Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Martedì 1 Maggio Prima Edizione Anno XLI - N. 143

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO: In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pas[quirolo] — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — [Accompa]gnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'ind[irizzo] con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono man[oscritti].

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Ema[nuele] dalle proprie succursali in FIRE[NZE, GE]NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi s[eguenti:] 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 ...) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi n[ecrologici] L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole com[mer]ciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª

R. Biblioteca del Senato — IL SECOLO

Durante l'Esposizione di Milano

IL SECOLO

apre un abbonamento speciale col dono del Secolo Illustrato *della Domenica* Dal 28 Aprile al 31 Ottobre 1906 Per Milano L. 8 — Nel Regno L. 9 — Estero Fr. 18 —

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Cardinale e ministro

Il discorso del cardinale arcivescovo alla posa della prima pietra della nuova stazione ferroviaria è l'argomento dei discorsi di tutti.

Quel discorso, colla sua forma dignitosa e cortese, esprime la dottrina teocratica pura che si trova in perfetta antitesi colla teoria dello Stato civile moderno.

Il cardinale non è uomo di Corte, al pari di qualche altro vescovo abituato a frequentare quelle aule: riconosce l'autorità regia, inneggia alla fratellanza, loda le nuove imprese delle quali fa risalire il principio e il compimento a Dio, e ricorda al re che «la sua podestà viene dall'Alto.»

In altra forma si ripete quanto diceva Gregorio VII: «Dio (e il suo vicario il papa) è il sole, il re è la luna la cui luce deriva da quella dell'astro maggiore.»

Secondo il diritto pubblico d'Italia il re è l'eletto dai plebisciti, vale a dire dalla nazione che è la suprema autorità che assegna i poteri. Anzi è canone di democrazia che la nazione che conferisce i poteri li può anche ritogliere, e la forma di governo proclamata dai plebisciti può essere da altri plebisciti cambiata quando la volontà della maggioranza si pronunciasse per un mutamento.

La religione ha una funzione augusta e affatto diversa: essa non può, senza snaturarsi, prender parte alle lotte politiche.

Il *Secolo* non fece mai professione d'ateismo, e sopratutto rispettò sempre credenze e culti, invocando per tutti la piena, assoluta libertà. Ma abbiamo del pari sostenuto sempre che la religione non deve essere immischiata collo Stato: questo non può professare alcuna religione perchè non è una persona ed è composto di cittadini di religioni diverse che hanno eguali diritti.

Questo principio dello Stato laico venne proclamato dall'on. Sacchi nel suo discorso del primo febbraio, alla vigilia di diventar ministro. Egli disse, secondo il resoconto ufficiale da lui riveduto, le seguenti parole:

«Sopratutto noi insorgiamo contro un indirizzo di Governo che, da troppo tempo, se non decisamente a favorire, accenna pero a lasciare libero *campo allo svolgersi del clericalismo*. Ben disse l'onorevole Ferri ieri: noi non vogliamo persecuzioni, nutriamo il più profondo rispetto per qualunque fede religiosa: ma LO STATO DEVE ESSERE RIGOROSAMENTE LAICO e per essere tale non basta che siamo d'accordo sull'unità della patria e sulla intangibilità della sua capitale, non basta neppure che siamo d'accordo a considerare la legge delle guarentigie legge dello STATO CHE DALLA SOVRANITÀ NAZIONALE UNICAMENTE DIPENDE; ma lo Stato deve mantenere le *gloriose tradizioni della abolizione delle corporazioni religiose, (commenti animati)* non permettendo che, *subdolamente o con le finzioni legali*, si ricostituisca la manomorta ecclesiastica, e principalmente assicurando nella scuola l'insegnamento basato esclusivamente sui principî della scienza, lasciando alla Chiesa l'insegnamento religioso, *ma fuori della pubblica scuola* (*Bravo! — Vive approvazioni*).»

L'on. Sacchi ministro partecipava l'altro giorno alla cerimonia nella quale si proclamava il «diritto divino» in ogni manifestazione della vita sociale e come fondamento di Governo.

Un giornale ministeriale, accorgendosi della flagrante contraddizione, disse che il cardinal Ferrari era un «arci-intruso». Ciò non si può dire. Non era affatto un intruso, ma un invitato. E consiste in questo invito la gravità del fatto.

La posa della prima pietra della stazione era una cerimonia sopratutto governativa. Gli inviti furono fatti anzitutto dal ministro dei Lavori Pubblici on. Carmine, poi dal sindaco Ponti: e lo si comprende perchè la stazione ferroviaria è al servizio dell'azienda di Stato. Si volle l'intervento della Chiesa: e il rappresentante di questa espose con franchezza le sue teorie.

Che farà ora l'on. Sacchi? Egli salì al potere sfoggiando la bandiera anticlericale: e acconsentì che il suo collega invitasse l'arcivescovo, prese parte alle benedizioni e alle feste e udì la enunciazione di teorie che sono la negazione di quelle ch'egli proclamava in Parlamento e le vedeva assentite dai presenti. Egli probabilmente alzerà le spalle ripetendo come il re guascone: «il potere val bene una messa».

Avevamo o no ragione di dire all'onorevole Sacchi, quando diventò ministro, che avrebbe dovuto rinunciare al suo programma, perchè era entrato in un Gabinetto di conservatori e di clericali?

Il postergare i principii all'ambizione è la naturale conseguenza d'un Governo trasformista: e non cesseremo dal deplorarlo perchè questa contraddizione fra le parole e i fatti distrugge ogni fiducia nelle masse ed è un pessimo esempio che si imparte ai giovani.

Spunti ed appunti

Parigi ha da qualche giorno una statua di più. Telegrafano infatti che si è reso finalmente omaggio ad un uomo grande e semplice, nato or sono due secoli al di là dell'Oceano; ad un diplomatico che credeva in Dio, ma che odiava i fanatismi religiosi, i pregiudizî e le persecuzioni; ad uno spirito tranquillo che non disprezzò di inventare una *armonica* per le feste delle fanciulle, ed una stufa aperta, come un camino, per le case dei meno ricchi: a Beniamino Franklin.

Noi lo amiamo quel lavoratore instancabile, tipografo, giornalista, ambasciatore, scienziato esatto sino alla scoperta del parafulmine, ed idealista sincero fino alla pratica del vegetarismo.

Lo amiamo per i suoi ottantaquattro anni di infaticabilità e per il coraggio civile con cui, in questo mondo di ipocriti e di inesorabili, ha confessato gli errori dei suoi primi venti anni di vita. Lo amiamo perchè se sapeva condannare le cortigianerie dei potenti, aveva però l'ingenua ammirazione delle cose più piccole e più puerili: non è il cervo volante del suo bambino del resto che gli insegnò a sfidare le folgori del cielo? e mentre l'intelligenza umana si complica e si con-

suma, per sembrare più preziosa, quel tenue trastullo che rivela una grande difesa dell'uomo non sembra avvertirvi come nulla, dal verme alle stelle, vi sia di troppo umile nella vita?

E ve le ricordate quelle altre sue celebri parole? «Noi non soffriremmo tanto in questo mondo, se volessimo solo guardarci dallo spendere troppo pei nostri fischietti.»

Oh! non è un indovinello... Il filosofo di Boston ricordava con ciò che nella sua fanciullezza egli aveva pianto per aver gettato il suo danaro, poco ma tutto quello che possedeva, in un fischietto, del quale si era stancato poi subito...

E la sua sapienza in seguito, fra gli inviti di seduzione dei principi e dei piaceri, della vanità e dell'invidia, era stato di non dimenticarsi che *non bisogna spendere troppo per un fischietto...*

Benvenuto, o figlio di Giosia Franklin e di Abia Folger, o repubblicano del secolo decimottavo. E se nella Parigi del ventesimo secolo, udrete forse troppe grida contro la buona democrazia, che difende quel nobile paese, riditele, o eterno amico della verità, le vostre semplici parole... Perchè i francesi vorrebbero spendere troppo per qualche altro fischietto?

margutte.

Il quartiere italiano di San Francisco.

Il reggente del Consolato italiano a San Francisco telegrafa:

Il quartiere italiano fu intieramente distrutto. Il numero degli italiani morti è relativamente esiguo.

È impossibile presentemente identificarli. Il servizio dei soccorsi funziona egregiamente. Il morale della nostra colonia è altissimo.

L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

Le industrie tessili nella Galleria del Lavoro.

Il mirabile progresso conseguito in questi ultimi anni dall'Industria Tessile, che anche in Italia ha avuto notevolissimo incremento, è stato efficacemente aiutato ed in gran parte determinato dal perfezionamento del macchinario relativo, grazie al quale la tessitura meccanica ha potuto intensificare la sua produzione e renderla agevole anche per gli articoli più complicati che prima si ritenevano applicabili solamente al telaio a mano.

Sì cospicuo ramo dell'Industria, che dopo l'Agricoltura, viene primo nel provvedere ai bisogni dell'umano consorzio, perchè dopo il pane vi sono le vesti — non poteva non essere largamente rappresentato in questa gara internazionale, ed è con piacere che abbiamo veduto lo speciale ramo della Galleria del Lavoro ed il vicino padiglione dell'Industria Serica Italiana arricchirsi di bellissime macchine per la preparazione, la tessitura ed il «rifinimento» dei più svariati tessuti, così da poter dare una completa idea di tutte le varie fasi del lavoro che trasformano la materia prima in filato, e questo in tessuto perfetto.

Noi seguiremo lo svolgersi di tali fasi e descriveremo gli interessanti congegni che l'industria ha messo a nostra disposizione per produrle.

Già, fin d'ora, siamo in grado di notare che il concorso delle Ditte costruttrici estere e nazionali è stato notevole ed il macchinario da esse esposto è così abbondante e completo da poter costituire una delle più interessanti e complesse parti delle Gallerie destinate alle industrie.

L'intenso lavoro di questi giorni ha dato i suoi frutti e si nota come fra breve il cadenzato rumore dei telai meccanici accrescerà il movimento e la vita nelle ampie sale ed i visitatori potranno ammirare come sembri facile la produzione dei tessuti e come essa sia divenuta quasi continua sui telai automatici di più recente costruzione.

Entrando nel braccio laterale di sinistra della Galleria del Lavoro, ci si presentano fin d'ora a buon punto gli *stands* dei migliori produttori di macchinari per l'industria tessile e di qualche fabbricante di tessuti che espone i suoi prodotti su telai in azione.

La Casa Honegger di Rüti ha un ricco *stand* con numerosi telai per seterie liscie ed operate e per cotone fra cui un gruppo di 12 telai Northrop; per contro la Ditta Giovanni Hensemberger di Monza presenta pure telai meccanici per cotone, fra i quali uno a cambiamento automatico della navetta, macchine di preparazione e compimento.

Teodoro Koelliker di Milano riunisce nel suo *stand* uno svariato macchinario delle Case da lui rappresentate: Parker Sumner e C. hanno finora un solo telaio «Robert Hall» per tappeti operati; lo stabilimento meccanico Biellese accenna a farsi onore con una ricca mostra delle sue Carde e Sfilacciatrici per l'industria della lana; l'ing. E. Boselli sta disponendo macchine di preparazione; il Lanificio Italiano Lago, produrrà i suoi tessuti su 3 telai di fabbrica germanica come la ditta Ravasi che ci mostrerà le più difficili stoffe seriche prodotte su telaio meccanico; altri espositori verranno a completare questo ramo della Galleria; e per ultimo notiamo il ricco ed elegante *stand* tutto a colonne di ghisa ed intelaiatura in ferro, che la Casa John M. Sumner e C. di Manchester ha eretto e nel quale si propone di presentare il più svariato e completo macchinario di produzione inglese.

Il separato padiglione dell'Industria Serica Italiana avrà pure dovizia di telai e macchine in azione. Quivi la trasformazione del bozzolo in tessuto serico sarà completa e costituirà una delle sezioni più importanti della Mostra.

Già vediamo delinearsi la filanda in azione, i filatoi, torcitoi e la tessitura meccanica, nella qu[ale] gli industriali di Como e di Milano sono [l]argamente rappresentati.

Notiamo, intanto, la ditta Crivelli Martignoni Osnago e C., con due telai per tappezzerie. Benini di Como pure con telai per stoffe da mobili, e la ditta Paroli e C., di Milano, la quale prima fra tutte ha i suoi quattro telai meccanici pronti per la produzione di stoffe seriche operate.

Inizieremo nel prossimo articolo la rassegna dei prodotti di tutti questi valorosi espositori.

A. Fontana.

RICORDI DELL'ESPOSIZIONE

La moneta ufficiale dell'Esposizione è uscita in luce dalla casa Johnson ed è riuscita

elegantissima: chi sa quanti l'adopreranno come ciondolo o come spilla!

Ne abbiamo veduto d'argento e di bronzo dorato: da una parte ha la faccia d'una donna fiorente sulle cui treccie è posato un diadema composto delle due figurette dell'Italia e della Svizzera che si danno la mano: dall'altra vi è la cifra *cent. 20* coll'avvertenza: «dal Comitato convertibile al portatore in moneta legale durante l'Esposizione.» Intorno, entro un nastro che racchiude rose e spini si legge la scritta: «Valevole nell'interno dell'Esposizione.»

Un altro lavoro di maggiore importanza, che si serberà a perenne memoria della grande impresa, è la placchetta plasmata dallo scultore Boninsegna dello stesso stabilimento Johnson. Da un lato si vede la danza delle cinque parti del mondo intorno al mondo e allo zodiaco: è una composizione alquanto botticelliana.

Sull'altro lato sono simboleggiate la Svizzera seduta e l'Italia che le stende la mano e

la invita: al disopra di loro il genio del commercio agita il caduceo. Al disotto è effigiato l'ingresso del Sempione colle parole: «Inaugurazione del Sempione 1906.»

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

In piazza d'Armi.

Nell'attesa.

Le mostre raccolte nella Piazza d'Armi — l'abbiamo ripetutamente scritto in questi mesi di febbrile preparazione, ma giova insistervi — saranno la grande rivelazione del lavoro italiano nel primo quinquennio del secolo e della leale concorrenza di tutti i popoli nel vertiginoso lavoro moderno.

Oggi gli edifici imponenti e i piccoli chioschi che sembrano raccogliersi timidamente nell'ombra dei grandi, hanno sciolto i veli e splendono nel sole con l'improvvisa finzione di una solidità che fra pochi mesi sarà morta per sempre.

Ma per sempre vivrà invece la forza enorme che le macchine, gli attrezzi, i documenti addensano dentro le esili pareti e gli invitati d'oggi, che scendendo dal treno elettrico si saranno fermati un momento a contemplare dalla terrazza della stazione d'arrivo il panorama della città bianca improvvisata nella piazza d'armi, non vorranno mai più cancellare dalla loro mente quella visione di grandezza.

In pochissimi giorni, mentre ogni preparazione per la venuta dei sovrani pareva irrealizzabile, furono compiuti miracoli, eleganze squisite di linee nelle facciate dei padiglioni belga, austriaco, francese, colori nuovi lungo le cancellate, sulle torri, profumi di fiori ricchissimi nelle aiuole, bandiere al vento, tutto prepara agli ospiti il dignitoso saluto della terza Italia viva e gloriosa in faccia al mondo.

E alla terza Italia Milano si sente fiera di imprimere questo così poderoso moto d'avanguardia.

Il colpo d'occhio.

Il tenue velo di nebbia che cinge il sommo degli edifici e fa bianco e malinconico il cielo si dirada man mano che avanza il giorno. Prima un raggio di sole smorto ed incerto, poi un altro e un altro ancora scendono nei viali deserti come una buona promessa di tutta la gloria di luce che verrà poi. Su dal terrazzo della ferrovia sopraelevata osserviamo intanto la Mostra ed essa che pur è sorta sotto i nostri occhi, quotidianamente, ci sembra ancora cosa nuova, tanta è la sua complessità e tanto racchiude di significato civile.

Ecco, qui a destra, il padiglione dell'Arte decorativa francese. Le bandiere della repubblica sorella sventolano nell'aria fattasi ormai lucente e dentro l'edificio si indovinano gli ultimi tocchi per condurre a termine la disposizione degli elegantissimi prodotti del genio francese.

A noi giungono i colpi ritmici di un martello che batte e batte; ma il braccio che se ne serve non lo vediamo. Il martello picchia, aggiusta e prepara e quando l'opera ci apparirà compiuta, l'operaio sarà forse lontano, in traccia o già intento ad un nuovo lavoro.

Di fronte, spicca il suo slancio verso il cielo, il faro della Marina, e più sotto alzano le grandi gale di bandiere, i pennoni laterali simulanti gli alberi di due corazzate.

La mole della Galleria del Lavoro sorge a sinistra di chi giunge e la sua solida architettura e la vastità dello spazio coperto, dànno immediatamente un senso di possanza e ci dicono quale grande gara civile vi si svolgerà.

Più giù nel tenue azzurro mattinale risalta il magnifico edificio del Belgio, nè il suo fedele stile fiammingo gli impedisce di fondersi con la linea generale.

La macchia rossastra ch'esso segna fra il candore degli altri padiglioni ed il verde pallido delle pianticelle trapiantate or sono pochi mesi negli ampii viali, serve invece a rendere più vario e più gaio il quadro.

La linea settentrionale è chiusa dagli scorci dell'Austria, dei Trasporti Ferroviari, dell'Igiene, dell'Agraria e più giù ci appaiono i minareti del Cairo, ed a destra in fondo, l'Automobilismo.

E seguiteremmo così a fissare gli occhi su quanto ci sta dinanzi se i primi squilli di fanfara non ci avvisassero dell'arrivo delle rappresentanze civili e militari.

La partenza dal Parco.

Alle ore 9,20 di stamane il corteo reale, composto nel modo solito, uscì da palazzo reale e percorse le strade che conducono al Parco, senza i soliti cordoni militari poichè tale è stata la volontà stessa del re.

I cordoni invece vi sono lungo il viale che si svolge dall'ingresso d'onore alla stazione di partenza della ferrovia elevata. Ai piedi dello scalone, che sale alla piattaforma, attendono i reali il presidente dell'Esposizione sen. Mangili e il sindaco senatore Ponti, insieme con le rappresentanze del Senato e della Camera, con i membri del Comitato esecutivo, e con pochi altri rappresentanti delle varie autorità e invitati.

Sullo scalone d'accesso sono disposti i valletti in cappa rossa.

I soliti squilli di tromba annunziano l'arrivo dei reali, che sono accompagnati al treno. Essi salgono sulla terza vettura, insieme col seguito, col sindaco e col sen. Mangili. Gl'invitati occupano le rimanenti carrozze; e il convoglio verde che è adorno di banderuole delle nazioni rappresentate all'Esposizione parte fra le acclamazioni degli scarsi presenti.

Sul piazzale d'arrivo.

Sul grande piazzale d'arrivo dinanzi al fronte della stazione, sono disposti un drappello di pompieri a destra, a sinistra le rappresentanze con bandiere della Società M. S. Bergamaschi residenti a Milano, del Liceo Beccaria, dell'Associazione monarchica, ecc.

Poco più in là il 75° fanteria stende i cordoni fra la stazione e il padiglione della Francia.

Dinanzi al padiglione della Marina si schiera un forte drappello di carabinieri.

Giunge suonando il corpo di musica *Milano*, e va a disporsi dinanzi alla facciata delle gallerie del lavoro, mentre la banda del 29° fanteria si ferma ai piedi della rampa destra della stazione.

Ai piedi delle rampe sono pure i valletti municipali in doppia fila.

Alle 9.10 arriva il ministro Mirabello e sale sotto la tettoia d'arrivo.

Il servizio d'ordine è diretto dal commissario Tringalli.

Un primo treno della ferrovia sopraelevata entra in stazione alle 9.20 portando i membri del Comitato esecutivo, il generale Thaon di Revel, i ministri e sottosegretari di Stato, le presidenze del Senato e della Camera, gli ambasciatori e i commissari generali esteri.

La folla sotto la tettoia è già molto fitta. Numerosissime le signore e le signorine.

Ai giornalisti, come già troppe volte è accaduto in questi giorni, non venne neppure lasciato un posto speciale sotto la tettoia perchè potessero compiere il dover loro: e questa mancanza — che deriva dal deplorevole stato di confusione in cui è lasciato l'Ufficio Stampa — era giustamente lamentata dai rappresentanti di tutti i giornali presenti.

L'arrivo dei reali.

Alle 9,45, preannunciato dal rullo dei tamburi, entra in stazione il treno reale.

Il re e la regina non hanno l'aspetto affaticato, quantunque la loro attività in questi giorni sia stata notevolissima. Quando, ossequiati dal senatore Mangili, dal sindaco Ponti, da tutte le autorità si presentano sulla terrazza della stazione, dal piazzale si leva una lunga acclamazione della folla trattenuta dietro i cordoni.

I reali scendono per la gradinata di sinistra mentre tutte le bande suonano e le truppe presentano le armi. Dall'alto della terrazza magnifico è lo spettacolo del corteo nel quale le uniformi estere, il bianco paludamento dei marocchini, la livrea di gala dei valletti municipali rompono pittorescamente l'uniformità degli abiti neri. Le signore sventolano i fazzoletti, la folla continua ad applaudire.

Il corteo entra nel padiglione francese per la porta principale che fronteggia l'edificio dell'automobilismo.

Al padiglione francese.

Sulla gradinata di accesso sono ricevuti dal Commissario generale signor Iozon e da tutti i membri del Comitato francese che accompagnano i reali sotto il colonnato al centro del salone centrale.

Ivi, fra il denso cerchio di autorità, rappresentanze e personalità d'ogni paese, l'ambasciatore di Francia on. Barrère rivolge al re le seguenti parole:

Sire,

È per me un grande onore il salutarvi rispettosamente e presentarvi gli espositori che sono venuti a portare a Milano i prodotti più preziosi delle loro industrie.

Fra questi prodotti, gli uni rispondono ai bisogni materiali dell'umanità, gli altri alla nostra aspirazione verso il bello, altri infine mostrano i risultati ottenuti nelle opere di previdenza e di solidarietà sociale di cui il costante sviluppo segna il progresso verso il bene di tutti i popoli civilizzati. È per celebrare il traforo del Sempione che l'Italia ha invitato le nazioni a recarsi a Milano.

Essa vedeva in questa grande opera un simbolo di riavvicinamento dei popoli, li invitava così a meglio conoscersi, ad apprezzarsi al loro giusto valore, a comunicarsi gli uni agli altri in tutti i rami dell'attività umana, i progressi che essi hanno già realizzati e le speranze di cui ornano l'avvenire. È in mezzo alla pace e alla buona volontà generale che il re d'Italia e il suo popolo possono ricevere i delegati di tutti i popoli dell'universo e dar loro il magnifico spettacolo della prosperità italiana e della prosperità mondiale che splende brillantemente in ciascuna delle parti materiali o morali dell'Esposizione.

In nome degli Espositori francesi io porgo al re ed alla regina, io porgo alla nazione italiana, coi nostri ringraziamenti, i voti che noi formiamo per la grandezza della famiglia reale e della nazione italiana per l'amicizia sempre più grande dei due popoli fratelli al di qua e al di là delle Alpi.

Indi il commissario della Mostra francese, signor Iozon, rivolge brevi parole di benvenuto al re, alla regina, inneggiando, ispiratamente, alla fratellanza delle due nazioni e presentando agli ospiti un dono della nazione francese. Segue, con gentilissimo breve discorso, inneggiante al genio italico, all'ospitalità milanese, il presidente del Comitato francese prof. Magnin. Dal commissario Iozon sono presentati al re ed alla regina i membri del Comitato ordinatore e le loro signore con le quali la regina Elena si trattiene in breve conversazione.

Il dono è una elegante placca in oro che reca sotto il rilievo questa scritta: *Le comité français des expositions à l'étranger à Sa Majesté Victor Emanuel Roi d'Italie. — Milano 1906.*

Poi i reali escono per la porta del fronte opposto.

Dall'America latina alla Germania.

Quando il corteo esce dal padiglione francese, la folla che è andata man mano aumentando, si serra dietro i cordoni, distribuendosi per tutto il percorso che sarà seguito dagli ospiti. Specialmente attorno la grande fontana centrale la ressa è enorme. La colonna d'acqua lanciata in alto si muta per il soffiar della brezza in una pioggia minutissima, vaporosa, iridata dal sole, e cade giù sulle tube lucenti, sulla massa varia dei curiosi, che non per questo si sciolgono.

Si giunge così al padiglione dell'America Latina.

Il commissario generale Galimberti sta sull'atrio ed è circondato da tutti i segretari e dai rappresentanti delle Colonie sorelle. Come si sa tale Mostra è importantissima e benchè non ancor giunta al termine, pure dà un'idea abbastanza precisa della sua importanza che gli invitati mostrano di ben comprendere congratulandosene con gli organizzatori.

Il Galimberti, dopo brevi parole di saluto al re ed alla regina, presenta ad essi i suoi collaboratori. Segue una calda ovazione e poi il corteo riprende verso la Sezione dei Trasporti Ferroviari riservata alla Germania.

Presta colà servizio d'onore un picchetto di soldati prussiani, e dentro attende il commissario von Herff insieme con i delegati del suo Governo.

Rivolto un discorso di circostanza ai reali che mostrano sempre più di occuparsi delle Mostre, procede alle presentazioni di uso, mentre gli adunati commentano favorevolmente il grande e vario intervento della Germania.

Ungheria-Austria e Belgio.

Viene ora la volta della visita alla mostra Ferroviaria ungherese, per la quale stanno schierati nei loro caratteristici costumi il

---

Appendice del SECOLO 1 Maggio — 10

CARLO MÉROUVEL

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Martino se n'era stato muto come un pesce e l'autunno susseguito all'aggressione era scorso senza il menomo incidente.

Angela e suo padre s'erano recati due volte a Belfonds e il loro soggiorno avea dato occasione a riunioni ed a feste in cui la salute della castellana metteva una nota triste e sconsolata.

Il visconte moltiplicava i viaggi a Parigi, col pretesto d'affari urgenti, ed era sempre ospite assiduo nel palazzo Rohaire, dove veniva dal consigliere accolto come congiunto ed amico.

La signorina di Rohaire era al presente un'alta e superba ragazza diciottenne in tutto lo splendore d'uno sboccio primaverile.

Man mano cresceva in età e bellezza raddoppiava di cure e tenerezze verso la sua cara Margherita, che le diceva:

— Quanto desidererei avere un po' della tua salute!

— Saresti allora felice?

— Forse.

L'inverno stava per finire.

La viscontessa avea passato qualche tempo a Parigi e consultato alcuni medici che non avevano compreso un'acca della sua malattia, e s'erano limitati a bisbigliare alle orecchie del signor di Rohaire, preoccupatissimo, e del visconte di Lançay, le parole vaghe, indeterminate di:

— Anemia... languore... consunzione!

Ed avevano ordinato miscele farmaceutiche che, evidentemente, se non potevano ridonar la salute, neanche le recavano danno di sorta.

Gli amici di Margherita erano inquieti, malcontenti.

I Brucourt e il consigliere aveano più d'una volta conferito insieme; ma che avevano a pensarne, che dovevano fare?

Orlando serbava un contegno irreprensibile; circondava la moglie di cortesie e premure; la assisteva con abnegazione instancabile.

In una sera di febbrajo se ne stava seduto a tavola in faccia a lei, nella saletta da pranzo del castello, deliziosamente arredata.

Terminato il desinare, il giovane bevve il caffè e si versò quindi un bicchierino di cognac vecchissimo, che gustò da fine conoscitore.

Tentò di sorridere.

— Squisito! disse. Vostro padre se ne intendeva di cose buone e sapeva farne copiose collezioni.

Nel dir ciò s'era alzato.

— Uscite? gli domandò la viscontessa.

— Il tempo non mi c'invita di sicuro, egli rispose con un gesto d'incertezza. Si è alzata una nebbia sì fitta che penetra nelle ossa del cacciator più agguerrito.

«Nonostante ciò, se fosse permesso, me ne andrei a batter per qualche ora la campagna... Ma non bisogna pensarci neppure: il signor prefetto ce lo inibisce.

Mosse, apparentemente indeciso, alcuni passi per la sala, esaminandone le eleganti credenze, zeppe di porcellane di Sèvres, il soffitto a ricchi travetti, le tappezzerie di toni languidi e attraenti così da mandare in visibilio un amatore artista.

— Temo vi stanchiate della campagna, caro Orlando, disse la giovane fissandolo con un timido sguardo.

Egli si strinse nelle spalle, le si avvicinò e, postale una mano sulla spalla:

— Amica mia, non parlate sul serio. Non sono mai stato tanto contento della mia situazione.

— Davvero?

— Se così non fosse, bisognerebbe ammettere che sono di assai difficile contentatura. Ho un'eccellente moglie, una moglie adorabile alla quale non mancherebbe nessuna delle migliori qualità, se non mi desse talvolta motivo di serie inquietudini.

La costrinse a guardarlo e, interrogandola come avrebbe fatto un medico:

— Sempre un po' debole?

— Certo che molto forte non sono.

— La testa?

— Nevralgie che m'assalgono spesso.

— Deliqui?

— Pur stamane stetti per sentirmi male.

Il visconte non trattenne un gesto di scoraggiamento e, subito, come se ne rammentasse allora allora:

— Sapete ciò che mi diceva ieri il vostro amico?...

— Quale amico?

— Il minore dei Brucourt, Domenico.

— No.

— Vi è affezionato assai quel giovane!

— Anche suo fratello Girolamo. Hanno un cuor d'oro e ci conosciamo da tanto tempo!

— Amici d'infanzia! declamò il bell'Orlando. Che v'è di migliore di tali affezioni. Son uomini quelli dell'antico stampo, campagnuoli irreducibili, innamorati della terra su cui vivono, dei costumi antichi, della casa dove son nati al pari dei loro padri, nonni, bisnonni!...

— Sembra che canzoniate!

— Dio liberi! Li trovo ammirabili, mia cara, e, come sapete benissimo, cammino sulle loro orme.

— Senza entusiasmo.

— Perchè vi ostinate in tale idea? Vi giuro che sono contentissimo, più assai di quanto avessi sperato.

Tornando quindi ai Brucourt:

— Domenico dunque mi diceva che dovrei condurvi ancora a Parigi.

— A farvi che?

— A consultarvi un medico che gli fu indicato e che gode d'una grande riputazione. Pare che sappia vincere qualunque malattia... Ci andremo.

— Con qual vantaggio? Mi son fatta visitare da tanti!... Non capiscono nulla del mio male che d'altronde non è forse così grave...

— Lo spero... Alla mia prossima andata a Parigi, se rifiutate di accompagnarmi, mi recherò da lui, e gli parlerò...

— Di che?

— Del vostro stato di languore... delle vostre sofferenze...

Ella scrollò il capo.

— Ditegli solo che le ricette dei suoi colleghi non mi giovano a nulla... che mi ci sottometto solo per obbedienza alle prescrizioni della scienza ed anche per accontentarvi, caro Orlando; ma che tali medicature mi stancano, che mi sento colta da un gran desiderio di tralasciarle affatto, e di affidare unicamente a Dio la cura di guarirmi.

Indi concluse:

— Ecco, amico mio, la verità... vera.

Proferì queste parole con dolcezza estrema, con voce carezzevole.

Egli si portò alle labbra la mano che non avea cessato di tener stretta fra le sue.

Una donna entrò in quel momento, alta, sottile, elegante nell'abito nero di cameriera.

— M'ha chiamato la signora? chiese.

— No, Lina.

— M'era parso... Sarà ancora uno scherzo del giardiniere... È insopportabile, quel ragazzo... La signora ha qualche ordine a darmi?

— Nessuno.

— Celina, disse allora Orlando, pregate Giuseppe di sellarmi Rosetta, la mia giumenta bigia.

— Esce il signor visconte?

— Sì, per fare una passeggiata.

— Bene. La signora lo accompagna?

— Vorrei, ma non posso.

— Un po' di moto vi gioverebbe.

— Mi sento troppo stanca.

— Lina ha ragione, osservò il visconte... Se veniste, sarei contento... Andremmo ove meglio vi piacesse...

— No, no, è impossibile...

Margherita ringraziò il marito con uno sguardo pieno d'amore, e soggiunse:

— Andate, amico mio, andate a distrarvi; poi mi racconterete tutto quanto avrete visto.

La cameriera era uscita.

Il giovane si chinò sui capelli biondi della moglie, bellissimi, impregnati d'un lieve profumo, che egli parve aspirasse con delizia, e le bisbigliò all'orecchio:

— Senza di te non posso che annoia

rappresentante Czaco ed i segretari. E pure qui come prima nel padiglione delle Americhe Latine e della Germania vengono offerti alla regina splendidi mazzi di fiori.

All'Austria il discorso di saluto venne tenuto dal commissario Poppovic, che parlò calorosamente, seguito dal signor Baumann.

Ai reali vennero poi presentati il borgomastro di Vienna, Lueger, la Giunta della capitale ed altre personalità della bassa Austria.

Per il bellissimo viale detto dei trecento metri, il corteo si avviò quindi al palazzo del Belgio. Il conte Adriano van der Burch disse forbitamente dei vincoli di simpatia che legano la sua patria al nostro paese e presentò al re gli altri delegati.

Naturalmente alla regina venne offerto un altro artistico « bouquet » e si continuò la strada verso gli altri padiglioni.

Frattanto era molto notato un lungo colloquio fra i reali ed il senatore Mangili, raggiante per la riuscita della visita.

Il ritorno.

I sovrani ritornano, seguiti dal numerosissimo corteggio, fra immensa folla plaudente, alla stazione della ferrovia elevata.

Nella sala d'aspetto, ove si trattengono brevemente, vengono loro presentati gli architetti della Piazza d'Armi: Bongi, Carlo Bianchi, Magnani e Rondoni: coi quali il re si congratula per la gran mole di bei lavori compiuta in così breve tempo.

Alle 10,45 il treno sul quale avevan preso posto oltre i sovrani anche le presidenze della Camera e del Senato, parecchi senatori fra i quali gli on. Mangiagalli, Bocconi, ecc., parte per il Parco e qui arriva tre minuti dopo.

I reali scendono dal treno e in vettura, escono dal recinto dell'Esposizione per la porta prospiciente l'Arco della Pace. Su una carrozza di Corte si sono poste tutte le ceste di fiori che erano state offerte alla regina nei diversi padiglioni visitati. Bellissima fra le altri, quella del Belgio, tutta di orchidee.

Durante la visita nessun incidente, neppure nelle gallerie, anche nei passaggi più stretti in cui la folla si addensava proprio vicinissima ai sovrani. Dirigeva il servizio delle truppe il generale Goggia.

I rappresentanti delle città ticinesi
alle feste inaugurali dell' Esposizione di Milano

Accanto allè tante cospicue illustrazioni del mondo politico e diplomatico di tutte o quasi le nazioni incivilite che onorarono di loro gradita presenza le feste inaugurali della nostra Esposizione ci sia permesso di ricordare per un momento i magistrati incaricati di rappresentarvi la vicina ed amica Repubblica democratica-progressista del Cantone Ticino che le autorità cittadine ed il Comitato della Mostra ebbero la felice idea di invitare in modo speciale nelle persone dei sindaci delle tre città principali di Bellinzona, Locarno e Lugano. Diciamo intenzionalmente « la felice idea » attesochè i molteplici rapporti ed i diuturni vincoli di scambievole simpatia e riconoscenza fra la piccola Repubblica e la metropoli lombarda meritassero pienamente questa particolare attenzione che sappiamo avere anche suscitato una larga eco di favorevole impressione in mezzo alla popolazione ticinese dove lavorano circondati dalla stima ed affezione di tutti più di trentamila connazionali italiani.

Valentino Molo.

Un bell'uomo sulla sessantina, con maestosa barba bianca e dall'aspetto gioviale ed imponente ad una volta, è il sindaco della turrita capitale ticinese le cui vecchie mura e castella testimoniano oggi ancora severamente delle alterne e belligere dominazioni che vi tennero per tanti secoli gli antichi svizzeri e i duchi di Milano.

Figlio delle proprie opere, il signor Valentino Moro deve l'invidiabile posizione economica e sociale che occupa attualmente per quasi unanime consenso fra i suoi concittadini di Bellinzona al lavoro intelligente ed indefesso di parecchi lustri nei commerci dell'Argentina dapprima e poscia a capo delle amministrazioni ferroviarie nel regno del Siam, riportando da questo l'ambita decorazione dell'elefante bianco e da quella l'importante carica di console generale della Repubblica nel Cantone Ticino, che copre tuttora. Fu per più anni anche deputato del popolo al Gran Consiglio ticinese e milita nelle file del partito radicale democratico.

Francesco Balli.

Aitante e svelto della persona, dallo sguardo penetrante e dalle maniere assai distinte, il sindaco di Locarno, la bella e quieta regina del Verbano ebbe i suoi natali da una cospicua famiglia patrizia della vicina Valle Maggia, che ne sviluppò accuratamente il naturale ingegno con una completa coltura attinta alle scuole ginnasiali ed alle università italiane. Dell'uno e dell'altra lodevolmente approfittando, anzichè starsene inoperoso a godere del largo censo avito, il dott. Balli consacra disinteressatamente da anni il suo tempo, oltrechè alla pubblica amministrazione comunale e cantonale, allo studio ed all'impulso di molte notevoli opere d'utilità generale, segnatamente della ferrovia regionale fra Locarno e la Valle Maggia (che può dirsi precipuamente sua creazione) delle tramvie coi Comuni suburbani, dell'allacciamento ferroviario della linea del Gottardo con quella del Sempione lungo la riva destra del Lago Maggiore e attraverso le Cento-Valli della navigazione sul Verbano, delle applicazioni elettriche e via dicendo. In politica il signor Balli è ascritto al gruppo conservatore democratico ma propugna in realtà delle idee piuttosto avanzate e liberali. Ha 57 anni circa.

Elvezio Battaglini.

D'una diecina d'anni più giovane dei suoi due colleghi, l'avvocato Elvezio Battaglini è l'ultimo dei figli di quell'integerrimo e benemerito patriota e magistrato, per lunghi anni membro e presidente delle superiori Autorità del Comune, del Cantone e della Confederazione, che fu Carlo Battaglini e del quale i più illustri pionieri e martiri del Risorgimento italiano conobbero ed apprezzarono per tanti anni la generosa ospitalità. Cresciuto a così eletta scuola, l'attuale sindaco della ridente, animosa e colta regina del Ceresio ne conserva e continua gelosamente le tradizioni, spiegando anche alla testa della sua amministrazione una sagace e valida operosità. A lui ed ai suoi zelanti collaboratori in Municipio Lugano deve in molta parte il meraviglioso fecondissimo sviluppo di cui si allietano da anni i suoi commerci e le sue industrie, prima fra le quali quella oltremodo fiorente dei forestieri.

L'impressionante relazione dell'inchiesta sulla marina

Ci telefonano da Roma, 29, ore 11 p. (N.):

Si hanno i seguenti particolari intorno a quella parte della relazione della Commissione d'inchiesta per la Marina che riguarda la preparazione della flotta e dei comandi. La relazione, esaminato l'elenco delle miglia percorse dalle navi della Marina militare nel decennio terminato il 30 giugno 1904, ha trovato il periodo di navigazione insufficiente alla istruzione e all'allenamento del personale.

Non sono mancati gli ufficiali di marina che hanno espresso su questo argomento alla Commissione, gravi dubbi sulla preparazione della nostra marina in caso di guerra; l'allenamento dipendendo dalla navigazione e dagli esercizi questo è maggiore o minore a seconda dell'impulso che l'una e gli altri ricevono dal ministero della Marina o dall'ammiraglio comandante la squadra. Se le squadre navigassero più spesso d'inverno e col cattivo tempo si avrebbero delle avarie le prime volte, ma poi, quando gli equipaggi si fossero allenati, queste sarebbero assai più rare.

Occorre, inoltre, un processo di limitazione che riservi per i gradi superiori soltanto gli ufficiali che possiedono le qualità necessarie.

La permanenza dei meno idonei nei gradi superiori ha per conseguenza inevitabile la eliminazione dalla Marina dei più meritevoli, con scapito della giustizia e della difesa nazionale.

La deficienza delle esercitazioni e della vita in mare aperto e la durata degli imbarchi, generalmente ridotti al periodo strettamente richiesto per la promozione hanno questo effetto: che per regola, ed esclusi i casi di lunga navigazione all'estero, gli ufficiali hanno ben poche occasioni non solo di acquistare esperienza marinaresca, ma anche di dar prova che essi posseggono le qualità necessarie per i gradi superiori: abitudine al comando; prontezza di colpo d'occhio e di risoluzione; attitudine ad assumere le responsabilità, ecc.

La relazione critica poi l'attuale sistema di promozioni e si augura che esso non sia ulteriormente adottato. Cita poi due casi, in due fatti significanti. Il primo, concernente l'educazione del personale al suo ingresso nella carriera militare, l'altro relativo alla destinazione. A un allievo dell'accademia navale, impedito per malattia a partecipare alla campagna navale degli allievi, fu concesso, dietro raccomandazioni, di sostituirla con una permanenza, in gran parte fittizia, su di una nave immobile; il comandante dell'accademia richiamò su ciò l'attenzione del ministero ma inutilmente, e così non solo entrò nella marina un ufficiale insufficientemente istruito, ma anche, ed è più grave, tutti i suoi compagni iniziarono la loro carriera colla convinzione che più della legge, più del dovere compiuto, valgano, per un ufficiale di marina, le raccomandazioni.

Il secondo caso è questo: Il Comitato degli ammiragli, chiamato ad esaminare i punti di merito degli ufficiali di stato maggiore per i comandi navali in tempo di guerra, faceva, riguardo ad un ufficiale, la seguente dichiarazione:

« Il Comitato ha creduto di non emettere parere sui punti di questo ufficiale, appartenendo egli a quella schiera di ufficiali i quali, per essere unicamente adibiti alla tecnica del materiale navale, non possono aspirare ad alcun comando in tempo di guerra. »

Ora questo ufficiale dopo pochi anni fu collocato presso il Ministero a capo dell'ufficio di stato maggiore; era, in breve, affidata a lui la preparazione di una guerra eventuale!

Relativamente agli imbarchi degli ammiragli la relazione osserva che nel caso di una dichiarazione di guerra, saranno disponibili soltanto due vice-ammiragli o due contrammiragli imbarcati o sbarcati da meno di un anno e nulla garantisce che essi siano, per la loro attitudine, i meglio indicati per i comandi in guerra. In siffatte condizioni la nostra marina correrebbe il rischio di dovere, in caso di guerra, affidare il comando a uomini in parte non idonei.

La relazione fa la storia documentata delle vicende della Terni a cui fa i seguenti appunti:

1. — Le Terni non consegnarono il materiale loro commesso che in minima parte alla scadenza stabilita dal primo contratto: 1613 tonnellate sopra 14.200;

2. — Sulle restanti 12.587 tonnellate chiesero — dopo aver ottenuto quattro anticipazioni — un aumento di prezzo di trecento lire per tonnellata, il che importava una maggiore spesa per lo Stato di circa 4 milioni, senza che mai prima la Terni avesse accennato a chiedere un simile aumento di prezzo. Questa maggiore spesa fu consentita « *per mettere* (così dice un documento ufficiale del direttore generale del materiale) *la Società in istato di poter continuare nell'esercizio del suo stabilimento.* » E si aggiunse anche una anticipazione di tre milioni, oltre i nove milioni anticipati antecedentemente.

3. — Il sistema dei soprapprezzi si ripete in un nuovo contratto del 1894. Per la prima volta in quel contratto fu pattuita la fornitura di due tipi nuovi di corazze: quella di acciaio con lega di nichel, e l'altra cementata e temperata secondo il nuovo sistema Harwey (corazze brevettate Terni). Sull'aumento di 300 lire per tonnellata relativo al primo tipo, e di 600 relativo al secondo, sopra i prezzi del contratto precedente del 1888, il Consiglio di Stato volle conoscere il parere del Comitato per i disegni delle navi. Ma fra i due s'intromise l'amministrazione della marina.

Sul collaudo delle corazze la relazione dice:

« Di tutte le varie prove, chimiche e meccaniche, che si operano pel collaudo delle piastre di corazzatura, la sola veramente efficace, per testimonianza unanime di persone competenti, è quella del cannone. E perchè queste prove abbiano un vero valore, è naturalmente necessario che ogni prova non sia limitata a poche piastre in confronto di quelle fornite, e che il fornitore ignori, fino a fabbricazione compiuta, quale fra le piastre del lotto da lui fornito sarà scelta per la prova del cannone.

« Le prove del cannone furono più frequenti dal 1904 ad oggi. In quest'ultimo periodo ne furono fatte sette, di cui cinque con *esito negativo*.

« Tutto ciò non si avrebbe ora da deplorare ed anzi la marina italiana si troverebbe in condizioni da poter sostenere il confronto con le marine estere migliori, se il sistema Krupp fosse stato adottato dalla marina italiana sin da quando Benedetto Brin lo impose con chiara visione delle necessità della marina. Invece esso non fu imposto che col contratto del novembre 1904. »

Infine viene alle seguenti conclusioni:

1. — La Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra dev'essere sempre consultata intorno a tutti i fatti da inserirsi nei capitolati e nei contratti per le forniture dei materiali stessi — come corazze, cannoni, proiettili, esplodenti, ecc. — concernenti la loro efficacia e il modo di verificarla.

2. — Detta Commissione deve avere autorità per ordinare l'esecuzione di quelle prove di collaudo che, a norma dei capitolati o dei contratti, siano facoltative. Ciò senza pregiudizio dell'esercizio della medesima autorità per parte del ministro.

3. — Deve ad essa essere reso conto di tutte le prove, sui materiali che essa deve collaudare, eseguite negli uffici di vigilanza o da altri (prove al punzone, della durezza delle corazze, ecc.).

4. — Deve spettare ad essa piena autorità per l'accettazione o il rifiuto dei materiali sottoposti al suo collaudo. Qualora il ministro non consenta in una sua decisione a tale proposito, esso pronunzierà in linea definitiva, udito il Consiglio superiore della marina o quel consesso che eventualmente possa essere a questo sostituito. La richiesta del parere dovrà essere fatta con una relazione motivata, come parimenti motivato dovrà essere il parere di questo consesso.

5. — Dovrà nel più breve termine possibile essere compilato un regolamento, nel quale siano definite, in ordine ai concetti sopra esposti, le attribuzioni e l'autorità di detta Commissione permanente e la responsabilità dei suoi componenti.

6. — D'ora in poi dovranno essere sempre obbligatorie per l'amministrazione della marina le prove al cannone per ogni lotto di non più che 30 piastre di corazzatura.

Per la parte che riguarda i cannoni le conclusioni della relazione d'inchiesta sono le seguenti:

La Commissione è di parere:

1.° Che sia istituito presso il Ministero un ufficio tecnico di artiglieria la cui opera, coordinata con quella della Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra, sia diretta allo studio di tutto quanto concerne il materiale di artiglieria e il munizionamento, nei riguardi così della fabbricazione di Stato come delle relazioni con l'industria privata.

2.° Che sia data la massima potenzialità possibile alle attuali officine di Stato specializzate, nelle quali si fabbricano artiglierie per la marina e che sia aperta una gara a tutti gli industriali privati per fornire la marina di artiglieria, compatibilmente con la limitazione nel numero dei tipi di armamento richiesto dai bisogni militari.

3.° Che nella preparazione e nell'esecuzione dei contratti, debba essere assicurato il pieno e tempestivo funzionamento di tutti i corpi consultivi, così di quelli estranei alla marina come di quelli che ne fanno parte.

4.° Che sia studiato se ed in qual modo si possano utilizzare per le difese terrestri le artiglierie della marina ancora in buono stato, ma diventate meno utili a causa dei progressi della tecnica.

« 5.° Che sia disciplinata la materia dei collaudi in modo da assicurare loro uniformità pei cannoni del medesimo calibro e la loro rigida severità.

« 6.° Che sia in qualunque caso esclusa l'accettazione di qualsiasi arma non assolutamente perfetta.

Impressioni sull'inchiesta.

Ci telefonano da Roma, 30. (*Norsa.*):

La relazione sull'inchiesta della marina conferma molte informazioni che io già da parecchi mesi vi comunicai e che allora ebbero anche qualche timida smentita.

Il *Messaggero* oggi, commentandola, scrive: « L'impressione che si riceve dalla lettura di questa relazione, non è certo favorevole all'amministrazione della Marina italiana; in certi punti, anzi, la relazione prende quasi il carattere di una requisitoria. La trattazione delle corazze dà modo alla Commissione di inchiesta di farci conoscere, per la prima volta, la storia finanziaria delle Terni, storia di continui favori abbondanti, di fiducia esagerata, di anticipazioni, di compensi, di aumenti ingiustificati sui prezzi, accettati dallo Stato, tutta una serie di concessioni e di dedizioni dello Stato alle Terni, che ha condotta questa ad una posizione di monopolio che ha più che quintuplicato il valore delle sue azioni, portato i suoi dividendi al 16 %, col risultato di vederla ora far parte del *trust* internazionale ed accamparsi come nemica contro lo Stato.

« Severissima è la relazione per ciò che riguarda i collaudi, tanto delle corazze, che dei cannoni e dei proiettili. Deplora che il ministero della Marina non abbia mai fatto alcun conto dell'opera dei Consigli consultivi. Per un collaudo, ad esempio, si ricorse al parere di tre consecutivi corpi consultivi, tutti sfavorevoli all'accettazione di un certo progetto, finchè si trovò che l'ultimo dei tre modificò i suoi giudizi secondo il desiderio del Ministero.

« Sui cannoni si fa la storia delle forniture Terni-Armstrong, dimostrando che la Marina ha scientemente fin dal 1897, contro il parere espresso allora da Brin, commesso ed accettato cannoni di tipo inferiore notevolmente a quello che avrebbe potuto avere, con una gara internazionale, scegliendo il tipo Krupp.

« Si sofferma a lungo la relazione, sugli uffici di vigilanza governativa presso gli stabilimenti industriali privati, constatandone il deficientissimo funzionamento. Uno dei fatti che più hanno colpito la Commissione è che parecchi funzionari di questi uffici siano passati, dopo qualche tempo, al servizio di quegli stabilimenti che avevano l'ufficio di sorvegliare per conto dello Stato.

« Intorno al servizio dei carboni, sono illustrate alcune recenti condanne. Per suo conto la Commissione ha fatto indagini che rivelano la gravità degli inconvenienti a cui quel servizio dà origine. La lotta tra fornitori e Stato è poderosa, nè sempre si è tenuto presente, dai funzionari prepostivi, l'interesse del Paese.

« La relazione contiene, in questo capitolo, parole severe per l'amministrazione della Marina, dimostratasi spesso indulgente per i fornitori, e rileva fra l'altro, il caso del capitano macchinista Borghetti, che la stessa amministrazione definiva troppo sospettoso ed irritabile, la qual cosa avrebbe dovuto essere titolo di onore per lui.

È confermato dalla relazione il fatto che nel collaudo delle corazze si sceglievano proiettili poco atti a perforarle, mentre per il collaudo dei proiettili si sceglievano corazze troppo dolci per resistere. Inoltre i campioni erano sempre fatti fabbricare dalle ditte stesse ed i contratti contenevano disposizioni tali che permettevano alle ditte di sapere fin dall'inizio della fabbricazione su quale piastra sarebbe caduta la scelta per le prove di collaudo.

Constata anche la Commissione che la prova di collaudo più efficace, quella del tiro, è stata la meno frequentemente adottata, tranne che in parte negli ultimi tempi.

In questo calcolo è fatta menzione dei cannoni, che erano di un acciaio che aveva quasi l'aspetto di ferro, dolce, non temperato, e naturalmente non resistente, tanto che alle prove di collaudo, a Venezia, un cannone scoppiò in pezzi al primo tiro.

Quanto al naviglio è risultato dalla relazione che quasi due terzi di esso è manifestamente cattivo per non dire inferiore. Il sistema di costruzione delle navi è oggetto di vive critiche. Un capitolo è dedicato ai contratti, uno ai viveri, uno agli stabilimenti marittimi, e così via.

La Commissione ha fiducia che Parlamento e Paese sappiano e vogliano energicamente e radicalmente provvedere.

IL PAPA APPROVA IL FEMINISMO E IL SUFFRAGIO UNIVERSALE

La nota scrittrice viennese, signora Camilla Theimir, trovandosi nei giorni scorsi a Roma, scrive al giornale *Neues Wiener Tageblatt* un interessante resoconto del ricevimento avuto dal papa Pio X.

Essa volle conoscere quale opinione avesse Pio X sul movimento femminista moderno, e fu ricevuta la sera del sabato, 21, verso le 18, presente pure il rettore del collegio anselmiano, don Lorenzo.

Dopo i convenevoli d'uso, il papa, apprendendo che essa era scrittrice, disse:

— Sì, sì, il potere della penna oggi è assai grande! ma anche la responsabilità è di coloro che la maneggiano!

La signora Theimir domandò allora al papa se approvasse l'attuale movimento femminista.

— Ma si capisce: si capisce che l'approvo, rispose il pontefice, in quanto esso non si metta in opposizione con la morale cristiana. Noi dobbiamo tutti lavorare; vi posso assicurare che anche io lavoro e lavoro molto. E perchè non dovrebbero lavorare anche le donne?

La signora allora domandò a Pio X se avesse obiezione da fare a che le donne studiassero.

— Ma perchè? perchè? rispose, al contrario esse devono studiare: esse devono diventare avvocatesse e dottoresse, specialmente dottoresse. La donna ha un gran campo davanti a sè, nella cura delle donne e dei bambini.

Il papa si dichiarò tuttavia assolutamente contrario a che le donne prendano parte alle elezioni.

— Ci mancherebbe altro! esclamò, e si dichiarò fautore del suffragio universale; ma ammise che negli Stati di bassa coltura esso poteva essere pericoloso.

Conchiuse che tre cose gli stavano più a cuore: la questione operaia, la questione della pace ed il movimento contro il duello.

Corrispondenza da Roma
(telefono e telegrafo)

Fra la Duma e il dispotismo russo.

30 aprile, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

Giorgio Plekanoff scrive, da Zurigo, la seguente lettera al direttore dell'*Avanti!*

« In maggio, deve convocarsi la nostra Duma, cioè il nostro primo Parlamento. Ad onta del sistema elettorale, elaborato completamente in seno al conservatorismo più ostinato, i partiti della libertà politica hanno riportato una brillante vittoria; la reazione è in piena disfatta, ma siccome il nostro Governo non abdicherà mai di propria volontà, tutto induce a credere che scoppierà un dissidio fra la Duma liberale e il dispotismo reazionario, che è quanto dire: per il proletariato russo, il mese di maggio di questo anno non sarà un mese di sole dimostrazioni, ma di lotta decisiva contro il nostro vieto sistema politico.

« So bene che in questa lotta, inevitabile, le simpatie degli operai di tutto il mondo saranno per il proletariato russo; so anche che la classe operaia italiana, la quale più di una volta ci ha dato prove di solidarietà, sarà per noi con tutta l'anima. Forte di questa solidarietà il proletariato russo lotterà fino alla morte, certo come è che lottando per la sua causa lavora al bene di tutto il mondo civile. »

Pel 1° Maggio.

*** Domani, per festeggiare il primo maggio, vi sarà un corteo e un comizio all'Orto Botanico dove Andrea Costa, decano del gruppo parlamentare socialista, parlerà a nome della Camera del Lavoro e dell'Unione Socialista romana.

Ai Cessati Spiriti, fuori porta San Giovanni avrà luogo la riunione campestre dei socialisti. Gli anarchici si troveranno per una riunione, pure campestre, fuori porta San Sebastiano.

Anche i repubblicani si riuniranno fuori Porta San Pancrazio, dove parlerà l'on. Carlo Del Balzo.

Congresso anarchico laziale.

Si è adunato a Marino il congresso anarchico laziale, con l'intervento di quaranta rappresentanti di Roma e provincia.

Durante la discussione violentissima si sono manifestate alcune divergenze sulla questione dell'organizzazione. È successo anzi un vero tumulto, e la gran sala dove aveva luogo il congresso è stata abbandonata. Sulla strada si impegnò una zuffa che venne sedata soltanto per l'intervento della forza pubblica. Più tardi però, la zuffa si riaccese e fu anche sparato un colpo di revolver contro l'anarchico Merlino, che fortunatamente rimase incolume.

L'anarchico Alfredo Consalvo è stato ferito di coltello.

Dovettero nuovamente intervenire i carabinieri i quali operarono cinque arresti.

Il giubileo di insegnante del senatore Blaserna.

Stamane nella sede dell'Istituto Fisico è stato celebrato solennemente il giubileo scientifico del senatore prof. Blaserna. Alla cerimonia intervennero gli ammiratori, amici ed allievi dell'illustre scienziato, i quali colsero l'occasione per fare al senatore una affettuosa dimostrazione. Nella grande aula dell'Istituto venne scoperto un busto in bronzo che riproduce l'effigie del senatore Blaserna.

Il prof. Cantarano, dell'Università di Napoli ha pronunciato un discorso di circostanza, illustrando gli studi e le opere ricche di dottrina del senatore Blaserna. Il senatore Blaserna accolse gli auguri e ringraziò tutti coloro che avevano partecipato alla simpatica manifestazione.

La « Trinacria » in armamento.

Il ministro della Marina ha ordinato che lo yacht reale *Trinacria* passi in armamento, per imbarcare il re e la regina che dovranno recarsi a Palermo verso la metà del prossimo maggio, per la posa della prima pietra del nuovo Ospedale. Per tale circostanza la squadra di riserva si troverà in quel porto e scorterà lo yacht reale *Trinacria*, durante la traversata da Napoli a Palermo.

Il Congresso chimico.

Stamane le diverse sezioni del Congresso di chimica hanno tenuto le adunanze stabilite nell'ordine del giorno. Alle 12 vi è stato un ricevimento al Palatino; nel pomeriggio, nella gran sala del palazzo di Giustizia, il prof. Moisson, dell'Università di Parigi, ha tenuto una interessantissima conferenza sulla distillazione dei metalli.

Il nuovo presidente della Società Geografica.

Essendosi il prof. Dalla Vedova ritirato dall'ufficio di presidente della Società Geografica Italiana, stamane hanno avuto luogo le elezioni.

Riuscì eletto a presidente il senatore marchese Antonino di San Giuliano.

L'ex presidente Dalla Vedova, fu nominato consigliere e gli fu votato un ringraziamento per l'opera da lui spesa da un ventennio a favore della Società Geografica.

PEL PRIMO MAGGIO.

*** Ci telefonano da Varese, 30:

La Camera del Lavoro ha pubblicato un manifesto invitando gli operai a festeggiare il primo Maggio ed ha indetto una festa popolare a Biumo Inferiore con corteo per la città, e una pubblica conferenza; per l'occasione verrà anche inaugurata la bandiera del Circolo Socialista « Avanguardia » di Valle Olona.

Anche i socialisti di Malnate e Venegono faranno una passeggiata e terranno un pubblico Comizio a Malnate. A Viggiù avrà luogo l'inaugurazione della bandiera degli scalpellini. A Caronno Ghiringhello, Carnago e Castronno si terranno delle conferenze.

*** Ci telegrafano da Ravenna, 30:

Il municipio, i partiti repubblicano e socialista e la Camera del lavoro hanno pubblicato dei manifesti inneggianti il primo maggio. La data coincidendo coll'abolizione della cinta daziaria si commemorerà con feste organizzate dai popolari. Alla sede del comune, della provincia, degli uffici dipendenti e delle società sventola la bandiera; le scuole e gli impiegati faranno vacanza.

Le Puglie contro il progetto Sonnino

Ci telegrafano da Bari:

L'Associazione dei commercianti e industriali di Bari e provincia, in seguito alla riunione della Commissione parlamentare, che esamina i provvedimenti per il Mezzogiorno, dice insussistente, che gl'industriali meridionali abbiano chiesto la soppressione degli esoneri agli opifici e alle industrie nuove, non ancora esistenti.

Essi si limitarono a proporre che, per le industrie già esistenti, le facilitazioni degli opifici nuovi fossero tali da non porre i vecchi in condizioni troppo svantaggiose, fino ad obbligarli a ritirarsi davanti ai nuovi concorrenti.

Se questo giustissimo temperamento non si vuol ammettere, si deve dedurne che il Governo vuole uccidere le industrie esistenti per favorire le supposte nasciture.

Come si vede il progetto dell'onor. Sonnino conta nuovi fiaschi ogni giorno di più.

L'ABBONAMENTO ALLE PRIME 40 DISPENSE
dell'**Esposizione illustrata di Milano**
Giornale Ufficiale del Comitato Esecutivo
Costa in Italia L. 6. — Estero Fr. 10.
Inviare Cartolina Vaglia alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, Via Pasquirolo, 14.

NUPTIALIA

Ci telefonano da Parigi, 30:

Il conte Sodini, *attaché* a questa ambasciata italiana, si è ieri fidanzato colla gentile signorina Ivonne Vernon, la giovane e brillante scrittrice nota per i suoi successi letterari tanto in Francia quanto all'estero.

Nota satirica del giorno

LA VERA TRIPLICE.
(Dal *Pasquino.*)

A quanti si affannano per dimostrare all'Italia i vantaggi ricevuti dalla Triplice, si può rispondere che ad una sola Triplice, quella del pensiero, della fede in sè stessa e del Lavoro, l'Italia deve i meravigliosi risultati che presenta al mondo nell'Esposizione di Milano.

SCIARADA ALTERNA.

Se del suo *primo* l'*altre* sue caverne
Apre, e sua lava vomita un vulcano,
Vedi sterminio e morte per l'esterne
Colpite plaghe, ed il rimedio è vano.
Dotto un imperatore, giusto e savio,
Coll'*intero* aboliva il laticlavio.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Con-cor-dia — Concord

IN CUCINA.

CAPPONE IN SALSA VENEZIANA.

Dopo aver nettato il cappone, dategli bella forma raccorciandogli le coscie e piegandogli le gambe; indi scottatelo in acqua bollente, fregatelo con burro o lardo e mezzo limone, avvolgetelo con fettine sottili di lardo, avviluppatelo in carta ben unta e con filo e ponetelo in un tegame appena capace di contenerlo con acqua fredda che appena lo copra, condítelo con sale e cuocetelo adagio, finchè cede alla pressione delle dita. Allora toglietelo dalla casseruola, liberatelo dal lardo, tagliatelo a pezzi, versatevi sopra la salsa veneziana che pepererete col suo stesso brodo ridotto, e servitelo.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA LARINGITE STRIDULA. — Questa forma, che ha un pronostico benigno, ha destato e desterà sempre il terrore nelle mamme per il suo aspetto terrificante. Un bambino sano mentre sta poppando, mangiando o dormendo è preso da un accesso di soffocazione con respiro sibilante; esso stralunа gli occhi, porta le mani alla gola, diventa bluastro in viso, ha tosse sonora, abbaiante. Più spesso l'attacco dura pochi minuti e si risolve lasciando solo un po' di tosse; l'attacco di durata lunga è rarissimo. Il quadro morboso e l'istantaneità del male fanno pensare al *croup*: ma questi s'inizia a poco a poco, non così di colpo e con tanta gravità al suo esordire.

Ha per base il rachitismo, la scrofola morbida, il nervosismo, tutti gli stati insomma di debolezza capaci di esaurire il delicato sistema nervoso del fanciullo e provocare la contrazione spasmodica della laringe. L'accesso scompare coll'applicazione alla gola di una spugna imbevuta d'acqua caldissima; per il ritorno degli accessi esige una cura lunga; la quale sarà indirizzata a migliorare la nutrizione del piccolo malato, a vincere l'atonia intestinale, a rinforzarne l'organismo con bagni salsoiodici, amari, ferro. Sappiano che le mamme al ripetersi degli attacchi saranno sempre riprese da una troppo naturale angoscia. Ma crediamo che qualcosa possa fare la nostra assicurazione e il sapere che questa forma d'aspetto terribile, è affatto benigna e non pericolosa nella sua essenza.

dott. Pebosa.

NECROLOGIO.

Ad Argegno, il patriota Giovanni Bernasconi, ufficiale di dogana a riposo; aveva combattuto per la patria con Garibaldi e nell'esercito.

A Rimini il signor Gaspare Semprini.

A Roma, il prof. Federico Minutilli, professore di geografia morto in stazione mentre arrivava col treno di Pisa.

A Berlino il ministro dei lavori pubblici De Budde.

---

mi, fossi anche nel più bel paese del mondo! T'amo!

S'allontanò quindi rapidamente.

Rimasta sola, s'alzò di tavola e andò a stendersi su un'ampia poltrona, presso il caminetto.

Ivi mormorò:

— Che sarà mai? La mia debolezza aumenta di dì in dì, e talvolta provo dolori sordi, come se un artiglio misterioso mi lacerasse le viscere! Oh, mio Dio!

Lo scalpitìo d'un cavallo che passava davanti la terrazza la tolse alle crudeli riflessioni.

S'alzò con istento, e, avvicinatasi alla finestra, l'aprì.

Il bell'Orlando, col frustino in mano, calzato alla perfezione da cavallerizzo, elegantissimo, col cappello floscio un po' inclinato, coi baffi rialzati ad uncino, colla giacchetta turchina, su cui spiccava il color chiaro della cravatta, negligentemente annodata, le mandò colla mano un bacio.

Ella sospirò a lungo.

Era sincero?

Avrebbe voluto crederlo, e nondimeno in certi momenti, era indotta a dubitarne.

Ma, infine, che aveva a rimproverargli?

Non era irreprensibile il suo contegno verso di lei? Non le si mostrava affettuoso, pieno di delicate attenzioni, di premure minuziose e incessanti?

Ogni qualvolta andava a Parigi, ove d'altronde non rimaneva che un giorno o due, le recava qualche regalo, atto a provarle che, pur lontano da Belfonds, non cessava un istante dal pensare a lei.

Le dava nel medesimo tempo notizie degli amici, del signor di Rohaire, sempre preoccupato della salute della sua cara Margherita; d'Angela, che diveniva una magnifica creatura, chiesta di continuo in matrimonio; di Pietro Dubreuil, protetto dal consigliere, e da questi desiderato per genero, nel che sembrava non fosse d'accordo colla figliuola, la quale faceva il segretario del padre bersaglio ai propri scherzi e motteggi.

Talvolta, nel riferirle ciò, il visconte aveva un certo piglio ironico che confondeva e impensieriva la moglie.

Secondo lui, Dubreuil era un partito convenientissimo, ed era quindi inconcepibile la resistenza della giovane.

Sì, inconcepibile: era la parola giusta.

Tanto più, poi, che Pietro era abbastanza avvenente e simpatico.

Forse era troppo serio, in fondo, un po' triste, concentrato, punto divertente; a farla breve: un carattere più conforme alle vedute dei padri di famiglia, che a quelle delle figliuole da marito, troppo amiche degli svaghi e dei piaceri mondani.

Anche egli era possessore d'una sostanza pari a quella dei Rohaire; era figlio unico, già erede del padre e adorato dalla madre, che affermavasi fosse economa in modo da metter da parte enormi somme.

Non potevasi quindi spiegare il contegno d'Angela se non pensando ch'ella doveva avere una segreta preferenza...

— Per chi?

Nessuno lo sapeva.

Su tale argomento, nei colloqui suoi colla moglie, il visconte sciorinava una quantità d'ipotesi da lei trovate una più dell'altra inverosimili.

Difendeva la cugina dicendo:

— Siete lontano dal vero, Orlando. Angela è giovane, piena di vigore, di salute, vuol godere la propria giovinezza, la propria libertà; ma ama il padre, non s'opporrà quindi al costui volere; ond'io non dubito punto ch'ella un giorno si chiamerà signora Dubreuil. Certo è che non troverà mai un marito migliore.

Il visconte s'allontanava allora; e se ella l'avesse seguito, avrebbe potuto udirlo mormorare fra i denti, al pari di Pillou, ma per ben altro motivo:

— La vedremo!

Egli non le diceva ogni cosa; gli passavano per le mani quasi tutte le rendite di lei.

Il consigliere, sicuro com'era che il capitale della pupilla non poteva essere toccato neppur dal dissipatore più audace e più furbo, s'asteneva dall'invigilare sulla esecuzione del più ferreo contratto di nozze ch'egli avesse elaborato col presidente Chaleil e con Desvaux, notaio della famiglia.

Del resto, che avrebbe potuto fare?

Il compito suo l'aveva finito.

Ma se il capitale di Margherita era al sicuro da qualsiasi attentato, le rendite venivano riscosse da Orlando, il quale ne disponeva a proprio talento.

Nel castello se ne spendeva la quarta parte appena.

Il rimanente, ossia centomila lire circa, le consumava il marito, cui la mite creatura non chiedeva mai conto alcuno.

Nulla dunque gli impediva d'usar la somma ingente a soddisfare i suoi capricci costosi.

Siffatta situazione però non poteva durare in eterno.

Sarebbe fatalmente venuto il giorno delle necessarie spiegazioni; e, allora, come avrebbe giustificato la sparizione di tre o quattrocentomila lire, il cui impiego non poteva essere esposto senza rivelare infedeltà e scialacqui, i quali avrebbero reso legittimo il divorzio, e, per causa d'ingratitudine, anche la revoca della generosa donazione fatta da Margherita all'eletto del suo cuore?

La situazione, in apparenza tranquilla, era in fatto irta di pericoli.

Perciò, non appena il visconte fu lontano dal castello e dagli occhi della moglie, la sua fisionomia mutò d'improvviso.

Il volto assunse un'espressione di crudeltà indicibile.

— Non più dissimulazioni! pensò.

La parte assegnatasi, la duplicità cui s'era obbligato dopo il matrimonio, ossia da tre anni circa, gli riuscivano ormai insopportabili.

— La cura dei medici non procede con sufficiente lentezza, pensò ancora.

E nondimeno la modificava, presso a poco come si rettifica il tiro d'una batteria dopo i primi colpi scambiati col nemico.

Senonchè la paura, l'orribile paura che lo incalzava nell'adempimento della sua opera tenebrosa, gli impediva di agire coll'audacia necessaria per provocar la fine rapida di Margherita.

Della sua vittima!

Si comprenderà a suo tempo l'esattezza di questa parola applicata alla graziosa creatura, che aveva avuto il torto di credere in lui, di rialzarlo dopo la sua caduta ruinosa.

Egli voleva ora percorrere sino in fondo la strada su cui s'era avviato.

Il matrimonio con Margherita era stato un primo successo.

Ne sognava un secondo più brillante, più definitivo, il quale avrebbe inoltre costituito una rivincita contro il signor di Rohaire che gli aveva accordato la mano della pupilla sol perchè costrettovi, avvolgendo lui, Orlando, in una rete che gli legava le mani e gl'impediva di disporre a suo piacimento della conquistata ricchezza.

Angela, la bella Angela che doveva essere due volte più ricca della sua infelice cugina; ecco la preda da lui agognata, già per metà ghermita, ne era sicuro!

La benevolenza del consigliere gli aveva dato libero accesso nella costui casa.

Egli ne avea profittato dapprima per impadronirsi del cuore della nipote; ne profittava ora una seconda volta per tendere oscure insidie nella dimora ospitale, che non aveva mai ricevuto che una buona accoglienza e non meno buoni consigli.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

È uscita la PRIMA DISPENSA della
Nuova importantissima pubblicazione

LE CITTÀ D'ITALIA
illustrate

nelle caratteristiche proprie, nella storia, nei monumenti, nell'industria, nel commercio, negli istituti e in tutte le manifestazioni della vita: arti, lettere, scienze, istruzione, pubblica, zione, beneficenza, assistenza ...

La pubblicazione esce a dispense di gran formato, pagine in-4, stampate su carta di gran lusso, ornate di finissime e moderne incisioni. Le dispense relative ad ogni città saranno riunite in volume di circa 100 pagine, con elegante copertina. — Il primo volume è dedicato a

MILANO

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10 - Estero Cent. 15

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno*, *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Arresti imminenti — Nuove perquisizioni — Una lettera del principe Napoleone — La gratitudine del pretendente.

Ci telefonano da Parigi, 30. (G.):

Il *Matin* conferma stamane la notizia che vi avevo trasmesso che sono cioè imminenti quattro o cinque arresti, che faranno grande impressione, in seguito alla scoperta del complotto che ha suggerito le perquisizioni di questi giorni. Sembra che si tratti di persone appartenenti al partito bonapartista e clericale: vi sarebbe però compreso anche qualcuno degli agitatori operai. L'esame dei documenti che si sono sequestrati nelle perquisizioni, ha dato modo di accertare che un accordo esisteva fra gli agitatori degli scioperanti e i bonapartisti e clericali.

A Nizza la polizia ha perquisito la villa del conte di Beauregard, noto imperialista, che sarebbe uno dei più compromessi. Il commissario di polizia ha sequestrato fra le carte anche un telegramma della contessa di Beauregard, col quale essa avvertiva il marito della perquisizione operata nel suo castello di Parigi.

Altre perquisizioni sono state fatte a Brest e in altri punti del bacino minerario del Nord. Pare che documenti importanti riferentisi ad accordi fra i bonapartisti ed i rivoluzionari, si siano sequestrati.

Il principe Vittorio Napoleone, l'eterno pretendente, comunica al *Figaro* una nota nella quale si dice che il conte di Beauregard non era affatto in relazione con lui. Anzi il principe aggiunge che in occasione del suo recente viaggio a Bruxelles egli ha rifiutato di ricevere il conte il quale — sempre secondo la nota — non ha mai rappresentato nel partito bonapartista una parte importante e nessuno ha timore di essere compromesso dai suoi atti irriflessivi.

E poi andate a credere alla gratitudine dei pretendenti!

Il primo maggio e gli operai italiani a Parigi.

L'ambasciatore italiano a Parigi conte Tornielli ha diramato a tutte le Società di Parigi una circolare nella quale, rilevando che corra la voce dell'adesione di un certo numero di operai italiani residenti a Parigi per eventuali dimostrazioni pubbliche in occasione del primo maggio, interessa i connazionali e li consiglia ad astenersi completamente da qualsiasi manifestazione.

Arresti ed estradizioni di anarchici.

Ieri sera furono arrestati i noti anarchici Pietro Molina, spagnuolo, Sigfried Nacht, tedesco, un altro anarchico tedesco ed un altro italiano. Subito dopo l'arresto venne loro notificato un decreto di espulsione.

Cominciano gli arresti e le fughe. Nuove perquisizioni. - Le straordinarie misure di precauzione per domani.

Ci telefonano da Parigi, 30, sera. (G.):

Stamane furono operati a Parigi nove arresti relativi al complotto bonapartista, clericale e anarchico. Il giudice istruttore André avendo ricevuto ieri dal tribunale di Bethune dei nuovi ordini di rogatorie da eseguirsi a Parigi, fece venire nel suo gabinetto sette commissari di polizia, incaricandoli di sette arresti da essere eseguiti nelle prime ore del mattino. Il giudice istruttore consegnò ad ognuno dei commissari i mandati di arresto, basati tutti sull'accusa di complicità nelle ribellioni e nei recenti disordini anarchici.

In virtù di questi mandati il commissario di polizia Picot si è recato stamane al domicilio del noto imperialista Saverio Feuilloley, ex ufficiale di cavalleria e segretario del giornale bonapartista *L'Avanguardia*. Il commissario, dopo essersi fatto conoscere, gli ha esposto il mandato del quale era incaricato, ha dichiarato in arresto il Feuilloley che fu tosto trasportato al tribunale per subire un primo interrogatorio del giudice istruttore André.

Contemporaneamente, erano le ore 4, un altro commissario di polizia procedeva all'arresto del segretario della Confederazione del lavoro, Griffuelhers, il quale si trovava a letto. Venne fatto alzare e dovette seguire gli agenti.

Il terzo arresto eseguito stamane è stato quello del redattore dell'imperialista *Autorità*, signor Enrico Bibert, il quale è stato arrestato nella sua villa di Antony.

Il vice capo della P. S. di Parigi, signor ..., ricevette invece l'incarico di procedere all'arresto di Levy, segretario e tesoriere della Confederazione del Lavoro. Non potè eseguire il mandato affidatogli giacchè il Levy era assente. Si dice che sia fuggito all'estero.

Il quinto commissario di polizia fu incaricato dell'arresto del noto anarchico Fromentin che possiede una splendida villa a Choisy-le-Roy, ma il Fromentin, che era partito ieri sera da Parigi, pare sia riuscito a raggiungere la frontiera.

Mentre telefono, continuano gli arresti.

Stamane è stato nuovamente perquisito il castello dell'imperialista conte De Beauregard. La polizia sequestrò parecchi nuovi documenti.

Alla Confederazione generale del lavoro, regna oggi una certa animazione, avendo l'arresto del segretario Griffuelhers prodotto una profonda impressione. Molti agenti di polizia sorvegliano la Borsa del lavoro.

Il segretario di redazione della *Voce del popolo*, organo della Confederazione, signor Pouget, interrogato da alcuni giornalisti, si è lamentato amaramente della condotta della polizia verso la Confederazione del lavoro. Egli ha assicurato che degli agenti segreti fanno di tutto per compromettere la Confederazione.

Anche stamane la Confederazione ha ricevuto un telegramma anonimo molto compromettente e che, secondo lui, è una emanazione di qualche agente provocatore. Pouget aggiunse:

« Il Governo non potrà in alcun modo soffocare l'agitazione operaia attuale. Il movimento operaio ora è scoppiato e nessuno potrà arrestarlo. Anche se la polizia procedesse all'arresto di tutti i membri della Confederazione generale del lavoro, la manifestazione solenne del primo maggio avrà luogo egualmente. »

Una perquisizione nella villa del conte di Beauregard.

Un telegramma da Compiègne arrivato all'ultima ora a Parigi, reca:

« Stamane alle ore 6 il procuratore della repubblica di Compiègne, accompagnato da un commissario di polizia e da parecchi agenti, ha operato una nuova perquisizione nella villa del conte di Beauregard.

Essendo questi assente da Parigi, il portinaio si oppose energicamente alla perquisizione. I funzionari allora fecero venire un fabbro per forzare le porte, ma all'ultimo momento le chiavi del palazzo vennero consegnate agli agenti della forza pubblica. Si ignorano i risultati della perquisizione. I funzionari hanno apposto i sigilli a due casse forti che si trovavano nell'appartamento del conte.

Non si tratterebbe di fughe ma di assenze.

Vi ho telefonato che il commissario di polizia incaricato di eseguire l'arresto del tesoriere della Confederazione generale del lavoro, Levy, non lo ha trovato al suo domicilio. Levy non sarebbe già fuggito dalla Francia, ma si troverebbe a Monceau Les Mimes, dove si è recato per far propaganda. Quanto all'anarchico milionario Fromentin, che era assente stamane dalla sua villa a Choisy-le-Roi, dove il commissario si è recato per arrestarlo, egli si trova in Brettagna, dove è candidato politico alle prossime elezioni amministrative, per sostenere la propria candidatura. Probabilmente entro oggi, tanto Levy che Fromentin verranno arrestati. Un commissario di polizia ha fatto oggi a Neuilly una lunga perquisizione presso una personalità della quale si tace il nome. Si ignora il risultato di questa perquisizione.

L'arresto del conte di Beauregard. - I bonapartisti sussidiano i rivoluzionari.

Un telegramma da Nizza al *Journal des Debats*, reca:

« Il conte di Beauregard è stato arrestato stanotte dalla polizia di Nizza, dietro mandato d'arresto del giudice istruttore di Parigi. La perquisizione operata al suo domicilio avrebbe condotto alla scoperta di ricevute di forti somme, firmate da un certo Bressolles. Questo Bressolles fu già impiegato presso il conte di Beauregard come domestico e abbandonato il servizio si era dato alla propaganda rivoluzionaria.

Bressolles è stato arrestato questa notte, quasi contemporaneamente al conte di Beauregard a Brest, dove occupava una camera all'*Hôtel des Messaggèries*. Egli è stato uno dei più attivi agitatori dello sciopero minerario del bacino del Nord e pare sia anche compromesso nei torbidi di Bethune.

Una perquisizione operata nella camera da lui occupata, fece scoprire parecchi *revolvers* e dei biglietti di libera circolazione su tutte le ferrovie della Francia.

Bressolles ha dichiarato al giudice istruttore che lo ha interrogato stanotte stessa, di essere infatti venuto nel bacino minerario per aiutare l'agitazione dei minatori, e non ha nascosto di essere uno dei partigiani della cosidetta azione diretta.

Appare quindi per lo meno curioso che il conte di Beauregard, bonapartista e clericale, abbia versato somme notevoli a Bressolles per i rivoluzionari. Ciò lascia supporre naturalmente che l'autorità non abbia sbagliato nel ritenere che vi fossero dei legami fra i bonapartisti, i clericali e gli anarchici, allo scopo di seminare il disordine nella Francia e approfittarne per pescare nel torbido, o, quanto meno, per influire in senso rivoluzionario sulle prossime elezioni politiche.

Un curioso particolare.

La notizia dell'arresto del segretario generale della Confederazione del lavoro Griffuelhers, è giunta ai suoi comp agni a mezzogiorno, e fu la signora Griffuelhers stessa che la portò a loro. La signora era perfettamente calma e disse:

« Non sono affatto inquieta per l'arresto di mio marito. Noi ce lo attendevamo già. Una persona che mio marito non conosce e che si disse un orologiaio, è venuta ieri da noi per avvertirci che mio marito sarebbe stato arrestato. Noi abbiamo supposto che costui fosse un agente di polizia che volesse salvare mio marito dall'arresto. »

L'arresto del famoso capitano Tamburini?

Il *Temps* nelle notizie dell'ultima ora riporta una voce che corre al Palazzo di Giustizia, secondo la quale, il famoso capitano Tamburini e il capitano Wolter, che furono immischiati come i lettori ricorderanno in una faccenda di complotto la cui istruttoria venne sospesa in forza di una amnistia, sarebbero stati arrestati. A proposito di questa notizia si dichiara che il capitano Tamburini è uscito stamane di casa insieme ad uno sconosciuto che si ritiene fosse un'ispettore di polizia.

Da allora il capitano non è più ricomparso nè a casa nè al suo ufficio.

Il lavoro del giudice istruttore.

L'istruttoria aperta dal giudice André contro gli arrestati porta l'accusa di ribellione, saccheggio e propaganda anarchica. Il giudice istruttore ha avuto oggi nel pomeriggio un lungo colloquio col procuratore della repubblica Fabbre, il quale ha incominciato gli interrogatori sommari degli arrestati. Gli imputati hanno già scelto i rispettivi avvocati.

Le enormi precauzioni della polizia per il 1.° maggio.

Tutte le truppe saranno consegnate fino da stasera nelle rispettive loro caserme. Vi sono a Parigi attualmente cinquantamila soldati.

Tutti gli agenti di polizia, senza eccezione, cominceranno il loro servizio a mezzanotte d'oggi e non lo termineranno che dopo domani alla una della mattina. I colonnelli delle truppe di Parigi hanno ricevuto dal prefetto di polizia le istruzioni circa la disposizione che devono prendere nei principali punti della città e dovranno farli occupare domattina alle quattro.

Ogni soldato sarà in possesso di due pacchi di cartuccie. Dieci commissari di polizia vennero convocati stasera nel gabinetto del prefetto di polizia, Lépine, per provvedere ai nuovi arresti che verranno probabilmente eseguiti questa notte. La Borsa, gli uffici pubblici, le Banche, verranno occupate militarmente. Anche i principali magazzini di Parigi e le strade del centro dove vi sono i grandi negozi di gioielleria son occupati dalla polizia e dalle truppe. Tutti i ponti, tutte le piazze, e specialmente quella della Repubblica, dove si trova la Confederazione del lavoro saranno occupate dalle truppe.

Le imprese degli anarchici.

Stanotte è stato arestato un certo Humbert di 31 anni, giornaliero, che era stato sorpreso mentre stava per dare la scalata alla palizzata di legno che fiancheggia la linea ferroviaria presso la stazione di Chevaleret. L'arrestato ha minacciato la sentinella accorsa per fermarlo, ed ha tentato di fuggire, ma fu raggiunto da un soldato e tratto in arresto.

L'inchiesta fatta sul ponte di Point Oise dove, come vi ho telefonato, furono visti tre individui introdursi misteriosamente sotto le arcate del ponte, ha assodato che una grossa vite dell'arcata in ferro era stata tolta, probabilmente per ottenere così un foro destinato a collocarvi una bomba. Finora la polizia, malgrado le sue ricerche, non ha potuto scoprire chi fossero quei tre individui sospetti.

Una scoperta impressionante è pure stata fatta alla stazione. Malgrado le smentite della prefettura di polizia che parecchie bombe fossero state scoperte alla stazione del nord, il *Temps* afferma: Circa dieci giorni fa cinque casse di legno guarnite di una armatura metallica e provenienti dal Belgio indirizzate ad un impresario stradale di San Denis, arrivavano alla stazione. Il destinatario non essendosi presentato a ritirarle le casse rimasero nella sala di deposito per 48 ore.

Visti gli avvenimenti e il momento che si sta attraversando a Parigi, una sorveglianza speciale si effettua sugli involti e sui pacchi di provenienza estera. Si aperse così anche una delle casse dopo le 48 ore di prammatica in cui erano rimaste nella stazione.

La cassa non conteneva che della segatura ma osservandola meglio fu scoperta una certa quantità di dinamite nascosta nella segatura stessa. Aperte le altre casse si constatò che esse contenevano degli ordigni esplosivi assai più grandi delle cartuccie da mina. Le casse per ordine della polizia vennero poste in un vagone speciale corazzato per essere spedite al laboratorio municipale. All'indomani però quando si vollero ritirare le casse dal vagone, si constatò che durante la notte il vagone era stato aperto, spezzate le serrature e gli ordigni erano stati asportati dalle casse!

Finora la polizia sebbene abbia lanciato i migliori suoi agenti alla ricerca degli ordigni sospetti non ha potuto trovare nulla.

Fu in seguito a tale scoperta che l'autorità di Parigi si decise a prendere straordinarie precauzioni per la giornata di domani.

*** Un commissario di polizia ha proceduto oggi alla perquisizione del domicilio di Leone Robert, segretario di una delle sezioni della Confederazione generale del lavoro.

Lo sciopero dei tramvieri a Tolone.

Ci telefonano da Parigi, 30, sera. (G.):

Un telegramma da Tolone giunto questa sera a Parigi, dice:

« Lo sciopero degli operai del gas ha dato il segnale alle altre classi. Oggi gli impiegati della Compagnia dei trams hanno abbandonato il lavoro e domandano le otto ore. I conduttori e i cocchieri dei trams hanno lasciato le vetture in mezzo alla città. Domani a Tolone l'astensione dal lavoro sarà completa, e si temono gravi disordini. »

Grave scontro fra un treno ed un tram.

Stanotte, nei pressi di Lione, mentre un carrozzone del tram elettrico attraversava il binario della ferrovia ad un passaggio a livello, sopraggiungeva improvvisamente il treno che urtava violentemente il tram.

La vettura fu quasi letteralmente sfasciata. Il manovratore rimase sfracellato, nove passeggeri furono feriti, alcuni anche gravemente.

Causa dello scontro pare sia stato un ritardo impreveduto del treno.

Grave disgrazia alle corse.

All'ultima ora si ha la notizia che un break nel quale si trovavano parecchi forestieri che si recavano alle corse d'oggi a S.t Cloud, giunto presso l'ippodromo avendo urtato contro un carro si rovesciò. Si deplorano un morto e parecchi feriti.

BELGIO

Il disastro della nave-scuola belga Lotta disperata contro l'acqua.

Ci telefonano da Londra 30, (B.):

Finalmente si è fatta un po' di luce sul disastro della nave-scuola belga *Conte De Smet Naeyer* affondata il 19 aprile scorso nella baia di Biscaglia.

Sebbene il Governo abbia intimato ai superstiti di non dire niente intorno alle cause che hanno provocato il disastro, pure si viene ora a sapere che la nave non si capovolse come dapprima si disse ma affondò in seguito ad una falla.

La falla fu scoperta la sera del 19 aprile. Subito furono messe in azione le pompe a mano ma presto si dovette constatare che l'acqua entrava in maggiore quantità di quella che poteva venir espulsa. Si ricorse allora all'opera della pompa a vapore ma l'acqua continuò a irrompere con tale veemenza che presto la pompa fu sommersa e resa inservibile.

La lotta durò tutta la notte.

Alla mattina il capitano, vista la situazione disperata, ordinò si mettessero in mare le scialuppe, ma pare che questo ordine sia stato dato un po' troppo tardi, perchè prima che tutte le leggere imbarcazioni potessero essere lanciate in acqua, la nave improvvisamente colava a picco.

Il capitano e i primi ufficiali non vollero lasciare la nave e furono perciò le prime vittime di quello spaventevole disastro.

AUSTRIA-UNGHERIA

Le dimissioni del gabinetto Gautsch.

Ci telegrafano da Vienna, 30 (*Wiberal*):

Il ministero Gautsch rassegnò le sue dimissioni nelle mani dell'imperatore.

L'imperatore si riservò di prendere una decisione.

Il " Principe rosso " presidente dei ministri.

Ci telegrafano da Vienna, 30:

Venne nominato presidente dei ministri il principe Hohenlohe, già governatore di Trieste.

Francesco Giuseppe gli impose il primo còmpito di attuare la riforma elettorale.

Questa nomina equivale ad un grave scacco per la potente cricca clerico-feudale perchè il principe Hohenlohe ostenta spiccate tendenze democratiche, tantochè i circoli aristocratici lo chiamano il « principe rosso ».

I trionfi dei nazionali ungheresi.

Ci telegrafano da Budapest, 30. (V.):

I circoli nazionali seguono con entusiasmo l'andamento delle elezioni politiche perchè il partito dell'indipendenza va conquistando gran parte dei collegi, con successi trionfali e incontrastati.

Si prevede che questo partito, che due anni fa disponeva appena di una ventina di mandati, avrà nella nuova Camera la maggioranza assoluta.

Questi trionfi assumono un significato promettente, un auspicio per la futura lotta per le rivendicazioni nazionali.

Nei collegi di nazionalità mista la lotta elettorale fu accompagnata da qualche episodio sanguinoso.

Un conflitto feroce.

A Bekamezoe è avvenuto un feroce conflitto fra rumeni e ungheresi; vi furono molti feriti. I gendarmi spararono uccidendo un rumeno e ferendone gravemente altri. In parecchi luoghi si arrestarono dei preti rumeni perchè istigavano la popolazione a commettere violenze.

SVIZZERA

Un violento proclama dei socialisti svizzeri.

Ci telegrafano da Berna, 30, sera. (C.):

Come sintesi della manifestazione socialista per il primo maggio è apparso in tutta la Svizzera il numero unico *Ribelliamoci*, fatto stampare a cura del Comitato di agitazione di Zurigo.

Ribelliamoci è la sola parola nella quale il Comitato fa consistere la presentazione del numero unico, e alla quale, esso dice, non aggiunge alcuna altra frase magniloquente.

La ribellione dovrebbe avvenire contro i sistemi reazionari del Governo federale, contro le denuncie della polizia politica internazionale, contro le perquisizioni, gli arresti e le espulsioni decretate specialmente in odio a socialisti ed anarchici italiani.

Che riguardi direttamente i socialisti svizzeri non vi è che l'appello allo sciopero generale da attuarsi, dice il giornale, qualora la Svizzera repubblicana tentasse di soffocare il libero espandersi delle idee di civiltà!!

RUSSIA

Nuove vittorie liberali.

Ci telefonano da Londra, 30, (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Il secondo gruppo di elezioni per la Duma ha dato un maggior numero di eletti liberali, che non il primo. Si crede che nell'assemblea i liberali potranno mettere in campo una maggioranza assoluta.

A Tsarkoje Selo, in speciali conferenze, vennero discusse e a quanto sembra anche approvate le modificazioni alla legge fondamentale dell'impero. Se ne attende la promulgazione per la vigilia della convocazione della Duma ».

La condanna di un colonnello assassino.

Ci telefonano da Londra, 30, (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Mosca:

« Il colonnello Ermoloff ex-ufficiale della Guardia addetto al presidio di Mosca, che uccise nel dicembre scorso con un colpo di revolver il dottor Worobieff, alla presenza della moglie e dei bambini della vittima è stato condannato, in seguito a verdetto dei giurati alla perdita dei diritti civili e a servire per quattro anni in un battaglione di disciplina.

Il colonnello Ermoloff aveva rifiutato di difendersi in alcun modo. I giurati concessero le attenuanti.

Il processo ebbe luogo a porte chiuse.

È probabile però che la pena venga ridotta dallo czar. »

Scoperta di bombe e dinamite.

Telegrafano da Tiflis, 30:

Si è scoperto nel cortile di una casa un pozzo dal fondo del quale partiva un condotto sotterraneo riunentesi ad un altro pozzo dal quale, per mezzo di una scala si penetrava in un sottosuolo ove si trovava una tipografia con diversi utensili. In essa si trovarono vari utensili, materiali esplosivi fra i quali quindici libbre di dinamite. Nel cortile della casa si trovarono tre bombe cariche. Ventiquattro persone sono state arrestate.

PORTOGALLO

Le elezioni politiche.

Telegrafano da Lisbona, 30:

Le elezioni legislative hanno avuto luogo ieri senza incidenti e continueranno domani.

Finora la maggioranza è assicurata in favore del lavoro.

A Lisbona la votazione è favorevole ai deputati repubblicani, ma aggiungendovi i voti dei dintorni, il risultato totale sarà favorevole al ministero.

AFRICA

La grave situazione nel Natal. Ottomila ribelli in campo.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Telegrafano da Durban al *Daily Mail* che un primo conflitto è avvenuto fra le truppe coloniali ed i cafri ribelli che obbediscono a Bambahata. Ieri una pattuglia di carabinieri del Natal venne a conflitto con un gruppo di ribelli e ne seguì uno scambio di fucilate che però non ebbero conseguenze gravi. Si dice che fra i ribelli si siano visti due bianchi.

Nel nord della colonia si fanno tutti i preparativi per resistere agli eventuali attacchi dei ribelli. Dundee si sta fortificando. Secondo alcune notizie che si hanno sulle mosse dei ribelli parrebbe che Bambahata avesse duemila uomini ai suoi ordini, ma invece stando alle notizie ultime questo numero sarebbe assai più grande ed i ribelli scesi in campo sarebbero ottomila. Si teme anche che uno dei più potenti capo tribù della regione, Dini Zulù, si sia pure unito ai ribelli.

Un altro telegramma da Johannesburg informa che si è scoperto un vasto complotto, che si andava organizzando da tempo, scopo del quale era la sollevazione contro i bianchi ed il loro sterminio. A data fissa gli indigeni ribelli, sparsi nelle diverse città, dovevano insorgere e prima di tutto uccidere o massacrare quanti più bianchi era loro possibile.

Riforme nel Marocco. Complotto contro il sultano.

Ci telefonano da Londra, 30 (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Tangeri:

« Secondo una lettera da Marrakesh, molti governatori provinciali, che sono partigiani del vicerè della capitale meridionale, stanno complottando contro il sultano. Si afferma che, se Abdul Aziz non firmerà il piano di riforme proposto dalla Conferenza internazionale di Algesiras, scoppierà una ribellione in seguito ad un complotto di palazzo.

Trentadue donne assassinate.

Telegrafano da Londra, 30:

Il *Daily Mail* ha da Mogador: « Si sono scoperti sotto un negozio di un indigeno di Marrachesk ventisei cadaveri di donne assassinate da lui e nel cortile che gli apparteneva si scoprirono altri dieci cadaveri di donne. L'assassino sarà crocifisso lunedì prossimo, giorno del mercato, dinanzi alla casa del caid Mac Lean allo square Jamaa Alfamar. »

AMERICA

Echi della catastrofe di San Francisco.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Un telegramma dell'Agenzia Laffan da New York reca:

« Il direttore del teatro *L'Opera Americaine* ha messo a disposizione di ognuno dei coristi del suo teatro che rimasero privi di tutto nel disastro di S. Francisco, due settimane di salario ed un abito nuovo; per ognuna delle coriste lo stesso importo di due settimane più sessantacinque franchi. Il costume alle coriste è stato regalato da una abbonata dello stesso teatro.

ASIA

Il trattato per il Tibet.

Telegrafano da Londra, 30:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio:

Il trattato anglo-cinese relativo al Tibet si compone di sei articoli:

1° Yang-tsè e Gantok saranno aperte al commercio estero; 2° I telegrafi, le miniere e le ferrovie saranno esercitati per mezzo di capitali cinesi od anglo-cinesi; 3° l'indennità sarà pagata in tre versamenti e le truppe inglesi sgombreranno il paese dopo l'ultimo versamento; 4° il ministro di Cina al Tibet negozierà in avvenire le questioni relative alle verifiche sulle merci inglesi; 5° la versione inglese del trattato farà fede; 6° la ratifica avrà luogo in tre mesi.

Il giornale *Jiji Shimps* annunzia che il trattato comprende delle clausole segrete relative alla sovranità e all'amministrazione interna.

Ricorrendo oggi la festa del **1.° Maggio** *domani non pubblicheremo le prime due* **edizioni della notte**. *Il* Secolo *uscirà però nella III e IV edizione ed oltre che a* Milano *sarà in vendita in tutte le città all'orario abituale delle edizioni predette.*

CRONACA

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

IL PRANZO DEL MUNICIPIO

ai ministri, ai diplomatici, alle autorità.

Ieri sera ebbe luogo nei vasti saloni terreni della Permanente in via Principe Umberto, il pranzo offerto dal Municipio di Milano ai ministri, agli ambasciatori esteri, al corpo diplomatico, ai sindaci italiani, alle autorità, al Comitato dell'Esposizione, ai senatori e deputati convenuti nella nostra città per le solenni feste inaugurali della mostra Internazionale.

L'addobbo delle lunghe mense era lussuoso e spiccava maggiormente fra la nudità quasi austera delle bianche pareti delle quali si erano fatti esulare provvisoriamente quadri e acquarelli.

I commensali erano più di quattrocento, e tranne una ventina tra alti ufficiali di terra e di mare in uniforme e i due cinesi nei loro bizzarri costumi, gli altri eran tutti in *frak* e con decorazioni, cioè una vera profusione di croci, di fascie, di collari di tutte le forme, di tutte le dimensioni e di tutti i colori. Notatissimi i cinque o sei miseri mortali che, fra tante decorazioni, erano vergini perfino della più modesta rosetta all'occhiello.

Gli ambasciatori, i membri del corpo diplomatico e i commissari di alcune sezioni straniere erano i maggiormente costellati.

Il pranzo cominciò con qualche ritardo perchè gli organizzatori ebbero la poco felice idea di non indicare ad ogni invitato in quale delle numerose tavole avrebbe trovato il proprio posto.

Si dovette quindi improvvisare una specie di caccia al posto che durò una buona mezz'ora.

Alla tavola d'onore sedevano a sinistra del sindaco Ponti l'on. Biancheri presidente della Camera, il signor Barrère ambasciatore di Francia, il ministro degli Esteri Guicciardini, l'ambasciatore austriaco Lutzow, il ministro Sacchi, l'ambasciatore degli Stati Uniti, Whitte; a destra: Rezzin-bey, ambasciatore di Turchia e decano del corpo diplomatico accreditato alla Corte d'Italia, il presidente del Senato on. Canonico, l'ambasciatore germanico conte Mons, il ministro Mirabello, l'ambasciatore russo Muravieff e il ministro Pantano.

Nel salone attiguo v'era pure una tavola d'onore presieduta dall'assessore Della Porta.

Un po' alla rinfusa erano seduti alle lunghe mense quasi tutti i personaggi che hanno assistito alle feste inaugurali degli scorsi giorni, cioè la presidenza del Senato e della Camera, molti senatori e deputati, generali, ammiragli e ufficiali superiori, magistrati, alti funzionari del Governo, il senatore Mangili con molti membri del Comitato dell'Esposizione, i sindaci di Roma, di Torino, e di altre numerose città italiane, i sindaci di alcune città svizzere, consiglieri comunali e provinciali, ecc., ecc.

I brindisi.

Il pranzo fu servito bene e rapidamente dal Cova. Allo *champagne* prese la parola il sindaco di Milano, senatore Ponti, e pronunciò il seguente discorso:

« Interprete dell'Amministrazione municipale, a voi tutti, che dell'avvenimento memorabile seguito in questi giorni a Milano foste valorosissimi attori o spettatori insigni acclamati, io mando un grato, riverente saluto.

« Nell'ora in cui fervono più ardenti le dispute intorno alla preminenza delle iniziative private o delle pubbliche sui destini della vita civile, noi abbiamo potuto qui assistere agli effetti felicissimi della loro alleanza: da una parte, il nobile slancio di tutto uno stuolo di sottoscrittori, la fede tenace ed operosa d'un Comitato Esecutivo; dall'altra l'efficace ausilio del Governo, delle Provincie e del Comune, e segnatamente la simpatica e liberale partecipazione degli Stati amici alla grande impresa, che oggi si festeggia.

« Nell'ora in cui ovunque si agitano i più ardui problemi riguardanti la pubblica economia, noi abbiamo veduto, massimamente per virtù dei popoli amici, affollarsi nella Mostra milanese le miracolose conquiste della scienza, dell'arte, dell'industria e della previdenza.

« Ebbene, o signori, esultiamone; e il nostro pensiero voli con religione d'affetto agli uomini geniali, che concepirono quelle conquiste, a quanti seppero attuarle con gagliardo proposito e con intraprendenza sagace, nonchè a tutti i lavoratori del mondo, prestino essi l'opera poderosa qui o altrove, o sian caduti lacrimati negli innumeri opifici, nelle gallerie alpine, nelle profonde miniere.

Appendice del SECOLO 1 Maggio

MICHELE MORPHY 37

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Oh!... quale mischia confusa... terribile e spaventevole!...

Il Baluardo, colle spalle addossate alla muraglia, protetto sul davanti dal suo scudo umano, dalla sua preda che forse non ha ancor reso l'ultimo respiro, si difende con rabbia ferina a pugni, a calci... colla schiuma alla bocca... ruggendo come una belva...

Ad ogni colpo arriva in pieno sopra una testa, contro un ventre, meglio che delle palle di fucile...

Alla fine finalmente pervengono ad incappucciarlo... ad afferrarlo... ed allora gli è giuocoforza soccombere... precipitare sotto il nuvolo d'agenti che gli son sopra, come « lo pettinano ». Gli si strappa il corpo martoriato dell'Arricciato, il quale — oh!... che derisione!... — viene subito ricoperto col cappotto d'una guardia!

Le manette ai polsi... le gambe subito avvinte dai lacci, così strettamente da farne sprizzare il sangue... ed ecco che il Baluardo vien sollevato, trascinato, condotto al posto di guardia, pure non cessando la gazzarra delle grida, dei richiami, dei fischi.

Non uno degli affiliati alla banda aveva osato difendere di pieno giorno l'abbominevole eroe.

— Quante se ne buscherà adesso che lo hanno in mano, il grosso *dindo!* mormoravansi l'un l'altro tutti quei vagabondi notturni, sopraffatti da un profondo senso di sgomento.

. . . .

Poichè « l'incidente » era chiuso, nell'albergo si ricominciò liberamente il solito andirivieni.

Il commissario procedeva, ora, alle constatazioni d'uso, relative al suicidio dell'erbivendolo girovago e dei suoi bambini.

Pur troppo anch'essi erano morti... tutti!...

... Andrea Delrue potè eclissarsi allora, più pallido che se avesse percorse tutte le bolgie infernali, e s'affrettò a raggiungere la sua vettura, che aveva avuto serio timore di non rivedere più mai!

— Eh?... È proprio un delizioso cantuccio di Parigi, questo qui, non ve lo dicevo io, caro signore? gli disse il cocchiere risalendo a cassetta.

E intanto mormorava fra i denti:

— Certo, questo qui è uno della « squadra »...

Decisamente Delrue doveva essere un poliziotto per tutti quanti, tranne che per quella volpe sopraffina del signor Collin-Mégret.

La vettura si slanciò al gran trotto verso Parigi... trasportando però anche *gratis ed amore Dei* un cliente in soprannumero.

Era questi Totò, il sinistro ragazzaccio, il quale s'era aggrappato alle molle sul di dietro della carrozza... coll'intenzione certa di tener dietro a Delrue, pur mulinando fra sè e sè il miglior mezzo di vendicarsi.. di lui.

VIII.

La madre.

Quasi contemporaneamente a Delrue giungeva al palazzo di via La-Boétie anche il barone di Bressieu. Questi aveva assunta per l'occasione una grand'aria di condoglianza, una faccia inquieta e preoccupata, da cui traspariva il più affettuoso e il più benevolo interessamento.

In fondo in fondo, si sentiva realmente agitato, anzi addirittura tormentato, tanto che non desisteva dal rosicchiarsi i suoi unghioni corti ed orlati di sudiciume.

Per vero dire la notizia del fidanzamento di Sidonia e del conte di Kermor era stata annunciata ufficialmente, e ripetuta da tutte le trombette della stampa, questa moderna dea della Fama...

E questo era già qualche cosa... ma non era ancora tutto! S'era ripromesso di sollecitare il più possibile quel matrimonio... o meglio di concludere quell'affare a tambur battente.

In quella occasione s'era fatto, per così dire, un salasso al cuore: aveva rimessa al direttore dell'Assistenza pubblica la somma di centomila lire per i poveri — cento soldi per ognuna delle famiglie che aveva mandate in malora — e diecimila lire aveva largite alla Società di geografia — un vero atto di piaggieria verso il conte di Kermor.

Aveva senz'altro audacemente dichiarato che avrebbe associato alla sua banca di Parigi il futuro genero, e che insieme avrebbero costituito un importantissimo ramo coloniale, con agenzie dipendenti ed uffici in Africa e nell'Indocina, dappertutto dove sventolasse la bandiera francese.

La nobiltà non avrebbe potuto disinteressarsi da quell'impresa insieme tanto patriottica e proficua, tanto più quando fosse stata apertamente appoggiata dai Kermor, e diretta dal giovine e brillante esploratore, doppia garanzia di competenza e di lealtà.

Ora questo malaugurato accidente, la pericolosa avventura occorsagli la notte, gli avrebbe acquistate nuove simpatie, avrebbero contribuito a renderlo anche più popolare... ma per quanto tempo sarebbe stato inchiodato sul letto... incapace di muoversi e d'agire?... Quello era il terribile problema del momento...

A quando si sarebbe fissato il matrimonio... o, per meglio dire, fino a quando si sarebbe dovuto procrastinare?

E dire che il barone aveva invece così urgente bisogno di spicciare quella pratica... di levarsene le gambe, una buona volta!... Si rendeva perfettamente conto dello stato delle cose, come glie lo aveva accennato Delrue... anzi, l'aveva quasi presentito!

Forse Enrico di Kermor, passato il primo momento di sorpresa, dominato il subitaneo impulso di generosità, avrebbe voluto riprendere... riscattare la parola... ricuperare la propria libertà. Ed ora si trovava in condizione di poter per lo meno guadagnar tempo, mercè quella disgraziata circostanza...

Da parte sua il marchese non si trovava più ormai, come qualche giorno prima, coll'acqua alla gola... La spada di Damocle dei debiti d'onore non gli pendeva più minacciosa sul capo... Aveva ripresa la sua vita dissipata, nè corretto nè fatto più prudente... e forse soltanto per un momento stordito dalla vista della voragine entro cui stava per precipitare...

. . . .

... Delrue si affrettò ad annunciare al signor di Kermor la visita del barone, come se lo avesse condotto con sè, il che spiegava e scusava naturalmente la sua prolungata assenza dal palazzo in così delicata congiuntura.

— Quel demonio di ragazzo!... mormorava il barone attraversando la galleria... Che colpo è stato per tutti noi!... Mia figlia ne è tutta sconvolta... mah!... è una vera sensitiva quella creatura là!... Dubito, perfino, che possa venire quest'oggi... Però essa è piena di coraggio... e d'altronde è così affezionata alla sua cara mamma Elena!...

E poichè il marchese, un tantino più pallido del consueto, lo riceveva alla buona nel gabinetto a fumare, gli disse:

— Ebbene?... che cosa è venuto a raccontarmi il vostro segretario?... Ma è proprio vero che il nostro glorioso esploratore si è messo in capo di continuare le sue scoperte nel cuore di Parigi?... E in mancanza di selvaggi se la piglia coi malandrini, adesso?

— Proprio così, caro di Bressieu... ha commesso un'enorme corbelleria...

— Ma guardate un po'!... far di queste cose alla vigilia di pigliar moglie!... È proprio un modo stravagante di seppellire la sua vita di scapolo... ma sul serio!... Speriamo che non sia niente di grave, però, eh?...

(Continua.)

«Sia pertanto benedetto questo giorno, e la ce sembra ogni giorno meglio assicurata da equi e benigni compromessi tra le nazioni, si direbbe che un'altra idea di concordia abbia ricevuto fra noi, nella comunanza degli intenti, della letizia e delle fraterne effusioni una consacrazione solenne.

«Sia pertanto benedetto questo giorno, la eco del nostro plauso giunga ai vostri governanti, cooperatori di pace, giunga a quanti in ogni tempo furono o sono apostoli di umana solidarietà.

«Milano adunque, o signori, vi saluta riconoscente, benemeriti artefici della novissima affermazione di progresso e di civiltà. E in nome della sua amministrazione, io ho l'onore di bere alla prospera fortuna delle gloriose nazioni e città qui degnamente rappresentate, alla salute dei loro sovrani e capi e di tutti gli illustri personaggi ospiti benvenuti fra queste mura.»

Il discorso del sindaco Ponti sottolineato qui e là dalle approvazioni fu alla fine salutato con una clamorosa ovazione di tutti i commensali, cui seguì un'altra non meno clamorosa dimostrazione degli invitati di fuori al grido di: *Viva Milano!*

***

Si alzò quindi l'ambasciatore di Turchia a Roma, Rezzin bey, il quale lesse un breve discorso in francese.

Come decano del corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale, ringraziò in nome di tutti i rappresentanti delle potenze straniere, qui presenti, delle parole cortesi loro indirizzate dal sindaco di Milano.

«Vi esprimo, signor sindaco — disse — la nostra riconoscenza per l'illustre città che avete l'onore di rappresentare per la larga e generosa ospitalità che avete voluto offrire ai rappresentanti dei Governi stranieri qui convenuti per l'apertura dell'Esposizione universale; di questa Esposizione che segna una delle più importanti tappe dello sviluppo economico dell'Italia e del mondo intero e che contribuirà largamente allo slancio prodigioso del genio inventivo ed industriale del secolo ventesimo e nel quale l'Italia, per la sua storia e pel suo glorioso passato, è destinata a concorrere fra le prime.

«Mi associo, in nome del corpo diplomatico, ai sensi di dolore espressi da voi, signor sindaco, pei recenti disastri ed esprimo, in nome dei rappresentanti stranieri i voti per la prosperità della casa reale, dell'Italia e della città di Milano!»

Applausi calorosi accolsero anche le parole dell'ambasciatore ottomano.

***

Dopo pochi minuti si alzò il ministro degli Esteri on. Guicciardini e lesse queste parole:

«Il Governo del re che ho l'onore di rappresentare sa di essere l'interprete del pensiero e dell'anima della nazione salutando in questa grande, operosa città, quanti hanno contribuito a rendere solenne la Mostra in cui sono associate e glorificate tutte le energie onde la civiltà si espande e si esalta.

«Io saluto, ammirando e plaudendo, tutti coloro che collaborarono al trionfo che oggi celebriamo: i promotori dell'Esposizione, il sindaco, il Municipio, i cittadini di Milano, i rappresentanti delle altre città che diedero il loro concorso, gli scienziati, gli artisti, gli industriali che diedero i loro prodotti, gli organizzatori, gli operai, la stampa che illustrò e diffuse l'idea; saluto il corpo diplomatico che interviene a questa grandiosa festa internazionale, dove le antitesi delle nazioni e le discordie di classe non hanno rappresentanza, dove non vi sono stranieri, e dove siamo tutti uniti dal pensiero della civile solidarietà.

«Signori, le invenzioni, le macchine che diminuiscono le fatiche materiali dell'uomo, che abbreviano le distanze, che ci mettono in presenza di fenomeni ai quali una volta non arrivava neppure la più fervida immaginazione, non significano soltanto un aumento della ricchezza e degli agi di pochi, ma ancora il crescente dominio sulle forze materiali della natura, sono i segni e i mezzi di una progressiva liberazione per tutti. Ogni vittoria sulla materia è una elevazione dello spirito e della civiltà.

«Io saluto per questo nelle vittorie della scienza e del lavoro la preparazione, il preludio e la ragione continua non solo dell'accrescimento del benessere materiale per gli individui e i popoli, ma anche della loro unione più solida e più intima; e invito a bere, augurando che i continui trionfi dell'intelligenza, dell'arte e della sapienza civile affrettino giorni nei quali le genti umane sentano e vivano in una più grande fraternità.

«Viva il re! Viva la regina! Viva la pace fra le nazioni!»

Vivi applausi salutarono le parole dell'on. Guicciardini, mentre un'orchestrina che rallegrava il pranzo da una sala attigua con un scelto programma, eseguisce la marcia reale.

***

Parlò quindi il sindaco di Roma, senatore Cruciani-Alibrandi e parlò in nome dell'alma città e dei sindaci di tutte le altre città italiane, convenuti a Milano.

Il senatore Cruciani-Alibrandi portò un saluto affettuoso e fraterno a Milano, antesignana di ogni ardimento economico e civile.

Esaltò quindi la meravigliosa attività di Milano, diventata il principale e necessario anello di congiunzione fra il resto della penisola e le vicine nazioni.

Accennò quindi all'importanza del valico alpino da cui ha origine e vita l'attuale Esposizione, e della Mostra stessa e conchiuse così:

«L'industria lombarda, per iniziativa, per tradizione, per pratica eleganza, rifulge e rifulgerà sempre, nei più ardui cimenti con gli altri popoli produttori, e nelle conquiste per le fortunate esportazioni.

«E mentre esprimo l'augurio che l'Italia dall'un capo all'altro, secondo la sua varia indole, ispirandosi a questa regione, diventi, quale la volevano i gloriosi iniziatori della nostra indipendenza, un focolare di instancabile attività in patria e attraverso i monti ed i mari, ed un elemento di progresso, e di civiltà nel mondo, a nome di Roma, cuore d'Italia e patria comune di nostra gente, esprimo a Milano il plauso nazionale, per questa novella fronda gloriosa aggiunta al serto che le cinge la fronte, e berrò alla maggiore sua grandezza avvenire, alla salute del suo primo magistrato e del presidente di questa meravigliosa Esposizione, alla virtù ed alla concordia dei suoi cittadini. Viva Milano!».

Il nobile e vibrante discorso del sindaco di Roma fu ad ogni frase interrotto da applausi e la chiusa felice ed ispirata sollevò l'entusiasmo dei convitati.

Ultimo portò un caldo ringraziamento a Milano in nome della Calabria, il commendator Jannoni, sindaco di Catanzaro.

Mancavano pochi minuti alle undici quando si tolsero le mense; i ministri, i presidenti del Senato e della Camera e gli ambasciatori abbandonarono poco dopo il palazzo della Permanente mentre gli altri commensali si trattenevano in animate conversazioni nelle sale attigue fin dopo la mezzanotte.

Il faro Salmoiraghi.

Ieri sera il grande riflettore elettrico che venne collocato nel faro sovrastante l'edificio della Marina in Piazza d'Armi gettava un potente fascio di luce sulla città e ne illuminava a giorno gli edifici più alti. Di bellissimo effetto erano la facciata e le guglie del Duomo che prendevano, ad ogni passaggio della luce, un aspetto fantastico. Il faro, che appartiene al tipo migliore fra quelli in uso nei nostri porti, è dono dell'ing. Angelo Salmoiraghi. La sua luce può essere veduta anche da città distanti come Varese e Como.

La terza giornata all'Esposizione.

Il pubblico in piazza d'Armi.

Ieri abbiamo potuto *provare* quale sia la vastità dell'Esposizione, percorrendola senza fermarci, da un capo all'altro attraverso a tutti i padiglioni. Occorrono per questa corsa almeno quattro ore!

Incominciamo le nostre note constatando con piacere che all'*Acquarium* venne accordato il libero ingresso ai giornalisti muniti di tessera. Sappiamo pure che si stanno facendo pratiche perchè quest'ingresso sia accordato da tutti i chioschi dove per il pubblico occorre un supplemento di prezzo.

Pratiche vennero fatte per il libero transito sulla ferrovia elevata e se ne attende la risposta.

I visitatori che si sono recati in piazza d'Armi ne hanno ammirato concordi l'imponenza. La bella giornata (solo in qualche momento il tempo fu minaccioso) favoriva le mostre.

Lodevole nella piazza d'Armi la disposizione di tener aperti tutti i padiglioni (tranne l'areonautica e la metrologia) anche dove non erano compiuti. Il lavoro ferveva in tutti i riparti.

Frequentatissimo il caratteristico recinto del Cairo a Milano. Il villaggio eritreo sarà pronto fra otto giorni. Entrambi questi luoghi accordano il libero passo ai giornalisti con tessera dell'Esposizione.

Specialmente ammirate per la loro grandiosità le tettoie ferroviarie dove sono raccolti tanti tipi di macchine splendide e di eleganti carrozzoni.

Sono stati aperti due uffici postali telefonici, uno al Parco, denominato *Milano Esposizione 1.°*, e l'altro in piazza d'Armi, denominato *Milano Esposizione 2.°*

Detti uffici sono autorizzati al recapito dei telegrammi e degli avvisi per conversazioni telefoniche e alla consegna dei telegrammi diretti «fermo ufficio» sempre nel rispettivo recinto.

È quindi necessario che il pubblico adoperi esattamente le denominazioni sopraindicate per assicurare la regolare consegna dei telegrammi degli avvisi nell'interno dell'Esposizione.

Il re all'Università Bocconi.

Nel pomeriggio di ieri alle 2, il re, accompagnato dal generale Brusati, dal ministro Pantano e da due gentiluomini di Corte si è recato all'Università Bocconi, in via Statuto, e vi ha fatto una lunga visita durata circa tre quarti d'ora.

A riceverlo, nel vestibolo del palazzo, si vavano il fondatore senatore Ferdinando Bocconi, l'assessore comunale Gabba, il presidente del Consiglio prof. Sabbatini e gli altri mebri del Consiglio direttivo, i signori Silvestri, Brocca, Scolari, Wag, De Lava, Bossi, Sullam, Andreae, i senatori Facheris, Luigi Rossi, Giulio e Giuseppe Vigoni, De Cristoforis, il provveditore agli studi Ronchetti, l'ingegnere Salmoiraghi e l'ing. Vanzetti, il presidente della deputazione provinciale Manusardi e altri invitati fra cui parecchie signore.

V'erano pure alcuni professori stranieri, che si trovano a Milano per l'Esposizione; una rappresentanza degli studenti delle scuole secondarie; e, naturalmente la maggior parte degli studenti dell'Università Bocconi, e gli studenti italiani e esteri convenuti a Milano per il loro Congresso, fra i quali si notavano le rappresentanze di Pavia, di Torino, di Bologna, della Finlandia, di Zurigo e Ginevra, di Son Paulo al Brasile, di Gottinga, di Nancy.

Il re, accolto da applausi, fu introdotto nell'aula Magna, ove prese posto su apposito palco circondato dal seguito; e il presidente Sabbatini gli rivolse alcune parole di ringraziamento.

Seguì una minuta visita delle aule e dei gabinetti, che re Vittorio ammirò per il loro ordinamento davvero moderno. Il sovrano si congratulò col fondatore per la splendida istituzione a lui dovuta, e coi dirigenti. Volle inoltre che gli fossero presentati tutti i professori dell'Università intervenuti.

All'uscita il re fu di nuovo applaudito dagli studenti, ch'erano nel vestibolo e dalla rappresentanza di studenti del politecnico e delle scuole secondarie, che con bandiera erano raggruppati nel piazzaletto esterno, al largo di via Statuto.

Mette conto di ricordare la dimostrazione affettuosa che gli studenti fecero spontaneamente al senatore Bocconi, allorchè questi accompagnato dai figli Ettore e Ferdinando comparve all'Università per essere presente alla visita reale. Era la prima volta che dal giorno dell'inaugurazione dell'edificio egli metteva piede nell'istituto.

IL RICEVIMENTO DEL COMUNE al Castello Sforzesco.

Di ritorno dalla visita all'Università Bocconi, il re tornò a palazzo reale, donde poco dopo uscì in carrozza di gala con la regina e con la principessa Letizia per assistere al ricevimento del Comune nel castello Sforzesco.

Nel primo cortile, fin dal tocco circa, si trovavano disposte le schiere dei bimbi di quarta, quinta e sesta elementare di tutte le scuole elementari; uno spettacolo magnifico quegli ottomila e cinquecento bimbi, divisi per scuola e raggruppati intorno e sotto a tende improvvisate con tela a strisce bianche e rosse!

Gl'invitati avevano preso posto nel cortile della Rocchetta, e nelle sale delle statue del Museo d'arte. Il cortile era stato adornato con aiuole, le sale con piante verdi. Sotto un lato del porticato erano i servizi di *buffet*.

Manco dirlo, oltre il sindaco e i membri della Giunta, v'erano fra le centinaia d'invitati intervenuti le rappresentanze delle varie autorità, delle delegazioni estere per l'Esposizione e alcune personalità del corpo diplomatico che sono a Milano.

I reali giunsero al Castello alle ore 3.30 circa; furono salutati nel primo cortile dal gridio e dallo sventolio di fazzoletti dei bimbi adunati; e, ricevuti dal sindaco, sostarono brevemente nelle sale.

I reali e la principessa Letizia furono poi accompagnati in una sala al piano superiore, e s'affacciarono a un finestrone in alto a salutare i bimbi ch'erano nel cortile massimo. Partirono alle ore 4 e tornavano a palazzo.

Avvertenze per il pubblico.

Oggi, 1° maggio, mancando il servizio dei trams elettrici, gli Omnibus-Automobili faranno regolare servizio durante il giorno dalla Stazione Centrale e da Piazza del Duomo per le entrate principali dell'Esposizione, e dalle ore 20 alle 24 da Piazza del Duomo per la Stazione Centrale (per il Viale Venezia, via Manzoni).

*** Ieri parecchi, per accedere all'Arena, allo spettacolo, pagarono il biglietto d'ingresso all'Esposizione.

È bene avvertire che l'ingresso all'Arena è affatto indipendente dal recinto delle Mostre.

IL CONGRESSO DEGLI STUDENTI.

La prima seduta.

Ieri ebbe luogo la prima riunione degli studenti per la discussione dei vari temi posti all'ordine del giorno. Si procedette alle elezioni della presidenza: a presidente venne eletto Possenti, studente dell'Università Bocconi; a vice-presidente Fattori dell'Università di Zagabria; e Leon, rappresentante del Brasile; a segretari Walter di Nancy, ed Ambrosi di Trento.

Si passò quindi alla discussione del primo articolo sulla internazionalizzazione dei titoli accademici, di cui fu relatore Marino Calamatta.

Quattro oratori — due dei quali stranieri — parlarono contro il protezionismo scientifico che tanto danno produce alle libere professioni discutendo sulle norme di legge che dovrebbe permettere di eguagliare tutti i titolati scientifici in tutte le nazioni del mondo civile.

Si discusse pure sul modo di equiparare gli insegnamenti e di evitare le frodi nelle lauree e per ultimo si decise la nomina di una Commissione perchè, fra breve, debba presentare un progetto completo.

Domani, alle ore 16, vi sarà un'altra seduta nella quale si tratterà di una campagna contro l'alcoolismo degli studenti, della posizione sociale degli studenti moderni, e della condizione degli studenti russi.

I cancellieri del tribunale dal ministro Sacchi.

Il Consiglio centrale dell'Unione dei cancellieri, composto dai signori Olivari, Rossi, Baralscini, Cassinara, Brusa, Palazzoni, Focchi, Timoteo, Galli e Cotinelli, fu ieri nel pomeriggio ricevuto dal ministro guardasigilli on. Sacchi, al quale espose le più urgenti riforme per la propria classe. Circa la nomina di una Commissione per la sistemazione dell'organico che fu composta di funzionari della capitale, per preoccupazione finanziaria, il ministro autorizzò il Consiglio centrale a farsi interprete dei voti della organizzazione ed a presentarli personalmente alla Commissione, conferendo con essa per la elaborazione del materiale legislativo della riforma, che sarà da lui stesso studiata.

L'inaugurazione dell'Esposizione e la Pace. — Per solennizzare l'inaugurazione dell'Esposizione, la Società internazionale per la Pace ha inviato alle Società d'Europa e d'America il seguente telegramma:

«Nel giorno in cui Milano festante, celebrando l'apertura del Sempione, invita le genti alle pacifiche gare del lavoro, l'Unione Lombarda per la Pace invia entusiastico saluto alle Società consorelle e le attende al prossimo universale Congresso per viepiù riaffermare i vincoli dell'umana fratellanza. «MONETA, *presidente.*»

Un gravissimo infortunio in via Gozzadini.

L'operaio muratore Beniamino Truzzi, lunedì, verso le due e mezzo del pomeriggio, stava su di un'impalcatura, all'altezza del secondo piano, intento a restaurare la facciata della casa N. 3 di via Gozzadini, che si eleva sopra il Naviglio.

Egli si era arrampicato su di una scala a piuoli, la quale, sdrucciolando, lo fece precipitare nel vuoto. L'infelice battè il capo contro il parapetto di ferro d'un ponte sottostante e andò a finire nelle acque torbide del canale.

Un compagno del Truzzi, davanti al sciagurato caso, non esitò un istante: vestito com'era si lanciò nel Naviglio, e riuscì, dopo febbrili ricerche ad afferrare l'amico, e a sollevarlo fuori dell'acqua.

Nel frattempo una grande folla s'era agglomerata sull'opposta sponda e sul ponte di Porta Romana, ed erano accorsi dalla vicina stazione alcuni pompieri con una scala e delle corde.

Anche gli operai della tipografia Borriglione, che trovasi quasi a livello del naviglio, s'erano affacciati alle finestre, e contribuirono al salvataggio del povero Truzzi, che fu appunto trasportato nella tipografia stessa, dove ebbe i primi soccorsi.

Con una lettiga, quindi il muratore disgraziato venne condotto all'Ospedale Maggiore ove i medici lo giudicarono in pericolo di vita.

Uno squarcio raccapricciante gli deforma il viso e la mandibola sinistra è fratturata.

Il Truzzi, che è nativo di Venegono superiore, giace in un letto del padiglione Ponti, in preda a commozione cerebrale violentissima e a continuo delirio.

La ferrovia Pavia-Lodi-Crema-Brescia. — Ci scrivono da Soncino, 30:

La riunione avvenuta ieri nel salone delle Scuole Comunali, nell'occasione della Conferenza tenuta dall'avv. P. Meroni per incarico del Comitato per la Ferrovia Pavia-Lodi-Brescia e di quello per la Cultura Popolare, assunse vero carattere di manifestazione popolare.

Tutto Soncino si può dire vi partecipò; alla fine dell'applaudito discorso venne votato il seguente ordine del giorno:

«La popolazione soncinese udita la dettagliata relazione del signor avv. P. Meroni intorno alla costruenda Ferrovia Pavia-Lodi-Crema-Soncino-Orzinuovi-Travagliato-Brescia mentre plaude alla nobile iniziativa del Comitato locale per la coltura popolare, diretta ad appoggiare la sollecita esecuzione del progetto dell'ing. Lanino per una Ferrovia che riallacci Soncino con Pavia e Brescia — giusta le conclusioni Lanino — fà voti che le autorità locali, gli Enti maggiori della Provincia e la Deputazione politica spieghino un'azione concorde e risoluta col Comitato Esecutivo di Lodi, affinchè le aspirazioni di tutte le plaghe interessate siano presto coronate da esito felice».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.14 — tram. 7.27 — Roma — leva 5.9 — tram. 7.6 — Palermo — leva 5.11 — tram 6.56.

Luna — Oggi primo quarto alle ore 7 pom. — Tramonta all'1.36 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 765 sul Mar Bianco, minima di 745 sulla Manica.

Temperatura salita sull'Europa occidentale, discesa sull'orientale.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente salita al nord, poco variata altrove, minima di 753 al nord, massima di 758 sul basso Tirreno.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti forti prevalentemente di libeccio, volgenti all'ovest e nord-ovest; mari agitati.

Ieri. — Generalmente vario, con temporali al nord.

Tendenza. Ancora cielo vario con temporali sparsi sull'alta e media Italia.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 29 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 737. 8.
Temp. cent. med. +12°9 mass. +18°8 min. + 8.5.
Umidità relativa, media 68 0|0.
Venti dominanti: Nord-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi, nuvolo, pioggia.
Acqua caduta mill. 0.2.

La caduta di un bolide.

Ci scrivono da Foggia:

Nel comune di Montefusco (prov. di Avellino), sulla strada S. Pietro de Ferraris cadde un enorme bolide. La caduta venne preceduta da un lampo vivissimo e da spaventosa detonazione. Il bolide venne analizzato dal valente chimico De Luca e furono rinvenuti: ferro con nichel e cromo, sesquiossido di ferro, nitrite e silice.

Tale fenomeno della caduta del bolide è in relazione agli attuali perturbamenti telIurici?

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Manon*, opera. — Prima parte del ballo *Sport.* — Ore 8.30.
DAL VERME: *La Gioconda*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *L'età d'amare*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *I quattro rusteghi*, comm. — Ore 8.30.
FOSSATI: *La luna de mel del sur Pancrazi* — *Minestron*, operette. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

La ripresa della *Cabrera* all'Opéra Comique.

Ci telefonano da Parigi 29, notte. (G.):

All'Opéra Comique vennero riprese le rappresentazioni della *Cabrera* di Dupont con successo brillantissimo.

Il pubblico è accorso in gran folla applaudendo entusiasticamente alla musica e gli esecutori, specialmente alla signora Velder e al tenore Devries.

Grave panico in teatro.

Telegrafano da Barcellona, 30:

Al teatro Olympia delle scintille elettriche si produssero iersera, in seguito ad un corto circuito. Seguì grande panico.

Una persona rimase uccisa, dieci ferite gravemente e molte altre contuse.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

La condanna di Aldo Weill Schott.

Troppo tardi perchè potessimo darne notizia, ieri mattina la III sezione del tribunale ha pronunziato la condanna contro il dott. Aldo Weill Schott imputato di «lesioni» a danno dell'avv. Agrati.

Il P. M. chiese 30 giorni di reclusione, e il tribunale ridusse la pena a 25 giorni applicando a vantaggio del condannato il beneficio della legge del perdono come l'aveva chiesta il P. M. avv. Pellicari.

Come è noto difendevano il Weill Schott gli on. Ronchetti, Gallina e Luzzatto.

IL PROCESSO MODUGNO davanti al tribunale militare.

Ci telegrafano da Firenze, 30. (C.):

Stamane vi è poco pubblico al tribunale militare per il processo del tenente Modugno, che alle 9.55 entra nell'aula accompagnato da un ufficiale delle carceri che è il tenente Grillo. Modugno ha l'aspetto tranquillissimo e guarda intorno con aria annoiata.

Alle dieci entra pure il tribunale composto del maggior generale Valleris, presidente, del tenente colonnello Bizzarri, del maggiore Costa Broletti, del maggiore Bernardini, del capitano Mazzei, dei capitani Fortunati, Giudici, Finucci, supplente e Chiappirone, avvocato fiscale.

Sono presenti i difensori, onorevoli Rosadi, Mazza, e Sorgente.

Il presidente, dichiarata aperta l'udienza, procede all'interrogatorio di Modugno, imputato di saccheggio, di grassazione e di rapina.

Modugno risponde con voce franca.

Il cancelliere legge quindi l'ordinanza di rinvio del giudicabile a questo tribunale militare e poscia l'atto d'accusa brevissimo che Modugno ascolta con impassibilità.

L'avvocato fiscale Chiappirone, chiede che nella discussione abbiano la precedenza le eccezioni di nullità sollevate.

Sorgente espone i motivi di nullità presentati dalla difesa e che sono: irregolare costituzione della Commissione d'inchiesta; mancanza di motivazioni nel respingere le conclusioni del P. M. del tribunale di Bari. Domanda poi la lettura dei documenti.

Chiappirone si associa alla richiesta di Sorgente e alla sua volta, domanda che si leggano i verbali di giuramento dei membri della Commissione d'inchiesta del tribunale di Bari e il certificato del segretario del tribunale stesso, ove sono specificate chiaramente le deposizioni defensionali.

La lettura è accordata.

Parla indi il Chiappirone, riassumendo le fasi del procedimento contro Modugno ed accennando che, non per legittima suspicione, ma per ragioni d'ordine pubblico, il processo non fu discusso a Bari. Passa poscia a enumerare i quesiti formulati dalla difesa per infirmare di nullità la sentenza della Commissione d'inchiesta e conclude affermando che detta sentenza deve dichiararsi come non avvenuta, e debbono cercarsi altri procedimenti d'ufficio del P. M. e del tribunale militare di Firenze.

L'avvocato Sorgente rinunzia a parlare.

Pres. Modugno, avete nulla da aggiungere?

Modugno (sorridendo). Nossignore.

Il tribunale si ritira alle 10.45 e rientra alle 11 e un quarto.

Il presidente legge una ordinanza colla quale in base all'art. 481 e in relazione agli articoli 447, 306, 382 e 389 del Codice penale sull'esercito, si accoglie la seconda eccezione di nullità, relativa al tardivo giuramento del capitano Galardi, membro della Commissione d'inchiesta e si dichiara nulla la sentenza della Commissione predetta, ordinando il rinvio degli atti all'ufficio del P. M. del tribunale di Firenze, per gli ulteriori provvedimenti di legge.

Modugno che ha ascoltato attentissimo la lettura, dà segni visibli di soddisfazione.

L'aula si sfolla lentamente.

Cronaca dello Sport

Esito del campionato studenti a Varese.

Abbiamo da Varese, (R.):

Stamane malgrado che il tempo fosse minaccioso, nòve dei dodici inscritti nella corsa ciclistica di Campionato fra studenti indetta sul percorso Varese, Milano, Como, Varese (chilometri 130) alle ore 7.30 precise partirono regolarmente in gruppo, dalla località denominata «Due strade».

Al traguardo d'arrivo, posto lungo il viale Belforte, alle ore 11.59 giunse primo Tibiletti Alfredo di Varese con macchina Cadamosti compiendo il percorso in ore 4.29 guadagnandosi la medaglia d'oro, la fascia con la scritta «Campionato studenti 1906» — secondo Romanò Natale di Varese (medaglia d'argento grande) — terzo Salmoiraghi Amedeo di Vedano Olona (medaglia d'argento media) — quarto Mentasti Carlo di Malnate (medaglia d'argento piccola).

Arrivarono poi nel tempo massimo (sei ore) Salanga, Salmoiraghi Oskar, Cerini e De Ambrosis.

Le corse al galoppo a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 30. (S.):

Ieri vi furono le corse alla *Favorita*.

Assisteva una folla nel prato, molti erano gli equipaggi, viceversa le tribune non erano punto al completo. Ecco i risultati:

Premio *Jockey Club* — Lire 1000 — metri 2000. — Vince Bija di sir Rholand. Il totalizzatore paga L. 6.

Premio *Dell'Oreto.* — L. 1000 — m. 1700. — Vince Gastone del cav. Tasca per quattro lunghezze — secondo Samuel. Il totalizzatore paga L. 9.

Premio *Dell'Arags.* — L. 2000 — m. 3000. — Arriva primo Sansovino del principe Delyella. Il totalizzatore paga L. 6.

Premio *Favorita.* — L. 5000 — m. 1700. — Vince Heronry di Sir Rholand. Il totalizzatore paga L. 13.

Premio *Diana* (gentlemen riders). — Arriva primo Pilsener del marchese Cerda.

Passato il traguardo, causa la rottura d'una cinghia, il tenente Pancamo precipita a terra ma rimane illeso.

Il ritorno delle corse fu animatissimo.

LE FESTE OLIMPICHE DI ATENE

Telegrafano da Atene, 29:

La giornata d'oggi fu di riposo per le squadre dei partecipanti alle gare. Stamane soltanto vi furono importanti esperimenti di nuoto fatti dalle Società svedesi. Nel pomeriggio vi fu, con grandissimo concorso, la rappresentazione di *Edipo Re*, eseguito nello stadio dalla compagnia del Teatro Reale.

Il senatore Mosso tenne nell'aula massima dell'Università un'applaudita conferenza sul tema: *La respirazione umana*. La stampa ne pubblica resoconti elogiando lo scienziato italiano. Stassera vi fu un corteo alla veneziana al Pireo, preparato dall'italiano Fantapiè. Immensa folla assistette allo spettacolo che è riuscito veramente magnifico.

Vittoria elettorale democratica a Mantova.

Ci telegrafano da Mantova, 29. (F.):

Oggi si ebbero le ultime votazioni per la rinnovazione del nostro Consiglio provinciale.

Nel mandamento di Mantova città, riuscirono con più di mille voti i quattro democratici professor Scalori, sindaco, l'onorevole Rocca, l'avv. Achille Finzi e l'ingegner Nicora, combattuti da una lista socialista e da una clericale.

I socialisti ebbero una media di 500 voti e i clericali di 300. Nel Mandamento di Ostiglia, riuscirono, contro i socialisti, i moderati Trevenzoli e Zavanelli.

Negli altri mandamenti di Viadana, Bozzolo e Gonzaga, riuscirono otto socialisti.

Il Consiglio provinciale resta perciò composto da 19 socialisti, 8 moderati, 4 giovani liberali, 7 democratici, 2 cattolici fra i quali il prete Don Bini.

Si prevede quindi l'impossibilità di formare l'amministrazione. Quindi è prossimo il nuovo scioglimento del Consiglio.

L'on. Masini davanti ai suoi elettori.

Ci telegrafano da Firenze, 30. (C.):

Si ha da Empoli: L'on. Masini, in quel Politeama, affollatissimo, rese conto della sua azione politica parlamentare, scagionandosi dalle accuse di poca energia mossegli da vari compagni di fede.

Gli elettori presenti gli fecero una imponente dimostrazione.

LE ELEZIONI POLITICHE

A Porto Maurizio e a Grosseto

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 29:

Eccovi il risultato definitivo del ballottaggio di Oneglia:

Iscritti 6265; votanti 4567; Agnesi, clericale, voti 2211; Gandolfi, socialista: 2165; schede contestate: 191.

Telegrafano da Grosseto, 29:

Collegio di Scansano. — Risultato di 16 sezioni su 24: inscritti 3781; votanti 2930; Bruchi 766; Ciacci 1358; Fabbrini 672; schede bianche, nulle e contestate 134.

A Taranto ed a Calatafimi.

Telegrafano da Taranto, 30:

Lucifero 2184, Di Palma 1149, Sangiorgio 124, nulle e bianche 49. Mancano due sezioni.

Telegrafano da Trapani, 30:

Elezione politica nel collegio di Calatafimi. Risultato di tutte le sezioni: Iscritti 3931, votanti 2998. Libassi Giorgio 977, Di Lorenzo Niccolò 925. Lopresti Antonio 740. Baviera Giovanni 280. Schede nulle e contestate 76.

I tumulti nel collegio di Bitonto.

Ci telegrafano da Bari, 30:

L'elezione politica nel collegio di Bitonto si è svolta in modo riprovevolissimo. Solo a Giovinazzo le operazioni proseguirono senza incidenti; a Terlizzi e a Bitonto si ebbero le solite abituali indecenze.

Infatti a Bitonto la minoranza del partito Cipriani-Marinelli, scacciata dalle sezioni senza essere garantita dalla forza pubblica, palesemente fautrice del Laudisi, dovette ritirarsi, telegrafando una protesta contro le sopraffazioni del prefetto Ferri al ministro Sonnino. Saputosi ciò a Terlizzi la maggioranza del partito Cipriani-Marinelli fece altrettanto colla minoranza Laudisi che dichiarò di ritirarsi dietro un'ostile dimostrazione subito repressa dalla truppa. Naturalmente il risultato di Terlizzi si è avuto alle tre del mattino e fu unanime per Cipriani-Marinelli. Allora il partito Laudisi di Bitonto, vistosi perduto, ruppe le urne disperdendo le schede per ottener così l'annullamento dell'elezione; la forza fu costretta ad arrestare l'avvocato Domenico Caiati, presidente di un seggio e tre scrutatori; ma dopo poco rilasciava il Caiati, causa il minaccioso assembramento dei suoi amici; cosicchè i presidenti dei seggi di Giovinazzo e di Terlizzi, invieranno i verbali alla Giunta delle elezioni, mentre a Bitonto è subentrata l'autorità giudiziaria. Il collegio resta dunque nuovamente senza deputato. Bisogna però pur notare che le provocazioni vennero dal partito del Laudisi di Bitonto, ove, se non vi fosse stata una chiara ingerenza delle autorità politiche per conto del Governo, non si sarebbero lamentati i riprovevoli incidenti.

Oggi a Terlizzi ed a Bitonto si temono gravi disordini. Le autorità politiche che vegliarono tutta la notte sono veramente imbarazzate.

PRO VITTIME POLITICHE.

Ci telegrafano da Siena, 30:

Oggi, nel salone della «Casa del Popolo» ebbe luogo un pubblico Comizio pro vittime politiche.

Oratrice fu la fiorentina Reda Rafanelli, vivamente applaudita.

UNA VITTORIA ITALIANA.

Ci telegrafano da Fiume, 30:

Per l'elezione politica del deputato di Fiume al Parlamento ungherese vi fu grande animazione. Votarono 1459 elettori. Il candidato italiano prof. Riccardo Zanella ebbe 1033 voti e fu eletto. Il candidato ungherese Ghiczi ebbe 426 voti. Una dimostrazione percorse le vie acclamando a Fiume italiana e gridando viva Kossuth e fischiando sotto le case dei croati.

L'AVVENTURA DEL RE DEL BELGIO.

Ci telegrafano da Cuneo, 30:

Il re del Belgio viaggiando fra Torino e Nizza dovette qui arrestarsi per un guasto all'automobile. Riuscendo impossibile una pronta riparazione, dopo la sosta di qualche ora, proseguì per ferrovia sulla linea Bastia-Savona.

PRIMA EDIZIONE.

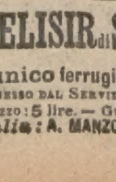
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La Vedova, la Figlia, il Genero, i Fratelli, le Sorelle commossi vivamente ringraziano tutti coloro che con la loro presenza ai funerali e con scritti vollero portare un tributo di affetto e di stima al loro caro

TAGLIABUE FRANCESCO

Pallanza — Verano Brianza 29 aprile 1906.

ANEMIA COLORI PALLIDI
POVERTÀ DEL SANGUE
CLOROSI, NEURASTENIA
CONVALESCENZA di tutte le Malattie
GUARIGIONE RADICALE in
20 GIORNI
coll'ELISIR di S. VINCENZO di PAOLI
(Fe O, Fe² O3)
L'unico ferruginoso assimilabile non costipante.
AMMESSO DAL SERVIZIO SANITARIO DELLE COLONIE (Francia)
PREZZO: 5 lire. — GUINET, Ph[ien], 1, Rue Saulnier, PARIS.
Italia: A. MANZONI & C[ie], Milano, e tutte le Farmacie.



"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Sirolina Roche
raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.
Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

CONTINUA la GRANDE LIQUIDAZIONE
FILIPPO HAAS & FIGLI
in TAPPETI e STOFFE per MOBILI
PREZZI FISSI — PRONTA CASSA
Vera occasione per favorevoli acquisti
Chiusura definitiva 31 Maggio
AL 1.° GIUGNO
Inaugurazione del Nuovo Palazzo Commerciale
Via Armorari, 6
PREAVVISO.
La Ditta FILIPPO HAAS e FIGLI ha ceduto tutti gli attuali suoi locali (Portici Settentrionali, palazzo Haas) alla Compagnia Ideal Cinematograph Co„ agente generale D. PAVONI, Milano, che inizierà al 1.o giugno p.v. i suoi grandi spettacoli Cinematografici.
Nei nostri attuali locali, (Portici Settentrionali, palazzo Haas) col 1.o gennaio 1907 entrerà in possesso il Signor ANTONIO BONETTI per adibirli ad elegante Caffè, Birraria, Ristorante con Concerto, fornito di tutto il moderno confort.

CHIEDETE GRATIS l'interessante opuscolo sulla blenoragia e suo metodo curativo. Indirizzo: FARMACIA TEDESCA, Largo Carolina, Napoli.

TERRENI vendonsi in piccoli lotti in via S. Gregorio, Settembrini, Sotto, Scarlatti, Tadino, Corso Loreto, Viale Monza, Greco e Turro. — Rivolgersi Ingegnoli, 24 Corso Loreto, Milano.

Visitare all'Esposizione al Parco il gran Padiglione del FERNET-BRANCA — DEI — Fratelli Branca di Milano

GRATIS
LUCIDO SENEGAL - CKROOM POLISH
C.o Romana, 40, Milano. — Esposizione

DENTI E DENTIERE perfetta, giornata, applicati dal Dottor Bettmann, Dentista Americano — 25, via Torino — Milano — attenti al N. 25. — Otturazione, estrazione coll'INSENSIBILIZZATORE.

MALATTIE della PELLE SEGRETE
ISTITUTO di CURA e CASA di SALUTE
del Prof. Dott. DACCO
Libero docente
Radio e fototerapia - Fumigazioni mercuriali - Bagni - Sala operatoria - Letti di degenza.
Telefono 90-94. Visite ore 14-16.
VIA COMMENDA, 17 (tram Romana)

L'acqua minerale Claudia eccita l'appetito e facilita lo smaltimento del cibo

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
D.r Montegnacco e Arcari. — Visite dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza, 1)

SCIATICA guarigione garantita senza dolore, col celebre rimedio Antischiatico ... Chiedere ...
all'unico depositario in Italia Dott. A. PELLEGRINI Corso S. Celso, 26, Milano. Continui prodigiosi successi

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
FERRO CHINA BISLERI
Volete la Salute???
«... è un tonico eccellente
« per i deboli di stomaco
« ed efficacissimo ricosti-
« tuente dell'organismo affetto da nevrosi
Dott. G. B. SANGIORGI (Palermo)

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI & C. - MILANO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906
LOTTERIA
Approvata con R. Decreto 15 Febbraio 1906, N. 32.
3181 PREMI in contanti L. 1.350.000
PRIMO PREMIO L. 1.000.000
Un Premio L. 100.000
Un Premio L. 50.000
Altri Premi per L. 200.000
Prezzo del Biglietto Lire DUE.
Il pagamento dei Premi estratti verrà fatto dalla Sede Centrale di Milano della Spett. BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Per l'acquisto dei Biglietti rimettere l'importo con vaglia bancario, vaglia postale o lettera raccomandata alla SEZIONE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZ., MILANO, Piazza Paolo Ferrari, 4. — Le domande per la rivendita dei Biglietti devono essere dirette pure alla SEZIONE LOTTERIA.
I biglietti della Lotteria di Milano 1906 si vendono presso tutti i Cambiavalute, R. Privative, ecc. ecc.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano 30 aprile, ore 15.

Mentre la Rendita sostenuta venne quotata all'ultimo momento 105,75 per la fine maggio i Valori chiusero tutti in reazione. — Debolissime le Terni da 2612 a 2555-2560 e pure meno fermi i Ferroviari, Bancari, Carburo, Italo-Americana, Elba, Vizzola, Ferriere e Metalli. Invariato il Cambio a 99,95 — 3 ½ 103,85.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 27 ap.	30 aprile	
...dello Stato					
...5 % cont.	100	2.—	105.30	105.37	105.47
Id. f.m.	100	2.—	—.—		—.—
...3 ½ cont.	100	1.75	103.45	103.50	103.55
Id. f.m.	100	1.75	—.—		103.80
Obbligazioni					
...Esp. Mil. 5%	500	11.25	513.—	512.—	513.—
...Meridion.	500	5,74	358,75	358,75	359.—
» Med. 4 %	500	10.—	499.50	359.25	359.50
» Tirreno	500	10.—	514.—	513.—	514.—
...Milano un. 4 %	100	1.—	101.80	101,75	101.80
Azioni					
...d'Italia	800	18.—	1293.—		1296
» Comm. It.	500	45.—	930.—		929,—
...ditoitaliano	500	32.50	620.—	618.—	619,—
...aria ital.	250	18.—	331.—	332.—	333.—
...Meridion.	500	30.—	800.—	800.—	801.—
» Mediterr.	500	16.—	472.—	471.—	472.—
...Venete	80	5.—	102.—		102.—
...Gen. It.	300	25.—	498.—	497.—	498.—
...Bernasc.	75	6.50	105.—		105.—
...io Rossi	900	75.—	1650.—		1650
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
...n. Naz.	100	10.—	219.—	218.—	219.—
...Cantoni	250	26.—	540.—		540.—
...Veneziano.	175	12.50	270.—		268.—
...Bergam.	250	17.50	310.—		310.—
...Candiani	125	6.25	145.—		145.—
...Muggiani	250	20.—	320.—		320.—
...ValSeriana	250	20.—	454.—	452.—	454.—
...C. Ottolini	200	16.—	295.—		295.—
...fatt. Tosi	250	20.—	346.—	346.—	348.—
...ital.tess.st.	250	20.—	362.—		362.—
...chetti e C.	100	—.—	277.—	275.—	277.—
...	250	18.—	480.—		480.—
...rni	500	120.—	2624.—	2560	2655
...ur. Savona	200	18.—	485.—		480.—
...rier. italian.	200	16.—	284.—		281.—
» Voltri	200	7.—	465.—		465.—
...gona Italia.	150	18.—	405.—		405.—
...ec. Miani-S.	100	7.—	152.—		159.—
...da	250	15.—	338.—	339.—	340.—
...Armstrong	250	—.—	484.—	482.—	484.—
...gen e Wolf	250	30.—	585.—		585.—
...tall. Roma.	100	6.—	166.—		165.—
...za-Albani.	100	8.—	131.—		131.—
...son	150	23.—	960.—		960.—
...b. en. elett.	500	50.—	1457.—	1450	1455
...Trezzoidr.	250	—.—	550.—		550.—
...elet. genov.	250	25.—	580.—		580.—
...liniAltaItal.	100	20.—	350.—		350.—
...tanella	125	5.—	87.—		87.—
...mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
...f. lig.-lomb.	200	20.—	411.—	412.—	413.—
...dus. zuccheri	200	16.—	358.—		358.—
...idania	150	40.—	1360.—		1355
...c. Gulinelli	100	8.—	132.—	130.—	131.—
...tillerie ital.	100	11.—	215.—	214.—	215,—
...Birra Milano	100	—.—	155.—		155.—
...rburo	250	70.—	1335.—		1325
...gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
...tt.-ch. Roma	150	10.—	212.—	210.—	211.—
...it. C. Chim.	250	15.—	347.—		348,—
...ndele s. Mira	100	—.—	160.—		160.—
...ram. Richard	250	18.—	415.—		415.—
...oloniale Ital.	200	10.—	280.—		280.—
...port. It.-Am.	250	20.—	438.—		435.—
...nif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
...t. rom. beni st.	200	12.—	281.—	280,—	281.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0|0 100.00 — Svizzera 5 0|0 99.87 — Londra 4 0|0 25.16 — Germania 5 0|0 — 122.77.

Borsa di Parigi.

Parigi 30, *ore 3.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	94.05
Id. id. 3 0|0	99.10	Banca Ottom.	654,00
Rend. Italiana	105.40	Argento. . . .	111,00
C. su Londra	25,15 ½	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Ingl.	90 3|8	Azioni Suez	4464
Ferr. Lombar.	333.00	Lotti Turchi	143,25
Cambio su Italia	pari	Meridionali.	803.00
Rendita turca	93.55	Rendita Russa	70,70
Banca di Parigi	1581	Rend. Portogh.	70,12
Tunisine	480,00	Banca Francia	3990
Rendita Egiz.	107,30	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.20	R. Serba 4 0|0	82.90

Tendenza indecisa.

Borsa di Genova.

Genova 30, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0|0 105,88 — id. 3 ½ 103,80 — Banca d'Italia 1298,00 — Banca Commerc. 927,00 — Credito Ital. 620,00 — Merid. 801,00 — Mediterr. 472,00 — Navig. Gener. 494,00 — Raff. Zucc. 412,00 — Ansaldo-Armstrong 485,00.

Borsa di Roma.

Roma 30, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0|0 fine mese 105,75 — id. 3 ½ 103,65 — Banca d'Italia 1296,00 — Azioni Banco Roma 114.00 — Meridionali 804,00 — Acqua Pia 1599.00 — Gas 1400,00 — Condotte d'acqua 439.50.

Borsa di Torino.

Torino 30, *ore 3.* — Rend. 5 0|0 f. mese 105,80 — id. 3 ½ 103,90 — Mediterr. 471,00 — Meridionali 802.00 — Banca d'Italia 1298,00 — Banca Commerc. 930,00 — Credito Ital. 618.—.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 30 aprile 1906.

Capi	Bestiame		peso vivo	peso morto
300	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
		2.ª	» 77,—	1,46 » 1,50
		3.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
450	vacche	1.ª	» 77,—	1,46 » 1,50
		2.ª	» 67,—	1,32 » 1,35
		3.ª	» 43,—	1,07 » 1,12
85	tori	1.ª	» 75,—	1,31 » 1,34
		2.ª	» —,—	-,— » -,—
		3.ª	» —,—	-,— » -,—
—	vitelli maturi	1.ª	» -,—	-,— » -,—
		2.ª	» -,—	-,— » -,—
		3.ª	» -,—	-,— » -,—
—	vitelli immat.	1.ª	» -,—	-,— » -,—
		2.ª	» -,—	-,— » -,—
		3.ª	» -,—	-,— » -,—

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 30. — Quantità regolare, prezzi varii, vendita debole.

Tacchini vivi al kg. L. 1,50 a 1,60, morti -,— — novelli 3,75 a 5,— cadauno.

Tacchine giovani vive 5,— a 6,—, id. morte -,— al kg., id. vecchie 4,— a 5,— cad.

Oche vive nov. 2,50 a 3,50, cad. id. morte -,— al kg.

Anitre grosse 2,25 a 2,50, id. mezzane 1,60 a — cadauna.

Faraone grosse 3,— a 3,50, id. mezzane no- ... 2,50 a 2,75.

Capponi grossi 3,50 a 4,50, id. mezzani novelli a 3,25, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 2,— a 2,25, id. mezzani 1,50 a ..., id. piccoli 1.— a 1,25, novelli brianzoli 1,50 a 2,25 cadauno.

Galline grosse 2,40 a 2,75, id. mezzane 2,— a 2,25 cadauna.

Polleria morta galline -.— a -.—, pollastri -.— al kg.

Piccioni gr. 0,95 a 1,—, mezz. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 30. — Vendita debole per la 1ª qual., ferma per la 2ª e 3ª.

Uova 1ª qual. 0,77 a 0,79, id. 2ª qual. 0,74 a ..., id. 3ª qual. 0,66 a 0,68 la dozzina.

Formaggi.

Milano. — Prezzi correnti sulla piazza.

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 160 a 170, vernengo vecchio 130 a 140, maggengo nuovo 100 a 110, Reggiano stravecchione scelto 230 a 240, id. stravecchio scelto 220 a 230, id. vecchio scelto 180 a 190, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 150 a 160, id. id. 2ª qual. 130 a 140, id. id. 3ª qual. 110 a 120, id. id. bianchi 140 a 150, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175 id. svizzero stagionato scelto 190 a 200, Brinz nazion. stravecchio 180 a 190, Id. svizzero strav 220 a 230, formaggio da latteria margarinato stagionato 80 a 90, id. id. nuovo 70 a 80.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Salumi e grassine.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 120,— a 125,—, Id. id. kg. 20 a 30 125,— a 130 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 118,— a 123,— Strutto di maiale in fusti 110 a 115,—, id. in vescica 2 a 4 120,— a 125,—, Sugna fresca in falda ——,— a —,—, Mortadella di Bologna 240,— a 250,—, Prosciutto naturale 190 a 200.— burro emiliano 245, — a 250,—, id. lombardo 260 a 265 al Ql. fuori dazio.

Modena. — Lardo vecchio da L. -.— a -.—, nuovo da 1.25 a 1.30, pancetta da 1.20 a 1.25, salame crudo da 2.80 a 3.—, coppa o bondiola da 2.20 a 2.30, mortadella da 2.10 a 2.20, zampone da 1.80 a 1.90, cotichino da 1.70 a 1.80, prosciutto salato vecchio da 2 40 a 2.50, id. nuovo da 1.70 a 1.80, id. all'addobbo da 1.80 a 1.90, strutto di maiale da 1.05 a 1.20, carni fresche di maiale da 1.30 a 1.35, cascami di maiale da 1.15 a 1.20, sego da 0.50 a 0.55 al chilo.

Parma. — Salame fresco da L. -,— a -,—, Id. secco 3,30 a 3,50, culatello 3.70 a 4.—, prosciutto 3.70 a 4.—, spalla 3,30 a 3,50 lardo 1.50 a 1.60, strutto -.— a -.— al kg.

Spiriti ed acquavite.

Genova. — Mercato calmissimo, provvedono ai bisogni del consumo le fabbriche di Milano e Napoli. Solo abbiamo qualche domanda in di quello Breslavia che viene adoperato per la miscela dei vini.

Alcool di Breslavia extrafino 96 1|2 centigr. L 292 a —, id, cereali fino 95 cent 281 a 282 id. di vino 93 cent. 261 a 262, id. denaturato 94 cent. 74 a 75 il Ql. senza fusto, franco al carro o al vagone Genova.

Alcool Breslavia 96 1|2 per la miscela dei vini da esportarsi L. 60 l'El. in entrepot.

Per città L. 20 in più all'El. per dazio, tranne il denaturato che è esente di dazio.

Petroli.

Genova. — Mercato calmo e poco attivo. I prezzi si mantengono sempre fermi, e invariati.

Pensylvania Royal in cisterne L. 21,— a 21,50 al Ql., id. in cassette 7,70 a 7,80 la cass.. Caucaso in cisterne da L. 20,— a 20,50 al Ql., id. in cassette da 7,20 a 7,30. Ungherese marca Apollo 7.— a 7,10, id. m. Elefante 6,50 a 6,60 la cass. I tutto schiavo di dazio.

SETE.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano 27 aprile 1906.

	Tit. leg.	Sete ital. — Media dei prezzi. Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual. buon. c.
Greggie	8[9	— —	48 —	— —	— —
	8[10	— —	47 25	— —	— —
	9[10	— —	47 —	46 50	— —
	9[11	— —	46 50	— —	— —
	10[11	— —	46 25	45 50	— —
	10[12	— —	46 —	— —	— —
	11[12	— —	46 —	— —	— —
	11[13	— —	— —	44 75	— —
	12[13	46 50	— —	44 —	43 —
	12[14	— —	45 50	— —	— —
	13[15	— —	45 25	44 25	— —
	14[16	— —	45 25	— —	— —
Organz. strafilati	15[17	— —	— —	— —	— —
	16[18	— —	— —	— —	— —
	17[19	54 75	54 —	— —	— —
	18[20	54 50	53 25	— —	— —
	19[21	— —	— —	— —	— —
	20[22	53 —	52 —	51 50	— —
	21[23	— —	51 25	51 —	— —
	22[24	— —	51 —	50 —	— —
	24[26	— —	— —	— —	— —
	26[28	— —	— —	— —	— —

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli	Classico da	a	1ª qual. da	a	2ª qual. da	a	3ª qual. da	a
Italia L.	10,75	10,65	10,50	10,40	10,25	-,—	10,-	-,—
Bulg.-Seria Fr.oro	10,40	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Salonic.-Adrian. »	10,70	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Grecia. . . . . »	10,40	-,—	10,10	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Siria-Cipro . . . »	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Turchestan (1) . »	10,50	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Bianchi Italia L.	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Adrianopoli Fr.oro	10,60	10,55	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Brussa . . . . . »	10.60	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Turchestan (1). »	10,20	10,10	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—

(1) Tolleranza del 25 0|0 di seconda scelta.

Cascami.

		da	a
Strazza	Chinese	8,25	8,—
	Nostrana Giapp. e Canton	6,50	6.25
Strusa	Bianca	-,—	-,—
	Biancastra	6,95	-,—
	Classica	6,85	6.75
	1ª Qualità	6,60	6,50
	2ª »	6,—	-.—
	Scarti	-,—	-,—
Doppi in grana	Gialli 1ª qual.	4,20	4,10
	Gialli 2ª qual.	4,—	-,—
	Scarti	3,—	2,50
Bozzoli	tarmati	-,—	-,—
Bozzoli sfarfall.	1ª Qualità	-,—	-,—
	2ª »	-,—	-,—
Gallettame	1ª Qualità	2,30	2,—
»	2ª »	1.70	1.50
Recotti	1ª »	1,50	1,30
»	2ª »	-,—	-,—

La rubrica del campagnuolo

Noterelle di bachicoltura.

Per quanto si tratti di cose ormai dette molte volte e da molte parti, non è mai perduta l'occasione per raccomandare ai bachicoltori certe pratiche, che purtroppo stentano ad attecchire fra i piccoli allevatori.

Disinfettare i locali è operazione meno comune di quel che si crede, e se poi viene il *calcino* la colpa sarà di tutti e di tutto, meno che della ignoranza o della pigrizia.

Un po' di tenacia in chi dirige o è in grado di dare l'esempio vincerà sicuramente tanta incredibile cecità; occorre dimostrare, specialmente dove regnano malattie nelle bigattiere, che non basta aver seme buono per ottenere buoni raccolti.

Anzi, c'è persino la tendenza a dar colpa al semaio di ogni malanno, che accada nelle bacherie, anche se dipendesse dalla pioggia.

Purtroppo i germi delle malattie infettive non si trasmettono che in parte col seme; molti si annidano nei locali stessi o sugli attrezzi, e quel che si disse nell'ultima rubrica per le malattie delle piante vale appuntino per i bachi; bisogna *prevenire.*

La disinfezione degli attrezzi coll' acqua semplice è poco efficace, è una semplice pulizia, ma non basta.

Migliore, ma poco pratica, sarebbe l'acqua bollente, e per riuscire efficace dovrebbe agire per alcuni minuti; chi se la sente di far bollire dei graticci?

L'acido solforico allungato è più consigliabile dopo finiti gli allevamenti che prima, perchè resta sempre del liquido caustico sopra gli oggetti.

Il sublimato è pericoloso per i bachi e sopratutto per le persone, e non è roba da lasciare in giro tanto leggermente.

Lo zolfo è ottimo, ma a patto di innaffiare prima abbondantemente muri, pavimenti, attrezzi, eccetera, con acqua e poi bruciare delle grosse miccie, perchè l'acido solforoso che si svolge possa essere assorbito e trattenuto sopra gli oggetti da disinfettare. Il locale va tenuto chiuso ermeticamente per due o tre giorni perchè i vapori solforosi abbiano tempo e modo di esercitare la loro azione contro i germi infettivi.

La formaldeide o formalina, si adopra in soluzione all'uno e mezzo per cento d'acqua; con questo liquido si bagnano abbondantemente, per mezzo di spugne o di pompe irroratrici, tutti gli attrezzi e gli ambienti, e poi si tiene chiuso il locale come per lo zolfo.

Si fa così un' operazione sola e l'efficacia è uguale, se non superiore, a quella dello zolfo, con una spesa di poco diversa.

***

La disinfezione della foglia di gelsi è ancor meno conosciuta di quella dei locali, ma bisogna convenire che in ciò non si può farne gran torto agli agricoltori, poichè ancora la questione non fu portata nella grande pratica dalle aziende maggiori, che meglio potrebbero prestarvisi.

Eppure le esperienze del prof. Lo Monaco dimostrano che non si tratta di cose da poco; un grammo di fluoruro di argento sciolto in cento litri di acqua è sufficiente per fornire il liquido disinfettante, non è certo una grande spesa, e il fluoruro si può avere già disciolto in soluzione concentrata e titolata all'uno per cento: basterà dunque versare entro appositi tini o mastelli tanti centimetri di soluzione quanti sono i litri di acqua potabile da preparare.

Entro questi recipienti si immerge poi per mezz'ora circa la foglia di gelsi, e questa si distende poi sopra graticci perchè si asciughi alquanto, e rapidamente, all'aria; si può darla ai bachi ancora un po' umida.

Secondo l'esperienza eseguita in più riprese, questa operazione darebbe per risultati: 1.° economia di foglia; 2.° Sviluppo più rapido dei bachi; 3.° diminuzione di mortalità; 4.° maggior prodotto in peso di circa il 10 %.

Perchè poi disinfettare la foglia? Se pensiamo ai casi frequenti di intensissime mortalità che non si seppero imputare ad altre cause che a foglia infetta, e alle convincenti prove scientifiche sulle relazioni fra la flaccidezza del baco e la batteriosi della foglia, c'è da credere che tale operazione sia tutt'altro che inutile; comunque, almeno nei grandi allevamenti gioverebbe di stabilire delle accurate e numerose esperienze, che avrebbero un valore pratico indiscutibile.

La pioggia.

È un peccato che i desideri dei cittadini non si accordino sempre cogli interessi dei campagnuoli, si consolino gli urbani delle passeggiate rimandate, nel pensiero che, non essendo in loro potere di far piovere e spiovere, almeno in campagna si è contenti dell'acqua, purchè non cagioni straripamenti — e dopo tutto, anche la campagna, che rifornisce i viveri, ha i suoi diritti. L'acqua di questi giorni, specialmente se alternata con alcune giornate serene, aiuta immensamente lo sviluppo di tutte le piante, erbe, cereali, viti, gelsi, ecc., il terreno vi resta inzuppato per lungo tempo e potrà così alimentare e sostenere la vegetazione anche nel periodo successivo delle giornate più calde, assicurando buoni raccolti.

L'agricoltore però non trascuri di dare scolo alle acque perchè se ristagnano nei campi e negli orti possono recargli seri danni, e sopratutto stia attento ad evitare la colatura dei fiori e il troppo rapido e violento sviluppo di malattie crittogamiche, assai facile dopo abbondanti pioggie.

C. Forti.

Stato Civile.

Morti in Milano il 27 aprile.

Maltagliati Giovanni 80 agiato, Corbetta — Belli Cesare 56 strumentista, via Goito 2 — Ferrari Giovanni 76 pittore, via Unione 12 — Galliani Maria 70 casalinga, via Londonio 23 — Penna Angela 26 operaia, corso Magenta 66 — Mazza Luigi 13 muratore, Lainate — Somaschini Giuseppe 19 contadino, Besana — Cacciamali Francesca 87 casalinga, P. Macello 13 — Pasquali Amleto 1, via Pioppette 15 — Menaldo Antonio 1, via Palestrina 24 — Arioli Giuseppe 12, Settala — Cattaneo Carlo 1, via Canonica 35 — Oriani Felice 1, Affori — Restelli Carolina 9, Caronno Milanese — Ottolini Francesco 24 contadino, Concorezzo — Zamboni Faustino 43 cantiniere, Milano — Longoni Giuseppa 55 casalinga, via C. da Sesto 11 — Pastori Maria 56 servente, via San Nicolao 2 — Nobile Regina 78 pensionata, via Sant'Antonio 7 — Branca Leone m. 10, via Moscova 5 — Majocchi Teresa 5, via Morivione 10 — Del Pero Luigi 71 fattorino, via Ariberto 19 — Bianchi Marianna 77 casalinga, via Falcone 5 — Tosi Lucia 55 casalinga, via F. Casati 17 — Doni Emilia 4, via Tibaldi 17

Zoita Arturo 1, via Spartaco 7 — Dixon Percival 33 ingegnere, corso Vercelli 31 — Boldrini Maria 70 casalinga, via P. Umberto 3 — Fratelli Santo m. 5, via Ugo Bassi 2 — Hahn Guglielmina 44 stiratrice, via Borgospesso 18 — Corte Enea 6, corso Genova 29 — Bossi Lodovica 56 cucitrice, via G. B. Vico 10 — Mettica Anna 2, via R. Pilo 8 — Medetti Luigi 71 lattaio, via Sarpi 12 — Tononi Camillo 76 agiato, via Statuto 21 — Doniselli Virginio 21 impiegato, via Andryane 33 — Benedetti Camillo 9, corso Vittoria 49 — Cossa Teresa 65 casalinga, via Ferraris 28 — Pezzoni Alberto 4, via Orso 20 — Lupo Gina 12 scolara, via Quadronno 11 — Pianetti Enea 3, viale Venezia 12 — Sforza Luigia 70 lavandaia, via G. Ferrari 12 — Rho Giovanni 70 fornaciaio, via Ripa Ticinese 57 — Castiglioni Francesca 52 contadina, via A. da Brescia 1 — Pietrasanta Ermenegilda m. 6, via Guido d'Arezzo 3 — Radaelli Luigi 49 impiegato, viale Vigentina 14 — Orsetti Emilia 57 casalinga, via Ripamonti 15 — Monti Fortunato m. 2, corso San Gottardo 46 — Bertignon Teresa 51 casalinga, via C. da Sesto 4.

Totale N. 49.

Dichiarazione delle Nascite N. 21.

Morti in Milano il 28 aprile.

Moneta Vitale 68, comm., viale Vittoria 19 — De Palma Teresa 5, viale Romana 24 — Sala Celestino 1, corso Garibaldi 111 — Portaluppi Serena 49, casalinga, via L. Sacco 9 — Villa Pietro 34, panettiere, corso Sempione 10 — Baroni Angelo 52, musico, — Fassina Ambrogio 66, muratore, vicolo Lavandai 4 — Archenti Elisabetta 89, casalinga, viale Magenta 57 — Frascoli Laura 3, corso Vercelli 70 — Valenza Vittorino 32 via Dal Verme 18 — Fantegnazi Emilia 3, via Moscova 39 — Grassi Luigi 61, aggiustatore, via G. G. Mora 1 — Toppi Maria 65, casalinga, via Borsieri — Forcellini Luigi 73, ingegnere, via F. Ruffini 11 — Brambilla Clementina via Scaldasole 1 — Gai Urbano 16, lav. timbri, via Vitruvio 58 — Pedamonti Teresa 63, possidente, viale dei Mille 10.

Totale N. 17.

Dichiarazioni delle nascite N. 14.

Pubblicazioni Matrimoniali

affisse all'Albo pretorio di Palazzo Municip

Marconi Francesco stampatore con Guerciotti Carolina cartolaia — Segni Luigi imballatore con Maggioni Pasqualina stagnolaia — Prato Pietro fattorino con Donini Fedele cameriera — Radaelli Egidio sarto con Penne Erminia sarta — Greppi Umberto possidente con Gregory Anna casalinga — Vigorelli Giuseppe muratore con Volorio Maria casalinga — Uggeri Giuseppe cantiniere con Mascherpa Beatrice cameriera — Prina Luigi ferraio con Chierichetti Zelmira tessitr. — Basi Pietro ragioniere con Gay Laura civile — Staurenghi Romeo decoratore con Poggi Celestina stiratrice — Franzini Iginio impiegato con Negrinotti Enrichetta insegnante — Cova Giovanni industriale con Bergonzi Palmira agiata — Foresti Augusto ingegnere con Carones Matilde possidente — Portalupi Stefano meccanico con Pasini Amelia ricamatrice — Forloni Luigi lattivendolo con Castelli Orsola stiratrice — Tombini Eugenio parrucchiere con Riboni Maria tessitrice — Corio Pio calzolaio con Corbella Adele cucitrice — Ghidoni Carlo falegname con Locatelli Giuseppina cucitrice — Tragni Antonio pellicciaio con Parmigiani Pierina pellicciaia — Gandini Davide legalibri con Calvi Adele cucitrice — Casella Ernesto elettricista con Gerla Amelia stiratrice — Cattaneo Giuseppe fabbro con Grandini Giovanna tessitrice — Chiesa Angelo esercente con Figini Piera impiegata.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERA trentottenne, robusta, affettuosa, certificati primari, cerca posto presso persona sola. — Scrivere G. 317, posta, Milano. 18887

CONIUGI occuperebberosi come maneggione Trattoria, Caffè o Bar. Fermo posta A. G., Milano. 18897

INCISORE litografo capacissimo commercio (asfalto) bozzetti, disegno, scritti, cerca posto. — Scrivere « Senefelder » posta, Napoli. 18659

PORTINERIA civile cercasi da ammogliato con due figlie ventenni. — Scrivere corso S. Celso 14, Gallina. 19496

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DICIANNOVENNE offresi commesso manifatture. Referenze, 103 Istituto Fiducia, Armorari 5. 18703

ESPOSIZIONE. Signorina trentenne bella presenza parla correttamente italiano, tedesco, ungherese, croato, francese cerca posto. Scrivere cassetta 268 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19490

FATTORE di campagna, esattore, età 46, cognizione qualsiasi lavoro anche amministrazione cerca fattoria importantissima ogni parte del mondo. Occorrendo relativa cauzione. Massima serietà. — Rivolgersi Avvocato Andreani Celso piazza Pontida, Bergamo. 19454

FOTOGRAFI. Distinto operatore pratico tutto ramo cerca posto. Offerte Vittorio Alami posta Milano. 19530

GIOVANE ventottenne cerca occuparsi negozio manifatture, ottime referenze. Fermo posta Z. C. 5673. 18783

SIGNORA giovane seria istruita pratica vendita desidererebbe collocarsi banchiera negozio anche Esposizione. Referenze garanzie. Scrivere cassetta 211 P Haasenstein e Vogler Milano. 18717

SIGNORA trentenne pratica commercio cerca posto banchiera, commessa. Scrivere Lunardi 50 posta Milano. 19598

TRENTENNE cerca posto cameriera presso signora sola, disposta viaggiare. Giuseppina, Guicciardini 10. 19478

TRENTENNE da quindici anni tratta vini in grosso esperto ramo, vasta conoscenza clientela parla francese tedesco, cerca posto fiducia presso seria casa vinicola. Primarie referenze. Scrivere cassetta 270 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19492

VENTICINQUENNE bellissima calligrafia contabilità cerca posto facchino studio primissime referenze. — Scrivere Gaiani Baggio. 19504

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI signorine distinte, bella presenza, con discreta voce, da educare per concerti Italia estero. Condizioni vantaggiose. Raul Clarissan posta Milano. 18761

CERCANSI subito abili mezzane modiste Angelina Archenti C. Ticinese 91. 19570

CERCANSI commessi adatti vendita chincaglierie smalto, mercerie. Scrivere Ragionier Beretta, via Melegnano 10, Milano. 18873

CERCANSI abile giovane modista e mezzane. Via Amedei 9, Milano. 18919

CERCASI brava domestica venticinquenne. — Arturo Kotzian. Via Londonio 19, Milano. 18909

CERCASI donna servizio per piccola famiglia, preferibilmente veneta, toscana. Via Cappellari 7. 19619

CERCASI fattorino con brevetto pel servizio pubblico albergo. — Società Corso Emanuele 32. 18809

CERCASI per mattino donna robusta dei paraggi Garibaldi. Presentarsi subito Gnola, corso Garibaldi 125, dalle 11 alle 2. 18893

CERCASI subito da importante Casa industriale signorina bella calligrafia per scritturazioni magazzino, buona retribuzione subito. Offerte cassetta 280 P Haasenstein e Vogler, Milano. 19582

CERCASI urgenza fattorino pulitura parquet, kellerine per la Svizzera. Violante, Cristoforo Colombo, 4. 18927

CERCASI abile capo officina. Richiedesi persona energica, lunga pratica officina costruzioni meccaniche. Desideransi possibilmente cognizioni costruzione macchinario elettrico. Indirizzare offerte con copia certificati, pretese onorario, possibilmente anche fotografia, al Tecnomasio Italiano Brown Boveri, Milano. 19152

CERCASI fattorino per esposizione che sappia parlare almeno tre lingue estere. — Scrivere dando precise indicazioni, pretese cassetta 274 P Haasenstein e Vogler, Milano. 19510

CERCASI per casa seria giovane praticante magazzino che monti bicicletta. Piccolo stipendio iniziale aumentabile. Scrivere cognizioni, pretese, referenze cassetta 272 P Haasenstein e Vogler, Milano. 19508

CERCASI piazzista vendita olii oliva. Condizioni secondo merito. Abbasini posta. 19536

CERCASI signorina dattilografa, buona calligrafia, iniziata contabilità. Scrivere cassetta 276 P Haasenstein e Vogler, Milano. 19528

CERCO signorina per la vendita alle famiglie di articoli da signora. — Scrivere con referenze a Cassetta 282 - P. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19602

COIFFEUR per servizio giornaliero, abilissimo fare ondulazioni Marcel cercasi da signora. Scrivere indicando pretese presso Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 231 P. 18933

CUOCA, domestica, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. — Agenzia Agnello 9. 18151

DOMESTICA pulitissima venticinquenne cercasi dalla mattina fino a sera. Leopardi 20. 19540

DOMESTICO quarantacinquenne pratico cavalli cercasi sole ore pomeridiane. Portinaio S. Vittore teatro 19. 18765

DUE giovani copisti, due apprendisti cercansi. Indirizzarsi Renoldi via S. Paolo 5. 19482

FALEGNAME cercasi capace giustare lucidare referenze. Vicolo Santa Caterina 1. 19556

FATTORINO cercasi. Libreria Carrara, via S. Margherita. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 19608

FOTOMECCANICO Fotografo collodio cercasi subito. Scrivere Cassetta 284 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 19606

GIOVANE bella calligrafia cercasi licenza tecnica, cauzione, lavoro studio. Fotocromo corso Porta Nuova 40, Milano. 19596

IMPORTANTE azienda industriale cerca corrispondente contabile pratico commercio, conoscenza francese, esigonsi primarie referenze. Scrivere Cassetta 238 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 19084

INFERMIERA brava e domestica cucini bene cercasi. Serie referenze. Donizetti 39. 19554

ISTITUTO medico cerca abile, robusta bagnina masseuse, età 25-35. Indispensabile ottime referenze. Presentarsi dalle 10 alle 11, via Annunciata 7. 18640

LAVORANTI sarte abili ricerco subito. Scrivere Schedetti fermo posta. 19558

OPERAIO cercasi capace tagliare diamanti falsi. Angelini via Niccolini 29. 19526

OPERAI cercansi subito per importante stabilimento Chimico-Farmaceutico Scrivere Haasenstein e Vogler Cassetta 256 P, Milano. 19358

PASTAIO capace torchio meccanico cercasi per fine Maggio. Scrivere con referenze, pretese al Rag. Ganna, Luino. 19338

PER manovali. 80 - 100 buoni manovali trovano lavoro per tutta la stagione presso Fratelli Caprez, Capo mastri, Coira (Svizzera). 18679

PIAZZISTI pratici visitare privati per vendita pagamento rateale trovano ottima retribuzione dirigendosi via Coronetta 1, angolo Buenos Ayres. 18719

RAGAZZETTO cercasi anche poche ore, ufficio pubblicità. Fiducia Armorari 5. 19522

SARTA cerca subito abili lavoranti. Recalcati S. Radegonda 10. 18803

SORELLE Cozza, S. Raffaele, 3. cercano abili ricamatrici in bianco. 19590

STABILIMENTO Fotolitografico cerca abile capomacchina per macchina di lito e puntafoglio. — Dirigere le offerte a M. D. posta Milano. 19620

URGE giovane finita sottane e sarte mezzane. Via Pattari 3. 18817

URGE fattorino quindicenne per chiosco Esposizione. Rivolgersi Cassa Pensioni Meravigli 5. 18805

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA ammobiliata affittasi presso civile famiglia, volendo, pensione. Remo 24 posta. 18939

CAMERA mobigliata due letti, grande, ingresso libero, affittasi. — Emoni corso Porta Vittoria 51. 19438

OFFRO Centrum. Zimmer für Damen. 3 Lire. Progrès posta Milano. 18797

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CENTOCINQUANTA mensili aumentabili offronsi rappresentanti dispongano contanti proprietà. Unione Commerciale, Roma. 18827

GERENTE ricercasi per grandi magazzini deposito vendita ingrosso prodotti agricoli industriali. Posizione stabile. Occorrono referenze ottime, buona cauzione. Scrivere dettagliatamente Casella postale 2604, Lugano (Svizzera). 18847

CHIUNQUE anche privato purchè attivo ciclista può rappresentare primaria Ditta velocipedi. Scrivere cassetta 179 P Haasenstein e Vogler Milano. 18371

RAPPRESENTANTI lanerie cotonerie clientela privati cercansi ovunque, scrivere Dalbrun, Verona. 16785

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BANCO, vetrinette, scaffali, vendonsi prezzi liquidazione. Libreria, Verri, 7, Milano. 19516

CERCO subito Vis-avis a Cavagna. Fermo posta, Gina, Milano. 19502

DUE cavalle carrozza, spariglìate, sincerissime, 5 anni, senza difetti vendonsi via Procaccini 1 (Sempione). 19548

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq. 16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

MOBILIO seminuovo completo appartamento 6 locali vendesi causa partenza. Paolo Sarpi 56. 18775

OCCASIONE vendesi splendida bicicletta signora ottimo stato scatto libero retro pedale per solo L. 150. Veratti, via Spiga, 7, Milano. 19624

TRICICLO furgoncino vendo d'occasione. Garbarini viale Venezia 16. 14678

VENDO comò alzata guardaroba noce usati, corso Magenta 7, Valle. 19534

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 settembre, S. Rocco 15 (fuori Porta Romana) 22 vasti locali terreno e primo piano portico, vasto cortile uso scuola, magazzino, lavorerio. Rivolgersi Ingegnere Casati S. Vincenzino 16 e Avv. Anderloni Borgonuovo 20. 18126

AFFITTANSI 29 settembre, viale Romana, vasti locali con terreno a coprirsi uso industria. — Rivolgersi avvocato Zappert, Broletto 16. 18375

AFFITTANSI pel 29 settembre in via Pisacane nelle nuove case N. 53 - 55 - 57 appartamenti civili da 4 ad 8 locali, botteghe, studi e magazzini. 17531

AFFITTANSI camere ammobiliate, comodità cucina, balconi verso strada. — Viale Magenta 83, Negozio Terraglie. 18795

AFFITTASI appartamento 2° piano 5 locali cantina solaio, via Circo 1. 19174

AFFITTASI casa mobiliata, con giardino, adiacenze campestri, posizione climatica, lago Garda, prezzi miti. — Rivolgersi Dott. Sartori o, Magugnano. 19406

BELGIRATE Lago Maggiore, splendida posizione riva lago. Affittansi stanze appartamenti vuoti, ammobiliati stagione estiva, anche annualmente. Dirigersi farmacista Ponzoni Luino. 19178

CAPOLAGO (Lago di Lugano) a due minuti dai piroscafi di fronte alla stazione Gottardo e Montegeneroso, in piccola villa appartamentino 4 locali con o senza mobiglio, d'affittare per villeggiatura. Rivolgersi Dellagada, Rivasanvitale. 17897

IN VENEZIA - Restaurant con alloggi tutto nuovo vicinissimo alla Piazza San Marco da affittarsi per metà maggio p. v. Scrivere fermo posta Venezia C. R. 83. 18673

STABILE industriale con forza d'acqua da vendersi in Rogeno (Como) rivolgersi rag. Bergna, Como. 17652

VENDERSI quindici pertiche terreno per stabilimento sul Naviglio Martesana. Villa Carlo, Vimodrone. 18763

VENDO Sant'Ambrogio - Varese terreni divisibili piccoli lotti, circondato strade posizione splendida comoda. Per trattative rivolgersi Giannino Castiglione viale Umberto, 15, Varese. 15092

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATO, grande negozio Bazar alimentari, quattro occhi angolo, posizione centrale cedesi per cessazione commercio. Rivolgersi Cesare Grazioli, Piazza S. Stefano 11. 19372

CAUSA salute cedesi in Domodossola avviatissimo negozio terraglie, cristallerie, porcellane, assortimento in bottiglie, francklin, aste dorate, l'unico del genere. Per schiarimenti rivolgersi al proprietario Scalabrino Lorenzo. 19428

CEDO Birreria Gelateria poco affitto rilevo. — Schiarimenti Confalonieri, Armorari 1. 18883

CERCO Lire cinquecento restituzione cinquanta mensili, interesse convenirsi. Arnaldo, posta Milano. 19600

CITTÀ provincia cedersi primaria sartoria negozio stoffe vasta clientela buone condizioni. Scrivere Vitaliano, San Vito 23, Milano. 18915

NEGOZIO vino clientela operaia avviatissimo cedesi rilievo duemila. — Scrivere cassetta 225 P presso Haasenstein e Vogler — Milano. 18885

OCCASIONE ottima. Fiaschetteria-bar avviatissima cedesi subito in blocco, improvvisa fortuna. Zambeccari posta Milano. 19494

PREPARATORE processo fabbricazione articolo ingegneri lucrosissimo associerebbesi piccolo capitale impianto industria. Bernardini, Bezzecca 10. 18789

SOCIO capitalista, italiano-straniero 40-50,000 per sfruttamento brevetto specialità farmaceutica utile 100[100 massima serietà. — Scrivere Bocci, via Sicilia 207, Roma. 18833

3000 occorronmi buonissimo interesse, garanzia, oppure socio vino-cucina buon affare Esposizione. Serietà. Alberti, Orti 19, Milano. 19512

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTONIO 200. Mia amicizia grande come tua bontà, scrivi liberamente subito. — Saluti. 19466

GIOVANE distinto ventottenne cerca scopo matrimonio contrarre relazione con persona avente dote. Massima serietà. Scrivere A. C. 2830 Milano. 18799

GUIDOBELLO, non vendicarti, ritorna Bolognotel. Disprezzala.... Appassionata Zaira imparadiseratti dolore. 18905

LEVATRICE premiata, sola tiene pensione gestanti. Segretezza, — S, Eufemia 18. 17738

STABILIMENTO balneare. Pensione per signore, bambini. Belmondo, Rugabella 3, Milano. 14396

SIGNORINA trentenne, sola, educata sposerebbe signore 40-50 anche vedovo purchè buono affettuoso. Scrivere F. 105, posta, Milano. 18757

99. Spedirò posta centrale via Bocchetto, lunedì 30 indirizzo indicatomi. Potrai ritirare entro 10 giorni. Perdonami. Pensoti incessantemente. Angosciati ma indivisi per sempre. Appassionati. 18815

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO sedie varie qualità rivolgersi magazzini mobili, rate mensili, corso Ticinese 5. 18793

ACQUISTATE vernice pavimento colorata - Cent. 80 chilogramma. Senegal Romana 40, Milano. 17420

A INGEGNERI, capomastri, idraulici, visitate grandioso deposito piastrelle, lavabi, orinatoi, ecc., Perucchetti, Foro Bonaparte 38, vicino alla porta principale Esposizione. 18424

BICICLETTA elegantissima ultimo modello vendo occasione. Via S, Sepolcro 3. 18406

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 14348

GRITZNER la bicicletta pin elegante, più scorrevole, più conveniente. Cataloghi gratis. Ditta Enrico Flaig, Milano. 3738

PER VENDITA e compera negozi rivolgetevi Carugati, via Orti 2. 19588

INDURIN. pittura lavabile, igienica, inodora, resistente intemperie e sfregamento, insuperabile per facciata e pareti interne. — Prospetti, campioni gratis. Natale Lange, Torino. 18859

PIANOFORTE in ferro corde crociate vendesi Piazzetta Fieno 3, Milano. 18929

SEGRETO-WATEL miracoloso nel risotto, pasta, minestre, fritti, umidi, ripieni, uova, Scatola cent. 20, 60, 1.50, dappertutto per posta cent. 20 oltre importo. Spedire cartolina vaglia Watel, via Pasteur, Milano. 17114

SPOSI. Vera occasione camera letto intagliata marmi fini 770, ricca sala stile cattedrale. Ausonio, 19. 19498

URGONMI soldi vendo macchina cucire, Corso Garibaldi 36, vedova Piccinelli. 16794

VENDONSI trance, perforatrice pedale, banchi falegnami, meccanici, scansie con cassetti, vetri, legnami assortiti, cerniere, chiodini ottone, ferro, attrezzi astucciai, valigiai. Bastioni Ticinese 31. 18447

VERA occasione vendo vettura automobile 10 HP quasi nuova. Viale Venezia 16. 8464

VIAGGI sicuri e deliziosi si fanno solo colle biciclette e motociclette S. A. F. Chiedere listini gratis alla Società Anonima Frera, Milano. 15322

VILLEGGIATURA Arogno, Cant. Ticino (Svizzera stazione climatica 650 metri. Albergo Ristorante Posta, pensione da fr. 4-6. Buonissimo trattamento. Affittasi casa ammobiliata. Rivolgersi G. Romanzini, proprietario. 18653

PREZZO Cent. 5 IN TUTTA ITALIA

Trovasi in vendita in tutta Italia il 1.° Supplemento del SECOLO

PREZZO Cent. 5 IN TUTTA ITALIA

GUIDA ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

riccamente illustrato da vedute dei principali edifici, ritratti e piante dell'esposizione

Il Governo del Re ha decretato all' **ISCHIROGENO** DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO**

e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'**ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L' ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

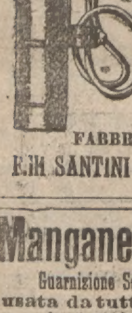
ERNIE GUARITE senza operazioni, ma col solo uso del portentoso **Cinto Erniario Wood**, l'unico che abbia riscosso l' unanime approvazione dei medici di tutto il mondo. Prima di lasciarsi mistificare dai contraffatori o da venditori di Cinti erniari privi di ogni efficacia, per quanto sfacciatamente strombazzati al pubblico, chiedere alla Premiata **Ditta THE ELECTRICAL BATTERY**, via Palestro, 3, **Milano**, la nuova edizione del manuale illust. con circa 100 incis. *Cura delle ernie.* Si spedisce soltanto a chi lo richiede con cartolina doppia, senza scriverci alcun indirizzo sulla risposta. A chi lo richiede con 7 francobolli da cent. 15 (dall'estero 6 da cent. 25, non importa se dello Stato da cui si scrive) si spedisce in busta chiusa come lettera, senza alcun segno di provenienza.

GRATIS Catal.° Illust.° Stabil.° di Pollicultura *A. Lorenzini*, Pisa, Fornitore di S. A. R. la Duchessa di Genova. 18669

PESCATORI dilettanti, abbisognanvi attrezzi? Chiedete listino Rinomato Laboratorio **MACCOLINI - FORNARI** Corso d'Augusto, 76 RIMINI.

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta. **A. COLOMBO** Milano *Corso Garibaldi, 106.*

CERCANSI (in Italia od estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano* N. 26, **Milano. Laboratorio senza succursali.**



CICLISTI! provvedetevi del *vero Fanale* **AQUILAS** brevettato a raggio potentissimo, di *100* metri. I veri «Aquilas» portano impressa la marca di fianco, depositata, chiedeteli ai negozianti di biciclette e affini. FABBRICA **F.lli SANTINI - Ferrara**

Manganesite Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per **vapore, acqua e gas** Med. d'oro R. Ist. Lomb. **Manifatture Martiny** MILANO

Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri. **Franco Tosi.**

Corrispondenze Private. Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

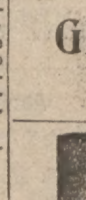
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

NOLEGGIO VETTURE AUTOMOBILI per sponsali, battesimi, gite ecc. AUTO-GARAGE LOMBARDO - VIALE VENEZIA, 16 Telefono 4.83

MUSICA POPOLARE (Cataloghi gratis) Inviare Cartolina Illustrata con solo nome e indirizzo alla Tip. **F.lli Ranzini**, Milano, Via S. Sisto, 4.

CARBURE DE CALCIUM EXPORTATION **MARIO OLIVARI & C.** GÊNES. MILAN.

BECCHI ACETILENE "BRAY"



I becchi " Bray " " Ceto " e " Beto " sono di tutti i becchi acetilene che esistono, quelli che danno una luce più possente. Essi non possono essere alzati od abbassati come i becchi " Bray " " Elta ", ma essendo a più buon mercato possono essere cambiati più sovente senza grande spesa. 1

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai

GEO BRAY & C.o Ltd. Leeds Inghilterra.

Tutti gli Attrezzi di Cucina di nichel puro, ferro smaltato, alluminio, porcellana, legno, ecc., da **CARLO SIGISMUND - MILANO** 38, Corso Vittorio Emanuele FILIALE — via Venti Settembre, 44 — TORINO Cataloghi illustrati a richiesta.

PREFERITE **CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA**

LIQUORE GALLIANO **AMARO SALUS** Premiata distilleria **ARTURO VACCARI** LIVORNO

Massime onorificenze Esposizioni Mondiali. Medaglia d'oro Parigi 1900 GRAND PRIX SAINT LOVIS 1904 Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO dei CAPELLI - BARBA - CIGLIA - SOPRACIGLIA usate solo

CHININA-MIGONE PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO

Disse una fata un giorno ad un uom maturo:
Vorresti ritornar giovane ancora?
Col crin lucente, ricciuto e oscuro
Se la calvizie l'animo t'accora?

Se lo vorrei? mi chiedi, certo, sicuro
A far nol tarderei nemmeno un'ora
Dolce fata, deh fallo, ti scongiuro
Che lo specchio l'età mi dice ognora.

Soggiunse allor la fata: Gioventù
Darti sol io saprò senza finzione
Che tu sei calvo nol dirai mai più.

Bello diventerai come un Adone!
Sorridi? Forse a me non credi tu?
Adopra sol Chinina di Migone

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso in tutti i Profumieri e Barbieri.

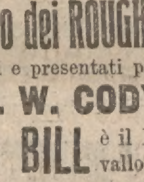
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - via Torino, 12 - **MILANO** - Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

MILANO - Per Soli Sette Giorni - MILANO

Cominciando dal 30 Aprile al 6 Maggio **ALL'ARENA**

La Rappresentazione serale è eguale a quella del pomeriggio.

Buffalo Bill's Wild West



e il Congresso dei ROUGH RIDERS del Mondo

Diretti e presentati personalmente dal Colonnello **F. W. CODY 'Buffalo Bill,'**

BUFFALO BILL è il Maestro dei tiratori a cavallo nei suoi meravigliosi Esercizi di Tiro sopra un cavallo lanciato a galoppo.

100 Indiani dell'America del Nord

Riproduzione storica a grande spettacolo della Guerra Selvaggia:

LA BATTAGLIA DEI " LITTLE BIG HORN „ ovvero l'Ultimo trinceramento del Custer

DUE RAPPRESENTAZIONI AL GIORNO con qualsiasi tempo **Mattinata** alle ore **14,30** — **Sera** alle ore **20.30.** Apertura delle porte alle ore **13.30** e **19.30.**

Prezzi d'ingresso al Buffalo Bill

Posti a sedere L. 2 — Posti numerati L. 4 — Posti riservati L. 5 — Palchi L. 8 (per posto). — I ragazzi al disotto dei 10 anni pagano mezzo posto.

Si possono procurare i posti riservati a L. 5 e 8 dalle ore 9 del mattino del giorno dello spettacolo presso: **LA SOCIETÀ GITE E VIAGGI RIBONI e C.** *Largo Santa Margherita.*

A Bergamo, *Maggio 7* - **Brescia,** *8* - **Vicenza,** *9* **Treviso,** *10* - **Udine,** *11 Maggio.*

ISTITUTO FRACASTORIUS **MALATTIE SEGRETE** GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.* Guarigione stabile della Goccetta. Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni. CONSULTI PER LETTERA Chiedere moduli — Segretezza. Professore Dott. Cav. Lampugnani MILANO — Via San Maurilio, 2.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere 3-5, Passerella - MILANO Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

SOCIETÀ ITALIANA **Langen & Wolf** MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1[2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

SOCIETÀ ITALIANA DI ELETTROCHIMICA

ANONIMA CON SEDE IN ROMA

Capitale emesso e versato L. 9.600.000

AVVISO.

Si rende noto ai Signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria del 21 aprile corrente, omologata dal Tribunale Civile di Roma con Decreto del 25 aprile 1906 ha deciso di emettere N. 26,000 Azioni del valore nominale di L. 150 ciascuna onde portare il Capitale Sociale da L. 9.600,000 a L. 13.500.000.

Queste nuove Azioni avranno godimento dal 1 ottobre 1905 e verrà prelevata sull'ammontare del premio la somma occorrente per assegnare a favore delle nuove Azioni un dividendo uguale a quello che verrà stabilito a favore delle 64,000 Azioni ora in circolazione.

I Fondatori della Società avendo dichiarato di volersi valere in gran parte del diritto di sottoscrizione che loro compete a termini dell'Art. 5 dello Statuto Sociale, vengono messe a disposizione dei Signori Azionisti dal gruppo assuntore dell'emissione N. 16,000 Azioni di questa nuova emissione in ragione di una azione per ogni quattro azioni possedute.

Questa opzione potrà esercitarsi nelle condizioni seguenti:

a) Il prezzo di emissione è fissato in L. 210 per Azione;

b) Per la dichiarazione di opzione i Signori Azionisti dovranno presentare dal giorno **5 Maggio** al **7 detto** inclusivi i loro titoli ad una delle Casse sottoindicate, e versare contemporaneamente un decimo sul valore nominale delle Azioni, più il premio, ossia complessivamente **L. 75** per Azione contro ritiro di una ricevuta provvisoria della Cassa presso la quale è stata esercitata l'opzione.

Le Azioni vecchie saranno stampigliate a documento sia dell'avvenuta opzione che dell'aumento di capitale.

c) Il **25 Giugno p. v.** i sottoscrittori delle nuove Azioni dovranno effettuare alla medesima Cassa il versamento a saldo in **L. 135** per azione sottoscritta, ossia i residuali 9[10 sul valore nominale delle Azioni.

d) A partire dal giorno 25 giugno p. v. su presentazione della ricevuta provvisoria di cui alla lettera *b* e contro il versamento a saldo di cui alla lettera *c* verranno consegnati i titoli definitivi al portatore dalle Casse medesime presso le quali è stata eseguita l'operazione.

e) Sui versamenti in ritardo a partire dalle date stabilite alle lettere *b*, *c* di cui sopra, decorreranno gli interessi in ragione del 6 0[0 annuo, salvo e riservato il disposto dell' Art. 168 del Codice di Commercio.

f) L'opzione potrà essere esercitata:

in ROMA — TORINO — GENOVA — FIRENZE — NAPOLI — VENEZIA e MESSINA; presso le rispettive Sedi della Banca Commerciale Italiana;

in MILANO presso i Signori Ressi e C. Successori Giulio Belinzaghi;

in BELLINZONA presso la Banca Cantonale Ticinese;

in GINEVRA presso la Societé Franco Suisse pour l'Industrie Electrique.

Roma, 27 Aprile 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

CITTÀ DI TORINO

Concorso per la nomina del Comandante dei Pompieri Municipali.

È aperto un concorso, per titoli e per esami, al posto di Comandante dei pompieri municipali.

Sono requisiti principali per concorrere:

1° Età non minore di anni 30 e non maggiore di anni 40 al 19 maggio 1906.

2.° Avere comandato per non meno di tre anni un Corpo costituito di almeno cento pompieri in una città di popolazione non inferiore ai 100,000 abitanti, oppure di avere la qualità di ingegnere civile o di avere, per non meno di sei anni, servito nell'esercito come ufficiale d'artiglieria o genio, proveniente dalla Scuola di Applicazione per quelle armi.

Al posto è annesso l'annuo soldo di L. 4000 col diritto a tre aumenti quinquennali di L. 400

Il titolare dovrà occupare il posto entro venti giorni dalla data della partecipazione della nomina.

Gli aspiranti dovranno chiedere all'Ufficio Gabinetto del Sindaco il programma contenente le precise condizioni del concorso.

Il termine utile per la presentazione delle domande, corredate dai documenti prescritti, scade alle ore 18 del 19 maggio 1906.

Addì 28 aprile 1906.

Il Segretario C. TESTERA — *Il Sindaco* S. FROLA

LE **TOSSI** **Bronchiti, Tosse asinina,** i **Catarri cronici,** guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti,** via Pesce, Milano. — L. 2,50 il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

MALATTIE SEGRETE GLANDULARI E DELLA PELLE Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRI BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

UN BEL SENO « BRUSTING » calidac specialità inglese, unica che rinforzando le glandole mammellari in breve tempo sviluppi e rafferma il petto della donna. **Effetto sorprendente.** Scatola L. 5,75 per posta 0,45 in più DOTT. VIDARI E VENTURINI - Palestrina 46, Milano

ANTONIO MONZINO MILANO Via Rastrelli, 10 - Piano I° Premiata Fabbrica e Vasti Magazzeni di **STRUMENTI a CORDE** Violini - Viole - Violoncelli - Bassetti - Contrabassi - Mandolini - Mandòle - Mandoloncelli - Liuti-Accessori e riparazioni. CORDE ARMONICHE perfezionate per ... MANDOLINI da L. 7 a L. 200 VIOLINI da L. 8 a L. 300 CHITARRE da L. 6,50 a L. 120 METODI e MUSICA

BLENORRAGIA RIBELLE restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3,—, L. 0,25 in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano. Deposito Farmacia Centrale Inglese, Piazza della Scala, Milano.

LA **STITICHEZZA** abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole **Frerichs-Maldifassi** Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 40 anni di successo mondiale. **L. 1.50** - Posta L. 0.20 in più Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

Acque e Polveri Pollini efficaci nella cura delle sifilide Contengono 7.45 0[0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali. Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI **MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO**

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari che non vogliono persuadersi essere gli avvisi economici del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia **G. HERMANN** MILANO - Via Santa Margherita TORINO - Piazza Castello, 22 **FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE SPOLVERINI, SOPRASCARPE DI GOMMA**

Appendice del SECOLO 1 Maggio

PAOLO ROUGET 145

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

« Rassicurati, non ho agito con spensieratezza, senza prima riflettere.

« Mi sono anzi munito d'una lettera di raccomandazione che doveva procurarmi una buona accoglienza.

— L'hai dunque veduto... colui? Gli hai parlato? essa gli domandò, tutta tremante.

Il giovane pigliò di nuovo errore.

— Ma sì, l'ho veduto, gli ho parlato. Non far le meraviglie per così poco!

« Malgrado abbia la riputazione d'uomo rozzo, sgarbato, d'un « orso » per usare il nomignolo affibbiatogli all'Università, m'ha ricevuto affabilmente più di quanto tu possa supporre... perchè... perchè c'è ancora qualche cosa che non t'ho detto e che ti dirò fra poco.

— Ti sei fatto conoscere?

— To', sicuro! esclamò egli ridendo. Come avrei potuto entrare in casa sua, se non avessi dato il mio nome? Forzando la porta?...

« No, no, non ho impiegato che mezzi rispettosi e cortesi; ho consegnato il biglietto da visita al servo e sono stato ricevuto dopo qualche minuto d'aspettativa.

« Il professore era nel suo gabinetto di lavoro, dove sono stato introdotto.

« Meno qualche esagerazione, tutto ciò che è stato detto di lui, tutto ciò che è stato scritto sulle sue maniere, sul suo contegno, è vero.

« A prima vista non vi ammalia certo colla amabilità eccessiva.

« Per esser sincero, ho creduto dapprincipio che, neppure colla raccomandazione del suo buon amico Dellesoye, l'avrei spuntata, sarei riuscito nel mio intento.

« Colla maggior chiarezza possibile, gli ho esposto il mio proposito, dopo aver, bene inteso, preparato prima, come conveniva, il discorsetto.

« Mi guardava con occhi che mi mettevano addosso un po' d'orgasmo, d'apprensione... certi occhi duri, arcigni, quasi astiosi.

« Dopo la mia patetica perorazione, mi rispose di non volerne assolutamente sapere.

« E ciò nel modo più categorico, capisci?

« M'ero già avviato verso l'uscio, dicendo fra me: « — Aspetta un po' che io venga a trovarti un'altra volta, mio caro! » quando... cambiamento improvviso di scena...

« Il viso dell' « orso » si rasserena; gli occhi di lui si raddolciscono, si fanno miti, benigni.

« Ecco ch'egli, con voce diversa affatto da quella con cui avea sino allora parlato, mi prega di rimanere...

« Ecco che mi domanda perdono per le parole da lui proferite, e mi dice che, in preda ad un grande dispiacere, non m'ha ascoltato colla dovuta attenzione, che gliene rincresce sinceramente, che è pronto a darmi di nuovo ascolto, a rispondere alle mie domande, a mettere a mia disposizione tutto quanto il suo sapere, tutta quanta la sua buona volontà.

« Insomma un voltafaccia completo, che non si saprebbe spiegare se non si sapesse che quell'uomo è un originale di prima forza.

« Originalità in lui prodotta da un grande dolore provato un tempo in seguito ad un avvenimento che sembra abbia esercitato ed eserciti sulla sua vita la più grave influenza.

« Certo che i giornali te ne hanno informata.

Ines non rispondeva. Avea abbandonato la testa sui cuscini. Le si erano chiuse le palpebre; il suo corpo era scosso da brividi violenti.

La voce del figlio le pareva lontana lontana.

Pensava:

... Così il Destino — ah come avea avuto ragione di temerlo al momento di partire da Saint-Raphaël! — il Destino avea spinto Piero verso il proprio padre!...

... Fu a lui soltanto che era ricorso subito, escludendo qualsiasi altro, per essere aiutato nell'effettuazione del suo disegno...

... E gli si era fatto conoscere; gli avea detto il proprio nome: Piero Marquisat...

... A tal nome il vecchio avea dovuto accogliere nella mente un dubbio, un sospetto, evocare il passato...

... E da tutto quanto Piero gli avea poi detto, dall'esposizione affatto particolare che il giovane gli avea fatta d'una questione sulla quale gli premeva di avere il suo apprezzamento, il suo parere, Servières non avea potuto a meno di riconoscere in lui il figlio di colei che legalmente era ancora la propria moglie.

... Il figlio di colei che egli aveva un giorno oltraggiata, che lo aveva abbandonato, che avea fuggito il suo amore.

... Il figlio che era pure il suo — giacchè la creola non ebbe, neppure un istante, l'idea che il chirurgo avesse potuto supporla colpevole d'adulterio.

... Ma allora perchè il subitaneo cambiamento nel contegno di Giorgio?

... Perchè i suoi modi aspri dapprima, poi d'un tratto benevoli?

... Quali strani sentimenti s'erano impadroniti, volta a volta, dell'anima del chirurgo?

Dopo una breve riflessione, ella credette di poterli spiegare così:

Entrato Piero nel gabinetto di Servières, questi, in sulle prime, s'era figurato di trovarsi alla presenza d'un estraneo.

Poi le parole del giovane, le risposte da questi fatte alle domande del professore, aveano rischiarato ad un tratto la mente di costui, togliendogli ogni dubbio sull'identità del visitatore, rivelandogli, per tal modo, l'esistenza d'un figlio sino allora ignorato.

Era naturale ch'egli avesse provato allora un improvviso intenerimento, che avesse modificato la propria attitudine verso quegli cui avea dato la vita.

Era anche naturale che egli avesse sentito per lui un sincero, un legittimo sentimento di tenerezza.

Piero s'era chinato verso la madre, dicendole:

— Soffri ancora. Forse ti ho stancata, col discorrerti...

— No... no... è questa benedetta emicrania che mi tormenta.

Si sollevò allora, appoggiandosi col gomito sui cuscini.

E chiese:

— Ma colui... il chirurgo, ha dovuto essere sorpreso delle domande che gli rivolgevi?

— Sicuramente.

— Non hai parlato del delitto commesso sul povero Ruggero?

— Non ho proferito la parola, ma fu necessario lasciargli capire che trattavasi delle conseguenze d'un'azione colpevole, perpetrata dal primo operatore.

— E... non s'è commosso... lui?

— Capirai, mamma, un uomo come Servières, che assiste giornalmente alle peggiori sofferenze, alle più crudeli miserie umane, che vive d'esse e in mezzo ad esse, non si lascia troppo facilmente commuovere.

— Non t'ha interrogato sui tuoi?...

— Lo ha fatto colla massima discretezza.

— Insomma t'ha dato il suo parere sulla questione che gli hai sottoposta?

— Non solo il parere, ma la sua intera approvazione. M'ha confermato l'ipotesi della scheggia ossea era la più verosimile che fosse, nel caso nostro.

« Ha soggiunto che l'estrazione della scheggia stessa coi mezzi di cui dispone la chirurgia moderna, era facilissima per un operatore esperto.

— E un tale esperto operatore l'hai trovato?

— L'ho trovato, mamma, rispose egli sorridendo:

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1906 (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 2 Maggio Edizione della sera Anno XLI - N. 14374

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } Anno Sem. Trim.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

Durante l'Esposizione di Milano
IL SECOLO
apre un abbonamento speciale col dono del Secolo Illustrato della Domenica
Dal 28 Aprile al 31 Ottobre 1906
Per Milano L. 8 — Nel Regno L. 9 — Estero Fr. 18 —
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Cardinale e ministro

Il discorso del cardinale arcivescovo alla posa della prima pietra della nuova stazione ferroviaria è l'argomento dei discorsi di tutti.

Quel discorso, colla sua forma dignitosa e cortese, esprime la dottrina teocratica pura che si trova in perfetta antitesi colla teoria dello Stato civile moderno.

Il cardinale non è uomo di Corte, al pari di qualche altro vescovo abituato a frequentare quelle aule: riconosce l'autorità regia, inneggia alla fratellanza, loda le nuove imprese delle quali fa risalire il principio e il compimento a Dio, e ricorda il re che «la sua podestà viene dall'Alto.»

In altra forma si ripete quanto diceva Gregorio VII: «Dio (e il suo vicario il papa) è il sole, il re è la luna la cui luce deriva da quella dell'astro maggiore.»

Secondo il diritto pubblico d'Italia il re è l'eletto dai plebisciti, vale a dire dalla nazione che è la suprema autorità che assegna i poteri. Anzi è canone di democrazia che la nazione che conferisce i poteri li può anche ritogliere, e la forma di Governo proclamata dai plebisciti può essere da altri plebisciti cambiata quando la volontà della maggioranza si pronunciasse per un mutamento.

La religione ha una funzione augusta e affatto diversa: essa non può, senza snaturarsi, prender parte alle lotte politiche.

Il *Secolo* non fece mai professione d'ateismo, e sopratutto rispettò sempre credenze e culti, invocando per tutti la piena, assoluta libertà. Ma abbiamo del pari sostenuto sempre che la religione non deve essere immischiata collo Stato: questo non può professare alcuna religione perchè non è una persona ed è composto di cittadini di religioni diverse che hanno eguali diritti.

Questo principio dello Stato laico venne proclamato dall'on. Sacchi nel suo discorso del primo febbraio, alla vigilia di diventar ministro. Egli disse, secondo il resoconto ufficiale da lui riveduto, le seguenti parole:

«Sopratutto noi insorgiamo contro un indirizzo di Governo che, da troppo tempo, se non decisamente a favorire, accenna però a lasciare libero *campo allo svolgersi del clericalismo*. Ben disse l'onorevole Ferri: noi non vogliamo persecuzioni, nutriamo il più profondo rispetto per qualunque fede religiosa: ma LO STATO DEVE ESSERE RIGOROSAMENTE LAICO e per essere tale non basta che siamo d'accordo sull'unità della patria e sulla intangibilità della sua capitale, non basta neppure che siamo d'accordo a considerare la legge delle guarentigie legge dello STATO CHE DALLA SOVRANITÀ NAZIONALE UNICAMENTE DIPENDE; ma lo Stato deve mantenere le *gloriose tradizioni della abolizione delle corporazioni religiose*, (*commenti animati*) non permettendo che, *subdolamente o con le finzioni legali*, si ricostituisca la manomorta ecclesiastica, e principalmente assicurando nella scuola l'insegnamento basato esclusivamente sui principî della scienza, lasciando alla Chiesa l'insegnamento religioso, *ma fuori della pubblica scuola* (*Bravo! — Vive approvazioni*).»

L'on. Sacchi ministro partecipava l'altro giorno alla cerimonia nella quale si proclamava il «diritto divino» in ogni manifestazione della vita sociale e come fondamento di Governo.

Un giornale ministeriale, accorgendosi della flagrante contraddizione, disse che il cardinal Ferrari era un «arci-intruso». Ciò non si può dire. Non era affatto un intruso, ma un invitato. E consiste in questo invito la gravità del fatto.

La posa della prima pietra della stazione era una cerimonia sopratutto governativa. Gli inviti furono fatti anzitutto dal ministro dei Lavori Pubblici on. Carmine, poi dal sindaco Ponti: e lo si comprende perchè la stazione ferroviaria è al servizio dell'azienda di Stato. Si volle l'intervento della Chiesa: e il rappresentante di questa espose con franchezza le sue teorie.

Che farà ora l'on. Sacchi? Egli salì al potere sfoggiando la bandiera anticlericale: e acconsentì che il suo collega invitasse l'arcivescovo, prese parte alle benedizioni e alle feste e udì la enunciazione di teorie che sono la negazione di quelle ch'egli proclamava in Parlamento e le vedeva assentite dai presenti. Egli probabilmente alzerà le spalle ripetendo come il re guascone: «il potere val bene una messa».

Avevamo o no ragione di dire all'onorevole Sacchi, quando diventò ministro, che avrebbe dovuto rinunciare al suo programma, perchè era entrato in un Gabinetto di conservatori e di clericali?

Il postergare i principii all'ambizione è la naturale conseguenza d'un Governo trasformista: e non cesseremo dal deplorarlo perchè questa contraddizione fra le parole e i fatti distrugge ogni fiducia nelle masse ed è un pessimo esempio che si imparte ai giovani.

Spunti ed appunti

Parigi ha da qualche giorno una statua di più. Telegrafano infatti che si è reso finalmente omaggio ad un uomo grande e semplice, nato or sono due secoli al di là dell'Oceano; ad un diplomatico che credeva in Dio, ma che odiava i fanatismi religiosi, i pregiudizi e le persecuzioni; ad uno spirito tranquillo che non disprezzò di inventare una *armonica* per le feste delle fanciulle, ed una stufa aperta, come un camino, per le case dei meno ricchi: a Beniamino Franklin.

Noi lo amiamo quel lavoratore instancabile, tipografo, giornalista, ambasciatore, scienziato esatto sino alla scoperta del parafulmine, ed idealista sincero fino alla pratica del vegetarismo.

Lo amiamo per i suoi ottantaquattro anni di infaticabilità e per il coraggio civile con cui, in questo mondo di ipocriti e di inesorabili, ha confessato gli errori dei suoi primi venti anni di vita. Lo amiamo perchè se sapeva condannare le cortigianerie dei potenti, aveva però l'ingenua ammirazione delle cose più piccole e più puerili: non è il cervo volante del suo bambino del resto che gli insegnò a sfidare le folgori del cielo? e mentre l'intelligenza umana si complica e si con-

suma, per sembrare più preziosa, quel tenue trastullo che rivela una grande difesa dell'uomo non sembra avvertirvi come nulla, dal verme alle stelle, vi sia di troppo umile nella vita?

E ve le ricordate quelle altre sue celebri parole? «Noi non soffriremmo tanto in questo mondo, se volessimo solo guardarci dallo spendere troppo pei nostri fischietti.»

Oh! non è un indovinello... Il filosofo di Boston ricordava con ciò che nella sua fanciullezza egli aveva pianto per aver gettato il suo danaro, poco ma tutto quello che possedeva, in un fischietto, del quale si era stancato poi subito...

E la sua sapienza in seguito, fra gli inviti di seduzione dei principi e dei piaceri, della vanità e dell'invidia, era stato di non dimenticarsi che *non bisogna spendere troppo per un fischietto...*

Benvenuto, o figlio di Giosia Franklin e di Abia Folger, o repubblicano del secolo decimottavo. E se nella Parigi del ventesimo secolo, udrete forse troppe grida contro la buona democrazia, che difende quel nobile paese, riditele, o eterno amico della verità, le vostre semplici parole... Perchè i francesi vorrebbero spendere troppo per qualche altro fischietto?

margutte.

Il quartiere italiano di San Francisco.

Il reggente del Consolato italiano a San Francisco telegrafa:

Il quartiere italiano fu intieramente distrutto. Il numero degli italiani morti è relativamente esiguo.

È impossibile presentemente identificarli. Il servizio dei soccorsi funziona egregiamente. Il morale della nostra colonia è altissimo.

L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

I lunch nel salone dei ricevimenti.

A mezzogiorno il grande salone dei festeggiamenti presentava un aspetto imponente ed era di bellissimo effitto pittorico. Fiori a profusione e lampadine elettriche a centinaia facevano scintillare vetri e ori della decorazione.

Quattro erano le lunghe tavole alle quali presero posto gli invitati in numero circa di quattrocento.

Erano presenti il sindaco senatore Ponti e tutta la Giunta, il senatore Mangili e i membri del Comitato esecutivo, i ministri, il corpo diplomatico, tutte le autorità, i deputati Canetta, Cornaggia, i senatori Ancona, Mangiagalli, Vigoni, D'Adda, Ascoli, gli architetti Giachi, Bonci, Magnani, Bianchi e Rondona, il prof. Magatti, il principe di Molfetta, ecc. ecc.

Mentre veniva servito il *lunch* suonava la banda municipale, che eseguì uno sceltissimo programma.

Alla tavola d'onore, a destra del senatore Mangili, sedevano Rechin bey, ambasciatore turco, l'on. Gorio, De Moris, il conte Crivelli, l'on. Pantano, il prof. Celoria, il sen. march. Ponti, e S. E. l'ing. Pioda; alla sinistra sedevano Barrère, di Prampero, Luzoso, Bertarelli, Devasconcelles, professore Colombo.

Allo *champagne* si alzò primo il senatore Mangili che pronunciò il seguente discorso:

«Una intensa gratitudine per le nazioni amiche che accolsero con tanta benevolenza l'invito nostro di partecipare all'Esposizione è scolpita nell'animo nostro e la povera parola mia è troppo manchevole a degnamente esprimerla

Questa rassegna dell'industria, dell'arte e della previdenza, nata da una iniziativa cittadina, crebbe oltre ogni previsione nostra, ma noi le conservammo gelosamente il suo carattere d'origine.

L'intervento ufficiale degli Stati Esteri, onore altissimo riservato alle Esposizioni di Stato, venne, distinzione eccezionale, concesso alla Mostra milanese. Ne fummo e ne siamo orgogliosi e commossi. Di tale lusinghiera attestazione andiamo debitori alle simpatie che circondano la patria nostra ed al significato che si diede alla Mostra, la glorificazione cioè dell'opera grande e benefica condotta a termine dalla Confederazione Elvetica che, nel suo breve territorio, seppe già due volte domare le Alpi, colla scienza e la tenacia dei suoi figli, colla potenza delle sue risorse.

Il Comitato è però fiero di avere offerto occasione a questo plebiscito d'amicizia per l'Italia, a questa manifestazione di concordia fra le nazioni su terra italiana, così come io sono assai onorato di porgere qui l'omaggio più rispettoso e più grato alle LL. EE. gli ambasciatori e ministri ed ai signori commissari generali degli Stati rappresentati alla Mostra milanese.

Lavoro che nobilita, che debella e fuga l'ignoranza e consente all'uomo una visione più alta dei doveri e dei diritti suoi, lavoro che crea la prosperità modernamente intesa, apportatrice di benessere sotto il tetto del maggior numero, e non accentrare di dovizie fra pochi privilegiati, possa tu estendere l'impero tuo ed i tuoi benefici su tutta questa bella terra d'Italia. E possano i figli nostri essere al pari di voi, graditissimi ospiti, orgogliosi di un passato della patria ingemmato di vittorie dell'ingegno e dell'alacrità e che il sole della concordia, fra genti diverse, possa splendere ed illuminare sempre le nobili gare del genio umano.

Nel mentre alzo, con profondo rispetto, il mio bicchiere in onore dei Sovrani e capi di Stato qui rappresentati, invoco — sommo beneficio per l'umanità — che attorno al trono ed all'eccelso seggio degli eletti a reggere i destini dei popoli, germogli e prosperi sui simboli delle glorie belliche del passato, il mite olivo che una ispirazione divina agitò fra gli uomini in segno di pace ed in segno di amore.»

Dopo il sen. Mangili parlò il ministro Pantano. Ecco il suo discorso:

Signor presidente, Signori!

A nome del Governo, porto un ringraziamento ed un saluto vivissimo agli illustri rappresentanti delle nazioni amiche accorse a questa gara festosa e fraterna del lavoro, al sindaco di questa ospitale Milano, città simbolo di mirabili energie, al Comitato che con alacre opera e con pensiero geniale ha preparato questa magnifica Esposizione. È con sentimento di orgoglio che noi vediamo accolte in questo recinto le più belle e le più grandi conquiste dell'uomo che moltiplicando le energie del lavoro e rinvigorendo le fonti della produzione, accrescono la ricchezza ed elevano il benessere sociale. Ed io sono sicuro di interpretare l'animo di tutti quanti siamo qui convenuti, esprimendo vivissimo plauso e sincera gratitudine a quella immensa legione di uomini che, con l'ingegno e con la fatica, in terre lontane e diverse, collaborarono e collaborano al progresso della nostra civiltà, che affratella le genti ed i

I reali scendono dalla stazione di piazza d'Armi nell'Esposizione.

gruppi, ed è arra di pace e di solidarietà. Gloria al lavoro umano! (*Grandi ed unanimi applausi*).

Terzo l'ambasciatore turco, che pronunciò queste applaudite parole:

Signor presidente, Signori!

Il grado di anzianità che occupo fra i miei colleghi in questo bel paese d'Italia, mi conferisce il privilegio e il piacere di ringraziarvi in nome dei rappresentanti delle nazioni straniere dell'amabile brindisi che voi avete avuto il gentil pensiero di portare ai sovrani e ai capi di Stato. L'utilità di una Esposizione internazionale essendo notoria non mi dilungherò sopra questo soggetto. Mi accontenterò solo di dire che anche una visita superficiale a questa Esposizione in occasione di questo banchetto a cui assistiamo grazie alla cortesia vostra obbligante, signor presidente, ci basta per constatare con piacere il grande cammino percorso dalla nazione italiana sulla via del progresso.

Il concorso tanto ufficiale che privato delle nazioni straniere a questa Esposizione è una manifestazione di grande stima universale di cui a giusto titolo gode l'Italia.

Non mi resta che a felicitarmi sinceramente, signor Presidente, dell'attività costante e dello spirito fecondo di organizzazione che hanno tanto contribuito e che contribuiranno ancora ai brillanti successi di questa Esposizione, a tal segno che si può dire che il vostro nome vi resterà collegato, insieme a quelli degli onorevoli membri del Comitato della Esposizione che hanno così validamente secondato i vostri sforzi.

Fedele interprete dei sentimenti dei miei colleghi e dei rappresentanti stranieri, signori, io vi propongo di bere con me alla preziosa salute delle L.L. M.M. il re e la regina d'Italia di cui i generosi sforzi tendono costantemente ad assicurare la felicità e la prosperità del loro popolo, e vi propongo pure di bere in onore dei membri del Comitato esecutivo della Esposizione e in special modo del suo degno presidente, il signor senatore Mangili e ai successi di questa Esposizione.

IL RICEVIMENTO DEL COMUNE al Castello Sforzesco.

Di ritorno dalla visita all'Università Bocconi, il re tornò a palazzo reale, donde poco dopo uscì in carrozza di gala con la regina e con la principessa Letizia per assistere al ricevimento del Comune nel castello Sforzesco.

È riuscita veramente grandiosa questa festa che il Comune di Milano ha offerto lunedì scorso agli ospiti!

Nel primo cortile, fin dal tocco circa, si trovavano disposte le schiere dei bimbi di quarta, quinta e sesta elementare di tutte le scuole elementari; uno spettacolo magnifico quelle sette o otto migliaia di bimbi, divisi per scuola e raggruppati intorno e sotto a tende improvvisate con tela a striscie bianche e rosse!

V'erano pure duemila allievi della *Scuola e Famiglia* e un migliaio della *Provvidenza Scolastica*.

Per tutti quegli omini e quelle donnine, il cui cicaleccio copriva quasi il suono di due bande militari disposte tra loro, il Municipio aveva fatto preparare delle cestelle di dolci, e aveva disposto speciali bocche d'acqua, gabinetti improvvisati e, per ogni evenienza, un servizio sanitario affidato ai dottori Bellotti, Scalfi e Della Rovere.

Gl'invitati avevano preso posto nel cortile della Rocchetta, e nelle sale delle statue del Museo d'arte. Il cortile era stato adornato con aiuole, le sale con piante verdi. Sotto un lato del porticato erano i servizi di *buffet;* e dalla parte opposta il Corpo di musica municipale, diretto dal maestro Pio Nevi, teneva concerto. Facevano servizio d'onore, oltre i vigili e le guardie daziarie, i pompieri in alta tenuta col loro comandante cav. Goldoni.

Manco dirlo, oltre il sindaco e i membri della Giunta, v'erano fra le centinaia d'invitati intervenuti le rappresentanze delle varie autorità, delle delegazioni estere per l'Esposizione e alcune personalità del corpo diplomatico che sono a Milano.

I reali giunsero al Castello alle ore 3,30 circa; furono salutati nel primo cortile dal gridio e dallo sventolio di fazzoletti dei bimbi adunati; e, ricevuti dal sindaco, sostarono brevemente nelle sale, ove furono loro presentati parecchi consiglieri comunali.

Fu loro offerta copia della pubblicazione su Milano fatta a cura del Municipio e di un'altra del sen. Beltrami sul Castello. I volumi erano rilegati in pergamena.

I reali e la principessa Letizia, uscendo dalla porta della Rocchetta, passarono nel cortilone e si soffermarono pochi minuti ad ascoltare due piccine che offrendo fiori dissero dei versi; furono poi accompagnati nelle sale della Pinacoteca al piano superiore, s'affacciarono a un finestrone in atto di salutare i bimbi ch'erano nel cortile massimo.

Prima di partire, i reali, con la guida del senatore Beltrami, visitarono rapidamente la Pinacoteca e la sala delle ceramiche. Tornarono a palazzo poco dopo le 4.

La quarta giornata del pubblico.

La vacanza dei tramvieri non impedì ieri al pubblico di visitare in folla i due recinti dell'Esposizione.

Ne ebbero forte guadagno le carrozze che facevano continue corse di andata e ritorno specialmente dai quartieri più lontani. Molto opportunamente la Società Italiana per trasporti con automobili, che ha in esercizio le due linee largo Cairoli — ingresso Michelangelo Buonarroti e Ingresso principale-Stazione centrale, aveva prolungato i suoi servizi con omnibus fino alla piazza del Duomo e il pubblico ne approfittava godendosi la lunga passeggiata dall'alto dell'imperiale.

Ma naturalmente questo non poteva bastare e i visitatori che volevano passare dal Parco alla piazza d'Armi dovevano ricorrere quasi soltanto alla ferrovia elevata che non riusciva a sfollare rapidamente le sue tettoie di partenza e d'arrivo. Verso le sei, avvicinandosi l'ora di chiusura delle Mostre, la ressa alla stazione di piazza d'Armi si fece addirittura inquietante. Il pubblico doveva attendere fin tre quarti d'ora prima di prender posto nelle carrozze.

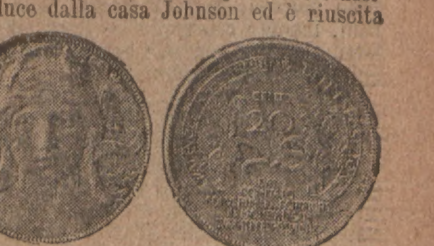
Per fortuna, tranne i battibecchi e le vivaci lagnanze consuete in ogni ressa, nulla di spiacevole accadde. Ma l'esperimento di ieri deve far seriamente pensare gli organizzatori e chi è preposto al servizio d'ordine: perchè se avremo in altri giorni di festa le linee tramviarie a sussidio della ferrovia elevata, avremo in compenso folle molto più considerevoli di visitatori nei due recinti ed è probabile che la ressa si determini sempre almeno nella corsa di andata fra il Parco e la piazza d'Armi.

Al Parco ieri abbiamo dato una capatina nelle sale dell'Arte decorativa. Si lavora in tutte le Sezioni italiane e straniere. L'ingegner Gatti-Casazza e il dott. Clerici occupano la gran parte della loro giornata e sotto la loro direzione gli addobbi procedono rapidamente. Ma continua lo sciopero dei mobilieri riconfermato dall'assemblea di lunedì e questo mette in forse il giorno già fissato per l'apertura di quella Mostra.

Ieri si lavorava febbrilmente nella Sezione femminile dell'Arte Decorativa dove dame e signorine preparavano la sala che oggi accoglierà la regina Elena per il thè.

RICORDI DELL'ESPOSIZIONE

La moneta ufficiale dell'Esposizione è uscita in luce dalla casa Johnson ed è riuscita

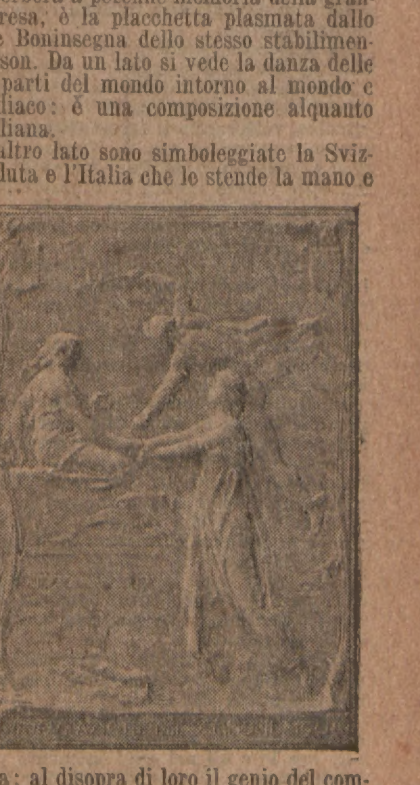


elegantissima: chi sa quanti l'adopreranno come ciondolo o come spilla!

Ne abbiamo veduto d'argento e di bronzo dorato: da una parte ha la faccia d'una donna fiorente sulle cui treccie è posato un diadema composto delle due figurette dell'Italia e della Svizzera che si danno la mano: dall'altra vi è la cifra *cent. 20* coll'avvertenza: «dal Comitato convertibile al portatore in moneta legale durante l'Esposizione.» Intorno, entro un nastro che racchiude rose e spini si legge la scritta: «Valevole nell'interno dell'Esposizione.»

Un altro lavoro di maggiore importanza, che si serberà a perenne memoria della grande impresa, è la placchetta plasmata dallo scultore Boninsegna dello stesso stabilimento Johnson. Da un lato si vede la danza delle cinque parti del mondo intorno al mondo e allo zodiaco: è una composizione alquanto botticelliana.

Sull'altro lato sono simboleggiate la Svizzera seduta e l'Italia che le stende la mano e



la invita: al disopra di loro il genio del commercio agita il caduceo. Al disotto è effigiato l'ingresso del Sempione colle parole: «Inaugurazione del Sempione 1906.»

La presidenza della Camera a Palazzo Marino.

Ieri l'ufficio di Presidenza della Camera si recò a Palazzo Marino a contraccambiare la visita del sindaco e degli assessori.

Il presidente on. Biancheri, ebbe parole entusiastiche per Milano, ne esaltò le benemerenze civili e patriottiche, e espresse

---

Appendice del SECOLO 2 Maggio — 40

CARLO MÉROUVEL

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Martino se n'era stato muto come un pesce e l'autunno susseguito all'aggressione, era scorso senza il menomo incidente.

Angela e suo padre s'erano recati due o tre volte a Belfonds e il loro soggiorno avea dato occasione a riunioni ed a feste, in cui la salute della castellana metteva una nota triste e sconsolata.

Il visconte moltiplicava i viaggi a Parigi, col pretesto d'affari urgenti, ed era sempre ospite assiduo nel palazzo Rohaire, dove veniva dal consigliere accolto come congiunto ed amico.

La signorina di Rohaire era al presente un'alta e superba ragazza diciottenne in tutto lo splendore d'uno sboccio primaverile.

Man mano cresceva in età e bellezza raddoppiava di cure e tenerezze verso la sua cara Margherita, che le diceva:

— Quanto desidererei avere un po' della tua salute!

— Saresti allora felice?

— Forse.

L'inverno stava per finire.

La viscontessa avea passato qualche tempo a Parigi e consultato alcuni medici che non avevano compreso un'acca della sua malattia, e s'erano limitati a bisbigliare alle orecchie del signor di Rohaire, preoccupatissimo, e del visconte di Lançay, le parole vaghe, indeterminate di:

— Anemia... languore... consunzione!

Ed avevano ordinato miscele farmaceutiche che, evidentemente, se non potevano ridonar la salute, neanche le recavano danno di sorta.

Gli amici di Margherita erano inquieti, malcontenti.

I Brucourt e il consigliere aveano più d'una volta conferito insieme; ma che avevano a pensarne, che dovevano fare?

Orlando serbava un contegno irreprensibile; circondava la moglie di cortesie e premure; la assisteva con abnegazione instancabile.

In una sera di febbrajo se ne stava seduto a tavola in faccia a lei, nella saletta da pranzo del castello, deliziosamente arredata.

Terminato il desinare, il giovane bevve il caffè e si versò quindi un bicchierino di cognac vecchissimo, che gustò da fine conoscitore.

Tentò di sorridere.

— Squisito! disse. Vostro padre se ne intendeva di cose buone e sapeva farne copiose collezioni.

Nel dir ciò s'era alzato.

— Uscite? gli domandò la viscontessa.

— Il tempo non mi c'invita di sicuro, egli rispose con un gesto d'incertezza. Si è alzata una nebbia sì fitta che penetra nelle ossa del cacciator più agguerrito.

«Nonostante ciò, se fosse permesso, me ne andrei a batter per qualche ora la campagna... Ma non bisogna pensarci neppure: il signor prefetto ce lo inibisce.

Mosse, apparentemente indeciso, alcuni passi per la sala, esaminandone le eleganti credenze, zeppe di porcellane di Sèvres, il soffitto a ricchi travetti, le tappezzerie di toni languidi e attraenti così da mandare in visibilio un amatore artista.

— Temo vi stanchiate della campagna, caro Orlando, disse la giovane fissandolo con un timido sguardo.

Egli si strinse nelle spalle, le si avvicinò e, postale una mano sulla spalla:

— Amica mia, non parlate sul serio. Non sono mai stato tanto contento della mia situazione.

— Davvero?

— Se così non fosse, bisognerebbe ammettere che sono di assai difficile contentatura. Ho un'eccellente moglie, una moglie adorabile alla quale non mancherebbe nessuna delle migliori qualità, se non mi desse talvolta motivo di serie inquietudini.

La costrinse a guardarlo e, interrogandola come avrebbe fatto un medico:

— Sempre un po' debole?

— Certo che molto forte non sono.

— La testa?

— Nevralgie che m'assalgono spesso.

— Deliqui?

— Pur stamane stetti per sentirmi male.

Il visconte non trattenne un gesto di scoraggiamento e, subito, come se ne rammentasse allora allora:

— Sapete ciò che mi diceva ieri il vostro amico?...

— Quale amico?

— Il minore dei Brucourt, Domenico.

— No.

— Vi è affezionato assai quel giovane!

— Anche suo fratello Girolamo. Hanno un cuor d'oro e ci conosciamo da tanto tempo!

— Amici d'infanzia! declamò il bell'Orlando. Che v'è di migliore di tali affezioni. Son uomini quelli dell'antico stampo, campagnuoli irreducibili, innamorati della terra su cui vivono, dei costumi antichi, della casa dove son nati al pari dei loro padri, nonni, bisnonni!...

— Sembra che canzoniate!

— Dio liberi! Li trovo ammirabili, mia cara, e, come sapete benissimo, cammino sulle loro orme.

— Senza entusiasmo.

— Perchè vi ostinate in tale idea? Vi giuro che sono contentissimo, più assai di quanto avessi sperato.

Tornando quindi ai Brucourt:

— Domenico dunque mi diceva che dovrei condurvi ancora a Parigi.

— A farvi che?

— A consultarvi un medico che gli fu indicato e che gode d'una grande riputazione. Pare che sappia vincere qualunque malattia... Ci andremo.

— Con qual vantaggio? Mi son fatta visitare da tanti!... Non capiscono nulla del mio male che d'altronde non è forse così grave...

— Lo spero... Alla mia prossima andata a Parigi, se rifiutate di accompagnarmi, mi recherò da lui, e gli parlerò...

— Di che?

— Del vostro stato di languore... delle vostre sofferenze...

Ella scrollò il capo.

— Ditegli solo che le ricette dei suoi colleghi non mi giovano a nulla... che mi ci sottometto solo per obbedienza alle prescrizioni della scienza ed anche per accontentarvi, caro Orlando; ma che tali medicature mi stancano, che mi sento colta da un gran desiderio di tralasciarle affatto, e di affidare unicamente a Dio la cura di guarirmi.

Indi concluse:

— Ecco, amico mio, la verità... vera.

Proferì queste parole con dolcezza estrema, con voce carezzevole.

Egli si portò alle labbra la mano che non avea cessato di tener stretta fra le sue.

Una donna entrò in quel momento, alta, sottile, elegante nell'abito nero di cameriera.

— M'ha chiamato la signora? chiese.

— No, Lina.

— M'era parso... Sarà ancora uno scherzo del giardiniere... È insopportabile, quel ragazzo... La signora ha qualche ordine a darmi?

— Nessuno.

— Celina, disse allora Orlando, pregate Giuseppe di sellarmi Rosetta, la mia giumenta bigia.

— Esce il signor visconte?

— Sì, per fare una passeggiata.

— Bene. La signora lo accompagna?

— Vorrei, ma non posso.

— Un po' di moto vi gioverebbe.

— Mi sento troppo stanca.

— Lina ha ragione, osservò il visconte... Se veniste, sarei contento... Andremmo ove meglio vi piacesse...

— No, no, è impossibile...

Margherita ringraziò il marito con uno sguardo pieno d'amore, e soggiunse:

— Andate, amico mio, andate a distrarvi; poi mi racconterete tutto quanto avrete visto.

La cameriera era uscita.

Il giovane si chinò sui capelli biondi della moglie, bellissimi, impregnati d'un lieve profumo, che egli parve aspirasse con delizia, e le bisbigliò all'orecchio:

— Senza di te non posso che annoiarmi

commosso la gratitudine di tutta la rappresentanza parlamentare, per l'ospitalità altamente cordiale.

Il sindaco senatore Ponti rispose ringraziando.

Il colloquio durò circa mezz'ora, trascorsa la quale la rappresentanza della Presidenza della Camera, si congedò.

Un' onorificenza al senatore Mangili.

Il re ha annunziato lunedì scorso al presidente dell'Esposizione, senatore Mangili, di avergli conferito, di moto proprio, il titolo di cavaliere Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'ordine della Corona d'Italia. Poche ore dopo il re fece rimettere al senatore Mangili le insegne del grado.

IL PRANZO A CORTE

alle rappresentanze nazionali ed estere.

Com'era annunciato nel programma, ieri sera nel salone delle cariatidi, ebbe luogo il pranzo di gala offerto dai reali alle rappresentanze nazionali ed estere e al Comitato dell'Esposizione. Tenne concerto la musica del 30° fanteria.

Alla destra del re, sedevano: la principessa Letizia, il conte De Monts, la duchessa Visconti di Modrone, il ministro Pantano, il senatore Ponti, il barone De Taun, il plenipotenziario cinese Honang-Kao, Jozon, il senatore Colombo, il comm. Serena, il cav. Bertarelli, il signor Melvide De Carubas, il generale Brusati, il conte Maleville, il conte Van Der Burch, il prof. Virgilio Colombo, il principe di Molfetta, il cap. Manusardi, il prof. Menozzi, il contrammiraglio Marselli, il prof. Magatti, il prof. Lanzillotti, il prof. Alpe, l'ing. Sangiust de Teulada, il cav. Bonvicino, il dottor Quirico e un capitano di guardia.

Alla sinistra: la contessa Trigona, il conte De Lützow, la marchesa Remigia Ponti, l'ambasciatore Carvalhos Vasconcellos, il signor Pioda, Milovanovitich, il senatore Giulio Vigoni, il barone Vonn Herff, il sen. Mangiagalli, il conte Moltke, il prof. Celoria, il conte Gianotti, il signor Mintckovitck, il cav. Richard, il signor Scholttem, il cavalier Facheris, il comm. Ricotti, il professor Boito, il marchese di Moncrivello, l'ing. Vanzetti, il principe di Belgioioso, il cav. Bassani, il prof. Cavenaghi, il dottor Sabbatini, il tenente colonnello De Raimondi, il conte Premoli, e il capitano dei corazzieri D'Alessandri.

Alla destra della regina: Rechid bey, donna Maria Greppi, l'ambasciatore White, contessa Taverna, Malcom Khan, Verhaeghe, senatore Pisa, dottor Poppovich, Monhtealegre, prof. Ancona, De Barros Moreira, ing. Besana, conte Brambilla, Borromeo, dott. Candiani, Vico Mantegazza, avvocato Morpurgo, prof. Fumagalli, architetto Moretti, ing. Pontiggia, march. Majnoni, tenente colonnello De Paoli, ing. Malfatti, maggior generale Scozia, duca di Frignito e tenente Centurione.

Alla sinistra: l'ambasciatore francese Barrère, principessa Trivulzio, ministro Guicciardini, contessa Balbis, Ohjama Sem, senatore Mangili, barone De Bildt, Ludwig, conte Crivelli, Des Gratz, generale Ponzio Vaglia, prof. Girard, architetto Giachi, cavalier Simen, conte Turati cav. Meazza, conte Jacini, avv. Della Porta, ing. Campiglio, cav. Bozzotti, dott. Lepetit, ing. Riva, conte Ottolenghi, conte Trigona, capitano Cafiero, tenente dei corazzieri Campione.

Gli invitati si trattennero a palazzo reale sin verso la mezzanotte, ora in cui i sovrani si ritirarono nei loro appartamenti.

IL PROGRAMMA D'OGGI.

La festa automobilistica-aereonautica.

Quest'oggi dunque, come già annunziammo, i reali faranno, alle ore 14, una visita alla sede sociale dell'*Automobile Club*, e assisteranno all'omaggio del Sodalizio, che sfilerà in corpo con tutte le macchine degli invitati e dei Soci davanti alla tribuna reale nel Parco Areonautico.

Le macchine accederanno al Club da Foro Bonaparte e dal Piazzale della Stazione Nord; e dopo che gli invitati saranno scesi alla porta del Club, proseguiranno lungo la via San Nicolao, volteranno il largo di corso Magenta e rientreranno in via S. Nicolao, disponendosi secondo l'ordine d'arrivo, su di una sola fila colla fronte rivolta al Piazzale Nord.

I reali arriveranno alle ore 14.

Le signore, gli invitati ed i soci faranno circolo nel Grande Salone.

Alle 14 e 1/4 i sovrani lascieranno il Club: i Soci e gli invitati riprenderanno posto nelle rispettive macchine e seguiranno il corteo, che, passando avanti il Castello entrerà nell'Esposizione, sezione Parco, e per il corso Sempione e via Domodossola, si recherà al Parco Areonautico.

Il Club si soffermerà alla Porta trionfale per dar tempo ai reali di prendere posto in tribuna: e tosto dopo comincierà la sfilata.

Le macchine si disporranno poi nel parco, l'una lateralmente all'altra, volgendo la fronte al centro del Parco Areonautico.

Le macchine che prenderanno parte alla caccia al pallone si disporranno poi nuovamente davanti alla tribuna reale; e su segnale, subito dopo la lanciata dei 12 areostati nazionali ed esteri comincieranno l'inseguimento, partendo due per due coll'intervallo di mezzo minuto.

Dopo tale spettacolo, i sovrani, si recheranno al Salone dell'Automobile, soffermandosi nello stand del Club.

I Soci e gli invitati li seguiranno giusta le disposizioni che si daranno in luogo; e fino alle ore 16 e 3/4 nel qual momento i sovrani lascieranno la Piazza d'Armi, per recarsi al Parco invitati dal Comitato delle Dame dell'Esposizione Lavori Femminili.

Le macchine dei Soci, degli invitati del Club riceveranno alle 13 1/2 una piccola bandiera con lo scudo quale distintivo per entrare liberamente all'Esposizione.

Abito prescritto per i signori: redingote e cappello a cilindro, anche per i signori che guideranno le proprie macchine, eccezione fatta per coloro che parteciperanno alla caccia al pallone.

I biglietti d'ingresso al Parco Areonautico costano una lira, e i biglietti per le tribune lire due e lire cinque

***

Il programma d'oggi reca poi:

Ore 17. — Thè offerto dalle dame alla regina nel salone dell'arte femminile, che si trova nella galleria dell'Arte decorativa.

Ore 20. — Pranzo offerto dall'Automobile Club ai delegati dei Clubs esteri e rappresentanti della industria automobilistica.

Ore 22. — Ballo a Corte dato dai sovrani.

La fiaccolata di questa sera.

Il Comitato Centrale dei festeggiamenti, che ha la propria sede in via Cordusio, 8, ha organizzato per questa sera una grande fiaccolata composta di sei carri simboleggianti Milano e le cinque parti del mondo. I carri saranno preceduti da corpi musicali tre dei quali gentilmente concessi dall'autorità militare e uno dal municipio.

Le fiaccole che saranno circa mille e che furono, come i carri, appositamente dipinte verranno portate dagli studenti qui convenuti per il loro congresso.

La fiaccolata percorrerà il corso Ticinese, via Torino, piazza del Duomo, piazza Palazzo Reale via Arcivescovado, piazza Camposanto, i corsi Vittorio Emanuele e Venezia, la via Palestro e si scioglierà alla Villa Reale.

La giornata di ieri.

I reali e la principessa Letizia occuparono anche la giornata di ieri in visite a istituzioni diverse.

Il re ieri mattina, alle ore 8.30, si recò alla caserma del 29° e del 30° fanteria in piazza Sant'Ambrogio, vi passò in rivista le truppe schierate nei cortili e fece poi una minuta visita dei locali diversi, congratulandosi cogli ufficiali superiori per il buon ordine, ma non rimanendo molto edificato circa le condizioni igieniche degli ambienti.

Un'altra lunga sosta fece poi il re nel vicino Ospedale militare.

Dall'Ospedale militare, il re, sempre accompagnato dal generale Brusati, andò alla Pinacoteca di Brera, ove ammirò le opere d'arte ivi raccolte, e s'interessò a lungo delle collezioni del Gabinetto numismatico, esaminando particolarmente gli ultimi notevoli esemplari.

Nel pomeriggio il re, accompagnato dal generale Brusati e dal contrammiraglio Marselli, fu dapprima al Politecnico, in piazza Cavour, e all'Istituto dei ciechi in via Vivaio, ove si ritrovò con la regina.

Al Politecnico fu ricevuto dai membri del Consiglio direttivo: Colombo sen. Giuseppe, Celoria, Gabba avv. Bassano, Prinetti sen. Carlo, Salterio avv. Ferdinando, Sayno prof. Antonio e Vignoli prof. Tito; nonchè dal senatore Speroni Giuseppe, presidente della Cassa di Risparmio, fondatrice della Scuola di elettrochimica e dall'avv. Alessi presidente della Umanitaria, fondatrice della Scuole di elettrotecnica degli operai annessa all'Istituto.

Il corpo dei professori era pressochè al completo e circondato da un numeroso stuolo di allievi ingegneri e di studenti di altre Scuole Superiori, italiani e stranieri, che al presente si trovano nella nostra città in occasione del loro primo Convegno internazionale.

Il direttore prof. Colombo e i professori lo accompagnarono a visitare la Biblioteca e le principali aule di disegno e di esercitazioni di architettura, di costruzioni civili, di costruzioni di macchine, ecc., ove il re si intrattenne affabilmente coi professori e gli allievi interrogandoli sui loro studi e chiedendo spiegazioni e schiarimenti sui lavori in corso.

Seguì poi la visita ai gabinetti scientifici e diversi laboratori di recente impianto annessi alle Scuole di meccanica, di costruzioni, di geodesia, di chimica tecnologica, di elettrotecnica e di elettrochimica, mostrandosi soddisfatto dell'ordinamento di un così importante gruppo di studi il cui indirizzo ha una emergente impronta nel campo scientifico e sperimentale.

Nel laboratorio di prove sui materiali da costruzione diretto dal professore Sayno coll'assistenza dell'ing. Pinciroli, il re volle presiedere con vivo interesse a due esperienze intese alla determinazione di alcuni coefficienti di resistenza di materiali diversi.

Verso le quattro poi, sempre accompagnato dal generale Brusati e dal contrammiraglio Marselli, si recò al Cantiere in via S. Girolamo, dove ammirò le porte di bronzo del Duomo del Pogliaghi. Il re s'interessò dell'opera d'arte ne' suoi più minuti dettagli, tanto da avvertire che lo scultore ha effigiato l' « Annunciata » in un modo diverso dal consueto.

A ricevere il re erano presenti altre al Pogliaghi, l'ing. Moretti, il prof. Savoldi, l'architetto Conconi, i monsignori Nasoni e Rossi, che furono presentati dall'on. Cornaggia, deputato del collegio, cogli ingegneri Cesabianchi, Tazzini e l'avv. Degli Occhi.

La visita del re durò circa 20 minuti.

L'ultima visita del re fu alla sede della Cassa di Risparmio, dov'erano a riceverlo il presidente senatore Speroni, il vice-presidente on. Marcora, i commissari Barinetti e Corbetta, dal direttore avv. Sacchi e dai capiservizi.

Il re visitò le più importanti sezioni del grande istituto, s'interessò delle molteplici operazioni che vi si svolgono, e specialmente del ramo beneficenza.

Il re si accomiatava un'ora dopo, esprimendo la sua soddisfazione per la visita fatta.

***

La regina, a sua volta, fu ieri a visitare parecchi istituti: alle 9,30 fu all'Asilo Mariuccia, in via Monterosa 6; alle 10,45, all'Asilo infantile Filippo e Carlotta Pisani, in via Caradosso 16; alle 14, alla Scuola femminile superiore Manzoni, in via Manin; alle ore 15,30, all'Istituto dei ciechi, ove s'incontrò col re; e più tardi a una delle scuole dell'Opera pia degli Asili suburbani, e precisamente all'Asilo Maurizio Quadrio in via Mazzini.

All'Asilo Mariuccia la regina giungeva alle 9,30 ricevuta dalla presidente signora Ersilia Majno Bronzini, dal presidente dottor Camillo Broglio, dal vicepresidente dottor Bordoni Uffreduzzi, da Ada Negri, dal Consiglio di amministrazione rappresentato dalle signore Rignano, Sullam, Venegoni, Muggiani, Ferri, ecc., dalla direttrice e maestra dell'Istituto, dal medico dott. Viganò e da varie signore e signorine. La regina si indugiò commossa dinanzi all'effige della Bimba morta dal cui nome l'Asilo si chiama, ed entrò nel laboratorio, ove le ricoverate trovavansi raccolte. Due piccoline offersero un mazzo di fiori bianchi. Le bambine intonarono un semplice coro commovente. La graziosa Sovrana accarezzò varie testoline, sorridendo agli occhioni che la fissavano e si interessò maternamente ai giuochi prediletti delle bimbe ed ai lavori delle maggiori. Ad una ricoverata chiese spiegazioni sul suo lavoro di maglieria, sul funzionamento delle macchine, ecc. Visitò il giardino e l'orto e si compiacque vivamente nel sentire come le ricoverate vengano adibite anche ai lavori di giardinaggio.

All'Istituto dei ciechi la visita dei reali fu particolarmente commovente. Erano presenti i membri del Consiglio direttivo, l'ing. Antonio Spasciani, l'avv. Lino Barbetta, il rettore don Vitali, il cav. Ghisi, il cassiere rag. Brugnatelli, il dott. Lorenzo Brera.

Il salone era riboccante di invitati, fra i quali molte signore benefattrici e la marchesa Trotti, della presidenza dell'Asilo infantile annesso all'Istituto.

Dopo un breve discorso del rettore don Vitali, gli allievi dell'Istituto tennero un concerto, quindi una bambina cieca, recitò la seguente poesia scritta da una cieca che vivamente commosse gli astanti.

> Sappiam che nella reggia
> Folleggian tre bambini:
> Qui pur ti è dato scorgere
> Un gruppo di piccini.
> Lieta colà tu prodighi
> Il bacio dell'amore:
> Ahi, qui col bacio mèscesi
> La stilla del dolore!
> Sgombra l'angoscia, o tenera!
> Viva alla mente brilla
> La luce, il core ha palpiti,
> Se spenta è la pupilla.
> Di tutte gioie vedova
> Non creder la sventura:
> La carità sa vincere
> I danni di natura.
> Di Dame una benefica
> Schiera qui vedi unita
> Che a proprio duce mormora
> Un nome — Margherita.
> Elena!... Di tua visita
> Aggiungi al sommo onore...
> Un po' con noi dividere
> De' bimbi tuoi l'amore.

I reali quindi visitarono tutto l'Istituto, e accettarono in dono una fotografia dei tre principi reali, incorniciata in raso verdechiaro, con finissimi merletti, lavoro accurato e meraviglioso delle allieve cieche.

Prima di partire i reali apposero le loro firme su una pergamena che ricorda l'inaugurazione dell'Istituto, adoperando la stessa penna che servì per re Umberto e per la regina Margherita, nel 1892.

La principessa Letizia alle Belle Arti.

La principessa Letizia si è recata ieri alle 3 1 15, in carrozza di corte, a visitare le Belle Arti. L'accompagnavano la contessa Balbis di Torino e il marchese Moncrivello.

Erano a riceverla sulla gradinata della porta ovest del padiglione il senatore Mangili, il prof. Camillo Boito, presidente della sezione, gli architetti Giachi e Brioschi, il prof. Virgilio Colombo, i pittori Rapetti e Vanotti, lo scultore Alberti.

Furono successivamente presentati alla principessa gli artisti Casciaro, Sartorio, Pennasilico, Chini, Emilio Gola, Formis e la signora Celesia di Vegliasco, rappresentante il gruppo delle pittrici romane.

Uscita dal palazzo dell'Architettura e salita in carrozza si recò alla Mostra Retrospettiva dei Trasporti, sempre accompagnata dal sen. Mangili. Fu ricevuta dai signori Giulio Bertarelli, cav. Bazzaro, cav. De Marchi, e cav. Diena, della Commissione organizzatrice della Mostra e la visita durò circa mezz'ora.

Alle ore cinque e mezza la principessa uscendo da via Gadio, faceva ritorno al palazzo reale.

Il ricevimento in casa Ponti.

Il ricevimento di ieri sera, in casa del sindaco Ponti, al quale intervennero i reali, è riuscito una splendida festa della signorilità e dell'eleganza.

Nel ricchissimo appartamento di via Bigli, restaurato recentemente e abbellito da uno straordinario numero di quadri e di oggetti d'arte, si aggirava fin dalle nove e mezza, una moltitudine di invitati, una folla di gentiluomini quasi tutti scintillanti di decorazioni policrome, di ogni razza e di ogni paese, di ufficiali in grande uniforme, di diplomatici dai grandi *crachats* e dalle sciarpe sgargianti, e fra questi il ministro di Cina col codino delle circostanze solenni e due dei quattro marocchini che spiccavano coi bianchi sciamma all'inaugurazione dell'Esposizione.

Le signore della *haute* milanese erano tutte presenti in *toilettes* elegantissime e adorne di una vera profusione di gemme e di brillanti.

Poco prima delle dieci arrivarono il ministro Pantano, le principali autorità cittadine, i commissari esteri dell'Esposizione, senatori, deputati, generali ed ammiragli.

Alle dieci arrivarono i reali e la principessa Letizia coi seguiti; mossero loro incontro il senatore Ponti e la sua gentile signora, donna Remigia Ponti Spitaleri, e saliti la scala d'onore, entrarono nel sontuoso salone centrale dove cominciarono subito le presentazioni delle signore.

Il re era in *frak*; la regina e la principessa Letizia, che vestivano elegantissime *toilettes* chiare, si intrattennero affabilmente con tutte le signore e signorine invitate, mentre il re scambiava rapide frasi e strette di mano colle autorità e coi gentiluomini che gli sfilavano dinanzi.

Alle undici precise i reali si alzarono e ad un cenno del cerimoniere conte Oldofredi, gli invitati che si stipavano nel salone, fecero ala, mentre l'orchestrina intonava la marcia reale.

Si formò rapidamente il corteo: il senatore Ponti dava il braccio alla regina, il re alla marchesa Ponti Spitaleri, il signor Andrea Ponti, figlio del sindaco, alla principessa Letizia; seguivano le dame della regina e un codazzo innumere di autorità e di signore.

Il corteo, fra due fitte ale di invitati attraversò le splendide sale e ridiscese nell'artistico cortile del palazzo, dove i reali congedatisi con grande cordialità dai padroni di casa, salirono nelle carrozze di corte e ritornarono a palazzo.

Appena partiti i reali, in due sale venne servito agli invitati un sontuoso *buffet*, e la festa splendidissima continuò vivacissima e brillante fino alle due di stamane.

Il re all'Università Bocconi.

Nel pomeriggio di lunedì alle 2, il re, accompagnato dal generale Brusati, dal ministro Pantano e da due gentiluomini di Corte si è recato all'Università Bocconi, in via Statuto, e vi ha fatto una lunga visita durata circa tre quarti d'ora.

A riceverlo, nel vestibolo del palazzo, si trovavano il fondatore sen. Ferdinando Bocconi, l'assessore comunale Gabba, il presidente del Consiglio prof. Sabbatini e gli altri membri del Consiglio direttivo, i sigg. Silvestri, Brocca, Scolari, Way, De Leva, Bossi, Sullam, Andreae, i senatori Facheris, Luigi Rossi, Giulio e Giuseppe Vigoni, De Cristoforis, il provveditore agli studi Ronchetti, l'ingegnere Salmoiraghi e l'ing. Vanzetti, il presidente della deputazione provinciale Manusardi e altri invitati fra cui parecchie signore.

V'erano pure alcuni professori stranieri, che si trovano a Milano per l'Esposizione; una rappresentanza degli studenti delle scuole secondarie; e, naturalmente la maggior parte degli studenti dell'Università Bocconi, e gli studenti italiani e esteri convenuti a Milano per il loro Congresso, fra i quali si notavano le rappresentanze di Pavia, di Torino, di Bologna, della Finlandia, di Zurigo e Ginevra, di San Paulo al Brasile, di Gottinga, di Nancy.

Il re, accolto da applausi, fu introdotto nell'Aula Magna, ove prese posto su apposito palco circondato dal seguito; e il presidente Sabbatini gli rivolse alcune parole di ringraziamento.

Seguì una minuta visita delle aule e dei gabinetti, che re Vittorio ammirò per il loro ordinamento davvero moderno. Il sovrano si congratulò col fondatore per la splendida istituzione a lui dovuta, e coi dirigenti. Volle inoltre che gli fossero presentati tutti i professori dell'Università intervenuti.

All'uscita il re fu di nuovo applaudito dagli studenti, ch'erano nel vestibolo e dalla rappresentanza di studenti del Politecnico e delle scuole secondarie, che con bandiera erano raggruppati nel piazzaletto esterno, al largo di via Statuto.

Mette conto di ricordare la dimostrazione affettuosa che gli studenti fecero spontaneamente al senatore Bocconi, allorchè questi accompagnato dai figli Ettore e Ferdinando comparve all'Università per essere presente alla visita reale. Era la prima volta che dal giorno dell'inaugurazione dell'edificio egli metteva piede nell'istituto.

Partenze di ministri.

Domenica sera il ministro Sacchi, e lunedì i ministri Guicciardini, Mirabello e Carmine, col treno delle ore 22,30, son partiti per Roma, richiamativi dall'apertura della Camera che ha luogo oggi.

Resta a Milano il ministro Pantano, alloggiato all'Hôtel Milan.

Ieri mattina partirono poi anche l'on. Biancheri e il sen. Canonico, colle presidenze della Camera e del Senato.

Il "Secolo„ all'Esposizione

LE INDUSTRIE TESSILI

nella Galleria del Lavoro.

Il mirabile progresso conseguito in questi ultimi anni dall'Industria Tessile, che anche in Italia ha avuto notevolissimo incremento, è stato efficacemente aiutato ed in gran parte determinato dal perfezionamento del macchinario relativo, grazie al quale la tessitura meccanica ha potuto intensificare la sua produzione e renderla agevole anche per gli articoli più complicati che prima si ritenevano applicabili solamente al telaio a mano.

Sì cospicuo ramo dell'Industria, che dopo l'Agricoltura, viene primo nel provvedere ai bisogni dell'umano consorzio, perchè dopo il pane vi sono le vesti — non poteva non essere largamente rappresentato in questa gara internazionale, ed è con piacere che abbiamo veduto lo speciale ramo della Galleria del Lavoro ed il vicino padiglione dell'Industria Serica Italiana arricchirsi di bellissime macchine per la preparazione, la tessitura ed il «rifinimento» dei più svariati tessuti, così da poter dare una completa idea di tutte le varie fasi del lavoro che trasformano la materia prima in filato, e questo in tessuto perfetto.

Noi seguiremo lo svolgersi di tali fasi e descriveremo gli interessanti congegni che l'industria ha messo a nostra disposizione per produrle.

Già, fin d'ora, siamo in grado di notare che il concorso delle Ditte costruttrici estere e nazionali è stato notevole ed il macchinario da esse esposto è così abbondante e completo da poter costituire una delle più interessanti e complesse parti delle Gallerie destinate alle industrie.

L'intenso lavoro di questi giorni ha dato i suoi frutti e si nota come fra breve il cadenzato rumore dei telai meccanici accrescerà il movimento e la vita nelle ampie sale ed i visitatori potranno ammirare come sembri facile la produzione dei tessuti e come essa sia divenuta quasi continua sui telai automatici di più recente costruzione.

Entrando nel braccio laterale di sinistra della Galleria del Lavoro, ci si presentano fin d'ora a buon punto gli *stands* dei migliori produttori di macchinari per l'industria tessile e di qualche fabbricante di tessuti che espone i suoi prodotti su telai in azione.

La Casa Honegger di Rüti ha un ricco *stand* con numerosi telai per seterie liscie ed operate e per cotone fra cui un gruppo di 12 telai Northrop; per contro la Ditta Giovanni Hensemberger di Monza presenta pure telai meccanici per cotone, fra i quali uno a cambiamento automatico della navetta, macchine di preparazione e compimento.

Teodoro Koelliker di Milano riunisce nel suo *stand* uno svariato macchinario delle Case da lui rappresentate: Parker Sumner e C. hanno finora un solo telaio « Robert Hall » per tappeti operati; lo stabilimento meccanico Biellese accenna a farsi onore con una ricca mostra delle sue Carde e Sfilacciatrici per l'industria della lana; l'ing. E. Boselli sta disponendo macchine di preparazione; il Lanificio Italiano Lago, produrrà i suoi tessuti su 3 telai di fabbrica germanica come la ditta Ravasi che ci mostrerà le più difficili stoffe seriche prodotte su telaio meccanico; altri espositori verranno a completare questo ramo della Galleria; e per ultimo notiamo il ricco ed elegante *stand* tutto a colonne di ghisa ed intelaiatura in ferro, che la Casa John M. Sumner e C. di Manchester ha eretto e nel quale si propone di presentare il più svariato e completo macchinario di produzione inglese.

Il separato padiglione dell'Industria Serica Italiana avrà pure dovizia di telai e macchine in azione. Quivi la trasformazione del bozzolo in tessuto serico sarà completa e costituirà una delle sezioni più importanti della Mostra.

Già vediamo delinearsi la filanda in azione, i filatoi e torcitoi e la tessitura meccanica, nella quale gli industriali di Como e di Milano sono largamente rappresentati.

Notiamo, intanto, la ditta Crivelli Martignoni Osnago e C., con due telai per tappezzerie. Benini di Como pure con telai per stoffe da mobili, e la ditta Paroli e C., di Milano, la quale prima fra tutte ha i suoi quattro telai meccanici pronti per la produzione di stoffe seriche operate.

Inizieremo nel prossimo articolo la rassegna dei prodotti di tutti questi valorosi espositori. *A. Fontana.*

UNA FRANCA PAROLA.

Sostenitori costanti dell'Esposizione, estimatori ed amici dell'egregio uomo che fu degnamente chiamato alla testa della grande impresa, non possiamo però oggi non renderci interpreti di molte lagnanze dei cittadini e degli ospiti venuti col desiderio di assistere all'inaugurazione e di godere le primizie dell'Esposizione.

Il presidente Cesare Mangili è un vero miracolo di intelligente operosità. Egli si moltiplica per veder tutto coi propri occhi per provvedere a tutto; fa tacere persino i lutti famigliari per adempiere al grave dovere assunto. A lui Milano deve profonda riconoscenza. Degni ed apprezzabili collaboratori certamente gli stanno intorno: altri uomini intelligenti ed operosi.

Ma i fatti dimostrano che egli è troppo imperfettamente aiutato dagli uffici che devono essere gli esecutori del suo pensiero e delle sue disposizioni. Si eleva da ogni parte un coro contro l'inettitudine del segretario generale al quale manca la comprensione della vastità dell'impresa.

Che la scelta fosse infelice non l'abbiamo mai nascosto: ora si vede quanto avevamo ragione.

È mancata una seria e decente organizzazione dei servizi per quanto riguarda la stampa: specialmente per quanto *si doveva* verso i giornalisti — carissimi e doppiamente preziosi ospiti — venuti dalle capitali, può dirsi, di ogni parte del mondo. Moltissimi furono i disgustati, e già si hanno di questi malcontento gli echi e i riflessi in giornali esteri.

È mancata la visione della praticità e delle possibilità nel programma delle cerimonie e dei festeggiamenti all'apertura: indi i contrattempi, le delusioni, le contraddizioni, il fare e disfare, il disordine purtroppo da tutti risentito e deplorato.

È mancato un ordinato e regolare servizio d'informazioni pei giornali e per il pubblico, facilissimo ad organizzarsi, come già dicemmo, per mezzo della *Stefani*.

È mancata la visione dello *stato vero* delle Mostre: si è dato ad intendere al presidente — e per bocca sua a tutto il paese, a tutto il mondo — che l'Esposizione era pronta, prontissima; e adesso si è costretti a confessare, che *prontissima* sarà solo fra qualche giorno, ed a tenere limitati gli orari di apertura per affrettare il compimento dei lavori.

È mancato il senso della discrezione nel determinare gli oneri pel visitatore. E adesso la voce pubblica ammonisce che *sono troppi* i padiglioni e chioschi con l'ingresso *a pagamento*, e bisognerà provvedere.

È mancato, in questi giorni, ogni criterio direttivo nel personale di vigilanza e nelle disposizioni per gl'ingressi; indi le infinite lagnanze e proteste, le incertezze e confusioni negli orari di apertura.

È evidente che tutto ciò non può e non devve pretendersi da chi presiede: ma da chi dovrebbe essere il suo « braccio destro ».

Poichè siamo ancora sul principio e l'Esposizione è in via di compimento, cerchiamo di rimediare in quanto è possibile. Bisogna nominare un direttore responsabile che abbia la capacità necessaria: che sappia coordinare, prevedere e provvedere: perchè sarebbero assurdi, per non dir peggio, i riguardi alle persone quando si tratta di un'opera che deve far onore a Milano in faccia all'Italia e a tutte le nazioni.

LE DONNE ELETTRICI.

Ci telegrafano da Napoli, 30:

La commissione per l'iscrizione nelle liste elettorali, nella sua ultima tornata ha respinto 350 domande di donne, che chiedevano di essere inscritte nelle liste.

Un assassinio, effetto del sistema.

Ci telegrafano da Palermo.

Verso le ore 12 meridiane d'ieri, presso Partona, in contrada Corvo, territorio di Montevago, una squadriglia di carabinieri, incontrò il ventenne Benedetto Genna, che era armato di fucile a due canne.

Richiesto se avesse la licenza, rispose affermativamente, ma anzichè mostrarla spiccò un salto e si diede alla fuga.

Un carabiniere lo inseguì lungamente, e dovette guadare il fiume. Improvvisamente il fuggitivo cadde ferito mortalmente, dal carabiniere che, ritenendo trattarsi, non si sa perchè, di un pericoloso malfattore, gli aveva esploso parecchi colpi di moschetto durante la corsa.

Poche ore dopo il disgraziato Genna cessò di vivere.

L'istruttoria del processo contro il carabiniere venne affidata alla pretura di Castelvetrano trovandosi assente il pretore di Partona.

Eruzioni e naufragi in Islanda.

Si ha da Pilh (Scozia):

Telegrafano da Londra.

I piroscafi giunti dall'Islanda annunciano che il vulcano Ecla ebbe un'eruzione in proporzioni non allarmanti; tuttavia le ceneri coprirono una vasta estensione di territorio.

Sette battelli da pesca naufragarono durante una tempesta; la maggior parte degli equipagi sono salvi.

L'ABBONAMENTO ALLE PRIME 40 DISPENSE
dell'**Esposizione illustrata di Milano**
Giornale Ufficiale del Comitato Esecutivo
Costa in Italia L. 6. — Estero Fr. 10. —
Inviare Cartolina Vaglia alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, Via Pasquirolo, 14.

NUPTIALIA

Ci telefonano da Parigi, 30:

Il conte Sodini, *attaché* a questa ambasciata italiana, si è ieri fidanzato colla gentile signorina Ivonne Vernon, la giovane e brillante scrittrice nota per i suoi successi letterari tanto in Francia quanto all'estero.

Nota satirica del giorno

LA VERA TRIPLICE.
(Dal *Pasquino*.)

A quanti si affannano per dimostrare all'Italia i vantaggi ricevuti dalla Triplice, si può rispondere che ad una sola Triplice, quella del pensiero, della fede in sè stessa e del Lavoro, l'Italia deve i meravigliosi risultati che presenta al mondo nell'Esposizione di Milano.

SCIARADA ALTERNA.

> Se del suo *primo* l'*altre* sue caverne
> Apre, e sua lava vomita un vulcano,
> Vedi sterminio e morte per l'esterne
> Colpite plaghe, ed il rimedio è vano.
> Dotto un imperatore, giusto o savio,
> Coll'*intero* aboliva il laticlavio. *Cecco.*

Spiegazione della sciarada di ieri:
Con-cor-dia — Concord

IN CUCINA.

CAPPONE IN SALSA VENEZIANA.

Dopo aver nettato il cappone, dategli bella forma raccorciandogli le coscie e piegandogli le gambe; indi scottatelo in acqua bollente, fregatelo con burro o lardo e mezzo limone, avvolgetelo con fettine sottili di lardo, avviluppatelo in carta ben unta e con filo e ponetelo in un tegame appena capace di contenerlo con acqua fredda che appena lo copra, conditelo con sale e cuocetelo adagio, finchè ceda alla pressione delle dita. Allora toglietelo dalla casseruola, liberatelo dal lardo, tagliatelo a pezzi, versatevi sopra la salsa veneziana che preparerete col suo stesso brodo ridotto, e servitelo.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA LARINGITE STRIDULA. — Questa forma, che ha un pronostico benigno, ha sempre stato e desterà sempre il terrore nelle madri per il suo aspetto terrificante. Un bambino sano mentre sta poppando, mangiando o dormendo è preso da un accesso di soffocazione con respiro sibilante; esso straluna gli occhi, porta le mani alla gola, diventa bluastro in viso, ha tosse sonora, abbaiante. Più spesso l'attacco dura pochi minuti e si risolve lasciando solo un po' di tosse; l'attacco di durata lunga è rarissimo. Il quadro morboso e l'istantaneità del male fanno pensare al *croup*: ma questi s'inizia a poco a poco, non così di colpo e con tanta gravità al suo esordire.

Ha per base il rachitismo, la scrofola, la bida, il nervosismo, tutti gli stati insomma di debolezza capaci di esaurire il delicato sistema nervoso del fanciullo e provocare la contrazione spasmodica della laringe. L'accesso scompare coll'applicazione alla gola di una spugna imbevuta d'acqua caldissima. Ma il ritorno degli accessi esige una cura lunga; la quale sarà indirizzata a migliorare la nutrizione del piccolo malato, a vincere l'atonia intestinale, a rinforzarne l'organismo con bagni salsoiodici, amari, ferro. E quanto alle mamme al ripetersi degli attacchi saranno sempre riprese da una troppo naturale angoscia. Ma crediamo che qualcosa possa fare la nostra assicurazione e il sapere che questa forma d'aspetto terribile, è affatto benigna e non pericolosa nella sua essenza morbosa. *dott. Petrus.*

---

mi, fossi anche nel più bel paese del mondo! T'amo!

S'allontanò quindi rapidamente.

Rimasta sola, s'alzò di tavola e andò a stendersi su un'ampia poltrona, presso il caminetto.

Ivi mormorò:

— Che sarà mai? La mia debolezza aumenta di dì in dì, e talvolta provo dolori sordi, come se un artiglio misterioso mi lacerasse le viscere! Oh, mio Dio!

Lo scalpitìo d'un cavallo che passava davanti la terrazza la tolse alle crudeli riflessioni.

S'alzò con istento, e, avvicinatasi alla finestra, l'aprì.

Il bell'Orlando, col frustino in mano, calzato alla perfezione da cavallerizzo, elegantissimo, col cappello floscio un po' inclinato, coi baffi rialzati ad uncino, colla giacchetta turchina, su cui spiccava il color chiaro della cravatta, negligentemente annodata, le mandò colla mano un bacio.

Ella sospirò a lungo.

Era sincero?

Avrebbe voluto crederlo, e nondimeno in certi momenti, era indotta a dubitarne.

Ma, infine, che aveva a rimproverargli?

Non era irreprensibile il suo contegno verso di lei? Non le si mostrava affettuoso, pieno di delicate attenzioni, di premure minuziose e incessanti?

Ogni qualvolta andava a Parigi, ove d'altronde non rimaneva che un giorno o due, le recava qualche regalo, atto a provarle che, pur lontano da Belfonds, non cessava un istante dal pensare a lei.

Le dava nel medesimo tempo notizie degli amici, del signor di Rohaire, sempre preoccupato della salute della sua cara Margherita; d'Angela, che diveniva una magnifica creatura, chiesta di continuo in matrimonio; di Pietro Dubreuil, protetto dal consigliere, e da questi desiderato per genero, nel che sembrava non fosse d'accordo colla figliuola, la quale faceva il segretario del padre bersaglio ai propri scherzi e motteggi.

Talvolta, nel riferirle ciò, il visconte aveva un certo piglio ironico che confondeva e impensieriva la moglie.

Secondo lui, Dubreuil era un partito convenientissimo, ed era quindi inconcepibile la resistenza della giovane.

Sì, inconcepibile: era la parola giusta.

Tanto più, poi, che Pietro era abbastanza avvenente e simpatico.

Forse era troppo serio, in fondo, un po' triste, concentrato, punto divertente; a farla breve: un carattere più conforme alle vedute dei padri di famiglia, che a quelle delle figliuole da marito, troppo amiche degli svaghi e dei piaceri mondani.

Anche egli era possessore d'una sostanza pari a quella dei Rohaire; era figlio unico, già erede del padre e adorato dalla madre, che affermavasi fosse economa in modo da metter da parte enormi somme.

Non potevasi quindi spiegare il contegno d'Angela se non pensando ch'ella doveva avere una segreta preferenza...

— Per chi?

Nessuno lo sapeva.

Su tale argomento, nei colloqui suoi colla moglie, il visconte sciorinava una quantità d'ipotesi da lei trovate una più dell'altra inverosimili.

Difendeva la cugina dicendo:

— Siete lontano dal vero, Orlando. Angela è giovane, piena di vigore, di salute, vuol godere la propria giovinezza, la propria libertà; ma ama il padre, non s'opporrà quindi al costui volere; ond'io non dubito punto ch'ella un giorno si chiamerà signora Dubreuil. Certo è che non troverà mai un marito migliore.

Il visconte s'allontanava allora; e se ella l'avesse seguito, avrebbe potuto udirlo mormorare fra i denti, al pari di Pillou, ma per ben altro motivo:

— La vedremo!

Egli non le diceva ogni cosa; gli passavano per le mani quasi tutte le rendite di lei.

Il consigliere, sicuro com'era che il capitale della pupilla non poteva essere toccato neppur dal dissipatore più audace e più furbo, s'asteneva dall'invigilare sulla esecuzione del più ferreo contratto di nozze ch'egli avesse elaborato col presidente Chaleil e con Desvaux, notaio della famiglia.

Del resto, che avrebbe potuto fare?

Il compito suo l'aveva finito.

Ma se il capitale di Margherita era al sicuro da qualsiasi attentato, le rendite venivano riscosse da Orlando, il quale ne disponeva a proprio talento.

Nel castello se ne spendeva la quarta parte appena.

Il rimanente, ossia centomila lire circa, le consumava il marito, cui la mite creatura non chiedeva mai conto alcuno.

Nulla dunque gli impediva d'usar la somma ingente a soddisfare i suoi capricci costosi.

Siffatta situazione però non poteva durare in eterno.

Sarebbe fatalmente venuto il giorno delle necessarie spiegazioni; e, allora, come avrebbe giustificato la sparizione di tre o quattrocentomila lire, il cui impiego non poteva essere esposto senza rivelare infedeltà e scialacqui, i quali avrebbero reso legittimo il divorzio, e, per causa d'ingratitudine, anche la revoca della generosa donazione fatta da Margherita all'eletto del suo cuore?

La situazione, in apparenza tranquilla, era in fatto irta di pericoli.

Perciò, non appena il visconte fu lontano dal castello e dagli occhi della moglie, la sua fisionomia mutò d'improvviso.

Il volto assunse un'espressione di crudeltà indicibile.

— Non più dissimulazioni! pensò.

La parte assegnatasi, la duplicità cui s'era obbligato dopo il matrimonio, ossia da tre anni circa, gli riuscivano ormai insopportabili.

— La cura dei medici non procede con sufficiente lentezza, pensò ancora.

E nondimeno la modificava, presso a poco come si rettifica il tiro d'una batteria dopo i primi colpi scambiati col nemico.

Senonchè la paura, l'orribile paura che lo incalzava nell'adempimento della sua opera tenebrosa, gli impediva di agire coll'audacia necessaria per provocar la fine rapida di Margherita.

Della sua vittima!

Si comprenderà a suo tempo l'esattezza di questa parola applicata alla graziosa creatura, che aveva avuto il torto di credere in lui, di rialzarlo dopo la sua caduta ruinosa.

Egli voleva ora percorrere sino in fondo la strada su cui s'era avviato.

Il matrimonio con Margherita era stato un primo successo.

Ne sognava un secondo più brillante, più definitivo, il quale avrebbe inoltre costituito una rivincita contro il signor di Rohaire che gli aveva accordato la mano della pupilla sol perchè costrettovi, avvolgendo lui, Orlando, in una rete che gli legava le mani e gl'impediva di disporre a suo piacimento della conquistata ricchezza.

Angela, la bella Angela che doveva essere due volte più ricca della sua infelice cugina; ecco la preda da lui agognata già per metà ghermita, ne era sicuro!

La benevolenza del consigliere gli aveva dato libero accesso nella costui casa.

Egli ne avea profittato dapprima per impadronirsi del cuore della nipote; ne profittava ora una seconda volta per tendere oscure insidie nella dimora ospitale, ove non aveva mai ricevuto che una buona accoglienza e non meno buoni consigli.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano
È uscita la PRIMA DISPENSA della
Nuova importantissima pubblicazione:
LE CITTÀ D'ITALIA
illustrate
nelle caratteristiche proprie, nella storia, nei monumenti, nell'industria, nel commercio, negli istituti e in tutte le manifestazioni della vita: arti, lettere, scienze, istruzione, educazione, beneficenza, assistenza pubblica, di gran lusso.
La pubblicazione esce a dispense di pagine in-4, stampate su carta di gran lusso, ornate di finissime e moderne incisioni. Le dispense relative ad ogni città saranno poi riunite in volume di circa 100 pagine, sotto elegante copertina. — Il primo volume sarà dedicato a
MILANO
Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10 - Estero Cent. 15
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

Il 1.° MAGGIO A PARIGI.

IL PRIMO MAGGIO A PARIGI

Le cariche di cavalleria - Le prodezze degli " apaches „ - Le false bombe.

Ci telegrafano da Parigi, 1, sera. (G.):

Stamane presto splendeva il sole in un magnifico azzurro, ma alle ore 10 pioveva dirottamente. Il sole e la pioggia si avvicendarono tutta la giornata. Parigi senza vetture, senza carri, senza automobili, con scarsi passanti sembrava, sino alle ore 10, la più tranquilla delle domeniche d'agosto; pochi omnibus, rari fiacres che esigevano prezzi esorbitanti. Parte delle botteghe erano chiuse, altre semichiuse e vuote in gran parte dei buoni borghesi che col gruzzolo si erano recati in campagna.

A mezzogiorno, colla pioggia e col freddo, Parigi era deserta; non si vedevano che agenti di polizia passeggiare melanconici. Poi cominciarono a sfilare sui boulevards i soldati che si recavano ad occupare i posti assegnati. Si era buttata sabbia e segatura in tutte le vie in previsione di cariche di cavalleria; invece alle ore 2, vedendo che non era successo nulla, i parigini cominciarono a scendere nelle strade, invadere i boulevards. Sui boulevards verso la Piazza della Repubblica, dove si trova la Borsa del lavoro cominciò ad agitarsi una gran folla che non poteva però arrivare sino alla piazza, perchè questa era sbarrata completamente dai dragoni. I boulevards Saint-Denis e del Temple presentavano un gaio aspetto domenicale coi soliti cantastorie, saltimbanchi, venditori di curiosità attorniati da densi gruppi di curiosi. In fondo verso la Piazza della Repubblica, luccicavano i caschi della cavalleria. Era appunto in Piazza della Repubblica che si voleva circoscrivere la dimostrazione. Gli operai che si recavano alle riunioni della Camera del lavoro vennero lasciati passare senza che accadesse alcun incidente. Gli operai portavano al cappello o alla giacca un cartellino colla dicitura: «Giornata di otto ore» «Riposo settimanale». I marciapiedi della piazza erano occupati da una folla di curiosi fra i quali alcune signore eleganti. Questa folla viene continuamente respinta dalla polizia, ma cambia di posto e non c'è mezzo di farla allontanare. Cominciano perciò gli arresti in gran numero; tutti quanti non obbediscono all'ingiunzione di andarsene, vengono trascinati fra due file nella caserma di Chateau d'Eau dagli agenti di polizia. In breve tempo centinaia e centinaia sono gli arrestati che si trovano chiusi in un camerone della caserma dove [illegible] chiasso infernale. Intanto nei dintorni di Piazza della Repubblica si nota un grande fermento; i tipografi scioperanti, in massa, vogliono recarsi alla Borsa del lavoro. Giunti dalla via Oberkampf, gettano petardi contro la polizia cantando l'Internazionale. Le guardie cavano i revolvers; contro le guardie ciclisti i dimostranti tirano due colpi senza colpirli; finalmente i dimostranti sono respinti. Si fanno numerosi arresti. Gli arrestati parecchi gridavano: «Viva il tenente Tisserand (l'ufficiale arrestato la notte scorsa pel discorso socialista tenuto alla Borsa del lavoro).

Un cocchiere di omnibus che ripetè quel grido viene trascinato giù da cassetta dalle guardie e arrestato. Nello stesso tempo si [illegible] molti che minacciano di lapidare le [illegible] rimaste aperte.

La cavalleria fa parecchie cariche in piazza della Repubblica e dintorni. Parecchi rimangono feriti leggermente. Si fanno arresti in massa, tantochè gli arrestati sorpassano alle ore cinque i seicento.

Alle ore cinque e mezza le masse operaie uscendo dalla Borsa del lavoro. Poco dopo vi è uno scontro cogli agenti che vennero, al grido della Internationale, insultati. Gli agenti respingono i dimostranti che lanciano addosso sassi e pezzi di bottiglia. Uno squadrone di dragoni li carica senza riuscire a respingerli. Accorre la guardia repubblicana a baionetta in canna.

Dopo una nuova carica vi sono numerosi feriti da ambe le parti; finalmente i tumultuanti sono respinti a piattonate; un soldato è ferito da una sassata alla testa; una guardia di polizia ha un orecchio reciso. Nel sobborgo del Temple vennero lanciate dalle finestre sui soldati; qua e là qualche colpo di revolver, senza [illegible] alle sei sull'angolo di via Valmy un omnibus venne assalito da una frotta di dimostranti che staccano i cavalli e rovesciano il carrozzone; accorrono i poliziotti e i dragoni e gli apaches fuggono.

Poco dopo sul quai Valmy nuova carica di cavalleria contro la folla urlante. Vi sono vendette, sciabolate, un agente è ferito da una coltellata. Alle ore sette una nuova carica sulla piazza della Repubblica. La folla devasta gli uffici della funicolare rovesciando [illegible]. Anche qui parecchi feriti.

[illegible] fatta gli apaches e i souteneurs in [illegible] attaccano a sassate la polizia, [illegible] e urlando; altri scontri ed altri [illegible]

Verso le otto le cariche dei dragoni si ripetono in piazza della Repubblica, sul boulevard Saint Martin e sul quai Valmy dove gli apaches tirano alcune revolverate. La cavalleria li respinge a sciabolate. Parecchi feriti tra gli agenti ciclisti, atterrati dai dimostranti e percossi ferocemente si difendono tirando revolverate.

Il prefetto Lepine arringa la folla in piazza della Repubblica, dove l'effervescenza è gravissima. L'ispettore di polizia Nicolai è ferito gravemente all'occhio da un pezzo di ferro lanciato con tutta forza. Si teme che l'occhio sia perduto. Alle ore dieci tutti gli sbocchi delle strade sui grandi *boulevards* vengono occupati dalla cavalleria.

Stamane l'impiegato daziario Cornil trovò sotto il ponte della ferrovia *Metropolitaine*, vicino al ponte di Austerlitz una grossa bomba con miccia accesa e la spense.

Avvertita la polizia la bomba fu portata al laboratorio municipale. In parecchi punti della città si trovarono delle false bombe contenenti solo sabbia, lordure e terra bagnata. Una di queste fu trovata presso il teatro dell'*Opéra* verso le ore due.

In via dei Cendriers, nel ventesimo circondario, si tentò di costruire una barricata col materiale di una casa in costruzione. La polizia accorse disperdendo i rivoltosi.

Telegrafano da Lione che il segretario della Confederazione generale del lavoro di Parigi, Levy, fu arrestato in quella stazione.

L'anarchico milionario Fromentin venne arrestato a Paimbeuf, dove possiede una villa.

La serata.

Ci telefonano da Parigi, 2. (G.):

La serata è passata relativamente calma. Verso le nove la folla che aveva in gran parte abbandonata la piazza della Repubblica per recarsi a cena, ricominciò ad ingrossare nei dintorni della caserma del Château d'eau e della Borsa del lavoro.

L'animazione diventò in breve straordinaria. La polizia e le truppe ricevettero l'ordine di sgombrare nuovamente la piazza e così incominciarono le cariche violenti. Tutti gli sbocchi delle strade che danno sulla piazza furono sbarrati dalla cavalleria. I dintorni della Borsa del lavoro furono circondati da un buon nerbo di truppe.

Alle dieci e mezzo una forte colonna di dimostranti sbuca dalla via del Tempio cercando di circondare la statua della Repubblica, ma è respinta dalla truppa sul *quai* de Valmy. Vengono operati numerosi arresti. I posti di ambulanza che sono improvvisati per ogni dove, perfino nell'ufficio della Società degli omnibus, sono pieni di feriti, alcuni di questi in istato grave. Gli arrestati vengono condotti alla caserma del Château d'eau, dove, dopo un sommario interogatorio, sono cacciati nelle cantine, Dalle finestre dei sotterranei si odono i canti degli arrestati.

Verso le undici la calma è ritornata, gli sbarramenti delle truppe alle vie vengono tolti ed i soldati rientrano nelle caserme.

Molti degli arrestati vengono rilasciati. Sulla piazza della Repubblica non rimangono più che le pattuglie degli agenti che si sforzano di disperdere gli ultimi aggruppamenti facendo alcune cariche lungo il *boulevard* Magenta, il *boulevard* Saint Martin, l'*avenue* della Repubblica e nel sobborgo del Tempio.

Una certa animazione regna nell'*avenue* della Repubblica, ma la calma è ormai ritornata dappertutto. A mezzanotte i grandi *boulevards*, di solito animatissimi, presentano invece un aspetto deserto, tanto più che i teatri sono rimasti chiusi.

La scoperta di altri ordigni pericolosi.

Questa notte in diversi punti della città sono stati scoperti degli ordigni sospetti che vennero portati subito al laboratorio municipale per la relativa analisi. Si ritiene però che per la maggior parte si tratti di scherzi di cattivo genere. Qualcuno di essi conteneva delle sostanze esplosive, dello zolfo, del salnitro. La bomba scoperta al *quai* d'Austerlitz conteneva due pacchi di cartuccie da fucile. Si constatò che se fosse scoppiata avrebe prodotta una esplosione violentissima, ma però di non grave danno. La polizia ha aperto delle inchieste per ogni ordigno trovato.

Nella via Franklin è stato fatto scoppiare un petardo che non ha però arrecato alcun danno.

Un altro petardo è stato posto sul binario de ltramvai Auteuil- Madeleine. Esso però è esploso.

Davanti al N. 29 sul *boulevard* du Temple venne pure trovata una grosa scatola di metallo del peso di circa cinque chilogrammi legata con fili di ferro e con una miccia accesa. Il portinaio della casa arrivò in tempo a spegnere la miccia che bruciava e portò la scatola al laboratorio municipale. La polizia ha scoperto che si tratta di un complotto contro un architetto abitante appunto nella casa N. 29.

Arresto di anarchici stranieri.

Gli agenti della polizia hanno arrestato stanotte altri anarchici stranieri. Tra questi si trovano i tre italiani Romeo e Amedeo Tombolesi, e Domenico Pezzi.

Durante la dimostrazione di ieri venne arrestato un altro socialista rivoluzionario italiano, certo Antonio Cattaneo, barbiere di anni 25, accusato di aver capitanato una banda di rivoluzionari, e di aver voluto far chiudere per forza delle botteghe.

Il prefetto di polizia Lepine stanotte ha dichiarato che tutti gli stranieri che hanno preso parte ai tumulti di ieri e che sono stati arrestati verrano espulsi domani stesso. Gli stranieri arrestati durante la dimostrazioni sommano ad una settantina.

Gli arresti.

Alla una di notte la prefettura di polizia dichiarava che gli arrestati ascendevano a settecento. Di questi centocinquanta sono stati mantenuti, e oggi gli arrestati saranno dessero ad altri punti della città.

processati per direttissima davanti al tribunale correzionale. Il prefetto di polizia con alcuni funzionari sono stati assaliti a sassate presso il canale Saint Martin durante i tumulti. Il prefetto è rimasto illeso. Fra gli stranieri arrestati vi sono molti russi, specialmente studenti. I giornali parigini stamane si felicitano perchè il primo maggio è passato senza gravi tragedie che lasciano uno strascico di lutto sull'intiero paese, e rilevano che i tumulti si sono limitati in piazza della Repubblica e nei quartieri circostanti, mentre si temeva che essi si estendessero ad altri punti della città.

Un ufficiale in mezzo agli operai alla Borsa del lavoro.

Ecco come si è svolta una scena interessante avvenuta allla Borsa del lavoro, protagonista un tenente di fanteria il quale è entrato in un *meeting* di operai in divisa e colla spada al fianco. Egli è entrato alla Borsa del lavoro domandando di potere parlare nella riunione degli operai. La sua entrata produsse una certa meraviglia, specialmente quando egli vistosi fatto segno a tutti gli sguardi dichiarò di essere intervenuto alla riunione come privato e non come rappresentante dell'esercito. Gli operai riuniti erano circa duemila. L'ufficiale fra il mormorio generale attraversò la sala e salì alla tribuna chiedendo di parlare col presidente. Quando gli fu vicino, gli disse:

— Io sono un amico e desidererei di prendere la parola. Mi chiamo Tisserande De Lange e sono tenente del quinto fanteria, vengo a voi come amico dei lavoratori.

Il presidente rivoltosi all'assemblea disse:

— Camerati, la parola è al tenente del quinto fanteria, state ad ascoltarlo.

L'ufficiale consegnò la sciabola al presidente, e levatosi il kepì cominciò a parlare dapprima con voce un po' debole ed incerta, ma rassicurandosi a poco a poco.

— Camerati, egli disse, la mia presenza qui vi sembrerà strana, ma rassicuratevi. Io sono venuto in mezzo a voi a scopo di conciliazione Alla vigilia degli avvenimenti che si preparano, vorrei consigliarvi la calma per evitare l'effusione del sangue: vengo a consigliarvi la moderazione. Figlio io stesso del popolo io lo amo, e amo gli operai miei fratelli di lavoro.

Qui l'ufficiale raccontò come durante le sua breve carriera avesse sofferto anche per persecuzioni immense e dichiarò che la vista delle ingiustizie umane lo avevano fatto diventare socialista.

«Nell'esercito — aggiunse — credetelo a me parecchi ufficiali sono come me seguaci dell'evoluzione delle idee, e sono socialisti. (*Applausi prolungati.*)

Una voce domandò: « E se vi comandassero di sparare contro gli operai, domani? »

Il tenente rispose: « Io non diserterò mai il mio posto di soldato fino a quando apparterrò all'esercito; io obbedirò agli ordini che mi verranno impartiti, ma non comanderò mai ai miei soldati di sparare contro gli operai che sono miei fratelli. »

L'ufficiale terminò il suo discorso fra immense ovazioni e specialmente applaudito fu quando attaccò i clericali. Prima di lasciare la tribuna l'ufficiale aggiunse:

« Io accetto la responsabilità di quanto ho fatto. So che si vorrà farmi passare per un pazzo, ma io invece ho la coscienza del mio dovere. Siate calmi domani, non provocate i soldati e ricordatevi che fra i loro capi molti pensano come me, e come voi e non si potranno risolvere a ordinare eventualmente il fuoco contro gli operai.

L'ufficiale scese dalla tribuna fra immensi applausi, e circa quattrocento operai vollero seguirlo per salvarlo dall'arresto che lo aspettava. Infatti la polizia lo attendeva al di fuori e lo dichiarò in arresto, conducendolo alle prigioni militari Du Cerche Midi. Il ministro della Guerra si è occupato subito dell'incidente, e pare che il tenente non comparirà davanti al tribunale militare, ma sarà punito disciplinarmente, dopo di che però dovrà abbandonare l'esercito.

Il numero dei feriti durante la giornata e la serata ascende a centocinquanta. Durante la sera una gran parte del sobborgo di S. Denis è restato per qualche tempo senza luce. I pompieri e la polizia presero le opportune misure.

L'arresto del conte di Beauregard. - I bonapartisti sussidiano i rivoluzionari.

Un telegramma da Nizza al *Journal des Debats*, reca:

« Il conte di Beauregard è stato arrestato stanotte dalla polizia di Nizza, dietro mandato d'arresto del giudice istruttore di Parigi. La perquisizione operata al suo domicilio avrebbe condotto alla scoperta di ricevute di forti somme, firmate da un certo Bressolles. Questo Bressolles fu già impiegato presso il conte di Beauregard come domestico e abbandonato il servizio si era dato alla propaganda rivoluzionaria.

Bressolles è stato arrestato questa notte, quasi contemporaneamente al conte di Beauregard a Brest, dove occupava una camera all'*Hôtel des Messaggèries*. Egli è stato uno dei più attivi agitatori dello sciopero minerario del bacino del Nord e pare sia anche compromesso nei torbidi di Bethune.

Una perquisizione operata nella camera da lui occupata, fece scoprire parecchi *revolvers* e dei biglietti di libera circolazione su tutte le ferrovie della Francia.

Bressolles ha dichiarato al giudice istruttore che lo ha interrogato stanotte stessa, di essere infatti venuto nel bacino minerario per aiutare l'agitazione dei minatori, e non ha nascosto di essere uno dei partigiani della cosidetta azione diretta.

Appare quindi per lo meno curioso che il conte di Beauregard, bonapartista e clericale, abbia versato somme notevoli a Bressolles per i rivoluzionari. Ciò lascia supporre naturalmente che l'autorità non abbia sbagliato nel ritenere che vi fossero dei legami fra i bonapartisti, i clericali e gli anarchici, allo scopo di seminare il disordine nella Francia e approfittarne per pescare nel torbido, o, quanto meno, per influire in senso rivoluzionario sulle prossime elezioni politiche.

Il lavoro del giudice istruttore.

L'istruttoria aperta dal giudice André contro gli arrestati porta l'accusa di ribellione, saccheggio e propaganda anarchica. Il giudice istruttore ha avuto oggi nel pomeriggio un lungo colloquio col procuratore della repubblica Fabbre, il quale ha incominciato gli interrogatori sommari degli arrestati. Gli imputati hanno già scelto i rispettivi avvocati.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il " Principe rosso „ presidente dei ministri.

Ci telegrafano da Vienna, 30:

Venne nominato presidente dei ministri il principe Hohenlohe, già governatore di Trieste.

Francesco Giuseppe gli impose il primo còmpito di attuare la riforma elettorale.

Questa nomina equivale ad un grave scacco per la potente cricca clerico-feudale perchè il principe Hohenlohe ostenta spiccate tendenze democratiche, tantochè i circoli aristocratici lo chiamano il « principe rosso ».

I trionfi dei nazionali ungheresi.

Ci telegrafano da Budapest, 30. (V.):

I circoli nazionali seguono con entusiasmo l'andamento delle elezioni politiche perchè il partito dell'indipendenza va conquistando gran parte dei collegi, con successi trionfali e incontrastati.

Si prevede che questo partito, che due anni fa disponeva appena di una ventina di mandati, avrà nella nuova Camera la maggioranza assoluta.

Questi trionfi assumono un significato promettente, un auspicio per la futura lotta per le rivendicazioni nazionali.

Nei collegi di nazionalità mista la lotta elettorale fu accompagnata da qualche episodio sanguinoso.

I primi risultati.

Telegrafano da Budapest, 30, notte:

Finora si conoscono 163 risultati.

Riuscirono eletti 116 indipendenti; 24 del partito costituzionale; 8 del partito popolare; 3 serbi; 5 sassoni; 1 democratico; 1 incerto. Vennero proclamati 4 ballottaggi.

SVIZZERA

L'estradizione d'un truffatore.

Ci telegrafano da Ginevra, 30. (D. M.):

Si accordò all'Italia la estradizione di Giuseppe Sartoris, piemontese, condannato per truffa.

*** Da Friburgo telegrafano:

Il consigliere di Stato, Bossy, accusato di truffe, si è dimesso dall'alto ufficio causa la crescente indignazione della cittadinanza.

*** Si ha da Losanna:

Fu arrestato a Montreux l'anarchico italiano Cappellano, che portava in giro e distribuiva opuscoli clandestini. dinamitardi.

RUSSIA

Nuove vittorie liberali.

Ci telefonano da Londra, 30, (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Il secondo gruppo di elezioni per la Duma ha dato un maggior numero di eletti liberali, che non il primo. Si crede che nell'assemblea i liberali potranno mettere in campo una maggioranza assoluta.

A Tsarkoje Selo, in speciali conferenze, vennero discusse e a quanto sembra anche approvate le modificazioni alla legge fondamentale dell'impero. Se ne attende la promulgazione per la vigilia della convocazione della Duma ».

La condanna di un colonnello assassino.

Ci telefonano da Londra, 30, (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Mosca:

« Il colonnello Ermoloff ex-ufficiale della Guardia addetto al presidio di Mosca, che uccise nel dicembre scorso con un colpo di revolver il dottor Worobieff, alla presenza della moglie e dei bambini della vittima è stato condannato, in seguito a verdetto dei giurati alla perdita dei diritti civili e a servire per quattro anni in un battaglione di disciplina.

Il colonnello Ermoloff aveva rifiutato di difendersi in alcun modo. I giurati concessero le attenuanti.

Il processo ebbe luogo a porte chiuse.

È probabile però che la pena venga ridotta dallo czar. »

GAPON FU IMPICCATO

Ci telegrafano da Londra, 1 maggio. (B.):

Lo *Standard* è informato essere giunta al gruppo rivoluzionario russo di Londra una comunicazione dai camerati di Pietroburgo secondo la quale il pope Gapon fu impiccato il dieci aprile dai funzionari della polizia segreta.

AFRICA

La grave situazione nel Natal. Ottomila ribelli in campo.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Telegrafano da Durban al *Daily Mail* che un primo conflitto è avvenuto fra le truppe coloniali ed i cafri ribelli che obbediscono a Bambahata. Ieri una pattuglia di carabinieri del Natal venne a conflitto con un gruppo di ribelli e ne seguì uno scambio di fucilate che però non ebbero conseguenze gravi. Si dice che fra i ribelli si siano visti due bianchi.

Nel nord della colonia si fanno tutti i preparativi per resistere agli eventuali attacchi dei ribelli. Dundee si sta fortificando. Secondo alcune notizie che si hanno sulle mosse dei ribelli parrebbe che Bambahata avesse duemila uomini ai suoi ordini, ma invece stando alle notizie ultime questo numero sarebbe assai più grande ed i ribelli scesi in campo sarebbero ottomila. Si teme anche che uno dei più potenti capo tribù della regione, Dini Zulù, si sia pure unito ai ribelli.

Un altro telegramma da Johannesburg informa che si è scoperto un vasto complotto, che si andava organizzando da tempo, scopo del quale era la sollevazione contro i bianchi ed il loro sterminio. A data fissa gli indigeni ribelli, sparsi nelle diverse città, dovevano insorgere e prima di tutto uccidere o massacrare quanti più bianchi era loro possibile.

AMERICA

Echi della catastrofe di San Francisco.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Un telegramma dell'Agenzia Laffan da New York reca:

« Il direttore del teatro *L'Opera Americaine* ha messo a disposizione di ognuno dei coristi del suo teatro che rimasero privi di tutto nel disastro di S. Francisco, due settimane di salario ed un abito nuovo; per ognuna delle coriste lo stesso importo di due settimane più sessantacinque franchi. Il costume alle coriste è stato regalato da una abbonata dello stesso teatro.

Il 1.° Maggio a Milano.

Tranquilla giornata quella di ieri, che il sole ha rallegrato e l'aria pungente della stagione capricciosa ha resa favorevole alle passeggiate campestri! Milano ieri non era ingombrata nè dai cordoni militari, nè, con gran gusto dei tenitori di vetture pubbliche, dai carrozzoni delle linee tramviarie; ed aveva invece, con la folla che animava le vie, l'aspetto gaio dei giorni di festa senza la nota grigia e monotona dei negozi chiusi.

Di solito il primo maggio, quando non lo turbano le circostanze della vita politica, richiama i lavoratori dell'officina all'azzurro dei laghi e al verde dei monti vicini: gentile omaggio alla natura buona che riposa e ricrea dalle fatiche diuturne compiute tra i muri che vietano i larghi e puri orizzonti. Ed anche ieri i convogli ferroviari hanno portato lontano dalla città migliaia e migliaia di persone desiderose d'aria libera e d'allegria; e le osterie dei borghi suburbani hanno riudito i lieti schiamazzi della folla di ospiti, che l'occasione suol portare ad esse. Ma l'Esposizione, che nel pomeriggio è stata aperta al pubblico, ha pur avuto virtù di trattenere non poche migliaia di festeggiatori del primo maggio, i quali al piacere fisico del moto, della luce, e della tavola, hanno preferito quello più intelligente dell'osservare e contemplare i prodotti dell'ingegno e dell'industria umana.

Il 1.° maggio in Italia

*** Ci telefonano da Monza, 1:

La gran festa dei lavoratori è qui trascorsa fra la più ammirevole tranquillità.

Di buon mattino sveglie di fanfare, ed affissioni dei manifesti della Camera del Lavoro, del Circolo socialista e del Gruppo repubblicano affermanti i diritti al lavoro, alla vita, ed al voto.

Alle ore 10 ant. vi fu un Comizio pubblico cogli oratori on. Giacomo Ferri, avv. Belloni e Reina.

Questa sera imponente veglia danzante al Politeama.

Ci scrivono da Pavia, 1:

Promossa dalla Camera del Lavoro ebbe luogo oggi al teatro Guidi, con intervento di parecchie associazioni e della musica cittadina una Conferenza sul primo maggio.

Parlò applaudito il signor Fabbretti, di Milano.

Anche nei principali centri della provincia venne festeggiato il primo maggio.

*** Ci telegrafano da Savona, 1. (M.):

Qui l'astensione dal lavoro è stata completa. Gli operai festeggiarono unanimi il primo maggio. Il partito repubblicano, e la Camera del Lavoro pubblicano manifesti inneggianti alla solidarietà per le rivendicazioni sociali e politiche. L'ordine è perfettissimo.

*** Ci telegrafano da Parma, 2:

Si festeggiò qui il primo maggio con l'astensione completa dal lavoro e la chiusura dei negozi. Applauditissimo, pronunziò un discorso di circostanza l'on. Berenini.

*** Ci telegrafano da Monteleone, 1. (D.):

La manifestazione odierna è riuscita solenne, dignitosa e calma. Gli operai numerosissimi si astennero dal lavoro. Stamane una colonna di 500 operai e studenti con bandiera rossa e musica, cantando l'inno dei lavoratori percorsero le vie del paese, recandosi quindi in campagna, per una bicchierata. Ritornando percorsero il paese cantando, sciogliendosi poscia pacificamente. Si loda il contegno della Sottoprefettura per l'assoluta assenza di forza pubblica.

*** Ci telegrafano da Cosenza, 1. (S.):

Promosso dal Circolo repubblicano-socialista, ebbe luogo un imponente comizio per festeggiare il primo maggio. Parlò applauditissimo l'on. Fera. Nessun incidente.

*** Ci telegrafano da Trapani, 2. (R.):

Numerose leghe socialiste delle nostre campagne percorsero processionalmente la città, cantando l'Inno dei lavoratori. Eccitati i dimostranti dalle grida: « Abbasso Nasi! » avvenne un conflitto. Si deplorano parecchi feriti. Il commissario Castellana e alcuni agenti furono malmenati. Il delegato Scalone riportò gravi lesioni. L'intervento della truppa scongiurò deplorevoli conseguenze. Si procede ad una rigorosa inchiesta.

*** Ci telegrafano da Siena, 1. (B.):

Stamane le associazioni democratiche e socialiste con bandiera e musiche si recarono a deporre corone votive al monumento di Garibaldi. Indi formato il corteo, ritornarono tutte in piazza Pianigiani, ove, innanzi a molta folla, il deputato Cesare Aroldi, tenne una applaudita conferenza. Stasera nella Casa del Popolo, avranno luogo vari festeggiamenti e una fiera di beneficenza.

*** Ci telegrafano da Salerno, 1. (P.):

La data odierna si è solennizzata con un grande Comizio al Politeama, rigurgitante. Parlarono applauditi l'operaio Leprotti e l'avvocato Rossi Severino che combattè il militarismo. Grande apparato di forza. Nessun incidente.

*** Ci telegrafano da Messina, 1. (N.):

Il primo maggio si festeggiò qui con l'inaugurazione dei vessilli delle nuove sezioni della Camera del Lavoro, con una conferenza del professore Marchesi, con pubblici manifesti e con un corteo.

*** Ci telegrafano da Catania, 1. (M.):

Questa mattina per opera di tutte le leghe della Camera del Lavoro si festeggerà il primo maggio con una gita a Giarre e a Riposto.

La piazza del Duomo è occupata militarmente. Tutti gli sbocchi delle vie sono sbarrati con soldati, carabinieri e questurini che impediscono il passaggio.

Il portone della Camera del Lavoro è guardato da tutti i punti dalla forza che proibisce l'uscita agli operai con bandiere e musica, per recarsi alla stazione Sicula, ove attende un treno speciale composto di venti vetture imbandierate.

L'on. De Felice, ad evitare disordini, provocati da questo grande apparato di forza, dispose l'uscita degli operai alla spicciolata, e così questi si recarono in Piazza dei Martiri dove si formò un imponente corteo con bandiere, che si avviò alla stazione.

Il treno partì al canto dell'inno dei lavoratori e alle grida: « Viva De Felice! » Entusiasmo indescrivibile.

Il treno speciale recante gli operai della Camera del Lavoro, giunse a Giarre e a Riposto alle ore 12. Si fecero loro accoglienze festosissime. Parlarono l'on. De Felice, il professor Mensa applauditissimi.

Alle ore 8 pom. fecero ritorno a Catania. Un imponente corteo, con bandiere, cantando l'Inno dei lavoratori, mosse dalla stazione e si recò alla Camera del Lavoro, ove l'on. De Felice, fattosi al balcone fece uno splendido discorso e pregò gli operai a sciogliersi con la massima calma e con perfetto ordine.

Grande era l'apparato di forza. Pareva un perfetto stato d'assedio.

Atti di vandalismi a Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 1. (A.):

In Provincia il primo maggio venne festeggiato coll'astensione dal lavoro, con Conferenze, ecc.

A Bologna si tenne un Comizio all'Arena del Pallone ove parlò il socialista Bonavita. Terminato il Comizio una parte degli intervenuti con bandiere e fanfara percorsero le vie principali della città al suono dell'Inno dei lavoratori ordinatamente mentre un altro gruppo che fra altre bandiere faceva sventolare una improvvisata banderuola nera con fischi, canti, grida di abbasso ad ogni passaggio di tram, giunse fino allo sbocco di piazza Nettuno dirigendosi per via Rizzoli. Fu al principio di questa via, che le bandiere che circondavano quella nera, si ritirarono e fu in quello stesso momento che cominciò una dimostrazione antipatica contro il personale del tram rompendosi i vetri delle carrozze.

Per tutta la giornata gruppi di ragazzi continuarono tale indegna sassaiuola infrangendo i vetri delle carrozze tramviarie, i fili conduttori ed altro, ma il personale continuò il servizio protetto nelle ore pomeridiane dalla forza pubblica.

Altre gesta sempre vandaliche furono commesse da questo gruppo contro i vetri delle chiese di Borgo San Pietro, della Maddalena e della Mascherella. In quest'ultima chiesa, i vandali entrarono rovesciando i candelieri sugli altari strappandone le tovaglie, ecc. Durante la sassaiuola varie persone furono contuse o ferite leggermente. Fra esse vi è il pretore del secondo mandamento De Andreis, il priore della chiesa della Mascherella, un tramviere ed altri. Vennero fatti sette arresti. In quanto all'autorità... questa si mostrò di una tolleranza più che encomiabile!!!

ALL. ESTERO.

A Trieste.

*** Ci telegrafano da Trieste, 2 (X):

A Trieste vi fu la chiusura generale dei negozi e delle officine. La pioggia dirotta impedì le scampagnate e le gite in mare. La giornata fu uggiosa. I socialisti tennero un comizio all'aperto, reclamando il suffragio universale.

I mazziniani, iniziarono la pubblicazione di un giornale ebdomadario dal titolo *Emancipazione* proponendosi di creare un partito socialista nazionale. Corso Bovio vi pubblicava un articolo rivendicante il patriottismo del padre, contro le asserzioni di Paolo Orano che lo voleva socialista internazionale. Anchè gli anarchici iniziarono una pubblicazione bimensile la *Plebe* che fu sequestrata.

A Vienna.

*** Ci telegrafano da Vienna, 2. (W.):

Finora il primo maggio passò tranquillo in tutta l'Austria.

A Vienna si tennero cinquantun Comizi che votarono ordini del giorno a favore del suffragio universale.

Poi circa settantamila operai si recarono in pieno ordine al « Prater » dove si fece baldoria tutta la giornata.

Anche in tutti i centri industriali dell'impero, il partito socialista solennizzò il primo maggio con comizi e cortei.

Generalmente si notò però, quest'anno, che la partecipazione alla manifestazione del primo maggio, fu meno numerosa degli anni scorsi.

A Budapest la festa operaia del primo maggio, passò calmissima. Gli operai si recarono in imponente corteo nel Parco comunale, dove si pronunceranno discorsi invocanti il suffragio universale

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

Appendice del SECOLO 2 Maggio 37

MICHELE MORPHY

SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

... quale mischia confusa... terribile, spaventevole!...

Edoardo, colle spalle addossate alla ..., protetto sul davanti dal suo scudo, ... dalla sua preda che forse non ha reso l'ultimo respiro, si difende con rabbia ferina a pugni, a calci... colla schiuma alla bocca... ruggendo come una belva...

Ogni colpo arriva in pieno sopra una faccia, contro un ventre, meglio che delle palle di fucile...

Finalmente pervengono ad incappucciarlo, ad afferrarlo... ed allora gli è forza soccombere... precipitare sotto il nuvolo d'agenti che gli son sopra, che lo «pettinano». Gli si strappa il corpo dell'Arricciato, il quale — oh!... derisione!... — viene subito rivestito col cappotto d'una guardia!

Le manette ai polsi... le gambe subito avvinte dai lacci, così strettamente da farne uscire il sangue... ed ecco che il Barone vien sollevato, trascinato, condotto al posto di guardia, pure non cessando la gazzarra delle grida, dei richiami, dei fischi.

Non uno degli affiliati alla banda aveva osato difendere di pieno giorno l'abbominevole eroe.

— Quante se ne buscherà adesso che lo hanno in mano, il grosso *dindo!* mormoravansi l'un l'altro tutti quei vagabondi notturni, sopraffatti da un profondo senso di sgomento.

. . . .

Poichè « l'incidente » era chiuso, nell'albergo si ricominciò liberamente il solito andirivieni.

Il commissario procedeva, ora, alle constatazioni d'uso, relative al suicidio dell'erbivendolo girovago e dei suoi bambini.

Pur troppo anch'essi erano morti... tutti!...

... Andrea Delrue potè eclissarsi allora, più pallido che se avesse percorse tutte le bolgie infernali, e s'affrettò a raggiungere la sua vettura, che aveva avuto serio timore di non rivedere più mai!

— Eh?... È proprio un delizioso cantuccio di Parigi, questo qui, non ve lo dicevo io, caro signore? gli disse il cocchiere risalendo a cassetta.

E intanto mormorava fra i denti:

— Certo, questo qui è uno della « squadra »...

Decisamente Delrue doveva essere un poliziotto per tutti quanti, tranne che per quella volpe sopraffina del signor Collin-Mégret.

La vettura si slanciò al gran trotto verso Parigi... trasportando però anche *gratis ed amore Dei* un cliente in soprannumero.

Era questi Totò, il sinistro ragazzaccio, il quale s'era aggrappato alle molle sul di dietro della carrozza... coll'intenzione certa di tener dietro a Delrue, pur mulinando fra sè e sè il miglior mezzo di vendicarsi.. di lui.

VIII.

La madre.

Quasi contemporaneamente a Delrue giungeva al palazzo di via La-Boétie anche il barone di Bressieu. Questi aveva assunta per l'occasione una grand'aria di condoglianza, una faccia inquieta e preoccupata, da cui traspariva il più affettuoso e il più benevolo interessamento.

In fondo in fondo, si sentiva realmente agitato, anzi addirittura tormentato, tanto che non desisteva dal rosicchiarsi i suoi unghioni corti ed orlati di sudiciume.

Per vero dire la notizia del fidanzamento di Sidonia e del conte di Kermor era stata annunciata ufficialmente, e ripetuta da tutte le trombette della stampa, questa moderna dea della Fama..:

E questo era già qualche cosa... ma non era ancora tutto! S'era ripromesso di sollecitare il più possibile quel matrimonio... o meglio di concludere quell'affare a tambur battente.

In quella occasione s'era fatto, per così dire, un salasso al cuore: aveva rimessa al direttore dell'Assistenza pubblica la somma di centomila lire per i poveri — cento soldi per ognuna delle famiglie che aveva mandate in malora — e diecimila lire aveva largite alla Società di geografia — un vero atto di piaggieria verso il conte di Kermor.

Aveva senz'altro audacemente dichiarato che avrebbe associato alla sua banca di Parigi il futuro genero, e che insieme avrebbero costituito un importantissimo ramo coloniale, con agenzie dipendenti ed uffici in Africa e nell'Indocina, dappertutto dove sventolasse la bandiera francese.

La nobiltà non avrebbe potuto disinteressarsi da quell'impresa insieme tanto patriottica e proficua, tanto più quando fosse stata apertamente appoggiata dai Kermor, e diretta dal giovine e brillante esploratore, doppia garanzia di competenza e di lealtà.

Ora questo malaugurato accidente, la pericolosa avventura occorsagli la notte, gli avrebbe acquistate nuove simpatie, avrebbero contribuito a renderlo anche più popolare... ma per quanto tempo sarebbe stato inchiodato sul letto... incapace di muoversi e d'agire?... Quello era il terribile problema del momento...

A quando si sarebbe fissato il matrimonio... o, per meglio dire, fino a quando si sarebbe dovuto procrastinare?

E dire che il barone aveva invece così urgente bisogno di spicciare quella pratica... di levarsene le gambe, una buona volta!... Si rendeva perfettamente conto dello stato delle cose, come glie lo aveva accennato Delrue... anzi, l'aveva quasi presentito!

Forse Enrico di Kermor, passato il primo momento di sorpresa, dominato il subitaneo impulso di generosità, avrebbe voluto riprendere... riscattare la parola... ricuperare la propria libertà. Ed ora si trovava in condizione di poter per lo meno guadagnar tempo, mercè quella disgraziata circostanza...

Da parte sua il marchese non si trovava più ormai, come qualche giorno prima, coll'acqua alla gola... La spada di Damocle dei debiti d'onore non gli pendeva più minacciosa sul capo... Aveva ripresa la sua vita dissipata, nè corretto nè fatto più prudente... e forse soltanto per un momento stordito dalla vista della voragine entro cui stava per precipitare...

. . . .

... Delrue si affrettò ad annunciare al signor di Kermor la visita del barone, come se lo avesse condotto con sè, il che spiegava e scusava naturalmente la sua prolungata assenza dal palazzo in così delicata congiuntura.

— Quel demonio di ragazzo!... mormorava il barone attraversando la galleria... Che colpo è stato per tutti noi!... Mia figlia ne è tutta sconvolta... mah!... è una vera sensitiva quella creatura là!... Dubito, perfino, che possa venire quest'oggi... Però essa è piena di coraggio... e d'altronde è così affezionata alla sua cara mamma Elena!...

E poichè il marchese, un tantino più pallido del consueto, lo riceveva alla buona nel gabinetto a fumare, gli disse:

— Ebbene?... che cosa è venuto a raccontarmi il vostro segretario?... Ma è proprio vero che il nostro glorioso esploratore si è messo in capo di continuare le sue scoperte nel cuore di Parigi?... E in mancanza di selvaggi se la piglia coi malandrini, adesso?

— Proprio così, caro di Bressieu... ha commesso un'enorme corbelleria...

— Ma guardate un po'!... far di queste cose alla vigilia di pigliar moglie!... È proprio un modo stravagante di seppellire la sua vita di scapolo... ma sul serio!... Speriamo che non sia niente di grave, però, eh?...

(*Continua.*)

CRONACA

Un'altra visita improvvisa del re

Senza preavviso stamane alle otto meno dieci minuti il re giungeva al Parco e si recava a visitare prima *l'acquarium* e il padiglione di piscicoltura, ricevuto in tutte le sezioni dai rispettivi ordinatori.

Passava poi al padiglione della città di Milano dove erano a riceverlo il sindaco e la Giunta. Il re conferì col senatore Ponti per alcuni minuti. Attraversava in seguito il viale entrando nel padiglione delle Belle Arti, e facendo il giro completo dei due bracci dell'edificio.

Visitava finalmente le sale dell'Architettura e alle 10, risalendo in carrozza, lasciava il parco per la porta del Sempione.

La partenza dei reali.

I reali partiranno domani nel pomeriggio, e torneranno a Roma.

È attesa entro la prima metà del mese la regina madre, Margherita.

Per la caccia ai palloni.

I premi in denaro del Comitato per il concorso aereonautico del 2 maggio 1906, saranno assegnati a quei due palloni che scenderanno più vicino al punto prestabilito dal Comitato, punto che sarà unico per tutti i palloni, e verrà comunicato al pilota in una busta chiusa da aprirsi in aria.

Quanto alle norme per la caccia al pallone organizzata dall'Automobile Club, eccone le norme:

1.° Ogni automobile può liberamente scegliere il pallone da raggiungere;

2.° I premi saranno i seguenti: *a)* La medaglia d'oro dell'A. C. di Milano a quella automobile che raggiungerà per la prima l'aerostato vincitore del concorso — *b)* La medaglia d'oro del Comitato a quella automobile che raggiungerà per la prima l'aerostato classificato secondo — *c)* La medaglia d'argento del Comitato a quella automobile che raggiungerà per la prima l'aerostato classificato 3.°;

3.° La medaglia offerta dalla Sezione milanese della S. A. I. sarà assegnata a quell'automobilista che raggiungerà per il primo il pallone meglio classificato della Sezione.

4.° Alla partenza sarà consegnato ad ogni conducente un foglio di via, firmato dai commissari, il quale deve essere presentato per la firma al pilota raggiunto. Detto foglio sarà ritornato al Comitato per la classifica.

5.° Gli automobilisti sono vivamente pregati di non avvicinarsi con le macchine all'aereostato durante lo sgonfiamento ed astenersi dal fumare; di prestare l'opera loro gentile durante le operazioni d'atterraggio seguendo le norme suggerite dal pilota. Qualora però l'automobilista avesse la possibilità di raggiungere altri palloni è autorizzato a proseguire la caccia.

Buffalo Bill all'Arena.

Buffalo Bill ha richiamato all'Arena in questi due ultimi giorni un pubblico numerosissimo che si interessò assai allo spettacolo, applaudendo ogni numero del programma.

Martedì nel pomeriggio molti palchi sono stati occupati dai membri del Comitato dell'Esposizione, dagli ambasciatori esteri presso il Quirinale, dal sindaco e da altre personalità.

Molti isitatori dell'Esposizione passano al Wild West, dall'Arco di Trionfo, e appena finita la rappresentazione, ritornano all'Esposizione; mentre la maggior parte del pubblico che desidera assistere soltanto al Wild West vi entra dall'ingresso diretto di via Legnano.

Le rappresentazioni di Buffalo Bill hanno luogo ogni pomeriggio alle ore 2 e 30 e alle 8 e 30.

Domenica sarà senza dubbio l'ultimo giorno del Wild West a Milano.

I posti sono tutti a sedere e completamente al riparo da ogni intemperia. Durante la rappresentazione notturna un poderoso impianto di luce elettrica di proprietà della Compagnia illumina perfettamente la vasta Arena.

A Bertani. — I reduci dalle patrie battaglie ieri recarono corone al monumento a Bertani, in via Principe Umberto.

Ricevimento studentesco a Villa Reale. — Ieri sera circa 300 partecipanti al 1° Congresso studentesco internazionale si riunirono ad una bicchierata alla Villa Reale.

Festeggiatissimo fu lo studente Possenti, presidente del Congresso, e ammirate le numerose e gentili studentesse.

Il convegno rallegrato da canti goliardici si protrasse sin verso mezzanotte.

Pro danneggiati vesuviani. — Sabato, 5 corr. alle ore 8 30 pom., nel salone dei ferrovieri in via San Gregorio 46, riccamente addobbato per l'occasione, avrà luogo una grande festa di beneficenza a favore dei danneggiati delle regioni vesuviane.

L'interessante programma drammatico-musicale verrà svolto da un gruppo di volonterosi.

Una disgrazia alle corse. — Presso l'ippodromo di San Siro, ieri certa Maria Monti di 49 anni, che abita in corso Vercelli 107, stava osservando il passaggio degli *sportmen*. Ad un tratto il cavallo d'un lanciere s'impennò, sferrò dei calci, e colpì ad un braccio la Monti.

La poveretta, che riportò la frattura dell'arto, dovette essere ricoverata all'Ospedale Maggiore.

Un gravissimo infortunio in via Gozzadini.

L'operaio muratore Beniamino Truzzi, lunedì, verso le due e mezzo del pomeriggio, stava su di un'impalcatura, all'altezza del secondo piano, intento a restaurare la facciata della casa N. 3 di via Gozzadini, che si eleva sopra il Naviglio.

Egli si era arrampicato su di una scala a pinoli, la quale, sdrucciolando, lo fece precipitare nel vuoto. L'infelice battè il capo contro il parapetto di ferro d'un ponte sottostante e andò a finire nelle acque torbide del canale.

Un compagno del Truzzi, davanti al sciagurato caso, non esitò un istante: vestito com'era si lanciò nel Naviglio, e riuscì, dopo febbrili ricerche, ad afferrare l'amico, e a sollevarlo fuori dell'acqua.

Nel frattempo una grande folla s'era agglomerata sull'opposta sponda e sul ponte di Porta Romana, ed erano accorsi dalla vicina stazione alcuni pompieri con una scala e delle corde.

Anche gli operai della tipografia Borriglione, che trovasi quasi a livello del naviglio, s'erano affacciati alle finestre, e contribuirono al salvataggio del povero Truzzi, che fu appunto trasportato nella tipografia stessa, dove ebbe i primi soccorsi.

Con una lettiga, quindi il muratore disgraziato venne condotto all'Ospedale Maggiore ove i medici lo giudicarono in pericolo di vita.

Uno squarcio raccapricciante gli deforma il viso e la mandibola sinistra è fratturata.

Il Truzzi, che è nativo di Venegono superiore, giace in un letto del padiglione Ponti, in preda a commozione cerebrale violentissima e a continuo delirio.

L'orribile morte d'un giovanotto.

A mezzodì di ieri, nei pressi di Binasco, un giovane ventenne, certo Angelo Pasi volle salire sulla quarta vettura del trams interprovinciale Milano-Pavia.

Il giovanotto non ebbe la pazienza d'attendere che il convoglio si fermasse, e s'aggrappò alla portiera. Sfortuna volle che un piede gli scivolasse, cosicchè cadde proprio sotto le ruote. S'intese un urlo straziantissimo, poi più nulla. Passeggieri e personale si precipitarono a terra, e scorsero, inorriditi il Pasi esanime, in un lago di sangue che sgorgava da immani ferite alle gambe.

Sollevato e trasportato in un vicino casolare, l'infelice spirava pochi minuti dopo.

Sul luogo si è recato un funzionario per le inchieste di legge, e ogni responsabilità del personale è esclusa, poichè l'orrenda sciagura fu causata dall'imprudenza del poveretto che ne è rimasto vittima.

La ferrovia Pavia-Lodi-Crema-Brescia. — Ci scrivono da Soncino, 30:

La riunione avvenuta ieri nel salone delle Scuole Comunali, nell'occasione della Conferenza tenuta dall'avv. P. Meroni per incarico del Comitato per la Ferrovia Pavia-Lodi-Brescia e di quello per la Cultura Popolare, assunse vero carattere di manifestazione popolare.

Tutto Soncino si può dire vi partecipò; alla fine dell'applaudito discorso venne votato il seguente ordine del giorno:

« La popolazione soncinese udita la dettagliata relazione del signor avv. P. Meroni intorno alla costruenda Ferrovia Pavia-Lodi-Crema-Soncino-Orzinuovi-Travagliato-Brescia mentre plaude alla nobile iniziativa del Comitato locale per la coltura popolare, diretta ad appoggiare la sollecita esecuzione del progetto dell'ing. Lanino per una Ferrovia che riallacci Soncino con Pavia e Brescia — giusta le conclusioni Lanino — fà voti che le autorità locali, gli Enti maggiori della Provincia e la Deputazione politica spieghino un'azione concorde e risoluta col Comitato Esecutivo di Lodi, affinchè le aspirazioni di tutte le plaghe interessate siano presto coronate da esito felice ».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.14 — tram. 7.27 — Roma — leva 5.9 — tram. 7.6 — Palermo — leva 5.11 — tram 6.56.

Luna — Oggi primo quarto alle ore 7 pom. — Tramonta all'1.36 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 765 sul Mar bianco, minima di 745 sulla Manica.

Temperatura salita sull'Europa occidentale, discesa sull'orientale.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente salita al nord, poco variata altrove, minima di 753 al nord, massima di 758 sul basso Tirreno.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti forti prevalentemente di libeccio, volgenti all'ovest e nord-ovest; mari agitati.

Ieri. — Generalmente vario, con temporali al nord.

Tendenza. Ancora cielo vario con temporali sparsi sull'alta e media Italia.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 30 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 737. 1. Temp. cent. med. +12°3 mass. +17°5 min. + 7.5. Umidità relativa, media 61 0/0.
Venti dominanti: Sud-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La figlia di Jorio*, opera. — *Sport*, ballo — Ore 8.30.
DAL VERME: *La Gioconda*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *L'età d'amare*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *Nobiltà de undes onse*, com. Ore 8.30.
FOSSATI: *La vedovin di Cameli* - *L'opera del maester Pastizza*, commedie. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *I saltimbanchi*, oper. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: *La cicala e la formica*, operetta. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: Tournée Fournier. — Ore 8.30.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
COMMENDA: *Foeura de post*, com. — Ore 8.30.
MODENA: *Il babbeo e l'intrigante*, commedia. Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

*** Una buona *Gioconda* ieri sera al Dal Verme dove vi era accorso un pubblico numerosissimo. Molti applausi a tutti gli interpreti, vennero bissati la romanza *Cielo e mar* e il concertato.

Piacquero specialmente la signora Fochesato, protagonista, Borlinetto, un'ottima cieca per voce e scena. Laura Bergamasco il tenore Gherlinzoni, il baritono Maggi, artista noto al pubblico del Dal Verme, e il basso Brondi. Buonissimi i cori che si fecero applaudire ripetutamente.

Ottima la direzione dell'infaticabile maestro Parelli.

*** Ci telegrafano da Venezia, 1:

La Società del teatro La Fenice ha approvato all'unanimità il progetto dell'impresa Rossetti all'opera *Adriana Lecouvreur*, *Carmen*, *Adriana* per la prossima stagione di carnevale. Tutti gli altri progetti furono respinti.

Grave panico in teatro.

Telegrafano da Barcellona, 30:

Al teatro Olympia delle scintille elettriche si produssero iersera, in seguito ad un corto circuito. Seguì grande panico.

Una persona rimase uccisa, dieci ferite gravemente e molte altre contuse.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

La condanna di Aldo Weill Schott.

Troppo tardi perchè potessimo darne notizia, ieri mattina la III sezione del tribunale ha pronunziato la condanna contro il dott. Aldo Weill Schott imputato di « lesioni » a danno dell'avv. Agrati.

Il P. M. chiese 30 giorni di reclusione, e il tribunale ridusse la pena a 25 giorni applicando a vantaggio del condannato il beneficio della legge del perdono come l'aveva chiesta il P. M. avv. Pellicari.

Come è noto difendevano il Weill Schott gli on. Ronchetti, Gallina e Luzzatto.

IL PROCESSO MODUGNO davanti al tribunale militare.

Ci telegrafano da Firenze, 30. (C.):

Stamane vi è poco pubblico al tribunale militare per il processo del tenente Modugno, che alle 9.55 entra nell'aula accompagnato da un ufficiale delle carceri che è il tenente Grillo. Modugno ha l'aspetto tranquillissimo e guarda intorno con aria annoiata.

Alle dieci entra pure il tribunale composto del maggior generale Valleris, presidente, del tenente colonnello Bizzarri, del maggiore Costa Broletti, del maggiore Bernardini, del capitano Mazzei, dei capitani Fortunati, Giudici, Finucci, supplente e Chiappirone, avvocato fiscale.

Sono presenti i difensori, onorevoli Rosadi, Mazza, e Sorgente.

Il presidente, dichiarata aperta l'udienza, procede all'interrogatorio di Modugno, imputato di saccheggio, di grassazione o di rapina.

Modugno risponde con voce franca.

Il cancelliere legge quindi l'ordinanza di rinvio del giudicabile a questo tribunale militare e poscia l'atto d'accusa brevissimo che Modugno ascolta con impassibilità.

L'avvocato fiscale Chiappirone, chiede che nella discussione abbiano la precedenza le eccezioni di nullità sollevate.

Sorgente espone i motivi di nullità presentati dalla difesa e che sono: irregolare costituzione della Commissione d'inchiesta; mancanza di motivazioni nel respingere le conclusioni del P. M. del tribunale di Bari. Domanda poi la lettura dei documenti.

Chiappirone si associa alla richiesta di Sorgente e alla sua volta, domanda che si leggano i verbali di giuramento dei membri della Commissione d'inchiesta del tribunale di Bari e il certificato del segretario del tribunale stesso, ove sono specificate chiaramente le deposizioni defensionali.

La lettura è accordata.

Parla indi il Chiappirone, riassumendo le fasi del procedimento contro Modugno ed accennando che, non per legittima suspicione, ma per ragioni d'ordine pubblico, il processo non fu discusso a Bari. Passa poscia a enumerare i quesiti formulati dalla difesa per infirmare di nullità la sentenza della Commissione d'inchiesta e conclude affermando che detta sentenza deve dichiararsi come non avvenuta, e debbono cercarsi altri procedimenti d'ufficio del P. M. e del tribunale militare di Firenze.

L'avvocato Sorgente rinunzia a parlare.

Pres. Modugno, avete nulla da aggiungere?

Modugno (sorridendo). Nossignore.

Il tribunale si ritira alle 10.45 e rientra alle 11 e un quarto.

Il presidente legge una ordinanza colla quale in base all'art. 481 e in relazione agli articoli 447, 306, 382 e 389 del Codice penale sull'esercito, si accoglie la seconda eccezione di nullità, relativa al tardivo giuramento del capitano Galardi, membro della Commissione d'inchiesta e si dichiara nulla la sentenza della Commissione predetta, ordinando il rinvio degli atti all'ufficio del P. M. del tribunale di Firenze, per gli ulteriori provvedimenti di legge.

Modugno che ha ascoltato attentissimo la lettura, dà segni visibli di soddisfazione.

L'aula si sfolla lentamente.

Cronaca dello Sport

Club Alpino e Circolo Filologico.

In occasione dell'inaugurazione del vessillo della nuova Sezione di Varese del Club Alpino Italiano, la Sezione di Milano ha indetto una gita al S. Martino di Valcuvia (m. 1088) per il giorno di domenica 6 maggio prossimo, con partenza e ritorno in giornata. È stato pure invitato il Circolo Filologico Milanese perchè anche ai suoi soci, partecipando ad un simpatico avvenimento, sia permesso nella facile gita di godere le migliori attrattive che la montagna offre nella sua veste primaverile.

Le iscrizioni si chiudono il 4 maggio sera e si ricevono tanto presso il Club Alpino (via Dante 15) che presso il Circolo Filologico (via Pellico 12).

SCIOPERO DI MURATORI A ROMA.

Ci telegrafano da Roma, 2 mattina, urgenza, (*Norsa*):

L'intera classe dei muratori si è posta stamane in isciopero. Mentre telegrafo squadre di scioperanti si recano in quei cantieri, nei quali ancora si lavora per farli chiudere.

Causa dello sciopero è una divergenza sorta coi proprietari a proposito del mantenimento del concordato.

La Cantina municipale di Canneto.

Abbiamo da Broni:

Il risultato del *referendum* a proposito della cantina municipale di Canneto non poteva riuscire più soddisfacente per la nostra agitazione. I voti favorevoli sommarono infatti a 362, mentre i contrari raggiunsero soltanto il numero di 127.

Tocca ora a Broni di costituire, se non una cantina municipale, almeno una cooperativa fra i propri produttori di vino per vincere le difficoltà del mercato. E la materia prima certo non manca.

Il suicidio d'un possidente.

Alle dieci antimeridiane di ieri spirò per una volontaria ferita di rivoltella al cuore il ricco possidente Alessandro Missaga.

L'infelice che negli anni di giovinezza aveva militato nelle file garibaldine, si lasciò trascinare al disperato proposito, almeno sembra, dai tormenti di un'acuta nevrastenia.

Una tragedia della gelosia a Caprino

Ci telefonano da Verona, 30:

A Caprino Veronese il sergente del 6.° alpini, Carlo Fabbri di diciannove anni, amoreggiava colla figlia dell'oste del paese Ines Uniti di venti anni. La relazione era poco lieta in seguito alle frequenti scene di gelosia che il Fabbri faceva alla Ines, rimproverandole amaramente di intrattenersi troppo nell'osteria. Per questo suo modo di procedere, pare che la ragazza avesse l'intenzione di lasciarlo.

Ieri sera il sergente recatosi nelle sale superiori dell'esercizio, dopo un breve alterco estratta la rivoltella ne sparava contro l'amante due colpi che disgraziatamente la colpirono in pieno petto. Colla stessa arma poi si sparò un colpo di rivoltella alla tempia destra che, forse per l'emozione, non gli sfiorò che leggermente l'epidermide. Il disgraziato allora fuori di sè corse in quartiere dove narrò alterato l'accaduto al tenente di picchetto, che lo mise agli arresti consegnandolo poco dopo ai carabinieri. La ragazza prontamente soccorsa dal padre, accorso alle detonazioni, versa in gravissimo stato essendosele sviluppata la commozione viscerale.

L'accaduto ha impressionato la popolazione del piccolo paesello, poichè entrambi i giovani erano conosciuti per ottimi e laboriosi.

UNA TRAGEDIA.

Ci telefonano da Vicenza, 30:

Oggi verso le 2.15 dopo un breve scambio di concitate parole, tale Corradin Enoch di 35 anni sparava due colpi di rivoltella contro Sabbadini Silvia, mondana, di 25 anni, abitante in contrada San Francesco, ferendola gravemente alla testa, quindi rivolgeva l'arma contro sè stesso, sparandosi un colpo di revolver in bocca, rimanendo all'istante cadavere.

Le cause del tragico avvenimento si devono ricercare nel fatto che il Corradin fu fino a poco tempo fa l'amante della Sabbadini e questa lo aveva di recente abbandonato.

LE ELEZIONI POLITICHE

Vittoria socialista a Oneglia.

Ci telegrafano da Oneglia, 30. (P.):

Stasera dopo una lunga e vivace discussione l'assemblea dei presidenti in seguito ad un nuovo computo di voti, proclamò eletto deputato l'avvocato Gandolfo, socialista, con voti 2122, contro 2046 assegnati al clericale Agnesi. Si annullarono i voti delle sezioni di Lucinasco e Ranzo in seguito a numerose irregolarità.

La cittadinanza è festante.

A Taranto ed a Calatafimi.

Telegrafano da Taranto, 30:

Risultato complessivo: iscritti 5187, votanti 4180. Lucifero 2183, Di Palma 1821, San Giorgio 123. Schede nulle e bianche 63.

Telegrafano da Trapani, 30:

Elezione politica nel collegio di Calatafimi. Risultato di tutte le sezioni: Iscritti 3931, votanti 2998. Libassi Giorgio 977, Di Lorenzo Niccolò 925. Lopresti Antonio 740. Baviera Giovanni 280. Schede nulle e contestate 76.

UNA VITTORIA ITALIANA.

Ci telegrafano da Fiume, 30:

Per l'elezione politica del deputato di Fiume al Parlamento ungherese vi fu grande animazione. Votarono 1459 elettori. Il candidato italiano prof. Riccardo Zanella ebbe 1033 voti e fu eletto. Il candidato ungherese Ghiczi ebbe 426 voti. Una dimostrazione percorse le vie acclamando a Fiume italiana e gridando viva Kossuth e fischiando sotto le case dei croati.

L'inchiesta sulla marina

Ci telefonano da Roma, 2. (N.):

Ciascuna delle relazioni speciali della Commissione d'inchiesta formula opportune conclusioni nelle quali traendo profitto delle indagini riguardanti il passato si additano i desiderata per l'avvenire.

Per quanto riguarda i capitolati di appalto la Commissione è del parere che la compilazione della parte tecnica nei capitolati d'appalto debba essere affidata ad un apposito ufficio incaricato di raccogliere tutte le informazioni tecniche e commerciali occorrenti, sia che esse esistano già presso l'ufficio stesso, sia che debbansi raccogliere direttamente in Italia o all'estero, sia che debbano provenire dall'esperienza delle direzioni dei lavori negli stabilimenti marittimi o dai vari enti incaricati dei collaudi dipendenti dall'amministrazione:

1.° Che quell'ufficio debba all'uopo essere in comunicazione regolare e metodica colle direzioni dei lavori e cogli altri enti incaricati dei collaudi;

2.° Che sia affidata alla direzione generale amministrativa e contabile da istituirsi presso il ministero della Marina e dagli uffici da essa dipendenti nei dipartimenti, tutto quanto concerne la parte giuridica e amministrativa dei contratti e dei capitolati;

3.° Che debba determinarsi la ripartizione dell'iniziativa e della esecuzione delle gare e delle trattative private, per le forniture, fra il Ministero e le autorità locali e marittime;

4.° Che debbano essere escluse dalle gare quelle ditte le quali hanno per rappresentante, per direttore o impiegati ex ufficiali di marina che abbiano partecipato per conto della amministrazione alle trattative con la ditte stesse, o che abbiano fatto parte degli uffici tecnici governativi incaricati di vigilarla.

5.° Che debbano essere effettivamente esclusi dalle gare quelle ditte che abbiano tentato di trarre in inganno l'amministrazione;

6.° Che debba essere disciplinata con norme concrete la facoltà dell'amministrazione di eccedere di un quinto l'importo degli appalti allo scopo di impedire che detto quinto serva per l'acquisto di materiale o di oggetti non compresi nell'appalto.

7.° Che abbiano ad essere nel più breve termine possibile studiate e sottoposte al Parlamento quelle modificazioni alla legge sulla contabilità generale dello Stato concernente specialmente gli appalti e le forniture dell'amministrazione della Marina, e atte ad assicurare loro specialmente per le provviste correnti quell'agilità e speditezza che dalla esperienza sono state dimostrate necessarie.

8.° Che sia meglio chiarito e disciplinato il concetto di servizio dell'economia che oggi appare abbastanza vago e poco preciso, così nella legge (art. 16) come nel regolamento di contabilità (art. 126 e seguenti), non essendo stati emanati in proposito per l'amministrazione della Marina i regolamenti speciali previsti da quest'ultimo articolo.

9.° Che i provvedimenti di cui al N. 7 non debbano entrare in vigore per l'amministrazione della Marina finchè con opportune riforme essa non sia stata posta in grado di provvedere al servizio delle forniture, assicurando la completa osservanza nei propri contratti di quelle norme essenziali che sono indispensabili a garantire l'interesse e i diritti di qualsiasi contraente, specialmente quando questo contraente sia una pubblica amministrazione.

10.° Che il servizio dei collaudi sia nell'amministrazione della Marina radicalmente informato ai seguenti scopi:

a) che coloro che eseguiscono effettivamente le prove o gli esami di collaudo abbiano autorità, ogni qualvolta sia possibile, di pronunciarsi sul collaudo stesso, e che in ogni caso siano responsabili delle operazioni che hanno eseguito e del modo col quale ne resero conto.

b) Che al servizio dei collaudi sia destinato un personale adeguato per numero competenza ed autorità.

c) Che siano provveduti locali per la conservazione della merce in attesa di collaudo.

d) Che sia nel più breve tempo provveduto ad assicurare la formazione e la conservazione dei campionari delle provviste da appaltare e a impedire la possibilità di sostituzione di frodi nella prelevazione, nella custodia e nell'esame nei campioni destinati ai collaudi.

I servizi e il personale.

La commissione d'inchiesta per quanto riguarda i servizi e il personale viene alle seguenti conclusioni:

1.° Che il ministero coadiuvato dal Consiglio Superiore della Marina debba riprendere in esame la ripartizione dei fondi del bilancio della Marina fra i vari servizi che la costituiscono, allo scopo di accrescere lo stanziamento per talune categorie di personale, sopratutto per i sottufficiali e gli specialisti, il munizionamento, l'armamento di riserva, le esercitazioni del personale navigante, le difese costiere ed in genere tutto quanto riguarda la preparazione della flotta.

2.° Che l'organizzazione della flotta debba essere proporzionata alla potenzialità del bilancio consolidato.

3.° Che il Consiglio Superiore della Marina e gli altri consessi consultivi che al buon andamento della Marina siano ritenuti necessari, vengano costituiti con legge, e che nel Consiglio Superiore siano compresi oltre gli ufficiali ammiragli che hanno compiuto un determinato tempo di comando nel loro presente grado, anche tutti i capi dei grandi reparti del Ministero della Marina.

4.° Che la competenza del Consiglio Superiore venga pure determinata per legge, e comprenda tutto quanto concerne il programma generale della Marina e i capisaldi della sua applicazione.

5.° Che il Ministero della Marina debba essere diviso in grandi riparti siffattamente ordinati che ciascuno di essi abbracci i servizi di una intera categoria cui occorra, per natura di cose, unità di direzione e di impulso.

6.° I reparti essenziali sono:

A) Una direzione generale dell'ufficio e degli uffici incaricati della compilazione o dell'esame dei progetti tecnici concernenti il rinnovamento e la manutenzione del naviglio in tutte le sue parti.

B) Una direzione generale dell'azienda industriale incaricata di tutto quanto concerne presso il Ministero il rinnovamento e la manutenzione del naviglio.

C) Un ufficio di Stato Maggiore incaricato oltrechè del servizio di informazione e della compilazione dei piani di guerra anche degli studi e delle proposte concernenti la costituzione delle numerose forze militari e marittime è incaricato anche della direzione dell'istruzione e dell'azione della medesima e dell'alta direzione di tutti i servizi militari.

D) Di una direzione generale dei servizi amministrativi e contabili.

7.° Che le funzioni puramente amministrative e quelle contabili debbono essere affidati così presso il Ministero come presso i dipartimenti e gli stabilimenti marittimi agli impiegati civili gerarchicamente indipendenti dalla direzione generale dei servizi amministrativi del Ministero. Che però l'organico del Corpo del Commissariato militare debbe essere ridotto a un numero proporzionato ai bisogni degli imbarchi e dei servizi a terra, che sono di competenza esclusiva del commissariato stesso.

8.° Che il servizio del contabile debba essere riformato in modo da assicurare una registrazione completa organica semplice e sollecita delle spese e degli impegni derivanti dallo svolgersi dei lavori e dall'attività tutta della Marina.

Voti.

Riassumendo, la Commissione d'inchiesta fa i seguenti voti:

che nella direzione della Marina prevalgano maggiormente in avvenire gli obbiettivi militari;

che gli interessi dei fornitori, specialmente dei più grossi, siano meglio subordinati a quelli dell'erario e della difesa;

che le funzioni amministrative e contabili siano separate da quelle tecniche e militari e affidate ad una gerarchia civile;

che siano semplificati e resi organici i metodi contabili;

che in tutti gli ordinamenti della Marina siano sostituite alle responsabilità collettive le iniziative e le responsabilità private;

che una rigida selezione sanzioni le responsabilità, elimini da tutti i servizi della Marina gli elementi meno idonei e porti ai gradi sommi i migliori;

che l'organico del naviglio sia proporzionato alla potenzialità del bilancio e che siano attribuiti sufficienti stanziamenti a tutti quei titoli di spesa che alla riforma della riproduzione del naviglio sono necessari per ottenere una marina bene esercitata, bene allenata, alta di morale e pronta all'azione.

***

Nell'inchiesta sulla Marina sono fatte gravi accuse alla ditta Tempini di Brescia; ora il signor Giovanni Tempini scrive al *Messaggero*, che aveva pubblicate tali accuse, la lettera seguente nella quale invita il giornale a mandare un redattore esperto per verificare la perfetta regolarità dei suoi rapporti collo Stato e la bontà delle sue forniture, mettendo a disposizione lettere e documenti.

La lettera è la seguente:

Signor direttore del *Messaggero*,

Nel suo reputato e diffuso giornale di stamane veggo riprodotti giudizi della commissione d'inchiesta sulla marina, secondo i quali la ditta alla quale fino a pochi mesi fa ho dato il mio nome e tutta la mia attività, avrebbe fornito all'armata proiettili per oltre trenta milioni di lire fabbricati con materiale pessimo.

La gravità di questa affermazione non sfugge nè a me, nè ad alcuno; ond'è che io potendo fortunatamente provare a luce meridiana che tali apprezzamenti sono infondati e che io anzi fui costantemente giudicato da tutte le amministrazioni che si succedettero alla marina ed alla guerra quello che mi sento di essere, vale a dire un industriale onesto e corretto; così vorrei pregare la sua gentilezza di delegare un suo esperto collaboratore, di favorire nel mio ufficio dove troverà a sua disposizione corrispondenza e tutto un materiale atti a giustificare che se un inconveniente in questi ultimi tempi ebbe a verificarsi, ciò non è precisamente dipeso nè da me, nè dalla ditta, ma da circostanze assolutamente a noi estranee.

Io spero che un periodico come il *Messaggero* gradirà la luce, sia pure se questa dovesse modificare giudizi solenni nella forma, e anche a costo di vedere passare responsabilità ad altre persone.

La prego di voler tenere conto di questo mio desiderio e con osservanza mi creda

Dev.mo: G. TEMPINI.

LA PARTENZA DI RE EDOARDO DA NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 30. (D.):

I reali d'Inghilterra per recarsi all'eremo del Vesuvio, donde vollero ammirare lo spettacolo delle lave fredde, dovettero fare, accompagnati dalle guide, un lungo tratto di via a piedi non avendo potuto giovarsi della ferrovia elettrica, dopo Pugliano, che fin dove lo permetteva la via rotta dalle lave.

Dopo preso il thè mandarono a chiamare dall'osservatorio il prof. Matteucci dal quale vollero ascoltare una minutissima narrazione di tutto lo svolgersi della fase eruttiva.

Dopo, rifacendo la stessa via, tornarono a Napoli risalendo a bordo alle 6,20.

Dopo il pranzo, che ebbe luogo sul yacht reale, re Edoardo col seguito si recò alla stazione in automobile e vi giunse alle 21,35.

Borsa in Milano.

Milano, 2 maggio 1906.

Malgrado l'ottima chiusura di ieri a Parigi pel nostro Consolidato il mercato da noi non potrebbe essere peggiore. Agitatissime ancora le Terni a 2370-2400-2355 e 2370 e 2360, deboli i Bancari, Ferroviari, Vizzola, Raffinerie e Rubattino. Offerto il Carburo a 1310, l'Italo Americana a 426-424, le Ferriere a 274 e l'Armstrong a 451.

Rendita quasi intrattata e cambi invariati.

Rendita Italiana contanti	»	105 50 »	— —
fine mese		105 80 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	103 85 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	793 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	470 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1294 — »	1291 —
Id. Banca Comm.	»	922 — »	921 —
Id. Credito Italiano	»	617 50 »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	332 — »	— —
Id. Edison	»	949 — »	951 —
Id. Acciaierie Terni	»	2400 — »	2360 —
Id. Nav. Gen. It.	»	493 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	409 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1650 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	540 — »	— —
Id. Id. Venez.	»	267 — »	— —
Id. Id. Muggiani	»	316 — »	— —
Id. Id. Bergam.	»	310 — »	— —
Id. Birra	»	154 — »	— —
Id. Armstrong	»	451 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	218 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	415 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	163 — »	— —
Francia chèque	. . .	99 95 »	— —
Svizzera	» . . .	99 87 »	— —
Londra	» . . .	25 15 »	— —
Germania	» . . .	122 65 »	— —

IL FORTE RIBASSO DELLE TERNI.

Le azioni delle Acciajerie Terni che lunedì erano state segnate alla nostra Borsa lire 2612, caddero ieri in seguito alla relazione dell'inchiesta per la Marina, a 2375. Stamane alla prima riunione della Borsa ancora agitatissime ebbero contrattazioni a 2370-2400-2355-2370 e 2360 in chiusura!

QUARTA EDIZIONE.

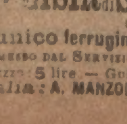
Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Barbarina Paganini, i figli dottor Italo-Bice in Jelleck rag. Celso, dottor Catullo, dottor Creonte, dottor Cinzio, dottor Clito, dottor Clodomiro, Maria, ed i congiunti annunciano con profondo dolore la morte avvenuta oggi alle ore 8 del

Dott. CIRILLO SALVETTI

Mantova, 30 aprile 1906.

Il presente annuncio serva per quelli ai quali non venne mandata speciale partecipazione.

ANEMIA COLORI PALLIDI
POVERTÀ DEL SANGUE
CLOROSI. NEURASTENIA
CONVALESCENZA di tutte le Malattie
GUARIGIONE RADICALE in

20 GIORNI
ELISIR di S. VINCENZO di PAOLI
(Fe O, Fe² O³)
L'unico ferruginoso assimilabile non costipante.
AMMESSO DAL SERVIZIO SANITARIO DELLE COLONIE (Francia)
Prezzo: 5 lire. — GUINET, Ph.ie, 1, Rue Saulnier, PARIS.
Italia: A. MANZONI & C.ie, Milano, e tutte le Farmacie

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Sirolina Roche
raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.
Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

CONTINUA la GRANDE LIQUIDAZIONE
FILIPPO HAAS & FIGLI
in TAPPETI e STOFFE per MOBILI
PREZZI FISSI — PRONTA CASSA
Vera occasione per favorevoli acquisti
Chiusura definitiva 31 Maggio
AL 1.° GIUGNO
Inaugurazione del Nuovo Palazzo Commerciale
Via Armorari, 6
PREAVVISO.
La Ditta FILIPPO HAAS e FIGLI ha ceduto tutti gli attuali suoi locali (Portici Settentrionali, palazzo Haas) alla Compagnia Ideal Cinematograph Co., agente generale D. PAVONI, Milano, che inizierà al 1.o giugno p.v. i suoi grandi spettacoli Cinematografici.
Nei nostri attuali locali, (Portici Settentrionali, palazzo Haas) col 1.o gennaio 1907 entrerà in possesso il signor ANTONIO BONETTI per adibirli ad un elegante Caffè, Birraria, Ristorante con Concerto, fornito di tutto il moderno confort.

CHIEDETE GRATIS l'interessante opuscolo sulla blenorragia e suo metodo curativo. Indirizzo: FARMACIA TEDESCA, Largo Carolina, Napoli.

TERRENI vendonsi in piccoli lotti in via S. Gregorio, Settembrini, Settala, Scarlatti, Tadino, Corso Loreto, Viale Monza, Greco e Turro. — Rivolgersi Ingegnoli, 54 Corso Loreto, Milano.

Visitare all'Esposizione al Parco il gran Padiglione dei FERNET-BRANCA — DEI — Fratelli Branca di Milano

GRATIS
LUCIDO SENEGAL - CKROOM POLISH
C.o Romana, 40, Milano. — Esposizione

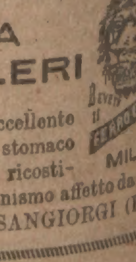
DENTI E DENTIERE perfetto, applicate in giornata, dal Dottor T. Bettmann, Dentista Americano — 35, via Torino, 35, Milano — attenti al N. 35. — Ottura zione coll'INSENSIBILIZZATORE.

MALATTIE della PELLE SEGRETE
ISTITUTO di CURA e CASA di SALUTE
del Prof. Dott. DACCO
Libero docente
Radio e fototerapia - Fumigazioni mercuriali - Bagni - Sala operatoria - Letti di degenza.
Telefono 90-94. Visite ore 14-16.
VIA COMMENDA, 17 (tram Romana) MILANO

L'acqua minerale Claudia eccita l'appetito e facilita lo smaltimento del cibo.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
D.r Monteguacco e Arcari.
MILANO VIA AMADEO 10
Visite dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza, 1)

SCIATICA guarigione garantita senza dolori col nuovo rimedio Antischion d'Zernik. Chiedere opuscolo all'unico depositario in Italia Dott. A. PELLEGRINI, Corso S. Celso, 26, Milano. Continui prodigiosi successi.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
Volete la Salute??

FERRO CHINA BISLERI
MILANO
« ... è un tonico eccellente
« per i deboli di stomaco
« ed efficacissimo ricosti-
« tuente dell'organismo affetto da nevrosi. »
Dott. G. B. SANGIORGI (Palermo).

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. BISLERI & C. - MILANO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906

LOTTERIA
Approvata con R. Decreto 15 Febbraio 1906, N. 33.
3181 PREMI in contanti L. 1.350.000
PRIMO PREMIO L. 1.000.000
Un Premio L. 100.000
Un Premio L. 50.000
Altri Premi per L. 200.000
Prezzo del Biglietto Lire DUE.
Il pagamento dei Premi estratti verrà fatto dalla Sede Centrale di Milano della Spett. BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Per l'acquisto dei Biglietti rimettere l'importo con vaglia bancario, vaglia postale o lettera raccomandata alla SEZIONE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZ., MILANO, Piazza Paolo Ferrari, 4. — Le domande per la rivendita dei Biglietti devono essere dirette pure alla SEZIONE LOTTERIA.
I biglietti della Lotteria di Milano 1906 si vendono presso tutti i Cambiavalute, B. Privative, ecc. ecc.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano 30 aprile, ore 15.

[illegible] la Rendita sostenuta venne quotata [illegible] momento 105,75 per la fine maggio [illegible] tutti in reazione. — Debo[illegible] Terni da 2612 a 2555-2560 e pure me[illegible] Ferroviari, Bancari, Carburo, Ita[illegible], Elba, Vizzola, Ferriere e Me[illegible] il Cambio a 99,95 — 3 ½ 103,85.

Azioni e Obbligazioni	Valore nom.	Inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 27 ap.	30 aprile	
[illegible] cont.	100	2.—	105.30	105.37	105.47
[illegible] am.	100	2.—			
[illegible] cont.	100	1.75	103.45	103.50	103.55
[illegible] m.	100	1.75	—.—		103.80
[illegible] zioni					
[illegible]	500	11.25	513.—	512.—	513.—
[illegible]	500	5.74	358,75	358,75	359.—
[illegible]	500	10.—	499.50	359.25	359.50
[illegible]	500	10.—	514.—	513.—	514.—
[illegible]	100	1.—	101.80	101,75	101.80
[illegible]	800	18.—	1293.—		1296
[illegible]	500	45.—	930.—		929.—
[illegible]	500	22.50	630.—	618.—	619.—
[illegible]	250	18.—	331.—	332.—	333.—
[illegible]	500	30.—	800.—	800.—	801.—
[illegible]	500	16.—	472.—	471.—	472.—
[illegible]	50	5.—	102.—		102.—
[illegible]	300	25.—	498.—	497.—	498.—
[illegible]	75	6.50	105.—		105.—
[illegible]	500	75.—	1650.—		1650
[illegible]	50	5.50	100.—		100.—
[illegible]	100	10.—	219.—	218.—	219.—
[illegible]	250	26.—	540.—		540.—
[illegible]	175	12.50	270.—		268.—
[illegible]	250	17.50	310.—		310.—
[illegible]	125	6.25	145.—		145.—
[illegible]	250	20.—	320.—		320.—
[illegible]	250	20.—	454.—	452.—	454.—
[illegible]	200	16.—	295.—		295.—
[illegible]	250	24.—	345.—	346.—	348.—
[illegible]	250	20.—	362.—		362.—
[illegible]	100	—.—	277.—	275.—	277.—
[illegible]	250	18.—	480.—		480.—
[illegible]	500	120.—	2624.—	2560	2655
[illegible]	200	18.—	485.—		480.—
[illegible]	200	16.—	284.—		281.—
[illegible]	200	7.—	465.—		465.—
[illegible]	150	18.—	405.—		405.—
[illegible]	100	7.—	152.—		152.—
[illegible]	200	15.—	338.—	339.—	340.—
[illegible]	250	—.—	484.—	482.—	484.—
[illegible]	250	30.—	585.—		585.—
[illegible]	100	6.—	166.—		165.—
[illegible]	100	8.—	131.—		131.—
[illegible]	150	23.—	960.—		960.—
[illegible]	500	50.—	1457.—	1450	1455
[illegible]	250	—.—	550.—		550.—
[illegible]	100	25.—	580.—		580.—
[illegible]	100	20.—	350.—		350.—
[illegible]	125	5.—	87.—		87.—
[illegible]	250	15.—	300.—		300.—
[illegible]	250	20.—	411.—	412.—	413.—
[illegible]	200	16.—	358.—		358.—
[illegible]	150	40.—	1360.—		1355
[illegible]	100	8.—	132.—	130.—	131.—
[illegible]	100	11.—	215.—	214.—	215.—
[illegible]	100	—.—	155.—		155.—
[illegible]	250	70.—	1335.—		1325
[illegible]	200	20.—	—.—		—.—
[illegible]	250	10.—	212.—	210.—	211.—
[illegible]	250	15.—	347.—		348.—
[illegible]	100	—.—	160.—		160.—
[illegible]	250	18.—	415.—		415.—
[illegible]	200	10.—	280.—		280.—
[illegible]	250	20.—	438.—		435.—
[illegible]	250	6.25	—.—		—.—
[illegible]	200	12.—	281.—	280.—	281.—

Prezzi dei cambi:

[illegible] Francia 3 0[0 100.00 — Svizzera [illegible] — Londra 4 0[0 25.16 — Ger[illegible] 122.77.

Borsa di Parigi.

[illegible], ore 3.40. — Chius. della Borsa.

[illegible]	Rendita Spagn. 94.05
99.10	Banca Ottom. 654,00
105.40	Argento . . . 111,00
25,15 ½	Cred. Fondiar. —,—
30 3/8	Azioni Suez . 4464
333.60	Lotti Turchi . 143,25
93.55	Meridionali. 803.00
1581	Rendita Russa 70,70
480,00	Rend. Portogh. 70,12
107,30	Banca Francia 3990
97.20	B. Comm. Ital. —.—
[illegible] decisa.	R. Serba 4 0[0 82.90

Borsa di Genova.

[illegible] 30, ore 3. — Rend. Italiana 5 0[0 [illegible] 3 ½ 103,80 — Banca d'Italia [illegible] Banca Commerc. 927,00 — Credito [illegible] Merid. 801,00 — Mediterr. 472,00 [illegible] Gener. 494,00 — Raff. Zucc. 412,00 [illegible] Armstrong 485,00.

Borsa di Roma.

[illegible] 30, ore 3. — Rendita Ital. 5 0[0 fine [illegible] id. 3 ½ 103,65 — Banca d'Ita[illegible] Azioni Banco Roma 114.00 — Me[illegible] Acqua Pia 1599.00 — Gas [illegible] d'acqua 439.50.

Borsa di Torino.

[illegible] 30, ore 3. — Rend. 5 0[0 f. mese [illegible] 103.90 — Mediterr. 471,00 — [illegible] — Banca d'Italia 1298,00 — [illegible] 930,00 — Credito Ital. 618.—.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

[illegible] dei prezzi correnti del bestiame [illegible] dalla locale Camera di Commercio [illegible] unione del Municipio e del Co[illegible]. — Lunedì 30 aprile 1906.

BESTIAME		peso vivo	peso morto
buoi	1.a	L. 90,—	1,64 a 1,67
	2.a	» 77,—	1,46 » 1,50
	3.a	» 64,—	1,28 » 1,30
vacche	1.a	» 77,—	1,46 » 1,50
	2.a	» 67,—	1,32 » 1,35
	3.a	» 43,—	1,07 » 1,12
tori	1.a	» 75,—	1,31 » 1,34
	2.a	» —,—	—,— » —,—
	3.a	» —,—	—,— » —,—
vitelli maturi	1.a	» —,—	—,— » —,—
	2.a	» —,—	—,— » —,—
	3.a	» —,—	—,— » —,—
vitelli immat.	1.a	» —,—	—,— » —,—
	2.a	» —,—	—,— » —,—
	3.a	» —,—	—,— » —,—

Polleria.

([illegible] viale *Lodovica, N. 46*).

[illegible] — Quantità regolare, prezzi va[illegible].

[illegible] al kg. L. 1,50 a 1,60, morti -,— [illegible] a 5,— caduno.

[illegible] vive 5,— a 6,—, id. morte [illegible] vecchie 4,— a 5,— cad. [illegible] 2,50 a 3,50, cad. id. morte -,—

[illegible] 2,25 a 2,50, id. mezzane 1,60 a [illegible]

[illegible] 3,— a 3,50, id. mezzane no[illegible]

[illegible] 3,50 a 4,50, id. mezzani novelli [illegible] morti al kg. -,— a -,—.

[illegible] — a 2,25, id. mezzani 1,50 [illegible] 1,— a 1,25, novelli brianzoli [illegible]

[illegible] 2,40 a 2,75, id. mezzane 2,—

[illegible] galline -,— a -,—, pollastri [illegible]

[illegible] 0,95 a 1,—, mezz. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

[illegible] — Vendita debole per la 1ª qual., [illegible] a 3ª.

[illegible] 0,77 a 0,79, id. 2ª qual. 0,74 a [illegible] 0,66 a 0.68 la dozzina.

Formaggi.

Milano. — Prezzi correnti sulla piazza.

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 160 a 170, vernengo vecchio 130 a 140, maggengo nuovo 100 a 110, Reggiano stravecchione scelto 230 a 240, id. stravecchio scelto 220 a 230, id. vecchio scelto 180 a 190, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 150 a 160, id. id. 2ª qual. 130 a 140, id. id. 3ª qual. 110 a 120, id. id. bianchi 140 a 150, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175 id. svizzero stagionato scelto 190 a 200, Brinz nazion. stravecchio 180 a 190, Id. svizzero strav 220 a 230, formaggio da latteria margarinato stagionato 80 a 90, id. id. nuovo 70 a 80.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Salumi e grassine.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 120,— a 125,—, Id. id. kg. 20 a 30 125,— a 130 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 118,— a 123.— Strutto di maiale in fusti 110 a 115,—, id. in vescica 2 a 4 120,— a 125,—. Sugna fresca in falda —,— a —.—, Mortadella di Bologna 240,— a 250,—, Prosciutto naturale 190 a 200.— burro emiliano 245, — a 250,—, id. lombardo 260 a 265 al Ql. fuori dazio.

Modena. — Lardo vecchio da L. -.— a -.—, nuovo da 1.25 a 1.30, pancetta da 1.20 a 1.25, salame crudo da 2.80 a 3.—, coppa o bondiola da 2.20 a 2.30, mortadella da 2.10 a 2.20, zampone da 1.80 a 1.90, cotechino da 1.70 a 1.80, prosciutto salato vecchio da 2.40 a 2.50, id. nuovo da 1.70 a 1.80, id. all'addobbo da 1.80 a 1.90, strutto di maiale da 1.05 a 1.20, carni fresche di maiale da 1.30 a 1.35, cascami di maiale da 1.15 a 1.20, sego da 0.50 a 0.55 al chilo.

Parma. — Salame fresco da L. -,— a -.-, Id. secco 3,30 a 3,50, culatello 3.70 a 4.—, prosciutto 3.70 a 4.—, spalla 3.30 a 3,50 lardo 1.50 a 1.60, strutto -.— a -.— al kg.

Spiriti ed acquavite.

Genova. — Mercato calmissimo, provvisiono ai bisogni del consumo le fabbriche di Milano e Napoli. Solo abbiamo qualche domanda in di quello Breslavia che viene adoperato per la miscela dei vini.

Alcool di Breslavia extrafino 96 1[2 centigr. L. 292 a —, id. cereali fino 95 cent. 281 a 282 id. di vino 95 cent. 261 a 272, id. denaturato 94 cent. 74 a 75 il Ql. senza fusto, franco al carro o al vagone Genova.

Alcool Breslavia 96 1[2 per la miscela dei vini da esportarsi L. 60 l'El. in entrepot.

Per città L. 20 in più all'El. per dazio, tranne il denaturato che è esente di dazio.

Petroli.

Genova. — Mercato calmo e poco attivo. I prezzi si mantengono sempre fermi, e invariati.

Pensylvania Royal in cisterne L. 21,— a 21,50 al Ql., id. in cassette 7,70 a 7,80 la cass., Caucaso in cisterne da L. 20,— a 20,50 al Ql., id. in cassette da 7.20 a 7,30. Ungherese marca Apollo 7.— a 7.10, id. m. Elefante 6,50 a 6,60 la cass. I tutto schiavo di dazio.

Zolfi e solfati.

Messina. — Prezzi invariati.

Sopra Girgenti 2 V.L.f.m. L. 9.59, 2 B.f.m. 9.53, 2 C.f.m. 9.43, 3 V.L.f.m. 9,12, 3 V.L. uso 8.22, 3 B. 8.80, 3 C 7.97 al Ql.

Sopra Catania. 2 L. L. 9.91, 2 V.f.m. 9.86, 2 B.f.m. 9.80, 2 C.L.f.m. 9.75, 3 V. contr. 9.72 3 V. esport. 9.67, 3 B 9.63 al Ql.

Sopra Licata. 2 V.f.m. 9.70, 2 B.F.m. 9.64, 2 C.L.f.m. 9.59, 3 V.L.f.m. 9.53, 3 V. uso 9.48 3 B. 9.17, 3 C. 8.97 al Ql.

Pei futuri sopra Catania. 3 V. aprile-giugno 1906 L. 9.72 al Ql.

Zolfi lavorati pronti bordo Catania. Raffinati in pani alla rinfusa L. 10.70, cannoli alla rinf. 11.40, sublimato fiore in sacchi 13.25 al Ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 30 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 30 aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg.	28 935	12 285	41 220	790 670
Bozzoli pesati »	8590	——	8590	332 080
Cascami pesati »	——		——	4430
Lane stagionate e pesate. . . . »	70	——	70	14 440
Ass. campioni N.	450	285	923	15 678

Lione 30, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
—	14 / 85	6 / 41	38 / 88	12 / 135
Peso . kg.	3927	3384	8954	7687

Peso totale Kg. 23952.

Zurigo 30, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2570 — Trame 3070 — Greggie 100 — Totale Kg. 5740.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool 30. — Chiusura della giornata — Americani calma — Brasiliani calma — Egiziani pesante — Surat invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 12000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 10000 — Importazioni —— — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda ristretta — Cotoni a consegnare — Corrente 5.85 — Corrente e prossimo 5.85 — Terzo e quarto mese 5.87 — Quinto e sesto mese 5.87.

Nuova York 30. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 28 aprile		Apertura del 30 aprile		
maggio	11,07	16,06 ribasso	punti	1
luglio	10.88	10,88 invar.	»	—
ottobre	10,37	10,36 ribasso	»	1
dicemb.	10,39	10,37 »	»	2

La rubrica del campagnuolo

Noterelle di bachicoltura.

Per quanto si tratti di cose ormai dette molte volte e da molte parti, non è mai perduta l'occasione per raccomandare ai bachicoltori certe pratiche, che purtroppo stentano ad attecchire fra i piccoli allevatori.

Disinfettare i locali è operazione meno comune di quel che si crede, e se poi viene il *calcino* la colpa sarà di tutti e di tutto, meno che della ignoranza o della pigrizia.

Un po' di tenacia in chi dirige o è in grado di dare l'esempio vincerà sicuramente tanta incredibile cecità; occorre dimostrare, specialmente dove regnano malattie nelle bigattiere, che non basta aver seme buono per ottenere buoni raccolti.

Anzi, c'è persino la tendenza a dar colpa al semaio di ogni malanno, che accada nelle bacherie, anche se dipendesse dalla pioggia.

Purtroppo i germi delle malattie infettive non si trasmettono che in parte col seme; molti si annidano nei locali stessi o sugli attrezzi, e quel che si disse nell'ultima rubrica per le malattie delle piante vale appuntino per i bachi; bisogna *prevenire*.

La disinfezione degli attrezzi coll' acqua semplice è poco efficace, è una semplice pulizia, ma non basta.

Migliore, ma poco pratica, sarebbe l'acqua bollente, e per riuscire efficace dovrebbe agire per alcuni minuti; chi se la sente di far bollire dei graticci?

L'acido solforico allungato è più consigliabile dopo finiti gli allevamenti che prima, perchè resta sempre del liquido caustico sopra gli oggetti.

Il sublimato è pericoloso per i bachi e sopratutto per le persone, e non è roba da lasciare in giro tanto leggermente.

Lo zolfo è ottimo, ma a patto di innaffiare prima abbondantemente muri, pavimenti, attrezzi, eccetera, con acqua e poi bruciare delle grosse miccie, perchè l'acido solforoso che si svolge possa essere assorbito e trattenuto sopra gli oggetti da disinfettare. Il locale va tenuto chiuso ermeticamente per due o tre giorni perchè i vapori solforosi abbiano tempo e modo di esercitare la loro azione contro i germi infettivi.

La formaldeide o formalina, si adopra in soluzione all'uno e mezzo per cento d'acqua; con questo liquido si bagnano abbondantemente, per mezzo di spugne o di pompe irroratrici, tutti gli attrezzi e gli ambienti, e poi si tiene chiuso il locale come per lo zolfo.

Si fa così un' operazione sola e l'efficacia è uguale, se non superiore, a quella dello zolfo, con una spesa di poco diversa.

* * *

La disinfezione della foglia di gelsi è ancor meno conosciuta di quella dei locali, ma bisogna convenire che in ciò non si può farne gran torto agli agricoltori, poichè ancora la questione non fu portata nella grande pratica dalle aziende maggiori, che meglio potrebbero prestarvisi.

Eppure le esperienze del prof. Lo Monaco dimostrano che non si tratta di cose da poco: un grammo di fluoruro di argento sciolto in cento litri di acqua è sufficiente per fornire il liquido disinfettante, non è certo una grande spesa, e il fluoruro si può avere già disciolto in soluzione concentrata e titolata all'uno per cento: basterà dunque versare entro appositi tini o mastelli tanti centimetri di soluzione quanti sono i litri di acqua potabile da preparare.

Entro questi recipienti si immerge poi per mezz'ora circa la foglia di gelsi. e questa si distende poi sopra graticci perchè si asciughi alquanto, e rapidamente, all'aria; si può darla ai bachi ancora un po' umida.

Secondo l'esperienza eseguita in più riprese, questa operazione darebbe per risultati: 1.° economia di foglia; 2.° Sviluppo più rapido dei bachi; 3.° diminuzione di mortalità; 4.° maggior prodotto in peso di circa il 10 %.

Perchè poi disinfettare la foglia? Se pensiamo ai casi frequenti di interessantissime mortalità che non si seppero imputare ad altre cause che a foglia infetta, e alle convincenti prove scientifiche sulle relazioni fra la flaccidezza del baco e la batteriosi della foglia, c'è da credere che tale operazione sia tutt'altro che inutile; comunque, almeno nei grandi allevamenti gioverebbe di stabilire delle accurate e numerose esperienze, che avrebbero un valore pratico indiscutibile.

La pioggia.

E un peccato che i desideri dei cittadini non si accordino sempre cogli interessi dei campagnuoli, si consolino gli urbani della passeggiate rimandate, nel pensiero che, non essendo in loro potere di far piovere e spiovere, almeno in campagna si è contenti dell'acqua, purchè non cagioni straripamenti — e dopo tutto, anche la campagna, che rifornisce i viveri, ha i suoi diritti. L'acqua di questi giorni, specialmente se alternata con alcune giornate serene, aiuta immensamente lo sviluppo di tutte le piante, erbe, cereali, viti, gelsi, ecc., il terreno vi resta inzuppato per lungo tempo e potrà così alimentare e sostenere la vegetazione anche nel periodo successivo delle giornate più calde, assicurando buoni raccolti.

L'agricoltore però non trascuri di dare scolo alle acque perchè se ristagnano nei campi e negli orti possono recargli seri danni, e sopratutto stia attento ad evitare la colatura dei fiori e il troppo rapido e violento sviluppo di malattie crittogamiche, assai facile dopo abbondanti pioggie.

C. Forti.

Stato Civile.

Morti in Milano il 27 aprile.

Maltagliati Giovanni 80 agiato, Corbetta — Belli Cesare 56 strumentista, via Goito 2 — Ferrari Giovanni 76 pittore, via Unione 12 — Galliani Maria 70 casalinga, via Londonio 23 — Penna Angela 26 operaia, corso Magenta 66 — Mazza Luigi 13 muratore, Lainate — Somaschini Giuseppe 19 contadino, Besana — Cacciamali Francesca 87 casalinga, P. Macello 13 — Pasquali Amleto 1, via Proppette 15 — Menaldo Antonio 1, via Palestrina 24 — Arioli Giuseppe 12, Settala — Cattaneo Carlo 1, via Canonica 35 — Oriani Felice 1, Affori — Vestelli Carolina 9, Caronno Milanese — Ottolini Francesco 24 contadino, Concorezzo — Zamboni Faustino 43 cantiniere, Milano — Longoni Giuseppa 55 casalinga, via C. da Sesto 11 — Pastori Maria 56 servente, via San Nicolao 2 — Nobile Regina 78 pensionata, via Sant'Antonio 7 — Branca Leone m. 10, via Moscova 5 — Majocchi Teresa 5, via Morivione 10 — Del Pero Luigi 71 fattorino, via Ariberto 19 — Bianchi Marianna 77 casalinga, via Falcone 5 — Tosi Lucia 55 casalinga, via F. Casati 17 — Doni Emilia 4, via Tibaldi 17

Zoita Arturo 1, via Spartaco 7 — Dixon Percival 33 ingegnere, corso Vercelli 31 — Boldrini Maria 70 casalinga, via P. Umberto 3 — Fratelli Santo m. 5, via Ugo Bassi 2 — Hahn Guglielmina 44 stiratrice, via Borgospesso 18 — Corte Enea 6, corso Genova 29 — Bossi Lodovica 56 cucitrice, via G. B. Vico 10 — Mettica Anna 2, via R. Pilo 8 — Medetti Luigi 71 lattaio, via Sarpi 12 — Tononi Camillo 76 agiato, via Statuto 21 — Doniselli Virginio 21 impiegato, via Andryane 33 — Benedetti Camillo 9, corso Vittoria 49 — Cossa Teresa 65 casalinga, via Ferraris 28 — Pezzoni Alberto 4, via Orso 20 — Lupo Gina 12 scolara, via Quadronno 11 — Pianetti Enea 3, viale Venezia 12 — Sforza Luigia 70 lavandaia, via G. Ferrari 12 — Rho Giovanni 70 fornaciaio, via Ripa Ticinese 57 — Castiglioni Francesca 52 contadina, via A. da Brescia 1 — Pietrasanta Ermenegilda m. 6, via Guido d'Arezzo 3 — Radaelli Luigi 49 impiegato, viale Vigentina 14 — Orsetti Emilia 57 casalinga, via Ripamonti 15 — Monti Fortunato m. 2, corso San Gottardo 46 — Bertignon Teresa 51 casalinga, via C. da Sesto 4.

Totale N. 49.

Dichiarazione delle Nascite N. 21.

Morti in Milano il 28 aprile.

Moneta Vitale 68, comm., viale Vittoria 19 — De Palma Teresa 5, viale Romana 24 — Sala Celestino 1, corso Garibaldi 111 — Portaluppi Serena 49, casalinga, via L. Sacco 9 — Villa Pietro 34, panettiere, corso Sempione 10 — Baroni Angelo 52, musico — Fassina Ambrogio 66, muratore, vicolo Lavandai 4 — Archenti Elisabetta 89, casalinga, viale Magenta 57 — Frascoli Laura 3, corso Vercelli 70 — Valenza Vittorino 32 via Dal Verme 18 — Fantegnazi Emilia 3, via Moscova 39 — Grassi Luigi 61, aggiustatore, via G. G. Mora 1 — Toppi Maria 65, casalinga, via Borsieri — Forcellini Luigi 73, ingegnere, via F. Ruffini 11 — Brambilla Clementina via Scaldasole 1 — Gai Urbano 16, lav. timbri, via Vitruvio 58 — Pedamonti Teresa 63, possidente, viale dei Mille 10.

Totale N. 17.

Dichiarazioni delle nascite N. 14.

Pubblicazioni Matrimoniali

affisse all'Albo pretorio di Palazzo Municip

Marconi Francesco stampatore con Guerciotti Carolina cartolaia — Segni Luigi imballatore con Maggioni Pasqualina stagnolaia — Prato Pietro fattorino con Donini Fedele cameriera — Radaelli Egidio sarto con Penna Erminia sarta — Greppi Umberto possidente con Gregory Anna casalinga — Vigorelli Giuseppe muratore con Veloria Maria casalinga — Uggeri Giuseppe cantiniere con Mascherpa Beatrice cameriera — Prina Luigi ferraio con Chierichetti Zelmira tessitr. — Basi Pietro ragioniere con Gay Laura civile — Staurenghi Romeo decoratore con Poggi Celestina stiratrice — Franzini Iginio impiegato con Negrinotti Enrichetta insegnante — Cova Giovanni industriale con Bergonzi Palmira agiata — Foresti Augusto ingegnere con Carones Matilde possidente — Portalupi Stefano meccanico con Pasini Amelia ricamatrice — Forloni Luigi lattivendolo con Castelli Orsola stiratrice — Tombini Eugenio parrucchiere con Riboni Maria tessitrice — Corio Pio calzolaio con Corbella Adele cucitrice — Ghidoni Carlo falegname con Locatelli Giuseppina cucitrice — Tragni Antonio pellicciaio con Parmigiani Pierina pellicciaia — Gandini Davide legalibri con Calvi Adele cucitrice — Casella Ernesto elettricista con Gerla Amelia stiratrice — Cattaneo Giuseppe fabbro con Grandini Giovanna tessitrice — Chiesa Angelo esercente con Figini Piera impiegata.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERA trentottenne, robusta, affettuosa, certificati primari, cerca posto presso persona sola. — Scrivere G. 317, posta, Milano. 18887

CONIUGI occuperebberosi come maneggione Trattoria, Caffè o Bar. Fermo posta A. G., Milano. 18897

INCISORE litografo capacissimo commercio (asfalto) bozzetti, disegno, scritti, cerca posto. — Scrivere « Senefelder » posta, Napoli. 18659

PORTINERIA civile cercasi da ammogliato con due figlie ventenni. — Scrivere corso S. Celso 14, Gallina. 19496

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola — Minimo L. 1.—

DICIANNOVENNE offresi commesso manifatture. Referenze 103 Istituto Fiducia, Armorari 5. 18703

ESPOSIZIONE. Signorina trentenne bella presenza parla correttamente italiano, tedesco, ungherese, croato, francese cerca posto. Scrivere cassetta 268 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19490

FATTORE di campagna, esattore, età 46, cognizione qualsiasi lavoro anche amministrazione cerca fattoria importantissima ogni parte del mondo. Occorrendo relativa cauzione. Massima serietà. — Rivolgersi Avvocato Andreani Celso piazza Pontida, Bergamo. 19454

FOTOGRAFI. Distinto operatore pratico tutto ramo cerca posto. Offerte Vittorio Alani posta Milano. 19630

GIOVANE ventottenne cerca occuparsi negozio manifatture, ottime referenze. Fermo posta Z. C. 5973. 18783

SIGNORA giovane seria istruita pratica vendita desidererebbe collocarsi banchiera negozio anche Esposizione. Referenze garanzie. Scrivere cassetta 211 P Haasenstein e Vogler Milano. 18717

SIGNORA trentenne pratica commercio cerca posto banchiera, commessa. Scrivere Lunardi 50 posta Milano. 19598

TRENTENNE cerca posto cameriera presso signora sola, disposta viaggiare. Giuseppina, Guicciardini 10. 19478

TRENTENNE da quindici anni tratta vini in grosso esperto ramo, vasta conoscenza clientela parla francese tedesco, cerca posto fiducia presso seria casa vinicola. Primarie referenze. Scrivere cassetta 270 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19492

VENTICINQUENNE bellissima calligrafia contabilità cerca posto facchino studio primissime referenze. — Scrivere Gaiani Baggio. 19504

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI signorine distinte, bella presenza, con discreta voce, da educare per concerti Italia estero. Condizioni vantaggiose. Raul Clarissan posta Milano. 18761

CERCANSI subito abili mezzane modiste Angelina Archenti C. Ticinese 91. 19570

CERCANSI commessi adatti vendita chincaglierie smalto, mercerie. Scrivere Ragionier Beretta, via Melegnano 10, Milano. 18878

CERCANSI abile giovane modista e mezzane. Via Amedei 9, Milano. 18919

CERCASI brava domestica venticinquenne. — Arturo Kotzian. Via Londonio 19, Milano. 18909

CERCASI donna servizio per piccola famiglia, preferibilmente veneta, toscana. Via Cappellari 7. 19619

CERCASI fattorino con brevetto pel servizio pubblico albergo. — Società Corso Emanuele 32. 18809

CERCASI per mattino donna robusta dei paraggi Garibaldi. Presentarsi subito Gnola, corso Garibaldi 125, dalle 11 alle 2. 18898

CERCASI subito da importante Casa industriale signorina bella calligrafia per scritturazioni magazzino, buona retribuzione subito. Offerte cassetta 280 P Haasenstein e Vogler, Milano. 19582

CERCASI urgenza fattorino pulitura parquet, kellerino per la Svizzera. Violante, Cristoforo Colombo, 4. 18927

CERCASI abile capo officina. Richiedesi persona energica, lunga pratica officina costruzioni meccaniche. Desideransi possibilmente cognizioni costruzione macchinario elettrico. Indirizzare offerte con copia certificati, pretese onorario, possibilmente anche fotografia, al Tecnomasio Italiano Brown Boveri, Milano. 19152

CERCASI fattorino per esposizione che sappia parlare almeno tre lingue estere. — Scrivere dando precise indicazioni, pretese cassetta 274 P Haasenstein e Vogler, Milano. 19510

CERCASI per casa seria giovane praticante magazzino che monti bicicletta. Piccolo stipendio iniziale aumentabile. Scrivere cognizioni, pretese, referenze cassetta 272 P Haasenstein e Vogler, Milano. 19508

CERCASI piazzista vendita olii oliva. Condizioni secondo merito. Abbasini posta. 19536

CERCASI signorina dattilografa, buona calligrafia, iniziata contabilità. Scrivere cassetta 276 P Haasenstein e Vogler, Milano. 19528

CERCO signorina per la vendita alle famiglie di articoli da signora. — Scrivere con referenze a Cassetta 282 P. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19602

COIFFEUR per servizio giornaliero, abilissimo fare ondulazioni Marcel cercasi da signora. Scrivere indicando pretese presso Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 231 P. 18933

CUOCA, domestica, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. — Agenzia Agnello 9. 18151

DOMESTICA pulitissima venticinquenne cercasi dalla mattina fino a sera. Leopardi 20. 19540

DOMESTICO quarantacinquenne pratico cavalli cercasi sole ore pomeridiane. Portinaio S. Vittore teatro 19. 18765

DUE giovani copisti, due apprendisti cercansi. Indirizzarsi Renoldi via S. Paolo 5. 19482

FALEGNAME cercasi capace giustare lucidare referenze. Vicolo Santa Caterina 1. 19556

FATTORINO cercasi, Libreria Carrara, via S. Margherita. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 19608

FOTOMECCANICO Fotografo collodio cercasi subito. Scrivere Cassetta 284 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 19606

GIOVANE bella calligrafia cercasi licenza tecnica, cauzione, lavoro studio. Fotocromo corso Porta Nuova 40, Milano. 19596

IMPORTANTE azienda industriale cerca corrispondente contabile pratico commercio, conoscenza francese, esigonsi primarie referenze. Scrivere Cassetta 238 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 19084

INFERMIERA brava e domestica cucini bene cercasi. Serie referenze. Donizetti 39. 19554

ISTITUTO medico cerca abile, robusta bagnina masseuse, età 25-35. Indispensabile ottime referenze. Presentarsi dalle 10 alle 11, via Annunciata 7. 18640

LAVORANTI sarte abili ricerco subito. Scrivere Schedetti fermo posta. 19558

OPERAIO cercasi capace tagliare diamanti falsi. Angelini via Niccolini 29. 19526

OPERAI cercansi subito per importante stabilimento Chimico-Farmaceutico Scrivere Haasenstein e Vogler Cassetta 256 P, Milano. 19358

PASTAIO capace torchio meccanico cercasi per fine Maggio. Scrivere con referenze, pretese al Rag. Ganna, Luino. 19338

PER manovali. 80 - 100 buoni manovali trovano lavoro per tutta la stagione presso Fratelli Caprez, Capo mastri, Coira (Svizzera). 18679

PIAZZISTI pratici visitare privati per vendita pagamento rateale trovano ottima retribuzione dirigendosi via Coronetta 1, angolo Buenos Ayres. 18719

RAGAZZETTO cercasi anche poche ore, ufficio pubblicità. Fiducia Armorari 5. 19522

SARTA cerca subito abili lavoranti. Recalcati S. Radegonda 10. 18803

SORELLE Cozza. S. Raffaele, 3. cercano abili ricamatrici in bianco. 19590

STABILIMENTO Fotolitografico cerca abile capomacchina per macchina di lito e puntafoglio. — Dirigere le offerte a M. D. posta Milano. 19620

URGE giovane finita sottane e sarte mezzane. Via Fattari 3. 18817

URGE fattorino quindicenne per chiosco Esposizione. Rivolgersi Cassa Pensioni Meravigli 5. 18865

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA ammobiliata affittasi presso civile famiglia, volendo, pensione. Remo 24 posta. 18969

CAMERA mobigliata due letti, grande, ingresso libero, affittasi. — Emoni corso Porta Vittoria 51. 19488

OFFRO Centrum. Zimmer für Damen. 3 Lire. Progrès posta Milano. 18797

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CENTOCINQUANTA mensili aumentabili offronsi rappresentanti dispongano contanti proprietà. Unione Commerciale, Roma. 18827

CHIUNQUE anche privato purchè attivo ciclista può rappresentare primaria Ditta velocipedi. Scrivere cassetta 179 P Haasenstein e Vogler Milano. 18871

GERENTE ricercasi per grandi magazzini deposito vendita ingrosso prodotti agricoli industriali. Posizione stabile. Occorrono referenze ottime, buona cauzione. Scrivere dettagliatamente Casella postale 2604, Lugano (Svizzera). 18847

RAPPRESENTANTI lanerie cotonerie clientela privati cercansi ovunque, scrivere Dalbrun, Verona. 16785

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BANCO, vetrinette, scaffali, vendonsi prezzi liquidazione. Libreria, Verri, 7, Milano. 19516

CERCO subito Vis-avis a Cavagna. Fermo posta, Gina, Milano. 19502

DUE cavalle carrozza, spaigliate, sincerissime, 5 anni, senza difetti vendonsi via Procaccini 1 (Sempione). 19548

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq.16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

MOBILIO seminuovo completo appartamento 6 locali vendesi causa partenza. Paolo Sarpi 56. 18775

OCCASIONE vendesi splendida bicicletta signora ottimo stato scatto libero retro pedale per sole L. 150. Veratti, via Spiga, 7, Milano. 19624

TRICICLO furgoncino vendo d'occasione. Garbarini viale Venezia 16. 14678

VENDO comò alzata guardaroba noce usati, corso Magenta 7, Valle. 19534

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 settembre, S. Rocco 15 (fuori Porta Romana) 22 vasti locali terreno e primo piano portico, vasto cortile uso scuola, magazzino, lavorerio. Rivolgersi Ingegnere Casati S. Vincenzino 16 e Avv. Anderloni Borgonuovo 20. 18126

AFFITTANSI 29 settembre, viale Romana, vasti locali con terreno a coprirsi uso industria. — Rivolgersi avvocato Zappert, Broletto 16. 18375

AFFITTANSI pel 29 settembre in via Pisacane nelle nuove case N. 53 - 55 - 57 appartamenti civili da 4 ad 8 locali, botteghe, studi e magazzini. 17531

AFFITTANSI camere ammobiliate, comodità cucina, balconi verso strada. — Viale Magenta 83, Negozio Terraglie. 18795

AFFITTASI appartamento 2° piano 5 locali cantina solaio, via Circo 1. 19174

AFFITTASI casa mobiliata, con giardino, adiacenze campestri, posizione climatica, lago Garda, prezzi miti. — Rivolgersi Dott. Sartorio, Magugnano. 19406

BELGIRATE Lago Maggiore, splendida posizione riva lago. Affittansi stanze appartamenti vuoti, ammobiliati stagione estiva, anche annualmente. Dirigersi farmacista Ponzoni Luino. 19178

CAPOLAGO (Lago di Lugano) a due minuti dai piroscafi di fronte alla stazione Gottardo e Montegeneroso, in piccola villa appartamentino 4 locali con o senza mobiglio, d'affittare per villeggiatura. Rivolgersi Dellagada, Rivasanvitale. 17897

IN VENEZIA - Restaurant con alloggi tutto nuovo vicinissimo alla Piazza San Marco da affittarsi per metà maggio p. v. Scrivere fermo posta Venezia C. R. 88. 18673

STABILE industriale con forza d'acqua da vendersi in Rogeno (Como) rivolgersi rag. Bergna, Como. 17652

VENDERSI quindici pertiche terreno per stabilimento sul Naviglio Martesana. Villa Carlo, Vimodrone. 18763

VENDO Sant'Ambrogio - Varese terreni divisibili piccoli lotti, circondato strade posizione splendida comoda. Per trattative rivolgersi Giannino Castiglione viale Umberto, 15, Varese. 15092

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATO, grande negozio Bazar alimentari, quattro occhi angolo, posizione centrale cedesi per cessazione commercio. Rivolgersi Cesare Grazioli, Piazza S. Stefano 11. 19372

CAUSA salute cedesi in Domodossola avviatissimo negozio terraglie, cristallerie, porcellane, assortimento in bottiglie, franklin, aste dorate, l'unico del genere. Per schiarimenti rivolgersi al proprietario Scalabrino Lorenzo. 19428

CEDO Birreria Gelateria poco affitto rilevo. - Schiarimenti Confalonieri, Armorari 1. 18883

CERCO Lire cinquecento restituzione cinquanta mensili, interesse convenirsi. Arnaldo, posta Milano. 19600

CITTÀ provincia cedersi primaria sartoria negozio stoffe vasta clientela buone condizioni. Scrivere Vitaliano, San Vito 28, Milano. 18915

NEGOZIO vino clientela operaia avviatissimo cedesi rilievo duemila. — Scrivere cassetta 225 P presso Haasenstein e Vogler - Milano. 18885

OCCASIONE ottima. Fiaschetteria-bar avviatissima cedesi subito in blocco, improvvisa fortuna. Zambeccari posta Milano. 19494

PREPARATORE processo fabbricazione articolo ingegneri lucrosissimo associerebbesi piccolo capitale impianto industria. Bernardini, Bezzecca 10. 18789

SOCIO capitalista, italiano-straniero 40-50.000 per sfruttamento brevetto specialità farmaceutica utile 100[100 massima serietà. — Scrivere Bocci, via Sicilia 207, Roma. 18833

3000 occorronmi buonissimo interesse, garanzia, oppure socio vino-cucina buon affare Esposizione. Serietà. Alberti, Orti 19, Milano. 19512

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. - Minimo L. 1.50.

ANTONIO 200. Mia amicizia grande come tua bontà, scrivi liberamente subito. - Saluti. 19466

GIOVANE distinto ventottenne cerca scopo matrimonio contrarre relazione con persona avente dote. Massima serietà. Scrivere A. C. 2830 Milano. 18799

GUIDOBELLO, non vendicarti, ritorna Bolognotel. Disprezzala.... Appassionata Zaira imparadiseratti dolore. 18905

LEVATRICE premiata, sola tiene pensione gestanti. Segretezza, — S. Eufemia 18. 17738

STABILIMENTO balneare. Pensione per signore, bambini. Belmondo, Rugabella 3, Milano. 14396

SIGNORINA trentenne, sola, educata sposerebbe signore 40-50 anche vedovo purchè buono affettuoso. Scrivere F. 105, posta, Milano. 18757

99. Spedirò posta centrale via Bocchetto, lunedì 30 indirizzo indicatomi. Potrai ritirare entro 10 giorni. Perdonami. Pensoti incessantemente. Angosciati ma indivisi per sempre. Appassionati. 18815

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO sedie varie qualità rivolgersi magazzini mobili, rate mensili, corso Ticinese 5. 18793

ACQUISTATE vernice pavimento colorata - Cent. 80 chilogramma. Senegal Romana 40, Milano. 17420

A INGEGNERI, capomastri, idraulici, visitate grandioso deposito piastrelle. lavabi, orinatoi, ecc., Perucchetti, Foro Bonaparte 38, vicino alla porta principale Esposizione. 18424

BICICLETTA elegantissima ultimo modello vendo occasione. Via S. Sepolcro 3. 18406

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 14348

GRITZNER la bicicletta più elegante, più scorrevole, più conveniente. Cataloghi gratis. Ditta Enrico Flaig, Milano. 3738

INDURIN. pittura lavabile, igienica, inodora, resistente intemperie e sfregamento, insuperabile per facciata e pareti interne. — Prospetti, campioni gratis. Natale Lange, Torino. 18859

PER VENDITA e compera negozi rivolgetevi Carugati, via Orti 2. 19588

PIANOFORTE in ferro corde crociate vendesi Piazzetta Fieno 3, Milano. 18929

SEGRETO-WATEL miracoloso nel risotto, pasta, minestre, fritti, umidi, ripieni, uova, Scatola cent. 20, 60, 1.50, dappertutto per posta cent. 20 oltre importo. Spedire cartolina vaglia Watel, via Pasteur, Milano. 17114

SPOSI. Vera occasione camera letto intagliata marmi fini 770, ricca sala stile cattedrale. Ausonio, 19. 19498

URGONMI soldi vendo macchina cucire, Corso Garibaldi 36, vedova Piccinelli. 16794

VENDONSI trance, perforatrice pedale, banchi falegnami, meccanici, scansie con cassetti, vetri, legnami assortiti, cerniere, chiodini ottone, ferro, attrezzi astucciai, valigiai. Bastioni Ticinese 31. 18447

VERA occasione vendo vettura automobile 10 HP quasi nuova. Viale Venezia 16. 8464

VIAGGI sicuri e deliziosi si fanno solo colle biciclette e motociclette S. A. F. Chiedere listini gratis alla Società Anonima Frera, Milano. 15322

VILLEGGIATURA Arogno, Cant. Ticino (Svizzera) stazione climatica 650 metri. Albergo Ristorante Posta, pensione da fr. 4-6. Buonissimo trattamento. Affittasi casa ammobiliata. Rivolgersi G. Romanzini, proprietario. 18653

PREZZO Cent. 5 IN TUTTA ITALIA

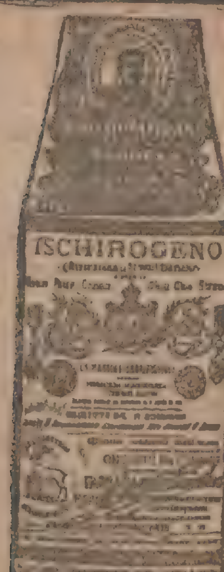
Trovasi in vendita in tutta Italia il

1.° Supplemento del SECOLO

PREZZO Cent. 5 IN TUTTA ITALIA

GUIDA ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

riccamente illustrato da vedute dei principali edifici, ritratti e piante dell'esposizione



Il Governo del Re ha decretato all' **ISCHIROGENO** DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'**ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio.
Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

ERNIE GUARITE senza operazioni, ma col solo uso del portentoso **Cinto Erniario Wood**, l'unico che abbia riscosso l'unanime approvazione dei medici di tutto il mondo. Prima di lasciarsi mistificare dai contraffatori o da venditori di Cinti erniari privi di ogni efficacia, per quanto sfacciatamente strombazzati al pubblico, chiedere alla Premiata **Ditta THE ELECTRICAL BATTERY**, via Palestro, 3, **Milano**, la nuova edizione del manuale illust. con circa 100 incis. *Cura delle ernie.* Si spedisce soltanto a chi lo richiede con cartolina doppia, senza scriverci alcun indirizzo alla risposta. A chi lo richiede con 7 francobolli da cent. 15 (dall'estero 6 da cent. 25, non importa se dello Stato da cui si scrive) si spedisce in busta chiusa come comune lettera, senza alcun segno di provenienza.

GRATIS
Catal.° Illust.° Stabil.° di Pollicultura A. *Lorenzini*, Pisa, Fornitore di S. A. R. la Duchessa di Genova. 1893

NOLEGGIO VETTURE AUTOMOBILI
per sponsali, battesimi, gite ecc.
AUTO-GARAGE LOMBARDO - VIALE VENEZIA, 16
Telefono 4.83

MUSICA POPOLARE
(Cataloghi gratis)
Inviare Cartolina Illustrata con solo nome e indirizzo alla Tip. F.lli Ranzini, Milano, Via S. Sisto, 4.

PESCATORI
dilettanti, abbisognanvi attrezzi? Chiedete listino
Rinomato Laboratorio
MACCOLINI-FORNARI
Corso d'Augusto, 76
RIMINI.

CARBURE DE CALCIUM
EXPORTATION
MARIO OLIVARI & C.
GÊNES. MILAN.

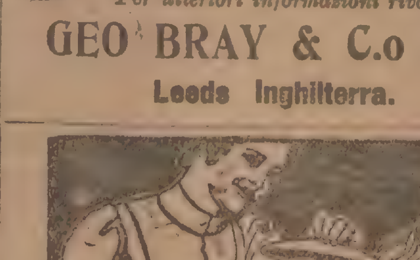
Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 150 (mq. 50) tappezzeria in carta, con bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

BECCHI ACETILENE "BRAY"

I becchi "Bray" "Ceto" e "Beto" sono di tutti i becchi acetilene che esistono, quelli che danno una luce più possente. Essi non possono essere alzati od abbassati come i becchi "Bray" "Elta", ma essendo a più buon mercato possono essere cambiati più sovente senza grande spesa. 1
Per ulteriori informazioni rivolgersi a
GEO BRAY & C.o Ltd.
Leeds Inghilterra.

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26*, Milano. Laboratorio senza succursali.

CICLISTI! provvedetevi del vero *Fanale* AQUILAS brevettato a raggio potentissimo di *100* metri. I veri «Aquilas» portano impressa la marca di fianco, depositata, chiedeteli ai negozianti di biciclette e affini.
FABBRICA
F.lli SANTINI - Ferrara



Tutti gli Attrezzi di Cucina
di nichel puro, ferro smaltato, alluminio, porcellana, legno, ecc., da
CARLO SIGISMUND - MILANO
38, Corso Vittorio Emanuele
FILIALE — via Venti Settembre, 44 — TORINO
Cataloghi illustrati a richiesta.

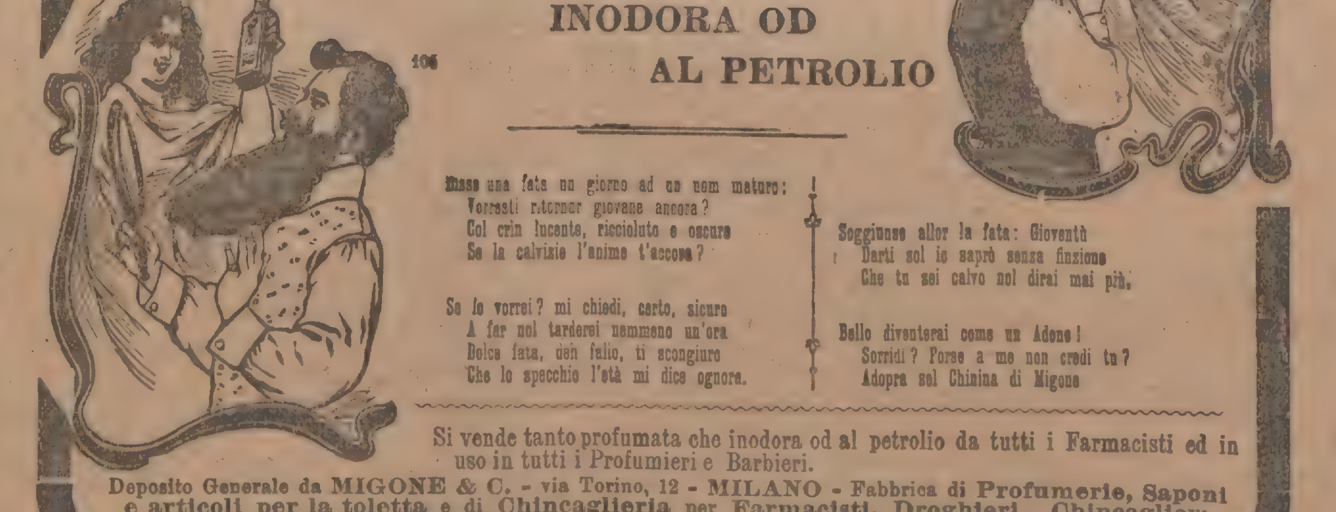
Manganesite
Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS

Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che c'inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO
dei CAPELLI - BARBA - CIGLIA - SOPRACIGLIA
usate solo
CHININA-MIGONE
PROFUMATA
INODORA OD
AL PETROLIO



Disse una fata un giorno ad un uom maturo:
Vorresti ritornar giovane ancora?
Col crin lucente, ricciuto e oscuro
Se la calvizie l'anima t'accora?

Se lo vorrei? mi chiedi, certo, sicuro
A far nol tarderei nemmeno un'ora
Dolce fata, den falio, ti scongiuro
Che lo specchio l'età mi dice ognora.

Soggiunse allor la fata: Gioventù
Darti sol io saprò senza finzione
Che tu sei calvo nol dirai mai più.

Bello diventerai come un Adone!
Sorridi? Forse a me non credi tu?
Adopra sol Chinina di Migone

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso in tutti i Profumieri e Barbieri.
Deposito Generale da MIGONE & C. - via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

CITTÀ DI TORINO

Concorso per la nomina del Comandante dei Pompieri Municipali.

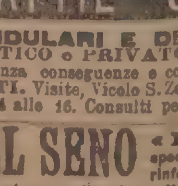
È aperto un concorso, per titoli e per esami, al posto di Comandante dei pompieri municipali.
Sono requisiti principali per concorrere:
1° Età non minore di anni 30 e non maggiore di anni 40 al 19 maggio 1906.
2.° Avere comandato per non meno di tre anni un Corpo costituito di almeno cento pompieri in una città di popolazione non inferiore ai 100,000 abitanti, oppure di avere la qualità di ingegnere civile e di aver, per non meno di sei anni, servito nell'esercito come ufficiale d'artiglieria o genio, proveniente dalla Scuola d'applicazione per quelle armi.
Al posto è annesso l'annuo soldo di L. 4000 col diritto a tre aumenti quinquennali di L. 400
Il titolare dovrà occupare il posto entro venti giorni dalla data della partecipazione della nomina.
Gli aspiranti dovranno chiedere all'Ufficio ... del Sindaco il programma contenente le precise norme del concorso.
Il termine utile per la presentazione delle domande corredate dai documenti prescritti, scade alle ore ... 19 maggio 1906.
Addì 28 aprile 1906.
Il Segretario C. TESTERA — *Il Sindaco* S. FROLA

LE **TOSSI**
Bronchiti, Tosse asinina, Catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato Sciroppo Catrame e Codeina della Farmacia Magnetti, via Pesce, Milano. — L. 2,50 il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r ... radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRI BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1, Milano ... alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5.

UN BEL SENO « BRUSTINO » specialità inglese, unica che rinforzando le glandole mammellari in breve tempo sviluppi e rafferma il petto delle donne. Effetto sorprendente. Scatola L. 5,75 per posta, franco le più DOTT. VIDARI E VENTURINI - Palestrina 46, Milano.

ANTONIO MONZINO
MILANO
Premiata Fabbrica e Vasti Magazzeni di STRUMENTI a CORDE
Via Rastrelli, 10
CORDE ARMONICHE
Violini - Viole - Violoncelli - Bassetti - Contrabassi - Mandolini - Mandòle - Mandoloncelli - Liuti - Accessori e riparazioni.

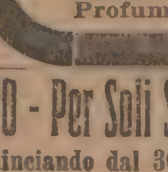


MANDOLINI da L. 7 a L. 300
VIOLINI da L. 8 ...
CHITARRE da L. 6,50 ...
METODI e MUSICA

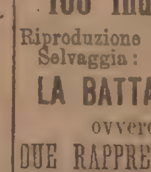
BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3,—, L. 0.25 in più posta. Dott. Vidari e Venturini, via Palestrina 46, Milano.
Deposito Farmacia Centrale Inglese, Piazza della Scala, Milano.

LA **STITICHEZZA**
abituale e sue conseguenze: emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali, sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, ne danno dolori viscerali - 40 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 2.20 ...
Prem. Farm. E. Cattaneo - Milano, ...

MILANO - Per Soli Sette Giorni - MILANO
Cominciando dal 30 Aprile al 6 Maggio
ALL'ARENA
La Rappresentazione serale è eguale a quella del pomeriggio.
Buffalo Bill's Wild West



e il Congresso dei ROUGH RIDERS del Mondo
Diretti e presentati personalmente dal
Colonnello **F. W. CODY ' Buffalo Bill ,**
BUFFALO BILL è il Maestro dei tiratori a cavallo nei suoi meravigliosi Esercizi di Tiro sopra un cavallo lanciato a galoppo.
100 Indiani dell'America del Nord
Riproduzione storica a grande spettacolo della Guerra Selvaggia:
LA BATTAGLIA DEI "LITTLE BIG HORN ,,
ovvero l'Ultimo trinceramento del Custer
DUE RAPPRESENTAZIONI AL GIORNO con qualsiasi tempo
Mattinata alle ore **14,30** — **Sera** alle ore **20.30.**
Apertura delle porte alle ore **13.30** e **19.30.**
Prezzi d'ingresso al Buffalo Bill
Posti a sedere L. 2 — Posti numerati L. 4 — Posti riservati L. 5 — Palchi L. 8 (per posto). — I ragazzi al disotto dei 10 anni pagano mezzo posto.
Si possono procurare i posti riservati a L. 5 e 8 dalle ore 9 del mattino del giorno dello spettacolo presso:
LA SOCIETÀ GITE E VIAGGI RIBONI e C.
Largo Santa Margherita.
A **Bergamo**, *Maggio 7* - **Brescia**, *8* - **Vicenza**, *9* **Treviso**, *10* - **Udine**, *11 Maggio.*



MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Tappezziere - **TASSELLI LUIGI** - Tappezziere
3-5, Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1|2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

SOCIETÀ ITALIANA DI ELETTROCHIMICA

ANONIMA CON SEDE IN ROMA
Capitale emesso e versato L. 9.600.000

AVVISO.

Si rende noto ai Signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria del 21 aprile corrente, omologata dal Tribunale Civile di Roma con Decreto del 25 aprile 1906 ha deciso di emettere N. 26,000 Azioni del valore nominale di L. 150 ciascuna onde portare il Capitale Sociale da L. 9.600,000 a L. 13.500 000.

Queste nuove Azioni avranno godimento dal 1 ottobre 1905 e verrà prelevata sull'ammontare del premio la somma occorrente per assegnare a favore delle nuove Azioni un dividendo uguale a quello che verrà stabilito a favore delle 64,000 Azioni ora in circolazione.

I Fondatori della Società avendo dichiarato di volersi valere in gran parte del diritto di sottoscrizione che loro compete a termini dell'Art. 5 dello Statuto Sociale, vengono messe a disposizione dei Signori Azionisti dal gruppo assuntore dell'emissione N. 16,000 Azioni di questa nuova emissione in ragione di una azione per ogni quattro azioni possedute.

Questa opzione potrà esercitarsi nelle condizioni seguenti:

a) Il prezzo di emissione è fissato in L. 210 per Azione;

b) Per la dichiarazione di opzione i Signori Azionisti dovranno presentare dal giorno **5 Maggio** al **7 detto** inclusivi i loro titoli ad una delle Casse sottoindicate, e versare contemporaneamente un decimo sul valore nominale delle Azioni, più il premio, ossia complessivamente **L. 75** per Azione contro ritiro di una ricevuta provvisoria della Cassa presso la quale è stata esercitata l'opzione.

Le Azioni vecchie saranno stampigliate a documento sia dell'avvenuta opzione che dell'aumento di capitale.

c) Il **25 Giugno p. v.** i sottoscrittori delle nuove Azioni dovranno effettuare alla medesima Cassa il versamento a saldo in **L. 135** per azione sottoscritta, ossia i residuali 9|10 sul valore nominale delle Azioni.

d) A partire dal giorno 25 giugno p. v. su presentazione della ricevuta provvisoria di cui alla lettera *b* e contro il versamento a saldo di cui alla lettera *c* verranno consegnati i titoli definitivi al portatore dalle Casse medesime presso le quali è stata eseguita l'operazione.

e) Sui versamenti in ritardo a partire dalle date stabilite alle lettere *b*, *c* di cui sopra, decorreranno gli interessi in ragione del 6 0|0 annuo, salvo e riservato il disposto dell'Art. 168 del Codice di Commercio.

f) L'opzione potrà essere esercitata:
in ROMA — TORINO — GENOVA — FIRENZE — NAPOLI — VENEZIA e MESSINA; presso le rispettive Sedi della Banca Commerciale Italiana;
in MILANO presso i Signori Ressi e C. Successori Giulio Belinzaghi;
in BELLINZONA presso la Banca Cantonale Ticinese;
in GINEVRA presso la Société Franco Suisse pour l'Industrie Electrique.

Roma, 27 Aprile 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia
preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito a trovare inquilini.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
SPOLVERINI, SOPRASCARPE DI GOMMA

Appendice del SECOLO . Maggio

PAOLO ROUGET 145

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

« Rassicurati, non ho agito con spensieratezza, senza prima riflettere.

« Mi sono anzi munito d'una lettera di raccomandazione che doveva procurarmi una buona accoglienza.

— L'hai dunque veduto... colui? Gli hai parlato? essa gli domandò, tutta tremante.

Il giovane pigliò di nuovo errore.

— Ma sì, l'ho veduto, gli ho parlato. Non far le meraviglie per così poco!

« Malgrado abbia la riputazione d'uomo rozzo, sgarbato, d'un « orso » per usare il nomignolo affibbiatogli all'Università, m'ha ricevuto affabilmente più di quanto tu possa supporre... perchè... perchè c'è ancora qualche cosa che non t'ho detto e che ti dirò fra poco.

— Ti sei fatto conoscere?

— To', sicuro! esclamò egli ridendo. Come avrei potuto entrare in casa sua, se non avessi dato il mio nome? Forzando la porta?...

« No, no, non ho impiegato che mezzi rispettosi e cortesi; ho consegnato il biglietto da visita al servo e sono stato ricevuto dopo qualche minuto d'aspettativa.

« Il professore era nel suo gabinetto di lavoro, dove sono stato introdotto.

« Meno qualche esagerazione, tutto ciò che è stato detto di lui, tutto ciò che è stato scritto sulle sue maniere, sul suo contegno, è vero.

« A prima vista non vi ammalia certo colla amabilità eccessiva.

« Per esser sincero, ho creduto dapprincipio che, neppure colla raccomandazione del suo buon amico Dellesoye, l'avrei spuntata, sarei riuscito nel mio intento.

« Colla maggior chiarezza possibile, gli ho esposto il mio proposito, dopo aver, bene inteso, preparato prima, come conveniva, il discorsetto.

« Mi guardava con occhi che mi mettevano addosso un po' d'orgasmo, d'apprensione... certi occhi duri, arcigni, quasi astiosi.

« Dopo la mia patetica perorazione, mi rispose di non volerne assolutamente sapere.

« E ciò nel modo più categorico, capisci?

« M'ero già avviato verso l'uscio, dicendo fra me: « — Aspetta un po' che io venga a trovarti un'altra volta, mio caro! » quando... cambiamento improvviso di scena...

« Il viso dell' « orso » si rasserena; gli occhi di lui si raddolciscono, si fanno miti, benigni.

« Ecco ch'egli, con voce diversa affatto da quella con cui avea sino allora parlato, mi prega di rimanere...

« Ecco che mi domanda perdono per le parole da lui proferite, e mi dice che, in preda ad un grande dispiacere, non m'ha ascoltato colla dovuta attenzione, che gliene rincresce sinceramente, che è pronto a darmi di nuovo ascolto, a rispondere alle mie domande, a mettere a mia disposizione tutto quanto il suo sapere, tutta quanta la sua buona volontà.

« Insomma un voltafaccia completo, che non si saprebbe spiegare se non si sapesse che quell'uomo è un originale di prima forza.

« Originalità in lui prodotta da un grande dolore provato un tempo in seguito ad un avvenimento che sembra abbia esercitato ed eserciti sulla sua vita la più grave influenza.

« Certo che i giornali te ne hanno informata.

Ines non rispondeva. Avea abbandonato la testa sui cuscini. Le si erano chiuse le palpebre; il suo corpo era scosso da brividi violenti.

La voce del figlio le pareva lontana lontana.

Pensava:

... Così il Destino — ah come avea avuto ragione di temerlo al momento di partire da Saint-Raphaël! — il Destino avea spinto Piero verso il proprio padre!...

... Fu a lui soltanto che era ricorso subito, escludendo qualsiasi altro, per essere aiutato nell'effettuazione del suo disegno...

... E gli si era fatto conoscere; gli avea detto il proprio nome: Piero Marquisat...

... A tal nome il vecchio avea dovuto accogliere nella mente un dubbio, un sospetto, evocare il passato...

... E da tutto quanto Piero gli avea poi detto, dall'esposizione affatto particolare che il giovane gli avea fatta d'una questione sulla quale gli premeva di avere il suo apprezzamento, il suo parere, Servières non avea potuto a meno di riconoscere in lui il figlio di colei che legalmente era ancora la propria moglie.

... Il figlio di colei che egli aveva un giorno oltraggiata, che lo aveva abbandonato, che avea fuggito il suo amore.

... Il figlio che era pure il suo — giacchè la creola non ebbe, neppure un istante, l'idea che il chirurgo avesse potuto supporla colpevole d'adulterio.

... Ma allora perchè il subitaneo cambiamento nel contegno di Giorgio?

... Perchè i suoi modi aspri dapprima, poi d'un tratto benevoli?

... Quali strani sentimenti s'erano impadroniti, volta a volta, dell'anima del chirurgo?

Dopo una breve riflessione, ella credette di poterli spiegare così:

Entrato Piero nel gabinetto di Servières, questi, in sulle prime, s'era figurato di trovarsi alla presenza d'un estraneo.

Poi le parole del giovane, le risposte da questi fatte alle domande del professore, aveano rischiarato ad un tratto la mente di costui, togliendogli ogni dubbio sull'identità del visitatore, rivelandogli, per tal modo, l'esistenza d'un figlio sino allora ignorato.

Era naturale ch'egli avesse provato allora un improvviso intenerimento, che avesse modificato la propria attitudine verso quegli cui avea dato la vita.

Era anche naturale che egli avesse sentito per lui un sincero, un legittimo sentimento di tenerezza.

Piero s'era chinato verso la madre, dicendole:

— Soffri ancora. Forse ti ho stancata, col discorrerti...

— No... no... è questa benedetta emicrania che mi tormenta.

Si sollevò allora, appoggiandosi col gomito sui cuscini.

E chiese:

— Ma colui... il chirurgo, ha dovuto essere sorpreso delle domande che gli rivolgevi?

— Sicuramente.

— Non hai parlato del delitto ... so sul povero Ruggero?

— Non ho proferito la parola, ma ... fu necessario lasciargli capire che ... vasi delle conseguenze d'un'azione ... vole, perpetrata dal primo operatore ...

— E... non s'è commosso ...

— Capirai, mamma, un uomo ... Servières, che assiste giornalmente ... peggiori sofferenze, alle più crudeli ... serie umane, che vive d'esse e ... ad esse, non si lascia troppo facilmente commuovere.

— Non t'ha interrogato sui tuoi ...

— Lo ha fatto colla massima ... tezza.

— Insomma t'ha dato il suo ... sulla questione che gli hai sottoposta ...

— Non solo il parere, ma la ... tera approvazione. M'ha confermato ... l'ipotesi della scheggia ossea ... che fosse, nel caso nostro, ...

« Ha soggiunto che l'estrazione ... scheggia stessa coi mezzi di cui ... la chirurgia moderna, era facilissima ... un operatore esperto.

— E un tale esperto operatore ... trovato?

— L'ho trovato, mamma, rispose ... sorridendo:

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 3 Maggio Edizione della sera Anno XLI - N. 14375

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —; Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
...splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 incisioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertina. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e gli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

Durante l'Esposizione di Milano
IL SECOLO
un abbonamento speciale col dono del Secolo Illustrato della Domenica
Dal 28 Aprile al 31 Ottobre 1906
Milano L. 8 — Nel Regno L. 9 — Estero Fr. 18 —
...narsi inviare Cartolina-Vaglia alla ...età Editrice Sonzogno in Milano, ...irolo, N. 14.

LO SCANDALO DELLA MARINA

...sultati dell' inchiesta sull' amministrazione della Marina furono quali avevamo detto e stampato: costituiscono un ...ro morale per quel Ministero.

...te rivelazioni che a spizzico an... enunciando da due anni, fanno ...dere perfettamente la ragione per ... alti funzionari della Marina, inco...ndo dai ministri, hanno opposto una ...stinata resistenza all'inchiesta che ...mandata, e, diremmo quasi, imposta ...stampa democratica.

...anto che abbiamo pubblicato negli ...numeri, i lettori hanno potuto farsi ...cetto relativamente esatto di questo scandalo.

...tratta di una serie ininterrotta di ...di soperchierie, di corruzioni, la ...ponsabilità risale ai ministri, ai ...retari, agli alti funzionari della ...che furono in carica in questi ul...dieci o quindici anni. Non abbiamo ...sott'occhio il documento ufficiale, ...in cinque grossi volumi, e non ...fare dei nomi, ma questi nomi ...no, non appena di fronte ad ogni ...accertato dalla Commissione si po...mettere una data. Ad ogni data dovrà ...mente corrispondere un nome.

...ro, come sintesi generale di quan...nosce, colla scorta dei documenti ...li, si può affermare che la storia ...a delle Terni è confermata in o...punto. Confermati i favoritismi, i ..., le anticipazioni, le concessioni, ...i dello Stato di fronte agli au... insaziabili capitalisti che hanno ...loro profitto e a danno dello Stato ...polio scandaloso che nulla ha po...dire, nè le coraggiose denunzie, ...la più evidenti. Questo delle Ter... esempio tipico di ciò che possa ...di taluni affaristi quando trova...io in una parte della stampa, in ...del Parlamento e possono con... complicità interessata di alcuni ...poco scrupolosi.

...zione d'inchiesta non fa nomi, ...fatto bene a non farli, perchè ...bbe potuto registrarli tutti, ma ...tano, e sono tali da produrre un ...vivo di riprovazione in ogni ...nesto.

...dividendi della Terni e di alcu... stabilimenti industriali privilegia...si in confronto coi risultati con... dall'inchiesta, ossia che due terzi ...stro naviglio da guerra sono inser..., ci fanno pensare con amarezza e per ... successione di idee, ad un altro ...ha avuto i risultati più disastro...gliamo dire la marina da guerra ... Forse in proporzioni minori, alme... vogliamo sperare, anche da noi sono ...i medesimi sistemi russi.

La relazione d'inchiesta non ci permette ...posito il minimo dubbio .

...proposte fatte dalla Commissione per ...are ad un simile deplorevole stato ...sono così complesse e così molte... che è difficile presagire quale effica...trebbero avere nel caso che fossero ...tate; ma si può essere certi che non ...no efficacia alcuna se prima i respon... di tutte le indegnità e le malver...ni e i favoritismi, e gli occultamenti ...ciati dalla relazione non verranno ...ti e ritenuti personalmente respon... Se tutto dovrà finire in una deplo... collettiva come nell'affare delle ...di emissione, allora possiamo a...arci altre sorprese identiche fra die... quindici anni, perchè il lupo perde ...e non il vizio.

...ogna dunque colpire direttamente i ...sabili, ma non bisogna neppure fer... a mezza via; e siccome si susurra ...molto tempo, e non dai primi ve... che nell'amministrazione dell'eserci...vengono fatti identici a quelli del...ministrazione della marina, sarebbe ...abile che l'inchiesta si estendesse a quest'altro ramo dell'amministrazione della guerra.

Diciamo di più. Dopo i risultati dell'inchiesta sulla marina, la *nuova inchiesta sul ministero della Guerra*, si impone come una necessità.

E chi lo sa ch'essa non possa essere pro... fic... gio... ...lo all'esercito ma anche al ...

L'inchiesta sulla marina

Il primo volume dell'inchiesta.

Ci telefonano da Roma, 2: (N.):

Oggi la Commissione d'inchiesta sulla Marina ha inviate alcune copie del primo volume della relazione alla presidenza della Camera.

Questo primo volume, di 440 pagine, contiene notizie sulla costituzione della Commissione e sul suo funzionamento, un proemio e quindici capitoli, nei quali dà ragione delle osservazioni e conclusioni a cui la Commissione è venuta nell'esame delle varie questioni.

Queste conclusioni sono ormai quasi tutte note.

Le dimissioni del ministro della Marina smentite.

Ci telefonano da Roma, 3. (N.):

Ieri era corsa la voce che il ministro della Marina, in seguito alle risultanze dell'inchiesta sulla Marina, avesse rassegnato le sue dimissioni. Ho assunto informazioni in proposito e la notizia mi è risultata insussistente.

L'attitudine del Ministero dopo le rivelazioni.

Ieri sera si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Dopo che il Consiglio si fu occupato dei lavori parlamentari, si passò ad uno scambio di idee fra i ministri nei riguardi della inchiesta sulla Marina. Il ministro della Marina ha sollevato l'eccezione di validità integrale delle accuse, alcune delle quali, alla stregua dei fatti, sono infondate ed altre esagerate, perchè la Commissione non ha approfondite le indagini al riguardo. Egli ha dichiarato che nell'interrogatorio subito davanti alla Commissione non tutti i fatti gli furono contestati.

Il presidente del Consiglio ha dichiarato che si deve stabilire nettamente la verità, ma che la verità vera non deve spaventare, qualunque essa sia.

Si è ritenuto opportuno vedere prima la piega che prenderà la questione alla Camera, ed intanto riunire gli elementi che dovranno servire a mettere i fatti sotto il loro vero aspetto.

L' inchiesta non sarebbe stata completa.

Il *Messaggero* di stamane, trattando della relazione della Commissione di inchiesta sulla marina, dice di temere che la mancanza di contradditorio costituisca un punto debole per l'inchiesta. Sarebbe stato molto più opportuno che tutto fosse stato contestato agli interessati, per togliere il modo di nascondere la verità.

La faccenda della ditta Tempini di Brescia.

Lo stesso giornale aggiunge poi, a riguardo delle rivelazioni fatte in questi giorni, di aver fatto esaminare tutti i copialettere messi a sua disposizione dal presidente della Metallurgica bresciana, signor Tempini. Da questi copialettere risulta che vi fu una divergenza su un lotto di granate, ma che venne di comune accordo stabilito quanto si doveva fare per rimediarvi, senza danno dello Stato.

Ora non pare giusto che per questa unica contrarietà, dalla quale la Metallurgica solo ne ebbe danno, avendo essa ceduto alla Marina al puro prezzo di costo del materiale, delle granate perforanti, completamente rispondenti all'uso che se ne doveva fare, venga accusata una ditta che per trent'anni non ebbe mai rifiutati i suoi prodotti da nessuna Casa nè italiana nè estera, e che si è resa benemerita dell'industria nazionale, importando in Italia una lavorazione che ha svincolato il nostro Governo dal ricorrere all'estero.

« Prima di terminare l'esame dei documenti — scrive il *Messaggero* — chiedemmo alla Ditta quale erano le risposte da essa date alla Commissione d'inchiesta, ma ci venne assicurato che nessun suo rappresentante era stato interrogato; la qual cosa non potrà non meravigliare ,poichè tutti gli addebiti che si rilevano nell'inchiesta avrebbero dovuti essere contestati. »

***

Il signor Giovanni Tempini dirige al *Giornale d'Italia* la seguente lettera, indirizzata al direttore riguardante il sunto della relazione della Commissione d'inchiesta sulla Marina, nel quale sunto si parla anche della Società Metallurgica dal Tempini presieduta e dice:

« Non sembrandomi possibile che nella relazione finanziaria di una Commissione parlamentare si accolgano fatti assolutamente insussistenti e dati completamente erronei, io attenderò la pubblicazione del testo della relazione per regolarmi sul da fare onde tutelare il mio decoro e gli interessi della Società che rappresento. Mi riserverò perciò di fare conoscere minutamente al pubblico ogni più piccola circostanza della questione riguardante la mia ditta, ma intanto desidero che senza indugio sia bene accertato e precisato:

« 1.° Che non si tratta di ordinazione dell'importo di trenta milioni, ma bensì di settemila granate le quali a lire 9,70 cadauna, importavano in tutto 69.900 lire non computando il ribasso.

« 2.° Che in tutte le forniture fatte in 30 anni dalla Metallurgica al Ministero della Marina, come pure ad altre amministrazioni nazionali ed estere, per proiettili, bozzoli, granate ed altre specialità, unica contestazione avuta (e ne dirò a suo tempo le ragioni esatte), fu soltanto questa delle settemila granate;

« 3.° Che tutte le altre granate fornite in passato dalla Metallurgica sono sempre state riconosciute ottime, tanto da servire come campione nei tiri di prova.

« *Tempini.* »

Le responsabilità.

Ci telefonano da Roma, 2. (N.):

Nell'ultima seduta della Commissione di inchiesta sulla Marina venne sollevata la questione delle responsabilità personali, che appaiono dall'inchiesta; ma prevalse l'opinione che le responsabilità per essere denunziate dovevano venire accertate e occorreva interrogare coloro che appaiono responsabili ed eseguire una vera istruttoria; che per fare ciò era necessario molto tempo, mentre la Commissione già toccava il termine del tempo assegnatole; quindi era meglio avvertire nella relazione stessa che le responsabilità personali non erano state toccate per mancanza di tempo. Così fu fatto.

Spunti ed appunti

No. Il mondo non è finito... E il cittadino Schopenhauer dice al cittadino Pangloss: « Non cantato vittoria... Le rivoluzioni non si fanno più col calendario... E del resto la repubblica francese si è salvata con un trucco, indegno, del cittadino Clemenceau ».

Non c'è bisogno di dire all'intelligente lettore che di questi tre cittadini soltanto l'ultimo è reale.

È Clemenceau, il grande oratore razionalista che si tentò di ammazzare al tempo degli scandali del Panama, e che, risorto ora al Governo, in uno dei momenti più difficili della sua patria, dovette fronteggiare le paure e le minacce di un primo maggio drammatico...

C'erano, e ci sono, in Francia dei cattolici malcontenti per l'affare degli inventari; ci sono dei perfetti gentiluomini, che inorridirono per la manovra poliziesca delle famose *fiches* della massoneria... E ci sono dei sindacalisti in tumulto, ai quali la tragedia orribile di Courrières ha dato una giustificazione di spasimo, di morte, e di martirio...

Clemenceau, un teorico della libertà, sperava di salvare tutto, senza una sola violenza...

Era il suo orgoglio! E corse a parlare fra gli scioperanti; e lasciò mano libera alle folle; e obbligò tutti gli spiriti, anche i più avversi, all'ammirazione, e ad un'attesa ansiosa...

La rivoluzione sembrava alle porte...

Quand'ecco, scoppia lo scandalo del complotto anarchico-imperialista...

I maligni hanno gridato: « È una manovra giacobina... L'operaio delle miniere non ha lo stesso linguaggio dei pretendenti monarchici, che dànno l'assalto alla repubblica!...

Può darsi... Ma intanto il primo maggio è passato senza disastri...

Noi non facciamo della piccola maldicenza in odio al sindacalismo... Noi osserviamo soltanto che i rivoluzionari francesi sono passati dall'attacco materiale alla difesa dei loro principii...

Essi devono dimostrare al mondo che la loro azione non è, incoscientemente, un aiuto dato a tutti i reazionari odianti la repubblica francese...

Chè se anche il ministro Clemenceau ha creduto troppo ai racconti della polizia, questo non distrugge la piccola, eterna, umile verità: « Talvolta gli amici del meglio, distruggono il bene ».

È il regno del Terrore che nel 1793 spiana la strada alla dittatura del Bonaparte...

Noi, in Francia, voteremmo per Clemenceau... *margutte.*

L'ABBONAMENTO ALLE PRIME 40 DISPENSE dell'Esposizione illustrata di Milano
Giornale Ufficiale del Comitato Esecutivo
Costa in Italia L. 6. — Estero Fr. 10. —
Inviare Cartolina Vaglia alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, Via Pasquirolo, 14.

L'Esposizione Internazionale di Milano

LA FESTA automobilistica-aereonautica di ieri.

Non è ancora scoccata la una pomeridiana, e già a centinaia i curiosi si affollano dietro i cordoni di truppa distribuiti lungo il Foro Bonaparte sino al piazzale della ferrovia Nord.

Frattanto, si sono venute mettendo in ordine le numerosissime vetture automobili che prendono parte al corteo: alcune appaiono infiorate e inghirlandate con gusto signorile.

Quattro carrozze sono riservate ai rappresentanti della stampa.

Presta servizio un battaglione del 73° fanteria con musica.

La partenza degli aerostati (fot. Comerio).

All'Automobile Club.

Anche il cortile d'accesso al grande salone d'onore dell'Automobile Club, è gremito di vetture automotrici. Qua e là spiccano le macchie verdi dei palmizi e quelle vivacissime di grandi mazzi di rose rosse.

Il *garage* è stato riservato alle macchine della presidenza e dei consiglieri dell'Automobile Club, che bene hanno coadiuvato l'on. Crespi nella organizzazione della odierna cerimonia.

Anche qui l'addobbo è sfarzoso e ricco.

Nel salone d'onore, in mezzo ad uno splendido motivo di decorazione in fiori, campeggia un grande ritratto del re in costume di automobilista.

In fondo alla sala sono disposte sette poltrone in velluto rosso nelle quali prenderanno posto, oltre il re, la regina e la principessa Letizia, in quelle laterali di sinistra la marchesa Soragna e la signora Beaux, e in quelle di destra la signora Crespi e donna Antonietta Dal Pozzo.

Gli invitati.

Cominciano ad arrivare gli invitati. Uno dei primi è il ministro Pantano che si ferma a conversare a lungo col presidente dell'Automobile Club, on. Crespi, e col senatore Ponti.

Fra le signore notiamo la contessa Visconti Edoarda, la marchesa Casati, la contessa Durini, la marchesa Della Somaglia, la contessa Scheibler, la marchesa Dal Pozzo, la signora Prinetti, la signora Esengrini, la baronessa Leonino, la contessa della Trinità, donna Cristina Bassi, la signora Nathan.

La lunga attesa è occupata nella distribuzione di magnifici mazzi di fiori legati con nastri di seta.

Fra le autorità stanno il sindaco Ponti, il generale Guy, il senatore Mangili, alcuni membri del Comitato Esecutivo dell'Esposizione e tutte le più spiccate personalità dello *sport* milanese.

La visita dei reali.

Alle 2 precise preceduti dai corazzieri arrivano, in carrozza scoperta, il re che veste la bassa tenuta di generale, e la regina, in una elegantissima *toilette* granata con cappellino nero a piume bianche. Seguono la principessa Letizia e la contessa Trigona, la prima in abito *crème* e cappello a trapunti bianco e nero, con piume bianche e rosse. Viene poi il generale Brusati.

Ricevuti nel Salone col cerimoniale d'uso, i reali prendono posto nelle poltrone a loro riservate, mentre l'on. Crespi prende subito la parola e pronuncia brevi parole con le quali ricorda la prossima gara automobilistica e riafferma l'attaccamento degli automobilisti lombardi a qualunque ardito cimento.

La fine del discorso del presidente dell'Automobile Club è accolta da vivi applausi.

I reali quindi, seguiti da tutti gli invitati, passano in rapidissima visita tutto il *garage* risalendo poscia nella loro carrozza e allontanandosi fra il galoppo dei corazzieri e gli evviva della folla, verso l'entrata dell'Esposizione di Piazza d'Armi in via Buonarroti.

Un centinaio di automobili si mette allora in moto dietro alle carrozze reali e si giunge così all'Esposizione dopo le 2.30.

Nel parco areostatico.

Il parco areostatico occupa come abbiamo più volte scritto negli scorsi giorni, una vasta area a sud della piazza d'Armi circoscritto dagli edifici dell'Areostatica e della Metrologia, dagli *hangar* per i palloni e dalle tribune che il pubblico occuperà in tutte le feste areonautiche durante il periodo dell'Esposizione.

A mezzodì, quando entriamo in questo spazio libero, ben sette palloni già si levano da terra pronti alla partenza e scintillanti nel sole di una giornata bellissima.

Intorno ai palloni, si affaccendano ufficiali e soldati della brigata aereostieri, venuta da Roma e nuovi ordini sono impartiti, nuove disposizioni prese per gonfiare gli altri tre palloni, pure già inscritti nel numero dei partenti. Queste ultime operazioni si compiono rapidamente in poco meno di un'ora, e assai prima che gli invitati e il pubblico a pagamento prendano posto nelle tribune, i dieci areostati dondolano maestosamente cullati dal vento.

Ad est del luogo dove sono tenuti fermi i palloni, sempre nella vasta area del parco e precisamente accanto agli *hangar*, sono allineati i carri-serbatoio del parco areostatico tedesco; carri-serbatoio contenenti il gas idrogeno che dovrà gonfiare — dopo la partenza dei concorrenti — il pallone frenato.

Gli ufficiali e i membri del Comitato provano, con piccoli palloncini-sonda la direzione del vento.

La direzione è di nord-est; e allora, per evitare che gli areostati in partenza, abbiano ad urtare nelle alte tettoie degli *hangar*, vengono tutti portati e avvicinati al lato sud dove sorgono le tribune.

Nel frattempo la pubblica sicurezza ha preso tutte le disposizioni d'ordine e stesi i cordoni. Nelle tribune che fiancheggiano la tribuna reale, e nello spazio per gli spettatori in piedi, incomincia ad entrare il pubblico che non è molto numeroso svolgendosi l'esperimento in giorno di lavoro e mancando quindi un grande concorso di popolo.

Anche intorno ai palloni si stanno compiendo gli ultimi preparativi: vengono apprestate le navicelle, i piloti vi si insediano e alla spicciolata giungono anche le altre persone che formano gli equipaggi partenti.

Lo spettacolo è sempre più maestoso. Il prato formicola di soldati italiani e tedeschi. Gruppi di ufficiali tedeschi nelle bellissime uniformi, si trattengono in conversazione con gli ufficiali del genio italiani che sono tutti in bassa tenuta.

Alle due e un quarto, un primo movimento di curiosità provoca l'arrivo di un automobile in cui è il generale Guy comandante il corpo d'armata. Le truppe presentano le armi.

L'arrivo dei sovrani.

Un'avanguardia automobilistica di cinque carrozze, entra nel parco poco dopo le due e mezza, mentre il brusio della folla trattenuta lontano dietro gli edifici e sul corso Michelangelo Buonarroti, preannuncia che anche il corteo reale è vicino.

Passano altri tre minuti e la lunga sfilata delle bellissime automobili, d'ogni forma e dimensione, forma un magnifico arco entrando dalla porta principale, percorrendo tutto il fronte delle tribune e terminando nel lato orientale dietro i tedeschi.

Appaiono i corazzieri e le carrozze reali; la folla applaude, i soldati tedeschi, tutti a posto sui loro carri-serbatoio richiamano alla mente, per la matematica rigidezza della loro immobilità, la frase zoliana che li esprime nella *Debâcle* « soldatini di piombo. »

Il panorama del parco visto dagli spazi fra i palloni è veramente bello. I suoni delle bande giungono rinforzati dal vento che soffia ora più forte modificando lievemente la direzione verso est.

Nelle navicelle dei palloni tutti i partenti sono a posto.

Si dovrebbe ora procedere alla cerimonia del battesimo di due palloni della Società areostatica italiana, sezione milanese, ma, essendo mancata la tradizionale bottiglia di aria liquida, la cerimonia viene soppressa.

Negli ultimi preparativi, che determinano anche qualche spostamento nell'ordine di ascensione, trascorrono altri venti minuti. Poi ha luogo la partenza degli areostati.

La partenza degli areostati.

Quando il primo pallone si libra nell'aria sono le tre meno un quarto.

È il pallone più grande. L'involucro di seta ha una capacità di 1600 mc. Appartiene alla Società Areostatica Italiana. Pilota è il capitano Frassinetti, in divisa. Viaggiano con lui il signor Nazari, segretario della sezione areostatica italiana, il signor Baseggio, segretario della sezione areostatica all'Esposizione e il tenente Mina in divisa. Questa partenza, bellissima, provoca le prime acclamazioni nella folla. I quattro areonauti salutano, la bandiera italiana attaccata alle corde sventola al vento.

L'areostato si dirige, alzandosi notevolmente, verso nord-nord-est: la stessa direzione tra nord-nord-est, est e est-sud-est prenderanno pure gli altri aerostati.

Alle tre meno qualche minuto parte il pallone francese del De la Vaulx con pilota Federico Hansen. Ha l'involucro di seta del Giappone, nuovo fiammante.

L'areonauta parte solo essendo il pallone — che porta il nome di *Roi de l'air* — della piccola capacità di 250 mc. Sventolano due bandiere francese e belga. La partenza avviene dopo un primo lieve tentativo mancato. L'areonauta butta molta zavorra e il pallone sale allora rapidamente.

Terzo partente è lo *Styx* (capacità 350 mc.), pure francese, con pilota Cormier. Compagno di viaggio l'ing. Argeo Binda. L'areonauta sale in piedi sull'orlo della navicella e vi rimane finchè il pubblico lo perde di vista.

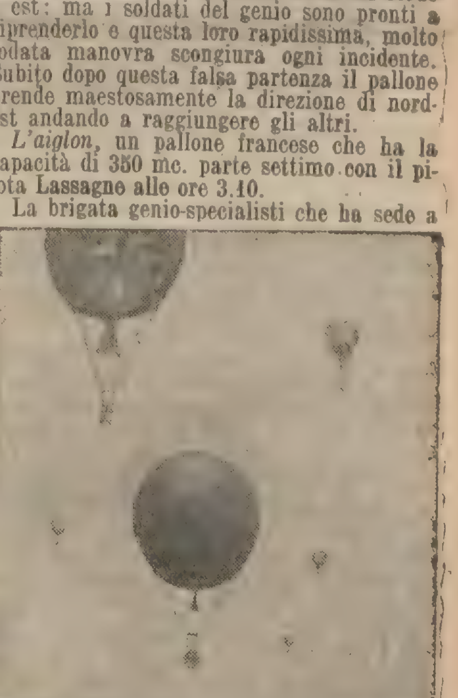
Il pallone nel quale partono il pilota signor Douglas Scotti e l'on. Odorico è quello che col primo già lontano nell'est, appartiene alla sezione milanese della Società areostatica italiana e doveva essere battezzato dalla regina Elena. Ha la capacità di 800 mc. Parte alle ore 3 e tre minuti con bellissima volata.

Nel quinto areostato di 900 mc. partono i signori Celestino Utrelli e Luigi Minoletti. È l'areostato *Chichinger* del capitano Frassinetti.

Le emozioni maggiori sono procurate al pubblico dalla partenza del sesto areostato, *Lo sparviero*, che ha per pilota lo Steffanini e viaggiatori il proprietario del pallone signor Allecher e la bella signora Vittoria Lepanto di cui tutti ammirano il coraggio. Il pallone essendosi alzato di pochi centimetri pesantemente minaccia di andare ad urtare contro le automobili allineate dietro le corde a est: ma i soldati del genio sono pronti a riprenderlo e questa loro rapidissima, molto lodata manovra scongiura ogni incidente. Subito dopo questa falsa partenza il pallone prende maestosamente la direzione di nord-est andando a raggiungere gli altri.

L'aiglon, un pallone francese che ha la capacità di 350 mc. parte settimo con il pilota Lassagne alle ore 3.10.

La brigata genio-specialisti che ha sede a



In aria (fot. Comerio).

Roma fa partire ottavo un pallone della capacità di mc. 450. Unico areonauta è il Signorini. Anche questo areostato fa un primo tentativo e ricade per partire subito dopo.

Nel nono areostato, pure della brigata specialisti, prendono posto il pilota tenente Ettore Cianetti e il tenente tedesco George, entrambi in divisa. Questo pallone, che è di 540 mc , parte in modo magnifico.

Decima ed ultima ascensione, a ore 3.13, è quella del pallone *Fides* della Società areostatica italiana Sezione di Roma: capacità 1200 mc. Vi prendono posto il pilota signor

---

Appendice del SECOLO 3 Maggio

CARLO MÉROUVEL 11

Il Violinista

...letteraria riservata per la traduzione italiana.

...nto e sicuro apriva trincee, operava ...nizioni ardite, e copertamente prepa...il laccioulo in cui l'innocente colomba ...a rimanere impigliata.

...sorriso sarcastico gli contrasse le ...ra.

...orreva col pensiero all'appartamento ...via d'Anjou ove più volte ella gli ave...scritto.

...cosa?

...vi lettere, le quali, invero, altro non ...nevano che rifiuti recisi ed aspri rim...ri, provocati dalle sue audacie.

...ngela, del resto, non era fino ad un ...punto scusabile?

...on erano parenti, dal momento che ...gherita era la sua cugina germana, es...o la figlia della sorella del signor ...aire?

...era ahimè un inizio! Poco a poco la ...zione operava. Si leggevano già le let...del seduttore; gli si rispondeva.

...eterna manovra incominciava.

...tattica, che gli era riuscita così bene con Margherita, avrebbe avuto lo stesso risultato con Angela?

Egli poteva supporlo.

Intanto v'era tra essi un segreto, che la giovinetta non avea rivelato ancora, poichè il consigliere continuava a dimostrargli la benevolenza di prima unita ad un certo affetto, ispiratogli da una conversione, sulla sincerità della quale non nutriva finora il menomo dubbio.

La faccenda era dunque avviata bene.

Angela era inclinata ad amarlo.

Ciò appariva visibile dei suoi sguardi, da certi gesti, da alcune famigliarità, insignificanti solo apparentemente.

Se fosse riuscito, quale vittoria!

Suo piano era compromettere prima di tutto la ricchissima ereditiera, indi sposarla.

Che di più semplice?

V'era però, un ostacolo: Margherita!

Ma ella sarebbe scomparsa.

La scienza dei medici non l'aveva già condannata?

Il signor di Rohaire non manifestava ad ogni istante, a tal riguardo, inquietudini che risalivano lontane nel passato?

La fine di lei, temuta, avrebbe costituito la prova evidente che erano ben fondate le paure di tutti coloro che la amavano e temevano pel suo avvenire.

Spinse, in un impeto di gioia, il cavallo al galoppo.

Che cosa gli abbisognava?

Dell'audacia!

Si trovò ben presto dinanzi alla capanna di Martino Pillou.

Perchè vi si era recato?

Si fermò dinanzi alla porta di essa.

Il violinista, seduto presso al focolare, ove ardeva il fuoco, era intento a riparare una sedia il cui legno tarlato erasi infranto.

Nello scorgere la testa del cavallo che pareva volesse bussare sui vetri, si alzò e, visto il cavaliere, si portò la mano all'informe cappello, dicendo con voce melliflua:

— Voi, signor visconte?

— Sì.

— Siete venuto a farci una visitina?

— Condottovi dal caso... semplicemente...

— Che tempaccio eh?... Non giova a nessuno.

— Come vanno gli affari?

— Male. Non ci son più feste, più matrimoni, nulla!

— E troppi guardaboschi, non è vero? chiese il cavaliere ridendo.

— C'entrano un po' anch'essi nella mia disdetta, non lo nego.

— Sei dunque al verde?

— Appunto; ma ciò fa sì che non tema i ladri. Da questo lato almeno sono tranquillo.

— E tua moglie? È in casa?

— No, signor visconte. Si trova da due giorni all'Aubette.

— Tornerà oggi?

— Non ne son sicuro... I Brucourt ne hanno bisogno... È lei che tien da conto la loro biancheria... E ve n'è una quantità... Le gran brave persone che sono i Brucourt, e grandi amici di Belfonds...

— Vuoi dire della viscontessa...

— E di voi pure, suppongo... A proposito della signora viscontessa, sarebbe mai vero quanto mi si è narrato nei giorni scorsi, che non gode buona salute?

— Non istà bene infatti.

— Peccato! una sì buona e cara signora, benvoluta da tutti nel paese! esclamò il violinista fissando con insistenza l'unico occhio sul cavaliere.

« Sarebbe una gran disgrazia per voi se la perdeste, soggiunse.

— Certo, rispose con indifferenza il signor di Lançay.

Il quale poi sembrò in quel momento ricordare il motivo della sua venuta.

— Ah, mi dimenticavo il più importante!... Lina m'ha detto che s'avea bisogno di tua moglie al castello. Vi si rechi appena può.

— Non mancherò di avvertirnela. Del resto è sempre contenta quando va a Belfonds.

— A cagione della viscontessa, non è vero?

— Non saprei dirvi... Certo è però che la signora viscontessa la conosce da lungo tempo...

— Sì, sì, hai ragione... Ti saluto.

Il visconte che s'era già allontanato di alcuni passi, si volse per domandare:

— Di', non hai bisogno di qualche cosa?

— Di che?

— D'un luigi, per esempio?

— Se uno ne avete in tasca, del quale non sappiate che fare, lo piglierò volentieri. Ne vedo tanto pochi!

Il bell'Orlando glielo gettò sprezzantemente dicendo:

— In fondo sei un buon diavolo, ed io non voglio che si patisca vicino a noi. Prendi! Te lo do con tutto il cuore...

— Grazie.

— Bada a non dimenticar la commissione.

— Non temete.

Il cavaliere s'allontanò lentamente, esaminando quell'angolo di paesaggio, sì ridente in estate, tanto desolato allora, dove non vedevasi che un letto di torrente gelato, delle erbe inaridite e numerosi massi a fior di terra, rassomiglianti ad ossa di mostri, colà seppelliti da secoli.

Martino entrò in casa domandandosi:

— O perchè mi regala un luigi, quel parigino della malora? Sta fresco se crede di corrompermi!

Poi disse ghignando:

— A meno che non sia per comperare un corpetto e una veste, nuovi, a Silvina.

Si conoscono ora i principali personaggi della nostra istoria.

Fino a qui abbiamo veduto solo concludersi uno di quei matrimoni, come se ne danno tanti ai nostri giorni; abbiamo veduto un uomo appartenente alla più alta società, precipitato dai vizi nella più completa rovina, e pronto a commettere, per ritornar ricco, anche i peggiori delitti, dinanzi ai quali indietreggiano i più efferati malfattori, mossi talvolta a pietà per le loro vittime innocenti.

Ora sta per incominciare il dramma vero.

VIII.

L'occasione.

Nel quindici maggio del milleottocentosettant'otto, verso le otto del mattino, in una di quelle meravigliose giornate primaverili, in cui anche i più disgraziati tornano ad amare la vita, il visconte Orlando di Lançay, uscito dal vestibolo del castello di Belfonds, si fermò per un momento sulla gradinata esterna, sotto la specie di baldacchino marmoreo, sostenuto dalle quattro pesanti colonne doriche della facciata principale.

Di là egli errò collo sguardo lungo il paesaggio che gli si stendeva dinanzi.

(*Continua.*)

Helbig e il signor Origoni, membro del Comitato. Anche questo pallone, come il primo partito, è fuori concorso.

Lo spettacolo che offrono questi dieci areostati pochi minuti dopo la partenza suscita nella folla nuove prolungate acclamazioni.

In meno di mezz'ora tutti gli areostati sono già lontani e appaiono disseminati su una larga distesa fra Bergamo e Brescia nella direzione est.

La manovra tedesca.

E qui ha principio la manovra tedesca per mettere in azione il pallone frenato.

I reali, che hanno seguito finora attentamente le dieci ascensioni, si interessano molto anche a questa ultima parte della festa nel Parco.

Con una precisione meravigliosa i soldati tedeschi hanno messo mano ai loro carri serbatoio, stabilendo la comunicazione con appositi tubi fra questi dieci carri e l'involucro giallo del pallone. In pochi minuti, dieci al più, il gas idrogeno passa nell'areostato che si gonfia e prende la nota forma di un enorme sigaro: a mano a mano che l'involucro si stende e si gonfia sotto l'azione del gas, i soldati che vi si erano stesi sopra si alzano e concorrono a trattenerlo. Subito dopo viene applicata la navicella, vi entra un ufficiale, viene messa in azione la corda di freno e fra un triplice urrà, comandato come tutte le parti della manovra, il pallone con le sue riserve di gas collocate nella parte posteriore si leva, bellissimo.

Meritatissimi, lunghi applausi prorompono dal pubblico ammirato per la rapidità e per la perfezione con cui si muovono gli aereostieri tedeschi.

Anche il successo di cassetta non è mancato: ad onta dei ventimila abbonati, degli innumeri sottoscrittori ed espositori muniti di tessere permanenti, alla sola Mostra Aereonautica si incassarono 5497 lire.

La discesa dei palloni e la caccia automobilistica.

L'ultima parte della festa areonautica-automobilistica era la caccia ai palloni con le automobili. Caccia che due anni or sono aveva dato già così buoni risultati in un programma di feste all'Arena.

Mentre agli areonauti veniva consegnato un plico chiuso nel quale era la indicazione del luogo che essi dovevano cercare di raggiungere, gli automobilisti iscritti per la caccia potevano scegliere il pallone che più loro piacesse di rincorrere.

La caccia, secondo le notizie che ci vennero comunicate per telefono e per telegrafo e che abbiamo raccolte a voce, ebbe ottimo esito.

Una gara di velocità e di abilità si impegnò fra un'automobile Fiat del Weill Schott e una Bianchi guidata da Tomaselli per raggiungere l'areostato del Cormier partito terzo. Sulla macchina Bianchi erano anche i colleghi Gutierrez e Brusa. Il Tomaselli ebbe una lieve precedenza. La località di discesa è la Cascina Bianca presso Pioltello.

Il pallone partito ottavo e pilotato dal tenente Signorini, mancando di zavorra, cadde nella stessa località. Venne raccolto dal signor Weill Schott che lo raggiunse primo con la sua automobile.

Sempre in quella località il pallone pilotato dal signor Steffanini, partito sesto, pure raccolto dall'automobile del signor Weill Schott. A sette chilometri di distanza cadde il pallone pilotato dal signor Lassage, partito settimo e raggiunto dal Weill Schott.

Il pallone di proprietà del capitano Frassinetti venne raccolto nel comune di Spino d'Adda, Cascina Resega, presso Cremona, dall'automobile guidato dallo *chauffeur* Malenchini, macchina Rochet e Schneider. Questa carrozza aveva impegnato una corsa vertiginosa con la macchina del signor Giorgio Finzi.

I chioschi a pagamento.

Da più parti ci si domanda un elenco esatto dei padiglioni e dei chioschi in cui si richiede un supplemento di prezzo. Ecco l'elenco, avvertendo che per ora sono soltanto aperti al pubblico il Toboga al Parco e il Cairo e un cinematografo nella piazza d'Armi.

Al Parco. — Estremo Nord — Toboga — Aereoplano — Serraglio — Padiglione Grubicy della Galleria d'Arte moderna — Cinematografo Sempione — Galleria dei paesaggi — Padiglione umoristico.

In Piazza d'Armi. — Chiosco dei palombari — Il Cairo a Milano — Grotta delle sirene — Cavallini elettrici — Cinematografo *Pathé* — Treno Sempione-Parigi — Cinematografo reale — Slitta elicoidale — Montagne russe — Pallone frenato.

Una pubblicazione utile.

Tutti gli alunni e le alunne delle scuole elementari di Milano, classi terza, quarta, quinta e sesta, ebbero in dono un numero straordinario del *Buon Amico*, il bel foglio settimanale che si pubblica a beneficio dei patronati scolastici. Il numero è tutto dedicato all'Esposizione ed è veramente utile perchè ne spiega agli alunni in forma piana e sintetica gl'intenti accompagnando il testo con illustrazioni. Il dono è fatto dall' autorità scolastica comunale.

L'AREOSTATICA ALL'ESPOSIZIONE

I.

Sguardo retrospettivo.

La sezione dell'Esposizione « trasporti » non potrebbe dirsi completa se ai molteplici mezzi di locomozione terrestri e marittimi non fosse congiunta la locomozione aerea quantunque allo stato ancora di studio e di esperimenti.

Certo i progressi verificatisi da oltre un secolo in tutti i mezzi di trasporto, non hanno avuto corrispondente sviluppo nella navigazione aerea; nel secolo XVIII per opera di Mongolfier si formarono le più liete speranze che dettarono al Monti la bella ode sulla conquista dell'aria; ma in seguito pur avendo raggiunto i più notevoli ed incoraggianti perfezionamenti, siamo rimasti nel campo degli studi e degli esperimenti, mentre per mare e per terra apparvero nuovi mezzi di locomozione che non sono nè il perfezionamento nè i derivati dei primi mezzi di trasporto, ma creazioni nuove che la scienza progredita ci ha rivelate e che dal loro nascere hanno avuto applicazione immediata.

Per l'areonautica il problema si dibatte ancora tra due soluzioni: l'areostatica e la areodinamica. Anche questa fa parte dei primi tentativi per la conquista dell'aria; per un momento quando l'entusiasmo generale fu rivolto alla mongolfiera e crebbe il numero degli appassionati e cultori di areostatica, l'areodinamica ebbe un periodo di sosta ma non lungo, poichè con la creazione di motori potentissimi i cultori dell'areodinamica ripresero con maggior ardore i loro studi sperando in una più immediata e pratica soluzione.

La Sezione areonautica raccoglie quanto di più perfetto si è raggiunto in questi ultimi due anni e noi descriveremo man mano i principii che informarono la costruzione dei nuovi areostati e degli areoplani esposti; ma la nostra rassegna sarebbe incompleta se non accennassimo di volo ai primi studi che rivelano come nella mente dell'uomo si agitasse da secoli il problema che tante menti affatica.

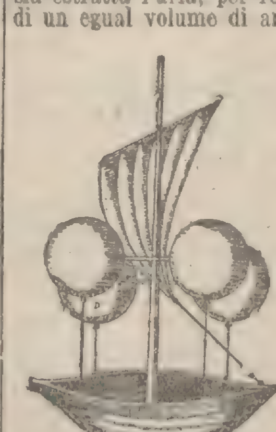
***

Prescindendo da alcune favole mitologiche di divinità alate, dai molti racconti d'uomini che volarono come Icaro, Bladad, il padre Lear ed altri, citeremo solo fatti degni di fede.

I primi tentativi pel dominio dell'aria si basano sullo studio del volo degli uccelli: si fa menzione nel secolo XV del matematico Dante da Perugia che volava al di sopra del lago Trasimeno con ali meccaniche; più tardi Leonardo da Vinci ideò un meccanismo più pesante dell'aria per volare e diede pel primo il disegno di un'elice e di un paracadute.

La prima idea di sollevarsi nell'aria per la differenza di peso specifico è dovuta al padre Francesco Lana, celebre fisico e matematico di Brescia che ebbe a maestro il Kircher dotto gesuita.

Nella sua pubblicazione *Saggio di alcune invenzioni nuove*, nel 1670 egli descrive una barca volante di sua invenzione sospesa a quattro globi di lastre di metallo dai quali sia estratta l'aria, per renderli più leggieri di un egual volume di aria atmosferica; il Lana ideò anche alcuni uccelli meccanici volanti per congegno di orologeria o mediante aria compressa.



Acreostato Lana.

Nel 1679 il Borelli studiò le formule tecniche del volo degli uccelli e cercò senza riuscirvi di costruire un uccello volante; nel 1742 tentava il volo il marchese di Bacqueville e cadde nella Senna; il Paucton nel 1768 immaginò un apparecchio a due elici sospensiva e propulsiva; nello stesso anno il Besnier inventava le ali meccaniche provate da Bernoir di Francoforte alla fiera di Guibray, nell'anno 1772 il Desforges, canonico d'Etampes, ideò una macchina per volare *cabriolet volant;* nel 1775 Galien d'Avignone pubblicò un progetto fantastico; De la Folie di Rouen descrisse una macchina che avrebbe dovuto elevarsi per mezzo d'una corrente d'aria e finalmente sul finire del secolo XVIII Meerwein, architetto del principe di Baden tentò la costruzione di un ortoptero e altrettanto fece Blanchard.

Macchina per volare Besnier.

Perfezionandosi gli studi di fisica, riconosciuto dal Torricelli e dal Pascal esser l'aria un fluido pesante, scoperto l'idrogeno dal Boyle di cui Cavendish ebbe a studiare e far conoscere le proprietà, il dott. Blacke professore di fisica a Edimburgo propugnò l'impiego di questo gas per elevarsi e sostenersi in aria, essendo esso meno pesante di un egual volume di aria atmosferica. Questa idea sviluppò nei suoi corsi pubblici nel 1767 e 1768 ed annunziò un esperimento sul processo da lui indicato che non potè mandare ad effetto per le sue molteplici occupazioni.

Spettava all'italiano Tiberio Cavallo, illustre fisico del secolo XVIII nato a Napoli, la gloria di comunicare alla Società reale di Londra alcune sue esperienze circa il sollevarsi rapido di bolle di sapone ripiene di idrogeno.

Fin qui però tutti gli studi e prove non avevano ancora varcato la soglia dei gabinetti e delle aule accademiche, quand'ecco aprirsi in Francia un'epoca avventurosa di pratiche esperienze e ascensioni audaci che fecero entrare l'areostatica nel dominio del pubblico e ripetere ancora una volta: *Eureka!*

Basandosi sullo stesso principio di Archimede applicato ai fluidi, il 5 giugno 1873 i fratelli Stefano e Giuseppe Montgolfier poterono innalzare ad Annanay il primo areostato ad aria calda: da essi venne il nome di *mongolfiere* a simili palloni. Si trattava di un involucro immenso della circonferenza di m. 35 e della capacità di 7128 metri cubi avente nella parte inferiore un caldano di filo di ferro sul quale si bruciarono dieci libbre di paglia bagnata a lana molto sminuzzata; il pallone si andò gradatamente dispiegando riempiendosi di aria calda ed assunse la forma di un grosso globo che esercitava una sforzo sempre crescente sulle funi che lo ritenevano.

Pallone dei Mongolfier.

Abbandonato infine a sè stesso si elevò con rapidità sorprendente in meno di dieci minuti all'altezza di 500 metri e poi scese gradatamente a terra fra l'entusiasmo del pubblico: la *mongolfiera* consentiva all'uomo di solcare le vie dell'infinito aereo.

Il genio fatto gigante aveva d'un tratto spezzato le gomene che lo tenevano avvinto alla terra e si librava per l'etere immenso!

E fu allora una gara nel perfezionare gli areostati per raggiungere la meta agognata.

Il 27 agosto 1783 per opera di Charles, professore di fisica a Parigi, fu innalzato al Campo di Marte il primo pallone a gas idrogeno, assistendo un pubblico immenso, entusiasta, che fece dire al Mercier non essersi mai data lezione di fisica dinanzi a un uditorio più numeroso e più attento.

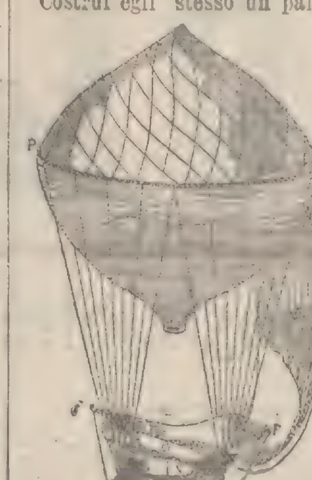
Il 21 novembre 1783 Pilâtre de Rozier col cav. d'Arlandes eseguì il primo viaggio aereo su di un pallone libero ad aria calda nel giardino della Meta presso il bosco di Boulogne; dieci giorni dopo s'innalzarono nel giardino delle Tuilleries Charles e Robert con un pallone pieno d'idrogeno e la felice riuscita ispirava al Monti la celebre ode che inneggia alla scienza cui altro non rimane che contendere il telo alla morte.

L'ascensione più importante e che purtroppo terminò con esito letale ,fu quella del Pilâtre che una terza volta ritentò la prova col Romain noto fabbricante di palloni.

Questi costruì per conto del Rozier un ampio pallone; a renderne impermeabile il tessuto, dopo averlo intonacato con olio essicativo di lino, rivestì ciascuna parte di stoffa tagliata a forma di fuso, con una pellicola di intestini di bue; poi con una miscela di colla forte, miele e olio di lino rese aderenti tra loro queste parti, sovrapponendo ancora pellicole; fu questa la prima applicazione del *bodruche* ai palloni volanti; il triste esito dell'ascensione eseguita il 15 giugno 1785 a Boulogne non corrispose davvero alle cure con cui fu fabbricato il pallone. D'allora in poi si abbandonò l'aria calda e si addottò l'idrogeno definitivamente che è tuttora in uso per la sua forza ascensionale.

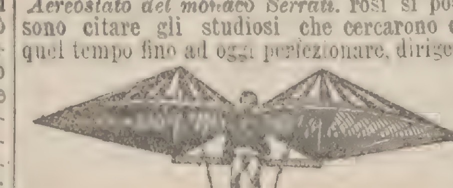
Intanto in Italia gli studi areostatici venivano coltivati dal padre Serafino Serrati monaco cassinense della badia di Firenze, noto per essere stato il primo ad introdurre la locomozione pei battelli coll' uso del vapore senza l'aiuto del vento. Egli fece conoscere l'utilità dell'impiego dell'idrogeno nei palloni volanti; e indicò il modo di estrarre questo gaz dall'alcool con procedimento più razionale e meno faticoso di quello seguito mercè l'acido solforico diluito sulla limatura di ferro che si otteneva con grandi stenti: e fu pure il Serrati a trovar il miglior modo di costruire e rendere impermeabile il tessuto dell'involucro dei palloni e fece studi sul modo di dirigerli.

Costruì egli stesso un pallone che tenne sospeso nella sua stanza per più di dieci mesi senza che mai venisse a sgonfiarsi sia per l'idrogeno leggerissimo ottenuto dall'alcool, sia per aver unito le varie parti del pallone senza bisogno di ricorrere all'ago, evitando così le sfuggite di gas.



Aereostato del monaco Serrati.

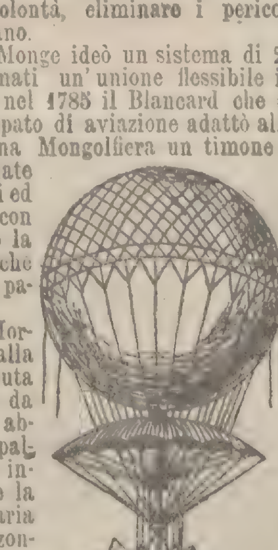
E numerosi si possono citare gli studiosi che cercarono da quel tempo fino ad oggi perfezionare, dirigere il pallone a volontà, eliminare i pericoli che si incontrano.



Macchina per volare Blanchard.

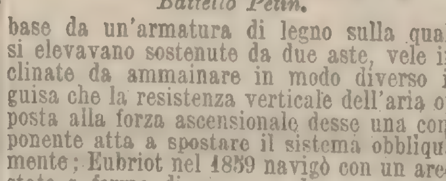
Nel 1784 il Monge ideò un sistema di 25 palloncini formati un'unione flessibile in tutti i sensi e nel 1785 il Blancard che si era prima occupato di aviazione adattò alla navicella di una Mongolfiera un timone e due ali maneggiate a guisa di remi ed attraversò con grande pericolo la Manica; era anche provvisto di un paracadute.

Guiton de Morveau aggiunse alla navicella sostenuta la prima volta da reticolato che abbracciava il pallone, una prua intesa a vincere la resistenza dell'aria nel moto orizzontale ed obbliquo; il conte d'Artois provò un molinello con ali oblique.



Aereostato Blanchard.

Monge e Dupuy Delcourt proposero una serie di palloni attaccati; il Delcourt col Reguier furono i primi a porre l'idea di un sistema misto di pallone ed areoplano sostituendo alla forma rotonda l'ellissoide come quella che più facilmente penetra nell'aria; finalmente il Petin nel 1850 progettava un sistema di quattro palloni congiunti per la base da un'armatura di legno sulla quale si elevavano sostenute da due aste, vele inclinate da ammainare in modo diverso in guisa che la resistenza verticale dell'aria opposta alla forza ascensionale desse una componente atta a spostare il sistema obbliquamente; Eubriot nel 1859 navigò con un areostato a forma di uovo con la grossa estremità in avanti cercando di dirigerlo con due mulinelli mossi a braccia; il De La Marre non riuscì meglio con remi girevoli nel 1866; degno di nota è il progetto del Capazza che propose due palloni conici congiunti alle basi da un cilindro a soffietto, in modo che spostando un peso nella navicella attaccata inferiormente al pallone più basso venivano ad inclinarsi fra loro gli assi dei coni producendo un movimento obbliquo.



Battello Pètin.

In tutti questi tentativi con la forma appuntita si riusciva ad incontrar minor resistenza nell'aria senza avere di questa ancora una cognizione esatta; i motori animati si dimostrarono insufficienti e di rendimento inferiore al peso che rappresentavano; i meccanismi imperfetti; il solo motore meccanico conosciuto, la macchina a caldaia con vapore era troppo pesante e pericolosa.

Riassunte succintamente le prime conquiste dell'areonautica diremo in un altro articolo dei perfezionamenti introdotti da Giffard, Dupuy de Lome, Tissandier sino a Renard che riuscì ad eseguire la prima ascensione dirigibile col pallone *La France*, costruito nel laboratorio della Scuola areonautica di Mendon-Chalais, per passare quindi in rassegna particolareggiata le areonavi costruite in questi ultimi anni e gli areoplani.

Ettore Beltrami.

Le feste per l'Esposizione

La visita d'ieri alle Mostre del Parco.

Ieri mattina, alle 8, i reali fecero un'altra improvvisata alle Mostre del Parco: solo l'on. Mangili, il conte Crivelli Serbelloni, l'ing. Besana e l'architetto Locati n'erano stati avvertiti dal re stesso, la sera prima ad ora tarda, in casa Ponti.

C'era dunque poca gente; ma presto, corsa la voce, il corteggio si fece numeroso, e attorno al recinto si adunò folla.

I reali entrarono subito all'Acquario e alle Mostre di Piscicultura, soffermandosi con evidente compiacimento, da veri amatori — com'è noto che sono — della pesca.

Facevano da guida gli specialisti: Crivelli Serbelloni, Besana, il prof. Levi Morenos di Venezia, il prof. Vinciguerra di Roma, il prof. Girard della Mostra del re di Portogallo, il prete prof. Bellemo di Chioggia, il dott. von Pirko e il dott. Allodi della Mostra di Trieste, il dott. von King della Mostra austriaca, il dott. Düge e il dott. von Bruhl della Germania. Con tutti il re discorreva famigliarmente, mostrandosi intenditore e colto in materia.

— Vi assicuro, ci diceva il conte Crivelli Serbelloni, che noi specialisti ne siamo meravigliati.

Al Besana il re raccomandò di pubblicare una memoria sulle varietà di pesci la cui coltivazione è più utile praticamente, per l'alimentazione popolare, intrattenendosi con lui a lungo sull'argomento.

Ammirò l'Acquario, per la costruzione e per l'organizzazione ottima dei difficili servizi inerenti, dicendolo degno di sussidio da parte del Municipio e del Governo, lodando il Crivelli Serbelloni, alla cui iniziativa è dovuta l'idea dell'Acquario stabile.

Dalla Piscicultura i reali passarono, attraversando il viale, al padiglione della Città di Milano, ove furono ricevuti dal sindaco Ponti e dalla Giunta al completo.

Vi si intrattennero a lungo, fermandosi con speciale interesse nella sala dello Stato Civile dove si trovano vari certificati di stato di famiglia originali: Fra gli altri quelli del Prina, del Porta, del Manara, del Manzoni, del Carcano, del Ponchielli e in particolar modo quello autografo di Verdi.

Di là, i reali volsero alla Mostra di Belle Arti, dove, oltre che dai pittori Vannotti, Rapetti e dal prof. Savoldi, furono ricevuti dal prof. Boito, che fu loro di guida lungo tutta la visita alla Mostra di Belle Arti.

Durante la visita furono presentati ai sovrani il pittore Casciaro, per le cui opere il re ebbe parole di caldo elogio, il Fragiacomo, la signora Croce Lancellot, autrice di una raccolta di targhette e medaglie che interessò in particolar modo la regina. Ammirarono inoltre le opere del Laurenti, del Cavalleri Vittorio, di Eugenio Sala, del Tallone, di cui il re lodò il ritratto della signora De Amorin, dell'Alciati, del Dall'Oca Bianca, e del De Strobel.

Lasciato il palazzo di Belle Arti e traversato il porticato che unisce questo a quello di architettura, si avviarono alla sala in cui si trova il bozzetto del monumento in Roma di Vittorio Emanuele. Quindi visitarono la sala dei monumenti nazionali, quella del Comitato bolognese storico ed artistico, quella dell'Amministrazione del Duomo di Milano, ammirando qui i tre arazzi antichi. Poi furono anche nella sala dei monumenti veneti e in quella della scuola di scenografia di Bologna, dove venne loro presentato il pittore Sartorio.

Alla Galleria del lavoro.

Quando i reali col numeroso seguito entrarono, dopo aver visitato il bel padiglione della Regia Privativa, nella grande Galleria centrale del Lavoro, questa presentava un aspetto imponente: una gran folla di uomini e signore, assiepata d'ambo le parti, dietro le fila di carabinieri: macchine varie e poderose in movimento: il sole che inondava da ponente tutta la galleria. Uno spettacolo magnifico.

Non ci è possibile seguire nei particolari il giro dei sovrani innanzi alla numerosa serie di mostre d'ogni specie. Essi si fermarono qualche momento dappertutto, prestando vivo interesse alle spiegazioni e agli esperimenti e interrogando con piacere.

Le Officine Grafiche Pilade Rocco e C., offrirono ai reali due bellissimi *albums*, contenenti esemplari di una edizione speciale fuori commercio, limitata a pochissime copie, della cartolina ufficiale commemorativa dell'inaugurazione dell'Esposizione di Milano e del nuovo valico del Sempione, con bollo speciale dello Stato.

Altri esemplari della cartolina racchiusi in eleganti *albums*, furono offerti a diversi altri personaggi del seguito.

Con speciale interesse il re si fermò innanzi alle mostre di arti grafiche, e più specialmente a quelle dei giornali.

Dopo essersi fermati alquanto innanzi al reparto del *Corriere della sera*, i reali volsero nella galleria immediatamente laterale a destra, dove si trova — occupandone in lunghezza tutto il lato destro — quello della Società Editrice Sonzogno, nel quale figurano quattro macchine e le mostre delle molteplici nostre pubblicazioni. Il signor Agnini, amministratore, mosse incontro ai reali e diede loro le spiegazioni che mostrarono di desiderare.

I reali si mostrarono ammirati di quelle macchine poderose e velocissime, assistendo con interesse alla stampa del *Secolo*, del quale in quel momento uscivano a flotti le copie dalla rotativa, portanti in prima pagina la riuscitissima riproduzione fotografica dell'arrivo in piazza d'armi. Il re chiese spiegazioni sul meccanismo, quante copie producesse all'ora, ecc.

La regina poi s'interessò molto alle pubblicazioni musicali della Mostra musicale Sonzogno.

Accomiatandosi con gentili parole il re disse al signor Agnini:

— Peccato di non avere il tempo di studiare attentamente tutte queste meraviglie!

Indi il corteo, uscendo nel cortile occidentale, passò a visitare la Mostra serica, poi alla Marina.

*** Più tardi nella galleria della Società Editrice Sonzogno si recò il ministro Pantano. Volle vedere funzionare le macchine, ammirando specialmente quella nuovissima che stampa il *Secolo:* e lodò la precisione e la nettezza dell'impressione: anzi disse che sarebbe tornato per studiarle meglio.

Il the offerto dalle signore milanesi.

Provenienti dalla festa di piazza d'Armi i reali e la principessa Letizia, per l'ingresso del Sempione, giunsero in automobile alla Mostra d'arte Decorativa, fermandosi dinanzi all'ingresso della sezione Ungherese. Dopo una breve visita a questa sezione, attraversato il cortile che mette nel viale così detto delle Nazioni, arrivarono alla sala delle Industrie femminili. Qui era ad attendere i reali il Comitato d'onore delle signore con alla testa la duchessa Maria Anna Visconti, la march. Ponti-Spitalieri e la contessa Suardi Ponti. Avvenute le presentazioni, i sovrani visitarono varie Mostre: poi in un apposito salottino fu loro offerto il the. Ripresa quindi la visita della Mostra, nella sezione dell'*Ars Emiliae* vennero presentate ai reali la contessa di S. Elia e le signorine Claudia e Osvalda Secchi, che vestivano il loro caratteristico costume sardo.

Quindi i sovrani proseguirono nella visita della Mostra e alle ore 17 e mezzo uscivano per il cortile che mette nel viale delle Nazioni.

Le ultime visite.

I reali, iermattina, visitarono il Museo civico di Storia naturale, ricevuti dal direttore prof. Tito Vignoli, dall'assessore Gabba, dal sen. Colombo, e dai professori Artini, Mariani, Mazzarelli, Sordelli, Martorelli e D'Alessandri.

Si recarono anche alla Scuola tecnica normale Carlo Tenca, dove furono ossequiati dal direttore prof. Truffi, dal prof. Garassini, dal dott. Pizzoli, dal prof. Sacchi e altri.

Nel pomeriggio i reali furono a visitare la sede del Touring Club Italiano.

Erano a riceverli il direttore generale del Touring, comm. Federico Johnson, il vicedirettore ing. cav. Alberto Riva, il comm. Silvestri, il cav. Ogliardo Paravia ed il signor Zaffaroni, membri della Direzione.

Seguì la presentazione dei consiglieri del Touring, dopo la quale vennero offerte ai reali le ultime pubblicazioni del Touring.

***

Invitato a visitare la Biblioteca di Brera e senza che gli altri istituti ufficialmente ne sapessero nulla, ieri il re si recò a Brera prima dell'ora fissata, mentre nessuno era a riceverlo; tanto che sino alla Biblioteca fu guida al sovrano un inserviente dell'Accademia.

Mentre il re attendeva nella Biblioteca, il prof. Sinigaglia, direttore della Pinacoteca, credette doveroso invitarlo a visitare la Galleria. E l'invito fu certo gradito al re, cui furono presentati dal direttore il segretario rag. Viganò e l'ispettore dott. Malaguzzi, perchè egli si intrattenne quasi un'ora ammirando i più insigni capolavori che vi sono esposti e dei quali il direttore gli porse ampia notizia insieme cogli impiegati da lui dipendenti.

Un' altra improvvisata dei reali.

Solo nella notte, a ora tarda, si seppe dal Comitato che i reali avrebbero fatto una visita stamane alle 7,30 in piazza d'Armi, per completare il giro nelle Mostre non vedute ieri.

Alle 7,30 erano già sulla piattaforma della stazione d'arrivo — dovendo i reali venire dal Parco con la ferrovia elevata — molti del Comitato e delle autorità e rappresentanze. Notammo: Besana, Giachi, Jacini, Manusardi, prof. Colombo, sen. Colombo, Bertarelli, Ancona, Vanzetti, Crivelli Serbelloni, ammiraglio Ricotti, colonnello Malfatti, San Just di Teulada, Salmoiraghi, ing. Nathan, ing. Jona, Fumagalli, dott. Diena.

Ma poco dopo viene un nunzio di Mangili: i reali verranno in carrozza, dall'ingresso in piazza 6 Febbraio, perchè fino alle 8,30 l'impresa Gadda non dà la corrente elettrica. E tutti scendono ad aspettare sul piazzale.

Alle 8,10, nuovo nunzio: i reali sono già nel recinto, entrati dal viale Buonarroti. E infatti sono già avviati, col sen. Mangili, al padiglione delle Manifatture della Regia. La regina è in completo *bleu-marin* ed ermellino.

Ricevono i reali il cav. Pendini, il cav. Carosio, il dott. Sant'Ambrogio dell'ufficio chimico, e fanno da guida, attraverso le belle sale, innanzi alle mirabili macchine cui attendono 19 operaie in cuffietta bianca e una diecina di meccanici. Il re osserva con curiosità le macchine in azione ed i prodotti, dei quali però — osserva ridendo — non è consumatore.

Di là si passa alla Marina, per l'ingresso sud. Ricevono e guidano i sovrani per le diverse sezioni i rispettivi rappresentanti: Ricotti, pres. della Commissione, Ancona e Malfatti vice-presidenti, colonnelli Pruneri e Tornielli per la sezione italiana, comm. Augusto Serena commissario per l'Inghilterra, barone von Herff per la Germania. I reali s'intrattennero cortesemente con tutti, fermandosi innanzi a tutte le sezioni, ammirando specialmente i colossali cannoni Maxim e Krupp in manovra.

Fecero anche una bella visita alla bella

Fecero anche una breve visita alla bella gressione al padiglione delle Terni-Odero.

Nella sezione italiana, ove figurano bellissimi modelli, fu offerto ai sovrani una spettacolo che parve invero poco serio: il varo di una barchetta in un vaschetta; un giocattolo da bambini.

In complesso il re mostrò di riportare dalla visita alla Galleria dei Trasporti di mare — veramente grandiosa e pittoresca nell'aspetto — una profonda impressione.

Al padiglione dell'Automobilismo.

Usciti dal padiglione della Marina, per la porta che fronteggia la facciata della stazione, il re e la regina attraversarono in automobile il grande piazzale e scesero dinanzi al padiglione dell'automobilismo.

Erano ad attenderli ai piedi della gradinata il presidente dell'Automobile Club di Milano e tutti i membri della direzione. E la visita incominciò precisamente dallo *stand* dell'A. C. milanese dove il re ammirò molto le coppe che lo ornano.

Sostarono in seguito dinanzi agli *stands* del Pirelli e della Serpollet italiana. Scesi dai pepioni nella navata centrale ammirarono le Mostre Isotta Fraschini, Fiat, Bianchi scambiando rapide parole coi rispettivi rappresentanti.

In fondo alla navata centrale, sul limitare della sezione francese furono ricevuti dal commissario generale Jozon che si aggiunse al corteo mentre questo proseguiva e recavasi nella galleria di destra penetrando nella bellissima sala dov'è la mostra di carrozzeria S. Giorgio di Genova.

Videro poi i reali le mostre tedesche Adler di Frankfurt e Mercedes e ultimo lo *stand* delle officine Turkheimer.

Usciti per l'ingresso principale furono portati in automobile alla gradinata della stazione elevata. Un treno attendeva: vi presero posto con tutte le autorità che li avevano accompagnati nella visita.

Scesero al parco alle 9,10. Là attendeva una carrozza di corte: vi salirono la regina, il re — congedandosi dal sen. Mangili e dagli altri membri della Presidenza — il generale Brusati e il capitano di fregata Caffero.

La carrozza, circondata dai corazzieri, uscì per la porta principale di via Gadio dirigendosi senz'altro alla Stazione Centrale.

Una visita mancata e una di troppo!

Sorprese molti dei presenti, e fa meraviglia a noi, che il Comitato o coloro che circondano i reali, non abbiano riflettuto alla inopportunità della visita — appositamente voluta, con una digressione dal giro — al padiglione delle Terni; mentre non si è data tale soddisfazione, desiderata, alla Mostra del Lavoro degli Italiani all'Estero.

Il lavoro delle Terni frutta ad una Compagnia di azionisti ed è parassitario del denaro del Paese; quello dei milioni di figli emigrati è onore e fortuna della madre patria!

Il ballo a Corte.

Il programma delle solennità inaugurali è finito questa notte con una meravigliosa festa da ballo a Palazzo Reale.

L'invito lanciato dal prefetto di palazzo per ordine dei reali era per le ore dieci, ma proprio in quell'ora mentre le sale sontuose della reggia si riempivano d'invitati, i reali venivano chiamati al balcone dalla folla stipata nella piazza.

Ritiratisi dal balcone i reali e la principessa Letizia coi seguiti fecero il loro ingresso nel superbo salone delle Cariatidi, illuminato con uno sfarzo veramente regale, nel quale già si affollavano più di duecento signore vestite ed ingemmate con eleganza suprema.

I reali e la principessa sedettero, attorniati dai seguiti, a metà del lato destro del salone e subito cominciarono le danze che continuarono abbastanza animate fino alle undici e mezza, fino a quando cioè i reali si ritirarono nei loro appartamenti.

La grandiosità dello spettacolo, oltrechè dal colpo d'occhio veramente *feerique* che offriva il salone delle Cariatidi, era dato dalla folla di signore, di diplomatici, di autorità, di gentiluomini che animavano con un viavai incessante e vivace la serie sterminata delle ampie e sontuose sale condannate a silenzi troppo lunghi.

Appena si furono ritirati i reali si aprirono le porte del *buffet* imbandito con suntuosità regale, e che la vicinanza col salone delle Cariatidi fece subito affollare in modo straordinario.

Poi le danze furono riprese con maggior brio e alle due di stamane si ballava ancora allegramente.

La partenza dei reali.

Le autorità militari e di Pubblica Scurezza avevano ieri disposto che per la partenza dei reali annunziata per le ore 9,30 di stamane, i soliti cordoni militari facessero ala al passaggio del corteo.

Ma all'ultimo momento un contr'ordine fece restare la truppa in quartiere, e salvo che sul piazzale della stazione, ov'erano delle schiere di cavalleggeri Guide e Nizza col comando, la circolazione nelle vie di Milano non fu interrotta.

Nella sala reale erano ad attendere i sovrani il sindaco sen. Ponti, il prefetto sen. Alfazio, il presidente dell'Esposizione sen. Mangili, i membri della Giunta comunale, i rappresentanti delle altre autorità civili e militari, senatori, deputati e dame di corte.

Facevano servizio d'onore all'ingresso un drappello di pompieri col comandante Goldoni.

I reali giunsero, provenienti dalla loro visita all'Esposizione, dieci minuti prima della partenza e s'intrattennero particolarmente col sindaco e col presidente dell'Esposizione Mangili.

Il treno reale usciva di stazione alle ore 9,30 precise, salutato dalla marcia suonata dal corpo musicale civico.

La principessa Letizia che accompagnò stamane i sovrani alla stazione, partirà per Venezia nel pomeriggio.

Cronaca dello Sport

LE FESTE OLIMPICHE DI ATENE

Telegrafano da Atene, 1:

Alle ore 4 tra vivissima as[...] di immensa folla gremente lo Sta[...] li di tromba annunziano l'arr[...] tori della corsa ciclistica Marato[...] lometri.

Giungono tra vivi applausi i fra[...] Bardonneau e Luguet.

Alle ore sei altri squilli di trom[...] ziano l'arrivo del vincitore della [...] stica Maratona 42 chilometri.

L'emozione del pubblico è imm[...] ge primo il canadese Sherring c[...] piuto il percorso in due ore e 51 m[...] ini, 23 secondi e tre quinti; se[...] berg svedese, terzo Frank americ[...] cipe Giorgio accompagno corre[...] tore fino al traguardo.

L'italiano Petri si ritirò dalla [...] stica perchè indisposto e l'italia[...] è ritirato dalla corsa ciclistica p[...] delle gomme.

Nelle altre gare della giornata [...] vincitori nella corsa di 110 metri [...] Leavvit americano, corsa di 800 [...] grin americano, nel salto in alt[...] corsa Evry americano che ragg[...] za di 1,56; per il lancio del d[...] Jearvinen finlandese, nel salto in [...] corsa Leahy inglese che ha supe[...] za di metri 1,77 ½.

Stamane Pierantoni tenne una [...] sul tema *Ellenismo, e della civil[...] re delle Olimpiadi.*

Assistevano alla conferenza il m[...] gli affari Esteri numerose autori[...] tà, molto pubblico.

Pierantoni fu vivamente appla[...]

Oggi si proclamarono i campi[...] Per la corsa di 1500 metri: Lig[...] ricano; per la corsa di 400 me[...] americano; salto triplo, Oconoor [...] tri sette e cinquanta; per tiro [...] (squadre): prima austriaca, seco[...] terza svedese.

Stasera al Circolo degli ufficiali [...] go un ricevimento cui intervenne[...] ufficiali esteri presenti. La festa [...] lantissima.

Telegrafano da Atene, 2:

Oggi vi fu un pranzo a Corte [...] perti, ai rappresentanti esteri all[...]

Vi intervennero il re, la regina e [...] cipi.

Il senatore Pierantoni present[...] italiani alla regina e al re, poi p[...] discorso inneggiante alle Olimp[...] lanti i popoli di tutto il mondo.

Aevndo il maresciallo di Co[...] il banchetto, avvertito il senatore [...] che il re, desiderava portare un s[...] luto agli italiani, Pierantoni le[...] al re, che rispose ringraziando e s[...] gli italiani.

Nel pomeriggio vi fu nello Stadi[...] diosa festa; vi assisteva un im[...] blico. Gli esperimenti delle scu[...] no benissimo.

Alle ore 17 comincia la prem[...] vincitori delle Olimpiadi.

La premiazione dei vin[...]

Telegrafano da Atene, 3:

Ieri vi fu la solenne cerimonia [...] miazione dei vincitori nei giuo[...] Vi assistettero i Sovrani, il Pr[...] rio, il corpo diplomatico, ecc. [...] gazzi salutano l'entrata dei So[...] da unanimi di *Zito!* agitando [...] La proclamazione dei premiati [...] applausi unanimi. Specialment[...] sono i marinai della *Varese*, i [...] la *Bucintoro* di Venezia, il ci[...] Verri. Alla fine della cerimon[...] presidente della Commissione [...] al Comitato ateniese, in nome [...] di Roma, la riproduzione in br[...] pa Capitolina, tra applausi cal[...] nerali dei presenti e grida di [...] lia!» Il Comitato ateniese don[...] Principe ereditario.

Colla cerimonia odierna term[...] Olimpiadi. Gli italiani riportar[...] ti premi: La Società « Ferrucc[...] ottenne il dono dal Governo gr[...] tà « Roma » di Roma ottenne [...] Comitato dei giuochi olimpic[...] *Bucintoro* di Venezia ottenne l[...] dalla Società nautica. Il dono [...] della Marina italiana fu conferi[...] greci.

Ecco la classificazione delle va[...]

Gli italiani hanno riportato 13 [...] mi, 5 secondi, 2 terzi. La Francia [...] to 23 primi premi, 13 secondi, 1[...] Stati Uniti riportarono 11 primi [...] secondi, 6 terzi. La Germania [...] 10 primi, 16 secondi, 13 [...] Grecia riportò 9 primi, 20 s[...] terzi. L'Inghilterra riportò 8 pr[...] condi, 6 terzi. La Svizzera ripo[...] 3 secondi, 1 terzo. La Danimarca [...] to 4 primi, 1 secondo, 1 terzo. [...] ha riportato 4 primi, 8 secondi, [...] Norvegia ha riportato 4 primi, [...] terzi. L'Austria riportò 3 primi, [...] 2 terzi. Il Canadà riportò 1 primo [...] La Boemia riportò 1 primo, 1 [...] terzi. L'Australia riportò 1 [...] Svezia 2 primi, 5 secondi, 7 ter[...] 2 primi, 2 secondi, 3 terzi.

Nota satirica del giorno

LE ROSE DEL MARTIRIO.

(Dal *Fischietto.*)

L'incoscienza dello Czar..., la [...] cosacchi..., la vergognosa apatia [...] ni *civili*... son cose che passano. [...] *ridowna* rimane!

SCIARADA.

Sian brevi o lunghi i giorni a o[...]
vedere il *primo*. È lettera il seg[...]
Del *fin* non so il perchè ci priv[...]
che felice farìa pur molta gente [...]
Verace a volte è il *tutto* ma c[...]
propaga il bene e il mal del m[...]

Spiegazione della sciarada al[...]
Sen-at-o-re. — Seno-[...]

IN CUCINA.

FRITTURA DI FINOCCHI. [...] finocchi dalle foglie dure, [...] spicchi e lessateli in acqua [...] Intanto sbattete un tuorlo d'uovo [...] zico di sale, un etto di farina [...] d'olio e un altro di acquavite [...] aggiungendovi qualche goccia [...] pasta omogenea non troppo [...] scerete riposare per due o tre [...] tevi un albume sbattuto a neve [...] gnate i finocchi scolati, asciu[...] che friggerete, a fuoco vivo, in [...]

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

ECHI DEL 1° MAGGIO

Alla Borsa del lavoro — Un soldato di fanteria che si rifiuta di obbedire.

Ci telefonano da Parigi, 2, sera. (G.):

Solo verso il pomeriggio si è notata una certa animazione in piazza della Repubblica. All'interno della Borsa gli scioperanti tipografi e le altre corporazioni che continuano a mantenersi in isciopero, e che in totale rappresentano circa un quarto degli operai di Parigi, tengono continue riunioni.

Si nota una certa effervescenza. Tutte le adunanze degli operai hanno votato indirizzi di simpatia al tenente Tissandier il cui gesto è stato magnificato in parecchi discorsi.

La piazza della Repubblica è occupata, in previsione di possibili torbidi, da numerose guardie repubblicane e dalla polizia.

Verso le ore due un incidente si è prodotto davanti al salone del Tivoli che era circondato da un reggimento di fanteria. Un battaglione di quel reggimento era stato richiesto per organizzare il servizio d'ordine nelle strade vicine, quando un soldato si rifiutò di marciare coi compagni. Fu immediatamente condotto nella casema di Chatea d'Eau e posto agli arresti di rigore. Il soldato allorquando venne dato l'ordine di marciare insieme ai compagni, gettò le armi e lo zaino ai piedi del capitano dicendo:

« Sono socialista anch'io e non voglio marciare contro il popolo. »

Tutti i tentativi fatti dagli ufficiali perchè si decidesse a riprendere le armi, furono vani. Allora il soldato venne arrestato. Il generale Dalstein comandante la piazza di Parigi si è recato immediatamente alla caserma di Chateau d'Eau per interrogare il soldato ribelle. Al ministero della Guerra si dichiara che la narrazione dei giornali circa questo incidente è inesatta.

Il soldato in questione sarebbe stato posto agli arresti per essere rientrato in caserma dopo quattro giorni di assenza.

Il tenente Tissandier messo in ritiro.

Su proposta del ministero della Guerra Etienne il presidente della Repubblica Fallières ha firmato oggi un decreto che mette in ritiro il tenente Tissandier che pronunciò alla Borsa del Lavoro il noto discorso.

Un morto nelle dimostrazioni di ieri.

Un giovanotto sui vent'anni del quale non si sa ancora il nome è stato ucciso durante le dimostrazioni di ieri da una palla che lo ha colpito in fronte.

Gli scioperi nelle provincie.

Un telegramma da Lione reca che gli operai che hanno ripreso il lavoro ammontano a [illegible] mila.

Bombe vere e bombe false.

Un telegramma da Chantenay nel dipartimento della Loira inferiore reca che in un vagone di un treno merci proveniente da Parigi e diretto a Nantes sono state trovate [illegible] casse di cotone fulminante, senza alcuna indicazione nè di destinazione nè di destinatario. Venne aperta un'inchiesta. Non è però escluso che questo cotone fulminante rappresentasse un invio fatto a qualche officina del dipartimento.

Oltre le bombe trovate e che vi ho segnalate un altro ordigno è stato trovato oggi sulla ferrovia esterna di Parigi. Un guardiano vide la bomba che si trovava vicino ad un binario e la consegnò alla polizia che la trasportò al laboratorio municipale.

La miccia di questa bomba era stata accesa ma si spense da sè.

Questa notte un soldato di fanteria che si trovava di fazione ad un passaggio a livello presso la stazione di Vallée venne aggredito da un individuo che gli sparò contro una rivoltella. La guardia rispose con un colpo di fucile mentre dava l'allarme, ma l'aggressore scomparve nelle tenebre.

Il dottor Girard ha dato ai giornalisti le seguenti spiegazioni circa le bombe vere e false trovate ieri e stanotte a Parigi e nei dintorni.

La maggior parte degli ordigni che ci sono stati portati erano l'opera di burloni di pessimo genere. Alcune tuttavia presentano dei caratteri inquietanti.

Così la bomba che è stata trovata ieri a Saint Germain a piedi della statua di Thiers conteneva delle mescolanze pericolose. Una bomba quasi identica è stata scoperta vicino alla chiesa di San Pietro. La bomba trovata presso il ponte di Austerlitz avrebbe prodotto un'esplosione assai rumurosa, ma senza gravi risultati.

Ieri sera ci è stata portata una bomba grossissima che era stata trovata sulla soglia di una casa al numero 29 in *rue du Temple*. L'ordigno era composto di una scatola di latta del peso di circa cinque chilogrammi e conteneva una gran quantità di chiodi misti a delle sostanze esplosive.

Il progetto di un colpo di Stato - Documenti gravi — Una barba finta.

Ci telefonano da Parigi, 2 notte. (G.):

Il conte di Beauregard è stato fatto partire oggi da Nizza alle ore tre col treno espresso per Parigi dove arriverà domattina. Egli prese posto in un vagone di prima classe ed era accompagnato da due agenti di P. S., da suo figlio e da un medico che viaggia in sua compagnia.

Alla stazione di Nizza erano a salutarlo parecchi suoi amici.

Pare che alcuni generali siano compromessi nella faccenda del complotto. Infatti il ministro della Guerra Étienne ha invitato tre generali a passare dal suo gabinetto per essere da lui interrogati e per avere spiegazioni circa i sospetti che pesano sopra di essi.

I giornali parigini continuano a pubblicare documenti relativi al complotto. Uno di questi è costituito da una lettera del generale Niel dalla quale risulterebbe, che il generale stesso ebbe un appuntamento in un circolo di Parigi col conte di Beauregard per un colloquio riflettente il complotto politico che aveva per fine lo scopo di proclamare in Francia l'impero.

Il conte di Beauregard come risulta dai documenti sequestrati, aveva mandato in giro ad una grande quantità di persone, compresi i tre generali in questione, un opuscolo nel quale egli dimostra la necessità per la Francia che venga proclamato imperatore Vittorio Napoleone, sulla base dei plebisciti. Però, aggiunge l'opuscolo, un simile plebiscito deve venire aiutato da nn colpo di scena come quello del generale Bonaparte del 18 brumaio e quello del principe Napoleone del 2 dicembre.

Dopo il suo ritorno dall'esilio, il conte Dillon, che fu il collaboratore del generale Boulanger, si è ritirato nell'isola di Werdel, dove si occupa attualmente di imprese industriali. La scorsa notte la polizia ha operato una perquisizione nella sua villa. Si ignorano ancora i risultati di tale importante operazione. Un'altra perquisizione è stata fatta in mattinata nella villa del generale De Taradel, presso Tolone. L'operazione è durata quattro ore e furono sequestrate parecchie carte, che vennero immediatamente mandate a Parigi.

Da una lettera che pubblica la *Pétite République*, firmata dal conte di Beauregard — ed è anche questo uno dei documenti caduti in mano dell'autorità — risulta, che il conte consigliava ad un amico suo, di cui nella lettera non è fatto il nome, a provvedersi di una barba posticcia presso un noto parrucchiere di Parigi il quale, sempre secondo la lettera del conte Beauregard, apparterrebbe egli pure al partito imperialista.

A cosa dovesse servire la barba la lettera non lo dice, ma il documento in sè stesso riesce tuttavia interessantissimo.

Il complotto contro la Repubblica.

Ci telefonano da Parigi, 3:

Sono imminenti nuovi arresti per la faccenda della scoperta del complotto contro la Repubblica. Si dice che tali arresti verranno eseguiti stamattina stessa.

Le « fiches » clericali.

Continuando i giornali clericali a smentire energicamente che l'abate Fourmentin fosse stato trovato in possesso di *fiches* a carico di ufficiali repubblicani, il *Matin* stamane ne pubblica altre ancora sulla cui autenticità non è più possibile alcun dubbio.

Un istituto oceanografico a Parigi.

Il principe di Monaco ha indirizzato una lettera a Casimir Perier, presidente della Società degli amici dell'Università di Parigi, nella quale egli dice essere sua intenzione di elargire la somma di quattro milioni di franchi per la creazione in Parigi di un Istituto Oceanografico.

Il *Figaro* di stamane, nel dare la notizia, dice che la creazione di questo Istituto a Parigi, risponde ad un vero bisogno della scienza e colma una lacuna che esisteva in Francia.

INGHILTERRA

Coalizione parlamentare contro L' « Education Bill ». - Socialisti, conservatori e nazionalisti uniti.

Ci telefonano da Londra, 3, matt. (B.):

Il gruppo parlamentare nazionalista irlandese si è riunito oggi sotto la presidenza del suo *leader* John Preedmond, ed ha deciso di votare contro la seconda lettura dell'*Education Bill*.

L'Opposizione, nella particolare questione dell'*Education Bill*, sarà quindi formata da una parte dei socialisti, che vorrebbero la secolarizzazione completa delle scuole e l'abolizione di ogni insegnamento religioso; dall'altra dai conservatori anglicani e dai cattolici irlandesi, i quali vorrebbero invece l'insegnamento dogmatico.

Il Governo liberale, al contrario, come è noto, vuole introdurre col progetto Birrel un insegnamento puramente biblico, e abolire qualsiasi catechismo e qualsiasi dogma.

La lotta parlamentare sarà aspra e accanita, ma nonostante la multicolore coalizione formatasi contro, il Governo dispone sempre di una considerevole maggioranza, che gli permetterà di condurre a buon porto il progetto Birrel.

L'abolizione del voto plurimo.

Nella seduta d'oggi alla Camera dei Comuni il Governo ha presentato un progetto di legge per l'abolizione del voto plurimo nelle elezioni parlamentari. Il voto plurimo in Inghilterra è già stato abolito nelle elezioni amministrative, ma nelle elezioni parlamentari permane il diritto di votare per qualifiche differenti in due o più collegi distinti. Il nuovo progetto è stato accolto con 327 voti favorevoli e 66 contrari; immediatamente è stato quindi passato in seconda lettura.

AUSTRIA-UNGHERIA

La crisi austriaca risoluta.

Telegrafano da Vienna, 2:

La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani le ordinanze imperiali esoneranti dalle rispettive funzioni Gautsch, presidente del Consiglio e Bylandrheidt, ministro dell'Interno; e nominante il principe Hohenlohe presidente del Consiglio e gerente del ministero dell'Interno.

SVIZZERA

Un nuovo traforo.

Ci telefonano da Bellinzona, 3:

Il Governo ticinese ha chiesto al Consiglio generale di fare studiare il nuovo traforo del monte Ceneri in vista della progettata linea della Greina, e ciò prima di esigere dalla Compagnia del Gottardo la posa del secondo binario sul tratto Giubiasco-Chiasso.

RUSSIA

Le dimissioni di Witte accettate.

Telegrafano da Pietroburgo, 2:

L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo annunzia, che l'*ukase* sulle dimissioni di Witte sarà pubblicato domani.

Si designa Goremykine come futuro presidente del Consiglio. Nei circoli bene informati si assicura che Goremykine continuerà la politica di Witte.

Il conte Witte continua a godere la piena fiducia dello czar; si dimette esclusivamente in causa della alterazione prodotta nella sua salute dal lavoro colossale al quale si sobbarcò.

Witte decise ora di riposarsi non potendo continuare una vita così faticosa.

Goremydine successore di Witte.

Ci telefonano da Londra, 3, matt. (B.):

Il *Daily Express* ha da Pietroburgo:

« Si annuncia semiufficialmente che Goremydine succederà a Witte nella carica di primo ministro. Benchè sia già stato una volta ministro degli Interni, Goremydine non è certamente un personaggio di vaglia. Egli ha dato il nome alla Commissione nominata per investigare e punire i disordini agrari, e fece un fiasco piramidale perchè gli zemstwos rifiutarono di collaborare con lui. È certo che diventato presidente dei ministri non sarà che uno strumento cieco nelle mani di Durnovo.

I giornali raccolgono la voce che Witte verrà nominato reggente delle grandi funzioni di finanziere e presidente del Consiglio imperiale.

La fine del trucco liberale in Rusisa. Il perchè delle dimissioni di Witte — Witte più reazionario dello czar.

Ci telefonano da Londra, 3, matt. (B.):

La Russia sta ancora una volta per attirare su di sè gli sguardi di tutto il mondo e suscitare l'interesse generale nella politica internazionale. La convocazione della Duma, il costituzionalismo nelle elezioni generali, la conclusione del prestito russo, le dimissioni del conte Witte da primo ministro, sono tutti fatti che indicano il principio di una nuova fase della grande crisi dell'impero moscovita.

Questo rinnovarsi dell'interesse generale alle vicende della Russia, che in realtà esercitano un certo fascino per chiunque abbia un po' di immaginazione storica ,si nota oggi nei lunghi telegrammi da Pietroburgo e nei lunghissimi commenti dei giornali inglesi.

L'argomento del giorno sono oggi le dimissioni di Witte. Il dott. Dillon, corrispondente del *Daily Telegraph* cerca in uno dei suoi luminosi telegrammi, di dare una spiegazione all'opera di Witte e di fornirne una versione accettabile e simpatica. Per il dottor Dillon, il compito che stava di fronte a Witte era impossibile; la sua era un'opera di Sisifo e questo ne spiegherebbe l'insuccesso. Ma la nota intimità ed amicizia che si sa esistere fra il Dillon e Witte, mette in guardia contro queste giustificazioni che sono per lo meno sospette di parzialità.

In realtà nell'opinione pubblica inglese, Witte è scaduto assai ed ha perduto tutto il suo primitivo prestigio. Lo si giudica un falso liberale e si condanna il suo pseudo liberalismo che in realtà non era altro che un trucco. Anzi il *Daily News* lo definisce come un Chamberlain della politica russa, vale a dire come un politicante che ebbe subito un reale senso democratico ma che essendo di principii incerti, è diventato poi uno strumento dei nemici del popolo.

Ma i più interessanti particolari sulle dimissioni di Witte li dà oggi il corrispondente da Pietroburgo del *Times* il quale telegrafa:

« Fu solo ieri mattina alle dieci che si annunciarono ufficialmente le dimissioni del conte Witte da primo ministro, e questo ritardo nel comunicarle al pubblico si deve alla speranza di poter addivenire ad un compromesso. Sono in grado ora di darvi la spiegazione esatta dei motivi che resero necessario il ritiro di Witte dal potere. Egli domandava la promulgazione di nuove leggi *immutabili ed organiche* allo scopo di ottenere per lui ogni libertà di azione, con la protezione dell'autocrazia, privando così la Duma di ogni iniziativa di affari interessanti il Governo futuro del paese. L'indignazione che si manifestò subito a questo riguardo in tutta la stampa indipendente, quando il giornale *Il Retch* rivelò questo progetto di Witte, fece risaltare assai bene il carattere pericoloso di un tale tentativo diretto ad armonizzare l'antico col nuovo regime.

« Non ci fu bisogno di tante argomentazioni per convincere lo czar che vi era un pericolo. L'imperatore dichiarò in termini categorici che secondo lui il progetto di Witte era imprudente e pericoloso. Esso concerneva le promesse solenni contenute nel manifesto del 30 ottobre: era quindi imprudente perchè una legge fondamentale non potrebbe avere un carattere di conciliazione se non è approvata dalla nazione. Il progetto è pericoloso — disse l'imperatore — perchè la promulgazione di leggi senza l'approvazione della Duma costituirebbe per modo di dire una sfida a questa assemblea che emana dalla nazione stessa. L'imperatore si dichiarò anche desideroso di vedere il paese governato con ordine e di constatare che la pace fosse finalmente assicurata in Russia. Questo nuovo progetto non avrebbe fatto che provocare dei conflitti ed avrebbe compromesso il sovrano di fronte al suo popolo. Bisogna aspettare — aggiunse lo czar — che la Duma abbia cominciato il suo lavoro, poi si vedrà che cosa si dovrà fare.

« Il conte Witte rispose che per quanto riguarda un paese che abbia una vita politica normale gli argomenti di sua maestà erano irrefutabili, ma che nel caso particolare della Russia era anzitutto necessario di costruire, per così dire, una diga contro la marea montante delle passioni politiche. A meno che non si accetti la proposta che io faccio — aggiunse il conte Witte — la Duma non formulerà che delle domande eccessive ed esorbitanti ed insisterà con la sua maggioranza a mantenerle, e così ogni concessione futura perderebbe il carattere di concessione volontaria che è indispensabile al mantenimento della monarchia. L'imperatore rifiutò però di arrendersi alle argomentazioni del conte Witte, ed è principalmente per queste considerazioni che Witte ha dovuto dimettersi. Certo il fatto che il conte Witte non è mai stato una persona cara alla Corte, ha contribuito a provocare questo avvenimento, e non è ancor fuori di dubbio che l'imperatore sia sinceramente disposto ad abbandonare i metodi burocratici per chiamare i suoi sudditi a prestare un cordiale e benefico concorso all'opera del Governo.

« Riguardo alla sostituzione di Witte, si sa che la funzione di ministro degli Interni attualmente affidata a Durnovo, non è che passeggera e che a giorni egli sarà nominato primo ministro. »

AFRICA

Situazione grave nel Natal. Un disastro evitato.

Ci telefonano da Londra, 3, matt. (B.):

Un telegramma giunto questa notte porta le notizie delle operazioni militari, che si sono compiute domenica al Natal.

La colonna del colonnello Mancell è arrivata vicino a Mikono-Hill nel pomeriggio di domenica semiaffamata, senza carri, con pochissime munizioni di riserva, ma, appena arrivata, potè essere riprovvigionata, essendo sopraggiunta la colonna di soccorso.

Mentre la colonna ritornava indietro sotto gli ordini del capitano Alexander, furono scoperte parecchie pattuglie di ribelli, che si dirigevano in forze su Mikono-Hill. Dai fianchi della colonna inglese si staccò subito un drappello, che tentò di dare la caccia a un gruppo di ribelli, che fuggivano portando con loro trecento capi di bestiame rubati a una tribù fedele agli inglesi.

Il capitano Alexander distaccò da una delle sue ali un plotone di soldati, ma i ribelli ingrossavano a vista d'occhio, tanto che il comandante dovette ordinare di mettersi in quadrato. Questa misura precauzionale salvò il convoglio da un disastro certo, poichè i ribelli, che pure avevano spiegato moltissime forze, non osarono attaccare il quadrato. La situazione, nonostante i rapporti ufficiali che corrono e che sono per lo più ottimisti, diventa man mano peggiore.

Uno spaventevole incendio a Fez. - Un intero quartiere distrutto. - L'incendio spento per mezzo di un fiume.

Ci telefonano da Parigi, 3 (G.):

Un telegramma al *Journal* reca che un incendio disastroso si è sviluppato ieri in uno dei più importanti quartieri commerciali di Fez. Per un vero miracolo non è andato distrutto anche il palazzo delle Poste francesi che si trova appunto ad una delle estremità di tale quartiere.

Il panico della popolazione è stato enorme, specialmente in una moschea, dove si era riparata una gran folla, e che venne attaccata dalle fiamme.

Vedendo che tutti gli sforzi fatti per domare l'incendio riuscivano vani, venne adottato un metodo radicale: si tagliò un argine di un fiume che passa vicino alla città, e lo si lasciò straripare allagando tutto il quartiere incendiato. I danni causati da questo allagamento sono naturalmente grandi ma sarebbero stati ancor più gravi se l'incendio non fosse stato spento poichè si sarebbe propagato a tutta la città.

La feccia della popolazione, approfittando del disordine si diede a saccheggiare anche le abitazioni non attaccate dal fuoco. Avvennero conflitti e vi furono un morto e numerosi feriti.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

1° MAGGIO

In Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 2 mattina (B.)

Il primo maggio in Inghilterra passa sempre inavvertito, e anche quest'anno non ha fatto eccezione. L'astensione dal lavoro è stata nulla o insignificante. Certo non un solo negozio nè un'officina in Inghilterra rimasero chiusi per il primo maggio. Una processione non molto numerosa, composta per due terzi da socialisti e anarchici stranieri, si è recata, come al solito, a Hyde Park dove diversi oratori parlarono in tutte le lingue stando in piedi su diversi carri. Una grande folla si è radunata intorno al carro n. 6 perchè doveva parlare la contessa socialista War Wich, ma la contessa all'ultimo momento ha inviato un telegramma scusandosi di non potere intervenire.

In Svizzera.

Ci scrivono da Zurigo, 1:

La manifestazione del proletariato internazionale è riuscita imponente. L'astensione d l lavoro fu generale senza il minimo incidente.

I quartieri popolari imbandierati ed animatissimi presentavano un aspetto pittoresco. Nella mattinata ed in diverse località si tennero conferenze da prescelti oratori socialisti. Al teatro *Velodrom*, affollato da operai italiani, parlò, applauditissimo, Domenico Armuzzi.

Alle due pom., un lunghissimo corteo, con dieci musiche e moltissime bandiere, stendardi e cartelloni, percorse le vie principali della città, sostando al parco *S hlölhzli*, ove, in diverse lingue furono pronunciati discorsi tra applausi entusiastici.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 2 maggio.
Presidenza del Presidente BIANCHERI

Ci telegrafano da Roma, 2:

L'onor. Biancheri occupa puntualmente il seggio presidenziale alle ore 2 ed apre subito la seduta, non preoccupandosi che siano presenti appena quindici deputati.

Anche le tribune sono spopolate.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del governo argentino, per l'omaggio reso alla memoria del senatore Mitra.

Comunica pure che l'on. Guido Baccelli ringrazia la Camera per la parte presa alla sua festa giubilare.

Annunzia che è stata presentata una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Vetroni per ingiurie.

Comunica pure che la Commissione d'inchiesta sulla Marina ha presentato il primo volume della sua inchiesta e, fra giorni, presenterà gli altri.

Per l'eruzione del Vesuvio.

L'on. Biancheri, continuando le comunicazioni della presidenza, esprime riconoscenza verso i reali e il duca d'Aosta per lo slancio col quale accorsero nei luoghi devastati dall'eruzione del Vesuvio.

Comunica quindi un telegramma col quale il Presidente della Camera francese espresse i sentimenti della Francia per questa disgrazia e comunica la risposta mandata a nome della Camera italiana.

Aggiunge che un altro telegramma di condoglianze fu mandato dalla Camera dell'Uruguay.

Ringrazia i capi delle altre nazioni che manifestarono le loro simpatie all'Italia e specialmente al sovrano dell'amica Inghilterra, che ha visitati di persona i luoghi devastati dall'eruzione.

Invia le condoglianze della Camera agli Stati Uniti pel disastro di San Francisco (*vivi applausi*).

SESIA, in nome dei lavoratori d'Italia, manda un saluto ed un augurio ai lavoratori dei paesi vesuviani, devastati dalla sventura.

Manda pure un saluto all'esercito.

PRESIDENTE si associa a questo saluto.

DE NAVA (s. s. Interni) si associa alle parole del Presidente.

Convenzione fra l'Italia e San Marino.

GIOVAGNOLI coglie l'occasione della discussione di questo disegno di legge per mandare un saluto alla gloriosa Repubblica di San Marino. (*Approvazioni.*)

BIANCHI (relatore) e LUZZATTI (ministro Tesoro) si associano. (*Nuove approvazioni.*)

È approvato l'articolo unico del disegno di legge.

Accertamento dei deputati impiegati

PRESIDENTE legge una lettera del Presidente della Commissione, con la quale, in seguito al collocamento a riposo del generale Pistoja, chiede di riesaminare la questione.

Voci: No! No!

GIRARDI (pres. Comm.) si rimette alla Camera.

GALLI e PANSINI propongono che la questione si risolva oggi.

Messa ai voti, la sospensiva della Commissione è respinta.

GIRARDI fa osservare che è giunta notizia dell'elezione di Taranto, che può far diminuire il numero dei deputati impiegati.

FRACASSI sostiene che si dovrebbe tener conto di questa elezione.

Sono approvate le conclusioni della Giunta.

Segue il sorteggio dei deputati professori, che sono aggregati alla categoria dei magistrati.

Sono sorteggiati gli on. Berenini, Castellino, Fradeletto, Mantica e Queirolo (*ilarità*).

Sono aggregati alla categoria generale i professori Baccelli, Battelli, Cardani, Colajanni, Gianturco, Giardina, Giovagnoli, Rummo, Stoppato (*commenti*).

Sull'ordine del giorno.

RONCHETTI propone che si discuta domani il disegno di legge per la costituzione di un comune autonomo della frazione di Vernate.

GIOLITTI nota che, secondo il regolamento, si debbono discutere, nel testo proposto dal Governo i bilanci intorno ai quali la Giunta del bilancio non abbia riferito entro il mese di marzo (*approvazioni*).

Propone quindi che s'inscrivano subito all'ordine del giorno i bilanci.

PRESIDENTE riconosce giusta l'osservazione dell'on. Giolitti e dichiara che tre relazioni sono in corso di stampa.

Ha fatto alla Giunta del bilancio le necessarie premure. Appena le relazioni saranno pronte verranno pubblicate.

GIOLITTI nota che non si tratta di deliberare, si tratta soltanto di eseguire una disposizione tassativa di regolamento.

MANNA (relatore del bilancio dell'Istruzione) rileva che non ancora ha ricevuto dal ministro del Tesoro le note di variazione.

SONNINO (pres. Consiglio) osserva che il ritardo nella presentazione delle relazioni non è tutto imputabile alla Giunta del bilancio. Le relazioni stanno per essere presentate. Prega l'on. Giolitti di non insistere.

GIOLITTI ripete che la Camera dovrebbe non deliberare, ma eseguire il regolamento.

Prende atto delle parole del Presidente del Consiglio, sperando che si possa evitare l'esercizio provvisorio.

I danni per l'eruzione.

SALANDRA (min. Finanze) risponde subito alle interrogazioni relative ai danni dell'eruzione del Vesuvio.

Il Governo non ha mancato di fare il suo dovere, nè mancherà per l'avvenire.

Un disegno di legge si sta preparando in base all'accertamento dei danni avvenuti. Il disegno di legge si ispirerà ai bisogni delle località danneggiate e sarà presentato nel più breve termine possibile e subito sottoposto all'approvazione del Parlamento.

ROSSI E. chiede che nell'ordine del giorno di sabato sia inscritta la mozione relativa alla condanna del tenente Pasquini.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 4,45.

Senato del Regno

Seduta del 2 maggio.
Presidenza del Presidente CANONICO

La seduta è aperta alle ore 3,10.

Si discute il disegno di legge: Norme per la concessione della cittadinanza italiana.

La discussione si svolge sul progetto modificato dall'Ufficio centrale.

DE SONNAZ nota la necessità di disciplinare in senso più liberale le disposizioni per la concessione della cittadinanza italiana. Prega il Governo di tener conto delle sue idee nel regolamento.

DI SAN GIULIANO (s. s. Esteri) difende il disegno di legge.

SONNINO (pres. Cons.) prega il Senato di votare il disegno di legge.

I tre articoli del progetto sono approvati.

Senza discussione si approvano delle note di variazioni al bilancio degli Esteri.

Si discutono le disposizioni relative alla navigazione del Tevere.

COLONNA F. vorrebbe che con maggiore alacrità si provvedesse alla sistemazione del tronco urbano del Tevere.

È approvato l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale che raccomanda l'urgenza sistemazione del Tevere.

Il disegno di legge è approvato.

Si approva il disegno di legge per l'esenzione dalle tasse postali in favore del Sindacato contro gl'infortuni del lavoro nelle zolfare.

La seduta si leva alle ore 5 pom.

CRONACA

LE ELARGIZIONI DEL RE. UN MANIFESTO DEL SINDACO.

Il re ha messo a disposizione del sindaco 50 mila lire a beneficio dei poveri di Milano e altre 20 mila a favore del fondo di soccorso per le vittime degli infortuni accaduti durante i lavori dell'Esposizione.

Il sindaco e la Giunta comunale ne hanno dato notizia alla cittadinanza col seguente manifesto:

« *Cittadini!*

« Le Loro Maestà, il Re e la graziosissima Regina alla vigilia di lasciare Milano hanno espresso al sindaco, con parole altamente lusinghiere per questa città, il Loro compiacimento e la Loro gratitudine per le accoglienze vostre schiette e cordiali.

« In pari tempo sua Maestà il Re ha messo a disposizione dell'amministrazione municipale cinquantamila lire, da destinarsi ad opera di pubblica beneficenza e altre 20 mila lire da aggiungersi al fondo di soccorso per gli operai vittime di infortuni durante i lavori della Esposizione.

« Cittadini! Agli augusti sovrani, che, larghi verso Milano di costante affetto hanno partecipato con tanta sollecitudine alla festa del lavoro e della solidarietà umana, questa Rappresentanza, interprete del vostro pensiero, manda l'omaggio della più profonda riconoscenza.

« *Dal palazzo del Comune il giorno 2 maggio.* »

IL 1° CONGRESSO DEGLI STUDENTI.

L'Università italiana a Trieste — A Carducci — Per Maria Spiridowna — La scuola laica.

La questione universitaria italiana in Austria, fu il punto principale della discussione dei congressisti, nell'adunanza antimeridiana di ieri. Il presidente della Società degli studenti trentini, riassunse la storia della questione, dimostrando, fra calorosissimi applausi, con parole vibrate la necessità di una università italiana a Trieste. Venne poi votato all'unanimità il seguente ordine del giorno.

« Gli studenti inscritti al primo Convegno internazionale degli studenti riuniti in Milano e rappresentanti ben 18 nazioni, riaffermando il diritto di ogni popolo d'istruire i propri figli nella lingua materna plaude alla opera dei compagni soggetti all'Austria intesa ad ottenere una propria università e nel nome della civiltà, si rivolgono al Governo austriaco, perchè presto sorgano una Università italiana a Trieste ed una slovena a Lubiana. »

L'aggiunta per una università slovena a Lubiana, fu proposta dallo studente Fattori, rappresentante della delegazione croata.

Lo studente Frilocchi, a nome degli studenti mantovani svolse il tema: *L'idea della Pace e le società internazionali*. Portò anche il saluto di Bologna, ricordando fra approvazioni, Giosuè Carducci, al quale i congressisti inviarono seduta stante il seguente telegramma:

Appendice del SECOLO 3 Maggio

MICHELE MORPHY 38

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Oh! lo spero bene... per quanto la notte sia stata tutt'altro che buona... e la ferita si presenti in condizioni piuttosto allarmanti. Adesso, veramente, pare che si sia acquietato... Per lo meno, il febbrone, che s'era dichiarato stanotte, accenna a diminuire...

— Non potrei vederlo un momento... soltanto per dargli il buon giorno, e dirgli che fra non molto la mia figliola lo verrà a sgridare... oh!... ma solo un pochino... povero agnelletto!... Essa ne va pazza, sapete?... proprio quel che si dice: pazza!

E lasciando cadere la sua pesante manaccia sulla spalla del gentiluomo, il quale non potè dominare un moto di istintiva repulsione ed un leggiero corrugamento delle sopracciglia, soggiunse:

— Ah!... potete proprio vantarvi di farne fare delle pazzie, tanto l'uno che l'altro... diavolo d'un marchese!

Il signor di Kermor si sottrasse a quella stretta null'affatto gradita, e che pure dovette subire al pari di tante altre umiliazioni — era il rovescio della sua aurea medaglia!... — e andò egli stesso ad informarsi delle condizioni del ferito.

Si sentiva effettivamente meglio: al delirio della notte era succeduta una prostrazione profonda... In quel momento Enrico scambiava qualche parola colla madre, seduta al suo capezzale.

— Che cosa vi dicevo io? esclamò con accento gioviale il marchese. Prima d'una settimana sarà rimesso in piedi. Conosco bene il mio sangue, io... Elena, bisogna essere ragionevoli... andatevi a riposare...

— V'assicuro, amico mio, che non mi sento assolutamente stanca. La mia notte era già finita quand'egli è... rincasato. Stavo anzi per mettermi a leggere.

— Mamma... il babbo ha ragione, intervenne debolmente Enrico. Te ne prego anch'io...

— Andiamo, dunque!... sorrise il signor di Kermor. È un ordine formale, questo... e non si deve mai contrariare un malato.

Poi, con una certa esitazione nella voce, come vergognoso di quanto stava per dire, soggiunse:

— Ah!... quasi me ne scordavo!... Di Bressieu è subito venuto a chieder notizie non appena informato della cosa... È un atto molto gentile da parte sua... Un uomo che ha tanti affari pel capo... e poi in giorno di sabato, anche... un giorno di scadenze... È di là che aspetta...

Il ferito si voltò nel suo letto di dolore... di tortura anzi, adesso, mentre il marchese continuava con crescente imbarazzo.

— La signorina di Bressieu... la nostra bella e cara Sidonia verrà essa pure nel pomeriggio a chieder nuove di questo fortunato mortale...

Enrico, fuori di sè, coll'anima smarrita, ruppe bruscamente la terribile costrizione che s'era volontariamente imposta dal giorno della fatale domanda di matrimonio, della dichiarazione d'amore!

La verità apparve allora luminosa... scoppiò come folgore... subitamente rivelatrice.

— Oh!... ma per Dio!... supplicò esasperato... disperato... ma risparmiatemi almeno in questi momenti la vista di quella gente!... Ho promesso e manterrò... Che cosa pretendono ancora?... Miserabili!... essi andrebbero a stanar le loro vittime fin nella tomba... Piovre immonde!... Schifosi vampiri!...

La febbre lo riprendeva... lo afferrava... d'improvviso. La sua ferrea volontà ebbe un subito rilassamento... la sua ragione parve vacillare...

Ahimè!... non era più protetto dalla candida ala materna... divina e carezzevole... il povero figlio... l'infelice innamorato della bionda chimera... volata via... scomparsa... perduta!

Si torse nervosamente le mani, fino a farne scricchiolare le ossa.

E proruppe ansando, sfuggendo lo sguardo del padre, il quale ad ogni parola da lui pronunciata si faceva sempre più pallido:

— Ah! sì... ci sarebbe da dannarsi l'anima se si fosse sicuri di non ritrovarli anche laggiù... nel più profondo dell'inferno... nella bolgia dei traditori!

— Suvvia!... Suvvia!... tentò ancora di scherzare colla sua abituale disinvoltura il re del Tutto Parigi, questo nostro ragazzo ha bisogno di chinino e di dottori!

« Andiamo presto a cercargli l'uno e l'altro... e far le nostre scuse a quel poveraccio del barone di Bressieu... aspettando la visita della nostra reginetta, tutta grazia e bellezza, della signorina Sidonia, la più gentile ed adorabile fidanzata dell'universo... non è vero, signora?

E mentre il signor di Kermor, colla più delicata attenzione mondana offriva il braccio alla marchesa e la conduceva fuori della camera, il ferito scoppiava in singhiozzi sotto i ricchi lini del letto, confondendo le lagrime al sudore d'angoscia e d'agonia che gli faceva madido il volto, invocando disperatamente:

— Mamma!... Giovanna!... Oh!... morire!... morire!

. . . .

Si diedero al barone di Bressieu le più rassicuranti notizie, pur dicendogli che la consegna della tranquillità assoluta, dell'isolamento e del silenzio imposta dai medici, era rigorosa e formale.

Dall'osservanza scrupolosa di queste prescrizioni dipendeva la sollecita guarigione del malato, il quale, del resto, riposava tranquillamente in quel momento.

Il banchiere non si permise d'insistere. Delrue si sarebbe incaricato di tenerlo informato di tutto... Ad ogni modo aveva avuta una evidente riprova della simpatia ch'egli ispirava al conte di Kermor!

— La va male!... borbottava dirigendosi verso la banca. Questa faccenda è capace d'andare in lungo ancora per sei settimane... Ed io che volevo finir tutto in quindici giorni!...

Il signor di Kermor, rimasto solo colla marchesa nel gran salone d'onore, l'invitò ancora a ritirarsi nel suo appartamento; sarebbe andato lui a prendere il suo posto al capezzale d'Enrico.

— No, amico mio, rifiutò essa, scotendo tristemente il capo. Ho paura che la vostra presenza non sia troppo indicata per mantenerlo calmo.

E siccome egli la guardava tra sorpreso ed offeso, con aria di desiderare una maggiore spiegazione di quelle parole, la marchesa soggiunse con una fermezza che apparve nuova in lei:

— Marchese... è assolutamente necessario che abbiamo insieme un colloquio molto serio... decisivo... a proposito d'Enrico.

— Ma quando vorrete, signora...

— Anche subito, allora. Potete trattenervi un momento con me?

— Sono ai vostri ordini, marchesa... Ma il nostro caro ferito rimane solo...

— No... non è solo. Quando ne uscivamo noi è entrato in camera sua il dottore... Egli occupa una stanza vicina... Grazie al cielo, da questo lato non v'è nulla a temere.

— E allora, eccomi disposto ad ascoltarvi, mia cara Elena.

Era un altro duello che stava per impegnarsi; ed il signor di Kermor, che pure su qualunque altro terreno si sarebbe mostrato pieno di coraggio, questa volta sarebbe stato contento di battere in ritirata... Ma ormai non gli era più concesso retrocedere...

Ubbidendo ad un cortese cenno della marchesa, egli si sedette accanto a lei.

— Amico mio, cominciò la signora di Kermor, io non ho compreso bene a tutta prima, la ragione che aveva potuto indurre mio figlio, appena tornato, a fare quella repentina ed anormale domanda di matrimonio... Quella domanda di matrimonio assolutamente impensata... fatta così a bruciapelo... come spinto da un improvviso accesso di pazzia, senza nemmeno avermi usata la deferenza di consultarmi prima...

(Continua.)

«Giovani rappresentanti 18 Nazioni riuniti al primo Convegno internazionale degli Studenti a Milano mandano un caldo affettuoso riverente saluto al poeta della terza Italia».

Il brasiliano Alvares da Silva Lobo parlò della triste condizione degli studenti russi e propose un ordine del giorno nel quale si afferma che gli studenti di tutti i paesi sono solidali coi loro compagni russi che lottano per la libertà della loro patria.

Lo studente Rizzini di Roma ricordò il martirio di Maria Spiridowna e propose l'ordine del giorno seguente:

«Gli studenti di tutto il mondo riuniti al Congresso chiedono allo Czar la grazia di Maria Spiridowna.»

A questo punto il delegato russo salì alla tavola alla presidenza, abbracciò e baciò ripetutamente il Rizzini, sollevando un uragano di applausi. Fu una scena veramente indimenticabile. Dopo che il Rizzini ebbe portato il saluto di Roma e Costa quello di Torino, si levò la seduta.

* *

Nel pomeriggio, i congressisti discussero altri oggetti all'ordine del giorno, fra i quali, importante, quello della laicità della scuola. Parlò a lungo e chiaramente lo studente Costa di Torino, il quale concluse col seguente ordine del giorno, che venne approvato a grande maggioranza:

«Il Congresso considerando che la scuola altro non deve essere che il sacro tempio della scienza e dell'insegnamento civile afferma — di fuori da ogni preoccupazione civile o politica — il grande principio della laicità della scuola.»

Oggi altra seduta.

Il 60 per cento di ribasso ferroviario pei visitatori dell'Esposizione.

Batti e ribatti, qualche cosa si è ottenuto! Ci telefonano, infatti, da Roma, 3:

Le ferrovie dello Stato hanno accordato il ribasso del 60 per cento sulle tariffe ordinarie, per i viaggi in seconda ed in terza classe, agli operai che in comitiva non inferiore a dieci, o paganti per tale numero, e in partenza da località distanti almeno cento chilometri da Milano, che si recheranno a Milano.

La riduzione dovrà essere accordata anche per i viaggi con percorso minore a cento chilometri, purchè venga pagato il prezzo del biglietto per la distanza di cento.

Il prezzo d'ingreuso all'Esposizione è ridotto da oggi **a** lire una.

BUFFALO BILL.

Domenica prossima avranno luogo le due ultime rappresentazioni della compagnia di Buffalo Bill.

Allo spettacolo interessante accorre ogni giorno un pubblico numeroso.

L'ingresso è da via Legnano, ma si può accedere all'Arena anche dall'Esposizione.

Le rappresentazioni hanno luogo alle 2 e mezzo del pomeriggio e alle 8 e mezzo di sera.

LA FIACCOLATA DI IERI SERA.

Diciamolo francamente: fu un fiasco. Il commento generale allo spettacolo mancato, era questo: Una buona idea sciupata dalla miseria dei mezzi e dalla pessima organizzazione.

E che fosse un'idea buona, lo dimostrò il pubblico enorme che accorse in piazza del Duomo, che nereggiava per tutta via Torino, quant'è lunga, e che affollava le finestre e i balconi. Ciò vuol dire che la notizia della fiaccolata era stata accolta dalla cittadinanza con simpatia, ed aveva destato vivo interesse.

Il corteo, chiamiamolo così, mosse da porta Ticinese alle nove in punto. Era composto da cinque carri male addobbati e peggio illuminati, da cinque bande musicali che alternavano marcie militari e inni patriottici e da una lunga comitiva di ragazzi e giovanotti che reggevano delle insegne simboliche (?) orribilmente dipinte, e rischiarate da lampioncini di vetro. Il corteo era preceduto da cinque battistrada, della compagnia di Buffalo Bill, rappresentanti nei loro costumi varie nazioni.

Lungo il percorso gli scarsi lumicini, andarono man mano spegnendosi, e proprio nel bel centro di via Torino, i portatori delle insegne simboliche, incominciarono ad urtarsi l'un l'altro, a fracassare a vicenda i bicchieri luminosi e a colpirsi con le aste di legno.

La disgustosa scenata sollevò un coro di proteste, giustissime e vivaci.

Come il corteo giunse in piazza del Duomo e si fermò davanti al palazzo reale, della luminaria... non esisteva più che il poco gradito ricordo.

La folla acclamò i reali, che si affacciarono al balcone a ringraziare.

Noi vogliamo sperare che il Comitato dei festeggiamenti vorrà provvedere a far sì che spettacoli simili non si rinnovino, perchè sono indegni del buon nome e del decoro di una città come la nostra.

A questo proposito, una Commissione di studenti ci ha portata la protesta seguente:

«Gli studenti universitari, convenuti in Milano pel primo Congresso internazionale studentesco, e che, in seguito a invito del Comitato dei festeggiamenti, parteciparono alla fiaccolata di mercoledì sera, protestano vivamente contro il suddetto Comitato il quale, senz'alcun riguardo, neppure per le studentesse e per i delegati esteri congressisti, li mise a contatto con la feccia di Milano, e fece degenerare una fiaccolata di iniziativa gogliardica, in una manifestazione teppistica.

«Protestano pure contro la pubblica sicurezza che sebbene in solenne apparato, non seppe impedire gli atti vandalici dei teppisti a danno degli studenti, i quali pel loro decoro, e sopratutto per la loro incolumità, dovettero abbandonare il corteo non appena giunti in principio di via Torino.»

Le elezioni alla Camera del Lavoro

La sconfitta dei rivoluzionari.

Ieri sera alla Camera del Lavoro venne chiusa la votazione per la nomina della nuova Commissione Esecutiva. Le operazioni di scrutinio si protrassero fino a mezzanotte; i risultati segnano la sconfitta dei rivoluzionari da tre anni imperanti, con quanto danno per la causa operaia è a tutti noto, alla Camera del Lavoro.

Nelle 9 sezioni di città i rivoluzionari raccolsero 500 voti contro 1500 dati alla lista avversaria.

La proclamazione non è stata fatta, ma le cifre non potranno subire forti variazioni; ad ogni modo la lista dei rivoluzionari è battuta per circa 500 voti.

L'ambasciatore di Germania conte De Mons, è partito stamane alle ore 6.30 per Roma, accompagnato dal console generale von Herff. Alla Stazione Centrale erano a salutarlo il sindaco sen. Ponti, e il presidente dell'Esposizione sen. Mangili.

Un epilettico investito da un corazziere. — Ieri nel pomeriggio, in via Monte Napoleone, mentre i sovrani erano di ritorno dalla visita alla sede del Touring Club e si avviavano all'Esposizione, un povero uomo che si trovava tra la folla, e che diceva di volere parlare al re, venne investito da un corazziere che scortava la vettura reale. Raccolto dai vigili dell'Assistenza pubblica, il malcapitato venne condotto all'Ospedale Maggiore, ove ebbe le prime cure dal dottor Gerosa, che gli riscontrò gravi ferite alla regione nasale e occipitale. Venne identificato per il giornalaio Caccia Giovanni, di 50 anni. Il poveretto è epilettico.

Echi delle feste. — Durante la cerimonia che ebbe luogo ieri l'altro in piazza d'Armi, all'Esposizione, la musica delle Poste e Telegrafi tenne concerto nel largo fra il padiglione dell'Automobilismo e quello francese.

*** È giusto rilevare che durante la cerimonia i valletti del Comune (più di quaranta) ebbero non poco da fare per compiere il loro dovere, e che si meritarono gli elogi dei capi per la buona volontà con cui compirono i vari servizi a cui furono adibiti.

*** Un lettore, che è stato all'Esposizione di questi giorni, lamenta la mancanza di luoghi di decenza. In realtà ve ne sono più di quaranta, ma la segreteria non ha trovato modo di fare apporre le indicazioni opportune e visibili perchè il pubblico se ne possa giovare.

Con una buona azione il signor Cesare Introvini ha voluto segnare l'apertura del suo nuovo negozio di gioielleria al largo Santa Margherita, offrendo alla nostra cassetta di beneficenza la somma di L. 250 e 250 ai figli della Provvidenza.

Questa antica ditta eserciva già uno dei principali negozi della Galleria V. E., e fin dagli inizi seppe acquistarsi rinomanza nel commercio delle gioie e sopratutto delle perle.

Il signor Introvini non può a meno che trarre buoni auspici per l'avvenire, per lo splendido assetto che ha saputo dare al suo negozio, in cui, ieri sera all'inaugurazione, ci fu dato di ammirare uno squisito buon gusto e la ricchezza delle vetrine, dove fanno bella mostra delle splendide pietre preziose e sopratutto un ricchissimo assortimento di perle montate in colliers, broches, boccole, ecc.

I nostri migliori auguri.

SETTEMILA CAMERE per le abitazioni popolari.

In via Cenisio, all'incontro di via Mac Mahon, stanno sorgendo delle nuove abitazioni popolari, dovute all'ardita iniziativa della signora Celosia.

Trattasi di settemila camere, combinabili in appartamentini di due, tre e quattro locali. La proprietaria doterà le sue case di asili, dormitori per ragazzi, ricreatori infantili, darà botteghe per Società cooperative, escludendo i negozi di vino.

I prezzi d'affitto saranno nel limite da novanta a 110 lire, a seconda del piano e della capacità degli ambienti.

L'iniziativa della signora Celisia viene a dare un forte impulso alla risoluzione del problema delle case operaie.

MORTALE SCIAGURA TRAMVIARIA, in via Torino.

Alle ore due del pomeriggio di ieri, una povera donnetta per nome Maria Mariani, di 56 anni, che campa la vita vendendo fiammiferi e giornali, veniva di corsa dalla via Santa Maria Beltrade e tentava di attraversare la via Torino. La disgraziata non avvertì il sopraggiungere del tram N. 233; ne fu investita e travolta.

Fu raccolta in condizioni pietosissime: da un'orribile squarcio alla testa usciva il sangue a fiotti. Trasportata all'ospedale Maggiore, fu giudicata in pericolo di vita.

Il manovratore del tram, certo Chiroli, per sottrarsi all'arresto preventivo, si diede alla fuga.

Sul luogo della disgrazia, e attorno alla gran pozza di sangue, sostò lungamente una folla di curiosi. La povera Mariani, sta di casa in via Tre Alberghi 9.

Una grave disgrazia all'Esposizione.

Questa mattina poco dopo le nove, nel recinto dell'Esposizione al Parco è accaduta una grave disgrazia.

Il muratore Giuseppe Merlo di 48 anni, che abita in via Bertani 4, trovavasi intento al suo lavoro, sull'alto di una scala Porta. Ad un tratto la scala si ruppe, e trascinò nella caduta il povero operaio, che fu raccolto sanguinante e privo di sensi. Trasportato al vicino locale di soccorso ebbe le prime cure dal dott. Nigris, il quale constatò ferite alle braccia, la frattura del malleolo del piede sinistro, e varie contusioni per tutto il corpo.

Il Merlo fu quindi inviato con lettiga all'Ospedale Maggiore.

LA CRONACA DEL SUICIDIO.

I lettori ricorderanno che il giorno 25 del mese scorso veniva trasportato all'Ospedale Maggiore un giovine di 22 anni, certo Alessandro Peano, commesso viaggiatore, abitante in via San Vittore, 11, il quale allo scopo di togliersi la vita aveva ingoiato delle pastiglie di sublimato corrosivo. Il disgraziato è spirato ieri dopo atroce agonia.

***

Un tentativo di suicidio che non ha avuto tragiche conseguenze è quello del prestinaio Antonio Magnagni, anch'egli giovine di 22 anni, abitante in corso Vercelli 99. Egli stamane, verso le 6,30, all'angolo della via San Vittore e Mandello, si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra senza ferirsi.

Un vigile lo accompagnò all'Ospedale di San Vittore, poi a casa sua. Pare si tratti di un esaltato.

***

Ancora un tentato suicidio di un giovinotto. È tale Mario Terruzzi, meccanico, il quale stamane nella casa sua, in via Rasori 10, fu salvato in tempo dall'asfissia che cercava di procurarsi con un braciere di carbone. Ebbe i soccorsi dell'arte medica all'Ospedale di San Vittore.

***

La causa della morte di Carlo Bertacchi, d'anni 28, di Gaggiano, pare deva attribuirsi anch'essa a suicidio. L'infelice, che era un addetto dell'Edison, e abitava con la moglie alla cascina Samaritana fuori di Porta Ticinese, stamane fu stritolato sulla linea ferroviaria di circonvallazione da un treno merci che muoveva allo scalo di Porta Romana. Fu raccolto morente, ma poco dopo, trasportato all'Ospedale Maggiore, cessava di vivere.

L'escursione dei giornalisti sul lago di Como

Martedì ebbe luogo l'escursione a Como e a Brunate, offerta dall'Associazione Lombarda dei Giornalisti ai colleghi italiani ed esteri venuti a Milano per l'Esposizione.

Alle 7 del mattino i giornalisti si affollavano alla stazione, nonostante la mancanza del servizio tramviario, che fece ad alcuni perdere la corsa. I gitanti, ricevuti dal capo stazione e dall'ispettore della Compagnia ferroviaria, presero posto in parecchie vetture di prima classe, messe gentilmente a loro disposizione.

Alla stazione di Como il sindaco e il collega Massuero con la sua signora e i rappresentanti la stampa di Como e di parecchie società comasche ricevettero i gitanti, accompagnandoli a bordo del vapore *Lariano*, comandato dal capitano Bianchi.

Il cielo era coperto e di tratto in tratto cadevano delle goccie di pioggia, ma i gitanti si affollavano sul ponte e i colleghi stranieri ammiravano con entusiasmo le bellezze del panorama, che si svolgeva ai loro occhi a misura che il *Lariano* fendeva rapido la superficie del lago.

Si approdò innanzi alla funicolare di Brunate, i cui vagoni, anche questi gentilmente offerti, si affollarono di invitati.

All'*Hôtel Milano* ebbe luogo la colazione. Il salone era addobbato con eleganza, il servizio fu inappuntabile. Nella folla degl'invitati si vedevano parecchie gentili signore: la signora Belin della stampa russa, la signora Mussa di Torino, la nota scrittrice *donna Paola*, la signora Trevisini, la signora Massuero: vi era pure un gruppo di graziose signorine.

Fra i colleghi stranieri notiamo in fretta: Rousseau del *Temps*, Sabbatini dello *Standard*, Belin, del *Messaggero dell'Impero* (Russia) Neisser del *Deutsche Blatt*, Willi Bier Baun della *Neue Zuricher Zeitung*, Hans Hartmayer delle *Hamburger Nachrichten*, Philippe del *Wolff Bureau*, Mussche della stampa belga. Vi erano pure molti altri colleghi della Svizzera, della Danimarca, della Svezia, della Norvegia, ma la tirannide dello spazio c'impedisce di registrarne i nomi.

Allo *champagne* parlarono i colleghi Janni, Russo e Vercesi dell'Associazione Lombarda dei giornalisti, Massuero, direttore della *Provincia di Como*, Mussche della stampa belga, e molti e molti altri in italiano, in francese e in tedesco.

I gitanti ritornarono in Como a prendere il treno delle 4.20 pom. in partenza per Milano, terminando così la bella escursione, che lasciò in tutti un'impressione gradita.

LA FESTA COOPERATIVA DI GARBAGNATE.

Mai come il primo maggio, il ridente paese di Garbagnate ha assistito ad uno spettacolo veramente grandioso, imponente.

Si è celebrata colà fra l'entusiasmo più schietto, dettato dalla fede più convinta la duplice solennità della vittoria del lavoro e della Cooperazione; intendiamo parlare dell'inaugurazione dei nuovi locali della Cooperativa di consumo «Pro Popolo».

I nostri amici cooperatori di Garbagnate che tanto hanno lottato, che contro la tirannia tenacissima e sorda dell'esercente e del prete hanno dedicato tutte le loro energie, ben giustamente devono sentirsi orgogliosi dell'affermazione imponente dell'opera loro; devono sentirsi lieti della manifestazione di stima di cui gli intervenuti unanimi li hanno circondati.

Alla simpatica festa erano rappresentate: la Cooperativa Archimede di Milano, la Lega Nazionale delle Cooperative, il Consorzio Lombardo delle Cooperative di consumo, la Mutua di resistenza di Garbagnate, il Circolo cooperativo di Varese, i Gruppi socialisti autonomi, e la Cooperativa di Novate.

Pure presenti vi erano i sindaci di Garbagnate e di Novate; cortesemente prestatasi la musica di Novate Milanese rallegrava viepiù la cerimonia.

Dopo i ricevimenti e discorsi dei rappresentanti, la massa dei convenuti fece la visita ai nuovi locali e si radunava poi a fraterno banchetto.

Parlarono al brindisi l'avv. Giovannone, il sig. G. Balestrieri pei Gruppi socialisti, signor Mori per la Cooperativa Archimede ed il rag. Malanchini portando il saluto augurale della Lega delle Cooperative.

Chiusero la festa alcuni divertimenti che diedero occasione di raccogliere L. 41 da distribuirsi ai bisognosi del paese senza distinzione alcuna, e poche ma vibrate parole del dott. Giumelli, in nome del Consorzio delle Cooperative.

Anima della festa era il vero apostolo della cooperazione di Garbagnate sig. Ugo Balestrieri.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.11 — tram. 7.30 — Roma — leva 5.7 — tram. 7.8 — Palermo — leva 5.9 — tram 6.58.

Luna — Età giorni 10. — Tramonta all'2.49 antimeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 769 sul Mar Bianco, minima di 745 sull'Irlanda e la Scozia.

Temperatura poco variata sull'Europa orientale, aumentata altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente aumentata; minima di 759 al nord, massima di 763 sulla Sicilia occidentate.

Temperatura quasi generalmente variata.

Venti prevalentemente occidentali e maestrali al nord, di libeccio altrove.

Ieri. — Generalmente vario al nord, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza. Vario con temporale sull'alta e media Italia, nuvoloso con qualche pioggie al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 2 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747. 3
Temp. cent. med. +12°3 mass. +19°4 min. + 5.8.
Umidità relativa, media 48 0[0.
Venti dominanti: Ovest-Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
DAL VERME: *La Gioconda*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *L'artiglio*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *Frutto acerbo*, com. Ore 8.30.
FOSSATI: *Don Baldassar* - *Tecoppa brumista*, commedie. - Ore 8.30.
OLYMPIA: *La femme à papà*, oper. - Ore 8.30.
ALHAMBRA: *La Geisha*, operetta. — Ore 8 30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: Tournée Fournier. — Ore 8.30.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
COMMENDA: *El duell del sur Panera* - *I benis de spos*, commedie. — Ore 8.30.
MODENA: *Boccaccio*, operetta. — Ore 8,30.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

IGEA, le dea della Salute, ha dato il nome alla **sublime delle acque da tavola.** — Non la conoscete ancora? Chiedetela in tutti gli *alberghi*, *restaurants*, *bar* e *farmacie*, e siate certi che contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gli ingorghi del fegato, l'itterizia, la renella e l'artritismo, non potreste trovare rimedio migliore.

L'Igea è deliziosa al palato: per la sua composizione solfato, calcico, magnesiaco, ferruginosa, riassume i migliori elementi di cura.

Deposito per Milano e Lombardia, Tranquillo Ravasio, Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO. Macellaio omicida.

Ieri alla Corte d'Assise si svolse il processo contro il macellaio Banchieri Fortunato di Benedetto, da Milano, d'anni 22, detto *Macellarin*, accusato di avere in Milano, la notte dal 20 al 21 settembre 1905, a fine di uccidere, inferto a Guardemagni Carlo un colpo di coltello alla regione ombellicale cagionandogli una lesione che fu causa unica e necessaria della sua morte, avvenuta la sera del 22 stesso mese e nelle circostanze di tempo e luogo di cui sopra, senza il fine di uccidere, percosso con un pugno all'occhio destro Bozzolan Oreste, facendolo cadere tramortito e cagionandogli lesione guarita entro dieci giorni.

I giurati ritennero il Banchieri colpevole e la Corte lo condannò alla pena della reclusione per anni 7 e mesi 6, danni, spese, ecc.

Presidente Selmo, P. M. Porri, difesa avvocato Finzi e Tarugi.

TRIBUNALE CIVILE DI MILANO. La sentenza della «regina Mary».

Fu pubblicata la sentenza nella causa promossa dalla «regina del carnevalone 1905, Mary Nulli» contro il conte G. A. Negroni, presidente, e contro i membri del Comitato.

Il tribunale ha respinto le domande della «regina»: 1.° per pagamento di una somma a titolo di compenso per le funzioni regali; 2° per indennità vendita fotografie e cartoline coll'effigie regale; 3° per spese del viaggio a Parigi; 4° per indennità perdita dell'impiego.

Sopra un unico punto il tribunale ha sospeso il suo giudizio e cioè: la Mary Nulli afferma che per intervenire come «regina» ai festeggiamenti dovette sostenere del proprio spese di abbigliamento: il Comitato lo nega e inoltre afferma che la famiglia Nulli era stata diffidata a non fare spese perchè il Comitato pagava solo quanto esso stesso direttamente ordinava.

Il tribunale ha ammesso ambedue le parti a provare le loro affermazioni.

La Mary Nulli, ammessa a patrocinio gratuito, è assistita dall'avv. Siro Gallotti: il conte Negroni e gli altri membri del Comitato, sono patrocinati dall'avv. Cesare Rossi.

Lo stipendio delle maestre elementari insegnanti nelle scuole maschili.

Il tribunale ha emesso la tanto attesa sentenza, assolvendo il comune di Milano dalle domande delle maestre: però ha riconosciuto che la questione è grave nonchè «la novità e disputabilità della tesi»; in conseguenza di ciò ha compensato le spese di causa.

In seguito a tale sentenza, che probabilmente sarà appellata, restano parificati fra maestre e maestri insegnanti nelle scuole maschili gli stipendii «iniziali» mentre i «quinquennii» continueranno a maturare in misura diversa a seconda delle vecchie disparità di stipendio. Il Comune è stato patrocinato dagli avvocati Casanova e Stella: le maestre dagli avvocati Gambarotta e Gasparotto.

Condanna d'un assassino. Tristissimo incidente.

Ci scrivono da Catanzaro, 2:

Quel Vincenzo Varano che, nascostosi in un negozio, uccideva con premeditazione il giovine socialista lombardo Filippo Boerio che qui era capo operaio in una fabbrica di pipe (secondo scrissi nel *Secolo* del settembre 1904), è stato condannato ieri dalla nostra Corte di Assise a trenta anni di reclusione.

In detta causa avvenne questo incidente: Il brigadiere Capolongo, testimone, investito più volte dagli avvocati della difesa, uscì come congestionato dalla sala delle udienze, e morì appena giunto all'albergo.

NECROLOGIO.

La morte del principe D'Antuni.

Ci telefonano da Roma, 2, sera. (N.):

È morto stasera don Ferdinando Del Drago principe D'Antuni. Era il primogenito del principe Filippo e della defunta marchesa del Carmine sorella della regina Isabella di Spagna. Il principe era nato in Roma nel febbraio del 1857. Il principe D'Antuni aveva coperto moltissime cariche pubbliche.

BABILONIA TELEFONICA.

Non è divertente ritornare spesso su uno stesso argomento, ma in materia di telefoni tutti i giorni ce n'è una nuova.

In queste ultime settimane abbiamo dovuto protestare perchè i ritardi nelle comunicazioni telefoniche — dipendenti dall'amministrazione governativa o dai servizi di Stato — venivano reintegrati con altrettanti minuti sottratti, in parti più o meno uguali, a chi è costretto di servirsi del telefono.

Ora il metodo è più spiccio. Vi è una comunicazione di Stato che il Ministero dovrebbe poter fare senza intralciare il servizio pubblico? Ebbene, se le linee sono insufficienti, ci pensi chi non ne ha colpa: anzichè ripartire il ritardo un po' su tutti — ciò che era già un'ingiustizia — sopprimiamo addirittura il diritto di qualcuno.

E così oggi nel pomeriggio, noi siamo stati privati della nostra comunicazone fissa di un quarto d'ora.

Una vera Babilonia!

LO SCIOPERO DEL PERSONALE della Navigazione Italiana.

Ci telegrafano da Napoli, 2:

Abbiamo lo sciopero del personale della Società di navigazione italiana che, cominciato a Palermo, si ripercosse a Napoli. Il basso personale del compartimento di Palermo, fino dal sedici aprile, aveva presentato alla Direzione generale un memoriale chiedendo dei miglioramenti e fissando una data perentoria per la risposta. Ieri essendo spirato il termine senza che la direzione avesse risposto, a Palermo fu proclamato lo sciopero generale di tutto il personale navigante, conseguentemente gli scioperi nel personale dei piroscafi *Galileo*, *Tirreno*, *Sumatra*, *Umberto*, *Perseo* e *Oreto* qui ancorati; tutti, pur non movendosi da bordo, si rifiutarono di lavorare. I passeggieri del *Galileo* e dell'*Oreto* che si dovevano recare a Palermo e a Genova non poterono partire e sbarcarono.

Tutti gli scioperanti ammontano a 270. Pel servizio postale con Palermo continuando lo sciopero saranno adibite delle torpediniere.

Ci telegrafano da Palermo, 2. (S.):

Ieri gli equipaggi dei vapori della Navigazione generale italiana, del compartimento di Palermo, si misero in isciopero, perchè non sarebbero stati applicati tutti quei provvedimenti favorevoli che accorda loro il nuovo regolamento di bordo.

L'equipaggio del vapore *Cariddi* consentì a partire per Trapani e Tunisi, dietro l'intervento della locali autorità; ma giunto a Trapani, non volle continuare.

Ieri sera, il piroscafo *Colombo* postale per Napoli, fu equipaggiato col personale della nave *Euridice* e potè lasciare il porto verso le ore 10 di sera.

Oggi non è arrivato il postale da Napoli, non essendosi riusciti ad avere colà, nè un altro equipaggio borghese, da supplire a quello del *Galileo Galilei*, nè il personale della marina da guerra.

Giungono notizie da Messina da Catania e da Trapani, che le comunicazioni marittime sono interrotte, essendosi gli equipaggi rifiutati di partire.

Il postale per Napoli sarà, stasera, equipaggiato dalla nave *Euridice*.

Lo sciopero generale dichiarato.

Ci telefonano da Genova, 2 notte. (C.):

Questa sera il Comitato centrale della Federazione dei lavoratori del mare ha deciso lo sciopero generale a bordo di tutti i piroscafi della Navigazione generale italiana.

I piroscafi *Cipro* e *Adria*, che dovevano salpare stasera diretti l'uno a Porto Torres, l'altro a Napoli, hanno sospeso la partenza. Domani non partiranno il *Marsiglia* diretto a Napoli e l'*India* diretto a Palermo se non saranno intervenute trattative d'accomodamento.

Nel porto di Genova sono ancorati cinque piroscafi del compartimento di Palermo. Uno di questi il *Polcevera*, postale per Odessa, doveva salpare da Genova ieri sera, ma non partì essendosi rifiutato il personale di imbarcarsi. A Napoli sono fermi tre piroscafi del compartimento di Genova il *Perseo*, il *Sumatra* diretti a Cagliari e il *Domenico Balduino* diretto a Genova. Tutti gli equipaggi hanno telegrafato, chiedendo istruzioni alla Commissione delle leghe marittime.

Provvedimenti del Governo

Ci telegrafano da Roma, 2. (N.):

Il ministro delle Poste in seguito allo sciopero parziale del personale della Navigazione generale ha provveduto perchè le corrispondenze e i pacchi siano avviati dov'era possibile per via di terra ed ha preso accordi col ministero della Marina per assicurare le comunicazioni colle isole.

Contemporaneamente ha messo telegraficamente in mora la Società per l'inadempimento dei patti, essendo in parte interrotto il servizio e ha notificato che avrebbe applicato le disposizioni di rigore previste dalle attuali convenzioni marittime.

I lavori del campanile di S. Marco sospesi.

Ci telegrafano da Venezia, 3. (B.):

Si annuncia che per ordine del Ministero si sospesero i lavori del campanile di San Marco per causa della dibattuta questione dei cinque gradoni.

I morti italiani a San Francisco.

Telegrafano da Roma, 2:

Un telegramma del console italiano a San Francisco reca essersi finora identificati seguenti italiani morti durante il disastro. Conte Ugolino (?) da Sampierdarena, Matteo e Angiolina Canepa, ed Angiolina Solari da Ler (Chiavari); Giovanni Trapani, siciliano.

Il console sta costituendo una squadra di volonterosi connazionali per agevolare l'opera di identificazione.

Borsa in Milano.

Milano, 3 maggio 1906, ore 11 ant.

Mercato calmo con poche variazioni, qualche ricerca per la Rendita piuttosto domandata a 105.55 per contanti e 105.85 per fine mese.

Ma l'attenzione del mercato è sempre rivolta alla Terni che esordita a 2410 declinò subito a 2375 per riprendere in chiusura a 2380 circa.

Fermo il gruppo Bancario su voce insistente prossima Conversione.

Cambio 99.97.

Rendita Italiana contanti		105 55 »	— —
Rendita Italiana fine mese		105 85 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	103 90 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	801 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	472 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1296 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	923 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	618 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	332 — »	— —
Id. Edison	»	957 — »	956 —
Id. Acciaierie Terni	»	2410 — »	2380 —
Id. Nav. Gen. It.	»	493 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	414 50 »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1650 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	540 — »	— —
Id. Id. Venez.	»	268 — »	— —
Id. Id. Muggiani	»	317 — »	— —
Id. Id. Bergam.	»	311 — »	— —
Id Birra	»	154 — »	— —
Id. Armstrong	»	400 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	218 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	415 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	165 — »	— —
Id. Ferriere	»	282 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	102 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	152 — »	— —
Id. Pantanella	»	87 — »	— —
Id. De-Angeli	»	358 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	481 — »	427 —
Id. Marconi	»	30 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	348 — »	— —
Id. Facchetti	»	278 — »	— —
Id. Albani	»	180 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		359 50 »	— —
Id. » Italiane	»	360 — »	— —
Id. » Tirreno	»	513 50 »	— —
Francia chèque	. .	99 95 »	— —
Svizzera	» . . .	99 87 »	— —
Londra	» . . .	25 15 »	— —
Germania	» . . .	122 67 »	— —

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I figli Rosa in Brambilla, Annita, Renzo, Luigi, Gaspare, il genero Alessandro Brambilla, i fratelli, i parenti annunciano desolati la morte della loro adorata:

Maria Marini ved. Torretta.

I funerali avranno luogo venerdì, 4 corrente, alle ore 11, partendo dalla casa in Via Felice Bellotti, 17, per la chiesa di Santa Francesca Romana, indi al Cimitero.

Si omettono speciali partecipazioni e si prega di non inviare fiori.

La madre Rachele Basevi ved. Sforni, il fratello Gustavo, le sorelle Mary e Nina ed i parenti tutti annunciano coll'animo straziato l'immatura perdita del loro diletto

ETTORE SFORNI

avvenuta la notte del 3 corrente.

I funerali avranno luogo in Firenze il giorno 4 maggio alle ore 16,30.

L'amministrazione Sforni, in Milano, annuncia con sentito dolore la morte di

ETTORE SFORNI fu ETTORE d'anni 14

avvenuta in Firenze la notte del 3 corrente.

La Protezione delle Pillole Pink

Ponetevi sotto la protezione delle Pillole Pink, cioè adottatene l'uso. Voi ed i vostri ne sarete contenti. La cura delle Pillole Pink tonifica, fortifica, dà una perfetta salute. Eccoci arrivati al periodo deprimente dei calori. L'uso delle Pillole Pink vi impedirà di divenire anemici. Tutti coloro che si posero sotto la protezione delle Pillole Pink se ne felicitano e ciò ci vale i numerosi certificati che riceviamo. Non possiamo pubblicarli tutti, sarebbero troppi.

***

Signor Placido Carcuruto, ufficiale Postale, Gesso, via S. Giuseppe N.° 113 bis (Messina) scrive:

«Da due anni soffrivo molto di male allo stomaco. Non avevo appetito, digerivo con difficoltà, dormivo poco. Ero divenuto eccessivamente debole ed avevo sempre freddo. Provai varie cure senza poter guarire, nè migliorare il mio stato. La lettura dei vostri opuscoli mi indussero a prendere le Pillole Pink. Seguii la cura e ne constatai subito la prodigiosa efficacia. Le Pillole Pink mi guarirono.»

***

Signor Gennaro Saccone, Via Montà, 11, San Remo (Porto Maurizio):

«Da dieci anni, mia moglie Maria Sacco, di 44 anni era malata. In seguito a cattivo parto, la sua salute era divenuta pessima. Ella aveva perduto l'appetito, il suo respiro era breve, dormiva poco e il poco sonno era turbato da incubi. Aveva sempre freddo e si lamentava molto pel suo stomaco. Era così debole che temevo perderla. Impressionato dalla lettura degli attestati di guarigione pubblicati dai giornali, le feci prendere le Pillole Pink. Questa cura l'ha completamente ristabilita.»

***

Se non siete in buona salute, mettetevi sotto la protezione delle Pillole Pink. Non possono che farvi del bene. Danno forze, appetito e buone digestioni. Si può dire ch'esse danno ad ogni dose un sangue puro, ricco, nutriente in abbondanza gli organi che permette ad essi di fare il lavoro cui sono destinati. Purificano il sangue e forzano gli organi secretori ad espellere dal corpo tutti i veleni residui del cibo. Quando questi veleni sono imperfettamente espulsi dai reni e dall'intestino, cagionano le multiple affezioni della pelle, dolori reumatici e la gotta.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

SCIATICA GARANTITA GUARIGIONE DI FAMA MONDIALE D.re VISMARA SARONNO

SALICE (presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre.
Bagni - Fanghi - Salso - Bromojodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni luce
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice.

ESPOSIZIONE DI MILANO
PASSE-PARTOUT
Impresa dei libretti cumulativi per i divertimenti nel recinto dell'Esposizione.
LUIGI MOIOLI & C. Via Pietro Verri

COMUNICATO

Premesso che, per visitare nell'interno dell'Esposizione i diversi chioschi di divertimenti a pagamento, la spesa supererebbe le L. 15, la soprasegnata previo speciali accordi e concessioni, mette in vendita:

1.° Passe-Partout generale a L. 8 che comprende i tagliandi i quali danno diritto ad una entrata a tutti i padiglioni seguenti:

PARCO: Aeroplano, Toboga, Estremo Nord, Cinematografo «Sempione», Galleria Grubicy, Galleria di Vegetazione, Padiglione Umoristico, Zoological Theater.
PIAZZA: Palline ..., Palombari ..., Il Cairo a M..., La Grotta d..., Cinemat..., Cavalli ..., Treno Express Paris, Montagne R..., Reale Cinema..., Slitta Ellico...

Album ricordo Milano-Esposizione ...

2.° Passe-Partout speciale a L. 5 che dà diritto ad una entrata ai ... menti del Parco.

3.° Passe-Partout speciale a L. 5 che dà diritto ad una entrata ai ... menti della Piazza d'Armi, più ... *Ricordo* **gratis.**

Qualora i *Passe-Partout* siano ... alle porte di entrata dell'Esposizione ... ad un biglietto d'ingresso di L. 1 ... complessivo del *Passe-Partout* e biglietto d'ingresso all'Esposizione sarà di L. ...

I possessori del *Passe-Partout* ... ritto a degli sconti e facilitazioni ... dal 10 % al 50 % su altri divertimenti, acquisti, degustazioni, alloggi, restaurants, ecc., come più dettagliatamente ... buoni inclusi nel libertto stesso.

Così, col cumulo delle numerose ..., il prezzo del *Passe-Partout* ... e stesso, viene ad essere ancora ... compensato.

I *Passe-Partout* non sono personali ... no essere consumati a più riprese ... tutto il corso dell'Esposizione.

PRENOTAZIONI E VENDITA

Le prenotazioni per Congressi, ... cietà, ecc., e le ordinazioni di ... cevono presso la *sede dell'impresa* ... te rimessa di 1,3 o del totale ... mezzo vaglia-cartolina.

Le vendite sono fatte a tutte ... trata dell'Esposizione, nonchè ... Agenzia Internazionale dei V... Gondrand (Galleria Vittorio ...) Agenzia Thos Cook & Son (via ...) Agenzia di Viaggi Sommariva ... torio Emanuele) — Società ... Riboni & C. (Largo S. Marg...) tà di Navigazione Llyod Itali... 2) — Banca Vicini, Canetta, ... (via Orefici 15) —.

Si cercano in tutte le città agenzie ... ne che s'incarichino della vendita ... *Partout*.

STATISTICA

L'epidemia malarica dell'anno ... stata di una gravità tale quale ... tendevano coloro che vantano la ... rio e continuo aumento della vendita del Chinino di Stato.

Questa infatti nell'esercizio 190... salita a più di Kg. 14 mila dando ... di 1 milione e 181 mila lire, con ... gno netto di L. 183 mila circa. Se ... l'esercizio precedente il chinino ... di soli Kg. 6474, abbiamo avuto ... un anno all'altro una differenza ... Kg. 7886 e mezzo circa. Non è ...

Ma a questa più che raddoppiata ... ha corrisposto almeno una diminuzione ... denuncie dei casi di malaria? ...

In tutto l'anno 1904 furono ... 266.940 casi. È soltanto in 4 mesi ... da Luglio ad Ottobre ne sono stati ... ziati 235.730!

A quanto ammonteranno i casi ... in tutto l'anno? Lo vedremo in seguito, ... certo a più di 300 mila.

Tali risultati dovrebbero se non ... vincere le autorità superiori che ... muover guerra alla malaria col s... no.... sia pure di Stato, abbandonando ... altra arme, è perdere un tempo ...

Infatti è ormai scientemente ... che il Chinino, da solo, è impotente ... quelli fra i parassiti malarici che ... stinati alla riproduzione sessuale ... della zanzara. Questa assoluta virtù ... va non venne constatata finora che ... *nofele*, il noto preparato pillolare ... Bisleri di Milano, che guarisce ... qualunque forma di febbre malarica ... le più ribelli al trattamento col ...

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA "ARRIGONI"
Concentrato - Puro - Genuino
Anemici - Convalescenti, fatene uso
Catalogo gratis. G. Arrigoni & C.

L'acqua Claudia combatte mirabilmente ... le flatulenze, i dolori di stomaco.

GRANDE IMPORTAZIONE ... UOMO E SIGNORA
WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, ... MILANO
Domandate il nuovo campionario di Primavera-Estate assortito delle più recenti novità.
Spedizione *gratis e franco.*
Vendita diretta ai privati. Prezzi di fabbrica.

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSA DI MILANO.

Milano 2 maggio ore 15.

Dopo una giornata pessima abbiamo in chiusura un buon miglioramento quasi generale. — Le Terni progredirono a 2385, le Edison 956,50, l'Italo Americana 430, Vizzola ... e le Armstrong 456. — In ripresa il gruppo Bancario ed i Ferroviari e domandate anche le Distillerie. — Rendita invariata a ...,50 e così il Cambio a 99,95.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 1	2 maggio	
...dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.55	105.52	105.57
Id. f.m.	100	2.—	—.—		—.—
R. it. 3 ½ cont.	100	1.75	103.65	103.65	103.70
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
... Mil. 5 %	500	11.25	513.—	512.—	513.—
Ferr. Meridion.	500	5,74	359,75	359,50	359.75
» Med. 4 %	500	10.—	499.50	498.50	499.—
» Tirreno	500	10.—	514.—	513.—	514.—
Milano un. 4 %	100	1.—	101.70	101,65	101.75
Azioni					
Banca d'Italia.	800	18.—	1297.—	1294	1295
» Comm. It.	500	45.—	927.—	922.—	923,—
Credito italiano	500	32.50	619.—	618.—	619,—
Bancaria ital.	250	18.—	332.—		332.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	802.—	801.—	802.—
» Mediterr.	500	16.—	471.—	472.—	473.—
Costruz. Veneto	80	5.—	103.—		102.—
... Gen. It.	300	25.—	435.—	494.—	495.—
... Bernasc.	75	6.50	105.—	104.—	105.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1650.—		1650
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
... Can. Naz.	100	10.—	219.—	218.—	219.—
Cotton. Cantoni	250	26.—	540.—		540.—
» Veneziano.	175	12.50	268.—		268.—
» Bergam.	250	17.50	311.—	310.—	311.—
» Cantiani	125	6.25	145.—		145.—
» Maggiani	250	20.—	316.—		316.—
» ValSeriana	250	20.—	452.—		452.—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—		295.—
... Tosi	250	20.—	348.—	346.—	348.—
...tal. tess. st.	250	20.—	361.—	361.—	362.—
...hetti e C.	100	—.—	277.—	275.—	277.—
...	250	18.—	480.—		475.—
...	500	120.—	2380.—		2385
...rur. Savona	200	18.—	475.—	465.—	470.—
Ferrier. italian.	200	16.—	280.—		278.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia.	150	18.—	405.—		405.—
...mec. Miani-S.	100	7.—	153.—		159.—
...eda	250	15.—	340.—	339.—	340.—
Ans. Armstrong	250	15.—	462.—	455.—	457.—
...agen e Wolf	250	30.—	585.—		585.—
Metall. Roma.	100	6.—	165.—		163.—
...ezza-Albani.	100	8.—	131.—		131.—
Edison	150	23.—	955.—	956.—	957.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1440.—	1440	1450
... rezzo idr.	250	—.—	550.—		550.—
...-iet. genov.	250	25.—	580.—		580.—
...niAltaItal.	100	20.—	340.—	338.—	342.—
...tanella	125	5.—	87.—		87.—
... mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
... lig.-lomb.	200	20.—	414.—	414.—	415.—
...ns. zuccheri	200	16.—	362.—		362.—
...tania	150	40.—	1310.—		1320
... Gulinelli	100	8.—	131.—	131.—	132.—
Distillerie ital.	100	11.—	213.—		213.—
... Birra Milano	100	—.—	155.—		155.—
Carburo	250	70.—	1325.—	1300	1310
...l. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	210.—	205.—	209.—
... It. C. Chim.	250	15.—	345.—		345.—
...dele s. Mira	100	—.—	160.—	159.—	160.—
Ceram. Richard	250	18.—	415.—		415.—
Cotoniere Ital.	200	10.—	275.—		275.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	430.—	428.—	430.—
Fond. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st.	200	12.—	282.—	281.—	282.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 8 0[0 100.00 — Svizzera 4 50 0[0 99.90 — Londra 4 0[0 25.16 — Germania 5 0[0 — 122.72.

Borsa di Parigi.

Parigi 2, ore 3.40. — Chius. della Borsa.

Rend. fr. amm.	99.10	Rendita Spagna	94.32
Id. id. 3 0[0	99.07	Banca Ottom.	654,00
Rend. Italiana	105.70	Argento. . .	111,50
C. su Londra	25,15	Cred. Fondiar.	710,00
Consol. Ingl.	90 1[8	Azioni Suez	4400
Ferr. Lombar.	333,00	Lotti Turchi	143,50
Cambio su Italia	pari	Meridionali.	800.00
Rendita turca.	93.55	Rendita Russa	70,25
Banca di Parigi	1590	Rend. Portogh.	70,15
Tunisine. . .	478,50	Banca Francia	—
Rendita Egiz.	107,90	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.25	R. Serba 4 0[0	83.15

Tendenza pesante.

Borsa di Genova.

Genova 2, ore 3. — Rend. Italiana 5 0[0 105.78 — id. 3 ½ 103.85 — Banca d'Italia 1294,00 — Banca Commerc. 922.00 — Credito Ital. 619,00 — Merid. 806,00 — Mediterr. 472,50 — Navig. Gener. 495,00 — Raff. Zucc. 414,00 — Ansaldo-Armstrong 455,00.

Borsa di Torino.

Torino 2, ore 3. — Rend. 5 0[0 f. mese 105,85 — id. 3½ 103,90 — Mediterr. 472.00 — Meridionali 800.00 — Banca d'Italia 1298,00 — Banca Commerc. 922,00 — Credito Ital. 616.—.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERE ventiduenne parla 4 lingue, con buone referenze, inglese tedesco, francese, italiane, cerca posto, Scrivere ...ra fermo posta. 19768

CONIUGI senza figli, già portinai, cercano portineria signorile. Ares 247, posta Milano. 19251

DOMESTICO capace cucina cerca posto presso persona sola o piccola famiglia. ... L. posta. 18960

GIOVANE italiano parlante inglese, francese, cerca posto portiere od altro presso ... o casa commerciale. Scrivere E. B. via ... Vanuzio 7 Milano. 19756

GIOVANE svizzero tedesco, trentacinquenne cerca posto conduttore in casa privata, parla le quattro lingue correttamente, ... certificati. I. T. Sorrento, fermo posta. 19297

INCISORE litografo capacissimo commercio (asfalto) bozzetti, disegno, scritti, cerca posto. — Scrivere « Senefelder » posta, Napoli. 18659

PARRUCCHIERE Svizzero ventunenne pratico del servizio per signori, parlando tedesco e francese cerca posto. Scrivere Cassetta 13 R Haasenstein e Vogler, Milano. 19149

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE corrispondente conoscenza francese tedesco disponibile ore diurne o serali. Miti pretese. Zannoncini, posta. 18981

DENTISTA meccanico attualmente occupato, sarebbe disponibile anche subito. Scrivere cassetta 74 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 18549

GIOVANE serio distinto, bella presenza, referenze ineccepibili cauzione 10 - 15 mila praticissimo movimento generale azienda cerca posto quale cassiere od altra mansione decorosa presso seria ditta. R. E. 145 posta. 19612

GIOVANE tedesco, conoscendo corrispondenza contabilità tedesco, francese, inglese, occuperebbesi ufficio commercio. I. T. posta Sorrento. 19299

ORE serali tre volte settimana dispone giovane istruito, attivo, disegno arte edilizia amministrazione. Scrivere F. R. 30 Milano. 19013

PARRUCCHIERE parlando tedesco, inglese, francese, cerca posto in Milano, entrata subito. Scrivere cassetta 294 P Haasenstein e Vogler, Milano. 19632

SHORTHAND - Typist; French, English, Italian, seeks situation as correspondent in Italy. Address L. M. 60, Reedworth street, London S. E. 19055

VENTITREENNE bella presenza pratico contabilità cerca occuparsi cassiere, contabile, dispone cauzione. Offerte Barbieri Giuseppe fermo posta. 19119

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE lavorante sottane fantasia tailleur buona retribuzione cercansi subito. Merlo Maria Fulcorina 17. 19121

AGGIUSTATORE meccanico. — Cercasi abile operaio aggiustatore meccanico per piccola officina in Milano. Occorre buona conoscenza disegno. Dirigere offerte e copie certificati cassetta N. 17 R Haasenstein e Vogler Milano. 19177

AMMINISTRAZIONI assumerebbe giovane ragioniere anche interno Esposizione. Mario 1000 posta. 19067

APPRENDISTA giovanetto di buona famiglia, bella calligrafia cercasi subito da casa commerciale. Scrivere Casella postale 439 Milano. 19714

CERCANSI commessi adatti vendita chincaglierie smalto, mercerie. Scrivere Ragionier Beretta, via Melegnano 10, Milano. 18873

CERCANSI subito abili mezzane modiste Angelina Archenti C. Ticinese 91. 19570

CERCANSI abili lavoranti sarte, macchiniste, piccinine, mezzane. Via Agnello N. 17. 19279

CERCANSI abili montatori in apparecchi fotografici. Murer Nino Bixio 2. 19251

CERCANSI apprendisti sellai per valigeria inglese. Via Fiori Chiari 16 19225

CERCANSI brave mezzane sarte. — Pietro Verri 8. 19199

CERCANSI mezzane preparatrici in biancheria per uomo e piscinine. Perego, via Varese 13. 19009

CERCANSI mezzane sarte. Via Nirone 7. 19163

CERCANSI operaie per lavori facili di cucito e cartonaggi. Rivolgersi Gliamas, Tre Alberghi 17. 19209

CERCANSI ragazzine ed apprendiste per fiorista. Banzini, via Pesce, 18. 19766

CERCANSI ricamatrici bianco, colore ben retribuite. Viale Magenta, 67, Tortolini. 19634

CERCANSI sarte lavoranti sottane. — Rossi, Monte Napoleone 30. 19063

CERCANSI lavoranti in confezione maglieria. Rusconi corso Vittoria N. 34.

CERCANSI urgentemente operaie macchiniste e confezioniste per cravatte da signora. Dirigersi via Bassano Porrone 4.

CERCASI abile capo officina. Richiedesi persona energica, lunga pratica officina costruzioni meccaniche. Desideransi possibilmente cognizioni costruzione macchinario elettrico. Indirizzare offerte con copia certificati, pretese onorario, possibilmente anche fotografia, al Tecnomasio Italiano Brown Boveri, Milano. 19152

CERCASI per casa seria giovane praticante magazzino che monti bicicletta. Piccolo stipendio iniziale aumentabile. Scrivere cognizioni, pretese, referenze cassetta 272 P Haasenstein e Vogler, Milano. 19508

CERCASI piazzista vendita olii oliva. Condizioni secondo merito. Abbasini posta. 19536

CERCASI da stabilimento meccanico in Milano apprendista per ufficio magazzino. Piccola retribuzione subito. Dirigere offerte alla Casella postale N. 969. 19694

CERCASI fattorino quindicenne per gabinetto dentistico. Lenta, viale Monforte 25. 19702

CERCASI giovanetto bella presenza, parli tedesco italiano, per offrire ai visitatori dell'esposizione fiori e cioccolata. Presentarsi Clees, via Domodossola 92 II. III uscita sinistra. 19678

CERCASI giovane apprendista per primario negozio in chincaglierie. Piccola retribuzione subito. Scrivere con referenze cassetta 253 P Haasenstein e Vogler Milano. 19045

CERCASI impiegato capo reparto ufficio professionale abile corrispondente, pratico pubblicità giornali, capitale dodicimila 5 0[0; stipendio, interessenza. Scrivere dettagliatamente Casella postale 442. 19718

CERCASI per governo casa, signore due bambini, donna quarantenne sana robusta. Scrivere cassetta 39 R Haasenstein e Vogler Milano. 19371

CERCASI piccinina e lavoranti sarte. Via Torino 6, piano 3.° corte seconda. 19642

CERCASI ragazzo 14 ai 16 per negozio biancheria cravatte. Piazza Beccaria 7. 19656

CERCASI signorina 15-18 anni svelta, bella calligrafia, possibilmente conoscenza disegno per lavori di copiatura disegni industriali. Retribuzione dopo un brevissimo periodo di prova. Scrivere sollecitamente B. P. 20 fermo posta Milano. 18854

CERCASI subito giovane tedesco, intelligente, attivo, capace, conosca francese, italiano, possibilmente inglese, pratico lavori d'ufficio, traduzioni, correzione bozze di stampa, Scrivere indicando referenze e pretese alla cassetta 2 R Haasenstein e Vogler, Milano. 19698

CERCASI urgentemente da primaria Ditta riscaldamenti provetti disegnatori planimetri buone referenze certificati. - Scrivere dettagliatamente Radiator fermo posta. 19005

CERCO buon giovinotto sappia disimpegnarsi lavori velocipedi Rovatti, Loreto 50. 19315

CERCO giovani lavoranti sarti pratici lavoro uomo, ragazzi per magazzino. Lavoro continuo. Stoppani, Ponte Chiasso. 19654

CERCO provetto piazzista per tipografia. Stipendio interessenza. — Sormani, via Montevideo, Milano. 19307

COIFFEUR per servizio giornaliero, abilissimo fare ondulazioni Marcel cercasi da signora. Scrivere indicando pretese presso Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 231 P. 18933

CORRISPONDENTE abile (italiano) cercasi come segretario grande impresa. - Scrivere H 19712 M Haasenstein e Vogler, Milano. 19728

FALEGNAME cercasi capace giustare lucidare referenze. Vicolo Santa Caterina 1. 19556

FALEGNAMI mobilisti provetti cercansi subito Ditta Maghini, Brescia. Lavoro stabile. 18871

FOTOGRAFIA Tollini. via Paolo Sarpi, cerca buon stampatore bromuro, buon stipendio. 19189

GIOVANE volonteroso desideri apprendere buon mestiere cercasi. — Scrivere 19187 Haasenstein e Vogler, Milano. 19187

LAVORANTI sarte abili ricerco subito. Scrivere Schedetti fermo posta. 19558

OPERAI meccanici, tornisti, forgiatori cercansi da importante ditta. - Offerte con copia certificati Gullin posta restante Milano. 19181

OPERAIO abile assumersi fabbricazione licci pettini cercasi per tessitura cotone Brasile. Dirigere domande con indicazione stati famiglia, servizio, referenze e pretese cassetta 290 P Haasenstein e Vogler, Milano. 19628

PER chiosco esposizione cercansi due bellissime signore buone venditrici, Casella postale 884 Milano. 18649

PER manovali. 80 - 100 buoni manovali trovano lavoro per tutta la stagione presso Fratelli Caprez, Capo mastri, Coira (Svizzera). 18679

PIAZZISTA ben introdotto vendita guernizioni caldaie vapore cercasi. Gieolroc, posta. 19241

PIAZZISTA provetto per vendita saponi, oli cercasi. Offerte Lemivare posta. 19239

PRIMARIA Ditta acciai e utensili cerca piazzista per Milano ben introdotto clientela. Esigonsi referenze primissimo ordine. Indirizzare offerte dettagliate cassetta 9 R Haasenstein e Vogler Milano. 19125

RAPPRESENTANTE farine cereali cerca giovane apprendista disimpegno lavori studio e trattare clientela. Facilità carriera. Esigonsi referenze primarie. Mandare offerte cassetta 25 R presso Haasenstein e Vogler Milano. 19319

SARTA confezione fine, cerca mezzane avanzate. Broggi Foro Bonaparte 7. 19213

SARTA cerca grande urgenza mezzane. Veronesi corso Buenos Ayres 35. 19367

SARTA cerca subito abili lavoranti. Recalcati S. Radegonda 10. 18803

SARTI abili lavoranti per lavoro di commissione e magazzino. E. Pfister e C. - Mendrisio. 19095

SCUOLA biancheria. — Cercansi ragazze per macchina Wilson lavoro continuo. - Viale Garibaldi 4, Ersilia Frapolli. 19007

TAGLIATORE per abiti uomo referenze capacità prim'ordine cercasi subito per finissima, importante sartoria. — Scrivere cassetta 16 R Haasenstein e Vogler, Milano. 19830

TESSITURA Lombardia. Cercasi esperto controllore tessuti greggi che possa pure funzionare quale magazziniere. Inutile far offerte senza buonissimi certificati e referenze. Entrata subito. Scrivere indicando pretese, H 19786 M Haasenstein e Vogler, Milano. 19786

TORNITORE finito cerco per torno inglese. Rovatti, corso Loreto 50. 19313

URGENTE ricerca materassai. Rivolgersi via Guglielmo Pepe 44, Carlo Pacchetti e C. 19828

URGONO piccinine ed abilissime mezzane sarte. Rivolgersi Pisacane 45. 19031

VIAGGIATORE e magazziniere praticissimi ricercansi da importante fabbrica maglierie circolare articoli fini. Scrivere pretese, referenze cassetta 7 R Haasenstein e Vogler, Milano. 19123

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI conversazione italiano. francese, tedesco, metodo rapidissimo, pratico. Vittorina R. posta, Milano. 19323

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTEREI stanza matrimoniale modestamente ammobigliata, comodo cucina. Mussini, Luini, 8. 19788

CAMERA matrimoniale elegantemente mobigliata affittasi presso agiata famiglia, volendo pensione. Rivolgersi Maridati, Sirtori, 3 A. 19359

ESPOSIZIONE. Otto giorni Milano. Alloggio, pranzo, posizione centralissima presso famiglia civile, lire quaranta. Eureka, 30, posta. 19037

MONZA od Affori. Signore cerca subito camera ammobigliata. Entrata separata. Offerte con prezzo ultimo Cassetta 298 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 19670

OFFRO Centrum. Zimmer für Damen. 8 Lire. Progrès posta Milano. 18797

PRESSO distinta famiglia vicino Esposizione darebbesi pensione, volendo anche con alloggio, prezzi onesti. Verdi, 42, posta, Milano. 19243

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CON STIPENDIO cercansi ogni città signori, signore per vendita obbligazioni prestiti premio. Scrivere Ufficio Controllo via Agnello 1, Milano. 19740

RAPPRESENTANTI lanerie cotonerie clientela privati cercansi ovunque, scrivere Dalbrun. Verona. 19793

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI camera matrimoniale con salotto elegantemente ammobigliati prezzi modici. Caramella Santa Radegonda, 11. 19758

AFFITTASI anche subito elegante bottega posizione centralissima vicinanze Galleria. Scrivere casella postale 687. 19277

AFFITTASI durata Esposizione villino elegante giardino, luce elettrica, comodità moderne. Posizione centrale. Scrivere cassetta 239 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 18983

AFFITTASI subito, appartamento ammobigliato sette locali, servizio gaz, acqua, cucina. Golgi, via Stella, 17. 18943

AFFITTASI villino ammobigliato sette locali, giardino, splendido panorama lago Maggiore. Tre Alberghi, 17 Milano, 19011

AFFITTASI subito studio uso rappresentanza agente cambio, centrale. Scrivere Liborini 125 posta.

AFFITTASI una camera tre letti durante l'Esposizione. Monina, Maggi, N. 14, 19211

AFFITTO 3 locali ammobiliati comodo cucina anche divisibili. Rivolgersi Modista Correnti, 26. 19331

CERCASI in seria Casa, centro Milano, dopo maggio 1906, appartamento mobigliato, pulito, senza lusso di 2 grande camere e cucina. Prezzo L. 80. Scrivere D. 6, 470 L. Haasenstein e Vogler, Lausanne, Svizzera. 17727

DUE signori stabili cercano 15 maggio 2 stanze ammobigliate ingresso separato comunicanti, soleggiate, stufe. Offerte prezzo cassetta 19 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 19197

ESPOSIZIONE. Affitterebbesi appartamento signorile mobiliato 8 locali comfort moderno, quasi piazza Duomo. Scrivere 149, Milano. 4826

SUL GARDA riviera bresciana in vendita terreno cinto muri, casetta colonica, serra, giardino, agrumi ottimo stato, prato frutteto con vigne ed olivi, acqua abbondante, posizione ottima costruirvi villeggiatura. Altra casetta civile riva lago 10 locali splendida vista. prezzo mite. Esclusi intermediari, anonimi Scrivere Benaco 135 fermo posta Brescia. 19159

TRAVEDONA. Affittasi mesi campagna giardinetto vicinanza stazione Ternate, prezzo modico. Rivolgersi Manni. 19412

VENDESI affittasi elegante appartamento ammobigliato 4 locali, bagno. Chiari, Pattari, 6. 19207

VENDESI affittasi grazioso villino, vasto giardino linea Milano-Como. Manderioli, Ciro Menotti, 1. 19205

VILLINO mobiliato con giardino, vicinanze Milano, grande comodità ferroviaria, cercasi per stagione estiva da piccola famiglia (3 persone) senza bambini. Scrivere dettagli e prezzo a cassetta 153 L presso Haasenstein e Vogler Milano. 12023

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI occasione tavolo scrivere per studio copialettere bascule e bilancie. Offerte C. O. posta Milano. 19223

BANCO, vetrinette, scaffali, vendonsi prezzi liquidazione. Libreria, Verri, 7. Milano. 19516

BICICLETTA nuova per signora, due freni, vendesi prezzo convenientissimo. Via Cherubini dalle 12-14. 19748

CALDAIA Cornovaglia da 20 cavalli in avanti cerco usata in ottimo stato. Offerte R. O. posta Milano. 19221

CERCASI tramezza in legno per studio commerciale. Scrivere fermo posta Milano Enos 29. 19247

MOTORE gas Langen Wolf 12 H. P. visibile in azione vendesi occasione. Dirigersi Sottocorno 56 Milano. 19219

OCCASIONE vendesi elegante duchino 500. Chiari, Pattari 6. 19203

OCCASIONE! Vendo divisoria in rogora con vetri damascati adattatissima per banca, studio, ecc. lunghezza metri 11 piegata ad angolo retto all'ottavo metro. Portinaio S. Maria Valle 3. 19231

RICERCANSI recipienti di ferro tondi o quadrati, usati ma in buono stato, contenuto litri 1200 e 2000. Scrivere cassetta 15 R Haasenstein e Vogler Milano. 19161

TORNIO inglese seminuovo 1 metro fra punte e piccola limatrice vendo. Rovatti, Loreto 50. 19317

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI magazzino vini, buonissima clientela, consumo giornaliero almeno due ettolitri. M. 92 posta. 16660

A PERSONA disponente trentamila offresi sostituire socio uscente in ufficio commerciale con buon avviamento. Recavvi posta. 19237

AVVENIRE assicurato studio commerciale cerca socio o socia disponga 2000 contanti. Chiari, Pattari, 6. 19193

AVVIATISSIMA azienda vetture in Lugano cederebbesi in blocco o partite per motivi di salute. Condizioni favorevoli. Indirizzare domande per schiarimenti A. Viglezio-Banfi, Lugano. 19097

AVVIATO negozio oreficeria bijouteria vicinanze Esposizione, cedesi subito, capitale limitato. Merelli, posta Milano. 19684

CAUSA ritiro socio per partenza cercasi surrogante 5000 per continuare emissione. Reclame brevettata, assicurato avvenire. E. P. Fermo posta, Milano. 19167

CAUSA salute cedesi in Domodossola avviatissimo negozio terraglie, cristallerie, porcellane. assortimento in bottiglie, francklin, aste dorate, l'unico del genere. Per schiarimenti rivolgersi al proprietario Scalabrino Lorenzo. 19428

CEDESI motivi famiglia avviata privativa e caffè con abitazione, ottima posizione, vera occasione. Rivolgersi Pietro Monti, corso Buenos Ayres, 19. 19258

CEDESI subito motivi di salute negozio cappelli in Varese. Rivolgersi Beltrami. corso Roma, Varese. 19772

CERCASI socio o socia dirigente versante capitale 10,000 per dare maggiore sviluppo industria avviata, utile rilevante. Referenze serie, buon carattere. Scrivere età, paese. Cassetta 254 P Haasenstein e Vogler Milano. 19344

CERCO socio lire tre-quattromila buonissima industria, buon avvenire. Scrivere Giuseppe Grandini 79, fermo posta, Milano, 19520

CITTÀ provincia cedersi primaria sartoria negozio stoffe vasta clientela buone condizioni. Scrivere Vitaliano, San Vito 23, Milano. 18915

FARMACIA unica di diritto, grossa borgata vicino Milano, forte reddito, vendesi causa partenza bassissimo prezzo. Scrivere cassetta 237 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 18957

FARMACISTI. Farmacia elegante, avviata, Milano, vendo subito. Zorgno, Milano. 19774

FAVOREVOLMENTE cedesi ben avviato negozio Cappelleria-Mercerie. Rivolgersi ragioniere Dell'Ovo, viale Lodovica, 41. 19017

IMPORTANTE azienda litografica cerca sostituire socio uscente amministratore. Capitale 30-40.000. Ragioniere Suardi, corso Porta Vittoria 12, Milano (esclusi anonimi). 19147

MUTUO 20.000 interesse 5 0[0 contro garanzia cartella rendita intestata valore 25.000 cercansi. Cassetta postale 736 Milano. 19195

MUTUO 15.000 domandasi garantito stabile prima ipoteca. Offerte cassetta 210 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18752

OCCASIONE. - Cedo avviato magazzino vini asportare con numerosa ed affezionata clientela. Rilievo 7000. Scrivere Aberrimus posta Milano. 18979

OCCASIONE. Vendesi Bar chiosco automatico. 12 macchine perfette alta distribuzione. Visibile in azione Fiera S. Zita Piazza d'Armi Genova. 19923

PREMIATO noto fabbricante Vermouth, liquori, sciroppi ed essenze, rinomate specialità proprie, assumerebbe direzione stabilimento importante oppure associerebbesi capitalista per impianto tale lucrosa industria. Referenze primarie. Rivolgersi casella postale 465, Milano. 18575

5000 lire dispone distinto giovane vaste conoscenze estere, associandosi signore pari capitale scopo sviluppo commissioni Rappresentanze. Scrivere Bader, posta, Milano. 18987

10.000 si impiegherebbero in avviata azienda od industria. Impiego personale e garanzie. Virtus, posta. 18941

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BUONA - febbre trentotto - Volendomi rendere meno desolante solitudine scrivimi affettuosamente, lungamente solito albergo Torino. Leggi giornalmente « Secolo ». Sono abbattutissimo. Saluti infiniti. Buono. 19267

CERCASI dottore capace redigere opuscolo specialità igieniche medicinali. — Casella postale 884 Milano. 18651

DISTINTO trentaduenne, commerciante, centomila lire, primaria azienda, moralità assoluta, sposerebbe signorina bella presenza, onesta, educazione seria adattasi commercio, dote minima ventimila, anche vincolata. Veritas 742, posta. Milano. 18973

LEVATRICE Brugora sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 19059

LEVATRICE Piscopo Gaffurri, tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini. — Via San Pietro in Gessate 11, Milano. 19622

LEVATRICE Sgariboldi sola tiene pensione gestanti, miti prezzi incaricandosi neonati. Viale Romana 74. 18695

PER LA TUA cooperazione al comune bene te ne rendo grazie serbandotene riconoscenza. Neri. 19804

TRENTENNE sano, simpatico, laborioso, irreprensibile, abituato vita semplice, industria comunità padre oltre cinquecentomila, scopo matrimonio desidera conoscere bella avvenente signorina massaia senza scrupoli, possibilmente figlia industriale, costumi illibati, intenzioni serie. Preferiscesi fotografia. Mignon posta Omegna. 19400

VENTICINQUENNE colto, ottimo sotto ogni rapporto, sposerebbe vedova agiata. Scrivere: Felicitas, posta, Milano. 19754

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBELLITE e ammorbidite la pelle, usando Sapol Bertelli, il miglior sapone. 19796

ACQUARAGGIA, benzina chiedere Società Raggiografo, via Pesce 37. Depositi Venezia, Genova. 19137

A INGEGNERI, capomastri, idraulici, visitate grandioso deposito piastrelle. lavabi, orinatoi, ecc., Perucchetti, Foro Bonaparte 38, vicino alla porta principale Esposizione. 18424

ARTICOLI Oreficeria vendonsi rate settimanali, mensili. Scrivere casella 548, Milano. 18977

AVENARIUS carbolineum insuperabile per perfetta conservazione legnami interrati, esposti intemperie, umidità, ecc. 30 anni di successo. Prospetti, campioni gratis. Natale Lange Torino. 16403

BICICLETTA elegantissima ultimo modello vendo occasione. Via San Sepolcro 8. 19257

CARTOLINA multipla automatica ricordo Sempione, Milano, Italia, 11 vedute principali città. Novità brevettata. Invio raccomandata contro vaglia 0,70, Margheri, Firenze. 19093

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger. anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3878

DA VENDERE mobili nuovissimi per impianto completo negozio drogheire. Rivolgersi rag. Rossi, Milano, Pontaccio, 15. 19706

DENTISTI dott. Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. — Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 3364

DISPONGO subito capitali per ipoteche e acquisti case e terreni Milano o adiacenze. — Offerte concrete 89 Vitali Ciceri. Corso Venezia 15. 19652

GRAMMOFONO da famiglia! occasione! Dischi, sconto. Viale Monforte 14 (portineria). 19333

GRANDISSIMO salone pranzo intaglio finissimo, noce massiccio, mobili diversi blocco fallimento. Indipendenza, 23. 19191

IL RICAPITO Fiducia è istituzione seria ed onesta: facilita le offerte. È indispensabile per la provincia. Armorari 5. 18963

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia. Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4, Milano. 16796

PER RAPPRESENTANZA od acquisti mastice manganese disincrostanti, isolanti, scrivere Fabbrica prodotti industria, Milano, Sant'Antonio 19. 16540

SVIZZERA italiana cedesi avviato Hotel centro commerciale 50.000, facilitazioni pagamento. Chiari, Pattari 6. 19201

VENDESI occasione eccezionale motocicletta Zedel 2 cavalli. Rivolgersi Capsoni, viale Vittoria 44. 19764

VILLEGGIATURA Arogno, Cant. Ticino (Svizzera stazione climatica 650 metri. Albergo Ristorante Posta, pensione da fr. 4-6. Buonissimo trattamento. Affittasi casa ammobiliata. Rivolgersi G. Romanzini, proprietario. 18653

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.

" Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni: anzichè come queste disgustoso è gradevolissimo al palato. "

Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Produttori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

Appendice del SECOLO 3 Maggio

PAOLO ROUGET 146

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Poi, ripigliando:

— Come vedi, quella di guarire il disgraziato, la cui incoscienza è per noi due causa di penosi rimorsi, non è una speranza vana.

« È quasi una certezza. E ne sarai convinta tu stessa non appena t'avrò rivelato il nome del chirurgo che ha voluto assumersi l'incarico dell'operazione.

Ah, ecco che Ines ricomincia a tremare! Chiede a Piero che, presele le mani, gliele stringeva con forza:

— Come si chiama?

— Non indovini? Non t'ho detto ch'era il più celebre dei nostri chirurghi?

— Servières... mormorò ella con un filo di voce.

— Proprio lui!... Ma perchè tremi così, cara mamma? Perchè le tue mani son fredde, gelate? Soffri?

— Sì... Avevo torto, ahimè! un momento fa a credere d'essere guarita.

Ricadde di nuovo sui cuscini colle labbra smorte e come contratte.

Tosto il giovane le fu intorno sollecito, premuroso, accarezzandola, confortandola.

Era ben lungi però dal sospettare il vero; credeva che solo il patimento fisico cagionasse in lei quel turbamento.

Egli si chiese se doveva completare subito le confidenze incominciate.

Pensò che ormai essa era preparata ad udire la verità tutta quanta; ch'egli doveva rivelargliela senza indugio, e vi si accinse.

Ah, se avesse saputo quale effetto avrebbero prodotte le sue parole!

Se avesse potuto immaginare la violenta emozione che sua madre ne avrebbe provata!

Se avesse potuto leggerle nel cuore!

Ma egli ignorava ogni cosa.

Era convinto di arrecarle una gran gioia; mentre stava per assestarle invece un terribile colpo...

... Un colpo che, nello stato in cui ella trovavasi, poteva fulminarla.

Le si avvicinò più ancora:

— Bisogna, mamma cara, che tu lasci ogni timore, ogni apprensione.

« Ti ripeto che in questa faccenda non ho agito come un fanciullo, con sventatezza.

« Prima di porre in atto il progetto da me concepito, vi ho riflettuto a lungo e pazientemente...

« Ho studiato e preparato tutte le condizioni che erano in grado di assicurarne il successo, presagendo il quale, come asserivo or ora, non davo prova di fatuità...

« Senti, mi rimane ancora qualche cosa da aggiungere, qualche cosa che tu forse indovini ...

— Piero!

Si sollevò sui cuscini una volta ancora.

Era tutta ansante, mentr'egli, presele di nuovo le mani, sorridendo, continuava:

— L'operazione, di cui t'ho parlato, non è più a farsi... è fatta.

— Ah!

Ines, spontaneamente, come sotto l'impulso d'una forza irresistibile, era sorta in piedi.

Il pallore, che, da alcuni istanti, le si era diffuso sul volto, s'era mutato in lividezza.

I grandi occhi neri le si erano riempiti di spavento. Si sarebbe detto si accendessero in essi dei lampi di pazzia.

Alzò il braccio irrigidito in una suprema protesta.

Volle parlare.

Dalle labbra smorte, convulse non le uscì dapprima che una sola parola:

— Sciagurato!

Poi ripetè:

— Sciagurato!

Altre ne cercava, che era incapace di pronunziare.

Il giovane pure s'era alzato, confuso, sgomento, allibito.

Non capiva tanta angoscia in lei; non capiva il terrore che sua madre manifestava, che la trasfigurava, che ne faceva in quel momento la vivente incarnazione del dolore.

Ines abbassò il braccio.

Le parole, da lei cercate, le cadevano ora di bocca, interrotte:

— No, no, non è vero... non può essere!... È un incubo atroce che tu dissiperai tosto.

« È impossibile avvenga una cosa simile.

« Piero, quell'uomo... quell'uomo è...

Non sapeva più reggersi in piedi. Vacillava. Con grande stento emetteva la voce. L'ultima frase da lei proferita fu inintelligibile.

Piero ebbe appena il tempo d'aprire le braccia, per sorregger la madre, che stava per cadere a terra.

Poi egli chiese, smarrito:

— Che intendi dire?

Ma la creola non rispose: era svenuta... morta forse...

. . . .

Per un momento il giovane se ne stette immobile, come annichilito in un pensiero angoscioso.

— È morta e fui io... io ad ucciderla!...

Riconobbe però, ad un tratto, la necessità di soccorrere la sventurata, che era forse soltanto svenuta.

Stesala, quindi, sul canapè, chiamò i servi.

E poco a poco, dopo alcuni minuti, che parvero secoli, Ines rinvenne.

Riaprì, lenta, gli occhi, poi mandò un lungo, profondo sospiro.

Le tornò la memoria degli avvenimenti.

Udiva la voce tenera... la voce inquieta del figlio chiamarla con tenerezza:

— Mamma!...

Cui ella rispondeva:

— Figlio mio!...

Si lisciò, allora, la fronte colla mano, in un gesto ancora incosciente.

Gli occhi, che le si erano rinchiusi, si aprirono di nuovo, intanto che il giovane inginocchiatosi vicino, e presele le mani, diceva con gran dolcezza:

— Orsù, mammina cara, torna in te stessa... scaccia ogni paura!

« Vedi son io, il tuo Piero, che t'annunzia una buona, una lieta notizia, una notizia che deve consolarti, risollevarti il cuore.

« Ciò che ti dissi, è la pura verità: l'operazione venne eseguita a meraviglia e l'esito non ne poteva essere migliore... Il nostro povero amico è salvo, è guarito.

« Ora convien perdonare a tuo figlio per aver egli agito a tua insaputa.

« Lo ha fatto coll'intenzione buona di non crearti nè proccupazioni, nè inquietudini. Ed ha la gran contentezza d'esserci riuscito.

Ines lo ascoltava; ma si sarebbe detto che non comprendeva bene quanto egli le andava dicendo.

Col medesimo gesto macchinale si lisciava sempre la fronte.

Mormorò più volte, come per afferrare bene il senso della parola:

— Guarito... guarito...

Indi sommessamente, parlando a sè stessa:

— Se è guarito... se il pericolo è scongiurato... devo tacere.

Piero, pallido ancora, ancor tutto sossopra, le chiese con inquietudine:

— Che dici, mamma?

— Nulla, nulla.

— Ti senti meglio?

— Sì.

— Che hai avuto?

— Non so. La notizia che mi hai comunicata, mi ha tanto sorpresa, atterrita in sulle prime, che m'è parso di fare un sogno... un brutto sogno.

« Ecco perchè mi sono levata in piedi quasi inconsciamente, per scacciarlo...

« Ecco perchè ho preferito anche, non so più quali parole... parole che non avevano alcun significato.

— È vero, mamma, e m'hai fatto quasi paura. Io che credevo di recarti una gioia immensa!... Io che credevo la notizia t'avrebbe resa felice!... Mentr'essa parve invece sbigottirti... addolorarti... e t'udii pronunziare frasi strane, che non comprendo affatto...

(Continua.)

NOVITÀ PER L'ITALIA
Grande successo all'Estero!
PRESERVATIVO DELLE SUOLA
Economia del 75 0[0 sul consumo strofinando le suola col
SOLEA TORAX
Preserva dall'umidità — Triplica la durata.
L. 1,25 al flacone.
Milano, Corso Garibaldi, 46
e presso i principali negozi del genere.

Non più rasoi!
Non più Barbieri!
Non più infezioni!
Il non plus ultra delle moderne invenzioni è la
POLVERE-SAVON-RADOR
Garantita innocua da illustri periti medici. Prendete pochi grammi di questa polvere, scioglietela in acqua facendone come una densa saponata, stendete questa sulla faccia con un pennello qualsiasi e dopo 5 minuti circa lavatevi la faccia e la **barba è fatta**, lasciandovi la pelle vellutata come se aveste usata della polvere di riso o della pasta di mandorle. Chi ha usato anche una sola volta la **Polvere RADOR**, abbandona anche per sempre rasoio e barbiere. Essa poi è indispensabile per chi viaggia, per chiunque ha fretta, per coloro che non possono soffrire il rasoio, ecc.
PREZZO: Un pacchetto réclamo di 100 grammi sufficiente per un mese accompagnato da una diffusa istruzione L. **1,20** franco di porto in tutta Italia. — Sei pacchi di 100 grammi cadauno sufficienti per sei mesi, L. 6. — franchi di porto in tutta Italia.
Per le ordinazioni spedire vaglia alla concessionaria per l'Italia, Ditta THE UNIVERSAL NOVELTIES, Via Sirtori, N. 1, MILANO.

CITTÀ DI TORINO

Concorso per la nomina del Comandante dei Pompieri Municipali.

È aperto un concorso, per titoli e per esami, al posto di Comandante dei pompieri municipali.

Sono requisiti principali per concorrere:

1° Età non minore di anni 30 e non maggiore di anni 40 al 19 maggio 1906.

2° Avere comandato per non meno di tre anni un Corpo costituito di almeno cento pompieri in una città di popolazione non inferiore ai 100,000 abitanti, oppure di avere la qualità di ingegnere civile o di avere, per non meno di sei anni, servito nell'esercito come ufficiale d'artiglieria o genio, proveniente dalla Scuola di Applicazione per quelle armi.

Al posto è annesso l'annuo soldo di L. 4000 col diritto a tre aumenti quinquennali di L. 400

Il titolare dovrà occupare il posto entro venti giorni dalla data della partecipazione della nomina.

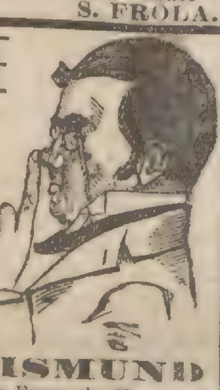
Gli aspiranti dovranno chiedere all'Ufficio Gabinetto del Sindaco il programma contenente le precise condizioni del concorso.

Il termine utile per la presentazione delle domande, corredate dai documenti prescritti, scade alle ore 18 del 19 maggio 1906.

Addì 28 aprile 1906.

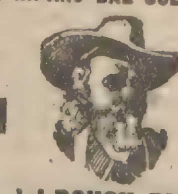
Il Segretario C. TESTERA — *Il Sindaco* S. FROLA.

CONCLUDENDO DUNQUE



che non si può ferirsi, che non si deve dipendere da altre persone, che si risparmia tempo e danaro, che in un momento è fatta una parte importante della toilette maschile, che per finezza e perfezione è insuperabile, bisogna convenire che il **Rasoio "STAR"** è *il migliore di tutti i rasoi meccanici e di sicurezza.*
Prezzo L. 8 — affrancato nel regno, mandando cartolina vaglia. Descrizione a richiesta.
CARLO SIGISMUND
MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 38.
TORINO — Via XX Settembre, 44.

ALL'ARENA
La Rappresentazione serale è eguale a quella del pomeriggio.
Da OGGI al 6 MAGGIO
DUE INGRESSI, uno diretto dalla Via Legnano ed un altro dall'interno dell'Esposizione passando per l'Arco di Trionfo.
12000 POSTI AL RIPARO DAL SOLE E DALLA PIOGGIA.
Buffalo Bill's Wild West



e il Congresso dei ROUGH RIDERS del Mondo
Diretti e presentati personalmente dal
Colonnello F. W. CODY 'Buffalo Bill',
BUFFALO BILL è il Maestro dei tiratori a cavallo nei suoi meravigliosi Esercizi di Tiro sopra un cavallo lanciato a galoppo.
100 Indiani dell'America del Nord
Riproduzione storica a grande spettacolo della Guerra Selvaggia:
LA BATTAGLIA DEI "LITTLE BIG HORN",
ovvero l'**Ultimo trinceramento del Custer**
DUE RAPPRESENTAZIONI AL GIORNO con qualsiasi tempo
Mattinata alle ore **14,30** — **Sera** alle ore **20.30.**
Apertura delle porte alle ore **13.30** e **19.30.**
Prezzi d'ingresso al Buffalo Bill
Posti a sedere L. 2 — Posti numerati L. 4 — Posti riservati L. 5 — Palchi L. 8 (per posto). — I ragazzi al disotto dei 10 anni pagano mezzo posto.
Si possono procurare i posti riservati a L. 5 e 8 dalle ore 9 del mattino del giorno dello spettacolo presso:
LA SOCIETÀ GITE E VIAGGI RIBONI e C.
Largo Santa Margherita.
A Bergamo, *Maggio 7* - **Brescia,** *8* - **Vicenza,** *9* **Treviso,** *10* - **Udine,** *11 Maggio.*

MALATTIE SEGRETE
DIFFIDA. Il medico specialista Dr. Robecchi si è trasferito da via Spadari, ove prima eserciva, a via S. **Maria Fulcorina**, angolo Bocchetto, **Milano.** — Visite ingabinetto dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Recapito Farmacia alle Cinque Vie. Metodi **assolutamente personali.**

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI - MILANO

CALZOLAI!
Chiedete il listino prezzi (gratis) delle **TOMAIE** e **CALZATURE** per **Uomo, Signora e Ragazzi**, prezzi di eccezionale convenienza.
T. Zaramella, Via Donati 1, Torino. 12605

GERMANIA del SUD
Scuola Commerciale Kirchheim-Teck (presso Stoccarda). Istituto scientifico, lingue moderne, scienze commerciali. Convitto ottimamente accomodato per giovani di ogni età (da 12 anni). Corsi speciali per gli stranieri. Ottimi successi. Serie referenze. Programma. 12329

Bicicletta « **RELIANC** » la migliore e più conveniente con scatto, 2 anni garanzia a L. **110.** Gomme Dunlop a L. **11.50.** Verniciatura nichelatura, specialità riparazioni. **Gaetano Garbarini,** viale Monforte 28. Catalogo gratis. Milano.

„LUCERNA"

CIOCCOLATO AL LATTE SVIZZERO.
PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3212

TINTURA ISTANTANEA DUBRY

Una sola applicazione al mese dà ai Capelli e Barba il primitivo colore, corregge i falsi colori causati da cattive Tinture, è garantita da analisi priva di piombo, nitrato d'argento, ecc. Nessuna tintura la eguaglia per le sue meravigliose prerogative. Flacone da L. 5 e L. 3, per posta Cent. 80. Gabinetto per le applicazioni. — Sconto ai rivenditori. - Deposito Gener. **BERSELLI**, MILANO, via Broletto, N. 50.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

50 LITRI barberato fino L. 17. Spedisce in assegno Produttore *Sterpi, Tortona.* 19266

La Gazzetta Internazionale illustrata di Ginevra cerca corrispondenti. 19305

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

ESPOSIZIONE
TAPPETI - STOFFE per ADDOBBI
VALSECCHI - MILANO.
Via Torino, 45.

ALBERGO Ponte Vetero, 7
Angolo Via Foro, Milano (Centrale).
TRAM INTERSTAZIONALE.
Camere da L. **1.50** in più.

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all' Office Général, Lyon.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5, Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati in antico per mobili. 2294

DORMIR BENE E SPENDER POCO!..
MATERASSI igienici, soffici, e nuovissimi, lunghi 1.95 × 0.85, alti 15 cm. peso Chilog. 14, fatti alla francese, e ripieni di cascami jutta assolutamente di primissima qualità, lavorazione accurata, coperti di buon traliccio a sole L. **12** cad. imballati e franchi vagone Milano. Assai convenienti per servitù, alloggi, famiglie, istituti. Sconto per quantitativo.
Ditta **G. Pedersoli,** *Via Monte Napoleone, 47.*
NB. Per fuori Milano, catalogo e campione a richiesta.

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE
Ridona in breve tempo e senza disturbi ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.* 107
ATTESTATO.
Signori ANGELO MIGONE e C. – *Milano.*
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
PEIRANI ENRICO.
Costa L. **4** la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. **8.** — 3 bottiglie L. **11** franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.
In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito Generale da **MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.**

IO SONO IN PERFETTA SALUTE
Potete voi dire altrettanto?

UNA PROVA
Il Signor Giacomo Boito, ex insegnante in Voghera, mi scrive: « Da ben 14 anni soffrivo di dolori reumatici e nessun rimedio me ne potè liberare. Solo l'ELECTRO-VIGOR mi guarì da questo male, onde che rendo grazie al sig. Dr. Maclaughlin di tanto beneficio, poichè ora non sento più dolori, anzi cammino più spedito e la debolezza alle gambe è diminuita sensibilmente. Questo lo dico ad onor del vero e le permetto di pubblicare questa mia asserzione. »

PER GL'INCREDULI
Una prova come quella che noi riproduciamo qui contro potrà convertire perfino un medico fanatico della vecchia scuola, che non trova buona che la fisica. Dateci un uomo che soffra crudelmente dolori reumatici ai muscoli o alle giunture; alle spalle, al petto e al costato, di sciatica, lombaggine, reumatismi o qualsiasi altro dolore, ed il nostro Electro-Vigor spanderà l'olio della vita nel corpo del malato e dissiperà qualsiasi traccia di sofferenza.

Tutte le persone deboli desiderano **sentirsi** nuovamente vigorose: **sentirsi** realmente infusa di nuovo nel proprio corpo un'ardente vitalità con la gioconda scintilla della vita nervosa; **sentirsi** il magnetico entusiasmo dell'energia giovanile; **sentirsi** felici, contenti e pieni d'impulsi giocondi; in una parola; **sentirsi** sbarazzati da accessi di scoraggiamento, smarrimento, divagazioni mentali, questa lugubre e stupida sensibilità; avere confidenza in sè stessi, stimarsi ed essere l'ammirazione degli uomini e delle donne.
Questi sono i desideri di tutte le persone deboli, e questi desideri possono essere realizzati.
L'ELECTRO-VIGOR
rende l'uomo superbo; esso fa trasalire i nervi con la gioiosa attività giovanile: esso riempie il cuore d'un senso di felicità, fa veder tutto sotto un aspetto aggradevole e rende i muscoli duri come sbarre d'acciaio. **L'Electro Vigor** opera tutto ciò durante il vostro sonno, per mezzo dell'elettricità, energia della natura.
Libro gratuito. Io prego tutti gli ammalati di leggere il mio libro, e di rendersi conto della buona fede dei miei ragionamenti. Io vi manderò questo libro *franco* ed in busta, se voi unirete quest'avviso alla vostra lettera.
Se voi potete, venite voi stessi. Consulti medici gratuiti dalle 9.30 alle 18.30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.
D.r M.-F. Maclaughlin GALLERIA VITTORIO EMANUELE II — MILANO. Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO
FORNITRICE RR. CASA

A. C. Widemann
SCUOLA DI COMMERCIO
Fondata 1876
Scuola speciale esclusivamente per il commercio con corsi annuali e semestrali.
Insegnamento approfondito in tutte le parti del commercio nonchè nelle lingue moderne.
Si accettano scolari durante tutto l'anno, di preferenza però in aprile e ottobre.
Prospetti gratis e franco. Primarie referenze.
BASILEA
13, Kohlenberg

MALATTIE
Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico
VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO
ore 11 ed ore 3.
DONNE

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI DI CLINICI ✱ SENTENZE DI TRIBUNALI
In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.
Con V. P. a **G. BELLUZZI** BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO — **L. 0,70** per 1 semplice, **L. 1,30** per 1 doppia, **L. 5,50** per 10 semplici o 5 delle **doppie. come campione racc.**
Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.
Gratis l'Opuscolo ai richiedenti

Il Re dei Tonici e dei Ricostituenti ed il miglior Digestivo è l'OD:
il FORMIATO DI FERRO:
il meraviglioso ritrovato della **Terapia moderna:** la combinazione dell'**Acido Formico** col **Ferro**, alla quale sono state associate, con un processo chimico speciale, la **China**, la **Cola** e la **Coca.**
L'insigne clinico **A. Cardarelli,** vanto della medicina italiana, ed i suoi eminenti scolari, i professori **A. Calabrese, F. Fazio, A. Montefusco,** ed **A. Cantani,** attestano concordemente che "l'**OD**" è un **Ricostituente e Tonico** mirabile nelle **Anemie,** nella **Clorosi,** negli **Esaurimenti nervosi,** nell'**Esaurimento generale,** nella **Nevrastenia.** Rigenera il sangue e ridà il tono ai nervi.
Nella **Convalescenza delle malattie infettive,** esercita un'azione meravigliosa, **rianimando la nutrizione dell'organismo,** il che equivale ad accelerare il processo di guarigione.
Il professore **Huchard**, il grande clinico francese, dice:
« **L'Acido Formico è il tonico più potente che si conosca, quintuplica la forza muscolare** e ridà il tono ai nervi.
Il professore **Cartwright**, il grande clinico inglese, ha sentenziato, che:
« L'avvenire dei preparati di ferro è riservato a quelli, che sono a base di **Acido formico** ».
Il grande clinico tedesco, il professore **G. Behrend,** afferma che:
« La **combinazione** dell'**Acido Formico** col **Ferro** è destinata a dare i **migliori risultati** possibili nella cura degli stati **anemici e neurastenici,** negli **esaurimenti generali di vecchi e giovani,** nei **bambini rachitici, scrofolosi,** nella **convalescenza di febbri infettive,** di **processi esaurienti** ».
Oggi è stato raggiunto l'**ideale della Terapia,** associando al **Formiato di Ferro,** la **China,** la **Cola** e la **Coca;** in virtù di un PROCESSO CHIMICO SPECIALE. Il liquido così ottenuto, l'
"Od"
è limpidissimo, di sapore gradito. Esso ha un'azione realmente prodigiosa: accresce la **forza dei muscoli e dei nervi e rigenera il sangue.**
In quali malattie l'« **OD** » rianima la vita!
Nelle Anemie primarie e secondarie
Nella Cloroanemia
Nella Neurastenia
Negli Esaurimenti generali
Nell'Influenza - Reumatismi - Gotta
Perciò l'« **OD** » è indicato in tutti i casi, nei quali le forze sono scadenti, ed il sangue è povero. Quindi nelle:
Convalescenze di **malattie infettive,** della **malaria,** ecc. Giovanette e Signore pallide, emaciate, con catarri vaginali, uterini, con inappetenza, gravi disturbi nervosi, guariscono col **Formiato di Ferro** sotto forma di « **OD** ».
Vecchi denutriti, scadenti, tormentati dai disturbi della senilità, riprendono forza e vigore con l'« **OD** ».
Individui che hanno **scarsissimo appetito e stentata digestione** si rianimano coll'« **OD** »: che ridà l'appetito e le forze digerenti.
Tutti i medici, che lo hanno adoperato, definiscono l'« **OD** » come il **miracolo della Scienza.**
Ammalati: guaritevi finchè siete ancora a tempo. Prendete l'« **OD** »: il **Re dei Tonici e dei Ricostituenti.**
Prezzo della bottiglia L. 3.- per posta L. 3.80
Bottiglia grande (cura completa) L. 12 per posta L. 13
Trovasi presso la Casa
HUGO PETERSEN & C.
Via Roma, 418 (Spirito Santo) p.p. - NAPOLI
La casa spedisce una **bottiglietta di saggio** contro rimessa di cartolina-vaglia di L. 1.
In vendita presso tutte le buone farmacie
A richiesta si spedisce gratis la Letteratura Scientifica sull' "OD,,.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26. Milano.*

FERNET-VITTONE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI · Rilevataria della *Ditta Felice Vittone di Menozzi & C.* - MILANO
Concessionari esclusivi per Milano, Sigg. BANFI e SALA, Via S. Prospero, N. 4.
VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI

TOSSE OSTINATA Catarro, influenza, bronchite, pulmonite, laringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli) — È stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre la VERA e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

GOTTA - REUMI - ARTRITE nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. È un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.
Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. **Costa** L. 5 spedito in tutto il Mondo. — Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

BLENORRAGIA - RESTRINGIMENTO, goccette e simili malattie si curano e si prevengono in modo ammirevole con la INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito e nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa ed insuperabile.
Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 i quattro fl. (cura completa) L. 10 anticipate all'unica fabbrica — *Lombardi e Contardi* — Napoli Via Roma, 345.

TISI - TUBERCOLOSI bronco-alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO, ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LE MALATTIE DI STOMACO e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.
Costa L. 6 il fl. di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (diarrea) costa L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La SMILACINA Lombardi o Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0) unita, al ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori: guariscono le piaghe. Costa L. 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. [illegible] costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati. La cura completa, costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi.* — Napoli.

CALVIZIE - CANIZIE, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studii è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa L. 5 il fl. per posta. L. 6 anticipate; quattro fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi.* — Napoli — Via Roma 345.

IMPOTENZA - NEURASTENIA e simili malattie sfruttate da speculatori che si divertono a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo completo effetto perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. È insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero 20, anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi.* — Napoli — Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis,* innocua. Costa L. 10 anticipate.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 4 Maggio Prima Edizione Anno XLI - N. 14376

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } Anno Sem. Trim.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertina impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

CARDINALE E MINISTRI

Quando si costituì il gabinetto Sonnino parve ai giornali socialisti e a non pochi di parte democratica che noi avessimo torto di dubitare della sincerità politica dei quattro radicali, ministri e sottosegretari di Stato, ricordammo che nel novembre 1904, all'indomani delle elezioni generali, gli on. Carmine e Cornaggia partecipavano ad un solenne banchetto moderati e clericali per festeggiare le vittorie di Treviglio, di Desio e di Monza, e là inneggiavano alla conciliazione fra il Vaticano e l'Italia.

L'on. Carmine — diciamolo a lode sua — non si è mai smentito: e poichè gli si presentava l'occasione di riaffermare, in seno del Governo, le sue tendenze e i suoi propositi, nei quali consente il maggior numero dei suoi colleghi, ha voluto che, dinanzi al re presenti due ministri che fino a ieri proclamavano la necessità di laicizzare lo Stato — una cerimonia tutta civile, quale fu la posa della prima pietra della nuova stazione ferroviaria, avesse la consacrazione religiosa coll'intervento e colla parola di un principe della Chiesa.

Questo è il fatto di cronaca pura e semplice, e noi domandiamo ancora una volta se non abbiamo ragione di farne risalire la responsabilità politica al Governo, piuttosto che limitarla, come fa il *Tempo*, alla Giunta e al Comitato dell'Esposizione.

Il cardinale arcivescovo, invitato, ha fatto semplicemente il dover suo, ed ha espresso nel modo più esplicito quali sono i sentimenti della Chiesa in merito alla potestà del re e ai diritti dello Stato, sentimenti già noti che negano la sovranità nazionale, e per cui il re d'Italia non è altro che «colui che detiene in Roma il potere civile».

Il Governo non poteva ignorare questi sentimenti e la sua colpa consiste appunto nel fatto di aver dato modo ad un principe della Chiesa di riaffermarli alla presenza del capo della nazione.

Questo — lo tenga per sicuro il *Tempo* — non sarebbe stato consentito da nessun Ministero schiettamente conservatore, e non ci voleva meno di un Ministero ultra-riformista, clerico-moderato-radicale per offrire alla nazione un simile deplorevole spettacolo.

Il Governo di Sonnino e Sacchi si rende complice in questo modo dell'audace tentativo del Vaticano di dare un'impronta clericale a tutte le manifestazioni della vita italiana.

Le caratteristiche predominanti del periodo storico che attraversiamo sono l'ipocrisia e la paura.

I conservatori di quarant'anni addietro abolivano le Corporazioni religiose e la mano morta; i conservatori d'oggi giorno votano pei candidati del Vaticano, consegnano ai clericali Comuni, Provincie e Opere Pie, accolgono a braccia aperte i frati e le suore espulsi dalla Francia.

Il peggiore guaio è lo spettacolo di pieghevolezza e di adattamento che offrono, a quest'ora, nomi già militanti nel campo della democrazia.

Gli on. Sacchi e Pantano, costretti ad ascoltare le invocazioni mistiche e le affermazioni legittimiste del cardinale Ferrari, rappresentano il fenomeno più grave e più pauroso dei tempi nostri, in Italia: il fallimento dei caratteri e delle coscienze negli uomini di Governo.

Di questo noi siamo preoccupati: per questo abbiamo combattuto e combatteremo tutti coloro che considerano il potere come una soddisfazione della vanità personale.

E nella battaglia nostra non conosciamo sconforti, perchè la logica delle cose e la dimostrazione dei fatti rendono, ogni giorno, giustizia alla rettitudine dei nostri intendimenti.

Forse, pensiamo, anche questa grande mistificazione che è il Ministero Sonnino, è necessaria perchè divenisse generale la convinzione che senza sincerità di fede e fermezza di propositi non si lasciano impronte benefiche e durature nella vita morale e politica di un paese.

La prova del fuoco

Se è vero che il Ministero Sonnino si è assunta la missione della restaurazione morale d'Italia, il momento solenne è venuto di darne la prova.

Le risultanze dell'inchiesta sulla Marina sono talmente gravi che non permettono al Governo di tacere neppure per un giorno.

Che cosa intende di fare?

Il suo preciso dovere è quello di assicurare alla giustizia i ladri, i concussori, i loro complici e manutengoli.

Che questi esistano, non c'è dubbio di sorta, perchè le imprese criminose denunziate dall'inchiesta non si sono compiute automaticamente senza partecipazione diretta degli uomini preposti all'amministrazione della Marina.

Additarli, questo è il còmpito del Governo, giudicarli e colpirli, questo sarà còmpito dei tribunali.

Ma il Governo deve fare il primo passo e deve dare l'esempio.

Se egli tentenna un solo minuto, se egli cede davanti alle pressioni dei parassiti, degli affaristi, dei politicanti, allora sarà giudicato e travolto.

Il Congresso d'antropologia internazionale

Ci scrivono da Torino, (P.):

Dopo aver visitato le carceri giudiziarie, il manicomio di Collegno ed alcuni altri stabilimenti di correzione e di pena, i congressisti ripresero le interrotte sedute del Congresso, durante le quali illustri psichiatri, giuristi ed antropologi dell'intero mondo civile si alternano nel dotto svolgimento degli ardui problemi, che interessano l'antropologia criminale.

Il presidente Magnaud svolse in una lunga conferenza il tema del *giudice contemporaneo*.

L'oratore pur riconoscendo all'odierna magistratura, solidità di coltura, fermezza di carattere e larghe doti di onestà, non ritiene che essa offra tutte le garanzie per un'amministrazione illuminata della giustizia, perchè, come figlia della borghesia, rimane una giustizia di classe.

La migliore giustizia, secondo l'oratore, è quella amministrata da eguali. Come per i grandi dignitari si creano speciali giurisdizioni di uomini eletti e grandi dignitari anch'essi, così, per gli umili si devono creare dei giudici che sappiano discendere dai loro scanni per confondersi col popolo e sentirne i palpiti, le sofferenze, conoscerne i vizi, intuirne le sventure. Il giudice moderno deve essere il campione della giustizia equa contro quella giuridica, e più che le leggi, occorre riformare lo spirito di coloro che le interpretano, perchè tanto vale il giudice e tanto vale la legge (*calorosissimi applausi*).

Brillante ed applauditissimo fu pure l'on. Ferri, che sul tema della profilassi e terapia del delitto, concordando coi professori Van Hamel, Albascel e Kann sul trattamento dei minorenni delinquenti, propose l'abolizione dell'incartamento a tempo indeterminato, come quello che non può dare una sicurezza di emendamento e guarigione dei condannati.

A tale scopo l'on. Ferri vorrebbe la revisione periodica delle sentenze, affinchè i giudici possano dimettere gli emendati e consacrare un prolungamento di condanna a quelli che non hanno dato segni di ravvedimento.

Contro le teoriche di Ferri e Magnaud sorse il prof. Joseph Maxwel, avvocato generale alla Corte d'Appello di Bordeaux.

Il Maxwel sostenne anzitutto l'errore fondamentale di dette teorie, per cui la giustizia farebbe a ritroso il lento cammino fino ad oggi compiuto, ricadendo in quell'*arbitrio di giudizio*, dal quale la trasse Cesare Beccaria.

Alle teorie dell'on. Ferri l'oratore contrappone l'osservazione che la condanna indeterminata è in pratica inapplicabile, perchè non è possibile distinguere a priori i delinquenti *evolutivi* dagli *avolutivi* e seguirne apoditticamente la rigenerazione.

Il dott. Alessandro Cainer, di Verona, propose la deportazione degli incorreggibili in un'isola internazionale, in cui il servizio di vigilanza venga fatto da tutte le nazioni.

Il prof. Ottolenghi, dell'Università di Roma, svolse il tema generale dell'antropologia criminale nell'organizzazione scientifica della polizia, che ora si limita all'identificazione somatica ed alla fotografia giudiziaria dei delinquenti.

Assai interessante fu pure la dottissima conferenza che l'ex ministro, on. Bianchi, per invito del prof. Lombroso, tenne nel salone della Borsa sul tema: «La zona del linguaggio ed i lobi frontali, quali organi del pensiero e della personalità.»

L'oratore illustrò la sua conferenza con interessantissime proiezioni e concluse con un fervido saluto all'ingegno altissimo ed all'animo eletto di Cesare Lombroso.

Impossibile riassumere tutte le importanti questioni scientifiche trattate con dottrina e speciale competenza dagli illustri congressisti e mi limiterò ad accennare solo alle principali.

Il colonnello medico Ferrero di Cavallerleone svolse una sua comunicazione sui reati nell'esercito, constatando che mentre quelli riflettenti l'insubordinazione, disobbedienza e furto, sono in diminuzione, rimane invece stazionario il reato di diserzione.

Rileva un maggior contingente di reati militari fra i soldati più istruiti perchè appunto fra questi trovansi gli spostati ed i *declassès*, e con apposito diadramma illustra la percentuale dei riformati e dei suicidi, fornita in maggioranza dagli epilettoidi e da coloro che hanno lesioni psichiche.

Il prof. Angiolella trattò l'interessante argomento del brigantaggio, della maffia e camorra, delle loro specialità e del loro gergo.

Nella sua relazione il prof. Garofalo patrocinò l'istituzione di asili per l'internamento perpetuo dei criminali irresponsabili, ed il prof. Marro tratta dell'iperestesia cerebrale nell'omicida in rapporto al clima, all'alcoolismo ed alla ereditarietà.

A questo punto, Albarel, giudice istruttore al tribunale di Parigi, annunciò che su proposta del ministro Bourgeois, il presidente della Repubblica ha nominato commendatore della Legione d'onore il prof. Cesare Lombroso.

La notizia viene accolta da una lunga ovazione al prof. Lombroso presente alla seduta.

Dopo un'animata discussione sull'importantissimo tema del valore psicologico delle testimonianze, alla quale partecipano il professor Brusa, Abanel, Charpentier, Kahnn, Prins, Claparède ed Ottolenghi, il prof. Audenino, con la scorta di numerose proiezioni, dimostra tutte le difficoltà che si oppongono al riconoscimento del vero tipo dell'epilettico e del delinquente nato, illustrando la così detta *facies Napoleone*, che fu un tipo caratteristico di epilettico e di criminale.

Dopo un applaudito studio del prof. Marco Treves, sulle idee fisse ed ossessive dei paranoici, che, se fuse con la passione, ne completano la criminalità e perciò devono essere considerati come alienati di mente; il prof. Areco, di Buenos Ayres, basandosi sulle teorie lombrosiane, secondo le quali le donne delinquenti hanno sempre lineamenti maschili, combattè le affermazioni del prof. Cainer, che disse essere la turpitudine dell'animo nella donna soventi nascosta sotto la maschera di una bellezza affascinante e scultoria.

Il Congresso, importantissimo, si chiuse mercoledì sera con un banchetto all'*Hôtel d'Europa*. Allo *champagne* si pronunciarono molti ed applauditi discorsi.

Spunti ed appunti

Un pubblicista forastiero mi diceva: «C'è nella vita italiana una larghezza, una tolleranza spirituale, che all'estero non si saprebbe nemmeno imaginare. Ad esempio, quando ho chiesto chi fosse Maurizio Quadrio, quel vostro patriota e pubblicista a cui è intitolata una scuola che i vostri reali visitarono, mi si disse ch'era un ribelle dei più irreconciliabili. Ed è tutta un simbolo ribelle la via Mazzini, nella quale la scuola si trova. Ci vuole dunque un'anima complicata ed ampia, per figurarsi le conciliazioni, le cortesie, le tregue di gentilezza che da voi italiani sembra non meraviglino più nessuno. Ma perchè tanti carabinieri, tanti soldati a cavallo, tanti trams impacciati nella circolazione, tanti «verboten» ad ogni angolo di via?»

Il mio forastiere alludeva al regime di sorveglianza che si è applicato a Milano in tutta la settimana, che fu dedicata da Vittorio Emanuele III, da Elena di Savoia all'Esposizione.

Egli non voleva con la sua osservazione fare della politica. Esprimeva soltanto uno stupore disinteressato da uomo civile, tranquillo, sano.

E perchè, senza fare della politica, o piccola o grande, ma solo per un criterio di educazione civile, non osserveremmo il fenomeno anche noi? Quale stolida paura ci impedirebbe di dire, con molta calma, che fra quelle ale di soldati a cavallo, circondati, seguiti, preceduti da agenti, da carabinieri, i due ospiti augusti della nostra buona Milano sembravano troppo i prigionieri di un terrore cortigianesco ed irrispettoso?

Oh! Dio! Ma chi è ancora così pazzo, o così sciocco in Italia da credere che si possa fare del repubblicanesimo o del socialismo mancando di ospitalità ad un principe ed alla sua signora, pallida di un dolce pallore di ambra nella semplicità del suo gesto e del suo sorriso rassegnato? E d'altra parte, se per Milano avessero dovuto passeggiare dei matti, forse che quella coreografia di paura avrebbe potuto fermarli?

I pazzi si provocano anzi col bagliore delle baionette al sole!

Gli è che, ho risposto al mio forastiere, noi non siamo così moderni come si pare... Nei paesi dove forse la cortesia è più sobria, è più sincera e più profonda...

Il che non è pensiero nè da monarchici nè da repubblicani. È una meditazione non inutile per chi ama davvero quest'Italia che è tanto sulla cima di tutte le labbra...

E vorremmo sapere l'opinione di Vittorio Emanuele III. Egli, più di tutti, aveva l'aria un po' annoiata... *margutte.*

L'Esposizione Internazionale di Milano

Il "Secolo„ all'Esposizione

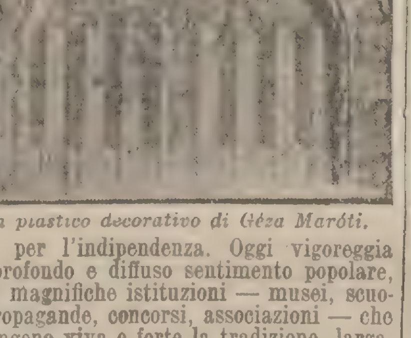
L'arte decorativa ungherese.

Nella Sezione delle Arti decorative la Mostra Ungherese è senza dubbio delle più poderose, come affermazione nazionale, e delle più attraenti per originalità.

Accuratamente e poderosamente preparata, questa Mostra è riuscita una magnifica affermazione.

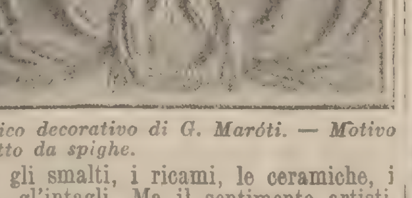
Un guerriero curucz ungherese del sec. XVII (Da un bronzo.)

Nella vita, oramai più che millennare, della nazione magiara in Europa, l'Arte decorativa ha una storia interessante e gloriosa; asservita nei primi tempi all'influenza bizantina, essa s'ispira poi — sotto l'auspicio dei suoi maggiori monarchi: Lodovico il Grande, nel secolo XIV, Mattia Hunyadi (il gra Corvino) nel XV — al rinascimento italico, e si evolve fiorendo, con impronta sempre più caratteristicamente nazionale, con varia vicenda fra il secolare tumulto delle guerre per la difesa contro il turco e per l'indipendenza. Oggi vigoreggia per profondo e diffuso sentimento popolare, e per magnifiche istituzioni — musei, scuole, propagande, concorsi, associazioni — che ne tengono viva e forte la tradizione, largamente sussidiate dal Governo o dalle libere iniziative cittadine.

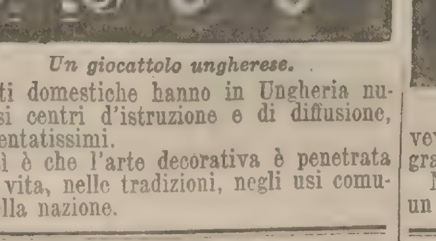


Un plastico decorativo di Géza Maróti.

Primeggiano nell'arte ungherese, per tecnica originale e per efficacia di effetti, i cesselli, gli smalti, i ricami, le ceramiche, i vetri, gl'intagli. Ma il sentimento artistico è così diffuso fra la gente magiara, che la volta delle più umili chiese va superba di cospicui affreschi, ed il popolo stesso si occupa d'arte: il *czikòs* (cavallaro) intaglia da sè i fregi nel manico della sua frusta, il pastore nel suo bastone, la contadina adorna a ricami l'orlo del suo grembiule, la massaia di fregi la sua casetta. Le industrie e le arti domestiche hanno in Ungheria numerosi centri d'istruzione e di diffusione, frequentatissimi.



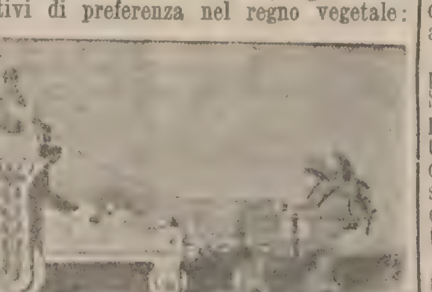
Plastico decorativo di G. Maróti. — Motivo tratto da spighe.



Un giocattolo ungherese.

Così è che l'arte decorativa è penetrata nella vita, nelle tradizioni, negli usi comuni, della nazione.

L'arte decorativa ungherese si distingue per caratteristiche impronte: generalmente profonde la sua ricchezza in un angolo, in un orlo, in un fregio, lasciando vuota la superficie che si vuole adornare; coglie i suoi motivi di preferenza nel regno vegetale:



Giocattolo.

una spiga, una foglia, un ramo, un fiore; ama i colori arditi, i toni di vivacità orientale.

Di quest'arte la Mostra che si ammira a Milano offre ricchissimo e geniale campionario, magistralmente ordinato e disposto per sapiente cura di due benemeriti dell'arte nazionale, un artista ed un critico egregi: Géza Marothi ed Edmondo Faragò.

Ancora la festa areonautica dell'altro ieri.

Le fotografie qui riprodotte, e che già abbiamo pubblicate nelle due ultime edizioni di ieri danno una precisa idea molto simpatica dell'animazione con cui si svolse nel grande parco a sud della piazza d'Armi l'importante festa areonautica. I soldati del genio sono raggruppati intorno ai palloni per trattenerli negli ultimi ansiosi istanti dell'attesa. L'altra fotografia rappresenta in un bell'insieme la lanciata dei palloni: se ne scorgono nitidamente sei dei dieci che presero con esito tanto fortunato la via dell'aria.

La partenza degli aerostati (fot. Comerio).

La discesa dei palloni e la caccia automobilistica.

L'ultima parte della festa areonautica-automobilistica era la caccia ai palloni con le automobili. Caccia che due anni or sono aveva dato già così buoni risultati in un programma di feste all'Arena.

In aria (fot. Comerio).

Mentre agli areonauti veniva consegnato un plico chiuso nel quale era la indicazione del luogo che essi dovevano cercare di raggiungere, gli automobilisti iscritti per la caccia potevano scegliere il pallone che più loro piacesse di rincorrere.

La caccia, secondo le notizie che ci vennero comunicate per telefono e per telegrafo e che abbiamo raccolte a voce, ebbe ottimo esito.

Una gara di velocità e di abilità si impegnò fra un'automobile Fiat del Weill Schott e una Bianchi guidata da Tomaselli per raggiungere l'areostato del Cormier partito terzo. Sulla macchina Bianchi erano anche i colleghi Gutierrez e Brusa. Il Tomaselli ebbe una lieve precedenza. La località di discesa è la Cascina Bianca presso Pioltello.

Il pallone partito ottavo e pilotato dal tenente Signorini, mancando di zavorra, cadde nella stessa località. Venne raccolto dal signor Weill Schott che lo raggiunse primo con la sua automobile.

Sempre in quella località il pallone pilotato dal signor Steffanini, partito sesto, fu raccolto dall'automobile del signor Weill Schott. A sette chilometri di distanza cadde quello pilotato dal signor Cassinè, partito settimo e raggiunto dal Weill Schott.

Il pallone di proprietà del capitano Frassinetti venne raccolto nel comune di Spino d'Adda, Cascina Resega, presso Cremona, dall'automobile guidato dallo *chauffeur* Magnenini, macchina Rochet e Schneider. Questa carrozza aveva impegnato una corsa vertiginosa con la macchina del signor Giorgio Finzi.

I chioschi a pagamento.

Da più parti ci si domanda un elenco esatto dei padiglioni e dei chioschi in cui si richiede un supplemento di prezzo. Ecco l'elenco, avvertendo che per ora sono soltanto aperti al pubblico il Toboga al Parco e il Cairo e un cinematografo nella piazza d'Armi.

Al Parco. — Estremo Nord — Toboga — Aereoplano — Serraglio — Padiglione Grubicy della Galleria d'Arte moderna — Cinematografo Sempione — Galleria dei paesaggi — Padiglione umoristico.

In Piazza d'Armi. — Chiosco dei palombari — Il Cairo a Milano — Grotta delle sirene — Cavallini elettrici — Cinematografo *Pathé* — Treno Sempione-Parigi — Cinematografo reale — Slitta elicoidale — Montagne russe — Pallone frenato.

Le ultime visite.

Invitato a visitare la Biblioteca di Brera e senza che gli altri istituti ufficialmente ne sapessero nulla, ieri il re si recò a Brera prima dell'ora fissata, mentre nessuno era a riceverlo; tanto che sino alla Biblioteca fu guida al sovrano un inserviente dell'Accademia.

Mentre il re attendeva nella Biblioteca, il prof. Sinigaglia, direttore della Pinacoteca, credette doveroso invitarlo a visitare la Galleria. E l'invito fu certo gradito al re, cui furono presentati dal direttore il segretario rag. Viganò e l'ispettore dott. Malaguzzi, perchè egli si intrattenne quasi un'ora ammirando i più insigni capolavori che vi sono esposti e dei quali il direttore gli porse ampia notizia insieme cogli impiegati da lui dipendenti.

Un' altra improvvisata dei reali.

Solo nella notte, a ora tarda, si seppe dal Comitato che i reali avrebbero fatto una visita stamane alle 7,30 in piazza d'Armi, per completare il giro nelle Mostre non vedute ieri.

Alle 7,30 erano già sulla piattaforma della stazione d'arrivo — dovendo i reali venire dal Parco con la ferrovia elevata — molti del Comitato e delle autorità e rappresentanze. Notammo: Besana, Giachi, Jacini, Manusardi, prof. Colombo, sen. Colombo, Bertarelli, Ancona, Vanzetti, Crivelli Serbelloni, ammiraglio Ricotti, colonnello Malfatti, San Just di Teulada, Salmoiraghi, ing. Nathan, ing. Jona, Fumagalli, dott. Diena.

Appendice del SECOLO 4 Maggio

CARLO MÉROUVEL 12

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

La prospettiva era davvero attraente. Nella ravvivata natura si respirava a pieni polmoni, e sui verdi teneri dei boschi e dei prati l'occhio trovava un dolce riposo.

Il signor di Lançay ebbe un sorriso sdegnoso pel vaghissimo spettacolo di cui non sapeva apprezzare la bellezza.

Solo a Parigi egli aspirava, ai suoi acri godimenti, ai ristoranti notturni, alle donne scollate sotto i raggi delle lampade elettriche, agli equipaggi sfarzosi percorrenti i viali del Bosco, alle emozioni delle corse e del giuoco, ai trionfi della vanità e un mondo nel quale sentivasi destinato a brillare.

Ma quella solitudine, quelle occupazioni volgari, quell'esistenza di crostaceo avvinghiato alla roccia su cui è nato!... Eh, via!

Sbuffò come un cavallo stanco di scalpitar sul posto.

Aveva indossato un abito nuovo assolutamente primaverile, di color grigio chiaro; portava in testa un cappello della medesima tinta, e sui massicci stivaletti di caccia, due gambiere di pelle verniciata.

Accendeva una sigaretta, quando un rumor di brevi passi sulla sabbia d'un viale lo spinse ad alzare il capo.

— Ah, siete voi Silvina! egli esclamò, scorgendo la moglie di Martino Pillou, che s'avvicinava leggera come un cutrettola, vestita semplicemente, ma non senza eleganza, d'un abito chiaro, da essa compostosi con una vecchia gonna della castellana di Belfonds, e recante in testa il cappello di paglia, e, al braccio, l'inevitabile paniere.

— Io, per l'appunto, signor visconte.

— Sempre fresca come una rosa!

— Vi burlate di me!

— Non mi serbate rancore eh?

Al che Silvina, cortese, condiscendente:

— Badate, potreste essere udito, disse, andandosene.

Un finestrone s'aprì al primo piano.

La viscontessa uscì sul balcone e s'appoggiò coi gomiti sul parapetto di esso.

Era avvolta in un accappatoio di lana bianca, nel quale si stringeva, tutta freddolosa, malgrado il tepore dell'aria.

I magnifici capelli biondi le ricadevano in grevi treccie sul collo.

La sua magrezza destava un senso di pietà.

Si intuiva in quel fragile, nervoso organismo il lento lavorìo distruttore, che la minava sordamente.

Due operai avviati alla ferriera la salutarono con un cordiale:

— Buon giorno, signorina!

Giacchè, per essi, nonostante il matrimonio, ella continuava ad essere sempre la figlia degli antichi proprietari di Belfonds; la si conosceva sin dalla sua infanzia più lontana; la terra le apparteneva per diritto ereditario.

Agli occhi degli operai e dei servi — eccezion fatta di Celina e di Prospero, il domestico venuto da Parigi insieme alla cameriera, entrambi del medesimo calibro — era lei la sola ed unica padrona di Belfonds.

Quei del paese, come un tempo avevano amato i suoi genitori, perchè buoni e benefici, così ora adoravano lei, perchè benefica e buona del pari.

Il visconte lasciò vivamente la scalinata che lo celava alla moglie, la quale, allora, vistolo, agitò la mano in un affettuoso saluto, da lui tosto resole, sorridendo.

— Già alzata?

— È così bello il tempo!

— La salute?

Margherita si strinse nelle spalle in un lieve movimento, rivelante una certa apprensione; poi, scuotendo il capo:

— Non troppo buona, rispose.

— Uscite?

— Sì... verrò a raggiungervi fra poco.

— Arrivederci presto allora!

Fischiò quindi a due bassotti di pelo ispido che vagavano sull'erba e s'allontanò con essi, seguito da lei collo sguardo.

Intanto ch'egli procedeva lungo la riva del grande stagno, ombreggiata da vecchi salici piangenti, la giovane rammentava le circostanze della loro unione, sì rapidamente conclusa, le obbiezioni dello zio consigliere, e la volontà di lei, incrollabile, di non tenerne conto, fidente com'era nelle promesse del futuro sposo.

Non le aveva, in fondo, mantenute?

Che si poteva rimproverargli?

Non le prodigava le attenzioni e le cure più delicate?

Era colpa d'Orlando, se i genitori di lei le avevano trasmesso i germi della terribile malattia, che li aveva prematuramente uccisi?

Imperocchè era convinta si dovesse attribuire a tal circostanza le sue sofferenze.

In realtà, il marito conduceva un'esistenza regolare e tranquilla.

Non lo credeva ella fermamente? Non doveva quindi esserne paga e contenta?

Si sforzava di difenderlo contro i propri sospetti.

Non provava — a parte la salute — che un rammarico: quello di non avere figliuoli.

Ma, debole ancora e malaticcia — o non era quasi una fortuna per lei... almeno fino al giorno in cui avesse ricuperato la salute, si fosse sentita più vigorosa, più forte?

Oh, giungesse un tal giorno!

Il signor di Lançay era scomparso dietro una macchia d'olmi secolari, quando ella scorse il procaccio scendere correndo, un sentiero che attraversa, a scorciatoia, le brughiere d'un poggio, ergentesi al di là del ruscello, il quale serpeggia lungo l'angusta vallata.

Il fattorino postale, quando le fu quasi vicino, agitò una lettera che teneva in mano.

E allorchè la giovane gli chiese famigliarmente:

— Per me, Fouquet?

Si toccò la visiera del berretto, e rispose:

— Sì, signora.

— Deponetela, vi prego, sul davanzale della finestra. Ne avete altre?

— Sì, pel signor visconte.

— Lo troverete alla ferriera.

— Ci vado.

Pensava avviandovisi:

— Sicuro che ne ho una, la quale manda un gratissimo odore... Se potesse mettervi dentro il naso, la povera signora!... Ma è troppo buona, troppo fiduciosa, mentre il briccone...

Fouquet era un robusto contadino, dalla faccia rude e franca, un vecchio soldato ch'era vissuto in una quantità di guarnigioni.

Non completò la frase.

La viscontessa intanto scendeva, col pallido volto subitamente rianimatosi.

Basta un nonnulla a rallegrar la vita di campagna: la visita d'un amico; la lettera che vi reca notizie attese, invocate.

Nel riconoscere la scrittura del signor di Rohaire, ella mandò un grido di gioia, e fu con mano febbrile che lacerò la busta.

Lesse avidamente:

« Cara Margherita.

« Devo, nel tempo stesso, darti una brutta notizia e chiederti un servizio.

« Sai che il nostro eccellente amico, il presidente Chaleil, è partito tre mesi or sono, dietro il consiglio dei medici, per l'Algeria e di qui ai confini del Sahara, per cercarvi un miglioramento alla sua salute, che non ha trovato.

« Il suo stato anzi non fa che peggiorare, com'egli mi scrive, al punto da far temere ciò che si chiama uno scioglimento fatale.

« Celibe e quasi senza famiglia, poi che non sa d'aver più alcun parente, è attorniato laggiù da servitori, in nessuno dei quali si fida interamente.

« Egli è il mio compagno d'infanzia e il mio migliore amico; perciò, sebbene il viaggio non abbia per me alcuna attrattiva, pur non esito a intraprenderlo.

Ma poco dopo viene un nunzio di Mangili: i reali verranno in carrozza, dall'ingresso in piazza 6 Febbraio, perchè fino alle 8,30 l'impresa Gadda non dà la corrente elettrica. E tutti scendono ad aspettare sul piazzale.

Alle 8,40, nuovo nunzio: i reali sono già nel recinto, entrati dal viale Buonarroti. E infatti sono già avviati, col sen. Mangili, al padiglione delle Manifatture della Regia. La regina è in completo *bleu-marin* ed ermellino.

Ricevono i reali il cav. Pendini, il cav. Carosio, il dott. Sant'Ambrogio dell'ufficio chimico, e fanno da guida, attraverso le belle sale, innanzi alle mirabili macchine cui attendono 19 operaie in cuffietta bianca o una diecina di meccanici. Il re osserva con curiosità le macchine in azione ed i prodotti, dei quali però — osserva ridendo — non è consumatore.

Di là si passa alla Marina, per l'ingresso sud. Ricevono e guidano i sovrani per le diverse sezioni i rispettivi rappresentanti: Ricotti, pres. della Commissione, Ancona e Malfatti vice-presidenti, colonnelli Pruneri e Tornielli per la sezione italiana, comm. Augusto Serena commissario per l'Inghilterra, barone von Herff per la Germania. I reali s'intrattennero cortesemente con tutti, fermandosi innanzi a tutte le sezioni, ammirando specialmente i colossali cannoni Maxim e Krupp in manovra.

Fecero anche una breve visita alla bella Mostra dei Laghi Lombardi, e una breve digressione al padiglione delle Terni-Odero.

Nella sezione italiana, ove figurano bellissimi modelli, fu offerto ai sovrani una spettacolo che parve invero poco serio: il varo di una barchetta in un vaschetta; un giocattolo da bambini.

In complesso il re mostrò di riportare dalla visita alla Galleria dei Trasporti di mare — veramente grandiosa e pittoresca nell'aspetto — una profonda impressione.

Al padiglione dell'Automobilismo.

Usciti dal padiglione della Marina, per la porta che fronteggia la facciata della stazione, il re e la regina attraversarono in automobile il grande piazzale e scesero dinanzi al padiglione dell'automobilismo.

Erano ad attenderli ai piedi della gradinata il presidente dell'Automobile Club di Milano e tutti i membri della direzione. E la visita incominciò precisamente dallo *stand* dell'A. C. milanese dove il re ammirò molto le coppe che lo ornano.

Sostarono in seguito dinanzi agli *stands* del Pirelli e della Serpollet italiana. Scesi dai pepioni nella navata centrale ammirarono le Mostre Isotta Fraschini, Fiat, Bianchi scambiando rapide parole coi rispettivi rappresentanti.

In fondo alla navata centrale, sul limitare della sezione francese furono ricevuti dal commissario generale Jozon che si aggiunse al corteo mentre questo proseguiva e recavasi nella galleria di destra penetrando nella bellissima sala dov'è la mostra di carrozzeria S. Giorgio di Genova.

Videro poi i reali le mostre tedesche Adler di Frankfurt e Mercedes e ultimo lo *stand* delle officine Turkheimer.

Usciti per l'ingresso principale furono portati in automobile alla gradinata della stazione elevata. Un treno attendeva: vi presero posto con tutte le autorità che li avevano accompagnati nella visita.

Scesero al parco alle 9,10. Là attendeva una carrozza di corte: vi salirono la regina, il re — congedandosi dal sen. Mangili e dagli altri membri della Presidenza — il generale Brusati e il capitano di fregata Cafiero.

La carrozza, circondata dai corazzieri, uscì per la porta principale di via Gadio dirigendosi senz'altro alla Stazione Centrale.

Una visita mancata e una di troppo!

Sorprese molti dei presenti, e fa meraviglia a noi, che il Comitato o coloro che circondano i reali, non abbiano riflettuto alla inopportunità della visita — appositamente voluta, con una digressione dal giro — al padiglione delle Terni; mentre non si è data tale soddisfazione, desiderata, alla Mostra del Lavoro degli Italiani all'Estero.

Il lavoro delle Terni frutta ad una Compagnia di azionisti ed è parassitario del denaro del Paese; quello dei milioni di figli emigrati è onore e fortuna della madre patria!

Il ballo a Corte.

Il programma delle solennità inaugurali è finito questa notte con una meravigliosa festa da ballo a Palazzo Reale.

L'invito lanciato dal prefetto di palazzo per ordine dei reali era per le ore dieci, ma proprio in quell'ora mentre le sale sontuose della reggia si riempivano d'invitati, i reali venivano chiamati al balcone dalla folla stipata nella piazza.

Ritiratisi dal balcone i reali e la principessa Letizia coi seguiti fecero il loro ingresso nel superbo salone delle Cariatidi, illuminato con uno sfarzo veramente regale, nel quale già si affollavano più di duecento signore vestite ed ingemmate con eleganza suprema.

I reali e la principessa sedettero, attorniati dai seguiti, a metà del lato destro del salone e subito cominciarono le danze che continuarono abbastanza animate fino alle undici e mezza, fino a quando cioè i reali si ritirarono nei loro appartamenti.

La grandiosità dello spettacolo, oltrechè dal colpo d'occhio veramente *feerique* che offriva il salone delle Cariatidi, era dato dalla folla di signore, di diplomatici, di autorità, di gentiluomini che animavano con un viavai incessante e vivace la serie sterminata delle ampie e sontuose sale condannate a silenzi troppo lunghi.

Appena si furono ritirati i reali si aprirono le porte del *buffet* imbandito con suntuosità regale, e che la vicinanza col salone delle Cariatidi fece subito affollare in modo straordinario.

Poi le danze furono riprese con maggior brio e alle due di stamane si ballava ancora allegramente.

La partenza dei reali.

Le autorità militari e di Pubblica Sicurezza avevano ieri disposto che per la partenza dei reali annunziata per le ore 9,30 di stamane, i soliti cordoni militari facessero ala al passaggio del corteo.

Ma all'ultimo momento un contr'ordine fece restare la truppa in quartiere, e salvo che sul piazzale della stazione, ov'erano delle schiere di cavalleggeri Guide e Nizza col comando, la circolazione nelle vie di Milano non fu interrotta.

Nella sala reale erano ad attendere i sovrani il sindaco sen. Ponti, il prefetto sen. Alfazio, il presidente dell'Esposizione sen. Mangili, i membri della Giunta comunale, i rappresentanti delle altre autorità civili e militari, senatori, deputati e dame di corte.

Facevano servizio d'onore all'ingresso un drappello di pompieri col comandante Goldoni.

I reali giunsero, provenienti dalla loro visita all'Esposizione, dieci minuti prima della partenza e s'intrattennero particolarmente col sindaco e col presidente dell'Esposizione Mangili.

Il treno reale usciva di stazione alle ore 9,30 precise, salutato dalla marcia suonata dal corpo musicale civico.

La principessa Letizia che accompagnò stamane i sovrani alla stazione, partirà per Venezia nel pomeriggio.

BABILONIA TELEFONICA.

Non è divertente ritornare spesso su uno stesso argomento, ma in materia di telefoni tutti i giorni ce n'è una nuova.

In queste ultime settimane abbiamo dovuto protestare perchè i ritardi nelle comunicazioni telefoniche — dipendenti dall'amministrazione governativa o dai servizi di Stato — venivano reintegrati con altrettanti minuti sottratti, in parti più o meno uguali, a chi è costretto di servirsi del telefono.

Ora il metodo è più spiccio. Vi è una comunicazione di Stato che il Ministero dovrebbe poter fare senza intralciare il servizio pubblico? Ebbene, se le linee sono insufficienti, ci pensi chi non ne ha colpa: anzichè ripartire il ritardo un po' su tutti — ciò che era già un'ingiustizia — sopprimiamo addirittura il diritto di qualcuno.

E così ieri nel pomeriggio, noi siamo stati privati della nostra comunicazone fissa di un quarto d'ora.

Una vera Babilonia!

L'ESPOSIZIONE DI LECCE

Telegrafano da Lecce, 3:

I sottosegretari Chimienti e Ottavi, ricevuti dalle autorità, si recarono al municipio ove si presentarono loro le autorità e le rappresentanze delle Società. Proseguirono poi verso i locali dell'Esposizione regionale equina e della Mostra provinciale di zootecnica ove vennero ricevuti dal Comitato dell'Esposizione e accompagnati a un apposito palco, eretto nel centro del locale, intorno a cui stavano schierati gli alunni e le alunne della Scuola agraria e delle scuole elementari e normali. Il sindaco salutò a nome della cittadinanza gli ospiti illustri, notando come questa mostra sia indice di risveglio e di attività della provincia. Parlò quindi, applaudito, l'on. Chimienti, ricordando il saluto fraterno di Brindisi a Lecce. Indi lesse un telegramma dell'on. Sonnino.

Sorse poscia a parlare l'on. Ottavi, il cui discorso fu applaudito.

Durante l' Esposizione di Milano

IL SECOLO

apre un abbonamento speciale col dono del **Secolo Illustrato** *della Domenica*

Dal 28 Aprile al 31 Ottobre 1906

Per Milano L. 8 — Nel Regno L. 9 — Estero Fr. 18 —

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ECHI DEL I.° MAGGIO

Riassumiamo i numerosi telegrammi e fonogrammi sulla festa del primo maggio pervenutici gli scorsi giorni:

A *Torino* vi fu un comizio, indi un corteo di ottomila dimostranti; nel pomeriggio tenne una conferenza l'on. Nofri ed ebbe luogo l'inaugurazione di una casa socialista. Vi fu qualche parapiglia dinanzi ad alcuni opifici dove non era cessato il lavoro.

A *Vigevano* vi fu una forte astensione dal lavoro: si tenne un comizio numeroso e si fece una scampagnata sulle rive del Ticino.

A *Tortona* due comizi e un numeroso corteo.

A *Vercelli* si tenne un numeroso comizio: anche nei principali paesi del vercellese vi furono riunioni, cortei e conferenze.

A *Biella*, a *Cossato* e in altri paesi vicini vi furono comizi e cortei.

A *Mondovì* vi fu una riuscitissima dimostrazione seguita da gite campestri.

A *Udine* numerosi operai festanti percorsero la città colle bandiere in testa.

A *Modena* parlò al teatro Storchi il prof. Zibordi; a *Concordia* parlò applauditissimo l'on. Turati; a *Carpi*, a *Sassuolo*, a *Finale*, a *Lavezzo*, a *Sorbara*, ecc., ecc. ebbero luogo cortei e comizi.

A *Carrara* dopo la sfilata d'un corteo interminabile parlarono al Politeama, applauditissimi il sindaco socialista Sarteschi, l'on. Eugenio Chiesa repubblicano e l'anarchico Meucci.

A *Lucca*, malgrado il pessimo tempo, vi fu un corteo di lavoratori.

A *Perugia* le associazioni popolari tennero un comizio e nel pomeriggio fecero una passeggiata.

A *Portocivitanova* si pubblicarono manifesti, e si fecero molte gite campestri.

A *Ginevra* diversi gruppi di antimilitaristi tentarono di lanciare un manifesto ai lavoratori, eccitandoli al rifiuto di ogni obbedienza militare. Il manifesto termina col motto «Abbasso l'armata!»

Il dipartimento di polizia aveva proibita l'affissione del manifesto, ma nella notte di ieri un certo numero di proclami furono trovati attaccati alle cantonate delle vie di Ginevra.

A *Berna* furono tenute conferenze e comizi d'occasione.

A *Zurigo* si formò un corteo di settemila persone, al quale partecipò anche un gruppo di anarchici portanti delle bandiere rosse e nere colla scritta: *Proletari di tutte le nazioni armatevi! Viva l'anarchia! Nè Dio nè patria!* »

LO SCIOPERO della Navigazione generale Italiana

Lo sciopero generale dichiarato.

Ci telefonano da Genova, 2 notte. (C.):

Questa sera il Comitato centrale della Federazione dei lavoratori del mare ha deciso lo sciopero generale a bordo di tutti i piroscafi della Navigazione generale italiana.

I piroscafi *Cipro* e *Adria*, che dovevano salpare stasera diretti l'uno a Porto Torres, l'altro a Napoli, hanno sospeso la partenza. Domani non partiranno il *Marsiglia* diretto a Napoli e l'*India* diretto a Palermo se non saranno intervenute trattative d'accomodamento.

Nel porto di Genova sono ancorati cinque piroscafi del compartimento di Palermo. Uno di questi il *Polcevera*, postale per Odessa, doveva salpare da Genova ieri sera, ma non partì essendosi rifiutato il personale di imbarcarsi. A Napoli sono fermi tre piroscafi del compartimento di Genova il *Perseo*, il *Sumaira* diretti a Cagliari e il *Domenico Balduino* diretto a Genova. Tutti gli equipaggi hanno telegrafato, chiedendo istruzioni alla Commissione delle leghe marittime.

Provvedimenti del Governo

Ci telegrafano da Roma, 2. (N.):

Il ministro delle Poste in seguito allo sciopero parziale del personale della Navigazione generale ha provveduto perchè le corrispondenze e i pacchi siano avviati dov'era possibile per via di terra ed ha preso accordi col ministero della Marina per assicurare le comunicazioni colle isole.

Contemporaneamente ha messo telegraficamente in mora la Società per l'inadempimento dei patti, essendo in parte interrotto il servizio e ha notificato che avrebbe applicato le disposizioni di rigore previste dalle attuali convenzioni marittime.

*** Ci telegrafano da Napoli, 3. (D.):

Lo sciopero degli equipaggi dei piroscafi della Navigazione Generale continua allargandosi. Stamane non giunse da Palermo che il solo piroscafo *Marco Polo* con personale misto. Gli scioperanti raccolti sui piroscafi *Perseo*, *Oreto*, *Tirreno* e *Umberto* fischiarono sonoramente i marinai del *Marco Polo* ingiuriandoli e chiamandoli krumiri.

Oggi non potè partire nessun piroscafo. L'equipaggio del *Perseo* fu fatto sbarcare. Il reclutamento degli avventizi procede lentissimamente: per ora non furono ingaggiati marinai che per un solo piroscafo.

Da Genova non giunse nessun piroscafo. Lo sciopero ebbe ripercussione sui lavoratori del porto. Gli scaricatori di carbone dichiararono che si rifiuteranno di caricare del carbone sui piroscafi partenti con personale avventizio. Anche gli ufficiali di bordo pare vogliano far causa comune cogli scioperanti. Stasera alla Borsa del lavoro tutti gli scioperanti terranno una riunione.

*** Telegrafano da Livorno, 3:

L'equipaggio del piroscafo *Giava*, della Navigazione Generale Italiana, che si trova fermo in porto, dichiarò lo sciopero.

Il piroscafo *Peloro*, proveniente da Tunisi, partì prima che si fosse manifestato lo sciopero.

*** Ci telegrafano da Palermo, 3:

Lo sciopero si è esteso a tutti gli equipaggi ed operai della Navigazione. Nessun piroscafo parte. I postali per Genova, Trapani e Cagliari sono rimasti in porto.

Alle ore 13 il *Cristoforo Colombo*, postale per Napoli ha sbarcato l'equipaggio. Se si troverà del personale fra i krumiri partirà stanotte.

Si fa una febbrile ricerca di krumiri, specie di fuochisti e si ricorre a promesse ed a preghiere presso i marinai da tempo disoccupati: finora furono assoldati pochi krumiri, la maggior parte rifiutandosi di accettare l'ingaggio.

*** Ci telegrafano da Messina, 3:

Causa lo sciopero del basso personale della Navigazione Generale Italiana, rimane paralizzato ogni movimento del porto e si dovettero altresì sospendere le partenze per le linee d'America.

I lavori del campanile di S. Marco sospesi.

Ci telegrafano da Venezia, 3. (B.):

Si annuncia che per ordine del Ministero si sospesero i lavori del campanile di San Marco per causa della dibattuta questione dei cinque gradoni.

L'esercizio dell'avvocatura negato alle donne.

Ci telefonano da Bologna, 3. (B.):

Il Consiglio dell'Ordine dei procuratori, adunatosi per deliberare sulla domanda fatta dalla signora Carolina Pigorini di poter esercitare la professione di avvocato e di essere inscritta fra i praticanti, dopo animata discussione, votò un ordine del giorno col quale si delibera di non occuparsi della domanda, ritenendosi che, allo stato della legislazione nostra non si possa riconoscere alla donna l'esercizio della professione legale.

PER LE INDUSTRIE MERIDIONALI.

Ci telegrafano da Salerno, 3:

Stamane si sono recati a Roma i rappresentanti della Camera di Commercio e il Comitato esecutivo dell'agitazione in favore dei provvedimenti per questa provincia, il sindaco e moltissimi industriali per indurre il Governo ad accettare le riforme alla legge pel Mezzogiorno proposte dalla Commissione parlamentare per estendere alle industrie esistenti le medesime facilitazioni accordate alle industrie nuove. Si uniranno loro le rappresentanze di Bari e di Caserta e i deputati politici delle tre provincie.

SI EMIGRA DALLE CALABRIE.

Ci telegrafano da Catanzaro:

Sono partiti ier l'altro per l'America del Nord parecchie centinaia di emigranti calabresi, ed un altro migliaio, anche per l'America del Nord, è partito ieri.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 3 maggio.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 3. (N.):

Anche oggi l'aula è quasi deserta, quando alle ore 2 precise arriva l'on. Biancheri, il quale è costretto ad attendere un quarto d'ora prima che sia presente un numero di deputati decente per aprire la seduta.

Al banco del Governo seggono gli onorevoli Pantano, De Nava, Morpurgo e Marazzi.

Interrogazioni.

Con vivo interesse è seguita l'interrogazione dell'on. Battelli al ministro dell'Interno, relativa all'omicidio di un cacciatore commesso da un carabiniere di Perticara.

DE NAVA (s. s. Interni) risponde all'onorevole Battelli che un procedimento fu avviato a carico di un carabiniere, che uccise un cacciatore in quel di Perticara.

BATTELLI non è soddisfatto della risposta dell'on. De Nava.

Il fatto è, egli dice, che, se nel Mezzogiorno d'Italia, i carabinieri possono sparare contro la folla, comandati da un delegato, da noi sparano invece così per capriccio contro un cittadino qualunque.

DE NAVA. Ma no, no!

PRESIDENTE. On. Battelli, questa è una sua induzione.

BATTELLI. No, signor presidente, lei non conosce i fatti.

Espone quindi come i fatti si svolsero e soggiunge:

Un altro fatto importante è che il procuratore del re non interrogò dei testimoni oculari, ma soltanto i carabinieri.

Io, soggiunge l'oratore, domando se si può continuare di questo passo?

DE NAVA. Perchè si dovrebbe continuare di questo passo?

BATTELLI. Ma certo, nello stesso circondario, a cinquanta chilometri di distanza, i carabinieri uccisero un povero contadino in letto, solo perchè il brigadiere dei carabinieri era inferocito per gelosia di donne. (*Impressione*).

Il presidente a questo punto taglia corto e passa ad altra interrogazione.

CREDARO (s. s. Istruzione) assicura l'onorevole Battelli, che fra pochi giorni saranno inviati al Consiglio di Stato i regolamenti universitari.

BATTELLI ringrazia.

DE NAVA (s. s. Interni) risponde all'onorevole Montemartini, che lo scioglimento del Consiglio Comunale di Stradella fu determinato dall'impossibilità, in cui quel Consiglio trovavasi di funzionare.

MONTEMARTINI non ammette che lo scioglimento fosse necessario e ritiene, che si sarebbe dovuto ricorrere ad un' elezione parziale.

BIANCHI (s. s. Marina) risponde all'onorevole Montemartini che sono in corso le pratiche relative all'istanza diretta ad attribuire all'Ufficio di porto di Viareggio il servizio delle matricole della gente di mare e delle navi ascritte a quel circondario marittimo.

MONTAUTI non è soddisfatto. Il provvedimento avrebbe dovuto già da lungo tempo essere attuato.

Per un quadro del Giorgione.

CREDARO (s. s. Istruzione) risponde all'on. Rosadi che chiede se consti, che un prezioso dipinto del Giorgione sia emigrato clandestinamente da Vicenza a Boston.

I competenti non sono d'accordo circa il valore del dipinto in questione. Certo è che il dipinto ha potuto essere trasportato in America ed il Governo ha dato ordine all'Autorità giudiziaria di provvedere.

ROSADI nota che il dipinto in questione è almeno da sei anni in una galleria di Boston. Si dichiara non soddisfatto, perchè l'autorità giudiziaria ha tardato troppo a provvedere.

MARAZZI (s. s. Guerra) risponde all'onorevole Rosadi circa la Scuola militare di Sanità in Firenze.

Il Ministero deciderà in argomento, quando saranno ultimati gli studi intorno a una riforma generale degli ordinamenti militari.

ROSADI si riserva di risollevare la questione.

La bandiera di un Circolo anarchico.

DE NAVA domanda di rispondere subito all'interrogazione dell'on. Faelli intorno all'inaugurazione della bandiera di un Circolo anarchico intitolato *29 Luglio*, avvenuta fuori porta San Sebastiano il primo maggio.

FAELLI desidera schiarimenti intorno all'estensione data dal Governo alla libertà di riunione, trattandosi della celebrazione di un delitto esecrando.

DE NAVA. È falso che la riunione si sia tenuta in luogo pubblico o aperto al pubblico.

FAELLI Come? L'osteria non è luogo aperto al pubblico?

DE NAVA dice che si trattava di una riunione alla quale si accedeva con un biglietto d'invito personale.

Nega che si sia inaugurata una bandiera intitolata *29 Luglio*.

FAELLI. Non avevo bisogno della risposta del sottosegretario di Stato, perchè la sua smentita egli me l'aveva già fatta anticipare dal *Giornale d'Italia*.

Io ripeto, invece, tanto al sottosegretario di Stato, quanto al *Giornale d'Italia* che il fatto è vero, perchè consta a me che l'infame saturnale è stato tenuto. Ed eccone la prova. (Aprendo il giornale *Il Domani*, e legge un stelloncino di cronaca. «Domani gli anarchici si riuniranno fuori Porta San Sebastiano, ecc., ecc. Vi sarà *buffet* e verrà inaugurata la bandiera del Circolo anarchico *29 Luglio*.»

Ecco il *Messaggero*, che ha l'identico preannunzio del *Domani*!

DE NAVA, tra vivi rumori a Sinistra, continua a denegare!

VOCI. Ma se i giornali annunziano l'adunanza.

FAELLI deplora che il Governo l'abbia tollerata e permessa.

DE NAVA, interrompendo: Le dico che la riunione era privata.

FAELLI. Ma vi si celebrava l'assassinio del re.

DE NAVA. La riunione era in luogo chiuso. (*Rumori*).

FAELLI. Un'osteria ove si entra pagando è un locale pubblico!

DE NAVA. Insiste nel negare la celebrazione anarchica del regicidio.

(I rumori e le disapprovazioni a Sinistra e tra i pochi deputati di Destra presenti si fanno sempre più vivi).

FRADELETTO grida a De Nava: Ma quanto dice non è degno del suo ingegno nè del suo cuore!

DE NAVA. È che il fatto non è vero!

FRADELETTO. È vero! Verissimo! Eppoi che significato vuole che avesse questo *29 luglio*... in una riunione di anarchici?

DE NAVA. Sfido l'on. Faelli a portare le prove.

UNA VOCE. Ha provato! Ha provato!

FAELLI (*esibendo i giornali*). Eccola! Ecco la prova! Eppoi ho veduto anch'io!

DE NAVA. Io conosco invece la persona che ha raccontato a lei la cosa, unicamente per creare imbarazzi al Governo!

VOCI. Dica il nome!

DE NAVA. Non importa.

FAELLI. Nessuno mi diede informazioni. Io capisco piuttosto, che siate serviti male dall'ufficio stampa del Ministero e capisco altresì che il Governo senta sempre più il bisogno di ingraziarsi i demagoghi.

DE NAVA. Il Governo sta al potere per fare il suo dovere, non per ingraziarsi nessuno!

FAELLI. Protesta ancora vivacemente.

PRESIDENTE crede opportuno avvertire che il termine regolamentare delle interrogazioni è trascorso.

Due leggine.

Si approva il disegno per la costituzione in comune autonomo della frazione di Besnate.

Si discute il disegno di legge: « Piantagioni lungo le strade nazionali. »

DAL VERME combatte alcune disposizioni del disegno di legge. Propone la sospensiva sulla discussione.

SESIA rileva che il disegno di legge porterà nuovi aggravi alle finanze dei Comuni.

CAVAGNARI si associa alla proposta sospensiva.

GUERCI ritiene che il disegno di legge debba essere senz'altro respinto.

POGGI ritiene maggiori i vantaggi che gli svantaggi delle piantagioni lungo le strade.

CARMINE (min. Lavori) conviene in molte osservazioni fatte al disegno di legge. Se la Camera approverà la sospensiva s'impegna di studiare il problema, in base al concetto: che le piantagioni lungo le strade siano consentite soltanto dove sono utili.

LACAVA nota che il disegno di legge presentato da lui, quand'era ministro, era molto diverso dall'attuale. È favorevole perciò alla sospensiva.

La sospensiva è approvata.

Si approvano i disegni di legge:

Proroga del termine prescritto dalla legge relativa ai provvedimenti per la Somalia italiana meridionale (Benadir).

Aumento della dotazione della Camera dei deputati.

Transazioni fra il Governo e la Navigazione Generale italiana per la spedizione a bordo del *Paraguay*.

PRESIDENTE esorta gli on. deputati a intervenire numerosi alla seduta di domani.

Sull'ordine del giorno.

CAVAGNARI propone che siano iscritti all'ordine del giorno i bilanci, secondo il regolamento.

PRESIDENTE osserva che fra un paio di giorni la Giunta del bilancio sarà in grado di approvare le relazioni e i bilanci saranno messi all'ordine del giorno.

GIOLITTI insiste nel ritenere che vi sia violazione del regolamento e crede si debbano senz'altro iscrivere all'ordine del giorno i bilanci.

BARZILAI si associa.

PRESIDENTE nota che le due crisi hanno intralciati i lavori della Camera e della Commissione del bilancio.

GIOLITTI non ha inteso far critiche ad alcuno. Rileva come la disposizione del regolamento provvede appunto ai casi eccezionali.

CARMINE (min. Lavori) osserva che vi sono alcuni disegni di legge che hanno carattere di urgenza.

Il sequestro dei giornali.

MIRABELLI ricorda di avere fin dal 1897 invocata l'abolizione del sequestro preventivo in materia di stampa. Si compiace dell'attuale disegno di legge e che si riconosca la necessità di riformare il troppo antiquato editto albertino (*bene!*)

BERENINI rinuncia a parlare.

FAELLI (relatore) si compiace che finalmente sia cancellato dalla nostra legislazione l'odioso istituto del sequestro preventivo.

COCCO ORTU rileva che quando egli fu ministro, non osteggiò il concetto propugnato in un ordine del giorno dall'on. Mirabelli.

Fece solo qualche riserva sulla necessità di modificare l'editto sulla stampa, che deve considerarsi come legge statutaria.

MIRABELLI rileva che il suo ordine del giorno non fu accettato dal ministro Cocco Ortu, ma dal relatore on. Sacchi e approvato dalla Camera.

SACCHI (min. Giustizia) accetta la formula della Commissione.

Rileva che la disposizione relativa alle pubblicazioni oscene contiene sufficienti garanzie contro i possibili abusi.

DI STEFANO insiste sulla necessità della citazione direttissima nei casi di reati di offesa al pudore, che non sono di competenza della Corte d'Assise.

Si passa alla discussione degli articoli.

BARZILAI propone formalmente l'abolizione del secondo comma relativo al sequestro delle pubblicazioni oscene.

SACCHI (min. Giustizia) non accetta la proposta.

Accetta l'emendamento Di Stefano.

TURATI si associa all'emendamento Barzilai.

Si approva l'emendamento di Stefano.

Si approvano gli art. 1° e 2°.

Lo sciopero marittimo.

SONNINO (pres. Cons.) risponde subito all'on. Cabrini e ad altri deputati sul contegno del Governo nello sciopero dei macchinisti della Navigazione Generale.

Il prefetto di Palermo, sostituì con marinai della R. Marina, gli scioperanti a bordo di un piroscafo. Egli però telegrafò al prefetto di non intervenire nelle ...
limitandosi a mantenere l'ordine.

La R. Marina provvederà direttamente al servizio postale se sarà necessario.

CABRINI è soddisfatto.

La seduta termina alle ore 6,30.

Senato del Regno

Seduta del 3 maggio.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni:

Per la verifica dei titoli dei nuovi senatori eletto Melodia;

Commissione di finanza: di San Giuliano;

Commissione per i trattati internazionali eletto Bodio; ballottaggio fra Pasolini e ...nelli;

Consiglio della beneficenza della città di Roma: ballottaggio fra Caravaggio e ...sola.

I ballottaggi avranno luogo domani.

PRESIDENTE comunica una lettera del presidente della Commissione d'inchiesta sulla Marina, che trasmette il primo volume della relazione.

PELLOUX svolge una sua interpellanza al ministro della Guerra, circa il decreto reale 4 marzo 1906, che determina le attribuzioni del capo di stato maggiore dell'esercito.

Rileva che si è tolto il capo di stato maggiore dalla dipendenza del ministero della Guerra e gli si sono attribuite tali ... da renderlo onnipotente.

Loda perciò la Corte dei conti, che ... di registrare un tale decreto.

BAVA BECCARIS si dichiara fautore del più largo decentramento del ministero della Guerra. È favorevole al provvedimento ... dal ministro.

MAJNONI D'INTIGNANO (min. Guerra) sostiene opportuni, necessari e legali i provvedimenti.

ARCOLEO osserva che per estendere le attribuzioni al capo dello stato maggiore occorre una legge e non un decreto reale.

PELLOUX rileva che avrebbe ... replicare al ministro della Guerra, ... senatore Arcoleo ha risposto per lui.

SONNINO (pres. Cons.) non vorrebbe ... a proposito di questioni speciali, si ... vassero questioni generali, relative alla costituzionalità dei decreti.

Difende il provvedimento.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole delle votazioni dei quattro disegni di legge ieri discussi.

Risultano tutti approvati.

La seduta termina alle ore 5.10.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 3. (Norsa)

Durante la seduta odierna non ... presenti più di settanta deputati, ... durante lo svolgimento vivacissimo ... terrogazione relativa all'adunanza ... società di anarchici intitolata alla ... regicidio di Monza, nè durante la di... sollevata dalla proposta avanzata ... dall'on. Giolitti, affinchè siano posti ... dine del giorno i bilanci, secondo le ... zioni del regolamento.

L'on. Giolitti, ottenendo il consenso ... la maggior parte dei presenti, ha ... che si tratta di una vera violazione ... golamento, il quale prescrive ... te che quando le relazioni dei bilanci ... siano presentate entro il 31 marzo ... scussione dei bilanci stessi possa ... sul progetto del Governo.

L'on. Carmine, nell'assenza del presiden... te del Consiglio, ha dichiarato che il ... non si opponeva a che si discutesse ... sempio, il bilancio dei Lavori Pubblici ... progetto del ministero.

Questa dichiarazione ha soddisfatto ... principio la Camera, ritenendo che ... se in conseguenza inscrivere all'... giorno quel bilancio, ma l'on. ... soggiunto che è necessario discutere ... progetto per l'aumento della spesa ... naria consolidata del ministero dei ... Pubblici.

Il bilancio verrà poi, e così per ... di cose si è dovuto stabilire.

Va notato che non si trovava presente ... suno dei membri della Giunta del ... per dare qualche schiarimento intorno ... lazioni dei bilanci, ciò che ha dato ... al presidente di deplorare la poca ... dei deputati alla Camera.

— È molto comodo lo stare a ... detto, ma meglio sarebbe fare il proprio ... vere.

Anche il Governo brillava però per ... assenza e il presidente aveva già ... domani la discussione del disegno ... per l'abolizione del sequestro preventivo ... giornali per l'assenza dell'on. Sacchi ... per togliere la seduta quando il guardasigilli è arrivato.

La seduta ha potuto così essere con... L'on. Mirabelli, parlando sul sequestro preventivo dei giornali, ha trovato modo ... simare la politica ecclesiastica del ... sigilli.

— Io appoggerò l'on. Sacchi in questo ... getto, ha detto, come non lo appoggerei ... zi lo combatterò nella sua politica ... stica che non ha risposto all'aspettazione ... nazione: lo abbiamo veduto in questi ... inchinarsi al cardinale Ferrari che ... ingiuria all'Italia nuova, affermando ... al capo dello Stato, la precedenza del ... divino.

Il disegno di legge per l'abolizione ... questro preventivo è stato approvato ... ampia discussione. Sarà votato ... scrutinio segreto.

UN BANCHETTO ALL'ON. M...

Ci telegrafano da Spezia, 3:

Sabato sera tutti gli ufficiali superiori ... marina qui presenti in occasione del ... gio nella posizione ausiliaria del vice ... raglio senatore Morin, esonerato dal ... a contare dal 6 corrente per il limite ... daranno in suo onore un grande banchetto ... l' *Hôtel d'Italia*. Altrettanto faranno ... molti cittadini che costituiscono ... posito comitato.

« Angela rimarrà dunque sola a Parigi, imperocchè non voglio imporle le fatiche d'una sì rapida spedizione sino ai dintorni di Biskra, e un soggiorno nella casa d'un ammalato, la quale, se do ascolto ai miei presentimenti, sarà, al momento del mio arrivo, quella d'un morente o, peggio, d'un morto.

« Potessi ingannarmi!

« Ti dirò in confidenza, cara Margherita, che non vedo intorno a me una persona cui affidare mia figlia.

« Angela è la migliore ragazza del mondo, ma tu la conosci.

« Piena d'esuberanza e di gaiezza, è facile a lasciarsi trasportare verso tutto ciò che è svago, chiasso, divertimento.

« La esorto invano a moderarsi: le mie rimostranze non servono a nulla.

« Mi fa mille promesse, e non ne mantiene una.

« Se le dico: « — Orsù, sta cheta, un momento, che diamine! », mi risponde:

« — Sì, papà, al pari d'un agnellino, vedrai!... »

« S'adopera allora a starsene rigida, immobile come una statua, ad occhi bassi come una suora, muta come una mummia. E cinque minuti dopo la si ode cantare a tutta voce l'aria dei gioielli nel *Faust*.

Oh, se almeno ei fosse qui,
Mi potria veder così!...

« Oppure certi brani della *Carmen* che ella preferisce e che canta... — come dire? — con troppa espressione:

Ah, s'io t'amo, Escamillo!...

« Ella è, cara Margherita, l'allegria stessa, la forza della giovinezza, la primavera nel pieno suo sboccio.

« E come si può rivolgerle qualche rimprovero, sgridarla?

« È sì carezzevole, sottomessa, affettuosa — perchè trattener la parola? — sì allettatrice!... Quando la correggo appare sì pentita e dolente; mi dice con tanta grazia:

« — Sì, papà, hai ragione... Capisco, non istà bene in una ragazza!... Ma non temere, non ci cascherò più!... Mi rincrescerebbe tanto affliggerti!... »

« E nondimeno mi spaventano le sue imprudenze, le arditezze del suo linguaggio, l'impeto giovanile che la trasporta verso gli ignoti orizzonti che l'astuto serpente, l'animale biblico, schiudeva alle curiosità della nostra prima madre.

« Allora, Margherita mia, m'assale più vivo il rimpianto della dolcissima, squisita compagna che ho perduta.

« Ah, perchè non vive essa ancora!

« Sarebbe stata la guida previdente e delicata, la consigliera necessaria alla fanciulla, che sono impotente a dirigere e alla quale essa è mancata proprio nel momento in cui ne aveva il maggior bisogno.

« La fatalità ce ne ha privati.

« Conosco l'affezione che Angela nutre per te, cara nipote, la simpatia che v'unisce entrambe, e so con quanto piacere ella soggiornerebbe per qualche settimana a Belfonds presso la sua dolce Margherita.

« Ti domando perciò di accoglierla, tenerla teco durante la mia assenza che procurerò di abbreviare il più possibile.

« Se accetti, te la manderò con Prudenza, la sua governante, donna matura e prudente, che conosci benissimo.

« A meno di ricevere un dispaccio in contrario, manderai a prendere le due viaggiatrici alla stazione di Verneuil, domani, alle cinque.

« In quel momento sarò già lontano da Parigi, in viaggio per Marsiglia.

« Le ultime notizie che m'hai date di tuo marito, m'hanno rallegrato davvero.

« Vedo che la sua conversione è sincera, e che s'è spogliato interamente dei suoi difetti e vizi, per la tua e sua felicità.

« A parte alcune perdite al giuoco, ch'egli t'ha lealmente confessate e che non sono se non peccatucci senza importanza alcuna, non abbiamo nulla a rimproverargli.

« È cosa assai consolante!

« T'auguro, cara figliuola, la continuazione d'una contentezza di cui sei tanto degna, e il miglioramento della salute, il solo bene che ti manca.

« Nella viva attesa di rivederti — piacere questo che mi procurerò appena tornato dal viaggio — ti bacio su ambe le gote colla tenerezza che sai e che tanto si assomiglia a quella che aveva per te il tuo povero padre.

« Cordiali saluti a tuo marito.

« G. DI ROHAIRE. »

Il viso della viscontessa non era più lo stesso.

S'era trasfigurato.

Vi era scomparsa ogni traccia di sofferenza.

Il sorriso che le schiudeva le labbra smorte la rendeva attraente e bella.

Il calore dell'affetto che il consigliere le portava e di cui egli le avea dato tante prove, la riscaldava come un raggio di sole.

Era l'amico, quegli, l'amico sincero, devoto, il protettore instancabile.

Ella si ricordava l'amore paterno con cui aveva invigilato sulla sua infanzia di orfanella, la delicatezza, la bontà verace con cui l'avea sorretta nella malferma salute.

Raccolse le pieghe dell'accappatoio e si diresse verso la ferriera, seguendo la via stessa da suo marito percorsa alcuni istanti prima.

All'estremità d'un viale che circonda le rive d'un ampio stagno, gli edifizi dell'officina si celavano tra il verde rinnovellato di castani, tigli e faggi.

Non era nè la ripugnante nudità dei laboratoi delle grandi città, nè il loro aspetto polveroso e nerastro, nè l'attività febbrile di essi.

Vi si lavorava, ma placidamente, senza frastuono, in mezzo a un giardino.

Le fucine di Vulcano, un dio oggi caduto in dimenticanza, doveano rassomigliare a quella di Belfonds.

Nell'interno di vaste tettoie s'agitavano alcuni operai, col torso seminudo, colla faccia, le braccia e il petto tinti in rosso dal fuoco dei forni, donde colavano rivi di ghisa liquefatta, vermiglia come il vino che zampilla dalla botte fatata, nella « chermessa » del *Faust*.

Margherita domandò ad un vecchio, dalla faccia mite e simpatica, il quale la salutava con gesto affettuoso:

— Bruno, avete veduto mio marito?

— Sì, signora... È in ufficio.

A breve distanza s'ergeva, in mezzo ad un tappeto verde, un piccolo padiglione, più grazioso delle massiccie costruzioni della ferriera.

Ne ornavano gli accessi magnifiche piante di peonie e ortensie.

Ella vi entrò.

Il visconte v'era infatti, seduto allo scrittoio, china la testa su una quantità di lettere che esaminava e metteva in ordine.

Scorgendo la giovane, non manifestò la menoma sorpresa.

Se fosse stata però un po' meno ... cupata dalla lettera del signor di R... lo avrebbe visto introdurre furtiva... sotto altre carte una busta rasata ... color delicato, che non rassomiglia... nulla affatto a una missiva comm... Ella gli diede quella del consigliere ... cendo:

— Leggete subito. (Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - M...

È uscita la PRIMA DISPENSA de...

Nuova importantissima pubblicazione

LE CITTÀ D'ITALIA

illustrate

nelle caratteristiche proprie, nella storia, ... monumenti, nell'industria, nel commercio, ... negli istituti e in tutte le manifestazioni ... vita: arti, lettere, scienze, istruzione, pubblica ... zione, beneficenza, assistenza, ...

La pubblicazione esce a dispense di ... pagine in-4, stampate su carta di gran ... ornate di finissime e moderne incisioni ... dispense relative ad ogni città saranno ... riunite in volume di circa 100 pagine ... elegante copertina. — Il primo volume ... dedicato a

MILANO

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10 - Estero Cent. 15

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

ECHI DEL 1° MAGGIO

Alla Borsa del lavoro — Un soldato di fanteria che si rifiuta di obbedire.

Ci telefonano da Parigi, 2, sera. (G.):

Solo verso il pomeriggio si è notata una certa animazione in piazza della Repubblica. All'interno della Borsa gli scioperanti tipografi e le altre corporazioni che continuano a mantenersi in isciopero, e che in totale rappresentano circa un quarto degli operai di Parigi, tengono continue riunioni.

Si nota una certa effervescenza. Tutte le adunanze degli operai hanno votato indirizzi di simpatia al tenente Tissandier il cui gesto è stato magnificato in parecchi discorsi.

La piazza della Repubblica è occupata, in previsione di possibili torbidi, da numerose guardie repubblicane e dalla polizia.

Verso le ore due un incidente si è prodotto vicino al salone del Tivoli che era circondato da un reggimento di fanteria. Un battaglione di quel reggimento era stato richiesto per organizzare il servizio d'ordine nelle strade, quando un soldato si rifiutò di marciare coi compagni. Fu immediatamente condotto nella casema di Chatea d'Eau e posto agli arresti di rigore. Il soldato allorquando gli fu dato l'ordine di marciare insieme ai compagni, gettò le armi e lo zaino ai piedi del capitano dicendo:

— Sono socialista anch'io e non voglio marciare contro il popolo. »

Tutti i tentativi fatti dagli ufficiali perchè cessasse a riprendere le armi, furono vani. Allora il soldato venne arrestato. Il generale Dalstein comandante la piazza di Parigi si è recato immediatamente alla caserma di Chateau d'Eau per interrogare il soldato ribelle.

Al ministero della Guerra si dichiara che la narrazione dei giornali circa questo incidente è inesatta.

Il soldato in questione sarebbe stato posto agli arresti per essere rientrato in caserma dopo quattro giorni di assenza.

Il tenente Tissandier messo in ritiro.

Su proposta del ministero della Guerra Etienne il presidente della Repubblica Fallières ha firmato oggi un decreto che mette in ritiro il tenente Tissandier che pronunciò alla Borsa del Lavoro il noto discorso.

Un morto nelle dimostrazioni di ieri.

Un giovanotto sui vent'anni del quale non si sa ancora il nome è stato ucciso durante le dimostrazioni di ieri da una palla che lo ha colpito in fronte.

Gli scioperi nelle provincie.

Un telegramma da Lione reca che gli operai che hanno ripreso il lavoro ammontano a ...mila.

Il progetto di un colpo di Stato - Documenti gravi — Una barba finta.

Ci telefonano da Parigi, 2 notte. (G.):

Il conte di Beauregard è stato fatto partire da Nizza alle ore tre col treno espresso per Parigi dove arriverà domattina. Egli prese posto in un vagone di prima classe ed era accompagnato da due agenti di P. S., da suo figlio e da un medico che viaggia in sua compagnia.

Alla stazione di Nizza erano a salutarlo parecchi suoi amici.

Pare che alcuni generali siano compromessi nella faccenda del complotto. Infatti il ministro della Guerra Étienne ha invitato tre generali a passare dal suo gabinetto per essere da lui interrogati e per avere spiegazioni circa i sospetti che pesano sopra di essi.

I giornali parigini continuano a pubblicare documenti relativi al complotto. Uno di questi è costituito da una lettera del generale Niel dalla quale risulterebbe, che il generale stesso ebbe un appuntamento in un albergo di Parigi col conte di Beauregard per un colloquio riflettente il complotto politico che aveva per fine lo scopo di proclamare in Francia l'impero.

Il conte di Beauregard come risulta dai documenti sequestrati, aveva mandato in giro ad una grande quantità di persone, compresi i tre generali in questione, un opuscolo nel quale egli dimostra la necessità per la Francia che venga proclamato imperatore Vittorio Napoleone, sulla base dei plebisciti. Però, aggiunge l'opuscolo, un simile plebiscito deve venire aiutato da un colpo di scena come quello del generale Bonaparte del 18 brumaio e quello del principe Napoleone del 2 dicembre.

Dopo il suo ritorno dall'esilio, il conte Dillon che fu il collaboratore del generale Boulanger, si è ritirato nell'isola di Werdel, dove si occupa attualmente di imprese industriali. La scorsa notte la polizia ha operato una perquisizione nella sua villa. Si ignorano ancora i risultati di tale importante operazione. Un'altra perquisizione è stata fatta in mattinata nella villa del generale Paradel, presso Tolone. L'operazione è durata quattro ore e furono sequestrate parecchie carte, che vennero immediatamente spedite a Parigi.

Una lettera che pubblica la *Pétite République*, firmata dal conte di Beauregard che è anche questo uno dei documenti caduti in mano dell'autorità — risulta, che il conte consigliava ad un amico suo, di cui nella lettera non è fatto il nome, a provvedersi di una barba posticcia presso un noto parrucchiere di Parigi il quale, sempre secondo la lettera del conte Beauregard, apparterrebbe egli pure al partito imperialista.

A cosa dovesse servire la barba la lettera non lo dice, ma il documento in sè stesso riesce tuttavia interessantissimo.

Il complotto contro la Repubblica.

Ci telefonano da Parigi, 3:

Sono imminenti nuovi arresti per la faccenda della scoperta del complotto contro la Repubblica. Si dice che tali arresti verranno eseguiti stamattina stessa.

Ci telefonano da Parigi, 3, sera. (G.):

Il conte di Beauregard arrestato, come è noto, a Nizza, è arrivato a Parigi questa mattina scortato da due agenti di pubblica sicurezza. Egli venne immediatamente condotto in *fiacre* dal giudice istruttore Andrée che lo ha interrogato verso mezzogiorno.

Il conte di Beauregard, che ha circa cinquant'anni, è alto e snello ed ha un contegno perfettamente indifferente. Egli, per ragioni di salute, ha chiesto la libertà provvisoria, e all'uopo il giudice istruttore ha incaricato un medico di procedere ad un esame sullo stato di salute del conte.

Il giudice istruttore ha interrogato poscia quel tal Bressolles arrestato a Brest, nonchè il famoso anarchico milionario Alberto Fromentin che è pure stato condotto, in questi ultimi giorni, a Parigi.

Questi interrogatori sono però di identità, giacchè l'istruttoria vera del complotto non comincierà che dopo le deposizioni dei testimoni che devono venire sentiti in antecedenza.

Le « fiches » clericali.

Continuando i giornali clericali a smentire energicamente che l'abate Fourmentin fosse stato trovato in possesso di *fiches* a carico di ufficiali repubblicani, il *Matin* stamane ne pubblica altre ancora sulla cui autenticità non è più possibile alcun dubbio.

Un istituto oceanografico a Parigi.

Il principe di Monaco ha indirizzato una lettera a Casimir Perier, presidente della Società degli amici dell'Università di Parigi, nella quale egli dice essere sua intenzione di elargire la somma di quattro milioni di franchi per la creazione in Parigi di un Istituto Oceanografico.

Il *Figaro* di stamane, nel daro la notizia, dice che la creazione di questo Istituto a Parigi, risponde ad un vero bisogno della scienza e colma una lacuna che esisteva in Francia.

L'ESPLOSIONE DI UNA BOMBA.

Un anarchico russo mortalmente ferito e un altro contuso leggermente.

Ci telefonano da Parigi, 3 sera. (G.):

Oggi nel pomeriggio due anarchici che portavano delle bombe riuscirono a penetrare nel bosco di Vincennes. Giunti nei dintorni della porta di Charenton una delle bombe scoppiò, probabilmente in causa di un brusco movimento dell'individuo che la portava, e ferì mortalmente l'anarchico che l'aveva indosso. L'altro suo compagno fu ferito egli pure dalle scheggie della bomba. Al rumore della detonazione accorsero le guardie del bosco di Vincennes che arrestarono il ferito e lo condussero subito al commissariato di polizia di Charenton.

Il commissario di polizia Marie e il suo segretario si recarono immediatamente sul luogo dell'esplosione dopo avere telegrafato alla prefettura di polizia e hanno iniziato subito una sommaria inchiesta.

L'anarchico morente è di nazionalità russa e si chiama Striga; il suo compagno ferito esso pure, ma più leggermente, è russo anch'esso e si chiama Boussenos.

Gli ultimi particolari.

Il *Temps* uscito questa sera dà, sull'esplosione della bomba al bosco di Vincennes i seguenti particolari:

« Lo scoppio avvenne oggi nel pomeriggio alle due e un quarto circa: due giovanotti, dall'apparenza studenti, vestiti abbastanza elegantemente percorrevano insieme la strada da St. Mandé a Charenton, quando improvvisamente risuonò una formidabile detonazione che gettò i due giovani a terra lungi l'uno dall'altro.

Alcuni passanti, fra i quali due guardie di polizia, che si trovavano in quelle vicinanze accorsero prontamente e trovarono uno dei giovani steso a terra col ventre squarciato, la gamba destra e la mano destra amputate. Lo sciagurato rantolava in modo da far pietà. Il suo compagno invece aveva riportato delle ferite in apparenza poco gravi. Era stata una bomba che il giovanotto morente aveva nella tasca destra che era scoppiata. Gli agenti di polizia si accorsero che addosso all'infelice vi era anche un revolver a grosso calibro e un'altra bomba che fu presa con ogni precauzione e posta vicino al corpo del morente. In pari tempo venne avvertito l'ufficio del laboratorio chimico municipale perchè volesse mandare un furgone per trasportare l'ordigno al laboratorio stesso.

Sul luogo si tentò invano di interrogare il secondo ferito, ma questi che non comprendeva neanche una parola di francese, rimaneva muto.

Un passante che si trovava nel crocchio provò allora a rivolgere al giovane alcune domande in lingua tedesca, e ne ebbe per risposta nella stessa lingua:

— Non so niente, non so neppure il perchè il mio compagno avesse con sè le bombe.

Ad analoga domanda il ferito rispose di abitare in via de La Santée. Fu prontamente disposto per il suo ritiro all'ospedale, per quanto il suo stato non si presenti grave. Lo sconosciuto che portava la bomba è invece in uno stato disperato. Alle ore quattro del pomeriggio egli si trovava ancora steso al suolo rantolante coll'altra bomba non esplosa vicino a sè.

Secondo le prime informazioni raccolte alla prefettura di polizia si conferma che i due anarchici sono di nazionalità russa e si chiamano appunto Striga e Boussenos. »

Un'offerta tedesca per le vittime di Courrières.

Il ministro degli Esteri Bourgeois è stato informato che Radolin, ambasciatore di Germania a Parigi, a nome della corporazione dei minatori, padroni ed operai tedeschi, ha ricevuto per le famiglie delle vittime di Courrières 200.901 marchi equivalenti a 250.000 franchi.

Il ministro Bourgeois espresse all'ambasciatore tedesco i vivi ringraziamenti del Governo francese per questa generosa offerta.

La fine dello sciopero dei minatori.

Telegrafano da Lens che in una riunione di 500 scioperanti tenutasi ieri sera si è deciso, malgrado l'intransigenza delle compagnie, di riprendere il lavoro.

Si è stanchi in generale dello sciopero; infatti il lavoro è quasi completo a Lens, eccetto nei pozzi N. 6 e 7.

Si nota altresì una ripresa parziale a Courrières ed a Dourges.

Una cartuccia esplose la notte scorsa nelle concessioni di Carvin contro la casa di un operaio che non volle aderire allo sciopero, ma fortunatamente non si hanno da lamentare che lievi danni materiali.

Lo sciopero di Dunkerque si aggrava.

Ci telefonano da Parigi, 3 sera. (G.):

Telegrafano da Dunkerque:

Tutte le truppe della guarnigione di Lilla sono partite stamane per Dunkerque in previsione di agitazioni causate dallo sciopero degli operai del porto. Anche da altre città sono giunti a Dunkerque notevoli rinforzi di truppa. Lo sciopero prende vieppiù estensione e vigore.

La casa del fattore Martin era minata.

Un telegrama da Algeri arrivato questa sera a Parigi reca:

« Il bombardamento della fattoria di quel tale Martin che come i lettori ricorderanno si era barricato nella propria casa per sottrarsi all'arresto che lo attendeva, è stato seguito da una nuova operazione militare che ha ridotto la bella fattoria in un mucchio di fumanti rovine.

Alcuni giorni dopo il bombardamento dell'artiglieria si scoperse in una camera della fattoria fortezza una lunga miccia, la estremità della quale usciva dal suolo. Operati subito gli scavi si accertò che in un sotterraneo la miccia era a contatto con un barile di polvere da mina, con una quantità di dinamite e con del carburo di calcio. Diventando pericolose le ricerche, si decise di far scoppiare quegli esplosivi usando all'uopo una cartucia di dinamite, e così infatti venne fatto.

L'esplosione fu formidabile, ed in pochi minuti della fattoria non rimaneva più pietra su pietra: tutto era in fiamme.

Il curioso è che gli abitanti della regione considerano il fattore Martin come un martire ed hanno già raccolti i fondi necessari per innalzargli un monumento.

Un grave accidente ferroviario.

Un telegramma giunto stasera a Parigi da Dourle reca:

« Una squadra di circa quaranta operai stava riparando i binari vicino alla stazione di Dourle, quando fu sorpresa da un treno diretto che sopraggiunse inatteso. Quattro operai furono travolti. Due degli infelici rimasero orribilmente sfracellati; altri due vennero estratti di sotto le ruote della macchina gravemente feriti.

INGHILTERRA

Coalizione parlamentare contro L' « Education Bill ». - Socialisti, conservatori e nazionalisti uniti.

Ci telefonano da Londra, 3, (B.):

Il gruppo parlamentare nazionalista irlandese si è riunito oggi sotto la presidenza del suo *leader* John Preedmond, ed ha deciso di votare contro la seconda lettura dell'*Education Bill*.

L'Opposizione, nella particolare questione dell'*Education Bill*, sarà quindi formata da una parte dei socialisti, che vorrebbero la secolarizzazione completa delle scuole e l'abolizione di ogni insegnamento religioso; dall'altra dai conservatori anglicani e dai cattolici irlandesi, i quali vorrebbero invece l'insegnamento dogmatico.

Il Governo liberale, al contrario, come è noto, vuole introdurre col progetto Birrel un insegnamento puramente biblico, e abolire qualsiasi catechismo e qualsiasi dogma.

La lotta parlamentare sarà aspra e accanita, ma nonostante la multicolore coalizione formatasi contro, il Governo dispone sempre di una considerevole maggioranza, che gli permetterà di condurre a buon porto il progetto Birrel.

L'abolizione del voto plurimo.

Nella seduta d'oggi alla Camera dei Comuni il Governo ha presentato un progetto di legge per l'abolizione del voto plurimo nelle elezioni parlamentari. Il voto plurimo in Inghilterra è già stato abolito nelle elezioni amministrative, ma nelle elezioni parlamentari permane il diritto di votare per qualifiche differenti in due o più collegi distinti. Il nuovo progetto è stato accolto con 327 voti favorevoli e 66 contrari; immediatamente è stato quindi passato in seconda lettura.

AUSTRIA-UNGHERIA

I propositi di Hohenlohe.

Ci telegrafano da Trieste, 3:

Il principe Hohenloe si congedò oggi dalla luogotenenza. Venerdì giurerà nelle mani dell'imperatore.

Hohenlohe dichiarò che manterrà il progetto sul suffragio universale modificandolo di accordo con i partiti.

Spera di non dover sciogliere la Camera, nè adottare più gravi misure. Disse che tentò invano di ricusare il potere. Egli però considera la sua missione come provvisoria tanto che non farà nominare subito il suo successore alla luogotenenza di Trieste.

Hohenlohe assumerà la presidenza e gli Interni, succedendo così a Bylandrheidt, il quale mai nascose la sua antipatia per gli italiani. Perciò il cambiamento attuale si spera che riesca vantaggioso agli italiani.

Sanguinosi conflitti elettorali.

Telegrafano da Bars (Ungheria), 3:

Ad Aujbanjam in occasione delle elezioni avvenne un sanguinoso conflitto. La folla lanciò sassi contro le truppe. Parecchi soldati furono feriti. Le truppe spararono. Vi furono due morti e tre feriti gravemente. Le elezioni vennero sospese.

GERMANIA

Grosso furto di dinamite.

Telegrafano da Berlino, 3:

Mandano da Metz che 46 chilogrammi di dinamite sono stati rubati al deposito militare di Buttnach presso la frontiera francese. Si crede che il prodotto di questo furto sia stato trasportato in Francia.

SVIZZERA

Un nuovo traforo.

Ci telefonano da Bellinzona, 3:

Il Governo ticinese ha chiesto al Consiglio generale di fare studiare il nuovo traforo del monte Ceneri in vista della progettata linea della Greina, e ciò prima di esigere dalla Compagnia del Gottardo la posa del secondo binario sul tratto Giubiasco-Chiasso.

Scoppio di dinamite in un cantiere.

Ci telegrafano da Losanna, 3, sera. (C.):

La notte scorsa nel cantiere della Compagnia delle forze motrici un pacco contenente venti cartuccie di dinamite è scoppiato nei locali dove si trovavano le dinamo e le pompe che forniscono l'acqua potabile e la luce elettrica a Orbes.

Un operaio che lavorava attorno alle macchine fu letteralmente ridotto a pezzi. Il sorvegliante che sopraintendeva ai lavori ebbe le dita della mano destra asportate e venne anche gravemente ferito alla testa. Le dinamo e le pompe furono completamente distrutte, dimodochè la città di Orbes è quest'oggi senza acqua e senza luce.

Sciopero di panattieri.

Ci telegrafano da Bellinzona, 3:

Gli operai panattieri del Canton Ticino sono in agitazione per ottenere l'abolizione del lavoro notturno.

Nei villaggi di Losogna e di Lodrino i panattieri sostenuti dalla popolazione e dalle leghe degli scalpellini hanno dichiarato lo sciopero.

RUSSIA

Goremydine successore di Witte.

Ci telefonano da Londra, 3, (B.):

Il *Daily Express* ha da Pietroburgo:

« Si annuncia semiufficialmente che Goremydine succederà a Witte nella carica di primo ministro. Benchè sia già stato una volta ministro degli Interni, Goremydine non è certamente un personaggio di vaglia. Egli ha dato il nome alla Commissione nominata per investigare e punire i disordini agrari, e fece un fiasco piramidale perchè gli zemstwos rifiutarono di collaborare con lui. È certo che diventato presidente dei ministri non sarà che uno strumento cieco nelle mani di Durnovo.

I giornali raccolgono la voce che Witte verrà nominato reggente delle grandi funzioni di finanziere e presidente del Consiglio imperiale.

La fine del trucco liberale in Russia.

Il perchè delle dimissioni di Witte — Witte più reazionario dello czar.

Ci telefonano da Londra, 3, (B.):

La Russia sta ancora una volta per attirare su di sè gli sguardi di tutto il mondo e suscitare l'interesse generale nella politica internazionale. La convocazione della Duma, il costituzionalismo nelle elezioni generali, la conclusione del prestito russo, le dimissioni del conte Witte da primo ministro, sono tutti fatti che indicano il principio di una nuova fase della grande crisi dell'impero moscovita.

Questo rinnovarsi dell'interesse generale alle vicende della Russia, che in realtà esercitano un certo fascino per chiunque abbia un po' di immaginazione storica, si nota oggi nei lunghi telegrammi da Pietroburgo e nei lunghissimi commenti dei giornali inglesi.

L'argomento del giorno sono oggi le dimissioni di Witte. Il dott. Dillon, corrispondente del *Daily Telegraph* cerca in uno dei suoi luminosi telegrammi, di dare una spiegazione all'opera di Witte e di fornirne una versione accettabile e simpatica. Per il dottor Dillon, il compito che stava di fronte a Witte era impossibile; la sua era un'opera di Sisifo e questo ne spiegherebbe l'insuccesso. Ma la nota intimità ed amicizia che si sa esistere fra il Dillon e Witte, mette in guardia contro queste giustificazioni che sono per lo meno sospette di parzialità.

In realtà nell'opinione pubblica inglese, Witte è scaduto assai ed ha perduto tutto il suo primitivo prestigio. Lo si giudica un falso liberale e si condanna il suo pseudo liberalismo che in realtà non era altro che un trucco. Anzi il *Daily News* lo definisce come un Chamberlain della politica russa, vale a dire come un politicante che ebbe subito un reale senso democratico ma che essendo di principii incerti, è diventato poi uno strumento dei nemici del popolo.

Ma i più interessanti particolari sulle dimissioni di Witte li dà oggi il corrispondente da Pietroburgo del *Times* il quale telegrafa:

« Fu solo ieri mattina alle dieci che si annunciarono ufficialmente le dimissioni del conte Witte da primo ministro, e questo ritardo nel comunicarle al pubblico si deve alla speranza di poter addivenire ad un compromesso. Sono in grado ora di darvi la spiegazione esatta dei motivi che resero necessario il ritiro di Witte dal potere. Egli domandava la promulgazione di nuove leggi *immutabili ed organiche* allo scopo di ottenere per lui ogni libertà di azione, con la protezione dell'autocrazia, privando così la Duma di ogni iniziativa di affari interessanti il Governo futuro del paese. L'indignazione che si manifestò subito a questo riguardo in tutta la stampa indipendente, quando il giornale *Il Retch* rivelò questo progetto di Witte, fece risaltare assai bene il carattere pericoloso di un tale tentativo diretto ad armonizzare l'antico col nuovo regime.

« Non ci fu bisogno di tante argomentazioni per convincere lo czar che vi era un pericolo. L'imperatore dichiarò in termini categorici che secondo lui il progetto di Witte era imprudente e pericoloso. Esso concerneva le promesse solenni contenute nel manifesto del 30 ottobre: era quindi imprudente perchè una legge fondamentale non potrebbe avere un carattere di conciliazione se non è approvata dalla nazione. Il progetto è pericoloso — disse l'imperatore — perchè la promulgazione di leggi senza l'approvazione della Duma costituirebbe per modo di dire una sfida a questa assemblea che emana dalla nazione stessa. L'imperatore si dichiarò anche desideroso di vedere il paese governato con ordine e di constatare che la pace fosse finalmente assicurata in Russia. Questo nuovo progetto non avrebbe fatto che provocare dei conflitti ed avrebbe compromesso il sovrano di fronte al suo popolo. Bisogna aspettare — aggiunse lo czar — che la Duma abbia cominciato il suo lavoro, poi si vedrà che cosa si dovrà fare.

« Il conte Witte rispose che per quanto riguarda un paese che abbia una vita politica normale gli argomenti di sua maestà erano irrefutabili, ma che nel caso particolare della Russia era anzitutto necessario di costruire, per così dire, una diga contro la marea montante delle passioni politiche. A meno che non si accetti la proposta che io faccio — aggiunse il conte Witte — la Duma non formulerà che delle domande eccessive ed esorbitanti ed insisterà con la sua maggioranza a mantenerle, e così ogni concessione futura perderebbe il carattere di concessione volontaria che è indispensabile al mantenimento della monarchia. L'imperatore rifiutò però di arrendersi alle argomentazioni del conte Witte, ed è principalmente per queste considerazioni che Witte ha dovuto dimettersi. Certo il fatto che il conte Witte non è mai stato una persona cara alla Corte, ha contribuito a provocare questo avvenimento, e non è ancor fuori di dubbio che l'imperatore sia sinceramente disposto ad abbandonare i metodi burocratici per chiamare i suoi sudditi a prestare un cordiale e benefico concorso all'opera del Governo.

« Riguardo alla sostituzione di Witte, si sa che la funzione di ministro degli Interni attualmente affidata a Durnovo, non è che passeggera e che a giorni egli sarà nominato primo ministro. »

AFRICA

Situazione grave nel Natal. Un disastro evitato.

Ci telefonano da Londra, 3, (B.):

Un telegramma giunto questa notte porta le notizie delle operazioni militari, che si sono compiute domenica al Natal.

La colonna del colonnello Mancell è arrivata vicino a Mikono-Hill nel pomeriggio di domenica semiaffamata, senza carri, con pochissime munizioni di riserva, ma, appena arrivata, potè essere riprovvigionata, essendo sopraggiunta la colonna di soccorso.

Mentre la colonna ritornava indietro sotto gli ordini del capitano Alexander, furono scoperte parecchie pattuglie di ribelli, che si dirigevano in forze su Mikono-Hill. Dai fianchi della colonna inglese si staccò subito un drappello, che tentò di dare la caccia a un gruppo di ribelli, che fuggivano portando con loro trecento capi di bestiame rubati a una tribù fedele agli inglesi

Il capitano Alexander distaccò da una delle sue ali un plotone di soldati, ma i ribelli ingrossavano a vista d'occhio, tanto che il comandante dovette ordinare di mettersi in quadrato. Questa misura precauzionale salvò il convoglio da un disastro certo, poichè i ribelli, che pure avevano spiegato moltissime forze, non osarono attaccare il quadrato. La situazione, nonostante i rapporti ufficiali che corrono e che sono per lo più ottimisti, diventa man mano peggiore.

Uno spaventevole incendio a Fez. - Un intero quartiere distrutto. - L'incendio spento per mezzo di un fiume.

Ci telefonano da Parigi, 3 (G.):

Un telegramma al *Journal* reca che un incendio disastroso si è sviluppato ieri in uno dei più importanti quartieri commerciali di Fez. Per un vero miracolo non è andato distrutto anche il palazzo delle Poste francesi che si trova appunto ad una delle estremità di tale quartiere.

Il panico della popolazione è stato enorme, specialmente in una moschea, dove si era riparata una gran folla, e che venne attaccata dalle fiamme.

Vedendo che tutti gli sforzi fatti per domare l'incendio riuscivano vani, venne adottato un metodo radicale: si tagliò un argine di un fiume che passa vicino alla città, e lo si lasciò straripare allagando tutto il quartiere incendiato. I danni causati da questo allagamento sono naturalmente grandi ma sarebbero stati ancor più gravi se l'incendio non fosse stato spento poichè si sarebbe propagato a tutta la città.

La feccia della popolazione, approfittando del disordine si diede a saccheggiare anche le abitazioni non attaccate dal fuoco. Avvennero conflitti e vi furono un morto e numerosi feriti.

AMERICA

Il messaggio del presidente del Brasile.

Telegrafano da Rio Janeiro, 3:

Il presidente Alvez nel suo messaggio annuale ha espresso l'opinione che la crisi del caffè sarà terminata presto. Per quanto concerne le rivendicazioni dei piantatori, tendenti a misure di protezione immediata in ragione del raccolto abbondante, il presidente esprime l'opinione che è soltanto collo stabilimento di crediti agricoli solidi che i piantatori troveranno un rimedio e raccomanda loro di riattivare il consumo del caffè per mezzo di una propaganda pratica. Dichiara che l'esperienza ha provato che è falso che l'industria del caffè non possa essere prospera che con un tasso poco elevato del cambio. Sarebbe assai imprudente modificare la politica seguita finora che mantiene il tasso elevato del cambio.

Parlando delle relazioni coll'estero, il presidente, facendo allusione al Congresso panamericano esprime la sua grande soddisfazione per le relazioni cordiali fra il Brasile e gli Stati Uniti. Il messaggio dice che le entrate nel 1905 ammontarono a 45.153 contos oro e 227.808 contos oro comparativamente alle previsioni del bilancio rispettivo di 47.845 edi 268.813.

UN DELITTO MISTERIOSO.

Ci telefonano da Padova, 3. (B.):

Un misterioso delitto è avvenuto la scorsa notte a San Pietro Montagnon. Un tal Massari Redento, di quaranta anni, pizzicagnolo del vicino paese di Veggiano, è stato trovato morto in un fosso. Il cadavere del poveretto era quasi trasfigurato da tre orribili coltellate al capo ricevute sicuramente prima di essere gettato nel fossato. I carabinieri rinvennero il corpo dell'infelice due ore dopo la sua morte. L'autorià indaga per scoprire gli autori dell'efferato assassinio.

*** Certa Costanza Capriolo, di anni 26, tubercolosa, si è suicidata questa mattina gettandosi da una finestra della propria abitazione.

Nota satirica del giorno

LA NUOVA ALLEANZA DELLA GERMANIA.

(Dall'*Ulk*).

La Germania, per uscire dall'isolamento, stringe un'alleanza con Marte, e l'imperatore dona agli abitanti di Marte la statua del Rolando.

SCIARADA.

Anche in *prima* del monte,
L'altra potrai trovare.
Il *tutto* per le rare
Melodi è noto ognor.

Cecco.

IN CUCINA

CREMA AL CACAO. — Sbattete a lungo quattro tuorli d'uova cinque cucchiai di zucchero, indi unitevi un cucchiaio di farina bianca e mezzo di cacao. Ottenuta l'amalgama, mescolatevi un pezzetto di burro sciolto e circa mezzo litro di latte. Ciò fatto, mettete a fuoco la miscela, e continuate a rimestrarla finchè sia ridotta ben densa. Allora versatela su fettine di pan di Spagna o su biscotti con garbo sul piatto, e servitela.

NECROLOGIO.

La morte del principe D'Antuni.

Ci telefonano da Roma, 2, sera. (N.):

È morto stasera don Ferdinando Del Drago principe D'Antuni. Era il primogenito del principe Filippo e della defunta marchesa del Carmine sorella della regina Isabella di Spagna. Il principe era nato in Roma nel febbraio del 1857. Il principe D'Antuni aveva coperto moltissime cariche pubbliche.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Appendice del SECOLO 4 Maggio

MICHELE MORPHY 39

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Eppure non vi è ignoto il suo carattere risoluto, impulsivo... indomito...

— Lo conosco benissimo... e dirò di più che lo stimo... Per questo a tutta prima non lo avevo compreso... ed anche ora, ripensandoci, non sono riuscita a darmene ragione... Ora, invece...

— Ebbene, marchesa?

— Ebbene... ora temo d'aver fin troppo compreso.

— Nel nome di Dio!... Mi mettete in imbarazzo... mi inquietate seriamente!...

— Mi spiegherò con tutta franchezza, ma prima vi prego di essere altrettanto sincero nel rispondermi... nell'interesse del nostro unico figlio... del figlio mio, ch'io ho il dovere di difendere e di proteggere, contro tutti... ed anche contro sè stesso... finchè mi rimanga un palpito di vita!

— Nobili sentimenti davvero, marchesa... ma anche gran paroloni!

— Io parlo come penso e come sento... col mio cuore di madre...

— Dio vi sta al fondo, marchesa... Egli c'illumini!

— E v'ascolti il Signore!... Ho paura... sì... ho paura che il mio povero Enrico non faccia nè un matrimonio d'amore... nè un matrimonio di calcolo... nè infine un matrimonio di convenienza o d'interesse...

— Oh! oh! E allora quale strana specie di matrimonio starà per combinare?

— Un matrimonio d'eroismo, signore!

— Alla mercè di Dio!... un eroismo facile, questo... la più bella fanciulla di Parigi!...

— E s'egli non l'amasse?

— L'amore verrà... Frattanto ha la dote... e le speranze...

— E se nostro figlio non fosse un cacciatore di doti... se avesse l'ambizione di formarsi colle sue sole forze il proprio avvenire?...

— Bellissime cose... in teoria, non lo nego affatto... anzi sono nobili principii... ma nella vita pratica... ci corre! Sono cose impossibili.

— E perchè?... Mettiamo pure le cose sotto la luce più sfavorevole... Noi siamo completamente rovinati...

— Marchesa!

— Oh!... è una semplice supposizione. Orbene... noi siamo rovinati. Ci si vende tutto... ci si caccia in mezzo alla strada... Mi rimangono però sempre i miei gioielli... Col ricavo della vendita di quelle pietre preziose metterò insieme sempre tanto da poter finire tranquillamente i miei giorni in qualche ignorato cantuccio della mia Bretagna, ch'io adoro come la più umile contadina, o la più ingenua fanciulla delle mie coste...

— Ma davvero, mia cara Elena, non riesco a comprendere il perchè di questo vostro discorso!... Che cosa vi mettete in mente?...

— Oh!... una cosa che capita tutti i giorni... un improvviso rovescio di fortuna, definitivo... irreparabile... Così la mia vita sarebbe assicurata ...Vedete bene che sono egoista... comincio coll'occuparmi di me...

— E credete che Enrico si acconcerebbe a vivere sul prezzo delle vostre gioie, in qualche paesello perduto?... Oh!... io l'ho in concetto di animo più fiero...

— Ed anch'io! Egli ha degli amici tuttavia ricchi di censo e dotati di spirito d'avventura, che lo riconoscono come loro capo, che lo amano sinceramente, che hanno in lui una fiducia cieca... che son disposti a seguirlo fino alla morte. Con essi riprenderà la sua vita d'esploratore, e saprà trovare la sua strada se non la sua fortuna, laggiù nelle nostre colonie. È sempre stato il suo sogno... perchè non potrebbe realizzarlo?

— Ma io non ho menomamente in animo di contraddirvi, marchesa!...

— Davvero?...

— Ma, infine... signora... che cosa intendete di dire?

— Semplicemente questo: che il matrimonio d'Enrico non deve essere per nulla un matrimonio forzato... impostogli dal padre... e di cui suo padre unicamente ritrarrebbe i tristi frutti!

— Marchesa!... mi permetto di ricordarvi che voi portate il mio nome!

— Non l'ho mai dimenticato, signore! Conosco bene i miei doveri di sposa e di madre. Come moglie mi sono sempre sottomessa... ho accettate in silenzio tutte le umiliazioni... tutte le amarezza... lasciandovi pienamente libero di consumare la nostra rovina... e purtroppo, ahimè!... anche quella d'Enrico!

Così dicendo aveva fieramente eretta la testa, rimasta bellissima sotto la pallida aureola dei capelli biondi su cui erano nevicati tanti dolori...

E proseguì con crescente energia... lei che di solito era così dolce e passiva:

— Come madre, però, mi ribello alla fine, e mi oppongo al sacrificio di mio figlio!... Sacrificio che, del resto, è perfettamente inutile, giacchè i cento milioni, assai problematici, di Sidonia non tarderebbero a correre l'identica sorte di tutti gli altri... effettivi e reali quelli!... delle nostre due fortune riunite e che voi avete pazzamente dissipate... gettate al vento di tutte le follie!

E soggiunse con un gesto di dolorosa indignazione:

— E mio figlio dovrebbe ammogliarsi contro suo genio perchè l'oscena baldoria avesse a continuare?... No... no!... Non sarà mai!... Io lo impedirò con tutte le mie forze... a costo della vita!... E la baldoria finirà una buona volta... ecco tutto!... Nessuno ne morrà per questo... o, almeno, non morrà mio figlio!

Aveva pronunciate queste parole con un magnifico impeto di rivolta, che s'accentuò anche più energicamente quando aggiunse come conclusione:

— A ciascuno il peso delle proprie colpe... Sì... signor di Kermor... È giusto che ognuno porti la propria croce... Enrico non ha bisogno di cento milioni, io meno ancora di lui... è dunque a voi che occorrono... Se m'inganno, marchese, provatemelo... e non tarderò un minuto a cadervi in ginocchio davanti, per farvi le mie scuse... per domandarvi perdono!...

— No, signora... No, Elena... non è quella la parte che spetta a voi... Piuttosto io dovrei farlo. E le vostre parole, innegabilmente un po' vivaci ed inattese, le ascriverò unicamente alla notte di febbrile ansietà che avete trascorsa...

— Ed anche di riflessione, vi prego di crederlo.

— E sia... Enrico vi ha dunque parlato... ma vi ha detto tutto?

— No... non mi ha parlato... non una parola è uscita dal suo labbro... Ma vi ha pur risposto un momento fa ed io ho ascoltate le sue espressioni...

— Incoerenze del delirio...

— Infatti ha molto delirato stanotte... ed io, ve lo ripeto, ho molto riflettuto. Ormai la mia persuasione si è fatta incrollabile...

— Marchesa... voi avete invocata la mia sincerità... Dimentico tutto il resto, e vi risponderò francamente. Ecco la verità: io non ho per nulla imposto questo matrimonio ad Enrico. Mi son limitato a consigliarglielo... E perciò, avevo le mie buone ragioni...

— Posso... o meglio debbo conoscerle io pure?

— Senza dubbio... Comincerò col dirvi che io considero Enrico come un gran pazzo, — oh!... intendiamoci bene — un pazzo pieno di sentimento d'onore come è pieno di genialità: egli ha tutto il riflesso delle vostre doti, e l'ombra dei miei difetti. Ho pensato che la smania d'attività avrebbe potuto trovare un vasto campo d'azione nella banca del Barone di Bressieu...

— E sopratutto la sua probità.

— Ed anche quello è un valore diventato pur troppo raro oggigiorno alla Borsa. Ho pensato che il matrimonio gli avrebbe tolti dal capo tutti quei grilli che lo fanno irequieto, e sarebbe stato in certo modo la sua salvaguardia. La signorina Sidonia è altrettanto intelligente che bella...

(*Continua.*)

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Il 60 per cento di ribasso ferroviario pei visitatori dell'Esposizione.

Batti e ribatti, qualche cosa si è ottenuto! Ci telefonano, infatti, da Roma, 3:

Le ferrovie dello Stato hanno accordato il ribasso del 60 per cento sulle tariffe ordinarie, per i viaggi in seconda ed in terza classe, agli operai che in comitiva non inferiore a dieci, o paganti per tale numero, e in partenza da località distanti almeno cento chilometri da Milano, si recheranno a Milano.

La riduzione dovrà essere accordata anche per i viaggi con percorso minore a cento chilometri, purchè venga pagato il prezzo del biglietto per la distanza di cento.

Il prezzo d'ingreuso all'Esposizione è ridotto da oggi a lire una.

La giornata del pubblico.

Anche ieri l'Esposizione restò aperta al pubblico dalle undici alle sei pomeridiane e quest'orario limitato durerà finchè la maggior parte dei padiglioni siano in ordine per non intralciare il sollecito lavoro degli operai.

Quantunque il prezzo d'ingresso all'Esposizione fosse stato ridotto ad una lira non si verificò più alle due stazioni della ferrovia elevata per il passaggio dall'uno all'altro recinto la pericolosa ressa dei primi giorni.

Ieri sera poi, in seguito a pratiche fatte, venne accordato sulla ferrovia elevata il libero transito ai giornalisti provvisti di tessera.

Sempre a proposito della ferrovia elevata ci si domanda perchè non funzionino gli orologi delle due stazioni che pure sarebbero utilissimi.

Un altro desiderio del pubblico è che nella piazza d'Armi si provveda ad un maggiore impianto di gabinetti di decenza, questi essendo ora troppo rari e insufficienti. Pure da evitare che il pubblico non trovando un numero, appena discreto, di sedili *gratis* sia lungo i viali costretto ad usare le sedie a pagamento.

I visitatori, orientandosi ieri un po' meglio, specialmente nella piazza d'Armi, seppero distribuirsi anche nei padiglioni più remoti dell'Agraria e dell'Igiene, che sono un buon esempio di ordine nelle singole mostre.

Molto frequentati gli spettacoli di Buffalo Bill all'Arena e il grazioso recinto del Cairo che accordano, come abbiamo già detto, libero ingresso ai giornalisti muniti di tessera.

Quest'oggi alle ore quattro pomeridiane gli ingegneri Lanino e Scheidler inaugurano al Parco, con invito alle autorità e alla stampa, il cinematografo Sempione che sarà una istruttiva veduta panoramica di tutti i lavori compiuti per quel colossale traforo.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

IL 1° CONGRESSO DEGLI STUDENTI.

L'Università italiana a Trieste — A Carducci — Per Maria Spiridowna — La scuola laica.

La questione universitaria italiana in Austria, fu il punto principale della discussione dei congressisti, nell'adunanza antimeridiana di ieri. Il presidente della Società degli studenti trentini, riassunse la storia della questione, dimostrando, fra calorosissimi applausi, con parole vibrate la necessità di una università italiana a Trieste. Venne poi votato all'unanimità il seguente ordine del giorno.

«Gli studenti inscritti al primo Convegno internazionale degli studenti riuniti in Milano e rappresentanti ben 18 nazioni, riaffermando il diritto di ogni popolo d'istruire i propri figli nella lingua materna plaude alla opera dei compagni soggetti all'Austria intesa ad ottenere una propria università e nel nome della civiltà, si rivolgono al Governo austriaco, perchè presto sorgano una Università italiana a Trieste ed una slovena a Lubiana.»

L'aggiunta per una università slovena a Lubiana, fu proposta dallo studente Fattori, rappresentante della delegazione croata.

Lo studente Frilocchi, a nome degli studenti mantovani svolse il tema: *L'idea della Pace e le società internazionali*. Portò anche il saluto di Bologna, ricordando fra approvazioni, Giosuè Carducci, al quale i congressisti inviarono seduta stante il seguente telegramma:

«Giovani rappresentanti 18 Nazioni riuniti al primo Convegno internazionale degli Studenti a Milano mandano un caldo affettuoso riverente saluto al poeta della terza Italia».

Il brasiliano Alvares da Silva Lobo parlò della triste condizione degli studenti russi e propose un ordine del giorno nel quale si afferma che gli studenti di tutti i paesi sono solidali coi loro compagni russi che lottano per la libertà della loro patria.

Lo studente Rizzini di Roma ricordò il martirio di Maria Spiridowna e propose l'ordine del giorno seguente:

«Gli studenti di tutto il mondo riuniti al Congresso chiedono allo Czar la grazia di Maria Spiridowna.»

A questo punto il delegato russo salì alla tavola alla presidenza, abbracciò e baciò ripetutamente il Rizzini, sollevando un uragano di applausi. Fu una scena veramente indimenticabile. Dopo che il Rizzini ebbe portato il saluto di Roma e Costa quello di Torino, si levò la seduta.

***

Nel pomeriggio, i congressisti discussero altri oggetti all'ordine del giorno, fra i quali, importante, quello della laicità della scuola. Parlò a lungo e chiaramente lo studente Costa di Torino, il quale concluse col seguente ordine del giorno, che venne approvato a grande maggioranza:

«Il Congresso considerando che la scuola altro non deve essere che il sacro tempio della scienza e dell'insegnamento civile afferma — di fuori da ogni preoccupazione civile o politica — il grande principio della laicità della scuola.»

Oggi altra seduta.

Congresso tramviario e ferroviario.

Si calcola che il Congresso internazionale delle tramvie e ferrovie di interesse locale, che avrà luogo a Milano, nel prossimo autunno, interveranno circa cinquecento Congressisti di ogni Paese.

Dal Comitato locale e dal ministero dei Lavori Pubblici, si sta concretando il programma del Congresso e dei ricevimenti.

SETTEMILA CAMERE per le abitazioni popolari.

In via Cenisio, all'incontro di via Mac Mahon, stanno sorgendo delle nuove abitazioni popolari, dovute all'ardita iniziativa della signora Celosia.

Trattasi di settemila camere, combinabili in appartamentini di due, tre e quattro locali. La proprietaria doterà le sue case di asili, dormitori per ragazzi, ricreatori infantili, darà botteghe per Società cooperative, escludendo i negozi di vino.

I prezzi d'affitto saranno nel limite da novanta a 110 lire, a seconda del piano e della capacità degli ambienti.

L'iniziativa della signora Celisia viene a dare un forte impulso alla risoluzione del problema delle case operaie.

Le elezioni alla Camera del Lavoro

La sconfitta dei rivoluzionari.

Ieri sera alla Camera del Lavoro venne chiusa la votazione per la nomina della nuova Commissione Esecutiva. Le operazioni di scrutinio si protrassero fino a mezzanotte; i risultati segnano la sconfitta dei rivoluzionari da tre anni imperanti, con quanto danno per la causa operaia è a tutti noto, alla Camera del Lavoro.

Nelle 9 sezioni di città i rivoluzionari raccolsero 500 voti contro 1500 dati alla lista avversaria.

La proclamazione non è stata fatta, ma le cifre non potranno subire forti variazioni; ad ogni modo la lista dei rivoluzionari è battuta per circa 500 voti.

BUFFALO BILL.

Domenica prossima avranno luogo le due ultime rappresentazioni della compagnia di Buffalo Bill.

Allo spettacolo interessante accorre ogni giorno un pubblico numeroso.

L'ingresso è da via Legnano, ma si può accedere all'Arena anche dall'Esposizione.

Le rappresentazioni hanno luogo alle 2 e mezzo del pomeriggio e alle 8 e mezzo di sera.

Una grave disgrazia all'Esposizione.

Questa mattina poco dopo le nove, nel recinto dell'Esposizione al Parco è accaduta una grave disgrazia.

Il muratore Giuseppe Merlo di 48 anni, che abita in via Bertani 4, trovavasi intento al suo lavoro, sull'alto di una scala Porta. Ad un tratto la scala si ruppe, e trascinò nella caduta il povero operaio, che fu raccolto sanguinante e privo di sensi. Trasportato al vicino locale di soccorso ebbe le prime cure dal dott. Nigris, il quale constatò ferite alle braccia, la frattura del malleolo del piede sinistro, e varie contusioni per tutto il corpo.

Il Merlo fu quindi inviato con lettiga all'Ospedale Maggiore.

MORTALE SCIAGURA TRAMVIARIA. in via Torino.

Alle ore due del pomeriggio di ieri, una povera donnetta per nome Maria Mariani, di 56 anni, che campa la vita vendendo fiammiferi e giornali, veniva di corsa dalla via Santa Maria Beltrade e tentava di attraversare la via Torino. La disgraziata non avvertì il sopraggiungere del tram N. 233; ne fu investita e travolta.

Fu raccolta in condizioni pietosissime: da un'orribile squarcio alla testa usciva il sangue a fiotti. Trasportata all'ospedale Maggiore, fu giudicata in pericolo di vita.

Il manovratore del tram, certo Chiroli, per sottrarsi all'arresto preventivo, si diede alla fuga.

Sul luogo della disgrazia, e attorno alla gran pozza di sangue, sostò lungamente una folla di curiosi. La povera Mariani, sta di casa in via Tre Alberghi 9.

LA CRONACA DEL SUICIDIO.

I lettori ricorderanno che il giorno 25 del mese scorso veniva trasportato all'Ospedale Maggiore un giovine di 22 anni, certo Alessandro Peano, commesso viaggiatore, abitante in via San Vittore, 11, il quale allo scopo di togliersi la vita aveva ingoiato delle pastiglie di sublimato corrosivo. Il disgraziato è spirato ieri dopo atroce agonia.

***

Un tentativo di suicidio che non ha avuto tragiche conseguenze è quello del prestinaio Antonio Magnagni, anch'egli giovine di 22 anni, abitate in corso Vercelli 99. Egli stamane, verso le 6,30, all'angolo della via San Vittore e Mandello, si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra senza ferirsi.

Un vigile lo accompagnò all'Ospedale di San Vittore, poi a casa sua. Pare si tratti di un esaltato.

***

Ancora un tentato suicidio di un giovinotto. E tale Mario Terruzzi, meccanico, il quale stamane nella casa sua, in via Rasori 10, fu salvato in tempo dall'asfissia che cercava di procurarsi con un braciere di carbone. Ebbe i soccorsi dell'arte medica all'Ospedale di San Vittore.

***

La causa della morte di Carlo Bertacchi, d'anni 28, di Gaggiano, pare deva attribuirsi anch'essa a suicidio. L'infelice, che era un addetto dell'Edison, e abitava con la moglie alla cascina Samaritana fuori di Porta Ticinese, stamane fu stritolato sulla linea ferroviaria di circonvallazione da un treno merci che muoveva allo scalo di Porta Romana. Fu raccolto morente, ma poco dopo, trasportato all'Ospedale Maggiore, cessava di vivere.

La nuova tariffa per i lavori in stereotipia. — Avendo gli operai stereotipisti e galvanisti di Milano presentato agli industriali delle proposte di modificazioni alla tariffa di lavoro sin qui vigente, auspice l'Associazione Tipografico-Libraria Italiana, questi ultimi si adunarono nelle sale della stessa ed elessero fra di loro per l'esame di tali proposte due distinte Commissioni: una per i lavori in piano e l'altra per il lavoro dei giornali quotidiani.

Le Commissioni risultarono composte: la prima dai signori R. Pelosi della ditta L. Guerinoni), Spada Marco, Turati Giuseppe e Vallardi Giuseppe.

La seconda dai signori Arpisella A., Balzan E. F., Codara A. ed A. Pettorali.

Rappresentavano gli operai i signori Galli A., Gondolo E., Poggi E. e Squarciafico C.

Le due Commissioni di industriali e la Commissione operaia radunatesi presso l'Associazione Tipografico-Libraria Italiana elessero all'unanimità a presiedere le sedute, l'avv. Cesare Mazzoni.

Dopo varie adunanze vennero concordati i nuovi patti di lavoro, che avranno vigore a partire dal 1.° maggio corrente e la durata di anni cinque.

Un epilettico investito da un corazziere. — Ieri nel pomeriggio, in via Monte Napoleone, mentre i sovrani erano di ritorno dalla visita alla sede del Touring Club e si avviavano all'Esposizione, un povero uomo che si trovava tra la folla, e che diceva di volere parlare al re, venne investito da un corazziere che scortava la vettura reale. Raccolto dai vigili dell'Assistenza pubblica, il malcapitato venne condotto all'Ospedale Maggiore, ove ebbe le prime cure dal dottor Gerosa, che gli riscontrò gravi ferite alla regione nasale e occipitale. Venne identificato per il giornalaio Caccia Giovanni, di 50 anni. Il poveretto è epilettico.

La disgrazia di un vecchio. — Ieri alle due e mezzo circa del pomeriggio, in via San Damiano, una carrozza signorile investiva un povero vecchietto, gettandolo violentemente a terra.

L'infelice giacque privo di sensi, con una grave ferita alla fronte. Soccorso da alcuni cittadini, fu trasportato all'Ospedale Maggiore.

Di guardie nemmeno l'ombra, e quando comodamente sopraggiunsero, padrone e cocchiere della carrozza investitrice s'erano già eclissati.

Con una buona azione il signor Cesare Introvini ha voluto segnare l'apertura del suo nuovo negozio di gioielleria al largo Santa Margherita, offrendo alla nostra cassetta di beneficenza la somma di L. 250 e 250 ai figli della Provvidenza.

Questa antica ditta eserciva già uno dei principali negozi della Galleria V. E., e fin dagli inizi seppe acquistarsi rinomanza nel commercio delle gioie e sopratutto delle perle.

Il signor Introvini non può a meno che trarre buoni auspici per l'avvenire, per lo splendido assetto che ha saputo dare al suo negozio, in cui, ieri sera all'inaugurazione, ci fu dato di ammirare uno squisito buon gusto e la ricchezza delle vetrine, dove fanno bella mostra delle splendide pietre preziose e sopratutto un ricchissimo assortimento di perle montate in colliers, broches, boccole, ecc.

I nostri migliori auguri.

LA FESTA COOPERATIVA DI GARBAGNATE.

Mai come il primo maggio, il ridente paese di Garbagnate ha assistito ad uno spettacolo veramente grandioso, imponente.

Si è celebrata colà fra l'entusiasmo più schietto, dettato dalla fede più convinta la duplice solennità della vittoria del lavoro e della Cooperazione; intendiamo parlare dell'inaugurazione dei nuovi locali della Cooperativa di consumo «Pro Popolo».

I nostri amici cooperatori di Garbagnate che tanto hanno lottato, che contro la tirannia tenacissima e sorda dell'esercente e del prete hanno dedicato tutte le loro energie, ben giustamente devono sentirsi orgogliosi dell'affermazione imponente dell'opera loro; devono sentirsi lieti della manifestazione di stima di cui gli intervenuti unanimi li hanno circondati.

Alla simpatica festa erano rappresentate: la Cooperativa Archimede di Milano, la Lega Nazionale delle Cooperative, il Consorzio Lombardo delle Cooperative di consumo, la Mutua di resistenza di Garbagnate, il Circolo cooperativo di Varese, i Gruppi socialisti autonomi, e la Cooperativa di Novate.

Pure presenti vi erano i sindaci di Garbagnate e di Novate; cortesemente prestatasi la musica di Novate Milanese rallegrava vieppiù la cerimonia.

Dopo i ricevimenti e discorsi dei rappresentanti, la massa dei convenuti fece la visita ai nuovi locali e si radunava poi a fraterno banchetto.

Parlarono al brindisi l'avv. Giovannone, il sig. G. Balestrieri pei Gruppi socialisti, signor Mori per la Cooperativa Archimede ed il rag. Malanchini portando il saluto augurale della Lega delle Cooperative.

Chiusero la festa alcuni divertimenti che diedero occasione di raccogliere L. 41 da distribuirsi ai bisognosi del paese senza distinzione alcuna, e poche ma vibrate parole del dott. Giumelli, in nome del Consorzio delle Cooperative.

Anima della festa era il vero apostolo della cooperazione di Garbagnate sig. Ugo Balestrieri.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.9 — tram. 7.31 — Roma — leva 5.5 — tram. 7.9 — Palermo — leva 5.7 — tram 6.59.

Luna — Età giorni 11. — Tramonta alle 3.23 antimeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sul Mar Bianco, minima di 745 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 7 coperto — Zurigo, 5 nuvoloso — Trieste 9 nuv. — Nizza, 11 bello - Praga, 8 pioggia — Budapest, 13 coperto — Madrid, 7 bello — Vienna, 6 coperto — Pietroburgo, 12 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione dovunque aumentata; massima di 767 lungo la zona prealpina, minima di 763 sul basso Adriatico.

Venti prevalentemente boreali e maestrali.

Temperatura aumenta al nord, discesa al sud: massime di ieri:

Milano, 20 — Genova, 15 — Roma, 18 — Bari, 22 — Torino, 16 — Firenze, 16 — Napoli, 18 — Palermo, 27 — Venezia, 16 — Bologna, 15 — Foggia, 24 — Cagliari 18.

Ieri. — Bello al nord e versante tirrenico, vario altrove.

Tendenza. Bel tempo; rapido aumento di temperatura.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 2 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747. 3.
Temp. cent. med. +12°3 mass. +19°4 min. + 5.8.
Umidità relativa, media 48 0/0.
Venti dominanti: Ovest-Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Sport - Coppelia*, balli. — Ore 8.45.
DAL VERME: *Rigoletto*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *L'idea di Boby*. comm. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

** Abbiamo da Cassel:

Zazà, a quest'Opera Reale, ebbe un buonissimo successo, specialmente dopo il terzo atto suscitò vero entusiasmo. La stampa è concorde nel testimoniare l'ottima riuscita del maestro Leoncavallo. L'*Allgemeine Zeitung* così conclude:

«*Zazà* è un'opera di valore, musicalmente attraente, una delle migliori opere moderne».

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

Petrarca scrive che *il sempre sospirar nulla rivela*, ma il mandar sempre olezzo di Acqua Chinina-Migone rivela una gentile tendenza al perfezionamento delle doti di natura.

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

Cronaca dello Sport

LE CORSE A SAN SIRO.

La giornata bellissima e le interessanti corse segnate in programma non valsero ad affollare San Siro.

Evidentemente il mondo elegante e sportivo era stanco delle fatiche dei passati giorni, ed ha voluto concedersi un po' di riposo.

Non affollato San Siro, non vuol dire che l'elegante ippodromo non fosse popolato. Ma è così vasto il campo delle corse che le migliaia di persone ci si perdono.

E poichè parliamo dell'ippodromo vogliamo pure aggiungere come la direzione abbia provvisto il campo di tutto il *comfortable* necessario. Sale per signore e guardarobiere, servizio di medici, sala del telegrafo, sala per la stampa, spogliatoio pei *gentlemen* ecc., insomma non solo tutto il necessario ma persino il superfluo se così può dirsi.

Particolare servizio di informazioni viene fatto per la stampa e di ciò dobbiamo rendere grazie all'attivo presidente conte Turati.

Ecco ora senz'altro i risultati delle corse di ieri.

Premio della Società degli Steeple Chases (siepi. — L. 1500 per cavalli di anni 4 ed oltre nati in Italia — m. 2800 circa.

Corrono tutti e tre gli inscritti:

Branchido (65) di Bocconi (fantino Woodcock); Mirko (67 1/2) di Gaiani (H. Rhymes) e Valerio (69) di R. Sineo (Evans).

Al primo passaggio davanti alle tribune Valerio e Branchido sono in testa e lottano pel primo posto.

Essi proseguono così per tutto il percorso indisturbati da Mirko che di fronte alle tribune è finito. Fino al penultimo ostacolo Valerio e Branchido continuano l'uno a fianco dell'altro, ma poi Woodcock chiama energicamente il suo cavallo che si distacca e vince per dieci lunghezze.

Molte lunghezze da Valerio a Mirko.

Branchido vince L. 1325, Valerio 250 e Mirko 75.

I totalizzatori pagano pel vincitore L. 11 e L. 13.

Premio del Tribbione. — L. 2000 per cavalli di tre anni ed oltre nati in Italia. — m. 1600 circa. — Arrivo al secondo traguardo.

Corrono:

Werner (51) di Th. Rook (Hill), Ada (54) di Serramezzana (Hemming), Kuru (63) di Sir Rholand (Emery).

Alla partenza Ada scappa e piglia la testa, seguita davvicino da Werner che però alla piegata è raggiunto da Kuru malgrado Hill lavori di frusta.

Ada vince facilmente per 5 lunghezze (L. 1825), Kuru è secondo (L. 250) con un vantaggio su Werner (L. 75) di 8 lunghezze.

I totalizzatori pagano entrambi pel cavallo vincitore L. 9.

Ada messa in vendita dopo la corsa è ricomperata dal proprietario per L. 5400.

Premio del Bersaglio. — L. 5000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. — m. 1000 circa: pista diritta, arrivo al secondo traguardo.

Gli inscritti sono 10. Corrono:

Chiaramonte (58) di Bocconi (Bartlett), Equizia (52) di Doria Pamphili (Emery), Rerè (49) di Fossati Masnada (Combes), Yalla (47) della Petite Ecurie (Hemming), Rugiada (53) di Razza Volta (Manchester), Winkfield Queen (50) di Sir Rholand (Hill).

La partenza dei sei cavalli avviene laggiù al gran muro. Al segnale essi si slanciano tutti insieme e fino alla piegata galoppano in gruppo. Ma entrando nella dirittura Yalla viene distanziata e, mentre Rerè e Rugiada tentano avvicinarsi al gruppo dei tre cavalli che hanno la testa, fra Equizia, Chiaramonte e Rugiada si lotta pel primo posto.

Equizia (L. 4200) vince per 2 lunghezze; Chiaramonte (L. 700) è secondo con un vantaggio di due lunghezze e mezza; terzo Rugiada (L. 300). — N. P. Winkfield Queen, Yalla e Rerè.

I totalizzatori pagano entrambi L. 11 pel vincitore e L. 8 e 10 e L. 7 e 11 pel primo e secondo piazzato.

Premio Olona. — L. 2000 per cavalli di anni 4 ed oltre di ogni paese — m. 2800 circa.

Corrono tre dei sette inscritti:

Picardie (52) di Doria Pamphili (Emery), Garisenda (52) di Razza Volta (Beckwith), Il re (51) di Sir Rholand (Hill).

Il cavallo di Sir Rholand prende la testa seguito alla distanza da Garisenda. Picardie sta in coda.

Di fronte alle tribune Garisenda lentamente si avvicina all'avversario e lo supera per una lunghezza circa.

Picardie sembra finito, ma nell'entrata in dirittura, allorchè Beckwith per assicurarsi la vittoria comincia a lavorar di *cravache*, Hill scuote il suo cavallo che ingaggia una fiera lotta. A cinquanta metri dal traguardo i cavalli son di fianco, poi Il Re con un bello spunto finale passa il traguardo con un vantaggio di mezza lunghezza (L. 1900), Garisenda è seconda (L. 250) con un vantaggio notevolissimo su Picardie (L. 100) che non fu quasi mai in corsa.

I totalizzatori pagano pel vincitore L. 10 e L. 8.

Premio Oleggio. — L. 1500 per cavalli di 3 anni ed oltre che non abbiano mai vinto. — m. 1400 circa.

Corrono:

Galliano (54 1/2) di Chantre (Emery), Charmion (52 1/2) della Petite Ecurie (Lissmore jun.), Dorca (52 1/2) di Sir Rholand (Hill).

La partenza è piuttosto laboriosa. Ad un tratto appena i nastri si alzano, Dorca scappa velocissima. Charmion e Galliano son quasi fermi.

Subito si lanciano all'inseguimento ma invano, chè Dorca assicuratasi un bel vantaggio giunge prima in un *canter* per 6 lunghezze (L. 1350), secondo è Charmion (L. 200) per tre lunghezze su Galliano (L. 50).

I totalizzatori pagano entrambi pel vincitore L. 8.

Premio Saronno (corsa piana per cavalli da caccia — L. 2000 — m. 3300 circa.

Corrono:

Frileux (68) di G. Della Torre (signor Maroni), Pentecoste (66) di Filippo Gallini (signor Coccia), Drumroe (76) di M. Orillia (marchese Caracciolo), Musa (72) di F. Simonetta (proprietario), Sher (70) di E. Varini (proprietario).

La partenza anche qui non è facile: i nastri vanno a pezzi. Finalmente i cinque cavalli partono. Sher prende la testa e guida il lotto seguito davvicino da Drumroe. Alle tribune i cavalli passano in quest'ordine: Sher, Drumroe, Pentecoste, Musa e Frileux.

Alla piegata Drumroe avanza, ma Sher resiste all'attacco. Sono gli ultimi suoi sforzi perchè ad un nuovo attacco di Pentecoste, Musa e Frileux, il cavallo del sig. Varini non regge e passa in coda. Alla dirittura si vede Pentecoste avanzare con un bel vantaggio. E con cinque lunghezze su Musa, esso arriva primo al traguardo. Frileux e Drumroe lottano pel terzo posto, ma la vittoria è di Frileux con tre lunghezze e mezza da Musa.

L'ammontare del premio vien così diviso: Pentecoste L. 1700, Musa L. 400, Frileux L. 200. N. P. Drumroe e Sher.

I totalizzatori pagano L. 35 e L. 26 pel vincitore e L. 15, L. 10, L. 13 e L. 11 pel primo e pel secondo piazzato.

Chiude l'interessante giornata il Premio *Pordenone* (*steeple-chase* a vendere) L. 1500 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. — m. 3000 circa.

Corrono: Alardo (74 ½) di R. Sineo (Evans) e Nerobi (74 ½) di F. Simonetta (Pozzoli). Alardo prende la testa alla partenza e conduce tutta la corsa vincendo facile per sette lunghezze L. 1350. Nerobi L. 200. I totalizzatori pagano pel vincitore L. 10 e L. 11.

Alardo messo all'asta rimane invenduto.

Domenica, 6 maggio, terza giornata della riunione col Premio *Milano* di L. 20 000.

Primo Congresso internazionale alpinistico studentesco.

Martedì, 1.° maggio, ebbe luogo la seduta inaugurale del primo Congresso internazionale alpinistico studentesco. Prima della seduta una Commissione si è recata a presentare il distintivo del Congresso al re, che gradì il ricordo e si rallegrò coi Commissari per l'organizzazione del Congresso. Alle ore 15 nel salone a primo piano della Villa Reale erano convenuti la Commissione organizzatrice, i Delegati di Bienne, Rio Janeiro, Helsingfors e Montevideo, il rappresentante della direzione della Stazione universitaria del C. A. I., Guido Rusconi, molti soci della S. U. studentesse e studenti inscritti al convegno. Il vice-presidente Ferrari dichiarò aperto il Congresso e l'assemblea elesse a presidente Scotti che chiamò a fungere da vice-presidente l'uruguaiano Sunberg, e da segretari il triestino Valle e Meroni. Pronunciò poi uno smagliante discorso il relatore ufficiale della Commissione organizzatrice Cipollini.

Il segretario comunicò le adesioni.

Valla lesse la memoria presentata da Angelini (sulla opportunità d'istituire delle Commissioni scientifiche in seno alle Associazioni studentesche) e colse l'occasione per portare il saluto della sua terra irredenta (*Applausi vivissimi*).

Mario Minotti lesse la sua memoria:

Vantaggi della fondazione di Società Alpinistiche fra studenti, ed infine il presidente rimandò il proseguimento dei lavori del Conresso ad altra seduta.

LE FESTE OLIMPICHE DI ATENE

La premiazione dei vincitori.

Telegrafano da Atene, 3:

Ieri vi fu la solenne cerimonia della premiazione dei vincitori nei giuochi Olimpici. Vi assistettero i Sovrani, il Principe creditario, il corpo diplomatico, ecc. Cinquemila ragazzi salutano l'entrata dei Sovrani con grida unanimi di *Zito!* agitando le bandiere. La proclamazione dei premiati è accolta da applausi unanimi. Specialmente festeggiati sono i marinai della *Varese*, i canottieri della *Bucintoro* di Venezia, il ciclista italiano Verri. Alla fine della cerimonia Lucchini, presidente della Commissione italiana, offre al Comitato ateniese, in nome del municipio di Roma, la riproduzione in bronzo della lupa Capitolina, tra applausi calorosissimi, generali dei presenti e grida di «Viva l'Italia!» Il Comitato ateniese dona la lupa al Principe ereditario.

Colla cerimonia odierna terminarono le Olimpiadi. Gli italiani riportarono i seguenti premi: La Società «Ferruccio» di Pistoia ottenne il dono dal Governo greco; la Società «Roma» di Roma ottenne il dono del Comitato dei giuochi olimpici; la Società *Bucintoro* di Venezia ottenne le coppe offerte dalla Società nautica. Il dono del ministero della Marina italiana fu conferito a marinai greci.

Ecco la classificazione delle varie nazioni:

Gli italiani hanno riportato 13 primi premi, 5 secondi, 2 terzi. La Francia ha riportato 23 primi premi, 13 secondi, 13 terzi. Gli Stati Uniti riportarono 11 primi premi, 6 secondi, 6 terzi. La Germania riportò 10 primi, 16 secondi, 13 terzi. La Grecia riportò 9 primi, 20 secondi, 13 terzi. L'Inghilterra riportò 8 primi, 11 secondi, 6 terzi. La Svizzera riportò 5 primi, 3 secondi, 1 terzo. La Danimarca ha riportato 4 primi, 1 secondo, 1 terzo. L'Ungheria ha riportato 4 primi, 8 secondi, 3 terzi. La Norvegia ha riportato 4 primi, 8 secondi, 2 terzi. L'Austria riportò 3 primi, 3 secondi, 2 terzi. Il Canadà riportò 1 primo, 1 secondo. La Boemia riportò 1 primo, 1 secondo, 2 terzi. L'Australia riportò 1 primo. La Svezia 2 primi, 5 secondi, 7 terzi. Il Belgio 2 primi, 2 secondi, 3 terzi.

L'inchiesta sulla marina

Il primo volume dell'inchiesta.

Ci telefonano da Roma, 2: (N.):

Oggi la Commissione d'inchiesta sulla Marina ha inviate alcune copie del primo volume della relazione alla presidenza della Camera.

Questo primo volume, di 410 pagine, contiene notizie sulla costituzione della Commissione e sul suo funzionamento, un proemio e quindici capitoli, nei quali dà ragione delle osservazioni e conclusioni a cui la Commissione è venuta nell'esame delle varie questioni.

Queste conclusioni sono ormai quasi tutte note.

Le dimissioni del ministro della Marina smentite.

Ci telefonano da Roma, 3. (N.):

Ieri era corsa la voce che il ministro della Marina, in seguito alle risultanze dell'inchiesta sulla Marina, avesse rassegnato le sue dimissioni. Ho assunto informazioni in proposito e la notizia mi è risultata insussistente.

L'attitudine del Ministero dopo le rivelazioni.

Ieri sera si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Dopo che il Consiglio si fu occupato dei lavori parlamentari, si passò ad uno scambio di idee fra i ministri nei riguardi della inchiesta sulla Marina. Il ministro della Marina ha sollevato l'eccezione di validità integrale delle accuse, alcune delle quali, alla stregua dei fatti, sono infondate ed altre esagerate, perchè la Commissione non ha approfondite le indagini al riguardo. Egli ha dichiarato che nell'interrogatorio subito davanti alla Commissione non tutti i fatti gli furono contestati.

Il presidente del Consiglio ha dichiarato che si deve stabilire nettamente la verità, ma che la verità vera non deve spaventare, qualunque essa sia.

Si è ritenuto opportuno vedere prima la piega che prenderà la questione alla Camera, ed intanto riunire gli elementi che dovranno servire a mettere i fatti sotto il loro vero aspetto.

L'inchiesta non sarebbe stata completa.

Il *Messaggero* di stamane, trattando della relazione della Commissione di inchiesta sulla marina, dice di temere che la mancanza di contradditorio costituisca un punto debole per l'inchiesta. Sarebbe stato molto più opportuno che tutto fosse stato contestato agli interessati, per togliere il modo di nascondere la verità.

La faccenda della ditta Tempini di Brescia.

Lo stesso giornale aggiunge poi, a riguardo delle rivelazioni fatte in questi giorni, di aver fatto esaminare tutti i copialettere messi a sua disposizione dal presidente della Metallurgica bresciana, signor Tempini. Da questi copialettere risulta che vi fu una divergenza su un lotto di granate, ma che venne di comune accordo stabilito quanto si doveva fare per rimediarvi, senza danno dello Stato.

Ora non pare giusto che per questa unica contrarietà, dalla quale la Metallurgica solo ne ebbe danno, avendo essa ceduto alla Marina al puro prezzo di costo del materiale, delle granate perforanti, completamente rispondenti all'uso che se ne doveva fare, venga accusata una ditta che per trent'anni non ebbe mai rifiutati i suoi prodotti da nessuna Casa nè italiana nè estera, e che si è resa benemerita dell'industria nazionale, importando in Italia una lavorazione che ha svincolato il nostro Governo dal ricorrere all'estero.

«Prima di terminare l'esame dei documenti — scrive il *Messaggero* — chiedemmo alla Ditta quale erano le risposte da essa date alla Commissione d'inchiesta, ma ci venne assicurato che nessun suo rappresentante era stato interrogato; la qual cosa non potrà non meravigliare, poichè tutti gli addebiti che si rilevano nell'inchiesta avrebbero dovuti essere contestati.»

Il Governo e l'inchiesta sulla Marina.

Ci telefonano da Roma, 3. (*Norsa*):

Le risultanze dell'inchiesta sulla Marina, ormai note nelle linee generali, continuano ad essere l'argomento dei discorsi a Montecitorio, ed è viva in tutti l'attesa, per vedere come si comporterà il Governo di fronte alle responsabilità che dall'inchiesta emergono.

Finora vi è grande incertezza, nè bastò l'annuncio degli ufficiosi che l'on. Sonnino nel Consiglio dei ministri di ieri dichiarò che la verità non deve far spavento, ma deve essere stabilita nettamente per potersi fare un'idea di quella che sarà la condotta del Governo di fronte ad un'inchiesta che colpisce anche l'attuale ministero della Marina, Mirabello.

Nè si può prevedere neppure quale potrà essere la deliberazione della Camera, cioè se essa debba disporre quel supplemento di istruttoria che la scadenza dei limiti di tempo impedì alla Commissione di compiere, per l'accertamento delle responsabilità personali, e dar modo così alla Commissione stessa di presentare proposte concrete.

In presenza di risultanze di inchiesta tanto gravi, il Governo, che ha la responsabilità dell'amministrazione della Marina, dovrà pur esso fare le sue proposte e dichiarare i propri intendimenti per garantire l'avvenire, e far sì che la relazione della commissione di inchiesta non sia destinata soltanto ad occupare un largo spazio negli archivi parlamentari, ma produca effetti salutari.

Ma come ho detto non si conosce ancora il pensiero del Governo sul gravissimo argomento.

Ci sono molti che ritengono a Montecitorio doversi diradare completamente quei dubbi che si levano con insistenza, nel ritenere la relazione come il risultato di indagini unilaterali, senza che cioè siano stati uditi quelli che appaiono ora i maggiormente colpiti, e per dissipare tali dubbi, si vorrebbe che il supplemento di istruttoria venisse dedicato a tali indagini, in modo da potersi sottoporre alla Camera insieme alle accuse anche le giustificazioni dei colpiti; ma non si sa ancora come e da chi verrà presa, in proposito, simile iniziativa, e si attende perciò con certo interesse la deliberazione che prenderà mercoledì prossimo il gruppo parlamentare socialista.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovinetta
L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

La madre Rachele Basevi ved. Sforni, il fratello Gustavo, le sorelle Mary e Nina ed i parenti tutti annunciano coll'animo straziato l'immatura perdita del loro diletto

ETTORE SFORNI

avvenuta la notte del 3 corrente.

L'amministrazione Sforni, in Milano, annuncia con sentito dolore la morte di

ETTORE SFORNI fu ETTORE
d'anni 14

avvenuta in Firenze la notte del 3 corrente.

Per chi si reca all'Esposizione di Milano

CORSO RESTAURANT
Salone per 1500 persone - Grande Giardino
PREZZI FISSI
Colazioni 2,50 — Pranzi 3,50
Concerto dalle 12 alle 14 e dalle 20,30 alle 23
TEA ROOM CHARITAS
trasferita al padiglione **Arte Decorativa**

I Bambini
non fanno alcuna difficoltà a prendere la Scavuline, purgativo, lassativo in confetti senza sapore, senza odore. La Scavuline conviene perfettamente alla loro delicata natura, perchè agisce dolcemente, blandamente senza irritare, senza riscaldare, senza stomacare. La Scavuline è buona tanto per le persone grandi che per i bambini. Non obbliga ad alcun mutamento nelle abitudini, nel regime. Guarisce la stitichezza.
Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Giuliano, Milano, L. 2 la scatola. Numerose purghe.
Scavuline

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50.000.000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
Depositi suggellati di argenteri, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre.
Bagni - Fanghi - Salso - Bromojodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni luce
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore
L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice.

PEPTONE DI CARNE della *Compagnia Liebig*
È un eccellente nutrimento per le persone nervose.

CHIEDETE GRATIS l'interessante opuscolo sulla ... ragia e suo metodo curativo, Indirizzo ... MACIA TEDESCA, Largo Carolina, N...

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
COGNAC LA VICTOIRE
F.lli RAMAZZOTTI - MILANO
Casa fondata nel 1815.

TOSSE ASININA
Guarita col
Sciroppo **NEGRI**

COSTIPAZIONE
L'unico rimedio prescritto da tutti i medici per guarire dalla *Costipazione* e dalle sue *conseguenze*, è la CASCARINE LEPRINCE (una o due pillole la sera a pranzo).
Trovasi in tutte le Farmacie. — ESIGERE il NOME impresso su ogni pillola.

IL CONSIGLIERE

AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Indirizzare le domande al **SECOLO** *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano).*

Domanda. — Mi indichi qualche concime, ...zione fatta del sale nutritivo Wagner ...costa caro e non si può avere, per con... piante di fiori.

Risposta alla signora M. G., Genova. — Per rendere rigogliose e ricche di fiori le piante ornamentali giovano assai i soli concimi, specialmente i nitrati e i perfosfati che ...no sciolti nell'acqua in ragione di due ... del secondo, per una del primo e semmai nella proporzione di 1 grammo per litro. ...soluzione nutritiva così ottenuta si somministra per irrorazione alle piante nei vasi ... aiuole sino a saturazione completa, ...ando di bagnare le parti più delicate delle piante e praticando l'inaffiamento nelle ore opportune.

Domanda. — Mi insegni un mezzo spiccio ...rendere spumante un vino secco.

Risposta al sig. C. G., Ravenna. — Ci sono ... macchine apposite, ma costano caro. Si ...trebbe rendere spumante un vino meno per...mente, ma da fare pur sempre bella fi..., con questo sistema:

...sciogliere a bagno maria dello zucchero candito bianco con un egual peso di ...; fatta la soluzione si versa nel vino da ... in ragione di un litro e mezzo ogni ...: si agita vivamente onde diffonderla ... la massa del vino ed arieggiarlo: poi ...unge del tannino puro (3 a 4 grammi ... in pochi grammi di spirito di vino ...): il giorno dopo si chiarifica con 4 grammi di ittiocolla, e dopo 8 giorni si ...ttiglia.

...bottiglie si tengono per qualche tempo ... a temperatura di circa 14 o 15 centigradi e quando il vino spumeggia (lo si ri... dagli assaggi) si porta in locale a ...peratura di 6 a 7 centigradi.

Domanda — Mi indichi un metodo facile ... per svelare la presenza nel vino di ... coloranti artificiali.

Risposta al sig. E. F., Roma. — Oltre ai ... già da me indicati, eccogliene un altro ... spiccio testè proposto dai signori Ju... Bonnet e de Raczoucki nel *Journal de ...cie ed de chimie* e che è consigliato ... dal *Giornale Vinicolo Italiano*.

...prendono 20 cmc. del vino da esaminare ... aggiungono 1 cmc. di soluzione di for... (50 gr. di formaldeide in un litro ...), si scalda fino all'ebollizione. Allora ...stata:

— *Vino naturale.* — Si intorbida in color ... e produce schiuma bianca.

— *Vino con rosanilina.* — Si intorbida ... di color cupo; la schiuma è violetta.

— *Vino con oricello.* — Il cambiamento ... subito, anche a freddo, e la tinta ...; la schiuma è di color oricello.

— *Vino con campece.* — Precipitazione ...issima, massa bruna, schiuma bruna.

— *Vino con fucsina.* — Si intorbida in ... cupo; schiuma nero-violetta.

...filtrazione e deposito i liquidi filtrati ... nel 1° caso (vino naturale) poco rosa, pre... rosso vinoso in lacca; nel 2° rosa ...mente violaceo e precipitato violetto ... bleu, secondo l'incidenza della luce; ... più rosa del primo e precipitato rosso ...derente al vetro; nel 4° poco colorato, ...tato bruno; nel 5° liquido violaceo, ...tato rosso bruno, bruno per visione ..., rosso sotto inclinazione obliqua.

...infine, per maggior sicurezza, si tratta... precipitati ottenuti con alcool amilico ...esto si immergono dei filamenti di la...nea sgrassata, facendoli poi evaporare ...noscono i colori aggiunti fraudolente...

...vede è meno complicato di altri pro... ora usati — e dati che i risultati, ...mbra, siano attendibili — è a tutti ...ile.

...da. — Esiste qualche espediente per ... che le lepri abbiano a rosicchiare ... degli alberi da frutta.

Risposta al signor N. F., Torino. — Per im... le lepri rosicchino la scorza degli ...fruttiferi, si sporca il basso del tronco ... di cane spappolato in un po' di ... Si ripete il trattamento due volte.

Domanda. — Saprebbe indicarmi un mezzo ...biancare l'osso, l'avorio, le penne de...elli, comprese quelle di struzzo, e la ...

Risposta al sig. N. Z., Parma. — Si lascia... immersi per una giornata in un bagno ... di acqua pura parti 100, acqua os... parti 10. Devono prima essere ben ...ti con una soluzione di sapone e di ... d'ammoniaca.

... sistema adoperasi per imbianchire ... l'avorio delle tastiere dei pianoforti. ... due bagni successivi, mediante detto ..., le penne nere di struzzo divengo... ...tamente bianche.

Domanda. — C'è un mezzo per conoscere ... caffè in polvere è misto a cicoria o ad ... materie?

Risposta alla sig. Z. A., Messina. — Getti ... presa del caffè sospetto sull'acqua. Se è ... puro galleggia, mentre se è misto a ci... questa cala tosto a fondo. Di più i sur... colorano subito l'acqua più pronta... ... intensamente che non la polvere di ... naturale. Avvertesi poi che la polvere del ... puro stenta a imbeversi e resta asciut... ... un po' di tempo, al contrario di quel... ... maggior parte dei surrogati che si inu... ... tosto e si spappola nell'acqua.

Domanda. — Ho in negozio delle splendide ... dorate. Come debbo fare per difen... ... d'estate dalle mosche che le insudicia... ... ogni dire?

Risposta al sig. A. C., Londra. — Molti ... ricorrono alle coperture con veli, le quali so... ... estetiche; ella però potrà meglio difen... ... suoi lampadari dalle mosche, dalle ... ecc., spalmandoli con un unguento ... vaselina e di estratto di laudano. I ... ne guadagneranno in lucentezza e le ... staranno loro distanti.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

Indirizzare le domande al **SECOLO** *« Sezione Legale » Milano.)*

Risposta al sig. M. P., Rogoredo. — L'amnistia dell'agosto 1905 contempla le contravvenzioni prevedute dal Codice penale e dalle ...ggi. Non bisogna confondere *contravvenzione con delitto*.

...ti di contrabbando non sono compre... nell'amnistia dell'agosto 1905, nè in ... precedente del 16 settembre 1904.

Risposta al sig. M. G. L., Biella. — Ci sem... ... la vostra domanda sia fondata. Fate ... tutto il possibile per definire la que... ... in via amichevole essendo cause sifatte ... dispendiose e lunghe.

Risposta al sig. S. P., Città. — Il figlio è ... sempre ed in qualunque caso alla ... prestazione degli alimenti al padre bi...

Risposta al sig. dott. Z. F., Cogollo (Vicenza). — Siamo d'opinione che il consigliere co... ... incorre nella decadenza della carica ... anche in via interinale la con... ... medica a pagamento del Comune.

Risposta ai signori F. V., Rovigo. — Perchè ... frazione diventi Comune autonomo oc... ... una legge e cioè il concorso del Parla... ... Senato e potere esecutivo. Prima de... ... il loro parere il Consiglio comu... ... il Consiglio provinciale, ecc., ecc. In... ... una procedura lunga e grave che non ... un privato da sè.

Risposta al sig. L. F., Fermo. — Stando le ... voi le esponete ci sembra che le ... del vostro principale siano infondate. ... far valere le vostre ragioni non c'è ... che ricorrere alle vie giudiziali ... non potete senza intervento di ma... ... obbligarlo a non farvi trattenute ... stipendio.

Risposta al sig. V. G., Domegge Cadore. — ... terreno era di proprietà dei due fra... ... intestato ad essi soli, gli eredi dei ... subentreranno nei diritti di proprie... ...

... sapere come i fratelli avevano sta... ... godimento di una parte del fondo a ... della persona che aveva loro sborsato ... denaro.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 3 maggio, ore 15.

Mentre continuano le buone disposizioni per la Rendita pagata anche nella riunione ufficiale 105,85 i Valori insistentemente offerti perdono tutti terreno. — Le Terni dal 2410 caddero a 2350, le Edison da 957 a 952, Vizzola da 1140 a 1425, Armstrong da 460 a 450 e le Distillerie da 212,50 a 208. Le Rubattino alquanto agitate, causa lo sciopero, fecero 494-491 e di nuovo 494 e l'Italo Americana 431-426 e 428. — Meno fermi i Bancari e Ferroviari. — Cambi 99,97.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 2	3 maggio	
Tit. dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.57	105.55	105.60
Id. f.m.	100	2.—	—.—		105.82
R. it. 3½ cont.	100	1.75	103.70	103.65	103.70
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.—	512.—	513.—
Ferr.Meridion.	500	5.74	359,75	359,75	359.50
» Med. 4 %	500	10.—	499.—	499.—	499.50
» Tirreno	500	10.—	514.—	513.—	514.—
Milano un. 4 %	100	1.—	101.75	101,60	101.70
Azioni					
Banca d'Italia.	800	18.—	1295.—	1290	1291
» Comm. It.	500	15.—	923.—	920 —	921.—
Credito italiano	500	32.50	619.—	615.—	616.—
Bancaria ital.	250	18.—	332.—		332.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	802.—	799.—	800.—
» Mediterr.	500	16.—	473.—		470.—
Costruz. Venete	80	5.—	102.—		102.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	495.—		494.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	105.—	104.—	105.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1650.—		1650
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	219.—	219.—	220.—
Coton. Cantoni	250	26.—	540.—	538.—	540.—
» Veneziano.	175	12.50	268.—		268.—
» Bergam.	250	17.50	311.—		311.—
» Candiani	125	6.25	145.—		145.—
» Muggiani	250	20.—	316.—		316.—
» ValSeriana	250	20.—	452.—		452.—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—	295.—	296.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	348.—	346.—	348.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	362.—	361.—	362.—
Pacchetti e C.	100	—.—	277.—	275.—	277.—
Elba	250	18.—	475.—	473.—	474.—
Terni	500	120.—	2385.—	2350	2355
Siderur. Savona	200	18.—	470.—	465.—	468.—
Ferrier. italian.	200	16.—	278.—	279.—	280.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia.	150	18.—	405.—		405.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	152.—	150.—	152.—
Breda	250	15.—	340.—	338.—	340.—
Ans.Armstrong	250	15.—	457.—	452.—	453.—
Langen e Wolf	250	30.—	585.—		585.—
Metall. Roma.	100	6.—	163.—		163.—
Trezza-Albani.	100	8.—	131.—		131.—
Edison	150	23.—	957.—		952.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1450.—		1425
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	550.—		550.—
Off.elet.genov.	250	25.—	580.—		580.—
MoliniAltaItal.	100	20.—	342.—	338.—	339.—
Pantanella	125	5.—	87.—		87.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	415.—	411.—	412.—
Indus. zuccheri	200	16.—	362.—		362.—
Eridania	150	40.—	1320.—		1320
Zucc. Gulinelli	100	8.—	132.—	130.—	131.—
Distillerie ital.	100	11.—	213.—	207.—	208.—
F.Birra Milano	100	—.—	155.—		155.—
Carburo	250	70.—	1310.—		1305
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch.Roma	150	10.—	207.—		205.—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	345.—		345.—
Candele s. Mira	100	—.—	160.—	159.—	160.—
Ceram. Richard	250	18.—	415.—		415.—
Coloniale Ital.	200	10.—	275.—		275.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	430.—		428.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	282.—	280.—	282.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0/0 100.00 — Svizzera 4 50 0/0 99.90 — Londra 4 0/0 25.16 — Germania 5 0/0 — 122.67.

Borsa di Parigi.

Parigi 3, *ore 3.40.* — Chius. della Borsa.

Rend.Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	94.42
Id. id. 3 0/0	99.05	Banca Ottom.	655,00
Rend. Italiana	105.55	Argento	111,50
C.su Londra	25,15 ½	Cred. Fondiar.	705,00
Consol. Ingl.	89 13/16	Azioni Suez	4462
Ferr. Lombar.	334,00	Lotti Turchi	146,50
Cambio su Italia	pari	Meridionali.	800,00
Rendita turca.	93.65	Rendita Russa	69.70
Banca di Parigi	1584	Rend. Portogh.	70.15
Tunisine	479,00	Banca Francia	4045
Rendita Egiz.	107,40	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.00	R. Serba 4 0/0	82 90

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 3, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105.80 — id. 3 ½ 103,90 — Banca d'Italia 1295,50 — Banca Commerc. 923,50 — Credito Ital. 618,00 — Merid. 799,00 — Mediterr. 472,00 — Navig. Gener. 493,00 — Raff. Zucc. 415,00 — Ansaldo-Armstrong 456,00.

Borsa di Roma.

Roma 3, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 fine mese 105.75 — id. 3 ½ 104,00 — Banca d'Italia 1294.00 — Azioni Banco Roma 113.00 — Meridionali 800.00 — Acqua Pia 1540.00 — Gas 1388,00 — Condotte d'acqua 437.00.

Borsa di Torino.

Torino 3, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. mese 105,85 — id. 3½ 103,90 — Mediterr. 479,00 — Meridionali 800.00 — Banca d'Italia 1296,00 — Banca Commerc. 924,00 — Credito Ital. 617.—.

MERCATI ITALIANI.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo scelto da L. —.— a —.—. id. corrente 11.50 a 12,50, agostano 10.— a 11,25, terzuolo 9,— a 9.75, erba di marcita 0.50 a 0.80, paglia di frumento sciolta 5.— a 5,50, id. press. 5.50 a 6.—. Seme trifoglio violetto 120 a 130.— Spagna medica 120 a 130. loietto 26 _ 28.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 2 maggio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 2 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	27 790	9230	37 020	73 275
Bozzoli pesati »	14 160	——	14 160	32 040
Cascami pesati »	——	——	——	——
Lane stagionate e pesate . . . . »	1245	——	1245	1245
Ass. campioni N.	503	176	679	1553

Lione 2, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	13	10	43	5
	29	32	85	180
Peso . kg.	3234	3024	9472	9508

Peso totale Kg. 25238.

Zurigo 2, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1960 — Trame 1210 — Greggie 830 — Totale Kg. 4000.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Nuova York 2. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 1° maggio		Apertura del 2 maggio			
maggio	11.15	11,18	rialzo	punti	3
luglio	10.95	10,96	»	»	1
ottobre	10,39	10,39	invar.	»	—
dicemb.	10,41	10,40	ribasso	»	1

Nuova York, 2. — *Cotoni.* — (Chius.)

		1° maggio	*2 maggio*			
Middling	cent.	11,75	11,75	invar.	punti	—
Maggio	»	11,15	11,14	ribasso	»	1
Giugno	»	10,96	11,95	»	»	1
Luglio	»	10,95	10,94	»	»	1
Agosto	»	10,78	10,77	»	»	1
Settembre	»	10,47	10,48	rialzo	»	1
Ottobre	»	10,39	10,40	»	»	1
Novembre	»	10,39	10,39	invar.	»	—
Dicembre	»	10,41	10,41	»	»	—
Gennaio	»	10,45	10,45	»	»	—
Febbraio	»	10,48	10,48	»	»	—

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 14.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . . » —.—
» pel Continente . . . » 1.000

LA CAMPAGNA BACOLOGICA.

Il bel sole di maggio, il grande ristoratore, tarda quest'anno a comparire; e la stagione variabile e piuttosto fredda dei passati giorni, se non ha portato danno, ha decisamente arrestato lo sviluppo della foglia, la quale si trova oggi allo stadio preciso di otto giorni or sono.

E così i bachicoltori, per naturale prudenza, vanno a rilento a dar calore alle stufe; e la nascita dei bachi finirà ad essere di parecchi giorni più in ritardo degli altri anni. Il che sarebbe il meno dei mali.

Diciamo *il meno dei mali*, giacchè se il tempo non si mette sollecitamente al bello e se non cessa il vento freddo di questi giorni, la foglia potrebbe risentirne sensibile nocumento. Fra otto giorni saremo in grado di dir qualcosa di preciso.

L'incertezza della stagione trova il suo riscontro nell'incertezza del mercato serico. Così in quest'ultima settimana se non si ebbero ribassi nei valori delle sete e dei bozzoli secchi, gli affari si sono però rallentati. La fabbrica vuol stare a vedere, e non compera.

Niente contratti delle nuove partite. Dato lo stato delle cose, è naturale che filandieri e produttori si trovino d'accordo nel dilazionare la trattazione dei bozzoli nuovi; e ciò anche indipendentemente dall'improvvida abolizione dell'adequato dell'Associazione Serica. Del resto, l'abbiamo già detto, i produttori non si devono dare alcun pensiero. Essi, al giorno d'oggi, non devono avere altra cura che d'ottenere un buon raccolto; a suo tempo i compratori non mancheranno.

Ing. F. Clerici.
Dirett. del R. Oss. Bacol. di Milano.

La produzione della seta al Giappone compromessa.

Telegrafano da Tokio, 3:

Il gelo ha causato ai gelsi dei danni più considerevoli di quanto si credeva dapprima. Essi sono calcolati a 500 000 yens nella sola regione di Mayebashi. Nessuno dei principali distretti serici è stato risparmiato. È probabile che la produzione della seta in primavera sarà grandemente ridotta.

Stato Civile.

Morti in Milano il 29 aprile.

Rossit Domenica 58, via Torriani 24 — Pallavicini Vincenzo 73, musicante, via Signora 10 — Caroli Pietro 20, soldato, piazza S. Ambrogio 11 — Pasqualini Carolina 49, contadina, Cormanno — Monti Giuseppe 90, Niguarda — Longoni Giuseppe 66, Settimo Milanese — Lucchini Angela 69, casalinga, Musocco — Lamberti Giulio 22, Missaglia — Frontini Luigia 23, casalinga, Abbiate Guazzone — Tacchi Stefano 2, Magnago — Maganza Giuseppe 28, corso Buenos Ayres 78 — Malacarne Giovanni 71, scalpellino, via Nino Bixio 7 — Rozza Ferruccio 4, viale Vittoria 3 — Gerli Egidio 60, via G. B. Vico 8 — Cappella Antonia m. 2, corso Garibaldi 42 — Dagi Linda g. 17, Brefotrofio — Corti Aurelio 2, via Vigevano 13 — Giovetti Bassano 46, impiegato, riparto S. Cristoforo 119 — Bindi Palmira 40, casalinga, via Borsieri 16 — Pasquali Angelo 28, avvocato, via Maroncelli 10 — Alberti Farina 31, casalinga, via S. Rocco 6 — Ravini Maria 41, casalinga, piazza Vetra 11 — Mandelli Italo 2, via Stendhal 1 — Ronchi Emanuele 43, impiegato, corso Garibaldi 102 — Daros Giacomo 1, via Galileo Ferraris 73 — Pozzoli Angelo 77, facchino, via P. Frisi 30 — Comizzoli Carolina 55, casalinga, viale Romana 35 — Muralti Arrigo 41, viaggiatore, corso Indipendenza 6 — Cova Angelo m. 9, via Vinci 35 — Ghezzi Adele 3, via Pastrengo 21 — Martegani Costanza 2, corso Ticinese 104 — Albertari Luigia 71, corso Garibaldi 100 — Abbiati Rachele 64, casalinga, via Barona 3 — Brusa Cesare m. 20, corso Magenta 10 — Catturini Gottardo 72, facchino, via Goito 2 — Catenazzi Enrico 39, impiegato, via A. Saffi 11 — Novara Maria 18, viale Romana 50 — Franceschi Italo 28, commesso, viale P. Nuova 2.

Totale N. 38.

Dichiarazioni delle nascite: N. 33.

Morti in Milano il 30 aprile.

Maffoni Luigi 73 pettinaio, Pio Albergo Trivulzio — Viganò Carlo m. 1, Brefotrofio — Favagrossa Oliviero 66 commesso, via Cerva 19 — Melocchi Giulia 66 casalinga, corso Vittoria 58 — Majocchi Teresa 5, Rip. S. Cristoforo 73 — Donadelli Teresa 50 casalinga, via Giulio Romano 13 — Galdi Luigia 70 casalinga, Gorla I — Tenconi Elvira 1, Caronno Milanese — Castiglioni Enrichetta 48 serventе, Milano s. f. dimora — Bricchi Francesca 2, Trucazzano — Gerosa Luigi 11, via Canonica 34 — Colombo Antonio 30 operaio, viale Monza 17 — Bianchi Francesco Angelo m. 5, via Bagutta 8 — Di Giovanni Teresa 44 casalinga, Rottole 13 — Ratti Antonietta g. 12, via Mantegazza 4 — Nava Francesco 13, via Orti, 13 — Fumagalli Bruno m. 1, viale Magenta 66 — Pozzoli Luigi m. 10, via Varese 19 — Corti Mira 44 casalinga, via T. Grossi 2 — Boisora Giov. Battista 75 commissionario, via Spallanzani 16 — Mapelli Maria 18 berettaia, Rip. Chiaravalle 7 — Delmonte Maria 23 casalinga, Rip. Ticinese 117 — Rotta Bassano 75 possidente, piazza S. Ambrogio 12 — Dondi Annunciata 83 casalinga, via Stendhal 1 — Montorfano Irma 2, via Boltraffiò 3

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. .60.

BALIA asciutta cerca posto presso distinta famiglia ovunque escluso Milano. Rossi, via San Fermo Laveno. 19645

BUONA cuoca piemontese cerca posto presso distinta famiglia. Scrivere Bombelli, San Marco 48. 19383

CHAUFFEUR patentato abilissimo serie referenze cerca posto. Scrivere Remo posta Milano. 19655

GIOVANE italiano parlante inglese, francese, cerca posto portiere od altro - casa commerciale. Scrivere E. B. via Aldo Manuzio 7 Milano. 19621

GIOVANE svizzero tedesco, trentacinquenne cerca posto conduttore in casa prim'ordine, parla le quattro lingue correttamente, Ottimi certificati. I. T. Sorrento, fermo posta. 19297

MAESTRA cravattaia cerca occupazione setificio industriale anche all'estero. Scrivere Elvira Bazzotti via S. Gregorio 32. 19487

TORCITURA cotone. Tecnico capace dirigere stabilimento di qualsiasi importanza conoscitore ogni articolo e confezione per le provincie od esportazione, buone referenze, miti pretese, cerca impiego. Scrivere cassetta 21 R Haasenstein e Vogler Milano. 19227

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ATTIVO giovine istruito, ex-brigadiere carabinieri, impiegherebbesi ovunque. — Laborioso posta. 19515

CORRISPONDENTE tecnico commerciale tedesco, inglese, francese, spagnuolo ventitreenne, reduce dall'estero cerca subito posto. 13, posta Pallanza. 19659

DISEGNATORE praticissimo assistenza lavori studio offresi. Scrivere cassetta 61 R Haasenstein e Vogler, Milano. 19689

ESPOSIZIONI. - Signorina toscana bella presenza parla francese cerca occuparsi commessa. Scrivere Lia 7 posta. 19826

FARMACISTA assistente migliori referenze. lunga pratica cerca tanto in farmacie che magazzini disposto viaggiare. — Scrivere cassetta 18 R Haasenstein e Vogler, Milano. 19854

GIOVANE diciannovenne, serio. cerca posto quale commesso studio, referenze. Scrivere cassetta 55 R Haasenstein e Vogler. Milano. 19669

GIOVANE distinta famiglia, istruito occuperebbesi come apprendista presso negozio stoffe. Tutte le referenze richiedibili. Remo, Valpetrosa No. 6. 19514

GIOVANE tedesco. conoscendo corrispondenza contabilità tedesco, francese, inglese, occuperebbesi ufficio commercio. I. T. posta Sorrento. 19299

TRENTENNE provetto contabile capace corrispondenza tre lingue. Ottime referenze, cerca impiego. Casella postale 126, Torino. 19567

VENTICINQUENNE, vasta cultura. pratico commercio, cerca posto presso seria ditta. Referenze, titoli. Dellajra, Poerio 43. 19673

VENTISEIENNE conosce francese tedesco benissimo, un poco inglese, spagnolo desidera migliorare cerca posto siano utili suoi requisiti pratico commercio. Referenze primarie. Scrivere offerte Cusani 9, S. G. 19950

VENTITREENNE, pratico lavori, istruito, serio, attivo, occuperebbesi presso Capomastro. Miti pretese. Scrivere cassetta 47 R Haasenstein e Vogler, Milano. 19463

VENTITREENNE - bella presenza pratico contabilità cerca occuparsi cassiere, contabile, dispone cauzione, Offerte Barbieri Giuseppe fermo posta. 19119

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE lavorante sottane fantasia tailleur buona retribuzione cercansi subito. Merlo Maria Fulcorina 17. 19121

AGGIUSTATORE meccanico. — Cercasi abile operaio aggiustatore meccanico per piccola officina in Milano. Occorre buona conoscenza disegno. Dirigere offerte e copie certificati cassetta N. 17 R Haasenstein e Vogler Milano. 19177

APPRENDISTA giovanetto di buona famiglia, bella calligrafia cercasi subito da casa commerciale. Scrivere Casella postale 439 Milano. 19714

ARGENTERIA cercasi abile monteur ed abile cesellatore. Merlo, Foro Bonaparte N. 25. 19639

CERCANSI apprendiste, mezzanelle, macchiniste lavori generi biancheria. — Via Signora 6. 19533

CERCANSI giovane finita e abili mezzane sarte. Ferri Madonnina 17. 19613

CERCANSI mezzane modiste e commessa, via Cappellari 7, G. Biasci. 19499

CERCANSI operai modellatori in bronzo pella Svizzera. Condizioni buonissime. Casella postale 827, Milano. 19511

CERCANSI pratiche mezzane lavori jour e piccinine. Corso Indipendenza 1. 19411

CERCANSI urgentemente operaie macchiniste e confezioniste per cravatte da signora. Dirigersi via Bassano Porrone 4. 19798

CERCANSI abili montatori in apparecchi fotografici. Murer Nino Bixio 2. 19251

CERCANSI verniciatori sellai per importante carrozzeria. — Rivolgersi via Savona 2. 19641

CERCANSI apprendisti sellai per valigeria inglese. Via Fiori Chiari 16 19225

CERCASI per casa seria giovane praticante magazzino che monti bicicletta. Piccolo stipendio iniziale aumentabile. Scrivere cognizioni, pretese, referenze cassetta 272 P Haasenstein e Vogler, Milano. 19508

CERCASI giovane apprendista per primario negozio in chincaglierie. Piccola retribuzione subito. Scrivere con referenze cassetta 253 P Haasenstein e Vogler Milano. 19045

CERCASI urgentemente da primaria Ditta riscaldamenti provetti disegnatori planimetri buone referenze certificati. - Scrivere dettagliatamente Radiator fermo posta. 19005

CERCASI da primaria ditta provetto tagliatore uomo. Inutile presentarsi senza ottimi certificati e serie referenze. Scrivere fermo posta C. R. 21. 19527

CERCASI donna di servizio 30 anni, referenze. Colombo Morigi 4. 19491

CERCASI donna servizio ore 8 mezzogiorno. Pietro all'Orto 6 Pontiggia. 19603

CERCASI fattorino 13-14 anni, 15 mensili, ragazzi apprendisti disegni ricami. — Casati, Lanzone 30. 19583

CERCASI giovane ventenne circa abile per drogheria, via Galileo 20, Milano.

CERCASI importante studio commerciale giovanetto licenza tecnica preferito conoscenza tedesco ottime referenze retribuzione subito e fattorino quattordicenne civile. Portinaio Velasca 5. 19902

CERCASI per studio rappresentanze giovanetto diciasettenne volonteroso bella calligrafia. Casella postale 589 Milano. 19409

CERCASI piazzista contabile ramo vetri. stipendio provvigione. La Generale - Agnello 12, Milano. 19894

CERCASI piscinina e mezzane per stiratrice. Via Vincenzo Monti 47. 19517

CERCASI signorina pratica lavori studio, esigesi bella calligrafia; giovane con cognizioni perfette inglese. tedesco. Scrivere indicando referenze Singapore posta Milano. 19866

CERCASI signorina quindicenne apprendista studio. Garbarini viale Venezia 16. 19924

CERCASI subito abile direttore tecnico fonderia smalteria lavorazione metalli da premiato importante stabilimento Milano - giovane quindicenne subito retribuito per studio allievo scuole tecniche. Indirizzare offerte pretese referenze Fonderia Baroni viale Monza 62. 19920

CERCO garzone magazzino seterie abiti paraggi Monforte, retribuzione. — Via Borgogna 3, Zarattani. 19507

CERCO giovani lavoranti sarti pratici lavoro uomo, ragazzi per magazzino. Lavoro continuo. Stoppani, Ponte Chiasso. 19654

CERCO signorina per la vendita alle famiglie di articoli da signora. — Scrivere con referenze a Cassetta 282 P. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19602

CINEMATOGRAFO. Cercasi elettricista pratico apparecchio cinematografico. Scrivere condizione R. L. 61 S, Remo. 19663

CUOCA - domestica cercansi urgentemente. P. S. Stefano 13 Studio Miglioranzi. 19483

CUOCA, domestica, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. — Agenzia Agnello 9. 18151

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

ESPERTO operatore ritoccatore pratico tutto ramo fotografico cercasi. Inutile presentarsi senza buone referenze. Scrivere a C 19375 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19375

FATTORINO cercasi per sartoria, richiedonsi buone referenze. Suardi, Dante 7. 19611

FATTORINO tredicenne cercasi. Piccola retribuzione. Pietro all'Orto 6, Ragazzini. 19601

FATTORINO 16-17 anni cercasi provata moralità, presentarsi domenica mattina dopo le 10, corso Magenta 27, Ferrari. 19890

FATTORINO sedicenne cercasi studio rappresentanze. Primo stipendio trenta mensili. Indispensabili ottime referenze. Scrivere cassetta 26 R Haasenstein e Vogler, Milano. 19942

FONDERIA Società estera cerca abili formatori bronzo ottone. Buone paghe anticipo spese viaggio. Offerte con copia certificati alla Casella postale 689 Milano. 19539

FOTOGRAFIA Tollini. via Paolo Sarpi, cerca buon stampatore bromuro, buon stipendio. 19189

GIOVANE per negozio tessuti diversi cercasi. Scrivere C, G, posta 1836, esigonsi referenze. 19513

IMPORTANTE tessitura Piemontese di cotone a colore cerca di premura abile viaggiatore per l'estero, specialmente pratico delle piazze d'Oriente. Inutile offrirsi senza poter esibire serie referenze di provate capacità e moralità. — Indirizzare offerte N. 9220 presso i Sigg. Haasenstein e Vogler, Torino. 19565

LA FABBRICA di Pizzi in Milano, via Matteo Bandello 15 cerca per un immediato e garantito continuo lavoro, retribuito coi più alti prezzi, alcuni bravi tessitori per lavori sui telai Levers, tulli e tende, nonchè alcuni buoni ricamatori sui telai Schiffli a macchina. 19599

MANEGGIONI trentenni senza figli cercherebbesi per negozio vino avviatissimo. Scrivere dettagliatamente referenze Derenzi fermo posta Milano. 19415

MODISTA cerca giovinetta capace lavorazione fusti. Mondolfo San Vincenzo 20. 19397

PER chiosco esposizione cercansi due bellissime signore buone venditrici. Casella postale 884 Milano. 18649

PIAZZISTA provetto per vendita saponi, oli cercasi. Offerte Lemivare posta. 19239

PIAZZISTA ben introdotto vendita guernizioni caldaie vapore cercasi. Gieolroc, posta. 19241

PIAZZISTA ainto lavori studio stipendio provvigione cercasi per casa rappresentanze estere. Presentarsi dalle 11 1/2 - 12, viale Monforte 9. 19862

PIAZZISTI pratici visitare privati per vendita pagamento rateale trovano ottima retribuzione dirigendosi via Coronetta 1, angolo Buenos Ayres. 18719

SARTA confezione fine, cerca mezzane avanzate. Broggi Foro Bonaparte 7. 19213

SARTI abili lavoranti per lavoro di commissione e magazzino. E. Pfister e C. - Mendrisio. 19095

STUDIO, Persona, preferibilmente femminile, pratica stenografia, dattilografia, lavori studio, trova posto da Sigismund, 38 corso Vitt. Emanuele. Offerte in iscritto. 19730

TAGLIATRICE abile in biancheria cercasi da importante casa di Zurigo. — Buon stipendio. Scrivese cassetta 41 R Haasenstein e Vogler Milano. 19387

TESSITURA Lombardia. Cercasi esperto controllore tessuti greggi che possa pure funzionare quale magazziniere. Inutile far offerte senza buonissimi certificati e referenze. Entrata subito. Scrivere indicando pretese, H 19786 M Haasenstein e Vogler, Milano. 19786

URGENTEMENTE cercansi brave lavoranti sarte. Alberici viale Monforte 24. 19908

URGENTE ricerca materassai. Rivolgersi via Guglielmo Pepe 44, Carlo Pacchetti e C. 19828

URGENTE ricerca abili preparatrici macchiniste da uomo. Rivolgersi Sanguinetti, Vittorio Emanuele. 19858

URGONO brave lavoranti biancheria uomo e signora. Lavoro continuo. — Cerco fattorino quindicenne. Albonico viale Monforte, 25. 19413

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DEMOISELLE française diplômée connaissant allemand, anglais, désire chambre et pension en echange leçons. Meilleures références. Adresse C 19349 M Haasenstein e Vogler Milano. 19349

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACCREDITATA Compagnia Nazionale Assicurazioni Vita base popolare riformando organizzazione cerca agenti ogni comune, ottimi compenso. Rivolgersi con referenze: Filippo Fravili, via Firenze 57, Roma. 19479

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI pel 29 settembre in via Pisacane nelle nuove case N. 53 - 55 - 57 appartamenti civili da 4 ad 8 locali, botteghe. studi e magazzini. 17531

AFFITTANSI 29 settembre, viale Romana, vasti locali con terreno a coprirsi uso industria. — Rivolgersi avvocato Zappert, Broletto 16. 18375

AFFITTASI durata Esposizione villino elegante giardino, luce elettrica, comodità moderne. Posizione centrale. Scrivere cassetta 239 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 18983

AFFITTASI camere bene ammobiliate libere, uno, due letti, luce elettrica, gas comfort, comodità tram. Rivolgersi Cartoleria Castelli, Corso Loreto, 18. 19892

CERCANSI locali uso industria magazzini, circa mq. 1600. Occorrendo affitterebbesi intera casa. Scrivere cassetta 43 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 19399

GRESSONEY S. JEAN. D'affittare tre case con belle camere ammobiliate. Rivolgersi Laurent Leopoldo, Gressoney. 19569

IN VENEZIA - Restaurant con alloggi tutto nuovo vicinissimo alla Piazza San Marco da affittarsi per metà maggio p. v. Scrivere fermo posta Venezia C. R. 83. 18673

PONTETRESA, Svizzera, affittasi villa nuova mobiliata con acqua potabile e giardino sullo stradale Cantonale e sul lago. Comodità e magnifica vista. Rivolgersi al proprietario Paltenghi Fortunato, Pontetresa. 16171

SUBAFFITTASI subito ampio negozio, posizione centrale vicinanze Esposizione. Merelli, posta Milano. 19597

VERA occasione per Collegio o villeggianti affittasi Villa in Monza stradale per Lecco, splendido giardino mq. 10.000, N. 20 locali, scuderia, rimessa anche divisibili. Referenze Gibelli, Orefice Carlo Alberto, 16, Milano. 19910

SUL GARDA riviera bresciana in vendita terreno cinto muri, casetta colonica, serra, giardino, agrumi ottimo stato, prato frutteto con vigne ed olivi, acqua abbondante, posizione ottima costruirvi villeggiatura. Altra casetta civile riva lago 10 locali splendida vista. prezzo mite. Esclusi intermediari, anonimi Scrivere Benaco 135 fermo posta Brescia. 19159

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAVALLO sincerissimo per carrozza tiro leggero vende garanzie Roncorati Piazza Castello, Milano. 19874

CERCASI oggetti offelleria, vetrinette, vasi, peso staffile con piatto. Compoca, posta Milano. 19537

CERCASI tappeti legno, sistema Zari, in buon stato a prezzo d'occasione. Maggioni via Sala, 9. 19958

CERCASI in seconda lettura giornali, riviste illustrate italiane, estere, Offerte L. P. 8 Solferino. 19545

CERCASI tramezza in legno per studio commerciale. Scrivere fermo posta Milano Enos 29. 19247

CERCO salotto, stanza spaziosa ammobigliati, disimpegnati, posizione centrale. Scrivere Cassetta 288 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 19626

DUE Polizze brillanti vendonsi. Scrivere Maria, via Larga, 39. 19541

DUE cavalle carrozza, spariglìate, sincerissime, 5 anni, senza difetti vendonsi via Procaccini 1 (Sempione). 19548

ELECTRA tiri automatici vendonsi usati, occasione per Bars. Rivolgersi Omodei, Largo Cairoli, 2. 19525

MACCHINA scrivere vendo. Mai adoperata, prezzo occasione. Ultimo modello. Portinaio Londonio, 12. — Sempione Milano. 19900

MOTOCICLETTA perfetta cambio con oggetti casalinghi, mobili. Tecnofilo, posta Milano; 19607

MOTOCICLETTA seminuova. via Guicciardini, 5, Milano, Trattoria Francia. 19820

MOTORE gas Langen Wolf 12 H. P. visibile in azione vendesi occasione. Dirigersi Sottocorno 56 Milano. 19219

VENDESI cavalla 1.37 duchino, finimenti nuovi, 900. Corso Loreto, 65. 19904

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A PERSONA disponente trentamila offresi sostituire socio uscente in ufficio commerciale con buon avviamento. Recavvi posta. 19237

ACQUISTEREI magazzino vini, buonissima clientela. consumo giornaliero almeno due ettolitri. M. 92 post 16660

AMMINISTRATORE contabile con ottime referenze, cauzione L. 4000 versare conto corrente, sostituire altro uscente, cercasi da d'importante azienda. Buon stipendio, interessenza utili. Rivolgersi Ufficio via Lentasio 1, Milano. 19153

AZIENDA avviatissima motivi famiglia cedesi contanti, ottimo affare. Esclusi intermediari. Scrivere Motta, Borromei 1. 19441

AZIENDA elettricità, affini, importanti lavori, cedesi condizioni favorevolissime. 16 L, Posta Milano. 19437

CAPITALISTI. Costituenda accomandita bancaria cerca caratisti affare lucrosissimo serie garanzie. Offerte E 33, posta, Milano. 19772

CARTOLERIA antica, posizione centralissima cedesi primo giugno, motivi di salute. Scrivere A. C., fermo posta Verona. 19443

CAUSA matrimonio cedesi avviato negozio mercerie, cartoleria. Posta S E 59. 19547

CAUSA salute cedesi in Domodossola avviatissimo negozio terraglie, cristallerie, porcellane. assortimento in bottiglie, francklin, aste dorate, l'unico del genere. Per schiarimenti rivolgersi al proprietario Scalabrino Lorenzo. 19428

CAUSE famigliari cedo subito avviato garage, officina automobili, rappresentanze automobili, posizione centrale vicino esposizione, avvenire assicurato, disposto anche fare condizioni pagamento. Ing., Posta Milano. 19553

CEDESI causa partenza, avviatissimo negozio mercerie, filati, Viale Romana, splendida posizione. Scrivere posta Costanza, Milano. 19439

CITTÀ provincia cedersi primaria sartoria negozio stoffe vasta clientela buone condizioni. Scrivere Vitaliano, San Vito 23, Milano. 18915

DROGHERIA, bottiglieria cedesi poco rilievo, comodità pagamento. Rezzaghi. Cuggiono, Tram Milano-Castano. 19649

FARMACIA elegante avviata vendesi Milano, prezzo mite. Zorgno, Piazzale Venezia Milano. 19509

TIPOGRAFI. Cercasi impressore surrogare socio uscente. 4000-7000 avviatissima tipografia commerciale Città lombarda. Pietro Legnaghi. posta. 19633

VENDESI piccola tipografia. Rag. Mazzucchelli, S. Pietro all'Orto 15. 19822

10.000 si impiegherebbero in avviata azienda od industria. Impiego personale e garanzie. Virtus, posta. 18941

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BUONA - febbre trentotto - Volendomi rendere meno desolante solitudine scrivimi affettuosamente, lungamente solito albergo Torino. Leggi giornalmente « Secolo ». Sono abbattutissimo. Saluti infiniti. Buono. 19267

CERCASI dottore capace redigere opuscolo specialità igieniche medicinali. — Casella postale 884 Milano. 18651

CERVINO. Ricevuta sua attendo ancora onde rispondere. Tranquillizzisi ricordola. Saluti. 19661

MANCIA generosa a chi riporterà allo Stabilimento A. Bertarelli e C., Via Archimede, 4-6 un pacco che è stato smarrito da un fattorino e che contiene carte manoscritte e documenti commerciali diversi che mentre interessano alla Ditta stessa sono di nessun valore per chi li ha trovati. 19725

STABILIMENTO balneare. Pensione per signore, bambini. Belmondo, Rugabella 3, Milano. 14396

99. Riconfermo spedizione avvenuta lunedì. Condivido tue trepidanze. Sentimi dappresso piangere assieme, confortandoti invocare oblio nuovi dolori. Dimmi tutto, tutto. Riassicurami più che tutto tua immutabilità perenne. Sempre più appassionati.... 19701

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUARAGGIA, benzina chiedere Società Raggiografo, via Pesce 37. Depositi Venezia, Genova. 19137

ALL'ESPOSIZIONE, Galleria del lavoro, è ammiratissima la lavorazione Sapol e Profumerie Bertelli. 19796

BLOCCO campionario confezioni uomo, ragazzi, signora, sconto venticinque per cento contanti. Listino mitissimo. Snarre, posta Milano. 19844

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sala Manger, anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3878

CAUSA partenza stanza matrimoniale, sala pranzo metà prezzo. Marco Oggiono 6, portinaio. 19405

DENTISTI dott. Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. — Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 3364

FUNGHI secchi chilogr. tre spedisce Ciapponi Lorenzo negoziante in Morbegno dietro rimessa di lire dieci. 19379

GRANDISSIMO salone pranzo intaglio finissimo, noce massiccio, mobili diversi blocco fallimento. Indipendenza, 23. 19191

HOFER Elisabetta. Gabinetto ostetrico. Medicazioni. Iniezioni. Visite dalle 14 alle 17. Tiene in cura gestanti e partorienti. Via Lecco 17. Telefono N. 88-56. 19936

HUMBER la bicicletta che trionfa in tutto il mondo, Cataloghi gratis, Ditta Enrico Flaig. Milano. 3738

IL RICAPITO Fiducia è istituzione seria ed onesta: facilita le offerte. È indispensabile per la provincia. Armorari 5. 19903

POUTRELLES, travi, colonne ferro usate, gambe ferro, ghisa per sedili, tavoli ferro. Vendonsi Ponte Seveso 31. 19373

SAPONE, Piccola spesa fornisco attrezzi impianto processo speciale fabbricazione insuperabile qualità, bianco Marsiglia, colorato, profumato. Richiesta spedisco campione. Thraen Milano. 19424

TRASLOCO, Stanza tre ante intagliata, sala manger. Portinaio Cristoforo Colombo 5. 19407

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo). In Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 26.

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6. Stabilimento in Sesto S. Giovanni.
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
Unico specifico contro l'EPILESSIA

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, e lungamente sperimentata con ottimo successo nelle Cliniche universitarie e private, nei Manicomii, negli Ambulatorii per nervosi, negli Ospedali e nelle Case di salute, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più completo, più razionale, più efficace e più sicuro nel

GUARIRE **l'epilessia, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare, la corea e gli attacchi convulsivi in genere.**

L'Antilepsi, per l'antisettico intestinale, fa la cura causale del processo convulsivo, per cui ne previene l'accesso e ne assicura la completa guarigione.

Ogni bott. L. 4 - per posta L. 4,80, spedite al Cav. O. BATTISTA - Napoli

GLICEROTERPINA

AL JODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO
Rimedio sovrano contro **TOSSI-CATARRI-BRONCHITI**

Preparata con droghe efficacissime, viene prescritta da tutti i medici, perchè dall'esperienza clinica riconosciuta il rimedio più efficace, più sicuro, più pronto e superiore a qualunque altro preparato del genere nel risolvere e vincere le tossi più ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.

La **Gliceroterpina** crea nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, per cui riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi del respiro, delle quali impedisce la dannosa diffusione e la fatale degenerazione.

Ogni bottiglia costa L. 2 - per posta L. 2,80, spedite al Cav. O. Battista - Napoli

IPNOTINA

a base di polibromuri, estratto di canape indiana, giusquiamo e lattuga
Rimedio sicuro contro l'**INSONNIA**

Sempre costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, onde riesce un rimedio veramente prezioso che viene prescritto dai più insigni Clinici in tutte le forme d'insonnia, a qualunque causa dovuta, nelle nevralgie, negli accessi asmatici, isterici, ed in generale in tutti i casi, anche con febbre, in cui urge rinfrancare il povero infermo.

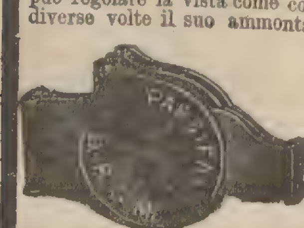
Ogni bott. L. 2,50 per posta L. 3,30, spedite al Cav. O. BATTISTA-Napoli

Preparazioni speciali del Premiato Laboratorio Chimico - Farmaceutico del Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.
Esigere la marca di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garantirle contro le sostituzioni e le falsificazioni
Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita diretta al Cav. O. BATTISTA - NAPOLI.

Nuovissimo Binoccolo Parsifal-Sport

Avete mai veduto, in genere di binoccoli, qualcosa di più grazioso, originale e pratico? Probabilmente no! Difatti mentre una delle nostre figure rappresenta questo binoccolo quando è chiuso ed in modo che si può comodamente tenere nel taschino del gilet o nella borsetta di una signora, nell'altra figura si vede lo stesso binoccolo aperto all'istante come allo scaccar di una molla, pronto ad essere usato. Aggiungete poi che con questo curioso binoccolo si può regolare la vista come con quelli che costano diverse volte il suo ammontare ed è assai più leggero e comodo di questi, cosicchè serve assai bene per teatro, viaggio, corse, ecc. Un contratto legale che ci impegna con la fabbrica tedesca per la vendita annua di 50,000 di questi binoccoli, ci mette in grado di vendere i primi 20,000 pezzi per réclame a sole **L. 2.50** cadauno franchi di porto. (Estero franchi **2,80**).

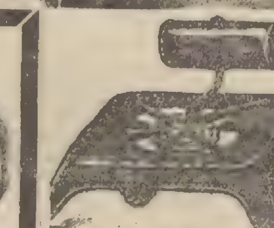
APERTO.



CHIUSO.

Sole **L. 2.50** franco di porto.

Indirizzare le ordinazioni alla esclusiva Ditta concessionaria
THE UNIVERSAL NOVELTIES, via Sirtori, N. 1, Milano.
Non confondere la nostra Ditta con altra avente un nome similare. SORTA DOPO e contro la quale si sta procedendo a termini di legge.



A. BOGGIALI
17 Foro Bonaparte 17
MILANO
Grande deposito di **fornelli e cucine** ad alcool denaturato dei migliori sistemi Francesi e Tedeschi.
Vendita ai soli negozianti
LISTINO GRATIS

CERCANSI
agenti (uomini e donne) intelligenti, attivi e possibilmente con bella calligrafia, in tutte le città e Comuni d'Italia per scrivere e fornire indirizzi, vendere un'articolo ecc. Lavoro facile ben pagato che può dare un provento di L. 100 mensili. Scrivere Herrera y Jowannoni - 2 Broad Street - Golden Square W - Londra. 18949

CLAUDIA

la sola ACQUA minerale naturale da Tavola
con chiusura igienica brevettata

FABBRICA MILANESE DI CARROZZERIA
LUIGI BELLONI & C.
AMMINISTRAZIONE E DEPOSITO per la vendita
MILANO, via Sirtori, 1
Società in accomandita per azioni
Capitale sociale L. 500,000 interamente versato
Stabilimento in Via Ponte Seveso con garage e pista per Automobili.
ESPORTAZIONE
A richiesta si spediscono disegni.

Carrozzeria automobile, di lusso ed industriale

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** o **PRIVATO** Gabinetto D.r TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10 Visite dalle 11 alle 12 e 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando.

Brevetto Bray per beccuccio "ELITA"

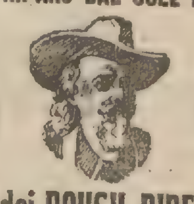
a tutta fiamma

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.
Per ulteriori informazioni rivolgersi ai
GEO BRAY & C.o L.td
Leeds Inghilterra.

ALL'ARENA

La Rappresentazione serale è eguale a quella del pomeriggio.
ULTIMI TRE GIORNI
DUE INGRESSI, uno diretto dalla Via Legnano ed un altro dall'interno dell'Esposizione passando per l'Arco di Trionfo.
12000 POSTI AL RIPARO DAL SOLE E DALLA PIOGGIA.

Buffalo Bill's Wild West



e il Congresso dei ROUGH RIDERS del Mondo
Diretti e presentati personalmente dal
Colonnello **F. W. CODY ' Buffalo Bill ,**
BUFFALO BILL è il Maestro dei tiratori a cavallo nei suoi meravigliosi Esercizi di Tiro sopra un cavallo lanciato a galoppo.
100 Indiani dell'America del Nord
Riproduzione storica a grande spettacolo della Guerra Selvaggia:
LA BATTAGLIA DEI "LITTLE BIG HORN,,
ovvero l'**Ultimo trinceramento del Custer**
DUE RAPPRESENTAZIONI AL GIORNO con qualsiasi tempo
Mattinata alle ore **14,30** — **Sera** alle ore **20.30.**
Apertura delle porte alle ore **13.30** e **19.30.**
Prezzi d'ingresso al Buffalo Bill
Posti a sedere L. **2** — Posti numerati L. **4** — Posti riservati L. **5** — Palchi L. **8** (per posto). — I ragazzi al disotto dei 10 anni pagano mezzo posto.
Si possono procurare i posti riservati a L. **5** e **8** dalle ore 9 del mattino del giorno dello spettacolo presso:
LA SOCIETÀ GITE E VIAGGI RIBONI e C.
Largo Santa Margherita.
A Bergamo, *Maggio 7* - **Brescia,** *8* - **Vicenza,** *9*
Treviso, *10* - **Udine,** *11 Maggio.*

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

Posate d'alpacca "Argentan,,

garantite di durata assoluta
Colore bianco invariabile
POSATE
finissime d'alpacca argentate
Prezzi corr. a richiesta.
Carlo Sigismund
8, Corso V. Em., **Milano** e 44, via XX Settembre, **Torino**

A. COMOLLI Premiate calzature di lusso.
MILANO - Via Torino, 23
Deposito Parigi Rue d'Hauteville 32.
Chiedete il catalogo illustrato coi prezzi.

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione **americana** del **dottor** *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, prurriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

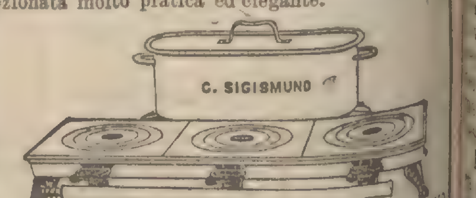
Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

ALBERGO **Ponte Vetero, 7**
Angolo Via Foro, Milano (Centrale).
TRAM INTERSTAZIONALE.
Camere da L. **1.50** in più.

NOVITÀ PER L'ITALIA
Grande successo all'Estero!
PRESERVATIVO DELLE SUOLA
Economia del 75 0|0 sul consumo strofinando le suola col
SOLEA TORAX
Preserva dall'umidità — Triplica la durata.
L. 1,25 al flacone.
Milano, Corso Garibaldi, 46
e presso i principali negozi del genere.

Fornelli, Cucine e Forni a gas

a consumo ridotto. — Massima utilizzazione del calore — Acqua calda senza spesa — Costruzione perfezionata molto pratica ed elegante.

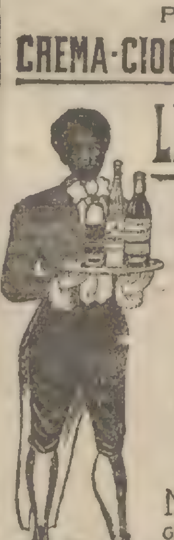


G. SIGISMUND Corso Vitt. Em. 38, MILANO Via XX Settembre, 44 TORINO

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, e immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione dei diabetici.
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza Anno XXVII dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Sormino* - MILANO
La Sezione Legale dell'istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio nella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS



Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOVIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).
Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. Regola il corpo e lo rende obbediente alle sue funzioni. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, isterismo, ecc.
Ottima cura primaverile.
Basta un solo cucchiaio per convincersi della rara virtù del medicamento.
L. 1.50 la bottiglietta (per sped. C.mi 30 in più).
Concessionario per la vendita; Dottor **A. BOTTONE** (Chiesa di S. Agostino), **Genova.**
Deposito a Milano: Società Zini, Berni, Biancardi, (Via Borromei, N. 9) e Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo).
A New-York **J. Personeni**, 496 West Broadway.
A Buenos Aires, **Attilio Massone**, Suarez 1(?)5.

Meraviglioso HASCHISCH
nuovo rimedio per togliere senza dolore e per sempre i calli, callosità, le verruche. — L. 1.— Per posta L. 1.20.
Milano. **Farmacia Scannagatta**, via Torino, 38.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

TAVOLETTE LAPPONI

Medico di S. Santità **Portentose**
Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia. Farmacisti, Droghieri L. 1,25 la scatola.
Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

PREZZO Cent. **5** IN TUTTA ITALIA

Trovasi in vendita in tutta Italia il
1.° Supplemento del SECOLO

PREZZO Cent. **5** IN TUTTA ITALIA

GUIDA ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

riccamente illustrato da vedute dei principali edifici, ritratti e piante dell'esposizione

Appendice del SECOLO 4 Maggio

PAOLO ROUGET 147

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Egli la guardava non anche ben sicuro; tentava di leggerle in fondo agli occhi.

Senonchè ella, con estrema vivacità:

— Non potevi comprendere, infatti, poi che non avevo punto coscienza di quanto dicevo, poi che quelle frasi non me le ricordo più.

Trasse più appresso il figlio, e si sforzò di tranquillarlo, quasi indovinasse che rimaneva in lui ancora un'inquietudine, un sospetto che bisognava dissipare assolutamente, prima anche di sapere con esattezza ciò che era accaduto, prima di pigliare una qualsiasi decisione.

Ella, un po' calma, dopo una breve pausa:

— Quegli che ha eseguito l'operazione è stato proprio il chirurgo del quale mi hai detto il nome?

— Egli medesimo, mamma.

— Quand'è stata fatta?

— Stamane, in casa sua, a Neuilly.

— E ne è sicura la riuscita?

— Sicurissima. Non dubitarne. Tutto è proceduto nel modo migliore. Servières ha estratto la scheggia ossea cui t'ho accennato or ora; e la completa guarigione è assicurata.

Affranta dalle emozioni terribili da lei provate in sì breve ora, la creola chiuse gli occhi.

— Adesso dovresti riposare un po', egli le disse.

— Subito, no, mio Piero... fra poco, dopo che avremo discorso ancora un momento insieme.

— Ti stancherai.

— Mi sento assai meglio, ti ripeto... Voglio che mi racconti di nuovo ogni cosa.

« È una curiosità, la mia, ben naturale, ben giustificabile, non è vero?

« Sì, voglio che tu mi narri certi particolari del tuo abboccamento con quel chirurgo.

— Tutto quanto t'ho già riferito, mamma?

— No, tutto, ma piuttosto ciò che non m'hai detto ancora.

« Vedi, soggiunse ella subito, non ho pensato poco fa — tanto ero sorpresa, stupita, l'emicrania mi faceva soffrir tanto — non ho pensato a chiederti di precisare certi punti... che pure sarei desiderosa di conoscere...

« Sei stato tu, non è vero, a sollecitare l'intervento di... quel signore, per eseguirr l'operazione?

Piero guardò la madre con un po' di stupore.

— Certo. Capirai che Servières non avrebbe potuto mettersi a mia disposizione se non ne lo avessi pregato.

— E t'ha risposto subito, accettando la tua proposta?

— Subito, no. Sai bene — o non te l'ho raccontato? — che l'ha dapprima respinta categoricamente.

— Credetti non si trattasse che della domanda d'informazioni.

— No, no. Era già al fatto di tutto ciò che desideravo da lui.

— Ha cambiato contegno, allora, dopo aver riflettuto?

— Non sono in grado d'affermarti se fu in seguito ad una riflessione, perchè, a dirtela schietta, non mi sono punto accorto che avesse riflettuto.

« S'è cambiato d'un tratto, spontaneamente, nel momento che stavo per andarmene.

— T'ha richiamato indietro?

— M'ha pregato di rimanere. Poi, te lo ripeto, col viso trasfigurato, come intenerito, commosso, mi si è avvicinato, mi ha ricondotto verso la sedia, che avevo poco prima lasciata.

« Gli sentii la mano tremare nel toccarmi.

« E davvero ciò sarebbe stato per me inesplicabile, se non avessi udito spesso parlare delle bizzarrie di quell'uomo, e se egli medesimo non avesse alluso ad un gran dolore sotto la cui influenza trovavasi ancora quando io sono entrato nel suo studio.

— Eppoi?

— Poi s'è scusato — come t'ho già riferito —; m'ha indotto quindi a precisare certi punti del nostro colloquio anteriore; finalmente m'ha assicurato che la guarigione di... mio zio era quasi sicura, e che si assumeva, conforme al mio desiderio, l'incarico dell'operazione indispensabile.

« Dell'operazione da lui eseguita stamane con pieno successo.

— Ma le conseguenze... le complicazioni possibili?

— Non se ne possono temere quando si ha da fare con un operatore abile ed esperto come Servières.

Ines chiuse di nuovo gli occhi.

— Che sia sincero? pensava. Che abbia voluto veramente riparare al suo misfatto? O non ha piuttosto una qualche mira segreta?

« Giacchè — soggiunse sempre mentalmente — se guarisce Ruggero, s'espone a un gravissimo rischio, va incontro alla propria perdita.

Piero intanto proseguiva:

— Allorchè ho parlato di retribuzione, m'ha risposto, con un accento ritornato aspro e duro, che non avrebbe accettato alcun compenso.

— Ha detto così?

— Sì; ed ha aggiunto che sarebbe stato a sufficienza retribuito se fosse riuscito a ridonar la vita cosciente al povero infermo, rimasto privo della ragione per un atto criminoso.

« Questa frase l'ha ripetuta stamane, pregandomi di riferirtela.

« È un alto e nobile sentimento che onora grandemente quell'uomo giudicato con tanta severità, quell'uomo che, per la bizzarria del carattere, s'è procurato un sì gran numero di nemici.

« Io sento, ora, per lui, più che ammirazione, una riconoscenza illimitata; ed è certo che non gli lesinerò nè il mio affetto, nè la mia devozione, caso mai ne avesse bisogno.

« Coglierò con premura qualsiasi occasione mi venisse offerta di difenderlo.

« Sorgerò con giubilo contro i suoi detrattori, per gridar loro:

« — Rispettate la tristezza, il dolore di quest'uomo, che nasconde sotto l'apparente, arcigna freddezza, i sentimenti più generosi e più elevati che vi siano.

« Egli è per me superiore a tutti gli altri.. Lo ammiro e lo amo!

La creola guardava fiso il figlio, il quale parlava con entusiasmo e pienamente convinto di quanto diceva; ond'ella, tremando, colta da un fiero timore, pensava:

— Egli forse lo preferirà a me, anche quando gli sarà rivelato il vero.

Domandò:

— Quand'è che devi rivederlo?

— Domattina ritornerò a Neuilly. Pochi giorni ancora e l'infermo sarà guarito, questo è positivo... e converremo di tu mi accompagni in casa del dottor Servières, per ringraziarlo a tua volta.

— Più tardi... più tardi... ella mormorò macchinalmente, chiudendo un'altra volta gli occhi.

— Ti ripeto, mamma, che hai bisogno di riposo... Alcune ore d'un sonno non potranno che giovarti.

— Sì, hai ragione, ella rispose arrendendosi finalmente.

Desiderava, adesso, d'esser sola, non già per dormire, ma per riflettere, per riflettere a lungo su ciò che era accaduto a sua insaputa e che la aveva sì violentemente turbata.

— È l'ora della colazione, ripigliò. Va a mangiare, mio Piero, va!...

— Ma e tu?

— Sai bene che quando mi duole, oggi, il capo, sono condannata alla dieta assoluta.

— Povera mamma! egli esclamò ...

stato.

Poi chiese col più vivo interessamento:

— Però, ora stai molto meglio, mamma, non è vero?

— Sì... Non ho bisogno che d'un po' di riposo.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Sabato 5 Maggio Prima Edizione Anno XLI - N. 14377

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e gli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO o VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

Entrando nel 41° anno

Ieri il *Secolo* compì il 40° anno di sua vita: oggi, 5 maggio, entra nel quarantesimo primo.

Son passati quarant'anni! Si fa presto a dirlo; ma quanto lavoro, quanti commovimenti, quanta varietà di vicende in questi otto lustri!

L'Italia acquistò Venezia e la sua capitale Roma: si modificò il diritto pubblico colla legge elettorale: si fecero delle evoluzioni parlamentari che cambiarono il vecchio indirizzo politico: si costituì in paese il partito socialista passando attraverso varie fasi: si mutò l'orientamento politico all'estero: si soffersero le catastrofi eritree: si ebbero sommovimenti popolari, reazioni, regicidii... Come sono pieni di avvenimenti questi quarant'anni! Il *Secolo* vi fu presente senza mai ripiegare un lembo della sua bandiera: battagliando senza posa, schierato dalla parte dei deboli e degli oppressi, aiutando tutte le civili rivendicazioni in nome della giustizia che non deve essere scompagnata dall'amore. Fu fatto segno ad amori e ad odii profondi del pari: e subì le persecuzioni dei nemici fino ad essere soppresso in un'ora di aberrazione reazionaria. Ma dopo risorgeva più forte, per continuare l'opera ch'era stata interrotta durante quattro mesi.

In questi quarant'anni il *Secolo* ha combattuto le esagerazioni e i pregiudizi, — ha messo alla gogna gli affaristi e gli imbroglioni, — ha perseguitato le maschere di ogni colore, nere e rosse, i cortigiani della reggia e i cortigiani della plebe. Non corteggiò mai al successo degli astuti e dei violenti, nè mai giustificò i voltafaccia degli ambiziosi.

Per questo passò puro e insospettato per la baraonda politica; — e quante volte i fatti gli diedero ragione!

Nel fervore della lotta avrà potuto taluno eccedere nella lode, più spesso nel biasimo; ma scientemente non tradì mai il vero, che disse in faccia ad amici ed avversari, — rimanendo fedele al precetto del grande che imponeva di non scriver mai verbo che plaudisse al vizio o deridesse la virtù.

E come ha fatto per il passato, così farà meglio negli anni ai quali va incontro, non stanco, nè sfiduciato, ma ammaestrato dall'esperienza ad aver fiducia nel progresso che del continuo si svolge benefico, — sempre pronto a lavorare con entusiasmo per tutte le cose buone, — continuando con costanza la propria fede.

Spunti ed appunti

I giornali italiani si sono trasmessa la notizia della sconfitta dei socialisti rivoluzionari alla Camera del lavoro di Milano.

Sono tremila circa sui ventimila iscritti o più che hanno una tessera. Il dominio è passato per cinquecento voti. Forse [illegible]: Pochi voti? Battaglia di due minoranze in mezzo ad una maggioranza indifferente?

Noi vogliamo soltanto annotare questo fatto: Milano e le altre città italiane hanno assistito all'episodio, senza dissimulare una soddisfazione quasi generale, perchè un'altra sconfitta ha modificato le schiere non trascurevolmente numerose dei rivoluzionari. Però tutto questo senza grande slancio: come un inciso secondario in una parentesi breve.

Ebbene, si possono ricordare altre ore assai diverse.

Ricordano i milanesi, quando la Camera del lavoro si riaperse, primo magistrato cittadino Giuseppe Mussi, dopo il maggio 1898? Quale intenso fremito, mentre quel vecchio, commosso, incerto, dalla voce che tremava, (e gli tremava anche la mano) la bandiera nera, varia, tumultuosamente entusiasta degli operai, e dei cittadini, di donne, di giovani, anche di fanciulli, anche di signore...

C'era nell'aria quella simpatia umana che le idee conquistano talvolta col martirio. E in quel primo magistrato, in cui cominciava già la stanchezza che doveva poi farsi mortale, si vedeva anche il tuo capo insanguinato, o indimenticabile Muzio Mussi... Era senza dubbio difficile conservare i doni spontanei e tragici del dolore e della ...

È facile commettere degli errori, e sarebbe ingeneroso presentare una lista... Oggi, in questa primavera indifferente potrebbe forse dire con affetto a coloro che hanno l'aspra missione di battersi per una speranza (e dirlo a noi stessi): «Bisogna essere anche simpatici.»

E forse ciò troppo poco virtuoso?

margutte.

LE RIVELAZIONI

dell'inchiesta sulla Marina

SFOGLIANDO L'INCHIESTA

I.

Abbiamo ricevuto il primo volume dell'inchiesta sulla Marina. Benchè i nostri corrispondenti romani ci abbiano già trasmesse le primizie di quest'impressionante relazione, pure ci è rimasto ancora molto da spigolare.

Prima di tutto giova notare che la relazione è stata approvata all'unanimità dai componenti la Commissione, la quale era composta di sedici deputati di cui due di nomina governativa.

La Commissione dice di avere avuta una sola preoccupazione: conoscere la verità e palesarla, *escludendo quei particolari la cui pubblicazione potesse nuocere alla difesa*. Palesarla senza curarsi delle critiche, delle accuse, delle molestie che deve affrontare chiunque alla verità consacri l'opera propria; palesarla perchè il silenzio, le attenuazioni, le giustificazioni infondate, avrebbero un effetto solo, compromettere la difesa sociale.

E seguitando su questo tono il relatore soggiunge che sarebbe ingenuo immaginarsi che le magagne della nostra Marina siano un segreto per gli altri Stati, se sono note, anche per quanto concerne i materiali più gelosi, ad un numero infinito di industriali e negozianti, rappresentanti di ditte italiane e straniere.

Ad ogni modo un'alternativa si impone: quale è il minor danno? Che questi mali siano fatti palesi adesso, mentre si è ancora in tempo per rimediarvi, o che permangano sotto il velo di un segreto più o meno trasparente, perchè siano manifestati dai fatti il giorno della prova, allorquando non rimane altro che subirne le conseguenze?

Ciò stabilito la relazione imprende a considerare l'amministrazione della Marina sotto i suoi aspetti essenziali: l'organismo militare, l'azienda industriale, le funzioni amministrative e contabili.

La parte che riguarda il personale navigante e combattente è importante, ma più importante è quella che riguarda i contratti, le piastre, i cannoni, i proiettili, le forniture di materiali di artiglieria, la fornitura dei viveri, il servizio del carbone, le costruzioni navali, ecc.

Qui c'è da mietere. Tutto ciò che è già stato stampato non è che un riassunto dell'immensa mole di materiali raccolti e coordinati dall'inchiesta.

Il fatto complessivo è questo: che nell'amministrazione della Marina la difesa dell'interesse pubblico è fiacca e disorganizzata di fronte agli interessi privati energici, sempre svegli, pronti alle coalizioni e non sempre scrupolosi.

«Una cosa siamo in dovere di osservare, dice testualmente la relazione (pag. 113) ed è che presso l'amministrazione della Marina gli interessi privati sono spesso troppo potenti, e il loro frequente prevalere è effetto, non di forza maggiore, ma della fiacchezza dell'amministrazione.

I contratti colle Terni.

A questo punto la relazione entra nei dettagli dei contratti e incomincia naturalmente dalle Terni, ricordando il parere profetico dell'avvocato generale erariale Mantellini.

Parlando del primo contratto (16 maggio 1884) fatto colle Terni, l'on. Mantellini disse: «Se riesce, e Dio lo voglia, se ne arricchirà essa Società, e, caso mai non riescisse, e Dio nol voglia, la Marina perderebbe tutte o le più delle sue anticipazioni».

Codesto contratto fu il fondamento sul quale l'amministrazione della Marina ha innalzato quel complicato edifizio di concorsi pecuniari che sotto forma di anticipazioni gratuite, ha condotto la Società di Terni, dall'orlo del fallimento, agli attuali dividendi del 16 per cento e le sue azioni da prezzi inferiori alla pari a quello attuale di lire 2700 circa e cioè oltre il quintuplo del loro valore nominale di 500 lire (pag. 117).

L'amministrazione della Marina per condurre l'acciaieria di Terni alla presente prosperità ha ecceduto la spesa occorrente per le corazze fornitele di una somma, la quale, se è difficile a stimarsi nella sua totalità, supera certo sensibilmente i nove milioni.

E l'amore cieco col quale ha riscaldato e nutrito codesta industria che, a quanto si diceva, doveva essere alla nazione cagione di forza, di orgoglio, di indipendenza dall'industria straniera, ha invece aggravato e ribadito la supremazia straniera.

L'acciaieria di Terni è entrata nel *trust* internazionale delle fabbriche di corazze, vuole imporne la legge allo Stato italiano *e vi è finora riuscita*.

Storia miracolosa.

Il 16 maggio 1884, l'amministrazione stipulava il suo primo contratto con la Società di Terni. In forza di questo contratto lo Stato doveva anticipare alla Società lire 3 milioni 200.000, la Società si obbligava di fornire entro il 1888 tonnellate 8600 di corazze, e di queste non meno di 4700 entro il 1887; i prezzi erano quelli richiesti dalle case estere.

Il primo luglio 1888 erano invece consegnate alla Marina solamente 1613 tonnellate di corazze. E malgrado questo l'acciaieria richiedeva nuove ordinazioni e nuove anticipazioni.

Il 15 dicembre 1887 il ministero della Marina cedeva e stipulava un nuovo contratto col quale venivano commesse altre 2600 tonnellate di corazze e una nuova anticipazione di L. 2.500.000.

Di più, sotto forma di atto addizionale fu stipulato un nuovo contratto col quale, ai prezzi pattuiti per le corazze furono aggiunte L. 330 alla tonnell. in media. Inoltre alle 11.200 tonnellate di corazze commesse con i due precedenti contratti, se ne aggiungevano altre 3000 tonnellate; totale, tonnellate 14.200, delle quali erano consegnate, come già è stato detto, tonnellate 1613.

Il maggior prezzo si applicava alle residue tonnellate 12.587 ed importava dunque una maggiore spesa per lo Stato di L. 4.153.710.

Continua la storia miracolosa.

Dell'aumento di prezzo che ha importato per questo solo contratto la maggiore spesa di oltre quattro milioni il Governo dichiarò apertamente il motivo. Esso è il «compenso che è stato ritenuto necessario per mettere la Società in istato di poter continuare nell'esercizio del suo stabilimento»!

Oltre a questo aumento di prezzo, il contratto 14 luglio 1888 aggiungeva una ulteriore anticipazione di lire 3 milioni in aggiunta ai nove milioni di anticipazioni già pattuiti con i due precedenti contratti.

Il relatore a questo punto si domanda: «Era permesso all'amministrazione della Marina ignorare le gravi condizioni finanziarie, per non dire disperate, che la Società di Terni spontaneamente manifestava per reclamare dallo Stato nuovi sacrifizi? Il fatto è che solo dopo il memoriale dell'8 aprile 1888 l'amministrazione della Marina si curò di conoscere in via ufficiale qualcosa intorno alle condizioni della Società di Terni per mezzo di una Commissione appositamente nominata, e dalle indagini di essa risultò fra altro che essa *aveva sperperato una parte dei suoi capitali in speculazioni azzardose e rovinose di miniere*, ecc.

Riassumendo: l'Acciaieria di Terni era nata in condizioni tali da ispirare il dubbio espresso dall'on. Mantellini; l'amministrazione della Marina aveva, nonostante, affidato ad essa e una fabbricazione gelosa per la difesa dello Stato e vari milioni di anticipazioni. Dopo quattro anni la stessa Società dichiarava di essere sull'orlo della rovina; dalle indagini appariva che, almeno in parte, queste condizioni erano dovute a speculazioni imprudenti, e l'amministrazione della Marina rimediava, senz'altro, al danno con grave sacrificio dell'Erario, e continuava ad affidare anticipazioni e commissioni.

Nulla spiega la pertinace cecità di cotesta persistente fiducia. E prima e dopo il 1888 l'amministrazione della Marina ostinatamente si astiene dall'indagare sulla gestione della Società; ostinatamente si rifiuta a provvedersi delle garanzie per le quali siffatti indagini avrebbero potuto essere facilitate; ostinatamente persiste nel prestare alla Società il suo concorso finanziario sotto una forma che esclude qualunque sua partecipazione alla gestione e ai profitti dell'azienda.

Altri contratti rovinosi.

Nel 1894 si presentò il bisogno di un nuovo contratto per forniture di corazze, e anche questa volta, fu usata la forma, non di un nuovo contratto, ma di un atto addizionale al contratto del 1887. Quest'atto fu stipulato il 2 luglio 1894 *sui prezzi consolidati* del 1888. Cotesti prezzi eccezionali o di favore diventarono così *normali* applicandoli per effetto di quest'atto ad una ulteriore quantità di tonnellate 7182 e servendo poi di base per i ribassi dei contratti successivi.

Questi contratti successivi furono tre con un ribasso di lire 266.50 in media nel 1899 e di altre lire 117 nel 1903. Il prezzo pagato fu superiore in media a quello che si sarebbe dovuto pagare di lire 800 nel contratto del 1894, di lire 533.50 in quello del 1899 e di lire 416.50 nel contratto del 1903 e quindi tenuto conto delle quantità di corazze fornite in base al contratto del 1894 in tonnellate 5510, in base al contratto del 1899 in tonnellate 6502, in base al contratto del 1903 in tonnellate 4800, si ha una maggior somma pagata di lire 9.876.017.

Se non che, la somma che lo Stato ha pagata oltre al realmente dovuto *è assai superiore a questa*. Infatti, il costo effettivo delle corazze è divenuto, almeno da alcuni anni a questa parte considerevolmente minore di quello cui siamo adesso giunti.

Ciò risulta da un complesso di documenti e di testimonianze che, provenendo da fonti diverse, giungono a risultati sensibilmente simili.

La relazione così conclude la prima parte del suo poderoso lavoro:

«Giunti al termine di questa non lieta esposizione di fatti, avremmo voluto trovare giustificazioni plausibili pel modo col quale l'amministrazione della Marina italiana ha proceduto per un ventennio nelle sue relazioni con la Società delle acciaierie di Terni. Non ci siamo riusciti. Lo Stato italiano avrebbe potuto dal principio imporre alle Terni, anche per l'avvenire, il rispetto della equità e dell'interesse del pubblico. Ora non più. La Terni consolidata per mezzo dei benefizi dello Stato, entrata in una coalizione di interessi il cui scopo è di lucrare a spese dei contribuenti d'ogni paese, è diventata un avversario che lo Stato può vincere ancora, ma solo se confortato dal consenso e dall'appoggio del Parlamento e della pubblica opinione.»

Proseguiremo domani nell'esame di questi impressionanti documenti.

I PRIMI COMMENTI.

Ci telefonano da Roma, 4. (*Norsa.*):

Lo scalpore sollevato dalle prime notizie intorno alle conclusioni dell'inchiesta sulla Marina, non soltanto non accenna a diminuire, ma cresce di intensità, come crescono nella loro importanza e gravità i commenti ai quali dànno luogo le constatazioni dell'inchiesta medesima.

L'on. Morin, ex ministro della Marina, può giudicare fin che vuole inopportuno il momento della pubblicazione, lamentando che essa sia venuta a turbare le feste inaugurali per l'Esposizione di Milano, e può fin che vuole sottilizzare sulla competenza o meno dei componenti la Commissione reale. Il grande pubblico, quel giudice supremo che i parigini chiamano *Monsieur tout le mond* non seguirà l'ammiraglio ex ministro nelle sue malinconiche recriminazioni.

L'Italia stà dando continue prove di energie morali ed economiche e non sente il bisogno pietoso di bugie momentanee o minuziose eccezioni di incompetenza, tendenti a menomare la verità alla quale il paese aspira costantemente, come si aspira alla salute.

È bene che una volta finalmente sia stata sfatata la leggenda che era venuta nella convinzione delle masse, secondo la quale le inchieste in Italia sono fatte per sciupare tempo e denaro e per lasciare le cose allo *stato quo ante*. È salutare infine che sia in uno dei rami più importanti e costosi della nostra amministrazione che il controllo si sia mostrato efficace e che non sia stata una irreparabile catastrofe ma un atto cosciente del Parlamento e del Governo a richiamarci alla nozione della realtà.

Se le voci che si levavano anni sono contro la sciagurata impresa militare in Africa, fossero state ascoltate, se gli ammonimenti di allora non fossero stati qualificati sfoghi antipatriottici, non avremmo avuto Amba Alagi e Abba Carima, e le coraggiose conclusioni della Commissione di inchiesta che documentano oggi molte dure verità le quali erano nella coscienza di molti non usi a chiudere gli occhi per non vedere e tapparsi le orecchie per non sentire ci risparmiano forse delusioni e dolori che in avvenire ci avrebbero serbato, come sempre ne serba, a chi tenta precludere il libero varco alla luce.

Oggi gli strali dei malcontenti, che sono i più o meno direttamente colpiti dall'inchiesta, sono diretti al relatore on. Franchetti.

È lui l'ambizioso, l'incompetente, lui l'uccello di cattivo augurio, il pessimista per partito preso!

L'on. Franchetti è un deputato la cui condotta politica non ha mai potuto essere giudicata con gretti criteri partigiani. È stato ed è un indipendente nel senso vero della parola, che alla propria condotta autonoma ha sempre inspirato una profonda e professata onestà.

Cooperò con l'on. Sonnino alla celebre inchiesta sulla Sicilia e poi continuò a studiare a lavorare a cercare il vero, con grande abnegazione non rifuggendo di assumere, quando era necessario, la parte di critico severo e di censore minuzioso, che non sempre è la più facile e la più simpatica, nè quella che va contro gli applausi e le immediate soddisfazioni.

Fu in Africa per tentarvi la colonizzazione agricola, ed anche allora l'opera sua contribuì ad accertare la verità. La gente allegra ha voluto dargli del seccatore.

L'on. Morin può asserire che è un incompetente e un guasta feste, ma non è meno segnalato per questo il servigio che l'on. Franchetti rende oggi al paese. Val meglio sapere ora che la nostra flotta è meno forte di quanto si voleva far credere, che l'amministrazione della Marina da guerra deve essere riformata e corretta in modo che meglio ne funzionino alcuni tra gli essenziali congegni, che non l'attendere dalla dolorosa constatazione delle cose l'inferiorità smentita o nascosta, la lezione che la forza delle cose non risparmia a chi tradisce o deforma il vero.

Confortiamoci che la lezione non ci sia venuta un brutto giorno dagli austriaci... o dai giapponesi, ma che da noi stessi, in casa nostra, abbiamo avuto il civile coraggio di mettere la luce sui nostri propri guai col proposito civile di porvi riparo e accingiamoci subito a farlo.

Le Arti Belle all'Esposizione di Milano

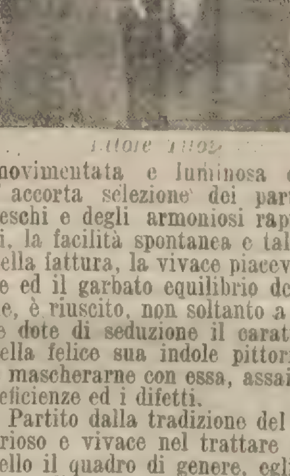
I.

ETTORE TITO.

All'appello fatto da Milano, col nobile proposito di offrire al pubblico cosmopolita, richiamato fra le sue mura dall'inaugurazione del nuovo valico del Sempione, la gradevole possibilità di passare in rassegna le manifestazioni molteplici e svariate della pittura, della scoltura e dell'incisione nazionale, dopo che su di esse, durante un decennio, mercè le non mai abbastanza lodate mostre veneziane, sonosi esercitate le influenze rinnovatrici delle diverse correnti estetiche dell'arte mondiale, si è risposto con vero e vivo entusiasmo da ogni parte d'Italia. Tanto più spiacevole riesce quindi che, fra i moltissimi che hanno mandato opere più o meno interessanti, molto o poco pregevoli, manchino proprio Francesco Paolo Michetti e Mario de Maria, i quali, sebbene non egualmente conosciuti ed apprezzati, sono entrambi da considerarsi, l'uno per la straordinaria possanza d'evocazione della realtà e l'altro per la squisita e suggestiva intensità della fantasia e per la sapiente raffinatezza della tecnica, fra i rappresentanti più originali, più caratteristici e più significativi dell'odierna pittura italiana.

In compenso, tutta una vasta sala è occupata da quadri grandi e piccoli, da bozzetti, e da disegni di quell'Ettore Tito, il quale, pel fascino grande che, già da anni parecchi, esercita sulle più diverse categorie di pubblico e perfino sulla critica più arcigna, per quanto essa si sforzi di difendersene, sottilizzando, protestando e brontolando, meriterebbe di essere soprannominato il Don Giovanni della tavolozza.

Se questa dote della seduzione per essere un dono oltremodo prezioso di natura, non può essere acquistata, per quanto studio vi si impieghi e per quanti sforzi si facciano, da chi non la possegga istintivamente, può invece venire sempre più intensificata, come precisamente ha saputo fare il Tito. Egli, invero, sviluppando e curando con particolare amore le native qualità in cui essa è in principal maniera riposta, cioè la giocondità movimentata e luminosa della visione, l'accorta selezione dei particolari pittoreschi e degli armoniosi rapporti cromatici, la facilità spontanea e talvolta spavalda della fattura, la vivace piacevolezza del colore ed il garbato equilibrio della composizione, è riuscito, non soltanto a formare di tale dote di seduzione il carattere essenziale della felice sua indole pittorica, ma anche a mascherarne con essa, assai di sovente, le deficienze ed i difetti.



Ettore Tito.

Partito dalla tradizione del Favretto, così brioso e vivace nel trattare con agile pennello il quadro di genere, egli, da principio ne applicò i metodi rappresentativi con minore grazia arguta di osservazione e con minore delicatezza di tinte, ma anche con maggior larghezza di pennellata ed in più vaste dimensioni, e poi, a poco per volta, seppe completamente svincolare la peculiare sua gustosa personalità da ogni estranea influenza, pure giovandosi con grande moderazione e mirabile accorgimento, di tutto ciò che l'arte straniera, come squisita sottigliezza di visione e come abilità di tecnica, poteva suggerirgli per rendere più agile ed impressionante l'arte sua.

Nella sala del Tito, la prima maniera favrettiana è rappresentata dalla *Pescheria vecchia a Venezia*, che è, senza dubbio, il quadro in cui più tipicamente e più magistralmente ha avuto il campo di manifestarsi. Se non possiede ancora l'avviluppante carezzevole armonia di luminose tonalità bionde, ora in sordina ed ora squillanti, dell'attuale più individuale sua maniera esso non è forse mai più stato superato, dal valente pittore veneziano per quanto riguarda coscienziosa e minuta laboriosità di composizione e ricerca di varietà espressiva di fisionomie e di atteggiamenti.

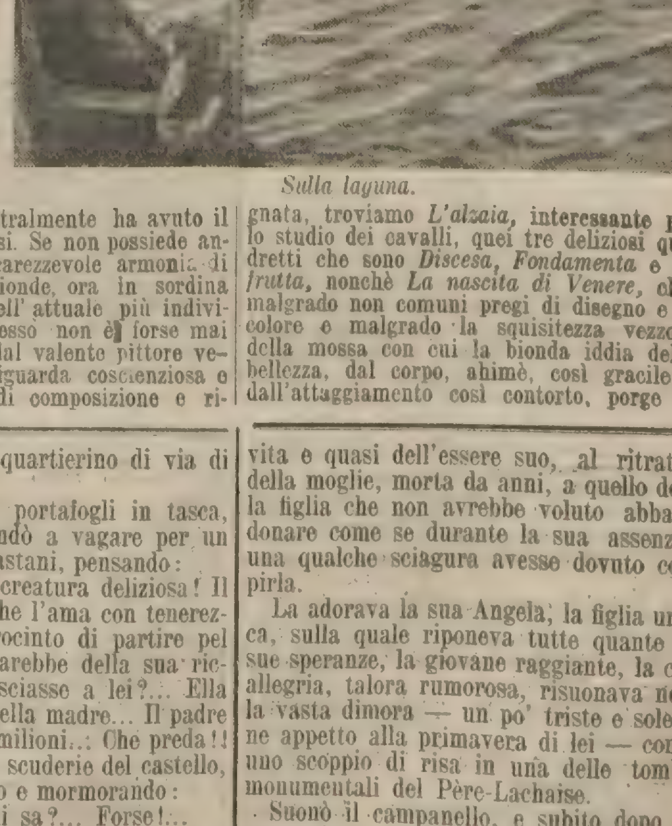
Molti sono, in questa sala, i quadri già esposti, durante il glorioso decennio delle mostre veneziane d'arte internazionale, da Ettore Tito e qualcuno dei bozzetti, come quel-

Biancheria al vento.

lo così leggiadro dei bimbi nudi che fanno un giro tondo sulla spiaggia, nonchè qualcuno degli studi, come quello bellissimo del mare increspato, spumeggiante e maculato d'oro dal tramonto, sono serviti di preparazione ad altri quadri, *Estate* ed *Ondine*, i quali non sono qui, ma hanno anche figurato a Venezia. Essi giovano a fare conoscere al pubblico, che ancora non li aveva visti o li ricordava troppo vagamente, la personalità di Ettore Tito nei suoi diversi aspetti, tanto nei buoni quanto nei difettosi.

Così accanto alla *Processione*, non egualmente pregevole in tutte le sue parti, ma che contiene il gruppo grazioso di una popolana con la sua bimba vestita di festa in braccio, ed *In montagna*, che non presenta forse abbastanza risalto plastico nelle due figure contadinesche, accompagnate dal cornuto e pezzato gregge di capre, troviamo *Sulla laguna*, in cui così magistralmente è riprodotto l'irrequieto fremito dell'acqua sotto i riflessi d'un rosa pallido del sole tramontane, in cui, con tanto efficace senso di verità, è disegnata la sagoma snella del gondoliere che remiga ed in cui una figura di bimba vestita di rosso, che, con le mani intessute sul ginocchio, fissa il cielo con occhi di sogno, mette una nota felice di colore acceso ed insieme affascina il riguardante con un non so che di suggestivamente bizzarro.

Così accanto alla *Biancheria al vento*, in cui ripetendo, con luminosa piacevolezza cromatica ma con qualche durezza di disegno, un soggetto favorito, il Tito ci presenta, in un'attitudine spontanea e leggiadra la figura di una giovane lavandaia, che, fra il vento ed il sole, torce della biancheria ba-



Sulla laguna.

gnata, troviamo *L'alzaia*, interessante per lo studio dei cavalli, quei tre deliziosi quadretti che sono *Discesa*, *Fondamenta* e *Le frutta*, nonchè *La nascita di Venere*, che, malgrado non comuni pregi di disegno e di colore e malgrado la squisitezza vezzosa della mossa con cui la bionda iddia della bellezza, dal corpo, ahimè, così gracile e dall'attaggiamento così contorto, porge la

---

Appendice del SECOLO 5 Maggio 13

CARLO MEROUVEL

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Quindi, appena egli ne ebbe terminata la lettura:

— Non ne sapevate nulla?

— Nulla affatto.

— Che dobbiamo rispondergli?

— Ciò che vorrete.

— Che riceveremo Angela con tutto il piacere?...

— Sicuro. Non potete a meno di rendere un tal servigio al vostro amabile signore.

— Nevvero?

— D'altronde, la visita contribuirà a dare un po' più d'animazione alla nostra casa.

Pareva indifferente all'arrivo della splendida bruna, e si mostrò pieno di gentile premura verso la moglie.

— A me, disse, non manca nulla qui; ma per voi è una fortuna che vi capita; sarà la più gradita delle distrazioni. È amabilissima la vostra bella cugina!

La viscontessa intanto tracciava in fretta alcune linee, su un angolo della scrivania.

«Mandateci subito Angela, caro zio. L'aspetto con impazienza. Vi auguriamo un felice viaggio.

«MARGHERITA.»

Si chinò quindi sulla spalla del marito, che, con aria di perfetta indifferenza, si era ingolfato di nuovo nello spoglio della corrispondenza.

— Spedirete il dispaccio? ella chiese.

— Per esser più sicuro, cara Margherita, lo porterò io stesso a Verneuil. Una buona occasione di fare una passeggiata!... Avete qualche altra commissione a darmi?

Sorrideva, e il suo sorriso era un balsamo pel cuore della povera donna.

— Sì, ella rispose, poichè siete sì compiacente.

— Come non dovrei esserlo?

Le cinse col braccio la vita, la trasse a sè e immergendo lo sguardo in fondo agli occhi dell'ammalata:

— O non vi devo tutto, amica mia?

La giovane sospirò, e togliendosi alla tenera stretta, disse:

— Vi lascio per occuparmi dei necessari preparativi, scrivere qualche lettera, che vi darò da impostare. Converrà divertire Angela, renderle piacevole il soggiorno di Belfonds, invitare i nostri vicini che saranno tanto contenti di rivederla.

— Certo... certo.

Ella uscì.

Orlando la guardò allontanarsi con passo incerto, ineguale, vacillante, eppur grazioso.

— Povera donna! egli pensò. Non fu molto fortunata a cader fra le ugne d'un vile scellerato mio pari.

Continuava però a sorridere.

Era uno di quelli la cui coscienza è muta.

Il sorriso di lui era crudele e minaccioso.

Proseguì:

— In verità mi rende troppo facile l'opera!... È cieca e credula!

Fatto quindi un gesto di noncuranza, mormorò:

— Il dado è tratto... Peggio per lei!... Pensiamo all'altra.

Riprese il biglietto da lui nascosto all'arrivo della moglie, e lo rilesse con attenzione:

«Caro Orlando.

«A mio padre venne l'idea di mandarmi a Belfonds durante un viaggio inaspettato che è costretto a fare sino ai più lontani confini dell'Algeria.

«Avrei dovuto rifiutare, e non ho alcun bisogno di dirvene il perchè.

«Ho accettato, pertanto, non sapendo in qual modo giustificare il mio rifiuto, e attratta, d'altra parte a Belfonds dal grande affetto che ho per Margherita, e dal desiderio di rivedere i miei amici, i Brucourt, che sono stati sempre sì cortesi e buoni con me.

«Sto quindi per divenire ospite vostra, non so per quanto tempo.

«Orbene, oserò io pregarvi di fare ogni sforzo per rendermi possibile il soggiorno nel castello?

«Capite benissimo ciò che voglio dire.

«Ricordatevi l'ultimo valzer che ho avuto il torto di accordarvi in casa dei Tremblay?

«La musica ne era deliziosa.

«La ho ancora nelle orecchie, come pure, disgraziatamente, i propositi che non avete temuto di tenermi, col favore di quell'affascinante accompagnamento.

«Spero che non li ripeterete.

«In caso diverso sarò costretta a lasciare Belfonds, e allora quali ragioni darò alla nostra cara Margherita d'una fuga tanto precipitosa?

«A rivederci presto, e, nonostante quanto è accaduto, un'amichevole stretta di mano.

«A.»

Una feroce smorfia contrasse le labbra d'Orlando che s'arricciò i baffi, con un gesto fatuo, e, piegata la carta cilestrina, morbida come il velluto, la ripose in un portafogli di pelle di Russia, dicendo:

— Andrà ad accrescere la mia collezione d'autografi, nel quartierino di via di Anjou!

Messosi quindi il portafogli in tasca, uscì dall'ufficio e andò a vagare per un po' sotto i tigli e i castani, pensando:

— Angela è una creatura deliziosa! Il presidente Chaleil, che l'ama con tenerezza paterna, è in procinto di partire pel gran viaggio. Che farebbe della sua ricchezza se non la lasciasse a lei?... Ella possiede già quella della madre... Il padre pure le lascierà dei milioni... Che preda!!

Si diresse verso le scuderie del castello, masticando un sigaro e mormorando:

— Vien qui... Chi sa?... Forse!...

IX.

Il segreto della generalessa.

Il signor di Rohaire entrava nel suo gabinetto, quando la pendola suonava le sette e trentacinque minuti della mattina.

Si sedette alla scrivania e si pose a scrivere alcune lettere per terminar di regolare i propri affari.

Era uno di quegli uomini sensati e cauti, i quali pensano che, prima d'intraprendere un lungo viaggio, convenga ammettere la possibilità di non tornar più indietro.

Nel momento di lasciare il proprio palazzo, voleva dare un'occhiata agli oggetti famigliari, che facevano parte della sua vita e quasi dell'essere suo, al ritratto della moglie, morta da anni, a quello della figlia che non avrebbe voluto abbandonare come se durante la sua assenza, una qualche sciagura avesse dovuto colpirla.

La adorava la sua Angela, la figlia unica, sulla quale riponeva tutte quante le sue speranze, la giovane raggiante, la cui allegria, talora rumorosa, risuonava nella vasta dimora — un po' triste e solenne appetto alla primavera di lei — come uno scoppio di risa in una delle tombe monumentali del Père-Lachaise.

Suonò il campanello, e subito dopo si presentò un vecchio che doveva aver da qualche anno superato la sessantina, e che era incanutito al servizio dei Rohaire.

Il che s'indovinava facilmente solo al vederne i modi famigliari da cui trapelava un certo rispetto e una grande affezione.

Rispetto e affezione che gli si leggevano anche sul viso magro, sbarbato, sul dorso ricurvo, negli occhi grigi pieni di finezza, su tutta la persona costrutta pel mestiere da lui esercitato fin dalla prima giovinezza, nelle rughe che gli solcavano gli angoli degli occhi e della bocca, o in quelle inoltre che gli increspavano la fronte sotto i radi capelli bianchi.

Il consigliere gli chiese:

— Paolino se n'è andato?

— Sì, signore.

bocca all'amorino che la bacia, deve purtroppo considerarsi come un' opera in gran parte mancata.

Fra le tele nuove, oltre ad un bozzetto di *Leda ed il cigno*, troppo sommario nel disegno ed in cui la figura femminile ha, come la Venere or ora ricordata, il difetto di non possedere la bellezza formosa richiesta da un tipo mitologico, oltre ad un gruppo di tre bimbi dalla posa alquanto fotografica, che troppo ci lasciano desiderare l'amabilità spontanea delle figurette infantili dello svedese Larsson, oltre ad una scenetta gradevolissima di monelli al sole intitolata *Bordo di laguna* e ad un'altra leggiadra molto nella fattura disinvolta ed evocativa, ma che, nel contrasto troppo evidentemente ricercato del vecchietto traballante con le nutrici fiorenti, che danno il turgido seno ai loro bambini, e nel titolo pomposo *La vita*, rivela troppo evidentemente l'artificio della concezione novellistica, sono da segnalare con particolare simpatia ammirativa il ritratto di signorile e leggiadra eleganza di un'amazzone, la quale spicca, fra il suo cavallo ed un cane, sur uno sfondo pittoresco di colline, ed una composizione mitologica, *Il trionfo di Bacco*, di una giocondissima grazia decorativa.

È certo che vi sono pittori che posseggono un più acuto senso di osservazione, una tecnica più serrata, più robusta e che meglio resisterà all'opera distruggitrice del tempo, una maggiore profondità di concezione ed una maggiore possanza di suggestione; è certo che il Tito cede troppo spesso alla peccaminosa tendenza di profittare dei doni naturali per accontentarsi con facilità dell'opera sua, in modo che, pure non trovando evidentemente manchevole o difettosa questa o quella sua tela, sentiamo, contemplandola un po' a lungo, che una maggiore elaborazione l'avrebbe resa più perfetta, le avrebbe infusa una maggiore intensità estetica; è certo che è spiacevole molto il trovare deficiente di spiritualità qualcuna delle sue composizioni allegoriche o di accorgersi che una figura od un gruppo di figure è stato da lui copiato pedissequamente, per indolenza, da un proprio notissimo quadro antecedente, ma dopo esservi lamentati delle riprovevoli sue abitudini di *Signor Me n'impipo!* dopo aver vivacemente protestato ed esservi anche allontanati, con un certo dispetto, dalle sue tele per guardare le tele d'altri artisti, accadde quasi sempre che una secreta, irresistibile malìa vi richiami verso di esse e vi trattenga in una lunga e dilettevole contemplazione.

Non ho forse già detto che Ettore Tito è il più grande seduttore che possegga oggidì l'arte italiana?

Vittorio Pica.

5 Maggio

È una delle maggiori giornate del calendario civile questa del 5 maggio. Dopo la celebre ode di Alessandro Manzoni vi è tutta una letteratura, dedicata alla scomparsa dell'uom fatale; e quasi altrettanta ve n'è a celebrare la partenza dallo scoglio di Quarto. Ma è così intenso il significato di questa data, che ogni anno l'anima vi ricorre, vi s'indugia sopra, ruminando cose pensate già prima chi sa quante volte con la sensazione di scoprire cose nuove.

Due figure vi si presentano innanzi, delle quali la storia non vide mai le maggiori.

Il 5 maggio 1821 vide uscir dalla vita Napoleone Bonaparte. Come generale egli è primo nella schiera dei più celebri. Va innanzi ad Annibale come a Federico di Prussia. Sopporta solo il confronto di Giulio Cesare col quale ebbe comuni, in grado superlativo, le più svariate attitudini: generale ed uomo di Stato, scrittore e riformatore, rivoluzionario e despota.

Come Cesare egli vagheggiò uno di quei disegni di monarchia universale, che la storia ha visti tramontare l'un dopo l'altro sanguinosamente. E infatti sulle piramidi di cadaveri, inondate di sangue, che si appoggia la gloria dell'uno e dell'altro. E le finalità comuni di egoismo e di ambizione privata costituiscono la condanna di tutti e due.

Sotto questa condanna il 5 maggio 1821 passava il massimo generale dell'età moderna, per far posto il 5 maggio 1860 al primo capitano del popolo. È con questa data che Giuseppe Garibaldi, avventurandosi in mare con mille prodi segna una delle maggiori tappe della storia.

Anch'egli visse sui campi trascinando gli uomini da lui affascinati alla strage e alla morte. E vide i rivi di sangue e i cumuli di cadaveri. Ma il suo era un fine di redenzione e di libertà. Nessun fine personale. Il giorno che *donava un regno* mangiava soltanto pane e formaggio e beveva acqua verminosa.

Ebbe anche lui rifugio in un'isola come Napoleone. Ma Caprera fu un rifugio cercato dal guerriero, che odiava la guerra e voleva acquistare il diritto di sottoscrivere sulla scheda del censimento: *Giuseppe Garibaldi, agricoltore*. Sant'Elena invece fu un rifugio imposto all'uomo, che si volle infine isolato dal consorzio umano, perchè l'umanità potesse respirare.

Per questo la storia si arresta pensosa innanzi al conquistatore morto il 5 maggio 1821: si arresta plaudendo innanzi al duce del 5 maggio 1860.

I provvedimenti per il Mezzogiorno

Ci telefonano da Roma, 4. (N.):

Ieri sera si è riunita la Commissione che esamina il progetto di legge per i provvedimenti del Mezzogiorno. Dopo lunga discussione furono apportate alle disposizioni ministeriali due modificazioni sostanziali:

1.° Che i patti agrari non abbiano vigore ed effetto se non quando le Casse agricole siano in grado di funzionare;

2.° Che i proprietari abbiano facoltà di somministrare in generi o in denari le semenze, le spese per il raccolto, e i sussidi ai contadini, in caso di riconosciuto bisogno, o direttamente, ovvero con fideiussione presso le Casse agricole provinciali, quando siano nella impossibilità di farlo per mancanza di fondi.

La Commissione si è riunita ancora stamane; si approvarono le relazioni degli onorevoli Orlando Vittorio Emanuele e Majorana Giuseppe e se ne autorizzò la presentazione alla Camera. La relazione Orlando si riferisce quasi esclusivamente alla questione scolastica. Le due relazioni contengono l'esposizione delle obbiezioni mosse dalla Commissione e le risposte del Governo. Circa la divergenza maggiore riflettente i patti agrari che la Commissione voleva si rinviasse alla discussione del progetto sui contratti agrari, si ottenne l'accordo e si rinunciò al rinvio, poichè il progetto in questione non esiste più essendo decaduto coll'ultima chiusura di sessione.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

La riunione dei deputati socialisti.

4 maggio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*)

Si è ieri riunito il gruppo parlamentare socialista. Presiedeva l'on. Costa. Erano presenti gli onorevoli Berenini, Cabrini, Ferri Enrico, Gatti, Masini, Montemartini, Morgari, Turati e Zerboglio.

È stato dato incarico agli onorevoli Berenini e Zerboglio di parlare a nome del gruppo sull'abolizione del sequestro preventivo dei giornali. Si è discusso sulla lettera inviata dall'Unione socialista romana, la quale invitava i deputati socialisti a dimettersi come protesta contro i dolorosi eccidi proletari. Il gruppo decise che, senza escludere in massima l'opportunità di tali dimissioni in date circostanze, questa volta, e per l'esito negativo del *referendum* indetto dal segretariato di resistenza e per l'esiguo numero delle sezioni del Partito che richiedono tale deliberazione non sia opportuno di addivenire alle dimissioni. Si è dato incarico all'onorevole Costa di presentare a nome del gruppo un'interrogazione alla Camera sui fatti di Calimera e si è deliberato di affrettare la presentazione e la discussione del progetto Turati per la prevenzione degli eccidi. Per mercoledì 9, è indetta una nuova riunione del gruppo per deliberare sull'atteggiamento da prendersi per la rinnovazione dei consigli comunali e provinciali. Mercoledì saranno anche discusse, in relazione alla condanna di Enrico Ferri, le risultanze dell'inchiesta sulla Marina, invitandosi a tal uopo l'onor. Nofri, membro della Commissione, ad intervenire alla riunione. È stato dato infine incarico all'on. Cabrini di presentare un'interrogazione sui provvedimenti che il Governo intende prendere di fronte allo sciopero del personale di mare della Navigazione Generale Italiana.

L'organizzazione elettorale dei clericali.

L'*Osservatore Romano* annuncia che si è inaugurato il Consiglio direttivo dell'Unione Elettorale Cattolica Italiana. Fu deciso di intraprendere subito il lavoro di organizzazione, dividendo l'Italia in zone, affidandone una per ciascuno ai componenti del Consiglio. Fu stabilito di indire un Congresso nazionale dei Consigli comunali e provinciali cattolici e di partecipare alle riunioni private dei consiglieri cattolici che si terranno in Torino in occasione del Congresso degli aderenti alla lega dei Comuni.

L'agitazione dell'Umbria, del Lazio e delle Marche.

Ieri sera nella sede della Società umbro-sabina si sono riuniti i componenti il Comitato per decidere sui mezzi più adatti a mantenere viva l'agitazione sorta nell'Umbria, nel Lazio e nelle Marche per ottenere dal Governo l'estensione anche in quelle provincie dei provvedimenti presentati a favore del mezzogiorno. Il Comitato generale risultò composto di 40 membri e fu eletto presidente l'avv. Amici, presidente della Società umbro-sabina.

Fu votato un ordine del giorno così concepito: Il Comitato della Società umbro-sabina, pro Marche Umbria e Lazio plaudendo all'iniziativa presa nei comizi e congressi di Rieti, Frosinone, Spoleto e Foligno, delibera di intensificare l'agitazione diretta ad estendere i provvedimenti già proposti per il Mezzogiorno alle regioni dell'Umbria, delle Marche e del Lazio, procedendo alla convocazione di nuovi comizi e alla costituzione di nuovi Comitati locali nei principali centri delle regioni reclamanti l'estensione dei provvedimenti stessi. Il Comitato lancierà subito all'uopo un appello a tutte le popolazioni dell'Italia centrale. Infine l'assemblea delibererà di dare mandato alla Commissione esecutiva di venire preparando il terreno per un Congresso generale a Roma di tutti i Comitati e Sodalizi delle regioni interessate per affermare i desiderati delle popolazioni umbro-marchigiane e laziali.

Pel riscatto delle Meridionali.

I quesiti formulati dai vari membri della Commissione che esamina il disegno di legge per il riscatto delle Meridionali sono circa una trentina. Uno dei quesiti riguarda la tassa di ricchezza mobile a cui, secondo il progetto, verrebbe sottoposta la Società delle Meridionali, sulla somma che le corrisponderebbe lo Stato per sessanta anni e che — sempre secondo i proponenti — dovendo essere considerata non più come impresa industriale dovrebbe perciò essere superiore a quella cessata.

Un altro quesito riflette le ragioni per le quali il ministro del Tesoro ha accettato di corrispondere, per il riscatto della Rete, trenta milioni e mezzo all'anno per sessanta anni. Un'altro quesito ancora riguarda l'obbligo che assume lo Stato di rispettare non solo gli impegni finora contratti dalla Società, ma anche quelli che questa potrebbe assumere entro il 30 giugno e di cui, si dice, non si potrebbe conoscere l'entità all'epoca dell'approvazione della legge. Sono poi stati chiesti alcuni dati intorno ad altri elementi.

Il lavoro della Giunta del bilancio.

Oggi si è riunita la Giunta del bilancio. Si approvarono le relazioni di Bertolini sul bilancio delle Finanze e di Casciani sul bilancio dell'Agricoltura.

Si approvarono i disegni di legge per la spesa per l'ambasciata di Costantinopoli, relatore Falletti, e di maggiori assegnazioni al bilancio delle Finanze, relatore Bertolini.

Le lettere di Menelich.

Il *Bollettino della colonia eritrea* pubblica le lettere dirette al governatore dell'Eritrea on. Martini dall'imperatore Menelich per fissare e poi disdire, in seguito alla morte di ras Makonnen, il convegno di Borumieda.

Il Bollettino pubblica anche la seguente lettera diretta da Menelich al nostro ministro ad Addis Abeba. Cicco di Cola:

« Ti prego di far sapere al Governo d'Italia le ragioni del mio ritorno in Addis Abeba quando già ero partito per Borumièda.

Tu sai che io era partito con tutto mio piacere e con tutte le mie genti, che eravamo d'accordo per incontrarci con Ferdinando Martini. Ti prego di far sapere e subito al tuo Governo queste cose e notificare che è mio vivo desiderio di poter vedere ad Addis Abeba il governatore dell'Eritrea. »

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Cimino, pretore a Missaglia è tramutato a Portoferraio — Cipollone, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Mantova è nominato vice cancelliere alla pretura di Castelnuovo di Porto — Ara id. a Busto Arsizio è tramutato a Tolmezzo — Masneri, vice cancelliere alla pretura di Soresina, in aspettativa, è richiamato in servizio alla pretura di Lovere — Bettiga è nominato notaio a Premana.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 4 maggio.

Presidenza del Presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 4. (*Norsa.*):

Cominciano le sedute estive. Sul lucernario è disteso un ampio velario per riparare l'aula dai dardi del sole.

L'aula è semi-deserta ma ben 16 urne attendono il numero legale per le votazioni segrete.

Alle ore 2.30 il presidente apre la seduta.

Essendo assenti parecchi sottosegretari, si rinviano alcune interrogazioni e l'on. Gattorno dall'Estrema spopolatissima esclama:

— Il Governo è latitante!

Prima di poter trovare un argomento per il quale siano presenti l'interrogato e l'interrogatore, assistiamo ad una vera ecatombe di interrogazioni.

L'on. Biancheri si inquieta e la Camera eleva un sordo vocìo.

PRESIDENTE. Ma, dunque, è inutile convocare la Camera per non poter concluder nulla.

Finalmente prende la parola l'on. Marazzi, sottosegretario alla Guerra.

Interrogazioni.

MARAZZI (s. s. Guerra) risponde all'onorevole Battaglieri. Il Ministero non crede di apportare miglioramenti ulteriori alle condizioni degli assistenti locali.

BATTAGLIERI lamenta la disparità di trattamento fra questi impiegati e gli ufficiali di scrittura.

Il solito plico.

Mentre parla l'on. Marazzi, dalla tribuna pubblica una signora lancia un plico, che va a cadere nel settore del Centro destro.

La lanciatrice è Rosa Kirieleison, vedova del tenente generale Venanzi.

Accompagnata nel gabinetto del questore De Asarta, la signora, piangendo, dichiara di aver invano reclamato una pensione, cui crede aver diritto, avendo il marito servito per 44 anni il paese.

La pensione non è stata accordata, perchè la signora, unita col solo vincolo religioso, si unì anche civilmente al generale solo quando questi era in posizione ausiliaria.

Pel monumento a Dante.

CREDARO (s. s. Istruzione) risponde agli onorevoli Libertini e Mel che il Governo intende riprendere in esame il progetto di un monumento a Dante Alighieri, ma intanto si onorerebbe meglio il divino poeta rendendo possibile il funzionamento della cattedra dantesca istituita in Roma fin dal 1885.

LIBERTINI G. conviene nel concetto espresso dall'on. sottosegretario di Stato e lo esorta ad attuarlo il più presto possibile.

MEL lamenta che le disposizioni del Governo siano sempre meno favorevoli ad un monumento, che è un dovere nazionale.

DE NAVA (s. s. Interni) assicura l'on. Giovagnoli, che contro gli strilloni di giornali diffamatori sono state elevate numerose contravvenzioni.

GIOVAGNOLI deplora che gli strilloni continuano a gridare notizie diffamatorie o terrificanti.

CODACCI PISANELLI (s. s. Tesoro) risponde all'on. Manna, che quanto prima sarà presentato un progetto sugli organici dell'Amministrazione centrale e dell'avvocatura erariale.

MANNA è soddisfatto.

I guanti degli ufficiali.

Il ritorno dell'on. Santini da Lisbona è subito segnalato da un suo battibecco con l'on. Marazzi sul colore dei guanti degli ufficiali e sottufficiali.

SANTINI trova non seria la risposta del sottosegretario, affermante che i guanti colorati costano meno e durano di più, e raccogliendo qualche interruzione dell'on. Agnini, se la prende anche con lui.

Sul sequestro di stampa.

FAELLI (relatore) riferisce sul coordinamento del disegno di legge per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali, proponendo delle modifiche di forma.

Sono approvate.

BARZILAI ricorda come la stampa italiana sia stata la più valida e tenace propugnatrice delle riforme.

Rileva che a infrenare gli abusi, più di ogni disposizione restrittiva gioverà la coscienza della dignità e della responsabilità del giornalismo nostro. (*Approvazioni*).

Il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Si discutono le riforme alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

MALVEZZI teme che il presente disegno di legge debba rimaner lettera morta, se non è unito ad esso quello sull'Ispettorato del lavoro.

CABRINI rileva l'urgenza di approvare il disegno di legge, benchè vi siano in esso molte lacune.

Raccomanda al Governo di organizzare, per l'anno venturo, l'istruzione elementare nei Comuni almeno fino alla quarta classe.

Tratta la questione delle zolfare e dei carusi e raccomanda di vigilare specialmente sul lavoro delle fanciulle. (*Approvazioni*).

CRESPI (relatore) riconosce che la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli è rimasta lettera morta nelle sue principali disposizioni: d'onde la necessità dell'attuale riforma e della legge sul'ispettorato del lavoro.

Lamenta che non sia stato discusso il disegno di legge sul contratto di lavoro, le cui ottime disposizioni sarebbero riuscite vantaggiose al lavoro delle zolfare in Sicilia.

Si unisce all'on. Cabrini nelle raccomandazioni circa il lavoro delle donne e dei fanciulli e l'istruzione elementare.

Accetta un articolo aggiuntivo proposto dall'on. Cabrini solo come raccomandazione.

Dichiarazioni di Pantano.

La discussione procede tranquilla. Si nota un movimento di attenzione, quando ai vari oratori risponde l'on. Pantano, che parla per la prima volta dal banco del Governo.

PANTANO (min. Industria) rileva l'unanime accordo riguardo alla necessità di questi provvedimenti.

Dichiara essere suo intendimento che, dopo questa, si discuta subito la legge sull'Ispettorato del lavoro.

CREDARO (s. s. Istruzione) presenta un nuovo testo dell'articolo 2°, relativo alla questione dell'Istruzione.

È intendimento del Governo organizzare seriamente l'istruzione elementare.

Le disposizioni speciali per l'istruzione elementare nel Mezzogiorno potranno man mano essere estese alle altre regioni d'Italia.

RAVA si augura che sia sollecitamente attuato l'ispettorato del lavoro.

PRESIDENTE comunica il risultato favorevole della votazione a scrutinio segreto di varie leggine, già discusse nelle sedute di ieri ed oggi.

La seduta continua.

Senato del Regno

Seduta del 4 maggio.

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.10.

TIEPOLO svolge la sua interpellanza al ministro della Pubblica Istruzione sulla costruzione del campanile in San Marco.

Censura i criteri seguiti nella ricostruzione che recano pregiudizio all'estetica degli altri vicini monumenti e della meravigliosa piazza di San Marco.

ODESCALCHI appoggia completamente le osservazioni del senatore Tiepolo.

BOSELLI (min. Istruzione) rileva che il Governo nella ricostruzione del campanile di San Marco non ha che quelle funzioni di tutela, che esercita su tutto il patrimonio artistico nazionale.

Osserva che le critiche sono sorte dopo la ricostruzione. Si tratterebbe ora di disfare il già fatto e ritardare il compimento dell'opera.

Ad ogni modo la decisione spetta al Municipio di Venezia.

CARAFA D'ANDRIA svolge la sua interpellanza ai ministri della Pubblica Istruzione e della Marina intorno agl'indugi frapposti all'attuazione della riforma degli istituti nautici del regno e di quello di Napoli in particolare.

TIEPOLO non è soddisfatto. Ritiene che il ministro non possa disinteressarsi della questione. Le opere d'arte di Venezia hanno importanza nazionale e il Governo deve saperle custodire. Chiede si sospendano i lavori e si provochi un giudizio sopra di essi.

BOSELLI rileva che finora il municipio di Venezia ha proceduto con piena indipendenza, nè ha abdicato ai suoi diritti.

PRESIDENTE dichiara esaurita l'interpellanza.

Crede che l'attuale ordinamento dell'istruzione nautica non risponda più alle moderne esigenze.

BOSELLI dà notizie sulla riforma proposta dal preside dell'Istituto tecnico di Napoli, ora in via di esperimento.

Spera di poter presentare un disegno di legge a novembre.

CARAFA D'ANDRIA ringrazia.

MIRABELLO (min. Marina) dichiara di associarsi ai desideri del senatore Carafa e alle dichiarazioni del suo collega dell'Istruzione.

L'interpellanza è esaurita.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni di ballottaggio.

Per la Commissione dei trattati internazionali, eletto Casana;

Per l'Amministrazione del fondo beneficenza della città di Roma, eletto Caravaggio.

La seduta si leva alle ore 5.30.

DA MONTECITORIO

Inerzia morbosa.

Ci telefonano da Roma, 4. (*Norsa.*):

Lo spettacolo che la Camera poteva dare appena aperta, era preveduto, ma una fiacona simile non s'era veduta da anni ed è resa più deplorevole dall'aspettazione creata in Paese dalle strepitose promesse del Governo e dalla necessità di compiere, prima dell'estate, un enorme lavoro legislativo.

All'ordine del giorno, continuano ad essere inscritte, come per guadagnar tempo, leggine senza importanza. Per quelle che anche modestamente sono interessanti, come per esempio la piantagione di alberi lungo le strade nazionali, il Ministero, sempre impreparato, deve consentire il rinvio, e mentre avrebbe potuto far discutere la riforma delle elezioni comunali e provinciali, e affrettare provvedimenti urgenti, il Ministero va dimostrando di non avere assolutamente la forza necessaria per risolvere uno solo dei tanti problemi che esso stesso ha proposto.

Il ministro dei Lavori pubblici si trova nel più grande imbarazzo per quanto concerne la questione dei contratti agrari, nel Mezzogiorno, sulla quale egli si trova in aperto conflitto colla Commissione parlamentare, e buon per lui che gli avversari suoi su questa materia sono principalmente i Chimirri, i Giusso e gli altri grossi proprietari del Mezzogiorno.

Se non si trattasse di questione di giustizia, il Ministero si troverebbe davvero a mal partito, ma come potete immaginare, non è possibile che la parte liberale della Camera si presti a sostenere le nuove incredibili pretese dei grossi proprietari del Mezzogiorno, i quali, non paghi di trattare i loro dipendenti come bestie da soma e retribuirli con salari assolutamente irrisori, vorrebbero che i provvedimenti per le provincie meridionali, si risolvessero in nuovi favori per le grandi proprietà.

L'on. Giolitti si è recisamente rifiutato di unirsi su questo punto ai suddetti oppositori, per determinare una crisi ministeriale, e il presidente del Consiglio che lo sa, terrà fermo e farà sì che almeno non siano attribuiti ai grossi proprietari nuovi privilegi colle agevolezze dei contratti agrari, senza che il proletariato agricolo di quelle provincie nelle deplorevolissime condizioni in cui si trova, ne abbia un vantaggio corrispondente.

Appare poi a tutti deplorevole l'arrendevolezza del Ministero alla Commissione del Bilancio, e la condotta del presidente della Commissione stessa, on. Rubini.

Notate che l'on. Rubini ha proposto, tempo fa, che il termine del 31 marzo, fissato dal regolamento della Camera per la presentazione delle relazioni parlamentari sui bilanci, fosse portato al 28 febbraio per dar tempo alla Camera di discuterli e mandarli a tempo debito al Senato.

Ora, al principio di maggio, un solo bilancio è stato approvato.

Assolutamente speciosi sono i pretesti che si adducono per giustificare il ritardo. È vero che la Giunta del Bilancio ha chiesto al Ministero delle spiegazioni che ancora si attendono, che il Ministero ha presentato e continua a presentare note di variazioni che modificano la compagine dei bilanci, ma è vero altresì, che nulla giustifica l'inerzia dei relatori e la mancata convocazione della Giunta sin dal primo giorno della riapertura della Camera. Se il presidente Rubini era altrimenti occupato, la Giunta poteva essere convocata da uno dei due vicepresidenti e mettersi al lavoro.

La verità è che il Ministero non ha alcuna autorità sulla Giunta e sulla Camera: quella è in isciopero, questa sonnecchia, e, risvegliandosi, fa sforzi colossali per raccogliersi in numero legale.

E quanto sia l'autorità di Governo che il Ministero esercita sul paese, lo dimostrano certe nomine e traslochi di prefetti, certi provvedimenti tardivi e inopportuni. Il ministero dunque è malato in causa dei proprî dissidî, sua è la debolezza e la inoperosità che ne deriva.

Vivrà di quella vita anemica che i suoi componenti, quando erano all' Opposizione, rimproveravano ai loro predecessori, vivrà, lo sanno tutti, finchè l'Opposizione non giudicherà maturo il tempo e propizio il terreno per la decisiva battaglia, e ciò avverrà prima delle vacanze estive.

UN PAESE IN SOMMOSSA.

Ci telefonano da Brescia, 3:

A Botticino Mattina, paesello che dista 10 chilometri da questa città, è caduta sotto i colpi di mazza e di piccone di una popolazione in sommossa, un ponte testè costrutto. Il sindaco del luogo e la Giunta comunale, che avevano fatto costruire quel ponte per rendere più agevole il transito in quell'abitato, in seguito all'interpellanza mossa in seduta di Consiglio ieri l'altro, si è dimessa.

Al momento della demolizione del ponte una pattuglia di carabinieri intervenuta, dovette ritirarsi davanti al contegno di parecchie centinaia di contadini ed operai minacciosi.

Ritornarono con rinforzi, ma il ponte era già abbattuto.

CONTRO IL RINCARO DEI VIVERI

Un biasimo all'on. Alessio.

Ci telefonano da Padova, 4. (B.):

Per iniziativa della Camera del Lavoro si tenne una grande adunanza di tutte le associazioni cittadine contro l'enorme rincaro dei viveri.

Il socialista Rango, attribuendo la principale causa del rincaro del pane al dazio sul grano, ricordò che l'on. Alessio lasciando sulla porta del Ministero le oneste intenzioni che manifestò in diverse occasioni, sostiene ora dal banco del Governo la necessità di tale balzello, e propose perciò un voto di biasimo per tale condotta del sottosegretario alla Finanze e l'adunanza approvò la proposta.

LE FESTE DI RAVENNA per l'abolizione del dazio.

Abbiamo da Ravenna:

Una folla enorme ha partecipato alla festa notturna per l'abolizione della cinta daziaria.

Il palazzo comunale era illuminato a luce elettrica e da tutti gli edifici pubblici sventolavano le bandiere.

Quando il campanone della pubblica torre ha incominciato a suonare a distesa, un corteo preceduto da fiaccole, bengala, fanfare e musiche e composto di molte migliaia di persone ha percorso le vie principali e si è recato alle porte della città per l'abbattimento simbolico.

IL VIAGGIO DEI REALI IN SICILIA.

Ci telegrafano da Napoli, 4 (D.):

Si attende in porto il yacht reale *Trinacria*, passato ieri in armamento a Spezia per trasportare il giorno 8 in Sicilia i reali. La barca reale *Witte*, comandata dal capitano di vascello Mollo ieri sera partì per Civitavecchia, ma per il mare agitato dovè poggiare a Capo Maseno, riprendendo la sua rotta stamane. È incerto ancora se i reali si imbarcheranno a Napoli o a Civitavecchia.

LE BIZZE DI UN CAPITANO TEDESCO.

Abbiamo da Livorno:

Una squadra del Comitato di beneficenza che faceva la questua a favore dei danneggiati del Vesuvio si recò a bordo del piroscafo germanico *Kolga*.

Il capitano di questo piroscafo ricevette con modi scortesi i signori del Comitato e a giustificare, secondo lui, il rifiuto dell'obolo, fece loro vedere un giornale umoristico nel quale il Vesuvio era impersonato nell'imperatore Guglielmo, dalla cui testa eruttavano fumo e fiamme. Invano si tentò fargli capire che di questa, come di molte altre caricature, lo stesso « Kaiser » aveva riso senza adontarsene. Il capitano continuò ad accentuare aspramente il suo rifiuto, e allora un signore facente parte del Comitato, stizzito per siffatto strano contegno, trasse dal portafogli un biglietto da cento lire e l'offrì per le vittime del Vesuvio.

Tale atto irritò anche di più il capitano, il quale, chiamati i suoi uomini di bordo, obbligò i signori del Comitato a ritirarsi, non risparmiando loro gesti e atti di scherno.

So che i lavoratori del porto, irritatissimi, hanno deciso di negare l'opera loro alle operazioni di scarico di quel piroscafo.

ARTI E LETTERE

Lectura Dantis. — A Genova, l'altro ieri il chiarissimo professor Giuseppe Lisio insegnante di lettere italiane nel Liceo Manzoni di Milano e libero docente presso quell'Accademia Scientifica, spiegò il canto X del Purgatorio, che è una delle pietre miliari nel cammino della Commedia Dantesca che può anche dirsi una delle chiavi di volta dell'intiero edificio.

Nel mondo dell'al di là, volle Dante, secondo il dotto lettore, trasportare il suo fiace mondo vissuto, la sua bella Italia, disposare alla natura per renderlo più attraente l'aspetto del Sacro Monte del Purgatorio dove, con Virgilio, ascendeva. Il canto X pertanto che, per rispondenza numerica, in relazione alle altre cantiche è punto di richiamo di tutta la mirabile costruzione del poema; compie, rispetto al fine estetico, l'ufficio di ritemprare nel verso l' impressione dell'arte figurativa. E siccome a questo punto del Purgatorio vengono collocati i superbi, sotto il grave peso dei duri macigni, così tutte le agili linee della plastica stanno ad esaltare celebri esempi di umiltà.

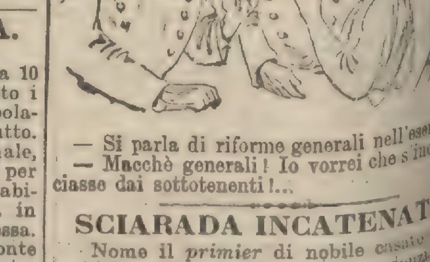
Con non comune erudizione, il Lisio illustrò i tre bassorilievi che specialmente spiccano nella gran fascia marmorea del monte riproducenti tre scene della storia o della leggenda, facendo rilevare quanto vi era di vero nella leggenda di Trajano narrante l'incontro dell'imperatore romano con la vedovella implorante giustizia pel suo figliolo ucciso.

Istituito poi un confronto sapiente tra i genii dell'arte trecentesca, Dante, Giotto, Nicolò Pisano, il prof. Lisio conchiuse applauditissimo elevando un inno alla potenza intellettiva di nostra gente, che ha avuto così fulgidi luminari all'inizio della bella Rinascenza.

Nota satirica del giorno

UN DESIDERIO COSTOSO.

(Dal *Fischietto.*)



— Si parla di riforme generali nell'esercito.

— Macchè generali! Io vorrei che s'incominciasse dai sottotenenti!...

SCIARADA INCATENATA.

Nome il *primier* di nobile casato
ch'ebbe d'illustri lunga discendenza.
Region nell'*altra* avrai — anzi uno stato —
teatro anch'ei d'insana prepotenza.
Sebbene ancor cinto di mistero,
molte pene lenir suole l'*intero*.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri: **Cima-rosa.**

IN CUCINA

SGOMBRI ALLA FUNGAIOLA. — Questi pesci vanno lavati ed asciugati, poi gettateli in olio rovente. Scolate poscia l'unto, spruzzateli di vino bianco ed unitevi una tritura di funghi, poca polpa di pomidoro, e dragoncello. Cuocete adagio e dopo dieci minuti, sarà ben condensata la salsa coi funghi. Presentate contornando di patate bollite.

M. A. Fll. Marinon...

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

IL CAMMINARE NEI BAMBINI. — I primi passi d'un infante sono la soddisfazione più grande della madre, che ne segna... poca come un importante avvenimento domestico. Eppure questo gaudio non dovrebbe esser affrettato di troppo, giacchè il camminare precoce nei bambini può esser causa di molti piccoli inconvenienti; quali piegatura e curvatura delle ossa non ancora interamente formate e rassodate; rilassamento dei legamenti articolari con effetto di piegamento all'in dentro delle ginocchia.

Effetti tutti che appaiono al profano sotto forma di gambe torte, colonna vertebrale curva, infossamento del capo tra le spalle. Diciamo però subito che a base di queste deformità non stà solo l'influenza del camminare, ma esiste sempre nel bambino un certo stato di indebolimento speciale che chiamiamo rachitismo, e che si riconosce dal voluminoso capo, dal pancione, dalle articolazioni nodose e più grosse dell'ordinario. È il rachitismo che nella prima infanzia rende le ossa povere di sali calcari, quindi facilmente cedevoli. Il camminare precoce o meno trova queste condizioni, produce le deformità lamentate. In caso diverso nulla fa di dannoso. Purtroppo però il diffondersi dell'allattamento artificiale, e le grame condizioni in cui si pratica spesso l'allattamento materno, rendono sempre più frequenti gli esseri rachitici. I cui segni (accennati più sopra) ci indurranno a protrarre gli esercizi del camminare ed a praticare nel frattempo una buona cura ricostituente. *Dott. Pe...*

Paolino era un giovane cameriere, forte, svelto, che sostituiva il vecchio, già in pensione, ma abitante sempre nel palazzo dove copriva il posto d'uomo di fiducia.

I Rohaire erano padroni esemplari.

— Sono stati portati i bagagli alla ferrovia? riprese il signor di Rohaire.

— Sì, signore.

— Caro Binet, per qualche tempo non ci vedremo.

— Durerà a lungo la vostra assenza, signor padrone?

— Non so precisamente... tre settimane, forse un mese.

— E la signorina?

— Se ne va essa pure.

— Dove?

— A Belfonds.

— La casa nel frattempo sarà ben triste! osservò Binet.

Il signor di Rohaire parve non avesse udito.

Continuava a porre in ordine le sue carte.

Diede quindi alcune indicazioni perchè le lettere fossero portate al loro indirizzo; poi disse:

— Puoi andartene ora, per accudire alle tue faccende.

Appena fu solo, tornò a sedersi alla scrivania, malcontento, pensieroso, domandandosi perchè lo fosse, e siccome abbisognava di una ragione per giustificare quello stato dell'animo suo, così disse:

— N'è causa Chaleil... Lo troverò forse morto, e ciò m'inpensierisce...

O non era il suo migliore amico?

Due manine gli si posarono lievi sugli occhi, mentre una voce carezzevole e sonora dicevagli:

— Non aver paura: son io!

Si volse e si rasserenò tosto.

Tutti i neri pensieri svanirono come per incanto.

Era in tutto lo splendore della sua bellezza, la signorina Angela!

Per via tutti si fermavano ad ammirarla. La freschezza di lei era pari a quella delle rose sbocciate appena.

Osservò:

— Sai, babbo, che è l'ora della partenza?... La carrozza ci aspetta.

Egli la trasse a sè in uno slancio di tenerezza e mormorò:

— Diggià! Stiamo dunque per separarci?

— Colpa tua.

— Come?

— Certo... O perchè non mi conduci con te?

Il padre sembrò esitante.

Quale deliziosa compagna di viaggio sarebbe stata per lui! Ma lo atterrì il pensiero degli inconvenienti e delle fatiche d'una sì lunga traversata.

— Sarebbe una pazzia! esclamò.

Angela supplicava:

— Il povero presidente sarebbe tanto contento di vedermi! Sono sicura che, se fosse dipeso da lui solo, t' avrebbe pregato di pigliarmi teco... Non lo vuoi proprio, papà?

Era irresistibile.

Egli tuttavia resistè.

— Si direbbe, osservò, che sei ben poco contenta d'andartene a Belfonds.

— No, questo no... ma preferirei accompagnarti...

La giovane sospirò. Appoggiando quindi le mani sulle spalle del padre e guardandolo fiso:

— Non puoi imaginarti quanto mi rincresca di vederti partire... andar sì lontano... È come avessi il presentimento di una disgrazia.

— Che dovrebbe toccare a chi?

— A me, senza dubbio.

Egli si strinse nelle spalle.

— Non v'è luogo più tranquillo e sicuro di Belfonds.

— Ma...

— Vi ti riposerai di Parigi.

— Credi?

Il consigliere guardò l'orologio.

— Diavolo! disse. Non bisogna che perda la corsa.

Infilato il soprabito e messosi in testa il cappello s'avviò colla figlia verso la gradinata esterna, ai piedi della quale lo aspettava il cupè.

Vi salirono entrambi, e subito dopo un ottimo cavallo li trasportava alla stazione ove dovevano separarsi.

Ad un tratto Angela, che guardavá, pensosa e distratta, il movimento della via, esclamò:

— Pietro Dubreuil!

Un cavaliere, dai venticinque ai ventisei anni, di media statura, ben costrutto, il quale fin da quando erano usciti dal palazzo li aveva seguiti, mostravasi allo sportello della carrozza.

Dai lineamenti regolari e distinti di lui trasparivano la dolcezza e la melanconia.

— Il mio spasimante! soggiunse la giovane con malizioso sorriso.

Senza averla udita bene, indovinò egli l'ironia dell'esclamazione?

Forse.

Scambiò col consigliere uno sguardo quasi doloroso.

L'amore, ispiratogli dalla signorina di Rohaire, sua amica d'infanzia, era non meno forte che infelice, una passione che non era punto corrisposta, e che forse non la sarebbe mai stata.

— Come t'ama! disse il consigliere nel momento in cui un ingombro di carrozze obbligava Pietro a starsene un po' indietro.

— Ed io non l'odio di sicuro! mormorò Angela.

— Eppure non vuoi saperne di sposarlo!

Al che ella vivamente:

— No, ora no!... S'ha tutto il tempo di pensarci.

Indi aggiunse con vezzo:

— Non istò bene vicino a te, caro papà? Dove potrei trovarmi meglio?

— Parliamoci schietto: che cos'è che ti spiace in lui?

Ella tacque.

— Credo d'intendermi d'uomini, insistè il padre. Pietro è istruito, operoso.

— Non lo nego.

— Serio...

— Troppo.

— Ricchissimo, il che non guasta.

— Lo so.

— Non mira dunque alla tua dote.

— Non ne l'accuso certo.

— Leale, intelligente, superiore insomma...

— Ha tutte le qualità e tutte le virtù... meno una! osservò la capricciosa.

— Quella di non saper farsi amare da te.

Divenuta grave, guardò il padre con occhio supplichevole e stringendoglisi appresso, posandogli sulla sua la mano, disse a bassa voce:

— Tu, buon papà, hai tutte le ragioni del mondo... Pietro è un bravo giovane, me lo ripeto di continuo; ma poi penso che le nostre due indoli non si convengono affatto.

— Rifletterai più tardi... Per ciò che riguarda il matrimonio, i genitori ci vedono più chiaro, e soprattutto più lontano dei figliuoli, perchè hanno l'esperienza.

Giungevano in quel punto alla stazione.

Il cavaliere, arrivatovi egli pure, saltò a terra e s'avvicinò al consigliere, che lo accolse colla massima cordialità e gli disse porgendogli la mano:

— Voi, Pietro! Come sta vostra madre?

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

È uscita la PRIMA DISPENSA della
Nuova importantissima pubblicazione

LE CITTÀ D'ITALIA
illustrate

nelle caratteristiche proprie, nella storia, nei monumenti, nell'industria, nel commercio, negli istituti e in tutte le manifestazioni della vita: arti, lettere, scienze, istruzione, educazione, beneficenza, assistenza pubblica, ecc.

La pubblicazione esce a dispense di otto pagine in-4, stampate su carta di gran lusso, ornate di finissime e moderne incisioni. Le dispense relative ad ogni città saranno riunite in volume di circa 100 pagine, con elegante copertina. — Il primo volume sarà dedicato a

MILANO

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10 - Estero Cent. 15

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno*, *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

L'ESPLOSIONE DI UNA BOMBA

Bombe nascoste — Tre dinamitardi fuggiti — Il mutismo del ferito.

Ci telefonano da Parigi, 3 notte. (G.):

Mi sono recato ad attingere informazioni ampie e precise intorno all'odierna tragedia del bosco di Vincennes.

L'esplosione della bomba avvenne alle ?.30, proprio dietro il forte di Vincennes, in fondo alla via di Parigi. Alla fragorosa detonazione accorse gente da ogni parte. I nomi dei due anarchici russi di cui si tratta sono Strya e Socoloff. Dai nomi il primo apparirebbe polacco, il secondo russo. Lo Strya ebbe dallo scoppio il ventre orribilmente squarciato, in modo che ne uscivano gli intestini. Il giudice istruttore Flory si recò alle ore quattro a Charenton col capo della P. S. Amarda e col commissario Fouquet che è specialmente incaricato della sorveglianza degli anarchici e col direttore del laboratorio chimico municipale di Parigi Girard.

Strya è morto poco prima dell'arrivo dei funzionari, davanti ad una grande folla in ... radunatasi. Numerosi poliziotti tenevano a parecchi metri di distanza la turba, perchè si temeva che la seconda bomba trovata in tasca a Strya e che era stata deposta a pochi passi dal suo cadavere, potesse esplodere. Oltre alla seconda bomba si trovò nelle tasche di Strya una fotografia, che lo rappresentava vicino ad una donna, fotografia che era stata fatta a Varsavia.

Il celebre capo dell'ufficio antropometrico Bertillon, giunto sul posto, prese la fotografia del luogo, del cadavere e della bomba intatta che si trovava presso il morto.

L'ordigno fu quindi raccolto da Girard con precauzioni volute e portato nell'apposito furgoncino al laboratorio municipale. Subito dopo cominciarono le investigazioni dei funzionari.

Si è assodato che al momento della esplosione i due russi erano accompagnati da un terzo individuo, e parecchi testimoni, affermano infatti di aver visto tre uomini dissotterrare le bombe ai piedi di un albero dietro il forte di Vincennes. I tre stavano riguadagnando la strada sotto il bosco portando con loro le bombe, quando avvenne la ... esplosione di una di queste.

Uno degli individui fuggì a precipizio, mentre gli altri due feriti cadevano a terra.

Socoloff, trasportato all'ospedale vi fu interrogato poco dopo dal giudice istruttore Flory, ma si rifiutò ostinatamente di rispondere anche all'interprete russo. Il suo stato è abbastanza grave. Scheggie di bomba gli sono entrate per tutto il corpo. La bomba rimasta intatta, trasportata al laboratorio venne visitata da Girard. Essa è di un modello conosciuto all'ufficio di polizia.

Bertillon, direttore dell'ufficio antropometrico, è riuscito a trovare delle indicazioni circa Strya e Socoloff.

Si tratta di due studenti russi recatisi saltuariamente in Svizzera e a Parigi, classificati come pericolosi anarchici; che avrebbero dovuto essere arrestati il 1 maggio, ma siccome non si lasciarono vedere, non poterono essere imprigionati. Il corpo di Strya è stato trasportato questa sera alla Morgue.

Il commissario Fouquet fa ricercare attivamente gli amici dei due anarchici ed il complice che ha preso la fuga. La polizia ritiene per certo che altre bombe siano nascoste nel bosco di Vincennes e senza dubbio anche in altri boschi attorno a Parigi. L'esplosione d'oggi renderà assai più rigorose le misure contro gli stranieri sospetti di idee anarchiche. Il prefetto di polizia ha fatto telefonare a tutti i commissari di polizia di Parigi di non rilasciare liberi gli operai scioperanti arrestati oggi per violenze contro la libertà del lavoro.

Un'ora supremamente tragica.

Ci telefonano da Parigi, 4. (G.):

Quando si accorse sul luogo ove era avvenuto lo scoppio, si trovò che l'anarchico Strya era disteso bocconi sul terreno. Lo si sollevò mettendolo poi supino. Il disgraziato doveva aver avuto la bomba nella tasca del soprabito, perchè la orribile ferita che egli aveva riportato era proprio nell'addome in direzione della tasca destra del soprabito. Tutto all'ingiro, per un perimetro di circa una ventina di metri vennero trovati dei brandelli di carne e di abiti del disgraziato. Tuttavia egli respirava ancora e possedeva tutta la sua lucidità di mente.

Era un giovanotto sulla ventina, fronte alta, occhi intelligenti, neri e profondi, i lineamenti fini, la vera incarnazione del tipo nichilista russo: dolce e feroce nello stesso tempo. Egli viveva ancora e pensava. Infatti, quando il dott. Rey stava per chinarsi sopra di lui per prestargli le cure del caso, Alessandro Strya gli disse: «Guardatevi; ho un'altra bomba nella tasca sinistra del soprabito.»

Il dottore si scostò allora, ed un agente di polizia, con sicurezza, con pericolo della vita, sapendo che la bomba era di quelle terribili a rovesciamento, tolse con precauzione la bomba dalla tasca del soprabito del ferito e la depose a terra vicino al ferito.

Strya continuava a gemere e, rivolgendosi al dottore, lo pregava di dargli la morte perchè le sue sofferenze erano atroci. Ad un certo punto, scorta lì vicino l'altra bomba, con uno sforzo supremo tentò di afferrarla per darsi con quella la morte. Ma l'atto era stato indovinato dall'agente di polizia, che riuscì ad impedirgli di compiere il suo disegno. Per tre lunghi quarti d'ora la folla, che prima aveva gridato «morte ai dinamitardi», assistette in silenzio e fremendo alla orribile agonia del disgraziato giovane.

Il direttore del laboratorio chimico municipale, accorso sul posto, osservò attentamente la bomba e quindi dichiarò che bisognava disporre per farla scoppiare in luogo, perchè il trasporto era pericolosisssimo.

Infatti, appena Strya fu morto, si portò con tutte le precauzioni la bomba in una larga spianata vicina, la si coprì di uno strato di terra per attutirne la violenza dello scoppio, ed infine le si attaccò un filo metallico per il quale doveva passare la corrente elettrica e si fece allontanare la folla di parecchie centinaia di metri. Quindi la si fece scoppiare. L'esplosione fu terribile. Dei pezzi di ferro, dei chiodi andarono ad incastrarsi profondamente negli alberi che si trovavano a circa cento metri di distanza. Lo scoppio di quella bomba se fosse avvenuto in un luogo abitato avrebbe prodotto danni gravissimi.

Il cadavere di Strya venne trasportato alla Morgue.

Le perquisizioni nelle case dei fuorusciti russi.

Tanto Vittorio Socoloff, cugino dell'infelice Strya, quanto la di lui amante, Sofia Speranzky, sono studenti in medicina. La polizia si recò a casa di entrambi a fare delle minuziose perquisizioni. Ora si sta ricercando un altro russo, certo Pasquale Gamska, pure studente, il quale frequentava attivamente i due cugini. Altri russi che pure facevano frequenti visite a Socoloff e Stryla sono attivamente ricercati.

Il direttore della «Tribune Russe» pure perquisito.

La polizia ha operato stanotte una lunga e minuziosa perquisizione nella abitazione del noto chimico, prof. Rubanowich, ex suddito russo, il quale è da parecchi anni a Parigi, dove dirige il bollettino rivoluzionario *La Tribune Russe*. La perquisizione è stata suggerita alla polizia dal fatto che nelle tasche dell'anarchico Stryla venne trovato un biglietto da visita del prof. Rubanowich, ed il ferito pronunciò il suo nome.

Il prof. Rubanowich ha dichiarato di poter facilmente spiegare la presenza di una sua carta da visita nelle tasche di uno dei due dinamitardi, per la semplice ragione che essendo egli assai conosciuto gli accade spesso di dover fare delle raccomandazioni agli espatriati russi per far loro ottenere qualche impiego. Ha detto però che non conosceva lo Strya nè il Socoloff.

Il prof. Rubanowich ha poi aggiunto che egli appartiene, in Francia, al partito socialista e che riprova altamente gli attentati anarchici. Egli è gravemente preoccupato perchè la polizia nella perquisizione gli ha sequestrato parecchie lettere dei suoi corrispondenti dalla Russia, per la collaborazione al giornale, dalle quali si possono rilevare i loro nomi e quindi comprometterli.

LA TRAGEDIA DELLE BOMBE.

Vane ricerche di nuove bombe. - Le carte sequestrate. — Ciò che la polizia ritiene. - Nuove perquisizioni. - Un suicida misterioso. - Lo stato di Socoloff. - L'identità dei due dinamitardi.

Ci telefonano da Parigi, 4 sera. (G.):

Il giudice istruttore Fleury, accompagnato dal direttore del laboratorio chimico municipale di Parigi Girard, e da numerosi agenti, si è recato stamane nel bosco di Vincennes per ricercare altre bombe.

Vennero fatti parecchi scavi in diversi punti, ma non si è trovato assolutamente nulla.

La maggior parte delle carte sequestrate nelle perquisizioni operate, e nelle tasche dei due dinamitardi russi, sono scritte in lingua russa, perciò il giudice istruttore sta facendole tradurre da un perito per la lingua russa. Il giudice istruttore crede che lo Strya, informato che la prefettura di polizia aveva espulso nella notte precedente numerosi studenti russi, aveva giudicato prudente sbarazzarsi delle bombe che teneva in casa, per cui, l'esplosione sarebbe avvenuta nel momento in cui lo Strya stava per sotterrare nel bosco di Vincennes le bombe che aveva portate seco.

Ciò che sembra confermare questa ipotesi è che la bomba non scoppiata non portava nessuna traccia di terra fresca, traccie che si sarebbero indubbiamente trovate sulla bomba se l'ordigno fosse stato in quel momento dissotterrato.

Il dott. Girard, direttore del laboratorio chimico, ha dichiarato:

«La bomba che non era scoppiata e che io ho creduto prudente di far scoppiare sul posto, era di metallo fuso della grossezza di un pugno. Aveva la forma di un obice ed era a rovesciamento.

«Quanto alla composizione della bomba, credo di poter affermare, dall'odore che si è sparso dopo l'esplosione, che essa conteneva della dinamite, nonchè un prodotto sulla natura del quale non sono ben sicuro; credo però si tratti di nitroglicerina.»

Una nuova perquisizione è stata operata stamane nel domicilio di Socoloff.

Il prof. Girard che assisteva a tale perquisizione, ha esaminato diversi flaconi contenenti degli acidi e delle scatole che racchiudevano dei prodotti chimici, ed ha espresso il parere che i prodotti chimici scoperti nella camera di Socoloff non potevano servire alla composizione di esplosivi.

L'identità di Strya non è ancora definitivamente stabilita. È tuttavia accertato che egli era un israelita polacco.

Alessandro Socoloff del quale l'identità è provata, è un giovanotto biondo, corpulento, dal tipo slavo.

Il suo stato oggi è stazionario. È ricoverato all'Ospedale della Pietà, ed una guardia di polizia sta continuamente vicino al suo letto.

Socoloff appare assai abbattuto, ed ha rifiutato nuovamente oggi di rispondere al giudice istruttore che si è recato per interrogarlo in compagnia di un interprete.

Il medico che ha visitato nuovamente le ferite di Socoloff ha trovato numerose piaghe alle braccia e alle gambe cagionate da parecchi proiettili penetrati profondamente nelle carni.

Non appena il ferito avrà la forza di sopportare l'operazione, si tenterà l'estrazione di questi proiettili.

Salvo ulteriori complicazioni, giacchè vi è pericolo di qualche infezione, si ritiene che Socoloff verrà salvato. Anche l'amputazione di una gamba, che al primo esame si credeva necessaria, sarà probabilmente evitata.

La polizia ha perquisito stanotte l'abitazione del suddito russo Pasquale Gansa, arrivato solamente da tre settimane a Parigi, e che fu condannato qualche anno fa in Russia a cinque anni di lavori forzati, sotto l'accusa di avere fomentato delle rivolte.

Stanotte tardi, rientrando in casa sua, il Gansa ha trovato nella sua camera una grande confusione. Pare però che la perquisizione sia stata infruttuosa, giacchè il russo non venne finora arrestato.

Questa mattina alle sette un tenente di fanteria che faceva manovrare la sua compagnia sulla zona non lontana dal punto dove avvenne ieri l'esplosione della bomba, scorse steso sull'erba il corpo di un uomo. Avvicinatoglisi constatò che si trattava del cadavere di un individuo suicidatosi con una revolverata alla testa. Subito venne chiamata la polizia che potè stabilire che il suicida dell'apparente età di 30 anni, era un tipo purissimo slavo, dai baffi rossastri, capelli biondi, la fronte larga e spaziosa. La mano del morto stringeva ancora il revolver che aveva servito a porre fine ai suoi giorni. Nelle tasche del suicida non si rinvenne alcuna carta che potesse permettere di identificarlo.

Il commissario di polizia ha fatto trasportare il cadavere alla Morgue. Egli ritiene che lo sconosciuto prima di suicidarsi si sia sbarazzato di tutto quello che avrebbe potuto mettere l'autorità sulle traccie della sua personalità, e suppone che il suicida sia quel terzo individuo che fu visto ieri fuggire dopo l'esplosione nel bosco di Vincennes. Dopo essere fuggito l'individuo che sarebbe il compagno di Socoloff e di Strya si sarebbe aggirato nei dintorni, e venuta la notte, temendo di essere arrestato, si sarebbe suicidato.

Scoperte di false bombe.

La tragedia delle bombe avvenuta ieri sera, ha messo sottosopra la popolazione, che ad ogni momento teme si debba scoprire qualche nuovo ordigno infernale. Stamattina per esempio in via Christiania alcuni passanti scorsero per terra un oggetto di forma cilindrica che sembrava essere stato posto appositamente vicino alla porta del grande magazzino Du Fayelles. Gli agenti di polizia allontanarono la folla dei curiosi e fecero trasportare l'ordigno al laboratorio municipale con l'apposito furgoncino. Quivi si constatò trattarsi di un cilindro di latta completamente vuoto.

Sul boulevard Voltaire è stata trovata stamattina un'altra bomba, ma anche per questa non si trattava che di una scatola contenente dei pezzetti di vetro.

Sintomatici brindisi di Fallières e di Edoardo VII all'Eliseo.

Ci telefonano da Parigi, 4. (G.):

Ieri sera al pranzo di gala all'Eliseo, il presidente della Repubblica francese Fallières ed il re d'Inghilterra Edoardo VII hanno scambiato due brindisi assai significanti.

Fallières, alzando per il primo il calice, disse:

«Le replicate visite di vostra maestà costituiscono un pegno prezioso dell'accordo che unisce i nostri due paesi, felici di lavorare insieme a tutte le opere di civiltà e di pace.»

Re Edoardo nel rispondere al presidente della Repubblica francese usò questa frase che è ritenuta da tutti molto significativa:

«L'accordo cordiale fra i nostri due paesi farà più di qualsiasi altra azione per salvaguardare la pace.»

Il discorso di Clemenceau.

Il discorso che il ministro Clemenceau ha pronunciato ieri sera alle otto e mezza a Lione, viene commentato questa notte variamente a Parigi. Clemenceau ha tenuto un linguaggio dei più energici, difendendo a spada tratta il suo operato, quale ministro, contro i rivoluzionari da una parte e contro i reazionari dall'altra, entrambi nemici della repubblica

L'oratore parlò anche del complotto monarchico, dicendo che la prova della sua esistenza si ha anche nei documenti trovati nelle varie perquisizioni. I reazionari — disse Clemenceau — agivano secondo le antiche istruzioni loro date dal duca d'Orleans il quale consigliava i realisti ad entrare in relazione colle masse operaie, per facilitare coi torbidi la restaurazione della monarchia in Francia.

Dimostranti del 1.° maggio condannati.

Il tribunale Correzionale di Parigi giudicò oggi un certo numero di dimostranti, arrestati per il primo maggio. Le pene più gravi furono inflitte per tentativi contro la libertà di lavoro. Le pene variano da un mese a quattro, con cinquanta franchi di ammenda.

Gravi tumulti a Montpellier.

Ci telefonano da Parigi, 4, sera. (G.):

Un telegramma da Montpellier al *Journal del Debats* reca:

«Dopo una riunione indetta ieri sera dalla gioventù clericale, una frotta di scioperanti li aggredì ferendone alcuni. I clericali opposero una seria resistenza rispondendo a revolverate. Uno di essi fu ferito gravemente alla testa da un grosso sasso lanciatogli contro da uno scioperante. Il disgraziato cadde al suolo e spirò poco dopo. Vennero operati parecchi arresti.

In città regna una grande emozione temendo che i disordini abbiano a rinnovarsi».

La ripartizione dei soccorsi alle famiglie delle vittime di Courrières.

Il Comitato di soccorso per le famiglie delle vittime di Courrières ha votato stamane il regolamento per la ripartizione dei cinque milioni di franchi raccolti, ripartizione che sarà effettuata appena ricevute le informazioni che sono accentrate alla prefettura di Arras, e che saranno verificate dai segretari del Comitato.

INGHILTERRA

IL MATRIMONIO DI UN ASTOR.

Il «Sancy» fra i regali di nozze. — Le avventure di un diamante.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Ieri mister Waldfort, figlio maggiore del signor William Astor della famosa famiglia dei milionari americani, ha sposato a Londra miss Langh Shaw, cognata del celebre artista americano Charles Dana Gison ben noto anche in Europa per i suoi efficacissimi ritratti di fanciulle americane. Fra i regali di nozze offerti dallo sposo alla sposa, vi è una ricchissima tiara di diamanti nella quale è incastonato anche il famoso diamante Sancy uno dei dodici diamanti più belli che esistano in tutto il mondo. Il Sancy, come è noto, ha una storia avventurosa. Carlo il Temerario lo portava sul suo elmo, e il soldato che alla sera della battaglia di Nancy trovò il cadavere di lui in un fosso, vendette il prezioso diamante del valore di cinque milioni di franchi a un prete per una lira. Fra i vari proprietari della pietra preziosa vi furono successivamente Giacomo I, re di Inghilterra, il cardinale Mazzarino e la moglie di Luigi XV.

RUSSIA

PER LA LIBERTÀ.

Prigionieri che rifiutano di mangiare. - Sempre scioperi a Riga.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Copenhaghen:

«Il corrispondente da Riga del *Politiken* telegrafa che tutti i prigionieri politici custoditi a Riga hanno chiesto di essere liberati, cercando poi di fare pressione sulle autorità rifiutando in questi ultimi nove giorni di prendere alcun cibo. Novemila operai della città si sono posti in isciopero e hanno organizzato una dimostrazione nelle vie in segno di simpatia coi prigionieri.»

Per la presidenza del Consiglio in Russia. — Segretezza governativa.

Ci telefonano da Londra, 4 mattina. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

«Mentre si ammette che Witte abbia presentato le sue dimissioni, si osserva che la notizia reativa all'accettazione delle medesime non è ancora comparsa sulla *Gazzetta Ufficiale*. È possibile che Goremydine rifiuti di prestarsi ad una combinazione. Molti giornali pubblicano che il ministro dell'Interno Durnovo abbia anch'esso presentato le sue dimissioni all'imperatore, ma ufficialmente non si ha nessuna conferma della notizia.»

Witte ambasciatore a Berlino.

Ci telefonano da Parigi, 4. (G.):

La *Liberté* dice che nei circoli politici francesi si ritiene come probabile la nomina di Witte ad ambasciatore di Russia a Berlino.

GERMANIA

Gravi rivelazioni contro la polizia tedesca.

Ci telegrafano da Berlino, 4. (M.):

Producono grande impressione nella stampa le rivelazioni di Bebel e del liberale Pohl al Reichstag sulle numerosissime espulsioni di ebrei russi perfettamente innocui.

È particolarmente impressionante la rivelazione di Bebel che la polizia accordò il soggiorno ad un commerciante ebreo, dandogli un falso passaporto e chiedendo in cambio un servizio di spionaggio sulla Russia.

I giornali chiedono pronta luce su questi fatti e chiedono inoltre che il diritto degli stranieri venga regolato con norme sicure e non più lasciato all'arbitrio della polizia, che scredita all'estero il nome tedesco.

AUSTRIA-UNGHERIA

Tumulti sanguinosi in Bosnia.

Ci telegrafano da Vienna, 4. (W.):

A Serajevo gli operai scioperanti delle fabbriche di mattoni e della manifattura tabacchi fecero una dimostrazione tumultuosa rovesciando i carrozzoni dei *tramways*, erigendo delle barricate e tempestando di sassate la polizia ed i gendarmi.

Accorsero le truppe e spararono uccidendo quattro operai e ferendone moltissimi.

Gli operai quindi proclamarono lo sciopero generale.

La situazione è gravissima; avvengono continui conflitti; parecchi gendarmi e poliziotti furono feriti gravemente.

TURCHIA

IL TRONO DI TURCHIA.

La morte dell'erede presuntivo al trono turco.

Ci telefonano da Londra, 4 mattina. (B.):

Il *Daily Express* di stamane pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli:

«Corre voce in questi circoli politici che il fratello del sultano Rechn Effendi, erede presuntivo del trono turco, è morto. Rechn Effendi che aveva ormai 62 anni è stato per lunghissimo tempo sofferente di diabete acuta.

Il suo successore sarà probabilmente Burhan Oddin il figlio più giovane del sultano, il quale è il beniamino di papà. Qualche mese fa infatti il suo tutore lo ha mandato presso quasi tutte le corti europee per sentire se l'avvento al trono di Burhan Oddin sarebbe stato gradito.»

SPAGNA

Un dramma fra sacerdoti in chiesa.

Telegrafano da Murcia, 4:

L'abate Morales uccise nella chiesa di San Domingo il gesuita Martinez, poscia si suicidò. Si ignora il movente del dramma.

SVIZZERA

Uno sciopero che continua.

Si ha da Friburgo che lo sciopero degli stuccatori continua, malgrado le affermazioni contrarie di alcuni giornali. La Federazione degli stuccatori invita gli operai sindacati a non recarsi a Friburgo in cerca di lavoro.

AFRICA

Una città invasa dai leoni.

Telegrafano da Londra, 4:

La citta di Choruma, nell'Africa centrale, è stata invasa da una banda di quindici o venti leoni che hanno ucciso undici persone e messo in fuga il resto degli abitanti.

AMERICA

Dopo la catastrofe di S. Francisco.

Telegrafano da Washington, 4:

In un messaggio al Congresso, Roosevelt dice che il Governo americano non ha creduto di lasciar accettare le offerte dell'estero a favore delle vittime di San Francisco, ma chiede che il Governo esprima formalmente la riconoscenza del popolo americano per questa dimostrazione di simpatia e di amicizia.

Telegrafano da San Francisco, 4:

Cinquecento e settantasei casseforti sono state aperte in questi giorni nel quartiere situato all'ovest di Powell Street e al nord di Market Street. Il 60 % di queste casseforti avevano i loro depositi intatti e nelle altre non si ritrovò che della cenere.

Una guerra tra il Venezuela e la Columbia?

Telegrafano da Washington, 4:

Nei circoli diplomatici si commenta molto il rifiuto di Gomez che funziona da presidente del Venezuela, di ricevere Herrera, inviato della Columbia e si dice che una guerra è possibile fra i due paesi.

Roussel, ministro degli Stati Uniti a Caracas, telegrafa che il generale Gomez gli ha dichiarato che non potrà ricevere Herrera prima che il trattato fra la Colombia ed il Venezuela sia stato concluso definitivamente.

ACCIDENTI IN MARE.

Telegrafano da Marsiglia, 3:

Un incendio si è manifestato stamane a bordo dello steamer italiano *Giuseppina Nardi*, del porto di Livorno. Il fuoco è stato spento verso le quattro di stamane.

Telegrafano da Madrid, 3:

Dispacci da Vigo segnalano la perdita dello steamer inglese *Preston* presso Samarinas, diretto da Liverpool a Genova e la perdita di un altro steamer inglese presso il capo Villano. Gli equipaggi sono stati salvati.

Telegrafano da Londra, 3:

Una collisione è avvenuta ieri a quattro miglia al largo di Beach Head fra lo steamer *Blancfield* e il veliero *Kate Thomas*. Il *Blancfield* colpito di traverso affondò in quattro minuti.

Il capitano e dodici uomini dell'equipaggio sono stati sbarcati a New Haven ove uno di essi è morto.

Undici di essi sono stati accolti da una barca. Si crede che cinque altri siano annegati.

L'ABBONAMENTO ALLE PRIME 40 DISPENSE
dell'**Esposizione illustrata di Milano**
Giornale Ufficiale del Comitato Esecutivo
Costa in Italia L. 6. — Estero Fr. 10. —
Inviare Cartolina Vaglia alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, Via Pasquirolo, 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

L'insufficienza del servizio ferroviario.

Un signore ci riferisce di aver veduto testè, nel percorso da Lucerna a Milano. in tutte le stazione fino a Chiasso, scaglionati in quantità — e da molto tempo — vagoni diretti a Milano-Esposizione.

Essi non possono procedere, gli fu detto, perchè a Milano non si è in grado di riceverli.

Ma non si decide dunque la direzione delle ferrovie dello Stato a provvedere?

Il risultato della prima gara aereonautica.

Ecco il risultato ufficiale della prima gara aereonautica:

Ascesero 10 palloni e cioè:

1.° Pallone da 1600 mc., della Sezione Areonautica Milanese, pilota capitano Frassinetti.

2.° Pallone da 1200 mc., della Sezione di Roma, pilota prof. Helbig, fuori concorso.

3.° Pallone da 900 mc., del signor Steffanini pilota.

4.° Pallone da 800 mc., dei signori Usnelli e Nicoletti, pilota Usnelli.

5.° Pallone da 800 mc., del capitano signor Frassinetti, pilota Douglas Scotto.

6.° Pallone da 540 mc., della Brigata Specialisti, pilota, tenente Gianetti.

7.° Pallone da 450 mc., della Brigata Specialisti, pilota tenente Signorini.

8.° Pallone da 500 mc., del signor C. Cormier, pilota Cormier.

9.° Pallone da 350 mc., del signor Lassagne, pilota Lassagne.

10.° Pallone da 250 mc., del signor Hansen, pilota Hansen.

È noto che a questo concorso si aggiunse una festa aeronautica organizzata dalla Società Milanese per la inaugurazione ufficiale e per le prime prove dei suoi tre palloni. Inoltre, invitati dal Comitato, parteciparono alla gara una ventina di automobili rincorrenti i palloni.

I premi in denaro erano due: uno da lire 500 ed un secondo da lire 250 da aggiudicarsi ai due palloni che avessero preso terra alla minor distanza da un punto prescelto. Inoltre medaglie d'oro e d'argento da assegnarsi agli automobili che avessero raggiunto i primi palloni vincitori.

Il risultato della gara areonautica fu il seguente:

Primo premio — Pallone da 540 mc., della Brigata Specialisti, pilota tenente Gianetti, disceso a 620 metri da Cascina Bianca.

Secondo premio *Kikinger*, del capitano Frassinetti, pilota signor Douglas Scotto, disceso a 825 metri da Cascina Bianca.

Il pallone Lassagne disceso a 1000 m.

Il pallone Cormier disceso a 1500 m.

Gli altri palloni a distanze maggiori, tutti in direzione dell'Adda. Cascina Bianca trovasi a km. 2.500 ad est di Pioltello sulla strada di Cassano d'Adda.

Nelle vicende dell'interessante ascensione non si ebbero a lamentare disgrazie.

Le condizioni della temperatura normali; il vento variabile con predominanza verso est.

I palloni tutti si comportarono egregiamente, specialmente il nuovo pallone da 1600 della Sezione Milanese, pilota capitano Frassinetti che faceva la sua prima ascensione.

Lodevole anche il contegno dei contadini ed astanti durante le discese, avvenute senza incidenti nè diverbi.

Anche l'Automobile Club di Milano ci trasmette i risultati della caccia automobilistica ai palloni fatta subito dopo la lanciata del 2 maggio.

La giuria — composta del marchese Camillo di Soragna e del signor Luigi Brigatti per l'Automobile Club e del capitano Ottavio Riccardoni per il Comitato internazionale dei concorsi areonautici — presa conoscenza che:

1.° Il pallone disceso più vicino alla Cascina Bianca (punto stabilito dai commissari) è risultato essere stato quello guidato dal tenente Gianetti della Brigata Specialisti, e che fu raggiunto per primo dall'automobile di proprietà del dott. Aldo Weill Schott, guidato dal meccanico Colombo e diretta dal tenente di vascello Camperio Filippo, alle ore 16 e 5;

2.° Il pallone classificato secondo è quello disceso a 850 metri circa da Cascina Bianca, guidato dal signor Douglas Scott e che fu raggiunto per primo dalla stessa macchina pure guidata dal meccanico Colombo alle ore 16 e 15;

3.° Il pallone classificato terzo è quello disceso a circa 1000 metri dalla Cascina Bianca e pilotato dal signor Lassagne, e che fu pure raggiunto dall'automobile guidata dal meccanico Colombo alle ore 16 e 20;

4.° L'automobile che per prima raggiunse il pallone meglio classificato dalla Sezione Areonautica Milanese che era precisamente quello pilotato dal signor Douglas Scott, era quella guidata dal signor Colombo;

delibera che i quattro premi assegnati al Concorso spettano alla macchina *Fiat* da 24 HP, guidata dal meccanico Colombo avente a bordo il tenente di vascello Camperio Filippo ed il signor Coppa Luigi. La giuria si sente pure in obbligo di segnalare la condotta dell'automobile di proprietà dell'on. Odorico guidata dal meccanico Malenchini, il quale con lungo e difficoltoso inseguimento riuscì a raggiungere per prima il pallone montato dal capitano Frassinetti nel mentre toccava terra.

I palloni frenati tedeschi.

Ripetute ascensioni frenate fanno quotidianamente i due areostati tedeschi compiendo ogni volta l'interessante e rapida

---

Appendice del SECOLO 5 Maggio

MICHELE MORPHY — 40

SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

— Egli vuol molto bene... di questo ne son certissimo... e non dubito nemmeno che saprà a farsi amare da lui... Quel che vuole...

La marchesa si lasciò sfuggire un sospiro che non era forse se non l'eco della propria sofferenza, costretta, accumulata...

— Forse!

— Inoltre, speravo, assicurando la sua fortuna, la sua felicità e il suo avvenire, di avere anche di poter ridonare un po' di splendore al nostro stemma che io ho un pochino appannato... È un delitto, questo?... Ebbene... lo confesso.., io non sono certo uno stinco di santo...

— Ed io vi son grata della vostra confidenza, come apprezzo la vostra franchezza... Ora vi comprendo meglio e vi stimo di più... Ma se il suo cuore fosse occupato da un altro amore?

— Ah! Sapete anche questo?...

— Non lo so... ma l'indovino...

— Io invece lo so di sicuro... «Essa è povera... senza nome... non è nulla». Me lo ha detto lui, con queste precise parole... Senza nome... povera... senza virtù anche... è ben naturale!

— Siete in inganno, marchese... Giovanna Le Brenn è la più onesta fanciulla della terra... se la signorina di Bressieu è la più bella, il che è anche discutibile, giacchè per conto mio le preferisco Giovanna.

— Non la conosco.

— Ma sì che la conoscete... è la mia piccola protetta... quella fanciulla che veniva a lavorare qui da me ...

— La vostra cucitrice?... Che!... Sarebbe dunque lei? Non c'è che dire... Enrico ha buon gusto — poichè è infatti una molto graziosa fanciulla — ma egli non è troppo ambizioso, per compenso... E d'altra parte, quella gentile santocchia non aveva fatto nemmeno un troppo brutto sogno... Contessa di Kermor... Scusate se è poco!

— V'ingannate anche in ciò; poichè al contrario essa si è eclissata comprendendo che quell'amore, per quanto profondo e sincero, non era assolutamente compatibile colla sua condizione...

— Mezzo infallibile per arrivare più sicuramente allo scopo!... Non è sciocca la bimba!

— Terzo errore! Ve ne sto garante io... Essa è incapace di un simile calcolo.

— E ve lo voglio credere. Ma in ogni caso... sareste voi disposta, marchesa a consentire ad un simile parentado?

— Oh!... non dico questo... Sarebbe come voler sfidare e calpestare tutti i pregiudizii della nostra casta. Riconosco anch'io che una simile unione è assolutamente impossibile...

— Vedete bene, dunque che avevo ragione di voler far sposare ad Enrico la figlia del barone di Bressieu... e più presto la cosa sarà fatta, tanto meglio... si potrà così evitargli di commettere qualche sciocchezza irrimediabile. Sarebbe tutta quanta la sua vita sciupata!

— Ma se egli sentisse per quella giovane una vera ed invincibile repulsione? Se questo matrimonio di pura convenienza dovesse significare per lui l'infelicità di tutta l'esistenza?

— Ebbene, marchesa..: non se ne parli più... lasciamolo esser felice a suo beneplacito colla signorina Le Brenn. Per conto mio do il mio consenso tanto più volontieri in quanto non mi ci troverò certo a vedere! Oh!... non sarò io di sicuro che vorrò disturbare la loro luna di miele!...

— Che cosa significa codesto indovinello... o meglio... questa minaccia velata?

— Nulla... anch'io ho i miei progetti per l'avvenire... che diamine!

Elena di Kermor s'era alzata, pallida da far paura... Aveva capito!... Dunque non avrebbe potuto salvare il figliolo se non cagionando la perdita del marito!... Si trovava dunque presa tra il suo duplice amore... fra il suo dovere di moglie e quello di madre...

Che poteva decidere?... A quale dei due sacrificarsi?... Tragico problema!

Finì a concludere, colla voce spezzata... che la contenuta commozione rendeva solenne:

— Enrico è padrone del suo destino e giudice della propria felicità, come del suo onore... Quando si sarà rimesso sia lui solo a decidere del suo avvenire, checchè sia per risolvere... Io mi limiterò a vegliare perchè la sua libertà di scelta non sia più influenzata in alcun senso... *Alla mercè di Dio*, come dicono i nostri marinai.

— *Alla mercè di Dio!* ripetè il marchese inchinandosi.

Ed uscì dal salotto colla consueta sua meravigliosa noncuranza, col suo fatalismo di gran signore, colla suprema eleganza che gli proveniva dalla schietta aristocrazia del sangue!...

IX.

Due filantropi.

In tal modo tutto quanto si era creduto d'ottenere si vedeva per il momento compromesso, così per il banchiere e sua figlia, come per il signor Guido di Kermor, il padre d'Enrico.

Quest'ultimo, particolarmente, si sarebbe trovato nella strana condizione di aver presa la rincorsa per poter meglio spiccare il salto.

Infatti, se il giovine conte avesse presa la decisione di abbandonare nuovamente la Francia per tentare la sorte nelle lontane colonie; se sua madre si fosse accontentata di ridursi a vivere poveramente nell'esilio della nativa Bretagna, al marchese non sarebbe rimasto altro a fare se non scomparire, «farsi saltare la cassa del cervello» come soleva ripetere egli stesso nei momenti di tristezza, quando ad onta di tutto si vedeva costretto a meditare e riflettere.

Non è possibile ricostruire da capo a fondo una condizione sociale come quella ch'egli aveva perduta; non si rifà dall'oggi al domani un patrimonio come quello ch'egli aveva scialaquato; cosicchè, per quanto non fosse ancora giunto alla sessantina, non poteva più avere nessuna speranza d'avvenire.

L'ultima sua cartuccia era il suicidio; il padrone del suo ultimo quarto d'ora era di Bressieu.

E dire che tutto si sarebbe potuto... si sarebbe dovuto appianare così facilmente, se non ci fosse stato di mezzo quell'*ostacolo*...

Ma quale ostacolo?... Un povero sogno d'amore... due occhi di primavera... un fiorellino azzurro chinato sopra l'abisso...

Eppure era un ostacolo formidabile... per quanto scomparso... respinto... disprezzato... Anzi, pareva che si facesse sempre più gigante.

L'umile Giovanna aveva potuto resistere all'assalto dei milioni e dei malandrini; essa trionfava a sua stessa insaputa, nella tristezza della sua solitudine, nella sua disgrazia senza pari, nella sua debolezza.

Tutte le arti usate contro di lei erano finora completamente fallite: l'oro del banchiere, la bellezza di Sidonia, la connivenza, per non dire la complicità del marchese... e perfino la forza cieca e brutale, il coltello da macellaio del Baluardo... tutto!

Ma dunque la purezza del sentimento avrebbe potuto ottenere finalmente la vittoria?...

No! giacchè Delrue stava per opporvi la scaltrezza e l'onnipotenza del suo genio diabolico: *egli aveva la sua idea*... e non tarderemo a vederlo all'opera.

Torniamo, per il momento, all'antico padrone, ora alleato novello del giovine ed elegante briccone, ed anche alla signora Vittoria sua degna consorte... Torniamo insomma in seno a quell'ibrida famiglia dei Collin-Mégret, così strettamente unita di fatto, ed invece così dissimulata e divisa agli occhi del mondo...

(Continua.)

manovra di cui abbiamo parlato giovedì scorso.

I due palloni attirano la curiosità dei visitatori per la singolarità della loro forma e per la precisione con cui sanno servirsene i soldati della Germania qui mandati dall'imperatore Guglielmo.

Ieri mattina anche il presidente senatore Mangili ha compiuto un'ascensione con un ufficiale che gli fornì tutte le spiegazioni sul funzionamento del parco areostatico tedesco.

Le norme per gli ingressi.

Sarà certamente per un concetto d'ordine che si sono determinati, nei due recinti, certi ingressi ed uscite solo per gli abbonati, altri per la stampa e per gli espositori, altri per chi ha il biglietto d'ingresso. Ma ciò produce inconvenienti e disturbi e lamenti non pochi, fa perder tempo e pazienza.

Non sarebbe più ragionevole lasciar libero l'accesso, per chi ha tessera o biglietto, da qualunque ingresso, come pure le uscite?

I concerti all'Esposizione.

Tutti i giorni dalle 2 pomeridiane alle 5 nel Salone dei festeggiamenti dà concerto una ottima orchestra cittadina e dalle 5 alla chiusura innanzi al Salone dei Festeggiamenti suona una banda militare.

Esposizione di cani.

Oggi sabato s'inaugura in piazza d'Armi la Esposizione internazionale canina che durerà fino a tutto lunedì. È la prima delle mostre temporanee di breve durata facenti parte della Sezione Agraria. L'organizzazione di essa fu affidata ad una delegazione speciale: al Consiglio direttivo del Kennel-Club Italiano.

Il numero dei cani iscritti oltrepassa i 500 e gli esemplari esposti promettono di essere interessantissimi per modo che è assicurato un largo concorso di visitatori. L'esposizione speciale ha luogo sotto la tettoia delle Mostre zootecniche facenti gruppo con gli edifici dell'Agricoltura sul viale perimetrale della piazza d'Armi lungo il lato settentrionale di essa, in recinto a sè.

L'ingresso alla Mostra (libero agli abbonati della Esposizione) è soggetto ad una tassa di lire 1 per quanti vi accedono dall'esterno della piazza d'Armi e ad una tassa di cent. 25 per quanti muniti di biglietto d'ingresso all'Esposizione generale accedano alla Mostra dall'interno dell'Esposizione stessa.

IL TELEFONO MILANO-TORINO.

Ci telefonano da Roma, 3:

Allo scopo di migliorare la corrispondenza telefonica fra Milano e Torino durante il periodo dell'Esposizione, il ministro delle Poste, on. Baccelli, ha disposto che nei due Uffici possano corrispondere da un secondo circuito composto dell'innesto delle linee governative Torino-Vercelli e Vercelli-Novara alla linea sociale Novara-Milano, fissando anche per questa linea la stessa tariffa di una lira.

Nel contempo ha sollecitato lo studio del progetto per l'ampliamento della rete telefonica nazionale nella quale sarà compreso un filo diretto tra Milano e Torino.

Re Leopoldo a Milano. — Alle ore 5 pom. di ierl'altro, il re del Belgio, Leopoldo II, arrivò nuovamente a Milano.

Viaggia strettamente in incognito, e si tratterà a Milano qualche giorno per visitare ancora l'Esposizione, e particolarmente il padiglione del Belgio.

Il duca d'Orleans, è arrivato ieri alle 9 35 da Roma, accompagnato da un segretario particolare, e dal personale di servizio.

Scese all'Hotel ex Ville, e si tratterrà probabilmente qualche giorno a Milano per visitare l'Esposizione.

Una seconda adunanza dei parroci della « Bassa. » — Anche ieri in Milano, si sono riuniti i parroci del basso milanese, presieduti dal prevosto di S. Tommaso dott. Morazzani, dal cappellano don Grugni e dal parroco di Casirate Olona, don Alberto.

Scopo dell'assemblea era di discutere ed approvare un programma minimo di azione sociale a favore del proletariato agricolo.

Fu deliberato di intensificare la propaganda per l'iscrizione alla Cassa nazionale dei contadini e braccianti; di preparare l'abolizione del salario in natura, e di studiare il modo di diffondere la cooperazione, per la quale l'abolizione del *truck-sistem* sia realmente vantaggiosa ai proletari.

Don Alberti fece poi noto che la Società Umanitaria, volentieri appoggerebbe l'iniziativa dei parroci della bassa.

Ciò che può accadere a un libero cittadino. — Veniamo a conoscenza di un fatto che merita di essere denunciato al pubblico, per dimostrare a chi sia affidato l'ordine pubblico e quali pericoli possa correre la libertà di un onesto e pacifico cittadino.

Sabato scorso, nelle vicinanze del palazzo reale, si trovava il signor Francesco Boggiali, corriere di Lodi, un vecchio e prode soldato decorato della medaglia al valore guadagnata sul campo di Custoza. Al passaggio di un'automobile su cui stavano i rappresentanti cinesi, uno sconosciuto si permise di fare qualche commento estetico sulle linee del volto di quei personaggi ufficiali, e il Boggiali aggiunse:

— Noi siamo più belli!

Non avesse mai pronunciata una simile frase: una guardia di pubblica sicurezza in borghese, si ritenne offesa e malgrado delle franche spiegazioni del Boggiali, aiutato da due colleghi, lo tradusse come un malfattore a San Fedele.

Lungo la via, seguito da un codazzo di curiosi, il malcapitato, che è un fior di galantuomo, lo gratificarono di cortesie come queste: Quante volte sei stato in galera? Te la daremo noi... ecc., ecc.

Alla questura il delegato Travaglino, accortosi dell'enorme granchio degli agenti, liberò il Boggiali, il quale però prima dovette subire un'altra umiliazione: *quella di domandar scusa all'agente che lo aveva arrestato ed insolentito.*

Ora noi chiediamo se questo è il modo di mantenere il prestigio dell'autorità di P. S., e se è permesso in una nazione come la nostra, che vanta la libertà, di usare dagli agenti dell'ordine simili sistemi degni soltanto dei cosacchi.

Che ne pensano il prefetto e il questore?

A proposito del tentato suicidio della signorina Maria Casella, di cui fu pubblicata notizia giorni sono, togliendola dalla *Provincia di Como*, l'avv. Alberto Pugliese, a nome della famiglia, ci scrive per dichiarare che la notizia non risponde a realtà.

UNA DOPPIA ORRIBILE SVENTURA
nelle scuole di via Anfossi.

Al tocco di ieri, nel cortile della scuola comunale di via Anfossi, fuori di porta Vittoria è accaduta una doppia e gravissima sciagura.

Da alcuni giorni, muratori e imbiancatori stanno restaurando le facciate di quel fabbricato, e ieri appunto, mentre i piccoli allievi stavano rientrando nelle aule dopo l'ora di ricreazione, essi stavano elevando una scala Porta.

Non si sa come, ad un tratto la scala precipitò velocemente verso terra, colpendo due dei bambini, certi Davide Valentini di 7 anni, che abita in viale Romana 87, e Emilio Maravalli di 8 anni, che sta di casa in riparto Monluè 24.

I poverini, gettarono un grido straziante, e stramazzarono contemporaneamente al suolo.

Tosto si affrettarono a soccorrerli gli operai e i maestri, mentre i compagni li guardavano da lungi, terrorizzati.

Non davano più segni di vita, e da orrendi squarci al capo il sangue usciva a fiotti.

Si provvide immediatamente al loro trasporto all'Ospedale Maggiore, dove i medici li dichiararono in pericolo di vita.

Il Valentini ha riportata la frattura dell'occipite e il Maravalli ha la scoperchiatura della volta cranica, ed è in preda a commozione cerebrale.

Sul luogo della disgrazia è accorsa l'autorità per le inchieste del caso.

Non è a dire come il tristissimo caso abbia impressionato coloro che furono testimoni e tutto il quartiere dove la luttuosa notizia si sparse in breve.

Grave accidente automobilistico.
Tre feriti.

Alle quattro e mezzo del pomeriggio di ieri i signori Riccardo Mazzucchelli, d'anni 31, che abita in via Cesare da Sesto, 27, Narciso Spallanzani, di 25, abitante in via Olocati, 27 e Otello Finà di Giuseppe, percorrevano i bastioni di porta Ticinese in automobile.

Ad un tratto, per una falsa manovra, la macchina precipitò dalla ripa del bastione, e i tre automobilisti, si ferirono alla testa, alle mani e alle gambe.

Dal vigile urbano Favrega, furono accompagnati all'ospedale di San Vittore, ove dopo le prime cure lo Spallanzani potè ritornarsene a casa, e gli altri due furono trattenuti. Il loro stato non è però tale da impensierire.

Un'orribile rissa fra cugini milanesi.

Ci scrivono da Nizza:

Il minatore Giuseppe Molinari, d'anni 52, da Milano, che abita a Niza in via Sorgentino, casa Blancardi, invitò due suoi cugini, Giuseppe e Costantino Molinari, anch'essi nativi della provincia di Milano.

Questi due ultimi erano già alquanto ubbriachi, quando varcarono la soglia di casa del loro cugino, il quale sturò numerose bottiglie che finirono per ubbriacarli completamente.

Ad un certo momento, i tre cugini vennero a lite per interesse, e l'omonimo del minatore, prese una bottiglia colpendo così violentemente alla testa il cugino anfitrione, da produrgli un'orribile ferita.

Il disgraziato cadde a terra svenuto, e allora l'altro, vieppiù invìperito gli si gettò sopra tempestandolo di calci e di pugni, tanto che il suo viso fu ridotto in pochi minuti in una sola piaga.

La moglie e un figlio del minatore furono egualmente battuti dai due cugini. Il Molinari Giuseppe, venne trasportato all'ospedale in istato gravissimo, e i due feroci cugini sono attivamente ricercati dalla polizia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.8 — tram. 7.33 — Roma — leva 5.4 — tram. 7.10 — Palermo — leva 5.6 — tram. 7.0.

Luna. — Età giorni 12. — Tramonta alle 3.55 antimeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 774 sul Mar Bianco, minima di 752 sulla Scozia.

Temperatura poco variata sull'Europa orientale, aumentata altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa: massima di 767 in Piemonte e Lombardia, minima di 763 sul basso Adriatico.

Temperatura aumentata.

Venti del quarto quadrante; ovest a nord.

Ieri. — Vario sulle isole, quasi sereno altrove.

Tendenza. Bel tempo.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 3 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753. 1.
Temp. cent. med. +14°5 mass. +21°5 min. + 7.2.
Umidità relativa, media 51 0/0.
Venti dominanti: Sud-Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

ECO DEI TEATRI
L'ARTIGLIO
di Henry Bernstein.

L'altra sera al Manzoni, la compagnia Gramatica-Ruggeri ha fatto udire anche a noi l'ultima commedia di Henry Bernstein che a Torino e a Parigi non piacque troppo sotto il titolo di *I suoi occhi azzurri* e che un tempo, denominata la *Patronne*, era stata proibita in Francia per le sue allusioni a personaggi politici. Il pubblico nostro in complesso s'è lasciato conquistare da qualche scena d'efficacia teatrale, e, fuorchè all'ultimo atto, ha più applaudito che non disapprovato il nuovo lavoro, il quale rimaneggiato per la terza volta e ridotto da cinque a quattro atti si appare intitolato l'*Artiglio.* Ma a dispetto di ciò, la commedia non è davvero nè assai interessante, nè bella. L'azione si svolge impacciata e languida, il dialogo è comune, i personaggi secondari sono fantocci e quelli principali non hanno opportuno rilievo. La evoluzione morale e intellettuale che si compie nell'animo del protagonista vi è raffigurata con artifizi eccessivi; e l'influenza malefica di una donna perversa sull'animo di lui non si rivela sempre evidente e verosimile. I fili misteriosi e segreti che legano indissolubilmente lo spirito del maturo Cortelon ai voleri della sua giovine moglie, noi li intravvediamo a mala pena; e, benchè si sappia che la cosa è vera e possibile, assistiamo con un senso d'incredulità alla decadenza di un uomo il quale dapprima ci vien presentato come tipo di gran forza intellettuale. Oh come lontani dalla finezza e dall'arguzia di *La via più lunga* in questo *Artiglio!* Vedete la figura di Antonietta Cortelon; è di un'inconsistenza psichica straordinaria, e non ci riesce di vedercela dinanzi ben determinata e precisa.

L'istoria contenuta nella commedia è nota: un uomo politico, un capo-partito, si vende e si fa apostata per soddisfare ai capricci e al lusso della moglie cui ha avuto il torto di sposare essendo più avanti negli anni; ne sopporta abbiettamente le ignominie; diventa ingiusto verso la figlia propria che è costretta a uscir di casa; si aliena l'animo degli amici onesti e si circonda di farabutti; e infine, abbandonato dalla perversa compagna in una dolorosa circostanza della sua vita d'uomo pubblico, impazzisce pel desiderio di lei. Qui, nella situazione dell'ultimo atto, era il nocciolo del dramma: e forse avremmo avuto un dramma davvero attraente e commovente se l'autore ci avesse condotti ad essa con modi e studio meno superficiali.

All'attore Ruggeri spetta in gran parte il merito di aver ottenuto applausi all'*Artiglio;* egli ha recitato con giusto senso della realtà, e ha fatto vitale, per quanto gli era possibile, il personaggio di Cortelon. Emma Gramatica, il Piperno, il Bertramo e la Dondini fecero del loro meglio per interpretar bene le rispettive parti e mettere un po' di colore in quell'insieme che dava freddezza e indifferenza. *v. s.*

PICCOLA CRONACA

I PAVIMENTI

in ceramica dello Stabilimento G. Appiani, Treviso, eleganti, inconsumabili, ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero alla Esposizione Mondiale di Parigi 1900, Medaglia d'Oro ed il massimo premio - GRAND PRIX alla Esposizione Mondiale - S. Louis 1904.

LO SCIOPERO
della Navigazione generale Italiana

Ci telegrafano da Napoli, 4:

Continua l'arruolamento di krumiri da parte della Navigazione generale. Stamane si diceva che fossero scioperati gli equipaggi delle Società Italia e Veloce; le voci non furono confermate, ma nessun piroscafo giunse da Genova. Gli scioperanti continuano a trattenersi alla Borsa del Lavoro in attesa delle pratiche che il capo lega Carosini sta facendo colla capitaneria per il loro rimpatrio.

Dallo sciopero, che minaccia di durare a lungo, verranno grandi danni al commercio; i danni si estenderanno all'emigrazione perchè il piroscafo *Latio* che doveva partire il giorno 9 per New York non potrà partire.

Neanche i piroscafi per Buenos Aires potranno partire da Genova, con danni di parecchie migliaia di lire al giorno per la Navigazione.

Stamane è sbarcato l'equipaggio della *Liguria.*

Oggi il capolega Carosini accompagnato dal segretario della Borsa del Lavoro Guarino ebbe una conferenza col comandante del porto, per interessarlo al rimpatrio degli scioperanti. Il comandante disse che solo i naufraghi avevano diritto al rimpatrio. Per gli scioperanti si poteva dai loro rappresentanti fare pratiche presso la questura come indigenti.

Il piroscafo *Po* giunto da Palermo non potè proseguire per Genova perchè l'equipaggio fece causa comune cogli scioperanti. L'arruolamento degli avventizi procede molto lento, anche perchè questi hanno paura degli scioperanti.

Ci telefonano da Venezia, 4:

Siccome gli equipaggi dei piroscafi della Navigazione generale adibiti alle linee che fanno capo al nostro porto, godono da un pezzo il pagamento della mercede pei lavori straordinari, così gli equipaggi stessi decisero di non imitare i compagni degli altri porti, ritenendo inutile uno sciopero anche per semplice solidarietà.

Così i lavori a bordo dei piroscafi ancorati alla stazione marittima hanno proceduto regolarmente, e continueranno — almeno si crede — anche per l'avvenire.

Ci telegrafano da Livorno, 4:

Il piroscafo *Giava* della Navigazione generale è rimasto nel porto, l'equipaggio rifiutandosi di partire. Gli altri piroscafi che erano attesi per stamane sono giunti.

Ci telegrafano da Catania:

Ieri sera furono arrestati in massa i fuochisti e i marinai del piroscafo *Stura* della Navigazione generale, ormeggiato in questo porto, rei di essersi astenuti dal lavoro.

Questi disgraziati lavoratori del mare da parecchio tempo attendono invano dalla Società delle migliorie pecuniarie e il soprassoldo straordinario spettante loro in alcune linee di navigazione.

La Camera del Lavoro ha diffidato i lavoratori del mare di sostituire i compagni scioperanti. Lo *Stura* dopo tre giorni d'inerzia partirà con krumiri arruolati da altri piroscafi.

Ci telegrafano da Palermo, 4:

Lo sciopero continua. La direzione della Navigazione Generale fa sapere esser decisa di resistere ad oltranza, mentre gli scioperanti si dicono decisi a persistere. Intanto si cerca di ingaggiare molti krumiri, e gli alti funzionari del nostro compartimento fanno un lavoro attivissimo.

Iersera il postale *Colombo* partì per Napoli con equipaggio completo; ieri partì pure il piroscafo *Palermo* per Ustica, ma iersera rientrando nel nostro porto quattro marinai vollero sbarcare.

Oggi parte lo *Stura* pel Levante con equipaggio raccolto a Catania. Stamane giunsero gli equipaggi del *Cariddi*, del *Principe Amedeo* e del *Tirso* e furono ricevuti dai compagni scioperanti.

Stamane è giunta la squadra di riserva per rendere omaggio ai sovrani al loro arrivo a Palermo. Il giorno 6 arriverà la squadra attiva. Si attendono 13 cacciatorpediniere pel servizio di polizia del porto.

Le spiegazioni della Navigazione Generale.
Il disarmo di tutti i suoi vapori.

Telegrafano da Roma, 4:

La Navigazione Generale Italiana comunica:

Nel dicembre dello scorso anno la Federazione dei lavoratori del mare presentò alla direzione della N. G. I. un memoriale tendente a richiedere un miglioramento per il basso personale di bordo nel senso di stabilire un orario di lavoro e quindi la retribuzione straordinaria per ogni lavoro che tale orario avesse ecceduto. La Navigazione non si rifiutò di discutere tale domanda del personale e si addivenne d'accordo alla formazione di un regolamento che fu dato alla stampa e messo in esecuzione. Senonchè, quando si avevano dalla Società tutte le ragioni di ritenere che le concessioni fatte avrebbero meglio saldata la compagine che deve armonicamente coesistere tra capitale e lavoro, qualche equipaggio avanzò nuove domande che importavano una modificazione del regolamento già concordato sulle basi di un giusto equilibrio fra la necessità dei servizi e la ragionevole aspettativa del personale. La Società dichiarò, con lettera del suo presidente, che le domande aggiuntive non erano accettabili perchè quell'equilibrio avrebbero turbato.

Questo rifiuto opposto con ragionevole motivazione alle domande assolutamente irricevibili, ha determinato il repentino sciopero, dinanzi al quale la Società, con sicura e tranquilla coscienza non può assolutamente fare alcuna concessione, giacchè, un' ulteriore arrendevolezza, oltre a quella finora dimostrata, turberebbero senz'altro, per l'avvenire quella disciplina senza la quale non è possibile l'esercizio dell'industria marittima che il legislatore ha sentito la necessità di salvaguardare con speciali e severe disposizioni.

Attualmente la posizione è dunque questa: si ha un regolamento compilato d'accordo tra la Società e il personale; la Società ne garantisce la retta ed integrale applicazione a favore di tutto il suo personale dei due compartimenti di Genova e di Palermo; si dichiara pronta altresì ad esaminare se l'interpretazione ne sia stata dappertutto rigorosamente curata. Il personale invece intende si torni a mettere in discussione il regolamento per ottenere modificazioni che importino altre concessioni. Allo stato delle cose alla N. G. I. non resta che disarmare tutti i suoi vapori destinati ai servizi liberi interni e oceanici, e di provvedere con arruolamento di personale nuovo alla prosecuzione dei servizi postali ormai riattivati sopra alcune linee e segnatamente tra il continente e le isole.

Lo sciopero dei muratori finito.

Ci telefonano da Roma, 4:

Nel Comizio che i muratori scioperanti avevano tenuto ieri sera si era deliberato di persistere nello sciopero, senza ascoltare le esortazioni della Camera del Lavoro e della Unione dei muratori che consigliavano di ritornare al lavoro. Gli scioperanti avevano deliberato di rivolgersi al segretariato della resistenza di Milano per invocare la solidarietà del proletariato italiano. Ma oggi in un nuovo Comizio venuti a più miti consigli, i muratori hanno deliberato di riprendere il lavoro domani dando incarico agli arbitri di trattare la loro causa, nel tempo che intercede da oggi al giorno della scadenza delle convenzioni coi proprietari, scadenza che avverrà nel giugno prossimo. Se i desiderati dei muratori non saranno accolti a quell'epoca si ricorrerà nuovamente allo sciopero.

Cronaca dello Sport

Le corse al galoppo a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 4. (S.):

Ieri, grazie alla giornata veramente splendida, una grande folla accorse alla Real Favorita per assistere al secondo giorno di corse al galoppo. I risultati furono i seguenti:

Premio dei Leoni — L. 1000 di cui 200 al secondo — parte soltanto El Senab del princip Gangi giacchè Bija di Sir Roland viene reclamato per lire 6000 dal principe Gangi più il premio della corsa. El Senab fa *Walk-ower.*

Premio Trinacria — Lire 1000, di cui 200 al secondo, 100 al terzo. Partono Leonetto del marchese Paternostro e Samuel dello stesso proprietario. Vince quest'ultimo per tre lunghezze. Il totalizzatore paga L. 8.

Premio Festeggiamenti — Lire diecimila, di cui 1500 al secondo, 500 al terzo — Distanza metri 2000. Arrivano: primo Chitet di Sir Rholand — secondo Sansovino del principe Deliella — terzo Herony di Sir Rholand. Il totalizzatore paga L. 19.

Premio Patronesse Gentlemen riders — L. 1500 di cui 200 al secondo, 100 al terzo — distanza metri 2500 — **Arrivano: primo** Pilsener del marchese Cerda, montato dal tenente Pancamo — secondo Gastone del cavalier Tasca, montato dal proprietario — Hope del tenente Sansini montato dal tenente Re, terzo. Il totalizzatore paga L. 8.

Premio Igia — Lire mille — distanza 1700. — Arrivano: primo Pinciana del principe Deliella — secondo (L. 200) Farassi del cavalier Licata. Il totalizzatore paga L. 7.

GRAVI PARZIALITÀ
ai giuochi olimpici di Atene

Ci telefonano da Roma, 3, notte. (N.):

I ginnasti della *Roma*, reduci dalle gare di Atene, raccontano fatti gravissimi di ingiustizie patite dalla giuria internazionale, e di tentativi poco onesti fatti contro di loro ed altri campioni italiani per strappare alcune vittorie delle quali gli italiani erano assolutamente certi per la evidentissima superiorità.

Al Verri si sarebbe tentato in tutti i modi di negargli la sua qualità di dilettante; il bravo Cesarano campione dilettante di spada, dovette gettare la spada sulla pedana e ritirarsi dalla gara, perchè ogni botta che assestava all'avversario gli veniva sistematicamente contestata e annullata, mentre le botte dell'avversario malamente tirate, erano sempre ritenute buone. Tale inqualificabile contegno della giuria internazionale fu biasimato anche dal pubblico e specialmente dal pubblico greco che sempre aveva applaudito il giovine nostro schermitore. In seguito a questo fatto il maestro Masaniello Parise si ritirò dalla giuria.

Gravi dubbi vengono sollevati intorno al risultato negativo offerto dall'ottimo Pietri, il quale dovette ritirarsi lungo il percorso della maratona podistica. A conforto di tali dubbi sta la decisione che sembra avesse preso dapprima il comandante della *Varese*, di far sbarcare cioè duecento marinai per sorvegliare il percorso.

Il signor Tuzzi della *Roma*, che fu uno dei primi a protestare contro tali parzialità si vide fatto segno ad una classifica a suo giudizio e d'altri, inferiore al suo merito ed allora in un impeto d'ira, spiegabile con l'eccitazione del momento, trascese, schiaffeggiando il delegato austriaco. L'on. Lucchini si recò tosto a presentare le scuse della Commissione italiana e le sue al ministro plenipotenziario austriaco in Atene. Subito dopo la squadra della *Roma* partiva dalla Grecia.

Il comandante della *Varese* confinò il signor Tuzzi, durante il viaggio, in una cabina forse in attesa di istruzioni dal ministero.

Altre parzialità avrebbero subito il signor Gandino e il secondo riuscito nella gara di tiro alla rivoltella.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'anarchia della « giustizia » a Milano.

È indetta per domenica alle ore 13 un'assemblea degli avvocati e dei procuratori di Milano per la relazione dei Consigli dell'Ordine e di disciplina sulle pratiche esperite sulle deficienze lamentate nel funzionamento della giustizia.

Lo sconcio — non c'è parola più adatta — dura da parecchi anni e aumenta ogni giorno più.

L'ostinazione del Governo a non provvedere è tutto ciò di più pazzesco e vergognoso che si possa immaginare.

Si prevede un'assemblea vivacissima.

Il processo Calfus.

Il famoso Eugenio Calfus, imputato di furto di gioielli pel valore di L. 14 mila in danno della signorina Degli Esposti comparirà il 21 corrente davanti ai giudici del tribunale di Roma (V sezione). I periti di difesa hanno concluso per una responsabilità molto diminuita.

Il Calfus sarà difeso dagli avvocati Vecchini e Rugarli.

Questo processo non è stato abbinato a quello di Bergamo pel furto di valori rilevanti, in danno della Società delle ferrovie elettriche di Val Brembana.

Tra tenente e marinaio.

Ci telegrafano da Spezia, 4:

Stamane al tribunale militare marittimo è incominciato il processo contro il tenente medico di marina Martirani Vincenzo, catanzarese, accusato di abuso di autorità e di percosse verso il marinaio scelto De Bernardis Attilio, genovese, il quale è accusato di insubordinazione.

Il fatto avvenne l'11 novembre scorso nell'isola Maddalena, in località Tremonti, a bordo di una lancia comandata dal De Bernardis; mentre questi sistemava la vela, involontariamente urtò col fucile da caccia il tenente che indispettito gli scagliò delle ingiurie; il De Bernardis riprese l'arrogante ufficiale e gli disse che se fosse stato borghese gli insulti non glieli avrebbe lanciati. Il Martirani allora lo percosse con un pugno in faccia e il marinaio, giustamente sdegnato, ribattè a dovere.

Dalle testimonianze di ufficiali, sottufficiali e marinai risultarono le ottime qualità del De Bernardis.

L'avvocato fiscale chiese la condana a 4 mesi di carcere dell'ufficiale ed a 9 mesi del marinaio.

Sono poi incominciate le difese.

Il processo contro un ex-sindaco socialista.

Ci telegrafano da Firenze, 4:

L'istruttoria del processo contro il consigliere provinciale Pilade Biondi ex sindaco socialista di Sesto Fiorentino è terminata.

Il pubblico ministero ha concluso la sua requisitoria chiedendo il rinvio di Biondi davanti al tribunale per rispondere di peculato.

Rosina Bonetti al manicomio.

Telefonano da Torino, 3:

Rosina Bonetti, che era stata provvisoriamente ritirata nel manicomio di Torino per il suo stato di salute, fu, con recente deliberazione dell'autorità giudiziaria, su parere del direttore del manicomio, prof. Marra e su conforme requisitoria del P. M. avv. Margara, definitivamente ricoverata nell'istituto stesso. Finchè lo stato mentale della Bonetti non sarà migliorato, in modo da poter essere giudicata, non si procederà alla rettifica della pena pronunziata dalla Corte di assise nella parte riguardante l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Hennig condannato a morte.

Abbiamo da Berlino. (M):

Hennig, il famoso Hennig, reso popolare dalla fuga sui tetti, venne ieri dai giurati di Potsdam condannato a morte.

Egli era accusato d'aver assassinato il cameriere Giernoth per derubarlo di un libretto della cassa di risparmio di 500 marchi. L'ex lavoratore in pellami che su trent'anni di vita ne conta undici passati in diverse riprese in galera, fece di sè una difesa degna della sua audace fuga; si mostrò, contro ogni aspettazione data la sua poco coltura, un perfetto loico, pronto, brillante sempre inteso a dimostrare che se la propria tesi riusciva pochissimo verosimile, anche l'accusa in fondo si basava su di una ipotesi. Hennig ammise d'aver riscosso il libretto, ma negò d'aver ammazzato Giernoth; quali assassini indicò due personaggi fantastici detto l'uno Franz, l'altro non designato nemmeno per nome, uno sconosciuto. Questi due avrebbero fatto il colpo mentre egli in possesso del libretto di risparmio ottenuto con i revolvers puntati, correva a Berlino a riscuotere.

Semplicemente complice, dunque.

Ma presentatogli l'album dei delinquenti della polizia berlinese non riuscì a scoprire nessuno che somigliasse nè al suo Francesco, nè allo sconosciuto. Ciò che non è una prova decisiva della loro inesistenza, com'egli ebbe ad osservare. Cercò poi di dar corpo a Franz indicandolo come l'individuo che nello scorso marzo fece un attentato in ferrovia contro un funzionario di corte. Siccome la polizia ha perduto ogni traccia del delinquente, l'indicazione non aveva altro valore che quello di una certa ironia. Infine Hennig rivolse un breve discorso ai giurati, ricordando loro: *in dubio pro reo;* ma i giurati condannarono. Hennig tornò a protestarsi innocente.

Il processo aveva fatto accorrere alle Assise di Potsdam un pubblico da grande *première;* si notava fra altri la principessa di Wied, figlia del re del Wurtemberg!

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

I figli, le sorelle, le nuore, i generi, i nipoti ed abbiatici annunciano desolati la morte del loro amatissimo

ENRICO COLOMBO.

Il trasporto avrà luogo domenica giorno 6, alle ore 13, partendo dalla casa in corso Ticinese, 16, per la Prepositurale di San Lorenzo indi al Cimitero Monumentale.

La figlia Rita col marito rag. Giuseppe Radice e i loro bambini Angela e Carlo, il padre Carlo Scotti, i fratelli Giuseppe colla moglie Elisa Morelli, Dottor Cesare colla moglie Elvira Biscaldi, le sorelle Ida, Pierina col marito Adolfo Corbetta, il cognato Ing. Luigi Raffaglia, le cognate Luigia Radice ved. Pennati, Amelia Storari ved. Radice, i nipoti e congiunti tutti profondamente addolorati annunciano la morte della loro carissima

MARIA SCOTTI
ved. RADICE.

I funerali avranno luogo in Novedrate Sabato 5 corr. alle ore 15.

Non si mandano partecipazioni personali e per espressa volontà della defunta, si prega di non inviare fiori.

Vive grazie alle pietose persone che vorranno rendere un ultimo tributo di affetto alla cara Estinta, accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Novedrate, 3 maggio 1906.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.

o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla **dispesia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.**

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi **un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.**

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

ALBERGO AQUILA
Via L. Canonica, 57, Milano. Telef. 21-70
40 CAMERE - VASTO GIARDINO
Rinomati vini di Piemonte e Valpolicella.
SCELTA CUCINA
Il vero Vivaio degli Asparagi.
Tram da Piazza Duomo all'albergo, Linee Canonica oppure Sempione per via Cagnola.

MALATTIE DI
URETRA - VESCICA - RENI
ORGANI GENITALI - RETTO
Dott. **UGO PISANI** Special. del Policlinico ed Ospizio Trivulzio. - Visite: Santa Marta 14, dalle 10-11 e dalle 13 alle 15. - *Telefono 34-80.* - Operazioni: Casa di Salute via Ariberto, 19.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906

LOTTERIA

Approvata con R. Decreto 15 Febbraio 1906, N. 32

3181 PREMI in contanti L. 1.350.000

PRIMO PREMIO L. 1.000.000

Un Premio L. 100.000

Un Premio L. 50.000

Altri Premi per L. 200.000

Prezzo del Biglietto Lire DUE

Il pagamento dei Premi estratti verrà fatto dalla Sede Centrale di Milano della BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Per l'acquisto dei Biglietti rimettere l'importo con vaglia bancario, vaglia postale o lettera raccomandata alla SEZIONE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZ. MILANO, Piazza Paolo Ferrari, 4. — Le domande per rivendita dei Biglietti devono essere dirette pure alla SEZIONE LOTTERIA

I biglietti della Lotteria di Milano 1906 si vendono presso tutti i Cambiovalute, B. Privative, ecc.

ESPOSIZIONE DI MILANO

Impresa dei libretti cumulativi per i divertimenti nel recinto dell'Esposizione.

LUIGI MOIOLI & C. Via Pietro Verri

PASSE-PARTOUT

COMUNICATO

Premesso che, per visitare nell'interno dell'Esposizione i diversi chioschi di attrazione e divertimenti a pagamento, la spesa complessiva supererebbe le L. 15, la soprassegnata Impresa, previo speciali accordi e concessioni, ha messo in vendita:

1.° Passe-Partout generale a L. 9

che comprende i tagliandi i quali danno diritto ad una entrata a tutti i padiglioni sottoindicati:

PARCO	PIAZZA D'ARMI
Aeroplano	Pallone frenato
Toboga	Palombari in ...
Estremo Nord	Il Cairo a Milano
Cinematografo «Sempione»	La Grotta delle ...
Galleria Grubicy	Cinematografo ...
Galleria di Vegetazione	Cavalli elettrici
Padiglione Umoristico	Treno Express Paris.
Zoological Theater	Montagne Russe
	Reale Cinemat...
	Slitta Elicoidale

Album ricordo Milano-Esposizione

2.° Passe-Partout speciale a L. ...

che dà diritto ad una entrata ai soli divertimenti del Parco.

3.° Passe-Partout speciale a L. ...

che dà diritto ad una entrata ai soli divertimenti della Piazza d'Armi, più l'Album *Ricordo* **gratis.**

Qualora i *Passe-Partout* siano acquistati alle porte di entrata dell'Esposizione in unione ad un biglietto d'ingresso di L. 1, il prezzo complessivo del *Passe-Partout* e biglietto d'ingresso all'Esposizione sarà di L. 9.85.

I possessori del *Passe-Partout* avranno diritto a degli sconti o facilitazioni, variabili dal 10 % al 50 % su altri divertimenti, acquisti, degustazioni, alloggi, restaurants, ecc., come più dettagliatamente risulta dai buoni inclusi nel liberttto stesso.

Così, col cumulo delle numerose facilitazioni, il prezzo del *Passe-Partout*, già ridotto in sè stesso, viene ad essere ancora ... compensato.

I *Passe-Partout* non sono personali e possono essere consumati a più riprese, durante tutto il corso dell'Esposizione.

PRENOTAZIONI E VENDITE

Le prenotazioni per Congressi, Circoli, Società, ecc., e le ordinazioni di privati si ricevono presso la *sede dell'impresa*, ... te rimessa di 1/3 o del totale dell'importo ... mezzo vaglia-cartolina.

Le vendite sono fatte a tutte le porte d'entrata dell'Esposizione, nonchè presso: Agenzia Internazionale dei Viaggi ... Gondrand (Galleria Vittorio Emanuele) — Agenzia Thos Cook & Son (via Manzoni) — Agenzia di Viaggi Sommariva (Galleria ...) — Società «Gite e ...» (Vittorio Emanuele) — Riboni & C. (Largo S. Margherita) — Società di Navigazione Llyod Italiano (via ... 2) — Banca Vicini, Canetta, Sbarbaro (via Orefici 15) —.

Si cercano in tutte le città agenzie ... ne che s'incarichino della vendita dei *Passe-Partout.*

L'acqua minerale Claudia è la più ricca di gas acido carbonico naturale.

CONTINUA la GRANDE LIQUIDAZIONE
FILIPPO HAAS & FIGLI
in TAPPETI e STOFFE per Mobili
PREZZI FISSI — PRONTA CASSA
Vera occasione per favorevoli acquisti
Chiusura definitiva 31 Maggio
AL 1.° GIUGNO
Inaugurazione del Nuovo Palazzo Commerciale
Via Armorari, 6
PREAVVISO.

La Ditta **FILIPPO HAAS e FIGLI** ha ceduto tutti gli attuali suoi locali (Portici Settentrionali, palazzo Haas) alla **Compagnia Ideal Cinematograph Co.**, agente generale D. PAVONI, Milano, che inizierà al 1.o giugno p.v. i suoi grandi spettacoli Cinematografici.

Tosse ASININA

Nel mio Gabinetto speciale per la cura radicale della tosse ..., sia durante che all'infuori della cura chirurgica ed inalatoria, io mi ... con vantaggio del **Sciroppo Negri**, che ben merita la riputazione secolare tanto dei medici che del pubblico, perchè è ancora il più ... ed innocuo dei medicamenti congeneri.

Milano, 1-2-903, Istituto Clinica Bambini Via S. Antonio, 21.

Dott. A. VALDAMERI
Direttore Istituto Brefotrofico di Milano

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 4 maggio 1906, ore 15.
...ltra giornata cattiva e la Rendita stessa ...ndò a 105.62 per fine mese. — Agitatissi... le Terni che da 2360 caddero a 2290 e ...i pure le Edison da 950 a 936-937, l'Italo-...ericana da 424 a 417 e le Vizzola cedute ...chiusura a 1390.
...essione l'intero gruppo Bancario, i Fer-...vari, Savona, Elba, Armstrong, Distille-... Ferriere e Venete.
...ambi immutati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. e divid.	3	4 maggio	
...dello Stato					
...5 % cont.	100	2.—	105.60	105.55	105.40
Id. f.m.	100	2.—	105,82	105.70	105.62
...3½ cont.	100	1.75	103.70	103.60	103.65
Id. f.m.	100	1.75	—.—		103.85
Obbligazioni					
...Mil. 5%	500	11.25	513.—	512.—	513.—
...Meridion.	500	5,74	359,50	359,75	359.50
...Med. 4 %	500	10.—	499.50	499.—	499.50
Tirreno	500	10.—	514.—	513.—	514.—
...un. 4 %	100	1.—	101.70	101,60	101.70
Azioni					
...d'Italia	800	18.—	1291.—	1281	1282
...Comm. It.	500	45.—	921.—	910.—	911,—
...itoitaliano	500	32.50	616.—		612,—
...ara ital.	250	18.—	332.—		329.—
...Meridion.	500	30.—	800.—	792.—	793.—
...Mediterr.	500	16.—	470.—	465.—	467.—
...Veneto	80	5.50	102.—	99.—	100.—
...en. It.	300	25.—	494.—	493.—	494.—
...Bernasc.	75	6.50	105.—		104.—
...Rossi	900	75.—	1650.—		1650
...Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
...Can. Naz.	100	10.—	220.—		219.—
...Cantoni	250	26.—	540.—		538,—
...Veneziano.	175	12.50	268.—		264.—
...gam.	250	17.50	311.—		311.—
...diani	125	6.25	145.—		145.—
...ggiani	250	20.—	316.—		310.—
...Seriana	250	20.—	452.—		452.—
...Ottolini	200	16.—	296.—		295.—
...att. Tosi	250	20.—	348.—		342.—
...tal.tess.st.	250	20.—	362.—		358.—
...tti e C.	100	—.—	277.—		275.—
...	250	18.—	474.—		465.—
...	500	120.-	2355.—	2390	2400
...r. Savona	200	18.—	468.—	455.—	460.—
...er.italian.	200	16.—	280.—	277.—	278.—
...Voltri	200	7.—	—.—		—.—
...a Italia.	150	18.—	405.—	392.—	394.—
...Miani-S.	100	7.—	152.—		148.—
...	250	15.—	340.—		335.—
...Armstrong	250	15.—	453.—		440.—
...e Wolf	250	30.—	585.—		580.—
...Roma	100	6.—	163.—		163.—
...a-Albani.	100	8.—	131.—	129.—	130.—
...n.	150	23.—	952.—	935.—	937.—
...b.en.elett.	500	50.—	1425.—		1390
...Trezzoidr.	250	—.—	530.—		530.—
...let.genov.	250	25.—	580.—		—.—
...AltaItal.	100	20.—	339.—	324.—	325.—
...nella	125	5.—	87.—		85.—
...mac. Cert.	250	15.—	800.—		800.—
...lig.-lomb.	200	20.—	412.—		410.—
...s.zuccheri	200	16.—	362.—		360.—
...Gulinelli	150	40.—	1320.—		1300
...lerie ital.	100	8.—	131.—		128.—
...a Milano	100	11.—	208.—	202.—	204.—
...uro	100	—.—	155.—		152.—
...gas Torino	250	70.—	1305.—	1285	1295
...-ch.Roma	200	20.—	—.—		—.—
...C.Chim.	150	10.—	205.—	200.—	204.—
...ele e Mira	250	15.—	345.—	340.—	342.—
...m.Richard	100	—.—	160.—	159.—	160.—
...Ital.	250	18.—	415.—		415.—
...It.-Am.	200	10.—	275.—		275.—
...rraresi	250	20.—	428.—	416.—	417.—
...beni st.	250	6.25	—.—		—.—
...	200	12.—	282.—	276.—	278.—

Prezzi dei cambi:
...: Francia 3 0/0 100.00 — Svizzera ... 99.87 — Londra 4 0/0 25.16 — Ger... 0/0 — 122.60.

Borsa di Parigi.
Parigi 4, ore 3.40. — Chius. della Borsa.

...Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	94.77
...3 0/0	99.05	Banca Ottom.	659,00
...Italiana	105.55	Argento. . . .	112,00
...su Londra	25,15 ½	Cred. Fondiar.	—.—
...nsol. Ingl.	89 13/16	Azioni Suez	4460
...rr. Lombar.	334.50	Lotti Turchi	143.00
...bio su Italia	pari	Meridionali.	793.00
...dita turca.	93.97	Rendita Russa	69.70
...a di Parigi	1600	Rend. Portogh.	70,40
...ne. . . .	480,00	Banca Francia	4070
...Egiz.	105,80	B. Comm. Ital.	—.—
...Ungher.	97.40	R. Serba 4 0/0	83.30

...endenza ferma.

Borsa di Genova.
Genova 4, ore 3. — Rend. Italiana 5 0/0 ...00 — id. 3 ½ 103,87 — Banca d'Italia ... — Banca Commerc. 914,00 — Credito ...611,00 — Merid. 797,00 — Mediterr. 467,00 ...Navig. Gener. 493,00 — Raff. Zucc. 411,50 ...Ansaldo-Armstrong 449,50.

Borsa di Roma.
Roma 4, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 fine ...105,80 — id. 3 ½ 103,65 — Banca d'Ita-...1295,00 — Azioni Banco Roma 113,50 — Me-...ridionali 798,00 — Acqua Pia 1540.00 — Gas ...,00 — Condotte d'acqua 446.00.

Borsa di Torino.
Torino 4, ore 3. — Rend. 5 0/0 f. mese ...80 — id. 3½ 103,87 — Mediterr. 469,00 — ...Meridionali 795.00 — Banca d'Italia 1290,00 — ...Banca Commerc. 915,00 — Credito Ital. 612.—.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

...stino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame ...compilato dalla locale Camera di Commercio ...di Milano in unione del Municipio e del Co-...mizio agrario. — Venerdì 4 maggio 1906.

Capi ...	Bestiame		peso vivo	peso morto
...115	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
		2.ª	» 77,—	1,46 » 1,50
		3.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
...390	vacche	1.ª	» 77,—	1,46 » 1,50
		2.ª	» 67,—	1,32 » 1,35
		3.ª	» 43,—	1,07 » 1,12
...65	tori	1.ª	» 75,—	1,31 » 1,34
		2.ª	» —,—	—,— » —,—
		3.ª	» —,—	—,— » —,—
...1120	vitelli maturi	1.ª	» 1.23	1,84 » 1,86
		2.ª	» 1,15	1,72 » 1,74
		3.ª	» 1,10	1,65 » 1,67
...190	vitelli immat.	1.ª	» 1.—	—,— » —,—
		2.ª	» —,90	—,— » —,—
		3.ª	» —,—	—,— » —,—

...elle d'allevamento da L. 1,— a L. 1,10 a ...ivo.
...elli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il ...coile norme deliberate dalla Commissione.

***

...Nel mercato d'oggi i prezzi del bestiame si ...tennero tutti indistintamente invariati.

Polleria.
(Mercato viale Lodovica, N. 46).
...Milano 4. — Nel mercato d'oggi la vendita ...calma, regolare il quantitativo di merce di-...sponibile.
...cchini vivi al kg. L. 1,50 a 1,60, morti —,— ...; novelli 3,75 a 5,— cadauno.
...Tacchine giovani vive 5,— a 6,—, id. morte ...a —,— al kg., id. vecchie 4,— a 5,— cad. ...Oche vive nov. 2,50 a 3,50, cad. id. morte —,— ...al kg.
...Galline grosse 2,— a 2,25, id. mezzane 1,60 a ...cadauna.
...Capponi grosse 3,25 a 3,50, id. mezzane no-...velle —,— a —,—.
...Capponi grossi 3,50 a 4,25, id. mezzani novelli ...2,25, id. morti al kg. —,— a —,—.
...Polastri grossi 2,— a 2.20, id. mezzani 1,50 ...id. piccoli 1,— a 1,25, novelli brianzoli ...2,15 cadauno.
...Anitre grosse 2,40 a 2,75, id. mezzane 2,— ...cadauna.
...Polleria morta galline —.— a —.—, pollastri ...—.— al kg.
...Piccioni gr. 0,95 a 1,—, mezz. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.
...Milano 4. — Nel mercato d'oggi la vendita ...buona ed i prezzi si mantennero invariati. ...Uova 1ª qual. 0,77 a 0,79, id. 2ª qual. 0,74 a ...id. 3ª qual. 0,66 a 0,68 la dozzina.

Burro.
...Milano, 4. — Prezzo del burro stabilitosi ...al mercato di porta Ticinese L. 2.80. ...Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.80

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 3 maggio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 3 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	23 350	8550	31 900	105 175
Bozzoli pesati »	7500	——	7500	39 540
Cascami pesati »	——	——	——	——
Lane stagionate e pesate. . . . »	——	——	——	1245
Ass. campioni N.	373	142	515	2068

Lione 3, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	16	3	34	10
Asiatic. b.	26	31	52	92
Peso . kg.	3234	2448	6364	5542

Peso totale Kg. 17588.

Zurigo 3, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1160 — Trame 1730 — Greggie 1150 — Totale Kg. 4040.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 3. — Vendite 1900 — Tend. calma.

Liverpool 3. — Chiusura della giornata — Americani calma ribasso 2/100 — Brasiliani calma ribasso 2/100 — Egiziani sostenuta rialzo 1/8 — Surat invariata — Domanda pel mercato generale ristretta — Vendita della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 7000 — Importazioni 1000 — Affari a termine — Tendenza inattiva — Domanda ristretta — Cotoni a consegnare — Corrente 5.85 — Corrente e prossimo 5.85 — Terzo e quarto mese 5.87 — Quinto e sesto mese 5.87.

Nuova York 3. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 2 maggio		Apertura del 3 maggio			
maggio	11,14	11,14	invar.	punti	—
luglio	10,94	10,95	rialzo	»	1
ottobre	10,40	10,41	»	»	1
dicemb.	10,41	10,42	»	»	1

Nuova York, 3. — *Cotoni.* — (Chius.)

		2 maggio	3 maggio			
Middling .	cent.	11,75	11,75	invar.	punti	—
Maggio. .	»	11,14	11,15	rialzo	»	1
Giugno. .	»	11,95	10,96	»	»	1
Luglio . .	»	10,94	10,95	»	»	1
Agosto . .	»	10,77	10,79	»	»	2
Settembre	»	10,48	10,50	»	»	2
Ottobre .	»	10,40	10,43	»	»	3
Novembre	»	10.39	10,42	»	»	3
Dicembre.	»	10,41	10,44	»	»	3
Gennaio .	»	10,45	10,48	»	»	3
Febbraio .	»	10,48	10,51	»	»	3

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 12.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . . » 8.000
» pel Continente . . . » 3.000

Pubblicazioni agricole e commerciali

Dott. Gregorio Soldani. — Nozioni elementari di igiene per le popolazioni rurali. — Casalmonferrato, Biblioteca agraria Ottavi, 1906; volumetto di 94 pagine, prezzo L. 1.

Uno dei maggiori difetti della gente di campagna è l'ignoranza assoluta delle regole elementari per conservarsi la salute. Questo volumetto offre, raccolte con ordine ed esposte in forma narrativa, piacevolissima, popolare, le norme principali di igiene. Vi si spiegano dapprima i bisogni del corpo umano, i perchè avvengano le malattie, le infezioni e la morte; poi si danno gli elementi migliori di igiene per avere e mantenere bambini sani, sull'alimentazione dell'uomo, sul vestito, sulle abitazioni, sulle stalle e le concimaie, e si termina coll'indicare precauzioni e rimedi alla portata di tutti, n caso di malattie o di ferite.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Reggio Emilia — Fiorini Prudenziana, Montecchio, granaglie.
Bologna — Legari & Bonora, pane e paste.
Massa — Olivato Luigi, pannine.
Palermo — Pavone, Bisanti & Giarrizzo, tessuti — Raimondi Matteo, Mezzojuso, tessuti.
Napoli — Scisciot fratelli, seterie e mode.
Milano — Azario Aldo di Celso — Cavalieri Carlo, capomastro.
Firenze — Fagnoni Cesare, calzoleria.
Torino — Foà Alessandro, Chieri, tessuti — Rovere & Salasco, olii di catrame.
Brescia — Piantoni Battista, tartari, ecc.
Conegliano — Travan Angelo, Motta di Livenza, vini.
Asti — Turini-Pescarmona, coniugi, stoffe.
Milano — Biazzoli Ern. & C., lav. in cemento — Piacentini Gius., tornitura in legno — Samaia Rubino, mediaz. in grani.
Ferrara Calabria Aldo & figlio, Cologna Ferrarese, mulino.
Trapani — Carotenuto Pasquale, Marsala, tessuti.
Roma — Castellucci Severino, falegname — Marucci & Mori, cartoline illustrate — Moiani Giovanni, carta da imballo.
Castiglione Stiv. — Moratti fratelli.
Como — Natali Angelo, Varenna, industriale.
Livorno — Piantanida Ugo, agenzia «Bertini».
Urbino — Simoncelli Vincenzo, Fossombrone, salumi e generi diversi.
Messina — Stracuzzi Zanghi Giov., calz.
Este — Tavola Uriele, manifatture.
Pistoia — Tonelli Giusto, coloniali.
Sarzana — Tosetti Domenico e fratelli, Aulla e Spezia, laterizi.
Brescia — Brichetti Stefano, salumeria.
Napoli — Brusoni Ang., Posilippo, comm. — Scardaoni Dandolo, tessuti.
Torino — Colla Ettore, Chieri, cuoi.
Cuneo — Battaglione Lorenzo, Peveragno, mulino e segheria.
Roma — Bellioni Gerardo, fiori artificiali.
Milano — Bottini Giuseppe, osteria.
Alessandria — De Pasquale & Vitale, fabbrica turaccioli.
Sassari — Detollo Gerolamo, Buddusò.
Savona — Durando Luigi, cartoleria.
Torino — Gambotti Domenico, Rivarolo Canavese, tessitura cotone — Obert Francesco, Piossasco, fabbr. spazzole.
Forlì — Mazzoni Astorre, chincaglierie.
Padova — Pavanato Angelo, Piove, pellami.
Modena — Tabanelli Sennen, macelleria.
Bari — Annese Giuseppe, Cisternino, tessuti.
Vercelli — Bosetti Crispino, mercerie e chincaglierie.
Caltanisetta — Caputo Carmelo, cappelli, lingerie, ecc.

Piccoli fallimenti.

Arezzo Ceccherini Giac., Rassina, calzol.
Parma — Dall'Asta & Re, tappezz. e mobili.
Grosseto — Franceschini Italo, Massa Marittima, orologeria — Pesi & Corsini, Massa Marittima, esercizio caffè.
Massa — Grifoni Giovanni, Carrara, pane e paste.
Firenze — Leoni fratelli, legnami — Rontini Luigi, mercerie.
Monza — Recalcati Simone, Sovico, prestino — Villa Enrico, cappelli.
Roma — Bravi Giacomo, pane e paste.
Firenze — Colzi Enrichetta Marcho, mercerie.
Livorno — Marchi Virgilio, oreficeria.
Messina — Anastasi Anna, farine.
Rovigo — Carotta Luigi, Lusia, frutta.
Venezia — Fuga Pietro, Murano, commest.
Finalborgo — Nano Margherita, Alassio, calzoleria.
Genova — Bonetti G. B., fotografia.
Napoli — Buonomo Luigi, oli e legnami — Tramontano Annina, cartoleria.
Pisa Fantozzi Maurizio, Pontedera, forno.
Padova — Brian Alfonso Umberto, Campo-sampiero, pizzicheria — Tomasini Luigi, Pe-rasa, osteria.
Vercelli — Cervini Cirillo, cappelli.
Genova — De Amici G. B., Sampierdarena, pizz.
Alessandria — Torielli Paolo, oreficeria.
Palermo — Chiappara Cristoforo.

Accomodamenti.

Vicenza — Favero Angelo, Cam'sano, tessuti.
Padova — Pavanato Angelo, Piove di Sacco, pell.
Cremona — Pedò Giuseppe, Paderno cremonese, tessuti.
Genova — Buttiroli M. C., tessuti.
Milano — Oriani Franc., Dosso di Dergano, sostraio.
Pordenone — Veneruzzi Giovanni, Cordovado, manifatture.
Monza — Pelizzi Luigi.
Catania — Rapisardi G. B., tessuti.
Caltanisetta — Conti Armanni Gaetano, Piazza Armerina, mercerie.
Como — Mosconi Paolina ved. Moretti, merc.

Concordato preventivo.

Nicosia — D'Alessandro Franc., & figli, tessuti.

Stato Civile.

Morti in Milano il 1 maggio.

Mannucci Oreste 51, bidello, via Unione 16 — Monti Maria 4, Misinto — Radice Gregorio g. 4, Balsano — Spadini Giuseppe 64, spaccalegna, Niguarda — Borghi Ambrogio 31, imbianchino, via Dandolo 2 — Perucchetti Umberto 44, fattorino, via Scaldasole 1 — Pallavicino Maria Rosa 61, casalinga, via C. M. Maggi 2 — Luraghi Carlotta 27, cucitrice, Cascine Abbadesse 17 — Rozza Francesca 21, cameriera, via Tre Alberghi 2 — Consonni Enrico 35, macellaio, Cascina Molinella — Landoni Virginia 65, lav. biancheria, Rip. Monluè 16 — Fossati Luigi 3, Corso Vercelli 15 — Bollini Attilio 62, impiegato, via Foro 12 — Castelli Adele 34, operaia, via G. Giusti 40 — Taglioretti Umberto m. 7 via San Marco 7 — Vaccari Ida 2, via San Siro 25 — Santandrea Enrica 1, via Benedetto Marcello 103 — Galli Augusta g. 43, via Canonica 24 — Bergamaschi Rosa 1, Alzaia Naviglio Grande 12 — Bruna Maria 2, corso 22 Marzo 4 — Valsecchi Piero m. 3, via Copernico 8 — Guazzoni Rosa 28, cucitrice, via A. Sciesa 6 — Feraboli Francesco 3, via Pioppette 8 — Castoldi Ada m. 4, corso Sempione 8 — Frigerio Carlo 1, via Stendhal 1 — Lorenzi Zaverio 77, cameriere, piazza San Stefano 2 — Fornasari Giovanni 55, fornaciaio, cascina Boffalora 50 — Granata Marcello 68, commesso, via V. Colonna 11 — Germani Angelo 41, macellaio, corso Ticinese 12 — Rognoni Giuseppa 34, casalinga, piazza Fontana 10 — Rossetti Cesare 1, corso Cristoforo Colombo 9 — Guadagno Vincenzo 86, giornaliero, via Gozzadini 4 — Pocchini Angela 68, casalinga, via Solferino 20 — Lattuada Edoardo 3, via Pastrengo 5 A. — Müller Clara 52, agiata, via F. Cavallotti 15 — Torresani Primo 55, magazziniere, via Felice Casati 10 — Ferrandi Ferdinando 5, via Giordano Bruno 11 — Roberti Adone 28, maestro, via F. Bellotti 15.

Totale N. 38.
Dichiarazioni delle nascite N. 63.

Morti in Milano il 2 maggio.

Tardivello Maria 72, casalinga, via C. da Sesto 17 — Battaglia Francesco 2, vicolo Vigevano 1 — Meroni Maria 4, via San Gregorio 4 — Monti Giovanni 1, Strada per Chiaravalle 8 — Chiappa Angelo 28, facchino, via Altaguardia 21 — Gavanti Celesta 65, casalinga, via Cagnola 81 — Lattuada Maria 58, contadina, Caronno Milanese — De Zan Teresa 43, portinaia, Piazza Castello 23 — Gerosa Michele 71, fattorino, via Altaguardia 21 — Revellino Bartolomeo Lorenzo 60, giornalaio, viale Vittoria 40 — De Amici Carlo 42, guardia notturna, via P. Paoli 4 — Philipp Leone 48, guardia finanza, Boffalora Ticino — Barbetta Giuseppina 56, casalinga, via Cesariano 2 — Citterio Celeste 67, casalinga, via Spiga 8 — Raimondi Carlo 55, fabbro, via Baracca 11 — Asnaghi Giosuè 52, scalpellino, via Canonica 81 — Grassi Margherita 13, telajuola, Agnadello — Novati Giovanni 16, giornaliero, via Ospedale 6 — Bianchi Teresa 74, contadina, Cesate — Pomè Emanuele 54, possidente, via Vigevano 7 — Bonadei Oreste m. 7, riparto Gratosoglio 95 — Luisetti Maria 53, casalinga, corso Lodi 6 — Bertoni Santa Antonia 42, casalinga, via P. da Cannobio 23 — Fumagalli Carlo 39, assistente, corso Vittoria 54 — Bonacina Pietro 50, tipografo, via Sarpi 7 — Mauri Angelo m. 4, via A. Scesa 3 — Medolago Albani Gerolamo 49, possidente, via Senate 14 — Calatroni Alessandro 44, oste, via Ceresio 3 — Mazzoleni Emo g. 14, via Volta 20 — Pino Camillo 55, ragioniere, via Solferino 42 — Cattaneo Bassano 67, commerciante, via Agnello 13 — Grandi Carlo Giovanni 77, contadino, San Cristoforo 49 — Sabacchi Tullio g. 8, via Custodi 16 — Sambruna Luigi 66, facchino, via Disciplini 16 — Liberali Angela 62, casalinga, piazza Sant'Ambrogio 15 — Luraschi Agostino 65, meccanico, via Ripamonti 18 — Maganza Giuseppe 28, meccanico, corso Buenos Ayres 78.

Totale N. 38.
Dichiarazioni delle nascite N. 27.

Pubblicazioni Matrimoniali
affisse all'Albo pretorio di Palazzo Municip.

Pensieri Giuseppe tramviere con Oggioni Genneffa tessitrice — Maiocchi Lazzaro fabbro con Morini Maria tessitrice — Cantarelli Rodolfo bottaio con Bonacina Maria cucitrice — Pampuri Achille lav. gomma con Bollati Rosa spazzolaia — Viadana Guglielmo bronzista con Gerosa Paola lega libri — Monti Giuseppe falegname con Ghioni Emilia lav. crine — Ghisotti Attilio fattorino con Raimondi Ida passamanaia — Rigamonti Giuseppe impiegato con Mauri Fiorina possidente — Gomati Luigi cappellaio con Bardoni Giuseppina sarta — Aletti G. B. esercente con Zanoli Felicita civile — Bottoni Settimo contabile con Gnocchi Anna civile — Mari Arturo ferraio con Pessina Enrichetta casalinga — Longhi Giulio falegname con Castelnuovo Angela sarta — Pericelli Anselmo gasista con Righini Giuseppa operaia — Castoldi Angelo industriale con Tognazzi Ernesta civile — Rho Arnaldo impiegato con Colombo Palmira magazziniera — Masnada Angelo vigile con Rebuglio Enrichetta guantaia — Andreoni Luigi tessitore con Morani Rosa tessitrice — Grandi Luigi cessellatore con Conti Agostina berrettaia — Dolcini Nullo commesso con Rodolfi Attilia commessa — Bolognini Luigi impiegato con Reali Esterina ricamatrice — Ghiandi Luigi caffettiere con Ghiandi Natalina decoratrice — Garlaschi Attilio fittabile con Martinenghi Maria cravattaia — Gaddi Carlo macellaio con Darbesio Teresa casadinga — Fassini Rodolfo parrucchiere con Sacchetti Annita modista — Abene Angelo stampatore con Curti Ester tessitrice — Proverbio Luigi commesso con Meani Luigia sarta — Vimercati Giuseppe maniscalco con Curti Ernesta passamanaia

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BALIA asciutta cerca posto presso distinta famiglia ovunque escluso Milano. Rossi, via San Fermo Laveno. 19645

CHAUFFEUR meccanico ottime referenze desiderando cambiare offresi, preferibilmente Milano. Ritiro 7. — Moto posta Como. 19825

FALEGNAME robusto età 35 cerca lavoro presso hotel. Buone referenze. Borlandelli Pietro via Luciano Manara 21 Milano. 19843

GIOVANE svizzero tedesco, trentacinquenne cerca posto conduttore in casa primo ordine, parla le quattro lingue correttamente. Ottimi certificati. I. T. Sorrento, fermo posta. 19297

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ATTIVO giovine istruito, ex-brigadiere carabinieri, impiegherebbesi ovunque. — Laborioso posta. 19515

CORRISPONDENTE tecnico commerciale tedesco, inglese, francese, spagnuolo ventitreenne, reduce dall'estero cerca subito posto. 13, posta Pallanza. 19659

DISTINTA signora, ottime referenze, affettuosa, abile massaia pratica cucito e qualsiasi occupazione casalinga impiegherebbesi come governante, dama compagnia, direttrice casa, sorveglianza bambini. Scrivere Z. O. 90, posta Milano. 19767

DISEGNATORE praticissimo assistenza lavori studio offresi. Scrivere cassetta 61 R Haasenstein e Vogler, Milano. 19689

GIOVANE trentenne desidererebbe viaggiare con persona sola. Ottime referenze. Scrivere R. 77 posta Milano. 19847

PARRUCCHIERE parlando tedesco, inglese, francese, cerca posto in Milano, entrata subito. Scrivere cassetta 294 P Haasenstein e Vogler, Milano. 19632

SIGNORINA praticissima contabilità corrispondenza disponibile. Ottime referenze. Miti pretese. Iris posta. 19845

SIGNORINA distinta, bella presenza, brava massaia cerca piccola famiglia signorile o persona sola. Emma Marini fermo posta. 19551

SIGNORINA, giovane seria, bella calligrafia, diplomata, conoscenza francese, occuperebbesi presso Ditta, negozio, studio, anche istitutrice, dama compagnia. Epaminonda, 2, posta Milano. 19783

SIGNORINA ottima presenza occuperebbesi vendita articoli chiosco esposizione, negozio. Scrivere Br. 777 posta. 20072

SIGNORINA seria occuperebbesi quale commessa magazziniera. — Scrivere Annita fermo posta. 19976

TRENTENNE provetto contabile capace corrispondenza tre lingue. Ottime referenze, cerca impiego. Casella postale 126, Torino. 19567

TRENTACINQUENNE cerca occuparsi presso qualsiasi Casa industriale fattorino magazziniere commissionario disporrebbe cauzione Lire 500. Maccaferri, via Farini 50, Milano. 19753

VENTICINQUENNE, istruito, educato, affettuoso, disposto tenere compagnia ricco signore, età avanzata. Scrivere: Cantico, 93 posta Milano. 20078

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGGIUSTATORE meccanico. — Cercasi abile operaio aggiustatore meccanico per piccola officina in Milano. Occorre buona conoscenza disegno. Dirigere offerte e copie certificati cassetta N. 17 R Haasenstein e Vogler Milano. 19177

ARGENTERIA cercasi abile monteur ed abile cesellatore. Merlo, Foro Bonaparte N. 25. 19639

CALDERAI e garzoni calderai che abbiano compiti 15 anni, cercansi. Buona retribuzione se abili. Bastioni Lodovica 11. 20030

CALDERAI giovani, capaci, trovano occupazione permanente nell'Officina centrale della Ferrovia del Gottardo in Bellinzona. Dirigere le offerte per iscritto alla suddetta Direzione. 19873

CERCANSI abili stiratrici. Chiaffi Adelaide, via Disciplini 12, Milano. 20086

CERCANSI d'urgenza mezzana, piccinina, piu mista. Rivolgersi Geremia, viale dei Mille 1 (Monforte). 19899

CERCANSI mezzane sarte senza morta stagione. Via Lanzone, N. 11. 19823

CERCANSI operaie per lavori giuocattoli, cartonaggi. Rossi viale Vigentina 19. 19749

CERCANSI subito brave mezzane sarta. Antoniotta Sacchi, S. Croce, 4. 19721

CERCANSI apprendisti sellai per valigeria inglese. Via Fiori Chiari 16 19225

CERCANSI mezzane modiste e commessa, via Cappellari 7, G. Biasci, 19499

CERCASI abile capo officina. Richiedesi persona energica, lunga pratica officina costruzioni meccaniche. Desideransi possibilmente cognizioni costruzione macchinario elettrico. Indirizzare offerte con copia certificati, pretese onorario, possibilmente anche fotografia, al Tecnomasio Italiano Brown Boveri, Milano. 19152

CERCASI da primaria ditta provetto tagliatore uomo. Inutile presentarsi senza ottimi certificati e serie referenze. Scrivere fermo posta C. R. 21. 19527

CERCASI giovane apprendista per primario negozio in chincaglierie. Piccola retribuzione subito. Scrivere con referenze cassetta 253 P Haasenstein e Vogler Milano. 19045

CERCASI fattorino e giovinotto bella presenza per Esposizione. Violante, Cristoforo Colombo 4. 19705

CERCASI giovane cuoca da piccola distinta famiglia. Via Gallo 6. Esigesi serie referenze. 20056

CERCASI giovanetta bella presenza, parli tedesco italiano, per offrire ai visitatori dell'esposizione fiori e cioccolata. Presentarsi Mees, via Domodossola 92 II. III uscita sinistra. 19678

CERCASI giovinetto dai 14 ai 16 anni apprendista magazziniere retribuzione subito, presentarsi dalle 17 alle 19, Bolzani, via Cimarosa 7. 19731

CERCASI giovinetto fattorino domestico. Referenze necessarie. Via Gallo 6 portinaia. 19817

CERCASI per magazzino carta magazziniere pratico della tagliarina, proposte con referenze A. A. 140 fermo posta. 19833

CERCASI provetta ricamatrice a macchina, rivolgersi S. Orsola 17. 19897

CERCASI subito donna servizio capace leggere scrivere, rivolgersi via Stella 8. 19974

CERCO giovani lavoranti sarti pratici lavoro uomo, ragazzi per magazzino. Lavoro continuo. Stoppani, Ponte Chiasso. 19654

CERCO provetto piazzista per tipografia. Stipendio interessenza. — Sormani, via Montevideo, Milano. 19307

CHIMICO industriale che abbia diretto importanti stabilimenti prodotti chimici farmaceutici cercasi da primario importante stabilimento. Scrivere dando referenze e indicando precedenti servizi. Esclusi gli anonimi. Indirizzare offerte 3983 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 19863

CINEMATOGRAFO. Cercasi operatore capace, indicare pretese, referenze. Scrivere cassetta 84 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 19869

DALLA Ditta E. Finetti e C. passaggio Galleria De Cristoforis 2, cercasi ragazzo quattordicenne per magazzino, immediata retribuzione. 20018

ESPERTO operatore ritoccatore pratico tutto ramo fotografico cercasi. Inutile presentarsi senza buone referenze. Scrivere a C 19375 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19375

FATTORINELLO anni 15 - 16 sappia scrivere correntemente, cercasi per bassi servizi studio. Stipendio iniziale 25 mensili. B. via Kramer 6. 20024

FONDERIA Società estera cerca abili formatori bronzo ottone. Buone paghe anticipo spese viaggio. Offerte con copia certificati alla Casella postale 689 Milano. 19539

FOTOGRAFIA Guerra Piazza S. Ambrogio 8, cerca operatore ritoccatore negative. 19998

IMPORTANTE Ditta cerca signorina dai 20 ai 25 anni capace tenere scrittura sistema americana, buon stipendio. — Scrivere fermo posta P. S. 9052 Milano. 19773

IMPORTANTE tessitura Piemontese di cotone a colore cerca di premura abile viaggiatore per l'estero, specialmente pratico delle piazze d'Oriente. Inutile offrirsi senza poter esibire serie referenze di provate capacità e moralità. — Indirizzare offerte N. 9220 presso i Sigg. Haasenstein e Vogler, Torino. 19565

INGEGNERE elettricista acquisitore cercasi da importante Casa. Preferito chi conosca tedesco. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 59 R presso Haasenstein e Vogler Milano. 19679

LAUTA provvigione piazzista famiglie Milano ottimi liquori, sciroppi, elisir ferro china. Casella postale 546. 19759

OPERAIO abile assumersi fabbricazione licci pettini cercasi per tessitura cotone Brasile. Dirigere domande con indicazione stati famiglia, servizio, referenze e pretese cassetta 290 P Haasenstein e Vogler, Milano. 19628

PENSIONE signorile cerca brava pulitissima cuoca, ottime referenze. — Cesare Cantù 2. 19210

PIAZZISTA pratico clientela vini fini piemontesi, conoscente clientela Milano, incaricato incasso con cauzione cercasi subito stipendio. Preferisco Alta Italia, provvigione. Offerte Bosco Domenico fermo posta Milano. 19671

PRIMARIA Casa industriale di Verona ricerca signorina pratica: Stenografia, dattilografia, corrispondenza commerciale; indicare nell'istanza le esigenze. Scrivere D. 1938 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 19857

PRIMARIA Ditta acciai e utensili cerca piazzista per Milano ben introdotto clientela. Esigonsi referenze primissimo ordine. Indirizzare offerte dettagliate cassetta 9 R Haasenstein e Vogler Milano. 19125

SIGNORA quarantacinquenne circa, sola, è cercata da famiglia civile negozianti provincia. Scrivere C 19793 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19793

SIGNORINA brava macchinografa ed apprendista cercasi. Scrivere Ferrari, corso Vittoria 31. 19851

STABILIMENTO Tipolitografico cerca piazzista pratico articolo. Inutile offrirsi senza primarie referenze. Scrivere cassetta 75 R Haasenstein e Vogler, Milano. 19805

STIRATRICE cerca urgentemente mezzana.— Oldani, Vivaio. 8, piano 3.° 19727

SUCHE deutschredenden jungen Mann 18 Jahre alt fuer Contorarbeiten. Anfangs-Gehalt 70 Lire monatlich. Offerte J. W. K. 27, Mailand. 19697

UN FATTORINO da 15 a 18 anni con cognizione meccanica cercasi via Meravigli 1. Presentarsi domenica ore 10. 19765

URGONO brave lavoranti biancheria uomo e signora. Lavoro continuo. — Cerco fattorino quindicenne. Albonico viale Monforte, 25. 19413

VALIGIAI. - Cercansi abili aiutanti che sappiano cucire. Buratti, via Palermo, 8. 20006

VIAGGIATORE per l'estero, provetto e distinto cercasi da Casa fabbricante cartoline platino. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 71 R Haasenstein e Vogler, Milano. 19777

VIAGGIATORE e magazziniere praticissimi ricercansi da importante fabbrica maglierie circolare articoli fini. Scrivere pretese, referenze cassetta 7 R Haasenstein e Vogler, Milano. 19123

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI conversazione italiano, francese, tedesco, metodo rapidissimo, pratico. Vittorina R. posta, Milano. 19323

SIGNORINA distinta dà lezioni inglese a giovinetti e signorine prezzi miti.— E. B. corso Vitt. Em. 26. 19741

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI bella camera matrimoniale ammobiliata 60 mensili. Portinaio, viale Magenta 21. 19870

AFFITTASI elegante camera ammobigliata verso strada disimpegnata. Portinaio via Cesare Correnti 16, Milano. 19901

AFFITTASI presso signora bella camera ammobigliata anche con pensione. Invernizzi, Giulio Uberti 2. 19889

CAMERA saluberrima con pensione prezzo modicissimo cedesi da piccola famiglia impiegato o signora o signorina, Scrivere S.B. 519 Milano. 2006-

DISTINTA famiglia affitta bella camera ammobigliata. Corso Genova, Coralli, posta. 20080

DISTINTA famiglia affitta camera bene ammobigliata illuminazione gas, vicinanza stazione. Dirigersi Felice Casati 16. 19723

PRESSO distinta famiglia vicino Esposizione darebbesi pensione, volendo anche con alloggio, prezzi onesti. Verdi, 42, posta. Milano. 19243

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DA PRIMARIA casa in salami e conserve ricercansi serii rappresentanti nei centri più importanti. Offerte «350 salumi» posta restante, Milano. 19751

RAPPRESENTANTE con lunga esperienza commerciale ed ottime referenze, cerca seria casa per Milano, dintorni. Sullivam, posta, Milano. 19891

RAPPRESENTANTI lanerie cotonerie clientela privati cercansi ovunque, scrivere Dalbrun, Verona. 16785

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 settembre, S. Rocco 15 (fuori Porta Romana) 22 vasti locali terreno e primo piano portico, vasto cortile uso scuola, magazzino, lavorerio. Rivolgersi Ingegnere Casati S. Vincenzino 16 e Avv. Anderloni Borgonuovo 20. 18126

AFFITTASI splendida palazzina elegantemente ammobiliata 15 minuti dalla ferrovia strada carrozzabile, per schiarimenti rivolgersi Ferro, via Ciambrini 6, Celle Ligure. 18215

AFFITTASI appartamento dodici locali effettivi, comodità, moderne, Santa Maria alla Porta, 1. 19769

AFFITTASI presente villetta 10 locali cantine, giardino. Rivolgersi Via Torriani, 25. 19787

AFFITTASI subito locale uso magazzino studio. Portinaio, Piazza Monforte, 2. 19667

AFFITTASI subito appartamento 7 locali primo piano, Carlo Alberto, 22. Rivolgersi Portineria. 20050

AFFITTASI vicinanze Somma 2 stanze ammobiliate, 4 letti, cucina, lire 30. Belloni, Cicco Simonetta, 13. 20074

AFFITTASI vicino Marchirolo villetta 4 locali con giardino e tutte comodità, splendida posizione, prezzo mite. Rivolgersi Menotti, via Capre, 6-8 19919

BELGIRATE Lago Maggiore, splendida posizione riva lago. Affittansi stanze appartamenti vuoti, ammobiliati stagione estiva anche annualmente. Dirigersi farmacista Ponzoni Luino. 19178

CERCANSI locali uso industria magazzini circa mq. 1600. Occorrendo affitterebbesi intera casa. Scrivere cassetta 43 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 19399

CUASSO al piano (Portoceresio) vendo villetta otto locali giardino, splendida posizione, Milano, Annoni, Lanza, 3. 19835

DUE distinti signori cercano belle camere possibilmente con salotto. Ingresso libero. Scrivere: Cassetta 69 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 19763

LECCO, Affittansi Villeggiature mobiliate, giardini ombreggiati, orto. Giovenzana Giacinto, Lecco. 19761

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA nuova per signora, due freni, vendesi prezzo convenientissimo. Via Cherubini 2, dalle 12-14. 19748

BICICLETTA buonissimo stato vendesi prezzo occasione. Dirigersi Paolo Sarpi, 54. 19713

BOTTIGLIE nere uso Francia usate acquisterei quantità. Corso Garibaldi 63. [illegible]

CERCASI tappeti legno, sistema Zari, in buon stato a prezzo d'occasione. Maggioni via Sala, 9. 19958

CERCO salotto, stanza spaziosa ammobigliati, disimpegnati, posizione centrale. Scrivere Cassetta 288 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 19626

LOCOMOBILE e Trebbiatrice per frumento e riso, fabbrica Ruston Proctor in perfetto stato vendesi d'occasione. Picolli via Cappellari, 7, Milano. 19962

MACCHINA scrivere vendo. Mai adoperata, prezzo occasione. Ultimo modello. Portinaio Londonio, 12. — Sempione Milano. 19900

MOTIVI famiglia vendesi 10 lenzuola matrimoniali. Piazza S. Stefano, 13. 20060

OCCASIONE vendesi splendida bicicletta signora ottimo stato scatto libero retro pedale per sole L. 150. Veratti, via Spiga, 7, Milano. 19624

PER cinematografo nuovo acquisterebbesi pellicole noleggio ottimo stato. — Scrivere C 19785 M Haasenstein e Vogler Milano. 19785

PIANOFORTE usato verticale vendesi partenza artista, 320, via Solferino, 2. 19935

SPLENDIDO tappeto seta, autentico giapponese 300 × 300 ricchissimo di guarnizioni e ricami vielor fondo bleu, nuovissimo, vendesi occasione nobile decaduta. Rivolgersi Gattinoni, via Torino, 29, Milano. 20046

TRICICLO furgoncino vendo d'occasione. Garbarini viale Venezia 16. 14673

VENDESI mobiglia usata, 2 materassi lana Portinaio Cicco Simonetta 15. 20076

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSOCEREI persona disponga circa 70 mila sviluppo industria avviata fabbricazione materiali da costruzione. Scrivere Cassetta 63 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 19691

CAPITALISTI. Costituenda accomandita bancaria cerca caratisti affare lucrosissimo serie garanzie. Offerte E 33, posta, Milano. 19772

CAUSE famigliari cedo subito avviato garage, officina automobili, rappresentanze automobili, posizione centrale vicino esposizione, avvenire assicurato, disposto anche fare condizioni pagamento. Ing., Posta Milano. 19553

CAUSA salute cedesi in Domodossola avviatissimo negozio terraglie, cristallerie, porcellane, assortimento in bottiglie, francklin, aste dorate, l'unico del genere. Per schiarimenti rivolgersi al proprietario Scalabrino Lorenzo. 19428

CERCASI socio o socia dirigente versante capitale 10,000 per dare maggiore sviluppo industria avviata, utile rilevante. Referenze serie, buon carattere. Scrivere età, paese. Cassetta 254 P Haasenstein e Vogler Milano. Avvertesi chi ha risposto alla cassetta 245 P, Secolo, perchè tenga calcolo del presente. 19344

CITTÀ provincia cedersi primaria sartoria negozio stoffe vasta clientela buone condizioni. Scrivere Vitaliano, San Vito 23, Milano. 18915

DROGHERIA posizione buonissima oltrepassando dieci anni di vita, affitto inferiore alle mille lire, cedesi buone condizioni, vendita contanti causa cambiamento ramo commerciale. Pirri, posta Milano. 19709

FAVOREVOLMENTE cedesi ben avviato negozio Cappelleria-Mercerie. Rivolgersi ragioniere Dell'Ovo, viale Lodovica, 41. 19017

NEGOZIO vini, Trattoria cedesi motivi famiglia, buona posizione. Primo 170 Posta. 19837

SOCIO, uomo o donna, con L. 4000, troverebbe presso azienda importante, impiego, garanzia, guadagno lauto, serietà. Scrivere: Azienda, Posta Udine. 19855

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

UOMINI e donne ovunque cercansi desiderosi lavorare casa propria articoli lucrosissimi serie rimunerative. Smeraldi, Firenze. [illegible]

DICIANNOVENNE meccanico, studioso, offresi a società aereonautica per importante invenzione. Scrivere B. D. via Giuseppe Broggi, 17, Milano. 20004

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A INGEGNERI, capomastri, idraulici, visitate grandioso deposito piastrelle, lavabi, orinatoi, ecc., Perucchetti, Foro Bonaparte 38, vicino alla porta principale Esposizione. 18424

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 4296

AMMIRATO da tutti i visitatori dell'Esposizione (Galleria del lavoro) è il macchinario per la lavorazione Sapol e Profumeria Bertelli. 19796

CAMERA matrimoniale, sala pranzo, salottino, anticamera, mobili diversi, vendo finanze. Eufemia, 21, portinaio. 19240

CARTOLINA multipla automatica ricordo Sempione, Milano, Italia, 11 vedute principali città. Novità brevettata. Invio raccomandata contro vaglia 0,70, Margheri, Firenze. 19003

CINEMATOGRAFO cercasi affittare grande numero di pellicole recenti garantendo l'ammontare. Scrivere H 6836 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 19865

FORZA idroelettrica e terreni industriali con esistente binario di raccordo ferrovia si possono avere subito a buone condizioni in importante città della Lombardia. Dirigere offerte per almeno centinaia cavalli elettrici. — Cassetta 46 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 20070

FUNGHI secchi chilogr. tre spedisce Ciapponi Lorenzo negoziante in Morbegno dietro rimessa di lire dieci. 19379

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia, Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

MOTOCICLETTE Frera Zedel, riconosciute da tutti insuperabili, 2 3/4 — 3 1/2 5 HP. accensione magnete brevettata. — Chiedere listini alla Società Anonima Frera — Milano. 14324

SAPONE BANFI favorito Case Reali, oramai insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 4298

SIGNORINA anemica si cerca perchè voglia guarirsi sicuramente coi Glomeruli Ruggeri. Una scatola L. 3 può acquistarla in qualunque farmacia. 18603

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

ESPOSIZIONE
TAPPETI - STOFFE per ADDOBBI
VALSECCHI - MILANO.
Via Torino, 45.

ALBERGO Ponte Vetero, 7
Angolo Via Foro, Milano (Centrale).
TRAM INTERSTAZIONALE.
Camere da L. **1.50** in più.

IMPORTANTE Casa Svizzera nastri seterie clientela vecchia cerca viaggiatore pratico articolo, preferenza per svizzero o tedesco conoscendo già clientela. — Offerte con fotografia referenze sous C. 1888 X. à *Haasenstein e Vogler*, Milano. 19739

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Case Stand 3605, Ginevra. 19309

Il Dott. **G. Pègot**, inventore dei
FERMENTI D'UVA
in **Sifoni inalterabili**, medaglia d'oro Esposizione internazionale di medicina, Parigi 1905; Grande premio Esposizione Nizza, Marzo 1906; esponendo all'Esposizione Milanese d'alimentazione ed igiene a Parigi Tuileries nell'Aprile 1906, a causa delle tasse considerevoli di dogana e di porto della Francia, desidera vendere i suoi brevetti di fabbricazione nei paesi esteri. Indirizzarsi Dr. **Pégot**, *4, rue Abel, Parigi*.

30 PILLOLE FALCONE
PREMIATA CURA PRIMAVERILE
colle 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA - Via Milano, N. 15
Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenze, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.**
Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.
Depositi in Milano: **A. Manzoni e C.**, S. Paolo, 11 — **Cooperativa Farmaceutica**, piazza Duomo — **Zini, Cortesi e Berni**, Corso Garibaldi, 83.
Lecco: **Farmacia Bailo Giuseppe**. — *Como*: **Farmacia Scotti Michele**.

CURA PRIMAVERILE
La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è la
CHININA-MIGONE
PROFUMATA - INODORA OD AL PETROLIO
Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.
Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **0.75**, **1,50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a L. **3,50**, **5** e **8,50** la bottiglia. Per la spedizione delle fiale da L. 0.75 e 1,50 aggiungere cent. **25**, per le altre cent. **80**.
Deposito Generale da **MIGONE & C.**, Via Torino, 12, MILANO

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5, Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati antico per mobili.

L'Unione del Commercio in relazione col mondo intiero cerca persone attive, che possono guadagnare 300 fr. al mese, per lanciare nuovo affare in tutta Italia. Scrivere 3, Rue du Général H. Bertier, *Paris, Neuilly, (France)*.

Prodotti di Crine Animale Sterilizzato
Stoffe per Mobili - Passatoie - Tappeti - Tessuti per Sarti - Oggetti per Frizione - Cappelli per Signora e per Uomo.
MATERASSI e GUANCIALI igienici e morbidi.
Lire 3.50 al chilo.
Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
Carlo Pacchetti & C.
Accomandita per Azioni - Capitale L. 2.500.000
MILANO, via G. Pepe, 44.
NEGOZIO, corso Venezia, 6
Ricercansi Agenti in Provincia.

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di: *Sifilide, Scoli, Ulceri, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segreteria.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 3

ERNIE GUARITE SENZA OPERAZIONI in GIOVANI, ADULTI e VECCHI
GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO
per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI
CINTI ERNIARI Elettro-Galvanici Dr. WOOD
CON MOLLA DOLCE ovvero SENZA MOLLA
I soli che i medici di tutto il mondo siano unanimi nel prescrivere
Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perchè si improntano sulle parti come il guanto sulla mano. Nondimeno il sottocoscia va loro unito; chi non lo vuole usare, lo tolga.

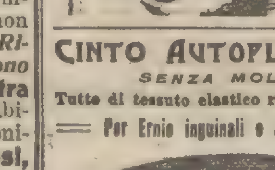
LAVORATI con somma maestria, **questi Cinti** — sia con molla che senza — **sono addirittura insuperabili**, tanto che vennero qualificati i più perfetti, **l'ultima parola dell'arte applicata all'ortopedia.** Essi non solamente sono di un'efficacia assoluta, ma calzando al pari d'un guanto ***riescono veramente impercettibili qualunque sia l'abito indossato o il movimento fatto da chi li usa.*** L'ernioso che porta uno di questi Cinti può ballare, cavalcare, salire e scendere, saltare, far capriole, sforzi d'ogni genere, ecc., come se non fosse affetto da ernia! Non si confondano perciò con quelli offerti da certi ortopedici, farmacisti o ciarlatani girovaghi altrettanto asini quanto impudenti, che per vantare le loro mistificazioni non si fanno scrupolo di denigrare i Cinti Wood. ***Rifletta il pubblico che tali individui non offrono alcuna garanzia,*** mentre **la serietà della nostra Casa è troppo nota** per poter solamente dubitare delle nostre affermazioni. Malgrado le denigrazioni dei concorrenti, **tutti i medici erniosi, tutte le persone erniose ragguardevoli,** che ci tengono alla propria salute ed a premunirsi dai pericoli cui espone l'ernia, **hannno dato il bando ad ogni altro Cinto per adottare il Cinto Wood!** — Sfidiamo tutti gli altri fabbricanti o venditori di Cinti erniari a provare altrettanto!

Prezzi dei Cinti Elettro-Galvanici Dott. WOOD
Franchi di porto in tutta Italia - Franchi all'Estero, 2 Lire in più
In Milano Cent. 80 in meno cadaun Cinto

CINTO CON MOLLA
con premiernia spostabile a piacere

	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8.80	L. 12.80
» fina	» 10.80	» 16.80
» extra	» 12.80	» 19.80

CINTO SENZA MOLLA
OBTURATOR TRUSS
Tutto di tessuto elastico resistentissimo
SEMPLICE



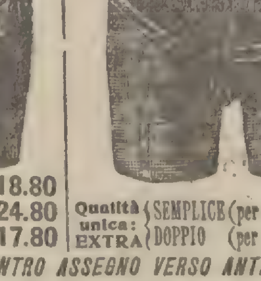
	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 11.80	L. 15.80
» fina	» 15.80	» 18.80

Questi Cinti premono l'Ernia dal basso in alto

CINTO AUTOPLASTICO
SENZA MOLLA
Tutto di tessuto elastico resistentissimo
Per Ernie inguinali e ombelicali

Qualità unica: SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 18.80; DOPPIO (per 2 Ernie) » 24.80; EXTRA OMBELICALE » 17.80

CINTO ORTOPLASTICO
SENZA MOLLA
di cuoio e di pelle di guanto
Per Ernie scrotali e oltremodo voluminose



Qualità unica: SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 20.80; EXTRA DOPPIO (per 2 Ernie) » 26.80

PAGAMENTI ANTICIPATI o CONTRO ASSEGNO VERSO ANTICIPO di L. 5.—

NORME PEI COMMITTENTI Il dare la preferenza al Cinto con molla, ovvero a quello senza, dipende dall'ernioso a seconda che preferisce *sentire* o *non sentire* il Cinto intorno alle reni. Il Cinto con molla serve per qualunque genere di ernie; l'OBTURATOR TRUSS, preme l'ernia dal basso in alto e serve per ernie inguinali e scrotali sino alla grossezza di un uovo di gallina; l'AUTOPLASTICO serve in modo speciale per ernie inguinali; l'ORTOPLASTICO per ernie scrotali o voluminose molto. — **INFORMAZIONI** a fornircisi coll'ordinazione: 1.° Misura esatta della circonferenza del corpo (presa alquanto al disotto dell'ombelico, fra questo e il pube). — 2.° Dire se l'ernia trovasi a destra ovvero a sinistra, oppure se è bilaterale (doppia). — 3.° Dire se l'ernia è inguinale, ovvero scrotale, ovvero ombelicale, ecc. — 4.° Approssimativo volume dell'ernia, paragonandola ad una noce, ad un uovo di piccione, di gallina, ecc. - Gradiremo infine di essere autorizzati a spedire quel Cinto che riterremo più indicato a seconda dell'ernia del committente. — ***I Cinti che non andassero perfettamente bene verranno da noi cambiati.***

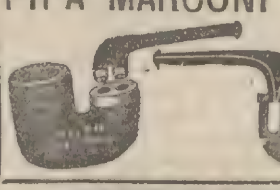
GRATIS si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni CURA DELLE ERNIE a chi lo richiede alla Ditta sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da lire una o con 5 francobolli da 20 cent. (da cent. 25 se dall'estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta chiusa affrancata e senza segni di provenienza.

LE SPEDIZIONI SI FANNO SEMPRE CON LA PIÙ SCRUPOLOSA RISERVATEZZA in pacchi perfettamente chiusi ed imballati in modo che dall'esterno nulla possa indovinarsi del loro contenuto.

LE ORDINAZIONI indirizzarle esclusivamente a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY - Via Palestro, 3 - MILANO, la quale non ha nè rappresentanti, nè viaggiatori.

GABINETTI D'APPLICAZIONE diretti da medico Specialista allievo del celebre Prof. **BASSINI.**
Aperti in Via Palestro, 3, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, e giorni festivi dalle 9 alle 12.
Mediante l'elettricità vi si riducono ernie difficilissime.

PIPA MARCONI (brevettata).



Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « **Magicienne** » ho ideata la nuova pipa igienica « **Marconi** » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 2.50 (Estero L. 3.—) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittoria, 21, **Milano**, e la riceverete franca di porto. — Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **Marconi** » e la marca « **M. Pisetzky** ».

NOVITÀ PER L'ITALIA
Grande successo all'Estero!
PRESERVATIVO DELLE SUOLA
Economia del 75 0|0 sul consumo strofinando le suola col
SOLEA TORAX
Preserva dall'umidità — Triplica la durata.
L. 1,25 al flacone.
Milano, Corso Garibaldi, 46
e presso i principali negozi del genere.

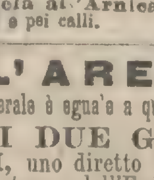
50 LITRI barberato fino L. 17. Spedisce in assegno Produttore *Sterpi, Tortona.* 19250

CICLISTI! provvedetevi del *vero* **Fanale AQUILAS** brevettato a raggio potentissimo, di *100* metri. I veri «Aquilas» portano impressa la marca di fianco, depositata, chiedeteli ai negozianti di biciclette e affini.

FABBRICA
F.lli SANTINI - Ferrara

Cure radicali per malattie segrete
Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza e sterilità.**
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia TENCA, in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

ALL'ARENA
La Rappresentazione serale è eguale a quella del pomeriggio.
ULTIMI DUE GIORNI
DUE INGRESSI, uno diretto dalla Via Legnano ed un altro dall'interno dell'Esposizione passando per l'Arco di Trionfo.
12000 POSTI AL RIPARO DAL SOLE E DALLA PIOGGIA.
Buffalo Bill's Wild West



e il Congresso dei ROUGH RIDERS del Mondo
Diretti e presentati personalmente dal
Colonnello **F. W. CODY 'Buffalo Bill,**
BUFFALO BILL è il Maestro dei tiratori a cavallo nei suoi meravigliosi Esercizi di Tiro sopra un cavallo lanciato a galoppo.
100 Indiani dell'America del Nord
Riproduzione storica a grande spettacolo della Guerra Selvaggia:
LA BATTAGLIA DEI "LITTLE BIG HORN,"
ovvero l'**Ultimo trinceramento del Custer**
DUE RAPPRESENTAZIONI AL GIORNO con qualsiasi tempo
Mattinata alle ore **14,30** — **Sera** alle ore **20.30.**
Apertura delle porte alle ore **13.30** e **19.30.**
Prezzi d'ingresso al Buffalo Bill
Posti a sedere L. **2** — Posti numerati L. **4** — Posti riservati L. **5** — Palchi L. **8** (per posto). — I ragazzi al disotto dei 10 anni pagano mezzo posto.
Si possono procurare i posti riservati a L. **5** e **8** dalle ore 9 del mattino del giorno dello spettacolo presso:
LA SOCIETÀ GITE E VIAGGI RIBONI e C.
Largo Santa Margherita.
A Bergamo, *Maggio 7* - **Brescia**, *8* - **Vicenza**, *9* **Treviso**, *10* - **Udine**, *11 Maggio.*

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: ***emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,*** sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 40 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

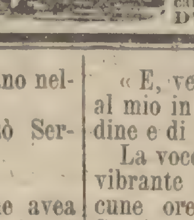
UN BEL SENO « **BRUSTING** » specialità inglese, unica che rinforzando le glandole mammellari in breve tempo sviluppi e rafforzi il petto della donna. **Effetto sorprendente.** Scatola L. 5,75 per posta, in più DOTT. VIDARI E VENTURINI - Palestrina 46, Milano.

IMPOTENZA
"SEETTLE," potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, radicale per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. GUARIGIONI MIRACOLOSE anche in casi ribelli a tutte le altre cure. Flacon L. 5, posta 0,45 in più, assegno 0,90. - **A. MARCHI**, via Cappellini 3.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col vero SANDALO DI MYSORE. *Inoffensivo*, sopprime... paibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE
Non cagiona i dolori di reni come i sandali comuni od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le farmacie

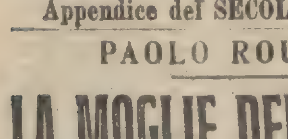
ASMA
¡IL BUONO SI FA STRADA!
Il miglior rimedio prescritto ed adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'**ASMA** di ogni specie (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), **il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica** con tosse ostinata è il premiato
LIQUORE ARNALDI
balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. *Gratis* si spedisce dietro richiesta, interessante libro dal
Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico
CARLO ARNALDI - Milano
Via Vitruvio 9, Corso Buenos Ayres
BRONCHITE CRONICA

MAGNETISMO
AVVISO INTERESSANTE



Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO che scriva le domande su cui desidera interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, gli verrà scritto il responso della consulta con tutto quanto sarà possibile di conoscere. Per ricevere il consulto spedire per l'Italia L. 5, ... L. 6, dentro lettera raccomandata o cartolina-vaglia e dirigersi al Prof. D'Amico, Bologna ...

FABBRICA MILANESE DI PRIM' ORDINE
P. MANFREDI
MILANO C. GARIBALDI 21



Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante » 18,50
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3**,—, L. **0,25** in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano.
Deposito Farmacia Centrale Inglese, Piazza della Scala, Milano

BALSAMO SOLVENTE
pel Gozzo ed Ingorghi glandulari. Fa scomparire il gozzo anche se data da tempo. Scioglie gli ingorghi glandulari, scrofolosi, ecc.
Flacone L. 1 — Per posta L. 1.30.
Milano, **Farmacia Scannagatta**, Via Torino, 38.

Appendice del SECOLO 5 Maggio

PAOLO ROUGET 148

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Sei abbastanza coperta con questo sciallo?

— Sì.

— Bene... A rivederci fra poco, allora, mamma. Dopo colazione tornerò qui a tenerti compagnia.

Chinatosi, le posò un bacio sulla fronte ardente.

Indi in punta di piedi si avviò verso l'uscio che aperse; ma prima di andarsene, le mandò, gentilmente, colla punta delle dita, un bacio affettuoso.

. . . .

Sì, Ines avea bisogno di solitudine, non tanto per trovare in essa un sollievo al dolore lancinante che continuava a serrarle il capo in una morsa, specie verso le tempie, quanto per riaversi dalle emozioni subite, per riflettere a ciò che Piero le aveva appreso, a un fatto sì inaspettato e straordinario.

Perchè Iddio aveva permesso l'incontro del figlio suo con Servières?...

. . . . L'incontro fra questi, che non poteva più dubitare al presente della propria paternità, e il giovine che non ne aveva avuto e non ne aveva il menomo sospetto?...

E per qual motivo il chirurgo s'era assunto l'incarico di eseguire l'operazione?

Per tentar di redimere la colpa... il delitto commesso un tempo, o per completare la propria vendetta?

Passò un'ora a far mille supposizioni che la riempirono di terrore e finì per rivolgersi la seguente angosciosa interrogazione:

— Colui deve avere un fine nascosto. Quale sarà mai?

VII.

L'accusatrice.

Nella mattina del dì successivo Piero tornava a Neuilly.

Vi ritornava col cuore un po' oppresso, collo spirito angustiato da pensieri non mai avuti fino allora, venutigli d'improvviso quando, seduto presso la finestra, nella camera della madre, era piombato, quasi inconsapevolmente, in profonde riflessioni.

Quale nuova situazione avrebbe creato la guarigione dell'infelice che, per sì lungo tempo, egli avea considerato come il proprio zio?

Quale sarebbe stato il contegno di costui?

Che v'era stato veramente fra la creola e lui?

Ah, non dubitava di sicuro che l'affetto, meglio, l'adorazione ardente, infinita, che, sempre — fin dall'epoca cui giungevano le sue più lontane ricordanze — sua madre gli avea dedicata, no, non dubitava che tale adorazione fosse mai stata superata da un qualsiasi altro sentimento, da un qualsiasi altro affetto.

Neanche dubitava che quella madre sì tenera, buona, pronta all'abnegazione, al sacrifizio, si fosse mai macchiata d'un atto men che onesto, si fosse posta in una situazione equivoca.

No, di ciò non temeva.

Senonchè, nel passato che, d'improvviso, stava per rivivere, non vi sarebbero stati per lei motivi di sofferenza? Non si sarebbe trovata esposta a qualche grave pericolo?

Il turbamento, da lei provato ad una notizia, che pur avrebbe dovuto riempirla di gioia, produsse nel figlio un'impressione penosa, in seguito alla quale appunto egli aveva accolto nella mente quei pensieri confusi ed oscuri, da cui era tuttora agitato.

Si sforzò di scacciarli, dicendosi:

— Ho fatto ciò che dovevo fare. Mio padre ha commesso un'azione bassa e vile, ed io ho voluto che fosse riparata... Essa lo è, e conviene dunque io ne sia soddisfatto.

Giunse dinanzi al cancello della casa di salute, a Neuilly.

E alcuni minuti dopo era ricevuto ancora una volta, dal dottor Servières, nel costui gabinetto di lavoro, come nelle altre sue visite.

Trovò il chirurgo più scuro in viso, più preoccupato di quanto lo fosse stato nel dì innanzi.

Provava, infatti — oltrechè l'intensa emozione, che cagionavagli la vista di Piero, del figlio suo — un'angoscia che invano tentava di dominare, e che veniva palesata dalla contrazione dei suoi lineamenti e dalla cupa espressione dei suoi occhi grigi.

Appena vide il giovane fece l'atto di andargli vivamente incontro; ma seppe tosto frenare quello slancio spontaneo.

La mano che, verso il figlio s'era già stesa, ricadde.

Egli aspettava, con ansia segreta, le parole che il visitatore stava per pronunziare e che sarebbero state per lui, Giorgio, decisive.

— Eccomi qui ancora, disse Piero, un po' rapidamente, eccomi qui ancora a chiedervi alcuni minuti del vostro tempo, sì prezioso.

« Non temete, però, sarò brevissimo, e farò tutto il possibile per non abusar troppo della benevolenza che non avete cessato di dimostrarmi, fin da quando ebbi il sommo onore di conoscervi.

Nessuna ira, alcun rancore v'erano nella voce di lui calda, rispettosa.

— Non sa nulla ancora, pensò Servières.

E subito dopo:

— Che non abbia, come pur ne avea l'intenzione, partecipato a sua madre il mio intervento?

— Sapete benissimo, disse poi ad alta voce, che, coll'accettare l'incarico, da voi voluto affidarmi, mi sono messo interamente a vostra disposizione.

Il giovane s'inchinò.

— Non accadrà mai che io abbia a dimenticare la vostra infinita bontà a mio riguardo, caro professore.

« La riconoscenza, poi, che vi devo, è ormai divisa da mia madre che, troppo sofferente per accompagnarmi oggi, verrà appena le sarà possibile, ad attestarvela a viva voce.

Il vecchio non trattenne un gesto di viva sorpresa.

— Le avete dunque confessato ogni cosa?

— Sì, ieri, appena tornato a Saint-Cloud. Ormai ella non ignora più nulla del progetto da lungo tempo germogliatomi nella mente, e che, per merito vostro, ho potuto effettuare.

« Sa che la colpa, il delitto — ahimè! è la sola parola adatta — commesso da un altro e fino ad ora irreparabile, è stato riparato da voi.

« E, ve lo ripeto, il cuore di lei batte al mio in un medesimo slancio di gratitudine e di riconoscenza.

La voce di Piero, nel dir ciò, s'era fatta vibrante e commossa, come quando, alcune ore prima, parlava alla ... Servières.

Vi si sentiva la medesima sincerità che gli splendeva nelle pupille.

— Non sa nulla, pensò di nuovo il chirurgo. Ines ha serbato il segreto.

Il giovane concludeva:

— Ecco quanto mi premeva anzitutto dirvi. La mia visita pertanto ha un secondo motivo che certo indovinate — cioè di chiedervi notizie del mio disgraziato parente.

Il volto di Giorgio, che alle parole del figlio s'era alquanto rasserenato, tornò ad oscurarsi.

— Non sono sfortunatamente ... rei che fossero, mormorò il professore.

Piero trasalì.

— Come!... Che dite?... Che cosa è avvenuto?

— Nulla ancora di definitivo ... anzi sperare che i miei timori ...

« Tuttavia non devo nascondervi che subito dopo la vostra partenza, ho dovuto constatare nello stato di vostro zio ... tomi d'agitazione, che mi hanno ... fesso, inquietato non poco.

(Continua)

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 6 Maggio* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14378*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio: L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5; Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertina impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

SFOGLIANDO L'INCHIESTA

II.

La casa Armstrong.

Ed ora entriamo nel ginepraio dei cannoni e dei proiettili.

Qui entra in scena la casa Armstrong. Il contratto del 1885 stipulò l'impianto dello stabilimento di Pozzuoli per parte della ditta Armstrong.

Si commettevano in pari tempo alla ditta stessa determinati materiali di artiglieria per l'ammontare complessivo di circa 17 milioni da consegnarsi entro sei anni. Ai prezzi di questi materiali fabbricati in Inghilterra si stabiliva un'aggiunta del 10 per cento per quelli costruiti a Pozzuoli ed una ulteriore aggiunta del 10 per cento sul valore degli oggetti o parte di oggetti costruiti con metallo semilavorato di provenienza italiana.

Questo contratto fu combattuto come rovinoso dal ministro Saint Bon, ma fra i più strenui difensori del contratto stesso vi fu il direttore generale di artiglieria ed armamenti del tempo, il quale aveva pure compilata la relazione dal ministro presentata insieme al contratto all'esame del Consiglio Superiore. Cotesto funzionario, poco dopo l'approvazione del contratto stesso, lasciava la Marina italiana *ed entrava al servizio, dove trovasi tuttora, della ditta Armstrong, in qualità di suo rappresentante in Italia!*

Il relatore giustamente scandalizzato così commenta:

«La Commissione d'inchiesta è di parere che il Governo italiano non avrebbe dovuto accettare, nelle sue relazioni con la ditta, il suddetto rappresentante.»

Nel settembre 1888, il capitano di vascello Gagliani scriveva da Londra al ministero della Marina avvertendolo che i prezzi di Armstrong erano esagerati. I prezzi pagati dal ministero della Marina eccedevano quelli che pagava il Governo inglese, fino a giungere ad una differenza di 500 mila lire per un impianto completo di quattro cannoni da 343.

I prezzi richiesti dalla ditta Armstrong — scrive il relatore — sono evidentemente altissimi, anche tenuto conto della quota giustamente dovuta per il valore della proprietà industriale dei disegni, esperimenti, ecc. Lo dimostrano i ribassi ottenuti in seguito col contratto 30 aprile 1900.

Le multe.

Una pagina tipica è quella dedicata alle multe. Nel contratto del 1885 mancava la sanzione di multe in caso di inadempienza dei patti.

La casa Armstrong se ne valse per non mantenere i patti stabiliti. Nei contratti successivi venne inclusa la clausola della multa, ma la casa Armstrong non cambiò i suoi metodi. Il ministro della Marina applicò la multa prescritta e poi la condonò «non pertanto che forza maggiore si riscontrassero gli ostacoli, ma per incoraggiare a maggiore premura!». Altre volte le multe furono compensate con aumenti di prezzo di taluni oggetti oltre a quelli stabiliti nel contratto! La relazione stigmatizza questi favoritismi e fa essere evidente che l'amministrazione della Marina non esercita sempre nella sua azione, di fronte alla ditta fornitrice, quella autorità che le spetta.

I prezzi.

I prezzi della Ditta Armstrong erano così esagerati che nel 1900 il ministero ha potuto ottenere il ribasso di un mezzo milione sul prezzo delle grosse artiglierie del *Brin* e della *Regina Margherita*. Su quelle della *Regina Elena* e della *Vittorio Emanuele* si ottenne un ulteriore ribasso di 400 000 lire. Nel 1905, corsa voce dell'impianto in Italia di una nuova ditta concorrente la casa Armstrong ha fatto il ribasso del 25 per cento sui suoi prezzi per la fornitura di 60 cannoni da 76 mm.

Ciò dimostra che la ditta Armstrong in un decennio ha guadagnato indebitamente parecchie diecine di milioni a danno dello Stato.

I collaudi.

La relazione cita alcuni esempi di collaudi che sono veramente tipici. Per due cannoni di grosso calibro la Commissione speciale di collaudo ritenne che dovessero rifiutarsi. Il Ministero si rivolse per un nuovo parere alla Commissione permanente, la quale confermò il rifiuto. Il Ministero non ancora soddisfatto, si rivolse al Comitato pei disegni delle navi, il quale una prima volta attenuò il giudizio delle precedenti Commissioni. Ma il ministero credè opportuno insistere ancora presso il Comitato stesso, il quale finalmente, si dichiarò favorevole all'accettazione con una riduzione di prezzo.

Che cosa significa questa grande premura del ministero della Marina per due cannoni inservibili?

Altrettanto tipico è il caso di cannoni riconosciuti difettosi ed accettati con *lettere di garanzia* della casa fornitrice. La formula usata dalla casa è del tenore seguente: «Dichiariamo che tale difetto non pregiudica la resistenza e il buon servizio della bocca da fuoco e quindi garentiamo i danni che in conseguenza di questo difetto potessero in avvenire manifestarsi nel cannone.»

Con questo metodo la casa fornitrice ci rifilava a gran prezzi la sua zavorra e la Commissione d'inchiesta si domanda sconsolatamente: Chi potrà mai dimostrare se i guasti avvenuti ad un cannone in seguito alle molteplici e poderose azioni che esso subisce all'atto del tiro siano determinati da un difetto? E sopratutto a che vale una dichiarazione scritta su carta per rimediare ai danni di un cannone inutilizzabile in battaglia?

I proiettili.

Nel 1900 si trattava di provvedere la marina di granate perforanti ed esplodenti che dovevano formare «una parte essenziale dell'armamento guerresco delle nostre navi». La Marina non aveva buona opinione dei proiettili Armstrong in seguito ai risultati che essi avevano dati. La ditta Krupp offriva un tipo di granate perforanti soddisfacente. Chiedeva lire 450 per ogni granata.

Armstrong offriva un tipo di granate *semiperforanti* che il Ministero dichiarava non corrispondenti al tipo da lui desiderato. Esso riteneva che fosse senz'altro da preferirsi il proiettile Krupp. Il Consiglio superiore consultato dal Ministero, consentì con suo parere del 3 aprile 1900; in tutte le considerazioni del ministero stesso; ma questa concordia di pareri ebbe per risultato inaspettato che Krupp fu scartato e che la fornitura fu ripartita fra la casa Armstrong e la Terni!

Quali influenze misteriose hanno agito sul Governo per fargli prendere una decisione così sbalorditiva?

Riassumendo — dice la relazione — per i cannoni da 203 i quali costituivano una parte essenziale dell'armamento delle nostre navi, l'Amministrazione della marina, dopo aver riscontrato che i proiettili Krupp erano migliori, si astenne dall'acquistarli, e comprò invece una partita di proiettili inferiori i quali, modificati nel loro disegno, servirono di punto di paragone per la fornitura *di proiettili più scadenti ancora*, con i quali è stato costituito il munizionamento di quelle bocche da fuoco. Da tutto quanto precede risulta che si continuò a esercitare dalla Terni il monopolio della fornitura dei proiettili di calibri grossi e medi alla marina italiana, e conseguenza di questo monopolio è l'inferiorità dei nostri proiettili dimostrata nelle ultime gare di Muggiano nell'anno corrente.

Riguardo alla commedia dei tiri di prova la Commissione scrive: le quattro piastre appositamente commesse per prove di gara o collaudi di proiettili sono state sempre di acciaio al nikel non cementato e perciò di resistenza insufficiente al loro scopo; le altre corazze adoperate furono sovente per spessore e per qualità inferiori a quelle stabilite dal contratto e quasi sempre hanno consistito in spezzoni di piastre che già avevano servito in precedenti prove di tiro per cui le modificazioni portate da quelle prove alla loro resistenza «potevano condurre ad apprezzamenti non troppo esatti sul valore di una data partita di proiettili. Finalmente le accettazioni sono state troppo spesso pronunziate in seguito a collaudi nei quali i proiettili non avevano dato i risultati richiesti dal contratto.

Dopo ciò la relazione termina l'interessante capitolo sui proiettili con queste gravi parole:

«Si presenta spontaneo il voto che quando si faranno contratti per proiettili si abbia chiaro dinanzi alla mente il pensiero che le munizioni in siffatto modo procacciate devono servire ad eventuali combattimenti contro navi fornite di proiettili migliori. Si è voluto risparmiare sui proiettili? Ma se un simile risparmio deve farsi si risparmi addirittura la spesa dei cannoni delle navi e dell'Amministrazione della Marina.»

MOVIMENTO DEMOCRATICO

Abbiamo da Piombino:

Il 27 maggio prossimo sarà tenuto in questa città un Congresso collegiale delle Società democratiche costituzionali appartenenti al collegio di Volterra.

Hanno già aderito e manderanno i propri rappresentanti le sezioni più importanti del Collegio.

LE ELEZIONI IN FRANCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

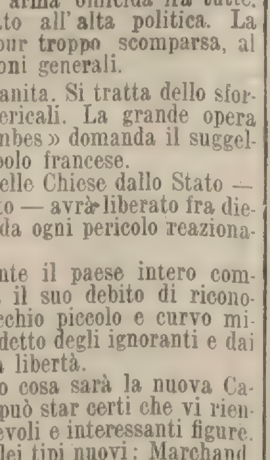
Parigi, 3 maggio.

(*Bertoldo Schwarz*). Perchè tutti gli sguardi sono rivolti oggi alla Francia? Perchè la lotta che si sta per combattere in nome dei principii e delle idee nella terra della grande rivoluzione — anima anche i lontani? Perchè — la storia lo insegna — irradia dalla Francia la gran luce del pensiero. Una vittoria reazionaria sarebbe una sventura pei popoli della Europa intera. La mentalità della Francia è un poco quella della democrazia del mondo. Un passo indietro a Parigi vorrebbe dire uno stringimento di freni altrove. È per questo che i retrogadi della vecchia Europa arcigna e bisbetica, mal nascondono l'intimo livore verso la grande libertà latina occidentale e guardano oggi torvi e frementi di tutte le più bieche speranze alla città-luce, la antica capricciosa che trasformò l'umanità colla vittoria dell'idea.

Domenica l'urna dirà. E dirà, speriamolo, che la Francia rimane il faro della democrazia. Una mostruosa alleanza, quella del clericale e del bonapartista con l'anarchico, caratterizza il momento nervoso che la Francia attraversa. Tutte le reazioni coalizzate speravano, spingendo innanzi il rivoluzionario che non guarda da che parte gli provengano i mezzi per la «azione diretta», suscitare lo sdegno pubblico contro la libertà. Le esagerate convulsioni delle masse operaie vogliose di conquistar tutto con un gesto solo, non possono che servire deliziosamente alla reazione. Come in Italia, così in Francia, così dappertutto. Se c'era bisogno d'una luminosa prova, non la abbiamo adesso? Il conte papalino Durand de Beauregard, che profonde i suoi quattrini in barbe posticcie ma nello stesso tempo in versamenti agli agitatori dello sciopero intransigente — per spianare la via a Vittorio Napoleone che aspetta malinconico a Bruxelles, — mentre conferisce misteriosamente con vecchi generali più o meno in ritiro e prepara persino, con nomi e cognomi, il governo provvisorio che rovescierà la Repubblica. Chi ha detto che in ogni impresa anarchica c'è la scarna mano giallognola della reazione? È stato un uomo politico di grande finezza, ma non ne ricordo il nome. Il primo maggio era stato descritto in anticipazione dai giornali reazionarii di tutte le tinte come una giornata di rivolta e di sangue. Con infinita voluttà, nazionalisti, clericali, imperialisti e realisti, preconizzavano una convulsione formidabile che avrebbe scosso la Repubblica sulle sue basi, spazzando via prima di tutto un Ministero odiato perchè uscito dalle file della più avanzata democrazia. Il conto era più che sbagliato. La battaglia si è limitata ad un solo quartiere di Parigi e la maggior parte dei lapidatori non avrebbero avuto — presi isolatamente — il diritto di scagliare neppure la prima pietra perchè nessuno era senza peccato. Si trattava di *apaches*, queste tristi figure dei bassifondi, che appaiono d'improvviso dovunque c'è da commettere un delitto collettivo qualsiasi. Era la sanguinosa repressione che la reazione sperava.

I morti di Parigi sarebbero risorti — fantasmi vendicatori — dinanzi alle urne. E d'altra parte la massa dei piccoli borghesi spaventata pel gruzzolo, per la bottega, per lo spaccio, per l'osteria, il ristorante, avrebbe votato contro la democrazia.

In un paese dove il piccolo risparmio è si può dire, la maggior ricchezza — questi terrori della rivolta sono più facili a spandersi che altrove. Ma le mene dei neri hanno fatto un fiasco semplicemente storico. Il ministero presieduto da Sarrien — il vecchio integro democratico — ha saputo parare il colpo con tutta la astuzia di Clemenceau. I bonapartisti



e i clericali, colle loro *fiches* e le loro barbe finte, più che dalla infamia, sono accoppati oggi dal ridicolo, arma omicida fra tutte. Offembach applicato all'alta politica. La vecchia operetta pur troppo scomparsa, al servizio delle elezioni generali.

La lotta sarà accanita. Si tratta dello sforzo supremo dei clericali. La grande opera del «petit père Combes» domanda il suggello definitivo al popolo francese.

La separazione delle Chiese dallo Stato — ormai fatto compiuto — avrà liberato fra dieci anni la Francia da ogni pericolo reazionario e pietista.

E allora solamente il paese intero comprenderà quale sia il suo debito di riconoscenza verso il vecchio piccolo e curvo ministro — oggi maledetto degli ignoranti e dai perfidi nemici della libertà.

Sapremo fra poco cosa sarà la nuova Camera. Fin d'ora si può star certi che vi rientreranno le più notevoli e interessanti figure. Vi vedremo anche dei tipi nuovi: Marchand, il soldato di Fashoda, che si presenta a Parigi come... socialista-militarista, Deroulède il capo nazionalista che rientra dopo l'esilio, forse anche Driant, il famoso comandante, accusatore di André.

Non vi vedremo più invece il vecchio umorista Clovis Hugues, che si ritira dalla lotta. Il Parlamento perde una delle teste più caratteristiche e simpatiche — e il *bon mot* fine ed arguto che lo fece ridere tante volte con tutto il cuore...

Parigi è pronta. I muri scompaiono sotto i manifesti di tutti i colori.

Le promesse sono mirabolanti. Ma non manca qua e là il manifesto-satira. Uno dice:

«*Cittadini, alle urne!* Votate tutti per madama Contier redattrice della *Lyre Universelle* che ha nel suo programma la soppressione degli agenti dei buoni costumi.»

E un altro con firme femminili:

«Eleggete solamente i candidati pronti a votare la notte di otto ore.»

Un terzo:

«Votate per me! Sono stato troppo disgraziato con mia moglie per non aver fortuna in politica...»

Oh Parigi!...

L'Esposizione Internazionale di Milano

La mostra di pesca e di acquicoltura

La coltivazione delle acque.

Che i campi si coltivino è cosa vecchia come il mondo; ma che anche le acque siano coltivabili, e, coltivate, diano un reddito anche superiore — e alle volte di molto — alle così dette colture asciutte, o colture campestri, è cosa relativamente recente, e non a tutti nota. Solo mentre nei campi si seminano piante, nelle acque si seminano... pesci. Nel primo caso però occorrono non lievi fatiche da parte dell'agricoltore, come la lavorazione della terra, la concimazione, ecc.; nel secondo invece l'*agricoltore* dopo sparsa la *semenza* non ha altro a fare che... aspettare il raccolto. Nel primo caso si corrono dei gravi rischi, quelli sopratutto di ordine metereologico, temporali, nubifragi, ecc. e secondariamente quelli dovuti ad animali (insetti sopratutto) o ad altre piante (funghi in special modo) che possono infestare la pianta coltivata e comprometterne il raccolto. Nel secondo non si corre, o almeno non si dovrebbe correre, alcun rischio, tranne l'eventualità di una malattia, che, in forma epidemica, o meglio epizootica, improvvisamente insorgesse fra i pesciolini seminati: caso fortunatamente ben poco frequente.

Sala della Mostra Italiana.

Ma, come dicevo poc'anzi, la coltivazione delle acque da noi sopratutto, in Italia, è pratica tuttora ben poco conosciuta e meno ancora diffusa, e quindi non mi sembra inutile dirne qualche cosa in questo momento in cui una delle migliori attrattive della grandiosa nostra Esposizione sarà certamente la mostra di Pesca e di Agricoltura, alla quale prenderanno parte quasi tutte le nazioni del mondo, alcune delle quali, come la Turchia e la Cina, esporranno soltanto in questa mostra.

Sin dal secolo XV vi fu chi pensò a ripopolare laghi e fiumi rimasti spopolati dei loro naturali abitatori in seguito a pesche troppo intensive, sempre dannose, ma sopratutto esiziali nei piccoli bacini; ma solo nel 1852.

Dopo parecchi esperimenti eseguiti durante il secolo XVIII e la prima metà del XIX, sorse ad Uninga, in Alsazia, il primo stabilimento di piscicoltura artificiale, che divenne poi il punto di partenza di numerosi altri consimili. L'idea fondamentale, che menò alla istituzione di tali stabilimenti fu di sostituirsi alla natura in ciò che riguarda l'importantissimo processo della fecondazione: si volle cioè sperimentare una *fecondazione artificiale*, che sostituisse la fecondazione naturale, e anzi la migliorasse nei suoi risultati, vale a dire nella percentuale numerica dei piccoli pesci schiusi felicemente da un dato numero di uova. E la cosa non era punto difficile. È noto infatti come i pesci in genere, e particolarmente quelli delle acque dolci, siano nella loro grande maggioranza a fecondazione, come suol dirsi, *esterna*. Giunta l'epoca della riproduzione, che varia secondo le diverse specie, le femmine seguite dai maschi, si recano nei loro abituali posti così detti *di frega*, per raggiungere i quali intraprendono talora dei lunghi viaggi.

Così per esempio gli Storioni, che se ne stanno abitualmente in mare, in quell'epoca risalgono il corso dei grandi fiumi; così le Trote di lago risalgono allora, o ridiscendono il corso dell'mmissario o dell'emissario del bacino lacustre; così le Anguille, che nascono in alto mare a profondità talora considerevolissime (500-1000 m.), e vanno a passare, diremo così, la loro gioventù nelle acque dolci, all'epoca della loro riproduzione ridiscendono al mare per andare a inabissarsi non si sa ancora dove, e deporre le loro minutissime uova galleggianti, che restano in sospensione nelle profonde acque del mare.

I posti di frega sono dati spesso dalla folta vegetazione acquatica che si trova in prossimità delle rive dei laghi, ovvero nel fondo del letto dei fiumi, o anche da semplici banchi di sabbia o di ghiaia minuta, ma sulla loro scelta i gusti dei pesci sono ben difficili! Comunque giunta al posto di frega favorito la femmina depone le sue uova.il cui numero è assai variabile: scarso nelle trote (da 200 a 2000), assai considerevole in altri pesci, dove ammontano sovente a parecchie centinaia di migliaia. Subito dopo il maschio vi asperge sopra il liquido fecondante, il così detto *latte*, come lo chiamano i pescatori; le uova fecondate (parlo di pesci di acqua dolce) restano attaccate alle piante, ovvero, come per esempio nelle Trote, si accumulano nel fondo del fiume nel sito donde la madre previdente ha dapprima spazzato diligentemente con la coda i piccoli ciottoli, costituendo una specie di ristretto spiazzato, dove le grosse uova si adagiano e si nascondono nella sabbia, e man mano si vanno sparpagliando qua e là trascinate dalla corrente, restando però più o meno sempre nascoste nella sabbia e fra la ghiaia del fondo.

Ma in questa fecondazione naturale una porzione, talora rilevante, delle uova deposte dalla femmina va a male, poichè,se il *latte* del maschio non agisce prontamente sulle uova, il prolungato suo soggiorno nell'acqua ne attenua rapidamente il potere fecondante, o finisce col distruggerlo. Allora accade che tutte le uova, che non siano venute prontamente in contatto col *latte*, non vengono fecondate, e vanno così perdute.

Inoltre anche quelle fecondate, specialmente nei bacini popolati di parecchie specie di pesci o di altri abitatori delle acque, in parte diventano preda di voraci nemici. Senza contare poi che volendo ripopolare fiumi o bacini lacustri restati del tutto spopolati non sarebbe piccola impresa il ripopolarli, poniamo con grossi pesci pescati belli e vivi altrove: occorrerebbe una spesa considerevole, ed i risultati, specialmente per i pesci di migliore qualità, e più delicati, sarebbero assai problematici.

I «coltivatori delle acque» procedono invece in questo modo, modificando alquanto il metodo introdotto dal monaco spagnuolo don Pinchon fin dal XV secolo. Essi pescano i pesci dei due sessi, come per esempio i salmonidi (trote, salmerini, coregoni) nel tempo della riproduzione, dopo averne ottenuta regolare licenza dalle autorità, essendo in quel periodo proibita la pesca; prendono poi l'una dopo l'altra le femmine pescate, ed esercitando una regolare pressione a guisa di massaggio, e sempre in uno stesso senso dalla parte anteriore alla posteriore del corpo sul ventre turgido di uova, queste ne escono a poco per volta e vanno ad accumularsi in fondo ad un recipiente, dove costituiranno solo un sottile strato. La stessa operazione si ripete pei maschi, il cui *latte*, venuto fuori nella stessa guisa, cadrà sulle uova.

Mescolando successivamente con delicatezza le uova e il *latte* raccolto, sempre a secco, senza cioè che le uova siano immerse nell'acqua la fecondazione *artificiale* si compie in breve, col grande vantaggio, per ora, su quella naturale, che, perdurando fuori dell'acqua ben più a lungo il potere fecondante del *latte*, si riesce a fecondare la grandissima maggioranza delle uova. Ciò fatto le uova dopo breve tempo vengono accuratamente lavate e finalmente immerse in acqua corrente entro appositi recipienti incubatori o *trogoli*, i quali sono costruiti in modo che in un ristretto spazio possono tenersi in incubazione, senza che siano spostate o variamente rotolate, numerosissime uova, allineate l'una accanto all'altra e irrorate continuamente da acqua corrente, che, per un particolare congegno, sorge al dissotto di esse. Dopo ciò l'acquicoltore non ha da fare altro che sorvegliare le uova in incubazione, e la sua sorveglianza si limita (parlo di uova di trota o salmerino in ispecial modo) a buttar via con la maggior attenzione tutte le uove morte, e che tali si rivelano per il colore bianco opaco che assumono, le quali, ove restassero nel trogolo, diverrebbero certamente putrefacendosi, un centro d'infezione per le uova vicine. Sono esse di solito delle uova non fecondate o delle uova come suol dirsi non sufficientemente vitali e in cui l'embrione muore rapidamente in uno stadio ancora poco avanzato di sviluppo.

Dopo venti o venticinque giorni, più o meno secondo la minore o maggiore temperatura dell'acqua, si vedono comparire per trasparenza attraverso la membrana dell'uovo due punti neri, che sono gli occhi del futuro pesciolino, e allora in linguaggio *acquirolo* o *piscicolo* si dice che l'uovo è *embrionato*. Finalmente la membrana dell'uovo si rompe — dopo una ventina di giorni ancora — e ne sbuca fuori il piccolo pesciolino, che se si tratta di trote appare tozzo pesante, e munito di una grossa vescica al ventre, piena di una sostanza giallognola: la *vescicola vitellina* degli embriologi, che contiene le sostanze nutritive dell'uovo, il tuorlo, che serviranno di scorta al giovane pesciolino, all'*avanotto* come si dice in linguaggio piscicolo, fino a che non sarà capace di nutrirsi da solo.

La semenza è ormai pronta: vedremo un'altra volta come la si sparga, e come debba procedersi per non compromettere il raccolto.

G. Mazzarelli.

La Marina da guerra italiana e le corazze Krupp all'Esposizione.

Anche l'Esposizione di Milano con le mostre raccolte nel padiglione dei Trasporti marittimi è direttamente legata ai commenti ed alle polemiche provocate dagli impressionanti risultati dell'inchiesta sulla Marina.

Nel riparto delle marine da guerra in piazza d'Armi si fermano in questi giorni più a lungo non soltanto i tecnici, ma anche i visitatori profani, raggruppandosi volentieri dinanzi alla mostra Krupp e a quella della marina italiana, dove sono le corazze e i modelli delle navi delle quali tanto ora si discorre. Di entrambi i riparti diamo le riproduzioni fotografiche nel *Secolo* d'oggi.

L'esposizione Krupp.

Appendice del SECOLO 6 Maggio — 14

CARLO MÉROUVEL

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Non male. Non ho voluto lasciarvi partire, senza augurarvi il buon viaggio e un sollecito ritorno...

— Grazie, amico mio. Se avessi bisogno dell'opera vostra, durante la mia assenza, vi scriverò.

— Sempre a vostra disposizione, rispose Dubreuil, guardando la giovane come in estasi.

Le chiese poi:

— Partite anche voi, signorina?

— Ahimè, no! Lo avrei tanto desiderato, ma mi fu impossibile persuaderne papà... che non vuol saperne di me assolutamente... Me ne andrò quindi da un'altra parte.

Mostrò, in uno scoppio di risa argentine, le perle candide dei suoi denti, e soggiunse:

— Povera esule su terra straniera, come nella *Regina di Cipro*, il papà mi manda in campagna, al verde...

— Dove, se non è un'indiscretezza il domandarlo?

— In Normandia, sui confini del Percese, in casa d'un'amica, d'una parente?

— La viscontessa di Lançay?

— Appunto.

Un'ombra di contrarietà apparve sui lineamenti del giovane, che si limitò tuttavia a dire con un po' di tristezza:

— Non posso che augurarvi una buona villeggiatura. Quand'è che partite?

— Oggi stesso, alle dodici e mezza, con un treno omnibus... perchè non ve ne sono altri...

Pietro stese sospirando la mano alla giovane che gli diede la sua, dicendo:

— Addio. Non dimenticate di studiare con ogni diligenza il *Moto perpetuo* di Weber. L'ultima volta, quando l'abbiamo suonato a quattro mani, eravate un po' incerto. Adoperatevi a impararlo bene. Sarà un'ottima occupazione per voi durante l'assenza del vostro principale...

— E durante la vostra, cara Angela...

— Non dimenticate, vi ripeto.

— Vedrete i miei progressi.

— A rivederci presto.

Ella lo fissava arditamente, sicura dell'impero da lei esercitato su quell'uomo, forte in tutto, e non avente che una sola debolezza: la sua passione per lei.

La avvolse a sua volta d'un lungo sguardo, umile però e supplichevole; e, siccome il suo cavallo dava segni d'impazienza, così si ripose in sella e s'allontanò, non senza voltarsi più volte, come costrettovi da un'irresistibile attrazione, intanto che il padre diceva alla figlia:

— Ti compiaci nel tormentarlo!...

D'improvviso, allora, non volendo lasciarlo partire con un'impressione sgradita, ella gli chiese:

— Francamente, lo desideri proprio un tal matrimonio?

— Sì, perchè sono sicuro che formerebbe la tua felicità.

Angela gli si gettò fra le braccia e gli disse con visibile sforzo e rapidamente:

— Ebbene, ti prometto di rifletterci sopra... Ah, se tu sapessi quanto m'incresce di lasciarti!...

— È necessario.

S'abbracciarono per l'ultima volta. Ella voleva accompagnarlo fin sulla banchina; ma il padre la obbligò a risalire nel cupè.

Egli entrò quindi nella stazione dove lo aspettava il cameriere.

— Lo hai preso il biglietto, Paolino?

— Sì, signore.

— Sta bene.

Montò nello scompartimento, e mentre deponeva il cappello nella rete e si levava il soprabito, il treno si pose in moto.

Il consigliere quindi sedette comodamente nel suo cantuccio, e allorchè volse intorno a sè lo sguardo, il suo volto assunse tosto un'espressione d'intenso giubilo.

— Che! Siete voi? esclamò, stendendo le mani.

La viaggiatrice che gli stava di fronte, sollevò la veletta, e sorridendo, gli rispose:

— Son io proprio. Che c'è di straordinario? Gli uomini non sono come le montagne: s'incontrano. Dove andate?

Era la generalessa Deville, ringiovanita da un abito color grigio chiaro che le si adattava a meraviglia, fresca come a vent'anni, in un rigoglio di forme attraentissimo, eccitante al pari d'una rosa nella pienezza dello sboccio e del profumo.

Rassomigliava a quei fiori rusticani, dai colori vivaci, spuntati in una terra feconda sui campi di biade.

Al vederla, ci si sentiva al cospetto di una di quelle nature generose da cui non si può aspettarci che il bene, d'una di quelle donne, la mente e il corpo delle quali son pieni di salute e vigore, che non sanno che sia l'egoismo, e che non si possono non amare.

Il signor di Rohaire la mirava come Dubreuil avea contemplato, qualche istante prima, la bruna e splendente Angela.

V'era, del resto, tra la figlia del consigliere e la generalessa Deville, più d'un punto di rassomiglianza.

Si notava in entrambe la medesima franchezza, la stessa cordialità, un'uguale espansione di forza, temperata nella giovane vedova dagli anni e dall'esperienza.

— Da quanto tempo mai non vi si vede! Perchè? le domandò il signor di Rohaire.

Ella ne attribuì la causa agli affari di cui era costretta occuparsi, agli obblighi imposti da quella benedetta Parigi in cui una folla d'oziosi fanno perdere un tempo prezioso nelle cose più futili e vane.

Concluse:

— Sapete bene, è una febbre, un delirio... Ci si trova in mezzo ad un mondo d'agitati, e non è da meravigliarsi se ci si agita noi pure... Non mi aspettavo certo di incontrarvi nel treno.

— Ve ne rincresce?

— Al contrario, ne sono contentissima.

— Spero non mi giucherete il brutto tiro di lasciarmi alla prima stazione?

— No, no, tranquillatevi, mi reco fino in Borgogna.

— Alla vostra terra della Badia?

— Sì, nel mio triste castello.

— Perchè triste?

— È per modo di dire... Mi ci trovo anzi benissimo, quantunque sia una vera Tebaide.

— Oh!

— È proprio tale. Ed è per ciò che non vi ricevo nessuno. E voi? Ove volgete i passi, per usare il linguaggio che parlano i personaggi delle tragedie?

— Lontano assai... intraprendo un lungo viaggio che incomincia bene, ma che, ne sono pur troppo convinto, finirà male.

— Mi spaventate!

— Vado fino in fondo all'Algeria, presso Biskra.

— Diavolo, è lontano!... Quand'è così, ci lascieremo solo a Digione.

— Con mio gran dispiacere!

— Che ci andate a fare laggiù?

— A compiere un penoso dovere.

— Ah, ora ci sono!... In verità non so dove avessi la testa! Andate a trovare il povero presidente...

— Chaleil.

— Sapevo che i medici ve lo aveano mandato... A che farvi poi? Ciò che più mi stupisce si è che egli, un uomo di tanto spirito, abbia dato loro ascolto.

— Che volete, quando si è ammalati e si soffre...

— ... Lo spirito non giova a nulla. Non sta meglio?

— Al contrario... Vorrei già essergli vicino

— Capisco. Temete d'arrivar troppo tardi.

— Ahimè, sì!

Seguì un silenzio imbarazzante, per rompere il quale la generalessa riprese:

— O non sarebbe stato meglio che i medici lo avessero lasciato finire i giorni in pace nel suo sontuoso appartamento del viale Kleber?

I cannoni e le corazze Krupp occupano con la loro imponente mole la parte più a nord della navata centrale nel padiglione dei Trasporti marittimi. Rappresentano la potenza dell'industria germanica nei più mostruosi strumenti di guerra e sono indice sicuro dei progressi fatti dalla meccanica tedesca che auguriamo possano in tempi prossimi essere intieramente volti a profitto degli strumenti di pace e di lavoro come sono quelli della mostra agraria dove la Germania tiene un posto così onorevole.

Un'elegante *catalogo ufficiale della sezione tedesca* all'Esposizione di Milano è pubblicato in più lingue dalla casa editrice Georg Stilke di Berlino. È una pubblicazione molto particolareggiata, esattissima e vi hanno un lungo capitolo le moderne costruzioni navali.

Fin dal 1893 Krupp con la mostra a Chicago era riuscito a dimostrare che le sue corazze erano superiori anche alle famose Harvey. Incoraggiato da tale successo ottenne altri perfezionamenti rendendo le piastre d'acciaio al nikel — che sono indurite mediante l'olio — resistenti quanto una piastra di ferro due volte più spessa. Dal 1895 sono queste le piastre Krupp esclusivamente in uso per la marina imperiale. È quasi tutte le officine del mondo che fabbricano piastre per corazzate ma specialmente quelle dell'Inghilterra, della Francia, della Russia, della America e dell'Italia, hanno acquistato da lui la licenza di fabbricazione.

La regia marina italiana occupa pure uno spazio molto importante nella navata che incrocia quella dov'è la marina tedesca e precisamente nel braccio a est che mette capo al grande piazzale in faccia alla stazione della ferrovia elevata.

Anche per questa mostra gli studiosi hanno un *vademecum* che accoppia l'esattezza scientifica all'eleganza della veste tipografica nella pubblicazione dell'Istituto italiano di arti grafiche di Bergamo: *La regia marina italiana all'Esposizione di Milano 1906*.

La mostra della regia marina è stata organizzata in modo da fornire un'adeguata rappresentazione delle condizioni nelle quali il nostro naviglio è chiamato ad esplicare l'opera sua, dei mezzi dei quali deve disporre (dopo i risultati dell'inchiesta è più prudente scrivere: *dovrebbe* disporre!).

La mostra applica questo suo carattere didattico in tutti i suoi reparti di cui diamo un elenco preciso: Cartografia — Costruzioni di terra ferma — Progetti di navi e studi — Costruzione dello scafo ed annessi — Motrici e macchinari — Armi e difese — Impianti elettrici — Segnalazioni — Igiene e servizii sanitarii — Istituti materiale scientifico, pubblicazioni — Mostra retrospettiva.

Il 46.° anniversario della partenza dei "Mille"

Ci telefonano da Genova, 5. (C.):

Per la ricorrenza della partenza dei Mille, si recarono stamane allo storico scoglio di Quarto il sindaco senatore Cerruti, il prefetto marchese Garroni, il comm. Zunnino presidente della Deputazione provinciale, e il rettore dell'Università prof. Rossello. Erano ad attendere le rappresentanze i sindaci di Nervi e di Quarto. Nella giornata recarono pure corone votive le rappresentanze di parecchie associazioni democratiche.

Due colonnelli dimissionari.

Si assicura che il colonnello di stato maggiore E. Barone ha rassegnate le sue dimissioni.

Il Barone è noto come scrittore di cose militari e in questi ultimi tempi fece molto parlare di sè per un'accanita lotta elettorale combattuta nel collegio di Gaeta e nella quale rimase soccombente.

Giorni sono, pare col consenso del ministro della Guerra, generale Majnoni, il colonnello Barone iniziò una serie di articoli nella *Tribuna* intorno ai progetti militari in preparazione, firmando col proprio nome. Il capo dello stato maggiore, generale Saletta, rimproverò allora aspramente il Barone e gli proibì senz'altro di continuare la pubblicazione dei suoi articoli. Fu allora che il Barone rassegnò le sue dimissioni, e non volle saperne di ritirarle neppure dopo le reiterate premure del Saletta.

L'altro colonnello dimissionario è il Pecori, pure dello stato maggiore, attualmente comandante delle truppe coloniali in Eritrea e reggente — in assenza dell'on. Martini — il governo della colonia.

Queste dimissioni sarebbero originate dal fatto che il colonnello Pecori si vide saltato nella promozione a maggior generale per far posto al colonnello Gamerra il quale è assai meno anziano di lui e meno fornito di titoli di merito e, altrimenti, avrebbe dovuto essere collocato in posizione ausiliaria, conforme alla legge sui limiti di età.

Pare che di tutto ciò si parlerà presto alla Camera.

Sussidi dello Stato a San Zenone Po.

Ci scrivono da Pavia, 4:

Ricordiamo come nella primavera dello scorso anno una piena di Po elevatissima abbia allagato l'abitato del comune di San Zenone e squarciate le arginature del Consorzio della Sacca; ricordiamo pure come durante quei tristi giorni siano premurosamente accorsi in luogo l'onorevole Romussi, deputato del Collegio e l'egregio ingegnere capo del Genio civile, Edoardo Sassi.

Non appena scemate le acque il Genio civile insistette affinchè i danni all'abitato e strade adiacenti venissero riparati ed intercluse le bocche di rotta nell'argine della Sacca. I progetti relativi furono prontamente allestiti dall'egregio ing. Zambelli, deputato provinciale, ed inviati al Ministero dei Lavori Pubblici con speciali raccomandazioni del prefetto e del Genio civile.

Siamo lieti di poter ora annunciare che il Ministero stesso ha concesso il sussidio del 50 % sulle stime Zambelli e fra Comune e Consorzio verranno a prendere dalle 9 alle 10 mila lire; vera manna per quelle povere popolazioni. Crediamo di sapere che il sussidio così pronto e così cospicuo devesi principalmente alle premure dell'on. Romussi, nonchè all'interessamento dell'on. Domenico Pozzi fino a pochi mesi fa sottosegretario appunto ai Lavori Pubblici.

Il concorso per una biblioteca.

Ci telegrafano da Firenze.

Oggi ha terminato i suoi lavori la Giurìa composta da Boito, presidente, Mazzanti, relatore, Basile, Koch, Azzolini, Morpurgo, Salvo per il terzo concorso della erigenda biblioteca centrale nazionale. La Giurìa approvava a maggioranza il progetto dell'architetto Bazzani. Assegnava quindi i premi di tremila lire ai progetti Fantappie, Piacentini e Rivas, e mille lire ai rimanenti sette, Garroni, Bojo, Fondelli, Sabatini, Aemilia, Sidera, Nemo.

Il verdetto ha prodotto fra gli artisti e le classi più intelligenti della cittadinanza una agitazione indicibile, poichè si aspettava che si sarebbe indubbiamente scelto il progetto dell'ingegner Fantappie, unico rispondente alle norme del programma e alle regole delle biblioteche moderne e ad un senso profondo dell'arte. Tale agitazione si risolverà in vibrate proteste.

Lo sciopero della Navigazione è finito.

Ci telefonano da Genova, 4. (C.):

La Navigazione Generale Italiana, avendo accettato la proposta formulata ieri dal prefetto che cioè venisse applicato anche per il compartimento di Palermo il nuovo regolamento per il basso personale e che venisse preso in considerazione il memoriale presentato dalla Lega marittima di Palermo riguardo al servizio Palermo-Napoli, lo sciopero è cessato.

Da domattina i piroscafi riprenderanno regolarmente il servizio delle rispettive linee.

Ci telegrafano da Napoli, 5:

In seguito alle notizie comunicate da Genova al rappresentante della Federazione, Casorini, e al segretario della Borsa del lavoro lo sciopero della Navigazione generale si considera virtualmente finito, avendo quel prefetto e il rappresentante della Società stabilito, insieme ai rappresentanti della Federazione, che il memoriale presentato dal compartimento di Palermo sarebbe stato discusso e tutto il personale sbarcato sarebbe stato riammesso.

Ora si attende appunto alle pratiche per la riammissione del personale; dopo di che da Napoli partirà la disposizione per la ripresa generale del lavoro.

Ci telegrafano da Palermo, 5:

Gli scioperanti telegrafarono al ministro della Marina protestando perchè si lasciano partire i piroscafi con personale privo di libretto della Marina mercantile e perchè i piroscafi non hanno le tabelle di equipaggiamento complete. Nove avventizi furono assoldati a Portempedocle ed imbarcati ad Imera.

Si dice che anche il personale avventizio imbarcato sull'*Umberto* appena giunto a Napoli abbandonerà il piroscafo.

Il postale per Napoli ieri sera partì regolarmente.

La ripresa dello sciopero.

Ci telegrafano da Napoli, 5, sera. (D.):

Mentre pareva tutto appianato lo sciopero della Navigazione generale ricomincia perchè il commendator Crespi si rifiutò di ammettere in servizio tutti gli scioperanti, dichiarando che riprenderà solo il personale necessario oltre i krumiri.

In seguito a ciò il rappresentante delle Leghe, Carosini, telegrafò a Genova per la continuazione dello sciopero finchè non si avrà la soluzione a Napoli. Quindi il Carosini avvertì la prefettura che lo sciopero se non sarà composto a Napoli si estenderà a tutte le altre compagnie di Navigazione ed a tutti i lavoratori del mare.

SCIOPERI A TORINO.

Ci telefonano da Torino, 4. (P.):

Gli operai del cotonificio Bass e Abrate, oltre 900, si sono messi in sciopero non avendo la Ditta creduto di concedere la diminuzione di un' ora di lavoro.

Alla Commissione operaia incaricata delle trattative con la direzione dello stabilimento la Ditta osservò di non poter concedere la riduzione dell'attuale orario da 11 a 10 ore se gli altri stabilimenti congeneri continuavano a mantenere l'orario di 11 ore.

Gli operai scioperanti deliberarono quindi di invocare la solidarietà degli altri cotonieri per indurre tutti i Cotonifici ad adottare l'orario unico di 10 ore di lavoro.

I primi a rispondere all'appello degli scioperanti della Ditta Bass e Abrate furono gli operai del Cotonificio Hoffmann che oggi si astennero in massa dal lavoro.

È quasi certa l'adesione allo sciopero degli operai addetti agli importantissimi cotonifici Poma, Leumann e Mazzonis.

Una città sotto il suolo di San Francisco.

La catastrofe di San Francisco ha fatto scoprire una vasta città sotterranea che i cinesi avevano costruito a trenta metri di profondità. È una specie di sistema di catacombe ed ove i più orribili delitti erano stati commessi.

Era là che si facevano sparire tuti i cinesi che ricorrevano alla « giustizia dei diavoli rossi » vale a dire « americana » contro un compatriota.

Vi si tenevano prigioniere le donne e le fanciulle che si facevano venire da Hong-Hong e che erano gettate come vittime alla bestialità dei ricchi cinesi.

La città si trovava sotto il regime d'una Società segreta, detta dei « Tongs » la cui organizzazione assomiglia molto a quella dei « Boxers ».

I Tongs avevano, a San Francisco i loro agenti per sorvegliare la polizia della città e per mandare a vuoto ogni tentativo degli agenti dell'autorità per penetrare i misteri della città sotterranea.

Durante l' Esposizione di Milano

IL SECOLO

apre un abbonamento speciale col dono del
Secolo Illustrato *della Domenica*
Dal 28 Aprile al 31 Ottobre 1906
Per Milano L. 8 — Nel Regno L. 9 —
Estero Fr. 18 —

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Interrogazione per l'inchiesta sulla Marina.

5 maggio, *ore 6 pom. — (Norsa.)*

L'on. Leali ha presentato una interrogazione per sapere quali provvedimenti il Governo prenderà contro quei funzionari a carico dei quali l'inchiesta della Commissione sulla Marina abbia accertate le responsabilità.

L'elezione di Bitonto.

La Giunta delle Elezioni ha deferito ieri ad un Comitato composto degli onorevoli Girardi, Gallini e Cimati lo spoglio delle schede dell'elezione di Bitonto.

Da questo esame è risultato che il Martinelli ha riportato la maggioranza dei voti e che sarà proposto alla proclamazione.

La missione cinese.

Giungerà fra qualche settimana a Roma l'importante missione cinese, inviata in Europa a studiare gli ordinamenti politici, amministrativi e finanziari dei vari Stati moderni, in vista delle riforme da introdurre nell'impero celeste.

Capo di questa missione, che si trova ora a Vienna, è il vice re Tuan-Fang.

Ad assisterla sono stati officiati i senatori Bodio e Guala. Si trovano già a Roma due segretari per predisporre il materiale occorrente a tale studio. A coadiuvarli è stato incaricato il capo sezione del ministero degli Interni cav. Luzzato.

Negli alti gradi dell'esercito.

Il Bollettino militare pubblica: Oronzo, maggior generale comandante la quarta brigata di cavalleria è collocato in posizione ausiliaria — Gherzi, tenente colonnello di stato maggiore a disposizione del ministero è promosso colonnello — Marchi idem addetto al comando del corpo di stato maggiore è promosso colonnello e comandato ivi.

Lo sciopero dei muratori.

Al Comizio dei muratori scioperanti sono intervenuti stamane circa 400 persone, quasi tutte dell'impresa Borelli, avendo la maggior parte degli altri cantieri ripreso il lavoro. Vari oratori deplorano il contegno dell'Unione emancipatrice e della Camera del lavoro. Fu respinto l'ordine del giorno favorevole alla ripresa del lavoro lunedì nel cantiere Borelli. Furono raccolti dei fondi per pubblicare un manifesto. Un gruppo di scioperanti uscendo dal Comizio si diresse alla sede della Società emancipatrice. La sede era vuota e gli scioperanti ne presero facilmene possesso. Dopo aver discusso tra loro gli scioperanti seguirono il consiglio dei più calmi ed abbandonarono la sala disperdendosi.

Un maresciallo suicida.

Stamane alla caserma delle guardie di finanza al Ponto Milio il maresciallo della brigata volante Ernesto Pontano di Padova, traslocato alla brigata di Porta Salaria si è suicidato con una revolverata alla testa.

La fuga di Eva.

Fin dal 7 aprile è scomparsa da Roma certa madama Eva che fino dal febbraio scorso aveva aperto in via Cavour N. 101 un gabinetto magnetico molto frequentato. Con madama Eva, secondo le denunzie presentate all'autorità, sarebbero scomparsi anche molti gioielli e denaro che la sonnambula si faceva lasciare in deposito per faciilitare la lettura nel futuro.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

(Fine della seduta di venerdì.)

Continua la discussione sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera invita il Governo a studiare nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio una congrua somma, destinata a sussidiare i laboratorii: scuole che gl'industriali in seta volessero impiantare o organizzare nelle vicinanze dei loro stabilimenti, giusta le norme, che verranno impartite dai Ministero stesso e sotto la sua sorveglianza, da esercitarsi a mezzo degli ispettori dell'industria ».

PANTANO (min. Agricoltura), accettandone il concetto, prega la Commissione di convertirlo in una raccomandazione.

CRESPI (relatore) consente.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno firmato dagli onorevoli Cabrini, Vallone, Montemartini, Numa Campi, Pala, Barzilai, Morgari, Costa, Gattorno, Turati e Agnini:

« La Camera invita il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio a commettere all'Ufficio del Lavoro un' inchiesta statistica, intesa a fornire al Parlamento gli elementi positivi per esaminare, prima del 1 luglio 1907, la possibilità di ridurre i massimi delle ore di lavoro, stabiliti dall'art. 7 della legge 19 giugno 1902, e la estensione a nuove categorie di donne e di fanciulli dell'art. 1.

PANTANO ripete che riconosce la necessità di studiare l'importante argomento e se ne occuperà col massimo zelo.

CABRINI prende atto delle dichiarazioni del ministro e converte l'ordine del giorno in una raccomandazione.

GRAFFAGNI e CABRINI propongono emendamenti che, accettati dal Governo, vengono approvati.

La seduta termina alle ore 6.50.

Seduta del 5 maggio.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2.5.

(*Norsa.*) L'apertura della seduta è scialba. Sono presenti circa trenta deputati.

Il banco del Governo è occupato dai sottosegretari di Stato, che dovranno rispondere alle interrogazioni. Anche le tribune sono spopolate.

Interrogazioni.

OTTAVI (s. s. Agricoltura) risponde all'on. Buccelli che in applicazione della legge contro le frodi nella fabbricazione dei vini furono eseguite numerose contravvenzioni.

BUCCELLI raccomanda la maggiore vigilanza.

CHIMIENTI (s. s. Giustizia) assicura l'onorevole Paniè che quanto prima sarà provveduto alla sistemazione degli impiegati straordinari dell'Amministrazione dei Beneficii vacanti.

PANIÈ raccomanda la maggiore sollecitudine.

ALESSIO (s. s. Finanze) risponde agli onorevoli Ferraris e Battaglieri. Esclude che nei magazzini franchi del porto di Genova e di altri porti si facciano manipolazioni di vini stranieri, per poi venderli in America, come vini piemontesi.

FERRARIS C. ringrazia.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. Lavori) risponde all'on. Pala. Non è necessario costituire una Commissione che esamini il compimento delle strade in Sardegna. Bastano all'uopo gli ordinari congegni amministrativi.

PALA lamenta la mancanza di viabilità in Sardegna.

Per un condannato innocente. La riabilitazione del tenente Pasquini.

La Camera segue con vivo interesse e con molta simpatia lo svolgimento della mozione firmata da 94 deputati di ogni parte per la revisione del processo del tenente Pasquini, condannato innocente.

ROSSI TEOFILO, primo firmatario, spiega con calore le ragioni, che impongono la revisione del processo, svolgendo la seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a presentare, occorrendo, un disegno di legge, che renda possibile la revisione del processo penale, che si chiuse con la condanna del tenente Ignazio Pasquini ».

Confida che la speranza di riabilitazione, nutrita per 43 anni di angoscie, dal Pasquini non sia vana. (*Bene! Bravo!*)

Si tratta di un eroe che guadagnò, come semplice soldato, la medaglia al valore a San Martino e che, nominato poi ufficiale, venne accusato di essersi appropriato 6 mila lire di proprietà del Corpo, al quale apparteneva.

Egli invece era rimasto vittima di un furto.

Trovò modo tuttavia di colmare il *deficit*, ma ciò nonostante fu, per malignità di un indegno superiore denunziato. (*Impressione*).

Ma lo stesso on. Mel che, come avvocato fiscale dovè richiederne la condanna, oggi si associa a quelli, che domandano che si riconosca l'innocenza del Pasquini, della quale tutti i suoi commilitoni erano convinti fin dal giorno della condanna.

Accenna ai molti sospetti, che si ebbero a carico di un ufficiale, che dov'è poi abbandonare l'esercito per fatti delittuosi.

Ricorda la vita illibatissima sempre tenuta dal Pasquini.

Conclude esprimendo la fiducia che, con legge speciale, venga concessa la revisione del processo per dar modo al Pasquini di poter far risaltare intera la sua innocenza. (*Approvazioni, applausi, congratulazioni*).

BORSARELLI si unisce alle considerazioni dell'on. Rossi.

MEL ricorda che egli sostenne l'accusa pubblica contro il tenente Pasquini. Ma, dopo la condanna, essendo intervenuti fatti nuovi, fece un' inchiesta supplementare per la quale si convinse come il Pasquini sia stato vittima di un errore giudiziario.

Una nota stonata.

GIANTURCO trova solenne la riabilitazione del Pasquini, fatta alla Camera da cento deputati. Trova però che una nuova legge, che consentisse la revisione del processo, verrebbe a creare un precedente pericoloso (!).

GALLI è dolente dell'opposizione dell'onorevole Gianturco. Invoca la necessità di una legge nuova. (*Bene!*)

MAJNONI D'INTIGNANO (min. Guerra) dice che all'agitazione a favore di un soldato valoroso non rimase indifferente il ministero della Guerra, ma dovè persuadersi dell'impossibilità di una revisione del processo, allo stato della legislazione.

Dichiarazioni di Sacchi.

SACCHI (min. Giustizia) conferma che l'attuale codice di procedura penale non permette nel caso del tenente Pasquini un giudizio di revisione: revisione che oggi il Parlamento dovrebbe decretare con legge speciale per un caso singolo.

Segnala i molteplici pericoli di un simile precedente e crede che sia meglio risolvere la questione con la legge generale, già sottoposta all'esame del Parlamento e che crede possa includere anche il caso del tenente Pasquini.

L'unanime attestazione dei colleghi e dei superiori del Pasquini stabilisce in suo favore un convincimento d'innocenza, ma non può bastare per indurre la Camera al pericoloso precedente di una legge speciale.

Si potrebbe invece provocare dal re un decreto di grazia che riconosca al Pasquini il diritto di fregiarsi della medaglia al valore.

Si oppone quindi alla mozione, dichiarando che il Governo non presenterà una legge speciale di revisione.

Il tenente Pasquini ebbe allora il canforto di essere ritenuto innocente ed ha oggi il conforto di sapere che tutti seguitano a ritenerlo innocente. E questo pensa che basti ad ogni sua legittima soddisfazione.

ROSSI T. ripete che il Pasquini non può domandare grazia dal momento che reclama giustizia. E non può sperare nella pronta discussione del Codice di procedura penale.

Chiede che da questo sia stralciata almeno quella parte che concerne l'istituto della revisione e domanda che il guardasigilli consenta in questa proposta.

FINOCCHIARO APRILE (*segni di attenzione*) crede che questa discussione non debba finire con un voto. La mozione dell'on. Rossi dev'essere ritirata. Ma la Camera dovrà altresì deliberare prontamente intorno alla revisione dei processi.

Il Codice di procedura penale è già all'esame della Camera. La discussione e il voto possono in breve seguirlo. E perciò augura che la Camera affretti il giorno, in cui il caso Pasquini possa venire degnamente risoluto.

ROSSI T. chiede se il guardasigilli consente a stralciare il titolo della revisione dal nuovo Codice di procedura penale.

SACCHI (min. Giustizia) osserva che questa è facoltà della Commissione, che terrà conto del voto della Camera.

ROSSI T. ritira la mozione confidando appunto che la Commissione s'ispiri ai voti della Camera.

Per l'avvocatura dei poveri.

GALLINI svolge una proposta di legge per la istituzione dell'avvocatura dei poveri.

Sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

CRESPI (relatore) dà schiarimenti sull'art. 2.

CABRINI, CREDARO (ss. Istruzione) aggiungono osservazioni sulla questione dell'istruzione.

CRESPI (relatore) procede al coordinamento.

La tombola della stampa.

Si approva il disegno di legge « Concessione di una tombola a favore della Cassa Pia di previdenza dell'Associazione della Stampa Italiana. »

L'ispettorato del lavoro.

Si discute il disegno di legge: Istituzione di un ispettorato del lavoro e delle Industrie.

CABRINI combatte le opposizioni che i liberisti fanno a questo disegno di legge, del quale dimostra la necessità.

TURATI chiede che nell'art. 1.° sia detto espressamente che il corpo degli ispettori dipenderà direttamente dall'Ufficio del lavoro.

DI STEFANO, CAVAGNARI fanno delle riserve sulle disposizioni del disegno di legge.

CALVI desidera che siano meglio chiarite le norme per gl'ispettori.

PANTANO (min. Agricoltura) chiarisce i dubbi sorti sull'efficacia pratica di questa legge, che garantisce l'applicazione di tutte le leggi sul lavoro

Avverte che questa legge corrisponde a un impegno assunto nel trattato di lavoro con la Francia

All'on. Turati osserva essere opportuno che l'Ispettorato dipenda direttamente dal ministro.

Confida che la Camera approverà il disegno di legge. (*Approvazioni*).

CRESPI esorta la Camera ad approvare la legge.

Un omaggio ai Mille.

GIOVAGNOLI, nell'anniversario della partenza dallo scoglio di Quarto manda un saluto ai superstiti dei Mille.

PANTANO e BIANCHERI si associano.

La seduta termina alle ore 7,15.

Senato del Regno

Seduta del 5 maggio.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3,10.

Si discute il disegno di legge: Concessione perpetua nell'acquedotto di Ferrari-Galliera.

SALANDRA (min. Finanze) accetta che la discussione si apra sul testo modificato dall'Ufficio Centrale.

CADOLINI (relatore) rileva la necessità di modificare le leggi attuali sulle derivazioni di acque.

SALANDRA (min. Finanze) difende l'attuale legislazione sulle concessioni di acque.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio.

Si discutono le modificazioni alle leggi telefoniche.

Non ha luogo discussione generale.

BACCELLI A. (ss. Poste) dà schiarimenti sugli articoli.

Dopo osservazioni degli on. ROUX (relatore) CAVALLI, CASANA, il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta termina alle ore 4.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 5. (*Norsa.*):

In attesa di poter discutere i bilanci, e pare che si comincerà martedì, con quello delle Finanze e poi con quello dei Lavori Pubblici, la Camera si occupa tranquillamente di argomenti vari che non hanno stretta attinenza col lavoro legislativo ritenuto urgente.

Oggi, per esempio, quasi tutta la seduta è stata occupata da una elegante discussione sulla revisione del processo Pasquini, la quale però non ha approdato a nulla.

Lavorano intanto gli uffici e le Commissioni. Stamane, gli uffici hanno esaminato il disegno di legge per la « Convenzione dei servizi postali, commerciali e marittimi ».

Vi è stata discussione in quasi tutti gli uffici e sono stati nominati commissari gli on. Marcello, Pala, Nitti, Salvatore Orlando, Curioni, Montagna, Torraca, Chimirri e Flli Astolfone.

È stato anche esaminato il voto per la sospensiva emessa dall'Unione delle Camere di Commercio.

L'on. Torraca ha osservato che, data la ristrettezza del tempo concesso al Governo per la presentazione di questo progetto, esso è riuscito evidentemente incompleto, tantochè altri due progetti supplementari devono essere presentati l'uno in giugno e l'altro in novembre. Ora, sarebbe bene rimandare l'esame del progetto attuale a quando saranno noti gli altri due, e ciò può farsi tanto più facilmente, inquantochè è impossibile portare in porto il progetto, in questo scorcio di sessione.

Altri ha combattuto le disposizioni dell'articolo 6.°, altri ha notato che nella legge furono trascurate alcune questioni importanti, quali la diserzione delle gare dei servizi fra il continente e le isole, ed ha soggiunto che il credito navale deve essere riservato alla marina libera.

L'onorevole Gianturco ha combattuto il progetto, dimostrando come esso debba essere essenzialmente modificato, poi ci sono state osservazioni di indole locale. Gli onorevoli Girardi e Grippo hanno fatto raccomandazioni per Napoli, e l'on. Cassuto per l'Elba. I commissari sono in massima favorevoli al progetto, tenuto conto degli emendamenti che la discussione ha chiarito necessari. Delle altre commissioni quella per l'esercizio ferroviario di Stato e quella per il riscatto delle Meridionali hanno esaminato e risposto ai quesiti inviati dal Governo, e hanno deliberato di riunirsi la settimana prossima per continuare il lavoro, discutendo i singoli articoli e i rispettivi progetti.

La commissione che ha in esame il progetto militare, ha approvato la relazione Compans sui farmacisti militari. La relazione stessa è stata presentata oggi alla Camera. La commissione ha proseguito l'esame del disegno di legge sullo stato dei sottufficiali.

Cronaca dello Sport

La grande gara di tiro al piccione a Vercelli.

Abbiamo da Vercelli:

La grande gara di tiro al piccione con premi per cinque mila lire, indetta, come già il *Secolo* ebbe a pubblicare, dalla nostra Società dei cacciatori per il 6 corrente, avrà luogo invece il 9 maggio tenendosi il giorno 6 un'altra importante gara a Bologna.

Gara di tiro a segno a Verona.

Dal 13 al 20 maggio a Verona avranno luogo grandi gare di tiro a segno. Le gare si apriranno coi tiri per primo *Esercito*, seguiranno il tiro *Popolo* e il tiro *Patria* con ricchi premi in medaglie d'oro, d'argento e somme di danaro. Rivolgersi pei programmi alla direzione della Società mandamentale di Verona.

LA CORSA PER LA TARGA FLORIO

Ci telegrafano da Palermo, 5:

Ieri si fece il sorteggio delle vetture partecipanti al Circuito per la targa Florio per fissare l'ordine di partenza.

Risultarono primo *Fiat* con Lancia — secondo *Hotskiss* con Leblon — terzo *It* con Cagno — quarto *Clement* con Fournier — quinto *Berliet* con Dablot — sesto *It* con Pope — settimo *Clement* con Le — ottavo *Itala* con Decartes — nono *It* con Rigal; decimo *Itala* con Graziani.

Si attendono molte altre macchine in ritardo causa lo sciopero.

Sono giunte le personalità più note del mondo sportivo il comm. Coltelletti, l'avv. Cattaneo, Camillo Barone, Decartes.

È giunto pure il cronometrista della Giraud con la signora.

GRANI DI BUON SENSO

L'espressione dev'essere esattemente uguale all'impressione. *Augusto F*

Nota satirica del giorno

L'INCHIESTA SULLA MARINA
(Dal *Sancio Pancia*).

— Sembra che molte navi sieno colpite nell'onore...
— Perchè?
— Non hai sentito! esigono delle... *riparazioni!*

— Ma insomma, la Marina, che cosa ha di buono?
— Per fortuna ancora... il mar

SCIARADA.

Di fronte a suo fratello,
È certo l'*altro* un *tre*;
Che un *tutto* grande *un* bello,
Al mondo intero diè.

Spiegazione della Sciarada incatenata d'ieri:
Medici-Cina — Medicina.

IN CUCINA.

CUORE DI VITELLO. — Tagliate un cuore di vitello a fette ben sottili, e cuocere a fuoco ivo in olio rovente. Polverizzate di sale e pepe, e fate assorbire in fretta del vino bianco. Presentate in tavola dopo aver aggiunto una foglia d'alloro e un po' di prezzemolo. *Fll. A. M. Mar*

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

I DANNI DELL'INERZIA MUSCOLARE

— La nostra macchina per funzionare ha bisogno di continuo esercizio. Piccoli e grandi, giovani o adulti, tutti hanno dei muscoli e tutti devono sapere che è nell'uso di questi che sta la salute, l'equilibrio generale. Gli sconcerti fisici però in seguito all'inerzia sono più gravi nell'adulto che nel giovanetto. In quest'ultimo noteremo una debolezza generale, un nervosismo, una lentezza nello sviluppo che scompariranno all'attuare d'una igiene razionale. Mentre l'inerzia nell'adulto produce delle profonde irrimediabili modificazioni del temperamento. L'obesità, la gotta, la renella, che sono malattie pressochè sconosciute a chi fa molto lavoro muscolare, sono le conseguenze dell'inerzia nell'adulto. E questi morbi, una volta radicati nell'organismo, potranno bene con savie norme igieniche e terapeutiche essere attenuanti nelle loro manifestazioni, ma le abitudini di nutrizione viziata ed il morboso meccanismo del ricambio viscerale non potranno più essere corretti completamente e radicalmente.

Un organismo giovane, e dei visceri giovani possono esser ricondotti nelle condizioni normali con una cura ed un severo regime igienico. Gli organi dell'adulto conservano sempre le stigmate del morbo costituzionale. Noi quindi non crederemo di raccomandare mai abbastanza l'esercizio muscolare, quale conservatore e purificatore delle funzioni organiche. Il lavoro non è un castigo; è un mezzo per star bene.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

Molti bambini e giovanetti, e bene spesso i più affettuosi, i più impulsivi, i meno cauti di temperamento, sono schiavi di certe amicizie, le quali, perchè rappresentate da piccoli egoisti, non hanno che un fine: l'interesse. Essi bambini e giovanetti si fanno in quattro pur di non contraddire e di non iscontentare i loro piccoli tirannelli; e tutti o poco trovando in sè stessi, come tutti i deboli e gli infelici che cercano fuori di sè le soddisfazioni della vita, si sottomettono e si lasciano sfruttare, con quanto danno alla dipendenza e fierezza del loro carattere è facile immaginare.

Intervengano i genitori in casi simili, badando a riempire il vuoto nell'anima dei loro figli. Allontanino i buoni piccini dal pericolo di diventar pecore, procurando loro qualche svago, anche se con sacrificio. Li abitueranno a non creder necessario nessuno al mondo, a contar su sè stessi, e così faranno i piccoli calcolatori a capitolare e a conoscere la giusta misura del loro valore e non venir a chiedere anche per dare e non per avere. *Luigi C*

— Sicuro... Ah, ho paura che non lo rivedrà mai più!

— Allora?...

— Egli ha bisogno di me per le ultime sue disposizioni. Come sapete, cara Matilde, quando s'è in procinto di lasciare questo mondo per entrare nell'ignoto, si ha sempre da regolare una quantità di faccenduole. Chaleil è celibe, e se i celibi si sottraggono, nella vita, a non poche noie ed obblighi, hanno, per contro, un ben duro momento da passare.

— Quello della fine.

— Appunto. Non moglie, non figli, null'altro che persone estranee intorno a sè.., Chaleil, che deve trovarsi in un crudele imbarazzo, ha ricorso al suo vecchio camerata, ed ecco costui in viaggio verso il paese delle palme e dei datteri... La cosa è semplice.

La generalessa si lasciò cader dalle labbra questa sola parola:

— Difatti...

Indi, dopo un'altra breve pausa, disse:

— Chi ne sarà l'erede potrà chiamarsi fortunato, chè il presidente è ben fornito di quattrini.

— È vero.

— Dalle settantacinque alle ottantamila lire di rendita, credo?

— Presso a poco.

— Senza contare ciò che avrà messo da parte?...

— Non deve aver fatto molti risparmi. Spendeva quasi tutta la rendita. Era largo d'ospitalità agli amici, specie nella sua possessione di Trouville.

— La conosco, è splendida.

— Avea la passione pei ninnoli costosi ed eleganti, pei quadri di valore, pegli antichi mobili... Gli piaceva anche far regali...

— Volete vi dica chi erediterà ogni cosa?

— Sentiamo.

— Non avete una qualche idea in proposito, voi?

— Forse; ma fatemi conoscer prima la vostra.

—La sua unica erede sarà Angela.

— Ve l'ha detto?

— Chiaramente no, ma me l'ha lasciato capire... e deve avervene prevenuto.

— Ha voluto spesso avviare il discorso su tale argomento, ma ogni volta l'ho fermato alle prime parole, dicendogli:

« — Caro Chaleil, non parlarmi di denaro. Non voglio esso entri in alcun modo nella nostra amicizia... È un pessimo ingrediente... Disponi della tua sostanza come meglio crederai, e non chiedermi consigli in proposito.

— Ama Angela con tutta l'anima... La considera come sua figlia... Ecco quanto posso affermarvi.

— Lo so.

— Sarà ricchissima un giorno. Chi sa quante cupidigie desterà, e quante madri le hanno messo già gli occhi addosso pei loro figli!

— È questo precisamente che mi spaventa... È tanto difficile ora trovare un genero che valga qualche cosa.

— C'è Pietro Dubreuil.

— Sì, ma la faccenda non procede lesta come sarebbe mio desiderio. Non pare che Angela lo trovi troppo di suo gradimento.

— Un così bravo giovane!

— Eh, mia cara, i desideri dei padri spesso non sono quelli dei figli...

Ad un tratto interrompendosi:

— Se parlassimo d'altro?

Ella ebbe un gesto di rassegnazione.

Imaginava quale sarebbe stato il soggetto di conversazione che il consigliere stava per intavolare?

Forse.

Da lì a poco, infatti, egli ripigliò:

— Vi dicevo che quel povero Chaleil si trova solo nel momento d'intraprendere il viaggio da cui non si ritorna... Orbene, cara Matilde, dovreste considerare questo lato d'una qeustione anche per voi interessante.

— Anche per me?

— Certo.

La generalessa fece una di quelle smorfiette espressive colle quali si eludono le risposte difficili.

Il signor di Rohaire però insisteva:

— Avete assai meno di quarant'anni... Siete vedova... Non avete figli, nè parenti, meno forse alcuni cugini che conoscete appena, se non m'inganno.

— È vero.

— Dovreste dunque pensare all'avvenire.

— Ci penso più di quanto supponete.

—Dopo la morte del generale non vi sono mancati i sospiranti.

La vedova osservò, sorridendo e con un po' di tristezza:

— Siete in grado di saperlo meglio di ogni altro!

— Sicuro che lo so... Eravamo entrambi nella medesima situazione... Voi non avevate più il marito... Io avevo perduto la moglie che adoravo... Alcuni anni erano passati... Vi vedevo sovente, e — non è cosa nuova per voi — più vi si vede, più vi si ama.

« Sarei dunque stato contentissimo di pigliar il posto del generale. Non credo vi sia al mondo altra donna migliore di voi. Avreste formato la mia felicità e nello stesso tempo avreste fatto da madre ad Angela...

« Vi fu un momento in cui ho sperato... in cui ho creduto d'avervi convinta circa all'utilità di tale unione...

« Poi, crac!... Non so quale cambiamento s'è operato in voi... Le vostre buone intenzioni sono sfumate... i vostri progetti andati all'aria... Perchè?

La signora Deville rispose a fior di labbro:

— Perchè tornare su un argomento di cui abbiamo già tanto parlato?

— Oh, ve ne prego, non mi proibite di discorrerne ancora! mormorò il consigliere coll'accento dell'innamorato.

Il treno correva con tutta la velocità.

I campi e le case sfilavano sotto gli occhi dei viaggiatori colla rapidità vertiginosa delle figure d'un cinematografo.

Il signor di Rohaire e la generalessa erano quasi soli nello scompartimento.

All'altra estremità un vecchio signore, d'aspetto rispettabile sembrava che a stento resistesse al sonno.

Era dunque poco importuno.

Tratto tratto apriva per metà un occhio che volgevasi verso la vedova e si fissava con visibile piacere sulla folta capigliatura castana di lei, sulla sua bianca carnagione, lievemente ambrata, e sulle forme eleganti e piene che gli anni non avevano alterate.

Alla fine, cullato dal movimento del treno, s'addormentò profondamente.

Il consigliere osservò:

— Un vecchio che deve essere un fine conoscitore.

— Di che?

— C'è tanto bisogno di dirvelo? Subisce, come tanti altri, la vostra influenza... Vi ammira ed ha ragione.

— Badate, offendete la mia modestia.

— Se vi trova bella ed amabile, non sarà nè il primo, nè l'ultimo... Orsù, parliamo seriamente.

— Sì, se così volete.

(Continua.)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

GIANNI-LUPO di EMILIO RICHEBOURG. Un volume in-4 grande di pagine 276, illustrato da 50 inc. — Prezzo L. 2.

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa:

L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO DEL 1906. — (Dispensa 12.a)
GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di *Bizzoni*. — (Dispensa 99.a)
LE CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATE: MILANO. — (Dispensa 1.a)
LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini*. — (Dispense 91.a e
STORIA NATURALE ILLUSTRATA del professore *Michele Lessona*. — (Dispense 107.a e 108.a)
LA FIDANZATA DI LORENA di *Mary*. — (Dispense 17.a e 18.a)
STORIA DI UN UOMO DEL POPOLO di *Erckmann-Chatrian*. — (Dispense
LA SCOPERTA DELLA TERRA di *Verne*. — (Dispense
LE MISERIE DEI TROVATELLI di *Eugenio Sue*. — (Dispensa 55.a)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

Altre bombe?

Ci telefonano da Parigi, 5. (G.):

Nei circoli giornalistici di Parigi corre stasera insistentemente la voce che la polizia abbia scoperto in una perquisizione operata stasera a tarda ora nell'abitazione di un russo, alcune bombe. Alla prefettura di polizia non si conferma finora la notizia.

L'interrogatorio di Bressolles.

Il giudice istruttore André ha interrogato il Bressolles, e poi ha confrontato l'arrestato col conte di Beauregard.

Bressolles avrebbe ammesso che aveva incassate delle somme per organizzare l'agitazione in provincia.

Il giudice gli mise anche sott'occhio alcuni documenti compresa la lettera, colla quale il marchese di Montebello gli esprime la speranza che il mese di maggio sarà propizio al piano dei bonapartisti, e invita Bressolles a fare tutto il possibile per «liberare la Francia dal Governo attuale.»

In un'altra lettera a Bressoles il marchese di Montebello così si esprime:

«Dobbiamo aspettare l'opera degli anarchici; erano questi che si incaricarono di spazzar via opportunisti... e allora....»

Il giudice istruttore ha quindi confrontato Bressolles coll'ex-segretario del conte di Beauregard, Paron.

Chi è la Sofia Speransky.

La polizia di Parigi ha accertato che la Sofia Speransky, la bella giovane russa arrestata insieme a Sokoloff e col quale conviveva è la figlia di un consigliere di Stato russo, intimo dello czar.

La ragazza era fuggita dalla Russia nove mesi fa e si era recata a Parigi. L'ambasciata russa aveva fatto tutto il possibile per deciderla a rimpatriare, ma essa aveva rifiutato sempre energicamente.

Sono imminenti nuovi arresti di russi sospetti di complicità nella fabbricazione delle bombe.

La coppia Rubinstein.

Si rende ora noto che i due russi, arrestati stanotte per l'affare della bomba, sono certi Rubinstein, di 40 anni, e le sua signora.

La polizia eseguì nella loro casa una diligente perquisizione, sequestrando parecchi documenti che si dicono importanti.

La polizia ha continuato anche stanotte le perquisizioni in gran numero, nelle case di studenti e studentesse russe.

L'interrogatorio di Sokoloff.

Ci telefonano da Parigi, 5 sera. (G.):

Il giudice istruttore Fleury si è recato oggi in compagnia di un interprete russo all'ospedale russo della Pietà, ed ha proceduto all'interrogatorio di Sokoloff, che come si sa è rimasto ferito dallo scoppio della bomba che ha ucciso l'altro anarchico Strya.

L'interrogatorio è durato due ore, ma Sokoloff non ha fatto dichiarazioni precise.

Il giudice gli ha domandato come spiegava, secondo lui, la esplosione della bomba. Sokoloff ha dichiarato che certamente lo scoppio si è prodotto in seguito all'urto della bomba, che si trovava in una delle tasche della vittima, contro un oggetto metallico, per esempio una chiave.

Però negli abiti di Strya non venne trovato alcun oggetto di metallo.

Stamane i chirurghi hanno estratto dal corpo di Sokoloff parecchi chiodi e frantumi di metallo. Alcuni russi si sono presentati all'ospedale per parlare con Sokoloff, ma l'agente di polizia che si trova di piantone al suo letto non ha permesso che lo si visitasse.

Sokoloff ha già scelto il suo avvocato difensore.

Il *Gil Blas* dice che Strya faceva parte di un comitato esecutivo rivoluzionario di Pietroburgo il quale ha deciso un attentato contro lo czar ed i ministri per l'apertura della Duma il 10 maggio, quando Nicola II inaugurerà il Parlamento.

Si scoprono sempre nuove bombe

Anche stanotte ed oggi si sono scoperte nuove bombe, quasi tutte inoffensive. Così se ne sono trovate due nella via Hattxo; un'altra è stata trovata in un grande magazzino della rue de Ternes. Le tre bombe vennero portate colle solite precauzioni al laboratorio municipale, dove si constatò che si trattava soltanto di pessimi scherzi.

Stamane e oggi sono continuate presso parecchie personalità, appartenenti specialmente al partito socialista, le perquisizioni ordinate dal giudice istruttore Andrée. Alla prefettura di polizia si nascondono colla massima cura i nomi delle persone presso le quali le perquisizioni sono state operate.

Il *Gil Blas* ha ricevuto una lettera firmata da un gruppo di studenti e studentesse russe, nella quale si afferma che le bombe che portavano Strya e Sokolow erano destinate a servire in Russia e non in Francia.

Andando a Vincennes Strya doveva nascondere gli ordigni che possedeva.

Mai i rivoluzionari russi vorrebbero lanciare una bomba in Francia ove vivono liberi e relativamente felici.

Le responsabilità bonapartiste e clericali — Le rivelazioni del «Matin».

Ci telefonano da Parigi, 5. (G.):

Il *Matin* continua la pubblicazione di documenti riguardanti la scoperta del complotto reazionario, che diede luogo alle numerose perquisizioni di questi giorni scorsi.

Stamane è la volta di un documento contenente delle istruzioni per i membri del Comitato bonapartista in caso di scioperi operai.

Nel documento è detto fra l'altro: «Se voi venite a sapere che uno sciopero deve scoppiare, dovete fin dalle prime ore del mattino trovarvi sul posto in modo che poche ore dopo i capi dello sciopero vi siano completamente devoti.»

Un altro documento importante, confiscato, è intitolato: «L'avvenire dello sciopero» e venne trovato fra le carte del signor De La Règle. Esso dice: «Credo di aver dimostrato che un grande sciopero rivoluzionario porterebbe all'anarchia, ed avrebbe come conseguenza immediata di favorire il ristabilimento della monarchia, nella sua forma più autoritaria.»

Il *Matin* afferma che nell'estate scorso parecchi documenti riguardanti gli scioperi, emanati dalla Confederazione del Lavoro, vennero venduti al conte di Beauregard, per settemila franchi. Inoltre uno dei capi del movimento rivoluzionario a Tolosa, avrebbe in occasione di un recente sciopero incassato dai bonapartisti una somma di circa cinquemila franchi.

Ma non basta: una Cong~egaizone religiosa ha, pure nell'estate scorsa, versato delle grosse somme ad una associazione operaia di Parigi, che si stava agitando.

L'agenzia l'*Information*, ha un dispaccio da Tolone, secondo il quale il generale Taradel, in seguito al risultato delle perquisizioni operate dalla polizia presso numerose personalità che sarebbero sospettate di partecipazione al complotto contro lo Stato, sarebbe partito per l'estero.

Ancora il caso del tenente Tisseraud.

Ci telefonano da Parigi, 5 sera. (G.):

Il tenente Tisserand che è stato rimesso in libertà ha concesso una intervista a parecchi *reporters* di giornali parigini. Egli ha dichiarato che la punizione che lo colpisce, cioè della messa in disponibilità, lo obbliga a rimanere per tre anni fuori dall'esercito, con due quinti dello stipendio. Egli però si guarderà bene dal dare le sue dimissioni da tenente dell'esercito e spera che fra tre anni egli possa essere riammesso al suo posto in servizio attivo.

Quanto al discorso da lui tenuto alla Camera del Lavoro, davanti alla folla degli scioperanti, dichiara di aver agito di piena coscienza e di essersi sacrificato alle proprie idee.

La politica di Pio X.

Un telegramma da Roma al *Matin* reca:

«Alcune dame dell'aristocrazia francese, recatesi a Roma, hanno avuto l'idea di lavorare di qui al successo delle elezioni prossime in Francia. A tale scopo esse si sono indirizzate al papa, al quale hanno domandato che egli volesse celebrare, in persona, una messa per ottenere la vittoria dei clericali, offrendosi di sborsare quell'elemosina che poteva essere fissata.

Ma Pio X, con la sua fine politica o diplomazia veneziana, rispose che egli si prestava di tutto cuore a dire la messa, ma che egli l'avrebbe celebrata per la pace e la prosperità della Francia.»

La misteriosa aggressione al generale Caffarel.

Il generale Caffarel, sessantenne, ex sotto capo dello stato maggiore dell'esercito e che, come i lettori forse ricorderanno, nel 1883 fu coinvolto nel famoso scandalo Wilson, è stato stanotte vittima di una misteriosa aggressione.

Il generale rientrava ieri sera a casa sua, quando in una strada deserta venne all'improvviso assalito da un individuo che lo colpì con una coltellata nella schiena, dandosi poi alla fuga.

Il generale ebbe la forza di trascinarsi fino ad una vicina farmacia dove venne prontamente medicato. La ferita però non è grave. Il generale non ha saputo darsi ragione della causa di questa brutale aggressione. La polizia ha aperto un'inchiesta.

Scioperi ed agitazioni nelle provincie.

Un telegramma da Brest reca:

Parecchi forni vennero saccheggiati. Regna una grande agitazione.

L'ex-segretario generale della Borsa del Lavoro, Lehehwet, venne arrestato. Si arrestarono pure un membro della Confederazione generale del lavoro e un falegname, per minaccie ai padroni, incitamento ai soldati alla disobbedienza.

Trecento scioperanti, fra cui un certo numero di anarchici, riuniti nella sala delle feste, hanno udito diversi oratori fare violenti appelli alla resistenza. La città è calma. Un certo numero di manifesti anarchici inviati al segretario generale della Borsa del Lavoro sono stati sequestrati alla stazione.

A Lorient si nota una diminuzione generale dello sciopero. I trams ricominciano a circolare. I tramvieri hanno ottenuto dieci centesimi di aumento per ogni ora di lavoro notturno. Quasi tutte le corporazioni lavorano.

A La Rochelle, in presenza dell'ostruzionismo degli scioperanti, i padroni dell'industria delle costruzioni hanno chiuso i loro cantieri stamane.

A Lione a situazione si è aggravata nel mattino di ieri. Vi sono duemila scioperanti di più del giorno prima. Le industrie degli automobili e le acciaierie sono in isciopero. Nel pomeriggio, dopo una riunione, agenti e soldati furono ingiuriati. I tentativi per far cessare il lavoro si moltiplicano. Sette arresti sono stati operati per attentati contro la libertà del lavoro. Lo sciopero dei sarti si estende. Parecchie case hanno chiuso per evitare che il personale sia maltrattato dagli scioperanti.

A Saint Etienne le compagnie minerarie hanno deciso di chiudere i pozzi lunedì, se gli operai non accettano di lavorare alle antiche condizioni.

A Lens vi sono ora soltanto 11,582 scioperanti compresi gli operai che non saranno ripresi in servizio che a misura che le gallerie saranno riparate. La dislocazione delle truppe comincierà lunedì.

Condanne per i disordini di Tolone.

Oggi il tribunale Correzionale ha giudicato dodici fra gli arrestati per i disordini di Tolone. Un operaio dell'arsenale, certo Raimondi, che aveva percosso un agente di polizia venne condannato a tre mesi di prigione. Gli altri arrestati vennero condannati da un mese a quattro mesi di carcere.

La maggior parte dei condannati essendo di nazionalità italiana, verranno espulsi dalla Francia appena avranno scontato la pena.

Le notizie che giungono da Tolone recano che lo sciopero continua tuttora per la maggior parte delle industrie; la città è completamente sudicia, a causa dello sciopero degli spazzini.

Alcune condutture del gaz vennero tagliate dagli anarchici, i quali poi hanno dato fuoco ad alcune delle fughe di gaz prodottesi in seguito a tale vandalica azione. In due punti le fiamme divamparono, minacciando un incendio che venne spento a fatica dagli agenti di polizia.

I sarti e le sarte si sono pure messi in isciopero.

A proposito della stato in cui si trovano le vie di Tolone il sindacato dei commercianti ed industriali ha tenuto un'importante riunione stamane, nella quale fu votato il seguente telegramma a Clemenceau:

«Gli spazzaturai e gli addetti allo spurgo di Tolone essendo in isciopero dal 30 aprile, le immondizie oggi si ammonticchiano nelle vie. Una epidemia minaccia la popolazione e le truppe. Il prefetto ed il sindaco sono inerti.»

INGHILTERRA

L'*ultimatum* dell'Inghilterra alla Turchia.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

L'*Agenzia Reuter* pubblica la seguente nota:

«L'Inghilterra ha presentato ieri alla Turchia una nota equivalente ad un *ultimatum*. La nota costituisce l'ultima parola dell'Inghilterra circa l'usurpazione turca della penisola del Sinai, ed esige il ritiro delle truppe dal territorio egiziano. Gli ambasciatori di Francia e di Russia a Costantinopoli appoggiarono i reclami dell'ambasciatore d'Inghilterra circa l'occupazione militare turca del territorio egiziano.

Contemporaneamente si telegrafa da Malta che la squadra del Mediterraneo ha ricevuto ieri sera l'ordine di partire per destinazione ignota. Il Consiglio dei ministri si è riunito d'urgenza per considerare la questione. Non si crede però a Londra che sarà necessario ricorrere ai mezzi estremi per far cedere la Turchia.

Il contegno restio del sultano non fa meraviglia, perchè è parte integrale della sua diplomazia abituale, e non c'è dubbio che cederà in questa occasione come ha fatto qualche mese fa davanti alla dimostrazione di Mitilene.

L' Italia appoggia l' Inghilterra

Nei circoli bene informati si afferma che il Governo italiano ha date disposizioni per appoggiare energicamente l'Inghilterra nella questione di Tabha. Tale deliberazione produce un'impressione ottima.

Telegrammi da Vienna, da Costantinopoli e dal Cairo danno stamane tutti quanti la impressione che il sultano cederà e presto, alle intimazioni dell'Inghilterra.

Tuttavia, poichè la parola *ultimatum* mette un fremito bellicoso in tutta la stampa imperialista, tanto che il *Daily Telegraph* pubblica già il quadro della squadra del Mediterraneo, come se essa dovesse mettersi in campagna domani, sarà bene ripetere che il Governo inglese non prevede alcuna complicazione, e che le voci, secondo le quali la Germania avrebbe istigato ed appoggiata la Turchia, sono state autorevolmente smentite.

La *Tribune*, che si può considerare come l'organo che meglio interpreta le idee del Gabinetto, scrive: «Il sultano crede che sia onorevole soltanto il cedere alla forza; il punto d'onore turco non è evidentemente uguale al nostro. Un pugno alzato in aria non è dalla Turchia considerato come un insulto, ma semplicemente come un pericolo. A un turco, l'*ultimatum* non richiama alla memoria nè sfide, nè guanti gettati. Per esso è semplicemente l'indizio che l'avversario è fermo. Noi con tutto il nostro medioevalismo siamo forse un po' troppo sentimentali in queste cose e poichè il turco preferisce essere apertamente minacciato e senza equivoci, noi dobbiamo, volere o no, adattarci a questo suo modo di vedere.»

Ci telefonano da Parigi, 5 sera. (G.):

Un telegramma da Costantinopoli al *Temps* reca:

«Sono in grado di precisarvi quale è l'attitudine della Francia e della Russia di fronte al conflitto anglo-turco. Fra le due nazioni non vi è alcuna azione diplomatica combinata, ma tuttavia l'ambasciatore di Francia, Constant, si è recato dal gran visir, dichiarandogli che la Francia consiglia la Turchia di accettare la domanda dell'Inghilterra e questa dichiarazione l'ambasciatore ripeterà al sultano nella prossima udienza.

L'ambasciatore di Russia, Sinovieff, ha ricevuto l'ordine di fare un passo analogo, ma forse gli avvenimenti ministeriali di Pietroburgo ritarderanno di qualche poco questa azione della Russia.»

Si crede che uno dei risultati della crisi attuale sarà il richiamo di Mouktar Pascià, rappresentante del sultano in Egitto che è sospettato di giocare un doppio giuoco.

La mobilitazione della flotta inglese.

Telegrafano da Londra, 5:

Il *Daily Mail* ha da Porto Said: Corre voce che la flotta del Mediterraneo, si mobilizzerà al Pireo.

AUSTRIA-UNGHERIA

GRAVE SITUAZIONE IN BOSNIA.

Ci telegrafano da Vienna, 5. (W.):

Da Sarajevo lo sciopero generale si è esteso a tutta la Bosnia. Si mobilizzarono le truppe per mantenere l'ordine a Sarajevo.

Gli scioperanti tagliarono i cavi elettrici e minacciarono di demolire le fabbriche. La truppa le custodisce.

Anche le banche e gli edifici pubblici sono occupati militarmente. Le scuole sono chiuse; regna un fermento minaccioso e si operano arresti in massa.

Disordini elettorali.

Telegrafano da Budadest, 5:

Nella circoscrizione elettorale di Rum, gli elettori appartenenti al partito indipendente ritornando a Vasvar, dopo aver votato, furono assaliti nel comune di Ujlak dagli abitanti, che sono partigiani del partito costituzionale democratico.

Un indipendente fu ucciso. Vi furono cinquanta feriti fra cui parecchi gravemente.

Un'inchiesta è stata aperta. Venti abitanti di Vasvar sono stati arrestati.

TRENTO e TRIESTE

Giustizia in ritardo.

Ci telegrafano da Trieste, 4.

Il ministero Gautsch in *articulo mortis* restituì al municipio di Trieste l'autorizzazione di riscuotere forzosamente le multe inflitte dai propri organi.

L'autorizzazione gli era stata tolta con la recente diminuzione dell'autonomia.

*** A Trento è morto l'ex garibaldino Alessandro Stanchina. Aveva fatto la campagna del 1860 nell'esercito italiano.

RUMENIA

Curioso viaggio di un rumeno.

Ci telefonano da Parigi, 5. (G.):

Un giovane contadino rumeno, certo Imitri Buzila, ventenne, preso dal desiderio vivissimo di vedere la capitale francese, pensò di recarvisi senz'altro; ma non avendo i denari per fare il lungo viaggio da Constanza, dove egli abita, a Parigi, scelse un curioso mezzo per appagare il suo desiderio, senza spendere un soldo.

Il giovanotto trovò modo di introdursi fra le assi sotto uno dei *vagons-restaurant* dell'*Orient-Express*, e di raggomitolarvisi in uno spazio di circa quaranta centimetri di larghezza. Egli rimase sotto il vagone, in quella posizione che doveva essere tutt'altro che comoda, per tutta la durata del viaggio, vale a dire cinquantatre ore, e giunse a Parigi in uno stato che è più facile immaginare che descrivere. Egli aveva portato seco qualche provvigione che gli servì a sfamarsi durante il viaggio.

Ieri, quando il treno giunse a Parigi, ed il carrozzone dove il giovane si trovava venne posto nell'apposito magazzino per la pulitura, il personale ferroviario vide con sorpresa uscire da sotto il vagone quell'individuo divenuto quasi irriconoscibile.

Condotto al Commissariato di polizia, il Buzila raccontò al commissario quanto aveva pensato e fatto ed il funzionario, assai sorpreso per l'audacia del giovane, gli fece portare cibi e bevande per riconfortarlo, essendo egli in realtà quasi sfinito.

SVIZZERA

Ferrovia da Domodossola al confine svizzero.

Ci telegrafano da Locarno, 5:

Gli ingegneri governativi italiani Bianchini e Nagel, visitarono oggi sul luogo il progetto della ferrovia da Domodossola al confine svizzero.

Questa visita ha per scopo di stabilire un sussidio chilometrico da parte dell'Italia. Il risultato di questa visita fu molto soddisfacente.

I due ingegneri, assieme agli autori del progetto, proseguirono poi per le Cento Valli fino a Locarno, accompagnati da due membri del Comitato svizzero per visitare il tracciato sul suolo elvetico. Dopo la relazione dei due tecnici al Governo italiano, questo fisserà il sussidio e tosto cominceranno i lavori.

RUSSIA

IL NUOVO MINISTERO RUSSO sarà liberale.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 5. (G.):

Il nuovo presidente dei ministri, Goremikine, ha ufficialmente dichiarato ad un rappresentante dell'Associazione della stampa, che il nuovo Governo è assolutamente deciso di abbracciare il programma liberale e di fare larghe concessioni alla Duma, la quale verrà sciolta solo nel caso che minacciasse la monarchia.

IL GOVERNO E LA DUMA.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

«Le conferenze speciali di Tzarkoje Selo continuano ormai senza la partecipazione dei ministri. Si considera come estremamente interessante una pubblicazione, evidentemente ispirata ad un proposito di conciliazione con la Duma, che appare in questo momento in cui il Congresso dei costituzionalisti comincia per discutere la tattica da seguire alla Duma. Evidentemente la Corte si rende conto della follia di tentare di disconoscere la volontà manifestata così solennemente nelle recenti elezioni. Secondo la pubblicazione, il futuro Governo cercherà di evitare ogni conflitto, venendo a patti coi *leaders* della Duma, e non delibererà la misura di scioglimento del Parlamento, tranne nel caso in cui si manifestassero tendenze minacciose.

Il trono offre ai partiti politici tutti i portafogli eccetto quelli degli Interni, della Guerra e della Marina. Credo tuttavia che i costituzionalisti rifiuteranno di entrare nel Gabinetto se non potranno assicurarsi la maggioranza dei portafogli, compreso quello degli Interni.

Oggi a mezzogiorno, coll'intervento di centocinquanta delegati si è aperto il Congresso dei costituzionalisti. Il principe Paolo Dolgourukoff fu eletto presidente alla unanimità.

All'elezione sua si attribuisce un carattere di protesta contro gli attacchi cui il principe fu fatto segno da parte della nobiltà di Mosca.

Dopo il principe Dolgourukoff parlò coll'usato magisterio il professore Miliukoff il quale espose il programma dei lavori parlamentari quale è stato preparato dal Comitato centrale del partito, e che comprende per primo la risposta al discorso della Corona; poi la questione del suffragio universale e quella delle riforme agrarie.

Si crede che il Governo russo acconsentirà al suffragio universale; per conseguenza il conflitto sorgerà probabilmente sulla questione della pena di morte e dell'amnistia, e perciò i costituzionali mettono da parte questa questione insieme a quella riguardante i poteri della Duma.

Essi vogliono ottenere dei risultati pratici, prima che la sessione possa essere sciolta. Il professore Rodikeff protestò contro questo programma che vincola l'azione della Duma, dicendo che è impossibile fermarsi davanti a questi capisaldi. Le parole del professor Rodikeff furono accolte da unanimi applausi.

La *Novoie Vremia* apprende che il presidente del Gabinetto resterà in carica fino alla convocazione della Duma.

L'AMNISTIA GENERALE IN RUSSIA. Prigionieri politici liberati.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Odessa:

«Il professore Stecheptkine, deputato alla Duma per Odessa, telegrafa che alla vigilia della convocazione della Duma molto probabilmente verrà promulgata l'amnistia generale per tutti indistintamente i prigionieri politici.»

La riunione dei democratici costituzionali.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Il corrispondente del Times, telegrafando il resoconto della prima riunione dei democratici costituzionali russi, a Pietroburgo, si mostra decisamente ottimista. Egli dice che tutto dipende ora dal primo discorso della Corona. Se questo discorso farà una buona impressione, l'imperatore può avere per lui tutta la Duma.

La riunione è stata tenuta al teatro dell'Accademia di Tenishef, il quale era rigurgitante di delegati che ascendevano a più di settecento. Numerosissime le signore, che avevano pure preso posto nel teatro.

Il principe Dolgourukoff, nel suo discorso di apertura, ha detto che, malgrado gli errori che l'imperatore può aver commesso, egli pubblicando il manifesto del 30 ottobre, ha dimostrato in modo non dubbio, che gli sta a cuore il benessere del popolo, e non va dimenticato quanto il suo compito in quei momenti fosse difficile.

Il prof. Miliukoff, che ha parlato dopo il principe, si è esteso lungamente sull'attitudine, che il partito deve prendere e sulla direttiva politica da seguire. Egli ha detto che è necessario decidersi; o domandare la modificazione della legge elettorale, secondo i principii del suffragio universale, riformando così di conseguenza la Duma; od accettare la Duma, come si è ora costituita, e procedere a dare alla nazione quello che dalla Duma si attende.

L'oratore, dopo aver passato in rassegna le questioni più importanti, si dimostra d'opinione che convenga demandare a qualche altra futura Duma le deliberazioni riguardanti la questione dell'autonomia, e mette in evidenza l'opportunità di evitare un conflitto fin dai primi momenti di vita della Duma.

Egli dice, che le alte autorità cominciano ora a rendersi conto delle condizioni attuali, ma non in modo perfetto; perchè, se le necessità del momento fossero intese perfettamente, si comprenderebbe che dopo il ritiro di un Governo burocratico, non si sarebbero dovuti scegliere, per comporre il Gabinetto, che degli elementi popolari.

Verso la fine della riunione, un delegato di Karkoff ha fatto un'allusione all'esilio imposto a Gredeskoul, che era stato eletto deputato pure di Karkoff. La riunione ha allora votato, all'unanimità, un ordine del giorno, con cui si domanda che Gredeskoul sia lasciato tornare in patria, manifestandogli tutta la simpatia dell'assemblea.

Attentato contro un funzionario.

Da Varsavia giunge notizia di un attentato contro il capo delle ferrovie della Vistola, Proskariakow, funzionario generalmente odiato.

Sull'attentato si hanno i seguenti particolari:

Alle 5,30 pom. di ieri Proskariakow lasciava in vettura il suo ufficio in via Denga, accompagnato dal capo-servizio Guttner e dall'usciere Morozow, quando un giovane gettò contro la vettura una bomba, che, esplodendo, ridusse in pezzi la vettura, uccise il Morozow, ferì gravemente Proskariakow il cocchiere Guttner e nove altre persone oltre a due cavalli: e ridusse in frantumi i vetri di dieci case, circostanti.

Guttner, trasportato all'ospedale, morì.

L'autore dell'attentato è fuggito.

Witte e Durnovo.

Telegrafano da Pietroburgo, 5:

Il *Messaggero dell'impero* annuncia il ritiro di Witte dal posto di presidente del Consiglio. Witte conserverà le qualità di membro del Consiglio dell'impero, nominato segretario di Stato e riceverà l'ordine d'Alessandro con brillanti.

Il *Messaggero* annuncia inoltre il ritiro di Durnovo da ministro dell'Interno e la sua nomina a segretario di Stato. Durnovo conserva il titolo di consigliere dell'impero e viene nominato senatore.

Contemporaneamente il *Messaggero* annuncia la nomina di Goremykin a presidente del Consiglio dei ministri.

AFRICA

La ribellione del Natal si allarga. Magistrato assassinato.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Il *Daily Express* di stamane pubblica il seguente telegramma da Petermarisbourg:

Il signor Staimbak, magistrato di Mahalbitini (Zululand), accompagnato dalla moglie e da un poliziotto ritornava alla propria abitazione dopo avere riscosse varie tasse, quando un gruppo di indigeni prese a fucilate la piccola brigata.

Il magistrato rimase mortalmente ferito, ma fortunatamente la guardia e la moglie dello Staimbank rimasero illesi e curarono immediatamente il trasporto del magistrato al vicino villaggio dove appena giunto il povero funzionario spirò.

Il delitto sembra il risultato di un complotto preparato dagli indigeni, il quale si attribuisce a movimenti politici. Se ciò fosse, si sarebbe costituita una forte nuova associazione di ribelli.

L'autorità militare è inquieta perchè teme che i ribelli che militarmente parlando hanno delle vantaggiose posizioni, sollevino man mano gli indigeni.

AMERICA

Rivoluzione a Cuba?

Telegrafano da Jackson Ville (Florida), 5:

Un telegramma da Key-West segnala la voce, che una rivoluzione sarebbe scoppiata nella parte orientale di Cuba.

Il capo dei rivoluzionari sarebbe un agitatore chiamato Modesto Leale.

Enormi craks in seguito alla catastrofe di San Francisco.

Telefonano da Londra, 5 sera:

La Tribune ha da New York:

«*L'Evening Post* dice che una quarantina di compagnie di assicurazione americane contro gli incendi sono minacciate da fallimento immediato in seguito alla catastrofe di San Francisco. Si annunzia già il fallimento di una compagnia di assicurazione di Chicago il cui attivo era di 800.000 sterline l'anno scorso.»

Il «Piemonte» in quarantena.

Telegrafano da New York, 5:

Il piroscafo *Piemonte*, noleggiato dalla Navigazione Generale Italiana, proveniente da Palermo, venne trattenuto in quarantene essendo morti durante la traversata quattro passeggeri dei traponti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO

Una tragica partita alle boccie.

Nel *Secolo* del 17 ottobre dell'anno scorso, nel *Corriere Giudiziario* sotto questo titolo, si dava notizia d'un processo che si svolgeva in quel giorno alla Corte d'Assise.

Trattavasi d'omicidio in rissa.

I fatti si sarebbero svolti in questo modo: La sera del 2 giugno 1904 in un' osteria di via Arena scoppiava un diverbio fra giocatori di boccie per contestazione di punti.

La discussione degenerò subito in una zuffa indiavolata: ad un tratto uno dei giocatori, tal Domenico Linati, stramazzò a terra; una tremenda coltellata lo aveva ferito al petto.

Fu immediatamente soccorso ma la ferita toccatagli era mortale e due giorni dopo il disgraziato spirava.

Le risultanze dell'inchiesta giudiziaria condussero al rinvio di cinque giocatori di boccie, tutti giovani venditori ambulanti di frutta, incensurati, e tutti nativi di Mulazzo in provincia di Massa Carrara.

Essi erano: i fratelli Giuseppe e Alfredo Armanetti, Forzani Celeste, Galanti Annibale e Bertocchi Francesco.

Il mandato di cattura potè essere eseguito solo pel Galanti e pel Giuseppe Armanetti, accusati di concorso in omicidio.

All'aprirsi del dibattimento il 16 ottobre scorso anche il Forzani ed il Bertocchi si costituirono; rimase contumace il solo Alfredo Armanetti.

La Corte sul verdetto dei giurati assolveva Forzani, Bertocchi e Galanti, condannando l'Armanetti Giuseppe a 5 anni, 6 mesi e 20 giorni di reclusione.

Il fratello Armanetti Alfredo veniva poi nello scorso dicembre arrestato al proprio paese e ieri fu processatu

I giurati lo ritennero colpevole di complicità corrispettiva in ferimento seguito da paese e ieri fu processato.

Il difensore avv. Arnaldo Agnelli sostenne che per una speciale figura di reato come questa non esiste penalità nel codice, giacchè la complicità corrispettiva si deve ammettere soltanto pel caso di omicidio volontario, l'articolo 378 del Codice Penale non facendo riferimento all'art. 368 che contempla l'omicidio preterintenzionale.

La Corte respinse l'eccezione e condannò l'Alfredo Armanetti, inferiore agli anni 18, ad anni 3 e mesi 4 di reclusione.

Si assicura che la questione sarà portata in Cassazione.

Presidente cav. Selmo, P. M. cav. Pozzi, difesa avv. Tem. Castelli e Arnaldo Agnelli.

Un gerente condannato.

Ci telegrafano da Verona, 5:

Al tribunale si svolse oggi il processo contro Angelo Ruggeri, gerente del defunto pe-

---

Appendice del SECOLO 6 Maggio

MICHELE MORPHY — 41

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Era giorno di domenica. La vigilia il direttore del *Cicerone mondano* ha ricevuta la visita di Delrue. Per la prima volta gli fu presentata sua moglie. Si son trattenuti insieme a discorrere senza tante cerimonie, e fra tutti e tre hanno decisa la sorte di Giovanna. Ormai il terzetto è bene affiatato.

Ma il signor Collin-Mégret è un uomo accorto e di prudenza. Prima di «mettersi al lavoro» ha voluto assumere le sue informazioni alla buona fonte.

Anche lui deve recarsi per dovere ai piedi dal signor barone... deve andare a «rapporto». Giacchè chi vuole avere relazioni con di Bressieu non deve mai scrivere una riga inutile; non deve mai commettere l'imprudenza di intrattenersi con lui per mezzo del telefono. La consegna è chiara per tutte indistintamente le sue «creature», che se pure qualche volta hanno un aspetto un po' compromettente, riescono nondimeno utili tutte quante.

In caso di necessità urgente, il banchiere è sempre visibile, così di giorno come di notte... ma guai a chi lo disturbasse per cose di poco conto!

Questa volta Collin-Mégret ha capito che non si tratta di «cosa di poco conto»... ragione per cui gli è venuta vaghezza di capirne anche qualche cosa di più.

Infatti, quel birbaccione di Delrue si è tenuto molto abbottonato... non si son potute ottenere da lui grandi confidenze all'infuori della «cosa» in sè.

E dunque quella mattina, invece di recarsi alle funzioni in chiesa, il fondatore del *Cicerone* è stato a bussare alla porta dell'appartamento privato del barone — un vero colpo d'audacia.

— Ah!... siete voi? gli disse l'omaccione ricevendolo senza complimenti nel suo gabinetto di toletta. M'avete fatta qualche altra frittata?

— Oh!... per l'amor di Dio!... No... no... signor barone!...

— E allora che cosa siete venuto a fare?

— Sono venuto per un'informazione... un'informazioncina, così... alla buona...

— Dite su...

— Veramente... sono io che vorrei domandarvela...

— Chiedere voi un'informazione a me?... Sapete bene che io non ne do mai... ne ricevo.

— Ma certo... ma certo... Mi sono espresso male... Ieri è venuto da me Delrue... a farmi una visita.

— È affare che vi riguarda... Forse che io ho qualche cosa in comune con quel tipo là?... Delrue...

— Mi guardo bene dall'affermare una cosa di questo genere... Soltanto... egli è venuto a domandare il mio concorso... ed anche quello della mia signora, per qualche cosa che vi interessa... per quanto in modo indiretto... ma che, insomma, vi riguarda abbastanza intimamente...

— Oh... bella!... ed in che modo, se è lecito?

— Per via del matrimonio della signorina di Bressieu.

— ... Col conte Enrico di Kermor?... È una cosa ufficiale... Tutta Parigi ne è informata... Si faranno le pubblicazioni a giorni... Non vedo come...

— Ecco... ve lo spiegherò io... Da parte di lui...dello sposo... ci sarebbe qualche cosa come un piccolo intrigo... o una relazioncina... io non son bene al corrente... e che bisognerebbe vedere di troncare, così... alla chetichella...

— Tutto ciò riguarda i Kermor... e Delrue ci si è messo in mezzo per far dello zelo... È l'uomo di fiducia del marchese, non mica il mio... E con quale scopo dovrei, io, andare a cacciare il naso in quelle faccende?

— Quand'è così, son ben contento di averlo saputo... Quello a cui ci tengo io, è di riuscir gradito al signor barone. Se dal canto suo il signor di Bressieu non ha nessun interesse alla «cosa» non me ne voglio impicciare nemmeno io... tanto più che, a quanto mi riferisce Delrue, si tratterebbe di fare sul serio... Allora lo mando a spasso lui e la sua biondina...

Il banchiere, che si stava passando la spugna sul faccione congestionato, venne a piantarsi davanti al suo magro interlocutore:

— Dite un po', Collin-Magretto, gli rise sulla faccia, quando la smetterete di credere che si possa farmela in barba, eh?... Io non vi ho detto che la cosa non mi interessava... dal momento che questa «cosa» è il matrimonio di mia figlia!

E con una risata schernitrice, ignobilmente cinica, soggiunse:

— Fare sul serio... voi... vostra moglie... la vostra casta Penelope!... Come se non lo si sapesse come e perchè è stata in prigione... ed anche voi, bel tomo... per non ricordare che vi pesa ancora sul groppone una condanna contumaciale per bancarotta fraudolenta... Tenete bene a mente che con una parola sola vi si può far tornare a Fresnes!

— Questa parola, signor barone, rispose umilmente Collin-Mégret, questa parola voi non avete nessun interesse a pronunciarla... mentre io sono pronto e disposto in ogni momento a correre qualsiasi rischio per il servizio del signor di Bressieu.

— Attento!... Io non ordino mai nulla!... e da me non avrete mai neppur voi nè un incarico, nè un quattrino... Se vi metterete in qualche impiccio, tal sia di voi... Ci siamo capiti bene?

— Ottimamente, signor barone... Sta a me, adesso, vederci chiaro. Io non avrò a che fare se non con Delrue e per conto di Delrue. In tutto ciò voi non ci entrate per nulla.

— Assolutamente per nulla, torno a ripetervelo. Anzi vi aggiungo che non so nemmeno di che cosa si tratti.

— Oh!... di un piccolo ostacolo... Niente di importante...

— Non voglio nemmeno saperlo... Solo, così in linea generale, come principio, io aborro gli ostacoli — son sempre «cose» che imbarazzano. Invece gradisco coloro che riescono a toglierli di mezzo — quelli li considero «uomini» preziosi.

La sua bocca dalle grosse labbra carnose si socchiuse ad un sorriso maligno e feroce, sopra i denti radi ed anneriti.

Dopo di che aggiunse vigliaccamente, con tutta la forza della sua falsità velenosa e costretta:

— Quanto a me non domando che una cosa sola: ed è che mia figlia possa esser felice. Mi avete capito, Collin-Mégret?... È un padre che vi parla, in questo momento... e questa è la mia ultima parola!

Sì!... quello era l'ordine ipocrita ed irresponsabile di «mettersi al lavoro», d'accordo con Delrue... Quella era la sentenza di delitto... di morte... e di vergogna, pronunciata dall'alto, nell'impunità delle tenebre... era la parola della fine... della fine di Giovanna la Bionda!

... Collin-Mégret si ritirò, colla sua umiltà di scellerato, profondendosi in augurii che il barone non si diede neppure la briga d'ascoltare.

Egli s'era dedicato di bel nuovo alle cure della propria persona, più accurata del solito, quella mattina, giacchè doveva accompagnare la sua divota figliola alla messa grande, detta «degli oziosi»...

. . . .

La corpulenta signora Vittoria era già stata ad assistere alla Santa Messa, ed a pregare per tutte le sue vittime... per tutti i piccoli angeli che aveva mandati in Paradiso?... Quello che si poteva dir di sicuro gli era che ora se ne stava ad attendere il caro sposo nel giardinetto della Trinità, con un'espressione di calma placidezza sul suo faccione tranquillo di cor contento.

Ah! sì davvero!... Essa aveva... poteva avere sul volto la maschera della più riposata coscienza!...

(Continua.)

riodico socialista *Verona proletaria*, per aver istigato i coscritti a non presentarsi alla leva e per eccitamento all'odio di classe. Il tribunale ritenne solo l'istigazione e condannò il Ruggeri a quindici giorni di detenzione.

Duplice assassinio.

Abbiamo da Aquila:

Per suspicione è stato rinviato a questa Corte di Assise da quella di S. Maria Capua Vetere il processo a carico di Ferdinando La Rocca, accusato di avere assassinato in Marigliano, provincia di Caserta, con arma da fuoco la sera del 18 giugno 1893 il cav. Gabriele Calabria, padre del senatore Giacomo, — e la sera del 18 ottobre 1900, in detto paese il proprietario Pasquale Mantone.

A seguito dell'assassinio del Calabria s'imbastirono varii processi, finiti tutti in Camera di Consiglio per mancanza di prove. Dopo sette anni, e cioè in conseguenza dell'assassinio del Mantone, costui, prima di morire, dichiarò di essere stato ferito dal La Rocca, perchè egli solo sapeva che il La Rocca aveva ucciso il cav. Calabria.

Per tale denunzia il La Rocca è stato rinviato alle Assise, quantunque con un alibi formidabile avesse provata la sua innocenza.

La causa durerà circa un mese; i testimoni sono 120, ed una diecina gli avvocati, fra quelli della difesa e della parte civile.

Per darvi un'idea dell'importanza di questo processo, vi dirò che il senatore Calabria, consigliere della Cassazione di Napoli, promise 20,000 lire di premio a chi avesse scoperto l'assassino di suo padre.

Tra tenente e marinaio.

Ci telefonano da Spezia, 5. (R.):

È terminato oggi al Tribunale militare il processo Martirani-De Bernardis di cui vi ho informato ieri.

Dopo le difese brillantissime dell'on. Celosia, e degli avvocati Torraca ed Uccelli, a favore del marinaio De Bernardis, i giudici militari condannarono il marinaio a due mesi di carcere militare, ritenendo assolto il tenente Martirani, che come è noto aveva perfino percosso il povero De Bernardis.

La folla ha fatto una dimostrazione ostile alla sentenza, e quando il tenente uscì dal tribunale venne fischiato.

Applaudito assai fu invece il De Bernardis, il quale sarà subito posto in libertà avendo già scontato quattro mesi di carcere.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Il primo concorso alla mostra orticola.

Piante da fiore in vaso.

Nell'angolo nord-est della piazza d'Armi dove la poesia dei fiori e delle piante da giardino ha trovato — e occuperà durante tutto il periodo dell'Esposizione — una tranquilla oasi per lo spirito affaticato dalle febbrili visite ai grandi padiglioni del lavoro, ieri mattina alle undici si è aperto il primo concorso delle mostre temporanee orticole.

È il concorso delle piante da fiori in vaso che chiama a raccolta pochi, ma eletti, giardinieri della nostra Lombardia, dove la bellezza delle aiuole ha un culto tradizionale.

La maggior parte dei concorrenti occupa le tettoie a due pioventi sul lato est della piazza d'Armi, tettoie trasformate provvisoriamente in un piccolo padiglione e addobbate per la circostanza.

Notiamo i fratelli Cattaneo di Milano che prendono parte a sei concorsi con piante da stufa e tepidario presentando bellissime begonie, palme ornamentali, *anthurium, croton*, piante di serra calda (20 gradi).

Anche il signor Ettore Berti di Milano prende parte a sette concorsi con varie piante per ornamento delle aiuole. Il Berti ha fiori specialmente adatti per giardini di città: *phlox*, iris, geranii, aquileie, ecc.

Splendide le begonie di un altro milanese, Luigi Borsa. Una ricca collezione di aquileie e di aceri giapponesi presenta l'Ingegnoli, sempre di Milano; i suoi aceri hanno trovato posto in un'aiuola addossata all'edificio numero uno della sezione agraria.

Il signor Isella, giardiniere del commendator Amman, di Ello Brianza, espone bellissime cinerarie che hanno un poco sofferto nel trasporto ma stanno ugualmente a provare la grande cura e maestria del coltivatore.

Notevole la mostra di *Karoline Schmidt*, geranii con foglie listate di bianco ed a fiore rosso presentati dal signor Antonio Viglezzi, giardiniere del marchese D'Adda ad Arcore.

Da ultimo una lode specialissima spetta alle splendide, insuperabili collezioni di *Anthurium Andreanum* e *Croton* presentate dal prof. cav. Vincenzo Valvassori, direttore della Scuola di orticoltura e pomologia di Firenze. A Parigi nel 1900 e a Torino l'anno scorso le più alte onorificenze furono conferite alle mostre di questa Scuola che tanto onora l'Italia ed è oggetto di ammirazione anche nel vittorioso confronto con le scuole estere. I suoi *anthurium* sono notevoli per la grandezza delle spate, per la bellezza e per la variazione di colore. I *croton* presentano la singolarità di essere cresciuti su di un solo fusto guernito di foglie dalla base all'apice.

La Commissione ordinatrice alla quale era affidato il delicato incarico di rendere bene accetto al pubblico questo importante angolo della Piazza d'Armi, è presieduta dal conte Turati e ne fanno parte il prof. Molon e il cav. Tosi.

Al primo concorso che durerà fino al 13 maggio, seguirà un secondo, di gran lunga più interessante, il 17 maggio; è il concorso di fiori recisi e lavori in fiori freschi al quale prenderanno parte con gli italiani le più note ditte francesi e belghe.

Le signore che già oggi sono accorse in buon numero alla prima mostra temporanea si affolleranno certo dinanzi ai banchi dove troveranno i più meravigliosi esemplari della flora mondiale.

L'Esposizione Internazionale canina.

Sarebbe stato molto, ma molto meglio che l'apertura al pubblico della Mostra Internazionale Canina, perchè inaugurazione ufficiale non v'è stata, si fosse fatta quando tutto, viali, reparti, box, ecc., ecc., avesse potuto dirsi finito.

L'occhio vuole la sua parte, e invece, quei mucchi di sabbia, quei sassi disseminati dovunque, quelle carrette, quel fieno, quella paglia, quei detriti d'ogni sorta che ingombravano, può dirsi, quasi completamente lo spazio destinato a questa Esposizione, del resto veramente degna di esser visitata da tutti gli appassionati cinofili, non presentavano davvero un bell'aspetto!

Eppoi neppur l'Esposizione era in ordine, perchè alle 9,30 continuavano ad arrivare carri con casse e gabbie di cani destinati ai box!

Ma lo ripetiamo, tranne questo disordine, la Mostra è delle più interessanti.

Vi figurano 560 fra grandi bracchi, bracchi leggieri, spinoni italiani, griffons, pointer, setters inglesi, setters nero fuocati, setters olandesi, spaniels, fox terriers, bassotti, segugi italiani, segugi esteri, levrieri, cani di S. Bernardo, alani, cani da pastore esteri, fra i quali quei caratteristici *collis* che sono oggi tanto in voga, barboni, volpini e cani di lusso!

Si è notato in questa mostra un grande aumento di cani di lusso, che prima erano, fra noi pressochè trascurati; e ciò fa onore ai nostri allevatori che ne presentano oggi bellissimi esemplari.

Fra i canili che hanno mandato i loro « prodotti » sono da citarsi quello di Regona del cav. Silva, quello Stanga e Nobel, quello di Manto del dottor Quaiotto, ecc.

Numerosi si presentano i bassotti, fra i quali se ne ammirano dei veramente tipici ed anche i fox-terriers di varie qualità figurano vantaggiosamente in questa Mostra.

Belle e graziose le cucciolate, formanti gruppi assai pittoreschi.

Insomma un complesso dei più pregevoli, in cui non devono dimenticarsi: Barzois (levrieri russi) e i fuori concorso Eigenteim dei Richter.

Gli intelligenti, lo abbiamo già detto, di cinofilia e i cacciatori, troveranno nell'Esposizione di cui parliamo da ammirare tutte le varie specie canine rappresentate da splendidi soggetti.

Peccato che l'estetica lasci tutto a desiderare finora!

Dunque, inaugurazione vera e propria dell'Esposizione non c'è stata. Quando tutti i cani sono stati a posto, Comitato Esecutivo, Giurìa, espositori e pubblico, hanno cominciato la visita, mentre i giurati entravano in funzione facendo i loro apprezzamenti sui pregi e difetti dei latranti chiusi nei *box*.

I risultati di questi apprezzamenti si conosceranno più tardi. La Giuria è così composta:

Cav. arch. Ulisse Bosisio: Bracchi e Spinoni italiani. — Henri Sodenkamp: Pointers, Setters di tutte le varietà, Spaniels, Cani da ferma francesi e tedeschi, Griffons, Epagneuls, Segugi francesi ed inglesi e cani di razze belga. — Giuseppe Solaro: Fox-terriers, Segugi italiani, Levrieri diversi, Cani da pastore italiani. — Major Fritz Bloesch: Cani del S. Bernardo e di Terranuova, Alani tedeschi. — Charles Kammerer: Bassotti tedeschi, Cani da pastore esteri, Mastini e Bull-dogs, Barboni diversi, Terriers diversi, Volpini, Cani di Pomerania, Cani diversi.

E della delegazione esecutiva fanno parte: Presidente: Dott. cav. Giulio Rezzonico — Vice-presidente: Principe Barbiano di Belgiojoso d'Este — Segretario: Nob. cav. Felice Lampugnani — Cassiere: Giuseppe Ravizza. — Consiglieri: Leopoldo Cova, Dottor Rino Radice, avv. Francesco Negroni.

Veterinario è il dottore Egidi.

I premi consistono in una grande medaglia d'oro del re, in un servizio completo per scrittoio, offerto dal dott. cav. Rezzonico, in una coppa d'argento, in medaglie di *vermeil*, ed in una quantità di oggetti di lusso e di prezzo, offerto da varie Società cinofile e da non pochi espositori.

Di questa Esposizione ci riserviamo parlare di nuovo, dopo l'assegnazione dei premi.

La gara areonautica per la distanza minima.

Oggi 6 maggio avrà luogo nel Parco Areonautico di piazza d'Armi un'altra grandiosa festa più spettacolosa di quella di mercoledì scorso.

Sarà una gara per la minima distanza con palloni liberi montati.

Il gonfiamento s'inizierà alle ore 7 e la partenza avrà luogo alle ore 14.

Sono iscritti i seguenti concorrenti:

1. Brigata Specialisti N. 13, pallone da 640 mc. — 2. Sezione Milanese, pallone da 1600 mc. — 3. Soc. Aer. Italiana *Fides* pallone da 1250 mc. — 4. Frassinetti capitano Romeo *Kikinger*, pallone da 800 mc. — 5. Usnelli Celestino, pallone da 900 mc. — 6. De la Vaulx Adhémar, pallone da 850 mc. — 7. Lassagne Elia, pallone da 350 mc. — 8. Hansen Felix, pallone da 250 mc. — 9. Vernanchet Maurice, pallone da 475 mc. — 10. Cormier, pallone da 500 mc.

Saranno quindi in gara ben 10 concorrenti.

I prezzi per accedere al campo aeronautico sono stati ridotti rispettivamente a L. 3, L. 1,50 e 50 centesimi e i biglietti si acquisteranno all'ingresso del campo aeronautico.

*** La gara di palloni sonda che doveva aver luogo ieri al notsro campo areonautico per cura del prof. Gamba della Specola di Pavia è stata rinviata alla settimana ventura non essendo ancor giunti gli apparecchi dalla Germania.

Il pallone frenato Delle Piane.

Ieri vennero cominciate le operazioni per gonfiare il pallone frenato della fabbrica italiana di areostati di J. Delle Piane e C.

Questo pallone occupa la parte più orientale del parco areostatico in cui ha un recinto apposito. La sua capacità è di 2500 mc. la circonferenza di 50 metri. Tutto il materiale venne provato con grandi dinamometri: al Politecnico di Milano venne provato il grande cavo che misura 500 metri di lunghezza ed ha uno spessore di 30 millimetri: la resistenza di questo cavo è di 7700 kg., pari a venti volte la forza di ascensione dell'areostato.

L'involucro è di due, tre ed anche quattro doppi a seconda dello sforzo che deve fare nei differenti punti.

L'areostato consta di due parti: la camera a gas e il palloncetto o camera d'aria. Questa ultima è come una valvola di sicurezza, perchè, innalzandosi l'areostato ed espandendosi il gas, essa riceve la pressione per modo che aprendosi le valvole lasciano uscire aria invece che gas.

Si ottiene così una forte economia nel consumo del gas e nello stesso tempo una tensione omogenea.

I passeggieri prendono posto in una elegante e comoda navicella di forma circolare della capacità di 12 a 13 persone.

Il macchinario pure è di una Casa italiana, eseguito su disegni forniti dalla ditta Delle Piane.

Tutte le precauzioni sono state prese perchè il funzionamento del pallone offra le garanzie di una sicurezza assoluta.

Modificazioni nell'orario.

Oggi, per favorire il pubblico e permettergli di visitare comodamente anche le Mostre Canine e assistere al secondo concorso aeronautico, il recinto di piazza d'Armi e quello del Parco rimarranno aperti dalle ore 9 alle 7 pom.

Da domani 7 maggio il recinto del Parco si aprirà alle 9, quello di piazza d'Armi alle 11 e rimarranno aperti ambedue sino alle 7 pom. La ferrovia elevata incomincerà a funzionare alle ore 11. Prezzo d'ingresso è una lira.

La giornata del pubblico.

Il tempo bellissimo favorisce i lavori. Ora si nutre fiducia che in parecchi padiglioni si potrà dar presto il libero ingresso al pubblico.

A buon punto sono nel parco le sale dell'arte decorativa. Nella mostra femminile venne aperto il *The Room caritas*, la nota istituzione delle dame milanesi.

Pure al parco vennero fatte, con buon esito, le prime prove dell'areoplano che attirerà, come il vicino Toboga, le numerose folle domenicali a godersi l'illusione di un libero e veloce volo nell'aria.

I treni della ferrovia elevata si susseguono con maggiore rapidità e regolarità, e il minore affollamento di questi giorni avrà giovato a impratichire il personale che sorveglierà e farà il servizio in momenti eccezionali. Si desidera sempre siano messi in moto i grandi orologi delle stazioni.

In piazza d'Armi la folla era in particolar modo attratta dalla mostra canina e dal primo concorso orticolo, le due novità della giornata.

IL RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI al Castello Sforzesco.

Ieri alle 15, al Castello Sforzesco convennero — invitati dal Municipio — tutti gli studenti congressisti, circa 300 fra stranieri e italiani, per un ricevimento in loro onore.

Notavansi fra gli invitati il sindaco senatore Ponti, gli assessori Gabba, Pressi, Morpurgo, Menozzi; il prof. Celoria, il consigliere Perego, il prof. Colombi del Liceo Beccaria, il prof. Golgi, i senatori Carlo Prinetti e De Cristoforis, il consigliere Moneta ed altri moltissimi.

V'erano le bandiere dell'Università di Pavia, dell'Associazione Parmense e dell'Accademia Letteraria e scientifica.

Il sindaco sen. Ponti tenne un discorso ai giovani di saluto e d'augurio; e a lui risposero, a nome dei colleghi italiani e stranieri, gli studenti Possenti dell'Università Bocconi, Leon, brasiliano e De Giorgi di Parma.

Nel cortile della Rocchetta, adorno di aiuole improvvisate, erano disposte le tavole del *luncheon* offerto dal Municipio agli studenti, e questi gli fecero onore.

Seduta di Giunta. — La Giunta municipale nella sua seduta di ieri ha autorizzato la spesa per la pubblica illuminazione a gas della linea tramviaria del corso Sempione alla piazza d'Armi e della tratta di via Arzaga che conduce al canile municipale in piaza Po; per la costruzione del canale di fognatura in via Bagutta ;per la sistemazione dell'area coperta del Redefossi in viale Romana 13; per la posa di trottatoi in via Donizetti.

Ha accordato alla Società orticola di Lombardia di tenere una esposizione di fiori ai Giardini pubblici nei giorni dal 6 al 27 corrente mese; alla Società ginnastica Antonio Sciesa l'uso della palestra della Scuola civica di via Brunacci.

Ha approvato il nuovo organico degli spazzini comunali; diversi contratti d'affitto di locali di compendio degli stabili comunali ed ha autorizzato l'acquisto di materiale d'opera pel laboratorio economale e della carta ed oggetti di cancelleria da fornirsi agli uffici comunali nel secondo semestre corrente anno.

Sciopero finito. — Ieri in Municipio alla presenza dell'assessore Morpurgo in seguito a varie conferenze ed opportune trattative colle due Commissioni rappresentanti rispettivamente gli industriali e gli operai, venne composta con soddisfazione di tutte le parti, la vertenza degli operai lavoranti in mobili, che durava dal 20 aprile u, s.

Il lavoro sarà ripreso in tutte le fabbriche non più tardi di lunedì mattina.

Suicidio o disgrazia? — Poco dopo il tocco del pomeriggio d'ieri, dalle acque del Ticinello, in via Morivione, venne estratto il cadavere di certo Francesco Tarantola di 65 anni da Abbiategrasso. Negli abiti che ricoprivano il morto si rinvennero alcune carte che valsero ad identificarlo, due orologi, uno d'oro e l'altro d'argento, una lira e pochi centesimi.

Non si è potuto stabilire ancora se si tratti di suicidio oppure di disgrazia. Qualcuno poche ore prima aveva veduto in quei paraggi il Tarantola alquanto alterato dal vino, e ciò avvalorerebbe la versione della disgrazia.

Dopo le constatazioni di legge, il vigile urbano Tagliabue dispose perchè il cadavere fosse trasportato nella camera mortuaria del cimitero del Gentilino.

Ferito in rissa. — La notte scorsa l'operaio Giovanni Hubert di 32 anni, nativo di Liegi (Belgio) venne accompagnato all'ospedale Maggiore, gravemente ferito di coltello alla testa e a un braccio. Egli era stato così conciato in una rissa scoppiata in via Pietro Colletta

All'Università Popolare si fecero le elezioni del Consiglio per il nuovo anno.

Riuscirono eletti a consiglieri:

Argentoni Anchise — Prof. G. B. Bognetti — Crespi Gaetano — Conte Gallarati Scotti Tomaso — Dott. Gnocchi Viani Osvaldo — Prof. Menozzi Angelo — Prof. Osimo Augusto — Pinti Clemente — Ravizza Alessandrina — Prof. Ricchieri Giuseppe — On. Romussi avv. Carlo — Avv. Sarfatti Cesare — Professor Solieri Paolo — Avv. Treves Claudio — Conte Visconti Modrone Guido.

A Revisori: Rag. Barengo Ernesto — Pozzani Fernando — Vimercati Tancredi.

Concerto domenicale. — Oggi alle 3 e mezzo pom. il corpo di musica municipale terrà ai Giardini pubblici un concerto, col seguente programma: Marcia *Alte Kameraden*, di Teike — Ouverture *Mignon*, di Thomas — *Andante con moto allegro, Settimino*, di Beethoven — Fantasia *Il Trovatore*, di Verdi — Episodio *Parigi in Carnevale*, di Svendsen — *Minuetto*, — Allegro vivo, *Danze slave*, di Dvòrak.

UN QUESTURINO CHE S'UCCIDE PER VIA

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Alla brigata quarta di P. S., presso la sezione di corso Vercelli, era addetto l'agente Giuseppe Morabito ,d'anni 24, da Messina. Il giovanotto, che proveniva dall'esercito, apparteneva al corpo delle guardie da circa due anni. Cinque mesi fa egli chiese di essere riformato, accusando gravi dolori articolari, ma la risposta del comando, in seguito al giudizio dei medici, fu negativa. Il Morabito non dissimulò il suo profondo dispiacere, ma poi parve si fosse acquietato al suo destino.

Ieri mattina, approfittando di qualche ora di libertà, si recò in bicicletta fuori di porta Venezia, e ritornò in servizio nel pomeriggio un po'alterato dal vino.

Verso le sette di ieri sera egli stava di piantone sulla piazzetta di S. Pietro in Sala, laggiù in fondo a corso Vercelli.

Ad un collega che gli passava d'accanto, il giovanotto offerse insistentemente da bere, ma l'altro non accettò, dicendogli amichevolmente:

— Non bere più; non t'accorgi che sei già briaco? Potresti avere poi dei gravi dispiaceri.

Il Morabito allora rispose:

— Per me, tanto devo morire. Anzi ti nomino erede della mia bicicletta.

E così dicendo scrisse a matita questa sua volontà su di un *notes*.

Il compagno suo credette ad uno scherzo, e se ne andò pei fatti suoi.

Poco dopo il Morabito, accompagnato da un operaio, entrò nella vicina osteria della «Berta filava» e bevve un mezzo litro di vino, poi salutato l'amico, si portò in un vicino e deserto viottolo e si scaricò un colpo di rivoltella alla tempia destra. Lo sciagurato stramazzò fulminato.

La gente accorsa allo sparo, avvertì dell'accaduto l'autorità, e dopo una sommaria inchiesta, il cadavere del suicida fu trasportato nella camera mortuaria del Monumentale.

La giustizia di un comune. — Ci scrivono da Crescenzago:

Da una settimana, in Crescenzago, avviene il boicottaggio agli esercenti da parte dei soci del Circolo Famigliare Cooperativo.

La Giunta Municipale, che accorda agli esercizi del Comune il *forfait* annuo del canone per il dazio consumo, deliberò che la Cooperativa e il Circolo Famigliare Cooperativo debbano pagare il dazio a tariffa.

A smuovere tale deliberazione non valse l'esibizione dei bilanci che i due enti sociali, costituiti legalmente, sono tenuti a rendere di pubblica ragione — e mentre per gli esercenti dei quali alcuno è *magna pars* della Giunta Municipale, si accorda un *forfait* basato su comode induzioni, si tenta la disorganizzazione dei due enti, col diverso trattamento e con certo danno dell'erario comunale.

Da qui il boicotaggio votato dai 250 soci operai che costituiscono il Circolo Famigliare Cooperativo.

Pare impossibile che tanta faziosità abbia a vedersi ai tempi nostri e proprio alle porte della civile Milano.

Feste ginnastiche a Sesto San Giovanni.

Oggi a Sesto S. Giovanni la locale Società ginnastica, inaugura la propria bandiera con una gran festa cui seguirà un'interessante accademia ginnastica con produzioni di squadre, gare di salto, esercitazioni alle sbarre, al cavallo, ecc.

Alla festa parteciperanno circa 400 ginnasti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.6 — tram. 7.34 — Roma — leva 5.3 — tram. 7.11 — Palermo — leva 5.5 — tram 7.1.

Luna — Età giorni 13. — Tramonta alle 4.30 antimeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 775 sulla Russia settentrionale, minima di 755 sull'Irlanda.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 11 coperto — Zurigo, 10 bello — Trieste 12 bello — Nizza, 14 vario - Praga, 6 nebbia — Budapest, 9 bello — Vienna, 8 bello — Pietroburgo, 14 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa: massima di 765 al nord e Sardegna, minima di 763 sul basso Adriatico.

Venti variabili al nord, prevalentemente di libeccio altrove.

Temperatura aumentata; massime di ieri Milano, 26 — Genova, 20 — Roma, 24 — Bari, 21 — Torino, 22 — Firenze, 23 — Napoli, 24 — Palermo, 23 — Venezia, 21 — Bologna, 22 — Foggia, 22 — Cagliari 24.

Ieri. — Vario in Liguria ed isole, bello altrove.,

Tendenza. Cielo generalmente vario, qualche temporale sull'alta Italia.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 4 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751. 8.
Temp. cent. med. +16°7 mass. +24°6 min. + 8.4.
Umidità relativa, media 51 0/0.
Venti dominanti: Sud-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine.

L'attività dello Stromboli.

Ci telegrafano da Roma, 4:

Un telegramma da Catania al *Giornale d'Italia* dice che dal 30 aprile lo Stromboli è in notevole attività; lancia fumo, scorie e lava. Si odono continue detonazioni. Ieri la cacciata di lava fu assai abbondante. Essa ha già percorso duecento metri.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La figlia di Jorio*, opera. — *Sport*, ballo — Ore 8.30.
DAL VERME: *Gioconda*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *Frou-Frou*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *La trilogia di Dorina*, comm. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Massinelli in vacanza* — *Class di asen*, comm. — Ore 8.30
OLYMPIA: *La femme à papà*, oper. - Ore 8.30.
ALHAMBRA: *Cicala e la formica*, operetta. — Ore 8 30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: Tournée Fournier. — Ore 8.30.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
MODENA: Spettacolo di varietà.
COMMENDA: *I vesin de la porta*, commedia. — Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

*** *La mamma de Monsignor* del Berton — un giovane autore da non confondere con il noto commediografo francese — non ebbe fortuna ieri sera al Filodrammatici. Nè meritava di averla.

L'infelice tentativo di dar veste e anima di prete a un poveraccio che si è innamorato contro la volontà e la vanità della madre, giovò soltanto a confermare il buon accordo fra tutti gli artisti della compagnia e i meriti speciali della giovane capocomica, signora Baldanello. Recitò con lei molto bene la signora Borisi, s'ingegnò il Rossi-Pianelli nell'insulso personaggio di *monsignor*.

PICCOLA CRONACA

Grande liquidazione di mobili comuni, di lusso e artistici a metà prezzo. Facilitazioni nei pagamenti grosse partite.
Corso Lodi Angolo V. Adige N. 1-3.

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

FIRENZE. — *Le risse tragiche.* — In seguito a diverbio causato da vecchi rancori, l'ex spazzino Augusto Galli, trentottenne, uccideva a colpi di coltello lo spazzino comunale Antonio Corsani di anni 52.

*** Il vetturino Arturo Ruggini, cadendo da serpa, batteva così fortemente la testa sulle rotaie del tram elettrico in via Ghibellina, che rimaneva morto sul colpo.

PORTO CIVITANOVA. — *Orribile disgrazia.* — Si ha da Montecosaro che il colono Pepi Giuseppe trasportava da Civitanova alla sua colonia una trebbiatrice condotta da due paia di buoi. Egli stava innanzi, e sopra, sulla trebbiatrice, trovavasi un suo figliuolo, un giovanetto di 12 anni.

Tutto ad un tratto, non si sa per quale malaugurata combinazione, forse perchè preso dal sonno, il ragazzo è caduto dall'alto sotto le pesanti ruote della macchina, che gli hanno letteralmente schiacciato la testa.

ORBETELLO. — *Feste popolari.* — In occasione della grande fiera di bestiami si terranno qui nei giorni 10, 11, 12, 13 e 14 dei festeggiamenti popolari. Vi saranno gare di tiro a segno, corse di barberi, esposizione di vini, illuminazioni, concerti e fuochi artificiali. Si prevede un concorso enorme.

BENEVENTO. — *Una guardia di finanza suicida.* — Francesco Forte, di Giuseppe, da Castellaneta (Lecce) guardia di finanza, presso la tenenza di S. Giorgio la Montagna, perchè affetto da tubercolosi, esplodevasi un colpo di moschetto all'addome.

Il proiettile avendo perforato ben cinque parti dell'intestino, lo stato dell'infelice giovane è disperato, temendosi sopraggiunga la peritonite.

SCONTRO FERROVIARIO.

Telegrafano da Torino, 5:

Iersera fra le stazioni di Brandizzo e di Settimo avvenne uno scontro ferroviario, che poteva avere serie conseguenze.

Alcuni carri merci, che manovravano alla stazione di Settimo, mentre erano momentaneamente incustoditi, forse per la rottura dei freni, presero la corsa verso Brandizzo. Essendo la linea in lieve discesa, aumentavano sempre la velocità.

In quel mentre arrivava a velocità moderata il treno Ivrea-Casale, che giunge a Torino alle 10,35. Successe un terribile urto e i vagoni deviarono, rimanendo molto danneggiati. Parecchi viaggiatori furono contusi leggermente.

PROTESTE DI BRACCIANTI.

Ci telefonano da Padova, 5, sera. (B.):

Questa sera oltre quattrocento braccianti addetti ai lavori degli argini del canale di Roncaietta si recarono in massa davanti al palazzo della prefettura per protestare contro l'impresa che sospese il pagamento della settimana, pretendendo altresì di diminuire la già scarsa mercede dei poveri braccianti. Una commissione di essi fu ricevuta dal consigliere delegato.

*** Oggi certo Cagnolati Antonio di anni 40 nativo di Bertipaglia si tolse la vita annegandosi in un pozzo profondissimo. Le cause che spinsero il disgraziato al suicidio sono da ricercarsi nella miseria.

Crisi operaia per la mancanza di vagoni.

Ci telegrafano da Ferrara, 5:

La raffineria di Pontelagoscuro ha deliberato di chiudere lo stabilimento licenziando gli operai causa la deficenza dei carri ferroviari necessari al traffico.

Tardando i provvedimenti altri importanti stabilimenti del paese imiteranno l'esempio della raffineria La situazione è grave.

Lo sciopero dei muratori a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 5. (C.):

Anche stamane si è tenuto un nuovo comizio di muratori scioperanti. Il presidente Del Buono ha annunziato che in seguito all'interessamento del prefetto, non è lontano il termine dell'agitazione.

Ciò nonostante molti oratori si sono dichiarati fautori dello sciopero generale, ma l'assemblea li ha zittiti.

Oggi il prefetto riceveva le commissioni degli scioperanti e delle maestranze. Ancora però non si è giunti all'accordo desiderato.

LA MOSTRA ZOOTECNICA DI BARI.

Ci telegrafano da Bari, 5:

Alle ore dieci di stamane in Campo S. Lorenzo si è inaugurata la Mostra Zootecnica promossa dal comune. Vi intervennero tutte le autorità civili e militari Pronunciarono discorsi di occasione il presidente del Comizio Agrario, Fiorese, il generale comandante il Corpo d'armata Lamberti e il sindaco Lembo.

ANCORA L'INCHIESTA.

I componenti la Commissione d'inchiesta.

Ai lettori interesserà certamente di conoscere i nomi dei componenti la Commissione d'inchiesta sulla Marina; eccolo:

Baldissera Antonio, tenente generale, senatore.

Codronchi conte *Giovanni*, ex ministro, senatore.

Di Marzo Donato, senatore.

Mirri Giuseppe, tenente generale, ex ministro, senatore.

Sani Giacomo, maggior generale, senatore.

Bracci conte *Giuseppe*, deputato.

Chiapusso Felice, deputato.

Franchetti barone *Leopoldo*, deputato.

Giusso conte *Gerolamo*, deputato, ex ministro.

Massimini Fausto, deputato.

Nofri Quirino, ex deputato.

Manfredi Giuseppe, senatore, procuratore generale del re.

Quarta Oronzo, senatore, procuratore generale del re.

Cagnetta Luigi, consigliere di Stato.

Martuscelli Enrico, senatore, consigliere della Corte dei conti.

Melani Emilio, ragioniere generale dello Stato.

Come si vede, tranne Nofri, che è socialista, tutti gli altri commissari sono senatori, alti funzionari dello Stato, alti magistrati, generali dell'esercito, ex ministri, deputati conservatori.

Siamo dunque ben lontani dai soliti sovversivi che si fanno apparire, quando accomoda, come i soliti nemici dell'esercito e della marina.

Una contro-relazione?

Il *Messaggero*, a proposito della contro-relazione che l'Amministrazione della Marina, secondo il *Giornale d'Italia*, vorrebbe fare dopo quella della Commissione d'inchiesta, scrive che, siccome non si desidera che la verità vera, la quale il ministro Mirabello dice essere ben diversa da quella che appare dalla relazione, ben venga la contro-relazione destinata a farla rifulgere

La produzione dell'oro.

Secondo un *Libro Azzurro* che il Governo inglese ha pubblicato, sono stati estratti nel mondo intiero, durante l'anno 1904, 16 milioni 600.00 once d'oro, rappresentanti un valore di 1 miliardo e 675 milioni di franchi.

Su questa produzione totale l'impero britannico entra col 60 per cento e gli Stati Uniti col 23 per cento.

NECROLOGIO.

A Genova all'età di 55 anni il comm. Arturo Brizzolesi amministratore delegato della compagnia di navigazione *La Veloce*.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 5 maggio.

MILANO	36	88	44	45	43
BARI	30	82	76	62	37
FIRENZE	1	83	35	87	26
NAPOLI	25	1	73	84	58
PALERMO	31	59	65	46	82
ROMA	5	42	49	37	61
TORINO	73	59	25	87	45
VENEZIA	66	70	15	76	67

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il fratello Luigi Lamberti, il nipote Carlo Lamberti ed i parenti tutti addolorati annunciano la irreparabile perdita del loro caro

Massimo Lamberti

di anni 57, avvenuta la notte del 5 corr. mese.

I funerali avranno luogo in Codogno domenica 6, alle ore 16.

Per espressa volontà del defunto non si mandano speciali partecipazioni e si prega di non mandare fiori.

Codogno, 5 maggio 1906.

Esposizione di Milano 1906
Per Concorsi, Congressi, Convegni, Gite di Piacere, per Comitive anche numerose
LA SOCIETÀ
"GITE e VIAGGI,,
RIBONI e C., Milano, (Largo S. Margherita)
offre gratuitamente i preventivi anche di solo alloggio nel proprio Grande EXCURSION'S HOTEL ed in altri locali dello stesso ordine, nonchè in vaste e moderne camerate.
S'incarica pure di fornire il vitto a qualsiasi numero di gitanti, di comporre treni speciali, ed altre combinazioni di trasporto, con tutte le massime riduzioni.
Per schiarimenti rivolgersi anche ai nostri rappresentanti e presso tutte le Agenzie F.lli GONDRAND.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
Guar. 10 giorni — D.r Montegnacco e Arcari. - Visite all'Istitut. dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 4) dalle 12 alle 14

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
Concentrato - Puro - Genuino
Ottimo ricostituente
Catalogo gratis. G. Arrigoni e C. Genova

SCIATICA guarigione garantita senza dolori col celebre rimedio americ. **Antischion d'Zenes**. Chiedere opuscolo all'unico depositario in Italia Dott. A. PELLEGRINI, Corso S. Celso, 26, Milano. Continui prodigiosi successi.

Segreto di bellezza.

Nello scorso secolo si preferiva nella donna la fragilità, la delicatezza ed il pallore del viso. Ciò non è più di moda. Oggi gli uomini sono maggiormente sedotti da un genere di bellezza che proviene dalla salute. Le donne debbono aver gli occhi sfavillanti, la labbra rosse, le guancie colorite. Il loro incedere deve essere flessuoso; esse debbono dar l'idea e la seduzione della forza. In massima, come ha detto Proud'hon, non vi sono donne brutte; tutte le donne possono sembrar belle se hanno la precauzione di mantenersi in buona salute. La bellezza non è più una questione di lineamenti e di pelle. È una questione di sangue. Infatti il sangue puro è desso che dà agli occhi la vivacità ed il fulgore e alle guancie e alle labbra il colorito. Le Pillole Pink danno sangue ricco e puro; danno appetito, favoriscono le digestioni, calmano e tonificano i nervi e procurano un sonno calmo e ristoratore. Le Pillole Pink, regolarizzano tutte le funzioni della donna. Purificano il sangue, favoriscono l'espulsione di tutti i veleni residui del nutrimento ed evitano alle donne i rossori, le eruzioni, i foruncoli che disadornano il viso.

Le Pillole Pink sono raccomandate a tutte le persone deboli, agli anemici, alle giovanette minate dalla clorosi, alle donne che hanno cattive digestioni. Le Pillole Pink avendo una potente azione sul sistema nervoso faranno il maggior bene possibile a tutte le nevrasteniche.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, Milano. L. 3,50 la scatola, L. 18, le 6 scatole, franco.

Per chi si reca all'Esposizione di Milano
CORSO RESTAURANT
Salone per 1500 persone - Grande Giardino
PREZZI FISSI
Colazioni L. 2,50 — Pranzi L. 3,50
Concerto dalle 12 alle 14 e dalle 20,30 alle 24
TEA ROOM CHARITAS
trasferita al padiglione Arte Decorativa

La malaria al Congo

« È ora più di un anno, così scrive l'eccellente Dott. VIRGILIO GROSSULE, medico di prima classe dello Stato indipendente del Congo, è più di un anno che sono stabilito in queste regioni ove il clima è perniciosissimo; e il distretto dell'Aruwimi ove mi trovo è considerato come il territorio più malsano di tutto lo Stato del Congo. Qui la malaria impera sovrana con tutto il corteggio delle sue nefaste conseguenze e complicazioni. È qui che io ebbi ancora una volta occasione di rimarcare gli splendidi effetti della cura preventiva dell'*Esanofele*. Ecco un caso tipico che vale per tutti.

Il sig. Roberto Pizio, tenente dell'... reggimento fanteria del R. esercito italiano, attualmente delle truppe coloniali dello Stato del Congo, da 32 mesi fa servizio nella regione più infesta dalla malaria del distretto dell'Aruwimi, e a causa del suo servizio passa la più parte del tempo nelle foreste ove sono immense paludi, piene di miasmi e di insetti, che non si attraversano che dopo lunghe settimane di faticose marcie.

Qui si incontrano gli europei dalle facce pallide, smunte, cadaveriche, consunti dalle febbri, rovinati dalle emoglobinurie. Il capitano Pizio ha fatto per 32 mesi la cura preventiva ininterrotta di 2 pillole al giorno di *Esanofele*.

Non ebbe mai in tutto questo tempo una sola febbre nè il menomo disturbo: sembra una rosa in un ospedale: chi lo vede lo crede giunto allora dall'Europa. Malgrado che egli siasi trovato e si trovi più degli altri esposto alle fatiche, ai disagi, alle intemperie a causa delle suo funzioni militari, dormendo spesso a ciel sereno, mancando anche qualche volta di viveri, nondimeno è il solo che non abbia *mai* una febbre, è il solo che sta bene, ma è anche il solo che abbia fatto una cura preventiva, scrupolosamente continua, di *Esanofele*.

Sarà una strana coincidenza, ma il fatto esiste e colpisce.

Ed ho creduto dare questa notizia perchè attribuisco questi risultati esclusivamente all'*Esanofele* e perchè possano fare il loro prò coloro che vogliono venire in questi simili climi e desiderano preservare la loro salute. »

Questa relazione, così eloquente nella sua brevità, è una nuova conferma della efficacia curativa dell'*Esanofele* e fa veramente onore alla Ditta Bisleri, di Milano, proprietaria del noto antimalarico...

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C. Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti — Tende — Tappeti — Coperte
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO — ROMA — TORINO — GENOVA — FIRENZE
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

BAGNI DI MONTECATINI
Grand Hôtel Pace
NUOVA COSTRUZIONE
ASCENSORE
Camere con bagno & W. C.
Locanda Maggiore
NUOVA DIREZIONE
Prezzi ridotti
Maggio-Giugno-Settembre-Ottobre

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » *Milano*).

...nda. — Esiste qualche mezzo per togliere la rancidità al burro o qualche altro odore disaggradevole?

...al sig. V. T., Venezia. — Batta il burro in una quantità sufficiente di acqua contenente 25 a 30 goccie di cloruro di calce per chilogramma di burro.

Dopo aver ben ribattuto il miscuglio, si lasci in riposo per un'ora o due, poi lo si lavi di nuovo nell'acqua fresca.

Il cloruro di calce, non avendo nulla che possa nuocere alla salute, non ci sarebbe alcun inconveniente ad aumentarne la dose: l'esperienza ha fatto conoscere che 30 goccie sono sufficienti.

Il burro più rancido ricupera con questa operazione tutta la dolcezza che poteva avere quando era fresco.

Lo stesso mezzo è efficace per togliere al burro qualunque altro odore disaggradevole.

...nda. — Invece di adoperare l'olio di oliva per mettere nei fiaschi per proteggere il vino, potrei ricorrere a qualche altro espediente, visto che l'olio d'inverno gela.

...ta al signor G. O., Alesandria. — Per evitare che l'olio geli, conservi i fiaschi in un locale la cui temperatura non scenda sotto a 3 gradi.

...per altro altre sostanze non soggette a solidificarsi, che servono benissimo a coprire il vino: l'alcool o spirito di vino come insegna l'emerito enologo A. Ma..., versato adagio, sta sopra al vino e lo protegge in modo splendido; anche l'olio minerale detto *olio di vaselina* purificato in modo da essere completamente inodoro ed insipido, si presta all'uopo. Il metodo però che dà il detto enologo, più pulito, più semplice e comodo è quello di tappare i fiaschi con buoni turaccioli di sughero sterilizzati, esattamente come si fa per le bottiglie di vino. Naturalmente occorrono i così detti fiaschi-bottiglia, che il Laborel Melini introdusse per primo, e che oggi si possono dire generalizzati nella Toscana e altrove. Sono fiaschi dall'aspetto identico agli altri, ma di vetro più robusto e a collo rinforzato, in modo da sopportare senza pericolo la pressione dotto alla tappatrice. Costano qualche centesimo più degli altri, ma sono comodi e ...

...nda. — Come si pulisce il rame?

...sta alla signora V. O., Napoli. — Faccia sciogliere in un vaso 30 grammi di sapone in 50 di acqua, aggiunga 50 grammi di tripolo polverizzato, 30 di spirito di vino, 15 di essenza di trementina e 15 di oljo d'o...

Quando la miscela di tali sostanze è fatta, versi la composizione in una bottiglia, che avrà la cura di tappare per bene.

Quando vuole servirsi del contenuto, agiti la bottiglia e versi una piccola quantità della composizione sopra un pezzo di panno o di lana e strofini con esso l'oggetto di rame che vuol pulire.

...manda. — Esiste un manuale per ammaestrare bene i cani da caccia?

...sposta al sig. D. C., Milano. — Un buon manuale è il « Vade mecum dell'ammaestratore » di Delor, edito proprio quest'anno dalla Tipo-litografia Agraria, via Agnello 8, Milano. Costa L. 2,50.

...manda. — Le castagne sono un cibo sano e nutritivo?

...sposta alla signora N. C., Palermo. — Il valore nutritivo delle castagne ne possono far fede i rubicondi e robusti montanari che se ne cibano quasi esclusivamente. Le castagne, apprestate in qualunque modo, sono buone, ma di non facile digestione. ...vengono solo in parte digerite, e mangiate in quantità possono produrre mal di ...peso allo stomaco e diarrea.

Le castagne cotte, come i diversi cibi preparati con farina, sono più facili a digerirsi, e convengono però alle persone gracili e di stomaco debole.

Le castagne secche, se mangiate crude, sono ancora più indigeste delle castagne fresche e, in generale, a non pochi, producono disturbi di stomaco, specialmente a chi beve ...

...manda. — È vero che è stato ultimamente inventato un processo per ridurre in polvere il giallo d'uovo?

...sposta affermativo mi sappia dire se detta polvere ha tutte le proprietà nutritive dell'uovo e dove si può acquistare.

...sposta al sig. V. A., Ancona. — Infatti recentemente è stato inventato un processo per disseccare le uova ed ottenerne una farina gialla, la quale a detta anche del Laboratorio di chimica agraria, ha le stesse qualità nutritive dell'uovo naturale, senza presentare aggiunte di agenti di conservazione, anzi il vantaggio però di poter essere conservata indefinitamente e di potersi adoperare a tutti gli usi delle uova. Detta farina corre sotto il nome di « Ovid ».

La privativa di questo prodotto appartiene al signor Francesco Foschi di Milano, il quale sta trattando per la formazione di una Società per sviluppare la nuova industria.

Attilio Merica.

CONSULENZA LEGALE per gli abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale », Milano.)

...ta a parecchi abbonati (?) fuori di ... — Malgrado le nostre avvertenze riquasi tutti i giorni, arrivano sempre ...de non firmate dall'abbonato, o non accompagnate dalla fascetta di abbonamento, perciò noi le distruggiamo.

...ta al signor A. P., Città. — La posizione giuridica dei viaggiatori di commercio è regolata dal Codice di commercio agli articoli 376-378; quella dei rappresentanti dagli articoli 367 e seguenti.

L'uso di piazza ha vigore pari alla legge quando disponga cose dalla legge non regolate, ed essendo la legge italiana deficente in materia, l'uso ha grande importanza.

I viaggiatori nè i rappresentanti possono essere licenziati senza preavviso e congrua indennità, a meno che abbiano violato il contratto e in ispecie tradito la fiducia del principale, fiducia che è la base del contratto d'impiego. — I termini del preavviso sono stabiliti non dalla legge ma dalla consuetudine e uso di piazza che a Milano fu, ... credere, codificato dalla Camera di commercio.

In caso di fallimento (da non confondersi con la liquidazione) sono privilegiati gli stipendi dovuti (art. 773 n. 1 Codice di commercio) ai commessi (e quindi anche ai commessi viaggiatori) e *agli institori* per i sei mesi anteriori alla dichiarazione del fallimento. Quanto il rappresentante fosse investito di facoltà uguali nell'institore, facoltà che si leggono negli articoli 367 e seguenti del Codice di commercio, anch'esso ha diritto a tale privilegio.

Il privilegio per prevalente dottrina si estende alle provvigioni e alle spese di viaggio, non che allo stipendio propriamente ...

...ta al sig. G. C., Cuggiono. — L'art 1 della legge sugli infortuni del lavoro porta l'obbligo dell'assicurazione per gli opifici industriali nei quali si fa uso di macchine ... concorrono le due condizioni; che le macchine non siano mosse direttamente dall'operaio che ne usa, e che siano occupati nell'opificio più di cinque operai.

Nel caso dunque il caso di un opificio con forza d'acqua per levigazione di pietre.

...ta al sig. B. G. C., Scicli (Siracusa). — Quando che il vostro fondo non si trovi nella condizione prevista dall'art. 593 Codice civile, epperciò non credo possiate obbligare il vicino a darvi, con indennizzo, il passaggio desiderato.

...ta al signor Z. A., Parma. — Quanto si è nomina di sequestratario giudiziale possono succedere nelle espropriazioni ... di immobili degli inconvenienti ai quali generalmente non si può rimediare. ... di quanto voi accennate nella ... questione.

La seconda questione è esposta in termini troppo generici: è una contestazione di fatto e bisognerebbe conoscere i parti...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, li 5 maggio 1906, ore 15.

Nella seconda riunione si è subito notato qualche insistente ricerca pei Valori i quali chiusero poi ai prezzi massimi della giornata. — Le Terni dopo un minimo di 2180 terminarono a 2285, l'Italo-Americana da 409 a 418, le Distillerie da 201 a 207.50 e le Edison a 438-436. — In buona ripresa tutti i Bancari e Ferroviari i quali terminano ai corsi circa sotto notati.

Rendita 105.70. — Cambio 99.95.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 4	5 maggio	
Tit. dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.40	105.45	105.42
Id. f.m.	100	2.—	105,62	—.—	—.—
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	103.65	103.60	103.65
Id. f.m.	100	1.75	103.85		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.—	512.—	513.—
Ferr.Meridion.	500	5,74	359,50	360,—	359.75
» Med. 4 %	300	10.—	499.50	499.—	499.50
» Tirreno	500	10.—	514.—	513.—	514.—
Milano un. 4 %	100	1.—	101.70	101,60	101.70
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1292.—	1284	1285
» Comm. It.	500	45.—	911.—	914.—	915.—
Creditoitaliano	500	32.50	612.—	612,—	613,—
Bancaria ital.	250	18.—	329.—	327,—	328.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	793.—	794.—	795.—
» Mediterr.	500	16.—	467.—		470.—
Costruz.Venete	80	5.50	100.—	98.—	99.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	494.—	493.—	494.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	104.—	103.—	104.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1650.—		1650
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	219.—		219.—
Coton. Cantoni	250	26.—	538.—		538.—
» Veneziano	175	12.50	264.—		264.—
» Bergam.	250	17.50	311.—		311.—
» Candiani	125	6.25	145.—		145.—
» Muggiani	250	20.—	310.—	308,—	309.—
» ValSeriana	250	20.—	452.—		452.—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—		295.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	342.—		342.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	358.—		360.—
Pacchetti e C.	100	—.—	275.—		275.—
Elba	250	18.—	465.—	458.—	460.—
Terni	500	120.-	2400.—	2275	2285
Siderur.Savona	200	18.—	460.—		450.—
Ferrier.italian.	200	16.—	278.—	277.—	278.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia.	150	18.—	394.—	392.—	394.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	148.—	148.—	149,—
Breda	250	15.—	335.—		335.—
Ans.Armstrong	250	15.—	440.—	438,—	440.—
Langen e Wolf	250	30.—	580.—		580.—
Metall. Roma	100	6.—	163.—		160.—
Trezza-Albani.	100	8.—	130.—	129.—	130.—
Edison	150	23.—	937.—	935.—	937.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1390.—		1400
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	530.—		530.—
Off.elet. genov.	250	25.—	—.—		—.—
MoliniAltaItal.	100	20.—	325.—	320.—	325.—
Pantanella	125	5.—	85.—		85.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	410.—	409,—	410.—
Indus. zuccheri	200	16.—	360.—		358.—
Eridania	150	40.—	1300.—		1300
Zucc. Gulinelli	100	8.—	128.—		128.—
Distillerie ital.	100	11.—	204.—	207.—	208.—
F.Birra Milano	100	—.—	152.—		152.—
Carburo	250	70.—	1295.—	1295	1300
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch.Roma	150	10.—	204.—	204.—	205.—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	342.—		342,—
Candele s. Mira	100	—.—	160.—	159,—	160.—
Ceram.Richard	250	18.—	415.—	416,—	417.—
Coloniale Ital.	200	10.—	275.—		275.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	417.—		418,—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	278.—	276,—	278.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0/0 100.00 — Svizzera 4 50 0/0, 99.85 — Londra 4 0/0 25.16 — Germania 5 0/0 — 122.60.

Borsa di Parigi.

Parigi 5, *ore 3.40.* — Chius. della Borsa.

Rend.Fr.amm.	—.—	Rendita Spagn.	94.97
Id. id. 3 0/0	99.12	Banca Ottom.	658,00
Rend. Italiana	105.70	Argento	112,00
C.su Londra	25,16	Cred. Fondiar.	710,00
Consol. Ingl.	89 3/4	Azioni Suez	4456
Ferr. Lombar.	334.00	Lotti Turchi	143.25
Cambio su Italia	pari	Meridionali	792.00
Rendita turca	93.85	Rendita Russa	70.00
Banca di Parigi	1597	Rend. Portogh.	70.40
Tunisine	479,00	Banca Francia	4070
Rendita Egiz.	105,75	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.00	R. Serba 4 0/0	83 25

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 5, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105,69 — id. 3 1/2 103,63 — Banca d'Italia 1283,50 — Banca Commerc. 912,00 — Credito Ital. 610,00 — Merid. 794,00 — Mediterr. 467,00 — Navig. Gener. 494,00 — Raff. Zucc. 410.00 — Ansaldo-Armstrong 443,00.

Borsa di Roma.

Roma 5, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 fine mese 105,70 — id. 3 1/2 103,65 — Banca d'Italia 1286,00 — Azioni Banco Roma 114.00 — Meridionali 795,00 — Acqua Pia 1540.00 — Gas 1385,00 — Condotte d'acqua 435.50.

Borsa di Torino.

Torino 5, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. mese 105,70 — id. 3 1/2 103,87 — Mediterr. 466,00 — Meridionali 794.00 — Banca d'Italia 1281,00 — Banca Commerc. 910,00 — Credito Ital. 609.—.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 5. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	35,50	37.—
» nuovo	25.35	25.85	Bianchi	34,—	39.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	26,—	30.—
Ven. Mant.	25.50	26.—	Occhio	25.—	29.—
Estero	25.50	26.50	Misti	20.—	24.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.50	41.—	*Farine fr.*		
» 2	34.50	37.—	Numero 0	36,75	38.—
Mercantile	32.50	34.—	» 1	33.—	34.—
Pugliese	—.—	—.—	» 2	32.25	33.—
Ranghino	32.—	35.—	» 3	27.—	28.—
Lencino	32.—	35.—	» 4	21.75	23.65
Giappon. 1	31.50	32.50	Macinafat.	32.25	32.75
» 2	29.50	31.—	*F.gr.duro*		
» scad.	25.50	27.—	Semole SS.	37.25	37.75
Birmania	31.50	33.—	Semolette	33.50	35.50
Risetto	24.—	25.50	Far. cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	20.—	22.—	» com.	22.—	23.—
Risina	16.—	17.50	Crusca	14.25	14.75
Risone			Cruschello	12.25	12.75
Nostrano	21.—	23.—	*Far. melg.*		
Ranghino	20.50	22.50	Sem. bram.	25.50	27.—
Lencino	20.50	22.50	» fioretto	21.50	22.50
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	19.—	20.50
Giap. nost.	20.50	22.—	Modenese	17.50	18.50
» scadent.	16.—	19.—	Crusca	14.50	15.50
Birmania	20.50	22.—	Cruschello	14.50	15.—
» scadent.	15.—	18.—	*Far. seg.*		
Avena naz.	20.25	20.75	I qualità	29.—	30.—
Estera	19.50	20.—	II q. n. ab.	24.—	26.—
Orzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	35.—	37.—
Nostrano	17.—	17.75	» Plata	36.—	37.—
Ven. Mant.	19.—	20.75	» Bombay	38.—	39.—
Estero	16.—	18.—	Col. Bomb.	36.—	37.—
Segale			Ravizz. n.	34,—	35.—
Nazionale	21.75	22.50	*Semi pr.*		
Estera	21.50	22.—	Trif. viol.	120,—	130.—
Miglio			Sp. erb. m.	120,—	130.—
Nazionale	17.50	18.25	Loietto	26.—	28. -

Suini.

Milano 5. — Prezzo dei suini grassi L. 140 al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 120 a 125 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 30 a 45 per capo.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (28 aprile) L. 135 al Ql.

Salumi e grassine.

Milano. — Prezzi correnti per Ql. fuori dazio. Lardo vernengo L. 150 a —, idem maturo (bianco) 145 a 150, idem fresco sotto sale 140 a 145, id. id. conservato nei refrigeranti 135 a 140, idem bolognese 135 a —, idem parmigiano vecchio 135 a —, idem americano 135 a —, pancetta nostrana appesa 145 a 150, idem sotto sale 140 a 145, idem parmigiana 130 a 135, strutto americano 100 a 115, idem nostrano prima qualità 85 a 90, idem nostrano seconda qualità 75 a 80, sugna fresca 110 a 120, cresponi prima qualità 260 a 270, sotto cresponi 250 a 260, filsetto nuovo 250 a 255, salame brianzolo 245 a 250, prosciutto vecchio Bologna e Parma 280 a 290, idem nuovo 255 a 260.

Vini.

Milano. — Sulla nostra piazza il mercato è invariato. Quotasi per ettolitro fuori dazio:

Gattinara, Ghemme vecchio L. 42 a 176, Barolo e Barbaresco vecc. 90 a 160, Barbera Asti 1903, 55 a 60, id. Monferrato 1903, 35 a 46. Grignolino e Freisa 55 a 60, Ovada Acqui 30 a 45, Broni e Stradella 30 a 45, Riviera Garda 32 a 34, Bianchi secchi 32 a 46, M. Asti e Canelli 46 a 52, Veronesi e dintorni 52 a 60, Reggio e Modena 30 a 44, Romagnoli 30 a 36, Toscani 38 a 70, Abruzzi 36 a 42, Basilicata 35 a 42, Lecce e Gallipoli 28 a 30, Barletta 36 a 44, Pugliesi 30 a 32, Filtrati 40 a 50, Riposto ed Etna 24 a 30, Marsala 38 a 75, Samos — a — Sardegna 30 a 35.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Brescia — Acerboni Giovanni, ramaio.
Ferrara — Bianconi Francesco, Gaibanella, legna.
Bologna — Paoloni Ermenegildo, sartoria.
Bassano — Redaelli C. & C., filatura cascami lino e cotone.
Verona — Tapparelli Angelo, Soave, manifatture.
Venezia — Toppan Fortunato, Mestre, pistoria.
Pordenone — Wohlmuth Floreani Elena, manifatture.

Concordato preventivo.

Napoli — Landolfi Gaetano, tessuti.

Piccoli fallimenti.

Firenze — Formigli Umberto, mercerie. — Lazzerini Giulia.
Brescia — Mondini-Ardemagni, Verolanuova, salumeria.
Napoli — Picciocchi Stefano, vini.
Sanremo — Omodei Batt., Bordighera, pizz.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Capo Sades, 4. — Il vapore *Città di Genova* della Veloce è partito per Genova.
Buenos Aires, 4. — Il vapore *Savoia* della Veloce è partito per Genova.
New York, 4. — È giunto il vapore *Nord d'America* della Veloce.
Barcellona, 4. — Il vapore *Centro d'America* della Veloce è partito per l'America centrale. Il vapore *Argentina* della stessa società è partito per Buenos Aires.
Rio Janeiro, 3. — Il vapore *Mendoza* del Lloyd Italiano è partito per Genova.
Avana, 4. — È giunto il vapore *Monserrat* della Compagnia Transatlantica.
New York, 3. — È giunto il vapore *Barbarossa* del Norddeutscher Lloyd.
Montevideo, 4. — Il vapore *Leone XIII* della Compagnia Transatlantica è partito per il Mediterraneo.
Manilla, 4. — È giunto il vapore *Alicante* della Compagnia Transatlantica.

ESTRAZIONI.

Croce Rossa Italiana. — 81ª Estrazione seguita in Roma il 1° maggio 1906.

Serie estratte per l'ammortamento:

589	1802	2671	2935	2997	3473
3839	4219	4532	5399	7459	7467
7632	7766	7885	8037	8191	8354
8458	8477	9819	11382	11847.	

Tutte le 1150 obbligazioni appartenenti a dette Serie sono rimborsabili a L. 33 cadauna.

Obbligazioni premiate:

S.	N.	Lire	S.	N.	Lire
1012	41	35,000	5858	10	1,000
1435	21	50	8385	20	2,000
2103	27	50	8735	7	50
5125	6	50	9527	7	50

Pagamento dei premi e rimborsi dal 9 maggio 1906.

Stato Civile.

Morti in Milano il 3 maggio.

Guareschi Eufemia 17, domestica, via Solferino 2 — Santagostini Paolina 55, benestante, via Chiusa 9 — Batacchi Carlo 28, giornaliere, Cascina Samaritana — Peano Alessandro 22, viaggiatore, via San Vittore 11 — Pirovano Torquato 60, via Goito 2 — Pessina Cesarina 38, casalinga, Cascina Rottole 13 — Tunesi Carlo 60, badilante, via Cagnola 12 — Morlacchi Luigi 66, tipografo, corso Garibaldi 76-78 — Cermenati Ernesta 12, Cesano Maderno — Rossi Pierina 2, corso Ticinese 78 — Rossi Italo m. 1, viale Romana 50 — Oriani Maria 69, casalinga, viale Genova 6 — Ceresa Antonio 91, facchino, via Sambuco 15 — Colombo Emilia m. 2, via Seveso 49 — Passerini Orlando m. 11, corso Romana 59 — Minoja Maria 7, via G. Uberti 1 — Allievi Zaccaria 42, fabbro, vicolo San Spirito 5 — Ferri Romeo 45, parrucchiere, viale Magenta 66 — Marnati Giuseppe 54, magazziniere, via G. Bruno 11 — Bettani Mario m. 9 via Vigevano 9 — Mapelli Antonio 20, oste via Spontini 10 — Tadini Fernanda m. 11, via San Calocero 27 — Nao Gerolamo 39, cartolaio, via Altaguardia 17 — Sassi Giovanni 46, industriale, Strada Vercellese 13 — Gobbi Anna 52, casalinga, via Giusti 39 — Guaita Teresa 54, pensionata, Piazza San Marco 1 — Moneta Alfredo 2, via Fabbri 19 — Benfenati Jolanda m. 11, C. Alberto 22 — Mazzocchi Piero 4, via V. Monti 48 — Morandi Carlo 68, giornalaio, via Laghetto 6 — Tauri Isabella 83, cucitrice, via Ausonio 17 — Marini Maria 61, agiata, via Felice Bellotti 17 — Astori Ernesto 48, facchino, via Borsieri 64 — Boccioli Roberto 29, fabbro, viale Romana 62 — Galimberti Rosa Paola 57, casalinga, via Vettabbia 5.

Totale N. 35.
Dichiarazioni delle nascite N. 37.

Morti in Milano il 4 maggio.

Schiavi Ida 3, Morimondo — Tombola Angelo m. 9, via Orti 12 — Pedrazzini Alessandro 58, contadino, Opera — Marcheselli Camillo 21, fattorino, via G. Alessi 13 — Tagliabue Carlo 30, falegname, Meda — Severini Antonio 42, portiere via Galileo 5 — De Gradi Maria 19, casalinga, via Morivione 10 — Porro Luigi 67, contadino, Bollate — Montrezza Luigi 48, commesso, via Tadino 31 — De Carli Pietro 77, Pioltello — Zanolli Luigi 65, operaio, via San Pietro all'Orto 3 — Tognazzi Adele Barbara 38, casalinga, via Torricelli 5 — Brake-West Giorgio 19, studente, Londra — Radice Clotilde 70, sarta, rip. Monluè 16 — Boneri Francesco 76, cuoco, via Signora 10 — Giussani Luigi 4, via Bramante 34 — Menegatti Giovanni m. 2, via San Vito 33 — Fumagalli Caterina 78, agiata, via A. Sangiorgio 6 — Brusoni Amilcare 67, pensionato, via Meravigli 13 — Bossi Giuseppe 21, mugnaio, Codogno — Galbusieri Carlo 3, via G. B. Nicolini 25 — Restelli Antonio 25, guantaio, corso Vercelli 83 — Monfrini Ermenegildo 65, sarto, via San Vito 41 — Ferreris Onorato 67, agiato, via Custodi 12 — Ceriana Giuseppe 3, via Confalonieri 29 — Cotta-Ramusino Clementina 69, agiata, via Monte Napoleone 29 — Locati Francesco 1, via R. Pilo 12 — Foresti Carlo 2, via Morivione 10 — Sesti Maria g. 17, via Vigevano 15 — Banfi Ersilia m. 11, vicolo Canonica 12 — Dolci Francesco 4, via Alfieri 8 — Campi Emilio 1, via Canonica 85 — Moratti Marietta 71, agiata, corso Genova 13 — Manenti Savina 80, casalinga, via Canonica 12 — Bonazzola Luigia 25, casalinga, via San Gregorio 34 — Bacci Edvige 21, orlatrice, Lecco 15 — Gorla Italo g. 4, via Vigevano 21 — Colombo Enrico 70, possidente, corso Ticinese 16.

Totale N. 38.
Dichiarazioni delle nascite N. 26.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. ...

BALIA asciutta cerca posto presso distinta famiglia ovunque escluso Milano. Rossi, via San Fermo Laveno. 19645

CERCO posto fattorino studio seta o negozio. F. 1000 posta Castellanza. 20178

GIOVANE russo ventitreenne buona famiglia cerca occupazione cameriere parla tedesco, francese, polacco, russo, un po' inglese. Scrivere cassetta 50 R Haasenstein e Vogler, Milano. 20094

GIOVANE tedesco, ventunenne fotografo, ritoccatore che conosce tutti i rami del mestiere, e parla discretamente italiano cerca posto presso distinto atelier. — Scrivere Z. Y. fermo posta Como. 20087

PARRUCCHIERE giovane abilissimo, parla francese domanda posto. — Raffaele Meloni, Milano. 20097

TORCITURA cotone. Tecnico capace dirigere stabilimento di qualsiasi importanza conoscitore ogni articolo e confezione per le provincie ed esportazione, buone referenze, miti pretese, cerca impiego. Scrivere cassetta 21 R Haasenstein e Vogler Milano. 19227

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE sarta cerca posto direttrice rispettabile casa confezioni abiti signora, assume qualsiasi responsabilità. Scrivere: Q. 6531 Haasenstein e Vogler, Roma. 20101

ACCETTEREI impiego qualsiasi purchè decoroso. Conosco francese e inglese, pratico contabilità. Scrivere cassetta 109 R Haasenstein e Vogler, Milano. 20195

A LIMITATA retribuzione ragioniere, lunga pratica commerciale, offresi. — Santis posta. 20082

COMMESSO studio macchinografo desidera occuparsi seralmente due ore, referenze. Portineria viale Vittoria 34. 19969

CORRISPONDENTE tecnico commerciale tedesco, inglese, francese, spagnuolo ventitreenne, reduce dall'estero cerca subito posto. 13, posta Pallanza. 19659

DOMESTIQUE bien élevé, connaissant chevaux cherche place en Angleterre - Allemagne pour apprendre langue, écrire C. R. 24 poste Milan. 19821

FOTOGRAFI. Operatore ritoccatore pratico ramo occuperebbesi presso serio studio, accetterebbe direzione. Salvide, posta Sanremo. 20075

GIOVANE francese conoscente tedesco spagnolo cerca impiego presso negoziante onde perfezionarsi nella lingua italiana. Accontentasi di avere alloggio e vitto assicurati, darebbe anche lezioni francese. Scrivere cassetta 97 R Haasenstein e Vogler Milano.

GIOVANE distinta famiglia, istruito occuperebbesi come apprendista presso negozio stoffe. Tutte le referenze richiedibili. Remo, Valpetrosa No. 6. 19514

RAGIONIERE dispone ore giornaliere aiuto piccole amministrazioni. Serie referenze, modeste pretese, cauzione. Scrivere cassetta 32 R Haasenstein e Vogler, Milano. 19966

SIGNORINA bellissima presenza occuperebbesi Esposizione in qualunque vendita. Bianca Valmori, corso porta Vittoria 3. 20191

TRENTENNE diplomato meccanico chimico industriale capace direzione oleificio altre industrie cerca impiego. Ottime referenze certificati. Scrivere cassetta 88 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20109

VENTICINQUENNE, vasta cultura, pratico commercio, cerca posto presso seria ditta. Referenze, titoli. Dellajra, Poerio 43. 19673

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGGIUSTATORE meccanico. — Cercasi abile operaio aggiustatore meccanico per piccola officina in Milano. Occorre buona conoscenza disegno. Dirigere offerte e copie certificati cassetta N. 17 R Haasenstein e Vogler Milano. 19177

CALDERAI e garzoni calderai che abbiano compiti 15 anni, cercansi. Buona retribuzione se abili. Bastioni Lodovica 11. 20030

CARROZZERIA Castagna via Montevideo 19, ricerca abili sellai da banco e bravi verniciatori da carrozze. 20138

CERCANSI operai modellatori in bronzo pella Svizzera. Condizioni buonissime. Casella postale 827, Milano. 19511

CERCANSI operaie per lavori giuocattoli, cartonaggi. Rossi viale Vigentina 19. 19749

CERCANSI abilissime lavoranti in casa propria per confezioni bambini. Zevio 14 posta. 20132

CERCANSI giovani operaie lavorazione gomma subito retribuite, anche non pratiche mestiere. - Rivolgersi portineria Cherubini 8, Milano. 20189

CERCASI abile macchinista per sottovesti e piccinine. Via Larga 24. 20183

CERCASI abile energica maestra cravatte per dirigere, consegnare, ricevere lavori. Cercasi pure abile confezionista cravatte. Offerte con referenze 144 fermo in posta. 20154

CERCASI domestica da mattina a sera, buone referenze. Benda, 2 Gabrio Casati. 20116

CERCASI espertissimo ritoccatore o ritoccatrice di negativi. Richiedonsi primarie referenze. Fotografia Pesce, Piazza S. Ferdinando, Napoli. 20119

CERCASI per negozio fattorino quindicenne 15-25 mensile. Rivolgersi Galleria V. Emanuele 69. 20065

CERCASI serio fuochista per piccolo setificio. Scrivere Alberto Weugi, Caravaggio. 19933

CERCASI signorina con bella calligrafia per piccoli lavori studio. Scrivere indicando corsi percorsi e pretese. E. F. 10 fermo posta Milano. 19955

CERCASI urgentemente giovane fattorino per magazzino. — Hofmann via Vittoria 35. 19927

CERCASI urgentemente tecnico capace vendita automobile primaria marca durata Esposizione. Richiedonsi certificati constatanti conoscenza mestiere, onestà. Presentarsi Boccaccio 31. 20092

CERCASI per magazzino carta magazziniere pratico della tagliarina, proposte con referenze A. A. 140 fermo posta. 19833

CERCHIAMO 30 buoni muratori per il nuovo arsenale a Wil, Cant. S. Gallo (Svizzera), J. Bischofberger e Cie. 20121

CERCO fattorino occorrendo disimpegni réclame, serie referenze. — Casiraghi, corso Garibaldi N. 97. 20204

CERCO subito operaio esperto meccanica fina. Foresti, Chiaravalle 4, Milano. 20151

CESELLATORI, montatori arredi sacri metallo trovano lavoro costante e ben retribuito presso A. Bertarelli e C., via Archimede 4. 20157

CINEMATOGRAFO. Cercasi bravo macchinista, pianista. - Cercasi pure direttore amministratore con cauzione. — Scrivere indicando pretese Santangelo posta Milano. 19960

CONTABILE provetto ricercasi, indicare pretese e posti occupati. Scrivere Robur posta Milano. 19964

CORRISPONDENTI attivi cerca « Coturno » rassegna internazionale teatrale. Scrivere Amministrazione Verona. 20099

DALLA Ditta « Alla Città di Milano » cercansi abili lavoranti sarte per abiti uomo, Rivolgersi via Tomaso Grossi 8. 20194

DONNA servizio abile cucina cercasi via Dante, 9, Buon salario. 19535

ESPOSIZIONE. - Ristorante Augustinerbräu. Cercasi abilissima signorina per offrire fiori, cioccolatta; donna per gabinetto toeletta. Preferisconsi persone parlano tedesco. Presentarsi via Domodossola 92 II, III uscita sinistra. 20176

GARZONE quattordicenne robusto cercasi magazzino vini. 111 Fiducia, Armorari 5. 20013

IMPORTANTE tessitura Piemontese di cotone a colore cerca di premura abile viaggiatore per l'estero, specialmente pratico delle piazze d'Oriente. Inutile offrirsi senza poter esibire serie referenze di provate capacità e moralità. — Indirizzare offerte N. 9220 presso i Sigg. Haasenstein e Vogler, Torino. 19565

INGEGNERE elettricista acquisitore cercasi da importante Casa. Preferito chi conosca tedesco. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 59 R presso Haasenstein e Vogler Milano. 19679

LA FABBRICA di Pizzi in Milano, via Matteo Bandello 15 cerca per un immediato e garantito continuo lavoro, retribuito coi più alti prezzi, alcuni bravi tessitori per lavori sui telai Levers, tulli e tende, nonchè alcuni buoni ricamatori sui telai Schiffli a macchina. 19599

LATTONIERI e limatori abili cercansi subito. Presentarsi Ditmar, via Tazzoli 4. 20186

MONTEURS primo ordine impianti riscaldamento termosifone vapore cerca V. Ferrari, via Ponte Seveso 6, Milano. 20190

NEGOZIO Milani, via Spadari 1, cerca fattorino 18 - 20 anni con buone referenze. 19963

OPERAIO abile assumersi fabbricazione licci pettini cercasi per tessitura cotone Brasile. Dirigere domande con indicazione stati famiglia, servizio, referenze e pretese cassetta 290 P Haasenstein e Vogler, Milano. 19628

PELLICCIAIA abilissima capace direzione laboratorio cercasi urgentemente. Scrivere cassetta 101 R Haasenstein e Vogler Milano. 20161

PIAZZISTA pratico clientela vini fini piemontesi, conoscente clientela Milano, incaricato incasso con cauzione cercasi subito stipendio. Preferisco Alta Italia, provvigione. Offerte Bosco Domenico fermo posta Milano. 19671

SARTE. Laboratorio cerca abili lavoranti, rivolgersi portinaio via Ponte Seveso 8. 19253

SI CERCANO parecchi abili imbiaccatori, indirizzarsi al Palazzo d'arti decorative francese. Piazza d'Armi, sig. Bonfils. 20128

SIGNORA quarantacinquenne circa, sola, è cercata da famiglia civile negozianti-provincia. Scrivere C 19793 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19793

STIRATRICI cercansi abili e mezzane, fisse ed in giornata. - Via Prina, 2 Stiratrice. 20114

SUCHE deutschredenden jungen Mann 18 Jahre alt fuer Contorarbeiten. Anfangs-Gehalt 70 Lire monatlich, Offerte J. W. K. 27, Mailand. 19697

VALIGIAI. - Cercansi abili aiutanti che sappiano cucire. Buratti, via Palermo, 8. 20006

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI, conversazioni sceltissime, lingua francese, cent. 50 per lezione. Cani, via Monforte 18. Recasi domicilio. 20100

MAESTRA ricami bianco-colore parla tedesco-francese darebbe lezioni. Binelli, posta Milano. 19953

PROFESSORE tedesco di lingue, tedesca, francese, inglese, prezzi moderati. Prüssen, viale Romana 63. 20198

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI presso signora bella camera ammobigliata anche con pensione. Invernizzi, Giulio Uberti 2. 19389

AFFITTASI presso piccola famiglia bella camera matrimoniale, — Calmauri viale Nuova 20. 20091

CAMERA ammobigliata a pochi passi dall'Esposizione presso distinta famiglia. Volendo anche pensione, prezzo moderato. — Fantini posta Milano. 20069

ESPOSIZIONE. Otto giorni Milano. Alloggio, pranzo, posizione centralissima presso famiglia civile, lire quaranta. Eureka, 30, posta. 19037

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI ricercansi per importante esposizione. — Scrivere Esposizione Bagni di Montecatini. 20141

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI pel 29 settembre in via Pisacane nelle nuove case N. 53 - 55 - 57 appartamenti civili da 4 ad 8 locali, botteghe, studi e magazzini. 17531

AFFITTANSI pel S. Michele ed anche presente nella casa in via Varese 14 N. 3 locali terreni per uso studio o magazzeno. — Rivolgersi al rag. Mazzoni via G. Verdi 7. 20088

AFFITTASI 29 settembre Vincenzo Monti 25 appartamento 12 locali piano terreno rialzato, solajo, cantina, luce elettrica, gas, acqua potabile, bagno. 19946

AFFITTASI Provincia Città, centro mercati, due botteghe, retri, appartamenti. Preferenza drogheria, farmacia. Tonalini, Corso Genova 19. 20019

APPARTAMENTINO ammobiliato affittasi, comodità moderne. Caffè Piazza Monforte 2. 20177

CONIUGI soli cercano settembre tre quattro locali vuoti. Gognini 19, posta. 20162

TORNO. Affittasi appartamento 4 locali ammobigliati. Calcagni, Viale Nuova 20, Milano. 20093

VENDESI casa nuova 4 camere splendida posizione sopra Fiumelatte (Stazione Ferroviaria). Camere 7, Varenna (centri lago Como.) Rivolgersi Corso Vittoria 87, Milano. 20061

VENDESI tre case quasi cinque netto, anche separate. Combinazione favorevole. Baragetti, Cavallotti 4. 20147

VENDO Sant'Ambrogio - Varese terreni divisibili piccoli lotti, circondato strade posizione splendida comoda. Per trattative rivolgersi Giannino Castiglione viale Umberto. 15, Varese. 15092

VICINANZE Esposizione affittasi, cedesi negozio adatto gelateria od altro. Rivolgersi S. R. Corso Vercelli 42. 19931

VILLETTA, vasto giardino venderebbesi Santarcangelo (Rimini) splendida posizione. E. Zuccotti, Como. 20073

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA signora garantita originale inglese (Carcot), ottimo stato, causa malattia, vendo 50, Chiossetto 8. 19979

CERCANSI piccoli tavoli ferro d'occasione. Offerte scritte Stern via Gallo 2. 19981

DUE cavalle carrozza, spariglìate, sincerissime, 5 anni, senza difetti vendonsi via Procaccini 1 (Sempione). 19548

ELECTRA tiri automatici vendonsi usati, occasione per Bars. Rivolgersi Omodei, Largo Cairoli, 2. 19525

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq.16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

GRAMMOFONO Monarch, ottimo stato, cederei metà valore. Incisore. Piazzetta Santa Maria Segreta, 5. 20007

OCCASIONE vendesi vetrina, letto noce, seminuovi. Benaglia, Paolo Frisi 53 20005

OCCASIONE vendo macchina Singer nuova. Agenzia Sacerdoti. Vicolo S. Maria Segreta 2. 20118

PER ESPOSIZIONE cercasi grande vetrina in vetro o cristallo. Turretta, Galleria De Cristoforis. 20017

VENDESI occasione mobilio salone, tappeti, due quadri quattro metri per due, letto ferro. Viale Monforte 7. 19957

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSOCEREI persona disponga circa 70 mila sviluppo industria avviata fabbricazione materiali da costruzione. Scrivere Cassetta 63 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 19691

AVVIATA fonderia metalli vendesi, buona clientela. Rivolgersi Santa Sofia N. 25. 19949

AZIENDA avviatissima motivi famiglia cedesi contanti, ottimo affare. Esclusi intermediari. Scrivere Motta, Borromei 1. 19441

CAUSE famigliari cedo subito avviato garage, officina automobili, rappresentanze automobili, posizione centrale vicino esposizione, avvenire assicurato, disposto anche fare condizioni pagamento. Ing., Posta Milano. 19553

CERCASI subito lire trecento buona garanzia, buon interesse. Scrivere 182, posta Milano. 19995

CERCO collaboratore per rappresentanze stoffe introdottissime. Referenze e piccolo compenso avviamento. Scrivere Cassetta 34 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 19968

EDITORE-Tipografo o capitalista 500, disposto appoggiare pubblicazione Nuovo Metodo pratico contabilità, facile smercio, tenue spesa, largo utile, offra: Usseglio, vicolo Dosso 2, Milano. 19997

OCCASIONE esposizione. Venderebbesi negozio fabbrica, posizione centrale splendida, gran consumo articoli necessarissimi. Clientela sicura, ingrosso dettaglio. Accetterebbe anche socio. Scrivere cassetta 95 R Haasenstein e Vogler, Milano. 20059

SOCIO, uomo o donna, con L. 4000, troverebbe presso azienda importante, impiego, garanzia, guadagno lauto, serietà. Scrivere: Azienda, Posta Udine. 19855

VENDESI antica drogheria. Si cambierebbe anche con stabile o terreno. Posta M. P. 180. 20200

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVENENTE affettuosissima istitutrice sposerebbe 45, cinquantacinquenne, buono, ricco, distinto. Prometto felicità. Lionella, posta, Verona. 20082

GIOVANE italiano, robustissimo, bellissimo, unirebbesi matrimonio signorina con dote. Serietà massima. Scrivere 39 Ab. Milano. 20142

MANCIA competente. Borsetta smarrita percorrendo piazza Duomo Stazione Centrale, contenente documenti e poco denaro, farebbe opera buona chi consegnerà o spedirà portineria Marco Oggiono 5. 19929

PROFESSIONISTA, proprietario sessantenne, vedovo, si riammoglierebbe con signora 45-50, scopo compagnia. Z. 2882 posta Monza. 20156

UOMINI e donne ovunque cercansi desiderosi lavorare casa propria articoli lucrosissimi serie rimunerative. Smeraldi, Firenze. 19859

VELA, Fui Milano lunedì scorso. Dimenticasti leggere. Invano andai posta. Addoloratissimo indifferenza. Scrivimi. Appassionatamente. 19579

VELA, Verrei Milano salutarti. Istruiscimi subito potendo solo questa settimana. 20113

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBELLITE e ammorbidite la pelle, usando Sapol Bertelli, il miglior Sapone. 19796

ACQUISTATE vernice pavimento colorata - Cent. 80 chilogramma. Senegal Romana 40, Milano. 17420

A LIRE Una settimanale Stoffe, Biancheria, Coperte, Tappeti, Quadri, Specchi, Macchine cucire. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 20134

A LIRE 1-1,50 guarnisco cappelli elegantissimi. Modista via Lecco 6. 20035

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 4293

A MILANO visitare Grande Emporio ciclistico Enrico Flaig il più completo magazzino d'Italia in biciclette. 3738

AVENARIUS carbolineum insuperabile per perfetta conservazione legnami interrati, esposti intemperie, umidità, ecc. 30 anni di successo. Prospetti, campioni gratis. Natale Lange Torino. 16403

AVVISI economici. Il Ricapito Fiducia è istituzione seria ed onesta: facilita le offerte. È indispensabile per la provincia. Milano, Armorari 5. 18963

BICICLETTA elegantissima ultimo modello vendo occasione. Via San Sepolcro 3. 19257

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 14348

BIGLIARDO seminuovo da vendere. Maffei C. Buenos Ayres N. 18. Milano. 19984

CAMERA matrimoniale, sala pranzo, salottino, anticamera, mobili diversi, vendo finanze. Eufemia, 21, portinaio. 19216

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 500 lire. Sale Manger. anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3878

CERCHIAMO dappertutto rappresentanti articoli novità, 250 mensili, nessuna cauzione. Inviando vaglia 0.50 rimborsabili spediremo cataloghi, condizioni. Casa Ercole Carsotti, Napoli. 20079

CONCORSO. È aperto sino a tutto il giorno 18 maggio il concorso al posto di cassiere della Associazione Generale Impiegati, via Silvio Pellico 8, Milano. Cauzione lire tremila. Le condizioni sono ostensibili presso la Segreteria sociale. 19975

DENTISTI dott. Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. — Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 3364

FORZA idroelettrica e terreni industriali con esistente binario di raccordo ferrovia si possono avere subito a buone condizioni in importante città della Lombardia. Dirigere offerte per almeno centinaia cavalli elettrici. — Cassetta 46 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 20070

FUNGHI secchi chilogr. tre spedisce Clappon Lorenzo negoziante in Morbegno dietro rimessa di lire dieci. 19379

INDURIN, pittura lavabile, igienica, inodora, resistente intemperie e sfregamento, insuperabile per facciata e pareti interne. — Prospetti, campioni gratis. Natale Lange. Torino. 18859

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4, Milano. 16796

MUSICISTI. Maestri compositori bramosi farsi conoscere dirigansi al Mondo Musicale, Firenze. 19861

ONORIFICENZE, premi otterrà chi acquista invenzione elettrotecnica brevettabile suo nome. Tecnofilo, posta, Milano. 20096

PER RAPPRESENTANZA od acquisti mastice manganeso disincrostanti, isolanti, scrivere Fabbrica prodotti industria, Milano, Sant'Antonio 19. 16540

VENDO eleganti abiti per signora occasione Rivolgersi Guazzoni, Chiaravalle 12. 20043

G. m. b. H. OEFLINGEN (Bade)
J. WECK
STERILIZZATORI
per la conservazione della Frutta, Verdura, Carne, Selvaggina, Latte.

100 Brevetti e Marche depositate

Catalogo illustrato con istruzioni a gratis.

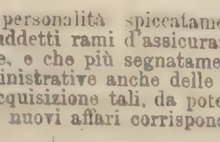
Rappresentante e depositario per l'Italia:
L. DE BERNARDI
Via Cusani, 18 - MILANO - Telefono, 12-20.

CERCASI
per importante cava di pietre per pavimentazione stradale in Germania energico capomastro pratico del ramo, possibilmente con un gruppo di 25 operai. Posto e lavoro durevole. Scrivere indicando preteso e carriera percorsa fin'ora a Bruno Preisser, Kleinsteinberg presso Beucha (Sassonia.) 19789

PANNI
Primaria Ditta all'ingrosso in **Novità Inglesi** cerca per Milano, eventualmente per tutta l'Alta Italia
Primario rappresentante
benissimo introdotto presso le distinte sartorie e negozianti di panni e potendo provare buoni risultati. Saranno prese in considerazione soltanto offerte dettagliate coll'indicazione della carriera percorsa fin'ora nonchè con referenze.
Scrivere in lingua francese sotto A B 100 all'uff. di pubbl. Th. Naus, Aachen. (Germania.) 20008

PROSCIUTTI scelti
L. 1.80 al chilo. Chiedete listino Prof. Carbone Palma Campania.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.



MARCA DI FABBRICA MANDOLINO

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

DIRETTORE
cercasi per gestione succursale italiana d'importante e capace Compagnia d'assicurazione sulla vita e contro gli infortuni.
Richiedesi personalità spiccatamente seria, abile ed esperta nei suddetti rami d'assicurazione, che possa prestare cauzione, e che più segnatamente accoppi alle cognizioni amministrative anche delle capacità d'organizzazione e d'acquisizione tali, da poter garantire un solido portafoglio di nuovi affari corrispondente al rango della Compagnia.
Offerte di aspiranti idonei, muniti del rispettivo curriculum vitae e coll'indicazione di referenze, sono da dirigersi sotto le iniziali « *V. F.* » *Haasenstein e Vogler, Milano.* 20145

Per la Cura dei CAPELLI BARBA BAFFI CIGLIA ecc. usate

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.**, Via Torino, 12, MILANO - Fabbrica di *Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta* e di *Chincaglieria* per *Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.*

STOK SEMPIONE
Met. 3 Stoffa lana fantasia per Uomo . . L. 5.9..
» 5 Fantasia pura lana altezza 110 cm per abito da signora . . . . . . » 9.8..
Si spedisce franco di porto nel Regno dietro ... lina Vaglia o contro assegno
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI
LUIGI BARBIERI
S. Maria Valle, N. 2, Milano
19398 Gratis il listino a richiesta

PELI o LANUGINE del viso ... DEPILENO ... latorio innocuo del Dott. Boerhaave ... con istruzione L. 3 (franco L. 3 50) Rivolgersi unicamente alla PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'... Via S. Calocero, 25 — MILANO

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO o PRIVATO** Gabinetto Dr. ... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI ... CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10** Visite dalle 10 alle ... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancare.

SEGRETO
per far ricrescere capelli, barba e baffi in ... tempo. Pagamento dopo il risultato. ... con i soliti impostori. — Rivolgersi ... *S. Teresella dei Spagnuoli, 59, Napoli.*

MALATTIE SEGRETE
DIFFIDA. Il medico specialista Dr. ... trasferito da via Spadari, ove prima esercitava ... **Maria Fulcorina**, angolo Bocchetto, Milano. Visite ingabinetto dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Recapito Farmacia alle Cinque Vie. **assolutamente personali.**

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
CHIEDERE L'OPUSCOLO COI FOGLI PROFUMATI — CARLO FIORITI - MILANO

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: **Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia**
Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO	Via S. Paolo, 8, Via Torino 58.
TORINO	Via Roma, 2, (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Porteria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 b
CASALE M.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 18.
ALESSANDRIA	Via Felice Cavalotti, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

IMPORTANTE Casa Svizzera nastri setorie clientela vecchia cerca viaggiatore pratico articolo, preferenza per svizzero o tedesco conoscendo già clientela. — Offerte con fotografia referenze sous C. 1888 X. à *Haasenstein e Vogler*, Milano. 19739

Suonerie Elettriche

Fabbricazione Sociale
PILE ed ACCESSORI IMPIANTI COMPLETI
Chiedere listini:
Società Industriali Riunite
G. TREVISAN & C.ie
(indicare Sezione Suonerie)
Milano, *via Cairoli, 2.*

CARBURE DE CALCIUM
EXPORTATION
MARIO OLIVARI & C.
GÊNES. MILAN

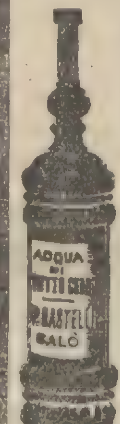
Cailler
CIOCCOLATO AL LATTE
Vendesi in tutto ...

NOVITÀ PER L'ITALIA
Grande successo all'Estero!
PRESERVATIVO DELLE SUOLA
Economia del 75 0/0 sul consumo strofinando le suola col
SOLEA TORAX
Preserva dall'umidità — Triplica la durata.
L. 1,25 al flacone.
Milano, Corso Garibaldi, 46
e presso i principali negozi del genere.

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore** e l'**insonnia**. Il **Cedrochinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza**.
L'**AnesoneTriduo** guarisce la **cattiva digestione**.
Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11**, si ricevono 3 bottiglie franche di porto.— Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

ALL'ARENA
La Rappresentazione serale è eguale a quella del pomeriggio
ULTIMO GIORNO - ADDIO A MILANO!
DUE INGRESSI, uno diretto dalla Via ... ed un altro dall'interno dell'Esposizione ... per l'Arco di Trionfo.
12000 POSTI AL RIPARO DAL SOLE E DALLA PIOGGIA

Buffalo Bill's Wild West

e il Congresso dei ROUGH RIDERS del Mondo
Diretti e presentati personalmente dal
Colonnello F. W. CODY 'Buffalo Bill'
BUFFALO BILL è il Maestro dei tiratori a cavallo nei suoi ...
Esercizi di Tiro sopra un cavallo lanciato a ...
100 Indiani dell'America del Nord
Riproduzione storica a grande spettacolo della ... Selvaggia:
LA BATTAGLIA DEI " LITTLE BIG HORN "
ovvero l'**Ultimo trinceramento del Custer**
DUE RAPPRESENTAZIONI AL GIORNO con qualunque ...
Mattinata alle ore **14,30** — **Sera** alle ore **19.30**
Apertura delle porte alle ore **13.30** e **19.**..
Prezzi d'ingresso al Buffalo Bill
Posti a sedere L. **2** — Posti numerati L. **4** — ... riservati L. **5** — Palchi L. **8** (per posto). ... al disotto dei 10 anni pagano mezzo posto.
Si possono procurare i posti riservati a ... dalle ore 9 del mattino del giorno dello spettacolo ...
LA SOCIETÀ GITE E VIAGGI RIBONI e C.
Largo Santa Margherita.
A Bergamo, *Maggio 7* - **Brescia,** *8* - **Vicenza** ...
Treviso, *10* - **Udine,** *11 Maggio*

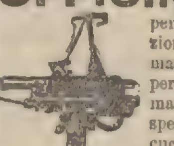
LE TOSSI
Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti**, via Pesce, Milano. — L. **2.50** il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

LA RIPRISTINAZIONE
del colore naturale dei capelli innocua.
Usata quest'acqua una volta la settimana ridona il primitivo colore alla capigliatura, toglie la forfora, causa precipua della caduta dei capelli. — Flacone L. 1.50 — Per posta centesimi 80 in più. Milano, **Farmacia Scannagatta**, Via Torino, 38.

Depositato
PETTO da DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna.* Scatola c. istr.: L. 6.35 fco, c. assegno: L. 6.70. RATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e). In *Milano*: Fcia Dr Zambeletti, P. S. Carlo; *Roma*: Fcia Bonacelli, c. Vitt.-Eman., 183; *Napoli*: Fcia Inglese di Kernot, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires*, Nayer, Cuyo 581.

NOLEGGIO VETTURE AUTOMOBILI
per sponsali, battesimi, gite ecc.
AUTO-GARAGE LOMBARDO - VIALE VENEZIA, 16 Telefono 4.83

OFFICINA



per riparazione di macchine per calze e macchine speciali a cucire.
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 38.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive de-siderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industrie, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

« RELIANCE » **Bicicletta** migliore ... veniente con scatto, garanzia a L. 110. ... lop a L. 11.50. ... nichelatura, specialità ... ni. **Gaetano Barbarisi** ... forte 28. Catalogo gratis.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari che non vogliono persuadersi essere gli avvisi economici del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
MARQUES DE FABRIQUE — C C — CHRISTOFLE
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in **MILANO**
esclusivamente presso la
Società Ceramica
RICHARD-GINORI
Via DANTE, Num. 5.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
C. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
SPOLVERINI, SOPRASCARPE DI GOMMA

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre **SPECIALITÀ** della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO **VERMOUTH**
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Appendice del SECOLO 6 Maggio

PAOLO ROUGET 149

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Ma non era a prevedersi, nel caso nostro, la febbre? Non era essa anzi inevitabile?

— La febbre ordinaria, sì; ma non è questa che temo.

Il giovane fu scosso da un nuovo brivido.

Servières gli parlava come a malincuore. Si vedeva che egli avrebbe voluto evitargli la preoccupazione che le sue parole facevano sorgere in lui.

Sì, soffriva nel recar un dolore a quegli che avrebbe voluto avesse a provar solo gioia e contentezze.

Ma, d'altra parte, non doveva egli, affine d'evitare una delusione troppo crudele, una pena troppo grave, prepararlo a ciò che era divenuto per lui, durante la notte, una quasi certezza?

Prepararlo cioè alle complicazioni che — come Piero aveva detto — non si sarebbero potute se non attribuire alla Fatalità, poi che, operato nelle condizioni di Darmont, un ammalato aveva, conforme alla dichiarazione esplicita del chirurgo, novantanove probabilità su cento di sfuggire a qualsiasi pericolo?

Ebbene, Ruggero, sciaguratamente, non vi sarebbe invece sfuggito!...

Ah, Servières aveva passato quasi tutta la notte al capezzale di quegli, la vita del quale, era al presente, per lui, più preziosa della propria!

Imperocchè essa gli garantiva non solo la quiete, ma anche la dignità e l'onore.

Era rimasto là a spiare, a studiare ogni movimento dell'infelice che pareva dormisse, da parecchie ore, d'un sonno greve e agitato.

... Ad osservare con un'ansietà, con un terrore, sempre crescente, ogni brivido che gli correva pel viso, contraendone i tratti: ora una palpebra, ora gli angoli delle labbra, ora le narici — brividi che avevano una grandissima analogia — se non erano identici — coi trasalimenti nervosi, prodromi delle convulsioni...

... Prodromi pure delle meningiti.

Sì, il grande operatore sapeva benissimo che s'annunziava sempre in tal modo, la temuta, terribile malattia.

Nella mattina, tutti quei fremiti bizzarri s'erano fatti più frequenti e nello stesso tempo avevano aumentato d'intensità.

E basandosi sulla vecchia esperienza, non aveva più dubitato della terrifica realtà.

L'infermo era minacciato da una febbre cerebrale o da una meningite.

Nella sua lunga carriera, sopra un centinaio di trapanazioni da lui eseguite, solo due casi simili s'erano prodotti ed entrambi avevano avuto un esito letale.

Che ne sarebbe risultato per lui se anche stavolta fosse avvenuta la medesima cosa?

La sua angoscia era spaventosa e riusciva a dominarla solo in parte.

Piero gli chiese:

— Dunque temete una febbre cerebrale?

— Sì.

Il giovane impallidì.

Sapeva bene egli pure che se tale eventualità, temuta dal chirurgo, si produceva, avrebbe avuto per effetto la morte, che un solo miracolo poteva scongiurare.

I due uomini, il padre e il figlio, rimasero l'uno in faccia all'altro, assorti nella medesima apprensione tragica.

Entrambi pensavano alla terribile responsabilità morale in cui erano incorsi.

Piero diceva fra sè:

— Darmont viveva lieto nella incoscienza e, per colpa mia — sì, per colpa mia, poi che fui io a voler l'operazione — forse morirà.

« Sarò stato io a condannarlo!... All'insaputa di mia madre!...

Si sentì scosso da un brivido.

— E quando essa verrà a saperlo, sofferente com'è, ne risentirà tale un'impressione che forse ne morrà a sua volta!...

Dovette sostenersi alla spalliera d'una poltrona, sentendosi mancare le forze.

Servières allora gli si avvicinò, dicendo:

— Convien farsi animo, figlio mio... non lasciarsi abbattere così!

Indi, presegli le mani:

— Tutti e due, voi ed io, abbiamo fatto il nostro dovere.

« Se v'è una giustizia, non è possibile ci sia imposta una prova sì crudele.

« Se non ve n'è sapremo entrambi che non abbiamo nulla a rimproverarci.

« Mi promettete d'essere forte e coraggioso?

— Ve lo prometto.

— Proverei un gran dolore, proseguì il vecchio, con voce interrotta, quasi balbettando, se venissi a sapere un giorno che mi tacciate d'imprudenza o di negligenza.

Piero, tocco — in mezzo alla sua inquietudine, al suo terrore — da quel sentimento, che, ove lo avesse analizzato, gli sarebbe parso forse singolare, incomprensibile, Piero protestò vivamente:

— Supporre ciò sarebbe come recarmi ingiuria.

« Se la sventura che temete, ma alla quale non voglio credere ancora, dovesse accadere, il rispetto, l'ammirazione, la gratitudine che sento per voi, non sarebbero nè meno profondi, nè meno sinceri, ve l'assicuro.

— Ah, grazie, grazie! mormorò Servières.

Il quale soggiunse a bassa voce, parlando a sè stesso:

— Che m'importano i giudizi degli altri, se egli m'assolve?

Le loro mani, rimaste fino allora strette, si staccarono.

Il dottore aveva ricuperato la consueta calma.

— Andiamo a trovarlo, disse.

Ripetè quindi una volta ancora:

— Siate coraggioso e forte!

Uscirono, attraversarono parecchi corridoi, entrarono nella camera di Ruggero.

Questi era steso sul letto, e aveva sulla testa, tutta avvolta di bende, una palla di gomma, ripiena di ghiaccio.

Se non fossero stati gli strani sussulti, che tratto tratto gli agitavano le diverse parti del volto, il sonno in cui era immerso sarebbe parso tranquillo.

Il respiro era quasi regolare.

— Vedete? chiese sottovoce il chirurgo.

L'assistente, che se ne stava seduto presso il letto, al loro apparire s'alzò per allontanarsi.

Piero, avvicinatosi, si chinò sull'ammalato.

— Non ha quasi febbre... non delira...

— È vero, ma sollevategli le palpebre.

Il giovane obbedì.

— Avete ragione, mormorò. V... di strabismo.

— Ed è appunto ciò che m'in...

Tacquero entrambi.

Alcuni minuti dopo uscirono dalla camera.

— Domani, mormorò Servières, ... sapremo a che attenerci.

— E da qui ad allora?

Il vecchio fece un doloroso gesto d'impotenza.

E dopo un istante soggiunse con ... di preghiera:

— Fino a domani bisogna nascondere a vostra madre l'inquietudine da ... invaso.

— Gliela nasconderò certo fin... rà possibile, giacchè una tal ... avrebbe oggi per lei conseguenze ...

Le labbra del chirurgo ebbero ... trazione di dolore.

Pensò:

— Come lo ama sempre!

Piero prese commiato, non p... Servières ripetesse con una insistenza singolare ... doveva parer veramente singolare ... vane:

— Mi assicurate, non è vero, ... lunque cosa accada, mi conserverete ... stra fiducia intera, assoluta ...

— Sì, affermò l'altro, str... mano.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 7 Maggio Prima Edizione Anno XLI - N. 14379

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26 - dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

SFOGLIANDO L'INCHIESTA

III.

Il carbone e i viveri.

Il capitolo del carbone non è meno interessante degli altri già riassunti.

La scorta normale necessaria del carbone è valutata in 260 mila tonnellate. Il consumo si aggira fra le 120 e 124 mila tonnellate.

La lotta fra i fornitori di carbone e l'amministrazione della Marina è vivissima: « da un lato — scrive il relatore — l'interesse privato sempre vigile, energico, talvolta poco scrupoloso; dall'altro un'energia intermittente, una vigilanza incerta, esecutori non sempre adeguati o per capacità o per fidatezza ».

La Commissione d'inchiesta è di parere che sarebbe rimedio radicale ad una gran parte degli inconvenienti, il ricorrere al sistema della fornitura diretta del carbone nei luoghi di produzione per mezzo di appositi agenti. Questo sistema funziona già da qualche anno in modo soddisfacente per il rifornimento dei tabacchi ed è stato testè adottato per il rifornimento del carbone delle ferrovie di Stato, il che faciliterebbe assai la riforma anche per l'amministrazione della Marina, mediante opportuni accordi coll'amministrazione ferroviaria.

Sottoposta la proposta all'amministrazione della Marina questa la rigettava, affermando che il sistema attuale era vantaggiosissimo!

Pochi mesi dopo, nel 1905, nel ministero della Marina veniva preparato uno schema di decreto legge in senso diametralmente opposto, per cui la relazione ha ragione di dire: « Il ministero della Marina, in un breve giro di mesi, si è dunque manifestato, prima contrario all'acquisto diretto dei carboni, poi favorevole in base a quelle circostanze stesse che prima avevano motivato il suo rifiuto, e convinto dell'urgenza del provvedimento; finalmente, rimanendovi sempre favorevole in massima, lo ha ritenuto poi così poco urgente da acconsentire a rinviarlo ad un avvenire indeterminato. Tutto ciò dimostra che nell'amministrazione della Marina sono in contrasto due tendenze opposte ».

Ed ora veniamo a qualche caso particolare inerentesi alla fornitura del carbone.

A Maddalena, nel 1890, la verifica del peso del carico di un piroscafo diede in meno, al confronto della polizza di carico, una differenza di 64 tonnellate.

Il ministero invece di obbligare la ditta fornitrice a reintegrare il carico scriveva una nota che concludeva con queste parole: « Ciò posto, determino che il carbone venga caricato al contabile per la precisa quantità segnata nella polizza di carico, e che, per le tonnellate mancanti, si compili, a cura di questo Comando, un verbale di perdita nei modi consueti ». Quali possono essere questi modi consueti?

Una cosa semplicissima che viene attestata da un processo verbale compilato il 3 novembre successivo, da una Commissione, la quale attestò che la mancanza delle 64 tonnellate di carbone dipendeva dall'essere queste *cadute in mare in seguito al franamento avvenuto, a causa delle pioggie, di un cumulo di carbone posto sulla riva!!*

Più allegri di così non si potrebbe essere.

Lo stesso fatto si ripete a proposito del polverino del carbone da trasformarsi in mattonelle. Da oltre vent'anni — dice il relatore — l'industria privata impone alla Marina condizioni onerose per la trasformazione del polverino in mattonelle. Da ufficiali di vascello e del Genio navale è stata insistentemente richiamata l'attenzione dell'amministrazione e sul danno e sul rimedio; i competenti hanno fatto studi e compilati progetti esaurienti, i quali tutti, giunti al punto dell'attuazione, sono passati in archivio. Da quindici anni l'uso dei forni Wilton per la combustione del polverino nelle caldaie delle macchine fisse è diffuso in Inghilterra con risultati soddisfacenti; l'amministrazione della Marina lo ha ignorato fino al 1904 ed ha continuato ad affidare all'industria privata la fabbricazione delle mattonelle. I prezzi dell'industria privata per la fabbricazione delle mattonelle, bassi quando divenivano minacciose le probabilità d'impianti per la fabbricazione diretta, crescevano a mano che queste probabilità si dileguavano.

In fatto di abusi la relazione cita le frodi avvenute a bordo del *Piemonte* e che ebbero un eco in tribunale.

In occasione di quel processo l'avvocato fiscale militare di Napoli diceva:

« Ho notato che le Commissioni di ufficiali nominate sulle regie navi per gli acquisti e discarichi dei consumi e dei viveri, o non sono bene costituite o non esercitano compiutamente le funzioni affidate loro dai regolamenti: manca, in altri termini, in fatto, se non in diritto, un continuo e sapiente controllo per parte del comandante o dell'ufficiale in secondo o dell'ufficiale di vascello delegato, controllo che reputo necessario. »

I viveri.

Parlando dell'appalto dei viveri la relazione nota che i prezzi dei vari generi sono talmente elevati che, limitando il calcolo ai prezzi ed ai consumi dei dodici principali generi, viene a risultare per questi, a vantaggio dell'impresa, un guadagno netto annuo di oltre 243 mila lire, il che dà un guadagno totale durante il quinquennio di oltre un milione e duecentoquindicimila lire come risulta dai calcoli esposti. Se oltre ai prezzi — soggiunge la relazione — si vuole esaminare il modo come sono definiti i generi da fornirsi dall'impresa, si conferma l'impressione già generata dai prezzi stessi; che cioè chi ha compilato quel capitolato era completamente privo di informazioni circa le condizioni del commercio dei generi alimentari. Il caffè da fornirsi deve essere delle qualità o Santos o Portorico di seconda qualità a scelta dell'impresa, mentre è noto in commercio, che la differenza di prezzo fra queste due qualità è fra le ottanta e le cento lire al quintale. Ora il prezzo di lire 380 al quintale attribuito al caffè dal capitolato, prezzo che in seguito al ribasso d'asta venne ad essere effettivamente di lire 320.70 è proprio quello della qualità più cara e cioè del Portorico, mentre la qualità effettivamente fornita fu sempre, come è naturale, quella meno costosa, cioè il Santos od altra simile.

Sugli altri generi di consumo si fa press'a poco lo stesso giochetto che si pratica pel caffè.

Si è potuto approssimativamente calcolare ciò che l'impresa dei viveri ha guadagnato sui prezzi, ma è impossibile fare un conto anche approssimativo di ciò che ha illegittimamente conseguito dalla violazione dei patti contrattuali che furono debitamente constatati.

Ad esempio, per vari generi, è prescritta dal capitolato la formazione ed il periodico rinnovamento dei campioni. Ora, la sotto commissione delegata alla visita dell'arsenale di Spezia constatò che per il modo in cui erano conservati, la garanzia ch'essi avrebbero dovuto dare non esisteva e non era dall'Amministrazione tenuta in alcun conto. Taluni erano irreperibili, altri non mai rinnovati, erano in condizioni tali da non serbare i loro originali caratteri.

La sotto commissione poi, esaminando i generi già consegnati constatò che taluni non corrispondevano al capitolato. Che più? — scrive testualmente il relatore — le violazioni del contratto abbondano, e constatate non solo dalla Commissione d'inchiesta, ma dall'autorità giudiziaria, dalle autorità preposte a sorvegliare l'esecuzione del capitolato, e da una delle ispezioni che opportunamente furono ordinate dal Ministero nei primi mesi del 1904, e che assai più opportunamente avrebbero potuto essere da esso ordinate molti anni prima: *pane cattivo, vino non rispondente alle condizioni di gradazione alcoolica richiesta, caffè avariato e adulterato* CON SOSTANZE VENEFICHE *per dissimulare l'avaria, vacche date per buoi con una falsificazione di sesso,* la cui descrizione sarebbe a posto in una farsa scurrile, piuttosto che in una relazione sopra un importante servizio pubblico.

La relazione narra anche un altro fatto. Nei riguardi dell'impresa Merello, l'art. 75 del capitolato per il periodo 1900-905 prescrive, in caso di bisogno di straordinari rifornimenti, un preavviso di quindici giorni a favore dell'impresa stessa. Nell'agosto del 1904 la squadra giunta a Venezia dopo un preavviso di almeno venticinque giorni, trovò viveri insufficienti ed in parte così scadenti da risultare inaccettabili. L'impresa non solo non si curò di rimpiazzare immediatamente i generi rifiutati, ma, eludendo gli ordini del Commissariato, distribuì ad altre navi i viveri sul cui rifiuto pendeva il giudizio della Commissione superiore.

Quest'atto inqualificabile fu giustificato dall'Amministrazione della marina con una lettera in cui si legge: « Credo cosa utile dichiarare che non sembra doversi far rilievo all'impresa del fatto che i viveri, rifiutati da una nave, vennero accettati e quindi imbarcati in un' altra, in quanto che l'impresa stessa avrebbe potuto ragionevolmente dedurne che il rifiuto era stato ingiusto ».

E dopo questo, i lettori possono dedurne alla loro volta che al Ministero della marina i fornitori di vacche per buoni e di caffè avariato, avevano i loro migliori amici.

E a proposito, poichè nei casi più evidenti era impossibile che l'Amministrazione chiudesse tutti due gli occhi, sapete quante furono le multe inflitte all'impresa viveri nel quinquennio 1900-905? Furono quindici per l'importo complessivo di lire 1175.81, qualche cosa come 235 lire annue!

L'inchiesta sulla Marina alla Camera.

Ci telefonano da Roma, 6. (N.):

Come è stato convenuto ieri in fine di seduta, domani, giorno destinato allo svolgimento delle interpellanze, verrà discussa, prima di ogni altra, quella che l'on. Bergamasco ha presentato sui risultati dell'inchiesta sulla Marina. L'interpellanza, presentata da un deputato amico del Ministero, ha lo scopo evidente di offrire al ministro della Marina l'occasione di fare delle dichiarazioni che sono attese col massimo interesse.

Poichè tutti i cittadini che hanno avuto o che hanno per una ragione o per l'altra rapporti collo Stato sanno quanto siano lunghe, intricate e vessatorie le pratiche che ad ogni affare si riferiscono, la burocrazia mostra di volere tutto sapere, vedere, sceverare. I controlli si intrecciano; si rinviano le carte da un ufficio ad un altro, il tempo passa, ed è grande ventura se si arriva, dopo mesi e mesi, ad una conclusione che poteva essere rapida e facile.

Eppure, ad onta di tutte le garanzie volute dalla legge e dai regolamenti abbiamo la relazione dell'inchiesta la quale conferma che, in barba a tutti i consigli superiori, a tutte le avvocature erariali, a tutti i pareri del consiglio di Stato, a tutte le verifiche, i controlli e i collaudi, abbiano corazze, cannoni, proiettili, carbone e viveri molto diversi da quelli che ci attendevamo.

Il solo risultato vero, costante, indiscutibile è stato che il denaro dei contribuenti è stato speso, e che la spesa assai spesso ha superato il preventivo.

Quale è dunque la forza suprema che ha reso possibile l'errore o la frode? La risposta si presenta facile: la corruzione!

La si indovina, la si sente, e se tutte le cose asserite nell'inchiesta sono esatte, essa balza fuori da ogni capitolo e da ogni pagina; ma pure le responsabilità non vi sono nettamente delineate, nè i responsabili precisamente definiti.

La parola del ministro della Marina è attesa, appunto per ciò, come quella che può nettamente chiarire questo punto oscuro.

Si era annunciato essere intenzione del ministro Mirabello di presentare una controrelazione tendente a dimostrare che vari fatti dai quali si trassero deduzioni assai gravi e severissimi giudizi, sono errati in parte o mancano assolutamente dell'essenziale fondamento di verità.

Sarebbe stato doloroso assai che il ministro Mirabello, allontanandosi dai criteri di assoluta libertà, avesse assunto in un certo modo la parte di difensore dell'onore della Marina da Guerra che l'on. Franchetti e i suoi colleghi non hanno intaccato; e sarebbe del pari doloroso che, pure abbandonata l'idea di una controrelazione, tale parte l'ammiraglio Mirabello assumesse domani, nella discussione dell'interpellanza Bergamasco.

Vi furono errori e vi furono colpe. Si deve mettere tutto in chiaro, e subito, per rimediare, per migliorare, per punire, ove occorra, esemplarmente.

Spunti ed appunti

Bonci cantava a Livorno. È un tenore delizioso, Bonci. E cantava il *Rigoletto* in cui si dice con un ritmo indiavolatamente suggestivo che la donna è mobile... Figuratevi un pubblico italiano, a primavera, quando il mare fa da galeotto e mette dei languori persino in chi vorrebbe essere un po' santo, come un eroe del Fogazzaro!...

Morale della favola: Si chiede un bis... Bonci lo rifiuta... Allora lo fischiano... E la stagione viene chiusa...

Non è che un episodio teatrale? Siete liberi di crederci... Ci sono dei filosofi di cattivo umore, i quali sogliono dire che tutta la vita non è se non del teatro. Voi invece potete affermare con una saggezza molto allegra che alle porte di un teatro la vita cessa... Ma qualcheduno può essere di parere diverso. Costui può ricordare, ad ogni modo, che nei teatri tedeschi, dove non si fanno normalmente dei bis, non si entra a mezzo spettacolo, come da noi. E poi ricordarvi che, per continuare, in quei paesi del nord ci son delle folle, le quali ascoltano religiosamente l'intiero *Faust* di Goethe (benchè non si divertano molto), perchè Goethe è una divinità nazionale, ed una nazione vive davvero quando ha il senso, il culto, la tradizione dei suoi dei...

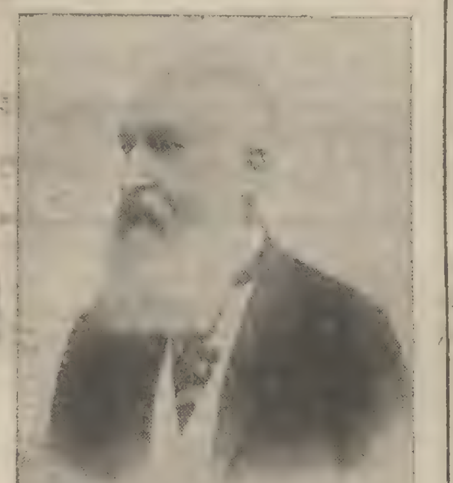
Sapete dirci in qual teatro d'Italia si rappresenta il *Saul* di Vittorio Alfieri?

Ah! sì! noi vogliamo divertirci, e i piagnoni sono dei piagnoni, quando non sono degli ipocriti... E poi gli artisti sono pagati bene; li ammiriamo; le nostre giovinette scappano qualche volta da casa per seguirli; è capitato che staccassero i cavalli dalle loro carrozze, non per dimostrare che ci sono dei quadrupedi anche a due gambe, ma per significare che l'arte è in cima, e che gli uomini le fanno spontaneamente da schiavi... Ma viceversa se, un giorno, una gola canora rifiuta una replica, gli ammiratori (?) estraggono delle chiavi. Si urla, ci si indigna, si tumultua... E il nume di pochi minuti fa, quel signore che prende il treno di nascosto e scappa via?... Senza concludere... Bisogna rammentare soltanto che Gioacchino Rossini confessava in una delle confidenze della sua vecchiaia: « Avrei potuto essere forse più grande artista... Ma gli italiani volevano essere subito commossi... E non sono poco frivoli gli italiani... *margutte.*

L'Esposizione Internazionale di Milano

UN RE ALLA BUONA

L'Esposizione ha in questi suoi primi giorni di vita un ospite regale, che quasi ogni giorno la frequenta, che gira modestamente, per conto suo, osservando, giudicando, pren-



dendo appunti, da visitatore studioso. È il re del Belgio, che porta allegramente i suoi 71 anni; anzi la cronaca narra che da pochi giorni ebbe un nuovo figlio...

Egli s'interessa molto del padiglione del Belgio, e n'è giustamente orgoglioso perchè è veramente uno dei più belli, come la Mostra contenutavi è delle più ricche e complete.

Egli passa attraverso le Mostre, si ferma talvolta lisciandosi la lunga barba-bianca nella quale dissimula un sorriso talvolta arguto.

Alla Galleria delle Mostre Sanitarie.

È questa, per chi cammina attraverso ad una grande Esposizione non solo per divertirsi ma anche osservando e studiando, una delle mostre più importanti e significanti: perchè di quelle che rivelano ed insegnano comparativamente un più avanzato stadio raggiunto o raggiungibile di civiltà modernamente intesa, di raffinatezza intellettuale e morale. La diffusa conoscenza e pratica dell'igiene, infatti, rappresenta in un popolo un grande progresso non solo nell'intuito della previdenza e della prevenzione, ma anche nel sentimento della responsabilità e della solidalità sociale; la pulizia corporale e degli ambienti, domestici e di lavoro, l'antisepsi, poderosa conquista della chirurgia, la disinfezione e la depurazione come cautela di carattere collettivo, la cura della massima prontezza ed efficacia del soccorso in qualunque caso di sventura individuale o generale, ne sono i salutari e benedetti corollari.

E però in una grande rassegna del lavoro e del progresso umano come questa che ora si svolge nella metropoli lombarda non doveva mancare quella che si è convenuto di chiamare la Mostra d'Igiene: e tanto meno poteva mancare in Milano, eminente centro di istituzioni ed iniziative, esemplari ed espansive, pel progresso igienico del nostro paese.

Il padiglione destinato a questa Mostra, al quale l'arch. Orsino Bongi ha data, con quell'elegante profilo accentuato nel bel pronao pompejano, una fisionomia architettonica così caratteristica fra gli edifizi della piazza d'Armi, sorge a pochi passi dal popolarissimo padiglione del Cairo, dalla mole delle Mostre ferroviarie e dal padiglione dell'America latina sul viale alberato lungo 300 metri, fronteggiando le belle guglie fiamminghe del palazzo del Belgio.

Nella visita fatta ieri abbiamo constatato che questa Mostra è di quelle oramai complete ed in buon ordine: risultato dovuto certo in gran parte all'intelligente solerzia del segretario della Sezione, dott. Francesco Rossi, un giovine energico, vigile ed operoso, che sa dirigere e disciplinare. Vi trovammo i reparti quasi tutti in perfetta sistemazione; in alcuni gli espositori intenti al fervido lavoro dell'ultima ora; in tutti un già notevole movimento di attenti visitatori.

Appena entrati dal pronao, ci si presentano luccicanti vetrine e scaffali: sono gli apparecchi da laboratorio chimico per le analisi batteriologiche e bromatologiche: i minuscoli strumenti delle grandi vigilanze e tutele sociali. Ecco le belle mostre del Zambelli di Torino, del Koriska di Milano, della « Soffieria Monti », delicatissimi strumenti di vetro, unici in Italia, della ditta Mangini e De Amicis di Pavia; le fontanelle elettriche della Società Lameyher, sterilizzatrici dell'acqua mediante l'ozono.

Entriamo nell'ottagono centrale. Ecco una varia raccolta di campioni di mobilio sanitario: per ospedali, infermerie, case di salute e famiglie private: le mostre delle ditte Carboni di Milano, De Maria di Torino, Istituto Rota di Torino. Poi, le mostre dell'ingegneria sanitaria: studi, progetti, modelli, tavole, illustrative, per scuole, laboratori, nosocomii; quella dell'Acquedotto pugliese. Ivi presso, i quadri grafici e le relazioni dei Comitati ed istituti contro la pellagra e la malaria: i moderni paladini militanti contro i moderni mostri minacciosi.

Giriamo attorno all'ottagono, a sinistra. Ecco la mostra degli ospedali ed istituti di beneficenza: tavole grafiche, fotografie; modelli di Guardie mediche, di case di salute, di scuole, di ospedali per bambini.

Notevole poi la mostra del Comitato milanese « Pro Infanzia ». Un'apposita sala aduna le mostre degli arredatori dell'erigendo Ospedale per bambini.

A destra: ancora ingegneria sanitaria: l'importantissima mostra della ditta Rastelli di Torino; cappelli da camino per aumentare il tiraggio e macchine per lavare della ditta germanica J. A. John di Jlversgehofen; la ditta Lossa coi suoi ingegnosi e pratici impianti igienici per stabilimento, stufe ultimo modello, con perfetta ventilazione; i bei termosifoni della ditta Serantoni e Pontiglione; una nuova invenzione della ditta Matteo Forte di Roma per economizzare l'acqua a scopo di refrigeramento; le superbe stufe di Federico Dall'Orto; la ditta Lehmann con le sue grandiose cucine per stabilimenti industriali ed ospedali, e le lavanderie a motore elettrico nelle quali, mercè apposite lampadine, si può osservare il complicato giuoco dell'acqua; poi bellissimi apparecchi per stufe di disinfezione: una novità. Un'altra novità sono i perfezionati *closets* della ditta Cavigioli di Menaggio.

Una superba gara italiana con le più celebrate industrie estere del genere è la mostra della ditta Torti di Milano: la sala da bagno (si può vederne il perfettissimo e vario meccanismo in funzione) con apparecchi di precisione per ogni sorta di getto e di spruzzo, e con immediato prosciugamento del suolo. Le « Lavanderie meccaniche » espongono un tipo di lavanderia pratico, igienico, poco costoso, che può costituire da sè un laboratorio. Un buon apparecchio per docciatura espone la Società Pellegrini e Jarach. La ditta Camona offre gli arredi ed oggetti smaltati che essa produce — unica in Italia — per bagno: fontane vasche, catinelle, ecc.

Ecco la Fonderia Balconi coi suoi novissimi radiatori e termosifoni; la ditta Unkel Wolff e Zwifferhoffer con le sue cucine perfettissime, e la macchina *Igienica* che lava tremila piatti in un'ora, col vapore a 100 gradi, rendendoli puliti, sterilizzati ed asciutti: quale si può vedere nelle cucine dell'Acquario al Parco.

⁂

Passiamo al reparto internazionale, ove troviamo: le Mostre grafiche, ammirabili ed invidiabili, dell'Ufficio Sanitario Svizzero (Sanatori, istituzioni, Comitati, opere di propaganda e di azione, ecc.); gli impressionanti preparati anatomici dell'Ospedale Maggiore di Milano, per lo studio della tubercolosi; le mostre di Lubecca e Città Anseatiche. Notevole come esempio di azione ordinata ed esperimentata a beneficio del mondo piccino, la mostra dell'*Opera Bergamasca per la salute dei fanciulli,* nel cui reparto incontriamo il fondatore e capo comm. Teodoro Frizzoni, nazarena anima di filantropo; e quella del Comitato di Padova, auspice De Giovanni; e quella dell'Associazione Milanese per la difesa contro la tubercolosi.

Uscendo dal salone ottagonale troviamo i concorrenti — pochi ma buoni — al premio reale (di 5 mila lire) per la migliore organizzazione della distribuzione del latte nei grandi centri. Poi la mostra dei mezzi di trasporto per malati o feriti: ditta Pedersoli di Napoli, Carboni e Castelli di Milano; le mostre delle Società di Soccorso: Croce verde di Genova, Volontari di Livorno, Croce Bianca di Pisa, Croce d'Oro di Roma; le cassette di soccorso per treni, ospedali, navi, stabilimenti, ecc.

.... Ecco, fra queste mostre filantropiche, un oggetto — un cimelio — la cui vista ci dà un'onda di commozione: il carro-volantino che trasportò Cavallotti dalla funesta Villa Cellere a Piazza Rondanini!

E siamo alla magnifica mostra della Croce Rossa Italiana che bravamente rivaleggia con la poderosa mostra germanica: una sezione di nave del Lloyd Italiano — carri-ambulanza da montagna, in pieno arredo, cui fa da sfondo un paesaggio del Rovescalli — la brillante sezione Ciclisti, con le biciclette-lettiga e il triciclo pel trasporto dei materiali e l'automobile pei malati; e subito fuori, scendendo sotto la tettoia, le ambulanze fluviali: due bei barconi lunghi circa 24 metri e una *peota* veneziana.

Ordinatori appassionati e diligenti di questa mostra simpatica e grande: il conte Della Somaglia, il cav. Ridolfi, il colonnello Stuckovicz.

Fuori della tettoia ancora una appendice della C. R. Italiana: un attendamento, nel cui centro è un piccolo faro ad acetilene della forza di 4000 candele.

Ivi presso ecco i due treni ferroviari della C. R. Italiana e di quella germanica; le baracche Docker, contenenti gli strumenti di disinfezione e gli ospedali da campo (sono quelle che furono mandate in Cina con la spedizione tedesca); e le tende Docker. Una applicazione interessante, tutta italiana: baracche smontabili, d'isolamento, costruite dal Martinoli di Lovere che tende a rivaleggiare con l'industria germanica; sono preziosi ausiliari — lo si vide testè, nella catastrofe vesuviana — nei casi di pubbliche calamità.

Rientriamo nel gran padiglione, nel reparto germanico della Croce Rossa: è una mostra più che ricca, signorile, lussuosa.

— C'è da far venir voglia di essere feriti... leggermente, s'intende! — ci diceva un compagno di gita, vedendo quel luogo.

Ma sotto il lusso delle parvenze c'è la sostanza: modelli ed esempi ammirabili, di strumenti, di sistemi, d'organizzazione, di metodo. C'è molto da imparare in quel reparto!

Più in là ecco una mostra olandese: la Latteria Oud Boussen.

E ritorniamo alla Svizzera.

La simpatica, operosa Repubblica qui ci mostra: il lavoro del suo Ufficio federale — un vero modello — fino a tutto il 1905; il suo Istituto vaccinogeno di Berna e Losanna; una piccola ma elegantissima mostra della sua Croce Rossa; le notevoli Mostre industriali: Sulzen di Winterthur (stupendi termosifoni e radiatori); stufe della fabbrica di Sursee; una Lavanderia « Aurum » della ditta Jehle Dielsdorf ingegnosissima per famiglia; un'altra, a vapore, della ditta Wächter-Leuzinger.

Passiamo al cortile coperto, ove troviamo non grandiosa, ma interessante — la mostra sanitaria inglese; di nuovo c'è poco o nulla, perchè l'Inghilterra è la terra classica dell'igiene, l'inventrice dei *water-closets* e di tante altre comodità e previdenze sapienti. La casa Doulton di Londra presenta i suoi esemplari impianti sanitari; il Governo e i Municipi i modelli di quelle vere città che sono gli ospedali inglesi, e i battelli-infermerie; la casa Borrough e Welcome le famose « cassette di soccorso » di cui è fornitrice all'esercito britannico, alle spedizioni sportive e polari, agli esploratori, come lo fu di Nansen e del duca degli Abruzzi.

Eccoci alla Sezione sanitaria francese, ma... *glissons!* Non ci sono che le casse di spedizione appoggiate alle pareti. E pensare che la Francia fu *la prima* ad aderire, con sì bello slancio, all'Esposizione!

⁂

Compiuto il giro perimetrale, ritorniamo al centro, alla sezione italiana, e precisamente al reparto dedicato ad un ramo importantissimo delle previdenze sanitarie:

Appendice del SECOLO 7 Maggio

CARLO MEROUVEL 15

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Ed aggiunse con un lieve scrollar delle leggiadre spalle:

— Quantunque sia affatto inutile.

— Vi chiedevo or ora: Perchè m'avete respinto quando vi supplicavo di accordarmi la vostra mano?

— Respinto?...

— Senza dubbio, con certi riguardi, risparmiando al mio amor proprio il tormento d'una risposta troppo asciutta, aspergendo il rifiuto col miele delle dichiarazioni più amichevoli.

Ella sorrise.

— In verità, me ne ricordo appena. È passato tanto tempo, amico mio!

— Una diecina d'anni.

— Per lo meno... E siete tornato parecchie volte alla carica...

— Sempre col medesimo risultato.

Al che la vedova macchinalmente:

— Forse... Non vi nasconderò che le vostre preghiere mi commovevano... Il tempo è trascorso d'allora, ed io, conveniente, sono ben mutata.

— No, no... Siete sempre la stessa, almeno ai miei occhi.

Ella scosse il capo e mormorò:

— Certo è che non rinnovereste la vostra proposta, o la fareste per semplice cortesia.

— Niente affatto... con entusiasmo.

— Foss'anche, la mia decisione non sarebbe diversa.

— Convien dire allora che proviate per me dell'avversione?

— Tutt'altro.

— Vi spiaccio?

— Ah, Dio, no!

Il grido partiva dal cuore.

Il consigliere, in un impeto di gioia, afferratele una mano, la strinse nelle sue, e domandò:

— Ma allora?

E siccome ella chinava il capo per nascondere un fugace turbamento, così il signor di Rohaire insistè:

— Cara Matilde, non temete nulla... Parlate liberamente conforme vi detta il cuore.

La vedova si drizzò, già riavutasi, e liberando dolcemente la mano, dichiarò:

— È appunto quello che faccio. Siamo abbastanza grandi entrambi, e abbiamo sufficiente esperienza per ammettere che la vita è piena di eventualità e circostanze strane, e che col miglior buon volere del mondo non sempre si è liberi d'agire conforme le proprie aspirazioni e tendenze.

V'era in queste parole, e sopratutto nello sguardo con cui le aveva accompagnate, quasi una confessione.

Ella poi proseguì con un lieve turbamento:

— No, amico mio, non m'avreste spiaciuto. Ve l'ho detto con franchezza. Sarei stata ben lieta di rispondere alla vostra offerta in modo diverso da quello con cui ho risposto; ma avevo già preso la mia risoluzione.

Soggiunse lentamente:

— Non mi rimariterò mai.

— La causa?

— Volete proprio conoscerla?

— Mi metterei più facilmente l'animo in pace.

— Ebbene, ve la dirò per l'amicizia che vi porto.

Sospirò; poi con voce più sommessa:

— Nella mia vita c'è un segreto.

— Che! Voi, Matilde avete un segreto? egli esclamò con tutti i segni d'un profondo stupore.

— Perchè meravigliarvene tanto? Conoscete molti dei vostri amici, uomini o donne che siano, i quali non abbiano in un angolo misterioso dell'anima o della memoria, un'avventura, un ricordo, che nascondono con ogni cura anche agli intimi, a coloro che amano maggiormente?

« E un tal segreto non è esso talora la sola spiegazione di atti che rimangono incompresi, e della bizzarra direzione data alla loro vita?

— Avete un segreto, voi, Matilde? ripetè il consigliere, non ancora riavutosi dello stupore. E sì grave da costringervi a rigettar la mia domanda, voi che avrei tanto amata!

— State zitto! Potreste svegliare il nostro compagno di viaggio.

— Che m'importa! Vorrei impiegare il breve tempo che ci rimane di stare assieme in un'opera che sarei stato contento di condurre a buon termine. Siete sempre per me la donna perfetta, giovane, bella, desiderabile...

Ella alzò dolcemente la mano dinanzi alle labbra del consigliere, come per imporgli silenzio, e sospirando:

— Troppo tardi, amico mio. Il segreto cui ho accennato ci separa, e non posso, nè voglio rivelarlo a nessuno...

— Neppure a me, che, conoscendolo, dividendolo, sarei forse in grado di alleviarvi la pena, il dolore ch'esso vi arreca?

— No, neppure a voi, malgrado la stima e l'affetto che m'ispirate.

— È cosa dunque sì grave?

— Grave o no, essa innalza fra noi un ostacolo...

— Insuperabile?

— Appunto?

— Amate qualcuno?

— Sì; ma non però nel modo che intendete. Non m'interrogate più oltre... Ho già detto troppo...

« Chi sa, più tardi, quando alcuni anni ancora saranno passati sulle nostre teste, potrò svelarvi il mio segreto per aver da voi un consiglio ed anche forse un appoggio... Oh, non già a mio vantaggio, ma a vantaggio d'un essere che mi è caro... Oggi le mie labbra devono star chiuse.

— Di guisa che m'è vietato di sperare?...

— Sì.

Dichiarò poscia, per la seconda volta, con voce rattristata, ma con un accento d'incrollabile fermezza:

— Non mi rimariterò mai.

Il signor di Rohaire non voleva credere a quanto aveva udito.

La generalessa, di solito sì calma, tanto sincera, così indipendente di spirito, gli era parsa nervosa, agitata.

Qual mistero potevasi mai supporre nel passato di quella donna appartenente alla società più eletta, stimata da tutti, buona, ricca e di cui la cronaca scandalosa non s'era mai occupata?

Ella, per distoglierlo dai pensieri che gli increspavano la fronte e davano ai suoi lineamenti un'espressione dolorosa, disse:

— Parlatemi d'Angela. Dovete andare orgoglioso d'avere una figlia come lei!... È bella, spiritosa, dotata d'un senso artistico squisito. Una perla!... Quanti giorni durerà la vostra assenza?

— Dieci o dodici... Tutt'al più quindici.

— Che farà essa intanto?

— Parte oggi stesso, verso le dodici.

— Dove si reca?

— In campagna, in casa d'amici nostri!

— Sola?

— Colla sua governante.

— Prudenza?

— Sì. È una persona fidata, affezionatissima ad Angela.

— E questi amici chi sono?

— Margherita Beaulieu.

— La viscontessa di Lançay?

— Precisamente.

La signora Deville aggrottò le sopracciglia. Sul viso, mutatosi ad un tratto, le si diffuse un vivo rossore.

L'improvvisa contrarietà da lei provata era sì palese, che avrebbe infallibilmente gettato uno sprazzo di luce nello spirito del signor di Rohaire, ove questi fosse stato più attento.

Egli invece non se ne avvide.

Il treno fermavasi nella stazione di Melun, e un movimento del vecchio viaggiatore che alzavasi in piedi, gli sviò l'attenzione.

Lo sconosciuto scese, sorretto da un domestico che lo aspettava sulla banchina.

Quando s'allontanò — non prima d'essersi inclinato, con una galanteria d'al-

quelle contro gli infortuni del lavoro. Qui si distingue, magnifica, la mostra dell'*Associazione industriale Italiana* di Milano, presieduta dall'ing. Pontiggia, tanto benemerita del progresso in questo campo in Italia. Essa ha destinato anche 12 mila lire di premi per apparecchi e provvidenze contro i pericoli negli stabilimenti ove si sollevano grandi pesi, e negli ambienti saturi di polvere.

La ditta Cargnel di Pieve di Cadore espone i suoi provvidi occhiali per operai metallurgici; la ditta Todeschini le sue macchine aspiratrici di polvere; la ditta Pacchetti un' interessantissima vetrina dimostrativa delle cure e metodi per la disinfezione del pelo animale.

Bella, esemplare, la mostra dell'on. Carlo Dell'Acqua, un vero benemerito dell'igiene industriale: è un semplice ed elegante gabinetto da bagno per gli operai, riproduzione esatta di quelli del suo stabilimento in Legnano. — Possa questa Mostra servire di suggestivo esempio!

Notiamo poi: le navette speciali, evitanti l'aspirazione del filo con la bocca, esposte dalle ditte Faustino Dell'Acqua di Legnano e Francescatti di Milano; i deodoranti «Esperia» ed altri prodotti utilissimi della ditta Todeschini; gli apparecchi elettrici della ditta Balzarini e Campostano, preziosi ad attenuare gli effetti degli infortuni sul lavoro; una simpatica idea del bravo Casiraghi di Milano, suggeritagli dal disastro di Courrières: un cappello per minatori munito di lampadina elettrica.

***

In complesso è questa una Mostra riuscitissima: ricca, interessante, di grande utilità pratica, perchè c'è da imparare per tutti; e fa piacere di riscontrarvi i grandi progressi delle industrie e delle organizzazioni sanitarie in Italia.

Vi sono poi; fuori del Padiglione, parecchie appendici della Mostra d'Igiene: quello del Vittadini — impianto modello di latteria... con arguto confronto di mostra retrospettiva — quello della ditta Brioschi, per Lysoform, il nuovo prodotto che ha risolto il problema delle disinfezioni facili e sicure — la grande Lavanderia in funzione del Bernardi (e un'altra Lavanderia in azione della dita Felice Comi e C. è nella Galleria del Lavoro.)

Notevoli pure tre nuovi impianti di « depurazione biologica delle acque di fogna », che rendono le acque inodore, incolore, sterilizzate. Uno, della Società Biologica Sanitaria di Firenze, è applicato ai *closets* del padiglione dell'Igiene; un secondo — studiato dall'ing. Tedeschi — è applicato ai *closets* della Galleria Marittima; il terzo, studiato dal prof. Gosio e dall'ing. Danesi (del Gabinetto Batteriologico del Ministero dell'Interno), applicato ai *closets* delle caserme dell'ex Bersaglio.

Per finire. Sulla pianta delle Mostre figura anche quella del Ministero dell'Interno. Ebbene, cercando, abbiamo scoperto che il padiglioncino c'è, ma la Mostra è ancora... di là da venire. (*c. m.*)

Interessamento inglese per l'Esposizione

Particolari sulla visita del Lord Mayor, della Lady Mayoress e degli Sceriffi.

Ci telefonano da Londra. 6. (B.):

È veramente notevole l'interessamento per l'Esposizione di Milano che c'è qui, specie nelle classi industriali. I giornali quotidiani hanno dato, con parole simpatiche, la cronaca telegrafica delle feste inaugurali e adesso — insieme colle riviste — cominciano a pubblicare articoli speciali e tecnici sulla mostra, di cui mettono in rilievo la riuscita e l'importanza. Vi dirò che a questo interessamento ha contribuito non poco la notizia — che a suo tempo vi ho segnalato — della visita ufficiale che il lord Mayor farà a Milano. Questa visita, infatti, non può essere paragonata, per il suo significato, con quella che faranno alla Mostra i rappresentanti delle altre capitali d'Europa, giacchè il Lord Mayor, più che una città rappresenta il mondo commerciale e industriale inglese ed è, per tradizione storica, il primo cittadino dell'impero. Raramente, durante il suo anno di carica, egli mette piede fuori di Londra, onde la sua prossima visita a Milano, come già quella del suo predecessore a Parigi, costituisce anche per gli inglesi un avvenimento di singolare importanza.

Intorno ad essa ho voluto assumere alcune informazioni dirette alla Mansion House ed ecco ciò che sono in grado di dirvi.

Il Lord Mayor (Mr. W. Vaughan Morgan) è stato lusingatissimo dell'invito rivoltogli sui primi di marzo e più delle parole cortesissime del sindaco di Milano, il quale, per mezzo di codesto console inglese, gli ha fatto rilevare che la sua visita sarà intesa come una nuova prova dell'amicizia che unisce i due paesi. Il Lord Mayor partirà il 1 giugno e sarà accompagnato dalla Lady Mayoress (che è sua nipote, maritata Hornby Steer) il marito di costei, i due Sceriffi (Mr. Smallman e Mr. Bowater) e le loro due mogli.

Passerà per la Svizzera e arriverà nel pomeriggio del giorno 3 a Milano dove sarà ricevuto alla stazione dal sindaco e dalla Giunta che lo accompagneranno in carrozza di gala all'Hôtel Cavour.

Il giorno dopo, alle 2, il Lord Mayor e gli Sceriffi faranno visita al sindaco in Municipio e poi con questi si recheranno all'Esposizione. In tale occasione i milanesi avranno modo di ammirare gli storici e pittoreschi costumi dei primi magistrati della City, perchè, come mi hanno detto, la loro visita sarà in *full robes*. Essi si fermeranno costì fino al giorno 6 e il programma dei festeggiamenti comprende: un banchetto ufficiale offerto dal municipio, un pranzo particolare in casa del sindaco Ponti, un *luncheon* della Camera di Commercio inglese, due thè all'Esposizione e un concerto alla Scala. Il giorno 6 il Lord Mayor e gli Sceriffi partiranno, col loro seguito per Roma, dove saranno ricevuti dal re.

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI

La questione della " regolarizzazione "

Abbiamo già pubblicati i criteri ai quali furono improntate le ultime deliberazioni della Commissione dei rappresentanti le varie categorie dei ferrovieri, in attesa che il Parlamento approvi il necessario aumento dei fondi che venne già stabilito con la legge N. 137, 1905, e che sono insufficienti alla completa regolarizzazione di stipendio degli agenti anziani.

Tali criteri, i quali si riassumono nello integrale compenso di tutti gli anni di mancato aumento di stipendi ai manovali, ai guardabarriere, ai guardiani ed ai cantonieri; ad un arretrato di carriera non superiore a 3 anni per gli operai, gli artieri, i brigadieri, i portieri, i deviatori, i manovratori ed i frenatori; ed a un arretrato non superiore a 4 anni per tutti gli altri agenti, erano stati accettati dalla Direzione Generale delle ferrovie di Stato, sentito il parere del Comitato d'Amministrazione.

Venivasi così a portare un immediato sollievo alle categorie più umili e più bisognose e che dalle Società private furono sempre le più trascurate.

Senonchè, un grave dissidio è scoppiato fra Commissione e Direzione delle Ferrovie per la questione dell'avventiziato o della regolarizzazione delle qualifiche.

La Commissione sostiene che per tutti gli agenti che rimasero avventizi per molti anni più di quelli stabiliti dal regolamento, venga tenuto conto, nella regolarizzazione, del tempo che hanno perduto, e ciò in base agli articoli 29, 24.

L'articolo 29 del regolamento del personale della ex R. M., corrispondente all'art. 24 della ex R. A., cui alludeva l'ultimo a capo dell'ultimo ordine del giorno votato dalla Commissione medesima dice: «La Società può adibire temporaneamente agenti e funzionari di grado superiore a quello cui appartengono; ma quando una di queste reggenze si eserciti in funzioni del servizio attivo, che implicano responsabilità per la sicurezza e regolarità dell'esercizio e si prolunghi senza dar luogo ad osservazioni fino ad un anno, dovrà accordarsi la promozione effettiva.»

È il caso, ad esempio, dei già assistenti ed ora aiutanti applicati (categoria 12).

È qui che la questione si è fatta acuta e che minaccia di degenerare in una nuova agitazione, la quale potrebbe portare a conseguenze gravissime, poichè è noto quanta importanza, ed a ragione, i ferrovieri annettono alla soluzione della ormai vecchia vertenza, che tocca davvicino l'interesse di migliaia e migliaia di vecchi agenti, stati ignobilmente derubati dalle Compagnie.

Tuttavia, noi non crediamo ancora che la situazione possa considerarsi disperata. Posta la questione principale *che la regolarizzazione non deve nè può essere ritardata*, come mostra di temere il *Corriere della sera*, ci sembra obbligo imprescindibile del Governo di far risolvere in via subordinata, anche quella dell'avventiziato e della regolarizzazione delle qualifiche. Ma poichè le questioni si possono separare senza alcun danno, a noi pare che una via di conciliazione si può trovare senza molta difficoltà.

E cioè: venga dato corso alla regolarizzazione con i criteri già accettati dalla Amministrazione delle Ferrovie di Stato; si conducano nel frattempo a termine gli studi di valutazione concernenti l'avventiziato e l'applicazione dei succitati articoli del regolamento del personale, con formale affidamento che anche per questo lato della questione verrà fatta giustizia.

E noi facciamo voti che in questo senso si addivenga ad un accordo.

È solo in questo modo che sarà possibile di ottenere quella pacificazione nella grande famiglia dei ferrovieri che è oggi, più che mai, necessaria per tutti.

Esamineremo poi le ragioni della Direzione Generale e della minoranza della Commissione. *uno...*

GLI SCIOPERI

Lo sciopero della Navigazione continua.

Ci telegrafano da Napoli, 6. (D.):

Ciò che si prevedeva accadde. Continuando lo sciopero della Navigazione Generale Italiana a Napoli, gli equipaggi dei piroscafi *Marsala, Adria* e *Letimbro*, giunti da Genova, si rifiutarono di lavorare.

Il capitano del piroscafo *Cariddi*, giunto da Palermo chiese lo sbarco di parte degli avventizi perchè disadatti al lavoro.

Continua l'arruolamento dei krumiri anche perchè così dispose il Crespi prima di partire per Roma.

Per domani è atteso l'on. Masini, presidente del Circolo degli ufficiali della Navigazione. Pare che il Comitato centrale abbia dato delle disposizioni agli ufficiali di non avvalersi del personale avventizio; da ciò risulta che i piroscafi riusciranno a partire con grande difficoltà.

I mattonai dell'alta valle del Tevere.

Ci telegrafano da Città di Castello, 6:

Gli operai addetti alla lavorazione di laterizi nelle diverse fornaci che si trovano nell'alta valle del Tevere, fin dal primo maggio si sono posti in sciopero, reclamando un aumento di tariffa.

Oggi ha luogo un convegno tra gli scioperanti ed i proprietari e si spera di venire ad un concordato.

Un piccolo sciopero a Venezia.

Ci telefonano da Venezia, 6:

Alla fonderia Neville è scoppiato un piccolo sciopero originato dall'applicazione di multe anche sulle ore di lavoro straordinario. Un centinaio di operai si sono allontanati dalle officine e si recarono in un dato posto dove compilarono un memoriale. Il direttore più tardi ricevette una Commissione degli scioperanti e dal colloquio avvenuto è quasi certo che la questione si comporrà e lunedì il lavoro sarà ripreso.

Milletrecento operai licenziati.

Abbiamo da Fabriano, 6:

Le operaie della cartiera di Pietro Miliani appartenenti ai riparti asciugatoi, stenditori e incollaggio, circa centocinquanta, si sono messe in sciopero, in seguito al negato aumento del venticinque per cento sul salario.

Apportando tale sciopero un intralcio al lavoro, la ditta aveva avvertito che ieri avrebbe chiuso la fabbrica.

Non essendosi le operaie scioperanti presentato al lavoro, la ditta ha licenziato l'intero personale, composto di milletrecento operai.

Questi si sono radunati nei pubblici giardini ed hanno nominata una Commissione che domanderà alla ditta i motivi del licenziamento.

Intanto la Lega di resistenza dei cartari ha invocato l'intervento dell'on. Varazzani, quale intermediario fra gli operai e la direzione della fabbrica.

I muratori di Bari al lavoro.

Ci telegrafano da Bari, 6:

Lo sciopero dei muratori fu composto. Stamane si è firmata con l'intervento dell'autorità una convenzione che stabilisce l'orario per l'inverno e l'estate delle ore nove e mezza.

I carbonai di Messina.

Ci telegrafano da Messina, 6:

Gli scaricanti di carbone del porto, esigendo un salario meno meschino di quello loro corrisposto, da ieri si sono messi in sciopero.

Gli scioperi di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 6:

Nulla essendosi concluso nell'abboccamento tra il prefetto e le maestranze lo sciopero dei muratori continua. Martedì si terrà alla Camera di commercio un'adunanza di capimastri presieduta dallo stesso prefetto.

Stamane scioperavano altre duecento cocchieri di rimessa, non avendo i proprietari voluto concedere un aumento di mercede.

*** I parrucchieri, proprietari e lavoranti, si sono accordati finalmente per la chiusura dei negozi ogni lunedì dalle 12 fino alla mattinata del martedì per il riposo settimanale.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Il ricorso Nasi.

6 maggio, *ore 4 pom. — (Norsa.)*

La discussione del ricorso dell'ex ministro Nasi innanzi alla Corte di Cassazione è stata fissata al 5 del prossimo giugno.

La commissione musicale.

La Commissione permanente per l'arte musicale ha tenuto la sua prima seduta al Ministero dell'Istruzione.

Fra gli argomenti all'ordine del giorno c'erano l'organico del Conservatorio di Milano e la proposta di istituire un archivio centrale delle partiture autentiche dei capi-lavori musicali italiani.

Venne nominata una commissione per il concorso al Pensionato di Roma; la Commissione risultò composta dei maestri Gallignani, D'Arienzo, Mascagni e Scontrino, ai quali il ministro Boselli ha aggiunto, quali commissari i maestri Falco, Ferroni e Alessandro Costa.

Il presidente di Cuba.

La Legazione di Cuba a Roma ha avuto oggi l'annunzio che in seguito ai risultati dell'ultima elezione, sono stati proclamati eletti presidente della Repubblica Tommaso Estrada Palma, e vice-presidente il dottor Domingo Mendoza Capoto.

Un Congresso per i ciechi.

Il ministro Boselli ha ricevuto il Consiglio della sezione romana della Società di patronato per i cechi, il quale ha ringraziato il ministro di aver accettato la presidenza onoraria del quinto Congresso per i ciechi, che si terrà nel prossimo autunno. Il Congresso riuscirà interessantissimo e per le numerose adesioni già pervenute, e per il numero degli scienziati che vi prenderanno parte.

Tra gli altri temi destano già vivo interesse la proposta di una riforma tendente a far istruire i ciechi unitamente ai veggenti, e la fondazione di scuole per l'addestramento didattico per i maestri elementari.

Le tragedie della gelosia.

Edoardo Dottori, quantunque fidanzato con un'altra signorina, era in rapporti dall'estate del 1902 con Luigia Perni, domestica.

La Perni fu avvertita della relazione del suo amante e ieri sera invitò il Dottori a recarsi presso di lei per un appuntamento. Dopo una vivace discussione la ragazza colpì alla schiena con un coltello l'amante, e mentre il ferito veniva accompagnato all'ospedale, sciolto in un bicchiere del solfato di rame, ne ingoiava la miscela poi si gettava dalla finestra precipitando nella via. La ragazza è agonizzante.

*** Stanotte il facchino Giuseppe Balan Zaccarini venne a questione con la propria moglie Armenea Marini. Lo Zaccarini, non volendo cedere alle insistenze della moglie, le diede una spinta facendola cadere a terra. La donna cessò immediatamente di vivere.

Consiglio dei ministri.

6 maggio, *ore 7 pom. — (Norsa.)*

Si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri ed ha discusso sulle dichiarazioni che il ministro Mirabello farà domani alla Camera, rispondendo alla interpellanza dell'on. Bergamasco per la relazione della Commissione d'inchiesta sulla Marina.

Lo sciopero dei muratori continua.

Stamane oltre trecento muratori, appartenenti al cantiere delle case dei ferrovieri, si sono riuniti a comizio all'Orto Botanico. Sono stati pronunciati violentissimi discorsi contro la Camera del Lavoro che si è dimostrata contraria ad incoraggiare lo sciopero, ed è stato votato un ordine del giorno col quale i muratori dello stesso cantiere deliberano di continuare nell'astensione dal lavoro.

Per i concorsi a segretari postelegrafici.

Gli on. Fera e Giovanoli hanno presentata una interrogazione per conoscere gli intendimenti del ministro delle Poste e Telegrafi sulla carriera dei vice-segretari di prima categoria. Si fa osservare in proposito che, per non suscitare malumori e compiere un atto di giustizia basterebbe che il giudizio si uniformasse a quanto l'apposita commissione reale aveva proposto sotto il precedente ministero.

La Commissione, infatti, riconosciuta la ragionevolezza delle domande dei vice-segretari di prima categoria, aveva determinato di prendere un duplice ordine di provvedimenti, con diritto di lasciare ai vice-segretari stessi di provarsi, senza altri concorrenti, al primo esame per i posti di segretario, con programma consentaneo alla loro preparazione, col diritto di stabilire le nomine a segretario per anzianità, dopo dieci anni di permanenza nella prima classe.

Le promozioni fra i postelegrafici.

Sono stati sottoposti stamane alla firma del re i decreti di promozione nel personale dipendente dal ministero delle Poste e Telegrafi.

In complesso, nella prima categoria sono state fatte nove promozioni, nella seconda quarantanove, nella terza una, nella quarta ventisette e fra i capi squadra e i guardiafili, diciannove.

Riduzioni telegrafiche per la stampa.

Sono intervenuti accordi fra le amministrazioni francesi e brittaniche e le compagnie dei cavi transatlantici, per ridurre del 60 per cento le tasse loro spettanti, allo scopo di stabilire una tariffa speciale ridotta ugualmente del 60 per cento, per i telegrammi della stampa, scambiati fra l'Italia e l'America del Nord.

Mancava l'adesione dell'Italia; ma l'amministrazione italiana, nell'intento di agevolare le comunicazioni fra l'talia e gli Stati Uniti, ha dato la sua completa adesione riducendo la tassa spettante all'Italia da diciannove a sei centesimi.

L'Unione delle Camere di Commercio.

Anche oggi l'Unione delle Camere di Commercio ha tenuto seduta, sotto la presidenza del comm. Salmoiraghi, il quale ha dato prima di tutto comunicazione dei seguenti telegrammi ricevuti dal senatore Bocconi, e dal sindaco di Milano senatore Ponti.

« Profondamente commosso dell'attestazione oltremodo lusinghiera, comunicatami col cortese suo telegramma, la prego di essere mio interprete presso il comm. Cohen e i componenti tutti il comitato dell'Unione, dei grati miei sentimenti, vivamente compiacendomi dell'unanime autorevole plauso tributato all'Università Commerciale cui degnamente presiede il dottor Sabbatini. A Lei particolari ossequii.

« Firmato *Bocconi* ».

« Causa accidentale impedimmi inviare risposta più sollecita. Commosso dalle espressioni altamente lusinghiere di codesto Comitato, vivamente ringrazio per l'onore, superiore ai miei meriti.

« Mi auguro che questa Esposizione e il consenso di cuori con cui fu accolta, concorrano efficacemente a promuovere il benessere delle città sorelle, e della patria comune. La prego di essere anche interprete presso il comm. Cohen del mio animo riconoscentissimo, e di aggradire i particolari sensi della mia osservanza.

« Firmato *Ponti*. »

L'Unione ha quindi continuato la discussione sui vari argomenti dell'ordine del giorno, intrattenendosi specialmente sulla questione delle zolfare.

L'ispettorato del lavoro.

L'assemblea generale degli impiegati del Ministero dell'Agricoltura ha votato alcuni ordini del giorno relativi al disegno di legge sull'ispettorato del lavoro.

Con essi si protesta contro le affermazioni del relatore del progetto che sono dichiarate assolutamente infondate e lesive alla dignità degli impiegati del Ministero e di tutti i funzionari dello Stato, e si fanno voti perchè nei due rami del Parlamento sorga una voce in difesa degli interessati.

Con un altro ordine del giorno si fanno voti a che il Ministero, coerentemente ai desiderati già espressi, presenti alla Camera un'emendamento all'articolo secondo del progetto di legge, nel senso che i provvedimenti relativi alla nomina dei funzionari incaricati di redigere il bollettino dell'ufficio del lavoro non feriscano i principi che regolano le nomine e la promozione degli impiegati nelle amministrazioni alle quali essi sono preposti.

Un processo per corruzione.

È cominciato il processo contro la Società generale telefonica e contro il cav. Vincenzo Pisani, per corruzione. Si accusa quest'ultimo, in occasione di una verifica fatta, come ispettore demaniale, alla Società, di non aver compiuto il proprio dovere, mercè un compenso di cinque mila lire. Dopo la relazione del giudice Carretto, la discussione fu rinviata all'udienza del 18 corrente.

Il banchetto d'addio a Morin,

Ci telegrafano da Spezia, 6:

Il banchetto dato dagli ufficiali superiori in onore del viceammiraglio Morin, che lascia il servizio attivo, ha avuto forma privatissima; i commensali erano sessanta.

Stamane le salve d'artiglieria salutarono il viceammiraglio Luigi Palumbo che ha sostituito il Morin quale comandante di questa piazza marittima, issando la bandiera di comando sulla nave *Elba*.

Morin salutato dalle autorità civili e militari è partito stasera per la sua villa di Forte dei Marmi, per prepararsi a rispondere in Senato contro la relazione d'inchiesta sulla marina.

*** Il yacht reale *Trinacria* è entrato oggi in rada, in attesa degli ordini di partenza per Civitavecchia ove si imbarcheranno i reali.

PER UN VOTO DI BIASIMO.

L'on. Alessio sottosegretario di Stato ci telegrafa protestando contro la notizia, che in un comizio tenuto a Padova per il rincaro dei viveri si sia votato un ordine del giorno contro di lui.

Il corrispondente scambiò frasi pronunciate da un socialista intransigente colla deliberazione dell'assemblea che non le prese nemmeno in considerazione.

LE DELIZIE DELLA NOSTRA MARINA.

Ci telefonano da Venezia, 6. (B.):

Mai come in questi giorni, a farlo apposta, si sono provati sacrosantemente veri i rilievi fatti dalla Commissione d'inchiesta sulla Marina.

L'altro giorno era la torpediniera 148 che andava ad arenarsi in un canale della nostra laguna; oggi trattasi di qualche cosa di peggio. Proveniente da Taranto giungeva ieri a Venezia la torpediniera 151. S.; ma vi giungeva in uno stato ben miserando! Ed eccone le ragioni: dopo essere rimasta ben dieci mesi nell'arsenale di Taranto per le necessarie riparazioni, veniva disposta la sua partenza per Venezia. Ma appena partita da quel porto incominciarono i guai. Messo in azione l'apparato motore, si ebbero subito a verificare avarie e perdite. Ricorsi alla macchina ausiliare, essa non si moveva. Si procedette alla meno peggio per 24 ore, ma scorse queste, all'altezza di Barletta, si scoperse che il compartimento di poppa era allagato!

Si mise mano alle pompe e si deve all'energia del comandante, tenente di vascello Capon e all' indefesso laoro dell' equipaggio se la torpediniera ha potuto trascinarsi sino a Venezia. Ma i guai non erano ancora finiti. In vicinanza del porto di Malamocco la macchina motrice si fermava: erasi contorta la bara dell'eccentrico e la torpediniera 158, che la seguiva, potè prenderla a rimorchio, e condurla in arsenale.

I commenti sono inutili; si tiene per dieci mesi in riparazione una nave in un arsenale dello Stato e poi la si manda a viaggiare colle macchine sconquassate, colla carena che fa acqua, con gli apparecchi sussidiari in disordine! E se durante la traversata fosse scoppiata una di quelle violente burrasche che di solito imperversano sull'Adriatico? Che sarebbe avvenuto delle quattordici persone che si trovavano a bordo?

***

È stato denunciato al procuratore del re un furto a danno del deposito del corpo reali equipaggi. Al Comando del dipartimento, come al solito, si continua a mantenere il mistero, ma il pubblico ne ha saputo egualmente qualche cosa. Tratterebbesi della sparizione di una grande quantità di stoffe per la confezionatura di divise per marinai, avvenuta nei depositi del Corpo. Responsabile dell'ammanco sarebbe un sarto addetto da molti anni al servizio del Corpo.

COMMEMORAZIONE PATRIOTTICA.

Ci telefonano da Verona, 6:

Stamane per iniziativa della Società Reduci dalle patrie battaglie, una ventina di associazioni operaie, politiche e militari, i rappresentanti del Comune e della Provincia e le rappresentanze dei soldati ed ufficiali delle varie armi del presidio, si recarono nel vicino paese di Santa Lucia, dove ai piedi della colonna che ricorda la memoranda battaglia del 6 maggio 1848, parlarono applauditissimi il prof. Bisoffi, direttore generale delle scuole elementari comunali, ed il giovine Merlini per il Circolo giovanile liberale monarchico.

I REPUBBLICANI TOSCANI.

Ci telegrafano da Firenze, 6:

Stamane alla Fratellanza artigiana si riunì il Congresso regionale toscano repubblicano, sotto la presidenza di Pacchiani di Pontedera.

Erano rappresentate trentadue sezioni; nella seduta antimeridiana si chiuse la verifica dei poteri. Stasera si chiuderanno i lavori.

Che cosa fece il principe Hohenlohe a Trieste

Abbiamo da Trieste (B.):

Ora che la nomina del principe Corrado Hohenlohe a presidente del Consiglio dei ministri sembra certa, è opportuno esaminare che cosa fece a Trieste questo governatore, che fu mandato qui dal ministero Koerber, con propositi che allora si dissero concilianti.

E aveva fama di essere liberalissimo, quasi socialisteggiante, amante del popolo, modernissimo. In Bucovina e in Galizia lo chiamavano il « principe rosso ». Il Koerber, avrebbe detto: « È l' uomo che occorre per Trieste ». I giornali viennesi osannarono al prescelto. Si disse allora che il Governo tentava a Trieste un esperimento simile a quello di Milano alla vigilia del '59. Hohenlohe era l'arciduca Massimiliano di Trieste.

Venne ilare e disinvolto, presentandosi di improvviso a palazzo, alla « Kaiser Joseph II », in abito dimesso. La prima visita fu per il Podestà. Si disse ammiratore della lingue e della civiltà italiana. Revocò il bando all'abate Silvestri, al pittore Magliaretta; concesse il diritto d'incolato ad alcuni giovani regnicoli qui nati che aspiravano ad impieghi, promise l'Università a Trieste per suo intervento, si meravigliò di molte proibizioni poliziesche e le tolse. Ad un corrispondente di giornale viennese disse un giorno: « C'è molto da fare o meglio da rifare qui. L'italiano è un popolo che si governa coi guanti e senza rigidezza ».

Ma di sorpresa, un giorno, il Podestà si vide capitare l'ordine di trattare alcuni atti slavi in islavo. E alla Dieta istriana furono preannunciate novità croate. Gli italiani che già avevano smessa la diffidenza, si rifecero irti come istrici contro il « funzionario austriaco » ch'era calato in farsetto di gentiluomo e sembrava voler trattare da gentiluomo. L'Istria resistette e resiste tuttora, non volendo cedere alla pretesa del governatore che la sua Dieta divenga bilingue cioè italoslava. A Trieste il sistema delle proibizioni fu ripreso con energia: proibita la commemorazione di Cavallotti ai nazionali; proibito ogni più lontana e innocente combinazione di colori in cui predominassero il bianco, il rosso e il verde; vietata l'esecuzione di opere o altri lavori teatrali in cui vi siano accenni patriottici, ecc., ecc.

Invece appoggiati apertamente ostentatamente tutti i partiti antinazionali italiani: conservatori, clericali, socialisti, slavi. Di tutte le promesse fatte dal Hohenlohe quando era disceso in veste di conciliatore, nessuna mantenuta. Anzi il Comune anzichè protetto, spogliato.

Perciò nulla possono attendere gli italiani da questo nuovo ministro che sarà comandato oggi come lo era ieri, a' danni e alla diminuzione dell'italianità sull'Adriatico e sulle Alpi.

Cronaca dello Sport

LA CORSA PER LA TARGA FLORIO

Ci telegrafano da Bonfornello, 6:

La partenza si è svolta senza incidenti. Si sono fatte molte scommesse specialmente sopra Cagno che è il preferito.

Il tempo mantenendosi sempre bello favorisce l'avvenimento sportivo che si svolge per la prima volta in Sicilia.

Le colline circostanti, insolitamente popolate di gente, offrono un caratteristico e pittoresco spettacolo.

Solo otto vetture hanno compiuto il primo giro del circuito.

Lancia giunge alle 8,56' e 23''; Leblon alle 9.5' 44''; Cagno alle 9.10' 10''; Tabler alle 9.36' 58''; Maurice Fournier alle 10.6' 45''; Rigal alle 10.27' 26''; De Baeners alle 10,44' 27''; Graziani alle 10,53'12''.

Mancano notizie di Pope, di Achille Fournier e di Quapi; si crede siansi ritirati durante il percorso. L'animazione e l'aspettazione aumentano.

Ore 4 pom. — Il secondo giro si compì anche senza incidenti. I corridori arrivano nell'ordine seguente: Cagno alle 12, 27 primi e 13 secondi; Lancia 13, 18', 26''; Baeners 13, 30', 49''; Rigal 13, 39', 28; Leblon 13, 55', 5''; Graziani 14, 4', 19''; De [illegible]ters 14, 23', 3''; M. Fournier 14, 47, [illegible].

Alle ore 14.30 giunge Achille Fournier, compiendo il primo giro per un guasto alla macchina; quindi si ritira.

Giunge notizia che Pope si è ritirato lungo il percorso causa un guasto.

La vittoria di Cagno sembra assicurata avendo guadagnato un buon vantaggio sopra Lancia.

Il vincitore.

Ci telegrafano da Palermo, ore 5.10 pom.:

Cagno giunge applaudito alle 15 52' [illegible]. compiendo tre giri in ore 9 32' 22''. Nessuno potrà più spostarlo, Rigal essendosi dovuto fermare circa 30 minuti, si afferma a causa della benzina.

Cagno vince 25 mila lire. Con molta ansia si aspetta il risultato degli altri corridori.

La guida itineraria della Coppa d'Oro.

Il Touring Club Italiano ha pubblicato in edizione elegantissima la Guida Itineraria della Coppa d'Oro, e l'ha offerta in omaggio alle Case, ai conducenti concorrenti alla grande prova di turismo dell'A. C. M., e alle più note personalità dello sport automobilistico internazionale.

La Guida si compone d'una parte grafica, d'una prospettiva e d'una descrittiva: contiene un grafico generale del Circuito, e per le undici giornate ha la tabella dei tempi, delle distanze, delle altimetrie, dei servizi, una minuziosa descrizione dell'andamento altimetrico e planimetrico della strada, con riguardo speciale al turismo automobilistico, e con tutte le segnalazioni dei passi difficili, ecc.

La pubblicazione è appena uscita, e si può dire esaurita tanta ne fu la richiesta da tutti quanti si interessano di automobilismo e dell'imminente concorso dell' Automobile Club di Milano.

Compilatore della Guida è stato il segretario del T. C. I., Arturo Mercanti.

GRANI DI BUON SENSO

Le acque e le fortune che ingrossano troppo rapidamente sono quasi sempre torbide. *Duclos.*

Nota satirica del giorno

PROFUMI... PRIMAVERILI.
(Dal *Fischietto*.)

Profumi eccitanti. Profumi velenosi.
Profumi insipidi. Profumi deliziosi.

REBUS-MONOVERBO SILLABICO.

Sol una sceglierò fra le vocali
che base del mio giuoco a te darò.
D'altre vocal piccine — e tutte eguali —
una lettera quindi io formerò:
su la prima la metto — Or se saprai
leggere il tutto scritto come sta,
qual sia, purtroppo, tosto troverai
un vecchio mal che progredendo va.
Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri: E-sem-pio.

IN CUCINA

Pasticcio d'asparagi alla marinara — Spalmate abbondantemente di burro le pareti interne d'uno stampo cilindrico, e poi foderatelo con fette di pane.

Fate cuocere molte punte d'asparagi in acqua e sale, scolatele ed asciugatele bene, indi trasmesse in una padella con burro, fatele saltellare polverizzandole con poche droghe e formaggio. Sciogliete dall'involucro poca salsiccia, mescolate con gli asparagi, levando subito dal fuoco. Con questa composizione fimpinguate lo stampo, copritelo con un'altra fetta di pane e mettetelo al forno. *M. A. Fil. Marinoni.*

---

tri tempi, dinanzi alla generalessa — e quando il treno riprese la corsa, il viso della vedova non recava più traccia alcuna della passeggera emozione che l'aveva assalita.

Il consigliere, rimasto solo con lei, continuò come se il loro colloquio non fosse stato interrotto:

— Angela si troverà benissimo nel castello di Belfonds. Vi son poche proprietà più belle e pittoresche di quella.

— La conosco... così labile è la vostra memoria?

— Ma...

—Non vi ricordate più che ho un parente nelle vicinanze... mio zio?...

— Il marchese di Chamblay?

— Proprio lui!

— Come mai m'era sfuggito di mente l'uomo più ospitale della Francia?... V'è dunque noto Belfonds?

— Non meno che la sua proprietaria.

— Un bellissimo paese di caccia e pesca. Una Sologna normanna, ma molto più ricca. E Margherita, che buona creatura, eh?

— Avete ragione, adorabile e degna di essere felice!

La generalessa avea proferita la frase con un accento di dubbio, ond'egli, colpitone, osservò:

— Lo dite in un certo modo!...

— Gli è, vedete, che temo ella non possa essere felice come sinceramente vorrei che lo fosse. Anzi, a questo proposito, vi confesso che mi sono stupita assai quando seppi che acconsentivate al suo matrimonio col visconte Orlando di Lançay... Volete che vi esprima tutto quanto il mio pensiero?

— Parlate.

— Temo di affliggervi, di contrariarvi...

— Voi! Vorrei un po' sapere in qual modo ci riuscirete!... La sola contrarietà che possiate cagionarmi è di non darmi ascolto, di dirmi che vi sono fra noi degli ostacoli, di affermare che avete uno di quei funesti segreti che dividono due esseri fatti per comprendersi e amarsi, e che sbarrano inesorabilmente la via della felicità.

Ella lo guardò quasi con tenerezza, mentre ingiungeva:

— Basta, non ne parliamo più. « La causa è giudicata » come dite voialtri al Tribunale.

— E sono condannato?

La giovane vedova si lasciò sfuggir di bocca alcune parole che doveano penetrargli sino in fondo all'anima:

— Chi vi assicura ch'io non lo sia al pari di voi?

Poi tornando subitamente all'argomento di prima:

— Discorrevamo del vostro protetto, il signor di Lançay.

— E mi lasciavate capire che non godeva la vostra fiducia.

— Al punto che non concepisco come abbia potuto ottenere la vostra. Era egli proprio uno di quegli uomini i quali offrono le garanzie che un tutore serio, oculato, ha il diritto di esigere dal futuro sposo della sua pupilla?

« Il suo passato avrebbe dovuto porvi in guardia, mi pare...

— Forse; ma, cara Matilde, vi sono state circostanze che voglio farvi conoscere, perchè ho avuto sempre ed ho per voi una stima illimitata.

« Il matrimonio di Margherita è un romanzo della massima semplicità. La povera figliuola s'era invaghita del visconte, sì fortemente, che rifiutandole il mio consenso, le avrei cagionato un dolore, il quale avrebbe avuto sulla salute di lei l'effetto più pernicioso.

« D'altronde poi era maggiorenne. Non le ero padre, ma solo tutore

« Mi sforzai bensì di aprirle gli occhi; le narrai il passato di quel gaudente, prodigo, spensierato, violento, da tutti creduto ribelle ai buoni consigli, giuocatore, capriccioso, incostante, corteggiatore di tutte le donne, amante di nessuna; ma ella mi rispondeva sempre colla medesima parola, che riassumeva lo stato dell'anima sua...

« Io l'amo! »

— « E ne morrei!... » Aggiungeva colla abituale dolcezza rassegnata:

« — Non farò nulla tuttavia che possa recarvi dispiacere! »

Mi volsi allora dalla parte del visconte, ed intrapresi la conversione del troppo seducente peccatore. Esercitai su di lui la specie d'autorità che ripetevo dall'amicizia antica che m'avea legato al suo padre defunto. Gli mostrai il cammino che egli avea già percorso, e gli chiesi fin dove intendeva di giungere

« Lo trovai più docile di quanto m'ero imaginato. Mi fece tutte le promesse che esigevo da lui; accettò, senza lamentarsi, tutte le condizioni che gli imponevo.

« Che avreste fatto nei miei panni?...

« In verità non ero senza apprensioni... Amavo teneramente mia nipote... La consideravo come una seconda figlia, come la sorella maggiore della mia adorata Angela.

« Orbene, cara Matilde, i miei presentimenti, i miei dubbi non si sono finora avverati.

« Il marito di Margherita è presso a poco irreprensibile. Conta già al suo attivo tre anni di saviezza — non ne speravo tanti — di tranquillità, quasi interamente da lui passati nel ritiro di Belfonds, dove pare stia volentieri.

« La grazia, la bontà di mia nipote, l'hanno vinto, soggiogato, mi piace il crederlo. Trova, d'altro canto, parecchie distrazioni utili: la caccia, la pesca, la trattazione degli affari della ferriera e della segheria, affari punto difficili e assai poco importanti riferibilmente al patrimonio della moglie, sul quale non può, in nessun caso, porre le mani.

La generalessa, che lo ascoltava con visibile incredulità, gli chiese:

— Lo vedete a Parigi?

— Qualche volta; ma non vi fa che rare apparizioni...

Ella si morse le labbra.

Evidentemente esitava a pigliare una risoluzione.

Quelle due nature, leali e sincere del pari, si accordavano nel modo più perfetto.

Ella amava pure la spensierata e gioviale Angela da lei conosciuta fanciulla, e dalla quale era sempre accolta con uno slancio cordiale e affettuoso che la commovevano profondamente.

Una voce intima la avvertiva del pericolo che la giovanetta poteva correre, vivendo, foss'anche per due settimane, nell'intimità di quell'uomo, pel quale non sentiva se non disprezzo, e che supponeva capace di tutte le menzogne, di tutte le viltà, di tutte le infamie.

Poi ella pensò ch'era troppo tardi ormai per informare il signor di Rohaire; che a questi sarebbe stato impossibile torcersene a Parigi e modificare le disposizioni già prese; che l'assenza di lui sarebbe stata breve e che, d'altra parte, ella forse esagerava il pericolo e gli inconvenienti del soggiorno a Belfonds della vivace Angela.

(*Continua.*)

200.000 copie di tiratura
IMMENSO SUCCESSO

IL POLIGLOTTA MODERNO

è l'unico giornale settimanale per imparare le lingue straniere. — Esce la domenica in Milano.

Col dicembre 1905 incominciò anche l'edizione per la lingua SPAGNUOLA, per cui si pubblica in quattro edizioni:

FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGNUOLA

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI

Per le lingue Francese, Inglese e Tedesca dal Gennaio al 31 Dicembre 1906 Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —

Per la lingua Spagnuola dal Dicembre 1905 al 31 Dicembre 1906 Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —

Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione CENT. 10

NB. Le lezioni arretrate delle lingue Francese, Inglese e Tedesca, con copertina, costano L. 3.50 per ogni lingua.

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14, indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

LE ELEZIONI IN FRANCIA

Ci telefonano da Parigi, 6. (G.):

La mattina promette una giornata splendida, primaverile. La lotta elettorale odierna è vivissima in tutta la Francia. I giornali di stamane invitano insistentemente gli elettori a non lasciarsi tentare dalla bella giornata e delle gite in campagna, ma di accorrere invece compatti alle urne, giacchè le elezioni d'oggi dovranno decidere dei destini della Francia.

La *Petite Republique* scrive: «Sappiate resistere alle seduzioni della bella giornata, non lasciate il vostro quartiere prima di aver votato; o meglio sacrificate una parte dei divertimenti d'oggi per trasformarvi fin dal mattino in propagandisti zelanti. Andate a cercare i pigri, e trovate per gli indecisi supreme ragioni per convincerli. Nulla deve essere trascurato, poichè si sono viste delle elezioni per le quali un voto solo ha potuto modificare il risultato. E questa sera allora non avrete più che da attendere con la soddisfazione del dovere compiuto i telegrammi che da ogni parte della Francia vi recheranno la buona notizia della disfatta della reazione e del trionfo della repubblica».

La radicale *Lanterne* scrive: «Avremo la vittoria, ma ci occorre che questa vittoria sia completa. Se noi ci limitassimo a conservare le nostre posizioni o anche a fortificarle lievemente non saremmo al riparo dalle fluttuazioni traditrici della politica e dalle sorprese parlamentari che abbiamo avuto a deplorare più volte durante l'ultima legislatura. Abbiamo bisogno di una maggioranza repubblicana che sia incontrastabilmente padrona della situazione perchè si possa compiere con rapidità e sicurezza tutte le grandi riforme democratiche, e perchè questo risultato venga raggiunto è indispensabile che ciascuno faccia il proprio dovere».

I giornali nazionalisti e reazionari si mostrano assai inquieti circa i risultati delle elezioni e tradiscono la loro nervosità nei loro articoli d'oggi.

Da Bordeaux si telegrafa che la campagna elettorale nella Gironda ha già dato luogo a scene di violenza come si erano mai viste in quel dipartimento. A Berson un candidato è stato rinchiuso in una sala di riunione coi suoi partigiani, poscia i suoi avversari lo hanno strappato dalla tribuna gettato a terra e calpestato, poi a colpi di bastone spinto verso la porta. Il candidato riuscì a stento salire nella sua vettura che lo aspettava e darsi alla fuga. Ma poco dopo i cavalli caddero per aver inciampato in fili di ferro tesi attraverso la strada. Due ciclisti che scortavano il candidato sono pure caduti. Uno di essi rimase gravemente ferito alla testa. Il candidato, che è il signor [illegible], ha dovuto mettersi a letto con una violenta febbre.

Ieri sera a Bordeaux nel grande anfiteatro dell'Ateneo si è svolta una lotta terribile fra i partigiani del deputato uscente Bel[illegible] e quelli del candidato socialista Don[illegible]. Vennero tirate parecchie revolverate. Furono [illegible] molte sedie, tutte le lampade andarono in frantumi. Vi sono parecchi feriti, fra i quali il candidato Dondicoi, colpito alla testa da un colpo di sedia.

Questi incidenti possono dare un'idea del l'accanimento per la lotta elettorale.

A Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 6, sera. (G.):

Il tempo si mantiene magnifico, e Parigi presenta un aspetto molto diverso dalle domeniche. Nell'*avenue* dei Campi Elisi la sfilata delle carrozze e degli automobili si svolge colla solita magnificenza, allietata dalle nuove *toilettes* di quest'anno delle parigine, nelle quali si confondono tutti i più vivaci colori, e fra questi il verde e il lilla accentuati, la gran moda della stagione. I grandi *boulevards* sono come ogni domenica animati degli altri giorni, ma stasera presentano un aspetto straordinario dovuto all'avvenimento odierno.

Stanotte e stamane gli affissatori dei comitati elettorali hanno fatto gli ultimi sforzi e le ultime soperchierie, vale a dire che hanno tentato di incollare i propri affissi sopra quelli dell'affissatore del partito politico avversario.

Gli ultimi manifesti sono i più violenti: vi si legge ogni sorta di epiteti, come per esempio: «Il tale è un venduto, il tal altro è un sicario, egli s'inabissa, è un traditore, un mercenario ed un fantoccio, gli mancano le virtù repubblicane, è un incosciente, è un uomo di malafede, lavora nell'equivoco preso per la gola, è un bugiardo e un cacciatore», e via di seguito su questo tono.

Gli affissi dei sostenitori del pubblicista Le Roux dicono dell'ammiraglio Bien Aimé, suo avversario: «Oggi avremo finalmente il fallimento dell'ammiraglio, l'ammiraglio è un rinnegato, un demente; votate tutti per Ugo Le Roux». Presso delle sezioni elettorali si cammina sui mucchi di carta di tutti i colori. Le guardie di polizia sono di fazione dovunque, ma nei cortili di ogni sezione municipale stanno dei forti distaccamenti di soldati. Queste misure precauzionali dipendono dal fatto che è corsa la voce che i socialisti rivoluzionari tenteranno di invadere le sale elettorali, dove sono assicurate le elezioni dei nazionalisti, per rovesciare le urne e rendere così nulle le elezioni stesse. La calma è invece fino all'ora in cui telefono perfetta. Gli elettori sono corsi in quasi tutte le sezioni elettorali di Parigi in massa. Il concorso è stato superiore a quello di tutti gli altri anni.

Le sezioni, dove si doveva accedere per la votazione, hanno aperte le loro porte alle otto precise di stamane e gli elettori hanno subito cominciato ad affluire alle urne. Lo scrutinio in tutte le sezioni sarà chiuso questasera alle sei precise. Specialmente affollate sono le sezioni del terzo circondario, il cui esterno è tutto tappezzato di manifesti che attaccano colle più violenti e volgari parole Jaurès, Combes, Pelletan e Andrée. Anche nel primo e nel quarto circondario la lotta è animatissima.

Nelle sezioni dell'undecimo circondario l'affluenza è tale che gli elettori stazionano in lunghe file sui marciapiedi esterni e sono trattenuti dalle guardie repubblicane, che cercano di farli entrare nell'aula in piccoli gruppi, alla sfilata. Nel pomeriggio tutti i posti di sicurezza sono stati rinforzati con circa tremila uomini della guarnigione di Parigi. Nell'undecimo circondario, dove gli elettori appartengono quasi tutti al ceto operaio, è interessante vedere sfilare i lunghissimi cortei di lavoratori che si recano alle urne cantando l'*Internazionale*.

Nelle vicinanze delle sezioni elettorali del secondo circondario si distribuiscono opuscoletti gialli che riguardano l'ammiraglio Bien-Aimé. L'opuscolo nella sua testata porta scritto a grossi caratteri: «Raccolta dei discorsi e dei documenti riflettenti l'opera legislativa dell'ammiraglio Bien-Aimé durante l'ultima legislatura». Si apre l'opuscoletto, ma esso non contiene che una ventina di pagine completamente bianche.

Una dimostrazione elettorale di signore.

Un'automobile, sontuosamente decorato di bandiere, percorre i grandi *boulevards*. Sono le femministe intransigenti che fanno una dimostrazione, e portano attorno per la capitale le loro domande, vergate a caratteri d'oro su fondo rosso: «Noi subiamo le leggi, noi paghiamo le imposte, noi quindi abbiamo il diritto di votare».

Circolano anche per Parigi delle vetture da piazza decorate con grandi nastri rossi nelle quali siedono le più note femministe intransigenti. I larghi nastri che pendono dalle vetture portano la scritta: «Le donne domandano anch'esse il voto politico: è questione di giustizia.»

La lotta Jaurès-Solanges.

Gli sguardi di tutta la Francia sono oggi rivolti a Carmaux dove ferve la lotta vivissima fra Jaurès, il capo dei socialisti unificati, e il marchese di Solanges. Le voci più inquietanti circolano relativamente alla elezione di Jaurès. Si ricorda che nello stesso collegio di Carmaux egli ebbe nelle ultime elezioni generali 6489 voti; anche allora l'avversario del primo oratore della Camera era Solanges, il quale cadde, ottenendo però 6124 voti.

Un telegramma da Carmaux reca:

«Un quarto d'ora prima dello scrutinio, la sala delle elezioni viene invasa da circa seicento elettori. Il Comitato del marchese di Solanges ha domandato l'autorizzazione di poter far presenziare alla votazione due elettori, incaricati di fare la verifica dello scrutinio. Il sindaco si è rifiutato di accettare questa proposta e il marchese ha protestato vivamente. Ne seguì un tumulto e corsero parecchi pugni. Il sindaco ha dichiarato che la legge non permette questi sistemi di intimidazione.

«Essendo la gendarmeria insufficiente per fare uscire la folla che ingombrava le scale e i due piani dell'edificio, non fu possibile costituire il seggio elettorale che a tarda ora. Si dovettero chiedere rinforzi.»

Nel bacino minerario di Courrières.

Un telegramma arrivato stasera a Parigi da Lens reca:

La votazione è stata aperta senza incidenti di sorta. Gli elettori però non si sono affrettati ad accorrere a votare nella mattinata, ma bisogna tenere conto che molti minatori sono discesi stamane nei pozzi.

In tutto il bacino di Courrières non viene finora segnalato alcun incidente.

Anarchici russi arrestati — Il passato di Vittorio Sokoloff

Ci telefonano da Parigi, 5 notte. (G.):

Sembra che la polizia abbia stabilito che i due anarchici vittime dell'esplosione della loro bomba, fossero affigliati ad una associazione di terroristi russi, associazione che ha le sue diramazioni in Isvizzera e la sede principale a Losanna.

La polizia ha arrestato stasera uno studente russo.

La seconda edizione della *Liberté* uscita a Parigi stasera pubblica una intervista con un amico di Vittorio Sokoloff. L'intervistato asserì che Vittorio Sokoloff ha sempre dato prova di un carattere docilissimo, e che anzi egli fu meravigliatissimo e stupefatto nell'apprendere dai giornali che professasse opinioni anarchiche. Sokoloff è un israelita russo, ma fu educato dal dottor Boerliowsky, una vera celebrità medica, il quale tanto fece e tanto disse da indurlo ad adottorarsi in medicina.

Lo zio e la zia di Sokoloff che non hanno figli, amavano il giovane Vittorio come un figlio, e senza dubbio avranno provato un grande dolore nell'apprendere che è implicato in questa malaugurata faccenda. Il giudice istruttore Flory ha chiesto alla polizia di Varsavia dei documenti per stabilire l'identità dell'anarchico morto, giacchè qui torna a circolare la voce che Strya sia nativo di Marsiglia.

Un telegramma giunto stasera a Parigi, da Charenton sur Marne, reca che furono arrestati in quella stazione due russi dall'attitudine sospetta, che viaggiavano col treno speciale.

Altri arresti di russi.

Ci telefonano da Parigi, 5. (G.):

Questa sera vennero operati altri tre arresti di russi, sospetti di complicità nella faccenda delle bombe.

La polizia avrebbe assodato che le bombe del bosco di Vincennes erano destinate a parecchie personalità russe di Parigi.

Una perquisizione presso il barone Di Lormais.

Ci telefonano da Parigi, 6. (G.):

Ieri sera venne operata una perquisizione presso il barone Di Lormais. Pare non si sia trovato nulla di compromettente. Un'altra perquisizione è stata operata presso il barone De La Grange che faceva parte un tempo del servizio d'onore del duca di Orleans ma che dovette dare le dimissioni in seguito ad un incidente di caccia che gli sfracellò un piede.

Il duca di Orleans per mezzo del capo del suo ufficio politico ha diramato ai giornali una circolare nella quale pretende di smentire di aver dato istruzioni ai suoi partigiani circa un'alleanza dei realisti coi rivoluzionari, ma questa affermazione del duca viene smentita da parecchi documenti del processo dinanzi all'Alta Corte di Giustizia e dai quali risulta invece che il duca d'Orleans dava ai suoi partigiani l'istruzione di pescare nel torbido.

Il generale De Taradel domanda un'indennizzo dei danni.

Ci telefonano da Parigi, 6, sera. (G.):

Il generale imperialista De Taradel, che è fuggito nel Belgio, ha telegrafato da Blevenberg al procuratore della Repubblica, dichiarando che reclamerà per via giudiziaria l'indennizzo dei danni commessi dalla polizia nella perquisizione operata nella sua villa.

Grave situazione a Montpellier.

Un telegramma da Montpellier reca:

«Stanotte gli scioperanti hanno invaso le officine Kosserad incendiandole.

«L'incendio ha preso in brevissimo tempo spaventevoli proporzioni. I pompieri accorsero e solo dopo lunghe fatiche riuscirono a rendersi padroni del fuoco.

«I colpevoli non sono stati finora arrestati.

«Gli scioperanti battono le campagne, preceduti da bandiere rosse e penetrano nei domicili privati per persuadere gli operai che ancora lavorano a far causa comune con loro.

«Tutte le truppe sono consegnate.

«La stazione è custodita da forti drappelli di fanteria.»

BELGIO

Spionaggio clericale.

Ci telegrafano da Bruxelles, 6. (D. B.)

Alla Camera dei deputati l'on. Detrée, interpellando sulla politica generale del Governo, ha denunziato un vasto sistema di spionaggio organizzato dal clero nelle famiglie per conoscere le opinioni politiche e religiose delle singole persone.

In prova ha letto una nota segreta del cardinale di Malines, primate del Belgio, ordinante ai parroci di dividere le loro parrocchie in sezioni alla testa delle quali starà un vicario che, aiutato da persone di fiducia, dovrà vegliare nel quartiere a lui affidato.

In ogni strada un po' popolata una persona sicura verrà designata per dare informazioni sulle famiglie che la compongono.

I vicari si riuniranno almeno due volte al mese sotto la presidenza del parroco per render conto dei risultati del loro lavoro.

Questo sistema, dice la nota, ha dato buoni risultati dov'è stato applicato; è quindi necessario generalizzarlo.

La lettura di questo documento ha provocato un vero tumulto durante il quale la Sinistra ha violentemente apostrofato la Destra.

L'on. Vandervelde disse che questo solo fatto basterebbe a giustificare l'alleanza dei socialisti coi liberali per liberare il Belgio da tale regime.

INGHILTERRA

La Porta ha ceduto.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Nel pomeriggio di ieri l'ambasciatore turco ha avuto una lunga conferenza col ministro degli Esteri sir Grey, e stamane nei circoli diplomatici si assicura che la Porta abbia ceduto e sia disposta ad accettare immediatamente le domande del Governo inglese.

GERMANIA

Una strana scoperta.

Ci telegrafano da Berlino, 5. (M.):

Nella camera delle argenterie del castello di Basedow nel Meclemburgo, appartenente al principe di Bredow si fece una strana scoperta. Si constatò che una grande quantità delle posate, delle zuppiere, delle saliere e dei piatti di metallo, dei portampolle, delle caffettiere e delle tovaglie, ecc., provengono da grandi alberghi parigini e tedeschi.

Un cameriere licenziato ne fece la denunzia. Si dice sia stato spiccato un mandato d'arresto contro il principe di Bredow, la principessa che è ricchissima, argentina, e la sua dama di compagnia.

Tuttavia il caso rimane misterioso, giacchè il valore di tutto questo materiale sequestrato, che occupa parecchi cesti e casse, è poca cosa e non si vede il motivo di un simile furto.

RUSSIA

Il governatore di Mosca mutilato.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 6. (*Galitch.*):

Questa mane a Mosca, contro il generale governatore della città, Doubaroff, che era in carrozza, fu lanciata una bomba.

L'esplosione strappò al Doubaroff una gamba e le braccia. Il suo aiutante rimase ucciso sul colpo.

Le scheggie della bomba ferirono anche due poliziotti.

Le condizioni di Doubaroff sono disperate.

Ore 8 pom. — Altri telegrammi da Mosca recano che oltre l'aiutante di campo del generale Doubaroff rimasero uccise dall'esplosione della bomba anche due sentinelle.

Molti passanti rimasero feriti.

Sciopero sanguinoso.

Ci telefonano da Parigi, 6. (G.):

Un telegramma da New York al *Matin* reca:

A Passaic (Nuova Jersey) trecento italiani in isciopero dal primo maggio volevano obbligare altri operai a cessare il lavoro.

Alcuni agenti intervenuti sono stati attaccati e hanno dovuto far uso del revolver. Parecchi contadini sono stati feriti. Parecchi abbastanza gravemente.

Gli altri contadini sono poi stati dispersi da un distaccamento di polizia accorso in aiuto degli agenti attaccati.

Nuovo processo contro Gorki.

Telegrafano da Pietroburgo, 6:

Si annunzia che un nuovo processo si intenterà contro Massimo Gorki imputato di aver promosso all'estero un'agitazione rivoluzionaria contro la Russia.

L'equipaggio di una nave morto fra i ghiacci.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il mistero che da lungo tempo regnava intorno alla sorte toccata dal piroscafo *Sofrabaya* è stato finalmente ieri squarciato. Il piroscafo tedesco, era stato noleggiato dai russi al tempo della guerra in Oriente per il trasporto delle munizioni da guerra, ma non essendo riuscito a rompere il blocco delle navi giapponesi si rifugiò alla foce del fiume Amour. Firmata la pace fu inviato ordine alla nave di far partire per Vladivostok, ma da allora più nulla si seppe. Ora un telegramma arrivato ad un'agenzia marittima di Londra informa che la nave è stata trovata imprigionata tra i ghiacci di Nicolajeff con tutto l'equipaggio morto.

Evidentemente la nave presa dai ghiacci, non potè far rotta per Vladivostok e l'equipaggio dopo aver consumate le provviste di bordo dovette morire per la mancanza di cibo e di combustibile.

AUSTRIA-UNGHERIA

Migliaia di scioperanti.

Ci telegrafano da Vienna, 6. (W.):

Nei centri industriali settentrionali la festa del primo maggio ha un brutto strascico di scioperi e di licenziamenti in massa.

Quindicimila operai delle ferriere Wittkowitz scioperano perchè la direzione non aveva acordato la vacanza in quel giorno.

A Wuerbenthal scioperano per lo stesso motivo parecchie migliaia di operai.

A Trautenau si licenziarono duemila operai. A Nesselsdorf scioperano 1500 operai.

Trenta milioni di beneficenza.

Ci telegrafano da Budapest, 6. (*Vice.*):

Il senatore conte Karolyi è morto lasciando trenta milioni per scopi filantropici.

BULGARIA

Gravi rivelazioni contro due ministri

Telegrafano da Vienna, 5:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia:

Oggi è cominciato il processo per calunnia contro il giornale *Mir*, organo del partito nazionale che aveva accusato il presidente del Consiglio e il ministro della guerra di avere stornato nel 1903, a scopo di corruzione, la somma di L. 165,000 destinata all'acquisto di cartuccie.

Il testimone capitale del processo, l'intraprenditore Kisselow, ha deposto con giuramento che sotto i due falsi nomi di Carlo e Giovanni, che appariscono nel processo, si nasconderebbero i due ministri.

Questa deposizione compromettente per i ministri ha provocato enorme sensazione.

SERBIA

L'assassinio d'un deputato e della sua famiglia.

Ci telegrafano da Vienna, 6. (W.):

Si ha da Belgrado che a Vranja si trovarono assassinati nella propria villa il deputato Dimic, la sua famiglia e le sue domestiche. Gli assassini svaligiarono la casa; siccome però il Dimic era uno dei capi del partito nazionale non si esclude si tratti di un assassinio politico.

La questione dei regicidi.

Un altro telegramma da Belgrado reca che fra i Governi inglese e serbo si sarebbe addivenuti ad un accordo per la soluzione della questione dei regicidi; l'Inghilterra si accontenterebbe del pensionamento dei colonnelli Maschin e Popovic che però prima sarebbero promossi generali.

AMERICA

Accidente ferroviario.

Telegrafano da Altona (Pensilvania), 6:

Delle voci contradditorie circolano intorno ad un accidente avvenuto ieri verso mezzanotte sulla linea di Pensilvania, presso Clover Creek.

Sembra certo che vi furono dieci morti ed una ventina di feriti.

Gli Stati Uniti e la Conferenza dell'Aja. - Un buon esempio.

Telegrafano da Washington, 6:

Durante la discussione del bilancio della Marina alla Camera dei rappresentanti, Bartholdt ha annunziato la presentazione di un emendamento tendente ad aggiornare la costruzione della corazzata, che deve costare dieci milioni di dollari, fino alla Conferenza dell'Aja affinchè questa corazzata non venga costruita se la Conferenza si pronunziasse in favore del disarmo graduale delle nazioni.

CORSE AL GALOPPO A MILANO

A SAN SIRO.

L'elegante ippodromo appariva ieri molto affollato, specialmente nel prato. Nelle tribune erano abbastanza numerose le signore eleganti. In buon numero pure gli *sportmens* attratti più che dalle altre corse dall'importanza del *Gran Premio Milano*.

Alle 2.30 precise la campanella chiama in pista i tre cavalli inscritti nel *Premio Samarate* (L. 1500) per cavalli di tre anni ed oltre nati in Italia che avendo corso almeno due volte nell'annata non vinsero alcun premio. Distanza m. 2000 circa. Sono ammessi in questa corsa i soli allievi fantini.

Caronte (53) di Bocconi è montato da P. Smith, Balastra di Sineo (48) da Amodio; Kuru di Sir Rholand (61) da Vernucci.

La partenza è facile. Kuru è allo steccato, Caronte al largo. Il cavallo di Bocconi si porta subito in testa e prende lo steccato, seguito da Balastra. Ai cancelli Kuru tenta portarsi avanti, ma non vi riesce. Alla piegata Caronte appare in testa, seguito davvicino da Balastra, il fantino della quale, comincia a lavorare di frusta.

Caronte però procede tranquillo e passa il palo d'arrivo con un vantaggio di due lungheze; tre lunghezze da Balastra a Kuru. Il premio è così suddiviso: Caronte L. 1300, Balastra L. 200.

I totalizzatori pagano entrambi pel vincitore L. 7. Caronte era il favorito del *Secolo*, che lo indicava come vincitore.

Segue il *Premio della Tabella* (L. 2000) corsa a vendere, per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese che nell'annata non abbiano vinto un premio di L. 2000, o la somma di L. 5000. Distanza m. 1000 circa, pista diritta ed arrivo al secondo traguardo. Sono inscritti sei cavalli; ne corrono cinque: Rerè (58) di Fossati-Masnada (Woodcock) Oak Apple (60) di Ravaschieri-Cito (Wright), Vertige II (58) della Razza Alchina (Carrat), Werner (51) di Th. Rook (Goddard), Siglinda (56) di B. L. Guastalla (P. Smith).

I cavalli si allineano al muro; d'un tratto Rerè scappa e malgrado gli sforzi del fantino compie tutto il percorso. Al segnale utile il lotto si avvia compatto e subito Rerè si porta in testa, stretto davvicino da Oak Apple e seguito da Werner. La lotta sugli ultimi metri è vivacissima. Al primo traguardo la vittoria pare sia di Ooak Apple che Wright frusta e porta avanti animosamente. Ma Rerè ad un'ultima chiamata del fantino, risponde con uno sforzo finale che gli dà la vittoria per una corta testa; terzo per una lunghezza e mezza Werner.

Rerè dopo la corsa è messo all'asta, e viene ricomperato dal proprietario per lire 4600. Il premio della corsa è così suddiviso: Rerè L. 1975, Oak Apple 250, Werner L. 100. N. P. Siglinda, Vertige.

I totalizzatori pagano entrambi L. 10 pel vincitore e L. 8 e L. 10; L. 7 e L. 12 pel primo e secondo piazzato.

Il *Secolo* aveva indicato Rerè vincitore.

Premio Vettabbia (handicap discendente) L. 2000 per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese, m. 2400 circa.

Corrono otto dei nove inscritti: Il Re (62) fantino Woodcock, e Prenestina (51) fantino Hill di Sir Rholand, Ulpiano (56) di R. Bastogi (Jaobs) Rock of Cashel (51) di Doria Pamphili (Emery), Fanfulla (53) di G. Coccia (Wright), Minuetto (53) della Razza Volta (Manchester), Sancats (52) della Scuderia Torinese (Goddard), Passerelle (47) di Razza Alchina (Hemming). La partenza è laboriosa; al segnale gli otto cavalli si riuniscono e guidati da Prenestina procedono velocissimi. L'andatura è così forte che ai cancelli si vedono già alcuni dei concorrenti messi alla frusta. Alla piegata i due cavalli di sir Rholand e Rock af Cashel ingaggiano una bella lotta che termina colla vittoria di Il Re, primo per due lunghezze; secondo Rock of Cashel per mezza lunghezza su Prenestina, che è terza per una lunghezza e mezza su Ulpiano N. P. Seguono Passerelle, Fanfulla, Saucats, Minuetto. Il premio è così suddiviso: Il Re 2500, Rock of Cashel L. 250, L. 100.

I totalizzatori pagano L. 14 e L. 12 pel vincitore e L. 10, L. 7, L. 10 e L. 9, L. 7, L. 9 pel primo, secondo e terzo piazzato.

Premio Magenta L. 2000 per cavalle di tre anni ed oltre di ogni paese m. 1600, arrivo al secondo traguardo.

Sette inscritti: corrono: Farnesina (46) di R. Bastogi (Smith), Rugiada (53) della Razza Volta (Jacobs), Griclée (46) di Doria Pamphili (Livermoore), Picarde (59) dello stesso proprietario (Emery).

Alla partenza Farnesina si mette in testa, seguita davvicino da Grivelle e da Rugiada; Picardie partita male è distanziata. Alla dirittura i tre cavalli appaiono quasi su una sola fronte, ma alle prime tribune Rugiada si stacca e malgrado che il fantino di Farnesina cerchi di ottenere maggiore velocità dal suo cavallo, pure vince tranquilla per una lunghezza e mezza; una incollatura da Farnesina a Grivelse. Premi L. 1950, L. 250, L. 100. I totalizzatori entrambi pagano L. 7 pel vincitore e L. 6 e L. 6 — e L 7 e L. 8 — pel primo e secondo piazzato — Rugiada era indicata dal *Secolo* come vincitrice.

Premio Milano. — L. 20.000 per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1903. È la corsa più interessante della giornata e tutto il pubblico del *pesage* si reca a visitare i cavalli. Specialmente osservati sono i cavalli di sir Rholand, su cui si fanno molti pronostici.

La corsa è su 2000 metri; i cavalli inscritti sono sette; allo *starter* si presentano tutti e cioè: San Siro (50) di Razza Gerbido (Jacobs), Kuch Parvani (52) di Sir Rholand (Hill), Oryx (59) delo stesso proprietario (Woodcock), Ricordo (56) di Razza Volta (Manchester), Elsa (52) di B. L. Guastalla (Goddard), Plinio (50) di Doria Pamphili (Hemery), Massena (61) di Chantre (Wright).

Massena appena data la partenza piglia la testa e conduce a grande velocità. La seguono Pavani e Plinio. Ricordo e Oryx, a distanza seguono San Siro ed Elsa. All'entrata in una curva Ricordo cade e Massena continua velocissima: alla piegata si distacca e resistendo assai bene agli attachi di Quch Parvani, arriva prima per due lunghezze e mezza. Terzo a distanza di 8 lunghezze Plinio, quarto per mezza lunghezza Elsa.

Il premio è così suddiviso: Massena lire 17.575; Kuch Parvani L. 3000, Plinio L. 1500, Elsa L. 500. I totalizzatori pagano per Massena vincente L. 20 e L. 26 e L. 6, 6, 6 e L. 7, 6, 6 pel primo, secono e terzo piazzato.

Manchester, il fantino di Ricordo ritorna al *pesage* accompagnato dal dottore e da un aiutante di scuderia; egli è subito visitato; gli si riscontra la rottura della clavicola e una non grave lesione alla testa; il cavallo è incolume. Pare che la caduta si debba ad un urto con Elsa, avvenuto all'entrata in curva.

Premio dei Gentlemen (corsa di siepi). — L. 2000 per cavalli da caccia. Nove inscritti.

Corrono: Quirino del marchese Caracciolo (72 1/2, proprietario), Santiago del tenente De Strobel (77 1/2, proprietario), Gianicolo di Fossati-Masnada (63, sig. Masnada), Pentecoste di F. Gallina (63, sig. Coccia), Mark IV di G. Papi (74 1/2, proprietario).

Pentecoste e MBark IV si mettono in testa, li seguono Gianicolo e Quirino, Santiago è distanziato.

Pentecoste mantiene il primo posto e passa il traguardo con un vantaggio di 10 lunghezze. Cattivo terzo è Santiago. Gianicolo e Quirino alla curva sono rimasti distanziati. Premio L. 1700, 400, 200.

I totalizzatori pagano entrambi L. 14 pel vincitore e L. 8-8 e L. 7-7 pel primo e secondo piazzato.

Pentecoste era il favorito del *Secolo*.

Premio Busto. — L. 5000 per cavalli di 4 anni ed oltre nati in Italia. M. 3000 circa.

Corrono 4 dei sei inscritti e cioè: Branchido (62) N. Bocconi (Woodcock), Gallant (62) di Chantre (Cook), Esquelino (71 1/2) di Jannetti (Pozzoli), Alardo (76 1/2) di Sineo (Erang).

Branchido di Bocconi raccoglie molte simpatie. Esso e Gallant conducono la corsa, seguiti da Alardo ed Esquilino. Questo ad un ostacolo urta e vien distanziato. Disgraziatamente il fantino di Branchido sbaglia il percorso e rimane in coda al gruppo di testa; onde Gallant approfittando dell'errore può vincere per due lunghezze e mezza su Alardo; terzo Branchido pure a due lunghezze e mezza. Premio L. 4200, 700, 300. I totalizzatori pagano L. 19 e L. 18 pel vincitore e L. 8, L. 9 e L. 9 L. 9 pel primo e secondo piazzato.

Ci piace rilevare come i cavalli favoriti del *Secolo* siano rimasti vincitori in 4 corse; non tenendo conto dello *Steeple* che sarebbe certo stato vinto da lnostro favorito senza l'errore di percorso del fantino.

Domenica si correrà il *Gran Premio del Commercio* di L. 50.000.

CRONACA

ASSEMBLEA DI PROFESSORI.

I professori federati della Sezione Milanese tennero il 3 corr. un'adunanza, che fu presieduta dall'on. Majno. Alle discussioni presero viva parte i proff. Garassini, Limentani, Lisio, Piazza ed altri.

Lettasi prima una lettera con cui il prof. Ricchieri si dimetteva dall'ufficio di direttore della *Corrente*, l'assemblea giudicò di non dover accogliere le dimissioni, volle anzi dare a questa non accettazione valore di plauso per l'opera sinora compiuta del Ricchieri. Deliberò poi di rivolgersi al ministro perchè nell'applicazione della legge economica voglia, secondo gli affidamenti dati in Parlamento, valutare agli attuali *reggenti* gli anni di servizio già fatti come *incaricati*, anche se fuori di *ruolo*.

Approvò la proposta di chiedere che gli insegnanti di *ginnastica* siano equiparati nel trattamento a quelli di *calligrafia*, e di provocare la sollecita presentazione dell'apposito disegno di legge, che la Camera ed il Senato nello scorso marzo chiesero al ministro entro il termine di tre mesi.

Si discusse a lungo intorno al *questionario* che la *Commissione reale* per la riforma della Scuola media ha inviato a tutti i collegi dei professori, alle associazioni di classe, ecc. e si deliberò di chiedere al ministro che sia prorogato per tutti, almeno alla fine di maggio il termine fissato per le risposte, intendendosi che tali risposte, di eccezionale gravità per l'avvenire della Scuola, siano preparate con la dovuta ponderatezza. In fine, a proposito della recente pubblica sottomissione del Fogazzaro al giudizio della S. R. Inquisizione, i professori deplorano che un membro del Consiglio super. dell'Istruzione riconosca pubblicamente un'autorità, che fu strumento di barbarie e dovrebbe, nell'interesse della Società e della civiltà, esser spenta per sempre.

L'ordine del giorno è il seguente:

I professori della sezione milanese insegnanti scuole medie deplorano che il senatore Antonio Fogazzaro, membro del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, rinnegando la propria creazione artistica in omaggio al giudizio della santa romana inquisizione, abbia pubblicamente riconosciuta nell'autorità che per strumento di regresso e di barbarie, e che l'Italia e la società presente, uscite dal seno di due rivoluzioni, mal si illudono aver spenta per sempre.

Comunicato al ministro Boselli il voto per la proroga a tutto maggio del termine per rispondere al questionario sulla riforma della Scuola media, il ministro comunicò telegraficamente all'avv. Majno, presidente della Sezione la propria adesione.

V CONGRESSO NAZIONALE delle società economiche

Tra i numerosi Congressi che si terranno a Milano, merita di essere segnalato in modo particolare, quello delle Società Economiche, che per la V volta si riuniscono a discutere le più urgenti ed importanti questioni che il rapido rifiorire della nostra vita nazionale impone all'attenzione dei legislatori, degli economisti, e di quanti dedicano la loro attività alle industrie ed ai commerci.

I quattro precedenti Congressi ebbero una importanza grandissima, per il numero degli

---

Appendice del SECOLO 7 Maggio

MICHELE MORPHY 42

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Quando lo vide arrivare, si alzò dalla poltrona dove s'era seduta, e gli domandò con quella voce che pareva essa pure grossa e massiccia come tutta la persona:

— Già tornato, babbetto?... E così?... Anche si può mettersi al lavoro?

— Anzi, *bisogna* mettersi al lavoro... e pur ben diritto...

— Hai una ciera tutta scombuiata... Sei in preda ad una grande agitazione...

— Come sei impressionabile, santo cielo!

— Indovino che non s'è mostrato molto gentile con te, il barone, non è vero?

— Gentile?... È proprio il caso di dire: la porta d'una prigione!...

E il signor Collin-Mégret si fece a raccontare alla fedele metà l'accoglienza ostile ed arcigna che il tozzo banchiere gli aveva fatta nel suo stanzino di toletta; sicchè anche lei potè in certo modo avere la sua parte della doccia fredda da lui ricevuta.

Del resto la brava signora non se ne [illegible]cata nemmeno un tantino.

— Lascia correre!... Dopo tutto non sono che parole! disse con una grand'aria d'indulgenza. Lo sai bene che uomo è... Un furbacchione che cerca sempre di far lavorare gli altri senza tirar fuori il becco d'un quattrino... Una birba che ha trovato il modo di essere al tempo stesso ebreo e gesuita... Parla come la Sibilla... a mezze parole... Bisogna sempre capire il doppio di quello che dice... e questo è quanto!

— E tu che cosa ci capisci?

— Evidentissimamente questo: che Delrue in questa faccenda fa la parte dell'impresario... e che perciò sarà bene trattarlo quanto possibile coi guanti...

— Delrue è uno straccione... e tale rimarrà fin che campa... Gli toccheranno le briciole... e forse la restituzione di quel famoso falso... se in quel giorno il barone si troverà di buona luna.

— Bisogna vedere... Intanto non si è fatto tanto pregare per consentirci il premio di due pacchetti da cinque mila franchi... E, siamo sinceri, rappresenta sempre un bel gruzzolo una cifra di tal genere.

— Bella fatica!... Ce li ha promessi!... Vuol dire che lui ce ne guadagnerà altrettanti da parte sua... Ed un affare di questo genere tanto vale... Le conosco bene io le tariffe del «padrone».

— Ad ogni modo stiamo all'erta, amico mio. Delrue è un birbaccione. Stiamo attenti a non farci menare in tondo come due cerchi da ragazzi...

E con un gesto languido, quasi materno, sotto la sua mantellina di pelliccia, accennò a suo marito sorridendogli gentilmente, dei cari bambinelli che si trastullavano e correvano pei viali... accarezzati... quasi covati si potrebbe dire, dal vigile sguardo delle mamme, tutte felici del freddo che soffrivano per vedere i loro piccini muoversi e divertirsi.

«Che brava signora! dovevano certo pensare. Che coppia di persone per bene!»

— Signor Collin-Mégret, soggiunse dopo un breve istante di silenzio contemplativo la signora Vittoria col suo consueto fare bonaccione, nel quartiere del Tempio si può fare una squisita colazioncina per due lire e cinquanta... caffè compreso. Se prendessimo l'omnibus?... Intanto si comincerebbe ad annusare l'aria...

— È un'idea non disprèzzabile, consentì tosto l'agente d'affari. Fin da domani bisognerà mettersi «al lavoro». Bisogna dunque predisporre il tutto entro oggi. Suvvia!... Rizziamo le nostre batterie!

— Niente di più facile, amico mio... Abbiamo l'indirizzo di quella fanciulla... Sappiamo dove lavora... e quanto ai suoi connotati, ce li ho qui dentro come incisi...

E in così dire la signora Vittoria si toccò colla mano la fronte convessa, come se si facesse il segno della croce.

— La più bella biondina, ricordò il suo degno compare, i più begli occhi azzurri, una carnagione di gigli e di rose, un nasino modellato alla perfezione, la bocca una fragoletta selvatica... o un bacio... manine da duchessa ...piede da Cenerentola... corpo plasmato dagli amorini... eh! eh!... non c'è mica male per essere una pastorella!... ed a questo aggiungete una soavità che incanta, una grazia infinita, una dolcezza rara... insomma, quel che si dice un bocconcino da re!...

— Sicuro!... disse tranquillamente l'antica levatrice. Si potrebbe anche vedere di cavarcene qualche profitto più tardi, nel suo stesso interesse, se non sarà troppo sciocchina...

— Oh!... non tarderà molto a smaliziarsi, specie se ci si mette in mezzo l'Amelia...

— Bisogna riconoscerlo, che per questo rispetto l'Amelia è una vera perla... È la mia migliore... debbo dire, pur troppo, l'unica mia degna allieva... Vero è che la è anche la mia «prima».

— Forse che sa già qualche cosa?

— Quel tanto che è necessario... sa di una *novellina*... di una novizia... o qualche cosa di simile, piovutami giù dal cielo. Qualche marengo da guadagnare divertendosi alle spalle d'una beccaccina... se la sa pigliare pel suo verso...

— Lasciala fare a lei... quella è scaltra come una faina... E tu... moglie mia, sei qualche cosa di sublime!... Il tuo nome, io credo, ci è di buon augurio. Te lo sarai meritato una volta di più. Vittoria!... Vittoria!...

— Chi ti loda t'imbroda!... Io intanto mi metto subito in campagna, e vado ad assumere le necessarie informazioni. Prendete intanto il vostro aperitivo, signor Collin-Mégret, mentre mi aspettate.

... Il degno uomo, andò a prender posto in un gran caffè in piazza della Repubblica, facendosi portare il suo solito assenzio, più un fascio di giornali d'ogni qualità, illustrati, con vignette a colori, tutta roba che fortunatamente le persone come si deve disdegnano di leggere.

Prima di tutto volle assicurarsi che i suoi annunci d'indole professionale fossero opportunamente disposti, poi ammonticchiò sopra una seggiola vicina tutto quel particolar tipo di stampa periodica.

Poi si mise a leggere e ad appuntare, con aria di gravità solenne, i giornali d'annunci di carattere legale.

Bevuto il primo assenzio ne richiese un altro «più leggero»... Nemmeno i farabutti sanno essere perfetti... ed il signor Collin-Mégret aveva egli pure i suoi segreti vizietti.

Prova ne è che accostandosi all'orecchio del cameriere che lo serviva, gli mormorò a bassa voce:

— Avete il *Corriere della Costa azzurra?*

È in lettura, signore.

— Appena libero è per me, nevvero?

— Lasci fare, signore.

E per rendergli meno noiosa l'attesa, il giovanotto gli mise davanti i grandi quotidiani della mattina.

Il signor Collin-Mégret preferì ostensibilmente il *Petit Journal*, che pure non doveva essere la sua pastura intellettuale preferita, e parve immergersi profondamente nella lettura.

Le cronache politiche non avevano nulla d'importante quel giorno. Ed allora il direttore del *Cicerone Mondano* volse l'occhio alle notizie varie che parvero interessarlo più vivamente.

— *Un'aggressione in via dell'Entrepôt*... Oh! guarda... guarda!... quel soppiattone di Delrue non mi aveva affatto discorso di questa faccenda... Eh!... eh!... eh!...

Sulla base dei rapporti della polizia, molto inesatti del resto, il giornale tentava di ricostruire il dramma svoltosi dietro alla caserma di Château-d'Eau, nella notte dal venerdì al sabato.

(Continua.)

intervenuti, per il valore dei relatori e per la importanza ed efficacia delle questioni trattate e delle conclusioni votate, alle quali si ispirano parecchi provvedimenti legislativi.

Auspice la Società Promotrice dell'Industria Nazionale con sede a Torino, il Circolo Industriale Agricolo Commerciale di Milano sta organizzando per la prima quindicina di ottobre la V di tali riunioni delle Società Economiche in guisa da renderla in tutto degna delle precedenti.

Già venne nominata una Commissione Ordinatrice, nella quale sono compresi uomini illustri per sapere, per competenza, e per provata abilità organizzatrice; in questi giorni verrà diramata una circolare di invito per le iscrizioni.

Sappiamo che fra i principali temi verranno proposti per la discussione al Congresso i seguenti:

Tariffe ferroviarie italiane — Contributi locali — Gli effetti della emigrazione italiana — La moderna funzione delle Casse di Risparmio — Insegnamento professionale, ecc.

UN CONGRESSO DI AGRICOLTORI

Ci telefonano da Roma, 6:

A Milano, nei giorni dal 20 al 26 corrente si terrà un congresso di agricoltori italiani.

La Società Agraria di Lombardia, e uno speciale Comitato, composto dai rappresentanti degli altri enti agrari milanesi, hanno collaborato per l'ordinamento del Congresso, che è stato diviso in sezioni affinchè le discussioni si seguano rapide ma esaurienti.

Gli argomenti delle discussioni riflettono importanti questioni di economia e legislazione agraria, di agricoltura generale e speciale, di zootecnica ed industria del latte e di bachicoltura, e numerosi relatori hanno di già aderito all'invito rivolto dalla Società degli agricoltori.

Il programma del congresso è il seguente: *20 maggio* — Seduta plenaria inaugurale. — *21 maggio.* — Sedute delle sezioni. — *22 maggio.* — Sedute delle sezioni. — *23 maggio.* — Visita di un'azienda agraria della zona asciutta, appartenente alla contessa Sola-Busca, a Gorgonzola. — *24 maggio.* — Sedute delle sezioni. — *25 maggio.* — Visita della presa del Canale Villoresi e dell'impianto idro-elettrico di Vizzola. — *26 maggio.* — Visita di un'azienda agraria della zona irrigua, appartenente al signor Salterio, a Moirago.

Durante il Congresso si potranno visitare Istituti agrari e stabilimenti industriali di Milano, come la Scuola Superiore di agricoltura, la Scuola Superiore di medicina veterinaria, il Laboratorio della associazione per l'industria ed il commercio delle sete, gli stabilimenti per la refrigerazione, ecc.

Il Municipio di Milano accorderà ai congressisti il libero accesso ai Civici Musei, ed offrirà ad ognuno di essi, quale ricordo, la monografia: *Milano nel 1906.*

Le ferrovie dello Stato hanno concesso il ribasso del 60 per cento ai congressisti.

L'ESPOSIZIONE

La seconda giornata areonautica

Quantunque il sole dardeggiasse il parco areostatico costringendo il pubblico e gli addetti alle manovre a riparare nell'ombra dei palloni e degli *hangar*, la seconda giornata areonautica fu ieri di importanza pari alla prima.

Il concorso per la distanza minima si svolgeva pure con le modalità del precedente concorso. Ai piloti dei dieci palloni veniva consegnato in partenza un plico nel quale era segnato il punto da raggiungere. E prima di procedere a questa distribuzione di plichi la Commissione aveva sondato con piccoli palloncini la direzione del vento.

I palloncini avevano preso fino all'altezza di 700-800 metri la direzione di nord-est mutandola più su in quella di nord-ovest.

Al concorso presero parte tutti gli areostati di mercoledì tranne il più piccolo della Società areonautica italiana (sezione milanese) al posto del quale si iscrisse un pallone francese pilotato dal signor Vernanchet.

Per estrazione l'ordine di partenza era il seguente (diamo i nomi dei piloti): 1. Hansen — 2. Usuelli — 3. Cormier — 4. Cianetti — 5. Douglas Scotti — 6. Clausetti — 7. Vernanchet — 8. Signorini — 9. Frassinetti — 10. Steffanini.

Quest'ordine subì alcune modificazioni per qualche lieve ritardo nelle manovre: la partenza del primo pallone si fece alle ore 2.35 pom., la partenza dell'ultimo alle ore 3.

Alle ore due e trentacinque minuti partì l'areostato *Roitelet* con pilota Felix Hansen.

Partenza ottima, tra applausi.

Il secondo pallone portava insieme con il signor Celestino Usuelli la signora Amelia Usuelli e il signor Franco Mazzoni.

Lo *Stya*, terzo segnato, non essendo pronto si fece partire il numero quattro, il 450 mc. della Brigata specialisti di Roma pilotato dal tenente Cianetti.

Seguono gli areostati *Chichinger* pilotato dal signor Douglas Scotti (che ha per compagno di ascensione il signor Canovetti) e *Fides* della Società areostatica italiana sezione Roma pilotato dal cap. Clausetti. Con lui prendono posto nella navicella il signor Bertarelli, vice-presidente del Comitato Esecutivo, il signor Contini capotecnico della brigata specialisti e il sergente Morin.

Parte subito dopo il francese Cormier che doveva partir terzo e che è costretto a lasciare a terra il signor Bontempelli non avendo l'areostato sufficiente forza di ascensione.

A pochi secondi di distanza si librano nell'aria l'altro pallone della briagta specialisti pilotato dal tenente Signorini e quello francese pilotato dal Vernauchet. Non hanno con sè alcun passeggieri.

Parte nono l'areostato pilotato dal signor Cirillo Steffanini di proprietà del signor Allecher che parte pure.

Decimo, con piccolo ritardo di tempo impegato a sciogliere un arruffio di corde, il pallone *Regina Elena* così battezzata dopo l'ascensione di mercoledì: è pilotato dal capitano Frassinetti e porta il signor Caldirola presidente della S. A. I. sezione milanese, il signor Minoretti e il signor Nazari, segretario.

Tutti gli areostati prendono pesantemente la direzione di nord-est cacciati innanzi da un temporale che si avanza da nord-est e che rende l'atmosfera greve e oscura il cielo.

Temporale che non si risolve in pioggia nè su Milano nè sulle vicinanze. E si vedono così per qualche tempo i palloni raggruppati pittorescamente nel cielo, come una costellazione insolita, poi sparire ad uno ad uno in fondo all'orizzonte.

Allora il pubblico e la commissione — pure presente il presidente Mangili — lasciano il parco dirigendosi verso il padiglione degli Italiani all'estero dove ha luogo l'inaugurazione.

La discesa.

Ci telegrafano da Parabiago, 6. (C.):

L'areostato « Regina Elena » di 1600 metri cubi della Società Aeronautica, sezione milanese, avente a bordo il pilota capitano Frassinetti, il presidente Caldirola Luigi, e Minoletti capitano Nazari, discese durante la raffica nel bosco di Cantalupo. Tutti bene.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Da lunedì 30 aprile trovansi in isciopero circa cinquanta tessitori della ditta Faber, fabbrica di pizzi.

Questi operai presentarono tempo addietro alla ditta un memoriale chiedendo l'abolizione dei lavori a cottimo, l'aumento del 30 per cento in più per le ore straordinarie ed altre domande di minor importanza. Inoltre nel detto memoriale si chiedeva l'abolizione delle multe per i lavori di scarto che la direzione fa pagare agli operai senza che questi abbiano diritto a giudizio di sorta; multe che variano da lire 0,50 e lire 9.

La ditta però a queste richieste non ancora rispose. Di qui lo sciopero.

La cessazione del lavoro degli operai tessitori ha portato l'arenamento anche in tutti gli altri riparti dello stabilimento, che al massimo, funzioneranno per tutta questa settimana, alcuni dei quali furono già chiusi ieri.

Facciamo voti che questa nuova agitazione abbia a cessare nel più breve termine possibile.

Il signor Faber, che risiede a Vienna, è in viaggio per Milano, per informarsi personalmente sulla vertenza.

*** Ieri sera alla Camera del Lavoro si sono riuniti gli appartenenti al Comitato sorto in seno alla Camera del Lavoro per combattere il rincaro degli affitti.

La discussione è durata animata sino oltre la mezzanotte; alla fine venne votato un ordine del giorno col quale si delibera di intensificare l'agitazione per formare una fortissima lega degli inquilini, allo scopo di ottenere che, per il 29 giugno, i padroni di casa diminuiscano il prezzo degli affitti.

Nel caso che questi non accordassero la chiesta diminuzione, gli iscritti alla lega si rifiuteranno di pagare l'affitto; e, nel caso che l'autorità intervenisse a favore dei padroni di casa, gli iscritti alla lega, tra cui sono i rappresentanti della Camera del Lavoro, vedranno se sarà del caso di ricorrere allo sciopero generale.

È stato pure deliberato di inviare una energica protesta al Municipio perchè trovi un calmiere contro le esorbitanti pretese dei padroni di casa.

La lapide a un trentino. Sabato fu commemorato, nelle Scuole di via Circo, il prof. Vittorio Ricci, nato a Udine nel 1828, da genitori trentini, e che del Trentino si considerò sempre come figlio.

Fu direttore della nostra Scuola tecnica Bonaventura Cavalieri dal 1860 al 1900; e lasciò buon nome di sè con varie pubblicazioni, fra le quali il *Vocabolario trentino-italiano.*

Erano presenti il provveditore agli studi, prof. Anselmo Ronchetti; il prof. Giuseppe Bardelli, preside dell'Istituto tecnico; il prof. G. Colombi, preside del Liceo Beccaria; il prof. Capasso, preside del Liceo Manzoni; e professori, professoresse, scolari in rappresentanza di tutte le scuole secondarie di Milano.

Il prof. Vigilio Inama e la professoressa Rosa Errera rappresentavano il Comitato di Milano della *Dante Alighieri* (della quale il Ricci fu presidente).

Assistevano pure il signor Antonio Tambosi già podestà e deputato di Trento, la vedova e le figlie del commemorato.

Il prof. Emanuele Turchi, direttore della Scuola, parlò del Ricci, dicendo dei meriti di lui come cittadino e come letterato.

Fu quindi scoperta una lapide adorna di un medaglione in bronzo del Ricci e d'una bella epigrafe; e davanti ad essa sfilarono le numerose bandiere delle rappresentanze di studenti e sodalizi.

Noterelle scientifiche. — I lettori ricorderanno che gli ultimi terremoti delle Antille, di Formosa e di San Francisco furono segnalati in Italia, prima ancora che il telegrafo li annunciasse ai più grandi giornali d'America o d'Inghilterra. La nuova grande conquista della scienza, che permetterà forse tra poco di avere intorno alla natura dei terremoti cognizioni meno vaghe, si deve a pendoli speciali inventati dal prof. Raffaello Stiattesi, direttore dell'Osservatorio geodinamico di Quarto, presso Firenze. Intorno alle più accettabili ipotesi sulla natura dei terremoti e a queste recenti scoperte, il prof. Stiattesi terrà, per invito della « Dante Alighieri » e dell'Università Popolare una conferenza illustrata da proiezioni, mercoledì, 9 maggio, alle ore 21, nell'Aula Magna del Ginnasio Beccaria.

*** La fotografia a colori è ancora un pio desiderio di scienziati e di dilettanti. Tuttavia qualche passo verso la meta si fa, mediante l'applicazione della tricromia, che permette di riprodurre in proiezioni luminose oggetti, quadri e paesaggi a colori.

Il prof. Guglielmo Mengarini dell'Università di Roma ha avuto l'idea di applicare questo sistema alla fotografia dell'ultima eclissi totale di sole del 30 agosto 1905 ed ha ottenuto degli ottimi risultati.

Per il repentino passaggio dalla luce diurna all'oscurità quasi completa, i pochi secondi che dura l'eclissi totale non danno tempo alla retina dell'occhio umano di adattarsi e di percepire il *vero* colore dell'aureola e della corona, così che un osservatore vede roseo mentre un altro vede ranciato, e le relazioni degli scienziati riescono discordi. Colla fotografia tricromatica il prof. Mengarini potè ottenere la vera riproduzione del fenomeno, ripetibile (la fotografia) quante volte piaceva coll'usato sistema delle proiezioni luminose sovrapposte.

L'importanza dell'applicazione riesce evidente, se si pensa che la prima eclissi totale — diremo così, un po' comoda per un europeo — avverrà solo fra mezzo secolo.

Il prof. Mengarini terrà qui a Milano una conferenza illustrata da tali proiezioni multiple verso il 18 del corrente mese, alla Università Popolare.

Un'altra eroica impresa della polizia politica. — Da un egregio assiduo, riceviamo la seguente lettera che merita di essere pubblicata, per dimostrare, se occorre, ancora una volta di quale morbosa paura fosse invasa la polizia politica, durante la permanenza dei reali a Milano.

Nel *Secolo* d'oggi, leggo la bella avventura capitata al signor Boggiali sabato scorso, e per darle un'altra prova dello zelo e dell'ingegno di alcune guardie di questura, le racconterò il fatterello (chiamiamolo così) che è successo a me, precisamente in via Rastrelli, davati all'ex Palazzo della Posta.

La sera in cui a Corte vi era il Ballo d'addio delle LL. MM., me ne tornavo a casa, proveniente da via Larga, accompagnato da un amico. Nel parlare, sostammo pochi secondi sotto le finestre del Palazzo Reale, senza però che alcun atto nostro, potesse far supporre a un attentato o a qualche complotto. Ma non fu di questo parere una guardia ferma sull'angolo di via Pesce: essa ci seguì pian piano per una ventina di metri, e quando ci fu ben vicina, mi afferrò per un braccio, dicendomi in tono di comando: *Tiri fuori!*

La domanda riusciva per me oltremodo strana e veramente incomprensibile e chiesi naturalmente cosa lo avesse così impressionato. La guardia, sempre più scura in volto e con voce sempre più grossa, soggiunse: *Non faccia l'indiano! tiri fuori quel coltello che ha messo nella manica!*

L'affare era sempre per me misterioso; purtuttavia porsi il braccio anarchico all'esame del sopraggiunto « Serlhock Holmes », che però non essendo rimasto soddisfatto, volle tastarmi tutte le tasche, operando così una vera perquisizione. E questo accadeva alle ore undici e mezzo di sera, sotto la luce di una lampada elettrica, ed in mezzo alla strada, tra una corona di gente, per questi affronti, anche troppo numerosa.

Naturalmente mi son guardato bene dal sollevare quelle vivaci proteste che sarebbero state del caso, per evitare quello che è successo appunto al signor Boggiali, ma non si può avere certo un troppo buon concetto della nostra polizia, usa a prender giornalmente di questi granchi. Ben può ritenersi fortunata quella vittima che riesce a svignarsela, scusandosi con l'agente per... l'offesa patita.

Scusi egregio signore, della libertà che mi sono preso e gradisca i miei più distinti saluti.

Speriamo che da giovedì a S. Fedele abbiano ricominciato a respirare, e, se possibile, a ragionare!

Svenata sul tram. — Questa mattina verso le nove sul tram di via Farini, una donna sulla trentina, fu vista a un tratto impallidire e perdere sangue in gran copia.

È facile immaginare l'impressione profonda dei presenti: il signor Cesare Minola che era seduto vicino alla disgraziata fu pronto ad impedire che cadesse al suolo.

In breve il tram fu tutto lordo di sangue.

La sconosciuta fu, come morta, trasportata all'ospedale Maggiore, ove i medici constatarono che era in fin di vita e che la grave emorragia era dovuta a rottura di vene varicose alle gambe.

Più tardi la poveretta fu identificata per Maria Sordi d'anni 30, da Piacenza, domestica presso la famiglia Zanoletti in via Velasca.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.5 — tram. 7.35 — Roma — leva 5.1 — tram. 7.12 — Palermo — leva 5.4 — tram 7.2.

Luna. — Età giorni 14. — Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 775 sul Mar Bianco, minima di 750 sulla Scozia.

Temperatura poco variata.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa: minima di 761 sul basso Adriatico, massima 764 al nord e Sardegna.

Temperatura aumentata.

Venti variabili al nord, prevalentemente grecali e boreali altrove.

Ieri. — Cielo vario con temporali al nord, quasi sereno altrove.

Tendenza. Vario, temporalesco sull'alta Italia, leggermente vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 5 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750. 6.
Temp. cent. med. +18°2 mass.+26°2 min. +11.0.
Umidità relativa, media 52 0|0.
Venti dominanti: Sud-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Sport - Coppelia*, balli. — Ore 8.45.
DAL VERME: *Rigoletto*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *Filippo - Il Manichino*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: Spettacolo di beneficenza. — Ore 8.30.
FOSSATI: *El zio Gandolla - Tecoppa in tribunal*, comm. — Ore 8.30
OLYMPIA: *La bella stiratrice*, oper. - Ore 8.30.
ALHAMBRA: *Il Negro*, operetta. — Ore 8 30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: Tournée Fournier. — Ore 8.30.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
MODENA: Spettacolo di varietà.
COMMENDA: Spettacolo in onore di Gaetano Sbodio. — Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

Alla Scala, per ultima opera della non breve stagione, venne scelto il *Falstaff*, ma alla prima rappresentazione della nuova riproduzione della commedia lirica di Verdi, il teatro non presentava l'aspetto imponente ed animato delle grandi prime rappresentazioni. Raramente l'aspettazione fu meno viva di ieri la'ltro.

Si direbbe che il pubblico avesse intuito come non si trattasse di uno spettacolo di eccezionale valore. Di fatti nulla sulla scena che si togliesse da un'aurea mediocrità. Se si deve fare un'eccezione, questa va a tutto favore della scenografia: la seconda ed ultima tela (un giardino e un parco) fanno onore ai pittori della Scala per la imaginazione geniale e la esecuzione perfetta del concetto ispirato al vero, alla natura.

Va pur riconosciuto che il maestro Mugnone, che già parecchi anni or sono si era segnalato per la vivacità di spirito trasfusa al *Falstaff* allorchè quest'opera venna data al Dal Verme, anche ieri lal'tro seppe mettere in bella luce specie i tesori di melodia e di strumentazione, onde va ricca la celebrata partizione.

Forse non sempre i pezzi a voci simultanee furono ineccepibili quanto alla intonazione e fusione fonica, ma ormai i nostri artisti hanno perduta l'abitudine dello stile concertato pressochè bandito dall'opera moderna. Forse non tutti sanno che così si è tornati — salvo la maggiore elaborazione orchestrale odierna — ai melodramma Metastasiano della prima metà del settecento.

Dove il Mugnone richiamò maggiormente la nostra ammirazione fu nella esecuzione orchestrale che fu talvolta addirittura smagliante e bella di nobilissima festività.

Gli interpreti, presi uno ad uno, sono tutti artisti di valore e di chiara fama, ma il loro canto, la loro dizione, la loro scena non si elevarono l'altro ieri nel *Falstaff* a quel prestigio artistico che trascina il pubblico all'entusiasmo.

Correttissimo, coscienzioso al sommo il Giraldoni (Falstaff), ma in altre opere egli raggiunge ben altri effetti!

Per debito di cronaca registriamo il bis da lui fatto del brano: « Quand'ero paggio ».

E quanto non emerge di più la signora Berlendi in opere più adatte del *Falstaff* ai suoi mezzi vocali ed al suo talento interpretativo?

Ella pure si disimpegnò con onore, ma il personaggio d'Alice non ispiccò in tutte le sue spiritose caratteristiche. Alla Berlendi si conviene assai più della commedia il dramma dalle forti passioni.

Così al Giraldoni.

Il tenore Sobinoff che riportò alla Scala bei successi, anch'egli non figura molto nel *Falstaff*, e non sono numerosi i pezzi nei quali può essere apprezzato.

Adempirono al compito loro con tutto l'impegno che distingue i provetti artisti la brava signora Fabbri (Quickly), la Ferraris (Mey Page), i due Pini-Corsi — così favorevolmente noti al pubblico milanese — il Venturini, il Lucenti e il Rago.

Parliamo in ultimo della signorina Bianco-Tamagno, come quella che del personaggio di Nannetta ci ha dato un tipo ideale. Specialmente nell'atto ultimo, sotto le spoglie di Regina delle fate, nel poetico canto:

Sul fil d'un soffio etesio,

modulò così deliziosamente la sua simpatica voce, diè un colore così soavemente romantico all'intera aria da provocare un plauso unanime, fervido e tale da consacrarla un eletta dell'arte. *a. g.*

La *Zazà* a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 6. (C.):

Per la prima recita della signora Carelli con la *Zazà* di Leoncavallo al nostro Verdi, il teatro era affollatissimo.

Erano presenti il conte di Torino, tutta l'aristocrazia e la colonia estera.

Il successo fu pieno, entusiastico per l'opera e per l'eletta interprete signora Carelli, che ne fece una grande creazione.

Furono appalauditi i pezzi principali, e bissati il *couplet* interno del primo atto, l'aria della *Zazà* e quella di *Cascard* all'ultimo.

Degnamente coadiuvarono la Carelli e divisero con lei l'onore della ribalta quindici volte il tenore Perea, il baritono Minolfi e gli altri artisti.

L'orchestra fu splendidamente diretta dal maestro Barone.

*** Ci telegrafano da Siena, 6:

Stamane nello storico rione del Bruco, riccamente tappezzato di arazzi, di festoni e di bandiere in occasione di una festa religiosa, ebbe luogo l'inaugurazione di una lapide nella casa ove abitò il celebre compositore di musica, maestro Rinaldo Morrocchi. Pronunciò il discorso commemorativo, frequentemente applaudito, Tino Bindi vicepresidente della *Filarmonica.*

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

La direttissima elettrica Milano-Bergamo.

Ci telefonano da Roma, 6. (B.):

La commissione reale per l'esame delle domande per la costruzione di nuove ferrovie, ha preso visione di una domanda del Comitato promotore di Bergamo per la direttissima a trazione elettrica fra Bergamo e Milano, senza alcun sussidio chilometrico per parte dello Stato.

I GOGLIARDI A PAVIA.

Ci telefonano da Pavia, 5, notte:

Stamane con due treni speciali della ferrovia del Ticino sono giunti a Torre del Mangano gli studenti convenuti a Milano pel Congresso universitario internazionale.

Visitata la Certosa, coi medesimi treni sono partiti per Pavia alle ore 1 pom. e sono qui giunti alle 1,20, accolti dalla Giunta Municipale, dal Comitato goliardico, dagli studenti nostri e da una gran folla di cittadini plaudenti.

Il lungo corteo, preceduto dalla banda cittadina, sotto una pioggia di fiori gettati dai balconi gremiti di belle signore, si diresse nell'Aula Magna, ove il rettore Golgi salutò gli studenti di tutte le provincie e di tutte le nazioni in nome del'Ateneo nostro.

Molto applauditi hanno parlato gli studenti Consonni del Comitato di Milano, Spelta del Comitato pavese, Soan Predescu di Bucarest, Fattori croato, Walter di Nancy, Bianchi argentino, Leone brasiliano e Simone Oslau russo, in nome della Russia infelice, ed altri della Germania, della Svizzera e dell'Olanda.

Il corso dei fiori dato in onore degli studenti, favorito da una splendida giornata, è riuscito brillantissimo e molto animato fu il ricevimento del Municipio nel palazzo Mezzabarba.

La serata di gala data al Fraschini, sempre in onore degli studenti, è splendidamente riuscita.

Il teatro era rigurgitante.

Commoventissimo fu il momento della esecuzione, da parte della banda municipale, degli inni gogliardico, italiano, tedesco e infine della *Marsigliese.*

La platea, i palchi, le gallerie erano sorte in piedi.

Molto festeggiati furono gli studenti francesi e russi.

Le feste di Pavia segnarono l'apoteosi della fratellanza dei popoli.

Gli studenti forestieri partirono, dopo mezzanotte, salutati dalla folla, plaudente.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'anarchia della giustizia a Milano.

Ieri, come abiamo annunciato, ebbe luogo l'assemblea degli avvocati e procuratori di Milano per la relazione dei Consigli dell'ordine e di disciplina sulle pratiche esperite sulle deficienze lamentate nel funzionamento della giustizia.

La seduta venne aperta alle 13.30; presiedeva l'avv. senatore Martelli, presidente del Consiglio degli avvocati il quale rese conto del lavoro compiuto dalla Commissione eletta dai due Consigli perchè si recasse a Roma a presentare al ministro di Grazia e Giustizia le lamentele del foro milanese sulle condizioni deplorevoli nelle quali l'amministrazione della giustizia a Milano si trascura da troppo tempo. Si diede quindi lettura di due telegrammi dell'on. Sacchi coi quali si promettono pronti rimedi per il male lamentato. Tale lettura è accolta da risa ironiche e da rumorosi commenti della vivacissima e numerosa assemblea. Si comunica poi la deliberazione presa dai due Consigli di dimettersi rassegnando il mandato quale protesta per le non mantenute promesse dal ministro. L'on. Sacchi venuto a conoscenza di questo provvedimento di gravità indiscutibile scrisse ai due Consigli di avere provveduto nei limiti dei suoi poteri e delle sue forze: di più nel limite di tempo concessogli non gli era possibile fare tanto più che il Tribunale di Milano dispone di personale superiore a quello di altri Collegi: per la Corte di appello provvide con nuovi consiglieri: per la Pretura nominò 9 vice pretori. L'on. Sacchi spera quindi di avere accontentato il Collegio dei Procuratori ed avvocati; ad ogni modo non si accontenta del lavoro fatto ma promette di studiare profondamente il problema grave della giustizia a Milano.

L'avv. Muzzetto critica acerbamente le comunicazioni del ministro che crede con un palliativo ridicolo di avere guarito il male che affligge la giustizia accontentandosi di promettere molto. L'applauso dell'assemblea indica come la critica sia giusta e ponga il problema nella sua vera luce. La discussione s'inizia brillantissima: L'oratore dice che il ministro non ha capito niente di quanto occorre a Milano perchè non si tratta di provvedere a personale fuori organico ma di riempire i vuoti dell'organico. Siamo stanchi grida l'avv. Muzzetto di chiacchiere, vogliamo fatti; e ai fatti ricorreremo. Esamina il proposto sciopero: all'oratore non garba perchè sarebbe una protesta fatta sulle spalle dei clienti. Propone piuttosto il rifiuto del pagamento delle imposte.

Ad ogni modo secondo l'oratore è necessario di muoversi e di agitarsi per porre fine ad uno stato di cose oramai intollerabile.

L'avv. Morpurgo per il Consiglio disciplinare annuncia che le dimissioni del Consiglio sono mantenute anche dopo la nota del ministro.

Oggi per il Consiglio non resta che l'astensione decisiva dal lavoro dopo escussi tutti i possibili mezzi legali. Il Consiglio rimane al suo posto non più per la ordinaria amministrazione, ma come depositario dei documenti di cui è responsabile da consegnarsi a chi di dovere — l'avv. Beltramelli propone la creazione di un Comitato di Salute Pubblica al quale sia demandato ogni potere per la soluzione del problema: non si devono accettare provvedimenti di indole transitoria ma fare agitazione per un radicale mutamento, agitazione che possa interessare anche la cittadinanza, con comizi, con conferenze

L'avv. Bartolo Bellotti crede che si possa ricorrere allo sciopero senza però proclamarlo subito ma lasciando un termine al ministro perchè possa provvedere ad evitare la grave iattura

L'avv. Barzilai è alieno da agitazione piazzaiola ma vuole un'agitazione quieta e dignitosa: che si potrebbe ottenere riunendo tutti i rappresentanti della città e della provincia perchè si interessaserso dela cosa.

L'avvocato Gasparotto propone un ordine del giorno col quale si plaude all'opera dei due Consigli, se ne accettano le dimissioni e si propone un Comitato di sette membri che pensino a rappresentare gli avvocati durante il disservizio giudiziario,

Gasparotto si lamenta non solo del Governo ma anche di parte della magistratura locale della quale lamenta con vivaci parole l'ostruzionismo premeditato, onde rendere più grave la situazione. Da oggi gli avvocati devono mettersi in stato di guerra non solo contro il Governo ma anche contro coloro, per quanto pochi, che ostacolano a Milano il funzionamento giudiziario e ciò senza ricorrere allo sciopero che otterrebbe soltanto un successo di ilarità.

Parlano quindi l'avv. Caldara Emilio che attacca vivacemente i capi della magistratura e si dichiara scettico sull'appoggio della opinione pubblica, e l'avv. Massarani che propone di respingere le dimissioni dei due Consigli, ma la sua proposta è accolta da urli dell'assemblea impaziente.

L'avv. Morpurgo dà quindi alcune spiegazioni sul lavoro fatto dai due Consigli.

Crede non opportuno il biasimo alla Magistratura perchè vi sono ottimi magistrati che fanno l'impossibile per condurre avanti il lavoro. Parla anche l'avv. Giaconia che porta a conoscenza dell'assemblea alcuni fatti a lui occorsi nel disimpegno delle sue funzioni professionali, denunciando certe enormità procedurali dovute a inframmettezze politiche che suscitano un pandemonio nell'assemblea che si va sfollando. L'oratore dichiara di aderire all'ordine del giorno Gasparotto, in quanto si aggiunga un controllo sull'opera della magistratura.

Beltramelli plaude a Giaconia e dichiara che bisogna avere il coraggio di denunciare fatti vergognosi dovuti alle politiche inframmettenze che impediscono ai giudici di agire rettamente anche volendo. Vorrebbe anche che i due Consigli rimanessero al loro posto di battaglia, unendosi alla Commissione già proposta.

L'assemblea diventa nervosa: parlano altri oratori fra le interruzioni.

L'avv. Martelli per il Consiglio dell'Ordine mantiene le dimissioni.

L'avv. Fredrigo propone un ordine del giorno col quale fra l'altro si propone un aperto biasimo all'operato negativo dei capi della Magistratura.

Gasparotto insiste sul suo ordine del giorno, al quale l'avv. Giaconia propone formalmente l'aggiunta relativa al controllo sul funzionamento della Magistratura. L'avvocato Beltrami propone, dato il nervosismo dell'assemblea di rinviare a domani la continuazione dell'assemblea.

Su questa proposta si vota per divisione senza capire bene dei voti pro o contro.

Si propone allora la dimissione del Consigli e il passaggio all'ordine del giorno. Il presidente data l'ora tarda e l'incertezza nell'esito della votazione rinvia di sua autorità l'assemblea a questa sera alle 9, onde finire le discussioni sugli ordini del giorno presentati.

NECROLOGIO.

A Cento il tenente colonnello a riposo Francesco Dauhoru.

A Santa Sofia l'avv. Lorenzo Cavalca.

A Perugia il patriota Alessandro Sabbioni.

A Pisa il dottor Carlo Tosca.

A Catanzaro certa Maddalena Zampieri, che nel terremoto dell'8 settembre dell'anno scorso aveva visto perire tutta la sua numerosa famiglia: due sorelle, un figlio, la nuora e tutti i nipoti, in Zammarò. La Zampieri aveva 87 anni; dopo il disastro era rimasta come intontita e viveva della carità pubblica.

I DRAMMI DELLA GELOSIA.

Ci telefonano da Padova, 6:

Oggi avvennero nella nostra città due emozionanti drammi, causati dalla gelosia.

Un tale Ceccarelli Luigi di anni 25 falegname, aveva due mesi addietro inferto parecchie coltellate alla moglie Redo Maria di 22 anni.

Questa potè guarire, e il marito venne posto in libertà in questi giorni. Costui volle però completare la sua vendetta e recatosi oggi alla casa della moglie le inferse altre due coltellate andando poi a gettarsi nel fiume. Fu salvato e trasportato all'ospedale ove venne pure ricoverata la moglie.

Il secondo dramma è avvenuto in via Fatebenefratelli. Certo Fasolo Francesco di anni 61, manovale, essendosi accorto che la moglie sua, Vecchi Maria nonostante la bella età di 63 anni, aveva speciali simpatie per il giovane meccanico Pinton Ernesto di 30 anni, si avventò, in un impeto d'ira, contro costui con un coltello.

Il Pinton armatosi di un bastone menò un colpo terribile al cranio del vecchio manovale che venne condotto all'ospedale in fin di vita.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 5 maggio 1906.

Siamo in piena burrasca. Le rivelazioni della Commissione d'inchiesta sulla marina, non del tutto inattese, già lasciavano prevedere che l'attività della Borsa in questa settimana si sarebbe iniziata sotto cattivi auspici; giacchè i gravi fatti denunziati, particolarmente in ordine ai rapporti dello Stato con l'amministrazione delle Terni, non potevano non ripercuotersi sul prezzo delle azioni di tale industria e provocare di riflesso un movimento generale di depressione, favorito anche dalle condizioni non buone del mercato.

Ed infatti il titolo principe della speculazione di questi ultimi tempi — l'esponente più alto dell'affarismo industriale non fiaccato mai dalle accuse ma ad onta delle accuse audacemente ingigantito fino all'apogeo della fortuna, fino alla concentrazione di privilegi, d'interessi e di forze poderosissime, fino alla meditata attuazione di un monopolio in cui lo Sato sovventore e quasi creatore dell'industria vi è rimasto sfruttato e chiuso come in un cerchio di ferro che difficilmente si spezzerà, le Terni fin da lunedì ebbero nella Borsa il primo colpo che da lire 2622, prezzo di chiusura di venerdì 27, le rovesciava a 2555. Era questo il primo segno della discesa a cui seguì più formidabile la caduta a 2370 nel giorno successivo; e poichè l'illusione in una non improbabile e vigorosa resistenza veniva a cancellarsi, gli speculatori che nelle larghe oscillazioni di questo titolo hanno continuamente alimentato l'alea di subitanei guadagni, dovettero certo in gran parte profittare del buon momento per vendere allo scoperto. Così la situazione si venne ancora a rendere più grave; l'intervento di coloro che hanno grande interesse ad impedire che la reazione si estenda e le ricompre stesse dei primi venditori allo scoperto determinarono fluttuazioni ampie in uno stesso giorno, ma nella lotta il ribasso ha finora predominato, talchè oggi le Terni cadevano al minimo prezzo di 2180 con una perdita sul prezzo di venerdì 27 di L. 422 risollevandosi in chiusura a 2280, indice questo della vivacità del contrasto fra le opposte tendenze.

Ma la reazione scatenatasi sule Terni si è estesa agli altri valori ed in misura tale che non sarebbe giustificabile per il solo fatto di una semplice ripercussione. In condizioni normali il ribasso, che colpisce un titolo per ragioni concrete e limitate al titolo stesso, non può avere che una tenue influenza sulla tendenza generale; ma quando il mercato non trovasi in buone condizioni di solidità o con una pletora di valori in molta parte spinti a prezzi elevati, è quasi inevitabile che il rovescio di un titolo si estenda su tutto il movimento della speculazione.

Per le affinità — non escluse quelle derivate dall'inchiesta e che riguardano qualche altra industria oltre le Terni — il gruppo dei valori siderurgici e meccanici è stato il più gravemente colpito e chiude ai minimi prezzi della settimana.

I valori ferroviari hanno avuto depressioni lievi e chiudono in ripresa, particolarmente le Mediterranee.

Oscillanti ed in forte ribasso i valori elettrici.

Fra i valori vari ribassano considerevolmente le Molini A. It., le Eridania, le Carburo, le Italo-Americane e le Distillerie.

Assai diverso dell'indirizzo del mercato dei valori è stato quello delle rendite e delle obbligazioni; queste hanno dimostrato la consueta fermezza e chiudono con qualche lieve variazione mentre le rendite, pur essendo state poco attive, hanno considerevolmente progredito e solamente ieri ed oggi hanno un po' indietreggiato dal massimo corso raggiunto.

Circola nuovamente la notizia della prossima conversione della Rendita 5 % ed è bene perchè il pubblico dopo tanta attesa potrebbe dimenticarsene; ma dubitiamo che sia proprio questo il momento buono per attuarla, mentre condizioni certamente migliori delle attuali non mancarono per il passato.

Sui grandi mercati esteri, eccetto a Londra dove il saggio ufficiale dello sconto è stato aumentato al 4 % e quello privato sale a 3 7/8 %, vi è ancora una lieve attenuazione nella ristrettezza monetaria. Lo sconto libero discende a Parigi a 2 3/8 %, a Berlino a 3 3/8 % ed in Svizzera a 3 5/8 %.

Sulla nostra piazza si è sempre vers...

La nostra Rendita 5 % a Parigi da ... aumentò a 105.70 e discese ieri a ...

Nella nostra Borsa da 105.52 pr... 105.82 declinando ieri ed oggi a ... 25 centesimi in meno per il contante.

La Rendita 3 1/2 % da 103.42 aum... 103.67 e chiuse a 103.62 prezzo nomin... contanti.

Nelle obbligazioni migliorano le M... nali 3 % da 358.50 a 359.75, le Cassa Ri... lano 3 1/2 % da 493.50 a 494 ed il P... U. Napoli da 100.87 a 101. Variano in ... opposto le Cassa Risp. Milano 4 % da ... a 504 ed il Prestito U. Milano da ... 101.70. — Invariate le Tirreno a ... Ferrovie It. 3 % a 360.25, le Sarde ... 365.50 e le Mediterraneo a 499.25.

Nei valori bancari le Banca d'Italia 1292 progredite a 1296 discesero a 1281 ... dono a 1284; le Commerciali da 930 ... rono a 910 e quotano oggi 914; le ... da 619 diminuirono a 612; le Bancarie ... progredirono a 332 e ribassano a 327; ... co Roma restano invariate a 112.

Le Meridionali da 800 si sostennero ... e 801 e ribassarono ieri a 792 migliora... a 794; le Mediterraneo da 472 disc... nerdì a 466 e si rialzarono oggi a 47... nete sostenute anch'esse a 102 declinar... a 99 ed oggi a 98. Le Rubattino poco ... sionate dello sciopero perdono solo qu... re a 493.

Nel gruppo dei valori elettrici le E... da 959 cadero oggi al minimo prezzo ... e chiudono a 936; le Vizzola da 1456 ... anch'esse oggi al minimo di 1365 e ... a 1400. Le Tecnomasio invariate a 3...

Nei tessili diminuiscono le Cantoni ... a 538, le Veneziano da 270 a 264, le ... da 320 a 308, le Valle Seriana da 45... Tosi da 347 a 342, le Bernasconi da ... e le Tessuti Stampati da 361 a 360 ... minimo di 358. Migliorano di una lira ... nificio a 219 e le Bergamasco a 311. ... le Lanificio Rossi a 1650 e le Candiani ...

Nel gruppo dei siderurgici e me... scillantissime le Terni cadono da ... con un minimo oggi di 2180. Ribass... tre le Savona da 480 a 450, le Elba ... 458, le Armstrong da 483 a 439 ex ... talli da 166 a 160, le Ferriere da ... le Officine Meccaniche da 152 a 14... da 338 a 335 e le Montecatini da 12...

Sostenuti i saccariferi; le Raffineria da 410 migliorarono a 414 e solo oggi ... una lira a 409, le Industria Zucch... aumentarono a 362 e ritornano oggi ... invariate le Zucchereria Naz. a 240 e ... sacco a 130. Le Eridania da 1360 sono ... a 1300, minimo della settimana.

Nei valori vari ribassano le Molini da 350 a 322, le Pantanella da 8... Birra da 155 a 152, le Distillerie da ... con un minimo di 202, le Carburo da ... 1295, le Italo-Americane da 437 a ... Beni Stabili Roma da 280 a 277. Le ... guadagnano una lira a 416.

Lievissime variazioni nei cambi dur... settimana; chiudono invariati chèque... cia a 99.95. Svizzera a 99.80. Londra ... Diminuisce Germania da 122. 75 a ...

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, pr...
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsa...*

I figli Dott. Libero, Cav. Adriano, le nuore, i nipoti, i fratelli, la sorella, nipoti, le cognate, i parenti tutti ann... addoloratissimi la morte del loro am...

AMILCARE VERCELLI

d'anni 80 - Veterano delle Patrie B...

Procuratore della Compagnia Rotogra...

avvenuta a Milano il giorno 6 Maggio ore 4 antimeridiane.

I funerali avranno luogo il giorno ... nedì 7 corrente alle ore 14 partendo ... casa corso XXII Marzo, 10, pel Cimitero Monumentale.

La salma verrà trasportata a C... giorno di Martedì 8 corrente arri... le ore 16 per essere tumulata in ... tero.

La Compagnia Rotografica — Società Anonima per azioni — annuncia con sent... lore la morte del suo Procuratore

AMILCARE VERCELLI

d'anni 80

padre dell'amministratore Delegato Compagnia Cav. Adriano Vercelli.

DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine ... americana, che agisce per graduale ... direttamente sulle vie digerenti, biliari, ... stinali, con sorprendente efficacia.

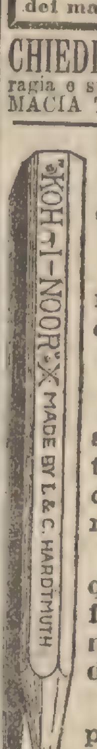
Tre fatti clinici sono anatomicamente e ... micamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gast...**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le m... sità dello stomaco e degli intes...**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

L'acqua Claudia è la suprema ... dei malati di stomaco e intestino.

CHIEDETE GRATIS l'interessante ... scolo sulla ... ragia e suo metodo curativo. Indirizzo: ... MACIA TEDESCA, Largo Carolina.

Il vostro lapis è un KOH-I-NOOR o solo un'imitazione?



I lapis **KOH-I-NOOR** i soli fabbricati in 17 gr... duazioni dalla Casa

L. & C. HARDTMUTH

sono per qualità della ma... tita, per esattezza di gra... duazione, per resistenza, migliori lapis del mondo.

La matita, per l'ottima qualità della sua speciale fabbricazione, si consuma pochissimo ed è quin... di molto duratura.

Il lapis « Koh-i-noor » è pertanto il più conveniente, il migliore, il solo da usarsi.

Presso tutte le Cartolerie del Regno.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Agricolo-Commerciale» *Milano).*

...manda. — È vero che aggiungendo dell'...moniaca al *cognac*, questo sembra più ...? In caso affermativo l'aggiunta in ...proporzioni si deve fare?

...sposta alla signora D. N., Taranto. — ...ro che aggiungendo 20 grammi circa di ...moniaca per ettolitro al *cognac* gli si con... il carattere di invechiato.
...c però invecchiamenti artificiali che non ...glio.

...manda. — Quali sono i sintomi della ti...ssa nei canarini e come si curano que...estioline quando sono affette da detta ...ttia?

...posta alla signora O. A., Udine. — Nel...chezza gli uccelli presentano un visi...gonfiamento del corpo, quantunque ab...molto dimagrato il petto; ricusano o ...no gli alimenti. Questa malattia può ...incurabile; si può tentare il cambia...to di cibo, somministrare semi di ca... di rafano, di cavoli, ecc., e meglio an...semi di popone pesti, e mettere nella ...da una piccola dose di zucchero candi...bbia inoltre l'avvertenza di non espor...gabbia al sole, ma in luogo aereato e ...

...manda. — Come si lavano le bottiglie ...migiane che si vogliono adoperare per ...vini?

...sposta al signor V. V., Asti. — A questa ...da ho già risposto più d'una volta, ...non avrei che a rimandarla ad uno ...meri precedenti; tuttavia eccomi a ...rla:

...of. Arturo Marescalchi consiglia, se ...iglie sono assai sporche o se hanno ...odori, l'uso dell'acqua acidulata con ...solforico (*olio fumante*) — 1 chilogram... acido in 20 litri di acqua — riscaldata ...ramente insieme a della segatura di ... Trattate le bottiglie con questa solu... si risciacquano con molta acqua.
...ve aver l'avvertenza nel preparare la ...ne acidulata, di versare poco a poco ...solforico nell'acqua e non mai l'acqua ...do solforico.
...e bottiglie non sono tanto sporche si ...tanto una lavatura ordinaria con li...calda, poi con acqua acidulata con a...cloridrico (*acido muriatico*) — 1 chilo...ma di acido in 30 litri di acqua — si ...quano poi con acqua pura.
...può anche, sempre nel caso di bottiglie ...che, lavarle semplicemente con acqua ...ata, aiutata dall'azione di spazzole o ...rotonde di vetro, non mai pallini di ...e nemmeno catenelle che, oltre i gravi ...enienti altre volte citati, a lungo anda...scono coll'intaccare la superficie inter...delle bottiglie.

...manda. — Si potrebbe sapere che ne è di ...sgraziato prestito della città di Bar...?

...sposta al signor I. S., Torino. — Notizie ...in data 13 scorso mese, recano che la ...missione reale pel credito comunale e ...nciale, radunatasi sotto la presidenza ...mm. Salvarezza, consigliere di Stato, ...fra l'altro, salvo alcune varianti, il ...o normale 1906-910 del comune di Bar... rimandando ad altra seduta il decidere ...vamente sul piano di riscatto del pre... premi della stessa città di Barletta.

...manda. — È vero che quanto prima ver...elevati i prezzi dei guanti di pelle?
...sposta alla signora M. C., Milano. — In...il 12 s. m., alla nostra Camera di Com...io, si riunirono i rappresentanti delle ...produttrici di Milano e di Monza, per ...are un'azione comune — di fronte al...ento continuo del prezzo delle pelli ...e — nei riguardi del commercio dei ...

...venuti, dopo un'ampia discusione, ...ro di inviare una circolare ai clien...erno per renderli edotti dello stato ...e per preannunciare un aumento ...dei guanti, in quella misura che ...delle ditte convenute riterrà oppor...

...manda. — È vero che i fondi di caffè ...sono adoperare per togliere il gusto di ...di asciutto al vino? In caso afferma...e si opera?
...sposta al sig. O. V., Feltre. — I fondi ...freschi si adoperano da molti, e con ...risultato, per l'uso cui sopra. Se ne ...ono da 200 a 300 grammi per ettolitro, ...tono in un sacchetto e si tengono so...per 8 o 10 giorni nel vino. Si ripete ...razione qualora il cattivo gusto sparisca.

...manda. — Mi fu detto che quando si ...ano alberi fruttiferi non bisogna pre...fortemente la terra attorno alle ra... È vero? In caso affermativo, mi si dica ...chè.
...sposta al sig. N. C., Novara. — Molti ...l'abitudine di pestare fortemente coi ...la terra attorno alle radici, e ciò è ...perchè si impedisce all'aria di pene...sino ad esse.

...manda. — Mi si dice che il calcino dei ...sviluppatosi in dati locali in un'an...si sviluppa in detti locali anche l'anno ...e. È vero?
...sposta al sig. N. P., Tortona. — Non è ...qualora però si proceda a sufficienti di...zioni in modo da uccidere tutte le spore ...germi del fungo infettivo denominato ...

...manda. — Esiste un rimedio contro l'o...dei canarini?
...sposta alla signora O. A., Treviso. — ...asi di obesità, alimenti i canarini, per ...di tempo, con semi di rape prima ram...ti nell'acqua.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(*Indirizzare le domande al* SECOLO «Sezione Legale» *Milano.*)

...sposta al signor G. B., Morzow (Siberia). ...abbiamo già risposto. Ripetiamo che ...battesimo ed altro stato civile. Voi dite ...volete far battezzare il bambino al vo...torno in Italia e noi rispondiamo che ...te fare indipendentemente da ogni ...one legale: è una cerimonia religiosa ...uale le autorità civili sono estranee.
...sposta alla Cooperativa Ternate. — Sul ...del 27 aprile abbiamo risposto alla vo...domanda che ci avete mandato una se...volta il 28 stesso mese.
...sposta al signor A. M., Città. — Se era ...senza dei genitori che davate vitto al ...figlio minorenne potete citarli per il ...mento.
...sposta al signor A. A., Cerchiara di Cala... — La vostra domanda è troppo gene...
...sposta al signor B. O., Città. — Ignoria...se vi sia un lascito per bambini nati nel ...
...sposta al signor Cav. L. N., Como. — ...embra di avere già risposto mesi or sono ...simile quesito.
...proprio vi pare conveniente regolare ...izione procedete in via contenziosa con...gli interessati.
...sposta al signor A. S., Castello. — Abbia...avvertito più volte che le domande non si ...vano; perciò richiamando domande ...edenti bisogna riprodurle intieramente ...gare la fascetta.
...sposta al signor G. E., Ventimiglia Lat... Avete spedito della merce fatturata a ...e non vi vogliono pagare. Non ci dite ...chiedete che cosa dovete fare. O ras...tarvi a non essere pagato o ricorrete ...vie giudiziali. Non possiamo dire di più ...la vostra domanda non fornisce ele...maggiori.
...sposta ai signori P. e C., Varese. — Non ...mbra che sia questione, in senso stretta...legale, di obbligo piuttosto a fare in ...modo che in un altro.
...oi pure più conforme alla correntezza ...merciale che chi ha ricevuto franco di ...alla stazione di suo domicilio il vino ...endi i fusti franchi di porto.
...sposta al signor N. R., Città. — Se la ...ale è pagabile al domicilio del debitore, ...essendovi girate, non è necessario il pro...; avete cinque anni di tempo per fare ...ecotto.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rassegna settimanale dei mercati

BESTIAME.
Bovini.

Milano, 5. — *Bestiame grosso.* — Maggiore fu il concorso di bestiame grosso sui mercati dell'ottava essendosi avuti lunedì 835 bovini cioè 300 buoi, 450 vacche e 85 tori e venerdì 440 capi rappresentati da 115 buoi, 260 vacche e 65 tori. Era questa una vera necessità pel nostro consumo poichè negli scorsi giorni delle feste inaugurali colla grande affluenza di forestieri avuta i nostri macellai hanno avuto campo di smaltire tutta la provvista di carne degli spacci. Ciò naturalmente ha facilitato gli affari sulle nostre riunioni quantunque i prezzi non abbiano smentito il solito sostegno malgrado l'importante affluenza di bestiame anche pel fatto che in generale il contingente disponibile era di qualità e di soddisfacente grado di nutrizione.

Come al solito non tutto il bestiame portato lunedì potè essere venduto, perchè buona parte delle trattative vennero definite durante il mercato dei vitelli del giorno successivo al termine del quale la rimanenza di bestiame grosso è stata insignificante. Venerdì l'andamento del mercato è stato identico ed i prezzi in massima non subirono sensibili variazioni.

Vitelli. — Nell'ottava si portarono sul nostro mercato la bellezza di 2650 vitelli, quantitativo che ha superato fino ad oggi le cifre più alte di macellazione raggiunte. Le spedizioni importantissime di vitelli dall'Emilia e dal Veneto furono quelle che permisero alle nostre riunioni di disporre di contingenti di merce così forti e che misero in grado i nostri macellai di comperare con una certa larghezza anche tenuto calcolo dell'aumentato consumo attuale. Martedì i vitelli portati furono 1100, però la ricerca è riuscita molto insistente ed i prezzi aumentarono di L. 4 al quintale a peso vivo e L. 6 a peso morto per la prima qualità e L. 2 al quintale a peso vivo e L. 3 a peso morto per la seconda. Venerdì si ebbero nientemeno che 1550 vitelli. Essendo il contingente forestiero per la maggior parte giunto tardi e non avendo potuto essere scaricato per l'apertura delle contrattazioni, i prezzi in principio della riunione si mantennero fermi, fermezza però che cominciò a cedere terreno a misura che giungevano gli arrivi ritardati. Ecco quindi perchè i prezzi ufficiali vennero confermati colla semplice aggiunta della terza qualità, effettivamente però in chiusura delle concessioni ce ne furono ed abbastanza notevoli che loro malgrado i venditori dovettero fare per evitare della merce invenduta e maggiori perdite.

Suini.

Milano. — Il mercato di sabato volle fare concorrenza a quello del 9 maggio 1903, giorno in cui venne proclamato il prezzo mai raggiunto, pei suini grassi, di L. 140 al quintale.

Sempre pronti a biasimare un rialzo di prezzo quando sia a ritenersi esagerato o non rispecchi il valore reale della merce, siamo però ugualmente disposti a riconoscere giustificata una quotazione, che a prima vista può sembrare esorbitante, quando si connettono col rialzo ragioni tali da spuntare ogni freccia che volesse essere lanciata in favore di un ribasso.

Il prezzo di L. 140 è fuor di dubbio elevato, specie a stagione sì avanzata, ma dati i motivi che militano in suo favore è gioco forza ritenerlo rispondente alle esigenze della piazza.

La macellazione durante lo scorso inverno raggiunse proporzioni ragguardevoli, volendo i salumieri fornirsi ad esuberanza di carni lavorate pel periodo dell'Esposizione, ed ancor oggi l'abbattimento dei maiali non è certo indifferente. Da qualche tempo in qua poi, e ciò per la stagione avanzata, tutta la merce è data dalla produzione nostrana, di più la esportazione fattasi su vasta scala ha diminuito assai le scorte. Aggiungasi per ultimo la mortalità avutasi nei lattonzoli delle nostre cascine, e si avrà un complesso di cose che pongono in evidenza come i suini non si possano vendere a prezzi bassi.

Riconosciamo però che gli esercenti salumieri non a torto si lamentano di tali prezzi, pel distacco enorme che esiste fra i prezzi stessi dei suini e quelli dei lardi, oltremodo depressi.

Non ci asteniamo dal dichiarare che riteniamo non siasi ancora giunti colle quotazioni al limite massimo, essendovi sin d'ora produttori che parlano di ulteriori rialzi per l'assoluta mancanza di merce che non può sopperire al fabbisogno.

Ecco frattanto i prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale fuori dazio: suini grassi L. 140, suini magroni da L. 120 a 125, suini lattonzoli (prima della sanatura, 15 giorni di età) da L. 30 a 45 per capo.

Burro.

Milano. — Era da prevedersi che dopo l'esagerato rialzo di cui tenemmo parola nella precedente rivista, si sarebbe, per reazione andati incontro ad un ribasso, ed infatti nella settimana scorsa questo si verificò nelle proporzioni di cent. 10 per chilogramma, cosicchè ora il prezzo vigente sulla nostra piazza è di L. 2.80.

Con ciò non intendiamo dire che la quotazione di L. 2,90 nelle attuali circostanze fosse troppo elevata, no, ma avremmo voluto si fosse raggiunta grado a grado e non con uno sbalzo tanto sensibile di cent. 30.

Sta di fatto che essendo scarsa la materia prima, quantitativi di burro disponibili non possono certo abbondare; qualora poi si pensi che di questi giorni la richiesta, causa l'Esposizione, assume proporzioni considerevoli, non è a ritenersi ingiustificata la quotazione vigente.

Siamo d'avviso anzi che se il consumo continuerà coll'attuale intensità, non saranno inevitabili dei rialzi.

Intanto ci piace porre in evidenza come sulla nostra piazza e su altre della provincia molti produttori facciano pagare, oltre al prezzo fissato dal listino, un premio che varia dai cent. 5 ai 15 al chilogramma, e come qui da noi anche a condizioni così gravose non manchino compratori.

Ci si permetterà però di dire che detto premio noi lo riteniamo un abuso di taluni detentori di merce, tanto è vero che tutti non lo fanno pagare; e poi sarebbe superfluo stabilire un prezzo di base per poi aumentarlo a piacere di 5, 10 o 15 al chilogramma.

La Commissione incaricata della formazione del listino del prezzo, fissi, se del caso e cioè se le esigenze effettivamente lo richieggono un prezzo superiore, ma a quel prezzo da tutti indistintamente, sia creduta venduta la merce, senza sottostare al gioco del premio, il quale sulla nostra piazza costituisce un uso certo poco beneviso e che è diventato un deplorevole abuso.

Materie fertilizzanti.

(*Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari*).

Piacenza. — *Perfosfati minerali.* — Siamo ancora nel campo delle ipotesi per quanto si riferisce ai prezzi probabili della vegnente campagna.

Scorie Thomas. — Il mercato delle scorie non si è ancora delineato chiaramente sui prezzi in causa anche dei noli molto elevati e non ancora generalmente contrattati. Continua a correre l'offerta intesa ad accordare il campionamento vagone per vagone alle singole stazioni nell'interno del Regno.

Nitrato soda. — Il consumo del 1906 è sul declinare approssimandosi la fine della stagione utile per lo spargimento. Qualche domanda tuttavia si fa per merce pronta pagandosi lire 27 e 27,25 netto vagone Genova per merce sotto sbarco.

Solfato ammonico. — Il mercato è debole variando le quotazioni da L. 31.50 a 32 netto vagone ai porti ed ai gazometri all'interno.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — *Solfato di rame.* — Il mercato mostra sempre la fermezza. Le quotazioni dell'inglese variano da Fr. 64,50 a 65 e 66 cif. sconto 1 1/2 % a seconda delle marche richieste e dell'epoca della consegna più o meno pronta. Merce viaggiante si offre a qualche frazione meno.

Il nazionale conserva le quotazioni di lire 64 e 64,50 netto a seconda delle provenienze. Qualche fabbrica meglio provvista di merce facilita anche su questi prezzi.

Coloniali.

Milano. — *Caffè.* — Si ebbe un rialzo nel Mayaguez e nel Caracas naturale.

Moka Hodeida fardetti L. 345.— a —.— Portorico Ianco 330.— a —.—, Mayagues 340.— a —.—, Caracas nat. 260.— a —.—, Guatemala 262.— a 265.—, S. Domingo Jacmel J.B.V. 255.— a 263.—, Santos scelto 250.— a 255.—, Santos in assortimento 245.— a 250.— al Ql.

Zuccheri. — I prezzi si mantengono invariati, ma con tendenza all'aumento.

Extrafino L. 132.50 a 133.—, Cristallino 128.50 a 129.50, Macfi inglese I qual. 123.—a —.— Biondo nazion. I qual. 124.50 a —.—, id. II 122.50 a —.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql.

Sete.

Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 5. — *Sete d'Italia.* — La settimana è trascorsa in calma, senza cambiamenti dalla scorsa ottava.

L'America non si è interessata che per affari di tutta convenienza: quella fabbrica si trascina sempre in condizioni poco prospere e non compera che il puro necessario.

Anche l'Europa non ha animato il nostro mercato. Nella situazione attuale quasi tutti i compratori preferiscono rimandare a più tardi i loro acquisti, in attesa di vedere più chiaramente come avrà a iniziarsi la prossima campagna bacologica.

Asiatiche. — L'andamento durante questa ottava fu calmo in Europa ed attivo nell'Estremo Oriente.

Shanghai. — Cambio solito a 3,74 1/2 limite che da molto tempo non era stato raggiunto. La campagna è esaurita per le sete bianche. Le transazioni in *natives tussah* furono attivo con rialzo nei prezzi.

Yokohama. — Vennero acquistate dall'Europa 500 balle *filatures* N. 1 1/2 a 2. Stock 2200 balle circa. Prezzi fermi. I telegrammi da Yokohama, e l'ultimo da Tokio, annunciati delle forti brinate nei dipartimenti sericoli del Giappone, meritano conferma. Questi telegrammi hanno avuto l'effetto di far cessare le forti vendite a scoperto di lavorate trama ed organzino che si erano iniziate sulla piazza di Lione.

Canton. — Mercato con buona domanda. Si è nell'attesa delle notizie sull'andamento del secondo raccolto.

Bozzoli. — Le conclusioni in bozzoli risultarono pure difficili e di limitata importanza: i prezzi risentirono una qualche facilitazione dai limiti della scorsa settimana, come si può rilevare dal listino.

Cascami. — La settimana ha dato un esiguo numero di transazioni nei bassi prodotti e quasi nulle nelle struse le cui quotazioni restono nominali.

QUOTAZIONI
dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 5 maggio 1906.
Cotoni sodi.

Cambio odierno 25.15 chèque.
Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6,05, Fully good Oomra 4 11[16. id. id. Bengala 3 31[32.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:

Makò brown good febb.-marzo Fr. 129,50 per kg. 50, id. fair febb.-marzo 89.25 per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0[0 30 giorni: (in lire italiane)

	N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q. India I	12	1.75 a 1,82	8,10 a 8,35
» » » II	12	1,63 » 1,69	7.65 » 7,90
» » America I	16	2,08 » 2,18	9,55 » 9,80
» » » II	16	2,05 » 2,10	9,35 » 9,65
» » » I	24	2,24 » 2,29	10,30 » 10,55
» » » II	24	2,21 » 2,26	10,15 » 10,40
» » » I	22	2,30 » 2,35	10,60 » 10,85
Water » I	34	2,54 » 2,59	11,70 » 11,95
» » I	38	2,60 » 2,65	12,— » 12,25
Trame » I	44	2,54 » 2,59	11,70 » 11,95
Ritorti 12 q. I India 2 capi		L. 8,85 a	9,— pacco
» 24 » I Amer. 2 »		» 11,—	» 11,25 »
» 32 I » 2 »		» 11,75	» 12.— »
» 40 I » 2 »		» 12,45	» 12,70 »

Combustibili.

Milano. — Ecco i prezzi correnti:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff di marca	—,—	—,—	—,—	—,—
Cardiff primario	34,50	—,—	34,50	—,—
Cardiff secondario	34.—	—,—	34,—	—,—
Newport	32,—	—,—	—,—	—,—
Newcastle	28,50	—,—	28,50	—,—
Bestell	27,—	—,—	27,—	—,—
Newpelton	27,50	—,—	27,50	—,—
Mattonelle 1. qual.	33,50	—,—	33,—	—,—

Genova. — I mercati inglesi dei carboni fossili sono alquanto agitati in seguito alle voci che le miniere stiano contrattando forti quantità di carboni da consegnarsi nel prossimo autunno sul principio del nuovo anno.

Perciò i prezzi sono fermi, con tendenza all'aumento ed i venditori si mostrano poco disposti a concedere facilitazioni.

Questo sostegno dei mercati inglesi influisce naturalmente sul nostro che si mantiene fermo con tendenza all'aumento.

Newcastle da gas, qualità primarie come: New Pelton Main, Holmside da L. 27,— a 27.50 Newcastle da gas, buone qualità come: West Leversons, Washington, Waldridge, Pearet, Hebburn e qualità corrispondenti da 26.— a 26.50 Newcastle da vapore come: Davisons, Bothal, Cowpen, Ravensworth 28.50 a 29.—, Scozia Best Hamilton Ell. 27.— a 28.—, Splint, 27.— a 28.—, Wishaw M., Lothian, Dysart, Ayrshyre —.— a —,—, Liverpool Rushy Park 30.50 a 31,— Best Stafforosdire —.— a —.—, buone qual. —.— a —.—, Cardiff primarie qualità come Ferndale, Cambrian, Nixon's Navigation, 33,50 a 34,— Cardiff bnone qualità come North's Navigation Standard, Dowlais Great Western, Albion 32.50 a 33.— Newport primissime qualità ceme: Abercarn, Risca, Tredegar, Western Valley, 31.50 a 32.—, qualità second. come Ebbw Vale Nantyglo, Tillery —.—, Mattonelle di Cardiff, marche Ancora Corona e di Swansea Graigola, Atlantic, Pacific 34.— a 35.—, Carbone Americano (Nord), Pocahontas, Montana, Yonghiogheny, New Riber, George Creek, Cumberland, Big Wein Cumberland —.— a —.—, Coke metal. Original Victoria Garesfield 46.— a 47.— Nazion. vag. Savona) 39.50 a 40,50, da gas per cucina e riscaldamento 39.— a 40.—, Antracite minuta 17.— a 18.— pisello 39.— a 40.—, Cobles 40.— a 40.50, Rubbly Culm 22.— a 23.— grossa a 38.— a 39,—, Terra refrattaria inglese 40.— a 45.— la tonnellata sul vagone, Mattoni refrattari ingl. E. M. 135 a 140 ogni 1000 (sul vagone per contanti senza sconto).

La Società Editrice Sonzogno

Ieri si tenne l'assemblea generale della Società Editrice Sonzogno nel nuovo salone della sua casa. Fu acclamato a presidente il signor Cesare Goldmann.

Si lesse la relazione del gerente e del Consiglio di vigilanza e il bilancio. Seguì una discussione ampia svolgendosi varie idee dai soci avv. Lillia, Pastori ing. Manfredini, avvocato Gasparotto, avv. Ottavio Pavia e onorevole Romussi.

Alla fine venne approvato il bilancio alla unanimità.

Si mandò un saluto all'avv. Carabelli assente, facendogli caldi voti di guarigione e si procedette alla elezione del nuovo Consiglio riconfermandosi tutti i consiglieri scaduti: Carabelli, Mazzocchi, Missori, Risi e N. Tempini.

V CONGRESSO NAZIONALE
fra commercianti, esercenti e industriali
Milano, Maggio 1906.

Ecco l'elenco dei temi da discutersi:

I. L'organizzazione delle classi commerciali:

a) «Per assicurare il vitale funzionamento della Federazione Commerciale e Industriale Italiana, costituita in seguito al solenne voto del Congresso di Venezia». Proponente: L'Associazione fra i Grossisti in Manifatture di Napoli. Relatore: Sig. Giacomo Ballarini.

b) «L'organizzazione delle classi commerciali nell'ordinamento economico e sociale». Proponente: L'Unione Commerciale del Porto di Venezia. Relatore: Sig. Alfredo-Sesti-Petti.

II. L'industria domestica in Italia: «Necessità di regolare e di incoraggiare anche nel nostro Paese, sull'esempio delle Nazioni più progredite, lo sviluppo dell'industria domestica». Proponente: l' Associazione Commerciale, Industriale ed Agricola Romana.

III. Commercio girovago: «Sull'opportunità ed i mezzi di disciplinare il commercio girovago». Proponente: l'Unione Esercenti del Comune di Udine.

IV. Le Esposizioni in Italia: «Della necessità di disciplinare le Esposizioni in Italia». Relatore: sig. Riccardo Silva, direttore del *Corriere Commerciale* di Venezia.

V. Camere di Commercio:

a) «Riforme alla legge sulle Camere di Commercio». Proponente: la Lega Commerciale di Palermo. Relatore: sig. Michele Silvestri Amari.

b) «Dell'opportunità che le Camere di Commercio prendano l'iniziativa della istituzione nel loro distretto di Camere arbitrali per la definizione amichevole delle controversie fra commercianti». Proponente: la Società Commercianti, Industriali ed Esercenti di Spoleto.

c) «Della constatazione degli usi mercantili per parte delle Camere di Commercio». Relatore: sig. avv. Virgilio Erba, direttore della *Gazzetta Commerciale bresciana*.

VI. Trasporti terrestri, fluviali e marittimi:

a) «L'esercizio dei trasporti e l'impianto di nuove vie di comunicazione devono avere per concetto direttivo la massima utilizzazione delle vie d'acqua e il minimo percorso delle merci per vie di terra». Proponente: Società Negozianti di Piacenza. Relatore: signor Gaetano Perotti.

b) «Sulla necessità di collegare e coordinare le tariffe e le condizioni dei trasporti terrestri e marittimi». Proponente. la Camera di Commercio e d'Arti d'Ancona.

c) «Sulla necessità che i principali porti marittimi italiani possano provvedere con mezzi adeguati allo scarico e carico rapido delle grandi navi moderne, al deposito ed all'inoltro delle merci, in armonia colle aumentate esigenze economiche del Paese». Relatore: sig. cav. Gualtiero Fries.

d) «Modificazioni da apportarsi ai noli dei trasporti marittimi». Proponente: l'Associazione Industriale, Commerciale ed Agricola di Firenze. Relatore: sig. Pietro Botto.

e) «Sui vantaggi che per lo sviluppo del commercio e dell'industria nazionale si otterrebbero accordando particolari facilitazioni e ribassi ferroviari ai commessi viaggiatori e rappresentanti di commercio». Proponente: il Circolo degli Interessi Industriali, Commerciali ed Agricoli di Milano. Relatore: signor cav. Luigi Pietra.

VII. Per lo sviluppo del commercio nell'Adriatico: «Dell'opportunità e dei modi di intensificare i rapporti d'affari fra l'Italia e la costa orientale dell'Adriatico». Relatore: sig. dott. Riccardo Fabris di Milano.

VIII. Infortuni sul lavoro: «Riforma del regolamento sugli infortuni e suo coordinamento col progetto di legge sull'ispettorato del lavoro». Proponente: l'Associazione fra gli Industriali ed i Commercianti di Bologna. Relatore: sig. avv. Gino Magri.

IX. Leggi fiscali:

a) «Riforme alle leggi sull'imposta di ricchezza mobile e sulla tassa d'esercizio e rivendita». Proponente: il Circolo degli Interessi Industriali, Commerciali ed Agricoli di Milano. Relatore: sig. rag. Isidoro Goldfinger.

b) «Sull'estensione del foglietto bollato anche alle contrattazioni commerciali fuori Borsa». Relatore: sig. cav. Enrico Torrani di Milano.

c) «La legge daziaria 6 luglio 1905 N. 323 in rapporto agli interessi degli esercenti». Proponente: la Confederazione Esercenti e Commercianti di Biella. Relatore: sig. Luigi Magnino.

X. Questioni giuridiche-commerciali:

a) «Sull'opportunità di richiamare il Governo a interessarsi della tutela dei commercianti per quanto riguarda il ricupero dei crediti all'estero». Proponente: l'Unione Generale Esercenti, Commercianti ed Industriali di Firenze.

b) «Per promuovere una legge diretta a combattere la concorrenza sleale e specialmente le false liquidazioni di esercizi ed aziende commerciali». Proponente: la Federazione Generale degli Esercenti e Commercianti di Milano.

c) «Il rappresentante nello sviluppo commerciale odierno — anomalie legislative del nostro Codice di Commercio — proposte concrete per disciplinare la classe dei rappresentanti». Proponente: la Lega Commerciale di Palermo. Relatore: sig. Salvatore Canzone Licata.

d) «Sulla responsabilità degli amministratori delle Società anonime». Proponente: l'Associazione Commerciale, Industriale e Agricola Romana. Relatore: sig. Mario Orlandi.

e) «Dei sindaci nelle Società in accomandita per azioni e nelle anonime». Relatore: sig. cav. prof. rag. Ernesto Cazzaniga di Milano.

XI Tariffe postali, telegrafiche e telefoniche:

a) «Per la riduzione delle tariffe telegrafiche e telefoniche». Proponente: l'Unione Generale fra gli Esercenti, Commercianti ed industriali di Firenze.

b) «Proposte concrete di una più larga e più semplice determinazione dei «pesi» per la corrispondenza epistolare». Relatore: signor Adolfo Wollmann di Padova.

c) «Sulla doverosa parità di trattamento postale per tutte le «fatture» che non abbiano carattere di corrispondenza». Proponente: l'Unione Generale fra gli Esercenti, Commercianti industriali di Firenze.

XII. Industria serica: «La crisi serica Italiana ed il dovere del Governo». Proponente: l'Associazione Serica e Bacologica del Piemonte.

XIII. Commercio di vini: «In merito alla nuova legge e regolamento per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini: Proponente: l'Unione Italiana Negozianti di vini.

XIV. Commercio dell'olio d'oliva: «Sulla necessità di garantire il commercio dell'olio d'oliva dal pericolo delle adulterazioni e sofisticazioni». Proponente: la Società Generale fra Negozianti, Industriali e Agricoltori di Terni. Relatori: sigg. cav. Giulio Silvestri e ing. Giuseppe Menicocci.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CERCO posto fattorino studio seta o negozio. F. 1000 posta Castellanza. 20178

CHAUFFEUR d'automobile cerca posto in Italia. Clemente Gaudino, fermo posta, Nizza (Francia). 20327

CHAUFFEURS meccanico licenziato scuola Torino presentemente presso primaria fabbrica, ottime referenze, serio, bella presenza, conosce francese, cerca posto. Offerte Tessera n. 2, posta Torino. 20267

CUOCO conosce bene cucina inglese-francese cerca presso buona famiglia. F. Alfredo Capellini 14. 20349

INTERPRETE italiano francese, tedesco, sufficente inglese cerca occupazione Esposizione. Scrivere A. Roberto, posta Brescia. 20309

PARRUCCHIERE giovane abilissimo, parla francese domanda posto. - Raffaele Meloni, Milano. 20097

UOMO quarantasettenne cerca posto presso seria ditta come fattorino, anche cauzione, sa adoperare cavalli. — Via Santa Sofia 23, C. G. 20237

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A LIMITATA retribuzione ragioniere, lunga pratica commerciale, offresi. — Santis posta. 20082

CONTABILE corrispondente disponendo ore libere serali, mattutine offresi miti pretese. Suprati, Posta. 20275

DAME cinquantaine, Italienne, bien instruite sachant très bien français, anglais et espagnol, cherche de se placer comme caissière, interprète ou femme de charge, bonnes références. Ecrire Madame Bontron, 23 Chaussée d'Antin, Paris. 20009

FOTOGRAFI. Operatore ritoccatore pratico ramo occuperebbesi presso serio studio, accetterebbe direzione. Salvide, posta Sanremo. 20075

GIOVANE ventottenne cerca posto da Concierge o conduttore. Parla 4 lingue principali. Adresse S. Lercari, Conducteur Cap Hôtel Bordighera. 20257

PARRUCCHIERE parlando tedesco, inglese, francese, cerca posto in Milano, entrata subito. Scrivere cassetta 294 P Haasenstein e Vogler, Milano. 19632

QUARANTENNE cerca posto fattorino, ore libere farebbe piazza qualunque articolo. Rosetti, posta. 20301

QUARANTENNE, serio, onesto, contabile desidera cambiare posto, accetterebbe anche come fattore, agente di campagna, discreta pratica, molta passione agricoltura ed allevamento bestiame. Offerte B. C., fermo posta Milano. 20323

RAGIONIERE dispone ore giornaliere aiuto piccole amministrazioni. Serie referenze. modeste pretese, cauzione. Scrivere cassetta 32 R Haasenstein e Vogler, Milano. 19966

VENTENNE pratico tessuti diversi. contabilità. corrispondenza offresi. Referenze. Fausto Cento. Posta. 20345

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CALDERAI e garzoni calderai che abbiano compiti 15 anni, cercansi. Buona retribuzione se abili. Bastioni Lodovica 11. 20030

CALDERAI giovani, capaci, trovano occupazione permanente nell' Officina centrale della Ferrovia del Gottardo in Bellinzona. Dirigere le offerte per iscritto alla suddetta Direzione. 19873

CERCANSI abilissime lavoranti in casa propria per confezioni bambini. Zevio 14 posta. 20132

CERCANSI urgente mezzane, mezzanelle sarta. Ferri, via Melchiorre Gioia 11. 20313

CERCANSI abilissime infermiere ineccepibili referenze. L. 40 mensili. Casa di Salute via Statuto 15. 20207

CERCANSI mezzane pratiche preparazione lavori jour e piccinine. Corso Indipendenza 1. 20339

CERCANSI ragazze 15 anni per lavori facili e garzoni. Via Peschiera 3. 20319

CERCASI apprendista meccanico dentista Amedei 9, Milano. Inutile offrirsi senza buone referenze. 20307

CERCASI commesso pratico vendita filati seta e oro e possibilmente paramenti sacri. Garbati Giuseppe, posta Milano. 20243

CERCASI contabile capace assumere impianto registrazione presso Ditta, ore libere. Miti pretese. Scrivere Mercurio, posta Milano. 20205

CERCASI impiegato come capo per la sezione imballaggio e spedizione (15 dipendenti circa) con coltura commerciale e pratica del ramo. Si preferiscono coloro che già avessero avuto impieghi simili nel ramo carta od affini. Indirizzare offerte con fotografia e pretese a Richter e C.°, Napoli. 20333

CERCASI subito da importante fabbrica, fattorini sani, robusti. Esigonsi ottimi certificati. Offerte via Leopardi 18. 20212

CERCASI abile capo officina. Richiedesi persona energica, lunga pratica officina costruzioni meccaniche. Desideransi possibilmente cognizioni costruzione macchinario elettrico. Indirizzare offerte con copia certificati, pretese onorario, possibilmente anche fotografia, al Tecnomasio Italiano Brown Boveri, Milano. 19152

CERCASI domestica da mattina a sera, buone referenze. Benda, 2 Gabrio Casati. 20116

CERCASI serio fuochista per piccolo setificio. Scrivere Alberto Weugi, Caravaggio. 19933

CERCASI abile energica maestra cravatte per dirigere, consegnare, ricevere lavori. Cercasi pure abile confezionista cravatte. Offerte con referenze 144 fermo in posta. 20154

CERCHIAMO 30 buoni muratori per il nuovo arsenale a Wil, Cant. S. Gallo (Svizzera), J. Bischofberger e Cie. 20121

CHIMICO industriale che abbia diretto importanti stabilimenti prodotti chimici farmaceutici cercasi da primario importante stabilimento. Scrivere dando referenze e indicando precedenti servizi. Esclusi gli anonimi. Indirizzare offerte 3983 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 19863

COMMESSE di bella presenza e pratiche di confezione signora cercansi da primaria Casa del genere. Offerte dettagliate con serie referenze e copia dei certificati. Scrivere Cassetta 68 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20240

CUOCA, domestica, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. — Agenzia Agnello 9. 18151

DALLA Ditta «Alla Città di Milano» cercansi abili lavoranti sarte per abiti uomo. Rivolgersi via Tomaso Grossi 8. 20194

FALEGNAMI mobilisti provetti cercansi subito Ditta Maghini, Brescia. Lavoro stabile. 18871

IMPORTANTE tessitura Piemontese di cotone a colore cerca di premura abile viaggiatore per l'estero, specialmente pratico delle piazze d' Oriente. Inutile offrirsi senza poter esibire serie referenze di provate capacità e moralità. — Indirizzare offerte N. 9220 presso i Sigg. Haasenstein e Vogler, Torino. 19565

LIFT, Giovane per manovra d'ascenseur elettrico è cercato da Casa di Commercio disimpegnando servizio diurno. Richiedonsi bella presenza e referenze ineccepibili. Offerte Cassetta 70 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20242

MONTEURS primo ordine impianti riscaldamento termosifone vapore cerca V. Ferrari, via Ponte Seveso 6, Milano. 20190

SERIA ditta cerca apprendista con bella calligrafia. Via Statuto 18. 20233

SIGNORINA bella calligrafia corsivo, rotondo, cercasi per copiatura indirizzi. Quaranta mensili. Offerte, ritratto, referenze. Adresses posta Milano. 20209

SIGNORINA intelligente bella presenza simpatica troverebbe buona posizione stabile lieve lavoro retribuzione iniziale centoventi mensili. Indirizzare offerte G. A. C., fermo posta Brescia. 20278

SIGNORINE distinte, bellissime cercansi per buvette serissimo Caffè Milano. Inutile presentarsi mancando requisiti voluti. Moutin, via Torino 34. 20261

STUDIO, Persona, preferibilmente femminile, pratica stenografia, dattilografia, lavori studio, trova posto da Sigismund, 38 corso Vitt. Emanuele. Offerte in iscritto. 19730

URGONO abili giovani mezzane sarte. Foro Bonaparte 45. 20231

VIAGGIATORE e magazziniere praticissimi ricercansi da importante fabbrica maglierie circolare articoli fini. Scrivere pretese, referenze cassetta 7 R Haasenstein e Vogler, Milano. 19123

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUONA lingua italiana potete apprendere, anche se stranieri, scambiando lettere con Ufficio Italiano Corrispondenza, Milano, Mazzini, 7. 20226

LEZIONI conversazione italiano. francese, tedesco, metodo rapidissimo, pratico. Vittorina R posta, Milano. 19323

PEI FORESTIERI Corso brevissimo di mandolino, chitarra, otto lezioni lire cinque. pianoforte mensile lire otto, canto. Maestro Politti, Commenda, 15, Milano. 20229

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PRESSO distinta famiglia vicino Esposizione darebbesi pensione, volendo anche con alloggio, prezzi onesti. Verdi, 42, posta. Milano. 19243

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACCREDITATA Compagnia Nazionale Assicurazioni Vita base popolare riformando organizzazione cerca agenti ogni comune, ottimi compenso. Rivolgersi con referenze: Filippo Fravili, via Firenze 57, Roma. 19479

EX INDUSTRIALE trentottenne provincial rappresenterebbe primarie case trattino carboni, metalli, articoli tecnici forniture industriali. Scrivere Cassetta 107 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 20185

RAPPRESENTANTI ricercansi per importante esposizione. — Scrivere Esposizione Bagni di Montecatini. 20141

RAPPRESENTANTI lanerie cotonerie clientela privati cercansi ovunque, scrivere Dalbrun, Verona. 16785

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI pel S. Michele ed anche presente nella casa in via Varese 14 N. 3 locali terreni per uso studio o magazzeno. — Rivolgersi al rag. Mazzoni via G. Verdi 7. 20088

AFFITTASI Provincia Città, centro mercati, due botteghe, retri, appartamenti. Preferenza drogheria, farmacia. Tonalini, Corso Genova 19. 20019

AFFITTASI 29 settembre Vincenzo Monti 25 appartamento 12 locali piano terreno rialzato, solajo, cantina, luce elettrica, gas, acqua potabile, bagno. 19946

APPARTAMENTO 5 locali mobilio nuovo affittasi a famiglia distinta periodo esposizione, prezzo mite. — Rivolgersi Sommaini, Corso XXII Marzo, 16. 20250

MONZA, Vendesi vasto caseggiato, già collegio Volta, Via Lissone, 7. 20239

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA elegante vendo occasione anche cambio merce. Giangiorgi, Corso Romana, 36. 20297

CAVALLINO lusso adatto signora, anni 4, cavallo sella intero arabo, abilissimo carrozze, carro matto molle, macchina scrivere mobilio, gelateria motorino elettrico. bauli, bigliardo, registratore, vendonsi. Portinaio, Viale Vigentina, 21. 20252

CAVALLO sincerissimo per carrozza tiro leggero vende garanzie Roncorati Piazza Castello 1, Milano. 19874

CERCASI macchina da stirare per colli e polsi. Adamoli, Via Vittoria, 67. 20224

LOCOMOBILE e Trebbiatrice per frumento e riso, fabbrica Ruston Proctor in perfetto stato vendesi d'occasione. Picolli via Cappellari, 7, Milano. 19962

OCCASIONE! Vendo divisoria in rogora con vetri damascati adattatissima per banca, studio, ecc. lunghezza metri 11 piegata ad angolo retto all' ottavo metro. Portinaio S. Maria Valle 3. 19231

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMA azienda vetture in Lugano cederebbesi in blocco o partite per motivi di salute. Condizioni favorevoli. Indirizzare domande per schiarimenti A. Viglezio-Banfi, Lugano. 19097

CEDESI per motivi famiglia antico Albergo Ristorante in Como composto 20 locali. Per trattative rivolgersi presso Ferraris Carlo, Via Ponchielli, 1, Milano. 20219

CERCO socio capitalista disponente da 20 a 30 mila per industria commerciabile non intermediari. Scrivere F. P. 12, fermo posta, Milano. 20149

FAVOREVOLMENTE cedesi ben avviato negozio Cappelleria-Mercerie. Rivolgersi ragioniere Dell'Ovo, viale Lodovica, 41. 19017

NEGOZIO Busti signora centrale cedesi causa malattia. Rhp. posta, Milano. 20218

PER MOTIVI di famiglia cedo piccola trattoria con alloggio. — Rivolgersi Mairo, via Gaudenzio Ferrari, 6. 20232

TRATTORIA economica, buon avviamento cedesi anche subito, dirigersi via Vincenzo Monti, 27. 20230

VENDESI avviato negozio vino, grandiosi locali, giuoco bocce. — Schiarimenti Sassone, Galileo, 5, Milano. 20281

VENDO prestino, miti pretese. Informazioni Panetteria, via Panfilo Castaldi, 26. 20248

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GIOVANE italiano, robustissimo, bellissimo, unirebbesi matrimonio signorina con dote. Serietà massima. Scrivere 89 Ab. Milano. 20142

LEVATRICE Brugora sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 19059

LEVATRICE Queroli tiene pensione gestanti. Segretezza. Gaudenzio Ferrari, 1. Milano. 20311

TRENTOTTENNE proprietario campagna sposerebbe subito signorina, vedova. Ercole, posta, Saronno. 20259

UOMINI e donne ovunque cercansi desiderosi lavorare casa propria articoli lucrosissimi serie rimunerative. Smeraldi, Firenze. 19859

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE Una settimanale Stoffe, Biancheria, Coperte, Tappeti, Quadri, Specchi, Macchine cucire. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 20134

ASSAI interessante è la Mostra Bertelli all'Esposizione, Galleria del Lavoro.

AVVISI economici. Il Ricapito Fiducia è Istituzione seria ed onesta: facilita le offerte. È indispensabile per la provincia. Milano, Armorari 5. 18965

CARTOLINA multipla automatica ricordo Sempione, Milano, Italia, 11 vedute principali città. Novità brevettata. Invio raccomandata contro vaglia 0,70, Margheri, Firenze. 19093

CEDESI prezzo occasione macchina cucire pedale seminuova. Levatrice via Borgogna 6. 20335

CITTÀ di Bobbio (Prov.ª di Pavia). Concorso per nomina veterinario. — Stipendio L. 1500 oltre compensi dei privati. Scadenza 20 Maggio. 20293

FORZA idroelettrica e terreni industriali con esistente binario di raccordo ferrovia si possono avere subito a buone condizioni in importante città della Lombardia. Dirigere offerte per almeno centinaia cavalli elettrici. — Cassetta 46 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 20070

SAPONE BANFI favorito Case Reali, oramai insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 4298

FUNGHI secchi chilogr. tre spedisce Ciapponi Lorenzo negoziante in Morbegno dietro rimessa di lire dieci. 19379

VENDO eleganti abiti per signora occasione Rivolgersi Guazzoni, Chiaravalle 12. 20041

CHININA-MIGONE

Gentil Signora mollemente assisa
Su la poltrona in dolce atteggiamento,
Colla pupilla nello specchio affisa,
Forse voi non pensate in tal momento
Che se tutti vi ammirano, o Signora,
È per la vostra chioma che innamora?

Son tre le ancelle che vi fan corona,
Perchè più bella ancor e sfolgorante
Appaia a tutti la gentil persona;
Ma non pensate voi in questo istante
Che il merito di tanta ammirazione
È dell'ACQUA CHININA di MIGONE?

L'Acqua Chinina-Migone si vende *Profumata* — *Inodora* od al *Petrolio* da tutti i Farmacisti — Droghieri — Profumieri; qualora questi siano sprovvisti rivolgersi a **MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO.**

BUONA SCOPERTA

Una materia che chiarisce i vini, meglio di ogni filtro in meno di 48 ore, toglie le sostanze nocive e estranee alla natura del vero vino di uva, senza indebolire le parti utili e buone. Dietro semplice cartolina vaglia di L. 1.20 si spedisce opuscolo indicante la materia ed il modo di adoperarla. Scrivere al Signor **Giacomo Q.**, Studio di invenzioni, Via S. Andrea, N. 23, Milano. 20251

IMPORTANTE Casa Svizzera nastri seterie clientela vecchia cerca viaggiatore pratico articolo, preferenza per svizzero o tedesco conoscendo già clientela. — Offerte con fotografia referenze sous C. 1888 X. à *Haasenstein e Vogler*, Milano. 19739

50 LITRI barberato fino L. 7. Spedisce in assegno Produttore *Sterpi, Tortona*. 19266

Non più ASMA

Scrivete con lettera al premiato Laboratorio
G. TESTA - Albenga

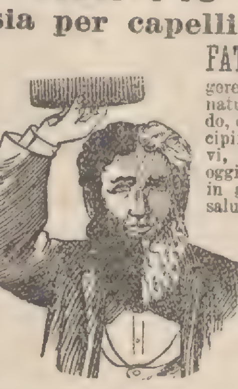
PANNI

Primaria Ditta all'ingrosso in **Novità Inglesi** cerca per Milano, eventualmente per tutta l'Alta Italia
Primario rappresentante
benissimo introdotto presso le distinte sartorie e negozianti di panni e potendo provare buoni risultati. Saranno prese in considerazione soltanto offerte dettagliate coll'indicazione della carriera percorsa fin'ora nonchè con referenze.
Scrivere in lingua francese sotto A B 100 all'uff. di pubbl. Th. Naus, Aachen. (Germania.) 20003

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

NON PIÙ TINTURE
sia per capelli che per barba



FATUS meraviglioso pettine americano brevettato per tingere **istantaneamente** ed al naturale capelli e barba in biondo, castano o nero. Basato su principii scientifici assolutamente nuovi, questo pettine grazioso segna oggi la fine di tutte le tinture che in generale erano **nocive** alla salute e di così difficile applicazione che si riconoscevano sempre con ridicolo di chi ne faceva uso. Inoltre tutti sanno che le tinture liquide offrivano colloritura parziale, ispidezza e bruciatura dei capelli che avveniva appunto dove il colore si arrestava e perciò spesse volte per non svelare l'artificio era necessario tingere le radici. Invece il nostro pettine internandosi completamente nella capigliatura si limita all'inviluppo dei capelli e li tinge istantaneamente.
Costa **L. 4.50** franco di porto nel Regno (**L.5.**— franco di porto all'estero).
Effetti miracolosi anche su canizie ribelli a qualsiasi altro sistema di tinture. Non insudicia affatto la pelle e la biancheria, applicazione segreta e semplicissima.
Per le commissioni che vengono eseguite prontamente e con la massima segretezza, inviare vaglia-cartolina alla Ditta esclusiva concessionaria per l'Italia THE UNIVERSAL NOVELTIES — Via G. Sirtori, N. 1. MILANO.

VINO TOSCANO

La Ditta *Cesare Lucchesi* di Altopascio continua a spedire franco di porto e d' imballaggio fino alla distanza di 450 chilometri, una cassa campionaria di 20 Fiaschi vino di tre qualità, litri 45, e due fiaschetti olio d'oliva verso assegno di L. **22.80.** — Essendo la qualità dei suoi vini state apprezzate da moltissimi, esorta a provarli anche coloro che se ne astennero. NB. — Per partite importanti, in fusti o damigiane, prezzi e condizioni da convenirsi. 12991

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5, Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampe antiche per mobili.

MALATTIE Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO ore 11 ed ore 3. **DONNE**

BECCHI ACETILENE "BRAY"

I becchi "Bray" "Ceto" e "Beto" sono di tutti i becchi acetilene che esistono, quelli che danno una luce più possente. Essi non possono essere alzati od abbassati come i becchi "Bray" "Elta", ma essendo più buon mercato possono essere cambiati più sovente senza grande spesa.
Per ulteriori informazioni rivolgersi a
GEO BRAY & C.o Ltd.
Leeds Inghilterra.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

La guarigione del DIABETE
Dopo lunghe ricerche, si è trovato col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è rapidamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione dei diabetici.
IL VINO URANE PESQUI vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando **« La Milanese »** tintura istantanea per capelli e barba. Fa applicazione, evita il **prurito** e **l'eczema** che dànno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinature.

Sono uscite la PRIME DUE Dispense della splendida pubblicazione:

Le Città d'Italia illustrate

nelle caratteristiche proprie, nella storia, nei monumenti, nell'industria, nel commercio, negli istituti e in tutte le manifestazioni della vita: arti, lettere, scienze, istruzione, educazione, beneficenza, assistenza pubblica, ecc.

La pubblicazione esce a dispense di otto pagine in-4, stampate su carta di gran lusso, ornate di finissime e moderne incisioni. Le dispense relative ad ogni città saranno poi riunite in volume di circa 100 pagine, sotto elegante copertina. — Il primo volume è dedicato a

MILANO

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10. — Estero Cent. 15.

Dirigersi alla SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, 14.

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— Catalogo illustrato a richiesta —

CREOSINA BOSIO
PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI
In tutte le farmacie — Farmacia Bosio — Torino, Via Garibaldi 24

PROSCIUTTI scelti L. 1.80 al chilo. Chiedete listino Prof. Carbone Palma Campania.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, pulmonite, e simili malattie dei bronchi dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la Lichenina Lombardi vera. Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flac. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. È necessario però pretendere la vera Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata. - Costa L. 2 il flac. in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica

LOMBARDI e CONTARDI
Napoli, Via Roma, 345.
In MILANO: C. Erba; A. Manzoni; Paganini; Zini.

Caro Lombardi
Mandami due
bottiglina della
tua Lichenina
per mio uso
[illegible]

Da parecchi anni soglio preferire
la Lichenina del Lombardi, come
mezzo curativo sistematico contro
la tosse ostinata, e posso attestare
che questo rimedio si è riuscito
efficacissimo in casi che si erano
mostrati ribelli ad altri rimedii
Napoli 16 luglio 82
A. Cardarelli

Tisi - Diabete - Neurastenia

i tre più importanti problemi della medicina, hanno finalmente trovato la loro soluzione scientifica. Ciò rappresenta il più grande progresso a favore dell'umanità e della società.

La **tisi** e la **tubercolosi** pulmonare, la bronco alveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno si curano *miracolosamente* con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Opuscoli ed attestati gratis a tutti. — Costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50, sei fl. L. 18 in Italia, Estero L. 20 anticipate.

Il **Diabete** si cura *meravigliosamente* con le Pillole [illegible] Vigier ed il Rigeneratore. La cura completa di un mese costa L. [illegible] Italia, e si spedisce in tutto il mondo per L. 15 anticipate. L'[illegible] cura giova in tutte le malattie del ricambio, come: gotta, artrite, [illegible] arteriosclerosi, anemia, scrofola, rachitide, inappetenza, eczema, [illegible] distrofiche della pelle, ecc. Opuscoli ed attestati *gratis* a tutti.

La **Neurastenia** l'esaurimento nervoso, la debolezza, l'impotenza, si curano *vittoriosamente* col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi. Si vivifica e rinvigorisce l'intero organismo. La cura completa (di due mesi) costa L. 18 — Estero L. 20 anticipate.

Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, il più potente afrodisiaco innocuo. Costa L. 10 anticipate.

Unica fabbrica *Lombardi e Contardi, Napoli*, Via Roma, 345.

Appendice del SECOLO 7 Maggio

PAOLO ROUGET 150

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Era entrato in quella casa pieno di fede, di speranza.

Ne usciva colla fisionomia alterata, col cuore oppresso da timore e d'angoscia, ripetendo a sè stesso:

— Sarà colpa mia!... Sarà colpa mia!

L' inquietudine, che provava, sarebbe riuscito a dissimularla, una volta tornato a Saint-Cloud?

Ove Ines lo avesse stretto di domande avrebbe saputo mentire?

Avrebbe saputo sorridere per tranquillarla, mentre in fondo all'anima egli aveva un'angoscia mortale.

La creola lo aspettava, con quale impazienza si può imaginare.

Tanti dolorosi e tanti brutti pensieri le avevano angustiato la mente fin dal dì innanzi!...

Nella notte, durante le lunghe ore d'insonnia, aveva fatto tante supposizioni!

Continuava a dubitare della buona fede di Servières.

Egli aveva creduto di poter ottenere da lei il perdono.

Aveva creduto che, restituendo la ragione a Ruggero Darmont, questi avrebbe ignorata essere stata l'incoscienza nella quale era per tanti anni vissuto, il risultato d'un delitto esecrabile.

Ciò evidentemente dipendeva da lei sola.

Ma dopo nuove riflessioni:

— Da me sola no, poichè Piero pure sa che il chirurgo è stato colpevole.

« Inoltre, ricuperata la ragione, Ruggero non avrebbe — presente il giovane — riconosciuto Servières come il primo operatore e per conseguenza come il solo colpevole?

Sì!

Il chirurgo era troppo intelligente per non aver pensato a ciò.

E questo ammesso, si poteva credere che egli sarebbe corso incontro così alla propria perdita?

... Volontariamente? Spintovi dal pentimento, dal solo desiderio dell'espiazione?...

Ebbene, Ines rifiutava di credere egli nutrisse sentimenti così nobili e generosi.

Piero, nondimeno, affermava che l'operazione era stata perfettamente eseguita, che una scheggia ossea era stata asportata, che la guarigione era, per lui, certa.

Non importa.

Ella aveva paura.

Non sapeva con esattezza di che, ma il terrore era in lei invincibile.

Se ne stava seduta nel giardino, all'ombra di folti lilà, quando udì richiudersi la porta che dava sulla strada.

Era certo Piero che tornava a casa.

Sporto il capo, ella scorse il giovane che s'inoltrava nel viale, e che alzò sorridendo gli occhi verso la finestra della camera di sua madre, nella speranza di vedervela affacciata.

Ma appena s'avvide che la finestra stessa era, invece, chiusa, il sorriso scomparve dalle labbra di lui.

Il suo volto delicato assunse allora una espressione di tristezza, che colpì Ines e accrebbe le apprensioni cui essa era già in preda.

Piero stava per salire la gradinata esterna, quand'ella lo chiamò.

Egli trasalì, si volse vivamente verso il luogo donde era venuta la cara voce, e scorse la madre che s'era alzata e gli faceva segno di avvicinarsi.

L'espressione della fisionomia del giovane cambiò di nuovo, e gli riapparve sulle labbra il sorriso.

— To', eri qui? Non t'avevo veduta, davvero!

— Lo credo bene. Altrimenti mi saresti venuto subito appresso.

— Certo.

Le si avvicinò, sorridendo; ma era un sorriso, il suo, che ad Ines — resa, con ragione, diffidente dall'improvvisa trasformazione avvenuta nella fisionomia del figlio — pareva forzato.

— Vedi, egli disse, che non ho perduto il tempo. Non ti figuravi, di sicuro, che sarei tornato tanto presto... Mi sono spicciato per recarti subito le notizie che attendevi con impazienza. Ne sei contenta?

Chinatosi, la abbracciò, la baciò teneramente, a lungo, più a lungo del solito, coll'idea, non v'ha dubbio, di ritardare, più che fosse possibile, il momento delle spiegazioni...

... Delle spiegazioni che sarebbero state se non nuove, incresciose menzogne.

Abbisognò che la creola gli domandasse:

— E così che notizie sono?... Buone o cattive?

Perchè egli si risolvesse a rispondere, pur sforzandosi a sostenere lo sguardo ansioso... lo sguardo terribilmente acuto, scrutatore, fisso con ostinazione sul suo.

— Buone, mamma... come devono essere.

Sorrideva sempre, ma con eccessiva vivacità.

Parlava anche con troppa prestezza, quasi avesse voluto stordirsi e stordire la cara creatura cui rivolgeva il discorso.

Diceva, confondendosi un po', e contraddicendosi pure:

— Il dottor Servières, che m'ha ricevuto colla medesima benevolenza, m' ha riferito che il nostro povero amico aveva passato la notte in modo assai soddisfacente...

« Ha avuto bensì un po' di febbre... ne avrà ancora oggi... ne avrà anzi, certamente, per parecchi giorni.

« Ma era da aspettarselo e non v'è quindi motivo alcuno per allamarsene... Ti pare?

« Il professore, poi, continua ad essere convinto che la guarigione morale è altrettanto sicura della guarigione fisica.

« Non ha potuo fino ad ora pronunziare un giudizio preciso, perchè l'operazione è troppo recente, e quegli che l'ha subita si trova ancora sotto l'influenza torpente del cloroformio.

« Domani, però, o posdomani... alla più lunga, le condizioni dell'operato saranno diverse, e allora l'operatore potrà darci una risposta più precisa.

Ines continuava ad esaminare il figlio.

— Mentisce! pensava. Il sorriso che gli schiude le labbra è falso. Vuole tranquillarmi, ma egli medesimo è inquieto.

Lo interrogò ad un tratto.

— Piero, mi dici proprio la verità... o cerchi piuttosto di nascondermela?

Egli impallidì dapprima, poi arrossì.

— Oh, mamma, non hai dunque fiducia in me, per rivolgermi simili domande?

Alcune lagrime gli spuntavano sul ciglio; gli tremavano le labbra.

Ella allora comprese che, coll'insistere, lo avrebbe afflitto, senza indurlo a confessare il vero.

Sì, il giovane si sarebbe ostinato a sostenere la bugia che egli, per la tranquillità della madre aveva spacciata.

— Gli è, vedi, disse la creola, che non mi pareva sincero il tuo sorriso, che ti leggevo in fondo agli occhi un po' d'inquietudine.

— No... no... egli proruppe, protestando.

Presala, quindi, pel braccio, la trasse seco con dolcezza.

— Andiamo a porci a tavola poi che è l'ora della colazione.

Triste colazione, malgrado la giovialità apparente di Piero, più loquace del solito.

Ines era meditabonda.

Le apprensioni di lei aumentavano, si aggravavano, invece che diminuire.

Si persuadeva sempre più che lo stato di Ruggero fosse ben lungi dall' essere soddisfacente come il figlio tentava di farle credere.

... Che l'infermo si trovasse nel più grave pericolo, là, nella dimora di quell'uomo... del delinquente, il quale una prima volta lo aveva condannato.

... Il quale lo aveva forse una seconda volta condannato e irremissibilmente.

Ah, pensando a ciò, ella rabbrividiva e diceva a sè stessa:

— E fu mio figlio a condurlo colà!... ad abbandonarlo nelle mani di quello scellerato!...

Soffriva atrocemente nel domandarsi:

— Che devo fare?

Le era già sorta nella mente un'idea da lei respinta subito.

— In casa di quell'uomo, io?... non è possibile!

S'alzò d'un tratto e, allegando a pretesto la stanchezza, disse che sarebbe salita nella sua camera.

Prima però chiese al figlio:

— Che farai nel pomeriggio?

— Se la mia presenza non ti è proprio necessaria, mi recherei a Parigi ad assistere alle lezioni.

— Va, Piero, va pure... A rivederci stasera.

— A questa sera, mamma, disse il giovane.

Il quale soggiunse:

— Devo scegliere qualche libro in libreria, fare un po' di toeletta... partirò col treno delle una e quaranta.

Il tremito della voce smentiva la tranquillità da lui affettata.

— Sta bene, a rivederci, ripetè Ines.

Ella uscì.

Per quanto lentamente avesse salita la scala, quando fu in cima ad essa, si dichiararono le palpitazioni di cuore.

Dovette reggersi per alcuni istanti alla ringhiera di legno scolpito.

Quando entrò finalmente nella sua camera, era pallidissima.

Aprì la finestra, e si sentì rianimata alquanto dall'aria aperta.

E, come poco fa, ma a voce alta questa volta, disse:

— Io, a casa sua?... Sarebbe cosa superiore alle mie forze... Non posso...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Martedì 8 Maggio Prima Edizione Anno XLI - N. 14380

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante ... impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

1374 73 R. Biblioteca del Senato del Regno ROMA

Il trionfo della Repubblica francese

La Repubblica francese ha trionfato un'altra volta di tutti i suoi nemici occulti e palesi.

Questa volta il pericolo era grande perchè la coalizione dei nemici della Repubblica era completa. Clericali, realisti, bonapartisti, reazionari di tutte le tinte in lega con gli elementi più scapigliati della demagogia, hanno tentato lo sforzo supremo di rompere il blocco repubblicano. E il blocco è riuscito vincitore un'altra volta. La reazione è annientata. Essa si contorce come un serpente mutilato, ma non fa più paura.

D'ora in avanti la Francia della libertà e della democrazia ha la via aperta per procedere energicamente alle supreme riforme reclamate dai tempi. Il Governo repubblicano che in mezzo a difficoltà di ogni specie era pur riuscito a laicizzare lo Stato, a rendere meno duro il servizio militare colla riduzione della ferma, ad assicurare un pane ai vecchi lavoratori può procedere ora colle mani libere, colla coscienza sicura, col consenso indubitabile della grande massa dei cittadini francesi, all'altra parte del suo programma di riforme economiche e politiche. Noi ne siamo lieti non solo per la Francia, ma per la democrazia di tutte le nazioni, perchè un eventuale trionfo della reazione al di là delle Alpi avrebbe avuto una fatale ripercussione sulla democrazia di tutti i paesi.

Ne siamo lieti come di una vittoria nostra ed applaudiamo di cuore gli elettori francesi che hanno saputo sventare tutte le insidie, trionfare di tutti gli ostacoli e salvare la libertà insidiata da nemici numerosi e potenti.

SFOGLIANDO L'INCHIESTA

La baraonda contabile.

IV.

Continuiamo a sfogliare nelle quattrocento pagine del primo volume dell'inchiesta. La materia non manca. Pare che le cose della contabilità non vadano meglio di quelle delle forniture e degli altri servizi.

L'inchiesta ha constatato l'assoluta mancanza presso l'amministrazione centrale della Marina di una regolare contabilità degli impegni, per cui il ministero è incorso in un errore contabile di circa 24 milioni di lire nel calcolare gli impegni della parte ordinaria del bilancio per le nuove costruzioni navali annunziate al Parlamento.

L'ufficio di revisione.

Il riscontro delle spese avviene presso la Ragioneria del Ministero della Marina soltanto per i mandati diretti e per i ruoli di spese fisse, e non per le spese rilevantissime che si effettuano con mandati d'anticipazione. La revisione di queste ultime spese si fa da un ufficio indipendente dalla ragioneria e cioè dall'Ufficio Revisione costituito da ufficiali di Commissariato. Avendo nel 1889 il ragioniere capo del Ministero osservato essere per lui diritto e dovere avere sotto la sua immediata direzione questo lavoro di revisione, fu richiesto sulla questione il parere della Corte dei Conti, la quale conferì l'avviso del capo ragioniere. Pochi giorni dopo questi chiedeva di essere esonerato dalla carica, ed il ministro, nell'ordine di servizio col quale annunziava la sostituzione del capo ragioniere, soggiungeva:

« Nulla è mutato in quanto finora si è praticato circa la verificazione delle varie contabilità, la quale si compie da altri uffici del ministero con responsabilità propria. »

Così, nota il relatore, malgrado il parere della Corte dei conti e malgrado la necessità di quello speciale controllo voluto dalle disposizioni vigenti, venne ufficialmente confermato un andamento di cose anormale, che persiste tuttora. Per cui, riassumendo, la contabilità degli impegni ha lasciato che si prevedesse il fabbisogno per le costruzioni navali in corso in una minor somma di circa 24 milioni; l'esecuzione delle spese si svolge con una complicazione eccessiva e facilmente evitabile; nella revisione non esercita ingerenza chi ne ha la giuridica responsabilità; la chiusura dei conti patrimoniali dà luogo ad errori contabili di milioni nella valutazione delle consistenze.

Lo scandalo dei cuochi e dei camerieri.

Anche questa modesta categoria di persone ha dato luogo a scandali contabili.

Il regolamento autorizza l'assunzione di un numero determinato di cuochi e di domestici borghesi per il servizio delle varie mense e concede alle mense stesse, per ciascuno di questi famigli un assegno giornaliero variabile a seconda del grado dell'ufficiale o degli ufficiali titolari della mensa. In tempo di guerra, e anche in tempo di pace per circostanze speciali, i cuochi ed i domestici possono essere sostituiti da marinai. L'articolo 3.° si chiude colla seguente disposizione: « I famigli borghesi suddetti devono essere sempre compresi, nominativamente, nei fogli di competenza. »

Dalle testimonianze raccolte in proposito è risultato alla Commissione d'inchiesta che in taluni casi, e specialmente sopra navi stazionarie, sono stati percepiti dalle mense gli assegni spettanti ai cuochi e ai camerieri, *senza che vi fossero le persone addette a quei servizi!* E siccome per percepirli occorreva che cotesti famigli fossero compresi nominativamente nei fogli di competenza, si assumevano, nominalmente, in qualità di cuochi e camerieri uomini che in detta qualità erano segnati nei fogli di competenza, ed ai quali era stato consegnato dalle autorità di bordo, un libretto nominativo, di cui qualche esemplare è stato consegnato alla Commissione, nel quale tale loro supposta qualità era menzionata. Generalmente questi erano barbieri o sarti che si valevano della loro ammissione a bordo per esercitare il proprio mestiere e prò dell'equipaggio, da cui percepivano compensi, nei quali trovavano il loro tornaconto.

La Commissione dice che « è stata sfavorevolmente impressionata dal fatto che per percepire gli assegni di cui si tratta siano state attribuite a determinate persone qualità non conformi al vero, e sopra ciò essa è in dovere di esprimere un giudizio severo.

Il trionfo della finzione.

Entrando poi nella sostanza della questione del funzionamento interno degli arsenali la Commissione riconosce che la radice di tutti gli inconvenienti che esso presenta si ha da ricercare: 1.° nella confusione della funzione tecnica con quella contabile e con quella amministrativa, anche là dove quest'ultima non è colla funzione tecnica compenetrata; 2.° nella prevalenza dei riscontri formali a base di carta, sopra l'azione delle iniziative e delle responsabilità personali.

Da questo stato di cose, per riportare le precise parole del relatore, deriva che è *fittizio* il costo di mano d'opera dei lavori, *fittizio* il resoconto del consumo dei materiali nelle officine e sulle navi, *finzioni* le ricevute dei materiali rilasciate dalle officine e dalle navi ai magazzini perchè, fingendo le prime di consumare più del vero, possono fingere di ricevere dai magazzini più del reale.

Infatti le verifiche dei magazzini hanno manifestato eccedenze numerose e talvolta considerevoli dei materiali in confronto alle scritture, onde è *fittizia* anche la responsabilità civile dei magazzinieri. Questi poi devono rispondere anche dei materiali dei depositi ch'essi non vedono mai, riscontrare l'esattezza dei relativi documenti, che pur devono firmare. Sono *finzioni* gli inventari del materiale fisso delle officine, nei quali non si cura neanche l'apparenza della regolarità e dove è mancata talvolta perfino la menzione di macchine motrici delle officine stesse; *finzioni* gli stessi nomi delle opere eseguite che coprono talvolta lavori di indole affatto diversa. È *parvenza* in gran parte la direzione degli ufficiali tecnici dirigenti, che invece di dirigere il lavoro devono perdere il loro tempo a firmare carte contenenti dati che sono anch'essi *fittizi*; *parvenza* il controllo delle Giunte di verificazione sul consumo della mano d'opera e dei materiali impiegati in ciascun lavoro, perchè i loro membri, per lo scarso loro numero, per l'insufficiente preparazione tecnica e per le frequenti sostituzioni, sono impari alla bisogna; *finzione* la responsabilità degli ufficiali responsabili delle navi in disponibilità, perchè sono tanti gli incarichi disparati accumulati sopra di essi, e così frequenti i loro traslochi, che non possono accudirvi. È sopra codesta compagine di finzioni pubblicamente riconosciute ed ammesse, si fonda l'azienda industriale pubblica, sotto lo sguardo indulgente dello Stato che alla finzione partecipa, portandola nel conto consuntivo che presenta al Parlamento!

E il relatore soggiunge: « Lo scopo del ponderoso sistema amministrativo e contabile dell'azienda marinaresca è di far tornare i conti *cartolariamente*. Codesto vocabolo speciale al gergo professionale dell'amministrazione marittima, ne è il simbolo. Fanno stato le risultanze *cartolarie*, notoriamente e per consenso di tutti i gradi della gerarchia, diverse delle risultanze di fatto. E dietro il trasparente scenario delle cifre minuziosamente bilanciate, vanno per conto proprio svolgendosi disordinatamente i fatti, che dovrebbero essere da codeste cifre rispecchiati. Codesta condizione di cose trova taluni funzionari compiacenti, altri rassegnati, altri impazienti e sdegnosi, ma a tutti si impone, ed ha questo triste effetto, che i funzionari, e civili e militari, anche i più coscienziosi, devono rassegnarsi ad accertare con la loro firma documenti che a notizia loro è di tutti, sono inesatti. »

E la conclusione?

La conclusione a cui arriva la Commissione d'inchiesta dopo una così lunga critica, è questa: bisogna che in avvenire, nell'indirizzo della Marina, nello svolgimento della sua attività, prevalgano gli obiettivi militari; bisogna che a questo scopo siano dirette tutte le forze materiali e morali delle quali la Marina dispone.

Queste parole significano che il ministero della Marina deve assolutamente essere sottratto alle colpevoli influenze dei politicanti e degli affaristi; i quali hanno divorato in gran parte le centinaia di milioni che il paese credeva in buona fede di avere sborsato per la difesa della patria.

È triste, ma è così.

IL DISCORSO MIRABELLO
lascia il tempo che trova

Ci telefonano da Roma, 7. (N.)

Il discorso che l'on. Mirabello ha letto in due riprese e con tono monotono e dimesso, non ha prodotto nella Camera quella impressione che se ne attendevano coloro i quali in questi giorni andavano susurrando essere la relazione della Commissione d'inchiesta niente altro che una grande gonfiatura. Sostanzialmente l'on. Mirabello ha difeso se stesso, tendendo a provare la correttezza di ogni suo atto e la regolarità della sua gestione, come ministro della Marina.

La Camera, che ha ascoltato l'on. Mirabello con la consueta deferenza, è rimasta per altro sotto l'impressione delle gravi denunzie fatte dalla Commissione di inchiesta, che si sono volute ad arte mettere in conto esclusivo del costante pessimismo dell'onorevole Franchetti, ma che hanno acquistato una grande importanza, anche per il nome degli altri commissari che non sono certamente dei sovversivi.

Nelle sue conclusioni, l'on. Mirabello, disse di riservarsi di presentare esaurienti risposte, spiegazioni e provvedimenti, in sede di bilancio.

Ciò fa credere che la discussione odierna, in sede di interpellanze, non è stata che un prologo ad una lunga serie di discussioni sullo scabroso tema della Marina, che avranno luogo in sede di bilancio e forse in altre ancora.

Nello svolgere il suo fatto personale, l'on. Franchetti ottenne un successo: egli ha confermato energicamente le accuse contenute nella relazione, insistendo principalmente sopra i punti che parevano essere stati smontati nella fredda confutazione dell'on. Mirabello.

Naturalmente l'effetto sull'assemblea è stato grande, così da far prendere radice ad un'idea già serpeggiante su qualche settore della Camera, che cioè sarebbe ottima idea quella di conferire alla Commissione di inchiesta il mandato di esaurire la questione con ulteriore incarico, quello di precisare, oltrechè i mali, le responsabilità ed i responsabili dei guai che si deplorano.

La Camera lo deve pretendere, perchè è tempo che vengano fuori i nomi di quelli ai quali risalgono le responsabilità.

(Veggasi in 2.ª pagina l'importante discorso Mirabello).

IL "PAPA NERO,, DI DOMANI

Roma, 6 maggio.

In una cella, severa ed angusta, del Collegio Germanico, pochi giorni or sono, chiudeva gli occhi alla luce il fosco gesuita P. Martin, 24.° nella serie dei PP. generali della Compagnia di Gesù.

Secondo la regola ferrea del Nero Sodalizio, il P. Martin lasciò la designazione di colui, che, lui morto, doveva raccoglierne la interinale successione. Così si verifica il detto che ogni generale dei Gesuiti comanda per sei mesi dopo morto; infatti, il generale effettivo della Compagnia suole essere nominato dopo sei mesi dalla morte del suo predecessore.

Il designato a divenire vicario generale — chè tale è il titolo dell'*interim* — è stato, questa volta, il P. Ruggero Freddi.

Il P. Freddi non sembra davvero il più adatto a reggere le sorti della potentissima e tenebrosa Compagnia. — Alto, smilzo, pallido, allampanato, egli ricorda alquanto l'onorevole Barazzuoli — detto *Agonia* — e, accanto a lui, il « malnutrito » on. Rubini fa la figura di un rubicondo canonico ravvicinato ad uno scheletro. Tuttavia, del P. Freddi si dice che la vitalità sua è intieramente concentrata nel suo spirito.

Il P. Ruggero Freddi è romano ed ha 61 anni. — Egli è il figlio primogenito di quel maggiore Freddi, dei gendarmi pontificii, che i romani di avanti 1870 conoscevano... come uno squisito cultore di cose letterarie.

Per quali vicende, costui capitasse a fare il gendarme, nessuno, forse, lo seppe mai, egli meno di ogni altro... Il suo colonnello, cav. Evangelisti, soleva dire che « Freddi per i ladri era un poeta, e, viceversa, un gendarme per i letterati. »

Il P. Ruggero entrò giovinetto nella Compagnia di Gesù; ed in essa percorse tutta la sua carriera, diventando rettore della *Civiltà Cattolica* — poi provinciale per la provincia di Roma e, finalmente, assistente per l'Italia.

Nella Compagnia, il P. Freddi è molto stimato; — egli però, quantunque studioso, non ha mai pubblicato nulla di più o di meglio che qualche libretto ascetico.

Indicato dal P. Martin, come vicario generale in « Sede (nera) vacante » è còmpito speciale del P. Freddi quello di convocare il conclave della Compagnia, di fissarne il luogo e l'epoca, sempre, beninteso, entro i sei mesi dalla morte del generale.

Il P. Martin fu eletto nel conclave gesuitico convocato ad Aspeitia, presso Loyola, in Guipuzcoa. — È stato detto che il P. Freddi sceglierà invece Roma... — ma tale notizia, per sè stessa improbabile, è a diritture mancante di ogni fondamento di verità, nulla finora essendo stato deciso.

Al « conclave » per la nomina del nuovo generale prendono parte: il vicario generale, i 5 assistenti d'Italia, Spagna, Inghilterra, Francia e Germania con 10 sotto-assistenti; i 24 provinciali, i rettori di collegi e varie altre autorità della Compagnia: in tutto, circa 80 votanti assolutamente liberi e indipendenti... — in quanto almeno lo comanda loro la regola di S. Ignazio di Loyola.

La designazione del vicario generale, fatta dal generale defunto, può essere una potente indicazione di colui che deve succedergli; ma, seppure codesta pratica risponde a una consuetudine, nondimeno non ha nulla di obbligatorio: quegli che entra in conclave vicario generale può uscirne semplice gesuita. — Nel caso attuale anzi, essendo noto come il P. Martin incontrasse molte antipatie nella Compagnia, non è dimostrato che i *patres* del conclave eleggano il suo designato, seguendo la indicazione del defunto.

La principale *chance* del P. Freddi sta invece nelle cose... di ordine economico.

Già, in primo luogo, egli è notoriamente il conservatore dei numerosi segreti, d'indole economica, riguardanti il patrimonio e le ricchezze della Compagnia Nera. — Ora poi si aggiunge che è stato risaputo come la ex-imperatrice dei Francesi, Eugenia di Montijo, diventata divotamente bigotta, dopo la infinita serie di sventure, per cui ruzzolò nella oscurità cadendo dal trono più luminoso di Europa, avrebbe ceduto alle arti dei gesuiti...

Essendo senza eredi, la vedova di Napoleone III avrebbe disposto che la sua eredità — circa 150 milioni — vada a favore della Chiesa.... Più esattamente, metà dovrebbe andare all'obolo di S. Pietro e metà alla Compagnia di Gesù... — Erede universale (e fiduciario) sarebbe il P. Freddi, il quale custodisce una copia del testamento stesso...

Ma questo è certo che il P. Ruggero Freddi, anima rigida di amministratore, ha in mano le grandi chiavi del patrimonio dei gesuiti... — E poichè, la nomina di un altro generale, importerebbe una laboriosa consegna... di segreti, così questa è la grande ragione, per cui il P. Ruggero Freddi è seriamente designato come « il papa nero di domani ».

D. Prospero C...

LA TRAGICA FINE DI UN ANARCHICO

Il nostro corrispondente da Parigi ci ha diffusamente telefonato in ogni suo particolare lo scoppio della bomba, a pochi passi dalle prime case di Charenton, nel bosco di Vincennes; scoppio che costò la vita all'anarchico russo Stryga e ferì gravemente un compagno di questi.

Fu l'agente Geffrond, del commissariato locale, che primo di tutti accorse sul luogo della assordante detonazione. Quest'agente aveva veduto un individuo fuggire attraverso gli alberi e accorso vide l'uomo cadere a piè d'un albero, in una gora di sangue. Con un gesto da moribondo il ferito stese la mano verso un cespuglio, o là dietro, il poliziotto scorse steso a terra col ventre squarciato, un altro ferito, che agonizzava.

Era questo l'anarchico Stryga, come dichiarò l'altro ferito, Sokoloff. Stryga era un giovine dai diciotto ai venti anni appena, vero tipo del nihilista slavo, dalla fronte intelligente, dagli ochi neri e luminosi e dai lineamenti fini. Quando fu raccolto viveva ancora. Il disgraziato aveva, come sappiamo, la bomba nel soprabito, e questa era improvvisamente scoppiata, squarciandogli il ventre.

Stryga.

Egli morì quando la folla chiamata dalla detonazione e i funzionari di polizia si accalcavano intorno a lui.

Il suo compagno e complice Sokoloff, che si trova ancora all'ospedale della Pietà, sala Michon, non ha voluto dir nulla sulla destinazione della bomba esplosa addosso e Stryga e sull'altra trovata pure nelle sue tasche tuttora carica.

L'Esposizione Internazionale di Milano

Gli svizzeri all'Esposizione di Milano.

Losanna, 7 maggio 1906.

Mentre la bella e colta capitale di questo floridissimo Cantone di Vaud si prepara con ammirabile slancio e sorprendente alacrità a degnamente ricevere gl'illustri e numerosissimi ospiti d'Italia e di Svizzera per le imminenti grandiose feste d'inaugurazione della ferrovia del Sempione, si va disegnando e accentuando ognora più intensamente in tutta la Svizzera, specie però in quella francese, per la maggior possibile partecipazione anche alla Mostra internazionale di Milano che delle predette feste sarà il felice e durevole coronamento. Le descrizioni che di tale Mostra si leggono avidamente ogni giorno nelle colonne del *Secolo*, in quelle dei giornali svizzeri ed anche negli illustrati invogliano quanti appena lo possono a profittare delle offerte facilitazioni per cogliere due magnifici piccioni ad un favo: per visitare cioè il bel paese (oggetto di tanti voti e tanti sogni) e ammirare un dovizioso emporio di tutto ciò che l'intelligenza, il cuore e la mano dell'uomo hanno saputo escogitare e produrre a vantaggio e conforto della società, senza contare la comoda possibilità di un amenissimo viaggio istruttivo di andata pel Sempione e ritorno pel Gottardo. Il Comitato dell'Esposizione e le Società ferroviarie non sono del resto soli ad incoraggiare questo movimento di partecipazione. Vi concorrono con nobile e fervida gara anche i sodalizi e gli stabilimenti educativi, industriali, commerciali, operai e ricreativi. Si sa per esempio che il Politecnico federale di Zurigo, la Scuola ingegneri di Losanna, i Tecnici di Winterthur, Burgdorf e Bienne, più Facoltà universitarie, diverse Scuole superiori di commercio e degli altri istituti manderanno con vistosi sussidi delle squadre dei loro studenti alla Metropoli lombarda, onde attingano un largo insegnamento pratico al concorso da essa con tanto coraggio e sacrificio indetto ai popoli inciviliti. Ieri l'altro la Società degl'insegnanti primari di questo Cantone forte di più migliaia di membri votava un sensibile sussidio a favore di quanti fra essi si dichiareranno disposti a recarsi la prima settimana di settembre a Milano, e mi si assicura che altrettanto faranno in breve anche le Associazioni omonime e molte altre dei Cantoni circonvicini. In una parola, tutto induce a credere e ritenere fin d'ora per fermo che l'afflusso da parte svizzera alla vostra riuscitissima Esposizione assumerà delle proporzioni veramente straodinarie. E di tale prospettiva si rallegrano sinceramente italiani e svizzeri ad una voce siccome di un ragguardevole fatto indubbiamente destinato oltrechè a celebrare due altissimi avvenimenti, quali il traforo del Sempione e l'Esposizione di Milano, anche sopratutto a cementare viemmeglio i già molteplici e forti vincoli di vicendevole stima e simpatia fra le due amiche nazioni.

La chiusura dell' Esposizione canina.

Ieri sera si chiuse l'Esposizione internazionale canina, tenutasi nella Sezione Agraria (Mostra zootecnica) sotto il patronato del Kennel Club Italiano, e della quale succintamente parlammo sabato scorso.

Questa Esposizione pochissimo internazionale data la scarsa quantità di cani venuti dall'estero, sebbene preparata un po' affrettatamente, è, malgrado ciò, riuscita abbastanza interessante, come già abbiamo detto.

Non sono mancati in essa bellissimi tipi di cani d'ogni razza; e fra quelli da guardia, da pastore, nostrani ed esteri, come *Collies Brie*, mastini, *bull-dog*, da traino, barboni, volpini, cani di Pomerania, cani lupi al pari di quelli da caccia, si può ben dire non siano davvero mancati tipi veramente ragguardevoli.

I frequentatori della Mostra sono stati numerosi ed anche le signore e signorine non hanno mancato di far visita ai graziosi volpini di Firenze, ai levrieri dalle agili forme e dalle movenze aristocratiche, e ai piccoli *terrièrs* ornati di fiocchi rossi ed azzurri che divenuti un po' irrequieti per la lunga dimora in gabbia latravano incessantemente.

La giurìa terminò i suoi lavori ieri mattina.

Nel numero dei cani che riportarono il primo premio si trova il bracco italiano *Cler* del signor G. B. Ravazzotti di Castel San Giovanni (allevatore Camillo Tassi), appartenente alla classe 10.ª (maschi al disotto di 60 centim.), un bell'animale, forte, ben piantato, e dotato di ottime qualità, che fanno onore a chi lo educò, e che giustificano la sua fama di distinto cinofilo e di esimio cacciatore.

Il canile di Regona (Pizzighettone) ha pure avuto un primo premio pel suo *Fritz*, splendido levriero a pelo raso, tigrato, di tre anni circa, che già ne ebbe un 2.° all'Esposizione di Milano nel 1904.

Fritz fu allevato nel canile inglese, ed è, invero, un perfetto esemplare della sua razza.

Infatti, basta osservarne la fotografia che qui riproduciamo per convincersi che il bel levriero merita, davvero, di figurare fra i distinti in questa mostra canina.

Degno d'attenzione è il pittoresco gruppo che si ammirava nel capannone della Società milanese per le caccie a cavallo, che comprende magnifici soggetti di ogni età e che dimostra la cura e l'intelligenza di chi dirige il canile di quella fiorente Società.

E può dirsi che una delle maggiori attrazioni della Esposizione ieri chiusasi, furono appunto i cani del gruppo di cui parliamo.

***

La giurìa assegnò oltre i già accennati, i seguenti altri premi:

Classe 3.ª (Libera). — Grandi bracchi maschi — Primo premio L. 100 — Avv. F. Boselli.

Classe 4.ª (Libera). — Grandi bracchi fem-

Canile della Società per le caccie a cavallo.

Appendice del SECOLO 8 Maggio 16

CARLO MÉROUVEL

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Scacciò dunque le sue preoccupazioni e in tono gioviale chiese al consigliere:

— Credete proprio alla conversione del visconte?

— Sì.

— Essa è sorprendente!

— D'accordo, ma i fatti son là ad attestarla... L'evidenza...

— Non hanno figli?

— No, ed è forse una fortuna per la felicità di Margherita.

— Ragionevole sempre?

— Ahimè, sì!

— Nessuno vive più a lungo d'un malvezzo.

— Lo avete conosciuto il signor di Lançay, voi, Matilde?

— Sì, per averlo incontrato in qualche casa d'amici comuni, e talvolta anche nella vostra... Faceva parlar molto di sè... Le sue vittime non si contavano più, tanto erano numerose. Era un dissipator di amori e di danaro... Quello che è stato allora, egli continuerà ad esserlo — chè la volpe perde il pelo, ma non il vizio.

— Insomma avete contro di lui delle prevenzioni?

— Non lo nego.

— Perchè non me ne avete parlato?

— Quando seppi del matrimonio, che fu deciso sui due piedi, avrei voluto avvertirvi, ma si danno nella vita certe fatalità!... Basta, non ero più in tempo.

— Eravate in viaggio?

— Sì, lontana da Parigi, sofferente, nel mio podere della Badia, ove oggi mi reco... Il caso volle che non udissi parlare della progettata unione.

— Che avreste fatto, se aveste saputo?

— Non so bene, rispose la generalessa. Son cose sì delicate queste! Nondimeno credo che, per l'amicizia che ci lega, sarei venuta a dirvi:

« — Se avete un mezzo d'impedire un tal matrimonio, usatelo! »

« È probabilmente avrei soggiunto:

« — Il signor di Lançay renderà infelice la vostra pupilla! »

Ella disse però subito dopo:

— Vedo con piacere che la mia profezia non si sarebbe avverata.

Il signor di Rohaire non era facile a lasciarsi sviare.

— Se non m'inganno, cara amica, osservò, mi nascondete qualche cosa.

Ella si strinse nelle spalle e non rispose.

Cambiarono argomento di discorso.

Parlarono del passato, del generale Deville, così buono, gioviale, prode, dei loro incontri, della loro intimità, ed anche della madre d'Angela, la cugina dei Deville, che aveva lasciato un sì vivi, profondo ricordo nel cuore di quanti l'avevano conosciuta.

— Come le voleva bene il povero generale! ella disse.

— Quanti anni aveva allorchè vi siete sposati? domandò il consigliere.

— Sessantadue.

— L'amavate?

— Con tutto il cuore. Mi piaceva. Aveva un bello e nobile aspetto. Non gli nascosi la mia simpatia. Ve ne rammentate? Avevo vent'un anno, e, senza vantarmi, avrei potuto scegliere a mio piacimento nella folla degli aspiranti alla mia mano...

« Non l'ho mai ingannato, e alla sua morte, avvenuta d'improvviso, sette anni dopo, l'ho pianto amaramente.

« Non mi credete?

— Sì. Tutto è possibile quaggiù. Il cuore umano è imperscrutabile. Nella mia carriera di magistrato, ne ho viste tante e sì diverse, che non mi stupisco più di nulla.

Fino a Digione la conversazione non illanguidì un istante.

In sul punto di separarsi egli chiese:

— Non volete dunque confidarmelo, il vostro segreto?

— Ora, no.

— E più tardi?

Al che ella, evasivamente:

— Amico mio, chi può dire mai: farò o non farò la tal cosa?

Si lasciarono, stringendosi la mano, e lanciandosi un lungo sguardo dal quale trapelavano la mestizia e il rammarico.

Il signor di Rohaire vide, dall'elegante carrozza che trasportava l'amica sua, la pezzuola di questa salutare il treno che avea ripreso la corsa.

— La sola donna, egli sospirò che avrebbe potuto rallegrare gli ultimi anni della mia vita!...

« Accenna ad un segreto che la obbliga... a che? A vivere sola, senza famiglia, senza un confidente, senza una di quelle affezioni che ci consolano e sorreggono nelle ore difficili!... Strano mistero!

Invano cercava di penetrarlo.

Nel passato della vedova non v'era nulla che avesse a fornirgli una traccia, un indizio, qualsiansi.

Mai la critica più arcigna, la malignità più cinica aveano potuto esercitarsi su di lei, sfiorarne la riputazione.

L'avea sempre conosciuta tal quale l'avea veduta allora allora, libera da ogni preoccupazione, indipendente, ricca, felice, almeno in apparenza.

Cento volte s'erano intrattenuti intimamente, a cuore aperto, sul progetto di matrimonio, che tanto gli sorrideva e in cui pareva si riunissero tutti i requisiti necessari alla buona riuscita di esso: perfetta uguaglianza di fortuna e di posizione, stima reciproca; ed avea sempre trovato in lei una resistenza ostinata, inesplicabile.

Ora ella gliene avea rivelata, con una parola, la causa.

Un fatto cioè, tenebroso, che la costringeva a rimanere nel suo isolamento.

Un tal segreto lo irritava.

Avrebbe voluto conoscerlo, ma era impossibile.

Non avea che a rassegnarsi e proseguire il viaggio.

— Pazienza! Aspettiamo! disse.

Se avesse seguito la sua amica all'uscir da Digione, non avrebbe tardato a trovare il filo d'Arianna che gli mancava per dirigersi negli avvolgimenti di quell'oscuro labirinto, e, con un po' d'imaginazione e di logica, avrebbe sollevato un lembo del velo che gli celava la verità, e forse anche, interrogandone la vedova, scoperto in brevi istanti la verità tutta quanta.

La carrozza, tirata da due robuste giumente, non scese già verso il mezzodì, ossia verso i celebri poggi, coltivati a vigna, che hanno formato la riputazione e la fortuna della Borgogna.

Salì invece verso il nord est, prima seguendo la strada maestra, che conduce all'altipiano boscoso che occupa la parte più selvaggia della Costa d'Oro.

Dopo circa tre leghe, essa volse a destra, prese una strada vicinale, poi un'altra, e, compiute parecchie giravolte, si fermò al cancello d'un parco situato in una delle località più tristi e deserte che un amico della solitudine possa scegliere, per erigervi il proprio romitaggio in mezzo al silenzio e lungi dagli uomini.

Quel luogo si chiama la Badia.

Non ha altri nomi.

La possessione è vasta, smarrita nel centro delle foreste numerose.

Le sue origini si perdono nella notte dei tempi.

Vi si troverebbe appena qualche vestigio delle costruzioni antiche, sostituite, da più d'un secolo, da nuovi edifizi.

Qua e là, pertanto, alcune ale di muro, coperte d'edera, fusti o capitelli di colonne, pietre scolpite, frammiste ai materiali coi quali sono stati edificati il castello e una vasta masseria, che trovasi sul limitare del parco, ricordano che un tempo alcuni frati si sono colà riuniti per vivere in comune e porre una barriera fra essi e il resto del mondo.

La Badia non è lontana da Digione più di trenta chilometri, eppure ci si potrebbe credere a distanze incalcolabili da una grande città.

Eccettuata la fattoria del castello — i cui scopeti, però, e brughiere erano tanti quanti erano i campi lavorati ed i prati — non si vedevano, dovunque si volgesse lo sguardo, che boschi e selve.

Il più vicino villaggio è situato a mille,

mine — Primo premio L. 100 — Signor cavalier Francesco Silva.

Classe 7.ª — Coppie grandi bracchi — Primo premio L. 50 — Silva cav. Francesco.

Classe 8.ª — Gruppo grandi bracchi — Silva cav. F. — L. 100.

Classe 10.ª (Libera). — Bracchi leggeri maschi — L. 100 — Primo premio Ravazzotti Batt.

Classe 11.ª (Libera). — Bracchi leggeri femmine — Primo premio L. 100 — Silva cav. Francesco.

Classe 16.ª — Gruppo Bracchi leggeri — Primo premio L. 100 — Silva cav. F.

Classe 31.ª (Libera). — Spinoni maschi — Primo Polli Pietro — Primo premio L. 100.

Classe 32.ª (Libera). — Spinoni femmine — Primo premio L. 100 — Anadio Tosetti.

Classe 37.ª — Coppie Spinoni — Primo premio L. 50 — signor cav. Silva F.

Classe 38.ª — Gruppo Spinoni — Primo premio L. 100 — Silva cav. F.

Classe 49.ª (Libera). — Grandi Pointer maschi — Primo premio L. 100 — Casabassa Domenico.

Classe 50ª. (Libera). — Grandi Pointer femmine — Primo premio L. 100 — ing. Morosetti Z.

Classe 51.ª (Libera). — Pointer leggeri maschi — Primo premio L. 100 — Panseri A. R.

Classe 52.ª (Libera). — Pointer leggeri femmine — Primo premio L. 100 — Morosetti ingegner G.

Classe 57.ª — Coppia Pointer — Primo premio L. 50 — ing. Morosetti.

Classe 58.ª — Gruppo Pointer — Primo premio L. 100 — ing. Morosetti.

Classe 61.ª (Libera). — Setter inglesi maschi — Primo premio L. 100 — Vittorio Sereno.

Classe 62.ª (Libera). — Setter inglese femm. — Primo premio lire 100 — Riboldi Gino.

Classe 67.ª — Coppie Setter inglesi — Primo premio L. 50 — Signor Santa Giuliano.

Classe 68. — Gruppo Setter inglesi — Primo premio L. 100 — Canile Pavia.

Classe 71.ª (Libera). — Setters infuocati maschi — Primo premio L. 100 — Runzi A.

Classe 72.ª (Libera). — Setters infuocati femmine — Primo premio L. 100 — Fossati.

Classe 77.ª — Coppia Setters infuocati — Primo premio L. 50 — ing. Marchiari.

Classe 78.ª — Gruppo Setters infuocati — Primo premio L. 50 — ing. Marchiori.

Classe 81.ª (Libera). — Setters Irlandesi maschi — Primo premio L. 100 — signor Hurrelbrich.

Classe 82.ª (Libera). — Setters Irlandesi femmine — Primo premio L. 100 — signor Hurrelbrich.

Classe 87.ª — Coppia Setters Irlandesi — Primo premio L. 50 — Ulisse Bosisio.

Classe 88.ª — Gruppo Setters Irlandesi — Primo premio L. 100 — Silva Francesco.

Classe 10.ª — Bassotti pelo raso maschi e femmine — Primo premio L. 30 — Francesco Silva.

Classe 111.ª (Libera). — Bassotti pelo lungo maschi e femmine — Primo premio L. 30. — Volpi Silvestri.

Classe 117.ª (Libera). — Segugi Italiani pelo raso maschi — Primo premio L. 50 — signori Testoni e Braga.

Classe 118.ª (Libera). — Segugi Italiani, pelo raso femmine — Primo premio L. 50..

Classe 123.ª — Coppia Segugi Italiani — Primo premio L. 50 — Testoni e Braga.

Classe 124. — Gruppo Segugi Italiani — Primo premio L. 100 — signori Testoni e Braga.

Classe 147.ª — Mute Harriers — Primo premio L. 50 — Società milanese Caccia a cavallo.

Classe 150.ª — Mute Fox haunt — Primo premio L. 50 — Società Milanese Caccia a cavallo.

Classe 163.ª (Libera). — San Bernardo pelo lungo maschi — Secondo premio L. 50 — signor Knecht.

Classe 164.ª (Libera). — San Bernardo pelo lungo femmine — Primo premio L. 50 — L. Sartori.

Classe 165.ª (Libera). — San Bernardo pelo corto maschi — Primo premio L. 100 — signor Kneckt.

Classe 166.ª (Libera). — San Bernardo pelo corto femmina — Secondo premio L. 50 — L. Fantini.

Gravi rivelazioni sulle Acciaierie di Terni

Ci telefonano da Roma, 7. (N.):

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista col comm. Sigismondi, ex direttore delle acciaierie di Terni, intorno ai risultati della inchiesta sulla Marina. Il comm. Sigismondi spiega come di fronte alla Commissione, che aveva pieni poteri giudiziari, egli si sentisse svincolato da ogni segreto d'ufficio e abbia perciò rivelato quanto sapeva intorno ai brevetti di corazze Harvey e Krupp.

Il comm. Sigismondi attende la pubblicazione degli allegati per poter parlare liberamente. Egli, da funzionario del ministero della Marina, passò alla direzione delle Terni, ma dopo tre anni dovette uscirne, lottando colla stessa Società, per ragioni che verranno fuori a suo tempo.

Spiega quindi come sorse la Terni per iniziativa dell'ammiraglio Brin e con patti molto onerosi per lo Stato.

A poco a poco però l'acciaieria prese non un indirizzo tecnico a scopo miiltare, ma un indirizzo industriale e commerciale. La Società si trovò spesso a corto di quattrini e ricorse sempre al ministro della Guerra, ottenendoli. Altrimenti, diceva, chiudiamo.

Lo spettro del fallimento e di perdere tutto per tutto obbligò il Brin a cedere, sopratutto temendo lo scoppio di uno scandalo per aver anticipato milioni.

I successori di Brin ebbero tutti i suoi timori e subirono una tale situazione di cose.

Il ministro della Marina conobbe i prezzi di fabbricazione delle corazze soltanto nel 1889, quando il Congresso americano aprì un concorso per la fornitura di corazze Krupp a 1700 lire la tonnellata, mentre lo Stato italiano le pagava alla Terni lire 2500 alla tonnellata con una differenza di 800 lire la tonnellata. Il ministero ignorava ogni cosa e per due ragioni: primo, perchè non erano noti i prezzi di costo delle corazze; secondo, perchè i bilanci delle Società non mostravano affatto i grossi guadagni che facevano sulle corazze.

Le spese fantasticamente pazze e gli sperperi di ogni genere fecero sì che si gettarono cinquanta milioni, quando per lo scopo per il quale si volle creare lo stabilimento Terni ne sarebbero bastati quindici.

Le Terni invece oltre alle lamiere, ai profilati, al ferro commerciale, ai cerchioni, alle rotaie, ecc., comperò miniere di ferro in Lombardia, profondendovi enormi somme senza trarne profitto, comperò miniere di lignite in Umbria per i suoi forni di riscaldamento, con poca convenienza economica per lo scarso rendimento che il gas della lignite dà in confronto del gas di carbon fossile, e che non compensa la differenza di prezzo tra i due combustibili. Comperò delle miniere presso Terni per il ricavo del carbone, ma in quelle gallerie dove non fu trovato carbone, entrarono e restarono sepolti milioni sotto forma di legname e spese di mano d'opera.

Dei terreni furono acquistati a Civitavecchia, e altre spese furono fatte inutilmente perchè una febbre d'ambizione e una febbre di celebrità non sorretta da sani criteri spinsero la Società sull'orlo del fallimento. Per questa ragione la somma spesa dalla Società Terni non può prendersi come base utile di confronto. Colla scorta del progetto fatto in America, si può ritenere che uno stabilimento per la sola produzione delle corazze della potenzialità di tre o quattro tonnellate all'anno, costerebbe circa quindici milioni di lire. Concludendo, il comm. Sigismondi ritiene che un'acciaieria di Stato sarebbe un mezzo per riparare a tanto disordine.

La missione Pestalozza in Somalia

C telefonano da Roma, 6, notte. (*Norsa*):

Da fonte ufficiale si annuncia che la notizia del convegno tra il console generale Pestalozza, incaricato di una missione speciale in Somalia e i sultanati di Somalia posti alla dipendenza italiana, è sostanzialmente vera, ma non risponde al vero il colorito drammatico dato al colloquio tra il Saied Mohammed Ben Abdullah e l'inviato italiano al quale non furono rivolte minaccie nè offese.

Si aggiunge che il Pestalozza fu chiamato come supremo arbitro a derimere le cause di contesa tra il Mullah e il sultano di Obbia.

Si lagnava il sultano che questo vicino avesse assunto un atteggiamento provocante, che avesse occupato coi soldati Galgaio, e che gli avesse tolto infine mille capi di bestiame.

Il Pestalozza accettò questo ufficio e recatosi presso il sultano Jusuf Alì ottenne soddisfazione pel Mullah su tutti i punti. Dopo ciò, dice la nota ufficiosa, continuerà la pace tra i sultani? È difficile affermarlo, benchè, per ora, non appaia alcun apparato bellicoso.

Nella peggiore ipotesi, se i buoni uffici del Pestalozza non saranno ascoltati i sultani di Obbia e dei Migiurtini e il Mullah continueranno nella loro tradizionale inimicizia e tenteranno di eliminarsi reciprocamente senza, come ognuno può comprendere, che danno ne possa avvenire per i nostri interessi.

La direttissima Bologna-Arezzo-Roma.

Abbiamo da Bologna:

Da anni con pubblici Comizi, con interpellanze in Parlamento, con agitazioni popolari si reclama una direttissima che abbrevi le comunicazioni dell' Italia meridionale con quella settentrionale, che risolva l'importante problema del valico dell'Appennino fra la valle dell'Arno e quella del Po, coi sistemi delle ferrovie moderne.

Un altro dei gravi problemi è quello di mantenere a Bologna la sua posizione primaria nei rapporti ferroviari sia commerciali,

Dei progetti ne esistevano parecchi, preche militari.

sentati già da molti anni, ma essi non potevano prestarsi che ad una soluzione parziale del problema.

Ministri, deputati e uomini tecnici in materia si sono pronunciati su questa grave questione in vario senso.

Ora vengo informato che in questi giorni, in varie adunanze tenute da deputati, da autorità e da tecnici, si deliberò di tenere a Ravenna entro il corrente maggio un Comizio per trattare e discutere circa il miglior modo per congiungere Bologna con Roma e per completare così la spina dorsale della prima arteria delle ferrovie italiane la quale è interrotta ora dall'Appennino, giacchè se abbiamo il doppio binario da Napoli a Roma sino a Terontola e da Bologna sino a Milano e a Chiasso, resta evidentemente la interruzione fra Bologna e Arezzo.

Ed è appunto per rimuovere questo ostacolo che si tiene il Comizio di Ravenna, città interessata a che il problema sia risolto, perchè il suo porto sia avantaggiato da una più facile e breve comunicazione con Roma e Napoli.

Si tratterebbe dunque di una linea che si staccherebbe da Bologna risalendo gradatamente l'Appennino, attraversando le vallate dell'Idice, Santerno, Senise, Lamone, attraversando la ferrovia Faenza-Firenze alla stazione di Crespino, raggiungendo la stazione di Stia e ad Arezzo collegandosi colla linea per Roma. Questo tracciato otterrebbe un'abbreviazione di percorso di oltre 70 chilometri sulla attuale Roma-Firenze-Bologna, avrebbe pendenze del dieci per mille ed in pochissimi punti del dodici per cento con curve non inferiori a metri 500. Questa come tessitura generale la linea che si caldeggia e che verrà proposta e sostenuta dalle regioni aretine, romagnole e padane, alle quali Bologna dovrà nel suo interesse associarsi se non vuole ancora una volta vedere i suoi interessi vulnerati e vedersi tagliata fuori con linee che la minacciano alle spalle.

L'ABBONAMENTO ALLE PRIME 40 DISPENSE

dell'**Esposizione illustrata di Milano**

Giornale Ufficiale del Comitato Esecutivo

Costa in Italia L. 6. — Estero Fr. 10. —

Inviare Cartolina Vaglia alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Il contraddittorio nell'inchiesta sulla Marina.

7 maggio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*)

Un membro della Commissione d'inchiesta sulla Marina, interrogato sulla mancanza di contraddittorio negli atti d'inchiesta ha dichiarato:

«È probabile che il ministro per difendere alla Camera, non solo il personale, ma anche le cose, si basi molto sulla mancanza di contraddittorio. Ma questo argomento sarà molto dubbio e quando si constaterà come siano andate le cose, molti modificheranno l'opinione che possono essersi formata per queste contestazioni. La Commissione è stata diligentissima nell'interrogare specialmente ministri ed ex ministri, sopra fatti importanti che potevano dar luogo a dubbi di qualsiasi specie. Una parte di questi interrogatori è rammentata in una nota della relazione generale. Si troveranno pure riprodotti, appena verranno pubblicati nel volume dei documenti, gli interrogatori dei ministri e degli ex-ministri. Molte volte però i risultati di questi interrogatori sono stati inferiori alle aspettative e si sono tradotti in risposte evasive o dispettucci quando pur non siano stati un semplice giuoco di scarica barile.

La morte dell'anarchico Calcagno

È morto stanotte di tisi al sanatorio Umberto I ove era ricoverato, il noto anarchico Pietro Calcagno.

Comizio di studenti secondari.

Gli studenti secondari hanno tenuto un Comizio nel quale è stato comunicato un telegramma dell'on. Cortese relatore del disegno di legge per il regolamento sugli esami, il quale assicurava che le domande degli studenti secondari sono state accolte benevolmente e che sarà accordata la riduzione dall'otto al sette per il passaggio senza esami nelle licenze.

Fu approvato un'ordine del giorno nel quale gli studenti plaudono alle vittorie ottenute dalla loro organizzazione e fanno voti che il Parlamento si affretti ad approvare l'annunciato disegno di legge.

Il bilancio di Stato.

È stata ricostituita in questi giorni al ministero del Tesoro la Commissione per lo studio di tutti i problemi che si connettono al bilancio di Stato.

Questa Commissione che è stata costituita dall'on. Luzzatti e completamente dimenticata poi da Di Broglio, che a siffatti studi non attribuiva nessuna importanza, e da Carcano, che li apprezzava un po' di più ma se ne curava ancor meno, dovrebbe ora diventare una istituzione permanente con un apposito ufficio presso il Ministero del Tesoro, alla quale tutte le autorità parlamentari e di Stato dovrebbero rivolgersi. Per avere i mezzi di far fronte alle spese di questa Commissione e sottrarla agli oblii dei suoi successori, l'on. Luzzatti presenterà per la fine del mese un apposito disegno di legge.

Oltre al comm. Melano e Berti e agli on. Brunialti e Alessio che fanno parte della Commissione, verranno nominati il presidente della Giunta del Bilancio della Camera, quello della Commissione di Finanza del Senato, e forse alcun altro.

Pesi e misure.

La riforma delle leggi vigenti sui pesi e misure, che era stata presentata dall'on. Rava, ha sollevato, specialmente tra i verificatori, una notevole agitazione. Numerose rimostranze sono pervenute al Ministero e alla Commissione parlamentare che esamina il detto disegno di legge, e il ministro Pantano ancora non ha fatto sapere se egli lo accetta o lo voglia modificare o mettere a dormire del tutto.

Frattanto non se ne occupa e tutto fa credere che anche questa riforma verrà dimenticata.

Per gli appalti alle Cooperative.

Oggi, presso il ministero del Tesoro, ha iniziato i suoi lavori la Commissione incaricata di studiare e proporre le modificazioni al regolamento per l'applicazione della legge sugli appalti alle cooperative, modificazioni rese necessarie dopo l'approvazione della nuova disposizione legislativa testè promulgata.

L'on. Luzzatti ha insediato la Commissione destinando a presiederla il senatore Pisa. Erano presenti oltre che il senatore Pisa, gli on. Cabrini e Leopoldo Torlonia, e i funzionari Riccio, per il Ministero del Tesoro, De Johannis, per il ministero degli Interni, Tellio, per il ministero dei Lavori Pubblici. Era pure presente Maffi, in rappresentanza della Lega nazionale delle Cooperative.

La Commissione ha subito affrontato la questione pregiudiziale, se cioè la nuova disposizione di legge, che ammette le Cooperative alle pubbliche gare, quando esse presentino sufficienti garanzie di solidarietà e di solvibilità, debba lasciarsi alla interpretazione di una circolare ministeriale o debba invece costituire materia di norme regolamentari. La Commissione fu unanime nel secondo concetto e volse la discussione a determinare siffatte norme.

I lavori della Commissione continueranno domani.

Il XVII Congresso della «Dante Alighieri».

Il Consiglio centrale della Società *Dante Alighieri* ha deciso che il XVII Congresso sia tenuto nell'ultima decade di ottobre a Genova.

Dopo il Congresso, verrà fatta una visita alla mostra degli Italiani all'estero, nella vostra Esposizione, conformemente all'invito del Comitato di Milano.

È stato pure deliberato di proporre alcune modificazioni nel metodo di elezione del Consiglio per parte del Congresso.

L'inchiesta sulla Marina alla Camera

Seduta del 7 maggio.

Presidenza del vice-presidente LACAVA.

Ci telefonano da Roma, 7. (*Norsa.*):

La seduta comincia alle ore 2,5.

L'aula è circonfusa da una luce tenue, grigia, attenuata dai velari che ne accrescono la pesantezza e la gravità sonnifera. Tutto è sonno infatti in questo principio di seduta, dall'emiciclo in cui forse quindici deputati sonnecchiano, fino alle tribune ove alquante signore mostrano di interessarsi della Marina e in genere dei grandi interessi del paese, assai più dei deputati che non ci sono, e di due o tre sottosegretari di Stato i quali, capitanati da Gigione, sbadigliano al banco del Governo.

Così, tanto per cominciare, si esauriscono alquante petizioni. L'interessamento svogliato col quale la discussione è seguita dalla Camera può dare un'idea dell'importanza, che gli eletti del paese attribuiscono all'esercizio di questo diritto statutario che costituisce il solo *trait d'union* fra il paese e la sua rappresentanza parlamentare.

L'on. Mezzanotte riferisce dalla tribuna su alquante di queste petizioni. Noto per la cronaca quella del Consiglio provinciale di Milano che fa voti, perchè sia presentato un progetto di legge per il riposo settimanale, secondo la proposta del relatore Brandolin. La petizione è stata rinviata al Governo.

L'aula si è intanto poco per volta popolata, benchè conservi sempre l'aspetto squallido delle sedute meno importanti. I deputati, che fanno parte della Commissione d'inchiesta sulla Marina, hanno preso i loro posti consueti e l'on. Franchetti è andato a sedere al primo banco del Centro per raccogliere più facilmente le prime dichiarazioni del ministro Mirabello. Sono al loro posto gli onorevoli Enrico Ferri, Arlotta e una buona rappresentanza della deputazione ligure che delle cose di Marina si interessa per molteplici ragioni.

La tribuna diplomatica è deserta: è affollatissima, specialmente di funzionarii della Marina, quella degli impiegati; in quella degli ex-deputati si nota Micheli, ammiraglio a riposo; in quella dei senatori si vedono Facheris, Senise, Borgatta, Chiesa.

Quando le relazioni sulle petizioni sono pressochè terminate, entra nell'aula il ministro Mirabello, che trae a sè il presidente del Consiglio on. Sonnino e nell'angolo destro dell'aula ha con lui un lungo ed animato colloquio.

I deputati li osservano da lontano e li lasciano tranquilli.

L'Inchiesta sulla Marina.

GALLO prende la parola per tentare, com'egli dice, senza vedute oblique un rinvio dell'interpellanza dell'on. Bergamasco, fino alla completa presentazione degli allegati.

SANTINI ritiene necessario che al più presto sia dileguata l'impressione destata in paese dalle risultanze dell'inchiesta.

LEALI chiede se il Ministero intenda rispondere anche alla sua interpellanza, presentata anche prima di quella dell'on. Bergamasco.

MONTI GUARNIERI crede indispensabile che il ministro della Marina spieghi il suo pensiero sul gravissimo argomento.

FRACASSI osserva che non si può mutare improvvisamente l'ordine del giorno prestabilito (*commenti*).

BERGAMASCO insiste nella sua interpellanza, destinata ad essere come il prologo di un dibattito, che si prevede, andrà molto lontano.

L'oratore, ascoltato attentamente, dice che non può secondare il desiderio dell'on. Gallo, ritenendo urgente, nell'interesse del paese, di chiarire alcune delle risultanze dell'inchiesta.

Ciò non pregiudica la discussione sopra tutte le parti dell'inchiesta.

Passando all'argomento della interpellanza, rileva l'ansia del paese e la necessità di udire la parola del ministro sulla necessità di sentire le più importanti proposte della Commissione.

L'amministrazione della Marina è accusata non solo di debolezza e condiscendenza verso gl'industriali, ma altresì di frodi consumate in danno dello Stato.

Su questo punto è importante conoscere il pensiero del ministro, com'è importante conoscerlo per ciò che concerne il materiale della nostra flotta, che la Commissione descrive in modo da suscitare nel paese le più gravi apprensioni.

Esorta quindi l'on. Mirabello a dire se i nostri ufficiali possono ancora aver fede nelle navi ad essi affidate (*bene!*)

SANTINI svolge identica interpellanza.

L'oratore si mantiene relativamente calmo, contrariamente alla sua abitudine.

Ad un certo punto si meraviglia che si sia solamente ora riconosciuta l'opportunità di un'inchiesta sulla Marina.

BASETTI. Ma se sono dieci anni che l'onorevole Randaccio l'ha proposta.

SANTINI. Sì, ma tengo a constatare che l'on. Franchetti è un tardigrado.

BASETTI. Meglio tardi che mai.

Non vuole che si creda che il male sia tanto grave, come alcuni credono.

Lamenta che i risultati dell'inchiesta discreditino la nostra industria.

Benchè deputato di Opposizione ha fiducia nell'on. Mirabello.

BALLARINI giura.

La parola del Ministro.

Tra vivissimo movimento di attenzione si alza a parlare l'on. Mirabello. Al banco del Governo gli siedono ai lati tutti i ministri, meno l'on. Sacchi.

MIRABELLO (min. Marina) ringrazia gli on. Bergamasco e Santini per avergli dato modo di esprimere il suo pensiero sopra così importante questione.

Gli altri ex-ministri della Marina avranno a suo tempo occasione di rispondere alle conclusioni della Commissione d'inchiesta. L'oratore, risponde per suo conto come ministro della Marina, dichiarando che la flotta italiana non è sostanzialmente inferiore alle altre nè per materiale, nè per armamento e della bontà del materiale si è avuto prova nelle due navi di costruzione italiana, durante la guerra dell'Estremo Oriente.

Certamente vi è del materiale da scartarsi, perchè antiquato, ma le corazze, che proteggono le nostre navi, benchè non dell'ultimo tipo già prescelto per quelle in costruzione, sono buone e tali da rassicurare pienamente il paese.

Ricorda di avere, fin dal 1904, sostenuta la necessità di non lesinare la spesa per la corazzatura. E ricorda di avere aperto, fin dal 1903, una gara internazionale per le corazze di alcune navi; ma, per varie ragioni, le quindici case più importanti dell'estero non vi parteciparono. E bisognò trattare con la Terni, con le cautele necessarie per assicurare un'efficace protezione alla flotta italiana.

La proposta di un'acciaieria dello Stato non è nuova e dovrà essere a suo tempo accuratamente discussa.

Espone i metodi che si usano per il collaudo delle corazze e dei proiettili e, ancora una volta ripete che le corazze delle navi italiane sono di buona qualità e tali da proteggere efficacemente.

Quanto alle artiglierie dichiara che tutti i cannoni sono ottimi per qualità e per tipo e tali da non essere inferiori ad alcuni di quelli usati in tutte le marine del mondo (*bene! bravo!*)

Interruzioni e incidenti.

Accennando al fatto del cannone, scoppiato durante le prove, di cui si occupa la relazione d'inchiesta, dice che non si tenne conto delle relazioni, che spiegavano le cause che avevano determinato lo scoppio, (*approvazioni*).

CHIESA EUGENIO. Ma è scoppiato!

SANTINI. Anche i preservativi scoppiano! (*Sic! ilarità prolungata*).

MIRABELLO continua a difendere l'opera propria relativamente agli appunti mossigli dalla Commissione d'inchiesta.

FERRI, a certo punto, interrompe: Bisogna mettere sotto processo i commissari di inchiesta.

BASETTI (al ministro). O loro, o lei.

BISSOLATI. Il generalissimo Baldissera è un sovversivo anche lui. (*Ai Centri e a Destra si ride*).

BISSOLATI. Sono sconcezze.

MIRABELLO. Dice a me?

BISSOLATI. Non dico a lei, dico a quei cinici, che dicono sconcezze e ridono in un'ora tragica della nazione (*rumori a Destra*).

BISSOLATI. È cinismo! E dico che quelli che ridono, sono cinici.

SANTINI. Noi piangiamo, non ridiamo! (*Rumori a Destra*).

MIRABELLO riprende tranquillamente il suo discorso.

Passando alla questione del materiale fornito dalla ditta Ghisenti, l'oratore nota che gli ufficiali incaricati del collaudo compirono il loro dovere con ogni cautela, scartando i masselli di acciaio, che non apparivano di otima qualità.

Espone quindi i provvedimenti di cautela presi dall'amministrazione per garantirsi dell'eccellente qualità dei materiali forniti.

L'amministrazione ha compiuto il suo dovere con energia e fermezza.

L'autodifesa.

Tutto il discorso dell'on. Mirabello costituisce una autodifesa.

FRANCHETTI crede bene perciò di dirgli: Nessuno ha accusato lei.

MIRABELLO. Si direbbe invece, anche a sentire la stampa, che io sia qui in istato di accusa.

FRANCHETTI. Non c'è parola nella relazione della Commissione d'inchiesta, che suoni accusa contro di lei.

FERRI. Ci vuole la corona del martirio per gli alti burocratici. (*Rumori prolungati ai Centri e a Destra*).

MIRABELLO. Bisogna andare a bordo per conoscere...

FERRI. Ma che andare a bordo. Quando si conoscono le ladrerie, che si consumano col permesso dell'alta burocrazia.

MIRABELLO. Sono montature.

BASETTI. Sconfessi la Commissione d'inchiesta!

MIRABELLO, accennando alla questione dei proiettili rileva che egli volle raggiungere tutta la perfezione possibile ed è sicuro perciò che anche in questo la Marina italiana non è inferiore ad alcuno.

Rileva che abolì una gara nazionale per bandire una gara internazionale, quando vide che in Italia si chiedevano dei prezzi esagerati.

Aggiunge che i proiettili acquistati si sono dimostrati ottimi.

Conclude perciò che anche per i proiettili l'Italia può essere perfettamente tranquilla.

Confuta la relazione d'inchiesta per ciò che si riferisce ai proiettili della ditta Tempini, esponendo i fatti e dichiarando che quando le prove non diedero risultati soddisfacenti l'Amministrazione procedette a due successive inchieste, le quali concordando, rifiutò i tre lotti di proiettili, che erano stati presentati.

Quanto agli scafi ed alle macchine delle nostre navi conferma ancora una volta che rispondono alle speranze della nazione.

(L'oratore si riposa un poco, quindi riprende il discorso).

Dice che la fornitura del carbone fu fatta con contratti ad asta pubblica in base ai capitolati di oneri.

Recentemente si è tentato il sistema degli acquisti diretti. Sarà fra breve in pronto un disegno di legge, contenente all'uopo le necessarie riforme alla legge di contabilità.

Circa i viveri, consente nelle conclusioni della Commissione sul servizio diretto, che è già in esperimento.

Venendo infine ai contratti nota che l'Amministrazione ha preso i necessari provvedimenti.

Concludendo, l'oratore dichiara che quanto ha detto finora alla Camera è stato da lui deposto innanzi alla Commissione d'inchiesta.

Confida che la Camera sarà convinta, che egli ha posto costantemente ogni opera per migliorare gli ordinamenti della marina. Confida che la Camera sarà egualmente convinta che, se vi sono responsabilità, egli saprà severamente accertarle.

Augura che da una discussione ampia e serena scaturisca il bene maggiore per la marineria italiana.

Franchetti.

FRANCHETTI, per fatto personale, mentre si dichiara lieto che il ministro convenga in massima con le proposte formulate dalla Commissione, nota che i due memoriali presentati dallo stesso ministro e dei quali egli ha testè fatto cenno sono ampiamente riferiti nella relazione e riprodotti integralmente negli allegati alla medesima.

Dichiara poi che alla rettitudine e allo zelo del ministro Mirabello la Commissione ha reiteratamente reso omaggio. Ma le sole forze di un ministro non varranno a correggere inveterate e non lodevoli consuetudini, se non può provvedere ad una radicale riforma degli ordinamenti, tanto è vero che tutti i lodevoli sforzi dell'on. Mirabello non sono sempre valsi ad impedire gli abusi nelle relazioni della marina con l'industria privata.

Accenna ad alcuni fatti speciali, come ad una fornitura di masselli per cannoni, nella quale si ebbero a deplorare gravi violazioni del contratto con tentativi di frode da parte della ditta concessionaria; che tuttavia ebbe nuove commissioni.

Afferma essere stata costante tradizione dell'Amministrazione della marina di appagarsi di materiali non ottimi, sia pure per ragioni di economia. Ed è contro questa tradizione, che bisogna insorgere. (*Commenti*).

MIRABELLO afferma di non aver mai fatto economie a scapito del materiale.

FRANCHETTI afferma pure, che bisogna tagliar corto ad ogni indulgenza nei collaudi (*commenti prolungati*).

Nota che le ditte colpevoli di frodi nei contratti dovrebbero essere escluse dalle forniture successive (*commenti, approvazioni*).

Accenna alla fornitura di proiettili da parte della ditta Tempini, nella quale occasione una lettera di carattere riservato, diretta da un ufficiale al Ministero e relativa appunto al materiale fornito dalla ditta pervenne a conoscenza della ditta interessata (*commenti*).

Se purtroppo è inevitabile che, quando si trattano affari di milioni, tutta una rete di legittimi interessi si formi attorno alla pubblica amministrazione, è tanto più doveroso per questa di essere rigida e severa nell'azione.

Legge infine i due memoriali del Ministro sopra ricordati per dimostrare come essi in sostanza confermino quanto è detto nella relazione.

Termina affermando altamente i sentimenti di sincerità e di patriottismo, che hanno informato le indagini della Commissione (*vive approvazioni all'Estrema Sinistra*).

LEALI prende atto delle dichiarazioni del ministro e si dichiara soddisfatto.

Crede però opportuno di presentare una mozione, che spera sarà accettata dal ministro.

BERGAMASCO è lieto di aver provocato le dichiarazioni del ministro e del relatore. Si dichiara soddisfatto.

SANTINI è soddisfattissimo.

Le mozioni.

PRESIDENTE legge la mozione dell'onorevole Leali:

«La Camera invita il Governo a dichiarare quali provvedimenti e dentro qual termine, intenda prendere in seguito alle risultanze della relazione della Commissione d'inchiesta sulla marineria.»

Legge pure una mozione degli on. Turati, Borghese, Mirabelli:

«La Camera, ritenendo urgente una discussione ampia e risolutiva sulle risultanze dell'inchiesta sulla Marina, delibera che essa sia posta all'ordine del giorno per la prima giornata non festiva, colla integrale pubblicazione dei volumi dell'inchiesta.»

LEALI ritira la sua mozione.

GALLO non crede necessaria la mozione Turati.

Propone che s'iscriva la discussione sull'inchiesta, nell'ordine del giorno precedente immediatamente la discussione del bilancio della Marina.

SONNINO (pres. Consiglio), riconosce che la Camera debba fare un'ampia discussione sull'argomento. Crede che sarebbe opportuno il stabilire un giorno preciso, per esempio il 30 maggio. Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 6,20.

Senato del Regno

Seduta del 7 maggio.

Presidenza del Presidente CANONICO

La seduta comincia alle ore 3,5.

Si discute il bilancio dell'Interno.

GUALA rileva come spesso siano frodate le disposizioni della legge sui tributi locali. La proprietà è assai gravata dai centesimi addizionali.

Si dichiara avverso al *referendum*.

Eccita il ministro a presentare una legge di giustizia per gl'impiegati.

BETTONI insiste sulla necessità del decentramento.

Raccomanda che sia meglio combattuto l'analfabetismo e perciò vuole che l'istruzione elementare sia accompagnata dalla refezione scolastica.

ASTENGO si associa alle osservazioni fatte dal senatore Codronchi nella sua relazione.

VILLARI invita il Governo a dire il suo parere sulla riforma degli archivi.

GABBA rileva la necessità di riformare la legge sulla cittadinanza italiana.

MELODIA chiede se non sia il caso di riformare la legge elettorale vigente.

BUONAMICI muove alcune critiche alla legge sulla cittadinanza.

DI SAN GIULIANO (s. s. Esteri) difende la legge sulla cittadinanza recentemente votata dal Senato.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole della votazione dei disegni di legge discussi sabato.

La seduta è levata alle ore 6.

ELEZIONI POLITICHE.

Grosseto. — Collegio Scansano. Votazione di ballottaggio. Risultato complessivo: votanti 4446. Ciacci ebbe voti 2094, Fabbrini 1791. Schede disperse, bianche nulle, contestate, 261.

Trapani. — Collegio di Calatafimi. Risultato di sett. sezioni su undici: Iscritti 2202. Votanti 1860. Di Lorenzo 1308, Libassi 522. Schede nulle 30.

Le elezioni amministrative a Stradella.

Ci telegrafano da Stradella, 7. — (M.):

Nelle elezioni generali amministrative di ieri, riuscì completa la lista concordata dal Circolo degli esercenti e commercianti e dalla Società vinicola.

In minoranza riuscirono quattro della lista socialista.

NECROLOGIO.

A Treviglio l' prenditore di lavori pubblici Lodigiani Giov. Batta noto per molti suoi studii su opere di pubblica utilità.

A Bologna il dottor Angelo Ricci Signorini.

A Lendinara il maestro di musica Vincenzo Pellegrini.

---

milleduecento metri di là, e il suo campanile aguzzo non emerge dalle macchie circostanti se non perchè è eretto sopra una specie di roccia calva.

Del rimanente, come Belfonds, sebbene sia in un paese diverso affatto, la Badia è un luogo che può riuscir gradito, ed uno spirito, poi, un po' meditativo e melanconico, vi si troverebbe a meraviglia.

Quando la carrozza varcò il cancello del parco, la generalessa si sentì il cuore dilatato da un'intensa gioia.

Scesa a terra, cercò intorno a sè cogli occhi, qualcuno che non vedeva, e chiese a una contadina, d'una cinquantina d'anni, rubiconda così da parere avesse la pelle tinta nel color vermiglio dei famosi vini del paese:

— Giacomo?

L'interpellata non ebbe il tempo di rispondere.

Un ragazzetto dagli otto ai nove anni, svelto, d'aspetto vigoroso, con occhi azzurri, bianco di carnagione, e i lineamenti del quale ricordavano un po' quelli della signora Deville, accorse da un faggio, dietro il tronco del quale s'era nascosto, e si slanciò con impeto fra le braccia della viaggiatrice, che se lo strinse al seno con impeto non minore.

E mentre egli la tempestava di baci e le bisbigliava all'orecchio:

— Mamma, cara mamma!

Gli diceva sommessa:

— Sta zitto! Sai bene che non sono tua madre... Chiamami madrina!

Ma, al vedere il petto di lei sollevato come da un'ondata di tenerezza, gli occhi suffusi di lagrime, un osservatore attento avrebbe facilmente compreso che, dei due, chi diceva la verità, era il fanciullo, senza dubbio inconsciamente.

Due dei servi di lei — una cameriera attempata e una cuoca — l'avevano accompagnata da Parigi alla Badia.

Gli altri, il cocchiere e uno o due staffieri, l'avevano preceduta nella villeggiatura solitaria, ove era usa passare alcuni mesi.

Nel resto dell'anno dimorava, modestamente, al terzo piano d'una casa che le apparteneva, ed era situata nel *boulevard* Haussmann.

Adorata dai domestici, che si trovavano da lungo tempo al suo servizio, non aveva fra essi alcun confidente, eccezion fatta del cocchiere, un vecchio soldato, devoto al generale Deville, come un cosacco allo czar, e più ancora alla generalessa.

Enrico Morin — questo il suo nome — non sapeva nulla di preciso; ma avesse anche conosciuto da cima a fondo la storia della sua padrona, lo si sarebbe potuto squartare, come Ravaillac, o attanagliare, come il cavalleresco La Môle della regina Margot, senza strappargli una parola che avesse a compromettere o rivelare il fallo di lei.

Dopo le prime espansioni e l'occhiata data dalla proprietaria alla vasta dimora — lasciatale dal padre, cacciatore instancabile, innamorato della Borgogna, dei vini ch'essa produce, e dei boschi che la coprono, popolati di selvaggina, — trasse seco nel parco la contadina e il fanciullo, e, sedutasi su una panca, sotto gli alberi, incominciò a rivolgere all'una e all'altro una quantità di domande.

— Orsù, datemi conto di tutto quanto è avvenuto in questi tre lunghi mesi che non vi vedo. Siete contenta, Francesca, del vostro piccino?

— Come non dovrei esserla? Non istà male, come vedete. S'è rinforzato, le guancie gli son divenute rotonde. Caspita, l'aria è buona qui, ed egli se ne giova.

— E a scuola come si conduce?

— Benissimo.

— Il maestro Loisel è soddisfatto?

— Afferma che Giacomo saprà ben presto tutto quanto si può apprendere nella sua scuola, e che fra un anno o due bisognerà pensare a metterlo in collegio.

— Di già! pensò Matilde. Fra poco saranno i nove anni.

Gli occhi di lei parvero mirar lontano, nelle nebbie del passato.

Le si corrugò la fronte come all'aspetto d'un volto e d'un ricordo che ci offendono o ci umiliano.

Il fanciullo intanto le domandava con timidezza come mortificato dalla frase poco prima udita: « — Sai bene che non sono tua madre... »:

— Dov'è il collegio?... Lontano da voi, madrina?

Un grosso sospiro gli sfuggì dal petto.

Ella non rispose, smarrita nella triste visione.

Parecchi anni erano passati dall'epoca, ormai lontana, in cui il visconte di Lançay, il bell'Orlando, quasi rovinato, le avea gettato gli occhi addosso come su una magnifica preda, offerta alla sua cupidigia.

Ella conservava le lettere di lui nelle profondità d'uno stipo artistico — le lettere in cui egli le dichiarava l'amor suo in termini ardenti, in cui le confessava le pazzie commesse, in cui le giurava che l'avrebbe sempre amata, e le chiedeva la mano che ella avrebbe posta tanto volentieri invece, quantunque senza veemenza di passione, in quelle del signor di Rohaire.

Poco a poco s' era lasciata ammaliare dalle infuocate proteste di quegli che tutte le donne intorno a lei, si disputavano con accanimento.

L'esca tesa produceva il suo effetto.

Ella, che s'era data, senza rimpianto, al vecchio generale Deville, non considerava senza una lieve emozione il giovane e trionfante visconte.

Dal momento che avea riportato tante vittorie, era segno che possedeva qualità e doni che le eccitavano la curiosità e gradatamente le mettevano nel sangue un brivido di desiderio.

E finalmente una notte — notte ahi tanto spesso pianta! — colta da vertigine, fidente nella lealtà di quell'innamorato, in un attimo d'abbandono, di obblio di sè stessa, in una momentanea assenza della ragione, era caduta.

Non fu che un lampo; ma la colpa era stata commessa!...

Come avrebbe potuto negarla?

Ne rimaneva una prova vivente, inconfutabile: il fanciullo che le stava dinanzi e che le avea mormorato la parola crudele e soave nel tempo stesso, la quale le ricordava la colpa, e la faceva insieme trasalir di gioia.

— Mamma!

Sì, questa sola parola le ricordava ogni cosa, il fascino del seduttore che le prometteva di amar soltanto lei, di amarla eternamente.

In una sera d'estate s'erano trovati soli nella sua villa di Deauville, in faccia al mare azzurro, sotto un cielo sparso di stelle, dopo essere usciti dal casino dove avevano udito un'operetta lasciva e spiritosa, piena di melodie deliziose. La giovane vedova stordita da quella atmosfera inebbriante, dai mille profumi dei fiori, dalla brezza marina e dalle suppliche dell'amante, che non le giungevano più all'orecchio se non come un ronzio confuso, era svenuta in un sogno, per risvegliarsi piena di vergogna e di sdegno.

Riavendosi allora, avea detto a colui dal quale era stata vinta e disonorata:

— Si sposano solo quelle che si stimano. Disprezzo me stessa e non sarò mai nè vostra moglie, nè quella di nessun altro. Addio!

Ed avea mantenuto la parola.

Tuttavia nel momento in cui pronunziava il giuramento non conosceva l'estensione della sua sventura.

(Continua.)

NOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

La Pratica del Codice Civile

ossia ESPOSIZIONE DEL CODICE CIVILE ITALIANO

CORREDATA DI ESEMPI DI FIGURE E TAVOLE GENEALOGICHE COL RIFERIMENTO DEI

CODICI E DELLE LEGGI CHE VI HANNO ATTINENZA

dall'Avv. ENRICO CARABELLI

già docente di Diritto Civile e membro della Facoltà Politico-Legale nella Università di Pavia.

Terza edizione a cura dell'Avv. Cassano Carabelli colla aggiunta di molti Decreti e di Leggi emanate dopo la attivazione del Codice Civile e di molte decisioni delle Corti e dei Tribunali del Regno, raccolte in apposite appendici. *Un bel volume in-8 grande, di pagine 785, legato elegantemente in tela e oro.*

Prezzo L. 8. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

LE ELEZIONI IN FRANCIA

I RISULTATI DI PARIGI.

Ci telegrafano da Parigi, 6, notte. (G.):

...na aver visto i grandi *boulevards* ...ste straordinarie occasioni. Descriverle ...ficile.

...enorme folla eccitata e ondulante si ...ve lenta sui larghi marciapiedi, in mezzo ad un'atmosfera resa quasi irrespirabile ...polverio che offusca persino le mille luci intermittenti delle *réclames*.

I caffè sono gremiti, le terrazze rigurgitano, i *camelots* urlano raucamente le edizioni ...ali, vere e false dei giornali.

Tutte le redazioni dei giornali sui *boulevards* espongono ai balconi dei grandi tra...nti sui quali compaiono volta a volta ...i degli eletti.

...orme folla si accalca sui marciapiedi ...fronte, applaudendo o fischiando a seconda dei nomi che appaiono.

...folla spiccatamente democratica si pigia ...to i balconi della *Petite Republique*, ...e la *Libre Parole* ha il suo pubblico ...le e antisemita.

...primo circondario fu eletto il letterato ...urizio Barrés, nazionalista, con un e... votazione.

...secondo circondario fu eletto il nazionalista ammiraglio Bienaimé con oltre 1200 ...più del radicale socialista Hugues Le ...

...terzo circondario fu eletto il radicale ...

...quarto furono eletti il nazionalista ...lot e il nazionalista Galli.

...quinto c'è ballottaggio fra il socialista ...e il nazionalista Auffray.

...sesto furono eletti il moderato Bé...e il clericale Prache.

...settimo furono eletti il clericale Le... ed il nazionalista Spronck.

...l'ottavo furono eletti i nazionalisti Cochin e Binder.

...nono furono eletti i nazionalisti Berry ...ger.

...l'undicesimo furono eletti il nazionalista Congy e il radicale Lockroy.

...dodicesimo furono eletti il socialista ...rand ed il socialista indipendente ...

...tredicesimo c'è ballottaggio tra il radicale dissidente Leboucq e il socialista unificato Cardet.

...sedicesimo fu eletto il nazionalista ...

...diciottesimo furono eletti i socialisti ...bat e Rouanet.

...telegrafano da Parigi, 7. (G.):

...nuovi altri risultati delle elezioni di ieri ...Parigi:

...decimo circondario il colonnello Mar...d è in ballottaggio col socialista unifica...ssier.

...quattordicesimo circondario fu eletto ...alista Steeg.

...diciassettesimo il nazionalista Lepelic... in ballottaggio col radicale Cosuard.

...diciannovesimo circondario c'è ballottaggio fra il socialista Dubois e il nazionali...ible e fu proclamato eletto il sociali...ficato Roziers.

...ventesimo circondario fu eletto Dejean...ista unificato.

...elezioni dei sobborghi fu eletto De...dicale socialista, con quattromila voti di maggioranza, contro il famoso amico di ... ed ex esiliato Marcel Habert.

...c'è ballottaggio fra il radicale socialista Godard e Lanessan radicale ed ex ...della Marina; fu eletto inoltre il ...Colliard.

...Lilla il grande industriale Motte fu battuto dal rivoluzionario Guesde.

...Denis, Guyot de Villeneuve, il nazionalista, è pericolante; vi sarebbe ballottaggio.

...Nancy il generale Zurlinden, nazionalista ed ex ministro della Guerra fu battuto.

...dipartimento del Giura furono eletti ...

...Marsiglia fu eletto Brisson. A Macon ...to Dubief ex ministro degli Interni. ...comandante Driant è in ballottaggio a... col radicale Aimond; a Pontarlier il ...nalista Grosgean fu battuto da Giraud, ...; a Beaune Francesco Carnot, pro...avanzato, fu rieletto; a Tolone fu ...rrero, socialista unificato. Ad Aix ...an fu rieletto.

LA VITTORIA DELLA REPUBBLICA.

Gli ultimi risultati.

...telegrafano da Parigi, 7, ore 9 a. (G.):

...noscono sinora i risultati di 331 Collegi ...sono 240 eletti e 91 ballottaggi. ...ppi di Sinistra possiedono sinora 149 ...l'Opposizione ne possiede 91.

...ppi di Sinistra comprendono, socialisti, ...cali-socialisti, radicali e repubblicani ...votarono la separazione della Chiesa ...Stato.

...ppi di Sinistra guadagnano sinora ...dici seggi.

...si segnala nessun serio disordine.

...nazionalisti subirono perdite, specialmente ...ficanti. Essi perdono a Parigi due ...oche e Flourens. Inoltre il colonnello Marchand e il famoso Guyot de Villeneuve nonchè Tournade si trovano in serio ...di venir battuti nei ballottaggi.

...sobborghi e nelle provincie i nazionalisti ...Berthoulat a Corbeil, il colonnello Rousset a Verdun, Darblay nel Loiret, il marchese Roscoat nelle Cotes du Nord, e Grosjean nel Doubs.

I progressisti moderati perdono Motte, sconfitto dal rivoluzionario Guesde, e Renault, nonchè il barone Rouvre.

Il *Matin* scrive:

«L'orso del quale si vendeva troppo presto la pelle, ha dato invece dei colpi d'unghia crudeli».

Tutta la notte durarono a Parigi manifestazioni diverse, al canto degli inni.

I socialisti fecero grandi ovazioni in gran folla ai giornali del partito al canto della «Internazionale».

La disfatta della reazione.

Ore 10.30. — Stamane i giornali escono con enormi ritardi; parecchi giornali reazionari non sono ancora usciti.

La *Petite Republique* intitola i risultati sinora conosciuti: *Grande vittoria repubblicana*; dicendo che la disfatta della reazione è irrimediabile. Nota che i socialisti sconfissero i nazionalisti e nella clericale Bretagna il radicale Kerguezec ha battuto il reazionario visconte Roscoat.

L'*Humanité* uscita ora non ha ancora il risultato dell'elezione di Carmaux dove lo scrutinio cominciò tardi causa le violenze dei reazionari nelle aule elettorali. Si teme che Jaurés rimanga soccombente.

L'*Humanité* scrive che il partito nazionalista, nato come fungo sulle abbiezioni dell'affare Dreyfus, è battuto. Esso indietreggia dinanzi ai socialisti trionfanti. I giornali reazionari sono mogi mogi.

La *Libre Parole* scrive: «Ohimè! la peste che infetta il paese rimane».

Ore 11 ant. — (*Urgenza.*) La vittoria democratica si accentua.

Il blocco guadagna ventiquattro seggi.

L'elezione trionfale di Jaurès.

Ore 11.20. — Telegrafano da Carmaux che Jaurès è stato eletto con maggioranza enorme.

La vittoria repubblicana si delinea sempre più.

Non mancano che diciassette risultati. Su 574 conosciuti vi sono 152 ballottaggi. Dei 422 eletti centosessantuno appartengono all'opposizione, cioè 76 reazionari e monarchici, 28 nazionalisti, 57 moderati. I deputati del blocco eletti sono 261, cioè 63 della Unione democratica, 83 radicali, 73 radicali-socialisti, 10 socialisti indipendenti; inoltre vennero eletti 32 socialisti unificati.

Deroulède si trova in ballottaggio nella Charente col radicale Nulac che ha grandi probabilità di venir eletto.

Il fiasco dei nazionalisti e dei reazionari si presenta sempre più grande.

La popolazione ha sanzionato strepitosamente la legge sulla separazione.

Dappertutto si nota un aumento di voti ai deputati che votarono la separazione in confronto delle ultime elezioni.

I voti democratici sono aumentati assai persino nella bigotta Bretagna.

I reazionari non si sono ancora riavuti dal loro doloroso stupore.

***

Fra i parlamentare più conosciuti sono eletti:

Jaurès (Carmaux) — De Broglie (Chateaux Gontier) — Guesde, socialista (Lilla) — Doumer (Laon) — Brisson (Marsiglia) — Deschanel (Nogent Le Rotrou) — abate Lemire (Hazebruk) — Pelletan (Aix) — Gaston Menier (Meaux) — Krantz (Epinal) — Leygues (Villeneuve sur Lot) — Lasies (Condom) — Piou (Mende) — Delcassé (Foix) — Barthoux (Oloron) — Etienne (Orano) — Thomson (Costantina) — Sarrien (Charolles) — De Mackan (Argentan) — Marucjouls (Villefranche di Rouergue) — Schneider (Autun) — Leroy Beaulieu (Montpellier) — Mougeot (Langres) — Guillain (Dunkerque).

A Verdun il capitano Humbert ha battuto il colonnello Rousset.

Sono battuti: Grosjean (Pontarlier) — Cassagnac (Mirande) — Laguerre (Apt) — Stanislao Castellane (Murat) — Renault Moliere (Mayenne).

Fra i ballottaggi vi sono i comandanti Briand (Pontoise); Siegfrid (Havre); Deroulède (Angouleme); Viviani, colonnello Marchand e Guyot de Villeneuve a Parigi. A Montpellier durante la proclamazione dei risultati parziali avvennero disordini. Parecchi feriti.

La popolazione di Parigi.

Il *Temps* pubblica: Secondo le informazioni della prefettura della Senna dai risultati del censimento della città di Parigi risulta che la popolazione di Parigi che nel 1901 era di 2.660.559 abitanti, nel 1906 è di 2.731.728.

Per chi dovevano servire le bombe.

Ci telegrafano da Parigi, 7. (G.):

Il *Petit Parisien* assicura che le bombe dei nihilisti russi erano destinate al granduca Boris che si trova a Parigi.

Il *Matin* ha da Losanna che il rivoluzionario russo Antjikoff dichiara che il vero nome di Strya è Iwanoff. Le bombe da lui fabbricate doveva portarle egli stesso in Russia, giacchè i terroristi ricomincieranno fra poco la lotta.

RUSSIA

Particolari dell'attentato di Mosca.

Ci telefonano da Londra, 7, (B.):

Lo *Standard* ha da Mosca i seguenti particolari sul terribile attentato contro Doubaroff.

Egli tornava in carrozza aperta assieme al suo aiutante di campo dall'avere assistito ad una cerimonia religiosa al Kremlino, e sedeva al lato sinistro della vettura che procedeva al trotto. Improvvisamente mentre la vettura rallentava allo svolto della via Tverskey dove è l'ingresso principale del palazzo governatoriale un giovanotto in uniforme di ufficiale di marina si staccò dal pubblico, si accostò al cordone dei poliziotti al fianco sinistro della carrozza, senza destare sospetti causa la sua uniforme, e quando la carrozza gli fu dinanzi scagliò una bomba che scoppiò con terribile esplosione che spezzò i cristalli nel raggio di un centinaio di metri. Il cocchiere, l'aiutante di campo e due agenti di polizia furono uccisi sul colpo.

Nel tremendo panico seguito alla scena fulminea nessuno spettatore potè porre mente all'ammiraglio Dubassoff. I funzionari di palazzo si affrettarono a fare circolare la voce che egli era sfuggito assolutamente incolume dall'attentato, benchè sedesse precisamente dalla parte da cui si lanciò la bomba, ma la voce pare inverosimile perchè la parte posteriore della carrozza andò in frantumi. Io intesi invece che i medici accorsi al palazzo lo trovarono ancora in vita ma gravemente ferito alla gamba, al fianco e al braccio sinistro.

Appena lanciata la bomba il falso ufficiale di marina si affrettò a fuggire ma venne inseguito ed ucciso immediatamente da una fucilata o revolverata.

I cavalli della vettura del governatore si diedero a corsa precipitosa trascinandosi dietro la parte anteriore del veicolo fracassato, e non poterono essere arrestati che un miglio più lontano.

Un altro governatore ucciso.

Telegrafano da Jekaterinoslaw, 7:

Il governatore generale Jeoltawsky fu ucciso alle ore 9 di iersera da sei sconosciuti che spararono contemporaneamente delle revolverate contro di lui.

Gli assassini fuggirono.

AUSTRIA-UNGHERIA

Sanguinose battaglie elettorali.

Ci telegrafano da Budapest, 6. (*Vice.*):

Ad Amacz, dopo la vittoria elettorale del partito dell'indipendenza, i rumeni, armati di randelli, di falci, e di coltelli, assalirono gli elettori del partito vittorioso. Si impegnò una lotta tremenda. Gli ungheresi si difesero energicamente stendendo morti tre rumeni.

La rissa inferocì sempre più, finchè il terreno fu coperto di feriti.

La gendarmeria ristabilì l'ordine.

Si raccolsero sei moribondi e una cinquantina di feriti.

Una brutale repressione.

Ci telegrafano da Vienna, 7. (W.):

A Leopoli la polizia represse con feroce brutalità una pacifica dimostrazione di socialisti polacchi pel suffragio universale. La polizia voleva impedire un comizio dinanzi al monumento del poeta Mickiewicz. La folla protestò, i poliziotti tempestarono i dimostranti di sciabolate. Un operaio ebbe la testa spaccata; vi sono molti feriti gravemente e leggermente. I poliziotti sfidavano la folla mostrandole i guanti impregnati di sangue. Il deputato Daszinski, salito sul piedestallo del monumento urlò: «Sgherri della camorra aristocratica, voi tentate di massacrarci a sciabolate, ma noi risponderemo coi revolvers e colle bombe.»

La folla rispose gridando: «Viva la rivoluzione!» e poi si disperse.

TRENTO e TRIESTE

Lo sciopero di Grado.

Ci telegrafano da Trieste, 7:

Le manifatture di sardine a Grado avendo scioperato anche le manifatture d'Isola (Istria) vollero sospendere il lavoro. Tutte le fabbriche furono chiuse, eccettuata l'Anglo-Austriaca, e gli scioperanti la bersagliarono a sassate. Dalla fabbrica si rispose a fucilate. Nessun ferito. Nel pomeriggio anche l'Anglo-Austriaca fu chiusa.

PORTOGALLO

Dimostrazioni sanguinose.

Telegrafano da Madrid, 6:

Un dispaccio da Lisbona, ritardato dalla censura, annunzia l'arrivo a Lisbona di Bernardino Machado; la popolazione gli fece un'accoglienza calorosissima. La polizia disperse i dimostranti a colpi di sciabola. Parecchi feriti furono trasportati all'ospedale.

SVIZZERA

Arresto di due borsaiuoli internazionali.

Ci telefonano da Chiasso, 7:

La gendarmeria di Chiasso, aiutata da vari loganieri, riuscì ad arrestare due borsaiuoli internazionali, i quali sul diretto Milano-Chiasso avevano derubato di una somma considerevole una signora tedesca, certa Wolf. I due mariuoli sono certi Proietti Gino, italiano, e Carsenti Maurizio, francese. La refurtiva venne ricuperata.

Simili borseggi sono, da qualche tempo, frequentissimi, e l'autorità sta provvedendo efficacemente per impedirli e punire i colpevoli.

AFRICA

Il primo combattimento nel Natal.

Ci telegrafano da Londra, 7. (M. B.):

Il *Daily Express* ha da Petermaritzbourg che il corpo comandato dal colonnello Narsell ha avuto ieri un primo serio attacco col nemico.

Durante una ricognizione partita dal forte Yolland verso la tomba di Cettavayo l'avanguardia composta da un distaccamento di polizia a cavallo fu attaccata da duecento zulù. L'attacco potè essere vantaggiosamente respinto. Settanta zulù furono uccisi e molti feriti. L'attacco è stato furiosissimo.

Particolari sul combattimento.

Ci telegrafano da Londra, 7. (B.):

Intorno al primo scontro contro gli zulu, avvenuto sabato, il corrispondente del *Daily Mail* da Petermaritzbourg telegrafa i seguenti particolari:

La testa della colonna fu improvvisamente assalita da un piccolo nerbo di zulù.

Sebbene poco numerosi i nemici attaccarono con tale furia e violenza, con tale disperazione che poco mancò non obbligassero la nostra colonna a piegare.

Fortunatamente il fuoco contro il nemico fu così ben diretto che, poco dopo gli zulù si ritirarono abbandonando sul terreno una settantina di morti e feriti.

Il grosso degli indigeni doveva ammontare a 1500 uomini, ma si tenne in riserva. Nell'attacco furono impegnati solamente duecento uomini che, sotto il micidiale nostro fuoco si sbandarono presto in ogni direzione nella foresta.

Il nemico era armato parte di fucili e parte di *assegas*, sorta di brevi lance indigene.

I nemici si gettavano temerariamente sulle nostre file, tentando di strappare i fucili dalle mani dei nostri soldati, che li attendevano in ginocchio o appiattati dietro qualche riparo naturale.

«Gli zulù inferociti parevano ubbriachi di liquori.

«Sembra che l'attacco fosse diretto da Bambaata, giacchè lo si sapeva rifugiato presso le tombe di Cetavaio, dove appunto avvenne il combattimento.

«Gli zulù tentarono anche stavolta l'avvolgimento, che costituisce la loro tattica favorita, ma non riuscirono.

«La polizia del Natal, insieme a quella indigena dello Zululand diede prova di grande coraggio.

«L'avanzata della colonna Marsell entro l'ampia e fitta foresta era compresa nel piano combinato, allo scopo di snidarne i ribelli. Le truppe irregolari del Transvaal sono appostate a tutti gli angoli della foresta e difficilmente alcun indigeno riuscirà a sfuggire.

«Il telegramma di Marsell, annunziante la sua vittoria, fu portato da un messaggero a cavallo a Showe, recando sollievo in tutta la colonia del Natal.

«Si crede che questo primo successo degli inglesi sarà di salutare effetto presso i ribelli.

«S'ignora il numero dei nemici morti.

«Nelle due giornate che precedettero il combattimento, nel campo indigeno vi fu una cerimonia allo scopo di implorare la vittoria. Gli stregoni indigeni fecero dei segni sui corpi degli zulù, fregandoli con erbe e pretendendo di renderli così invulnerabili e tali essi si credevano, se si deve giudicare dallo slancio furiosissimo con cui ci assalirono».

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

BIELLA. — *Medaglia d'onore.* — Allorquando l'8 novembre passato in una osteria vicina a Biella il giovane malfattore Civarolo Egidio per sfuggire all'arresto uccideva la guardia di pubblica sicurezza Trabella e feriva in più parti del corpo l'altra guardia Giovanni Fedele la cittadinanza biellese provvide con pubblica sottoscrizione ai funerali ed alla vedova nonchè a presentare una medaglia d'oro alla guardia, che già s'era distinta in altri scontri. Fu questa coniata dal Johnson di Milano e riuscì assai bella. Da un lato porta il nome: «a Giò Fedele, 8 novembre 1905», dall'altra le parole: «Onore a chi pel bene altrui il periglio affronta — La cittadinanza biellese». Essa fu presentata ieri con breve, pubblica ed affollata cerimonia. Parlarono il sotto prefetto, il presidente del tribunale, il procuratore del re e il pretore.

SAN REMO. — *Una religiosa che impazzisce in chiesa.* — La religiosa Adele Zary, nativa di Busy (Algeria), d'anni 24, ieri nella chiesa dei Cappuccini, fu colta da subitanea pazzia.

All'improvviso gettava via il libro delle preghiere, gridando e gesticolando, e correva verso l'altare scagliandosi contro il frate celebrante.

Grande panico nella chiesa e fuggi fuggi generale dei fedeli.

Afferrata, la poveretta fu con molti stenti condotta in convento.

LARINO. — *Il suicidio di un carabiniere.* — Ieri a Santacroce di Magliano il carabiniere Dottori Anchise di Cupramontana uccidevasi con un colpo di rivoltella alla tempia.

UDINE. — *Una vittoria democratica.* — Domenica seguirono le elezioni per la nomina di 24 consiglieri alla Società operaia, il maggiore e più forte sodalizio cittadino.

La lotta fu accanita; le liste erano due, una popolare, l'altra moderata.

La lista popolare trionfò completamente e di questo esito siamo lieti perchè alla Società non verrà a mancare l'indirizzo democratico che da tanto tempo seguiva.

ROVIGO. — *Suicida per mania di persecuzione.* — Certa Vaccari Elettra coniugata Bisco, d'anni 44 da qualche tempo affetta da mania di persecuzione, era stata ricoverata allo spedale di Badia Polesine. Ieri la povera donna eludendo la vigilanza delle infermiere gettavasi nella vasca di quel pio istituto, miseramente annegando.

IMOLA. — *Una donna suicida.* — Nel punto di canale che fronteggia la stazione tramviaria è stato estratto il cadavere di Malocchi Francesca, vedova di circa cinquant'anni. Pare che la povera donna sia stata tratta al fatale passo da dispiaceri di famiglia, vivendo essa, ora, separata dall'unica figlia maritata all'industriale signor Martinez.

AVELLINO. — *Suicidio d'una guardia di finanza.* — A San Giorgio la Montagna la guardia di finanza Francesco Forte da Casbellaneto, d'anni 23, si esplodeva un colpo di moschetto a mitraglia al petto.

Trasportato all'Ospedale dei Fate-bene-fratelli versa in pericolo di vita.

Sembra che il movente della estrema risoluzione debba ricercarsi in contrarietà d'amore.

TREVISO. — *Gravissima disgrazia d'un capo stazione.* — Ad Alano Fener, il capo stazione Della Bianca, durante la manovra di un treno sdrucciolò sotto un carro con una gamba che rimase spezzata. Il disgraziato fu trasportato all'ospedale di Valdobbiadene in gravissime condizioni.

CATANIA. — *Calzolaio suicida.* (M.) Alla estremità del molo nuovo del nostro porto, una guardia di finanza, ieri sera rinvenne sulla spiaggia il cadavere di certo Bartolotta, di Giovanni, calzolaio. Si tratta di un suicidio per dissesti finanziari.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

«La squadra del giro».

Venti anni di reclusione.

Ieri mattina, tardi, finalmente è stata pronunziata la sentenza in questo processo che occupò parecchie giornate ed era cominciato il 21 aprile u. s.

Gli imputati erano 24 e componevano la società detta «Squadra del giro» la quale aveva lo scopo di rubare delle biciclette sia a Milano che nei comuni limitrofi — e che venivano poi rivendute in altri paesi.

Sei imputati e cioè: Luigi Ferri, d'anni 32, contadino, Sala Alfredo, d'anni 23, seggiolaio, Sala Ettore, d'anni 19, seggiolaio esso pure, Maroni Arturo, d'anni 23, vetraio, Barbieri Archimede, d'anni 23, oste, e Secondi Attilio, d'anni 25, meccanico, furono assolti per inesistenza di reato; il Bertuzzi Ambrogio, d'anni 20, indoratore e il Gibertino Secondi, d'anni 21, ramiere, furono assolti per inesistenza di reato e non provata reità; gli altri furono condannati: il Secchi Giovanni, d'anni 20, macellaio, che durante le udienze mostrò di avere il cervello poco a segno: a tre anni e 4 mesi di reclusione ed un anno di vigilanza (furti continuati); il Giuseppe Temporali, detto *Barbarin*, falegname, d'anni 22, a quattro anni e tre mesi di reclusione, 150 lire di multa ed un anno di vigilanza (furti continuati e ricettazione continuata); il Zanotti Luigi detto *Rossett*, di anni 24, macellaio: per furti continuati e resistenza agli agenti, a 4 anni e 7 mesi di reclusione ed un anno di sorveglianza; il Chiappa Rodolfo, d'anni 22, detto *Sec*, per ricettazione a sei mesi di reclusione e 150 lire di multa; il Betti Mario, detto *Pighin*, d'anni 16, meccanico, per furto qualificato, a 1 anno e 22 giorni di reclusione; il Cassinari Luigi, detto *Lebo*, d'anni 23, calderaio (attualmente soldato di fanteria) ad 1 anno e due mesi di reclusione per furto; il Robecchi Pietro A, detto *Pengin*, d'anni 22, meccanico (ora soldato di fanteria) a 6 mesi di reclusione e 120 lire di multa per furto aggravato e ricettazione; il Racchi Luigi, d'anni 17, fabbro, per complicità nel furto a mesi 7 e giorni 15, il Cavallazzi Luigi a mesi 11 e giorni 20 per furto qualificato, l'Abbiati Gaetano detto *La vegia tontona* a mesi 11 e giorni 20 per furto qualificato, il Benati Giovanni, il Fiocchi Luigi e il Cornegliani Ettore per ricettazione continuata a 7 mesi e 175 lire di multa ciascuno, il Trentani per ricettazione semplice a 6 mesi e 150 lire di multa, il Legnani a 5 giorni d'arresto e 30 lire di ammenda e il Labbion Giuseppe a 15 lire di ammenda per contravvenzione all'art. 493.

In totale dunque più di 2000 lire di multa e venti anni, 2 mesi e 22 giorni di reclusione.

Presidente avv. Antonioli, P. M. avv. Turrini.

Un assassino scoperto dopo dodici anni.

Abbiamo da Salerno. (P.):

Nel pomeriggio del 21 ottobre 1894, recaronsi in Pontecagnano, ove si celebrava una festa religiosa, il cenciaiuolo Donato Giuseppe Ardoino, soprannominato lo *Stordo*, Magno Sica e Generoso d'Amato, i quali stettero insieme sino a tarda ora; ma poi l'Ardoino non fu visto ritornare a casa come gli altri due.

Trascorsero parecchi giorni e la voce pubblica sorse ad accusare il Magno Sica e il d'Amato Generoso, detto *Tre Dio* per la sua prepotenza, della uccisione dell'Ardoino.

Le autorità, i carabinieri, fecero delle indagini e delle ricerche, ma non condussero ad alcun risultato pratico. Malgrado ciò la pubblica opinione insisteva nell'accusare il Sica ed il d'Amato ed arrivava persino ad affermare che essi avevano sotterrato nel bosco Sardone il cadavere dell'Ardoino.

Il più inestricabile mistero regnava intorno alla scomparsa dell'Ardoino, quando un altro fatto truce venne a funestare le contrade di San Cipriano Picentino: l'assassinio dei due fratelli Truono. Tra gli imputati di questo fatto di sangue comparve Magno Sica, che dal circolo ordinario di questa Corte d'Assise, fu condannato ad anni 20 e 10 mesi di reclusione.

Allora il padre dell'Ardoino, al brigadiere dei carabinieri della stazione del suo paese, espresse il sospetto che il Sica fosse stato l'autore dell'assassinio del figliuolo, tanto più, che in Corte d'Assise, certa Carmela Sica, moglie ad uno dei Truono aveva deposto che avendo essa rifiutato delle oscene proposte che le aveva fatte il d'Amato per conto di un signore del suo paese, alla contrada Campigliano, l'aveva presa furentemente pel braccio, e minacciandola le aveva detto: «*Io ucciderò tuo marito e lo sotterrerò qui, ove sotterrai Donato lo Stordo.*»

In seguito sorsero altri testimoni ed in base alle loro dichiarazioni fu arrestato il d'Amato, il quale accusò il Sica dell'omicidio dell'Ardoino e disse che egli non aveva avuto parte che nel furto perpetrato in casa dell'ucciso.

Durante l'istruzione del processo, da cui risultarono schiaccianti prove a carico del d'Amato e del Sica, questi morì in carcere.

Il d'Amato fu rinviato al giudizio della Corte d'Assise di Salerno. I giurati pronunciarono un verdetto affermativo, e la Corte condannò l'imputato ad anni 30 di reclusione e alle pene accessorie.

Cronaca dello Sport

I.° CONGRESSO ALPINISTICO internazionale studentesco.

La seconda seduta si svolse ieri alla Villa Reale. Data lettura della lettera di ringraziamento al Comitato inviata dal ministro Ponzio-Vaglia a nome del re, per l'offerta fatta gli dei distintivi, si passò alla discussione dell'ordine del giorno. Fu votata all'unanimità la proposta di far pratiche perchè sorga una Federazione internazionale delle Società alpine universitarie e fu affidato ad una Commissione l'incarico di studiare e proporre un mezzo di unificazione internazionale dei criteri che regolano le pubblicazioni alpinistiche.

Infine si espresse il voto che la libera Elvezia accolga il secondo Congresso internazionale alpinistico e fu dato incarico alla Direzione della Stazione Universitaria del C. A. I. di trasmettere il desiderio a chi di ragione e provvedere.

Grande Convegno-Congresso dell'«Audax» ciclistico a Milano.

Nei giorni 13, 14 e 15 del prossimo giugno si terrà a Milano un grande Convegno-Congresso dell'«Audax italiano» contemporaneamente alla gara di squadre tra le sezioni dell'«Audax» indetta dal giornale *Gli Sports*.

Organizzatrice del convegno, è la Società degli *audaces* milanesi che pubblicherà a giorni l'attraente programma distribuendolo a tutte le sezioni dell'«Audax» ed a tutte le Società ciclistiche del regno.

Non si attende che l'esito di alcune pratiche relative a facilitazioni per i congressisti quali il ribasso sulle ferrovie, l'organizzazione degli alloggi, ecc., per la pubblicazione del programma e relativo regolamento.

Le corse al trotto a Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 7:

Le corse al trotto riuscirono animate; assisteva un pubblico numeroso.

Nel premio *Vandalo* arrivò primo Carming Captain, secondo Cleopatra, terzo Belfounder, quarto Giolitti.

Il premio *Prince Herschel* fu diviso tra Saffo e Mosè.

Nel premio *Bologna* arrivò primo Duca Herschel, secondo Zolfanello, terzo Arlechino e quarto Maffa.

L'esito delle corse per la Targa Florio.

Abbiamo ieri annunciato che fra i concorrenti alla corsa automobilistica per la targa Florio, vinse il corridore Cagno il premio di 25 mila lire.

In seguito, per telegrafo abbiamo ricevuto da Palermo, l'esito completo della corsa: Bablot giunge alle 17 5' e un quinto impiegando nei tre giri ore 10.20' 5'' 1/5; Graziani giunge alle 17.35' 31'' impiegando nei tre giri ore 10.32'' 1/5.

Probabilmente Graziani sarà proclamato secondo e vincerà il premio di 5000 lire e Bablot terzo.

Seguono Rigal e Descartes.

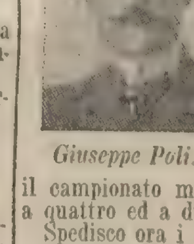
Lancia si è ritirato durante il terzo giro essendogli caduta la cassetta della benzina.

Le corse sono riuscite splendidamente.

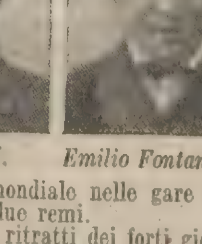
I CAMPIONI DELLE OLIMPIADI.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Ho riferito telegraficamente sulle feste fatte oggi ai cinque canottieri della nostra *Bucintoro* reduci dall'aver conquistato in Atene



Giuseppe Poli.



Emilio Fontanella.

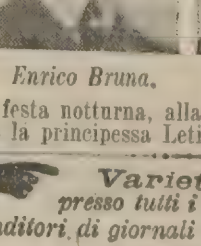
il campionato mondiale nelle gare di *yole* a quattro ed a due remi.

Spedisco ora i ritratti dei forti giovanotti che rispondono ai nomi di Gius. Poli, Emilio Fontanella, Enrico Bruna, R. Zardironi e del piccolo timoniere Gino Cesana.

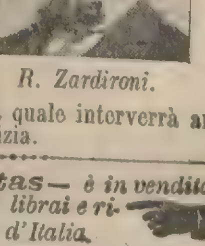
Gino Cesana.

Stasera in loro onore, a cura del Municipio venne illuminata straordinariamente la piazza S. Marco ove la musica cittadina eseguì un concerto.

Martedì a sera nel gran viale del così detto Giardino reale — sede della Società *Bucintoro* — illuminato alla veneziana, seguirà u



Enrico Bruna.



R. Zardironi.

na festa notturna, alla quale interverrà anche la principessa Letizia.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

Appendice del SECOLO 8 Maggio

MICHELE MORPHY 43

SIGNORINA CENTO MILIONI

...letteraria riservata per la traduzione italiana

...me del conte di Kermor, il giovi...ratore di recente decorato, vi era ...in tutte le lettere... Invece quel...gretario si dissimulava dietro la ...iniziale D... che però, agli occhi ...icolato compare del Cicerone, era ...mai trasparente.

...uono a sapersi tutto questo... e ...ancora se potremo venire in chiaro ...qualche cosa, disse a se stesso il ...personaggio sorbendo il secondo ...bio. Non è più il caso di cercare la ...io l'ho già trovata... È quella ...di cui si parla... Gli accoltella...hanno fatto fiasco... ed allora si è ...di rivolgersi ad una mente più ...bilità... Questa è roba che si deve ...cura e salata, allora, mio piccolo ...e mio grosso barone!...

...la lettura.

...giornale doveva proprio essere ...per lui.

...quello che vi lesse, dopo la prima

— NEI BASSIFONDI. — *Quadruplice suicidio. — Un arresto emozionante. — La fine d'un pericoloso malandrino.*

La prima di quelle notizie di cronaca cittadina era veramente pietosa. Ma l'agente non se ne sentì per nulla toccato... Al contrario andò frugando nella sua memoria.

— Bernard?... un modesto erbivendolo?... Incarto dei Viali... degli effetti protestati... sono stato io stesso che gli ho fatto il sequestro per conto di quel caro... già... di quell'ottimo di Bressieu. Bah!... un fallimento ed un suicidio di più... Oh!... che glie ne importa?... Ha le spalle larghe, lui!...

E Collin-Mégret passò a leggere lo stellone che rifletteva «l'arresto emozionante».

Il lettore ha già compreso che vi si trattava del Baluardo e della morte dell'Arricciato...

Il racconto del dramma che noi già conosciamo in tutti i suoi particolari, finiva con queste parole suggestive:

«Dall'inchiesta sommaria immediatamente iniziata dal funzionario di polizia, parrebbe risultare che i due malfattori — l'uno dei quali morto, l'altro arrestato — siano per l'appunto i tristi eroi dell'aggressione di via dell'Entrepôt.

«Infatti, l'«Arricciato» è morto in seguito alla frattura del cranio, ed il suo capo, il «Baluardo» che lo aveva portato via nella notte, presenta egli stesso una ferita al polso dovuta alla stessa causa: con tutta probabilità ad una sbarra di ferro.

«Ora è risultato che è stato col suo bastone d'acciaio, unica arma posseduta in tale occasione dal giovine esploratore, ch'egli si è difeso contro gli assalitori, i quali tenevano in pugno i coltelli. Anzi una di quelle lame terribili di cui si servono gli «ammazzagente» di professione, fu ritrovata sul luogo del combattimento.

«Il servizio antropometrico riuscirà, è sperabile, a rintracciarne il pericoloso proprietario. Infine, un confronto fra il «Terrore del canale» ed il signor di Kermor farà il resto.

— Forse può sembrare un'assurdità... riflettè Collin-Mégret, ma il diavolo mi porti se in tutta questa faccenda non c'è di mezzo la biondina... Dev'essere un colpo architettato da Delrue... e che il conte è riuscito a smontare. È sempre la mia teoria... Il caso, la mia buona Provvidenza, combina e scompone tanto bene le cose a piacer suo — e spesso anche mio...

Intanto il cameriere gli portò l'effemeride che aveva prima richiesta. Ed allora l'uomo d'affari si immerse nelle scommesse, nei sistemi, nell'arte di far saltare il banco a Montecarlo; tutta roba infallibile, nella quale lo scaltro briccone aveva una fede cieca, una vera superstizione.

E scosso dal suo liquore alcoolico, se pure non aperitivo, canticchiava battendosi la misura in sordina col manico dell'ombrello:

— Squillate, o trombe!... Rullate, tamburi!... *Eureka!*... Ho trovato... ho trovato!... Faremo sparare cento un colpi di cannone!... Faremo sventolare tante bandiere nere quanti sono i banchi della *roulette*... Ormai il principe è bell'e spacciato... io lo costringerò a mettere all'asta il principato... Colle sole diecimila lire di Delrue farò saltare tutto Monaco... non ci sarà più uno scudo che non sia per me...

E soggiunse, come elettrizzato in anticipazione dalla sua vittoria certa, immancabile, «matematica» come dicono i poveri pazzi od illusi che vonno giocare secondo sapienti combinazioni:

— Oh!... divino Caso!... io t'innalzerò una statua d'oro sulla più eccelsa roccia del paese di Monaco!

Era tanto assorto nella sua manìa, che non aveva neppur veduta la corpulenta consorte attraversare il caffè dirigendosi verso di lui.

— Povero imbecille! gli disse con profondo accento di compassione quella donna superiore... eccoti piombato un'altra volta nelle tue cretinerie... nei tuoi trucchi idioti... nei tuoi famosi sistemi... ottimi per farci crepare di fame!... Te la darò io la Costa azzurra... ed anche i due assenzi... che ti sei ingollati... e perchè non tre... di grazia?...

— Oh!... gattina mia!... si scusò umilmente il cicerone tutto mortificato... Come fai a chiamarli assenzi?... Non vedi?... Sono due rosolii da collegiale...

— Sì!... sarebbe ridotto in un bello stato il collegiale di qui a sera, se la si continuasse di questo passo!... Lo sai bene che, come ti sfondano il borsellino, questi tuoi «rosolii», ti bucano anche le budella... Non lo vuoi proprio imparare eh?... babbo Rovina?

— Vi ascolto, signora! disse il signor Collin-Mégret, drappeggiandosi, con aria di dignità offesa, nel suo tabarro dal bavero di pelo di lepre — un emblema per lui!

— E farai bene ad ascoltarmi, ribattè la signora Vittoria sedendosi accanto a lui... Giacchè mentre voi vi state pascendo di vento... io tengo già la mia gazza per la coda... o, per meglio dire, ho già la mano sul nido della colomba. E dovrete ringraziar me sola se non vi ridurrete a morir sulla paglia.

— Brava la mia mogliettina!... Ecco, non voglio più occuparmi delle mie combinazioni...

— Colle quali avete continuamente sprecato il frutto delle vostre e delle mie fatiche. Ah!... saremmo già ricchi a quest'ora senza tutto codesto guazzabuglio di giochi d'azzardo, di corse, di scommesse... e di chi sa che cosa ch'io non so!

— Oh!... ma tu sai tutto, mia diletta... Forse che ti ho mai nascosta la menoma cosa... il menomo mio atto?

— Queste storie dalle ad intendere a Delrue... ma non a me. Ah!... signor Colin-Mégret... non val proprio la pena di essere così malizioso per unirvi tanta stupidità!

— Eh!... il caso è cieco... e si sa bene che chi non risica non rosica...

— È tutta la vita che risichi... e se ti rimangono le unghie da rosicchiare è perchè il buon Dio le fa crescere senza farsi pagare... Ma parliamo d'altro... Tanto adesso sono io quella che tiene la cassa.

— Sì... sì... torniamo alla nostra pecorella... o alla nostra colomba, come hai detto tu... Oh... guarda... il cameriere chiede quel che desideri... Pigliano *uno* allo zucchero... mogliettina cara... vedrai che non ti fa mica male...

— Io?... fece la signora Vittoria con fare languidetto... Ebbene, sia... perchè è domenica... Portamelo corretto con un po' d'anice... così ti farò contento!

Ma, tutta preoccupata della sua impresa, soggiunse a bassa voce:

(*Continua.*)

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

L'INAUGURAZIONE
della Mostra degli italiani all'estero.

Gli italiani all'estero occupano un'area coperta di ben 2500 mq. nell'edificio in cui hanno posto la navigazione generale italiana ed i canotti automobili.

Un ingente lavoro di ordinamento, non per anco compiuto, venne fatto in questi ultimi giorni e ieri l'altro alle 4 pom., ebbe luogo l'inaugurazione ufficiale.

Ci riserviamo di tornare di proposito su di una mostra che a buon diritto inorgoglisce l'Italia documentandone la sua forza di penetrazione pacifica in tutto il mondo civile. Ma intanto diamo in succinto qualche informazione sul modo con cui si dispongono i singoli riparti.

L'Eritrea occupa da sè 500 mq. e presenta un carattere di assoluta praticità esponendo in bellissimo ordine, che ha per il pubblico un grande valore d'insegnamento, i suoi prodotti. È questa la prima volta che la nostra colonia si presenta in tal modo facendosi notare per i suoi legni, per la collezione etnografica Loria, per il suo commercio di piume, stuoie, fibre vegetali, cotoni, ecc.

Di particolare interesse il riparto in cui sono esposti i prodotti esclusivamente importati ed esportati dalle colonie. Nelle sale vigilano degli ascari nel loro costume nazionale: begli uomini che parlano benissimo l'italiano.

Confina con l'Eritrea il riparto delle Industrie e dei Commerci degli italiani all'estero; seguono fra gli altri quelli delle Esplorazioni, di Candia e dell'Egitto, delle Società italiane all'estero, delle costruzioni (importantissimo, 100 mq. di area), delle ferrovie Siberiane.

Una sezione è organizzata dalla Società nazionale per la protezione della missioni e vi figurano i Gesuiti, l'ordine di San Calogero, i Salesiani, le suore del Sacro Cuore. Con le mostre delle missioni acattoliche occupano 800 mq.

Abbiamo poi ancora sale per l'Argentina, per il Cile, per il Brasile, per Parigi, per l'America del Nord, per l'Uruguai, per la Romania, per gli artisti (pittori, scultori, disegnatori) all'estero considerati non nei loro meriti d'arte ma come produttori. Altri reparti occupano la scherma e i giornali. Più di cinquecento giornali italiani che si stampano fuori dai confini politici dell'Italia hanno in una sala apposita un esemplare e questa mostra commuove specialmente il visitatore perchè dà l'immagine viva del risorgimento intellettuale del popolo nostro.

Pochi minuti dopo le quattro pom. giungeva il cardinale Ferrari ricevuto dal presidente della Mostra comm. Celoria, dal vicepresidente prof. Fumagalli e dal segretario dott. Manzi, dal sindaco Ponti, dal senatore Mangili, dagli assessori Della Porta e Menozzi, dal prefetto Alfazio. Notiamo ancora fra i presenti il conte Jacini, il comm. Meazza, l'architetto Giachi.

Quando il cardinale s'è seduto e pure seduti sono il sindaco Ponti, il prefetto Alfazio e il sen. Mangili, il Celoria pronuncia il discorso inaugurale esaltando la forza di resistenza, il progresso pacifico degli italiani che anche nelle terre più lontane non dimenticano mai di far procedere di pari passo il patriottismo e la solidarietà umana. L'evocazione finale dell'oratore è molto felice e il pubblico applaude.

La prima festa notturna.

Sabato sera, 12 maggio, avremo all'Esposizione del Parco e della Piazza d'Armi la prima festa notturna.

I grandi padiglioni saranno illuminati a luce elettrica. Contemporaneamente si farà la prima fantastica illuminazione delle aiuole con lumicini di vario colore della ditta Painandson di Londra.

Partiranno due o tre areostati che stabiliranno un *record* di durata, avendo gli areonauti deciso di restare nell'aria il maggior numero di ore possibile.

Il faro Salmoiraghi li seguirà illuminandoli finchè saranno a portata del suo fascio di luce che sappiamo essere potentissimo e visibile anche alla distanza di una quarantina di chilometri.

Una serata di gala alla Scala.

Al teatro della Scala, giovedì 10 corr., con la seconda del *Falstaff* avrà luogo una serata di gala in onore del Comitato dell'Esposizione e dei Commissariati esteri.

I concorsi all'Arena.

Buffalo Bill ha lasciato l'Arena domenica scorsa e giovedì incomincierà il tiro al piccione che durerà fino al 18.

Dal 22 al 29 maggio si svolgerà il concorso ginnastico internazionale.

Dal 30 maggio al 3 giugno avremo il concorso pompieristico, pure internazionale.

Dal 4 al 16 giugno concorso ippico.

Più tardi si svolgeranno i grandi concerti nel grande salone al Parco e nei giorni 1 e 2 settembre converranno a Milano per un imponente gara bande e Società d'ogni nazione.

La coppa d'oro
per il concorso automobilistico

Il primo concorso automobilistico per la Coppa d'oro ha luogo nei giorni 13-25 del corrente maggio, col seguente programma:

Giorno 13: Esposizione nel parco areostatico dei veicoli concorrenti. — 14: Partenza delle vetture (mezza giornata). — 21: Primo arrivo dei concorrenti. 22: Partenza da Milano (mezza giornata). — 24: Arrivo dei concorrenti. — 25: Eventuale verifica delle vetture arrivate.

Le voci del pubblico.

Si domanda che il Comitato provveda ad una necessità vivamente sentita: quella di sedili disposti opportunamente per le vaste gallerie. Il pubblico dei visitatori ha bisogno, in così lungo e faticoso giro, di qualche riposo.

Sappiamo che, per la Sezione Arte Decorativa, a ciò sta provvedendo il presidente della Sezione, arch. Moretti; come altrettanto si fece nella Sezione francese dell'Automobilismo.

Un'altra necessità è quella delle indicazioni al pubblico per i *closets*; l'Ufficio tecnico li ha largamente distribuiti per le gallerie, ma pei visitatori finora sono... come l'araba fenice.

LA STATISTICA DEI VISITATORI.
I prezzi nei ristoranti.

Il Comitato esecutivo ci comunica che le ragioni per cui non vengono notificate le entrate all'Esposizione sono le seguenti:

I *tourniquets* spediti da Liegi sino dalla fine del febbraio scorso, arrivarono a Milano soltanto l'altra notte. Furono subito scaricati a cura del Comitato, il quale dispose pure, senza indugio, per la posa in opera.

In questi giorni si era dovuto supplire con *torniquets* difettosi e insufficienti per numero: e così a molte porte fu impossibile fare un controllo esatto degli abbonati entrati. Questa condizione di cose — che sarà presto mutata — non permetteva di conoscere precisamente il numero delle entrate.

Il Comitato ci comunica pure, in merito ai prezzi praticati nei *restaurants* che il Comitato non poteva nè può imporre una tariffa. Ma se i prezzi sono realmente esagerati, il pubblico stesso ha modo, disertando quegli esercizi, di ridurre entro limiti ragionevoli le eccessive pretese. Da parte sua, il Comitato ha disposto che in tutti i *restaurants* debbano esporsi al pubblico le tabelle dei prezzi.

La giornata del pubblico.

Una folla densa e varia di visitatori, la prima dal giorno dell'inaugurazione ufficiale, popolò domenica gli ampi viali e gli edifici del Parco e di piazza d'Armi, soffermandosi specialmente ad ammirare le Mostre già condotte a termine e che ormai non sono poche.

Nella mattinata, i dottori Italo Tonta e Luigi Maspero invitarono i rappresentanti della stampa ad assistere, nell'apposito elegante padiglioncino, elevantesi a nord-est del Toboga, a interessantissime esperienze col *radium* e coi raggi catodici, e nel pomeriggio seguirono le rappresentazioni, chiamiamole così, a pagamento e pur esse riuscirono affollate.

L'aeroplano Maxim, al Parco, cominciò a funzionare nel pomeriggio ed i primi giri vorticosi vennero compiuti dagli invitati e da alcuni membri del Comitato dell'Esposizione.

Prestava servizio la banda musicale « Milano » ed anche qui non mancò certamente il pubblico.

Altrettanto si dica del Toboga e dell'Estremo Nord; quest'ultimo inaugurato ieri, con grande soddisfazione dei curiosi piccoli e... grandi.

La galleria di Belle Arti, il padiglione dell'Automobilismo, la Mostra del lavoro ove già freme l'intensa vita delle macchine, il Cairo ed altri edifici a volta loro furono meritatamente frequentatissimi.

Le note soddisfacenti intorno al graduale compimento della grande impresa saranno finite quando avremo detto che in piazza d'Armi, di fronte alla Mostra ferroviaria Svizzera, corre ora il « Treno-Express Simplon-Paris » che appena basta a contenere gli appassionati dei viaggi... di lungo tratto.

***

Da qualche giorno si fanno in piazza d'Armi le prove, con buon esito, della filovia Frigerio che farà nella piazza d'Armi il giro più ampio a servizio dei visitatori.

Il *trolley* di questi omnibus corre sotto due fili elettrici e permette spostamenti abbastanza grandi senza subire interruzione di corrente.

Il *trolley* di questi omnibus corre sotto due sorvegliava le prove quando sarà aperto al pubblico il servizio. « Quando saranno sistemati i viali del percorso » ci rispose. E questa sistemazione avverrà prestissimo essendo già molto avanzati i lavori.

Anche ieri lunedì un pubblico molto numeroso visitò i due recinti, e quest'aumento di visitatori è la risposta più eloquente alla sollecitudine dimostrata negli ultimi giorni per dare libero accesso al pubblico in molti padiglioni, chiusi nella settimana delle feste inaugurali.

Alcune contestazioni sono avvenute alle porte d'ingresso per l'ammissione gratuita dei bambini alti meno di un metro. Il personale di sorveglianza non pareva esattamente informato delle disposizioni regolamentari. Sarebbe bene che il Comitato desse disposizioni precise perchè tutto il personale sappia che i *bambini di statura inferiore al metro hanno l'ingresso gratuito.*

***

Un incidente che per fortuna non ebbe conseguenze di sorta, per le persone, ma che pure provocò qualche poco di panico e fece correre voci esagerate successe verso le cinque del pomeriggio.

Un treno della Ferrovia sopraelevata sul punto di entrare nella stazione al Parco, per un falso scambio imboccò il binario morto di sinistra urtando violentemente contro un carrello di servizio.

Il leggiero veicolo, portante due controlli giranti di ghisa che dovevano servire per la porta d'ingresso del Sempione, all'urto formidabile si rovesciò spezzandosi. Ne seguì qualche grido di spavento dei viaggiatori; ma la calma tornò in breve poichè il treno potè riprendere la giusta via e terminare la corsa.

L'Istituto Bassini eretto in ente morale.

È giunta da Roma notizia ufficiale che il nostro Istituto Bassini per la cura radicale degli erniosi poveri, è stato eretto in ente morale con decreto firmato ieri l'altro.

La prefettura di Milano in un mese aveva potuto ottenere il voto di approvazione non solo della Deputazione e Commissione provinciale di beneficenza, ma di tutti gli Enti amministrativi delle altre sette città lombarde, secondo la legge sulla beneficenza del 1890, e ovunque si ebbero schiette ed unanimi approvazioni per la provvida istituzione di tanta urgente necessità.

Cogliamo l'occasione per togliere da una comunicazione fatta al XIII Congresso interprovinciale Sanitario dal direttore dell'Istituto stesso dott. Annibale Preto, questi interessanti dati.

Nell'Istituto provvisorio, sino al settembre dello scorso anno furono eseguite 250 operazioni, su 206 persone in 212 sedute operative. Dei 206 ammalati 186 maschi e 30 femmine, 137 erano di Milano città, 27 della provincia, 14 del cremonese, 12 della Valtellina, 17 di altre provincie lombarde.

Il più giovane aveva tre anni e mezzo, il più vecchio 77.

Tutti gli operati guarirono perfettamente e in breve tempo.

Altre molte operazioni, con ugual felice risultato, si seguirono poi sino ad oggi, e aumentarono quando l'Istituto potè avere una sede propria, ed oggi sono numerosi i lavoratori che ritrovarono in questa veramente benefica istituzione, la loro rigenerazione fisica.

La fine del Congresso degli studenti.

Nel pomeriggio di ieri l'altro alla Villa Reale si è chiuso il primo Congresso internazionale degli studenti.

Lo studente brasiliano Alvarez de Silva Logo, svolse il tema « Antialcoolismo. »

Dopo di cui lo studente Fiore svolse la sua proposta per la costituzione di una nuova associazione internazionale tra gli studenti. Sorse allora lo studente Giovanni De Giorgi di Parma, a mettere in guardia l'assemblea che il collega Fiore voleva condurre con mossa abile, a dar voto di sfiducia alla benemerita associazione *Corda Fratres*.

Dopo vivacissimi battibecchi tra il proponente e l'oppositore l'assemblea respingendo la proposta Fiore votò il seguente ordine del giorno De Giorgi:

« Il Convegno internazionale degli studenti, udita la relazione del proponente Fiore per la costituzione di una nuova associazione internazionale fra gli studenti, ritenendo inutile e dannosa ogni proposta che conduca a dispersione di forze e ad antagonismi esiziali alle associazioni già esistenti, la respinge. »

L'assemblea acclama il De Giorgi.

Un saluto dei rappresentanti esteri

Riceviamo con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera firmata dagli studenti Luiz Leone delle scuole di commercio di San Paolo (Brasile), Fattori, dell'Università di Zagabria (Croazia), e D. Enrico Walther dell'Università di Nancy:

Prima di lasciare la gentile città che ci ha così cordialmente ospitati, noi sottoscritti, eletti dall'assemblea alla vice presidenza del Convegno internazionale degli studenti, esprimiamo a nome delle diciotto rappresentanze estere intervenute, il sentimento di gratitudine per la simpatica accoglienza che gli studenti stranieri hanno avuto nella capitale lombarda.

Nel recente Convegno se molti risultati pratici non sono stati raggiunti, si è però ottenuto che i giovani di tutto il mondo, emancipati da ogni sentimento di rivalità e da ogni antagonismo di razza, si sono affratellati in un santo ideale di amore e di solidarietà.

Se questo ideale sia un sogno irrealizzabile, o se l'avvenire non lontano ci riserbi di vederlo attuato, lo dirà il tempo.

Noi giovani speriamo; e la speranza ci infonderà vigore per vincere ogni ostacolo.

Nel mandare un saluto a Milano, indimenticabile nei nostri ricordi, non possiamo esimerci dal ricordare il caro nome di Gustavo Possenti, che aiutato dal Comitato dell'Associazione gogliardica milanese, ha così sapientemente organizzato i festeggiamenti in nostro onore, e con tanto amore diretto le sedute del nostro Convegno.

Ringraziamo altresì il collega Giovanni De Giorgi, rappresentante della *Corda Fratres*, che partecipando con assiduità alle sedute, ci ha fatto conoscere, colla sua parola fremente di giovinezza, quali siano i santi ideali della associazione stessa.

Nel venire in Italia confidavamo di trovare amici; nel partire ci accorgiamo di abbandonare dei fratelli.

Colleghi di tutto il mondo, un « hurrà » ai fratelli d'Italia! »

Il r. gabinetto numismatico e medagliere nazionale di Brera, chiuso da qualche tempo per pulitura e riordinamento si riaprirà al pubblico venerdì 11 c. m., come il solito dalle 12 alle 15, con l'esposizione dei doni e depositi pervenuti in questi ultimi anni e non ancora immessi nelle rispettive serie.

L'Ufficio rimarrà poi aperto coll'orario consueto nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì non festivi.

Le vittime del '98. — Alle tre del pomeriggio di ieri un gruppo di socialisti e di anarchici si recò al Cimitero di Musocco, al campo XV, ove sono sepolte le vittime della reazione novantottesca, di cui ora proprio ricorre l'ottavo anniversario.

Sulla tomba di Alessandro Repossi furono deposti dei garofani rossi foggiati a cuscinetto, nel cui mezzo con fiori di color celeste era scritta la data: *1898*. Al cuscinetto era attaccato un nastro con la dedica: *Coloro che non dimenticano, agli oscuri ribelli.*

Nessun incidente turbò il mesto pellegrinaggio.

Iersera però la polizia fu in gran subbuglio: e un funzionario si recò immediatamente al Cimitero a sequestrare il nastro.

L'AUDACE E COLOSSALE FURTO
DI UN DOMESTICO.

In un suntuoso appartamento di 20 locali al primo piano della casa N. 16 di via Filodrammatici, abita sola col personale di servizio la signora Giuseppina Freganeschi vedova Borella di sessantacinque anni.

Da otto giorni la ricca signora aveva licenziato il vecchio domestico, e lo aveva sostituito con un uomo sulla quarantina, dall'aspetto distinto e grave, il vero tipo insomma del servitore... aristocratico, per nome Tito Guiducci.

Costui aveva saputo quindi conquistare subito la fiducia della padrona.

Ieri mattina, con un pretesto, egli lasciò il palazzo, e non vi fece più ritorno.

La signora Borella per qualche ora non fece caso dell'assenza, ma verso le cinque del pomeriggio chiese notizie dello scomparso alle altre due cameriere e al cuoco, che non seppero rispondere niente. Un'ora dopo s'accorse anche che erano sparite, le chiavi di due mobili in cui teneva gelosamente custodite 19 mila e cento lire in biglietti di banca, e gioielli, pietre preziose, per un complessivo valore di altri 30 mila franchi.

È facile immaginare lo stato d'inquietudine della signora, la quale mandò subito a chiamare un fabbro, e fece aprire i mobili.

Purtroppo la grossa somma, e i gioielli non esistevano più.

Fu prontamente stesa denuncia all'autorità di P. S., e i sospetti caddero, com'è naturale, sul domestico che s'era allontanato senza lasciare traccia alcuna.

L'ispettore capo dott. Latini, e il commissario Eula si son messi subito in campagna coi migliori agenti, per acciuffare l'autore del furto colossale.

Fu telegrafato a tutte le città di confine, poichè s'ha ragione di credere che il malandrino tenterà di recarsi all'estero, ma non cessano anche le attive ricerche in Milano.

***

Il Guiducci occupò fino a ieri in via Anfossi N. 9, una camera mobigliata affittatagli da certa signora Scarrone. Stanotte il delegato Travaglino vi si recò, ma l'inquilino si era reso irreperibile.

La somma in contanti rubata era così composta: 5 biglietti da mille, 7 da 500, 102 da 100 e 8 da 50.

I gioielli nella denuncia sono così elencati: tre braccialetti d'oro, uno con opale grande, contornato da diamanti, uno con grande rosetta di diamante ed uno senza pietra, ma fornito di incastonatura per applicarvi le pietre di un *collier;* un *collier* di diamanti con un grosso diamante nel mezzo smontabile; un paio di boccole con grossi *solitaires* contornati da diamanti, una *broche* a mezzaluna in rosette con grosso diamante nel mezzo; due boccole con smeraldi contornati di diamanti; una spilla diritta con smeraldo e brillanti; un braccialetto pure con smeraldo e brillanti, un anello con *solitaire* grossissimo; un anello con zaffiro e brillanti, un anello con rubino e brillanti, un anello con perla e brillanti; un anello con *clou* di smeraldo e rosetta; un orologio d'oro con brillante, un fermaglio con brillanti, una *broche* antica con diamante, una *broche* con tre medagliette e due catenelle d'argento.

LE PASSIONI TRAGICHE
Una signorina che si getta dall'alto.

In un appartamento al quarto piano della casa N. 5 di piazza Castello, abitano le sorelle Braegger, una delle quali maritata al signor Fiorio, che sono proprietarie dell'avviatissimo negozio di mode e confezioni, « Ville de Lyon » in via Carlo Alberto N. 8.

La minore delle quattro sorelle, un'elegante e bellissima bruna di 23 anni, di nome Anna, iersera si è uccisa in modo assai tragico.

Ella iersera stessa, doveva recarsi a Genova per ragioni commerciali col cognato e aveva già all'uopo preparati i bauli.

Non appariva nè triste, nè preoccupata, e come di consueto sedette a pranzo.

Prima però che la mensa fosse levata e cioè verso le otto la signorina si alzò di scatto, e senza pronunciare parola, attraversò di corsa il corridoio, spalancò la porta dell'appartamento, e uscì sul ripiano.

S'intese tosto un grido e un tonfo. La sciagurata s'era precipitata a capofitto da quell'altezza e il misero corpo era andato a sfracellarsi ai piedi del ricco scalone.

La casa fu in breve a rumore; portinai, inquilini e parenti furono attorno al corpo della poveretta che giaceva immobile in una larga pozza di sangue.

Il dott. Tonazzi della Guardia medica di via Gabrio Casati, chiamato d'urgenza, tentò di prestare qualche soccorso alla morente, che composta poi in una lettiga, fu trasportata all'Ospedale Maggiore.

I sanitari però dovettero constatare che ogni opera loro sarebbe riuscita vana; infatti la Braegger, dopo due ore di atroce agonia, cessava di vivere.

Le inchieste di legge furono compinte da un funzionario della sezione III di P. S., e pare che il dramma si debba attribuire ad una forte e disgraziata passione amorosa.

La miseranda fine della gentile signorina ha prodotto dolorosa e profonda impressione, e non è descrivibile lo strazio dei famigliari gettati così violentemente in tanto lutto.

Il mortale infortunio di ieri.

In via Vigevano 14, il capomastro Francesco Bardelli sta costruendo una casa, e fra i molti operai addetti ai lavori v'è il manovale quindicenne Luigi Marelli, che abita in corso Como, 9.

Ieri alle due e mezzo del pomeriggio il giovinetto si trovava su di un'impalcatura, nell'interno del fabbricato, all'altezza del primo piano. Colto da improvviso malore, l'infelice barcollò e precipitò al basso.

Raccolto privo di sensi, fu immediatamente trasportato alla Guardia medica di via Alessandria, dove i medici constatarono che il manovale s'era fratturata la base del cranio, epperò lo giudicarono in pericolo di vita.

Pittore milanese suicida a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 7:

Il giovane pittore milanese Edoardo Ambrogi, minacciato da cecità, si suicidò sparandosi due revolverate in bocca. L'infelice spirò quasi subito.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.4 — tram. 7.36 — Roma — leva 5.0 — tram. 7.13 — Palermo — leva 5.3 — tram 7.3.

Luna — Oggi Luna piena alle 3 10 pom. — Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 775 sulla Russia centrale, minima di 758 sull'Arcipelago greco.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 11 bello — Zurigo, 10 coperto — Trieste 16 vario — Nizza, 15 vario - Praga, 9 nebbia — Budapest, 14 pioggia — Madrid, 13 vario — Vienna, 12 nuvoloso — Pietroburgo, 16 vario.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa: massima di 764 al nord, minima di 761 sul Jonio.

Venti forti boreali e grecali al nord, moderati altrove.

Temperatura irregolarmente variata; massime di ieri:

Milano, 26 — Genova, 19 — Roma, 22 — Bari, 19 — Torino, 23 — Firenze, 28 — Napoli, 21 — Palermo, 21 — Venezia, 23 — Bologna, 22 — Foggia, 23 — Cagliari 22.

Ieri. — Cielo vario temporalesco al nord, bello altrove.

Tendenza. Bel tempo.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 6 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753. 6.
Temp. cent. med. +18°6 mass. +25°5 min. +11.9.
Umidità relativa, media 59 0[0.
Venti dominanti: Sud-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, tuoni.
Acqua caduta mill gocce.

La violenta bufera sul Garda.
I danni.

Ci telefonano da Brescia, 7:

(M.) Sulla furiosa, densa, devastatrice grandinata che si ebbe nel pomeriggio di ieri a Rivoltella sul lago di Garda, giungono impressionanti particolari.

Danni gravi, ammontanti a varie migliaia di lire, si sono avuti per la campagna e per l'abitato.

Passata la tempesta, rapida e folgorata nel furore della meteora improvvisa, nell'azzurro della riva bresciana del Garda, incupito dalla nuvolaglia ormai innocuamente fuggente all'est, Rivoltella apparve una macchia bianca; bianchi i tetti, bianco il digradare della riva, bianche e le rame degli alberi denudati d'ogni fronda, bianca ogni cosa come se un paesaggio alpino fosse sorto per incanto tra gli ulivi ed i lauri...

Nessuno dei presenti ricordava tanta furia di tempesta, nessuno aveva veduto mai tanto bianco a Rivoltella se non per neve.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Falstaff*, opera. — Prima parte del ballo *Coppelia*. — Ore 8.45.
DAL VERME: *Gioconda*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *L'età d'amare*, comm. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

La commemorazione di Mozart.

Ci telegrafano da Pesaro, 7:

Ieri il prof. L. A. Vilanis, commemorò nella sala del Liceo Rossini, gremito, il grande musicista Mozart.

Il Villanis studiò a parte l'uomo e l'artista, ricercando in ispecie il nesso che l'uno e l'altro avvince al secolo, in cui l'opera geniale si svolse. E con analisi minuta, perspicua, progressiva, scolpì il carattere della produzione mozartiana complessa: dimostrando come questa, erede diretta dell'ambiente e delle tradizioni d'arte e di tecnica in esso accumulate, dai contemporanei si stacchi per il sentimento drammatico già prevalente e sensibile non solo nell'Opera scientifica, ma ancora nelle stesse trattazioni sinfoniche e strumentali.

Lo studio sulle sue sinfonie, in ispecie, riesce di pieno interesse. L'oratore seguì la irrequietezza con cui il Mozart mutò pressochè in ciascuna l'impianto dello strumentale, a fine di ricavarne effetti tali, da « individualizzare » ogni sua produzione. Esaminò l'essenza di queste particolari cure, spese dal Mozart: le raccostò al diverso concetto haydniano, in cui l'opera tendeva a raggiungere piuttosto un bello formale, e classico, che non un bello veramente espressivo. E, in sintesi poderosa, riallacciò allora questa complessa figura artistica al moto nuovo degli spiriti al risveglio beethoveniano imminente, al periodo rivoluzionario che già sta per mutar faccia all'Europa, al romanticismo che finirà coll'invadere l'universo musicale europeo.

Tuttociò, nell'esposizione dell'oratore che il pubblico già conosce, si alleggerì d'una forma poetica, tanto più efficace, quanto più intimamente connessa con l'entusiasmo, che scalda e ravviva gli studii del Villanis.

Il conferenziere fu acclamatissimo.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

Negli stornelli raccolti dal Tigri c'è questo:

Timo fiorito
Mi fidai degli amici e fui ingannato
Mi fidai delle donne e fui tradito!

Fidiamoci dell'Acqua Chinina, ma che sia quella di Migone, non saremo nè traditi, nè ingannati.

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

Nota satirica del giorno

IL COMPLOTTO IN FRANCIA.
(Dal *Pasquino.*)

(Scenette di famiglia).
Il grandissimo avo al microscopico nipote: Smettila, citrullino!... Ci vuol altro!...

SCIARADA.

Non son *due*, nell'ultimo *intero*,
La tua voce men calda parea.
Non son *due*, ed è forse un'idea
Falsa e sciocca che angustia il mio cor.
La mia parte, nel grande duetto,
Io sostenni *uno* pari calore.
Ma tu forse, quei detti d'amore,
Non sentivi, o crudele, per me.

Oecco.

Spiegazione del rebus-monoverbo sillabico di ieri:
Su-i-c-di-o — Suicidio.

IL CONGRESSO DEI CANCELLIERI.

Ci telefonano da Genova, 6. (C.):

Nel salone del palazzo Ducale si è tenuto il Congresso generale dei cancellieri giudiziari. Vi intervennero circa centocinquanta persone fra le quali gli on. Berenini, Celesia e Fiamberti. Aderirono al Congresso una quindicina di deputati.

La discussione vertè circa il riposo festivo, l'indennità di residenza, il miglioramento all'organico, e l'indennità ai cancellieri del giudice istruttore. L'on. Berenini riassunse applauditissimo la discussione promettendo di appoggiare alla Camera le legittime aspirazioni dei cancellieri.

UN CONGRESSO REPUBBLICANO

Ci telegrafano da Firenze, 7. (C.):

Il Congresso repubblicano toscano dopo varie deliberazioni riguardanti il regolamento interno stabilì che la propaganda nella regione sia resa più intensa conforme alle esigenze della vita politica moderna.

Emise quindi un voto perchè sia risparmiata la preziosa esistenza di Maria Spiridowna la nota agitatrice russa, condannata a morte.

*** Giuseppe Salvatori di anni 45 fabbricante di canestre per fiori ha rapito Caterina Catullo, bella ragazza diciasettenne, abitante colla famiglia in una baracca in un viale alle porte della città.

La notte scorsa il Salvatori e la ragazza furono arrestati in un caffè.

LA REGINA D'INGHILTERRA IN ITALIA.

Ci telegrafano da Livorno, 7:

Scortato da un incrociatore e da una torpediniera, giunse ieri nel nostro porto lo *yacht* reale inglese *Victoria and Albert* con a bordo la regina Alessandra, la quale, dopo una breve sosta, ripartì per Pisa e Firenze con treno ordinario.

Un ufficiale superiore di bordo, si recò a far visita al sindaco, al prefetto e al comandante la Divisione militare.

*** Ci telegrafano da Firenze, 7. (C.):

Stamane, proveniente da Livorno con numeroso seguito, è giunta in incognito sotto il nome di contessa di Chester la regina d'Inghilterra che prese alloggio all'*Hôtel de la Ville*. Si tratterrà due giorni e quindi partirà per Venezia.

Lo sciopero della Navigazione Generale.

Ci telefonano da Genova, 7. (C.):

L'agitazione degli equipaggi della Navigazione Generale Italiana ripresasi dopo che la direzione della compagnia decise di non più reimbarcare tutto il personale che aveva scioperato, può dirsi ora definitivamente cessata. Stamane infatti si riunirono a Palazzo Spinola il comm. Crespi direttore generale della compagnia, il cav. Compagno, direttore compartimentale, il prefetto Garroni, l'on. Masini, i segretari Zampica, Bassi e Conti in rappresentanza degli operai, e l'avv. Bogianchini rappresentante degli uffici.

Dopo lunga discussione si convenne nella formola seguente:

« La Navigazione Generale Italiana reimbarcherà il suo antico personale che fu denunziato alla capitaneria dei porti; questi autorizzeranno il reimbarco a norma di legge. Coloro i quali non potranno essere imbarcati immediatamente, lo potranno esser fra circa venti giorni. Si intende che il personale avventizio arruolato dalla mattina del cinque maggio rimarrà a carico della Navigazione. »

La Federazione dei lavoratori del mare inviò una coppia della formula concretata al presidente del Consiglio.

*** Continua senza alcun incidente lo sciopero dei muratori. È probabile che questa sera si inizino delle trattative con una riunione degli imprenditori.

Le elezioni di Vezzano Ligure.

Ci telefonano da Spezia, 7. (R.):

Il fiorente e laborioso comune di Vezzano Ligure è stato per lungo tempo conturbato da lotte di partiti, che hanno seriamente danneggiato gli interessi del comune; i clericali da una parte, per odiosità personali e per scopo di spadroneggiare, i liberali dall'altra per riordinare le cose del comune, cui non riuscirono ben due commissari, l'ultimo dei quali licenziò il segretario cav. Sanna che per venti anni servì lodevolmente il comune e che ora attende adeguata riparazione dalla deputazione provinciale.

Ieri a Vezzano ebbero luogo le elezioni amministrative in cui riuscirono eletti tredici liberali, alla testa dei quali il cav. Centi ex-sindaco e tuttora consigliere provinciale, e sette clericali.

Questa vittoria segnerà il principio di un'era di pace e di rigenerazione economica per il comune di Vezzano che è uno dei più importanti del nostro circondario.

*** Ad Abbiano si tenne ieri sera un imponente comizio per protestare contro i modi liberticidi del sindaco di Aulla i cui abitanti sono ormai arcistufi del suo modo di amministrare.

IL CONGRESSO DELLA DANTE A GENOVA.

Il Consiglio centrale della Società Dante Alighieri ha deciso che il 27° Congresso sia tenuto nell'ultima decade di ottobre a Genova. Dopo il Congresso verrà fatta una visita alla Mostra degli italiani all'estero, conforme all'invito del Comitato di Milano. Ha pure deliberato di proporre alcune modificazioni nel metodo di elezione del consiglio per parte del Congresso.

A proposito della smentita dell'on. Alessio.

Ci telefonano da Padova, 7:

A proposito della protesta dell'on. Alessio, osservo anzitutto che io non ho parlato di un vero e proprio ordine del giorno, ma di una espressione di biasimo verso l'on. Alessio, che ora dal banco del Governo sconfessa il suo programma elettorale. In ogni modo, siccome l'on. Alessio si appiglia alla circostanza che il signor Rango sia socialista intransigente, vi trasmetto nella sua integrità il verbale dell'ultima seduta del Circolo socialista riformista, che nelle passate elezioni sostenne la candidatura dell'on. Alessio. Eccolo:

« Sul comma dell'attuale momento politico la discussione fu ampia e vivace, e finì con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« La sezione di Padova, considerando che l'appoggio del gruppo parlamentare socialista al ministero Sonnino fu dato in vista dell'opera di risanamento morale che dal Ministero stesso si riprometteva il paese, e che questa opera tanto nel ripetersi degli eccidi proletari che nel mantenimento del dazio sul grano e dei fondi segreti, destinati alla corruzione pubblica, completamente fallì; mentre riconosce la responsabilità del gruppo solo di fronte ai Congressi, richiama il gruppo stesso ad un'azione energica di fronte al Governo e i socialisti tutti alla concordia dell'azione di partito di classe ».

Questo ordine del giorno fu votato a grande maggioranza.

Riferendosi poi al fatto locale, cioè della condotta politica del deputato di Padova, l'assemblea votò unanimemente il seguente ordine del giorno:

« La sessione del partito socialista di Padova denuncia all'opinione pubblica la evidente contraddizione dell'on. Alessio, tra la sua attuale azione politica e il suo programma elettorale ».

*** A Battaglia durante l'imperversare di un temporale un fulmine uccise il ragazzo Vettore Luigi di anni dieci.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie, i figli, i generi, la nuora ed i nipoti con grande dolore annunciano la perdita del loro carissimo

Lodigiani Giovanni Battista

Imprenditore di Lavori pubblici

avvenuta stamane dopo breve malattia. I funerali avranno luogo a Treviglio domani Maggio alle ore 15.30.

Ieri alle ore 17 spirava serenamente

BARBERINA LANA nata ROSSI

d'anni 72.

Il marito Antonio, il figlio Alessandro, e i parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo domani mattina 8, alle ore 9 e 30, partendo dalla casa in Corso Venezia 25, per la Chiesa di S. Babila, indi al Cimitero.

Il fratello Luigi, il nipote Carlo Lamberti ed i parenti tutti, commossi, ringraziano sentitamente coloro che parteciparono alla cerimonia del loro caro estinto

MASSIMO LAMBERTI

Codogno, 7 maggio 1906.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906

LOTTERIA

Approvata con R. Decreto 15 Febbraio 1906, N° 33

3181 PREMI in contanti L. 1.350.000

PRIMO PREMIO L. 1.000.000

Un Premio L. 100.000

Un Premio L. 50.000

Altri Premi per L. 200.000

Prezzo del Biglietto Lire DUE

Il pagamento dei Premi estratti verrà fatto dalla Sede Centrale di Milano della BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Per l'acquisto dei Biglietti rimettere l'importo con vaglia bancario, vaglia postale o lettera raccomandata alla SEZIONE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZ., MILANO, Piazza Paolo Ferrari, 4. — Le domande per la rivendita dei Biglietti devono essere dirette pure alla SEZIONE LOTTERIA.

I biglietti della Lotteria di Milano 1906 si vendono presso tutti i Cambiavalute, R. Privative, ecc.

SALICE

(presso Voghera)

Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre

Bagni - Fanghi - Salso - Bromo-iodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni luce
Doccie - Massaggio.

Consulente Prof. Senatore L. MANGIAGALLI.

Per informazioni Terme, Salice.

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie pulmonali, catarri cronici.**

Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

CONTINUA la GRANDE LIQUIDAZIONE

FILIPPO HAAS & FIGLI

in TAPPETI e STOFFE per MOBILI

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

Vera occasione per favorevoli acquisti

Chiusura definitiva 31 Maggio

AL 1.° GIUGNO

Inaugurazione del Nuovo Palazzo Commerciale

Via Armorari, 6

PREAVVISO.

La Ditta **FILIPPO HAAS e FIGLI** ha ceduto tutti gli attuali suoi locali (Portici Settentrionali, palazzo Haas) alla **Compagnia Ideal Cinematograph Co.**, agente generale D. PAVONI, Milano, che inizierà al 1.o giugno p.v. i suoi grandi spettacoli Cinematografici.

La regina delle stazioni.

Vichy è soprannominata giustamente « *Regina delle Stazioni termali* » e non si sa ... ramente dove s'arresterà l'affluenza dei visitatori attirati ogni anno nella brillante stazione del Borbonese, tanto dalle proprietà delle celebri sorgenti dello Stato francese: — *Grande Grille — Hôpital* che dalla ... e bellezza del suo soggiorno, reso ... incantevole dalle numerose trasformazioni vi furono apportate.

GRANDE IMPORTAZIONE STOFFE UOMO E SIGNORA

WOLLEN TUCH

UNICA SEDE D'ITALIA

Via Vittoria, ... MILANO

Domandate il nuovo **campionario di Primavera-Estate** assortito delle più recenti **novità.**

Spedizione *gratis e franco.*

Vendita diretta ai privati. Prezzi di fabbrica.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 7 maggio 1906, ore 15.

...ntro una mattinata debole abbiamo a... la seconda riunione in ripresa generale. ...no eccezione le Terni continuamente a... ...ate a 2240-2200-2267 e 2245 prezzo di chiu... ...a, le Armstrong, Savona e Elba rimaste ...ora deboli.

...rma la Edison chiuse a 942, l'Italo Ame... ...na a 429, le Vizzola a 1400, le Muggiani ...5 e le Distillerie a 211.

...rimi i Bancari e specialmente la Ban... d'Italia ed i Ferroviari. Quasi immutati ...Rendita ed i Cambi.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 5	7 maggio	
...dello Stato					
...t. 5 % cont.	100	2.—	105.42	105.42	105.47
Id. f.m.	100	2.—	—.—	—.—	—.—
...t. 3 ½ cont.	100	1.75	103.65	103.55	103.60
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
...bligazioni					
...Mil. 5 %	500	11.25	513.—	512.—	513.—
...Meridion.	500	5,74	359,75	359.50	360.—
» Med. 4 %	500	10.—	499.50	499.25	499.75
» Tirreno .	500	10.—	514.—	512.—	513.—
...ano un. 4 %	100	1.—	101.70	101,60	101.70
Azioni					
...d'Italia .	800	18.—	1285.—	1287	1288
» Comm. It.	500	45.—	915.—		912.—
...italiano	500	32.50	613.—		612.—
...a ital. .	250	18.—	328.—	328,—	329.—
...Meridion.	500	30.—	795.—		796.—
» Mediterr.	500	16.—	470.—		470.—
...Venete	80	5.50	99.—	99.—	100.—
...Gen. It.	300	25.—	494.—	492.—	493.—
...Bernasc.	75	6.50	104.—		104.—
...io Rossi	900	75.—	1650.—		1650
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
...an. Naz.	100	10.—	219.—		219.—
...Cantoni	250	26.—	538.—		538.—
...eneziano.	175	12.50	264.—		264.—
» Bergam. .	250	17.50	311.—		311.—
...Andiani .	125	6.25	145.—		145.—
» Muggiani .	250	20.—	309.—	315,—	316.—
» ValSeriana	250	20.—	452.—		452.—
...Ottolini	200	16.—	295.—		295.—
...att. Tosi	250	20.—	342.—		342.—
...d.tess.st.	250	20.—	360.—	360.—	361.—
...etti e C.	100	—.—	275.—		275.—
... .	250	18.—	460.—	345.—	450.—
... .	500	120.—	2285.—	2240	2250
...r.Savona	200	18.—	450.—	448.—	450.—
...er.italian.	200	16.—	278.—		275.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
...a Italia.	150	18.—	394.—	392.—	394.—
...c.Miani-S.	100	7.—	149.—	149.—	150,—
...a	250	15.—	335.—	332.—	335.—
...Armstrong	250	15.—	440.—	438.—	440.—
...n e Wolf	250	30.—	580.—	578.—	580.—
...l. Roma. .	100	6.—	160.—	157,—	158.—
...a-Albani.	100	8.—	130.—	130.—	131.—
... .	150	23.—	937.—	940.—	945.—
...en. elett.	500	50.—	1400.—		1400
...Trezzo idr.	250	—.—	530.—		530.—
...t. genov.	250	25.—	—.—		—.—
...AltaItal.	100	20.—	325.—		325.—
...anella	125	5.—	85.—		85.—
...mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
...lig.-lomb.	200	20.—	410.—	410,—	411.—
...zuccheri	200	16.—	358.—		358.—
...ania . . .	150	40.—	1300.—		1300
...Gulinelli	100	8.—	128.—		128.—
...erie ital.	100	11.—	208.—	211.—	212,—
...rra Milano	100	—.—	152.—		152.—
...aro . . .	250	70.—	1300.—		1290
...gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
...r.-ch. Roma	150	10.—	205.—	205.—	206.—
...C. Chim.	250	15.—	342.—	342,—	346.—
...ele s. Mira	100	—.—	160.—	159,—	160.—
...n. Richard	250	18.—	418.—	416,—	417.—
...ale Ital.	200	10.—	275.—		275.—
...t.It.-Am.	250	20.—	418.—	425.—	430.—
...ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
...m.beni st.	200	12.—	278.—	276,—	278.—

Prezzi dei cambi:

...ze: Francia 3 0[0] 100.00 — Svizzera ...99,85 — Londra 4 0[0] 25.16 — Ger... ...0[0] — 122.65.

Borsa di Parigi.

Parigi 7, *ore 3.40.* — Chius. della Borsa.

Rendita ...amm.	—.—	Rendita Spagn.	95.55
...3 0[0] .	99.05	Banca Ottom.	659,00
...Italiana	105.85	Argento. . . .	111,50
...ndra	25,16 ½	Cred. Fondiar.	703,00
...Ingl.	89 3[16	Azioni Suez .	4455
...Lombar.	333.50	Lotti Turchi	142,50
...su Italia	pari	Meridionali. .	780.00
...turca.	94,10	Rendita Russa	69.80
...di Parigi	1596	Rend. Portogh.	70,47
...me. .	478,00	Banca Francia	4058
...Egiz.	105,65	B. Comm. Ital.	—.—
...Ungher.	97.30	R. Serba 4 0[0	83.45

...ndenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 7, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 ... — id. 3 ½ 103,87 — Banca d'Italia ... — Banca Commerc. 910,00 — Credito ...611,00 — Merid. 794,00 — Mediterr. 468,00 ... Gener. 492,00 — Raff. Zucc. 411,00 ...saldo-Armstrong 441,00.

Borsa di Roma.

Roma 7, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine ...105,75 — id. 3 ½ 103,70 — Banca d'Ita... ...00 — Azioni Banco Roma 113,75 — Me... ...797,00 — Acqua Pia 1545.00 — Gas ... — Condotte d'acqua 437.00.

Borsa di Torino.

Torino 7, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese ... — id. 3 ½ 103,87 — Mediterr. 468.00 — ...onali 796.00 — Banca d'Italia 1286,00 — ...Commerc. 910,00 — Credito Ital. 610—.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

...tino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame ...ilato dalla locale Camera di Commercio ...Milano in unione del Municipio e del Co... ...agrario. — Lunedì 7 maggio 1906.

Cap. vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
295	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
		2.ª	» 77,—	1,46 » 1,50
		3.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
350	vacche	1.ª	» 77,—	1,46 » 1,50
		2.ª	» 67,—	1,32 » 1,35
		3.ª	» 43,—	1,07 » 1,12
100	tori	1.ª	» 75,—	1,31 » 1,34
		2.ª	» —,—	—,— » —,—
		3.ª	» —,—	—,— » —,—
	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
		2.ª	» —,—	—,— » —,—
		3.ª	» —,—	—,— » —,—
	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
		2.ª	» —,—	—,— » —,—
		3.ª	» —,—	—,— » —,—

...mercato d'oggi i prezzi del bestiame grosso ...mantennero tutti invariati.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

...ano 7. — Quantità discreta, prezzi va... ...Vendita debole. ...Polli vivi al kg. L. 1,55 a 1,65, morti -,— ...novelli 3,75 a 4,75 cadauno. ...chine giovani vive 5,— a 6,—, id. morte ...,— al kg., id. vecchie 4,— a 5,— cad. ...vive nov. 2,50 a 3,50, cad. id. morte -,— ...al kg. ...grosse 1,90 a 2,20, id. mezz. nov. 1,60 a ...adauna. ...che grosse 3,25 a 3,50, id. mezzane no... ...a -,—. ...ioni grossi 3,50 a 4,25, id. mezzani novelli ...,25, id. morti al kg. -,— a -,—. ...tri grossi -,— a -,—, id. mezzani 1,40 ...id. piccoli 0,95 a 1,15, novelli brianzoli ...2,10 cadauno. ...grosse 2,40 a 2,75, id. mezzane 2,— ...cadauna. ...ria morta galline -,— a -,—, pollastri ...,— al kg. ...ioni gr. 0,95 a 1,—, mezz. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

...ano 7. — Vendita buona, prezzi invariati. ...1ª qual. 0,77 a 0,79, id. 2ª qual. 0,74 a ...3ª qual. 0,66 a 0,68 la dozzina.

Salumi e grassine.

...ano. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 ...a 125,—, Id. id. kg. 20 a 30 125,- a ...Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 120,— a ...Strutto di maiale in fusti 110 a 115,—, ...ica 2 a 4 120,— a 125,—, Sugna fresca ...— a —,—, Mortadella di Bologna ...250,—, Prosciutto naturale 190 a 200.— ...Milano 250, — a 260,—, id. lombardo ...260 al Ql. fuori dazio.

Genova. — Mercato calmo. Quotasi: Salacche inglesi da —.— a —.—, id. Portogallo n. —.— a —.—, salacchine Spagna n. da —.— a —.—, alici salate di Sicilia, barili di chili 100, da 115 a 120. —, aringhe di Yarmo (pesca aut.), —.— a —, sego colato America (oro) da — a —, id. indigeno da —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id Islanda nuovo, I qualità, da 72.— a —.—, id inglese Labrador n. da 64 a 65.—, id. id. II qualità da —.— a —.—, stoccatisso Bergen Westra; I qual. da 145.— a 150.—, id. id. II qual. da 138 a 140 —, id. Finimark da 134.—, a 135.— id. Klipper ish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 200.— a 210.—, id. id. schiacciato da 200.— a 210.— id. Sardegna nuovo da — .— a 120.—, id. Villa Iglesias vecchio da 150.— a 160.— olio tonno Sicilia da 50.— a 55.—, id. Sardegna da 50.— a 55.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da 50.— a 55.—, tonno Sardegna in casse da 155.— a 160.—, id. Sicilia id. da 155.— a 160.—, id. Spagna e Portogallo nazional. in casse da 150.— a 160.—, strutto d'America del Nord da 125 a 130.—, lardo Stati Uniti da 130 a —.—. Al quintale sardelle salate senza testa in scatole da L. — a —.—, id. id. con testa da —.— —.—, alici salate in scatole da 130.— a 140.—. Al barile sardelle con testa uso Lissa da 24.— a —.—, id. id. uso Sicilia da —.— a 20.—. Alici di Spagna in barili da 115 a 130 il quintale. — Il tutto sul vagone in darsena.

Parma. — Salame fresco da L. -,— a -,—, Id. secco 3,40 a 3,50, culatello 4.— a -,—, prosciutto 3.75 a 4.—, spalla 3,20 a 3,30 lardo 1.40 a 1.50, strutto 1.15 a 1.20 al kg.

Coloniali.

Genova. — Caffè. — I mercati regolatori perdurano nel sostegno ed i prezzi all'origine accennano a fermezza. Da noi non si hanno variazioni e gli affari sono limitati al consumo.

Moka da franchi 190 a 215, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 160 a 165, Perù lavato da 135 a 155, pergamino da 115 a 120, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica 110 a 125, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 116 a 120 caracol. da 134 a 136, pergam. da — a —, Costaricca nat. da 112 a 115,— Nicaragua natur. da 108 a 114, rottame da 82 a 85, Caracas lav. da 130 a 150 nat. da 100 a 108, San Domingo da 110 a 115, lavato da 160 a 170, Maracaibo e Cumana da — a —, Porto Cabello lavato da — a —, naturale da 100 a 105, Santos lavato da — a —, naturale da, 102 a 112, caracolito da 126 a 130. Rio naturale da 100 a 104, caracolito da 126 a 130.— Bahia da 96 a 106, il tutto al ql. schiavo dazio.

Zuccheri. — Mercato calmo a prezzi deboli. Raffinati nazionali *extra*-fini pronti franchi 128,50 a —, per consegna aprile.-dic. fr. 129,50 a — il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 130,— a — cristallini barbabiet. 126.50 a 127. Mactier inglese n. 1 da 121.50 a —, detti nazionali greggi n. 1 pr. 117,50 a — e per cons. luglio-dicem. 118.— a — il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, malgrado che le domande sieno limitate al consumo.

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 172 a 190, Parà —, Ceylan 180 a 190, Saint Thomè 120 a 130, Fernando Po — a —, Bahia preparato super. —, buono 118 a 125, San Domingo 110 a 115, Samana 125 a 130, Trinità 140 a 150 al quintale, schiavo dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi in declinio. Singapore nero da franchi 125 a 129, idem. bianco da 195 a 200, Tellichery da 125 a 130, Giava da 119 a 120, Penang bianco da 180 a 185, nero da — a —.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Oli e semi oleosi.

Genova. — Continua attiva la domanda per l'esportazione nelle qualità mangiabili e mezzo fine della nostra Riviera di Ponente. Sardegna, Tunisia e del Meridionale, calma d'affari abbiamo invece nelle qualità sopraffine che scarseggiano e che sono tenute a prezzi assai alti, in vista della pochissima quantità veramente buona che se ne ottenne quest'anno nella lavorazione degli oli nuovi.

Riviera di Ponente sopraffini L. 130 a 135,— mangiabili e mezzo fini —,— a —— secondo il merito; Bari extra da 115 a 135, fino da 110 a 120, Bitonto extra da 120 a 125, Molfetta da 115 a 125, Sicilia fino da 110 a 115, mangiabile da 100 a 110, Gallipoli fino da 80 a 90, secondo il merito; comune da — a —. Calabria comune da 80 a 90, fino da —, Sardegna sopraffino da 110 a 125, mangiabile da 100 a 110, fino — a —, Toscana sopraff. 120 a 135, mang. fino da 110 a 115, Abruzzi da 115 a 125. Romagna da 110 a 125, cime verdi da 72 a 73, al solfuro da 50 a 52, da ardere gialli lampanti da 83 a 85, il quintale reso Genova.

Spagna Malaga giallo lampante franchi oro 104 a 105, Tortosa fino da 110 a 115, Tunisia 95 a 105, il tutto al quintale entrepot.

Olio di cotone. — Mercato più attivo a prezzi sostenuti.

Quotasi per imbarco aprile-giugno Americano prime marche Summer fr. 62, Winter 65 al Ql. c. n. s.

Olio di lino. — Mercato calmo a prezzi stazionari. Quotasi:

Crudo L. 76.— cotto 78.— il Ql. cons. qui.

Olio di Palma. — Calmo ed invariato.

Lagos fr.oro 68.— il Ql. schiavo dazio.

Olio di sesame. — Sempre ben domandato quello di qualità nazionale a prezzi fermi.

Sesame extra naz. L. 106 a —, sopraffino 104 a — fino 102 il Ql. consegnato qui.

Olio di cocco. — Mercato attivo, prezzi sost. Uso Marsiglia fr. 76.—, I bianco 77.—, Cochin bianco neve 78.— il Ql. sdaziato, reso qui.

Semi oleosi. — Mercato calmo, prezzi sosten. Imbarco maggio-giugno. Semelino Bombay br. fr.oro 31.25 a —.—, misto 25 0[0, 30.75 a —.— Catania a 39, Siracusa a 38, Trapani a 38,—, seme colza Bombay bruno buona media Cawnpore a 30.—, gr. grossa 30.25, giallo Cawnpore —.— seme ricino Bombay 29,— a —.—. seme sesame Jaffa 42.— a —.—, Smirne 43.— a —.—, Bombay bianco col 15 0[0 35.75 a 36.—, col 25 0[0 35.25, 50 0[0 altri colori da —.— a —.—. giallo Hinghimghat a 38,—, China bianco a 35.—, al quintale d. n. s.

Vini.

Piemonte. — Monferrato (Borsa vin. Casale). Altavilla nuovi L. 30 a 32. Cellamonte 30 a 32, Camagna 27 a 29, Castagnole 30 a 32, Cuccaro 27 a 29, Frassinello 28 a 29, Fubine 29.— a 30, Grana 29.— a 30, Grazzano 30 a 34, Lu 26 a 27, Moncalvo 30 a 33, Montemagno 30.— a 31, Ottiglio a 28 a 30, Scurzolengo — a —, S. Salvatore 26 a 27, Vignale 30 a 32, Viarigi 30 a 32.

Alto Monferrato. — Acqui e circ. L. 28 a 36, Alice Belcolle r. 28 a 31, id. moscato 45 a 48, Ovada n. 26 a 32, Canelli barb. fino 42 a 48, da pasto 30 a 36, grignol., freisa 45 a 52, nebiolo — a —, moscato 48 a 54, Nizza Monf. rosso 29 a 36, id. moscato 36 a 40, Incisa Belbo n. — a —, Castagnole — a —, Gavi rossi 26 a 30, id. bianco 22 a 24.

Astigiano. — Asti barb. extra L. 50 a 60, id. da pasto 30 a 35, id. grignolino 50 a 60, S. Damiano rossi 30 a 36, id. barbera 40 a 42 Portacomaro 32 a 35.

Tortonese. — Tortona L. 24 a 28, Carbonara Srivia — a —, Volpedo rossi 22 a 32.

Langhe. — Alba barb. neb. ann. L. 65 a 80, barbaresco 90 a 180, dolcetto 36 a 40, barbera 46 a 60, barolo v. 90 a 120, La Morra barolo v. 95 a 100, id nuovo 80 a 90, barolo neb. v. 90 a 130, id. nuovo 70 a 95, id. da pasto 30 a 36, Dogliani — a —, Monforte dolcetto 30 a 34, id. barbera 30 a 34, id. barolo 80 a 90, Cuneo barbera 32 a 34, id. freisa dolcetto 28 a 32, Carrù dolcetto — a —.—.

Novarese. — Gattinara n. L. 28 a 40, Lessona da pasto 34 a 36, id. fino 100 a 120, Ghemme novin 26 a 30, vecchi 40 a 50, super. 60 a 130.

Alessandria. — Vino rosso comune: prima qualità lire 38 a 40, seconda 30 a 34.

Bologna. — Vino nostrano nero e bianco, qualità distinte, da L. 35 a 40 — Vino nostrano comune da pasto, prima qualità, da 20 a 25 — seconda qualità da 14 a 18 — terza qualità da — a — all'ettol. fuori dazio.

Bergamo. — Vino comune da pasto I qual. 37, id. II qual. 24 l'ettol.

Genova. — Scoglietti da 28 a 30, Riposto da 21 a 22, Pachino 29 a 30, Milazzo 30 a 33 Gallipoli 26 a 28, id. dolce — a —, Brindisi 26 a 27 Barletta 26 a 36, S. Maura Schiavo — a — Monferrato — a —, Marsala rosso da taglio 32 a 35, Ischia bianco 19 a 26 l'ettolitro senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Novi Lig. — Vino com. I qualità 41, id. II 36 l'El. col dazio.

Pontedera. — Vino I qual. del Piano di Pisa L. 20, id. II qual. 14,— l'El. in partita.

Pisa. — Vino di I qualità del piano di Pisa L. 18, id. II 14. id. Collina I qual. 28, id. II 17 l'El. in partita.

Roma. — Vino romano sul posto all'El. L. 27 a 32, Frascati, Grottaferrata, Marino I qual. 35 a 40, II qual. 25 a 28, Monte Porzio Catone 28 a 35,—. Genzano e Civita Lavinia —,— a —,— Velletri 22.50 a 27.50 Zagarolo, Palestrina 16 a 18 Anzio e Nettuno 25 a 29, Monterotondo 25.— a 30 Olevano Romano 25 a 30, Viterbo 20 a 22, Albano 27,50 a 30.

Verona. — Listino dei prezzi dei vini della Borsa vinicola Veronese per ettolitro, senza impegno alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto L. 28 a 35, id. qualità fine 40 a 60, id. Rechiotti bottiglia 120 a 150, Valpantena corr. pasto 28 a 35, id. qual fine 40 a 60. Bardolino, Lazise e Lago di Garda 28 a 35, id. qual. fine — a —, Mezzane pasto 28 a 30, Marcellise, Illasi, Tregnago, ecc. corr. pasto 28 a 30, id. qual. fine — a —, Soave, Monteforte, ecc. corr. pasto 25 a 28, id. qual. fine 30 a 35, id. bianchi corr. 28 a 33, id. fini — a —.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Prezzi oltremodo fermi; ottima richiesta specie di alcool denaturato per illuminazione e per industria.

Prezzi di giornata, secondo il quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 295 a 300, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 285 a 290, Id. 95 gr., cons. 7 mesi venturi 285 a 290, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia 280 a 285, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 65, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 181 a 186, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 176 a 181, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 62. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 126 a 128, Id. mercantile scelta 128 a 130, Id. merid. scelta 124 a 126.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Genova. — Mercato calmo per tutte le qualità di alcool, astrazion fatta di quello Breslavia attivamente richiesto per la miscela dei vini.

Alcool di Breslavia extrafino 96 1[2 centigr. L. 291 a 292, id. cereali fino 95 cent. 281 a 282 id. di vino 93 cent. 261 a 262, id. denaturato 94 cent. 74 a 75, id. vino 93 cent. 261 a 262,— il Ql. senza fusto, franco al carro o al vagone Genova.

Alcool Breslavia 96 1[2 per la miscela dei vini da esportarsi L. 60 l'El. in entrepot.

Per città L. 20 in più all'El. per dazio, tranne il denaturato che è esente di dazio

Napoli. — Spirito industriale 91 cent. L. 50 a 55 al Ql., esclusa la tassa di fabbricazione di L. 180 per ettolitro anidro.

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal giorno 7 maggio 1906 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine dal giorno 25 al 2 maggio 1906 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITÀ			PREZZO Mass.	Min.	Medio
Farina frumento N. 1 al Ql.	L.		34,—	33,50	33,75
detta Macinafatto	»	»	33,—	32,25	32,50
Farina gialla abburat.	»	»	20,50	19,50	20,—

Qualità e prezzo del pane	al Kg.	800 gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	43	34
» Mistura 2[3 far. fr. e 1[3 melg. »	38	30
» Giallo. 7[8 far. melg., 1[8 segale »	22	18

La panatella di frumento di Cent. 4 peserà grammi 75.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Genova — Antoniola Giov., vino e commest. Boggero Enrico Adolfo, commissioni — Resasco G. & C., mobili.

Mantova — Carletti Antonio, cappelli.

Venezia — Gerometta Gaetano, orologeria.

Vercelli — Maffeo Vittorio & Giacomo, Roasenda, brillatura riso.

Bologna — Monti Armando, sartoria.

Milano — Penagini Romino, rappresentanze.

S. M. Capua V. — Polidori Eugenio, Caserta, fornitore militare.

Torino — Virando & Giacchetti.

Piccoli fallimenti.

Genova — Actilio Vittorio — Deretta Pasquale, mercerie — Musso Lucia, sartoria — Righi Arnaldo, cartoline illustrate.

Trapani — Cascio Giuseppe, cartoleria.

Saluzzo — Craveri Giorgio, macelleria.

Venezia — Fuga Omero, Murano, commestibili — Giordani Giannantonio, offelleria — Milani Fagotto Giuseppina, mercerie.

Livorno — Gambini Giuseppe, pizzicheria — Massiah Rosa, commissioni.

Torino — Gentile Amedeo, commestibili.

Catania — Ronsisvalle Aiello Gius., droghe.

Accomodamenti.

Modena — Ambrosini Ugo, Mirandola, mercerie.

Genova — Penco Stefano, pizzicheria — Uri Eliseo, pizzicheria.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Nuova York 4. — Giunto il *Florida* del Lloyd Italiano.

Nuova York 6. — Il *Nord America* della Veloce è partito.

Adeguato dei bozzoli pel 1906

Per la provincia di Brescia.

Il presidente della Camera di Commercio ha pubblicato il seguente manifesto:

« Per accordo intervenuto fra la Camera di Commercio ed il Comizio Agrario di Brescia si provvederà anche pel 1906 alla pubblicazione di un adeguato per le contrattazioni dei bozzoli nella provincia di Brescia.

Detto adeguato prenderà la denominazione di *Adeguato della Camera di Commercio* e del *Comizio Agrario di Brescia.*

Esso sarà formato in base agli adeguati dei mercati di *Brescia, Lodi, Crema* e *Cremona* e più precisamente risulterà dalla media aritmetica degli adeguati delle dette quattro piazze.

Per la piazza di Brescia il prezzo medio si farà dividendo l'importo complessivo delle partite per l'intero quantitativo dei bozzoli andato venduto sul mercato di Brescia. Si stralceranno poi le partite i di cui prezzi risultassero superiori od inferiori del 15 % al medio risultato della suddetta operazione e delle residue partite si farà un nuovo medio il quale servirà di coefficiente per l'adeguato finale della Camera di Commercio e Comizio Agrario.

Per la piazza di Lodi concorrerà l'adeguato generale definitivo del suo mercato.

Per la piazza di Crema si farà la media aritmetica dei due prezzi (superiore e comune), a meno che anche per questo mercato si pubblicasse un unico adeguato generale, che, in tal caso, diventerebbe il coefficiente da assumersi.

Per la piazza di Cremona sarà tenuto calcolo del medio pubblicato da quel Municipio.

Qualora in alcuni mercati proposti mancasse il medio, si farà riferimento ai medi dei rimanenti mercati, senza supplire a quello mancante e cioè l'adeguato risulterà dalla media aritmetica degli adeguati delle restanti piazze.

La pubblicazione dell'adeguato fatto a cura della Camera di Commercio e del Comizio Agrario di Brescia avrà luogo appena note le risultanze dei singoli mercati, che concorrono alla sua formazione.

Il mercato di Brescia sarà ordinato da un regolamento interno municipale. »

Per la provincia di Bergamo.

Notizie da Bergamo recano che nella seduta tenutasi ultimamente la Commissione di produttori e compratori di bozzoli incaricata dalla Deputazione Prov. e dalla Camera di commercio di formare l'adeguato del corr. anno ha rieletto a proprio presidente il signor Cavalli cav. Piero.

La Commissione si è quindi occupata della circostanza speciale in cui viene ora a trovarsi il regolamento per la formazione dell'adequato di Bergamo, di fronte al fatto della annunziata cessazione delle medie dell'Associazione Serica e di quelle del mercato di Alessandria, testè soppresse.

Dopo ampia discussione, si convenne che, non essendo il regolamento in vigore stato disdetto nel termine stabilito, cioè entro ottobre, l'adeguato di Bergamo deve quest'anno essere ugualmente formato e con le stesse basi dell'anno scorso, supplendo alla mancanza del prezzo di Alessandria con altro od altri mercati che offrano elemento equipollente.

" Ed all'uopo venne delegata apposita sottocommissione di produttori e di filandieri con l'incarico di studiare e proporre, con ogni maggiore sollecitudine, il mercato od i mercati da sostituirsi a quello di Alessandria, in modo da poter così determinare d'ufficio, il prezzo medio superiore della Serica, che giusta l'art. 20 del nostro regolamento deve entrare per tre quarti, diminuito del 5 %, a costituire l'adequato camerale di Bergamo.

Stato Civile.

Morti in Milano il 5 maggio.

Martinelli Livio 20 pellicciaio, corso Vercelli 85 — Pagani Antonio 55 negoziante, via Vigna 3 — Sala Natale 56 stampatore, via Mortara 4 — Bonazzi Pierino 1, via Scarlatti 20 — Todeschini Maria 54 casalinga, via Sammartini 25 — Renaud Adolfo 2, via Fiori Chiari 15 — Bentivoglio Alfredo 36 impiegato, via Ancona 4 — Lacinio Giulia 50 possidente, Foro Bonaparte 53 — Magugliani Carlo Luigi 66 muratore, via San Siro 16 — Cappelletti Carlo 71 cuoco, via Goito 2 — Fumagalli Domenico 63 tramviere, corso Buenos Aires 36 — Ippoliti Elena 44 casalinga, via Giambattista Vico 18 — Bergamaschi Angela 60 casalinga, via Tortona 5 — Sordi Angela 9 scolara, via Abbadesse 32 — Bernasconi Angelo 62 portinaio, via Foro 12 — Cremonesi Giovanni 54 contadino, Mediglia — Cattaneo Francesco 85, Magenta — Sozzi Elvira casalinga, Rho — Colli Giuseppe 66 ferroviere, via Confalonieri 8 — Daverio Celestina 56 casalinga, via Disciplini 12 — Celè Luigi 69 merciaio, via Capre 13 — Sironi Carlo 41 manovale, Gorla Primo — Lariati Maria m. 1, via F. Sforza 33 — Gilardi Ottavio g. 11, corso Porta Nuova 34 — Ceresa Teresa 73 casalinga, viale Romana 24 — Pochintesta Virginia 77 casalinga, Foro Bonaparte 36 — Ray Caterina m. 10, via Morivione 10 — Galloni Maria 1, via Scaldasole 1 — Turchini Febo 23 pastaio, via Lario 12 — Gattermayer Laura 72 direttrice, via Fontana 4 — Bonsignori Mario 1, via Luigi Canonica 31 — Pozzi Vittorio g. 3, via Ponte Seveso 33 — Pogliani Ida m. 6, via Varese 22 — Tosi Emilia 66 agiata, corso Porta Nuova 24 — Bertani Alessandro 80 calzolaio, piazza Macello 15 — Bernabino Giovanni 41 impiegato, via Cesare da Sesto 15 — Dagrada Pietro 81 contadino, via Andryane 33 — Galletti Roberto g. 43, via Borsieri 5 — Prada Rosa 55 casalinga, corso Vercelli 16 — Negri Carlotta 50 cameriera via M. Fanti 4.

Totale N. 40.

Dichiarazioni delle nascite N. 29.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPO fonditore da diversi anni con sistemi speciali nella produzione delle anime Labbia, formazione modelli a macchina, con grande vantaggio, desidera cambiare fonderia, anche fuori Milano. Baistrocchi Guido, via Cappellini 14. 20262

CAPO meccanico provetto con serie referenze dall'estero cerca impiego presso seria ditta. Offerte N. 9614 Haasenstein e Vogler, Torino. 20469

CHAUFFEURS meccanico licenziato scuola Torino presentemente presso primaria fabbrica, ottime referenze, serio, bella presenza, conosce francese, cerca posto. Offerte Tessera n. 2, posta Torino. 20267

CUOCO conosce cucina Inglese-Francese-Italiana cercherebbe presso buona famiglia, pretese moderate. Scrivere F., Alfredo Cappellini 14. 20483

CUOCO giovane cerca subito presso distinta famiglia conoscendo bene cucina francese e italiana, recherebbesi Estero. Posta S. M. 39 Milano. 20505

NUBILE, profonda conoscenza inglese, tedesco, francese, abilissima massaia cerca rispettabile famiglia città o fuori. 20123 posta. 20395

TORCITURA cotone. Tecnico capace dirigere stabilimento di qualsiasi importanza conoscitore ogni articolo e confezione per le provincie ed esportazione, buone referenze, miti pretese cerca impiego. Scrivere cassetta 21 R Haasenstein e Vogler Milano. 19227

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CARTEPARATI. Viaggiatore con clientela desiderando migliorare cerca solida casa tratti anche altri articoli, dispostissimo viaggiare intero anno. Serietà, garanzia. Ferrante, posta Milano. 20571

CONTABILE provetto, serio, colto, dattilografo, cerca posto, miti pretese. Corrado, Posta Milano. 20441

CONTABILE occuperebbesi ore serali per impianto amministrazioni. Giuliani, via Pace 23. 20581

DAME cinquantaine, Italienne, bien instruite sachant très bien français, anglais et espagnol, cherche de se placer comme caissière, interprète ou femme de charge. bonnes références. Ecrire Madame Boutron, 23 Chaussée d'Antin, Paris. 20000

DICIOTTENNE buona famiglia cerca posto come giovane di negozio oppure fattorino od altro servizio decoroso. Dirigersi Campagnani Viale Vittoria 34. 20449

DOMESTIQUE bien élevé, connaissant chevaux cherche place en Angleterre - Allemagne pour apprendre langue, écrire C. R. 24 poste Milan. 19821

GIOVANE ventottenne cerca posto da Concierge o conduttore. Parla 4 lingue principali. Adresse S. Lercari, Conducteur Cap Hôtel Bordighera. 20257

GIOVANE bella presenza, parlante le lingue principali, cerca posto, interprete, Esposizione, disponendosi a qualsiasi lavoro. Scrivere Cassetta 74 R Haasenstein e Vogler, Milano. 20284

FOTOGRAFI. Operatore stampatore proprie lucrose specialità cerca posto ovunque. Offerte Amidol, Posta Milano. 20330

PERFETTA dattilografa, capace lavori studi occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere Cassetta 135 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 20541

QUARANTENNE, serio, onesto, contabile desidera cambiare posto, accetterebbe anche come fattore, agente di campagna, discreta pratica, molta passione agricoltura ed allevamento bestiame. Offerte B. C., fermo posta Milano. 20323

SIGNORINA buona famiglia, licenza tecnica, bella calligrafia, per migliorare cerca posto presso seria ditta. Scrivere A 11, posta Milano. 10508

SVIZZERO conoscente italiano, francese, tedesco, pratico lavori di studio, dattilografia, cerca posto per subito presso buona casa anche durante Esposizione. Indirizzare offerte R 2297 ad Haasenstein e Vogler, Lugano. 20457

VEDOVA trentenne seria offresi banchiera macelleria od altro, pratica negozio, guardarobiera presso rispettabile famiglia od Hôtel. Emma, posta Milano. 20363

VENTUNENNE pratico droghe coloniali cerca posto preferibilmente provincia. Luigi 100, posta Milano. 20387

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CARROZZERIA Castagna via Montevideo 19, ricerca abili sellai da banco e bravi verniciatori da carrozze. 20138

CARTA da impacco e da imballaggio via Manzoni 31 ricerca piazzista pratico articolo, buona condotta, ottime referenze, assunzione subito. 20397

CERCANSI abilissime infermiere inoccepibili referenze. L. 40 mensili. Casa di Saluto via Statuto 15. 20207

CERCANSI abili verniciatori da carrozze. Ben retribuiti. Via Arena 16. 20531

CERCANSI aggiustatori e limatori piccola meccanica dalla Compagnia Continentale Brunt. Quadronno 43, Milano. Presentarsi dalle 7 alle 8. 20300

CERCANSI piazzisti vendita ingrandimenti quadri artistici. Arte Fotografica Milanese. Torino, Duca Genova 3. 20551

CERCANSI tornitori montatori apparecchi gaz. Via Vittoria 21. Giovanni Minola. 20587

CERCANSI urgentemente due abili lavoranti in busti, giovane e mezzana, serie referenze. Rivolgersi Corso Romana 19. 20421

CERCANSI due apprendisti ebanisti subito 17-18 anni. Porro, Viale Genova N. 8. 23357

CERCASI apprendista sotto condizioni favorevoli da S. Berney, fabbro-chiavaiuolo. Vaulion, Cantone Vaud (Svizzera). 20139

CERCASI fattorino con bella calligrafia per studio e magazzino. Rivolgere domanda con referenze e pretese alla ditta F.lli Mora, Corso Vittorio Emanuele 12. 20383

CERCASI ragazzo per lavori magazzino ed aiuto fattorino. Tredici, quindici anni, onesto, intelligente. Presentarsi Frank, Piazza Risorgimento 8. 20403

CERCASI per negozio signorina bella presenza, referenze ineccepibili, piccola cauzione. Maroni, Posta. 20419

CERCASI abile mezzana stiratrice. via Ospedale 2. 20503

CERCASI impressore tipografo per macchine Fenice capace stampa rilievo e differenti lavori, nonchè pratico comporre lavori commerciali. Dirigere offerte, certificati o pretese all'Istituto Elvetico d'Arti Grafiche, Lugano (Svizzera). 20455

CERCASI via Fontana 16 un lucidatore a cera, lavoro continuo. Rampoldi. 20230

CERCASI commesso pratico vendita filati seta e oro e possibilmente paramenti sacri. Garbati Giuseppe, posta Milano. 20243

CERCASI impiegato come capo per la sezione imballaggio e spedizione (15 dipendenti circa) con coltura commerciale e pratica del ramo. Si preferiscono coloro che già avessero avuto impieghi simili nel ramo carta od affini. Indirizzare offerte con fotografia e pretese a Richter e C.°, Napoli. 20333

CERCASI subito da importante fabbrica, fattorini sani, robusti. Esigonsi ottimi certificati. Offerte via Leopardi 18. 20212

CERCO ragazzo 12-14 anni per studio. Rampone, S. Agnese 8. 20282

CERCO intagliatore stile XV. Agenzia Sacerdoti, Vicolo S. Maria Segreta 2. 20270

CERCO ragazzo quindicenne. Venti mensile. Via Torino 17, Milano. 20405

CHAUFFEUR per furgone automobile è ricercato da importante Casa. Presentarsi via Vittoria 33 A. 20312

DOMESTICA cuoca cercasi da famiglia due persone, buona paga. Monte Napoleone 45. 20381

FACCHINO cercato. Buone referenze. Sigismund 38, Corso Vittorio Emanuele. 20304

IMPORTANTE tessitura Piemontese di cotone a colore cerca di premura abile viaggiatore per l'estero, specialmente pratico delle piazze d' Oriente. Inutile offrirsi senza poter esibire serie referenze di provate capacità e moralità. — Indirizzare offerte N. 9220 presso i Sigg. Haasenstein e Vogler, Torino. 19565

L'OFFICE International, 1 Piazza Sempione, cerca giovine di studio e piazzista parlando francese. 20513

L'OFFICE International, 1 Piazza Sempione, cerca signorina conoscente la stenografia e dattilografia francese. 20515

MUSICANTI muratori, falegnami, imbiancatori, verniciatori, troverebbero occupazione stabile a Chaux-de-Fonds, Svizzera. Per schiarimenti rivolgersi Sattiva B., presidente Filarmonica Italiana. 20451

SARTA cerca urgentemente corpista, mezzana e piccinina, via Lentasio 1. 20447

SIGNORINA intelligente bella presenza simpatica troverebbe buona posizione stabile lieve lavoro retribuzione iniziale centoventi mensili. Indirizzare offerte G. A. C., fermo posta Brescia. 20273

TIPOGRAFI. Urge capace combinatore per avviatissima tipografia commerciale città lombarda. Disponga 3000 associare. Filiberti Pietro. 20266

URGENTE ricerca personale di servizio. Agenzia Sacerdoti. Vicolo S. Maria Segreta 2. 20272

URGONO abili giovani mezzane sarte. Foro Bonaparte 45. 20231

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PENSIONE famigliare è cercata da impiegato residente nei quartieri Venezia, Monforte o Nuova. Pretese, offerte a N. Y. 6. posta. 20278

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE cercasi per città provincia Bergamo vendita vini fiaschi premiata Ditta. Inutile offrirsi mancando pratica articolo. Occorrendo fornirei deposito dietro garanzia. Ritiro corrispondenze 20 maggio. Scrivere Cassetta 125 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 20499

RAPPRESENTANTI attivissimi cercansi tutti Comuni Regno. Affari commerciali importantissimi. Nessuna cauzione, spesa. Condizioni ottime. A. Tocco, Napoli, (via Nilo). 20559

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI pel S. Michele ed anche presente nella casa in via Varese 14 N. 3 locali terreni per uso studio o magazzeno. — Rivolgersi al rag. Mazzoni via G. Verdi 7. 20088

AFFITTANSI pel 29 settembre in via Pisacane nelle nuove case N. 53 - 55 - 57 appartamenti civili da 4 ad 8 locali, botteghe, studi e magazzini. 17531

AFFITTASI 29 settembre Vincenzo Monti 25 appartamento 12 locali piano terreno rialzato, solajo, cantina, luce elettrica, gas, acqua potabile, bagno. 19946

BOTTEGHE affittansi in vasta casa operaia, ottocento abitanti. Rivolgersi Vender Leonardi, Piazza Cavour 5. 20260

CEDONSI due camere vicino Esposizione Piazza d'armi con mobilio. — Scrivere fermo posta A 1000 Città. 20204

MONZA. Vendesi vasto caseggiato, già collegio Volta, Via Lissone, 7. 20239

VENDESI terreno M.Q. cinquantamila a L. 6 al metro, posto a pochi passi tramway con raccordo ferroviario adattissimo per erezione stabilimento o costruzione edilizia. Affare buono e sicuro. Offerte Gnocchi Giuseppe, fermo posta, Milano. 20302

VENDO Sant'Ambrogio — Varese terreni divisibili piccoli lotti, circondato strade posizione splendida comoda. Per trattative rivolgersi Giannino Castiglione viale Umberto, 15, Varese. 15092

VILLETTA, vasto giardino venderebbesi Santarcangelo (Rimini) splendida posizione. E. Zucotti, Como. 2007

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

ELECTRA tiri automatici vendonsi usati, occasione per Bars. Rivolgersi Omodei, Largo Cairoli, 2. 19525

OCCASIONE. Vendo bicicletta usata, condizioni convenientissime. Pennucchini, Lanzone 2 Milano. 20461

VENDO bicicletta nuova cambio vino, possibilmente meridionale. Restelli, Gaudenzio Ferrari 7 Milano. 20145

VINO difettoso, guasto acquisto qualsiasi quantità, precisare offerte. Vinus, fermo posta Brescia. 20317

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA fonderia metalli vendesi, buona clientela. Rivolgersi Santa Sofia N. 25. 19049

AVVIATO negozio oreficeria bijouteria, vicinanze esposizione, comodità pagamento, cedesi subito. Merelli, posta Milano. 20497

AZIENDA avviatissima motivi famiglia cedesi contanti, ottimo affare. Esclusi intermediari. Scrivere Motta, Borromei 1. 19441

CAUSA trasloco vendesi avviato negozio polleria, pesce, generi diversi. Prezzo conveniente. Via Palermo 8. 20435

CEDESI per motivi famiglia antico Albergo Ristorante in Como composto 20 locali. Per trattative rivolgersi presso Ferraris Carlo, Via Ponchielli, 1, Milano. 20219

DITTA avviatissima di Milano articoli novità cerca socia capitale L. 10.000 per aumentare affari. Possibilità impiego personale. Scrivere G. F. B., fermo posta Milano. 20355

PREMIATO noto fabbricante vermouth, liquori, sciroppi ed essenze rinomate specialità proprie, assumerebbe direzione stabilimento importante, oppure associerebbesi capitalista per impianto tale lucrosa industria. Referenze primarie. Rivolgersi Casella postale 465, Milano. 20562

SALUMERIA centrale cedesi urgendomi ritire commercio. Pagamento un anno dopo verificato bontà negozio. Scrivere 600 B. Posta. 20579

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GIOVANE italiano, robustissimo, bellissimo, unirebbesi matrimonio signorina con dote. Serietà massima. Scrivere 39 Ab. Milano. 20442

MYOSOTIS. Fidente tuo affetto, rivivo felicità rinnovata, dimenticando affanni trascorsi. Pensami, scrivimi. Attendendoti, affettuosissimi. 20288

QUANDO tu sei ammalato temi di tutto e di tutti, mai vuoi persuadertene che tutto, tutto procede secondo il dovere e il tuo desiderio. Il no lascialo da parte. Hai capito? Neri. 20320

STABILIMENTO balneare. Pensione per signore, bambini. Belmondo, Rugabella 3, Milano. 14106

UOMINI e donne ovunque cercansi desiderosi lavorare casa propria articoli lucrosissimi serie rimunerative. Smeraldi, Firenze. 19869

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE Una settimanale Stoffe, Biancheria, Coperte, Tappeti, Quadri, Specchi, Macchine cucire. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 20134

ALL'ESPOSIZIONE, Galleria del lavoro, visitare la Grandiosa Mostra Bertelli. 19746

A METÀ valore vendo elegantissimo appartamento completo. Camera tre ante, sala pranzo, salotto, anticamera. Prezzo 1500, Garanzia per due anni. Corso Garibaldi 59. 20429

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 4296

ARCHI, violini, mandolini, chitarre, alzate, calamai, fantasie. Liquidazione causa per prossima apertura Gran Cinematografo Marconi, via Torino 61. 20463

AVVISI economici. Il Ricapito Fiducia è Istituzione seria ed onesta: facilita le offerte. È indispensabile per la provincia. Milano, Armorari 5. 18963

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 3738

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger, anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3878

CAUSA partenza stanza matrimoniale, sala pranzo metà prezzo. Marco Oggiono 6, portinaio. 19408

CINEMATOGRAFO cercasi affittare grande numero di pellicole recenti garantendo l'ammontare. Scrivere B 6836 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 19865

CITTÀ di Bobbio (Prov.ª di Pavia). Concorso per nomina veterinario. — Stipendio L. 1500 oltre compensi dei privati. Scadenza 20 Maggio. 20233

DENTISTI dott. Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. — Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 3364

FORZA idroelettrica e terreni industriali con esistente binario di raccordo ferrovia si possono avere subito a buone condizioni in importante città della Lombardia. Dirigere offerte per almeno centinaia cavalli elettrici. — Cassetta 46 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 20070

FUNGHI secchi chilogr. tre spedisce Ciapponi Lorenzo negoziante in Morbegno dietro rimessa di lire dieci. 19379

GRAMMOFONO con 6 dischi! Occasione. — Porta Monforte, viale Monforte 14 (quattordici). 20533

MOBILI Ultimi giorni grande liquidazione mobili garantiti solidi stagionati di lusso e comuni. Corso Garibaldi 65. 20431

TRASLOCO. Stanza tre ante intagliata, sala manger. Portinaio Cristoforo Colombo 5. 19407

URGONMI soldi vendo macchina cucire. Corso Garibaldi 36, vedova Piccinelli. 16794

VENDO eleganti abiti per signora occasione Rivolgersi Guazzoni, Chiaravalle 12. 3..3

SOMATOSE

Ricostituente Sovrano

per deboli, convalescenti, anemici, clorotici. ecc.

ECCITA L'APPETITO

NB. - Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

Il Governo del Re ha decretato all' **ISCHIROGENO** DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'**ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio.
Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metr. 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

5 a 10 Abili Scalpellini
troverebbero lavoro durevole presso **Bangerter & Schärer** fabbrica di pietre artificiali. - **Rapperswil** (Svizzera). 20409
Paga 70 c.m all'ora.

FABBRICA di PASTE DI STRASBURGO cerca Abile Rappresentante
il quale si trova già in relazioni d'affari con primari alberghi e ristoranti. Scrivere sotto R. 2165 D a Haasenstein e Vogler, Milano. 20411

GRATIS
Catal.° Illust.° Stabil.° di Pollicultura *A. Lorenzini*, Pisa, Fornitore di S. A. R. la Duchessa di Genova. 18669

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOVIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di: *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

CLAUDIA la sola ACQUA minerale naturale da Tavola
con chiusura igienica brevettata.

ALBERGO Ponte Vetero, 7
Angolo Via Foro, Milano (Centrale).
TRAM INTERSTAZIONALE.
Camere da L. 1.50 in più.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE TOSSI USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI DI CLINICI — SENTENZE DI TRIBUNALI
In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.
Con V. P. a G. BELLUZZI, BOLOGNA (Italia), PROPRIETARIO — L. 0,70 per 1 semplice; L. 1,30 per 1 doppia; L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie. come campione racc.
Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.
Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

DORMIR BENE E SPENDER POCO!..
MATERASSI igienici, soffici, e nuovissimi, lunghi 1.95 × 0.85, alti 15 cm. peso Chilog. 14, fatti alla francese, e ripieni di cascami jutta assolutamente di primissima qualità, lavorazione accurata, coperti di buon traliccio a sole L. 12 cad. imballati e franchi vagone Milano. Assai convenienti per servitù, alloggi, famiglie, istituti. Sconto per quantitativo.
Ditta **G. Pedersoli**, *Via Monte Napoleone, 47.*
NB. Per fuori Milano, catalogo e campione a richiesta.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).
Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. Regola il corpo e lo rende obbediente alle sue funzioni. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, isterismo, ecc.
Ottima cura primaverile.
Basta un solo cucchiaio per convincersi della rara virtù del medicamento.
L. 1.50 la bottiglietta (per sped. C.mi 30 in più).
Concessionario per la vendita; Dottor **A. BOTTONE** (Chiesa di S. Agostino), **Genova.**
Deposito a Milano: Società Zini, Berni, Biancardi, (Via Borromei, N. 9) e Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo).
A New-York **J. Personeni**, 496 West Broadway.
A Buenos Aires, **Attilio Massone**, Suarez 1650.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto ... radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRI BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, ... alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 3. (Segretezza)

Cassa Mutua Cooperativa di Sovvenzioni e Risparmio fra gli Impiegati delle Pubbliche Amministrazioni ... Via Viminale, 58.
Mentre si avverte che la Cassa ha trasferito la sede in Via Viminale, 58, si rammenta agli impiegati civili dello Stato ed ai maestri del Comune ... nomina a vita, che questo Istituto, il quale ... maggior numero di prestiti con cessione di stipendio ... tre 6 milioni) è quello che ha stabilito le migliori ... zioni **in confronto di qualsiasi altro Istituto.** Chiedere calcoli per stabilire confronti e non lasciarsi adescare da reboanti promesse di mediatori di agenzie di affari. Da ultimo si avverte anche che la Cassa non ha intermediarii di alcun genere e che ogni operazione ... svolta direttamente da essa.

IMPOTENZA
"SEETTLE" potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, ... dicale per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, ... matorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e ... GIONI MIRACOLOSE anche in casi ribelli a tutte le altre cure. Flacon L. 5 ... sta 0.45 in più, assegno 0,90. - **A. MARCHI**, via Cappellini, 14, Milano.

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXXII dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La **Sezione Legale** dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** senza rischio di spese pel creditore. ... assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali ... Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle ... esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ... sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio ... zione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione ... formativa fondatasi per la prima in Italia nel 1871.

UN BEL SENO « BRUSTING » celebre specialità inglese, unica che rinforzando le glandole mammellari in breve tempo sviluppi e rafferml il petto della donna. Effetto sorprendente. Scatola L. 5,75 per posta 0.40 in più DOTT. VIDARI E VENTURINI — Palestrina 45, Milano.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO
FORNITRICE RR. CASA

NERVINA POLLI
È il migliore ed infallibile rimedio contro
L'EMICRANIA, LE NEVRALGIE I REUMATISMI, l'INFLUENZA, ecc.
Buste da cent. 50 e scatole da L. 1.00
Prem. Farmacia POLLI
AL CARROBIO
MILANO

Sono uscite la PRIME DUE Dispense della splendida pubblicazione:
Le Città d'Italia illustrate
nelle caratteristiche proprie, nella storia, nei monumenti, nell'industria, nel commercio, negli istituti e in tutte le manifestazioni della vita: arti, lettere, scienze, istruzione, educazione, beneficenza, assistenza pubblica, ecc.
La pubblicazione esce a dispense di otto pagine in-4, stampate su carta di gran lusso, ornate di finissime e moderne incisioni. Le dispense relative ad ogni città saranno poi riunite in volume di circa 100 pagine, sotto elegante copertina. — Il primo volume è dedicato a
MILANO
Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10. — Estero Cent. 15.
Dirigersi alla SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, 14.

NON USATE PIU' POMATE
ne unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França*. Con un solo flacone ne vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, scottature, tigna, sudori ai piedi, ... lattie segrete, ... lunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano: Farmacia Erba, Piazza Duomo.

AVVERTIAMO
la nostra Spett. Clientela che la Rivista
L'Esposizione Illustrata del 1906
GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO
che si stampa a Milano
è **l'unica** *pubblicazione* **veramente Ufficiale** *che possa portare quest'***importantissima denominazione.**
Le inserzioni nella copertina si ricevono esclusivamente presso la Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO
che dietro richiesta fornisce preventivi e numeri di saggio.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito ... vare inquilini.

TAVOLETTE LAPPONI Medico di S. Santità **Portentose**
Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia. Farmacisti, Droghieri L. 1,25 la scatola.
Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

Appendice del SECOLO 8 Maggio

PAOLO ROUGET 151

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Contro qual misterioso, contro qual persistente desiderio si schermiva così?

Giacchè era evidente che s'era accesa in lei una lotta vivissima.

— Eppure, soggiunse, chi, se non io, potrebbe difenderlo, proteggerlo?

Poi con una dolorosa ironia nella voce:

— Proteggerlo?... Ma non è troppo tardi, ora?... Il male non è già irreparabile?...

Rimase a lungo immersa in tali dolorosi pensieri.

E ad un tratto, come se avesse preso una risoluzione, mormorò:

— Ogni minuto che passa è prezioso... Il mio dovere m'impone di difendere Ruggero, e lo difenderò.

Si diresse verso l'appartamento del figlio.

Qual'era la decisione che aveva presa d'improvviso e che le si leggeva chiaramente nel volto?

Era quella di rivelare a Pietro di chi fosse figlio?

Di fargli conoscere il segreto che, nella emozione, nell'angoscia del dì prima, fu ad un punto di svelargli?

Forse.

In possesso di tal segreto, Piero avrebbe saputo difendere Ruggero, caso mai fosse minacciato...

... Difenderlo contro il proprio padre.

Giunta all'uscio, lo aprì.

Un piccolo gabinetto separava la camera di lei da quella del giovane.

Ella lo attraversò, aprì un altro uscio. Piero senza dubbio si trovava ancora nelle sue stanze.

Non aveva detto che doveva scegliere alcuni libri, fare un po' di toeletta?

La creola percorse rapidamente collo sguardo la camera.

Non c'era nessuno.

— Sarà certo ancora nel suo gabinetto di lavoro, ella pensò.

Questo comunicava direttamente colla camera da letto del giovane. Li separava un semplice panneggiamento, verso il quale Ines si diresse.

Piero infatti si trovava là, seduto alla scrivania e colla fronte appoggiata sulle mani.

Una fiera ansietà gli stava dipinta sui lineamenti alterati.

Egli diceva a voce abbastanza alta:

— Una simile sciagura sarebbe spaventosa!...

La creola lasciò cadere la tappezzeria.

Indietreggiò.

Perchè tornava essa nella sua camera da letto?

Cambiava un'altra volta ancora di risoluzione?

Poteva dubitare ormai della sciagura da lei presentita, dopo la frase proferita da Piero, che credevasi solo affatto, che s'era strappato dal viso la maschera di tranquilla fiducia, maschera che avea saputo conservare — lo sa Iddio solamente, con qual forza di volontà! — durante il tempo in cui era rimasto presso la madre?

No.

La certezza che un avvenimento grave s'era prodotto nella casa di salute, a Neuilly, diveniva in lei assoluta.

Ma allora perchè non era andata da Piero, come prima ne aveva avuta l'intenzione?

Perchè non era andata a dirgli:

— Colui, da te incaricato di riparare il male, è quegli appunto che l'ha commesso.

« Ruggero è nelle mani, in completa balìa dell'uomo che un dì fece della sua vita lo strazio che sai.

« Quella vita è di nuovo in pericolo.

« Adesso ne conosci forse la ragione.

« Se ne sei ancora in tempo, salva l'infelice, risparmia l'innocente!

Ecco quanto ella avrebbe potuto dire al figlio, il quale — non ne dubitava punto — avrebbe agito subitamente conforme gli dettava il dovere.

Ma a siffatta rivelazione, dinanzi a tali accuse il giovane non avrebbe provato un dolore atroce?

Ed egli che già sentiva — non lo aveva punto nascosto, lo aveva anzi dichiarato altamente, con una sincerità di convinzione che non consentiva ad Ines, pur troppo, alcun dubbio in proposito — egli che già sentiva per Servières, più che ammirazione, più che rispetto e gratitudine, una simpatia irresistibile, non sarebbe stato esitante ad agire subito e con energia?

... A soccorrere quegli che trovavasi in un grave pericolo?

... A difenderlo contro un odio antico... contro una nuova vendetta?

Sì.

Ella la comprendeva la situazione penosa in cui si sarebbe trovato il figlio.

E perciò s'era detta:

— Non tocca a Piero parlare; non tocca a lui accusare, agire; ma a me sola.

Poi, con un fremito d'angoscia e di sgomento, avea soggiunto:

— Se sono ancora in tempo!

La determinazione da lei presa improvvisamente si fortificò in lei subito.

— Sì, devo correre in aiuto del povero Ruggero.

« Devo andarci senza indugiare un istante.

« Devo domandare giustizia, farmi, se occorre, accusatrice.

« ... Confondere colui che persiste nel suo odio, nella sua vendetta, che vuole, con un nuovo delitto, completare un'opera infame.

« Devo smascherare lo scellerato, strappargli dalle mani l'infelice di cui vuole inesorabilmente la perdita.

Ecco ciò che si diceva un momento dopo, percorrendo in lungo e in largo, agitatissima, la propria camera.

Si vestì quindi in fretta, senza curarsi della soffocazione che, tratto tratto, la costringeva a fermarsi, ad appoggiarsi ad un mobile, per ripigliar fiato, per vincere l'oppressione che la assaliva, che la abbatteva.

Piero era partito per Parigi da un quarto d'ora.

Ella lo avea visto, nel viale del giardino, dirigersi verso il cancello, a testa bassa, con passo vacillante, in preda a pensieri torbidi, inquieti, ai pensieri medesimi che avea saputo così bene dissimulare alla madre.

Andava all'Università ad assistere alle lezioni?

Ines ne dubitava, sebbene il giovane glielo avesse detto e confermato.

Egli appariva in preda ad una troppo grave preoccupazione.

Ma ciò poco importavale.

L'essenziale era per lei che s'allontanasse, che non la vedesse uscire, recarsi alla stazione, salire a sua volta in un treno che l'avrebbe condotta a Parigi — per quanto imprudente un tal viaggio potesse essere nello stato di salute in cui ella trovavasi.

Se Piero fosse stato presente, non glielo avrebbe certamente permesso.

Nell'assenza di lui invece nessuna esitazione nella creola, nessuna incertezza!...

No, riunendo tutte le proprie forze, in una tensione suprema della volontà, dell'energia — dovesse pure scontarla caramente l'imprudenza, la pazzia che s'accingeva a commettere — si sarebbe recata a Neuilly.

Lo aveva deciso, e niuna cosa l'avrebbe indotta a recedere dal suo fermo, incrollabile proponimento..

Una mezz'ora dopo la partenza del giovane, ella trovavasi bell'e vestita e pronta a partire anch'essa.

Chiamò Ivo, che vedendola avvolta nel mantello, manifestò la più viva, la più profonda sorpresa.

Non già con parole, nè con gesti — il brav'uomo non se lo sarebbe permesso — ma col cambiamento d'espressione, operatosi nelle sua faccia rugosa.

— Ivo, ella disse al vecchio giardiniere, andate subito a prendermi una carrozza.

— Sì... signora, egli rispose, rimanendo invece lì, impalato, confuso, come sbalordito.

Per la qual cosa la creola, ... soggiunse:

— Ebbene, che aspettate?

Egli parve allora comprendere, ... cise, infatti, ad andarsene, non ... però d'averle chiesto:

— Una carrozza, per recarsi alla ... zione, signora padrona?

— Sì... Cioè non so ancora ... mo poi... Ma a voi che importa?

— È vero, non deve importarmi. Scusate.

Ella, nell'agitazione febbrile ... in cui trovavasi, avea parlato con ... chia e insolita asprezza.

Il vecchio quindi uscì un po' ... credendo d'averla offesa.

Dieci minuti dopo ricompariva ... chino.

— Signora, la carrozza è al ...

— Bene, Ivo, vi ringrazio, disse ... con voce mutata affatto.

Per la qual cosa il volto del brav'... si rasserenò subitamente.

— La mia indiscretezza non l'ha ... sa, pensò il giardiniere.

Ella lasciò la stanza, percorse ... doio, poi scese la scala, e quando ... vestibolo s'imbattè in Caterina, che ... venuta da Ivo un momento prima ... accorsa, tutta sorpresa anch'essa.

— Come, uscite, signora padrona? ... Non temete di stancarvi troppo in ... za?... Vi siete coperta bene?... ... nonstante sia una bella giornata, l'aria ... assai frizzante oggi.

— Sì, lo so, buona Caterina ... abbiate paura; ho preso tutte le precauzioni.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 9 Maggio Prima Edizione Anno XLI - N. 14381

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } Anno Sem. Trim.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine caduno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

R. Biblioteca del S.

Aspettando il trenta maggio

È fissata al trenta maggio la discussione intorno ai risultati dell'inchiesta sulla marina da guerra. Ieri l'altro, alla Camera, non c'è stata che una scaramuccia di lieve importanza. Forse gli amici e i complici delle malversazioni e delle ruberie speravano che tutto sarebbe finito colle dichiarazioni del ministro della Marina e la replica del relatore della Commissione, on. Franchetti; ma si sono ingannati. La battaglia vera ricomincierà il trenta maggio, e sarà una battaglia decisiva, perchè dalla larga e completa discussione deve assolutamente emergere la verità, la verità di cui il paese è assetato e che deve segnare l'inizio del risanamento morale delle pubbliche amministrazioni.

Lo scandalo intorno alle amministrazioni militari dura oramai da troppo tempo, ed è necessario che un potente raggio di luce simile a quelli che si sprigionano dai riflettori elettrici e che rompono la densa tenebria del mare, rischiari e metta in evidenza tutto ciò che v'ha di scorretto, di losco e di criminoso in questa grossa faccenda delle frodi militari.

Il ministro Mirabello ha dato il suo consenso a gran parte dei rimedii proposti dalla Commissione d'inchiesta, e con questo ha convenuto che i mali lamentati, che le ruberie denunziate sono vere e reali, non sono frutto di odii, di vendette o di altre passioni disoneste, le quali, d'altronde, non si potrebbero neppure comprendere, dati gli uomini che hanno sottoscritta la relazione d'inchiesta, tutti conservatori della più bell'acqua, tranne uno solo, il socialista Nofri, la cui presenza nella Commissione è stata utile nel senso di eliminare ogni sospetto di parzialità.

D'altronde, i fatti sono così chiari, così lampanti, così determinati e documentati che è impossibile negarli; e il ministro Mirabello ha dovuto tenersi sulle generali e limitarsi a dire che le corazze delle nostre navi sono buone, che le nostre artiglierie sono eccellenti, e via di questo passo, senza accorgersi che si metteva in contraddizione con sè stesso, poichè pochi minuti prima aveva dichiarato di accettare la maggior parte delle riforme proposte dalla Commissione, e intese ad evitare le frodi future.

Dunque frodi ci furono, e queste non avranno certo servito ad aumentare la resistenza delle corazze e la perfezione dei proiettili e delle artiglierie.

Ma c'è ancora qualche cosa di più importante delle riforme future, ed è l'accertamento delle responsabilità personali e le punizioni dei colpevoli.

Diamo che sia difficile accertare giuridicamente queste responsabilità, ma ciò non è del tutto vero. Basta voler fare le cose seriamente e secondo giustizia.

Occorre che tutti, assolutamente tutti gli amici della giustizia siano concordi su questo punto: esigere che questa responsabilità sia nettamente stabilita.

Se questo non si farà, se i colpevoli potranno un'altra volta imporsi agli stessi ministri, allora fra dieci o fra quindici anni, noi saremo ancora al punto d'oggi, e i fraudolenti avranno una ragione di più per vantarsi di essere i padroni d'Italia.

Noi speriamo che questo nuovo scandalo sarà evitato. Le frodi ci sono, dunque ci devono essere i frodatori. Il trenta maggio il Parlamento deve fare atto di giustizia e energia nel medesimo tempo, e imporre al potere esecutivo di compiere tutto quanto il suo dovere senza riguardo al grado delle persone implicate nella vergognosa questione.

Gli interessi della nazione devono essere posti infinitamente al di sopra degli interessi delle ditte industriali, per quanto possano essere ricche e potenti.

È tempo che finisca la codarda tolleranza del male. Nell'inchiesta sulla Marina si deve andare in fondo: e quest'inchiesta deve essere seguita dalle altre, a cominciare dal Ministero della Guerra, e probabilmente verranno in luce colpe non minori.

LA FRANCIA INSEGNA

Fin da quando s'impegnò in Francia la grande lotta che doveva condurre alla separazione dello Stato dalla Chiesa, era facile prevedere che i clericali, alleati coi nazionalisti, avrebbero tentato, alla prima occasione, un nuovo vigoroso attacco contro le istituzioni repubblicane.

Ciò che non si poteva facilmente prevedere era che preti e frati, in nome della religione vilipesa, e militaristi in nome della patria minacciata, avrebbero soffiato nel fuoco delle agitazioni rivoluzionarie, aizzate le masse dei minatori scioperanti nel Nord, insorti contro il barbaro sfruttamento delle Compagnie, armato di bombe gli anarchici perchè fossero i restauratori del diritto divino.

La reazione ha segnato nella storia il più alto grado della follia.

Contro di essa, la democrazia francese, forte delle sue conquiste e dei suoi ideali di libertà e di giustizia, ha combattuto ed ha vinto.

Noi abbiamo ammirato, in questi giorni di trepidazione, la forza d'animo degli uomini che hanno dato alla Repubblica un nuovo indirizzo civile e l'hanno difesa, anche a prezzo della loro popolarità, contro i complotti dei monarchici e le violenze dei rivoluzionari.

Emilio Combes che indice la guerra contro le Congregazioni religiose, assorbenti gran parte della ricchezza nazionale, arbitre della beneficenza e della istruzione pubblica; Rouvier che applica con mano ferrea le leggi risanatrici e purificatrici; il mite Sarrien, che alla vigilia delle elezioni proclama i benefici della laicità dello Stato e afferma la necessità di radicali riforme sociali; Clemenceau che accorre in mezzo a centinaia di migliaia di scioperanti, eccitati dallo spettacolo di una immane catastrofe, e insegna agli agenti e alle truppe, nell'ora del maggior pericolo, il dovere della pazienza, del sacrificio, dell'abnegazione: questi sono gli uomini cui la Francia ha rinnovato la sua fiducia, perchè sa che ad essi, alla loro lealtà, alla loro tenacia deve la propria salvezza.

La battaglia fu aspra e dovrà essere proseguita per le votazioni di ballottaggio, ma i risultati fin qui conosciuti daranno nuova lena ai combattenti, i quali — divisi ieri per divergenze dottrinali — si uniranno domani in uno sforzo supremo contro il nemico comune: il clericalismo e il militarismo coalizzati ai danni della libertà, del progresso civile, della giustizia sociale.

Così la democrazia repubblicana, laica e riformatrice, ha dato la maggior prova di consistenza perchè ha superato il più grave dei pericoli. Se a questa prova si fosse più a lungo sottratta, non si sarebbero avuti, per parte dei reazionari, nè sobillazioni, nè complotti, ma intorno alle libere istituzioni non si sarebbe formato quel fascio di giovani e gagliarde energie che sono la loro forza, il loro presidio e una promessa infallibile per l'avvenire.

Noi vorremmo dire che da questo esempio luminoso hanno molto da apprendere i partiti e gli uomini di governo del nostro paese; ma lo sconforto ci assale quando vediamo il dilagare e l'imperversare dei peggiori metodi dell'opportunismo nelle file stesse della democrazia.

La verità è che in Italia mancano i caratteri saldi e sicuri; ed è questa grande lacuna che rende sterile la lotta politica, oramai divenuta campo aperto alle vanità petulanti e procaccianti.

Così avviene che in Francia ed anche altrove gli uomini politici non si smentiscono al governo, mentre i nostri, perchè vi giungono per vie torte, trovano comodo ripiegare la loro bandiera, appena hanno posto il piede sulla soglia dell'ambito potere.

LA VISITA DI GUGLIELMO
all'imperatore d'Austria.
L'isolamento della Germania.

Ci telegrafano da Vienna, 8. (W.):

La *Neue Freie Presse* riferisce che l'imperatore Guglielmo verrà a Vienna il 6 giugno per visitare Francesco Giuseppe e si tratterrà due giorni. I circoli politici attribuiscono a questa visita una speciale importanza dandole il significato di dimostrazione della saldezza dell'alleanza austro-germanica.

Circa questo convegno apprendo da buona fonte che era già stabilito da parecchio tempo. Guglielmo verrà con un piccolo seguito e sarà accompagnato dal fratello principe Enrico.

Il convegno avrà carattere intimo, senza solennità ufficiali; quindi non vi saranno neppure brindisi politici.

Guglielmo arriverà la mattina del 6 giugno, scenderà a Schoenbrunn e ripartirà la sera del 7 giugno.

La *Neue Freie Presse* dice che Guglielmo sarà accompagnato dal segretario di Stato agli esteri Tschirsky ovvero dal barone Rueckersjenisch, cugino di Buelow.

La *Zeit* dice:

La visita di Guglielmo è un atto di riconoscenza verso l'Austria per il suo contegno ad Algesiras e servirà a dissipare il disgusto prodotto nella stessa dallo stravagante telegramma di Guglielmo a Goluchowschi:

L'imperatore Guglielmo guastatosi coll'Italia, imbronciato colla Russia, si sente a disagio nel suo isolamento e viene a cercare l'unico amico rimastogli. »

La *Neue Freie Presse* ha da Sofia che il pubblicista inglese Alfredo Stead, dopo una udienza avuta dal principe Ferdinando che lo trattenne anche a pranzo, disse ad un altro giornalista: « Vi assicuro che entro questo anno si risolverà la questione macedone; l'Inghilterra procura di intendersi colla Russia, poi coll'aiuto della Francia e dell'Italia, isoleremo la Germania. »

IN AUSTRIA

Ministri che vanno, ministro che viene — La fortuna di Gautsch — Il « principe rosso ».

Vienna, 6 maggio.

(W.) Il barone Gautsch se n'è andato.

Nessuno lo rimpiange, gli italiani meno di chiunque altro. Come uomo politico egli non

Gautsch.

è simpatico; non è un carattere, ma una miscela di caratteri. È un po' burocratico, un po' diplomatico, un po' cortigiano. Maestro nell'arte di menar per il naso, quando lo si mette alle strette, sguiscia di mano, agile come una biscia.

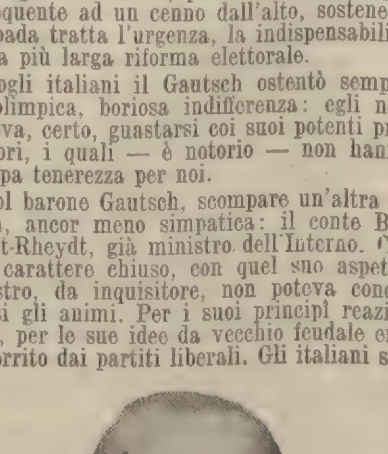
Pieghevole, malleabile verso i potenti, cogli inferiori invece è freddo, duro, inacessibile.

Bianco di pelo, ma non vecchio di anni, è ancora un bell'uomo. Un tempo, per la sua eleganza, per il suo aspetto piacente, per i modi levigati era l'idolo delle grandi dame di corte. Ci sono dei maligni che attribuiscono all'abilità del suo sarto, ed alle sapienti cure del suo barbiere certi prodigiosi salti nella sua carriera.

Il suo prosaico matrimonio colla figlia di un ricco vinaio offuscò un poco l'aureola del lindo ed azzimato cortigiano, ma non ne compromise punto la carriera. Sono troppo preziosi gli uomini della sua specie, per sagrificarli ad un capriccio d'etichetta. Niente vale a caratterizzar meglio la, diremo, abilità, del barone Gautsch, quanto il suo stupefacente voltafaccia nella questione della riforma elettorale: nell'ottobre dello scorso anno con una breve dichiarazione sarcastica egli aveva definita inopportuna ed assurda l'idea del suffragio universale; poche settimane dopo, ossequente ad un cenno dall'alto, sosteneva a spada tratta l'urgenza, la indispensabilità della più larga riforma elettorale.

Cogli italiani il Gautsch ostentò sempre un'olimpica, boriosa indifferenza: egli non voleva, certo, guastarsi coi suoi potenti protettori, i quali — è notorio — non hanno troppa tenerezza per noi.

Col barone Gautsch, scompare un'altra figura, ancor meno simpatica: il conte Bylandt-Rheydt, già ministro dell'Interno. Col suo carattere chiuso, con quel suo aspetto sinistro, da inquisitore, non poteva conciliarsi gli animi. Per i suoi principî reazionari, per le sue idee da vecchio feudale era abborrito dai partiti liberali. Gli italiani sa-



Il « principe rosso ».

pevano di aver in lui un nemico inesorabile: il suo allontanamento è per essi un sollievo.

Ed ora alla testa del ministero fu collocato un uomo che è preceduto da fama lusinghiera di funzionario di talento straordinario, professante le idee più moderne e, benchè discenda da una delle più antiche stirpi principesche della Germania, modesto e semplice nei modi, democratico nelle tendenze; il « principe rosso » lo chiamano nell'alta aristocrazia.

Ora lo si vedrà all'opera questo uomo portentoso: lo vedremo alle prese con quelle volpi astute dei polacchi che non vogliono saperne del suffragio universale e che come hanno fatto lo sgambetto al furbo barone Gautsch, ora potrebbero fare qualche brutto scherzo anche al suo successore.

Agli italiani l'Hohenlohe molte cose ha già promesso e forse nelle promesse fu sincero. Ma fra il promettere ed il fare c'è di mezzo il mare. E troppe e troppo amare esperienze sono toccate agli italiani dell'Austria perchè essi possano aver fede, senz'altro, nelle promesse dei ministri austriaci.

Spunti ed appunti

Una delle più simpatiche affermazioni di quella, troppo spesso timida, discussione che la Camera dedicò l'altro giorno all'inchiesta sulla Marina è forse questa: « Occorre creare un'opinione pubblica... »

Colui che parlò onestamente così fu l'on. Franchetti. Il quale può essere dell'una o dell'altra parte della Camera, in cui la consuetudine ciarliera divide gli uomini a seconda degli « ismi » ma disse, ad ogni modo, una verità democratica.

L'opinione pubblica! E che cos'è? Domandatene ad un reazionario, e sarà sempre: « il clamore degli indotti e degli irresponsabili ».

C'è questa deformazione nello spirito umano... *Nec sutor ultra crepidam*. È l'antico sofisma per il quale di arte non dovrebbero giudicare che gli artisti, benchè si sappia poi che gli artisti, per l'inevitabile invidia che è propria della nostra natura, sono i meno severi a giudicare dell'arte...

È il sofisma aristocratico per il quale il tecnicismo si sovrappone al sentimento, la grammatica al pensiero, la coltura alla moralità...

In politica ciò significa il popolo, la folla, la gente semplice ed indipendente tenuta lontana dai misteri eleusini dell'alta amministrazione...

Che importa se intanto ogni venalità può aver libero il campo? Che importa se le forme e gli istituti invecchiano, e si tarlano? Prima di entrare bisogna presentare un certificato di competenza...

Per pagare le tasse, per servire in guerra, per applaudire in piazza, per sopportare eroicamente tutte le conseguenze degli errori o dei delitti dei competenti, tu oste, tu droghiere, tu operaio, tu uomo del contado, tu analfabeta od alfabeta avete sufficienti diritti... La via del sacrificio e quella del martirio sono sempre state aperte agli oscuri...

Ma quando invece è l'ora delle spese, della sovranità, dei giudizii, fuori!; dove sono le lauree della così detta « opinione pubblica »?

Si fabbrichi l'abisso! Che fa se poi gli abissi si colmano o con l'indifferenza o con l'odio?... Che importa se tutto dover ignorare per forza equivale a tutto condannare per istinto?... Certi sapientissimi non vedono fin lì... Ma l'on. Franchetti ha detto coraggiosamente l'altro giorno: « Bisogna avere una opinione pubblica ». È della democrazia che comincia...

margutte.

Un intiero equipaggio morto gelato.

Il *Matin* ha da Londra:

Il problema sulla misteriosa sparizione dello steamer tedesco *Soerabaya* è stato risolto.

Notizie pervenute a Londra oggi, annunziano infatti, che questa nave è stata scoperta dagli indigeni, completamente incastrata nei ghiacci, a Nicoleiesk, sull'imbarcatura del fiume Amour, coi cadaveri dell'equipaggio, completamente gelati a bordo.

Il *Soerabaya* aveva preso un carico di carbone pel Giappone, durante la guerra russo-giapponese, ma era poi entrato al servizio del governo russo.

Recatosi con armi e munizioni a Vladivostok, non potè entrare in quel porto — in seguito al blocco, e si rifugiò sul fiume Amour.

Nello scorso mese d'ottobre lo steamer ricevette l'ordine di attendere che il trattato di pace fosse ratificato per andare a Vladivostok.

Poco dopo il *Soerabaya* scomparve senza lasciare alcuna traccia.

Il piroscafo *Erna* fu mandato in novembre scorso, da Vladivostok, a cercarlo, ma tornò senza alcuna notizia.

È soltanto ora che gli indigeni hanno scoperto sull'Armour, il *Soerabaya* preso fra i ghiacci, con tutti i componenti il suo equipaggio morti gelati.

L'Esposizione Internazionale di Milano

IL PADIGLIONE DELLA PREVIDENZA.
L'ambiente.

La sezione della Previdenza, o della Economia sociale, è stata riguardata fin qui dagli ordinatori di Esposizioni, come una specie di *articolo passivo* dell'azienda, come una zavorra di cui non se ne può far a meno, tanto per prendere atto di formale adesione a quel movimento di elevazione delle masse che non si può negare; e col quale la società moderna deve pur fare i conti.

E anche all'ultima Esposizione Internazionale di Parigi, la corrispondente Mostra della Economia sociale, raccolta nel padiglione dei Congressi lungo la Senna, nulla presentava di caratteristico per cui l'ambiente desse al visitatore la impressione dello scopo a cui l'edificio era destinato, nessun criterio architettonico o decorativo preparava il riguardante a fissare il pensiero sulle discipline di siffatta Mostra.

Ci si lasci la compiacenza di constatare essere questa di Milano la prima Esposizione di previdenza, per la quale e Comitato e architetto fecero a gara nell'ideare ed attuare un padiglione che desse la fisonomia dell'uso a cui doveva servire.

Quando il Comitato approvava nel febbraio 1903 il programma della Sezione di previdenza, in riguardo all'edificio in cui doveva essere raccolta ed ordinata, affermava questi criteri:

Una Esposizione di Previdenza e di Economia sociale si potrà ritenere non confrontabile — per l'interessamento estetico dei visitatori — a una Mostra di Belle Arti, e — per la curiosità scientifica —a una di apparecchi eletrici e meccanici; ma nelle sorti e nel progresso di un popolo può avere uguale influenza: il tutto sta che all'ordinamento di essa abbiano a presiedere dei criteri da rendere esteticamente interessante al grande pubblico anche una Mostra di Previdenza. »

E in quel programma si svolgeva opportunamente il concetto che il contenente dovesse essere l'indicazione, l'illustrazione e il commento del contenuto: che le linee architettoniche dell'edificio dovessero dare la caratteristica dello scopo a cui doveva servire.

E la genialità dell'architetto Locati — compatibilmente colle esigenze economiche e colle divergenze tecniche delle imprese costruttrici — ci diede un padiglione che traduce nelle linee e nelle decorazioni il pensiero del Comitato. Conseguentemente il bel padiglione del quale presentiamo il disegno, non è un edificio che sembra possa servire ad un magazzino o ad un archivio, ad una mostra di generi alimentari o di prodotti industriali: esso dà al riguardante l'impronta dell'ateneo e del tempio: le linee architettoniche sobrie, i motivi di decorazione, i simboli dei dettagli gli conferiscono infatti i caratteri un po' dell'uno e un po' dell'altro: è ateneo per la polarizzazione di quanto la scienza della Economia sociale reca di contributo al movimento di elevazione delle masse lavoratrici, è tempio di quel culto che pone per base alle sue conquiste la giustizia e la solidarietà umana.

PER TOGLIERE I MALINTESI.
Il pensiero del Comitato Esecutivo.

Durante la prova dell'illuminazione elettrica nei due recinti della Mostra, si ritrovavano ieri sera a conversare familiarmente i membri del Comitato esecutivo e i rappresentanti della stampa milanese. E quella intimità, così utile dopo tanto ingombro di feste ufficiali e di inaugurazioni... *pro forma*, ci permise di conoscere e di far conoscere ai lettori nostri il pensiero del Comitato stesso sulle lagnanze che gli furono mosse dal pubblico e di cui la stampa si fece eco.

Una prima lagnanza (generale questa), riguardava lo stato di impreparazione nel quale erano, e tuttora sono, molti edifici.

Troppo, fu detto, anche se si faccia un confronto con l'impreparazione tradizionale delle Esposizioni tanto in Italia quanto all'estero.

— Ricordate l'Esposizione di Parigi! — obbiettò il conte Crivelli-Serbelloni, vicepresidente del Comitato esecutivo — per tacer d'altre, in cui si lavorava ancora ad allestire, dopo qualche mese dalla data di apertura.

— Ma a Milano le non buone condizioni si complicarono con un generale disordine, apparente almeno, che turbava la vista del visitatore.

— Ed anche per questo disordine, che era proprio più apparente che reale, dobbiamo richiamare l'attenzione del pubblico sul modo con cui si venne trasformando il primitivo progetto e sulle enormi proporzioni prese negli ultimi tempi. La Germania fino all'anno scorso, e ancora durante il viaggio dell'imperatore Guglielmo nel Mediterraneo, non dava segno di vita: e quel viaggio si è compiuto in aprile. Qualche mese dopo non solo consentiva a prender parte ufficialmente, ma chiedeva per sè una ragguardevole area che si accrebbe poi e si frazionò variamente, complicando i provvedimenti da prendere per la costruzione degli edifici. La stessa cosa dev'essere ripetuta per l'Inghilterra che quando vide le altre nazioni così bene rappresentate nel riparto dei trasporti marittimi, pose come condizione *sine qua non* un'area molto vasta: e questa concessione obbligò il Comitato a toglier dall'edificio della Marina la parte commerciale. Il Belgio, giunto ultimo, chiese un'edificio per sè. E la Francia, pur volendo uno spazio ragguardevolissimo per la sua arte decorativa, non poteva rassegnarsi ad esulare dal Parco alla Piazza d'armi: e fu solo per i buoni uffici del commendatore Gondrand se poi accettò la nuova sede.

— I numerosissimi, continui cambiamenti fino all'ultima ora — interloquì a questo punto l'ing. Bertarelli precisando in senso tecnico le ragioni del ritardo — colpirono in modo speciale la viabilità interna.

— Ma non si poteva provvedere fin dall'anno scorso almeno alla sistemazione dei viali più importanti che si sapeva non avrebbero subìto deviazione neppure in seguito agli ingrandimenti del piano edilizio?

— Non si poteva. Da principio si pensò ad un terzo, poi ad una metà della piazza d'armi, poi tutta l'area non bastò. Se qualche viale non mutava per questo il suo tracciato, mutavano però i lavori di fognatura, quelli per trasmissione di luce e di energia elettrica, interessanti le arterie grandi e piccine in punti diversi secondo che un edificio si dovesse costruire in una parte o nell'altra della piazza d'armi. L'edificio per l'arte decorativa francese, quello del Belgio, i piccoli chioschi numerosissimi tennero sospesi fino all'ultimo quei lavori, e conseguentemente non potè essere compiuta la sistemazione delle strade.

— Ma il pubblico non si sarebbe tanto inasprito se agli edifici non pronti non si fosse aggiunta la disorganizzazione dei servizi di vigilanza e d'ordine.

— Conveniamo che i servizi lasciavano a desiderare. Ma una prima causa dobbiamo cercare nella Pubblica Sicurezza che ci aveva promesso 600 uomini pronti fin dal giorno dell'inaugurazione. Questi uomini (per i quali abbiamo costruito due caserme, una al Parco e l'altra alla Piazza d'armi) la polizia tenne per sè nei giorni della cerimonia inaugurale per aumentare le misure di precauzione intorno al re, e noi per la sorveglianza notturna dei due recinti li abbiamo dovuti sostituire, e li sostituiamo ancora con altri uomini nostri diradando così il

---

Appendice del SECOLO 9 Maggio — 17

CARLO MÉROUVEL

Il Violinista

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana.

Per qual sorte fortunata, con quali precauzioni avea potuto nascondere le conseguenze dell'errore, più gravi di quel che temeva?

Chi potrà dire i suoi sforzi, ansie, afflizioni?

Alla fine un bambino era nato lungi dagli sguardi indiscreti, in un paese in cui nessuno la conosceva, e in capo ad un anno lo avea portato a Francesca, moglie di un boscaiuolo, che le era affezionata ed ignorava tutto, tranne che il fanciullo era legittimo, che la madre, una signora dell'alta società, non lo avrebbe mai veduto, e che la generalessa l'avea per così dire adottato, incaricandosi di provvedere all'educazione di lui e al suo avvenire.

Si chiamava Giacomo Andrea, e non aveva altro nome.

Non parenti, null'altro che una protettrice: la sua madrina, la generalessa De-

Era qualche cosa.

Sotto una tal protezione quale disavventura avrebbe potuto colpirlo?

Com'egli la amava! Con che carezze e sorrisi, bambino ancora, la accoglieva!

E com'ella glieli ricambiava sospirando:

— Sta tranquillo, povero Giacomo mio, non t'abbandonerò mai!

Da lungo tempo, ossia dopo la brutale rottura, la vedova non avea riveduto il complice, l'amante d'un minuto, se non nelle case dei conoscenti comuni o nei luoghi pubblici dove il caso li metteva inaspettatamente di fronte.

Ma egli l'avea seguita, spiata, cercando di scoprire la causa delle sparizioni di lei momentanee, indovinandola, ma senza averne una prova sicura, tanto e così bene ella sapeva sventare i tentativi del visconte.

Minaccie, lettere, promesse, nulla era valso a vincere l'ostinazione della povera donna.

Fu un duello d'astuzie, nel quale ella avea avuto tutto il vantaggio.

Allora il giovane avea rivolto altrove il pensiero, rinunziando a trionfare delle sue resistenze, poi ch'ella lo avea giudicato tal quale era, ossia un uomo privo d'onore e di coscienza, ed aveva avuto la prova della sua infamia.

S'era ammogliato — assai più sicuro certo con Margherita Beaulieu che colla sua vittima, troppo perspicace.

La maggior paura di lei era che Giacomo rassomigliasse al padre.

Diceva fra sè, contemplandolo, assalita dall'allucinazione del tristissimo ricordo:

— Ha i suoi lineamenti! Se fossero simili le anime?

Fu tolta alle amare riflessioni da una voce commossa e tremante che le chiedeva:

— Rimarrete qui a lungo, madrina?

La piccola voce aveva un accento di preghiera.

La castellana della Badia rispose, stringendoselo al petto:

— Sì, tesoro mio, e non vorrei lasciarti più!

X.

Verso l'abisso.

Tornata nel palazzo di via degli Archivi, dopo aver accompagnato il padre alla stazione di Lione, la bruna Angela era in preda ad una lieve emozione in cui entrava un'ombra di rimorso.

Oh, non era una di quelle torture dell'anima che seguono ad un misfatto orribile, a un furto, ad un assassinio, od anche ad una malefica menzogna che offusca la buona riputazione d'un innocente!...

La cosa non era sì grave.

Pure la signorina di Rohaire non si sentiva tranquilla.

Adorava il padre e ne era amata con passione.

Avrebbe dovuto ricorrere a lui, affidarsi alla sua tenerezza, domandargli consiglio, esporgli le proprie diffidenze, i propri timori... Quando egli le avea proposto di mandarla a Belfonds aveva serbato il silenzio, mentre la sua coscienza la istigava, invece, a parlare.

Nel castello dei Beaulieu ella doveva trovare un uomo giovane ancora, seducente, bel parlatore, ottimo ballerino, esperto cavaliere, ardito nel linguaggio, il quale, nello scorso inverno — come ella glielo ricordava nel suo imprudente biglietto — non le avea nascosto l'impressione da lei prodottagli, e che il più semplice sentimento dell'onore avrebbe dovuto obbligarlo, invece, a dissimulare.

Quell'uomo era ammogliato.

Sua moglie, Margherita Beaulieu, l'expupilla del consigliere, era l'amica d'infanzia d'Angela, la sua prossima parente, e nella sua casa la giovane sarebbe stata esposta a tentativi tanto più pericolosi per lei, in quanto, ben riflettendoci, era costretta a confessarsi di essere incapace di respingerli col vigore, il quale, solo, avrebbe potuto porvi un termine — era costretta a confessarsi che essi, all'opposto, le lusingavano l'amor proprio e rispondevano alle segrete sue aspirazioni verso l'ignoto.

Perchè, all'ultimo momento, esitava a mettersi in viaggio e rimaneva, indecisa e pensosa, nella sua camera, sì elegante, graziosa, fresca, dove fino allora avea passato tanti giorni lieti, circondata dal lusso, colmata da attenzioni gentili, senza conoscere altro dolore che quello cagionatole dalla perdita della propria madre — dolore profondo ed acuto, attenuato solo dall'età giovanile?

Si pentiva del suo silenzio.

Ma il treno che trasportava il padre a Marsiglia era già lontano.

E quello che dovea condurla in Normandia era, nella stazione Montparnasse, in procinto di partire.

L'arrivo di lei a Belfonds era stato annunziato.

A quale pretesto sarebbe ricorsa per contrammandare il viaggio?

Ne erano stati fatti i preparativi; i bauli si trovavano già alla stazione.

Quando Prudenza entrò nella camera della padroncina, trovò questa sdraiata su una poltrona, col mento appoggiato sulla mano sinistra, in una posa piena di indolenza e di tedio.

La governante era una donna robusta, ben pasciuta, grassa come una pollastra della Bresse, e che da qualche tempo avea passato la cinquantina.

La faccia gonfia per eccessiva pinguedine, la vita grossa, le larghe spalle le davano un'ampiezza assai poco conforme alle sue funzioni di cameriera, ma l'affezione che dimostrava alla giovane padrona e la finezza dei suoi occhietti grigi, affondati nel grasso, compensavano in lei la pesantezza delle forme.

Sedette in faccia alla signorina di Rohaire e le domandò colla famigliarità di ex-nutrice:

— T'incresce il viaggio?

— Perchè dovrebbe increscermi?

— Si direbbe che non sei contenta. Orsù, di' la verità, qualcosa ti dà noia.

— T'inganni.

— Preferiresti rimanere colla tua amica?...

— Bianca?

— Sì, colla tua inseparabile Bianca Minard?

Angela sospirò:

— Forse; ma poichè mio padre ha deciso altrimenti...

— . . . . Ti rassegni.

— Certo... Scriverò a Bianca... per distrarmi.

— Bisogna tu ti prepari.

— Sono pronta.

— Scendiamo allora. La colazione è in tavola.

E siccome la giovane si alzava con fare stanco, svogliato, così Prudenza, chiese:

— Ti senti male?

— Niente affatto.

— Eppure!...

Angela si scosse.

Perchè dopo tutto, il subito abbattimento, la mutazione improvvisa nelle sue idee, mentre nel dì prima pensava con

personale alle porte e nei padiglioni durante il giorno.

— Un'altra causa — aggiunse l'ing. Bertarelli — (a non voler parlare degli inconvenienti minori determinati inevitabilmente dalla difficoltà di selezione in un corpo improvvisato con persone disoccupate e piovute a Milano da ogni remota terra d'Italia) un'altra causa dobbiamo trovare nelle richieste degli espositori per i padiglioni non finiti. Oggi ancora sono in mano ad operai e addetti agli addobbi delle mostre private ben seimila tessere provvisorie. Per quegli espositori si tengono aperte sette od otto porte di servizio che richiedono ciascuna da 25 a 30 uomini.

— Una lagnanza molto diffusa si ascolta per i troppi riparti e chioschi nei quali occorre un supplemento al prezzo d'ingresso.

— Il Comitato non chiede supplementi di prezzo che in tre posti: nell'Arena e nel parco ereostatico, e in entrambi i luoghi si tratta di veri spettacoli, e nell'*acquarium*. Per quest'ultimo il preventivo (300,000 lire) venne superato di ben 50,000 lire. Abbiamo pensato che si poteva coprire, almeno in parte, la passività nostra con un biglietto d'ingresso, considerando anche che l'*acquarium* sopravviverà stabilmente all'Esposizione, e che quei denari servono a dotare Milano di un'istituto per l'istruzione del popolo. Si potranno perciò prendere in seria considerazione le proposte fatte di concedere in determinate circostanze l'ingresso gratuito a comitive di scolari e operai. Ma intanto la prova che bene ci eravamo apposti nel fissare un prezzo in più, è nella grande affluenza del pubblico dinanzi alle vasche.

— E per gli altri chioschi a pagamento?

— Per quelli il Comitato nulla può fare. Sono divertimenti da non includere nè promettere fra le molte cose che il Comitato stesso computò nel biglietto al visitatore: chi vuol goderne deve pagare come pagherebbe fuori dell'Esposizione per entrare in teatri, fiere, ecc.

— Come risolveranno il grave problema della ferrovia elevata che si dimostrò insufficiente a trasportare nei giorni di folla tutto il pubblico dall'uno all'altro recinto?

— Lo risolveremo fra pochi giorni aggiungendo un'apposita linea tramviaria per il servizio esclusivo dei visitatori dal Parco alla piazza d'Armi e viceversa. Questa linea partirà dal Parco proprio accanto alla stazione della ferrovia elevata, in modo che il pubblico il quale non abbia potuto prender posto nel treno trovi subito un altro mezzo di trasporto, ed entrerà nella piazza d'Armi per la via Domodossola.

— E il ritardo dell'illuminazione serale?

— Si collega con le precedenti ragioni. Alla Edison erano stati chiesti da principio soli 1500 cavalli di energia, che crebbero poi fino a 10 000. Naturalmente prima che alle feste notturne, desiderabilissime, si è dovuto provvedere a mettere in moto le macchine degli espositori che si erano iscritti tardi, esigenza questa assai più urgente.

— Un'ultima osservazione. Mancano i sedili gratuiti: il pubblico è costretto a pagare anche per sedersi.

— Avevamo pronte ben 400 panche. Ma per disporle nei viali abbiamo voluto provvedere prima alla sistemazione del suolo. L'impresa delle panche a pagamento approfittò del ritardo; ma molte sedie dovranno prestissimo cedere il posto ai nostri sedili gratuiti.

Congedandosi i due cortesi interlocutori e informatori vollero ripetutamente dichiararci che di ogni appunto mosso dal pubblico e dalla stampa sono lieti perchè dà al Comitato il modo di correggere le imperfezioni dei primi giorni.

Ci dissero anche che sperano con le loro dichiarazioni di aver tolto ogni malinteso. Per questo si provvide ora a regolare meglio il servizio di informazioni della stampa e a stabilire fra giornalisti e Comitato un contatto continuo.

Accogliamo per parte nostra di gran cuore questo sereno proposito, che fu del resto il proposito di tutta Milano concorde fin dal giorno in cui si decise di dare solennità con la mostra internazionale al nuovo valico del Sempione. E per provare che a quella concordia di intenti Milano ha diritto, chiudiamo l'intervista con due cifre eloquenti più d'ogni parola. La ferrovia elevata portò domenica e riportò fra il Parco e la piazza d'Armi ben *quarantamila* persone: mentre la Società Edison incassava in quello stesso giorno con il suo servizio tramviario cittadino *quarantaduemila lire*, somma non mai raggiunta da quando il servizio esiste. *r. s.*

LA RELAZIONE SUI PROVVEDIMENTI per le Provincie Meridionali

È stata pubblicata la relazione della Commissione parlamentare sui provvedimenti per le provincie Meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna.

È un documento polemico, e dal suo complesso si deduce che la Commissione accetta i provvedimenti proposti dall'on. Sonnino, perchè non può fare a meno di accettarli, ma che non ha alcuna fiducia nella loro efficacia.

In altre parole l'on. Sonnino avrebbe fatto opera del tutto vana.

Ecco qui il sunto dell'importante documento:

L'on. Majorana Giuseppe riferisce sui primi tre titoli del disegno di legge, e cioè: Disposizioni tributarie; Credito agrario e Disposizioni sui tributi locali; l'on. Orlando riferisce sugli altri tre titoli che completano il progetto e cioè: Disposizioni per favorire l'enfiteusi e la proprietà coltivabile; Disposizioni per la viabilità e Disposizioni per la graduale avocazione della istruzione elementare allo Stato.

L'on. Majorana comincia accennando brevemente alla questione del Mezzogiorno che, egli dice, è il problema fondamentale di tutta quanta la nuova politica dello Stato italiano. Ritiene che in primo luogo si debba provvedere al miglioramento delle popolazioni rurali e della proprietà fondiaria.

Tratta a lungo la questione della riduzione del 30 % dell'imposta erariale sui terreni a favore dei contribuenti inscritti nei ruoli per una rendita imponibile non superiore a L. 6000, ribatte tutte le opposizioni che la proposta riduzione ha sollevato, rileva che la fondiaria grava ora troppo sul Mezzogiorno e che occorre quindi provvedere ad uno sgravio anche in vista dell'acceleramento e degli sgravi altrove avuti; ricorda che era stato chiesto al Governo di allargare le basi di questa riduzione ma che il Governo rispose di non poter dare di più e conclude dicendo: «prendiamo quel che si dà, qualunque esso sia, e ciò anche a costo di uscire dalle premesse, che cioè esso basti al fine: se non si raggiunge il fine, potrà essere il principio di provvedimenti maggiori».

L'on. Majorana confuta l'obiezione che la riduzione proposta per una sola parte d'Italia sia incostituzionale.

Dice che la Commissione voleva estendere i benefici della riduzione anche ai censiti fra le 6000 e le 8000 lire di rendita imponibile, ma il Ministero rispose non potere indebolire il fondo assegnato alle casse provinciali di credito agrario ed aggiunse che anche mezzo milione di differenza, che questa estensione importerebbe, non è da tralasciare.

L'on. Majorana riferendo sulla decennale riduzione d'imposte per l'attivazione di nuovi opifici, o per gli ampliamenti e trasformazioni di opifici esistenti ricorda che le industrie già esistenti nel Mezzogiorno levarono la voce contro questa disposizione invocando di non essere poste in condizioni di inferiorità rispetto agli stabilimenti che potrebbero sorgere col favore di queste disposizioni. Dice che su questo punto la discussione della Commissione fu ampia e serena.

Nella discussione intervenne il Governo che mantenne fermo l'avviso di non modificare il progetto. E la Commissione dovette accettare questa conclusione.

Il relatore passa quindi a trattare del titolo II «Credito agrario».

L'on. Majorana parla ampiamente dell'usura che nel Mezzogiorno opprime tutto il credito, e delle difficoltà che il Credito agrario ha per estendersi nel Mezzogiorno, per il timore che le classi meno colte hanno degli ingranaggi del credito onesto. Lamenta che non si pensi a dare al debito ipotecario un andamento compatibile con la vita della proprietà e con la vita umana; ciò che importa come conseguenza che con la proprietà e con i proprietari languono il fisco e i creditori ipotecari medesimi.

L'on. Giuseppe Majorana tratta quindi dei «Contratti agrari» e ricorda che nella Commissione si manifestarono tre tendenze: una apertamente contraria ai patti agrari nell'interesse stesso dei contadini, per l'ossequio ai contratti e per l'armonia fra le varie classi, l'altra favorevole per ragioni di equità politica e sociale. La terza tendenza riteneva che simili disposizioni troverebbero posto più opportuno in un disegno di legge generale che disciplini tutta la materia dei patti agrari.

La Commissione convenne sulle idee di questa terza tendenza, ma l'on. Sonnino interrogato spiegò: questa dei contratti agrari è la vera parte sociale del presente progetto; è il punto di partenza di esso. Ne esplica il concetto organico di legare di più il contadino e il proprietario e di fare del proprietario il banchiere del contadino.

L'on. Sonnino continuò: Si dà al proprietario la possibilità di diventare il banchiere del contadino col ridurgli del 30 % la fondiaria erariale e con l'istituzione delle casse di credito agrario. Non si tratta di un gravame per il proprietario; mentre queste disposizioni sono indispensabili per il contadino. Inoltre, il solo modo di frenare l'emigrazione è d'intrecciare l'interesse del proprietario e quello del contadino.

Conchiuse e ripetè: piuttosto che togliere gli articoli sui contratti agrari, preferisco ritirare il progetto.

In seguito a queste dichiarazioni la Commissione non credette di assumere la responsabilità delle conseguenze del rinvio, e deliberò a maggioranza di esaminare i singoli articoli, cercando di apportarvi quelle modificazioni che potessero mitigarne la portata.

L'on. Majorana Giuseppe passa poi a trattare del Titolo III «Disposizioni sui tributi locali».

Rileva che il disegno di legge non propone che ritocchi all'attuale ordinamento delle imposte dirette comunali, e limitatamente ad una parte d'Italia, mentre in tutto il Paese è sentito vivo il bisogno di una generale ed organica riforma dei tributi. Il relatore però non si nasconde le difficoltà di una riforma tributaria, e riconosce che l'attuale disegno di legge si riconduce ad alcuni punti essenziali di una riforma generale e cioè alla tassa di famiglia e alla tassa sul bestiame.

Il relatore termina il suo lavoro con una conclusione nella quale riassume il giudizio della maggioranza della Commissione sul disegno di legge ministeriale.

Avverte che la Commissione ebbe nella sua opera frustrato il proprio desiderio di migliorare e ampliare il progetto dalla necessità di trovarsi sempre d'accordo col Governo e dalla necessità di mantenere la portata finanziaria delle proposte nel piano già predisposto dal Ministero.

Ricorda che la Commissione aveva fatto quattro proposte che aumentavano la portata finanziaria del progetto, ma tutte furono respinte dal Ministero, anzi il Ministero stesso ridusse, durante la discussione, le prime proposte di sgravi focatici e di bestiame temendone gli effetti sui bilanci comunali.

Dice che il disegno di legge ministeriale, mentre sgrava la proprietà del 30 % della fondiaria erariale, impone alla proprietà stessa nuovi aggravi coi contratti agrari, e rileva che quello sgravio potrà scomparire col nuovo catasto, mentre l'aggravio dei patti agrari rimarrà.

Rileva però che veri e possibili benefici potranno aversi dalle disposizioni sui tributi locali e sulle nuove industrie.

Il relatore osserva poi che dall'attuale disegno di legge sono esclusi i pubblici lavori mentre nel Mezzogiorno il bisogno di essi è impellente.

Concludendo l'on. Majorana dice che questo progetto dalla maggioranza della Commissione è stato accettato come inizio di ciò che si può e si deve fare per il Mezzogiorno.

«Così, egli aggiunge, noi credemmo che in tale questione tutto sia da sacrificare al raggiungimento di quel che può formare il bene, sia pure di una limitata parte, e limitatissimo anche esso, di una parte del Mezzogiorno; o quel che si crede possa formare il bene».

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

L'assemblea generale delle Camere di Commercio.

8 maggio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*)

Si è chiusa la quarta assemblea generale delle Camere di commercio.

Il presidente, ringraziando i delegati dell'opera prestata, ha ricordato come i lavori siano stati iniziati con un plauso a Milano, ed ha proposto quella città sede della prossima assemblea generale dell'Unione. Milano è stata quindi dichiarata dai delegati sede della quarta assemblea generale dell'Unione delle Camere di commercio.

Il treno automobilistico militare.

Ieri alla presenza del capo di Stato maggiore, generale Saletta, del comandante del Corpo d'armata, e di altre autorità si è svolto il primo esperimento del nuovo treno automobilistico ad uso militare.

Il treno è composto di un avantreno Cantono, e di parecchi carri accoppiati, costituenti un insieme che rappresenta un trasporto di attrezzi militari su strade ordinarie.

L'inchiesta sulla Marina.

Ieri è stato distribuito il secondo volume pubblicato dalla Commissione d'inchiesta sulla Marina. Questo volume contiene i capitoli dei contratti per la fornitura delle corazze, dei proiettili, dei servizi dei carboni e dei viveri. Sono in tutto circa quattrocento fitte pagine di stampa. Ciascun capitolo espone con maggior copia di cifre e di tavole dimostrative, gli stati già illustrati nella relazione generale.

Per riformare la legge sulle proprietà industriali.

È stata presentata stasera alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio e il ministro dell'Agricoltura Industria e Commercio, per sapere se, dopo le risultanze dell'inchiesta sulla Marina, credono nell'interesse dello Stato e della difesa nazionale proporre al Parlamento le riforme alla legge sulle proprietà industriali per quanto riguarda le corazze, i cannoni ed i fucili e tutto quanto interessa la difesa nazionale. Firmato *Nitti.*»

La posizione dello Stato verso le Società ferroviarie.

8 maggio, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*)

L'on. Saporito è stato intervistato da un redattore del *Messaggero* sulla questione ferroviaria. Interrogato sulla cifra che perderebbe lo Stato in sessant'anni, col riscatto delle Meridionali, egli ha risposto:

«Posso confermare che supponendo che in caso di non riscatto lo Stato debba compensare la Società per i ribassi di tariffe e per il trattamento del personale, e pur volendo ammettere che le spese da farsi per le linee meridionali fossero minori di quelle delle altre linee dello Stato, la perdita che lo Stato subirebbe sarebbe sempre, in sessant'anni, di circa mezzo miliardo.»

Interrogato poi sopra le liquidazioni ferroviarie, l'on. Saporito ha dichiarato:

«Sentite; io trovo maggiori attenuanti per ciò che si incolpa alla amministrazione della Marina, ma non per ciò che risulta a carico delle Società ferroviarie. Ad attenuante della prima, può addursi l'ideale — se fu sincero — dell'industria nazionale, connesso alle ragioni della difesa; ma non così per le Società ferroviarie, tanto più ora che esse cessano. Il Governo non ha alcun interesse e nessuna giustificazione di proteggerle e favorirle: esso deve vedere come fu rispettato il patto contrattuale, come viene riconsegnato l'immenso patrimonio ferroviario — cinquemila milioni — e quali conseguenze derivano al paese dagli obblighi delle Società verso il personale.

«Tradurre tutto questo in milioni e poi fare quelle operazioni elementari che si chiamano addizione e sottrazione: allora si vedrà che lo Stato non è debitore delle Società, ma ne è creditore di alcune centinaia di milioni.»

La Federazione repubblicana del Lazio.

La Federazione repubblicana del Lazio ha votato il seguente ordine del giorno:

«La Federazione, mentre ricorda le ragioni che indussero il partito repubblicano alla non partecipazione elettorale e riconosce che nell'ultima situazione politica il gruppo parlamentare fu coerente alla azione ed ai principi repubblicani, votando contro il ministero, ritiene tuttavia che l'azione collettiva dei deputati stessi non sia completamente consona al programma che deve svolgere entro e fuori il Parlamento, e fa voti che i rappresentanti di parte repubblicana si pongano in grado di interpretare, anche nella azione extra parlamentare, il pensiero del partito, augurandosi che i singoli inscritti sappiano con rinnovata energia e costante preparazione, mantenere vivo, indipendentemente dall'opera dei deputati, l'idealità nostre in mezzo alle masse.»

Dopo la sottomissione di Fogazzaro.

L'on Borciani, deputato di Montecchio Emilia, presenterà una interrogazione al ministro dell'Istruzione sulla permanenza del professore Fogazzaro nel Consiglio superiore della Pubblica Istruzione dopo la sua sottomissione alla Congregazione dell'Indice.

Le dimissioni del colonnello Barone.

Con decreto reale il colonnello di stato maggiore Barone Enrico ha lasciato l'esercito attivo. Pare che il colonnello Barone prenderà d'ora innanzi viva parte alla vita giornalistica, trattando di questioni militari.

Circa le ragioni, che decisero il colonnello Barone a dimettersi, esse vanno ricercate, come è noto, negli articoli sui nuovi provvedimenti militari, pubblicati dal Barone stesso.

Il colonnello, rimproverato dal generale Saletta, comandante in capo di Stato Maggiore, replicò che il ministro in persona non aveva visto e non vedeva di mal occhio quelle pubblicazioni, ma il generale Saletta insistette nel suo veto.

Per questo il colonnello Barone presentò, insistendo, le sue dimissioni.

In proposito l'on. Santini ha presentata una interrogazione al ministro della Guerra così concepita:

«Sulle ragioni che hanno determinate le dimissioni di un colonnello di stato maggiore.»

In tal modo l'incidente avrà uno strascico alla Camera.

I cardinali redarguiti dal papa.

In seguito al fatto di cui vi feci a suo tempo cenno dei cardinali che erano intervenuti ad un pranzo offerto da un ambasciatore accreditato presso il Quirinale, Pio X ha diramato una circolare riservata ai cardinali colla quale li avverte che da ora innanzi sarà inibito a loro di prendere parte a ricevimenti, feste e banchetti, dietro invito di ambasciatori o ministri accreditati presso il Quirinale.

Le convenzioni marittime.

Si è riunita la Commissione che ha in esame il disegno di legge per le convenzioni marittime. La commissione ha nominato a suo presidente l'on. Chimirri, e a segretario l'on. Marcello.

Si è deliberato di chiedere il parere sul progetto a tutte le Camere di Commercio del regno, e si è rinviata a sabato l'ulteriore discussione.

Cassa per la Maternità.

La Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge presentato dall'ex ministro Rava sulla istituzione di una Cassa per la Maternità, ha trovato il ministro Pantano ben disposto ad accogliere la tesi del concorso pecunario dello Stato, nella formazione del fondo destinato a sussidiare le operaie puerpere, escluse temporaneamente dagli stabilimenti industriali, in forza della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Considerando il puerperio come una convalescenza, lo Stato italiano nell'accordare il sussidio farebbe come gli Stati germanico ed austriaco, integrerebbe, cioè, probabilmente nella misura di una quinta parte, i contributi degli industriali.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta dell'8 maggio.
Presidenza del presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 8. (*Norsa.*)

Una ventina di deputati dispersi sui varii settori, i sottosegretari di Stato Alessio e Ottavi al banco del Governo e pochi curiosi nelle tribune: ecco il quadro dell'aula, quando l'on. Biancheri alle 2,10 apre la seduta.

Pochi altri deputati sopraggiungono durante la lettura del verbale.

Interrogazioni.

ALESSIO (s. s. Finanze) risponde agli onorevoli Meritani e Mezzanotte che il Governo non crede opportuna una revisione generale dei redditi sui fabbricati.

MEZZANOTTE accenna ai gravissimi inconvenienti cui dà luogo la mancanza di una revisione. Converte l'interrogazione in interpellanza.

MERITANI lamenta l'eccessiva fiscalità degli agenti delle finanze.

ALESSIO (s. s. Finanze) assicura l'onorevole Meritani che il Governo studierà se convenga estendere ad altre città l'esenzione dalle imposte per dieci anni, concessa alle case popolari, che sorgeranno in Roma.

OTTAVI (s. s. Agricoltura) informa l'onorevole Meritani che il Consiglio Superiore ha proposte delle modificazioni al regolamento sulle case popolari.

CODACCI PISANELLI assicura che è in corso in proposito un disegno di legge per attuare alcuni voti emessi dai recenti Congressi di previdenza.

OTTAVI (s. s. Agricoltura) conferma all'on. Monti Guarnieri che sono fondate le accuse di malversazione mosse ad alcune Compagnie di assicurazioni americane, ma che le loro condizioni sono solidissime; e le norme stabilite per l'esercizio in Italia sono scrupolosamente osservate.

MONTI GUARNIERI si dichiara soddisfatto.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. Lavori) espone agli on. Spallanzani, Cottafavi e Borciani le ragioni della parziale sospensione del collaudo dei lavori eseguiti dal Consorzio irriguo di Bibbiano e di Barco per la sistemazione del torrente Enza.

COTTAFAVI è soddisfatto.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. Lavori) assicura l'on. S. Orlando che è allo studio il progetto di fornire di una grue il porto di Livorno.

ORLANDO S. raccomanda la maggiore sollecitudine.

Per l'Esposizione di Milano.

FERRERO DI CAMBIANO risponde agli onorevoli Chiesa, Romussi e Teso che non è possibile concedere durante il periodo dell'Esposizione di Milano la riduzione del 75 per 100, sia perchè una simile riduzione non fu mai concessa, sia per non accrescere artificialmente un movimento già molto intenso intorno a Milano.

CHIESA osserva che, pur non volendo aumentare la tenue riduzione, essa non deve essere limitata alla zona circostante a Milano, ma dev'essere estesa ai punti più lontani, perchè l'Esposizione produca benefici effetti sull'istruzione generale del paese.

TESO non può dichiararsi soddisfatto, perchè il semplice prolungamento della durata dei biglietti di andata e ritorno, concesso ai paesi limitrofi a Milano non costituisce una riduzione.

Confida che il Governo vorrà riesaminare l'argomento.

FERRERO DI CAMBIANO osserva che si è concesso più di quello che fu concesso in Francia in occasione dell'Esposizione di Parigi e che le condizioni delle nostre strade ferrate non consentono maggiori agevolezze.

Per l'Ispettorato del lavoro.

TURATI, a nome degli on. Cabrini, Ferrarini, Dell'Acqua ed altri deputati svolge un emendamento all'art. 1º, per chiedere che il nuovo corpo di ispettori sia aggregato all'ufficio del Lavoro, parendogli evidente la connessione dei due servizii ai sensi dell'articolo 15 della legge del 1902.

GAVAZZI ricorda di aver sempre approvato, come oggi approva l'istituzione di un Ispettorato del lavoro. Non consente però in tutte le disposizioni del disegno di legge e specie in quelle relative agli stipendi.

Lamenta che gl'industriali siano esclusi da ogni rappresentanza nell'Ispettorato.

SANTINI si associa alle osservazioni dell'on. Gavazzi. Trova poi che l'emendamento Turati darebbe alle classi operaie una potenza sopraffatrice.

FERRARIS C. (pres. Commissione e relatore) non accetta l'emendamento Turati.

Difende le proposte della Commissione.

Dichiarazioni di Pantano.

PANTANO (min. Agricoltura) si unisce alle parole dell'on. presidente della Commissione, dichiarando di non credere opportuna per ragioni di servizio l'aggregazione dell'Ispettorato all'Ufficio del Lavoro. Forse a ciò si potrà venire, ma adesso sarebbe prematura la proposta dell'on. Turati e quindi non può accettarla.

Si unisce poi all'on. Gavazzi nel credere necessario che l'ufficio d'Ispettore sia esercitato con la maggiore competenza.

TURATI non insiste nel suo emendamento.

L'art. 1.º è approvato.

CANETTA all'art. 2. vorrebbe che i verbali di contravvenzioni, che gl'ispettori del lavoro avranno facoltà di redigere vengano trasmessi all'autorità giudiziaria, non pel tramite del prefetto, ma direttamente.

Si dichiara favorevole a una giurisdizione speciale per questo genere di contravvenzioni.

Propone una sospensiva ai commi *A* e *B*.

POZZO M. ritiene pericoloso deviare dalle disposizioni del Codice di procedura penale.

MONTI GUARNIERI si dichiara favorevole al testo della Commissione.

GAVAZZI propone un mutamento nella dizione dell'articolo.

CANETTA ritira la sua prima proposta e vorrebbe solo che si stabilisse per gl'ispettori la facoltà di elevare verbali di contravvenzione e di trasmetterli all'autorità giudiziaria.

FERRARIS C. (relatore) nota che questa proposta troverebbe posto più opportuno all'art. 8.

PANTANO (min. Agricoltura) non intende che resti esclusa nelle contravvenzioni alla legge l'azione degli ufficiali giudiziari anche perchè bisognerebbe duplicare il numero degi ispettori.

Dimostra infondato il pericolo, cui ha accennato l'on. Canetta che, con la seconda parte dell'articolo si possa esercitare una indebita ingerenza sulle industrie.

COTTAFAVI dice che nel secondo comma dell'articolo sono ben delineate le attribuzioni degl'ispettori.

CELLI propone che, oltre alle condizioni tecniche, si considerino anche le condizioni igieniche.

FERRARIS C. (relatore) accetta.

MONTI GUARNIERI crede che si debbano armonizzare le attribuzioni degl'ispettori con le disposizioni dell'art. 339 del Codice di procedura penale.

È approvato l'art. 2 con le modificazioni accettate dalla Commissione.

CELLI all'art. 3 propone di aggiungere che un ispettore superiore ed uno almeno degli ispettori di prima classe dovranno essere medici specialmente competenti nell'igiene industriale.

CABRINI (della Commissione) prega l'onorevole Celli di convertire la proposta in raccomandazione.

CELLI consente.

L'art. 3.º è approvato.

MONTI GUARNIERI propone che gli aiutanti ispettori vigilino anche all'esecuzione della legge sugl'infortuni del lavoro.

FERRARIS C. (pres. Comm.) crede più opportuno riservare questa materia alla competenza degl'ispettori.

Si approva l'art. 4.º

CANETTA, all'art. 5.º propone che tutte le nomine di ispettori ed aiutanti debbano esser fatte per titoli e per esami. Propone che siano ammesse a questi posti anche le donne.

CABRINI, a nome anche di altri colleghi, si associa a quest'ultima proposta.

FERRARIS C. (relatore) mantiene il testo dell'articolo.

CAVAGNARI e GIOVAGNOLI domandano degli schiarimenti.

FERRARIS (relatore) dice che il ministro potrà scegliere liberamente gl'ispettori nella graduatoria del Consiglio del lavoro o anche annullare la graduatoria.

È approvato il primo emendamento dell'onorevole Canetta relativo alle nomine per concorso ed è respinto il secondo.

Si approva l'art. 5.º

MONTI GUARNIERI, all'art. 6.º, trova eccessivo che si assegnino agli operai i due terzi dei posti di ispettori.

Propone la soppressione dell'articolo.

GAVAZZI si associa.

CABRINI difende il concetto dell'articolo.

MANTICA vorrebbe una modificazione di forma all'art. 6.º

DA MONTECITORIO

Le riduzioni ferroviarie e l'Esposizione di Milano

Ci telefonano da Roma, 8. (*Norsa*):

L'on. Ferrero di Cambiano si è mostrato assai impacciato a rispondere all'interrogazione degli on. Chiesa, Romussi e Teso al ministro dei Lavori Pubblici sui criteri per i quali la direzione generale delle ferrovie di Stato non ha accordato per l'Esposizione di Milano il ribasso del 75 per cento per tutta Italia, come si è fatto per passate Esposizioni, e anche per minori avvenimenti in altre città.

Egli forse in cuor suo non era convinto delle risposte che dava agli interroganti e perciò è stato costretto a ricorrere ad argomenti che mancavano addirittura di serietà, nel contestare l'opportunità della concessione della riduzione del 75 per cento.

L'on. Chiesa è stato invece assai felice nel ribattere le affermazioni del sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici; ha cominciato col notare che per l'Esposizione di Milano il Governo non ha fatto altro che prolungare la validità dei biglietti di andata e ritorno, ma sotto tali condizioni che sono racchiuse in oltre due colonne di giornale e in termini così oscuri che per comprenderli abbisognerebbe la tavola dei logaritmi.

L'on. Ferrero ha creduto suo dovere a tal punto interrompere il Chiesa facendogli osservare, che il Governo aveva accordato anche il 45 per cento di ribasso, e l'on. Chiesa di rimando ha rintuzzato l'interruzione esclamando:

— Tale ribasso è ristretto ad una data cerchia, mentre vi sono sempre ribassi ferroviari generali per visitare il Santuario di Loreto. Da Milano a Loreto, con un biglietto valevole quindici giorni si pagano lire 15,50. Interessa quindi di più diffondere le credenze religiose che non far sì che l'Esposizione di Milano possa produrre benefici effetti sull'istruzione generale del paese?

«Dice l'on. Ferrero — ha soggiunto l'on. Chiesa — che bisogna limitare l'affluenza dei viaggiatori sulle linee per deficienza di materiale ferroviario. Ma benone! E dire che a Milano una parte dell'Esposizione è dedicata al progresso dei mezzi di trasporto!

«Voi, on. Ferrero, avete accordato il 75 per cento di ribasso per il corso dei ... per i viaggiatori di prima, seconda e terza classe che si recheranno a Roma, ... noi, per Milano, saremmo contenti che cedeste solamente tale vantaggio al medio ceto, alla seconda e alla terza classe.»

L'on. Chiesa ha concluso notando solo ... me il Governo venga a dichiarare la sua ... potenza in questo momento in cui Milano ... l'Italia sono fiere della loro Mostra del lavoro.

La Camera approvando le dimostrazioni saggie dell'on. Chiesa, ha dimostrato di essere profondamente dissenziente dalle ... se non giustificate dell'on. Ferrero di Cambiano

*** Il rimanente della seduta è trascorso fiaccamente. L'on. Pantano, che è partito alle 17,30 per Palermo, ha ceduto il posto all'on. Ottavi, per sostenere il progetto di legge per l'istituzione dell'ispettorato del lavoro e gli articoli successivi sono ... senza destare eccessivo interesse.

Nei corridoi si commentavano intanto i fatti dolorosi di Torino, e unanimamente si riprovava il troppo frequente ripetersi di tali conflitti.

Gli on. Daneo e Paniè hanno in proposito presentato al ministro degli Interni una interrogazione così concepita:

«Desideriamo interrogare il ministro degli Interni sui fatti dolorosi successi a Torino in occasione dello sciopero delle ... delle industrie cotoniere, e sui provvedimenti ordinati ed occorrenti in simili circostanze.»

L'on. Sonnino risponderà certo qualche cosa in fine di seduta.

Nota satirica del giorno

IN GALERA I RESPONSABILI.
(Dal *Pasquino.*)

Si diceva che l'on. Sonnino aveva ... attitudini a fare il carabiniere. Le risultanze dell'inchiesta sulla Marina gli offrono ... casione migliore per tradurle in ... R. Arma non potrebbe rendersi più ... *rita.*

SCIARADA A PIÙ SENSI

Fu de l'antica Focide cittade il mio ...
che sede, a quanto dicesi, di culto ...

È l'*altro* fra i vocaboli cortesi ...
se espresso in tono burbero...

In Francia a regal titolo prestavasi ...
e in mar suole pur vivere — se ben ...

Infin ne' grandi spazî lo troverai ...
se insiem più stelle unirtene saprai con ...

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Con-certo.

IN CUCINA

PANE ALLA MONZESE. — Tagliate a ... coli quadrati del pane, e ogni pezzo ... leggermente da una parte riempitelo ... siccia tolta dal suo involucro. ... pane sopra una placca unta di burro ... prendo con un foglio di carta ... forno debole. Ritirati dalla placca ... te i pezzi di pane come guarnizione a ... di carne.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

GLI OGGETTI DI CUCINA. — ... mo sempre disposti a cercare cause ... narie ai nostri disturbi e tante ... badiamo a quelle minute e poco ... che vengono dalla qualità dei cibi ... modo di prepararli. Sovratutto ... ultime. L'igiene da tempo ha portato ... attenzione sugli oggetti di cucina. La ... per la sua fragilità grava sul bilancio ... nomico della massaia; e — quel ch' ... le sue vernici contengono spesso del ... generatore di dolori e di coliche. ... smaltato non costa molto; ma con ... deteriora, lo smalto cade per la mancanza ... vertenza, e l'utensile si rende inser... rame ha finora primeggiato nelle ... la maggior parte degli avvelenamenti ... si devono al medesimo; le stagnature ... siano pure concedono una igienica ... cibo, ma l'industria è poco scrupolosa ... piombo entra spesso a rendere dannosa ... la che dovrebbe essere una barriera ... va. Sono d'altronde note le qualità ... sissime dei sali di rame. L'alluminio ... alcuno di questi inconvenienti. N... smalti, nè vernici; buon conduttore ... lore richiede poco consumo di combustibile ... non si altera a contatto cogli acidi ... Esso rappresenta il metallo ideale per ... teria di cucina. Quando il suo prezzo ... diventato ragionevole, nessuna ... rà ricorrere al pericoloso materiale ... uso comune. *Dott* ...

---

giubilo al soggiorno a Belfonds, dove stava per essere ricevuta a braccia aperte? Che aveva a temere?

Non era padrona di sè, dei suoi atti e supponevasi vile così e debole da poter esser tratta, nonostante la sua volontà, su una cattiva strada?

Uscì dalla sua camera, gettandovi uno sguardo che svelava un po' di rammarico.

Gli occhi le si arrestarono per un istante sul volto della madre, il cui ritratto trovavasi in piena luce.

Non mai come in quel momento, ella avrebbe voluto averla vicina, per rifugiarsi nella sua tenerezza come in un asilo sicuro.

Inutili voti!

La colazione era imbandita nella sala da pranzo, arredata con severa magnificenza.

Chiamata la governante, le disse:

— Siediti qui, vicino a me.

Avrebbe voluto consultarla, parlarle del visconte di Lançay, il cui nome le stava di continuo sulle labbra, spiegarle le proprie vaghe ansie, domandarle ciò che pensasse del marito di Margherita, confessarle quanto [illegible] avvenuto durante la festa da ballo [illegible] sa Tremblay e sollevarsi così un po' [illegible] ore.

Era Orlan[illegible] he avea solo in mente; era lui che la [illegible] irava a Belfonds; lui quegli che, d'altr[illegible] parte, ella voleva fuggire.

Non ardì per[illegible] toccare l'argomento.

Il cameriere che le serviva la imbarazzava.

Diceva fra sè:

— Aspetterò quando saremo sole.

Prudenza l'aveva allevata, tenuta sempre sotto i suoi occhi. Era per lei più un'amica che una serva.

Terminata la colazione, salirono nella vittoria che le aspettava ai piedi della gradinata esterna.

Il treno che stavano per prendere era uno di quelli così detti accelerati che si fermano a quasi tutte le stazioni.

Le due viaggiatrici doveano lasciarlo verso le quattro per montare in carrozza e fare, sotto la guida d'un cortese cocchiere, il quale sarebbe stato non v'ha dubbio — ella ne era quasi sicura — lo stesso visconte Orlando, i venticinque chilometri che separano Belfonds dalla stazione ferroviaria.

Il carrozzone, dove esse presero posto, era uno di quei veicoli antiquati, ma comodissimi, che la Società ferroviaria dell'Ovest ha religiosamente conservati pei servizi d'*omnibus*.

In esso già trovavasi una famiglia d'apparenza borghese composta del padre, della madre, e di due ragazze che s'avvicinavano al ventesimo anno o l'avevano varcato appena.

La signorina di Rohaire ne fu quasi contenta. La numerosa compagnia le toglieva gli scrupoli.

Avrebbe potuto parlare dinanzi a quegli estranei?

Dovea quindi necessariamente differire la progettata confessione.

Ebbe d'altronde a pigliar ben presto un vivo interesse alla conversazione dei suoi compagni di viaggio.

Fino a Saint-Cyr la famiglia, che occupava un intero lato dello scompartimento non s'intrattenne che su argomenti insignificanti; ma oltrepassata quella stazione, le due ragazze e i loro genitori incominciarono a passare in rivista tutti i loro vicini di campagna e risultò allora che abitavano una villa di recente acquistata, a breve distanza da Belfonds.

Angela porse l'orecchio e gettò alla governante un'occhiata espressiva per invitarla a fare altrettanto.

Prudenza, nel torpore d'una digestione laboriosa, dormiva profondamente.

La maggiore delle ragazze diceva al padre:

— Ci condurrai quest'anno a visitare Belfonds? Si assicura che il paesaggio è tanto bello e pittoresco! Lo conosci il visconte?

— Da lunga pezza, rispose l'interrogato, uomo di circa sessant'anni, dallo sguardo obliquo, dai lineamenti volgari — fisionomia di mercante e d'usurajo..

Egli soggiunse tosto:

— Abbiamo fatto insieme diversi affari.

— Buoni?

— Abbastanza vantaggiosi...

— Per chi?

— To' per me! l'altro rispose strizzando l'occhio.

La madre, una matrona massiccia e ciarliera, domandò:

— Ha finito per pagarti?

— Sì, sei mesi or sono.

— Colle rendite della moglie.

— Probabile; ma io quando ricevo del danaro, non chiedo mai donde viene. Sono pagato e mi basta.

Al che ella, abbassando la voce:

— Ciò non toglie che il visconte sia un uomo poco rispettabile... Quante ne ha fatte!...

— Non è il solo.

— Corrono tante storie sul suo conto...

— Lasciale correre.

Il dialogo continuò, ma divenne sempre più inintelligibile.

La signorina di Rohaire aguzzava invano l'orecchio.

Tuttavia ne aveva udito a sufficienza.

Il padre e la madre delle due signorine non avevano nascosto il loro pensiero sul castellano di Belfonds.

E bisognava vedere il piglio sprezzante con cui accompagnavano le loro parole!

Le due ragazze fortunatamente presero parte alla conversazione.

Erano alte, ben fatte e piacevoli d'aspetto.

Il giudizio severo della madre le contrariava in modo visibile.

Vantarono le grazie del bell'Orlando da esse visto alle caccie nei boschi del marchese di Chambly, le sue qualità di cavaliere, la sua ben nota cortesia, e si diffusero in apologie sì calorose che la madre, perduta la pazienza, impose loro silenzio:

— State zitte... Si sa ciò che vale colui!

Angela guardò la governante, la quale svegliatasi al rumore della discussione fra i membri della rispettabile famiglia, sorrideva.

La sua padroncina le domandò sottovoce:

— Hai udito?

— Qualche parola.

— Che ne pensi?

— Divido l'opinione della madre. Il visconte di Lançay s'è trovato in gioventù immischiato in parecchie brutte avventure.

— Ne conosci qualcuna?

— Ne conosco molte... Cambiava ogni momento d'amanti... Donnaiuolo, vizioso, insolente finchè aveva quattrini, umile, poi, strisciante, dinanzi alle ricche ereditiere, per accalappiarle... Bel parlatore, vestito all'ultima moda, attillato sempre, occupato a seminare i bigliettini amorosi, come si sparge il grano per aver una buone messe, intento a tendere dovunque insidie, in una delle quali è caduta la povera Margherita...

— Perchè l'ha sposata?

— Perchè?... Ah, perchè se ... lo giudicavano come se lo meritava ... gliuole ne erano entusiaste! ... tutori diffidavano di lui, le pupille ... delle allodole, non vedevano che ... chio!... Così fu di Margherita ... gliatasi nella ragna, ha creduto ... belle promesse...

— Le mantiene.

— Bisognerà vedere. (*Con*...)

Milano - Società Editrice Sonzogno

Novità artistica

Cartolina-Album del SECOLO
DEDICATA ALLA CITTÀ DI
MILANO

contenente quattordici delle vedute ... portanti della città, e cioè: ... *L'arco del Sempione — Ottagono ... leria — Piazza Elittica — ... Piazza del Duomo — Via Cairoli — Castello e Torre Filarete — Arena — di Santa Maria delle Grazie — Sant'Ambrogio — Colonne di San ... — Ospedale Maggiore — Cenacolo ... nardo da Vinci.*

Prezzo Cent. 25.

Dirigersi allo Stabilimento della ... trice Sonzogno in *Milano*, via Pa...

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

Le elezioni in Francia

Il significato della vittoria.

Ci telegrafano da Parigi, 7 notte. (G.): L'altra circostanza rende ancor più re la sconfitta dei reazionari coalizzati nelle elezioni: dei centocinquantacinque ballottaggi oltre 125 si presentano come sicure vittorie democratiche.

Il blocco uscirà perciò dalle elezioni rinforzato magnificamente.

Il trionfo non poteva essere maggiore.

Il Temps così commenta: «La Repubblica è uscita trionfante dalle urne. L'Opposizione moderata ebbe il grande torto di impegnare la lotta sulla questione clericale, su un no terreno. In un paese come la Francia ogni partito, sia esso realista, imperialista o repubblicano, che si dia l'aria di lavorare pel clericalismo è votato in anticipazione alla disfatta. La Francia non vuol sapere del clericalismo».

I voti dei vari partiti.

Il Petit Parisien fa il calcolo del totale dei voti riportati dai vari partiti. I radicali e i radicali-socialisti ne riportarono 3.100.000, i repubblicani 850 mila, i socialisti 160.000, i socialisti unificati 960.000, i progressisti 000, i liberali 1.240.000, i conservatori 000, i nazionalisti 380.000. I radicali repubblicani guadagnano 250.000 voti di al 1902, i socialisti 270.000, i deputati ra 400.000. I progressisti ne perdono 00.

Le dichiarazioni di Clemenceau.

Il Matin dice che Clemenceau annunziava alla vigilia delle elezioni una vittoria da 24 seggi per i repubblicani. Parlando dei risultati dello scrutinio, Clemenceau, interrogato, ha detto:

«Noi abbiamo da fare con un paese ammirevole, che animerà sempre il vecchio spirito della rivoluzione francese. Occorre a questo paese una politica di azione. Al momento di fare la separazione si vedevano delle persone esitare ed avere paura; il suffragio universale ha risposto. Le elezioni dimostrano che la Francia non ama dormire, ma che si marci.»

Il Gil Blas annunzia che Clemenceau negli ultimi quindici giorni ha ricevuto tutti i prefetti, ciascuno due volte ed ha convocato i prefetti dei dipartimenti ove vi sono ballottaggi onde dare loro le ultime istruzioni.

La nuova Camera.

La Petite Republique prevede che la nuova Camera comprenderà 410 voti per la maggioranza repubblicana e 178 per l'opposizione.

La Petite Republique ha da Lione:

son ha desistito a favore di Godard, del blocco ed ha annunziato ai suoi l'intenzione di rinunziare definitivamente alla politica.

rafano da Alby che Jaurès fu eletto voti contro 6147 dati al marchese ges.

Sanguinosi tumulti elettorali alla Guadalupa.

Il New York Herald, edizione di Parigi, ha dalla Guadalupa:

«I tumulti elettorali scoppiarono a re che fu occupata militarmente. rono dei colpi di rivoltella. glia invase sedici case, devastan

ato Boisneuf, tirò dalla finestra rate, uccidendo due individui. chi feriti fra cui, mortalmente, delle dogane. Boisneuf fu arrestato.

ma circoscrizione della Guadalupa erault Richard, socialista, contro eache. Nella seconda venne eletto socialista.

Commenti inglesi.

grafano da Londra, 8. (M. B.):

La stampa inglese si rallegra della del blocco repubblicano con la quale assicurato l'accordo sincero che, a pegno di pace e di progresso in

News scrive:

«Repubblica non fu mai salda come il mondo gioisce del suo trionfo, ifica il trionfo delle idee pacifiste, che avranno un salutare effetto politica internazionale.»

Indagini sui nihilisti russi.

fanno da Parigi, 8. sera. (G.):

della brigata di polizia che sorveglia chico Fouquet, sta facendo delle torno al nihilista russo Spertor stato in una sartoria di via del e faceva propaganda rivoluzionaria le operaie. Fouquet è persuaso facesse parte della banda de di Vincennes, e che si trovasse relazioni con Stryga.

ta continua diligentissima.

duo misterioso, suicidatosi presso dove avvenne l'esplosione della bosco di Vincennes, sta per ve dicato.

persone che hanno visto il ca anno affermato che il defunto era

enti trovati nelle tasche del suicida tati trasmessi alla polizia russa. ertare che l'individuo in questione rivato a Parigi da una stazione era polacca.

di una complicità, o per lo meno partecipazione di questo sconosciuto ai segreti di Stryga sembra accreditarsi.

Il soprabito che indossava il suicida, porta la stessa marca del sarto di Berlino il cui nome si è trovato sul vestito di Stryga.

Nelle miniere si riprende il lavoro.

Un proclama del generale Choumer.

Telegrafano da Noeud les Mines che i forni a cok si riaccendono. L'operazione durerà da cinque a sei giorni.

Da Firminy telegrafano che gli operai metallurgici hanno ripreso il lavoro e che il conflitto è terminato.

Un telegramma da Lens reca che si riaccendono i forni di cok. La dislocazione delle truppe è cominciata e terminerà sabato. Le Compagnie minerarie hanno rifiutato di riassumere in servizio tutti i minatori immischiati nei recenti avvenimenti. Questa decisione ha causato un certo malcontento nella classe operaia.

Il generale Choumer, comandante le truppe del bacino, ha diretto alle truppe, delle quali è cominciata la dislocazione, un ordine del giorno felicitando i soldati e gli ufficiali di tutti i gradi e categorie, dicendo che la Francia può essere fiera di simili truppe e che in queste condizioni può affrontare qualsiasi eventualità.

BELGIO

Il banchetto della «Polenta.»

Telegrafano da Bruxelles, 8:

I membri del Circolo «La Polenta» si sono riuniti iersera a banchetto, presieduto dal cav. Giuseppe Penso, presidente del Circolo. Al banchetto sono intervenuti il conte Bonin-Longare, ministro d'Italia, il borgomastro di Bruxelles, Emilio De Mot ed il generale barone di Heutsch, comandante il Corpo d'armata di Bruxelles. Stasera è stata pure inaugurata la bandiera del Circolo, dono del cav. Penso, il quale offrendo e presentando al Circolo la splendida bandiera ha pronunciato le seguenti parole:

«Ecco i nostri tre bei colori, ecco il vessillo che noi tutti amiamo, poichè esso sintetizza il nostro bel paese. Esso ci rammenta le nostre libertà concesse e conquistate, il valore dei nostri padri nei campi cruenti della nostra epopea nazionale, il grande sviluppo economico ed industriale dell'Italia nostra».

Poi facendo allusione all'Esposizione Mondiale di Milano, ha ricordato i progressi dell'Italia nelle industrie, la brillante esplicazione delle sue arti e le saggie leggi sociali ed ha concluso dicendo di sperare che il paragone colle industrie degli altri paesi, farà brillare di luce fulgidissima l'alto ingegno italiano. Indi ha brindato alla prosperità del re, della regina e della famiglia reale. Il suo discorso fu accolto da tutti i presenti con applausi e grida di: *Viva il re! Viva l'Italia!*

Il conte Bonin-Longare, applauditissimo, ha portato un brindisi alla prosperità della «Polenta» e con calde parole ha inneggiato al vessillo italiano, ha brindato alla salute del re d'Italia, del re del Belgio e delle autorità belghe presenti al banchetto.

Il borgomastro De Mot, con gentili parole, ha espresso il piacere di trovarsi fra italiani, essendo egli un ammiratore sincero dell'Italia.

AUSTRIA-UNGHERIA

Un attentato contro Wekerle.

Ci telegrafano da Budapest, 8:

Presso la stazione di Waitzen un ignoto tirò due revolverate contro il vagone-salon nel quale si trovava il presidente dei ministri Wekerle. I cristalli furono fracassati, ma Wekerle rimase illeso.

TRENTO e TRIESTE

L'ARRESTO D'UN TENORE.

Ci telegrafano da Trento, 8:

Il tenore Spologrini, che cantava la *Forza del Destino* al teatro Verdi, fu arrestato per avere pronunziato delle parole irriverenti per l'imperatore.

*** Il tribunale di Trento condannò a cento corone di multa quel pittore berlinese Mejer, noto propagandista pangermanista, che recentemente nella borgata di Pergine, provocò un conflitto tra paesani e gitanti tedeschi.

Il probabile nuovo governatore di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 8:

Un giornale slavo assicura che l'attuale governatore provvisorio di Trieste conte Schaffgotsch sarà nominato governatore del Tirolo. A Trieste si manderebbe il dottor Simonelli caposezione al Ministero degli Interni, dalmata, considerato energico e devoto alla politica viennese di compressione verso l'elemento italiano.

SPAGNA

Complotto anarchico in Ispagna.

Telegrafano da Barcellona, 8:

Fu scoperto un complotto anarchico. Si arrestarono 16 anarchici; si trovarono otto bombe.

Telegrafano da Barcellona, 8:

Gli ordigni esplosivi scoperti ieri erano costituiti da bottiglie coperte di cemento. Furono trovati da ragazzi in un campo di grano presso Saint Martin Provenzal.

Sedici anarchici vennero arrestati, ma rilasciati per mancanza di prove. Gli ordigni vennero rinviati al campo di esperimento. Si crede che avrebbero potuto cagionare una catastrofe.

Una cattedrale saccheggiata.

Ci telefonano da Parigi, 8, sera. (G.):

Telegrafano da Madrid: «Un telegramma da San Giacomo di Campostella annuncia che un furto rilevantissimo è stato commesso al tesoro della Cattedrale. Gioielli di una ricchezza e di un valore storico grandissimo sono scomparsi.

La polizia segue le traccie di due stranieri che hanno visitato sabato la cattedrale.»

PORTOGALLO

Un complotto nell'Africa portoghese.

Telegrafano da Lisbona, 8:

I giornali annunziano la scoperta al sud di Angola di una cospirazione che sotto la direzione di un antico capo boero Piennaar, doveva impadronirsi di tutto il materiale da guerra nei distretti di Shilla e Mossamedes che avrebbe fondato una repubblica nuova.

RUSSIA

Witte ambasciatore a Roma?

Ci telegrafano da Londra, 8. (M. B.):

Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

«Si hanno buone ragioni di credere che Witte può essere destinato alla carica di ambasciatore a Roma. La notizia della sua successione a Nelidoff, ambasciatore a Parigi, è inesatta».

Contro la Società democratica imperiale.

Stasera la polizia sciolse la riunione della Società Democratica imperiale, che discuteva intorno alla Duma. Cento deputati, compresi sessanta contadini, diressero una formale protesta al Governo.

Il Governo pare incerto sulla via da prendere.

Corre insistente la voce che delle modificazioni reazionarie alle leggi fondamentali si promulgheranno nonostante il ritiro di Witte e che i poteri dell'autocrate saranno dichiarati illimitati.

Gravi timori pel 14 maggio.

Lo *Standard* ha da Mosca: Si nutrono gravi timori per il 14 maggio. Vi è uno scambio attivo di comunicazioni fra i socialisti russi e quelli di altre nazioni, per una azione comune. Nonostante l'oculata vigilanza della polizia, vi è un andirivieni continuo, attraverso le frontiere. Gli operai si preparano ad un possibile conflitto armato, fabbricando formidabili granate a mano.

Il Governo fa grandi preparativi militari. Vi è un forte concentramento d'artiglieria a Mosca. La città comincia ad essere perlustrata da pattuglie di fanteria e cavalleria.

Stoessel e Linievitch sotto consiglio.

Telegrafano da Londra, 8:

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo:

I generali Stoessel e Linievitch passeranno in Consiglio di guerra, l'ultimo per negligenza nella repressione dell'insurrezione.

Si pretende che egli si scusi dicendo che aveva ricevuto un telegramma annunziante la caduta del Governo autocratico.

La ricostruzione della marina.

Telegrafano da Pietroburgo, 8:

Un rescritto imperiale, pubblicato su proposta del ministro della Marina, indica la necessità di ricostruire prontamente la flotta, riorganizzare lo Stato maggiore generale della Marina nella parte strategica e in quella che riguarda la mobilizzazione, divenendo una istituzione indipendente alla quale sono subordinate le sezioni delle operazioni dei principali porti, gli agenti navali all'estero e le scuole navali.

L'attività di questa amministrazione e quella dello Stato maggiore saranno comuni circa la difesa nazionale e lo sviluppo delle forze navali. Un piano di istruzione dei quadri dovrà essere elaborato immediatamente.

Altre imprese brigantesche.

Telegrafano da Riga, 8:

Degli individui armati assalirono ieri sera la stazione di Schlok uccidendo cinque impiegati, saccheggiando le casse della stazione e l'ufficio postale.

Due compagnie di fanteria inseguono i malfattori.

SVIZZERA

Le peripezie di due russi.

Ci telegrafano da Berna, 8:

Il Consiglio Federale ha espulso dalla Confederazione il russo Davide Machlin di Odessa, residente a Berna, presso il quale si trovò una cassa il cui contenuto era destinato alla fabbricazione di bombe.

Il russo Bellenzow, arrestato a Zurigo come capo dei saccheggiatori della Banca di Mosca, ricorse contro la domanda di estradizione fatta dal Governo russo, pretendendo di aver commesso un delitto politico.

Il dossier fu trasmesso al tribunale federale.

AFRICA

La sconfitta degli Zulù.

Ci telegrafano da Londra, 8. (B.):

Il *Daily Express* ha da Petermaritzbourg che l'esito del combattimento di sabato ebbe un effetto morale straordinario sopra i ribelli Zulu. Gli assalitori erano stati aizzati dagli stregoni; l'essere una metà dei loro rimasti sul campo sconcertò grandemente il loro piano. La colonna comandata da Marsell è a contatto coi ribelli; avvenne qualche scaramuccia ma nessun combattimento decisivo.

AMERICA

Lo sciopero dei minatori.

Telegrafano da New York, 8:

La situazione dello sciopero dei minatori negli Stati Uniti rimane sempre grave. Gli arrivi di carbone sono particolarmente limitati a New York.

I piroscafi esteri durano molta fatica ad approvvigionarsi di carbone di prima qualità. Per questo fatto subiscono dei ritardi sensibili nelle loro traversate di ritorno.

Telegrafano da New York, 8:

Lo sciopero carbonifero è terminato. Tutti gli operai hanno ripreso il lavoro colle tariffe del 1903.

Telegrafano da Monreal (Canadà), 8:

Mille e cinquecento filatori di cotone hanno ripreso il lavoro ottenendo un aumento di salario.

Un furto colossale.

Telegrafano da Chicago, 8:

Dei ladri hanno fatto saltare l'ufficio finanziario Giuseppe Leister e fuggirono con oltre 500.000 franchi di valori.

L'ANARCHIA della Giustizia a Milano

L'altra sera nel salone di biblioteca di via Clerici, gli avvocati e procuratori tennero la seconda annunciata assemblea avente lo scopo di trovar modo di dar forma ad un'utile azione contro il Governo che non provvede all'anarchia delle giustizia a Milano.

Aperta la seduta alle nove, il senatore avvocato Martelli parlò con molto calore, raccomandando agli avvocati onde aver sempre piena libertà di azione di non aver mai contatto coi magistrati, di evitare le visite negli uffici.

«In questa agitazione contro il Governo che non provvede voi avrete ragione e il Governo dovrà provvedere. Ed io sarò con voi quantunque io non sia più in alcun modo vostro rappresentante. I due Consigli nostri hanno fatto quello che loro era possibile: ora depongono il mandato.»

L'oratore osserva che l'assemblea non essendo legale, sarebbe conveniente prender atto delle dimissioni e dar mandato ai Consigli per la convocazione delle assemblee legali degli avvocati e procuratori, per un'agitazione che conduca alla soddisfazione dei desideri non degli avvocati solo, ma della cittadinanza.

Gli adunati, circa duecento, cominciano a rumoreggiare e il presidente è anche interrotto.

L'avv. Beltramelli presenta un ordine del giorno con cui si domanda che i Consigli rimangano in carica per dirigere l'agitazione e che si provveda perchè venga presentato un progetto di legge interessando tutti i deputati, e le classi sociali favorevoli all'agitazione. L'oratore si preoccupa della sproporzione nella distribuzione del numero dei magistrati, in talune città insufficienti, in altre esuberanti.

L'avv. on. Riccardo Luzzatto ricorda che con una legge si ottenne altra volta l'aumento di magistrati a Milano, così si potrebbe con un'altra leggina ottenere per intanto qualche beneficio. È contrario all'accettazione delle dimissioni dei membri dei due Consigli atto che a lui suona mancanza di fiducia nell'operato di quelle persone.

L'avv. Caldara presenta una mozione d'ordine perchè si discutano solo gli ordini del giorno, essendosi chiusa la discussione generale; il presidente gli osserva che per la partecipazione di nuovi avvocati all'assemblea non è possibile troncar la discussione; l'avvocato Puricelli legge un suo ordine del giorno, al quale si associa l'avv. Gasparotto ritirando il proprio presentato ieri e dichiarando accettabili le dimissioni dei Consigli approva la proposta Luzzatto. L'avv. Piazzi chiede se l'assemblea è o non è legale. Non vuole l'accettazione delle dimissioni.

L'avv. Binda è d'opinione contraria all'onor. Luzzatto sul significato delle dimissioni, osservando che la mancanza dei due Collegi sarà una protesta alta ed efficacissima.

Parlano l'avv. Strambio, l'avv. Fedrigo e l'avv. Muzzetto il quale dimostrando che l'assemblea è legale, dichiara che egli non rimarrà in carica dopo le dimissioni, certo imitato da tutti i colleghi.

L'avv. Cesare Rossi, malgrado i rumori e le impazienze dell'assemblea, dimostrando esagerate le preoccupazioni della legalità presenta un ordine del giorno che riassume tutti, gli altri presentati. L'avv. Lillia fra i rumori propone lo sciopero, ma l'assemblea non ne vuole sapere. Si chiacchera, mentre gli oratori parlano e il presidente è costretto a far appello alla serietà di tutti gli intervenuti perchè si possa procedere dignitosamente onde ottenere un risultato.

Tra gli adunati scoppiano anche battibecchi e si odono parole meno cortesi.

L'on. Gallina propone l'accettazione delle dimissioni con un ordine del giorno puro e semplice.

Il presidente senatore Martelli rispondendo all'oratore dichiara che le dimissioni dei due Consigli si intendono immediate, assolute ed operative dal giorno in cui furono presentate. Quindi i due Consigli non funzioneranno più. Si mette in votazione quest'ordine del giorno.

La sala si è andata sfollando, pur tuttavia la votazione per alzata di mano lascia dei dubbi, e si ricorre alla divisione.

L'ordine del giorno Gallina è approvato con 75 voti contro 49.

Esso, come dichiara il presidente, comporta il ritiro di tutti gli altri. Sono le undici e l'assemblea si scioglie, dopo una vivacissima discussione durata due ore.

L'esito della votazione provoca proteste da parte della minoranza convinta che la misura non sia sufficiente e possa chiudere forse la via ad una immediata agitazione con utili effetti.

La maggioranza invece coll'approvazione di quest'ordine del giorno ha creduto che questo atto, alta, severa protesta, appunto perchè la misura non colpisce altri che gli avvocati, possa suonare monito a chi deve provvedere.

Avrà efficacia?

Il tenore Caruso a Milano

Le sue impressioni sul disastro di San Francisco

Da due giorni si trova a Milano il celebre tenore Enrico Caruso, reduce questa volta non solo dai trionfi canori d'America, ma anche dalla catastrofe di San Francisco.

Lo abbiamo visto ieri sera, circondato da amici ed ammiratori, nel *jardin d'hiver* del *Grand Hôtel Milan* e abbiamo potuto raccogliere le sue impressioni sul disastro immane del quale per poco non rimase vittima.

Il giovane e celebrato artista non ci è apparso più come il gioviale e vivace *causeur* che capitava tra noi tra una *tournée* e l'altra, ognuna delle quali segnava per lui un passo avanti nella carriera luminosa che doveva procurargli lo scettro, finora incontrastato, di re dei tenori.

Il suo occhio nero ed espressivo, pare velato da una nube leggera di tristezza e in tutta l'espressione della sua fisonomia, tanto vivacemente meridionale, c'è qualche cosa di affievolito e di stanco.

Il Caruso è ancora sotto l'impressione terrifica della scena spaventevole in cui si trovò travolto e lo dice e lo ripete senza reticenze a quanti lo avvicinano e gli chiedono notizie di quei tragici momenti.

— Eravamo arrivati da due giorni a San Francisco — ci disse — e dovevamo restarvi due settimane per poi finire la *tournée* con una recita a Los Angelos e quindi ritornare in Europa. Io, con molti dei principali artisti della compagnia, avevo preso alloggio al *Palace Hôtel*. Dopo il debutto colla *Regina di Saba*, venne la mia volta e debuttai nella *Carmen*. Dopo la recita mi trattenni a cena al *Palace Hôtel* con una famiglia amica e si fecero le ore piccole. Mi ritirai poi nella mia camera, ma non riuscivo a prender sonno; la giornata era stata afosa, quasi soffocante. Cominciai a sonnecchiare che già albeggiava; all'improvviso alle 5.13 cominciò la terribile scossa; dapprima lieve, poi con un crescendo spaventevole sempre più violenta. Mi svegliai al primo manifestarsi della scossa e per quarantotto minuti secondi, chè tanto essa durò, mi sentii sballottato come un cencio e sentivo che con me ballava tutto l'albergo. Saltellavo nella camera, spinto dalla terribile forza misteriosa, così come potrebbe saltellare un uovo sul palmo della mano. Quando il moto sussultorio e ondulatorio insieme si accentuò corsi alla finestra, mi riparai sotto il vôlto, mi diedi a gridare di terrore, non a cantare, come dissero lavorando di fantasia, alcuni giornalisti americani. Vi garantisco che in quel momento non pensavo a cantare; gridavo come gridavano tutti nell'albergo, nella via, in tutta la città. Cessata la scossa presi la mia valigia e uscii per mettermi in salvo; l'albergo benchè agitato in quel modo, aveva resistito e non presentava gravi lesioni. Ma nei corridoi, nelle camere, nel cortile, sotto l'ampio colonnato era un pandemonio di gente terrorizzata che fuggiva urlando e piangendo. Proprio dinanzi alla camera mia c'era quella del baritono Scotti; uscendo trovai lo Scotti sulla soglia, in camicia e colla sigaretta in bocca: «Embè? — mi disse — perchè non vai a coricarti? Ora tutto è finito.»

Era calmo e sereno perchè, beato lui, dormiva della grossa durante quei quarantotto minuti secondi di danza terribile e indiavolata e perchè lo avevano svegliato gli urli di spavento che echeggiavano nell'albergo. Vestito alla meglio, con questo stesso abito che indosso oggi — un *tout-de-meme* grigio — uscii dal corridoio tenendo sempre in mano la mia valigia; giunto sul pianerottolo trovai una ressa così minacciosa di gente che fuggiva gettandosi davanti delle valigie e dei bauli, che pensai bene di non scendere per la scala ma di lasciarmi scivolare lungo la balaustra.

— Ed allora siete rimasto per parecchie ore sulla via?

— No; alle dieci del mattino ero già in casa degli amici coi quali avevo cenato, coi quali avevo concertato tutto un programma di passeggiate e di divertimenti durante la mia permanenza a San Francisco e che avevano persino messo a mia disposizione la loro automobile. In quella casa, che è di legno e che resistette vittoriosamente agli urti del terremoto, mi sentii finalmente al sicuro.

— Avete quindi perduto tutto, perchè il *Palace Hotel* andò distrutto.

— No; poco dopo il mezzogiorno ritornai all'albergo che aveva resistito alla violenza del terremoto ma che stava per essere investito dal fuoco; le fiamme infatti ne distrussero la metà e l'altra metà dovette essere abbattuta colla dinamite. Quando vi giunsi io potei salvare ancora tre bauli. Ma perdetti molti altri effetti e tutti i miei costumi da teatro. Ritornai quindi nella casa dei miei amici e vi rimasi due giorni, in mezzo ad uno spettacolo incessante di terrore e di rovine.

— È vero che vi serviste di un ritratto del presidente Roosevelt per aprirvi un varco fra i cordoni delle truppe?

— Sì, è vero. Dopo due giorni, quando mi riuscì di trovare posto su un piccolo piroscafo che doveva trasportarmi ad Oakland, dove avrei preso il treno per New-York, mi recai al *Presidio*, per imbarcarmi. Ma i soldati non vollero che imbarcassi i miei tre bauli; fu allora che mostrai loro un ritratto del presidente Roosevelt con una dedica gentile e ottenni così libero passo anche pei miei bagagli. Quando presi posto nel treno per New-York, mi sentii rinascere; allora cominciai a riposarmi seriamente, senza l'incubo costante del terremoto.

— Ed ora vi siete liberato del tutto di quest'incubo?

— No, no. non ancora; ho provato un'impressione troppo violenta, della quale non mi dimenticherò mai; per due giorni fui come annientato e mi reggevo a stento; poi l'abbattimento è continuato ed anche adesso, di tratto in tratto, mi sembra di trovarmi ancora travolto in quell'orribile danza che pareva preludiasse allo sprofondamento di tutto.

— Speriamo ch'essa non abbia menomamente danneggiato la vostra voce mirabile.

— Non ne so nulla — ci rispose Caruso — non ho più osato provare la mia voce; domani parto per Londra dove debutterò la sera del 15; fino a quella sera non voglio sentire la mia voce, non canterò neppure nelle prove. Vedremo dunque la sera del 15.

— E ritornerete in America, a San Francisco?

— Ma certamente; la città sarà presto ricostruita e io vi canterò di nuovo fra due anni; ma andrò ad abitare in una casa di ferro.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Fra le arti decorative.

La Mostra della Arti Decorative è una di quelle rimaste, finora, semiaperte. Il bel Padiglione, al Parco, di prospetto alla stazione di partenza della Ferrovia elevata, attrae numerosi i visitatori; ma a questi, fino a ieri, era interdetto l'accesso a parecchi reparti, ed in altri non restava loro da vedere che il lavoro di preparazione...

Ma adesso anche questa, destinata ad essere popolarissima e insieme finissima mostra d'arte applicata, si avvia a completo ordinamento, e fra pochi giorni essa rifulgerà nella varia e multiforme bellezza delle sue gare.

Chi più di tutti ha fatto «presto e bene» — convien riconoscerlo — è la donna: la sezione Lavori Femminili si presenta oramai, salvo qualche dettaglio, in buon ordine, nei diversi reparti.

Ivi i Comitati delle Industrie Femminili italiane — la «Aemilia Ars», la Friulana, la Fiorentina, la Bergamasca, la Sarda, la Pisana, la Romana, la Piemontese, ecc. — hanno esposto con mirabile finezza di cure nei minimi particolari e di buon gusto i saggi del rispettivo caratteristico lavoro; del quale tratterà presto su queste colonne competente penna.

Oggi vogliamo fare solo un rilievo, una nostra impressione sommaria: questa cara Mostra rappresenta, se non c'inganniamo, un bel ritorno allo spirito geniale del Rinascimento: al gusto della decorazione veramente artistica, alla preferenza del «lavoro a mano» — nel quale si esplica la genialità della scuola d'arte, a quello della macchina. Se questo è ottimo e prezioso per la grande produzione, per il grande consumo, quello deve essere — caratteristica di signorilità — il preferito delle classi favorite dalla fortuna.

Il rifiorire di questa caratteristica industria italiana è lieto, ed è promessa di belle riconquiste sul mercato mondiale. Ed a ciò appunto intende, con ordinata organizzazione, la Cooperativa delle Industrie Femminili, capeggiata e protetta da un manipolo d'intelligenti signore, fra le quali ci piace notare la contessa Antonia Suardi che della Mostra Femminile qui preparata fu ed è l'anima assiduamente vigile.

Questa magnifica Mostra sarà — ed è già — ritrovo favorito e delizia intellettuale del mondo femminile, pel quale l'arch. Moretti, presidente della Sezione, intende preparare opportunamente un salotto di convegno appunto presso il reparto dei Lavori femminili.

***

Domenica scorsa il signor Volpe di Udine riceveva signorilmente nel suo piccolo elegante padiglione — mostra di mobili in legno curvato a vapore, appendice alla galleria delle Arti decorative — i membri del Comitato della Sezione, per ringraziarli, prima di ritornare alla sua città, delle cortesi assistenze avute.

V'erano parecchi altri invitati, fra cui alcune signore, e rappresentanti della stampa, che ammirarono la bella Mostra, saggio pratico di una fiorente industria italiana, rivaleggiante vittoriosamente con le congeneri estere.

La sezione della Previdenza.

Questa Sezione è stata già in gran parte aperta al pubblico e fra qualche giorno lo sarà interamente.

Si invitano tutti gli espositori a recarsi sollecitamente nel padiglione per disporre ordinatamente nelle vetrine il materiale che hanno inviato.

La ferrovia elevata nella prima settimana di esercizio.

La Società per l'Esercizio della Ferrovia elevata ha presentato al Comitato Esecutivo il prospetto dei risultati della prima settimana d'esercizio della Ferrovia stessa.

Se ne rileva che il movimento giornaliero dei treni da lunedì a sabato fu di 120 in media (una partenza ogni 6-7 minuti).

Il movimento giornaliero dei passeggieri in quei medesimi giorni, fu in media di 40 000 con biglietto a pagamento e di 4 o 5 mila fra abbonati, giornalisti, addetti al Comitato Esecutivo.

Ben maggiore fu il traffico nella giornata di domenica: 40 000 passeggieri, di cui 27 000 a pagamento. Le corse furono 172

Appendice del SECOLO 9 Maggio — 44

MICHELE MORPHY

SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà riservata per la traduzione italiana

stata nel posto dove essa la piuttosto, per essere precisi, vora... giacchè da due giorni no più veduta... Del resto, se ppena accorti.

ti ha date le informazioni che no?

piccina apprendista, che usciva a provvedere la colazione zze grandi. Si lavora giorno e più... Non si ha riguardo nem i festivi quando le commissioni ed a quanto pare in questa sta gran richiesta di fasce e di pan neonati...

che nella voce dell'antica leva passò un sorriso di compas

vano il suo nome e il suo in quella casa?

orina Giovanna, nulla più di una «novellina».

modo tu sai bene dove abi impedisce di andarci.

— Infatti ne ritorno ora. L'indicazione di Delrue era esatta.

— E l'hai veduta?

— Non son mica così stolida, da farmi vedere prima del tempo. Mi son trattenuta a discorrere colla portinaia. Son pochi giorni che la signorina Giovanna è andata ad abitare in quel fabbricato.

«Rincasava tardi. Venerdì, poi, è tornata anche più tardi del solito... o meglio bisogna dire sabato, giacchè saranno state vicine le due del mattino. Capisci, eh?

— Capisco meglio di te... Prosegui...

— Bisogna dire che da quella notte si senta poco bene... Infatti non è più uscita di casa che una o due volte. La portinaia s'era offerta d'andare ad avvertire alla casa dove lavorava. Ma la giovinetta non ha voluto saperne, dicendo che non intendeva più di vegliare la notte, e che avrebbe cercato di procurarsi lavoro altrove.

— Che cosa?... Ma questo è il cacio sui maccheroni, mamma Vittoria!...

— Ed è per l'appunto anche la mia opinione, caro signor Collin-Mégret. Non più tardi di domani sarà nelle nostre unghie. Lascia fare a me.

Ed ingollando il suo beveraggio d'un color verderame liquido, mormorò:

— Ecco una malattia che è proprio venuta al momento opportuno!

Il signor Collin-Mégret si rannicchiò dentro il tabarro, come una testuggine nel guscio: e credendo di fare un grande effetto parlando misteriosamente dal fondo della sua nicchia di pelliccia, disse:

— Dimmi su... mogliettina: vuoi che te lo dica io il nome di quella malattia là?

— E che cosa vorresti saperne tu, sentiamo un po'?...

— Ne so più di quanto tu ti possa immaginare... Si chiama: un'aggressione notturna, carina mia!

— Che!... Impossibile!

— Non solo impossibile, ma anche probabile per di più. Delrue ha delle conoscenze che lo onorano. Allora ha cercato di trarne profitto, lanciando qualcuno dei suoi buoni amici sulle orme della Biondina... Ma ecco che sul più bello il cuginetto d'Africa è capitato giusto a tempo per soccorrere lei e rompere a quell'altro le ova nel paniere. Ecco perchè la piccina deve rimanersene a letto; eccoti spiegato anche perchè non voglia più saperne di battere le strade di notte... ed eccoti data infine la ragione del perchè Delrue ha sentito bisogno dell'opera nostra. È chiara come la luce del sole.

— Ma come hai potuto sapere tante cose?...

— Bevendo adagio adagio, a sorso a sorso, due leggerissimi assenzi l'uno dopo l'altro... mia cara signora. Vi prego di credere che non ho sciupato tutto il mio tempo a leggere la gazzetta di Monte-Carlo.

E le mise sotto gli occhi il giornale, donde aveva apprese quelle interessanti notizie di cronaca.

— Signor Collin-Mégret, si rallegrò allora con lui la degna consorte, questa la si potrebbe chiamare quasi quasi divinazione.

— No... è semplicemente un po' di intuizione... è il caso! protestò modestamente il «prefetto di polizia» del barone di Bressieu... un prefetto alla Vidocq. Questo sì, debbo ammetterlo... un certo qual fiuto non mi manca!

— Marito mio, dichiarò risolutamente la signora Vittoria, smettendo il suo fare sornione per eccitarsi sul serio. Bisogna a qualunque costo renderci padroni della situazione... tenerli tutti quanti nelle nostre mani...

— Parole sante quelle che tu dici, mia cara... ma bisogna avere la sicurezza...

— Ho una mia idea... Ieri ho avuta la precauzione di segnare il numero della vettura di Delrue. Inoltre ho osservato ch'egli ha dato come indirizzo al vetturino la piazza del Château-d'Eau.

— Me ne ricordo benissimo anch'io. Che cosa mai è andato a fare da quelle parti?... Certamente a ronzare attorno alla Biondina... ti pare?

— È una cosa che non tarderemo a sapere, babbetto. La carrozza aveva i lampioni rossi... Dove hanno la rimessa?

— Alla Bastiglia... e questa sarebbe l'ora buona per trovarla.

— Andiamo, allora.

Tutti e due si avviarono alla loro opera d'indagine, pieni d'entusiasmo, sicuri di avere il vento in poppa fino a che non fossero giunti al porto.

Avrebbero fatto colazione alla Bastiglia: ecco tutto. Una volta tanto non costituisce legge d'abitudine... Dopo avrebbero approfittato della bella giornata — un riso di gennaio — per recarsi alla festa di Montmartre, in carrozza, perchè no?... coi piedi bene al caldo sulla cassetta dell'acqua bollente, godendo in quella giornata di tutti i più sani piaceri: la buona tavola, una felice digestione, l'allegria di un bel sole... senza timore della fanghiglia del marciapiede e di tutte le sozzure dello sgelo.

Giacchè era proprio il giorno istesso, ahimè!... nel quale era condotta al cimitero la vecchia nonna di Luisa, della sventurata Bruna — cui era riserbata, poche ore appresso, la triste sorte di trovarsi sola e derelitta in mezzo alla strada... davanti alla rutilante ruota del Mulino, risonante di gioia e d'allegria, sotto la pioggia multicolore dei coriandoli, e il flessuoso ondeggiare delle stelle filanti, allora in piena voga.

* * * * * * * * * * * * * * *

Il cocchiere che aveva condotto Delrue il giorno innanzi, non era ancora rientrato al deposito, ma il mozzo di stalla si prese l'incarico, non appena avesse cambiato il cavallo e riattaccato, di mandarlo al ristorante di piazza della Bastiglia, dove dei buoni clienti che l'avrebbero trattato ad ora, «generosa mancia», lo stavano aspettando per «farsi caricare».

E la signora Vittoria, la modista tanto affabile, ebbe il tatto di aggiungere alle raccomandazioni orali un bel pezzo da due lire, nuovo di zecca, che fece stralunare gli occhi al giovane garzone di scuderia, dell'ampia corte «dei lampioni rossi».

— Bisogna far vedere a questa gente che non si è «cani», trovò necessario spiegare quella brava donna tutta ordine ed economia, allo stupito consorte, vergognosa quasi essa medesima di quella prodigalità inaudita, e sopratutto inusitata.

— Eh! cara mia... La riuscita si può ottenere soltanto a prezzo di sacrifici, approvò il signor Collin-Mégret, il quale era sempre generoso coi denari degli altri.

... Si potrà domandare come mai gente di tal fatta, così mirabilmente organizzata al mal fare, non riesca più sovente a diventar milionaria, mentre al contrario, quasi sempre finisce miseramente ...

(Continua.)

nelle ore di massimo movimento, le partenze ebbero luogo alla distanza di soli 4 minuti l'una dall'altra. Si raggiunse così un massimo di 4000 passeggieri per ora in una direzione e di altrettanti in direzione inversa.

Ciò non ostante, i passeggieri trovarono quasi sempre un treno pronto per la partenza, ove se ne eccettuino il pomeriggio del primo maggio e le due o tre ore di massimo affollamento di domenica.

Il risultato del secondo Concorso aeronautico.

La Giuria nominata per giudicare i risultati del Concorso Areonautico del 6 corr. composta dai signori ing. Campiglio cavalier Ambrogio, tenente colon. Gariboldi cavalier Silvio, ing. Baseggio nob. Cristoforo, esaminati i documenti relativo al Concorso stesso decise ad unanimità di voti di assegnare il primo premio alla Brigata Specialisti (Areostato N. 47 pilotato dal signor tenente Cianetti) e di assegnare il secondo premio al signor Hansen Felix (Areostato *Roitelet*, pilotato dal signor Hansen).

I pensionati ferroviarii, tennero ieri l'annunciata assemblea nel salone di via S. Gregorio.

Il presidente signor Spreafico Vitale, diede un'ampia relazione sulle pratiche da lui fatte a Roma, in unione ai rappresentanti delle altre associazioni affini, presso le autorità competenti.

La relazione fu approvata all' unanimità, e gli adunati votarono poscia un ordine del giorno, nel quale fanno voti perchè in tutta Italia i colleghi si costituiscano in Comitati o Associazioni, e s'interessino i deputati a sostenere i desiderata esposti a Roma alle competenti autorità.

La conferenza di Gemma Ferruggia. — Molto ed elegante pubblico assistette nel salone dell' Istituto dei Ciechi, alla conferenza di Gemma Ferruggia, sul tema *Salotti milanesi*.

La egregia e gentile scrittrice parlò ascoltatissima per circa un'ora rievocando brillantemente la storia dei *salotti* passati, dai più modesti ai più celebrati, e fu assai felice nel tratteggiare le nostre dame.

Le milanesi, osservò, non hanno le raffivivacità delle veneziane, non la posa artistivelocità delle veneziane, non la posa artistica delle fiorentine, ma possono vantarsi della schietta franchezza che imprime alla loro conversazione un carattere simpatico e famigliare. Il lavoro principale — secondo la Ferruggia — che si compie nei salotti milanesi è l'organizzazione della beneficenza e citò quella più attualmente in voga. Diè termine alla geniale conferenza in parecchi punti e alla fine vivamente applaudita — narrando caratteristici e divertenti aneddoti.

Necrologio cittadino. — Ieri sera alle sette e mezzo nella sua abitazione di via Gaetano Castiglia 2, è morto, dopo lunga malattia, Alfonso Bocco, meccanico delle officine ferroviarie. Aveva 51 anni. Fu un lavoratore onesto ed instancabile, di sentimenti schiettamene democratici. Nel '98 d'infausta memoria fu arrestato e sofferse il carcere con altri compagni ferrovieri. S'interessò sempre del movimento operaio, e fu chiamato nei consigli di parecchie associazioni, quali il *Consolato*, il *Riscatto ferroviario*, e la *Cooperativa suburbana dei ferrovieri*.

La sua morte sarà appresa con dolore dai molti amici e conoscenti. Alla vedova e al figlio le nostre condoglianze.

I funerali avranno luogo domani alle 10.30.

*** A Milano pure il signor Amilcare Vercelli, un egregio cittadino veterano delle patrie battaglie, di sensi schiettamente liberali. Aveva 80 anni ed era procuratore della Compagnia Rotografica Al figlio Adriano e alla famiglia tutta sincere condoglianze.

LE DISGRAZIE.

Il caso del meccanico Serafino Molinari è assai grave e doloroso, Egli, un nomo sulla sessantina, occupato presso l' officina dell'ing. Pozzi a Sesto Calende, ieri l' altro s' ebbe il pollice della mano destra schiacciato sotto un pesante maglio mosso a forza idraulica. Per la grave ferita si sviluppò il tetano, e il povero Molinari ieri dovette essere trasportato al nostro Ospedale Maggiore, ove giace morente.

*** Il macchinista Carlo Corsi, nativo di Verona, di 46 anni, abitante in via S. Orsola, 10, lasciando cadere un oggetto pesante in una caldaia piena d'olio, si spruzzò il viso col liquido bollente, scottandosi in modo orribile e offendendosi gli occhi in guisa da esserne forse accecato.

È ricoverato anch' egli all'Ospedale Maggiore.

*** Un giovine di 17 anni, tale Enrico Tereughi, muratore, abitante a Niguarda, lavorando ieri in via Lentasio, cadeva da una scala e si fratturava una gamba. Fu soccorso dai compagni e trasportato all'Ospedale ove dovrà restare a lungo.

*** Un altro garzone muratore fu accolto ieri all'Ospedale, con una grave ferita di arma da fuoco ad un braccio. È tale Emilio Melli, di 14 anni, il quale narra d' essersi ferito accidentalmente maneggiando un fucile.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

LE FURIE PERICOLOSE D'UN QUESTURINO in corso Indipendenza.

Grave ribellione alle guardie.

Da testimone ci è stato fatto il racconto di una scenataccia, che si sarebbe svolta ieri sera, verso le ore 10 30, in corso Indipendenza.

Un appuntato di P. S. sulla trentina, vestito in divisa minacciava i passanti con la rivoltella in pugno, urlando con quanto fiato aveva in gola: *Indietro vigliacchi, assassini.*

Fra i molti, il signor Gennaro Carteri, abitante in via Melloni 17, il quale stava pacificamente impostando una lettera, fu investito dall'inferocito agente dell'ordine, che gli pose la rivoltella alla gola. Il Carteri naturalmente si scansò, chiamando aiuto. Anche il signor Arturo Passera, che sta di casa in via Giulio Alberti 1, fu affrontato e minacciato. Non è descrivibile lo spavento di chi si trovava in quell'ora da quelle parti. Finalmente all'altezza di via Guicciardini, il questurino fu disarmato da due carabinieri i quali dovettero lottare non poco per tradurlo, seguiti da un codazzo di gente alla sezione di via Monforte.

«Era pazzo o ubbriaco?» Così chiedeva la gente che commentava il fatto il quale aveva destato profonda impressione nel tranquillo quartiere.

***

Abbiamo assunto informazioni in Questura intorno all'incidente di ieri, e ci fu data ben differente versione di esso.

Verso le ore 9.30 le guardie di P. S. Nicolò Achille, Salvatore Pazise, Giovanni Musso e Giuseppe Ferrero, addetti allo scalo ferroviario di porta Romana, sorpresero in un' osteria al numero 23 dell'Acquabella il vigilato Romeo Azioli, di 25 anni, e lo dichiararono in arresto per contravvenzione al regolamento di P. S.

L'Arioli si ribellò menando pugni e calci e urlando. Le guardie in breve si videro circondate da alcune persone in atteggiamento ostile a loro riguardo: fra esse erano il padre e una sorella del ribelle. Tuttavia, costui potè essere trascinato al vicino casello delle guardie daziarie, donde fu telefonato per aiuti agli agenti della VII Sezione e ai carabinieri di stazione in corso XXII Marzo.

La ressa attorno al casello era grande; e i teppisti ch'erano tra la folla, non intimoriti dal sopraggiungere di nuovi agenti, tirarono sassi, uno dei quali colpì la guardia Achille alla testa. L'agente Musso ebbe anche un morso alla mano destra. Furono allora sparati dalla guardia scelta Scracchiano due colpi di rivoltella in aria, mentre i colleghi trascinavano altrove il pregiudicato. L'ira dei teppisti, per tale cagione, si sarebbe a quel punto rivolta tutta contro il malcapitato agente, che trovandosi isolato fu gettato a terra e costretto a difendersi con altri colpi di rivoltella, finchè due carabinieri non arrivarono a toglierlo dalle peste.

In seguito a tale incidente, più tardi furono arrestati sotto l'imputazione di aver partecipato alla ribellione tali Luigi Botta, Romolo Guerra, Angelo Isabella, Pietro Bidoglia, Romano Brustolia, il padre dell'Arioli, Angelo di 63 anni e la sorella Adele di 20 anni.

SCIOPERI IN BRIANZA.

Abbiamo da Monza, 8. (B.):

Da oltre cinquanta giorni sono in sciopero per avere chiesto una diminuzione di ore di lavoro, ed un aumento di mercede oltre 100 fornaciai.

Per le identiche ragioni hanno di questi giorni abbandonate le fabbriche circa cento muratori e garzoni di Bernareggio e più che 180 fra badilanti, manovali e muratori di Vimercate.

I primi tentativi di accordo coi rispettivi proprietari e capimastri non approdarono ad alcun utile risultato.

*** Non in corteo, ma a numerosi gruppi, gli operai uscenti ieri sera alle 6 dagli stabilimenti recaronsi in memore pellegrinaggio al Cimitero a deporre fiori sulle tombe delle vittime del 1898.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.2 — tram. 7.37 — Roma — leva 4.59 — tram. 7.14 — Palermo — leva 5.2 — tram 7.4.

Luna — Età giorni 16. — Leva alle 8 27 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sulla Polonia, minima di 759 sull'Arcipelago Greco.

Temperatura quasi generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa: massima di 764 al nord, minima di 761 sul basso Adriatico.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti prevalentemente grecali.

Ieri. — Cielo vario con temporali al nord, bello altrove.

Tendenza. Bel tempo.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 7 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749. 8.
Temp. cent. med. +18°2 mass. +26°3 min. +11.8.
Umidità relativa, media 55 0/0.
Venti dominanti: Vario moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno.
Acqua caduta nella notte dal 6 al 7 mill. 5.7.

Furioso uragano a Crema.

Ci telefonano da Crema, 8:

Oggi verso l'una si scatenò su Crema un uragano violentissimo di pioggia e grandine. I danni sono rilevantissimi essendo andate completamente distrutte tutta la foglia dei gelsi e la fioritura degli alberi da frutta. La grandine è caduta in tale quantità da sembrare una nevicata.

Spaventevole temporale a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 8 sera. (G.):

Nel pomeriggio d'oggi si è scatenato su Parigi uno spaventevole temporale che ha arrecato gravissimi danni agli alberi dei pubblici giardini, delle *avenues* e dei *boulevards*.

La mattinata era stata bellissima e fu solo verso il mezzogiorno che improvvisamente il cielo si coprì di nuvolaglia, e una pioggia violenta, accompagnata da grandine, si rovesciò sulla città.

Verso l'una e mezzo la pioggia cessò per ripigliare alle due con maggior violenza, fra lampi e tuoni. Per una mezz'ora le vie principali di Parigi sembravano coperte da un legger strato di neve tanta era la grandine caduta. I chicchi erano della grossezza di una nocciuola.

Terremoto spaventoso al Cile.

Telegrafano da Santiago del Cile:

Notizie da Tacna e Arica recano che si sono avute forti scosse di terremoto: una sarebbe durata due minuti: molte case sono crollate. Mancano particolari.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti. Milano.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La figlia di Jorio*, opera. — Seconda parte del ballo *Sport*. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Rigoletto*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *Rabagas*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *Le Rozeno*, comm. - Ore 8.30.
FOSSATI: *La luna de mel del sur Pancrazi*, comm. — Ore 8.30
OLYMPIA: *Alda*, oper. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: *Il negro*, operetta. — Ore 8 30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: Tournée Fournier. — Ore 8.30.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
MODENA: Concerto e ballo.
COMMENDA: Riposo.

ECO DEI TEATRI

Lettore traditore
di **De Amicis.**

Ci telefonano da Torino, 7. (P.):

Al teatro Carignano la compagnia Andò-Grammatica ha rappresentato questa sera, a beneficio delle cucine degli ammalati poveri, il bozzetto in un atto di Edmondo De Amicis: *Lettore traditore*.

Si tratta di uno scherzo comico scritto con garbo ed eleganza, ma senza alcuna pretesa. Esso fu assai gustato dal pubblico che chiamò alla ribalta per ben quattro volte gli esecutori.

Il Concorso drammatico della Casa del Popolo.

Pubblicammo già una notizia sul Concorso drammatico della Casa del popolo di Siena. Ora eccone l'esito:

Vennero scelti per la rappresentazione i lavori *Come avvenne che...* (senza motto), *Il caso* (motto: «fata viam invenient»), *Una seduta* (motto: «Tosca e Cavaradossi»). Per una eventuale seconda rappresentazione furono scelti: *Novara* (motto: «Patria!), *Zappa e zuppa* (motto «Noli me tangere»).

Saranno rappresentati possibilmente i tre primi lavori la sera del 20 maggio a Siena e vi sarà *referendum* del pubblico.

Il Comitato di lettura, composto dei signori Diego Garoglio, Valentino Soldani, Giulio Caprin, relatore, renderà conto del suo operato in una relazione, che potrà esser esaminata dagli interessati.

*** Abbiamo da Pistoia:

Ieri sera l'impresa del Politeama Mabellini fece affiggere un manifesto col quale si avvisava il pubblico che per brevità dello spettacolo, il *Trovatore*, si sarebbe omesso il coro del terzo atto.

Il pubblico, che gremiva addirittura il teatro, non appena alzato il sipario per il principio dell'atto terzo incominciò a fischiare ed a chiedere il coro, tanto che si dovette riabbassare il telone. Ritornata un po' di calma si tentò nuovamente di continuare la rappresentazione senza il coro richiesto, ma furono tali il baccano e gli urli che il delegato di servizio, cinta la sciarpa, si presentò alla ribalta ed ordinò la sospensione dello spettacolo e lo sgombero del teatro, sgombero che diede luogo a varie colluttazioni fra il pubblico del loggione e alcuni agenti che eseguivano l'ordine del loro capo con modi tutt'altro che cortesi.

*** Telegrafano da Palermo che domenica sera al teatro Massimo, poco prima che cominciasse il preludio dell' opera *Siberia* di Giordano, si udì echeggiare da un palco di prima fila un acuto grido di donna. Nel teatro vi fu un panico indescrivibile: il maestro Mascheroni, che già si accingeva a incominciare l' opera scese dalla sua sedia. Molte persone erano accorse intanto del palco donde la voce era partita e trovarono il cav. Stefano D'Angelo, possidente, di sessant'anni, moribondo per congestione cerebrale: la moglie e la figlia lo circondavano piangenti.

Il poveretto morì prima di giungere all' ospedale.

*** Scrivono da Loiano:

La Società filodrammatica aveva deliberato di rappresentare il vecchio dramma di Giacometti: *La morte civile*; ma l'arciprete, temendo che questa rappresentazione venisse a toccare il decoro del clero per alcune frasi vibrate, ma per nulla incriminabili, che sono nel lavoro, ha fatto uffici presso il sindaco che nel Comune impersona l'autorità di P. S., affinchè proibisce la recita.

E il sindaco, sperando di ottenere in compenso l'appoggio del partito clericale nelle temute prossime elezioni, ha proibito la rappresentazione del dramma che ha commosso e fatto palpitare ormai tante generazioni, e che da cinquant'anni corre tutti i paesi d'Italia.

Questo divieto raggiunse il colmo del ridicolo, e la sua efficacia elettorale è molto discutibile.

Gravissimi tumulti a Torino

Conflitti sanguinosi colle guardie.

Ci telefonano da Torino, 7. (P.)

Lo sciopero delle operaie dei cotonifici torinesi ha provocato, per solidarietà, lo sciopero generale di tutti gli operai delle altre industrie. In quasi tutti gli stabilimenti industriali di Torino gli operai dovettero oggi abbandonare il lavoro, sollecitati a ciò fare da numerose colonne di scioperanti che alla porta degli opifici reclamavano tumultuosamente la solidarietà dei compagni.

Gli scioperanti superano ormai la cifra di 25 mila e per l'intera giornata percorsero le vie della città cantando l'inno dei lavoratori.

Numerose pattuglie di carabinieri e di guardie seguivano i vari gruppi di scioperanti nelle loro peregrinazioni attraverso la città per evitare disordini; ma purtroppo si ebbero a lamentare vandalismi tali che provocarono dolorosi incidenti.

In via Santa Chiara, per esempio, alcuni operai della manifattura pellami che si erano rifiutati di abbandonare il lavoro risposero agli insulti della folla gettando su di essa alcune secchie di acqua mista a dell'acido corrosivo. L'atto inconsulto provocò un tafferuglio gravissimo durante il quale vennero rotti tutti i vetri dello stabilimento, e un soldato fu gravemente ferito alla testa da una sassata.

Lungo i binari dei trams gli scioperanti collocarono grosse pietre per impedirne il transito, e in molti punti della città costrinsero i passeggieri a discendere insultando ed inveendo contro il personale tramviario.

A parecchi carrozzoni venne recisa la corda del *trolley*, e ad altri vennero asportate le valvole.

Alla Camera del lavoro si tennero numerosi comizi durante i quali parecchi oratori anarchici tennero dei discorsi violentissimi, mentre i dirigenti della Camera del lavoro, pur raccomandando la solidarietà e la fermezza, si sforzavano a raccomandare la calma agli scioperanti.

In molti punti della città gli operai si abbandonarono ad atti vandalici, lanciando sassi contro la truppa e contro le vetrine dei negozi.

Anche la forza pubblica venne più volte accolta a sassate dagli scioperanti. Un capitano di cavalleria colpito al petto da una sassata precipitò da cavallo e dovette essere trasportato d'urgenza all'ospedale.

Il servizio dei trams cittadini dovette essere sospeso alle sette per impedire nuovi disordini. Verso la stessa ora mentre uno squadrone di cavalleria eseguiva delle evoluzioni sul corso Siccardi davanti all'Associazione generale degli operai, per tenere libera la strada dagli assembramenti, venne assalito improvvisamente da una colonna di scioperanti con una fitta sassaiuola.

Sopraggiunse a passo di corsa una squadra di agenti in borghese per prestare man forte ai soldati, ma anche essi furono accolti da una gragnuola di sassi. Le guardie allora si trovarono costrette a sparare una diecina di colpi di revolver contro la folla ferendo cinque scioperanti, dei quali uno gravemente che venne trasportato moribondo all'ospedale di San Giovanni.

Dei dolorosi incidenti, avvenuti davanti all'Associazione generale degli operai, le gravi responsabilità spettano unicamente agli agenti della P. S. La cavalleria, malgrado la fitta sassaiuola, aveva conservato durante le sue evoluzioni la massima calma, ma la squadra degli agenti in borghese, giunta in suo soccorso, si gettò violentemente sugli scioperanti con le rivoltelle in pugno. Questi tentarono di riparare nel cortile dell'Associazione, sempre inseguiti dagli agenti, i quali, giunti sotto al portone, spararono una dozzina di colpi di rivoltella colpendo alcuni dimostranti.

Certo Cravero Giovanni, di anni 25, pattiere, colpito da un colpo di rivoltella alla testa, morì quasi subito. Il muratore Giovanni Bortoli, di anni 18, colpito esso pure al petto, trovasi moribondo all'Ospedale dove si dispera di salvarlo. Un altro scioperante, colpito ad un piede, dovette essere trasportato e curato in una farmacia delle vicinanze.

Durante le evoluzioni della cavalleria un altro scioperante venne ucciso, colpito da un calcio di cavallo all'addome.

La serata, dopo questo doloroso conflitto, passò relativamente calma. L'Associazione generale degli operai è occupata militarmente dalle truppe.

Questa sera i proprietari cotonieri, convocati dal sindaco, si sono riuniti per discutere e deliberare circa la difficile situazione. La discussione si protrasse fino alle ore nove, e infine gli industriali decisero di cedere alle domande degli operai, cioè di concedere le dieci ore di lavoro da essi richieste. Si confida che questa buona notizia, che verrà domani mattina comunicata dai giornali agli scioperanti, varrà a calmare gli animi e a far riprendere il lavoro.

***

La *Stampa* in data di ieri assicura che non vi furono morti.

Il Cravero è ferito gravemente alla testa da una palla; ma vive ancora.

Lo stesso giornale scrive che il contegno della truppa fu mirabile per pazienza: non così quello dei questurini.

Lo sciopero generale proclamato.

Ci telefonano da Torino, 8. (P.):

Lo sciopero generale perdura, malgrado gli industriali cotonieri, cedendo alle vive istanze del sindaco e del prefetto abbiano ieri sera firmata una dichiarazione con cui deliberano, di fronte al turbamento cittadino e per amor di pace, di concedere le dieci ore di lavoro.

Il prefetto ha pubblicato un manifesto col quale proibisce gli assembramenti, le passeggiate pubbliche e i comizi.

La Camera del lavoro è sempre occupata militarmente. Dalle città vicine sono giunti nuovi rinforzi di 200 guardie, di 100 carabinieri, di 5000 uomini di truppa e di otto squadroni di cavalleria. La città sembra in stato d'assedio.

Il servizio dei trams è sospeso. Numerose pattuglie miste, a piedi ed a cavallo, percorrono la città in ogni senso per impedire gli assembramenti.

La mattinata è trascorsa calma grazie anche alla fitta pioggia che cade ininterrotta fin dalle prime ore del mattino.

Come protesta contro il sanguinoso conflitto successo ieri, la Camera del lavoro, i rappresentanti delle leghe dei lavoratori organizzati, unitamente al gruppo consigliare socialista ed all'on. Morgari hanno deliberato di proclamare lo sciopero generale del proletariato torinese e di invitare il Comitato di resistenza a proclamare lo sciopero generale.

La Federazione del libro e la Federazione litografica deliberarono l'astensione dal lavoro.

I feriti nei conflitti di lunedì.

Dei feriti nelle sanguinose repressioni di ieri il panettiere Giovanni Cravero, colpito da una palla alla base cranica e ritenuto morto, trovasi tutt'ora in vita all'ospedale di San Giovanni, dove venne ricoverato, ma il suo stato è ormai disperato, e i sanitari non nutrono più alcuna speranza di salvarlo.

Il muratore Bertolè Giovanni ferito pure gravemente al petto e al braccio destro, e il fonditore Massara Epifanio, ferito con due proiettili nella schiena, migliorano gradatamente.

Furono poi feriti leggermente o contusi molti altri scioperanti fra cui il falegname Giuseppe Gay e il manovale Giovanni Bugiani i quali riportarono ferite di sciabola al braccio destro.

Fra le guardie di pubblica sicurezza rimasero gravemente contusi da sassate un maresciallo e cinque agenti, dei quali la guardia Patacchini corre pericolo di perdere un occhio. Riportarono pure contusioni guaribili in sette giorni sette carabinieri, il sergente di cavalleria Tonelli e undici soldati.

Un Comizio tumultuoso di scioperanti.

Nel cortile della Camera del Lavoro stamano gli scioperanti tennero un tumultuosissimo comizio. Alcuni anarchici pronunciarono violenti discorsi eccitando gli operai a vendicare gli eccidi di ieri, ma furono costretti al silenzio dai fischi e dalle proteste della maggioranza che gridava: *Abbasso i provocatori!*

Gli oratori, che succedettero agli anarchici, vivamente applauditi dall'uditorio stigmatizzarono acerbamente gli eccessi della forza pubblica, ma riconobbero che nella folla eranvi dei sobillatori che trascinando questa ad atti brutali e vandalici giustificarono la repressione. Durante il comizio avvennero delle colluttazioni e dei pugilati fra i socialisti e gli anarchici i quali apostrofando vivacemente i rispettivi avversari tentavano di incitare la folla alla rivolta.

Il lavoro abbandonato.

La Camera del Lavoro ha pubblicato un manifesto spiegante alla cittadinanza la necessità di uno sciopero generale per protestare contro gli eccessi della forza pubblica. Verso le ore nove essendo pervenuta la comunicazione ufficiale delle deliberazioni prese dalla Camera del Lavoro venne immediatamente abbandonato il lavoro nelle officine ferroviarie e nelle tipografie.

Dallo sciopero generale vennero soltanto esclusi i servizi per gli ospedali, per le farmacie e tipografie dei giornali cittadini.

Anche a Moncalieri e alla Venaria Reale venne proclamato lo sciopero generale.

Un commissario del Comitato dello sciopero venne inviato a Milano coll'incarico di invitare il segretariato della resistenza a proclamare lo sciopero generale in tutta Italia.

Malgrado il divieto prefettizio numerosi gruppi di scioperanti, fra i quali si notano in maggioranza le donne ed i ragazzi, percorrono le vie della città cantando l'Inno dei Lavoratori e acclamando lo sciopero generale e costringendo anche le sarte e le modiste ad abbandonare il lavoro.

I dimostranti vengono però continuamente dispersi dalla truppa che ha potuto finora evitare gli eccessi di ieri.

Lo sciopero generale a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna 8:

Gli operai delle officine Cooperative muratori si posero in isciopero nel pomeriggio, in segno di protesta pei fatti di Torino.

Stanotte alla Camera del Lavoro si proclamerà lo sciopero generale per una giornata.

ALTRI SCIOPERI.

Sciopero generale al porto di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 8:

Riuscita vana l'opera pacificatrice del prefetto e del deputato del collegio, respinta dagli imprenditori e dai navicellai la proposta di definire la questione con un arbitrato, tutte le categorie di lavoratori del porto per solidarietà coi navicellai proclamarono lo sciopero generale.

Così i piroscafi della Navigazione ed altri partirono senza eseguire le operazioni di carico e scarico con grave danno del commercio.

Condanne di scioperanti a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 8:

Ieri sera la quinta sezione del tribunale penale discusse, per direttissima, la causa a carico dei ventotto marinai del vapore *Stura*, arrestati arbitrariamente in seguito al loro sciopero.

Il tribunale dichiarò gli accusati colpevoli dei reati di insubordinazione e li condannò alla detenzione dai tre ai cinque giorni, oltre alle spese del processo.

Il pubblico numeroso commentò vivamente la sentenza.

Gli scioperi di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 8. (C.):

Alcuni cocchieri, dipendenti della signora Boschi, proprietaria di vetture di rimessa, essendo iersera usciti con le carrozze furono fermati dai compagni scioperanti e costretti a rientrare. Alle carrozze vennero rotti i fanali ed i vetri degli sportelli. Accorse, richiesta dalla signora Boschi, la P. S.

*** Il parrucchiere Borghi, con bottega in via Tornabuoni, unico che avesse aperto ieri il proprio *salon*, fu obbligato a chiudere in seguito ad una dimostrazione ostile a base di grida e di fischi, fattagli da circa cento barbieri.

*** Per solidarietà coi muratori fiorentini, oltre duecento manovali, sterratori ed affini hanno dichiarato lo sciopero a Ponte a Signa.

Lo sciopero si estenderà anche ad altri paesi vicini.

In un imponente Comizio di muratori si stabilì che non intervenendo oggi il lungamente ateso accordo colle maestranze, domani nonostante il divieto dell'autorità, si recheranno in colonna serrata alla prefettura. I socialisti faranno in modo che tutti i lavoratori si uniscano alla grande manifestazione.

Sciopero di studenti a Palermo contro il Governo.

Ci telegrafano da Palermo, 8:

Avendo il ministro Boselli negato il concorso finanziario già promesso in lire settemila per le feste centenarie del nostro ateneo, si manifesta una vivissima agitazione fra i nostri studenti che ieri si astennero dalle lezioni in segno di protesta. Il rettore prof. Montfredi rassegnò le dimissioni annunziando che provvederà col proprio denaro.

Probabilmente tutti i presidi delle facoltà rimetteranno la loro carica.

Lo sciopero della Versilia cessato.

Ci telegrafano da Lucca, 8:

Lo sciopero dei lavoratori del marmo, della Versilia è terminato; ovunque venne ripreso il lavoro. I lavoratori nulla ottennero dai padroni nè per l'orario, nè per il salario.

Un dissenso che si appiana.

Ci telegrafano da Foggia, 8:

Il dissenso tra i proprietari e i contadini si avvia verso la soluzione. L'Associazione degli agricoltori decise di prorogare la tariffa che scade il prossimo 23 maggio fino all'otto settembre. Dopo si nominerebbe un Comitato composto di proprietarii e di contadini, coll'eventuale intervento di un arbitro destinato dal Consiglio del Lavoro di Roma, per formulare la nuova tariffa e si istituirebbe un ufficio di collocamento pei disoccupati. Stasera si riunì la Camera del Lavoro per approvare la proposta.

Giudice istruttore che denuncia il fratello.

Ci telegrafano da Firenze 8. (C.):

Si assicura che Sadoc Pini, giudice istruttore capo al nostro tribunale, ha denunziato all'autorità giudiziaria, sotto l'imputazione di falso in cambiale il proprio fratello Osea Pini.

Un Comizio per Linda Murri.

Ci telefonano da Padova, 8. (B.):

Questa sera all'Università si tenne l'annunciato Comizio studentesco per invocare la grazia a favore di Linda Murri.

Vi intervennero circa trecento studenti e si delineò subito una forte corrente contraria ai Murri, sicchè ne seguì un pandemonio indescrivibile con scambio di ingiurie atroci.

Alla fine non venne votato nessun ordine del giorno.

Le feste per l'inaugurazione del Sempione

Ci telegrafano da Berna, 8:

Il Consiglio Federale ha testè ricevuto la comunicazione ufficiale del programma delle feste italiane per l'inaugurazione del Sempione, nonchè la lista degli invitati. Questa è identica a quella stabilita per le feste svizzere, di guisa che tutti i partecipanti alle feste sono parimenti invitati nelle città italiane.

Il Consiglio Federale ha risposto a questa generosità aggiungendo alla sua lista primitiva alcune personalità italiane, ciò che portò il totale dei partecipanti a circa 760.

Quanto al programma, fu alquanto modificato.

Impressioni sul discorso Mirabello.

Ci telefonano da Spezia, 8. (R.):

Anche qui, centro principale marittimo, ove la Commissione d'inchiesta sulla marina lavorò per ben tre mesi, il discorso autodifesa del ministro Mirabello ha lasciato il tempo che ha trovato. Nei circoli militari marinareschi si conserva il più assoluto mutismo, e se ne comprende facilmente la ragione; ma qualcuno ha pur dovuto ammettere come bene appioppata sia stata la risposta data al ministro dall'on. Franchetti.

*** Bartellini Fortuna, vezzosa giovane di diciassette anni, di Lerici, scesa in una grotta sottostante alla sua abitazione per prendere del ghiaccio che doveva servire per un suo fratellino ammalato, conficcò nella grande lastra ghiacciata un ago da vela, e sul medesimo picchiò dei colpi con una piccola granata da mitragliatrice che la poveretta aveva trovato e che ignorava fosse carica di materie esplosive.

La granata ad un tratto scoppiò producendo alla poveretta gravissime ferite. Trasportata all'Ospedale di Sarzana l'infelice venne giudicata in stato gravissimo.

MARTINI A MAKALLÈ

Telegrafano da Makallè, 8:

giunto il governatore Martini. Gli fu fatta una splendida accoglienza. Il giovane Degiac Scirem figlio di ras Mangascià, il Degiac Desla Agamè e tutti i minori capi della regione attraversata vennero al suo campo a fare atto di ossequio ed a presentare omaggio. Per ordine del Negus lo scorteranno di qui fino ad Adis Abeba i due capi del Tigrè, degiac Grus Sellassiè e Abrama Area colla loro gente.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

La chiusura del Congresso postale universale.

8 maggio, *ore 8 pom.* — *(Nors a.*

Il Congresso postale universale si chiuderà a Roma il 20 od il 21 corrente. Si voleva chiuderlo a Milano dove i congressisti si sarebbero recati a fare un'escursione per visitare l'Esposizione, ma si decise di chiuderlo a Roma, avendo parecchi delegati espresso il desiderio di fare una visita anche nel Mezzogiorno d'Italia ed in particolar modo a Napoli e in Sicilia.

Però la visita a Milano avrà ugualmente luogo come quella a Venezia.

La seduta delle tre sezioni nelle quali il Congresso si è suddiviso fino dall'inizio dei suoi lavori volgono ormai al loro termine.

Le singole Commissioni hanno preso le loro conclusioni sui vari argomenti, e mercoledì si terranno le assemblee plenarie per le deliberazioni definitive sui vari temi.

I funerali di Pietro Calcagno.

Con numeroso intervento di associazioni anarchiche, socialiste, repubblicane ed operaie, hanno avuto luogo oggi nel pomeriggio i funerali dell'anarchico Pietro Calcagno, partendo dal sanatorio Umberto I per Campo Verano.

Durante la mattinata, erano state inviate alla camera mortuaria dove la salma di Calcagno era rimasta esposta fino ad un'ora prima dei funerali numerose corone. Avanti che il feretro venisse trasportato sul carro funebre, è successo un incidente nella camera mortuaria. Alcuni funzionari ed agenti di polizia, volevano entrarvi per vedere se tra le bandiere che attorniavano la salma vi fosse quella del «Circolo anarchico XXIX Luglio» di cui si parlò alla Camera nei giorni scorsi. La bandiera di quel circolo vi era, ma essa è presentemente intitolata al Circolo Anarchico del Celio. Ai funzionari di polizia, non fu però permesso di penetrare nella camera mortuaria e dovettero tornarsene indietro.

Alle 4.30, deposto il feretro su un carro di quarta classe coperto di corone, il corteo si è ordinato.

Unitamente ai funerali di Calcagno, hanno avuto luogo quelli del bambino Libero Magnoli, figlio di un'anarchico morto nello stesso sanatorio. Aprivano il corteo quattro bandiere nere degli anarchici di Roma. Seguivano altre quarantadue bandiere, in maggior parte rosse dei socialisti e dei repubblicani. Numerose corone con nastri rossi erano portate a braccia. Nel corteo, al quale hanno preso parte oltre tremila persone, si notavano parecchie donne. Dietro il carro seguiva il figlio di Pietro Calcagno, poco più che ventenne. Vi erano pure gli on. Costa, Eugenio Chiesa, Rondani, Antolisei e De Felice.

Il corteo, ordinatamente, si avviò per via Merulana, piazza S. Maria Maggiore, piazza dell'Esquilino, via Agostino Depretis e via Principe Amedeo, dirigendosi a Campo Verano. Numerosa folla assisteva al passaggio del corteo lungo il percorso. Nessun evidente apparato di forze: tutti gli agenti che erano frammischiati al corteo, vestivano in borghese.

I disordini di Torino alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 8:

In fine di seduta, tra viva attenzione si svolgono le interrogazioni degli on. Danero e Paniè sui dolorosi fatti di Torino.

SONNINO, (pres. Cons.), risponde subito all'on. Daneo sui disordini di Torino.

Riferisce i rapporti delle autorità. Vi era da due giorni uno sciopero, che era andato via via estendendosi.

Gli scioperanti tentarono di fermare le circolazione dei tramways e di commettere atti vandalici; ma ne furono impediti dalla forza. Nei pressi della Camera del Lavoro un grosso nucleo di scioperanti tentò di far violenza contro i carabinieri. Vi furono sassate e colpi di rivoltella.

Allora la forza pubblica dovette rispondere col fuoco. Vi sono tre feriti fra i dimostranti e parecchi feriti e contusi fra i carabinieri e gli agenti.

Ieri sera si venne ad un accordo per comporre lo sciopero. Ciò nonostante stamane molti operai non si recarono al lavoro. Giunge in questo punto notizia di altri assembramenti nei quali sarebbero stati feriti un ufficiale e altri soldati (*mormorii, commenti prolungati*).

Sono in corso un'inchiesta amministrativa e una giudiziaria.

DANEO dichiara che non per colpa delle autorità locali il personale di pubblica sicurezza, presente in Torino, è ora di gran lunga inferiore al numero normale.

Si comprende quindi come siano avvenuti i disordini.

Forse vi fu impulsività e puntiglio così da parte degli operai, come degl'industriali.

Certo è che agli operai si unirono molti elementi torbidi.

Ed è deplorevole che le autorità, appunto per deficienza di forze non siano state in grado di tutelare, contro le violenze di questi elementi torbidi, la libertà di lavoro.

Aggiunge che il contegno della truppa fu corretto.

La seduta termina alle ore 7.40.

Senato del Regno

Seduta dell'8 maggio.
Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3,5.

Si riprende la discussione del bilancio dell'Interno.

CADOLINI lamenta lo stato delle finanze locali. Combatte la municipalizzazione dei pubblici servizi. Raccomanda che non si ricorra con troppa frequenza al *referendum*.

CAVASOLA raccomanda di applicar sempre il principio della giustizia sull'amministrazione, rispetto alla libertà e rispetto all'autonomia dei comuni.

ARCOLEO trova un'evidente sproporzione fra i servizi pubblici e i fondi del bilancio. Urge che il ministro dell'Interno si faccia aumentare il suo bilancio. Crede che debba diminuirsi l'impiego dell'esercito in servizi di pubblica sicurezza.

CODRONCHI (relatore) risponde ai vari oratori.

Conviene che nella municipalizzazione bisogna procedere con la massima cautela. Non può ammettere il municipio mugnaio o fornaio o vinaio.

Trova opportuna la proposta del senatore Bettoni che la Croce Rossa possa intervenire in caso di disastri, sostituendo i Comitati che sorgono senz'alcuna preparazione.

La discussione generale è chiusa.

PRESIDENTE annunzia che a far parte della Commissione per l'esame dei due progetti sul Benadir ha nominati i senatori [illegible] moli, Baldissera, Caetani, Carafa, di [illegible] no, di Collobiano di San Giuliano.

La seduta è levata alle ore 6,30.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

In Olgiate Olona alle 13 1|2 dell'8 corr. spirava serenamente

MINORINI CELESTINA
nata Bottarelli.

Il marito Clicerio ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo il 9 corrente alle ore 16.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale L. 105.000.000
Versato L. 87.500.000
Fondo di Riserva Ordinario L. 21.000.000
Fondo di Riserva Straordinario L. 12.361.000

Sede Centrale: MILANO, Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Si avvisano i signori Azionisti della Banca *Commerciale Italiana* che il versamento del *4° e 5° decimo* sulle azioni della [illegible] a L. 100 per azione, dovrà a termini del programma di emissione, effettuarsi dal

15 al 20 Maggio p. v.

presso una delle Sedi, Succursali od Agenzie della Banca colle norme dell'articolo [illegible] Statuto sociale.

È data facoltà ai sottoscrittori di anticipare, ad ogni scadenza, il pagamento [illegible] sidui decimi, fruendo in tal caso [illegible] to del 3% sui decimi anticipati.

Milano, 1 maggio 1906.
LA DIREZIONE GENERALE

Visitare all'Esposizione al Parco il gran Padiglione dei
FERNET-BRANCA
— DEI —
Fratelli Branca di Milano

VILLACABRAS
La Migliore delle Acque [illegible]

TERRENI vendonsi in piccoli lotti in [illegible] Gregorio, Settembrini, [illegible] Scarlatti, Tadino, Corso Loreto, [illegible] Greco e Turro. — Rivolgersi Ingegnere [illegible] 24 Corso Loreto, Milano.

Ogni specie di dispepsia trova nell'acqua [illegible] più [illegible]

SCIATICA GARANTITA GUARIGIONE DI FAMA MONDIALE D.re VISMARA [illegible]

MALATTIE della PELLE SEGRETE
ISTITUTO di CURA e CASA di SALUTE del Prof. Dott. DACCO Libero docente
Radio e fototerapia - Fumigazioni mercuriali - Bagni - Sala operatoria - Letti di degenza.
Telefono 90-94. Visite ore 14-16.
VIA COMMENDA, 17 [illegible]

TOSSE ASININA
Egregio Farmacista Negri, Mi[illegible]
Ho la soddisfazione di significarle che il preparato SCIROPPO NEGRI contro la tosse asinina ottenne nei casi da me [illegible] lusinghiero effetto: gradisca i [illegible]
Tramonti di Sopra (Spilimbergo)
Dott. EUGENIO ZATTI, medico [illegible]

CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE
Volete la [illegible]
FERRO CHINA BISLERI
Il chiarissimo Prof. ANDREA BARONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: «gran[illegible] «nei debilitamenti occasionati [illegible] «inerenti alla gravidanza».

NOCERA-UMBRA da tavola ACQUA
Esigere la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI & C. - MILANO

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 8 maggio 1906, ore 15.

Dopo molte oscillazioni chiudiamo ancora la giornata fermi. — Fanno eccezione le Terni che dopo un primo prezzo di 2200 declinarono a 2040 per riprendere poi a 2169 e chiudere a 2140. — In ripresa l'Italo Americana da 426 a 429, le Edison da 932 a 937.50, le Distillerie da 207.50 a 209, le Meridionali da 796 a 798, la Banca d'Italia da 1273 a 1280, le Vizzola da 1370 a 1383 e le Muggiani a 318-a 316. Rendita 105,75 fine mese e Cambio 99.97 circa.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. e divid.	7	8 maggio	
Rend. dello Stato					
R. It. 5 % cont.	100	2.—	105.47	105.57	105.55
Id. f.m.	100	2.—	—.—	—.—	—.—
R. It. 3½ % cont.	100	1.75	103.60	103.60	103.65
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
...Mil. 5 %	500	11.25	513.—	512.—	513.—
...Meridion.	500	5.74	360.—	359.50	360.—
...Med. 4 %	500	10.—	499.75	499.25	499.75
...Tirreno	500	10.—	513.—	512.—	513.—
...mun. 4 %	100	1.—	101.70	101.60	101.70
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1288.—	1280	1281
...Comm. It.	500	45.—	912.—	909.—	910.—
...to italiano	500	32.50	612.—	608.—	610.—
...aria ital.	250	18.—	329.—	329.—	330.—
...Meridion.	500	30.—	796.—		798.—
...Mediterr.	500	16.—	470.—		468.—
...Veneto	80	5.50	100.—	98.—	99.—
...Gen. It.	300	25.—	493.—	492.—	493.—
...Bernasc.	75	6.50	104.—		104.—
...Rossi	900	75.—	1650.—		1640
...Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
...Can. Naz.	100	10.—	219.—		219.—
...Cantoni	250	26.—	538.—	535.—	537.—
...Veneziano	175	12.50	264.—		264.—
...Bergam.	250	17.50	311.—		311.—
...andiani	125	6.25	145.—		145.—
...uggiani	250	20.—	316.—	316.—	317.—
...eriana	250	20.—	452.—		452.—
...Ottolini	200	16.—	295.—		295.—
...Fatt. Tosi	250	20.—	342.—		342.—
...less. st.	250	20.—	361.—	360.—	361.—
...tti e C.	100	—.—	275.—		275.—
...	250	18.—	450.—	448.—	450.—
...	500	120.—	2250.—	2130	2140
...Savona	200	18.—	450.—		440.—
...er. italian.	200	16.—	275.—		272.—
...Voltri	200	7.—	—.—		—.—
...Italia	150	18.—	394.—	392.—	394.—
...Miani-S.	100	7.—	150.—	149.—	150.—
...	250	15.—	335.—	333.—	335.—
...Armstrong	250	15.—	440.—	435.—	437.—
...A Wolf	250	30.—	580.—	578.—	580.—
...Roma	100	6.—	158.—	156.—	158.—
...Albani	100	8.—	131.—		130.—
...an. elett.	150	23.—	945.—	937.—	938.—
...Idr.	500	50.—	1400.—		1385
...Genov.	250	—.—	530.—		530.—
...Ital.	250	25.—	—.—		—.—
...ella	100	20.—	325.—		325.—
...Cert.	125	5.—	85.—		85.—
...lomb.	250	15.—	300.—		300.—
...ccheri	200	20.—	411.—	410.—	411.—
...	200	16.—	358.—		358.—
...linelli	150	40.—	1300.—		1300
...ital.	100	8.—	128.—		128.—
...Milano	100	11.—	212.—	209.—	210.—
...	100	—.—	152.—		152.—
...Torino	250	70.—	1290.—		1295
...Roma	200	20.—	—.—		—.—
...Comm.	150	10.—	206.—	205.—	206.—
...Mira	250	15.—	346.—	340.—	342.—
...chard	100	—.—	160.—	159.—	160.—
...Ital.	250	18.—	417.—	416.—	417.—
...Am.	200	10.—	275.—		275.—
...resi	250	20.—	430.—	428.—	430.—
...	250	6.25	—.—		—.—
...st.	200	12.—	278.—	276.—	278.—

Prezzi dei cambi:

...: Francia 3 0[0 100.02 — Svizzera 99.55 — Londra 4 0[0 25.17 — Germania 122.65.

Borsa di Parigi.

Parigi 8, ore 3.40. — Chius. della Borsa.

...	—.—	Rendita Spagn.	95.80
...	99.02	Banca Ottom.	661.00
Italiana	105.55	Argento.	112.75
...ingl.	25,15	Cred. Fondiar.	710.00
...	29 7[16	Azioni Suez	——
...bar.	334.50	Lotti Turchi	143.00
Italia	pari	Meridionali.	802.00
...turca.	94.45	Rendita Russa	69.25
...di Parigi	1590	Rend. Portogh.	70.45
...	480.00	Banca Francia	4040
...Egiz.	105.70	B. Comm. Ital.	—.—
...Ungher.	97.30	R. Serba 4 0[0	83.60

...enza irregolare.

Borsa di Genova.

Genova 8, ore 3. — Rend. Italiana 5 0[0 ... — id. 3 ½ 103,87 — Banca d'Italia ... — Banca Commerc. 911,00 — Credito ... — Merid. 790.00 — Mediterr. 468.00 ... Gener. 492.00 — Raff. Zucc. 412.00 — ...do-Armstrong 440,00.

Borsa di Roma.

Roma 8, ore 3. — Rendita Ital. 5 0[0 fine ... — id. 3 ½ 104,10 — Banca d'Italia ... — Azioni Banco Roma 113,50 — Me... 796.00 — Acqua Pia 1540.00 — Gas ... — Condotte d'acqua 437.50.

Borsa di Torino.

Torino 8, ore 3. — Rend. 5 0[0 f. mese ... id. 3 ½ 103,87 — Mediterr. 467,00 — ...ali 797.00 — Banca d'Italia 1280,00 — ...mmerc. 909,00 — Credito Ital. 609,—.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

...ufficiale dei prezzi correnti del bestiame ...ato dalla locale Camera di Commercio ...in unione del Municipio e del Co...grario. — Martedì 8 maggio 1906.

Bestiame		peso vivo	peso morto
... buoi	1.a	L. 90,—	1,64 a 1,67
	2.a	» 77,—	1,46 » 1,50
	3.a	» 64,—	1,28 » 1,30
... vacche . . .	1.a	» 77,—	1,46 » 1,50
	2.a	» 67,—	1,32 » 1,35
	3.a	» 43,—	1,07 » 1,12
... tori	1.a	» 75,—	1,31 » 1,34
	2.a	» —,—	—,— » —,—
	3.a	» —,—	—,— » —,—
... vitelli maturi	1.a	» 1.21	1,81 » 1,83
	2.a	» 1,10	1,65 » 1,67
	3.a	» 1.—	1,50 » 1,52
... vitelli immat.	1.a	» 1.—	—,— » —,—
	2.a	» -.90	—,— » —,—
	3.a	» —,—	—,— » —,—

...d'allevamento da L. 1,— a L. 1,10 a ...

...immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il ...le norme deliberate dalla Commissione.

***

...mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 2 ...peso vivo e 3 a peso morto nei vitelli ...ualità, e di L. 5 a peso vivo e 7 a peso ...quelli di II qual. Invariato il resto.

Burro.

Milano, 8. — Prezzo del burro stabilitosi ...to di porta Ticinese L. 2.55 ...stabilitosi nel mercato precedente L. 2.80

Salumi e grassine.

...no. — Prezzi correnti per Ql. fuori dazio. ...Vernengo L. 150 a —, idem maturo 145 a 150, idem fresco sotto sale 140 a ..., conservato nei refrigeranti 135 a ... bolognese 135 a —, idem parmi...chio 135 a —, idem americano 135 a ...tta nostrana appesa 145 a 150, idem ... 140 a 145, idem parmigiana 130 a ... americano 100 a 115, idem nostrano ... 85 a 90, idem nostrano seconda ... a 80, sugna fresca 110 a 120, cre... qualità 260 a 270, sotto cresponi ...ssette nuove 250 a 255, salame ... 245 a 250, prosciutto vecchio Bologna ... a 290, idem nuovo 255 a 260.

Zolfi e solfati.

...no. — Prezzi per quintale fuori dazio ...di Romagna doppio raffinato in pani ... 14.75, id. id. macinato com. sempl. ...uta 50 kg. 17,50 a 17,75, id. id. ma...terra semplice in sacchi cotone 50 kg. ...50, id. id. macin. ventilato semplice ...cotone 25 kg. 19,50 a 20.—. Solfato ...inglese 98[99 0[0 in barili (imball. gra...) a 74.—, id. nazion. 98[99 0[0 in sac...(per merce) 67.— a 68.—.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 7 maggio	Soc. Anon. Coope-rativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 7 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	36 940	10 955	47 895	228 010
Bozzoli pesati »	8550	——	8550	71 960
Cascami pesati »	——	——	——	——
Lane stagionate e pesate. . . . »	——	——	——	1245
Ass. campioni N.	470	188	658	4019

Lione 7, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Tramo	Greggie	Pesate
	19	1	51	11
	29	46	76	119
Peso . kg.	3744	3384	9398	6794

Peso totale Kg. 23020.

Zurigo 7, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2100 — Trame 3170 — Greggie 430 — Totale Kg. 5700.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 7. — Vendite 2300 — Tend. sosten.

Liverpool 7. — Chiusura della giornata — Americani sostenuta — Brasiliani sostenuta — Egiziani calma — Surat calma — Domanda pel mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 10000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 9900 — Importazioni 8000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda ristretta — Cotonia consegnare — Corrente 5.92 — Corente e prossimo 5.92 — Terzo e quarto mese 5.93 — Quinto e sesto mese 5.94.

Nuova York 7. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 5 maggio		Apertura del 7 maggio			
maggio	11,24	11,25	rialzo	punti	1
luglio	11,09	11,13	»	»	4
ottobre	10,54	10,58	»	»	4
dicemb.	10,55	10,58	»	»	3

Nuova York, 7. — *Cotoni.* — (Chius.)

		5 maggio	7 maggio			
Middling .	cent.	11,80	11,80	invar.	punti	—
Maggio . .	»	11,24	11,17	ribasso	»	7
Giugno . .	»	11,10	11,07	»	»	3
Luglio . .	»	11,09	11,07	»	»	2
Agosto . .	»	10,92	10,91	»	»	1
Settembre	»	10,62	10,64	rialzo	»	2
Ottobre .	»	10,54	10,56	»	»	2
Novembre	»	10,53	10,55	»	»	2
Dicembre.	»	10,55	10,57	»	»	2
Gennaio .	»	10,60	10,61	»	»	1
Febbraio .	»	10,62	10,63	»	»	1

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 9.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » —.—
» pel Continente . . . » 8.000

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Biella — Aguggia G. B., Cossato, cereali e verdura.

Alessandria — Barberis Francesco, orefic.

Voghera — Gardini Francesco, stoffe.

Lucca — Lucchesi Adolfo, ferrareccie e vernici.

Genova — Pedemonte e Bischoff, fabbrica sapone e candele.

San Remo — Pesce Vittorio, Bordighera, mercerie.

Piccoli fallimenti.

Como — Arcellaschi Antonio, falegname.

Lucca — Domenici Augusto, Viareggio, pane e paste.

Voghera — Lavezzari Ernesto, esercizio caffè.

Milano — Lobbia Francesco, fabbr. timbri.

Bologna — Melotti Giovanni, Castelfranco Emilia, pizzicheria. — Reggiani Maria, liquoreria. — Serra Maria, drogheria.

Cremona — Rusconi Massimiliano, osteria.

Novara. Salari Giuseppina, Oleggio, merc.

Accomodamenti.

Voghera — Ferlazzo Nicola, stoffe e mobili.

La rubrica del campagnuolo

Il solfato di rame.

Questa sostanza anticrittogamica ha ormai acquistata una così larga e generale diffusione che si può ben dirla materia necessaria, non soltanto utile, all'esercizio dell'agricoltura; pur troppo però essa è tuttora soggetta ad oscillazioni eccessive di prezzi, e a frodi di varia natura.

Se gli agricoltori si impegnassero a non ritirare il loro fabbisogno di solfato ramico che presso i Consorsi cooperativi agrari, questi potrebbero, almeno entro certi limiti, fare dei contratti d'acquisto preventivi abbastanza convenienti; sgraziatamente, le accennate oscillazioni di prezzo e la deficienza di prenotazioni invernali rappresentano per i Consorzi un'incognita pericolosa, che li trattiene a ragione dalle provviste troppo grosse: di qui derivano poi rincari sensibilissimi, che per lo più vanno a beneficio di privati speculatori; ma questi del resto hanno poi tutti i torti se correndo un rischio personale cercano di ricavarne un lucro quando possono? Altro elemento di cui non si tiene il conto è la frode: il controllo di analisi offre una seria garanzia, che l'opera dei Consorzi assicura ed estende anche ai minuti compratori, e tale garanzia comprende anche la provenienza del solfato E ancora in favore la credenza che il solfato di rame non sia buono se non è inglese, come i cappelli, le stoffe e i fantini — ma, nel modo istesso che si applicano marche inglesi ai cappelli di Intra o di Monza, alle stoffe di Schio e di Biella, e che si fan passare con nomi inglesi dei fantini nati magari in Maremma, nello stesso modo, e facendo ugualmente pagare di più, si vende per inglese del solfato ramico fabbricato in Italia, ma ugualmente efficace contro le crittogame.

La purezza assoluta di questo sale non è una specialità forestiera, perchè le fabbriche nazionali non stanno al disotto e offrono cristalli anche migliori; se sono opachi, perchè han perduto umidità, non perdono, bensì acquistano, valore appunto perchè più ricchi di vero solfato ramico

La purezza assoluta del resto è tutt'altro che necessaria, giacchè dopo le esaurienti esperienze del prof. Menozzi, possiamo ritenere dimostrata la efficacia e anche la convenienza economica, della mescolanza di solfato di ferro con quello di rame — perciò si può anche far acquisto di sali meno puri ugualmente attivi, ma assai meno costosi.

Soltanto bisogna guardarsi dalle frodi ed esigere garanzie d'analisi.

I trattamenti van cominciati subito e continuati in modo da proteggere ogni nuovo getto della vite, nonchè le coltivazioni di patate, di pomidoro e anche molti fruttiferi

Note pratiche.

Limoni in vaso. — Tornata la buona stagione, si riportano all'aria aperta le piante di limoni, o di altri agrumi, conservati durante i mesi freddi in locali chiusi; è un lusso modesto che si possono passare anche i modesti borghesi, e per giunta offre anche un raccolto piacevole ed utilissimo.

La terra per tali colture in vaso dev'essere argillosa (rossiccia, alquanto pastosa) mescolata con ottimo letame sfatto o anche con soli escrementi di cavallo, un chilogrammo circa di buona cenere di legna e circa un paio di ettogrammi di scoria Thomas.

In maggio, si toglie dal vaso per qualche centimetro di altezza una parte della terra vecchia a cui si sostituisce dell'altra argillosa e mischiata a concime, come testè si è detto, si rimondano i rami e si fa una leggiera irrorazione di tutta la pianta con una soluzione ramica, identica a quella solita per le viti. Se le piante sono invase da insetti, si disciolgono cento grammi di estratto fenicato di tabacco e circa altrettanto *sapone nero* in dieci litri di acqua e si spruzza sulle piante tale soluzione con una pompetta a mano, o anche con quella solita per viti.

Concimazioni speciali son quelle che si fanno in maggio alle piante arboree (viti, gelsi, fruttiferi) per forzare o rinvigorire la vegetazione e specialmente la fioritura — consistono in un abbondante spandimento di pozzonero più o meno allungato attorno ai fusti, ma è poco conveniente per le viti — oppure si adopera del nitrato sodico. Data l'epoca piovosa, non occorre far disciogliere il nitrato (in collina poi sarebbe un affar serio), e basterà spargerlo ben pesto e mischiato con polvere di strade tutto attorno ai fusti arborei.

L'efficacia di questa concimazione è sorprendente, e di una prontezza straordinaria sovratutto se fatta durante la fioritura: nei campi seminati a righe riesce facile dare il nitrato anche all'apparire dei fiori, e se ne ottengono risultati ottimi.

La potatura verde della vite è costituita da una serie di operazioni:

1.° La *scacchiatura* che vuol dire sopprimere i rimessiticci sul vecchio e anche sui tralci per impedire lo sviluppo di sarmenti inutili. La si faccia spesso e con rigore.

2.° La *sfogliatura*: è da procedervisi con gran riguardo e precauzione. Come massima è da ritenersi nociva prima che le uve non siano maturate e tale da non praticarsi che in via eccezionale, specialmente dove si possa temere che ne derivino scottature agli acini.

3.° La *spuntatura* che consiste nel sopprimere con l'unghia il germoglio terminale del getto di cui si vuole arrestare lo sviluppo. È utile eseguirla appena siano sviluppati i grappoli, non dopo; adattandosi perciò ad eseguirla in due volte se tutti i sarmenti non ne offrono opportunità contemporaneamente.

4.° La *scettatura* si pratica per raccorciare i tralci non spuntati che fornirebbero delle foglie inutili. Si fa appena finita la vigorosa cacciata della primavera.

5.° *La incisione anulare* che si raccomanda per le viti sogette a colatura, consiste nel levare con apposita tenaglia una striscia di scorza tutt'all'ingiro del tralcio a frutto, poco distante dalla sua inserzione sul vecchio.

Da questo rapido riassunto ognuno intende che la potatura verde di cui molti viticultori o non hanno idea o hanno idea falsa, è un complesso di cure delicate, importanti, e ciascuna con scopo speciale, che tutto consiglia d'imparare a dovere. *C. Forti.*

Stato Civile.

Morti in Milano il 6 maggio.

Branduardi Angela 63, casalinga, via Cagnola 11 — Buffarini Giovanni 53, via Pisacane 40 — Casati Ambrogio 22, impiegato, via Bergamo 5 — Serra Giuseppe 48, verniciatore, via Castaldi 27 — Stucchi Ernesto 21, fattorino, Cusano sul Seveso — De Marchi Teresa 65, casalinga, via S. Sisto 4 — Barella Umberto 1, Bareggio — Meraviglia Ottavia 71, corso Sempione 88 — Bottini Maria 28, contadina, Rescaldina — Anelli Teresa 54, casalinga, via Novara 2 — Cantalupi Ernesto 37, contadino, via S. Giuliano 211 — Mangiarotti Battista 66, contadino, Rozzano — Ottolini Domenico 69, tintore, corso Vittoria 42 — Valtolina Giacomo 13, contadino, Verderio Superiore — Gambini Mario g. 25, via Rasori 9 — Tonani Elisabetta 77, casalinga, viale Venezia 14 — Bonati Rosa 15, stiratrice, Riparto Monluè 1 — Troilo Olimpia 60, commessa, via Cagnola 10 — Tarantola Francesco 64, falegname, via Morivione 13 — Landi Luigi 76, pensionato, via Pellico 8 — Delfanti Emilia 1, via Brera 23 — Vercelli Amilcare 79, negoziante, corso 22 marzo 10 — Rovati Angelo 26, falegname, via Ravizza 23 — Noè Giuseppina 1, corso Como 8 — Zuccarelli Rosa 55, casalinga, via Sforza 5 — Colombo Francesco m. 9, via Lario 50 — Sanvito Giovanni 2, corso Buenos Ayres 63 Rimoldi Anna m. 9, via Goldoni 21 — Mandelli Luigi 76, merciaio, via G. Romano 17 — Besesti Luigia 74, maestra, Piazza S. Nazaro 1 — Cellino Maria 47, casalinga, via Vitruvio 35 — Henin Giovanni 3, via Orsole 4 — Cassani Carlotta 1, via Pontida 4 — Morabito Giuseppe 23, guardia, Sezione IV — Cavallazzi Angelo 74, pensionato, via Ciovasso 17 — Volpi Giuseppe m. 1, via F. Sforza 19.

Totale N. 36.

Dichiarazioni delle nascite N. 50.

Morti in Milano il 7 maggio.

Manera Domenico 80, giornaliero, via Signora 10 — Caucig Clara m. 2, via Torricelli 5 — Terreni Romolo 1, Crema — Nozza Baldo 71, via Petrarca 12 — Bregger Anna piazza Castello 5 — Zuccoli Lucia 49, casalinga, Bastioni Garibaldi 15 — Perfetti Carlo 64, giornaliero, via Bertani 2 — Cantini Luigia 25, cravattaia, via B. Marcello 34 — Lunghi Pietro 30, mattonaio, Precotto — Manfredi Carlo 18, operaio, R. S. Cristoforo 117 — Fossati Luigi 25, magazziniere, Milano — Caldana Raffaello 34, meccanico, via Sammartini 25 — Milani Pietro 63, contadino, via C. M. Maggi 2 — Molinati Ambrogio 46, prestinaio, corso Como 9 — Pellegatta Francesco 3, via Arena 29 — Pellegrini Maria 17, operaia, via Lombardini 12 — Roj Giacomo 67, giornaliero, via Vannucci 22 — Moroni Erminia 35, casalinga, vicolo Verziere 4 — Morosi Erminia 38, casalinga, via Quadronno 18 — Somasca Anna 75, casalinga, corso Magenta 49 — Bollani Luigia m. 3, via Bramante 3 — Mazzucchelli Colomba 53, trinaia, vicolo S. M. Segreta 7 — Zanini Angela 56, casalinga, via Passarella 16 — Mauri Antonia 82, casalinga, via Rosmini 2 — Gervasini Pierina 4, via Canonica 77 — Nebulone Giovanna m. 6, via Torriani 24 — Tadini Angela 11, via Muratori 8 — Portinari Carolina 77, casalinga, via Ariberto 19 — Raja Orazia 14, via Pisacane 47 — Brugnoni Luigi 72, portinaio, viale Romana 12 — Cabrini Francesco 3, via Orti 13 — Ghirimoldi Faustino 36, gazista, via Chiusa 8 — Croci Luigi 49, badilante, via Anfiteatro 7 — Bestiani Carolina 15, stiratrice, corso Lodi 12 — Nava Maria 75, casalinga, via Foro 5 — Bitti Elsa 1, Riparto Foppette 2 — Vandoni Carolina 78, agiata, piazza S. M. Valle 4 — Manda Watts 26, agiata, via Ricasoli 2 — Oldani Carolina 49, benestante, viale Magenta 9 — Rossi Caselli Pietro 69, R. pensionato, via S. Cristoforo 5 — Galimberti Giuseppe 64, merciaio, via Porta Tenaglia 3 — Rossi Barbara 71, agiata, corso Venezia 25 — Valli Teresa 55, sarta, via Fiori Chiari 14 — Savio Giuseppina 75, casalinga, viale Ticinese 5 — Fontana Ettore m. 2, via Savona 27 — Barbera Giuseppe 65, R. pensionato, Porta Genova — Noè Noemi 46, agiata, viale Vittoria 27 — Cova Savina 55, casalinga, Porta Sempione 2 — Azzini Magnifica 2, via Palestrina 38 — Barbetta Lidia g. 10, viale Vittoria 17 — Crivelli Luca 60, industriale, via Quadronno 12 — Marmora Costantino 67, agiato, via Umberto 6 — Mauri Ambrogio 1, corso Vercelli 52 — Menati Vittorio 43, ortolano, Riparto Cagnola 17 — Borroni Ambrogio 4, via Serio 25 — Bellani Ester m. 4, via Ghirardini 1 — Porroni Alessandro 1, via G. Ferrari 3 — Vergani Pietro 49, tintore, Cascine S. Croce di Gratasoglio 172 — Colli Carlo 58, lucidatore, corso Vercelli 15 — Panseri Luigi 73, lavandaio, corso Lodi 11 — Biadico Ettore m. 16, via Canonica 134 — Allegri Teodoro 1, via R. Pilo 1 — Amadesi Lando m. 4, via Ponte Vetero 26 — Gambolò Maria 72, casalinga, viale Lodovica 39.

Totale N. 64.

Dichiarazioni delle nascite N.48.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI soli bella presenza parlano tedesco, italiano, cercano occuparsi anche viaggiare. Offerte Di Maio fermo posta Centrale, Basilea (Svizzera). 20687

GIOVANE cameriera ventenne, bella presenza, cerca posto albergo o persona sola anche fuori Milano. Irma Galli, Piazza Castello 26. 20364

GIOVANE tedesco falegname, conoscendo francese cerca qualsiasi impiego dove perfezionarsi lingua italiana. Pretese miti. — Scrivere cassetta 145 R Haasenstein e Vogler. Milano. 20607

GIOVANE dicianovenne cerca posto come fattorino presso seria ditta. Scrivere Bruni, Piazza Eustorgio 8. 20675

INTAGLIATORE in legno pratico in ogni stile cerca lavoro. Buttarelli Vincenzo, Viviani 10. 20815

PASTICCERE 25enne capace cerca posto anche estero miti pretese, oppure commesso. Pasticcere fermo posta Milano. 20627

VENTISETTENNE tedesca parla italiano francese occuperebbesi cameriera albergo oppure stabilimento balneario — Recoaro, Montecatini, Salsomaggiore. Ottime referenze. Scrivere Carlo Colombo, via Maggi 7, Milano. 20450

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DAME cinquantaine, Jtalienne, bien instruite sachant très bien français, anglais et espagnol, cherche de se placer comme caissière, interprète ou femme de charge, bonnes références. Ecrire Madame Bontron, 23 Chaussée d'Antin, Paris. 20009

DICIOTTENNE buona famiglia cerca posto come giovane di negozio oppure fattorino od altro servizio decoroso. Dirigersi Campagnani Viale Vittoria 34. 20449

GIOVANE venticinquenne serie referenze istruito, pratico ramo studio, contabilità corrispondenza cerca posto presso buona ditta commerciale offrendo occorrendo garanzia. Scrivere L. B. 412, via Maffei 12, Milano. 20725

JEUNE homme, suisse, ayant fait un apprentissage de Banque, connaissant l'allemand, français, notions anglais, cherche place de suite. Prétentions modestes. Ecrire cassetta 175 R Haasenstein e Vogler, Milano. 20823

PENSIONATO quarantenne, ammogliato, pratico contabilità, corrispondenza, trovasi disponibile. Viale Monza 20, C. Novi. 20667

PERSONA praticissima commercio specialmente industria filatura, sfilacciatura, miste, ecc. disponibile subito. Pratica macchinario. Conosce lingue estere. Contabilità. Scrivere cassetta 149 R Haasenstein e Vogler, Milano. 20685

SIGNORINA famiglia buona decaduta, trentaquattrenne seria, onesta, affettuosa, sana, educata collocherebbesi posto fiducia, governo casa presso persona sola, danarosa, buona, cortese. Disposta viaggiare. Offerte Nemesi posta Parma. 20609

SVIZZERO conoscente italiano, francese, tedesco, pratico lavori di studio, dattilografia, cerca posto per subito presso buona casa anche durante Esposizione. Indirizzare offerte R 2297 ad Haasenstein e Vogler, Lugano. 20457

TRENTACINQUENNE colto, attivo, pratico commercio lunga dimora estero cerca subito occupazione anche temporanea Milano o fuori. Referenze, titoli. Scrivere cassetta 141 R Haasenstein e Vogler Milano. 20691

TRENTENNE diplomato meccanico chimico industriale capace direzione oleificio altre industrie cerca impiego, ottime referenze, certificati, scrivere cassetta 88 presso Haasenstein e Vogler. Genova. 20705

VENTENNE pratico tessuti diversi, contabilità, corrispondenza offresi. Referenze. Fausto Cento. Posta. 20345

VENTIQUATTRENNE, serie referenze pratico studio notarile, ramo registro bella calligrafia cerca posto presso notaio od avvocato, disposto mettere necessitando piccola cauzione. Scrivere Bonora 35 posta Milano. 20723

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA cercasi da Ditta industriale, bella presenza ottime referenze. Scrivere Ibbar posta Milano. 20328

BANCHIERA pasticcieria referenze cauzione cercasi. Sacerdoti vicolo Marta Segreta 2. 20406

BUSTAIA cerca esperta operaia e macchinista. Via Torino 66, Pozzi. 20737

CALDERAI giovani, capaci, trovano occupazione permanente nell'Officina centrale della Ferrovia del Gottardo in Bellinzona. Dirigere le offerte per iscritto alla suddetta Direzione. 19873

CARROZZERIA Castagna via Montevideo 19, ricerca abili sellai da banco e bravi verniciatori da carrozze. 20138

CERCANSI abili verniciatori da carrozze. Ben retribuiti. Via Arena 16. 20531

CERCANSI aggiustatori e limatori piccola meccanica dalla Compagnia Continentale Brunt. Quadronno 43, Milano. Presentarsi dalle 7 alle 8. 20300

CERCASI commesso pratico vendita filati seta e oro e possibilmente paramenti sacri. Garbati Giuseppe, posta Milano. 20243

CERCASI impiegato come capo per la sezione imballaggio e spedizione (15 dipendenti circa) con coltura commerciale e pratica del ramo. Si preferiscono coloro che già avessero avuto impieghi simili nel ramo carta od affini. Indirizzare offerte con fotografia e pretese a Richter e C.°, Napoli. 20333

CERCASI fattorino con bella calligrafia per studio e magazzino. Rivolgere domanda con referenze e pretese alla ditta F.lli Mora, Corso Vittorio Emanuele 12. 20383

CERCASI impressore tipografo per macchine Fenice capace stampa rilievo e differenti lavori, nonchè pratico comporre lavori commerciali. Dirigere offerte, certificati e pretese all'Istituto Elvetico d'Arti Grafiche, Lugano (Svizzera). 20455

CERCASI abile capo officina. Richiedesi persona energica, lunga pratica officina costruzioni meccaniche. Desideransi possibilmente cognizioni costruzione macchinario elettrico. Indirizzare offerte con copia certificati, pretese onorario, possibilmente anche fotografia, al Tecnomasio Italiano Brown Boveri, Milano. 19152

CERCASI serio fuochista per piccolo setificio. Scrivere Alberto Weugi, Caravaggio. 19933

CERCANSI abili operaie lavoranti all'uncinetto e maglieria. Via Ausonio, N. 20. 20663

CERCANSI abili scoccai, falegnami ebanisti e tappezzieri di carrozze da Belloni via Solferino 56. 20472

CERCANSI sellai e falegnami in carrozze. Premiata fabbrica Fll. Tagliabue — Panfilo Castaldi N. 11. 20641

CERCASI abile lavorante in maniscalco, ottime referenze, scrivere subito a Balestrero Ernesto Lavagna, Provincia Genova. 20769

CERCASI abile operaio in valigerie. Lavoro ben retribuito anche domicilio, Rivolgersi Luraghi via Moneta 1 A. 20661

CERCASI da importante magazzino abilissima maestra modista. Mensile L. 120. Offerte cassetta 167 R Haasenstein e Vogler, Milano. 20807

CERCASI fattorino per negozio dai quattordici ai sedici anni non oltre, pratico Milano. Palmer corso Vitt. Em. 15. 20462

CERCASI fattorino quindicenne per sartoria. Rivolgersi De Marchi, Orso 8. 20683

CERCASI garzone dodicenne circa settimanale 4. — Bottiglieria Brusadelli, Felice Cavallotti 5. 20418

CERCASI giovanetto apprendista studio non oltre i quindici anni. Palmer corso Vitt. Em. 15. 20464

CERCASI giovanetto servo, giorno notte, 10 mensili vitto branda. Boccaccio 31. 20617

CERCASI per città Svizzera. abile cuoco sui 30[35 anni conoscenza a perfezione della ristorazione, posto annuale. Stipendio Fr. 1000[1200 annui. Recapitare offerte segnate U 2314 ad Haasenstein e Vogler, Milano. 20787

CERCASI per gabinetto dentistico fattorino quindicenne. Mensile 15 aumentabili. Lenta viale Monforte 25. 20454

CERCASI per magazzino chincaglierie mercerie giovanotto buona famiglia apprendista e un fattorino intelligente. Presentarsi dalle 9 alle 11 corso Ticinese 48. 2...9

CERCASI portinaio con patente calorifero sistema Koerting possibilmente senza figli. Dirigersi via Leopardi 16. 20719

CERCASI ricamatrice macchina e ragazze passamaneria moda tavolino. Zambelli, San Vito 13. 20646

CERCASI urgentemente apprendista bella calligrafia, Scrivere casella 347 posta Milano. 20386

CERCO subito tre operai pratici costruzione balconiere in ferro. Lavoro garantito tutto gennaio 1907. Scrivere M. Capello, Pegli. 20763

CERCO urgentemente abili sarte e piccinina. Bondioli, via Moscova 49. 20570

CERCO ragazzo 12-14 anni per studio. Rampone, S. Agnese 8. 20282

CHAUFFEUR per furgone automobile è ricercato da importante Casa. Presentarsi via Vittoria 33 A. 20312

CHIMICO industriale che abbia diretto importanti stabilimenti prodotti chimici farmaceutici cercasi da primario importante stabilimento. Scrivere dando referenze e indicando precedenti servizi. Esclusi gli anonimi. Indirizzare offerte 3983 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 19863

DOMESTICA cuoca cercasi da famiglia due persone, buona paga. Monte Napoleone 45. 20381

DOMESTICA, cameriera, bambinaia cercansi piazza S. Stefano 13, Migliofanzi. 20354

FALEGNAME cercasi capace aggiustare lucidare. Buone referenze. Vicolo Santa Caterina 1. 20653

FAMIGLIA tedesca cerca cuoca perfetta italiana oppure tedesca. — Scrivere cassetta 84 R Haasenstein e Vogler, Milano. 20402

FATTORINO 15-16 anni cercasi, ottime referenze, stipendio 30 mensili. Scrivere Adler Bramante 34. 20414

FATTORINELLO anni 15 - 16 sappia scrivere correntemente, cercasi per bassi servizi studio. Stipendio iniziale 25 mensili. B. via Kramer 6. 20024

FOTOGRAFIA Casarico, Milano, corso Loreto 5, cerca abile personale ed apprendisti. 20811

IMPORTANTE tessitura Piemontese di cotone a colore cerca di premura abile viaggiatore per l'estero, specialmente pratico delle piazze d'Oriente. Inutile offrirsi senza poter esibire serie referenze di provate capacità e moralità. — Indirizzare offerte N. 9220 presso i Sigg. Haasenstein e Vogler, Torino. 19565

PIAZZISTI cercansi ogni comune articoli consumo, lauta provvigione, referenze, piccola cauzione, campionario. Scrivere Iremarchi, Nirone 2. Milano. 20733

RAGAZZO quindicenne allievo compositore tipografo cerco. Pizzi, Pantano, 1 - Milano. 20697

SARTA cerca urgentemente corpista, mezzana e piccinina, via Lentasio 1. 20447

STUDIO professionista ricerca giovanetto bella calligrafia retribuzione immediata. — Dirigere domande referenze Cavalli, Piatti 4. 20729

URGENTE ricerca giovane finite o mezzane sarte. Perversi, 8 Ambrosiana. 20408

URGONO mezzane sarte in camicette. Subito presentarsi Felice Casati 1, Ada, 4° piano. 20629

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APERTURA di un corso di stenografia diurno per sole signorine. Tassa L. 3. — Scuola macchina scrivere. Cosmopolitan School, Pellico 6. 20482

SIGNORINA distinta da lezioni inglese a giovinetti e signorine prezzi miti. — E. B. corso Vitt. Em. 26. 19741

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTO stanza ammobiliata libera d'ingresso, Frigerio, via Capre N. 4. 20577

ESPOSIZIONE, Otto giorni Milano. Alloggio, pranzo, posizione centralissima presso famiglia civile, lire quaranta. Eureka, 30, posta. 19037

PENSIONE è ricercata a Milano per 3 persone durante una settimana a partire dal 18 maggio. Scrivere, indicando il prezzo, sotto F 11962 L a Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera). 20459

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI viaggianti di pubblicità stabilendo ufficio con succursali accetterebbero esclusività Réclame ed abbonamenti giornali e periodici. Colombo, posta, Firenze. 20677

CERCANSI rappresentanti tutta Italia. Banco, via Torino 6, Milano. 20647

DISPONENDO capacissimo personale viaggiante Italia, cercasi rappresentanza. Referenze ineccepibili. Violi, posta, Firenze. 20679

RAPPRESENTANTI incaricati per acquisti rottame metallo cercansi ovunque da importante Ditta. — Metalfabrik, Foro Bonaparte 7. 20813

RAPPRESENTANTI lanerie cotonerie clientela privati cercansi ovunque, scrivere Dalbrun, Verona. 16785

VIAGGIATORE esperto ben introdotto clientela grossista ramo mode, mercerie principali città Italia cercasi da studio rappresentanze già avviato. Se desideroso posizione indipendente e dispone piccolo capitale troverebbe ottima combinazione. Scrivere Mercier, posta, Milano. 20711

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 settembre, S. Rocco 15 (fuori Porta Romana) 22 vasti locali terreno e primo piano portico, vasto cortile uso scuola, magazzino, lavorerio. Rivolgersi Ingegnere Casati S. Vincenzino 16 e Avv. Anderloni Borgonuovo 20. 18126

AFFITTANSI: area chiusa bottega, cantina, Milano, fuori cinta. Ponte Seveso 31. Vicinissimo nuova stazione. 20745

AFFITTASI appartamento 7 locali elegantemente ammobigliato. Piazza Beccaria 10, Milano. 20484

AFFITTASI subito bellissimo negozio Piazza Duomo altri quattro affittansi 29 settembre prossimo. Scrivere Fortuna, posta, Milano. 20801

AFFITTANSI 29 settembre cinque locali primo piano uso studio. Tre Alberghi 24 (Bagni). 20633

ALLA RINOMATA Ditta Frasconi. — Como Piazza Cavour. Affittansi grandiosi locali uso esercizio e Ristorante col 1° novembre 1906. Dirigersi trattative Ing. E. Rossetti — Como. 20681

AL PRESENTE affittasi appartamento di 5 locali ammobigliato con 2 balconi verso Corso. Posizione centrale. Rosa. Via F. Casati 1. 20336

APPARTAMENTO affittato 300 mensili, venderebbesi 3000 — causa partenza. Molfino, via Bossi 8. 20707

BELGIRATE Lago Maggiore, splendida posizione riva lago. Affittansi stanze appartamenti vuoti, ammobiliati stagione estiva anche annualmente. Dirigersi farmacista Ponzoni Luino. 19178

BOTTEGHE affittansi in vasta casa operaia, ottocento abitanti. Rivolgersi Vender Leonardi, Piazza Cavour 5. 20260

LOCOMOBILE e Trebbiatrice per frumento e riso, fabbrica Ruston Proctor in perfetto stato vendesi d'occasione. Picolli via Cappellari. 7, Milano. 19962

MONZA. Vendesi vasto caseggiato, già collegio Volta, Via Lissone, 7. ...

PALAZZINA giardino, Corso Sempione, vendesi. Lucchini, via Sarpi 8. Milano. 20759

SAN BERNARDINO. Splendido soggiorno alpino metri 1600 affitto villa ammobigliata. Rivolgersi Tagliabue, Milano, Annunciata 2. 20356

TERRENI presso nuovo Scalo Merci, tram Bovisa e Dergano vendonsi lire 8 a 12 mq. Mauri. Viale Garibaldi 21. 20637

VENDESI terreno M.Q. cinquantamila a L. 6 al metro, posto a pochi passi tramway con raccordo ferroviario adattissimo per erezione stabilimento o costruzione edilizie. Affare buono e sicuro. Offerte Gnocchi Giuseppe, fermo posta, Milano. 20302

VILLEGGIATURA affittansi appartamenti Brianza 46 minuti ferrovia Nord. Solferino 42, Pessina. 20793

VILLEGGIATURA o subito, affitterei villino 11 locali, o appartamento elegantemente ammobigliati. Vista lago, gas, grande giardino. Villa Panorama, Lugano. 20789

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA marca mondiale quasi nuova vera occasione. Bergamini 4. 20362

CERCASI d'occasione carro usato con molle leggero e solido. Rivolgersi da Cavenari Angelo, via Pietro Custodi 15. 20372

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq.16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5103

SALOTTINO stile Liberty vendesi occasione. Rivolgersi portinaia Carlo Alberto 22. 20456

TRICICLO furgoncino vendo d'occasione. Garbarini viale Venezia 16. 14673

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA matrimonio cedesi avviato negozio mercerie, cartoleria. Posta S. L. 30. 19517

CAUSA trasloco vendesi avviato negozio polleria, pesce, generi diversi. Prezzo conveniente. Via Palermo 8. 20435

CAUSA morte vendesi negozio mercante retro grandissimo. Settala 4, portinaio. 20488

CAUSA partenza vendesi avviato negozio alimentari, posizione commerciale, miti pretese. Rivolgersi Riccio, Corso Concordia 16. 20597

CEDESI vicino stazione Milano Albergo causa salute. Antonelli, Monte Napoleone n. 11. 20412

DITTA avviatissima di Milano articoli novità cerca socia capitale L. 10.000 per aumentare affari. Possibilità impiego personale. Scrivere G. F. B., fermo posta Milano. 20355

FABBRICA acque gazose completa con macchinario, sifoni, bottiglie, cedesi blocco o partite. Rivolgersi curatore fallimenti Vogini avvocato Carones. Intra. 20401

PASTICCIERIE avviatissima cedonsi Milano e provincia. Rivolgersi Maggi, Collocamento pasticcieri Giangiacomo Mora 13, Milano. 20444

PERSONA seria, intelligente, onesta che disponga capitale 4-600 può avere comoda occupazione sicura, decorosa, con utile oltre 2000 associandosi studio serio residente amena borgata Lombardia. Scrivere C 20599 M Haasenstein e Vogler, Milano. 20599

SALUMERIA centrale cedesi urgendomi ritiro commercio. Pagamento un anno dopo verificato bontà negozio. Scrivere 600 B. Posta. 20579

SAN REMO. Vendesi Hôtel rimpetto stazione ottima clientela confortabile moderno cinque saloni, cinquanta camere. Scrivere O. F. Fermo posta San Remo. 20767

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE Sgariboldi sola tiene pensione partorienti. Segretezza. Incaricasi neonati. Viale Romana 68. 20427

MANCIA competente a chi consegnerà a Vigano, Bramante, 9 cane barbone nero Otello, smarrito vicinanze esposizione. 20691

MATRIMONIO. Venticinquenne bella presenza, laborioso, pratico commercio, sposerebbe signorina o vedova con dote, serietà massima, unire fotografia e precisare possibilmente dote. Ritiro 12 corr, fermo posta, Virtus N. 2. 20635

UOMINI e donne ovunque cercansi desiderosi lavorare casa propria articoli lucrosissimi serie rimunerative. Smeraldi, Firenze. 19859

99. Tua mestissima aumenta mio angoscie. Vorrei non averti spedito lettera, risparmiandoti nuovi dolori. Ascriviamo anche questo alla fatalità che perseguitaci. Sempre dappresso pensoti, sorreggoti, incoraggioti, confidando sia ultimo dolore, invocando calma. Sempre.... 20671

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ARCHI, violini, mandolini, chitarra, alzato, calamai, fantasie. Liquidazione totale per prossima apertura Gran Cinematografo Marconi, via Torino 61. 20493

AVENARIUS carbolineum insuperabile per perfetta conservazione legnami interrati, esposti intemperie, umidità, ecc. 30 anni di successo. Prospetti, campioni gratis. Natale Lange Torino. 14403

BICICLETTA elegantissima ultimo modello vendo occasione. Via San Sepolcro 3. 19257

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 11448

CARTOLINA multipla automatica ricordo Sempione, Milano, Italia, 11 vedute principali città. Novità brevettata. Invio raccomandata contro vaglia 0,70, Margheri, Firenze. 19023

CAUSA partenza vendesi Caffè Ristorante, bigliardo, giardino, teatro, posizione, splendida. Albergo moderno, poca spesa, bene avviati. Dirigersi perito Ponti, piazza Simpliciano 4, Milano. 20731

CITTÀ di Bobbio (Prov.a di Pavia). Concorso per nomina veterinario. — Stipendio L. 1500 oltre compensi dei privati. Scadenza 20 Maggio. 20293

FORZA idroelettrica e terreni industriali con esistente binario di raccordo ferrovia si possono avere subito a buone condizioni in importante città della Lombardia. Dirigere offerte per almeno centinaia cavalli elettrici. — Cassetta 46 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 20076

GHIACCIAIE da vendere semplice e doppie. Vicolo Santa Caterina 1. 20653

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4, Milano. 16796

NUDI per pittori, scultori, dilettanti, fotografie dal vero, persona intiera 12 L. 1.50, 24 L. 2.50, 50 L. 5.— tutte differenti, franche raccomandate. Fotografia Lopes, via Filarocca, Firenze. 20781

OCCASIONE splendida. Bicicletta nuova elegante « Eadie » scatto libero, e freni, vendesi. Sigismondi 29, posta, città. 20593

OCCASIONE vendo subito camera letto inglese, sala pranzo, salotto marquis, anticamera, ottomana. Via Vetere 18, portinaio. 20739

VENDO sala pranzo, salotto Luigi, dormeuse. Via Pavia 7, portinaio. 20741

Chi deve fare acquisti di
ESTRATTI o POLVERI
per fabbricazione di
LIQUORI, SCIROPPI, ACQUAVITI e VERMOUTS,
non dimentichi che le più perfette qualità, in tali prodotti, sono di esclusiva produzione della Casa
VALSECCHI & MOROSETTI
MILANO
AMMINISTRAZIONE *Corso Indipendenza, 14* — STABILIMENTO *Via Fratelli Bronzetti, 10.*

GRANDI DEPOSITI in **New-York** e **Buenos-Ayres**

Il più grandioso impianto esistente per la produzione di ESTRATTI per LIQUORI.

Domandare copia del nuovo Catalogo ricco di circa 300 ricette diverse per la fabbricazione di liquori, sciroppi, acquaviti, ecc.

Chiedere preventivi di creazioni speciali d'Estratti per ottenere liquori di nuovo tipo, adatti ad essere lanciati come specialità.

CAMPIONI

di Estratti in quantità sufficiente per fabbricare 5 litri di Vermouth e due litri di qualsivoglia liquore o sciroppo (Cognac, Rhum, Chartreuse, Alkermes, Granatina, ecc.) si spediscono franchi di porto, a chi invia Cartolina-Vaglia di L. 1.20 (Estero L. 1.40).

DIFFIDARE DI TUTTE LE IMITAZIONI

Il danno che l'acquisto di cattive preparazioni cagiona, non si limita alla semplice perdita dell'importo di loro costo, ma, siccome la loro cattiva qualità non si può constatare che allorquando si è fabbricato il liquore, così il danno che esse arrecano viene ad estendersi anche allo sciupamento della più o meno rilevante quantità di spirito e di zucchero adoperato. Quando poi esse sono anche coadiuvate da concorso di sostanze nocive, espongono il fabbricante che non volesse perdere denaro disperdendo i cattivi liquori ottenuti, al rischio di incorrere in gravissime penalità per smercio di liquori nocivi alla pubblica salute.

Abili FABBRI-FERRAI nonchè CARPENTIERI troverebbero subito occupazione ben pagata presso la **WAGGONFABRIK** Aktiengesellschaft. RASTATT (Badenia). 90549

PESCATORI dilettanti, abbisognanvi attrezzi? Chiedete listino Rinomato Laboratorio **MACCOLINI-FORNARI** Corso d'Augusto, 76 RIMINI.

JOCKEY-SAVON

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più.
Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di **L. 1,95**, cent. 50 in più per la posta. 4 scatole **L. 7,80** franche tutta Italia.
Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.
Deposito gen. **A. Migone e C.** - Milano, Via Torino, 12

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

Brevetto Bray per beccuccio "ELTA"

a tutta fiamma

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.
Per ulteriori informazioni rivolgersi ai
GEO BRAY & C.o L.td
Leeds Inghilterra.

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

5 a 10 Abili Scalpellini troverebbero lavoro durevole presso **Bangerter & Schärer** fabbrica di pietre artificiali. - **Rapperswil** (Svizzera). 20400
Paga 70 c.m all'ora.

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI
CALLI FIORITI - MILANO

CEDEREBBESI
a primaria AGENZIA
la RAPPRESENTANZA
d'una associazione ben'organizzata. Esistono già degli incassi. Si dà la preferenza ad agenzie, le quali visitano i grossisti e fabbricanti della città e vicinanze.
Scrivere sotto M. D. 784 a **Haasenstein e Vogler**, A.-G. Colonia s[R. 20463

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5, Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

IMPOTENZA
"SEETTLE,, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, rimedio *radicale* per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. GUARIGIONI MIRACOLOSE anche in casi ribelli a tutte le altre cure. Flacon L. 5,85. Per posta 0,45 in più, assegno 0,90. - **A. MARCHI**, via Cappellini 14, Milano.

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata col miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3,—**, L. **0,25** in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano.
Deposito Farmacia Centrale Inglese, Piazza della Scala, Milano

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

7 MERAVIGLIE NEL TASCHINO DEL GILET!

L. 2.- franco di porto in tutta Italia

Argus è un nuovo e sorprendente apparecchio ottico scientifico che **vede** a grande distanza e che cambia d'aspetto ed i servizio ogni volta che voi farete manovrare il suo semplice macchinismo ed in modo che invece di un solo articolo, voi avrete sei soggetti differenti e sette meraviglie, poiche:
1. **Argus** sostituisce tutti i binoccoli, cannocchiali, ecc., per teatro, viaggi, campagna, marina ecc.
2. **Argus** è il vero cannocchiale dei touristi, escursionisti, cacciatori, militari, ecc. poiche è fornito di perfettissima *bussola* onde orientarsi e ritrovare le strade anche nei luoghi più remoti.
3. **Argus** si trasforma all'occorrenza in un grazioso specchietto da toelette.
4. **Argus** funziona anche come microscopio e *lente d'ingrandimento* per leggere e decifrare carte topografiche, documenti, come per esaminare stampe, stoffe, carni, civaie, insetti, ecc. Il concentramento dei suoi raggi è così potente che ai raggi solari estivi in campagna e al mare **si può accendere il sigaro senza fiammiferi.**
5. **Argus** è indispensabile ai medici, farmacisti, famiglie, ecc., perchè funziona all'occorrenza come ottimo *speculum*, cioè specchio speciale con *ingrandimento multiplo* per l'esame e cura delle malattie di gola, naso ed occhi.
6. **Argus** si trasforma in bellissimo *Pantoscopio* o panorama facendo vedere in perfetto *rilievo* tutte le fotografie e specialmente le *cartoline illustrate.*
7. **Argus** è tascabile, si chiude ed è grande come un orologio e costa soltanto **L. 2** franco di porto in tutto il Regno. (Estero franchi 2,50.)

PER LE ORDINAZIONI spedire vaglia alla Ditta THE UNIVERSAL NOVELTIES, Via Sirtori, N. 1 — MILANO.
GRATIS a tutti gli acquirenti l'interessante e utile giornale *LE INVENZIONI ILLUSTRATE* di imminente pubblicazione.

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 40 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

L'UNION DU COMMERCE
en rapport avec le monde entiere; demande personnes actives, pouvant gagner 300 f.rs; par mois; pour lancer nouvelle affaire dans toute l'Italie. — Ecrire 3 R. du Général H. Bertier, Paris-Neuilly, France. 18318

50 LITRI barberato fino L. 17. Spedisce in damigiane contro assegno Produttore *Sterpi, Tortona* 19266

Sono uscite la PRIME DUE Dispense della splendida pubblicazione:

Le Città d'Italia illustrate

nelle caratteristiche proprie, nella storia, nei monumenti, nell'industria, nel commercio, negli istituti e in tutte le manifestazioni della vita: arti, lettere, scienze, istruzione, educazione, beneficenza, assistenza pubblica, ecc.
La pubblicazione esce a dispense di otto pagine in-4, stampate su carta di gran lusso, ornate di finissime e moderne incisioni. Le dispense relative ad ogni città saranno poi riunite in volume di circa 100 pagine, sotto elegante copertina. — Il primo volume è dedicato a

MILANO

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10. — Estero Cent. 15.

Dirigersi alla SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, 14.

Amor
IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI IN VENDITA DAPPERTUTTO.
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O.

Manganesite
Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

LE **TOSSI**
Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti**, via Pesce, Milano. — **L. 2.50** il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome (MIDY)
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - G. Negri & C.**, Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

Sarte - Modiste - Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

La storia di un miracolo
Lettere autentiche

Maratea 27-1-06 — Ho una ragazza di anni 18, che l'anno scorso fu colpita da grave malattia, chiamata febbre viscerale, che dopo tanti stenti e cure potei salvare e ristabilire alquanto. Ora pochi giorni prima di Natale tornò a ricadere, ma la malattia si manifestò con bronchite e febbre. Chiamai tre medici, ma nulla hanno ricavato; giace nel letto dal suddetto giorno, ed i medici l'hanno chiamata bronchite fetida. Nessun rimedio ci ha potuto; ha la febbre debole e continua, tosse accanita con grande spurgo producendole delle volte anche il vomito; suda spesso e mangia quasi nulla, solo un litro di latte al giorno. Temo che la malattia si volti a tisi per cui voglio tentare la vostra Lichenina al creosoto e menta. Me ne spedirà un flacon, per cui le ho spedito vaglia di L. 3,50 — Dellamorte Publio.

Maratea 8-2-06 — Non appena finito il flacon di Lichenina al creosoto e menta la febbre è cessata del tutto, l'appetito l'è venuto abbastanza, il sudore notturno che abbondava è sparito, quella tosse convulsa, che l'abbatteva fortemente, è cessata: ne ha qualche pochino ad intervalli per l'espettorazione dello spurgo non più giallo-verdognolo, ma bianco; quel forte puzzo, che bisognava scappare dalla stanza quando tossiva, non esiste più; quindi posso attestarle con molta meraviglia che la sua Lichenina ha oltrepassato ogni mia aspettativa, e ne sono rimasto pienamente soddisfatto, sperando che fra breve sarà del tutto ristabilita seguitando la cura con la sua *miracolosa* Lichenina, di cui me ne spedirà un altro flacon e ho spedito cartolina vaglia di L. 3,50. Le faccio noto che i signori medici di questo comune mi avevano di già dichiarato che era vana ogni cura per la ragazza, stante che la bronchite fetida era di già avanzata, e nessuna speranza di guarigione mi era concessa, per cui fu da essi abbandonata, dopo aver prescritto tante medicine senza alcun miglioramento. Continuerò la cura. Grazie di tutto cuore — Dellamorte Publio.

Maratea 13-2-06 — La prego spedirmi altri 2 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, e mi spedirà anche il Rigeneratore; il tutto contro assegno. Come le scrissi l'ammalata migliora di giorno in giorno. Saluti — Dellamorte Publio.

Maratea 25-2-06 — Con la presente le attesto la perfetta guarigione di mia figlia: la febbre è cessata, il sudore anche, la tosse è sparita completamente, l'appetito è regolare, quindi posso attestarle che è perfettamente guarita. Le scrivo ora per una cugina, ecc. — Dellamorte Publio.

Dalla tomba alla vita, ecco il miracolo. Tre medici avevano dichiarata moribonda una grave ammalata di petto e l'avevano abbandonata, invece la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* le ha ridato la vita. Crediamo inutile ogni commento, solo preghiamo i medici a non trascurare *mai* nelle più gravi malattie di petto la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, riconosciuta oramai unico rimedio contro la tisi, tubercolosi polmonare, broncoalveolite, bronchite fetida, emottisi, asma, affanno e simili.

Costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50. Sei fl. in Italia L. 18, estero L. 20, anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345.

AVVERTIAMO
la nostra Spett. Clientela che la Rivista
L'Esposizione Illustrata del 1906
GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO
che si stampa a Milano
è **l'unica** *pubblicazione* **veramente Ufficiale** *che possa portare quest'* **importantissima denominazione.**
Le inserzioni nella copertina si ricevono esclusivamente presso la Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO
che dietro richiesta fornisce preventivi e numeri di saggio.

Appendice del SECOLO 9 Maggio

PAOLO ROUGET — 152

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Certo, vi accontenterete di fare una breve passeggiata?

— Assai più d'una breve passeggiata... Rimarrò assente parecchie ore senza dubbio.

— Ah!...

La sorpresa della brava donna accrebbe ancor più.

Ma la manifestò solamente con quella semplice esclamazione.

Del resto la sua padrona non le avrebbe dato ascolto.

Ines s'avviò verso la scalinata esterna, e scesine i gradini, s'allontanò nel viale, non permettendo che i domestici si disturbassero per accompagnarla come ne avevano mostrata l'intenzione col precipitarsi dietro i suoi passi...

... S'allontanava non troppo rapidamente, imperocchè appena faceva qualche passo un po' lesto, le si riproducevano le palpitazioni e un peso... un peso doloroso le gravava il petto e la soffocava.

... S'allontanava, premendosi a più riprese la fronte, imperlata di sudore.

Intanto i due vecchi, che dal vestibolo la seguivano coi loro sguardi un po' inquieti, scambiavano, commossi e sottovoce, alcune tristi riflessioni:

— Che ne dici, Caterina?

— Dico che la sventura minaccia questa casa... Nessuno sarà capace di togliermi una tale idea dal capo... Te ne ho già parlato durante la colazione.

— Sono anch'io del tuo parere.

— Già il signor Piero aveva a mezzogiorno la faccia tutta quanta sconvolta... Ed ora ecco che la padrona è tutta sossopra anch'essa... Qualche cosa c'è.

— Qualche cosa di brutto c'è di sicuro.

— Che sia a cagione del signor Ruggero?

— Può darsi.

— Insomma, sia per una causa, sia per un'altra, il fatto è che tanto il signor Piero come la padrona hanno un qualche grosso fastidio pel capo.

« E ciò mi rincresce assai, perchè, vedi, a padroni come questi, che non vi molestano mai, che trovano tutto ben fatto, il buon Dio, se è giusto, dovrebbe risparmiare ogni dispiacere.

— Dici bene, Caterina, approvò il giardiniere scuotendo la testa grigia.

Al cancello intanto Ines parlamentava col cocchiere della carrozza, che Ivo era andato a prendere alla più vicina stazione.

La creola gli diceva che voleva essere condotta fino a Neuilly, ma egli mostravasi esitante, trovando che la corsa era un po' lunga.

Alla fine si lasciò persuadere.

La povera donna montò allora nel *fiacre* e vi si sedette.

Pareva che, in quel giorno, una forza misteriosa la sorreggesse.

O non era piuttosto la febbre stessa... la febbre che s'era impadronita di lei e che le faceva scottar le mani, le accendeva una fiamma intensa in fondo alle pupille nere?

Forse.

Era scossa, tratto tratto, dalla testa ai piedi da brividi violenti.

Il cocchiere intanto aveva sferzato il cavallo che correva rapidamente nella direzione della Senna, poi in quella del Bosco di Boulogne, che raggiunse ben presto e che attraversò, sempre di buon trotto.

Ines pensava:

— Sto per trovarmi faccia a faccia con quell'uomo.

E man mano si avvicinava al momento fatale, i brividi, che le percorrevano tutto il corpo, divenivano sempre più frequenti, e sempre più vivi i lampi che le si accendevano negli occhi.

— Che verrò mai a sapere là, in quella casa, ella chiedevasi con ansia. Qual nuovo dolore sta per essermi inflitto?

Le si accrebbe l'angoscia quando la carrozza giunse al *boulevard* Bineau, verde, silenzioso, che ella subito riconobbe e che non aveva più riveduto da diciannove anni circa.

Il *fiacre* s'arrestò poco dopo, e il cocchiere, saltando a terra, s'affrettò ad aprir lo sportello, dicendo:

— Eccoci arrivati, signora.

— Bene.

Era pallidissima; ma chiazze rossastre erano sparse qua e là sul suo volto.

Le tremavano le labbra smorte.

— M'aspetterete, ordinò al cocchiere.

— Sì, signora.

Ines s'avviò verso la cancellata; suonò il campanello.

Vedeva, attraverso le sbarre di ferro, là, in fondo, in mezzo alle fronde degli alberi annosi, la casa dove avea vissuto alcune settimane, vicino all'uomo da lei creduto sincero nell'amor suo...

... All'uomo che la aveva, invece, sì indegnamente, sì bassamente ingannata.

Era sempre la stessa casa, dove il vago sogno compostosi d'una dolce rassegnazione, d'un possibile oblio nell'adempimento dei propri doveri, era crollato miseramente un giorno, cagionandole il più atroce dei dolori.

Ed ecco che oggi vi ritorna.

Ma non con parole di pace, non per una riconciliazione che pertanto sarebbe stata possibile, se il colpevole fosse realmente vissuto nel pentimento, se avesse voluto, con animo sincero, riparare al male da lui commesso.

Ahimè, egli ne era ben lungi!

Ella veniva là per difendere quegli la cui vita era, non v'ha dubbio, minacciata.

Veniva per impegnare una fiera lotta.

Il cocchiere appendeva alla testa del cavallo il sacco dell'avena, e non curavasi più della cliente.

Un domestico accorse alla suonata del campanello.

La creola, vedendolo, trasse da una borsetta, che teneva sospesa al polso, un biglietto di banca.

Come nel tempo, in cui s'era recata in via Laugier dopo la partenza di Ruggero e dei suoi, ella non avrebbe esitato a pagare a caro prezzo la menoma informazione.

Sapeva essere questo sempre il mezzo migliore per riuscire ad apprendere dalle persone di servizio ciò che si vuol conoscere.

Il più fedele, il più devoto dei domestici non rifiuta mai, all'esca di una generosa mancia, di rispondere, fin dove gli è possibile, alle domande che gli sono rivolte.

Nel frattempo il cameriere, che, come dicemmo, s'era mosso appena udito suonare, giunto presso il cancello, lo aveva aperto.

— Che desiderate, signora? egli chiese premurosamente.

— Un'informazione, rispose la creola.

L'altro alzò il capo.

— Sì... prendete, ella soggiunse, porgendogli colla mano inguantata il biglietto di banca.

Egli parve stupito.

— Come?... per chi, signora?

— Per voi! Tenetelo.

E vistolo sempre più meravigliato e confuso:

— Sì, è per voi... Ed ora, ditemi, il vostro padrone ha eseguito, jeri mattina, non è vero, un'operazione chirurgica... una trapanazione?...

— Ah, queste son cose che non riguardano punto i domestici... bensì gli assistenti.

— Lo so, lo so, disse Ines che, in altre circostanze, avrebbe forse sorriso alla risposta di quell'uomo, ma che, allora, era troppo inquieta, troppo afflitta, per notarne la comicità.

« Sì, gli assistenti sono meglio informati di voi in tali faccende.

« Tuttavia è certo che avrete udito parlare dell'operazione... avrete udito dire che il povero diavolo il quale l'ha subita, stia male assai...

— Poichè lo sapete...

— Non so nulla... È una semplice supposizione la mia.

— Allora la cosa è differente.

E risolvendosi a parlare, a dare una notizia, che, dopo tutto, non poteva impegnare la sua responsabilità, la bella signora non esitava a porgergli un biglietto nuovo fiammante, rispose francamente:

— Ho sentito infatti affermare dagli infermieri che l'operato sta tutt'altro che bene. Pare che il dottore tema lo sviluppo d'una febbre cerebrale.

— Ah, non m'ingannavo dunque! mormorò Ines, la cui mano si contrasse sul manico dell'ombrellino, sopra il quale s'appoggiava.

Il domestico soggiunse:

— È tutto quanto sono in grado di dirvi, e me ne rincresce; ma ve lo ripeto, noialtri, persone di servizio, non possiamo, come gli assitenti, saperle certe cose.

La visitatrice lo interruppe.

S'era calata sul viso una fitta veletta nera, e con voce, fattasi più sorda, chiese:

— È in casa il vostro padrone?

— Sì.

— Conducetemi da lui.

— Vi condurrò, cioè — disse il cameriere, ora un po' inquieto, perchè aveva meglio esaminato la visitatrice, notato il fare strano, i lineamenti — vi condurrò cioè nella sala d'aspetto.

« Andrò poi ad avvertire il dottore della vostra venuta, dopochè m'avrete dato il vostro biglietto da visita.

Si scostò quindi per lasciar passare Ines, la quale percorreva ora il viale, lungo il quale molti anni prima, s'era giurata di non più ritornare in quella casa.

... Ines che dirigevasi verso la soglia che avea creduto di non varcare mai più.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 10 Maggio Prima Edizione Anno XLI - N. 14382

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 incisioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura in pressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e i semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

Lo sciopero in Italia

L'utopia dello sciopero generale

Lo sciopero generale è stato condannato come un'utopia da parecchi Congressi internazionali socialisti. Ultimo, in ordine di tempo, quello recentissimo di Amsterdam. Malgrado di ciò la proposta dello sciopero generale risorge ad ogni primavera, ed è vivamente caldeggiata laddove il lavoro è meno intenso e la disoccupazione è diffusa.

Nell'aprile scorso in seguito ai disgraziati fatti di Calimera il partito socialista, che esercita una più larga influenza sulla massa del proletariato ha indetto un *referendum* presso tutte le Camere del Lavoro d'Italia per sapere se era il caso di proclamare lo sciopero generale. Nella loro grande maggioranza le Camere del Lavoro hanno risposto *no*, inspirandosi evidentemente ad un concetto pratico che è quello dell'impossibilità che lo sciopero riesca veramente generale e possa avere l'efficacia che i suoi fautori si riprometterebbero.

Dall'aprile al maggio, la situazione non è cambiata. Abbiamo pur troppo un eccidio di più, quello di Torino, da aggiungere agli altri che il Ministero Sonnino ha al suo passivo in due soli mesi: Scorrano, Muro, Calimera.

Il destino di un Ministero che è sorto specialmente per opera di socialisti, sostenuto finora strenuamente dai socialisti parlamentari, compreso l'on. Ferri! Ma se la situazione non è cambiata, se le masse proletarie dell'aprile sono identiche a quelle del maggio, se in tutta la loro coscienza il sentimento di repulsione per un simile mezzo di protesta non è nè diminuito nè scemato, non si comprende la ragione per cui lo sciopero generale debba essere proclamato.

Se lo sciopero generale avesse la virtù di impedire per l'avvenire gli sconci eccidi e l'effusione del sangue, noi faremmo volentieri ai promotori di questo movimento. Ma chi, in buona fede, può nutrire una simile illusione?

Per caso, sarà per fatalità, ma è innegabile che le repressioni sanguinose, gli abusi della forza, non furono così numerosi come dopo lo sciopero generale del 1904.

Dallo sciopero adunque non abbiamo avuto il minimo beneficio, mentre ne scontiamo ancora i danni che sono quelli di un'aumentata potenza della reazione affermatasi vittoriosamente nei comizi popolari e nelle elezioni amministrative. Bisogna ripeterlo fino alla sazietà, perchè intendano anche i sordi, perchè capiscano anche i deficienti di cervello, che lo sciopero malaugurato del 1904 ci ha portato indietro di vent'anni, ha fatto perdere trenta o quaranta combattenti della democrazia in Parlamento, ha consegnato nelle mani dei conservatori e dei clericali la maggior parte delle amministrazioni comunali già conquistate dal popolo.

E davanti a questi deplorevoli risultati, dovremo ricominciare da capo pel gusto di fare *un bel gesto*?

Dovremo dare questa soddisfazione ai nostri avversari più implacabili, i quali non sperano da questa nuova falsa mossa degli operai?

La teoria delle « braccia incrociate » è vecchia quanto la lotta fra ricchi e poveri, fra chi lavora e chi fa lavorare, fra capitalisti ed operai; vale a dire quanto la società umana. La plebe romana ritirata sull'Aventino offre uno degli esempi più noti, ma forse non il più antico, della resistenza passiva degli operai. Ma che cosa ha guadagnato quella povera plebe? quanti secoli ci vollero prima che i suoi elementari diritti fossero riconosciuti e passassero nella legislazione?

L'utopia dello sciopero generale che potè sorridere alla mente immaginosa del Conte di Mirabeau che ai suoi tempi lo fece balenare come una minaccia; o alla fantasia tetra di Marat che per primo lanciò la frase delle « braccia incrociate » nell'*Ami du Peuple*, è stata sconfessata solennemente come impraticabile da tutti i più grandi pensatori e agitatori del secolo decimonono e del principio di questo secolo ventesimo, compresi, s'intende, gli agitatori socialisti.

Oggi la riprendono per loro conto alcuni demagoghi anarchici od anarcoidi, ma non crediamo che nessuno di essi — se non è un pazzo od un esaltato — si illuda che possa avere l'efficacia di cambiare la faccia al mondo, e neppure che possa realmente riuscire nel suo scopo immediato.

E questo per la ragione che lo sciopero generale, spinto alle sue ultime conseguenze, porterebbe naturalmente al suicidio della società. Ora, gli individui possono suicidarsi, e qualche volta si suicidano, ma le società no. E per questo lo sciopero generale elevato a sistema, come oggi si vuol fare, troverà sempre contro di sè le forze vive della maggioranza dei cittadini che non vogliono subire la violenza.

Lo sciopero di Torino è finito

Ci telegrafano da Torino, 9, matt.:

La commissione composta del sindaco, del prefetto, di Nofri e Morgari, della rappresentanza degli industriali cotonieri, ha concretato la seguente dichiarazione: « I sottoscritti confermando la riduzione dell'orario a 10 ore, dichiarano che tale riduzione non porterà la diminuzione della mercede agli operai a giornata ed a cottimo. »

Con ciò la vertenza si ritiene risolta. Questa dichiarazione verrà comunicata agli scioperanti nel comizio che avrà luogo stamane alle ore 10 alla Camera del Lavoro.

L'on. Nofri si recò subito alla Camera del Lavoro ove erano adunati 6000 scioperanti e lesse loro la seguente dichiarazione che riassume il suo colloquio col prefetto.

« Gli agenti, i carabinieri e le guardie che presero parte al conflitto alla Camera del Lavoro furono identificati, tolti dal servizio e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria e amministrativa, le quali inquisiscono a loro carico. Sul fatto poi relativo allo sgombro della Camera del Lavoro per parte del commissario Aliney, si sta pure facendo un'inchiesta per accertare la consistenza delle accuse mossegli. »

Tale dichiarazione fu accolta con applausi dagli scioperanti che si sciolsero in ordine. »

Tutti ritornano al lavoro.

Ci telegrafano da Torino, 9. (P.):

Nella notte vennero affissi con profusione i manifesti della Camera del lavoro invitanti alla cessazione dello sciopero per le ore 12 d'oggi.

Fin dalle nove di stamane gli scioperanti affollarono la Camera del lavoro e le adiacenze. Le operaie dei cotonifici si adunarono nel cortile, mentre gli scioperanti, oltre ventimila, stazionavano sul corso Siccardi, fronteggiante l'Associazione generale degli operai in attesa dell'arrivo della Commissione dello sciopero.

Questa, accompagnata da Nofri e da Morgari giunse alle ore dieci, accolta da fragorosi applausi; e mentre alcuni membri di essa saliti su un balcone prospiciente il corso comunicavano agli scioperanti l'esito felice delle trattative cogli industriali, altri membri della Commissione comunicavano tali risultati alle operaie riunite nel cortile.

Le comunicazioni della Commissione vennero accolte con grandi applausi dagli scioperanti e colle grida di: *Viva la vittoria operaia!*

Gli scioperanti si formarono poi in corteo e preceduti da numerose squadre di ciclisti, dalla commissione dello sciopero con Nofri, Morgari e tutti i consiglieri comunali socialisti, percorsero cantando l'inno dei lavoratori i corsi Siccardi, Vittorio Emanuele e Cairoli recandosi in piazza Vittorio Emanuele ove si sciolsero in perfetto ordine.

La ripresa del lavoro.

Ore 3 pom. — Alle ore 14 il lavoro venne ripreso ovunque normalmente come si era stabilito.

L'AGITAZIONE A ROMA
per il conflitto di Torino.

Ci telefonano da Roma, 9, sera. (*Norsa.*):

L'agitazione contro gli eccidi di proletari intensificatasi in tutta Italia in seguito al conflitto di Torino era molto discussa oggi a Montecitorio, anche nel timore che in qualche altra città lo sciopero generale di protesta non abbia a provocare disordini.

I fatti di Torino avranno probabilmente una nuova eco alla Camera in fine di seduta, se il presidente del Consiglio risponderà, come si assicura, ad una interrogazione presentata dai deputati socialisti.

L'interrogazione è firmata dagli onorevoli Costa, Turati, Montemartini, Ferri Enrico e Ferri Giacomo, Bissolati, Agnini, Rigola, Bertesi, Antolisei, Gatti, Rondani, Bentini, Masini e De Felice, è del seguente tenore:

« I sottoscritti interrogano il Governo per sapere se in conformità alle leggi, siano stati arrestati i funzionari colpevoli di avere sparato sulla folla a Torino. »

La Camera del lavoro ha tenuto a mezzogiorno un'adunanza per deliberare intorno alla proposta di sciopero generale avanzata dal Comitato dello sciopero di Torino.

Vi si è manifestata una forte corrente favorevole allo sciopero, ma nessuna deliberazione concreta è stata presa, in attesa della decisione che prenderà il gruppo parlamentare socialista nell'adunanza che ha luogo a Montecitorio mentre telefono, e alla quale partecipa anche il Comitato esecutivo della Camera del lavoro.

Sembra che la Camera del Lavoro non abbia voluto assumersi tutta la responsabilità della proclamazione dello sciopero generale, appoggiandosi alle deliberazioni che sarà per prendere il gruppo parlamentare, il quale a sua volta appare molto titubante ad incoraggiare lo sciopero.

Sono state chieste telegraficamente a Torino informazioni all'on. Morgari, intorno alla situazione per mezzo della Segreteria del partito.

Contemporaneamente all'adunanza di Montecitorio ne ha luogo un'altra alle Marmorelle, nei locali dell'Unione socialista romana di carattere diremo così rivoluzionario.

Anche il gruppo parlamentare repubblicano si aduna mentre telefono insieme alla Direzione del partito.

L'on. Barzilai presidente della riunione, interrogato da un membro della Camera del Lavoro circa l'opportunità dello sciopero, ha dichiarato essere in questo momento una follìa.

Producono intanto vivissima impressione le notizie che giungono da Bologna, di conflitti tra carabinieri e scioperanti.

Si prevede che alla Camera avremo qualche altra interrogazione in proposito.

Lo sciopero generale respinto a Genova.

Ci telefonano da Genova, 9. (C.):

Nel pomeriggio ebbe luogo la seduta del Consiglio direttivo della Camera del Lavoro di Genova e Sampierdarena.

Vi parteciparono i principali dirigenti delle organizzazioni operaie i quali si dichiararono contrari allo sciopero generale e deliberarono inoltre di pubblicare un manifesto in tal senso.

La Camera del Lavoro di Genova ha dato così prova di senno.

Lo sciopero generale a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 9, mattina:

Stamane gli operai si radunarono in piazza, poi si sparsero sui diversi punti della città, facendo chiudere i negozi, rompendo i vetri della fabbrica dei tabacchi, tentando di fermare le carrozze ed i tramvays, i quali iniziarono il servizio scortati dalla cavalleria. Durante questi incidenti si procedette ad una ventina di arresti. Fra gli operai vi è un eccitamento grandissimo, specie per l'arresto di alcune donne. Nelle strade principali i negozi sono chiusi.

La *Stefani* comunica da Bologna, 9:

Alle 10.30 ebbe luogo il Comizio alla Camera del Lavoro. Se ne annunzia un altro per stasera alle ore venti. Il servizio dei trams, limitato fin dalle prime ore del mattino, fu diminuito alle 10.30. Per quanto le vetture fossero accompagnate dai carabinieri i dimostranti le circondarono. Un carabiniere che era sopra una vettura tramviaria in via S. Isaia fu ferito alla bocca.

Lo sciopero generale in Romagna.

Ci telegrafano da Forlì, 9:

Impressione dolorosa destarono i fatti di Torino. Il proletariato organizzato riunitosi alla Camera del Lavoro deliberò lo sciopero generale per protesta contro l'uso delle armi nei conflitti fra capitale e lavoro.

*** Ci telegrafano da Ravenna, 9:

Questa sera si radunerà d'urgenza la Camera del Lavoro per decidere lo sciopero generale in seguito ai fatti di Torino.

Gli studenti siciliani contro il Governo.

Ci telegrafano da Palermo, 9:

Continua l'agitazione universitaria per il rifiutato pagamento del sussidio di lire settemila, già promesso dal ministro dell'Istruzione, per festeggiare il centenario della nostra Università.

Nel Comizio, riuscito numeroso, gli studenti deliberarono di astenersi dalle lezioni dando mandato al Comitato di interessare il ministro Pantano perchè tuteli la dignità del nostro Ateneo.

Poscia i dimostranti si recarono all'Istituto d'igiene ove fecero segno il rettore di una simpatica dimostrazione. Il consigliere comunale prof. Siracusa nella prossima seduta del Consiglio presenterà una mozione sul contegno del ministro dell'istruzione verso la nostra Università. Il Consiglio Accademico deliberò un voto di plauso al rettore.

*** Ci telegrafano da Messina, 9:

Gli studenti dell'Università riuniti in solenne Comizio, dopo un efficace discorso del professore Mottola, deliberarono di astenersi dallo sciopero, sostenuto da qualche oratore, pur deplorando l'agire del ministro che negava il sussidio all'Università di Palermo per le feste centenarie di quell'Ateneo, ed espressero ai colleghi lontani la sincera e solidale simpatia.

NOTE MILITARI

Roma, 9 maggio.

Come ebbi a comunicarvi giorni addietro, il generale Rogier, ispettore generale d'artiglieria, è stato nominato comandante di Corpo d'armata e andrà a sostituire non il generale Baldissera come in precedenza segnalai, ma il generale Lamberti, comandante il Corpo d'armata di Bari; e questi andrà a Firenze a succedere al Baldissera che il 27 di questo mese cessa dal servizio attivo.

Questi movimenti nello stato maggiore generale saranno pubblicati nel prossimo bollettino con la nomina del generale Mangiagalli a ispettore generale d'artiglieria e del generale Russo a ispettore d'artiglieria da costa e da fortezza.

***

Il ministro della Guerra ha stabilito che le economie ricavate col sistema delle guarnigioni fisse siano devolute all'impianto di Circoli per trattenimento e istruzione dei soldati e di laboratori ove questi possano perfezionarsi nell'arte o mestiere che già avevano prima di imprendere il servizio militare o scegliere il lavoro che più piace e che potrà procurar loro l'esistenza per la vita avvenire.

Questo sistema vige già in Russia e il ministro della Guerra con intendimenti lodevolissimi ha voluto attuarlo da noi completandolo con l'istruzione che servirà ad elevare la coltura generale del popolo, mantenere l'amore all'arte scelta nella prima età o crearsi una posizione per quanto modesta, redditiva, assicurando una vita laboriosa senza preoccupazioni a quelli che avranno terminato il servizio militare.

***

Come prima applicazione ad esercitare i soldati nel mestiere che già avevano, il ministro della Guerra ha ordinato la disdetta di tutte le convenzioni attualmente in vigore per la manutenzione del corredo della truppa, adottando il sistema delle riparazioni ad economia fatte presso le compagnie, squadroni o batterie, impiegando i soldati di professione sarti e calzolai: ha parimenti ordinato l'attuazione nel minimo tempo possibile di tale sistema.

IL RETROSCENA CURIOSO
delle dimissioni del colonnello Barone.

I lettori sanno già che il colonnello di stato maggiore Barone, ha dato le dimissioni, che furono accettate, dopo una pepata ramanzina del generale Saletta, capo di stato maggiore, a proposito di certi articoli pubblicati dal Barone sulle riforme militari preparate dal ministro della guerra generale Majnoni.

Si era creduto finora che questi articoli il Barone li avesse scritti spontaneamente; invece un'informazione della *Gazzetta del popolo* di Torino, non sospetta certo di poca tenerezza per il militarismo, dice ch il Barone scrisse per incarico e dietro preghiera del ministro Majnoni e d'accordo anche col sottosegretario Marazzi!

In compenso il Barone ne ricevette la furiosa lavata di testa del capo di stato maggiore generale Saletta che lo costrinse a dimettersi... e il ministro della guerra nulla ha saputo fare per scongiurare queste dimissioni. Decisamente fra gli alti papaveri del militarismo italiano regna, come si vede, il più instabile e il più consolante degli accordi.

UN MONITO A SONNINO
del suo protettore Rudinì.

Ci telegrafano da Palermo, 8. (*Sal.*):

Oggi alle ore 17 l'on. Antonio Rudinì, nel palazzo del deputato Avellone ricevette una rappresentanza di elettori del suo collegio e fece loro un discorso notevole per alcune dichiarazioni.

Si scagionò dall'accusa di aver trascurato gli interessi siciliani e disse che fu ad un pelo dal denunziare la triplice alleanza perchè l'Austria e la Germania pretendevano di imporre delle condizioni pel trattato di commercio indecorose per l'Italia e contrarie ai nostri interessi.

Ricordò la legge sul consorzio degli zolfi, quella a favore del nostro ospedale e la legge sui premi della marina che favorì la costituzione del nostro cantiere navale.

Parlando poi dei provvedimenti pel Mezzogiorno disse che per disciplina di partito cedette il passo a Sonnino ed è disposto a mantenersi disciplinato nei limiti del possibile. Aggiunse che discuterà benevolmente i progetti su cui fece parecchie riserve specialmente riguardo ai contratti agrari e concluse dicendo di sperare che la sua influenza varrà a fare accettare delle modificazioni utili agli interessi siciliani. Alla fine del discorso, applauditissimo, fu servito un rinfresco.

PEI DANNEGGIATI DAL VESUVIO.

Telegrafano da Amburgo:

Il Senato ha presentato alle *Burgerschuft* la proposta d'urgenza di erogare diecimila marchi a favore delle vittime del Vesuvio.

Telegrafano da Costantinopoli:

Sotto l'alto patronato del sultano ebbe luogo stasera al teatro dei Capezzi un concerto, il cui ricavo verrà erogato a favore dei danneggiati dal Vesuvio.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

L'Esposizione Internazionale di Milano

I DIPINTI DECORATIVI
del Padiglione della Previdenza.

L'atrio d'onore di questo padiglione è modesto di proporzioni, ma elegante e geniale: nella severità delle linee architettoniche e nei motivi delle decorazioni dà l'impronta di un tempietto: ed è davvero il tempio di un culto, nel quale tutti gli uomini di buona volontà, al di sopra e al di fuori delle diverse fedi religiose e politiche, possono trovarsi ad operare il bene.

È di forma ottagonale, sormontato da una cupola rotonda; della parte inferiore, gli otto lati sono occupati da due porte d'accesso, da altre due porte che mettono alle interne gallerie della Mostra, e da quattro nicchie, interposte fra gli accessi, entro cui figurano i quattro dipinti decorativi, rappresentanti le quattro forme in cui si riassumono le diverse branche della previdenza, e cioè: *Mutualità, Assicurazione, Cooperazione* ed *Organizzazione*.

La parte ottagonale è divisa dalla sovrastante cupola da una grande fascia arabescata, su cui spicca a lettere d'oro il motto di Lay « Senza l'organizzazione non è possibile l'arbitrato. »

***

Vediamo i quattro dipinti delle nicchie, dovute al pennello dell'artista Carlo Paolo Agazzi, il cui merito è sopratutto quello di avere voluto — staccandosi dal convenzionalismo dei soliti simboli e delle solite mani intrecciate — dare ai soggetti trattati una interpretazione tutta propria e nuova.

A rappresentare la *Mutualità*, l'artista ci

trasporta sul dosso ripido e dirupato di un immenso monte, su cui una catena di uomini gagliardi e di vaghe fanciulle avvinti colle braccie e colle funi, intende a guadagnare l'erta faticosa: sterpi, burroni, precipizi sono sul cammino; lassù in alto, alla ancora lontana sommità, che s'alza audace al cielo, splende il sole, e quella movimentata catena di esseri umani, incede fidente a conquistare il culmine.

Guai se le funi si spezzano e se le braccia rallentano d'energia!

***

La estrinsecazione che il pittore ci volle dare dal concetto dell'*Assicurazione* non potrebbe essere più originale ed espressiva: egli ce la traduce in una felicissima antitesi.

Lo sfondo del quadro è una procella; le nubi — gravide di tempesta — si addensano sul mare agitato, le cui onde minacciose stanno per sommergere la circostante riva; l'altro termine dell'antitesi è la calma diffusa sopra un lembo della riva stessa, ove, inconsci della bufera, seduti sulle zolle, una fanciulla ed un bambino sorridenti, stanno raccogliendo e intrecciando dei fiori.

A difesa di quell'idilio infantile s'erge maestosa e gagliarda la figura d'un cavaliere che con un immenso scudo, oppone un valido schermo, contro l'incombente bufera: quello scudo è l'assicurazione.

***

Ardita e indovinata è la sintesi che il pittore Agazzi ci offre della *Organizzazione*.

Nelle leggi cosmiche non v'è certo nulla di più organico del sistema planetario: intorno al sole — con rigide norme — percorrono gli astri le loro orbite prestabilite, costituendo quell'armonia siderea che è la ragion d'essere dell'universo. È un criterio filosofico questo; e con esso l'artista tende a dimostrare che l'organizzazione dei lavoratori, senza l'armonia indisturbata delle forze che la costituiscono, ci ripiomba nella barbarie dei tempi andati, come il cosmo,

senza l'armonia delle leggi che lo governano, diventa il caos.

Ma il tema — rigidamente scientifico del sistema planetario — forse era scarso di attributi estetici per un quadro; e qui l'artista ricorse opportunamente a vivificare la composizione colle aeree silfidi traccianti nello spazio infinito le orbite ad ognuno degli astri assegnate.

***

La *Cooperazione* è l'ultimo dei quattro dipinti, e se — come composizione — è meno originale e meno nuovo degli altri, come esecuzione però ha una impronta forte e vigorosa: rappresenta il futuro edificio sociale delle armonie economiche, a cui stanno collaborando le energie lavoratrici della civiltà moderna, intese a fondere in una forza unica i due fattori della produzione, capitale e lavoro.

***

L'atrio del padiglione della *Previdenza* è come una geniale prefazione: prepara il visitatore alla rassegna dei lunghi studi, delle prove tentate e ritentate e delle feconde battaglie che portarono i lavoratori organizzati alle conquiste che oggi è dato constatare.

La giornata d'ieri.

Lavoro febbrile, quello di ieri, così nelle gallerie come negli ampi viali fioriti del Parco e di piazza d'Armi.

Dentro la Mostra del lavoro, il martellare degli operai che dànno gli ultimi tocchi a completare i pochi *stands* ancora in arretrato, si confonde con l'ansimare poderoso delle macchine già in azione ed una vera folla vi si pigia dall'apertura sino alle ultime ore del meriggio, seguendo con il più vivo interesse la fabbricazione degli oggetti più disparati.

Anche i trasporti di terra e di mare hanno il loro pubblico di curiosi, ed altrettanto si dica del Cairo e dell'Automobilismo che è stato rapidissimamente approntato in ogni minimo particolare.

La grande impresa s'avvia dunque al suo

Appendice del SECOLO 10 Maggio — 48

CARLO MÉROUVEL

Il Violinista

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Da che viene il tuo dubbio?

— In cucina, vedi, si parla più liberamente che nella sala da pranzo. Ebbene si assicura egli abbia a Parigi un appartamento da scapolo ove ne succedono di tutte le specie.

— Chi te l'ha detto?

— Persone che probabilmente lo sanno. Margherita lo adora.

— Può darsi, egli sa così bene abbindolare, rispose Prudenza.

E quale soggiunse con una tal quale tristezza:

— Eppoi, sei sicura che ella non soffra senza confessarlo, che non nasconda le sue pene, com'egli nasconde le proprie scappate e frascherie?

E abbassando ancor più la voce:

— In fondo, non posso che esprimere, su quest'argomento, la mia opinione.

— Secondo te dunque...

— È un brutto figuro!

Angela non insistè.

L'intimo suo era costretta a convenire che la vecchia governante aveva ragione.

Non aveva osato rivolgerle, nei pericolosi allacciamenti d'un valzer, queste parole proferite con voce vibrante:

« — Come siete bella e quanto vi amerei se lo consentiste! »

Poi, siccome, offesa da tale audacia, ella tentava mollemente di sciogliersi dalla stretta, così egli aveva soggiunto:

« — Non v'irriti la mia dichiarazione. Son io forse padrone di trattenermi? L'amore è onnipotente. È il Dio fatale. Bisogna inchinarsi e sottomettersi. Lo saprete voi pure a suo tempo... Ah se voleste ascoltarmi!... »

Il valzer finiva.

Le coppie si separavano.

Ella se n'era fuggita, ma senza dimenticare nessuna delle parole del giovane.

Serbava pure il ricordo della voce carezzevole, della fisionomia appassionata, della agilità del cavaliere, pieno di maschia eleganza e che rassomigliava ai celebri *mignons* di Enrico III — ammirati da lei al *Théâtre Français*, una sera in cui si dava il celebre lavoro del gran Dumas — in modo che ella stupivasi di vederlo indossare il costume banale dei nostri tempi, senza un pugnale alla cintura e la spada al fianco.

Non riusciva a scacciarlo dalla memoria, per quanti sforzi facesse.

Dopo quel valzer che le vibrava di continuo nelle orecchie e che aveva — quante volte! — suonato sul pianoforte con vera passione, sospirava con maggior intensità di sentimento la romanza favorita:

Gioia d'amor non dura che un istante...
Tutta la vita dura, pena d'amor!

La ragione le affermava che il secondo verso doveva essere più vero ancora del primo, ma la ragione ha ben poco impero sul cuore di una ragazza.

Le si parlava ad ogni poco di matrimonio.

Ma nessuno degli aspiranti alla sua mano aveva il potere di commuoverla, neppure il mite e appassionato Dubreuil, fornito di tutte le doti che possono assicurare la felicità ad una donna.

L'uomo che la attirava quasi invincibilmente era quegli che non era più libero, che si trovava vincolato dal matrimonio.

Ed era marito di chi?

Della parente per la quale ella nutriva un tenero affetto, e che stava per riveder fra poco; di colei che avea sempre considerata come una sorella.

I suoi lineamenti si contrassero.

Si sentiva impigliata in un ginepraio donde non poteva uscire che ferita e menomata.

Cadde in una meditazione penosa e da questa in una sonnolenza angustiata, donde si svegliò solo nel momento in cui il treno si fermava.

Prudenza le disse scuotendola con dolcezza:

— Verneuil!... Siamo giunte...

Nel vagone s'operò un gran movimento.

Tutti i viaggiatori si preparavano a scendere.

Fu il brillante visconte di Lançay ad aprir loro lo sportello.

Si trovò faccia a faccia col suo ex-creditore che gli disse col tono più amabile:

— Voi, caro signore?

— Sì, io.

— Come va che siete qui?

— Son venuto a prendere alcuni amici.

La matrona e il costei marito si scambiarono un'occhiata d'intelligenza.

— Se ci avessero uditi!

Già Orlando non s'occupava che della signorina di Rohaire.

La quale, scesa appena sulla banchina, gli domandò:

— La conoscete quella famiglia?

— Perfettamente.

— Che fanno?

— Il padre è un bravo usuraio, il cui mestiere consiste a prestar danaro ai figli di famiglia bisognosi, esigendo un interesse il più... stravagante.

— Si chiama?

— Pei clienti papà Charmettes, abitante nel mezzanino d'una vecchia casa nel sobborgo Poissonnière, e della quale deve essere il proprietario.

« Per la gente di questo paese è il signor Charmettes, parigino, ricchissimo, possessore d'una villa da lui acquistata due anni or sono e situata a tre leghe da Belfonds, dall'altra parte della foresta.

« A Parigi lo si stima poco, ma si va a domandargli danaro in prestito... Qui i Charmettes tengono il primo posto e s'atteggiano a gran baroni della finanza.

« Siete edificata?

— Non ancora. Voi gli avete mai chiesto quattrini?

— Ahimè, spesso!

— Glieli avete restituiti?

— Con dolore, ve lo confesso.

— Da molto tempo?

— No. È qui tutto quanto avete bisogno di sapere?

Parlava con scioltezza, sorridendo.

Soggiunse anche:

— Di sciocchezze ne ho commesse tante, ma non ho mai mentito, e se esigete una confessione più completa, non avete che a parlare!

Durante i preparativi per la partenza, le due giovani Charmettes gettavano al bell'Orlando occhiate espressive, quasi incendiarie.

Nulla sfugge alla perspicacia d'una donna intelligente, specie quando può essere ridestata la sua gelosia.

La signorina di Rohaire diceva fra sè:

— Sono entrambe invaghite. Ma dunque tutte ne subiscono il fascino?

Erano una febbre, un trasporto generali?

Era stata altrettanto sorpresa che commossa dalla franchezza colla quale egli avea risposto alle sue domande.

Le prevenzioni di lei svanivano.

Eppoi il giovane gli era vicino.

La sua avvenenza, il sorriso, il volto aperto, raggiante, invocavano le circostanze attenuanti degli errori commessi.

I Charmettes scomparvero, trasportati da un *break* signorile, attaccato a due cavalli di valore.

— Pare che il mestiere sia lucroso, osservò Angela, motteggiando.

— Sfido io, quando si pratica l'usura in quel modo, si fa presto ad arricchire.

La giovane non tardò a dimenticare le sue preoccupazioni.

S'abbandonò al piacere d'una lunga passeggiata attraverso un magnifico paese, sotto un cielo primaverile e un sole il cui calore troppo vivo s'attenuava all'avvicinarsi della sera.

Le due donne erano sedute sui molli cuscini d'una bella vittoria.

— Avrò l'onore, disse il visconte con galanteria, d'essere il vostro cocchiere, chè non voglio affidare a nessuno la cura della vostra preziosa esistenza.

Angela, china all'orecchio della nutrice, mormorò:

perfezionamento, ad onta di ogni ostacolo umano, ed a malgrado degli acquazzoni che anche ieri si scaricarono improvvisi e violenti sulla « città bianca » compromettendo in parte i lavori di sistemazione dei viali ed il tracciato dei giardini all'italiana.

La ferrovia elevata ha ieri notevolmente accresciuta la rapidità del suo servizio specialmente nel pomeriggio. La ditta Gadda provvide alla riparazione dei motori che si erano guastati nei primi giorni e potè così mettere in moto due treni.

Tuttavia sappiamo che il Comitato non ha ancora deciso se la prima serata di sabato 12 all'Esposizione si estenderà ai due recinti o sarà limitata alla sola piazza d'Armi per evitare la ressa.

Il treno di raccordo fra i due recinti non sarà pronto che il giorno 18.

È vivo il desiderio del pubblico che nelle sale dei padiglioni, in quello specialmente delle Belle Arti, venga mutata l'aria. Ieri in alcune sale interne l'afa era insopportabile.

Un altro acquazzone rinfrescò le aiuole e interruppe, verso le cinque, i concerti delle bande.

I *restaurants* funzionano meglio. Il provvedimento preso perchè siano esposte le tariffe ha già operato come calmiere ed è facilmente prevedibile che dove i prezzi saranno più discreti là il pubblico accorrerà più volentieri disertando gli altri.

Frequentatissimo l'*Acquarium* dove sono giunte nuove specie rare di pesci e ove quelle che già v'erano hanno trovato più conveniente disposizione.

Siamo informati che la stampa svizzera si prepara a scendere in forte comitiva a Milano durante le prossime feste ufficiali del Sempione. Fra il comitato italiano e la stampa svizzera corrono ora amichevoli trattative per dare maggior imponenza alle feste e provvedere ad uno speciale servizio di ricevimenti ed informazioni.

Chiudiamo oggi con un'altra nota lieta. Il servizio dei trams nell'interno della piazza d'Armi è ora soddisfacente su tutte le lenee.

Spunti ed appunti

A quegli ottimi pubblicisti clericali di casa nostra (cari!) i quali stanno piangendo tutte le loro dolcissime lagrime sulla rovina, prossima e sicura, della Francia, consegniamo questo punto interrogativo da nulla: Ci sanno dire perchè Boni de Castellane è stato rieletto?

Facciamo la domanda con qualche esitanza. Noi non amiamo la politica che sorveglia gli amori degli uomini pubblici...

A dirla con sincerità, certa austerità collettiva ci sembra un po' troppo fatta di invidia sessuale. È un po' la moralità delle zitellone, che deplorano la civetteria (e la fortuna) delle donne belle. È un po' il pudore ipocrita e contradditorio dei Catoni che metterebbero i calzoncini alla Venere di Milo, quando (come è successo purtroppo anche a Milano per l'Esposizione) non trovano indecente un'opera sana e forte dedicata alla maternità, mentre danno libero passo però a certi nudi piatti e volgari solo perchè non esprimono un'idea di dolore e di vita...

Dunque noi non origliamo agli usci degli uomini politici per sapere se amano... Ma quello di Boni de Castellane non fu un episodio d'amore. Non è la passione invincibile, che pure perse Parnell, o il libero amore che ha diminuito Gorki oltre l'Oceano...

È il vizio: è il piccolo e frivolo adulterio a due della malsana consuetudine parigina; quel doppio adulterio senza slancio e senza angoscia che non cerca neppure il rifugio del divorzio, o la rivendicazione della fuga...

È l'adulterio che comincia e finisce senza dramma.

E ciò malgrado Boni de Castellane fu candidato ancora dei nazionalisti cattolici francesi, e sarà il loro deputato anche per la declamazione sulla santità famigliare?...

Ecco, signori clericali... Noi preferiamo l'orribile e giacobina repubblica del divorzio.

margutte.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

La Camera alle feste del Sempione.

9 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Alla presidenza della Camera sono pervenuti quindici biglietti di invito per la cerimonia inaugurale del Sempione. Saranno sorteggiati fra i deputati.

Il Gruppo socialista.

Stamane si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista presieduto dall'onor. Costa.

Si è discussa minuziosamente e si è approvata una lieve modificazione al progetto Turati, tendente a impedire i conflitti tra i lavoratori e la forza pubblica nelle lotte tra capitale e lavoro.

I socialisti torneranno a riunirsi nel pomeriggio.

L'elezione di Catania.

La Commissione inquirente per la elezione di Catania partirà sabato per quel collegio.

Il Gruppo parlamentare socialista.

Domani si riunirà a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista il quale si occuperà fra l'altro del conflitto di Torino.

Il gruppo socialista è stato incaricato dal comitato dello sciopero di Torino di iniziare l'ostruzionismo fino a quando non sia resa giustizia.

La Giunta del bilancio.

Oggi si è riunita la Giunta generale del bilancio. Il presidente ha premesso una dichiarazione in merito all'osservazione mossa dalla Camera per la tardata compilazione delle relazioni. Ha accennato alla crisi susseguitasi e al ritardo per parte del Governo nella presentazione di molte e importanti note di variazione. Ha proposto di avvertire il Governo di presentare i bilanci prima della riapertura del Parlamento.

L'on. Pais ha notato che solo ora è pervenuta alla Giunta una nota di variazioni importantissime al bilancio della Guerra.

L'on. Santini ha protestato per le indiscrezioni che si fecero dai giornali prima che venissero distribuite certe relazioni ai membri della Giunta.

La Giunta ha poi approvato la relazione Cottafavi sul progetto per l'indennità agli impiegati residenti a Milano, dopo aver respinto di estendere il progetto agli impiegati di altre città, e la relazione Faletti sulla competenza degli insegnanti secondari delle scuole italiane all'estero, e i seguenti disegni di legge, nominando relatore l'on. Pozzi per la riduzione delle tariffe ferroviarie, l'onor. Vendramini per le complementari sicule, l'on. Pais per l'aumento di un maggiore generale nell'arma dei carabinieri. Sul progetto per i provvedimenti per le guardie di Finanza l'on. Majorana Angelo ha sostenuto doversi estendere il riordinamento anche agli ufficiali ed ai sottufficiali, secondo il progetto elaborato dalla Commissione presieduta dal senatore Bonasi. All'on. Majorana si sono associati gli onorevoli Santini, Bertolini, Pais e Saporito.

L'on. Fasce ha proposto e la Giunta ha deliberato di udire il ministro prima di passare alla discussione del progetto.

I deputati repubblicani contro lo sciopero generale.

Il gruppo parlamentare repubblicano insieme alla Commissione esecutiva della Direzione del Partito ha votato un ordine del giorno col quale, considerando che l'ultimo conflitto della serie svoltasi nelle varie regioni d'Italia, è il risultato di un complesso di cause politiche che danno all'Italia il triste privilegio degli eccidi, non rimovibile senza un fondamentale rinnovamento della vita politica dello Stato, a cui tende la propaganda repubblicana; considerando che lo sciopero generale è un'arma essenzialmente rivoluzionaria da adottarsi solo nelle estreme contingenze e per grande finalità; considerando che l'esperienza dimostra che lo sciopero generale ha effetti politici disastrosi senza efficacia contro gli eccidii; delibera di non assumere la grave responsabilità di contribuire a spingere le masse ad inadeguati conflitti.

La partenza dei reali per Palermo.

Oggi alle ore 14 10, scortati dai corazzieri, i reali si sono recati alla stazione, donde alle 14, 15 con treno speciale sono partiti per Civitavecchia.

Si trovava alla stazione a ossequiare i reali l'on. Sonnino.

A Civitavecchia s'imbarcheranno sulla *Trinacria* che li trasporterà a Palermo.

Una protesta degli artisti romani.

In seguito all'esclusione del quadro *Alla luce* del pittore Barricelli allà mostra di Milano, l'Unione degli artisti in Roma riunita in assemblea generale, ha votato un ordine del giorno col quale considerando che le restrizioni in arte intralciano il cammino alle libere manifestazioni delle idee, considerando che la libertà di pensiero spinge alla discussione, e la discussione al trionfo della verità, protesta per l'ostracismo dato all'opera del pittore Barricelli, e richiama sull'argomento l'attenzione di tutti i sodalizi artistici in Italia perchè nel prossimo congresso d'arte che si terrà a Milano, voci autorevoli abbiano a trattare esaurientemente l'arduo tema e si prendano opportuni provvedimenti per più larghi e seri criteri nell'accettazione delle opere per le future mostre d'arte.

La missione italiana al Marocco.

Il re ha ricevuto stamane in udienza privata gli ufficiali destinati alla missione italiana al Marocco, capitano Griilenzoni e tenenti Martin e Falcetti. Il re si è intrattenuto moto coi tre ufficiali sui loro viaggi e sulla missione loro affidata. Più tardi gli ufficiali sono stati ricevuti dal ministro della Guerra e da quello degli Esteri.

Procedura contro un deputato.

La Commissione, che esamina la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Vetroni per ingiuria contro il suo contradditore Pirondi, ha stabilito di accordare l'autorizzazione.

Tentato suicidio in carcere.

Quel tale Antonio Marchionni, che nello scorso marzo assassinò il direttore del caffè Aragno, ha tentato di avvelenarsi in carcere ingoiando una soluzione di fosforo ottenuta coll'infusione di capocchie di fiammiferi, che poteva tenere con sè.

Trasportato all'infermeria, gli venne praticata la lavatura dello stomaco. Ora è fuori di pericolo. Ha dichiarato di aver voluto attentare ai suoi giorni perchè stanco di attendere il giudizio in carcere.

Le elezioni di Oneglia, Taranto e Budrio

Si è riunita la Giunta delle elezioni. È stata nominata la commissione inquirente composta dagli onorevoli Compans, Girardi e Cimati per l'esame delle schede della elezione di Oneglia, proclamato Gandolfi; un'altra commissione composta dagli onorevoli Torrigiani, Compans e Riccio studierà la posizione dell'on. Lucifero eletto a Taranto di fronte alla categoria dei deputati impiegati, ed è stata convalidata, in fine, l'elezione dell'onorevole Ballerini a Budrio, rinviando l'esame degli atti della elezione di Bitonto.

Negli alti gradi della Marina.

Con decreto 30 aprile il capitano di fregata Luigi di Savoia, duca degli Abruzzi, è promosso capitano di vascello; con altro decreto stessa data il contrammiraglio Annovazzi è promosso vice ammiraglio. Con decreto sei corrente il capitano di vascello Rocca Rey è promosso contrammiraglio. Con decreto 6 corrente il capitano di vascello Picatto è collocato in ausiliaria ed inscritto nella riserva navale.

Con decreto sei corrente l'ammiraglio Caly è nominato comandante in capo della divisione navale oceanica sostituendo il contrammiraglio De Orestis.

Il contrammiraglio Caly e il suo aiutante di bandiera raggiungeranno la nave *Fieramosca* prendendo passaggio sul piroscafo *Brasile* della « Veloce » in partenza da Genova per Rio della Plata il 17 corrente.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Borgarelli aggiunto giudiziario al tribunale di Milano è destinato alla procura del tribunale di Milano — Clemente id. id. Lodi è tramutato al tribunale di Milano — Franceschini, giudice al tribunale di Voghera è collocato in aspettativa per tre mesi — Nobilione, vice-pretore a Milano è richiamato a tribunale d'Avellino. Sono accettate le dimissioni di Vogarini vice pretore a Mantova e Colorni id. alla 2.a Mantova.

Cancellerie: Tononi alunno alla procura generale della Corte d'Appello di Milano è tramutato alla Core d'Appello di Milano — Garlaschelli alunno al tribunale di Como è tramutato alla Corte d'Appello di Milano — Manara, vice-canceliere alla 2.a pretura di Milano è tramutato alla 4.a pretura di Milano; Grassi vice cancelliere alla 4.a pretura di Milano è tramutato alla prima pretura di Milano; Borbey vice cancelliere al tribunale di Breno è nominato cancelliere ala pretura di Strambino - Giannani segretario alla regia procura del tribunale di Busto Arsizio è nominato canceliere alla pretura di Belgioioso — Marazutti, cancelliere alla pretura di Loreo, è nominato vice-cancelliere al tribunale di Breno — Aimone, vice-cancelliere alla pretura di Sondrio è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Biella. J

Castelli è nominato notaio di Albogazzo — Bo, notaio a Casarza è traslocato a Sestri Ponente.

PARTIGIANERIE RIDICOLE

Abbiamo da Meina:

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte del compianto sindaco Felice Bedone, venne presentata a questo Consiglio comunale un'istanza di cittadini nella quale si domandava il permesso di apporre, sulla facciata del palazzo comunale una lapide di ricordo affettuoso delle benemerenze indiscusse del compianto sindaco.

Questo ricordo lo si deve alla spontanea sottoscrizione apertasi immediatamente dopo la morte dell'ottimo Bedone fra i compaesani, che volevano onorare l'uomo integro che aveva dato durante la sua amministrazione, esempio di modernità e aveva avviato Meina al rinnovamento che la nuova via del Sempione le prepara.

La domanda fu respinta per un voto di maggioranza, per quanto fra i sottoscrittori vi fossero anche i nomi dell'attuale sindaco e di tutti i consiglieri!...

Il fatto parve tanto enorme che si ritenne non potesse avere sanzione definitiva e venne ripresentata la domanda chiedendo fosse concesso di mettere la lapide non più sulla piazza rimpetto a quella di Cavallotti che del Bedone era stato ospite negli anni suoi migliori, ma nell'atrio del palazzo comunale, come in tutti i paesi civili si usa quando si vuole onorare un sindaco.

Il Consiglio, nuovamente riunitosi, respinse anche questa domanda, sebbene non fosse mancato chi, convinto dell'importanza morale della decisione, avesse confutato i sofismi addotti per giustificare il voto contrario della prima seduta. Tutto fu vano; anche la proposta di farne la votazione per alzata e seduta, non incontrò al benemerito sindaco che dichiarò « non poter aver luogo in questo modo e che abbisognavano le schede scritte ».

Si comprende come di un tale consesso abbiano più creduto di far parte diversi consiglieri che si dimisero, non volendo condividere il *giudizio* che, non il paese solo, ma l'opinione pubblica può dare di tali amministratori. È un atto di partigianeria di menti stolidamente partigiane e piccine.

Perchè i promotori del ricordo non lo mettono sulla piazza?

Organizzazione dei segretari comunali e affini

Abbiamo da Novara:

È indetta per domenica prossima, alle ore 14, nella sede dell'Associazione Impiegati Civili di Novara, un'importante assemblea dell'Associazione fra segretari ed impiegati comunali, provinciali e delle pubbliche amministrazioni della provincia di Novara.

Tra i vari oggetti all'ordine del giorno vi è anche quello relativo all'intervento al Congresso Nazionale che si terrà in Milano nei giorni 2, 3 e 4 settembre.

LA MANIA SUICIDA.

Ci telefonano da Vercelli:

Ieri tentava di suicidarsi in carcere, appiccandosi all'inferriata della cella, il ragazzo tredicenne Carretto Vincenzo, stato arrestato ieri sera per aver tentato di uccidere a colpi di bastone l'ostessa Cortini vedova Pagani.

Essendosi rotto il laccio, il Carretto precipitò a terra e così fu salvo.

L'ostessa Cortini trovasi in gravissime condizioni.

*** Ci telefonano da Roma:

Quell'Antonio Marchionni, che assassinò il direttore del Caffè Aragno, tentò di avvelenarsi bevendo dell'acqua in cui aveva sciolto alcune capocchie di fiammiferi. Non sopportando i dolori causati dal fosforo, il Marchionni chiamò il guardiano carceriere, confessando quanto aveva fatto, ed il medico delle carceri lo mise subito fuori di pericolo.

*** Ci telegrafano da Catania:

Il settantenne Federico Fichera, da Acireale, afflitto da una malattia incurabile, ieri sera si rinchiuse nella sua stanzetta e si fece saltare le cervella con un colpo di revolver. Accorsi i parenti trovarono lo sciagurato vegliardo esanime.

*** Ci telegrafano da Pisa:

Il parrucchiere diciottenne Matti Giuseppe, tubercoloso, uscito ieri dall'ospedale si gettò stanotte in Arno a scopo suicida. Si trovarono gli indumenti sulle spallette del fiume, ma il cadavere non fu rinvenuto.

*** Ci telegrafano da Firenze, 9:

Sotto il loggiato dell'ospedale di Santa Maria Nuova stamane si uccise con una revolverata alla tempia destra, causa una malattia incurabile, Emilio Alessandri, di 72 anni, noto stipettaio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO

Il mancato omicidio di via San Pietro all'Orto.

Ieri l'altro è cominciato alla Corte d'assise il processo contro il falegname Antonio Carlo Bellezza d'anni 23, da Milano, ed Egidio Monferrini, d'anni 26, venditore ambulante, accusati il primo di mancato omicidio e di porto d'armi abusivo, il secondo di ferimento e di minacce. Ed ecco come si sarebbero svolti i fatti secondo l'accusa:

La sera del 16 luglio 1905, fra i componenti una comitiva reduce da Gorla, ove si era recata a gozzovigliare, comitiva in buona parte formata da donne di mala vita, e di loro amanti, pregiudicati, sorse per futili motivi una lite dalla quale uscirono malconci Antonio Bellezza e Alfredo Porati, rimasti però ambedue feriti non gravemente.

Il Porati venne leso da Egidio Monferrini; il Bellezza, ritenuto d'esserlo stato dallo stesso, giurò di vendicarsi e il proponimento fu da lui così ben coltivato che il dì successivo passati i fumi del vino, armatosi di coltello andò in cerca del Monferrini.

Il rancore del Bellezza si era andato anche più aumentando perchè gli era stato riferito che il Monferrini si era armato di rivoltella e aveva giurato di voler sparare a tre passi di distanza, onde lavarsi le mani nel sangue dei due già da lui feriti di coltello.

Eccitato da tali minacce riferitegli da comuni compagni, il Bellezza si provvide di una rivoltella dichiarando che con quell'arma si sarebbe fatta giustizia, sul Monferrini. E il 18 luglio nella persuasione di trovarvi il rivale si recò nella casa dell'amante di costui, Ester Andreoli, in via San Pietro all'Orto.

Avanzando cauto nell'anticamera dell'appartamentino della fanciulla, si assicurò che il Monferrini si trovava nella stanza successiva. Allora entrò di sorpresa e spianata la rivoltella contro l'avversario ne esplose un colpo.

Il Monferrini che stava a sedere sul letto all'apparire improvviso del Bellezza si alzò, fece un passo verso di lui ma vista l'arma puntata, con mossa rapidissima si gettò a terra, riuscendo così a scansare il colpo.

Il proiettile andò a conficcarsi nella spalliera di legno anteriore del letto.

Il Bellezza visto cadere il Monferrini, persuaso di averlo ferito, si allontanò e fece sparire la rivoltella. Arrestato il giorno stesso, confermò il fatto, ma escluse l'intenzione di uccidere. Le prove testimoniali e la perizia dell'ing. Mazzocchi affermarono invece che il colpo di rivoltella, era stato esploso in direzione del Monferrini, il quale se non si fosse buttato a terra, sarebbe stato molto probabilmente colpito al ventre.

Arrestato il 16 agosto successivo, il Monferrini, ammise il ferimento del Porati, ferimento che causò una malattia durata oltre 23 giorni, ma negò di aver mai pronunciate minacce contro il Porati e il Bellezza.

Presiede il cav Selmo — P. M. cav. Pozzi — difesa avv. Beltramelli, Sarfatti, Mainoni, Lillia.

Due giornali condannati.

Abbiamo da Parma:

Davanti al nostro tribunale è terminata la causa d'ingiuria che l'ex-deputato avv. Antonio Pelagatti, attualmente presidente della Congregazione di Carità, aveva intentato contro i locali giornali settimanali *La scintilla* moderata, e *La realtà* clericale. Il tribunale condannò il gerente della *Scintilla* a lire 416 di multa e quello della *Realtà* a lire 330 oltre le spese, onorari e danni.

L'avv. Pelagatti era assistito dall'on. professore Bernini e dagli avvocati Olivieri ed Alimoi.

Il senatore Papadopoli assolto.

Ci telefonano da Roma, 9. (N.):

Stamane si è riunita la sezione d'accusa del Senato in Alta Corte di giustizia. Si trattava di giudicare il senatore Papadopoli, accusato di contravvenzione al regolamento stradale, per aver spinto la sua automobile ad una velocità maggiore della normale. La sezione d'accusa confermò la requisitoria del P. M. comm. Tofano, il quale ha deciso non esservi luogo a procedere, non essendovi stata la prova del fatto che si attribuiva al senatore Papadopoli.

Un processo sfumato.

Ci telefonano da Roma, 9. (N.):

Stamane doveva discutersi in tribunale la querela sporta da Paolo Sgarbi dell'*Avanti!* contro il direttore, il proprietario e il gerente della *Patria*, e contro l'autore di un articolo, dallo Sgarbi ritenuto diffamatorio. Il signor Mariani, autore dell'articolo, ha fatto una dichiarazione secondo la quale, in seguito a nuove indagini, egli riconosceva infondato il fatto pubblicato. In seguito a tale dichiarazione, accettata dalle parti, si **è avuto un accordo.**

Per l'onore coniugale ammazza il padre a colpi d'ascia!

Ci scrivono da Cuneo, 8. (K.):

Certo Bartolomeo Corsini, d'anni 25, dimorante in Mombarcaro, circondario di Mondovì, nell'agosto dello scorso anno veniva a sapere che il padre suo, più che cinquantenne e che con lui conviveva, attentava all'onore della giovane sua moglie Angela Caretto. La tresca, veniva poi al Bartolomeo Corsini, confermata dalla nonna, testimone di scandalose scene.

La mattina del giorno 20 dello stesso mese il Corsini sorprendeva gli amanti, ma temendo di rimanere soccombente in una lotta col padre, uomo aitante e robusto attese la notte. Armatosi di un'ascia appositamente fatta affilare l'oltraggiato marito, assaliva il padre nel letto e con un terribile colpo gli staccava la testa dal busto.

Ciò fatto lo sciagurato fuggì di casa, ed attraverso ai campi, corse fino ad un torrente, dove si buttò con proposito suicida. Ma l'istinto della conservazione lo indusse ad afferrarsi ad un ramo ed a trarsi in salvo. Allora, fatta una breve visita alla famiglia per prendere da essa commiato, andava, ancora grondante acqua, a costituirsi ai carabinieri. Ed oggi il parricida compare davanti ai giurati. Dell'emozionante processo vi darò il risultato.

Un italiano ottantenne condannato per omicidio a Parigi.

Ci telefonano da Parigi:

La Corte d'Assise della Senna ha giudicato oggi un italiano, quasi ottuagenario, certo Moreno, cantante ambulante del quartiere di Plaisance, processato per assassinio. Egli, durante una violenta discussione, aveva ucciso un compatriota, cantante ambulante come lui, al quale rimproverava di aver favorito la fuga della sua figlia adottiva, Caterina, che abbandonò il focolare domestico portando via al vecchio settemila franchi, laboriosamente economizzati. Era difeso dal noto avvocato Enrico Robert. La Corte lo ha condannato a cinque anni di reclusione e cinquemila franchi di danni e interessi verso la famiglia della vittima che si era costituita parte civile.

Cronaca dello Sport

LE CORSE A SAN SIRO.

Oggi si terrà a San Siro la quarta giornata di corse al galoppo. Il programma comprende come al solito 7 corse di cui 4 corse piane, due steeples ed una corsa di siepi.

Molti saranno i cavalli partenti nelle singole prove. Diamo il dettaglio:

Premio Rescaldina (steeple-chase handicap) — L. 1500 — m. 3000 — Alardo 76, Valerio 60, Nerobi 74, Gallant 68, Branchido 62.

Premio Certosa (a vendere) — L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre nati in Italia che non abbiano vinto nell'annuata — m. 2100 — Monviso (4000), Yoskikita (3000), Balastra (2000), Kuru (3000), Werner (3000), Galliano (5000), Mirko (4000), Sansonilla (4000).

Premio Piazza d'Armi. — L. 2000 per cavalli nati nel 1903 — m. 1400 — Farnesina, Irish Oak, San Siro, Bhag, Oryx, Venez y voir Cassandra, Ardnegrina, Jenny s Way.

Premio del Jockey Club — L. 2000 — metri 2400 — San Siro 53 (Jacobs), Garisenda 60, Yama 51 (Goddard), Prenestina 51 (Hill), Elsa 51 (Smith), Caronte 53 (Bartlett).

Premio delle scuderie (handicap discendente) — L. 5000 — m. 1600 — Sopra 36 iscrizioni, dopo la pubblicazione dei pesi ed il forfeit di ieri, rimasero iscritti:

Chiaramonte 62 (Bartlett), King David 57 (Goddard), Rugiada 57 (Wrigh), Winkfields Queen 52 (Hill), Hovas 51, Attila 48 (Jacobs), San Siro 47 (X), Suroit 42 (Carrat), Herda 40 (Smith).

Corsa Militare (steeple-chase ufficiali in servizio attivo permanente, 1° Circoscrizione) — L. 2000 date dal Ministero della Guerra — m. 3500.

Ricardo 72 (ten. Capece Zurlo), Pole Carew 62 (ten. Lanza), Her Ladyship II 78 (tenente Biego), Santiago 70 (ten. de Strobel), Sualla 63 (ten. Papi), Locanda 76 (ten. Parrocchetti), Upesi 74 (ten. Somigliana), Reine des Pres 76 (ten. Valerio).

Premio Paullo (siepi a vendere) — L. 1500 — m. 2800 — Longjumeau (5000) (Michelotti), Pie Borgne 5000 (Coccia), Stresa 3000 (Pozzoli), Valerio 10.000 (Evans), Branchido 7500 (Woodcok), Rob Roy 3000 (Cook), Vaillant 7500 (Vicher).

Nostri pronostici per domani:

Premio Certosa — Yoskikita. — Premio Piazza d'Armi — Irish Oak. — Premio del Jochey Club — Garisenda. — Premio delle Scuderie — Rugiada. — Corsa Militare — Her Ladyship II. — Premio Rescaldina — Branchido. — Premio Paullo — Vaillant.

***

Sono rimasti inscritti al *Gran Premio del Commercio* — L. 50.000 — m. 2800 — che si correrà domenica, i seguenti cavalli:

Tyrol (10.000) di M. Caillault, Rock of Cashel del principe Doria, Creso e Cassandra di E. F. Bocconi, Kuch Parvani, Galoppino, Florizella, Il Re di Sir Rholand, Massena di Chantre, Elsa di Guastalla, Garisenda e Ricordo di Razza Volta.

Torneo internazionale di Milano.

Anche il ministero della Guerra francese per mostrare il suo interessamento a questa importante riunione schermistica, ha concesso un dono, un lavoro della manifattura di Sèvres, quale premio di detto ministero da disputarsi nelle gare che si svolgeranno, com'è noto, dal 27 maggio al 2 giugno p. v.

I tiri a segno a Varese.

Ci scrivono da Varese:

Dopo lunghe pratiche la presidenza della locale Società di Tiro a Segno, preoccupata seriamente della condizione in cui venivano a trovarsi tanti giovani e non pochi ex militari appunto in quest'anno chiamati sotto le armi, non potendo eseguire le lezioni regolamentari di tiro in seguito alla chiusura del nostro poligono di Sant'Ambrogio, per motivi di incolumità pubblica, ottenne dall'autorità superiore che venga, provvisoriamente ed in via di esperimento, aperto nuovamente il poligono di Gavirate pur esso recentemente chiuso per pretese identiche ragioni di quello di Varese.

Così le lezioni del primo periodo per gli appartenenti alla Società di Varese, avranno luogo nei giorni 13, 20, 24 e 27 corrente e giorno 3 giugno dalle ore 12 alle 15, al poligono di Gavirate, gentilmente concesso.

Tiro al piccione a Varese.

Ecco il programma delle gare di tiro al piccione che avranno luogo domenica prossima allo *stand* di Biumo Superiore:

Tiro N. 43. — 1 piccione a distanza facoltativa da m. 24: tre premi in L. 50, 30, 20. — Entratura gratis.

Tiro N. 44. — Entratura L. 25: 3 piccioni a 24, gara da 25. — Sette premi da L. 400, 200, 125, 100, 75, 60, 40.

Tiro N. 45. — Entratura L. 10: 1 piccione a 25. I premi del 40, 25 e 10 %.

Poules libere colla trattenuta del 30 %; regolamento di Milano. — Premi irreducibili.

I tiri a volo a Casteggio.

Domenica p. v. e lunedì 20 e 21 maggio a Casteggio per cura della locale società di tiro a volo avranno luogo le seguenti gare di tiro al piccione:

Domenica, 20. — Tiro di prova: 1 piccione a 25. Due premi del 50 e del 20 per cento sulle entrature (L. 15). — Tiro Montebello: entrat. L. 30: 1 piccione a 25, gara a 27. Sette premi in L. 400, 200, 125, 100, 75, 50 e 50.

Lunedì, 21. — Tiro di prova. · Tiro Clastidium. Entratura L. 120 — 1 piccione a 25, gara a 27, Otto premi in L. 2000, 1000, 700, 500, 300, 200, 150 e 150.

Seguiranno le poules libere col 70 0|0.

Tiri con qualunque tempo, regolamento di Milano.

I reduci dalle Olimpiadi.

Ci telegrafano da Pistoia:

Ieri sera, ricevuta dalle autorità, da varie associazioni, dalle musiche, fece ritorno da Atene la squadra della Società Ginnastica *Francesco Ferruccio.*

Una grande folla stazionava sul piazzale della stazione e applaudì vivamente ed accompagnò fino alla sede sociale i bravi ginnasti.

"L'Esposizione Illustrata"

È uscita la 13.a dispensa di questa bella pubblicazione destinata ad illustrare la grande Mostra mondiale testè aperta, e ad essere la migliore guida per i visitatori. Questa dispensa, ricca come le precedenti di numerose e fini riproduzioni fotografiche, contiene fra l'altro — a ricordo delle feste inaugurali — una grande incisione che riproduce il momento dell'arrivo dei reali al Propileo, mentre il presidente Mangili porge loro il benvenuto, ed in un'altra i ritratti dei reali, patroni dell'Esposizione.

Contiene inoltre l'illustrazione di numerosi edifici e mostre — fra cui quella del padiglione svizzero — biografie e ritratti, la fotografia dell'ing. Carlo Brandau mentre visita la galleria del Sempione al Propileo.

A giorni uscirà la 14.a dispensa tutta dedicata alle ordinate cronache ed illustrazioni delle feste inaugurali, e sarà di questa un bel ricordo.

Ogni dispensa cent. 15; l'abbonamento alla raccolta delle 40 dispense L. 6 (Cartolina vaglia alla Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, Milano).

Nota satirica del giorno

COMPLICAZIONI ANGLO-TURCHE

(Dal *Fischietto.*)

— *Goddam!* È inutile sperare in [illegible] lassù che non vuole rompicapi per [illegible] grandissimo Turco te ne andrai di [illegible] io... non mi muoverò più di qui, dove ho trovato che anche sulle piramidi si [illegible] comodamente!

SCIARADA.

In un bel giorno di *terza*,
Con la *prima* mia tremante,
Ti ricordi, o Nice amante,
Di quel fior ch'io porsi a te:
Con quel fior *due* miei pensieri
Ti rivolsi pien d'amore
E, *totale* del mio core
La passione io resi a te.

Spiegaz. della sciarada a più [illegible]
Delfi-no — Delfino.

IN CUCINA.

FRICASSEA DI POLLO. — [illegible] nel burro mezza cipolla affettata [illegible] la cipolla, unitevi il pollo lavato [illegible] e tagliato a pezzi, un rametto [illegible] foglia di lauro e una cipolla, un [illegible] porro, mezza rapa e un po' di [illegible] Friggete il tutto a fuoco vivo [illegible] minuti, indi, diminuite il fuoco [illegible] tevi brodo caldo od acqua bollente [illegible] pepe. Cotto, passate il sugo allo [illegible] gatelo con due tuorli d'uova [illegible] chissimo latte e addizionatevi il sugo [illegible] zo limone. Ben rimestata e calda, versate la salsa sul pollo e servitelo.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

GLI ASPARAGI. — Cibo di stagione [illegible] tiene albumina vegetale, una sostanza [illegible] cherina, una materia estrattiva amara [illegible] sali di calce e di potassa ed inoltre [illegible] ciale principio, l'asparagina. È un [illegible] piacevole e di facile digestione: [illegible] un medicamento in quanto ha la [illegible] aumentare la secrezione urinaria. [illegible] ammiratori convinti tra i quali il [illegible] Fontenelle che affermava dover la sua [illegible] vità centenaria all'uso quotidiano degli [illegible] ragi nella stagione primaverile. Ed [illegible] dei nemici in molti medici che con [illegible] de esagerazione lo proibiscono agli [illegible] ai gottosi, in vista dei sali e dei [illegible] cidi che contiene. Ora il principio [illegible] ed attivo degli asparagi che si chiama [illegible] sparagina non è nè acido nè alcalino [illegible] consigliamo vivamente questo cibo come [illegible] spinaci, la lattuga, i cavoli. [illegible] tuisce un alimento erbaceo capace di [illegible] re l'organismo sovraccarico dell'[illegible] cibo carneo prevalente nella stagione [illegible] nale. *dott.* [illegible]

NECROLOGIO.

A Monza il professore don Giuseppe [illegible] che insegnò per 30 anni nel ginnasio [illegible]

A Redavalle (Pavia), l'industriale [illegible] Bornaghi, molto amato e stimato [illegible] i suoi funerali furono imponenti.

A Pavia il maggiore dell'esercito [illegible] Codecà.

A New York il principe Carlo Poniatowski appartenente alla famiglia feudale [illegible] cola Polonia; era nato a Parigi [illegible] zo 1862, ed aveva sposata a Parigi [illegible] 1884, la signora Mand-Staples-Eliot [illegible] nata a New-Brighton, nell'America [illegible] Il principe che aveva il suo palazzo [illegible] Parigi, risiedeva abitualmente a [illegible] dove lo ha colpito il male che doveva [illegible] maturamente condurlo alla tomba. [illegible] Il defunto principe era anche patrizio [illegible] rentino, sotto il titolo di principe di [illegible] Rotondo.

— È migliore della sua fama, non ti pare?

— Uhm!

— Hai visto le due ragazze di poco fa?

— Sì.

— Sono leggiadre, non è vero?

— Leggiadre e disinvolte.

— Il mostro piace a tutte le donne!

Il *groom* intanto s'era seduto presso il padrone.

Il quale, voltatosi, domandò:

— Vi siete accomodata abbastanza bene?

— Benissimo.

— Quand'è così, andiamo. Hop!

L'occhio di lui, d'un color azzurro cupo, s'era incontrato appena con quello d'Angela.

E pertanto le era, in un lampo, penetrato sino in fondo al cuore.

XI.

Amiche di collegio.

Angela di Rohaire a Bianca Minard, « boulevard » Sebastopoli, Parigi.

« Dilettissima mia.

« Devi scusarmi per essere io partita verso lontani paesi senza prima aver deposto un bacio sulle tue guancie rosee, lievemente paffute, ma tanto fresche e appetitose che le si direbbero una pesca di Montreuil, tutta coperta colle perline della rugiada.

« Mio padre, d'improvviso strappato alle predilette occupazioni — toghe, zimarre, tocchi, facciuole e procedura — da un dispaccio del suo buon amico Chaleil, che sta — ai confini dell'Algeria — per passare da questa all'altra vita, mio padre, dico, m'ha mandata in un luogo selvaggio, ma non privo d'attrattive, ove sono smontata uno di questi ultimi giorni, al calar della notte.

« Ci ama assai, e per conto mio ne lo ricambio ad usura, babbo Chaleil, il vecchio celibe e gaudente, col naso appuntito e coi favoriti nivei, il quale, se si deve credere alla leggenda, deve averne fatte di più colori, nonostante la sua gravità di magistrato.

« Avea, pertanto, il raro merito d'una cortesia squisita, d'una raffinata galanteria, e d'una conversazione estremamente spiritosa ed istruttiva, nella quale sapeva dir tutto senza offendere ciò che chiamava le nostre caste orecchie.

« E quante carezze, quante attenzioni!

« Giungeva sempre colle tasche ricolme di dolci, di regalucci scelti con tanto buon gusto!

« Mio padre lo amava, ed egli amava mio padre, sebbene non si rassomigliassero punto: il presidente sveglio come un topolino, agile come uno scoiattolo, saltellante come una cutrettola: papà serio, quasi imponente nell'aspetto, ma sì mite e buono!

« La riproduzione presso a poco della nostra cara amicizia, Bianchetta mia!

« Ricevuto quindi appena il telegramma, mio padre ha lasciato ogni cosa per andare a raccogliere — il che è molto probabile — l'ultimo sospiro dell'amico.

« Quanto ai suoi beni, Dio sa a chi toccheranno!

« Tali cose non interessano affatto te, mia Bianca, figlia unica, colmata di tutti i doni della ricchezza, poi che la sorte t'ha dato un padre, il quale ha saputo arricchirsi col commercio delle paste alimentari, vermicelli, tapioca, semolino ed altri elementi atti a formare le più variate minestre.

« Ciò non interessa molto neppure a me, giacchè, senza sperare in milioni altrettanto numerosi dei tuoi, sono al sicuro dalla miseria e in grado di procurarmi abiti e soprabiti di mio gradimento, semprechè mi limiti al necessario, aumentato d'un po' di superfluo.

« Alle corte, mio padre ha preso il treno di Marsiglia intanto che mi mandava agli estremi confini del Percese e della Normandia, senza lasciarmi il tempo di abbracciare e baciare la mia sorella siamese.

« Se tu, invece di essere nel tuo castello di Senna e Marna, fossi stata nel tuo nido commerciale e cittadino del *boulevard* Sebastopoli, sarei venuta a trovarti; ma sapevo ch'eri in villa, ed io non potevo differire la mia partenza. Gli ordini eran precisi.

« Me ne risarcisco, annoiandoti colla mia prosa.

« Come conoscevi il nostro povero presidente, conosci anche il visconte Orlando di Lançay.

« L'avevi già scorto in società quando vi facevamo i nostri primi passi, l'una a fianco dell'altra, e ci si permetteva appena di contemplare quanto accadeva nelle mirifiche sale dei nostri padri attraverso la fessura d'una porta socchiusa.

« Fin d'allora lo trovavamo seducente.

« L'hai riveduto poscia assai spesso nei ricevimenti e nelle feste del palazzo Rohaire, e mi sovvengo ancora d'un'esclamazione che t'è sfuggita, accompagnata da un bel gesto:

« — Peccato che abbia preso moglie! »

« Non ti sarebbe dunque spiaciuto, cara Bianchetta.

« La verità è che piace a tutte le donne; ma, per un contrario effetto, ha la disgrazia d'essere esposto alle critiche di tutti gli uomini.

« Mi crederai se ti dico che nel treno, il quale ci trasportava, Prudenza e me, colla velocità d'un carro tirato da buoi — oh, i treni omnibus! — mi sono trovata, su cuscini che risalivano all'epoca ignorata dalle giovani generazioni in cui le ferrovie facevano le lor prime prove, mi sono trovata, ripeto, di fronte ad una famiglia parigina, composta d'un padre e d'una madre volgarissimi, e di due ragazze infinitamente più eleganti dei loro genitori?

« Ebbene, questi ultimi hanno schiacciato l'infelice visconte sotto il peso della loro riprovazione.

« Secondo essi, il bell'Orlando, il gallo della Checca, aveva le mani forate, era un gaudente spiantato, un prodigo caduto in rovina e rimesso a galla mediante un matrimonio che procurerebbe pochissima soddisfazione alla povera donna, lasciatasi stupidamente abbindolare dalle belle maniere del suo indegno marito.

« Eccoti riassunti i loro discorsi.

« Devo aggiungere, poi, che le due ragazze difendevano il visconte con un certo calore.

« Alla stazione di Verneuil, una piccola città, abbastanza graziosa, sulle case basse della quale s'innalza una torre antica e originale, tutti siamo discesi.

« Il visconte ci aspettava.

« Inutile dirti che la mia buona Prudenza, donna di virtù austera, il drago preposto alla mia custodia, si attirò un rapido sguardo bieco da parte del giovane.

« Non t'ho nascosto l'incidente del ballo in casa Tremblay.

« Potrei aver per te un segreto?

« Il bell'Orlando s'è permesso in quella sera certe ardite frasi che potevano essere solamente giustificate dalla [illegible] del valzer.

« Credo d'essermi, in sì grave [illegible] stanza, condotta colla saggezza [illegible] persona matura.

« Ho considerato le pazze dichiarazioni come un semplice esercizio [illegible] rito, una celia un po' spinta, e [illegible] ho parlato che a te.

« Per sola pena, come dice [illegible] dei miei giorni, mi sono limitata a di[illegible] rare al marito di Margherita che [illegible] avrei mai più ballato con lui.

(*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno

Novità artistica

Cartolina-Album del SECOLO

DEDICATA ALLA CITTÀ DI

MILANO

contenente quattordici delle vedute [illegible] portanti della città, o cioè: *Il [illegible] L'arco del Sempione — Galleria — Piazza Elittica — [illegible] Piazza del Duomo — Via Cairoli — Castello e Torre Filarete — Arena — di Santa Maria delle Grazie — Sant'Ambrogio — Colonne di S. Lorenzo — Ospedale Maggiore — [illegible] nardo da Vinci.*

Prezzo Cent. 25.

Dirigersi allo Stabilimento della Società Editrice Sonzogno in *Milano*, via Pasquirolo [illegible]

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

LE BOMBE DI PARIGI.

L'esplosione d'un'altra bomba

Ci telefonano da Parigi, 8, notte. (G.):

Nel pomeriggio di oggi, verso le 4.30, una bomba esplose nella casa segnata col numero ... in rue des Plantes, nel XIV Circondario. L'esplosione si è prodotta in una soffitta posta al sesto piano, occupata da un operaio carpentiere scioperante il quale fabbricava delle bombe.

Al momento in cui l'esplosione avvenne imperversava ancora su Parigi, in tutta la sua violenza, il temporale del quale vi ho telefonato, per cui nella casa nessuno udì lo scoppio.

Nondimeno tutti i vicini diedero l'allarme avendo visto delle fiamme uscire dalla finestra della soffitta dove si era prodotto un principio d'incendio.

Il portinaio chiuse immediatamente la porta di casa e corse ad avvertire la polizia. Questa accorse, salì nella soffitta, dove trovò il falegname, certo Hebert, che venne ar... so a terra e vicino a lui stava un suo ... Sul tavolo, nel mezzo della soffitta, stava una seconda bomba intatta. Il ferito venne condotto ad una farmacia vicina dove ebbe i primi soccorsi quindi fu condotto all'ufficio di polizia del XIV Circondario. Il commissario Gramald intanto in compagnia di un agente restava nella soffitta per sorvegliare la bomba trovata sulla tavola.

Non appena venne segnalata l'esplosione, il prefetto di polizia Lepine, accompagnato dal direttore del laboratorio chimico municipale di Parigi, Girard, si è recato sul luogo. Il giudice Fleury che è stato incaricato delle istruttorie in merito alle bombe trovate ... a Parigi si è pur egli recato in rue des Plantes.

Si sarebbe proceduto all'arresto di un altro individuo.

Secondo le ultime notizie, quando gli agenti attratti dalla detonazione vollero penetrare nell'alloggio di Hebert, questi si oppose ... repentinamente la porta che gli agenti dovettero abbattere. Entrati nell'alloggio gli agenti scoprirono altri due ordigni in preparazione formati da recipienti di terra rinforzati da fili di ferro. Si trovò pure una grande quantità di polvere, chiodi, fili di ferro.

Tutto ciò fu portato al laboratorio municipale. I due individui arrestati nello stesso ... di Hebert sono un suo fratello che lo aiutava a confezionare le bombe, e un altro, certo Bouchard, operaio carpentiere in sciopero, ammogliato senza prole. Si ignora il domicilio di entrambi. I danni cagionati dall'esplosione sono insignificanti. Hebert ha riportato delle ustioni poco profonde al viso e alle mani. È a Parigi da quattro mesi, proveniente da Charençay nella Côte d'Or. Nella perquisizione operata al suo domicilio dal giudice istruttore si trovò un pacco di schede col nome di un socialista unificato, candidato legislativo.

Nel suo interrogatorio Hebert ha negato di essere anarchico. Ha dichiarato che faceva in casa sua degli esperimenti sulla forza degli esplosivi, ma che mai ebbe intenzione di commettere un attentato. Gli interrogatori continuano sempre al posto della *mairie* del 14° ... ove le tre persone arrestate sono state condotte.

Nuovi particolari sulla bomba di rue des Plantes. — Un'altra bomba.

Ci telefonano da Parigi, 9, sera. (G.):

Il direttore generale del Laboratorio municipale Girard intervistato da un giornalista gli ha dichiarato:

«Non so più dove battere la testa per il nuovo lavoro sopraggiuntomi. Non passa giorno che non mi vengano portate dieci o venti bombe che in maggioranza non sono che opera di buffoni, ma che bisogna analizzare. Due bombe furono trovate nella soffitta del falegname Habert e queste sono assai pericolose. Non mancava più ad esse per la perfetta fabbricazione che il tubo di ... il rovesciamento del quale doveva provocare l'esplosione. Queste bombe furono fabbricate da mano maestra e proprio secondo principi scientifici. Esse contenevano una polvere di clorato di potassa, del ... zucchero, delle pallottole di piombo e frammenti di diversi metalli. La carica era perfetta. Questi anarchici avevano messo i loro prodotti esplosivi in vasi di creta perchè l'esplosione fosse più violenta; i vasi erano legati strettamente con fili di ferro, il tutto era circondato da un forte strato ... formante un blocco, lo scoppio del quale poteva causare danni gravissimi, visto che la capacità dei recipienti che era di un mezzo litro.

Habert in complicità col suo camerata Bouchard stava probabilmente terminando di riempire la terza bomba introducendovi il clorato di potassio, la quale sostanza frammista allo zucchero in polvere forma una miscela delle più sensibili all'urto, ed esige precauzioni assai minuziose.

Si capisce che un po' di clorato di potassa ... nel tubo prendendo contatto con l'acido solforico e producendo così lo scoppio ... anche la rottura del contatore.

Chi sono gli arrestati.

I tre arrestati in seguito allo scoppio della bomba nel domicilio del falegname Habert, sono Giuseppe Habert, suo fratello e un certo Bouchard.

Oggi essi subirono un primo interrogatorio da parte del giudice istruttore. Pare che il fratello dell'Habert non c'entri affatto nella faccenda delle bombe, e che fosse soltanto per caso che egli saliva la scala per recarsi a vedere che cosa era successo nella camera di suo fratello quando udì lo scoppio.

Quanto a Giuseppe Habert e a Bouchard, essi dichiararono che fabbricavano bombe al solo scopo di spaventare la borghesia, ma non coll'intenzione di uccidere qualcuno.

Dalle informazioni raccolte dalla polizia sugli arrestati risulta che Bouchard collaborava assiduamente nel giornale anarchico *Le libertaire* e che fu segretario nel recente sciopero dei falegnami. L'Habert invece, benchè conosciutissimo alla Borsa dove frequentava le riunioni dei falegnami, non risulta che fosse un anarchico militante.

Stamane venne trovata a Parigi una nuova bomba. Il portinaio della casa N. 85 in rue du Ouest à Plaisance, lo stesso quartiere dove si è scoperta ieri sera la fabbrica di bombe in casa di Habert, nell'aprire stamane il portone scorse contro di esso un oggetto sospetto. Il commissario di polizia Grimal, accorso sul luogo, avvertì il laboratorio municipale che mandò il solito furgoncino imbottito per raccogliere l'ordigno. Questo era di forma cilindrica, e portava una miccia a metà bruciata. Sembra che la bomba contenesse frantumi di ferro.

La casa contro la quale era stata posta la bomba è una casa in riparazione; quaranta degli operai addetti ai lavori, avevano scioperato in questi ultimi giorni, e soltanto una dozzina dei loro compagni erano rimasti al lavoro. È quindi probabile che si tratti di una vendetta degli scioperanti.

L'interrogatorio di Sokoloff.

Stamane il giudice istruttore Fleury ha interrogato lungamente Vittorio Sokoloff e Sofia Speranska, tentando di sapere quali relazioni corressero fra Vittorio Sokoloff e gli amici di suo cugino, il quale si trova ancora nell'Ospedale della Pitié.

Un'allra esplosione a Lione.

Un telegramma da Lione al *Temps* reca che la polizia cerca certo Giuseppe Lafont, di 31 anni, che fu gravemente ferito lunedì dopo Pasqua da una esplosione. Egli aveva dichiarato di essersi ferito per lo scoppio del motore della sua motocicletta, ma la polizia avrebbe assodato che invece le sue ferite erano state prodotte dallo scoppio di oggetti esplosivi che egli manipolava e destinati a fabbricare delle bombe.

Il Lafont, sapendo che la polizia sospettava di lui, abbandonò la casa, la moglie e i figli, e da allora non si vide più. A Lione egli è conosciuto come un ardente rivoluzionario.

La perquisizione presso Bouchard

Nella perquisizione operata oggi dalla polizia presso Bouchard, si sono trovati parecchi articoli rivoluzionari, nonchè diversi ritratti di Bresci, l'assassino di re Umberto.

Tumulti e assassinii elettorali.

Ci telefonano da Parigi, 9. (G.):

Si ha da Sarteney che in seguito a vivacissime dispute politiche a Propriano, due uomini furono uccisi e due feriti.

Il *Journal des Debats* pubblica un dispaccio da Pondichery annunciante che le elezioni legislative nelle Indie francesi furono turbate da disordini generali. Si constatarono tre morti e numerosi feriti. In seguito alla incapacità dell'autorità di mantenere l'ordine, e per arbitraria costituzione di numerosi seggi, la popolazione è esasperata.

I disordini continuano.

Sarrien si dimette?

Il *Gil Blas* dice che Sarrien si dimetterebbe alla riapertura della Camera e si presenterebbe alla presidenza della Camera contro Doumer.

Clemenceau assumerebbe la presidenza del Consiglio e il resto del Gabinetto non cambierebbe.

Centodiecimila scioperanti.

Il numero degli scioperanti a Parigi continua ad aumentare. Oggi esso ammontava a 110 mila.

I socialisti unificati e il blocco.

I giornali della sera commentano con vivo interesse un articolo di Jaurès nell'*Humanité*, nel quale il capo dei socialisti unificati esprime l'opinione che la maggioranza democratica della Camera del Lavoro, rinforzata dal suffragio universale, possa fare a meno del concorso dei socialisti unificati, i quali così potrebbero avere maggiore libertà d'azione. Se la previsione di Jaurès venisse a verificarsi i socialisti unificati si staccherebbero dal blocco.

È sperabile, per la forza e la coesione della democrazia francese, che ciò non abbia ad accadere.

Vivace incidente fra Millevoye e Noilles

Un vivace incidente è avvenuto oggi fra Millevoye e il conte di Noilles che si era presentato come suo avversario nelle elezioni generali recentemente avvenute. Il conte di Noilles domandò a Millevoye perchè gli avesse rifiutato la risposta domandatagli nella polemica elettorale nella quale egli Noilles, si riteneva insultato.

Millevoye rispose che non intendeva concedere la riparazione chiesta, vista la forma in cui la domanda era stata fatta. Allora il conte di Noilles gettò il proprio guanto in viso a Millevoye. Ne seguì una zuffa nella quale corsero parecchie bastonate, tanto che i due ruppero entrambi le loro canne. Si prevede che l'incidente avrà un seguito.

INGHILTERRA

Il « Labour Party » e gli infortuni sul lavoro.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Una bella vittoria ha ottenuto il *Labour party* sulla legge per gli infortuni degli operai sul lavoro. Dopo una discussione di ben due ore con trenta voti contro ventuno, venne stabilito che il compenso che deve essere pagato agli operai in caso di infortunio sul lavoro, si intenda cominci dopo tre giorni della forzata disoccupazione e non dopo sette giorni, come aveva proposto il Governo.

GERMANIA

La " serrata " dei metallurgici tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 11 pom.:

(M.) Gli operai metallurgici di Dresda, respinsero le proposte dei padroni. Perciò, posdomani, secondo la deliberazione della Lega degli industriali, andrà in vigore la serrata di tutti i metallurgici della Germania che colpisce trecentomila operai. Questa è la maggior serrata che si sia mai avuta.

Arresto di anarchici in Germania

Ci telefonano da Parigi, 9, sera. (G.):

L'agenzia l'*Information* ha da Berlino:

« La polizia ha arrestato cinque individui sospetti nei dintorni del castello di Urville, in Lorena, dove, come si sa, l'imperatore Guglielmo contava di recarsi sabato prossimo per passarvi alcuni giorni. Gli arrestati sono stati trasportati a Metz.

Le ricerche della polizia avrebbero stabilito che ci si trova di fronte ad un complotto anarchico. Si sarebbero scoperti dei depositi di dinamite nei dintorni del castello di Urville. Gli arresti e questa scoperta producono viva impressione, specialmente essendosi alla vigilia della visita di Guglielmo. »

RUSSIA

LA CONSACRAZIONE DELLA DUMA.

I suoi poteri limitati — Proteste dei democratici costituzionali.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Lo *Standard* pubblica stamane il seguente telegramma da Pietroburgo:

Oggi l'edificio della Duma è stato consacrato, con tutte le cerimonie del rito ortodosso, nella chiesa greca. Dopo tale cerimonia è stato affisso alla porta della Duma un manifesto che dice che la prima seduta sarà tenuta giovedì alle 4.

I congressi dei democratici costituzionali hanno votato all'unanimità un ordine del giorno il quale dice che le modificazioni alla legge fondamentale dell'impero oggi promulgata, è un'aperta sfida alla Duma. La burocrazia, dice l'ordine del giorno, desidera diminuire i privilegi concessi dal manifesto del 30 ottobre, ma nessun ostacolo varrà a impedire alla Duma di eseguire il cómpito che le spetta. L'ordine del giorno riflette debolmente l'indignazione universale dell'assemblea. Molti membri domandavano che fossero usate parole, frasi più veementi e più vibrate, ma la maggioranza preferì che si esprimessero i sentimenti dell'assemblea in termini moderati. Gli emendamenti alla legge fondamentale sono in massima precisamente come ve li avevo delineati in un mio precedente telegramma. Essi sono modificati soltanto in qualche punto. È diritto dell'imperatore di concedere stipendi e pensioni. Il diritto di promulgare degli ukase è limtato strettamente alle materie amministrative.

I giudici rimangono inamovibili; tuttavia nell'emendamento alla legge fondamentale rimane più che abbastanza per giustificare l'indignazione dei liberali; all'imperatore è riservato il diritto di ridurre le libertà dichiarando la legge marziale o semi-marziale; i poteri della Duma sono, in sede di bilancio, quasi nulli; il consiglio imperiale rimane ancora e i ministri non dovranno essere interrogati che sulla legalità degli atti del governo e non sulla loro politica.

La fine dell'equivoco nella politica russa.

La convocazione della Duma. — La reazione smascherata.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Domani, giovedì alle quattro del pomeriggio, si adunerà, sotto auspici tutt'altro che liberali, la Duma.

Il corrispondente del *Daily Thelegraph*, in uno dei suoi coloriti articoli telegrafici, esamina la situazione e prevede che, nell'ipotesi più favorevole, la Duma verrà presto aggiornata fino al prossimo autunno senza aver concluso nulla.

La prova più evidente che la reazione non perde terreno è la promulgazione delle leggi organiche. Vi ricorderete che a questo proposito vi era contraddizione tra le affermazioni del corrispondente del *Times* e quello del *Daily Telegraph*: il primo diceva che Witte aveva dovuto dimettersi perchè voleva che lo czar promulgasse queste leggi reazionarie e inceppanti la libertà costituzionale della Duma; il secondo invece affermava che Witte se n'era andato perchè si era opposto alla promulgazione di queste leggi volute dallo czar.

Sembra che quest'ultimo avesse ragione perchè Witte se ne è andato, ma le leggi sono state promulgate. Comunque il ritiro di Witte dal potere è un vantaggio per i liberali: essi non si troveranno più ora di fronte ad un uomo che si atteggiava a liberale e che poteva ingannare gli ingenui ed i creduli; ora l'equivoco è scomparso, i liberali si trovano di fronte alla reazione smascherata che ha preso verso la Duma un atteggiamento quasi di sfida.

PER LA LIBERTÀ INDIVIDUALE.

Mandato telegrafico ai deputati.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Odessa:

« Tutti i collegi elettorali democratici costituzionali della Russia meridionale, agendo con meraviglioso accordo telegrafarono simultaneamente un identico urgente mandato ai loro deputati alla Duma, di dare cioè la precedenza nella discussione parlamentare al progetto di legge sulla libertà individuale, progetto già elaborato sulle orme dell'*habeat corpus* inglese.

L'uccisione del conte Ignatieff.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Il conte Ignatieff, ex-governatore di Kieff, attualmente presidente del Santo Sinodo, a posto di Pobiedonoseff, sarebbe stato assassinato oggi a Kieff.

« Fino al momento di telefonarvi mancano i particolari intorno all'assassinio che a Londra si crede sia opera dei nihilisti, dai quali Ignatieff era odiatissimo, perchè fu sempre il loro maggior nemico. »

La notizia dell'assassinio del conte Ignatieff a Kieff ha prodotto a Londra profonda impressione. Nei circoli politici si ricorda che egli ha speso cinquant'anni della sua vita e la sua maggiore attività in un antagonismo senza tregua contro l'Inghilterra.

Cominciò a battersi contro gli inglesi nella guerra di Crimea. Entrato nella diplomazia, negoziò il trattato con la Cina a danno dell'Inghilterra, cooperò allo svolgimento politico antiinglese nell'Asia centrale e meditò perfino un'invasione russa nell'India.

La stessa attività contro l'Inghilterra spiegò nella politica di Oriente, della quale fu uno dei maggiori fattori durante i quattordici anni che fu a Costantinopoli dal 1864 al 1878 e continuamente nella politica del suo paese dove egli impersonava il partito panslavista.

L'assassinato non è Nicola Ignatieff.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Sull'assassinio del conte Ignatieff, annunciato semplicemente da un telegramma della *Reuter*, corrono stamane voci diverse, ed è sorto il dubbio, assai fondato, che non si tratti del celebre diplomatico Nicola Ignatieff, ma che l'assassinato sia un suo fratello.

Il conte Ignatieff vive infatti ora ritirato dalla politica e dalla diplomazia, mentre suo fratello è considerato come uno dei capi reazionari favorito dal partito di Corte che sembra volesse farne un dittatore militare.

TURCHIA

Un pascià assassino.

Telegrafano da Costantinopoli, 8:

Durante l'interrogatorio che il governatore generale di Tripoli gli faceva subire, Alì Chamil Pascià si slanciò sul governatore e lo morse così fortemente alla gola, da ucciderlo istantaneamente.

Il sequestro d'un veliero tedesco.

Telegrafano da Costantinopoli, 9:

Il veliero tedesco *Odysseus*, carico di benzina per macchine, venne sequestrato da parte dei turchi. I reclami del consolato e dell'ambasciata tedesca non avendo avuto successo, l'ambasciata domandò la restituzione del veliero prima delle 2 pomeridiane di ieri.

Non essendo stata accolta tale domanda l'ambasciatore tedesco si recò personalmente a Kavak a bordo dello stazionario tedesco *Loreley*, prese possesso della nave e la fece trasportare in porto. Il maestro di cerimonie Galib Bey rimise all'ambasciatore, dopo il suo ritorno, un *jradè* ordinante la restituzione del veliero.

SVIZZERA

Un'epidemia fra le truppe.

Ci telegrafano da Zurigo, 9:

In questi giorni ha fatto una terribile apparizione a Zurigo e in qualche altra città della Svizzera, specialmente fra i soldati, la meningite cerebro spinale.

La truppa è stata consegnata nelle caserme con proibizione assoluta di uscirne.

Nessuno può d'altra parte comunicare coi soldati rinchiusi.

La scuola di istruzione per le reclute ha dovuto essere trasportata metà a Bellinzona e metà a Zug.

A Dietikon si manifestarono diversi casi di infezione. Le case abitate dai malati sono piantonate dalla truppa e sorvegliate dalle autorità sanitarie.

Non sono finora accertate le cause della terribile epidemia.

SPAGNA

Le bombe di Barcellona erano una burletta.

Ci telefonano da Parigi. (G.):

Un telegramma da Barcellona al *Matin* reca che le famose bombe che la polizia diceva di avere scoperte sotterrate in un campo presso la città, dove erano state portate dagli anarchici, non erano che bottiglie vuote attraverso i tappi delle quali erano state fatte passare delle finte miccie. I sedici pretesi anarchici, che in seguito a tale scoperta erano stati arrestati, hanno dovuto essere rilasciati. Questo fenomenale granchio preso dall'autorità ha fornito tema alla ilarità generale.

AFRICA

Il delegato dalla Conferenza non andrà a Fez.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Il *Times* ha dal suo corrispondente a Fez un telegramma che contiene una notizia che deve riuscire assai sconfortante a coloro che speravano che la Conferenza di Algesiras potesse segnare l'inizio della rigenerazione del Marocco.

Il sultano, o meglio il Maghzen, ha preso visione del protocollo della Conferenza di Algesiras e non vi avrebbe trovato nulla da obbiettare. Dapprima il sultano pareva volesse firmare il protocollo egli stesso, ma poi si mostrò invece propenso a farlo firmare da El Mockri a Fez. Così l'importante e delicata missione a Fez, affidata al delegato italiano comm. Malmusi, sarebbe ora inutile.

Il corrispondente aggiunge che nonostante l'accettazione del protocollo da parte del sultano, le cose al Marocco, vanno di male in peggio e non vi è speranza di miglioramento. Il sultano o non conta nulla o è suggestionato dai suoi consiglieri, ed il Maghzen non ha alcuna intenzione di introdurre al Marocco le riforme votate dalla Conferenza di Algesiras.

Un combattimento sul Muluya.

Telegrafano da Port Say, 9:

Un combattimento accanito ha avuto luogo sulla sponda sinistra del Muluya fra le truppe del sultano e quelle del pretendente. Le truppe del sultano che volevano attraversare il Muluya sono state accolte da una viva fucileria e respinte con una trentina di morti e parecchi feriti.

La rivolta nel Natal.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

In seguito al conflitto avvenuto sabato nel Natal, tra le truppe coloniali ed i ribelli zulù, si riteneva che finalmente i ribelli fossero completamente circondati e quindi messi nella impossibilità di continuare nella ribellione. Giunge invece ora notizia che le truppe coloniali percorrendo in tutti i sensi la foresta nella quale avevano creduto di circondare i ribelli, non li trovarono affatto. Pare che si siano divisi in piccoli gruppi e siano così sfuggiti alle ricerche delle truppe riuscendo a mettersi in salvo al di là del fiume Tugela.

Così la rivolta non è ancora domata e la situazione si trova sempre allo stesso punto dell'inizio delle operazioni militari.

Un monumento a Kruger.

Telegrafano da Londra, 9:

La *Tribune* ha da Pretoria:

Il generale Botha ha inaugurato stamane il monumento innalzato sulla tomba di Kruger.

AMERICA

La scoperta d'un complotto.

Telegrafano da San Domingo, 8:

Si è scoperto un complotto contro la vita del vice presidente della repubblica. Questi doveva essere assassinato domenica all'uscita del teatro. Parecchi arresti sono stati operati. La gendarmeria ha scambiato ieri sera alcuni colpi di fuoco presso la città con alcune persone che si ritenevano rivoluzionari.

Una donna celebre morta a 130 anni.

Ci telefonano da Parigi, 8. (G.):

Il *Figaro* in un dispaccio dalla Virginia annuncia la morte colà avvenuta della signora Besy Ware nella bella età di centotrenta anni.

La defunta era la figlia di quel finanziere americano che ispirò a Necker l'idea della creazione dei Monti di Pietà e delle Casse di sconto.

Essa aveva passata la propria giovinezza a Parigi dove Maria Antonietta colpita dalla sua grande bellezza intendeva di farla sua damigella d'onore, quando scoppiò la rivoluzione.

Nel 1793 fu oggetto di un madrigale di Robespierre.

Accolta qualche tempo dopo da Giuseppina De Beauharnais danzò con Bonaparte e Murat alla festa data all'indomani del trattato di Campoformio. Nel 1799 la signora Ware si maritò e passò col marito in America stabilendosi a Washington.

Essa lascia 98 discendenti.

Le vittime italiane di San Francisco.

Telegrafano da San Francisco, 8:

Altre vittime italiane sono state identificate dal Regio Consolato. Sono: Michele Rossi di Genova; Antonio Compagno di San Vito (Palermo); Giovanni Stagnaro di Rivatrigosia (Sestri Levante).

Il conflitto anglo-turco si aggrava

Nuovi motivi di contrasto.

Telegrafano da Gaza (Palestina), 9:

I turchi si sono annessi una striscia di terreno di 100 000 acri di estensione lungo la frontiera egizio-siriana. I beduini sono esasperati e parlano di innalzare un *blouck house* a Refah ove il posto turco è stato rinforzato di 80 uomini.

Il rapporto ufficiale degli ufficiali comandanti delle truppe turche sulla frontiera egizio-siriana dice che l'incrociatore *Minerva* inglese, giunse il 30 aprile a Refah a 24 miglia al nord di El Arish e gettò l'ancora di fronte al campo turco. All'indomani mattina parecchie imbarcazioni aventi a bordo dei soldati di fanteria di marina si avvicinarono alla costa, ma ad un segnale del funzionario esse ritornarono all'incrociatore. Allora l'ufficiale comandante il posto si recò a Khaionaio per telegrafare a Gerusalemme. Durante la sua assenza una imbarcazione condusse il colonnello Mandin e un funzionario egiziano. L'ufficiale comandante il posto avendo ricevuto le istruzioni che aveva chiesto protestò contro la presenza del colonnello dicendo che l'Egitto era un vassallo del sultano e che l'intervento dell'Inghilterra era inammissibile.

Il colonnello Mantin ritornò a bordo della *Minerva* lasciando a terra il funzionario egiziano che propose all'ufficiale turco di fare una delimitazione di frontiera insieme, alla presenza del colonnello Mantin, ma l'ufficiale rifiutò.

IL SIGNIFICATO dell'incontro dei due imperatori

L'altezzoso linguaggio tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 9. (M.):

Sull'incontro dell'imperatore Guglielmo con Francesco Giuseppe scrive la *Vossische Zeitung*:

Anche coloro che non sogliono attribuire soverchia importanza agli incontri dei sovrani dovranno convenire che questo ha uno scopo politico.

Dopo che si parlò in tutti i toni dell'isolamento della Germania, è utile dimostrare al mondo che le due grandi potenze del cuore dell'Europa sono fedelmente unite. Esse sono forti abbastanza per fronteggiare qualsiasi coalizione.

L'alleanza è ancora forte come ai tempi di Bismarck quantunque non siano mancati i tentativi di indebolirla. Si attribuirono a Guglielmo intenzioni sulla Boemia e su altre terre ereditarie austriache, e su Trieste, e si sparse persino la ridicola favola che in Ungheria debba stabilirsi il secondogenito degli Hohenzollern. Tuttociò è rimasto vano, come si dimostrò ad Algesiras. Ora altre difficoltà possono sorgere ed è bene che i due paesi documentino pubblicamente la loro intimità. La promessa di Guglielmo di rendere uguale servizio all'Austria non si riferisce soltanto alle questioni già coperte dal trattato di alleanza.

Una dimostrazione contro l'Italia?

Ci telegrafano da Vienna, 9. (W.):

La *Neue Freie Presse* dice che la visita di Guglielmo a Francesco Giuseppe ha l'analogo scopo dimostrativo del famoso telegramma a Goluchowski e tende a mettere in risalto la saldezza dell'amicizia Austro-Germanica in contrapposto alle intelligenze dell'Italia colla Francia e coll'Inghilterra. Quindi il convegno di Schoenbrunn assumerebbe il significato di una dimostrazione contro l'Italia.

Guglielmo prepara qualche colpo di scena.

Il *Wiener Journal* osserva che Guglielmo, da insuperabile commediante, sta preparando qualche colpo di scena. I suoi eccessivi ed ostentati sfoghi di riconoscenza verso l'Austria per un servigio che a questa non costò nessun sacrificio nascondono qualche segreto fine.

Le ostili accoglienze dell'Ungheria.

Ci telegrafano da Budapest, 9. (*Vice.*):

La stampa più autorevole commenta la manifesta ostilità dell'annunciato convegno di Schoenbruenn. Il *Budapest Hirlap*, organo del partito dell'indipendenza e quindi interprete del pensiero degli uomini che sono al potere, dice che la visita di Guglielmo è una dimostrazione e una vendetta contro l'Italia... Se gli italiani accoglieranno questa dimostrazione con sentimento doloroso, noi ungheresi non possiamo che accompagnarla con simpatia e giubilo. Questa visita è ispirata da quella stessa malignità di cui anche l'Ungheria risentì gli effetti durante la sua grave crisi. La triplice ha perduto anche in Ungheria ogni sostegno morale. La Germania è completamente isolata in Europa e le riuscirà difficile riconquistare le simpatie ungheresi. Noi durante la nostra crisi imparammo che non le commedie dei sovrani e i magniloquenti brindisi debbono guidarci nelle nostre determinazioni, ma unicamente i nostri interessi.

L'*Egyetertes* scrive: « Lo conosciamo abbastanza l'imperatore di Germania; egli è nostro nemico e la nostra nazione ha per lui sentimenti ostili. Nè le sue frasi, nè le sue pose ci inganneranno più e confidiamo che il partito dell'indipendenza nelle Delegazioni manifesterà il proposito dell'Ungheria di uscire dalla Triplice. La Germania è il nostro pericoloso concorrente sui Balcani e la dobbiamo temere più della Russia. Se la stampa viennese afferma che la visita di Guglielmo ha il significato di una dimostrazione contro l'Italia, ebbene la nazione ungherese, che nutre dei sentimenti di fratellanza per la nazione italiana, imiterà l'esempio di questa. Le nazioni italiana ed ungherese hanno un comune e tradizionale nemico implacabile nel germanismo; il popolo ungherese non poserà finchè, seguendo l'esempio dell'Italia, non sarà riuscito a liberarsi dall'odiosa alleanza Austro-Germanica. »

Anche il *Pesti Naplo* considera il convegno di Schoenbrunn una dimostrazione contro l'Italia.

Lo sciopero dei muratori fiorentini.

Ci telegrafano da Firenze, 9:

I muratori scioperanti tennero un imponente Comizio nell'ex-caserma del Carmine.

Dopo vari discorsi deliberarono di rimandare a domenica prossima la grande dimostrazione annunziata per stamane. Essa avverrà, se, naturalmente, non saranno ancora intervenuti definitivi accordi colle maestranze.

Una protesta degli avvocati di Spezia.

L'Associazione fra avvocati e procuratori della Spezia ci scrive che, contrariamente a quanto fu pubblicato, la cittadinanza spezzina non si è mai sognata di commentare sfavorevolmente la costituzione della Società anzidetta.

Appendice del SECOLO 10 Maggio 45

MICHELE MORPHY

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

... ragione sta in ciò: che è molto più ... guadagnare due fortune che non ... farne una sola — anche fra le persone per bene. Per le altre possiamo mettere ... cinque — e trattandosi dei coniugi Collin-Mégret anche dieci, poichè i vizii e le virtù loro sono in proporzione eccedente, ... esatta, con quel dato genere d'in... genza.

... la fine della colazione che, contrariamente all'usanza, fu tutta un'*extra* ... loro esistenza prudente e regolata, ... cameriere li venne ad avvertire che il ... aspettava alla porta.

... Fattegli portare un bicchierino di cognac, ... disse con ammirevole disinvoltura ... degli stranieri curiosi attraverso ... delle strade parigine.

... il conto, la degna coppia si al... fra i saluti rispettosi del cameriere e della banchiera.

Il vetturino, con una faccia delle grandi occasioni, aveva premurosamente spalancato la portiera della carrozza. La corpulenta signora vi si introdusse con gran dignità, mentre il marito, assumendo un contegno adatto alla circostanza, diceva allegramente rivolto all'automedonte:

— Eh! eh!... Ci porterete a fare una passeggiata dalle parti di Montmartre. Siamo vecchie conoscenze noi, eh?...

— Hum!... caro signore... dovete perdonarmi... ma si vede tanta gente, noi...

— Ma che diamine!... In via San Lazzaro... Il *Cicerone Mondano*... Tutta quanta Parigi ve ne può parlare...

— Aspettate... ci sono!... Ho portato da voi un cliente ieri mattina... Forse è un vostro amico...

— Sì e no. Oh!... potete parlare liberamente...

— Ah!... è un gran bel tipo, sapete, quel giovinotto!... Indovinate un po' dove mi ha fatto arrivare?

— Prima di tutto a Château-d'Eau.

— Prima di tutto! Ma poi?... In che dedalo di viottoli... in che razza di ambiente... in qual trista bolgia!... Senza dubbio dev'essere uno della polizia.

— E se ne fa un vanto. Ciò per altro non impedisce ch'egli abbia perduto un suo bastone al quale teneva moltissimo, per via del manico ch'era d'oro cesellato.

— Corbezzoli, quanto lusso!... Ma, me ne dispiace, non sono certo io che glie lo può rendere.

— È tornato ieri da me a vedere se per caso lo avesse dimenticato in casa mia. Ma nemmeno nel mio ufficio l'abbiamo potuto trovare.

— Tanto meno nel mio legno.

— Bè... Ma siccome doveva partire il giorno stesso per un suo affare in provincia, mi ha dato il vostro numero, e m'ha pregato di passare prima di tutto dal vostro deposito, e poi di rifare insieme a voi la strada che avete percorsa ieri.

— Oh!... un bel viaggetto di piacere!... Prima di tutto in via S. Mauro, nello spaccio di vino dove ha recapito il facchino della strada... sì... dico, meno male... è ancora un luogo possibile... Ma poi... se voleste spingervi fino all'Albergo degli Ambasciatori... ci sarebbe da farsi accoppare, voi e la vostra signora... Oh!... me ne ricorderò fin che campo degli Ambasciatori... che Paradiso Terrestre!...

Ed esclamò coll'autorità d'un uomo che può dare sicure informazioni per avere assistito *de visu* allo svolgersi dei fatti.

— Ma non li avete letti, dunque, i giornali di stamane?

— Finora no, amico caro.

— E ieri il cliente mio... l'uomo dal bastone, non vi ha parlato di niente?

— Non ha detta nemmeno una sillaba che non riguardasse la faccenda che premeva a lui.

— Eppure egli, si può dire, ha assistito allo spettacolo da un palchetto di prima fila... Il macello... la carneficina è cominciata per l'appunto poco appresso la sua entrata... Si sarebbe detto che fosse stato lui a dare il segnale...

« Brr... se il suo bel bastone l'ha perduto là dentro, non sarò certo io che glie lo andrò a cercare, con tutto il suo oro e il suo lavoro di cesello.

« Ah!... Signore Iddio!... Che finimondo!... che fracasso!... Non mica per aver l'aria di darvi un consiglio, padrone, ma gettate un'occhiata sul *Petit Journal* di stamane.

Il signor Collin-Mégret accondiscese, e rivolgendosi alla consorte, la quale, dal fondo del comodo cantuccio della vettura, faceva a perfezione la parte della donna sensibile presa da un gran senso di sgomento, disse:

— Mia cara amica, il cocchiere ha mille volte ragione, non sarebbe prudente andarsi ad esporre a qualche cattivo incontro, bazzicando per ambienti siffatti, unicamente per compiacere quel signore... che dopo tutto per noi non è se non un semplice cliente.

Poi aggiunse abbassando il tono della voce, e strizzando l'occhio:

— Ci manderò uno dei miei *gentlemen* del giorno... tanto peggio per lui se tornerà col naso ammaccato. Del resto ormai la cosa è più che sicura... Tu hai pescata proprio la palla nera fra le mille bianche... ormai possiamo dire di averlo in tasca il nostro gruzzolo... E Delrue è anche lui in mano nostra!

Frattanto il cocchiere era salito a cassetta, più contento. Giacchè aveva compreso che quell'antipatico e pericoloso tragitto non si sarebbe fatto più.

Infatti il direttore del *Cicerone* gli ordinò:

— A Montmartre, piazza del Delta. Cominceremo la nostra passeggiata dal *boulevard* Rochechouart per finire al *boulevard* di Clichy...

Il giro fu lungo ed anche proficuo. Il signor Collin-Mégret entrò in diversi uffici della Butte, riuscendo qui ad intascare un premio, là facendosi passare una commissione, appioppando un abbonamento ad una terza persona, facendo un po' di tutti i suoi innumerevoli mestieri, quando Argo, quando Proteo o Briareo... sotto il comune mantello del dio Mercurio.

Mentre egli attendeva a queste sue pratiche, la carrozza lo aspettava colla signora Vittoria dentro. L'ottimo Cicerone non dimenticava mai di farle recare qualche bibita quando gli affari gli riuscivano a seconda, nè si scordava del vetturino, il quale cominciava a non rimpiangere più Delrue, quello « sporco cliente » che lo aveva trascinato per così luride stradacce.

E dall'interno del legno, comodamente assisa sui morbidi cuscini, la grossa comare di via San Lazzaro aspettava pazientemente, sgranocchiando pasticcini, centellinando bicchierini di *chartreuse* o di *benedectine*, divertendosi a rimirare la festa che ferveva attorno a lei...

Aveva così incontrato cogli occhi « il cliente serio » di suo marito, quel tozzo birraio viennese che da diciotto mesi si trovava di passaggio a Parigi... Era la sua ora quella, poichè cominciava a imbrunire... e come era naturalissimo, l'avevano risvegliato.

Accompagnato dalle due « *gentlemen-guide* » ordinarie — o meglio straordinarie — costituiva in quel momento la fortuna di una giostra di cavallini, mille scuse!... di porci di legno.

Appollaiato sopra quello che dava maggior garanzie di solidità, senza riguardo alla nobiltà dell'animale cavalcato, lanciava calorosi inviti, ben inteso in tedesco, a tutte le femminili beltà di Montmartre a convolare seco lui a giunte nozze ed a giri vertiginosi — invito non sempre da tutte rifiutato, il che, unito alla stravaganza del costume da lui indossato e della sua corpulenta persona, gli faceva ottenere un successo piramidale, anzi un vero e colossale trionfo.

(Continua.)

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Le grandi gare di tiro al piccione. 100,000 lire di premi.

Oggi alle ore 10 si inaugurano all'Arena i grandi tiri internazionali al piccione promossi dalla Società del Tiro al Piccione di Milano. Le Gare dureranno dal 10 al 18 maggio. L'importo complessivo dei premi è di L. 100.000, oltre ad un oggetto d'arte dono del re, due grandi medaglie d'oro offerte dal Municipio di Milano e dal Comitato dell'Esposizione e quattro medaglie d'oro offerte dalla Società.

Si incomincierà alle ore 10 col tiro di prova ed alle 12 il tiro d'inaugurazione con dieci premi dell'importo complessivo di L. 20.000.

Venerdì 11 e sabato 12 maggio *Gran Premio dell' Esposizione* con otto premi ammontanti in totale a L. 35.000.

Lunedì 14 maggio alle ore 12 *Gran Tiro Sempione* con L. 22.500 di premi.

Martedì 15 maggio *Gara Reale*. Primo Premio: Statua in bronzo, dono di S. M. il re, presidente onorario della Società del Tiro al piccione di Milano. Secondo premio: medaglia d'oro, dono del Municipio di Milano. Terzo premio: medaglia d'oro, dono del Comitato dell' Esposizione.

Giovedì 17 maggio e venerdì 18 maggio, *Tiro Milano* con L. 22.500 di premi.

È già assicurato a questi tiri il concorso dei più valenti tiratori conosciuti, fra i quali i fratelli Thellusson di Londra, Horodetzky di Mosca, Thonier di Parigi, gli australiani Fraser e Mackintosch, l'olandese Van der Heyden, l' inglese Roberts, l' austriaco Trauttmansdorf, l' Huet di Parigi e molti altri. Dei tiratori italiani parteciperanno sicuramente alle gare il Grasselli di Cremona, vincitore per tre volte del Gran Premio di Montecarlo, i fratelli Stagni di Bologna, Gaioli di Torino, Marconcini di Verona, Schiannini di Varese, Queirolo di Genova, De Lazzara di Padova ed altri moltissimi.

L'ingresso pei tiratori sarà dalla porta 8, nei pressi delle carceri dell'Arena.

ECHI DEI FATTI DI TORINO

Le ultime notizie da Torino annunciano la fine dello sciopero. Cominciato per ottenere le 10 ore di lavoro (notate bene, le 10, non le 8!) ed era una onesta domanda di umanità, — degenerò poi in violenze altamente biasimevoli. Fu sparso nuovamente il sangue di fratelli. Nel breve giro di due mesi ben quattro volte si sono ripetute queste tragedie dolorose per tutti.

Da Torino partì l'invito alle Camere del lavoro italiane domandando la solidarietà nello sciopero.

Oggi lo sciopero a Torino è finito; cessa pertanto il motivo per cui lo sciopero era stato chiesto.

Dicono però alcuni che lo sciopero ha per iscopo di protestare contro il ripetersi degli eccidi.

Ma pochi giorni sono a Milano era stato proposto lo sciopero generale per questo scopo di protesta, dopo i fatti di Calimera; e dalla Camera del lavoro venne respinto.

Può oggi la medesima prendere una risoluzione diversa?

La protesta sotto forma di sciopero generale è sterile: non impedirà pur troppo il rinnovarsi delle tragedie, — e aumenterà le asprezze delle contese sociali. Forse che lo sciopero del 1904 pose fine all'uso ed all'abuso delle armi da parte della forza pubblica?

Per finirla una buona volta non vi è che la severa giustizia applicata ai colpevoli; e questa che non venne mai data, non bisogna stancarsi dal domandarla.

L'esempio di una giusta punizione può solo trattenere gli agenti della forza pubblica dal farsi assassini. Ma questo non lo si otterrà collo sciopero generale,— fatale per tutti a cominciare dai lavoratori — e che può essere causa di altre tragiche violenze.

Amici antichi e sinceri degli operai, noi ci rivolgiamo ai loro cuori e li preghiamo caldamente, per loro stessi, per le loro famiglie, per il progresso avvenire al quale tendono e che le violenze compromettono, — a non cedere alle tentazioni — e di formulare, senza scioperi, le loro proteste fiere e dignitose.

Non devono infine dimenticare gli operaj che a Milano avrebbero contraria la massa della cittadinanza.

L'on. Rava all'Università Bocconi. — L'onorevole Rava, ex-ministro dell'Agricoltura, ha fatto oggi la prima lezione alla Università Bocconi (che già aveva visitato e lodata come ministro, lo scorso anno) e ha trattato della legislazione sociale e della sua evoluzione verso la formazione di un codice di lavoro.

Audace furto alla Congregazione di Carità. — Addossato al palazzo della Congregazione di Carità in via Olmetto 6, è stata costruita una impalcatura per il restauro della facciata.

Un audace mariuolo, rimasto sconosciuto, credette bene di approfittare per dare la scalata agli uffici. Infatti vi riuscì, e penetrato nello studio dell'impiegato Arrigo Facanti, rubò, forzando le serrature di vari tiretti, alcuni *coupons* di rendita e delle ferrovie meridionali per un valore di lire 269, oltre a 25 lire in argento.

Si ritiene che il tiro ladresco sia stato commesso nelle prime ore del mattino, e cioè subito dopo che il vigile notturno, appositamente incaricato dalla Congregazione di Carità, aveva lasciato il servizio.

L'autorità di P. S. ha iniziato indagini attivissime.

Una mortale sciagura in via Palestrina.

Alle quattro del pomeriggio di ieri, in un magazzino sotterraneo d'una fabbrica di oggetti di gomma e *caoutchou*, il quarantaduenne Pietro Martinuzzi, stava lavorando presso un recipiente di benzina.

Ad un tratto il pericoloso liquido prese fuoco, per cause ancora ignote, e il recipiente scoppiò.

Il locale fu tosto invaso da un fumo denso e soffocante; il pover'uomo tentò di porsi in salvo, ma, affetto come era da mal cardiaco, fatti appena pochi passi, cadde svenuto.

Quando accorse gente, richiamata dallo scoppio, il Martinuzzi era già ucciso dalla asfissia.

La morte fu constatata dal dott. Brianza della Guardia Medica di porta Venezia.

Sul luogo della gravissima sciagura si recarono un funzionario di P. S. e un giudice istruttore.

Il luttuoso avvenimento ha destato dolorosissima impressione nel quartiere dove l'infelice Martinuzzi era assai conosciuto.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

L'ARRESTO E IL TENTATO SUICIDIO di un ragioniere.

Lunedì scorso, alle 8 di sera, il delegato Travaglino si presentava alla casa del ragionier Amilcare Dell'Ovo, in viale Lodovica 41, e lo dichiarava in arresto per mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Sondrio.

Fu una scena pietosa. Il Dall'Ovo, che è un giovinotto di 27 anni, apparve atterrito; e la moglie di lui scoppiò in pianto e in lamenti, e volle poi, a tutti i costi, accompagnarlo alla Questura per avere spiegazioni sul doloroso fatto. Il passaggio della coppia fra gli agenti di P. S. destò commenti e chiacchiere fra i casigliani, i quali non avevano mai dubitato che nel giovinotto elegante si celasse un delinquente. I due sposi già da tre anni occupavano in quella casa un bell'appartamento e conducevano vita assai comoda e larga.

Il Dall'Ovo, nativo di Bergamo, faceva credere di avere il titolo di conte, ed aveva gelosamente nascosto che il padre suo viveva in tristi condizioni e che giorni sono era stato portato per malore improvviso da un dormitorio pubblico all'Ospedale Maggiore.

Quale sia stato il motivo che provocò il mandato di cattura da Sondrio ancora si ignora; ma a quanto consta alla questura di Milano il Dall'Ovo avrebbe commesso qualche marachella anche nella nostra città. Fra l'altro gli si imputerebbe di aver sottratto parte dell'attivo d'un'azienda della quale era liquidatore.

Il Dall'Ovo, tradotto in guardina, non potè darsi pace, e passò la notte fra smanie continue. L'infelice ch'era assai abbattuto verso mezzodì fu sentito gemere per forti dolori al ventre e invocare aiuto: aveva ingoiato delle capocchie di fiammiferi per togliersi di vita e sottrarsi al disonore!

Un medico, chiamato d'urgenza, gli fece la lavatura dello stomaco e lo trasse di pericolo.

Il Dall'Ovo che ha 26 anni, giace ora all'Ospedale, piantonato da agenti di P. S. Il suo stato non è grave.

La disgrazia di stamane all'Esposizione.

Alle otto di questa mattina l'operaio carpentiere Carlo Carmiotzy, suddito turco, era intento al proprio lavoro presso la mostra del Canadà al Parco. Ad un tratto egli cadde dall'impalcatura su cui si trovava alta circa sei metri dal suolo.

Fu raccolto dai compagni, e medicato prontamente dal dott. Cavanna dell'Istituto soccorsi che trovasi nel recinto dell'Esposizione, e quindi inviato all'Ospedale Maggiore.

Il disgraziato uomo ha riportato gravissime contusioni per tutto il corpo, e specialmente alla gamba destra, e alle spalle, e si teme gli possa sopraggiungere la commozione viscerale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.1 — tram. 7.39 — Roma — leva 4.58 — tram. 7.15 — Palermo — leva 5.1 — tram 7.5.

Luna — Età giorni 17. — Leva alle 9 39 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 766 sul Baltico centrale, minima di 756 sul Belgio.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 14 bello — Zurigo, 11 bello — Trieste 17 coperto — Nizza, 18 vario - Praga, 14 nuvoloso — Budapest, 17 vario — Vienna, 14 bello — Pietroburgo, 16 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente discesa: massima di 761 al nord, minima di 758 sulla Sardegna.

Venti boreali e grecali al nord, orientali e sciroccali altrove; mari mossi.

Temperatura aumentata; massime di ieri: Milano, 24 — Genova, 23 — Roma, 23 — Bari, 19 — Torino, 22 — Firenze, 23 — Napoli, 21 — Palermo, 22 — Venezia, 23 — Bologna, 21 — Foggia, 22 — Cagliari 24.

Ieri. — Cielo generalmente vario, temporalesco al nord.

Tendenza. Vario con pioggie e temporali sull'alta e media Italia e bello al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 8 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749. 4.
Temp. cent. med. +16°4 mass. +22°6 min. +12.8.
Umidità relativa, media 78 010.
Venti dominanti: Nord, Est, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, pioggia, temporale.

Un fulmine incendiario.

Ci telefonano da Parigi, 9 mattina. (G.):

Durante il temporale di oggi sulla fabbrica di colori della casa Durand, nell'Avenue Verdères, cadde un fulmine che incendiò la fabbrica stessa. L'incendio si estese con spaventevole rapidità, tantochè i pompieri non hanno potuto salvare l'edificio crollato fra le rimbombanti detonazioni dei recipienti contenenti essenze infiammabili.

Due cavalli che si trovavano nelle scuderie sono morti fra le fiamme. Un pompiere rimase gravemente ferito, due donne leggermente.

Grandi inondazioni in Asia.

Telegrafano da Washington, 9:

Il console degli Stati Uniti ad Ankow telegrafa che delle grande innondazioni sono avvenute nell'Honan, facendo numerose vittime e grandi danni. Nessun straniero ha sofferto.

ECO DEI TEATRI

*** Fra affermazioni e smentite naviga la compagnia di Eleonora Duse. L'ultima notizia è che l'artista non darà più qui a Milano le annunciate rappresentazioni straordinarie.

Un dramma di Maurizio Leblanc.

Ci telefonano da Parigi. (G.):

Ieri sera si è rappresentato un dramma di Maurizio Leblanc, *La pietà*. È in tre atti ma si svolge in un'ora appena.

La protagonista Germana tortura il marito Giacomo e quando questi, stanco, vuol abbandonarla inutilmente essa ne invoca la pietà, che non basta a trattenere Giacomo poi che l'amore è spento. Giacomo se ne va lasciando la moglie svenuta.

L'autore ha voluto dimostrare che la pietà è dannosa agli uomini e che non può in nessun modo sostituire la passione.

*** Al Covent-Garden di Londra saranno prossimamente rappresentate di bel nuovo le opere *Andrea Chénier* di Giordano e *Adriana Lecouvreur* di Cilea, le quali, non è molto, avevano già riportato su quelle stesse scene il più splendido successo.

Nell' *Adriana* si presenterà al pubblico londinese il celebre tenore Caruso; direttore d'orchestra il maestro Campanini; primo violino assolista — l'unico professore italiano dell'orchestra del Covent-Garden — il Genesini, il valoroso musicista tanto acclamato nei nostri teatri.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

IGEA, le dea della Salute, ha dato il nome alla **sublime delle acque da tavola.** — Non la conoscete ancora? Chiedetela in tutti gli *alberghi*, *restaurants*, *bar* e *farmacie*, e siate certi che contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gli ingorghi del fegato, l'itterizia, la renella e l'artritismo, non potreste trovare rimedio migliore.

L'Igea è deliziosa al palato; per la sua composizione solfato, calcico, magnesiaco, ferruginosa, riassume i migliori elementi di cura. Deposito per Milano e Lombardia, Tranquillo Ravasio, Milano.

Grande liquidazione di mobili comuni, di lusso e artistici a metà prezzo. Facilitazioni nei pagamenti grosse partite.

Corso Lodi Angolo V. Adige N. 1-3. denza al perfezionamento delle doti di natura.

ELEZIONI POLITICHE.

Telegrafano da Trapani, 8:

Elezione politica del collegio di Calatafimi: Iscritti 3934, votanti 3005: Di Lorenzo voti 1666 — Libassi 1313 — schede bianche e nulle 26.

Proclamato eletto Di Lorenzo.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 9 maggio.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 9. (*Norsa*):

La seduta comincia tranquillamente alle ore 2,5, presenti i soliti pochissimi assidui della prima ora. Seggono al banco del Governo i sottosegretari Credaro, Alessio, Marazzi, Chimienti, Ottavi, Morpurgo, Ferrero di Cambiano.

PRESIDENTE, per incarico affidatogli dalla Camera nomina l'on. Meardi a far parte della Commissione per l'esame dei provvedimenti militari.

Interrogazioni.

CHIMIENTI (s. s. Giustizia) risponde all'on. Pala, che il ministro intende applicare agl'impiegati del fondo Culti l'art 30 del regolamento 5 ottobre 1902.

PALA è soddisfatto.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. Lavori) assicura l'on. Agnini che, scaduta la proroga concessa, il Consorzio interprovinciale di Burano dovrà procedere al completamento dei lavori di escavo dei canali modenesi.

AGNINI lamenta il ritardo dei lavori.

CREDARO (s. s. Istruzione) assicura l'onorevole Rampoldi che sarà riesaminata con sentimento di equità la domanda del dottor Luigi Ferri di trasportare la libera docenza in oculistica da Torino a Pavia.

RAMPOLDI è soddisfatto.

CREDARO (s. s. Istruzione) assicura l'onorevole Antolisei che fu autorizzata l'apertura del seminario di Teramo, avendo quell'Ente ottemperato alle disposizioni del Ministero.

ANTOLISEI muove censura circa il conferimento del *R. Placet*, come parroco ad un sacerdote già compromesso in quel seminario.

CHIMIENTI (s. s. Giustizia). Assicura che in quel seminario non fu commesso alcun reato.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. Lavori). Assicura gli onorevoli Gallina, Bergamasco e Bonacossa che ha provveduto perchè, durante l'Esposizione di Milano, sia attivata sulla linea Milano-Abbiategrasso-Mortara una corsa serale.

GALLINA sostiene che questa corsa dovrebbe essere istituita in via normale.

CREDARO (s. s. Istruzione) assicura l'onorevole Rampoldi che il decreto relativo alle biblioteche sarà presto inviato alla Corte dei Conti.

RAMPOLDI prende atto.

Aumento del bilancio dei Lavori Pubblici.

COTTAFAVI si dichiara favorevole al disegno di legge e lamenta che questo progetto di speciale importanza si svolga fra l'indifferenza della Camera.

CAVAGNARI chiede spiegazioni sui nuovi fondi assegnati al Palazzo di giustizia in Roma e al monumento a Vittorio Emanuele.

Raccomanda una nuova linea interna o un doppio binario sulla linea della riviera.

VIAZZI lamenta che si siano diminuiti gli stanziamenti per la bonifica della maremma toscana, specie per i lavori del Padule, che procedono già con soverchia lentezza. Chiede perciò che lo stanziamento sia non solo ripristinato, ma aumentato.

Deplora che non si sia provveduto ai lavori di Orbetello.

Dichiarazioni di Carmine.

CARMINE (min. Lavori) nota che questo disegno di legge non implica lo stanziamento di nuovi fondi, ma soltanto distribuzione di quelli già stanziati.

All'on. Cavagnari dice che i lavori del Palazzo di giustizia sono ormai finiti e nel 1907 saranno terminati quelli di ornamento.

Pel monumento a Vittorio Emanuele si spera di poter provvedere con sollecitudine.

Assicura l'on. Viazzi che non si ritarderanno i lavori delle maremme toscane e si procederà, ove occorra, col fondo di riserva, anche ai lavori di bonifica del lago di Orbetello.

BERTETTI (relatore) si unisce alle dichiarazioni del ministro, aggiungendo in risposta all'on. Cottafavi, che l'esame di questo disegno di legge, fu compiuto da una speciale Commissione con le necessarie cautele.

Sono approvati i due primi articoli del disegno di legge con gli emendamenti proposti dal ministro dei lavori pubblici.

MALVEZZI, all' art. 3 domanda, se sia mantenuto per la ferrovia Bologna- Verona lo stanziamento stabilito dalla legge 9 luglio 1905.

CARMINE (min. Lavori) dichiara che saranno mantenuti gl'impegni votati dal Parlamento.

FERRARIS C. dichiara che tutti gli stanziamenti stabiliti dalla legge 9 luglio 1905 furono conservati nel disegno di legge da lui presentato.

CARMINE (min. Lavori) aggiunge che fra poco saranno iniziati i lavori della ferrovia Poggio Rusco-Ostiglia.

È approvato l'art. 3.

ORLANDO S. raccomanda che si studi il modo di rendere navigabile il canale di Bientina.

CARMINE (min. Lavori) terrà conto di questa richiesta.

VENDRAMINI chiede se i fondi stanziati per la costruzione delle ferrovie complementari sicule siano conservati.

CARMINE (min. Lavori) risponde che la costruzione delle complementari sicule non subirà alcun ritardo.

D'AGOSTO raccomanda che si provveda ad aumentare il personale tecnico per i lavori nella Basilicata.

ORLANDO S. domanda con quali fondi si provvederà ai magazzini generali di Livorno.

CARMINE(min. Lavori), appena compiute le pratiche occorrenti, si provvederà ai magazzeni generali di Livorno.

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

Senato del Regno

L'accoglienza ostile del Senato al discorso Sonnino

Seduta del 9 maggio.

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

Quella odierna è stata una gran brutta giornata per l'on. Sonnino in Senato.

L'aula era abbastanza affollata e con molto interesse si attendevano le dichiarazioni del presidente del Consiglio sulla politica interna, discutendosi appunto il bilancio dell'Interno.

Discorso Sonnino.

SONNINO (pres. Consiglio) non seguirà nella sua risposta tutti i singoli oratori, che hanno parlato nella elevata discussione, che ha avuto luogo sul bilancio dell'Interno.

Esporrà sommariamente, dove gli sarà possibile, gl'intendimenti del Governo.

Il senatore Guala ha trattato più specialmente della questione dei tributi locali. Ora non si può parlare di questo tema senza entrare nella vasta questione delle imposte generali dello Stato e degli Enti locali.

Bisogna aver riguardo alle circoscrizioni territoriali, comunali che variano a seconda delle varie regioni d'Italia.

La riforma tributaria.

Se il Parlamento lo sorreggerà col suo appoggio, l'oratore si propone di affrontare la riforma tributaria nell'anno prossimo pur non nascondendosi le difficoltà di una soluzione radicale.

Al senatore Cavasola, il quale ha parlato delle finanze locali e della tutela amministrativa, l'oratore dice che è in massima di accordo con lui e con gli altri oratori, che ne hanno trattato.

Osserva però che nè l'educazione popolare, nè una riforma della legge sulla insolvenza dei Comuni sono per ora rimedio sufficiente a questo stato di cose, nè egli saprebbe suggerire oggi rimedii più efficaci.

Il « referendum. »

Si è parlato del *referendum*, il quale potrà diventare arma di difesa contro alcuni inconvenienti, che si lamentano nelle Amministrazioni locali, ma non potrà essere certo un tocca e sana dei mali, che si lamentano; sarà un freno per le maggioranze troppo impulsive, ma non potrà mai considerarsi come sostituto dell'Amministrazione.

Non si può ammettere che la municipalizzazione dei servizi possa ristorare le finanze comunali. Essa può essere utile nei servizi che hanno carattere di monopolio, ma non rimedio ai dissesti finanziari.

Non crede però opportuno aggiungere un diritto di monopolio alla municipalizzazione e perciò non può seguire su questa via il senatore Bettoni.

Crede prematuro il tornare oggi su quella legge. Occorre attendere ulteriori risultati della sua applicazione. Ad ogni modo, dovendosi riformare la legge sarà opportuno definire meglio i suoi scopi e non lasciare eccessiva larghezza ai Comuni nella facoltà di fare concessioni.

I senatori Cadolini e Bettoni vorrebbero che, a migliorare le finanze locali, venissero portate a carico dello Stato alcune spese, che essi hanno specificate.

Su questa questione grave e che ha riferimento alla legge del 1888, che venne sospesa, non può prendere oggi impegno alcuno perchè si aggraverebbe il bilancio di 12 milioni senza avvantaggiare le finanze comunali.

L'on. Cadolini ha suggerita l'abolizione dei tributi dei comuni per spese per riparazioni fluviali, per i porti, ecc. Qui la questione finanziaria è anche più grave e di più è da considerarsi se lo Stato non abbia contribuito troppo per alcune regioni più ricche in confronto di altre più povere.

Teme che, accettando il concetto del senatore Cadolini si aggraverebbe il senso di equità nel riparto delle spese pubbliche.

L'istruzione elementare.

Il senatore Bettoni ha parlato dell'avocazione dell'istruzione elementare allo Stato. In teoria l'oratore è d'accordo con l'on. Bettoni. Ma anche qui si tratta di questione complessa e nella quale non si può procedere con criteri troppo assoluti ed aprioristici, date le diverse condizioni dell'analfabetismo nelle diverse regioni d'Italia.

È d'accordo col senatore Bettoni nel ritenere, che non si possa andare con regole troppo assolute e troppo generali per il decentramento e l'accentramento.

Lo stato degl'impiegati.

Si è parlato anche della necessità di una legge sullo stato degl'impiegati. Il tema è molto importante, ma anche difficile, dato il periodo attuale che si attraversa.

Spera ad ogni modo, se la fiducia del Parlamento lo sorreggerà, di presentare l'anno prossimo apposito disegno di legge.

Le garanzie nelle elezioni.

All'on. Melodia che ha parlato di metodi di mutazioni di scrutinio nelle elezioni, dice che purtroppo il male è evidente, ma il rimedio è molto difficile.

Si è cercato di riparare in parte col delegare un magistrato alla presidenza dei seggi, ma ciò non è bastato, come ne fanno fede fatti accaduti ultimamente e da tutti lamentati.

È difficile date le condizioni dell' opinione pubblica in Italia ricorrere oggi ai rimedii seguiti da altri paesi, come le elezioni fatte in giorni differenti, o l'ammissione di rappresentanze dei singoli candidati.

Prende impegno di studiare l'argomento e sarà lieto di poter accogliere i suggerimenti, che in materia gli verranno fatti.

Quanto alla divisione dei comuni è di accordo con le idee espresse dal senatore Buonamici, ma osserva che non si può togliere alla iniziativa parlamentare il diritto delle proposte.

I soccorsi nei disastri.

Rileva la difficoltà di preparare con unità di azione e di direzione alcuni ordinamenti per soccorsi, in caso di disastri e di inondazioni, i quali sono così frequenti in Italia.

Bisognerebbe avere organi speciali per svolgere tali azioni. E ciò porterebbe una spesa: quindi le necessità di creare volta a volta, secondo le circostanze, le organizzazioni più adatte, valendosi nello stesso tempo di quelle normali, come l'esercito.

E coglie l'occasione per mandare un plauso all'esercito italiano, il quale, nelle recenti occasioni, ha dato mirabili esempii di abnegazione e di virtù.

È poi da osservare come non sia il caso di ricorrere alla Croce rossa, quando si tratti di disgrazie generali.

La burocrazia provinciale.

È stata rilevata la grande deficienza che si riscontra nelle amministrazioni provinciali del personale occorrente.

L'oratore si propone di presentare entro brevissimo tempo un progetto di legge per aumentare gli organici di quell'amministrazione.

La pubblica sicurezza.

Quanto al personale di pubblica sicurezza bisogna riconoscere che oggi il momento è difficile e bisogna andare guardinghi in trasformazioni radicali.

Promette di studiare la proposta della guardia unica, fatta dal relatore della Commissione di Finanza.

Passando a trattare la questione degli archivii di Stato, ricorda che sono stati presentati molti progetti, ma che, per questi, i danari non sono pronti.

Alcuni di quei progetti proponevano che coi proventi degli archivii notarili si provvedesse agli archivii di Stato. Però il Ministero di Grazia e Giustizia con una nota, che l'oratore legge, dimostra che il sopravanzo disponibile degli archivii notarili si riduce alle nove o dieci mila lire.

È chiaro che tale somma non è sufficiente per soddisfare le esigenze di una buona organizzazione degli archivii di Stato.

L'oratore spera d'accordo col ministro del Tesoro di poter presentare qualche soluzione della questione, che è importante e di carattere urgente.

Le agitazioni operaie.

Si è accennato agli ultimi incidenti prodotti dalla lotta tra capitale e lavoro. Osserva che in tutte queste contese, che hanno assunto carattere così pericoloso, l'autorità si è occupata dell'ordine pubblico, della tutela della libertà e del diritto al lavoro, della conciliazione fra i contendenti e della garanzia per il regolare esercizio dei servizi pubblici.

Purtroppo vi è nelle masse ancora una mancanza di educazione civile e non vi è il sentimento della responsabilità in coloro che promuovono i disordini.

Il diritto di scioperare e di riunirsi liberamente non implica, che si possa far violenza ed aggredire gli agenti dell'ordine.

Quanto ha detto non esclude però la ricerca, volta per volta, della eventuale responsabilità degli agenti stessi.

Occorre che tutti curino, educando e vigilando, che si formi un ambiente in cui sia possibile risolvere le controversie economiche con mezzi civili.

SERENA: Ciò sembra la quadratura del circolo.

SONNINO (pres. Cons.) ha fiducia, che si potrà arrivare a costituire l'ambiente, di cui ha parlato, se si avrà molta fermezza e molta calma.

Lo sciopero nei pubblici servizi.

Riconosce che l'applicazione pratica di questi principii è molto difficile. Egli cercherà d'ispirare a questi sensi la sua azione di governo, ma l'opinione pubblica deve dare largo appoggio e consenso al Governo.

Dichiara che non ammette lo sciopero nei servizi pubblici, e d'altra parte bisogna creare gl'istituti e le guarentigie, perchè non si abusi, a danno degl'impiegati e dipendenti, della condizione speciale in cui essi sono.

L'impiego delle truppe.

Sarebbe desiderabile che non si ricorresse all'impiego delle truppe nei disordini pubblici. Ma tale impiego diventa una necessità per presentare un certo apparato di forza, di fronte alle folle tumultuanti.

Questo giova a evitare conflitti.

Ci sono le istruzioni per la condotta delle autorità e degli agenti nei casi di disordini, ma non si possono prevedere tutti gli svariati casi, che possono darsi e gli incidenti che possono sorgere improvvisamente.

Riconosce la necessità che il Parlamento provveda a migliorare la condizione delle guardie di pubblica sicurezza e dei carabinieri; il miglioramento potrà portare ad un reclutamento di un personale migliore.

Presenterà un progetto di legge al riguardo, e vorrebbe cominciare dal migliorare da oggi il soprassoldo dei carabinieri.

Spera di avere in ciò il consenso del Senato.

Consente nella necessità di provvedere che coloro i quali sono per legge incompatibili come sindaci riescano ad entrare nell'amministrazione come pro-sindaci.

Riconosce la necessità di aumentare gli stanziamenti per debellare la pellagra; nota però che ad essi dovrebbero concorrere le provincie essendo infestate da quel male appunto le più ricche provincie d'Italia.

Rileva che si fa già abbastanza per combattere la malaria, che spera anche egli vedere sempre diminuire.

Rammenta che ha incominciato la sua amministrazione col presentare al Parlamento due progetti di legge, uno sullo scioglimento dei Consigli comunali, e l'altro per l'aumento dell'organico della quarta sezione del Consiglio di Stato, e per disposizioni relative alla procedura innanzi ad essa.

Non crede che oggi sarebbe utile cambiare i sistemi seguiti fin qui, come vorrebbe il senatore Cavasola. L'eterno ripetersi dei mali e dei rimedi è una fatalità umana.

Non crede che nel nostro paese per le condizioni morali e politiche la completa autonomia dei Comuni gioverebbe a migliorarne l'amministrazione.

Ciò che bisogna fare è animare quotidianamente le amministrazioni comunali ad avere uno spirito di giustizia verso tutti.

Risponde poi ai senatori Gabba e Buonamici sulla questione del conferimento della cittadinanza italiana, e prende occasione di salutare in loro i suoi antichi maestri.

Constata che il disegno di legge testè approvato non tocca il Codice Civile, ma porta una modesta riforma di procedura. Riconosce l'importanza delle questioni riflettenti questo argomento e l'opportunità di definirle in una legge generale. Di molte di esse l'ultimo progetto di legge può facilitare la risoluzione progressiva. Osserva però che per risolverle utilmente bisognerebbe far precedere alle disposizioni legislative molte convenzioni internazionali.

Al senatore Buonamici il quale rilevò che, mentre un cittadino dopo il conferimento della cittadinanza, deve attendere un certo termine di tempo, prima di potere far parte delle assemblee legislative, potrebbe essere intanto nominato ministro di Stato, fa notare che nella legge attuale non è escluso questo caso, ma crede di potere assicurare il Senato che un simile caso non avverrà mai.

Riassumendo, dichiara di essere d'accordo col relatore intorno alle maggiori necessità del bilancio. Difetta il servizio carcerario, mancano i mezzi per i riformatorii, per l'applicazione della legge sui lavori dei condannati all'aperto, sono insufficienti i personali degli uffici provinciali e della ragioneria, i mezzi per gli archivi di Stato, il reclutamento delle guardie e dei carabinieri. Per fare opera efficace occorre restringere il lavoro delle riforme alle questioni più gravi per poterle affrontare senza ulteriori rinvii e esperienze. Nel far ciò è suo intendimento di esporre sempre al Parlamento lo stato reale delle cose colla maggior sincerità. Ha sempre creduto all'efficacia della verità, ciò che gli ha reso possibile di ottenere circa dodici anni fa in condizioni difficili l'appoggio del Senato.

I criteri politici che guidano l'azione del Governo si riassumono così: guadagnare ed accrescere la confidenza delle popolazioni nell'opera di giustizia e di equità dello Stato, il quale deve essere non l'organo di speciali classi ed interessi, ma il rappresentante dei bisogni e degli interessi comuni e delle idealità nazionali.

Un governo esercita il suo, più efficace potere in quanto rimane superiore ai partiti, e tutela i diritti di tutti. In questo modo svolgerà il suo compito, confidando di potere meritare la più ampia fiducia del Senato.

L'IMPRESSIONE.

Ci telegrafano da Roma, 9. (*Norsa.*):

L'on. Sonnino fece con un discorso scialbo una debole difesa della sua politica incerta e titubante, e naturalmente, tenuto anche conto dell'ambiente del Senato, dove predomina l'elemento reazionario e dove l'appoggio dei socialisti al ministero determina una forte corrente di opposizione, le dichiarazioni del presidente del Consiglio furono accolte con continui mormorii di disapprovazioni.

Il senatore Casana ha deplorato che il ministero tolleri la propaganda sovversiva antimilitarista e che non abbia fatto dichiarazioni esplicite in proposito.

Queste dichiarazioni egli si attendeva anzichè i dolorosi effetti lamentati a Torino.

Il largo consenso dato dal Senato alle osservazioni del senatore Casana ha turbato vieppiù l'on. Sonnino, il quale ha balbettato una difesa dell'operato degli agenti, mostrandosi impreparato a rispondere sul grave argomento.

Disapprovazioni rumorose hanno accolto le dichiarazioni del presidente del Consiglio, che si è visto costretto a implorare dal Senato un po' di moderazione per non suscitare sfiducia e agitazione nel paese.

L'accoglienza ostile fatta dal Senato all'on. Sonnino è oggetto di vivi commenti anche a Montecitorio.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 9. (*Norsa.*):

Come al solito, un numero assai scarso di deputati ha fatto atto di presenza durante la seduta.

Animati abbastanza erano invece i corridoi e le sale dove erano attese e commentate le notizie sullo sciopero proclamato in alcune città, e su quanto si minaccia in altre, come protesta ai gravi fatti di Torino. Senza incidenti si sono svolte le interrogazioni, tra le quali segnalo quella dell'on. Gallina per l'istituzione di una nuova corsa serale Milano-Abbiategrasso-Vigevano-Mortara. Il sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici se l'è cavata col ricordare che tale corsa è stata istituita per tutta la durata della Esposizione di Milano, mentre l'interrogante ne reclamava l'istituzione permanente, con partenza da Milano verso le ore 10 pom.

L'on. Gallina, insoddisfatto della dichiarazione del sottosegretario, ha fatto osservare che se è la mancanza del materiale che vieta di stabilire la nuova corsa, si potrebbe pro-tempore, aggiungere delle carrozze viaggiatori al treno merci che parte da Milano alle nove pomeridiane.

La Camera ha discusso poi le spese straordinarie consolidate del ministero dei Lavori Pubblici, ed ha ripreso ha discutere sul disegno di legge per l'istituzione di un ispettorato del lavoro, una buona legge presentata dall'on. Rava quando era ministro dell'Agricoltura; ma forse perchè si tratta di una buona legge a beneficio degli operai, che l'Estrema Sinistra ha caldamente appoggiato, si presenta non scevra di pericoli la votazione a scrutinio segreto, e se la legge non cadrà saranno certamente numerose le palle nere.

Contro questo ispettorato del lavoro, nel quale si fa posto unicamente al personale competente che lavora, proveniente dal ceto operaio, si sono schierati durante la discussione gli stessi ministeriali del Centro e della Destra, mentre l'hanno appoggiata, e voteranno a favore, l'Estrema Sinistra e la Sinistra di opposizione.

Come si prevedeva il progetto sull'ispettorato del lavoro è stato respinto a scrutinio segreto. L'annunzio dell'esito della votazione è stato accolto da commenti e da rumori.

Dall'Estrema si grida ai deputati dei Centri e di Destra: « Coraggiosi! sempre coraggiosi! »

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

PASSATE L'ESTATE A
AIX-LES-BAINS
La regina delle stazioni balnearie
GOLF LINKS LAWN-TENNIS
Informazioni gratis in tutte le lingue vengono fornite dal Sindaco di **Aix-les-Bains**, Savoie (Francia.) 12118

Ecco di quali nomi il "tot" si onora!!

(Lettore! a tua edificazione paragona gli attestati del « tot » e quelli altrui.)

« *Ho ricorso per qualche piccolo disturbo gastrico al « tot » e mi ha dato un risultato istantaneo e salutare* ».
Comm. F. Marconi.

« *Con animo lieto mi compiaccio significare che da qualche tempo faccio la cura del loro famoso « tot », e debbo confessarle che ne ho risentito un immenso vantaggio, soprattutto per l'acquistata leggera respirazione che prima avevo assai pesante. Consiglio a tutti i miei colleghi in arte se vogliono cantare lungo tempo e fare molte recite di non scordare la cura del miracoloso « tot »*.
Masini.

« *Afflitto da diverso tempo da un forte mal di stomaco che nulla valse a mitigare, sono ora felicissimo del vostro « tot » che in pochi giorni fece scomparire i dolori che mi travagliavano durante la digestione.*
In fede di ciò Flavio Andò.
Dirett. della dramm. compagnia italiana Tina Di-Lorenzo - Flavio Andò

« *Tot » !... Sembra una di quelle parole simboliche e benefiche che gli antichi credettero potessero operare miracoli. E se non la parola, certo la cosa è miracolosa.*
Rinforza, ingrassa, lietifica, fa fare ottime digestioni e sviluppa l'appetito.
Napoli, 1904. Virginia Reiter.

« *Chi voglia mantenere inalterate e regolari le funzioni digestive faccia uso del « tot »*.
Ospedaletti, 1904. Tamagno.

« *Sono ben lieto, per la verità, far noto che avendo fatto con esattezza la cura del miracoloso « tot », sono perfettamente guarito dai disturbi gastrici che da tempo mi tormentavano* ».
Leopoldo Mugnone.

« *Ho provato il « tot »: è un eccellente rimedio contro la difficoltà di digestione* ».
Milano, 1904. Ermete Novelli.

« *Mi preme dichiararvi che i risultati ottenuti dall'uso del « tot » sono eccellenti. Il « tot » è un digestivo degno della sua fama* ».
Rosina Storchio.

« *Personalmente non sentivo affatto il bisogno di ricorrere al « tot », ma mi si presentava un caso fortunatissimo: la mia cuoca, unica forse al mondo, viveva senza mangiare; non riuscivo a comprendere per qual forza misteriosa si reggesse in piedi. Le ho somministrato il « tot ». Non l'avessi mai fatto! Essa ora si vendica, si rifà ad usura... del tempo perduto* ».
Eduardo Ximenes.

Il n'est jamais trop tôt.
Pour prendere le « tot ».
Et celui qui l' a pris y revient bientôt!...
Milano, 1903. R. Leoncavallo.

Comperate
SETERIE NAZIONALI
Le migliori per eleganza e convenienza di prezzo.
Vendiamo solo stoffe di assoluta Solidità e durata.
Chiedete campioni delle ultime NOVITA' in Foulard di seta Taffetas Rayes, Chinés, Seta cruda, Grenadines.
Grande assortimento di Sottane e Camicette di Seta, da L. 9.50 in più. Abiti ricamati di S. Gallo. — *Spediamo direttamente ai privati franco di porto.*
ALLA CITTÀ DI COMO
MILANO

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA
" ARRIGONI "
Concentrato - Puro - Genuino
Il migliore degli Estratti
Catalogo gratis. G. Arrigoni e C. Genova

COSE D'AMERICA
... ci racconta che in America patria delle eccentricità, sorgono i più strani Club che si possano immaginare.
Oggi non vi è chi non conosca, almeno di nome, la nuova malattia, l'Appendicite, di cui fino a pochi anni niente si sapeva ... forse a compensarsi della sua tarda ... ta, si è resa così comune che tutti, al piccolo dolore di pancia, credono di esserne attaccati.
I chirurghi si sono impossessati di questa malattia, che, come l'ernia, offre ... vastissimo campo di attività. E vi ... luni cui basta il dubbio che si tratti ... sto male perchè si credano autorizzati ... aprire il ventre del malato...; e se la diagnosi si è sbagliata, ebbene; pochi punti ... ra, e il malato sta meglio di prima.
Si tratta insomma di una malattia ... una operazione « alla moda ». ... esempio ch'è tanto antica, non ha ... stato l'idea di istituire un Club di ... di questa malattia, e si che i soci ... mancherebbero davvero.
Ma in America però è sorto l'Appendicite Club, e insieme a questo altri più strani ... cora, come il Club dei sordomuti, il Club dei ciechi e il Malaria Club.
Quest'ultima istituzione starebbe bene ... Italia e sarebbe istruttivo che esistesse ... Club dei malarici che sono o si credono ... riti col chinino, e il Club degli altri che ... o si credono guariti coll'Esanofele (l'antimalarico della ditta Bisleri di Milano) e ... bedue dovessero avere per sola risorsa fin... ziaria le multe imposte ai recidivi.
Certo il secondo sarebbe più numeroso ma morirebbe ben presto d'inedia, mentre il primo acquisterebbe uno sviluppo considerevole, e farebbe la fortuna dei pochi ... che raccoglierebbe.

ESERCENTI! COMMERCIANTI!
Volete procurarvi un sicuro guadagno, aumentando la vostra clientela?
Decorate i vostri negozi e studi con ditte e targhe in *Lettere Concavo-Brillanti*
" FOLGOR "
su cristallo o vetro.
Unica Fabbrica VARICHI e TRECCANI
Corso Buenos Ayres, 35, Milano.

Veggasi in 6ª pagina avviso estrazione titoli della
Società Italiana
per le S. F. del Mediterraneo

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Indirizzare le domande al SECOLO « *Sezione Agricolo-Commerciale* » *Milano).*

Domanda. — Posso porre dei salami in una cantina dove tengo del vino?

Risposta al signor V. D. Asti. — Il vino lasciato solo in cantina; lo strutto, il lardo, le carni salate e i commestibili in genere possono comunicargli cattivo odore ed anche cattivi sapori.

Anche l'aceto non dovrà tenersi negli stessi ambienti dove si tiene il vino, perchè l'acescenza si comunica facilmente al vino.

Domanda. — Ho un canarino che getta sempre un piccolo grido che sembra esca dallo stomaco. Da che dipende?

Risposta alla signora O. E., Novara. — Trattasi indubbiamente di asma, perciò somministri alla bestiolina del biscotto inzuppato nel vino bianco.

Domanda. — Molti usano gettar via l'acqua della prima bollitura dei legumi, come fagiuoli e simili. È buona pratica? Detta acqua ingerita nello stomaco potrebbe far male?

Risposta al signor B. F., Napoli. — Il gettar via l'acqua nella quale hanno bollito i legumi è cattiva abitudine, perchè esse si porta via, sciogliendo parecchi elementi gustosi e nutritivi dei legumi stessi, e gettandola si spreca una buona parte di materia utilissima nel riguardo alimentare.

Domanda. — Mi fu detto che immergendo dei vermi in noce vomica polverizzata e spargendoli poi nei campi infestati da talpe, queste in poco tempo muoiono. È vero? Come si procede?

Risposta al signor D. O., Monza. — Raccolga dei vermi, il che è cosa molto facile quando si ara, e li metta in un vaso per un giorno allo scopo di sbarazzarli della terra che hanno assorbito. Poi li riponga in un altro vaso dove li spolvererà con della raschiatura di noce vomica. Trenta grammi bastano per tutti i vermi quanti stanno in una scodella comune. In pari tempo si appianano sul terreno tutti i monticelli di terra che rivelano la presenza delle talpe e il giorno dopo si depone un verme, trattato come si è detto, in ciascuno di quelli che si saranno formati di nuovo. Ma si faccia attenzione di maneggiare questo verme con una pinzetta e non con la mano. L'odorato della talpa è fine e questa potrebbe rifuggire dell'esca che in qualunque modo indicasse di provenire dall'uomo. Poi si ricopre il buco con un ciottolo o con una pallottola di terra. Tutte le talpe non avranno abboccato, ma, ricominciando la operazione, si può essere sicuri di ottenere un risultato completo.

Domanda. — Ho dei vigneti di uva americana. Come potrei togliere il cattivo gusto al vino fatto con detta uva?

Risposta al signor M. N., Milano. — L'enologo prof. A. Marescalchi ecco come consiglia di procedere:

Si può colla vinificazione fatta separando gli acini e graspi dall'uva americana e facendo fermentare il solo mosto con un po' di graspi di uve nostrane, si ottengono vini abbastanza buoni e senza gusti anormali, anche con varietà di uve nelle quali il foxy è molto spinto.

In questo caso l'aggiunta di un lievito di fermentazione in piena attività, preparato con fermenti selezionati e puri giova immensamente ad assicurare una normale fermentazione ed a raggiungere in modo migliore lo scopo. Si potrebbe praticamente procedere così, dovendo vinificare un 15 ettolitri, per esempio, di mosto americano.

Si procuri di avere un 20-25 kg. di uve nostrane buone, si pigino, separando graspi e acini, si mettano in bottiglione o in un altro recipiente qualunque, vi si mescoli un tubetto di coltura di lieviti puri, si ripari il recipiente con una chiusura non ermetica, in luogo alla fermentazione in ambiente che abbia da 20 a 25 gradi di temperatura. La fermentazione non tarderà a svilupparsi energicamente; e appena sia in piena attività si versa questo lievito nella massa del mosto americano da vinificare. Bisogna però regolarsi in modo che al momento della vendemmia questo lievito sia pronto.

Domanda. — Come si procede alla conservazione delle uova nella calce?

Risposta al signor O. R., Rovigo. — Anzitutto avverto che le uova da conservarsi devono essere fresche e cioè di un giorno o due al massimo di non più di otto giorni. Quanto alla conservazione ecco come si procede:

Prenda un recipiente e vi riponga 25 kg. di calce viva; sopra vi versi 10 litri d'acqua e lasci scoperto detto recipiente finchè la calce non sia raffreddata. Allora si aggiungono 40 litri di acqua a temperatura ordinaria e 4 chilogrammi di sale di cucina.

Le uova da conservare si dispongano in un recipiente in tre strati al massimo, e in questo recipiente si versi a poco per volta, la miscela da non rimuovere le uova, la miscela sopraindicata. Dopo qualche giorno, alla superficie del liquido si forma una leggiera crosta di carbonato calcare, che bisogna aver cura di non rompere; il che si ottiene lasciando sempre tranquillo il liquido stesso. Il recipiente può essere coperto, ma non deve essere va tenuto in locale fresco.

Le uova debbono restare sempre completamente immerse. Sarà bene sorvegliarle continuamente allo scopo di eliminare tosto quelle che si riscontrassero guaste, le quali contribuirebbero a guastare tutte le altre.

Noti però che siffatte uova non sono buone che per gli usi domestici perchè non si possono mangiare nè calde nè al burro.

Meglio conservare le uova nel silicato di ...

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « *Sezione Legale* » *Milano.)*

Risposta al signor G. B., Omegna. — La via più spiccia contro le costruzioni della *pubblica igiene* è reclamare al sindaco o al sotto prefetto. Naturalmente è necessario che l'autorità constati che vi è effettivamente offesa alla igiene.

Risposta al signor M. G., Biella. — Ci sembra molto dubbio che possiate giudizialmente ottenere quanto desiderate. Sarebbe in ogni caso una lite difficile e dispendiosa. Fate il possibile per intendervi amichevolmente prima di iniziare la costruzione.

Risposta al signor C. G., Badia Polesine. — Potendo provare la mala fede o una notevole negligenza nel *commissionato* avreste in tal caso diritto a un'azione di danni contro di lui. La questione è però sempre difficile.

Risposta al signor L. E., Città. — Per la separazione legale fra coniugi bisogna presentare a mezzo di avvocato ricorso al Presidente del Tribunale.

Risposta al signor G. C., Città. — Non è questione legale. Per informazioni rivolgetevi alla Congregazione di Carità.

Risposta al signor L. D., Domodossola. — Non possiamo sapere se gli inconvenienti da un lato e dall'altro sono o non sono insussistenti: tutta la questione è lì.

Risposta al signor L. G., Voghera. — A noi sembra che essendo il muro diventato comune, abbiate acquistato tutti i diritti di legge. Esaminate per altro attentamente i patti dell'atto di acquisto per il caso vi siano limitazioni.

Risposta al sig. rag. M. E., Erbanno. — Non è applicabile la tassa di ricchezza mobile al caso vostro. Per altro il ricorso alla ... costa sessanta centesimi del bollo ... tentatelo.

Risposta al sig. T. G., Spinadesco. — Si può ... un'assemblea straordinaria per di... rifiuto del presidente.

Risposta al sig. V. G., Monza. — Non è il caso; le questioni essendo facile accordarsi pure precariamente, colla prefettura.

Risposta al sig. S. G., Monza. — Che l'eredità dei minorenni sia stata spesa pei bisogni della famiglia e dietro autorizzazione del Tribunale, non toglie che al momento dell'eredità la tassa di successione era dovuta sulla nuda proprietà, essendo l'eredità gravata per usufrutto. Morto il padre è dovuta la tassa di riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà.

Tentate ma crediamo difficile che possiate persuadere il fisco a rinunciare alla tassa, perchè il fisco è... il fisco.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 9 maggio 1906, ore 15.

Disposizioni ancora buone pur non mantenendosi i corsi massimi della giornata. — Le Terni da 2100 chiusero a 2200-2190, le Edison raggiunsero il 941, le Meridionali 800, Distillerie 209 e le Camona 50. — Domandate le Raffinerie che da 411 raggiunsero il 415 per terminare a 413 e le Muggiani a 318.50-322 e 320. — Nei Bancari troviamo il Credito progredito a 611, la Commerciale a 906-909 e 908.50 e la Banca d'Italia a 1278-1283 e 1280. — Deboli le Armstrong da 436 a 430. — Leggermente sostenuta la Rendita ed immutati i Cambi.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 8	9 maggio	
Tit. dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.55	105.55	105.60
Id. f.m.	100	2.—	—,—	—.—	105.77
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	103.65	103.70	103.75
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.—	512.—	513.—
Ferr.Meridion.	500	5,74	360,—	359.50	360,—
» Med. 4 %	500	10.—	499.75	499.50	500.—
» Tirreno	500	10.—	513.—	512.—	513.—
Milano un. 4 %	100	1.—	101.70	101,50	101.70
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1281.—	1280	1281
» Comm. It.	500	45.—	910.—	908,—	909,—
Creditoitaliano	500	32.50	610.—	610.—	611,—
Bancaria ital.	250	18.—	330.—	329,—	330.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	798.—		800.—
» Mediterr.	500	16.—	468.—		468.—
Costruz. Venete	80	5.50	99.—	97.—	98.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	493.—		492.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	104.—		104.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1640.—		1640
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	219.—		218.—
Coton. Cantoni	250	26.—	537.—	535,—	537,—
» Veneziano.	175	12.50	264.—		265.—
» Bergam.	250	17.50	311.—		311.—
» Candiani	125	6.25	145.—		145.—
» Muggiani	250	20.—	317.—		320.—
» ValSeriana	250	20.—	452.—		450.—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—		295.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	342.—		342.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	361.—	360.—	361.—
Pacchetti e C.	100	—.—	275.—		275.—
Elba	250	18.—	450.—	448,—	450.—
Terni	500	120.-	2240.—	2180	2200
Siderur. Savona	200	18.—	440.—		440.—
Ferrier. italian.	200	16.—	272.—	276.—	277.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia.	150	18.—	394.—	392.—	394.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	150.—		151.—
Breda	250	15.—	335.—	335.—	337.—
Ans. Armstrong	250	15.—	437.—		430.—
Langen e Wolf	250	30.—	580.—	578.—	580.—
Metall. Roma	100	6.—	158.—	156,—	158.—
Trezza-Albani.	100	8.—	130.—		130.—
Edison	150	23.—	938.—		940.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1385.—		1390
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	530.—		530.—
Off. elet. genov.	250	25.—	—.—		—.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	325.—		325.—
Pantanella	125	5.—	85.—		85.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	411.—	412,—	413.—
Indus. zuccheri	200	16.—	358.—		358.—
Eridania	150	40.—	1300.—		1300
Zucc. Gulinelli	100	8.—	128.—	128.—	129.—
Distillerie ital.	100	11.—	210.—		209.—
F. Birra Milano	100	—.—	152.—	153.—	155.—
Carburo	250	70.—	1295.—	1290	1295
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	206.—	206.—	207.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	342.—		342.—
Candele s. Mira	100	—.—	160.—		160.—
Ceram. Richard	250	18.—	417.—		417.—
Coloniale Ital.	200	10.—	275.—		275.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	430.—	431,—	433.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st.	200	12.—	278.—	278,—	279.—

Prezzi dei cambi:

PIAZZE	Scont.	CHEQUES mass.	min.	Ch. Chéq. Lett.	Nom. Denaro
Francia	3.— %	100.—	99.90	100.—	99.90
Svizzera	4.50 %	99.90	99.80	99.90	99.80
Londra	4.— %	25.18	25.17	25.18	25.17
Germania	5.— %	122.72	122.62	122.72	122.62

Borsa di Parigi.

Parigi 9, *ore 3.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	95.85
Id. id. 3 0/0	99.16	Banca Ottom.	660,00
Rend. Italiana	105.50	Argento	112,75
C.su Londra	25,19 1/2	Cred. Fondiar.	710,00
Consol. Ingl.	89 3/4	Azioni Suez	4490
Ferr. Lombar.	335.00	Lotti Turchi	142,50
Cambio su Italia	1/32	Meridionali	803.00
Rendita turca	94.35	Rendita Russa	68.45
Banca di Parigi	1596	Rend. Portogh.	70.47
Tunisine	478.00	Banca Francia	4040
Rendita Egiz.	105,70	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.05	R. Serba 4 0/0	83.40

Tendenza sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova 9, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105,77 — id. 3 1/2 103,85 — Banca d'Italia 1281,00 — Banca Commerc. 906,50 — Credito Ital. 609,50 — Merid. 799,00 — Mediterr. 467,00 — Navig. Gener. 492,00 — Raff. Zucc. 412.00 — Ansaldo-Armstrong 435,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 9. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	35,50	37.—
» nuovo	25.25	25.75	Bianchi	34,—	39.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	26,—	30.—
Ven. Mant.	25.50	26.—	Occhio	25.—	29.—
Estero	25.50	26.50	Misti	20.—	24.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.50	41.—	*Farine fr.*		
» 2	34.50	37.—	Numero 0	36.50	38.—
Mercantile	33.50	35.—	» 1	33.25	34.—
Pugliese	—.—	—.—	» 2	32.—	32.75
Ranghino	32.50	35.50	» 3	27.—	28.—
Lencino	32.—	35.—	» 4	22.—	23.50
Giappon. 1	31.50	32.50	Macinafat.	32.25	32.75
» 2	29.50	31.—	*F. gr. duro*		
» scad.	25.50	27.—	Semole SS.	37.—	37.50
Birmania	32.—	33.50	Semelette	33.—	35.
Risetto	24.—	25.50	Far. cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	20.—	22.—	» com.	22.—	23.—
Risina	16.—	17.50	Crusca	14.25	14.75
Risone			Cruschello	12.25	12.75
Nostrano	21.50	23.50	*Far. melg.*		
Ranghino	21.—	23.—	Sem. bram.	25.50	27.—
Lencino	21.—	23.—	» fioretto	21.50	22.50
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	19.—	20.50
Giap. nost.	20.50	22.—	Modenese	17.50	18.50
» scadent.	16.—	19.—	Crusca	14.50	15.50
Birmania	21.—	22.50	Cruschello	14.50	15.—
» scadent.	15.—	18.—	*Far. seg.*		
Avena naz.	20.50	21.—	I qualità	29.—	30.—
Estera	19.50	20.—	II q. n. ab.	24.—	26.—
Orzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	35.—	37.—
Nostrano	17.—	17.75	» Plata	36.—	37.—
Ven. Mant.	19.—	20.75	» Bombay	38.—	39.—
Estero	16.—	18.—	Col. Bomb.	36.—	37.—
Segale			Ravizz. n.	34,—	35.—
Nazionale	21.75	22.50	*Semi pr.*		
Estera	21.25	22.—	Trif. viol.	120,—	130.—
Miglio			Sp. erb. m.	120,—	130.—
Nazionale	17.50	18.25	Loietto	26,—	28,—

Torino 8. — Grani di Piemonte L. 25,75 a 26,25, Id. nazionali di altre provenienze 26,50 a 27,—, Id. esteri di forza 26,25 a 26,75, Granoni 17,50 a 19,75 gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— Avene 20,50 a 21,—, Id. superiori e grigie 21,50 a 22,—, Segale 21,— a 21,50, Riso merc. 33.25 a 35,—, Id. fioretto 36,— a 37,— al Ql. Avena e riso fuori dazio.

Farine.

Napoli, 8. — Farina N. 00 da L. 38.— a —.—, N. 0 da —.— a 37.—, N. 1 da 35.— a 36.—, N. B o 2ª superiore da 33.50 a 34.—. N. II da 33.— a 33.50, N. III da 31.75 a 32.—, N. IV superiore da 30.— a 30.50, N. IV corrente o 5ª superiore da 25.— a 28.—, N. V da 20.— a 22.—, scadenti industriali da 20.— a —.—, fiore di grani duri da 26.75 a 28.—, id. di grani Cignar nom. da 31.— a —.—, semole nostre da 38.50 a 40.50, id. di Sicilia da 37.75 a 38.—, crusca grossa di grani duri da 11.50 a 12.—, id. grossa di grani teneri da 12.50 a 14.—, id. fina cruschello più o meno grossa da 11.50 a 12.—, lolla di riso da 4.— a 6.—, al quint.

Torino, 8. — Farine marca n. 1 da L. 33.75 a 35,—, marca *B* comune da 32.75 a 33.25, marca *B* superiore da 33.50 a 34.—, semole dure da pasta da 37.— a 37.50, crusca di frumento da 15,— a 15.50 al quintale.

Treviso, 8. — Farine N. 0 L. 36.75 a —.— N. 1 32,50 a 33,—, N. 2 29,75 a 30,—, N. 3 25,50 a 27,50, crusca 14,25 a 14,50, cruschello 18,— a 18,50 al Ql. sacco compreso.

Coloniali.

Milano. — Caffè. — Prezzi invariati.

Moka Hodeida fardetti L. 345.— a —.—, Portorico franco 330.— a —.—, Mayagues 340.— a —.—, Caracas nat. 260.— a —.—, Guatemala 262.— a 265.—, S. Domingo Jacmel J.B.V. 255.— a 263.—, Santos scelto 250.— a 255.—, Santos in assortimento 245.— a 250.— al Ql.

Zuccheri. — I prezzi si mantengono invariati, ma con tendenza all'aumento.

Extrafino L. 132.50 a 133.—, Cristallino 128.50 a 129.50, Macfi inglese I qual. 123.— a —.—, Biondo nazion. I qual. 124.50 a —.—, id. II 122.50 a —.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 8 maggio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 8 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	24 170	11 045	35 215	263 225
Bozzoli pesati »	7080	—	7080	79 040
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	1245
Ass. campioni N.	378	182	560	4579

Lione 8, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	24	5	37	6
	21	40	62	121
Peso . kg.	3510	3240	7326	6600

Peso totale Kg. 20676.

Zurigo 8, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2200 — Trame 1430 — Greggie 1150 — Totale Kg. 4780.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 8. — Vendite 2100 — Tend. sosten.

Liverpool 8. — Chiusura della giornata — Americani calma ribasso 2/100 — Brasiliani invariata — Egiziani ferma — Surat invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 10000 — di cui per la speculazione 2000 — Riesportazione 8000 — Importazioni 42000 — Affari a termine — Tendenza più facile — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 5.91 — Corente e prossimo 5.91 — Terzo e quarto mese 5.92 — Quinto e sesto mese 5.92.

Nuova York 8. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 7 maggio		Apertura del 8 maggio			
maggio	11,17	11,18	rialzo	punti	1
luglio	11,07	11,08	»	»	1
ottobre	10,56	10,57	»	»	1
dicemb.	10,57	10,58	»	»	1

Nuova York, 8. — *Cotoni.* — (Chius.)

		7 maggio	*8 maggio*			
Middling	cent.	11,80	11,80	invar.	punti	—
Maggio	»	11,17	11,19	rialzo	»	2
Giugno	»	11,07	11,11	»	»	4
Luglio	»	11,07	11,11	»	»	4
Agosto	»	10,91	10,94	»	»	3
Settembre	»	10,64	10,71	»	»	7
Ottobre	»	10,56	10,63	»	»	7
Novembre	»	10,55	10.62	»	»	7
Dicembre	»	10,57	10,64	»	»	7
Gennaio	»	10,61	10,68	»	»	7
Febbraio	»	10,63	10,70	»	»	7

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 14.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 4.000
» pel Continente . . . » 3.000

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati d'Europa rimasero invariati e quelli dell'America segnarono rialzi e ribassi di poca entità.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a ettolitri 18,125,000 di cui 12,252,500 diretti all'Inghilterra e 5,862,500 al continente.

Le quantità di frumento disponibili negli Stati Uniti e pronti all'esportazione ascendono ad ett. 14,427,350, mentre l'anno scorso erano di 9,985,450 ettolitri.

Lo Sconto alle Banche di Milano.

Banca d'Italia sconto e anticipazioni 5 0/0 — Banco di Napoli: sconto 5 0/0 — Sovvenzioni su sete 4 1/2; su titoli 5 0/0 — Banco di Sicilia: sconto 5 0/0 — Cassa di Risparmio: sconto cambiali da 1 a 4 mesi 4 0/0, per quelle con scadenza da 4 a 6 mesi 4 1/8 — sovvenzioni su sete ed affini per 6 mesi 3 1/4 0/0, sovvenzioni su effetti pubblici a 6 mesi 3 7/8 0/0, oltre la tassa erariale (1), riporti 4 1/2 0/0 — Banca Popolare fino a 3 mesi 5 0/0, fino a 6 mesi 5 1/2 — per cambiali pei prestiti ai soci 4 1/2 a 3 mesi 5 0/0 da 3 a 6 mesi — Banca Cooperativa Milanese fino a 3 mesi 5 —; fino a 6 mesi 5 1/2 — Banca Commerciale Italiana: sconto 5 0/0 — Credito Italiano 5 0/0 — Bancaria Italiana 5 0/0 — Banco Ambrosiano fino a 3 mesi 5, fino a 6 mesi 5 1/2 0/0.

(1) 1 centesimo — per ogni mille lire — per ogni giorno di sovvenzione.

LA DECADE AGRARIA.

Telegrafano da Roma, 9:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di aprile: in questa decade, ad eccezione della regione meridionale adriatica e di buona parte della Sicilia, si ebbero in tutto il regno frequenti pioggie accompagnate da un notevole abbassamento di temperatura. Le pioggie giovarono a molte campagne della Lombardia, delle Marche e della regione meridionale mediterranea, che abbisognavano di acqua; ma altrove ritardarono lo sviluppo della vegetazione ed impedirono la prosecuzione delle semine primaverili.

Persistendo la siccità nell'estremo sud della regione meridionale adriatica, i seminati vi si mostrano sofferenti; sono tuttavia rigogliosi e le altre piantagioni arboree.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Lucca — Bernardi Giovanni, granaglie.
Caltanissetta — Farinelli Giovanni, Pietraperzia, mulino Canale.
Napoli — Peretti Carlo, Banca. — Tafuri C. e C., rappresentanze.
Lanciano — Verna Luigi, Fara S. Martino, mercerie.
Brescia — Zadra Teresina, sartoria.

Concordato preventivo.

Napoli — Dello Joio Carlo, Capri, « Hotel Capri ».

Piccoli fallimenti.

Milano — Bresiger Maria, carboni.
Cagliari — Camba Federico, coloniali. — Ravastini Edoardo, letti in ferro.
Pistoia — Cosci Pietro e figli, Larciano.
Genova — Costa Anna e Giovanna, sorelle, ramaio. Pace Antonio, commestibili.
Firenze — Degli Innocenti Rigoni Art., cartoleria. — Ghiandi Gino, pizzicheria. — Reggioli Cesare, mode — Vegni Giuseppe, pane e paste.
Vercelli — Rossi Giuseppe, fabbrica di pesi e misure.

Stato Civile.

Morti in Milano l'8 maggio.

Galimberti Annunciata 52 casalinga, via San Pietro all'Orto 26 — Fontanella Rosa 28 erbivendola, ripa Ticinese 7 — Ferrario Luigi 38, Sesto San Giovanni — Biumi Angelo m. 1, Brefotrofio — Gelmetti Gottardo g. 4, Brefotrofio — Pecchioni Erminia 28 domestica, via Gesù 8 — Jacob Lux 56 vetraio, via Tortona 12 — Tagliaferri Regina 63 domestica, via Terraggio 9 — Ricci Torquato 39 falegname, via Capre 9 — Introini Rosa Maria 11 scolara, Corbetta — Muggi Luigi 23 muratore — Bocco Guglielmo Alfonso 51 meccanico, via Castiglia 2 — Garlaschelli Maria g. 1, via Felice Casati 7-9 — Passera Bassano 4, via AttoVannucci 14 — Vercelli Giovanni 63 mediatore, viale Magenta 62 — Bocchi Vittorio 45 spazzolaio, via Olona 15.

Totale N. 16.

Dichiarazioni delle nascite N. 43.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

COME portier conduttore m'occuperei presso hotel o concierge, parlo 3 lingue. Devallaltra posta Milano. 20855

CONIUGI soli bella presenza parlano tedesco, italiano, cercano occuparsi anche viaggiare. Offerte Di Maio fermo posta Centrale, Basilea (Svizzera). 20687

GIOVANE tedesco falegname, conoscendo francese cerca qualsiasi impiego dove perfezionarsi lingua italiana. Pretese miti. — Scrivere cassetta 145 R Haasenstein e Vogler, Milano. 20607

INTAGLIATORE in legno pratico in ogni stile cerca lavoro. Buttarelli Vincenzo, Viviani 10. 20815

MARITO e moglie cercano impiego come camerieri albergo o famiglia, parlano francese italiano spagnolo, danno serie referenze. Taccani, Dogana 2, Milano. 20570

NUBILE, profonda conoscenza inglese, tedesco, francese, abilissima massaia cerca rispettabile famiglia città o fuori. 20123 posta. 20395

VENTITREENNE sarta occuperebbesi come magazziniera commessa. — Iside 23 posta Milano. 20554

VENTISETTENNE tedesca parla italiano francese occuperebbesi cameriera albergo oppure stabilimento balneario - Recoaro, Montecatini, Salsomaggiore. Ottime referenze. Scrivere Carlo Colombo, via Maggi 7, Milano 20450

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ARTISTA fotografo operatore, ritoccatore pratico ramo, stampe moderne, offresi. Ogliotti posta Spezia. 20929

CONTABILE provetto, serio, colto, dattilografo, cerca posto, miti pretese. Corrado, Posta Milano. 20441

DOMESTIQUE bien élevé, connaissant chevaux cherche place en Angleterre - Allemagne pour apprendre langue, écrire C. R. 24 poste Milan. 19821

FRANCAIS actif, 30 ans, parlant espagnol, ayant voyagé, cherche place voyageur vendeur, correspondent, bonnes references. A. L. J. 138 posta Milan. 20753

GIOVANE bella calligrafia, buoni certificati cerca posto, miti pretese. Referenze ineccepibili. Boidi, San Pietro all'Orto 20. 20945

ITALIANA corrispondente francese tedesco inglese dattilografa francese dispone due ore giornaliere. 3315 posta. 20933

SIGNORA giovane pratica negozio cerca posto banchiera commessa, scrivere Palmini 100 posta Milano. 20578

SVIZZERO conoscente italiano, francese, tedesco, pratico lavori di studio, dattilografia, cerca posto per subito presso buona casa anche durante Esposizione. Indirizzare offerte R 2297 ad Haasenstein e Vogler, Lugano. 20457

TRENTENNE diplomato meccanico chimico industriale capace direzione oleificio altre industrie cerca impiego. Ottime referenze certificati. Scrivere cassetta 88 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 20109

TRENTACINQUENNE, colto, attivo, pratico commercio lunga dimora estero cerca subito occupazione anche temporanea Milano o fuori. Referenze, titoli. Scrivere cassetta 141 R Haasenstein e Vogler Milano. 20601

VIAGGIATORE 28enne toscano bella presenza ben introdotto clientela e tecnico in orologeria oreficeria argenteria, conosciuto tutta Italia offresi. Referenze buonissime. G. M. 225 posta Milano, 20947

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA, licenza tecnica, ottime referenze, cerca serio studio coloniali. Retribuzione immediata. Scrivere cassetta 327, Milano. 20518

CARROZZERIA Castagna via Montevideo 19, ricerca abili sellai da banco e bravi verniciatori da carrozze. 20138

CERCANSI abili scoccai, falegnami ebanisti e tappezzieri di carrozze da Belloni via Solferino 56. 20472

CERCANSI abili verniciatori da carrozze. Ben retribuiti. Via Arena 16. 20531

CERCANSI piazzisti vendita ingrandimenti quadri artistici. Arte Fotografica Milanese. Torino, Duca Genova 3. 20551

CERCANSI abili operaie lavoranti all'uncinetto e maglieria. Via Ausonio, N. 20. 20663

CERCANSI sellai e falegnami in carrozze. Premiata fabbrica Fll. Tagliabue - Panfilo Castaldi N. 11. 20641

CERCANSI esperti falegnami praticissimi porre in opera lavori nuovi. Gervasini vicolo Facchini. 20997

CERCANSI fattorino ed operaie per lavori giuocattoli, trancia. Rossi, viale Vigentina 19. 20871

CERCANSI ricamatrici a macchina e lavoranti costumini. — Ruggeri, viale Magenta 70. 20897

CERCANSI signorine vendita pubblica in carrozza, buona retribuzione. — Indirizzare Jory posta Milano. 21051

CERCASI fattorino preferibilmente ciclista pratico Milano, referenze. Agenzia Agnello 9. 20574

CERCASI giovinotto attivo con bella calligrafia per ufficio tecnico Milano. Offerte indirizzare Radiator fermo posta città. 20548

CERCASI tagliatrice per signora, presentarsi con documenti. - Direzione Unione Cooperativa via Meravigli. 21061

CERCASI viaggiatore piccola cauzione. Rivolgersi Ufficio via Lentasio N. 1. 20989

CERCASI fattorino quindicenne per sartoria. Rivolgersi De Marchi, Orso 8. 20683

CERCASI portinaio con patente calorifero sistema Koerting possibilmente senza figli. Dirigersi via Leopardi 16. 20719

CERCASI abile lavorante in maniscalco, ottime referenze, scrivere subito a Balestrero Ernesto Lavagna, Provincia Genova. 20769

CERCASI per città Svizzera. abile cuoco sui 30/35 anni conoscenza a perfezione della ristorazione, posto annuale. Stipendio Fr. 1000/1200 annui. Recapitare offerte segnate U 2314 ad Haasenstein e Vogler, Milano. 20787

CERCASI impressore tipografo per macchine Fenice capace stampa rilievo e differenti lavori, nonchè pratico comporre lavori commerciali. Dirigere offerte, certificati e pretese all'Istituto Elvetico d'Arti Grafiche, Lugano (Svizzera). 20455

CERCASI mezzana finita e apprendiste modiste. Daniele Crespi N. 3. 20590

CERCASI per filatura di cotone in Lombardia diversi molatori. Scrivere H. 20580 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 20580

CERCO commessa studio di piccola azienda. Souventgariboldo, via Carroccio 8 - via Olona 15. 20987

CERCO ragazzo quindicenne. Venticinque mensile. Via Torino 17, Milano. 21065

COLORI e vernici. Viaggiatori piazzisti operai occorrono fabbrica, indirizzare offerte con referenze cassetta 187 R Haasenstein e Vogler Milano. 20923

FALEGNAMI mobilisti provetti cercansi subito Ditta Maghini, Brescia. Lavoro stabile. 18871

FAMIGLIA tedesca cerca cuoca perfetta italiana oppure tedesca. — Scrivere cassetta 84 R Haasenstein e Vogler, Milano. 20402

FOTOGRAFIA Casarico, Milano, corso Loreto 5, cerca abile personale ed apprendisti. 20811

FOTOGRAFI. Ritoccatore abilissimo di negative cercasi dallo Stabilimento Riccardi corso Buenos Ayres 48, Milano. 20937

FOTOGRAFI. Urge abilissimo giovane operatore terrazza e fuori studio. — S. C. posta Voghera. 20953

GIOVANE bella presenza, abile venditore, che conosca disegno geometria, cercasi per Esposizione. L. 40 mensili con forte provvigione. Presentarsi Camussi corso Venezia 89, 20919

IMPORTANTE tessitura Piemontese di cotone a colore cerca di premura abile viaggiatore per l'estero, specialmente pratico delle piazze d'Oriente. Inutile offrirsi senza poter esibire serie referenze di provate capacità e moralità. — Indirizzare offerte N. 9220 presso i Sigg. Haasenstein e Vogler, Torino. 19565

IMPORTANTE azienda cerca giovanetto di studio bella calligrafia, licenza tecnica. Stipendio subito. Scrivere indicando età, referenze, cassetta 195 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20999

MECCANICI, disposti stabilirsi Germania cercansi per primario Stabilimento. Schiarimenti presso Studio via Benedetto Marcello 33, Milano. 20713

IMPORTANTE Ditta impianti riscaldamento centrale ricerca subito abili progettisti-disegnatori. Scrivere con referenze e pretese a cassetta 92 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20522

MAURI Monte Napoleone 24, urgono brave lavoranti pellicceria, sarta finita, garzone quindicenne, lavoro continuo. 20955

OPERAI ramieri, meccanici, cercansi per provincia. — Scrivere accennando documenti cassetta 189 R Haasenstein e Vogler Milano. 20961

PIAZZISTA attivo, ramo ditte e targhe cercasi provvigione. Zodiaco, posta. 20913

PITTRICI di carattere per lavori su smalto cercansi urgentemente. Rivolgersi Baroni, S. Margherita 7. 20887

PORTINAI coniugi, soli, quarantenni cercansi. Indicare professione. Mercedes posta Milano. 20883

PROFESSIONISTA serio cerca giovane sola per affidarle casa. Melolo posta. 20879

RICERCANSI pel Cotonificio di Monfalcone (Friuli Austriaco) abili filatori per Selfacting. Offerte corredate di copie di certificati sono da dirigersi direttamente al suddetto indirizzo. 21029

RICERCASI abile sarta giornaliera. Rivolgersi corso Sempione 9. 20540

RICERCO giovane domestica abilissima per i lavori di casa. Scrivere cassetta 181 R Haasenstein e Vogler, Milano. 20857

STIRATRICE Fasana, via Principe Umberto, 5. Cerco abili operaie subito. 20600

TIPOGRAFO compositore disoccupato troverebbe subito temporanea occupazione. Enrico Gaslolo, Cuggiono. 20851

URGENTE ricerca abili macchiniste pellicciaie. Albarello via Savona 25. 20351

URGENTE ricerca giovane finite e mezzane sarte. Perversi, 8 Ambrosiana. 20408

URGONO mezzane sarte in camicette. Subito presentarsi Felice Casati 1, Ada, 4° piano, 20629

URGONO abilissime lavoranti in camiciette fantasia, lavoro anche a casa. Pantano 30. 20512

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI, conversazioni sceltissime, lingua francese, cent. 50 per lezione. Cani, via Monforte 18. Recasi domicilio. 20560

PROFESSORE tedesco di lingue, tedesca, francese, inglese, prezzi moderati. Prüssen, viale Romana 63. 20198

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORINA distinta, maestra, cerca stanza vuota in famiglia. Scrivere cassetta 191 R Haasenstein e Vogler, Milano. 20971

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACCREDITATA Compagnia Nazionale Assicurazioni Vita base popolare riformando organizzazione cerca agenti ogni comune, ottimi compenso. Rivolgersi con referenze: Filippo Fravili, via Firenze 57, Roma. 19479

RAPPRESENTANTE stipendiato aussumerebbe altra seria rappresentanza Brescia. Scrivere Perini, via Milano n. 64. 19757

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI pel 29 settembre in via Pisacane nelle nuove case N. 53 - 55 - 57 appartamenti civili da 4 ad 8 locali, botteghe, studi e magazzini. 17531

AFFITTANSI splendide camere mobigliate, volendo pensione. Maridati, via Sirtori 8. 21085

AFFITTASI settembre casa nuova 7 camere verso strada 600 annue 4 - 400 - botteghe, lavorerii strada Monluè 8. Vicino Fortino, porta Vittoria. 20544

BOTTEGHE affittansi in vasta casa operaia, ottocento abitanti. Rivolgersi Vender Leonardi, Piazza Cavour 5. 20260

CERCANSI per durata esposizione nella stessa casa tre stanze mobiliate per ingegneri esteri quartieri nuovi comodità moderne. K. R. W. Posta. 20941

CERCASI appartamento centrale, almeno nove locali, massimo secondo piano. 2500 alle 3000 lire, per famiglia seriissima; anche subito, al più tardi San Michele. Fermo posta V. Giacomini. 20528

CERCO affitto linea Milano-Varese Nord villetta, appartamento ammobiliato circa 6 locali. Scrivere cassetta 193 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 20933

DA AFFITTARSI subito ampii magazzini e portico con locali studio e scuderia e con pesa-ponte, appena fuori porta Tenaglia. Rivolgersi rag. Nava, San Spirito n. 18. 20903

MQ. 1600 terreno fabbricabile fuori Porta Monforte vendesi. Rivolgersi ing. Coridori Borgonuovo 10. 20542

PER PROSSIMA stagione Balneare affittasi appartamentino ammobigliato posizione centrale composto cucina, cinque vani, watercloset, acquedotto, campanelli e luce elettrica. Esclusi mediatori. Per vederlo scrivere R. 1800 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 18357

URGENTE, cerco piccola bottega, con vetrina posizione centrale. Scrivere Monti, Sala 4. 20516

VALBREMBANA, Posizioni fabbricabili, villeggiature, industrie, forza, prossime ferrovia disponibili. Ragionier Milesi. San Gallo. 20613

VENDESI, affittasi, in alta Valcuvia casette moderne 4-9 locali con giardino. Rivolgersi Borsotti Ponte Vetero 30, Milano. 20534

VENDESI terreno M.Q. cinquantamila a L. 6 al metro, posto a pochi passi tramway con raccordo ferroviario adattissimo per erezione stabilimento o costruzione edilizia. Affare buono e sicuro. Offerte Gnocchi Giuseppe, fermo posta, Milano. 20302

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti o domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA elegantissima due freni scatto, gomme Pirelli occasione. Piazzale Monforte 1. 20604

BOCCOLE in brillanti o brillanti sciolti acquisterei occasione — offerte dettagliatissime. Casella postale 436. 20911

CAVALLINI, somarelli, quadrupedi piccoli, rare qualità cercansi. Gallura, Silvio Pellico 4. 20877

CAVALLINO lusso adatto signora, anni 4, cavallo sella intero arabo-abissino, carrozza, carro matto molle, macchina scrivere mobilio, gelateria motorino elettrico, bauli, bigliardo, registratore, vendonsi. Portinaio, Viale Vigentina, 21. 20252

PARTENDO cedo mobili compreso grazioso salottino. Rivolgersi subito, Molinari. Nino Bixio 19. 20832

PIANO - filo sega bindello toupie come nuovo vendonsi. Casella postale 326. 20861

VENDESI impianto seminuovo elettro-galvano visibile in azione. Chiari Pattari 6. 20957

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA fonderia metalli vendesi, buona clientela. Rivolgersi Santa Sofia N. 25. 19949

CAFFÈ con privativa cedesi affare ottimo. — Scrivere C. P. posta Milano. 20532

CEDESI negozio vino, vasti locali, gioco boccie, berceau giardino rimessa stalla, Osteria Speranza, Lambrate (Milano). 21071

CHI desidera impiegare capitali a buon reddito o per speculazione in terreni fabbricati e ville rivolga serie domande sig. Ferla, Monte Napoleone 10. 20514

GRANDIOSA scoperta approvata, cerco socio disponga mezzi per inizio primo lavoro. Offerte Ogpf. posta Genova. 20909

PARRUCCHIERE, affari famigliari cede avviato grande negozio posizione Carrobio, splendido affare. — Trattative Fietta, via Agnello 11. 21037

PASTICCIERIE avviatissime cedonsi Milano e provincia. Rivolgersi Maggi. Collocamento pasticcieri Giangiacomo Mora 18, Milano. 20444

PERSONA seria, intelligente, onesta che disponga capitale 4-600 può avere comoda occupazione sicura, decorosa, con utile oltre 2000 associandosi studio serio residente amena borgata Lombardia. Scrivere C 20599 M Haasenstein e Vogler, Milano. 20599

PREMIATO noto fabbricante vermouth, liquori, sciroppi ed essenze rinomate specialità proprie, assumerebbe direzione stabilimento importante, oppure associerebbesi capitalista per impianto tale lucrosa industria. Referenze primarie. Rivolgersi Casella postale 465, Milano. 20539

PRIVATIVE primo ordine, cedonsi. Rivolgersi Borsotti Ponte Vetero 30 Milano. 20536

SALUMERIA avviata cedesi, grosso paese M. fermo posta Melzo. 20563

SALUMERIA centrale cedesi urgendomi ritiro commercio. Pagamento un anno dopo verificato bontà negozio. Scrivere 600 B. Posta. 20579

VIAGGIATORE cercasi da Stabilimento Fotomeccanico anche come socio. Scrivere U. S. posta Como. 20757

VIAGGIATORE pratico arti grafiche cercasi da Stabilimento fotomeccanico anche come socio. Scrivere U. S. posta Como 20755

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ERACLIMA. - Pensoti sempre. Domenica ore diciannove passerò. Ardentissimi sempre tuo. 20849

LEVATRICE Piscopo Gaffurri, tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini. — Via San Pietro in Gessate 11, Milano. 20969

OPERAIO meccanico meridionale quarantunenne sposerebbe signorina sarta 27-32, bella, onestissima, modesta, seria. — Scrivere R. B, posta Como. Anche provincia. Ritiro venti. 20873

SIMAMBÒ tuo silenzio rendemi disperato se realmente hai cuore scrivi subito altrimenti deciderò mia esistenza, saluti. 21079

VELA. Ricevetti arrivo stasera raggiante rivederti! Passerò subito posta. Appassionatamente. 21057

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AMERICAN Dentist D.r John Biava, 2, via Quintino Sella, Milano, 20584

A METÀ valore vendo elegantissimo appartamento completo. Camera tre anto. sala pranzo, salotto, anticamera. Prezzo 1500, Garanzia per due anni. Corso Garibaldi 59. 20429

ARCHI, violini, mandolini, chitarra, alzate, calamai, fantasie. Liquidazione totale per prossima apertura Gran Cinematografo Marconi, via Torino 61. 20493

BIGLIARDO vera occasione Marca C. Hermelin quasi nuovo completo 220×120. Lire 145. Nirone 23. 20979

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Salo Manger. anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3878

DENTISTI dott. Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. — Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 3364

FIDANZATI trovano splendido assortimento bomboniere porcellana, cristallo, per sposalizi prezzo fabbrica 0.45 in avanti. Giovanni Huber, piazza San Sepolcro 7, Milano. 21007

GRITZNER la bicicletta più elegante, più scorrevole, più conveniente. Cataloghi gratis. Ditta Enrico Flaig, Milano. 3738

INDURIN. pittura lavabile, igienica, inodora, resistente intemperie e sfregamento, insuperabile per facciata e pareti interne. — Prospetti, campioni gratis. Natale Lange, Torino. 18859

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia, Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

MOBILI Ultimi giorni grande liquidazione mobili garantiti solidi stagionati di lusso e comuni. Corso Garibaldi 65. 20431

PER RAPPRESENTANZA od acquisti mastice manganese disincrostanti, isolanti, scrivere Fabbrica prodotti industria, Milano, Sant'Antonio 19. 16546

PIANOFORTE incrociato concerto occasione. Presso accordatore piazzetta Fieno N. 3, Milano. 21005

SI CERCANO in tutte le città d'Italia delle distinte signore che vogliano interessarsi della introduzione fra le loro conoscenze di un nuovo genere alimentare purissimo garantito, introdotto all'estero con successo colossale ed entusiasmo dei suoi consumatori, e che da una Società Anonima viene ora introdotto anche in Italia. — Scrivere ad I. 2002 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 21027

VENDO bellissima stanza matrimoniale, vetrina e libri musica. Modista, Correnti N. 26. 20869

Durante i primi giorni dell' ESPOSIZIONE

CONTINUEREMO A VENDERE

I Diamanti Tait

La mgliore imitazione del mondo

A PREZZO INFERIORE AL COSTO

Tutti gli articoli venduti PRIMA A L. 8 Ora L. 1 cad. *Montatura Compresa*

Spedire Vaglia più Cent. 40 per spese postali.

Tait's American Diamond Palace

MILANO - 3, Corso Vittorio Emanuele, 3 - MILANO

ANELLO SOLITAIRE

1

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORECCHINI

Prima a L. 8
ora a L. 1 al paio

SPILLA per CRAVATTA

8

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

FERMAGLIO

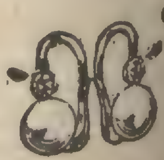
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ANELLO

6

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORECCHINI



Prima a L. 8
ora a L. 1 al paio

OPERAI

0-50 muratori, 0-100 manovali, 0 cementatori con capomastro troverebbero subito lavoro durevole contro buona paga presso la « Basler Baugesellschaft » Chippis a(Vallese) Svizzera 20775

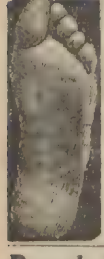
CERCASI

per importante cava di pietre per pavimentazione stradale in Germania energico capomastro pratico del ramo, possibilmente con un gruppo di 25 operai. Posto e lavoro durevole. Scrivere indicando pretese e carriera percorsa in'ora a Bruno Preisser, Kleinsteinberg presso Beucha (Sassonia.) 19789

Bicicletta « RELIANC » la migliore e più conveniente con scatto, 2 anni garanzia a L. **110.** Gomme Dunlop a L. **11.50.** Verniciatura, nichelatura, specialità riparazioni. **Gaetano Garbarini,** viale Monforte 28. Catalogo gratis. Milano.

La Gazzetta Internazionale Illustrata di Ginevra cerca corrispondenti. 19305

ALBERGO Ponte Vetero, 7
Angolo Via Foro, Milano (Centrale).
TRAM INTERSTAZIONALE.
Camere da L. **1.50** in più.



Per GUARIRE dalla sensibilità dolorosa alle *Piante dei Piedi* il **Cerofeltro** *perforato* DE-AMBROSIS (Chir.º-Pedicure). MILANO Carlo Alberto, 30 L. **1** più Cent. 20 per la spedizione.

Regole **Prodotto infallibile per ogni ritardo** invio discretamente franco contro rimborso di L. 4. — Lamy, erborista, diplomato, 165, boulevard Baille, Marsiglia (Francia). 19737

CEDEREBBESI

a primaria AGENZIA la RAPPRESENTANZA d'una associazione ben'organizzata. Esistono già degli incassi. Si dà la preferenza ad agenzie, le quali visitano i grossisti e fabbricanti della città e vicinanze.
Scrivere sotto M. D. 784 a **Haasenstein e Vogler**, A.-G. Colonia s|R. 20463

DIRETTORE

cercasi per gestione succursale italiana d'importante e capace Compagnia d'assicurazione sulla vita e contro gli infortuni.
Richiedesi personalità spiccatamente seria, abile ed esperta nei suddetti rami d'assicurazione, che possa prestare cauzione, e che più segnatamente accoppi alle cognizioni amministrative anche delle capacità d'organizzazione e d'acquisizione tali, da poter garantire un solido portafoglio di nuovi affari corrispondente al rango della Compagnia.
Offerte di aspiranti idonei, muniti del rispettivo curriculum vitae e coll'indicazione di referenze, sono da dirigersi sotto le iniziali « *V. F.* » *Haasenstein e Vogler, Milano.* 20145

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE TOSSI USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI DI CLINICI - SENTENZE DI TRIBUNALI

In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.

Con V. P. a **G. BELLUZZI** BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO
L. 0,70 per 1 semplice
L. 1,30 per 1 doppia
L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle **doppie.**
come campione racc.

Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

MALATTIE **DONNE**
Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico
VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO
ore 11 ed ore 3.

Il migliore, il più conveniente rimedio per estirpare i CALLI è il **CEROTTO ALPINO** preparato nella **FARMACIA POLLI** in Carrobio - MILANO Scatola da L. **0.60** per posta 0,75

MALATTIE SEGRETE

DIFFIDA. Il medico specialista Dr. Robecchi si è trasferito da via Spadari, ove prima eserciva, a via **S. Maria Fulcorina**, angolo Bocchetto, **Milano.** — Visite in gabinetto dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Recapito Farmacia alle Cinque Vie. Metodi **assolutamente personali.**

CONCLUDENDO DUNQUE

che non si può ferirsi, che non si deve dipendere da altre persone, che si risparmia tempo e danaro, che in un momento è fatta una parte importante della toilette maschile, che per finezza e perfezione è insuperabile, bisogna convenire che il **Rasoio " STAR "**, *è il migliore di tutti i rasoi meccanici e di sicurezza.*
Prezzo L. 8 — affrancato nel regno, mandando cartolina vaglia. Descrizione a richiesta.
CARLO SIGISMUND
MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 38.
TORINO — Via XX Settembre, 44.

FORMAGGI La Ditta Arth Lafon e C. di Bordeaux (Francia) acquisterebbe piccoli Gruyères margarinati e Gorgonzola. Fare subito offerte. 20582

CARBURE DE CALCIUM
EXPORTATION
MARIO OLIVARI & C.
GÊNES. MILAN.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO
Società Anonima con Sede in Milano - Capitale Sociale L. **180** milioni intier. versato - Ammortizzato per L. 830.000

Avviso di sorteggio Azioni ed Obbligazioni 4 0|0

Il 15 corrente alle ore 9 presso la Sede Sociale in Milano, Corso Magenta, 24, si procederà pubblicamente alle estrazioni a sorte delle Azioni ed Obbligazioni Sociali, giusta le relative Tabelle di ammortamento e cioè:

12ª Estrazione delle Azioni
13ª » » Obbligazioni 3ª emissione (1º luglio 1893)
6ª » » » 4ª » (1º » 1900)
5ª » » » 5ª » (1º » 1901)

Valendosi poi della facoltà concessa come dalle avvertenze stampate sui Titoli delle Obbligazioni ed in conformità alla 1ª condizione della 5ª emissione, questa Società, subito dopo la predetta estrazione normale, procederà inoltre ad un ammortamento straordinario di N. 34.520 Obbligazioni, nelle debite proporzioni su tutte quelle in circolazione, e precisamente come appresso:

	Serie da ammortizzarsi in titoli da			Obbligazioni da ammortizzarsi
	10	5	1	
3ª emissione	47	71	23	5.640
4ª »	60	90	36	7.200
5ª »	271	217	54	21.680

Dal 25 corrente saranno visibili presso la Società, le Case e Banche incaricate, i Bollettini contenenti i numeri estratti, ed il rimborso dei titoli sorteggiati avrà luogo, secondo le consuete norme, dal 2 luglio p. v.
Milano, li 2 Maggio 1906. LA DIREZIONE GENERALE.

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1|2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all' **Office Général**, Lyon. 111

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** o **PRIVATO** Gabinetto D.r TEVA con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI** ... **CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale Pollusione Nevrastenia ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10** Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

CEREVISINE
(*LIEVITO SECCO di BIRRA*)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.
È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.
La « **CEREVISINE** » dà stupefacenti risultati nella cura de' *foroncoli*, facendoli disparire.
Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: *psoriasi, erpete, eczema*, ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.
La « **CEREVISINE** » raccomandasi pure nella cura dell'*orticaria* e dell'*acne*.
La « **CEREVISINE** » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, nè dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.
Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14**, spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di **tutte le sue pubblicazioni.**

Appendice del SECOLO 10 Maggio

PAOLO ROUGET 153

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

... Ines che vi era ricondotta dalla forza degli avvenimenti, dall'orribile apprensione del male che si stava forse per commettere.

— Se il vostro padrone, ella dichiarò al cameriere, rifiuta di ricevermi, gli direte che voglio parlargli per un affare della più alta gravità ed importanza.

Servières, dopo la partenza di Piero, non avea lasciato un momento la camera di Darmont.

Era sempre cupo, preoccupato, ansioso.

Gli si rischiarava il viso solo quando pensava:

— Ha promesso di serbarmi la sua fiducia, checchè abbia ad accadere.

Ma un tal pensiero era subito scacciato da altri più affannosi.

— Adora sua madre, che ha su di lei una grandissima influenza. Egli si lascerà scuotere dalle affermazioni, dalle accuse di lei.

« Ed io non potrò scolparmi; non potrò stabilire, provare la mia buona fede, il mio pentimento.

« Piero crederà alla mia viltà, alla mia infamia.

« M'accuserà, egli pure, d'aver commesso una nuova azione malvagia, un nuovo delitto.

Stringeva i pugni, si mordeva le labbra sino a farne spicciare il sangue.

Chinavasi di nuovo su Darmont, sull'infelice di cui avrebbe voluto poter dire:

— Guarirà... Rispondo io della sua vita!...

Ma subito scuoteva il capo rialzandosi:

— Questo male latente, questo male insidioso che cova, minaccia da più ore, scoppierà ad un tratto, fulmineo!...

« E sarà per lui la morte sicura, inevitabile, ed io non potrò far nulla... nulla affatto per scongiurarla...

L'uscio ad un tratto venne spinto adagio, adagio.

Entrò un cameriere.

— Signore, v'è abbasso, nel salottino, una signora che desidera parlarvi.

Il dottore aggrottò le sopracciglia.

— Avete il suo biglietto da visita?

— Non ha voluto consegnarmelo, signor padrone ,ma...

— Come si chiama?

— L'ignoro... M'ha detto che ciò poco importava. M'ha pregato solo di riferirvi che voleva intrattenervi, senza indugio, su un affare della più alta importanza.

Nella mente di Servières sorse un'idea che lo fece trasalire:

— È Ines!... mormorò. Piero non avrà saputo nascondere la propria inquietudine... Ella lo avrà interrogato, e, edotta d'ogni cosa, sarà accorsa.

D'improvviso incurvò la persona... Si sentì anche piegar le gambe; ma tal debolezza non durò a lungo. Ben presto infatti egli si riebbe.

Chiese al domestico:

— Com' è, che aspetto ha quella signora?

— È alta, bruna, bella per quanto potei capire, vedendola attraverso la veletta. Pare sofferente assai, afflitta...

— Introducetela nel mio gabinetto di lavoro, dove mi recherò fra un istante.

—Va bene, signor padrone.

Il cameriere uscì.

Servières si rivolse all'assistente che si era accostato discretamente alla finestra, lasciando correre lo sguardo sul circostante paesaggio tutto innondato di sole.

— Non abbandonate mai il capezzale del malato... e se per caso questi moti convulsivi che ora sono localizzati si facessero generali, fatemene immediatamente avvertito.

— Non mancherò.

— E non dimenticate anche di rinnovare di frequente il ghiaccio al capo.

— Sì, professore.

Anche il vecchio era uscito.

E mentre percorreva il corridoio, andava ripetendo:

— È lei... è proprio lei!

Qualche minuto dopo entrava nel suo studio da una porta di fronte.

V'era a mala pena arrivato, che si spalancò subito l'altro uscio, per lasciar passare il domestico il quale precedeva la visitatrice che aveva avuto l'ordine di introdurre.

... La visitatrice che ad onta della fitta veletta onde era protetto il suo viso, aveva tosto riconosciuta.

... E che ora si inoltrava verso di lui senza proferire una parola... a passo lento... come stanca... palesando in ogni menomo atto la debolezza, la sofferenza... fino a che giunse alla seggiola collocata in fianco allo scrittoio, alla cui spalliera essa si appoggiò... per rialzarsi subito... irrigidendosi... levando energicamente il capo non appena il domestico si fu allontanato.

Servières la contemplava senza dir verbo.

S'era fermato vicino al tavolo da lavoro.

E rimase alla sua volta a capo eretto... sostenendo lo sguardo della creola...

... Quello sguardo nel quale aveva subito letto il rimprovero acerbo... la collera fiera.

Finalmente, le labbra di Ines... quelle labbra che quantunque pallide e smunte erano tuttavia superbe di bellezza, pronunciarono qualche parola:

— Questa visita vi sorprende, non è vero?

— Per nulla affatto... signora... anzi, l'attendevo.

E poichè essa gli aveva tacitamente risposto con un gesto di sorpresa, continuò:

— L'attendevo... sì... poichè avevo ben pensato che... nostro figlio — ah!... come gli fu giuocoforza padroneggiare la sua volontà perchè non gli tremasse la voce nel dir quella parola! — non avrebbe saputo nascondervi le nostre preoccupazioni... e poichè ero altrettanto sicuro che la vostra inquietudine non avrebbe potuto essere minore di quella che noi provavamo... e che, scordando il giuramento da voi fatto or sono molt'anni, non ascoltando se non la voce del vostro amore preoccupato, sareste sollecitamente accorsa presso colui che dovevate ritenere in pericolo di vita...

— Infatti non vi siete ingannato... e se son venuta qui gli è unicamente per difenderlo...

E con un improvviso scatto di voce, proruppe:

— Sì!... per difenderlo contro le arti delittuose e vigliacche di colui che non ha esitato davanti ad una prima infamia per ottenere una abbietta soddisfazione alla sua cupidigia ed al suo mostruoso egoismo... che non ha esitato del pari a commetterne una seconda per nascondere la prima e sfuggire al meritato castigo!...

« Ma colei che una volta ha curvata la testa... colei che ha saputo tacere per evitare uno scandalo... oggi è invece decisa a parlare, se sarà necessario.

« È decisa a tutto, pur di smascherare il miserabile che da troppo tempo gode dell'impunità...

« È decisa a far punire il delinquente!

La sua voce era vibrante... piena di odio e di collera.

Ed egli, reclinato il capo sul petto, rispose con umiltà, ma insieme con fermezza:

— In quello che avete detto, signora... c'è pur troppo qualche cosa di vero...

Essa indietreggiò sopraffatta, mormorando istintivamente:

— Come!... Avete persino il cinismo di confessare?...

— La mia colpa passata... quell'errore commesso in un'istante di aberrazione... in un minuto di follia... e che ho scontata con tutta un'esistenza di espiazione e di rimorso... sì... io ho il coraggio, non il cinismo, di confessarla.

« Ma se per mia confusione sono ridotto a confessare tale colpa... non si può arguire che io confessi anche qualche cosa di più... Soltanto il pentimento e l'intenso e sincero mio desiderio di riscattare il mal fatto hanno avuto potere di ... mi accettare una nuova missione... missione a cui si direbbe quasi che ... glia associare anche la divina Provvidenza, dal momento che me l'ha affidata ... circostanze così straordinarie...

« Sì... ve lo giuro... il mio desiderio di guarire Darmont era assolutamente sincero...

« Volevo con perfetta lealtà, ... gli quella ragione di cui io lo avevo privato.

« Ed anche volevo — per quanto mi ... vesse riuscire grave e penoso — ... restituirvi al tempo istesso un po' ... gioia... un po' di felicità...

— Oh!... tutte queste non sono che parole!...

— Certamente... ma parole che ... l'espressione della verità.

— O della menzogna... Non sarebbe certo la prima volta! E poi... in momenti come questi, quale importanza ... no avere delle parole?... Ci vogliono fatti... Non sono certamente venuta per discutere... ma per agire.

Così dicendo s'era staccata dalla seggiola, accostandosi al tavolo.

— Prima di tutto, mettiamo in ... una circostanza ch'io non so.

« A giudicarne dall'angustia in preda ... cui vedevo mio figlio, ho supposto ... vita dello sciagurato ch'egli ha ... da voi, dovesse essere seriamente compromessa... È così?

(Continua.)

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Giovedì-Venerdì 10-11 Maggio Seconda Edizione Anno XLI - N 14382

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } Anno Sem. Trim.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 incisioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertina impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e gli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

Lo sciopero generale

I tumulti a Roma — I reazionari trionfano nella Camera — L'uccisione a Milano dell'anarchico Galli.

...sciopero generale è morto

...rivoluzionari hanno ammazzato per ...re lo sciopero generale. E per parte no... ...ne siamo contenti.

...Milano, — città industriale e quindi ...di operai — lo sciopero generale ...fiasco.

...grandi stabilimenti vi fu uno scio... ...o meno completo; nelle piccole of... ...il lavoro continuò come negli altri ... La vita della grande città non fu ...

...sciopero generale non produce più nes... ...impressione: non fa più paura. Ciò ...che ha perduto il suo prestigio: la ...non ha più le ali: è tornata verme. ...sciopero generale non solo è morto, ...sepolto. E ieri sera a Milano ...nel ridicolo.

...fallimento ci assicura che non ...più.

...GIORNALE SOSPESO.

...otori dello sciopero generale, imi... il Bava Beccaris, ci hanno impedito ...pubblicare il *Secolo*. Il loro ragiona... ...despota era il seguente: « I giorna... ...mendo il loro giudizio ci danno ...per non sentir dir male di noi, li ...iamo. »

...ionano i nuovi tiranni incoscienti. ...ura della verità e vogliono soffoca... ...della ragione.

...ori della Camera del lavoro ci han... ...essi avevano proposto lo sciopero ...per 24 ore come il meno male; e ...amo che abbiano fatto male a non ...nettamente contrari allo sciopero ...loro condiscendenza perpetua... ...equivoco.

...uindi abbiamo sospeso il giornale, ...a metà la tiratura.

...gliando la parola, auguriamo che ...ione del libro abbia a sciogliersi ...zioni della Camera del lavoro e ...la libertà di lavoratori intel...

...SCIOPERO E GLI OPERAI.

...sono indignati per questo scio... ...ettamente proclamato.

...viviamo in mezzo a loro, abbia... ...le loro impressioni e le abbiamo ...dicono che questo sciopero era ...li danneggia nei loro legittimi ...rovina nella conquista delle lo... ...idealità.

...dicono per i primi che queste ...esti movimenti inconsulti a... ...loro le simpatie della cittadinan... ...ragione.

...davanti a una rovina: dobbia... ...l'edifizio che le intemperanze de... ...hanno a metà sfasciato.

...quindi che con serena fede si riu... ...forze disperse, si richiamino gli ...ratori che si erano tirati in dis... ...non essere travolti dagli uragani ...e oggi passati, — per riprendere ...del lento e sicuro progresso.

...o anche gli operai che soggiun...

...to centinaia di migliaia di lire ...si sprecato quest'oggi? E sono ...di migliaia che non vanno a pro... ...nno: son proprio gettate nel pozzo ...o. Noi operai che dobbiamo ritrar... ...oro quotidiano il pane per le no... ...glie, dobbiamo fare rispettare i no... ...ma non dobbiamo tagliare colle ...ni la pianta che ci dà il frutto del... ...ne. Vi sono di quelli che alla Ca... ...voro gridano contro l'Esposizione. ...L'Esposizione non torna forse ...io del lavoro? e il maggior lavoro ...un utile di più per noi?

...sciopero di Milano

...ZZIA COLLETTIVA.

...nefasto passa in questo momento ...

...usciti dalle catastrofi dei terremo... ...vulcani che sconvolsero la terra, ec... ...rsi altre forze potenti a sconvolgere ...ciale.

Dopo i fatti di Calimera si era riusciti a impedire la protesta inutile di uno sciopero generale; ma gli esagerati che furono costretti a ritirarsi davanti alle parole ragionevoli della grande maggioranza degli operai, vollero la loro rivincita: e alla Camera del lavoro di Milano ieri sera l'ottennero.

Non sono solamente i rivoluzionari e gli anarcoidi quelli che vogliono lo sciopero generale: sono anche i riformisti (coloro che hanno creato il ministero Sonnino e lo sostengono e che oggi sono alla testa della Camera del lavoro milanese) quelli che nella seduta di ieri sera proponevano lo sciopero generale almeno per ventiquattr'ore.

Invano da Torino si telegrafa: « Noi abbiamo cessato lo sciopero perchè abbiamo ottenuto la dovuta soddisfazione alle nostre giuste domande. »

Il telegramma è fischiato; si vuole a tutti i costi lo sciopero.

E sia! Si fa lo sciopero. Non importa se questo porta con sè dei danni incalcolabili; non importa se per esempio a Milano, può danneggiare una grande e nobile impresa che è la glorificazione del lavoro e arreca grandi vantaggi ai lavoratori: si desidera, si vuole anzi il danno e si cerca che questo sia quanto più grande possibile. Si danneggia l'Esposizione? Tanto meglio, dicono quegli insensati.

Che cosa sperano quelli che urlano « Sciopero! Sciopero! »? Che cosa vogliono?

Alla Camera del lavoro di Milano ieri fu detto: essi vogliono che le classi borghesi abbiano a risentire un danno.

Noi non abbiamo mai compreso — e tutta la raccolta di quarant'anni del *Secolo* lo dimostra, — la distinzione fra operai e borghesi. Noi facciamo e intendiamo una distinzione sola: quella che divide i lavoratori dagli oziosi. Capitale e lavoro sono uniti da una legge indistruttibile, perchè l'uno senza dell'altro diventa inutile.

Coll'astenersi dal lavoro e coll'impedire di lavorare a quelli che lo vorrebbero, — che cosa si ottiene?

Nulla. Si acuisce solamente un dissidio che gli uomini di cuore lavorano da anni a distruggere.

I violenti che in quest'ora gridano vittoria, dovrebbero ripetere — se fossero assistiti dal senno — il grido di Pirro: « Un'altra vittoria come questa e siamo perduti. »

Quanto si è detto ieri sera, fra gli applausi, alla Camera del lavoro, tendeva a dichiarare l'abolizione del Parlamento, vale a dire della Costituzione; — ecco perchè dicevamo che è un soffio di pazzia anarchica che passa oggi su di noi.

I promotori se ne pentiranno dopo, — come si sono pentiti dopo lo sciopero del settembre 1904 ma — lo diciamo con profondo dolore — resta il danno per le idee di libertà e di progresso alle quali abbiamo sacrata la vita.

L'assemblea alla Camera del Lavoro.

Gli umori degli adunati.

Abbiamo annunziato l'adunanza ch'era convocata alla Camera del Lavoro allo scopo di discutere sul da farsi di fronte allo sciopero e agli avvenimenti di Torino; e l'adunanza ha avuto luogo appunto mercoledì sera.

Già fin dalle ore 8 si notava in via Crocefisso il movimento delle serate eccezionali: nella strada passavano gruppi di guardie di P. S. e all'ingresso della Camera gli operai si presentavano a frotte con la tessera alla mano per essere ammessi all'assemblea. Alle ore 9 il vasto locale era gremito di una folla impaziente, donde usciva tratto tratto qualche grido di « Viva lo sciopero! » E non poche voci facevano eco, approvando. Gl'intervenuti apparivano eccitati; e gli umori dell'adunanza non lasciavano dubbi sull'esito finale di essa.

I primi oratori.

Un primo tumulto scoppia per la designazione del presidente. Alla fine la maggioranza si accorda sul nome del rivoluzionario Cassina il quale dà la parola a Raimondi, della nuova Commissione Esecutiva, testè eletta.

Il Raimondi al principio del suo discorso pare non sia favorevole all'idea di uno sciopero generale quale atto di solidarietà col proletariato torinese e di protesta contro l'uso della forza pubblica; e la sua opinione viene accolta con fischi. Ma poi, parlando a nome forse dei suoi colleghi della Commissione, propone che l'assemblea voti lo sciopero per 24 ore.

Voci: No! No! A oltranza!...

Il Raimondi a stento riesce a proseguire, accennando ad altre proposte, e cioè: che si tengano dei Comizi di protesta, che s'invitino i tramvieri a scioperare per primi, e che gli operai dei giornali siano compresi tra gli obbligati all'astensione dal lavoro.

Al Raimondi succede il Gerosa, il quale si manifesta propenso allo sciopero generale non limitato, bensì protratto finchè sia votata una legge che proibisca l'intervento della forza pubblica in conflitti tra lavoratori e capitalisti.

E così conclude:

« Noi cesseremo dallo sciopero quando il Parlamento tutto sarà caduto! »

Applausi e grida accolgono le parole del Gerosa; ed a questo punto il presidente Cassina si sente in obbligo di raccomandare la brevità per poter decidere presto.

Il rivoluzionario Castoldi dice poi:

— Lo sciopero deve far vedere alla borghesia che noi siamo pronti alla rivoluzione!

L'anarchico Angelo Galli parla in questo senso:

— Non ho voglia di buttar via il fiato. A distanza di una settimana siamo ancora qui a discutere intorno al medesimo argomento. Faccio anche osservare che lo sciopero per 24 ore farebbe il piacere di lor signori.

« E ciò non si deve. Noi abbiamo bisogno di far tanto male a loro quanto essi ne fanno a noi. Propongo perciò un ordine del giorno di sciopero ad oltranza, finchè almeno i nostri morti siano vendicati e gli arrestati ridonati in libertà. »

Oratori torinesi e milanesi.

Il tipografo torinese Rabba a sua volta ottiene la parola e lungamente si trattiene sulle tristi condizioni di lavoro e di mercede delle filatrici torinesi e conclude affermando che lo sciopero limitato a 24 ore corrisponde « ad una messa in scena senza musica ».

« Proponiamoci quindi di continuarlo finchè cada il potere con tutta la Camera, ed il prefetto, con il benestare del Governo, pubblichi un editto in cui garantisca che per l'avvenire nè la truppa, nè i poliziotti interverranno nei conflitti fra capitale e lavoro. »

Le acclamazioni degli adunati al Rabba durano parecchio tempo e quando si ristabilisce qualche poco di calma, il presidente legge il seguente telegramma inviato dalla Camera del Lavoro di Torino alla consorella di Milano:

« I comunicati della stampa sono sostanzialmente esatti. La Camera del Lavoro ha chiuso lo sciopero generale essendo state accolte le domande degli scioperanti. »

Ma tale lettura non basta a soddisfare l'assemblea.

Cassina. Io ho letto il dispaccio, ed ora veniamo a trattare degli affari nostri.

Segue un altro torinese, l'operaio *Borghesio*, venuto espressamente da Torino per partecipare a questa adunanza e portarvi una parola di calma e di buon senso. Fa notare come per la prima volta in Italia si è potuto ottenere la promessa formale ieri sera impegnata dal prefetto di Torino al Comitato dello sciopero che gli agenti colpevoli saranno denunciati all'autorità giudiziaria ed amministrativa e che in confronto del delegato Alinei verrà iniziata una severa inchiesta per accertare i fatti addebitatigli. Cosicchè mentre da una parte, la massa scioperante ha ottenuto dai padroni i miglioramenti desiderati, dall'altra cinquantamila operai organizzati hanno potuto ottenere anche una rilevantissima vittoria d'ordine politico, del che hanno creduto di doversi ritenere soddisfatti.

Sconsiglia quindi ogni agitazione di protesta che, ormai, sarebbe inefficace ed inopportuna.

La chiusa del discorso Borghesio viene accolta da clamori in vario senso, che si fanno anche più accentuati quando prende la parola *Pinti* per la Commissione Esecutiva.

Egli, naturalmente, sostiene lo sciopero a ventiquattro ore, e spiega come a tale sciopero non bisogni dare significati di conquista ma solo di protesta, di lutto.

Di parere opposto si dimostra invece il *Bai*, il quale propone lo sciopero immediato da continuarsi fino a che venga dal Parlamento approvata una legge che disciplini l'impiego della forza pubblica nei conflitti fra capitale e lavoro.

L'incidente Chiesa.

A questo punto qualcuno chiede che parli l'on. Chiesa, il quale è presente all'assemblea, ma un forte gruppo di radunati non consente che glie ne venga accordata facoltà. Sull'incidente si procede ad una votazione che, dopo prova e controprova, riesce al liberale risultato d'impedire al deputato di parlare.

In sua vece fa un discorso Suzzani il quale, lamentata la eccessiva turbolenza dell'Assemblea, che non è certo in condizioni di addivenire ad una decisione ponderata, si diffonde a sostegno dello sciopero con un carattere di protesta sentimentale, e ristretto in ventiquattro ore , per quanto anche contenendolo in questi limiti, egli dubiti molto che possa riuscire.

Il presidente comunica una decisione dei tramvieri i quali si impegnano allo sciopero per ventiquattro ore, ma non per un tempo maggiore.

Lazzari dà lettura di un telegramma pervenuto da Forlì al Segretariato della resistenza, che dice redatto in questi termini: « Sciopero generale proclamato a Forlì. E voi continuate a dormire? »

E finalmente si passa alla lettura dei vari ordini del giorno pervenuti alla presidenza, dopo che altri oratori hanno sfogato il loro bisogno di dir parole grosse.

Gli ordini del giorno.

Gli ordini del giorno presentati sono cinque, dei quali uno solo, quello firmato Fontana, è contrario allo sciopero, che dice intempestivo e non necessario. La lettura di esso è fischiata.

Degli altri, l'ordine del giorno del Comitato centrale della Federazione del libro propone di dar mandato al Segretariato della resistenza di preparare lo sciopero generale per tutte le categorie di arti e mestieri, qualora prima delle vacanze estive il Parlamento non abbia approvato la proposta di legge Turati che tende ad escludere la forza dai conflitti tra lavoro e capitale.

Quello della Commissione esecutiva della Camera del lavoro propone lo sciopero immediato per 24 ore, e lo sciopero generale senza limiti, qualora il Parlamento respinga la legge Turati.

Bai e Galli hanno presentato gli altri due ordini del giorno eguali nella sostanza, diversi nella forma: entrambi sono per lo sciopero ad oltranza senza scadenza fissa.

Lo sciopero ad oltranza è approvato.

Ottiene vittoria l'ordine del giorno Galli, che suona così:

« Il proletariato milanese, riunito in assemblea straordinaria, riconosciuta l'*idrofobomania* (sic) degli sgherri della polizia del bel italo regno, dopo ampia discussione delibera senz'altro lo sciopero generale per domani, senza scadenza fissa. »

L'assemblea applaude a quest'ordine del giorno e fischia gli altri.

Marelli propone che gli operai delle tipografie dei giornali siano esclusi dall'obbligo di cessare essi pure il lavoro, e dichiara che quanto meno essi dovrebbero mantenersi fedeli ai deliberati del loro Comitato centrale, non favorevole allo sciopero immediato.

Le parole del Marelli sono accolte con proteste ostili.

La proposta Galli tuttavia lascia ancora qualche dubbio, particolarmente sulla durata dello sciopero stesso. È seguita una tumultuosa discussione in proposito, ed è assai difficile raccapezzarsi nel guazzabuglio delle opinioni più varie.

Una proposta catastrofica.

L'anarchico Norsa avanza una proposta addirittura catastrofica: egli vorrebbe che lo sciopero avesse a durare fino *alla completa chiusura dell'Esposizione!*

La colossale proposta trova i suoi partigiani; ma la Commissione Esecutiva taglia corto, stabilendo in modo definitivo quanto segue:

Che si accetti la proposta Galli di sciopero generale a tempo illimitato a partire da domattina (giovedì, 10), riservandosi di *stabilire circa la durata dello sciopero stesso in un pubblico Comizio che verrà tenuto domani (e cioè giovedì 10) in luogo ed ora da destinarsi.*

L'Assemblea approva e si scioglie.

Nelle vie nessun incidente.

Per far cessare il lavoro.

Benchè lo sciopero fosse stabilito per la mattina del giovedì, cominciarono tosto a circolare gruppi di scioperanti, i quali si presentarono agli stabilimenti ove si fa lavoro notturno per ottenerne l'immediata cessazione, e in parte ottennero lo scopo.

Anche ai nostri uffici si presentarono alcune persone le quali comunicarono coi rappresentanti degli operai. Questi dichiararono di non aderire allo sciopero se non quando fosse giunto l'ordine del Comitato della Sezione tipografi. E l'ordine giunse poco dopo per iscritto, con la designazione del limite di 24 ore; il quale ordine fu poi confermato da una commissione, della quale faceva parte Raimondi, membro della Commissione esecutiva della Camera del lavoro.

Le macchine del giornale cessarono di funzionare, quando già erano state tirate circa 12.000 copie.

Anche agli altri giornali vi furono lunghe e vivaci discussioni circa l'interpretazione da darsi all'ordine del Comitato dei tipografi; ma la conclusione fu che al mattino nessun giornale potè uscire.

Giornata tranquilla.

Chi si sarebbe accorto oggi dello sciopero generale, ove non fosse stata la mancanza dei carrozzoni tramviari e quella dei giornali?

Nella mattinata sotto il sole, e nel pomeriggio a dispetto del cielo minaccioso le strade avevano la solita animazione primaverile e i negozi erano tutti aperti, sì che ben appariva come la popolazione avesse accolto con olimpica indifferenza l'annunzio dello sciopero generale. E anche i forestieri, che di questi giorni sono assai numerosi a Milano, non ne erano stati punto turbati: si notavano a frotte le figure esotiche che a piedi o in carrozza percorrevano la città, visitandone i monumenti. Si temeva una fuga generale da parte degli ospiti nostri, qui convenuti per l'Esposizione; ma ciò non è accaduto davvero, e per nostra buona ventura!

La giornata è stata buona per i cocchieri di vetture pubbliche, i quali a dire il vero non hanno avuto noie da parte degli scioperanti e hanno potuto supplire in qualche modo alla mancanza dei *trams*. E che affari in grazia delle corse a San Siro, a cui non è mancato l'usuale concorso di spettatori!

Sciopero generale? In complesso, non la si può chiamare così la dimostrazione di ieri. Le squadre di operai che muovevano di stabilimento in stabilimento per far propaganda di sciopero erano molte; ma d'altra parte non erano pochi gli opifici nei quali il lavoro continuò senz'interruzione.

E, salvo che all'Esposizione non si notava una straordinaria circolazione di agenti di P. S. e di soldati.

L'Esposizione chiusa.

Per la tutela dell'Esposizione invece — e fu bene — vennero adottati provvedimenti eccezionali.

Ieri mattina, prima dell'ora consueta per l'apertura dei recinti al pubblico, circolarono liberamente abbonati e altre persone munite di tessere: ma con una provvida decisione il Comitato faceva poco dopo sgombrare viali e padiglioni ammettendo solo gli espositori.

Anche molti operai eransi recati al Parco e alla piazza d'Armi per lavorare, ma nel frattempo i commissari delle singole sezioni avevano ricevuto una circolare in cui era detto che la presidenza del Comitato esecutivo per timore di disordini aveva « disposto immediatamente per la chiusura delle porte per la cessazione di tutti i lavori nelle gallerie e nei cantieri, per la fuoruscita (*sic!*) degli operai, facchini, ecc. »

La truppa che, fin da ieri sera era stata chiamata a sorvegliare i recinti e il viadotto occupava poi tutti i più importanti padiglioni. All'esterno circolavano piccoli drappelli di cavalleria.

Le misure di precauzione erano altamente approvate e valsero a convincere sempre meglio pubblico ed espositori che la mostra non correva alcun pericolo.

Alla Camera del lavoro.

Dopo la proclamazione dello sciopero generale, avvenuta mercoledì sera, la Commissione Esecutiva della Camera del lavoro si riunì a parte e decise di convocare tosto il Comitato centrale, del quale, come è noto, fanno parte i membri delle diverse Leghe di resistenza.

La riunione ebbe luogo difatti ieri mattina alle ore 10 e riuscì oltremodo numerosa. Dei 150 delegati, 112 erano presenti.

Naturalmente la discussione fu assai movimentata, e a mezzodì i presenti vennero a conclusione col votare un ordine del giorno, nel quale l'assemblea dei delegati « constatata la riuscita dello sciopero come protesta, delibera che lo sciopero debba cessare dopo 24 ore, declinando ogni responsabilità e ogni appoggio qualora venisse decisa la continuazione dal Comizio pubblico da tenersi nel pomeriggio. »

E l'assemblea aggiunse che ove il Comizio al quale potevano intervenire anche i non organizzati, deliberasse il proseguimento dello sciopero, esso dovesse nominarsi un proprio *Comitato di salute pubblica*, declinando ogni responsabilità la Commissione Esecutiva.

Intanto la Commissione Esecutiva aveva fatto noto ai soci della Camera del lavoro che alle ore 3 pom. avrebbe luogo il Comizio pubblico al Castello.

La tragedia di via Farini

Un morto e un ferito grave.

Ieri mattina gli operai ignari, nella loro grandissima maggioranza, che era stato proclamato lo sciopero, si erano recati alle loro officine. Allo stabilimento meccanico Macchi e Passoni in via Carlo Farini N. 27, si presentarono molti operai; ma fu loro detto che per lo sciopero il lavoro era sospeso. Tutti se ne andarono ad eccezione di dieci facchini rimasti per un lavoro d'urgenza, lo scarico di alcuni carri di carbone. A mezzogiorno anche questi se ne andarono.

Nel frattempo una Commissione di scioperanti si era recata alla officina per chiedere se vi erano dei lavoratori: fu loro risposto dai dieci rimasti che se ne sarebbero subito andati: e tutto finì lì.

Ad un'ora del pomeriggio tornarono altri scioperanti. Udirono il fischio che dà ordinariamente il segnale della ripresa del lavoro: e vollero entrare nello stabilimento per verificare, dicevano essi, se vi era qualche operaio al lavoro.

Il portiere, Giuseppe Beretta, uomo robusto di 50 anni, si rifiutò di lasciarli entrare. Gli scioperanti insistettero con modi violenti. Al rumore un giovine nipote del socio e gerente della ditta, Angelo Passoni, accorse e confermò quanto aveva detto il portiere: e cioè che non vi erano più operai nell'officina, ma solamente i soliti guardiani.

Gli scioperanti lo accerchiarono coi bastoni percuotendolo: la moglie del portiere, Ernestina Beretta, di 45 anni, visto il giovine malmenato, accorse in sua difesa.

L'ira degli scioperanti si rivolse allora contro di essa; la percossero e la gettarono a terra. Il marito a quella vista, uscì dalla sua stanza e con un coltello che aveva in mano (perchè stava facendo colazione), si slanciò in mezzo al tafferuglio per salvare la moglie, già ferita al capo, e il giovane Passoni.

Piovvero su di lui le bastonate: ed accecato dal dolore e dall'ira, il Beretta menò all'impazzata dei colpi di coltello che impugnava.

L'Angelo Galli (l'anarchico che la sera antecedente aveva presentato l'ordine del giorno per lo sciopero) colpito alla schiena cadde, e gravemente ferito rimase un suo compagno, Carlo Gerosa.

Successe allora quel momento di sosta che tien dietro ad ogni tragedia: e approfittando di questa, un meccanico respinse gli intrusi e chiuse la porta.

I compagni sollevarono il Galli e lo portarono a braccia per breve tratto di via fin quando incontrata una carrozzella dove vi erano delle bambine, fecero scendere queste e vi deposero il ferito. Nel tragitto per recarsi all'Ospedale, il Galli morì.

Il Gerosa fu portato in via Paolo Sarpi e medicato. Il suo stato si dice grave.

Intanto si era radunata la folla intorno all'officina. Si urlava che si voleva nelle mani il Beretta per linciarlo: e fu chiamato un rinforzo di cavalleria per poterlo trasportare al Cellulare.

Il Beretta disse al giudice istruttore avv. Tazzi, accorso subito col cancelliere Baraldi che egli non nega d'aver menato il coltello nella colluttazione; ma che aveva veduto luccicare anche altre lame. Dicesi che egli ha pure una ferita di coltello alla mano e una contusione al capo prodottagli da una bastonata.

L'Ernestina Beretta ha una contusione alla fronte ed all'occhio. Essa è madre di cinque figli.

IL COMIZIO DEL POMERIGGIO al Castello.

Gran folla al Comizio indetto per le ore 3 del pomeriggio nel gran cortile del Castello! Ma forse più ragazzi che non uomini fatti; e comunque assai più anarchici e rivoluzionari che non lavoratori calmi e ordinati, la maggior parte dei quali ha preferito alle discorse delle adunanze tumultuarie le passeggiate nel suburbio.

Grossi nuvoloni minacciano di rovesciare acqua in abbondanza; e la prima spruzzata fa scappare molti dei più prudenti.

Al Comizio sono ammessi organizzati e non organizzati, e si tratta di decidere se lo sciopero deva o non deva continuare oltre le 24 ore. Ma come è possibile una deliberazione seria e ponderata da parte di quei giovinetti scalmanati, che urlano e fischiano impazienti?

Ad aggiungere fermento e nervosità viene divulgata la notizia dell'uccisione del Galli e del ferimento del Gerosa: si comprende che di questo doloroso avvenimento i rivoluzionari trarranno il massimo partito!

Incomincia il Comizio.

Verso le quattro, Bellotti della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro dichiara aperto il Comizio, raccomandando la massima calma e serietà per poter prendere una deliberazione seria e serena. Richiama i salienti episodii del 1904, e rileva come da quell'epoca in poi la Camera del Lavoro non abbia mai lasciata passare nessuna occasione per adoprarsi in vantaggio di tutti i proletarii, avendo sempre di mira il raggiungimento dei comuni ideali. Ripropone il quesito già discusso nella seduta della vigilia alla Camera del Lavoro e cioè quale debba essere il carattere peculiare dello sciopero odierno, insistendo nel concetto

---

...ce del SECOLO 10-11 Maggio — 48

...RLO MÉROUVEL

...Violinista

...ria riservata per la traduzione italiana.

...che viene il tuo dubbio?

...cucina, vedi, si parla più libera... ...che nella sala da pranzo. Ebbene ...sicura egli abbia a Parigi un ap... ...to da scapolo ove ne succedono ...specie.

...l'ha detto?

...che probabilmente lo sanno.

...rita lo adora.

...arsi, egli sa così bene abbindo... ...Prudenza.

...soggiunse con una tal quale

...sei sicura che ella non soffra ...ssario, che non nasconda le ...com'egli nasconde le proprie ...ascherie?

...assando ancor più la voce:

...ndo, non posso che esprimere, ...ento, la mia opinione.

...ondo te dunque...

...un brutto figuro!

...non insistè.

...mo suo era costretta a convenire che la vecchia governante aveva ragione.

Non aveva osato rivolgerle, nei pericolosi allacciamenti d'un valzer, queste parole proferite con voce vibrante:

« — Come siete bella e quanto vi amerei se lo consentiste! »

Poi, siccome, offesa da tale audacia, ella tentava mollemente di sciogliersi dalla stretta, così egli aveva soggiunto:

« — Non v'irriti la mia dichiarazione. Son io forse padrone di trattenermi? L'amore è onnipotente. È il Dio fatale. Bisogna inchinarsi e sottomettersi. Lo saprete voi pure a suo tempo... Ah se voleste ascoltarmi!... »

Il valzer finiva.

Le coppie si separavano.

Ella se n'era fuggita, ma senza dimenticare nessuna delle parole del giovane.

Serbava pure il ricordo della voce carezzevole, della fisionomia appassionata, della agilità del cavaliere, pieno di maschia eleganza e che rassomigliava ai celebri *mignons* di Enrico III — ammirati da lei al *Théâtre Français*, una sera in cui si dava il celebre lavoro del gran Dumas — in modo che ella stupivasi di vederlo indossare il costume banale dei nostri tempi, senza un pugnale alla cintura e la spada al fianco.

Non riusciva a scacciarlo dalla memoria, per quanti sforzi facesse.

Dopo quel valzer che le vibrava di continuo nelle orecchie e che aveva — quante volte! — suonato sul pianoforte con vera passione, sospirava con maggior intensità di sentimento la romanza favorita:

Gioia d'amor non dura che un istante...
Tutta la vita dura, pena d'amor!

La ragione le affermava che il secondo verso doveva essere più vero ancora del primo, ma la ragione ha ben poco impero sul cuore di una ragazza.

Le si parlava ad ogni poco di matrimonio.

Ma nessuno degli aspiranti alla sua mano aveva il potere di commuoverla, neppure il mite e appassionato Dubreuil, fornito di tutte le doti che possono assicurare la felicità ad una donna.

L'uomo che la attirava quasi invincibilmente era quegli che non era più libero, che si trovava vincolato dal matrimonio.

Ed era marito di chi?

Della parente per la quale ella nutriva un tenero affetto, e che stava per riveder fra poco; di colei che avea sempre considerata come una sorella.

I suoi lineamenti si contrassero.

Si sentiva impigliata in un ginepraio donde non poteva uscire che ferita e menomata.

Cadde in una meditazione penosa e da questa in una sonnolenza angustiata, donde si svegliò solo nel momento in cui il treno si fermava.

Prudenza le disse scuotendola con dolcezza:

— Verneuil!... Siamo giunte...

Nel vagone s'operò un gran movimento. Tutti i viaggiatori si preparavano a scendere.

Fu il brillante visconte di Lançay ad aprir loro lo sportello.

Si trovò faccia a faccia col suo ex-creditore che gli disse col tono più amabile:

— Voi, caro signore?

— Sì, io.

— Come va che siete qui?

— Son venuto a prendere alcuni amici.

La matrona e il costei marito si scambiarono un'occhiata d'intelligenza.

— Se ci avessero uditi!

Già Orlando non s'occupava che della signorina di Rohaire.

La quale, scesa appena sulla banchina, gli domandò:

— La conoscete quella famiglia?

— Perfettamente.

— Che fanno?

— Il padre è un bravo usuraio, il cui mestiere consiste a prestar danaro ai figli di famiglia bisognosi, esigendo un interesse il più... stravagante.

— Si chiama?

— Pei clienti papà Charmettes, abitante nel mezzanino d'una vecchia casa nel sobborgo Poissonnière, e della quale deve essere il proprietario.

« Per la gente di questo paese è il signor Charmettes, parigino, ricchissimo, possessore d'una villa da lui acquistata due anni or sono e situata a tre leghe da Belfonds, dall'altra parte della foresta.

« A Parigi lo si stima poco, ma si va a domandargli danaro in prestito... Qui i Charmettes tengono il primo posto e s'atteggiano a gran baroni della finanza.

« Siete edificata?

— Non ancora. Voi gli avete mai chiesto quattrini?

— Ahimè, spesso!

— Glieli avete restituiti?

— Con dolore, ve lo confesso.

— Da molto tempo?

— No. È qui tutto quanto avete bisogno di sapere?

Parlava con scioltezza, sorridendo.

Soggiunse anche:

— Di sciocchezze ne ho commesse tante, ma non ho mai mentito, e se esigete una confessione più completa, non avete che a parlare!

Durante i preparativi per la partenza, le due giovani Charmettes gettavano al bell'Orlando occhiate espressive, quasi incendiarie.

Nulla sfugge alla perspicacia d'una donna intelligente, specie quando può essere ridestata la sua gelosia.

La signorina di Rohaire diceva fra sè:

— Sono entrambe invaghite. Ma dunque tutte ne subiscono il fascino?

Erano una febbre, un trasporto generali?

Era stata altrettanto sorpresa che commossa dalla franchezza colla quale egli avea risposto alle sue domande.

Le prevenzioni di lei svanivano.

Eppoi il giovane gli era vicino.

La sua avvenenza, il sorriso, il volto aperto, raggiante, invocavano le circostanze attenuanti degli errori commessi.

I Charmettes scomparvero, trasportati da un *break* signorile, attaccato a due cavalli di valore.

— Pare che il mestiere sia lucroso, osservò Angela, motteggiando.

— Sfido io, quando si pratica l'usura in quel modo, si fa presto ad arricchire.

La giovane non tardò a dimenticare le sue preoccupazioni.

S'abbandonò al piacere d'una lunga passeggiata attraverso un magnifico paese, sotto un cielo primaverile e un sole il cui calore troppo vivo s'attenuava all'avvicinarsi della sera.

Le due donne erano sedute sui molli cuscini d'una bella vittoria.

— Avrò l'onore, disse il visconte con galanteria, d'essere il vostro cocchiere, chè non voglio affidare a nessuno la cura della vostra preziosa esistenza.

Angela, china all'orecchio della nutrice, mormorò:

che esso debba unicamente avere quello della solenne protesta, come fu deliberato dai rappresentanti delle associazioni. Fa presente all'assemblea come l'esperienza del 1904 abbia insegnato che lo sciopero come atto politico e di rivendicazione sociale sia impossibile a sostenersi e riesca perciò assolutamente inefficace. Deve onestamente confessare che anche lo sciopero odierno è riuscito unicamente per la pressione che la minoranza scioperante ha esercitata sui compagni che non lo accettavano, e preferivano recarsi al lavoro. Dà quindi lettura del seguente ordine del giorno votato dall'assemblea dei Consigli e della Camera del Lavoro.

L'ordine del giorno.

« L'assemblea dei consigli e dei delegati della Camera del Lavoro, in merito alla discussione sullo sciopero generale,

constatato che è riuscito a scopo di protesta;

delibera che lo sciopero generale abbia a cessare questa sera (si intende a mezzanotte) in esecuzione al deliberato delle associazioni dei delegati del consiglio generale, avvenuto dopo lo sciopero del 1904, il quale sanciva spettare soltanto alla Camera del Lavoro la proclamazione e la cessazione dello sciopero. Qualora il comizio ne deliberasse la continuazione pensi a nominarsi un comitato di salute pubblica. »

La discussione.

E s'incomincia la discussione che, nonostante le calde e ripetute esortazioni alla calma ed alla serenità, degenera ben presto in un vero pandemonio.

L'anarchico *Luraghi* fa la storia.... *ad usum comitii* dell'uccisione del compagno Galli e del ferimento del Gerosa, per opera di un cieco strumento della tirannide padronale. Secondo lui lo sciopero generale deve durare fino che gli scioperanti stessi lo sentiranno possibile ed opportuno nella loro coscienza; e perciò eccita alla resistenza ad oltranza.

Anche *Ungaro* ritiene ridicolo finire lo sciopero colla mattina prossima. Se la Camera del Lavoro non si sentiva in grado di sostenere lo sciopero non doveva nemmeno proporlo, e piuttosto avrebbe dovuto dimettersi, lasciando il posto a chi ha forza e volontà.

Comincia la baraonda.

A questo punto, scoppia un gran tumulto che si prolunga per parecchi minuti.

Sale sul tavolo che serve da tribuna agli oratori l'operaio *Galli*, fratello dell'ucciso. Egli, premesso che non vuole nè pronunciare parole di compianto, nè accettare espressioni di condoglianza, eccita i convenuti a rispondere agli assassini del Governo con ogni più estremo mezzo. La classe operaia milanese si dimostrerebbe vile ed abbietta se non manifestasse la propria solidarietà colle povere vittime. Propone che uscendo dal Comizio la folla muova in colonna serrata verso piazza del Duomo; egli medesimo si troverà in testa al corteo.

Una parola sensata.

Al violento discorso del Galli segue quello di un altro anarchico ben noto nei circoli politici cittadini, il Braccialarghe, il quale tenta ricondurre la folla già eccessivamente eccitata ad una considerazione di praticità e di ragionevolezza.

Raccomanda di non perdere di vista il criterio vero della lotta ingaggiata, e cioè che lo sciopero attuale è unicamente di protesta, giacchè allo sciopero prodromo di rivoluzione il proletariato attualmente non è preparato.

Raccomanda di non dare occasione a bagnare maggiormente di sangue operaio le strade cittadine, facendo risalire agli agenti del Governo un'uccisione che è tanto più dolorosa in quanto nel caso attuale è un compagno che ha colpito i compagni.

Manco a dirlo, i fischi più piramidali accolgono le parole di Braccialarghe, mentre al contrario viene applaudito il rivoluzionario Moneta il quale propone di continuare lo sciopero, chiamando responsabile di quanto può accadere la Commissione che ha provocato allo sciopero odierno.

Anche *Corradi* batte l'identico tasto, rilevando che l'ordine del giorno odierno rappresenta una completa dedizione in confronto di quello solennemente votato nel 1904.

Avverte però che i tipografi, i tramvieri, i lavoranti in gomma ed i gazisti hanno dichiarato che domattina riprenderanno il lavoro. Bisogna dunque fare un serio esame di coscienza, e se si accorge che le forze non sono sufficienti a sostenere dignitosamente lo sciopero, è meglio desistere oggi piuttosto che fallire domani.

Un altro fischiato.

E il *Rodriguez*, il quale fa presente all'assemblea come l'attuale sciopero di Milano non abbia più ragione d'esistere dal momento che gli scioperanti di Torino hanno ripreso il lavoro.

E più fischiato ancora di lui è l'on. *Chiesa* che fra l'altro fa rilevare come per proseguire uno sciopero generale di questo genere bisognerebbe avere un fondo di previdenza che la nostra Camera del lavoro non possiede.

A questo punto il baccano diventa tale che non è più possibile udire gli oratori che pure si vedono ancora scalmanarsi ad arringare.

Fra i più forsennati gridatori di sciopero si nota un giovinetto che viene acciuffato da alcuni presenti mentre con abile destrezza alleggeriva un vicino del portafogli.

Sotto buona scorta, l'intrapredente scioperato, meglio che scioperante, fu trascinato lontano.

La continuazione dello sciopero approvata.

Soto buona scorta, l'intraprendente scioa mettere a partito la proposta se si debba o meno continuare lo sciopero. Dopo prova e controprova si decide ad incerta maggioranza di continuare lo sciopero.

Continua ancora per qualche tempo il baccano, poi il Comizio si scioglie.

Un arresto in piazza Mercanti.

Quando una parte dei reduci dal Comizio nel Castello, alla spicciolata riuscì a giungere in piazza Cordusio, tentò di riunirsi in colonna serrata.

Però arrivati appena a mezzo della via Mercanti, trovarono sbarrato il cammino da carabinieri e da agenti di P. S.

Naturalmente seguirono proteste e battibecchi, e la cosa già si prolungava da qualche tempo, quando il meccanico ventenne Giovanni Panecaldo da Roma, venne tratto in arresto dall'agente ciclista Balocco, della squadra mobile.

I dimostranti si sciolsero immediatamente, sperdendosi per le vie laterali. Il Panecaldo fu tradotto a San Fedele.

Un tumulto in via Farini.

Dopo il Comizio, mentre le gran parte degli scioperanti tentava invano di recarsi in colonna verso Piazza del Duomo, un gruppo di circa 200 giovinotti mosse per la lontana via Farini, dove erano successi l'uccisione del Galli e il ferimento del Gerosa.

I dimostranti giunti alla cancellata dello stabilimento Macchi e Passoni, incominciarono una fitta sassaiuola contro il fabbricato spezzandone alcuni vetri. Altri più audaci tolsero dai cardini la cancellata, fra grida e applausi.

Nè ciò sarebbe bastato a soddisfare i tumultuanti, i quali sembrava volessero penetrare nell'interno dell'edificio. Fu allora che il delegato Vitale, che si trovava sul posto sin dal mattino, chiese l'intervento della truppa.

Intanto un tram interprovinciale proveniente da Carate, venne circondato dalla folla e la sassaiuola mandò in frantumi i vetri dei finestrini. Fortunatamente nessuno dei viaggiatori e del personale ebbe a soffrire danni di sorta.

Di gran galoppo arrivò quindi una pattuglia di cavalleggeri del 19° guide, che disperse in breve gli scioperanti.

Seguirono tre compagnie del 29° fanteria, un nugolo di guardie di P. S., che operarono tre arresti.

Fino a tarda sera la truppa si fermò sul luogo, e per tutta la notte lo stabilimento fu custodito da squadriglie di agenti di polizia.

La via Farini iersera rimase completamente al buio, non avendo gli accenditori di lampade a gas, in seguito al tumulto, potuto adempiere al loro ufficio.

La serata in piazza del Duomo.

Le vie centrali della città, e specialmente la piazza del Duomo, iersera furono sino a tarda ora animatissime.

Fra i curiosi, ch'erano la maggior parte, si mescolavano gruppetti di scioperanti che schiamazzavano, senza turbare però la tranquillità degli osservatori, fra i quali v'erano anche molte signore. Le carrozze circolavano a stento: a qualche insolenza dei dimostranti i vetturali rispondevano con una scrollatina di spalle.

Vi furono a questo proposito dei diverbi, fortunatamente senza conseguenze. I numerosi carabinieri di servizio fecero degli arresti che non furono poi mantenuti.

Un manifesto della Camera del lavoro.

Lo sciopero dichiarato chiuso.

Stamane la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, ha pubblicato il seguente manifesto:

Lavoratori,

Ristrette nei limiti di vibrata protesta, le 24 ore di sciopero generale affermarono ancora una volta la potenza dell'organizzazione che, mossa da un unico sentimento di rispetto alla vita umana, colla astensione generale della classe operaia ancora una volta seppe virilmente protestare contro il Governo acciò faccia cessare gli eccidi che lugubromente funestano il paese.

Dignitosa e civile è riuscita essa. I Consigli e la C. E. pur deplorando i nuovi fatti che vennero luttuosamente a rattristare e colpire il proletariato milanese, sente serenamente dover mantenere il deliberato delle organizzazioni, nella loro grandissima maggioranza, proclamato ieri, che dichiara da stamane chiuso lo sciopero generale:

Lavoratori,

Mentre vi esortiamo vivamente ad osservare il deliberato dei vostri consigli col riprendere il lavoro facciamo assegnamento che, per la dignità ed il decoro delle nostre organizzazioni, con sereno giudizio vi associerete a noi, declinando responsabilità che potrebbero derivare da fatti non voluti dalla massa organizzata.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 9 maggio.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 9. (*Norsa*):

Aperta la seduta alle ore 2 pom. si svolgono alcune interrogazioni di secondaria importanza e si passa all'aumento del bilancio dei Lavori Pubblici.

OTTAVI è favorevole al disegno di legge.

CAVAGNARI chiede spiegazioni sui fondi assegnati al palazzo di Giustizia e al monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

VIAZZI deplora si siano diminuiti gli stanziamenti per la bonifica della Maremma toscana.

CARMINE (min. Lav. Pubb.) dà assicurazioni e spiegazioni.

Parlano quindi MALVEZZI, FERRARIS C. e CARMINE e si approvano tutti i 12 articoli del disegno di legge.

Votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni.

Aumento nel bilancio dei Lavori pubblici: favorevoli: 155 — contrari: 57.

Modificazione alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli: favorevoli: 140 — contrari: 73.

La Camera approva.

Istituzione di un Ispettorato del lavoro e delle industrie: favorevoli 103 — contrari 110. La Camera respinge (*commenti*).

I fatti di Torino e di Bologna.

DE NAVA (s. s. Interni) dichiara che il presidente del Consiglio, impegnato oggi al Senato risponderà domani in principio di seduta alle interrogazioni relative ai fatti di Torino e di Bologna.

MALVEZZI desiderava avere notizie precise dei fatti avvenuti oggi a Bologna.

COSTA attenderà domani per giudicare della condotta del Governo.

La seduta termina alle ore 7.15.

Seduta del 10 maggio.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 10. (*Norsa*):

L'aula è discretamente animata, prima ancora dell'arrivo del presidente.

Vi si discutono le notizie che si hanno sullo sciopero generale nelle varie città e le proposte che avanzeranno i socialisti dopo lo svolgimento delle interrogazioni relative al conflitto di Torino.

Variamente commentata è anche la deliberazione del gruppo socialista di iniziare l'ostruzionismo, qualora la Camera si opponga all'immediata discussione del progetto Turati contro gli eccidii.

Le tribune sono affollate come nelle grandi occasioni.

Quando alle ore 2.10 l'on. Biancheri apre la seduta, sono presenti al banco del Governo gli on. Sonnino, Sacchi, Carmine, Salandra, Guicciardini, Baccelli, Boselli e Majnoni.

Il governo e lo sciopero generale.

SONNINO chiede la parola per rispondere alle interrogazioni sui fatti di Torino. (*Movimento di vivissima, generale attenzione*).

L'oratore si occupa anzitutto e brevemente dei fatti di Calimera.

I fatti di Calimera non ebbero punto origine in alcun conflitto tra il capitale ed il lavoro, ma nelle condizioni morali di quella popolazione. Quei fatti hanno avuto la loro ripercussione in quelli di Torino e di Bologna, ove le masse credettero di aver diritto di impedire alla forza pubblica l'esercizio del suo dovere.

Agli onorevoli Costa e colleghi dichiara, che l'Autorità giudiziaria non ha richiesto l'arresto di alcuni agenti della forza pubblica. Assicura che il prefetto di Torino fece opera di conciliazione, ma non dette assicurazione alcuna di rilasciare i 53 arrestati per violenze, contro 17 dei quali già si procede.

Dichiara che gli agenti, che spararono a Torino, non possono essere stati arrestati, perchè l'autorità giudiziaria, unica competente, non ha trovato motivo di farlo (*mormorii all'Estrema Sinistra*).

Il saluto all' esercito.

Deplora l'agitazione politica colla quale una fazione tenta di impadronirsi della direzione della classe operaia.

Espone i fatti seguiti ieri a Bologna e le disposizioni ivi date, pel mantenimento dell'ordine.

Gli arresti vennero eseguiti ieri e stamane e fu fatta una clamorosa dimostrazione in favore dell'esercito (*vive approvazioni*).

Le violenze non possono essere tollerate da nessuna parte (*bene! bravo!*) e, come sempre, anche in questo frangente merita tutta l'approvazione la condotta del nostro esercito, che diede prove mirabili di abnegazione e disciplina.

L'oratore manda quindi un saluto all'esercito (*applauso prolungato al quale non partecipa l'Estrema Sinistra*).

Voci a sinistra: Finalmente ve ne siete ricordato!

FAELLI: Meno male! (*Rumori e invettive*).

SONNINO insiste nel biasimare gli eccessi della folla, la quale non può mai erigersi a giudice dei poteri costituiti e biasima gli elementi che l'hanno trascinata contro la forza pubblica.

GUASTAVINO (*rivolto ai socialisti*): Questa è per gli amici (*Rumori all'Estrema*).

TURATI (*con forza*): Voi siete ternaiuoli, non nemici! (*applausi all'Estrema, rumori, proteste vivacissime, specialmente ai centri, e a Destra*).

PRESIDENTE raccomanda la calma.

SONNINO continua, accusando gli eccitatori dei disordini.

Questi eccitatori, egli dice, assumono tutte le responsabilità, che vengono scontate poi dai soldati, agenti ed operai incoscienti. Solo rimedio è l'educazione delle masse operaie. (*Commenti, interruzioni.*) Adoperiamoci tutti ad ottenere un ambiente che renda possibile il dibattito pacifico dei contrasti economici. Il Governo farà il suo dovere, mantenendo rigorosamente l'ordine pubblico ed arrestando i colpevoli senza esitazioni, confidando nell'appoggio morale della Camera e del paese.

Bissolati.

BISSOLATI attribuisce la responsabilità immediata del movimento, che si dilata oggi, agli industriali di Torino che offesero gli operai rifiutando di trattare con essi; la responsabilità immediata agli agenti che attentarono alla vita umana in ispregio dei regolamenti.

L'oratore protesta contro le violenze della forza pubblica.

A Torino le guardie entrarono nella Camera del lavoro con le rivoltelle in pugno.

Voci dal centro: Dopo le sassate.

BISSOLATI: Così si è voluto far credere, ma è una menzogna.

L'oratore prosegue, rilevando, che si palesa una corrente reazionaria. Ne è prova la ripulsa data ieri dalla Camera al progetto sull'Ispettorato del Lavoro.

MONTI GUARNIERI. Potevate venire a votare anche voi!

BISSOLATI. Noi, sebbene occupati nella discussione sullo sciopero, ci siamo dati il turno per venire a votare. Del resto l'ostilità fatta ieri dal Senato al presidente del Consiglio e gli applausi con cui oggi parte della Camera accolse le sue dichiarazioni dimostrano che la sollevazione reazionaria c'è.

Questo spirito di reazione può costringere il Governo a ritirarsi, a beneficio di tutti quelli che non vogliono si discuta a fondo la inchiesta sulla Marina. (*Interruzioni, approvazioni*). Per questo il gruppo parlamentare socialista ha sconsigliato lo sciopero generale e per impedire che degeneri, ha predisposto un disegno di legge per impedire gli eccidii proletari ed una mozione perchè si discuta immediatamente.

Se la Camera non approverà l'immediata discussione vorrà dire che essa non si adopera a calmare l'agitazione. Ma il gruppo socialista ricorrerà a qualunque mezzo legale per riuscire all'intento (*rumori*). Sconfitto, delibererà se gli convenga di rimanere nella Camera (*commenti*).

(*Rumori prolungati sui banchi del Centro e della Destra accolgono l'annunzio che i socialisti presenteranno la mozione, chiedendo che domani si discuta senz'altro la proposta di legge già inviata alla Presidenza della Camera*).

Malvezzi e Daneo.

MALVEZZI non crede che il paese e la città di Bologna che restò un intiero giorno in mano dei facinorosi, sarà soddisfatto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio. L'esercito ivi fu insultato e chi insulta l'esercito insulta il paese (*approvazioni*).

L'oratore osserva ironicamente che il Ministero conta molti amici a Bologna tanto vero che il giornale radicale e il giornale clericale di quella città gli sono amici. E soggiunge, biasimando l'azione del Governo: Non so, se il Ministero abbia una maggioranza e da chi sia essa composta.

SANTINI (*indicando i socialisti*). Da quella parte là.

MALVEZZI conchiude, augurandosi che il Ministero possa adempiere alle promesse fatte oggi alla Camera.

DANEO pronunzia contro il Ministero una vera requisitoria, biasimando la tolleranza verso la teppa, che invase nei giorni scorsi Torino, commettendo eccessi di ogni sorta.

(*Dall'Estrema Sinistra, i socialisti e particolarmente De Felice, Ferri Enrico, Agnini inveiscono contro Daneo, gridandogli*): Reazionario! Parlate a nome degli industriali!

Un altro coro di interruzioni copre la voce dell'on. Daneo.

PRESIDENTE, scampanellando, grida: On. Daneo, non accolga le interruzioni di quella parte della Camera.

DANEO: Ha ragione! E bene mi rivolga all'altra parte, perchè non ne vale la pena!

L'oratore, continuando alla meglio il suo discorso, si augura una maggioranza libera e forte alla Camera, che ponga riparo a tanto disordine.

FERRI: Si troverà una maggioranza libera e forte, come le corazze della Terni.

DANEO continua, alludendo all'esercito: Mando un saluto...

Voci dei socialisti l'interrompono, gridandogli: ...Agli industriali di Torino!

DANEO (*per un po' è costretto a tacere, mentre i rumori di invettive dall'Estrema si fanno sempre più alti e insistenti: quindi ristabilitasi una relativa calma l'oratore grida ai socialisti*): Del resto certi fomentatori di disordini qui li chiamate teppisti e nei comizi li chiamate proletari! (*Bene! bravo ai Centri e a Destra*).

Barzilai.

BARZILAI parla ascoltato al solito con molta deferenza. Dice che egli può essere obbiettivo, perchè indifferente alle persone che siano al Governo, e stima ignobile quella popolarità che si fonde sulla rinunzia, sia pure parziale alle proprie idee (*approvazioni*).

Contro tutti i governi d'Italia si è mossa l'accusa di non saper tutelare la libertà, perchè tutti i governi si fondarono su elementi disadatti all'uso ed all'esercizio della libertà sopra alleanze con elementi ripuguanti alle libertà (*commenti*).

L'oratore si occupa di rimedi per porre riparo al ripetersi degli eccessi lamentati, le cui cause vanno ricercati nell'eccessivo protezionismo, di cui godettero finora gli industriali.

D'altra parte gli industrali dovrebbero un po' accedere alle domande degli operai (*Rumori, commenti*).

Ricorda una frase dell'on. Ferri, che ebbe a dire una volta, che occorre molta cautela a introdurre le grandi idee nei piccoli cervelli.

Del resto Mazzini lasciò detto che occorre un spirito di sacrificio negli educatori del popolo.

L'oratore dedica perciò queste massime a coloro, che sulle masse hanno ascendente.

Il Governo poi deve avere una forte maggioranza che lo sorregga nell'opera di riforma, compreso l'allontanamento dell'esercito dalle competizioni civili (*commenti*), usandosi solo la forza pubblica.

Occorre però che, quando la forza pubblica interviene per la tutela dell'ordine pubblico sia in numero tale e di tale carattere da imporre a tutti il rispetto della legge, come occorre un grande senso delle responsabilità nei conduttori delle folle (*vivissimi commenti*).

L'oratore combatte lo sciopero generale, ripetendo che vi possano ricorrere solamente quelli che sono disposti alla rivoluzione armata fino alle sue ultime conseguenze (*vive approvazioni*).

Conclude notando che il Governo, nell'attuale situazione parlamentare, non può, malgrado le sue buone intenzioni, fare opera efficace e benefica (*vivi commenti*).

MANTOVANI deplora anch'egli gli eccessi e biasima l'azione del Governo.

Si riferisce ad alcune pubblicazioni del *Giornale d'Italia*.

SONNINO (*vivacemente*): Ma che c'entra?

MANTOVANI: Il giornale, che è suo interprete.

SONNINO: Ma io non ho interpreti. E quando debbo dire qualche cosa la dico alla Camera.

MANTOVANI continua a parlare tra i rumori e le frequenti interruzioni dell'Estrema.

DE FELICE grida: Voi non fate che seminare l'odio.

DANEO segnala i pericoli di un permanente conflitto tra l'autorità, le esigenze dello Stato e le tendenze rivoluzionarie della folla irresponsabile interessata a violare tutte le leggi (*commenti, rumori all'Estrema Sinistra*). Il Governo non potrà compiere la sua missione di civiltà e di libertà, se non riesce a separare i due campi ed a determinare le rispettive responsabilità (*commenti, rumori alla Estrema Sinistra*).

PINI segnala al Governo la gravità dei disordini accaduti ieri a Bologna, affermando che non furono manifestazioni di solidarietà civili, ma prepotenti sopraffazioni.

Dice che bisogna regolare e disciplinare la esistenza e l'azione delle Camere del lavoro (*rumori*).

Non per negare i legittimi diritti delle classi lavoratrici, ma per garantire per tutti la libertà (*approvazioni*).

L'eco di un tumulto.

Mentre parla l'on. Pini, si diffonde nell'aula la notizia che a piazza Venezia ha avuto luogo un tafferuglio tra i dimostranti e la forza pubblica e una guardia di pubblica sicurezza è rimasta gravemente ferita da una sassata. Vi sarebbero altri feriti.

La Camera, che si è mantenuta sempre nervosa ridiventa tranquilla, quando si alza nuovamente a parlare l'on. Sonnino.

La replica di Sonnino.

SONNINO, pres. cons. (*segni di attenzione*). Risponde all'on. Bissolati, che l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta sui fatti di Torino e che da essa sola, dipende, a norma di legge, ogni deliberazione circa gli arresti fatti e da fare.

All'on. Daneo dice che, se le autorità pubbliche hanno in qualche modo mancato al loro dovere si provvederà secondo giustizia, accertate che sieno tutte le responsabilità.

All'on. Barzilai nota, che non si può fare di meno di adoperare le truppe in servizio di P. S., visto che l'esiguo numero dei carabinieri e guardie non sarebbe sufficiente a fronteggiare i disordini.

Mentre la folla tumultua in piazza, l'oratore confida nella calma e nella savviezza del Parlamento. (*Commenti e conversazioni prolungate.*)

Le pensioni agli ufficiali.

COMPANS svolge una proposta di legge per estendere la legge sulle pensioni agli ufficiali, che dalla posizione ausiliaria furono richiamati in servizio temporaneo, purchè di una durata superiore ai sei mesi.

MAJNONI (min. Guerra), con le consuete riserve consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

MATTEUCCI svolge una sua proposta di legge, perchè si estenda l'Istituto della conciliazione alle contravvenzioni in materia forestale.

OTTAVI (s. s. Agricoltura) con le consuete riserve consente alla presa in considerazione della proposta.

È presa in considerazione.

Bilancio delle Finanze.

SCHANZER richiama l'attenzione del Governo e della Camera intorno alla necessità di meglio regolare la derivazione e la concessione delle forze idrauliche.

Combatte l'ordine del giorno dell'on. Montagna che verrebbe a togliere allo Stato la sovranità delle acque per investirne le provincie.

STRIGARI raccomanda di studiare, se non si possono concedere maggiori facilità nella ventdita dell'estratto di tabacco, destinato a combattere i parassiti degli agrumi.

MONTI GUARNIERI ricorda le proposte di una speciale Commissione per una riforma del Corpo delle Guardie di Finanza. Nota come il disegno di legge presentato alla Camera abbia deluso la legittima aspettativa di quelle guardie.

Rileva la deficienza delle guardie, specialmente alla frontiera.

Invoca un disegno di legge, che risolva tutto il problema.

MONTAGNA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che l'utilizzazione delle acque, è sopratutto un interesse di carattere locale invita il Governo a studiare la opportunità di conferire alle provincie il diritto di concederne la derivazione; e a provvedere con apposito disegno di legge ».

Cita l'esempio di una convenzione tra il Comune di Milano e la provincia di Sondrio, nella quale gl'interessi locali sono perfettamente tutelati.

CASTIGLIONI richiama l'attenzione del Governo sulla concessione delle acque pubbliche, rileavndo come le concessioni non debbano essere perpetue.

REBAUDENGO rileva la convenienza di ricorrere sempre più alla produzione nazionale, a preferenza di quella estera negli acquisti dei tabacchi.

GUERCI lamenta come all'elemento tecnico non sia nell'amministrazione dei tabacchi assicurata la posizione che gli è dovuta.

Presidenza del vicepresidente LACAVA.

BERTOLINI (relatore) trova non tutti giustificati gli appunti mossi dall'on. Abozzi all'amministrazione delle privative.

Assicura che si sta studiando il modo di concedere abbuoni sulla benzina adoperata come forza motrice.

Riconosce la necessità di riformare la legge sulla derivazione delle acque.

Riconosce pure la necessità di modificare l'ordinamento delle guardie di finanza.

Conviene nei concetti espressi dall'onorevole Guerci e ne raccomanda lo studio al ministro.

CAVAGNARI rileva che egli ha affermato come l'Amministrazione delle imposte non si conforma ai principî affermati dalla magistratura.

PER PREVENIRE GLI ECCIDII.

La mozione dei socialisti.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

PRESIDENTE annunzia, che l'on. Turati con altri deputati ha presentata una proposta di legge.

Annunzia pure una mozione, con la quale si chiede che la detta proposta di legge, circa il modo di prevenire eccidî di proletari sia discussa subito.

Sonnino si oppone.

SONNINO (pres. Cons.) potrebbe osservare non essere opportuno discutere, proprio in questo momento una così grave questione.

Si limita però ad osservare che il regolamento dispone che una proposta di legge non può esser letta alla Camera, se non dopo che tre uffici almeno ne abbiano ammessa la lettura.

Ritiene perciò che la mozione testè letta non possa essere nè discussa, nè messa a partito fino a che non sia stata letta la proposta di legge. E, anche dopo la lettura del disegno di legge, sarà da vedersi se tale mozione non sia un tentativo di eludere la consueta procedura parlamentare.

PRESIDENTE si associa alle osservazioni del presidente del Consiglio, ricordando che il regolamento è sopratutto la tutela delle minoranze.

Ferri.

FERRI sostiene che la mozione non è contraria al regolamento in quanto che si limita ad affermare, come massima, la necessità di discutere sollecitamente un disegno di legge per la prevenzione degli eccidî proletari (*interruzioni*).

Crede perciò che la Camera fissi per domani lo svolgimento della mozione. Se la amera approva potrà allora posdomani leggersi la proposta di legge, quando gli Uffici ne abbiano ammessa la lettura. E quindi se ne fisserà, nel più breve termine, lo svolgimento.

Aggiunge che, poichè lo sciopero non durerà che 24 ore è escluso il sospetto che la Camera sia per deliberare sotto la pressione dei disordini.

Ma mentre l'oratore è il primo a deplorare le violenze degl'incoscienti, ch ecompromettono la causa proletaria, non può ... osservare che bisogna pur dare una ... che soddisfazione al legittimo sdegno ... lare (*commenti, interruzioni.*)

PRESIDENTE avverte che ora deve ... tersi soltanto sulla data dello svolgi... della mozione.

Su questo argomento oltre al proponente e al Governo, non possono parlare che ... deputati.

BARZILAI osserva che la proposta ... l'on. Ferri è perfettamente regolamentare in quanto che l'approvazione della ... che costituisce soltanto un'affermazione ... principio non pregiudica affatto la procedura normale della proposta legge.

Può il governo proporre che, invece ... domani, la mozione sia svolta fra otto ... ni, o fra sei mesi. E ciò per ragioni ... portunità.

Ma alla discussione immediata non ... alcuna disposizione regolamentare.

DONATI osserva che il voto affermativo sulla mozione vincolerebbe il voto della Camera sulla presa in considerazione della proposta di legge.

PRESIDENTE avverte che qualunque ... l'esito della mozione la proposta di legge ... rà trasmessa agli uffici.

Annunzia poi che il testo della mozione è stato così modificato dai proponenti:

« La Camera riconosce la necessità di discutere prontamente una legge per prevenire gli eccidî proletari. »

SONNINO (pres. Cons.), osserva ... che in questa forma si vuol pregiudicare senza maturo esame la facoltà della ... di ammettere alla lettura, e della Camera ... prendere in considerazione la proposta ... legge.

BARZILAI annunzia un' altra redazione della mozione:

« La Camera afferma la necessità di provvedimenti legislativi per la prevenzione degli eccidî proletari. »

SONNINO (pres. Cons.), poichè ... stata posta in questi nuovi termini ... più questione di regolamento. Si ... affermare, che non ammette che ... questi eccidii proletari (*commenti, ... zioni, interruzioni e rumori all'Estrema Sinistra*).

PRESIDENTE annunzia che sulla proposta di discutere domani le mozione è stato chiesto l'appello nominale.

Dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI parla per una dichiarazione di voto. Voterà nel senso della proposta ... nistero, trattandosi di una questione ... verno (*bene!*).

Naturalmente il suo voto non implica ... ducia politica nel Gabinetto.

La mozione respinta.

PRESIDENTE annunzia il risultato della votazione per appello nominale.

Presenti 227 — maggioranza 114. — Hanno risposto *no* 199 — *sì* 28.

La Camera non approva.

I disordini di Roma.

SANTINI chiede al presidente del Consiglio, che voglia informare la Camera ... sordini avvenuti oggi in Roma.

SONNINO (pres. Cons.), essendo stato ... tenuto alla Camera non può che riferire ... tizie telegrafategli dalle autorità.

Due agenti della forza pubblica, nel ... dere un assembramento in piazza Venezia ... rono colpiti da sassate e feriti.

Diverse categorie di operai hanno ... to. Non sono avvenuti altri fatti degni ... ticolare nota.

SANTINI ha notizia di altri ... conflitti tra la forza pubblica e gli ... ranti. Raccomanda al Governo di ... zioni più energiche alle autorità per ... disordini (*vivi rumori e interruzioni ... Estrema Sinistra*).

Afferma che si deve all'intervento ... dell'on. Costa, se alla Camera non ... tentativo di invasione (*oh! oh! rumori*).

Sonnino, rilevando una frase ... tini, dichiara, che nessun agente ... pubblica, nè a Torino, nè a Bologna, ... a Roma fu deferito all'autorità giudiziaria ...

Soltanto quegli agenti che ebbero parte ... immediata nei conflitti ove vi furono ... feriti, furono messi a disposizione ... torità giudiziaria per essere ... tempo nell'istruttoria.

COSTA assicura l'on. Santini e la Camera, che non vi fu alcun tentativo di invadere la Camera. La folla in piazza Montecitorio, alla quale egli rivolse parole, ... calma non aveva affatto contegno ... cioso e, invitata ad andarsene si allontanò.

La seduta termina alle ore 7,30.

La mozione dei socialisti.

La mozione dei socialisti per fissare ... ta della discussione del progetto ... Turati contro l'eccidio dei proletari è ... votata soltanto dai seguenti deputati:

Antolisei, Barzilai, Basetti, Bentini, ... solati, Borghese, Cabrini, Campi, ... sta, De Felice, Fera, Ferrarini, ... rico, Ferri Giacomo, Gattorno, ... cardo, Montemartini, Pansini, ... poldi, Rigola, Rondani, Silva, Turati, ... Vallone, Viazzi e Zerboglio.

Hanno votato contro invece tutti i ... moderati e conservatori alla cui testa ... nino e con essi Alessio, Credaro e ... i radicali che erano entrati nel ... per apportarvi il soffio delle nuove idee.

Senato del Regno

Il Senato contro Sonnino.

Seduta del 9 maggio.

Presidenza del Presidente CANONICO.

Alle 3 pom. si apre la seduta e ... abbastanza affollata attendendosi ... razioni di Sonnino sulla politica interna.

Discorso Sonnino.

SONNINO (pres. del Consiglio) ... esporrà sommariamente gli intendimenti del Governo.

Sulla questione dei tributi locali ... al senatore Guala che non si può ... ciò senza entrare nella vasta questione ... imposte generali dello Stato e degli ... cali.

La riforma tributaria.

L'oratore dichiara che si propone ... tare la riforma tributaria ... mo pur non nascondendosi le difficoltà ... soluzione radicale.

Circa alle finanze locali e alla tutela ... nistrativa, dice che è in massima d'accordo con lui e con gli altri oratori, che ne ... trattato.

Il « referendum. »

Quanto al *referendum* vuol dire ... esso sarà un freno per le maggioranze ... non potrà mai considerarsi come un ... dell'Amministrazione.

Non si può ammettere che la municipalizzazione dei servizi possa ristorare le ... comunali. Essa può essere utile nei ... che hanno carattere di monopolio, ... rimedio ai dissesti finanziari.

Non crede però opportuno aggiungere ... diritto di monopolio alla municipalizzazione ... e perciò non può seguire su questa ... natore Bettoni.

Crede prematuro il tornare oggi su ... legge. Occorre attendere ulteriori ... della sua applicazione. Ad ogni modo ... dosi riformare la legge sarà opportuno ... finire meglio i suoi scopi e non ... cessiva larghezza ai Comuni nella ... fare concessioni.

All'on. Cadolini che vorrebbe l'a... dei tributi nei comuni, per spese ... fluviali, per i porti, ecc., risponde ... tando il suo concetto si aggrava ... di equità nel riparto delle spese ...

Istruzione elementare.

Per l'avocazione dell'istruzione elementare allo Stato, chiesta dal senatore Bettoni ... va che si tratta di una questione ... e nella quale non si può procedere ... ri troppo assoluti ed aprioristici ... verse condizioni dell'analfabetismo ... verse regioni d'Italia.

Sullo « stato degli impiegati » ... se non gli mancherà la fiducia ... presenterà un'apposita legge.

Le garanzie nelle elezioni.

Dice all'on. Melodia che prende ... studiare dei metodi di mutazione ... nelle elezioni e sarà lieto di accogliere ...

— È migliore della sua fama, non ti pare?

— Uhm!

— Hai visto le due ragazze di poco fa?

— Sì.

— Sono leggiadre, non è vero?

— Leggiadre e disinvolte.

— Il mostro piace a tutte le donne!

Il *groom* intanto s'era seduto presso il padrone.

Il quale, voltatosi, domandò:

— Vi siete accomodata abbastanza bene?

— Benissimo.

— Quand'è così, andiamo. Hop!

L'occhio di lui, d'un color azzurro cupo, s'era incontrato appena con quello d'Angela.

E pertanto le era, in un lampo, penetrato sino in fondo al cuore.

XI.

Amiche di collegio.

Angela di Rohaire a Bianca Minard,
« boulevard » Sebastopoli, Parigi.

« Dilettissima mia.

« Devi scusarmi per essere io partita verso lontani paesi senza prima aver deposto un bacio sulle tue guancie rosee, lievemente paffute, ma tanto fresche e appetitose che le si direbbero una pesca di Montreuil, tutta coperta colle perline della rugiada.

« Mio padre, d'improvviso strappato alle predilette occupazioni — toghe, zimarre, tocchi, facciuole e procedura — da un dispaccio del suo buon amico Chaleil, che sta — ai confini dell'Algeria — per passare da questa all'altra vita, mio padre, dico, m'ha mandata in un luogo selvaggio, ma non privo d'attrattive, ove sono smontata uno di questi ultimi giorni, al calar della notte.

« Ci ama assai, e per conto mio ne lo ricambio ad usura, babbo Chaleil, il vecchio celibe e gaudente, col naso appuntito e coi favoriti nivei, il quale, se si deve credere alla leggenda, deve averne fatte di più colori, nonostante la sua gravità di magistrato.

« Avea, pertanto, il raro merito d'una cortesia squisita, d'una raffinata galanteria, e d'una conversazione estremamente spiritosa ed istruttiva, nella quale sapeva dir tutto senza offendere ciò che chiamava le nostre caste orecchie.

« E quante carezze, quante attenzioni!

« Giungeva sempre colle tasche ricolme di dolci, di regalucci scelti con tanto buon gusto!

« Mio padre lo amava, ed egli amava mio padre, sebbene non si rassomigliassero punto: il presidente sveglio come un topolino, agile come uno scoiattolo, saltellante come una cutrettola: papà serio, quasi imponente nell'aspetto, ma sì mite e buono!

« La riproduzione presso a poco della nostra cara amicizia, Bianchetta mia!

« Ricevuto quindi appena il telegramma, mio padre ha lasciato ogni cosa per andare a raccogliere — il che è molto probabile — l'ultimo sospiro dell'amico.

« Quanto ai suoi beni, Dio sa a chi toccheranno!

« Tali cose non interessano affatto te, mia Bianca, figlia unica, colmata di tutti i doni della ricchezza, poi che la sorte t'ha dato un padre, il quale ha saputo arricchirsi col commercio delle paste alimentari, vermicelli, tapioca, semolino ed altri elementi atti a formare le più variate minestre.

« Ciò non interessa molto neppure a me, giacchè, senza sperare in milioni al trettanto numerosi dei tuoi, sono al sicuro dalla miseria e in grado di procurarmi abiti e soprabiti di mio gradimento, semprechè mi limiti al necessario, aumentato d'un po' di superfluo.

« Alle corte, mio padre ha preso il treno di Marsiglia intanto che mi mandava agli estremi confini del Percese e della Normandia, senza lasciarmi il tempo di abbracciare e baciare la mia sorella siamese.

« Se tu, invece di essere nel tuo castello di Senna e Marna, fossi stata nel tuo nido commerciale e cittadino del *boulevard* Sebastopoli, sarei venuta a trovarti; ma sapevo ch'eri in villa, ed io non potevo differire la mia partenza. Gli ordini eran precisi.

« Me ne risarcisco, annoiandoti colla mia prosa.

« Come conoscevi il nostro povero presidente, conosci anche il visconte Orlando di Lançay.

« L'avevi già scorto in società quando vi facevamo i nostri primi passi, l'una a fianco dell'altra, e ci si permetteva appena di contemplare quanto accadeva nelle mirifiche sale dei nostri padri attraverso la fessura d'una porta socchiusa.

« Fin d'allora lo trovavamo seducente.

« L'hai riveduto poscia assai spesso nei ricevimenti e nelle feste del palazzo Rohaire, e mi sovvengo ancora d'un'esclamazione che t'è sfuggita, accompagnata da un bel gesto:

« — Peccato che abbia preso moglie! »

« Non ti sarebbe dunque spiaciuto, cara Bianchetta.

« Mi crederai se ti dico che nel treno, il quale ci trasportava, Prudenza e me, colla velocità d'un carro tirato da buoi — oh, i treni omnibus! — mi sono trovata, su cuscini che risalivano all'epoca ignorata dalle giovani generazioni in cui le ferrovie facevano le lor prime prove, mi sono trovata, ripeto, di fronte ad una famiglia parigina, composta d'un padre e d'una madre volgarissimi, e di due ragazze infinitamente più eleganti dei loro genitori?

« Ebbene, questi ultimi hanno schiacciato l'infelice visconte sotto il peso della loro riprovazione.

« Alla stazione di Verneuil, una piccola città, abbastanza graziosa, sulle case basse della quale s'innalza una torre antica e originale, tutti siamo discesi.

« Il visconte ci aspettava.

« Inutile dirti che la mia buona Prudenza, donna di virtù austera, il drago preposto alla mia custodia, si attirò un rapido sguardo bieco da parte del giovane.

« Non t'ho nascosto l'incidente del ballo in casa Tremblay.

« Potrei aver per te un segreto?

« Il bell'Orlando s'è permesso in quella sera certe ardite frasi che potevano essere solamente giustificate dalla vertigine del valzer.

« Credo d'essermi, in sì grave circostanza, condotta colla saggezza d'una persona matura.

« Ho considerato le pazze dichiarazioni come un semplice esercizio dello spirito, una celia un po' spinta, e non ne ho parlato che a te.

« Per sola pena, come dice l'autore dei miei giorni, mi sono limitata a dichiarare al marito di Margherita che non avrei mai più ballato con lui.

(Continua.)

...enti che gli verranno fatti in proposito. ...ando si soccorsi in caso di disastri ri... la difficoltà di preparare una unità di ...one e di direzione.

La pubblica sicurezza.

...anto al personale di pubblica sicurezza ...na riconoscere che oggi il momento è dif... e bisogna andare guardinghi in tras...azioni radicali.

...e di studiare la proposta della guar... fatta dal relatore della Commissio... finanza.

Le agitazioni operaie.

...ando a parlare degli ultimi incidenti ... della lotta fra capitale e lavoro, ... che l'autorità si è occupata dell'or... pubblico, della tutela della libertà e del ... al lavoro, della conciliazione fra i ...denti e della garanzia pel regolare ...mento dei servizi pubblici.

...diritto di scioperare e di riunirsi libera... non implica che si possa far violenza ... gli agenti dell'ordine.

... ha detto non esclude però la ricer... per volta, della eventuale responsa... degli agenti stessi.

... che tutti curino, educando e vigi... che si formi un ambiente in cui sia ... risolvere le controversie economiche ... civili.

... che non ammette lo sciopero nei ...blici, e d'altra parte bisogna crea... ...ati e le guarentigie, perchè non si ... danno degl'impiegati e dipendenti, ...zione speciale in cui essi sono.

L'impiego delle truppe.

...be desiderabile che non si ricorresse ...iego delle truppe nei disordini pub... tale impiego diventa una necessità ...entare un certo apparato di forza, ...te alle folle tumultuanti. ...o giova a evitare conflitti.

...no le istruzioni per la condotta delle ... e degli agenti nei casi di disordini, ... si possono prevedere tutti gli svaria... che possono darsi e gli incidenti che ...ergere improvvisamente.

... la necessità che il Parlamento ... a migliorare la condizione delle ... di pubblica sicurezza e dei carabi... miglioramento potrà portare ad un ...nto di un personale migliore. ...derà un progetto di legge al riguar... ...rebbe cominciare dal migliorare da ... soprassoldo dei carabinieri. ... di avere in ciò il consenso del Se...

... aumentare gli stanziamenti per de... la pellagra e quanto alla malaria ...ra che si fa già abbastanza.

... che ha presentato alla Camera ...getti di legge, uno sullo scioglimen... Consigli comunali, e l'altro per l'au... dell'organico della quarta sezione del ... di Stato, e per disposizioni rela... procedura innanzi ad essa.

... crede che oggi sarebbe utile cambiare ... seguiti fin qui, ... ad altre questioni che urge risol...

...ssumendo dice:

... politici che guidano l'azione del ... si riassumono così: guadagnare ed ... la confidenza delle popolazioni nel... di giustizia e di equità dello Stato, il ... deve essere non l'organo di speciali ... interessi, ma il rappresentante dei ... degli interessi comuni e delle idea...

...verno esercita il suo, più efficace po... quanto rimane superiore ai partiti, ... i diritti di tutti. In questo modo ... suo compito, confidando di potere ... la più ampia fiducia del Senato.

...A rimprovera a Sonnino di non ...unciato una parola circa l'abnega... dell'esercito esposto per tanto tem... insulti; di quell'esercito che è ... della nazione e che noi prepariamo ... possa difendere il paese contro gli ... e contro tutto ciò che può turba... ...mia generale con danno anche di ... che ora suscitano i disordini e lo di... (*approvazioni vivissime e prolun*...

...raviglia poi che il presidente del ... non abbia, innanzi tutto, condan... ...ente dei sobillatori.

...NO: L'ho fatto!

...A continua nelle sue censure e ... il Governo dimostri fermezza e ... da uscire da una situazione che ... giorno più grave e insopporta...

...NO replicando difende l'opera sua e ... che di fronte alle minaccie di scio... ...rali in parecchie città deve an... ... col fare affermazioni di carat... generali.

... l'autorità giudiziaria saprà ac... responsabilità di chiunque. Non ... il prefetto di Torino abbia man... suo dovere e nega di aver dimo... ...anza di coraggio morale, o per ... di popolarità o per rimanere a capo ...erno.

... l'attuale stato di cose, esclama ... forse hanno contribuito più gli a... ...on. Casana di quello che vi abbia ...rbito. (*Commenti*).

... una breve risposta di Casana ed ...comandazioni di ASTENGO, VIL... PATERNOSTRO, SERENA, LEVI, ...IS e BUONAMICI si toglie la se... ...le ore 5,50.

Seduta del 10 maggio.

...denza del Presidente CANONICO.

...seduta è aperta alle ore 3,5.

MARTINO svolge la sua interpellanza ... degli affari esteri e dell'istru... ...blica sull'istruzione scientifica ed ... in relazione alla nostra influen... ...est ed alla nostra espansione colo... commerciale all'estero; sui metodi ... per impartirla; sulla opportunità ... gli Istituti esistenti e special... ...l'Istituto orientale di Napoli, per ... da una parte quegli scopi, e dal... specialmente per servire come or... ...sari di preparazione alle carriere ... dei dragomanni e degli ufficiali ...

... i voti espressi dal congresso di A... ... che l'Italia non è all'altezza ... necessaria all'espansione colo...

...osito della nostra impreparazione ... coloniale lamenta che pochi ... nell'Eritrea abbiano conoscenza ... del paese.

...NAZ rileva la necessità di orga... ... personale degli interpreti e dei ...

...NTONI rileva che le nostre aspira... ...nali debbono essere limitate. Rac...comanda di studiar bene la proposta del senatore De Martino.

Conclude affermando che l'Italia non deve lamentare di non essersi inoltrata in una politica, che costa ogni giorno sangue e danaro. L'Italia dovrebbe invece pensare alla colonizzazione interna.

SCIALOIA spiega l'opera della Commissione pel riordinamento dell'Istituto orientale di Napoli.

GUICCIARDINI (min. esteri) è favorevole alla riforma dell'Istituto orientale di Napoli. Espone i concetti ai quali intende ispirare la sua azione.

BOSELLI (min. Giustizia) rileva le difficoltà finanziarie, che si oppongono all'attuazione dei desideri dell'on. De Martino.

L'interpellanza è esaurita.

Si discute il disegno di legge: «Riabilitazione dei condannati.»

CARLE rileva l'importanza del tema ed elogia la relazione dell'Ufficio Centrale.

Conclude che è impossibile essere veramente giusti, senza essere anche umani.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sul bilancio dell'Interno.

Votanti 81; favorevoli 54; contrari 27. Il Senato approva.

La seduta termina alle ore 6.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 9. (*Norsa.*):

Come al solito, un numero assai scarso di deputati ha fatto atto di presenza durante la seduta.

Animati abbastanza erano invece i corridoi e le sale dove erano attese e commentate le notizie sullo sciopero proclamato in alcune città, e su quanto si minaccia in altre, come protesta ai gravi fatti di Torino. Senza incidenti si sono svolte le interrogazioni, tra le quali segnalo quella dell'on. Gallina per l'istituzione di una nuova corsa serale Milano-Abbiategrasso-Vigevano-Mortara. Il sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici se l'è cavata col ricordare che tale corsa è stata istituita per tutta la durata della Esposizione di Milano, mentre l'interrogante ne reclamava l'istituzione permanente, con partenza da Milano verso le ore 10 pom.

L'on. Gallina, insoddisfatto della dichiarazione del sottosegretario, ha fatto osservare che se è la mancanza del materiale che vieta di stabilire la nuova corsa, si potrebbe pro-tempore, aggiungere delle carrozze viaggiatori al treno merci che parte da Milano alle nove pomeridiane.

La Camera ha discusso poi le spese straordinarie consolidate del ministero dei Lavori Pubblici, ed ha ripreso ha discutere sul disegno di legge per l'istituzione di un ispettorato del lavoro, una buona legge presentata dall'on. Rava quando era ministro dell'Agricoltura; ma forse perchè si tratta di una buona legge a beneficio degli operai, che l'Estrema Sinistra ha caldamente appoggiato, si presenta non scevra di pericoli la votazione a scrutinio segreto, e se la legge non cadrà saranno certamente numerose le palle nere.

Contro questo ispettorato del lavoro, nel quale si fa posto unicamente al personale competente che lavora, proveniente dal ceto operaio, si sono schierati durante la discussione gli stessi ministeriali del Centro e della Destra, mentre l'hanno appoggiata, e voteranno a favore, l'Estrema Sinistra e la Sinistra di opposizione.

Come si prevedeva il progetto sull'ispettorato del lavoro è stato respinto a scrutinio segreto. L'annunzio dell'esito della votazione è stato accolto da commenti e da rumori.

Dall'Estrema si grida ai deputati dei Centri e di Destra: « Coraggiosi! sempre coraggiosi! »

Molto rumore. - Risultato meschino.

Ci telefonano da Roma, 10. (N.):

L'interrogazione dei deputati socialisti per sapere se fossero stati arrestati gli agenti di P. S. che fecero fuoco a Torino contro la folla venne liquidata dall'interrogazione Barzilai e controbilanciata addirittura dagli on. Daneo e Malvezzi i quali presentarono interrogazioni aventi significato perfettamente contrario.

La Camera avrebbe ascoltato volentieri le parole di Andrea Costa in nome dei socialisti, ma questi preferì cedere la parola all'on. Bissolati, oratore abilissimo, il quale non ebbe da faticare molto per trarsi con onore dalla posizione difficile in cui si trovava di amico del Ministero e nello stesso tempo di oppositore di circostanza.

Si notò che circa i fatti di Torino e di Bologna e il materiale svolgimento di essi l'on. Sonnino sorvolò narrando nulla e dicendo che i fatti sono noti. Egli come rimedio agli accessi lamentati nulla seppe trovare di meglio che « educare le plebi ». L'on. Bissolati annunciò la mozione dei socialisti per il progetto contro l'intervento della forza armata nei conflitti fra capitale e lavoro. L'on. Malvezzi seguì all'oratore socialista, ma rese al Governo il servizio di far divagare da esso alquante ire di occasione.

Il Malvezzi, pur dicendo molte cose giuste circa le condizioni politiche di Bologna, come quando accennò al favore che il Governo gode fra i clericali bolognesi, non riuscì a cattivarsi eccessive simpatie, forse per l'ipotesi non del tutto ingiustificata, ch'egli parlasse per il dispetto di un portafoglio troppo rapidamente ottenutuo, quanto fulmineamente perduto.

Gli on. Daneo e Barzilai, in senso diverso, parlarono ed ottennero successo, attenzione ed applausi. Il primo parlò dei casi di Torino, e fu pittorico, ma vivamente aggressivo, il secondo per mantenere le misure di giustizia.

Fu notevole la sua conclusione praticissima, quando disse che primo rimedio ai guai attuali sarebbe che l'on. Sonnino cominciasse a rimuovere dal Governo sè stesso e il suo programma, basato sull'oscillazione fra la violenza e la tolleranza, fra la debolezza e l'improntitudine ciecamente repressiva.

Mentre l'on. Barzilai era alla conclusione del suo discorso, l'on. Santini ed altri deputati sono entrati nell'aula recando le notizie di ciò che stava accadendo in piazza Venezia. Così è che sono stati rumoreggiati e passarono inascolati i discorsi di Mantovani e Pini. Al primo, che è quel moderato clericale cui fanno capo i reazionari, giunse meritata un'interruzione dell'on. De Felice, il quale gli gridò:

« Voi seminate l'odio, siete voi gli autori e i fomentatori dell'odio di classe. Voi non sapete che cosa è l'amore umano, voi siete la piovra dei ternaiuoli. »

La Camera però ha preferito interessarsi della cronaca dei fatti di fuori; così è stato possibile all'on. Sonnino fare una breve replica inconcludente e sciatta come la prima risposta, permettendo all'on. Daneo di gridargli: « Avete parlato per non dire nulla! »

L'on. Biancheri si è affrettato a tagliar corto dichiarando senz'altro esaurite le interrogazioni, mentre i deputati si riversavano nei corridoi per attendere le notizie, e commentare gli avvenimenti esterni. In fine di seduta c'è stata una vivace discussione occasionata dalla mozione dei socialisti proponenti l'immediata discussione del progetto contro gli eccidi proletari. Gli on. Sonnino e Biancheri ne hanno fatto questione di interpretazione di regolamento, e la mozione è stata modificata nel senso di affermare la necessità di una legge contro gli eccidi proletari.

L'on. Sonnino dichiarando di non accettare la mozione, ha avuto uno scatto, gridando di non ammettere che esistano eccidi proletari, ed ha provocato un prolungato applauso del Centro e della Destra, e dopo una dichiarazione dell'on. Giolitti, che votando contro la mozione non intendeva accordare fiducia al Governo, si è proceduto all'appello nominale.

La mozione è stata respinta, avendo votato soltanto i 28 deputati di Estrema Sinistra presenti.

Che cosa succederà ora? Dopo la seduta moltissimi si facevano questa domanda. Secondo la deliberazione del gruppo socialista, il gruppo stesso, una volta respinta la mozione, dovrebbe iniziare l'ostruzionismo.

Faranno ciò i socialisti, o troveranno modo di ritornare sulla loro deliberazione? Intanto va notato che non tutti i deputati socialisti si trovavano nel concetto della mozione che chiedeva la discussione immediata del progetto Turati, ed ho avuto occasione di sentire nei corridoi di Montecitorio l'on. Turati definire come una imposizione alla Camera la mozione dei socialisti.

Ostruzionismo o dimissioni?

Ci telefonano da Roma, 10. (N.):

Il gruppo parlamentare socialista, dopo respinta alla Camera la mozione per ottenere la immediata discussione del progetto di legge contro gli eccidi, si è adunato per deliberare se sia il caso di iniziare l'ostruzionismo o meglio di dimettersi. Dopo una lunga discussione ogni deliberazione è stata rinviata a domattina.

Nota satirica del giorno

COMPLICAZIONI ANGLO-TURCHE.

(Dal *Fischietto.*)

— *Goddam!* È inutile sperare in *quel di lassù* che non vuole rompicapi per te: tu grandissimo Turco te ne andrai di lì, ed io... non mi muoverò più di qui, dove ho trovato che anche sulle piramidi si può stare comodamente!

SCIARADA.

In un bel giorno di *terza*,
Con la *prima* mia tremante,
Ti ricordi, o Nice amante,
Di quel fior ch'io porsi a te?
Con quel fior *due* miei pensieri
Ti rivolsi pien d'amore
E, *totale* del mio core
La passione io resi a te.

Cecco.

Spiegaz. della sciarada a più sensi d'ieri: **Delfi-no — Delfino.**

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

GLI ASPARAGI. — Cibo di stagione: contiene albumina vegetale, una sostanza zuccherina, una materia estrattiva amara, dei sali di calce e di potassa ed infine uno speciale principio, l'asparagina. È un alimento piacevole e di facile digestione: ma è anche un medicamento in quanto ha il potere di aumentare la secrezione urinaria. Ha degli ammiratori convinti tra i quali il celebre Fontenelle che affermava dover la sua longevità centenaria all'uso quotidiano degli asparagi nella stagione primaverile. Ed ha anche dei nemici in molti medici che con una grande esagerazione lo proibiscono agli artritici, ai gottosi, in vista dei sali e dei principii acidi che contiene. Ora il principio immediato ed attivo degli asparagi che si chiama asparagina non è nè acido nè alcalino. Noi consigliamo vivamente questo cibo che cogli spinaci, la lattuga, i cavoli, la cicoria costituisce un alimento erbaceo capace di depurare l'organismo sovraccarico dell'ingombrante cibo carneo prevalente nella stagione invernale. *dott. Petrus.*

NECROLOGIO.

A Monza il professore don Giuseppe Tonsi che insegnò per 30 anni nel ginnasio Zucchi.

A Redavalle (Pavia), l'industriale Battista Bornaghi, molto amato e stimato in paese; i suoi funerali furono imponenti.

A Pavia il maggiore dell'esercito Cesare Codecà.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

LE BOMBE DI PARIGI.

Nuovi particolari sulla bomba di rue des Plantes. — Un'altra bomba.

Ci telefonano da Parigi, 9, sera. (G.):

Il direttore generale del Laboratorio municipale Girard intervistato da un giornalista gli ha dichiarato:

« Non so più dove battere la testa per il grande lavoro sopraggiuntomi. Non passa giorno che non mi vengano portate dieci o quindici bombe che in maggioranza non sono che opera di buffoni, ma che bisogna analizzare. Due bombe furono trovate nella soffitta del falegname Habert e queste sono assai pericolose. Non mancava più ad esse per la perfetta fabbricazione che il tubo di vetro, l'arrovesciamento del quale doveva provocare l'esplosione. Queste bombe furono fabbricate da mano maestra e proprio secondo i principî scientifici. Esse contenevano della polvere di clorato di potassa, del pitrato, dello zucchero, delle pallottole di piombo e dei frammenti di diversi metalli. La carica era perfetta. Questi anarchici avevano posto i loro prodotti esplosivi in vasi di creta affinchè l'esplosione fosse più violenta; i vasi erano legati strettamente con fili di ferro, e il tutto era circondato da un forte strato di gesso formante un blocco, lo scoppio del quale poteva causare danni gravissimi, vista anche la capacità dei recipienti che era di circa mezzo litro.

Habert, in complicità col suo camerata Bouchard stava probabilmente terminando di riempire la terza bomba introducendovi il clorato di potassio, la quale sostanza frammischiata allo zucchero in polvere forma una mescolanza delle più sensibili all'urto, ed esige precauzioni assai minuziose.

Si capisce che un po' di clorato di potassio penetrò nel tubo prendendo contatto con l'acido solforico e producendo così lo scoppio che causò anche la rottura del contatore del gas.

Chi sono gli arrestati.

I tre arrestati in seguito allo scoppio della bomba nel domicilio del falegname Habert, sono Giuseppe Habert, suo fratello e un certo Bouchard.

Oggi essi subirono un primo interrogatorio da parte del giudice istruttore. Pare che il fratello dell'Habert non c'entri affatto nella faccenda delle bombe, e che fosse soltanto per caso che egli saliva la scala per recarsi a vedere che cosa era successo nella camera di suo fratello quando udì lo scoppio.

Quanto a Giuseppe Habert e a Bouchard, essi dichiararono che fabbricavano bombe al solo scopo di spaventare la borghesia, ma non coll'intenzione di uccidere qualcuno.

Dalle informazioni raccolte dalla polizia sugli arrestati risulta che Bouchard collaborava assiduamente nel giornale anarchico *Le libertaire* e che fu segretario nel recente sciopero dei falegnami. L'Habert invece, benchè conosciutissimo alla Borsa dove frequentava le riunioni dei falegnami, non risulta che fosse un anarchico militante.

Stamane venne trovata a Parigi una nuova bomba. Il portinaio della casa N. 85 in rue du Ouest a Plaisance, lo stesso quartiere dove si è scoperta ieri sera la fabbrica di bombe in casa di Habert, nell'aprire stamane il portone scorse contro di esso un oggetto sospetto. Il commissario di polizia Grimal, accorso sul luogo, avvertì il laboratorio municipale che mandò il solito furgoncino imbottito per raccogliere l'ordigno. Questo era di forma cilindrica, e portava una miccia a metà bruciata. Sembra che la bomba contenesse frantumi di ferro.

La casa contro la quale era stata posta la bomba è una casa in riparazione; quaranta degli operai addetti ai lavori, avevano scioperato in questi ultimi giorni, e soltanto una dozzina dei loro compagni erano rimasti al lavoro. È quindi probabile che si tratti di una vendetta degli scioperanti.

L'interrogatorio di Sokoloff.

Stamane il giudice istruttore Fleury ha interrogato lungamente Vittorio Sokoloff e Sofia Speranska, tentando di sapere quali relazioni corressero fra Vittorio Sokoloff e gli amici di suo cugino, il quale si trova ancora nell'Ospedale della Pitié.

Un complotto dei nichilisti russi.

Ci telefonano da Parigi, 10, sera. (G.):

Continua a circolare, a Parigi, insistente la voce che la polizia avrebbe scoperto che i nihilisti russi, specialmente studenti, residenti a Parigi avevano il progetto di lanciare delle bombe contro l'ambasciata russa, e contro un *hôtel* dove abitarono, fino a tre giorni fa, i granduchi russi Wladimiro e Boris. Numerose guardie sorvegliano continuamente il quartiere latino, dove abitano molti studenti russi.

Il *Figaro*, accennando a queste voci che corrono, dice che si impone la maggiore riserva per non intralciare l'opera della polizia.

Il domicilio di Strya scoperto.

I giornali della sera annunciano che la polizia è riuscita a scoprire il domicilio dell'anarchico Strya, ucciso, come i lettori ricorderanno dall'esplosione della bomba nel bosco di Vincennes.

Lo Strya abitava sotto un falso nome in via Monge; una perquisizione operata nella scoperta abitazione ha fatto rinvenire parecchi flaconi di fulminato di mercurio, una certa quantità di esplosivi nonchè una scatola di cartuccie da revolver.

Vivace incidente fra Millevoye e Noilles

Un vivace incidente è avvenuto oggi fra Millevoye e il conte di Noilles che si era presentato come suo avversario nelle elezioni generali recentemente avvenute. Il conte di Noilles domandò a Millevoye perchè gli avesse rifiutato la risposta domandatagli nella polemica elettorale nella quale egli Noilles, si riteneva insultato.

Millevoye rispose che non intendeva concedere la riparazione chiesta, vista la forma in cui la domanda era stata fatta. Allora il conte di Noilles gettò il proprio guanto in viso a Millevoye. Ne seguì una zuffa nella quale corsero parecchie bastonate, tanto che i due ruppero entrambi le loro canne. Si prevede che l'incidente avrà un seguito.

L'orribile delitto di un italiano

Un telegramma da Montpellier, arrivato questa sera a Parigi, reca:

« Presso Bezières è stato scoperto un orribile delitto del quale sarebbe il protagonista un'italiano. Un certo Laregina, oriundo italiano, ha assassinato il proprio figlio di trent'anni, servendosi di una scure, poi, volendo far scomparire il cadavere della vittima tentò di bruciarlo. Accese all'uopo un gran fuoco, ma non potè riuscire completamente nel suo intento, tantochè decise di trasportare i miseri avanzi del figlio, carbonizzati, in una vigna vicina dove era all'uopo stata scavata una fossa nella quale lo scellerato li seppellì.

Mentre procedeva alla macabra operazione che abbiamo descritto il fuoco che egli aveva acceso per abbruciare l'assassinato, si comunicò alla casa che in breve fu distrutta dalle fiamme. Queste fecero accorrere sul luogo dell'incendio le autorità, le quali scoprirono causalmente un braccio carbonizzato. Insospettite da ciò, dopo alcune ricerche si accorsero della recente fossa e dell'orrendo delitto da poco compiuto. Il padre assassino, presente alla scena, venne immediatamente arrestato.

RUSSIA

L'APERTURA DELLA DUMA.

Il discorso della Corona. - I deputati non applaudono.

Ci telefonano da Parigi, 11, mattina. (G.):

Il *Temps* pubblica in edizione speciale telegrammi del suo corrispondente da Pietroburgo circa la cerimonia dell'apertura della Duma.

Alle ore 11 per la via della Neva sull'yacht imperiale *Alessandra* lo czar è arrivato a Pietroburgo dal suo castello di Peterhoff. Dal palazzo di Tauride, che sarà la sede della Duma i deputati vestiti in borghese presero posto sulle carrozze di gala di Corte e si recarono al Palazzo d'Inverno dove presero posto nel salone Nicola per assistere al discorso della Corona. I sovrani alla una del pomeriggio circondati dagli alti ufficiali che portavano le cinque insegne della sovranità presero posto sui seggi loro preparati mentre il metropolita Antonio celebrava il *Te Deum*.

Al termine della cerimonia religiosa, in mezzo ad un silenzio impressionante lo czar pronunciò il suo discorso con voce calma e ferma. Egli disse di essere stato consigliato dalla divina provvidenza a chiamare i rappresentanti del popolo a collaborare nell'opera legislativa. E continuò:

« Con un'ardente fede in un prospero futuro per la Russia io saluto in voi gli uomini migliori, all'elezione dei quali ho comandato al mio amato popolo di procedere. Vi attendono lavori difficili e complicati, ma io credo che i desideri ardenti della cara terra natia, vi ispireranno e vi aiuteranno. Per conto mio manterrò senza limitazione la costituzione che ho concesso, nella ferma convinzione che voi dedicherete tutta la vostra forza al servizio della patria e a un accurato esame dei bisogni dei contadini che mi stanno molto a cuore, a illuminare il popolo e a sviluppare il suo benessere. Voi dovete persuadervi che per il bene stesso dello Stato è necessario non solo la libertà ma anche l'ordine che è la base della legge. Possano i miei ardenti desideri compiersi, possa io vedere il mio popolo felice, ed essere in grado di lasciare a mio figlio uno Stato solidamente stabilito e bene ordinato. Dio vi benedica insieme al Consiglio del Ministero e della Duma e possa questo giorno segnare la nuova giovinezza della Russia e la reincarnazione delle sue migliori energie. Andate al lavoro al quale vi ho chiamato, e giustificate la fiducia del vostro czar e del vostro paese: Dio aiuti me e voi. »

Il discorso è stato accolto da un glaciale silenzio da parte degli elettori, mentre i dignitari applaudivano.

L'assassinato non è Nicola Ignatieff.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Sull'assassinio del conte Ignatieff, annunciato semplicemente da un telegramma della *Reuter*, corrono stamane voci diverse, ed è sorto il dubbio, assai fondato, che non si tratti del celebre diplomatico Nicola Ignatieff, ma che l'assassinato sia un suo fratello.

Il conte Ignatieff vive infatti ora ritirato dalla politica e dalla diplomazia, mentre suo fratello è considerato come uno dei capi reazionari favorito dal partito di Corte che sembra volesse farne un dittatore militare.

TURCHIA

Il sequestro d'un veliero tedesco.

Telegrafano da Costantinopoli, 9:

Il veliero tedesco *Odysseus*, carico di benzina per macchine, venne sequestrato da parte dei turchi. I reclami del consolato e dell'ambasciata tedesca non avendo avuto successo, l'ambasciata domandò la restituzione del veliero prima delle 2 pomeridiane di ieri.

Non essendo stata accolta tale domanda l'ambasciatore tedesco si recò personalmente a Kavak a bordo dello stazionario tedesco *Loreley*, prese possesso della nave e la fece trasportare in porto. Il maestro di cerimonie Galib Bey rimise all'ambasciatore, dopo il suo ritorno, un *iradè* ordinante la restituzione del veliero.

INGHILTERRA

Le peripezie di sei evasi.

Telegrafano da Londra, 10:

Il *Daily Mail* ha da Sidney: Sei forzati francesi che con sei altri erano evasi da Numea circa un anno fa, sono stati scoperti recentemente in uno stato deplorevole nella Nuova Bretagna ove erano giunti sopra una zattera costruita da essi dopo un pericoloso viaggio di 3000 chilometri. Dopo lo sbarco errarono per parecchi mesi in cerca di esseri civilizzati. Furono infine incontrati e condotti a Herbert Ford.

SVIZZERA

Un'epidemia fra le truppe.

Ci telegrafano da Zurigo, 9:

In questi giorni ha fatto una terribile apparizione a Zurigo e in qualche altra città della Svizzera, specialmente fra i soldati, la meningite cerebro spinale.

La truppa è stata consegnata nelle caserme con proibizione assoluta di uscirne.

Nessuno può d'altra parte comunicare coi soldati rinchiusi.

La scuola di istruzione per le reclute ha dovuto essere trasportata metà a Bellinzona e metà a Zug.

A Dietikon si manifestarono diversi casi di infezione. Le case abitate dai malati sono piantonate dalla truppa e sorvegliate dalle autorità sanitarie.

Non sono finora accertate le cause della terribile epidemia.

Il traforo delle Alpi bernesi.

Telegrafano da Berna, 9:

Il Comitato del Lotschberg pubblica il rapporto dell'ingegnere Zullinger incaricato di studiare i tre progetti elaborati dal consorzio franco-svizzero per il traforo delle Alpi Bernesi. L'ing. Zullinger raccomanda la linea Frutigen-Briga attraverso al Lotchberg con un tunnel di metri 13.695 con una pendenza massima del 97 per mille e a trazione elettrica. La linea potrebbe essere costruita in cinque anni e mezzo e costerebbe 83.100.000 franchi. Il capitale necessario sarebbe assicurato da sottoscrizioni dei Cantoni e dei Comuni interessati e da un accordo col sindacato della banca franco-svizzera. Il Comitato promotore è convocato per il 4 giugno per formulare le sue proposte da presentare al Governo di Berna che deciderà.

Arresto di due ragazzi fuggiti.

Ci telefonano da Lugano, 9:

La gendarmeria ha arrestato i due giovani De Giovanni Luigi di anni 15 e Veronesi Michele di anni 10, ambedue da Milano, scappati da casa dopo aver rubato un centinaio di lire ai propri parenti.

AFRICA

Un combattimento sul Muluya.

Telegrafano da Port Say, 9:

Un combattimento accanito ha avuto luogo sulla sponda sinistra del Muluya fra le truppe del sultano e quelle del pretendente. Le truppe del sultano che volevano attraversare il Muluya sono state accolte da una viva fucileria e respinte con una trentina di morti e parecchi feriti.

La rivolta nel Natal.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

In seguito al conflitto avvenuto sabato nel Natal, tra le truppe coloniali ed i ribelli zulù, si riteneva che finalmente i ribelli fossero completamente circondati e quindi messi nella impossibilità di continuare nella ribellione. Giunge invece ora notizia che le truppe coloniali percorrendo in tutti i sensi la foresta nella quale avevano creduto di circondare i ribelli, non li trovarono affatto. Pare che si siano divisi in piccoli gruppi e siano così sfuggiti alle ricerche delle truppe riuscendo a mettersi in salvo al di là del fiume Tugela.

Così la rivolta non è ancora domata e la situazione si trova sempre allo stesso punto dell'inizio delle operazioni militari.

Un monumento a Kruger.

Telegrafano da Londra, 9:

La *Tribune* ha da Pretoria:

Il generale Botha ha inaugurato stamane il monumento innalzato sulla tomba di Kruger.

La sconfitta dei ribelli marocchini.

Telegrafano da Madrid, 10:

Si riceve la notizia che un nuovo combattimento è avvenuto sulla sponda del Muluja. Il combattimento fu sanguinosissimo. Gli imperiali passarono il fiume e sorpassarono i ribelli. Questi, battuti, hanno perduto cento combattenti. Il pretendente ha ordinato a tutti i mauri che posseggono fucili Mauser di presentarsi nelle sue file. Le munizioni dei fucili Mauser abbondano, ma le altre mancano.

AMERICA

Un ministro assassinato.

Telegrafano da Washington, 10:

Il ministro di Nicaragua ricevette un dispaccio dal suo Governo, annunciante che il ministro degli Esteri a Nicaragua venne assassinato.

...ndice del SECOLO 10-11 Maggio

MICHELE MORPHY 45

SIGNORINA CENTO MILIONI

...rietà riservata per la traduzione italiana

...gione sta in ciò: che è molto più ...adagnare due fortune che non ...ne una sola — anche fra le per... ...bene. Per le altre possiamo met... ...que — e trattandosi dei coniugi ...gret anche dieci, poichè i vizii e ... sono in proporzione eccedente, ...esatta, con quel dato genere d'in...za.

... la fine della colazione che, con... ...me all'usanza, fu tutta un'*extra* ... esistenza prudente e regolata, ...re li venne ad avvertire che il ...aspettava alla porta.

...gli portare un bicchierino di co... disse con ammirevole disinvoltura ...egli stranieri curiosi attraverso ...delle strade parigine.

... il conto, la degna coppia si al... ... fra i saluti rispettosi del came... ... della banchiera.

...etturino, con una faccia delle gran... ...ioni, aveva premurosamente spa... la portiera della carrozza. La corpulenta signora vi si introdusse con gran dignità, mentre il marito, assumendo un contegno adatto alla circostanza, diceva allegramente rivolto all'automedonte:

— Eh! eh!... Ci porterete a fare una passeggiata dalle parti di Montmartre. Siamo vecchie conoscenze noi, eh?...

— Hum!... caro signore... dovete perdonarmi... ma si vede tanta gente, noi...

— Ma che diamine!... In via San Lazzaro... Il *Cicerone Mondano*... Tutta quanta Parigi ve ne può parlare...

— Aspettate... ci sono!... Ho portato da voi un cliente ieri mattina... Forse è un vostro amico...

— Sì e no. Oh!... potete parlare liberamente...

— Ah!... è un gran bel tipo, sapete, quel giovinotto!... Indovinate un po' dove mi ha fatto arrivare?

— Prima di tutto a Château-d'Eau.

— Prima di tutto! Ma poi?... In che dedalo di viottoli... in che razza di ambiente... in qual trista bolgia!... Senza dubbio dev'essere uno della polizia.

— E se ne fa un vanto. Ciò per altro non impedisce ch'egli abbia perduto un suo bastone al quale teneva moltissimo, per via del manico ch'era d'oro cesellato.

— Corbezzoli, quanto lusso!... Ma, me ne dispiace, non sono certo io che glie lo può rendere.

— È tornato ieri da me a vedere se per caso lo avesse dimenticato in casa mia. Ma nemmeno nel mio ufficio l'abbiamo potuto trovare.

— Tanto meno nel mio legno.

— Bè... Ma siccome doveva partire il giorno stesso per un suo affare in provincia, mi ha dato il vostro numero, e m'ha pregato di passare prima di tutto dal vostro deposito, e poi di rifare insieme a voi la strada che avete percorsa ieri.

— Oh!... un bel viaggetto di piacere!... Prima di tutto in via S. Mauro, nello spaccio di vino dove ha recapito il facchino della strada... sì... dico, meno male... è ancora un luogo possibile... Ma poi... se voleste spingervi fino all'Albergo degli Ambasciatori... ci sarebbe da farsi accoppare, voi e la vostra signora... Oh!... me ne ricorderò fin che campo degli Ambasciatori... che Paradiso Terrestre!...

Ed esclamò coll'autorità d'un uomo che può dare sicure informazioni per avere assistito *de visu* allo svolgersi dei fatti.

— Ma non li avete letti, dunque, i giornali di stamane?

— Finora no, amico caro.

— E ieri il cliente mio... l'uomo dal bastone, non vi ha parlato di niente?

— Non ha detta nemmeno una sillaba che non riguardasse la faccenda che premeva a lui.

— Eppure egli, si può dire ha assistito allo spettacolo da un palchetto di prima fila... Il macello... la carneficina è cominciata per l'appunto poco appresso la sua entrata... Si sarebbe detto che fosse stato lui a dare il segnale...

« Brr... se il suo bel bastone l'ha perduto là dentro, non sarò certo io che glie lo andrò a cercare, con tutto il suo oro e il suo lavoro di cesello.

« Ah!... Signore Iddio!... Che finimondo!... che fracasso!... Non mica per aver l'aria di darvi un consiglio, padrone, ma gettate un'occhiata sul *Petit Journal* di stamane.

Il signor Collin-Mégret accondiscese, e rivolgendosi alla consorte, la quale, dal fondo del comodo cantuccio della vettura, faceva a perfezione la parte della donna sensibile presa da un gran senso di sgomento, disse:

— Mia cara amica, il cocchiere ha mille volte ragione, non sarebbe prudente andarsi ad esporre a qualche cattivo incontro, bazzicando per ambienti siffatti, unicamente per compiacere quel signore... che dopo tutto per noi non è se non un semplice cliente.

Poi aggiunse abbassando il tono della voce, e strizzando l'occhio:

— Ci manderò uno dei miei *gentlemen* del giorno... tanto peggio per lui se tornerà col naso ammaccato. Del resto ormai la cosa è più che sicura... Tu hai pescata proprio la palla nera fra le mille bianche... ormai possiamo dire di averlo in tasca il nostro gruzzolo... E Delrue è anche lui in mano nostra!

Frattanto il cocchiere era salito a cassetta, più contento. Giacchè aveva compreso che quell'antipatico e pericoloso tragitto non si sarebbe fatto più.

Infatti il direttore del *Cicerone* gli ordinò:

— A Montmartre, piazza del Delta. Cominceremo la nostra passeggiata dal *boulevard* Rochechouart per finire al *boulevard* di Clichy...

Il giro fu lungo ed anche proficuo. Il signor Collin-Mégret entrò in diversi uffici della Butte, riuscendo qui ad intascare un premio, là facendosi passare una commissione, appioppando un abbonamento ad una terza persona, facendo un po' di tutti i suoi innumerevoli mestieri, quando Argo, quando Proteo o Briareo... sotto il comune mantello del dio Mercurio.

Mentre egli attendeva a queste sue pratiche, la carrozza lo aspettava colla signora Vittoria dentro. L'ottimo Cicerone non dimenticava mai di farle recare qualche bibita quando gli affari gli riuscivano a seconda, nè si scordava del vetturino, il quale cominciava a non rimpiangere più Delrue, quello « sporco cliente » che lo aveva trascinato per così luride stradacce.

E dall'interno del legno, comodamente assisa sui morbidi cuscini, la grossa comare di via San Lazzaro aspettava pazientemente, sgranocchiando pasticcini, centellinando bicchierini di *chartreuse* o di *benedectine*, divertendosi a rimirare la festa che ferveva attorno a lei...

Aveva così incontrato cogli occhi « il cliente serio » di suo marito, quel tozzo birraio viennese che da diciotto mesi si trovava di passaggio a Parigi... Era la sua ora quella, poichè cominciava a imbrunire... e come era naturalissimo, l'avevano risvegliato.

Accompagnato dalle due « *gentlemen-guide* » ordinarie — o meglio straordinarie — costituiva in quel momento la fortuna di una giostra di cavallini, mille scuse!... di porci di legno.

Appollaiato sopra quello che dava maggior garanzie di solidità, senza riguardo alla nobiltà dell'animale cavalcato, lanciava calorosi inviti, ben inteso in tedesco, a tutte le femminili beltà di Montmartre a convolare seco lui a giunte nozze ed a giri vertiginosi — invito non sempre da tutte rifiutato, il che, unito alla stravaganza del costume da lui indossato e della sua corpulenta persona, gli faceva ottenere un successo piramidale, anzi un vero e colossale trionfo.

(Continua.)

I TUMULTI DI ROMA

Lo sciopero generale proclamato a Roma

Ci telefonano da Roma, 10, ore 10,30 ant.:

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro si è riunita questa notte. La discussione è stata lunghissima. Fu biasimata la condotta dei deputati che non si sono mostrati in questo momento solidali col proletariato organizzato, e fu ritenuta una turlupinatura la lettera inviata nella serata dai deputati stessi alla Commissione, nella quale essi avvertivano la Camera del Lavoro che era stata rimandata ad oggi la deliberazione del gruppo parlamentare.

Tutti i membri della Commissione parlarono difendendo strenuamente la propria opinione, e fu soltanto a tardissima ora che fu proclamato lo sciopero generale per oggi a mezzogiorno, assumendone la Camera del Lavoro tutta intera la responsabilità.

Furono subito organizzate delle squadre per l'immediato lavoro di preparazione. Stamane vengono distribuiti per la città questi manifesti:

« *Compagni.* — Gli eccidi si susseguono sistematici e le numerose vite proletarie sono ogni giorno sacrificate sull'altare degli interessi capitalistici.

« È ora che gli omicidi cessino, e spetta a voi, operai, imporlo con una solidale protesta. Cessato il lavoro, l'arresto di vita che ne deriverà all'intero organismo sociale dimostrerà a tutti quale energia, quale potenza misconosciuta siano nelle vostre file, e imporrà quel rispetto alla vita umana che le sterili proteste non hanno finora fatto riconoscere al proletariato.

« La sospensione dal lavoro dovrà essere completa oggi, 10 maggio, alle ore 12. »

I rivoluzionari contro i deputati socialisti

Abbiamo da Roma:

Il gruppo socialista rivoluzionario si è anche riunito stasera alle Marmorelle e si è dichiarato favorevole allo sciopero generale, approvando all'unanimità questo ordine del giorno:

« Il Gruppo socialista rivoluzionario, riunito in assemblea, ritenendo che la degenarazione del Gruppo parlamentare socialista, con le sue vedute possibilistiche e ministerialistiche, è causa propria e vera degli eccidii proletari sia del Settentrione che del Mezzogiorno, fa voti perchè la coscienza di classe proletaria spazzi via i politicanti e i lenoni dei Governi monarchici e borghesi. »

Il servizio tramviario.

Le autorità non hanno fatto uscire, per il servizio supplettivo, nè omnibus, nè trams scortati dalle guardie comunali, come si fece per l'ultimo sciopero generale, e ciò per non dar motivo a rappresaglie da parte degli scioperanti, quindi nessun tram è uscito oggi dagli stabilimenti.

Per guardare la sede della Banca d'Italia sono stati disposti agli ingressi oltre cento carabinieri. A mezzogiorno alla Camera del lavoro sono state formate le Commissioni di vigilanza per ogni classe di lavoratori.

Un comizio all' Orto Botanico.

Era convocato un Comizio all'Orto Botanico, ma a tarda ora, verso mezzogiorno, esso fu rimandato. Il segretario della Camera del lavoro però, prevedendo che la notizia del rinvio non sarebbe giunta a tutta la massa degli scioperanti, si trovò all'Orto Botanico dove, malgrado il rinvio, erano accorse circa due migliaia di persone. Il segretario della Camera del lavoro parlò pregando di sciogliersi tranquillamente e di non rientrare in massa in città. L'anarchico Melinelli parlò egualmente, a nome degli anarchici, soggiungendo che un Comizio dovrà pure essere tenuto domani.

In piazza Venezia. Una guardia ferita.

Moltissimi scioperanti però, malgrado tale invito, si formarono in una grossa colonna e tumultuando entrarono in Roma gridando a squarciagola, tirando sassi, rompendo i vetri delle vetrine e i lampioni del gas.

La dimostrazione davanti al Parlamento.

Ci telefonano da Roma, 10. (N.):

La cittadinanza non credeva alla proclamazione dello sciopero generale a Roma e l'annuncio datone stamane ha prodotto una viva impressione.

La città ha conservato fino a mezzogiorno un aspetto normale. Lo sciopero è cominciato alle 12 col ritiro dei trams dalla circolazione; poco dopo è andata man mano scemando anche la vita pubblica; si chiudevano i negozi e la vita cittadina rimaneva paralizzata. Per le vie cominciavano ad aggirarsi drappelli di guardie e di carabinieri, squadroni di cavalleria e parecchie compagnie di truppa. Tutti i giornali vennero pubblicati a mezzogiorno, e non usciranno nè stasera, nè domattina, avendo i tipografi abbandonato il lavoro.

L'ordine pubblico.

Il prefetto ed il questore decisero di attenersi per il mantenimento dell'ordine pubblico alle disposizioni che furono prese nel settembre scorso in occasione dello sciopero protesta per gli eccidi di Castelluccio. Una circolare telegrafica avvertiva stamane tutti i funzionari di P. S. di recarsi nei rispettivi uffici e restarvi in permanenza fino a nuovo ordine. Parimenti sono stati trattenuti alla questura centrale tutte le pattuglie di guardie disponibili. La truppa è consegnata di buon'ora in tutte le caserme ed è stato comunicato l'ordine alle truppe di restare consegnate per servizio pubblico, in seguito alle disposizioni prese dal prefetto col ministro degli Interni, d'accordo coll'autorità militare. In molti uffici pubblici sono stati disposti picchetti di truppa. Altre compagnie di truppa si trovano pronte nel cortile della questura, dove si trovano pure numerosi rinforzi di guardie e carabinieri. Squadroni di cavalleria sono stati scaglionati alle porte di Roma e all'imboccatura delle piazze e delle vie principali. Stamane tutti i commissari della delegazione di Roma vennero chiamati in questura per udire le disposizioni impartite dal ministro degli Interni.

I servizi pubblici. — Il pane.

Il sindaco avvertito dal prefetto si è preoccupato dello sciopero generale ed ha preso energiche disposizioni per assicurare il funzionamento dei pubblici servizi. Per ciò che riguarda l'illuminazione i servizi saranno affidati questa sera a cantonieri coadiuvati da soldati del genio. Sono assicurati anche i servizi minori, la macellazione e i panifici. È certo che se lo sciopero durerà solamente ventiquattro ore, non si avrà nessuna preoccupazione. Già nella mattinata tutti i fornai hanno aumentato la produzione del pane. In quanto alla macellazione, vi sono nell'ammazzatoio da sette a ottocento capi di bestiame pronto, e non c'è quindi pericolo che manchi la carne.

La già grossa colonna era andata frattanto aumentando per l'aggiunta di elementi torbidi e riuscì a giungere fino a piazza Venezia, dove venne affrontata da numerosi agenti di P. S., carabinieri e cavalleria.

A questo punto la mischia divenne addirittura feroce. Volarono bastonate e sassate, alle quali gli agenti risposero a colpi di daga. Un agente cadde colpito, si dice da alcuni, con un grosso sasso alla tempia, mentre un'altra versione dice che la guardia fu colpita alla tempia da un colpo di box. Altri agenti e numerosi dimostranti rimasero feriti o contusi. Si sono operati una cinquantina di arresti. Mentre la cavalleria eseguiva delle manovre per disperdere i dimostranti, questi decisero di dirigersi a piccoli gruppi verso piazza Colonna.

A piazza Colonna e lungo il Corso.

Intanto i dimostranti erano riusciti a giungere presso piazza Colonna sempre cantando l'inno dei lavoratori ed emettendo altissime grida. Si gridava di andare a Montecitorio per chiedere le dimissioni dei deputati socialisti. Un cordone di truppa era però stato schierato all'imbocco di corso Umberto I a piazza Colonna. Giunta costì la colonna degli scioperanti dovette arrestarsi. Tutti i negozi si chiusero in fretta mentre dalle finestre gremite di gente si invitavano i dimostranti alla calma.

Gli onorevoli Costa e De Felice.

Da Montecitorio giungevano intanto gli on. De Felice e Costa, i quali attraversati i cordoni di truppa si frammischiarono ai dimostranti invitandoli alla calma. Dalla folla essi furono spinti presso l'*Hôtel Moderne* ed esortati a parlare. L'on. Costa disse allora brevemente della discussione svoltasi alla Camera e ciò fomentò più il desiderio dei dimostranti di recarsi innanzi a Montecitorio. Corse la voce di rompere il cordone sul Corso e di correre alla Camera passando per piazza di Pietra.

Un nuovo conflitto. — Tafferugli e bastonate.

Fu un attimo: i dimostranti per il Corso si precipitarono per piazza di Pietra e via dei Bergamaschi. I carabinieri e le guardie accorsero anch'esse e fecero in tempo a fermare i dimostranti all'altezza di via dei Bergamaschi. Ne nacque un conflitto violentissimo. I dieci agenti che sbarravano la stretta via furono travolti dalla folla. Invano gli on. Costa e De Felice cercarono di calmare gli animi eccitati. Volarono bastoni e bastonate e vi furono nuovi feriti e contusi. Al tafferuglio successe un istante di terrore. Dalle finestre dell'angusta strada le donne urlavano sventolando i fazzoletti e invocando la calma, ma la folla resasi padrona del campo investì gli agenti e li travolse in una fuga irruente, pazza verso Montecitorio.

A Montecitorio.

Da via della Colonna, da piazza Colonna e dal Corso, tre colonne di dimostranti emettendo altissime grida riuscirono a giungere non più disturbati a Montecitorio. Sul portone si trovavano alcuni giornalisti e pochi curiosi. Il portiere di Montecitorio mandò subito ad avvertire il questore della Camera, on. De Asarta, della presenza dei dimostranti, i quali avanzavano minacciosi con un urlìo assordante, tra l'Obelisco e l'ingresso della Camera.

Si chiudono le porte di Montecitorio.

Il questore De Asarta accorse immediatamente seguito da alcuni deputati all'ingresso del palazzo e diede l'ordine di chiudere il portone di fronte ai dimostranti che già erano sulle mosse per penetrare dentro Montecitorio. Il provvedimento grave ordinato dall'on. De Asarta fu accolto da vivaci proteste da tutti i presenti. Gli on. Costa e De Felice giungevano intanto essi pure a Montecitorio, spinti da un gruppo grandissimo di dimostranti. L'on. Costa avanzandosi verso il questore gli fece notare la stranezza e la sconvenienza del provvedimento di chiudere il portone della Camera. Di fuori intanto le grida e il tumulto crescevano vieppiù e si udivano chiaramente le voci dei dimostranti che chiedevano le dimissioni dei deputati socialisti. L'on. De Asarta si mostrava tentennante per cui l'on. Costa, indispettito, gli gridò appoggiato anche da altri di Sinistra e dell'Estrema Sinistra e da molti socialisti:

— Onorevole questore, faccia aprire il portone! Sapremo noi stessi impedire l'ingresso a Montecitorio!

La fermezza del deputato socialista vinse l'esitanza dell'on. De Asarta il quale diede l'ordine di riaprire il portone fra le grida ed i commenti in vario senso della folla e dei presenti.

Il fermento entro Montecitorio

Entro Montecitorio intanto il fermento e la stranezza della situazione e dell'incidente avvenuto poco prima aveva un contraccolpo che si intuiva dai vivaci commenti dei deputati che, disertate le aule e frammischiati a numerosi giornalisti, si riversavano nell'androne, nel Corridoio Verde e alle finestre prospicienti la piazza Colonna ammirando l'imponente dimostrazione. Da ogni parte si imprecava all'imprevidenza dell'autorità che aveva permesso che i dimostranti dall'Orto Botanico dove erano riuniti potessero giungere tanto facilmente fino a Montecitorio, che è circa a tre chilometri di distanza. L'on. Cappelli eccitatissimo, fu udito esclamare: « In ventisette anni che sto qui dentro non mi sono mai trovato di fronte a fatti simili; non ho mai veduto chiudere il portone di Montecitorio di fronte a chicchessia ». Le parole dell'on. Cappelli trovarono appoggio ed approvazione nei deputati presenti, parecchi dei quali sostenevano la necessità di presentare prima della fine della seduta delle interrogazioni in proposito all'on. Sonnino.

Una esortazione di Costa.

Di fuori, intanto, le grida aumentavano. L'on. Costa fu costretto a sedare il tumulto col rivolgere ai dimostranti un breve discorso dalla gradinata di Montecitorio, invitandoli a rispettare la maestà della rappresentanza nazionale, e dicendo che aveva preso impegno col questore della Camera, che i dimostranti non avrebbero oltrepassato il palazzo del Parlamento. I dimostranti convinti si allontanarono poco a poco.

In piazza del Gesù.

La colonna dei dimostranti si riversò allora in piazza del Gesù, tentando di procedere forse verso il Campidoglio. In via del Gesù, un delegato con diversi agenti cercò di arrestare la colonna, ma venne ferito alla mano da un colpo di pietra. Anche una guardia riportò diverse contusioni. Intervenuto uno squadrone di cavalleria, la folla venne caricata più volte.

Sulla piazza e sul corso Vittorio Emanuele.

Tratto, tratto, la sassaiuola ricominciava con maggior violenza. Le intimazioni di sciogliersi ai dimostranti, non raggiunsero però alcun effetto. Ad un tratto dalla colonna degli scioperanti venne gridato: Giù i sassi! da diverse case della via Gesù si gettarono parecchie pietre contro la forza pubblica.

Ne seguirono altri tafferugli e furono operati dieci arresti. Fra questi vi è certo Corradetti, trovato in possesso di parecchi sassi e di un lungo coltello acuminato Al momento dell'arresto, aiutato da molti suoi compagni, il Corradetti tentò di opporre una feroce resistenza, ma venne ammanettato e condotto via.

Sul corso. Al Circolo della Caccia.

Un gruppo di scioperanti, cacciato da piazza del Gesù, potè penetrare nel Corso e muovere su piazza Colonna. Venne subito però incontrato da una pattuglia di cavalleria che con una piccola carica lo respinge verso piazza Venezia. Avendo il pubblico applaudito a questa carica, ed essendo sembrato ad alcuni dimostranti che i primi applausi fossero partiti dal Circolo della Caccia, si assembrarono sotto il palazzo, facendo una gazzarra che durò parecchio tempo. Le dimostrazioni sono continuate durante la serata.

Un commissario aggredito.

La folla davanti al caffè Aragno, avendo il commissario di polizia di Trevi, tolto dalle zampe dei cavalli un bambino che i dimostranti lo avevano messo affinchè la cavalleria non potesse inoltrarsi, prese ad ingiuriarlo ed a percuoterlo.

Il poveretto fu aiutato da parecchi presenti che lo cacciarono nel palazzo delle Poste di San Silvestro, del quale venne chiuso il portone.

I dimostranti furono poi sbandati.

IL PROGETTO DEL GRUPPO SOCIALISTA per l'uso della forza nei conflitti

Ci telefonano da Roma, 9. (N.):

Il disegno di legge predisposto dal gruppo parlamentare socialista per prevenire gli eccidii consta di tre categorie: la prima impone i giudizii pubblici davanti le autorità competenti, tribunali, assisi, con citazioni dirette e sospensioni dagli uffici dei funzionari; la seconda ammette la costituzione di Parte Civile delle leghe o delle Camere del Lavoro, nei conflitti derivati da questioni economiche; la terza impone il risarcimento dei danni ai feriti o alle loro famiglie, sempre che le vittime non abbiano direttamente provocato il fatto per altrui legittima difesa.

A questi articoli l'on. Ferri ha fatto nell'adunanza del gruppo le seguenti aggiunte:

1.° La truppa, in occasione di scioperi, resterà sempre in qualche edificio pubblico non uscendo che nel momento di evidente necessità e dietro formale richiesta del funzionario responsabile;

2.° La truppa e la polizia saranno addette all'esclusiva tutela dell'ordine pubblico, e non saranno mai messi al servizio degli industriali e dei proprietari per compiere lavori sostituendo scioperanti o per accompagnare krumiri, come ora succede a Molinella, Argenta, ecc., con evidente offesa alla neutralità che il Governo deve serbare;

3.° In caso di conflitto se la folla avrà fatto uso di armi da fuoco, la truppa e la polizia, che avranno le armi scariche, dovranno caricarle soltanto dopo ordine superiore dovrano sempre sparare in aria per la prima volta, e dovranno precedere gli spari i tre squilli di tromba, resi obbligatori dall'articolo 5 della legge di P. S.

4.° Quando in un conflitto vi sono dei morti e dei feriti, saranno immediatamente sospesi gli ufficiali e traslocati i funzionari e gli agenti che hanno personalmente partecipato al conflitto. La sospensione ed il trasloco dureranno fino all'esito del giudizio penale.

I SOCIALISTI contro lo sciopero e contro gli eccidi.

Ci telefonano da Roma, 10. (*Norsa.*):

Stamane si è riunito il gruppo parlamentare socialista, presenti gli onorevoli Cabrini, Bissolati, Costa, G. Ferri, Zerboglio, Agnini, Rigola, Montemartini, Bertesi, Rondani, De Felice e Antolisei. È stato approvato il seguente ordine del giorno:

« Prescindendo da ampie considerazioni teoriche sulla opportunità in massima dello sciopero generale, i cui effetti — assolutamente negativi quanto alla prevenzione degli eccidi e positivamente inutili quando non voglia o non sappia essere risolutivo, nel senso di precisare una risoluzione politica o sociale già matura — furono già esperimentati dal proletariato italiano;

« considerata l'attuale situazione politica per la quale il Governo è assalito dalle congiure degli elementi reazionari ed affaristici — per la colpa di non avere sufficientemente fronteggiato gli scioperanti e di avere deferito all'autorità giudiziaria gli elementi presumibilmente colpevoli di violenze contro il popolo; — ed è poi ferito nel segreto dell'urna e nei suoi componenti più spiccatamente democratici dal rigetto di una legge cardinale intesa a far rispettare coll'intervento di delegati operai ogni politica di protezione dei lavoratori;

« ritenuto che per tale emergenza — data l'impossibilità morale del presente Gabinetto sia di espandersi rinunciando al proprio complessivo carattere e programma, sia di permanere tollerato e vieppiù indebolito al potere; e, mancando ogni diversa designazione parlamentare e la possibilità di costituire un diverso Gabinetto vitale e duraturo — si impone la necessità di chiamare giudice il Paese sulla triplice piattaforma delle elementari libertà cittadine, del rispetto alla vita delle folle e della politica di protezione del lavoro;

« ritenuto, che il prolungarsi di agitazioni e di scioperi di carattere politico tanto più, se complicati da disordini, o renderebbe l'appello alle urne impossibile o lo ritarderebbe a tutto favore di una nuova riscossa affaristica o reazionaria;

« mentre conferma la sua decisa volontà di agire colla massima energia nella Camera e nel Paese per l'approvazione del progetto di legge quale fu già deliberato relativamente agli eccidi e per imporre una più decisa politica di rispetto alla libertà e di riforme speciali sempre più urgenti e invoca all'uopo tutta la solidarietà attiva delle classi proletarie;

« esorta i lavoratori organizzati a separare energicamente la loro causa da quella dei provocatori di disordini, e abbandonare ogni ulteriore proposito di sciopero generale per riprendere quell'azione efficace e continua e non convulsionaria di propaganda e di pressione che meglio risponde all'essenza del metodo socialista e della necessità dell'ora e per trasferire le più urgenti rivendicazioni nell'arringo civile dei pubblici comizi elettorali politici. »

Dopo l'approvazione di questo ordine del giorno è stato deliberato di presentare oggi in fine di seduta alla Camera il progetto Turati per la prevenzione degli eccidi proletari e nel tempo stesso di presentare una mozione alla Camera, così concepita:

« La Camera, presa visione di questo progetto delibera senz'altro di iniziarne domani la discussione. »

È stato inoltre deliberato che, qualora la Camera respinga la mozione, i socialisti imporranno il progetto di legge coll'ostruzionismo.

La canzone delle scioperanti torinesi.

A Torino, narra la *Stampa*, le donne intonano per le vie una nuova canzone, fatta per l'occasione:

Ringrassiôma i socialisti
ch'a sôn vnune ad agiôtè
per vince le des ôre,
le des ôre a travajè.
I padrôn a l'an la testa dura,
ma nôi l'uma ancôra 'd pì!
Viva lo sciopero, le scioperanti!
Viva le des ôre a travajè!

I versi corrono come possono... Ma le donne li cantano con grande entusiasmo ed attorno attorno la folla applaude calorosamente.

Lo sciopero respinto a Genova.

Ci telefonano da Genova, 10 notte. (G.):

Alla Camera del Lavoro si sono riunite stasera le rappresentanze delle leghe dei partiti repubblicano e socialista, e hanno riaffermato la deliberazione precedentemente presa, contraria allo sciopero generale.

La confederazione operaia ha pubblicato un manifesto dissuadendo gli operai dal proclamare lo sciopero generale.

CRONACA

IL GAS INTERROTTO.

L'*Union des Gas* ci comunica quanto segue:

La Direzione della Società del Gas si fa un dovere di comunicare che, in seguito allo sciopero generale, essa si troverà obbligata a chiudere le valvole per la distribuzione del gas dalle prime ore del mattino di domani (ore 4 circa) fino alle 11.

Alle ore 11 le valvole saranno riaperte ed il servizio riattivato. Forse sarà necessario, onde rifare la scorta voluta per il periodo di massima erogazione, sospenderlo di nuovo durante qualche ora del pomeriggio.

Alle ore 17 però, salvo casi imprevisti, il servizio diventerà regolare.

L'on. Rava all'Università Bocconi. — L'onorevole Rava, ex-ministro dell'Agricoltura, ha fatto oggi la prima lezione alla Università Bocconi (che già aveva visitato e lodata come ministro, lo scorso anno) e ha trattato della legislazione sociale e della sua evoluzione verso la formazione di un codice di lavoro.

Audace furto alla Congregazione di Carità. — Addossato al palazzo della Congregazione di Carità in via Olmetto 6, è stata costruita una impalcatura per il restauro della facciata.

Un audace mariuolo, rimasto sconosciuto, credette bene di approfittare per dare la scalata agli uffici. Infatti vi riuscì, e penetrato nello studio dell'impiegato Arrigo Facanti, rubò, forzando le serrature di vari tiretti, alcuni *coupons* di rendita e delle ferrovie meridionali per un valore di lire 269, oltre a 25 lire in argento.

Si ritiene che il tiro ladresco sia stato commesso nelle prime ore del mattino, e cioè subito dopo che il vigile notturno, appositamente incaricato dalla Congregazione di Carità, aveva lasciato il servizio.

L'autorità di P. S. ha iniziato indagini attivissime.

LE CORSE A SAN SIRO.

Si credeva che causa lo sciopero le corse a San Siro, avessero ad essere sospese — ed invece le gare ebbero luogo e la giornata si svolse tranquillissima, senza che all'ippodromo giungesse eco alcuna dell'agitazione della città. Tant'è che *bookmakers* e totalizzatori fecero affari buonissimi e il giuoco fu più animato di quanto non si verifichi nei giorni feriali. Il pubblico poi era numerosissimo: malgrado la mancanza dei *trams*.

I brumisti fecero affari d'oro!

Tribune e prato apparivano popolatissimi, e non solo di giuocatori e di *sportsmen*, ma anche di una folla di gente venuta a respirare una boccata d'aria pura, col conforto d'una bella passeggiata. Neanche a farlo apposta, la giornata di ieri fornì delle corse veramente emozionanti perchè ripetutamente si ebbero degli arrivi d'un altissimo interesse per la bella lotta che si svolgeva negli ultimi metri, fra le grida degli spettatori e il violento frustare dei fantini.

Ecco il risultato:

Premio Bescaldina: Primo Branchido — secondo Nerobi — terzo Alardo.

Premio Certosa: Primo Joskikita — secondo Kuru — terzo Sansonilla.

Premio Piazza d'Armi: Primo Oryx — secondo Iris Oak — terzo Farnesina.

Premio Jockey Club: Primo Elsa — secondo San Siro — terzo Prenestina.

Premio delle Scuderie: Primo King David — secondo Rugiada — terzo Attila.

Corsa militare: Primo Santiago — secondo Ricardo — terzo Her Ladyship II.

Premio Paullo: Primo Longiumeau — secondo Vaillant — terzo Valerio.

ECO DEI TEATRI

La cronaca dello sciopero non ci consente oggi di spiegare al pubblico perchè la giovane compagnia — l'aggettivo è passato in giudicato — che recita al Manzoni sa recitar bene anche le commedie allegre e abbastanza spiritose come *La piccola signora Dubois* del Gavault e del Lehaix. Per l'affiatamento, per la chiarezza del dialogo, per la cura posta in ogni particolare la compagnia di Ruggero Ruggeri e di Emma Gramatica occupa il primo posto ora in Italia.

Con i due capocomici furono ieri sera divertentissimi lo Zanuccoli, il Piperno, il Ferrero, il Perrone, la Barach, la Dondini, la Soarez, il Bianchi ed il Beltramo nelle rispettive macchiette.

*** La serata in onore dei commissari esteri e del Comitato esecutivo che doveva aver luogo ieri alla Scala venne rimandata a domenica.

*** Ora si afferma di nuovo (e vedremo se questa sarà l'ultima versione) che Eleonora Duse reciterà al Lirico nelle sere 13, 15 e 17 maggio *Magda*, *Rosmersholm* e *Hedda Gablev*.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

IGEA, le dea della Salute, ha dato il nome alla **sublime delle acque da tavola.** — Non la conoscete ancora? Chiedetela in tutti gli *alberghi*, *restaurants*, *bar* e *farmacie*, e siate certi che contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gli ingorghi del fegato, l'itterizia, la renella e l'artritismo, non potreste trovare rimedio migliore.

L'Igea è deliziosa al palato: per la sua composizione solfato, calcico, magnesiaco, ferruginosa, riassume i migliori elementi di cura.

Deposito per Milano e Lombardia, Tranquillo Ravasio, Milano.

Grande liquidazione di mobili comuni, di lusso e artistici a metà prezzo. Facilitazioni nei pagamenti grosse partite.

Corso Lodi Angolo V. Adige N. 1-3.

denza al perfezionamento delle doti di natura.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO
Il mancato omicidio di via San Pietro all'Orto.

Ieri alle Assise è terminato il processo contro il falegname Antonio Bellezza, d'anni 23, e il venditore ambulante Egidio Monferrini, d'anni 26, accusati il primo di aver sparato in via San Pietro all'Orto, 4 una revolverata a scopo di omicidio, contro il Monferrini e questi di ferimento e di minaccie continuate.

La Corte, sulle risposte date dai giurati, condannò il Bellezza a 2 anni e 3 mesi di reclusione e 72 lire di multa e il Monferrini a 5 mesi e 25 giorni di reclusione. Presidente cav. Selmo, P. M. cav. Pozzi, difesa avvocati Beltramelli, Mainoni, Lillia.

Il senatore Papadopoli assolto.

Ci telefonano da Roma, 9. (N.):

Stamane si è riunita la sezione d'accusa del Senato in Alta Corte di giustizia. Si trattava di giudicare il senatore Papadopoli, accusato di contravvenzione al regolamento stradale, per aver spinto la sua automobile ad una velocità maggiore della normale. La sezione d'accusa confermò la requisitoria del P. M. comm. Tofano, il quale ha deciso non esservi luogo a procedere, non essendovi stata la prova del fatto che si attribuiva al senatore Papadopoli.

Una rissa terribile a Firenze

Ci telefonano da Firenze, 10:

Iersera in via Macci avvenne una tremenda rissa per precedenti rancori fra tre individui che si azzuffarono armati di revolver e di coltello. Due di essi, tali Barbieri Ettore e Carciotti Carlo rimasero uccisi il primo da un colpo di revolver alla fronte e l'altro con un colpo di coltello al cuore.

Il terzo rissante, tale Fattorini Carlo è moribondo all'ospedale per due coltellate al costato destro che hanno resa necessaria la laparatomia.

La terribile rissa ha dato luogo alla maggiore pubblicità.

IL SIGNIFICATO dell'incontro dei due imperatori

L'altezzoso linguaggio tedesco.

Ci telegrafano da Berlino. (M.):

Sull'incontro dell'imperatore Guglielmo con Francesco Giuseppe scrive la *Vossische Zeitung*:

Anche coloro che non sogliono attribuire soverchia importanza agli incontri dei sovrani dovranno convenire che questo ha uno scopo politico.

Dopo che si parlò in tutti i toni dell'isolamento della Germania, è utile dimostrare al mondo che le due grandi potenze del cuore dell'Europa sono fedelmente unite. Esse sono forti abbastanza per fronteggiare qualsiasi coalizione.

L'alleanza è ancora forte come ai tempi di Bismarck quantunque non siano mancati i tentativi di indebolirla. Si attribuirono a Guglielmo intenzioni sulla Boemia e su altre terre ereditarie austriache, e su Trieste, e si sparse persino la ridicola favola che in Ungheria debba stabilirsi il secondogenito degli Hohenzollern. Tuttociò è rimasto vano, come si dimostrò ad Algesiras. Ora altre difficoltà possono sorgere ed è bene che i due paesi documentino pubblicamente la loro intimità. La promessa di Guglielmo di rendere uguale servizio all'Austria non si riferisce soltanto alle questioni già coperte dal trattato di alleanza.

Una dimostrazione contro l'Italia?

Ci telegrafano da Vienna. (W.):

La *Neue Freie Presse* dice che la visita di Guglielmo a Francesco Giuseppe ha l'analogo scopo dimostrativo del famoso telegramma a Goluchowski e tende a mettere in risalto la saldezza dell'amicizia Austro-Germanica in contrapposto alle intelligenze dell'Italia colla Francia e coll'Inghilterra. Quindi il convegno di Schoenbrunn assumerebbe il significato di una dimostrazione contro l'Italia.

Guglielmo prepara qualche colpo di scena.

Il *Wiener Journal* osserva che Guglielmo, da insuperabile commediante, sta preparando qualche colpo di scena. I suoi eccessivi ed ostentati sfoghi di riconoscenza verso l'Austria per un servigio che a questa non costò nessun sacrificio nascondono qualche segreto fine.

Il conflitto anglo-turco si aggrava

Nuovi motivi di contrasto.

Telegrafano da Gaza (Palestina), 9:

I turchi si sono annessi una striscia di terreno di 100 000 acri di estensione lungo la frontiera egizio-siriana. I beduini sono esasperati e parlano di innalzare un *blouck house* a Refah ove il posto turco è stato rinforzato di 80 uomini.

Il rapporto ufficiale degli ufficiali comandanti delle truppe turche sulla frontiera egizio-siriana dice che l'incrociatore *Minerva* inglese, giunse il 30 aprile a Refah a 24 miglia al nord di El Arish e gettò l'ancora di fronte al campo turco. All'indomani mattina parecchie imbarcazioni aventi a bordo dei soldati di fanteria di marina si avvicinarono alla costa, ma ad un segnale del funzionario esse ritornarono all'incrociatore. Allora l'ufficiale comandante il posto si recò a Khaionaio per telegrafare a Gerusalemme. Durante la sua assenza una imbarcazione condusse il colonnello Mandin e un funzionario egiziano. L'ufficiale comandante il posto avendo ricevuto le istruzioni che aveva chiesto protestò contro la presenza del colonnello dicendo che l'Egitto era un vassallo del sultano e che l'intervento dell'Inghilterra era inammissibile.

Il colonnello Mantin ritornò a bordo della *Minerva* lasciando a terra il funzionario egiziano che propose all'ufficiale turco di fare una delimitazione di frontiera insieme, alla presenza del colonnello Mantin, ma l'ufficiale rifiutò.

Vedere la continuazione in quinta pagina.

Borsa in Milano.

Milano, 10 maggio 1906, ore 15.

La Borsa nemmeno curandosi dello sciopero generale si mantenne oggi ferma. Le Terni dopo un primo prezzo di 2225 raggiunsero il 2265 per chiudere a 2242. le Raffinerie in ripresa ebbero buone contrattazioni da 413,50 a 416,50. le Elba fecero 456-465 e 463, le Meridionali 800-804-803, Distillerie 211-209 e le Vizzola 1395 Bancari abbastanza sostenuti e la Rendita pure 105.77, 3 1[2 103,95 circa.

Cambi 99.97.

Rendita Italiana	contanti	105 60 »	— —
	fine mese	105 77 »	— —
Id.	3 1[2 0[0 »	103 95 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	800 — »	803 —
Id. » Mediterr.	»	468 — »	470 —
Id. Banca d'Italia	»	1285 50 »	1282 —
Id. Banca Comm.	»	911 50 »	909 50
Id. Credito Italiano	»	612 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	329 — »	330 —
Id. Edison	»	943 — »	941 —
Id. Acciaierie Terni	»	2225 — »	2242 —
Id. Nav. Gen. It.	»	493 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	416 50 »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1640 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	535 — »	— —
Id. Id. Venez.	»	264 — »	— —
Id. Id. Muggiani	»	320 — »	— —
Id. Id. Bergam.	»	310 — »	— —
Id. Birra	»	152 — »	— —
Id. Armstrong	»	435 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	218 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	416 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	158 50 »	— —
Id. Ferriere	»	277 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	97 50 »	96 —
Id. Miani e Silvestri	»	151 — »	— —
Id. Pantanella	»	85 — »	— —
Id. De-Angeli	»	360 59 »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	432 — »	— —
Id. Marconi	»	30 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	342 — »	— —
Id. Pacchetti	»	275 — »	— —
Id. Albani	»	130 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		359 59 »	— —
Id. » Italiane	»	360 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	513 — »	— —
Francia	chèque	99 97 »	— —
Svizzera	»	99 85 »	— —
Londra	»	25 1[illegible] »	— —
Germania	»	122 72 »	— —

SECONDA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

PASSATE L'ESTATE A

AIX-LES-BAINS

La regina delle stazioni balnearie

GOLF LINKS LAWN-TENNIS

Informazioni gratis in tutte le lingue vengono fornite dal Sindaco di **Aix-les-Bains**, Savoie (Francia.) 12118

"Ecco di quali nomi il "tot„ si onora!!

(Lettore! a tua edificazione p... gli attestati del « tot » e quelli...

« *Ho ricorso per qualche p... disturbo gastrico al « tot » e m... dato un risultato istantaneo e ... lutare* ».

Comm. F. Marconi

« *Con animo lieto mi compiacc... gnificare che da qualche tempo ... la cura del loro famoso « tot » ... debbo confessarle che ne ho ri... un immenso vantaggio, sop... per l'acquistata leggera resp... ne che prima avevo assai p... Consiglio a tutti i miei colleghi ... se vogliono cantare lungo tempo e fare ... recite di non scordare la cura del ... loso « tot »*.

Masini

« *Afflitto da diverso tempo da ... mal di stomaco che nulla valse a ... sono ora felicissimo del vostro « t... in pochi giorni fece scomparire i ... che mi travagliavano durante la di...*

In fede di ciò **Flavio And...**

Dirett. della dramm. comp... Tina Di-Lorenzo - ...

« *Tot » !... Sembra una di quelle ... simboliche e benefiche che gli anti... dettero potessero operare miracoli. ... la parola, certo la cosa è miraco... Rinforza, ingrassa, lietifica, fa ... time digestioni e sviluppa l'appet...*

Napoli, 1904. **Virginia Reiter**

« *Chi voglia mantenere inalterate ... lari le funzioni digestive faccia uso ... « tot »*.

Ospedaletti, 1904. **Tamagno**

« *Sono ben lieto, per la verità, ... che avendo fatto con esattezza la ... miracoloso « tot », sono perfett... guarito dai disturbi gastrici che da ... mi tormentavano* ».

Leopoldo Mugnone

« *Ho provato il « tot »: è un ... rimedio contro la difficoltà di dige...*

Milano, 1904. **Ermete Novelli**

« *Mi preme dichiararvi che i risul... tenuti dall'uso del « tot » sono ecc... Il « tot » è un digestivo degno ... fama* ».

Rosina Storchio

« *Personalmente non sentivo ... sogno di ricorrere al « tot », ma ... sentava un caso fortunatissimo: ... cuoca, unica forse al mondo, ... mangiare; non riuscivo a compre... qual forza misteriosa si reggesse in ... Le ho somministrato il « tot ». Non l'avessi mai fatto! Essa ora ... dica, si rifà ad usura... del tempo ...*

Eduardo Ximenes

Il n'est jamais trop tôt.
Pour prendre le « tot ».
Et celui qui l' a pris y revient bien...

Milano, 1903.

Comperate

SETERIE NAZION...

Le migliori per eleganza e convenienza di prezzo.

Vendiamo solo stoffe di assoluta ... dità e durata.

Chiedete campioni delle ... **NOVITA' in Foulard** di ... **Taffetas Rayes, Chines**, ... **cruda. Grenadines.**

Grande assortimento di ... **tane e Camicette di** ... L. 9.50 in più. **Abiti ricamati** ... **S. Gallo.** — *Spediamo diretta... privati franco di porto.*

ALLA CITTÀ DI COMO
MILANO

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA

"ARRIGONI"

Concentrato - Puro - Genuino ...

Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C.* ...

COSE D'AMER...

Il *Gaulois* ci racconta che in A... patria delle eccentricità, sorgono i ... Club che si possano immaginare.

Oggi non vi è chi non conosca ... nome, la nuova malattia, l'App... cui fino a pochi anni niente si sap... forse a compensarsi della sua tar... ta, si è resa così comune che tutti ... piccolo dolore di pancia, credono di ... attaccati.

I chirurghi si sono impossessati ... malattia, che, come l'ernia, ... vastissimo campo di attività. E ... luni cui basta il dubbio che si tr... sto male perchè si credano aut... aprire il ventre del malato.... e se ... si è sbagliata, ebbene; pochi punti ... ra, e il malato sta meglio di prima.

Si tratta insomma di una ma... una operazione « alla moda ». L... esempio ch'è tanto antica, non ... stato l'idea di istituire un *Club* ... di questa malattia, e si che i ... mancherebbero davvero.

Ma in America però è sorto l'A... *Club*, e insieme a questo altri più ... cora, come il *Club dei sordomuti*, il ... *ciechi* e il *Malaria Club*.

Quest'ultima istituzione starebbe ... Italia e sarebbe istruttivo che ... *Club dei malarici* che sono o si cr... riti col chinino, e il *Club* degli altri ... o si credono guariti coll'*Esanofele* ... larico della ditta Bisleri di Milano ... bedue dovessero avere per sola risor... ziaria le multe imposte ai recidivi.

Certo il secondo sarebbe più ... ma morirebbe ben presto d'in... il primo acquisterebbe uno svil... revole, e farebbe la fortuna dei ... che raccoglierebbe.

ESERCENTI! COMMERCIANTI

Volete procurarvi un sicuro ... mentando la vostra clientela?

Decorate i vostri negozi e ... targhe a Lettere Concavo-Br...

" **FOLGOR** "

su cristallo o vetro ...

Unica Fabbrica VARISCHI e TREC...

Corso Buenos Ayres, 35. M...

Veggasi in 6ª pagina avv... **strazione titoli della**

Società Italiana per le S. F. del Mediterraneo

Tumulti e scioperi in Italia.

Gli ultimi incidenti dello sciopero a Torino.

Ci telegrafano da Torino, 9, sera. (P.): Malgrado il manifesto della Camera del Lavoro proclamante la cessazione dello sciopero, nelle prime ore della mattinata vennero turbate da tentativi vandalici da parte della sbarberia.

Un gruppo di dimostranti assalì a sassate la fabbrica Borello in via San Quintino rompendo i vetri e le imposte; accorsi gli agenti misero in fuga i dimostranti facendo quattro arresti.

Un altro assalto i facinorosi diedero alla fabbrica di cioccolatte Talmone, scagliando sassi sui vetri per costringere le operaie ad uscire.

Altri atti vandalici sono segnalati a Lucento, nella notte vennero tagliati i fili elettrici telefonici. La direzione delle tramvie di Pianezza dovette stamane sospendere la circolazione dei treni per guasti ai fili e taglio di fili telefonici.

L'esito delle trattative colle autorità venne dalla commissione di operai comunicato ai dimostranti che affollavano il corso Siccardi dal balcone dell'Associazione generale degli operai.

Lo spettacolo era grandioso ed imponente. Le finestre e i balconi delle case erano gremiti di spettatori. Su una vettura cittadina venne improvvisata una tribuna. Parlò l'on. Morgari che ringraziò i lavoratori di Torino per avere colla loro solidarietà resa possibile la vittoria delle compagne. Consigliò le operaie ad organizzarsi, invitò gli operai a riprendere il lavoro nel pomeriggio.

Il corteo giunse in piazza Vittorio Emanuele, la grande piazza era rigurgitante di dimostranti calmi e tranquilli.

Da una improvvisata tribuna oratoria parlarono all'immensa folla, Pasella segretario della Federazione dei lavoratori del libro, Morgari e Barberis, i quali tutti invitarono gli operai di sciogliersi ordinatamente e riprendere il lavoro nel pomeriggio. La piazza si sfollò quindi lentamente senza dar luogo ad alcun incidente.

Nuovi disordini a Torino.

Ci telefonano da Torino, 9, notte. (P.): La ripresa del lavoro nel pomeriggio d'oggi avvenne senza nuovi tentativi di disordini provocati dai soliti scalmanati presso gli stabilimenti della periferia, ma ai quali la grande maggioranza della classe lavoratrice è rimasta estranea.

Allo stabilimento Hoffmann, alla barriera di Nizza, le operaie furono impedite di riprendere il lavoro da un gruppo di dimostranti che cercarono di insinuare loro il sospetto che gli industriali cotonieri non avrebbero mantenuto i patti sottoscritti colla commissione operaia. Accorse la forza pubblica che, come al solito, fu accolta a sassate: nel tafferuglio che ne seguì, un carabiniere fu colpito alla testa da una sassata e qualche soldato rimase leggermente contuso.

Gli operai del lanificio Taglia si riservarono di riprendere il lavoro domani, volendo prima assicurarsi se il loro principale, che non fu interpellato durante le trattative, intende o no accettato i patti convenuti con gli altri cotonieri. Nella regione Mirafiori cinquecento fornaciai si son messi in sciopero, ma per ragioni estranee alla presente agitazione.

Le guardie municipali che avevano sospeso il lavoro stamane lo hanno ripreso oggi. Quindi si considera che la ripresa del lavoro per domattina generale e completa.

LA CALMA COMPLETA A TORINO.

Ci telefonano da Torino, 10 notte. (P.): Ormai la calma è oggi completa. Il lavoro venne ripreso in quasi tutti gli stabilimenti e opifici. Rimangono ancora in isciopero alcuni operai appartenenti a diverse fabbriche ma per divergenze estranee al passato sciopero generale. Grazie ai buoni uffici del sindaco, senatore Frola, vennero in questi giorni composti molti scioperi, e per altri si verrà ad un accordo domani.

L'autorità politica ha mantenuto finora i fermati arresti, e continua a fare retate di anarchici.

Lo sciopero generale a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 9, ore 8 pom.: La circolazione dei trams continuò protetta da guardie e da pattuglie di truppe fino alle 11, poi cessò completamente.

Gli scioperanti continuarono le dimostrazioni nelle vie principali della città obbligando i negozianti a chiudere i negozi.

Nel mezzogiorno una parte degli scioperanti si adunò nelle vicinanze dell'arsenale militare, onde impedire agli operai di rientrare e riprendere il lavoro. Un altro gruppo di scioperanti si era schierato sopra le mura della città. Due squadroni di cavalleria tentarono con due cariche di sgombrare la via. Parecchi dimostranti fuggirono, altri invece resistettero, ed unitamente a quelli che si trovavano sopra le mura cominciarono a lanciare sassi contro i soldati. Rimasero feriti gravemente il tenente Po, il capitano Berio e un caporale. Durante le cariche alcuni rimasero travolti dai cavalli.

Un bambino riportò gravi contusioni, parecchi altri, fra cui un vecchio, rimasero leggermente feriti da colpi di sciabola. Dopo qualche tempo gli scioperanti vennero dispersi.

In altri punti della città gli scioperanti tentarono a liberare un arrestato battendo i carabinieri.

Alla Predosa gli scioperanti fermarono il treno Bazzano-Bologna staccando la macchina. Il treno potè ripartire quando giunse altro treno da Bologna, che portava della truppa.

Alle due e mezza all'Arena del Pallone si tenne un comizio ove parlarono vari oratori, in contravvenzione dall'autorità perchè il comizio si è tenuto senza autorizzazione. Per le vie della città girano pattuglioni di truppe e si temono nuovi disordini.

Ore 10.30 pom. — Telegraficamente vi mando il resoconto riveduto e corretto dalla Prefettura di quanto è avvenuto a Bologna dopo la proclamazione dello sciopero generale. Agli incidenti, ai quali ho telegrafato accennato stamane, aggiungete questi:

Gli scioperanti che si trovavano fuori di porta ... ruppero i recipienti di latta, nei quali i contadini portano il latte al mercato, tentando inoltre di incendiare un carro dal quale, poco prima, erano stati staccati i cavalli.

Un momento critico, emozionante, fu quando si passò fuori di Porta Castiglione, e specialmente davanti all'arsenale militare. Una carica di cavalleria, ordinata per disperdere gli assembramenti degli scioperanti, venne accolta con una fitta e nutrita sassaiuola contro la truppa. Un capitano, un tenente e alcuni, fra graduati e soldati, furono feriti.

Un soldato fuori di porta Santo Stefano fu colpito da una pietra alla faccia presso la tempia destra di maniera che cadde privo di sensi a terra. Gli scioperanti, che lo circondarono, lo colpirono al dorso con una ... il povero giovane dovette venire trasportato d'urgenza all'ospedale militare.

Altri incidenti si sono verificati di minore importanza. È notevole il fatto che il tenente Po si trova in gravissime condizioni, perchè ebbe una commozione cerebrale. Si assicura che un occhio sia perduto.

Ore 10.20 pom. — Gli arrestati durante la giornata d'oggi oltrepassano la cinquantina. Tra gli episodi emozionanti vi segnalo quello di un soldato, che ha colpito con una sciabolata uno scioperante, che per ben tre volte aveva colpito di coltello il suo cavallo.

Questa sera le guardie municipali, accompagnate da pattuglie di soldati hanno acceso i fanali del gas nelle vie principali e secondarie, perchè altrimenti sarebbe regnata a Bologna la più profonda oscurità, dato anche il tempo piovoso. In parecchie strade vennero rotte le condutture del gas e tutti i fanali.

Ore 11 pom. — Terminata l'adunanza alla Camera del Lavoro, gli scioperanti, cantando l'inno dei lavoratori si recarono in piazza. Questa venne subito sgombrata da cinque compagnie di fanteria. Dopo gli squilli vennero fatti degli arresti.

Gli scioperanti si assieparono dietro le truppe; poi lentamente si sciolsero.

Gruppi di cittadini d'ogni classe in piazza Nettuno e nelle vie principali, commentano i fatti avvenuti nella giornata, deplorando gli eccessi da parte degli scioperanti e il contegno delle autorità che, se fu lodevole nell'episodio dell'Arsenale, in altri momenti si può criticare.

Ci telegrafano da Bologna, 10, ore 2 ant.: Dopo mezzanotte si fece il trasporto degli arrestati, in grandi omnibus, dal palazzo della prefettura alle carceri.

Gli omnibus e le carrozze erano fiancheggiati da carabinieri a cavallo e attorniati da carabinieri a piedi con ufficiali in bicicletta. Durante il trasporto nessun incidente avvenne. La maggior parte degli arrestati sono dei giovinetti.

Terminato il trasporto le truppe in parte rientrarono nei quartieri.

La grande maggioranza della cittadinanza deplora i fatti avvenuti. Complessivamente gi scioperanti bolognesi sono dai 5 ai 6 mila.

La seconda giornata di sciopero A BOLOGNA.

Ci telegrafano da Bologna, 10: La seconda giornata dello sciopero fu iniziata con l'apertura dei negozi di generi di prima necessità.

I fornai sono privi di pane; la Piazza Erbe è fornita completamente di verdure e di latte.

In prossimità dell'arsenale militare le truppe chiusero gli sbocchi delle vie che vi conducono onde liberamente possono entrarvi gli operai a lavorare.

Gli scioperanti alla loro volta, in forte numero, si trovano assiepati dietro il cordone militare e fanno intimazioni agli operai, specie alle donne, di non recarsi al lavoro.

Si vedono degli operai che non tenendo conto delle minaccie entrano nei laboratori, mentre altri invece a chi li incoraggia ad andare al lavoro rispondono: « Chi ci garantisce dalle minacciate rappresaglie? » E ritornano a casa.

In varie porte della città gli scioperanti impedirono l'entrata ai contadini che entravano in città a portarvi il latte; alcuni ritornarono a casa, altri invece, informatisi quali porte erano libere entrarono per quelle.

Le condizioni dei feriti.

Informazioni assunte ora mi pongono in grado di assicurarvi che le condizioni del tenente Po sono migliori; è evitato il pericolo di congestione cerebrale.

Anche il capitano Berio e gli altri feriti migliorano.

L'autorità cerca attivamente il feritore del soldato di cavalleria che si trovava isolato fuori di porta D'Azeglio.

La distribuzione del pane militare si fa nel quartiere di Santa Margherita.

Pattuglioni di cavalleria e di bersaglieri percorrono le vie della città.

È cominciato lo sciopero anche nel circondario di Imola.

Il numero degli arrestati ieri ascende a 65.

Gli operai pasticcieri lavorano in molte fabbriche.

Un telegramma di protesta a Sonnino.

Ore 11 ant. — Ecco il testo del telegramma spedito ieri all'on. Sonnino dal giudice Tanari:

« Questa Giunta radunata manifesta a V. E. la propria indignazione per succedersi fatti che perturbano gravemente la nostra città e deplora altamente che Bologna, dove è così profondo il sentimento di rispetto alla libertà, sia messa in balìa di pochi turbolenti i quali, presi a pretesto i dolorosi avvenimenti di Torino, impongono con atti di teppismo l'interruzione della vita cittadina sospendendo ogni pubblico e privato servizio ivi compresa l'illuminazione pubblica della municipalizzata officina del gas. »

Scene selvagge.

Ore 4 pom. — Si deplora che un gruppo di scioperanti abbiano tentato di trascinare con loro gli infermieri dell'Ospedale Maggiore e che alla risposta negativa, abbiano rotti i vetri dell'Ospedale stesso.

Si assicura che fu fatta una dimostrazione ostile contro i pompieri che portavano in lettighe gli ufficiali feriti.

Stamane un gruppo di giovinetti con fitta sassaiuola vollero imporre la chiusura dei negozi. Furono operati 15 arresti. Il capitano dei carabinieri Arati arrestò 15 scioperanti cicilisti.

Un treno fermato.

Ore 4 pom. — A S. Pietro in Casale, a San Giorgio, lo sciopero si estende.

Sulla linea Bologna-Malalbergo furono tagliati i fili telegrafici.

Fra le stazioni di Altedo e Malalbergo gli scioperanti fermarono un treno.

Il malcontento nel ceto dei negozianti che si raduneranno oggi in Municipio, è enorme.

Gli scioperanti dichiarano di voler continuare finchè non cesserà lo sciopero di Milano.

A Bologna si reagisce.

Ci telegrafano da Bologna, 10, notte: Alle dimostrazioni vandaliche di ieri e di oggi seguì una forte reazione da parte della cittadinanza. Molti cittadini coadiuvarono la forza pubblica nell'arrestare i più imbestialiti fra i dimostranti. Nel pomeriggio i commercianti tennero un numeroso comizio e decisero di riaprire i negozi e di opporre forza alla forza se si tentasse di rinnovare gli atti vandalici di ieri.

Più tardi vi fu un'imponente dimostrazione di molte migliaia di cittadini che, preceduti da bandiere si recarono dinanzi al municipio. Il sindaco affacciatosi al balcone arringò la folla rallegrandosi coi dimostranti perchè colla loro manifestazione cancellano le gesta vergognose commesse da alcuni teppisti non bolognesi.

Dopo aver applaudito il sindaco, i dimostranti percorsero le principali vie della città.

Gravi fatti a Budrio.

Ci telegrafano da Bologna, 10 sera: Da Budrio giungono notizie gravi. Oggi, dopo proclamato lo sciopero generale, si intimò la chiusura di tutti i negozi. Ultimo a chiudere fu il negoziante Menarini; i dimostranti imprecarono minacciosi contro di lui quando accorsero i carabinieri.

Disgraziatamente in quel momento dal negozio del Menarini partì un colpo di fucile sparato in aria. I dimostranti allora si avanzarono nuovamente contro il negozio sparando qualche revolverata; una palla ferì un carabiniere. I tre carabinieri rimasti illesi, che erano sotto gli ordini di un delegato, vistisi sopraffatti estrassero i revolvers e fecero fuoco: gli scioperanti fuggirono lasciando sul terreno l'operaio Turbertini ucciso ed altri tre feriti.

Lo sciopero finito a Bologna.

La discussione.

Ci telegrafano da Bologna, 10 notte: La Camera del lavoro deliberò stasera la cessazione dello sciopero. Domani si riprenderà il lavoro.

Un conflitto tra carabinieri e borghesi

Due feriti.

Ci scrivono da Pavia: La notte del lunedì, seconda giornata della sagra di Copiano, comune del mandamento di Cortoolona si ballava allegramente nell'osteria di Cassinelli. Al ballo, si dice prendessero parte anche i due carabinieri. E nulla in ciò di male anche i carabinieri nel dì della sagra hanno il diritto di divertirsi.

Ma i carabinieri, sempre si dice, avevano potecate due ballerine che non vollero mai cedere ad alcuno. Questo fece nascere il malumore fra i borghesi, alcuno dei quali, finito il ballo, affrontò sulla strada i carabinieri che ritornavano alla loro sede in Vilanterio.

S'impegnò allora una seria colluttazione. I borghesi s'avventarono sui carabinieri armati di sassi, ed i carabinieri alla loro volta spararono il revolver ferendo due degli aggressori, Sozzi Eliseo e Beria Paolo.

Alla mattina successiva oltre al Sozzi Eliseo già arrestato la notte, furono arrestati il di lui fratello Samuele, d'anni 28, Rancati Carlo, falegname bracciante, d'anni 24, Ricotti Giuseppe, d'anni 24, Boggi Luigi, d'anni 23, i quali questa mattina vennero tradotti al carcere di Pavia. Il solo Beria Paolo è finora latitante.

Tutti gli arrestati sono giovani incensurati, onesti e laboriosi lavoratori, nè si capisce perciò come abbiano potuto lasciarsi trascinare a questi eccessi. Chi li ha visti nell'osteria, afferma che erano presi dal vino.

Il paese di Copiano è impressionatissimo per questo fatto.

NELLE PROVINCIE.

Ci telefonano da Varese, 10: Questa sera si è riunita la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro per decidere sul da farsi. Da parecchi membri era stata proposta una pacifica dimostrazione da farsi domenica prossima. La maggioranza però la respinse e venne deliberata la pubblicazione di un manifesto alla cittadinanza rimandando a domani ogni deliberazione in merito alla proclamazione dello sciopero a seconda delle notizie che arriveranno dalle altre città.

Genova. — È uscito un supplemento del giornale *La lotta socialista* che contiene un manifesto della nuova Camera del Lavoro, invitante tutti gli operai a proclamare lo sciopero generale e convocandoli a Comizio per domattina alle ore dieci nello Sferisterio Zerbino.

Come vi telegrafai la vecchia Camera del Lavoro comprendente la maggioranza degli operai organizzati si dichiarò contraria allo sciopero.

Livorno. — La Camera del Lavoro dopo una lunga e vivace discussione proclamò lo sciopero generale da oggi, alle ore 13, fino a tempo indeterminato. Stamane si vede la città senza trams e vetture; tutti i negozi, i caffè, i bar, le drogherie sono chiusi. L'autorità provvede alla tutela della libertà di lavoro come della facoltà di sciopero.

Forlì. — Venne sospeso ogni lavoro, sono chiusi i negozi e gli esercizi pubblici. Nel pubblico Giardino stamane si riunirono gli scioperanti; parlarono l'on. Gaudenzi, Otello Masini e l'avvocato Bonavita. Grande apparato di forza, ma inutile perchè la protesta fu pacifica. Domani si riprenderà il lavoro.

Imola. — In un Comizio pubblico tenuto sul piazzale della Camera del Lavoro fu proclamato lo sciopero generale fino alla mezzanotte di oggi, in segno di solidarietà e di protesta per l'uso delle armi nei conflitti economici.

L'astensione dal lavoro è generale eccetto per gli infermieri e i farmacisti.

Ravenna. — Lo sciopero, cui hanno aderito i partiti politici è completo. Negozii, uffici e stabilimenti sono tutti chiusi fino a domani notte. La truppa è consegnata.

Ferrara. — Stanotte i sindacalisti socialisti deliberarono di proclamare lo sciopero generale a Ferrara per domani, venerdì, invitando i contadini dei dintorni a recarsi in massa in città.

La tranquillità a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 10: La città è tranquillissima. I componenti la Borsa del Lavoro, vorrebbero lo sciopero generale ma la cittadinanza e anche una gran parte degli operai lo trovano inopportuno, specialmente per le condizioni della popolazione duramente provata dal flagello dell'eruzione.

Stasera pare si tenterà di indurre le leghe ad accettare la proposta di sciopero a datare da domattina; comunque esso si restringerà alle classi organizzate.

I REALI A PALERMO

Ci telegrafano da Palermo, 10. (S.): Dopo una lunga serie di giornate veramente incantevoli, ieri si ebbe una giornata uggiosa. Piovviginava incessantemente dal pomeriggio di ieri, ma, fortunatamente, stamane verso le ore 9 la pioggia cessò. Allora si affollarono i balconi sul corso Vittorio Emanuele i cui marciapiedi fino dalle prime ore, erano gremiti.

Tutti i balconi sono imbandierati e alcuni adorni artisticamente di gran copia di rose; altri sono riccamente addobbati con arazzi.

Giungendo i reali in forma privata non vi sono cordoni di truppe distesi lungo il percorso, ma gli sbocchi delle strade e le piazze sono chiusi da una doppia fila di soldati, di agenti e carabinieri.

Numerosissime pattuglie con funzionari sono disseminate lungo la strada che percorreranno i reali. Le società operaie e le scolaresche con bandiere e musiche sono allineate presso il palazzo reale lungo la piazza Vittoria e il corso Vittorio Emanuele sino alla piazza Bologni.

I monelli si arrampicano alle inferriate della cattedrale, si assiepano sopra i fanali, Alle ore 10 una folla straordinaria occupa tutta la strada, i balconi e le finesre offrendo uno spettacolo imponentissimo. Le vetture recanti le autorità che si dirigono alla capitaneria del porto producono una grande confusione tra l'immensa calca. La sola associazione cui si permette l'accesso al foro Umberto, dinanzi alla capitaneria, è quella dei superstiti garibaldini che vi vanno in camicia rossa, preceduti da una musica.

Intanto ricomincia a piovviginare, ma nessuno si muove dal suo posto conquistato e mantenuto con tanta fatica.

Ore 1 pom. — Alle ore 11, mentre tuona il cannone, le guardie, i carabinieri e i funzionari fanno sgombrare la carreggiata, ammassando l'immensa folla sui marciapiedi e agli sbocchi delle strade dietro i cordoni di truppe.

Intanto cessa la pioggia e si scorge la massa nera presso la porta Felice. È il corteo reale che fa l'ingresso in città, preceduto dai cantonieri municipali a cavallo. Poscia si scorge una densa pioggia di fiori man mano che si avvicina il corteo. La folla si agita, molti tentano di invadere la carreggiata ma accorrono agenti e funzionari e li ricacciano indietro.

Quando il corteo passa dai Quattro canti di città, lentamente, la folla che si assiepa dietro i cordoni di truppa, come lungo tutto il percorso, scoppia in applausi. La pioggia di fiori diviene una fantastica visione.

Appena il corteo passa la folla rompe i cordoni e la fiumana si riversa dietro le vetture; ma gli agenti e i carabinieri si oppongono e con straordinari sforzi riescono ad arrestarla.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

COME portier conduttore m'occuperei presso hotel o concierge, parlo 3 lingue. Devallaltra posta Milano. 20855

CONIUGI soli bella presenza parlano tedesco, italiano, cercano occuparsi anche viaggiare. Offerte Di Maio fermo posta Centrale, Basilea (Svizzera). 20687

GIOVANE tedesco falegname, conoscendo francese cerca qualsiasi impiego dove perfezionarsi lingua italiana. Preteso miti. — Scrivere cassetta 145 R Haasenstein e Vogler, Milano. 20607

INTAGLIATORE in legno pratico in ogni stile cerca lavoro. Buttarelli Vincenzo, Viviani 10. 20815

MARITO e moglie cercano impiego come camerieri albergo o famiglia, parlano francese italiano spagnolo, danno serie referenze. Taccani, Dogana 2, Milano. 20570

NUBILE, profonda conoscenza inglese, tedesco, francese, abilissima massaia cerca rispettabile famiglia città o fuori. 0128 posta. 20395

VENTITREENNE sarta occuperebbesi come magazziniera commessa. — Iside 23 posta Milano. 20554

VENTISETTENNE tedesca parla italiano francese occuperebbesi cameriera albergo oppure stabilimento balneario - Recoaro, Montecatini, Salsomaggiore. Ottime referenze. Scrivere Carlo Colombo, via Maggi 7, Milano. 20450

DOMANDE D'IMPIEGO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ARTISTA fotografo operatore, ritoccatore pratico ramo, stampe moderne, offresi. Ogliotti posta Spezia. 20929

CONTABILE provetto, serio, colto, dattilografo, cerca posto, miti pretese. Corrado, Posta Milano. 20441

DOMESTIQUE bien élevé, connaissant chevaux cherche place en Angleterre - Allemagne pour apprendre langue, écrire C. R. 24 poste Milan. 19821

FRANCAIS actif, 30 ans, parlant espagnol, ayant voyagé, cherche place voyageur vendeur, correspondent, bonnes references. A. L. J. 138 posta Milan. 20753

GIOVANE bella calligrafia, buoni certificati cerca posto, miti pretese. Referenze ineccepibili. Boidi, San Pietro all'Orto 20. 20945

ITALIANA corrispondente francese tedesco inglese dattilografa francese dispone due ore giornaliere. 3315 posta. 20933

SIGNORA giovane pratica negozio cerca posto banchiera commessa, scrivere Palmini 100 posta Milano. 20578

SVIZZERO conoscente italiano, francese, tedesco, pratico lavori di studio, dattilografia, cerca posto per subito presso buona casa anche durante Esposizione. Indirizzare offerte R 2297 ad Haasenstein e Vogler, Lugano. 20457

TRENTENNE diplomato meccanico chimico industriale capace direzione oleificio altre industrie cerca impiego. Ottime referenze certificati. Scrivere cassetta 88 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 20109

TRENTACINQUENNE colto, attivo, pratico commercio lunga dimora estero cerca subito occupazione anche temporanea Milano o fuori. Referenze, titoli. Scrivere cassetta 141 R Haasenstein e Vogler Milano. 20601

VIAGGIATORE 28enne toscano bella presenza ben introdotto clientela e tecnico in orologeria oreficeria argenteria, conosciuto tutta Italia offresi. Referenze buonissime. G. M. 225 posta Milano, 20947

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA, licenza tecnica, ottime referenze, cerca serio studio coloniali. Retribuzione immediata. Scrivere cassetta 327, Milano. 20518

CARROZZERIA Castagna via Montevideo 19, ricerca abili sellai da banco e bravi verniciatori da carrozze. 20138

CERCANSI abili scoccai, falegnami ebanisti e tappezzieri di carrozze da Belloni via Solferino 56. 20472

CERCANSI abili verniciatori da carrozze. Ben retribuiti. Via Arena 16. 20531

CERCANSI piazzisti vendita ingrandimenti quadri artistici. Arte Fotografica Milanese. Torino, Duca Genova 3. 20551

CERCANSI abili operaie lavoranti all'uncinetto e maglieria. Via Ausonio, N. 20. 20663

CERCANSI sellai e falegnami in carrozze. Premiata fabbrica Fll. Tagliabue - Panfilo Castaldi N. 11. 20641

CERCANSI esperti falegnami praticissimi porre in opera lavori nuovi. Gervasini vicolo Facchini. 20997

CERCANSI fattorino ed operaie per lavori giuocattoli, trancia. Rossi, viale Vigentina 19. 20871

CERCANSI ricamatrici a macchina e lavoranti costumini. — Ruggeri, viale Magenta 70. 20897

CERCANSI signorine vendita pubblica in carrozza, buona retribuzione. — Indirizzare Jory, posta Milano. 21051

CERCASI fattorino preferibilmente ciclista pratico Milano, referenze. Agenzia Agnello 9. 20574

CERCASI giovinotto attivo con bella calligrafia per ufficio tecnico Milano. Offerte indirizzare Radiator fermo posta città. 20548

CERCASI taglitrice per signora, presentarsi con documenti. - Direzione Unione Cooperativa via Meravigli. 21061

CERCASI viaggiatore piccola cauzione. Rivolgersi Ufficio via Lentasio N. 1. 20980

CERCASI fattorino quindicenne per sartoria. Rivolgersi De Marchi, Orso 8. 20688

CERCASI portinaio con patente calorifero sistema Koerting possibilmente senza figli. Dirigersi via Leopardi 16. 20719

CERCASI abile lavorante in maniscalco, ottime referenze, scrivere subito a Balestrero Ernesto Lavagna, Provincia Genova. 20769

CERCASI per città Svizzera, abile cuoco sui 30[35 anni conoscenza a perfezione della ristorazione, posto annuale. Stipendio Fr. 1000[1200 annui. Recapitare offerte segnate U 2314 ad Haasenstein e Vogler, Milano. 20787

CERCASI impressore tipografo per macchine Fenice capace stampa rilievo e differenti lavori, nonchè pratico comporre lavori commerciali. Dirigere offerte, certificati e pretese all'Istituto Elvetico d'Arti Grafiche, Lugano (Svizzera). 20455

CERCASI mezzana finita e apprendiste modiste. Daniele Crespi N. 3. 20530

CERCASI per filatura di cotone in Lombardia diversi molatori. Scrivere H. 20580 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 20580

CERCO commessa studio di piccola azienda. Souventgariboldo, via Carroccio 8 - via Olona 15. 20987

CERCO ragazzo quindicenne. Venticinque mensile. Via Torino 17, Milano. 21065

COLORI e vernici. Viaggiatori piazzisti operai occorrono fabbrica, indirizzare offerte con referenze cassetta 187 R Haasenstein e Vogler Milano. 20923

FALEGNAMI mobilisti provetti cercansi subito Ditta Maghini, Brescia Lavoro stabile. 18871

FAMIGLIA tedesca cerca cuoca perfetta italiana oppure tedesca. — Scrivere cassetta 84 R Haasenstein e Vogler, Milano. 20402

FOTOGRAFIA Casarico, Milano, corso Loreto 5, cerca abile personale ed apprendisti. 20811

FOTOGRAFI. Ritoccatore abilissimo di negative cercasi dallo Stabilimento Riccardi corso Buenos Ayres 48, Milano. 20937

FOTOGRAFI. Urge abilissimo giovane operatore terrazza e fuori studio. — S. C. posta Voghera. 20953

GIOVANE bella presenza, abile venditore, che conosca disegno geometria, cercasi per Esposizione. L. 40 mensili con forte provvigione. Presentarsi Camussi corso Venezia 89. 20919

IMPORTANTE tessitura Piemontese di cotone a colore cerca di premura abile viaggiatore per l'estero, specialmente pratico delle piazze d'Oriente. Inutile offrirsi senza poter esibire serie referenze di provate capacità e moralità. — Indirizzare offerte N. 9220 presso i Sigg. Haasenstein e Vogler, Torino. 19565

IMPORTANTE azienda cerca giovanetto di studio bella calligrafia, licenza tecnica, Stipendio subito. Scrivere indicando età, referenze, cassetta 195 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20990

MECCANICI, disposti stabilirsi Germania cercansi per primario Stabilimento. Schiarimenti presso Studio via Benedetto Marcello 53, Milano. 20713

IMPORTANTE Ditta impianti riscaldamento centrale ricerca subito abili progettisti-disegnatori. Scrivere con referenze e pretese a cassetta 92 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20502

MAURI Monte Napoleone 21, urgono brave lavoranti pellicceria, sarta finita, garzone quindicenne lavoro continuato. 20455

OPERAI ramieri, meccanici, cercansi per provincia. — Scrivere accennando documenti cassetta 189 R Haasenstein e Vogler Milano. 20961

PIAZZISTA attivo, ramo ditte e targhe cercasi provvigione. Zodiaco, posta. 20913

PITTRICI di carattere per lavori su smalto cercansi urgentemente. Rivolgersi Baroni, S. Margherita 7. 20887

PORTINAI coniugi, soli, quarantenni cercansi. Indicare professione. Mercedes posta Milano. 20883

PROFESSIONISTA serio cerca giovane sola per affidarle casa. Melolo posta. 20879

RICERCANSI pel Cotonificio di Monfalcone (Friuli Austriaco) abili filatori per Selfacting. Offerte corredate di copie di certificati sono da dirigersi direttamente al suddetto indirizzo. 21029

RICERCASI abile sarta giornaliera. Rivolgersi corso Sempione 9. 20540

RICERCO giovane domestica abilissima per i lavori di casa. Scrivere cassetta 181 R Haasenstein e Vogler, Milano. 20957

STIRATRICE Fasana, via Principe Umberto, 5. Cerco abili operaie subito. 20800

TIPOGRAFO compositore disoccupato troverebbe subito temporanea occupazione. Enrico Gaslolo, Cuggiono. 20851

URGENTE ricerca abili macchiniste pellicciaio. Albarello via Savona 25. 20851

URGENTE ricerca giovane finite e mezzane sarte. Perversi, 8 Ambrosiana. 20408

URGONO mezzane sarte in camicette. Subito presentarsi Felice Casati 1, Ada, 4° piano, 20629

URGONO abilissime lavoranti in camiciette fantasia, lavoro anche a casa. Pantano 60. 20512

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI, conversazioni sceltissime, lingua francese, cent. 50 per lezione. Cani, via Monforte 18. Recasi domicilio. 20560

PROFESSORE tedesco di lingue, tedesca, francese, inglese, prezzi moderati, Prüssen, viale Romana 63. 20198

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORINA distinta, maestra, cerca stanza vuota in famiglia. Scrivere cassetta 191 R Haasenstein e Vogler, Milano. 20971

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACCREDITATA Compagnia Nazionale Assicurazioni Vita base popolare riformando organizzazione cerca agenti ogni comune, ottimi compenso. Rivolgersi con referenze: Filippo Fravili, via Firenze 57, Roma. 19479

RAPPRESENTANTE stipendiato aussumerebbe altra seria rappresentanza Brescia. Scrivere Perini, via Milano n. 64. 19757

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI pel 29 settembre in via Pisacane nelle nuove case N. 53 - 55 - 57 appartamenti civili da 4 ad 8 locali, botteghe, studi e magazzini. 17531

AFFITTANSI splendide camere mobigliate, volendo pensione. Maridati, via Sirtori 3. 21085

AFFITTASI settembre casa nuova 7 camere verso strada 600 annue 4 - 400 - botteghe, lavorerii strada Monluè 8. Vicino Fortino, porta Vittoria. 20514

BOTTEGHE affittansi in vasta casa operaia, ottocento abitanti. Rivolgersi Vender Leonardi, Piazza Cavour 5. 20260

CERCANSI per durata esposizione nella stessa casa tre stanze mobiliate per ingegneri esteri quartieri nuovi comodità moderne. K. R. W. Posta. 20941

CERCASI appartamento centrale, almeno nove locali, massimo secondo piano. 2500 alle 3000 lire, per famiglia seriissima; anche subito, al più tardi San Michele. Fermo posta V. Giacomini. 20528

CERCO affitto linea Milano-Varese Nord villetta, appartamento ammobiliato circa 6 locali. Scrivere cassetta 193 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 20988

DA AFFITTARSI subito ampii magazzini e portico con locali studio e scuderia e con pesa-ponte, appena fuori porta Tenaglia. Rivolgersi rag. Nava. San Spirito n. 18. 20068

MQ. 1600 terreno fabbricabile fuori Porta Monforte vendesi. Rivolgersi ing. Coridori Borgonuovo 10. 20542

PER PROSSIMA stagione Balneare affittasi appartamentino ammobigliato posizione centrale composto cucina, cinque vani, water-closet, acquedotto, campanelli e luce elettrica. Esclusi mediatori. Per vederlo scrivere R. 1800 V Haasenstein e Vogler. Venezia 18357

URGENTE, cerco piccola bottega, con vetrina posizione centrale. Scrivere Monti, Sala 4. 20516

VALBREMBANA, Posizioni fabbricabili, villeggiature, industrie, forza, pressione ferrovia disponibili. Ragionier Milesi, San Gallo. 20443

VENDESI, affittasi, in alta Valcuvia casette moderne 4-9 locali con giardino. Rivolgersi Borsotti Ponte Vetero 30, Milano. 20534

VENDESI terreno M.Q. cinquantamila a L. 6 al metro, posto a pochi passi tramway con raccordo ferroviario adattissimo per erezione stabilimento o costruzione edilizia. Affare buono e sicuro. Offerte Gnocchi Giuseppe, fermo posta, Milano. 20302

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA elegantissima due freni scatto, gomme Pirelli occasione. Piazzale Monforte 1. 20604

BOCCOLE in brillanti o brillanti sciolti acquisterei occasione — offerte dettagliatissime. Casella postale 436. 20911

CAVALLINI, somarelli, quadrupedi piccoli, rare qualità cercansi. Gallurese, Silvio Pellico 4. 20877

CAVALLINO lusso adatto signora, anni 4, cavallo sella intero arabo-abissino, carrozza, carro matto molle, macchina scrivere mobilio, gelateria motorino elettrico, bauli, bigliardo, registratore, vendonsi. Portinaio, Viale Vigentina, 21. 20252

PARTENDO cedo mobili compreso grazioso salottino. Rivolgersi subito, M... nari. Nino Bixio 19. ...

PIANO - filo sega bindello toupie come nuovo vendonsi. Casella postale 825. 20861

VENDESI impianto seminuovo elettro-galvanico visibile in azione. Chiari Pattari 6. 20957

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA fonderia metalli vendesi, buona clientela. Rivolgersi Santa Sofia N. 25. 19949

CAFFÈ con privativa cedesi affaro ottimo. — Scrivere C. P. posta Milano. 20532

CEDESI negozio vino, vasti locali, gioco boccie, berceau giardino rimessa stalla. Osteria Speranza, Lambrate (Milano). 21071

CHI desidera impiegare capitali a buon reddito o per speculazione in terreni fabbricati e ville rivolga serie domande sig. Ferla, Monte Napoleone 10. 20514

GRANDIOSA scoperta approvata, cerco socio disponga mezzi per inizio primo lavoro. Offerte Ogpf. posta Genova. 20909

PARRUCCHIERE, affari famigliari cede avviato grande negozio posizione Carrobio, splendido affaro. — Trattative Fietta, via Agnello 11, 21037

PASTICCIERIE avviatissime cedonsi Milano e provincia. Rivolgersi Maggi. Collocamento pasticcieri Giangiacomo Mora 18, Milano. 20414

PERSONA seria, intelligente, onesta che disponga capitale 4-600 può avere comoda occupazione sicura, decorosa, con utile oltre 2000 associandosi studio serio residente amena borgata Lombardia. Scrivere C 20599 M Haasenstein e Vogler, Milano. 20599

PREMIATO noto fabbricante vermouth, liquori, sciroppi ed essenze rinomate specialità proprio, assumerebbe direzione stabilimento importante, oppure associerebbesi capitalista per impianto tale lucrosa industria. Referenze primarie. Rivolgersi Casella postale 465, Milano. 20533

PRIVATIVE primo ordine, cedonsi. Rivolgersi Borsotti Ponte Vetero 30 Milano. 20536

SALUMERIA avviata cedesi, grosso paese M. fermo posta Melzo. 20363

SALUMERIA centrale cedesi urgendomi ritiro commercio. Pagamento un anno dopo verificato bontà negozio. Scrivere 600 B. Posta. 20579

VIAGGIATORE cercasi da Stabilimento Fotomeccanico anche come socio. Scrivere U. S. posta Como. 20757

VIAGGIATORE pratico arti grafiche cercasi da Stabilimento fotomeccanico anche come socio. Scrivere U. S. posta Como. 20755

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ERACLIMA. - Pensoti sempre. Domenica ore diciannove passerò. Ardentissimi sempre tuo. 20849

LEVATRICE Piscopo Gaffurri, tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini. — Via San Pietro in Gessate 11, Milano. 20969

OPERAIO meccanico meridionale quarantunenne sposerebbe signorina sarta 27-32, bella, onestissima, modesta, seria. — Scrivere R. B, posta Como. Anche provincia. Ritiro venti. 20873

SIMAMBÒ tuo silenzio rendemi disperato se realmente hai cuore scrivi subito altrimenti deciderò mia esistenza, saluti. 21079

VELA. Ricevetti arrivo stasera raggiante rivederti! Passerò subito posta. Appassionatamente. 21057

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AMERICAN Dentist D.r John Biava, 2, via Quintino Sella, Milano, 20584

A METÀ valore vendo elegantissimo appartamento completo. Camera tre ante, sala pranzo, salotto, anticamera. Prezzo 1500, Garanzia per due anni. Corso Garibaldi 59. 20429

ARCHI, violini, mandolini, chitarra, alzate, calamai, fantasie. Liquidazione totale per prossima apertura Gran Cinematografo Marconi, via Torino 61. 20193

BIGLIARDO vera occasione Marca C. Hermelin quasi nuovo completo ... 120. Lire 145. Nirone 23. 20979

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger, anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3378

DENTISTI dott. Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. — Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 3364

FIDANZATI trovano splendido assortimento bomboniere porcellana, cristallo, per sposalizi prezzo fabbrica 0 45 in avanti. Giovanni Huber, piazza San Sepolcro 7, Milano. 21007

GRITZNER la bicicletta più elegante, più scorrevole, più conveniente. Cataloghi gratis. Ditta Enrico Flaig, Milano. 3768

INDURIN. pittura lavabile, igienica, inodora, resistente intemperie e sfregamento, insuperabile per facciata e pareti interne. — Prospetti, campioni gratis. Natale Lange, Torino. 18859

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia, Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 38777

MOBILI Ultimi giorni grande liquidazione mobili garantiti solidi stagionati di lusso e comuni. Corso Garibaldi 65. 20431

PER RAPPRESENTANZA od acquisti mastico manganese disincrostanti, isolanti, scrivere Fabbrica prodotti industria, Milano, Sant'Antonio 19. 16540

PIANOFORTE incrociato concerto occasione. Presso accordatore piazzetta Fieno N. 3, Milano. 21005

SI CERCANO in tutte le città d'Italia delle distinte signore che vogliano interessarsi della introduzione fra le loro conoscenze di un nuovo genere alimentare purissimo garantito, introdotto all'estero con successo colossale ed entusiasmo dei suoi consumatori, e che da una Società Anonima viene ora introdotto anche in Italia. — Scrivere ad I. 2002 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 21027

VENDO bellissima stanza matrimoniale, vetrina e libri musica. Modista, Correnti N. 26. 20569

Durante i primi giorni dell' ESPOSIZIONE

CONTINUEREMO A VENDERE

I Diamanti Tait

La mgliore imitazione del mondo

A PREZZO INFERIORE AL COSTO

ANELLO SOLITAIRE

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORECCHINI

Prima a L. 8
ora a L. 1 al paio

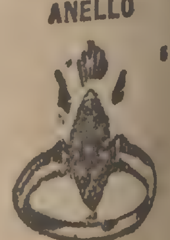
SPILLA per CRAVATTA

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

FERMAGLIO

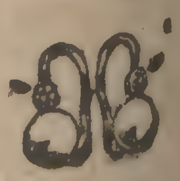
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ANELLO



Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORECCHINI



Prima a L. 8
ora a L. 1 al paio

Tutti gli articoli venduti PRIMA A L. 8 Ora L. 1 cad. *Montatura Compresa*

Spedire Vaglia piú Cent. 40 per spese postali.

Tait's American Diamond Palace

MILANO - 3, Corso Vittorio Emanuele, 3 - MILANO

OPERAI

40-50 muratori, 80-100 manovali, 20 cementatori con capomastro troverebbero subito lavoro durevole contro buona paga presso la « Basler Baugesellschaft » Chippis a(Vallese) Svizzera 20775

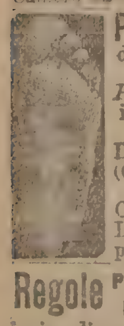
CERCASI

per importante cava di pietre per pavimentazione stradale in Germania energico capomastro pratico del ramo, possibilmente con un gruppo di 25 operai. Posto e lavoro durevole. Scrivere indicando pretese e carriera percorsa fin'ora a Bruno Preisser, Kleinsteinberg presso Beucha (Sassonia.) 19789

Bicicletta « **BELIANO** » la migliore e più conveniente con scatto, 2 anni garanzia a L. **110**, Gomme Dunlop a L. **11.50**. Verniciatura, nichelatura, specialità riparazioni. **Gaetano Garberini**, viale Monforte 28. Catalogo gratis. Milano.

La Gazzetta Internazionale illustrata di Ginevra cerca corrispondenti. 19305

ALBERGO Ponte Vetero, 7
Angolo Via Foro, Milano (Centrale).
TRAM INTERNAZIONALE.
Camere da L. **1.50** in più.



Per GUARIRE dalla sensibilità dolorosa alle *Piante dei Piedi* il Cerofeltro *perforato* DE-AMBROSIS (Chir.º-Pedicure). MILANO Carlo Alberto, 30 L. 1 più Cent. 20 per la spedizione.

Regole Prodotto infallibile per ogni ritardo invio discretamente franco contro rimborso di L. 4. — Lamy, erborista, diplomato, 165, boulevard Baille, Marsiglia (Francia). 19737

CEDEREBBESI
a primaria AGENZIA
la RAPPRESENTANZA
d'una associazione ben'organizzata. Esistono già degli incassi. Si dà la preferenza ad agenzie, le quali visitano i grossisti e fabbricanti della città e vicinanze.
Scrivere sotto M. D. 784 a **Haasenstein e Vogler**, A.-G. Colonia s[R. 20463

DIRETTORE

cercasi per gestione succursale italiana d'importante e capace Compagnia d'assicurazione sulla vita e contro gli infortuni.
Richiedesi personalità spiccatamente seria, abile ed esperta nei suddetti rami d'assicurazione, che possa prestare cauzione, e che più segnatamente accoppi alle cognizioni amministrative anche delle capacità d'organizzazione e d'acquisizione tali, da poter garantire un solido portafoglio di nuovi affari corrispondente al rango della Compagnia.
Offerte di aspiranti idonei, muniti del rispettivo curriculum vitae e coll'indicazione di referenze, sono da dirigersi sotto le iniziali « *V. F.* » *Haasenstein e Vogler, Milano.* 20145

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI DI CLINICI E SENTENZE DI TRIBUNALI

In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e **L. 1,20 la doppia**, la sola che acclude l'istruzione **in 8 lingue** e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.

Con V. P. a **G. BELLUZZI** BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO — L. 0,70 per 1 semplice; L. 1,30 per 1 doppia; L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie. **come campione racc.**

Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

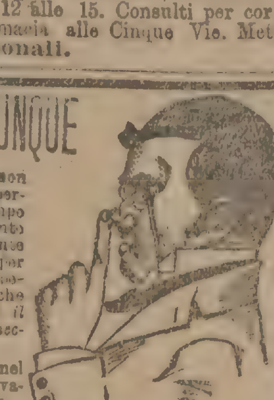
MALATTIE DONNE Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO ore 11 ed ore 3.

Il migliore, il più conveniente rimedio per estirpare i CALLI è il **CEROTTO ALPINO** preparato nella FARMACIA POLLI in Carrobio - MILANO Scatola da L. 0.60 per posta 0,75

MALATTIE SEGRETE

DIFFIDA. Il medico specialista Dr. Robecchi si è trasferito da via Spadari, ove prima eserciva, a via S. **Maria Fulcorina**, angolo Bocchetto, **Milano.** — Visite in gabinetto dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Recapito Farmacia alle Cinque Vie. Metodi **assolutamente personali.**

CONCLUDENDO DUNQUE



che non si può ferirsi, che non si deve dipendere da altre persone, che si risparmia tempo e danaro, che in un momento è fatta una parte importante della toilette maschile, che per finezza e perfezione è insuperabile, bisogna convenire che il Rasoio " STAR ", *è il migliore di tutti i rasoi meccanici e di sicurezza.*
Prezzo L. 8 — affrancato nel regno, mandando cartolina vaglia. Descrizione a richiesta.
CARLO SIGISMUND
MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 38.
TORINO — Via XX Settembre, 44.

FORMAGGI La Ditta Arth Lafon e C. di Bordeaux (Francia) acquisterebbe piccoli Gruyères margarinati e Gorgonzola. Fare subito offerte. 20782

CARBURE DE CALCIUM
EXPORTATION
MARIO OLIVARI & C.
GÊNES. MILAN.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO
Società Anonima con Sede in Milano - Capitale Sociale L. 180 milioni inter. versato - Ammortizzato per L. 830.000

Avviso di sorteggio Azioni ed Obbligazioni 4 0[0

Il 15 corrente alle ore 9 presso la Sede Sociale in Milano, Corso Magenta, 24, si procederà pubblicamente alle estrazioni a sorte delle Azioni ed Obbligazioni Sociali, giusta le relative Tabelle di ammortamento e cioè:

12ª **Estrazione delle Azioni**
13ª » » **Obbligazioni 3ª emissione** (1º luglio 1893)
6ª » » » 4ª » (1º » 1900)
5ª » » » 5ª » (1º » 1901)

Valendosi poi della facoltà concessa come dalle avvertenze stampate sui Titoli delle Obbligazioni ed in conformità alla 1ª condizione della 5ª emissione, questa Società, subito dopo la predetta estrazione normale, procederà inoltre ad un ammortamento straordinario di N. 34.520 Obbligazioni, nelle debite proporzioni su tutte quelle in circolazione, e precisamente come appresso:

	Serie da ammortizzarsi in titoli da 10	5	1	Obbligazioni da ammortizzarsi
3ª emissione	47	71	23	5.640
4ª »	60	90	30	7.200
5ª »	271	217	54	21.680

Dal 25 corrente saranno visibili presso la Società, le Case e Banche incaricate, i Bollettini contenenti i numeri estratti, ed il rimborso dei titoli sorteggiati avrà luogo, secondo le consuete norme, dal 2 luglio p. v.
Milano, lì 2 Maggio 1906. LA DIREZIONE GENERALE.

SOCIETÀ ITALIANA Langen & Wolf MILANO

Motori a gas OTTO con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1[2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all' **Office Général**, Lyon. 111

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Pollusione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10 Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando.

CEREVISINE
(*LIEVITO SECCO di BIRRA*)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.
È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.
La « **CEREVISINE** » dà stupefacenti risultati nella cura de' *foruncoli*, facendoli disparire.
Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: *psoriasi*, *erpete*, *eczema*, ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.
La « **CEREVISINE** » raccomandasi pure nella cura dell'*orticaria* e dell'*acne*.
La « **CEREVISINE** » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, nè dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.
Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14**, spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

Appendice del SECOLO 11 Maggio

PAOLO ROUGET 153

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

... Ines che vi era ricondotta dalla forza degli avvenimenti, dall'orribile apprensione del male che si stava forse per commettere.

— Se il vostro padrone, ella dichiarò al cameriere, rifiuta di ricevermi, gli direte che voglio parlargli per un affare della più alta gravità ed importanza.

Servières, dopo la partenza di Piero, non avea lasciato un momento la camera di Darmont.

Era sempre cupo, preoccupato, ansioso.

Gli si rischiarava il viso solo quando pensava:

— Ha promesso di serbarmi la sua fiducia, checchè abbia ad accadere.

Ma un tal pensiero era subito scacciato da altri più affannosi.

— Adora sua madre, che ha su di lei una grandissima influenza. Egli si lascerà scuotere dalle affermazioni, dalle accuse di lei.

« Ed io non potrò scolparmi; non potrò stabilire, provare la mia buona fede, il mio pentimento.

« Piero crederà alla mia viltà, alla mia infamia.

« M'accuserà, egli pure, d'aver commesso una nuova azione malvagia, un nuovo delitto.

Stringeva i pugni, si mordeva le labbra sino a farne spicciare il sangue.

Chinavasi di nuovo su Darmont, sull'infelice di cui avrebbe voluto poter dire:

— Guarirà... Rispondo io della sua vita!...

Ma subito scuoteva il capo rialzandosi:

— Questo male latente, questo male insidioso che cova, minaccia da più ore, scoppierà ad un tratto, fulmineo!...

« E sarà per lui la morte sicura, inevitabile, ed io non potrò far nulla... nulla affatto per scongiurarla...

L'uscio ad un tratto venne spinto adagio, adagio.

Entrò un cameriere.

— Signore, v'è abbasso, nel salottino, una signora che desidera parlarvi.

Il dottore aggrottò le sopracciglia.

— Avete il suo biglietto da visita?

— Non ha voluto consegnarmelo, signor padrone ,ma...

— Come si chiama?

— L'ignoro... M'ha detto che ciò poco importava. M'ha pregato solo di riferirvi che voleva intrattenervi, senza indugio, su un affare della più alta importanza.

Nella mente di Servières sorse un'idea che lo fece trasalire:

— È Ines!... mormorò. Piero non avrà saputo nascondere la propria inquietudine... Ella lo avrà interrogato, e, edotta d'ogni cosa, sarà accorsa.

D'improvviso incurvò la persona... Si sentì anche piegar le gambe; ma tal debolezza non durò a lungo. Ben presto infatti egli si riebbe.

Chiese al domestico:

— Com' è, che aspetto ha quella signora?

— È alta, bruna, bella per quanto potei capire, vedendola attraverso la veletta. Pare sofferente assai, afflitta...

— Introducetela nel mio gabinetto di lavoro, dove mi recherò fra un istante.

—Va bene, signor padrone.

Il cameriere uscì.

Servières si rivolse all'assistente che si era accostato discretamente alla finestra, lasciando correre lo sguardo sul circostante paesaggio tutto innondato di sole.

— Non abbandonate mai il capezzale del malato... e se per caso questi moti convulsivi che ora sono localizzati si facessero generali, fatemene immediatamente avvertito.

— Non mancherò.

— E non dimenticate anche di rinnovare di frequente il ghiaccio al capo.

— Sì, professore.

Anche il vecchio era uscito.

E mentre percorreva il corridoio, andava ripetendo:

— È lei... è proprio lei!

Qualche minuto dopo entrava nel suo studio da una porta di fronte.

V'era a mala pena arrivato, che si spalancò subito l'altro uscio, per lasciar passare il domestico il quale precedeva la visitatrice che aveva avuto l'ordine di introdurre.

... La visitatrice che ad onta della fitta veletta onde era protetto il suo viso, aveva tosto riconosciuta.

... E che ora si inoltrava verso di lui senza profferire una parola... a passo lento... come stanca... palesando in ogni menomo atto la debolezza, la sofferenza... fino a che giunse alla seggiola collocata in fianco allo scrittoio, alla cui spalliera essa si appoggiò... per rialzarsi subito... irrigidendosi... levando energicamente il capo non appena il domestico si fu allontanato.

Servières la contemplava senza dir verbo.

S'era fermato vicino al tavolo da lavoro.

E rimase alla sua volta a capo eretto... sostenendo lo sguardo della creola...

... Quello sguardo nel quale aveva subito letto il rimprovero acerbo... la collera fiera.

Finalmente, le labbra di Ines... quelle labbra che quantunque pallide e smunte erano tuttavia superbe di bellezza, pronunciarono qualche parola:

— Questa visita vi sorprende, non è vero?

— Per nulla affatto... signora... anzi, l'attendevo.

E poichè essa gli aveva tacitamente risposto con un gesto di sorpresa, continuò:

— L'attendevo... sì... poichè avevo ben pensato che... nostro figlio — ah!... come gli fu giuocoforza padroneggiare la sua volontà perchè non gli tremasse la voce nel dir quella parola! — non avrebbe saputo nascondervi le nostre preoccupazioni... e poichè ero altrettanto sicuro che la vostra inquietudine non avrebbe potuto essere minore di quella che noi provavamo... e che, scordando il giuramento da voi fatto or sono molt'anni, non ascoltando se non la voce del vostro amore preoccupato, sareste sollecitamente accorsa presso colui che dovevate ritenere in pericolo di vita...

— Infatti non vi siete ingannato... e se son venuta qui gli è unicamente per difenderlo...

E con un improvviso scatto di voce, proruppe:

— Sì!... per difenderlo contro le arti delittuose e vigliacche di colui che non ha esitato davanti ad una prima infamia per ottenere una abbietta soddisfazione alla sua cupidigia ed al suo mostruoso egoismo... che non ha esitato del pari a commetterne una seconda per nascondere la prima e sfuggire al meritato castigo!...

« Ma colei che una volta ha curvata la testa... colei che ha saputo tacere per evitare uno scandalo... oggi è invece decisa a parlare, se sarà necessario.

« È decisa a tutto, pur di smascherare il miserabile che da troppo tempo gode dell'impunità...

« È decisa a far punire il delinquente!

La sua voce era vibrante... piena di odio e di collera.

Ed egli, reclinato il capo sul petto, rispose con umiltà, ma insieme con fermezza:

— In quello che avete detto, signora... c'è pur troppo qualche cosa di vero...

Essa indietreggiò sopraffatta, mormorando istintivamente:

— Come!... Avete persino il cinismo di confessare?...

— La mia colpa passata... quell'errore commesso in un istante di aberrazione... in un minuto di follìa... e che ho scontata con tutta un'esistenza di espiazione e di rimorso... sì... io ho il coraggio, non il cinismo, di confessarla.

« Ma se per mia confusione sono ridotto a confessare tale colpa... non si può arguire che io confessi anche qualche cosa di più... Soltanto il pentimento e l'intenso e sincero mio desiderio di riscattare il mal fatto hanno avuto potere di farmi accettare una nuova missione... una missione a cui si direbbe quasi che voglia associare anche la divina Provvidenza, dal momento che me l'ha affidata in circostanze così straordinarie...

« Sì... ve lo giuro... il mio desiderio di guarire Darmont era assolutamente sincero...

« Volevo con perfetta lealtà, restituirgli quella ragione di cui io lo avevo privato.

« Ed anche volevo — per quanto mi dovesse riuscire grave e penoso — volevo restituirvi al tempo istesso un po' di gioia... un po' di felicità...

— Oh!... tutte queste non sono che parole!...

— Certamente... ma parole che sono l'espressione della verità.

— O della menzogna... Non sarebbe certo la prima volta! E poi... in momenti come questi, quale importanza possono avere delle parole?... Ci vogliono dei fatti. . Non sono certamente venuta qui per discutere... ma per agire.

Così dicendo s' era staccata dalla seggiola, accostandosi al tavolo.

— Prima di tutto, mettiamo in chiaro una circostanza ch'io non so.

« A giudicarne dall'angustia in preda a cui vedevo mio figlio, ho supposto che la vita dello sciagurato ch'egli ha considerato da voi, dovesse essere seriamente compromessa... È così?

(*Continua.*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 12 Maggio* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14383*

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertina impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e gli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO: In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 9 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 — R. Biblioteca del Senato del Regno ROMA — IL SECOLO N. 9 — 73

Lo sciopero generale in Italia

Le dimissioni dei deputati socialisti non accettate.

DOPO LO SCIOPERO

L'uragano è passato sopra mezza Italia con molto rumore di tuoni, con molto fracasso d'imposte divelte e di vetri infranti, ma in complesso senza recare grave danno. Poteva accadere di peggio.

Quest'ultimo movimento operaio ha dimostrato ancora una volta ciò che noi abbiamo sempre affermato: l'assurdità dello sciopero generale. Assurdo in tutti i paesi, ma specialmente in Italia dove l'organizzazione è incipiente, dove la solidarietà è grande, dove l'educazione politica è scarsa, dove le masse si nutrono ancora di frasi roboanti, e seguono ciecamente non già chi ragiona meglio, ma chi grida più forte.

Ci saranno ancora degli scioperi, purtroppo, perchè in una società industriale ci saranno sempre divergenze di interessi, ma crediamo che dopo l'ultimo esempio non si parlerà più di sciopero generale, e tanto meno si tenterà di imporlo per decreto del Comitato irresponsabile di una qualsiasi Camera del Lavoro.

Questa imposizione è il colmo del ridicolo e dimostra come l'organizzazione operaia sia ancora nella sua infanzia, poichè si illude di fermare i palpiti della vita moderna con un ordine del giorno spropositato.

Il problema operaio, oltre che un problema di organizzazione, è anche un problema di educazione individuale e collettiva.

Nella coscienza degli individui e delle masse è ancora da penetrare l'idea che le ingiustizie sociali non possono essere combattute colla violenza, e che la violenza in qualsiasi maniera si esplichi si mette sempre dalla parte del torto. Così avviene il fatto incredibile, che per protestare contro l'uso e l'abuso delle armi da parte della pubblica forza nei dolorosi conflitti fra capitale e lavoro, si fa la sassaiola contro i soldati i quali non si trovano certo volontariamente sul luogo dei conflitti.

Il fatto è accaduto a Torino ed a Bologna. Comprendiamo che questi Balilla da strapazzo non appartengono alla classe operaia e forse neppure alla categoria dei veri e propri operai; ma intanto si trovano in quasi tutte le dimostrazioni e colle loro stupide e brutali violenze sciupano e rovinano le cause più giuste e sante.

È un fatto che il trionfo delle idee democratiche, le quali hanno per fine ultimo una maggiore libertà per tutti, un maggior benessere economico e morale per i ceti più umili, è stato ritardato di molto dallo sciopero di ieri. Molti, pure appartenenti alla borghesia, che erano amici sinceri e disinteressati della classe operaia, che votavano per i suoi candidati, che contribuivano alle sue organizzazioni, si sono subitamente impauriti. Alcuni si sono addirittura gettati in braccio alla reazione; altri se ne stanno inerti, sfiduciati, e assistono con angoscia alla dissoluzione di una forza che ben diretta, ben disciplinata, avrebbe potuto a suo tempo influire beneficamente sulla cosa pubblica, e forse cambiare la fisionomia politica del paese.

Il sentimento di reazione è così vivo da essere anche ingiusto e grottesco. Si badi soltanto a ciò che avveniva l'altro ieri alla Camera mentre a Torino e a Bologna volavano le sassate, e in altre città si tentava lo sciopero generale. I deputati, che pure in maggioranza avevano votato articolo per articolo una legge presentata dal Governo, quella dell'ispettorato del lavoro, nel segreto dell'urna rigettarono il complesso della legge che sarebbe stata certamente utile agli operai e che li avrebbe garantiti dai possibili soprusi degli industriali.

L'atto compiuto da quei deputati che palesemente hanno approvato la legge e occultamente l'hanno rigettata, è infinitamente codardo, e non merita attenuanti di sorta, ma è determinato oltre che dall'interesse, dalla paura e dal risentimento delle classi dirigenti verso la classe operaia.

Anche questa è una conseguenza degli scioperi violenti e non giustificati. Sarebbe dunque tempo di ritornare alla serietà, e ricominciare il lavoro paziente di organizzazione e di educazione politica.

Ci pensino coloro che hanno le maggiori responsabilità di questo deplorevole stato di cose.

Riproduciamo dalle edizioni di ieri le notizie e i commenti:

Lo sciopero generale è morto

I rivoluzionari hanno ammazzato per sempre lo sciopero generale. E per parte nostra ne siamo contenti.

A Milano, — città industriale e quindi popolata di operai — lo sciopero generale ha fatto fiasco.

Nei grandi stabilimenti vi fu uno sciopero più o meno completo; nelle piccole officine il lavoro continuò come negli altri giorni. La vita della grande città non fu turbata.

Lo sciopero generale non produce più nessuna impressione: non fa più paura. Ciò significa che ha perduto il suo prestigio: la farfalla non ha più le ali: è tornata verme.

Lo sciopero generale non solo è morto, ma è anche sepolto. E ieri sera a Milano fu sepolto nel ridicolo.

Questo seppellimento ci assicura che non risorgerà più.

IL GIORNALE SOSPESO.

I promotori dello sciopero generale, imitando il Bava Beccaris, ci hanno impedito ieri di pubblicare il *Secolo*. Il loro ragionamento da despota era il seguente: « I giornali esprimendo il loro giudizio ci danno torto: e per non sentir dir male di noi, li sopprimiamo. »

Così ragionano i nuovi tiranni incoscienti. Hanno paura della verità e vogliono soffocare la voce della ragione.

I reggitori della Camera del lavoro ci han detto che essi avevano proposto lo sciopero generale per 24 ore come il meno male; e noi crediamo che abbiano fatto male a non dichiararsi nettamente contrari allo sciopero perchè colla loro condiscendenza perpetuavano l'equivoco.

Noi quindi abbiamo sospeso il giornale, troncandone a metà la tiratura.

Oggi, ripigliando la parola, auguriamo che la Federazione del libro abbia a sciogliersi dalle imposizioni della Camera del lavoro e a riprendere la libertà di lavoratori intelligenti.

LO SCIOPERO E GLI OPERAI.

Molti operai sono indignati per questo sciopero così stoltamente proclamato.

Noi, che viviamo in mezzo a loro, abbiamo raccolto le loro impressioni e le abbiamo divise. Essi dicono che questo sciopero era inutile, che li danneggia nei loro legittimi interessi e li rovina nella conquista delle loro oneste e pratiche idealità.

Gli operai dicono per i primi che queste risoluzioni, questi movimenti inconsulti alienano da loro le simpatie della cittadinanza: e hanno ragione.

Oggi siamo davanti a una rovina: dobbiamo rifare l'edifizio che le intemperanze degli esagerati hanno a metà sfasciato.

Occorre quindi che con serena fede si riuniscano le forze disperse, si richiamino gli antichi lavoratori che si erano tirati in disparte per non essere travolti dagli uragani passaggeri e oggi passati, — per riprendere il cammino del lento e sicuro progresso.

E vi sono anche gli operai che soggiungono:

— Quante centinaia di migliaia di lire abbiamo noi sprecato quest'oggi? E sono centinaia di migliaia che non vanno a profitto di nessuno: son proprio gettate nel pozzo senza fondo. Noi operai che dobbiamo ritrarre dal lavoro quotidiano il pane per le nostre famiglie, dobbiamo fare rispettare i nostri diritti, ma non dobbiamo tagliare colle nostre mani la pianta che ci dà il frutto della nutrizione. Vi sono di quelli che alla Camera del lavoro gridano contro l'Esposizione. Ma perchè? L'Esposizione non torna forse a vantaggio del lavoro? e il maggior lavoro non è forse un utile di più per noi?

L'assemblea di mercoledì sera
alla Camera del lavoro.

All'annunzio che dalla Camera del lavoro di Torino era stato inviato un ferroviere presso quella di Milano, onde ottenere appoggio nell'agitazione violenta svoltasi colà in seguito alla vertenza dei cotonieri, e all'altro successivo che la Commissione esecutiva di via Crocefisso aveva convocato gli operai per la sera di mercoledì, non vi fu più dubbio che anche qui i soliti quattro fragorosi rivoluzionari avrebbero profittato della circostanza per imbastire una giornata di sciopero generale.

E lo sciopero difatti venne proclamato nell'adunanza tenutasi mercoledì sera nel salone massimo della Camera del lavoro, alla quale intervennero circa tremila operai iscritti alle varie organizzazioni. E benchè all'ora in cui scriviamo ogni cosa sia finita e lo sciopero abbia naufragato miseramente mette conto di accennare per debito di cronaca allo svolgersi della tumultuosa assemblea.

Già fin dalle ore 8 si notava in via Crocefisso il movimento delle serate eccezionali: nella strada passavano gruppi di guardie di P. S. e all'ingresso della Camera gli operai si presentavano a frotte con la tessera alla mano per essere ammessi all'assemblea. Alle ore 9 il vasto locale era gremito di una folla impaziente, donde usciva tratto tratto qualche grido di « Viva lo sciopero! »

Un primo tumulto scoppia per la designazione del presidente. Alla fine la maggioranza si accorda sul nome del rivoluzionario Cassina il quale dà la parola a Raimondi, della nuova Commissione Esecutiva, testè eletta.

Il Raimondi al principio del suo discorso pare non sia favorevole all'idea di uno sciopero generale quale atto di solidarietà col proletariato torinese e di protesta contro l'uso della forza pubblica; e la sua opinione viene accolta con fischi. Ma poi, parlando a nome forse dei suoi colleghi della Commissione, propone che l'assemblea voti lo sciopero per 24 ore.

Al Raimondi succede il Gerosa, il quale si manifesta propenso allo sciopero generale non limitato, bensì protratto finchè sia votata una legge che proibisca l'intervento della forza pubblica in conflitti tra lavoratori e capitalisti.

L'anarchico Angelo Galli parla in questo senso:

— Non ho voglia di buttar via il fiato. A distanza di una settimana siamo ancora qui a discutere intorno al medesimo argomento. Faccio anche osservare che lo sciopero per 24 ore farebbe il piacere di lor signori.

« E ciò non si deve. Noi abbiamo bisogno di far tanto male a loro quanto essi ne fanno a noi. Propongo perciò un ordine del giorno di sciopero ad oltranza, finchè almeno i nostri morti siano vendicati e gli arrestati ridonati in libertà. »

Il tipografo torinese Rabba a sua volta ottiene la parola e lungamente si trattiene sulle tristi condizioni di lavoro e di mercede delle filatrici torinesi e conclude affermando che lo sciopero limitato a 24 ore corrisponde « ad una messa in scena senza musica ».

Segue un altro torinese, l'operaio *Borghesio*, venuto espressamente da Torino per partecipare a questa adunanza e portarvi una parola di calma e di buon senso. Fa notare come per la prima volta in Italia si è potuto ottenere la promessa formale ieri sera impegnata dal prefetto di Torino al Comitato dello sciopero che gli agenti colpevoli saranno denunciati all'autorità giudiziaria ed amministrativa e che in confronto del delegato Alinei verrà iniziata una severa inchiesta per accertare i fatti addebitatigli. Cosicchè mentre da una parte, la massa scioperante ha ottenuto dai padroni i miglioramenti desiderati, dall'altra cinquantamila operai organizzati hanno potuto ottenere anche una rilevantissima vittoria d'ordine politico, del che hanno creduto di doversi ritenere soddisfatti.

Sconsiglia quindi ogni agitazione di protesta che, ormai, sarebbe inefficace ed inopportuna.

La chiusa del discorso Borghesio viene accolta da clamori in vario senso, che si fanno anche più accentuati quando prende la parola *Pinti* per la Commissione Esecutiva.

Egli, naturalmente, sostiene lo sciopero a ventiquattro ore, e spiega come a tale sciopero non bisogni dare significati di conquista ma solo di protesta, di lutto.

L'incidente Chiesa.

A questo punto qualcuno chiede che parli l'on. Chiesa, il quale è presente all'assemblea, ma un forte gruppo di radunati non consente che glie ne venga accordata facoltà. Sull'incidente si procede ad una votazione che, dopo prova e controprova, riesce al liberale risultato d'impedire al deputato di parlare.

In sua vece fa un discorso Suzzani il quale, lamentata la eccessiva turbolenza dell'Assemblea, che non è certo in condizioni di addivenire ad una decisione ponderata, si diffonde a sostegno dello sciopero con un carattere di protesta sentimentale, e ristretto in ventiquattro ore, per quanto anche contenendolo in questi limiti, egli dubiti molto che possa riuscire.

E finalmente si passa alla lettura dei varii ordini del giorno pervenuti alla presidenza, dopo che altri oratori hanno sfogato il loro bisogno di dir parole grosse.

Dopo ripetute votazioni tumultuarie, la Commissione esecutiva riesce a stabilire quanto segue:

Che si accetti la proposta Galli di sciopero generale a tempo illimitato a partire da domattina (giovedì, 10), riservandosi di *stabilire circa la durata dello sciopero stesso in un pubblico Comizio che verrà tenuto domani (e cioè giovedì 10) in luogo ed ora da destinarsi.*

L'Assemblea approva e si scioglie

Per far cessare il lavoro.

Benchè lo sciopero fosse stabilito per la mattina del giovedì, cominciarono tosto a circolare gruppi di scioperanti, i quali si presentarono agli stabilimenti ove si fa lavoro notturno per ottenerne l'immediata cessazione, e in parte ottennero lo scopo.

Anche ai nostri uffici si presentarono alcune persone le quali comunicarono coi rappresentanti degli operai. Questi dichiararono di non aderire allo sciopero se non quando fosse giunto l'ordine del Comitato della Sezione tipografi. E l'ordine giunse poco dopo per iscritto, con la designazione del limite di 24 ore; il quale ordine fu poi confermato da una commissione, della quale faceva parte Raimondi, membro della Commissione esecutiva della Camera del lavoro.

Le macchine del giornale cessarono di funzionare, quando già erano state tirate circa 12.000 copie.

Anche agli altri giornali vi furono lunghe e vivaci discussioni circa l'interpretazione da darsi all'ordine del Comitato dei tipografi; ma la conclusione fu che al mattino nessun giornale potè uscire.

La tranquilla giornata di ieri.

Chi si sarebbe accorto ieri dello sciopero generale, ove non fosse stata la mancanza dei carrozzoni tramviari e quella dei giornali?

Nella mattinata sotto il sole, e nel pomeriggio a dispetto del cielo minaccioso le strade avevano la solita animazione primaverile e i negozi erano tutti aperti, sì che ben appariva come la popolazione avesse accolto con olimpica indifferenza l'annunzio dello sciopero generale. E anche i forestieri, che di questi giorni sono assai numerosi a Milano, non ne erano stati punto turbati: si notavano a frotte le figure esotiche che a piedi o in carrozza percorrevano la città, visitandone i monumenti. Si temeva una fuga generale da parte degli ospiti nostri, qui convenuti per l'Esposizione; ma ciò non è accaduto davvero, e per nostra buona ventura!

La giornata è stata buona per i cocchieri di vetture pubbliche, i quali a dire il vero non hanno avuto noie da parte degli scioperanti e hanno potuto supplire in qualche modo alla mancanza dei *trams*. E che affari in grazia delle corse a San Siro, a cui non è mancato l'usuale concorso di spettatori!

Sciopero generale? In complesso, non la si può chiamare così la dimostrazione di ieri. Le squadre di operai che muovevano di stabilimento in stabilimento per far propaganda di sciopero erano molte; ma d'altra parte non erano pochi gli opifici nei quali il lavoro continuò senz'interruzione.

Non occorre dire che dei lavoranti addetti ai servizi pubblici di maggiore importanza nessuno o ben pochi mancarono all'opera loro: alla stazione Centrale e a quella di porta Ticinese, agli scali merci, alle officine ferroviarie, alla Ferrovia del Ticino e ai Tramways interprovinciali, tutti (personale stabile e viaggiante, meccanici, bastagi e manovali) lavorarono a dispetto di qualche tentativo per distoglierli.

E non molto rilevante è stata la diserzione da parte degli operai sia della Edison sia del municipio occupati alla produzione dell'energia e della luce elettrica; da parte degli addetti al gas.

La tragedia di via Farini
Un morto e un ferito grave.

Ieri mattina gli operai ignari, nella loro grandissima maggioranza, che era stato proclamato lo sciopero, si erano recati alle loro officine. Allo stabilimento meccanico Macchi e Passoni in via Carlo Farini N. 27, si presentarono molti operai; ma fu loro detto che per lo sciopero il lavoro era sospeso. Tutti se ne andarono ad eccezione di dieci facchini rimasti per un lavoro d'urgenza, lo scarico di alcuni carri di carbone. A mezzogiorno anche questi se ne andarono.

Nel frattempo una Commissione di scioperanti si era recata alla officina per chiedere se vi erano dei lavoratori: fu loro risposto dai dieci rimasti che se ne sarebbero subito andati: e tutto finì lì.

Ad un'ora del pomeriggio tornarono altri scioperanti. Udirono il fischio che dà ordinariamente il segnale della ripresa del lavoro: e vollero entrare nello stabilimento per verificare, dicevano essi, se vi era qualche operaio al lavoro.

Il portiere, Giuseppe Beretta, uomo robusto di 50 anni, si rifiutò di lasciarli entrare. Gli scioperanti insistettero con modi violenti. Al rumore un giovine nipote del socio e gerente della ditta, Angelo Passoni, accorse e confermò quanto aveva detto il portiere: e cioè che non vi erano più operai nell'officina, ma solamente i soliti guardiani.

Gli scioperanti lo accerchiarono coi bastoni percuotendolo: la moglie del portiere, Ernestina Beretta, di 45 anni, visto il giovine malmenato, accorse in sua difesa.

L'ira degli scioperanti si rivolse allora contro di essa; la percossero e la gettarono a terra. Il marito a quella vista, uscì dalla sua stanza e con un coltello che aveva in mano (perchè stava facendo colazione), si slanciò in mezzo al tafferuglio per salvare la moglie, già ferita al capo, e il giovane Passoni.

Piovvero su di lui le bastonate: ed accecato dal dolore e dall'ira, il Beretta menò all'impazzata dei colpi di coltello che impugnava.

L'Angelo Galli (l'anarchico che la sera antecedente aveva presentato l'ordine del giorno per lo sciopero) colpito alla schiena cadde, e gravemente ferito rimase un suo compagno, Carlo Gerosa.

Successe allora quel momento di sosta che tien dietro ad ogni tragedia: e approfittando di questa, un meccanico respinse gli intrusi e chiuse la porta.

I compagni sollevarono il Galli e lo portarono a braccia per breve tratto di via fin quando incontrata una carrozzella dove vi erano delle bambine, fecero scendere queste e vi deposero il ferito. Nel tragitto per recarsi all'Ospedale, il Galli morì.

Il Gerosa fu portato in via Paolo Sarpi e medicato. Il suo stato è gravissimo.

Intanto si era radunata la folla intorno all'officina. Si urlava che si voleva nelle mani il Beretta per linciarlo: e fu chiamato un rinforzo di cavalleria per poterlo trasportare al Cellulare.

Il Beretta disse al giudice istruttore avv. Tassi, accorso subito col cancelliere Baraldi che egli non nega d'aver menato il coltello nella colluttazione; ma che aveva veduto luccicare anche altre lame. Egli ha pure una ferita di coltello alla mano e una contusione al capo prodottagli da una bastonata.

L'Ernestina Beretta ha una contusione alla fronte ed all'occhio. Essa è madre di cinque figli.

Gli scioperanti a Comizio.

Gran folla al Comizio indetto per le ore 3 del pomeriggio nel gran cortile del Castello! Ma forse più ragazzi che non uomini fatti; e comunque assai più anarchici e rivoluzionari che non lavoratori calmi e ordinati, la maggior parte dei quali ha preferito alle discorse delle adunanze tumultuarie le passeggiate nel suburbio.

Ad aggiungere fermento e nervosità viene divulgata la notizia dell'uccisione del Galli e del ferimento del Gerosa: si comprende che di questo doloroso avvenimento i rivoluzionari trarranno il massimo partito!

Alle quattro Bellotti, segretario della Camera del Lavoro, tra fischi assordanti dà lettura e spiegazione del seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei consigli e dei delegati della Camera del Lavoro, in merito alla discussione sullo sciopero generale,

constatato che è riuscito a scopo di protesta;

delibera che lo sciopero generale abbia a cessare questa sera (si intende a mezzanotte) in esecuzione al deliberato delle associazioni dei delegati del consiglio generale, avvenuto dopo lo sciopero del 1904, il quale sanciva spettare soltanto alla Camera del Lavoro la proclamazione e la cessazione dello sciopero. Qualora il comizio ne deliberasse la continuazione pensi a nominarsi un comitato di salute pubblica. »

La discussione.

E s'incomincia la discussione che, nonostante le calde e ripetute esortazioni alla calma ed alla serenità, degenera ben presto in un vero pandemonio.

L'anarchico *Luraghi* fa la storia.... *ad usum comitii* dell'uccisione del compagno Galli e del ferimento del Gerosa, per opera di un cieco strumento della tirannide padronale. Secondo lui lo sciopero generale deve durare fino che gli scioperanti stessi lo sentiranno possibile ed opportuno nella loro coscienza; e perciò eccita alla resistenza ad oltranza.

Anche *Ungaro* ritiene ridicolo finire lo sciopero colla mattina prossima. Se la Camera del Lavoro non si sentiva in grado di sostenere lo sciopero non doveva nemmeno proporlo, e piuttosto avrebbe dovuto dimettersi, lasciando il posto a chi ha forza e volontà.

Comincia la baraonda.

A questo punto, scoppia un gran tumulto che si prolunga per parecchi minuti.

Sale sul tavolo che serve da tribuna agli oratori l'operaio *Galli*, fratello dell'ucciso. Egli, premesso che non vuole nè pronunciare parole di compianto, nè accettare espressioni di condoglianza, eccita i convenuti a rispondere agli assassini del Governo con ogni più estremo mezzo. La classe operaia milanese si dimostrerebbe vile e abbietta se non manifestasse la propria solidarietà colle povere vittime. Propone che uscendo dal Comizio la folla muova in colonna serrata verso piazza del Duomo; egli medesimo si troverà in testa al corteo.

Parlano quindi contro le interpellanze di Galli, e contro la continuazione dello sciopero, parecchi oratori, tra i quali l'onorevole Chiesa, l'anarchico Braccialarghe, l'anarchico Corradi e il socialista rivoluzionario Rodriguez. Tutti sollevano urli e fischi.

La continuazione dello sciopero approvata.

Fra l'incessante baccano, il Bellotti riesce a mettere a partito la proposta se si debba o meno continuare lo sciopero. Dopo prova e controprova si decide ad incerta maggioranza di continuare lo sciopero.

Continua ancora per qualche tempo il baccano, poi il Comizio si scioglie.

LA RIPRESA DEL LAVORO

Ieri mattina dovunque è stato ripreso il lavoro e la città ha assunto il suo aspetto normale.

Alla Camera del lavoro si riunirono poche diecine di ostinati scioperanti, che poi tentarono di recarsi al Castello per tenervi un comiziettoFurono però respinti e dispersi da guardie e carabinieri.

Allo stabilimento Macchi e Passoni, in via Farini, si recarono tutti gli operai, nè si ebbero a lamentare stamane incidenti di sortn che potevano temersi dopo il tristissimo fatto di ieri.

IL NUOVO PRIMO MINISTRO RUSSO

Al conte Witte è successo, come già è stato da qualche giorno annunziato, il consigliere dell'impero Goremykine, le cui tendenze piuttosto reazionarie non rassicurano affatto la parte democratica.

Goremykine ha accettato la presidenza del Consiglio dei ministri, a condizione di avere una completa libertà di azione.

Goremykine.

Il nuovo Gabinetto si dedicherà immediatamente all'esame dei progetti concernenti le leggi costituzionali e la riforma agraria.

La *Novoie Vremia* annunzia che a Goremykine si aggiungeranno come ministri degli affari esteri e delle finanze, Ivolski e Schwarcobereh, anch'essi tutt'altro che bene accetti al partito delle riforme.

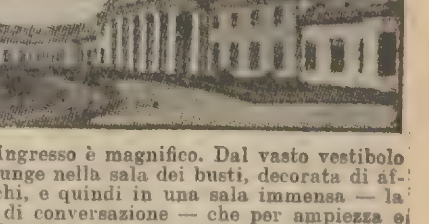
Goremykine ha sottoposto allo czar il suo programma di governo, riportandone la completa approvazione.

IL PALAZZO DELLA DUMA

L'edificio ove si è inaugurata avanti ieri a Pietroburgo l'assemblea dei deputati russi, denominata la Duma, fu costruito nel 1783, sotto Caterina II, la quale lo regalò, dopo la conquista della Crimea all'« eroe della Tauride » Potemkin, suo favorito. Alla morte di Potemkin il palazzo ritornò proprietà della Corona.

Alla sede della Duma si giunge per la via Cpaternaia, via di caserme e di carceri.

La facciata del palazzo è imponente e il



suo ingresso è magnifico. Dal vasto vestibolo si giunge nella sala dei busti, decorata di affreschi, e quindi in una sala immensa — la sala di conversazione — che per ampiezza e per la ricchezza e dei mobili e degli ornati gareggia con le principali sale delle regge europee. Da un lato s'aprono due grandi porte che dànno sul parco; dall'altro vi è l'ingresso alla sala delle sedute, la quale è molto vasta: ha 13 *sasen* di larghezza, 15 di lunghezza e 5 di altezza. Un sasen corrisponde a metri 2,13. Nel mezzo della sala fu eretta la tribuna del presidente e dei due vicepresidenti; è sovrastata da un bellissimo ritratto di Nicolò II. Ai lati vi sono i dodici seggi dei ministri. Il seggio del presidente è ornato di una gigantesca aquila russa. Ai piedi della tribuna sono collocati i tavoli degli stenografi, e sulla stessa linea dei seggi dei ministri, i due banchi della stampa, ciascuno per 17 persone.

I 560 seggi dei deputati sono disposti ad anfiteatro. Le poltroncine sono di quercia coperte di pelle turchina, con sedili mobili.

La sala ha cinque lampadari e trecento

Appendice del SECOLO 12 Maggio — 19

CARLO MÉROUVEL

Il Violinista

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana.

Ho tenuto fermo, per quanto il farlo mi costasse, giacchè mi privavo d'un diletto.

Il bell'Orlando danza a meraviglia. Nel momento in cui stavo per rivederlo non ero del tutto esente da inquietudine, imperocchè temevo qualche audacia da parte sua.

Si è condotto invece con una riservatezza di cui gli sono grata.

Si è limitato appena a sfiorare la mano che gli porgevo.

M'ha solo susurrato all'orecchio, con aria di perfetta contrizione:

— Sono lieto che abbiate condisceso a venire, perchè temevo d'essere incorso nel vostro corruccio! »

Declamava, mia cara, come un attor della *Commedia francese*, con una punta d'ironia molto pungente.

La presenza della mia governante non gli permetteva di esigere da lui una spiegazione.

Partimmo,

« Prima avea scambiato col capo della famiglia, che avevamo lasciata, un saluto amichevole e alcune parole che non udii, e, colle due giovani, alcune occhiate piuttosto sentimentali, che non mi sfuggirono.

« Dovevamo percorrere cinque o sei leghe prima di giungere a destinazione.

« Appena fummo fuori delle mura della piccola città, da noi dovuta attraversare, le nostre due bestie — che, a giudicare dalla loro complessione e dalle loro forme, devono essere originarie di Tarbes, della medesima razza di quelle che hanno avuto l'onore di trascinarci entrambe, nell'estate scorso, sulle strade non molto piane ed agevoli dei dintorni di Luchon, si misero a trottare splendidamente.

« La sera era deliziosa, il paesaggio magnifico.

« Perchè non mi stavi vicina!

« Avrei aspirato con maggior piacere l'aria pura e vivida delle dense foreste nelle quali non tardammo a penetrare.

« Conosci Prudenza.

« È una pallottola di carne nella quale non spiccano che gli occhietti grigi, scintillanti di malizia, sempre desti quando tutto il rimanente pare immerso in un torpore ingannevole.

« Credo che non le sfugga nulla, e sono sicura, per contro, che è d'una discretezza a tutta prova, e che si farebbe in quattro, per risparmiarmi un dispiacere, tanta è l'affezione che mi porta.

« Mentre passavamo vicino ad un vasto stagno le cui acque lambiscono il margine della strada, indicandoglielo, dissi:

« — È bello, non è vero, questo paese? »

« Ella non mi rispose che con una specie di grugnito.

« Non dubito che dentro di sè disapprovi la mia venuta qui a Belfonds, e serbi un fondo di rancore a proposito del matrimonio del signor di Lançay con Margherita, l'orfana che ha allevata al pari di me, e che ama quasi altrettanto.

« Ma, ossequente alle decisioni del mio ottimo padre, si guarda bene di proferire una parola che abbia l'apparenza d'un biasimo.

« Verso le otto d'una di quelle magnifiche sere che inducono alla malinconia come tutte le cose belle che stanno per finire, la vittoria penetrò in un viale di faggi, tutti d'un'età che noi certo non raggiungeremo, e da lì a poco si fermò dinanzi ad un edifizio vasto, ma greve e senza alcun pregio architettonico che lo caratterizzi, ornato d'un portico greco, il quale sormonta una scalinata di pochi gradini.

« Eravamo in porto.

« In cima alla detta scalinata ci attendeva Margherita Beaulieu, o meglio la viscontessa di Lançay.

« Come m'è parso cambiata la povera donna!

« Esile, pallida, sparuta, m'ha prodotto un'impressione di tristezza infinita.

« Ah, non istà bene certamente!... E tuttavia è sempre affascinante, essendovi in lei una forza d'attrazione che conserverà fino al suo ultimo respiro.

« Nell'abbracciarla, non ho potuto a meno di domandarle, fissandola:

« — La non va dunque bene? »

« Non m'ha risposto se non con un scrollar del capo; ma un istante dopo mi disse:

« — Va bene tutto... È la salute che lascia alquanto a desiderare. »

« Poi conducendomi in casa:

« — Ora che sei qui, starò meglio. Sono tanto contenta d'averti vicina! »

« Il visconte se n'era andato verso le scuderie.

« Mi sono quindi trovata sola con Margherita in un salottino ove se ne sta di solito, e sedemmo nel suo cantuccio, presso una finestra, la quale dà sulla parte più ridente del parco.

« È una stanza assai semplice, graziosa, tutta intima.

« Un tavolato bianco, con suvvi appesi alcuni quadretti di genere, graziosi — abbozzi d'amici, paesaggi senza pretensione — e, in evidenza, l'effigie di mio padre, posta di fronte a quella del padre di Margherita e mio zio.

« Ella li ama entrambi quasi ad un modo.

« Ma tu sai come mio padre ne la ricambi.

« Credo, in verità, che se il mattacchione a cui egli ha affidato il compito di render felice la propria pupilla, ingannasse la sua aspettativa, ne proverebbe una terribile ira.

« Papà è un violento che sa padroneggiarsi; ma talvolta, in certe circostanze, io, al vederne le vene inturgidite, il subito rossor della pelle, le dita contratte, ho intuito la lotta che in lui ferveva e dalla quale usciva con istento vincitore.

« Egli, sì calmo e intelligente, sarebbe capace di abbandonarsi ai più fieri eccessi.

« Margherita ed io abbiamo, col cuore in mano, parlato d'un po' di tutto: del viaggio di mio padre a Biskra; del povero Chaleil, che sta per spegnersi laggiù, ai confini del deserto, invece di morire placidamente nel suo bel palazzo del viale Kleber, in mezzo alle collezioni di tante cose leggiadre; di te pure, mia Bianca, e di quella terribile e rimpianta Parigi, da Margherita riveduta ben di rado dopo il suo matrimonio.

« È strano! Quando vi ci si trova, s'impreca contro di essa pel frastuono diabolico, per la polvere e pei drammi che vi si svolgono, per l'aria irrespirabile, pei ladri e vagabondi che vi compiono le loro gesta; e quando se ne è lontani, non s'ha che un desiderio: quello di tornarvi al più presto.

« Venti volte tentai di ricondurre il discorso sul marito di lei; ma altrettante ella me lo impedì, senza affettazione, e, allorchè, appoggiateci un momento sul davanzale della finestra per contemplare il meraviglioso paesaggio, rischiarato ancora dagli ultimi raggi del sole, e visto passare il visconte, recantesi alla ferriera, dissi a Margherita:

« — È davvero simpatico tuo marito, e sono sicura che t'adora, te, sì buona e gentile!

« Ella ripetè il gesto di dubbio che le avevo visto fare, e rispose:

« — Temo s'annoi.

« — Credi?

« — Belfonds è tanto lontano da Parigi!

« Pigliandomi quindi pel braccio, soggiunse:

« — Vieni a vedere la tua camera, che Prudenza avrà messa in ordine. Poi ce ne andremo a desinare.

« Il locale destinatomi è situato al primo piano d'un padiglione sporgente, vi si accede da un largo corridojo, e può passare per un appartamento completo più che per una semplice camera d'amici.

S'apriva, contigua, una seconda stanza, molto più piccola.

« Margherita mi disse, mostrandomela:

lampade appiccate alle pareti che innonderanno la sala di luce.

Sopra ai settori ci sono nove tribune, quattro per il corpo diplomatico, i senatori e il Consiglio dell'impero; le altre per il pubblico. Il pubblico non vi sarà ammesso però che verso tessera rilasciata dal maestro di polizia. A queste tribune si giunge da due scale molto anguste.

Il palazzo ha poi una ricca biblioteca; un appartamento, sfarzosamente arredato, per il presidente della Duma, e gabinetti di lavoro per i ministri. La cancelleria si trova nell'appartamento di Caterina II, la cui decorazione è sontuosa.

Si voleva non toccare quell'ala del palazzo, ma mancava lo spazio. Nella camera dell'imperatrice Caterina furono poste le macchine da scrivere.

Nel palazzo vi è uno splendido ristorante con cucina russa, polacca, francese e vino di tutti i paesi, ma specialmente di Francia.

I REALI A PALERMO

Ci telegrafano da Palermo, 10. (S.):

Dopo una lunga serie di giornate veramente incantevoli, ieri si ebbe una giornata uggiosa. Piovviginava incessantemente dal pomeriggio di ieri, ma, fortunatamente, stamane verso le ore 9 la pioggia cessò. Allora si affollarono i balconi sul corso Vittorio Emanuele i cui marciapiedi fino dalle prime ore, erano gremiti.

Tutti i balconi sono imbandierati e alcuni adorni artisticamente di gran copia di rose; altri sono riccamente addobbati con arazzi.

Giungendo i reali in forma privata non vi sono cordoni di truppe distesi lungo il percorso, ma gli sbocchi delle strade e le piazze sono chiusi da una doppia fila di soldati, di agenti e carabinieri.

Intanto ricomincia a piovviginare, ma nessuno si muove dal suo posto conquistato e mantenuto con tanta fatica.

Ore 1 pom. — Alle ore 11, mentre tuona il cannone, le guardie, i carabinieri e i funzionari fanno sgombrare la carreggiata, ammassando l'immensa folla sui marciapiedi e agli sbocchi delle strade dietro i cordoni di truppe.

Intanto cessa la pioggia e si scorge la massa nera presso la porta Felice. È il corteo reale che fa l'ingresso in città, preceduto dai cantonieri municipali a cavallo. Poscia si scorge una densa pioggia di fiori man mano che si avvicina il corteo. La folla si agita, molti tentano di invadere la carreggiata ma accorrono agenti e funzionari e li ricacciano indietro.

Quando il corteo passa dai Quattro canti di città, lentamente, la folla che si assiepa dietro i cordoni di truppa, come lungo tutto il percorso, scoppia in applausi. La pioggia di fiori diviene una fantastica visione.

Appena il corteo passa la folla rompe i cordoni e la fiumana si riversa dietro le vetture; ma gli agenti e i carabinieri si oppongono e con straordinari sforzi riescono ad arrestarla.

Spunti ed appunti

Bisognava essere fuori di Milano l'altro giorno. A Varese, o a Lecco, per esempio: in una di quelle care piccole città industriose, che, se si concedono anche qualche volta un po' di gelosia verso la grande Milano, guardano però ad essa, come ad una adorabile sorella maggiore, piena di iniziativa e di audacia.

— Ma che cosa succede a Milano? chiedevano a Lecco.

— Nulla, si rispondeva, è un impulso sentimentale che si deforma in una protesta vana e pericolosa, ma non è che un vento di poche ore...

E allora vi sentivate muovere l'obbiezione: « E perchè sospendono i giornali? Lo sanno che cos'è quest'ansia dell'ignoto protratta per ventiquattro ore? Lo sanno che il giornale è l'alimento della vita collettiva, ed è il vincolo di un'unità spirituale che non si spezza se non per dar luogo ai malintesi ed agli equivoci? Credete che il giornale sia soltanto l'appendice, o la sciarada, o la *réclame*? Ignorate che esso sta all'intelletto come la luce agli occhi? che gli occhi nell'ombra si atterriscono d'ogni tronco di albero come di un fantasma? che l'intelletto della collettività nel silenzio della stampa si sminuzza in mille piccole fantasie individuali, piene di paura? »

Ma che cosa volete che si sappia in certi malaugurati momenti di passione?!

C'era una volta una vecchia filosofia politica, la quale consigliava semplicemente: Quando un paese è rattristato da un regime di violenza, occorre fare il fascio di tutte le forze popolari. Uno per tutti, tutti per uno...

In quella vecchia umile filosofia si diceva « forze popolari » per accennare ad ogni classe, ad ogni arte... Ve la rammentate l'Assemblea francese del 1789, quando in un impeto di solidarietà, la rivoluzione vera cominciava da una solenne rinuncia di tutti gli egoismi e di qualsiasi privilegio?

Allora la stampa era la sublime alleata della folla. Che cos'era Camillo Desmoulins, prima di ogni altra cosa, se non un grande *pamphletaire* nutrito di entusiasmo classico per la divina libertà?...

Adesso la prima delle rivendicazioni di quella piccola parte di folla, che pure scalda in sè chi sa quali superbi equivoci di bellezza e di bontà... pel domani, è di sopprimere il giornalista... Guai se si dovesse giudicare il giorno dall'aurora...

margutte.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 10 maggio.
Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 10. (*Norsa.*):

L'aula è discretamente animata, prima ancora dell'arrivo del presidente.

Il governo e lo sciopero generale.

SONNINO chiede la parola per rispondere alle interrogazioni sui fatti di Torino. (*Movimento di vivissima, generale attenzione*).

L'oratore si occupa anzitutto e brevemente dei fatti di Calimera.

I fatti di Calimera non ebbero punto origine in alcun conflitto tra il capitale ed il lavoro, ma nelle condizioni morali di quella popolazione. Quei fatti hanno avuto la loro ripercussione in quelli di Torino e di Bologna, ove le masse credettero di aver diritto di impedire alla forza pubblica l'esercizio del suo dovere.

Agli onorevoli Costa e colleghi dichiara, che l'Autorità giudiziaria non ha richiesto l'arresto di alcuni agenti della forza pubblica. Assicura che il prefetto di Torino fece opera di conciliazione, ma non dette assicurazione alcuna di rilasciare i 53 arrestati per violenze, contro 17 dei quali già si procede.

Dichiara che gli agenti, che spararono a Torino, non possono essere stati arrestati, perchè l'autorità giudiziaria, unica competente, non ha trovato motivo di farlo (*mormorii all'Estrema Sinistra*).

Il saluto all' esercito.

Deplora l'agitazione politica colla quale una fazione tenta di impadronirsi della direzione della classe operaia.

Espone i fatti seguiti ieri a Bologna e le disposizioni ivi date pel mantenimento dell'ordine.

Gli arresti vennero eseguiti ieri e stamane e fu fatta una clamorosa dimostrazione in favore dell'esercito (*vive approvazioni*).

Le violenze non possono essere tollerate da nessuna parte (*bene! bravo!*) e, come sempre, anche in questo frangente merita tutta l'approvazione la condotta del nostro esercito, che diede prove mirabili di abnegazione e disciplina.

L'oratore manda quindi un saluto all'esercito (*applauso prolungato al quale non partecipa l'Estrema Sinistra*).

Voci a sinistra: Finalmente ve ne siete ricordato!

FAELLI: Meno male! (*Rumori e invettive*).

SONNINO insiste nel biasimare gli eccessi della folla, la quale non può mai erigersi a giudice dei poteri costituiti e biasima gli elementi che l'hanno trascinata contro la forza pubblica.

GUASTAVINO (*rivolto ai socialisti*): Questa è per gli amici (*Rumori all'Estrema*).

TURATI (*con forza*): Voi siete ternaiuoli, non nemici! (*applausi all'Estrema, rumori, proteste vivacissime, specialmente ai centri, e a Destra*).

PRESIDENTE raccomanda la calma.

SONNINO continua, accusando gli eccitatori dei disordini.

Questi eccitatori, egli dice, assumono tutte le responsabilità, che vengono scontate poi dai soldati, agenti ed operai incoscienti. Solo rimedio è l'educazione delle masse operaie. (*Commenti, interruzioni.*) Adoperiamoci tutti ad ottenere un ambiente che renda possibile il dibattito pacifico dei contrasti economici. Il Governo farà il suo dovere, mantenendo rigorosamente l'ordine pubblico ed arrestando i colpevoli senza esitazioni, confidando nell'appoggio morale della Camera e del paese.

Bissolati.

BISSOLATI attribuisce la responsabilità immediata del movimento, che si dilata oggi, agli industriali di Torino che offesero gli operai rifiutando di trattare con essi; la responsabilità immediata agli agenti che attentarono alla vita umana in ispregio dei regolamenti.

L'oratore protesta contro le violenze della forza pubblica.

A Torino le guardie entrarono nella Camera del lavoro con le rivoltelle in pugno.

Voci dal centro: Dopo le sassate.

BISSOLATI: Così si è voluto far credere, ma è una menzogna.

L'oratore prosegue, rilevando, che si palesa una corrente reazionaria. Ne è prova la ripulsa data ieri dalla Camera al progetto sull'Ispettorato del Lavoro.

MONTI GUARNIERI. Potevate venire a votare anche voi!

BISSOLATI. Noi, sebbene occupati nella discussione sullo sciopero, ci siamo dati il turno per venire a votare. Del resto l'ostilità fatta ieri dal Senato al presidente del Consiglio e gli applausi con cui oggi parte della Camera accolse le sue dichiarazioni dimostrano che la sollevazione reazionaria c'è.

Questo spirito di reazione può costringere il Governo a ritirarsi, a beneficio di tutti quelli che non vogliono si discuta a fondo la inchiesta sulla Marina. (*Interruzioni, approvazioni*). Per questo il gruppo parlamentare socialista ha sconsigliato lo sciopero generale e per impedire che degeneri, ha predisposto un disegno di legge per impedire gli eccidi proletari ed una mozione perchè si discuta immediatamente.

Se la Camera non approverà l'immediata discussione vorrà dire che essa non si adopera a calmare l'agitazione. Ma il gruppo socialista ricorrerà a qualunque mezzo legale per riuscire all'intento (*rumori*). Sconfitto, delibererà se gli convenga di rimanere nella Camera (*commenti*).

(*Rumori prolungati sui banchi del Centro e della Destra accolgono l'annunzio che i socialisti presenteranno la mozione, chiedendo che domani si discuta senz'altro la proposta di legge già inviata alla Presidenza della Camera*).

Malvezzi e Daneo.

MALVEZZI non crede che il paese e la città di Bologna che restò un intiero giorno in mano dei facinorosi, sarà soddisfatto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio. L'esercito ivi fu insultato e chi insulta l'esercito insulta il paese (*approvazioni*).

L'oratore osserva ironicamente che il Ministero conta molti amici a Bologna tanto vero che il giornale radicale e il giornale clericale di quella città gli sono amici. E soggiunge, biasimando l'azione del Governo: Non so, se il Ministero abbia una maggioranza e da chi sia essa composta.

SANTINI (*indicando i socialisti*). Da quella parte là.

MALVEZZI conchiude, augurandosi che il Ministero possa adempiere alle promesse fatte oggi alla Camera.

DANEO pronunzia contro il Ministero una vera requisitoria, biasimando la tolleranza verso la teppa, che invase nei giorni scorsi Torino, commettendo eccessi di ogni sorta.

(*Dall'Estrema Sinistra, i socialisti e particolarmente De Felice, Ferri Enrico, Agnini inveiscono contro Daneo, gridandogli*): Reazionario! Parlate a nome degli industriali!

Un altro coro di interruzioni copre la voce dell'on. Daneo.

PRESIDENTE, scampanellando, grida: On. Daneo, non accolga le interruzioni di quella parte della Camera.

DANEO: Ha ragione! È bene mi rivolga all'altra parte, perchè non ne vale la pena!

L'oratore, continuando alla meglio il suo discorso, si augura una maggioranza libera e forte alla Camera, che ponga riparo a tanto disordine.

FERRI: Si troverà una maggioranza libera e forte, come le corazze della Terni.

DANEO continua, alludendo all'esercito: Mando un saluto...

Voci dei socialisti l'interrompono, gridandogli: ...Agli industriali di Torino!

DANEO (*per un po' è costretto a tacere, mentre i rumori di invettive dall'Estrema si fanno sempre più alti e insistenti: quindi ristabilitasi una relativa calma l'oratore grida ai socialisti*): Del resto certi fomentatori di disordini qui li chiamate teppisti e nei comizi li chiamate proletari! (*Bene! bravo ai Centri e a Destra*).

Barzilai.

BARZILAI parla ascoltato al solito con molta deferenza. Dice che egli può essere obbiettivo, perchè indifferente alle persone che siano al Governo, e stima ignobile quella popolarità che si fonde sulla rinunzia, sia pure parziale alle proprie idee (*approvazioni*).

Contro tutti i governi d'Italia si è mossa l'accusa di non saper tutelare la libertà, perchè tutti i governi si fondarono su elementi disadatti all'uso ed all'esercizio della libertà sopra alleanze con elementi ripugnanti alla libertà (*commenti*).

L'oratore si occupa di rimedi per porre riparo al ripetersi degli eccessi lamentati, le cui cause vanno ricercate nell'eccessivo protezionismo, di cui godettero finora gli industriali.

D'altra parte gli industrali dovrebbero un po' accedere alle domande degli operai (*Rumori, commenti*).

Ricorda una frase dell'on. Ferri, che ebbe a dire una volta, che occorre molta cautela a introdurre le grandi idee nei piccoli cervelli.

Del resto Mazzini lasciò detto che occorre un spirito di sacrificio negli educatori del popolo.

L'oratore dedica perciò queste massime a coloro, che sulle masse hanno ascendente.

Il Governo poi deve avere una forte maggioranza che lo sorregga nell'opera di riforma, compreso l'allontanamento dell'esercito dalle competizioni civili (*commenti*), usandosi solo la forza pubblica.

Occorre però che, quando la forza pubblica interviene per la tutela dell'ordine pubblico sia in numero tale e di tale carattere da imporre a tutti il rispetto della legge, come occorre un grande senso delle responsabilità nei conduttori delle folle (*vivissimi commenti*).

L'oratore combatte lo sciopero generale, ripetendo che vi possano ricorrere solamente quelli che sono disposti alla rivoluzione armata fino alle sue ultime conseguenze (*vive approvazioni*).

Conclude notando che il Governo, nell'attuale situazione parlamentare, non può, malgrado le sue buone intenzioni, fare opera efficace e benefica (*vivi commenti*).

MANTOVANI deplora anch'egli gli eccessi e biasima l'azione del Governo.

Si riferisce ad alcune pubblicazioni del *Giornale d'Italia*.

SONNINO (*vivacemente*): Ma che c'entra?

MANTOVANI: Il giornale, che è suo interprete.

SONNINO: Ma io non ho interpreti. E quando debbo dire qualche cosa la dico alla Camera.

MANTOVANI continua a parlare tra i rumori e le frequenti interruzioni dell'Estrema.

DE FELICE grida: Voi non fate che seminare l'odio.

DANEO segnala i pericoli di un permanente conflitto tra l'autorità, le esigenze dello Stato e le tendenze rivoluzionarie della folla irresponsabile interessata a violare tutte le leggi (*commenti, rumori all'Estrema Sinistra*). Il Governo non potrà compiere la sua missione di civiltà e di libertà, se non riesce a separare i due campi ed a determinare le rispettive responsabilità (*commenti, rumori alla Estrema Sinistra*).

PINI segnala al Governo la gravità dei disordini accaduti ieri a Bologna, affermando che non furono manifestazioni di solidarietà civili, ma prepotenti sopraffazioni.

Dice che bisogna regolare e disciplinare la esistenza e l'azione delle Camere del lavoro (*rumori*).

Non per negare i legittimi diritti delle classi lavoratrici, ma per garantire per tutti la libertà (*approvazioni*).

La replica di Sonnino.

SONNINO, pres. cons. (*segni di attenzione*). Risponde all'on. Bissolati, che l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta sui fatti di Torino e che da essa sola, dipende, a norma di legge, ogni deliberazione circa gli arresti fatti e da fare.

All'on. Daneo dice che, se le autorità pubbliche hanno in qualche modo mancato al loro dovere si provvederà secondo giustizia, accertate che sieno tutte le responsabilità.

All'on. Barzilai nota, che non si può fare di meno di adoperare le truppe in servizio di P. S., visto che l'esiguo numero dei carabinieri e guardie non sarebbe sufficiente a fronteggiare i disordini.

Mentre la folla tumultua in piazza, l'oratore confida nella calma e nella saviezza del Parlamento. (*Commenti e conversazioni prolungate.*)

PER PREVENIRE GLI ECCIDII. La mozione dei socialisti.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

PRESIDENTE annunzia, che l'on. Turati con altri deputati ha presentata una proposta di legge.

Annunzia pure una mozione, con la quale si chiede che la detta proposta di legge, circa il modo di prevenire eccidî di proletari sia discussa subito.

Sonnino si oppone.

SONNINO (pres. Cons.) potrebbe osservare non essere opportuno discutere, proprio in questo momento una così grave questione.

Si limita però ad osservare che il regolamento dispone che una proposta di legge non può esser letta alla Camera, se non dopo che tre uffici almeno ne abbiano ammessa la lettura.

Ritiene perciò che la mozione testè letta non possa essere nè discussa, nè messa a partito fino a che non sia stata letta la proposta di legge. E, anche dopo la lettura del disegno di legge, sarà da vedersi se tale mozione non sia un tentativo di eludere la consueta procedura parlamentare.

PRESIDENTE si associa alle osservazioni del presidente del Consiglio, ricordando che il regolamento è sopratutto la tutela delle minoranze.

Ferri.

FERRI sostiene che la mozione non è contraria al regolamento in quanto che si limita ad affermare, come massima, la necessità di discutere sollecitamente un disegno di legge per la prevenzione degli eccidî proletari (*interruzioni*).

Crede perciò che la Camera fissi per domani lo svolgimento della mozione. Se la Camera approva potrà allora posdomani leggersi la proposta di legge, quando gli Uffici ne abbiano ammessa la lettura. E quindi se ne fisserà, nel più breve termine, lo svolgimento.

Aggiunge che, poichè lo sciopero non durerà che 24 ore è escluso il sospetto che la Camera sia per deliberare sotto la pressione dei disordini.

Ma mentre l'oratore è il primo a deplorare le violenze degl'incoscienti, che compromettono la causa proletaria, non può non osservare che bisogna pur dare una qualche soddisfazione al legittimo sdegno popolare (*commenti, interruzioni.*)

PRESIDENTE avverte che ora deve discutersi soltanto sulla data dello svolgimento della mozione.

Su questo argomento oltre al proponente e al Governo, non possono parlare che due deputati.

BARZILAI osserva che la proposta dell'on. Ferri è perfettamente regolamentare in quanto che l'approvazione della mozione, che costituisce soltanto un'affermazione di principio non pregiudica affatto la procedura normale della proposta legge.

Può il governo proporre che, invece di domani, la mozione sia svolta fra otto giorni, o fra sei mesi. E ciò per ragioni di opportunità.

Ma alla discussione immediata non osta alcuna disposizione regolamentare.

DONATI osserva che il voto affermativo sulla mozione vincolerebbe il voto della Camera sulla presa in considerazione della proposta di legge.

PRESIDENTE avverte che qualunque sia l'esito della mozione la proposta di legge sarà trasmessa agli uffici.

Annunzia poi che il testo della mozione è stato così modificato dai proponenti.

« La Camera riconosce la necessità di discutere prontamente una legge per prevenire gli eccidî proletari. »

SONNINO (pres. Cons.), osserva che, anche in questa forma si vuol pregiudicare senza maturo esame la facoltà degli Uffici di ammettere alla lettura, e della Camera di prendere in considerazione la proposta di legge.

BARZILAI annunzia un' altra redazione della mozione:

« La Camera afferma la necessità di provvedimenti legislativi per la prevenzione degli eccidî proletari. »

SONNINO (pres. Cons.), poichè la cosa è stata posta in questi nuovi termini, non fa più questione di regolamento. Si limita ad affermare, che non ammette che vi siano questi eccidii proletari (*commenti, approvazioni, interruzioni e rumori all'Estrema Sinistra*).

PRESIDENTE annunzia che sulla proposta di discutere domani le mozione è stato chiesto l'appello nominale.

Dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI parla per una dichiarazione di voto. Voterà nel senso della proposta del Ministero, trattandosi di una questione di Governo (*bene!*).

Naturalmente il suo voto non implica fiducia politica nel Gabinetto.

La mozione respinta.

PRESIDENTE annunzia il risultato della votazione per appello nominale.

Presenti 227 — maggioranza 114. — Hanno risposto *no* 199 — *sì* 28.

La Camera non approva.

I disordini di Roma.

SANTINI chiede al presidente del Consiglio, che voglia informare la Camera sui disordini avvenuti oggi in Roma.

SONNINO (pres. Cons.), essendo stato trattenuto alla Camera non può che riferire notizie telegrafategli dalle autorità.

Due agenti della forza pubblica, nel disperdere un assembramento in piazza Venezia furono colpiti da sassate e feriti.

Diverse categorie di operai hanno scioperato. Non sono avvenuti altri fatti degni di particolare nota.

SANTINI ha notizia di altri particolari conflitti tra la forza pubblica e gli scioperanti. Raccomanda al Governo di dare istruzioni più energiche alle autorità per impedire disordini (*vivi rumori e interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Afferma che si deve all'intervento personale dell'on. Costa, se alla Camera non vi fu un tentativo di invasione (*oh! oh! rumori!*).

SONNINO, rilevando una frase dell'onorevole Santini, dichiara, che nessun agente della forza pubblica, nè a Torino, nè a Bologna, nè a Roma fu deferito all'autorità giudiziaria.

Soltanto quegli agenti che ebbero parte immediata nei conflitti ove vi furono dei feriti, furono messi a disposizione dell'autorità giudiziaria per essere sentiti a suo tempo nell'istruttoria.

COSTA assicura l'on. Santini e la Camera, che non vi fu alcun tentativo di invadere la Camera. La folla in piazza Montecitorio, alla quale egli rivolse parole di calma non aveva affatto contegno minaccioso e, invitata ad andarsene, si allontanò.

La seduta termina alle ore 7,30.

La mozione dei socialisti.

La mozione dei socialisti per fissare la data della discussione del progetto di legge Turati contro l'eccidio dei proletari è stata votata soltanto dai seguenti deputati:

Antolisei, Barzilai, Basetti, Bertesi, Bissolati, Borghese, Cabrini, Campi Numa, Costa, De Felice, Fera, Ferrarini, Ferri Enrico, Ferri Giacomo, Gattorno, Luzzatto Riccardo, Montemartini, Pansini, Pennati, Rampoldi, Rigola, Rondani, Silva, Turati, Valeri, Vallone, Viazzi e Zerboglio.

Hanno votato contro invece tutti i deputati moderati e conservatori alla cui testa è Sonnino e con essi Alessio, Credaro e Sacchi, i radicali che erano entrati nel Ministero per apportarvi il soffio delle nuove idee!

Senato del Regno

Seduta dell'11 maggio.
Presidenza del presidente CANONICO.

Ci telegrafano da Roma, 11. (N.):

La seduta comincia alle ore 3,10.

Continua la discussione sul disegno di legge: Riabilitazione dei condannati.

BRUSA trova che il disegno di legge è ispirato alle idee più progredite, ma fa delle riserve circa la riabilitazione di ufficio.

PIERANTONI (relatore) rinuncia a parlare, ritenendo che non ve ne sia necessità e rimettendosi alla sua relazione.

SACCHI (min. Giustizia) elogia la relazione dell'Ufficio Centrale.

Dimostra l'opportunità del disegno di legge.

Certo l'attuale disegno di legge tornerà innanzi al Parlamento con tutto il nuovo Codice di procedura penale e allora potranno portarsi ad esso degli emendamenti.

È chiusa la discussione generale e dopo brevi osservazioni degli onorevoli Petrelli, Pierantoni, Sacchi (min. Giustizia) e Carle, sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

Senza discussione è approvato l'aumento del bilancio della Camera dei deputati.

Si discute il disegno di legge sull'aumento di alcuni capitoli del bilancio dei Lavori Pubblici.

Non ha luogo discussione generale.

CADOLINI, BORGATTA, CARMINE (ministro Lavori), CEFALY, MEZZANOTTE (relatore) parlano sugli articoli, che sono approvati.

La seduta termina alle ore 5,30.

DA MONTECITORIO

LE DIMISSIONI DEI DEPUTATI SOCIALISTI

Ci telefonano da Roma, 11. (N.):

La seduta odierna della Camera si è svolta, fino al momento in cui telefono, tranquillamente, e, presenti un numero considerevole di deputati, è stata esaurita la discussione dei vari oggetti all'ordine del giorno, tra i quali il bilancio delle Finanze.

L'attesa dei deputati tutti era verso l'annuncio delle dimissioni dei deputati socialisti, i quali hanno tenuto anche nel pomeriggio una lunga adunanza per concretare, nella lettera da inviarsi alla presidenza della Camera, le ragioni delle dimissioni. La lettera è del seguente tenore:

« *Roma, 11 maggio.*

« *On. Sig. Presidente,*

« In seguito alla grave agitazione suscitata dal rifiuto opposto da taluni industriali torinesi alle operaie, chiedenti di trattare sul contratto di lavoro, agitazione resa più grave e funesta dal contegno che gli agenti della forza pubblica tennero contro gli operai torinesi nella Camera del Lavoro, come già in una lunga serie dolorosa di simili episodi in altre parti d'Italia, il gruppo socialista parlamentare aveva proposto alla Camera di discutere una mozione che affermasse l'urgenza di provvedimenti legislativi, diretti a prevenire gli eccidi tra i contadini e la pubblica forza.

« Il governo e la Camera, hanno respinto la proposta, benchè presentata in osservanza delle più corrette norme regolamentari e ispirata all'intento di appagare le legittime aspirazioni delle moltitudini, ridonando la tranquillità al paese ed evitando la possibilità di nuovi fatti luttuosi.

« A questo atto del Governo e della Camera, che hanno rifiutato pur soltanto di discutere un argomento che tocca la classe proletaria e che risponde alle esigenze più incalzanti del momento, a questo atto che è più significativo dopo che, da pochi giorni, la Camera respinse il progetto di legge dell'Ispettorato del lavoro, nel quale si concretava pure una garanzia per la vita dei lavoratori, noi sentiamo il dovere di opporre la protesta delle nostre dimissioni da deputati. A ciò ne induce, inoltre, la considerazione che lo sciopero generale proclamato e mantenuto, fuori dal consiglio nostro, possa parere indizio di un disaccordo fra i criteri da noi seguiti nell'esercizio del nostro mandato e il proletariato, onde l'opportunità che i nostri mandanti giudichino dell'opera nostra.

« Con osservanza.

« *Firmati:* Bissolati, Ferri Enrico, Costa, Ferri Giacomo, Cabrini, Agnini, Rigola, Bertesi, Zerboglio, Montemartini, De Felice e Rondani. »

Il gruppo socialista nell'ultima sua riunione ha preveduto anche il caso che la Camera respingesse le dimissioni e ha deliberato di insistervi qualora questo caso si verificasse.

L'on. Turati ha voluto dare le sue dimissioni con lettera a parte, non aderendo in tutti i punti alla lettera dei suoi colleghi. La lettera dell'on. Turati è del seguente tenore:

« In seguito alle dimissioni presentate collegialmente dal gruppo parlamentare socialista, pur non aderendo ad ogni singola parte delle motivazioni che la determinarono, credo mio dovere rassegnare le mie dimissioni da deputato. »

Questa lettera dell'on. Turati ha provocato i più svariati commenti ed è stata accolta con segni di simpatia, dalle varie parti della Camera. Si nota in proposito che l'on. Turati, dopo avere nella riunione di stamane manifestato il suo dissenso dai colleghi, alla riunione del pomeriggio non ha voluto intervenire, malgrado fosse stato più volte invitato.

L'on. Sonnino è intervenuto per il primo, alla Camera, nella discussione, proponendo che le dimissioni non venissero accettate, e le sue parole sono passate senza contrasto.

Gli onorevoli Barzilai e Luzzatto Riccardo, per la Camera hanno appoggiato la proposta del Governo, e, poste in votazione le dimissioni, la Camera le ha respinte all'unanimità.

Il gruppo socialista parlamentare non tenendo conto delle dimissioni è attualmente composto di 27 deputati e cioè: Agnini (Mirandola), Antolisei (Macerata), Aroldi (Bozzolo), Badaloni (Badia Polesine), Bentini (Casalmaggiore), Berenini (Borgo S. Donnino), Bertesi (Carpi), Bissolati (Pescarolo), B[illegible]ciani (Montecchio), Cabrini (Milano VI), Calvi (Valenza), Costa (Imola), De Felice Giuffrida (Catania II), Ferri E. (Portomaggiore), Ferri G. (S. Giovanni in Persiceto), [illegible] Gatti (Ostiglia), Masini (Empoli), Montemartini (Stradella), Morgari (Torino II), [illegible]rera (Belluno), Rigola (Biella), Rondani (Cossato), Sichel (Guastalla), Tasca (Sciacca), Todeschini (Gonzaga), Turati (Milano V), Zerboglio (Alessandria).

Sono attese per domani le lettere di dimissione dei deputati socialisti assenti da Roma.

Corre voce però che in seguito alla manifestazione odierna della Camera, il gruppo parlamentare socialista, malgrado la deliberazione presa stamane, non insisterà nelle dimissioni, ma naturalmente questa è una voce che in questo momento non è possibile vagliare.

PARTIGIANERIE RIDICOLE

Abbiamo da Meina:

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte del compianto sindaco Felice Bedone, venne presentata a questo Consiglio comunale un'istanza di cittadini nella quale si domandava il permesso di apporre, sulla facciata del palazzo comunale una lapide a ricordo affettuoso delle benemerenze indiscusse del compianto sindaco.

Questo ricordo lo si deve alla spontanea sottoscrizione apertasi immediatamente dopo la morte dell'ottimo Bedone fra i compaesani, che volevano onorare l'uomo integerrimo che aveva dato durante la sua amministrazione esempio di modernità e aveva avviato Meina al rinnovamento che la nuova via del Sempione le prepara.

La domanda fu respinta per un voto di maggioranza, per quanto fra i sottoscrittori vi fossero anche i nomi dell'attuale sindaco e di tutti i consiglieri!...

Il fatto parve tanto enorme che si ritenne non potesse avere sanzione definitiva e venne ripresentata la domanda chiedendo fosse concesso di mettere la lapide non più sulla piazza rimpetto a quella di Cavallotti che di Bedone era stato ospite negli anni suoi migliori, ma nell'atrio del palazzo comunale come in tutti i paesi civili si usa quando si vuole onorare un sindaco.

Il Consiglio, nuovamente riunitosi, respinse anche questa domanda, sebbene non fosse mancato chi, convinto dell'importanza morale della decisione, avesse confutato i sofismi addotti per giustificare il voto contrario della prima seduta. Tutto fu vano; anche la proposta di farne la votazione per alzata e seduta, non incontrò al benemerito sindaco che dichiarò « non poter aver luogo in questo modo e che abbisognavano le schede segrete ».

Si comprende come di un tale consesso abbiano più creduto di far parte diversi consiglieri che si dimisero, non volendo condividere il *giudizio* che, non il paese solo, ma l'opinione pubblica può dare di tali amministratori. È un atto di partigianeria di menti [illegible]lidamente partigiane e piccine.

Perchè i promotori del ricordo non la mettono sulla piazza?

UN ASSASSINIO PER GELOSIA

Ci telegrafano da Messina:

Nel territorio di Mistretta, si rinvenne [illegible] ribonda la venticinquenne Azzolina [illegible]. Essa giaceva in una pozza di sangue, con undici gravissime ferite prodotte da diverse armi.

Le sue relazioni illecite con Carlo Sa[illegible] determinarono una tremenda gelosia della moglie e della figlia di costui che le spinsero a vendicarsi così ferocemente.

Le due donne furono arrestate.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Nota satirica del giorno

VICENDE STRANE DEL MINISTERO FORTE E PREPARATO

(Dal *Sancio Pancia.*)

Il commendatore forcaiuolo. — Dio... ne facciamo concessioni disastrose... altrimenti ci levo l'appoggio...
Il socialistardo. — Bada... questa volta non sei d'accordo con me... ti lascio andare.

SCIARADA.

Non sempre fa il *primiero* a questo mondo
chi meriti vantar può giustamente.
Una vocale sola hai nel *secondo*.
ed un pronome è il *fin*. Or facilmente
trovi l'*inter* se ti dirò ch'ei vale
più d'ogni bene al misero mortale.

Eps[illegible]

Spiegazione della sciarada di ieri:
Man-i-festa.

NECROLOGIO.

A Monza Giuseppe Bogani, già [illegible] l'Amministrazione dell'*Italia del Popolo*, fratello del nostro affezionato corrispondente di Monza, Alfonso Bogani, al quale porgiamo vive condoglianze.

A Esine la signora Emilia Ratti-Con[illegible].

A Roma l'ing. Carlo Bossi di Vercelli.

A Palermo il prof. Matteo Ardissone.

.*. Ci telefonano da Parigi, 11:

A Saint Briex è morto il vescovo di quella città monsignor Fallières, vittima di una congestione polmonare. Era cugino del Presidente della Repubblica.

A Versailles, dopo lunga malattia, è morto il visconte di Borelli. Era poeta molto stimato. Fece le campagne d'Italia e fu ferito a Solferino.

« — È per Prudenza. Se non avessi potuto portela vicino, t'avrei allogato presso di me.

« Osservò quindi, sorridendo:

« — Sarai ben custodita.

« — Oh, dissi, puoi star tranquilla! So custodirmi da me.

« Da quel momento parve aver dimenticato le sue preoccupazioni.

« La campana annunziò il pranzo.

« Fu allegrissimo.

« Il signor di Lançay si mostrò pieno d'attenzione per la moglie, e sembrò accorgersi della mia presenza quel tanto appena che la cortesia esige.

« Avea lo spirito libero affatto, e quando gli feci la descrizione dei miei compagni di viaggio, senza bene inteso riferirgli ciò che avevano detto sul suo conto, si pose a ridere ed esclamò:

« — Che bei tipi! Il padre e la madre due arraffa-quattrini, in una baracca, ove, quando li ho conosciuti, esercitavano l'usura e la baratteria.

« La madre, figlia d'una mercantessa, la quale vendeva tutt'altra cosa che merletti e nastri; il padre, nato a così dire, nella agenzia ove accalappiava i minorenni e i prodighi in cerca di danaro.

« Hano comperato un podere abbastanza bello al di là della foresta, e recitano la parte di castellani nella loro topaia, donde escono solo nei giorni di fiera o di gran caccia, per accasare le due figliuole abbastanza belle e garbate.

« Queste conducono un'esistenza solitaria e desolata presso i genitori, meno quando, trasformatesi in diane cacciatrici, percorrono i boschi in una carrozzella tirata da un grosso *poney*, estremamente capriccioso, il quale, più d'una volta, ha fatto far loro la conoscenza col fango dei fossi — fortunate se un qualche cavaliere, accorso ai loro strilli, le traeva da quei luoghi poco puliti, orribilmente infangate, ma pronte a volger la cosa in ischerzo, poichè sono di un umor gioviale.

« Buone ragazze, in fondo, tanto amabili, quanto son sordidi e rapaci i loro parenti, eleganti, ben fatte, degne insomma d'uscire da una schiatta diversa da quella dei Charmettes. »

« Il visconte s'era animato.

« Alle frutta narrò una quantità d'aneddoti sui suoi detrattori e li colpì coi dardi acuti del suo brio inesauribile.

« Se papà Charmettse lo avesse udito, sarebbe stato colpito da una congestione, e la vecchia mercantessa da una sincope, a dir poco.

« Egli fissò su di me gli occhi come per dirmi che era la mia presenza solo a stimolarlo, e il suo sguardo ebbe, per un istante, ad inquietarmi.

« Ma la fiamma di quel fuoco d'artifizio, acceso per me, si spense subito.

« Terminato il pranzo, ci indugiamo per qualche tempo nel salone.

« Il vero salone, in campagna, è una buona terrazza, in cui si respira liberamente.

« Intanto che provavo il pianoforte, il bell'Orlando, appoggiatovisi, pareva mi ascoltasse con diletto.

« Quando m'alzai, mi disse:

« — Come! Diggià? Perchè non continuate? Vi udivo con tanto piacere! »

« Al che risposi, forse con eccessiva vivacità:

« — Vi siete guastato il gusto. Margherita è una pianista di primo ordine, più abile di me, senza confronto. »

« Egli allora mormorò in modo da essere udito solo da me:

« — Non è la stessa cosa. »

« Provai a replicare, ma tali leziosaggini m'infastidivano.

« Tolsi a pretesto la stanchezza del viaggio e m'allontanai, accompagnata da Margherita, che non mi lasciò se non dopo avermi, per così dire, rinchiusa in camera.

« L'avevo baciata senza profferire una parola.

« Mi dolevo d'esser venuta, e mi sentivo in preda ad una contrarietà inesplicabile.

« La notte era oscurissima, ma quelle tenebre durarono poco.

« Verso le dieci, infatti, un magnifico plenilunio illuminava il paesaggio.

« Incapace di trovare il sonno, mi rialzai e, avvicinatami alla finestra, sollevai una tendina per guardar fuori.

« A breve distanza, sotto un gruppo di alberi alti e fronzuti, il barlume intermittente d'un sigaro m'avvertì che v'era là qualcuno.

« A che farvi?

« Rimasi alcuni minuti in osservazione.

« La punta del sigaro si riaccendeva tratto tratto, come il fuoco d'un faro a intermittenze, ma il fumatore era invisibile.

« Chi poteva essere?

« Il padrone di casa, non v'ha dubbio, il marito di mia cugina.

« A qual fine, poi, quella stazione prolungata quasi sotto il mio balcone?

« Non ci mancava che la chitarra per essere una serenata.

« Era cosa però ardita e compromettente.

« Fortuna che la scena muta veniva rappresentata nel buio pesto.

« Egli lasciò finalmente il proprio ritiro ed apparve in uno spazio, ove potei riconoscerlo sotto i raggi della luna che lo poetizzava.

« Era proprio lui.

« Gettò un ultimo sguardo alla mia finestra dietro la quale non poteva supporre io mi trovassi, e s'allontanò, lanciando sulla sabbia del viale il mozzicone del sigaro che, mandata qualche favilla, si spense.

« A dirtela schietta, l'incidente mi lasciò malcontenta e pensosa.

« Mi rimproveravo d'annettere soverchia importanza alla piccola dimostrazione, che ne aveva in fondo ben poca, e dalla quale nondimeno il mio spirito era stato impressionato.

« Contemplai per alcuni minuti ancora il melanconico paesaggio, suffuso d'una luce fantastica; indi mi coricai, ma rimasi a lungo insonne.

« Quando mi svegliai un gaio sole illuminava la camera.

« Prudenza, seduta in un angolo, attendeva, colla consueta sua attività, ad un lavoro all'uncinetto, inutile affatto.

« Non può rimaner oziosa un minuto.

« Bisogna faccia andare o l'ago, o i ferruzzi, o l'uncinetto per eseguire lavori di Penelope, di cui non si vede mai la fine e che, di solito, non servono a nulla.

« Erano le otto e mezza.

« Sembra sia un'ora ben tarda in campagna, dove ci si alza col canto del gallo.

« Balzai fuori dal letto e me ne stavo nell'ampio gabinetto di toeletta, arredato a meraviglia, quando entrò Margherita.

« La trovai più pallida ancora del dì innanzi e come colpita da una tristezza insanabile.

« Mi baciò, mormorando:

« — Come sei fresca e bella, Angela mia! Vorrei rassomigliarti! »

« Cercai convincerla che non aveva nulla da invidiare a nessuno.

« Mi rispose con un sorriso, e scotendo il capo.

« Appena fui abbigliata, uscimmo.

« Fuori, v'era una magnifica espansione di foglie e di fiori.

« I tappeti verdi d'un colore intenso erano sparsi d'alti alberi con un effetto stupendo, e la vecchia casa si rivestiva d'una grazia attraente, sotto il suo ricco ornamento d'edera e clematidi, rinverdito dalla primavera.

« Si respirava a pieni polmoni in quel luogo ridente, popolato d'uccelletti gorgheggianti, dove tutto pareva rinascere sotto le carezze del sole, velato da una leggera nebbia.

Milano - Società Editrice Sonzogno - M[illegible]

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 401, contenente:

Il Giuoco del biliardo
(LA CARAMBOLA)
DI
G. BRUNATTI PROSSI

Bellissimo volumetto illustrato da 11[illegible] figure. Prezzo Cent. 15.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'ultima fase del processo Dreyfus.

...lefonano da Parigi, 11, (G.):

...giugno prossimo comincerà davanti ...rte di Cassazione di Parigi, a se... riunite, il dibattimento del processo ...sione per l'affare Dreyfus.

...ocesso occuperà sei udienze e la sen... verrà emanata il 27 dello stesso mese ...ggio.

...duello fra due ufficiali di marina italiani.

...lefonano da Parigi, 11 (G.):

...n telegramma da Algeri, reca che ha ...luogo colà nel Velodromo di Mustafà, ...uello alla sciabola fra due ufficiali della ...italiana *Flavio Gioia*.

...i due durante la traversata era av... un violento alterco, in seguito al ...essi decisero di battersi appena giunti ...eri.

...ellanti si attaccarono con estrema ...e lo scontro finì col ferimento di ...di ufficiali, che dopo una fasciatura ...ta fatta sul terreno, dovette essere ...ato a bordo della *Flavio Gioia*.

...duello Millevoye-Noailles.

...lefonano da Parigi, 11 sera. (G.):

...guito all'incidente telefonatovi ieri, ...o luogo nel pomeriggio un duello alla ...al Parc du Prince fra il deputato na... ...a Millevoye e il conte di Noailles, ...o radicale socialista alle prossime ...

...ero scambiate due palle senza risul... ...li avversari non si sono riconciliati.

Gli scioperanti di Parigi.

...lefonano da Parigi, 11 sera. (G.):

...ioperanti a Parigi ammontano a cir... ...cinquantamila.

...opero più dannoso è quello degli ope... ...le fabbriche di automobili. Questi o... ...ono circa venticinquemila; i loro sa... ...montano a duecentocinquanta mila li... ...iorno, il che equivale a circa due mi... ...settimana.

...do questa l'epoca delle ordinazioni al... ...riche, i danni sono gravissimi.

INGHILTERRA

...Education bill » vittoriosa.

...lefonano da Londra, 11. (B.):

...nuovo progetto di riforma scolastica, ...ato dal Governo liberale, è stato ap... ...ieri sera, in seconda lettura, con ...contro 204. Il Governo ha così ot... ...una significantissima maggioranza ...voto, ancor più importante perchè ...on segna solo una vittoria del Go... ...ma anche una vittoria liberale nel ...generale, essendo, come è noto, lo spi... ...la legge schiettamente anticlericale.

Il conflitto anglo-turco.

...Sultano spinge l' Inghilterra ...gli estremi.

...lefonano da Londra, 11. (B.):

...rivono da Costantinopoli al *Times* ...grado l'appoggio dato all'Inghil... ...ll'ambasciatore di Francia e dalle ...basciate estere a Costantinopoli, ...le mosse della flotta inglese e ...che il limite di tempo concesso ...*matum* stia per spirare, il sultano ...mostra propenso a cedere.

...consiglieri gli suggeriscono forse ...ilterra non arriverà certo fino al... ...della forza contro la Turchia, ma ...a quelle minacce e quei prov... ...ai quali ormai la Porta è av... ...che quindi non la spaventano.

...illusione del sultano e dei suoi ...è però molto pericolosa perchè ...certo che se Sahba non verrà eva... ...ima di lunedì, il Governo inglese ...iso a prendere misure così ener... ...adicali che faranno pentire i tur... ...loro ostinatezza.

...ruzioni della Porta respinte.

...alano da Costantinopoli, 11:

...Pascià si recò nel pomeriggio di ...mbasciata inglese, latore di istru... ...la Porta, che l'ambasciatore giudicò ...bili e perciò le respinse, aggiun... ...che il termine accordato sta per fi... ...Inghilterra insiste affinchè la Porta ...tegralmente le sue richieste.

...Pascià tornò al palazzo, ove si con... ...mediatamente il Consiglio dei mi...

...di un grave rovescio nel ...tal.

...nano da Londra, 11, (B.):

...legramma dell' Agenzia Reuter da ...riferisce la voce che una cinquan... ...soldati di cavalleria, che operavano ...ribelli nel Natal, siano stati circon... ...assacrati, presso Holpmakar, che è ...ta vicino a Dundee.

...ce non ha ancora avuto conferma, ...tutti i modi la situazione si presenta ...ave. Ne è prova l'ordine dato alla ...a di Durban, di procedere imme... ...nte contro i ribelli.

...GIO

...n conflitto sanguinoso.

...legrafano da Bruxelles, 11, (D. B.):

...viers, continuando lo sciopero dei ...

tramvieri, sono state messe in circolazione alcune vetture sotto la sorveglianza della polizia. Una di queste vetture passando sotto le finestre delle officine Houget venne accolta da grida ostili e da fischi. La polizia allora si precipitò nello stabilimento ed arrestò un ragazzo sedicenne. Gli operai si resero solidali col loro giovane compagno e tentarono di liberarlo.

Accorsi rinforzi ne seguì una mischia durante la quale la polizia fece uso delle armi. Sei operai sono stati gravemente feriti.

La notizia sparsasi in un baleno produsse enorme indignazione.

Gli operai di parecchi stabilimenti abbandonarono il lavoro e presero a sassate le vetture dei trams in circolazione. Tre vetture vennero demolite e la compagnia dovette decidersi ad interrompere il servizio.

GERMANIA

Condanna di traditori.

Ci telegrafano da Berlino, 11 (M.):

Il tribunale dell'impero condannò l'ex segretario del Ministero, Senfftleben, a quattro anni di galera e l'elettricista Konrad a tre anni, per vendita di segreti militari concernenti la mina sottomarina, alla Francia, all'America e alla Russia.

Le argenterie del principe Wrede.

Ci telegrafano da Berlino, 11:

Il caso delle argenterie del castello di Basedow seguita ad occupare questa stampa. Del furto delle posate, dei vassoi, delle saliere, delle zuppiere, ecc., trovate nella camera delle argenterie del Castello con le cifre degli alberghi da cui provenivano, vien ora incolpata la principessa che, come vi telegrafai, è una ricca argentina, la signora Carmen Dolores de Benitez nata de Alvear y Pacheco. Intanto per altro il servo che denunziò il furto è stato arrestato per ricatto; il cameriere aveva chiesto al principe cinquantamila marchi per tacere; il principe mandò la lettera alla polizia. Altre versioni sull'oscuro caso incolpano del furto tre meticce o mulatte che stanno al servizio della principessa.

I principi Wrede che si trovano a Madrid vennero interrogati e poi lasciati a piede libero.

Naturalmente, pel caso che si tratti della principessa, si parla già di cleptomania. Il curioso è che fra gli antenati del principe ve n'è uno che fu già incolpato di furto di posate essendo ufficiale dell'esercito napoleonico.

TRENTO e TRIESTE

Cose orrende.

Ci telegrafano da Fiume, 11:

Fu ieri portato all'ospedale il ragazzo quattordicenne, Gregorio Craiacich. Narrò che recatosi ieri a mangiare in un convento di cappuccini, dopo il pasto quattro frati lo trascinarono in un luogo appartato del convento, ed abusarono mostruosamente di lui.

L'autorità ha avviata un'inchiesta. I frati negano.

RUSSIA

L'APERTURA DELLA DUMA.

Il discorso della Corona. - I deputati non applaudono.

Ci telefonano da Parigi, 11, mattina. (G.):

Il *Temps* pubblica in edizione speciale telegrammi del suo corrispondente da Pietroburgo circa la cerimonia dell'apertura della Duma.

Alle ore 11 per la via della Neva sull'yacht imperiale *Alessandra* lo czar è arrivato a Pietroburgo dal suo castello di Peterhoff. Dal palazzo di Tauride, che sarà la sede della Duma i deputati vestiti in borghese presero posto sulle carrozze di gala di Corte e si reposto nel salone Nicola per assistere al dicarono al Palazzo d'Inverno dove presero scorso della Corona. I sovrani alla una del pomeriggio circondati dagli alti ufficiali che portavano le cinque insegne della sovranità presero posto sui seggi loro preparati mentre il metropolita Antonio celebrava il *Te Deum*.

Al termine della cerimonia religiosa, in mezzo ad un silenzio impressionante lo czar pronunciò il suo discorso con voce calma e ferma. Egli disse di essere stato consigliato dalla divina provvidenza a chiamare i rappresentanti del popolo a collaborare nell'opera legislativa. E continuò:

«Con un'ardente fede in un prospero futuro per la Russia io saluto in voi gli uomini migliori, all'elezione dei quali ho comandato al mio amato popolo di procedere. Vi attendono lavori difficili e complicati, ma io credo che i desideri ardenti della cara terra natia, vi ispireranno e vi aiuteranno. Per conto mio manterrò senza limitazione la costituzione che ho concesso, nella ferma convinzione che voi dedicherete tutta la vostra forza al servizio della patria e a un accurato esame dei bisogni dei contadini che mi stanno molto a cuore, a illuminare il popolo e a sviluppare il suo benessere. Voi dovete persuadervi che per il bene stesso dello Stato è necessario non solo la libertà ma anche l'ordine che è la base della legge. Possano i miei ardenti desideri compiersi, possa io vedere il mio popolo felice, ed essere in grado di lasciare a mio figlio uno Stato solidamente stabilito e bene ordinato. Dio vi benedica insieme al Consiglio del Ministero e della Duma e possa questo giorno segnare la nuova giovinezza della Russia e la reincarnazione delle sue migliori energie. Andate al lavoro al quale vi ho chiamato, e giustificate la fiducia del vostro czar e del vostro paese: Dio aiuti me e voi.»

Il discorso è stato accolto da un glaciale silenzio da parte degli elettori, mentre i dignitari applaudivano.

Una giornata storica. - Pietroburgo addobbata a festa. - La riunione dei deputati nella sala di S. Giorgio. - Il discorso dello czar.

Ci telefonano da Londra, 11 mattina. (B.):

Quando si svegliarono stamane i cittadini di Pietroburgo trovarono la città tutta addobbata a festa per la storica giornata della inaugurazione della Duma, il primo parlamento russo. Le bandiere sventolavano ad ogni edificio, le campane suonavano da ogni torre e in molte chiese i popi cantavano il *Te Deum*.

I deputati contadini si riunirono di buon ora in casa del loro *leader*, l'ex-studente Aladin, onde marciare in corpo al Palazzo di Tauride, sede della nuova Duma. Dinanzi al palazzo, sotto la guida esperta dei maestri di cerimonia, si cominciarono a raccogliere in lunghe file le carrozze di corte: arrivarono alla sfilata i ministri, gli assistenti dei ministri, e tutti gli altri funzionari, destinati a scortar i rappresentanti del popolo russo al palazzo d'Inverno.

I deputati contadini erano vestiti dei loro abiti di festa, cogli stivaloni alti e i loro tradizionali camiciotti rossi ed azzurri. Essi avrebbero preferito probabilmente di recarsi a piedi al Palazzo d'Inverno, ma seppero adattarsi poi di buon grado e con perfetto senso di dignità anche alle ricchissime vetture di corte, che probabilmente essi non avevano mai vedute.

La marcia del caratteristico corteo si svolge per l'aristocratica via Sergievaska fino al Liteinz-Prospett, e di qui lungo il bellissimo quai della Neva, fino al Palazzo d'Inverno.

Le vie e le adiacenze del palazzo presentavano un aspetto animatissimo. Frattanto nell'interno del Palazzo d'Inverno, nel salone di San Giorgio, si raccoglievano il nuovo primo ministro, molti governatori delle varie provincie del vastissimo impero, i marescialli, le notabilità generali, gli ammiragli, ecc.

Nell'attigua sala dei concerti si raccoglievano invece tutte le dame di Corte, vestite degli antichi abiti della corte russa. Al loro apparire i membri della Duma furono salutati, lungo il percorso da continui ed entusiastici applausi. Essi si riunirono subito al Consiglio imperiale nel Palazzo dell'Eremitaggio, che è unito al Palazzo d'Inverno da una terrazza coperta. Intanto molti dignitari di corte procedevano in corteo verso la sala di San Giorgio e prendevano i loro posti a seconda dei loro gradi, a destra e a sinistra del trono imperiale.

La czar, la czarina e l'imperatrice vedova arrivarono da Peterhoff sul yachts imperiale *Alessandra*. Grazie le precauzioni prese dalla polizia essi entrarono nel palazzo quasi inosservati. I membri del Consiglio imperiale e i deputati della Duma erano già solennemente entrati nella sala di S. Giorgio, quando lo czar, la czarina, l'imperatrice madre ed i granduchi fecero il loro ingresso trionfale.

In mezzo ad un silenzio impressionante, lo czar pronunciò il suo discorso con voce calma e ferma. Egli disse di essere stato consigliato dalla divina provvidenza a chiamare i rappresentanti del popolo a collaborare nell'opera legislativa. E continuò:

« Con un'ardente fede in un prospero futuro per la Russia io saluto in voi gli uomini migliori, all'elezione dei quali ho comandato al mio amato popolo di procedere. Vi attendono lavori difficili e complicati, ma io credo che i desideri ardenti della cara terra natia, vi ispireranno e vi aiuteranno, Per conto mio manterrò senza limitazione la costituzione che ho concesso, nella ferma convinzione che voi dedicherete tutta la vostra forza al servizio della patria e a un accurato esame dei bisogni dei contadini che mi stanno molto a cuore, a illuminare il popolo e a sviluppare il suo benessere. Voi dovete persuadervi che per il bene stesso dello Stato è necessario non solo la libertà ma anche l'ordine che è la base della legge. Possano i miei ardenti desideri compiersi, possa io vedere il mio popolo felice, ed essere in grado di lasciare a mio figlio uno Stato solidamente stabilito e bene ordinato. Dio vi benedica insieme al Consiglio del Ministero e della Duma e possa questo giorno segnare la nuova giovinezza della Russia e la reincarnazione delle sue migliori energie. Andate al lavoro al quale vi ho chiamato, e giustificate la fiducia del vostro czar e del vostro paese: Dio aiuti me e voi. »

I giornali di Pietroburgo pubblicano edizioni speciali per festeggiare l'apertura del primo Parlamento russo, come un grande e storico avvenimento.

L'imperatore e le due imperatrici, madre e figlia, che sono arrivati da poco al palazzo d'Inverno, escono dai loro appartamenti, secondo il cerimoniale fissato per le occasioni grandi e solenni, ed entrano lentamente, solennemente nella sala del trono, attraversando il grande salone Nicola. È la una del pomeriggio, ed i sovrani prendono posto sui loro troni, circondati dai cinque alti funzionari, che, secondo il rito, portano il sigillo, lo stendardo imperiale, la clava, lo scettro e la corona, insegne queste della sovranità, che vengono portate dalla czar soltanto nel giorno della sua incoronazione a Mosca.

Il metropolita Antonio, assistito da tutto l'alto clero e dal capitolo, intona il *Te Deum*. Il salone del trono presenta un'aspetto imponente: esso è letteralmente gremito. I grandi dignitari dell'impero vestono le loro brillanti uniformi, le dame russe troneggiano nei ricchissimi e tradizionali abiti della Corte russe, e tutto questo è in stridente contrasto con certi vestiti più che modesti di parte dei membri della Duma, i quali vestono tutti in borghese.

Lo czar legge il suo discorso alle due precise, con voce chiara e solenne. Il discorso conferma i diritti accordati alla Duma, ma aggiunge che la libertà non è tutto, e che l'ordine deve essere la base ed il fondamento della legge. La cerimonia è durata poco più di mezz'ora.

Quando lo czar ha terminato il suo discorso, tutti i dignitari di Corte e gli alti funzionari applaudono, mentre i membri della Duma restano invece silenziosi.

La cerimonia d'ieri nel Palazzo d'Inverno è stata occasione di una meravigliosa sfilata di costumi, di uniformi sontuose, di vestiti a strascico, ma il discorso della Corona ha deluso però l'aspettativa generale causa le sue imprecisioni, le sue formule vaghe. Esso non cambia nulla delle istituzioni attuali, e questo atto è abbastanza grave e sintomatico. Purtroppo questa gravità è compresa in alto. »

La risposta al discorso della Corona sarà elaborata nella seduta di domani alla Duma.

Il discorso del trono.

Ci telefonano da Parigi, 11 matt. ((G.):

Il *Temps*, in edizione speciale, pubblica i telegrammi del suo corrispondente sulla inaugurazione dalla Duma a Pietroburgo, che io vi trasmetto testualmente:

« Il sole si è alzato radioso su Pietroburgo. Le strade sono tranquillissime, ed hanno un aspetto di festa: alle 11 di mattina la città, di solito tanto animata, coi suoi edifici tutti chiusi sembra morta.

Le vicinanze del fiume Neva sono custodite da sbarramenti di truppe e le porte del Palazzo d'Inverno sono state aperte per il passaggio del yacht imperiale che deve arrivare da Peterhoff. Il fiume è deserto, poichè venne sospeso anche il servizio dei battelli.

Alle ore 10 la svelta imbarcazione a vapore che porta l'imperatore, recantesi alla fortezza di San Pietro e Paolo per pregare sulla tomba dei suoi avi, passa lentamente sul fiume. A questo punto in mezzo ad un silenzio emozionante, le campane di tutte le chiese cominciano a spandere per l'aria i loro rintocchi da festa. Non si vedono che agenti di polizia, e distaccamenti di soldati, i quali isolano completamente il palazzo. La folla, che ha tardato a lungo a mostrarsi, giunge a gruppi, a frotte, e si ammassa dietro i cordoni delle truppe, schierate di fronte al palazzo di Tauride che sarà la sede della Duma. La scena a questo punto è assai pittoresca, e la folla nel suo silenzio, corona il quadro emozionantissimo.

Il discorso fa buona impressione.

Ci telefonano da Londra, 11. — (B.)

Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

« Il discorso dello czar ha prodotto generalmente buona impressione. Esso viene giudicato correttissimo, ed anche i deputati più radicali non hanno saputo muovervi obbiezione alcuna. Il fatto che era poi spoglio di qualunque apparato di frasi, e che conteneva appena un accenno al programma, è favorevolmente commentato, perchè sembra che esso possa lasciare libertà d'azione alla Duma. L'imperatore lesse il discorso, come vi dissi, con voce chiara e vibrante; egli sapeva il discorso a memoria, quindi diede una significantissima espressione ai punti più salienti. La cerimonia fu poi svolta in modo da impressionare i deputati con tutte le forme della maestà sovrana. Una ostentazione di potenza si poteva poi osservare in tutte le vie della città, lungo il passaggio del corteo. La piazza del palazzo d'Inverno era addirittura una siepe di baionette e di sciabole di soldati. Il movimento della truppa diede alla città un aspetto animatissimo. La popolazione si prese una giornata di vacanza e si spassò immensamente nell'ammirare i soldati. Anche l'interno del palazzo era pieno di soldati, di guardie, di ulani coll'elmetto di cuoio verniciato, di corazzieri colle corazze dorate, di usseri, di cosacchi ecc.

Nella sala di San Giorgio.

Il servizio di vigilanza nell'interno del palazzo di San Giorgio era diretto da Trepow in persona, il quale squadrava attentamente ad una ad una tutte le persone che erano ammesse alla cerimonia di apertura della Duma. Anche i giornalisti vennero fatti passare per una infinita serie di corridoi strettissimi dove gli esperti agenti della polizia segreta poterono assicurarsi che nessuno portava oggetti sospetti. Le macchine fotografiche e perfino i binoccoli erano assolutamente proibiti.

La prima parola deve essere « Libertà ».

Appena la seduta fu aperta prese la parola Ivan Petrunkewich, il quale, a nome anche dei suoi amici, dichiarò che essi volevano che la prima parola che si doveva pronunciare dalla libera Duma doveva essere quella di « Libertà ».

« Libertà — egli disse — si intende per tutte le persone ingiustamente incarcerate: libertà per coloro che ne furono privati per reati politici ».

Funzionari invitati ad andarsene.

Il presidente, Muromtseff, pronunciò il discorso inaugurale e quindi girando una occhiata per la sala, osservò che egli vedeva presenti alla seduta delle persone che erano estranee alla Camera e le invitò ad andarsene. Una cinquantina di funzionari del Governo che si trovavano in fondo alla sala, appoggiati al muro, compresero l'antifona e se ne andarono in fretta. Soltanto tre di essi vollero far finta di non capire e si provarono a rimanere, ma il presidente allora ripetè in tono reciso e perentorio l'invito ed i tre, mogi, mogi, dovettero uscire alla loro volta dalla sala.

I deputati acclamati dalla folla.

Alla loro uscita, dopo la seduta, i deputati vennero accolti da entusiastiche acclamazioni della folla, che in gran numero li attendeva nella via applaudendo ed agitando in aria i fazzoletti e delle pezzuole rosse.

I deputati contadini in ispecial modo vennero fatti segno a vere ovazioni.

Quando comparve sulla porta il deputato Pitri Protokoff, l'organizzatore dell'Unione dei contadini, la folla in uno slancio di entusiasmo ruppe i cordoni militari e si spinse fino sull'ingresso del palazzo dove rimase fino a che l'ultimo deputato fu uscito.

Nuovi tumulti a Varsavia.

Telegrafano da Varsavia, 11:

Ieri sera dei socialisti hanno formato un corteo nel sobborgo Wola. I cosacchi sbarrando loro la strada furono accolti a revolverate. Un conduttore di tramvai fu ucciso e due passanti feriti. I soldati risposero uccidendo un socialista. La polizia ha scoperto un deposito di bombe nel sobborgo Szysti.

I partiti estremi avendo deciso di protestare contro la Duma sotto forma di sciopero, hanno tentato stamane di cacciare dalle grandi fabbriche gli operai. Vi riuscirono in parecchie officine metallurgiche, minacciando di ricorrere alle armi a fuoco per imporre lo sciopero. Nondimeno la città è calma. Essa è percorsa da pattuglie. Lo sciopero ha assunto un carattere acuto a Lodz ove delle bandiere rosse sono state inalberate in numerose fabbriche. La truppa disperse una dimostrazione ferendo tre persone. Altri conflitti avvennero tra scioperanti e operai che lavoravano e vi furono dei feriti.

AFRICA

Gli ottentotti sconfitti dai tedeschi.

Telegrafano da Berlino, 11;

Un telegramma da Windhock annunzia che la compagnia tedesca stazionante a Gawachal, sostenne un grave combattimento contro una banda di ottentotti, circondati sulle montagne di Karas, che cercava di sfondare la linea delle truppe tedesche.

I tedeschi costrinsero gli indigeni ad abbandonare le posizioni, indi cominciarono ad inseguirli.

Le perdite dei tedeschi sono: tre uomini di cavalleria uccisi, due ufficiali gravemente feriti e un maggiore medico e tre uomini di cavalleria feriti leggermente.

AMERICA

Gli Stati Uniti e la Conferenza dell'Aja.

Telegrafano da Washington, 11:

A proposito della discussione relativa al disarmo, che ha avuto luogo ieri alla Camera dei comuni, si dichiara che i delegati americani alla Conferenza dell'Aja daranno il loro più cordiale appoggio a tutte le proposte di riduzioni di armamenti, ma il Governo non ha intenzione di prescrivere loro di prenderne l'iniziativa.

Gli Stati Uniti, che non corrono alcun pericolo, non si credono in diritto di dettare alle potenze europee le misure che esse devono prendere per la propria sicurezza.

Gli Stati Uniti e il Panama.

Telegrafano da Washington, 11:

Taft, ministro della guerra, ha inviato al governatore di Panama istruzioni che questi ha trasmesso al Governo della repubblica di Panama con una lettera di Root, fissante le condizioni in cui si produrrebbe l'intervento degli Stati Uniti nel caso in cui un movimento rivoluzionario e dei disordini venissero a intralciare i lavori nella zona del canale.

Si crede che l'attitudine degli Stati Uniti prevarrà le insurrezioni che gli avversari del presidente della repubblica Manuel Amador Guerrero preparano per l'elezione di giugno.

Root dichiara nella sua lettera che gli Stati Uniti non esitano a prestare il concorso delle loro truppe per reprimere l'insurrezione sopra qualsiasi punto di Panama.

L'America appoggia l'Inghilterra nella proposta di disarmo.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

La discussione avvenuta l'altra sera alla Camera dei Comuni sulla iniziativa per arrivare al disarmo e sopratutto le dichiarazioni fatte in proposito da Sir Edward Grey, ministro degli Esteri, hanno prodotto ottima impressione, non solo in Inghilterra, ma anche sul continente e perfino in America.

È ormai evidente che la ragione per cui l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno chiesto una dilazione nella convocazione della Conferenza dell'Aja, deve essere stata la mancanza assoluta, nel programma dello czar, di un accenno al disarmo.

La proposta di disarmo sarà fatta dall'Inghilterra alla Conferenza, l'anno prossimo.

I telegrammi di stamane provenienti da Washington dicono che gli Stati Uniti sono dispostissimi ad appoggiare l'Inghilterra, ed anzi, soggiungono che il Governo americano avrebbe preso egli stesso tale iniziativa se non avesse ritenuto meglio lasciarla ad un paese europeo.

Un omicida a undici anni.

Ci telegrafano da Udine, 11:

Ad Azzano i cugini Franceschi Guglielmo, undicenne, e Franceschi Vittorio di nove anni vennero a diverbio.

Il Guglielmo diede un pugno al fianco sinistro al Vittorio che cadde rimanendo cadavere. Il piccolo omicida fuggì inorridito pei campi; fu rinvenuto dopo ventiquattro ore.

Scioperi e tumulti

Lo sciopero generale proclamato a Roma

Lo sciopero attuato.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 10,30 ant.:

La cittadinanza non credeva alla proclamazione dello sciopero generale a Roma e l'annuncio datone stamane ha prodotto una viva impressione.

La città ha conservato fino a mezzogiorno un aspetto normale. Lo sciopero è cominciato alle 12 col ritiro dei trams dalla circolazione; poco dopo è andata man mano scemando anche la vita pubblica; si chiudevano i negozi e la vita cittadina rimaneva paralizzata. Per le vie cominciavano ad aggirarsi drappelli di guardie e di carabinieri, squadroni di cavalleria e parecchie compagnie di truppa. Tutti i giornali vennero pubblicati a mezzogiorno, e non usciranno nè stasera, nè domattina, avendo i tipografi abbandonato il lavoro.

A Montecitorio.

Da via della Colonna, da piazza Colonna e dal Corso, tre colonne di dimostranti emettendo altissime grida riuscirono a giungere non più disturbati a Montecitorio. Sul portone si trovavano alcuni giornalisti e pochi curiosi. Il portiere di Montecitorio mandò subito ad avvertire il questore della Camera, on. De Asarta, della presenza dei dimostranti, i quali avanzavano minacciosi con un urlio assordante, tra l'Obelisco e l'ingresso della Camera.

Si chiudono le porte di Montecitorio.

Il questore De Asarta accorse immediatamente seguito da alcuni deputati all'ingresso del palazzo e diede l'ordine di chiudere il portone di fronte ai dimostranti che già erano sulle mosse per penetrare dentro Montecitorio. Il provvedimento grave ordinato dall'on. De Asarta fu accolto da vivaci proteste da tutti i presenti. Gli on. Costa e De Felice giungevano intanto essi pure a Montecitorio, spinti da un gruppo grandissimo di dimostranti. L'on. Costa avanzandosi verso il questore gli fece notare la stranezza e la sconvenienza del provvedimento di chiudere il portone della Camera. Di fuori intanto le grida e il tumulto crescevano vieppiù e si udivano chiaramente le voci dei dimostranti che chiedevano le dimissioni dei deputati socialisti. L'on. De Asarta si mostrava tentennante per cui l'on. Costa, indispettito, gli gridò appoggiato anche da altri di Sinistra e dell'Estrema Sinistra e da molti socialisti:

— Onorevole questore, faccia aprire il portone! Sapremo noi stessi impedire l'ingresso a Montecitorio!

La fermezza del deputato socialista vinse l'esitanza dell'on. De Asarta il quale diede l'ordine di riaprire il portone fra le grida ed i commenti in vario senso della folla e dei presenti.

I SOCIALISTI

contro lo sciopero e contro gli eccidi.

Ci telefonano da Roma, 10. (*Norsa.*):

Stamane si è riunito il gruppo parlamentare socialista, presenti gli onorevoli Cabrini, Bissolati, Costa, G. Ferri, Zerboglio, Agnini, Rigola, Montemartini, Bertesi, Rondani, De Felice e Antolisei. È stato approvato il seguente ordine del giorno:

« Prescindendo da ampie considerazioni teoriche sulla opportunità in massima dello sciopero generale, i cui effetti — assolutamento negativi quanto alla prevenzione degli eccidi e positivamente inutili quando non voglia o non sappia essere risolutivo, nel senso di precisare una risoluzione politica o sociale già matura — furono già esperimentati dal proletariato italiano;

« considerata l'attuale situazione politica per la quale il Governo è assalito delle congiure degli elementi reazionari ed affaristici — per la colpa di non avere sufficientemente fronteggiato gli scioperanti e di avere deferito all'autorità giudiziaria gli elementi presumibilmente colpevoli di violenze contro il popolo; — ed è poi ferito nel segreto dell'urna e nei suoi componenti più spiccatamente democratici dal rigetto di una legge cardinale intesa a far rispettare coll'intervento di delegati operai ogni politica di protezione dei lavoratori;

« ritenuto che per tale emergenza — data l'impossibilità morale del presente Gabinetto sia di espandersi rinunciando ai proprio complessivo carattere e programma, sia di permanere tollerato e vieppiù indebolito al potere; e, mancando ogni diversa designazione parlamentare e la possibiltà di costituire un diverso Gabinetto vitale e duraturo — si impone la necessità di chiamare giudice il paese sulla triplice piattaforma delle elementari libertà cittadine, del rispetto alla vita delle folle e della politica di protezione del lavoro;

« ritenuto che il prolungarsi di agitazioni e di scioperi di carattere politico tanto più, se complicati da disordini, o renderebbe l'appello alle urne impossibile o lo ritarderebbe a tutto favore di una nuova riscossa affaristica o reazionaria;

« mentre conferma la sua decisa volontà di agire colla massima energia nella Camera e nel Paese per l'approvazione del progetto di legge quale fu già deliberato relativamente agli eccidi e per imporre una più decisa politica di rispetto alla libertà e di riforme speciali sempre più urgenti e invoca all'uopo tutta la solidarietà attiva delle classi proletarie;

« esorta i lavoratori organizzati a separare energicamente la loro causa da quella dei provocatori di disordini, e abbandonare ogni ulteriore proposito di sciopero generale, per riprendere quell'azione efficace e continua e non convulsionaria di propaganda e di pressione che meglio risponde all'essenza del metodo socialista e della necessità dell'ora

---

Appendice del SECOLO 12 Maggio

MICHELE MORPHY 46

SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà riservata per la traduzione italiana

...na signora Vittoria lo rimirava ...specie di tenera benevolenza, co... ...ulgendo ai suoi innocenti sollazzi, ...saperlo « protetto » dagli insepa... ...fedeli *gentlemen* del « Cicerone ...

...meno in quella sua soddisfatta ...ità di gatta golosa, un osservato... ...avrebbe potuto rilevare una pun... ...mpianto, e come una vaga inquie... ...dell'indomani.

...mente papà Werner — il famoso ...« di passaggio a Parigi » — co... ...un ottimo affare per suo marito; ...chene veniva punto in tasca sua ...quel danaro scialaquato, perduto, ...piene mani.

...ebbe voluto anche una donni... ...piccolo capriccio — indipendente ...dalla moglie che il bravo uomo a... ...menticata a Monaco — per quel ...senza cervello, che si faceva ...are dalla prima civettina del mar...ede.

...era il pensiero che torturava la compassionevole matrona, quando, ad un tratto, la sua attenzione fu attratta e fermata da una visione di grazia, di bellezza e di disperazione silenziosa che contrastava in modo così vivo coll'uniforme gaiezza della baldoria montmartrese.

... Era Luisa Rieux, la figlia del maggiore, era la Bruna, la quale, scacciata di casa, respinta dal corteo che accompagnava il funerale della nonna, allontanata perfino dal camposanto, rinnegata dal padre, mandata via da ogni luogo, abbandonata da tutti, tradita e maledetta... famelica e disonorata... peggio come d'un cane sperduto nella via... misero paria dell'umanità... andava alla ventura, trascinandosi dall'una all'altra via... per cadere finalmente esausta... per non rialzarsi mai più...

... Intanto la ruota luminosa del Mulino, dalle immense ali rosse, continuava a girare... come un simbolo... strappando a questi il berretto di capo, sollevando a quell'altra, più imprudente, le gonnelle a mezza gamba...

. . . .

Il signor Collin-Mégret usciva per l'appunto dal famoso Mulino, passato attraverso a tante trasformazioni, successo all'antico ballo tanto popolare della « Regina Bianca » — prima che quel luogo fosse diventato il Montmartre di Salis e di Bruant, del « Gatto nero » e dei caffè concerti... il *mare magnum* di cui gli sfaccendati parigini conoscono tanto bene il cammino e gli scogli! ...

... S'udì un'ovazione indescrivibile... una chiassata proprio indiavolata... L'onesto birraio ne aveva fatta un'altra delle sue... Fiancheggiato dalle insuperabili guide, aveva abbandonata la giostra dei maiali per quella delle lepri, senza por mente alle esclamazioni che da ogni parte la folla gli gridava dietro:

— No!... no!... lasciate in pace le lepri!... Fate un altro giro coi porci!... Siete più in carattere! ...

Ma papà Werner, impassibile, procedeva dritto al suo scopo, rotolando imperterrito la rispettabile mole del suo pancione, tenendosi al braccio dei due *gentlemen*, dagli abiti che mostravan la ragna, come le loro faccie mostravano la miseria.

E dietro a lui si era messo tutto il codazzo dei curiosi che non volevano rimetterci il gratuito spettacolo loro offerto da quel ventruto Sileno.

Il direttore del « Cicerone » sorrise con aria di compiacimento per quel sucesso che pure era già in gran parte opera sua... e cercò cogli occhi la sua carrozza, che era scomparsa...

— È strano, pensò. Che sia accaduto qualche sinistro?

Dall'altra parte del *boulevard* vide una ressa di gente... e in mezzo a quella una vettura dai lampioni rossi. Non tardò a riconoscere il cocchiere... e quel fatto lo sgomentò anche più dell'idea di qualche disgrazia.

— Diavolo!... Diavolo!... Che cosa mi va a succedere adesso?... Che c'entri la polizia?

Per vero dire egli non poteva nè per conto suo nè per quello di sua moglie riposare tranquillo, sotto l'usbergo del sentirsi puro.

Ragione per cui si accostò pian piano, colla massima circospezione, pronto e disposto a battersela in caso di qualche disavventura coniugale.

Il suo motto: era in questo basso mondo ognun per sè e Dio per tutti!

Ma, oh meraviglia!... La signora Vittoria si struggeva in voci di compianto, china sul marciapiede — senza un riguardo al mondo per la fanghiglia che l'imbrattava — impartendo ordini alle persone che le stavano attorno, e che univano alle sue, parole di compassione...

— Oh!... mio Dio!... oh, mio Dio!... povera ragazza!... Povera creatura!... Ma vedetela... in che misero stato è ridotta!... E mio marito che non si fa vedere!...Aiutatemi, ve ne prego... aiutatemi a sollevarla... ve ne prego... Oh! povera ragazza!...

« Là... nel fondo della carrozza c'è la mia pelliccia... abbiate la cortesia di passarmela... Grazie... grazie infinite, brava gente!... Se almeno la si potesse sollevare, coll'aiuto di Dio!...

Naturalmente l'aiuto non fu chiesto invano. L'anima delle folle si dimostra in tutta la sua squisita bontà in tali occasioni.

Luisa Rieux, priva di sensi, che taluni volevano ricoverare in una vicina farmacia — e fosse piaciuto al Cielo che così si fosse fatto! — fu invece trasportata nella vettura della signora Collin-Mégret, dopo ch'ella stessa l'ebbe ravvolta nel suo medesimo mantello.

— È sua figlia! si buccinava tutt'intorno. Povera donna!... che madre amorevole!... Per fortuna che l'ha proprio ritrovata...

La « buona madre », intanto, aveva scorto il fondatore del « Cicerone » che frattanto la stava contemplando con una specie di muto sgomento, senza comprendere un ette di quel salvataggio compiuto nel cuor di Parigi.

— Oh!... eccoti, finalmente! gli gridò alzando le corte braccia verso il cielo, o per meglio dire, verso il gigantesco specchio per le allodole che rosseggiava e rigirava in fondo al viale... Ma vieni presto, dunque!... muoviti!... Grazie a Dio è qui!...

... E con una sveltezza che in lei aveva qualche cosa del prodigio, diede l'indirizzo di casa sua al cocchiere, e si cacciò nella carrozza, tirandosi dietro il signor Collin-Mégret, più che mai stupefatto, facendolo sedere fra lei e la Bruna... Già la vettura discendeva a trotto serrato la ripida china che conduce a via S. Lazzaro...

— Ed ora, sbuffò ella tuttavia ansante per lo sforzo compiuto, vengano pure le guardie a gridare il loro « Circolate, signori, circolate! » La mammetta ha ritrovata la bambinella!...

— Ma davvero il tuo cervello galoppa a briglia sciolta sulla strada della pazzia!... Che cosa vuoi fartene di questa fanciulla?

— È una disgraziata!... sola... in mezzo alla strada... svenuta... L'adotto!... La salvo!...

— Tu?... una bella azione?... un'opera buona?... Ma sogno o son desto?

— E perchè vuoi sognare?... Ognuno ha il suo quarto d'ora di buona disposizione nella vita...

Poi soggiunse, con un sorriso cinico:

— A peggio andare, sarà sempre una magnifica « balla » di mercanzia per l'America... L'hai guardata bene, almeno?...

(Continua.)

e per trasferire le più urgenti rivendicazioni nell'arringo civile dei pubblici comizi elettorali politici. »

Dopo l'apporvazione di questo ordine del giorno è stato deliberato di presentare oggi in fine di seduta alla Camera il progetto Turati per la prevenzione degli eccidi proletari e nel tempo stesso di presentare una mozione alla Camera, così concepita:

« La Camera, presa visione di questo progetto delibera senz'altro di iniziarne domani la discussione. »

È stato inoltre deliberato che, qualora la Camera respinga la mozione, i socialisti imporranno il progetto di legge coll'ostruzionismo.

La seconda giornata a Roma.

Ci telefonano da Roma, 11. (*Norsa.*):

La giornata si presenta discretamente agitata. Stamane lo sciopero è stato completo. Nei cantieri e nelle fabbriche operaie i lavoranti hanno disertato il lavoro. I tramvieri e i vetturini si sono mantenuti in isciopero. La città presenta un aspetto stranissimo. Al mercato della verdura si è rimediato alla meglio, così pure alla distribuzione del pane e alla macellazione.

Girano per la città dei furgoni postali scortati da soldati di artiglieria, bersaglieri e ciclisti.

Intanto numerose squadre di operai si avviano all'Orto Botanico dove, alle dieci, deve tenersi un Comizio. A proposito di questo Comizio stanotte ebbe luogo una riunione alla Camera del Lavoro e si discusse lungamente sulla località da scegliersi avendo il questore proibito che il Comizio si tenesse all'Orto Botanico. Cionondimeno, la riunione ha deliberato che esso sia tenuto all'Orto Botanico, ed ha insistito perchè dopo il Comizio abbia luogo un corteo, che sarà naturalmente proibito dalla polizia.

Alcuni dimostranti si sono riuniti stamane dinanzi a Montecitorio e man mano andarono ingrossandosi di numero cominciando ad emettere qualche grido. Accorsero i carabinieri che fecero sgombrare la piazza.

L'apparato della forza pubblica è maggiore di ieri. Stanotte sono giunti dei rinforzi di cavalleria da Caserta, e a piccoli gruppi, sono stati divisi in diversi punti della città.

Lo sciopero ad oltranza,

L'Unione Socialista Romana ha discusso lungamente ieri sera sulla situazione odierna, e si è trovata di fronte a due ordini del giorno, uno proponente la fine dello sciopero entro oggi, l'altro invece caldeggiante lo sciopero ad oltranza. La riunione ha deliberato lo sciopero ad oltranza.

Il Comizio all'Orto Botanico.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 11.30 ant.

(N.) Fin dalle 8 del mattino, frotte di operai provenienti da ogni parte della città, si dirigono verso l'Orto Botanico, dove deve essere tenuto il Comizio. Nelle vicinanze del Colosseo, nessun evidente apparato di forze, ma in piazza della Croce Bianca due battaglioni di granatieri stanno appiedati per impedire alla folla di rientrare in città in massa.

Alle dieci, ora fissata per il Comizio, si trovano all'Orto Botanico circa ventimila persone. Sopra una tribuna improvvisata sventola una bandiera rossa. Mentre si attende che il Comizio venga aperto, gli anarchici cantano l'internazionale, e i socialisti l'Inno dei lavoratori. Vengono assai commentate intanto le dimissioni del gruppo socialista, che sono già state apprese dagli scioperanti. Alle dieci e un quarto, Colli, della Camera del lavoro dichiara aperto il Comizio. Egli spiega la causa dello sciopero, scagliandosi violentemente contro il ministero. Colli è freneticamente applaudito.

L'intervento dei deputati socialisti.

Ad un tratto si vede una gran parte della folla precipitarsi verso il Colosseo. Segue un po' di panico, ma si grida subito: Calma! calma!. Non è successo nulla! Sono i deputati socialisti che intervengono al Comizio. La folla applaude con entusiasmo. Si odono delle grida: « Viva i deputati socialisti! Viva Ferri! Viva il socialismo! » Tra la folla si scorge l'on. Cottafavi. La folla accompagna i deputati socialisti fino alla tribuna. Colli, intanto, presenta l'oratore ufficiale Romolo Sabbatini, il quale pronuncia un violentissimo discorso che entusiasma gli scioperanti.

Dopo Sabbatini parla l'on. Ferri, che dice che i deputati socialisti sono solidali cogli scioperanti. Espone l'azione esercitata dal gruppo alla Camera, ed annuncia fra applausi frenetici che il gruppo rassegnerà le dimissioni.

« Così noi, esclama l'on. Ferri, torneremo semplici cittadini e ci riuniremo al proletariato, col quale ognuno seguirà la sua via. »

A questo punto, tra la folla, si vedono avanzare tre carabinieri a cavallo che tentano di aprirsi un varco.

L'on. Bissolati si avanza verso di loro e grida: « Dove andate? »

I carabinieri rispondono: « Siamo di ritorno da una perlustrazione e andiamo in caserma. »

L'on. Bissolati replica: « Ma passare di qui sembra proprio una provocazione! »

I carabinieri tra i fischi della folla cambiano strada.

Intanto l'on. Ferri termina il suo discorso inneggiando al proletariato che sorge potente contro gli eccidi. (*Applausi e grida di: Viva Ferri!*)

L'on. Costa aggiunge poche parole vivamente applaudito.

Intanto si notano nelle vicinanze le evoluzioni della truppa che prende posizione occupando gli sbocchi delle strade adiacenti al Colosseo.

L'ordine del giorno votato.

Sorge quindi a parlare Forbicini, applauditissimo, seguito da De Felice, da Romualdi e si mette infine in votazione il seguente ordine del giorno:

Il proletariato romano, riunito a solenne Comizio, manda un saluto solidale a tutte le vittime dello sfruttamento capitalistico che segnano col loro sangue una pagina memorabile nella storia della evoluzione umana;

convinto che ogni altra forma di protesta, lascia nella più completa indifferenza la classe borghese, che solo si scuote quando si vede colpita negli interessi proprii, in opposizione con quelli del proletariato;

solennemente afferma che ove non si cerchi di evitare le stragi operaie che sono obbrobrio del nostro paese, il proletariato d'Italia non desisterà da una intensa agitazione, ed imporrà con energia alle classi dirigenti una linea di condotta più civile e più moderna, a costo di qualunque sacrificio, attraverso a qualunque azione decisa.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Tumulti e conflitti.

Ore 2 pom. — Il comizio alle 11 si scioglie e la folla, cantando l'Internazionale e l'inno dei lavoratori, cerca di guadagnare il centro di Roma. A via Alessandrina la cavalleria si fa incontro ai dimostranti e li spazza. I dimostranti procedono tra grida e fischi finchè si trovano chiusi tra i cordoni di truppa. Intervengono i deputati socialisti ed i cordoni sono aperti per lasciar passare i dimostranti che sfilano cantando l'Internazionale, tra due cordoni di soldati. L'apparato di forze è enorme.

A piazza Foro Trajano nuovi cordoni di truppa trattengono i dimostranti, che di corsa riescono a invadere la piazza Venezia. Qui seguono collutazioni e si procede a qualche arresto. I dimostranti però per piazza Santi Apostoli guadagnano il corso ed avanzano minacciosi verso piazza Colonna.

Tratto tratto si odono squilli. A piazza Sciarra avvengono nuovi tumulti.

L'on. Ferri Giacomo è afferrato dagli agenti che lo respingono in malo modo. L'onorev. Ferri reagisce e la collutazione si fa vivace. Volano bastonate e qualche sasso. I dimostranti scacciati dal Corso si riuniscono alla sterrata di piazza Colonna, occupata dalla cavalleria. In via del Bufalo i disordini aumentano, e per questa strettissima strada si effettuano cariche di cavalleria. I dimostranti allora si dirigono verso la redazione del *Popolo romano*, che è l'unico giornale che si trova in condizioni di poter essere pubblicato. Il tumulto ricomincia e volano nuovamente sassi contro gli agenti.

Le collutazioni si rinnovano vivaci. Interviene la cavalleria che spazza a più riprese i dimostranti. Sono stati eseguiti anche qui parecchi arresti. Vi sono parecchi contusi. Al tocco la folla cominciava a diradarsi.

Alle 16 una forte colonna di dimostranti, in maggioranza ragazzi, si è diretta al canto dell'Inno dei Lavoratori verso il Collegio Romano, e per via Minerva, dopo una solenne fischiata sotto le finestre del ministero della Pubblica istruzione, si avviò alla piazza Savona, dove ha sede il ministero dell'Interno.

Qui i dimostranti vennero affrontati da un picchetto armato uscito dal ministero che li disperse.

Per la città durante la giornata si sono formati piccoli gruppi di dimostranti che hanno emesso le solite grida, ma senza provocare alcun disordine eccessivo.

Le dimissioni dei deputati socialisti.

Ci telegrafano da Roma, 11:

I deputati socialisti, adunatisi stamane a Montecitorio, deliberarono di rassegnare oggi alla Camera le dimissioni in massa.

Dopo l'adunanza i deputati socialisti si recarono alla spicciolata al Comizio.

I deputati socialisti non interverranno alla seduta odierna della Camera, ma manderanno le dimissioni per lettera che sarà redatta in un'adunanza che avrà luogo verso le ore due pomeridiane.

Altre chiassate a Montecitorio.

Ore 5 pom. — Il tumulto dinanzi alla redazione del *Popolo Romano* è continuato verso le ore tre del pomeriggio. Sono stati disselciati parecchi metri di strada. Gli scioperanti sempre nelle vicinanze del giornale, sono stati respinti, ma diversi gruppi si sono riannodati verso la via del Tritone e via Sistina. Quivi uno scioperante si è slanciato contro una guardia per colpirla di bastone; questa per difendersi esplose un colpo di rivoltella, senza conseguenze.

Durante le prime ore del pomeriggio è continuata dinanzi a Montecitorio una gazzarra indiavolata, alla quale partecipavano pochi scioperanti e molta ragazzaglia. Quanto allo sciopero molti ritengono che potrà cessare a mezzanotte. Oggi si delibererà in proposito, in una riunione che si terrà alla Camera del Lavoro. Vi è per altro una corrente favorevole alla continuazione dello sciopero anche domani, in modo che, tenendo conto della domenica successiva, il lavoro possa essere ripreso soltando lunedì.

Una parte dei lavoranti fornai è propensa oggi allo sciopero, ma è mancato il consenso di tutta la classe. Molti fornai hanno nondimeno abbandonato il lavoro.

Nelle altre città d'Italia.

A Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 11:

Dopo la dimostrazione della cittadinanza che si sciolse alla residenza del comandante il corpo d'armata alle grida di *Viva l'esercito*, nessun notevole incidente avvenne in città.

Alla Camera del Lavoro gli scioperanti deliberarono poi la cessazione dello sciopero, cessazione fino da ieri consigliata dai socialisti riformisti, e che malauguratamente non venne accettata dalla maggioranza mal consigliata. La deliberazione presa dalla Camera del Lavoro, viene molto commentata, come viene commentato il contegno dell'autorità politica che permise l'affissione del manifesto dei commercianti, eccessivamente violento, il quale poteva avere gravi conseguenze se ci fossimo trovati di fronte ad una organizzazione compatta.

Ieri sera furono riaperti quasi tutti i negozi e i tram ricominciarono indisturbati a circolare per la città.

Ci telegrafano da Bologna, 11 ore 2 a. (A.)

Solo dopo mezzanotte vennero trasportati gli arrestati d'oggi alle carceri in carrozzoni attorniati da carabinieri a cavallo e a piedi come ieri sera.

La calma la più perfetta regna ora in città.

Moderati e clericali si danno l'aria di aver essi il merito della cessazione dello sciopero, mentre ciò si deve in gran parte all'azione spiegata da varie Leghe. Anzi si dice che parecchie di queste, si staccheranno dalla Camera del Lavoro, e si renderanno autonome.

Fra i pattuglianti nella nostra città, oltre quelli accennatevi, vi erano il senatore Sanguinetti, il prof. Alberti, Guido Sanguinetti e altri dei partiti popolari.

Le razioni del pane militare vendute alla popolazione e fornite agli istituti ospedalieri, di ricovero, ecc., oltrepassarono le diecimila.

Il pane venne trasportato dal quartiere Santa Margherita. I carri militari erano scortati dalle truppe.

L'ultimo vandalismo, commesso dagli scioperanti e che determinò la reazione dei cittadini negozianti, fu la rottura dei vetri di un negozio in via Rizzoli fatta con sassi.

I cittadini si scagliarono contro due vandali consegnandoli ai carabinieri, fra gli applausi del pubblico.

Da quel momento cominciò l'azione dei cittadini contro gli scioperanti.

Qui si assicura che il prefetto, ad una egregia persona da lui ritenuta come uno dei caporioni del partito socialista-riformista, che si era recato da lui allo scopo di garantire personalmente il prefetto che lo sciopero sarebbe cessato, se egli avesse mantenuti chiusi i negozi e non avesse permesso l'uscita dei trams, rispose essere dolente di non potere impegnarsi non riconoscendo nel proponente tanta autorità da fare prevalere le sue idee fra gli organizzati della Camera del lavoro che, da tempo, volevano tentare l'esperimento dello sciopero generale, esperimento che fallì sollevando le proteste dei proprietari di stabilimenti i quali, intendono giustamente che se si riconosce la libertà dello sciopero venga pure riconosciuta la libertà del lavoro.

Stamani i giornali giunti andarono a ruba.

Anche in provincia, tranne a Budrio, si riprese il lavoro.

Baruffe di studenti.

Ci telegrafano da Bologna, 11, sera:

Stamane all'Università gli studenti, divisi in due partiti, commentavano chi favorevolmente chi biasimando la partecipazione di parecchi alle controdimostrazioni di ieri ed all'opera prestata dando mano agli arresti di scioperanti.

La discussione vivacissima terminò con qualche pugno e colla deliberazione di tenere un'adunanza oggi nel cortile della Veterinaria. Il rettore venuto a conoscenza dei fatti, ordinò la chiusura dell'Università. Gli studenti però all'ora stabilita riuscirono ad entrare nel cortile della Veterinaria aprendo una porta secondaria. Gli adunati, oltre 300, dopo una discussione vivacissima e lo scambio di qualche pugno, a maggioranza approvarono un ordine del giorno di protesta contro i colleghi che si prestarono volontari a fare il servizio di polizia.

Davanti all'ingresso della Veterinaria stazionava un pattuglione di carabinieri; ma gli studenti si sciolsero pacificamente.

La Direzione dell'Arsenale militare licenziò gli operai che non si presentarono al lavoro durante lo sciopero. Si assicura che il Municipio prenderà provvedimenti contro il personale del gas che abbandonò il servizio.

La giornata trascorse calmissima. I feriti migliorano tutti. Si assicura che parecchi arrestati verranno rilasciati.

Ancora i gravi fatti di Budrio.

Ci telegrafano da Bologna, 11:

Eccovi altri particolari sui dolorosi fatti di Budrio, narratimi da persona che si recò sul luogo: Il grave incidente avvenuto, e che costò la vita a uno dei dimostranti, sarebbe stato causato dal non avere il negoziante Menarini chiuso il negozio all'ora stabilita, e dall'avere egli dichiarato di tenerlo aperto, essendo protetto dai carabinieri e dal delegato Stagni.

Fu allora che gli scioperanti lanciarono dei sassi contro il negozio rompendone i vetri, e fu allora che dal negozio partì un primo colpo di rivoltella che fortunatamente andò a vuoto. Da quel momento nacquero le colluttazioni fra gli operai e la forza armata. L'operaio Besteghi, di 28 anni, che aveva afferrato la sciabola di un carabiniere cadde a terra morto, colpito da una palla di revolver nella nuca, mentre nello stesso tempo, colpiti o da sassi o da bastonate, cadevano al suolo pure feriti due carabinieri. Fu allora che dai carabinieri partirono i colpi di revolver che ferirono un altro operaio in una gamba. Ai nuovi spari gli scioperanti fuggirono e per tutta la giornata non si ebbero più da lamentare disordini. Sul luogo si recò il procuratore del re per stabilire la responsabilità dei gravi fatti avvenuti, tanto più che non si sa ancora da chi sia stato colpito il Besteghi. In segno di protesta gli operai di Budrio deliberarono di astenersi dal lavoro anche domani.

I funerali dell'operaio ucciso si faranno domani sera, e vi prenderanno parte tutte le associazioni operaie. La sezione socialista di Budrio ha telegrafato all'on. Bissolati che un deputato socialista venga costì per iniziare un'inchiesta.

L'arresto di un negoziante a Budrio.

Ci telegrafano da Bologna, 11, (A.):

In seguito all'inchiesta fatta dal commissario di polizia Campanella, inviato a Budrio con una compagnia di bersaglieri, si arrestò il negoziante Menarini, come imputato della uccisione del Besteghi.

L'operaio ferito si chiama Tommasini. Le ferite dei carabinieri si giudicarono guaribili in dieci giorni.

Mi si assicura che alcuni operai deposero di aver visto il Menarini sparare.

Del resto l'autopsia stabilirà le responsabilità.

Lo sciopero generale a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia:

I rappresentanti delle leghe di lavoratori, radunatisi alla Camera del Lavoro, presente Todeschini, deliberarono in maggioranza lo sciopero generale di 24 ore da domani mattina.

Domani sera vi sarà un'altra riunione.

Ci telefonano da Venezia, 11, sera:

Per stasera alle ore otto è convocato il proletariato veneziano in assemblea dalla Camera del Lavoro, per deliberare intorno allo sciopero generale. Si crede che prevarrà nella maggioranza il proposito di scioperare a cominciare da domattina. In questo caso sciopereranno tutte le leghe operaie ascritte alla Camera del Lavoro, compresi i gasisti.

Per quest'ultimo servizio il Municipio provvederà d'accordo colla pubblica sicurezza. Sono già arrivati un battaglione di alpini da Conegliano, e trecento fra carabinieri e guardie. Domattina arriverà anche un altro battaglione di alpini da Treviso. Se lo sciopero sarà proclamato le truppe si divideranno nei diversi punti della città e l'Arsenale sarà guardato dalle truppe della marina. Sono state prese severe misure per garantire la libertà di lavoro e si procederà senza riguardo all'arresto di coloro che commettessero disordini.

I tipografi che si sono riuniti un'ora fa, votarono un'ordine del giorno contrario allo sciopero, dichiarando però che si assoggetteranno al deliberato della maggioranza operaia.

A Padova.

Ci telefonano da Padova, 11. (B.):

Come già vi comunicai il Consiglio generale della Camera del Lavoro l'altra sera si dimostrò contrario all'idea di abbandonare il lavoro, proclamando lo sciopero generale, e decise invece di intensificare l'agitazione pel progetto di legge Turati. In seguito però alla votazione di ieri alla Camera, per domani sera sono convocati tutti gli aderenti alla Camera del Lavoro per prendere deliberazioni sul da farsi.

Ravenna al buio.

Ci telegrafano da Ravenna, 11:

Stanotte la città è rimasta completamente al buio. Stamane si è tenuto sul piazzale della Camera del Lavoro un numerosissimo Comizio. Parlarono diversi oratori anarchici e invitarono invano gli operai a scendere in piazza, perchè i repubblicani e i socialisti espressero contrario avviso. La giornata è passata senza incidenti. Stasera si riprenderà il lavoro ovunque.

A Firenze e a Siena.

Ci telegrafano da Firenze, 11:

I muratori scioperanti riuniti nuovamente in Comizio nella ex caserma del Carmine approvarono di recarsi stamane nei cantieri a prendere tutti gli arnesi di mestiere e depositarli alla Camera del Lavoro, onde chi abbia bisogno della loro opera debba ricorrere direttamente ad essi, senza intermediari e maestranze.

Le maestranze adunate alla Camera di Commercio deliberarono di invitare gli operai a riprendere il lavoro lunedì prossimo, mantenendo l'orario solito ed aumentando la tariffa.

Ore 6 pom. — Stamane un imponente Comizio di muratori scioperanti accolse a fischi la proposta delle maestranze dell'aumento della tariffa di un centesimo per ora. Così lo sciopero continua.

Intanto il partito socialista pur riaffermando l'incondizionata solidarietà e simpatia per gli scioperanti, riteneva inopportuno intervenire nella dimostrazione progettata per posdomani, impegnandosi però ad iniziare delle sottoscrizioni a favore degli scioperanti stessi.

*** Ci telegrafano da Siena, 11:

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro della città e provincia in una solenne adunanza alla Casa del Popolo deliberò in seguito agli eccidi di Torino di seguire gli ordini emanati dal segretariato di resistenza.

Tumulti e conflitti a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 11:

Dopo che gli scioperanti ottennero la completa chiusura dei negozi e dei pubblici esercizi e che si esponesse il gonfalone municipale avvolto in un velo nero, si formò una grossa colonna, preceduta da bandiere rosse e nere che si mosse cantando l'inno dei lavoratori.

Giunta in via Solferino si incontrò in un forte numero di carabinieri e di guardie comandate dal commissario Mazza che sequestrò le bandiere e sciolse l'assembramento.

Ma tornati da altre vie gli operai per ricuperare le bandiere, da essi e da alcune case cominciò la sassaiuola con grida ed ingiurie contro gli agenti.

Seguirono delle colluttazioni e si fecero vari arresti.

La folla poi si disperse pel sopraggiungere di una compagnia del 10° fanteria.

La città ieri sera rimase al buio. La notte trascorse calma. La Camera del Lavoro deliberò che lo sciopero generale continui anche oggi. Stamane la forza pubblica si trovò al mercato delle rivendite di commestibili per proteggere quanti si recavano per le provviste. Il municipio aprì degli spacci di pane giunto di fuori.

Girano per le vie grossi pattuglioni di truppa, guardie e carabinieri per impedire che gli esercenti siano costretti a chiudere. Gli stabilimenti industriali del porto anche oggi sono inattivi.

Alle 10 gli operai numerosissimi si portarono in piazza Magenta per tenere il Comizio deliberato dalla Camera del Lavoro. Grande apparato di forze. Il commissario Mazza, dirigente il servizio, concesse di parlare per dieci minuti al socialista Papi; questi tenne un breve sensatissimo discorso e terminò invitando il proletariato a mantenersi dignitoso e ad appagarsi della soddisfazione avuta, mai trascendendo ad atti inconsulti. Appena l'oratore finì la folla cantando l'inno si avviò a Piazza Cavour. Quivi trovò la piazza occupata dai bersaglieri; invitata a sciogliersi si udirono delle grida e si diedero gli squilli. Seguì un fuggi fuggi senza gravi incidenti.

Il partito repubblicano ha pubblicato un manifesto consigliando gli operai a cessare lo sciopero pur facendo atto di solidarietà coi manifestanti di ieri.

Lo sciopero generale anche a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 11:

ieri sera alla Borsa del lavoro, per deliberare intorno alla proclamazione dello sciopero generale. Le riunioni delle singole Leghe, durarono fino alle ore 10. Venne deliberato lo sciopero.

Nella assemblea dei tipografi vi furono delle controversie non trovandosi tutti d'accordo intorno alla decisione da prendere. Pure, prevalse l'opinione della maggioranza e i tipografi deliberarono l'astensione dal lavoro.

Riunitasi poi l'assemblea generale, si procedette coll'appello nominale delle Leghe, le quali si pronunciarono in maggioranza favorevoli allo sciopero. Solo i ferrovieri e gli operai dello Stato fecero delle riserve.

Il presidente, allora, proclamò lo sciopero.

Dopo discorsi del segretario della Borsa e d'altri l'assemblea si sciolse fra le acclamazioni allo sciopero generale.

La Commissione esecutiva della Borsa del Lavoro, temendo la non riuscita dello sciopero, sguinzagliò dappertutto i suoi messi, per fare propaganda fra gli operai che stanotte e domani si recheranno al lavoro

Anche i tipografi cercano, recandosi alle tipografie dei giornali, di far cessare il lavoro dei compagni, onde impedire l'uscita dei giornali stessi nella giornata di domani, essendo stato proclamato lo sciopero per la durata di 24 ore.

L'insuccesso dello sciopero.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 11 ant.:

A giudicare dalle prime ore, lo sciopero generale di protesta è destinato ad un fiasco solenne.

Tutti gli accordi presi dalle classi lavoratrici stanotte, sfumarono.

I negozi si aprirono e gli stabilimenti industriali funzionano. Gli arsenalotti si presentarono al lavoro.

Gli operai degli stabilimenti d'artiglieria fecero egualmente.

Si presentarono anche gli spazzini, che sono in tutti gli scioperi i più turbolenti. Solo alcuni di essi non si presentarono al lavoro.

I tramvieri che avevano deliberato d'accordo in tutto, quelli delle linee di città e quelli delle linee delle Società provinciali, lo sciopero, si presentarono stamane, numerosi ai depositi.

Vi fu qualche incertezza nell'autorità sul permettere o no l'uscita dei trams, ma visto che il numero dei tramvieri era sempre crescente, i trams furono fatti uscire, e non vi fu bisogno neanche della scorta dei carabinieri o delle guardie.

I tipografi, che nominarono una squadra per recarsi dai compagni lavoranti nei giornali, non ne ottennero l'adesione, perchè i giornali stamane uscirono regolarmente.

Si prevede quindi che anche le altre tipografie lavoreranno.

L'autorità mantiene le misure di precauzione deliberate ieri sera.

Gli uffici pubblici e le banche sono custoditi dalle truppe.

A mezzogiorno si terrà un Comizio nell'edifizio municipale di San Lorenzo.

Ore 3 pom. — Lo sciopero generale, come telegrafai, è completamente mancato. Tutti lavorarono, meno coloro che non avevano da lavorare. Questi in numero di circa cinquecento, compresi non pochi monelli, si riunirono alle ore 12 alla Borsa del Lavoro. Il Comitato per mezzo dei suoi oratori, dopo aver stigmatizzato violentemente i fatti di Torino e censurato aspramente il contegno del gruppo parlamentare socialista, accennò all'opportunità di riprendere il lavoro. Ma la maggioranza dell'assemblea, composta di disoccupati cominciò a protestare; e allora si adottò il palliativo di riunire stasera le leghe per decidere su ciò che il fatto ha già completamente deciso. La città durante la giornata fu tranquilla e animata come al solito.

Nel momento in cui per via Tribunali e via Duomo passavano le frotte dei reduci dal Comizio, qualche bottega abbassò le saracinesche; poi le rialzò.

Pochissimi incidenti isolati si verificarono contro i tramvieri; un tram ebbe rotte le lastre da colpi di pietra; il lanciatore dei sassi venne arrestato.

Un altro dimostrante, un elettricista, inveì contro un tramviere e venne anche lui arrestato. Infine un gruppo di monelli, guidati da qualche anarchico, girò vociando per alcune vie principali della città, ma senza suscitare incidenti. Persino le signore si fermavano a guardarli sorridendo.

La forza pubblica seguiva i pochi dimostranti, quasi tutti imberbi, senza intervenire. Insomma sino a questo momento nessuno si è accorto dell'esistenza dello sciopero.

CRONACA

Anche i rivoluzionari cedono.

A malgrado dei propositi fieramente bellicosi di coloro che ieri al Comizio nel Castello avrebbero voluto continuare all'infinito la gazzarra, anche i rivoluzionari hanno dovuto chinare il capo davanti alla realtà del fiasco solenne dello sciopero generale.

Ed ecco come la Federazione Socialista Milanese, comunica il suo deliberato alla stampa:

« La Commissione Esecutiva della Federazione Socialista milanese, visto che l'attuale movimento di protesta per gli eccidi proletari è rimasto abbandonato dai dirigenti della Camera del Lavoro, constatando che dopo i due anni di denigrazione fatta contro lo sciopero generale e ancora oggi ripetuta, non era possibile contare sopra un più serio risultato, considerando che nei limiti e col carattere oggi dato a tale movimento non è possibile riconoscere in esso i fini dello sciopero generale secondo i principii ammessi dal programma d'azione del partito socialista internazionale;

« Di fronte a tale situazione di cose essendo impossibile che lo sciopero attuale possa prolungarsi senza condurre ad un conflitto fraterno fra i lavoratori divisi fra di loro in seguito alle dichiarazioni fatte dagli attuali dirigenti della Camera del Lavoro;

« La Commissione Esecutiva della Federazione Socialista milanese dichiara che oggi ai lavoratori non resta che abbandonare lo sciopero preparando a rinforzare moralmente e materialmente le organizzazioni della propria classe in modo che la Camera del Lavoro possa in ogni occasione per l'avvenire rappresentare e difendere degnamente i loro interessi in lotta colla classe sfruttatrice. »

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La figlia di Jorio*, opera. — Seconda parte del ballo *Coppelia*. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Trovatore*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *La piccola signora Dubois*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: Riposo.
FOSSATI: *Tecoppa all'Esposizion - La class di asen*, commedie. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *I Granatieri*, oper. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: *Il negro*, operetta. — Ore 8 30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

PRIMA EDIZIONE.
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il marito Giovanni Brasseur coi figli Massimo, Guido e la nuora Gilda, i cognati, i nipoti e i parenti tutti annunciano coll'animo straziato l'irreparabile perdita della loro amata

Angela Rimoldi maritata Brasseur

avvenuta il 10 corrente ad ore 13 dopo breve malattia munita dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo sabato 12 corrente alle ore 14, partendo dalla casa in via Cerva 38, per la Prepositurale di Santo Stefano e quindi pel Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano fin d'ora quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Milano, 11 maggio 1906.

Dopo breve malattia fra indicibili sofferenze spirava stamane alle ore 6 1/2 munito dei conforti religiosi, nella Casa di Cura di Via Statuto il

Cav. Teodoro Paleari.

Coll'animo straziato l'inconsolabile vedova Genoveffa Porro, i fratelli Cav. Luigi, Ambrogio, Leonardo, Angelo, il cognato Porro, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo in Lissone Domenica 13 corr. alle ore 11 partendo dall'oratorio della propria casa per la prepositurale indi al Cimitero ove la Cara Salma sarà tumulata nella cappella di famiglia.

Si ringraziano le gentili persone che vorranno intervenire nella mesta cerimonia.

Per espressa volontà del defunto si prega non inviare fiori.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50.000.000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 17.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

ACQUA UNGHERESE.
ACQUA PURGATIVA NATURALE
"APENTA"
INSUPERABILE
„Riconosco l' „APENTA" essere un' eccellente acqua purgativa."
EUGENIO ROSSONI.

La chiusura delle bottiglie dell'acqua minerale Claudia è la più igienica fra tutte.

ALBERGO AQUILA
Via L. Canonica, 57, Milano. Telef. 21-70
40 CAMERE - VASTO GIARDINO
Rinomati vini di Piemonte e Valpolicella.
SCELTA CUCINA
Il vero Vivaio degli Asparagi.
Tram da Piazza Duomo all'albergo, Linee Canonica oppure Sempione per via Cagnola.

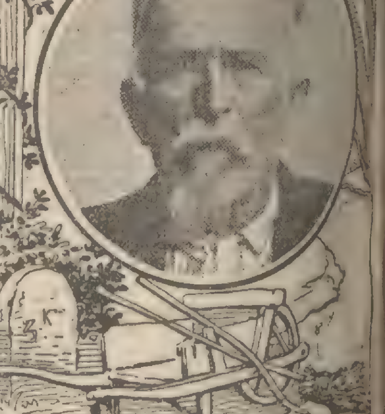
SCIATICA guarigione garantita senza dolori col celebre rimedio americ. **Antischion d'Zenes** Chiedere opuscolo all'unico depositario in Italia Dott. A. PELLEGRINI, Corso S. Celso, 26, Milano. Continui prodigiosi successi.

MALATTIE
URETRA - VESCICA - RENI
ORGANI GENITALI - RETTO
Dott. UGO PISANI Special. del Policlinico ed Ospizio Trivulzio. - Visite: Santa Marta 14, dalle 10-11 e dalle 13 alle 15. - *Telefono 34-80.* - Operazioni: Casa di Salute via Ariberto, 19.

CONTINUA la GRANDE LIQUIDAZIONE
FILIPPO HAAS & FIGLI
in TAPPETI e STOFFE per MOBILI
PREZZI FISSI PRONTA CASSA
Vera occasione per favorevoli acquisti.
Chiusura definitiva 31 Maggio
AL 1.° GIUGNO
Inaugurazione del Nuovo Palazzo Commerciale
Via Armorari, 6
PREAVVISO.
La Ditta **FILIPPO HAAS e FIGLI** ha ceduto tutti gli attuali suoi locali (Portici Settentrionali, palazzo Haas) alla **Compagnia Ideal Cinematograph Co.**, agente generale D. PAVONI, Milano, che inizierà al 1.o giugno p.v. i suoi grandi spettacoli Cinematografici.
Nei nostri attuali locali, (Portici Settentrionali, palazzo Haas) col 1.o gennaio 1907 entrerà in possesso il Signor ANTONIO BONETTI per adibirli ad un elegante **Caffè, Birraria, Ristorante con Concerto**, fornito di **tutto il moderno confort.**

Disturbi della Digestione
Già da 25 anni *in Italia*
i medici ed il pubblico e specialmente le donne preferiscono le
Pillole Svizzere
del farmacista Ricc. Brandt
conosciute in tutto il mondo quale un rimedio popolare a buon prezzo e di sicuro, gradevole ed affatto innocuo effetto nella **costipazione** unita a malessere, acidità dello stomaco, fermentazione intestinale, mancanza d'appetito, stanchezza, malumore, ristagno di sangue alla testa ed al petto, mal di capo, palpitazione, vertigini, respiro affannoso, disturbi del fegato e della bile ecc. Non vi è altro rimedio che si presti tanto per una **cura depurativa del sangue.** Ogni scatola delle vere Pillole Svizzere del farmacista Ricc. Brandt porta sull'etichetta una croce bianca in campo rosso. Si possono acquistare in tutte le buone farmacie al prezzo di Lire 1.25.
Deposito generale per l'Italia: *Farmacia tedesca A. Janssen, 10 via dei Fossi-Firenze.*

Guarigione insperata.
Lo stupore del malato.
Ha settant' anni.
Le Pillole Pink guariscono i vecchi come i giovani.
Il signor Celestino Rettegnò, di cui diamo qui il ritratto, era da qualche tempo in pessimo stato di salute. Egli attribuiva all'età — egli ha 70 anni — e anzi a curarsi pensando, a torto, che alla sua età non bisogna sperare di guarire. Tutte le belle guarigioni date, a persone di età più avanzata della sua, dalle Pillole Pink lo spinsero a provare questo notevole medicamento. Prese dunque le Pillole Pink senza molta speranza e, invece, le Pillole Pink gli diedero risultati insperati.
Il signor Celestino Rettegnò è [illegible] e proprietario a Bosia (Prov. di Cuneo) e abita in Via Strabino, N. 6. Da [illegible] sua egli ci manda la seguente lettera:



Signor Celestino Rettegnò.
(Fot. Garelli, [illegible])
Da due anni circa, la mia salute, [illegible] lora buona, dava segni di indebolimento [illegible] minciò collo stomaco. Non mangiavo [illegible] più e lo stomaco mi faceva molto [illegible]. Ero costretto di sorvegliare il cibo, [illegible] tevo mangiare che certe cose, altrimenti [illegible] frivo in modo indicibile. Seguì una [illegible] debolezza; al minimo sforzo la vista mi [illegible] oscurava. La notte non riposavo punto, perchè non dormivo o dormivo di un sonno agitato, turbato da incubi. Si può dire [illegible] non riposavo più e la mia debolezza si [illegible] tuava. Io attribuivo tutto ciò alla [illegible] non chiedevo se i medicamenti [illegible] fare qualcosa per me. Siccome avevo [illegible] tito parlare assai delle Pillole Pink, [illegible] perai qualche scatola. Queste pillole [illegible] sero ottimo effetto. Posso dire che [illegible] diedero un risultato insperato. Da [illegible] prese, sto di nuovo un po' meglio, [illegible] senza risentire la minima fatica, [illegible] quillamente la notte, infine lo stomaco [illegible] mi fa più soffrire. Vi confesso che [illegible] preso d'essere così presto e radicalmente [illegible] rito. Pensavo che, visti i miei 70 anni, [illegible] guarigione sarebbe stata difficile, se non [illegible] possibile. »
Le Pillole Pink guariscono i vecchi [illegible] i giovani. Non c'è ragione, del resto [illegible] così non sia. Le persone attempate [illegible] frono non devono pensare che la loro [illegible] un impedimento alla loro guarigione [illegible] delle Pillole Pink non può far loro [illegible] bene. Esse sosterranno le loro forze, [illegible] ranno il loro buon appetito, le loro [illegible] digestioni. Tonificheranno il loro sistema [illegible] voso e assicureranno loro un sonno [illegible] o tranquillo.
Le Pillole Pink per la loro azione [illegible] sul sangue e sul sistema nervoso [illegible] vrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, [illegible] matismi, nevralgie.
Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via S. Girolamo [illegible] Milano L. 3,50 la scatola e L. 18 le [illegible] franco. Se lo stato della vostra salute vi [illegible] inquietudini e desiderate avere il parere di un distinto medico sul vostro caso, scrivete all'indirizzo qui sopra, vi verrà risposto gratuitamente.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906
LOTTERIA
Approvata con R. Decreto 15 Febbraio 1906, N. [illegible]
3181 PREMI in contanti L. 1.350.000
PRIMO PREMIO L. 1.000.000
Un Premio L. 100.000
Un Premio L. 50.000
Altri Premi per L. 200.000
Prezzo del Biglietto Lire DUE
Il pagamento dei Premi estratti verrà fatto dalla Sede Centrale di Milano della Società BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Per l'acquisto dei Biglietti rimettere l'importo con vaglia bancario, vaglia postale o lettera raccomandata alla SEZIONE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZ.: MILANO, Piazza Paolo Ferrari, 4. — Le domande per la rivendita dei Biglietti devono essere dirette pure alla SEZIONE LOTTERIA.
I biglietti della Lotteria di Milano 1906 si vendono presso tutti i Cambiavalute, R. Privative, ecc.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE MILANO VIA LAMARMORA N. 10
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni D.r Montegnacco e Arcari. - Visite dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 14.

GRATIS
LUCIDO SENEGAL - CKROOM POLISH
C.o Romana, 40, Milano. — Esposizione

COSTIPAZIONE
L'unico rimedio prescritto da tutti i medici per guarire dalla *Costipazione e dalle sue conseguenze*, è la CASCARINE LEPRINCE (una o due pillole la sera a [illegible])
Trovasi in tutte le Farmacie. — ESIGERE il NOME impresso su ogni pillola

...sta Finanziaria Commerciale

Borsa in Milano.

Milano, 11 maggio, ore 15.

...ezza generale ecco la relazione dell'o-...mercato. La Banca d'Italia chiuse a 1293, ...merciale 915, il Credito 614.50, Banca... Edison 944, Miani 153, Vizzola 1407, ...239, Armstrong 440 e Molini Alta ...Ma il beneficio maggiore lo ebbero ...Terni che da 2260 raggiunsero il 2335, ...L. L. da 416,50 a 420 e le Meri...803 a 809,50. Ottima anche la Ren... contanti e 105,80 fine mese. ...99,95 circa.

...lia Italiana contanti	105 65 a	— —
fine mese	105 80 »	— —
3 1/2 0/0 »	103 80 »	— —
...Ferr. Merid.	810 — »	— —
» Mediterr. »	472 — »	— —
Banca d'Italia »	1293 — »	— —
Banca Comm. »	915 — »	— —
Credito Italiano »	615 — »	— —
Soc. Banc. It. »	330 — »	— —
Edison »	944 — »	— —
Acciaierie Terni »	2340 — »	— —
Nav. Gen. It. »	493 — »	— —
Raff. Zucch. L.L. »	420 — »	— —
Lan. Rossi »	1640 — »	— —
Coton. Cantoni »	534 — »	— —
Id. Venez. »	265 — »	— —
Id. Muggiani »	321 — »	— —
Id. Bergam. »	310 — »	— —
Birra »	155 — »	— —
Armstrong »	440 — »	— —
...e Canap. »	218 — »	— —
...Richard-Gin. »	418 — »	— —
Metall. Ital. »	160 — »	— —
...rriere »	278 — »	— —
Costruz. Venete »	96 — »	— —
Miani e Silvestri »	153 — »	— —
Fantanella »	85 — »	— —
De-Angeli »	361 — »	— —
Esp. Italo-Amer. »	431 — »	— —
Marconi »	30 — »	— —
Manif. Tosi »	345 — »	— —
...cchetti »	270 — »	— —
Albani »	130 — »	— —
Ferr. Merid. cont.	359 75 »	— —
» Italiane »	— — »	— —
» Tirreno »	513 — »	— —
... chèque . . .	99 97 »	— —
... » . . .	99 87 »	— —
... » . . .	25 19 »	— —
... » . . .	122 72 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 11, ore 3.40. — Chius. della Borsa.

...amm. —.—	
3 0/0 . 99.22	Rendita Spagn. 96.90
...Italiana 105.85	Banca Ottom. 660.00
...tra 25,19 1/2	Argento. . . . 113,50
...Ingl. 99 7/16	Cred. Fondiar. —.—
...Lombar. 338.00	Azioni Suez . 4571
...su Italia 1/16	Lotti Turchi . 142,50
...turca. 94.75	Meridionali. . 813.00
...di Parigi 1595	Rendita Russa 69.30
... 480,00	Rend. Portogh. 70,80
...Egiz. 103,30	Banca Francia 4040
...scher. 97.40	B. Comm. Ital. —.—
...ferma.	R. Serba 4 0/0 83.80

Borsa di Genova.

Genova 11, ore 3. — Rend. Italiana 5 0/0 ... id. 3 1/2 104,05 — Banca d'Italia ... Banca Commerc. 912,00 — Credito 612,00 — Merid. 804,00 — Mediterr. 468,50 ...Gener. 492,00 — Raff. Zucc. 415,00 ...Ansaldo-Armstrong 435,00.

Borsa di Roma.

Roma 11, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 fine ...; id. 3 1/2 103,75 — Banca d'Ita... 00 — Azioni Banco Roma 114.00 — Me... 00 — Acqua Pia 1545.00 — Gas ... — Condotte d'acqua 437.00.

Borsa di Torino.

Torino 11, ore 3. — Rend. 5 0/0 f. mes... id. 3 1/2 104,05 — Mediterr. 470,00 — ...00 — Banca d'Italia 1287,00 — ...mmerc. 912,00 — Credito Ital. 612,—.

MERCATI IT...

Bestiame.

...ciale dei prezzi correnti del bestiame ... dalla locale Camera di Commercio ... in unione del Municipio e del Co... Agrario. — Venerdì 11 maggio 1906.

... BESTIAME		peso vivo	peso morto
...100 buoi	1.a	L. 88,—	1,60 a 1,63
	2.a	» 77,—	1,4 » 1,50
	3.a	» 64,—	1,28 » 1,30
...210 vacche . . .	1.a	» 77,—	1,46 » 1,50
	2.a	» 67,—	1,32 » 1,35
	3.a	» 43,—	1,07 » 1,12
...55 tori.	1.a	» 75,—	1,31 » 1,34
	2.a	» —,—	—,— » —,—
	3.a	» —,—	—,— » —,—
...000 vitelli maturi	1.a	» 1,17	1,75 » 1,78
	2.a	» 1,06	1,59 » 1,61
	3.a	» —,96	1,44 » 1,46
...100 vitelli immat.	1.a	» —,95	—,— » —,—
	2.a	» —,85	—,— » —,—
	3.a	» —,—	—,— » —,—

...lle d'allevamento da L. 1,— a L. 1,10 a ...vivo.

...elli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il ...colle norme deliberate dalla Commissione.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

...no 11. — Quantità mediocre, prezzi in ...ribassati, vendita debole. ...chini vivi al kg. L. 1,55 a 1,65, morti -,— ...novelli 3,75 a 4,50 cadauno. ...bine giovani vive 5,— a 6,—, id. morte ...— al kg., id. vecchie 4,— a 5,— cad. ...vive nov. 2,50 a 3,50, cad. id. morte -,— ...al kg. ...grosse 1,90 a 2,20, id. mezz. nov. 1,60 a ...dauna. ...grosse 3,25 a 3,50, id. mezzane no... a -,—. ...grossi 3,50 a 4,—, id. mezzani novelli ...id. morti al kg. -,— a -,—. ...grossi 1,70 a 2,10, id. mezzani 1,30 ...piccoli 0,90 a 1,10, novelli brianzoli ...cadauno. ...grosse 2,40 a 2,60, id. mezzane 1,90 ...cadauna ...morta galline -.— a -.—, pollastri ...al kg. ...gr. 0,95 a 1,—, picc. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

...11. — Vendita discreta, prezzi invar. ...1ª qual. 0,77 a 0,79, id. 2ª qual. 0,74 a ...3ª qual. 0.66 a 0.68 la dozzina.

Burro.

...no, 11 — Prezzo del burro stabilitosi ...mercato di porta Ticinese L. 2.55 ...stabilitosi nel mercato precedente L. 2.65

Fieni e paglie.

...no. — Prezzi correnti sulla nostra piazza ... fuori dazio: ...maggengo scelto da L. —.— a —.—, id. ...11.50 a 12,50, agostano 10.— a 11,25, ter... — a 9,75, erba di marcita 0.50 a 0.80, ...frumento sciolta 5.— a 5,50, id. press. ...6.—. Seme trifoglio violetto 120 a 130.— ...medica 120 a 130. loietto 26 _ 28.

Coloniali.

...ova. — *Caffè.* — I prezzi sul nostro mer... mantengono sempre sostenuti, nono... la calma d'affari che perdura ancora. ...da franchi 190 a 215, Portorico fino da ...corrente da 160 a 165, Perù lavato ...a 155, pergamino da 115 a 120, Guate... lavato da 125 a 135, Giamaica 110 a 125, ...lavato da 125 a 135, natur. 118 a 120 ...da 134 a 136, pergam. da —,— a —, ...nat. da 112 a 115,— Nicaragua na... 108 a 114, rottame da 82 a 85.— Cara... da 130 a 150 nat. da 100 a 108, San Do... da 110 a 120, lavato da 160 a 170, Ma... e Cumana da —— a ——, Porto Ca... lavato da —— a —, naturale da 100 a ...Santos lavato da — a ——, naturale da, ...112, caracolito da 126 a 130. Rio natu... 100 a 104, caracolito da 126 a 130.— ...96 a 106, il tutto al ql. schiavo dazio. ...eri. — Mercato calmo. prezzi stazionari. ...cati nazionali *extra*-fini pronti franchi ...—, per consegna luglio.-dic. fr. 129,50 ...ql., sul vagone in raffineria. ...chiari (imitaz.) da 130,— a — cristal... barbabiet. 126.50 a 127, Macfier inglese ...121,50 a ——, detti nazionali greggi ...117,50 a —— e per cons. luglio-dicem. ...il ql., sul vagone in raffineria. ...— Prezzi sempre sostenuti, malgrado ...domande sieno limitate al consumo. ...Tabello franchi 190 a 225, Caracas 145 ...Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba ...130, Para ——, Ceylan 180 a 190, Saint ...120 a 130, Fernando Po — a ——, Bahia

preparato super. ——, buono 118 a 125, San Domingo 110 a 115, Samana 125 a 130, Trinità 140 a 150 al quintale, schiavo dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi in declinio. Singapore nero da franchi 125 a 129, idem. bianco da 195 a 200, Tellichery da 125 a 130, Giava da 119 a 120, Penang bianco da 180 a 185, nero da —— a ——.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Prezzi sostenuti. Si lamenta la comodità del servizio ferroviario nelle consegne.

Prezzi di giornata, secondo il quantitativo peo contanti senza sconto o tratta al cambio, francr di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 295 a 300. Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 285 a 290, Id. 95 gr., cons. 7 mesi venturi 285 a 290, Id. rettificato di vino — a —. Id. rett. di vinaccia 280 a 285, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 65, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 181 a 186, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 176 a 181, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 62. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 126 a 128, Id. mercantile scelta 128 a 130, Id. merid. scelta 126 a 128.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Zolfi e solfati.

Genova. — Mercato degli zolfi sempre attivo per l'esportazione, ma calmo pel locale consumo.

Doppio raffinato in pani da L. 12.— a 12.25, impalpabile —.— a 14.50, molito 13.— a 13.25, 1/2 raffinato 12,50 a 12.75, Floristella 12.25 a 12.50, secondo avvantagg. 11.90 a 12.10, cannolo 14.50 a 15.—, fiori subl. 14.25 a 14.75, usuale 14.— al Ql. c. n. s. Genova.

Mercato pel solfato di rame attivo a prezzi sostenuti

Inglese L. 67.50 a —.—; americano consegna maggio 65.50 a —.—, nazionale in sacchi pronto 64.— a —. — al Ql. reso vagone Genova.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Colon 10. — Giunto il *Monserrat* della Compagnia Transatlantica.

Nuova York 10. — Giunto il *Prinzessin Irene* del Norddeutscher Lloyd.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CALDERAIO patentato cerca posto quale capo fuochista, ottime referenze. Scrivere Maiuenti Trattoria Leon d'oro via Felice Cavallotti, Sesto, Milano. 21259

COME portier conduttore m'occuperei presso hotel o concierge, parlo 3 lingue. Devallaltra posta Milano. 20855

FATTORINO con referenze ineccepibili pratico lucidatura parquet, pulizia appartamento cerca posto. Scorti, Corso Lodi 6 Milano. 20700

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CORRISPONDENTE italiano tedesco con conoscenza lingua francese offresi. Serie referenze. Offerte cassetta 215 R Haasenstein e Vogler Milano. 21227

DISEGNATORE ventenne cerca posto presso studio ingegneria. Miti pretese. Scrivere Copetti fermo Stazione, Milano. 20648

ESPERTO contabile amministratore. referenze primarie, cauzione, solidissime garanzie cerca occuparsi primaria seria Ditta Milano, fermo posta Gianicolo. 20606

FRANCAIS actif. 30 ans, parlant espagnol, ayant voyagé, cherche place voyageur vendeur, correspondent, bonnes references. A. L. J. 138 posta Milan. 20753

GIOVANE italiano, bella presenza, parlando bene spagnuolo, scrivendo discretamente, splendida calligrafia, sveltezza unica calcoli, possedendo ottimi certificati stranieri, cerca impiego decoroso. Ferto. Posta Milano. 21179

GIOVANE trentenne bella presenza pratico commercio conoscendo inglese francese italiano cerca occupazione Milano, scrivere Alberto Levi posta Ancona. 20764

MASSEUSE infermiera diplomata dal Collegio Medico di Trieste, parla francese. Assistenza famiglie. Guicciardini 10. 20636

MONTATORE meccanico abile capo officina disegnatore patentato macchinista navale lunga pratica officina costruzioni offresi. Scrivere Rissi posta, Milano. 21329

SIGNORINA pratica lavori studio, fatturista dattilografa (Williams) cerca impiegarsi importante Ditta. Carugati, via Orti. 2. 21301

TAILLEUR confezioni signora diplomato cerca posto. Scrivere cassetta 106 R Haasenstein e Vogler Milano. 20660

TEDESCA signorina ventenne, desidera occuparsi presso distinta famiglia come cameriera o bambinaia. Scrivere Z. Z. fermo posta San Gallo. 21405

TRENTACINQUENNE colto, attivo, pratico commercio lunga dimora estero cerca subito occupazione anche temporanea Milano o fuori. Referenze, titoli. Scrivere cassetta 141 R Haasenstein e Vogler Milano. 20601

VENTISEIENNE, istruito, dieci anni colonie inglesi cerca impiego interprete corrispondente. Scrivere N. N. via Guidobono 5-12 Savona. 21263

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA, licenza tecnica, ottime referenze. cerca serio studio coloniali. Retribuzione immediata. Scrivere cassetta 327, Milano. 20518

APPRENDISTA studio cercasi dallo stabilimento Tipografico Timbri Rilievi Ditta G. Lindow e Lombardi di C. Lombardi, Milano Piazza Risorgimento 5. 20826

BANCHIERA pasticceria referenze cauzione cercasi. Sacerdoti vicolo Maria Segreta 2. 20406

BRONZISTA provetto cercasi per posto fiducia. Bronzi via Volta 17. 21099

CALDERAI giovani, capaci, trovano occupazione permanente nell'Officina centrale della Ferrovia del Gottardo in Bellinzona. Dirigere le offerte per iscritto alla suddetta Direzione. 19873

CARROZZERIA Castagna via Montevideo 19, ricerca abili sellai da banco e bravi verniciatori da carrozze. 20138

CERCANSI abili ragazze per confezioni signora, Rivolgersi subito via Ponchielli 1. 21201

CERCANSI abili ricamatrici in bianco per laboratorio interno. Via Sirtori 2 A Schestal. 20696

CERCANSI coniugi quarantenni sarti o lavoranti in casa per portineria. Casella postale 589 Milano. 20714

CERCANSI fattorino lavori trancia, carrello, operaie cartonaggi. Rossi, viale Vigentina 19. 21153

CERCANSI per subito alcuni facchini giornalieri rivolgersi Magazziniere Luigi Bignozzi corso Vercelli N. 18. 20758

CERCANSI Via Fontana 16 due giovani falegnami intelligenti buona voglia. Rampoldi. 20972

CERCANSI imbiancatori abili, seri. posto stabile, garzoni e manovali. Ippolito Rosellini 20. 21435

CERCANSI da studio commerciale signorina apprendista bella calligrafia. Indirizzare offerte cassetta 205 R Haasenstein e Vogler Milano. 21129

CERCANSI ricamatrici a macchina e lavoranti costumini. — Ruggeri, viale Magenta 70. 20397

CERCANSI esperti falegnami praticissimi porre in opera lavori nuovi. Gervasini vicolo Facchini. 20907

CERCANSI aggiustatori e limatori piccola meccanica dalla Compagnia Continentale Brunt. Quadronno 43, Milano. Presentarsi dalle 7 alle 8. 20300

CERCANSI abili scoccai, falegnami ebanisti e tappezzieri di carrozze da Belloni via Solferino 56. 20472

CERCANSI sellai e falegnami in carrozze. Premiata fabbrica Fll. Tagliabue - Panfilo Castaldi N. 11. 20641

CERCASI da importante magazzino di Milano maestra modista, mensile 120 ò mezzane finite. Scrivere cassetta 149 R. Haasenstain e Vogler, Milano. 21445

CERCASI giovanetto contabile ottime referenze indicare pretese. Scrivere Maggio posta Milano. 20822

CERCASI giovanetto per studio tecnico, capace per piccoli lavori e copie disegni, che abbia qualche nozione tecnica. Indirizzare offerte referenzo fermo posta C. E. 39. 21333

CERCASI per lavori studio giovane serio, preferibilmente stenografo. Indicare referenze, pretese cassetta 139 R Haasenstein e Vogler Milano. 21421

CERCASI abile stiratrice e mezzane Ferrarini Ugo Foscolo N. 5. 21105

CERCASI apprendista sedicenne stipendiato per studio rappresentante. Casella postale 589 Milano. 20712

CERCASI fattorino quindicenne con buone referenze. Profumeria Rimmel Santa Margherita 3. 21275

CERCASI giovane bella calligrafia per apprendista studio. Retribuzione dopo tirocinio. Presentarsi via Gozzadini 41 21109

CERCASI giovane per facili lavori, commissioni, retribuzione L. 1 giornaliera. Scrivere grafica posta Milano. 20630

CERCASI macchinista Wilison mezzana per camicietta. Rizzoli Cesare Sesto 7. 21155

CERCASI per subito un giovane operaio lattoniere. Offerte Jaquier Emile ferblantier, Salvan. Vallese (Svizzera). 21250

CERCASI Piazzista abbia molta conoscenza per articolo senza concorrenza. Scrivere posta Milano Dacosta. 20794

CERCASI portinaio con patente calorifero sistema Koerting possibilmente senza figli. Dirigersi via Leopardi 16. 20719

CERCASI fattorino quindicenne per sartoria. Rivolgersi De Marchi, Orso 8. 20683

CERCASI per filatura di cotone in Lombardia diversi molatori. Scrivere H. 20580 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 20580

CERCASI abile capo officina. Richiedesi persona energica, lunga pratica officina costruzioni meccaniche. Desideransi possibilmente cognizioni costruzione macchinario elettrico. Indirizzare offerte con copia certificati, pretese onorario, possibilmente anche fotografia, al Tecnomasio Italiano Brown Boveri, Milano. 19152

CERCASI tagliatrice per signora, presentarsi con documenti. - Direzione Unione Cooperativa via Meravigli. 21061

CERCO commessa studio di piccola azienda. Souventgariboldo, via Carroccio 8 - via Olona 15. 20987

CERCO donna o ragazza educata per faccende domestiche dirigente casa. Trattamento famigliare, buon mensile o stabile. Scrivere dettagliatamente fermo posta Milano Esercente. 21239

CONIUGI cercano trentenne, cameriera capacissima servizio tavola cucire stirare. Via Statuto 15 Mehnert. 20674

CHIMICO industriale che abbia diretto importanti stabilimenti prodotti chimici farmaceutici cercasi da primario importante stabilimento. Scrivere dando referenze e indicando precedenti servizi. Esclusi gli anonimi. Indirizzare offerte 3983 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 19863

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime informazioni cercasi urgentemente Agenzia Aguello 9. 20650

FACCHINO cercato. Buone referenze. Sigismund 38, Corso Vittorio Emanuele. 20304

FARMACIA vicinanze Milano cerca direttore 90 mensili vitto alloggio. Scrivere referenze subito 1014 Milano. 20638

FATTORINO giovane cercasi. Inutile scrivere senza ottime referenze. Cancelleria posta. 20740

FONDITORE ottone tassellato lavorato liscio cercasi Bronzi via Volta 17 21097

FOTOGRAFI, Urge abilissimo giovane operatore terrazza e fuori studio. — S. C. posta Voghera. 20953

FOTOGRAFI, Cercasi subito abile ritoccatore negative, positive. Scrivere con pretese. Fotografia Roveri Feltre N. 130. 20662

FOTOGRAFO bravo ritoccatore negativi, positivi; trentacinque settimanali, ricercato urgenza. Offerte, referenze, ritratto: « Moltiplica » posta Milano. 21197

GIOVANE bella presenza, abile venditore, che conosca disegno geometria, cercasi per Esposizione. L. 40 mensili con forte provvigione. Presentarsi Camussi corso Venezia 89. 20919

GIOVINE piazzista di ottima famiglia possibilmente pratico macchine da scrivere cercasi da importante Ditta, stipendio e provvigioni. Scrivere Fevrier posta Milano. 21317

IMPORTANTE tessitura Piemontese di cotone a colore cerca di premura abile viaggiatore per l'estero, specialmente pratico delle piazze d'Oriente. Inutile offrirsi senza poter esibire serie referenze di provate capacità e moralità. — Indirizzare offerte N. 9220 presso i Sigg. Haasenstein e Vogler, Torino. 19565

IMPORTANTE casa commerciale macchine industriali cerca giovane studio pratico registratura lettere. Salario iniziale L. 40 mensili. Offerte alle iniziali. F, B. 27 fermo posta. 21335

IMPORTANTE ditta articolo gomma cerca subito abile operaia confezione impermeabili ed articoli affini. Inutile offrirsi senza ottime referenze, cassetta 129 R Haasenstein e Vogler Milano. 21339

INSEGNE scrittori verniciatori cercansi buona retribuzione. Fouquet via Tenglia 9. 20976

LA FABBRICA di Pizzi a Milano, via Matteo Bandello, 15 cerca per un immediato e garantito lavoro, retribuito coi più alti prezzi, alcuni bravi tessitori per lavori su telai Levers, Tulli, Tende e Crochets, nonchè buoni ricamatori su telai Schiffli a macchina. 21089

LA FABBRICA di Pizzi a Milano, via Ochetto 15. cerca alcuni bravi, robusti giovani dai 20 ai 25 anni come praticanti per la tessitura dei pizzi. Inoltre cerca un buon meccanico di circa 24 anni con ottime referenze. 21091

MUSICANTI muratori, falegnami, imbiancatori, verniciatori, troverebbero occupazione stabile a Chaux-de-Fonds, Svizzera. Per schiarimenti rivolgersi Sattiva B., presidente Filarmonica Italiana. 20451

OPERAI ramieri, meccanici, cercansi per provincia. — Scrivere accennando documenti cassetta 189 R Haasenstein e Vogler Milano. 20961

PER servizio vigilanza notturna provincia cercasi personale celibe o vedovo preferibile età 40 ai 50 da accasermarsi. Cantamessa corso Lodi 12 Milano. 21285

PITTRICI di carattere per lavori su smalto cercansi urgentemente. Rivolgersi Baroni, S. Margherita 7. 20887

PIAZZISTA cercasi da buona Casa pubblicità. Scrivere « Cavallo » fermo posta. 21133

PIAZZISTI in articoli novità brevettati cercansi, occorrono referenze, deposito presso banca. Offerte A 275 posta Milano. 21147

PRIMARIA Ditta acciai e utensili cerca piazzista per Milano ben introdotto clientela. Esigonsi referenze primissimo ordine. Indirizzare offerte dettagliate cassetta 130 R Haasenstein e Vogler Milano. 20812

RICERCANSI pel Cotonificio di Monfalcone (Friuli Austriaco) abili filatori per Selfacting. Offerte corredate di copie di certificati sono da dirigersi direttamente al suddetto indirizzo. 21029

RICERCASI abile sarta giornaliera. Rivolgersi corso Sempione 9. 20540

RITOCCATRICI negative ben retribuite e giovanotti buona famiglia per iniziarli fotografia cercansi via Vignola 15. 21245

SARTA cerca ragazze generi tailleur, inutile presentarsi se non bravissime. Pietro Verri 4. 20628

SIGNORINA bella calligrafia ricercasi copiatura indirizzi, lavori studio. Offerte referenze. Divisionale, posta Milano. 20195

SIGNORINA colta, con bella calligrafia, esperta e sicura in ogni lavoro contabile troverebbe stabile occupazione o compenso adeguato presso importante casa ramo tecnico. Saw posta Milano. 20752

STIRATRICE Fasana, via Principe Umberto, 5. Cerco abili operaie subito. 20600

TAGLIATORE per signora, abilissimo è richiesto da primaria sartoria. Dirigere domande con copia certificati Cassetta 136 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20864

TECNISCHES e Patent-Bureau in Mailand sucht zum sofortigen Eintritt Jngenieur, welcher die deutsche, französische e italienische Sprache beherrscht, sowie kaufmännische Erfahrung hat. Detaillirte nicht anonyme. Offerten sub Cassetta 108 R an Haasenstein e Vogler, Mailand. 20680

URGENTE, Cercasi subito aiuto contabile con bella calligrafia capace della corrispondenza estera. Cercasi pure apprendista di studio e magazzino. Occorrono buone e serie referenze. Scrivere cassetta 219 R Haasenstein e Vogler Milano. 21293

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI bella camera mobiliata anche giornalmente. Piazzale Stazione Genova 6. Comodità tram Esposizione. Signora Carlotta. 21117

BAGNI, - Affittasi camera ammobigliata vicinanza Bagni foce. - Rivolgersi Z. D. Pisacane 11 interno 5 Genova. 21375

PENSIONE è ricercata a Milano per 3 persone durante una settimana a partire dal 18 maggio. Scrivere, indicando il prezzo, sotto F 11962 L a Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera). 20459

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

STENOGRAFIA insegnamento privato. Volendo esame pubblico. Diploma due mesi teoria - velocità. Lezioni francese metodo pratico - breve. Cavanna, corso Vittorio Emanuele 36. 20772

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PREMIATA Compagnia Assicurazioni incendi. vita, infortuni, grandine, vetri cerca abili agenti generali produttori Milano provincia. Borgonuovo 19. 20774

RAPPRESENTANTE stipendiato assumerebbe altra seria rappresentanza Brescia. Scrivere Perini. via Milano n. 64. 19757

RAPPRESENTANTI lanerie cotonerie clientela privati cercansi ovunque, scrivere Dalbrun, Verona. 16785

RAPPRESENTANTI cercansi ogni comune articoli consumo, lauta provvigione, referenze, piccola cauzione, campionario. Scrivere Irremarchi, Nirone 2, Milano. 20733

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI Provincia, Città, centro mercati, due botteghe, retri, appartamento. Preferirebbesi Drogheria Farmacia. Tonalini corso Genova 19. 20676

AFFITTASI appartamento villa sul lago Lugano. Comodità moderne. Gobbi, Bissone presso Lugano. 21715

AFFITTASI splendida palazzina elegantemente ammobiliata 15 minuti dalla ferrovia strada carrozzabile, per schiarimenti rivolgersi Ferro, via Ciambrini 6, Celle Ligure. 18215

AFFITTO subito appartamenti mobiliati con comodità moderne. Basaglia, viale Vittoria 20. Telefono 8623. 20738

ALLA RINOMATA Ditta Frasconi. — Como Piazza Cavour. Affittansi grandiosi locali uso esercizio e Ristorante col 1° novembre 1906. Dirigersi trattative Ing. E. Rossetti — Como. 20681

BELGIRATE Lago Maggiore, splendida posizione riva lago. Affittansi stanze appartamenti vuoti, ammobiliati stagione estiva anche annualmente. Dirigersi farmacista Ponzoni Luino. 19178

CERCANSI per durata esposizione nella stessa casa tre stanze mobiliate per ingegneri esteri quartieri nuovi comodità moderne. K. R. W. Posta. 20941

CERCASI per subito appartamento mobiliato sei otto camere letto casa signorile. G. S. 9 Milano. 21047

CERCO affitto linea Milano-Varese Nord villetta, appartamento ammobiliato circa 6 locali. Scrivere cassetta 193 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 20983

DA AFFITTARSI subito ampii magazzini e portico con locali studio e scuderia e con pesa-ponte, appena fuori porta Tenaglia. Rivolgersi rag. Nava. San Spirito n. 18. 20903

MONZA, villa con parco - affittansi appartamenti smobiliati. Portinaio Borgonuovo 19. 21303

MQ. 1600 terreno fabbricabile fuori Porta Monforte vendesi. Rivolgersi ing. Coridori Borgonuovo 10. 20542

NEGOZIO ampio con cantina grandissima attualmente adibito a magazzino di generi alimentari presso porta Garibaldi cedesi buone condizioni tanto con che senza merci o mobilio. Possibilità di qualunque vantaggiosa combinazione. Per trattative rivolgersi Rag. Amadei, via Marsala 5. 20734

PONTETRESA, Svizzera, affittasi villa nuova mobiliata con acqua potabile e giardino sullo stradale Cantonale e sul lago. Comodità e magnifica vista. Rivolgersi al proprietario Paltenghi Fortunato, Pontetresa. 16171

STAGIONE estiva camera matrimoniale cucina affittasi posizione montuosa splendidissima. Anglaishulbece posta Milano. 21143

TERRENI presso nuovo Scalo Merci, tram Bovisa e Dergano vendonsi lire 8 a 12 mq. Mauri. Viale Garibaldi 21. 20637

TURATE affittansi 3 camere ammobiliate. — Prezzo mite. Rivolgersi Stabilini, via Visconti 3. 21113

VALBREMBANA, Posizioni fabbricabili, villeggiature, industrie, forza, prossime ferrovia disponibili. Ragionier Milesi, San Gallo. 20613

VENDESI villa montagna Pistoiese, recente costruzione, 16 ambienti comodità moderne, località splendida 700 sul mare acqua abbondante, luce elettrica, bagno, rimessa, scuderia, terreno adiacente mq. 15.000, prati, frutteto, bosco, condizioni prezzo vantaggioso. — Scrivere 4191 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 21367

VENDESI villetta sette locali, torretta, stallino, rimessa, giardino, frutteto e ronco splendida posizione 10 minuti stazione. E. F. posta Varese. 20666

VICINANZE Esposizione affittasi. cedesi negozio adatto gelateria od altro. Rivolgersi S. R. Corso Vercelli 42. 19931

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI collezione rivista Musica Popolare pubblicata Casa Sonzogno 1882-85. Casoli, via Zenale, Milano. 20830

ACQUISTEREI scansie. divisione legno, trasmissioni se d'occasione. - 330 posta Milano. 21337

APPARTAMENTO 3 locali ammobiliato completo vendesi, cedendo affitto. Spontini 9. 21069

BICICLETTA Peugeot originale vendesi per L. 200. Viale Venezia 10, Milano. 21185

BICICLETTA elegantissima due freni scatto, gomme Pirelli occasione. Piazzale Monforte 1. 20604

CANCELLO ferro largo metri tre acquisterei occasione. Balabio, Castelfidardo. 10. 21119

CERCASI satinè d'occasione 70 cm. Offerte a Gelmi Schuler e C. - Milano. Via Monti 27. 20748

COMPREREI pariglia brillanti d'occasione, valore 4-5 mila. Via Mascheroni 8. 20820

OCCASIONE. Vendo subito camera letto inglese, salotto completo. elegante fioraia, ottomana. Via Vetere 18, portinaia. 21445

PIANO - filo sega bindello toupie come nuove vendonsi. Casella postale 326. 20861

PIANOFORTE, 2 letti. salotto, 1 comò, cartelliera, ciffoniera, 2 tavolini causa trasloco vendonsi viale Romana 66. 21191

REGISTRATORE di Cassa (National) vendesi 70 0/0 prezzo pagato. Libreria, Unione 20, Milano. 21149

VENDESI appartamento ammobiliato di sei camere. Rivolgersi Monte Napoleone 4. 20788

2 MOTORI elettrici 1/4 cavallo corrente alternata 165 vols cercansi Tipografia Unione 20, Milano. 21151

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMA azienda vetture in Lugano cederebbesi in blocco o partite per motivi di salute. Condizioni favorevoli. Indirizzare domande per schiarimenti A. Viglezio-Banfi, Lugano. 19097

AVVIATO negozio oreficeria, bisotteria, vicinanze esposizione cedesi subito. — Comodità pagamento. Merelli posta Milano. 21301

BUON affare azienda trasporti vasta clientela città veneta, Carri furgoni imbottiti bare cavalli, accessori ecc. cedesi per divisione società. Scrivere cassetta 203 R Haasenstein e Vogler Milano. 21121

CARTOLERIA vendesi occasione motivi famiglia. 120 Istituto Fiducia Armorari 5. 21271

CEDESI condizioni vantaggiose avviato negozio vino, trattoria. centro Milano. — Rivolgersi Laurora piazza Vetra 17. 21171

CEDESI subito avviatissimo negozio generi alimentari uso bazar. Rivolgersi Opizio viale Monforte 33. Milano. 21093

DENTISTI città Lombarda cedono premiato ed avviato gabinetto lire seimila. — Scrivere cassetta 213 R Haasenstein e Vogler, Milano. 21183

DISPORREI capitali rilevare o associarmi esercizio restaurant, trattoria, fiaschetteria, bar, privativa od altro purchè attivo. Scrivere dettagliatamente Banco, Vittorio Emanuele 32. 20710

FABBRICA acque gazose completa con macchinario, sifoni, bottiglie, cedesi blocco o partite. Rivolgersi curatore fallimenti Vogini avvocato Carones. Intra. 20401

FARMACIA in Milano, bene avviata buona clientela, ben provvista vendesi subito ottime condizioni. Trattasi direttamente. Non rispondesi anonimi. Scrivere cassetta 121 R Haasenstein e Vogler, Milano. 21299

FARMACIA sobborgo Milano confortevole, buon reddito, avvenire ottimo, mite prezzo Bertacchi, Porta Nuova 19. 21167

NEGOZIO Busti signora centrale cedesi causa malattia. Rhp. posta, Milano. 20218

PARRUCCHIERE, affari famigliari cede avviato grande negozio posizione Carrobio. splendido affare. — Trattative Fietta, via Agnello 11. 21037

PERSONA seria, intelligente, onesta che disponga capitale 4-600 può avere comoda occupazione sicura, decorosa, con utile oltre 2000 associandosi studio serio residente amena borgata Lombardia. Scrivere C 20599 M Haasenstein e Vogler, Milano. 20599

SALUMERIA avviata cedesi, grosso paese M. fermo posta Melzo. 20863

VETRAI. Cedesi avviato negozio via Rosolino Pilo 7. Poco rilievo. 21095

50.000 chiedo assoluta garanzia restituzione dopo due mesi ad ottime condizioni. Segretezza non tratto intermediari. Verruggia posta Milano. 20632

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO ovunque persone volonterose eseguire lavoro facilissimo, continuato e decoroso. Scrivere: Pallotta, Volturno 37, Roma. 21351

LEVATRICE Brugora sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 20728

LEVATRICE Sgariboldi sola tiene pensione partorienti. Segretezza. Incaricasi neonati. Viale Romana 68. 20427

SIMAMBÒ tuo silenzio rendemi disperato se realmente hai cuore scrivi subito altrimenti deciderò mia esistenza, saluti. 21079

SI ESPONE un orario bisogna attendere sino al trentesimo minuto, non facendolo è sempre un falso pretesto, o meglio esimersi da un impegno assunto. L'infallibilità non esiste mai per me una circostanza qualsiasi si può tardare, alle 9 ero in ufficio, ma inutilmente. Non so se una seconda volta mi ci adatterei. Neri. 20844

TRENTENNE, distinto, attivissimo, possidente casa campagna, 10.000 contanti stanco viaggiare sposerebbe signorina intelligente, gentile, piccola dote, amante campagna, oppure recante seria combinazione commerciale. Cfdl. posta Milano. 21211

99, — Sono ridotto tale stato da non poter esprimere sentimenti, dolori, passione. Sono disfatto. Invoco perdono, pietà. Spero essere meglio compreso, come sempre compresoti, fermamente convinto tua angelica, virtuosa, pura, costante bontà. 21261

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE caffè torrefatto L. 3 a 4 kg. Tessere di premio. Senegal — Romana 40, Milano. 20736

AMMALATI e convalescenti. Prima di bere vino precipitatelo con farina di frumento, fa molto meglio. Se qualcheduno non potesse mandare cartolina vaglia di lire 1,20 per avere opuscolo istruttivo scriva, verrà servito ugualmente. Giacomo Q. studio invenzioni via Sant'Andrea 23, Milano. 21387

AVENARIUS carbolineum insuperabile per perfetta conservazione legnami interrati, esposti intemperie, umidità, ecc. 30 anni di successo. Prospetti, campioni gratis. Natale Lange Torino. 16403

BALBUZIE difetti prenuncia guariti rapidamente metodo speciale. Saldarini, San Vittore 11, Milano. 20568

BINARIETTI portatili importante partita vendesi o affittasi, con impianto completo trasporti. Scrivere cassetta 102 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 20622

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger. anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3878

CARTOLINA multipla automatica ricordo Sempione, Milano, Italia, 11 vedute principali città. Novità brevettata. Invio raccomandata contro vaglia 0,70, Margheri. Firenze. 19093

CAUSA trasloco liquidazione generale tutti mobili tappezzerie. Morenghi, Spadari 7. 21193

CAUSA partenza stanza matrimoniale, sala pranzo metà prezzo. Marco Oggiono 6. portinaio. 19405

CESSIONI quinto governativi, comunali, provinciali. ferrovieri. Condizioni sollecitudine uniche. Richiedere preventivo (indicando età stipendio netto) Mutua Italiana, Piazza Venezia 133. Roma. 21347

DENTISTI dott. Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. — Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 3364

DONNINA di bella presenza senza il colore in viso, è un inconveniente serio. Il pallore è anemia. Prendere subito glomeruli Ruggeri per guarirsi infallibilmente. 18605

FIDANZATI trovano splendido assortimento bomboniere porcellana, cristallo, per sposalizi prezzo fabbrica 0 45 in avanti. Giovanni Huber, piazza San Sepolcro 7, Milano. 21007

HUMBER la bicicletta che trionfa in tutto il mondo. Cataloghi gratis, Ditta Enrico Flaig. Milano. 3738

VENDO bellissima stanza matrimoniale, vetrina e libri musica. Modista, Correnti N. 26. 20869

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia. Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

RECLAME: Kilogrammi dodici lana da materassi per lire ventiquattro. Arturo Kotzian, via Londonio 19, Milano. 21423

TRASLOCO. Stanza tre ante intagliata. sala manger. Portinaio Cristoforo Colombo 5. 19407

VENDESI causa partenza immediata elegantissimo appartamentino mobigliato. Taccani, Dogana 2, Milano. 20939

VILLEGGIATURA, Affittasi event. vendesi Chalet, 8 camere ammobigliate o no. posizione splendida, bella vista, installazione, bagno. Scrivere Hôtel al Sasso Orselina presso Locarno. 20428

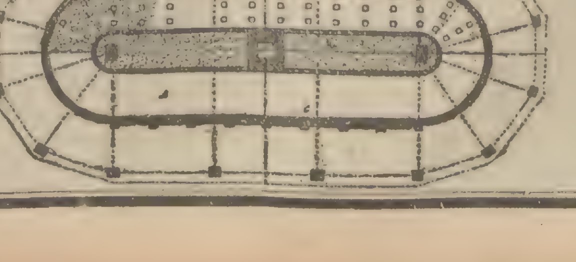
VINI. La farina di frumento chiarisce i vini. Opuscolo istruttivo L. 1.20 franco in Italia. Scrivere Giacomo Q. studio d'invenzioni. Via Sant'Andrea 23. Milano. 21289

VOLETE lezioni eccellentissime, impiegati, posti, vendere, affittare? Mandate condizioni referenze Photos, viste, sotto « Benevolenza Internazionale » Milano. 21325

CARDIACI!
Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo). In Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 26.

PER CHI HA FORNACE
o per chi deve piantarne
STRAORDINARIO GUADAGNO GIORNALIERO

adottando la fornace sotterranea per laterizi e calce **Sistema Lanuzzi,** brevettata in Italia ed Estero. Spesa d'impianto inferiore ad un sesto della spesa occorrente per l'Hoffmann. Dà materiale di ottima cottura e senza scarti. **Massimo risparmio di combustibile.** Data la struttura del forno completamente sotterra, havvi maggior concentrazione di calore ed è esclusa assolutamente qualsiasi perdita. — Splendido esito comprovato da **oltre 100 impianti fatti in varie parti d'Italia.** Massima facilità nella conduzione. Resistenza del forno illimitata, per cui non occorrono le solite annue riparazioni degli altri sistemi. Parecchi proprietari di grandi stabilimenti ceramici demolirono il forno Hoffmann, per adottare quello **Lanuzzi,** superiore sotto tutti gli aspetti. — Chiedere cataloghi con biglietto da visita al Rappresentante la Ditta:
ADOLFO PANIZZON - Schio.



TAVOLETTE LAPPONI

Medico di S. Santità **Portentose**

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia. Farmacisti, Droghieri L. 1,25 la scatola.

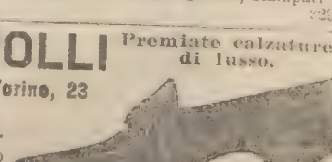
Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

LA BARBA SENZA RASOIO
chiunque può farsi in pochi minuti con la meravigliosa
POLVERE SAVON RADOR
garantita assolutamente innocua da igienisti italiani e stranieri. Un pacchetto réclame sufficiente per un mese L. 1.20 franco in tutto il Regno. Sei pacchetti L. 6 franchi in tutto il Regno, ovvero L. 7 franchi all'Estero.

PER ORDINAZIONI Spedire vaglia all'unica concessionaria Ditta THE UNIVERSAL NOVELTIES, Via Sirtori, 1, MILANO.

Tappezziere TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5. Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2291

A. COMOLLI Premiate calzature di lusso.
MILANO - Via Torino, 23
Deposito Parigi
Rue d'Hauteville 32.
Chiedete il catalogo illustrato coi prezzi.



BECCHI ACETILENE "BRAY"

I becchi "Bray" "Ceto" e "Beto" sono di tutti i becchi acetilene che esistono, quelli che danno una luce più possente. Essi non possono essere alzati od abbassati come i becchi "Bray" "Elta", ma essendo a più buon mercato possono essere cambiati più sovente senza grande spesa. 1
Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
GEO BRAY & C.o Ltd.
Leeds Inghilterra.

"LUCERNA"

CIOCCOLATO AL LATTE SVIZZERO.
PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

ASMA
IL BUONO SI FA STRADA!
Il miglior rimedio prescritto ed adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'**ASMA** di ogni specie (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica con tosse ostinata è il premiato
LIQUORE ARNALDI
balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. *Gratis* si spedisce dietro richiesta, interessante libro dal
Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico
CARLO ARNALDI - Milano
Via Vitruvio 9, Corso Buenos Ayres
BRONCHITE CRONICA

OPERAI
40-50 muratori, 80-100 manovali, 20 cementatori — con capomastro
troverebbero subito lavoro durevole contro buona paga presso la « Basler Baugesellschaft » Chippis a(Vallese) Svizzera 20775

POLLICOLTORI!
Pei vostri acquisti rivolgetevi esclusivamente al premiato stabilimento di *Avicoltura* **Antonio D.r Lion** *Ponte S. Nicolò* (PADOVA).
Vendita animali da cortile di ogni razza e varietà, uova per incubazione.

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 400 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

500 LIRE
possono guadagnare in tutti i comuni e in breve tempo uomini e donne applicandosi a lavoro facile immensamente rimunerativo.
Contro invio di vaglia di L. 1 si spedisce campionario completo, circolare e programma.
Dirigere le richieste alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente
Michele De Clemente
Corso Magenta, 10
MILANO.

A. BOGGIALI
17 Foro Bonaparte 17
MILANO
Grande deposito di **fornelli** e **cucine** ad alcool denaturato dei migliori sistemi Francesi e Tedeschi.
Vendita ai soli negozianti
LISTINO GRATIS

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

CERCASI
per la Silesia prussiana **Agente, mediatore o imprenditore,** il quale potrebbe disporre possibilmente subito di 50 a 100 operai per la **fabbricazione di quadrelli di granite** e sotto la cui sorveglianza dovrebbero lavorare gli operai. Buona paga fissa. Scrivere sotto B. B. 3885 a Rudolf Mosse, Breslavia. 21165

SAVONA Albergo della Marina e Viaggiatori
Illuminazione elettrica locali ingranditi
(Succursale all'Albergo Torretti di Varazze)
Pensione L. 6 al giorno, camera compresa. Colazione: minestra, un piatto, frutta o formaggio o dolci e mezzo litro vino. Pranzo: minestra, due piatti, frutta formaggio o dolce e mezzo litro vino: tutto a scelta della minuta.

UN BEL SENO « **BRUSTING** » celebre specialità inglese, unica che rinforzando le glandole mammellari in breve tempo sviluppi e rafferma il petto della donna. **Effetto sorprendente.** Scatola L. 5,75 per posta 0,40 in più DOTT. VIDARI E VENTURINI - Palestrina 46, Milano.

Propaganda Popolare contro la Tosse
ASININA
Il rimedio di questa lunga e pericolosa malattia è finalmente scoperto. Il Dr. G. Zanoni della Clinica Medica della R. Università di Genova dopo lunghi studi è riuscito a preparare una specie di Siero, chiamato « **SIC** » che preso a gocce, guarisce in pochi giorni la Tosse Asinina. Questo rimedio è preparato ora su vasta scala sotto la direzione del Dr. Zanoni nel Laboratorio di Biologia Applicata, espressamente eretto a Quinto (Genova). L'Amministrazione del Laboratorio spedisce gratuitamente una pubblicazione scientifica sul « **SIC** » e centinaia di dichiarazioni mediche sulla sua efficacia. Il « **SIC** » non ha nulla di comune coi soliti sciroppi di narcotici, inefficaci o nocivi; è un rimedio naturale ricavato dagli animali, e invece di indebolire e nauseare il bambino lo rende pieno di appetito e di brio. I vomiti cessano istantaneamente, la Pertosse diminuisce e scompare in pochi giorni. Nessun altro dei rimedi finora vantati contro la Tosse Asinina può lontanamente competere col « **SIC** ». Chiedetene informazioni al vostro Medico. Il « **SIC** » ha sapore squisito ed i bambini ne sono ghiotti. È il rimedio più economico; un flacone dura 3-10 giorni secondo l'età. Fu esperimentato e adottato dalle Cliniche Universitarie ed Ospedali in Italia e all'Estero.
In *Milano:* A. Manzoni; Paganini e Villani; Inselvini; Alemani; *Brescia;* Mazzoleni, *Verona:* De Stefani; *Parma:* Fumagalli e nelle migliori Farm. L. 2.50 al flac., per Posta 2.80. *Svizzera.* Agenzia Generale, Rue de Lyon, 18, Ginevra — *Argentina,* Agenti esclusivi: José Miniaci, Buenos-Aires — *Canadà,* Agenti esclusivi: G. de Werthemer, Montreal.

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della **Goccetta.**
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — **Segretezza.**
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI
L'ACQUA
ANTICANIZIE-MIGONE
ridona in breve tempo e senza disturbi
ai Capelli bianchi
il colore primitivo

Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.**

ATTESTATO

Esimi Sigg. Migone e C. — La vostra Acqua Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori, Corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. È soavissima per il suo profumo, **mirabilissima per l'effetto.** In una parola è deliziosa.
GAETANO TECCE, *S. Angelo dei Lombardi.*

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione. 2 bottiglie L. 8. 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i
Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da **Migone e C.**, Via Torino, 12 — **Milano**

CLAUDIA la sola ACQUA minerale naturale da Tavola
con chiusura igienica brevettata.

Abili FABBRI-FERRAI nonchè CARPENTIERI
troverebbero subito occupazione ben pagata presso la **WAGGONFABRIK**
Aktiengesellschaft.
RASTATT (Badenia). 20549

50 LITRI barberato fino L. 17. Spedisce in damigiane contro assegno Produttore *Sterpi, Tortona* 19266

PIPA MAGICIENNE (brevettata)
È sempre la preferita dai fumatori pel suo sistema indiscutibilmente insuperabile, isolante completamente la salivazione e la nicotina; impedendo così che l'umidità guasti il tabacco. Ricercatela presso i rivenditori oppure pedito L. 3.— (Estero L. 3.50) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky,** Via Vittoria, N. 21, **Milano,** e la riceverete franca di porto. Forma diritta o curva. — **Osservare** attentamente che ogni vera **Pipa Magicienne** porta impressa in oro la parola «**Magicienne**» e la marca Leone come qui appresso.

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Case Stand 3605, Ginevra. 19309

CEDEREBBESI
a primaria AGENZIA
la RAPPRESENTANZA
d'una associazione ben'organizzata. Esistono già degli incassi. Si dà la preferenza ad agenzie, le quali visitano i grossisti e fabbricanti della città e vicinanze.
Scrivere sotto M. D. 784 a **Haasenstein e Vogler.** A.-G. Colonia s|R. 20463

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 40 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

BALSAMO SOLVENTE
pel Gozzo ed Ingorghi glandulari. Fa scomparire il gozzo anche se data da tempo. Scioglie gli ingorghi glandulari, scrofolosi, ecc Flacone L. 1 — Per posta L. 1.30.
Milano, **Farmacia Scannagatta,** Via Torino, 38.

Prodotti di Crine Animale Sterilizzato
Stoffe per Mobili - Passatoie - Tappeti - Tessuti per Sarti - Oggetti per Frizione - Cappelli per Signora e per Uomo.
MATERASSI e GUANCIALI igienici e morbidi.
Lire 3.50 al chilo.
Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
Carlo Pacchetti & C.
Accomandita per Azioni - Capitale L. 2.500.000
MILANO, via G. Pepe, 44.
NEGOZIO, corso Venezia, 6.
Ricercansi Agenti in Provincia.

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

TECNOMASIO ITALIANO BROWN BOVERI
SOCIETA' ANONIMA
Sede Milano — Capitale L. 1,680,000

Assemblea generale straordinaria

I Signori Azionisti sono invitati alla Assemblea Generale Straordinaria che si terrà il giorno 27 maggio corrente alle ore 10 a Milano, in una sala gentilmente concessa dalla Associazione fra Commercianti, Esercenti, Industriali, Piazza del Duomo, Portici Meridionali N. 2 per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. — Conversione delle attuali *Azioni di godimento* in *Azioni Comuni*, godimento 1 gennaio 1906 col versamento del relativo capitale, in ragione di L. 20 per ogni Azione di godimento, e colla soppressione del diritto di reintegro a L. 25 (stabilito nell'Assemblea Generale del 7 Aprile 1904) tanto rapporto alle Azioni di godimento, quanto rapporto alle attuali Azioni Comuni.

2. — Tramutamento tanto delle *Azioni preferenziali*, del valore nominale di L. 25 ciascuna, quanto delle *Azioni comuni* del valore nominale di L. 20 ciascuna in *Azioni* rispettivamente *preferenziali e comuni*, tutte del valore nominale di L. 100 ciascuna, sostituendovi, una nuova *Azione preferenziale* di L. 100 a quattro *Azioni preferenziali* di L. 25, ed una nuova *Azione* comune da L. 100 a cinque *Azioni Comuni* da L. 20, fermi i diritti attribuiti alle preferenziali e alle comuni nell'art. 37 dello statuto sociale e soppresso come al N. 1 il reintegro a L. 25 stabilito a favore delle Azioni comuni nella Assemblea generale del 7 aprile 1904.

3. — Modificazione degli articoli 5, 6, 24, 25, 26, 37 e 39 dello Statuto Sociale.

Le modificazioni potranno essere esaminate presso la Direzione Sociale nei cinque giorni anteriori a quello dell'assemblea Generale.

Ove andasse deserta l'Assemblea Convocata per il 27 Maggio avrà luogo l'adunanza di seconda Convocazione il giorno 3 giugno prossimo nell'istesso locale ed alla stessa ora della prima Convocazione.

Il deposito delle Azioni per l'intervento all'Assemblea dovrà effettuarsi non più tardi del 23 maggio corrente presso la sede sociale, o presso la Banca Vonwiller e C. - Milano - Via Armorari N. 14, oppure presso la Banca di Busto Arsizio.

Il deposito fatto per l'assemblea di primo Convocazione vale anche per quella di seconda convocazione, quando i titoli non siano stati nel frattempo ritirati.

Milano 9 Maggio 1906.

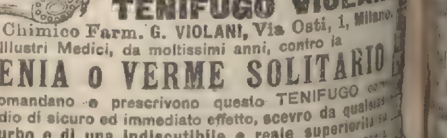
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

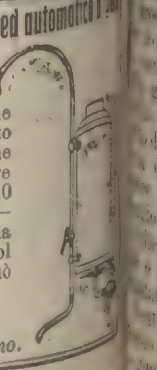
Cure radicali per malattie segrete
Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze malattie debilitanti e contro l'**Impotenza e sterilità.**
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura. **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA,** Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3,—, L. 0,25 in più posta. Dott. **Vidari e Venturini,** via Palestrina 46, Milano.
Deposito Farmacia Centrale Inglese, Piazza della Scala, Milano.



TESTA DI TENIA INGRANDITA
TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma.

Scaldabagno e Scalda-acqua istantaneo ed automatico
"VITTORIA"



Il più efficace, elegante e conveniente del giorno, tutto di rame nichelato, non ha bisogno di un posto speciale, ma si attacca alla tubazione del gas. — Acqua pura senza odore nè gusto. — Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi. — Acqua calda in tutta la casa. — Doccia calda, tiepida e fredda. — Chi vuol persuadersi prima dell'acquisto, può vederlo funzionare.
CARLO SIGISMUND
MILANO, *38, Corso Vitt. Em. e Torino.*

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LU GO LI NA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França.* Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, prurito, tigna, sudori ai piedi, ulcere, malattie uterine.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

AVVERTIAMO
la nostra Spett. Clientela che la Rivista
L'Esposizione Illustrata del 1906
GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO
che si stampa a Milano
è **l'unica** *pubblicazione* **veramente Ufficiale** *che può portare quest'***importantissima denominazione.**
Le inserzioni nella copertina si ricevono esclusivamente presso la Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO
che dietro richiesta fornisce preventivi e numeri di saggio.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grandi depositi per l'invecchiamento del Cognac

Appendice del SECOLO 12 Maggio

PAOLO ROUGET 154

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— In questo momento non c'è nessun pericolo serio... Ma tutto fa prevedere che fra non molto avremo una crisi che veramente sarà pericolosa... Ciò che ora come ora non può affermarsi che come cosa probabile, forse fra pochi momenti diventerà terribile certezza.

« Come vedete, soggiunse, non cerco di nascondervi la verità.

« E questo appunto perchè la mia coscienza è questa volta perfettamente tranquilla, e nessuno potrebbe muovermi il menomo appunto.

« Infatti io ho scrupolosamente compiuto quanto il mio dovere mi imponeva; talchè, quando pure quello che temo...

— E che cosa temete, dunque?

— Che si dichiari una congestione cerebrale la quale, producendosi in seguito alla trapanazione del cranio pura e semplice come è nel caso nostro, sarebbe proprio voluta da un avverso destino...

— Avverso destino che si può all'occorrenza aiutare!

Nell'interromperlo con queste parole, i suoi occhi neri lampeggiarono dietro la veletta.

— Il destino di cui nessuno è padrone, il medico ribattè con accento d'infinita tristezza... Quella fatalità che vi si oppone allora quando meno ve l'aspettate... e che falcia via nettamente d'un colpo... alla cieca, brutalmente... tutte le speranze... come ogni gentil senso di pietà... la fatalità che percuote all'impazzata or quinci or quindi... a casaccio... capricciosamente... e colla quale, pur troppo, debbono fare i conti così i clinici come i chirurghi.

— Il male si è... che non è più possibile ammetter la fatalità... quando vi sono precedenti in contrario... Quando una prima operazione, eseguita vent'anni innanzi dal medesimo chirurgo, sullo stesso paziente, è stata seguita non già dalla guarigione come avrebbe dovuto accadere... ma — vedi la fatalità! — dall'incoscienza... dalla follia...

— Siete crudele!...

— Sulle vostre labbra questa parola ha un sapore di amara ironia!

— Ines!

— Vi proibisco di pronunciare il mio nome. Non v'è più aperta nel mio cuore oggi, alcuna via alla pietà, all'indulgenza. Al male saprò opporre il male... alla vendetta occulta, l'aperta vendetta!

Si sollevò il velo sul cappello.

Aveva le narici frementi... Gli occhi mandavano fiamme ardenti, dimostrando una decisione incrollabile... una risoluzione feroce.

Ecco!... Ora accadeva proprio quello ch'egli aveva tanto temuto...

Ines lo credeva colpevole di un'altra azione indegna.

Lo riteneva capace e pronto ad un altro delitto...

Eppure, un altro delitto... ora... sarebbe stata opera pazza... poichè gli era proprio come andare incontro ad una accusa inevitabile.

Essa riprese:

— Il giudizio che mi son formata di voi un tempo, era perfettamente esatto. Voi avete voluto rimaner degno di quello che vi siete già dimostrato in altra occasione... Avete, in tanti anni, saputo meravigliosamente conservare quelle straordinarie disposizioni alla menzogna e all'infamia che avete avuto campo di sfoggiare nell'epoca della vostra gioventù...

« Ma ve lo torno a dire: questa volta le conseguenze del vostro delittuoso operato saranno ben diverse da quelle d'un tempo.

« Se quanto mi dite di temere si avvera, vi giuro... per quanto ho di più sacro al mondo, che denuncerò alla giustizia degli uomini il primo vostro delitto.

« Vi prometto che vi griderò in faccia pubblicamente il nome che v'appartiene...

« Che vi sferzerò coll'epiteto di assassino!... Assassino!

Per un momento egli aveva curvata la testa.

Ma tosto la rialzò.

I suoi occhi dallo scintillìo metallico e freddo... quegli occhi in cui tante volte erano passati lampi rossi e cattivi... non esprimevano in quel momento che la più profonda tristezza.

— No... voi non farete questo, Ines... voi non parlerete... perchè siete buona... perchè anche siete giusta... ed una tale accusa, oggi, sarebbe falsa e menzognera.

— La falsità e la menzogna sono armi degne di voi...

— Una volta, forse... ah!... ma quanto me ne sono pentito, poi... credetemelo!... Oggi invece io nulla abborro più che ogni opera di falsità e di menzogna.

— Parole!... anche queste...

— Parole vere... che esprimono perfettamente la sincerità di quello ch'io sento.

« Ma ditelo... ditelo voi... Se non avessi voluto essere sincero, avrei forse accettato il compito che vostro figlio... che nostro figlio...

Essa sospirò in un gemito:

— Tacete!

Ma egli ripetè:

— Che nostro figlio è venuto a propormi?... Ah!... quando quella verità mi è stata rivelata... quando ho saputo da lui stesso... Ines... che io aveva... che noi avevamo un figlio... se ancora un cattivo pensiero avesse potuto esser rimasto nel mio capo... non avrebbe dovuto immediatamente cadere quel giorno... davanti allo sguardo così dolce, così limpido e leale... di colui nel quale vedevo rivivere il mio ritratto di vent'anni?

— Oh!... voi mentite... voi mentite ancora!

Servières non parve aver raccolta l'ingiuria.

Invece aveva mosso qualche passo innanzi... accostandosi ad Ines. Ed allungando la mano la prese per un braccio. Essa trasalì violentemente; anzi avrebbe voluto liberarsi dalla sua stretta, ma non ne ebbe la forza.

E soggiunse colla stessa voce calma e triste:

— Potrete accorgervi coi vostri occhi medesimi, che io non mento.

Essa seguì il vecchio, che la spingeva verso un angolo dello studio, un angolo buio dove, a tutta prima, non riuscì a scorgere nulla.

Ma Servières, lasciando il braccio di lei era andato fino alla porta, ed aveva girata la chiavetta dell'elettricità.

Da una lampada appesa al soffitto, scintillò immediatamente una vivida luce che bastò a rischiarare tutta quanta la stanza.

E allora, tornando vicino ad Ines, ed accennandole il ritratto appeso alla parete... il ritratto da cui egli aveva desunta l'irrefutabile prova della sua [illegible] disse semplicemente:

— Guardate!

Essa aveva alzati gli occhi.

Un grido le si ruppe in gola.

— Mio Dio!

Davanti a lei... la visione di [illegible] glio... limpidissima... precisa... sarebbe potuto negare la rassomiglianza di quel ritratto con Piero... tanto era pefacente.

Il chirurgo le spiegò:

— Quando Piero, spinto, ve lo [illegible] dalla Provvidenza, è venuto da me [illegible] egli stesso vi deve avere raccontato. Quando ho saputo da lui, per le domande che gli ho rivolte, ch'egli era vostro figlio... debbo confessarvelo... un dolore mi spezzò d'un tratto il cuore. Soffrivo tanto, io, ad essere lontano da voi... la mia vita è sempre stata un martirio dal giorno in cui siete [illegible] che a quel dolore si aggiunse [illegible] vivo sentimento di rancore contro [illegible] che — per quanto nato di voi [illegible] ogni modo innocente.

« Perciò lo allontanai da me [illegible] talmente... e non volevo nemmeno [illegible] tarlo... quando una spera di sole [illegible] ad investire quella parete, [illegible] miei sguardi sul ritratto che [illegible] nanzi.

« Sopra quel ritratto dimenticato [illegible] tant'anni.

(Continua.)

Anno 1906 (Con'to corrente colla posta.) Domenica 13 Maggio Prima Edizione Anno XLI - N. 14384

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —. Anno, Sem., Trim.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertina impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e gli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 R. Biblioteca del Se... IL SECOLO 73

Le dimissioni dei deputati socialisti

I. L'origine.

I turbamenti che da due o tre anni a questa parte, qua inceppano, là troncano ...ura il corso normale della vita ci... derivano dal sentimento popolare of... per la diniegata giustizia.
...sciopero generale e malaugurato del ... che ebbe sì triste influsso sul nostro ... e che ci fece indietreggiare di dieci ... e le commozioni simiglianti che gli ... dietro e quest'ultimo aborto fini... disgusto e nel ridicolo, — ebbero ... per causa un eccidio compiuto in ... a commovimenti sociali.
...discutiamo da qual parte sia stata ...one e il torto in ciascuna di quelle ... che si tradussero il più delle ... scioperi: crediamo col buon sen... nostro vecchio Manzoni, che il tor... ragione non si possano dividere ... taglio reciso, in due parti nette.
...gni volta che una dimostrazione o ... sciopero finisce coll'uso delle armi e ... cittadini restano vittime, sorge, per ... spontaneo, l'indignazione delle ... l'assassinio, da chiunque commes... ribrezzo e sdegno. E siccome ...esso pubblico contro gli uccisori ... si fece mai in pubblico, così in Ita... si crede da nessuno alla sincerità ... giustizia che mette il copertojo del... sui fatti accaduti o assolve nel se... dell'istruttoria (il segreto dell'istrut... è una vergogna dei tempi nostri) ... che erano chiamati responsabili. ... ancora quando gli autori materia... le uccisioni sono premiati con meda... o promossi a più importanti uffici o ... all'estero con larghi stipendi.
...ntro queste enormità si solleva il ... che ha il senso della morale e del... giustizia: e quando si accorge che e ... e la giustizia sono oltraggiate ... allora perde ogni fiducia nel... — che dovrebbe rappresentare ... sociale, e scende in piazza ... anche colla violenza.
...gliamo che questi deplorevoli fatti ... abbiano a rinnovarsi? Togliamone di ... le cause. Fin quando non avremo ... possiamo aspettarci di vedere la ... dei fatti che deploriamo. Lo ..., — perchè tante volte l'abbiam ... — che è necessario impedire le uc... nei conflitti popolari. E come si ...?
... giudizio pubblico e colla punizione ... dei colpevoli. In questo modo ... trattenute le nervosità eccessive ... agenti della pubblica forza.
... cosa proponeva l'on. Turati nel ... al quale varie parti dell'E... Sinistra si erano associate? ... domandava: il giudizio sollecito e pub... — la costituzione di parte civile ... associazioni interessate: — il risar... dei danni ai feriti e alle loro fa...
...inistro Sonnino, in nome dei suoi ... Sacchi, Pantano, Carmine, Sa... Luzzatti, ecc. ecc. respinse la di... immediata di quel progetto di ... — del quale nessuno può discono... l'urgenza, perchè dovrebbe premere a ... impedire che i brutti fatti si rinno... un progetto di ordine sociale.
... stanno a fare oggi, nel ministero ... i deputati radicali i quali, se ... fossero stati ministri, avrebbero vo... indubbiamente coi loro compagni di ... che stanno seduti nei banchi della ... a favore dell'urgenza della discus... Avevamo o no ragione noi quando ... prevedevamo che sarebbero stati tra... dall'elemento reazionario che com... la maggioranza del gabinetto?
...anto i deputati socialisti si sono di...

II. Il fatto odierno.

...deputati socialisti si dimettono per... la Camera ha respinto la mozione affer... l'urgenza di provvedimenti legisla... diretti a prevenire i conflitti tra gli ... scioperanti e la forza pubblica; in ... luogo, si dimettono perchè la mag... della Camera, con insigne mala... ha rigettato nel segreto dell'urna la ... sull'ispettorato del lavoro già ap... palesemente, articolo per artico... deputati stessi. Infine si dimettono ... credono di ravvisare un disaccor... i criteri da essi seguiti, sconsiglian... sciopero generale, e l'avvenuta at... dello sciopero.
... i deputati socialisti avessero dovuto ... tutte le volte che la Camera ha rigettato i progetti di legge da essi presentati, oppure tutte le volte che la Camera ha commesso delle soperchierie e della viltà del genere di quella dell'ispettorato del lavoro, a quest'ora gli elettori si sarebbero già stancati di rieleggerli. Invece, sono rimasti sempre lodevolmente sulla breccia, e insieme agli altri deputati radicali e repubblicani dell'Estrema Sinistra, qualche cosa, in molti anni di lavoro costante, hanno pure ottenuto, a beneficio delle classi lavoratrici. Ciò che si è fatto per la riforma elettorale, quando l'Estrema Sinistra era molto più esigua di numero di quel che oggi non sia, si doveva fare ora per il progetto di legge inteso ad evitare i conflitti e per le molte altre riforme di carattere economico, politico e sociale che dormono negli archivi il sonno del giusto. Insomma si doveva combattere, e non stancarsi di combattere sino a risultato ottenuto. Così si faceva nel buon tempo antico e il paese non ha cessato di manifestare la sua gratitudine ai deputati dell'Estrema, ingrossandone ognora più le file, ad ogni rinnovarsi di legislatura.

L'ultima ragione ci convince ancora meno delle due prime.

Si sa che la parte rivoluzionaria del partito socialista, pur di creare imbarazzi ai deputati, pur di gettare un po' di scompiglio nel paese, ad ogni pie' sospinto faceva imporre, per mezzo dei suoi Comitati e dei suoi circoli, alla rappresentanza parlamentare del partito di dimettersi. Ancora ultimamente la direzione del partito si ribellava giustamente a questa strana imposizione, e l'on. Rigola per giustificare la resistenza diceva che le dimissioni in massa dei deputati equivalevano al taglio del piede per far dispetto allo stivale!

Ed ora, a pochi giorni di distanza da quella deliberazione, i deputati socialisti si tagliano i piedi e le mani, a tutto beneficio della parte più turbolenta e di quella più reazionaria. E questo alla vigilia della discussione sui risultati dell'inchiesta della marina, alla quale discussione essi avrebbero potuto e dovuto portare tutto il contingente del loro ingegno e della loro combattività. Noi siamo profondamente convinti che quella dei deputati socialisti è una tattica sbagliata che avrà le più fatali conseguenze. L'on. Turati, il quale vede più addentro e più lontano di parecchi suoi colleghi, era contrario alle dimissioni, tanto è vero che si è dimesso soltanto per disciplina di partito, non aderendo alle motivazioni della nota lettera che fu letta alla Camera.

I moderati, dal loro canto, non nascondono la loro gioia, perchè sperano e forse non a torto, di guadagnare qualche collegio.

Ma se gli elettori — e noi lo auguriamo — rimandassero in Parlamento tutti i deputati dimissionari, che cosa ci avranno guadagnato? Niente.

Semplicemente avranno perduto un mese di tempo, insieme all'occasione di una magnifica battaglia in Parlamento contro i barattieri, i concussori ed i ladri del pubblico denaro. Ecco tutto.

La lotta anticlericale in Inghilterra

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

Londra, 10 maggio.

(*M. Borsa.*) L'Inghilterra, che ci ha dato recentemente il bellissimo spettacolo di una lunga, illuminata campagna per la libertà del paese, ne ha ora iniziata un'altra per la libertà dello spirito, non meno importante per lei e interessante per tutti. Dopo un ventennio di agitata politica coloniale e di incomposte ambizioni imperialistiche, l'Inghilterra è adesso in un periodo di calma, di raccoglimento e di studi per migliorare le sue condizioni interne ed il nuovo Gabinetto liberale che ha avuto in gennaio il preciso mandato dal paese di introdurre le desiderate riforme, non perde il suo tempo. Sconfitto il protezionismo, che insidiava alla vita economica della nazione, è ora venuta la volta del clericalismo che insidia alla sua vita civile.

Il Gabinetto ha presentato alla Camera dei Comuni un *bill* per abolire il catechismo — cioè l'insegnamento religioso dogmatico — nelle scuole ed ecco tutti i clericali in armi, ecco tutto il mondo nero in rivolta, dai piccoli ed arcadici presbiteri, disseminati per le verdi campagne, alle canoniche e ai palazzi episcopali delle città, alle sedi storiche di Canterbury e di York.

In che consiste questa lotta e qual'è il suo significato generale?

In Inghilterra le scuole sono sempre state in mano dei preti e, per più di due terzi, lo sono ancora oggidì. Per il loro istinto individualistico gli inglesi non avevano mai voluto disturbare le iniziative private; anzi, uomini come John Stuart Mill erano del parere che lo Stato dovesse provvedere all'educazione solo con poche scuole eccellenti, che potessero servire di modello e di stimolo alle altre. Ora di questo disinteresse dello Stato approfittò accortamente la Chiesa che, mediante sottoscrizioni private, eresse scuole in tutto il paese e se ne conservò gelosamente il controllo anche quando, col tempo, queste scuole, pur rimanendo proprietà della Chiesa, cominciarono ad essere mantenute col denaro del pubblico.

Se non che di un tale controllo si è sempre risentita la grossa minoranza dei Dissenzienti, i quali ripudiano la Chiesa Anglicana, come quella che, secondo essi, ha perduto lo spirito vero e puro della Riforma e si è andata sempre più romanizzando nel suo ritualismo; e questi Dissenzienti, che formano le varie e numerose sette dette dei Nonconformisti, non hanno mai cessato di protestare per il fatto che essi debbano contribuire col loro danaro a sussidiare delle scuole, nelle quali si insegna un dogma contrario alla loro coscienza.

Il Parlamento ha tentato più volte di affrontare il problema, ma non è mai riuscito a creare un sistema di educazione nazionale per i forti interessi e gli antichi privilegi chiesastici contro cui doveva urtare: interessi e privilegi che, per rinforzarsi e imporsi anche più, si sono per giunta alleati con quelli dell'aristocrazia e della plutocrazia, onde è che l'ortodossia anglicana, in parte per calcolo, in parte per naturale affinità, si è andata via via immedesimando col conservatorismo politico, appoggiando i *landlords* e i finanzieri, benedicendo le guerre e le rapine dell'impero e resistendo ostinatamente a tutti gli sforzi della democrazia. Insieme coi birrai e coi fabbricanti di *whisky*, i vescovi, i parroci ed i curati sono i grandi elettori dei conservatori e degli imperialisti e il Balfour, per tenerseli buoni, faceva passare nel 1902 una legge scolastica in senso clericale che riconfermava alla Chiesa il controllo delle scuole.

La legge — ve lo ricorderete — provocò un pandemonio ed i Dissenzienti, per non sottomettervisi, ricorsero alla così detta *resistenza passiva*, non pagando le tasse, lasciandosi sequestrare e vendere i mobili all'asta e andando perfino in prigione. Così la lotta fra Anglicani e Nonconformisti, fra Chiesa e Cappella, durò fino a ieri quando il governo liberale, fedele alle promesse fatte durante le elezioni, intervenne col nuovo *bill*. In qualsiasi altro paese che non fosse l'Inghilterra un governo come quello di Sir Henry Campbell-Bannerman, che ha una così decisa impronta democratica, avrebbe proposto senz'altro un rimedio radicale: la secolarizzazione della scuola. Ma l'Inghilterra è religiosa e d'altra parte è nello spirito della legislazione inglese di procedere cautamente, per compromessi, senza violenze giacobine e senza forzare l'opera lenta dell'evoluzione. La secolarizzazione sarebbe certamente l'ideale del governo attuale e il ministro John Morley — il Clemenceau inglese — lo ha apertamente dichiarato, ma, come egli disse, essa verrà più tardi quando la maggioranza della nazione sarà persuasa della opportunità di dare un carattere strettamente laico alla scuola. Frattanto il *bill* propone una misura che dovrebbe sembrare a tutti quanti ragionevole, equa e soddisfacente: esso riconosce la speciale posizione della Chiesa Anglicana e le fa non poche concessioni, ma, nello stesso tempo, in omaggio alla libertà di coscienza, bandisce dalla scuola il catechismo di questa o quella setta e riduce l'insegnamento religioso alla semplice lettura e istruzione biblica, cioè a quel tanto che può essere accettato da tutte le Chiese e Cappelle della grande famiglia protestante.

Ora è appunto per questo bando che l'arcivescovo, i vescovi, i preti e i curati sono in rivolta: a loro non basta l'insegnamento religioso puro e semplice. Cosa giova che i giovani crescano col timore di Dio, se non crescono col timore... della Chiesa Anglicana? A che serve la pura istruzione biblica? La Bibbia, ha affermato un vescovo, minerebbe la Chiesa. Insomma, mai come in questa controversia si è tradita la vera essenza del clericalismo. In Francia e in Italia i clericali agitano lo spauracchio dell'ateismo e accusano i liberali di voler espellere Dio dalla scuola e dal cuore della gioventù. Ma i clericali inglesi non possono dire altrettanto ed è questo appunto il loro dispetto: i clericali inglesi si trovano nell'imbarazzante situazione di dover protestare perchè il *bill* lascia Dio nella scuola... ma mette loro alla porta. Ed è qui, come vi dicevo, che il clericalismo si rivela per quello che è. Ciò che vogliono i preti d'ogni paese e d'ogni chiesa non è tanto d'infondere nei giovinetti il sentimento religioso, quanto di modellarne il carattere, le idee, la morale, di tenerli sotto la loro influenza e suggestione e di assicurarsi il dominio del loro spirito. Essi vogliono lavorare sulle tenere anime dei giovinetti per crescere una società che rispetti ed allarghi i privilegi e i poteri della loro casta. Per questo ovunque i preti lottano ostinatamente onde mantenersi nelle scuole contro l'idea e l'azione liberale: più disgraziati di tutti, i preti anglicani, onde mantenervisi, devono ora lottare contro Dio. Non per niente l'Inghilterra è il paese dell'umorismo.

L'Esposizione Internazionale di Milano

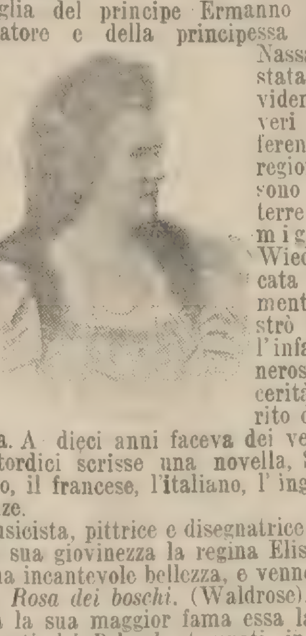
Ospiti reali all'Esposizione

Il re Carlo e la regina Elisabetta di Romania, nota nel mondo letterario sotto il pseudonimo di *Carmen Sylva*, che si trovano da venerdì nella nostra città, visiteranno stamane verso le 10 l'Esposizione, ove saranno ricevuti, non in forma ufficiale dal Comitato direttivo.

Re Carlo che è della famiglia degli Hohenzollern, fu eletto principe di Romania il 24 ottobre 1866, e re, il 14 marzo 1881.

Egli sposò il 15 novembre 1869, Elisabetta principessa di Wied, nata il 29 dicembre 1843.

Figlia del principe Ermanno filosofo e pensatore e della principessa Maria di Nassau che è stata la provvidenza dei poveri e dei sofferenti nella regione in cui sono poste le terre della famiglia di Wied, fu educata accuratamente e dimostrò fino dall'infanzia generosità, sincerità e spirito d'indipendenza. A dieci anni faceva dei versi, ed a quattordici scrisse una novella, Studiò il latino, il francese, l'italiano, l'inglese e le scienze.



Musicista, pittrice e disegnatrice distinta; nella sua giovinezza la regina Elisabetta fu di una incantevole bellezza, e venne chiamata la *Rosa dei boschi*. (Waldrose).

Ma la sua maggior fama essa la deve ai *Racconti del Pelesch* stampati in italiano assieme alle *Novelle* e al racconto *Chi bussa?* dalla Società Editrice Sonzogno, alla commedia scritta in francese *Revenants e revenus*, ai suoi aforismi pubblicati a Parigi sotto il titolo: *Pensées d'une reine*.

Dette poi alla luce *Sapho, Hammerstein, Uebern den Vassern, Leidens Erdendang*, la *Strega, Jeova, Ein Gebet* e il *Mio Reno*, raccolta di quartine graziose scritte per delle acque forti rappresentanti i punti più pittoreschi del leggendario fiume.

Fra gli aforismi contenuti nel volume *Pensieri di una regina* ricordiamo i seguenti che dànno un'idea del carattere e dell'ingegno dell'augusta signora.

« A mezzanotte sono le genti felici che passano per le vie, all'alba sono gli sventurati; forse, fra la mezzanotte e l'alba la felicità è passata a volo d'uccello! »

« Non v'è che una felicità: il dovere; che una consolazione: il lavoro; che una gioia: il bello. »

« Non vi lagnate di soffrire, perchè imparate a soffrire. »

La facciata della Galleria del Lavoro

La vita delle macchine ha sempre formato nelle esposizioni una fra le più grandi attrattive perchè in essa si specchia tanta parte della modernità nostra e della forza che spiegano, con una splendida gara, le nazioni più progredite.

L'imponente edificio, formato di sei importantissimi reparti, offre modo al visitatore di passeggiare al coperto per intiere giornate grandissimo essendo il materiale là raccolto e che affratella gl'ingegni creatori e gli operai d'ogni paese.

Facciata principale della Galleria del lavoro.

Simboleggiano quest'alleanza i due molto riusciti altorilievi di Antonio Carminati che ornano la facciata principale: altorilievi che conciliano nelle loro linee veramente scultorie l'eleganza artistica con la forza del lavoro umano, Figure femminili e figure maschili avvinte in dolce catena si vedono e si distinguono assai bene per le loro dimensioni dal visitatore che scenda la rampa di sinistra della stazione elevata oppure sosti un momento sul terrazzo anteriore della stazione stessa.

Con gli altorilievi tutta la bianca facciata signoreggia il bel panorama che si gode di lassù e che è formato non solo dai più notevoli ed artistici edifici della mostra ma dalle cupole più lontane, dai minareti del Cairo, e nei giorni chiari, da una magnifica corona delle Alpi.

La facciata della Galleria del Lavoro godrà con poche altre durante tutto il periodo dell'Esposizione, del privilegio dell'illuminazione notturna nelle solenni feste. Una fittissima rete di lampadine elettriche la copre, e le piccole luci serpeggianti in ogni senso lungo tutte le linee le aggiungeranno un aspetto fantastico, mentre sulle gigantesche tettoie retrostanti pioverà a tratti la potentissima luce del faro Salmoiraghi dal vicino edificio della Marina.

La Galleria del lavoro occupa un'area di 23 000 mq. Ha una fronte lunga 250 metri. Dall'ingresso principale si accede ad un vasto salone circolare di 25 metri di diametro e da questo, a destra ed a sinistra, a due tronchi di gallerie: di faccia si entra nella maggiore galleria larga 30 metri.

Una serie di gallerie larghe ciascuna 25 metri forma il perimetro dell'edificio, mentre un'altra parte si svolge parallelamente all'ingresso principale.

La grande galleria è occupata dalle arti grafiche nella sua prima metà; le arti grafiche occupano anche quella di sinistra. Seguono le lavorazioni diverse (confetti, cioccolato biscotti) dei prodotti alimentari e poi le nuove macchine per fabbricare l'aria liquida.

Nella galleria laterale a destra in fondo sono grammofoni, orologi e macchine per coniare medaglie, tornire il legno e saldare i metalli.

Nella galleria laterale di sinistra, sempre in fondo, prodotti di lusso, profumi, fiori, merletti, ecc.

Le arti tessili hanno per sè tutta la parte centrale e si estendono anche nelle due ali della galleria.

La mostra temporanea internazionale

Ieri lungo il gran viale nord della piazza d'Armi e precisamente dietro la Sezione Agraria, in un padiglione a questa parallelo, venne inaugurato il primo concorso internazionale di prodotti del latte e cioè di formaggi a pasta molle, formaggi a pasta dura, burri di panna dolce, burri di panna acida, mascarponi, robiole, robioline, ricotte, ecc.

La Francia è largamente rappresentata, mentre l'Italia, in quanto a numero di concorrenti, lascia molto a desiderare, essendo questi ridotti ai minimi termini.

Nessun altro Stato concorse; la Svizzera si riserba di presentare i suoi prodotti nella mostra del prossimo settembre.

La Giurìa italiana è composta dei signori: prof. Carlo Besana di Lodi, prof. Pellegrino Spallanzani di Reggio Emilia, professor Gorini di Milano e del sig. Galloni, negoziante in latticini.

La Giurìa francese dei signori: Paul Cabaret, direttore al ministero d'Agricoltura a Parigi, Ripert, vice-presidente della Società delle latterie, Dornic, direttore della scuola dell'Industria delle latterie, Dupont, negoziante in latticini di Isigny, Herson, altro negoziante di Parigi, Brasseur, agricoltore di Chapelle-Gautier.

Per l'Italia, riparto burro, espongono le ditte: Polenghi Lombardo, Società d'Esportazione di Codogno, con due tipi di burro, fabbricato con fermenti selezionati e altri due tipi di burro di panna sterilizzata acida; la Latteria di Locate Triulzi con due

Gruppo allegorico alla grande porta della Galleria del lavoro dello scultore Antonio Carminati.

Appendice del SECOLO 13 Maggio 20

CARLO MÉROUVEL

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

...ndavano a braccetto verso gli edi... della segheria, eretti sotto l'argine di ... stagno, l'acqua del quale scendeva ... schiumosa in una cascata di tre o quat... metri, e metteva in movimento una ... mezza dozzina di seghe, che ci laceravano ... orecchie.

Il visconte era là, goffamente intento ... prendere appunti su un libretto, ad im... partire ordini ad una ventina d'operai, ... un comandante di pompieri ai suoi ... dipendenti.

« C'era di che smascellarsi dalle risa e ... dico che egli stesso non poteva a meno ... ridere — internamente — nel rappre... la sua parte.

« Ci venne appresso, strinse la mano di... Margherita della moglie e toccò appena la ... mia colla punta delle dita, dicendomi con ... aria distratta:

« — Siete contenta del vostro alloggio?

« — Contentissima.

« — Non rimpiangete la vostra bella ... di via degli Archivi?

« — Niente affatto.

« — Gli è che ne avevo una gran paura!... »

« Ci diede poi alcune spiegazioni sul meccanismo semplicissimo della piccola officina assai pulita come tutte quelle in cui si lavora soltanto il legno, e se ne andò non prima di averci detto:

« — Con mio gran dispiacere sono obbligato a lasciarvi perchè ho da fare. Non ci rivedremo che a colazione.

« Si esprimeva con naturalezza, da uomo esente da ogni preoccupazione; ma, ad un certo momento, intanto che la viscontessa parlava con una contadina, la quale la informava sulla malattia d'una sua bambina, che la impensieriva seriamente, mi lanciò un'occhiata in cui lessi una preghiera, una dichiarazione non meno chiara delle parole da lui proferite al ballo in casa Tremblay.

« Feci le mostre di non comprendere, volsi la testa da un'altra parte, ed egli se ne andò zufolando come un merlo il ritornello della *habanera* nella *Carmen*:

Amor, lo sappia il mio bel damo,
Per lui giammai legge non v'è.
Se tu non m'ami... ebben io t'amo;
Se t'amo, dèi tremar per te!

« Guardai Margherita che mi si avvicinava.

« Se non aveva veduto lo sguardo, udiva benissimo il ritornello modulato colla dolcezza d'un picolo flauto.

« Ella mi condusse — per un sentieruolo che attraversava un bosco di pini e che giungeva abbastanza vicino al castello — al margine d'un vasto prato erboso; ed ivi, seduteci su una panca rustica, mi fece qualche confidenza.

« Mi parlò della sua salute, che diveniva ogni dì più cagionevole.

« I medici non erano capaci a definire il male che la minava sordamente.

« Mi disse che aveva fatto male a maritarsi, a credere che si sarebbe potuto affezionarlesi, a supporre che sarebbe stata in grado d'ispirare altri sentimenti che non fossero quelli dell'amicizia, difettosa com'era dopo l'incidente occorsole, da cui non aveva potuto rimettersi più.

« L'interruppi e tentai di persuaderla del contrario.

« Le ripetei che s'ingannava, che tutti l'amavano, ch'era adorata dal marito.

« Ella immerse i suoi nei miei occhi e non rispose.

« Poi, cambiando d'improvviso argomento:

« — Parliamo di te. Eccoti grande, ben presto maggiorenne. Piglierai a tua volta marito...

« — Oh, esclamai, non c'è premura!

« — Perchè non vuoi seguire i consigli di tuo padre?... Perchè non dai ascolto al signor Dubreuil, che t'ama con passione?

« — Che ne sai tu?

« — Me l'ha detto l'ultima volta che mi son recata a Parigi... Conoscevo già da lunga pezza le sue intenzioni... È un galantuomo; è ricco; appartiene ad una buona e rispettabile famiglia. Sua madre è una donna esemplare. Formeresti la sua felicità e la tua. Dove troveresti un marito dotato di altrettante qualità?

« Osservai ironicamente:

« — Le ha tutte, nessuna eccettuata, come la maggior parte dei pretendenti, Santarelli prima del matrimonio, tiranni poi. Credi, mi trovo benissimo con mio padre e ci tengo alla mia libertà, almeno per qualche tempo ancora.

« Non fece più alcuna obbiezione. Disse soltanto:

« — Forse hai ragione.

« Vedevo che aveva il cuor gonfio; che avrebbe voluto confidarmi molte cose, per sollevarsi, e che non osava.

« Fino all'ora della colazione, rimanemmo insieme; passeggiammo nei giardini e nel parco.

« Siamo nei più bei giorni dell'anno.

« I lilla imbalsamano l'aria; dovunque i grappoli d'oro dei citisi ricadono a profusione; le prime rose schiudono i loro bottoni.

« Meglio di me, puoi saperlo tu, nella tua villa, cara Bianchetta.

« Qui a Belfonds la cosa appare meno lisciata, meno attillatuzza, più semplice, ma è ugualmente stupenda.

« Attorno gli stagni, nella vallata, sotto le terrazze del castello, enormi salici piangenti immergono i loro rami nelle acque, e stormi d'anitre calano, ad ogni momento, fra i giunchi.

« Non è la vita di Parigi, sì rumorosa e febbrile; è la calma; è la poesia dei boschi e dei campi.

« Credo che, per una donna amata, in piena luna di miele, sia difficile trovare un luogo più affascinante.

« Ma è amata Margherita, come merita di esserlo?

« Ho in mente che non lo creda e che tal dubbio sia la causa della tristezza che ella si sforza di nascondere senza riuscirvi.

« Presumo, o mia Bianca, che non tarderò a scoprire siffatto mistero.

« Se mi domandi su che io fondi la mia presunzione, sarei bene impacciata a risponderti; ma ho il presentimento che riceverò confidenze in proposito più presto dal marito che dalla moglie.

« La povera Margherita ha una delicatezza di sentimento, un pudore squisito, che le impediscono di svelare le piaghe del suo cuore, ed io, nonostante la mia poca esperienza, non so riconoscere fornito — in sì alta dose — di tali qualità, il sesso al quale noi donne dobbiamo i nostri buoni papà e i nostri mariti bricconi.

« Sì, lo sento, degli avvenimenti sono prossimi.

« Mi pare di trovarmi qui come dinanzi ad un palco scenico, e tutta in preda al desiderio di vedere il seguito d'un lavoro teatrale, appena incominciato.

« Sarà commedia o dramma?

« Nell'attesa, raccogli i foglietti di questa lettera, fanne un quaderno, che riporrai nella tua libreria di ragazza.

« È terribilmente lunga, l'epistola; ma vi ho dato mano in più riprese.

« Io però provo un sì vivo diletto ad intrattenermi con te, che la trovo corta troppo e mi rincresce lasciarti.

« A rivederci, cara Bianca.

« Cullati nei sogni d'oro a te consentiti dalla splendida tua posizione.

« Ti depongo un bacio sulla fronte giovanile e stringo nelle mie le tue gentili manine di buona e affettuosa compagna.

« Scrivimi a lungo tu pure per consolare la mia solitudine...

... Ah, no!... Le lungaggini tu non le ami, lo so ...

« Comunque, scrivi — chè una tua lettera, per quanto breve, sarà sempre una graditissima distrazione per la tua

« ANGELA. »

« P. S. — Ho incominciato a scriverti subito dopo il desinare.

« Sento batter le undici dalla pendola Impero, inelegante come mai ne vidi.

« È il solo oggetto, anzi, che, ai miei occhi, guasta l'armonia della mia came-

tipi di burro, uno fatto con fermenti selezionati, l'altro naturale; la Latteria di Offanengo di V. Manusardi con burro di panna acida con e senza fermenti; la ditta Gianelli Majno di Milano con stabilimento ad Abbiategrasso con burro fatto con fermenti selezionati; la ditta Davide Galbani di Ballabio Valsassina con burro acidulo naturale da tavola, burro alla vaniglia, creme Galbani, burro dolce da tavola; la Latteria Grossi con burro naturale; la Latteria Cooperativa di Montevecchia con burro naturale; e la ditta Fratelli Chini di Cugliate.

La mostra collettiva dei burri della Valtellina è ottimamente, in proporzione dei prodotti di cui può disporre, organizzata. Sono rappresentate 13 latterie sociali e cioè di Talamona, Tirano, Sondalo, Mese, Forcola, Bormio, Regoledo, Tresivio, Cino, Villa di Tirano, Morbegno, Ponte Valtellina, piazza Delebio.

Pel riparto formaggi il concorso dell'Italia è ancora più limitato: fanno bella mostra di sè le forme di formaggio *Bitto*, a pasta molle, dei produttori della Valtellina (mostra collettiva); vengono poi le varie e prelibate specie dei formaggi di lusso della ditta Davide Galbani di Ballabio Valsassina (formaggio Ciclo dolce, robiole Italia, formaggio al pepe, formaggini Margherita, robiole Galbani); la Latteria cooperativa di Montevecchia con specialità di robbiole e robbiolini; la Cooperativa agricola italiana col suo formaggio pecorino Surigheddu, produzione della borgata autonoma di Milanello Sardo presso Alghero (Sardegna); la ditta Fratelli Galbani di Novara con gorgonzole di esportazione, gongorzole pronte al taglio, Small Farmers Cheese, uso Stilton in maturazione (queste due ultime qualità servono per l'esportazione in Inghilterra); la ditta Cattaneo Carlo, la Latteria Grossi e la ditta Zavanella ing.^e Achille e Siro di San Benedetto Po con formaggi a pasta dura.

La mostra dei latticini della Francia, come abbiamo detto sopra, è veramente ammirabile e pel numero dei concorrenti e pel modo col quale vengono presentati i prodotti.

All'esposizione collettiva del burro concorrono la Société Française d'encouragement à l'industrie laitière e l'Association centrale des laiteries des Charentes et du Poitu; quest'ultima espone i prodotti di 103 latterie cooperative.

Vengono poi 73 espositori individuali, di cui 51 latterie cooperative.

L'esposizione collettiva dei formaggi è rappresentata dalla Société française d'encouragement à l'industrie laitière, dal Syndacat des fromagers et laitiers de l'Eure à Evreux (Eure) e dal Syndacat général de l'industrie fromagère de l'Est à Bar-le-Duc (Meuse); un Sindacato presenta formaggi di 18 località differenti, l'altro di 19 località.

Alla esposizione individuale concorrono 11 ditte.

Non mancano i prodotti inerenti all'industria del caseificio e cioè i coloranti liquidi per burro della casa C. Fabre e C. di Aubervilliers (Seine) e il caglio in polvere della stessa ditta.

***

Nella mattinata di ieri la giurìa italiana fece il saggio delle diverse qualità di burro fatto con fermenti selezionati, sulle quali si pronuncierà fra una ventina di giorni circa, dopo un secondo saggio, dovendo detto burro dar prova di ottima conservazione pel servizio di esportazione.

Il concorso cui sopra fu indetto dal ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Nel pomeriggio le due Commissioni italiana e francese procedettero all'esame dei diversi burri presentati al concorso internazionale, del cui esito diremo prossimamente.

Oggi avremo il concorso dei formaggi.

I FERROVIERI DI MILANO
e lo sciopero generale

Presieduta dal conduttore Favilla, ieri sera ebbe luogo nel salone di via S. Gregorio un'adunanza di ferrovieri, convocata dal *Riscatto* per trattare dello sciopero. Vi intervennero, in numero assai esiguo, e, per la maggior parte addetti al personale *avventizio*, ciò che è già sintomatico.

Il Branconi prese per primo la parola, con un discorsetto con il quale, con abbondanza di frasi retoriche, tuonò per deplorare, fra l'altro, che i ferrovieri, senza bisogno di ordini e di disposizioni, da parte dei dirigenti il *Riscatto*, non avessero sentito che il loro dovere era quello di non recarsi al lavoro, e li apostrofò dicendo che un'altra volta essi avevano dato spettacolo di poca solidarietà e di viltà!... col loro contegno.

Non è nostra intenzione di fare la cronaca della serata, ma ci limitiamo a dire che i vari oratori lo rimbeccarono come si conveniva e che egli più non disse verbo.

L'ordine del giorno presentato dal signor Branconi e votato da un'esigua parte dei presenti, fra una glaciale indifferenza, e, quel che è peggio, fra una certa ilarità rumorosa, niente affatto conveniente alla serietà dell'argomento in discussione, merita un breve e sereno esame. In esso è detto, press'a poco, che pur considerando la buona riuscita (?) dello sciopero del 1904, si ravvisava, ora, inefficace di rinnovarlo, perchè lo sciopero generale può raggiungere lo scopo, in quanto *si proponga un mutamento nell'attuale stato di cose* (il che suona, se non erriamo, una vera e propria rivoluzione sociale).

Seguono altri considerando, per concludere che i ferrovieri deliberavano di *continuare a prestare servizio* (si noti che era già stata deliberata la cessazione dello sciopero), salvo a essere riconvocati, per prendere ulteriori decisioni, quando nuovi eventi lo rendessero necessario.

I ferrovieri hanno ora bisogno di serrare le file in una unica organizzazione, i cui dirigenti non si preoccupino *di mutare le basi dell'attuale società* (a ciò provvedono altri meglio adatti organismi), ma bensì li met-

tano sulla strada di conseguire sempre maggiori miglioramenti delle loro condizioni economiche e di lavoro e la loro morale elevazione. E ciò dicendo siamo certi di interpretre le idee e i sentimenti della maggior parte di loro.

uno...

I TUMULTI A ROMA

I disordini di ieri sera.

Ci telefonano da Roma, 11, notte. (N.):

In serata i disordini si sono intensificati. Un gruppo di dimostranti sul corso Vittorio Emanuele minacciava di invadere la pasticceria Fassi e venne allontanato dal proprietario che minacciava la folla colla rivoltella in pugno.

Le vetrine della pasticceria vennero però infrante.

Ai Prati di Castello, una colonna di scioperanti è stata affrontata dal delegato Renzoni, che, per disperderla, sparò in aria tre colpi di revolver. Dai Prati, un gruppo si diresse verso piazza Colonna, ma passando davanti alla liquoreria Canevari in via della Maddalena, infranse tutti i vetri di questa. Intanto parecchi gruppi isolati di dimostranti si radunavano in piazza Colonna per attendere la uscita dei deputati da Montecitorio, tantochè verso le sette una folla di circa duemila persone si addensava nelle adiacenze della Camera fra piazza Colonna ed il Corso. La cavalleria frattanto eseguiva delle evoluzioni per sgombrare man mano la piazza. I deputati socialisti che uscivano dalla Camera vennero assai applauditi.

La folla dei curiosi applaudiva anche quando le guardie procedevano agli arresti dei più scalmanati, il che produceva un po' di reazione che alla sua volta degenerava poi in maggior disordine.

Gli agenti questa sera hanno eseguito moltissimi arresti, e si mostravano desiderosi oltremodo di sfogare il loro malcontento per essere da due giorni ordinati a così duro servizio.

L'on. Zerboglio ferito da un poliziotto.

Un doloroso incidente è avvenuto questa sera ad ora tarda. L'on. Zerboglio usciva dalla Camera insieme a parecchi altri suoi colleghi deputati, quando si trovò presente ad uno dei tanti arresti eseguiti per misura preventiva. Sembrandogli ingiustificato il motivo di tale arresto e il modo col quale esso veniva eseguito, egli protestò col delegato Bandelloni, il quale gli intimò, per tutta risposta, di allontanarsi.

L'on. Zerboglio gli fece, allora, nota la sua qualità di deputato, ma il Bandelloni non se ne diede per inteso, e lanciò un pugno sul volto all'on. Zerboglio, ferendolo piuttosto gravemente ad un occhio.

Il Zerboglio, tutto insanguinato, fu accompagnato in una vicina farmacia, mentre al di fuori la folla tumultuava. Dopo essersi fatto medicare l'on. Zerboglio si recò a palazzo Braschi a protestare presso il presidente del Consiglio, on. Sonnino.

I dimostranti si recarono poscia sotto l'ufficio del *Popolo Romano* per impedire l'uscita del giornale, ma non vi riuscirono. Il disordine è continuato intenso fino a tarda ora. Gli arrestati nella giornata sono oltre un centinaio. Molti di essi vennero però rilasciati. Furono trattenuti soltanto quelli che furono trovati in possesso di arma insidiosa o che fecero resistenza od oltraggio alle guardie.

L'on. Zerboglio, accompagnato dai deputati Ferri Giacomo e Bertesi si è recato al ministero dell'Interno ove conferì col sottosegretario De Nava, cui narrò il grave incidente toccatogli per opera del delegato Bandelloni. Il De Nava promise che compirà subito una inchiesta personale e prenderà i provvedimenti del caso.

La completa ripresa del lavoro a Roma.

Ci telefonano da Roma, 12. (N.):

Stanotte è stato pubblicato un manifesto annunciante la deliberazione presa dalla Camera del Lavoro per la cessazione dello sciopero. Stamane tutti gli operai sono tornati tranquillamente al lavoro; circolano anche i trams e le vetture. La città ha ripreso il suo aspetto normale. Stamane sono usciti tutti i giornali, anche quelli della sera, avendo i tipografi ricominciato il lavoro a mezzanotte.

Gli scioperi nelle città d'Italia

Ci scrivono da Sampierdarena, 11:

Qui, lo sciopero generale causa il dissidio esistente fra i sodalizii democratici, fu soltanto parziale.

Il contegno della Camera del Lavoro di Genova, dei circoli socialista e repubblicano, e della Confederazione operaia genovese è variamente commentato.

*** Ci scrivono da Oneglia, 11:

Le diverse leghe operaie ascritte alla Camera del Lavoro della provincia, si sono dichiarate in massima contrarie allo sciopero generale e nessun operaio quindi è disposto a scioperare. Qui e in tutto il mandamento la calma è perfetta.

*** Ci telegrafano da Mantova, :

La Camera del lavoro, la Federazione dei contadini e il Comitato permanente socialista pubblicarono un manifesto annunciante per stasera a mezzanotte lo sciopero generale senza fissare il termine.

La città è tranquillissima.

*** Ci scrivono da Alfonsine, 11:

In seguito ad iniziativa della Camera del Lavoro di Ravenna fino da ieri sera è stato qui proclamato lo sciopero generale. Tutti gli esercizi pubblici vennero chiusi e resteranno così per tutt'oggi. L'astensione dal lavoro è generale; però scarsa è stata la dimostrazione di operai che ha fatto il giro delle vie principali. Ordine perfetto.

*** Ci scrivono da Lucca, 11:

In città e nella provincia la tranquillità più completa regnò durante l'insana e momentanea bufera che si era scatenata in alcune parti d'Italia.

Il lavoro non è stato mai interrotto, e nessun disordine si è avuto a lamentare. Alla Camera del Lavoro sventolava la bandiera abbrunata, che i passanti salutavano rispettosamente.

*** Ci telegrafano da Livorno, 12. (C.):

La città ha ripreso il suo aspetto normale. Si spera, in giornata, l'accordo tra imprenditori e lavoranti del porto, e la cessazione dello sciopero dei navicellai.

L'azione conciliatrice dell'autorità, merita elogio, come il contegno della truppa e dei funzionarii durante i due giorni passati.

In tutti gli stabilimenti si lavora, tranne alla Metallurgica, dovendosi riaccendere i forni.

Soltanto i fornai, sono decisi a continuare lo sciopero, se non si accorda loro l'abolizione del lavoro notturno.

Il Municipio provvede perchè non manchi pane alla popolazione.

Disordini nel cantiere Orlando.

Mentre si riteneva che tutto fosse finito, in seguito all'allontanamento di due operai, entrati nel Cantiere Orlando, fumando, e di altri che ad osservazioni della Direzione, risposero altezzosamente, chiedendo un aumento di paga, nacque un vivo contrasto tra gli operai e la Direzione.

Alcuni ragazzi scagliarono dei sassi. Nel tafferuglio intervenne la forza e fecero tre arresti.

Una Commissione di operai si recò dal prefetto dichiarando che gli operai non rientrerebbero al lavoro se prima non si ammettono i compagni licenziati e non si liberano gli arrestati. Vennero prese misure pel mantenimento dell'ordine.

*** Ci telefonano da Spezia, 12:

Ieri sera, alla Camera del Lavoro, si adunarono le Leghe dei lavoratori per trattare sull'opportunità dello sciopero generale.

Si delinearono fin dall'inizio della discussione tre diverse correnti: quella dei repubblicani, che si opposero decisamente alla proclamazione dello sciopero; quella dei socialisti che si ritirarono con alcune riserve, e quella degli anarchici, favorevole allo sciopero generale.

La discussione animatissima ad un certo punto degenerò in tumulto, il quale però venne cessato per l'autorevole intervento di Corradini, segretario della nostra Camera del Lavoro, il quale, con ispirate parole, riuscì a condurre ad una pratica conclusione. Fu deliberato infatti di tenere domani un Comizio, ed in caso che la polizia lo proibisse, lunedì verrebbe proclamato lo sciopero generale.

La cittadinanza spera che il buon senso avrà, questa volta, il sopravvento e scongiurerà il pericolo di uno sciopero che, del resto, ricadrebbe tutto a completo danno della classe lavoratrice.

La calma a Bologna.

*** Ci telefonano da Bologna, 12. (B.):

Nessun incidente turbò la calma della città. Il Consiglio direttivo dell'Associazione Radicale votò il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione radicale bolognese, stigmatizzando le scene delittuose delle quali fu teatro la nostra città per opera di chi, colla maschera dell'operaio, tradisce la nobile causa delle rivendicazioni del lavoro; invita i ben pensanti a non lasciarsi trascinare dalla giusta indignazione per i deplorevoli eccessi e a non prestare l'orecchio a chi ne prende occasione per negare la fede alla libertà, che è il fondamento di ogni istituzione civile. È colla coscienza elevata del diritto che il popolo deve trovare il modo e la misura di contenere le libere istituzioni democratiche nei limiti dell'ordine e dell'eguaglianza civile. »

Il prefetto proibì un Comizio che si doveva tenere a Borgo Panigale per protestare contro la costituzione di pattuglioni civili.

Stamane al tribunale furono giudicati per direttissima diversi degli arrestati durante il primo giorno di sciopero. Gli accusati erano otto. Il tribunale, dopo la difesa e la richiesta del Pubblico Ministero, assolveva due operai, e condannava a pene che variano da uno a dieci mesi e diciotto giorni di reclusione gli altri imputati di atti vandalici.

Qui si ritiene che in seguito al fatto di avere il prefetto autorizzato i cittadini ad opporre la forza alla forza, mostrando così l'impotenza a riuscire a ristabilire l'ordine, turbato da tre o quattrocento teppisti, questi verrà almeno traslocato.

Altri scioperi.

A Molinella e S. Lazzaro i braccianti si sono rimessi in isciopero, non essendo riusciti ad accordarsi coi proprietari. Da una parte di essi, si domandano le otto ore di lavoro, da altri si pretende la giornata di nove. A S. Lazzaro vi fu una dimostrazione di braccianti davanti al Municipio. A Molinella vi furono colluttazioni fra gli operai delle Leghe e quelli non organizzati. Furono eseguiti arresti di altri scioperanti.

Degli scioperi agrari sono poi scoppiati a Castellane ed in altri comuni. Il prefetto, collo specioso pretesto che sarebbe stato pericoloso in questo momento, proibì l'affissione di un manifesto della Camera del Lavoro ed un altro delle Associazioni democratiche.

Scioperi cessati.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 10,40: (D.) Come vi accennai, stasera si riunì la commissione esecutiva della Borsa del Lavoro che decretò la cessazione dello sciopero di cui nessuno si avvide.

Telegrafano da Parma, 11:

Lo sciopero generale è cessato. La città ha ripreso l'aspetto normale.

Telegrafano da Forlì, 11:

Tutti gli operai ripresero il lavoro. Continua soltanto lo sciopero dei fornaciai.

LO SCIOPERO GENERALE GIUDICATO ALL'ESTERO

Commenti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 12 sera. (G.):

Il *Temps*, notando che gli scioperi in Italia sono ormai giunti agli sgoccioli, scrive:

« Questo movimento inatteso, sospetto, nel quale gli anarchici di carriera sono stati di guida ai lavoratori, ricorda, sotto parecchi aspetti quello che hanno preparato in Francia gli agitatori di mestiere.

« Non è la prima volta che presso i nostri vicini ed amici, si hanno tentativi di sciopero generale. Finora tutti quelli che si sono prodotti non sono stati profittevoli che ai partiti reazionari. Questa volta il movimento ha abortito, ma giova rilevare che le manifestazioni di questo genere, sono assai imprudenti, giacchè il pubblico italiano, meno paziente del pubblico francese, incomincia ad essere stanco di queste agitazioni, le quali rispondono piuttosto alle ambizioni di noti anarchici che ai veri movimenti degli operai, maturamente studiati e pacificamente affermati. I ferrovieri hanno avuto, come ben ce ne ricordiamo, tutta la stampa italiana a loro contraria; gli scioperanti di questi giorni, possono registrare lo stesso fenomeno ed in presenza delle loro violenze, davanti ai vetri infranti ed ai fanali spezzati, i pacifici cittadini hanno deciso in parecchie città di appoggiare gli agenti della pubblica sicurezza, per mettere a dovere i dimostranti.

« Inutile dire che noi ci guardiamo bene dall'approvare un simile metodo. Crediamo che tocchi alla forza pubblica e ad essa sola, il dovere di mantenere l'ordine. »

Il *Temps* conclude:

« Le sole vittime da compiangere in questo movimento sono gli operai, i veri lavoratori, i quali sono stati ancora una volta sfruttati a profitto degli agitatori. Gli scioperi di Torino erano, in sè, di poca importanza e l'accordo sarebbe stato facile a raggiungersi, se gli arruffapopoli non si fossero opposti ad un accordo. Le conseguenze di tale atto inconsulto le abbiamo viste. I lavoratori d'Italia e degli altri paesi comprendono ora, per l'amara esperienza, che se fra capitale e lavoro esiste, malgrado gli abusi che la legge può riformare, una solidarietà che è una garanzia, non può esistere nulla di comune fra gli operai, che vivono del loro lavoro, e gli incitatori agli scioperi, che vivono dell'astensione degli altri dal lavoro. »

Commenti inglesi.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Tutti i corrispondenti dei giornali inglesi da Roma giudicano con severità i fatti di questi giorni, e tutti quanti constatano che essi hanno per risultato di far abbandonare l'Italia a moltissimi dei forastieri che attualmente vi si trovano.

Il corrispondente del *Times* dice che gli scioperi attuali non hanno nulla a che fare con la questione fra capitale e lavoro, essi sono dovuti semplicemente al fermento della piazza per impedire agli agenti dell'ordine pubblico di fare il loro dovere.

Il corrispondente del *Daily Mail* osserva che questo stato di cose, questa anarchia, diventa intollerabile.

Quello dello *Standard* dice che il pubblico mostra una forte ostilità contro gli scioperanti e comincia a simpatizzare con le autorità.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* dice che la situazione ha assunto un grave aspetto politico e prevede una nuova crisi ministeriale.

Spunti ed appunti

Un pugno vale più di dieci ragionamenti, diceva Teofilo Gautier.

L'onorevole Zerboglio, il quale è anche un uomo di spirito, non se l'avrà a male. Noi pensiamo che non tutto vien per nuocere, se un suo occhio è stato colpito da un funzionario. L'episodio ha la virtù di farci forse riflettere un attimo, mentre l'irritazione per l'agitazione dei giorni scorsi poteva probabilmente prendervi anche la mano...

Così è. Nei giorni scorsi il problema delle discussioni generali è stato il nostro operaio, la sua educazione politica, le virtù e gli errori che in suo nome si manifestano e si commettono... Intanto la Camera italiana però respingeva nell'ombra di uno scrutinio segreto un progetto di legge di quelli che hanno finalmente un carattere sociale, e a Bologna persino gli studenti si sostituirono alla polizia, arrestando, e a Milano l'unico sangue, sparso, non scorreva per mano della forza, ma in un eccesso di difesa di un qualunque cittadino..

Ecco: l'ora della passione è passata... Su quel pugno in un occhio all'onorevole Zerboglio, che è fra i socialisti italiani uno dei più dotti e dei meno sospetti di spiriti rivoltosi, e che può essere creduto sulla parola, giova perciò meditare un poco... Ed è possibile che alcuno si domandi se quando quegli studenti di Bologna, dopo aver reagito contro il teppismo (così lo chiamano e pare che fosse) dei dimostranti, trascorrevano anche agli arresti, la vendetta pubblica non diventasse, per avventura, meno simpatica.

Così non nuoce rammentare che quel disgraziato portinaio di Milano, che si difese non a colpi di seggiola, ma a coltellate e a coltellate mortali, era, per combinazione un ex carabiniere...

Così per un occhio di deputato offeso, noi ci potremmo interrogare intorno a tutti i segni di violenza che i cittadini senza medaglietta, si sono portati, le tante volte, a casa, ottenendo per risarcimento qualche pedinamento poliziesco.

Perchè — qui sta il punto — l'educazione politica vera di un paese non si fa declamando sulle colpe degli uni o degli altri a seconda del vento che tira... Renzo Tramaglino era un galantuomo, ma i milanesi lo liberarono, se Alessandro Manzoni racconta bene, per un giro di manichini troppo crudele che lo fece gridare... Se no, sarebbe forse penzolato dalla forca...

La contusione del deputato di Alessandria, che sa di latino e di politica più del fidanzato di Lucia, invita la borghesia nostra all'indagine delle cause... In questi giorni invece si sono odiate soltanto le conseguenze... E non c'è come guardare le cose da un lato solo per non farne capire mai niente a nessuno.

margutte.

Corrispondenza da Roma
(telefono e telegrafo)

Riunione della Giunta del bilancio.

12 maggio, *ore 7 pom.* — *(Norsa)*

Oggi si è riunita la Giunta del Bilancio; sul disegno di legge « Provvedimenti per le finanze, il ministro Salandra ha dichiarato che nello stralciare dal progetto Majorana, la parte riguardante le guardie per la più pronta discussione del progetto, non ha inteso di lasciare cadere la parte che riguarda gli ufficiali e i sottufficiali.

L'on. Majorana ha insistito perchè fosse risolta subito l'intera questione. Gli on. Bertolini ed Abignente si sono mostrati essi pure di questa opinione, e l'on. Majorana è stato nominato relatore con mandato di fiducia.

È stata pure approvata la relazione dell'on. Arlotta per la maggiore assegnazione al bilancio della Marina.

Sul disegno di legge « Liquidazione della gestione della Rete Mediterranea, hanno parlato gli on. Tecchio, Abignente, Rava e Massimini.

L'on. Rubini ha proposto infine di udire i ministri competenti, i quali dovranno formulare dei quesiti.

Giunta delle elezioni.

Si è oggi riunita la Giunta delle Elezioni. Sono state convalidate le elezioni degli on. Ciacci, a Scansano, Abozzi, a Sassari, e sono stati richiesti documenti per l'elezione di Calatafimi, sospendendo infine ogni deliberazione per il collegio di Taranto.

La riunione degli uffici.

Stamane ebbe luogo la riunione degli Uffici della Camera. I commissari intervenuti erano pochissimi tanto che gli Uffici II, III, e IX non si sono trovati in numero.

Gli Uffici hanno ammesso alla lettura, come sempre si usa fare per deferenza verso i deputati che le presentano, la proposta degli onorevoli Turati, Costa, Agnini ed altri, per la prevenzione degli eccidii proletari.

Le organizzazioni operaie di Genova contro le dimissioni dei deputati socialisti.

L'on. Costa ha ricevuto il seguente telegramma: « I rappresentanti delle organizzazioni operaie di Genova e Sampierdarena, riaffermando i loro propositi e dichiarazioni presenti riguardo allo sciopero generale che ritengono dannoso e funesto al proletariato specialmente nell'attuale momento, esprimono il parere che il gruppo parlamentare socialista ritiri le dimissioni continuando la battaglia in Parlamento in quella forma qualsiasi che il gruppo stesso crederà adottare, dichiarando che le organizzazioni del genovesato sono disposte a seguirne l'azione in qualunque modo. Firmato: Calda, segretario. »

Il suicidio di un marchese ufficiale nell'esercito.

In seguito ad un diverbio avuto con un suo superiore, l'allievo ufficiale nel 23º cavalleria, marchese Vittorio d'Aragona, della provincia di Napoli, si sparava un colpo di moschetto all'orecchio destro, rimanendo all'istante cadavere.

Cronaca dello Sport

Il Gran Premio del Commercio a San Siro.

Oggi nel ricco ed elegante ippodromo di San Siro verrà disputata una delle più importanti corse d'Italia: il *Gran Premio del Commercio* di L. 50 000.

Questa importantissima prova, che desta tanto interessamento nel pubblico sportivo, non mancherà indubbiamente di riunire nella capitale Lombarda tutti quanti gli appassionati *sportmen.*

I cavalli concorrenti al *Gran Premio*, sono senza dubbio i migliori soggetti delle scuderie italiane, giacchè nessun cavallo di scuderia straniera si presenterà per disputare la classica prova.

La scuderia Sir Rholand sarà rappresentata da 4 dei suoi pensionari: Florizella 48 (Hill), Il Re 64 (Woodcock), Galoppino 54 (Lansdown) e Kuch Parvani 50 (X).

Fiorizella ha vinto in buon stile il Premio Legnano sulla distanza di metri 2400 il 29 aprile, battendo i quattro altri concorrenti, fra i quali Elsa e Garisenda. Il Re ha vinto il 3 maggio il Premio Olona metri 2800 battendo di mezza lunghezza Garisenda. Domenica scorsa vinceva pure onorevolmente il *Premio Vettabbia* metri 2400 battendo altri sette concorrenti. Galoppino ha corso bene lo scorso marzo, vincendo i *Premi Affori* e *Sedriano*. Kuch Parvani arrivava secondo domenica scorsa nel *Premio Milano* dietro a Massena che lo precedeva di due lunghezze e mezza.

La scuderia Bocconi sarà rappresentata da Creso 54 (Bartlett), il vincitore del Derby reale di quest' anno, e da Cassandra 48 (Beckth) che crediamo che non possa avere serie pretese.

La scuderia del Principe Doria sarà rappresentata soiamente da Rock of Cashel 54 (Emery), che domenica scorsa arrivava secondo dietro a Il Re nel *Premio Vettabbia.*

I rappresentanti della Razza Volta sono Garisenda 58 (Jacobs) e Ricordo 50 (Carratt).

Garisenda, che preferiamo al suo compagno di scuderia, ha corso molto bene nel *Premio Olona* metri 2800 vinto da Il Re.

Elsa 48 (Goddard) che rappresenta la scuderia del signor L. B. Guastalla, ha vinto giovedì il *Premio del Jockey Club* metri 2400.

Infine Massena 50 (Wrigh) del signor Alberto Chantre, completa il numero dei concorrenti. Questo puledro vinceva ... in marzo il *Premio dei Tre Anni* metri ... battendo Creso, Ricordo ed altri due concorrenti. Domenica poi in uno stile ... impressionante vinceva il *Premio Milano* metri 2000.

Dopo la rassegna di tutti i probabili concorrenti, prevediamo che la lotta possa essere circoscritta fra Massena, Il Re, e Florizella.

Prevediamo quindi che la giornata di domenica a San Siro riuscirà indubbiamente interessantissima sotto ogni rapporto.

Ecco il dettaglio delle corse:

Premio Greco (st. ch., a vendere) L. ... m. 4000 — Branchido 7500 — Alardo 3000 — Ruby Ray 7500 — Gallant 5000 — Nerei... —Stresa 3000 — Aigrette 7500.

Premio Castellanza (a vendere). — L. ... m. 2000. — Monviso 54 — Grande M... — Gall... 64 1/2 — Le Kama Soutra 62 1/2 — ... 53 — Topaze 55 — Sancats 61 — Blag... — Winkfield Queen 53 — Grivelée 51 — ...mion 51 — Ardnegrina 53.

Premio Seveso (hand. asc.) — L. 1000 metri 1000. — Dei 28 cavalli iscritti, hanno accettato il peso e saranno probabili partenti: Oak Apple ... Rugiada 60 1/2 — Olimpia 60 — ... 56 — Dorca 55 — Réré 54 — Yalla 48 1/2 — ...nesina 51 — Oriente 49 — Ada 48 1/2 — ...da 45.

Premio dei Coscritti. — L. 4000, m. ... Sangallo 51 di E. F. Bocconi — ... di Chantre — Lucina 49 principe D... Arrotino 51 Razza Alchina — Carmen ...za Casilina — Valsalice 52 Razza Gerb... Radium 51 Razza Volta — Yalu 51 ... Torinese — Metauro 51 Riccardo ... Kanii 51 e Melrose 49 di Sir Rholand.

Gran Premio del Commercio. — L. ... m. 2800 — Galoppino 50 (Lausdown) — Elsa ... dard) — Massena 50 (Wright) — ... 58 (Jacobs) — Ricordo 50 (Hemming...

Premio delle Patronesse (handicap asc.) — L. 1500, m. 2000. — Salvin... racciolo) — Verrocchia 73 (Maroni) — ... coste 72 (Coccia) — March Berry ... sino) — Volta 68 (Serramezzana) — ... 67 (Simonetta) — Valvegna 66 (Sart...) Copshawholm 65 (Masnada).

Premio della Martesana siepi. — L. ... m. 3400. — Valerio 66 — Col Assurato ... — Ballainvilliers 64 — Longjumeau ... Chinchilla II 72 — Achéres 64 — ... 66 — Esquilino 68.

Pronostici: *Premio Greco:* Branchido. *Premio Castellanza:* Scuderia Sir Rholand. *Premio Seveso:* Oak Apple. *Premio dei Coscritti:* Carmen-Arrotino. *Gran Premio del Commercio:* Massena. *Premio delle Patronesse:* Pentecoste. *Premio della Martesana:* Ballainvilliers.

I «matchs» mondiali di fucile e rivoltella.

Per un atto di speciale deferenza agli Olandesi presso i quali si doveva, ... no, tenere quest'anno il Match mondiale di fucile e della rivoltella, i campioni internazionali del tiro si riuniranno a Milano nel prossimo giugno.

Un Comitato delegato dalla nostra Società del Tiro a Segno sta raccogliendo premi per così nobile gara e siamo lieti di annunziare che fra i primi già si compiacquero di contribuirvi S. M. il re con una grande medaglia d'oro, S. M. la regina madre con speciale medaglia d'oro e S. A. R. il duca di Genova con uno splendido orologio in oro con cifra e catena.

Nota satirica del giorno

A PROPOSITO DELL'INCHIESTA SULLA MARINA
(Dall'*Asino.*)

Ha rubato milioni allo Stato. — Ha rubato ... centesimi allo Stato.

SCIARADA.

Gemelli i *primieri*,
Corrente il *secondo*.
Nel mare profondo,
Puoi il *tutto* trovar.
Cocco.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Sal-u-te — Salute.

IN CUCINA.

PESCE PERSICO IN SALSA BIANCA CON CAPPERI. — Mondate quattro pesci persici di un ettogr. ciascuno, lavateli e cuoceteli ad agio, per dodici minuti, con due bicchieri di vino bianco e due d'acqua, oppure con tre parti d'acqua ed una di aceto, una cipolla, una carota, un po' di prezzemolo, qualche chiodo di garofano e sale a sufficienza.

A parte intanto fate colorire in mezzo ettogrammo di burro, 20 grammi di farina bianca. Quando questa è colorita, bagnatela col brodo del pesce e ottenetene una salsa liscia, a cui unirete due tuorli d'uova, senza lasciarla bollire. Dopo, mescolatevi un cucchiaio di capperi e versatela sul pesce adagiato sul piatto e netto dalle spine.

NECROLOGIO.

A Mirabello il sacerdote cav. Giuseppe T... cappellano militare.

A Modena la signora Orietta della Casa vedova Pinoli.

A Napoli il cav. uff. Ferdinando Cas... capo sezione nell'amministrazione della ... Casa.

A Parma il cav. prof. Lodovico Jung.

In Robecco cremonese il signor Egidio Gal...denzi di 85 anni, il nestore dei cacciatori della provincia, amatissimo da tutti.

A Carrara il prof. Luigi Davitti insegnante in quel ginnasio, cittadino di democratici principii.

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

FAVOLE SCELTE di GIOVANNI KRILOFF, prima versione di ... *Verdinois.* — (356.º volume della *Biblioteca Universale*). — Un volume in-16. — Prezzo Cent. **25.**

CARTOLINA-ALBUM del *Secolo* 1906, dedicata alla città di Milano, contenente quattordici delle più importanti vedute della città. — Prezzo Cent. ...

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa:

L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO DEL 1906. — (Dispensa 13.ª)
GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di ... *Bizzoni.* — (Dispensa 100.ª)
LE CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATE: MILANO. — (Dispensa 2.ª)
LA BIBBIA, tradotta con annotazioni ... *Antonio Martini.* — (Dispense ...)
STORIA NATURALE ILLUSTRATA ... professore *Michele Lessona.* — (Dispense 109.ª e 110.ª)
LA FIDANZATA DI LORENA di ... *Mary.* — (Dispense 19.ª e 20.ª)
STORIA DI UN UOMO DEL POPOLO ... *Erckmann-Chatrian.* — (Dispense ...)
LA SCOPERTA DELLA TERRA di ... *Verne.* — (Dispense 9.ª e 10.ª)
LE MISERIE DEI TROVATELLI ... *nio Suc.* — (Dispensa 56.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

---

ra; ma la soave Margherita conserva con religione, come fossero reliquie, le cose provenutele dai suoi genitori.

« La pendola in questione, formata di quattro esili colonne, sormontate da un'aquila grottesca, le è quindi sacra.

« Avevo chiuso già la lettera, o meglio il volume, quando non so qual curiosità, mi spinse alla finestra.

« Mi crederai se ti dico che ho riveduto sotto i medesimi alberi lo stesso fuoco d'un sigaro, che, senza il menomo dubbio, era stretto dalle medesime labbra?

« Il bell'Orlando dunque si mette ogni sera in fazione, dirimpetto alla mia finestra, come un fantaccino nella sua garetta?

« È cosa sconveniente e ridicola.

« Glielo dirò; sì, glielo dirò al più presto possibile.

« E ciò mi permetterà di conoscere i sentimenti di codesto don Giovanni per la sua Margherita. « *Tua A.* »

XII.

Il fondo di un anima.

Il visconte Orlando di Lançay entrava nella stessa ora nella sua camera, si coricava, ma non per aspettare il sonno.

L'arrivo della signorina di Rohaire a Belfonds era stato per lui cagione d'una gioia non meno intima che malvagia.

Da lungo tempo la giovane, colla bellezza provocante, colle forme perfette, cogli occhi pieni di fuoco, col viso seducente, in cui si leggevano tutte le aspirazioni del desiderio, era divenuta l'oggetto delle ardenti cupidigie di lui.

La più semplice nozione dell'onore avrebbe dovuto garantire la giovane, gaia, spensierata, esuberante di vita, contro tutte le imprese d'Orlando, assicurarle il rispetto, soprattutto a Belfonds.

Era la figlia del signor di Rohaire, dell'uomo che lo aveva sempre protetto, dell'amico di suo padre che lo aveva aiutato ad uscire dal fango in cui si dibatteva, dall'abisso in cui i suoi errori lo avevano precipitato.

Era la parente e l'amica della dolce Margherita, che il consigliere gli aveva accordata in sposa, non senza timore, ma con piena fede nella sua parola di gentiluomo e nella promessa da lui fatta di ricambiare, coll'affetto e colla fedeltà, la ricchezza che la povera ragazza gli recava.

Il visconte lo aveva giurato solennemente.

Ah, i gentiluomini dell'epoca nostra!

Certo ve ne sono che hanno conservato l'onoratezza d'un tempo, il rispetto dell'ospitalità, della parola data.

Ve ne sono di leali, buoni, dolci, prodi, irreprensibili.

Ma quanti sono?

Ad ogni modo il visconte non era del numero.

Tutto quanto gli rimaneva d'una nobile stirpe, era l'eleganza della persona, la distinzione del portamento e dei modi, e un'intelligenza rara, ma perversa, che non poteva generare se non la furberia e la menzogna.

Pel matrimonio con Margherita avrebbe dovuto provare almeno un po' di gratitudine pel consigliere, il quale, con una parola, avrebbe potuto intralciare i suoi progetti.

Gli serbava, invece, un risentimento, un rancore segreto per le precauzioni con cui avea saputo circondare la pericolosa unione.

Il marito era stato avvinto dalle catene d'un contratto che gli teneva in freno la prodigalità eccessiva.

Era libero appena di intascare le rendite d'una sostanza che non poteva assolutamente intaccare.

Costretto dalla necessità, s'era curvato sotto tali forche caudine, rodendo il morso e pensando al modo di pigliarsi una rivincita.

Fino ad allora aveva recitato colla moglie la commedia dell'amore e osservato strettamente le convenienze; ma le commedie, anche se rappresentate da grandi attori, non cessano d'essere finzioni.

Margherita non avea tardato a riconoscere d'essersi lasciata ingannare da una illusione.

Con dignità e fierezza allora era rientrata in sè stessa, senza rivelare a nessuno il proprio intimo dolore.

Ma la delusione era stata crudele e superava le forze della povera donna.

Soffriva in tutti i modi, nell'anima e nel corpo, con alternative di speranza e di sconforto, e la salute di lei, già cagionevole, s'era alterata in modo da destare serie inquietudini in tutti quanti la circondavano.

Ah, se si fosse conosciuta la verità!

Se fosse stato noto a quali vergognosi calcoli lo scellerato si dedicava segretamente!

In caso di morte della infelice, una parte dei suoi beni doveva toccargli, e la ricuperata libertà gli avrebbe permesso di sperare nel buon esito d'una nuova speculazione.

Un primo matrimonio lo aveva arricchito; perchè un secondo non avrebbe messo il colmo alla sua fortuna?

E quale preda più bella della signorina di Rohaire poteva essergli offerta?

Per assicurarsene il possesso, bisognava ottenere su di lei un diritto inoppugnabile, conquistarla prima coll'astuzia, colla persuasione, colla forza.

Se fosse permesso penetrare in fondo alle coscienze, quali infernali concetti non vi si scoprirebbero talvolta?

Negli eccessi d'una gioventù tempestosa, tra compagni di piacere senza freno nè legge, in mezzo agli zingari eleganti che calpestano l'asfalto dei *boulevards* in cerca d'una vittima o d'un'idea che abbia a indorarli di nuovo, il visconte di Lançay s'era corazzato contro il rimorso e il pregiudizio.

Era divenuto uno dei più feroci combattenti nella lotta per la vita, lotta accanita, inesorabile, nella quale, secondo il suo modo di vedere, erano permessi tutti i tradimenti, e tutte le armi erano buone.

Da lunga pezza la signorina di Rohaire lo ammaliava. Era l'ideale da lui perseguito in segreto, pur non nutrendo alcuna speranza di impadronirsene.

Ora ch'era partito per l'Algeria, il padre non era in grado di attraversare i suoi disegni.

A Parigi gli sarebbe riuscito difficile giungere fino a lei.

A Belfonds ella medesima veniva a gettarglisi nelle mani.

Guidato dall'esperienza di gaudente, avea compreso che Angela, allevata in piena libertà, priva di madre, adorata dal consigliere — il quale, fidando nel buon senso naturale di lei, nel sentimento che ella avea dell'onore, le lasciava la briglia sul collo — bella e giovane, travolta nel vortice del mondo, sarebbe appartenuta a quegli che, primo, avesse saputo trovarle la via del cuore e mormorarle all'orecchio le parole attese da tutte le donne che sono nella primavera della vita e nella primavera dell'anno.

(Continua.)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Intorno ai nihilisti russi. Chi era Stryga.

Ci telefonano da Parigi, 11 notte. (C.):

Un redattore dell'*Intransigeant* ha dichiarato di conoscere i principali dettagli dell'esistenza avventurosa dell'anarchico rivoluzionario russo Stryga, ucciso nel bosco di Vincennes dalla bomba che teneva in tasca. Secondo quanto racconta il giornalista, la polizia parigina avrebbe sbagliato prendendo come punto di partenza delle proprie ricerche la presenza di Stryga nei centri rivoluzionari russi di Parigi in un'epoca che si crede lontana, mentre il terrorista russo non è arrivato a Parigi che da poche settimane appena.

— D'onde veniva? continua il cronista. Noi lo sappiamo esattamente, ma si comprenderà benissimo come per il momento non possiamo precisarlo. Ciò che possiamo dire è che immediatamente prima di venire a Parigi Stryga, conserviamogli questo nome benchè egli in realtà si chiamasse altrimenti, aveva compiuto in una città della Russia una missione, le conseguenze della quale sono ancora presenti alla memoria di tutti. Infatti tutti ricorderanno gli avvenimenti di Bialystock, centro importantissimo situato a 80 chilometri da Varsavia. In seguito agli scioperi colà scoppiati, l'autorità aveva applicato delle misure di repressione. Quando meno si aspettavano, le bombe fecero la loro apparizione. In un giorno solo, in parecchi punti della città scoppiarono molti ordigni che seminarono morte e terrore. Vennero operati degli arresti in massa di tutti i sospetti terroristi, ma gli attentati continuarono egualmente.

L'uomo che li commetteva non era altri che colui che venne ucciso dalla propria bomba nel bosco di Vincennes. »

Il divorzio del conte di Castellane.

Ci telefonano da Parigi, 12 matt. (G.):

Ieri davanti al presidente del tribunale di Parigi dovevano comparire il conte Boni di Castellane e la sua signora, la contessa Boni di Castellane nata Guld, per il secondo e supremo tentativo di conciliazione.

La contessa ha assolutamente rifiutato di tentare la conciliazione col conte, insistendo perchè il processo per il divorzio si faccia.

Il processo si farà. I lettori ricorderanno le origini del dissidio tra i due coniugi: la contessa sorprese il marito in flagrante adulterio con una dama dell'aristocrazia parigina.

La scoperta di un'altra bomba.

In via Somerard venne trovata, stanotte, un'altra bomba, di forma ovoidale e provvista di una miccia Bickford. La bomba venne trasportata col solito furgone al laboratorio chimico municipale dove si constatò che conteneva della dinamite. La polizia ritiene di essere sulle traccie del fabbricatore di questa bomba.

Una cattedra della Sorbona alla signora Currie.

Il ministro della Pubblica Istruzione nominò la signora Currie, vedova dell'illustre scienziato scopritore del radio e morto così tragicamente, al posto del defunto marito, a reggere cioè la cattedra di fisica generale, alla Sorbona.

Un colossale incendio a Parigi.

L'intero mercato dei pellami distrutto dalle fiamme. — Dieci milioni di danni.

Ci telefonano da Parigi, 12. (G.):

Verso le undici di ieri sera i pompieri accasermati in via Boissy venivano avvertiti che un grave incendio era scoppiato nei vasti locali del mercato dei pellami e del cuoio che si trova nei pressi del Giardino delle Piante.

Il mercato occupa un immenso quadrilatero di circa 300 metri di lunghezza per 100 di larghezza, ed è formato da lunghe tettoie e da molte case di abitazione per i guardiani, il tutto circoscritto da un'alta muraglia.

Sotto le tettoie sono ammassate le mercanzie in quantità enormi, cuoio, pellami, olii, grassi, prodotti chimici diversi. All'interno delle tettoie sono le case dei custodi e delle fabbriche.

Il fuoco trovando facile alimento si propagò in un momento con violenza inaudita ed in meno di mezz'ora l'intero mercato era in fiamme. Più di duecentomila chilogrammi di pelli fornivano esca al fuoco. Le fiamme, che s'innalzavano altissime, spandevano un intenso chiarore per tutta Parigi. I pompieri accorsi prontamente sul luogo, si posero all'opera di spegnimento con slancio indescrivibile, ma malgrado i loro sforzi si dovettero presto convincere che il mercato non si poteva salvare e che l'opera loro doveva essere rivolta all'isolamento degli edifici e degli stabili circostanti. Infatti tutte le case vicine vennero fatte evacuare e le masserizie e i mobili vennero asportati rapidamente da tutte le abitazioni.

La folla enorme accorsa sul luogo dell'incendio doveva essere trattenuta a stento dalla autorità. Il prefetto di polizia Lepine, che dirigeva in persona il servizio d'ordine, dovette far giungere sul posto due compagnie di fanteria per tenere la folla ad una certa distanza.

Alle due del mattino l'intero mercato non era più che un enorme braciere. Gli abitanti delle case vicine avevano potuto mettersi tutti in salvo mercè l'opera pronta dei pompieri che riuscirono a salvare molte donne. Si teme che l'incendio continuerà a covare per parecchi giorni ancora, data la qualità della materia infiammabile che si trovava nel mercato, molta della quale brucia lentamente.

Verso le due e mezzo l'alto muro di cinta crollò con immenso fragore. Il prefetto di polizia, Lepine, che in quel momento vi si trovava vicino poco mancò non rimanesse seppellito sotto le macerie; fortunatamente egli non ebbe che il cappello schiacciato e gli abiti imbrattati dai calcinacci. Due o tre pompieri credendolo colpito erano accorsi in suo soccorso.

Vi sono parecchi feriti o ustionati. Due impiegati del mercato sono rimasti bruciacchiati alle mani per aver voluto tentare di salvare i registri ed i libri della contabilità.

Mentre telefono i pompieri sono tutt'ora sul posto e continuano nell'opera di spegnimento lavorando febbrilmente. Si calcola che i danni ascendano a dieci milioni di franchi.

Durante la notte si sono verificati alcuni casi disgustosi di *apaches* che approfittando della confusione generale saccheggiarono le case che dovevano essere evacuate e rubarono a più non posso fra le masserizie ed i mobili che erano stati accatastati nelle vie.

Ci telefonano da Parigi, 12 sera. (G.):

A mezzogiorno il fuoco ardeva ancora. Si temeva che in vista della grande quantità di oli e di spiriti che si trovavano sotto le rovine, dovesse avvenire una formidabile esplosione, ma fortunatamente finora nulla di grave è venuto a intralciare l'opera dei pompieri i quali fanno veri miracoli di agilità e di coraggio. Fa addirittura spavento vederli camminare su delle strettissime assi, appoggiate alle muraglie rimaste ancora in piedi, portando sulle spalle dei voluminosi pacchi di mercanzia per metterli in salvo. Un passo falso e una caduta sarebbero la morte.

Siccome correva stamane la voce che l'incendio fosse doloso, il giudice istruttore Leydet si recò sul luogo del disastro per una inchiesta. Il lavoro di salvataggio continua attivissimo. I feriti sono parecchi, specialmente fra i pompieri. I danni si fanno ascendere a dieci milioni.

I particolari della morte del bey di Tunisi.

Telegrafano da Tunisi, 12:

Il Bey è morto nel palazzo Dermech presso Cartagine. Il dottore Schoull che constatò il decesso si recò subito in automobile a informarne D'Anthouard. Tutta la famiglia del Bey che era nel gran cortile del palazzo presso la camera mortuaria diede segni del più vivo dolore, e quando il Bey rese l'ultimo sospiro le donne gridarono, si coprirono la testa e si diedero a graffiarsi il viso colle unghie. Mohamed el Nasr non si fece vedere in tutta la giornata al palazzo del suo predecessore.

Conformandosi all'uso rimase nel suo palazzo di Sidi Bou Seid. La cerimonia dell'investitura avrà luogo al palazzo Bardo domani nel pomeriggio conformemente al cerimoniale seguito per la proclamazione di Mohamed el Hadji il 12 giugno 1902.

D'Anthouard, circondato da tutti i capi servizio del governo del protettorato e dal primo ministro, dichiarerà in nome della nazione protettrice Mohamed el Nasrbey di Tunisi. Poi questi si recherà nella gran sala del trono ove riceverà le felicitazioni delle varie amministrazioni francesi e quelle dei suoi sudditi. Due ore dopo la sua morte la salma del Bey è stata trasportata al palazzo di Kassardaid, accompagnata da un corteo formato dalla famiglia del Bey.

L'inumazione avrà luogo domenica nella tomba dei Bey in Tunisi.

INGHILTERRA

CONTRO " L'EDUCATION BILL „

Proteste dei londinesi.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Ieri sera in una sala dell'*Alberg Hall* ha avuto luogo una dimostrazione degli anglicani londinesi contro l'*Education Bill*. Assistevano circa dodicimila persone. Presiedeva il vescovo di Londra. Dopo vivace e lunga discussione fu votato un'ordine del giorno di protesta e di condanna contro il progetto Birrel.

SITUAZIONE GRAVE NEL NATAL.

Nuovi rinforzi ai ribelli. - Guerra di imboscate. - Sacrifici umani.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Il *Daily Express* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Petermarisbourg:

« Stamane prima dell'alba le truppe di operazione iniziarono una serie di movimenti contro il capo dei ribelli Bambaata. All'alba le pattuglie segnalarono un primo gruppo di ribelli, ma i tentativi di attirarli per poi accerchiarli non riuscirono perchè gli indigeni si rifugiarono immediatamente nel fitto della boscaglia. A mezzogiorno i ribelli apparvero in forza sulle colline a circa duemila e cinquecento metri di distanza dalla colonna operante, ma bastarono per disperderli poche cannonate. Essi hanno iniziato una vera guerriglia di imboscate; molestano le colonne in marcia, e sbarrano le strade con delle grosse pietre per impedire il passaggio dei cavalli. La situazione si aggrava purtroppo ogni giorno di più. Oggi è giunta la notizia che un migliaio di uomini della tribù di Kula si è unito ai ribelli, i quali continuano le loro pratiche di stregoneria. La settimana scorsa essi uccisero un fanciullo per comporre col suo sangue e con la sua carne una medicina che doveva rendere invulnerabili i guerrieri. Durante il combattimento di sabato essi posero poi un bambino nella prima fila coll'idea che egli completasse con la sua presenza gli incantesimi già iniziati.

Il padre del bambino, che milita col colonnello Martseel, riuscì a salvare la piccola creatura dopo aver ucciso a colpi di giavellotto un ribelle che tentava di impedirlo.

TURCHIA

Il sultano chiede i buoni uffici dell'Italia.

Ci telegrafano da Vienna, 12 (Wiberal): La *Zeit* ha da Costantinopoli:

« Il sultano invocò i buoni uffici dell'Italia nel conflitto con l'Inghilterra, dichiarando essergli impossibile soddisfare le pretese inglesi.

Le condizioni dell'accordo anglo-turco.

Telegrafano da Parigi, 12:

L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli: Corre voce che il sultano acconsentirà a ritirare le forze turche da Tabah a condizione che questa città non sia occupata dalle truppe egiziane.

L'Inghilterra accetterebbe una proposta di questo genere.

Il conflitto anglo-turco risolto.

Ci telefonano da Parigi, 12, sera. (G.);

Un telegramma da Costantinopoli reca che la Porta ha accettato le domande dell'Inghilterra,

L'incidente sollevato circa la questione di Tabah è così risolto.

RUSSIA

IL CONSIGLIO DELL'IMPERO.

La prima seduta pubblica. - Personaggi antidiluviani e coccodrilli.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo in data d'ieri:

« Ha avuto luogo oggi la prima seduta pubblica del Consiglio dell'impero. I membri dell'augusto consesso si possono dividere in quattro categorie: la prima composta di vecchi cortigiani portanti settanta, ottanta e perfino novanta inverni sulla barba e sulla scarsa chioma. Il loro decano Semenoff conta precisamente novanta anni di età, più di settanta dei quali egli ha speso al servizio dello czar. Egli deve essere stato paggio di Alessandro I. Tutti portano una quantità enorme di decorazioni; uno aveva il petto così tempestato di stelle, che certamente ne deve avere ricevuto una ad ogni anno di servizio. Questa categoria forma il dieci per cento dei membri di nomina imperiale.

La seconda comprende un certo numero di coccodrilli, di pescicani grossi, dei quali sarebbe peccato mandarvi i nomi.

La terza categoria è formata dai membri elettivi come Dimitri Shipoff, decano degli zemstwos di Mosca; e nella quarta categoria trova posto l'ex primo ministro Witte, il quale oggi siede dalla parte dei membri di nomina imperiale, un po' in disparte, nè festeggiato da alcuni, eccetto dal suo ex-subordinato Kokozew e dall'ex ministro assistente agli Interni Von Wahl, i quali, per un momento gli siedono accanto.

La cerimonia, naturalmente, comincia con una messa. Poi il conte Solsky, al quale la grave età impedisce di star bene diritto sulla persona, pronuncia il discorso inaugurale a bassissima voce, tantochè nessuno dei presenti capisce una sillaba, e dichiara aperta la seduta. Dopo ciò il barone Uxulle legge l'ukase imperiale che nomina il conte Witte e l'ex giudice Manunskin a membri attivi per il 1906. Egli continua poi la lettura fino alla fine, dopo la quale viene portato in giro il libro dei giuramenti che ogni membro firma.

Il conte Solsky si leva in piedi di nuovo ed annuncia che la seduta è finita così.

Le gallerie erano affollatissime di pubblico e fra gli altri vi erano ambasciatori di diverse nazioni coi rispettivi segretari, e, notato fra questi, quello americano che alla sua uscita è stato lungamente acclamato dalla folla.

IL RITIRO DI LAMSDORF.

Chi sarà il suo successore.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« L'ambasciatore russo a Copenhagen, Izvolski, fu ricevuto in udienza privata dallo czar che gli offerse il portafoglio degli Esteri.

Izvolski accettò. Egli è persona molto benvisa nei circoli diplomatici, dove ha lungamente vissuto. I corrispondenti francesi sono stati autorizzati a dichiarare che egli è un caldo fautore dell'alleanza colla Francia, e ciò ci sembra di buon augurio per l'amicizia anglo-russa.

Izvolski non porterà alcuna sostanziale modificazione nella politica del conte Lamsdorff, il quale è sempre stato un sincero amico della pace e dei buoni rapporti della Russia colle altre potenze vicine.

Dopo la caduta di Witte il Lamsdorff è stato costretto a ritirarsi per sue condizioni speciali di salute. La vita sedentaria prolungata gli aveva causato una tale debolezza cardiaca da farlo soffrire tanto da cadere diverse volte in deliquio. Il suo ritiro dalla diplomazia è vivamente rimpianto nei circoli politici, dove si apprezzavano assai i suoi modi leali di condurre le questioni e la sua cortesia. »

Per la trasformazione del Consiglio imperiale.

Un messaggio della Duma allo czar.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Questa sera i deputati democratici costituzionali decisero che quando il presidente della Duma sarà ricevuto dallo czar, gli abbia a portare un primo messaggio del Parlamento, per invitarlo a trasformare il Consiglio imperiale che è una istituzione anormale e che pone una barriera fra il popolo e le autorità, in una istituzione puramente consultiva. »

Prima l'amnistia e poi le feste.

Telegrafano da Pietroburgo, 12:

I membri della Duma dell'impero hanno rifiutato un invito del municipio di Pietroburgo vhe voleva organizzare in loro onore una serata.

Credono che nessuna festa è possibile prima di una amnistia. Il presidente della Duma, Mouronzew si è presentato avant'ieri allo czar. L'udienza è durata mezz'ora. Il presidente ne ha riportata la convinzione che le alte sfere governative conoscono perfettamente lo stato d'animo della società russa e sono pronte a dare tutte le soddisfazioni. La Dieta finlandese ha inviato una delegazione a felicitare la Duma. Fra le numerose felicitazioni ricevute dalla Duma si trova un telegramma del principe del Montenegro che soggiorna attualmente a Praga.

L'amnistia imminente.

Telegrafano da Pietroburgo, 12:

I giornali annunziano che il ministro dell'Interno avrebbe dichiarato ai suoi colleghi che l'amnistia politica è imminente per dare soddisfazione al desiderio ardente della popolazione e della Duma.

OLANDA

Il concorso pel Palazzo della Pace.

Telegrafano da Amsterdam, 12:

Nel concorso pel Palazzo della Pace: il 1° premio di 12,000 franchi fu vinto da Cordonnier di Lilla; il 2° premio di 9000 franchi fu vinto da Marcel; il 3° di 9000 franchi da Franz Wendt di Carlottenburg; il 4° di 5000 franchi da Otto Wagner di Vienna; il 5° di 3000 franchi da Howard Green bey; il 6° di 3000 franchi da H. S. Lin di New York; il 7° di 3000 franchi da Franz Schachter di Berlino.

SVIZZERA

Misterioso assassinio di un'italiana.

Ci telegrafano da Zurigo, 12:

Sulla banchina di una villa in costruzione è stato scoperto stamane il cadavere di una giovane donna dell'apparente età di 30 anni colpita al cuore da un colpo di punteruolo. Vicino al cadavere venne trovata una reticella, che serviva da borsetta alla vittima, nella quale erano i guanti ed un biglietto colle seguenti parole: *Lupi — Como.*

Le tasche dell'infelice erano arrovesciate, e poco lungi da lei era la borsetta completamente vuota. Si crede quindi che il delitto sia da attribuirsi a scopo di furto.

Più tardi, però, nelle vesti dell'assassinata venne trovato un passaporto che ha permesso la sua identificazione. Essa è una itana, nativa di Francavilla provincia di Messina, e si chiama Maria Malatino. Sull'assassinio si fanno i più animati commenti. Si crede anche che il delitto sia l'epilogo di un dramma passionale perchè vi è chi afferma di avere veduto ieri sera la giovane in compagnia di un giovanotto italiano. Essa chiese alloggio a un albergatore della città, il quale non volle acconsentire ad ospitarla. Essa ritornò allora verso il giovane che la attendeva, palesemente contrariata, e con lui si diresse verso la villa.

CINA

La Cina prepara un colpo di Stato?

Telegrafano da Londra, 12:

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Tokio dice che la Cina prepara un altro colpo di Stato relativamente all'organizzazione delle ferrovie.

Si segnala attività da parte dei banditi della Manciuria.

Una colonna volante di 1500 uomini di truppe cinesi si reca a Moukden. I cinesi mandano un certo numero di soldati scelti per fare la guardia di Lhassa.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Il falegname Bellezza Antonio, processato alla nostra Corte d'Assise, per mancato omicidio e porto d'arme, non fu già condannato a due anni di reclusione come ieri erroneamente si stampò: ma a venti anni e tre mesi della detta pena e 72 lire di multa.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

La ribellione all'Acquabella.

Ieri davanti al tribunale (VII sezione) sono comparsi tutti quegli arrestati di giorni sono, accusati di rivolta alla guardie nei pressi dell'Acquabella. Gli arrestati erano il pregiudicato e sorvegliato Romeo Azioli, d'anni 25, il di lui padre Azioli Battista, la sorella Azioli Adele, d'anni 20, e certi Romolo Guerra, Angelo Isabella, Pietro Bidoglia e Romano Brustulù. Come è noto le guardie dichiararono in arresto il Romeo Azioli, avendolo sorpreso fuori di casa oltre l'ora concessa ai pregiudicati. Ma il giovanotto si ribellò, ed in suo aiuto corsero il padre e la sorella e più tardi gli altri, i quali avrebbero tirati dei sassi contro le guardie, una delle quali fu colpita alla testa, mentre un'altra riportava una lesione ad una mano.

Ieri il solo Romeo Azioli confessò in parte il proprio delitto, cercando di attenuarne la gravità, sostenendo che non era ancora trascorsa l'ora serale imposta pel ritiro, e che non c'era stato da parte sua nè violenza, nè oltraggi.. Il padre, la sorella e gli altri arrestati invece si dichiararono completamente innocenti.

Ma il tribunale per le risultanze del processo condannava il Romeo Azioli a 5 mesi di reclusione; il padre Azioli Battista a 2 mesi della stessa pena, la sorella a giorni 50, il Guerra a 5 mesi, col beneficio della legge del perdono, assolti gli altri per non provata reità.

Difesa avv. Ceola e Cecchi.

Contro i favoritismi clericali.

Ci scrivono da Busto Arsizio:

S'è discussa avanti il nostro Tribunale una causa interessantissima. La Giunta Municipale di Gallarate, composta di clericali intransigenti si era querelata per ingiurie contro il giornale socialista *Popolo e Libertà* per un articolo nel quale si bollava a fuoco il favoritismo commesso nella concessione dell'appalto del terratico e del peso pubblico.

Il dibattimento fu vivacissimo e occupò due udienze. Dalla prova testimoniale — ammessa benchè la querela fosse solo per ingiuria — risultò che i fatti accennati dal giornale erano perfettamente veri. Risultò fra l'altro che ad una modificazione per l'appalto del concorrente favorito, presentato il 28 dicembre, venne messa la data del 24 dicembre e con quella data non rispondente a verità venne protocollata. Ciò non ostante, con stretto ossequio alla legge il P. M. chiese la condanna del gerente a L. 300 di multa. La Giunta Comunale era assistita dall'avv. Filippo Meda e s'era costituita Parte Civile.

Alla difesa sedettero gli avvocati Arnaldo Agnelli, Francesco Buffoni, Renato Piceni, avv. Giuseppe Radlinsky e l'on. avv. Agostino Berenini.

Il Tribunale con elaborata sentenza condannò il gerente — ammesse le attenuanti — alla multa di L. 250 col beneficio però della legge del perdono.

La condanna del banchiere Cassinis.

Telegrafano da Torino, 12:

Stamane alle ore 9.50 il tribunale penale ha emesso sentenza nel noto processo dei banchieri fratelli Cassinis. La sentenza lunga e motivata, assolve per parecchi capi di imputazione e mantiene molte appropriazioni indebite e le imputazioni di bancarotta fraudolenta. Condanna l'ing. Giacinto Cassinis, ex viceconsole inglese ad anni nove, mesi sei, giorni 25 e alla multa di 7450 lire; l'ing. Ferdinando Cassinis ad anni sei, mesi dieci, giorni 25 e alla multa di 4500 lire; entrambi ai danni verso la P. C. e alle spese processuali.

L'assoluzione del parricida.

Ci scrivono da Cuneo. (*Kappa*):

Alla Corte d'Assise è finito il processo contro Corsini Bartolomeo di Mombarcaro, che di notte, nel buio della camera da letto, uccideva a colpi d'ascia il proprio padre. Dalle risultanze del processo, l'ucciso venne posto sotto la più fosca luce: individuo dominato dai più perfidi istinti, egoista, incestuoso, crudele, aveva reso oggetto di ludibrio e di scherno il figlio, ch'egli aveva sposato alla figlia d'una sua ganza appunto per avere poi modo ed occasione di godersi i favori anche della giovane nuora.

In un impeto di sdegno il Bartolomeo Corsini più non vedendo che un nemico nell'uomo che aveva perso ormai il diritto d'essere considerato padre, uccise l'autore della sua sciagura, della sua onta.

I giurati dichiararono che al momento del fatto il parricida non era in pieno possesso delle sue facoltà mentali; ed egli fu mandato assolto.

Consigliere omicida condannato.

Ci scrivono da Oneglia, 11:

Stamane è finito il processo contro il consigliere comunale di Diano Castello, Pietro Novaro, accusato di aver ucciso la sera del 15 ottobre 1905 il proprio nipote Lavaggetto Giuseppe, per questioni politiche e interessi di famiglia.

La Corte, in base al verdetto dei giurati condannò il Novaro Pietro a 6 anni e 10 mesi di carcere, alle spese del processo ed ai danni verso la parte civile.

Difensore l'avv. Sulliotti Anastasio.

La sentenza è assai commentata.

La Società degli autori in Corte d'Appello.

Ci telegrafano da Firenze, 12. (C.):

La Corte d'appello ha giudicato la causa degli avvocati Umberto (Yorickson) e Mario Ferrigni, imputati il primo di rappresentazione abusiva, il secondo di traduzione pure abusiva di *Les avariés*, nota commedia del Brieux.

Contro i Ferrigni, assolti dal Tribunale, si appellò il Pubblico Ministero.

La Corte ha dichiarato inammissibile l'appello contro *Yorickson* ed ha condannato il fratello a 100 lire di multa con la condanna condizionale.

Il rappresentante della Società degli Autori era assistito dall'avv. Foà e dall'avv. onorevole Ronchetti.

I Ferrigni erano difesi dagli avvocati Paoli Mario e Donati.

Il registro perde una tassa di un milione.

Ci scrivono da Lucca, (P.):

La nostra Corte di Appello ha oggi emessa le sentenze nelle famose cause fra la Società delle miniere ed Alti Forni « Elba » e l'Amministrazione del Demanio dello Stato di cui a suo tempo il *Secolo* pubblicò per esteso della avvenuta discussione.

Difensori della Società Elba furono l'onorevole Aguglia di Roma, gli avvocati Rolondi-Ricci di Genova, e Vaturi di Livorno estensore delle voluminose e dotte memorie a difesa che validamente svolse alle udienze.

La Corte, coll'odierne sentenze, confermando la decisione del Tribunale di Livorno nella causa riguardante la cessione dell'affitto delle miniere dal Tonietti all'Elba, in data 5 novembre 1899, ha invece accolte completamente le ragioni della difesa della Società Elba nella gravissima causa pure contro l'Amministrazione del Demanio dello Stato riguardante il preteso trapasso dell'affitto delle miniere dal signor Edelmonn al cavalier Tonietti decidendo non essere dovuta alcuna tassa di registro sulla dichiarazione di mandato 14 maggio 1897 annessa al verbale di aggiudicazione dell'affitto delle miniere Elbane, e così l'enorme tassa di registro di oltre un milione che il ricevitore di Livorno sognava d'incassare viene ad essere annullata, perchè è enorme fiscalità far pagare due tasse sopra una unica casa.

Il processo dei cinesi.

Ci telefonano da Napoli:

Coll'udienza di ieri, terminò il processo contro i cinesi.

Il tribunale, contrariamente alla richiesta del P. M. mandò assolti i cinesi per inesistenza di reato.

Assolse del pari l'inglese feritore, Klarekson, ritenendo aver egli agito per legittima difesa.

L'avventura del tenore Spolverini.

Ci telegrafano da Trento:

Il tenore Arsenio Spolverini accusato di lesa maestà comparve oggi dinanzi ai giudici.

Risultata la mancanza di intenzione criminosa, l'accusato fu accolto, ma il procuratore imperiale presentò subito ricorso contro l'assoluzione opponendosi alla scarcerazione dell'accusato, il quale dovrà depositare una cauzione.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La giornata del pubblico.

Neppure ieri il pallone frenato Delle Piane potè librarsi nell'aria perchè il vento forte e la minaccia di un temporale rendevano pericolose le ascensioni.

Vennero fatte ripetute prove per l'illuminazione elettrica degli edifici e si lavorò febbrilmente a collocare le lampadine.

Si notava già un grande movimento di automobili dentro e fuori del recinto di piazza d'Armi. Il treno trasporti militari tedesco e parecchie carrozze pure tedesche circolarono nei viali interni durante parecchie ore del pomeriggio con equipaggi in divisa.

E la statistica dei visitatori? I *tourniquets* sono giunti, ce lo fece annunciare lo stesso Comitato; il pubblico desidera sia appagata questa sua ragionevole curiosità.

Alle porte il servizio di vigilanza procede ora con regolarità; i visitatori conoscono anche meglio la pianta dell'Esposizione e si dirigono ai rispettivi ingressi senza dover domandare informazioni nè vedersi respinti.

L'accesso agli espositori.

Gli espositori hanno accesso all'Esposizione anche durante l'ora di chiusura delle Gallerie dietro pagamento di un diritto fisso di L. 5 per tutta la durata dell'Esposizione.

Da ieri essi potevano presentare la loro tessera di espositore per farvi apporre uno speciale contrassegno alle sedi del Comitato al Parco e in Piazza d'Armi a seconda che siano in quello o in questa Espositori.

La « Guida Ufficiale ».

Nel giorno stesso dell'inaugurazione è uscita la *Guida Ufficiale dell'Esposizione*, edita dalla ditta Max Frank, concessionaria esclusiva delle pubblicità e *réclames* nei recinti del Parco. Ci piace riconoscere che questa pubblicazione corrisponde lealmente alla funzione e promessa indicate dal suo titolo.

È un bel volume, nitidamente e non senza eleganza stampato, compilato con diligenza ed ordine, sì da essere veramente ottimo *vade-mecum* pei visitatori delle Mostre, i quali vi trovano tutte le notizie utili: da quelle che riguardano gli alloggi, le linee adducenti all'Esposizione, le norme per le tessere e per gli ingressi, i servizi e bisogni di ogni genere, alle notizie storiche dell'Esposizione, alle descrizioni — illustrate completamente da disegni — delle Mostre, indicazioni delle *buvettes* e ristoranti nei recinti, ecc.

La *Guida ufficiale* si vende a una lira.

***

Fra le tante guide uscite in occasione dell'Esposizione notiamo la *Guida-album* di Milano e dell'Esposizione 1906, edita dal signor Cominotti.

I CONGRESSI.

Il concorso internazionale dei pompieri — Il quinto Congresso dei commercianti.

L'iniziativa del nostro Corpo dei pompieri d'un Congresso-Concorso Internazionale dei pompieri (prevenzione ed estinzione incendi) è destinato ad un notevole successo.

Il Congresso-Concorso si svolgerà dal 28 maggio al 3 giugno prossimo; e ad esso parteciperanno ben 240 ufficiali esteri e 260 italiani.

Congressisti autorevolissimi interverranno alle sedute. Tra questi il Lord Mayor di Londra; il signor Lepine, prefetto della Senna, i capi del servizio dei pompieri delle principali città d'Europa, come Vienna, Berlino, Pietroburgo, Bruxelles, Amsterdam, ecc., e vari dell'America.

Sono 60 i corpi inscritti al Concorso, formanti un complesso di 800 concorrenti.

L'inaugurazione del Congresso avrà luogo il 28 maggio nelle sale del Palazzo della Permanente, dove pure si terranno le sedute. Si inaugurerà in quel giorno stesso la bandiera federale dei pompieri ed il Municipio darà un solenne ricevimento in onore dei congressisti.

**

Nei giorni da martedì 15 a domenica 20 maggio avrà luogo nella nostra città il quinto Congresso nazionale dei commercianti, esercenti ed industriali, che promette di riuscire uno dei più importanti fra i numerosissimi

---

Appendice del SECOLO 13 Maggio

MICHELE MORPHY 47

SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

X.

Un dramma in fondo a una coscienza.

Questa spaventevole ironia del caso in una città come Parigi, ove nulla si perde e nulla si getta, nè cade che non sia subito raccolto, che non trovi in seguito un compratore venale... la povera, la sfortunata, la troppo bella Luisa non era più sola; essa aveva trovato una *famiglia*, e delle braccia per serrarla, se non per cullarla, per tenerla prigioniera, di buona o di mala voglia, colla violenza o col-

Non era più la delicata e santa carezza delle braccia di nonna, il nido tiepido e imbalsamato, la tremante stretta dell'amante d'amore e d'adorazione della... il viscido e mostruoso viluppo dell'orribile ragna bacchettona ed ipocrita, d'una piovra ripiena fino a sazietà, ma sempre avida e vorace e feroce nella sua orribile tranquillità...

La splendida Bruna non era più sola al mondo, sola come Giovanna Le Brenn, questa sorella di sfortuna sconosciuta vittima del medesimo carnefice — sola come il suo povero padre, a quell'ora, era solo!

Il maggiore Rieux! che due terribili notti aveva passate, dopo due mesi d'una spaventevole agonia... d'un'angoscia di tutti i secondi.

Due mesi durante i quali egli aveva dovuto mentire a sua madre per spiegarle l'inesplicabile e subitanea scomparsa di Luisa...

Egli aveva inventato un accidente al quale egli stesso aveva creduto, persin sperato dapprima, poi la necessità di una lunga convalescenza nel Mezzogiorno.

La signora Rieux aveva subito compreso che suo figlio le mentiva; aveva compreso come neppur egli sapesse nulla... e taceva per non aumentare il suo dolore nascosto, la disperazione soffocata, feroce e mortale. Ella lo conosceva e temeva per lui la pazzia, il suicidio... una vendetta sanguinosa. Ed aspettava... sperava, tanto vicina al perdono quanto a Dio... Ma nella sua attesa fu delusa... ogni speranza era morta in essa: la sua nipotina era ritornata, e il padre aveva scacciata la fuggitiva morta all'amore...

Ormai alla povera vecchia non rimaneva più che morire!

La nonna aveva conservati in un suo *album* tutti i ritratti di Luigia, che il figlio non aveva pensato a lacerare; li nascose sul suo cuore per essere sepolta coll'anima verginale della figliola, l'anima candida ch'essa aveva conosciuta! Essa morì nella sua angoscia infinita, irrimediabile, non avendo più quell'immensa ragione di vivere ch'era la sua diletta Luisa.

Il maggiore aveva vegliata per due notti la sacra spoglia di colei che gli aveva dato la vita, e neppure davanti all'immagine serena, tranquilla, benedicente della nonna addormentata nell'eterno riposo... davanti alle labbra semiaperte e sorridenti che sembravano mormorargli un'ultima volta dal mistero dell'alto: « Perdona! » neppure allora, il maggiore Rieux aveva potuto perdonare! Persino dietro il carro funebre ove i singhiozzi gli facevano strozza alla gola, si era rammentato del disonore, del delitto della figlia d'ora in avanti colpevole, maledetta; e con uno sguardo terribile, accusatore, l'aveva respinta lontana dal suo cammino... lontana da ogni speranza umana.

Ma a quest'ora tragica che noi viviamo con lui, nella solitudine silenziosa, sepolcrale del padiglione della via Lepic, il maggiore Rieux, abbandonato a se stesso, solo con la sua coscienza, il valoroso maggiore Rieux, diciamo, aveva paura, terribilmente paura... sì, paura d'essersi ingannato! Poichè s'egli si fosse ingannato nella sua rigida rettitudine, allora... sarebbe stato lui l'assassino della nonna.

Tale era il dilemma, il tremendo quesito che il maggiore sentiva essere posto nel fondo della sua coscienza; e la sua coscienza restava muta in quella notte profonda come la tomba chiusa, sigillata... laggiù nel vecchio cimitero del Nord. Accese la lampada del suo scrittoio, quella ch'egli teneva in mano la sera in cui Luisa gli era tornata improvvisamente dinanzi.

— I compagni m'hanno annunziato che sono stato proposto per la promozione a tenente colonnello... Ma che freddo qui dentro! Non avrei dovuto licenziare la domestica...

« Non ho preso niente nè oggi nè ieri, credo... bisogna nutrirsi. Ed anche questa lampada non fa lume: ha qualche cosa di funereo... Povera mamma, deve essere gelata...

Queste parole attraversavano la sua mente, agitavano le sue labbra, formavano dei suoni, ma il suo pensiero era interamente altrove, non comprendeva neppure ciò ch'egli diceva. Era un altro, l'*altro* che parlava. Interrogava sempre la sua coscienza, rifletteva come non aveva mai riflettuto; sì, *diversamente*.

Perchè, perchè mai aveva singhiozzato laggiù, come una donnicciuola? Chissà?... forse piangere è comprendere la donna.

Si diede a camminare su e giù per la casa, divenuta troppo grande, come un'anima in pena, con l'idea, coll'istinto piuttosto di mangiare un po', di bere per calmare la febbre che l'ardeva, di dormire sopratutto... Ah! sì, dormire come il bruto senza un pensiero, senza un sogno!

Ma l'*altro*, il misterioso lui stesso che egli aveva ignorato fino allora, *colui* che sa, che ha l'intuizione netta del domani, la sua «seconda vita » — se così si può chiamare — l'avvertiva ch'egli non avrebbe più preso un secondo pasto, ch'egli non avrebbe dormito più in quella palazzina già tanto cara... dolce rifugio di tutto quello ch'egli aveva prediletto, venerato, idolatrato: la sua giovane sposa, la sua vecchia mamma... la sua figliola.

Ormai era diventata la casa della morte... della vergogna!

In faccia al suo studio, vicinissimo a lui, pure vicino al movimento e al rumore della via ch'essa amava tanto, era la camera di Luisa, la sua Lisetta, la sua gentile « Zon-zon » come egli la chiamava un tempo, quando era piccina piccina. Non vi era entrato che una sola volta dopo il dramma, in un momento di furore, per sconvolgere, per distruggere fino l'immagine della figlia maledetta, irreparabilmente perduta! Egli aveva conservata un'ultima speranza in cuore durante i primi tempi dell'assenza di Luisa... e quella speranza era stata delusa col ritorno dell'amante tradita, che non aveva nemmeno saputo rispondere con un nome preciso alla sua terribile domanda:

— « Il nome, sciagurata! io ti domando *il suo nome!* »

Il timore d'un accidente, quando Luisa non era ancora rientrata una sera... una notte... quella quasi certezza da folle non aveva avuto domani per il maggiore... lo si comprende di leggieri...

Aveva già saputo che sua figlia non era più diligente alle lezioni... che le sue compagne avevano sorpreso un suo romanzetto d'amore con un bel signore biondo, elegantissimo... Poi era sopravvenuta la catastrofe... Luisa non era più tornata a casa... Era andata a rifugiarsi in quello che credeva un nido d'amore, all'altra estremità del *boulevard* di Clichy. Di giorno non usciva; alla sera Delrue la conduceva nei ritrovi di piacere ove essa tentava di dimenticare, d'amare, di stordirsi...

Il maggiore aveva sperato — nella sua disperazione — che il seduttore si redimerebbe del suo fallo e di quello di lei, e che non sarebbe stato infame fino alla fine! Il suo nome era onorato, la condizione economica dell'ufficiale agiata...

(Continua.)

ongressi che durante tutto il periodo del-'Esposizione si raduneranno in Milano. So-o infatti oltre cinquecento i congressisti in-critti, e più di venticinque i temi che ver-anno discussi sopra relazioni delle più spic-ate personalità del mondo commerciale ed ndustriale italiano.

Per le feste del Sempione.

Ci telegrafano da Losanna, 12:

Il Governo del Cantone di Vaud ha do-nandato al Gran Consiglio un credito di venticinque mila franchi per partecipare lle feste del Sempione, nonchè l'autoriz-azione di versare in questa occasione, fran-hi cinquantamila al fondo creato in fa-ore dei vecchi infermi e dei tubercolosi.

*** Il Tribunale federale ha deciso di partecipare con una delegazione di dodici nembri alle feste italo-svizzere del Sem-ione.

*** Ci telegrafano da Berna, 12:

Il signor Hodler, segretario del Tribunale ederale, è partito ieri per Iselle e Briga onde intendersi colle autorità vallesi circa e misure di polizia da prendersi in vista del ricevimento del re d'Italia a Briga il 19 maggio prossimo.

L'autopsia dell'anarchico ucciso. — Come annunciammo ieri, alle 3 pom., nel cimitero di Musocco, alla presenza del giudice istruttore avv. Tassi, e dell'ispettore del Cimitero, signor Mojoli, il chirurgo dott. Momo, operò l'autopsia di quel Galli Angelo, ucciso dal portiere Beretta il giorno dello sciopero generale.

Il sanitario constatò che la morte dello sciagurato fu provocata dalla recisione di un'arteria polmonare prodotta dalla lama del coltello penetrata nella schiena all'ottavo spazio intercostale sinistro.

Il cadavere presentava un'altra ferita, però leggiera, alla regione lombare.

La salma, composta poi nella bara, fu trasportata iersera al Cimitero Monumentale dove oggi sarà cremata. Durante l'autopsia non era presente nessuno dei parenti del Galli, e le adiacenze del cimitero erano guardate da numerosi carabinieri e agenti di P. S.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.57 — tram. 7.42 — Roma — leva 4.55 — tram. 7.19 — Palermo — leva 4.58 — tram 7.7.

Luna — Età giorni 20. — Leva alle 0 30 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 764 sulla Russia centrale, minima di 755 sulla Manica.

Temperatura stazionaria.

Il tempo in Italia. — Pressione poco variata; minima di 756 sul basso Tirreno, massima di 759 al nord.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti prevalentemente grecali; mari mossi.

Ieri. — Cielo nuvoloso al centro, vario temporalesco altrove..

Tendenza. Cielo generalmente vario con qualche pioggia o temporale al nord e centro.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 11 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744. 9.
Temp. cent. med. +17°6 mass. +23°0 min. +12.2.
Umidità relativa, media 55 0|0.
Venti dominanti: Nord, Est, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

GRANDINATE.

Ci scrivono da Pavia, 11:

La presente annata agricola si dischiude nella regione oltre padana sotto auspicii non belli.

Tre giorni sono, durante un furioso temporale che si scatenò nel vogherese, la grandine distruggeva il raccolto nell'ubertoso territorio di Rivanazzano e gravissimi danni arrecava ai vigneti dei vicini comuni del Tortonese, fra cui Volpedo.

Ieri poi durante un altro temporale cadeva fitta la gragnuola che più o meno gravemente danneggiava i vigneti di Torrazza Corte, di Retorbido, di Codevilla, di Garlazzolo, di Morisasco, di Casteggio, di Montebello ed altri. Durante il temporale di mercoledì scoppiò il fulmine nella chiesa di Rivanazzano, ed abbruciò molti arredi e per poco non uccise alcuni fedeli.

Un fulmine in una scuola femminile.

Ci telefonano da Parigi 11. (G.):

Un telegramma da Brest al *Journal des Débats* reca:

« Durante un violento uragano, nella borgata di Never un fulmine è caduto su una scuola femminile. Tutte le bambine furono rovesciate a terra.

Una d'esse rimase uccisa; molte altre riportarono bruciature abbastanza gravi. »

Uragano spaventevole.

Telegrafano da Charleroi, 11:

Un uragano spaventoso si è scatenato sulla regione di Charleroi ed ha cagionato gravi danni. A Marchiennes Villette la strada scompariva sotto un metro e mezzo d'acqua. La circolazione dei *tramways* è interrotta. Gli abitanti sono bloccati nelle loro case.

A Montceau Marchiennes le acque hanno coperto la ferrovia cagionando grandi ritardi ai treni. Si segnalano numerosi morti. Il fulmine è caduto sulla stazione di Bomerè e sopra una casa di Montceau Marchiennes. A Charleroi tutti i servizi elettrici sono guasti.

ECO DEI TEATRI

*** Avevamo ragione ieri di annunciare in forma dubitativa le rappresentazioni straordinarie di Eleonora Duse al Lirico, perchè oggi ci giunge una nuova smentita. La Duse è già partita da Milano.

*** Ci telegrafano da Firenze, 12. (C.):

Accoglienze entusiastiche furono fatte iersera al maestro Leoncavallo dal pubblico che affollava il teatro Verdi.

All' illustre compositore, che dirigeva la *Zazà*, vennero offerti vari doni di grande valore e due splendide corone.

Divisero con lui gli onori della ribalta la signora Carelli, il tenore Perea ed il baritono Minolfi.

Domani ultima di *Zazà* e martedì prima dell'*Adriana Lecouvreur* del maestro Cilèa.

Saranno interpreti principali di questa opera, che ebbe due anni or sono sulle scene della Pergola un successo clamoroso, la signora Carelli ed il tenore Krismer.

Gira la gobba a Parigi.

Ci telefonano da Parigi. (G.):

Questa sera al Teatro dell'Ambigue ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Gira la gobba*, dramma in cinque atti ridotto dal romanzo che ha avuto recentemente tanto successo anche sulle appendici del *Secolo*. La riduzione è stata fatta da Jules Marie, autore del romanzo stesso, in collaborazione con Emilio Rochard.

Per la *première* di questa sera, la sala del teatro era gremita. Notavansi, fra l'altro, molte signore in elegantissime *toilettes* e molte artiste dei diversi teatri parigini.

Il dramma riproduce tutte le commoventi peripezie note ai lettori del *Secolo*, che vi si sono appassionati durante parecchi mesi, ed tà, allo scopo di fare un esperimento pratizione. Alla fine della rappresentazione gli autori sono stati molto applauditi.

Critici trasformatisi in attori.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Telegrafano da Tokio al *Daily Telegraph* che parecchi critici drammatici di quella città, allo scopo di fare un esperinmento pratico, recitano ora sui principali teatri cittadini, trasformandosi alla loro volta in attori.

Questo curioso esperimento, che si potrebbe riannodare con la tanto dibattuta questione: se per essere critici bisogna essere artisti, interessa moltissimo il pubblico di Tokio.

PICCOLA CRONACA

Grande liquidazione di mobili comuni, di lusso e artistici a metà prezzo. Facilitazioni nei pagamenti grosse partite.
Corso Lodi Angolo V. Adige N. 1-3.

Usate sempre Tricoflina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

IL CONGRESSO DEI COMUNI.

Ci telefonano da Torino, 12:

Stamane, nel vasto salone della Camera di Commercio, si è inaugurato il V Congresso dell'Associazione dei comuni italiani.

Causa le presenti agitazioni operaie, che avrebbero dovuto consigliare un rinvio del Congresso, alla seduta inaugurale assistettero soltanto le delegazioni di un centinaio di comuni, fra le quali noto quelle di Torino, Firenze, Pisa, Vicenza, Monza, Aosta, Mantova, Biella, Tortona, Carrara, Savona, Velletri e Faenza.

Al banco della presidenza sedevano i senatori Frola e Mariotti, e i membri dell'Associazione dei Comuni italiani, on. Niccolini, comm. Bocca D'Asti, teologo Don Struzzo di Caltagirone e gli avvocati Napoleone e Caldara.

Il sindaco rivolse a tutti gli intervenuti il saluto a nome di Torino, inneggiando all'autonomia dei Comuni il cui ordinato sviluppo deve integrare l'azione dello Stato. Il senatore Mariotti ringraziò a nome dell'Associazione dei Comuni italiani che intende rivendicare le antiche libertà comunali, e dichiarando aperto il Congresso invitò gli intervenuti ad acclamare a presidente del Congresso stesso il senatore Frola, rappresentante il comune di Torino.

Il senatore Frola declinò l'onorifico incarico, allegando le gravi cure sindacali, che gli impedirebbero di partecipare con assiduità ai lavori del Congresso, ma il senatore Mariotti insistette fra gli applausi degli intervenuti, ringraziò anche il sindaco Frola per il cortese ricevimento da lui offerto in Municipio a tutti i congressisti, e disse di credersi interprete dei sentimenti di tutti dichiarando che in questi giorni di lutto e di dolore per la patria i congressisti non devono raccogliersi a festa ,ma bensì al lavoro.

Telegrammi di adesione giunsero alla presidenza del Congresso dal ministro dell'Istruzione, Boselli, e dalla deputazione provinciale di Genova.

Dopo la lettura della lista dei comuni aderenti all'Associazione e della relazione morale e finanziaria dell'esercizio sociale 1904-05, l'avvocato Napoleone invitò l'assemblea a pronunciarsi subito sulla convenienza o meno di trasferire la sede dell'associazione da Milano a Roma. La deliberazione in merito a tale argomento venne rinviata alla prossima seduta.

LA POSA DELLA PRIMA PIETRA del nuovo grande ospedale di Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 12. (*Salemi*):

La cerimonia d'oggi è certamente di una grande importanza per la nostra città. La questione ospedaliera si dibatteva da parecchi secoli e l'agitazione s'è intensificata dal 1860 in qua ma non si era mai venuti ad alcun costrutto.

I locali erano insufficienti e le spese di esercizio eccessive, giacchè manca l'unificazione dei servizi, esistendo sotto una medesima amministrazione tre ospedali assai distanti l'uno dall'altro.

Mancava financo l'armamentario chirurgico e mancavano i mezzi per sopperire a tutte le spese; sicchè spesso, specialmente nei periodi più difficili, dovevasi rifiutare l'ammissione degli infermi e l'amministrazione si dibatteva tra i creditori sempre crescenti.

Finalmente fu votata la legge a favore del nostro ospedale con cui venivano a questo devolute per dieci anni le rendite dei danneggiati.

In questi dieci anni l'amministrazione ha potuto impinguare le sue casse con un milione circa, ma ciò nonostante il *deficit* era sempre enorme.

Assunta la presidenza del Consiglio di amministrazione, il comm. Ignazio Florio, dato assetto a tutti gli uffici, sopperendo del suo alle spese occorrenti, si adoperò in tutti i modi per risolvere radicalmente una buona volta la questione ospedaliera.

I maggiori enti, da lui sollecitati, concessero ingenti sussidi, coi quali si decise di costruire il nuovo grande ospedale. Si bandì all'uopo un concorso e tra i sette progetti presentati fu prescelto quello dell'ing. cavalier Luigi Bruno, attuale assessore dei Lavori pubblici; che si rivelò, secondo ebbe a giudicare la Commissione d'esame insigne architetto ed igienista.

Il nuovo ospedale sorgerà in un fondo acquistato a spese del comm. Florio per lire 150.000, in contrada Margiforaci presso la piazza Olivuzza, e sarà capace di mille letti.

Come tutti gli ospedali moderni, esso sarà costituito da numerosi padiglioni isolati, indipendenti l'uno dall'altro, sapientemente disposti, ben aerati, rispondenti in tutto alle esigenze della scienza.

Vi saranno infatti, oltre le cliniche ed i fabbricati speciali per gli uffici e per i varii servizi, otto padiglioni per medicina in genere, quattro per malattie del sistema nervoso, quattro per malattie veneree e cutanee, due per gli insanabili, due per ammalati in osservazione, nove per chirurgia in genere, due per oculistica, uno per ginecologia, due per osservazione.

L'ospedale costerà circa tre milioni. Stamane per tempo, la città era imbandierata, e i balconi apparivano ornati di fiori e festoni.

I sovrani sono usciti dalla reggia in una carrozza da Corte scortata da carabinieri alle 9.50 e per le vie V. Emanuele, Macqueda, Esposizione e Perpignano hanno fatto il loro ingresso nello spazio riservato all'inaugurazione.

La regina indossava una *toilette* rosa-pallido con merletti bianchi, aveva un boa di piume bianche ed un cappello con piume rosa.

I reali furono ricevuti dai ministri Pantano e Mirabello, da Florio, dal prefetto, dal sindaco, dall'arcivescovo e da alcune autorità.

Nel recinto presero posto le associazioni operaie con bandiere e musica.

Dopo gli applausi, pronunziarono applauditi discorsi il sindaco Tascalanza, Florio e l'arcivescovo Gualdi.

I sovrani firmarono quindi la pergamena, pregevole lavoro del pittore Catti, raffigurante il tempio della carità. Questa pergamena posta in un tubo di vetro fu chiusa in un artistico cofanetto di bronzo, opera dello scultore Rutelli.

La prima pietra dell'erigendo ospedale, consistente in un masso di calcare Billienni, di due tonnellate, fu inalzato mediante una grue.

Sul masso vi è la seguente iscrizione: Nuovo ospedale di Palermo. Il 12 maggio 1906 Vittorio Emanuele III pose.

L'arcivescovo benedisse il blocco che fu calato nella fossa. Allora il re con una cazzuola d'argento spalmò di calce la superficie del foro ove fra nuovi applausi venne immesso il cofanetto.

Terminato la cerimonia i sovrani, accompagnati dalle autorità si recarono al padiglione, appositamente preparato, ove esaminarono i progetti del nuovo ospedale, compiacendosi vivamente coll'ing. Bruno, autore del progetto. Indi rimontarono in vettura, e percorrendo le vie come all'andata rientrarono nella reggia acclamati dalla folla.

Grave accidente tramviario

Due morti.

Ci telefonano da Brescia, 12. (M.):

A Gallignano ,sulla linea del tram Soncino-Bergamo, e precisamente a sette chilometri circa da Soncino, la locomotiva del primo treno passeggeri diretto a Bergamo ha deviato alle 5.45, ed è precipitata in un fossato che scorre lateralmente alla linea tramviaria. Il macchinista ed il fuochista sono rimasti morti sul colpo.

Il pretore di Soncino, coi carabinieri di quella stazione si è recato sul posto, dove convennero pure i pretori di Romano Lombardo e di Bergamo.

Venne inviato sul luogo della catastrofe un treno di soccorso.

La macchina del treno deviato è come girata su sè stessa, rovesciandosi poi sul fianco sinistro.

I morti sono: il macchinista Mazzoleni, di 24 anni, ed il fuochista Brasi, di anni 28.

Entrambi lasciano moglie e figli.

Pare che la causa del disastro sia da attribuirsi al pessimo stato in cui si trova la linea tramviaria.

L'autorità ha aperta una inchiesta, e, occorrendo un sopraluogo, si recarono ad eseguirlo il giudice istruttore ed il prefetto di Bergamo con dei periti tecnici.

Più tardi, ci telefonano da Crema:

Ecco alcuni particolari sul grave accidente tramviario avvenuto sulla linea Soncino-Bergamo, presso Gallignano.

La macchina rovesciatasi nel largo fossato costeggiante la linea tramviaria affondò nell'acqua che in breve giunse quasi a sommergerla.

Il fuochista ed il macchinista che si trovavano impossibilitati a muoversi, annegarono miseramente.

Finora i loro cadaveri non poterono essere estratti ed anzi non si scorge che una gamba di una delle vittime che si trova quasi a fior d'acqua.

Il treno sarebbe precipitato tutto nel fossato se fortunatamente un carro merci che seguiva immediatamente la macchina, deviando esso pure, non fosse affondato nel terreno a causa del suo grande peso.

I viaggiatori poterono così cavarsela con un grande panico.

La tragica morte del conte Mattaroli.

Ci telegrafano da Padova, 12. (B.):

Stasera, il conte Teofilo Mattaroli, di anni 65, mentre se ne veniva alla volta di Padova in carrozza, fu vittima di una grave disgrazia.

Il suo cavallo, spaventato dall'improvviso sopraggiungere di un' automobile, si dava a precipitosa fuga facendo ribaltare la vettura. Il conte battè violentemente il capo contro terra e poco dopo spirava.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 12 maggio
Presidenza del presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 12. (*Norsa.*)

È ritornata la calma in città ed a Montecitorio, e l'apertura della seduta odierna ne è, diremo così, il termometro. Una ventina appena di deputati è presente, quando alle 2,10 l'on. Biancheri apre la seduta. Quasi deserto è il settore dell'Estrema Sinistra.

I deputati socialisti, insistendo nelle dimissioni date, hanno inviato al presidente della Camera la lettera seguente che è letta dal presidente appena approvato il verbale:

« *On. Sig. Presidente,*

Siamo vivamente grati a Lei e ai colleghi della Camera della grande cortesia usataci che, pur avendo un significato il quale va oltre alle nostre persone, non può tuttavia superare la gravità dei motivi, che ci indussero a presentare le nostre dimissioni.

La preghiamo quindi di invitare la Camera a prenderne atto.

Con affettuosa considerazione:

Firmati: Bissolati, Ferri Enrico, Costa, Agnini, Ferri Giacomo, Montemartini, Rigola, Rondani, De Felice, Zerboglio e Bertesi. »

Alle firme che vi ho trasmesso si è aggiunta anche quella dell'on. Turati. Hanno inoltre direttamente scritto stamane al presidente gli onorevoli Masini, Berenini e Aroldi, per cui i collegi dichiarati vacanti dal presidente dopo preso atto delle dimissioni sono 16.

VIAZZI prende la parola, non per insistere nell'idea di respingere le dimissioni, ma per invitare la Camera a deplorare la violenza cui fu fatto segno ieri l'on. Zerboglio da parte del delegato Bardelloni della squadra politica. La Camera ha dato segni di assentimento quando l'on. Viazzi ha accennato alla gentilezza di cui ha sempre dato prova l'on. Zerboglio.

PRESIDENTE. Ogni atto di violenza è da deplorarsi e la Camera non può che deplorare che un deputato lo abbia subito.

SONNINO (pres. Cons.) informa la Camera che fu aperta un'inchiesta sul fatto, che egli pure deplora, notando però che trattavasi di una mischia.

COTTAFAVI desidera che si estenda il biasimo per le violenze subite anche dai funzionari di pubblica sicurezza che furono aggrediti e che dovettero essere salvati, come per esempio il commissario Montmasson, dai cittadini presenti.

PRESIDENTE annunzia le dimissioni del deputato Pianese.

GUARRACINO e CIMORELLI pregano la Camera di accettare le dimissioni per ragioni scientifiche.

La Camera accetta.

PRESIDENTE dichiara vacante il collegio di Bojano.

PRESIDENTE comunica l'invito del Governo svizzero per l'inaugurazione della Galleria del Sempione, invitando i deputati che intendono accettarlo a iscriversi negli uffici di segreteria.

Interrogazioni.

GUICCIARDINI (min. Esteri) risponde all'on. Miliani circa i maltrattamenti, di cui, nel dicembre scorso, furono vittime alcuni italiani in Alessandria d'Egitto. Contro gli autori di tali maltrattamenti fu iniziato un procedimento.

MILIANI sarebbe soddisfatto se ai danneggiati il Governo egiziano avesse concessa la dovuta indennità.

DE NAVA (s. s. Interni) risponde agli onorevoli Capece Minutolo e Santini, che nella discussione del bilancio dell'Interno il presidente del Consiglio espresse già il suo parere sugli usi civici. Si tratta di una gravissima questione sulla quale deve pronunziarsi il magistrato.

CAPECE MINUTOLO lamenta che i terreni della famiglia Sforza Cesarini a Rocca di Papa furono devastati (*rumori alla tribuna della stampa; richiami del presidente*).

SANTINI si associa al propinante.

MORPURGO (s. s. Poste) risponde all'onorevole R. Galli che la posta austriaca di Costantinopoli ha esercitato un suo diritto, respingendo un periodico di Roma. Verranno però presto creati a Costantinopoli e in altri centri del Levante degli ufficii postali italiani.

GALLI R. si compiace di quest'istituzione.

OTTAVI (s. s. Agricoltura) risponde all'onorevole Valeri, che il Ministero nella provincia di Pesaro ha presi i suoi provvedimenti per arrestare i progressi della *diaspis pentagona*. Lo stesso si farà per Ascoli.

VALERI ringrazia.

BOSELLI (min. Istruzione) risponde agli onorevoli Molmenti e Santini circa la ricostruzione della base del campanile di San Marco.

La ricostruzione è fatta a cura del Municipio di Venezia. Lo Stato non vi ha responsabilità.

MOLMENTI nota che il ministro è il tutore del patrimonio artistico della nazione. Dovrebbe quindi intervenire.

SANTINI confida che il ministro vorrà mantenere il suo proposito di non intervenire nella questione.

Sono approvati, senza discussione, i seguenti disegni di legge:

Note di variazioni nei bilanci delle finanze e degli esteri;

Modificazioni ed aggiunte alla legge 13 luglio 1905 per i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e dagli uragani.

Per le ferrovie.

Si discute il disegno di legge: Disposizioni sulla costruzione e l'esercizio delle strade ferrate.

FERRARIS (relatore), avverte che la paternità di questo disegno di legge appartiene all'ex ministro Tedesco. Invoca un testo unico delle leggi ferroviarie.

BIZZOZZERO invoca la concessione del sussidio chilometrico, anche per le tramvie a trazione meccanica.

In questo senso presenta un ordine del giorno.

CARMINE (min. Lavori) rileva la convenienza di accettare il disegno di legge quale fu approvato dal Senato.

Accetta in massima il criterio dell'ordine del giorno Bizzozzero.

RUBINI (pres. Giunta) accetta l'ordine del giorno Bizzozzero.

È approvato.

CARMINE (min. Lav.) all'art. 2 non crede opportuna la proposta della Commissione circa la zona per il carreggio delle ferrovie nelle strade ordinarie.

CIAPPI (relatore), osserva che colla sua proposta la Commissione ha voluto favorire la costruzione delle ferrovie secondarie nelle zone montuose.

CALVI prega la Camera di respingere la proposta della Commissione.

MORANDO osserva che parecchie strade sono state danneggiate per il carreggio dei trams.

RUBINI (pres. Giunta), propone un'aggiunta all'art. 16.

È approvata.

FERRARIS C. propone all'art. 21, che sia ristabilito il terzo comma del progetto approvato dal Senato, relativo all'iscrizione, a periodi abbreviati degli operai alla Cassa Nazionale di Previdenza.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. Lavori) consente.

RUBINI (pres. Giunta), si oppone.

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

Il Magistrato delle acque.

Si discute il disegno di legge: Istituzione del Magistrato delle acque per le provincie venete e quella di Mantova.

MANTOVANI non approva questa istituzione, specialmente nell'interesse della provincia di Mantova. Avrebbe voluto due uffcii distinti uno pel bacino del Po ed uno per la regione veneta.

Teme pure una soverchia ingerenza di questi nuovi uffici sui consorzii idraulici mantovani, finora quasi autonomi.

Conchiude chiedendo che da questa legge venga esclusa la regione mantovana o vi venga compresa con un ufficio autonomo.

POGGI crede eccessive le censure mosse al disegno di legge dal precedente oratore. Crede che questa legge sarà molto benefica alla regione veneta. Non crede esatto che, quanto al regime delle acque, la regione mantovana abbia interessi diversi da quelli della regione veneta.

Dimissioni di deputati.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Perera ha presentato le sue dimissioni, analoghe alle altre del suo gruppo.

Dichiara vecanti il collegio di Belluno.

Annunzia pure che l'on. Tasca di Cutò ha scritto che si dimette per disciplina di partito.

APRILE, poichè le dimissioni dell'on. Tasca sono motivate da disciplina di partito, chiede che la Camera non le accetti per non vincolare in alcun modo il principio dell'assoluta indipendenza del mandato legislativo.

CAVAGNARI osserva che, siccome l'onorevole Tasca insisterà nelle dimissioni, è più semplice accettarle senz'altro.

APRILE ricorda che già in passato la Camera respinse dimissioni, che risultarono effetto di coazioni estranee al Parlamento.

VIAZZI ritiene che la Camera non possa che prendere atto di queste dimissioni.

PRESIDENTE trova giusto e opportuno le osservazioni dell'on. Aprile, ma essendo certo, che l'on. Tasca di Cutò insisterebbe nelle dimissioni, crede che sia il caso di accettarle senz'altro.

APRILE, convinto di non compiere che un dovere, propone per le esposte ragioni che la Camera non prenda atto di queste dimissioni.

PRESIDENTE dichiara vacante il Collegio di Sciacca.

La seduta termina alle ore 7.

Senato del Regno

Seduta del 12 maggio.
Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3,10.

CASANA, anche a nome di altri 46 senatori svolge una proposta per un' aggiunta all'art. 36 del Regolamento del Senato, così concepita:

« Le adunanze del Senato si tengono di regola dal primo giorno feriale alla metà di ciascun mese, salvo a continuarle oltre quel limite fino ad esaurimento dell' ordine del giorno.

« È però in facoltà del Presidente di fissare le adunanze, anche fuori di quei periodi per motivi di vera urgenza, od altrimenti quando vi fossero stati ostacoli alla convocazione nel periodo normale.

« In questi casi la convocazione e l'ordine del giorno debbono essere possibilmente partecipati ai senatori almeno tre giorni prima ».

ARCOLEO combatte la proposta. Rileva che sarebbe il caso di pensare all'opportunità di una Giunta permanente del regolamento.

Il Senato approva la presa in considerazione della proposta Casana.

DA MONTECITORIO

Le dimissioni dei deputati socialisti.

Ci telefonano da Roma, 12. (*Norsa.*):

Fatta eccezione per qualche trascurabile escandescenza dell'on. Santini contro le tribune, colpevoli di qualche rumore durante la sua morbosa manifestazione di attività parlamentare, la seduta odierna non è stata turbata da alcun incidente.

L'on. Boselli, ministro dell'Istruzione, ha pronunciato un discorso intorno alla ricostruzione del campanile di San Marco a Venezia e la Camera ha intrapreso lo svolgimento di un ordine del giorno di secondaria importanza. L'aula è rimasta spopolata durante tutta la seduta; animati, invece, erano i corridoi, dove si commentavano le dimissioni dei deputati socialisti già accettate dalla Camera.

Finora i deputati dimissionari sono sedici, altri hanno aderito telegraficamente alle deliberazioni del gruppo, ma perchè le loro dimissioni possano essere comunicate alla Camera, occorre che vengano presentate per lettera, per la validità della firma.

Altri, come il Tasca di Cutò, sono giunti a Roma oggi e hanno fatto atto di solidarietà coi colleghi. C'è però ragione di ritenere che fra i dimissionari non vi sia uniformità di giudizi e di concordia nell'apprezzare e giudicare, a cose finite, le ragioni che hanno determinato la grave risoluzione lanciata dall'on. Ferri.

L'on. Tasca, per esempio, disapprovava oggi, in presenza di amici e di giornalisti, le dimissioni del gruppo e diceva: « Io mi sono dimesso per semplice atto di solidarietà, e non so se mi ripresenterò nel mio collegio di Sciacca, però, se gli elettori insisteranno sul mio nome, io non mi ripresenterò alla Camera come candidato di alcun partito. »

Si dice, non so con quale fondamento, che molti dimissionari non si ripresenteranno alle elezioni. Si è intanto nominato in seno al gruppo dimissionario un Comitato elettorale di informazioni, composto degli on. Ferri, Bissolati e Cabrini. Gli on. Rigola e Agnini avrebbero ritenuto utile la pubblicazione di un manifesto al Paese per meglio spiegare le ragioni ed il significato delle dimissioni, ma i loro colleghi hanno creduto che tutto ciò emerga abbastanza chiaramente dalla lettera di dimissioni che tutti i giornali hanno riprodotta.

Dunque non se ne farà nulla. Quanto alla data delle elezioni, si dice che il Governo intenda di lasciare il minor tempo possibile scoperti tanti seggi in Parlamento. I collegi vacanti sarebbero quindi convocati il 3 giugno, ed il 10 seguirebbero le eventuali operazioni di ballottaggio.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazioni del 12 maggio.

MILANO	51	63	61	48	69
BARI	70	73	7	23	30
FIRENZE	7	78	50	45	84
NAPOLI	28	34	2	42	51
PALERMO	66	45	43	30	35
ROMA	21	25	42	47	17
TORINO	62	43	53	10	15
VENEZIA	54	71	74	19	15

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Clotilde Carcassola, il figlio Ercole, la sorella Emilia maritata Guaita, la cognata, i cognati, annunciano addoloratissimi la morte del loro caro

Dottor Cav.

ANTONIO BARATIERI

serenamente spirato ieri sera, a 49 anni, dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione, e munito di tutti i conforti religiosi.

I funerali seguiranno il giorno di domenica, 13 andante, alle ore 16, partendo dalla casa in Foro Bonaparte, 2, per la Chiesa di San Tommaso, da dove la cara salma procederà pel Cimitero Monumentale ond'esservi tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Serva il presente di particolare partecipazione, e si ringraziano vivamente quanti vorranno onorare di loro presenza la mesta cerimonia.

Milano, 12 maggio 1906.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

La maggior parte delle vivande sono preparate, od almeno migliorate col LIEBIG.

Batterio-Terapia.

Uno dei più geniali metodi terapeutici è quello così detto della *batterio-terapia*, consistente nell'introdurre nel nostro organismo batteri inoffensivi per noi, ma capaci di distruggere gli altri che sono causa delle più svariate e terribili infezioni.

Disgraziatamente questo metodo non è quasi uscito dal campo teorico. Ultimamente il TISSIER a guarire l'infezione intestinale avrebbe somministrato dei bicchierini di coltura del *bacillus acidi paralactici* che, innocuo per noi, distruggerebbe a poco a poco tutta la flora batterica intestinale, causa della malattia.

Va benone; ma non sarebbe più comodo trovare il mezzo di far ingaggiare questa battaglia fuori del nostro organismo? cioè assalire il male nella sua prima origine?

Per combattere la malaria, per es. è stato proposto di allevare degli animali o dei batteri capaci di uccidere le larve degli anofeli, e non si può dire che l'idea non sia ingegnosa. Ultimamente i D.ri GALLI-VALERIO e ROCHAZ DE IONGH hanno trovato che un piccolo vertebrato il *Cyprinus prasinus* e un batterio l'*Aspergillus niger* sono, dirò così, ghiottissimi delle larve di anofeli. La difficoltà è di poter fare dei grandi allevamenti e di poter adattarli poi all'ambiente che si vuole bonificare.

In attesa che questi studi si perfezionino, è bene tener presente che fra i rimedi chimici l'unico capace di vincere definitivamente l'infezione malarica è l'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano e per i bambini l'*Esanofelina*.

ESPOSIZIONE DI MILANO
VILLAGGIO ERITREO
Apertura 16 Maggio p. v.
Rappresentazioni giornaliere alle ore 14.30, 16.30 e 17.45.

Cura delle malattie VENEREE e SIFILITICHE
D.r F. Morandi, Via Paolo da Cannobio, 2, già Via Pesce, ore 14-16.

Chiedere listini.
CHIANTI MELINI
Fornitore di S. S. Pio X., S. M. Re d'Italia e S. A. R. Duca d'Aosta.
Premiato con 46 onorificenze.
Rappresentanza per Milano, via Bigli 7.
Sala di degustazione e vendita al dettaglio A. Ciatti, Corso Venezia 35, Milano.
Casa principale Firenze, Via Calzaioli 17.

Napoli — Libreria PERRELLA — Napoli
Novità
MATILDE SERAO
STERMINATOR VESEVO
(Diario dell'eruzione aprile 1906) L. 3 (franco di porto)

COLLIO Valtrompia - Brescia 1000 metri s.l.m.
STABILIMENTO IDROTERAPICO CLIMATICO
GRAND HOTEL MELLA
Da Brozzo servizio d'automobile in mezz'ora.
Trattative J. Spatz, Grand Hôtel Milan.
Apertura 20 giugno.

BAGNI DI MONTECATINI
Grand Hôtel Pace
NUOVA COSTRUZIONE
ASCENSORE
Camere con bagno & W. C.
Locanda Maggiore
NUOVA DIREZIONE
Prezzi ridotti
Maggio-Giugno-Settembre-Ottobre

La Stitichezza

è la triste malattia di tutte le età, essa è comune tanto a tutti i bambini quanto ai loro genitori. La Scavuline purgativo lassativo senza sapore, senza odore, guarisce la stitichezza dei bambini come quella dei genitori. Si può graduarne gli effetti, graduandone le dosi. È facile a prendersi, perchè in confetti, senza sapore, senza odore; non irrita, non stomaca, agisce dolcemente blandamente.

La Scavuline si vende in tutte le buone farmacie e al deposito A. Merendi 5. Via S. Girolamo, Milano, L. 2 la scatola per numerose purghe.

Scavuline

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre.
Bagni - Fanghi - Salso - Bromojodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni luce
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice.

Esposizione di Milano 1906
Per Concorsi, Congressi, Convegni, Gite di piacere, per Comitive anche numerose
LA SOCIETÀ
"GITE e VIAGGI"
RIBONI e C., Milano, (Largo S. Margherita
offre gratuitamente i preventivi anche alloggio nel proprio Grande EXCURSIONS HOTEL ed in altri locali dello stesso nonchè in vaste e moderne camerate.
S'incarica pure di fornire il vitto a qualsiasi numero di gitanti, di comporre treni speciali altre combinazioni di trasporto, con massime riduzioni.
Per schiarimenti rivolgersi anche ai nostri rappresentanti e presso tutte le Agenzie F.lli GONDRAND

Per i deboli di stomaco la sola acqua minerale veramente digestiva è la Claudia.

VERO ESTRATTO DI CARNE
D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
Concentrato - Puro - Genuino
Anemici - Convalescenti, fatene uso
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C. Genova*

Dono a chi acquista pi di Lire
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO ROMA GENOVA FIRENZE TORINO
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

WOLLEN TUCH
GRANDE IMPORTAZIONE STOFFE UOMO E SIGNORA
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria,
MILANO
Domandate il nuovo campionario di Primavera-Estate assortito delle più recenti novità.
Spedizione *gratis e franco.*
Vendita diretta ai privati.
Prezzi di fabbrica.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 12 maggio 1906, ore 15. — ...inuano le disposizioni ottime ed anche ...iunione ufficiale registriamo nuovi pro...

...Terni ebbero attive transazioni a 2360-... 2375, le Edison fecero 945,50-953 e 951, ... Americana 434,53, le Distillerie 210,50, ... 322 e le Meridionali 818. Sostenu... Bancari e specialmente la Banca di ... 1296. Rendita ancora 105,80 e Cambio ...

Borsa di Parigi.

Parigi 12, ore 3.40. — Chius. della Borsa.

...Fr. amm.	99.00	Rendita Spagn.	97.00
... 3 0/0	99.30	Banca Ottom.	660,00
... Italiana	105.75	Argento. . . .	113,50
...ndra	25.18	Cred. Fondiar.	—.—
... Ingl.	99 5/8	Azioni Suez .	4555
... Lombar.	338.00	Lotti Turchi	143,00
...n Italia	1/32	Meridionali. .	819.00
... turca.	95.20	Rendita Russa	70.20
... di Parigi	1592	Rend. Portogh.	71,10
...ne. . . .	483,00	Banca Francia	——
... Egiz.	—.—	B. Comm. Ital.	—.—
... Ungher.	97.05	R. Serba 4 0/0	84.15

...enza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 12, ore 3. — Rend. Italiana 5 0/0 ... — id. 3 ½ 104.10 — Banca d'Italia ... — Banca Commerc. 918,00 — Credito 617,00 — Merid. 812,00 — Mediterr. 471,00 ... Gener. 493,00 — Raff. Zucc. 419,00 ...aldo-Armstrong 441,00.

Borsa di Torino.

Torino 12, ore 3. — Rend. 5 0/0 f. mese ... — id. 3 ½ 104,00 — Mediterr. 471,00 — ...onali 811.00 — Banca d'Italia 1293,00 — ...Commerc. 918,00 — Credito Ital. 616,—.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 12. — Listino ufficiale dei prezzi dei ... e delle Farine sul Mercato di Milano.

...	da L.	a L.	Fagiuoli	da L.	a L.
... vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	35,50	37.—
...uovo	25.25	25.75	Bianchi . .	34,—	39.—
...	—.—	—.—	Colorati n.	26,—	30.—
...ant.	25.50	26.—	Occhio. . .	25.—	29.—
...	25.50	26.25	Misti . . .	20.—	24.—
			Lupini	12.—	13.—
...no I	39.50	41.—	*Farine fr.*		
... 2	34.50	37.—	Numero 0	36.50	38.—
...ile	33.50	35.—	» 1	33.25	34.—
...	—.—	—.—	» 2	32.—	32.75
...no.	32.50	35 50	» 3	27.—	28.—
...	32.—	35.—	» 4	22.—	23.50
...n. I	31.50	32.50	Macinafat.	32.25	32.75
... 2	29.50	31.—	*F. gr. duro*		
...ad.	25.50	27.—	Semole SS.	37.—	37.50
...ana	...	33.50	Semolette .	33.—	35.
...	24.—	25.50	Far. cilind.	26.50	28.50
... gr.	20.—	22.—	» com.	22.—	23.—
...	16.—	17.50	Crusca . .	14.25	14.75
			Cruschello	12.25	12.75
...	21.50	23.50	*Far. melg.*		
...	21.—	23.—	Sem. bram.	25.50	27.—
...	21.—	23.—	» fioretto	21.50	22.50
...	15.—	17.—	Macin. ab.	19.—	20.50
...	20.50	22.—	Modenese .	17.50	18.50
...	16.—	19.—	Crusca . .	14.50	15.50
...	21.—	22.50	Cruschello	14.50	15.—
...	15.—	18.—	*Far. seg.*		
...	20.50	21.—	I qualità .	29.—	30.—
...	19.50	20.—	II q. n. ab.	24.—	26.—
...	21.—	22.—	*Semi ol.*		
			Semelino .	35.—	37.—
...	17.—	17.75	» Plata. .	36—	37.—
...	19.—	20.75	» Bombay	38.—	39.—
...	16.—	18.—	Col. Bomb.	36.—	37.—
			Ravizz. n.	34.—	35.—
...	21.75	22.50	*Semi pr.*		
...	21.25	22.—	Trif. viol.	120.—	130.—
			Sp. erb. m.	120.—	130.—
...	17.50	18.25	Loietto . .	26.—	28. -

...a 11. — *Grani teneri.* — Alta Italia ... a ..., Berdianska azima 17,— a ..., ... 16,75 a —.—, Nicolajeff azima 16,50 ... Id. ghirca 16,50 a —,—, Odessa azima ... Id. ghirca 16,25 a —,— Danu... 17,75 ... — *Grani duri.* — Sardegna ... a —, Taganrog 17.— a —,—, Ber... — a 17,25, Odessa 17.— a —.—, Plata ... — *Granoni.* — Napoli 18,— a —,— ... 17,50 a ... — *Avena.* — Nazio... a —.—, Id. estera 14,— a 14,25. — Nazionale L. 17,25 a —,—. — *Legumi.* ... nazionali L. 28,50 a 29,—, Id. esteri ... a 34,50, Ceci cottura 27,— a 29,—, ... a 20,50 a 21,—, Fave e favine 20,25 ... gala 15,— a —,—. Lupini 12,— a —.—. ... I prezzi sono al quintale, schiavi di ...ntanti, sconto 1 0/0, ed i cereali esteri ... a franchi oro.

Suini.

...no 12. — Prezzo dei suini grassi L. 140 ... peso morto, suini magroni da L. 120 ... Ql., suini lattonzoli prima della sana... giorni d'età) da L. 30 a 45 per capo. ... dei suini grassi stabilitosi nel mercato ...nte (5 maggio) L. 140 al Ql.

Formaggi.

...no. — Prezzi correnti sulla piazza. ...ggio di grana maggengo stravecchione L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 ... maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo ... 190 a 200, maggengo vecchio 160 a ... vecchio 130 a 140, maggengo nuovo ... Reggiano stravecchione scelto 230 a ... stravecchio scelto 220 a 230, id. vecchio 180 a 190, Stracchini gorgonzola verdi 1ª 150 a 160, id. id. 2ª qual. 130 a 140, id. qual. 110 a 120, id. id. bianchi 140 a 150, ...thal nazion. stagionato scelto 170 a 175 ...ero stagionato scelto 190 a 200, Brinz ...stravecchio 180 a 190, Id. svizzero strav ... formaggio da latteria margarinato ... 80 a 90, id. id. nuovo 70 a 80. I prezzi s'intendono per merce presa ...ramo, in quantitativo discreto.

Olii e semi oleosi.

... — Prezzi invariati, sostenute le qua... Mercato agitato. ... nuovo nostrano L. —,— a —,—, Id. ... — a —,—, Linosa nostr. 28,25 ...molino estero 31,— a 33,—, Panelli 11,50 a —,—. Id. linosa 19,— a ..., ... extra 175,55 a —,—, Id. sopraffino ... Id. fino 160,55 a —,—, Id. man... 55 a ..., Id. da ardere I qualità ..., Id. II qual. 127,55 a —.—, Olio ... arti 65,— a —,—, Id. mangiab. 67,— ... Olio lino cotto 72,— a —,—. Id. raviz ...95,— a —,—, Id. id. raffinato 98,— ... di sesamo Smirne fino 128,— a —,— ... 120,— a —,—, Id. id. extra 110,— ... Levante 105,— a —,—, Id. cocco ... di I qualità 78.— a —,—, Id. cocco ... comune 77,— a —,—. ... gradi 28 L. 88. ... per saponificazione L. 55. ... per saponificaz. 54/56 L. 121 a 123. ... — Si conferma che il raccolto di ... è riuscito scarso dappertutto, spe... nelle qualità fine e senza difetti; ... prevedono prezzi altissimi di tali qua... e sempre la domanda per l'espor... della qualità mangiabili e mezzo fine. ... di Ponente sopraffini L. 130 a 135,— ... e mezzo fini 90,— a 120 secondo il ... Bari extra da 115 a 135, fino da 110 a ... extra da 120 a 125. Molfetta da ... Sicilia fino da 110 a 115, mangia... 90 a 110, Gallipoli fino da 80 a 90. ... mercato; comune da — a —. Cala... fino da 80 a 90, fino da ... Sardegna ... da 110 a 125, mangiabile da 100 a ... a —. Toscana sopraff. 120 a 135, mang. 110 a 115. Abruzzi da 115 a 125, Ro... 110 a 125, cime verdi da 72 a 73, al ... 50 a 52, da ardere gialli lampanti ... il quintale reso Genova. ... Malaga giallo lampante franchi oro ... Tortosa fino da 110 a 115, Tunisia ... tutto al quintale entrepôt. ... cotone. — Mercato più attivo a prezzi ... per imbarco maggio-giugno Ame... marche Summer fr. 62, Winter ... n. s.

...lino. — Mercato calmo a prezzi sta... ... quotasi: ... cotto 78.— il Ql. cons. qui. ... *Palma.* — Calmo ed invariato. ... 68.— il Ql. schiavo dazio. ... *sesame.* — Sempre ben domandato ... nazionale a prezzi fermi. ... naz. L. 106 a —, sopraffino 104 ... il Ql. consegnato qui. ... *cocco.* — Mercato attivo, prezzi sost. ... Puglia fr. 76,—, I bianco 77,—, Co... neve 78.— il Ql. sdaziato, reso qui. ... oleosi. — Mercato calmo prezzi sosten.

Imbarco maggio-giugno. Semelino Bombay br. fr. oro 31.25 a —.—, misto 25 0/0, 30.75 a —.— Catania a 39, Siracusa a 38, Trapani a 38.—, seme colza Bombay bruno buona media Cawnpore a 30.—, gr. grossa 30.25, giallo Cawnpore —.—, seme ricino Bombay 29,— a —.—, seme sesame Jaffa 42.— a —.—, Smirne 43.— a —.—, Bombay bianco col 15 0/0 35.75 a 36.—, col 25 0/0 35.25, 50 0/0 altri colori da —.— a —.—, giallo Hinghimghat a 38,—, China bianco a 35.—, al quintale d. n. s.

Zolfi e solfati.

Messina. — Prezzi invariati.

Sopra Girgenti. 2 V.L.f.m. L. 9,59, 2 B.f.m. 9,53, 2 C.f.m. 9,43, 3 V.L.f.m. 9,12, 3 V.L. uso 8.17, 3 B. 8.80, 3 C 7.97 al Ql.

Sopra Catania. 2 L. L. 9.91, 2 V.f.m. 9.86, 2 B.f.m. 9,80, 2 C.L.f.m. 9,75, 3 V. contr. 9.72 3 V. esport. 9.67, 3 B 9.66 al Ql.

Sopra Licata. 2 V.f.m. 9.70, 2 B.F.m. 9.64, 2 C.L.f.m. 9.59, 3 V.L.f.m. 9.53, 3 V. uso 9.48 3 B. 9.17, 3 C. 8.97 al Ql.

Pei futuri sopra Catania 3 V. maggio-giugno 1906 L. 9.72 al Ql.

Zolfi lavorati pronti bordo Catania. Raffinati in pani alla rinfusa L. 10.70, cannoli alla rinf. 11.40, sublimato fiore in sacchi 13.25 al Ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 11 maggio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 11 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	30 870	13 985	44 855	357 395
Bozzoli pesati »	4890	——	4890	91 100
Cascami pesati »	——	——	——	1420
Lane stagionate e pesate. . . . »	1740	——	1740	2985
Ass. campioni N.	538	245	783	6197

Lione 11, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Tramo	Greggie	Pesate
	14	3	47	8
	16	34	56	111
Peso . kg.	2340	2664	7622	6383

Peso totale Kg. 19009.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 11. — Vendite 6150 — Tend. sosten.

Liverpool 12. — Chiusura della giornata — Americani calma — Brasiliani calma — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 1000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 5.99 — Corente e prossimo 5.99 — Terzo e quarto mese 6.— — Quinto e sesto mese 6.—.

Nuova York 11. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 9 maggio		Apertura del 10 maggio			
maggio	11,39	11,38	ribasso	punti	1
luglio	11,21	11,20	»	»	1
ottobre	10,75	10,74	»	»	1
dicemb.	10,74	10,74	invar.	»	—

Nuova York, 11. — *Cotoni.* — (Chius.)

		10 maggio	11 maggio			
Middling .	cent.	11,95	11,95	invar.	punti	—
Maggio. .	»	11,39	11.40	rialzo	»	1
Giugno . .	»	11,21	11,19	ribasso	»	2
Luglio . .	»	11,21	11,19	»	»	2
Agosto . .	»	11,03	11,01	»	»	2
Settembre	»	10,81	10,76	»	»	5
Ottobre .	»	10,75	10,71	»	»	4
Novembre	»	10,74	10.70	»	»	4
Dicembre.	»	10,74	10,70	»	»	4
Gennaio .	»	10,78	10,74	»	»	4
Febbraio.	»	10,80	10,76	»	»	4

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 12.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 4.000
» pel Continente . . . » 14.000

LA CAMPAGNA BACOLOGICA.

Regolare e tranquilla procede la campagna dei bachi.

Il bel tempo e la calda temperatura della scorsa settimana, benchè interrotta qua e là da qualche temporale, riescì di grande giovamento alla foglia, la quale si presenta ovunque assai promettente, benchè in ritardo di vari giorni in confronto degli altri anni.

Qui nella nostra regione il seme è in piena nascita. Nei territori più avanzati si son già fatte le distribuzioni dei bacolini ai coloni. Verso i colli e nella parte più alta della nostra provincia, e in quelle limitrofe, il seme schiuderà nell'entrante settimana.

Il mercato delle sete si presenta bene. Le greggie (titolo 10/12, prima qualità sub.) che oggi valgono da L. 46 a 45,50, l'anno scorso in questi giorni valevano il 10 % meno, e cioè da L. 42 a 41,50.

Queste cifre possono in qualche modo servir di guida per le contrattazioni delle nuove partite; però siamo in debito d'avvertire che nello scorso anno in questi giorni i filandieri pagavano i bozzoli freschi a un prezzo superiore al corso delle sete; e noi ci auguriamo, nell'interesse generale dell'industria, che la cosa non abbia a ripetersi quest'anno.

Ing. F. Clerici.
Direttore del R. Oss. Bacol. di Milano.

Per l'esportazione dell'olio d'oliva.

In seguito al nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Germania del 3 dicembre 1904, l'olio di oliva puro in fusti entra in esenzione da dazio in Germania, salvo peraltro l'accertamento, da parte della dogana tedesca, della purezza dell'olio d'oliva estero importato nell'impero, con i mezzi da quella dogana reputati più convenienti.

Ad evitare le possibili difficoltà pratiche di siffatto accertamento, fu ottenuto dal nostro Governo che le dogane tedesche, salvo nei casi dubbi ammettano senza altra indagine, all'importazione i nostri olî d'oliva in fusti quando siano accompagnati da certificati di analisi rilasciati da Istituti nostri, secondo norme speciali da stabilirsi d'accordo fra i due Governi.

Sono già avviate fra i due Governi, le pratiche relative, per determinare le norme da seguirsi per l'analisi chimica dell'olio d'oliva.

Nell'attesa di addivenire ad un accordo su questo punto, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha trasmesso alla Camera di Commercio di Milano le istruzioni per l'analisi chimica dell'olio d'oliva proposta dal Governo tedesco, nonchè l'elenco degli Istituiti italiani incaricati del servizio delle analisi degli olî di oliva, giusta i patti convenuti col nuovo trattato di commercio italo-tedesco avvertendo peraltro che l'elenco e le norme suddette hanno carattere provvisorio e non definitivo.

Ad esse dovranno attenersi in attesa di istruzioni definitive, gli Istituti nel praticare le analisi, sui campioni d'olî, di cui fossero richiesti da parte dei nostri esportatori in Germania.

Fra gli Istituti attualmente autorizzati a rilasciare certificati delle analisi sono pure compresi la R. Stazione chimico-agraria di Milano (presso la R. Scuola Superiore di Agricoltura) ed il laboratorio chimico della Direzione generale delle gabelle di Milano.

Copia delle istruzioni e dell'elenco di cui sopra è ostensibile presso la Camera di Commercio di Milano.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Lucca — Bernardi Giovanni, granaglie.

Caltanissetta — Farinelli Giovanni, Pietraperzia, mulino Canale.

Napoli — Peretti Carlo, Banca. — Tafuri C. e C., rappresentanze.

Lanciano — Verna Luigi, Fara S. Martino, mercerie.

Brescia — Zadra Teresina, sartoria.

Concordato preventivo.

Napoli — Dello Joio Carlo, Capri, « Hotel Capri ».

Piccoli fallimenti.

Milano — Bresiger Maria, carboni.

Cagliari — Camba Federico, coloniali. — Ravastini Edoardo, letti in ferro.

Pistoia — Cosci Pietro e figli, Larciano.

Genova — Costa Anna e Giovanna, sorelle, ramaio. Pace Antonio, commestibili.

Firenze — Degli Innocenti Rigoni Art., cartoleria. — Ghiandi Gino, pizzicheria. — Reggioli Cesare, mode. — Vegni Giuseppe, pane e paste.

Vercelli — Rossi Giuseppe, fabbrica di pesi e misure.

Stato Civile.

Morti in Milano l'8 maggio.

Galimberti Annunciata 52 casalinga, via San Pietro all'Orto 26 — Fontanella Rosa 28 erbivendola, ripa Ticinese 7 — Ferrario Luigi 38, Sesto San Giovanni — Biumi Angelo m. 1, Brefotrofio — Gelmetti Gottardo g. 4, Brefotrofio — Pecchioni Erminia 28 domestica, via Gesù 8 — Jacob Lux 56 vetraio, via Tortona 12 — Tagliaferri Regina 63 domestica, via Terraggio 9 — Ricci Torquato 39 falegname, via Capre 9 — Introini Rosa Maria 11 scolara, Corbetta — Muggi Luigi 23 muratore — Bocco Guglielmo Alfonso 51 meccanico, via Castiglia 2 — Garlaschelli Maria g. 1, via Felice Casati 7-9 — Passera Bassano 4, via AttoVannucci 14 — Vercelli Giovanni 63 mediatore, viale Magenta 62 — Bocchi Vittorio 45 spazzolaio, via Olona 15.

Totale N. 16.

Dichiarazioni delle nascite N. 43.

Morti in Milano il 9 maggio.

Spoletti Daniele 72, scalpellino, via Monluè 16 — Arlotti Umberto 39, musicista, via Carroccio 5 — Picciotti Angela 79, casalinga, via Sala 9 — Redaelli Silvio m. 9, via Terraggio 25 — Foglia Antonio 46, agiato, Casorate Sempione — Rossi Rosa 71, casalinga, via Manzoni 6 — Reboli Giovanni 38, fabbro, via Vigevano 11 — Aletti Giovanni 57, pellaio, via Vetraschi 26 — Ferrari Cleonice 38, casalinga, via Manara 8 — Lazzari Carlo 16, Sospiro — Moresi Sara 24, casalinga, via Frisi 16 — Molinari Serafino 63, contadino, Gattico — Segù Cesare 51, indusriale, corso Sempione 5 — Cattaneo Erminio 9, riparto Foppette 11 — Fossati Adelchi 21, litografo, via Melzo 5 — Soldini Giulia 47, agiata, via Monte di Pietà 9 — Vighi Giovanni 86, sarto, corso S. Gottardo 24 — Gioja Armando m. 3, via C. Menotti 15 — Baracco Faustino 1, cascine Doppie 7 — Marelli Emilia 64, sarta, vicolo S. Vittore al Teatro 1 — Forlani Luigi 65, giornaliere, corso Sempione 88 — Roi Angelo 67, muratore, via G. Galilei 43 — Mainardi Giuditta 36, casalinga, via Borsieri 64 — Lunghi Maria 1, via Osti 6.

Totale N. 24.

Dichiarazioni delle nascite: N. 24.

Morti in Milano il 10 maggio.

Citterio Luigi 30, impiegato, via Pioppette 30 — Monza Ernesto 3, Nerviano — Zuccoli Alberto 55, verniciatore, Garegnano — Farè Dante 5, corso Vercelli 111 — Folatti Rosa 71, casalinga — Facchini Francesca 56, casalinga, via S. Barnaba 48 — Cordini Giacomo 70, contadino, S. Donato Milanese — Crippa Maria 27, casalinga, Arcore — Pandiani Teresa 69, casalinga, via Vitruvio 29 — Ravaglioli Albina 39, casalinga, via Solari 54 — Marnini Fiorino 49, calzolaio, via Olocati 15 — Fabretti Mario m. 1, Brefotrofio — Locher Luigia 25, sarta, Gravedona — Casoli Carlotta 20, sarta, via Alzaia Pavese 10 — Marinoni Carolina 58, casalinga, via Sambuco 15 — Tapparello Caterina 24, casalinga, via Gluk 11 — Hegher Giuseppina 65, cameriera, via Cavallotti 7 — Frucalzo Carlo 4, via Lecco 15 — Bellosio Teresa 1, Riparto Baggina 7 — Garnè Ines 5, via Niccolini 14 — Sacchi Maria 37, agiata, via Crocefisso 6 — Bianchi Alfonso 51, maestro scherma, via Disciplini 7 — Pozzi Giovanni 65, commesso, via Castello 4 — Martinazzi Pietro 40, giornaliero, via Palestrina 45 — Negri Ferdinando m. 10, via Verziere 7 — Ogliani Carlo 14, studente, via Aleardi 18 — Borioni Clelia 5, via Muratori 11 — Esposito Giuseppe 40, decoratore, via Sarpi 2 — Molla Giuseppe 1, via Bezzecca 10 — Milanesi Piero 11, via Capre 6-8 — Papetti Giovanni 12, Cascina Caminella 18 — Gervaso Silvia 16, studente via S. Eufemia 15 — Visurga Ester 2, via Sambuco 15 — Pierruccetti Omodeo m. 10, via G. Pepe 2 — Andreoli Elisa 1, via Stendhal 1 — Colombo Egidio m. 8, via Fabbri 11.

Totale N. 36.

Dichiarazioni delle nascite N. 34.

Morti in Milano l'11 maggio.

De Carlini Enrico 6, Riparto Gamboloita — Rosa Filippo 2, Greco Milanese — Rigamonti Ambrosina 44, casalinga, corso Ticinese 75 — Mereghetti Clotilde 56, casalinga, via G. Castiglia 6 — Andresi Pietro 63, portinaio, via Parini 23 — Bigotti Teresa 89, casalinga, via Torino 53 — Clerici Filippo 62, merciaio, piazza Genova 4 — Sperges Luigi 23, sabbionaio, Affori — Colla Giuseppe 63, macellaio, via Vittoria 9 — Terragni Felice 79, lavandaio, via Volta 7 — Ostoni Celestina 21, gommaia, via Confalonieri 29 — Mattioli Mentore 23, garzone, via P. Umberto 29 — Freguglio Giuseppe 6, Arcisate — Possenti Gaetano 27, spedizioniere — Rovelli Enrico 36, fabbro Riparto Gamboloita — Nironi Dante 32, commesso, via Ponte Seveso 3 — Cagni Angelo 58, verniciatore, viale Volta 2 — Ballabio Luigi 35, meccanico, via R. Pilo 15 — Giubilesi Carlo 40, tornitore, vie P. Sarpi 20 — Montaldi Maria 1, Riparto Ronchetto 25 — Battaglia Costanza 64, R. pensionato, via S. Carpoforo 11 — Cristoni Pietro 1, via Spallanzani 6-8 — Sassi Antonio 70, fabbro, via Cerva 38 — Rimoldi Angela 73, casalinga, via Cerva 38 — Crippa Aldo 5, via Cassolo 7 — Bonvento Archisio 40, verniciatore, via Carlo Farini 26 — Bianchi Letizia 78, agiata, via Foro Bonaparte 60 — Paleari Teodoro 44, industriale, via Statuto 15 — Vergani Angelo 58, carrettiere, via Abbadesse 27 — Figliossi Giovanni 27, ferroviere, via G. Ferraris 36 — Pogliani Martino 28, sarto, Bovisa 44 — Gaboardi Caterina 62, casalinga, via Chiaravalle 9 — Piseroni Giuseppe 64, muratore, via Bezzecca 14 — Brusamonti Emilio 1, corso Romana 120 — Scelzo Margherita m. 5, via Paolo Sarpi 29 — Mensi Angioli 60, pensionato, via Kramer 31 — Croce Beatrice 36, maestra comunale, via Farini 25 — Marchi Rachele 8, via Calatafimi 14.

Totale N. 38.

Dichiarazioni delle nascite N. 28.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CALDERAIO patentato cerca posto quale capo fuochista, ottime referenze. Scrivere Maiuenti Trattoria Leon d'oro via Felice Cavallotti. Sesto. Milano. 21259

DONNA civile brava cucina governo casa cerca distinta persona o piccola famiglia.— Carlotta, San Sisto 7. 20958

FATTORINO con referenze ineccepibili pratico lucidatura parquet, pulizia appartamento cerca posto. Scorti, Corso Lodi 6 Milano. 20700

GIOVANE parlando bene inglese cerca posto qualsiasi presso albergo, negozio o Esposizione. Rispondere Lafayette posta Milano. 21471

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COMMERCIANTI. Ventisettenne, serio, disponente cauzione e referenze primarie, pratico corrispondenza e contabilità commerciale, in rapporti estesissima clientela primaria Piemontese, cerca occuparsi quale produttore affari presso importante ditta Milanese. Non rispondesi anonimi. — Scrivere al N. 9993 Haasenstein e Vogler, Torino. 21581

CONTABILE corrispondente disponendo ore libere serali, mattutine offresi miti pretese. Suprati, Posta. 20275

DISEGNATORE ventenne cerca posto presso studio ingegneria. Miti pretese. Scrivere Copetti fermo Stazione, Milano. 20648

ESPERTO contabile amministratore, referenze primarie, cauzione, solidissime garanzie cerca occuparsi primaria seria Ditta Milano, fermo posta G a ...lo. 20606

GERMANICO, trentenne, abilissimo esperto commerciante, perfetto nell'italiano, francese, inglese già 6 anni Italia ove ha viaggiato ora direttore importante fabbrica desiderando ritornare Italia cerca posto adatto indipendente. Offerte C 21481 M Haasenstein e Vogler, Milano. 21481

GIOVANE ventitreenne bella presenza ottime referenze, buona istruzione, conosce lingua francese correttamente e un poco tedesco cerca occupazione Esposizione. H. O. posta Milano. 21479

GIOVANE italiano, bella presenza, parlando bene spagnuolo, scrivendo discretamente, splendida calligrafia, sveltezza unica calcoli, possedendo ottimi certificati stranieri, cerca impiego decoroso. Ferto. Posta Milano. 21179

PICCOLE amministrazioni, ore serali, assumerebbe ventenne pratico. G. G. Vespucci 7. 21619

PROVETTO trentenne articoli industriali offresi quale magazziere, primaria officina stabilimento, referenze cauzione. Piero 22 posta Milano. 20860

VENTISEIENNE, istruito, dieci anni colonie inglesi cerca impiego interprete corrispondente. Scrivere N. N. via Guidobono 5-12 Savona. 21263

VIAGGIATORE pellami, affini, clientela buona Lombardia, miti pretese. Fermo posta S. L. 20962

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI imbiancatori abili, seri, posto stabile, garzoni e manovali. Ippolito Rosellini 20. 21435

CERCANSI abili ragazze per confezioni signora, Rivolgersi subito via Ponchielli 1. 21201

CERCANSI indoratori, decoratori, ricamatrici in oro. Placcatori. Sant'Antonio 2. 21058

CERCANSI lavoranti in biancheria per uomo. Giudici, Solferino 38. 21062

CERCANSI operai aggiustatori per piccola officina meccanica a 5 chilometri da Milano. Dirigere offerte e copie certificati cassetta 170 R Haasenstein e Vogler, Milano. 21034

CERCANSI subito lavoranti sarte via Signora N. 2, 3.° piano. 21605

CERCANSI garzoni, apprendisti, tornitori rubinetteria gaz. — Piazza Risorgimento 5, Janz. 20948

CERCANSI operai tecnici montatori elettricisti per installazione impianti interni completi d'illuminazione. Inutile presentarsi senza serie referenze e certificati. Rivolgersi Ferdinando Mantegazza, via Larga 18. Milano. 21209

CERCANSI prima giovane per sottane tailleur e una per blouses. Benda, 2, Gabrio Casati. 21473

CERCANSI ricamatrici ogni genere passamaneria moda. Gini, via Kramer 19. 21523

CERCANSI urgentemente macchinista e mezzanella confezioni signora. — Via Larga 24. 20944

CERCANSI urgentissimo lavoranti sarte. Mazzini 7, Porta Garibaldi. 21024

CERCASI cameriera tedesca per famiglia residente Roma. Presentarsi da mezzogiorno alle quattro. Reutlinger corso Porta Nuova 11. 20974

CERCASI impiegato contabile 75 mensili, preferibile conoscenza francese. Casella postale 611, Milano. 21501

CERCASI per subito abile giovane vetraio. Rivolgersi ad Antonio Biaggi, vetrerie Lugano, Svizzera. 21547

CERCASI subito elettrotecnico o ingegnere pratico periodo Esposizione. Scrivere cassetta 142 R Haasenstein e Vogler Milano. 20886

CERCASI subito tagliatore cartonaggi abile preparatore scatoleria fina. Pretese, referenze. — Scrivere cassetta 147 R. Haasenstein e Vogler. Milano. 21453

CERCASI al più presto buona lavorante macchinista in biancheria. - Rivolgersi portineria via S. Andrea N. 3. 21074

CERCASI abile capo officina. Richiedesi persona energica, lunga pratica officina costruzioni meccaniche. Desideransi possibilmente cognizioni costruzione macchinario elettrico. Indirizzare offerte con copia certificati, pretese onorario, possibilmente anche fotografia, al Tecnomasio Italiano Brown Boveri. Milano. 19152

CERCASI portinaio con patente caloriferо sistema Koerting possibilmente senza figli. Dirigersi via Leopardi 16. 20719

CERCASI abile lavorante in maniscalco, ottime referenze, scrivere subito a Balestrero Ernesto Lavagna, Provincia Genova. 20769

CERCASI giovane bella calligrafia per apprendista studio. Retribuzione dopo tirocinio. Presentarsi via Gozzadini 41. 21109

CERCO donna o ragazza educata per faccende domestiche dirigente casa. Trattamento famigliare, buon mensile o stabile. Scrivere dettagliatamente fermo posta Milano Esercente. 21259

CERCO fattorini 12-15 anni per servizio bar Esposizione. Casella postale 884 Milano. 21601

CERCO ragazzo 13-14 anni per facile lavoro. Castellotti via Varese 8. 20990

CHIMICO industriale che abbia diretto importanti stabilimenti prodotti chimici farmaceutici cercasi da primario importante stabilimento. Scrivere dando referenze e indicando procedenti servizi. Esclusi gli anonimi. Indirizzare offerte 3983 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 19863

COMMESSA seria conoscenza lingue si cerca subito per rappresentanza e vendita Esposizione Milano. Inutile offerte senza buone referenze. Interessenza. Scrivere cassetta 151 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 21459

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime informazioni cercasi urgentemente Agenzia Agnello 9. 20650

ESPOSIZIONE. Seria Ditta cerca signorina o giovanotto conoscente bene disegno. Indicare referenze pretese. — Valore. fermo posta Milano. 21485

FATTORINO quattordicenne cercasi per farmacia. Rivolgersi via Olona 7.

FOTOGRAFIA Casiraghi corso Garibaldi, 97. cerca banchiera possibilmente sappia ritoccare positive. 21535

FOTOGRAFI. Cercasi subito abile ritoccatore negative, positive. Scrivere con pretese. Fotografia Roveri Feltre N. 130. 20662

GIOVANE bella presenza, abile venditore, che conosca disegno geometria, cercasi per Esposizione. L. 40 mensili con forte provvigione. Presentarsi Camussi corso Venezia 89. 20919

GIOVINE piazzista di ottima famiglia possibilmente pratico macchine da scrivere cercasi da importante Ditta, stipendio e provvigioni. Scrivere Fevrier posta Milano. 21317

IMPORTANTE tessitura Piemontese di cotone a colore cerca di premura abile viaggiatore per l'estero, specialmente pratico delle piazze d'Oriente. Inutile offrirsi senza poter esibire serie referenze di provate capacità e moralità. — Indirizzare offerte N. 9220 presso i Sigg. Haasenstein e Vogler, Torino. 19565

IMPORTANTE Casa Milano ricerca giovani sedicenni buona famiglia abbiano compiuto corso tecnico desiderosi avviarsi carriera commerciale quali praticanti per studio o magazzino. Dirigere offerte Morone, 105 posta Milano. 21036

IMPORTANTE cotonificio cerca abile personale per ricevimento e controllo di alcune centinaia di pezze al giorno. Il medesimo dovrà pure funzionare come magazziniere. Richiedesi lunga pratica e certificati di primo ordine. — Dirigersi 4228 presso Haasenstein e Vogler Milano. 21541

IMPORTANTE Ditta impianti riscaldamento centrale ricerca subito abili progettisti-disegnatori. Scrivere con referenze e pretese a cassetta 92 R prosso Haasenstein e Vogler, Milano. 20522

LA FABBRICA di Pizzi a Milano, via Matteo Bandello, 15 cerca per un immediato e garantito lavoro, retribuito coi più alti prezzi, alcuni bravi tessitori per lavori su telai Levers, Tulli, Tende e Crochets, nonchè buoni ricamatori su telai Schiffli a macchina. 21089

MAGAZZINIERE - contabile con buone referenze cercasi da Ditta importante, sostituire altro uscente. Cauzione contanti. Buon stipendio, interessenza. Rivolgersi Ufficio via Lentasio 1, Milano. 21016

OPERAI, operaie ed apprendiste cercansi fabbrica cartonaggi, corso Magenta 80. 21004

OPERAI ramieri, meccanici, cercansi per provincia. — Scrivere accennando documenti cassetta 189 R Haasenstein e Vogler Milano. 20961

PREPARATRICE abile per colli, polsini, camicie uomo, L. 50 mensili, cercasi. Camiceria Bombelli, viale P. Nuova 2. Milano. 21465

SIGNORINA bella presenza parli lingue estere cercasi per negozio. R. G. Palmer e C. Corso Vittorio Emanuele Milano. 21070

SIGNORINA bella calligrafia ricercasi copiatura indirizzi, lavori studio. Offerte referenze. Divisionale, posta Milano. 20195

STIRATRICE Fasana, via Principe Umberto, 5. Cerco abili operaie subito. 20600

TESSITURA di Cotone Provincia Bergamo cerca abile e pratico capósquadra, non assistente, per tessuti lisci e Ratières. Paga fissa giornaliera e interessenza sulla produzione. Esigesi buoni certificati. Scrivere H 21046 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21046

TESSITURA lombarda in greggio cerca buonissimo apprettatore di orditi con appretto pesante e leggiero. Inutile fare offerta se non si ha buone referenze, serietà assoluta e, quel che più importa, una lunga pratica nel lavoro del genere. Scrivere cassetta 9974 Haasenstein e Vogler, Torino. 21583

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI fine maggio a signore serio bella camera ammobiliata, comodità tram. Giulo, corso Genova 5. 20986

1 CAMERA vuota da L. 90 annue cederei subito a chi procurami 2 stanze al presente. Per trattative scrivere A R fermo posta Milano. 21026

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PEI FORESTIERI. Splendide lezioni mandolino napoletano, lombardo, mandola, chitarra, violino, pianoforte, canto, poche lezioni bastano buona riuscita. Maestro Politti, Commenda 15, Milano. 21022

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACCREDITATA Compagnia Nazionale Assicurazioni Vita base popolare riformando organizzazione cerca agenti ogni comune, ottimi compenso. Rivolgersi con referenze: Filippo Fravili, via Firenze 57, Roma. 19479

ATTIVI corrispondenti cerca quotidiano « Corriere d'Italia » Verona; scrivere urgentemente. 21563

RAPPRESENTANTI lanerie cotonerie clientela privati cercansi ovunque, scrivere Dalbrun, Verona. 16785

RAPPRESENTANTI cercansi ogni comune articoli consumo, lauta provvigione, referenze, piccola cauzione, campionario. Scrivere. Irremarchi, Nirone 2, Milano. 20733

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 settembre, S. Rocco 15 (fuori Porta Romana) 22 vasti locali terreno e primo piano portico, vasto cortile uso scuola, magazzino, lavorerio. Rivolgersi Ingegnere Casati S. Vincenzino 16 e Avv. Anderloni Borgonuovo 20. 18126

AFFITTASI Provincia, Città, centro mercati, due botteghe, retri, appartamento. Preferirebbesi Drogheria Farmacia. Tonalini corso Genova 19. 20676

ALLA RINOMATA Ditta Frasconi. — Como Piazza Cavour. Affittansi grandiosi locali uso esercizio e Ristorante col 1° novembre 1906. Dirigersi trattative Ing. E. Rossetti — Como. 20681

CANNERO Oggebbio. Affittasi Chalet 9 locali ammobigliati, giardino. Rivolgersi Boccaccio, 26. 20854

LOCARNO, Svizzera. Affittansi villa, belle camere mobigliate, appartamenti, vista sul lago, monti, circondata da parchi, giardini. Rivolgersi Vito Leoni, Locarno. 21545

MACCAGNO Superiore, Lago Maggiore, Appartamento ammobigliato 7 locali, giardino, vicino stazione linea Milano-Luino, affittasi stagione campagna. Rivolgersi Ambrosetti, Nerino, 8, sino ore 15. 20890

VENDO Sant'Ambrogio - Varese terreni divisibili piccoli lotti, circondato strade posizione splendida comoda. Per trattative rivolgersi Giannino Castiglione viale Umberto, 15, Varese. 15092

VILLETTA affittasi Locate Varesino, sei camere ammobiliate, pianoforte, luce elettrica, orto. Rivolgersi Zappa, via Stampa, 8. 21463

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CASSAFORTE media acquistasi prezzo favorevole occasione. Portinaio, Bonaventura Cavalieri, 6. 21451

CAUSA partenza vendonsi mobili, carrozzella bambino, altri oggetti casa. Portineria, Metastasio, 5, 9 alle 12 20964

CAVALLO, charette, finimenti occasione vendo Trattoria. Vitruvio. 9. 20878

CAVALLO baio, cinquenne, elegante, distinto, alto 1,58 vendesi anche attaccato elegante Brougam, finimenti, livree, attrezzi scuderia. Via Arona, 2. 21533

CERCO fucile caccia occasione, retrocarica due canne. Offerte L. C. via Fontana, 7. 21439

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq.16 di superficie, alta m. 7. con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

SERRAMENTI usati buono stato per finestre, luce netta 90 × 1.88; usci 90 × 2.10 cercansi. Scrivere G. G. Valle Lomellina. 21094

TRICICLO furgoncino vendo d'occasione. Garbarini viale Venezia 16. 14678

VENDESI cavallo anni 6, alto 1,60, Stallazzo Arena, Porta Tenaglia. 21477

VENDONSI tre ventilatori usati in ottimo stato corrente alternata da 4/5 Amper. Rivolgersi Via Tortona, 31. 21563

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA elettricità affini cedesi con importanti lavori, ragioni famiglia. 16 L. posta. 21044

AZIENDA lucrosissima, clientela fedele da 36 anni cerca socio sessantamila assicurando raddoppiarle, senza alcun rischio, in quattro anni. Scrivere cassetta 166 R Haasenstein e Vogler, Milano. 21018

CEDESI lucrosa avviata azienda quattordicimila in Treviglio. - Missinato posta Treviglio. 21090

CERERIA antica ottima clientela Fabbricerie Consorzi sita Provincia Milano, cedesi anche subito motivi famiglia. Chiedere informazioni indirizzo « Cereria » fermo posta Milano. 20970

FARMACIA vendesi buon reddito in Milano con bellissimo mobilio per farmacia nuovissimo. Rivolgersi Ghisoni via Ospedale 10, Milano. 20942

FARMACIA in Milano, bene avviata buona clientela, ben provvista vendesi subito ottime condizioni. Trattasi direttamente. Non rispondesi anonimi. Scrivere cassetta 121 R Haasenstein e Vogler, Milano. 21299

PER SALUTE, cedesi avviata Pasticceria - Caffè, posizione centrale fianco Esposizione. Marassi via Larga. 24. Milano. 20863

50,000 chiedo assoluta garanzia restituzione dopo due mesi ad ottime condizioni. Segretezza non tratto intermediari. Verruggia posta Milano. 20632

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DEMOISELLE 22 ans, distinguée, robuste, plaisante, épouserait personne riche, sympatique, sérieuse. — Posta Milano G. V. 40. 21295

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. — Ferri. Corso Porta Vittoria 51. 20756

MANCIA generosa portando cane Terrier nero zampe nocciola. Galleria Cristoforis 66, Bestetti. 20902

MARIANNINA. Sostando brevemente capitale, sento prepotente desiderio dirti straziante dolore distacco, ripeterti tenacità mio profondo affetto. 21493

PUCIUBELLO, avanti partenza ... estrema felicità vederti... parlarti cose imprescendibili. ... Baronerita, scrivimi..... Soffro dannatamente, ricordoti divinamente, stregatamente fedelissimamente Caradadio. (28-9-02). 21489

STABILIMENTO balneare. Pensione per signore, bambini. Belmondo, Rugabella 8, Milano. 14396

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ARTICOLI fantasia, mandolini, violini, scaffali, vetrine, liquidansi. Via Torino 61. 21607

AUTOMOBILE vetturetta 2 posti nuova primaria marca vendo prezzo convenientissimo. Via Mameli 9 (Monforte) dalle 10 alle 15. 20912

BICICLETTA elegantissima ultimo modello vendo occasione. Via San Sepolcro 3. 21457

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 14348

CAMERA matrimoniale vendo L. 260. Viale Romana 45. 21072

LAUTI guadagni realizzano persone relazioni intime vendita facilissima articolo brevettato signora, ovunque. Scrivere casella postale 378, Milano 21347

LIQUIDAZIONE Stabilimento Arti Grafiche Manzoni e C., dal 17 corrente si procederà il Como, via Borsieri 12, alla vendita blocco e partite private di tutto il macchinario, mobili, attrezzi, merci, ecc. — Prezzi favorevoli. Rag. Galimberti, liquidatore, Milano, San Prospero 2. 21461

PEGNI Monte Pietà acquistansi, scaduti e da scadere. Scrivere Htz, posta, Milano. 21597

PER RAPPRESENTANZA od acquisti masticè manganese disincrostanti, isolanti, scrivere Fabbrica prodotti industria, Milano, Sant'Antonio 19. 16540

PIANOFORTE incrociato buonissimo quasi nuovo di Germania. Corso Genova 24. 21064

RÉCLAME: Kilogrammi dodici crine vegetale finissimo per lire quattro. Arturo Kotzian, via Londonio, 19, Milano. 21423

VENDITORI ambulanti, mercanti. Bottoni di vetro in diversi colori con decorazione d'oro per grossa (12 dozzine) cent. 50. Bottoni d'oro (metallo) cent. 80, smalti, orecchini, anelli a prezzi limitatissimi. Chiedere campioni al fabbricante Adolf Arthur Elger, Neudorf presso Gablonz (Bohemia). 21...

20 MELODIE per canto piano o chitarra. — Inviare Lire 2 al Mondo Musicale, Firenze. 21543

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI

Concessionari esclusivi D. MAGNAGHI e C., Corso Venezia, 73, Milano.

(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).

NB. — Le acque si spediscono **naturali** come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16.° areometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno**, ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società, Professore Cav. G. Bordoni-Uffreduzzi, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi.

SALSOMAGGIORE

Non confondersi con le così dette Acque Madri.

Unione delle Fabbriche
NAPOLI
Vasti Magazzini di Mode e Novità
Via S. Carlo-Piazza Municipio-Via S. Brigida
Telefono intercomunale 2-76

MICCIO & C.

Apertura di Stagione
Grande Assortimento *Lanerie-Seterie-Stamperie*
Confezioni per Signora - Modelli ultima creazione Parigina
Corredi da Sposa a per Neonati
Emporio di ogni articolo.
SI PREGA DI FAR CONFRONTI

A richiesta si spediscono Campioni, gratis il catalogo Illustrato della Moda e numero di saggio dell'Orario Ferroviario Agenda-Miccio (pubblicazione mensile)

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA OD AL PETROLIO

Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti. Droghieri e Profumieri del Regno a L. **0.75, 1,50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a L. **3,50, 5** e **8,50** la bottiglia. Per la spedizione delle fiale da L. 0.75 e 1,50 aggiungere cent. **25**, per le altre cent. **80**.

Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino, 12, MILANO

ERNIE
e loro guarigione
SENZA OPERAZIONI
GRATIS si spedisce il manuale illustrato da circa 100 incisioni
CURA DELLE ERNIE
a chi lo richiede con cartolina post. doppia, non importa se estera (lasciando in bianco la risposta) alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY — Via Palestro, 3, MILANO

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

MORGAN'S SARSAPARILLA
depurativo del sangue. Raccomandato nelle Malattie cutanee — Scrofola e indurimenti glandolari — Accidenti primari, secondari e terziali della Sifilide. — Piaghe, Tuberose, fistole, ecc. — Malattie croniche di petto — Tubercolosi — Bronchiti, ecc. — Bottiglia grande L. 6 — (L. **6.80** franca di porto). Due bottiglie sufficienti per una cura L. **12**, franche di porto.
Premiata Officina Chimica dell'Aquila
S. Calocero, 25, Milano.

ALBERGO Ponte Vetero, 7
Angolo Via Foro, Milano (Centrale).
Tram Interstazionale.
Camere da L. **1.50** in più.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto Dr TINA radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRI BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

CERCASI
per la Silesia prussiana **Agente, mediatore** o **imprenditore,** il quale potrebbe disporre possibilmente subito di 50 a 100 operai per la **fabbricazione di quadrelli di granite** e sotto la cui sorveglianza dovrebbero lavorare gli operai. Buona paga fissa. Scrivere sotto B. B. 3885 a Rudolf Mosse, Breslavia. 21165

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).
Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. Regola il corpo e lo rende obbediente alle sue funzioni. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, isterismo, ecc.
Ottima cura primaverile.
Basta un solo cucchiaio per convincersi della rara virtù del medicamento.
L. 1.50 la bottiglietta (per sped. C.mi 30 in più).
Concessionario per la vendita; Dottor **A. BOTTONE** (Chiesa di S. Agostino), **Genova.**
Deposito a Milano: Società Zini, Berni, Bianconi, Via Borromei, N. 9) e Cooperativa Farmaceutica (Piazza Ponte...
A New-York **J. Personeni**, 496 West Broadway.
A Buenos Aires, **Attilio Massone**, Suarez 165.

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
CHIEDERE OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI - MILANO

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. **1** in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia
Filiali con vendita all'ingrosso ed al **minuto**

MILANO	Via S. Paolo, 8, Via Torino 58.
TORINO	Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, 3 e fuori Dazio, P.a Torino. Stradale Gattinara
NOVARA	Corso Umberto, 1, (Angolo via Bianchini).
CASALE M.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via Felice Cavallotti, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 30.
CUNEO	Via Roma, 27.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

Tappezziere TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5. Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

GRESSONEY St. JEAN
Valle d'Aosta
Da vendere grande appezzamento di terreno da fabbricare, servibile sp. per grande Hotel, sorgente acque eccel entissima e abbondante sul luogo, splendida vista sul Castello Savoia e prospiciente Ghiacciaio. Rivolgersi al proprietario Dan. Lercoz. 21585

MUSICA POPOLARE
(Cataloghi gratis)
inviare Cartolina Illustrata con solo nome e indirizzo alla Tip. F.lli Ranzini, Milano, Via S. Sisto, 4.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS

Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904

STOK SEMPIONE
Met. 3 Stoffa lana fantasia per Uomo . . L. **5.95**
» 5 Fantasia pura lana altezza 110|cm per abito da signora . . . . . » **9.95**
Si spedisce franco di porto nel Regno dietro cartolina Vaglia o contro assegno
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI
LUIGI BARBIERI
S. Maria Valle, N. 2, Milano.
19398 **Gratis** il listino a richiesta.

Abili FABBRI - FERRAI nonchè CARPENTIERI
troverebbero subito occupazione ben pagata presso la **WAGGONFABRIK** Aktiengesellschaft. RASTATT (Badenia). 90549

OFFICINA

per riparazione di macchine per calze e macchine speciali a cucire.
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 38.

Meraviglioso HASCHISCH
nuovo rimedio per togliere senza dolore e per sempre i calli, le callosità, le verruche. — L. **1.**— Per posta L. 1.20.
Milano, **Farmacia Scannagatta**, via Torino, 38.

LE TOSSI
Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti,** via Pesce, Milano. — L. **2.50** il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccolo fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano* N. 26, **Milano**. Laboratorio senza succursali.

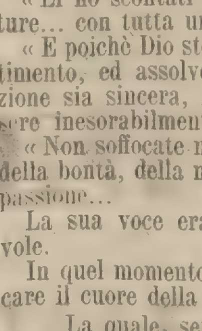
SEGRETO
per far ricrescere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte,** *S. Teresella dei Spagnuoli, 59, Napoli.* 18661

MALATTIE SEGRETE
DIFFIDA. Il medico specialista Dr. Robecchi si è trasferito da via Spadari, ove prima eserciva, a via **S. Maria Fulcorina**, angolo Bocchetto, **Milano.** — Visite in gabinetto dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Recapito Farmacia alle Cinque Vie. Metodi **assolutamente personali.**

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO
FORNITRICE R.R. CASA



Depositata
PETTO da DIVA
colle PILULES ORIENTALES
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* **Sviluppo** *e la* **Fermezza** *delle* **Forme** *del* **Petto** *nella donna.* Scatola e. Istr.: L. **6.35** f.co, c. assegno: L. **6.70.** RATIE, Farm., 6, Passage **Verdeau, Paris** (9e). In *Milano:* F.cia Dr Zambeletti, P. S. Carlo; *Roma:* F.cia Bonacelli, c. Vitt.-Eman., 183; *Napoli:* F.cia Inglese di Kernot, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires,* Neyer, Cuyo 581.

AVVERTIAMO
la nostra Spett. Clientela che la Rivista
L'Esposizione Illustrata del 1906
GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO
che si stampa a Milano
è **l'unica** *pubblicazione* **veramente Ufficiale** *che può portare quest'* **importantissima denominazione.**
Le inserzioni nella copertina si ricevono esclusivamente presso la Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO
che dietro richiesta fornisce preventivi e numeri di saggio

Appendice del SECOLO 13 Maggio

PAOLO ROUGET — 155

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

« Dal ritratto i miei occhi corsero al giovane che stava per oltrepassare la soglia della camera.

« Non so come riuscissi a soffocare il grido che mi proruppe dalle labbra.

« Ebbi improvvisamente la lucida visione della realtà.

« Quel giovine... vostro figlio... era anche il mio!

Aveva a mala pena finito di pronunciare queste parole, che la creola ergendosi di fronte a lui, cogli occhi pieni di fiamme, colle labbra anche più pallide, fremente d'odio e d'indignazione, scattò:

— Come?... Ed avete potuto dubitarne?...... Ed avete potuto supporre che, essendo mio figlio, Piero non dovesse essere figlio vostro?

— Sì... l'ho creduto, confessò egli chinando il capo.

E la creola, con una risata stridula di dolore... un riso che aveva qualche cosa della follia, disse:

— Ma dunque... l'essere vile ed infame induce la persuasione che anche gli altri abbiano ad essere forzatamente infami e vili?

— Ines!

— Oh!... imparatelo una volta per sempre!... Non tutti gli umani sono così turpi come voi!... Fortunatamente c'è ancora sulla terra della gente che ha una coscienza... che sa che cosa significhino le parole di coscienza, di onore... di illibatezza... di moralità!

« Io, per esempio, ho la pretesa di essere di tal numero.

« Ho la pretesa di non essere mai nemmeno per un attimo, in tutta la mia vita, venuta meno ai miei doveri.

« Oh! dopo il bell'esempio che ho avuto da voi, avrei ben potuto scordarmene...

« Avrei potuto con tutto diritto cercarmi delle consolazioni... che non mi sarebbero certo mancate.

« Ma non mi è venuta nemmeno la tentazione.

« Ed invece ho dedicata la mia vita, per quanto mi è stato possibile, a riscattare il male che voi avevate cagionato.

« Quel male che ha portato con sè tante dolorose e terribili conseguenze...

« Che ha avuto per conseguenza più atroce l'abbandono di un povero disgraziato da parte della famiglia, che era sempre stato l'unico oggetto della sua adorazione.

« Un povero disgraziato, il quale per colpa vostra non aveva potuto difendersi da un'accusa che gli era stata rivolta...

« Ebbene io ho raccolto quell'uomo che avevo adorato con tutto lo slancio di un primo amore... quell'uomo che si sarebbe trovato costretto a condurre una vita di abbandono e di miseria, che si sarebbe trovato esposto al disprezzo o alla cattiveria di tutti, e mi sono consacrata a lui.

« Ma unicamente mossa da una sola idea: quella di compiere con ciò il mio dovere.

« Mi è nato un bambino... e mia cura indefessa è stata quella di allevarlo in un ambiente di onestà. Non una volta sola lo giuro, la mia fronte ha dovuto arrossire sotto i suoi baci.

« Mai la mia coscienza ha dovuto rivolgermi il più lieve rimprovero.

« Perciò oggi posso presentarmi dinanzi a voi come dinanzi a mio figlio a fronte alta e serena.

« E contro di me... contro di me avete potuto elevare un sospetto che è un insulto... che è una vergogna!...

Ah!... com'era bella... com'era più bella, in quel suo slancio d'indignazione!

E Servières pensava:

— Oh!... essa dice la verità... Come mai ho potuto credere alla sua vergogna... alla sua ignominia?

Mormorò ancora una volta, sottovoce... con tutta umiltà... con tutta tristezza:

— Perdono... Sono stato infinitamente colpevole verso di voi!...

E dopo un breve silenzio, soggiunse:

— Riconoscete però, che anche voi mi siete stata ingiusta poc'anzi trattando di menzognera la mia affermazione...

« E poi Ines... fate uno sforzo sopra voi stessa... Cacciate via ogni pensiero di collera... di avversione per me... non siate eternamente cieca...

« Per un momento solo, non pensate più al passato.

« O almeno non confondete col passato il presente.

« Quel presente che — ve lo assicuro ancora una volta — non ha più nulla di comune con quello che è stato.

« Poichè il presente è tutto fatto di pentimento... di rimorso...

« Sono stato colpevole, sì... sì mi sono lasciato trascinare ad eccessi riprovevoli... ma i miei falli, credetemelo, li ho ben amaramente scontati...

« Li ho scontati con anni interi di torture... con tutta una vita di espiazione...

« E poichè Dio stesso tien conto del pentimento, ed assolve coloro la cui contrizione sia sincera, non vogliatemi voi essere inesorabilmente spietata!

« Non soffocate nel vostro cuore la voce della bontà, della misericordia, della compassione...

La sua voce era diventata supplichevole.

In quel momento giungeva quasi a toccare il cuore della creola.

... La quale, sempre in piedi, con una mano contratta sul petto, e l'altra appoggiata al piano dello scrittoio, coi denti stretti, gli occhi quasi folli, guardava l'uomo che le stava dinanzi.

Ma la porta, alla quale erano stati bussati due colpi discreti, si aperse.

Apparve l'assistente che il chirurgo aveva lasciato al letto dell'infermo, e disse:

— Professore, le convulsioni accennano ad aumentare. Si nota una sensibile dilatazione della pupilla. Ho creduto necessario venir subito ad avvertirvene.

Queste parole caddero tragiche nel silenzio che aveva tenuto dietro alla invocazione di Servières.

Sul suo volto, dal quale Ines non distoglieva lo sguardo, apparve manifesta una terribile angoscia.

Accennò dolorosamente colla mano.

E disse:

— Verrò a vederlo fra un momento... Voi non lo abbandonate neppure per un istante.

L'assistente si ritirò.

Ed appena quegli ebbe rinchiusa la porta dietro a sè, la creola proruppe:

— Si tratta di Ruggero Darmont?

— Sì... mormorò il dottore... si tratta pur troppo di lui.

Il moto di compatimento che solo pochi minuti prima stava per vincere il cuore della signora Marquisat, si vide subitamente spezzato.

I suoi occhi, che per un attimo erano sembrati assumere un'espressione più dolce, erano d'improvviso ridiventati duri, accusatori.

— Andiamo da lui! ella disse in tono di comando.

Il chirurgo ebbe un gesto supplichevole. Ma essa ripetè:

— Andiamo da lui!

E senza nemmeno attendere il suo consenso, si avviò verso l'uscio.

Servières le tenne dietro.

Senza profferire parola, entrambi lasciarono il gabinetto da lavoro, ed attraverso ad un dedalo di corridoi, giunsero alla camera dove soffriva... dove forse agonizzava colui che due giorni prima appariva, almeno fisicamente, così pieno di vita e di salute.

... Colui che sembrava avere ancora tanti anni di strada avanti a sè.

Egli giaceva là sopra il lettino bianco... col viso rosso... congestionato... agitato da strane contrazioni, da *tic* convulsivi, sembrando divertirsi a trovare bizzarre espressioni di fisonomia... con un occhio aperto e l'altro chiuso.

... Era là disteso... sempre privo di coscienza, poichè quell'occhio spalancato... quell'occhio atono e fisso... quell'occhio d'angoscia non ebbe un solo lampo quando la creola gli si fu accostata...

... Quando si fu chinata su di lui... quando l'ebbe chiamato con un... di tenerezza nella voce:

— Ruggero!... Ruggero!...

Per ritirarsi poi con un gesto... nito e doloroso sconforto.

... Un gesto anche di maledizione contro quel vecchio che le stava vicino...

... Il quale s'era alla sua volta... sull'infermo... e che dopo avere... esaminata la dilatazione di quelle... disse rivolgendosi all'assistente:

— Lo strabismo è aumentato... però il processo infiammatorio... ancora diffuso... e fino a questo... non v'è serio pericolo di congestione...

Crudele senza volerlo... senza pensarlo... con voce più fioca... to però che le sue parole non giungessero all'orecchio della creola, l'assistente rispose:

— Ma con tutta probabilità... tardare di molto a verificarsi.

Dopo qualche minuto di riflessione... si diresse verso la porta, facendo... Servières che la seguisse.

Egli obbedì.

Così tornarono nello studio del... Ines non arrivò nemmeno fino al... da lei occupato poco prima.

Si fermò, invece, appena dentro... nendosi assolutamente a Servières... Si vedeva che un'atroce sofferenza... torturava il cuore.

— Pietà!... pietà!... mormorò... rurgo, standole dinanzi a capo...

Ma essa gli dichiarò:

— Ho perdonato già una volta... perdonerò più la seconda.

— Non è il vostro perdono... ploro... Il perdono si concede... voli... ed io non sono colpevole...

(Con...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 14 Maggio Prima Edizione Anno XLI - N. 14385

Prezzi delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 incisioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e gli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

L'ON. FERRI E CONTENTO

Mentre tutti, anche i socialisti che non ...rsarono lo sciopero del 10 maggio, ...no concordi nel contestarne il colossale insuccesso — insuccesso che fa sperare ...n verrà più tentato un'altra volta — ...n. Ferri si dichiara contento dei risultati ottenuti, perchè «lo sciopero generale contenutosi nei limiti di una solenne, ...periosa, disciplinata protesta, è stata ...vittoria del proletariato.»

Dov'è la vittoria? O noi c'inganniamo, ...qui ci troviamo di fronte ad un caso ...ologico. Ragioniamo, se è possibile.

Era stato indetto uno sciopero *generale*, ...sciopero è risultato infinitamente più ...ale di quello del 1904, il quale, al...o, aveva su quest'ultimo il vantaggio ...a spontaneità. Qui a Milano se non era ...l'interruzione dei trams e la chiusura ...Esposizione, (magnifico risultato dav...!) e la soppressione dei giornali (roba ...tutt'al più di Bava Beccaris) nessu... sarebbe accorto dello sciopero. In ...quindici o venti città o borgate, c'è ...del chiasso, si fece un po' di sassa... vennero infranti parecchi vetri, ci ...no alcune violenze brutali, alcuni atti ...vagi di stupido vandalismo, alcuni Co... dove non s'è sentito un solo oratore ...quelli che si improvvisano e si impongono nelle grandi occasioni, parecchie dozzine di arresti, e tutto è finito. Crediamo ...l'inventario sia completo.

E questo si chiama lo sciopero generale!

Con buona pace dell'on. Ferri, noi crediamo che sia stato un fiasco solenne e me...

Certo gli inventori del sistema delle «braccia incrociate», inattuabile concetto che in tempi eccezionali è apparso alla mente di Mirabeau, di Danton e di Marat, i quali non erano certo rivoluzionari ...parata, non si sarebbero mai e poi mai ...ginati che la loro idea avesse dovuto ...are nel ridicolo.

Ma l'on. Ferri è contento, e dice che il proletariato «ha seguito una nuova tappa verso la integrale rivendicazione del... diritto». Oh declamatori! quando ...rete di far delle frasi senza senso?

Noi siamo amici del proletariato, quanto lo è l'on. Ferri. In altro campo, noi abbiamo lavorato ma seriamente, pel proletariato, per il suo maggiore benessere economico e morale, quanto l'on. Ferri, ...ma non ci sentiamo il coraggio di il...derlo, fino a questo punto; fino a fargli ...dere che le sue più clamorose sconfitte ...no delle brillanti vittorie.

Lo sciopero del 1904 ha decimato l'Estrema Sinistra; quello del 1906 ha messo i deputati socialisti nella condi... di dimettersi da rappresentanti dal...

...il proletariato in Parlamento non ...altri rappresentanti che i sociali... si potrebbe dire che esso non ha più ...presentanza alcuna.

È questa una vittoria?

Per parte nostra ripetiamo quanto abbiamo detto ieri: che cioè i deputati ce...do alle intimazioni dei rivoluzionari ...hanno certo ben provveduto alla loro ...ale influenza.

L'Ispettorato del lavoro
e l'impegno colla Francia

Dunque il voto del 9 corrente ha messo a ...la proposta di legge per l'istituzione ...Ispettorato del Lavoro.

La cosa è più grave di quanto può importare la reiezione d'una legge e d'una probabile crisi ministeriale; e le parole aspre che ...fatto ci trae dalla penna non devono interpretarsi quale stigma alla Camera e al sistema rappresentativo parlamentare, sibbene come protesta contro quella schiera di deputati che del mandato rappresentativo fanno uso così indegno.

⁂

Si afferma che la schiera dei 110 voti contrari alla proposta di legge trovò le sue maggiori reclute nella maggioranza ministeriale ...Destra desiderosa di colpire Pantano. Ciò è ancora più odioso l'atto in quanto che la maggioranza ha nella costituzione ...Gabinetto anche la maggioranza dei suoi ...mi: ed ecco che l'ibridismo di questo mi... produce i suoi ibridi frutti.

...a la scelta del terreno su cui dare lo ...mbetto (perchè qui non si trattò di dare ...battaglia) di sorpresa all'odiato ministro di Agricoltura, non doveva mai essere una proposta di legge, nella quale i doveri di un vincolo internazionale si imponevano ad ogni considerazione di ministerialismo od anti-ministerialismo.

L'istituzione dell'Ispettorato del Lavoro ...era soltanto un impegno del legislatore italiano verso le masse operaie che da tanto tempo reclamano gli organi adatti alla vigilanza e alla applicazione delle leggi tutelatrici del lavoro; ma era sopratutto il tardivo adempimento d'un dovere che già da un anno avrebbe dovuto essere soddisfatto verso la Francia.

È lo avvertiva lo stesso Ministero nel presentarne la proposta alla Camera, ricordando che, in forza della Convenzione Internazionale ratificata in Roma nell'aprile 1904 fra il re d'Italia e il presidente della Repubblica francese, e indi approvata colla legge del 20 settembre 1904, per la protezione dei lavoratori francesi in Italia e dei nostri in Francia, era fatto obbligo alle due parti contraenti di organizzare entro un anno un Ispettorato del lavoro in ciascuno dei due paesi, affinchè la Convenzione potesse avere attuazione.

«Onorevoli colleghi (dice il Ministero nella relazione che precede la proposta dell'Ispettorato); anche per l'impegno solenne assunto dal trattato colla Francia, e per il nobile ideale di migliorare tutte le condizioni del lavoro e dei lavoratori, e per la speciale tutela degli operai nostri fuori della patria, è dunque necessario provvedere alla desiderata istituzione dell'Ispettorato del Lavoro.»

Come si vede, era specialmente in ballo un impegno assunto in faccia ad un'altra nazione, al cui adempimento, anzi, erano già scaduti i termini, e di fronte alla Francia, che subito si era messa in regola per attuare la Convenzione a beneficio degli operai italiani in Francia (che sono certo più numerosi di quelli francesi fra noi), dovevano tacere tutte le velleità — coraggiose nell'anonimo dell'urna — contro un ministro.

⁂

È da un anno che la Francia — per la mancanza appunto dell'*Ispettorato del Lavoro* avrebbe il diritto di denunciare per la risoluzione la Convenzione 14 aprile 1904; non lo ha fatto finora perchè erano in corso gli studi e la proposta: ora che la Camera italiana ha detto il suo *no*, nulla potrebbe trattenerla dallo sciogliersi da ogni impegno. Ed è di fronte a questa grave eventualità che i deputati del gruppo socialista stavano per presentare una interpellanza, stilata dall'on. Cabrini, con cui chiedere al presidente del Consiglio dei ministri quali dovessero essere il pensiero e i propositi del Governo di fronte al voto di reiezione dell'Ispettorato in rapporto agli impegni presi dallo Stato italiano con quello francese in virtù dell'articolo 4 del trattato 14 aprile 1904.

Ma nello stesso giorno che la Camera respinge l'Ispettorato, i fatti di Torino incalzano allo sciopero e alle conseguenti dimissioni dei deputati socialisti, onde la interpellanza non ha potuto essere presentata finora.

Speriamo che gli altri gruppi dell'Estrema Sinistra la facciano propria: è necessario che la responsabilità di quel voto sciagurato trovi alla Camera stessa il meritato commento, e che i propositi del Governo, di fronte all'altra nazione contraente, siano manifesti.

Questo della reiezione dell'*Ispettorato del Lavoro* è il secondo voto del nostro Parlamento che sconfessa gli impegni presi dallo Stato italiano con altri Stati: il voto contrario alla denuncia del trattato dei vini colla Spagna, e la reiezione dell'Ispettorato del Lavoro che ci impedisce di attuare la Convenzione colla Francia per la protezione degli operai.

⁂

Sono due pagine mortificanti, e l'ultima lo è tanto più se si considera che i 110 voti contro i 103 nel segreto dell'urna, furono una ben triste sorpresa, specialmente pel fatto che nelle votazioni palesi — tanto sugli articoli che nell'insieme — per alzata e seduta la legge aveva raccolti sufficienti suffragi per essere approvata.

Si dice che alla proclamazione di questo voto fatta dal vecchio ed onesto presidente Biancheri, con voce alta e fiera di indignazione, per sottolineare l'atto degli anonimi avversari coperti dal segreto dell'urna, alcuni moretti della Opposizione, giubilanti della non invidiabile vittoria, alludendo al ministro Pantano colpito da siffatto voto, abbiano gridato: *Hanno ammazzato compare Turiddu!*

No, no: l'uccisore di Turiddu non ha atteso la vittima dietro una siepe, non l'ha colpita nella schiena: barbaramente, se vuolsi, ma lealmente, lo ha sfidato per colpirlo, o per essere colpito. Coloro che a votazione palese danno suffragio favorevole, per deporre la palla nera nel segreto dell'urna non sono degli Alfii. *Antonio Maffi.*

La situazione a Montecitorio

Ci telefonano da Roma, 13. (*Norsa*):

Montecitorio era oggi semi-deserto. Anche gli ex deputati socialisti hanno quasi tutti abbandonato la capitale per recarsi ad iniziare la propaganda elettorale nei rispettivi loro Collegi.

Tra i pochi deputati che si trovano ancora a Montecitorio si parla molto della situazione creata al Ministero dalle dimissioni dei socialisti. Frattanto si afferma non essere affatto vero che il ministro Pantano abbia inviato da Palermo, dove si trova, le sue dimissioni in seguito al voto della Camera che ha respinto la legge sull'Ispettorato del Lavoro.

Al Ministero dell'Agricoltura si pensa che la legge era sostanzialmente quella preparata dal suo antecessore e che le aggiunte fatte ad essa dal nuovo ministro non sarebbero bastate, per sè stesse, a determinarne a caduta.

Ciò che però impressiona gli amici dell'onorevole Pantano, e fa credere ad essi che egli non abbia affatto l'intenzone di rmanere al potere, anche indipendentemente da questo voto, è il fatto che mentre il suo bilancio è all'ordine del giorno della Camera, egli non ne ha ancor veduto neppure una pagina. Evidentemente non si può ammettere che la discussione del bilancio possa essere sostenuta dal sottosegretario di Stato, ciò che sarebbe per l'on. Pantano, peggio che le dimissioni, una vera abdicazione. D'altra parte non si può comprendere come egli possa discutere un bilancio che non ha ancor studiato e che non conosce.

Di vivi commenti è anche argomento la calcolata assenza dell'on. Sonnino quando ieri sera alla Camera l'on. Giolitti propose che si affrettasse la discussione dei provvedimenti per il Mezzogiorno. Il Ministero, per troppe ragioni, non ultima quella delle dimissioni dei deputati socialisti, si trova assolutamente nelle peggiori condizioni possibili e non ci sarebbe da meravigliarsi se esso cercasse di prolungare la propria vita con tutte le risorse dell'arte parlamentare, in attesa di qualche avvenimento imprevisto che possa tornargli utile. Così il Ministero pensa di tenere forse avvinti al suo carro i deputati meridionali fino a che non siano discussi i provvedimenti per le loro provincie. Ma il ritardo calcolato è argomento di vivaci censure.

Nel Consiglio dei ministri che si terrà oggi verso sera a Palazzo Braschi, l'on. Sonnino richiamerà l'attenzione dei colleghi su questa precaria situazione del Gabinetto e sulla posizione in cui egli si trova non potendo più credere di avere la maggioranza nella Camera. Non si ritiene però che i suoi colleghi lo incitino a presentare le dimissioni del Gabinetto.

I MAGGIORI ASSEGNI
e le diminuzioni degli stanziamenti

Ci telefonano da Roma, 13. (N.):

Son state molte volte censurate le leggi che continuamente venivano presentate dai ministri per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti nei loro bilanci, leggi le quali, in realtà, annullavano il più importante controllo del Parlamento, quello che esso esercita sulla pubblica finanza.

Sino ad ora si trattava solamente di cifre che diminuivano od aumentavano da un capitolo all'altro del bilancio, ma ora l'on. Luzzatti ha voluto avere il primato di un innovazione che renderà ancor più illusorio il controllo finanziario del Parlamento. I trasporti di fondi, secondo un disegno di legge presentato in questi giorni, non avranno più luogo da capitolo a capitolo, ma da ministero a ministero.

Si diminuiranno centomila lire in vari capitoli del tesoro, delle finanze e dell'istruzione e si aumenteranno quindici mila lire per il ministero degli esteri e ottantacinquemila lire per quello dell'istruzione.

La Giunta generale del bilancio dovrebbe mostrare una buona volta che questi metodi sono assolutamente la rovina delle istituzioni parlamentari.

La morte del bey di Tunisi

Il bey di Tunisi, Mohamed el Hadi, morto ieri l'altro nel suo palazzo d'estate di Dermech, presso Cartagine, era nato il 24 giugno 1855 ed era succeduto a suo padre, Sidi Aly- bey, nel giugno del 1902. Da due anni soffriva di un emiplegia che era diventata incurabile. Però il bey aveva superate tante crisi che nessuno pensava al minacciante pericolo; l'infermo stesso commetteva molte imprudenze, rifiutando le cure e trascurando

le prescrizioni dei medici. Recentemente era stato trasportato dal palazzo di Kassar-Said alla sua residenza estiva di Dermech e l'altro giorno aveva fatto una passeggiata in carrozza.

Era un uomo eccellente e giusto che riconosceva tutto il bene fatto dalla Francia al suo paese; per l'amministrazione francese di Tunisi fu sempre un collaboratore leale e fedele. Mohamed el Hadi una sola volta era venuto in Europa, a Parigi dopo l suo avvenimento al trono, per far visita al presidente della repubblica.

Il defunto bey aveva in gran parte accettate le costumanze europee; e ne diede più di una prova nei pochi anni del suo regno; un regno per modo di dire, perchè, come i lettori sanno, si tratta di una reggenza sotto il protettorato della Francia in virtù del venuto in Europa, a Parigi, dopo il suo avvegio 1881, completato dalla convenzione dell'8 giugno 1883.

La cerimonia dell'investitura del nuovo bey di Tunisi.

Telegrafano da Tunisi, 13:

Nel pomeriggio il nuovo bey è giunto in vettura di gala al palazzo del Bardo. D'Anthouard, accompagnato da funzionari francesi e tunisini, tutti i principi, salvo il figlio del bey defunto, il generale Roux, erano riuniti nella sala degli specchi.

Quando il bey entrò, D'Anthouard lesse il discorso di investitura.

Il bey rispose che era sensibile ai sentimenti espressi a nome del Governo francese.

«Vi prego di trasmettergli i miei ringraziamenti ed assicurarlo che seguirò fedelmente le tradizioni di mio cugino e del mio zio coll'aiuto di Dio, in collaborazione costante col rappresentante della repubblica francese e spero di realizzare il mio fermo proposito di sviluppare sempre più la prosperità ed il progresso materiale e morale della Tunisia.»

Il bey che ha l'aspetto simpatico, pronunzia queste parole con voce chiara e forte.

D'Anthouard gli presenta il generale Roux e i capi delle varie amministrazioni. Poi il bey si reca nella sala del trono ove ha luogo un ricevimento.

Dopo la sfilata del corpo consolare, dei delegati della Conferenza consultiva, degli ufficiali e dei funzionari del Governo e del protettorato la cerimonia indigena ha luogo. Il capo degli Herauts augura in lingua turca una lunga vita al sovrano, poi ha luogo una lunga sfilata delle delegazioni indigene che baciano la mano del bey, salvo gli abitanti della Mecca ai quali il bey presenta il braccio. Ciascun gruppo recita preghiere ad alta voce. Alle ore 17 la cerimonia è terminata. Il bey ritorna al suo palazzo di Sidi Bou Said.

Spunti ed appunti

Un lettore di Rennes ha fornito lo spunto geniale ad Harduin per una di quelle sue annotazioni deliziosamente ironiche che egli pubblica ogni giorno in un giornale parigino.

Avevate pensato a questo? gli ha scritto. Le ultime elezioni francesi sono il trionfo di una legge, che ha già ventiquattro anni dalla sua promulgazione: la legge del 1882 sull'istruzione primaria.

Nel 1902 una sola generazione allevata in Francia sotto il regime della nuova scuola aveva potuto cimentarsi alle urne (quella del 1877); le altre erano sotto le armi: ora invece cinque generazioni rinfrescarono la battaglia civile: una Francia, tutta una Francia diversa, plasmata dall'istitutore moderno.

Aveva dunque l'anima profetica Emilio Zola, allorchè scriveva in epigrafe a *Verité*: «La Francia sarà quel che l'avrà fatta l'istitutore primario?»

Noi non faremo dei confronti melanconici. Giova alla vita la sincerità, ma non nuoce al sentimento, se una fiamma di speranza ci riscalda.

Scorderemo perciò, una volta, anche quelle statistiche di casa nostra, le quali spiegherebbero forse le infinite antitesi della nostra anima nazionale, la violenza pubblica che non esclude la debolezza, e i mille istinti di cortigianeria gratuita che non francano però mai le nostre folle dagli odii meno ragionevoli... e l'altro. Ora la speranza viene da Parigi, e più che da Parigi dalla Francia intiera. È la forza del sillabario in democrazia: questo lento sillabario, che non è subito scienza, nè pane, nè giustizia, nè forza, ma che pure qualche cosa di tutto insieme deve essere, se ha salvato una repubblica dalla congiura di tanti nemici. Ci par di vedere in questo momento tutti i minori centri francesi, come nelle grandi città, delle aule bianche, dei banchi, delle lavagne, e delle mani tremanti, ingenue, incerte, che segnano, senza ancor bene capirle, le tre sublimi parole: libertà! uguaglianza! fraternità!...

È così che quelle mani hanno imparato il gesto della scheda... E che i sassi rimangano pure pei selciati... *margutte.*

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

Le Belle Arti all'Esposizione di Milano

I.
MOSÈ BIANCHI.

Le due sale, sulle cui pareti da Pompeo Mariani, nipote tenerissimo e discepolo prediletto, sono stati distribuiti con affettuosa cura e delicato buongusto, circa duecento fra acquerelli, bozzetti ad olio, disegni a carboncino ed incisioni ad acquaforte di Mosè Bianchi, mi sembrano proprio destinate a procurare una sottile e squisita gioia degli occhi a tutti coloro che amano la pittura spontanea, schietta e vivace.

Di quadri, nel senso completo della parola, non troviamo in esse che due soltanto, cioè il ritratto del padre dell'artista e la composizione di soggetto storico e di concezione romantica, *La congiura di Pontida*, che nel 1863 assicurò all'appena ventitreenne pittore di Monza quella simpatizzante benevolenza degli intenditori d'arte e del gran pubblico, la quale, con più o meno fervore, doveva accompagnarlo durante tutta la sua carriera, procurando al suo amor proprio soddisfazioni assai dolci, ma impedendi altresì che la sua arte, tenuta lontana da ogni troppo combattivo ardimento, attingesse cime più alte ed ottenesse d'intensificarsi nello sforzo sintetico di un'opera riassuntivamente rappresentativa.

Per procurare ai visitatori della mostra milanese la comprensione esatta e comple-

ta della simpatica personalità artistica di Mosè Bianchi sarebbe riuscito, di sicuro, utile oltremodo che una terza sala contenesse una scelta di opere sue portate a compimento, dopo una più o meno lunga elaborazione preparatoria, fossero anche soltanto quelle contenute nella vicina galleria municipale del Castello, le quali, del resto, sono quasi tutte fra le sue più pregevoli e più caratteristiche. Non si può disconoscere, d'altra parte, che il totale effetto d'ammirativo compiacimento, desiderato dall'affettuoso ordinatore di questa postuma esposizione, ne poteva venire alquanto menomato, poichè nella mente dei riguardanti sarebbero sorte obbiezioni, riserve e censure, che guardando oggi soltanto disegni e bozzetti, difficilmente od almeno in forma molto discreta e riservata si presentano. Appartenendo, infatti, incontestabilmente il Bianchi a quella breve schiera di privilegiati i quali meritano davvero la qualifica di pittori-nati, a cui lo studio e l'esercizio non hanno servito che a fare germogliare senza alcuno stento e senza troppe difficoltà, le preziose attitudini naturali, avviene che le sue doti di giuliva percezione della realtà, di facile grazia di riproduzione e di simpatico brio di colorazione appaiano in tutto il loro fascino brillante nelle libere e spontanee manifestazioni di primo getto, mentre talvolta, dinanzi ad una sua opera affatto compiuta, si riceve l'impressione che il lavoro di concentrazione, di scelta e di architettamento, che richiede la lenta e calcolata composizione del quadro, non si adattasse sempre alla sua mentalità *prime-sautière*, in modo da fargli evitare del tutto l'artificio o la superficialità.

Ma, senza più attardarci, per meticoloso bisogno di scrupolosità critica, a mettere in rilievo i difetti e le deficienze che possono riscontrarsi in questa o quella tela di Mosè Bianchi, che invano ricercherebbesi nelle due letificanti sale ordinate per rammentarne e glorificarne il nome, procuriamoci la gioia di passare rapidamente in rivista i saggi presentati, raggruppandoli secondo le tecniche ed i soggetti e secondo che rivelano l'una o l'altra delle qualità di visione e di raffigurazione pittorica, che costituivano la particolare attrattiva della sua personalità artistica.

Una prima categoria è formata dalle composizioni romantiche, ora storiche ed ora romanzesche, ora drammatiche ed eroiche ed ora sentimentali, le quali, ai tempi in cui il Bianchi esordiva nell'arte, furoreggiavano in tutta l'Italia, di maniera che egli, benchè il genere che ci riesce oggidì tanto fastidioso e stucchevole, non rispondesse appieno al carattere gaio e spontaneo della sua indole pittorica, non credette doversi sottrarre alle esigenze della moda. Ad essa appartengono *La congiura di Pontida*, che riesce ancora ad interessarci per alcune note vivaci di colore nei vestiti dei congiurati e per la delicatezza luminosa con cui è trattato lo sfondo del chiostro, in cui la storica scena si svolge, ed i due bozzetti degli *Amanti di Verona* e di *Paolo e Francesca*, mediocre il primo, ma caratteristico assai il secondo nella passionale drammaticità dell'aggruppamento delle due figure trascinate dall'inesorabile bufera infernale.

Nel campo delle composizioni immaginarie od in cui almeno il vero è, con maggiore o minore garbata infedeltà, adattato ai bisogni di evidente piacevolezza novellistica del quadro di genere, ci rattengono alcune scene di costumi chioggiotti o di mondana e civettuolmente frivola vita settecentesca. Lodevoli per squisita leggiadria di composizione, per raffinata eleganza di sagome e di atteggiamenti e per delicata ed armoniosa pastosità di colorazione sono fra essi in ispecie i tre bozzetti, molto differenti l'uno dall'altro non soltanto pel formato, ma anche pel numero e la disposizione del colore, da lui eseguiti pel quadro *I convenevoli*.

Ma quando il Bianchi mi sembra sia da ammirarsi senza riserve è allorchè postosi in diretto contatto con la realtà, se ne lascia completamente conquidere ed impiega, nell'evocazione fedele di essa sulla tela, sulla levigata tavoletta di legno o sul cartoncino da acquerello, tutte le doti gustose, di cui gli fu prodiga natura. Vi sono, nella prima delle due sale consacrate all'opera, dirò così, di confidenziale intimità libera e spontanea del pittore di Monza, alcuni bozzetti raffiguranti pittoreschi cantucci di Venezia, con deliziose tonalità argentine, che paiono proprio rapite al Guardi, od anche strade di Milano dietro la nebbia o sotto la neve invernale, attraversate da minuscole figure femminili e dalla macchia gialla di qualche tram trascinato da cavallucci bianchi, od anche burrascose distese di laguna, solcate da vaporetti o da barche a vela ed oppresse da grosse nuvolaglie cenerognole frangiate di sole, che sono veri piccoli gioielli di pittura, poichè è in essi che l'arte del Bianchi ha forse raggiunta la sua maggior eccellenza.

Abbastanza attraenti, specie per la freschezza delle tinte, per la briosa se non intensa luminosità del paesaggio e per la gaiezza movimentata dei gruppi di montanine portanti sulle spalle la caratteristica gerla di vimini, ci appaiono le boscose scenette, che

all'instancabile pennello del Bianchi, ispirò durante vari anni, il villaggio di Gignese sul Lago Maggiore, ma quanto più importanti e significative, in un genere del resto abbastanza diverso, per efficacia di espressione e per savorosità di fattura, le mezze figure femminili, fra cui bellissime quelle di una madre che dà il seno al suo bimbo e di una fanciulla dal volto crivellato di fulgenti auree macchiette di luce solare, le quali, se male non ricordo, vennero dipinte dal Bianchi a Verona non molto tempo prima di morire!

Se i vari cartoni di Mosè Bianchi, nell'abbastanza pedissequa ed un po' debole imitazione del Tiepolo, lo attestano dotato di scarsa vena inventiva per quanto riguarda la decorazione delle mura e delle soffitta, presentano però pur sempre, oltre la solita gaiezza cromatica ed un non comune buongusto nel servirsi della snella e sorridente grazia dei movimenti e delle pose femminili, quei caratteri di eleganza distributiva delle figure e dei particolari ornamentali, quegli armonici rapporti di linee e di tinte fra le diverse

---

Appendice del SECOLO 14 Maggio 21

CARLO MÉROUVEL

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Nel silenzio della notte, nella solitudine della sua camera, diceva fra sè, me...ndo il piano che doveva assicurargli ...vittoria:

— È là, a due passi, sotto il mio tetto, non avrei che a stender la mano!...

...contava i giorni e le ore che gli rimanevano per operar la conquista, il pen... della quale gli schiudeva le labbra ...un sorriso minaccioso; calcolava quanto sarebbe durato il viaggio del padre in ...ndo all'Algeria; ed era sicuro d'avere ...innanzi a sè tempo sufficiente.

L'indomani s'alzò raggiante.

Il suo disegno lo avea concretato.

Che cosa non si può conseguire coll'audacia?

La mattina era splendida.

Belfonds, nel mese di maggio, il più bello, il più mite di tutti, si trasformava in un vero giardino incantato, pieno di fiori e profumi.

La natura si risvegliava in un meraviglioso lavorio d'amore, gli alberi fremevano agli urti d'una tiepida brezza; le piante si chinavano le une verso le altre come per baciarsi; dovunque erano mormorii indistinti, confusi sospiri.

Il bell'Orlando passeggiava dinanzi la terrazza della vecchia casa, quando la porta del vestibolo s'aprì, ed una giovane apparve sulla gradinata.

Il visconte sorrise.

— Finalmente!

Era lei.

Apparve cinta d'un'aureola di freschezza e di grazia.

Indossava un semplice e leggero accappatoio color fior di malva, che ella rialzava colla mano sinistra.

Colla destra rivolse un lieve saluto al padrone di Belfonds dicendogli:

— Non sono punto scontenta di trovarvi. Vi ho veduto attraverso le tendine e sono tosto discesa. Devo parlarvi.

Pareva non provasse il menomo imbarazzo nell'essergli vicina.

I suoi capelli neri, attorcigliati in fretta, le ricadevano sul collo scultorio, e le facevano risaltar la bianchezza ambrata della pelle finissima.

Scesa lentamente la scalinata, s'avvicinò al visconte e vivamente riprese:

— Anzitutto sono costretta a farvi gravi rimproveri.

— A me?

— A voi!

— A qual proposito?

Era con molta eleganza vestito d'un abito completo color mastice e portava le uose come un campagnuolo raffinato che si disponga alla passeggiata.

A trentacinque anni, ne mostrava venticinque appena.

S'arricciò i baffi per darsi contegno, e siccome la giovane non s'affrettava a proseguire:

— Ebbene, i rimproveri?

— Che fate, dal mio arrivo, la notte sotto questi alberi?

— Quando?

— Ieri, per esempio, allorchè tutti in casa dovevano dormire.

Indicava un gruppo di faggi e di tigli magnifici.

— Ah, egli esclamò, m'avete veduto?

— Per un puro caso... Scrivevo... Mi sono affacciata alla finestra, ed ho scorto il vostro sigaro acceso.

Egli si pose a ridere.

— Che volete?... È la mia stazione favorita là su quella panca... Potreste vedermi quasi ogni sera, almeno quando il tempo è bello. Vi aspetto il sonno che di solito non viene presto per me.

— Perchè?

— Me lo chiedete? Eppure è facile a capirne il motivo. Perchè muoio di noia!

Non disse «morire»; usò un termine più energico e brutale.

Ripigliò con vivacità:

— Non sapendo allora che fare, sogno... e da due giorni i miei sogni sono assai più piacevoli di prima.

— Perchè?

— Perchè guardo le vostre finestre e mi dico...

— Vi dispenso di ripetermi ciò che vi dite in quei momenti... Non è di me che voglio udir parlare stamane, siatene certo.

— Di chi dunque?

— Di Margherita.

— Ah! egli chiese con un piccolo movimento delle labbra che svelava una certa contrarietà, vi ha incaricata d'un qualche messaggio?

— Niente affatto. È di mia spontanea volontà che mi permetto d'intavolar la questione. Margherita m'ha spaventata...

— Eh via!

— Fin dal mio arrivo a Belfonds.

— Impossibile!

— Non fingete lo stupore. Quando non s'è visto un'amica da qualche tempo, è più facile notare i cambiamenti che sono avvenuti in lei.

«Quella povera donna non è più che l'ombra di sè stessa, e m'ha impressionata così che fui in procinto di gridare abbracciandola:

«— Ma che hai, Margherita mia?»

«Mi sono trattenuta, promettendomi di sottoporvi ad un piccolo interrogatorio, come si dice in Tribunale.

«Ecco perchè mi vedete oggi, di buon mattino, vicino a voi, in questo ombroso viale...

Il dialogo avea preso un tuono amichevole e leggero.

Entrarono fra due siepi di carpini, in fondo alle quali scintillavano le acque di un laghetto, dove nuotavano due cigni.

Il visconte sembrava essersi fatto pensieroso.

Si morse le labbra e rispose esitando:

— Ciò che ha?... Bisognerebbe domandarlo ai medici.

— Non si dovrebbe piuttosto rivolgersi al suo confessore? obbiettò Angela. Se questi volesse parlare, ci apprenderebbe forse ch'ella è vittima d'un male da cui molte giovani maritate si afferma siano colpite.

— Quale?

— La certezza di non essere amata; il rammarico per aver creduto a promesse non mantenute... o che so altro!...

«La malattia di lei mi sembra piuttosto morale che fisica, e l'ho indovinato senza aver l'esperienza che sarebbe necessaria per conoscere la causa vera della malattia stessa, e specialmente per indicare il rimedio atto a guarirla.

Sospirò quindi:

— Povera Margherita, sì amante, dolce, generosa!... Vi assicuro che sono oltremodo inquieta ed afflitta!

— Non più di me! esclamò Orlando.

L'esclamazione produsse un effetto ben singolare sulla signorina di Rohaire: le parve cioè ch'essa mandasse un suono falso.

Ella tentò con uno sguardo degli occhi neri di penetrare in fondo all'anima del giovane per scrutarne il pensiero.

Non lesse sui lineamenti di lui, se non una specie di rassegnazione fatalista alle sventure dell'avvenire.

Egli dichiarò con voce che sforzavasi di rendere persuasiva:

— Ho parlato, all'insaputa di Margherita, coi medici più insigni, ai quali ho esposto i miei timori... Non v'è nulla a fare. Il male che in tal modo vi sorprende è altrettanto indefinito quanto non è disperata la situazione. Esso può aggravarsi, come può sparire. Mia moglie è curata come una regina, ed io sono per lei il più devoto degli amici...

— Degli amici?...

— Certo... Che posso essere di più?...

— Ma...

— Amante, vorreste dire?

Si strinse nelle spalle e con maggior animazione:

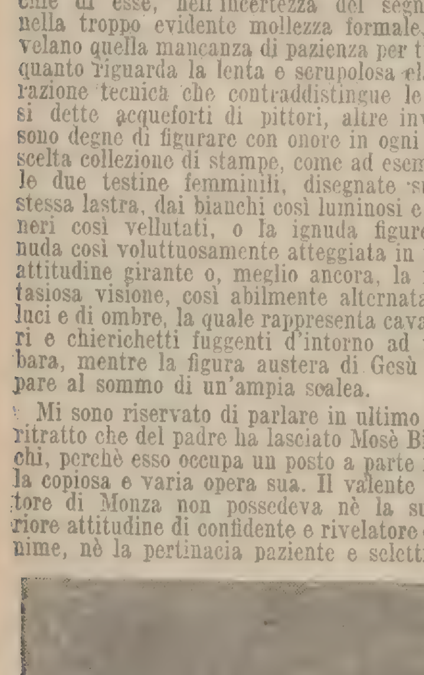
— Converrete, spero, che non sono stato io a cercare questo colloquio; ma poichè il caso o la volontà vostra ci riunisce in questo viale, dove nessuno, credo, può udirci; poichè m'accusate d'essere l'autore dei dispiaceri, quasi dei patimenti di Margherita...

parti, quell'avvolgente ritmo complessivo, che riescono a salvarli dalla mediocrità squi-

librata e pesante, la quale troppo di sovente in Italia, ai tempi nostri, ci contrista in lavori di simile genere.

In quanto alle acqueforti, che in discreto numero completano questa mostra, insieme con una collezione, non priva di merito, di sommarie macchie ad acquerello e di rapidi schizzi a penna ed a carboncino, se parecchie di esse, nell'incertezza del segno e nella troppo evidente mollezza formale, rivelano quella mancanza di pazienza per tutto quanto riguarda la lenta e scrupolosa elaborazione tecnica che contraddistingue le così dette acqueforti di pittori, altre invece sono degne di figurare con onore in ogni più scelta collezione di stampe, come ad esempio le due testine femminili, disegnate sulla stessa lastra, dai bianchi così luminosi e dai neri così vellutati, o la ignuda figuretta nuda così voluttuosamente atteggiata in una attitudine girante o, meglio ancora, la fantasiosa visione, così abilmente alternata di luci e di ombre, la quale rappresenta cavalieri e chierichetti fuggenti d'intorno ad una bara, mentre la figura austera di Gesù appare al sommo di un'ampia scalea.

Mi sono riservato di parlare in ultimo del ritratto che del padre ha lasciato Mosè Bianchi, perchè esso occupa un posto a parte nella copiosa e varia opera sua. Il valente pittore di Monza non possedeva nè la superiore attitudine di confidente e rivelatore d'anime, nè la pertinacia paziente e selettrice



nello studiare la figura da rievocare sulla tela, nè la virtuosità spavalda e sicura della tavolozza, molto differente dalle ciarlatanesche fanfaronate cromatiche, che sogliono trionfare nelle odierne mostre d'arte, le quali possono, con grande differenza di livello, costituire i meriti di un ritrattista degno davvero di tale nome. Ecco perchè, egli, riuscito eccellente in generi diversi, in fatto di ritratti non seppe elevarsi dall'aurea mediocrità, come è costretto a riconoscere lo stesso Giulio Pisa nella coscienziosa sua monografia. Ma è accaduto più d'una volta che un pittore non dotato per tale forma d'arte e che non aveva mai saputo coltivarla con successo, riuscisse un bel giorno, forse per una sola volta nella sua vita, facendo il ritratto della madre, d'un figliuolo o d'altra persona cara, con cui già da tempo conviveva, a fissarne sulla tela, sia anche un po' incoscientemente, insieme con la personalità fisica, la personalità morale. È proprio il caso di Mosè Bianchi ed il ritratto del suo padre rimane, nella sua bella e schietta naturalezza, un'opera onesta, robusta ed espressiva.

Spontaneo, versatile, agile, brillante, Mosè Bianchi, durante quarant'anni e più, si addimostrò instancabile nel trovare motivi svariati, ora attinti dall'osservazione della natura e della vita moderna, ora suggeriti dalle pagine di un romanzo o di un dramma in voga, ora dalle capricciose visioni della sua fantasia, amante di rivivere talvolta nelle età passate, l'occasione per giocondare le pupille con vivaci accordi di tinte e d'interessare la mente con graziose composizioni; egli, adunque, se non ha diritto alla gloria superiore di rinnovatore e d'iniziatore d'un Tranquillo Cremona o di un Giovanni Segantini, per sì lungo tempo incompresi, mal compresi e svillaneggiati, merita però di occupare, nella storia della pittura lombarda di quest'ultimo cinquantennio, un posto d'onore e merita che, dopo la sua morte, all'opera sua varia e gaia continui il successo, che l'accompagnò finchè egli rimase in vita.

Vittorio Pica.

Le dimissioni dei deputati socialisti

Turati e le dimissioni.

L'on. Turati, contrario alle dimissioni che ha dovuto subire, ha sintetizzato la situazione in poche parole.

«C'era un marito — ha detto — che per fare dispetto alla moglie si mutilò. Noi, deputati socialisti, dimettendoci ci troviamo in una condizione anche peggiore, poichè non abbiamo nemmeno la soddisfazione di fare dispetto ad alcuno. Tutti sono contenti che noi ce ne andiamo.

È inutile fare osservare che l'on. Turati ha perfettamente ragione. E allora perchè ha seguito la corrente dei dimissionari?

N. d. R.

L'on. Calvi non si dimette.

L'on. Calvi deputato di Valenza ha telegrafato al Gruppo Parlamentare socialista che non intende di dimettersi a meno che le sezioni socialiste del suo collegio non glielo impongano.

Una dichiarazione dell'on. Tasca.

Come è noto sono stati oggi oggetto di particolare discussione le dimissioni del deputato socialista Tasca, il quale scrisse al presidente della Camera che si dimetteva unicamente per disciplina di partito.

L'on. Tasca, intervistato, ha dichiarato: « Premetto che mi sono dimesso, malgrado non avessi gli stessi motivi che hanno dettato le dimissioni dei miei colleghi. Difatti, io non ho alcun contratto da dirimere coi miei elettori, nè con una parte di essi, perchè nel mio collegio vi sono scarsissime sezioni socialiste e nessuno certamente è sindacalista. Del resto giudico l'atto del gruppo parlamentare socialista, certamente errato, poichè, a parte il pericolo di perdere alcuni collegi, tale deliberazione può avere delle conseguenze parlamentari non giovevoli per il partito socialista. »

Altri deputati hanno dichiarato che, pur essendo rieletti, non si ascriveranno più al gruppo parlamentare socialista, qualora non si addivenga alla divisione del gruppo, perchè è opinione che le lotte tra le due tendenze, sono la causa dell'attuale stato di cose che ha portato alle dimissioni.

Il fattaccio di Fiume sarebbe una calunnia.

Abbiamo da Trieste, 11. (B.):

Da quanto vengo informato da Fiume, il fatto di quel ragazzo di quattordici anni che sarebbe stato sottoposto ripetutamente a turpi violenze da parte di quattro frati sarebbe inventato. L'inchiesta giudiziaria avrebbe assodato che si tratta di calunnia. Il ragazzo è mezzo scemo, e fu constatato che è affetto da una grave e schifosa malattia.

IL CONGRESSO DEI COMUNI

Telefonano da Torino, 13:

La seduta di stamane è presieduta dal senatore Mariotti.

Il comm. Giuseppe Bocca, pro-sindaco di Asti, ha iniziata l'importantissima seduta, parlando dell'azione dei comuni italiani per ottenere dallo Stato la consegna del quarto delle rendite dei soppressi enti ecclesiastici. Sull'importante tema prendono la parola i rappresentanti dei comuni di Brescia e Pisa, i signori Pucci e Toviso, Sacco e Corsi, i quali in massima invitano l'Associazione a premere validamente sui senatori e deputati aderenti per ottenere la riforma legislativa intesa a far rispettare e garantire una più pronta osservanza dei diritti comunali, circa le rendite dei soppressi enti ecclesiastici. Il prof. Castellari, dell'Università di Torino, il sindaco di Alessandria, Sacco, insistono perchè i comuni possano avere un diritto di controllo nell'amministrazione del fondo dei culti sia per via di Commissione parlamentare, sia per via giudiziaria. È necessario, quindi, che la revisione dei conti sia libera per evitare gli sperperi e la distrazione dei fondi, che potrebbero, ad esempio, ingrossare la partita dei fondi segreti. Il comune di Firenze viene invitato a iniziare questa azione giudiziaria, alla quale non mancherà l'appoggio di tutti i comuni del Regno. I congressisti sono adunati per domani alle ore 10.

Il bicentenario dell'assedio di Torino

Ci telefonano da Torino, 13:

Nella storica aula del Palazzo Madama stamane la regia deputazione di Storia Patria ha tenuto l'annunziata adunanza per celebrare il bicentenario del glorioso fatto del 1706. Convennero in gran numero le autorità civili e militari. Erano presenti il duca di Genova, il sindaco Frola, mons. Spendrèe, in rappresentanza dell'arcivescovo di Torino, il rappresentante del prefetto, gli onorevoli Marsengo-Bastia, Pinchia, Rovasenda, il senatore Marazio, assessori municipali, il prof. Chirone, rettore dell'Università, molti magistrati e ufficiali. Le gallerie laterali e superiori erano affollate di signore. Il barone Manno ha comunicato una trentina di adesioni, fra cui quella del ministro dell'Istruzione Boselli. Il senatore barone Domenico Carutti di Cantonio, presidente della regia deputazione di Storia Patria, ha pronunciato un breve discorso, ricordando i lavori storici compiuti in questa occasione ed elogiandone gli autori. Il senatore Frola portò il saluto della cittadinanza dell'antica capitale del Piemonte. Concluse esprimendo l'augurio che il nostro paese possa, con superbo orgoglio, proseguire nei suoi non meno gloriosi propositi di rinascimento e di lotta per la concordia, per il lavoro e la pace, sotto le cui benefiche ali le scienze e le arti gagliardamente prosperano e si rinnovellano. Parlarono pure il comandante francese Weil, rappresentante della Francia, corrispondente della deputazione di storia. Infine il prof. Emanuele Ferrero, ricordò a grandi linee l'assedio di Torino, rievocando la figura del principe Vittorio Amedeo II e descrivendo lo stato della città dopo tre mesi e mezzo di assedio. Il discorso del chiaro professore venne vivamente applaudito.

Il duca e le autorità si congratularono con l'oratore.

A mezzogiorno, la regia deputazione di Storia Patria si riuniva a banchetto al ristorante della Stazione. Presero la parola il barone Carutti, il barone Manno, il prof. Plissier, dell'Università di Montpellier, che portò il saluto della Francia a questa patriottica commemorazione, il generale D'Oncieu de la Batie e l'avv. Adolfo Bona a nome del comitato per le feste di Pietro Micca.

UN'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI.

Ci telefonano da Genova, 13. (C.):

Ieri sera si è inaugurata l'Esposizione di Belle Arti che viene annualmente indetta dalla nostra Società promotrice. L'Esposizione è riuscitissima e quale da vari anni non si era veduta. Vi sono opere importantissime di Cesare Viazzi, di Andrea Figari, Angelo Costa, Guido Maineri, De Filippi, Luigi De Servi, Gaudenzi di Rivalta, ecc.

Vi hanno concorso numerosi milanesi fra i quali l'Alberti, Sofia Biraghi, Bartesaghi, Bazzani, Leonardi Ernesto, Cavalleri, Danieli, Gallotti, Grandi, Giuliani, Landi, Montrasi, Mazzucco, Mariani, Pasini e Wildmard.

L'Esposizione venne disposta nel ridotto del Carlo Felice.

L'ARRESTO DI DUE TEDESCHI

Ci telefonano da San Remo, (G.):

La polizia ha arrestato due tedeschi, certi Ernesto Koschorech e Otto Marscal, di Berlino, capi di una associazione internazionale di truffatori.

Tale associazione pubblicava sui giornali esteri degli annunci nei quali diceva che un ricco banchiere era disposto a prestare denari ad interesse minimo, e a chi abboccava all'amo si facevano spedire degli anticipi, per le garanzie delle prime pratiche, facendole indirizzare ferme in posta.

La polizia scoperse la truffa in seguito alla numerosa corrispondenza che i due arrestati ritiravano alla posta.

Il Koschorech era già ricercato da parecchio tempo per altre ragioni ed anzi, ora, prima, di essere consegnato al governo germanico, il quale ha inoltrato domanda di estradizione dovrà rispondere di numerosi reati davanti ai tribunali francesi.

UN BIASIMO AD ANTONIO FOGAZZARO.

Ci telegrafano da Treviso, 12:

La Sezione trevigiana della Federazione nazionale fra gli insegnanti medi, riunitasi votò alla quasi unanimità un ordine del giorno plaudente al voto della Sezione milanese, e deplorante che Antonio Fogazzaro, membro del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica e senatore del regno, rinneghi i diritti della ragione e della civiltà e dia a tutti un esempio biasimevole della incoerenza e della incostanza umana.

LA COMMEMORAZIONE DI KIRNER.

Abbiamo da Messina. (M.):

Il Consiglio della Sezione messinese tra gli insegnanti delle scuole medie ha unanimemente deliberato di commemorare il professore Kirner, primo presidente del Consiglio federale, anima e vita della loro organizzazione.

A pronunziare il discorso è stato invitato il prof. Rivoire, presidente della Sezione palermitana.

La commemorazione avrà luogo nei primi dell'entrante giugno e riuscirà certo imponente.

LE FESTE DI PALERMO

Telegrafano da Palermo, 13:

Alle ore 8.5 il re uscì dalla reggia, si recò a visitare l'Orto botanico e l'Ospedale militare e ritornò quindi alla reggia. Alle ore 8.15 la regina accompagnata dalla dama di Corte si recò a visitare l'Ospedale dei bambini e rientrò alle ore 8.55.

Alle ore 10 i reali in carrozza di gala scoperta, preceduti da battistrada, seguiti da altre vetture coi seguiti, uscirono dalla reggia e percorrendo le vie Vittorio Emanuele, Macqueda, Ruggero Settimo, Giardino inglese e via Albanese si recarono in piazza Ucciardone per la cerimonia della posa della prima pietra del grande Mulino municipale. Vivissime acclamazioni salutarono i sovrani lungo tutto il percorso.

Il re vestiva la piccola tenuta da generale; la regina indossava una *toilette* celeste pallido con merletti bianchi e un cappello *bleu eliotrope*. In piazza Ucciardone, dove avvenne la cerimonia, il recinto tracciato era limitato parallelamente al bastione del carcere giudiziario e la cinta ferroviaria. A lato della ferrovia sorgeva il padiglione reale diviso in tre logge capaci ognuna di trecento persone, ove presero posto oltre i sovrani le autorità governative, comunali, provinciali, gli amministratori del Mulino, i rappresentanti della magistratura, dell'esercito ed altre amministrazioni dello Stato. Di fronte alla tribuna reale furono costruite altre tre tribune capaci di mille persone che prima della cerimonia erano affollate. Nel centro del recinto si disposero le rappresentanze delle società operaie e delle scuole con bandiere e musiche.

I reali giungono alle 10.20 in piazza Ucciardone, ossequiati dai ministri Mirabello e Pantano, dal sotto-segretario Di Scalea, da alcune dame, dai senatori, dai deputati e dalle autorità.

Parlano primi il sindaco e il presidente del molino, comm. Tesauro: quindi il ministro Pantano pronunzia il discorso inaugurale.

Poscia i reali con gli on. Pantano, Di Scalea, A. di Rudinì, l'arcivescovo, il sindaco, il prefetto firmano la magnifica pergamena artisticamente miniata e portante un'iscrizione dettata dal comm. Tesauro.

La grue innalza fino all'altezza della tribuna reale un masso del peso di due tonnellate e che sopra una delle pareti verticali su disegno dell'ing. Mineo, direttore dei lavori, porta scolpita l'aquila municipale con la seguente iscrizione:

« Vittorio Emanuele III pose il 1.5-1906. »

La pergamena con monete d'oro, di argento e di bronzo è messa in un tubo di vetro, che entro una scatola di bronzo, è deposto in un cavo preparato sopra una superficie del masso.

L'arcivescovo coi paramenti sacri, colla mitra e col pastorale, assistito dai canonici, dà la benedizione secondo il rito. Indi il blocco viene abbassato al posto stabilito. I sovrani discendono presso il luogo ove il masso è collocato. L'ing. Corrao, autore del progetto del molino, dirige i lavori.

Il re prende una cazzuola, raccoglie dallo sparviero, tenuto dal sindaco, del cemento gettandone sotto al masso che è fissato. Indi con una lastra di marmo è chiusa l'apertura ove viene immessa la pergamena.

Il re con un martello dà due colpi. La cazzuola, lo sparviero ed il martello sono una magnifica opera d'arte degli allievi dell'ospizio di beneficenza. La cazzuola d'argento porta una dedica al re. Il manico è di mogano antico con intarsi d'argento e raffigurante delle spighe. Simili sono i manichi del martello e dello sparviero, la cui superficie è bellissima e porta la fotografia del mulino coperto di vetro.

Indi il re dà il braccio alla regina con la quale si reca nella carrozza reale e il corteo si dirige alla Capitaneria del porto. I reali vanno a imbarcarsi a bordo della *Trinacria*.

La partenza.

Appena i reali sono saliti a bordo del *Trinacria*, alle ore 11.50, comincia la manovra di partenza.

La squadra si divide in due linee, fra le quali il *Trinacria* attraversa il golfo, mentre dal forte di Castellamare vengono sparate le salve.

La squadra del Mediterraneo accompagna i reali a Civitavecchia e la squadra di riserva si reca a Scario.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Le Terni tentano una giustificazione.

13 maggio, *ore 6 30 pom.* — (*N.*)

Il presidente del Consiglio di amministrazione della Società Alti forni e Acciaierie di Terni ha mandato una lettera al presidente del Consiglio dei ministri, al presidente della Camera e al presidente del Senato, per rispondere agli appunti mossi contro la Società anzidetta dalla Commissione d'inchiesta sulla Marina. Nella lettera si aggiunge che la Società è pronta a dimostrare con documenti la veridicità delle sue azioni.

Per il riscatto delle Meridionali.

Nella riunione odierna della Commissione per il riscatto delle ferrovie Meridionali, sono intervenuti i ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro per discutere intorno ai quesiti mossi dalla Commissione. La discussione si è aggirata intorno alle condizioni caldeggiate sempre dalla Società, nel senso del riscatto, e sulle condizioni che verrebbero fatte allo Stato, assumendo l'esercizio delle linee riscattate, nonchè sulla differenza esistente tra la proposta fatta dal ministero Giolitti e quelle contenute nel disegno di legge proposto dall'attuale ministero. I due ministri hanno fornito ampie spiegazioni. Domattina comincerà l'esame dei vari capitoli.

I progetti di legge militari.

Si è riunita anche oggi la Giunta che esamina i disegni di legge militari.

La Commissione ha respinto il primo comma dell'articolo 5, intendendo di conservare il corso speciale dei sottufficiali che desiderano passare ufficiali. È stato stabilito inoltre che rimanga la scuola di Modena e che venga creato un grado intermedio tra gli ufficiali ed i sottufficiali. Sono state proposte inoltre alcune modificazioni alla carriera dei sottufficiali.

I comandanti di corpi d'armata.

In seguito alle ultime deliberazioni, i quattro generali designati quali comandanti corpi d'armata in tempo di guerra sono i tenenti generali: Fecia di Cossato, Mainoni d'Intignano, Pedotti e Baldissera.

Il trasporto delle ceneri di Calcagno.

Oggi ha avuto luogo il trasporto delle ceneri dell'anarchico Calcagno dal cinerario alla tomba. Sono intervenuti i rappresentanti di quattordici Società, con le loro bandiere. L'urna cineraria era portata dal figlio de defunto, Dante.

Hanno pronunciato dei discorsi il maestro Bardazzi e l'anarchico Molinelli.

Conseguenze dello sciopero generale.

Oggi mentre alcuni ispettori della Società dei trams scortavano degli stallieri che non avevano scioperato e che portavano dei cavalli per il cambio, furono affrontati da un gruppo di scioperanti. Ne sorse un conflitto in seguito al quale certo Marino fu ferito di coltello insieme all'ispettore Nardi. Gli aggressori furono arrestati.

L'arresto di un elegante truffatore.

Un giovane elegante è stato arrestato alla stazione di Roma in seguito a varie truffe commesse a Roma e a Milano a danno di parecchie persone.

Fra l'altro egli aveva truffato di vitto ed alloggio gli alberghi Milano e Centrale.

Il giovane aveva poi preso in affitto un automobile dalla Società milanese e si era recato ai Castelli, lasciando poi, al ritorno, in asso, con una scusa qualunque, lo *chauffeur*.

Al commissario che procedette al suo arresto dichiarò di essere certo Faggiuoli di Firenze, ma la questura ritiene che il galantuomo abbia dato un falso nome.

Un pavimento che precipita.

Un accidente che poteva avere ancor più gravi conseguenze di quelle che ebbe, è accaduto stamane alla famiglia dell'operaio Vincenzo Cinti, abitante con la moglie e tre figli al primo piano della casa di proprietà dell'avv. Pietro Pozzi, in vicolo Stringari.

Mentre la famiglia stava facendo colazione, il pavimento della cucina ove il Cinti ed i suoi si trovavano, si sfasciò sprofondando a pian terreno in un deposito di carri e carretti travolgendo fra le macerie e le suppellettili tutti i disgraziati.

I vicini, accorsi alle grida dei travolti, non poterono estrarli dalle macerie, e si dovettero chiamar e i pompieri i quali, accorsi, poterono togliere dalla posizione pericolosissima in cui si trovava, la moglie del Cinti, Alfonsa Ceccarelli, che versa in condizioni abbastanza gravi per le contusioni riportate. Anche gli altri rimasero più o meno contusi.

L'iniziativa per il disarmo universale.

Come la proposta inglese è stata accolta dalle potenze europee.

Ci telefonano da Londra, 13 (B.):

La proposta votata alla quasi unanimità mercoledì sera alla Camera dei Comuni perchè l'Inghilterra prenda l'iniziativa per la seconda conferenza dell'Aja e per una riduzione delle spese militari e navali, e più ancora il breve ma notevolissimo discorso col quale sir Edward Grey ha appoggiato la proposta stessa, non si devono intendere come una semplice manifestazione accademica.

In proposito lo *Speaker* di stamane dice che il voto di mercoledì scorso alla Camera dei Comuni è stato il più importante emesso dal nuovo Parlamento liberale inglese. Che la proposta venga concretata dalla Conferenza dice il giornale londinese — è una questione dubbia, ma quello che si può però ritenere certo è che la Gran Brettagna la metterà sul tappeto, e questo non è poco.

Intanto i giornali liberali fanno una specie di inchiesta per sapere come la proposta inglese è stata accolta all'estero. Il corrispondente della *Tribune* da Pietroburgo ha intervistato in merito parecchi deputati della Duma.

I costituzionali democratici — egli dice — sono per principio favorevolissimi ad una proposta di disarmo, che sarebbe di giovamento a tutti, ma più specialmente per la nazione russa; tuttavia essi non credono di potere fare qualche cosa fino a quando la burocrazia non sarà decisivamente battuta. Solamente allora, cioè dopo la vittoria dei democratici costituzionali, la Nuova Russia potrà considerare seriamente e simpaticamente la proposta del disarmo, come pure quella di una franca e cordiale intesa coll'Inghilterra.

Il corrispondente da Berna dello stesso giornale telegrafa che i rappresentanti dell'Unione Interparlamentare e dell'*Union Internationale de la paix* sono esultanti per il voto della Camera dei Comuni, e che hanno telegrafato, congratulandosi vivamente col ministro sir Edward Grey. I pacifisti credono che la giornata di mercoledì abbia segnato un gran passo in avanti per la loro causa.

Il corrispondente da Parigi del *Daily News* è andato a intervistare in proposito il deputato socialista Jaurès e vari membri della Sinistra democratica della nuova Camera francese, e telegrafa al suo giornale che essi pensano già ad organizzare una manifestazione di tutta la democrazia europea in sostegno della magnifica iniziativa della forte Inghilterra.

In quanto agli Stati Uniti — come vi ho già accennato — i telegrammi che son giunti da Washington riferiscono la favorevolissima impressione che la proposta inglese ha fatto negli ambienti politici americani.

La sola stonatura viene dunque dalla Germania. Infatti il corrispondente della *Tribune* da Berlino, il quale ha intervistato parecchi *leaders* dei partiti politici tedeschi, dice che essi sono quasi tutti scettici riguardo alla praticità della proposta inglese. Certamente il *Reichstg* non esprimerà nessuna opinione in proposito, ma i deputati tedeschi hanno apertamente dichiarato che questa proposta rappresenta un'altro giuoco dell'Inghilterra per far comparire la Germania — la quale ha aderito alla seconda conferenza dell'Aja alla espressa condizione che non vi si tratti la questione del disarmo universale — come la sola nazione militarista e bellicosa d'Europa.

Sir John Macdonald, il noto giurista internazionale, intervistato dalla stessa *Tribune* ha dichiarato:

— Il voto espresso dalla Camera dei Comuni è ottima cosa, io però sono un po' scettico riguardo alla riduzione delle spese militari almeno per un prossimo futuro, ma credo fermamente che la seconda Conferenza dell'Aja possa assai facilmente accordarsi per una forte riduzione delle spese navali.

SCIOPERI DI MURATORI

Ci telegrafano da Firenze, 13. (C.):

I muratori scioperanti deliberarono ieri per acclamazione di non accettare arbitro nella loro vertenza colle maestranze il sindaco Niccolini, proposto dalle maestranze stesse, e di non riprendere il lavoro finchè le tariffe non saranno concordate.

Stabilirono inoltre di non fare domani nè nei giorni prossimi la proposta dimostrazione sotto la prefettura e il municipio.

Ci mandano da Sassari (M.:

La classe dei muratori, che comprende oltre quattrocento operai da qualche tempo si lamenta per l'eccessivo lavoro cui è sottoposta.

La giornata di lavoro infatti, al presente, comincia alle 5 precise e finisce alle ore 20; togliendo mezz'ora per la colazione e due ore per il pranzo, si hanno 12 ore e mezza di lavoro.

I muratori invece domandano che la giornata cominci alle 6 e termini alle 19, con due ore e mezza di riposo. In altri termini, che la giornata di lavoro effettiva sia ridotta a 10 ore e mezza.

Queste proposte vennero accolte soltanto da alcuni appaltatori, mentre da altri no: perciò i muratori si sono messi in isciopero.

Mercè l'azione pacificatrice del sindaco Satta Branca si spera che tutto venga accomodato e che i legittimi desideri della numerosa classe vengano esauditi.

CONGRESSO DI PREVIDENZA.

Ci telegrafano da Firenze, 13:

Alla sede della Società di mutuo soccorso di Rifredi, presso Firenze, s'inaugurava stamane il Congresso toscano di previdenza, al quale furono rappresentate 150 Società della regione, in seguito ad invito di Ferrari, segretario del Comitato esecutivo.

Furono nominati presidenti l'avvocato Pescetti e Luigi Minuti; segretari Monsani e Aquilani.

Fu approvato un ordine del giorno di saluto agli scioperanti d'Italia, di protesta contro gli eccidi proletari e di incitamento alla massa lavoratrice ad organizzarsi in cooperative.

Enrica Cecioni svolse il primo tema: *Costituzione di Federazioni locali, Società di mutuo soccorso e cooperative.*

Parlarono in vario senso Gambone, Bulli, Francolini, Scaffai, Minuti, Parigi, Martelli, Ferri.

Indi fu approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale si delibera la costituzione di una Federazione regionale toscana fra Società cooperative, e la nomina di una Commissione di cinque membri con l'incarico di redigere uno statuto e procedere alla definitiva organizzazione dell'ente federale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

56 contadini condannati.

Abbiamo da Vercelli, 12. (B.):

Il pretore di Santhià condannò 56 contadini all'ammenda di lire due ciascuno, e in solido alle spese processuali, per contravvenzione all'art. 14 del regolamento Comunali, essendo stati sorpresi il 20 settembre scorso a lavorare in risaia un'ora prima del levar del sole.

Il processo Nasi-Fornari.

Ci telefonano da Roma 13. (N.):

Ieri sera è uscita a Perugia la sentenza nel processo Fornari-Nasi. La Corte ha confermato la sentenza del tribunale che condannava Virgilio Nasi per ingiurie a danno di Secondo Fornari, economo al Ministero della Pubblica Istruzione, a 500 lire di multa, alle spese e ai danni alla Parte Civile. La Corte ha inoltre condannato il Nasi alle maggiori spese di questo processo.

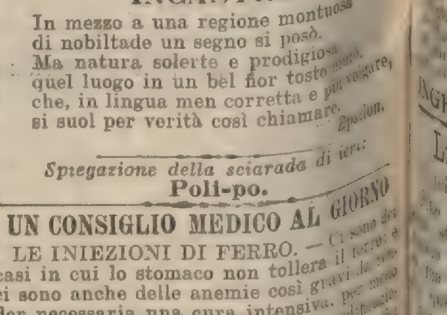
Processo *Avanti!*—Ministero della Guerra.

Doveva discutersi ieri davanti alla settima sezione del nostro tribunale il processo intentato all'*Avanti!* dal ministero della Guerra all'epoca del generale Pedotti per ingiuria e diffamazione.

Su istanza però concorde degli avvocati delle due parti, il processo è stato nuovamente rinviato.

Nota satirica del giorno

ORA GRIGIA.
(Dal *Fischietto.*)



— Bella cosa m'avete fatto fare in quel famigerato 30 ottobre! Ora il partito democratico costituzionale vince su tutta la linea.
— Ma che cosa temete, Maestà? La Costituzione non... siete Voi!!...

INCASTRO.

In mezzo a una regione montuosa
di nobiltade un segno si posò.
Ma natura solerte e prodigiosa
quel luogo in un bel fior tosto mutò,
che, in lingua men corretta e più volgare,
si suol per verità così chiamare.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Poli-po.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LE INIEZIONI DI FERRO. — Ci sono dei casi in cui lo stomaco non tollera il ferro; e ci sono anche delle anemie così gravi da render necessaria una cura intensiva, per modo che il rimedio non sia esposto a modificazioni, ed attenuazioni per opera dei cibi e dei succhi coi quali verrebbe a contatto quando preso per bocca. Le iniezioni di ferro rispondono a questi desiderati. Ma non bisogna generalizzarle come si fa oggidì; come non bisogna crederlo l'unico mezzo per fare una cura marziale. Grazie al cielo nella maggior parte degli anemici lo stomaco serve discretamente e il dimenticarlo per fare sistematicamente una cura d'iniezioni è seguire la moda non già un vero atto di razionale terapia. Noi, quindi, in caso di bisogno, studieremo con cura le condizioni della funzione gastrica; seguiremo gli effetti della somministrazione per bocca e ricorreremo alle iniezioni che in caso di gastralgie, nausee, e marcata intolleranza gastrica del rimedio. Decisa — siccome necessaria — la cura diretta ed intensiva per iniezioni, non l'affideremo mai ai profani. La pratica è semplice, ma va circondata di tali minute cure d'antisepsi e pulizia che l'opera del medica è non solo utile ma indispensabile.

dott. P.

La Vita Internazionale. — Sommario del N. 9 del 5 maggio:

La Vita internazionale: Inaugurandosi l'Esposizione. — G. Bertacchi: Incontro di industrie. — Ferrero, Lombroso, Loria, A. Sergi, Vidari, Giretti, Lupati, Lebrecht ... tali: Per il grande evento (Pensieri sull'Esposizione. — E. T. Moneta: Voti e speranze intorno all'Esposizione. — Eudios: ... Ponti (con cliché). — Ermanno Jarach: Avanti, avanti... — Giuseppe Pinardi: Dal Sempione ai Balcani. — Rosalia Gwis Adami: La donna e l'Esposizione. — Elio Ettore: Il Padiglione della Pace. — Interim: Note politico-sociali: L'Italia e la Triplice - la Russia. Idee e fatti. - Tra i libri. - La cronaca internazionale. Ad honorem - Il « Museo Sociale » di Milano.

— L'ho forse detto?

— Me l'avete fatto capire... Che volete che vi risponda? Potrei io scolparmi di torti imaginari?

« Prima di tutto cos'è il matrimonio, se non un'associazione d'interessi, l'unione di due esseri che fondano una nuova famiglia, che promettono d'aiutarsi a vicenda, di sostenersi, d'amarsi anche, se così vi piace, ma non di vivere l'uno ai piedi dell'altro, in una perpetua estasi, il che sarebbe, forse, cosa meravigliosa, ma profondamente ridicola?

« Dov'è che avete visto due sposi rimanere in eterno amanti? Quando e da chi ne avete udito parlare? Citatemene alcuni della nostra società!

« Allorchè ho domandato la mano della signorina di Beaulieu, vi giuro che mi proponevo di rendere la mia sposa felice. Ero sincero e mi lusingo di non aver mancato alle mie promesse.

« Le ho rifiutato nulla?... Ha voluto abitare a Belfonds. Ho accondisceso. Tutto ho fatto per riuscirle gradito. Mi sono adattato, io, visconte di Lançay, ozioso, disutile, *boulevardier,* a vivere in queste brughiere, a dirigere officine senza alcuna importanza, una segheria che un semplice manovale sarebbe in grado di condurre.

« Mi sono fatto industriale, quasi un operaio, un po' ingegnere, un po' contabile, chimico al bisogno...

« Ebbene, mi sono lamentato? Ho io manifestato del malumore? No.

« La signora di Lançay, vi ripeto, non ha mai avuto e non avrà mai un amico migliore di me; nessuno avrà maggiormente caro il suo benessere.

« Quanto ad amarla... Oh, sì, l'amo con tutta l'anima per simpatia, per gratitudine, per dovere!...

S'interruppe.

La signorina di Rohaire lo ascoltava soddisfatta, quasi convinta.

La voce di lui era calda, vibrante.

Collo sguardo egli cercava quello d'Angela, la quale, al contrario, evitava il fuoco dei suoi occhi, senza dubbio perchè vi trovava troppo ardore.

Orlando continuò:

— Nella società che Margherita ed io abbiamo costituita non c'è stato fallimento, almeno da parte mia. Avevo promesso a vostro padre, che mi si è mostrato così buono, Angela, di rinunziare alla mia vita passata. E non mi sono trasformato di punto in bianco in gentiluomo campagnuolo? La sostanza della viscontessa ha subìto qualche perdita? I nostri affari non sono prosperi più di quanto si possa desiderare?

« Ah, so che qualcosa manca alla nostra felicità! So che v'è una nube nel nostro cielo! La salute di mia moglie è vacillante. Una febbre ignota la tormenta e la mina. Ne sono desolato; ma posso ostentare i miei timori e apprensioni?

« Mi sforzo di assicurarla, di mostrarmi fiducioso nell'avvenire, e cerco di continuo il rimedio di un male sì inesplicabile, col cruccioso rammarico di non saper trovarlo.

— Dio sa come soffrite allora! osservò Angela.

Al che egli, scuotendo il capo:

— No, rispose. M'affida la coscienza del dovere compiuto. Poi, c'è un'altra cosa.

Avea proferito l'ultima frase quasi con isforzo.

Seguì un silenzio che la giovane non osava interrompere.

Il visconte s'era voltato verso di lei, in un movimento improvviso, e i suoi occhi cercarono con ostinazione quelli neri di lei che evitavano d'incontrarli.

Più sommesso e con voce fremente egli riprese:

— Amarla!... Voglio farvi una confessione che dovrei invece ricacciare in fondo a questo cuore che mi forzate ad aprirvi.

« Come vi ho detto, ho per Margherita la più sincera affezione. Tutto ciò che la tocca, tocca me pure. Ne divido le pene, le gioie, le inquietudini... Ma non ho amore per lei, e non posso averne, perchè l'anima mia appartiene ad un'altra, perchè il cuore non ammette spartizioni di sorta, e perchè i miei desideri, le mie aspirazioni sono rivolti verso un'altra parte.

« Sì, amo un'altra donna, e tale amore, vero, ardente, esclusivo, m'assorbe tutti i pensieri, la volontà, le forze.

« Colei che ne è l'oggetto dovrebbe essermi sacra, e nondimeno sono trascinato verso di lei irresistibilmente.

« L'ho veduta crescere, formarsi, di fanciulla divenire ciò ch'è al presente, ossia una grande e bella ragazza, dal sorriso ammaliatore, dallo sguardo pieno di fiamma, splendida, insomma, al punto che per lei si commetterebbero delitti ed infamie!

« Questo amore che dovrei soffocare, di cui non dovrei parlare, mi divora, mi opprime, mi tiranneggia dal giorno in cui l'ho sentita abbandonarsi fra le mie braccia, nel fascino appassionato d'un valzer, il cui ritmo inebbriante mi suona ancora alle orecchie, come sento sempre nella mia mano il calor della sua.

« La giovane non voglio nominarvela, Angela; ma ho io bisogno di dirvene da vantaggio?

« Quando ho ricevuto la lettera che mi annunziava il vostro arrivo, ho provato una gioia intensa, e pertanto avrei voluto allontanarvi da questa casa, imperocchè sapevo d'essere incapace di trattenere le parole che, mio malgrado, mi sono ora sfuggite dalle labbra. Pronunziarle dinanzi a voi è quasi un delitto; ma sono io padrone di serbare il segreto?

Ella, alzatasi, si mosse per allontanarsi; ma Orlando la trattenne per una piega dell'accappatojo, mormorando:

— Mi sfuggite ed avete ragione. Sono un miserabile; ma perchè siete tanto bella?

Angela si volse e gli gettò un lungo sguardo in cui v'erano insieme e rimproveri, e disprezzo, e pietà.

Ma subito dopo, con un'altra vivissima occhiata, gli impose il silenzio.

Un'ombra si disegnava all'ingresso del viale di carpini, in un raggio di sole.

Era la viscontessa, semplicemente vestita, a capo scoperto, coi suoi bei capelli intrecciati sopra la fronte solcata da rughe precoci, sottili e numerose.

La signorina di Rohaire disse lestamente al compagno:

— Dovrei andarmene, tornare a Parigi. Ma in che modo giustificare una simile fuga?... Non voglio ucciderla!

Margherita s'avanzava con lentezza e curva verso l'erba di cui era coperto il suolo del viale.

Strascicava le gonne, in un fruscio di seta, su quel tappeto morbido come il velluto.

Il passo di lei rivelava una debolezza estrema.

Il visconte supplicò:

— Sono in un gran timore... Il medico afferma che il suo male è irreparabile... Rimanete!

Angela replicò quasi con durezza:

— Quel medico s'inganna. Non le manca, per rimettersi, che un po' di contentezza.

Avvicinatasi ad essi, la giovane signora si lasciò cadere sulla panca al posto che la cugina aveva poco fa lasciato.

Dal viso d'Orlando era sparita ogni traccia d'emozione.

Egli disse con voce perfettamente calma, rivolgendosi a Margherita:

— Annunziavo alla signorina di Rohaire d'averle preparato nel pomeriggio una distrazione.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Novità artistica

Cartolina-Album del SECOLO 1906
DEDICATA ALLA CITTÀ DI
MILANO
contenente quattordici delle vedute più importanti della città, e cioè: *Il Duomo — L'arco del Sempione — Ottagono della Galleria — Piazza Elittica — Via Dante — Piazza del Duomo — Via Cairoli — Porta ... Castello e Torre Filarete — Arena — Chiesa di Santa Maria delle Grazie — San ... Sant'Ambrogio — Colonne di San Lorenzo — Ospedale Maggiore — Cenacolo di Leonardo da Vinci.*
Prezzo Cent. 25.
Dirigersi allo Stabilimento della Società Editrice *Sonzogno* in *Milano,* via Pasquirolo, 14

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il « buon giudice » candidato.

Ci telefonano da Parigi, 13. (G.):

Il *buon giudice* Magnaud ha definitivamente accettata la candidatura offertagli per il ballottaggio di domenica ventura nel quarto circondario di Parigi dove egli si presenterà contro il nazionalista Galli.

Magnaud ha pronunciato ieri sera davanti a una grandissima folla di elettori un discorso nel quale egli ha magistralmente sviluppata la sua filosofia d'altruismo e di bontà: il *buon giudice* fu vivamente acclamato.

L'arresto d'un giornalista nazionalista truffatore.

Il direttore della *Coccarde*, Marco Lapierre, condannato recentemente per truffa, è stato arrestato a Londra, dietro richiesta delle autorità francese.

La sua abitazione a Parigi è stata oggi lungamente perquisita. Il Lapierre verrà estradato dall'Inghilterra.

Una tragedia in un caffè di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 13. (G.):

Un terribile fatto di sangue, le cui cause s'ignorano, è avvenuto oggi al Caffè dell'Ammiraglio, nella via D'Allemagne.

Un individuo, entrato improvvisamente nel caffè, sparò a bruciapelo contro un gruppo di avventori parecchi colpi di rivoltella, dei quali ferì mortalmente uno di essi, che poco dopo moriva.

L'assassino fuggì, ma rincorso dai presenti, potè essere raggiunto e consegnato agli agenti di polizia.

Ancora l'incendio del mercato di pellami.

L'immenso incendio del mercato dei pellami non è ancora completamente spento. I pompieri vi lavorano tuttora con la solita energia. Tratto tratto, in parecchi punti, dalle macerie si elevano ancora grandi lingue di fuoco. Una grande folla staziona sempre sul luogo del disastro.

Un agente di polizia anarchico?

Il più profondo mistero regna tuttora sul tentato suicidio dell'agente di polizia Jenet, il quale si è tirato un colpo di rivoltella alla testa, in riva alla Marna, ed ha lasciato presso a sè, sull'erba, un biglietto diretto ad un suo amico, sul quale aveva scritto: « Viva l'anarchia! »

Si crede che l'agente, il quale si trova all'ospedale in grave stato, sia quell'individuo che lanciò un petardo in via Pirenei, ma di preciso non si sa nulla ancora.

Centomila franchi in un materasso.

Ci telefonano da Parigi, 13. (G.):

In una misera soffitta di via S. Sauveur viveva da lungo tempo una povera vecchia che viveva della carità pubblica elemosinando sulla porta delle chiese. La vecchia morì e l'autorità si recò nella soffitta per fare l'inventario della roba esistente. Entro il materasso della mendicante si trovarono, senza contare, ottantamila lire in banconote e circa ventimila lire in monete di oro e argento.

L'arresto dell'autore della falsa tiara di Saitaphernes.

È stato arrestato a Parigi il famoso ... Elina, autore della falsa tiara di Saitaphernes che si trovava, come sapete, nel museo del Louvre. L'Elina deve scontare una condanna di tre mesi di carcere pronunciata contro di lui in contumacia.

INGHILTERRA

La Turchia ha ceduto?

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Fino al momento in cui telefono non è ancora stato dato ufficialmete nessun annunzio riguardo al conflitto anglo-turco, ma dalle voci che corrono stamane pare che questo sia definitivamente risolto.

Infatti ieri nel pomeriggio un telegramma dell'agenzia *Reuter* da Costantinopoli recava la notizia che la Turchia aveva accettate le domande dell'Inghilterra con alcune riserve, ma tuttavia si era ancora incerti poichè si sapeva che l'Inghilterra avrebbe voluto che la Turchia accettasse incondizionatamente l'*ultimatum*, e il telegramma della *Reuter* non si poteva interpretare nel senso che la Turchia avesse completamente ceduto.

Ieri sera a tarda ora arrivò poi un altro telegramma della *Reuter* dal Cairo che diceva esplicitamente che la Turchia acconsentiva alla evacuazione di Tabah e di tutti gli altri punti da essa occupati sul territorio egiziano.

Ancora manca la conferma ufficiale di questa notizia, ma si crede che l'ultimo telegramma giunto alla *Reuter* sia esatto, e che la Porta abbia ormai abbandonato le posizioni occupate.

L'*ultimatum* dell'Inghilterra doveva scadere oggi alle tre del pomeriggio, ma era stato prorogato fino alla mezzanotte.

Se allora entro tale termine nessuna risposta favorevole fosse pervenuta all'Inghilterra, questa avrebbe immediatamente occupato le isole di Lemno e di Mitilene. Le domande della Gran Brettagna erano:

1.° Evacuazione di Tabah e di tutte le posizioni occupate dalle truppe turche.

2.° La nomina di una Commissione mista per la demarcazione della frontiera nella penisola del Sinai.

GERMANIA

I furti della principessa di Wrede.

Ci telegrafano da Berlino, 12, ore 11 pom.:

Oggi cominciarono gli interrogatori degli albergatori danneggiati dai furti di argenterie commessi dalla principessa di Wrede, contro la quale è, ora, aperta una regolare istruttoria.

Il proprietario del *Kaiserhof* riconobbe le argenterie. Non si accorse del furto se non dopo la denunzia specificata del servo licenziato dalla principessa.

Questo servo, arrestato per ricatto dietro l'accusa del principe di Wrede, venne ora rilasciato.

RUSSIA

Violenti discorsi alla Duma a Pietroburgo.

Una grande dimostrazione per l'amnistia

Ci telefonano da Parigi, 13. (G.):

Un telegramma arrivato stamane al *Matin* reca:

La seduta alla Duma ieri è durata fino alle nove di sera. Verso le sette il deputato Radiceff ha pronunciato un infiammato discorso invitando tutti i deputati, senza distinzione di partito a domandare nella risposta al discorso del trono che lo czar accordi l'amnistia generale per tutti i reati religiosi, politici ed agrari.

« Questa sala, ha esclamato l'oratore, è piena di spettri sanguinosi. Noi non potremo lavorare, finchè l'amnistia non avrà fugato questi orrendi spettri ».

Il deputato Anykin è salito alla tribuna ed ha dichiarato che bisogna chiedere l'amnistia non già come una grazia, ma come un atto di giustizia.

Il deputato Aladin ha soggiunto:

« Non è a voi che io parlo, ma a colui dal quale dipende l'amnistia, la quale oltre a non essere una grazia è un atto di giustizia rappresentante nel momento attuale che attraversa la Russia una necessità. Se l'amnistia non sarà concessa il popolo aprirà da sè le prigioni. »

Il deputato Ilkin ha espresso dei dubbi circa la probabile concessione dell'amnistia:

« Se, come credo, l'amnistia non verrà concessa — disse — noi deputati ce ne andremo tutti e la burocrazia si troverà faccia a faccia col popolo pazzo di disperazione, il quale sarà terribile ».

Il deputato contadino Sedelnikoff dichiarò concitato:

« Tutti i diamanti, tutte le ricchezze, tutto il lusso che io ho visto a Pietroburgo rappresentano il sudore, il sangue, la vita dei nostri poveri contadini. Questi cominciano però ora a comprendere che bisogna assolutamente che si faccia qualche cosa anche per essi, e subito. »

Il deputato Godenskul ha domandato la sospensione immediata delle esecuzioni capitali.

Parecchi altri oratori hanno pronunciato importantissimi discorsi su questo tono, tantochè il pubblico a un dato punto era spaventato e si aspettava da un momento all'altro di vedere giungere nell'aula dei gendarmi e dei cosacchi ma questi non si mostrarono.

Fu una giornata, quella di ieri, veramente indimenticabile negli annali della storia russa.

I deputati tutti uscendo a tarda sera dalla Camera furono entusiasticamente acclamati nelle vie da una popolazione festante.

La fine dello Stato d'assedio in Polonia.

Telegrafano da Varsavia, 13:

Le autorità hanno ordinata la liberazione di tutti i detenuti politici, accusati di colpe leggere, che si trovano rinchiusi nelle carceri di Varsavia. È stato anche abrogato lo stato d'assedio nella Polonia russa.

I valori del pope Gapony.

Telegrafano da Pietroburgo:

Oggi alla presenza del procuratore, giudice d'istruzione, avvocato Margoline, si procedette alla constatazione del contenuto della cassetta-deposito di Gapony, presso la banca *Credit Lyonnais*.

La cassetta conteneva 14,500 rubli in carta di Stato della Russia, e 14,000 franchi in biglietti di banca francesi.

AMERICA

Il Messaggio presidenziale nell'Argentina.

Telegrafano da Buenos Aires, 13:

Il presidente Figueras Alcorta ha aperto solennemente il Congresso leggendo il Messaggio presidenziale nel quale rende omaggio alla memoria di Quintana e del generale Mitre, ed espone il programma del Governo. Annunzia che il Governo presenterà un progetto di amnistia per tutti i condannati per i fatti del 4 ottobre 1905 Raccomanda particolarmente il progetto che fu presentato relativamente alla questione sociale. Constata la franca amicizia che regna fra tutte le potenze. Dichiara che l'Argentina sosterrà ai Congressi di Rio Janeiro e dall'Aja l'arbitrato, come unico mezzo di dare una soluzione ai conflitti attuali. Rio Janeiro si sforzerà a cementare le basi più solide di amicizia delle nazioni americane. Il fondo di conversione ammonta a 14.607.000 piastre oro, gli undici milioni prelevati nel 1901 per timore della guerra col Chilì essendo totalmente rimborsati.

Aggiunge che il fondo di conversione non aumenterà i versamenti successivi, e permetterà opportunamente di mettere in esecuzione la legge di conversione N. 3871 e rimettere in vigore la legge del 1881 sulla moneta. Il presidente si dichiara partigiano del mantenimento della piastra d'oro della legge attuale invece della creazione di una nuova unità monetata sotto una nuova denominazione. Il debito interno al 31 dicembreera di 88 milioni di piastre carta in cifra rotonda, e 16 milioni di piastre oro. Il debito estero ammontava il 31 dicembre a 329 milioni di piastre oro, più 37 milioni per rimborsare il prestito del 1891.

Il Messaggio aggiunge: Noi dobbiamo approfittare della prosperità attuale per stabilire definitivamente l'equilibrio e creare un fondo nazionale di riserva indipendente dal fondo di conversione. Dichiara necessario acquistare dell'artiglieria moderna ed aumentare il materiale da guerra ausiliario. Presenterà un progetto di programma navale da eseguirsi in cinque anni, che comprenderà degli elementi complementari per la difesa contro un blocco di Rio de la Plata e la costruzione di unità destinate a rinforzare la flotta. Il Messaggio rileva che la popolazione argentina raggiunge soltanto, dopo un secolo di esistenza, i sei milioni di abitanti. È indispensabile migliorare le condizioni generali di immigrazione e non di aumentarle, ma di epurarle. Spera di presentare prossimamente un progetto di ingrandimento e miglioramento del porto di Buenos Aires. I lavori di miglioramento del porto di La Plata continuano.

Il presidente termina dichiarandosi risoluto a reprimere le ambizioni che cercassero di far deviare l'orientamento netto e franco della politica argentina.

Il canale di Panama.

Telegrafano da Washington, 13:

La Commissione senatoriale del canale di Panama ha votato oggi sulla questione del tipo di canale da adottare. Vi furono cinque voti per il canale a chiusa e cinque voti per il canale a livello. Gli altri membri erano assenti. La prossima riunione della Commissione avrà luogo il 16 maggio.

ATROCITÀ COSACCHE.

La *Pall Mail Gazette* narra che la commissione d'inchiesta sulle crudeltà commesse dai cosacchi in una quindicina di villaggi del Caucaso ha constatato veridicissime le dichiarazioni fatte in proposito dal vescovo armeno di Shusba

I cosacchi avevano piena libertà d'azione, e, in certi luoghi, hanno rubato, mutilato, torturato e violato donne e fanciulle, strappandole bene spesso dalle mani d'un padre, d'un fratello, d'un marito. Nelle montagne, essi cacciavano le donne come le lepri. In quindici villaggi non vi è forse un armeno che non sia stato vittima di qualche atto di violenza.

A Sos, un armeno fu ucciso a calci. Nella medesima località la madre di quest'armeno, donna di sessantacinque anni, fu fatta segno agli oltraggi di cinque cosacchi.

Ad Azop, molte donne vennero tolte ai loro mariti e parecchie di esse furono cosparse di petrolio e incendiate.

Un giudice di pace e altri funzionari della ragione ebbero bastonate, calci e schiaffi!

Qual meraviglia, dunque, se le popolazioni così trattate, reagiscono?

Cronaca dello Sport

Il Gran Premio del Commercio a San Siro.

La vittoria di Massena.

I grandi premi di San Siro, han sempre la virtù di affollare il vasto ippodromo di un pubblico elegantissimo. Ieri le signore in ricche *toilettes* non si potevano contare e le tribune del *pesage* raccoglievano tutta l'aristocrazia del sangue e del censo. Numerosi pure gli *sportsmen* e le signore venute da altre città. Il prato (a differenza delle tribune, che si andarono popolando dopo le tre) fin dalla prima corsa appariva popolatissimo.

Inutile dire che il grande interesse era pel *Gran Premio del Commercio;* le altre corse, fornirono un bellissimo spettacolo sportivo.

Ecco i risultati della bella giornata favorita anche dal bel tempo:

Premio Greco, steeple chase, a vendere, L. 1500, metri 4000. Iscritti Ruby, Ray 75 1/2 di Fossati-Masnada — Aigrette II,73 1/2 di Smith — Nerobi 71 1/2 di Simonetta — Alardo 71 1/2 di Sineo — Stresa 69 1/2 di Simonetta — Branchido 66 di E. F. Bocconi. — Gallant 64 di Chantre.

Corrono Branchido, Ruby Ray, Gallant ed Aigrette.

Branchido che è il favorito alla riviera cade. Subito il cavallo si rialza ed Evans rimonta in sella, compiendo tutto il percorso. Ma ormai sulla vittoria non c'è più a far calcolo. Arriva primo Gallant (Cook) — secondo per due lunghezze Ruby Ray (Masnada) — cattivo terzo è Aigrette II.

I totalizzatori pagano L. 14 e L. 17 pel vincitore e L. 6-8-7 e 9 pel primo e secondo piazzato.

Premio Castellanza, corsa a vendere, lire 2000, metri 2000. Iscritti Saucats 61, della scuderia torinese — Grande Maitresse 64 1/2 di Sineo — Le Kama-Soutra 62 1/2 del marchese Corsini — Passerelle 55 della razza Alchina, Topaze 55 di Della Gherardesca — Monviso 54 della razza Gerbido — Galliano 53 di Chantre — Bhag 53 di sir Rholand — Winkfield Queen 53 dello stesso — Ardnegrina 53 di Gallina — Grivélee 51 del principe Doria-Pamphili — Charmion 51 della Petite Ecurie.

Corrono nove cavalli — si ritirano cioè Grande Maitresse, Galliano e Bhag.

Grivélee (Emery) ha facile vittoria su Winfield Queen (Hill), che è secondo per cinque lunghezze — terzo per sei lunghezze è Passerelle (Carrat). Non piazzati Ardnegrina, Charmion, Monviso, le Kama Soutra, Topaze e Saucat. Il premio vien così diviso: L. 2325 — L. 250 — L. 100.

I totalizzatori pagano pel vincitore lire 22 e L. 36 e per i piazzati L. 7-7-7 e 6 6-6.

Premio Seveso, handicap ascendente. Lire 4000, metri 1000. Iscritti Rugiada 60 di razza Volta, Olimpia 60 di Ravaschieri-Cito, Oak Apple, 56, dello stesso, Dorca, 55, di sir Rholand, Rère, 54 di Fossati Masnada, Farnesina, 51, del col. Bastogi, Yalla, 49, della Petite Ecurie, Oriente, 49, di Razza Gerbido, Ada, 48, del marchese Serramezzana, Herda, 45, di Guastalla.

Corrono tutti. Ada (Hemming) non tarda a mettersi in testa, seguita da vicino da Rugiada e da Farnesina. Gli altri vengono distanziati e la lotta si svolge fra i tre cavalli sunnominati. Ma tosto al primo palo d'arrivo Farnesina, a sua volta, è distanziata e Rugiada minaccia seriamente Ada che però riesce a passare prima il traguardo per tre quarti di lunghezza; secondo Rugiada (Carrat) per una lunghezza e mezza, terzo Farnesina (Emery) per una incollatura. Il premio è così diviso: Ada L. 3400, Rugiada, L. 500, Farnesina L. 250. I totalizzatori pagano L. 73 e L. 50 pel vincitore.

Premio per Coscritti per puledri nati in Italia nel 1904. — L. 4000, metri 900. — Iscritti Carmen, 52, di razza Casilina — Valsalice, 52, di razza Gerbido — Sangallo, 51, di E. F. Bocconi — Domino, 51, di Chantre — Arrotino, 51, di razza Alchina — Radium di razza Volta — Yalu, 51, della scuderia torinese — Metauro, 51, di Sineo — Kami, 51, di Sir Rholand — Melrose, 49, dello stesso — Lucina, 49, del principe Doria Pamphili.

Corrono tutti meno Melrose e Yalu. La vittoria, inaspettatamente, è di Kami (Hill) che resiste a tutti gli attacchi di Arrotino (Carrat) e di Lucina (Emery) e vince per una lunghezza e mezza.

Arrotino è secondo per mezza lunghezza su Lucina che precede Metauro (Goddard) di mezza lunghezza.

I totalizzatori pagano L. 15 e L. 11 pel vincitore e L. 8, 10, 11 e 11, 7, 10, 11 pei piazzati.

E siamo al *Gran Premio.* Il pubblico si reca ai *box* per visitare i cavalli. Oggetto di speciale attenzione è Florizella, che molti credono riuscirà vincitrice. Nè minori simpatie raccoglie Il Re. Si crede poco in Creso che appare sofferente. Massena è circondato dagli *sportsmen* che esaminano attentamente il figlio di Melanion che si presenta molto bene. Alla campana i cavalli vengono accompagnati in pista a mano. Quindi in *canters* si recano al muro di partenza. L'attenzione del pubblico è vivissima.

Si presentano allo *starter* nove dei dieci cavalli inscritti e cioè: Rock of Cashel di Doria Pamphili, 54, (fantino Jacobs) — Cassandra, 48, di Bocconi (Becknitt) — Creso, 54, pure di Bocconi (Bartlett) — Il Re, 64, di Sir Rholand (Woodcock) — Florizella, 48, dello stesso (Hill) — Galoppino, 54, dello stesso (Lansdown) — Elsa, 48, di B. L. Guastalla (Goddard) — Massena, 50, di Chantre (Wright) — Ricordo, 50, di razza Volta (Carrat).

Si ha una falsa partenza perchè i cavalli sono piuttosto inquieti. Al segnale utile è Cassandra che passa in testa, ma tosto Massena la raggiunge, la sorpassa e piglia la direzione della corsa. Galoppino, Elsa e Florizella seguono, gli altri stanno a distanza. In questo ordine i cavalli passano davanti alle tribune.

Al *tournant* si comprende che la vittoria non potrà essere di Creso ed ai cancelli si vede Galoppino fermarsi. Massena procede sempre indisturbata. All'entrata in curva Cassandra fa una punta, Il Re a sua volta avanza, — avanza pure Florizella, ma alla piegata Massena stacca tutti i concorrenti. Nell'entrata in dirittura i cavalli son messi alla frusta. Roch of Cashel si fa innanzi, Florizella lo segue.

Ma Massena procede sempre tranquillo e fra i vivissimi applausi per la vittoria ottenuta con una schiacciante superiorità su tutti gli altri cavalli, arriva primo senza pur aver toccato un colpo di *cravache.*

Segue a tre lunghezze Roch of Cashel che dovette impiegarsi a fondo, terza Florizella per 2 lunghezze e mezza. Il Re arriva quarto. Seguono Ricordo, Cassandra, Creso, Elsa e Galoppino.

Il pubblico plaude vivamente il fantino Wright e gli *sportmen* commentano la bella vittoria del cavallo del signor Chantre, ottenuta, come si dice in lingua sportiva, con uno stile impressionante.

Massena era il cavallo che il *Secolo* indicava come vincitore.

I totalizzatori pagano entrambi per Massena vincente L. 9 e pei piazzati L. 7-10-7 e L. 6-11-7.

Il premio è così suddiviso: Massena L. 40.500 — Roch of Cashel L. 6000 — Florizella L. 3000 — Il Re L. 1000.

Premio delle Patronesse, corsa di hacks — G. R. handicap ascendente — L. 1500 — m. 2000. Iscritti: Salviati, 75, di M. Caracciolo — Verrocchia, 73, di Della Torre — Pentecoste, 72, di Gallina — March Berry, 71, di Trissino — Volta, 68, di Serramezzana — Infante, 67, di Simonetta — Valvegna, 66, di Sarfatti — Copshawholm, 65, di Fossati-Masnada.

Corrono tutti meno Verrocchia. È una corsa interessante: alla partenza Salviati si mette in testa, seguito da Copshawholm.

Fino all'entrata in curva la giubba rossa del signor Caracciolo guida i concorrenti, ma alla piegata Infante avanza, ed avanza pure Pentecoste in un modo minaccioso.

Salviati non resiste e mentre la lotta si va delineando tra Pentecoste e Copshawholm, ecco Volta avvicinarsi pel secondo posto. I cavalli passano al palo d'arrivo in quest'ordine:

Pentecoste (sig. Coccia) per mezza lunghezza su Copshalwholm (sig. Masnada) — terzo Volta (sig. Tesio) per tre quarti di lunghezza. — Seguono per cinque lunghezze Infante: indi Valvegna, Salviati e March Bery che non fu mai in corsa.

Pentecoste era nostro favorito.

Chiude la giornata il:

Premio della Martesana, corsa di siepi. — L. 5000 — m. 3400. — Iscritti: Valerio, 68, di Sineo — Coel Assurance, 70, del col. Bastogi — Achères, 70, di M. Caracciolo — Chinchilla II, 72, del marchese Corsini — Esquilino, 68, di Jannetti del Grande — Vaillant, 66, del marchese Fumagalli — Longjumeau, 66, di Della Torre — Ballainvilliers, 64, di Rannucci.

È Valerio che conduce la corsa e procede assai bene fin presso l'entrata in dirittura. Ma qui è attaccato da Longjumeau e da Achères.

Dopo l'ultima siepe la lotta è vivacissima. È primo Longiumeau per tre quarti di lungh. È primo Longjumeau per tre quarti di lunghezza — terzo Valerio.

Il fantino di Vaillant (H. Rhymes) cade ad uno degli ultimi ostacoli.

Il cavallo procede senza cavaliere disturbando i cavalli del secondo gruppo.

I totalizzatori pagano L. 68 e L. 47 pel vincitore e L. 10-7-11 e L. 8-6-9 pei piazzati.

Le corse sono finite e il pubblico piglia d'assalto tram, omnibus e carrozze.

Al ritorno assisteva lungo la via Dante, piazza Cordusio, via Mercanti e piazza del Duomo una folla enorme.

Giovedì sesta giornata col premio Savoia (gentlemen) di L. 5000.

Convegno-Congresso dell' Audax ciclistico.

La sezione milanese ha deliberato di organizzare un grande convegno ciclistico e congresso dei corrispondenti delle sezioni dell'Audax. Potranno anche inscriversi i ciclisti non audax a mezzo dei corrispondenti, e le società ciclistiche. Il Comitato Esecutivo lavora alacremente alla effettuazione del programma che si è proposto di svolgere e che appena fissato verrà largamente diffuso a tutte le sezioni dell'Audax ed alle Società ciclistiche unitamente agli elenchi delle iscrizioni che si chiuderanno irrevocabilmente la sera del 31 corrente.

Grande gita sportiva nel Varesotto.

Abbiamo da Varese, (R.):

La presidenza della nostra Società di ginnastica e scherma, d'accordo col Comitato dell'Esposizione di Milano ha deciso di portare a Varese, per una gita sportiva, la maggior parte possibile dei cinquemila ginnasti che prenderanno parte al grande concorso internazionale di ginnastica che avrà luogo sulla fine del corrente mese a Milano.

Questa gita è indetta per la mattina del 28 corrente con treni speciali della Ferrovia Nord Milano e avrà per meta la visita del costruendo « *Kursaal* » varesino, col seguente programma:

Corteo per la città con getto di fiori: ricevimento al palazzo municipale; vermouth d'onore; gita al *Kursaal;* distribuzione di cartoline ricordo; colazione al castello nella grande pineta dei giardini pubblici; escursioni libere nei dintorni di Varese (trasporto gratuito sulle tramvie elettriche varesine); concerto ai giardini pubblici; riunione al palazzo municipale e alle ore 6 pom. partenza per Milano.

La cittadinanza varesina ha accolto con entusiasmo l'annunzio di questa gita e prepara a questi baldi giovani ricevimenti degni delle tradizioni della patriottica Varese.

Grande corsa in Inghilterra.

Telegrafano da Kempton-Parck:

Oggi ebbe luogo la corsa Centrum Parck Great Giubilee col premio di 75.000 fr., sur un percorso di 2000 metri. Presero parte alla corsa 15 cavalli.

Giunsero: primo *Donnetta* di Sir Vicent — secondo *Vulpan* di Lindemere — terzo *Ambition* di Clentiron.

Corsa ciclistica.

Telegrafano da Bordeaux, 12:

La partenza della corsa ciclistica annuale Bordeaux-Parigi ebbe luogo iersera alle ore sei al luogo detto dei Quatre Pavillons a sette chilometri da Bordeaux.

Diciassette concorrenti su diciotto inscritti parteciparono a questa lunga corsa. Lay di Parigi fu il solo non partente.

La partenza si effettuò a plotoni. Il tempo era un po' minaccioso. Il pubblico assisteva in gran numero.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

L'APERTURA SERALE della Mostra in piazza d'Armi.

Un successo straordinario ha avuto lo spettacolo dell'Esposizione illuminata fantasticamente! Quante migliaia di persone sono state ieri sera ad ammirare in piazza d'Armi lo scintillare di tutte quelle lampadine elettriche che segnavano le linee della stazione d'arrivo e del padiglione dell'Automobilismo? Le vetture tramviarie erano gremite: in piazza del Duomo era una vera lotta per salirvi e trovarvi un posticino purchessia. Le vetture pubbliche poi erano prese d'assalto.

I viali dell'Esposizione illuminati erano affollatissimi, e numerose bande musicali allietavano l'ambiente con concerti. Dall'alto del faro della Marina, larghe striscie luminose imbiancavano il cielo, e passavano veloci e continue come lampi sui padiglioni.

Il « Cairo » attrasse specialmente innumerevoli visitatori.

Le serate in piazza d'Armi non potevano cominciare sotto migliori auspici; e l'Esposizione di sera sarà il ritrovo favorito dei milanesi.

L' ascensione areostatica notturna.

Al parco areostatico di piazza d'Armi, poco dopo le nove di ieri sera, cominciò ad affluire un pubblico numerosissimo, desideroso di seguire l'ascensione notturna dei due palloni partecipanti al concorso di durata.

Presenti l'ing. Campilio, il principe Belgioioso, l'assessore Della Porta, il prof. Celoria e l'ing. Gadda della Commissione ed i giurati capitani Clausetti, Ricaldoni e Frassinetti, il *Fides II* ed il *Regina Elena* vennero rapidamente gonfiati dai soldati della brigata specialisti del genio al comando del tenente Cianetti.

Alle 9.30 il *Regina Elena,* misurante 1600 mc. ed avente con sè sei quintali di zavorra, fu pronto e vi salirono i signori Usuelli, pilota, e Minoletti, passeggiero. L'areostato ebbe una partenza felicissima, ed innalzatosi quasi di un balzo sino a 500 metri, si diresse maestoso e sicuro verso il sud, dapprima illuminato dai fasci di raggi del faro Salmoiraghi, e perdendosi infine nelle lontane tenebre della notte.

Un'ovazione calda e lunga saluta gli arditi sfidatori dello spazio, e dopo un quarto d'ora il pubblico potè rinnovare il suo applauso ai signori Helbig, pilota, ed ing. Origon, passeggiero partiti a bordo del *Fides,* capace di 800 mc. e portante 3 quintali di zavorra.

Anche il secondo globo, iridescente nella gran luce del faro, prese la direzione di mezzogiorno, scomparendo più tardi nel buio.

La banda del 29° fanteria prestò ottimamente servizio lungo la serata ed ebbe la sua parte di approvazioni.

Ci telegrafano da Chivasso:

Il pallone *Fides* della Società Areonautica Italiana, montato dai signori Helbing ed Origoni, dopo essere stato in aria tutta notte, scese felicemente nelle nostre vicinanze alle 10.30 di stamane.

La visita dei reali di Rumenia.

Com'era preannunziato i reali di Rumenia arrivarono ieri alla Stazione Centrale, con qualche minuto di ritardo, alle 10.15. Ad attenderli si trovavano in rappresentanza del Comitato dell'Esposizione, il presidente senatore Mangili ed il vicepresidente conte Crivelli Serbelloni che vi si erano recati nella bellissima automobile messa a disposizione dal collega prof. Ancona. Era pure a ricevere i reali il console rumeno a Milano, cav. Achille Ricci.

Sul piazzale erano giunte le carrozze ordinate per condurre gli augusti ospiti all'Esposizione.

Appena discesi dal treno i reali furono ossequiati dagli intervenuti. La regina Elisabetta ha aspetto floridissimo. La carnagione rosea, la fa apparire giovane ancora, malgrado i capelli grigi che le incorniciano il volto.

Veste un'elegantissima spolverina da viaggio con una cappottina bianca.

Il re indossa un soprabito grigio e porta cappello alla Lobbia.

Li accompagnano il principe Leuwenstein gentiluomo di Corte, il generale medico Theodori, ed un capitano aiutante di campo.

La regina, sempre sorridente ed ilare, appena vista la vettura automobile del Comitato, manifestò il desiderio di salire su quella anzichè sulle carrozze che l'attendevano.

Salì coi reali il senatore Mangili.

I reali si recarono così direttamente al Parco, dove per il Comitato erano ad attenderli il professor Colombo e il conte Jacini. Scesi dall'automobile essi salirono su vetture espressamente preparate e — salutati rispettosamente dalla folla che già animava i viali del Parco — si recarono direttamente alla stazione della Ferrovia sopraelevata, dove un treno speciale li condusse in Piazza d'Armi.

Durante il percorso la regina si mostrò entusiasta del nuovo mezzo di comunicazione ed espresse il desiderio di conoscere l'ingegnere costruttore che le fu presentato nella persona dell'ingegnere Gadda.

Sul treno reale avevano preso posto i personaggi del seguito e molti membri del Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Alla stazione della ferrovia elevata in piazza d'Armi essi furono ricevuti da una Commissione di rumeni nei loro costumi nazionali. Fra questi era il signor Michele Noutzoulesco, capo dell'orchestra rumena nel ristorante Lisanski, che diede il benvenuto ai sovrani nella lingua madre. V'erano pure due gentili nostre colleghe, dell'*Universal* di Bukarest, e il corrispondente dell'*Evenémental*, signor Constantino Stroesco.

Ai piedi della scalinata erano disposte alcune vetture automobili. Su quella del professor Ancona presero posto il re e la regina, che si recarono direttamente alla Mostra Serica, la quale — mentre sarà aperta al pubblico da giovedì prossimo — ebbe così la sua inaugurazione.

Faceva gli onori della bellissima Mostra, il cav. De Vecchi, presidente dell'associazione serica.

Nella rapida scorsa attraverso le ampie sale solo si vide come questa Mostra sia riuscita veramente superba, sia per l'importanza del contenuto, sia pel mirabile ordinamento: essa presenta tutta la storia del prodotto serico, dal bozzolo alle più fini ed artistiche applicazioni. Notevole un quadro che rappresenta, nei colori della seta, una stupenda veduta del Vesuvio in eruzione.

La regina Elisabetta, appassionata ed intenditrice squisita di questo ramo industriale-artistico, non rifiniva di ammirare.

Di là gli augusti ospiti e il seguito, sempre più numeroso, accresciuto dal corteggio di numerosi visitatori, volsero al padiglione dell'Automobilismo.

Le gare di tiro al piccione all'Arena.

Continuano animatissime e col concorso di numerosi tiratori italiani ed esteri le gare dei « piccionisti » all'Arena.

Molte eleganti signore e signorine vi assistono e s'interessano vivamente ai successi di questo o di quel tiratore commentandone i colpi più o meno fortunati e seguendo con vera passione le varie fasi dei concorsi.

Gli spettatori per la massima parte dilettanti di sport venatorio, ammirano la valentia dei tiratori, ben pochi dei quali falliscono i loro colpi.

E ciò si comprende. All'Arena — in questi giorni — sono convenuti i più noti « fucili » d'Italia e di fuori, come Grasselli, Schiannini (vincitori del Gran Premio di Montecarlo), Stagni, Gaioli, Marconcini, Maino, De Lazzaro, ecc., ecc., gli inglesi Thellusson, il russo Horodetzky, gli australiani Fraser e Machintosch ed altri espertissimi olandesi, francesi e austriaci.

Il risultato delle gare d'ieri fu il seguente:

Tiratori N. 117. — Primo premio Viganò Enrico con 31 su 32 piccioni — secondo Roberts con 30-32 — terzo Fadini Federico con 24-25 — quarto Machintosch con 18-19 — quinto Fortunio Antonio con 18-19 — sesto Robinson con 17-18 — settimo Marchesi Carlo con 14-15 — ottavo e nono diviso fra Czernin e Ghirlanda Agostino 12-13.

Appendice del SECOLO 14 Maggio

MICHELE MORPHY — 48

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

E Luisa era tanto bella che avrebbe saputo guadagnare l'amante alla sua causa. Ed il padre le avrebbe perdonato, senza rendere a sua figlia il grande amore, l'adorazione che un tempo aveva avuto per lei.

In quanto al genero, egli non avrebbe voluto vederlo mai. Ah! quello sarebbe stato impossibile! È nulla, nulla, neanche il nome di quell'uomo... « Andrea » dell'altro... Allora aveva pensato che essa avesse già il vizio nel sangue... che la sua figliola non fosse altro se non una « donna di strada », e come tale, l'aveva rigettata sul lastrico, spinta forse ad annegarsi... La colpa di Luisa era forse, ma il delitto di lui?...

La sua coscienza parlava, gli rispondeva... e gli suscitava aspri rimorsi: e nelle sue notti insonni, e sempre torturato dalla stessa angoscia... ridotto a difendersi ad accusare Luisa.

— Era una ragazza senza cuore, un'anima pervertita... ha potuto andarsene così... senza una parola... Non aveva avuto pietà del nostro onore dopo aver prostituito il suo...

Il maggiore volse brutalmente le spalle alla camera di Luisa, senza volere, senza forse osare di entrarvi, temendo di soggiacere ad una crisi di debolezza come davanti una tomba.

Camminò verso il salone, diritto al ritratto della moglie, sotto il quale un misero mazzolino si disseccava da due mesi.

Durante quei due mesi, ogni domenica il vecchio soldato nei suoi pellegrinaggi al cimitero aveva atteso, spiato, sperata la comparsa d'uno di quei mazzi dei più modesti fiori. Egli l'avrebbe lasciato, come aveva rispettata sotto la cornice d'oro l'offerta di Luisa a sua madre. V'era in ciò qualche cosa di sacro ch'era superiore a lui... e a tutto!

— Vedi! Luisa! disse il maggiore indirizzandosi alla morta, (mentre una grossa lagrima gli scorreva sulle guance bagnandogli i grigi mustacchi), essa non ha nemmen più pensato a te!... a te!...

Oh! sì! ma la sciagurata fanciulla aveva avuto paura, aveva avuto vergogna... aveva deciso d'attendere...

D'attendere che cosa?... il suo matrimonio col bel Andrea?... Insensata!

Il maggiore Rieux uscì dal salone scuotendo tristamente il capo... entrò nella sala da pranzo. dove la sua posata era messa già da tre giorni... Trangugiò l'uno sull'altro parecchi bicchieri d'acqua appena arrossata di vino, come faceva per sostenersi durante le veglie mortuarie, e macchinalmente salì le scale fino alla camera della nonna...

Vi regnava ancora il disordine del trasporto funebre e della morte. Avevano dimenticato di spegnere i ceri i cui neri lucignoli non smoccolati fumavano mandando di tanto in tanto dei bagliori fantastici sul letto vuoto e scomposto riflettendo sulle pareti tappezzate d'una stoffa di tinta pallida delle ombre contorte e mobilissime.

Rieux era tuttavia in grande uniforme come quando era ritornato dalla triste cerimonia. Tremando dal freddo, battendo i denti, si lasciò cadere nella gran poltrona di riposo dell'ava.

Avrebbe passata la notte là senza dubbio, intirizzito dal freddo divenuto glaciale dopo quella bella giornata, se l'odore della camera non l'avesse scacciato, soffocato; l'odore delle candele consumate, degli antisettici e dei fiori infraciditi.

Ripresa la lampada, ridiscese, scosso dal freddo della morte.

— Questa casa è inabitabile, disse.

Rientrò nel suo studio, si mise in capo il kepì gallonato, e continuò a passeggiare avanti e indietro per la stanza, spingendosi fino nell'anticamera...

Un tempo soleva allungare la passeggiata aprendo l'uscio della camera di Luisa...

Chi ci pensava più al suo lavoro per il Ministero ed al rapporto per la Società Geografica, quando l'incantatrice brunetta sedeva al pianoforte? Quand'ella abbandonava la romanza e l'opera per sonargli l'aria di *Sambre-et-Meuse*, ed ogni sorta di marce militari indiavolate?

« Ecco là il centotredici che passâ...
Di tutti i reggimenti esso è il più bel... »

— È chiaro che quella fanciulla non è stata abbastanza sorvegliata, rispose il padre come rispondendo all'eco della sua coscienza. La mamma non poteva più uscire, i domestici sono tutt'altro che sicuri in simili casi... Sì, siamo stati ben imprudenti!

Egli sospirò; e soggiunse chinando la fronte:

— Ella viveva libera come l'aria... Le volevamo tanto bene... fin troppo bene!... Ed ora tutto è finito!...

E si sorprese a dire aprendo l'uscio della camera di Luisa:

— Poverina!

Subito volle riprendersi, soffocare il grido di pietà sotto un'ingiuria, rinchiudere la porta... ma non potè, quell'atto così semplice fu superiore alla sua volontà.

La bianca luce lunare filtrava attraverso le persiane della camera di Luisa, facendo contrasto colla luce gialla della lampada a petrolio posata sul tavolino dell'entrata. L'effetto era impressionante e incantevole ad un tempo.

I panneggi chiari, a mazzi di fiori, il lettuccio bianco dell'assente, gli spartiti aperti sul pianoforte, un lungo lavoro all'uncinetto rimasto incompiuto... un corsetto da mattina azzurro di cielo, le pantofoline col tacco civettuolo, i giuocattoli ancora ben conservati o raccomodati dal babbo con cura ed abilità, le bambole tutte buone col loro mobilio ben in ordine, tutto questo grazioso e commovente quadro di casa virginale si rischiarava, si dorava dell'armonioso contrasto delle due luci dall'alto e dal basso.

Il letto non era disfatto, ma rimaneva pronto come apprestato dalla domestica, per ricevere il caro *piccolo diavoletto;* tutto nero e rosa, che non era riapparso mai più!

Il padre ebbe un grido rauco, un ruggito di dolore... portò le mani alla gola convulsa dai singhiozzi... alla testa, alle tempie che parevano scoppiare... infine al cuore che si stringeva, che rifiutava di battere...

— No!... è troppo soffrire!

Ed il suo sguardo offuscato di lagrime, iniettato di sangue, si portò verso il suo trofeo d'armi... sicure chiavi del nulla!

Nulla... coscienza... chi sa?

— Io non posso più viver qui... diverrò pazzo... mi ammazzerò! urlò questo dannato dell'onore torcendosi le mani...

Alcuni momenti dopo, nella palazzina di via Lepic si era spenta ogni luce errante, le persiane si rinchiudevano senza rumore, come da se stesse, nella notte... e subito la porta di strada si apriva, per lasciar passare un'ombra.

Un rumore di chiavi, una serratura che faceva due giri... poi nulla... l'ombra si allontana!

... Cinque giorni prima — cinque giorni solamente — la figlia angosciata aveva disceso il pendio, trascinata dal rapido declivio, il dorso curvato sotto la maledizione paterna, senza anima, senza volontà per reagire.

Un uomo dall'alta figura lo saliva ora quasi alla stessa ora, di notte, curvato a sua volta sotto la maledizione del destino... giudicato dalla sua coscienza, condannato da lui stesso.

Ciascuno segue la sua via secondo le proprie forze: Luisa era rotolata nel pantano della festa... Il maggiore s'arrampicava sul calvario del Sacro Cuore...

L'uno e l'altra avevano disertato il nido dei loro bei giorni felici... il padiglione fiorito e soleggiato, la casa delle lagrime e della solitudine ora... la casa della morte.

(Continua.)

Seguì poi una *poule* che durò fino a sera.

Domani alle ore 12 meridiane in punto, *Gran Tiro Sempione* con L. 22.500 di premi.

Si prevede gran concorso di tiratori e di pubblico.

Ed ivi li attendeva una gentile sorpresa: un'orchestrina di donne rumene li salutava suonando l'inno rumeno; pensiero del quale i sovrani si mostrarono commossi. Anche in questo padiglione s'indugiarono ammirando e tempestando di domande il cavalier Campiglio, che faceva gli onori di casa.

Si passò alla Mostra della Marina. I reali n'ebbero grande impressione, per la bellezza dell'ordinamento, per l'imponenza delle Mostre.

Re Carlo s'interessò vivamente ai sottomarini italiani, tantochè un bel momento, preso famigliarmente sotto braccio il professor Ancona, sgusciò via inavvertito per ritornare ad esaminarli col tenente Torinelli, e si penò parecchio a rintracciarlo.

Intanto la regina Elisabetta, dopo essersi specialmente interessata alle Mostre di navigazione fluviale, s'era fermata a conversare allegramente col gruppo dei giornalisti e delle giornaliste. In quel momento era semplicemente «Carmen Sylva», la scrittrice di cose belle e gentili. Parlò con vivo affetto dell'Italia; si ricordò, col prof. Virgilio Colombo, di aver collaborato — venticinque anni fa — in una rivista da lui diretta. Aveva in mano il *Secolo*, letto in ferrovia, e mostrò gradimento dei ricordi ivi evocati. Parlando della Mostra marinara e dei formidabili strumenti di guerra ivi esposti esclamò:

— È bello, è bello; ma preferisco... la Mostra serica; la seta fa bella la vita, quegli arnesi là la tolgono!

L'ora incalzava, dovendo i reali ripartire col diretto delle 13,5 per Venezia. Si ritornò al Parco.

Ma ivi, sempre più innamorati dell'Esposizione, confessando di trovarla molto maggiore di quanto credevano, i due nobili visitatori vollero vedere anche la Mostra Retrospettiva, indi quella delle Arti Decorative e delle Belle Arti. Alla regina piacque specialmente la Mostra del Duomo, e desiderò — sebbene fosse assai tardi — di vedere anche, recandosi alla stazione, il Duomo vero.

Erano le 12, 40 quando, a malincuore, dicendosi ben dolenti di avere così poco tempo, i reali col seguito e coi membri del Comitato, in tre automobili, ripartirono.

Alla stazione ripeterono al senatore Mangili e agli altri la più viva ammirazione per le cose vedute, dichiarando di voler ritornar presto a Milano.

Quando il treno si mosse, una folla salutò rispettosamente i reali rumeni, e un gruppo di rumeni gridava l'*hurrah*.

Il programma del terzo Congresso automobilistico.

L'automobile Club di Milano ci comunica il programma, molto importante, del terzo Congresso automobilistico.

24 maggio. — Alle ore 14 accesso alla Tribuna speciale al Parco Aerostatico per l'arrivo dei concorrenti alla Coppa d'Oro.

25. — Seduta inaugurale del Congresso e seduta di Sezione alla Villa Reale. — Alle ore 17, *Garden Party* nel giardino della Villa Reale offerto ai congressisti dal municipio di Milano.

26. — Seduta di Sezione. — Sera: Corso dei fiori Automobilistico nel recinto dell'Esposizione.

27. — Gita Automobilistica ai laghi di Lombardia, Milano, Varese, Luino, Ponte Tresa, Lugano, Villa d'Este, Como, Milano. — *Lunch* a Luino. *Five o' Clock tea* a Villa d'Este. — Per coloro che non intendessero di partecipare alla Gita Automobilistica, la società Lombarda per le corse di San Siro riserva l'accesso al recinto del peso per quella giornata di corse.

28. — Seduta di Sezione e visita ai principali stabilimenti di costruzione di automobili e di pezzi staccati.

29. — Seduta generale di chiusura e banchetto ufficiale.

I relatori hanno inviato interessantissimi rapporti sui vari temi che formeranno oggetto di discussione al Congresso.

Specialmente degni di attenzione sono quelli di Léon Serpellet sulle vetture a vapore, Charles Jeantaud sulle vetture elettriche, dell'ing. Ballocco dell'Itala sulle trasmissioni, del sig. Ferrus Leonce sulle ruote elastiche, del dott. Alberto Pirelli sui pneumatici, dell'ing. Pirelli sulle strade, del sig. Georges Lumet sugli *essais de laboratoire*, dell'ing. Baldini sui sistemi di trazione automobile, dell'ing. Baiilie di Londra sui servizi pubblici automobilistici, dell'on. Majorana sull'automoblismo nei riguardi economici e fiscali, dell'ing. Frigerio sulle Ferrovie.

Gli uffici del Congresso hanno cominciato l'invio a domicilio dei moduli ferroviari per le ferrovie italiane e per quelle francesi e delle guide del Congresso; fra pochi giorni si inizierà quello delle relazioni stampate, delle tessere di riconoscimento e della artistica targhetta medaglia coniata appositamente per l'occasione e recante gli stemmi dell'Automobile Club di Francia, del Touring Club Italiano e dell'Automobile Club di Milano.

Le iscrizioni si ricevono alla Sede del Congresso stesso via Monte Napoleone, 14.

Le riduzioni ferroviarie per la Sardegna.

Ci scrivono da Oristano:

«Anche nelle piccole cose si vede in che considerazione è tenuta dal Governo l'Isola sarda che col Piemonte fu la madre dell'Italia nuova..

I siciliani per l'Esposizione hanno fortissimi ribassi eccezionali e 30 giorni di tempo I sardi solo 15 giorni, da Civitavecchia il porto più vicino e 30 % di ribasso.

A nulla valsero le proteste dei giornali isolani e del presidente della deputazione provinciale di Cagliari, che telegrafò a S. E. Carmine il 13 marzo ed ebbe dopo un mese una risposta evasiva.

Eppoi andate a dire ai nostri omenoni politici che la Sardegna è trascurata. Si sdilinquiscono in poetiche proteste e promettono... e tutto è finito.

Ebbene io faccio la proposta che per un momento ed in questo solo caso si considerino come *stranieri;* ammettano anche per noi gli scali di Civitavecchia, Livorno e Genova come «Stazione di confine» e ci diano le stesse facilitazioni che danno ai non italiani.

Avremo guadagnato almeno 20 giorni di tempo per visitare con minore fretta l'Esposizione Internazionale che per me come per moltissimi costituisce un'attrazione sia come diletto che come mezzo di studio.

Volete una domanda più modesta di questa?!

Speriamo che vi siano locomotive e vagoni sufficienti anche per i Sardi che vogliono andare a Milano senza i disagi di una corsa degna dei concorrenti alle Olimpiadi.

Confidiamo che il benemerito Comitato dell'Esposizione vorrà appoggiare i nostri giusti reclami. »

Le voci del pubblico.

Per le Mostre temporanee.

Ci scrivono:

«E la Commissione delle Mostre Temporanee, presieduta dal cav. Manusardi, non si fa viva? Quando si potranno conoscere le decisioni sull'ammissione o no degli aspiranti a questa Mostra, che deve pure iniziarsi nella seconda metà di giugno? Gli espositori devono pur provvedere in tempo. E alle tessere per questi espositori, quando si provvede?»

Ci siamo informati, e proprio direttamente dal cav. Manusardi:

La Commissione ha compiuto i suoi lavori e spedite le comunicazioni agli Espositori ammessi.

Chi non ha ricevuto tale comunicazione — salvo il caso di smarrimento, da controllarsi rivolgendosi alla Commissione stessa — può ritenersi non ammesso.

(Ci sembra però opportuno che anche a questi ultimi, per loro norma, si dia comunicazione dell'esito.)

Si avverte che i prodotti da esporre devono essere consegnati entro il 15 giugno.

Le tessere per gli espositori ammessi saranno a disposizione dal 1 giugno.

Il servizio tramviario per le feste notturne.

Il pubblico ad una voce reclama malcontento, contro la mancanza del servizio tramviario pel ritorno dai recinti dell'Esposizione alla chiusura delle feste notturne.

L'esperimento della prima serata in Piazza d'Armi riuscito così brillante auspicio, ha dimostrato come questo reclamo sia giusto: un'infinità di gente dovette ritornarsene a piedi.

Bisogna assolutamente trovar modo di prolungare il servizio da Piazza d'Armi e dal Parco, nelle rispettive serate di apertura, fino alla una dopo mezzanotte.

Il Comitato Esecutivo, interprete sicuro del pubblico, e nell'interesse stesso dell'Esposizione, voglia insistere presso il Municipio e presso la Edison perchè a ciò si provveda.

Gli abbonamenti per gli operai.

Un abbonato ci scrive:

«È degli «abbonamenti festivi», per gli operai, non si parla più? È giusto, e va bene, che si pensi a favorire il forestiero, con l'annunziato abbonamento settimanale; ma non si dimentichi anche la numerosa classe degli impiegati ed operai, che in maggioranza, per le diurne e serali occupazioni, per godere e studiare l'Esposizione non dispongono che dei giorni di festa. Si aggiunga che questa classe, per quanto possa essere più o meno *indennizzata*, è senza dubbio la più colpita dalle conseguenze del periodo dell'Esposizione. Voglia il Comitato Esecutivo tenere presenti queste buone ragioni, e provvedere».

Le solite contraffazioni.

Giorni sono abbiamo accennato a numerosi sequestri di cartoline illustrate, provocati dalla ditta Pilade Rocco, concessionaria esclusiva delle cartoline ufficiali dell'Esposizione. Adesso è la volta dei francobolli dell'Esposizione, dei quali fu sequestrata una serie di bruttissime riproduzioni. Concessionaria esclusiva di questi, e delle riproduzioni fotografiche in vendita nei recinti dell'Esposizione, è la Società Fotoliografica, Traldi Salvagni e C.

I funerali dell'anarchico Galli.

Squilli e tafferugli con le guardie.

Come annunciammo nelle ultime edizioni di ieri, l'autorità giudiziaria ritirò il nulla osta per la cremazione del cadavere dell'anarchico Angelo Galli ,ucciso, com'è noto, il giorno dello sciopero generale dal portinaio dello stabilimento Macchi e Passoni in via Farini.

Il cadavere che si trovava già al Monumentale, venne di nuovo trasportato al Cimitero di Musocco, e ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali.

All'ora fissata, e cioè verso le due e mezzo, circa mille e cinquecento persone si trovavano davanti l'ingresso principale del Cimitero, e tra la folla si notavano molte donne, e quindici bandiere di associazioni operaie di M. S., affiliate alla Camera del Lavoro.

Nei dintorni pattugliavano a gruppi soldati di cavalleria e carabinieri a cavallo, e sul piazzale poi sostavano due squadroni dei lancieri *Nizza*, un plotone del 19° Guide, molti carabinieri e innumerevoli guardie di questura in divisa ed in borghese, ai comandi del commissario Cimarelli e del delegato Vitali.

Pochi momenti prima che il corteo si movesse in colonna, gli amici furono ammessi a vedere per un'ultima volta la salma del Galli, che si trovava nella Camera mortuaria, avvolta in un lenzuolo e ricoperta di garofani rossi.

E qui successe il primo incidente fra il pubblico e i carabinieri ch'erano posti a custodire la salma, e colla loro persona impedivano ai visitatori di poterla vedere completamente.

Ne nacquero proteste vivacissime e colluttazioni. I pochi carabinieri e il delegato Cimarelli, impotenti a resistere ai tumultuanti furono urtati e insultati

L'incidente per fortuna fu di breve durata e non ebbe spiacevoli conseguenze.

Come la salma fu chiusa nella bara, si formò il corteo alla volta di Garegnano.

La bara era portata a braccia da quattro compagni di fede dell'estinto, ed era ricoperta da un drappo rosso e nero, da corone della famiglia, della Camera del Lavoro, degli operai metallurgici e degli anarchici.

Precedevano l'ispettore del Cimitero, signor Moioli, l'operaio Raimondi della Camera del Lavoro, e tre affossatori.

Dietro seguiva la lunga colonna dei rappresentanti le associazioni, degli amici, dei compagni di fede e di lavoro, e dei curiosi.

Il tafferuglio.

Per equivoco nelle disposizioni dell'itinerario, nacque subito dopo un incidente gravissimo.

Gli anarchici circondanti la bara, visto che il vialone di Milano era ostruito dalla truppa, incominciarono a protestare, e tentarono di rompere il cordone militare.

I cavalleggieri naturalmente respinsero i dimostranti; vennero suonati gli squilli, e allora la folla, col feretro si portò sul limitare della strada che mena a Garegnano.

La cavalleria caricò nuovamente la folla, che volle resistere e dalla quale partì anche qualche sasso all'indirizzo dei soldati e dei questurini.

Il capitano delle guardie di P. S. Arciside Sinimberghi rimase così ferito leggermente alla mano sinistra.

La chiassata durò parecchio, insistendo i dimostranti a voler libera la via per Milano, e volendo anche che i soldati di cavalleria, abbassassero verso terra le lancie.

I discorsi.

La calma tornò solo quando i cavalleggeri riuscirono a spingere nuovamente il corteo nell'interno del cimitero di Musocco.

Quivi cessarono le grida e le insolenze contro i soldati, e il feretro, che per tutto il breve tragitto era stato trascinato e sballottato tra la folla, fu deposto sopra un catafalco e incominciarono i discorsi.

Primo oratore fu il noto anarchico cieco Gavilli, che disse il Galli vittima di una feroce lotta fra proletari coscienti e proletari schiavi dei padroni, e lamentò che le autorità avessero impedito con la truppa che la bara rientrasse in Milano. E concluse:

— Giuriamo su questa bara, in difesa della dignità e della vita umana, di vendicare la memoria di Angelo Galli.

Seguirono il socialista Grassi, ch'ebbe violenti attacchi specialmente per la stampa, che unanime condannò lo sciopero generale, augurandosi sorga presto il giorno che la borghesia possa tremare davanti alle dimostrazioni dei lavoratori; l'anarchico Fratti, pure violento contro tutto e contro tutti, il consigliere della Camera del lavoro Pinti che portò il saluto delle organizzazioni operaie, Comunardo Braccialarghe che pronunciò le solite plateali invettive contro la stampa borghese, e specialmente contro quella democratica la quale, secondo lui, ebbe il torto di non appoggiare i promotori dello sciopero generale: il repubblicano Piazza e da ultimo Paolo Valera.

Finiti i discorsi, senza incidenti, i necrofori trasportarono la bara nel campo 30°, e l'interrarono nella fossa n. 1062.

La folla si sciolse quindi, facendo ritorno a Milano a piccoli gruppi, alcuni dei quali cantavano l'inno anarchico.

Al dazio di porta Volta, dove giunsero indisturbati, i dimostranti furono dispersi da uno squadrone di cavalleggieri Guide.

E in tal modo verso le sei, terminò la cerimonia funebre dell'anarchico Galli.

***

Veniamo informati che la salma del Galli sarà esumata e cremata nel prossimo mese di ottobre, e le ceneri saranno poste in una cella perpetua del tempio crematorio, per cura della Camera del Lavoro.

L'indennità durante l'Esposizione. — Ci comunicano da Roma:

«Il disegno di legge per la concessione di una indennità agli impiegati dello Stato residenti a Milano, durante il periodo dell'Esposizione, è già stato approvato dalla Giunta del bilancio e prossimamente sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento. Si ha quindi ragione di credere che i desideri degli impiegati saranno appagati.»

La fiera di beneficenza di porta Genova. — In questi giorni gli esercenti del quartiere di porta Genova hanno nominato il Comitato per l'anno 1906-907.

Il Comitato è composto dei signori: Barbareschi Ambrogio, Calastretti Carlo Michele, Gandolfi Raffaele, Giovannini Davide, Inzaghi Giuseppe, conte Negroni Prati Morosini, Magnaghi Pietro, Malnati rag. Carlo, Rigola arch. Giuseppe, Scandola Mariano, Tassi dott. Eugenio.

Il Comitato in sua seduta dell'8 corrente ha nominato a suo presidente il conte Negroni Prati Morosini, a segretario il sig. Raffaele Gandolfi, ed ha tosto discusso il programma per l'anno venturo. Su proposta del conte Negroni il Comitato ha mandato un saluto affettuoso al benemerito ex presidente ingegner Bernardino Viviani, che per sue ragioni aveva declinato il mandato; e su proposta del dott. Tassi venne pure votato un saluto cordiale per tutti i consiglieri uscenti.

Gita d'istruzione. — Gli studenti del terzo corso della Scuola Superiore di Agricoltura, guidati dal loro prof. Molon, compirono un' escursione interessantissima attraverso la collina di San Colombano. Furono accompagnati nella visita a quelle vigne che, colpite dalla fillossera, presentano i gravi danni subiti, dall'instancabile direttore del Consorzio antifilosserico agronomico Dal Cin; il quale mostrò i primi passi fatti da quei coltivatori nell'opera di riforma delle vigne, già cominciata con felice successo, e poi fece conoscere l' organizzazione del cantiere di forzatura delle viti innestate e l'annesso vivaio.

La comitiva fu invitata poi nel locale del Municipio per un vermouth d' onore, e fra i brindisi del sindaco cav. Bianchi, del presidente del Consorzio signor Maffina e del prof. Molon, fu fatto l' augurio che la ridente collina abbia fra breve a mostrarsi festante di pampini e d' uve, come già in tempi recenti.

Il Comitato della gita Milano-Ginevra sta ultimando il programma definitivo, e ha deciso di porre una corona a Iselle, sulla lapide che ricorda le vittime del traforo del Sempione. A tal uopo venne donata dalla ditta Claudio Zecchini una corona d'alluminio, e così pure l'Unione Cooperativa ha fatto dono dei nastri, coi colori italiani ed elvetici. Il Comitato ha inoltre pensato di esporli fra pochi giorni nei principali negozi della città.

Sciopero di meccanici. — In seguito alla serrata della ditta Bianchi, i 400 operai meccanici addetti a quello stabilimento sono da ieri disoccupati.

Ieri sera alla Camera del Lavoro tennero una numerosa riunione e decisero di nominare una commissione incaricata di appianare la vertenza.

La ditta dal canto suo ha deciso di riaprire domattina lo stabilimento, riammettendo in servizio quegli operai che crederà opportuno di accettare.

Per alienazione mentale, ieri il venditore ambulante Francesco Rotei, di 49 anni, abitante in via Moscova, 39, colto da pazzia tentò suicidarsi asfissiandosi. Fu soccorso in tempo, trasportato all'Ospedale Maggiore, e di là all'astanteria di via Alfonso Lamarmora.

Esami d' ammissione alla scuola superiore femminile A. Manzoni, — Si aprirà nel prossimo mese di giugno una sessione d'esami d'ammissione ai diversi corsi della scuola superiore femminile A. Manzoni. Gli esami consisteranno in prove orali, scritte e grafiche sulle materie d'insegnamento di ciascun corso e potranno essere riparate nella sessione di ottobre le prove fallite nella prima sessione.

Le domande d'iscrizione a tali esami dovranno essere presentate non più tardi del giorno 31 corr., alla Direzione della scuola (Via Manin, 2).

Uno smarrimento. - Il giorno 9 del corrente maggio nel treno in partenza da Laveno alle ore 10.20, e che arriva a Milano alle 13 circa, veniva dimenticata una busta di pelle nera contenente documenti di nessun valore per estranei. Chi l'avesse rinvenuta potrà inviarla al signor Paolo Mariani, via Curtatone, 17, Milano.

LE SCIAGURE DI IERI.

Un morto e tre feriti.

Nel breve volgere delle ore pomeridiane, ben quattro infortuni furono provocati dall'intenso traffico domenicale, ed un di essi ebbe anche conseguenze mortali .

La vittima, Francesco Reorgio di appena quattordici anni, di casa al n. 12 di via Suardi, tentando poco dopo il tocco di attraversare il corso Garibaldi fu raggiunto alle spalle, urtato e travolto da un «trabattello» di servizio della Edison, riportando tali ferite da render vana ogni cura più sollecita.

La salma del povero ragazzetto giace ora nella Camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

*** Poco dopo sul corso Sempione un automobile spinto a grande velocità, investiva tale Marino Capra, domiciliato al n. 13 di via Santo Spirito, rovesciandolo violentemente al suolo.

L'infelice medicato poi dal dottor Formiggini della Guardia di via Alessandria, venne giudicato in condizioni gravi.

*** Una larga ferita al viso si produsse il bigliettario Leone Marzorati, cadendo in causa di un fortissimo urto avvenuto fra il carrozzone su cui egli si trovava ed un altro che immediatamente seguiva.

*** Pure precipitando da una vettura tramviaria diretta all'ippodromo di San Siro si contuse per tutto il corpo tale Carlo Traversari, ed anche egli ebbe bisogno delle cure energiche e premurose del medico.

Assassinato per gelosia.

Un fosco dramma della gelosia rende ancor più sanguigna la cronaca di ieri.

Nella lontana via Cenisio, alle ore 3 del pomeriggio, il fabbro ventitreenne Giuseppe Negri, abitante al num. 42 di via Vigentina, cadeva al suolo con il ventre squarciato da ben nove coltellate, vibrategli, dopo un breve e furioso diverbio, da un suo conoscente.

Lo sciagurato, trasportato con ogni solerzia all'Istituto Medico di via Paolo Sarpi, dopo le prime medicazioni, con un filo di voce tentò di dare false generalità, qualificandosi per un immaginario Giuseppe Digo, e benchè morente non volle saperne di denunciare il suo assassino.

Si sa ad ogni modo che il Negri, il quale parecchie volte ebbe a che fare con la giustizia, aveva aspri motivi di odio per gelosia di donne con un giovanotto del suo stampo, che l'autorità ora ricerca alacremente.

La Milano-Novara-Biella.

Dietro invito del sindaco, senatore Ponti, si riuniva ieri alle 14 nell'antisala delle adunanze del Consiglio comunale il Comitato esecutivo per la ferrovia Biella-Novara-Milano, allo scopo di esaminare le osservazioni fatte al progetto tecnico dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Presiedeva l'assessore Della Porta in assenza del sindaco. Erano presenti il senatore Parona, gli on. Bernini e Bottacchi, l'assessore Candiani, il rag. Colli, il cavalier Mazzola, l'ing. Oliva pel Consiglio provinciale di Milano, il sindaco di Novara, i rappresentanti del Consiglio provinciale di Novara e del comune di Biella ed altre personalità spiccate delle località interessate alla linea.

La discussione fu improntata al vivo desiderio di togliere ogni ostacolo tecnico, burocratico o regionale ed ogni e qualsiasi appiglio al Governo per dilazionare il progetto definitivo della linea. Su proposta dell'assessore Candiani, venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato, preso atto delle comunicazioni fatte dal ministro dei Lavori Pubblici, mentre conferma il voto favorevole circa la deviazione della linea verso Masserano, mentre ritiene di non insistere sulla scelta definitiva del metodo di trazione, incarica la presidenza di formare concreti accordi coi tre Comuni (Milano, Novara, Biella) direttamente interessati perchè un tecnico di loro comune fiducia abbia a formulare nel minor tempo possibile la risposta alle obbiezioni fatte dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Fa voti perchè l'azione concorde dei tre Comuni e del Comitato Centrale abbia finalmente ad ottenere quanto corrisponde non ad interessi regionali, ma all'interesse del Paese.»

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.56 — tram. 7.43 — Roma — leva 4.53 — tram. 7.20 — Palermo — leva 4.57 — tram 7.8.

Luna — Età giorni 21. — Leva all'1.11 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 771 sulla Norvegia; minima di 753 sul Mar Bianco.

Temperatura salita sull'Europa orientale e centrale, discesa sull'occidentale.

Il tempo in Italia. — Pressione aumentata: massima 761 lungo la zona prealpina. minima di 758 sul basso Tirreno.

Temperatura aumentata.

Venti deboli variabili al nord, boreali altrove.

Ieri. — Cielo vario sulle Marche, sud ed isole. bello altrove.

Tendenza. Cielo vario. temporali al centro.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 12 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746. 1.
Temp. cent. med. +17°0 mass. +24°0 min. +11.7.
Umidità relativa, media 66 0\0.
Venti dominanti: Est-Sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Manon*, opera. — Quadro «Venezia» del ballo *Sport*. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Trovatore*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *La piccola signora Dubois*, comm. — Ore 8.30.
LIRICO: Riposo.
FOSSATI: *Tecoppa all'Esposizion - Minestron*. commedie. — Ore 8.30
OLYMPIA: *I granatieri*, operetta. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: *Fatinitza*, operetta. — Ore 8 30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

Il successo di un dramma di Max Dreyer.

Ci telefonano da Genova, 12. (C.):

Ieri sera, al tearo Paganini, la compagnia calabrese Severi rappresentò per la prima volta in Italia il dramma di Max Dreyer, *L'età critica*.

Il successo è stato veramente entusiastico. Si tratta di un' opera intensamente drammatica e teatrale, pervasa da uno spirito di modernità.

Il lavoro si replicherà certamente per molte sere.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

Erasmo dice che l'istruzione fa le donne migliori; istruitevi dunque, o donne, ed apprenderete che l'Acqua Chinina Migone vi conserva una delle maggiori bellezze largitevi dal creatore.

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

UNA DONNA SUICIDA.

Ci telegrafano da Verona, 13:

Stamane certa Luigia Lui d'anni quarantuno, mantovana, maritata con Vittorio Droghetti, impiegato ferroviario, si gettò da una finestra.

Trasportata all'Ospedale poco dopo spirava. Tempo fa aveva tentato di suicidarsi con un coltello.

UN COMIZIO DI PROTESTA contro gli eccidi proletari.

Ci telefonano da Verona, 13:

Per iniziativa della locale sezione socialista e della Camera del Lavoro si tenne oggi, in piazza Dante, un Comizio di protesta contro gli eccidii del proletariato. La piazza era affollata ed opportunamente non era stato fatto alcun evidente apparato di forze, in modo che tutto si svolse nel massimo ordine.

Parlarono Asdrubali, a nome dei ferrovieri organizzati, lo studente Peregó per la Sezione Socialista e l'on. Todeschini, il quale, citando l'esempio del prefetto Dall'Oglio e dell'industriale Bolognesi, raccomandò al proletario di istruirsi e di organizzarsi per rispondere all'occorrenza con la forza alla forza. Quindi propose un ordine del giorno di protesta, concludente col mandare alle vittime degli eccidi, non un saluto, ma un augurio di vendetta sociale. Tale ordine del giorno venne votato alla unanimità.

Da ultimo parlò Arturo Frizzi, che applaudì alle dimissioni dei deputati socialisti, ma avendo egli chiamato ex deputato il Todeschini, questi ribattè che egli non ha ancor dato le dimissioni.

Una Camera del lavoro contro lo sciopero.

Ci telegrafano da Foggia, 12:

La Camera del lavoro di Foggia deplorando l'eccidio di Torino ha respinto la proposta dello sciopero perchè dannosa al proletariato.

Altri scioperi mancati.

Ci telefonano da Venezia, 13. (B.):

Durante la giornata di ieri tutti gli operai si recarono tranquillamente al lavoro. Stasera si sono riuniti i capi delle leghe e la direzione generale della Camera del Lavoro, in un locale della Camera stessa.

La riunione si dimostrò contraria allo sciopero e votò in questo senso, con ventitre voti favorevoli e soli tre contrari, un ordine del giorno.

Si è stabilito che lo sciopero generale verrà proclamato qualora, appena rieletti i deputati socialisti, la Camera non approvasse il progetto di legge Turati contro gli eccidii.

*** Ci telefonano da Padova, 13:

Ieri sera ci fu alla Camera del Lavoro una assemblea generale per discutere e deliberare intorno ai recenti avvenimenti. Venne abbandonata l'idea dello sciopero generale e si deliberò di spiegare una energica azione per ottenere lo scioglimento della Camera dei deputati.

La discussione fu tumultuosa fra riformisti e rivoluzionari. Vennero approvati ed applauditi alcuni attacchi all'on. Alessio per il suo utimo voto.

*** Ci telegrafano da Piacenza, 13:

La Camera del Lavoro ha deciso di non proclamare lo sciopero generale, almeno per ora.

*** Ci telegrafano da Verona, 13:

È stata respinta la proposta di sciopero generale. Sarà tenuto invece domani un pubblico comizio, indetto dalla sezione socialista veronese.

*** Abbiamo da Lodi, 13:

Ieri sera, per iniziativa della Camera del Lavoro, vi fu al teatro Lombardo un pubblico comizio, in segno di protesta contro i fatti di Torino.

Molto pubblico; nessun apparato di forza; ordine perfetto. Oratore calmo e sereno Giovanni Suzzani; dopo aver detto essere lo sciopero l'unica arma rimasta al proletariato, qualificò insufficiente, anzi poco seria la legge Turati; biasimò le dimissioni dei deputati socialisti; raccomandò l'unione di tutte le forze veramente liberali allo scopo di rendere evolute, istruite, educate le masse popolari.

*** Ci telegrafano da Catania, 13:

I rappresentanti di tutte le leghe dei lavoratori, riuniti alla Camera del Lavoro, dopo lunga ed animata discussione, considerando che nel momento lo sciopero generale nuocerebbe al lavoro elettorale per le prossime elezioni politiche nel secondo collegio, plaudendo alla condotta del gruppo parlamentare socialista, delibera di tener un pubblico Comizio di protesta contro l'opera del Governo e di solidarietà verso i lavoratori di tutta Italia.

Ci telefonano da Firenze, 13:

Il Consiglio generale della Camera del Lavoro convocato per discutere sullo sciopero generale, ritenuto che lo sciopero sotto forma di protesta platonica non raggiunge lo scopo che si prefigge (i precedenti informino) considerando che la mancata simultaneità diminuisce anche l'efficacia a cui il movimento deve intendere, mentre richiama il proletariato fiorentino a stringersi forte e disciplinato nelle organizzazioni e a prepararsi agli eventi futuri delibera di rinunziare alla proclamazione dello sciopero generale.

Anche la Camera del Lavoro di Empoli respinse stanotte a grande maggioranza lo sciopero.

Gli arrestati di Roma.

Ci telefonano da Roma, 13. (N.):

Dei centoundici arrestati in seguito ai disordini ed alle agitazioni di questi giorni, a Roma, sessantasei furono rilasciati subito in libertà, ma gli altri verranno processati ad uno ad uno, individualmente.

La fine dello sciopero dei muratori.

Ci telegrafano da Firenze, 13. (C.):

In seguito ad accordi intervenuti oggi fra il sindaco e la Commissione dei muratori scioperanti, le tariffe proposte dal sindaco stesso furono approvate. Naturalmente esse dovranno avere la sanzione dell'assemblea degli scioperanti i quali, a quanto si prevede, le accetteranno.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 12 maggio 1906.

La bufera rovesciatasi sulle Terni la settimana scorsa ha raggiunto in questa il massimo della violenza nella giornata di martedì, in cui il prezzo di quel titolo cadde a 2040, ed è venuta poi man mano dileguando fino a mostrare un lembo di azzurro e qualche raggio di luce agli speculatori al rialzo, sgomentati dalla fulmineità ed estensione del ribasso e dalle gravissime perdite da fronteggiare nella prossima liquidazione.

Accennammo già nella precedente rassegna che alla rapida discesa ed alle oscillazioni ampie e disordinate contribuirono le vendite allo scoperto, molte delle quali fatte dagli stessi rialzisti per attenuare con delle ricompre a prezzi più bassi il danno che venivano a subire; ed infatti queste stesse ricompre insieme alla continuata resistenza dei gruppi interessati a non lasciare deprimere soverchiamente il titolo, hanno contribuito a rialzare il prezzo, portandolo oggi fino a 2400 con un vantaggio di lire 360 sul corso minimo, quotato in questo breve e turbinoso periodo.

La preponderanza delle manovre speculative impedisce di constatare in quale misura l'influenza di determinati avvenimenti agisce sulla reale valutazione di un titolo e vi è quindi, specialmente nei momenti di crisi un eccesso sia nella depressione che nella reazione che ne segue. A giudicare dalla seduta odierna, il favore per la continuità della ripresa del prezzo delle Terni parrebbe dovesse ancora accentuarsi; ed a questo scopo concorrono molti interessi e molte forze operose, sia per diminuire i pericoli che il gravissimo ribasso — ove non si fosse largamente attenuato — avrebbe prodotto nella prossima liquidazione, sia per dar tempo a coloro che sono intrigati nella speculazione del titolo di provvedere il meno peggio a sistemare le loro posizioni.

Ma sarebbe ingenuo credere che la ripresa attuale segni la fine della crisi; è una tregua che per ora concilia molti interessi, risponde a bisogni generali del mercato ed è facilitata dalla proroga al 30 maggio delle discussioni e decisioni della Camera dei Deputati sui risultati dell'inchiesta sulla Marina. Ed al 30 maggio, specialmente se la Camera ed il Governo concorderanno nella necessità di un'acciaieria di Stato, la crisi si riaprirà certamente ed avrà forse ripercussioni ancora più gravi sul mercato dei valori.

Il forte ribasso che nei primi giorni di questa settimana ha ancora colpito le Terni ebbe qualche notevole riflesso solo sulle Elba e sulle Savona; gli altri valori quantunque in complesso risentissero della estenuazione del ribasso della ottava precedente e della fiacchezza dell'ambiente ebbero in principio lievissime variazioni in senso regressivo, obbedendo in seguito ad un generale movimento di timida ripresa che oggi si è invece vigorosamente delineato.

Le rendite e le obbligazioni sono state sempre ben sostenute e seguono un piccolo aumento.

Nel mondo degli affari voci autorevoli accreditano la possibilità che l'attesa conversione della nostra Rendita diventi presto realtà; speriamo che sia così.

Le condizioni monetarie sono sempre un po' tese all'estero dove lo sconto privato, meno una lieve attenuazione a Londra, indica che siamo ancora lontani dalla facilità monetaria cui ci eravamo abituati; Parigi 2 1/2 % — Londra 3 3/4 % — Berlino 3 3/8 % — Svizzera 3 5/8 %.

Sulla nostra piazza siamo sempre al 4 % con tendenza piuttosto al rincaro.

I fondi di Stato chiudevano ieri a Parigi in aumento ed anche la nostra Rendita 5 % se ne avvantaggia progredendo da 105.70 a 105.85.

Nella nostra Borsa aumenta da 105.70 a 105.77 con 17 centesimi in meno per il contante. La Rendita 3 1/2 % progredita di più da 103.62 a 103.82 prezzo per contanti. Nelle obbligazioni migliorano le Ferrovie It. 3 % da 360.25 a 360.75, le Mediterraneo da 499.25 a 499.75, le Cassa Risp. Milano 4 % da 504 a 504.75, le Cassa Risp. Milano 3 1/2 % da 494 a 494.75 ed il Prestito U. Napoli da 101 a 101.05. Regrediscono le Tirreno da 513.50 a 512.50 ed il Prestito U. Milano da 101.70 a 101.50. Invariate le Sarde 1879 a 365.50 e le Meridionali 3 % a 359.75.

I valori bancari chiudono tutti in ripresa. Le Banca d'Italia da 1284 discesero ad un minimo di 1273, chiudono a 1294; le Commerciali da 914 aumentano a 918 dopo un minimo di 908; le Credito da 612 declinarono a 608 e migliorano a 617; le Bancaria da 327 progredirono sempre sostenute a 331; le Banco Roma da 112 avanzano a 115.

Nei valori di trasporto sostenutissime le Meridionali che da 794 rialzano a 817; le Mediterraneo con piccolissime oscillazioni in vario senso restano a 470; anche le Venete restano a 98 dopo un massimo di 99 ed un minimo di 95. Invariate le Rubattino a 493.

Nei valori elettrici le Edison da 936 aumentano a 950 e le Vizzola da 1400 a 1422; le Tecnomasio perdono una lira a 33.

Nel gruppo dei tessili le Muggiani hanno ripreso brillantemente il prezzo perduto nella settimana scorsa portandosi da 308 a 321; le Tosi guadagnano due lire a 344 e le Tessuti Stampati ne guadagnano una a 361. I rimanenti valori sono lievemente indietreggiati, eccetto le Bernasconi che dopo un 104 ritornano invariate a 103.

Variano infatti le Lanificio Rossi da 1650 a 1640, le Linificio da 219 a 218, le Cantoni da 538 a 534, le Veneziano da 264 a 262, le Bergamasco da 311 a 310, le Candiani da 145 a 144 e le Valle Seriana da 452 a 450.

Nei valori siderurgici e meccanici le Terni da 2280 caddero ancora a 2040 e con oscillazioni fortissime pervengono oggi a 2400, chiudendo a 2375. Le Elba da 458 ribassarono a 447, migliorarono a 464 e chiudono oggi a 471. Le Savona da 450 discesero a 440 e chiudono a 460. Le metalli dopo un minimo di 157 aumentano da 160 a 163. Le Ferriere migliorano da 277 a 280 dopo un minimo di 272. Sostenute le Breda aumentano da 335 a 337; ugualmente le Officine Meccaniche da 148 a 153. Le Montecatini rialzano domandate da 125 a 130. Le Armstrong migliorano di una sola lira a 440 dopo un minino di 430.

Anche in questa settimana ben tenuti i saccariferi. Aumentano notevolmente le Raffinerie L. L. da 409 a 420 e migliorano le Industria Zuccheri da 358 a 350 ex 10. Invariate le Zucchereria Naz. a 240. Le Eridania da 1300 vanno a 1310.

Nei valori vari aumentano le Molini It. da 322 a 338, le Birra da 152 a 157, le Beni Stabili Roma da 277 a 283, le Carburo da 1293 a 1305, le Richard da 416 a 418, le Italo-Americane da 418 a 433 e le Distillerie da 207 a 210. Invariate le Pantanella a 85.

Nei cambi in forte rialzo il *chèque* Londra ad un massimo di 25,20 ed in lieve aumento gli altri.

Notiamo le variazioni tra i prezzi di sabato scorso e quelli di oggi: *chèque* Francia da 99,95 a 99,92 — Svizzera da 99,80 a 99,85 — Londra da 25,15 a 25,16 — Germania da 122,55 a 122,67.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.

o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per ... gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ... manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica, è un errore fatale che, ... il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla **dispesia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.**

È per contrario provato che nel novanta per cento dei casi **un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.**

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

APPARTAMENTO

sontuosamente ammobigliato con tutti i comodi moderni, ascensore, riscaldamento, bagno, luce elettrica, gaz ecc. cedesi con tutto il ricco mobiglio, quadri antichi e moderni di pittori celebri, argenterie, porcellane e tutto il ... arredamento della casa. Posizione centrale. Rivolgersi Ferdinando Gerbo, via ...

TOSSE ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
RICETTA DEL SENATORE PROF. ACHILLE DE GIOVANNI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO

Sirolina "Roche"
raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi, catarri, malattie polmonali, catarri cronici.**
Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
MILANO VIA LAMARMORA ...
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni - Visite all'Istituto
D.r Montegnacco e Arcari. - *Visite* dalle 12 alle 14 dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1)

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE ??

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Martedì 15 Maggio Prima Edizione Anno XLI - N. 14386

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito, consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertina impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 2 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6,—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 73 R. Biblioteca del Senato d. IL SECOLO

CALATAFIMI

(15 Maggio 1860.)

«Quando diran le squille — Da chi sa mai qual torre — Che andrà il mortorio a porre all'ultimo alfin dei Mille — Ben narrerà la storia — S'altri di cor la scriva — Ma la Gesta viva — D'un uom nella memoria (lo canti pur alto il poeta), la gran Gesta garibaldina si spegnerà nella visione di quell'uomo, e con lui il sentimento vero di quei giorni, del fatto d'armi, del tutt'insieme che si chiamò subito leggenda e che nè la storia nè l'arte potranno mai ricreare.

Ma! Già, avviene quasi così di tutte le cose umane. Non è già avvenuto lo stesso dei magnifici anni Cinquantanove e Sessanta? Chi dei nati dopo potrebbe immaginare e sentire l'Italia qual'era, piena di ansie, di voglie, di speranze, di diffidenze, di ire e di stupore per l'affollarsi delle cose, quasi ancora ignara di sè stessa da regione a regione, e in pochi baleni venuta a essere unita? Fin la Sicilia bene studiata nella lontana storia ma pochissimo conosciuta nella sua misteriosa solitudine d'allora, era entrata nella gran patria. Incredibile tutto! Ma oggidì, chi saprebbe indovinare il fascino che esercitavano quella conoscenza e quella ignoranza? Men che meno si può con la fantasia e col cuore rifarsi nel mezzo ambiente in cui si trovarono i Mille, proprio nel solenne 15 maggio sul campo di Calatafimi.

Cinque giorni tra per mare e la fermata a Talamone; nei tre fra marcie e soste da Marsala, a Rampagallo, a Salemi, il senso della loro situazione e della loro responsabilità si era in essi acuito. Si sentivano fuori della legge della parte di patria da cui erano mossi, e fuori della legge di quella dove erano discesi: non ce n'era forse uno che fosse in nube con la mente o nella coscienza, che non vedesse e sentisse d'essersi messo a un'impresa grande e di bene ma a rischio di esser presi e trattati da malfattori. Non giacevano già da molti anni sepolti nelle carceri borboniche i ribaldi i superstiti compagni di Pisacane? Chi aveva mai chiesta la loro liberazione? Garibaldi non era stato colato a fondo con le sue navi nè catturato; ma là, quel giorno, su quel campo la sua fortuna, il suo destino, la sua fede si potevano risolvere in una tragedia immane. Laonde una percossa coesione di cuori e di corpi ne' suoi, quella unità che non può essere data a una moltitudine se non da uno spirito come il suo che li aveva investiti, e tutte quelle consapevolezze individuali aveva fuse in sè. Egli li sentiva in sè tutti, e se li sentiva in pugno; aveva impersonato in sè il suo vecchio titolo di Dittatore, e i suoi, anche per quel giorno, si sentivano con uno onnipotente.

E il nemico? Qual'era l'anima del nemico? Forse ancora qual'era stata del Quarantanove? Quella di Velletri e di Palestrina? Dov'era il nemico? Sarebbe venuto o bisognava andar a cercarlo?

Garibaldi, con la sua semplicità consueta, la sera del 14 maggio aveva dato al colonnello Türr un ordine che finiva con questo periodo:

«Secondo le notizie, prenderemo la via di quella di Marsala nelle posizioni della montagna da noi esplorata.»

Le notizie gli erano giunte nella notte; il nemico era comparso; il 15 alla prima alba, alla sveglia alle due e mezzo, il Dittatore aveva avviato le Compagnie per Vita. Alle sei egli stesso col suo quartier generale aveva già esplorato il terreno, scoperto il nemico in posizione, mandate le Compagnie ad occupar il colle di Pietralunga in faccia a quello del Pianto gremito di soldati borbonici, e lassù si piantò.

Tra i due colli stava per gettarsi la sorte dell'unità d'Italia. Bisogna pensare quale immensa cosa c'era allora in questa parola!

Quell'uomo che non ebbe mai un pensiero per sè stesso, misurò nel momento solennissimo la possibilità di cogliere da quel campo la gloria della storia e del pensiero suo e di tutti, col pericolo di spegner ivi con sè e con tutti anche quel pensiero? Perchè la catastrofe tal quale sarebbe avvenuta se egli fosse vinto, avrebbe sviato l'Italia dalla meta segnatale dai suoi grandi unitari, per lasciarla a una chi sa quale confederazione. Ma chi lo vide da presso prima che cominciasse il fuoco, disse che era sereno, sicuro, che E la prova fu fatta e superata.

Quello di Calatafimi fu un fatto d'armi che può stare appena come frammento episodico nella descrizione di qualcuna delle grandi battaglie del secolo: ma per l'importanza e per l'influenza sua sulla vita della nostra patria, conta quanto e forse più di ciascuna di esse per altre nazioni. Non si vuol rievocarlo qui: qui si vuol soltanto dire del generale e dei combattenti. L'arte di Garibaldi fu mirabile nell'aver egli saputo creare in sè e nei suoi un sentimento sincero, profondo e superbo della loro situazione e della loro responsabilità, nei tre giorni passati dallo sbarco; in quello del combattimento stette a tenerseli tenuti in pugno come un fascio, e nel momento in cui non essendo più possibile in nessun modo lasciar il campo se non vincitori, potè abbandonar ognuno al coraggio di sè stesso, certo egli che da quel momento si sarebbero svolte le più recondite virtù e le forze dell'animo e dell'ingegno di ognuno. Così un codardo che è uno, in quell'ora non ci potè più essere. E il miracolo fu tutto merito suo. L'anima sua era entrata in quella di tutti, la sua presenza era dappertutto, fosse egli in qual si volesse punto del campo. E dominò così, come se fosse veduto e udito da tutti, sia quando a Bixio che osò domandargli se non gli paresse il caso di battere la ritirata per la disperazione, rispose che là si doveva far l'Italia o morire; sia quando la disperazione parve essere vicina a prendere tutti sotto l'ultimo ciglione, ed egli pacato, andando per le file come un padre, pur con gli occhi lucenti di lagrime, disse qua e là tra quei gruppi: «Riposate figlioli, poi un ultimo sforzo e abbiam vinto.»

E lo sforzo fu fatto. Balzarono su, per dir così, fino i moribondi, e l'ultimo assalto fu veramente meraviglioso. I napolitani non vi poterono reggere, rovinarono via. Non a tutta fuga però. I loro cacciatori che avevano cominciato il combattimento, protessero la loro ritirata facendo le loro fucilate a quadriglie, allontanandosi lentamente. Garibaldi li mirò un pezzo con soddisfazione, poi comandò di caricarli alla baionetta, perchè facevano ancora troppo male ai suoi. E il fatto d'armi fu chiuso.

Sul colle conquistato posarono i vincitori: correva tra i gruppi qualche voce, che voleva dire che là si era fatta l'Italia. Secondava il pensiero espresso da Garibaldi a Bixio, durante il combattimento.

È del resto coloro che dicevano quelle parole non erano uomini da iperboli vuote. Per un quarto, quei militi erano gente fra i trenta e i quarant'anni, e per un altro bel numero stavano tra i quaranta e i cinquanta; forse duecento avevano da venticinque a trent'anni. Più della metà erano uomini di studio e di intelletto. Un centinaio e mezzo erano già o studiavano per divenir avvocati; quasi un centinaio erano o divennero medici, mezzo centinaio ingegneri; una ventina farmacisti. C'erano trenta capitani marittimi, dieci pittori o scultori, parecchi scrittori e professori di lettere e di scienze, tre sacerdoti, alcuni seminaristi.

Si dice questo non per vantarli, ma per provare che se sentivano e dicevano che là su quel colle, in quel giorno si era fatta l'Italia, non parlavano da incoscienti millantatori. Eppoi non disse di loro il generale, nel suo ordine del giorno dell'indomani, che con *Compagni com'essi erano egli si sentiva di tentar ogni cosa?* E da uomo di prontissimo intuito qual era, e da giusto, lodava i nemici, giubilando al pensiero che dalla loro fiera resistenza si poteva presumere quanto gli italiani sarebbero capaci di fare una volta che fossero tutti uniti.

Piace soggiungere qui a tanti anni di distanza alcune parole quasi di pianto pel povero comandante borbonico, mandato contro un nemico di potenza qual era Garibaldi. Era generale, aveva settant'anni, si chiamava Landi. Da soldato aveva combattuto contro le rivoluzioni di Sicilia, cominciando da quella del 1820, ed era venuto su grado grado in quella milizia stagnante, che sentiva d'essere mantenuta più per assicurare il re contro i sudditi che per difendere il regno. Quel Landi era un uomo pio. Partito da Palermo il 6 maggio, proprio lo stesso giorno che Garibaldi salpava da Quarto con la spedizione, si era fermato a santificare la domenica a Monreale. Poi continuando a far la sua via molto adagio, andando in carrozza alla testa della sua colonna, era giunto il 12 ad Alcamo, mentre Garibaldi traversava le solitudini da Marsala a Rampagallo, sua prima marcia. Da Alcamo si era portato a Calatafimi il 13, e di là aveva scritto lettere malinconiche a Palermo pel comandante in capo dell'Isola, annunziando che prima di marciare per Salemi, dove sapeva trovarsi una banda di *gente raccogliticcia*, voleva aspettare un battaglione del 10° di linea che gli avevano promesso. Ignorava ancora lo sbarco di Garibaldi, ignorava che quella *gente raccogliticcia* erano i Mille con Garibaldi in persona. Ma il 14 sapeva già qualche cosa di più, e scrivendo parlava di *emigrati sbarcati*. Si proponeva d'andar ad attaccarli il 15, ma poi risolse di aspettar a Calatafimi «posizione tutta militare — parole sue — molto vantaggiosa all'offensiva e alla difensiva ed essenzialmente necessaria ad impedire che le bande si scaricassero su Palermo da quel lato della via Consolare.»

E il 15, fermo nel suo proposito scriveva ancora che «tentare un assalto a Salemi sarebbe un'imprudenza ed un avventurar la colonna fra la imboscata nemica.»

Mostrava dunque di ignorare il numero degli avversari ma di temerli; e veramente, spie la Sicilia non ne diede a lui allora nè ad altri dopo; però egli chiamava già *Garibaldesi* i nemici invasori. Tuttavia non nominava Garibaldi quasi che solo a scriverne il nome temesse di vedersi apparire lì dinanzi il terribile uomo. Come invece gli apparve poi davvero lo seppe lui in quel giorno 15, che era l'anniversario dello spergiuro di Ferdinando suo re e dell'eccidio fatto fare per le vie di Napoli nel 1848. Era anche l'anniversario della resa di Palermo al general Filangeri nel 1849. Data fatale! Che Garibaldi avesse scelto appunto quel giorno per qualche sua segreta superstizione? Mah! Spesso la stella che aveva fatta sua, nelle sue contemplazioni del mare, gli sorrideva; più volte Arturo gli aveva fatto venir su dal cuore il consiglio buono.

G. C. Abba.

LE DIMISSIONI
dei deputati socialisti

Montecitorio, 14 maggio.

(C. R.) Il caso è straordinario. I socialisti hanno poderosamente aiutato l'avvento al potere del Ministero Sonnino, ed oggi sono dimissionari e le loro dimissione inceppano il corso normale dei lavori ai quali il Ministero chiamava la Camera.

Così presto sono sfumate le speranze concepite! Così presto il Ministero liberale (perchè anche i conservatori più antichi erano stati presentati colla bianca veste del catecumeno, pronto al battesimo della libertà) doveva logorare la superficie e mostrare quello che c'era sotto!

Solamente due proposte di indole sociale sono state presentate e entrambe furono respinte. Una la legge sugli ispettorati del lavoro, l'altra la discussione sollecitata del progetto Turati, che può costituire praticamente un freno al rinnovarsi periodico delle tragedie sociali.

La legge sugli ispettorati del lavoro fu mandata a picco dai conservatori — di conservatori ve ne sono nove contro due nel Ministero — anche per fare uno sfregio personale all'on. Pantano: la discussione del progetto Turati fu respinta dall'on. Sonnino il quale volle mostrarsi indipendente dal gruppo socialista che era stato *magna pars* della sua ascensione al potere.

Si aggiungono a ciò altri fatti diversi fra cui non è da trascurarsi l'intervento delle autorità ecclesiastiche nelle solennità dello Stato, come accadde in questi giorni a Milano ed a Palermo, col quale intervento si andava contro la proclamazione dello Stato laico fatta dall'on. Sacchi alla vigilia di andare al Ministero.

Questi fatti pongono in una posizione difficile i socialisti dimissionari. Nostro vivo desiderio è che ritornino tutti al loro posto di combattimento che così altamente tenevano, ma essi dovranno passare prima davanti agli elettori. E con quale programma lo faranno?

Forse con programma ministeriale?

No certo, perchè si dimisero appunto perchè il Ministero respinse le loro proposte. D'altra parte nessun elettore socialista darebbe mai il voto a un candidato che facesse professione di fede ministeriale.

Si dichiareranno contro? Ed in questo caso il Ministero, dove vi è una maggioranza moderata, (nove contro due) dovrà combattere quelli che furono i suoi più validi sostegni.

Quello che il Governo dovrebbe fare nelle imminenti elezioni è ciò che si domanda sempre, ma che fino ad ora non si è mai fatto, tranne in pochissime occasioni: dovrebbe cioè mantenere la più rigida e la più scrupolosa neutralità.

Bisogna lasciar passare la volontà del paese, ma lasciarla veramente libera, senza cacciare dei bastoni nelle ruote, senza incomodare prefetti, guardie e impiegati e senza aprire la cassa dei fondi segreti. I socialisti non domandano altro, e noi con loro.

Tale dovrebbe essere il dovere del Governo; ma è ben al dovere che esso manca sempre!

Il Sanatorio pei tubercolosi.

La situazione politica

Ci telefonano da Roma, 14. (N.):

A proposito del Consiglio dei ministri che fu tenuto ieri a Palazzo Braschi, l'*Agenzia Italiana*, ufficiosa: scrive:

«A quanto sappiamo, il Consiglio si è occupato principalmente della situazione determinata dalle dimissioni del gruppo socialista, nei rapporti specialmente, dei lavori parlamentari.

«La necessità di un siffatto esame appare evidente quando si rifletta che devono venire in discussione progetti e provvedimenti, come ad esempio l'inchiesta sulla Marina e alcune disposizioni del disegno di legge per il Mezzogiorno, nei quali ognuno vede quanto debba ritenersi opportuna la partecipazione nel dibattito e la collaborazione di tutti i partiti.»

A questa nota, il *Messaggero*, fa seguire questo commento:

«Ma allora perchè non si delibera di chiudere il Parlamento finchè non tornino i dimissionarii?

Giacchè tutta la vita nazionale deve essere imperniata sulla presenza alla Camera di deputati che si son dimessi per sfregio al Parlamento, incrociamo le braccia ed attendiamo il Messia e gli elettori siano solleciti a rimandare i rivoluzionari alla Camera; altrimenti come si discuterà il progetto di legge sul Mezzogiorno?»

I sequestri della stampa continuano.

Ci telegrafano da Firenze, 14:

Venne sequestrato l'ultimo numero del giornale sindacalista *La Rivendicazione*, per un articolo in favore della liberazione dei reclusi politici.

LE FESTE DI PALERMO

È stata una settimana di feste solenni per Palermo, quella testè trascorsa; feste solenni ed anche benefiche, svoltesi alla presenza dei reali d'Italia che hanno ritrovato nella capitale dell'isola forte ed incantevole le accoglienze vivaci e calorose di altre volte.

Dopo le feste sportive, i ricevimenti mondani, i pranzi ed i concerti, i reali hanno fatto anche qualche cosa di veramente utile e benefico: hanno solennemente collocata la prima pietra del grandioso ospedale che sorgerà a Perpignano e che rappresenta per Palermo una vera opera di redenzione; perchè Palermo, ricca di istituti benefici, dotata di teatri nei quali si erano sprofondati milioni e milioni, mancava di un ospedale.

Ora l'arduo problema, contro al quale si erano infrante tante buone volontà e tante energie, sta per essere risolto. Palermo avrà in breve il suo grandioso ospedale, del quale ieri l'altro si è posta la prima pietra; e avrà un ospedale degno del suo sviluppo meraviglioso e che nulla avrà da invidiare a quelli delle maggiori città. Autore del progetto dell'erigendo ospedale è l'ingegnere Luigi Bruno, artista di bella fama che farà certamente opera degna.

Ing. Luigi Bruno.

I reali, con non minore solennità, hanno ieri presenziato alla posa della prima pietra del Mulino Municipale, in piazza Ucciardone; un' impresa questa attorno alla quale con tenacia grande e con spirito veramente democratico ha lavorato per molti anni il senatore Tasca-Lanza, attuale sindaco di Palermo.

Col Mulino Municipale Palermo si slancia arditamente per l'aspro cammino delle municipalizzazioni e vedrà presto realizzata una riforma sociale che solo fino a pochi mesi fa sembrava un' utopia.

A completare il ciclo di queste feste benefiche i reali hanno inaugurato il nuovo Sanatorio dei tubercolosi che sorge in contrada Petrazzi, alle falde del monte Caputo, dovuto all'operosità instancabile del prof. Cervello; un' altra opera filantropica questa che sta ad indicare la consolante e nobilissima marcia che Palermo sta compiendo verso la sua completa trasformazione.

L'Esposizione Internazionale di Milano

L'AREONAUTICA ALL'ESPOSIZIONE

II.
Uno sguardo retrospettivo.

Un primo passo verso la dirigibilità dei palloni fu fatto nel 1852 dal Giffard, il quale si servì di un motore a vapore della forza di tre cavalli; la caldaia verticale era scaldata a coke e faceva muovere un'elice a tre ali del diametro di metri 3,40 dandole una velocità di rotazione di 110 giri al minuto primo. Il pallone fusiforme misurava 44 metri di lunghezza, e il diametro massimo metri 12.

Alle prove, una vela triangolare funzionò da timone, ma il vento impedì di manovrare. Allora il Giffard costruì un areostato di maggiori dimensioni, e le prove riuscirono soddisfacenti, poichè ottenne una velocità dai 2 ai 5 metri con aria calma: un progresso si aveva, ma la vittoria non arrideva completa.

Trasvoliamo su un periodo di venti anni in cui si costruirono vari palloni muniti di eliche allo scopo di determinare un movimento all'innanzi o di fianco, i cui risultati non variarono di molto.

Nel 1872 Dupuy de Lome, il celebre ingegnere e costruttore navale, fabbricò un pallone ovale con palloncino compensatore, e usò pel primo la sospensione a funi incrociate *(Fig. 1ª)*, però fece manovrare l'elica

Fig. 1. — Aerostato ad elica Dupuy de Lôme.

da otto uomini che rappresentavano un peso superiore al motore e davano rendimento minore. Nell'esperienza fatta il 2 febbraio 1872 egli ottenne m. 2.82 di velocità; un perfezionamento notevole si era raggiunto col palloncino compensatore che manteneva inalterata la forma esterna del pallone; ma il problema presentava ancora serie difficoltà: si trattava di vincere la forza perturbatrice del vento e occorreva diminuire la superficie e il volume del pallone, disporre di un motore potente e leggero. Undici anni dopo, mercè i progressi dell'elettro tecnica, i fratelli Tissandier poterono impiegare come motore una dinamo Siemens mossa da una pila al bicromato di potassa: il risultato però non corrispose alle speranze che si avevano di camminare contro il vento; si ottenne una velocità di tre metri appena *(Fig. 2ª e 3ª)*.

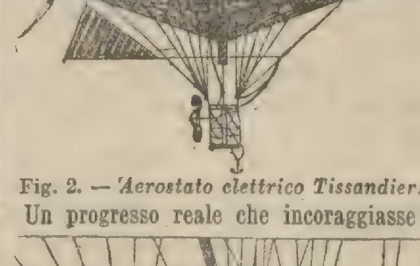


Fig. 2. — Aerostato elettrico Tissandier.

Un progresso reale che incoraggiasse la

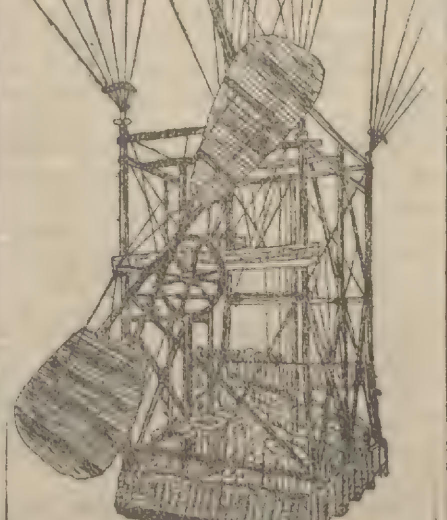


Fig. 3.
Navicella dell'aerostato elettrico Tissandier.

speranza di dirigere gli areostati si ebbe nel 1884 mercè i capitani francesi Renard e Krebs i quali riuscirono ad eseguire la prima ascensione dirigibile col pallone *La*

Fig. 4. — Pallone dirigibile La France.

France (Fig. 4ª) costruito nel laboratorio della Scuola areonautica di Meudon-Chalais. Poichè esso segna il punto di partenza delle ultime areonavi costruite, ne facciamo rilevare le caratteristiche essenziali.

Il pallone ha la forma quasi cilindrica, assottigliantesi come i pesci verso la parte posteriore onde diminuire gli attriti delle pareti con l'aria; inoltre tale conformazione risponde alla struttura dei più veloci volatili come le rondini e i gabbiani; la navicella è vicinissima al pallone in modo da evitare scosse; a rendere poi più liscia la superficie laterale e superiore del pallone ed impedire l'inevitabile attrito dei nodi della rete sull'involucro di seta, invece di una semplice rete v'è una specie di gualdrappa.

Come l'areostato Dupuy de Lome, ha un palloncino compensatore; però l'elice è posta all'estremità anteriore e si muove lentamente facendo 46 giri al minuto; il timone è composto di due piramidi quadrangolari di stoffa di debole altezza, sovrapposte colle loro basi; il motore è costituito da una macchina Gramme di 8 1/2 cavalli, alimentata da una pila leggiera.

Con questo pallone il Renard e Krebs si elevarono la prima volta a Meudon il 9 agosto 1884 all'altezza di 300 metri; a quattro chilometri da Calais, inalberarono la bandiera per annunziare agli uomini rimasti nell'officina il loro ritorno; girarono di bordo, descrissero un mezzo circolo di 800 metri di diametro, e tornati presso Meudon, dopo alcune manovre di macchina indietro e innanzi, precise come quelle di uno steamer che si accosti alla riva, la discesa ebbe luogo allo stesso punto di partenza; il viaggio era durato 23 minuti, e l'areostato aveva percorso chilometri 7.6.

Si ripeterono altri viaggi, seguendo lo stesso itinerario, e l'ultima ascensione fu

Fig. 5. — Pallone dirigibile Santos-Dumont.

eseguita nel settembre del 1885 ottenendo il più lungo percorso ed i migliori risultati. Il pallone, partito con vento contrario, andò fino a Parigi descrivendo una curva elegante le cui inflessioni regolari indicavano la potenza relativa del motore e la sicurezza delle manovre; passate le fortificazioni, il pallone ritornò con vento in poppa a Calais, ove prese terra: in questo viaggio si ottenne la più grande velocità media, mai raggiunta di m. 6.50 al secondo.

Questo esperimento fu di stimolo ai tecnici per tentare la stessa strada con mezzi più o meno somiglianti; nel 1897 fu costruito dal Lechambre, il costruttore di palloni militari, su progetto di Santos Dumont, un pallone sullo stesso tipo, che a giudicare dai risultati avuti non segna alcun progresso sull'areostato *La France*.

L'areonauta dopo aver diretta la nave per alcuni minuti, fu costretto a discendere perchè il pallone a causa dei guasti avvenuti nelle pompe ad aria destinate a riempire il palloncino compensatore, si sgonfiò e perdette la sua rigidezza. *(Fig. 5ª)*.

Intanto i costruttori, ad ottenere appunto che rimanesse inalterata la forma esterna

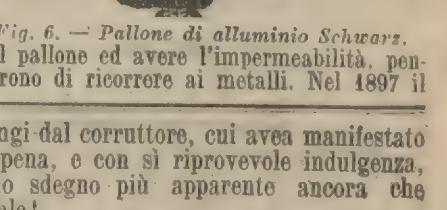


Fig. 6. — Pallone di alluminio Schwarz.

del pallone ed avere l'impermeabilità, pensarono di ricorrere ai metalli. Nel 1897 il

---

Appendice del SECOLO 15 Maggio

CARLO MÉROUVEL 22

Il Violinista

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana.

— La pesca?

— Sì, a Rudeland. Lo si sta vuotando in questo momento.

Indicava lo specchio d'acqua immenso, che scintillava lontano, in fondo alla vallata, e chiedendo ad Angela:

— Non lo dite?

Si trattava, infatti, d'un vasto stagno situato al disopra di quello della ferriera, le chiuse alzate, e l'acqua precipitava con fragore nel canale posto sotto all'argine, facendo come un frastuono di cascata o di mulino.

La viscontessa soggiunse:

— Ci vogliono cinque ore, non già per metterlo all'asciutto, ma per abbassarlo in modo che il pesce si raccolga e cada nel graticcio in cui lo si aspetta. Ne vedrete una gran quantità... È divertente.

Aveva ricuperato tutta la libertà dello spirito, e appariva tranquillo, tra la moglie e Angela, come se nulla fosse accaduto.

Trovò poi il modo d'avvicinarsi alla giovane e di susurrarle rapidamente all'orecchio:

— Non una parola, ve ne prego. Bisognava sapeste tutto. Il segreto m'avrebbe soffocato.

Ella increspò le sopracciglia, ma la vista della viscontessa che alzava su di essi gli occhi azzurri, le impedì di rispondere.

Fece uno sforzo su sè stessa e chiese al bell'Orlando, tentando di scherzare:

— Non avete proprio nulla a fare stamane invece che perdere il tempo con me? Nessun conto da regolare, nessuna lettera da scrivere?

— Sì.

— O perchè non siete ancora all'ufficio?

— Ci andavo. Vi ho incontrata e ne ho approfittato.

— Andate a ricuperare il tempo perduto.

— È un congedo?

— Non ho il diritto di darvene.

— Vi infastidisco?

— V'induco semplicemente a fare il vostro dovere. Andatevene. Ho bisogno di discorrere con Margherita.

— Ebbene, vi lascio. Mi raccomando di non dire troppo male di me.

— Non temete.

Orlando s'allontanò dopo aver acceso una delle sue inevitabili sigarette.

Angela lo seguì cogli occhi e non potè a meno d'ammirarne l'elegante figura, l'incedere grazioso e molle, e le parve di udire ancora, in lontananza, il ritornello dell'*habañera* di *Carmen*, provocante come un motteggio:

Amor! lo sappia il mio bel damo...

Allorchè egli alla fine scomparve, la giovane disse a Margherita:

— Sai, discorrevamo di te. Volevo confessarlo.

La viscontessa mostrò d'udirla appena.

— Parlami di tuo padre, invece. Hai sue notizie?

— Solo un breve telegramma da lui speditomi da Marsiglia al momento d'imbarcarsi. Mi dice d'abbracciarti teneramente e lo faccio.

Le cinse colle braccia il collo e le posò le labbra sulla fronte, avvizzita dal patimento.

— Ah, soggiunse, il papà ti vuole un gran bene! È un'adorazione quella ch'egli ha per te. Ci ama entrambe ad un modo.

— È vero; e non puoi imaginare quanto gliene sia riconoscente!

Angela ripigliò:

— Tuo marito mi confidava le sue preoccupazioni. Il tuo stato di salute lo affligge; ma i medici gli affermano che non si tratta se non d'un languore senza causa apparente, d'una crisi passeggera.

Le labbra di Margherita si contrassero impercettibilmente.

Mormorò:

— Non ho un'ugual fiducia.

Indi cambiando argomento:

— Vuol dunque lasciarci proprio il povero presidente Chaleil?

— Ne ho una gran paura.

— Peccato. T'amava tanto!

— Ne lo ricambiavo. Poi mi piaceva!

— Chi ne sarà l'erede?

— Non saprei.

— Tu forse.

— T'assicuro che ne sarei sorpresa, e che non ci ho mai pensato!

— Lo credo. Ma a chi vuoi che egli lasci i suoi beni? Non ha parenti.

— Ai poveri, agli ospizi...

— No. Eri la sua Beniamina, la sua prediletta. S'interessava a te di continuo. Sarai ricchissima, tutti lo prevedono.

— Forse, replicò Angela con indifferenza. T'affermo però che preferirei essere felice.

— Sarai l'una cosa e l'altra. Sei nata sotto una buona stella, tu!... Che ti manca? Hai fortuna e giovinezza, grazia e salute. T'invidio... Ah, vorrei rassomigliarti!

Pensava:

— M'avrebbe forse amata, mentre non ha per me che la più completa indifferenza.

Si tolse all'amarezza di tal pensiero e drizzando il busto:

— È da molto tempo che non vedi Pietro Dubreuil?

— Dal giorno della mia partenza. Ci è passato dappresso a cavallo. Credo fosse cosa meditata. L'ho sempre alle costole.

— Fai male a tormentarlo, il povero giovane! È sì crudele amare senza speranza!... T'ha domandata in isposa?

— Pare di sì.

— Rifiuti?

— Non so... Sono indecisa ancora... Ho tutto il tempo imaginabile di risolvermi.

Preso quindi il braccio di Margherita lo infilò nel suo, dicendo:

— Vieni con me a spasso un po'. Ti ferà bene. Appoggiati su di me. Se ti fossi vicina sempre, vorrei aver cura di te come una buona sorella... Son sicura ti sentiresti allora subito meglio.

L'ammalata la guardò coi miti occhi azzurri, la ringraziò sorridendo e le disse con dolcezza:

— Andiamo.

Ad Angela tardava allontanarsi da quel luogo pieno d'ombra ove avea udito frasi audaci, insolenti anche, ma da lei scusate poi che si riassumevano in queste altre due che nei begli anni della vita son tanto soavi e commoventi:

— Vi amo!

Le aveva ascoltate. Non era fuggita lungi dal corruttore, cui avea manifestato appena, e con sì riprovevole indulgenza, uno sdegno più apparente ancora che reale!

Si rimproverava la propria debolezza, e in fondo al cuore non poteva a meno di riconoscere che quelle dichiarazioni avevano esercitato su di lei un fascino sotto il quale ella trovavasi ancora.

Si sentiva turbata, febbrile, come nell'imminenza della rivelazione d'un mistero irritante.

Appena uscita fuori del viale, e trovatasi in piena luce, tentò di riaversi dalla emozione.

Comprese che il suo contegno poteva richiamare l'attenzione della cugina e destarne i sospetti.

— Non so ciò che abbia, mormorò per spiegare il proprio turbamento. Sono come sbalordita; mi sento mancar le forze. Non ho mai provato nulla di simile.

La viscontessa taceva.

Ed Angela, inquieta per tal silenzio e per lo sguardo con cui la cugina pareva volesse penetrar nella sua mente, balbettò:

— Un po' di vertigine... M'è già passata... Noialtri parigini non siamo abituati all'aria aperta dei campi.

Ripigliato quindi il suo fare brioso:

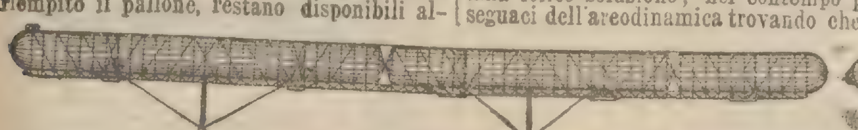
— Avremo dunque uno svago oggi?

— Intendi la pesca?

— Sì.

6 novembre, fu innalzato a Tempelhof presso Berlino, nel poligono degli areostieri tedeschi, un pallone d'alluminio ideato dallo Schwarz, e che fra le areonavi metalliche costruite ha dato i migliori risultati *(Fig. 6ª e 7ª)*. È costituito di un'armatura interna rivestita di fogli d'alluminio della grossezza di 1/5 di millimetro; delle travi leggerissime a traliccio anche di alluminio fissano rigidamente la navicella; il pallone è lungo m. 47.50 e la sezione traversale leggermente elittica ha i diametri di 13 e 14 metri ed una superficie di 130 metri quadrati; il volume è di metri cubi 3250; il peso totale chilog. 2600. Ora calcolando a circa un chilogramma la forza ascensionale per ogni metro cubo d'idrogeno puro col quale viene riempito il pallone, restano disponibili almeno 650 chilogrammi di forza quanti sono sufficienti ad elevare coll'areonauta più di 500 chilog. di zavorra.

(Fig. 7).



(Fig. 8). Aerostato Zeppelin.

Il motore, tipo Daimler pure di alluminio è ad essenza di petrolio a due cilindri verticali sovrapposti; esso fa muovere, mercè un sistema di pulegge, quattro elici del diametro di 2 a 3 metri. Costruito il pallone, è d'uopo sostituire all'aria di cui è pieno, l'idrogeno puro; lo Schwarz ha tenuto segreto il metodo da lui usato a cui annetteva la buona riuscita della sua impresa.

Il primo esperimento fu eseguito trattenendo il pallone con funi per dare agio all'areonauta di addestrarsi nel meccanismo; le funi però si ruppero una dopo l'altra, e la macchina si sollevò in aria. Il meccanico Jagels Platz che trovavasi nella navicella, mise subito in moto le elici per eseguire alcuni tentativi di direzione; ma essendosi fermate le elici per guasti avvenuti nelle cinghie di trasmissione, l'areonauta credette opportuno discendere — aprì le valvole; le caduta avveniva velocemente, e fu d'uopo gettar zavorra per risalire; la macchina toccò il suolo e risalì due volte; l'involucro fu squarciato in più parti e lasciò sfuggire il gas; risalito, urtò ancora contro il fianco di una collina ove la veemenza del vento lo ridusse nella notte successiva una carcassa costituita dalla sola armatura.

Così anche questo esperimento andò fallito; ma esso traccia la via alla costruzione di areostati metallici e alla possibilità di attaccare le elici al corpo del pallone. È fuori dubbio che potendosi ottenere una saldatura più soddisfacente per l'alluminio, si potranno tentare esperimenti con risultati migliori. Un anno dopo, nell'aprile del 1898, perveniva dagli Stati Uniti d'America notizia di un areostato che doveva rappresentare il *non plus ultra* del progresso, potendo servire quale mezzo di locomozione sulla terra, nell'acqua e nell'aria. La stampa ne diceva mirabilia.

N'era inventore il Kunzel.

L'areostato di forma ovale, pesava solo 500 chilogrammi; era lungo 45 metri e largo 12; la navicella di alluminio solidamente legata aveva la forma di un dorso di balena con meccanismo singolare costituente la parte caratteristica della macchina; dai calcoli fatti si sarebbe avuta una velocità di dieci metri al minuto secondo.

Una grande elice che doveva servire pel movimento in avanti, quando la macchina fosse stata in aria, avrebbe invece agito da propulsore nell'acqua o sott'acqua anche come battello sottomarino; all'uopo la nave era fatta in modo che potesse venir chiusa ermeticamente nella parte superiore; inferiormente erano applicate sei ruote per la locomozione terrestre.

Nell'esperimento fatto l'estate del 1898 il Kunzel adattò ai lati della navicella alcune piccole vele; l'areostato s'innalzò rapidamente e conservò per un'ora la velocità di m. 9 al minuto secondo.

Partito da Washington salì a 720 metri e giunse a terra senza inconvenienti di sorta nelle vicinanze di Saint Louis.

Però l'inventore stesso mise in dubbio che la sua macchina potesse servire per la navigazione acquea e subacquea, o per la locomozione terrestre. La stampa annunciava altri studi per la costruzione di un areostato più leggero.

Il 29 ottobre dello stesso anno 1898 si facevan prove con l'areostato Zeppelin *(fig. 8)* costituito da 17 palloncini riparati da un'ossatura metallica ricoperta di seta, lunga 128 metri, del diametro di m. 11,25.

I palloncini avevano per iscopo di rendere facile in un pallone rigido l'immissione dell'idrogeno e permettere alla macchina di funzionare anche quando si fosse avuta la lacerazione dell'involucro esterno o di uno o pochi palloncini interni.

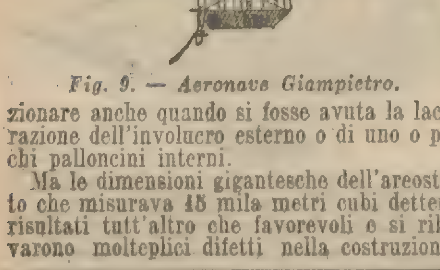


Fig. 9. — Aeronave Giampietro.

Ma le dimensioni gigantesche dell'areostato che misurava 15 mila metri cubi dettero risultati tutt'altro che favorevoli e si rilevarono molteplici difetti nella costruzione.

Nel 1900 fu anche provata una piccola areonave del prof. Giampietro di Pavia *(fig. 9 e 10)* costruita sul principio di trovare la forza impulsiva nello stesso elemento nel quale l'apparecchio è immerso — un motore dai 4 ai 6 cavalli doveva dar la forza unicamente per la direzione, ottenendo la traslazione a mezzo delle correnti aeree.

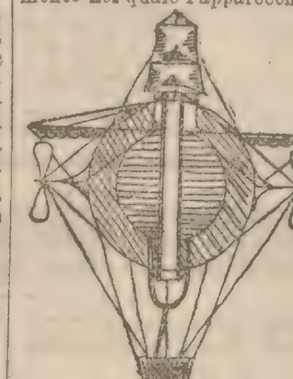


Fig. 10).

Tutti questi tentativi che segnano i varii passi progrediti nello studio della navigazione aerea dettero perfezionamenti o speranze di una non lontana felice soluzione; nel contempo però i seguaci dell'areodinamica trovando che l'applicazione della mongolfiera nonostante i progressi nell'elettrotecnica ritardava troppo la soluzione, nonostante il lungo periodo trascorso dalla sua apparizione che fece gridare vittoria innumerevoli esperimenti, il sacrificio di milioni e di vite umane per la conquista dell'aria, non hanno mai tralasciato di cercare negli apparecchi più pesanti dell'aria un risultato più pratico pratico ed immediato: e delle macchine volanti e areoplani c'intratteremo in altro articolo.

E. Beltrami.

Spunti ed appunti

Elementi per un inno alla donna. La vedova di Currie, colei che lavorò col grande scienziato finchè non fu isolato il *radium*, è stata eletta a succedergli sulla cattedra che il suo illustre, distratto e sventurato marito occupava.

Distratto! Non è un'accusa da letterati vagabondi, perchè quel chimico indimenticabile si lasciò travolgere da un carro in una via di Parigi... La distrazione, di cui noi discorriamo, non è quella dell'attimo mortale: noi pensiamo alla sua selvaggia solitudine, ai lunghi anni di silenziosa e tormentosa indagine, quando il *radium* era ancora un'ipotesi, e doveva diventare, poteva diventare una certezza, soltanto a patto di una ricerca che era tutto un eroismo muto.

La gloria non trovò lo scienziato giovane. La sua compagna non gli diede l'alleanza di un'ora o di una primavera. Molti sorrisi sfiorirono per sempre nei loro occhi invecchiati, la loro fronte fu percorsa dal segno di molte rughe, prima che la scoperta potesse essere comunicata trionfalmente al mondo. L'uomo divenne (così lo descrivevano) taciturno, strano, anima di rapidi scatti, di ire e di maraviglie subitanee... Però la sua donna (che non era la frivola «signora» della falsa civiltà occidentale) non si stancò mai...

Il codice dello scetticismo antifemminista, dice: «La tua donna vicino a te, guarda a colui che ti sta accosto, e lo confronta ad un terzo lontano...»

È una massima che non ha senso, allorchè, con un atto di gentilezza che è un atto di giustizia, il governo di un grande paese deve inchinarsi ad un'eroina in lutto, ed indicarle una cattedra, come suo luogo di premio e di fatica.

Ma c'è una voce che insinua: «Queste compagne dell'uomo non sono più esteticamente donne...»

Ebbene l'inno continua. Guardate... Ancora a Parigi... Hanno intervistato la moglie di Moromtzeff, il presidente della Duma, di Russia, un altro spirito nobile e riflessivo... La coraggiosissima e bella creatura ha fatto l'elogio del suo consorte, che sfida l'ira dello czar... Sapete però come ha cominciato? Così: «Dicono che mio marito è piccolo, tondo, grasso... No; egli è alto, fiero, pallido e severo».

Vedete dunque? Dell'estetica... La donna completa può esserci... Anche qui, come altrove, tutto sta a meritarsela...

margutte.

Echi dello sciopero generale.

Ci telefonano da Spezia, 14 (R.):

L'autorità prefettizia ha permesso ieri il Comizio di protesta indetto dalla Camera del lavoro, contro gli eccidii proletari.

Al Comizio accorse un pubblico numeroso. Parlarono: per i repubblicani, Corradetti; per i socialisti, l'avv. Bianchi e l'operaio Flocheri; per gli anarchici, l'operaio Azzarini, stigmatizzando le azioni del Governo nei conflitti fra capitale e lavoro.

Corradetti lesse poi un ordine del giorno di protesta, dichiarante che la massa operaia organizzata recede dallo sciopero generale.

L'ordine del giorno fu approvato alla unanimità. Massimo ordine.

*** Ci telegrafano da Cesena:

Poche centinaia di persone parteciparono all'annunciato corteo di protesta del partito operaio. Ordine perfetto.

*** Abbiamo da Jesi:

La Commissione Esecutiva della Camera del lavoro, composta di repubblicani, respingeva lo sciopero generale. Convocato un pubblico Comizio, Zannoni, segretario di essa, ebbe modo di spiegare il concetto fondamentale che le aveva fatto prendere quella deliberazione. Il pubblico numerosissimo unendosi alla protesta contro gli eccidi con segni manifesti ed applausi la approvò.

Un gruppo, poco seguito, volle, sconfessando la Camera del lavoro, tentare lo sciopero, ma esso ebbe a completamente abortire, prevalendo il buon senso.

*** Abbiamo da Urbino 14:

Questa sezione socialista decise di protestare pei fatti di Torino non collo sciopero generale ma con un comizio che si tenne ieri nella pubblica piazza. Parlò con cuore e nobilmente il dott. Domenico Gasparini che fu applaudito

Arresti a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 13:

Oggi i carabinieri arrestarono il falegname Gaetano Tadolini, ferito da una sciabolata al parietale destro, infertagli da un soldato di cavalleria durante i gravi incidenti avvenuti dinanzi all'Arsenale nella prima giornata dello sciopero generale.

Il Tadolini fu colpito dal soldato avendo inferto una coltellata al cavallo che questi montava.

Si arrestò pure il macellaio Cesare Monti che si impadronì della sciabola di un altro soldato e la nascose.

IL CONGRESSO DELLA PREVIDENZA

Ci telegrafano da Firenze, 14:

La seduta pomeridiana di ieri del Congresso di previdenza fu presieduta da Luigi Minuti.

Sul servizio di reciprocanza fra le società di mutuo soccorso federate riferì Forlani. Interloquirono in vario senso Francolini, Minuti, Baldi, Bianchi, Innocenti, Cioni, Parigi, Bulli e Minghetti.

Si approvò l'ordine del giorno del relatore deliberante di rendere intanto obbligatorio fra le Società federate il servizio di reciprocanza facendo voti che ciò segni il primo passo verso una più sostanziale colleganza che metta risolutamente la previdenza operaia sulla via dell'unificazione di trattamento e di obbligatorietà.

Con aggiunte si diede incarico alla Commissione che deve preparare lo Statuto della costituenda Federazione regionale, di studiare il modo di disciplinare il servizio di reciprocanza dell'assistenza fra associazioni mutue federate.

Indi per la Commissione della Federazione si nominarono Grisieti, Barcali, Conti, Francolini, e Alessandri.

Sul tema pel riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso riferì Alessandrini. Dopo un lungo dibattito si approvò un ordine del giorno, con un'aggiunta di Pescetti affermante, come principio di libera costituzione della funzione di ogni associazione, chiedente intanto che la vigente legge sulle società operaie di Mutuo Soccorso si riformi in modo che il riconoscimento giuridico debba avvenire colla semplice presentazione dello Statuto senza alcuna limitazione di scopo, ecc.

Sull'assicurazione contro gli infortuni del lavoro, riferì Edoardo Targioni di cui si approvò con lievi modificazioni l'ordine del giorno che trova consentaneo che le associazioni di mutuo soccorso debbano provvedere come ordinariamente pei loro Statuti nei casi di malattia comune, non corrispondendo per sovvenzioni ai colpiti da infortuni sul lavoro protetti dalla legge.

Approvate poi altre proposte secondarie si dichiarò chiuso il Congresso.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Nelle ferrovie di Stato.

14 maggio, *ore 4 pom. — (Norsa.)*

Il Comitato di amministrazione delle ferrovie di Stato ha approvato le norme per la contabilità dell'amministrazione ferroviaria e l'istituzione dei relativi uffici compartimentali. Il Comitato ha stabilito, per ora, gli uffici nelle due direzioni compartimentali di Roma e Palermo.

Le direzioni compartimentali di Torino e Milano terranno loro la contabilità degli altri compartimenti e cioè: quella di Torino la contabilità delle reti dell'ex-Mediterranea, e quella di Milano la contabilità delle reti dell'ex Adriatica. Però la contabilità di ogni compartimento sarà tenuta divisa, e quando gli impiegati addettivi si saranno impratichiti, saranno trasferiti ciascuno in quel compartimento del quale sarà, da oggi fino allora, tenuta la relativa contabilità.

Il Comitato ha poi stabilito le norme per i contratti dividendole in tre categorie, quelle che possono essere approvate dal direttore generale; quelle che devono essere approvate dal Comitato, e quelle per le quali basta l'approvazione delle direzioni compartimentali.

Sonnino al Sempione.

I giornali ufficiosi assicurano che l'onorevole Sonnino accompagnerà il re all'inaugurazione del tunnel del Sempione. Pare che alla cerimonia interverranno anche i ministri Guicciardini, Pantano, Carmine e Luzzatti.

Il Congresso dell'Unione postale.

Il Congresso dell'Unione postale universale compirà i suoi lavori verso il 22 corrente dopo di che imprenderà la progettata gita a Firenze, Venezia e Milano. Si crede che il sottosegretario di Stato Morpurgo, accompagnerà i congressisti, se i lavori parlamentari glielo permetteranno.

Echi dell'inchiesta sulla Marina.

La *Capitale* dice: «Senza tema di smentite possiamo assicurare che le relazioni parziali dei singoli commissari dell'inchiesta sulla Marina non collimano con le risultanze di quella generale presentata dall'on. Franchetti. Il segretario generale della Commissione cav. Ernesto d'Agostino, per queste ragioni, non ha voluto firmare la relazione generale.»

*** Per domani sono convocati gli uffici secondo, terzo e nono che nella riunione di sabato non si trovarono in numero.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 14 maggio.

Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI.

Ci telegrafano da Roma, 14. (N.):

La seduta comincia alle ore 2,5.

Trattandosi di lunedì destinato solo alle interrogazioni ed interpellanze, non deve meravigliare se i deputati presenti sono pochissimi.

L'on. Biancheri ha fatto vacanza e presiede in sua vece l'on. Torrigiani.

Il banco del Governo è occupato dai sottosegretari di Stato. Le tribune sono spopolate.

Dimissioni.

PRESIDENTE. Comunica le dimissioni degli on. Morgari, Sichel, Badaloni, Gatti e Bentini e ne dichiara vacanti i rispettivi collegi di Torino II, Guastalla, Badia Polesine, Ostiglia.

L'on. Torrigiani sbaglia quando si tratta di dichiarare vacante il collegio dell'on. Bentini e accenna a quello di Bologna I, anzichè a quello di Castelmaggiore. L'on. Malvezzi deputato del I collegio di Bologna, fa, ridendo, segni di protesta. Ma il *lapsus* presidenziale è presto rimediato e viene dato a Cesare quel che è di Cesare.

Altro dimissionario, ma per motivi di salute è l'onorev. Piccinelli. Il correligionario on. Cornaggia, però, appoggiato dall'on. Canetta, gli fa ottenere un congedo di tre mesi.

Interrogazioni.

DE TILLA lamenta l'assenza del sottosegretario on. Alessio, che dovrebbe rispondere a una sua interrogazione circa la disparità di trattamento fatta ad alcuni comuni vesuviani riguardo all'esazione delle imposte.

DE NAVA (s. s. Interni), giustifica l'assenza del collega e conferma che sulla questione sollevata dall'on. De Tilla sarà presentato un disegno di legge.

CREDARO (s. s. Istruzione), risponde all'on. Sanarelli. Non crede che il R. Commissario di Sinalunga abbia interpretata esattamente la legge, radiando dal bilancio di quel comune lo stanziamento della refezione scolastica.

SANARELLI censura l'atto di quel R. Commissario.

CREDARO (s. s. Istruzione) risponde all'on. Viazzi che, se il comune di Grosseto si dichiara disposto a sostenere la spesa relativa, potrà ottenere il R. Liceo. Il Ministero esaminerà con benevolenza il desiderio di Massa Marittima di avere una scuola tecnica.

VIAZZI lamenta le condizioni d'inferiorità in cui si trova la provincia di Grosseto in fatto di pubblica istruzione.

GUICCIARDINI (min. Esteri), trattandosi di argomento assai grave, prega l'on. Santini di rimettere alla discussione del bilancio le sue osservazioni sulla situazione fatta all'Italia dal protocollo della Conferenza di Algesiras.

SANTINI consente.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. Lavori) risponde agli on. Numa Campi e Sanarelli che appena sarà aumentato il personale del Genio civile sarà provveduto alle lamentate deficienze in provincia di Firenze.

CAMPI N. prende atto.

CREDARO (s. s. Istruzione) risponde agli on. Romussi e Rampoldi, deplorando il ritardo del pagamento del debito che il Governo ha da più anni verso l'ospedale di San Matteo in Pavia ed assicurando che sono in corso le pratiche per troncare gli indugi.

ROMUSSI ringrazia, confidando che si porrà fine sollecitamente ad uno stato di cose intollerabile.

MORPURGO (s. s. Poste) riconosce con l'on. Larizza l'opportunità ed urgenza di eliminare dalle poste e telegrafi quei funzionari che non possono più adempiere al proprio ufficio. Ha già ottenuto dal Ministero del Tesoro un maggiore stanziamento per pensioni.

LARIZZA è soddisfatto.

(Presidenza del Vice-presidente DE RISEIS.)

L'elezione di Taranto.

SANTINI prega la Camera di sospendere ogni deliberazione sull'elezione di Taranto, essendo stato iniziato un procedimento penale per corruzione.

TORRIGIANI dichiara che nonostante le proteste, la Giunta deliberò di non dichiarare contestata l'elezione di Taranto, avendo le ripetute elezioni di quel Collegio manifestata chiaramente la volontà del corpo elettorale.

SANTINI insiste perchè la Giunta riesamini l'elezione.

TORRIGIANI nota che la Giunta dovrebbe allora dichiarare l'elezione contestata e ciò non farebbe che prolungare l'agitazione.

CARMINE (min. Lavori) dichiara che il Governo si astiene dal voto.

La proposta Santini non è approvata.

PRESIDENTE dichiara convalidata l'elezione di Taranto (eletto Alfredo Lucifero), assegnando l'eletto alla categoria generale dei deputati impiegati.

(Presidenza TORRIGIANI).

Interpellanze.

LUCCHINI L. anche a nome degli onorevoli Guerci, Dal Verme, Cavagnari, Faelli e altri deputati, interpella i ministri dei Lavori Pubblici e della Guerra circa l'urgenza di costruire una linea ferroviaria interna da Genova a Spezia, parallela alla litoranea.

Richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di risolvere il problema ferroviario di Genova.

CARMINE (min. Lavori) dice che si sta studiando se convenga creare una linea interna Genova-Spezia o raddoppiare il binario sulla linea già esistente.

Appena ultimati questi studi il Governo provvederà con sollecitudine.

MAJNONI D'INTIGNANO (min. Guerra), dal punto di vista militare considera opportunissima una linea interna Genova-Spezia e preferibile all'idea di raddoppiare i binari sulla linea litoranea.

LUCCHINI L., soddisfatto, ringrazia.

Per la colonia d'Ostia.

COTTAFAVI svolge un'interpellanza ai ministri delle Finanze e dell'Agricoltura per apprendere quali provvedimenti intendano proporre, nell'interesse dei lavoratori della colonia di Ostia, che rappresenta un audace e lodevole tentativo di bonifica agraria.

Nota che il Governo non potrebbe disinteressarsi di una questione connessa ai problemi della colonizzazione interna e della bonifica. La tenuta di Ostia non può essere sottratta a quei lavoratori, che arrischiarono la vita per un'opera di civiltà.

OTTAVI (s. s. Agricoltura) si unisce al meritato plauso che l'on. Cottafavi ha mandato ai forti lavoratori della colonia di Ostia.

Per dare una sistemazione a quella colonia, occorre una disposizione di legge, che si trova nel progetto Pantano.

Se anche pel settembre quel progetto non sarà approvato, il Governo studierà il modo di venire in aiuto ai bonificatori di Ostia.

COTTAFAVI è soddisfatto.

PALA interpella il ministro dei Lavori pubblici sulla istituzione di linee di automobili in Sardegna.

Rileva la necessità, tenuto conto delle scarse comunicazioni della Sardegna del nord, di istituire un servizio di automobili Sassari-Tempio con proseguimento fin verso la Maddalena.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. Lavori), riconosce che la linea, alla quale ha accennato l'on. Pala merita il massimo sussidio.

Il Governo provvederà.

PALA è soddisfatto.

PELLERANO svolge una sua interpellanza al ministro delle Finanze, per sapere, quando intenda proporre le modificazioni agli ormai vieti ordinamenti delle tasse sugli affari: modificazioni ritenute necessarie al progresso delle industrie nazionali.

SALANDRA (min. Finanze), dà conto dei lavori di una Commissione, già nominata dall'on. Majorana. In seguito alle proposte di tale Commissione presenterà alla Camera un disegno di legge.

PELLERANO ringrazia.

Pei danneggiati del Veneto.

TESO, a nome anche di altri deputati della regione veneta interpella il presidente del Consiglio, i ministri del Tesoro, delle Finanze, dei Lavori pubblici e dell'Agricoltura per conoscere le ragioni, che ritardarono l'applicazione della legge sui provvedimenti a favore dei danneggiati dalle inondazioni nel Veneto.

OTTAVI (s. s. Agricoltura), accenna alle ragioni per le quali i lavori della Commissione reale ebbero a subire qualche ritardo.

Annunzia che sono autorizzate a concedere mutui di favore le Casse di risparmio di Padova, Vicenza, Rovigo e Verona.

TESO ringrazia.

Per la cultura dei maestri.

Con particolare interesse è seguito lo svolgimento dell'interpellanza dell'on. Romussi relativa al corso di pedagogia sperimentale in Milano, diretto dal dotto Pizzoli.

ROMUSSI interpella il ministro dell'Istruzione pubblica per sapere con quali forme ed in quale misura intenda aiutare stabilmente quei maestri volonterosi, che intendono sviluppare e consolidare la propria cultura, frequentando il corso di pedagogia sperimentale, diretto dal dottor Pizzoli in Milano, i cui felici risultati sono a conoscenza del ministro e degli educatori italiani ed esteri.

Segnala l'importanza di questa inziativa del dottor Pizzoli, nuova per il nostro paese ed esorta il Governo ad incoraggiarla.

CREDARO (s. s. Istruzione), encomia vivamente la provvida e geniale iniziativa del Pizzoli. È convinto che questa scuola, giustamente incoraggiata dal Comune di Milano, avrà un fiorente avvenire.

Assicura che il Ministero vede con grande simpatia l'incremento di questo Istituto, che sarà aggregato alla Facoltà filologica e letteraria di Milano.

ROMUSSI ringrazia l'on. sotto-segretario di Stato, augurandosi che venga sollecitamente l'annunciato provvedimento.

DE NAVA (s. s. Interni), propone che le interpellanze relative all'Amministrazione carceraria dell'on. Cameroni e di altri deputati rimangano nell'ordine del giorno, per essere svolte il prossimo lunedì.

CAMERONI consente.

DE NAVA (s. s. Interni) all'on. Schanzer, che ha presentata un'interpellanza sulla riforma delle leggi sul consiglio di Stato e sulla giustizia amministrativa, osserva che è stato in questi giorni presentato un progetto di riforma della IV sezione del Consiglio di Stato.

SCHANZER rinunzia a svolgere la sua interpellanza.

PALA interpella i ministri dell'Agricoltura, delle Finanze e degli Esteri sui provvedimenti che intendono prendere per rendere meno disagiate le condizioni del mercato dei sugheri in relazione alle importazioni estere.

Accenna alla concorrenza che i prodotti spagnuoli fanno ai prodotti sardi, specialmente sui mercati liguri.

Invoca un efficace protezionismo.

OTTAVI (s. s. Agricoltura) accenna alle ragioni per le quali la produzione dei sugheri italiani è combattuta da quella spagnuola.

Pur facendo molte riserve sulla opportunità di crescere il dazio sui sugheri esteri, si riserva di studiare la questione.

CARBONI-BOJ interpella il ministro della Pubblica Istruzione sul curioso e strano fenomeno dell'Università di Cagliari nella quale le gli studenti richiamano i loro insegnanti ad una maggiore diligenza; sui provvedimenti che il Governo intende adottare per obbligare i professori di quella Università allo scrupoloso adempimento dei loro doveri; e per la pronta nomina dei titolari alle cattedre vacanti.

CREDARO (s. s. Istruzione) osserva che a qualche inconveniente si potrà ovviare, migliorando i nostri costumi universitari. Il ministro fa quanto è in poter suo, perchè le cattedre vacanti siano coperte nel più breve tempo.

CARBONI-BOJ è soddisfatto.

L'agitazione delle Scuole di applicazione.

ROMANIN JACUR svolge un' interpellanza al ministro della Pubblica Istruzione intorno alle ragioni che hanno provocato l'agitazione degli allievi delle Scuole di applicazione degli ingegneri.

L'interpellanza fu presentata in seguito a un' indebita concessione di un titolo d'ingegnere, che provocò l'agitazione delle Scuole di applicazione. Intende ora darle significato più generale, lamentando che molti esercitino indebitamente la professione d'ingegnere.

CREDARO (s. s. Istruzione) dichiara che il ministro intende seguire il parere del Consiglio di Stato, relativo all'annullamento di un diploma indebitamente concesso.

ROMANIN JACUR è soddisfatto.

La seduta termina alle ore 6. 20.

NEL GIORNALISMO FIORENTINO.

Ci telegrafano da Firenze, (C.):

L'avvocato Giovanni Bistolfi, fondatore e direttore del *Nuovo giornale*, annunzia che avendo oramai assicurate le sorti del periodico fiorentino, al quale dette finora tutta la sua attività e tutta la sua intelligenza, lascia il giornale stesso, richiedendosi ora fuori di Firenze, per altre lotte il suo contributo.

Questa sera, la redazione, l'amministrazione e gli operai del *Nuovo Giornale* offrono un banchetto all'egregio Bistolfi che ritorna a Milano.

Il Comitato inquirente a Catania.

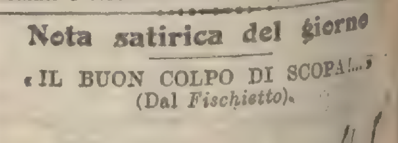
Ci telegrafano da Catania, 14:

Il Comitato inquirente sull'elezione del primo collegio, composto degli onorevoli Daneo, Cimati e Callaini, è giunto ieri proveniente dalla capitale.

Erano alla stazione a riceverlo gli assessori Arcidiacono, Gaglio, Auteri il prefetto e il procuratore generale. Oggi e domani escuteranno i testimoni.

Nota satirica del giorno

«IL BUON COLPO DI SCOPA!...»
(Dal *Fischietto*).



Non è il primo e non sarà l'ultimo. Marianna è una massaia che non transige in fatto di pulizia!...

ENIGMA.

Primo, lettor, non *altro*
se questo a te dirò:
il mondo astuto e scaltro
il *tutto* mio sformò...
In base il mio *totale*
di bene fonte egli è;
è dono che al mortale
natura al certo diè
Pur, se ragion contrasta
talvolta col *total*,
se a vincerlo non basta
ne fa di un bene un mal.

Spelina.

Spiegazione dell'incastro d'ieri:
Carnia-De — Cardenia.

IN CUCINA

MARGOTTINI DI SPINACI. — Per circa dieci minuti lasciate un chilogr. di spinaci in acqua bollente. Ritiratele poscia, e strizzatele bene, passatele allo staccio. La purée che otterrete, trasmettetela in padella con buon gusto, tostandola con burro, condendola di sale e di pepe ed in ultimo, ritirata dal fuoco, amalgamandovi due tuorli d'uovo ed un'abbondante grattuggiata di formaggio. Incavate leggermente delle grosse fette di pane: friggetele con burro e tostate le riempite colla purée di spinaci. Spingete per un momento al forno eppoi servite in tavola.

F.lli A. G. M.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LARINGITE ACUTA. — Dà voce rauca, senso di vellicchio alla gola, talora un po' di febbre. Nei bambini simula il croup, ma la mancanza di affanno, di respiro ... sospetto. È disturbo essenzialmente ... nato a bruschi raffreddamenti in ... poco agguerriti di fronte ai cambiamenti del tempo. I freddolosi, gli amici ... quelli che non si credono mai coperti abbastanza, sono le vittime ad ogni momento della malattia in discorso. Chi vuole evitarla faccia così: 1.° usi camicie di cotone che permettono la respirazione della pelle, ... meno il corpo, si asciugano facilmente ... assoggetti a pratiche idroterapiche ... gnature fredde, affusioni, lozioni locali al collo; 3.° non tema meticolosamente del tempo che fa ma gradatamente impari a sfidarlo; 4.° si abitui a lasciare scoperto il collo abbandonando i collettoni moderni. Tutte raccomandazioni semplici, ed utili ma colle quali contrasta l'abitudine.

dott. Petrus.

NECROLOGIO.

A Milano l'ex-artista di canto Angelo ..., di 78 anni; era stato un tenore di bella ...

A Brescia, De Vitalis, maggiore di cavalleria a riposo.

A Genova, Salvatore Anastasi. Fu uno dei più acclamati tenori; era padre del compianto Guglielmo Anastasi cui mandiamo condoglianze.

Pure a Genova, Vittoria Battaglia Fa..., che fu una valentissima artistica lirica.

Ad Ancona il dottor Gino Riva.

A Roma l'ing. Pietro Quaroni; l'avv. ... vio Tommasi presidente onorario di sezione di corte d'appello.

A Bombay, monsignor Dalhoff, arcivescovo cattolico di Bombay.

La morte di un autore drammatico.

Ci telefonano da Parigi, 14. (G...):

Andrea Gotfernaux, uno degli autori di *Triple Patte*, è morto ieri a Cannes di polmonite. Egli aveva studiato psicologia ... lo in questi ultimi tempi il suo amico Tristano Bernhard, l'altro autore di *Triple Patte*, uno dei più spiritosi pubblicisti di Parigi, aveva scoperto in lui la vena teatrale. Di seguito Godfernaux e Tristano Bernhard che scrissero appunto il *Triple Patte*, che fu uno dei più grandi successi della stagione teatrale in corso. Tristano Bernhard è desolato della morte dell'amico, insieme al quale aveva cominciato a scrivere commedie.

—Ci giungeranno anche degli invitati, mio marito me n'ha avvertita. Vuol renderti piacevole il soggiorno di Belfonds.

L'acqua dello stagno produceva sempre il frastuono di torrente impetuoso o di cascata.

Gli operai della ferriera andavano e venivano affaccendati.

Si udiva da una parte il rumore delle verghe di ghisa accatastate, e dall'altra il lontano stridore della segheria e il sobbalzo dei carri portanti il legname alla piccola officina, i cui tetti soltanto apparivano al livello dell'argine, sotto la massa d'acqua che la metteva in movimento.

— È assai vivo e pittoresco Belfonds! osservò la signorina di Rohaire. È impossibile non trovarcisi bene.

Margherita, rassicurata dalla calma della cugina, lasciò sfuggire il grido del proprio cuore:

— Sì, rispose con un sospiro, mancherebbe ben poco alla mia contentezza completa, se...

— Prosegui!

— Se in questi viali, su quella terrazza, vi fosse un bambino che amerei con tutte le forze dell'anima.

Indi soggiunse scoraggiata:

— Ma non avrò neppure una tal consolazione. Potrei allevarli io i figli?

Nascondeva una parte del suo pensiero.

Si volse lentamente verso il castello.

— Vuoi che torniamo a casa? Ci occuperemo della colazione; poi ti farai bella.

— Chi son gli invitati?

— Vicini di campagna, compagni di caccia di mio marito, una dozzina d'amici. Le grandi pesche offrono sempre l'occasione di riunirci. Del resto li conosci quasi tutti. I Brucourt, il signor Durocher...

Angela ripetè:

—Il signor Durocher?

— Sì, il capitano di cavalleria, ritiratosi nel suo podere, ad una lega di qui, circa. Un tipo di vecchio soldato, l'onore in persona.

« I Brucourt, amicissimi di tuo padre, due fratelli che vivono insieme nella loro terra dell'Aubette, sul margine dei boschi.

« Si rassomigliano poco, quanto a carattere: il maggiore vivo, rumoroso, violento, grande amico della tavola, del vino, e, si afferma, delle donne; l'altro, Domenico, quieto, modesto, delicato: entrambi onesti, leali, stretti l'uno all'altro da una tenerezza fraterna, non comune, esemplare, e affezionati a noi...

« Poi il brigadiere della foresta demaniale, Giovanni Roux, che si farebbe in quattro per renderci un servigio...

Ne citò altri, il dottore Champrel, un bravo medico di campagna, molto stimato; un vecchio giudice ricco, giubilato, e marito ad una donna troppo giovane appetto suo, piena di salute, sulla quale spacciavasi una quantità di storielle, da lei però dichiarate assolutamente false: e finalmente don Vincenzo, il curato della parrocchia, famigliare del castello.

Alle dieci Angela se ne stava nella propria camera.

Avendo non poco tempo disponibile sino all'ora della colazione, andò a sedersi sul balcone, cui s'accedeva dai due finestroni, come in un gran paniere marmoreo, ed era alto, dal suolo della terrazza, tre metri tutt'al più.

Un uomo giovane e vigoroso poteva quindi facilmente scalare il muro e giungere sino a lei, giovandosi delle scanalature del granito, formanti degli scalini incomodi bensì, ma praticabili con un po' d'audacia.

A breve distanza, ella dominava la volta di verzura, sotto la quale il bell'Orlando l'avea poco prima trascinata, e, più lungi la valle sinuosa fiancheggiata da alti boschi e dove udivasi il rumoreggiar delle acque lasciate colare per la pesca.

Il panorama era stupendo e poetico, ma ella lo guardava con indifferenza.

La angustiava un'unica idea.

— Come son vile! pensava.

Quell'uomo aveva osato rivelarle la propria passione, i suoi desideri, con brutale insolenza, e se n'era mostrata sdegnata appena.

Circostanza aggravante, poi, egli l'avea fatto quasi sotto le finestre della moglie che, collo sposarlo, lo avea tratto da una situazione disperata.

Nulla aveva saputo trattenerlo: nè la gratitudine che avrebbe dovuto provare pel signor di Rohaire, nè la fiducia di cui questi gli dava una prova palese, innegabile, col mandare la figlia a Belfonds, nè il rispetto dovuto al di lei stato di fanciulla, nè quello dovuto alla sua propria casa.

Quale essere egli adunque era?

Ed ella stessa che era mai?

Imperocchè, lungi dal sentirsi offesa da quella dichiarazione, da tanta arditezza, era semplicemente indecisa sul da farsi, quasi lusingata, come d'un omaggio reso alla sua trionfante bellezza!

Là, in quella camera dalla tappezzeria rosea, sparsa di fioretti delicati, provava un certo piacere nel rammentare le parole del visconte, le intonazioni commosse di lui, i suoi sguardi, dolci come una carezza.

Il timbro della voce di quell'innamorato la impressionava, e le scuoteva le vene di brividi ignoti.

Era una avventura simile a quelle lette nei romanzi, da lei divorati in segreto, libera, e senza impedimenti d'alcuna specie, sotto l'autorità d'un padre che troppo l'amava per sorvegliarla da vicino e che la credeva abbastanza orgogliosa e intelligente abbastanza per venir meno ai propri doveri.

L'impudenza del visconte non le avea neanche un istante inspirato seriamente la sola risoluzione che avrebbe dovuto prendere — quella cioè di lasciare Belfonds con qualsiasi pretesto e di tornarsene a Parigi dove almeno il marito di Margherita non avrebbe potuto seguirla.

Mentre abbandonavasi a tali riflessioni, udì alcuni passi nel gran viale che costeggiava la terrazza del castello.

Rientrò vivamente in camera e vide, dal fondo di questa, avanzarsi Orlando, colla sigaretta in bocca, col monocolo fissato all'occhio sinistro, col cappello alla canottiera in testa, e colle mani in tasca.

Distinse egli la giovane nell'ombra?

Sì certamente, poichè sorrise e inchinò il capo in un lieve saluto d'intelligenza.

Angela ne arrossì, ma non si mosse.

Il bell'Orlando procedette oltre dirigendosi verso la segheria.

Essa allora si riavvicinò al balcone, sicura di non essere più scorta dal giovane.

Certo costui era ardito sino all'impertinenza, ma quanta grazia e vigore, che scioltezza di portamento e d'incesso, quanto fuoco nello sguardo, quand'egli non lo spegneva volontariamente!

La amava! Era un delitto?

Già una voce segreta perorava in favore di lui e si lusingava d'essere alla fine ascoltata.

La giovane in fondo era lieta e insieme malcontenta — lieta dell'intrigo amoroso in cui non vedeva ancora se non uno spasso, malcontenta in sè perchè sentivasi su una china sdrucciolevole e pericolosa.

Tuttavia nessuna idea di debolezza, di colpa esisteva, neppur in germe, nel suo spirito.

Si supponeva incapace di cedere.

Ad un tratto s'aprì l'uscio.

Entrò Prudenza.

(Continua)

DOMANI ESCE il 25° Numero
di Maggio
della splendida
Rivista Mensile
Illustrata
VARIETAS
DIRETTA DA
GIANNINO ANTONA-TRAVERSI
Centesimi 50
PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco di porto nel Regno L. 5. Estero Fr. 8.
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno
Via Pasquirolo, 14 - Milano.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Un'altra bomba in un bosco.

Ci telefonano da Parigi, 14. (G.):

Nel bosco di Velizy venne trovata una bomba della medesima costruzione di quella che fu lanciata l'anno scorso contro la vettura di Loubet e del re di Spagna.

Temendosi per il trasporto della bomba si recarono sul posto un magistrato ed un commissario che dopo una sommaria inchiesta decisero di farla scoppiare sul luogo. L'esplosione fu formidabile. Per produrre lo scoppio si impiegò una batteria elettrica.

Doumer non sarà più presidente della Camera.

Ci telefonano da Parigi, 14, sera. (G.):

La notizia che Doumer non ripresenterebbe la sua candidatura alla presidenza della Camera alla riapertura del Parlamento, ai primi di giugno, non sorprende nessuno, perchè la nuova maggioranza democratica ...rzata, è abbastanza forte, ed eleggerà ...mente a presidente della Camera ...son.

Il conte di Beauregard in carcere.

Il giudice istruttore André ha rifiutato ancora una volta di porre in libertà provvisoria il conte Durand De Beauregard, visto che dai documenti raccolti risulta la prova che il Beauregard preparava veramente un complotto bonapartista reazionario-anarchico contro la repubblica.

Per abolire il pauperismo.

Telegrafano da Hazebruck, 14:

In una riunione tenuta oggi, il Comitato dell'abate Lemire ha istigato il suo deputato a presentare un progetto di legge per un prestito di 500.000.000 onde abolire il pauperismo in Francia procurando un pezzo di terra a tutte le famiglie indigenti che non ne possiedono.

Gli scioperi a Parigi e nelle provincie.

Il movimento di sciopero rimane stazionario. I falegnami hanno approvato stamane un ordine del giorno nel quale decidono di organizzare in brevi termini delle cucine economiche onde continuare l'agitazione fino a completa soddisfazione. Da parte loro i tipografi, litografi, imbianchini ed ebanisti hanno votato la continuazione dello sciopero. Gli imbianchini scioperanti hanno tentato stamane di rovesciare una vettura carica di materiale per pittura. Furono dispersi dalla polizia.

Un dimostrante venne arrestato.

Verso le ore dieci un gruppo di scioperanti tipografi di circa 500 dimostranti si presentarono innanzi alla tipografia in via Augusto ... per far cessare il lavoro. Gli scioperanti furono dispersi dagli ussari e dagli agenti ciclisti. Questi inseguirono i dimostranti fino al giardino del Lussemburgo.

Una diecina di arresti furono operati per attentato alla libertà del lavoro.

Dopo un interrogatorio furono condotti al Deposito.

Un gruppo di scioperanti è stato disperso dai corazzieri in via Vaugirard. Nessun ar-

Stanotte gli scioperanti di Hennebont hanno segato tre pali telegrafici e tagliato i fili che da Hennebont vanno alle ferriere di Kergals. Hanno abbattuto pure un palo della luce elettrica e stanotte le ferriere rimasero senza luce. I pali segati furono tolti e nascosti.

Un telegramma da Tolone reca:

Una parte degli operai costruttori di cantieri ha ripreso il lavoro. Gli scioperanti in numero di trecento preceduti da bandiere rosse hanno demolito le muraglie delle scuole in costruzione. Accorsero gli ussari che dispersero gli scioperanti. Questi ultimi hanno percossi e feriti gravemente parecchi operai che si recavano al lavoro.

Tutte le officine di automobili riprendono domattina il lavoro in vista della promessa fatta dal ministro degli Interni Clemenceau di far rispettare la libertà di lavoro.

È notevole che la maggioranza degli operai hanno chiesto alle officine di poter riprendere il lavoro.

Nel solo stabilimento De Dion Bouton su ... operai, 2200 hanno scritto e firmato una domanda per essere riammessi al lavoro.

Dichiarazioni tranquillanti di un ambasciatore giapponese.

Il *Matin* pubblica un'intervista avuta a Tokio col barone Kurino, nuovo ambasciatore del Giappone a Parigi; Kurino ha espresso il rammarico che i francesi non conoscano il Giappone e che i pochi francesi che visitano il Giappone riportino un'impressione e informazioni errate perchè la maggior parte di essi ignorano la lingua inglese che è molto parlata al Giappone mentre il francese vi è parlato pochissimo. Così si è potuto creare le leggenda che il governatore generale di Formosa aveva formato il piano di impadronirsi dell'Indocina, invenzione affatto fantastica. In quanto a me, dice Kurino, mi sforzerò invece a stringere i legami che uniscono le due nazioni fatte per intendersi perchè sono le nazioni più ardite che esistano e ciò può bastare a creare dei legami di simpatia. Inoltre vi è fra i due paesi una grande somiglianza di carattere. Kurino parlò poscia del desiderio che il Giappone ha di vivere in pace e di non lottare con altre potenze se non sul terreno economico. Terminò affermando che nessuna colonia francese è minacciata dal Giappone.

Le tragedie dei serragli.

Ci telefonano da Parigi, 14. (G.):

Ieri sera mentre a Versailles, davanti ad un pubblico numeroso, il noto domatore Robert faceva eseguire degli esercizii al suo leone *D'Artagnan*, venne dall'animale addentato alla gola. La sorella del domatore senza perdere tempo si slanciò nella gabbia armata di una sbarra di ferro e riuscì a strappare dalle zanne della belva il fratello.

Il disgraziato Robert rimase conciato in malo modo, non solo, ma trasportato all'ospedale, i medici riservarono sul suo caso ogni giudizio.

INGHILTERRA

La fine della vertenza anglo-turca.
Il sultano accetta.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Costantinopoli:

«L'indifferenza che si ostentava a Ildiz-kiosk nei primi giorni della scorsa settimana, è andata man mano scomparendo in seguito all'arrivo dei telegrammi che annunciavano il continuo aumento della flotta britannica nelle acque greche. L'effetto di questi telegrammi fu così forte sul sultano che egli si mise febbrilmente all'opera, per salvare quello che si poteva della sua dignità e del suo prestigio.

Il gran visir e il ministro degli Esteri cercarono di ottenere qualche modificazione nell'atteggiamento della Gran Brettagna, e ieri fu consegnato all'ambasciatore inglese una comunicazione di cui naturalmente non si conosce il preciso contenuto, ma nella quale si crede che la Porta comunicava di aver fatto ritirare le truppe da Tabah. Si afferma che le truppe sono già state ritirate; tuttavia la restaurazione dello *statu quo ante* non è sufficiente. Una delle domande del Governo inglese è la delimitazione della contestata linea di frontiera. Vi sono inoltre altre condizioni, l'accettazione delle quali metterà fin d'ora in imbarazzo la Turchia. Ed è il timore di cedere il diritto di ogni futuro intervento nell'affare dei domini del kedivè, che fa tanto esitare il sultano.

Le istruzioni dell'ambasciatore inglese non permettono tuttavia che di accettare un'adesione incondizionata del sultano alle domande dell'Inghilterra. È probabile che l'*ultimatum*, che scadrà a mezzanotte, venga ritirato onde lasciare al sultano dell'altro tempo perchè rifletta ai casi suoi.»

***

Telegrafano da Londra, 14:

I giornali consacrano lunghi commenti all'incidente di Tabah felicitando sir Grey della fermezza di cui ha fatto prova.

Il *Daily Telegraph* scrive:

«La soluzione dell'incidente costituisce la riaffermazione della potenza britannica in Oriente. È affatto inutile per il Governo di Ildiz Kiosch di sognare di riconquistare il Cairo come sarebbe inutile sognare di sostituire i colori inglesi colla mezzaluna a Gibilterra ove un tempo sventolò.»

Lo *Standard* dice:

«Non bisogna credere che il sultano si sia presentato ad un intrigo senza scopo definito. In questa circostanza aveva eccellenti ragioni per persistere se avesse voluto farlo. Infatti tagliando la nostra strada verso l'India si sarebbe acquistata un'influenza disastrosa per la nostra politica asiatica e sarebbe divenuto un alleato naturale e prezioso per qualsiasi potenza europea che avesse potuto avere un conflitto con noi.»

La *Tribune* scrive:

«La nostra soddisfazione è attenuata dalla notizia che la nostra domanda di delimitazione di frontiera da parte di una Commissione mista non è stata concessa ancora. Noi abbiamo messo un freno all'aggressione del sultano, ma non abbiamo ottenuto tutte le garanzie che eravamo in diritto di attendere dopo le misure che noi avevamo preso.»

Il *Times* dice:

«Sarebbe prematuro concludere che la Porta ha significato la sua accettazione completa alle domande contenute nell'*ultimatum* britannico e fino a tanto che noi non saremo informati ufficialmente, non potremo essere sicuri che la crisi sia terminata.

TURCHIA

L'incidente del veliero «Odisseas».

Telegrafano da Costantinopoli, 14:

Nella sua nota alla Porta, relativamente all'incidente del veliero tedesco *Odisseas*, il Governo tedesco qualificava il sequestro del battello tedesco come un atto di pirateria ed esigeva la punizione dei funzionari responsabili e il pagamento di una indennità di 70 lire turche. Soggiungeva che atti simili non possono che indebolire la dignità ed il prestigio della Turchia. La Porta rispose ora, esprimendo rammarico per il fatto, promettendo di punire i funzionari, ma proponendo il pagamento di una indennità minore.

AUSTRIA-UNGHERIA

Le polemiche antitedesche.

Telegrafano da Budapest, 14:

Il ministro Kossuth, intervistato circa le polemiche della stampa ungherese in occasione della visita di Guglielmo a Vienna e l'alleanza colla Germania ha negato la connessione di tali polemiche colla visita imperiale di Guglielmo a Vienna ed ha dichiarato che gli articoli pubblicati non riflettono l'opinione generale dell'Ungheria che ha sempre saputo essere sommo interesse dell'Ungheria mantenere le buone relazioni colla Germania specialmente dal punto di vista economico, poichè la Germania, dopo l'Austria, è il maggior mercato per l'Ungheria. Kossuth spera che il trattato di commercio colla Germania sarà presto approvato dal Parlamento e i rapporti commerciali dei due paesi riprenderanno il corso normale.

RUSSIA

Lo czar e l'amnistia.

Ci telefonano da Parigi, 14. (G.):

Lo czar si è fatto consegnare dagli stenografi il resoconto letterale dei discorsi pronunciati ieri alla Duma. Lo czar lo scorse colla massima attenzione sottolineando parecchi punti dei discorsi stessi. Negli ambienti di corte si ha l'impressione che lo czar accorderà l'amnistia nel caso che il voto gli venga presentato come una preghiera rivolta alla sua clemenza, ma che la rifiuterà se la domanda venisse redatta in termini che potessero avere l'aria di una ingiunzione.

Il Consiglio comunale di Pietroburgo aveva invitato i membri della Duma a una festa in loro onore, ma i deputati hanno votato in una riunione speciale tenutasi oggi una decisione colla quale, nei riguardi del municipio e del suo invito, dichiarano che non assisteranno a nessuna festa di alcun genere finchè l'amnistia non verrà accordata dallo czar. La risposta aggiunge che i deputati non possono pensare a divertirsi, mentre tanti amici, colpevoli solo di avere reclamato la libertà, si trovano in carcere oppure in esilio.

LA DUMA E L'IMPERATORE
I lavori parlamentari.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

«Il prof. Moromtseff, presidente della Duma, annunciò ai suoi amici radunati la notte scorsa al club costituzionale, che l'imperatore, nella mezz'ora di collocquio avuto con lui, si mostrò perfettamente informato dei sentimenti della Duma e del pubblico. La conversazione dello czar ha assunto un tono evasivo quando il prof. Moromtseff espresse l'opinione che la Duma non potrebbe costituzionalmente comunicare col monarca che attraverso un ministero costituzionale. Con grande dispiacere di molti, il piano di consegnare allo czar il messaggio della Duma chiedente la trasformazione del consiglio imperiale in un corpo puramente consultivo, e la domanda di un'amnistia generale, ha dovuto essere abbandonato.

I contadini, non potendo trovare l'uomo adatto nelle proprie file, hanno scelto come vice presidente della Duma il prof. Gredesseul, un democratico costituzionale appena tornato dal bando da Arcangelo. L'altro vice presidente della Duma sarà il principe Pietro Dolgorukoff. Dopo che le elezioni avranno avuto luogo saranno discusse e adottate parecchie norme di procedura parlamentare strettamente necessarie, lasciando, per ora, in sospeso la discussione del regolamento completo.

Si può dire che la Duma si è ormai conquistata la fama di essere il più democratico Parlamento del mondo. Il primo giorno infatti il presidente indossava il frak, il secondo giunse vestito di una semplice redingote, e oggi poi tutti i deputati vestono in giacchetta e *blouses* di vari colori. Molti erano senza colletto.»

La terza seduta della Duma.

Telegrafano da Pietroburgo, 14:

La seduta della Duma è aperta alle ore 15. Il presidente comunica due mozioni chiedenti che la Duma mandi immediatamente allo czar un telegramma per reclamare l'amnistia e dichiarante che l'assemblea non può cominciare i suoi lavori prima che l'amnistia sia accordata e che questa questione è di urgenza estrema. Il vice-presidente Grederkel e altri oratori si pronunziano contro e dichiarano che la situazione è critica e può provocare un conflitto. Il conte Heyden fa notare che pur salvaguardando i proprii diritti bisogna pure tener conto delle prerogative degli altri. Saveliew, deputato di Mosca parla a favore dell'urgenza prevedendo che un conflitto sanguinoso può aver principio domani. La Duma respinge l'urgenza. Essa procede allora all'elezione che era stata decisa ieri dei 33 membri della Commissione incaricata di redigere l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Un coraggioso discorso.

Il deputato di Stato, professore dell'Università Stchepkine ha pronunziato un discorso che ha impressionato profondamente la Duma. Noi dobbiamo cercare di stabilire rapporti ben chiari e sinceri, ha detto, fra noi e il potere supremo. Noi chiediamo l'amnistia non per celebrare l'apertura della Duma, non per ottenere grazia dei criminali, ma per principio, perchè noi non possiamo più considerare queste persone come criminali. Il regime che sono accusati di aver tentato di rovesciare non esistendo più, noi non possiamo vedere delinquenti in coloro che hanno lottato per rovesciarlo. Non domanderemo noi l'amnistia delle persone delle quali condividiamo le responsabilità avendo partecipato pure alle loro lotte? È al caso solo che noi dobbiamo di essere entrati nella Duma, mentre i nostri aderenti andavano in prigione. Quantunque noi non condividiamo il programma rivoluzionario secondo i loro voti, noi siamo nondimeno solidali con essi e non vediamo un delitto nelle loro idee. La persona del monarca è per noi irresponsabile. Il discorso del trono si appoggia sopra una responsabilità dei ministri perchè se non vi fosse il loro assentimento essi si sarebbero dimessi. La nostra risposta non sarà un messaggio personale rivolto al cuore del monarca ma un programma preparato per tutti i ministeri eventuali. Noi siamo il filo elettrico che riunisce il potere supremo al popolo. Noi siamo per le nostre vedute politiche più vicini alle vittime che ai carcerieri. Noi non inganneremo il potere supremo dissimulando il nostro scopo sotto il dolce sorriso dei nostri visi convulsi dalla sofferenza.

Il cadavere di Gapon.

Ci telefonano da Parigi, 14. (G.):

L'Agenzia *l'Information* ha da Pietroburgo:

«La polizia dopo molte ricerche è riuscita a trovare il cadavere del pope Gapon in una ortaglia presso Ozeki. Il cadavere presentava traccie di strangolamento. Ciò confermerebbe la notizia data dai giornali inglesi che egli sia stato giustiziato dai rivoluzionari».

L'uccisione dell'ammiraglio Kousmitch.

Telegrafano da Pietroburgo, 14:

Il comandante del porto di Pietroburgo, vice ammiraglio Kousmitch, detestato dagli operai per la sua durezza e violenza, fu oggi ucciso con una revolverata nella schiena, mentre voleva impedire agli operai di lasciare il lavoro per festeggiare il primo maggio.

Scioperi a Pietroburgo.

Telegrafano da Pietroburgo, 14:

Gli operai delle officine e fabbriche di Pietroburgo scioperano parzialmente. La città ha l'aspetto calmo. Nondimeno il servizio di polizia è stato rinforzato. Le truppe occupano diversi punti. Nessun corteo sarà tollerato. Gli assembramenti verranno dispersi immediatamente. Una dimostrazione in favore dell'amnistia è stata dispersa iersera presso la prospettiva Newsky.

GERMANIA

Misterioso accidente automobilistico.

Ci telefonano da Parigi, 14, sera. (G.):

Un telegramma da Metz al *Temps* reca:

«Un accidente ancora inesplicabile si è prodotto ieri sera all'automobile che conduceva il consigliere Von Haniel alla colazione alla quale l'aveva invitato l'imperatore Guglielmo. L'automobile fu trovata fracassata, e lo *chauffeur* ucciso. Pare che il consigliere Von Haniel sia rimasto illeso.»

SVIZZERA

Vittima di un automobile.

Ci telegrafano da Grandson, 14:

Il giovane ciclista Aimée Lambert, ventitreenne, percorreva ieri con due amici la strada grande di Grandson, quando venne investito e schiacciato da un automobile della ditta Martini e C., che sopraggiungeva di corsa.

Il povero giovane venne trasportato all'ospedale, dove però giunse cadavere. Lo *chauffeurs* è stato immediatamente arrestato.

Cadaveri misteriosi.

Ci telegrafano da Zurigo, 14:

Ricorrendo una festa nel vicino paese di Reidert, parecchi paesani che si erano recati in un granaio per prendere delle tavole che avrebbero dovuto servire a innalzare un palco, scopersero un feretro di legno contenente il cadavere di una donna, che da una sommaria visita fatta, risulta che giaceva colà da moltissimo tempo. Il cadavere, discretamente conservato, non presentava nessuna traccia di violenza. L'autorità indaga.

*** Nel pomeriggio di ieri fra Reichembach e Attikon è stato scoperto il cadavere di certa Anna B... di Attikon, ventenne. La poveretta portava le traccie di una lunga colluttazione avuta coi suoi aggressori, poichè è ormai indubitato che la poveretta è stata assassinata a scopo di furto. L'autorità ha aperto una indagine per scoprire gli autori dell'efferrato delitto, ma finora le ricerche sono restate infruttuose.

AFRICA

COMBATTIMENTO NEL NATAL.
Trenta morti e molti feriti.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Petermarisbourg:

«La presenza di Bambaata nel distretto di Mome è confermata. La facilità di movimento concessa ai ribelli in quel terreno boscosissimo non ha permesso al comandante le operazioni per mettere in pratica il suo piano di accerchiamento.

Si crede che per poterlo eseguire sarebbe necessario una assai maggiore quantità di soldati di quelli che egli non possa comandare.

Bambaata dispone invece di un gran numero di seguaci bene armati, ed ha occupato parecchie fortissime posizioni. I suoi uomini vanno terrorizzando le tribù fedeli ancora agli inglesi, le quali hanno avuto l'autorizzazione di armarsi per difendersi.

Ieri le truppe inglesi riuscirono a scontrarsi nella valle Insibindi colle tribù di Kula agli ordini di Bambaata, e, dopo un vivacissimo combattimento, uccisero trenta insorti ferendone molti altri. Il grosso però dei ribelli, approfittando dei boschi vicini, riuscì a fuggire.

Le truppe inglesi incendiarono un accampamento indigeno».

Un distaccamento di indigeni ingaggiò un combattimento con un gruppo di ribelli della tribù di Kula. Vi furono tre ribelli uccisi e molti feriti, si incendiarono molte capanne e vennero catturati numerosi capi di bestiame.

Giungono pure notizie di una grave ribellione della tribù di Omelis. Il Governo del Natal ha accettato l'offerta del Transvaal di organizzare un reggimento di quattrocento volontari transvaliani.

I funerali del bey di Tunisi.

Telegrafano da Tunisi, 14:

I funerali del defunto bey ebbero luogo ieri e riuscirono solenni.

Si formò un imponente corteo che precedeva e seguiva la salma. Quando giunse sui *boulevards* circolari, fu raggiunto dalle delegazioni indigene che sfilarono rapidamente. Si potè vedere allora l'ornamentazione della bara che venne deposta a terra. La bara era coperta di un ricco drappo di seta su cui spiccava l'uniforme di gran gala, le decorazioni e gli ornamenti preziosi del defunto.

Il corteo si mise poscia in marcia, mentre la folla cercava di avvicinarsi alla salma, malgrado il servizio d'ordine, e di toccare l'uniforme. Dinanzi alla moschea di Salkalat il corteo incontrò il residente generale, il generale Roux, comandante la divisione, l'ammiraglio Belluè con una scorta di cacciatori a cavallo. Il tempo era splendido. Le uniformi militari e diplomatiche ed i costumi indigeni formavano un magnifico spettacolo.

Il nuovo bey Mohamed El Nasr giunse in *landeau* col figlio maggiore. Fu ricevuto dal delegato della residenza, che lo condusse nella sala d'aspetto. Prese posto subito presso la salma e il corteo si diresse verso la grande moschea ove ebbero luogo le preghiere solenni. Poi si partì per Tourbet, sepoltura dei principi della famiglia beilicale.

I tedeschi contro Morenga.

Telegrafano da Windhock, 14:

Circa un combattimento tra un distaccamento comandato da Bech nelle vicinanze di Romiovlay contro Morenga su territorio inglese, si dànno ufficialmente i seguenti altri particolari. Il 4 corrente il capitano Bech sorprese Morenga con 40 indigeni armati nelle vicinanze di Romiovlay. Il combattimento durò un'ora; 26 ottentotti furono uccisi. I tedeschi si impadronirono di fucili, munizioni e cavalli di Morenga. Questi fu leggermente ferito da due palle.

AMERICA

Lo sciopero dei cocchieri delle carrozze funebri terminato.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Un telegramma da New York annuncia che è finito in quella città lo sciopero dei cocchieri delle vetture funebri. In una riunione tenutasi ieri notte, fra i proprietari delle vetture ed il loro personale, si potè venire ad un accordo.

Sullo sciopero, che durava da qualche giorno, si hanno questi altri particolari: Circa duecento morti rimasero insepolti per quasi una settimana, ma minacciando essi la salute pubblica, i cocchieri scioperanti concessero una tregua per procedere alla sepoltura dei cadaveri. Durante il funerale del signor Alant Bell, obbedendo agli ordini degli scioperanti, i cocchieri abbandonarono il carro funebre. Questi incidenti avevano sollevato grande indignazione nella popolazione di New York.

CINA

La Cina dei cinesi.

Telegrafano da Londra, 14:

La *Morning Post* ha da Shanghai:

Il movimento della «Cina ai Cinesi» si estende a Pekino. I cinesi non tenendo alcun conto delle misure di polizia proposte dal Giappone, il ministro del Giappone ha aggiornato la sua partenza.

Sulla via dell'accordo anglo-russo.
Cortesie di re Edoardo allo czar.

Ci telefonano da Parigi, 14. (G.):

Un telegramma da Pietroburgo reca che re Edoardo d'Inghilterra ha indirizzato allo czar un telegramma per felicitarlo della sua iniziativa e della saggezza alla quale ha informato il discorso della Corona.

In questo telegramma il sovrano inglese ricorda al suo imperial nipote che egli fu uno dei primi ad approvare la nuova politica dello czar, ed esprime la speranza che questa politica ricondurrà la calma e la concordia in tutta la Russia.

Lo czar ha risposto con un telegramma nel quale ringrazia lo zio delle sue felicitazioni, e gli esprime la profonda soddisfazione che gli ha causato la sua delicata attenzione.

Non occorre insistere sull'importanza di questa notizia, visto che ormai non vi è più dubbio che fra l'Inghilterra e la Russia corrono serie trattative di riavvicinamento, ciò che viene ad irritare specialmente l'imperatore Guglielmo.

L'Università italiana a Trieste e l'adesione degli slavi

I Congressi internazionali, che si radunano a Milano, sotto gli auspici dell'Esposizione, a parte il contributo, che potranno portare al progresso scientifico, segnano una nuova tappa in un'azione anche più importante: quella di affratellare uomini di lingue e di razze diverse, genti finora divise da antagonismi tradizionali. Così i Congressi contribuiscono perfettamente ai fini della grande festa del lavoro.

L'esuberanza del notiziario nel periodo inaugurale dell'Esposizione non ci permise di illustrare un ordine del giorno del Congresso internazionale degli studenti — ordine del giorno, che qualche giornale per fini di politica bottegaia credè di non pubblicare nella sua integrità.

Si tratta della questione dell'Università italiana a Trieste e della politica austriaca che, dopo aver avuta tanta responsabilità nei tristi fatti di Innsbrück, nega giustizia agl' italiani, ancora sudditi del governo di Vienna.

La questione fu portata al Congresso dagli studenti italiani fra gli applausi dei loro compagni delle altre nazioni, compresi i venti delegati croati, i quali, con un senso di equità, che costituisce un titolo di onore, promisero il loro appoggio incondizionato alla causa dell'Università italiana a Trieste, riservandosi di propugnare l'istituzione di una Università slava a Leibach.

Gli studenti italiani hanno così ottenuto un' affermazione del loro diritto da parte degli slavi, i quali avevano finora insistito nel chiedere un' Università slava a Trieste. E l'ordine del giorno riaffermante il diritto degl'italiani, fu presentato di propria iniziativa dalla Presidenza del Congresso e votato dai rappresentanti di diciotto nazioni.

La deplorevole politica dell'Austria, che alimenta le discordie fra le varie nazionalità, ha ricevuto uno scacco dal nobile slancio di giovani appartenenti a popoli finora nemici.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La serata al Parco.

Le migliaia e migliaia di visitatori affollatisi lungo il giorno nei due recinti dell'Esposizione, ammirandone specialmente la Mostra del lavoro, le macchine della «Coppa d'oro» e divertendosi un mondo al Cairo, ai concerti musicali e negli altri padiglioni riservati alle «varietà» più o meno nuove, tornarono durante la serata al Parco per assistere alla illuminazione elettrica.

Nè questa poteva riuscire di migliore effetto. La profusione di lampadine fiammeggianti, disposte fra il verde cupo dei viali e sulla bianca fronte degli edifici, giovava anche a quelle costruzioni che per sè stesse sono fra le meno imponenti. Bellissimo, sopratutto, appariva, nella luce intensa, il salone dei festeggiamenti, dalla poderosa linea architettonica!

Naturalmente la serata si chiuse con i migliori affari per il Toboga, l'Aereoplano e l'Estremo Nord, per l'ammirato e sempre affollato padiglione moresco De Bernardi, e per i caffè sparsi per l'ampia distesa. Frequentato sempre di giorno, affollatissimo ieri sera, ebbe grande successo il Cinematografo del Sempione, il quale prepara nuovi quadri.

Ma quello che maggiormente conforta della cronaca di ieri si è che finalmente il pubblico ha fatto l'abitudine della strada per l'Esposizione ed in questa trova tutte le meraviglie, ormai pronte si può dire, che la lunga preparazione gli aveva promosso.

La giornata del pubblico.

Le arti decorative — Pubblicazioni e cataloghi — I divertimenti della Piazza d'Armi — L'Austria — I ventilatori.

La giornata del visitatore diventa sempre più proficua.

Il fatto nuovo al Parco è il libero ingresso nelle sale già ultimate dell'arte decorativa. Questa sezione è fin d'ora esaltata in modo eccezionale dagli stranieri che nel confronto con le precedenti mostre di Torino e di Venezia constatano i grandi e pratici progressi della decorazione e dell'ammobigliamento.

Per la sezione delle Belle Arti venne ora pubblicato, a cura del Comitato esecutivo, il Catalogo in elegante edizione che ricorda quelle molto apprezzate delle biennali veneziane. È una utile guida per il pubblico: contiene una pianta chiarissima di tutte le sezioni delle Belle Arti (Pittura, Scultura, Architettura, Bianconero), l'elenco degli espositori distribuiti nelle 54 sale e un centinaio di nitide illustrazioni a compimento del volume. La copertina bianca è stampata in oro.

Non è questa la sola pubblicazione utile al visitatore. Vengono ora distribuite al pubblico alcune «note esplicative» per chi voglia comprendere bene l'uso di tutte le macchine, di tutti gli oggetti compresi nella Mostra del Sempione. L'opuscolo (edito dalla ditta G. Modiano e C.) ha un foglio illustrato che riproduce i varii spaccati delle gallerie nelle successive fasi di lavoro.

Passando alla Piazza d'Armi abbiamo fatto presente a un rappresentante della presidenza — che riconobbe l'equità dell'osservazione e promise di provvedere — che i chioschi e i recinti dei divertimenti situati oltre le Mostre ferroviarie (e precisamente il Villaggio Eritreo e il viaggio al Sempione) mancano di convenienti vie di accesso. Queste vie, che passano fra l'una e l'altra tettoia ferroviaria, sono ora quasi impraticabili: e il pubblico non osa avventurarsi fra le insidie del terreno smosso pur sapendo che al di là lo attende un luogo gaio e istruttivo di ritrovo come il chiosco appunto del viaggio al Sempione.

Le strade d'accesso a quella estrema parte della Piazza d'Armi avranno un altro vantaggio immediato. Favoriranno i padiglioni dell'Austria e della Germania che sono sulla via.

Il padiglione dell'Austria è ora in gran parte finito e aperto al pubblico ed è tutto eseguito, ammobiliato ed ornato nel solo intento di presentare al pubblico una grande stazione ferroviaria e l'arte decorativa prende nelle sale di quella stazione modello un aspetto caratteristico di pratica eleganza.

Tiene il primo posto la sala d'aspetto per la Corte. Stile moderno ma severissimo e di perfetta armonia fra le pareti — dove il disegno sulla parete nuda dà l'illusione di una tappezzeria in stoffa — le porte, le vetrate, con cornici in faggio curvato, e i mobili, pure in faggio ricurvo e verniciato. Soffici tappeti attutiscono i passi del visitatore in questa sala che è bellissima, unica nel suo genere. La ditta Jacob und Josef Kohn di Vienna l'ha regalata quasi intieramente al Comitato austriaco con una spesa di ben 30 mila corone.

In una bella sala sul lato ovest dell'edificio sono raccolte fotografiche di Trieste, della Dalmazia, del Lloyd, tutte le marine dell'impero.

Dipendono da quella sala tre salette: una è per l'ufficio di esportazione delle Camere di Commercio di Vienna e Praga; l'altra è l'arredamento della stanza per il vicepresidente della Camera di Commercio di Vienna; la terza contiene fotografie, apparecchi e oggetti dello sport invernale nel Tirolo: in fondo è un piccolo busto in bronzo a Dante.

Segue una sala di fotografie dell'Austria

Appendice del SECOLO 15 Maggio

MICHELE MORPHY 49

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Sotto gli occhi di quest'uomo che ascoltava sempre la voce risonante implacabile del suo interno,,, a suoi piedi spiegavasi il panorama della Parigi notturna, col suo ... di lumi e il suo eterno fragore di ...

... arrivato alla basilica, enorme ... resa più cupa dai serbatoi d'acqua ... che le stanno addossati come rospi. ... scandagliava il vuoto; quell'orizzonte nero e gelato ove viveva e formicolava ... mondo. Certamente sua figlia si trovava là dentro, un atomo sperduto... ma ... vicinissima a lui, forse... e molto ... ohimè! presa nella ragnatela di ... vizi... perduta, pur troppo perduta ... e per sempre!

... la ritroverò, disse il maggiore ... stendendo la mano su Parigi come ... la prendesse a testimone del suo ... giuramento: E la sentirò questa volta, ... Sì, fino alla fine! e allora ... la giudicherò...

... nessuno è giudice quaggiù, infelice!

XI.

La ragnatela.

La signora Vittoria era esattamente informata, ed il signor Collin-Mégret aveva indovinato giusto: Giovanna Le Brenn, malata d'emozione in seguito alla spaventevole aggressione di cui era stata vittima, non osava neppure uscire di pieno giorno.

In quanto a riprendere il suo lavoro di notte, era superiore al suo coraggio, essa non chiedeva che di morire, ma, non così!

Sul momento essa non s'era resa conto di nulla; aveva appena lasciata la via del Tempio; all'uscire dal laboratorio aveva traversato quasi correndo la piazza della Repubblica tutta splendente d'elettricità e di ghiacciuoli... era risalita verso il canale S. Martino, nero e sinistro a quell'ora... stanca... disfatta... incapace persino di pensare...

Tutto ad un tratto, mentre costeggiava il muro della caserma, alla sua sinistra, nel sobborgo, si sentì sollevata come una piuma, la testa affrettatamente arrotolata nella sua mantellina... soffocando, gridando, chiamando debolmente, ma dibattendosi con tutte le sue forze nelle morse che l'avevano afferrata... una mano che le chiudeva la bocca come un bavaglio... poi nulla di preciso...

Si risovveniva soltanto di Delrue, che le si era trovato accanto, quando aveva ripresi i sensi ...quel Delrue pel quale non aveva nessuna simpatia... che le spiaceva persino... e che era il suo salvatore, che non aveva insistito per ricondurla a casa, rispettando il suo incognito, galanteria cavalleresca di cui ella non l'avrebbe mai e poi mai creduto capace.

Al palazzo dei Kermor, egli aveva tante volte ronzato attorno a lei, facendole gli occhi dolci, snocciolandole complimenti, tentando di appiccar discorso con lei durante l'assenza della marchesa, offrendole d'accompagnarla quando rincasava tardi, seguendola perfino alla lontana...

No.., anche in quello si era ingannata come nell'amore di Enrico di Kermor: il conte non aveva veduta in lei che una giovinetta, una fanciulla dalla «cintura dorata», una compatriotta, una piccola contadinella da proteggere, da viziare anche... Invece Delrue era un coraggioso giovane le cui intenzioni s'erano dimostrate oneste... E dopo tutto, essa non era tanto inferiore alla sua classe da non poter ammettere ch'egli potesse anche corteggiarla e con onesti propositi.

Ma a suo stesso dispetto provò un sentimento d'invincibile repulsione, pensando al nobile e poetico fidanzato della bella Sidonia... ciò che le fece spuntare sul ciglio lagrime salutari, lagrime del più puro e casto amore, e anche del più soave dolore, della più incosciente, più inoffensiva gelosia! Gelosa, lei?... la bionda Giovanna Le Brenn?... Ma se non ce l'aveva se non con sè medesima!

Ce l'aveva con sè medesima per non essere tanto ricca e nobile quanto Sidonia,.. mentre era mille volte più bella, più nobile e più ricca di tutti i tesori della natura e dell'anima... e del suo povero cuore innamorato che valeva più e meglio di cento milioni rubati!

Ma essa era ben lontana dall'immaginare che tale era il giudizio del conte Enrico di Kermor — quest'altro martire dell'onore.

Essa si era ben guardata di parlare a chicchessia dell'imboscata di cui era rimasta vittima; dal momento che cercava di tutto per nascondersi, per rimpiattarsi, non era quello il momento di mettere la polizia nei suoi affari, di dare il suo nome, il suo indirizzo forse alla pubblicità dei giornali...

E nemmeno le venne per quel giorno come per il successivo la curiosità d'aprirne uno solo, non ne comperava mai, abituata a fare la sua lettura alla marchesa nella vecchia e rispettabile gazzetta fondata nell'anno 1631 da Teofrasio Renaudot, il padre del giornalismo, che dovette certo contare fra i primi abbonati la famiglia Kermor.., del tempo di Richelieu!

Giovanna non era del resto stata curiosa di leggere e di sapere se non durante il viaggio d'esplorazione di Enrico... e ciò ormai non l'interessava più! Tutto era finito!... Adesso bisognava dimenticare, lavorare.., o morire; e non era certo nella società dell'eccellente Elena di Kermor, nè percorrendo le colonne secolari della vecchia gazzetta ch'essa avrebbe potuto accostumare la sua intelligenza all'empia idea del suicidio. Ella era credente, e ciò doveva salvarla dalla disperazione, ed anche si ricordava di suo padre Yves il Valoroso... E quel pensiero l'avrebbe preservata da tutti i pericoli. Essa lotterebbe al pari di lui nel grande oceano di Parigi, il più pieno di scogli e di coste e di inaccessibili spiaggie!...

E poi ella aveva l'atroce soddisfazione di sentire che, come sua madre, *senza uccidersi*, le sarebbe bastato *lasciarsi morire*; Dio o la Natura ne avrebbero avuto pietà.

Ora, quel mattino, un lunedì, Giovanna spalancò la finestra del suo abbaino, guardò — essa pure — l'inquietante e pittoresco panorama del canale, e ciò parve rassicurarla alquanto.

Al pauroso mistero della notte era successa l'attività del lavoro che ha esso pure i suoi drammi. Dalle chiuse, l'acqua prorompeva ad ondate, a getti, a fasci; precipitando in un gran gorgo, su cui si vedevano scivolare le leggere barchette che andavano ad inabissarsi sotto le volte deserte a l'alba, dei senza tetto e dei vagabondi... E le vetture e i carretti si affollavano ogni momento più sul ponte e sulle spiaggie, la folla saliva e discendeva in un movimento di catena senza fine, di funicolare vivente...

Tutta quella gente aveva una meta al proprio cammino; sapeva quello che avrebbe fatto nella giornata; aveva una famiglia, una posizione.., quando pure qualcuno in quella folla si trovasse privo di amicizie e di relazioni, avrebbe sempre avuto per lo meno un cane a tenergli compagnia, a riscaldargli il cuore collo specchio dei suoi occhi buoni.

Giannina invece, non aveva più nessuno, essa non sapeva nulla.., non aveva alcun progetto. Il suo sogno d'amore la strappava alla realtà alla quale bisogna sempre ritornare, a malgrado dell'idea fissa.

Decisamente il tempo sembrava rimettersi al bello; e la giovinetta sbriciolò il poco pane rimastole per i «suoi figli», i passeri del sobborgo, quei minuscoli monellucci alati di Parigi che sono i briganti dell'aria, dei gentili briganti, però le cui aggressioni non sono affatto pericolose!

Giovanna sorrise alla loro sfacciataggine, sparse saggiamente le sue briciole per evitare battaglie, e rimase un momento ad ascoltare i loro gridi e le loro canzoni, fischiettate piuttosto che cantate — diamine! sono individui che non bazzicano altro che la strada... *(Continua.)*

superiore, inferiore, della Carniola, della Carinzia e della Stiria.

Sul lato nord un bel salone con altre fotografie del Tirolo e di Salisburgo.

Proseguendo la visita la comitiva entra nella sala dove sono fotografie e *mannequins* in costume della Boemia e della Gallizia. Nella sala attigua molto ammirate, e con ragione, le cristallerie di Karlsbad della nota ditta Ludwig Noser, splendido campionario di lavori che accoppiano l'eleganza agile dello stile alla solidità pratica: bicchieri, bottiglie, portafiori bellissimi. Qui le signore faranno lunghe fermate: e così pure dinanzi alla vicina Mostra di cristallerie F. und L. Lohbmeyer di Vienna che espone oggetti di lavorazione anche più preziosa, di carattere artistico ornamentale più che di uso pratico.

Fra le ditte citeremo ancora Portois e Fix di Vienna che dànno mobili per la stazione.

Un particolare molto simpatico, che dimostra come nulla i nostri vicini abbiano trascurato per dare carattere di ospitalità al loro padiglione, è la presenza di alcune guide che sanno cinque ed anche sei lingue, hanno diplomi di laurea e vi accompagnano per le sale dando con esattezza e competenza ogni informazione.

E sempre in Piazza d'Armi funziona ora regolarmente la filovia Frigerio con le sue belle e celeri carrozze colorate in rosso.

E finiamo con una notizia lieta per il visitatore che in questi ultimi due giorni ha sentito le carezze di una estate precoce. Il Comitato lavora attivamente per far collocare ventilatori in tutti i padiglioni.

Una nuova sede per la stampa.

Al chiosco del Parco il Comitato Esecutivo ha aggiunto ora una nuova sede per convegno dei giornalisti.

Questa sede è in Piazza d'Armi nella palazzina del Comitato Esecutivo che ha messo a disposizione una bella e comoda sala.

Ci compiacciamo vivamente di questo provvedimento che sarà specialmente apprezzato dai corrispondenti dei giornali di fuori i quali non sempre, per le esigenze del lavoro hanno il tempo di recarsi al Parco sfidando in certe ore anche la ressa sulla ferrovia elevata.

Per la buona intesa.

Il Comitato Esecutivo mentre ci comunica di avere ormai provveduto definitivamente all'Ufficio Stampa, preponendo a quell'ufficio i signori Carlo Russo e dott. Enrico Papa, ci informa che per domani, 16, alle ore 4 pom., sono convocati negli uffici del Comitato stesso i rappresentanti dei giornali cittadini e dell'Associazione allo scopo di sempre meglio corrispondere alle esigenze di un buon servizio d'informazioni e di mantenersi in più costante e diretto contatto con la stampa.

LA COPPA D'ORO.

La partenza delle automobili.

Ieri, all'alba, sotto un magnifico cielo in cui morivano le ultime stelle, si sono messi in ordine, di partenza i partecipanti al circuito della Coppa d'oro, promosso e organizzato con tanta praticità di vedute dall'Automobile Club di Milano.

Per tutta la notte è durato al parco aereostatico di piazza d'Armi, il lavoro intorno agli ultimi preparativi, ai quali presero parte attivissima le più note personalità del mondo sportivo.

Notate fra la folla degli *chauffeurs* alcune signore in elegantissime *toilettes*, che non si sono peritate di sfidare il freddo della notte per venire a recare il loro augurio ai concorrenti e ad incoraggiare con i loro augurii gentili i fortissimi campioni mondiali dell'automobilismo.

Disposte su tre lunghe file, nell'ordine preciso segnato dall'estrazione, le 40 automobili, il corteo si mosse, preceduto da una squadra di vigili ciclisti e da una ventina di altre automobili, alla volta del controllo fissato a Rogoredo.

Seguiva una trentina di cavalli, destinati a trainare quelle automobili che durante il breve percorso avessero a subire delle *pannes*. A bordo di ciascuna vettura era salito un ispettore, scelto con preferenza fra i colleghi della stampa, per sorvegliare a che nessuna contravvenzione al regolamento della corsa venisse tentata da parte dei concorrenti.

A Rogoredo, alle 4.30 precise dal cronometrista signor Gilberto Marley, venne dato il segnale di partenza alla prima vettura inscritta, una Daimler, pilotata da Grigg Allen.

Tutti gli altri concorrenti sono seguiti coll'intervallo di due in due minuti.

Alle 6.04 è partita l'ultima vettura. Tutto è proceduto nel più perfetto ordine.

Raggio appena partito è costretto a fermarsi per un guasto.

Anche la vettura Martini 26 si deve arrestare a pochi metri dal controllo per riparare un pneumatico.

Entrambi però ripartono dopo una ventina di minuti.

Cagno, Lancia, Raggio, Maggioni ed altri furono festeggiatissimi.

Lancia in ispecial modo si ebbe una vera ovazione.

Attesero al servizio di controllo di partenza il signor Crespi, presidente dell'Automobile Club di Milano, i sigg. cav. Beaux, Brigatti, Negroni, dott. Weillschott, marchese Soragna, nob. Dal Pozzo, tutti i membri di Direzione dell'*Automobile Club*.

Lungo tutto il percorso da Milano a Rogoredo era oggetto di vivissima curiosità il maestoso corteo che con l'ansare di tante macchine e con le conversazioni di visitatori così insoliti svegliava i silenzi della campagna.

Nè mancavano gli ilari commenti per la colonna di cavalli che gli organizzatori della gara avevano ragionevolmente fatto seguire per provvedere come abbiamo detto, alle eventuali *pannes*.

La gara s'inizia dunque felicemente. Tutto il mondo sportivo, ed anche la grande parte del pubblico che dall'automobile attende in un imminente avvenire nuova comodità di trasporto popolare, seguiranno con interesse speciale le varie fasi dell'esperimento del quale terremo quotidianamente informato il lettore.

Ed ecco l'ordine di partenza, sorteggiato dal figliuolo dell'on. Crespi, dei quarantotto partecipanti alla magnifica prova:

1. Vettura Daimler (guidatore Allea D. Grigg); 2. San Giorgio (A. E. Macdonald); 3. Peugeot (cav. Grosso-Campana); 4. Itala (Alessandro Cagno); 5. Züst (Vincenzo Marsaglia); 6. Aries (Coquard); 7. Leader (T. H. Shaw); 8. Otav (Lanfranchi); 9. Florentia (Galli); 10. Marchand (G. B. Raggio); 11. La Buire (questa vettura difficilmente partirà); 12. Fiat (Lancia); 13. Rapid (Cariolato); 14. Isotta-Fraschini (Trucco); 15. Mercedes (Renaux); 16. Diatto-Clement (Vercellone); 17. Sal (A. Stucchi); 18. Benz (Clemente De Bolano); 19. Martini (G. Beutler); 20. De Dion (Lionel De Dion); 21. Krieger (Caneva); 22. Bianchi (Tomaselli); 23. San Giorgio (C. A. Glentworth); 24. Itala (Fabry); 25. Züst (Maggioni); 26. Florentia (Spinelli); 27. Marchand (Tamagni); 28. Fiat (Nazzaro); 29. Rapid (Ceirano); 30. Isotta-Fraschini (Gremo); 31. Mercedes (De Montel); 32. Diatto-Clement (Nasi); 33 Benz (Pfanz); 34. Martini (Von Lüde); 35. De Dion (Cormier); 36. Itala (Graziani); 37. Züst (Conti); 38. Marchand (Claudio San Donnino); 39. Fiat (Boschis); 40. Rapid (Berutto); 41. Isotta-Fraschini (Vincenzo Fraschini); 42. DiattoClement (Bussolotti); 43. Benz (De Pasquali); 44. Martini (Max Martini); 45. De Dion (Ettore Nagliati); 47. Diatto-Clement (conte Ettore La Manna); 48. Isotta-Fraschini (Giovanzani); 49. Diatto-Clement (Achille Basevi); 51. Diatto-Clement (Schlosshaner, vettura privata); 52. Diatto-Clement (Arbitrio, vettura privata).

Al controllo di Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 14. (M.):

Stamane alle ore 6.4 è passata da questo controllo tenuto dalla locale Società ginnastica « Forza e Costanza » in via di Orzinuovi, fuori di Porta Stazione, la prima vettura dei concorrenti alla Grande Gara della Coppa d'Oro.

In seguito passarono le altre, precisamente in questo ordine:

N. 27, Sangiorgio (Macdonal) — N. 22, Itala (Cagno) — N. 37, Züst (Marsaglia) — N. 4, Isotta Fraschini (Trucco) — N. 1, Fiat (Lancia) — N. 47, Mercedes (Renault) — N. 16, Florentia (Galli) — N. 52, Otav (Lanfranchi) — N. 12, D. Clement (Vercellone) — N. 13, Benz e C. (Di Bojano) — N. 9, Bianchi (Tomaselli) — N. 32, Sangiorgio (Glentworth) — N. 35, Daimler (Grigg Allen) — N. 33, Züst (Maggioni) — N. 21, Itala (Fabbri) — N. 17, Florentia (Spinelli) — N. 6, Isotta Fraschini (Gremo) — N. 2, Fiat (Nazzaro) — N. 29, Marchand (Tamagni) — N. 25, Martini (Bondlor).

Tutti questi concorrenti sono passati al controllo dalle 6.4 alle 6.59 alla distanza di un minuto o due uno dall'altro.

Alle sette è poi passata la vettura N. 49, Rapid (Ceriano). Quindi: N. 14, Benz e C. (Pfanz) — N. 23, Itala (Graziano) — N. 19, De Dion (De Dion) — N. 10, Clement (Nasi) — N. 36, Ariès (Coquard) — N. 34, Züst (Conti) — N. 42, Mercedes (De Mautel) — N. 5, Isotta Fraschini (Fraschini) — N. 11, Clement (Bussolotti) — N. 7, Isotta Fraschini (Minoja) — N. 50, Rapid (Berutto) — N. 15, Benz (De Pasquali) — N. 3, Fiat (Bosquis) — N. 18, De Dion (Cormier) — N. 24, Martin (Von Lude) — N. 8, Isotta Fraschini (Graziani) — N. 51, Rapid (Cariolato) — N. 38, Clement (La Manna) — N. 26, Martini (Martini) — N. 43 Clement (Arbitrio) — N. 20, De Dion (Nagliati) — N. 40, Clement (Basevi) — N. 39, Clement (Buzzi) — N. 28, Marchand (Raggio) — N. 31, Clement (Schlosshauer).

Ultima passa, alle 11.53 la vettura N. 30, Marchand (S. Donnino) alla quale si era sfasciata una ruota a quattro chilometri da Brescia. Essa potè proseguire il viaggio dopo tre ore, occorse per le riparazioni.

Nessun incidente grave.

Nei pressi della città, una donna, esasperata per la polvere sollevata dalle automobili si mise a lanciare contro le vetture sopraggiungenti dei secchi d'acqua. Essa venne dichiarata in contravvenzione.

Al controllo di Cittadella.

Ci telefonano da Padova, 14:

Al controllo di Cittadella presso Padova, le vetture partecipanti alla corsa della Coppa d'oro passarono nel seguente ordine:

22, 27, 37, 41, 6, 1, 21, 33, 4, 9, 32, 12, 16, 17, 23, 25, 2, 52, 34, 7, 10, 5, 8, 13, 49, 11, 29 36, 15, 43, 14, 42, 18, 19, 24, 26.

L'ultima è passata alle dieci e mezza.

La vettura N. 35, Daimler (Grigg Allon), arrivata quasi al controllo precipitò in un fossato. Lo *chauffeur* riportò delle contusioni gravi e dovette essere trasportato all'ospedale. La vettura rimase assai avariata e non potrà proseguire il viaggio.

Un altro incidente, fortunatamente non grave, è avvenuto a Padova in Piazza Cavour, dove la vettura N. 11, Clement (Bussolotti), investì un ciclista il quale si salvò per miracolo. La bicicletta rimase fracassata.

Al controllo di Rovigo.

Ci telegrafano da Rovigo, 14. (G):

Le automobili partecipanti alla gara della Coppa d'oro sono qui passate nell'ordine seguente: Alle 9.35 la vettura N. 22, seguita alle 10.10 dalla 27. Quindi passarono le vetture 41, 1, 21, 4, 6, 33, 37, 16, 12, 23, 9, 32, 2, 34, 51, 49, 10, 52, 17, 13, 5, 29, 25, 36, 38, 11, 15, 14, 24, 19, 43, 18, 26, 38, 20, 40, 39, 7, 28, 31. Quest'ultima, una Clement montata da Schlosshauer, passò alle ore 15.45.

La vettura N. 42, Mercedes (De Montel) per un guasto dovette fermarsi. Finora nessun incidente grave.

A Ferrara.

Ci telefonano da Ferrara, 14. (V.):

Alle dieci e trentacinque è passato da Ferrara un gruppo di otto macchine, prime Itala e Fiat montate da Cagno e Lancia; alle sedici e ventitrè passò la quarantaduesima Marchand montata da Raggio.

Onorificenza francese. — Il Console di Francia a Milano ha consegnato all'industriale sig. Anselmo Anghinelli il brevetto d'*officier d'accademie* che il Governo francese gli ha conferito per la di lui opera costante in pro della fratellanza Franco-Italiana. Congratulazioni.

Il personale dei trams interprovinciali. — Il personale dei trams interprovinciali ha presentato alla Direzione della Società un breve memoriale a mezzo della propria Commissione istituita con concordato 5 luglio 1902.

Le domande riguardano sopratutto una più precisa determinazione dei rapporti che dovrebbero correre tra personale e Società; e un'intesa nel determinare — in base ai salari attuali — il diritto agli avanzamenti di grado e di paga in rapporto alla anzianità, quando le disposizioni regolamentari sui demeriti non vi si oppongano.

La rappresentanza del personale ha rimesso il memoriale nelle mani del direttore Grandmoulin.

La morte del consigliere avvocato Sala. — Ieri a Milano, nella sua casa in via Paolo da Cannobbio 20, è morto l'avv. Cesare Sala. Era uno dei più antichi e fermi democratici di Milano. Tutti coloro che lo conoscevano, lo stimavano per la sua integrità, per la sua cortesia e per la pronta intelligenza.

Partecipò attivamente a tutte le lotte civili portandovi sempre spirito di equanimità. Ultimamente era stato eletto consigliere comunale. Copriva cariche di fiducia; era presidente dell'Istituto dei ciechi e consigliere della Fabbrica del Duomo. La sua parola pratica e dotta era sempre accolta con deferenza. Lascia in quanti lo conobbero un dolore sincero e profondo, e la sua memoria rimarrà lungamente nell'animo dei cittadini milanesi che perdono in lui un amministratore operoso e onesto.

Noi, suoi antichi amici, mandiamo alla desolata famiglia le più sincere condoglianze.

Il racconto d'un ferito. — Verso la mezzanotte scorsa, alla Guardia medica di porta Romana si presentava il venditore ambulante di frutta Giuseppe Brambilla, di anni 35, abitante in via Altaguardia, 12.

Egli aveva una ferita di coltello al braccio destro e narrò che mentre tornava dalla cascina Gamboloita, era stato assalito da sconosciuti i quali volevano derubarlo. Nel difendersi era stato così ferito.

All'Ospedale Maggiore, stamane alle ore 8, la sarta Paolina Massarola di 24 anni, abitante in piazza Carmine, 24, fu ricoverata in grave stato per avvelenamento.

Pare si tratti di tentato suicidio.

Le disgrazie. — Un ragazzetto di circa sette anni, ieri, in corso Garibaldi, di fronte alla casa num. 24, fu investito da un ciclista e gettato al suolo. Il poverino riportò grave ferita al capo, e dovette essere ricoverato all'Ospedale Maggiore. Ha nome Ferruccio Ferrari, ed abita in via San Simpliciano, 5.

*** Un altro ciclista, correndo sbadatamente, anzichè ad altri ha fatto danno a sè, urtando un carro e precipitando al suolo. Si trova all'Ospedale con contusioni e commozione viscerale.

*** Una vittima del lavoro è il giovane falegname Giordano Tadini, di 17 anni, abitante in via Melzo, 10. Lavorando nella fabbrica di giocattoli della ditta Francesco Berretta, che è al numero 6 di quella stessa via, si ferì gravemente alla mano destra con una sega circolare. Fu medicato all'Ospedale Maggiore.

Per miseria. — Ieri, poco dopo mezzogiorno, il venditore ambulante Giuseppe Galli, di 52 anni, abitante in via Melchiorre Gioia, 31, stanco di una vita di stenti e di dolori, tentò di porvi fine gettandosi nelle acque del naviglio della Martesana, che scorre dinanzi la casa da lui abitata.

In aiuto del Galli che stava per affogare, accorse certo Ghezzi che abita nella stessa via al numero 45 gettandosi a sua volta nell'acqua, egli riuscì con non pochi sforzi a trarre in salvo il disperato. Questi, dai vigili urbani Cattaneo e Lodigiani, venne trasportato all'Ospedale Maggiore, ove è ricoverato.

Per la ginnastica femminile. — Ieri, bandito dalla Società ginnastica femminile « Insubria » si svolse in corso Romana 110, il concorso per la coppa donata dalla signora Clementina Arcari, al quale presero parte 15 squadre delle varie scuole elementari femminili comunali. Vinse la coppa la squadra (Classe 4ª) della scuola femminile di via Gentilino comandata dalla signora Ferrario Ballotin.

Alla premiazione presenziarono il Provveditore prof. Ronchetti, l'assessore dell'istruzione primaria avv. Mojana, l'ispettore Graziani, numerose rappresentanze delle società ginnastiche, delle scuole comunali elementari e molti educatori.

Un nuovo treno serale fra Milano e Pavia. — L'Associazione Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri — Sezione Lombarda e dei laghi — col tramite della Presidenza del Sodalizio, ha chiesto alla Direzione generale delle Ferrovie l'istituzione di un treno in partenza da Milano per Pavia a mezzanotte circa, per dar modo ai pavesi che vengono nella nostra città, di assistere agli spettacoli serali e poi di poter tornare a Pavia nella sera stessa.

L'altro ieri la Presidenza dell'Associazione scriveva alla Sezione che la Direzione delle Ferrovie ha stabilito, in seguito ai suoi buoni uffici, di effettuare, durante l'Esposizione questo treno speciale solo però in quei giorni ed in quei periodi in cui la sua effettuazione sarà conveniente secondo il parere della Direzione compartimentale di Milano d'accordo coll'autorità municipale pavese.

Tale risposta venne subito comunicata dalla Sezione al Comitato « Pro Pavia ».

Una dimostrazione clericale a Vigevano. — Abbiamo da Vigevano, 14:

Per l'inaugurazione di una nuova chiesa dedicata alla Immacolata, eretta nell'Ospizio Operaio da poco costruito per opera dei fedeli della diocesi, ieri il partito clericale fece sfoggio grandioso della forza di cui dispone, richiamando in Vigevano un gran numero di gente della campagna inscritta alle varie confraternite e associazioni religiose, attratta sopratutto dall'abile reclame che i preti fecero nella diocesi e fuori, e dall'assicurato intervento di vari vescovi e dell'arcivescovo di Milano, cardinale Ferrari.

Nel popolo nostro si notò una grande indifferenza e nessun entusiasmo.

Nessun incidente turbò i festeggiamenti.

Oggi chiusura con un convegno diocesano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.55 — tram. 7.44 — Roma — leva 4.52 — tram. 7.21 — Palermo — leva 4.56 — tram. 7.9.

Luna — Oggi ultimo quarto alle 8,3 ant. — Leva all'1.46 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 7,0 sul Baltico centrale, minima di 754 sul Golfo di Guascogna.

Temperatura aumentata all' ovest, discesa all'est.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente discesa; minima di 756 all' ovest della Corsica, 748 sull'alta Italia, massima di 759 in Sicilia.

Temperatura quasi generalmente aumentata, con massime di quasi 30 gradi in Valle Padana.

Venti meridionali ed orientali, mari agitati.

Ieri. — Cielo vario, temporalesco al nord, bello altrove.

Tendenza. Cielo nuvoloso con pioggie e temporali grandiniferi sull'alta Italia, vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 13 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746. 6.
Temp. cent. med. +19·1 mass. +26·8 min. +11.4.
Umidità relativa, media 54 0[0.
Venti dominanti: Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, quasi caligine.

Il dinamismo del Vesuvio.

Ci telegrafano da Napoli, 13. (D.):

Il Vesuvio è ancora perfettamente calmo. Il prof. Matteucci telegrafò dall'Osservatorio in questi sensi. Vi è però un sensibile aumento di dinamismo, consistente in emissioni di globi di vapori sottili e di sabbie elevantisi molto al di sopra del cratere.

Gli apparecchi sono alquanto agitati. Mentre telegrafo perdurano gli stessi fenomeni senza però qualsiasi gravità.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La figlia di Jorio*, opera. — Seconda parte del ballo *Coppelia.* — Ore 8.45.
DAL VERME: *Rigoletto*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *Goldoni e le sue 16 commedie nuove*, comm. — Ore 8.30.
LIRICO: Riposo.
FOSSATI: *Tecoppa all'Esposizion - I prodezz del Tecoppa*, commedie. — Ore 8.30
OLYMPIA: *I saltimbanchi*, operetta. Ore 8.30.
ALHAMBRA: *Fatinitza*, operetta. — Ore 8 30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: Tournée Fournier. — Ore 8.30.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
MODENA: *100 cerini un soldo — El sott prefett*, commedie. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telegrafano da Ravenna, 14:

La direzione del teatro Alighieri ha deciso di dare otto recite straordinarie della *tournée* Carelli, colle opere *Zazà, Adriana Lecouvreur, Cavalleria* e *Pagliacci.*

È assicurato l'intervento di Leoncavallo e di Mascagni.

La prima recita si avrà il sei giugno. La notizia è accolta con grande favore dalla cittadinanza.

Il busto di Claudio Leigheb.

Telefonano da Genova, 14:

Stamane alle ore 11 nel camposanto di Staglieno venne scoperto il busto all'attore Claudio Leigheb. Intervennero la vedova, i figli, i membri del comitato d'onore, Albertini e Streglio, l'assessore dottor Costa per il municipio di Genova, l'ing. Balbi, Sabatino Lopez, tutti gli artisti della compagnia Calabresi-Severi, una rappresentanza della stampa genovese, i corrispondenti dei giornali di Torino e parecchi amici ed ammiratori. Il ministro Boselli telegrafò scusando la sua assenza.

Il monumento è costituito da un basamento artistico in granito rosso di Baveno e da un busto in bronzo somigliantissimo al doppio del naturale, lodatissima opera dello scultore Tancredi Pozzi che era amicissimo dell'estinto ed ha dato gratuitamente la sua opera. Sulla base del monumento è in rilievo, in lettere di bronzo, la seguente epigrafe: « *A Claudio Leigheb, onore della scena italiana, che illuminò di antico sorriso, tributo dei compagni d'arte e del pubblico.* »

Sul monumento furono deposte bellissime corone della famiglia, del municipio di Genova della compagnia Calabresi e degli amici. Scoperto il busto pronunziarono discorsi sentiti ed affettuosissimi l'on. Albertini, presidente del comitato, l'assessore Costa per il municipio e Sabatino Lopez a nome degli autori ed attori. Fu quindi firmato il verbale della cerimonia.

Il monumento sorge sulla collina del boschetto irregolare, a sinistra della tomba a Giuseppe Mazzini. Dopo l'inaugurazione vi fu una colazione intima allo stabilimento Bavaria.

Le compagnie italiane all' estero.

Tina di Lorenzo e la sua compagnia, della quale fanno parte, con Armando Falconi, Luigi Carini, la signorina Grossi, i coniugi Cassini, il Bonafini, compiono ora un viaggio trionfale attraverso la Spagna. Dopo i successi di Barcellona, quelli di Madrid dove tutta la compagnia è oggetto di viva ammirazione anche negli articoli della critica di solito più arcigna.

A Buenos Ayres lietissime accoglienze ebbe pure la nuova compagnia di Felix Coen di cui fanno parte il Masi, Arturo Falconi, Gina Favre.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Un ladro internazionale.

Accusato di aver tentato di derubare l'industriale Ernesto Tanti, presso lo sportello di una banca della nostra città, è scomparso ieri davanti ai giudici della VII sezione, l'austriaco Francesco Giypon.

Occorse l'opera dell'interprete prof. Rindler. Il Giypon negava il fatto, ma rimase assodato che il messere era stato preso in flagrante.

Se il colpo andava bene, erano circa settemila lire che l'austriaco si sarebbe intascato. Sulle conformi conclusioni del P. M. che chiese sette mesi di reclusione, il tribunale condannava Giypon a nove mesi della detta pena.

Presidente avv. Codara. P. M. avv. Stasi.

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

I falsificatori di targhe per le biciclette.

Davanti la Corte d'Appello si è discusso il processo contro i cosidetti falsificatori di targhe da biciclette di cui demmo notizia allorchè nel febbraio scorso la causa era stata discussa in tribunale.

Le pene inflitte furono sensibilmente ridotte e cioè pel Sobacchi Primo da 2 anni e giorni 15 a 18 mesi di reclusione, pel Ferdinando Petri da mesi 30 e giorni 14 a mesi 15, pel Macchi Carlo da mesi dieci a mesi due. Per l'Antonio Cigolini fu dichiarato inecesibile l'appello; ed il Bellani condannato a mesi 10, fu dichiarato assolto per non provata reità.

Difesa on. Borciani, avv. Porrà, Maroni, Tarugi, Madureri.

Le sorelle Orlando contro i fratelli.

Abbiamo da Lucca 13:

Alla nostra Corte d'Appello è stata pronunciata la sentenza, relatore il consigliere Galasco, nella causa promossa dalle sorelle Cane-Bondi, Maniscalco, Kaiser e Tagliavia, nate Orlando, contro i fratelli Giuseppe e Rosolino Orlando figli tutti del fu senatore Luigi Orlando, fondatore del cantiere navale di Livorno.

La causa fu ampiamente discussa fino dal marzo decorso in due sedute alla nostra Corte d'Appello ed il *Secolo* ne pubblicò allora ampi resoconti.

La sentenza della Corte è interlocutaria, rigettando l'appello incidentale richiesto dalle attrici, limitando l'ammissione dei mezzi d'istruttoria, con l'esclusione, allo stato degli atti, la produzione dei libri amministrativi, e riservando le spese al definitivo della causa la rinvia innanzi ai suoi primi giudici, cioè, al tribunale di Livorno.

La causa D'Annunzio-*Giornale d'Italia* rinviata.

Ci telefonano da Roma, 13. (N.):

La causa promossa da Gabriele D'Annunzio e dalla Società degli Autori contro il *Giornale d'Italia*, per contravvenzione alla proprietà letteraria, è stata rinviata a nuovo ruolo, per assenza della parte lesa, D'Annunzio, che era stato citato a comparire d'obbligo.

Cronaca dello Sport

Contro la tassa sulle biciclette.

Abbiamo da Ravenna:

I ciclisti di Ravenna considerando ingiusta ed esosa la tassa sulle biciclette, hanno deliberato di promuovere con tutti i mezzi che saranno del caso un' agitazione onde detta tassa venga abolita o quanto meno sensibilmente ridotta.

Gare podistiche.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 14:

Organizzate dall'Unione Sportiva, ebbero luogo delle interessanti gare podistiche di resistenza e velocità riuscite animatissime. Nella gara di resistenza vinse il premio Beltrame della Iuventus di Savona; in quello di velocità Maccario; un premio vinse pure Audissino di Oneglia.

UN TURPE FATTO A INTRA

Abbiamo da Pallanza, 14:

Non si è ancora spenta la triste eco dei fatti infami accaduti nel Collegio dei Marianisti di Pallanza che una nuova turpitudine viene scoperta nell'Istituto dei Salesiani di Intra.

Il fatto risale alla fine dell'anno scorso. In quel tempo uno dei fanciulli internati nell'istituto rientrava in famiglia per le vacanze di Natale. Fu notato uno stato speciale di decadimento nella salute del ragazzo, dodicenne, da parte dei suoi, per cui ristretto dalle domande dei parenti l'alunno finì per confessare che era stato fatto segno a turpi sevizie da parte di uno dei novizi dell'istituto.

Sottoposto a visita medica, si riscontrarono sul di lui corpo i segni evidenti di una malattia innominabile.

Com'era naturale, i parenti sporsero querela, e ieri per opera dei carabinieri di Pallanza veniva tratto in arresto l'eroe della lubrica avventura.

Egli è un certo Silva Onorato di anni 23. Subito dopo l'arresto fu tradotto alle carceri giudiziarie di Pallanza.

GLI INSEGNANTI CONTRO FOGAZZARO.

Abbiamo da Pavia:

Gli insegnanti secondari a proposito del caso Fogazzaro hanno votato il seguente ordine del giorno:

« La sezione di Pavia della Federazione nazionale insegnanti scuole medie, ritiene che un membro del Consiglio Superiore dell'Istruzione che si sottomette agli ordini della Congregazione dell'Indice, non debba far parte di un consesso cui è affidata la tutela della libertà di pensiero e di coscienza degli insegnanti ».

Tumulti al Consiglio comunale di Venezia.

Ci telefonano da Venezia, 14. (B.):

Oggi alla ripresa della seduta del Consiglio Comunale, il consigliere socialista Cerioli disse di volere che anche in seno alla rappresentanza di Venezia, avesse a sorgere una voce di protesta contro gli eccidi di Torino. A queste parole la maggioranza clerico-moderata del Consiglio insorse con grida di *Viva l'Esercito!* e con urla di protesta.

Ne nacque un baccano indiavolato con scambio delle ingiurie più volgari, fra i quattro consiglieri socialisti e la maggioranza. Il pandemonio in breve raggiunse il colmo, finchè il conte Foscari si slanciò contro il socialista Musatti.

Venne però trattenuto da un ispettore dei vigili e da altri.

Il baccano intanto andava aumentando fra le grida di *Viva il socialismo!* e *Viva l'esercito!* finchè, ad evitare una battaglia, la maggioranza uscì in massa dall' aula, lasciando soli i quattro socialisti. Ottenuto un po' di calma e ripresa la seduta, il Consiglio, dopo breve discussione, deliberava di non accettare le dimissioni del deputato Fradeletto dalla carica di segretario dell'Esposizione.

Pesca miracolosa.

Abbiamo da Chioggia, (B.):

Da tre giorni i nostri bragozzi e le tartane da pesca tornano in porto con carichi assolutamente eccezionali. I pescatori affermano che da anni ed anni non si verificava nell'Adriatico un passaggio così copioso specialmente di sardelle, sardoni, sgombri, seppie e calamai. I carichi vengono sbarcati in fretta ed immediatamente spediti per ferrovia nelle città dell'interno, con quanto vantaggio dei poveri pescatori è facile immaginare. Tuttociò senza tener conto della grossissima pesca fatta dalle altre barche chioggiotte che fanno scalo nei porti di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia.

UN VILLAGGIO INCENDIATO

Telegrafano da Belluno, 14:

È scoppiato un grave incendio in frazione Arina Chiappini nel comune di Làmon, che distrusse completamente ventidue case lasciando senza tetto quindici famiglie in condizione poverissima. Nessuna vittima.

Contro le dimissioni dei deputati socialisti.

Ci telegrafano da Reggio Emilia:

L'assemblea dei delegati del collegio di Montecchio ha votato un ordine del giorno deplorante le dimissioni del Gruppo socialista, diffidando l'on. Borciani a restare al suo posto.

IL MONUMENTO A GARIBALDI

Ci telefonano da Spezia, 14. (R.):

Dopo ventiquattro anni di letargo profondo il comitato che fu costituito dalle associazioni popolari per l'erezione di un monumento a Garibaldi si è ridestato, e solo perchè, pare, furono presentati due nuovi progetti. Cinque anni or sono era stato bandito un concorso e diversi artisti presentarono dei lavori fra i quali venne prescelto quello del professor Carelli di Firenze.

Ebbero poi luogo le elezioni del nuovo comitato esecutivo, ma di 170 associazioni inscritte solamente 56 votarono e di queste il nuovo comitato raccolse 41 schede soltanto, perchè le altre associazioni votarono colla scheda bianca. Come è noto il monumento doveva essere inaugurato in occasione del centenario del leggendario eroe, ma siccome sarebbe bene che il comitato indicesse un nuovo regolare concorso per la scelta del bozzetto migliore, si dubita assai che la commissione possa riuscirvi.

Ieri dopo due precedenti sedute preparatorie il comitato si riunì ed i socialisti fecero la proposta che le somme raccolte e da raccogliersi fossero erogate allOrfanotrofio Garibaldi, ma la proposta venne respinta.

UNA SIGNORA ANNEGATA.

Ci telegrafano da Firenze, 14:

Dall'Arno, presso San Donnino, si estrasse il cadavere della signora Giovanna Pagani, sessantenne; era scomparsa da Firenze da vari giorni.

I DRAMMI DELLA FOLLIA.

Un carabiniere che spara all'impazzata.

Abbiamo da Cagliari:

Verso Seni, piccolo paese dell'Ogliastra, qualche tempo fa evase dal treno, profittando dell'oscurità d'una galleria, un detenuto che veniva tradotto a Cagliari.

I due carabinieri con grida d'allarme riuscirono a far fermare il treno, e si dettero a ricercare il fuggitivo, che dopo ricerche e corse e notti insonni durate per circa una settimana, veniva finalmente scovato e tradotto di nuovo in carcere.

Pare però che la fatica, l'ansietà e la terribile tensione nervosa, abbiano fatto dar di volta al cervello ad uno dei carabinieri della scorta, tale Giuseppe Leotta, il quale oggi, improvvisamente balzato dal letto, si diede a tirar colpi di rivoltella all'impazzata.

Si deve al pronto accorrere degli altri carabinieri, e alle disposizioni sapienti del maresciallo Rizzola e agli ordini del capitano Scarso, prontamente accorsi se il dolorosissimo caso non ebbe conseguenze fatali.

Il povero Leotta fu subito disarmato e messo a letto, guardato a vista e con la camicia di forza.

Lo sventurato giovine è stato trasportato d'urgenza al manicomio di Cagliari.

AGITAZIONI E SCIOPERI

I postelegrafici di Treviso.

Abbiamo da Treviso:

Nell'ultima loro seduta gli impiegati postelegrafici di questa sezione della Federazione approvarono un ordine del giorno in cui aderendo al progetto di riforma presentato dalla Sezione di Roma, tendente ad accelerare la carriera e a migliorare le condizioni economico-morali del personale di terza e quarta categoria, fanno voti affinchè la tanto invocata riforma abbia la più sollecita effettuazione e a tale scopo deliberano di interessare i deputati della Regione per ottenere il loro appoggio nella prossima discussione del bilancio; ed augurano poi che sia sostenuta energicamente in Parlamento la causa degli ex aiutanti e quella degli alunni in modo che a questi ultimi sia dato di passare in ruolo col 1 luglio 1906 o per lo meno sia ripristinato a loro favore il decreto 29 marzo 1883.

Dimissioni di medici.

Ci telegrafano da Siena, 14:

In seguito alla mancata attuazione in questo ospedale di un padiglione per l'isolamento dei tubercolosi, causa l'incuria delle amministrazioni ospedaliera e comunale, su iniziativa del professore Bernabei l'intiero corpo curante della clinica si dimetteva approvando un ordine del giorno augurante l'immediato isolamento dei tubercolosi nell'interesse della scienza e dell'igiene

Scioperi in vista a Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 14:

I manovali e i muratori di Pisa e campagna domandarono dei miglioramenti ai capimastri ed impresari. Se per mercoledì sera le richieste non saranno accettate si avrà lo sciopero.

Situazione penosa a Livorno.

Abbiamo da Livorno:

Il sole brilla, le vie sono animate, ma Livorno non è ancora sicura dell'indomani, e vede compromesso quel risveglio economico tanto vagheggiato e sospirato e che cominciava già a manifestarsi con soddisfazione di tutti i buoni.

Chi è che promuove e a quale scopo il perturbamento attuale?

Da un mese circa il prefetto e le altre principali autorità si affaticano inutilmente a sconsigliare, a proporre ragionevoli accordi fra le parti in conflitto.

Quando si è quasi sul punto di raggiungere lo scopo, ecco saltar fuori a un tratto una nuova difficoltà, un nuova pretesa e si ritorna allo *statu quo* desolante e pauroso.

Desolante e pauroso, sì; perchè nel porto non si lavora, i piroscafi vengono, sbarcano i passeggieri e se ne partono subito per altri porti a caricare e scaricare merci; perchè gli stabilimenti industriali, mancanti di carbone, saranno presto costretti a cessare il lavoro; perchè se non si riesce a metter fine ai malumori del Cantiere Navale, oltre tremila famiglie corrono il rischio di rimanere senza pane!...

E tutta questa grazia.. del diavolo all'inizio della stagione balneare, che dovrebbe chiamar tra noi i forestieri e dar guadagno a tanta e tanta gente operosa e assennata.

Finiamola, dunque, una buona volta, con questa mania di scioperi e di chiassate pazzesche.

Gli scioperi in Sardegna.

Ci telegrafano da Sassari:

Lo sciopero dei muratori si è composto con piena soddisfazione degli operai, che hanno finalmente ottenuto le 10 ore e mezza di lavoro.

Ci telegrafano da Cagliari:

Lo sciopero dei panattieri è cessato. Degno di lode il contegno delle autorità.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I pronipoti hanno il dolore di partecipare la morte della loro cara pro zia

MARIANNA VENEGONI

VEDOVA CHIESA

d'anni 82.

Il trasporto seguirà domani 15 corr., ad ore 9 partendo dalla casa San Nicolao 10 per la Basilica di San Ambrogio e Cimitero Monumentale.

Si ringrazia anticipatamente.

La vedova, i figli e i parenti tutti annunciano angosciati l'improvvisa perdita avvenuta stamane del loro amatissimo

PAOLO PIROGALLI

d'anni 66

negoziante, integerrimo padre e marito esemplare.

Riconoscentissimi in anticipazione a chi accompagnerà l'adorata salma, avvertono sarà trasportata mercoledì 16 c. m. alle ore 9.30, dalla casa in via Ripamonti 3 A, per la chiesa di S. Rocco, al Cimitero Monumentale e quindi a Saronno dove arriverà alle 17 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Da Milano Ferrovia Nord partenza 16.10.

Chi consiglia bene Consiglia le Pillole Pink

La signorina Anna Calzavara, che abita a Mirano (Prov. di Venezia) Via XX Settembre, è stata ben consigliata il giorno in cui le furono indicate le Pillole Pink come capaci di porre un termine alle sue sofferenze. Fin dalla tenera età ella soffriva allo stomaco. Passò dunque degli anni interi, i migliori, nelle sofferenze. Ci sono migliaia di persone che soffrono così, che non sanno cosa fare e sono scoraggiate. Se conoscete delle persone che si trovino in questa situazione consigliatele di prendere le Pillole Pink. Guariscono nei casi in cui gli altri rimedi falliscono.

« Fin dalla mia tenera età — scrive la Signorina Calzavara — ho sempre sofferto molto allo stomaco. Quando ero piccola soffrivo malesseri leggeri, che però m'indisponevano e mi rendevano malinconica e triste. Il mio male peggiorò col tempo, l'appetito divenne vieppiù cattivo, le digestioni si fecero laboriose e dolorose, sì che ogni giorno risentivo orribili sofferenze.

Signorina Anna Calzavara
(Fot. Jankovich, Venezia)

« Provavo specialmente dopo ogni pasto, sensazioni di bruciore allo stomaco tanto intense che parevami di avere del fuoco nello stomaco. Non traevo profitto dal cibo e perciò deperivo. Presi parecchi rimedi ma sempre inutilmente. Mio fratello che era stato da poco testimone della guarigione di parecchi amici suoi mediante le Pillole Pink venne, allegramente, ad annunciarmi queste guarigioni e mi consigliò con insistenza di provarle io pure. Lo assicuro, mi ha ben consigliata. Le Pillole Pink fecero molto bene al mio povero stomaco. Da che ho seguito la cura delle Pillole Pink non mi fa più soffrire, mangio con molto appetito e digerisco a maraviglia. Dalle forze te le Pillole Pink mi diedero forze; mi sento assai meglio di prima; dormo tranquillamente la notte e al mattino, levandomi mi sento bene in gamba. »

Le Pillole Pink sono il salvatore degli stomaci malati e malandati. Che la malattia sia antica o recente, le Pillole Pink danno sempre ottimi risultati. Danno per così dire un nuovo stomaco. Sono pure sovrane contro tutte le malattie che hanno per origine la povertà del sangue, la debolezza del sistema nervoso, cioè contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i dolori reumatici.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906

LOTTERIA

Approvata con R. Decreto 15 Febbraio 1906, N. 51

3181 PREMI in contanti L. 1.350.000

PRIMO PREMIO L. 1.000.000

Un Premio L. 100.000

Un Premio L. 50.000

Altri Premi per L. 200.000

Prezzo del Biglietto Lire DUE.

Il pagamento dei Premi estratti verrà fatto dalla Sede Centrale di Milano della BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Per l'acquisto dei Biglietti rimettere l'importo con vaglia bancario, vaglia postale o lettera raccomandata alla SEZIONE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZ., MILANO, Piazza Paolo Ferrari, 4. — Le domande per rivendita dei Biglietti devono essere dirette pure alla SEZIONE LOTTERIA

I biglietti della Lotteria di Milano 1906 si vendono presso tutti i Cambiavalute, R. Privative, ecc.

Napoli — Libreria PERRELLA — Napoli

Novità

MATILDE SERAO
STERMINATOR VESEVO

(Diario dell'eruzione aprile 1906) L. 2 (franco)

La Claudia è la sola acqua da tavola che soddisfa a tutte le esigenze dell'igiene.

SCIATICA GARANTITA GUARIGIONE DI FAMA MONDIALE Dr. VISMARA SARONNO

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le *domande* al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » *Milano*).

...anda. — Ho sentito parlare di disinfe... della foglia di gelso per l'allevamento ...i, secondo il sistema del prof. Lo ... Come si procede?

...al signor O. N., Torino. — Ecco ... il dott. Lo Monaco, professore di Chi... fisiologica nella Università di Roma, ... si procede:

...rre ad una soluzione debolissima di ...ro d'argento, il quale ha proprietà an... Questa soluzione non deve mai su... rapporto di un gr. di fluoruro (cioè ...timetri cubici di soluzione, 1 per 100) ...itri di acqua. Nella prima età è anche ... mettere 1. c. c., ossia 20 goccie, della ...one 1 % per un litro e mezzo di acqua. ... vi deve restare immersa non meno ...minuti e non più di 2 ore. Tolta la fo... può nella stessa acqua fluorurata met... immersione altra foglia, che come la ...foglia vi deve rimanere per 30 minuti ...più di 2 ore. Tolta questa seconda fo...sogna buttar via l'acqua fluorurata e ...ra soluzione con acqua pulita.

...anto affermasi, in base a prove eseguite, ... che col suddetto sistema siansi qua...letamente prevenute la flaccidezza ed ...no; certo però che non si dovranno ...are le disinfezioni dei locali.

...vamente, si avrebbe, secondo il detto ... Lo Monaco:

...Un aumento nel peso dei bozzoli.

...Una diminuzione nella mortalità.

...Un accorciamento nella vita del baco ... che si traduce in altrettanta minore ...opera e in un più scarso consumo di ...

...Un minore sciupio della foglia, la qua... immersione nella soluzione, può esse...zata anche quando è divenuta floscia, ... rovinata nel trasportarla, sia per... raccolta da più giorni.

...nda. — Vorrei mi fosse indicato qual... rimedio contro il mal di mare.

...ta al signor A. D., Genova. — Per la ... ci rimettiamo all'ottimo Bollettino ... Farmaceutico il quale, secondo ...h, dice che si aumenta molto la re... al mal di mare ed anche al males... viaggi in ferrovia, ingerendo nelle ...edenti gr. 2 a 3 di bromuro di sodio. ...urgento, bastano 3 sere. In viaggi di ...orni consiglia di prendere il bromuro ...urante questi giorni alla stessa dose; ... ancor più lunghi diminuire grada... la dose. È di importanza mantenere ...mente le ore consuete dei pasti ed an... qualità del cibo.

...mne provano pure un vantaggio por... una fascia in luogo del busto.

...Stepp somministrò come preventivo ... mal di mare a parecchi viaggiatori, ... altrimenti al male, 3 o 4 cartine ...ssuna di gr. 0.5 ripetendo la dose even...te al giorno successivo. La maggior ... questi viaggiatori venne così rispar... il disturbo.

...medico tedesco consiglia, per evitare ... di mare, di prendere una buona purga ...comelano e di portare gli occhiali rossi. ...dice che il mal di mare dipende dalla ...anza di sangue al cervello e che gli oc...rossi invece lo fanno affluire.

... dott. Sharpe, medico-capo del basti...o Ultonia della Compagnia Cunard, sug... un nuovo rimedio per il mal di mare. ...poi il mal di mare è una malattia ...prodotta dal vedere il movimento de... oggetti che sono sulla nave. Per rimedio e... bendare un occhio!

...osso che si manifestano i primi sintomi ...male di mare, si avvolge lo stomaco del...malato con una fascia di flanella e lo si ...a coricare tenendo la testa molto bassa. ...cibo si prendono dei biscotti al burro ...di pepe di Cayenna. In mancanza di ...si prenda del succo di carne. Bibite ...che od altre si devono evitare. Qua...male fosse già di molto avanzato, si ...ogni cinque minuti un cucchiaio da ... seguente mistura: ammonio bro... sciroppo di cloralio (Ph. ingl.) 8.0, ...stillata quanto basta per formar ... solito bastano 4 a 5 cucchiaini per ...vere l'eccitamento al vomito e per ... Qualora questo metodo fosse senza ... si prenda ogni mezz'ora una goccia ...ura di jodio nell'acqua.

...rimedio sovrano contro il disturbo ... di mare consiste nelle iniezioni ipo...che di cloridrato di morfina. L'effetto di ... iniezioni è, nella massima parte dei ...sorprendente. Pochi possono fare su sè ... iniezioni; in generale si richiede ...nto del medico.

...nda. — Mi fu detto che immergendo ... in noce vomica polverizzata e spar... poi nei campi infestati da talpe, que... tempo muoiono. È vero? Come si ...

...ta al signor D. O., Monza. — Raccol...vermi, il che è cosa molto facile quan... e li metta in un vaso per un gior... scopo di sbarazzino della terra che ...assorbito. Poi li riponga in un altro ... li spolvererà con della raschiatura ...vomica. Trenta grammi bastano per ...vermi quanti stanno in una scodella. ... In pari tempo si appianano sul ter...tutti i monticelli di terra che rivelano ...senza delle talpe e il giorno dopo si de... un verme, trattato come si è detto, in ... di quelli che si saranno formati ...ero. Ma si faccia attenzione di mane...questo verme con una pinzetta e non ...mano. L'odorato della talpa è fine e ...che rifuggire dell'esca che in qualun...modo indicasse di provenire dall'uomo. ...ricopre il buco con un ciottolo o con ...zolla di terra. Tutte le talpe non ... abboccato, ma, ricominciando la o... si può essere sicuri di ottenere un ... completo.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le *domande* al SECOLO « Sezione Legale » *Milano.*)

...sta al sig. Ing. B. F., Guastalla. — ... il diritto assoluto, a nostro avviso, ... per la illuminazione pubblica di ...are la proprietà privata senza av... proprietari, ecc.

... in materia di servizi pubblici leggi ...menti il cui principio è di conciliare ...del pubblico con quelli del privato e ...mente quest'ultimo è subordinato al ... Nel conflitto decide l'autorità giu...

...sta al sig. F. A., Sondrio. — Il man... causa di conciliatore si scrive sulla ... e non c'è bisogno di legalizzazione.

...sta al sig. S. P., Città. — Regolate ... con atto scritto: un consenso ver... quanto *cordiale* in materia di ser... non ha valore.

...sta al sig. M. A., Lucca. — La So... in nome collettivo si scioglie per la ... di uno dei soci se non vi è conven... contraria (art. 191 Codice di Com...

...sta al sig. S. L., Città. — Voi ci chie... sappiamo indicarvi un avvocato co... ed energico nello stesso tempo. ... siamo in grado di darvi tale in..., ma ci scuserete se non lo facciamo. ... nella natura di questa rubrica.

...sta al Circolo S. Gazzada. — Non ci ... sia stata mutata la legge circa i ... di frequenza al tiro a segno per ... dalle chiamate di istruzione.

...sta al signor G. P., Pravisdomini. — ... modo di vedere il testamento che ... erede un figlio adulterino colla ... che in caso di morte in età mino... l'eredità passi ad altra persona ...letamente nullo e cioè l'eredità non ... nè al figlio adulterino, nè alla ...persona.

...sta al signor F. C., Città. — Ripe... la centesima volta che gli abbonati ... devono indicare la data e il numero ...lletta di abbonamento.

...sta al signor V. T., Musocco. — Siete ... al pagamento di quelle spese: non ... in nessuna pena non pagando, ma ...mente possono farvi l'esecuzione met... all'asta la vostra roba.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 14 maggio, ore 15.

Continua il brillante andamento ed anche nella riunione ufficiale tutto guadagna terreno. Le Terni ebbero contrattazioni animate da 2390 a 2420 per chiudere poi a 2410, le Meridionali 825, Elba 474, Vizzola 1436, Zuccheri L. L. 423 e le Edison 958 dopo un 960 — Fermo il gruppo Bancario, le Elba, Savona, Carburo, Soda e Distilleria. — Rendita 105,85 fine mese. — Cambio 99,90 circa.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 12	14 maggio	
Tit. dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.60	105.67	105.65
Id. f.m.	100	2.—	—,—	—.—	105.95
R. it. 3 ½ cont.	100	1.75	103.85	103.75	103.80
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	512.50	512.50	513.—
Ferr. Meridion.	500	5.74	359,75	360,—	359.50
» Med. 4 %	500	10.—	500.—	499.75	500.—
» Tirreno	500	10.—	513.—	512.—	513.—
Milano un. 4 %	100	1.—	101.60	101,40	101.60
Azioni					
Banca d'Italia.	800	18.—	1295.—	1307	1308
» Comm. It.	500	45.—	919.—	925,—	927,—
Credito italiano	500	32.50	618.—	622.—	623,—
Bancaria ital.	250	18.—	332.—		331.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	818.—	824.—	825.—
» Mediterr.	500	16.—	471.—		473.—
Costruz. Venete	80	5.50	98.—	98.—	100.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	494.—	495,—	496.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	104.—		104.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1640.—		1640
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—		218.—
Coton. Cantoni	250	26.—	534.—	535,—	537.—
» Veneziano.	175	12.50	263.—		262,—
» Bergam.	250	17.50	311.—		312.—
» Candiani	125	6.25	141.—		144.—
» Muggiani	250	20.—	322.—	321.—	322.—
» ValSeriana	250	20.—	450.—		450.—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—	295.—	296.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	345.—	346.—	348.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	362.—	361.—	362,—
Pacchetti e C.	100	—.—	270.—		260.—
Elba	250	18.—	472.—	474,—	475.—
Terni	500	120.—	2380.—	2400	2415
Siderur. Savona	200	18.—	460.—	465.—	470.—
Ferrier. italian.	200	16.—	281.—	283.—	284.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia.	150	18.—	410.—	400.—	410.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	154.—	153.—	154,—
Breda	250	15.—	340.—	335.—	340.—
Ans.Armstrong	250	15.—	441.—		460.—
Langen e Wolf	250	30.—	570.—		570.—
Metall. Roma.	100	6.—	163.—		162,—
Trezza-Albani.	100	8.—	130.—	133,—	134.—
Edison	150	23.—	950.—	956.—	958.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1425.—	1430	1440
Soc. Trezzo idr.	250	—.—	530.—		530.—
Off. elet. genov.	250	25.—	—.—		—.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	339.—	345,—	347.—
Pantanella	125	5.—	—.—		85.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	420.—	422,—	424.—
Indus. zuccheri	200	16.—	350.—		350.—
Eridania	150	40.—	1340.—		
Zucc. Gulinelli	100	8.—	130.—	131.—	132,—
Distillerie ital.	100	11.—	210.—		212.—
F. Birra Milano	100	—.—	160.—	155.—	160.—
Carburo	250	70.—	1310.—	1320	1325
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	208.—	210.—	211.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	350.—	348.—	350.—
Candele s. Mira	100	—.—	162.—	160.—	162,—
Ceram. Richard	250	18.—	418.—		418.—
Coloniale Ital.	200	10.—	275.—		275.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	434.—	430,—	432,—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st.	200	12.—	284.—	285,—	287.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 99.95 — Svizzera 4 50 0[0, 99.85 — Londra 4 0[0 25.16 — Germania 5 0[0 — 122.70.

Borsa di Parigi.

Parigi 14, ore 3.40. — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	96.90
Id. id. 3 0[0	99.27	Banca Ottom.	658,00
Rend. Italiana	105.75	Argento	113,00
C. su Londra	25,18 ½	Cred. Fondiar.	705.00
Consol. Ingl.	89 7[8	Azioni Suez	4560
Ferr. Lombar.	338.00	Lotti Turchi	144,50
Cambio su Italia	1[32	Meridionali	821.00
Rendita turca.	95.25	Rendita Russa	69.50
Banca di Parigi	1595	Rend. Portogh.	71,15
Tunisine	482,00	Banca Francia	4040
Rendita Egiz.	106,00	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.00	R. Serba 4 0[0	84.95

Tendenza irregolare.

Borsa di Roma.

Roma 14, ore 3. — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 105.82 — id. 3 ½ 104,00 — Banca d'Italia 1307.00 — Azioni Banco Roma 114.00 — Meridionali 822,00 — Acqua Pia 1550.00 — Gas 1395,00 — Condotte d'acqua 440.00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 14 maggio 1906.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
235	230	buoi	1.a	L. 88,—	1,66 a 1,63
			2.a	» 77,—	1,46 » 1,50
			3.a	» 64,—	1,28 » 1,30
420	400	vacche	1.a	» 77,—	1,46 » 1,50
			2.a	» 67,—	1,32 » 1,35
			3.a	» 43,—	1,07 » 1,12
140	140	tori	1.a	» 75,—	1,31 » 1,34
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.a	» —,—	—,— » —,—
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.a	» —,—	—,— » —,—
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Nel mercato d'oggi i prezzi del bestiamo grosso si mantennero tutti indistintamente invariati. Facendo un confronto col mercato di lunedì scorso, risulta che oggi si ebbero 70 vacche e 40 tori in più e un egual numero di buoi (255).

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 14. — Nel mercato d'oggi la vendita fu buona. Non si ebbe che un rialzo di cent. 10 per capo nei pollastri grossi e di 0 a 10 nei mezzani. Poca quantità di merce disponibile.

Tacchini vivi al kg. L. 1,55 a 1,65, morti -,— a -,—, novelli 3,75 a 4,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 5,— a 6,—, id. morte -,— a -,— al kg., id. vecchie 4,— a 5,— cad.

Oche vive nov. 2,50 a 3,50, cad. id. morte -,— a -,— al kg.

Anitre grosse 1,90 a 2,20, id. mezz. nov. 1,60 a 1,80 cadauna.

Faraone grosse 3,25 a 3,50, id. mezzane novelle -,— a -,—.

Capponi grossi 3,50 a 4,—, id. mezzani novelli 2,75 a 3,25, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 1,80 a 2,30, id. mezzani 1,40 a 1,60, id. piccoli 0,90 a 1,10, novelli brianzoli -,— a -,— cadauno.

Galline grosse 2,40 a 2,60, id. mezzane 1,90 a 2,10 cadauna.

Polleria morta galline -.— a -.—, pollastri -,— a -,— al kg.

Piccioni gr. 0,95 a 1,—, picc. 0,80 a 0[85 cad.

Uova.

Milano 14. — Nel mercato odierno la vendita fu discreta, prezzi ancora invariati.

Uova 1a qual. 0,77 a 0,79, id. 2a qual. 0,74 a 0,76, id. 3a qual. 0,66 a 0,68 la dozzina.

Formaggi.

Milano. — Prezzi correnti sulla piazza.

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 160 a 170, vernengo vecchio 130 a 140, maggengo nuovo 100 a 110, Reggiano stravecchione scelto 230 a 240, id. stravecchio scelto 220 a 230, id. vecchio scelto 180 a 190, Stracchini gorgonzola verdi 1a qual. 150 a 160, id. id. 2a qual. 130 a 140, id. id. 3a qual. 110 a 120, id. id. bianchi 140 a 150, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175 id. svizzero stagionato scelto 190 a 200, Brinz nazion. stravecchio 180 a 190, Id. svizzero strav 220 a 230, formaggio da latteria margarinato stagionato 80 a 90, id. id. nuovo 70 a 80.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Pavia. — Formaggio grana 1a qual. da L. 2.50 a 3,50, id. id. 2a qual. da 1.50 a 2.50 al chilo.

Ortaggi.

Milano. — Fagiuoli borlotti esteri L. 35.50 a 37.—, bianchi 34.— a 39.—, colorati n. 26.— a 30.—, occhio 25.— a 29.—, misti 20.— a 24, Lupini 12.— a 13.— al Ql.

Coloniali.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio: Caffè Bahia L. 248.— a 253,—, Id. S. Domingo 268.— a 273,—, Id. Portorico fiorettone I qual. 338,— a 343,—, Id. id. II qual. 290,— a 295,— Id. Moka 340,— a 345,—, Zucchero raffinato extrafino 130,— a 131,50, Id. id. extra 129,50 a 130,—, Id. id. centrifugato 129,—, a 129,50 Id. id. quadretti 137,50 a 138,—, Zucchero biondo I 124,— a 124,50, Id. id. II 122,— a 122,50, Id. id. mascabato 121,— a 121,50, Pepe nero Singapore 260,— a 262,—, Id. id. altre marche 255,— a 257,—, Anici Romagna 140,— a 145,—, Mandorle dolci 180,— a 200,—, Id. amare 205 — a 207,—, Cera vergine —,— a —,—.

Olii e semi oleosi.

Bologna. — *Oli d'oliva.* — Mangiabile corr. 115,— a 117,—, mezzo fino 125,— a 127,—, fino 145,— a 150,—, extrafino 155,— a 160,—, comune da ardere I 94,— a 95,—, id. II 89.— a 90.—. *Olio di semi.* — Di cotone americano 108,— 110,—, sesame soprafino 120.— a 121.—, id. fino 103,— a 104.—, lino cotto 87,— a 88.—, id. crudo 83,— a 84,—, id. per ardere 72.— a 74. al Ql.

Lucca. — Olio all'ingrosso I qual. L. 102,75 a 111,92 all'ettolitro.

Firenze. — Olio oliva I qual. L. 128 a 130. id. II 117 a 120, id. III 105,— a 110, id. da ardere 80 a 85 al Ql. fuori dazio.

Pisa. — Olio d'oliva I qual. L. 106.50 l'El. in partita fuori dazio.

Napoli. — Olio Gallipoli al Ql. cont. L. 74.14

Palermo. — Olio d'oliva fino extra L. 82 a 85, fino 78 a 82, mangiabile 72 a 73, corrente 72 a 73 al Ql. posto banchina transito.

Petroli.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Petrolio Rrubino L. 26.70 a 26.80, Splendor 24,10 a 24.20 Atlantic 22.80 a 22,90, Royal 22.50 a 22,60, Adriatic 22,75 a 23.—, Tipo bianco 20,75 a 20,85 Nazionale 19,50 a 19,60. Prezzo per cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa kg. 29,240 netto.

Genova. — Mercato calmo, con ordini limitati al consumo. I prezzi subirono un lieve ribasso per le provenienze dell'America e della Russia; invariati quelli dell'Ungherese. Quotiamo:

Pensylvania Royal in cisterne L. 20,— a 20,20 al Ql., id. in cassette 7,35 a 7,40 la cass., Caucaso in cisterne da L. 19,— a 10,20 al Ql., id. in cassette da 7,— a 7,10. Ungherese marca Apollo 6 80 a 6,90, id. m. Elefante 6,30 a 6,40 la cass. I tutto schiavo di dazio.

Spiriti ed acquavite.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio: Alcool granone 95 gr. L. 281.— a 283.—, Id. vino 281.— a 283.—, Id. vinaccia 276 a 281.— id. denaturato 90 gr. 75.— a 76.

Vini.

Bari. — Barletta da taglio sup. 30 a 32, neri fini 24 a 27; id. correnti da 17 a 22, Cerasuoli fini — a —; id. correnti — a —, Bianchi 15 a a 20, all'ettolitro schiavi di dazio.

Barletta. — Vini fini da L. 48 a 52, qualità correnti da 38 a 45 per soma di 175 litri alla proprietà.

Bologna. — Vino nostrano nero e bianco, qualità distinte, da L. 35 a 40 — Vino nostrano comune da pasto, prima qualità, da 20 a 25 — seconda qualità da 14 a 18 — terza qualità da — a — all'ettol. fuori dazio.

Chieti. — Vino bianco nuovo I qual. L. 20 a 25, id rosso I qual. 25 a 29 all'El.

Ferrara. — Vino nero I qual. di Codigoro e Comacchio 25 a 35,—, degli altri comuni della provincia 15 a 18 l'ettol.

Lecce. — Nei nostri dintorni si offre sino a L. 46 per qualità superiore: a Gallipoli i vini buoni si quotano da L. 38 a 42, a Galatina da L. 35 a 37, a Ugento da 40 a 42, tutto alla soma di 175 litri ed alla proprietà.

Novi Lig. — Vino com. I qualità 43, id. II 36 l'El. col dazio.

Verona. — Listino dei prezzi dei vini della Borsa vinicola Veronese per ettolitro, senza impegno alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto L. 28 a 35, id. qualità fine 40 a 60, id. Rechiotti bottiglia 120 a 150, Valpantena corr. pasto 28 a 35, id. qual. fine 40 a 60, Bardolino, Lazise e Lago di Garda 28 a 33, id. qual. fine — a —, Mezzane pasto 28 a 30, Marcellise, Illasi, Tregnago, ecc. corr. pasto 28 a 30, id. qual. fine — a —, Soave, Monteforte, ecc. corr. pasto 25 a 28, id. qual. fine 30 a 35, id. bianchi corr. 28 a 33, id. fini — a —.

SETE.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano 12 maggio 1906.

	Tit. leg.	Sete ital. — Media dei prezzi. Class.	1a qual. subl.	2a qual. b. corr.	3a qual. buon. c.
Greggie	8[9	— —	— —	— —	— —
	8[10	— —	46 50	— —	— —
	9[10	— —	46 50	— —	— —
	9[11	— —	46 —	— —	— —
	10[11	— —	45 75	— —	— —
	10[12	— —	46 —	— —	— —
	11[12	— —	46 50	— —	— —
	11[13	— —	45 —	43 75	42 50
	12[13	— —	— —	— —	— —
	12[14	— —	44 75	— —	— —
	13[15	— —	44 75	— —	— —
	14[16	— —	44 50	— —	— —
	15[17	— —	— —	— —	— —
	16[18	— —	— —	— —	— —
Organz. stratilati	17[19	54 50	53 50	— —	— —
	18[20	53 —	— —	— —	— —
	19[21	52 50	— —	— —	— —
	20[22	52 —	— —	50 50	— —
	21[23	— —	— —	— —	— —
	22[24	50 50	— —	49 —	— —
	24[26	— —	— —	— —	— —
	26[28	— —	— —	— —	— —

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli	Classico da	Classico a	1a qual. da	1a qual. a	2a qual. da	2a qual. a	3a qual. da	3a qual. a
Italia L.	-.—	10,40	-,—	10,25	-,—	-,—	-,—	-,—
Bulg.-Seria Fr. oro	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—		
Salonic.-Adrian. »	9,45	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—		
Grecia »	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—		
Siria-Cipro »	10,50	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—		
Caucaso-Persia. »	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—		
Turchestan (1). »	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—		
Bianchi Italia L.	-,—	10,50	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Adrianopoli Fr. oro	10,50	10,55	-,—	-,—	-,—	-,—		
Brussa »	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—		
Caucaso-Persia. »	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—		
Turchestan (1). »	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—		

(1) Tolleranza del 25 0[0 di seconda scelta.

Cascami.

		da	a
Strazza	Chinese	8,25	8,—
	Nostrana Giapp. e Canton	6,50	6.25
Strusa	Bianca	-,—	-,—
	Biancastra	6,95	-,—
	Classica	-,—	6.70
	1a Qualità	6,65	6,50
	2a »	6,—	-,—
	Scarti	-,—	-,—
Doppi in grana	Gialli 1a qual.	4.10	4,—
	Gialli 2a qual.	-,—	-,—
	Scarti	2,80	-,—
Bozzoli tarmati		-,—	-,—
Bozzoli sfarfall.	1a Qualità	-,—	-,—
	2a »	-,—	-,—
Gallettame	1a Qualità	2,25	2,—
»	2a »	1.70	1.50
Recotti	1a »	1,40	-,—
»	2a »	-,—	-,—

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Padova — Braghetto Vittorio, cappelli.
Torino — Canova Romualdo, olio e vino.
Messina — Casabianca Mariano, vini — Ehegartuer fratelli, agrumi.
Palermo — Drago Emanuele, oreficeria.
Milano — Duceschi & C., fabbr. gasose.
Verona — Fiorido Angelo, ferramenta.
Monza — Grossi Luigi, Varedo, capomastro.
Varese — Heffler & Ferrari, Besozzo, osteria.
Urbino — Muratori Attilio, Pietracuta di S. Leo, manifatture.
Forlì — Stacchini Federico, S. Arcangelo di Romagna, calzoleria.
Cagliari — Barbis Gaetano, forno.
Pavia — Bollani Gerolamo, Ghignolo Po, mediazioni.
Modena — Canevazzi Gaet., Sassuolo, granaglie.
Milano — Cooperativa calzolai.
Napoli — Della Noce Errico, Torre del Greco, tessuti.
Roma — Fiano Lazzaro, tessuti.
Venezia — Messulam R. C. fratelli, fabbr. corone da rosario.
Genova — Penco Stefano, pizzicheria — Uri Elisco, pizzicheria.

Piccoli fallimenti.

Modena — Adami Pasqu. m. Zanetti, bar. fiorent.
Milano — Coppa Gaetano, bottiglieria.
Benevento — Filadoro Giovanni, « Emporio ».
Monza — Mariani Vincenzo, sartoria.
Trani — Messina Carmine, Barletta, farmacia.
Napoli — Barba Enrico, olio.
Milano — Gusmaroli Pietro, macelleria — Pasinotti Paolo, latte e vino.

Concordato preventivo.

Rovigo — Baseggio Arturo, Adria, manifatture.
Napoli — Damanico Domenico, medicinali.

Accomodamenti.

Busto Arsizio — Argentini Luigi, Gallarate, tessuti — Lualdi Giov., Legnano, mercerie.
Acqui — Migliardi Michele, sartoria
Voghera — Padovani Ugo, stoffe.
Milano — Saltarella Carlo C., manifature.

Adeguato dei bozzoli pel 1906 per la Provincia di Bergamo.

In base a Relazione 7 corr. mese di apposita Commissione mista di produttori e di compratori di bozzoli, nominata dalla Deputazione Provinciale e dalla Camera di Commercio;

Premesso che per il Mercato di Alessandria venne testè decisa la soppressione del prezzo medio dei bozzoli, avvertesi che alla formazione del prezzo superiore di riferimento, di cui agli art. 8, 18 e 20 del Regolamento 5 aprile 1901 per la determinazione dell'adequato di Bergamo, verrà proceduto in base alle medie dei Mercati di Brescia, Lodi, Mantova, Novara e Voghera; il prezzo medio risultante sarà, agli effetti dell'adequato di Bergamo, diminuito del 4,50 per cento, anzichè del 5 per cento, e ciò a modificazione dell'art. 18 del succitato Regolamento, ad equo conguaglio dell'influenza già esercitata dalla soppressa mercuriale di Alessandria.

Le contraffazioni al vino di Chianti negli Stati Uniti.

La Camera di commercio italiana di New York ha indirizzato la seguente lettera alle camere di commercio della Toscana:

« Ci permettiamo di richiamare l'attenzione di codesta spettabile consorella sul fatto dell'attiva e crescente esportazione di fiaschi vuoti dall'Italia agli Stati Uniti. Per non accennare che ad un recente invio, col vapore *Italia* della Navigazione Generale, ne furono ricevuti 35 gabbioni da una nota ditta vinicola di qui.

L'uso cui sono destinati questi fiaschi è troppo evidente per abbisognare di illustrazione. Ma per quanto si sappia che una buona parte del vino venduto in molti locali *sotto* il nome e *dentro* il fiasco di Chianti, altro non sia se non vino del paese, spesso d'infima qualità, rinfiascato da poco scrupolosi speculatori, pure sembrerebbe che, a favorire l'inganno dovessero bastare le molte decine di migliaia di fiaschi vuoti che si incettano localmente presso tutti i consumatori di vini importati. Senonchè ci troviamo di fronte al fatto che, mentre il consumo del vino di Chianti è in continuo aumento e va guadagnando molto terreno anche presso gli americani, le statistiche starebbero a dimostrare come l'importazione dello stesso vino dall'Italia rimanga stazionaria se non è già in diminuzione.

Ciò prova luminosamente che, alla maggior domanda di Chianti si sopperisce col chiedere all'Italia un maggior quantitativo di vino Chianti? no... di fiaschi vuoti!

Il danno non si limita certo alle centinaia o migliaia di ettolitri così sottratti all'esportazione vinicola toscana, ma ha portata ben maggiore, poichè qui si tende evidentemente ad attentare alla fama del Chianti genuino ed a snaturare il gusto di questi consumatori coll'abituarli gradatamente all'uso di vini inferiori sotto il mentito nome e per mezzo della ingannevole suggestione che può sempre esercitare, specialmente sull'americano, il caratteristico fiasco toscano.

Abbiamo creduto dover sottoporre a codesta spettabile consorella la questione che ci sembra grave per il presente, e più per l'avvenire della esportazione dei vini toscani, e riteniamo che qualcosa si debba fare costì all'origine per prevenire le non lievi conseguenze, a cui per l'apparente interesse di pochi industriali, sarebbero esposti i molti produttori ed esportatori di codesta regione.

Già troppe insidie sono tese al vino di Chianti perchè dall'Italia stessa venga dato il colpo di grazia alla sua riputazione ».

Stato Civile.

Morti in Milano il 12 maggio.

Gaiani Angela 78, stiratrice, via Signora 10 — Lucchetti Angelo m. 5, piazza Risorgimento 5 — Marcheri Massimiliano m. 4, via V. Colonna 15 — Pagani Antonio 56, domestica, via C. Correnti 36 — Longhi Felice 35, viaggiatore, via Pioppette 13 — Grossi Antonietta 31, sarta, corso Garibaldi 87 — Valfredi Margherita 37, casalinga, via Cicco Simonetta 19 — Vagnaselli Berenice g. 6, via Bonarroti 2 — Pellati Giuseppe 80, impiegato, via Farini 32 — Baratieri Antonio 49, medico, Foro Bonaparte 2 — Fattori Rosa, 73, casalinga, via Vittoria 11 — Müller Giuseppina 13, scolara, via Bonarroti 31 — Mauri Giuseppe 59, via Sarpi 36 — Carnelli Ernesta 64, sarta, vicolo S. M. Fulcorina 2 — Moro Claudina 1, via Vigevano 13 — Tunori Gaetano 45, magnano, via Palestrina 47 — Passavini Antonio 86, tipografo, via L. Palazzi 4 — Bertacchi Giovanni 52, badilante, bastioni Garibaldi 27 — Pampuri Giuseppe 2, via Cenisio 40 — Orsenigo Maria 35, contadina, Nova — Doni Angela 63, casalinga, Settala — Gattoni Giuseppa 30, domestica, viale Volta 6 — Friggi Gaspare 2, Morimondo — Palmieri Maria 3, via Cesare Da Sesto 19 — Mella Calimero 66, operaio, via Stella 37 — Bonaghi Ambrogio 51, verniciatore, corso Garibaldi 43 — Corticelli Luigia 53, casalinga, via Sirtori 18 — Inverinizzi Giuseppe 66, cocchiere, corso Lodi 42 — Bossi Lorenzo g. 1, via S. Gregorio 18 — Giuliani Ariodante 52, impiegato, via Vitruvio 39 — Zamproni Maria 32, legalibri, viale Romana 21 — Amici Rosa 3, via G. Romano 17 — Argenti Giovanni 1, corso Romana 89 — Robecchi Luigia 88, pensionato, via Moscova 18 — Galli Angelo 23, meccanico.

Totale N. 35.

Dichiarazioni delle nascite: N. 41.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CUOCO cerca subito presso distinta famiglia avendo servito primarie case. L. N. 31 posta. Milano. 21719

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE signora bella presenza occuperebbesi come commessa, banchiera, cassiera, referenze primo ordine, dispone cauzione. Scrivere W. B. via Guido di Arezzo 3 Milano. 21847

SIGNORINA bella presenza, conoscente lingue occuperebbesi commessa od altro Esposizione. Scrivere cassetta 273 R Haasenstein e Vogler, Milano. 21831

VIAGGIATORE articoli tecnici, macchine industriali ed agricole, affezionata clientela stabilimenti, cerca posto. Primarie referenze. A. 300 posta. 21262

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI ritoccatori d'ingrandimenti, pittori cercansi Studio Fotografico Rossi, Ganova. 21136

APPRENDISTA sedicenne con bella calligrafia, pratico piccoli lavori studio, svelto serio, cercasi subito da primaria ditta. Offerte Casella postale 1020 Milano. 21168

ATTREZZISTA per fabbricazione maschi, madreviti, frese, cercasi da stabilimento meccanico. Scrivere F. G. Milano. 21657

CERCANSI operai aggiustatori per piccola officina meccanica a 5 chilometri da Milano. Dirigere offerte e copie certificati cassetta 170 R Haasenstein e Vogler, Milano. 21034

CERCANSI lavoranti in biancheria per uomo. Giudici, Solferino 38. 21062

CERCANSI abili stiratrici per Lucerna, buon stipendio. Rivolgersi Alberti, Alfredo Capellini 14 Milano. 21833

CERCANSI fattorini robusti ramo carta. Alpini, Solferino 35. 21861

CERCANSI operaie. Rosenthal, Fleischer e C. Fabbrica di Busti, viale Garibaldi, 8. 21769

CERCANSI due donne per pantaloni e gilets. Lavoro assicurato tutto l'anno. — Sartoria Pedrini, Faido (Ticino). 21797

CERCANSI operai legatori libri. — Rivolgersi Auxiliam viale Monza 53, Milano. 21260

CERCANSI ricamatrici ogni genere bene retribuite. Viale Magenta 67, Tortolini. 21264

CERCASI domestica bella presenza per negozio età 16 - 20 senza impegni. Cappellaio Panfilo Castaldi 32. 21761

CERCASI domestica soltanto di giorno pulitissima svelta sappia cucinare. — Leopardi 20. 21691

CERCASI giovane pratico commercio per uso magazzino ricevimento e spedizioni merce, Scrivere Bianchi Saleri e C. Milano. 21258

CERCASI abile capo officina. Richiedesi persona energica, lunga pratica officina costruzioni meccaniche. Desideransi possibilmente cognizioni costruzione macchinario elettrico. Indirizzare offerte con copia certificati, pretese onorario, possibilmente anche fotografia, al Tecnomasio Italiano Brown Boveri, Milano. 19152

CERCASI portinaio con patente calorifero sistema Koerting possibilmente senza figli. Dirigersi via Leopardi 16. 20719

CERCASI subito tagliatore cartonaggi abile preparatore scatoleria fina. Pretese, referenze. — Scrivere cassetta 147 R. Haasenstein e Vogler. Milano. 21453

CERCO subito capo officina elettrotecnico per meccanica fina. Foresti, Chiaravalle 4. 21875

COLORITRICI Cartoline platino cercansi dallo Stabilimento Riccardi — corso Buenos Ayres 48. 21226

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime informazioni cercasi urgentemente. Agenzia Agnello 9. 20650

FABBRI-FERRAI, apprendisti, garzoni urgono, presentarsi Officina via Fieno 4 Milano. 21212

FOTOGRAFI. Ritoccatore operatore bravissimo troverebbe subito impiego fotografia Caccia, Intra. 21096

GARZONE elettricista sedicenne cercasi. Primo stipendio 30 mensili. Acerboni. corso Venezia 12. 21741

GIORNALE dispensato gratuitamente cerca ovunque corrispondenti acquisitori pubblicità. — Scrivere Tipografia Frigerio Milano viale Magenta 58. 21777

IMPORTANTE tessitura stoffe cotone colorate cerca subito buon capo apprettatore. Scrivere cassetta 190 R Haasenstein e Vogler, Milano. 21254

IMPORTANTE tessitura Piemontese di cotone a colore cerca di premura abile viaggiatore per l'estero, specialmente pratico delle piazze d'Oriente. Inutile offrirsi senza poter esibire serie referenze di provate capacità e moralità. — Indirizzare offerte N. 9220 presso i Sigg. Haasenstein e Vogler, Torino. 19565

IMPORTANTE cotonificio cerca abile personale per ricevimento e controllo di alcune centinaia di pezze al giorno. Il medesimo dovrà pure funzionare come magazziniere. Richiedesi lunga pratica e certificati di primo ordine. — Dirigersi 4228 presso Haasenstein e Vogler Milano. 21541

LIMATORI, bronzisti cercansi, lavoro continuo, Rivolgersi via S. Martino 18. 21657

PELLICCERIA cerca abilissima macchinista. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Arcaini, S. Andrea 8. 21707

SARTORIA Dameno corso Vitt. Em. 12 cerca lavoranti sarte. 21725

TESSITURA lombarda in greggio cerca buonissimo apprettatore di orditi con appretto pesante e leggiero. Inutile fare offerta se non si ha buone referenze, serietà assoluta e, quel che più importa, una lunga pratica nel lavoro del genere. Scrivere cassetta 9974 Haasenstein e Vogler, Torino. 21583

TESSITURA di Cotone Provincia Bergamo cerca abile e pratico caposquadra, non assistente, per tessuti lisci e Ratières. Paga fissa giornaliera e interessenza sulla produzione. Esigesi buoni certificati. Scrivere H 21046 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21046

VERNICIATORE abile anni 40 cercasi urgentemente. Presentarsi indicando referenze Baroni via S. Margherita 7. 21116

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APERTURA di un corso di stenografia diurno per sole signorine. Tassa L. 3. — Scuola macchina scrivere. Cosmopolitan School. Pellico 6. 20482

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI rappresentanze buone deposito generi affini drogherie panatterie e salumerie. Scrivere offerte Coloniali 58 posta restante, Milano. 21202

RAPPRESENTANTI lanerie cotonerie clientela privati cercansi ovunque, scrivere Dalbrun, Verona. 16785

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 settembre, S. Rocco 15 (fuori Porta Romana) 22 vasti locali terreno e primo piano portico, vasto cortile uso scuola, magazzino, lavorerio. Rivolgersi Ingegnere Casati S. Vincenzino 16 e Avv. Anderloni Borgonuovo 20. 18126

AFFITTASI via Martesana 8 ampio magazzino stalla rimessa. Trattative Pogliani, 16 Verziere. 21667

AFFITTASI ammobiliata elegante camera matrimoniale con salotto. Santa Radegonda N. 11. 21781

AFFITTASI in Svizzera vicinanze Chiasso locale con forza idraulica miti pretese. Scrivere G. C. 7 posta Milano, 21753

CANNERO Oggebbio. Affittasi Chalet 9 locali ammobigliati, giardino. Rivolgersi Boccaccio, 26. 20854

CARTIERA generi imballaggio cercasi in affitto. Scrivere ragguagli H 9215 posta Milano. 21717

D'AFFITTARSI presentemente grandi ... Bagattini meccan... Canonica 18 Milano. 21...

FAMIGLIA tedesca cerca luglio appartamento elegante quattro locali vicinanze Stazione Centrale. Scrivere C. 20 Hôtel Royal. 21...

INTROBBIO, affittasi appartamento ammobiliato 8-6 locali luce elettrica in villa splendida posizione. Rivolgersi B. Arrigoni viale Romana 66 Milano. 21735

MONZA, vendesi vasto caseggiato già collegio Volta, via Lissone 7. 21210

NEGOZIO ampio con cantina grandissima attualmente adibito a magazzino di generi alimentari presso porta Garibaldi cedesi buone condizioni tanto con che senza merci o mobilio. Possibilità di qualunque vantaggiosa combinazione. Per trattative rivolgersi Rag. Amadei, via Marsala 5. 20734

TERRENI presso nuovo Scalo Merci, tram Bovisa e Dergano vendonsi lire 8 a 12 mq. Mauri. Viale Garibaldi 21. 20637

VENDO Sant'Ambrogio - Varese terreni divisibili piccoli lotti, circondato strade posizione splendida comoda. Per trattative rivolgersi Giannino Castiglione viale Umberto, 15, Varese. 15092

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

MOTORE a benzina d'occasione per imbarcazione al mare 15 HP buone condizioni può essere acquistato Rag. Benzoni, via Spiga 1, Milano. 21829

VITTORIA. Millord, finimenti, usati, vendo 9 alle 4. San Celso 9. 21733

VENDESI appartamento mobiliato. grande balcone, 6 locali. Monte Napoleone 4. 21192

VENDO grammofono seminuovo 32 dischi principali autori prezzo conveniente. Rivolgersi Portinaio corso Buenos Ayres 11. 21208

VENDONSI tre ventilatori usati in ottimo stato corrente alternata da 4[5 Amper. Rivolgersi Via Tortona, 31. 21503

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BAR, fiaschetteria avviatissima cedesi subito inaspettata fortuna poco rilievo, ottimissimo affare. Alcide posta Milano. 21693

CALZOLERIA cedesi anche subito conveniente buona posizione. Per trattative rivolgersi C. Vercelli 80. 21709

CEDESI grande fabbrica turaccioli importante città italiana, prossima località produzione sughori, oppure vendesi completo macchinario estero modernissimo, ottima occasione. Indirizzare lettere N. 4997 Haasenstein e Vogler, Milano. 21817

CEDESI metà valore splendido Gambrinus con annesso Bar primordine, posizione centralissima, completamente fornito, quattordici locali, quattro bigliardi. Incasso mensile dodicimila. Offresi trentacinquemila. Affitterebbesi anche un anno prova. Gambrinus. Catania. 21815

CEDO panetteria generi drogheria poco rilievo. Portineria corso Indipendenza 25. 21228

CERCASI socio 25 mila azienda avviatissima con o senza impiego, Offerte Zeno posta Milano. 21180

COLLEGIO avviato, situazione splendida cedesi causa malattia. Offerte C 21000 M Haasenstein e Vogler, Milano. 21000

FARMACIA sobborgo Milano confortevole, buon reddito, avvenire ottimo, mite prezzo Bertacchi, Porta Nuova 19. 21167

FARMACIA paese ameno vendesi subito motivi famiglia. Rivolgersi Bonaiti Antonio, Lecco. 21771

SCONTO, Su buona percentuale cederei effetti garantiti. Proposte Pino 66 posta. Milano. 21148

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

MARIANNINA — Felicemente. Solo sicurezza saperti completamente mia tornami sollievo angoscioso presente. Minimo dubbio vacillante fedo annienterebbemi. Instancabilmente teco finchè vorrai. 21907

MATRIMONIO quarantenne commerciante reputato 160 mila stabili titoli azienda rimunerativa sposerebbe trentenne illibata piacente, istruita massaia, sanissima. Dote almeno metà suo capitale. Serietà fiducia. Escludesi intermediari estranei. Davis posta. 21250

STABILIMENTO balneare. Pensione per signore, bambini. Belmondo, Rugabella 3, Milano. 14396

TIPOGRAFIA cercasi per eseguire 2000 lire lavoro mensile adatta per giornali impiegando 2 operai. Scrivere posta S. 2222. 21755

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALBERGO sul Monte Laura sopra Roveredo (Grigioni), 1400 metri. Stazione climatica raccomandata dai medici. Estesi boschi pini e resinosi. Pensione, compresa camera, fr 4.— al giorno. Vedova Elisa Schenardi, Roveredo. 21799

ARTICOLI fantasia, mandolini, violini, scaffali, vetrine, liquidansi. Via Torino 61. 21607

AVENARIUS carbolineum insuperabile per perfetta conservazione legnami interrati, esposti intemperie, umidità, ecc. 30 anni di successo. Prospetti, campioni gratis. Natale Lange Torino. 16...

CAMERA matrimoniale vendo L. 260. Viale Romana 45. 21072

CAUSA chiusura vendonsi subito stanze, salo manger, salotti, anticamere, mobili studio, metà valore. Panfilo Castaldi 30. 21845

GIORNALI fuori uso in vendita anche a piccoli lotti. Facilitazioni ai grossisti. — Per trattative ed offerte rivolgersi Alfonso Bezzi, via Passerella N. 15. Milano. 21246

GRAMMOFONO con dischi, occasione! Ribasso dischi celebrità! Viale Monforte 14 (da porta Monforte). 21230

LAUTI guadagni realizzano persone relazioni intime vendita facilissima articolo brevettato signora, ovunque. Scrivere casella postale 378, Milano 21347

NUDI per pittori, scultori, dilettanti, fotografie dal vero, persona intiera 12 L. 1.50, 24 L. 2.50, 50 L. 5.— tutte differenti, franche raccomandate. Fotografia Lopes, via Filarocca, Firenze. 20781

PERSONA seria, intelligente, onesta che disponga capitale 4-6000 può avere comoda occupazione sicura, decorosa, con utile oltre 2000 associandosi studio serio residente amena borgata Lombardia. Scrivere C 20599 M Haasenstein e Vogler, Milano. 20599

4 PIANOFORTI splendidi da vendere corso Porta Romana 68. 21751

SOMATOSE
Ricostituente Sovrano
per deboli, convalescenti, anemici, ecc.
ECCITA L'APPETITO

ERNIE GUARITE SENZA OPERAZIONI in GIOVANI, ADULTI e VECCHI

GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO
per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI

CINTI ERNIARI Elettro-Galvanici Dr. WOOD

CON MOLLA DOLCE ovvero SENZA MOLLA

I soli che i medici di tutto il mondo siano unanimi nel prescrivere

Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perchè si improntano sulle parti come il guanto sulla mano. Nondimeno il sottocoscia va loro unito; chi non lo vuole usare, lo tolga.

LAVORATI con somma maestria, **questi Cinti** — sia con molla che senza — **sono addirittura insuperabili,** tanto che vennero qualificati i più perfetti, **l'ultima parola dell'arte applicata all'ortopedia.** Essi non solamente sono di un'efficacia assoluta, ma calzando al pari d'un guanto, ***riescono veramente impercettibili qualunque sia l'abito indossato o il movimento fatto da chi li usa.*** L'ernioso che porta uno di questi Cinti può ballare, cavalcare, salire e scendere, saltare, far capriole, sforzi d'ogni genere, ecc., come se non fosse affetto da ernia! Non si confondano perciò con quelli offerti da certi ortopedici, farmacisti o ciarlatani girovaghi altrettanto asini quanto impudenti, che per vantare le loro mistificazioni non si fanno scrupolo di denigrare i Cinti Wood. ***Rifletta il pubblico che tali individui non offrono alcuna garanzia,*** mentre **la serietà della nostra Casa è troppo nota** per poter solamente dubitare delle nostre affermazioni. Malgrado le denigrazioni dei concorrenti, **tutti i medici erniosi, tutte le persone erniose ragguardevoli,** che ci tengono alla propria salute ed a premunirsi dai pericoli cui espone l'ernia, **hannno dato il bando ad ogni altro Cinto per adottare il Cinto Wood!** — Sfidiamo tutti gli altri fabbricanti o venditori di Cinti erniarî a provare altrettanto!

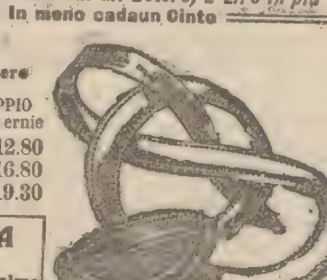
NORME PEI COMMITTENTI

Il darê la preferenza al Cinto con molla, ovvero a quello senza, dipende dall'ernioso a seconda che preferisce *sentire* o *non sentire* il Cinto intorno alle reni. Il Cinto con molla serve per qualunque genere di ernie; l'OBTURATOR TRUSS, preme l'ernia dal basso in alto e serve per ernie inguinali e scrotali sino alla grossezza di un uovo di gallina; l'AUTOPLASTICO serve in modo speciale per ernie inguinali; l'ORTOPLASTICO per ernie scrotali o voluminose molto. — **INFORMAZIONI** a fornircisi coll'ordinazione: 1.° Misura esatta della circonferenza del corpo (presa alquanto al disotto dell'ombelico, fra questo e il pube). — 2.° Dire se l'ernia trovasi a destra ovvero a sinistra, oppure se è bilaterale (doppia). — 3.° Dire se l'ernia è inguinale, ovvero scrotale, ovvero ombelicale, ecc. — 4.° Approssimativo volume dell'ernia, paragonandola ad una noce, ad un uovo di piccione, di gallina, ecc. - Gradiremo infine di essere autorizzati a spedire quel Cinto che riterremo più indicato a seconda dell'ernia del committente. — *I Cinti che non andassero perfettamente bene verranno da noi cambiati.*

Prezzi dei Cinti Elettro-Galvanici Dott. WOOD

Franchi di porto in tutta Italia - Franchi all'Estero, 2 Lire in più
In Milano Cent. 80 in meno cadaun Cinto

CINTO CON MOLLA
con premiernia spostabile a piacere



	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8.30	L. 12.80
» fina. . . .	» 10.80	» 16.80
» extra . .	» 12.30	» 19.30

CINTO SENZA MOLLA
OBTURATOR TRUSS
Tutto di tessuto elastico resistentissimo
SEMPLICE

	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 11.80	L. 15.80
» fina. . . .	» 15.80	» 18.80

Questi Cinti premono l'Ernia dal basso in alto

CINTO AUTOPLASTICO
SENZA MOLLA
Tutto di tessuto elastico resistentissimo
Per Ernie inguinali e ombelicali

Qualità unica: EXTRA — SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 18.80; DOPPIO (per 2 Ernie) » 24.80; OMBELICALE » 17.80

CINTO ORTOPLASTICO
SENZA MOLLA
di cuoio e di pelle di guanto
Per Ernie scrotali o altremodo voluminose

Qualità unica: EXTRA — SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 20.80; DOPPIO (per 2 Ernie) » 26.80

PAGAMENTI ANTICIPATI o CONTRO ASSEGNO VERSO ANTICIPO di L. 6.—

GRATIS si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni CURA DELLE ERNIE a chi lo richiede alla Ditta sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da lire una o con 5 francobolli da 20 cent. (da cent. 25 se dall'estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta chiusa affrancata e senza segni di provenienza.

LE SPEDIZIONI SI FANNO SEMPRE CON LA PIÙ SCRUPOLOSA RISERVATEZZA in pacchi perfettamente chiusi ed imballati in modo che dall'esterno nulla possa indovinarsi del loro contenuto.

LE ORDINAZIONI indirizzarle esclusivamente a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY - Via Palestro, 3 - MILANO, la quale non ha nè rappresentanti, nè viaggiatori.

GABINETTI D'APPLICAZIONE diretti da medico Specialista allievo del celebre Prof. BASSINI.
Aperti in Via Palestro, 3, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, e giorni festivi dalle 9 alle 12.
Mediante l'elettricità vi si riducono ernie difficilissime.

ROVERBELLA (Mantova)
Concorso Condotta medico-chirurgica. Scade 10 giugno. Stipendio 2500. Ufficiale sanitario 100. Direzione Ospedale. Schiarimenti Municipio.

ALBERGO Ponte Vetero, 7
Angolo Via Foro, Milano (Centrale).
TRAM INTERSTAZIONALE.
Camere da L. **1.50** in più.

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

KOSMEODONT
Premiato Dentifricio di A. MIGONE e C.
Tanto come Elixir, come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. — Si vende dai principali farmacisti, droghieri e profumieri a L. **2** l'Elixir; L. **1** la polvere; e L. **0.75** la pasta, cent. 25 in più per la spedizione. 109
Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO

BAGNI DI COMANO
(TRENTINO)
Acqua semitermale (28° C) esperimentata efficacissima nelle
MALATTIE DELLA PELLE:
eczema, psoriasi, acne, di provata efficacia nei *catarri di ventricolo, intestino, mucose* della *vescica* e della *congiuntiva,* nei *dolori reumatici, ischialgie.*
Maggio, Giugno e Settembre ribasso nei prezzi.
Medico curante: Dott. R. Andreis.
ORE TRE DA TRENTO E DA RIVA.
Per schiarimenti rivolgersi a V. VIANINI.

PORCELLANA resistente al FUOCO
"PIROFILA"
GINORI
Via Dante, 5.

BALSAMO SOLVENTE
pel Gozzo ed Ingorghi glandulari. Fa scomparire il gozzo anche se data da tempo. Scioglie gli ingorghi glandulari, scrofolosi, ecc.
Flacone L. 1 — Per posta L. 1.30:
Milano, **Farmacia Scannagatta,** Via Torino, 38.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dr. TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Pollusione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10 Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pei consulti, affrancando l'invio.

NERVINA POLLI
È il migliore ed infallibile rimedio contro
L'EMICRANIA, LE NEVRALGIE
I REUMATISMI, l'INFLUENZA, ecc.
Buste da cent. **50** e scatole da L. **1.00**
Prem. Farmacia POLLI
AL CARROBIO
MILANO

Il Re dei Tonici e dei Ricostituenti ed il miglior Digestivo è l'"Od,,
Il FORMIATO DI FERRO

il meraviglioso ritrovato della **Terapia moderna:** la combinazione dell'**Acido Formico** col **Ferro,** alla quale sono state associate, con un processo chimico speciale, la **China,** la **Cola** e la **Coca.**

L'insigne clinico **A. Cardarelli,** onore e vanto della medicina italiana; il professore **Huchard,** il grande clinico francese; il professore **Cartwright,** lustro della medicina inglese; l'insigne **Behrend** uno degli astri della medicina tedesca; ed altri luminari della clinica di Vienna, concordemente affermano che
« La **combinazione** dell'**Acido Formico** col **Ferro** è destinata a dare i **migliori risultati** possibili nella cura degli stati **anemici** e **neurastenici,** negli **esaurimenti generali** di **vecchi** e **giovani,** nei **bambini rachitici, scrofolosi,** nelle **convalescenze di febbri infettive,** di **processi esaurienti** ».
Nessun preparato di Ferro può gareggiare, per **assimilabilità,** per **grato sapore** nonchè per la sua prodigiosa **efficienza ematoplastica** e **neurotonica** con l'

"Od,,

ch'è un liquido limpidissimo. Esso ha un'azione realmente prodigiosa: accresce la **forza dei muscoli e dei nervi e rigenera** il **sangue** insuperabile come **Ricostituente** e **Tonico.**
In quali malattie l'« **OD** » rianima la vita?
Nelle Anemie primarie e secondarie
Nella Cloroanemia e Neurastenia
Negli Esaurimenti generali
Nella Stitichezza abituale
Nell'Influenza - Reumatismi - Gotta
Perciò l'« **OD** » è indicato splendidamente nei **Catarri vaginali** ed **uterini** di donne **anemiche, clorotiche.**
Nei vecchi denutriti, scadenti, tormentati dai disturbi della senilità. Essi riprendono forza e vigore con l'« **OD** ».
Gl'individui che hanno **scarsissimo appetito** e **stentata digestione** si rianimano coll'« **OD** »: che ridà l'appetito e le forze digerenti.
Migliaia di medici e privati che lo hanno adoperato, definiscono l'« **OD** » come il **miracolo della Scienza.**
L'«**OD**» può essere usato **in tutte le stagioni.**
Prezzo della bottiglia L. 3.- per posta L. 3.80
Bottiglia grande (cura completa) L. 12; per posta L. 13
Deposito per l'Italia presso la casa
HUGO PETERSEN & C.
Via Roma, 418 (Spirito Santo) p. p. - NAPOLI
In vendita presso tutte le buone farmacie
A richiesta si spedisce gratis la Letteratura Scientifica sull' "OD,,

Tappezziere **TASSELLI LUIGI** - Tappezziere
3-5, Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

STAZIONE CLIMATICA PER ECCELLENZA
Plateau de Montana sopra Sierre
Cantone Valais - Altezza 1520 m. - Svizzera
PALACE HOTEL ET LA VILLE BEAU SITE
presso Montana sopra Sierre
completamente rimessi a nuovo, sono aperti tutto l'anno e tenuti dal Signor A. de Preux, già proprietario degli alberghi *Victoria* e *d'Angleterre* a Zermatt. Ultimo confort. Installazioni moderne, ascensore, luce elettrica dappertutto.
Ville mobiliate d'affittare
Belle passeggiate nella pianura in mezzo ad un vasto parco e foresta di pini e larici annessi all'albergo.
Ascensioni, strada carrozzabile (5 ore dalla Stazione di Sierre.) Posta, telegrafo e telefono. 18867

Invenzione per agricoltori e viticultori.
Venderebbesi oppure cederebbesi la vendita esclusiva delle seguenti invenzioni brevettate, già provate praticamente e le quali danno un lauto guadagno:
1) Macchina da aguzzare per falci.
2) Spruzzata per l'inzaccheramento delle viti.
Le suddette due invenzioni furono già introdotte nella Svizzera con grande successo. Scrivere sotto Z. T. 4919 a Manzoni e C.°, Milano. 21629

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di: *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della **Goccetta.**
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — **Segretezza.**
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

UN BEL SENO « **BRUSTING** » celebre specialità inglese, unica che rinforzando le glandole mammellari in breve tempo sviluppi e rafferml il petto della donna. **Effetto sorprendente.** Scatola L. **5,75** per posta 0,40 in più DOTT. VIDARI E VENTURINI - Palestrina 46, Milano.

Propaganda Popolare contro la Tosse
ASININA
Il rimedio di questa lunga e pericolosa malattia è finalmente scoperto. Il Dr. G. Zanoni della Clinica Medica della R. Università di Genova dopo lunghi studi è riuscito a preparare una specie di Siero, chiamato « **SIC** » che preso a gocce, guarisce in pochi giorni la Tosse Asinina. Questo rimedio è preparato ora su vasta scala sotto la direzione del Dr. Zanoni nel Laboratorio di Biologia Applicata, espressamente eretto a Quinto (Genova). L'Amministrazione del Laboratorio spedisce gratuitamente una pubblicazione scientifica sul « **SIC** » e centinaia di dichiarazioni mediche sulla sua efficacia. Il « **SIC** » non ha nulla di comune coi soliti sciroppi di narcotici, inefficaci o nocivi; è un rimedio naturale ricavato dagli animali, e invece di indebolire e nauseare il bambino lo rende pieno di appetito e di brio. I vomiti cessano istantaneamente, la Pertosse diminuisce e scompare in pochi giorni. Nessun altro dei rimedi finora vantati contro la Tosse Asinina può lontanamente competere col « **SIC** ». Chiedetene informazioni al vostro Medico. Il « **SIC** » ha sapore squisito ed i bambini ne sono ghiotti. È il rimedio più economico; un flacone dura 3-10 giorni secondo l'età. Fu esperimentato e adottato dalle Cliniche Universitarie ed Ospedali in Italia e all'Estero.
In *Milano:* A. Manzoni; Paganini e Villani; Inselvini; Alemani; *Brescia;* Mazzoleni, *Verona:* De Stefani; *Parma:* Fumagalli e nelle migliori Farm. L. 2.50 al flac., per Posta 2.80. *Svizzera,* Agenzia Generale, Rue de Lyon, 18, Ginevra — *Argentina,* Agenti esclusivi: José Miniaci, Buenos-Aires — *Canadà,* Agenti esclusivi: G. de Werthemer, Montreal.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Milano - Stab. della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - Milano
Nuova edizione della splendida opera:
ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA
compilata secondo i moderni criteri
con le più recenti conquiste della scienza, delle lettere e delle arti
da competenti scrittori in tutti i rami dell'umano sapere
È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo di ajutare la diffusione dell'istruzione perchè l'*Enciclopedia* riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.
Nella innumerevole varietà di materie si trovano gli articoli di:
Astronomia - Geologia - Geografia - Storia - Biografia - Archeologia - Numismatica - Elettricità e relative scoperte - Zoologia - Botanica - Mineralogia - Medicina - Architettura - Pittura - Scultura - Letteratura - Teatro - Economia politica - Matematica - Fisica - Chimica - Navigazione - Ferrovie - Giurisprudenza - Arti usuali - Industrie - Commerci - Agricoltura - Costumi e mode - Cucina - Economia domestica - Scienze sociali - Ultime invenzioni, ecc., ecc.
Si pubblicherà per dispense di 16 pagine in-4 grande, stampate su carta di lusso, riccamente illustrate. — L'opera completa consterà di 100 dispense da rilegarsi in due volumi.
Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. **10.**
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno *in Milano, Via Pasquirolo, 14.*

AVVERTIAMO che nella
« Moda Illustrata »
il più diffuso e popolare giornale di mode è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di
Centesimi 5 la parola.
Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie si presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità; raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela.
Dirigersi alla Ditta:
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO

TAVOLETTE LAPPONI Medico di S. Santità **Portentose**
Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Dispepsia, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia.
Farmacisti, Droghieri L. 1,25 la scatola.
Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

Appendice del SECOLO 15 Maggio

PAOLO ROUGET 157

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Il domestico che l'aveva scortata, rimase per un momento immobile seguendo coll'occhio la vettura che si allontanava, e pensando:

— Che sia per caso la moglie di quel signore che è stato operato ieri?... Dopo le domande che mi ha fatte lo si potrebbe credere... Ma, allora, che bisogno ci sarebbe stato di tanti misteri?

Poi, battendosi la fronte, esclamò:

— Ah!... sarà piuttosto una sua amica, una buona amica venuta a chiedere notizie... e che non desidera farsi troppo conoscere!

E, tornando verso l'anticamera, rifletteva:

— Ad ogni modo, moglie legittima, o amica del cuore, mi ha l'aria d'essere molto ammalata, povera signora!... E davvero, il mio padrone non si è dimostrato troppo cavaliere questa volta ad averla lasciata andar via senza nemmeno farla accompagnare.

Intanto, sdraiata, più che seduta nella vettura, in una posa di supremo abbandono, Ines si diceva pensando a Servières:

— Sarà poi sincero?... O non sarà anche questa una nuova commedia, colla quale tenta di trarmi in inganno una volta di più?

Se fosse stato sincero... se davvero fosse stato unicamente spinto dal pentimento... dalla speranza di una almeno parziale riabilitazione... se fossero venuti in lui nobili... buoni sentimenti... se fosse stato indotto da un pensiero d'onestà a tentare quell'operazione... quella guarigione che Piero... suo figlio... era venuto ad implorare dalla sua valentia... se fosse stato leale e coscienzioso nell'adempimento dell'incarico assunto... se avesse compiuto scrupolosamente il dover suo... oh!... allora la sua condizione di fronte alle atroci accuse che Ines gli aveva rivolte, era davvero qualche cosa di spaventevole!

Ma era poi sincero?

Nella quasi assoluta confusione d'ogni sua idea, v'erano certi momenti in cui essa era tratta a pensare:

— Eppure... quell'uomo ha parlato con un accento che non poteva essere ingannatore... ha trovate proteste... ha avuti degli slanci che parevano venirgli direttamente dal cuore...

E trasaliva, sorpresa da un brivido strano... da un brivido che non era della stessa natura di quelli che l'avevano agitata fino allora.

... Un brivido di compassione... quasi di pietà...

Ma ben presto a questi pensieri altri ne succedevano.

...Altri che erano in perfetta opposizione con quelli...

...Altri tutti improntati, invece, al più amaro scetticismo... al dubbio più oscillante... e che le facevano dire:

— No!... no!... sono tutte menzogne...

Ed ancora:

— Quell'uomo è capace di tutto... Non ne ha già data la prova più luminosa?... E quando si comincia a scivolare per la china del male... chi ci può più trattenere?... Si continua a precipitare dall'uno all'altro misfatto... dall'uno all'altro delitto... fin che si ruzzola nel più profondo abisso dell'infamia...

« Che cosa resta a fare, dunque, se quel povero infelice avesse a soccombere?

Questo pensiero le prourava una pena senza confine.

Però non le causava più come una volta il terribile, l'insopportabile dolore provato all'epoca in cui era venuta a conoscenza del primo delitto.

Soffriva ancora... ma di una sofferenza che non era più quella tortura senza nome... ed invece pareva come un po' indiretta... come un po' lontana.

Da vent'anni a quella parte, grandi mutamenti s'erano operati anche nel suo cuore.

Le ferite che allora sanguinavano, avevano avuto tempo di rimarginarsi... la piaga, allora aperta e viva, ormai s'era completamente cicatrizzata.

E si riproponeva tristemente il quesito:

— Che cosa farò se, per sciagurata ipotesi, quel povero infelice avesse a soccombere?

Ma a tale domanda non sapeva trovare nessuna risposta precisa e determinata...

Ne avrebbe avvertito Piero?... Rientrava nell'orbita dei suoi doveri il porre il figlio contro il padre?... Certo, pensava, dal momento che questo padre era colpevole... era un delinquente.

...Colpevole!D Delinquente!... Solo un momento prima ne aveva dubitato... Non avrebbe potuto dubitarne sempre?

E se tutto ciò non fosse stato vero... Se Servières fosse realmente innocente... parlando a Piero, come aveva in animo di fare, non avrebbe alla sua volta commesso la più mostruosa delle ingiustizie?

Suo figlio medesimo non avrebbe dovuto finire col persuadersene?

Ed allora... non sarebbe potuto accadere ch'egli le si rivoltasse contro, per avere architettata a carico di quell'uomo una accusa insussistente?

Chi poteva saperlo?

In quel terribile contrasto pareva che la mente le si dovesse smrarrire,

Aveva la testa in fiamme... nelle orecchie udiva un sordo ronzìo.

Ah, Dio!... Forse la malattia che da mesi e mesi covava in lei... quella malattia di cui essa avvertiva di tratto in tratto i sintomi inquietanti... per quanto insidiosamente nascosti ancora... l'avrebbe colpita dunque adesso?

Che cosa sarebbe stato di Piero, se per disgraziato evento, ella dovesse mancargli?

Se dovesse morire?...

La vettura, fermandosi d'un tratto, la distolse da quei tristi... da quegli angosciosi pensieri.

Era giunta davanti alla sua villa.

Dall'alto dello scalone, i due vecchi stavano forse attendendola.

Infatti si affrettarono ad andarle incontro.

— Ah!... eccovi giunta, signora!

Erano tutti sorridenti... felici di rivederla.

— La signora ha fatta buona passeggiata?

Ma la creola non rispose parola... E questo silenzio ruppe senz'altro il sorriso sulle labbra dei due accorsi... fatti subitamente tristi dal vederla tanto abbattuta.

Pareva infatti molto sofferente... Era piegata su sè stessa... Ansava faticosamente... da far pena a vederla...

Porse una moneta d'oro al vetturino dicendogli:

— Il resto per voi.

E senza porre attenzione ai saluti del cocchiere ed ai ringraziamenti del buon uomo, gli volse le spalle movendo qualche passo verso il cancello.

Il menomo sforzo le riusciva assolutamente doloroso.

Ivon e Caterina si scambiarono un'occhiata piena di angoscia.

— Oh!... mio Dio... in che stato è ridotta, povera signora!...

Ed urtandosi l'un l'altra coi gomiti, con una mimica espressiva, non osando parlare, offersero insieme il loro aiuto ad Ines, che s'era appoggiata al muricciuolo di cinta.

Essa accettò.

E quelli la scortarono... sorreggendola... accompagnandola fino nella sua camera.

Appena giuntavi, dopo averli ringraziati, essa disse che si sarebbe subito messa a letto.

Rispettosamente Yvon le chiese se dovesse andare in cerca di un medico, ma Ines non ne volle sapere.

— Aspettiamo... vedremo come mi sentirò questa sera... Forse non è niente altro che un po' di strapazzo...

(Continua)

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 16 Maggio Prima Edizione Anno XLI - N. 14387

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14-
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Le fucilate di Cagliari

Fra le terre italiane la Sardegna è una delle più infelici. La sua industria e la sua agricoltura sono fra le più arretrate. In compenso la Sardegna ha una percentuale d'imposte superiore a quella di altre provincie più fortunate.

Nella statistica, la Sardegna figura prima fra le provincie italiane nelle espropriazioni per mancato pagamento di imposte. Queste deplorevoli condizioni economiche di una delle principali nostre isole sono note da anni parecchi ,e le notizie dei tumulti di Cagliari dovuti esclusivamente alle misere condizioni della popolazione, non possono recare soverchio stupore.

Il Governo che non ha provveduto quando era tempo (noi ricordiamo che la stampa democratica da oltre venti anni ha iniziato la sua campagna in pro della Sardegna) si è trovato oggi di fronte alla rivolta di Cagliari, e per domarla non ha trovato altro rimedio che quello delle fucilate.

Ecco a che cosa siamo giunti.

Il Governo restauratore di Sonnino può aggiungere un'altra pagina di sangue al [illegible] molto breve della sua esistenza.

Mezza Italia è stata sconvolta nella scorsa settimana per protestare contro gli eccidi proletari. Quale valore hanno avuto gli scioperi e quelle proteste? Essi hanno impedito a tre o quattro giorni di distanza l'eccidio di Cagliari.

Ciò dimostra che il rimedio dello sciopero politico — come abbiamo sempre sostenuto — non è per nulla efficace.

Ne abbiamo una prova di più nei dolorosi avvenimenti odierni.

Sentiremo adesso le giustificazioni del Governo, le quali, probabilmente, non saranno molto diverse dalle giustificazioni degli eredi dei giorni trascorsi.

UNA CORAGGIOSA INIZIATIVA

Gli avvenimenti interni di questi ultimi giorni hanno impedito alla stampa italiana di occuparsi diffusamente della nobile iniziativa che il Governo inglese s'è addossata: quella del disarmo simultaneo e proporzionale delle grandi potenze militari.

L'Europa è letteralmente soffocata dagli armamenti. Per poco che si continui ancora su questa strada, gli Stati non potranno che arrivare al fallimento, susseguito probabilmente da una spaventevole rivoluzione.

Il Parlamento inglese composto di uomini pratici ha da tempo preveduto il pericolo ed ha suggerito il rimedio.

Il rimedio semplice che si predica da anni dai giornali non asserviti alle ditte che vivono dell'industria della guerra.

Il deputato Vivian ha domandato al Governo inglese di prendere delle misure energiche per ridurre gli armamenti, mettendosi d'accordo colle altre nazioni nello stabilire il programma della prossima Conferenza dell'Aja.

Probabilmente se la stessa proposta fosse stata fatta alla Camera italiana da un deputato italiano, il nostro ministro degli Esteri se la sarebbe cavata maestrevolmente con quattro frasi sentimentali di quelle che dicono e non dicono e lasciano il tempo che trovano; ma il ministro degli Esteri inglese, sir Edward Grey, ha voluto dare alla proposta dell'oscuro deputato Vivian l'importanza precisa che merita ed ha risposto constatando lealmente che esiste una forte corrente per la riduzione delle spese militari di cui tutte le nazioni risentono il peso.

« Se l'Europa desidera veramente la pace — ha soggiunto il ministro inglese — deve mostrarlo riducendo le spese militari. La Conferenza dell'Aja si propone di diminuire gli orrori della guerra e promuovere la pace. Il mezzo migliore di raggiungere tale scopo consisterebbe nel rendere le condizioni della pace meno dispendiose. La Conferenza dell'Aja dovrebbe quindi promuovere l'accordo internazionale per la riduzione delle spese improduttive. Si dice che l'Inghilterra dovrebbe dare l'esempio delle altre nazioni, ma bisogna pure che qualcuno faccia il primo passo ».

Così ha parlato sir Edward Grey, e dopo quanto ha detto è certo che l'Inghilterra farà questo primo passo, tanto più che la Camera dei Comuni ha adottato la proposta ad unanimità di voti, una cosa che non si era visto più da un pezzo.

L'impressione di questa notizia è stata grande, specialmente in Germania, dove il militarismo ha le sue radici più salde e più profonde.

La stampa tedesca non ha osato combattere apertamente questa iniziativa, ma ha cercato soltanto di diminuirne l'enorme importanza. La *Gazzetta di Colonia* dopo aver fatto notare tutte le difficoltà più o meno reali dell'iniziativa inglese, finisce coll'affermare che qualora questa questione del disarmo dovesse un giorno uscire dal dominio dei dibattiti parlamentari per arrivare alla sua realizzazione, la Germania potrebbe esaminarla con vivo interesse, con spirito di volontà e di lealtà.

È la prima volta forse che la stampa militarista tedesca parla in questo senso e questo lo dobbiamo al ministero liberale inglese.

Nei tempi in cui noi viviamo le idee camminano velocemente, e quando sono giuste finiscono sempre per trionfare.

Tale è la questione del disarmo.

Malgrado il sorriso ironico degli eterni pessimisti noi persistiamo a credere che la causa del disarmo coll'iniziativa coraggiosa di sir Edward Grey abbia fatto oggi un passo decisivo verso la sua risoluzione; e si può dire senza esagerazione che da essa dipende l'avvenire prossimo dell'Europa.

I ministri radicali si dimettono?

Ci telefonano da Roma, 15. (C. R.):

La reiezione a scrutinio segreto della legge che creava l'ispettorato del lavoro, ha colpito in pieno i ministri Pantano e Sacchi e i sottosegretari Credaro e Alessio. Fu una coltellata data loro vigliaccamente nella schiena.

Era la prima legge di indole sociale di cui il nuovo ministero sosteneva la discussione.

Era una legge voluta dalla parte radicale e repubblicana di esso, e la Camera, dopo averla discussa, dopo averla qua migliorata e là guastata, aveva finito per approvarla nella votazione a faccia scoperta. All'ombra del voto segreto invece la respinse.

Ciò significa che i conservatori vogliono espellere dal Ministero quelli dell'Estrema Sinistra, per dare a Sonnino mani libere a provocare la crisi e fargli rimpastare un gabinetto tutto del suo colore.

Gli onorevoli Sacchi, Credaro ed Alessio si radunarono a colloquio, e, dopo avere discusso sulla situazione, deliberarono di dare le dimissioni. Era quanto di meglio potevano fare. Avevano detto di essere entrati nel Ministero Sonnino per far passare il loro programma. Il fatto dimostrò che non lo possono, ed essi lealmente si ritirano dopo una prova che noi abbiamo sempre detto superflua, perchè non abbiamo mai cessato di ripetere che nulla di fecondo si può aspettarsi dall'unione di elementi contrari.

Ma era assente l'on. Pantano, ed i tre radicali decisero di aspettare la sua venuta, per fargli conoscere la risoluzione presa. Sopraggiunsero in quel mentre i malaugurati scioperi, e i dimissionari si dissero che non potevano, nei momenti di pericolo, disertare il loro posto.

Così le dimissioni deliberate — e quanto asserisco è l'autentica verità — rimasero lì ad aspettare, e intanto l'on. Sonnino, il quale li compromise col chiamarli nel Ministero e vuol comprometterli maggiormente per disfarsene per sempre, li avrà persuasi a temporeggiare ed a rimanere.

Era per i radicali e per Pantano una soluzione dignitosa che li avrebbe sollevati nella estimazione del paese e li avrebbe dimostrati uomini di carattere, curanti più della parola data, del programma e delle idee, che di ogni meschina considerazione di interessi personali. Sarebbe stato un bello, un nobile esempio nella vita politica.

Quelli che respinsero la legge non furono certamente i democratici ma bensì i deputati amici dell'on. Sonnino che dicono: « Lo volevamo liberare ».

Possono i radicali rimanere tuttora nel Gabinetto senza lasciarvi brani di loro stessi? Quest'oggi poi prima della riunione della Camera si diffuse una voce: « Il Ministero è dimissionario ! »

Un fatto strano accadde allora: tutti vi prestarono fede senz'altro; questo dimostra come a Montecitorio il Ministero si consideri come in isfacelo: e di questo sfacelo vi sono infiniti segni rivelatori.

Anzitutto ci troviamo nel marasma. Si lavora poco o male, e anche in questo il Ministero non è senza colpa.

Si chiamano i deputati a discutere i bilanci e non sono ancora stampate le relazioni: oggi comincia la discussione di quello di Grazia e Giustizia, e la relazione era consegnata ancora umida un'ora prima della seduta.

Ma come discutere coscienziosamente se non porgete i documenti in tempo? Una relazione deve essere letta ed esaminata per poterne parlare con competenza e con effetto pratico.

Lo stesso si dica del Bilancio dell'Agricoltura e Commercio; è iscritto all'ordine del giorno, ma anche qui manca la relazione.

La situazione in questo momento è curiosissima. Il ministero sente mancarsi gli appoggi e l'Opposizione non vuol dargli la spinta per farlo cadere.

Il Governo logora gli uomini e le riputazioni, e ne è una prova l'on. Sonnino intorno al quale era stata creata la fama di un grand'uomo di Governo, e che ora è diventato simile alla farfalla che ha perduta tutta la polvere delle sue ali, dato che abbia mai avuto ali, il che anche i suoi amici stessi negano.

L'esperimento ha prodotto una infinità di disillusioni per lui e per gli altri. Intanto si ripetono sciaguratamente le tragedie fraterne, che rattristano gli uomini di tutti i partiti e che preparano delle paure per l'avvenire.

Il Parlamento in Russia

Quella del 10 maggio è stata una data storica per la Russia. L'impero degli czar ha inaugurato il suo primo Parlamento. La Duma non è certo un Parlamento che possa paragonarsi a quello inglese, o italiano, o belga; ci corre molto, pur troppo, ma insomma è un abbozzo di Parlamento, ed è questo il primo potere, per quanto debole che il popolo russo ha saputo drizzare in faccia alla strapotente autocrazia. Alla Duma sono rappresentate tutte le classi sociali della Russia. Hanno mandato i loro deputati gli operai, i contadini, i preti, i nobili, gli intellettuali, i commercianti e gli industriali. Tutti i partiti sono rappresentati, dai più retrogradi ai più rivoluzionari; e la cittadinanza di Pietroburgo ha fatto oggetto di dimostrazioni entusiastiche i rappresentanti dei partiti popolari, e specialmente i democratici costituzionali, per cui mezzo la grande massa del popolo spera finalmente di poter conseguire le libertà indispensabili al vivere civile.

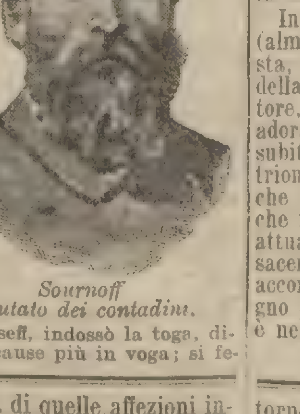
Il dieci maggio, coll'inaugurazione della Duma, è, si può dire, cominciato l'atteso e formidabile duello fra la libertà e l'autocrazia.

I primi atti dei rappresentanti del popolo russo furono sintomatici e non lasciano alcun dubbio intorno al proposito di combattere fino all'estremo. Nicola II fu qualificato dalla Duma « monarca costituzionale » ciò che significa o dovrebbe significare la fine del dispotismo; inoltre il primo atto della Duma è stato quello di domandare apertamente l'amnistia pei condannati politici di cui rigurgitano le prigioni dell'impero. Su questo proposito furono pronunciati discorsi coraggiosi, e si ritiene che qualora lo czar si opponesse all'amnistia, la Duma stessa non esiterebbe un minuto a proclamarla per suo conto. Questo almeno appare dall'interessante inizio della discussione.

Mouromtseff presidente della Duma.

Mouromtseff che fu eletto per acclamazione presidente della Duma è un eminente giureconsulto e un liberale provato. Nacque a Mosca e per molti anni insegnò diritto romano nell' Università della sua città nativa.

Ma siccome espose delle idee molto liberali, considerate come sovversive, non tardò molto a cadere in disgrazia delle autorità, le quali nel 1884 lo privarono della sua cattedra. Allora Mouromtseff, indossò la toga, difese in tribunale le cause più in voga; si fece giornalista, pubblicò un giornale che fu naturalmente soppresso, e nel quale lumeggiò le sue idee liberali, rendendolo quasi una succursale della cattedra di cui era stato privato.



Sournoff deputato dei contadini.

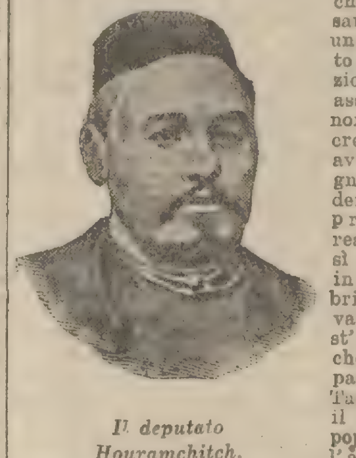
Durante tutto il movimento rivoluzionario che ha accompagnato e seguito la guerra russo-giapponese, Mouromtseff ha coraggiosamente combattuto l'autocrazia colla penna e colla parola, correndo il rischio di essere mandato in Siberia od anche di essere fucilato.

Savelier, tipografo, deputato operaio.

È in causa di queste sue benemerenze che gli elettori di Mosca l'hanno voluto loro rappresentante, e che la Duma, nella sua prima adunanza l'ha acclamato presidente dell'assemblea.

Un rifugiato russo a Parigi, il pubblicista Mandelstam, nel giorno stesso della convocazione della Duma ha tenuto a Parigi una conferenza nella quale ha parlato del grande avvenimento che apre nuovi orizzonti politici alla sua patria. Vale la pena di riportare alcune delle sue parole.

« Noi eravamo convinti — egli disse — che la Duma sarebbe stato un Parlamento di opposizione; ma vi assicuro che non avrei mai creduto, non avrei mai sognato di vedere le nostre previsioni realizzarsi così presto ed in modo così brillante. Davanti a quest' assemblea che porta nel palazzo di Tauride tutto il dolore del popolo, tutta l'amarezza della sua triste esistenza, tutto lo spasimo della sua fame, sarebbe ozioso domandare se i suoi componenti siano veramente i rappresentanti del popolo. Essi saranno i veri rappresentanti della volontà del popolo, se del popolo saranno servitori fedeli e coraggiosi. La Duma non ripete i suoi poteri dal tale o dal tal altro partito, ma ha ricevuto il suo mandato dal genio stesso della storia russa ».



Il deputato Hourramchitch.

E speriamo che sappia compiere degnamente questo mandato da cui dipende l'avvenire di una parte così cospicua dell'umanità.

Spunti ed appunti

C'è stato forse qualcuno che, all'udire del piccolo monumento fatto elevare in Staglieno alla memoria di Claudio Leigheb, e della sua vicinanza alla tomba di Giuseppe Mazzini, si permise per un attimo di pensare che i due italiani ebbero una vita assai diversa?... Non parlo degli austeri di professione, i soliti ipocriti, quelli che vorrebbero sopprimere la giocondità dalla vita, senza ricordarsi dell'istintivo buon senso della nostra immortale razza, la quale non per nulla ha inventato una parola « tristo » che vuol dire insieme melanconia e malvagità. Questi nemici della gioia, queste anime sparute non hanno di veramente severo che il belletto con cui si impallidiscono le gote per sembrare filosofi.

Dico della tristezza buona ed onesta. Ce n'è nella vita. Ma è la zavorra dello spirito umano... E chi se la tiene sul cuore non avrà mai ampio volo... E chi l'attribuisce agli immortali agitatori del riscatto italiano, dimentica che Giuseppe Mazzini, proprio lui, pizzicava la chitarra, a notte, persino quand'era triumviro della Repubblica Romana e che nella miseria dell'esilio di due voluttà non sapeva privarsi, se non torturandosi, dello zigaro e di un profumo... Ah! i profumi, come cullano il pensiero, anche se non hanno nulla di immediatamente eroico!

È Rabagas che mette la sua virtù nel fare l'iracondo e il mal vestito. O è Marat, quel disgraziato furioso spirito di follia, che credeva di convincere i francesi tagliando loro la testa...

Invece è gentile che si sia saputo onorare (almeno una volta!) la memoria di un artista, il quale aggiunse molti fili alla trama della nostra vita, facendosi sorridere. L'attore, ch'era un tempo una specie di Nume adorato sino all'ultima recita, e scordato subito all' indomani, questa creatura dai trionfi effimeri condannata all'oblio, non è che la maschera geniale sulla scena di ciò che noi siamo, del resto... E la generazione attuale inchinandosi a Claudio Leigheb, un sacerdote della satira da teatro, mostra di accorgersi, senza paura, che abbiamo bisogno di essere castigati ridendo... La farsa è nella realtà... *margutte.*

La marina all'Esposizione di Milano

" Fried Krupp A. G. „

Tra cannoni e corazze — A proposito di esperienze di tiro contro piastre cementate.

Ab Jove principium. Iniziando le mie rassegne sulla Marina all'Esposizione, sono obbligato ad incominciare da Krupp.

Egli domina, troneggia e schiaccia qualsiasi altra mostra; quella della Marina italiana compresa. C'è del metodo e dell'ordine in questa mostra, senza il solito affastellamento da bazar.

Vi si possono deplorare delle lacune, specialmente in materia di corazze; ma non vi si trova almeno, come in parecchie altre mostre, l'ingombro delle cose inutili ed i residui delle Esposizioni precedenti. Per qualsiasi organismo a base di produzione industriale, ogni nuova Esposizione dovrebbe rappresentare una tappa in avanti e quindi bisognerebbe particolarmente concorrervi con tutto quello che rappresenta progresso o perfezionamento senza portarvi tanto materiale antiquato e decrepito. Krupp si è attenuto a questa massima più di ogni altro espositore navale e per ciò gli è dovuta ampia lode.

Incominciamo dalle artiglierie: Imponente nella sua mole si presenta la torre che racchiude due pezzi da 28 cm. identici a quelli che armano le nuove corazzate del tipo *Braunschweig*. Fino al 1900 la Germania non volle mai sorpassare pei suoi grossi cannoni di bordo il calibro di 24 cm. e le stesse cinque corazzate tipo *Wittelsbach* varate negli anni 1900-01 portano come armamento principale quattro pezzi da 24, più diciotto pezzi da 15 cm.; ma per le nuove dieci unità tipi *Braunschweig* e *Deutschland,* la Germania, rimorchiata dalle marine estere, si decise ad aumentare la potenza delle artiglierie portando a 28 cm. il calibro dei grossi cannoni ed a 17 cm. quello delle artiglierie mediane.

Il pezzo Krupp da 28 cm. è lungo 40 calibri e con 820 metri al secondo di velocità iniziale può lanciare fino a 18 chilometri di distanza una granata del peso di 240 chilogrammi. È un cannone perfetto, ma il suo otturatore non raggiunge però l'ingegnosità, la semplicità e la maneggevolezza di quello del cannone Vickers.

Niente di eccezionale nella torre la quale trova delle consorelle di merito equivalente nelle moderne sistemazioni degli Armstrong, Vickers, Forges et Chantiers de la Méditerranée, ecc., ecc.

Bellissimo il cannone da 21 cm. colla sua piattaforma girevole a mano oppure coll'elettricità.

È di modello nuovissimo ed arma i nuovi incrociatori corazzati della classe *Prinz-Adalbert, Roon* e *Scharnhorst*. È lungo 40 calibri e lancia un proietto di 108 kg. con una velocità iniziale di 820 metri.

Non meno interessante è il cannone da 17 cm. col suo monta-cariche elettrico. Esso rappresenta il nuovo tipo di potente artiglieria secondaria che arma le dieci corazzate delle due classi *Braunschweig* e *Deutschland.*

Il cannone da 15 cm. rappresenta, in ispecie per l'affusto, un miglioramento sul modello 1901 dello stesso calibro. Meno interessante mi sembra invece il pezzo da 88 mm. e non capisco la sua lunghezza di soli 35 calibri. Sempre eccellente per contro è l'affusto.

Degni infine di speciale rimarco sono i due cannoni più piccoli della mostra Krupp: Uno è il pezzo da sbarco da 57 mm., a tiro rapido, con apertura semi-automatica dell'otturatore, e l'altro è il nuovissimo pezzo da 52 mm. lungo 55 calibri, semi-automatico e che lancia un proietto da kg. 1,75 con una velocità iniziale di 850 metri. Quest'ultimo tipo è destinato ad armare i piccoli incrociatori velocissimi della classe *Königsberg* ora in costruzione ed è la prima volta che un cannone di tal calibro viene introdotto nella marina germanica.

* *
*

In fatto di corazze, Krupp non ha voluto presentare a Milano le sue ultime creazioni. Per esempio, perchè non ci ha portato qualcuna delle sue famose piastre di medio spessore ottenute mediante la laminatura di un lingotto di acciaio-nikel preparato in un forno Siemens e poi indurite sopra una delle faccie collo speciale processo Krupp?

Perchè non ci ha portato almeno una di quelle altre piastre da 15 e 17 cm., in acciaio-nikel, fuse e poi temperate, come quelle che furono esperimentate a Meppen con un buon successo negli anni 1901 e 1902?

Tutte queste piastre di cui deploro l'assenza le ho pur vedute ed ammirate all'Esposizione di Düsseldorf del 1902, dove figuravano ben 22 campioni tra piastre piane e curve.

A Milano, Krupp non ha invece mandato che tre piastre, delle quali non una è degna di particolare attenzione. Esaminiamole un poco: La prima, segnata col N. 85, è una piastra *compound* dello spessore di 40 cm. stata sperimentata al poligono di Meppen nel marzo 1892. Ha ricevuto tre colpi: due con proietto in ghisa dura da 30 cm. ad una velocità iniziale rispettiva di 472 e 476 metri; il terzo colpo fu sparato con proietto in acciaio e con velocità di 465 metri. I proietti in ghisa si frantumarono sulla piastra e quello in acciaio rimbalzò intatto. Nessuna fenditura si verificò nella piastra, risultato questo che non ha niente di straordinario. Del resto una piastra tipo *compound* è oggi ben antiquata e non può avere che un interesse storico e retrospettivo. Essa deve essere stata preparata col solito processo Wilson Cammel il quale consiste nel far colare dell'acciaio fuso sopra una piastra di ferro. La massa così ottenuta è poi passata al laminatoio e saldata insieme ad alta pressione.

La seconda piastra (N. 147) è di acciaio dolce al nikel; ha uno spessore di 40 cm. ed è pur stata esperimentata a Meppen nel 1892. Essa pure è di tipo antiquato. Krupp ha incominciato a costruire piastre al nikel nel 1891; erano le prime che riescivano resistenti pur conservandosi malleabili. I proiettili entravano più o meno profondamente nella piastra ma la malleabilità impediva le fenditure. E le fenditure sono pericolose quanto le perforazioni. Questa piastra ha dunque ricevuto quattro colpi con proietto in ghisa da 30 cm. e con velocità da 512 a 517 metri, più un quinto colpo con proietto in acciaio e con velocità di 507 metri; l'ogiva di quest'ultimo proietto rimase conficcata nella piastra ed i quattro in ghisa rimbalzarono frantumati. Nessuna fenditura nella piastra, così come nessuna meraviglia può destare la sua resistenza.

La terza piastra infine (N. 432) dello spessore di 30 cm. è stata sottoposta nel febbraio 1897 alla prova di cinque colpi: tre con proietto da 30 e con velocità rispettive di 534, 575 e 607. Nessuna fenditura si manifestò ai primi due colpi e tre leggiere fenditure apparirono al terzo colpo. Gli ultimi 2 colpi sparati con proietto da 24 determinarono altre piccole fenditure profonde da 30 ad 80 millimetri.

La piastra si comportò in complesso abbastanza bene. I proiettili si frantumarono.

Ma a proposito di resistenza di corazze e di proiettili che si frantumano senza perforare, mi sia concesso esprimere qui alcune considerazioni che in questi tempi di aspre

---

Appendice del SECOLO 16 Maggio

CARLO MÉROUVEL 23

Il Violinista

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana.

La quale, vista la padroncina appoggiata coi gomiti sul parapetto del balcone in una posa indolente, le chiese ,colla confidente famigliarità di vecchia nutrice:

— Che fai qui?

— Penso.

— E il tuo malessere?

Angela parve sorpresa.

— Ah, sì, la lieve indisposizione da cui fui colta nel viale di carpini!... Me n'ero scordata... Sto bene...

— Non ti vesti per la colazione?

La signorina di Rohaire si drizzò tosto.

— È vero, rispose ridendo. Ci sono invitati oggi...

Scacciò lungi da sè ogni preoccupazione. L'indole felice pigliava in lei il sopravvento.

Mandò fuori una serie di trilli giocondi.

— Prepariamoci, disse, adattando le parole ad un'aria nota. Voglio abbagliarli.

Lasciò cadere sul tappeto l'accappatoio; si dispose artisticamente i capelli, davanti a una grande psiche in cui miravasi dalla testa ai piedi, e, incurante di solito dei particolari del suo abbigliamento, si esaminava, come se avesse voluto farsi più bella, in un bisogno prepotente di destare intorno a sè l'ammirazione.

Fu ben presto in ordine.

L'ultima mano fu data all'opera di civetteria e il giovanile volto di lei splendette di gioia.

Alcuni cavalieri giungevano presso la terrazza.

Erano i fratelli Brucourt, tutti e due sanguigni, rubicondi, nervosi, forniti di muscoli sporgenti e turgidi come corde, con lineamenti risentiti, con occhi vivi e brillanti, con barbe color di mogano — veri bipedi fulvi, montati su cavalli volgari, ma forti ed atti ad ogni uso e fatica: a trascinar letame, a tirar l'aratro, a cacciare il cervo e il porco, il che eseguivano volentieri, sempre docili e pronti, sempre di buon umore al pari dei loro padroni.

Pei Brucourt il cinghiale era un semplice porco da pigliarsi a staffilate, come una bestia immonda e assolutamente spregevole.

Più tardi i cinghiali dovevano vendicarsi in modo terribile del disprezzo loro dimostrato.

Particolare curioso, quei due esseri in apparenza arcigni, severi verso sè stessi e verso gli altri, celibi ostinati, aveano l'uno per l'altro una di quelle affezioni indissolubili che non possono essere infrante da nessun evento, nè da alcun dissenso turbate.

Mentre essi saltavano a terra gettando la briglia ad uno stalliere accorso, Angela, seguita dalla padrona di casa, compariva in cima alla scalinata.

Il maggiore dei due fratelli fece un gesto di gioconda sorpresa e si lasciò sfuggire, di fra la larga barba, un grugnito:

— Sacr!...

Per fortuna non fu che un rumore indistinto.

Domenico gli diede di gomito, e, salutando, s'avvicinò e disse:

— Come son lieto di vedervi! Rimarrete qui per qualche giorno?

— Sì, signore.

Girolamo intanto la pigliava per mano, la traeva a sè e guardandola con ammirazione:

— Come siete grande e bella, signorina Angela! E il papà?

— Sta bene, ma viaggia.

— Lontano?

— Oh, sì, in Algeria! È andato a trovare un vecchio amico.

— Rimarrà assente per lungo tempo?

— Per alcune settimane.

— Sarete dei nostri?...

Mossero alcuni passi, discorrendo amichevolmente insieme.

Dal canto suo Domenico, sollecito intorno alla viscontessa, le domandava con affettuoso rispetto, commovente in siffatto campagnuolo, d'aspetto quasi selvaggio:

— E così, questa benedetta salute?

Cui ella, sommessamente:

— Ahimè, non troppo buona, amico mio!

Domenico Brucourt era per lei un adoratore a tutto disposto per provarle la propria devozione, l'uomo forte e mite, che avrebbe voluto proteggere la debolezza di lei, allontanare da lei ogni motivo di sofferenza e di pena.

Ma non aveva mai proferito una parola d'amore.

Avrebbe creduto di profanare il suo idolo.

Poi giunse il capitano Durocher, a cavallo d'un grosso ronzino tranquillo, basso così che il cavaliere toccava quasi la terra coi piedi; poi il curato col breviario sotto il braccio e col tricorno in mano; poi il brigadiere Giovanni Roux, vestito da guardia forestale, e spirante dalla faccia l'energia e la franchezza; finalmente il giudice pensionato, seduto, nella sua carrettella inglese, accanto alla moglie di venticinque anni più giovane di lui, grassa come una oca, rotonda e bianca, assai appetitosa insomma, la quale scambiò col maggiore dei Brucourt un segno d'intelligenza.

S'avviò la conversazione mentre tutti entravano in sala, per mettersi al riparo dal sole che incominciava ad essere ardente.

Girolamo, la cui pelle non avea nulla a perdere, rimase solo sulla terrazza, noncurante di ciò che chiamava i raggi di Febo, e intento al fracasso prodotto dalla caduta delle acque dello stagno.

Si riprometteva un'eccellente pescagione.

Oh, la quantità di pesce che si sarebbe visto guizzare quando le acque fossero state basse basse!

Il visconte giungeva dalla ferriera e appena Girolamo lo scorse gridò:

— Olà, affrettate un po' il passo, pigraccio! Non s'aspetta che voi.

Si strinsero la mano.

Il bell'Orlando che non era certo un Sansone, scosse la sua allorchè l'ebbe liberata dalle tanaglie del campagnuolo.

— Perbacco, che pugno avete! Mi schiacciate le pinzette! disse usando i vocaboli di cui l'altro servivasi solitamente. Ah, godete d'una salute di ferro, voi!

— Non è cattiva.

— E all'Aubette?

Così veniva chiamata, come sappiamo, la proprietà dei Brucourt.

— Tutto vi procede a meraviglia.

— I raccolti?

— Promettono bene.

— Chi c'è? domandò Orlando indicando la propria casa.

— Don Vincenzo, col vecchio breviario e colla sottana non meno vecchia.

— Eppoi?

— Quel buon'uomo ch' è il giudice Levasseur, colla sua pollastrella.

Qui Girolamo strizzò l'occhio ed aggiunse:

— Il vecchio don Bartolo non è più in forze, e per quanto invigili Rosina si diverte.

Poi interrompendo le confidenze:

— Non si divertirà tanto oggi, però, in casa vostra.

— Perchè?

— Perchè è eclissata da una stella di prima grandezza. Corpo del diavolo, nessuna donna può competere colle parigine!

— Intendete parlare della signorina di Rohaire?

— Appunto. Che magnifica creatura!

— E che dote! Dovreste farvi innanzi, caro Girolamo!

— La dote! Non mi fa nè caldo nè freddo. Purchè abbia a dare la biada ai nostri cavalli, cani e servi, me ne infischio del resto. Quella ragazza non è per me, ma ciò non m'impedisce di dire che ella sarà ben difficile ad appajare. Costerà parecchi soldi. L'avete ospite per lungo tempo?

—Non so con precisione. Suo padre fu costretto ad imbarcarsi per l'Algeria, dove va a trovare uno dei suoi amici che sta per passar da questa all'altra riva.

— Chi è?

polemiche ternaiuole possono avere, in ispecie pel lettore profano, qualche interesse.

Ognuno sa che le moderne piastre cementate posseggono la facoltà di opporre all'urto di un proiettile una resistenza tre volte superiore a quella di una piastra di ferro o due volte quella di una piastra di acciaio ordinario. Ciò che poi caratterizza in particolare le nuove corazze Krupp è l'assenza di fenditure. La piastra arresta il proiettile mandandolo in frantumi; tutto al più si manifesta a tergo un leggero rigonfiamento ed al punto d'impatto si distacca qualche scaglia di metallo. Il risultato è senza dubbio rimarchevole ma non bisogna però dimenticare che la granata perforante stata frantumata non prova affatto che la piastra non sarebbe stata attraversata qualora il proietto non si fosse rotto. Bisogna sovratutto notare che quando i proiettili incappucciati riescono a mantenersi interi grazie alla protezione della loro cuffia, riescono ad attraversare le piastre cementate e *specialmente quelle Krupp*, con delle velocità grandemente inferiori a quelle di cui sono animati i proiettili privi di cappuccio ed arrestati unicamente perchè si sono rotti.

Non è dunque affatto temerario l'affermare che un proiettile senza cappuccio che riescisse a mantenersi intero al giungere sopra una corazza Krupp, potrebbe francamente attraversarla.

Da ciò possiamo dedurre che per misurare con esattezza la resistenza alla perforazione di una piastra cementata, non si devono ritenere validi quei colpi in cui i proietti vanno in frantumi, ma solamente quelli in cui i proietti o restano interi o si rompono in non più di due pezzi, perchè questi ultimi soltanto possono dimostrare che l'energia dell'urto è stata per intero assorbita dalla piastra attaccata.

Lorenzo d'Adda.

Gravi tumulti a Cagliari

Due morti e quindici feriti.

Le cause dei tumulti.

Ci telegrafano da Cagliari 15:

Da qualche giorno esisteva nella nostra città una latente agitazione per il rincaro dei viveri. La popolazione, e specialmente la parte più povera era ridotta a condizioni miserrime per la esigua misura dei salari. Ieri l'atro le diverse organizzazioni operaie si radunarono per discutere in merito, ed i rappresentanti delle varie leghe operaie, riuniti deliberarono di proclamare uno sciopero generale di protesta contro gli affamatori del popolo.

Lo sciopero generale deciso ieri l'altro è stato attuato ieri e l'adesione della classe lavoratrice e delle masse operaie fu unanime e concorde. I negozi principali della città rimasero chiusi.

Nel pomeriggio vennero poi tenuti diversi comizi nei quali vari oratori presero la parola per esporre le tristissime condizioni nelle quali si trova la popolazione operaia ridotta alla fame per il continuo aumento dei viveri. Il comizio principale delegò una rappresentanza per reclamare l'intervento del sindaco il quale infatti promise di interessarsi per esaminare la grave questione.

Dopo una nottata tranquilla, stamane al pubblico mercato in seguito a divergenze sorte per il pagamento di una tassa, venne improvvisamente organizzata una dimostrazione che degenerò poi in un vero tumulto.

Una folla enorme era andata man mano addensandosi e aumentando per il sopraggiungere di numerose squadre di operai, e facendo ressa dinanzi al mercato riuscì ad entrare. Intervenne allora la forza pubblica che fece sgombrare il locale del mercato chiudendone poscia le porte.

Le frotte dei dimostranti eccitate allora da questo primo tumulto e respinte dal mercato si riversarono in città per via Roma, correndo, gridando ed agitando cappelli e bastoni. Una donna portava una bandiera rossa sulla quale era stato fissato un pane, e questo vessillo serviva di guida ai dimostranti.

Il lungo e disordinato corteo giunse così dinanzi alla manifattura dei tabacchi dove molti operai avevano ripreso il lavoro. Colà incominciarono le prime salve di fischi e gli urli assordanti della folla che reclamava l'uscita degli operai lavoranti e la sospensione immediata del lavoro.

Ottenuta l'uscita degli operai dall'edificio, la folla sempre più eccitata ha proseguito minacciosa la sua marcia. Giunta in faccia al Caffè Torino in via Roma, la folla si precipitò sui tavolini e contro le invetriate fracassando tutto a colpi di bastone, a pugni e a sassate.

Le guardie e carabinieri accorsero sul posto e, dopo suonati i tre squilli riuscirono a sbandare la folla, riuscendo nel loro intento senza che si avessero da deplorare disordini e senza operare arresti.

Più tardi, dopo mezzogiorno, i dimostranti riunitisi in gran numero percorsero di bel nuovo le vie della città urlando e cantando, costringendo i negozianti a chiudere gli esercizi al loro passaggio, minacciando, caso contrario, di spezzare tutto. Gli edifici pubblici ed i negozi si chiusero così tutti, mentre che la truppa, le guardie e i carabinieri occupavano militarmente la città.

Un forte gruppo di dimostranti arrivato alla stazione ne invase i locali e aperse le valvole di quattro macchine che erano già in pressione per l'imminente partenza di alcuni treni, compiendo altri simili atti vandalici.

Arrivarono di corsa drappelli di guardie e di carabinieri e di soldati che riuscirono dopo molti stenti a respingere i dimostranti fuori della stazione, sbandandoli.

Un altro gruppo di dimostranti frattanto compiva degli altri atti teppistici in via Roma rovesciando e fracassando anche due vetture tramviarie che avevano fatto fermare facendo discendere i passeggeri che vi si trovavano.

Altri e più dolorosi fatti dovevano però succedere poco dopo.

I dimostranti respinti dalla stazione ricongiuntisi agli altri che scorazzavano per via Roma ritornarono per dare l'assalto ai locali ferroviari, ma la truppa accorsa bloccava tutti gli ingressi.

Dalla folla allora cominciarono a partire i primi sassi, che colpirono alla testa alcuni soldati; la sassaiuola andò man mano intensificandosi fino a che una vera grandine di sassi si riversò sulla pubblica forza.

Tra i primi ad essere ferito fu il tenente colonnello Ponza, e poco dopo anche il capitano Gandini veniva colpito violentemente da una sassata.

In brevissimo tempo vari soldati e carabinieri cominciarono a sanguinare per le sassate ricevute. Stavano così le cose quando venne impartito l'ordine alla truppa di fare fuoco contro la folla dei dimostranti.

Si udì una scarica: non è ancora accertato il numero dei colpi sparati, ma la folla urlando di terrore fuggì a precipizio, lasciando dietro di sè nel vasto spazio rimasto vuoto due morti e quindici feriti, non ancora identificati.

Tre ore dopo il tristissimo e luttuoso avvenimento parecchie centinaia di operai si radunarono ad un nuovo comizio dove vennero pronunciati violentissimi discorsi. Venne letto ed approvato un ordine del giorno che reclama una pronta azione giudiziaria, e le dimissioni del Consiglio comunale.

Venne quindi proclamato lo sciopero generale.

Il prefetto ha informato del fatto telegraficamente il ministro dell'Interno, ed ha ricevuto notizia che sono state ordinate tre severe inchieste: una amministrativa, una giudiziaria, e l'altra militare.

Interrogazioni alla Camera.

Ci telefonano da Roma, 15. (N.):

L'on. Cocco Ortu, unitamente agli altri deputati sardi presenti a Roma ha presentato un'interrogazione al ministro degli Interni sui luttuosi fatti di Cagliari. Un'altra interrogazione, intorno a questo nuovo grave conflitto con la forza pubblica, è stata deliberata dal gruppo parlamentare repubblicano e sarà svolta dall'on. Pansini.

L'elezione di Sassari.

Abbiamo da Sassari:

La deliberazione della Giunta delle elezioni, di proporre la convalidazione del comm. Abozzi, ha prodotto a Sassari dolorosa impressione.

Nonostante tutte le violenze, le intimidazioni e le corruzioni sfacciate, Sassari ha di fatto dato all'onor. Garavetti sempre notevoli maggioranze: nè la circostanza che il Comitato inquirente non abbia creduto di trovare motivi sufficienti di annullamento, basta ad escludere che questi motivi, e per giunta gravissimi, ci siano.

Chi vive in questa città per forza deve meravigliarsi di questa inaspettata soluzione. Sassari fu per sei mesi sotto il regno del terrore, nelle mani d'un prefetto e di un regio commissario che non badarono ai mezzi da adoperare, e li adoperarono tutti, come tutti sanno, e come gli stessi partigiani dell'Abozzi non possono fare a meno di confessare, almeno nei discorsi privati.

Se elezioni come quella di Sassari possono comparire legittime, che cosa mai è il Parlamento d'Italia?

Altro non resta ora, che aspettare una nuova elezione, nella quale il popolo giustamente indignato compia la giustizia che oggi gli è mancata.

CONTRO LE DIMISSIONI DEI DEPUTATI SOCIALISTI

Ci telegrafano da Reggio Emilia:

L'assemblea dei delegati del collegio di Montecchio ha votato un ordine del giorno deplorante le dimissioni del Gruppo socialista, diffidando l'on. Borciani a restare al suo posto.

⁂ Ci telegrafano da Valenza, 14:

Da una rapida indagine risulta che non solo i socialisti ma la grande maggioranza degli elettori del collegio di Valenza, sono assolutamente contrari alle dimissioni dell'on. Giusto Calvi.

⁂ Ci telegrafano da Belluno, 14:

Il circolo socialista ha deplorato la decisione del Gruppo parlamentare e la locale Società operaia socialistoide aveva telegrafato all'on. Perera affinchè non rassegnasse le dimissioni.

Il collegio è dunque ora vacante.

La lotta sarà feroce. Si dice che l'on. Perera non si ripresenterà.

I deputati socialisti che non si dimettono

Ci telefonano da Roma, 14. (D.):

Dei membri del gruppo parlamentare socialista, non si sono ancora dimessi gli on. Calvi, Todeschini e Antolisei. L'on. Calvi non si dimetterà per ragioni di salute. L'on. Todeschini è, come è noto, deputato di Gonzaga, collegio lasciato libero dall'on. Ferri, che optò per il collegio di Porto Maggiore. Pare che l'on. Todeschini abbia detto di volersi appellare alla sezione socialista prima di dimettersi. Anche l'on. Antolisei di Macerata, pare non abbia intenzione di dimettersi. Si afferma che quei deputati socialisti che non seguiranno la decisione delle dimissioni collettive, eccezione fatta per l'on. Calvi, non potranno più far parte del Gruppo parlamentare socialista.

Il Congresso dei Comuni italiani a Torino

Ci telefonano da Torino, 14. (P.):

Al Congresso dei Comuni giunsero oggi altri delegati fra i quali i queli di Napoli, Brescia, Novara, Vercelli, Oneglia, Porto Maurizio e Ivrea.

L'avv. Emanuele Greppi, assessore delle finanze del Comune di Milano, svolse la sua relazione sulla riforma dei tributi locali.

Dopo breve discussione il Congresso ha deliberato di diramare nuovamente ai Comuni il questionario già loro presentato ed al quale molti di essi non hanno ancora risposto. Venne affidato all'assessore Greppi l'incarico di completare gli studi intorno all'argomento coi nuovi dati che gli perverranno e di riferirne in un prossimo Congresso.

Sul tema: «Riforma della legge comunale e provinciale nei riguardi della rinnovazione dei Consigli comunali» il Congresso, dopo lunga discussione, respinse un ordine del giorno dell'avv Meda, di Milano, per la rinnovazione annuale di un quinto del Consiglio e approvò per divisione l'ordine del giorno del relatore don Sturzo. La prima parte di questo ordine del giorno, dice:

«Il Congresso fa voti che si adotti nella legislazione comunale il sistema della rinnovazione integrale del Consiglio per ogni quadriennio.»

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

La direzione del partito radicale.

15 maggio, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*)

La direzione del partito radicale è convocata per domani. All'ordine del giorno sono iscritte, oltre alle questioni interne del partito, i seguenti temi: «Politica del partito nel momento presente», «Inchieste militari e opportunità di comizi per la laicità delle scuole.»

La riunione del Gruppo repubblicano.

Si è riunito oggi a Montecitorio il gruppo parlamentare repubblicano, presenti gli on. Barzilai, Pansini, Viazzi, Campi-Numa, Vallone, Gattorno, Valeri, Gaudenzi, Chiesa e Comandini. Sono stati designati come oratori del gruppo, quando saranno discussi alla Camera i risultati dell'inchiesta sulla Marina, gli on. Comandini, Mirabelli e Chiesa.

Sui provvedimenti a favore del Mezzogiorno, sono stati designati a parlare gli on. Pansini, Vallone e Battelli, e sulla legge per il riscatto delle Meridionali, gli on. Chiesa e Taroni. Sono stati nominati anche i vari oratori del gruppo per la discussione dei bilanci. È stato deliberato che i deputati repubblicani prestino, se richiesti, la loro opera di propaganda elettorale a favore dei socialisti, nei collegi vacanti per le dimissioni del gruppo parlamentare socialista.

Il gruppo ha, inoltre, deliberato d'inviare alla presidenza della Camera una interrogazione firmata dagli on. Viazzi e dagli altri intervenuti all'adunanza, diretta al ministero di Grazia e Giustizia, per sapere se approva la intenzionale resistenza alla deliberazione della Camera dei deputati da parte del procuratore generale di Firenze, che ha creduto di usare ancora del potere discrezionale, concesso dall'editto sulla stampa, ordinando il sequestro del giornale *La Rivendicazione*.

Un'altra interrogazione, firmata dall'onor. Comandini e da altri deputati del gruppo, si riferisce al caso del delegato di P. S. Bandelloni, capo della squadra politica che, come è noto, colpì con un pugno, abbastanza gravemente all'occhio, durante lo sciopero generale di Roma, l'on. Zerboglio. L'interrogazione è così concepita:

«Il sottoscritto interroga il ministro degli Interni per sapere se il delegato di P. S. Bandelloni abbia ricevuto missioni all'estero, e quali siano i criteri ai quali si uniforma il governo nella distribuzione tra i funzionari di tali cariche di fiducia.»

Per la discussione dell'inchiesta sulla Marina.

I deputati socialisti, dimettendosi, hanno dato incarico all'on. Comandini, repubblicano, di sostenere, per il gruppo socialista, la discussione della relazione d'inchiesta sulla Marina. Come è noto l'on. Comandini fu difensore dell'on. Ferri nel processo *Avanti!*-Bettolo.

La discussione del progetto pel Mezzogiorno.

Sembra che la discussione del progetto riguardante il mezzogiorno si inizierà il 21 corrente dopo il ritorno a Roma dell'on. Sonnino dalle feste del Sempione.

Il 30 maggio, giorno fissato per la discussione delle risultanze dell'inchiesta sulla Marina, assai probabilmente i provvedimenti per il Mezzogiorno saranno rinviati alle sedute mattutine, mentre nel pomeriggio si inizierà l'esame dell'inchiesta.

L'ordinamento della Magistratura.

L'on. Sacchi ha già presentato il disegno di legge che riforma l'ordinamento della magistratura. Esso incomincia a disciplinare l'ammissione dimodochè l'ufficio della magistratura sia dischiuso soltanto a chi ne possiede le vere attitudini. Si riforma poi il metodo di promozione, sostituendo in certi casi, alle norme dell'anzianità il metodo dei concorsi.

La giurisdizione dei pretori è raddoppiata, salendo a tremila lire. La Corte di Cassazione, verrebbe pure composta in modo diverso dal presente per accrescerne vieppiù l'autorità.

L'on. Sacchi ha pure già pronto un altro progetto di legge che disciplina la materia congrua.

Il lavoro degli Uffici.

Gli uffici II, III e IX della Camera hanno stamane esaminato il disegno di legge per modificazioni alla legge 12 febbraio 1903, sulla costituzione di un consorzio autonomo per la esecuzione delle opere di esercizio del porto di Genova già approvato dal Senato, e hanno nominato commissari gli on. Gallino, Cavagnari e Graffagni.

La commissione è risultata composta dagli on. Fracassi, Gallino, Cavagnari, Meardi, Pozzi D. Raggio, Valentino, Fasce e Graffagni.

Hanno esaminato anche il disegno di legge per la istituzione dell'avvocatura per i poveri, di iniziativa del deputato Gallino e nominati commissari gli on. Paniè, Tecchio e Graffagni. La Commissione risultò poi così composta: on. De Gennaro Ferrigni, Paniè, Tecchio, Guarracino, Battaglieri, Cimorelli, Gallini, Loero e Graffagni.

La legge sulle Cooperative.

La commissione incaricata di redigere il regolamento per l'applicazione della legge 12 maggio 1904 per le cooperative composte di piccoli proprietari e la recentissima leggina che estende alle cooperative le facilitazioni relative alle cauzioni anche per lavori presi in seguito ad aste pubbliche, chiamata a fissare le norme per applicare specialmente l'emendamento del Senato, e cioè per distinguere le cooperative solide e solvibili dalle altre, ha dovuto faticare prima di trovare una formula possibile. La commissione ha terminato col richiedere dalle cooperative per l'ammissione alle pubbliche gare e per fruire delle accennate facilitazioni le seguenti garanzie: essere iscritte nei registri prefettizi; essere uniformate a tutte le norme e prescrizioni del regolamento e possedere mezzi tecnici ed economici per la concessione degli appalti.

Importante è la modificazione introdotta nel regolamento 1904, e per effetto della quale le casse rurali, in genere e le cooperative di consumo sono escluse dalla formazione delle commissioni istituite presso le prefetture e vigilanti sulle iscrizioni delle società cooperative negli appositi registri.

Un pranzo in onore dei delegati del Congresso postale.

Nella gran sala dell'Hôtel del Quirinale, splendidamente illuminata e addobbata di piante e fiori iersera sir Ward, ministro delle poste e telegrafi della Nuova Zelanda ha dato un pranzo a tutti i delegati del 6.° Congresso postale universale. Allo champagne Ward brindò felicemente al re d'Italia e all'Italia bella e ospitale, aggiungendo che il Governo della Nuova Zelanda lo aveva incaricato di versare 5000 lire per i danneggiati del Vesuvio. L'on. Morpurgo portò il saluto del ministro Baccelli, ringraziò Ward delle parole gentili e affettuose verso l'Italia e si felicitò colla Nuova Zelanda per la sua entrata nell'unione postale. Terminò brindando al re d'Inghilterra e alla Nuova Zelanda.

Nella prossima settimana si chiuderanno i lavori del Congresso postale universale. Le sedute plenarie hanno dovuto subire un'altra breve sosta a causa dello sciopero generale che non permise la stampa e la conseguente diffusione tra i vari delegati delle deliberazioni prese nelle riunioni delle diverse commissioni, e sulle quali l'assemblea deve dire l'ultima parola.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 15 maggio.
Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 15. (N.):

Si comincia alle due pomeridiane coi soliti pochissimi deputati nell'aula. Abbastanza animati sono invece i corridoi, dove oggetto di tutti i commenti sono i fatti di Cagliari e la situazione creata al Ministero dal succedersi così frequente di tali conflitti.

Le tribune sono spopolate.

Per la riabilitazione dei condannati.

LUCCHINI L. crede che non occorra procedere ad un nuovo esame della sua proposta di legge per la riabilitazione dei condannati, avendo il Senato corretto soltanto un errore di forma.

La Camera approva.

Interrogazioni.

SALANDRA (min finanze), risponde all'on. De Tilla che non fu concessa la proroga della seconda rata di imposte ai comuni di Murano e Gragnano perchè presentarono troppo tardi la domanda.

DE TILLA assicura invece che le domande furono presentate in tempo debito.

La protesta dei contribuenti di Pavia.

È seguita da singolare interesse l'interrogazione dell'on. Romussi al ministro delle Finanze, per conoscere i suoi intendimenti di fronte all'atto di diffida e di protesta notificatogli da comuni e da contribuenti della provincia di Pavia interessati nel rimborso delle imposte fondiarie in più pagate dal 1 luglio 1902 per l'applicazione della nuova legge catastale

ALESSIO (s. s. Finanze) risponde agli onorevoli Romussi, Rampoldi e Bergamasco che il Governo attende il voto del Consiglio di Stato sull'atto di protesta notificatogli e si conformerà a quel voto.

ROMUSSI raccomanda che il rimborso venga fatto alla provincia, perchè lo distribuisca ai comuni conforme all'equità ed alla giustizia.

BERGAMASCO si riserva di entrare nella questione del rimborso, quando si discuterà l'interpellanza presentata sull'argomento.

ALESSIO (s. s. finanze) crede che l'imparzialità del Governo in una questione di tanta gravità non potrebbe essere maggiore.

CODACCI-PISANELLI (s. s. tesoro), assicura l'on. Cimorelli che il ritiro dalla circolazione e sostituzione delle monete d'argento o di rame logore dall'uso procede regolarmente col concorso anche degli uffici postali.

CIMORELLI ritiene insufficienti i provvedimenti adottati, perchè molte monete logore si trovano tuttora in circolazione.

CODACCI-PISANELLI all'on. Cimorelli, che chiede quali provvedimenti intenda adottare per combattere la circolazione di biglietti e monete falsi, risponde che l'Amministrazione del Tesoro attende e coopera con solerzia alla prevenzione ed alla repressione di questi reati.

CIMORELLI chiede pronti ed energici provvedimenti.

DI SCALEA (s. s. esteri) assicura l'on. Santini che il Governo italiano, come a tutti gli italiani che si trovano all'estero, ha assicurata la sua protezione, anche a quegli stabilimenti religiosi, che l'hanno formalmente richiesta; ed ha stipulato uno speciale accordo col Governo francese ad eventualmente risolvere ogni possibile conflitto.

SANTINI è soddisfatissimo e si diffonde in una grande apologia dei missionari orientali.

GATTORNO, seccato di tale tirata clericaleggiante, interrompe: «Ma non dica corbellerie. Lasci stare le benemerenze dei missionari.»

SANTINI risponde: Via, on. Gattorno, non inferisca contro i missionari ella che colla sua grande barba grigiofluente sarebbe un così bel missionario! (*La Camera ride e l'incidente finisce così*).

CREDARO (s. s. istruzione) risponde all'on. Merci, che la relazione sugli organici dei Musei è in corso di stampa.

MERCI rileva che l'opera diligente del personale delle gallerie e scavi è mal retribuita.

⁂

Si procede al sorteggio degli uffici.

DI LORENZO giura.

Per un'indennità temporanea agl'impiegati residenti in Milano.

NUVOLONI approva il disegno di legge, ma lo vorrebbe esteso agli impiegati residenti nelle grandi città.

LUZZATTI (min. tesoro) osserva che si tratta di una indennità assolutamente transitoria.

NUVOLONI insiste nella sua raccomandazione.

DE TILLA si unisce all'on. Nuvoloni e vorrebbe un'indennità speciale per gl'impiegati residenti in Napoli.

MEARDI dubita che il provvedimento a favore degli impiegati possa aprire la strada ad altri provvedimenti eccezionali.

COTTAFAVI (relatore) si meraviglia che un provvedimento, la cui transitorietà è così precisamente determinata abbia potuto sollevare tante discussioni.

La questione d'indole generale sollevata dall'on. Nuvoloni dovrà essere discussa in altra sede.

GAVAZZI non comprende come si possa confondere un provvedimento temporaneo e giustificato con uno d'indole generale.

NUVOLONI, per fatto personale, dichiara che non intende opporsi all'approvazione di questo disegno di legge. Ha voluto solo profittare dell'occasione per chiedere giustizia per tutti.

FASCE ricorda un suo ordine del giorno, approvato dalla Camera per estendere il beneficio dell'indennità di residenza agl'impiegati dei grandi centri.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

La cittadinanza italiana.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Note di variazioni sul bilancio di agricoltura.

Norme per la concessione della cittadinanza italiana.

Bilanco della Giustizia.

GALLINI ricorda i propositi di radicali riforme nell'amministrazione della giustizia manifestati dall'on. Sacchi, come relatore di questo bilancio e confida che debba ora corrispondere l'azione del ministro.

Rileva che urge provvedere al personale, compiendo l'opera iniziata da Zanardelli.

Bisogna provvedere alla magistratura e a riforme legislative nella famiglia, nella proprietà, nell'Istituto del fallimento.

In questi sensi presenta un ordine del giorno.

PELLECCHI richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di elevare la professione notarile.

Accenna al modo irregolare col quale vengono fatti i concorsi e i cambi di residenza.

Vorrebbe riforme nella tassazione e riscossione delle spese di giustizia. Presenta un ordine del giorno.

LUCIFERO rileva il malcontento della magistratura pel sistema delle promozioni rimesso all'arbitrio del ministro.

Ricorda le accuse che talvolta vanno a colpire i singoli magistrati, in modo da diminuirne il prestigio nell'opinione pubblica.

Accenna a magistrati incapaci, che sono mantenuti in carica ed a magistrati, che subiscono l'influenza di partiti locali.

Ha fiducia nella gran maggioranza della magistratura, ma ne vorrebbe eliminati gli elementi indegni.

Raccomanda una migliore scelta dei giudici conciliatori e maggior economia nei giudizii.

CIMORELLI ha scarsa fede nella grandi e radicali riforme dell'ordinamento giudiziario. Non crede possibile ridurre le sedi dei tribunali e preture.

Non approva che si estenda la competenza dei pretori, nè approva che s'istituiscano tribunali di terza istanza.

Propone alcuni provvedimenti che potrebbero adottarsi senza difficoltà.

Vorrebbe che si restituissero i tribunali a tutte le preture.

Vorrebbe che i capi dei collegi denunziassero al Ministero i magistrati inetti e gl'indegni.

Vorrebbe ridotti ai 70 anni i limiti di età e li vorrebbe estesi anche ai magistrati del Pubblico Ministero. Vorrebbe che la pensione del magistrato, che va a riposo dopo 40 anni di servizio fosse pari all'intero stipendio.

Giudica i discorsi inaugurali un'inutile accademia.

PALA lamenta che, per migliorare gli stipendi dei magistrati, si sia ridotto il numero dei pretori, lasciando molte preture senza titolari.

Lamenta che l'amministrazione del fondo Culti non funzioni regolarmente.

NUVOLONI afferma la necessità di modificare la legge sui piccoli fallimenti e il procedimento sommario.

Vorrebbe graduate le spese di giustizia e le tasse sulle sentenze. Vorrebbe pure diminuita la competenza dei conciliatori.

Invoca l'abolizione dei vice-pretori onorari.

Vorrebbe estesa la competenza dei pretori a 5 mila lire e reso obbligatorio l'esperimento di conciliazione nelle piccole cause.

Censura il funzionamento della Cassazione penale (*commenti, interruzioni*).

PRESIDENTE, proclama il risultato favorevole della votazione sopra vari disegni di legge già discussi.

Per la legislazione sociale.

MORANDO (segretario) legge la seguente mozione: «La Camera, riaffermando la necessità di procedere vigorosamente nella legislazione sociale, invita il Governo a prendere gli opportuni accordi e provvedimenti, affinchè, nonostante la reiezione a scrutinio segreto del progetto di legge sull'ispettorato del lavoro, non venga denunziato il trattato di lavoro con la Francia e siano integralmente applicate le leggi sugl'infortuni e sul lavoro delle donne e dei fanciulli.»

Crespi S., Ferraris C., Sanarelli, Bizzozero, Bergamasco, Larizza, Romussi, Teso, Schanzer, Cottafavi, Gaudenzi, Gattorno, Barzilai, Falconi, Gallini, Negri de Salvi, Capecce Minutolo, Gallina G., Brunialti, Moraini, Pozzi M., Cimorelli, Lacava, Lo Re, Luzzatto.

SONNINO (pres. cons.) propone che questa mozione sia svolta immediatamente prima del bilancio di agricoltura.

CRESPI consente.

(*Vedere il seguito in quarta pagina.*)

DUE ANNEGATI NEL LAGO MAGGIORE.

Scrivono da Stresa che domenica, verso le 20.30, tre operai pavesi qui residenti occupati nei lavori della ferrovia facevano ritorno sopra una gondola dall'Isola Bella, dove avevano trascorso allegramente la giornata. Un po' alticci, inesperti del lago, col quale forse facevano troppo a fidanza, durante il tragitto non ostante la calma delle acque, con inconsulte mosse cagionarono il capovolgimento dell'imbarcazione.

Due di essi affogarono miseramente, il terzo fu tratto per miracolo a salvamento. Si ricercano tuttavia i cadaveri delle due povere vittime.

UN EX SOLDATO D'AFRICA IMPAZZITO.

Si ha da Lucera:

Francesco Tamburrini, di anni 31, da Galatina, da qualche anno ai servigi della famiglia Curato della nostra città, è un ex soldato d'Africa che ha combattuto valorosamente la campagna del 1896 facendo parte della divisione Dabormida e perdendo l'occhio sinistro nella fatale giornata di Adua.

Sabato mattina il Tamburrini, incontratosi con un giovane contadino, gli si avventò e con la faccia stravolta e l'occhio rosso di furore lo apostrofò con veemenza con queste parole:

— Ah! eccoti finalmente, Baratieri traditore... Accidenti a te ed a quel puzzone di Crispi che ci fate morire senza ragione... Maledetti voi tutti... Non vedete quanti uccisi...

Il povero Tamburrini era divenuto improvvisamente pazzo furioso!

Dopo molta fatica il Tamburrini fu trasportato all'Ospedale civile; si stanno facendo le necessarie pratiche per far ricoverare questa altra vittima ignota della politica africana in qualche Manicomio.

Nota satirica del giorno

L'ISOLAMENTO DELLA GERMANIA.
(Dal *Le cri de Paris.*)

— Le donne non amano dunque più i militari?

INCASTRO.

Nel corpo d'un anfibio, se metti consonante,
Spaventoso strumento, ecco, a te sorge innante.

Spiegazione dell'enigma d'ieri:
Senti-mento — Sentimento.

IN CUCINA

UOVA RIPIENE DI MAGRO — Dividete in due, pel lungo, alcune uova sode, poi togliete loro i tuorli e tritateli con alcune acciughe mondate, uno spicchio d'aglio e un po' di prezzemolo. Ciò fatto, adagiate le uova in un tegame, farcitele colla pasta ottenuta, guarnitele con pezzetti di acciughe, con olive e qualche carciofino all'olio, conditele con olio e limone sbattuti con un tuorlo d'uovo e un pizzico di sale e di pepe.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA BICICLETTA. — Comincia la sua stagione. È tra i più utili, igienici, piacevoli esercizi. Dai dodici anni ai settanta tutti possono usarne senza distinzione di sesso, quando non si corra comme scappati dal manicomio, s'intende. La bicicletta richiede ai muscoli una buona dose di lavoro; provoca il cuore a più frequenti contrazioni con acceleramento del corso del sangue; fornisce al cervello col rapido mutamento di immagini, cose una quantità di sensazioni da cui sgorgano pollano infinite idee. I nostri fanciulli sono fortunati. La bicicletta ha trasformato le vacanze accidiose e noiose d'un tempo. Oggi gli scolari fanno i loro bravi viaggi: il cavallo d'acciaio è economico, e con poca spesa apre il mondo alle giovani intelligenze. L'umanità annovera una filza di benefattori. Tra questi merita un posto insigne l'inventore della bicicletta. L'operaio alla domenica gli deve lo svago d'una gita in campagna, che in altri tempi sembrava un sogno non realizzabile. L'impiegato si ritempra una volta alla settimana dai danni della muffa d'ufficio; l'abituale ozioso financo lascia pel ciclismo l'abituale inerzia: a tutto vantaggio della salute, s'intende.

dott. Petr...

NECROLOGIO.

A Torino il prof. Giuseppe Mazzola.
A Verona l'avv. Luigi Avanzi.
A Badia Polesine il signor Luigi Mattei.
A Roma l'avv. Luigi Carmenini.
A Palermo il barone comm. Raffaele Starrabba, direttore dell'Archivio di Stato di Palermo.
A Nuova York, a 77 anni Carlo Schurz, celebre quarantottista. Studente all'Università di Bonn partecipò alla rivoluzione badese; arrestato fuggì in Svizzera. Si recò poi con falso passaporto a Berlino ed aiutò i compagni a fare le barricate e a fuggire dalle carceri. Si rifugiò poscia in America diventando uno dei capi del partito repubblicano. Prese parte col grado di generale alla guerra di secessione. Amnistiato ritornò talora in Germania per breve visita ma restò in America alla testa del movimento democratico.

— Un vecchio ganimede... il presidente Chaleil.

— Ah, lo conosco! Un uomo amabilissimo!... Un'altra eredità in prospettiva per la signorina di Rohaire.

— Ne siete sicuro?

— Quanto lo sono di far tra poco colazione.

A questo punto Girolamo fissò il visconte cogli occhi neri vivacissimi:

— Ed è a voi che il consigliere ha affidato la figlia durante il suo viaggio? chiese ridendo. Che razza d'idea ha avuta!... Metter la paglia accanto al fuoco!...

— Non dite sciocchezze... Angela è in tanta sicurezza qui...

— ...Come lo sarebbe un coniglio domestico nella tana d'una volpe.

Poi, battendogli sulla spalla:

— Va, burlone, ci conosciamo!

Ma subito dopo ripigliò serio serio:

— Dico così per ridere — chè sarebbe cosa troppo brutta!...

La campana s'agitava con impazienza essendo la terza volta ch'essa squillava ad annunziar la colazione.

— Entriamo, disse Orlando. E zitto, mi raccomando.

— Muto come un pesce! rispose il rustico castellano dell'Aubette.

La colazione era imbandita in una vasta sala rivestita di quercia.

Se ne avea un'impressione di comodità e di ricchezza. Dovunque scorgevasi la mano d'una donna elegante e distinta.

Panieri di fiori magnifici, pezzi d'argenteria massiccia rallegravano la decorazione della stanza, alquanto scura.

La viscontessa, da padrona di casa compita, si mostrava affabile verso tutti i convitati e piena per essi di delicate attenzioni.

Il visconte le sedeva in faccia ed aveva vicine la moglie del magistrato e la signorina di Rohaire.

I due fratelli Brucourt, nella loro qualità d'intimi del castello, stavano alle estremità della mensa.

La colazione fu allegra, animata dal brio del bell'Orlando, che fu spiritoso e caustico, libero da ogni specie di preoccupazione.

La certezza del trionfo gli si abbarbicava poco a poco nel cervello.

Dal momento che Angela non s'era ribellata alle sue dichiarazioni, non avea più nulla a temere e tutto invece a sperare.

Era dunque per lei sola che sciorinava le grazie del suo spirito.

Ciascuna frase di lui conteneva un'allusione e le era destinata.

Il curato studiava, con estrema compunzione, la lista copiosa delle vivande, e gustava divotamente i vini mescitigli da una servetta fresca e disinvolta.

Tratto tratto egli si lasciava sfuggire di bocca la parola che riassumeva per lui l'ideale dei godimenti permessi:

— Squisito!

Il vecchio giudice incominciava a narrare un aneddoto colle parole presso a poco invariabili:

— Nel cinquantatrè o cinquantaquattro, salvo errore...

Non terminava, chè il maggiore dei Brucourt subito lo interrompeva:

— Bene, bene, la conosciamo l'istoria. Meglio è che beviate un sorso di questo Borgogna, che è eccellente, parola d'onore!

E i due fratelli lanciavano occhiate espressive, Girolamo alla giovane moglie del vecchio magistrato, e Domenico alla viscontessa.

Ma quale differenza tra essi!

Questi non parlava.

Vuotava spesso il bicchiere, ma alzandolo in un certo modo che significava per Margherita:

— Bevo alla vostra salute!

Gli occhi di lui esprimevano solo una sollecitudine mista a tenerezza, una muta adorazione, dalla quale la dolente sentivasi tocca sino in fondo all'anima.

Quando ci si alzò da tavola, il maggiore bisbigliò all'orecchio della bionda alcune parole che la fecero quasi arrossire.

— Santo pudore! egli borbottò allontanandosi.

Evidentemente v'era fra essi un'intimità di vecchia data, incompresa dal magistrato, che quindi non ne pativa punto.

Era colmato di regali, provenienti dall'Aubette: legumi, frutta, fiori, come quelli di cui Calcante si lagna nella *Bella Elena*, selvaggina svariatissima. Era nella casa del cieco marito un affluire incessante di prodotti sostanziali, ch'erano da lui ricevuti con faccia serena, con pura coscienza, certo della fedeltà d'una donna piacevole che sapeva comporgli giorni intessuti d'oro e di seta.

Allorchè gli invitati s'avviarono verso lo stagno, già per tre quarti vuotato, non udirono che un rumorio che andava sempre più scemando.

— Corpo d'un cane! ruggì il maggiore dei Brucourt. Ci siamo indugiati troppo a tavola. Don Vincenzo allungate il passo, e voi pure, signore, chè abbiamo appena il tempo di giungere.

Domenico offerse il braccio a Margherita.

— Appoggiatevi, disse alla povera donna che faceva sforzi sovrumani per dissimulare il suo difetto, e non temete di stancarmi. È un braccio di ferro.

Il visconte, dal canto suo, s'era avvicinato alla signorina di Rohaire, che, in coda al corteo, si fermava a quando a quando, lungo il cammino, per cogliere fiori campestri e formarne un mazzolino da puntarsi nel corpetto.

E fu con voce lievemente commossa ch'egli le domandò:

— M'avete perdonato?

Al che ella vivamente:

— Siete insopportabile... State zitto, Non vedete che ci si osserva?

Margherita, infatti, s'era voltata, inquieta di non scorgere più la cugina che era stata affidata alla sua custodia.

Egli non rispose, ma una vampa d'orgoglio gli salì al cervello.

Il segreto che ora aveva comune con Angela, non era un principio di legame tra essi?

La viscontessa la chiamò con un segno, ed ella s'affrettò ad avvicinarlesi.

Lo spettacolo che li attendeva sull'argine dello stagno non era volgare.

I parigini che non hanno mai lasciato l'asfalto dei *boulevards* non sanno figurarsi l'intensità di simili passatempi campestri.

Di ciò che era stato un vero lago non rimaneva, su una trentina di jugeri circondati da alti boschi e orlati da giuncheti, se non un piano d'argilla melmosa, solcata da ruscelli, com'è la sabbia delle spiaggie a bassa marea.

In vicinanza alle chiuse, una massa d'acqua poco profonda terminava di inabissarsi nel canale inferiore, sbarrata da reti destinate a trattenere la moltitudine di pesci, i quali non tentavano più di resistere alla corrente che li trascinava nel serbatoio sottoposto, donde non potevano evadere.

Carpioni, lucci voraci, persici dal dorso armato di lische aguzze, ghiozzi e tinche fraternizzavano nel comune disastro presso a poco simile ad un diluvio devastatore.

Da lungi parecchie anguille, agili e tortuose, s'ammelmavano dopo una fuga disperata, intanto che stormi d'anitre e aironi, volteggiavano in aria, stupiti del cambiamento subito dalla vasta distesa d'acqua trasformata in una pianura pantanosa.

(*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

LA
Biblioteca Romantica economica
ha pubblicato il volume 326.°
CONTENENTE
IL CAVALIERE DELLE TOUCHES
La Felicità nel delitto
DI
J. BARBEY D'AUREVILLY
Un volume in-16 grande, di pagine 3..
Prezzo L. 1.
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La revisione del processo Dreyfus. Nuovi scandali alle viste. - Documenti falsi.

Ci telefonano da Parigi, 15. (G.):

Il Soir, confermando che la discussione revisione del processo Dreyfus comin- il 18 giugno prossimo davanti alla di Cassazione a sezioni riunite, ag-: «Abbiamo da buona fonte che que- processo desterà grande sensazione e che solamente verranno rivelati fatti nuovi, scoppierà un grave scandalo perchè ver- prodotti documenti falsificati, coi qua- 1899 lo Stato maggiore ed il ministero Guerra ottennero la condanna di Drey- davanti al Consiglio di guerra di

Si tratterebbe di numerosi documenti i quali, a quanto si assicura, mette- in luce delle gravi responsabilità. impressione nel paese sarà grandissima, lmente quando si saprà con quali mez- e fraudolenti l'ex stato maggiore a strappare ai giudici militari di Ren- na condanna ingiustificata ed ingiusti-. Il pubblico si domanda se il capi- Dreyfus verrà rinviato dalla sentenza Cassazione davanti al nuovo Consiglio erra. Noi possiamo sin d'ora affermare, nge il *Soir*, che il relatore del pro- presenterà una conclusione di rinvio nti alla giustizia militare, ma che il uratore generale chiederà che la Cassa- stessa pronunci la sentenza defini-.»

Scioperi e disordini.

telegramma da Montpellier reca:

«Lo sciopero dei ferrovieri del diparti- dell'Herault si è esteso a tutta la re-. La gendarmeria, le truppe e la poli- custodiscono le principali stazioni e quel- dove si trovano le officine e i depositi macchine. Una riunione tenuta dai fer- ri alla Borsa del Lavoro ha votato la nuazione dello sciopero generale ad ol-. Alcuni dissidenti che dovevano sta- riprendere il lavoro hanno dovuto ab- narlo immediatamente di fronte alle e alle violenze degli scioperanti. da Herault non poterono partire pochi treni e sulle macchine dovettero posto anche dei gendarmi.»

gramma da Lorient, reca:

operai metallurgici scioperanti han- questa notte parecchi fili tele- li hanno disposti attraverso le stra-, da Lorient a Hennebon, per im- alla cavalleria di inseguirli. Gli scio- hanno commesso questa notte, sta- oggi, atti di violenza fuori della saccheggiando parecchie capanne e pa- fattorie.

Sciopero ferroviario.

telegramma da Bezières reca che gli delle ferrovie dipartimentali del- si sono messi in isciopero stama- L'ordine di abbandonare il lavoro è stato la notte scorsa da Montpellier a Be- da due agenti ciclisti. Da questo scio- sultano gravi perturbazioni negli ora- tenza e di arrivo dei treni.

no è partito da Montpellier stamane per Bezières, senza personale re- Il macchinista era stato sostituito; sta non si era presentato. Un pit- stato lì per lì impiegato come fre- Il treno partito da Montpellier alle non portava viaggiatori. Gli sciope- hanno telegrafato a Mezé perchè il venisse fermato. Le comunicazioni, di questo sciopero, sono completa- interrotte sulle linee dei principali menti.

La riduzione della marina da guerra. Una interessante lettera del senatore D'Estournelles.

tissimo pacifista senatore D'Estour- pubblica nel *Temps* una lettera nella sostiene colla massima energia l'idea riduzione della Marina da Guerra le rovinano attualmente l'Europa.

tratta, scrive il senatore D'Estour- di una spesa superflua e mostruosa. profondere inutilmente il denaro in- la Francia e ogni buon patriota sforzarsi di mettervi un termine. I marinai di tutti i paesi, com- il nostro, deplorano più ancora di me attuale, questo incessante aumen- mastodonti marini, che costano circa 45 ciascuno di sola costruzione e che sovente dichiarati inutilizzabili pri- ora che siano sistemati. Ai loro occhi tazione di queste costruzioni è ormai questione posta non già dal Governo in- da Roosevelt soltanto, ma dalla for- cose, dal progresso dei sommergibi- moderni e potenti esplosivi, dalla e sopratutto della ragione.

nuova organizzazione, che migliori , sarà cento volte più efficace per la protezione delle coste di tutte squadre corazzate che pesano sui lanci. Bisogna pensare al vero stato negli Stati Uniti, nell'Inghil- Germania, bisogna non dimen- lo stato delle finanze russe e giappo- conto di ciò che succede attual- in Italia, e si vedrà che questo delle spese improduttive diventa una delle cause più manifeste del disordine che regna presso tutti i popoli. Una illusione a questo riguardo è impossibile, e i giornali hanno tutti il dovere di preparare la pubblica opinione a seguire la discussione che sta per aprirsi, come si è prima aperta e seguita quella dell'arbitrato.»

Un attentato contro un sindaco

Questa notte a Larchat è scoppiata una bomba sul davanzale di una finestra della casa del sindaco Dupont. L'esplosione ha cagionato danni solamente materiali. Parecchi mobili furono spezzati. Sembra si tratti di una vendetta politica.

Un tre alberi italiano colato a fondo - Dieci annegati.

Ci telefonano da Parigi, 15 sera. (G.):

Un telegramma da Bordeaux al *Temps* reca:

«Questa notte verso le due il vapore russo *Leo* che discendeva la Gironda urtò il tre alberi italiano *Teresina Mignano*, capitano Quarti, che stava ancorato a metà strada fra Pauillac e il mare. La *Teresina Mignano* affondò subito .Otto marinai italiani e due piloti francesi che si trovavano a bordo annegarono.

Il *Leo* che si era subito fermato per portare soccorso al tre alberi non ha potuto raccogliere che il capitano e tre uomini. Il bastimento italiano apparteneva al signor Mignano di Napoli ed era stato costruito a Procida nel 1891.

Un misterioso assassinio a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 15. (*Galy*):

Questa notte il cameriere Tremella Ippolito, di anni 32, mentre stava per coricarsi, avvertì uno strano rumore nel corridoio attiguo alla sua camera da letto. Egli, benchè sapesse che sua moglie era in cucina, si alzò per rendersi conto di quello che avveniva. Giunto però appena nel corridoio il disgraziato cadeva al suolo colpito da alcune rivoltellate sparate contro di lui a bruciapelo.

Al rumore degli spari accorsero i vicini e due agenti di polizia, ma non si rinvenne alcuno nella casa: anche la moglie del Tremella era scomparsa.

Il povero cameriere che giaceva a terra in un lago di sangue, raccontò a stento quanto era accaduto e soggiunse che sospettava della fedeltà di sua moglie e credeva che qualche amante di lei, credendo che lui fosse assente, si fosse introdotto in casa sua .

Quindi, esausto di forze, spirava.

Da una prima affrettata inchiesta sembrerebbe che la moglie del Tremella sia complice dell'assassinio.

INGHILTERRA

La fine dell'incidente anglo-turco.

La Commissione mista per la frontiera.

Ci telefonano da Londra, 15. (B.):

Come si era preveduto la Turchia ha ceduto, a quanto sembra, incondizionatamente. Il territorio di contestazione è stato evacuato dalle truppe turche, e la Commissione mista dopo opportuni rilievi topografici, fisserà la linea di confine sulla base del telegramma 8 aprile 1892 diretto dal Gran visir a Cromer, rappresentante dell'Inghilterra in Egitto.

In quel telegramma la Turchia attribuiva al kedivè attuale la stessa frontiera accordata ai suoi predecessori. Risolta la questione principale vi è ragione di sperare che anche sulla questione di dettaglio si arriverà ad un accordo completo. Queste sono sommariamente le dichiarazioni che il ministro degli Esteri sir Edward Grey ha fatto ieri alla Camera dei Comuni, e che il sottosegretario allo stesso dicastero ha ripetuto alla Camera dei Lordi.

Non v'ha dubbio che malgrado tutte le pubblicazioni tendenziose fatte dai giornali nazionalisti, il pubblico inglese è contentissimo della soluzione della questione. In seguito alla completa ritirata del sultano, che la Germania non ha appoggiato in nessun modo, si crede che le ultime trattative si svolgeranno esclusivamente tra il Governo egiziano e quello turco.

La delimitazione della frontiera da parte della Commissione anglo-turca, equivarrebbe infatti al richiamo della Turchia al protettorato inglese sull'Egitto.

La *Stefani* ci comunica da Costantinopoli, 14:

La Porta rispose all'ambasciatore britannico che accetta le domande dell'Inghilterra.

La visita dei borgomastri tedeschi a Londra.

Ci telefonano da Londra, 15. (B.):

Ieri sono arrivati nella nostra città i borgomastri tedeschi che passeranno in Inghilterra circa una settimana per visitare Londra e le principali città della Gran Brettagna. Essi furono accolti assai cortesemente.

Ieri, in loro onore, è stato offerto un banchetto al quale parteciparono parecchi ministri, diplomatici ed alti funzionari.

Il ministro della Guerra Haldane pronunciò in fine un applauditissimo brindisi in lingua tedesca.

La stampa libeale si rallegra stamane di questa visita la quale oltre a servire a dissipare i malintesi di questi ultimi tempi, servirà anche a stabilire un migliore accordo fra i popoli tedesco e inglese.

Uno scandalo poliziesco a Londra.

Ci telefonano da Londra, 15. (B.):

Ieri la Camera dei Comuni si è lungamente occupata del caso di madama D'Angely, una rispettabile signora francese che fu arrestata in Regent-Street mentre aspettava il marito.

La signora era accusata di aver adescato i passanti sulla pubblica via e malgrado le sue giustificazioni e proteste, essa dovette seguire gli agenti.

Tre *policemens* deposero dinanzi al tribunale di aver veduto più volte la signora D'Angely battere il selciato.

Ma qui si è potuto constatare appunto che la deposizione degli agenti era completamente falsa, perchè si è assodato che la signora non si trova in Inghilterra che da circa un mese. L'accusa era quindi infondata.

Ieri il presidente dei ministri ha annunciato la nomina di una Commissione reale di inchiesta per approfondire la presente questione specifica, e per gli eventuali provvedimenti onde prevenire e togliere qualsiasi abuso.

AUSTRIA-UNGHERIA

Agitazione di studenti italiani.

Ci telegrafano da Vienna ,15. (W.):

La Commissione degli studenti italiani deliberò all'unanimità di organizzare per l'ottobre un'agitazione violenta in tutte le provincie italiane soggette all'Austria, qualora il Governo non accordasse la provvisoria parificazione degli studi fatti in Italia, e finchè non si sarà eretta l'Università Italiana a Trieste.

Guglielmo a Budapest?

Si ritiene probabile che l'imperatore Guglielmo si rechi anche a Budapest per rabbonire gli ungheresi irritati pel suo contegno ostile alle aspirazioni della nazione ungherese durante la recente crisi.

Operai italiani disgraziati.

Ad Amstetten un incendio distrusse una baracca dove dormivano quaranta operai italiani addetti ai lavori ferroviari. Parecchi furono feriti. Tutti perdettero gli indumenti, del denaro e dei viveri.

FREDDE ACCOGLIENZE AD HOHENLOHE.

Ci telegrafano da Vienna, 15. (W.):

Il nuovo ministro presidente, principe Hohenlohe, fece oggi alla Camera un esordio poco felice leggendo una dichiarazione arida con intonazione alquanto rude. Disse che primo compito suo sarà di attuare la riforma elettorale.

La Camera gli fece un'accoglienza fredda. Certe frasi di inopportuna minaccia disgustarono tutti e anzichè giovare danneggiarono la causa del suffragio universale.

I socialisti intanto fanno sapere che se la Camera non approva presto la riforma elettorale si proclamerà lo sciopero generale politico a Vienna, a Praga, a Bruenn ed a Graz dove tutto è già pronto e si attende il primo segnale.

Un furibondo articolo del «Volksblatt» contro l'Italia.

Ci telegrafano da Vienna, 15:

Il *Volksblatt* ha un furibondo articolo per i dispacci scambiatisi fra re Vittorio e Kossuth dopo la catastrofe vesuviana, e che già vi segnalai.

Inoltre dice che i sovrani d'Italia alla Esposizione di Milano visitarono ostentatamente prima il padiglione ungherese facendo omaggio al busto di Luigi Kossuth.

Il giornale denunzia all'Austria queste manifestazioni come preteso indizio di segreta intelligenza fra l'Italia e gli ungheresi irreconciliabili nemici dell'Austria.

RUSSIA

Witte e l'amnistia. L'autonomia della Polonia.

Ci telefonano da Parigi, 15. (G.):

Un telegramma da Pietroburgo all'Agenzia *L'Information* reca:

«Durante la seduta del Consiglio dell'impero Witte si è pronunciato per l'amnistia generale. L'amnistia, ha detto l'ex-ministro, non può in nessun caso servire di pretesto al movimento rivoluzionario; è al contrario il più forte istrumento di pace che si possa scegliere. È tempo ormai per il Governo di liquidare gli abusi amministrativi che gli permisero di chiudere in massa i cittadini nelle casematte o nelle prigioni. In nome della giustizia e dell'umanità, e per calmare il paese, i Consiglio dell'impero deve essere il primo a pronunciarsi per l'amnistia.»

Come si vede che Witte non è più ministro!

Intanto si afferma nei circoli militari russi che lo czar ha incaricato il Governo di preparare immediatamente il decreto di amnistia, che egli firmerà e promulgherà non appena avrà ricevuto l'indirizzo della Duma in risposta al discorso della Corona.

I rappresentanti della Polonia alla Duma hanno presentato una protesta contro il fatto che l'articolo dell'antica legge che parlava di un trono polacco, conformemente ai patti stipulati nel 1815, è stato tolto nella redazione della legge costituzionale.

La Duma ha trasmesso questa protesta, che tende ad affermare l'autonomia della Polonia, alla Commissione che sta compilando l'indirizzo di risposta della Duma allo czar. Di questa Commissione fanno parte tre polacchi partigiani convinti dell'autonomia del regno di Polonia.

I particolari dell'uccisione del capitano Costantinoff.

Telegrafano da Varsavia, 15:

Iersera alle ore sette in Marszalkowskaia un giovane ha lanciato una bomba che esplose contro il capitano di polizia Costantinoff che era in fazione nella via con due agenti di polizia e quattro soldati. Il capitano fu ridotto a brandelli e i due agenti e sei altre persone furono gravemente feriti. Cercando di fuggire l'assassino ferì un soldato con una revolverata. I soldati risposero uccidendo l'assassino e due altre persone. I terroristi perseguitavano il capitano Costantinoff dal 1.° maggio 1905, giorno in cui aveva ordinato il fuoco contro un corteo socialista facendo uccidere così trenta persone. Dopo l'esplosione della bomba i soldati attaccarono i passanti a colpi di fucile e undici persone furono ferite ancora. L'attentato ha costato dunque la vita a quattro persone e ne ha ferite 19. Stamane a Sossonovitch una bomba è esplosa in un edificio delle miniere di Mortimer. Nessun danno.

Un trattato anglo-russo.

Telegrafano da Pietroburgo ,15:

La *Novoie Vremia*, il solo giornale pubblicatosi oggi, raccoglie favorevolmente le informazioni pervenute da Londra facenti intravedere che dei negoziati saranno intavolati prossimamente per la conclusione di un trattato politico fra l'Inghilterra e la Russia.

L'uccisione dell'ammiraglio Kousmitch.

Un altro telegramma da Pietroburgo, 14, reca:

«Il comandante del porto, vice ammiraglio Kousmitch, visitando i cantieri aveva esortato gli operai a non abbandonare il lavoro oggi, minacciando di congedare coloro che scioperassero. Questa minaccia aveva sollevato la collera degli operai. Fu allora che uno di essi colpì l'ammiraglio alle reni con un piuolo. L'ammiraglio, gravemente ferito nella regione lombare, soccombette poco dopo. La città è calma.»

SVIZZERA

L'adesione al disarmo.

Ci telegrafano da Aarau, 15:

L'assemblea dei delegati della società svizzera per la pace, ha deciso di proporre all'assemblea federale di aderire alla idea recentemente espressa dalla Camera dei Comuni inglese circa il disarmo. Per quanto concerne il movimento antimilitarista, l'assemblea votò un ordine del giorno col quale condanna questi moti, perchè compromettono la sicurezza del paese e la fiducia nella nazione armata, provocando disobbedienze ai doveri militari in un paese libero come la Svizzera.

La fuga d'un curato.

Ci telefonano da Bellinzona, 15:

Il curato del vicino villaggio di Sant'Antonio, don Carlo Del Notaro, è fuggito portando seco parecchie migliaia di franchi appartenenti all'arciconfraternita del villaggio, alla locale cooperativa di consumo, e a diversi privati fra i quali una vedova.

Contro di lui venne spicciato mandato di cattura.

NORVEGIA

Un dono della nazione inglese alla regina di Norvegia.

Ci telefonano da Londra, 15 (B.):

Un grande giornale inglese, ha preso l'iniziativa di una sottoscrizione per raccogliere le somme occorrenti per un dono nazionale da fare alla regina di Norvegia, il giorno della sua incoronazione che avverrà il 22 luglio prossimo.

Come sapete, la regina di Norvegia, moglie del principe Carlo di Danimarca, ora re Hakaon, è figlia di re Edoardo VII.

BULGARIA

Il processo del «Mir».

Telegrafano da Sofia, 14:

Venne emessa la sentenza nel processo contro il giornale *Mir*, organo del partito nazionale, che aveva accusato i ministri Petrow e Saway di corruzione. Il redattore responsabile venne condannato a un mese di carcere e a duecento franchi d'ammenda.

EGITTO

Gravi conflitti in Arabia.

Telegrafano dal Cairo, 15:

Si segnala una grave estensione del movimento wahabita in Arabia. Il sceicco Ibnel Rechid partigiano della Turchia ha ucciso il suo nemico Ibnel Saoud e si è alleato con Moubarek, sceicco di Koweit. La situazione a Bassorah è grave. Si attende la capitolazione della guarnigione turca.

ASIA

Numerose esecuzioni capitali. Una catastrofe in mare.

Ci telegrafano da Marsiglia, 15. (*Galy*):

È giunto nel nostro porto il piroscafo *Armand Behic*, recante il corriere postale dell'Estremo Oriente. Esso porta fra le altre le seguenti notizie:

«I carnefici di Soui-Kai hanno avuto in questi giorni un gran da fare. In quattro volte consecutive hanno dovuto decapitare settanta pirati che avevano terrorizzato tutta la provincia di Soui-Theou, e che appartenevano alla famosa banda dei cinquecento.

La maggior parte di questi malandrini erano stati catturati dalle autorità francesi.

Da Igon si ha che uno spaventevole uragano ha colpito tutta la provincia gettando nel lutto numerose famiglie anche francesi.

Una scialuppa cinese, carica di persone, per la violenza dell'uragano, si capovolse. Le vittime sono una settantina, fra cui due francesi.»

Tumulti sanguinosi in Bosnia.

Telegrafano da Serajewo, 15:

I minatori di Zenira sono in sciopero. Alcuni scioperanti tirarono dei sassi e dei colpi di rivoltella contro i gendarmi. Questi fecero uso delle armi; tre operai furono uccisi e cinque feriti. Due compagnie furono inviate a Zenira.

Sanguinosi conflitti in Spagna.

Telegrafano da Bruxelles, 15:

Il *Petit Bleu* ha da Madrid (via Hendaye):

Ieri alle ore 17 dei dispacci da Berga in Catalogna annunziavano che dei sanguinosi conflitti erano avvenuti a Figolo fra scioperanti che volevano costringere gli operai ad abbandonare il lavoro e questi operai. La guardia civile essendo intervenuta è stata assalita dagli scioperanti ed ha fatto uso delle armi. Vi furono tre morti e venti feriti fra cui parecchi gravemente. Un battaglione di fanteria è partito per Figolo ove si teme il rinnovarsi queste scene sanguinose.

I giustizieri del pope Gapon parlano.

Gapon ha lasciato delle confessioni scritte — Terribili particolari sulla sua esecuzione — Il tribunale rivoluzionario non perdona.

Ci telefonano da Parigi, 15. (G.):

I quattro rivoluzionari russi che hanno giustiziato, strozzandolo, il popè Gapon in una villa presso Ozerki hanno fatto un completo racconto della terribile tragedia alla quale hanno preso parte, racconto che stamane viene riprodotto dai principali giornali parigini.

È notorio che il pope Gapon aveva attirato nella sua villa di Ozerki un'ingegnere rivoluzionario, tentando di corromperlo col miraggio di versamenti di grosse somme per indurlo ad aiutarlo nella sua abbietta opera di spia della polizia.

Come il dramma si è svolto, i lettori ne sono già informati; ma ora giungono nuovi particolari specialmente riguardo alla confessione che Gapon ha scritto e firmato prima di morire, nella speranza di avere salva la vita, precedente questo che è avvenuto in Russia venti anni or sono, con un nichilista traditore, il Degayeff, il quale sfuggì alla sentenza di morte pronunciata contro di lui dal tribunale rivoluzionario confessando tutto.

Fu per questo, che il pope Gapon, di fronte al tribunale rivoluzionario composto di quattro operai che stavano giudicandolo si decise egli pure a confessare la propria infamia. Della sua confessione venne steso processo verbale.

Gapon confessò, prima di tutto, di avere screditato il partito operaio ricercando un contatto con la polizia, poi di avere ingannato i rivoluzionari del mondo intero, facendosi passare per martire, mentre era già in possesso del suo decreto di amnistia ottenuto in cambio dell'essersi messo al servizio della polizia; di avere tradito il proprio partito, avendo fatto credere al Governo di poter piegare le masse operaie alla politica reazionaria; di avere rubato ventimila rubli (circa 53 mila franchi) che gli erano stati consegnati per i sindacati operai, e di avere infine tentata la corruzione dell'ingegnere rivoluzionario, allo scopo di consegnare alla polizia, verso una determinata somma e in condizioni che avrebbero avuto per conseguenza la loro condanna a morte, tre capi rivoluzionari della «Organizzazione di combattimento».

Dopo aver firmato questo umiliante documento, Gapon venne, dal tribunale rivoluzionario condannato a morte; il principale motivo della condanna fu, secondo le dichiarazioni dei giustizieri, il fatto che se Gapon fosse vissuto ancora avrebbe costituito un pericolo permanente di morte per un gran numero di persone implicate nel movimento rivoluzionario ed insurrezionale russo. L'infelice pope legato, non ebbe il tempo di lottare ,venne afferrato e con una corda strangolato.

La sua morte fu rapidissima.

Come fu rinvenuto il cadavere del pope Gapon.

Ci telefonano da Londra, 15. (B.):

Intorno al rinvenimento del cadavere del pope Gapon il *Daily Mail* riceve dal suo corrispondente di Pietroburgo i seguenti particolari:

Il cadavere di padre Gapon venne ieri trovato in una villa presso Ozerki in prossimità del bosco omonimo che, come è noto si trova nelle vicinanze di Pietroburgo. La villa era stata affittata nell'aprile scorso ad un vecchietto che aveva dichiarato di chiamarsi Putilin.

Il 15 aprile questo vecchietto visitò la casa insieme ad un altro giovanotto e da quel giorno non lo si vide più uscire, e non si seppe più niente di lui. La padrona di casa, sospettando in questi ultimi giorni di qualche cosa avvisò domenica la polizia che ordinò immediatamente una visita alla casa.

Tutte le camere del piano terreno erano vuote, ma in un angolo in una cameretta al primo piano venne trovato un cadavere che pendeva da un attaccapanni.

La faccia aveva subìto gli effetti della decomposizione ed era quindi irriconoscibile, ma dal corpo, si potè con sicurezza constatare che si trattava precisamente del pope Gapon. Il cadavere presentava manifesti segni di lotta. Il naso era rotto, e dal modo in cui era appeso appariva evidente che il corpo doveva essere stato messo colà dopo la sua morte, poichè i piedi toccavano la terra. Nelle tasche si rinvenne un biglietto ferroviario da Pietroburgo ad Ozerki in data 15 aprile.

L'accesso alla villa era facile e si comprende benissimo come i giustizieri abbiano potuto tranquillamente fuggire dalla porta che sta verso la foresta.

I particolari che pubblicano poi diffusamente tutti gli altri giornali confermano la prima notizia data dalla *Manchester Gazzette*, che cioè il padre Gapon sarebbe stato assassinato dai rivoluzionari che si vendicarono così del falso Savonarola.

Il cadavere venne perquisito e indosso gli venne trovata una chiave di una cassetta del Banco Lionese di Pietroburgo e cinquecento rubli.

Uno dei giustizieri ha portato a Berlino gli oggetti ritrovati addosso al traditore e li spedì per posta al suo avvocato Margulin a Pietroburgo.

L'autopsia del cadavere di Gapon

Ci telefonano da Parigi, 15 sera. (G.):

Dopo le constatazioni di legge che non lasciano più alcun dubbio, il cadavere di Gapon è stato trasportato a Pietroburgo per ordine della polizia che ha praticato l'autopsia del morto, la quale ha trovato che Gapon dopo essere stato violentemente percosso da parecchie persone, è stato strangolato.

La polizia cerca attivamente gli autori del delitto.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La giornata del pubblico.

L'inaugurazione del Villaggio Eritreo.

Ogni giorno un'inaugurazione. Ieri una elegante folla di invitati gremì le comode e ben riparate tribune del Villaggio Eritreo, dove si dava la prima rappresentazione di saggio.

Apre lo spettacolo una pittoresca sfilata alla quale prendono parte tutti i componenti la colonia. Appaiono sugli alti cammelli gli abissini nei loro bianchi abiti, le donne velate cavalcano piccoli e svelti cavalli. Seguono suonatori, guerrieri: tutte le gradazioni dal nero più cupo delle tribù dell'Africa del sud, alla pelle bronzata e chiara di bellissimi tipi dell'altipiano.

Nel corteo vengono presentate una zebra, una giraffa.

Poi incomincia l'azione coreografica, grida e finzioni di battaglie, preghiere ad Allah. I neri della religione di Maometto si allineano con la fronte volta ad oriente, si curvano, si prosternano.

Seguono le danze. Una carica di cavalleria, che vien ripetuta tre volte, riscuote molti applausi per la bravura dei cavalieri che vengono ad arrestarsi quasi di colpo sotto le tribune.

Nell'ultima parte dello spettacolo vengono presentati i piccoli graziosissimi cavallini *poney* attaccati a carrozzelle da bambini.

A spettacolo finito il pubblico viene invitato a visitare tutti i recinti dove sono chiusi altri animali africani, una gazzella, altre zebre, quattro elefanti, capre, una ricchissima raccolta di uccelli.

Vediamo parecchi ascari, bellissimi uomini, col petto fregiato di medaglie commemorative delle campagne d'Africa.

La visita al Villaggio Eritreo si è protratta molto tardi nel pomeriggio e la folla degli invitati dirada lentamente soltanto verso le sette.

Da oggi le tre annunciate rappresentazioni: alle ore 2 e mezza, 4 e mezza, 5 e tre quarti.

Il premio Sempione e la gara reale al tiro al piccione.

La gara di tiro al piccione all'Arena col rpemio Sempione, incominciata lunedì a mezzogiorno, terminò ieri nel pomeriggio.

Vinse il primo premio Gagliardi d'Ancona, fu secondo Fiacchetti di Torino e terzo Tursetti di Bologna.

Cominciò quindi la gara detta *reale*, alla quale presero parte 116 tiratori, quasi tutti di primissimo ordine, come del resto sono per la massima parte i concorrenti ai premi istituiti dalla Società milanese di tiro al piccione.

È raro che si veda sbagliare un colombo, ed anche i pochi che riescono a salvarsi, debbono la loro incolumità a circostanze che non dipendono, in generale, dai tiratori.

Si tratta quasi sempre di piccioni che non sono usciti volando, dalla cassetta e che vengono rifiutati.

Alcuni gareggianti, poi, hanno la disgrazia di colpire il volatile, ma di non farlo cadere entro il recinto fissato, e di vederlo andare a morire in mezzo all'erba dell'Arena.

Senza ciò, sarebbe difficile che, data una schiera di così eletti tiratori, le gare avessero risultati decisivi.

Alle 6 pom. la *Gara reale* continuava sempre animata e piena d'interesse.

Sappiamo che la Società del Tiro al piccione di Milano, che ha organizzati questi riuscitissimi *Grandi tiri internazionali*, donerà a tutti coloro che hanno preso parte alla *gara reale* una medaglia d'oro col nome e cognome di ciascun tiratore.

Inutile dire che questo regalo veramente signorile e che onora altamente la Società stessa è stato accolto con unanime plauso, da tutti i concorrenti al premio della citata gara.

L'inaugurazione del padiglione dell'Industria Serica.

Giovedì, alle ore 16, coll'intervento delle autorità, verrà inaugurato il padiglione dell'Industria Serica Italiana, situato in uno dei due grandi cortili della Galleria del Lavoro.

I giornalisti potranno accedere al padiglione, presentando la tessera azzurra.

Il commissario canadese.

Da Montréal nel Canadà si annunzia imminente l'arrivo a Genova del presidente di quella Camera di Commercio, sig. C. H. Cantelli, inviato commissario canadese alla Esposizione di Milano.

La partenza del cav. Cantelli, un valoroso lombardo che risiede da 40 anni al Canadà, ove s'è fatta una posizione così cospicua, fu festeggiata a Montréal come un avvenimento cittadino con un suntuoso banchetto augurale.

Appendice del SECOLO 16 Maggio

MICHELE MORPHY 50

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

, rinchiudendo la finestra con rincre-, si pose in testa il cappellino or- un uccello azzurro che le stava bene nella massa ondata dei suoi d'oro pallido, lievemente cosparsa simile al sole invernale che l'in- dei suoi tenui raggi, come un'au- risplendente.

di casa, discese i sei piani, e dalla portineria per evitare domanda indiscreta, ogni discorso o indifferente; ed in ciò forse , poichè la portinaia le avrebbe riferito come una donna cor- dall'aria signorile, fosse venuta innanzi a domandare informa- sul suo conto.

primo pensiero naturalissimo della era stato di recarsi alla Casa della via del Tempio per di- era sofferente, che non poteva , e di riscuotere il salario, in quei pochi giorni di lavoro, i quali ne aveva approntati un di corredini.

Forse conoscendola già un poco le avrebbero permesso di portar a casa il lavoro da fare. Ma la sua delicatezza innata, la sua invincibile timidezza tosto la ripresero. Avrebbe dovuto avvertire subito ,come la aveva consigliata la portinaia; adesso aveva paura di dover subire qualche rimprovero, un rifiuto... chi può mai sapere?... ed anche questa volta preferì perdere il suo denaro.

Se non che la sua condizione diventava difficile. Dopo il trasloco non le erano rimasti in tasca che dodici lire... tanto da poter vivere una settimana, facendo miracoli di economia... Presto sarebbe arrivata all'ultimo soldo... e allora?...

Allora, era ben chiaro, il suo povero e scarso mobilio resterebbe in pegno per il semestre, ed ella morrebbe di fame, ciò che non è raro accada a Parigi, come anche altrove quando si vuol rimanere fanciulle oneste.

... Invece di discendere la via del Tempio fino alla casa dove lavorava — un'altra pagina della sua vita cancellata — girò attorno al vecchio mercato d'abiti fatti dove si possono trovare vestiti per tutti i gusti, per tutte le borse, dai cenci del rigattiere,fino ai magnifici capi «*appena portati*» dalla gran dama che si compiace di mutar foggia ogni giorno; e là lesse i piccoli annunci scritti a mano: «*Offerte e domande.*»

Anche là ce n'erano d'ogni qualità: di volgari — anzi questi costituivano l'enorme maggioranza — d'ingegnosi e di perfidi... qualcuno veramente straziante e tale da rivelare in tre linee di scritto tutta la miseria umana; molti mascheravano, naturalmente, delle occasioni da fuggire e non da cogliere, fra i molti ve ne erano anche diversi davvero divertenti.

Il *Cicerone mondano* offriva una ricca posizione a tutte le persone distinte che si trovassero momentaneamente in qualche imbarazzo: noi sappiamo che si trattava dell'ufficio di *Gentleman-guida* dell'avvenire od accolito supplementare del signor Werner, birraio viennese di passaggio... permanente a Parigi, per essere anche più precisi, a Montmartre.

Il *lavoro facile* era frequentemente offerto, sempre mal ricompensato e talvolta sospetto, poichè sotto queste due parole così semplici si nasconde la peggiore delle industrie, la più abbominevole insidia: è l'esca iniziale per la tratta delle bianche.

Bisogna diffidare di questo genere d'affissione ai muri, poichè alcune agenzie di collocamento, poco raccomandabili, quanto dannose, non vivono che di questa pubblicità gratuita; che viceversa è di un effetto sicuro per «attirare» presso di loro quelle infelici creature che oggi si ostinano ancora a voler lavorare e che domani...

V'erano varie richieste di operaie abili a cucire calzoni, a fabbricar fiori artificiali, o confezionare sottane fantasia; di «piccole mani» per modello a pittori e scultori, di belle donne che sapessero presentarsi con garbo sulle scene, e la cui mercede variava da settantacinque centesimi a due lire, poi si chiedevano ancora dei palombari, degli uomini *sandwichs*.... perfino scrivani con paghe superbe; facitori d'indirizzi ad una lire e venticinque al mille!

Si vendeva anche d'occasione, per un pezzo di pane, tutto l'arredo d'un quartierino, ridotto in mezzo alla strada in seguito ad una procedura di sfratto...

Giovanna Le Brenn aveva già segnati diversi indirizzi sul suo taccuino, giacchè quando le venne osservata una formosa signora che immollava accuratamente con delle ostie un gran pezzo di carta quadrato, con la sua brava marca da bollo in un angolo.

Si avvicinò un po' e lesse d'un colpo la bella e tentatrice scritta:

Si cerca per subito
ragazza che sappia ben cucire
(per lavoro a casa)
alloggio, vitto, venti lire per settimana.

Seguiva l'indirizzo... Un bel quartiere... Ma era il sogno della povera Giovanna, ancora più del suo sogno, e tanto inaspettato ch'ella trovò il coraggio d'avvicinarsi ancor maggiormente e di alzare la voce chiamando:

— Signora, per piacere, signora, desidererei... qualche parola soltanto.... vi prego di scusare se giungo importuna...

La signora dall'avviso si voltò meravigliata, e pur tuttavia benevola:

— Che c'è dunque, figlia mia? domandò con dolcezza.

— C'è che, disse Giovanna, già tutta confusa di aver osato rivolgersi direttamente a quell'importante persona..., c'è che ho letto la vostra offerta d'impiego e che credo, spero...

— Conoscereste forse una persona da propormi? Tanto meglio. Voi mi avete l'aria di una ragazza ammodo, e molto buona. È quello che ci vorrebbe per me... La vostra sorella maggiore, forse? Una vostra amica?

— No, signora, io stessa... credo che sarebbe un posto per me, se voleste mettermi alla prova!... Sono svelta nel lavoro, vedrete...

— Povera ragazza, ma voi lo dite per celia?

Vi assicuro che so cucire e sopratutto ricamare benissimo... sono bretone, il che è come dirvi...

— Ah! le belle cuffie... le splendide pettorine... vere maraviglie!... La Bretagna, il paese delle fate!

— Io so fare tutto ciò che avete detto, signora, disse Giovanna con un sorriso di orgoglio di razza, è molto facile, sapete!

— Non tanto come pensate, ogni cosa ha il suo merito... Ma c'è cucitura e cucitura ben fatta; ricamo e ricamo fine. Per di più c'è l'eleganza parigina che è arte, ed un'arte particolare.

— Signora, vi assicuro che conosco il lavoro di Parigi, altrimenti non mi sarei permessa...

— Ci si può ingannare sul proprio valore, mia bella, sopratutto alla vostra età, perchè, sia detto senza offendervi, voi non siete che una ragazzina, avrete quindici, sedici anni al più.

— Faccio i diciotto, signora, e la mia mamma ricamava come una fata, come dicevate voi... un vero miracolo... Aveva ornato l'altare di Sant'Anna, il più bello, della «cintura dorata» di Bretagna...

«È lei che mi ha insegnato il suo mestiere fin dall'infanzia...

— A sentir voi, siete proprio un portento!... Ma allora voi siete sola?

— Sì, signora, non ho più parenti, nessuno!

(Continua.)

Le Favole di La Fontaine
illustrate da **GUSTAVO DORÈ**
traduzione in versi di EMILIO DE MARCHI

Un ricco volume in-4 grande, di pag. 728, splendidamente illustrato.
Legato in *brochure* L. **10.** - In tela e oro L. **13.**

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

LA COPPA D'ORO.

I risultati della prima giornata.

Ci telefonano da Bologna, 14:

Fin dalle ore due pomeridiane una immensa folla attendeva a Porta San Felice l'arrivo degli automobilisti che prendono parte alla corsa di resistenza per la Coppa d'oro.

Al traguardo vi era il cronometrista dottor Moldentraner.

Le vetture giunsero a Porta San Felice nel seguente ordine:

Vettura N. 27 ad ore 15. 9'. 36". — 22: 15. 12'. 48". — 37: 15. 14'. 47'. — 36: 15. 15'. 45". — 52: 15. 20'. 13". — 16: 15. 22'. 38". — 1: 15. 24'. 36". — 4: 15. 29'. — 12: 15. 32'. 57". — 13: 15. 33'. 57". — 25: 15. 36'. 15". — 32: 15. 43'. 14". — 21: 15. 44'. 13". — 19: 15. 45'. 20". — 41: 15. 45'. 50". — 33: 15. 47'. 7". — 17: 15. 47'. 46". — 2: 15. 53'. 35". — 49: 15. 55'. 56". — 6: 15. 56'. 23". — 29: 15. 57'. 5". — 9: 15. 57'. 46". — 10: 16. 1'. 4". — 14: 16. 4'. 53". — 24: 16. 6'. 52". — 18: 16. 6'. 15". — 23: 16. 8'. 44". — 3: 16. 16'. 27". — 5: 16. 18'. 35". — 11: 16. 20'. 12". — 26: 16. 25'. 48". — 38: 16. 29'. 2". — 7: 16. 29'. 3". — 15: 16. 30'. 35". — 8: 16. 32'. 40". — 39: 16. 33'. 38". — 20: 16. 34'. 55". — 40: 16. 37'. 49". — 43: 16. 40'. 59". — 51: 17. 29'. 22". — 28: 18. 8'. 23".

Durante la corsa si ebbero alcuni incidenti notevoli.

La vettura N. 34, Züst, conduttore Conti, giunta alle ore 11 a Polesella, dopo aver sorpassati ventidue automobili, causa lo scoppio di una gomma, sterzando ebbe sfasciata la ruota posteriore destra e dovette fermarsi.

Nessuna disgrazia.

Le vetture N. 47 e 35 si dovettero fermare a Cittadella essendosi urtate fra di loro.

La vettura N. 30 dovette fermarsi pure a Melegnano.

Domattina tutte le vetture ripartiranno per compiere il grande giro.

La partenza da Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 15:

Nello stesso ordine d'arrivo, a distanza di due minuti, partirono i partecipanti alla gara automobilistica, stamane alle 4.30. Non vi furono che piccoli incidenti.

Al controllo di Perugia.

Ci telegrafano da Perugia, 15:

Sotto la pioggia insistente passarono al controllo di Perugia dirette a Roma trentacinque automobili partecipanti al Circuito della «Coppa d'oro».

Prima giunse alle ore dieci e cinque minuti l'automobile Sangiorgio, conduttore Macdonald; in seguito a poca distanza un Fiat, conduttore Nazari; la trentacinquesima alle ore quindici Diatto Clement, conduttore Lamanna. L'automobile ha avuto una grave avaria causata dall'urto con altra vettura presso Passignano sul Trasimeno.

L'arrivo a Roma.

Ci telefonano da Roma, 15, sera. (N.):

Malgrado il tempo cattivo verso le ore 13 di oggi numerose automobili e carrozze si dirigono fuori porta Salaria ove devono arrivare le automobili della corsa per la Coppa d'oro. La Società dell'Auto garage Alessio ha messo a disposizione della stampa un' automobile omnibus. Alle 13.30 a Ponte Salario, ove è fissato il traguardo, vi è molta folla. Tra i presenti si nota l'on. Crespi presidente dell'Automobil Club d'Italia.

Alla 1.58 arriva la 1ª vettura N. 4, partita ottava da Bologna; è una Isotta Fraschini, guidata dallo *chauffeur* Trucco. Si ferma a 200 metri dal traguardo perchè è giunta con notevole vantaggio sul tempo minimo fissato per la gara. Non potrà entrare prima delle ore 4. Coloro che si trovano nella vettura riferiscono che nel percorso da Arezzo a Roma hanno avuto continuamente la pioggia. Le strade erano discrete.

Nessun incidente notevole fu verificato. Trovarono diverse vetture in panna per riparazioni.

Fino dalle ore 4 sono arrivate al posto di rifornimento fuori del traguardo le vetture N. 1, Fiat condotta da Lancia, 2, Fiat condotta da Nazari; 4, Isotta Fraschini condotta da Trucco; 5, Isotta Fraschini condotta da Fraschini Vincenzo; 6, Isotta Fraschini condotta da Gremo; 9, Bianchi condotta da Tomaselli; 22, Itala condotta da Cagno; 23, Itala condotta da Graziani; 27, San Giorgio condotta da Macdonald; 32, San Giorgio condotta da Glentworth; 33, Züst condotta da Maggioni; 37, Züst condotta da Marsaglia; 41, Mercedes condotta da Renaux.

I concorrenti cominciano a passare il traguardo di Ponte Salaria alle ore 3, 50' 46". Entra per prima la vettura N. 27 a cui seguono altre 23 vetture fino alle 17.5. Quasi tutte le vetture sono entrate nel tempo minimo. Sono accompagnate da un ispettore e si recano al deposito chiuso apprestato dal Comitato.

Poco prima delle ore 4 in automobile giungono a Ponte Salario il re e la regina col conte e la contessa Bruschi e in un' altra automobile si trova il generale Brusati cogli altri aiutanti. I reali si soffermano qualche minuto dinanzi alla tenda eretta dall'Automobil Club di Roma, e vengono ossequiati dal presidente principe Doria. I presenti hanno fatto una simpatica dimostrazione ai reali che hanno quindi proseguito per la via Salaria dalla parte da cui devono giungere gli altri concorrenti alla Coppa d'oro. Poco dopo in automobile è giunta a Ponte Salario la regina madre. I sovrani si sono spinti a due chilometri e mezzo oltre il traguardo di Ponte Salario e quivi si sono soffermati. Poco dopo furono raggiunti anche dalla regina madre. I sovrani sono scesi dall'automobile e si sono trattenuti fra loro a conversare circa un' ora, osservando l'arrivo dei concorrenti, poi per Castel Giubileo hanno raggiunto via Flaminia e sono tornati al Quirinale. La pioggia che aveva cessato verso le 2 è ricominciata a cadere verso le 5 e mezzo, facendo fuggire tutti coloro che si erano recati a Ponte Salario.

Il V Congresso Nazionale
DEI COMMERCIANTI INDUSTRIALI
inaugurato ieri mattina.

Iermattina nella nostra Villa Reale, è stato inaugurato il quinto Congresso Nazionale dei commercianti, esercenti e industriali, al quale hanno aderito e intervengono da ogni parte centinaia di rappresentanti delle forze economiche della nazione.

Oltre venti sono i temi proposti alla discussione e tutti importanti, sia che riguardino interessi d'ordine generale, sia riguardino speciali industrie e commerci. Su di ogni tema già sono state approntate e stampate, relazioni accennanti a proposte risolutive sulle quali appunto s'impegnerà il dibattito.

L'adunanza inaugurale, alla quale eran presenti oltre 200 inscritti, ha avuto luogo nella sala più grande al I piano della Villa Reale. I congressisti furono ricevuti dai membri del Comitato Esecutivo, e precisamente dai signori: Bagarelli Giuseppe; Baroni Luigi; Candiani dott. Ettore; Cernezzi nob. dott. Luigi; Conti ing. Ettore; Crosti avv. Alessandro; Guffanti Carlo; Luraschi dott. Carlo; Mazzola Carlo; Pugliesi Emanuele; Redaelli rag. Carlo; Rusconi Ettore; Spatz Giuseppe; Vago avv. Vincenzo Carlo; Vallardi Pietro; Zaffaroni Alfredo.

Sono presenti pure pressochè tutti i membri del Comitato ordinatore, del quale è presidente lo stesso assessore Ettore Candiani, e sono vice-presidenti il cav. Luigi Baroni, l'ing. Ettore Conti, il rag. Carlo Redaelli, il signor Ettore Rusconi..

Al tavolo della presidenza siedono il sindaco sen. Ponti, il presidente dell'Esposizione sen. Cesare Mangili, il presidente della Camera di Commercio ing. Angelo Salmoiraghi; i quali tutti sono, insieme col ministro Pantano e il sottosegretario di Stato, Ottavi, presidenti onorari del Congresso. Accanto ai presidenti onorari si trovano il presidente effettivo del Congresso Candiani, il presidente della Deputazione provinciale Manusardi, il rappresentante del prefetto dott. Parisini, consigliere delegato, il deputato on. Angelo Lucchini, e il presidente della Federazione generale degli esercenti e commercianti cav. Baroni.

Discorso del Sindaco.

Inizia la serie dei discorsi il sindaco senatore Ponti, il quale esprime ai congressisti la viva simpatia con cui la cittadinanza milanese accoglie i dibattiti del Congresso, dibattiti che saranno improntati al tradizionale senso di praticità che è vanto di chi si dedica alla mercatura, e che sempre va unito ad un alto senso di civile abnegazione per il trionfo del progresso umano. Lamenta che da molti si veda tuttavia una specie di antagonismo fra l'agricoltura e l'industria, affermando che solo la concordia può dare frutti di bene. (*Approvazioni*). Con questi sensi la città di Milano saluta i congressisti qui convenuti da ogni parte d'Italia (*vive acclamazioni*).

Discorso Salmoiraghi.

Parla poi l'ing. Salmoiraghi a nome della rappresentanza commerciale di Milano ed anche per tutte le Camere di Commercio d'Italia. Manifesta la simpatia colla quale le Camere di Commercio seguono il risveglio di queste riunioni spontanee della classe commerciante. Anche nel campo del lavoro si può ripetere la frase pronunciata da Vittorio Emanuele sul campo di battaglia: «Qui c'è gloria per tutti.» Ed infatti è veramente ammirevole la prova che la nostra Esposizione dà attualmente dell'enorme sviluppo preso nel nostro paese, non solo dall'agricoltura ma altresì da ogni ramo dell'industria e nel commercio. E tanto più si potrebbe fare se un provvido Governo comprendesse la necessità di non soffocare le nascenti energie con troppo onerose gravezze fiscali. Ricorda in proposito il risveglio economico di Napoli e finisce salutando i congressisti.

Il presidente Candiani.

Il presidente effettivo del Congresso dott. Candiani legge il discorso d'apertura che lo spazio e il tempo non ci permettono di riassumere largamente. L'oratore saluta anch'egli i congressisti e ricorda che l'idea di proclamare Milano a sede del Congresso è partita da Napoli. Accenna poi alla nostra Esposizione, al progresso economico d'Italia e alle difficoltà che sono sul nostro cammino e che pur sappiamo vincere con la costanza degli sforzi, il dott. Candiani tocca degli scopi del Congresso, dei temi che saranno discussi, dell'organizzazione della classe, dell'Ispettorato del lavoro e d'altri argomenti.

Conclude ringraziando i congressisti e i rappresentanti delle autorità per il loro intervento.

Gli altri oratori.

Dopo il dott. Candiani, prende la parola il rappresentante del prefetto cav. Parisini, il quale a nome del Governo dichiara aperto il Congresso.

A nome dei partecipanti e per portare il saluto augurale delle rispettive città, parlano poi il cav. Casciani di Roma, il comm. Prota Pisani di Napoli, l'ing. Meniconi di Terni, i quali sono vivamente applauditi.

La cerimonia termina alle ore 11,15.

La prima seduta.

La seduta pomeridiana s'iniziò con la nomina delle cariche. Vengono designati a presidenti delle singole sedute i congressisti: principe Torlonia di Civitella Cesi; il cavalier Casciani di Roma; il comm. Proto Pisani di Napoli; il rag. Carlo Redaelli di Milano; il cav. Millosevich di Venezia; il cav. Bellia di Torino; l'ing. Manicocci di Terni.

Il presidente Candiani invita ad assumere la presidenza effettiva dell'odierna seduta il principe Torlonia, indicando a vice presidente il congressista Lenzi, ed a segretario l'avv. E. Crosti.

Il presidente Torlonia ringrazia portando il suo saluto al Congresso a nome dell'Associazione dei commercianti ed industriali di Roma (*applausi*).

Dopo alcune raccomandazioni dei signori Rolandi e Lenzi, il presidente della Camera di Commercio di Piacenza signor Monti propone, e i congressisti accettano, che il VII Congresso pel 1908 sia tenuto a Piacenza, la quale festeggerà allora l'inaugurazione di un nuovo ponte stabile sul Po. Anche il rappresentante di Torino, signor Magni, avrebbe voluto per la sua città tale onore, ma non avendo egli insistito per deferenza verso l'altra città proponente, l'assemblea decide di designare Torino quale sede dell'VIII Congresso.

Il resto della seduta fu tutto speso a discutere intorno al primo tema: «Per assicurare il vitale funzionamento della Federazione commerciale e industriale italiana, costituita in seguito ai solenni voti dei Congressi di Napoli e di Venezia». Dopochè il relatore cav. Giacomo Ballarini ebbe letta l'ultima parte della sua relazione, i signori Proto Pisani, Gavirati, Candiani, Goldfinger, Cavenaghi e Buzzi esposero osservazioni varie circa l'opportunità di una Federazione potente, che vinca gli ostacoli opposti al libero espandersi del commercio e dell'industria; e fecero proposte per la costituzione e il funzionamento di essa. Su proposta del cav. Cesare Peverelli venne fissata quale sede della Federazione la città di Milano; e su quella del signor Proto Pisani di Napoli fu nominato a presidente della Federazione il dott. Ettore Candiani, con facoltà di nominarsi quattro vice presidenti.

L'assemblea accettò pure il parere del signor Buzzi, secondo il quale a far parte della Federazione non debbono essere ammessi i singoli, ma solo le associazioni, che pagheranno un tributo non superiore alle lire 300.

Il ricevimento alla Camera di Commercio.

Alle ore 5 pom. i congressisti furono al ricevimento dato in loro onore dalla Camera di Commercio.

Facevano gli onori di casa il presidente della Camera di Commercio di Milano commendator Salmoiraghi e il segretario generale Sabbatini. Intervennero al ricevimento anche l'assessore Gori, in rappresentanza del sindaco; il consigliere di prefettura Bortoluzzi per il prefetto; il presidente del Congresso Candiani; il presidente del Comitato esecutivo dell' Esposizione comm. Cesare Mangili, e i membri del Comitato stesso architetto Giachi e prof. V. Colombo; il presidente della Deputazione provinciale Manusardi.

Ebbe parole cortesi verso gli ospiti il commendator Salmoiraghi; e risposero ringraziando il dottor Candiani, il signor Berselli, presidente dell'Associazione dei commessi viaggiatori e il signor Proto Pisani di Napoli.

Intorno ai ribassi ferroviari per l'Esposizione di Milano.

Abbiamo annunziato come la Federazione generale degli esercenti e commercianti, che ha sede in piazza S. Sepolcro, 9, avesse preso l'iniziativa di un'adunanza fra interessati per discutere sul da farsi pei negati ribassi ferroviari in occasione dell'Esposizione.

La riunione ebbe luogo ieri sera, alle ore 21, nel salone della Federazione Generale Esercenti, in piazza San Sepolcro N. 9.

Vi intervennero i rappresentanti di 21 associazioni.

Presiedeva il cav. Baroni. Questi, dopo di aver esposto le ragioni dell'adunanza, lesse una lettera del comm. Mangili, presidente dell'Esposizione, con la quale egli a nome del Comitato aderisce all'agitazione, e dimostra come le riduzioni concesse dalla direzione delle Ferrovie sieno irrisorie. Le riduzioni per le mostre di Venezia e di Torino furono concesse in ben altra misura.

Dopo lunga discussione alla quale parteciparono il rag. Sperati, l'industriale Pastori, l'ex consigliere comunale Piovella, gli esercenti Pietra, Riboni e Consonni, l'avv. Crosti e messa in disparte l'idea di un pubblico comizio, fu votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei delegati della Federazione Esercenti e di tutte le Associazioni Commerciali, considerato che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato non ha concesso per l'Esposizione di Milano quelle facilitazioni che in altre occasioni di minore importanza ha concesso, delibera la nomina di una Commissione con facoltà di esperire le pratiche per ottenere dal Governo parità di trattamento.»

LE GESTA AUDACISSIME di due eleganti truffatori.

Lo scorso mese di marzo alla ditta Rossi Giuseppe, fabbricante di liquori e rappresentante della ditta francese E. Phechaud et frrèes, in via Vittoria 99, certo Evarisco De Cortà, un elegante giovanotto genovese sui trent'anni, presentava un amico suo, col nome di Amedeo Galanti, proprietario del noto Hôtel Bristol di Genova.

Il Galanti voleva fare degli acquisti all'ingrosso, epperò stese contratto di 50 casse contenenti 12 bottiglie cadauna di liquori, di una botte di marsala, una di vermouth, una di acquavite, per un complessivo valore di 5000 lire.

Il Galanti rilasciò tante cambiali, e pregò d'inviare la merce nei suoi magazzini di deposito in via Santa Marta, 11.

La ditta Rossi, chieste informazioni a Genova sul conto di Amedeo Galanti, ed avutele buonissime, non esitò a mandare le casse e le botti al luogo indicato, dove furono scaricate nel cortile.

Dopo qualche tempo il signor Rossi si recò a cercare del Galanti che diceva di alloggiare all'Hôtel Moderne.

Qui infatti il giovanotto era stato per parecchio tempo, ma da qualche giorno aveva spiccato il volo per ignoti lidi... senza neanche degnarsi di pagare il conto dell'albergo.

Il Rossi accortosi allora d'essere stato truffato corse in questura, e il delegato Argenton iniziò le indagini del caso.

Intanto risultò subito che il Galanti non era Amedeo ma Giuseppe, e che non era il proprietario dell'Hôtel Bristol di Genova, bensì un suo fratello.

Il funzionario riuscì inoltre a sapere che la merce del Rossi era stata acquistata in buona fede dal negoziante di vino Enrico Cavenaghi, che abita in via Petrarca 14, il quale a sua volta l'aveva venduta alla ditta Eugenio Cerruti e C. proprietari dei numerosi e notissimi bazar alimentari *Nord-America*.

Presso la sede della ditta, in Corso Como 9, l'Argenton potè sequestrare 46 delle cinquanta casse di liquori.

Anche la ditta fratelli Manzini, in via Sirtori 3, aveva acquistata, sempre come le altre in perfetta buona fede, mezza botte di marsala, mezza di vermouth e la botte di acquavite. Quest'altra parte di merce truffata fu pure sequestrata.

Ieri l'Argenton riusciva a porre le mani sul De Cortà e a tradurlo a San Fedele, da dove fu poi inviato al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Giuseppe Galanti invece è sempre uccel di bosco.

***

Pare che i due sozi debbano rispondere di altre truffe, fra le quali una commessa a danno dell'orefice Giuseppe Gobbi di Raimondo, che ha negozio in Corso Vittorio Emanuele, 9.

Dal Gobbi il Galanti avrebbe prelevato, abusando del nome d'un suo cognato di Verona, tanti oggetti preziosi per un valore di L 2000.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.54 — tram. 7.46 — Roma — leva 4.51 — tram. 7.22 — Palermo — leva 4.56 — tram. 7.10.

Luna — Età giorni 23. - Leva alle 2.16 a.

Il tempo in Europa. — Pressione massime di 768 sul Mar Bianco, minima di 751 sulla Prussia e sul Golfo del Leone.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 14 vario — Zurigo, 13 bello — Trieste 18 vario — Nizza, 9 vario — Praga, 15 coperto — Budapest, 16 nuvoloso — Madrid, 9 pioggia — Vienna, 15 bello — Pietroburgo, 5 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione ulteriormente discesa; massima di 755 sul Jonio, minima di 752 sul Golfo di Genova, 753 in Lombardia.

Venti prevalentemente meridionali e di libeccio; mari agitati.

Temperatura quasi ovunque discesa; massime di ieri:

Milano, 23 — Genova, 24 — Roma, 26 — Bari, 21 — Torino, 23 — Firenze, 27 — Napoli, 25 — Palermo, 26 — Venezia, 25 — Bologna, 23 — Foggia, 24 — Cagliari 25.

Ieri. — Cielo generalmente vario, temporalesco al nord, con qualche pioggia al mattino.

Tendenza. Vario con temporali sull'alta e media Italia, bello al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 14 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 742. 1.
Temp. cent. med. +20°9 mass. +29°4 min. +13.2.
Umidità relativa, media 51 0/0.
Venti dominanti: Ovest-Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Grandinate.

Ci telegrafano da Treviso, 15:

Stamane cadde in città un violento acquazzone con grandine, durato un' ora.

Ci telegrafano da Salerno, 15:

Sull'Agro di Baronissi, Sanseverino e sui paesi circonvicini imperversò un violentissimo temporale accompagnato da lampi e tuoni spaventosissimi e da grandine grossa che produsse danni rilevanti ai fabbricati ed alle campagne distruggendo alberi fruttiferi, i vigneti e il raccolto del frumento.

Spaventevoli uragani nel Belgio.

Ci telefonano da Parigi, 15. (G):

Un telegramma da Bruxelles reca:

«Spaventevoli uragani si sono scatenati su una gran parte del Belgio. A Namur e a Louvain delle vere trombe di acqua si sono precipitate sulle contrade. Vennero prontamente organizzati dei soccorsi che data l'immensità del disastro riuscirono insufficienti. In parecchi villaggi le case sono sommerse, e la popolazione ha dovuto rifugiarsi sulle colline. Vi furono parecchie frane sulle linee ferroviarie di guisa che su molte linee i treni non possono circolare. Si tratta di una vera catastrofe. Sette persone vennero uccise da un fulmine; ancora si ignora il numero degli annegati.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *Rigoletto*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *Il nuovo idolo*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: Riposo.
FOSSATI: *Tecoppa all'Esposizion - Massinelli in vacanza*, commedie. — Ore 8.30
OLYMPIA: *Fanfan la Tulip*, operetta. Ore 8.30.
ALHAMBRA: *Le campane di Corneville*, operetta. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: Tournée Fournier. — Ore 8.30.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
MODENA: *I vesin de la porta*, comm. - Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

*** Al Metropolitan-House di New York nella prossima stagione 1906-907 si daranno come novità l'*Adriana Lecouvreur* di Cilea, l'*Andrea Chenier* di Giordano e la *Cabrera* di Dupont. In questi giorni fu a Milano di passaggio l'impresario sig. Conried per la scrittura degli artisti. Interprete di *Adriana* e *Chenier* sarà Caruso.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

Erasmo dice che l'istruzione fa le donne migliori; istruitevi dunque, o donne, ed apprenderete che l'Acqua Chinina Migone vi conserva una delle maggiori bellezze largitevi dal creatore.

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un ex sindaco in tribunale.

Ci telegrafano da Firenze, 15:

Il signor Biondi, ex sindaco socialista di Sesto Fiorentino, è stato, dalla Camera di Consiglio del nostro tribunale, rinviato a giudizio sotto l'accusa di peculato.

Il processo verrà discusso verso la metà di giugno.

La querela di un impresario.

Ci telegrafano da Firenze, 15:

Innanzi a questo tribunale il 23 corrente si discuterà un interessante processo contro 21 persone querelate dal noto impresario teatrale Ulisse Sacconti per aver pubblicato un opuscolo per lui diffamatorio.

Uxoricida assolto.

Abbiamo da Livorno:

Alla nostra Corte d'Assise ebbe termine il processo contro Gino Romiti, accusato di avere ucciso con diciassette coltellate la propria moglie Emma Vettori, bellissima popolana di qui, per avere acquisito la certezza della di lei infedeltà.

Dopo tre giorni di udienza, in mezzo ad un pubblico imponente, non ostante la severa requisitoria del P. M. Bianchini, i giurati assolsero l'accusato, che venne scarcerato fra gli applausi della folla.

Parlarono in difesa dell'uxoricida gli avvocati Cassuto, *junior*, Ugo Fortini, e, per ultimo, l'avv. Vittorio Vaturi.

Le dichiarazioni di Sonnino
ALLA CAMERA
PEI FATTI DI CAGLIARI.

Ci telefonano da Roma, 15. (N.):

SONNINO (pres. Cons.) chiede di parlare, le interrogazioni circa i fatti di Cagliari.

Vi fu uno sciopero di fornai, composto il giorno 11. Il giorno 13 ebbe luogo un pubblico comizio, per protestare contro il rincaro dei viveri, che da qualche tempo si lamenta in quella città.

Una commissione si recò al municipio, ove il sindaco espose i provvedimenti, che sarebbero stati adottati.

La popolazione parve soddisfatta e tutto ritornò nella calma.

Il mattino successivo scoppiò però un tumulto nel pubblico mercato per una questione di tassa di posteggio. Ne seguì un'agitazione generale e gli operai di alcune officine, come non si tratti di una questione operaia, no andare a disordini.

Si rovesciarono quattro vetture tramviarie e si fecero altri danni.

I tumultuanti cercarono d'impedire la partenza dei treni. A ciò si oppose la forza pubblica, vi furono conflitti, grida e sassate.

La forza, sul punto di essere sopraffatta, sparò una prima volta in aria e poi sui tumultuanti. Vi furono 18 feriti, due dei quali morirono (*commenti*).

Della forza publica furono feriti 25 fra ufficiali e soldati (*commenti*).

Le autorità provvidero alla fornitura del pane ed alla illuminazione.

Stamane vi fu un nuovo principio di tumulto con nuovi tentativi di impedire la partenza dei treni.

Ma l'ordine fu presto ristabilito senza conseguenze dolorose. Il Governo ha provveduto perchè siano mandati rinforzi di truppa. Si augura che torni la calma sulla patriottica città (*commenti*).

CARBONI-BOJ nota il fatto dei disordini in città tranquillissima: disordini che producono tanto maggior ansietà poichè il servizio telegrafico è sospeso.

SONNINO (pres. Cons.) risponde subito al-

CARBONI-BOJ continua:

E sventuratamente si è sparso sangue cittadino.

Esamina le cagioni dei disordini e rileva come non si tratta di una questione operaia. La prima origine è nel rincaro dei viveri, presa a pretesto da alcuni impulsivi, che hanno eccitata la folla per motivi personali.

Chiede che sia fatta in proposito un'inchiesta e i colpevoli siano puniti.

PANSINI protesta contro il ripetersi di questi sanguinosi conflitti. Il Governo ne è responsabile perchè non sa indicare i necessari rimedi. Invoca l'abrogazione di quella disposizione per cui gli ufficiali dell'esercito sono in questi casi subordinati agli ufficiali di pubblica sicurezza (*commenti, interruzioni*).

Invoca pure la modificazione della legge, che disciplina l'uso del fuoco da parte di quel grande *puntello*, che è l'esercito (*vivissimi rumori, proteste*).

PRESIDENTE ammonisce l'on. Pansini ad usare frasi rispettose per l'esercito benemerito del paese (*applausi, rumori, interruzioni all'Estrema Sinistra*).

SONNINO (pres. Cons.) nota che il cavo sottomarino con la Sardegna fu interrotto per qualche tempo, ma attualmente le comunicazioni telegrafiche sono ristabilite.

Procederà severamente ad accertare le responsabilità dei disordini.

Giustamente e anche in questo momento si è plaudito all'esercito e l'oratore a questo plauso si associa. Nota però che l'esercito opera sulle masse, mentre le guardie di città e i carabinieri hanno invece la missione di assicurare alla giustizia i singoli responsabili: missione aspra e dolorosa ma che rappresenta la vera difesa dell'ordine e del diritto. E a questi modesti, ma benemeriti difensori dell'ordine l'oratore crede doveroso tributare innanzi alla Camera un solenne encomio (*vive approvazioni, applausi da molti banchi, rumori, proteste all'Estrema Sinistra*).

Aggiunge che, se fosse possibile colpire sempre coloro, che così leggermente eccitano le masse ai disordini non si avrebbero a deplorare così dolorosi conflitti.

Avvisaglie sui lavori parlamentari.

SONNINO (pres. Cons.) propone che ai termini del regolamento, si fissi il termine del 21 corrente alla Commissione, che deve riferire sul riscatto delle ferrovie meridionali e si deliberi fin d'ora la discussione di questa legge e di quella per l'esercizio delle ferrovie dello Stato.

Propone che la legge sul Mezzogiorno si discuta, subito dopo le leggi ferroviarie, che debbono essere approvate improrogabilmente per il 1° luglio.

Intanto si potrà affrontare la discussione dei bilanci, che dal 24 passeranno nelle sedute antimeridiane

GIOLITTI nota che, ai termini del regolamento, la proposta del presidente del Consiglio per fissare un termine alla Commissione non può venire ora in discussione all'improvviso, ma dev'essere inscritta nell'ordine del giorno

Osserva che si tratta di approvare una convenzione relativa ad una questione gravissima, nella quale le opinioni sono divise, e che importa il pagamento di una somma ingente (*Commenti, approvazioni*).

Fa queste osservazioni per ragioni di legalità, senza intendere di opporsi alla proposta del Governo. (*Approvazioni*).

Mobilitazione della marina.

Ci telefonano da Venezia:

Ho da fonte sicurissima essere giunto al nostro comando del dipartimento ed a tutte le capitanerie di porto del litorale Adriatico ordine urgente di tener pronti tutti gli elenchi dei militari di marina delle ultime quattro leve per un esperimento di mobilitazione la di cui data sarà fissata telegraficamente, ma che, si assicura, sarà nella prima quindicina di luglio.

L'esperimento avrà luogo assieme anche alle truppe di terra, ed avrà essenzialmente per scopo di vedere se i provvedimenti presi dopo l'ultimo esperimento di mobilitazione avvenuto nel dicembre 1898 qui a Venezia, abbiano reso praticamente più facile questo importantissimo servizio.

La mobilitazione servirà anche ad esperimentare la telegrafia senza fili fra navi e semafori ed a vedere se procedano regolarmente i servizi di sussistenza e di approvigionamento.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

Arrivo di torpediniere di alto mare.

Ci telegrafano da Spezia, 15:

La scorsa notte, provenienti da Pilaux, Germania, giunsero le grandi torpediniere di alto mare *Saffo* e *Serpente* costruite dal cantiere Elbing. Impiegarono 53 giorni di viaggio soffermandosi nei vari porti.

Si trova qui il generale Solie per presiedere la Commissione agli esami di molti capitani di artiglieria per l'avanzamento di grado a maggiore.

Operaio ferito da uno scoppio.

Stamane l'operaio Barbieri Domenico, diciottenne, mentre lavorava sul binario ferroviario presso il cantiere Pegazzano, urtò in un corpo esplodente.

Dallo scoppio ebbe le gambe gravemente ferita e una ferita alla mno sinistra. Dalla pubblica assistenza venne trasportato all'ospedale. Si ignora se l'esplodente fosse un petardo o una capsula di dinamite. Venne aperta un'inchiesta.

Una pioggia di croci mancata a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 15:

In vista della solita pioggia di onorificenze i benemeriti della causa dell'Ospedale erano divenuti centinaia, mentre se si avvia ad una soluzione radicale il problema che si agita da quarant'anni, lo si deve al prefetto De Seta che con due suoi progetti di legge, uno dei quali approvato e l'altro che spera sarà approvato tosto, ha mirato ad assicurare una rendita di quattrocentomila lire annue, al comm Florio che ha largito parecchie centinaia di migliaia di lire, al vice-presidente marchese Bellaroto e al segretario generale avv. Navoli che si sono adoperati lavorando indefessamente, per facilitare e preparare la soluzione del problema. Ha fatto perciò eccellente impressione il fatto che il re non largì alcuna onorificenza.

*** Stasera in casa del principe Giardinelli sotto la presidenza dell'on. Antonio Rudinì si riuniranno i deputati e senatori presenti a Palermo per discutere sui provvedimenti pel Mezzogiorno.

LE VITTIME DEI TRENI.

Ci telegrafano da Bari, 15:

Ieri sera presso la stazione di Casamassima, un treno della linea Bari-Locorotondo, investì un carro guidato da un contadino che venne ucciso.

Il macchinista venne arrestato.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Scioperi di muratori.

Ci scrivono da Abbiategrasso, 15:

La numerosa classe dei muratori è in sciopero da una ventina di giorni per ragioni di salario, nè si vede — sinora — alcuna possibilità di accomodamento, non volendo i capimastri accordare aumento qualsiasi.

Pare a noi che la resistenza dei capimastri sia eccessiva e inopportuna. Tirare troppo la corda è sempre pericoloso.

Poichè sentiamo che qualcuno di essi è disposto a concedere un lievo aumento ma non lo fa per riguardo ai colleghi, vedremmo volontieri che questo qualcuno rompesse gli indugi e venisse a trattative con gli operai. Gli altri cocciuti sarebbero poi trascinati a fare altrettanto.

È niente affatto confortante la constatazione che l'autorità locale se ne sta indifferente, mentre il suo intervento pacificatore potrebbe, assai probabilmente, risolvere il conflitto.

Tutti al lavoro a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 15:

Lo sciopero dei lavoranti del porto e l'altro degli scaricatori di carbone e navicellai sono stati finalmente composti: prevalse il buon senso e l'opera assidua del prefetto Panizzardi e delle altre autorità, fu così coronata di lieto successo.

Chiariti i malintesi, sarà pure composto il dissidio tra gli operai del cantiere e i loro principali e torneranno tutti al lavoro.

I macellai di Carrara.

Abbiamo da Carrara, 15:

Continuando lo sciopero dei macellai il municipio provvede con vendite proprie a fornire carne alla cittadinanza. È stato provato anche lo spaccio di carni americane provenienti da animali abbattuti nell'Argentina e trasportati in perfetta conservazione in celle frigorifere, come si usa in Inghilterra e in Germania.

Scioperi e condanne.

Ci telefonano da Bologna, 14:

Continuano gli scioperi. A Molinella essendosi accentuato il fermento, la prefettura ha inviato nuove truppe. È giunto il comm. Gaiotti, ispettore del ministero dell'Interno che si reca a Molinella per ottenere un componimento fra proprietari e lavoratori.

A Bologna oggi in pretura furono processati una cinquantina di ragazzi dimostranti nei giorni dello sciopero, che furono condannati a pene varianti da due a quindici giorni. Il tribunale ha poi giudicato una quindicina di scioperanti arrestati condannandoli da due a trenta mesi di reclusione. Fu pure condannato a trenta mesi un militare in licenza che incitava i dimostranti a ribellarsi alla forza.

Altri arresti a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 15:

I carabinieri procedettero all'arresto del muratore elettricista Dall'Oca Alfredo, di 33 anni, accusato del ferimento del tenente Po, avvenuto nella prima giornata dello sciopero.

Sciopero di contadini a Grottaferrata e a Maglie.

Ci telefonano da Roma, 14. (N.):

A Grottaferrata si sono messi in isciopero, i lavoratori dei vigneti.

Essi chiedono di essere retribuiti in ragione di quaranta centesimi all'ora per gli uomini e venti centesimi per le donne Domandano inoltre un massimo di sette ore di lavoro per gli uomini e di sei per le donne.

I lavoratori marchigiani, impiegati in quelle vaste produzioni vinicole non volevano aderire allo sciopero, ma furono costretti ad abbandonare il lavoro.

*** Un telegramma da Scorrano, reca che quattrocento contadini di Maglie hanno impedito ai contadini delle campagne di recarsi al lavoro. L'ordine pubblico è gravemente turbato. Si annuncia che vi sono diversi feriti. Finora mancano particolari.

Sciopero di scaricatori del porto di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 14. (D.):

Da qualche tempo regnava del malcontento fra i proprietari di chiatte e gli scaricatori del porto, perchè tanto le banchine del Mandracchio quanto i capannoni, erano ingombri di mercanzie, tanto che le merci che si scaricano giornalmente dovevano rimanere sulle chiatte, sotto la responsabilità dei proprietari di queste, non essendosi mai provveduto a sdoganare sollecitamente le merci.

Stamane, 800 scaricanti si rifiutarono di lavorare. Per tal causa molti piroscafi mercantili fra cui l'*Egisto*, il *Plata*, il *Palmaria*, il *Calabria* e il *Prinz Regent*.

Ci telegrafano da Napoli, 15. (D.):

Nelle ore pomeridiane di oggi, in seguito ad accordo interceduto fra gli scaricanti e il direttore della Dogana, finì lo sciopero del porto. Le banchine cominciarono a sgomberarsi.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
DG
TONICO-RICOSTITUENTE-DEL-SISTEMA-NERVOSO-INDICATO-SPECIALMENTE-CONTRO-LA-NEVRASTENIA-E-L'IPOCONDRIA
PREPARATO DALLA SOCIETÀ ITALIANA PER L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI ENRICO GOTTARDI

Malaria in Africa.

In Accra ed Old Calabar (Costa d'Oro) gli Europei, per sfuggire la malaria, hanno adottato il sistema di erigere le loro abitazioni ben distanti (1/4 - 1/2 miglio inglese) dalle capanne ove dimorano gli indigeni, intorno alle quali si aggirano sempre le zanzare Anofeli.

Ora siccome fra gli indigeni esistono casi di malaria latente, così le zanzare possono infettarsi ed infettare alla loro volta gli Europei.

Pretendere di curare efficacemente gli indigeni, e far loro prendere il chinino a scopo preventivo era cosa assolutamente impossibile: e perciò gli Europei hanno adottato il sistema di starsene lontani con vantaggio per la salute... e della pulizia.

Non sappiamo quanto questo provvedimento possa essere efficace: ma ci sembra non ci sia da fidarsi troppo e non debbano trascurarsi le altre precauzioni, cioè quella di munire le proprie case di buone reti e quella di prendere qualche flacone dell'ottimo antimalarico preventivo e curativo il *sanofele* della Ditta Bisleri di Milano, che al Congo ha così splendidamente corrisposto.

VILLACABRAS
La Migliore delle Acque purgative

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
Concentrato - Puro - Genuino
Ottimo ricostituente
Catalogo gratis. G. Arrigoni e C.

Visitare all'Esposizione al Parco
il gran Padiglione del
FERNET-BRANCA
— DEI —
Fratelli Branca di Milano

Malattie della PELLE e SEGRETE
Istituto di cura e Casa di Salute
del Prof. Dott. DACCÒ Libero docente
Raggi Roentgen, Finsen - Elettroterapia
Fumigazioni mercuriali - Sala operatoria
Via Commenda, 17 (Tram P. Romana)
Visite ore 8-9: 14-16. (Telef. 9094)

TERRENI vendonsi in piccoli lotti in vie Gregorio, Settembrini, Scarlatti, Tadino, Corso Loreto, Viale Greco e Turro. — Rivolgersi Ingegnoli 24 Corso Loreto, Milano.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
FERRO CHINA BISLERI
Volete la Salute?
Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. all'Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi «goemie e segnatamente nella cachessia «palustre».

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI & C. - Milano

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovinetta
L'Ufficio di collocamento, in via Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni dalle 13 alle 17.

È scientemente provato che l'Odol è assolutamente il migliore fra tutti i preparati conosciuti per l'igiene della bocca e dei denti.

In tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 15 maggio 1906, ore 11 ant.
...fermezza di questa mattina è rientrata ...certezza generale.
...Rendita stessa da 105.90 declinò a 105.75 ...mese, le Terni da 2440 caddero a 2400, le ...zionali da 819 a 809, le Edison da 962 a ...Armstrong da 462 a 453, la Banca d'Italia 1326 a 1310-1312, la Commerciale da 933 ...ed il Credito da 624 a 621. — Meno ferme ...ola, Veneziano, Mediterranee, Raffine... Carburo. — Cambio 99,90.

...-Azioni ...bligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 14	15 maggio	
...o Stato					
...% cont.	100	2.—	105.65		105.65
f.m.	100	2.—	105,85	105.90	105,75
...cont.	100	1.75	103.80	103.75	103.80
f.m.	100	1.75	—.—		—.—
...gazioni					
...Mil.5%	500	11.25	513.—	512.50	513.—
...	500	5.74	359,50	358,50	359.—
...4%	500	10.—	500.—	499.50	500.—
...reno	500	10.—	513.—	512.—	513.—
...4%	100	1.—	101.60	101,60	101.50
...zioni					
...Italia	800	18.—	1308.—	1310	1312
...It.	500	45.—	927.—		925,—
...iano	500	32.50	623.—	621.—	622,—
...ital.	250	18.—	331.—	328.—	329.—
...zion.	500	30.—	825.—	808.—	810.—
...err.	500	16.—	473.—		470.—
...Venete	80	5.50	100.—		98.—
...It.	300	25.—	496.—		494.—
...nasc.	75	6.50	104.—		104.—
...Rossi	900	75.—	1640.—	1641	1642
...Nazion.	80	5.50	100.—	99,—	100.—
...Naz.	100	10.—	218.—		218.—
...toni	250	26.—	537.—		535,—
...ziano	175	12.50	262.—		260,—
...am.	250	17.50	312.—		312.—
...ani	125	6.25	144.—		144.—
...siani	250	20.—	322.—	323.—	324.—
...Seriana	250	20.—	450.—		450.—
...dini	200	16.—	296.—	295.—	296.—
...Tosi	250	20.—	348.—		345.—
...ess.st.	250	20.—	362.—	361.—	362.—
...e C.	100	—.—	270.—		260.—
...	250	18.—	475.—		470.—
...Savona	500	120.—	2415.—		2400
...elan.	200	18.—	470.—	460.—	465.—
...Vetri	200	16.—	284.—	282.—	283.—
...Italia	200	7.—	—.—		—.—
...lani-S.	150	18.—	410.—	400.—	410.—
...	100	7.—	154.—	153.—	154.—
...strong	250	15.—	340.—	338.—	339.—
...Wolf	250	15.—	460.—	450.—	455.—
...ma..	250	30.—	570.—		570.—
...Albani	100	6.—	162.—		162,—
...	100	8.—	134.—	133.—	134.—
...elett.	150	23.—	958.—		955.—
...ur.	500	50.—	1440.—		1420
...nov.	250	—.—	530.—		530.—
...ltal.	250	25.—	—.—		—.—
...	100	20.—	347.—	338.—	340.—
...Cert.	125	5.—	—.—		85.—
...mb.	250	15.—	300.—		300.—
...cheri	200	20.—	424.—	418.—	419.—
...	200	16.—	350.—		350.—
...	150	40.	—.—		—.—
...nelli	100	8.—	135.—		130,—
...ital.	100	11.—	212.—	211.—	212.—
...Milano	100	—.—	160.—		155.—
...orino	250	70.—	1325.—	1320	1325
...Roma	200	20.—	—.—		—.—
...Comm.	150	16.—	211.—		211.—
...Mira	250	15.—	350.—	348.—	350.—
...ard	100	—.—	162.—		162.—
...Ital.	250	18.—	418.—		420.—
...Am.	200	10.—	275.—		275.—
...	250	20.—	432.—	430.—	431.—
...	250	6.25	—.—		—.—
...st.	200	12.—	287.—		282.—

Prezzi dei cambi:

Scont.	CHEQUES mass.	min.	Ch. Chèq. Lett.	Nom. Denaro
3.—%	99.92	99.85	99.92	99.85
4.50%	99.87	99.80	99.87	99.80
4.—%	25.17	25.15	25.17	25.15
5.—%	122.67	122.57	122.67	122.57

Borsa di Parigi.

Parigi 15, ore 3.40. — Chius. della Borsa.

...amm.	—.—	Rendita Spagn.	97.45
...0	99.22	Banca Ottom.	659,00
...aliana	105,90	Argento . . .	113,50
...tra	25,18 1/2	Cred. Fondiar.	705,00
...Ingl.	99 7/8	Azioni Suez	4578
...bar.	337.50	Lotti Turchi	144,50
...Italia	1116	Meridionali.	810.00
...erca.	95.40	Rendita Russa	68.80
...Parigi	1598	Rend. Portogh.	71,20
...	480,00	Banca Francia	—.—
...Sgiz.	105,60	B. Comm. Ital.	—.—
...gher.	97.00	R. Serba 4 0[0	85.40

...nza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 15, ore 3. — Rend. Italiana 5 0[0 ... — id. 3 1/2 104,05 — Banca d'Italia ...,00 — Banca Commerc. 930,50 — Credito ...,00 — Merid. 824,00 — Mediterr. 472,00 ...Gener. 495,00 — Raff. Zucc. 417.00 ...aldo-Armstrong 458,00.

Borsa di Torino.

Torino 15, ore 3. — Rend. 5 0[0 f. mese ... — id. 3 1/2 104,00 — Mediterr. 473,00 — ...22.00 — Banca d'Italia 1319,00 — ...ommerc. 929,00 — Credito Ital. 622,—.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

...15. — Frumento Polesine fino L. 24,60 ...mercantile 24,25 a 24,50, mer... a 24,—, frumentone pignol. 17,35 ...cino 16,70 a 17.—, friulotto 16,40 ...poletano 16,50 a 16,75, agostano 16 10 ...— a —,— al Ql.

...14. — Frmento nostrano L. 25,60 a ...gale 21,50 a 22.—; melgone nazionale ...18.—, id. estero 17.— a 18.50; avena ...—; miglio 18.50 a 19.—; orzo 20.— ...riso extra o fino 44.50 a 45,50, id. ca...fino 41.— a 42.—, id. id. mercantile ...—, id. giapponese 35.— a 35,50, id. ...rana 20.— a 22.—; risina 17.— a 18.—

Bestiame.

...ficiale dei prezzi correnti del bestiame ...ato dalla locale Camera di Commercio ...ano ... del Municipio e del Co...grario. — Martedì 15 maggio 1906.

Bestiame		peso vivo	peso morto
...0 buoi	1.ª	L. 88,—	1,66 a 1,63
	2.ª	▸ 77,—	1,46 ▸ 1,50
	3.ª	▸ 64,—	1,28 ▸ 1,30
...0 vacche	1.ª	▸ 77,—	1,46 ▸ 1,50
	2.ª	▸ 67,—	1,32 ▸ 1,35
	3.ª	▸ 43,—	1,07 ▸ 1,12
140 tori	1.ª	▸ 75,—	1,31 ▸ 1,34
	2.ª	▸ —,—	—,— ▸ —,—
	3.ª	▸ —,—	—,— ▸ —,—
...5 vitelli maturi	1.ª	▸ 1.17	1,75 ▸ 1,78
	2.ª	▸ 1,06	1,59 ▸ 1,61
	3.ª	▸ —,96	1,44 ▸ 1,46
...0 vitelli immat.	1.ª	▸ —,95	—,— ▸ —,—
	2.ª	▸ —,85	—,— ▸ —,—
	3.ª	▸ —,—	—,— ▸ —,—

...d'allevamento da L. 1,— a L. 1,10 a ...

...immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il ...norme deliberate dalla Commissione.

***

...ercato d'oggi i prezzi si mantennero in... In confronto a martedì scorso, oggi si ... vitelli maturi in meno e 30 vitelli ... in più.

Burro.

...no, 15. — Prezzo del burro stabilitosi ...ato di porta Ticinese L. 2.55 ...bilitosi nel mercato precedente L. 2.55

Olio e semi oleosi.

... — Si ebbe un insensibile rialzo negli ... Prezzi per Ql.

...nuovo nostrano L. —,— a —,—, Id. ...—,— a —,—, Linosa nostr. 28,25 ...olino estero 31.— a 33.—, Panelli ...— a —,—, Id. linosa 19.— a —,—, ...extra 175,00 a —,—, Id. sopraffino ...—, Id. fino 160,60 a —,—, Id. man... —,—, Id. da ardere I qualità ...—, Id. II qual. 127,60 a —,—, Olio ...65,— a —,—, Id. mangiab. 67,— ...lino cotto 72,— a —,—. Id. raviz ...95,— a —,—, Id, id. raffinato 98,— ...di sesamo Smirne fino 128,— a —,— ...affa 120,— a —,—, Id. id. extra 110,— a —,—, Olio Levante 105,— a —,—, Id. cocco imbianchito o di I qualità 79.— a 80,—, Id. cocco naturale o comune 78,— a 79,—.

Glicerina gradi 28 L. 88 a 90.

Oleina per saponificazione L. 55 a 56.

Alessandria. — Olio di oliva 1.ª qualità da L. 175 a 200; id. 2.ª qualità da L. 140 a 170 al quintale.

Bari. — Olio d'oliva extra L. 100,— a 105,— sopraffini e fini 95 a —, mezzo fini e mangiab. 80 a 90 comuni 75 a 77, al solfuro — a —.— Seme anici I qual. 70 a 75, id. II 75 a —,— finocchio 50 a —, lino — a —, senape fiorett. 60 a 65, massa 54 a 56,— al Ql. schiavi dazio.

Chieti. — Olio d'oliva I qual L. 110, id. II 80 al Ql.

Firenze. — Olio oliva I qual. L. 128 a 130. id. II 117 a 120, id. III 105,— a 110, id. da ardere 80 a 85 al Ql. fuori dazio.

Gallipoli. — Olio d'oliva com. L. 73, qual. migliore 78 circa al Ql.

Genova. — Olio tonno Sicilia L. 50 a 55. id. Sardegna 50 a 55, id. Spagna e Portogallo naz. 50 a 55 al Ql. secondo il merito.

Lecce. — Olio d'oliva L. 121,12 la salma di 160 litri.

Legnago. — Olio ricino indiano 1.ª qualità (casse latta) da L. 80.— a 82.—, nostrano 1.ª qualità (in latta) da 84.— a 86.—, nostrano 2.ª qualità in barile da 70.— a 75.—.

Messina. — Olio oliva gialli fini e mangiab. L. 78,89, id. fini magazz. 74,02, pronti 74,02.

Nizza. — Olio oliva nuovi L. 135 a 167, Riviéra 140 a 150.

Napoli. — Gallipoli pronto L. 25.70, futuro 25,70 per salma.

Novi lig. — Olio oliva I qual. L. 160. id. II commest. 110 al Ql. col dazio.

Teramo. — Olio oliva L. 108 a 130.

Varese. — Semelino nostrano da L. 36.— a 37.50, id. Bombay da 39.— a 40.—, id. Plata da —.— a —.—, al quintale lordo.

Coloniali.

Milano. — *Caffè.* — Prezzi invariati.

Moka Hodeida fardetti L. 345.— a —.— Portorico lanco 330.— a —.—, Mayagues 340.— a —.—, Caracas nat. 260.— a —.—, Guatemala 262.— a 265.—, S. Domingo Jacmel J.B.V. 255.— a 263.—, Santos scelto 250.— a 255. —, Santos in assortimento 245.— a 250.— al Ql.

Zuccheri. — In alcune qualità si ebbe un lievissimo ribasso.

Extrafino L. 182.— a 133.—, Cristallino 128.50 a 129.50, Macfi inglese I qual. 122.—a 125.— Biondo nazion. I qual. 123.— a 123.50, id. II 121.50 a —.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql.

Droghe e prodotti chimici.

Milano. — Sulla nostra piazza quotasi:

Acido citrico L. 4,20 a -,—, id. tartarico 2.70 a -.—, acqua ragia Americana barile 1,35 a -.— id. Pratt cassa 1.38 a -,—, id. Fuanco barili 1,35 armellino 0.80 a - —, borace raffinato 40,50 a —,— cannella Ceylan 4,10 a -,—, id. rottami 3,90 a -,—, id. Goa 2,85 a -,—, id. Brisè 2,30 a -,—, canfora 12,60 a -,—, cassia canna Martinica 1,40 a -,—, id. India 0,80 -,—, cera vergine 3,40 a -,—, cremortartaro raffinato 2,10 a —,—, cloruro calce barili 18,50 a —,—, id. botti 16,50 a —,—, cromato potassa 1,— a -,—, essenza americana 50,— a 55,—, id. bottiglie 34.— a —,—, gomma arabica 1,30 a -,— id. lacca 5,25 a -,—, garofani chiodi 3,30 a -,—, mandorle di Puglia 2,10 a -,—, id. Abruzzi 1,70 a -,—, manna rottami 3,40 a -,—, mannite 14,50 a —, nocciuole sgusciate Levante 1,10 a -,—, olio di lino cotto 86,— a —,—, id. crudo 84,— a —,— pepe bianco 3,30 a -,— id. nero 2,70 a -,—. pinoli mondi 1,40 a 1,50. pistacchi Sicilia 6,— a 7,—, semi pesche 1,50 a 1,60, soda cristallizz. 7,50 a -,—, solfato di rame 70,— a —,—, stagno inglese —,— a —,—, tamarindo Calcutta 35,— a —,—, id. Madras 45,— a —,—, id. Antille 66,— a 71,—, unto per carri barile 19,75 a 20,— id. casse 24,— a 25,—, zafferano fili di Spagna 90,— a —,—, id. polvere 100,— a —,—, id. fili Aquila 100,— a —,—, id. polvere 110,— a —,—

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 14 maggio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 14 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	18 110	10 690	28 800	415 336
Bozzoli pesati »	8940	——	8940	116 260
Cascami pesati »	——	——	——	4790
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	17 215
Ass. campioni N.	438	200	638	7415

Lione 14, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	22	6	48	15
	40	54	83	160
Peso . kg.	4836	5320	9694	8775

Peso totale Kg. 27625.

Zurigo 14, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2250 — Trame 1380 — Greggie 1400 — Totale Kg. 5030.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 14. — Vendite 4000 — Tend. calma.

Liverpool 14. — Chiusura della giornata — Americani calma ribasso 4[100 — Brasiliani più facile ribasso 4[100 — Egiziani più facile — Surats pesante — Domanda pel mercato generale buona — Vendita della giornata balle 14000 — di cui per la speculazione 2000 — Riesportazione 12000 — Importazioni 1000 — Afari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 5.98 — Corente e prossimo 5.98 — Terzo e quarto mese 5.99 — Quinto e sesto mese 5.99.

Nuova York 14. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 12 maggio		Apertura del 14 maggio			
maggio	11,33	11,35	rialzo	punti	2
luglio	11,12	11,14	»	»	2
ottobre	10,62	10,62	invar.	»	—
dicemb.	10,61	10,63	rialzo	»	2

Nuova York, 14. — *Cotoni.* — (Chius.)

		12 maggio	14 maggio			
Middling.	cent.	11,90	11,95	rialzo	punti	5
Maggio. .	»	11,33	11,41	»	»	8
Giugno. .	»	11,12	11,20	»	»	8
Luglio . .	»	11,12	11,20	»	»	8
Agosto . .	»	10,94	11,02	»	»	8
Settembre	»	10,66	10,74	»	»	8
Ottobre .	»	10,62	10,70	»	»	8
Novembre	»	10,61	10,69	»	»	8
Dicembre.	»	10,61	10,70	»	»	9
Gennaio .	»	10,65	10,74	»	»	9
Febbraio.	»	10,68	10,75	»	»	7

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 12.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . . » 5.000
» pel Continente . . . » 14.000

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Verona — Adami F. Vittorio, Parona all'Adige, mulino.
Lucca — Barsottelli Angelo Camaiore.
Torino — Destefanis Giov., operaz. in Banca.
Venezia — Manelli Giuseppe, lingerie — Stefanutti Giacomo, orologeria — Velcich Giuseppe, olio.
Livorno — Monti Enrico — Neulet Enrico, orologeria e oreficeria.
Avezzano — Rico Luigi, Celano, ramaio.
Legnago — Zanferrai, Carlo & Guglielmo, S. Vito di Legnago, mulino.
Monza — Casanova Giuseppe, capomastro.
Milano — Minotti Emilio, comm. in borsa.
Alessandria — Rossi Cesare.
Bergamo — Rovaris Stefano, Urgnano, prestino.

Concordato preventivo.

Trani — Ciocia e Sancilio, Molfetta, pastificio.

Piccoli fallimenti.

Torino — Omegna Luigia m. Ferraris, cantina.
Roma — Fiorini Achille, calzature. — Romani Lucia, arte bianca.
Verona — Isoli Francesco, Salizzole, commestibili.
Ancona — Pasquali Emilio, carta da parati.

Accomodamenti.

Venezia — Boscari Giovanni, Mestre, tessuti.
Bobbio — Ferrari Giovanni, Varzi, tessuti.
Perugia — Marri Andrea, Todi, tessuti.

La rubrica del campagnuolo

Le prime grandinate cominciano di già ad impensierire i bersagliati agricoltori; ma di solito, per ora almeno, sono cose leggiere.

Subito dopo il temporale è indispensabile irrorare le viti, e se possibile anche i frutti-feri, col liquido ramato: mezzo chilogrammo di solfato di rame, mezzo di solfato ferroso in cento litri di acqua di calce. Spessissimo basta questo trattamento immediato per ridurre a poco o nulla il danno delle grandinate non troppo violente, perchè le ferite cagionate da chicchi restano subito curate o, per dir meglio, medicate dalla soluzione anticrittogamica nel modo stesso che una disinfezione fatta subito ad un dito ferito impedisce la suppurazione, la febbre, e via dicendo.

Se però la grandinata è stata forte, allora i getti novelli non soffrono molto, e difficilmente si possono avere buona significazione e maturanza di grappoli, dopo due o tre giorni di sole, si vede chiara l'entità del danno, perchè le ferite gravi anneriscono alla ripresa della vegetazione e i grappoli appassiscono.

Tolte le parti spezzate, penzolanti, si tagliano i getti verdi della vite in modo da non lasciarvi che la prima gemma (cioè la prima foglia) da cui escirà un nuovo tralcio, che se altro non capita, deve maturare bene e portare anche frutto.

***

La foglia deve essere data ai bachi tenera, sottile, e a piccole e frequenti riprese.

Nella prima età la foglia deve essere tagliata in liste minutissime con un coltello affilato; ma non sia eccessivamente acquosa — in ogni età si eviti di accumulare troppa foglia per non avere poi letti troppo voluminosi, fermentazioni eccessive, e conseguente mortalità nei bachi.

Si eviti l'uso dei bracieri nelle bacherie, meglio assai è di fare delle belle fiammate per rinnovare l'aria o per scaldare l'ambiente se la temperatura discende sotto i 15 R.

***

La taglia contro gli animali nocivi è ancora il mezzo più pratico per invogliare i contadini e i pastori a dar la caccia agli uccelli di rapina, ai grossi topi, e via dicendo.

Eppure ci sono dei prefetti e delle Giunte amministrative che *non approvano* i relativi minuscoli stanziamenti di quei pochi municipi che essendo amministrati da gente ragionante, cercano di diminuire con queste piccole taglie i danni recati all'agricoltura.

Del resto è un vezzo antico delle cosidette autorità tutorie quello di trovare superflue le spese per l'agricoltura.

Se fossimo un po' meno *tutelati* certe volte come si starebbe meglio, non è vero? e specialmente quando i tutori ragionano coi piedi.

***

I foraggi provenienti da prati concimati chimicamente non fanno abortire le vacche nè morire i vitelli e non è vero che il bestiame li rifiuti.

Sono frottole sparse specialmente da chi non fa uso di concimi chimici, altrimenti pensiamo quanti disastri si lamenterebbero in quei paesi che ne fanno larghissimo uso, ed anzi ogni anno ne aumentano il consumo.

Bisogna naturalmente non imbrattare le erbe col concime, ciò che succede facilmente dove quello si sparge tardi perchè allora la sostanza caustica offende le mucose della bocca, lo stomaco e l'intestino, ed è naturale che il bestiame in quei casi ne risenta qualche danno.

Il rifiuto dei foraggi poi è rarissimo, e può dipendere da altre cause; in ogni modo, potrebbe anche darsi che il foraggio, ingrassato a forza di nitrato, diventi molto insipido, e non sia perciò gustato dalle bestie; ciò succede ancor più facilmente per i prodotti ottenuti a forza di pozzonero e di acque luride.

È dimostrato che la concimazione non solo aumenta la produzione ma ne migliora sensibilmente la qualità e fornisce quindi foraggi più nutrienti e serbevoli.

La colatura dell'uva.

Si combatte, come già dicemmo, nello scorso anno, o col salasso o colla incisione. Il salasso si pratica tagliando in maggio la punta dei tralci legnosi che portano gettate fruttifere dell'annata e provocando da questi tagli uno scolo più o meno abbondante, secondo la vigoria del ceppo. Questi tagli vogliono essere ripetuti più volte finchè dalle ferite non esca più linfa. Si badi però che coll'avanzare della stagione i tagli non danno più umori che alla notte, perchè durante il giorno l'umidità della pianta in eccesso trova sfogo dalle foglie.

Quando però la vegetazione è rallentata dalla bassa temperatura il salasso non giova e si ricorre allora all'incisione anulare, che è il mezzo più efficace per prevenire la colatura od aborto dei fiori, e per aumentare il prodotto, poichè essa favorisce anche l'ingrassamento degli acini.

L'incisione si eseguisce verso il finire di maggio, quando sta per cominciare la fioritura, e consiste in un taglio circolare che si pratica sulla corteccia dal tralcio legnoso che porta le gettate fruttifere; il taglio dev'essere perfetto e intaccare i fasci fibrosi del libro senza toccare l'alburno. Questo taglio si eseguisce generalmente alla base del primo pampino che porta frutto, ma in molti casi si sceglie un altro punto per non arrecare danno alla longevità della pianta.

Sulle viti a potatura corta sarà prudente incidere due soli cornetti lasciando liberi gli altri; sulle viti a potatura lunga con due tralci a frutto se ne incide uno solo; nel caso di potatura con un solo tralcio a dodici o più gemme, si dovrà incidere solamente dopo la quarta o quinta gemma.

Per eseguire l'incisione si hanno appositi piccoli arnesi che esportano un intiero anello dalla cartuccia arrestando il taglio esattamente all'alburno; se questo venisse intaccato c'è pericolo di vedere la vite disseccarsi in estate dal punto inciso fino alla sommità.

Contro le formiche.

Questi insetti malodetti sono di frequente lodati in certi libercoli scolastici per la loro laboriosità, ed invece l'uomo potrebbe prendere esempio da loro per accudire ai suoi affari con uguale previdenza, ma quelle lodi hanno molte volte generato in alcuni cuori sensibili una certa tolleranza per le formiche, le quali sono invece indubbiamente nemici terribili, dannosissimi all'agricoltura. Moltissimi sono i rimedi suggeriti per allontanarle o distruggerle, ma pochi sono pratici ed efficaci nel tempo stesso.

Il mezzo più energico è quello di versare del petrolio sopra il formicaio e darvi fuoco; oppure si apre il formicaio e vi si gettano dentro dei pezzi di calce viva in abbondanza, quindi si richiude il formicaio e vi si getta sopra dell'acqua. In questo modo il calore che si sviluppa per l'idratazione della calce uccide moltissimi insetti.

Secondo alcuni basta gettare sul formicaio della polvere di carbone finissima per fare fuggire tutte le formiche, alcuni consigliano l'acqua bollente; altri infine della finissima segatura di legno imbevuta di catrame.

Per proteggere gli alberi se ne circonda la base con un giro di una sostanza vischiosa, o di fuligine o di cotone imbevuto di catrame.

Il malanno più grave però deriva dall'apatia del coltivatore che si contenta di dare un calcio ai monticoli di terra che corrispondono ai formicai, ma non si cura di distruggere chi li ha fabbricati.

Si può anche mettere in vicinanza del formicaio un spugna inzuppata di acqua zuccherata. Le formiche, attratte dallo zucchero, si precipitano sulla spugna e la riempiono. Si introduce allora la spugna in acqua bollente, e così in poco tempo si distrugge un gran numero di codesti incomodi insetti. L'operazione si ripete fino a strage completa.

P. Forti.

Stato Civile.

Morti in Milano il 13 maggio.

Mariani Giuseppe m. 7, Vaprio d'Adda — Maggi Teresa 10, scolara, Nova — Conti Luigi 44, facchino, Riparto Gamboloita 27 — Gandini Maria 75, contadina, Lacchiarella — Trezzi Giovanni 64, contadino, Barlassina — Chapino Pietro 54, manuale, Rumillos — Besana Angela 35, casalinga — Ronchi Teresa 36, contadina, Bellusco — Niccoli Giovanni 36, calzolaio, via Vetraschi 14 — Bossi Gerolama 28, casalinga, via Rosmini 11 — Degnoni Rosa 70, Rottole 50 — Lorini Angelo 25, guantaio, corso Magenta 66 — Colombo Achille 73, falegname, via Terraggio 32 — Guffanti Giacomo 74, fabbro, corso Vercelli 119 — Caldarini Ulderico 65, sarto, via Canonica 1 — Conti Luigi 70, viale Romana 50 — Cattaneo Aldo 4, viale Romana 54 — Pozzi Rosa 25, passam., via P. Paoli 4 — Cremonesi Fortunato 70, negoziante, corso S. Gottardo 44 — Gilardi Luigia 19, magliaia, corso Buenos Aires 59 — Protti Francesco 69, renaiolo, via Savona 24 — Bocchino Clotilde 64, agiata, via Pellico 4 — Ravanetti Giuseppe 61, pensionato, vicolo Santa Caterina 5 — Marinoni Dante 9, piazza S. Stefano 12 — Idelmi Teresa 1, via Vigevano 20 — Re Maria 63, domestica, via Santo Spirito 14 — Colombo Mario m. 5, vicolo Vigevano 2 — Giussani Angela 87, casalinga, via Orso 18 — Fontana Ester 80, casalinga, via San Prospero 1 — Granata Jolanda g. 10, via Kramer 35 — Raineri Ortensia, 1, v. Prina 2.

Totale 31.

Dichiarazioni delle nascite 48.

Morti in Milano il 14 maggio.

Fortunato Luigi 20, meccanico, via G. Ferrari 9 — Santambrogio Gaetano 70, custode, via Piatti 5 — Cossio Guglielmo 11, scolaro, via Palestrina 46 — Dogliotti Mario 24, commesso, Albergo Marconi S. Vittore al Teatro —Monguzzi Emilio 58, contadino, Lissone — Orlandi Angelo 42 — contadino Albairate — Cesana Rosalia m. 8, Carate Brianza — Barbieri Giulio 43, macchinista — Rapazzini Natale 72, via G. Galilei 15 — Penati Ercolina 4, via Boltraffio 13 — Nazari Carolina 70, via Felice Cavallotti 14 — Fortunati Teresa 74, casalinga, via Torricelli 19 — Langs Feliciano m. 7, piazza Vetra 14, A — Pirogalli Paolo 65, negoziante, via Ripamonti 3, A — Bertarelli Isabella 84, agiata, via Sala 9 — Foglia Bruno 1, via G. Ferrari 36 — Strachi Luigia 9, scolara, Riparto Gamboloita 44 — Zambelli Giuseppa 68, casalinga, via P. Sarpi 8 — Pasini Maria 4, via Dandolo 2 — Crippa Virginia 61, casalinga, viale Romana 74 — Ghibando Maddalena m. 11, piazza Stazione Genova 5 — Guantieri Italo 40, parrucchiere, via Carlo Farini 21 — Bordoni Mario 2, via Gluck 13 — Bigatti Mario g. 15, via Rosmini 3 — Venegoni Marianna 82, possidente, via S. Nicolò 10 — Pedrazzini Elena 5, via Marco d'Oggiono 12 — Ballarini Giuditta 2, via Torricelli 10 — Cagnoni Edoardo m. 8, via Paolo Sarpi 46, bis — Sala Angela 15, scolara, via Varese 16 — Fantini Pietro 62, sarto, via Pantano 10 — Maderi Francesco 34, cenciaiuolo, viale Lodovica 42 — Recrosio Francesco 14, via Paolo Sarpi 7 — Zenari Angelo 77, agiato, Foro Bonaparte 32 — Petroni Paolo m. 10, via F. Sforza 33.

Totale 34.

Dichiarazioni delle nascite 33.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI toscani senza figli trentacinquenni cercano buona portineria. Scrivere Papini, Via A. Tadino, 22. 21949

CUOCO cerca subito presso distinta famiglia avendo servito primarie case. L. N. 31 posta Milano. 21719

LITOGRAFO macchinista, primarie referenze, miti pretese. cerca posto ovunque. Scrivere Senefelder posta Milano. 21394

PORTINERIA cercasi da trentenne pratico caloriferi, riparazioni. Scrivere Vismara, Bramante 3, Milano. 21286

SIGNORINA bella presenza cerca posto cameriera persona sola senza pretese purchè trattamento famigliare. Via Tadino 6, Ponti. 21298

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COMMESSO praticissimo mode signora, drapperie uomo, cerca occuparsi presso ditta. Anche piazzista. Ottime referenze. Saracco, via Tadino, 9. 21975

EINE gebildetes Fraülein wünscht zur weiteren Ausbildung im Haushalt Stellung. Familienanschluss, Taschengeld erwünscht. — Scrivere cassetta 180 R Haasenstein e Vogler. Milano 21144

GIOVANE italiano, bella presenza, parlando bene spagnuolo, scrivendolo discretamente, splendida calligrafia, sveltezza unica calcoli, possedendo ottimi certificati stranieri, cerca impiego decoroso. Ferto. Posta Milano. 21179

GIOVANE licenza tecnica commerciale, parla, scrive francese, spagnuolo, discretamente inglese cerca impiegarsi Esposizione, casa commercio, hôtel. Scrivere Bocchietti, via Giuseppe Ripamonti 22 a. 21887

GIOVANE svizzero conoscendo francese e tedesco con buonissimi certificati desiderando imparare lingua italiana cerca posto casa commerciale. Scrivere Emil Frey fermo posta Milano. 21011

GIOVANE trentenne, bella presenza, pratico commercio, conoscendo inglese, francese, italiano, cerca occupazione Milano. Scrivere Alberto Levi, posta Ancona. 21188

GIOVANE 17 anni distinta famiglia, istruito, pratico lavori ufficio magazzino, buoni certificati servizio, cerca impiego. Novelli, Moneta, 6, Milano. 22033

SIGNORINA maestra, rammenda e stira cerca occuparsi. Patente scuola professionale Catania. Referenze primarie Ditte. Rivolgersi via Paolo da Cannobio N. 9-11 Milano, Gattaino. 21322

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI ritoccatori d'ingrandimenti, pittori cercansi Studio Fotografico Rossi, Genova. 21136

APPRENDISTA per studio rappresentanze ricercasi, piccolo stipendio. Offerte Guy, posta. 21941

ATTREZZISTA per fabbricazione maschi, madreviti, frese, cercasi da stabilimento meccanico. Scrivere F. G. Milano. 21657

CASA commerciale cerca fattorino di 13 anni circa. Monte Napoleone, 45. 21350

CERCANSI abili lavoranti ed aiutante sarte. Corso Vitt. Em.le 31, Sorelle Deamicis. 21909

CERCANSI abilissime lavoranti confezioni per signora. Sabbioni via Palermo, 19. 21979

CERCANSI cameriera-domestica, bambinaia. Piazza S. Stefano 13, studio Miglioranzi. 21959

CERCANSI giovani operaie lavorazione gomma, subito retribuite anche non pratiche mestiere. Rivolgersi Cherubini 8, Milano. 21899

CERCANSI lavoranti sarte. Corso Indipendenza, 8. 21842

CERCANSI ragazze per lavorazione lana da materassi. Via Londonio 19. 21779

CERCANSI subito brave lavoranti sarte per signora, via Fabbri, 1. 21844

CERCANSI due donne per pantaloni e gilets. Lavoro assicurato tutto l'anno. — Sartoria Pedrini, Faido (Ticino). 21797

CERCANSI operai legatori libri. — Rivolgersi Auxilium viale Monza 58, Milano. 21260

CERCASI portinaio con patente calorifero sistema Koerting possibilmente senza figli. Dirigersi via Leopardi 16. 20719

CERCASI garzoncello parrucchiere L. 15 mensili, S. M. Segreta 6. 21883

CERCASI marito o moglie bella presenza, pratici per grande negozio vendita vino d'asportarsi in fiaschi e liquori. Esigonsi ottime referenze e cauzione. Per trattative rivolgersi in via Agostino Bertani, 16. 21945

CERCASI urgentemente per Casa Esportatrice d'Ungheria giovane impiegato sotto i 30 anni atto a corrispondere perfettamente in italiano e tedesco come pure a tenere la contabilità a partita doppia. Offerte con referenze e pretese all'indirizzo del signor Max Kremzir, Barcs (Ungheria). 21328

CERCASI via Fontana 16 un lucidatore mobili a cera colore antico, stabile. Rampoldi. 22023

CERCASI viaggiatore con clientela chincaglia. Inutile presentarsi senza ottimi requisiti. Via Larga 28, Milano. 21881

CERCO portinaio casa d'affitto preferibilmente buon muratore ottime referenze. Scrivere posta restante Milano, Previdenza. 21406

CERCO pulitrice in oro possibilmente pratica gioielleria. Fabbri via Natale Battaglia, 2. 21382

CERCO urgentemente abili lavoratrici sarte per signora. E. Moneta, via Disciplini 15. 21272

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime informazioni cercasi urgentemente Agenzia Agnello 9. 20650

FATTORINO giovane cercasi. Presentarsi con referenze ottime. Toletti, Pasquirolo, 17. 21330

FOTOGRAFIA Casiraghi, corso Garibaldi, 97, cerca garzone di buona famiglia 21452

GIORNALE dispensato gratuitamente cerca ovunque corrispondenti acquisitori pubblicità. — Scrivere Tipografia Frigerio Milano viale Magenta 58. 21777

IMPIEGO troverebbe presso importante Ditta bravo amministratore commerciale. Cauzione 30,000 circa. Inutile proposte senza buone referenze. 3472 Fermo Posta. 21913

IMPORTANTE tessitura stoffe cotone colorate cerca subito buon capo apprettatore. Scrivere cassetta 190 R Haasenstein e Vogler, Milano. 21254

IMPORTANTE tessitura Piemontese di cotone a colore cerca di premura abile viaggiatore per l'estero, specialmente pratico delle piazze d'Oriente. Inutile offrirsi senza poter esibire serie referenze di provate capacità e moralità. — Indirizzare offerte N. 9220 presso i Sigg. Haasenstein e Vogler, Torino. 19565

LA FABBRICA di Pizzi a Milano, via Ochette 15. cerca alcuni bravi, robusti giovani dai 20 ai 25 anni come praticanti per la tessitura dei pizzi. Inoltre cerca un buon meccanico di circa 24 anni con ottime referenze. 21091

LE GRANDI Officine di calci e cimenti di Tronville-en Barrois-Meuse assicurano lavoro e buoni salari a degli operai seri. Indirizzarsi alle Officine medesime. 21334

LIMATORI, bronzisti cercansi, lavoro continuo, Rivolgersi via S. Martino 18. 21657

PER UN atelier fotografico di primo ordine a Milano cercasi subito un'abilissima signorina per ricevimento. Richiedesi conoscenza delle lingue francese o tedesca. Scrivere Cassetta 192 R Haasenstein e Vogler. Milano. 21256

PRIMARIA Compagnia Assicurazione cerca abile agente per tutti i rami, in Seregno, con estese relazioni commerciali e di molta influenza. Occorre cauzione. Offerte Casella 285 R. 21961

RAGAZZETTO intelligente, buona volontà, cercasi, subito retribuito, per fattorino gabinetto dentistico. Schiarimenti 128 Armorari 5. 21336

RAGAZZO quindicenne e ragazza diciasettenne cercansi Fratelli Oppi Corso Garibaldi 20, cartonaggi. 21897

RICERCANSI abile magazziniere e sottomagazziniere, preferibilmente con cauzione. Esigonsi serie referenze. Scrivere Cassetta 200 R. Haasensiein e Vogler, Milano. 21306

SARTORIA cerca brava lavorante calzoni, gilet. Suardi. Dante 7. 21973

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CANTO, impostazione voce, metodo rapido, insegna rinomata artista. 4 S. Giovanni Laterano. 21939

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA letto ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cercasi. Andreuzzi, Ristorante Orologio. 21436

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI camere mobiliate, appartamentini con terrazza, vaste camere. Cornacchie 1. 21392

AFFITTASI stagione estiva villetta linea Milano-Como. Sacerdoti, Vicolo Maria Segreta 2. 21312

AFFITTASI 5 locali ammobigliati, giardino ombroso, vista splendida in Galbiate. Rusconi, Buenos Ayres 10. 21268

AFFITTASI appartamento villa sul lago Lugano. Comodità moderne. Gobbi, Bissone presso Lugano. 21715

AFFITTO subito appartamenti mobiliati con comodità moderne. Basaglia, viale Vittoria 20. Telefono 8623. 20738

AL CAPO Noli presso . Savona appigionasi villino mobigliato, giardino, spiaggia. Informa Mazzucchetti esattore. Noli. 21871

ALLA RINOMATA Ditta Frasconi. — Como Piazza Cavour. Affittansi grandiosi locali uso esercizio e Ristorante col 1° novembre 1906. Dirigersi trattative Ing. E. Rossetti — Como. 20681

CAMERE ammobigliate, piccoli appartamenti con pensione o senza. Visconti 19. 21977

DENTISTI città Lombarda cedono premiato ed avviato gabinetto lire seimila. — Scrivere cassetta 213 R Haasenstein e Vogler, Milano. 21183

MONZA, vendesi vasto caseggiato già collegio Volta, via Lissone 7. 21210

PALAZZINA, giardino, Corso Sempione, vendesi. Luchini, via Sarpi 8, Milano. 21372

VALBREMBANA, Posizioni fabbricabili, villeggiature, industrie, forza, prossime ferrovia disponibili. Ragionier Milesi. San Gallo. 20613

VARESE. Affittasi villa ammobiliata 12 locali, terrazze e giardino, per la stagione estiva, bellissima posizione. S. Gregorio 34, Pirola. 21314

VILLEGGIATURA. Affittasi villetta, camere, appartamento, elegantemente ammobigliati, vista lago, gas, grande giardino. Villa Panorama. Lugano. 21981

VILLEGGIATURA in Gemonio, Ferrovia Nord, stanze mobigliate, cucina, luce elettrica, acqua potabile, giardino. Rivolgersi Raffaele, Gemonio. 22029

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq.16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

MACCHINA cucire Singer originale seminuova vendesi occasione. — Viale Magenta 11. 21300

MOTORE a benzina d'occasione per imbarcazione al mare 15 HP buone condizioni può essere acquistato Rag. Benzoni, via Spiga 1, Milano. 21829

VENDO carro a molle buono stato, portata 18 quintali. lunghezza metri 3. Oliverio, via Luigi Canonica 81. 21398

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA trattoria cedesi anche subito. Prezzo 3500 per contanti. Scrivere Cassetta 283 R Haasenstein e Vogler, Milano. 21895

AVVIATISSIMA azienda vetture in Lugano cederebbesi in blocco o partite per motivi di salute. Condizioni favorevoli. Indirizzare domande per schiarimenti A. Viglezio-Banfi, Lugano. 19097

AZIENDA trasporti vasta clientela per sviluppo cerca socio 30 mila lire, Villa, posta, Milano. 21366

CEDESI motivo famiglia saponificio con buona clientela Milano. Per schiarimenti rivolgersi Nicelli, Corso Como 18. 22013

CEDESI negozio mercerie e confezioni con poco rilievo sul corso Buenos-Ayres, 49 (già Loreto.) 21374

CEDESI condizioni vantaggiose avviato negozio vino, trattoria, centro Milano. — Rivolgersi Laurora piazza Vetra 17. 21171

CENTO lire quotidiane garantisconsi socio serio diecimila. Casella 388, Milano. 21396

CON 10.000 concorrerebbesi impianto nuova, sicura industria. Impiego personale. Franz, posta. 21290

FARMACIA in Milano, antico diritto, seria, accreditatissima, comoda abitazione, affitto conveniente, buona posizione cederebbesi ragioni famiglia. Recapito Zorgno, Piazzale Venezia, Milano. 21839

FARMACIA sobborgo Milano introito giornaliero 45 vendo venticinquemila. Catalani, posta Milano. 21184

PERSONA seria, intelligente, onesta che disponga capitale 4-6000 può avere comoda occupazione sicura, decorosa, con utile oltre 2000 associandosi studio serio residente amena borgata Lombardia. Scrivere C 20599 M Haasenstein e Vogler, Milano. 20599

RIMPIAZZARE socio uscente e sviluppare maggiormente affari cercasi socio 25-30000, industria avviata, impiego personale. Non rispondesi anonimi. Fides 19, posta Milano. 22017

SPECIALITÀ grande avvenire in vendita Esposizione occorre socio capitalista amministratore. Alberto, Gaudenzio Ferrari, 9. Milano. 21364

50,000 in conto corrente, interesse commerciale cerca Ditta importante avviatissima per ampliamento stabilimento fabbricazione articolo accreditato e già bene introdotto anche esportazione. Offerte subito non anonime. Scrivere Cassetta 281 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 21893

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

MATRIMONIO contrarrebbe giovane commerciante, simpatico con signorina o vedova con dote. Preferiscesi chi manda fotografia, ritornandola caso contrario. O 111, posta, Genova. 21983

TRENTUNENNE inserviente primo Istituto Credito con pensione contrarrebbe matrimonio con buona economica lavoratrice venticinquenne, preferibilmente con dote. Non rispondo anonime. Ritiro lettere fine mese. Scrivere, unire fotografia. Onesto Posta, Milano. 21951

VALTZER. Grazie ricordo, pensoti costantemente, ardentissimi scrivi luogotenente Schatz. 21995

99. Confermo mia ultima, attendendo ansiosamente decisioni, che spero non tarderanno oltre due, tre giorni, non attendo mia riconferma. Sempre.... 21430

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALBUM ricordo Sempione. Per ricorrenza festeggiamenti fu fatto bellissimo album e cartolina circostanza dalla Premiata ditta Guarnieri di Milano. — Per ordinazioni rivolgersi Falciola Libraio, Intra unico depositario per Italia ed Estero. Album L. 20 al 100 cartoline L. 20 al 1000. 21911

BALBUZIE difetti pronuncia guariti rapidamente metodo speciale. Saldarini. San Vittore 11, Milano. 20568

BICICLETTA elegantissima ultimo modello vendo occasione. Via San Sepolcro 3. 21457

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 3738

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 14348

CAMERA armoir grande 525. Salone grandissimo scolpito 1200. Indipendenza. 23. 21266

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger. anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3878

CHIARIFICANTI per vini e vermouth antifermentativi, risultati incredibili. Enologo Parodi, Marco Oggiono, 7, Milano. 21362

COLLOCANSI cuochi domestiche presso Nava, S. Pietro all'Orto, 3. 21370

DENTISTI dott. Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. — Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 3364

GHIACCIO artificiale. 5000 quintali, mite prezzo, consegnabile da Maggio a Settembre da ritirarsi Scalo Tram Milano la mattina ore sette. Per trattative scrivere Floris, Spontini, 9, Milano. 21442

LAUTI guadagni realizzano persone relazioni intime vendita facilissima articolo brevettato signora, ovunque. Scrivere casella postale 378, Milano 21347

LIQUIDAZIONE Stabilimento Arti Grafiche Manzoni e C., dal 17 corrente si procederà il Como, via Borsieri 12, alla vendita blocco e partite private di tutto il macchinario, mobili, attrezzi, merci, ecc. — Prezzi favorevoli, Rag. Galimberti, liquidatore, Milano, San Prospero 2. 21461

MANCATO matrimonio vendo camera letto, sala manger, salottino, metà valore. Portinaia, Pinamonte, 9. 21846

PER SGOMBRO locali stanze matrimoniali sale manger ottomana meccanica. Marco Oggiono 6, Cristoforo Colombo 5 portinaio. 21651

SARTI. Chiedete il giornale istruttivo Italo-Americano: Pasanisi, figurini, modelli, Milano. 21428

VERMOUTH. Formule e metodi, lavorazione per grande industria, polveri pronte. — Enologo, Parodi, Marco Oggiono 7, Milano. 21366

VIAGGI sicuri e deliziosi si fanno solo colle biciclette e motociclette S. A. F. Chiedere listini gratis alla Società Anonima Frera. Milano. 15322

FARINA LATTEA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Cedral-Duplex High-Life, liquore finissimo da Dessert
Cedral-China tonico **TASSONI**
Cedral-Bitter squisito al seltz **SALÒ**

Brevetto R. C. H. 4803 — R. A. N. 49.
Chiederli confezionati nei diversi formati di bottiglie

Deposito per Grossisti di Milano = Via V. Monti, 41. Telefono 88-26.
Sciolta - Acqua Cedro extra e qualità 1. distillazione in damigiane per Bar, Caffè, Pasticcerie, ecc.

All'ESPOSIZIONE rivolgersi al Chiosco Milanese L. Donini in Piazza d'Armi, tra il Padiglione della FRANCIA e quello del CAIRO.

ERNIE GUARITE senza operazioni, ma col solo uso del portentoso **Cinto Erniario Wood,** l'unico che abbia riscosso l'unanime approvazione dei medici di tutto il mondo. Prima di lasciarsi mistificare dai contraffatori o da venditori di Cinti erniari privi di ogni efficacia, per quanto sfacciatamente strombazzati al pubblico, chiedere alla Premiata **Ditta THE ELECTRICAL BATTERY,** via Palestro, 3, **Milano,** la nuova edizione del manuale illust. con circa 100 incis. *Cura delle ernie.* Si spedisce soltanto a chi lo richiede con cartolina doppia, senza scriverci alcun indirizzo sulla risposta. A chi lo richiede con 7 francobolli da cent. 15 (dall'estero 6 da cent. 25, non importa se dello Stato da cui si scrive) si spedisce in busta chiusa come come lettera, senza alcun segno di provenienza.

SPAGNA
Importazione e rappresentanze d'articoli esteri e prodotti di tutti i paesi.
E. Julia Trias, Calle Gerona, 4, Barcellona (Spagna). 21787

A VENDRE!
1 selfactor 200 broches.
1 maschine à retordre 30 broches établi en 1895, en très-bons état.
2 cardes 1100 mm largeur. - S'adresser à *Emile Schwendener,* Fabrique de drap, *Coire,* Suisse. 22009

Abili FABBRI-FERRAI nonchè CARPENTIERI
troverebbero subito occupazione ben pagata presso la **WAGGONFABRIK** Aktiengesellschaft. RASTATT (Badenia). 90549

GRATIS
Catal.° Illust.° Stabil.° di Pollicultura *A. Lorenzini,* Pisa, Fornitore di S. A. R. la Duchessa di Genova. 18669

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

BECCHI ACETILENE "BRAY"
I becchi "Bray" "Ceto" e "Beto" sono di tutti i becchi acetilene che esistono, quelli che danno una luce più possente. Essi non possono essere alzati od abbassati come i becchi "Bray" "Elta", ma essendo a più buon mercato possono essere cambiati più sovente senza grande spesa. 1
Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
GEO BRAY & C.o Ltd.
Leeds Inghilterra.

VINO TOSCANO
La Ditta *Cesare Lucchesi* di Altopascio continua a spedire franco di porto e d'imballaggio fino alla distanza di 450 chilometri, una cassa campionaria di 20 Fiaschi vino di tre qualità, litri 45, e due fiaschetti olio d'oliva verso assegno di L. **22.80.** — Essendo la qualità dei suoi vini state apprezzate da moltissimi, esorta a provarli anche coloro che se ne astennero. NB. — Per partite importanti, in fusti o damigiane, prezzi e condizioni da convenirsi. 12991

J. WECK
G. m. b. H. OEFLINGEN (Bade)
Sterilizzatori
per la conservazione della Frutta, Verdura, Carne, Selvaggina, Latte.

100 Brevetti e Marche depositate
Catalogo illustrato con istruzioni a gratis.
Rappresentante e depositario per l'Italia:
L. DE BERNARDI
Via Cusani, 18 - MILANO - Telefono, 12-20.

COMMERCIANTI - ESPOSITORI - INDUSTRIALI
Fate le vostre iscrizioni *reclame* sui vetri e cristalli colle **Lettere di rame smaltato,** *appariscenti, eleganti, convenienti,* sempre staccabili ed adatte ad altre diciture. Pratico personale per la posa in opera.
Campioni e Preventivi a richiesta
DAVIDE ALVAZZI
Premiata Fabbrica Placche di Ferro Smaltato
Milano, Via Moscova, 46. Telefono 32-54.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza Anno XXXII dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1303

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Ricove dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

LE **TOSSI**
Bronchiti, Tosse asinina, i **Catarri** cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti,** via Pesce, Milano. — L. 2.50 il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

LA **STITICHEZZA**
abituale e sue conseguenze: ***emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,*** sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 40 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciuto universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni
Deposito generale: Stabilimento Chimico farmaceutico **C. Bonavia & F.** - S. Negri & C., Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita / TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
SPOLVERINI, SOPRASCARPE DI GOMMA

CLAUDIA la sola ACQUA minerale naturale da Tavola con chiusura igienica brevettata.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizi, piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26, Milano.* **Laboratorio senza succursali.**

È uscito oggi in tutt'Italia il numero di Maggio (25) di
Varietas
Rivista Mensile Illustrata
DIRETTA DA
G. ANTONA-TRAVERSI
con scritti di Federico de Roberto, Ang. Silvio Novaro, F. Verdinois, Riccardo Sonzogno, Giacomo Lo Forte, ecc.
In vendita in tutta Italia a Centesimi 50. — *Abbonamento annuo:* Franco nel Regno L. **5.**— Estero Fr. **8.**—

Sommario
F. de Roberto. I drammi della storia. — Angiolo **Silvio Novaro.** Il canto del gallo (*versi ...grafo*). — **F. Verdinois.** Dopo l'eruzione. — **C. Romussi.** La cava di Candoglia. — **G. Lo Forte.** Il mutuo soccorso fra le piante e gli animali. — **Prof. E. Trombetta.** I microbi luminosi. — **V. Giglio.** La vita di caserma. — **CONCORSO FOTOGRAFICO PERMANENTE:** L'alta Norvegia e il Capo Nord, *fotografie premiate di* Riccardo **Sonzogno.** — **RUBRICA MUSICALE:** Rêve d'enfant, *musica del maestro* **Pasquale La Rotella.**
Articoli diversi: I giuochi olimpici ... — L'uomo volante. — Le illusioni dell'atmosfera. — ... delle donne. — L'amore presso i popoli. — ... saperlo. — Nuovi orizzonti del giardinaggio ... — C'era una volta un piccolo naviglio... — La scena ... giovani artiste di *R. Sacchetti.* — **Curiosità.** — Moda ... disegno... per tutti. — Fra libri e giornali. — ... Cucina. — Giuochi. — **Appendice:** Il ritratto di Dorian Gray di OSCAR WILDE *(continuazione e fine).*

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.**

FERNET-VITTONE DELLA *SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI · Rilevataria della Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - MILANO*
Concessionari esclusivi per Milano, Sigg. BANFI e SALA, Via S. Prospero, N. 4.
VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI
AVVERTENZA. — La bottiglia d'origine porta sotto l'etichetta un talloncino con fondo verde pallido con la dicitura in nero: Società Italiana Distillerie e Liquori ...

Appendice del SECOLO 16 Maggio

PAOLO ROUGET 158

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

I vecchietti uscirono di camera, scotendo la testa, e guardandosi ancora in silenzio, tristemente.

— Ma dove diavolo sarà stata in queste tre ore, la signora?... Certo, anche prima d'uscire non si sentiva gran fatto bene... Ma adesso fa proprio compassione a guardarla.

...E che cosa avrebbe dovuto dire il signor Piero, quando fosse tornato?

Ed entrambi ripeterono con un vago sgomento nel fondo degli occhi:

— Quale vento di sciagura passa dunque su questa casa?

Due ore più tardi, quando stava per annottare, Piero rincasò.

Era ugualmente stato ad assistere alle lezioni, ma in quel giorno non aveva saputo prestare alcuna seria attenzione agli insegnamenti del professore. Si sentiva troppo inquieto.

Anzi non aveva nemmeno aspettato che la lezione avesse termine per uscire di scuola. Gli riusciva impossibile mantenersi tranquillo al proprio posto.

Provava una strana smania di moto...

E se n'era andato così alla ventura, per le prime strade che gli si offrivano dinanzi, camminando senza una direzione fissa, senza una meta prestabilita... attraversando la Senna... percorrendo i *boulevards*... indifferente a tutto quanto gli ferveva intorno, non vedendo nulla... non udendo nulla, assorto tutto in un'unica preoccupazione:

— Si sarà dichiarata la meningite?... Quell'infelice sarà dunque perduto?...

A tratti, un altro pensiero lo assaliva... il pensiero di Claudina...

...Di Claudina che lo aveva certamente dimenticato da gran tempo...

...Di Claudina ch'egli, al contrario... nonostante tutte quelle atroci preoccupazioni... pure in mezzo a tanti dolori... non cessava d'amare...

E che, senza dubbio, non avrebbe riveduta mai più!...

...Che forse... era già di un altr'uomo in quel momento!...

Ah!... quando un simile pensiero gli attraversava il cervello, gli pareva che il cuore dovesse scoppiargliene.

Così era giunto fino ai bastioni... Sopra le zolle erbose, dei fanciulletti si rincorreno con gridi di contento, qualche coppia d'amanti se ne andava tenendosi stretta a braccio, godendosi la frescura della sera. Tutt'intorno era, insomma, un lieto spettacolo di felicità e di gioia.

E Piero continuava il suo cammino...

...Ancora a casaccio, questa volta?...

...No... Adesso si dirigeva verso Neuilly.

Voleva giungere fin là per avere notizie.

Ma quando fu arrivato al *boulevard* Bineau, e vide di lontano attraverso alla verdeggiante chioma degli alberi la casa del dolore, la casa di pietà, la casa dove tanti infelici avevano ritrovata la vita che pareva doversene per sempre fuggire, non si sentì il coraggio di proseguire.

La prese istantaneamente la paura della certezza.

Fino allora aveva sempre sperato... creduto che i timori del dottor Servières fossero stati eccessivi, non aveva voluto ammettere la possibilità di gravi complicazioni nello stato del paziente; e tutt'al più riteneva che quando pure si fossero avverate, non avrebbero potuto avere quella gravità che l'illustre chirurgo dimostrava di temere.

Non voleva, insomma, rinunciare all'ultimo raggio di speranza che lo aveva sostenuto fin là.

E tornò indietro pretestando come scusa a sè stesso:

— Ho detto che non sarei tornato se non domani; sarebbe dunque sconveniente presentandomi a quest'ora.

S'avviò dritto alla stazione. Un'ora dopo giungeva a Saint-Cloud.

Tornando alla villa si sentiva anche più angustiato di quanto nol fosse stato la mattina nel partirsene.

Gli pareva che non avrebbe trovata la forza di dissimulare alla mamma il suo stato d'animo.

Quando attraversò il vestibolo, vi trovò Caterina.

Ad essa il giovane domandò:

— Mia madre è in camera sua?

— Sì, signor Piero, gli fu risposto, sì.

E la brava vecchietta si accingeva — colle massime cautele, ben inteso, e cercando le parole più blande — a partecipare al padroncino i timori che essa nutriva a proposito della salute della signora, ma egli s'era già allontanato in gran fretta, prima ch'ella avesse potuto aggiungere parola.

Piero aveva salite immediatamente le scale, e pochi secondi appresso, giungeva nella camera della madre.

Era quasi sicuro di trovarla distesa sulla sua poltrona a sdraio, come da qualche tempo era solito trovarla ogni sera al suo ritorno a casa.

Ma subito dovette avvedersi ch'essa era invece coricata nel letto.

Una piccola lucerna, protetta da un elegantissimo paralume di tela azzurra, posata sopra un tavolino collocato in un angolo, rischiarava la camera di una pallida luce discreta.

— Ma come mai, mammina... ti sei messa a letto?

Il giovine s'era sforzato di accompagnare le parole con un sorriso... Se non che il tremito che gli agitava la voce tradiva l'angoscia da cui era tutto sconvolto.

Intanto s'era accostato adagino adagino al letto, chinandosi verso di Ines, stupito di non aver ottenuto alcuna risposta alla sua domanda.

Infatti la creola, affranta da tante emozioni provate, s'era assopita...

...Dormiva però di un sonno che doveva essere penoso... che forse era popolato da incubi terribili, giacchè tutto il suo corpo era scosso da lunghi sussulti, mentre le mani s'agitavano di tratto in tratto sulle lenzuola, come per cacciare lontano da sè una visione di paura.

— Perchè si sia decisa a coricarsi, è stato certamente necessario che la mamma si sentisse quest'oggi peggio del solito... pensò Piero, la cui inquietudine non fece che aumentare.

Non volendo ad ogni modo disturbarla, il giovine uscì pian piano di camera.

Ridiscese lo scalone.

E poichè non gli fu dato d'incontrarvi la cameriera della madre, si rivolse alla vecchia Caterina.

— Da quanto tempo si è messa a letto la mamma?

— Saranno state le quattro e mezza, signor Piero... non appena di ritorno dalla passeggiata.

— Di ritorno dalla passeggiata?... Come?... Che intendete di dire?...

— Ma sì!... La signora è uscita quest'oggi...

— Uscita?

— Non potrei dir bene se per una passeggiata di svago o per una corsa d'affari. La signora non ci ha detto nulla. È uscita quasi immediatamente dopo la partenza del signorino... Anzi... è stato Ivo ad andarle a cercar la vettura alla stazione.

— Uscita... senza dirmene nulla! Che cosa significa ciò?... mormorò il giovine fra i denti, poi soggiunse:

— E non sapete dove si sia recata la mamma?

— Non l'abbiamo saputo... La signora non ha permesso che l'accompagnassimo fino alla carrozza, quando vi è salita... Quello che potrei dire al signore è questo: che la padrona ha dovuto farsi condurre piuttosto lontano, giacchè a tutta prima il vetturale non voleva accettare la corsa. Ma poi ha finito a decidersi.

— Ed è tornata soltanto dopo le quattro?

— Verso le quattro e mezza, come ho già detto al signore.

Piero era impallidito.

Nella sua mente era passato ... pensiero.

— Forse che stamane ... scorgere troppo nella mia inquietudine ed allora essa stessa abbia voluto ... ad informarsi?...

Fece mentalmente un calcolo:

— Un'ora per andare, ed un'altra pel ritorno... È stata assente tre ... La mia supposizione non è del tutto ... data.

E dopo una breve riflessione, ...

— Anzi, è più che certa.

Tanto più che Caterina aveva ... giunto:

— Credo anzi che mi corra l'obbligo di avvertire il signore che sarebbe ... cosa dicesse una parola alla padrona, ... la quale il mio vecchio Yvon ed io siamo sinceramente ed intieramente devoti... ... chè fosse un po' più ragionevole... un po' più prudente... La signora già non si sentiva tanto bene quando è uscita... quando poi è rientrata stava veramente male... Era pallida come un lenzuolo ... nebre ...e non aveva quasi più fiato ... respirare ...tanto che ha dovuto afferrarsi al cancello per riprender lena, e mio marito ed io abbiamo dovuto portarla quasi di peso fino alla sua camera.

— Sì... sì... non vi può più esser dubbio... è andata da Servières, pensò Piero, mormorando dolorosamente:

— Ah!... Mio Dio!... mio Dio!...

Caterina s'era accorta della profonda commozione del giovine.

(Continua)

Tip. ... Società Editrice Sonzogno

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 17 Maggio* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14388*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14- **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 R. Biblioteca … IL SE…

Il momento psicologico

Martedì sera alle 7 era suonato il momento psicologico del ministero Sonnino. In quell'ora, se si fosse venuti alla prova dei voti, era finito. La Camera mostravasi irritata: si diceva che il ministero vuol affrettare la discussione del progetto del riscatto delle Meridionali mentre ancora la Commissione non ha nominato il relatore e non si conosce a quali conclusioni questa sia addivenuta: si diceva pure che per far votare questo progetto che importa un impegno di miliardi, il Ministero lo mette davanti a quello del Mezzogiorno per costringere i deputati meridionali ad accettarlo se vogliono che si passi poi alle leggi che riguardano i bisogni delle popolazioni che rappresentano.

La Camera per votare il riscatto delle Meridionali deve conoscerne le condizioni che queste devono anche essere esaminate e studiate. L'on. Barzilai disse onestamente che i deputati devono avere la coscienza tranquilla per non cadere vittime di inganni perchè si tratta di approvare il contratto finanziario più grave, come osservò Giolitti, che l'Italia abbia mai fatto. È necessario che la Commissione termini con serietà il suo lavoro. Nel Ministero e fra gli stessi suoi amici più fidi sono quelli che credono oneroso per il paese il contratto quale è proposto: e che due a quattro mesi fa dicevano e stampavano che si regalano alle Meridionali i miliardi dell'Italia senza contarli.

Obbligare la Commissione a presentare in un giorno fisso a scadenza di cinque giorni la relazione, quando parecchi suoi membri dichiarano di non aver ancora formate le sue conclusioni, per un ministero venuto al potere col programma della moralità, era molto strano: e dove si tratta di miliardi non si possono accampare pretesti di scadenze di termini. Quando si volle l'esercizio di Stato non si fecero forse delle proroghe ai termini? e nulla vieta di farle ancora.

Dove la moralità fa un' altra grinza, è nel sistema adottato dall'on. Sonnino di non lasciar discutere dalla Camera le leggi che questa desidera, se prima non vota ciò che a lui piace.

Questa coartazione offende a buon diritto la Camera. Così, siccome il presidente del Consiglio aveva timore di non trovare il numero dei presenti necessario per l'approvazione del bilancio degli interni, obbligò la Camera a votarlo insieme alla legge per la Calabria. Ed ora per far votare in fretta, senza breve disamina, il riscatto delle Meridionali, pone in seguito a questo i provvedimenti tanto aspettati per il Mezzogiorno. Correttezza questa?

Al Ministero fu data una proroga di quarantotto ore: e fu proposta dall'onorevole Rubini e caldeggiata dall'on. Giolitti. Questa sera si deciderà se si deve presentare o no il giorno 21 alla Commissione del riscatto delle Meridionali per presentare la sua relazione. Forse l'on. Sonnino per spirito di conservazione, cederà: e continuerà a mendicare la vita giorno per giorno, frusto a frusto come ha fatto in questi ultimi tempi.

Oggi è nella condizione di un ammalato che è quasi in fin di vita. Mentre stava per morire, tornò indietro; ma essendovi un guasto nell'organismo, il fato estremo non può essere lontano.

La situazione parlamentare.

Il ministero affronta le Opposizioni. - Le prime avvisaglie.

Ci telefonano da Roma, 16. (N.):

La discussione addensatasi ieri sera in fine di seduta alla Camera, ha precipitato verso gli effetti risolutivi una situazione anormale, una situazione che non ho mancato di rilevarvi replicatamente e che manteneva da tempo il Ministero soggetto all'Opposizione, una morbosa e deplorevole inoperosità e l'Opposizione in uno stato di inutile eccitazione non propizio a favorire la soluzione delle questioni che maggiormente interessano il paese.

L'on. Sonnino, a cui si attribuiva ieri sera l'intenzione di dimettersi, ha deciso invece con i suoi colleghi in un breve consiglio tenutosi a Montecitorio poco prima della seduta della Camera di affrontare l'Opposizione, o per meglio dire la situazione e le sue incertezze chiedendo alla Camera di fissare a sè stessa un ordine di lavoro intenso ed affrettato da oggi fino alle ferie estive.

È noto che l'on. Giolitti aveva in precedenti occasioni raccomandato al governo di portare innanzi la discussione dei bilanci per evitare l'inconveniente grave dell'esercizio provvisorio, e successivamente aveva insistito che si portassero alla discussione senza ritardo, i provvedimenti per il Mezzogiorno. L'on. Sonnino è venuto ieri sera alla Camera a chiedere la discussione quasi immediata della convenzione colle Meridionali per il riscatto delle sue linee, l'iscrizione all'ordine del giorno di sedute antimeridiane, la discussione dei bilanci e il rinvio a giugno della discussione del progetto per il Mezzogiorno.

La ragione di questa richiesta è chiara. Tutti sanno che i deputati del Mezzogiorno sono numerosissimi. Il posporre la discussione di provvedimenti che a loro supremamente interessano a quella della Convenzione colle Meridionali, vorrebbe dire nella intenzione del presidente del Consiglio facilitare il passaggio della Convenzione colle Meridionali tenendo in pugno come premio ai deputati del Mezzogiorno quella legge alla quale essi come ho già detto sono principalmente interessati.

La massima è semplice e chiara. Si tratta di una specie di patto lanciato sulla bilancia parlamentare per farla traboccare a favore del Ministero nella difficile e spinosa questione del riscatto.

Ma a complicare la situazione esiste lo stato dei lavori della Commissione parlamentare che ha in esame questo progetto delle Meridionali.

Come si sa, questa Commissione è composta degli on. Bertolini Gualtieri, Pini, Lucifero e Bianchi Emilio che sono ministeriali e degli on. Ciuffelli, Cocco Ortu, Saporito e Del Balzo che sono di Opposizione.

Per la questione di massima del riscatto si può dire che un accordo esiste fra tutti i commissari. Ma tale accordo manca assolutamente sui mezzi finanziari per raggiungerlo, o, per dir meglio, sul prezzo del riscatto medesimo che i commissari di opposizione trovano eccessivamente gravoso per lo Stato.

La Commissione ha formulato un gran numero di quesiti ai quali il Ministero ha, con insolita diligenza, risposto in quarantott'ore. Ha chiesto l'intervento nel suo seno dei ministri competenti, e i ministri hanno non solo aderito all'invito, ma sono per così dire corsi in seno alla commissione.

Da una parte dunque il manifesto desiderio di studiare, di approfondire, di fare e di rifare minutamente i conti, dall'altra il desiderio pure manifesto di affrettare e condurre comunque in porto il progetto del riscatto.

L'Opposizione ha giudicato questo essere il terreno favorevole per un assalto al Ministero per tante altre cause indebolito, e il disegno di un attacco vagheggiato più fervidamente dai cosidetti democristi che fanno capo all'on. Gallo, ha preso corpo e consistenza specialmente per opera degli on. Cocco Ortu e Ciuffelli che, come ho detto, fanno parte della commissione parlamentare per il riscatto. Sono essi che hanno saputo valersi della tenace operosità dell'on. Saporito, specialista in materia di conti nella complicata questione con la società delle Meridionali, essi che hanno approfittato della combattività dell'on. Tedesco il quale ha chiesto di essere sentito dalla commissione e che ha presentato alla medesima, complicandone il lavoro, una serie di emendamenti al progetto in esame.

Tutti poi hanno fatto pressione sull'on. Giolitti, che, come sappiamo, avrebbe forse voluto rinviare di qualche settimana l'attacco al Ministero per portarlo su altre questioni, e lo hanno indotto ad assumere il comando delle Opposizioni, manifestandogli forse chiaramente l'intenzione di affidarlo ad altri quando egli avesse continuato a starsene sotto la tenda.

L'on. Sonnino, che non è stato mai un abile parlamentare ha chiesto ieri alla Camera di deliberare su una cosa punto simpatica: quella cioè di limitare entro brevissimo termine gli studi di una commissione, di cui parecchi membri hanno dichiarato che il lavoro da compiersi ancora è lungo e complicato.

E poichè per tanti riguardi la questione delle Meridionali è grave e delicata, il presidente del Consiglio si è messo nella difficile e non bella posizione di chi vuole coartare le deliberazioni o limitare le indagini tendenti a tutelare il pubblico interesse. Di uqi il buon giuco delle Opposizioni. Che avverrà ora? Non è improbabile che i commissari amici del Ministero affrettino la chiusura dei lavori della Commissione per il riscatto e si prestino ai desideri dell'on. Sonnino. E in tal caso i commissari di Opposizione si dimetteranno in segno di protesta portando alla Camera le ragioni della loro avversione al progetto del Governo.

Ma neppure la probabile mossa dei commissari ministeriali potrà attutire l'urto che si attende per domani in fine di seduta. Il ministero potrà contare sull'appoggio della Destra che ha vive simpatie per l'on. Carmine, ma si troverà di fronte gli on. Giolitti e Gallo con tutte le Sinistre, e, non occorre dirlo, con tutta l'Estrema, la cui condotta non può essere dubbia dopo quanto ha dichiarato ieri l'on. Barzilai.

IL NUOVO BEY DI TUNISI

Il successore di Sidi Mohamed al trono beilicale di Tunisi, si chiama Mohamed el Nasr ed è nato nel 1856.

Egli era cugino germano di Sidi Mohamed ed è stato insediato il 12 corrente dal ministro plenipotenziario francese D'Anthonard in nome del residente generale assente. Mohamed el Nasr è un bell'uomo che non manca di cultura e che ha idee moderne.

Ciò non potrà giovargli molto, perchè il potere del bey di Tunisi, protetto dalla Francia non è che quello di un sovrano da operetta, al quale non vien concessa nessuna facoltà all'infuori di far decapitare i suoi sudditi e figurare nelle cerimonie ufficiali come un personaggio dei più decorativi.

Il suo compito è perciò molto facile.

IL TERREMOTO E L'INCENDIO DI SAN FRANCISCO

L'ingegnere Ettore Patrizi che da molti anni a San Francisco dirige con onore il giornale L'Italia, *ci manda per lettera le sue impressioni sul tremendo disastro che ha colpito la popolosa ed industre città americana.*

Benchè il telegrafo ci abbia a suo tempo trasmesso i più minuti particolari della catastrofe, tuttavia crediamo non inutile pubblicare la corrispondenza dell'ingegnere Patrizi, sempre interessante, malgrado il tempo trascorso, e che ha il merito del colore locale.

San Francisco, 26 aprile.

Il tremendo terremoto si fece sentire alle ore 5,17 della mattina di mercoledì 18 aprile. Fu una scossa violentissima fin dal primo istante e tale si mantenne per tutti gli orribili ed interminabili 48 secondi che ha durato.

Ho scritto 48 secondi! Non so se i lettori realizzino tutto il valore di quella cifra.

L'incendio di San Francisco visto dal mare.

Prendano essi in mano un orologio, contino fino a 48 secondi e durante tutto detto tempo si immaginino di sentire una scossa continuata della terra che fa traballare la casa in cui sono come una nave in balìa d'un mare in tempesta, ed allora soltanto potranno essi avere una pallida idea dell'orrore del terremoto di San Francisco.

Le case di abitazione, così dei ricchi come dei poveri, sono in questa città costruite tutte in legno ricoperto di stucco. Questa è la ragione per cui i danni causati dal terremoto, tanto alle case quanto agli abitanti, non furono molto gravi. Ma se San Francisco fosse stata costruita in muratura come le nostre città, è opinione generale che, date la durata e la violenza della scossa, non un solo edificio sarebbe rimasto in piedi e non si sarebbero contate meno di 200 o 300 mila vittime.

Comunque, anche le case di legno furono,

La popolazione di San Francisco attendata.

quali più quali meno, tutte danneggiate. Alcune vennero spostate di parecchi centimetri dalla loro posizione; altre vennero staccate dalle fondamenta in muratura od in cemento; altre ancora deformate e rese inabitabili, come quelle elegantissime, nella Van Ness Avenue, dei nostri connazionali dott. Sartori e Guido Musto, che poi ricevettero dal fuoco il colpo di grazia, essendo state entrambe ridotte in cenere.

Gli edifici in muratura, specialmente i meno moderni, vennero danneggiati considerevolmente: alcuni crollarono intieramente, primo fra i quali il palazzo Municipale, costato 35 milioni di franchi. La violenza del terremoto è stata tale che in più punti le strade si sono spaccate traversalmente con dei dislivelli di parecchi decimetri.

***

Ma il terremoto malgrado i suoi orrori, non sarebbe stato così disastroso se non avesse avuto a sussidio il fuoco. Dopo pochi minuti dalla terribile scossa, alcuni edifici presero fuoco sia a causa di contatti elettrici dovuti alla rottura di fili, sia a causa della rottura di condutture di gas, di fornelli, ecc. Da ognuno di quei fuochi divampò un incendio gigantesco che i pompieri furono inabili a frenare a causa della mancanza di acqua, giacchè uno dei più disastrosi danni del terremoto fu la rottura delle condutture dell'acqua. Le proporzioni assunte da questi incendii divennero così vaste che a mezzogiorno di quel dì fatale, il cielo che sovrasta San Francisco, solitamente bello come il nostro d'Italia, era quasi intieramente ricoperto da dense nubi di fumo d'ogni colore e sfumatura. A rendere la situazione più grave si aggiunse il fatto che il capo dei pompieri, capitano Sullivan, rimase vittima del terremoto, essendo caduto fra le macerie della sua abitazione, al quartier generale dei pompieri. Onde, mancando il capo, mancando una persona avveduta e di genio che sapesse suggerire una qualche felice trovata per combattere od isolare il terribile nemico, l'incendio non ebbe più freno e seguì la sua marcia infernale con una violenza e velocità terrorizzanti, nulla risparmiando e tutto distruggendo. Vista l'impossibilità di avere l'acqua e data la scarsità degli estintori chimici, si ricorse all'uso della dinamite e del cotone fulminante che già nell'incendio di Baltimora aveva dati soddisfacenti risultati. Si incominciò allora un bombardamento generale in diversi punti della città, bombardamento che aggiungeva nuovo terrore al terrore esistente. In prossimità degli edifici più grandi in combustione vennero gettate delle bombe dei due esplosivi suddetti, abbattendo così gli edifici circostanti non ancora attaccati dalle fiamme. Ma essendo questi già notevolmente riscaldati, prendevano fuoco egualmente una volta demoliti.

Mentre il fuoco compiva la sua inesorabile opera distruttiva, la popolazione fuggiva inorridita, non avendo tempo di salvare nulla, portando via solo poche coperte, qualche valigia o baule. Era una vista lacrimevole, straziante, la fuga di quegli sventurati, fra cui c'erano poveri, milionari, donne, bambini, vecchi, giovani, tutti sospinti dallo stesso pericolo ed animate dallo stesso istinto: **salvare la vita!**

E l'inseguimento del fuoco è durato più giorni. I fuggitivi passavano alcune ore nelle piazze e nelle strade credute immuni dal fuoco, ma poi più tardi, talvolta nell'alto della notte, dovevano mettersi nuovamente in marcia perchè il fuoco si avanzava in modo spaventoso, finchè gran parte della popolazione, per essere più sicura, ha attraversato la baia di San Francisco ed ha trovato rifugio nelle città al di là della baia, principalmente in Oakland, Alameda, Berkeley, ecc.

***

L'opera di massima distruzione del fuoco è durata quattro giorni e quattro notti, durante i quali tre buoni quarti della città di San Francisco furono bruciati fino alle fondamenta. La quarta parte della città che si è salvata, è un distretto addizionale riservato alle residenze private, una specie di subburbio; cosicchè, senza menomamente esagerare, si può dire che la vera città di San Francisco è completamente distrutta, per una estensione di circa 20 chilometri quadrati, cioè un'area di duemila ettari. Sono cifre spaventose, ma non meno vere. E ciò che parrà incredibile è questo fatto: che fra le migliaia di edifici d'ogni genere, che sorgevano sull'area bruciata, non uno, non uno solo, è stato risparmiato. Quindi son bruciati tutti gli alberghi, tutti i teatri, i negozi al minuto ed all'ingrosso, i magazzini, le fabbriche, le officine della luce elettrica, dei trams e del gas, le stazioni telefoniche. Cosicchè la città più simpatica, più allegra, più europea di tutti gli Stati Uniti, è ridotta ad un immenso ammasso di rovine, in cui non c'è più segno alcuno di vita, in cui non c'è più traccia dell'opera che vi avevano compiuta la civiltà moderna ed il più moderno progresso nel campo dell'edilizia, dell'elettricità, della meccanica, ecc. Pare di essere tornati alla vita primitiva dei primi pionieri che vennero a colonizzare questa terra fatata.

Nella tremenda catastrofe che ha distrutta la regina del Pacifico, la nostra ottima, laboriosa ed intraprendente colonia italiana forte di circa 25 mila membri, ha sofferto forse più gravemente del rimanente della popolazione. Il quartiere italiano è stato completamente distrutto, compresi gli uffici e la stamperia del quotidiano *L'Italia*, le banche (banca Italo-Americana e banca d'Italia), tutto l'immenso mercato del pesce e della verdura che era esclusivamente in mano degl'italiani.

Ed ora, oltre ventimila dei nostri connazionali vivono accampati sulle colline circostanti, alla mercè della carità pubblica la quale ha avuto delle manifestazioni generosissime e liberali.

Unico raggio di luce, in tanta sventura, è il coraggio e la speranza di cui tutti sembrano dotati e che fa bene presagire per il futuro della città distrutta.

Ing. Ettore Patrizi.

Quanto è costato l'incendio di San Francisco.

Ci telefonano da Londra, 16. (B.):

Dai calcoli fatti dalle compagnie di assicurazione contro gli incendi tanto americane che inglesi si può farsi un'idea positiva di quanto sia costato lo spaventevole incendio che seguì al terremoto di San Francisco.

Si calcola che solo le compagnie di assicurazione di New York perdono 18 944 000 dollari, le compagnie americane perdono 44 827 499 dollari e le compagnie straniere, specialmente le inglesi, 49 670 096. - Un totale di circa 552 500 000 franchi.

A queste cifre bisogna aggiungere circa venticinque milioni di lire per il computo delle compagnie che non hanno dato ancora le cifre precise delle loro perdite.

L'Esposizione Internazionale di Milano

La Mostra degli italiani all'estero

— Quando io le dica che poco più di un quarto degli oggetti da esporre è giunta a questa Sezione — così iniziò le sue note esplicative il nostro informatore, prof. Fumagalli, vice presidente della Mostra, mentre ci accompagnava attraverso alle sale — ella avrà un'idea degli incagli d'ogni sorta e particolarmente del disservizio nel porto di Genova che ci costrinse a non aver nella settimana delle feste inaugurali la visita del capo dello Stato.

— Ma la visita è promessa solennemente in un telegramma che i giornali pubblicarono.

— Promessa che sarà accolta con giubilo da tutti gli italiani all'estero, per essi ogni atto ufficiale dell'autorità assumendo un particolare valore di riconoscimento e un assoluto significato di protezione contro le difficoltà della concorrenza economica, morale, politica.

Come già abbiamo detto, questa Sezione occupa un'area di 2500 mq. nella parte più meridionale dell'edificio in cui sono pure le mostre della Navigazione generale italiana e dei Canotti automobili.

— Nell'atrio sono alcuni capitoli (tutti non era possibile raccogliere nel breve spazio) per la storia dell'emigrazione. Un migliaio di fotografie riguardano gli artisti italiani vissuti all'estero dal secolo XV al XIX. Alcune fotografie sono inedite e vennero eseguite apposta per la Mostra. Altro capitolo sono i monumenti che ricordano la dominazione italiana nel Mediterraneo: di speciale bellezza le fotografie fatte fare dal console italiano nella Dalmazia e quelle della Morea. Un terzo capitolo, interessantissimo, è dato dall'emigrazione durante il periodo del risorgimento politico.

La sala d'onore, che s'apre dopo l'atrio, raccoglie quanto è fatto dalla Società Dante Alighieri e da altri per diffondere la lingua e la cultura. Nella parete semicircolare del fondo è un trittico dipinto dal milanese Ambrogio Alciati: il quadro di sinistra simboleggia il lavoro operaio nell'officina, quello di mezzo il lavoro agricolo, quello di destra l'intelligenza: sono in quest'ultimo raggruppate le figure del Vespucci, di Cristoforo Colombo, di Marco Polo.

Troviamo pure nel salone alcuni bozzetti per monumenti; uno del Fortini a Goldoni che verrà presto eretto a Parigi per iniziativa del duca Melzi d'Eril, presidente della Dante, un altro del Vecellio che sorgerà alla Plata per incarico di un Comitato italiano di laggiù.

Dopo queste sale che sono come la presentazione sintetica della mostra seguono quelle che ne formano il commento.

Nella prima sala sul lato ovest dell'edificio il ministero degli Esteri espone saggi delle scuole italiane governative e sussidiate e gli istituti di beneficenza: accanto è la mostra del Commissariato di emigrazione.

Il comm. Scalabrini, ispettore generale delle scuole all'estero, ha qui una raccolta personale: assai ricco il medagliere tutto composto di medaglie coniate in onore di italiani che vivono lontani dalla patria. Nella prima parte della sala che segue la ditta Rossi di Venezia ha un'esposizione d'arte decorativa. S'è cercato di render persuasiva la mostra della Colonia Eritrea ordinandone i prodotti con intendimenti pratici: ma pur troppo le fotografie (quelle bellissime, fra le altre, del Comini, che citiamo poco oltre) stanno a provare l'inospitale aridità e le poche risorse della terra anche nelle sue zone più frequentate.

L'Eritrea occupa in tre sale del lato occidentale un'area di 800 mq. Le miniere di Medrizien (Società eritrea per le miniere d'oro) espongono un blocco di quarzo aurifero,

Il padiglione della mostra degli italiani all'estero.

Un interno del padiglione. (Riparto Eritreo.)

Appendice del SECOLO 17 Maggio — 24

CARLO MÉROUVEL

Il Violinista

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Sull'argine s'era aperto un mercato pubblico.

Si vedevano colà raccolti tutti gli abitanti dei villaggi circostanti.

Molti curiosi d'ambo i sessi s'accalcavano sui vicini pendii, e alcuni negozianti arrivavano colle loro carriole in un prato aspettando venisse iniziata l'asta della pesca miracolosa, organizzata in onore della signorina di Rohaire.

Il violinista Pillou, a gambe nude, imbrattato di fango, frugava nella melma per estrarne le anguille o i lucci che vi rimanevano, come uno spigolatore raccoglie dopo la messe, le spighe dimenticate.

Alvina, graziosa nella semplice veste festiva, lo incoraggiava da lontano, sempre e sempre sorridente.

La vendita durò solo qualche istante. Alcuni operai delle due officine ammucchiarono in cesti di vimini le vittime di quella caduta d'acqua torrentosa, e — al comando di Girolamo, che, toltasi la giacchetta di velluto grigio, rimboccate le maniche della camicia, infilati i pantaloni negli stivali, colle braccia muscolose alzate, dirigeva la manovra dinanzi agli occhi benevoli della bionda sposa del giudice — le distribuivano ai compratori dopo un breve, rapido incanto.

Seduti su una panca, vicino alla viscontessa, don Vincenzo e Domenico s'intrattenevano intanto sulle cose del paese; Angela passeggiava sotto i grandi alberi, e talvolta, colla coda dell'occhio e di nascosto, esaminava il bell'Orlando, che, postosi a cavalcioni d'un tronco d'albero, ivi dimenticato, fumava, una dopo l'altra, con aria annoiata, una quantità di sigarette e percorreva, collo sguardo vago e come sperduto in un sogno, la folla variopinta, la quale animava il paesaggio e lo trasformava in una specie di fiera villereccia.

La volgarità dei suoi compagni lo rialzava, gli dava un risalto speciale.

Accanto ai Brucourt, al giudice, vecchio, sfinito, al prete in sottana stinta, appariva come una fenice.

L'eleganza di lui naturale, i suoi modi da gentiluomo la attraevano, la affascinavano.

In nessun luogo, neppure a Parigi, fra i suoi conoscenti, non trovava chi potesse essergli paragonato.

Tratto tratto egli si mescolava al gruppo degli operai e compratori, e sembrava interessarsi un po' ai suoi affari.

In fondo, non era preoccupato che d'Angela.

Era verso di lei che voltavasi ogni qualvolta poteva sfuggire alla sorveglianza degli altri e della moglie, che, pertanto, fingeva d'essere indifferente a quel maneggio da lei seguito invece con attenzione.

Venne la sera.

Gli invitati, assai prima del tramonto del sole, aveano ripreso la via delle loro case, recando seco i più begli esemplari della pesca, e il pranzo a Belfonds era stato breve e un po' triste, come son quelli che seguono le scampagnate, dove s'è esaurito il brio dei commensali.

Angela, pregatane da Margherita, passò in sala e suonò con mano distratta alcuni pezzi per pianoforte, e il famoso valzer della festa da ballo nel palazzo Tremblay; improvvisò non senza talento una fantasia qualunque in cui spuntava ad ogni istante il principale motivo del detto valzer; poi, abbracciata la viscontessa, le disse...

— Casco dal sonno... La pesca fu interessantissima, e mi ci sono divertita assai.

Era agitata, nervosa.

Provava sopratutto il bisogno d'essere sola, di riflettere, di riandare colla mente tutti i piccoli incidenti della giornata, il cui ricordo la irritava.

Uscì. Il visconte avea ottenuto da lei solo un lieve saluto di cortesia.

Entrata nella sua camera, andò sul balcone e s'appoggiò sul parapetto di esso.

Non è solo in Ispagna che i poggiuoli hanno rappresentato sempre una parte nei drammi o nelle commedie dell'amore.

In Francia, come al di là dei Pirenei, gli strimpellatori di chitarra e mandolino eseguiscono sotto i balconi le loro serenate; sotto di essi i galanti tentano ottenere uno sguardo dalla donna agognata; alle loro balaustrate essi attaccano la scala di seta o di corda, che, col favore delle propizie tenebre, permette loro di giungere ai piedi della diletta.

Il poggiuolo della bruna Angela pareva disposto in modo da favorire le intraprese d'un innamorato.

Abbiamo detto che era alto tre metri circa dal suolo. Le pietre poi dell'angolo del padiglione formavano come dei gradini, coll'aiuto dei quali un uomo agile e audace poteva issarsi sino alla balaustrata solidissima, ed avvinghiarvisi.

Alcuni alberi fronzuti e poco lontani offrivano un riparo protettore al don Giovanni che avesse voluto nascondersi colà.

La signorina di Rohaire aveva molto letto.

La libreria del padre era a sua disposizione e conteneva di tutto un po'.

Più d'una volta avea trovato nei romanzi preferiti descrizioni, le quali le ricordavano il quadro che avea in quel momento sott'occhio e che non poteva a meno d'ammirare.

Dalla finestra aperta dietro a lei, udì gli squilli esili della pendola Impero, che batteva le undici.

Un'ora ancora e poi si sarebbe a mezzanotte, l'ora dei delitti.

Ella sorrise melanconicamente.

No, delitti, non aveva la menoma intenzione di commetterne, e nondimeno la sua coscienza non era tranquilla.

Si sentiva impacciata in un intrigo, dal quale non poteva aspettarsi nulla di buono.

Che era per lei quell'audace vagheggino e che poteva essere?

Non era più libero.

Era ammogliato, sposo ad una delle sue amiche, ad una parente, alla pupilla di suo padre.

La riputazione di lui non era buona.

Le prodigalità, le pazzie, ch'egli aveva commesse, aveano dato argomento, or non è molto ancora, alla cronaca scandalosa.

Il rumore ne era giunto fino a lei, sebben fanciulla.

Più d'una volta il consigliere s'era espresso sul conto del suo protetto — raccomandatogli da un'antica amicizia di famiglia — con grande severità.

Ed era proprio con lui che ella aveva comune un segreto; era da lui che si lasciava corteggiare; era lui che la attraeva, la ammaliava!

Si stimava, non v'ha dubbio, forte abbastanza per affrontare i pericoli d'una leggerezza quasi colpevole; ma doveva riconoscere che vi pigliava già gusto, che la sua imaginazione lavorava e che rassomigliava a quelle lettrici di un romanzo d'appendice del quale vorrebbero, per un motivo o per un altro, interrompere la lettura, che esse ripigliano invece avidamente nel dì successivo, non appena il giornale è pubblicato.

Scontenta di sè, messasi su una strada pericolosa, e impedita di allontanarsene dal fascino che vi aveva trovato, stava per risolversi a rientrare nella sua camera, quando alcuni passi leggeri smossero la ghiaia d'un sentiero che passava rasente il padiglione.

La curiosità la spinse a sporgersi in fuori e subito udì il proprio nome proferito come in un sospiro:

— Siete voi, Angela?

— Sì.

— Pigliate, ve ne prego!

Nello stesso tempo cadde un oggetto, quasi senza rumore, sull'appoggiatoio del balcone.

Ella rispose vivamente:

— No, no, non voglio!...

Sotto di lei la voce ripetè:

— Ve ne prego!

e sopra il blocco è il plastico delle miniere stesse.

Caratteristica, splendidamente ordinata, la mostra di Alessandro Comini che è da dieci anni all'Asmara. Il Comini in persona ci favorì informazioni sulla raccolta di fotografie che rappresentano i paesaggi di quell'altipiano: interessante fra tutte quella della valle di Senafè dov'è visibile, come in uno scenario di sfondo, il teatro della battaglia. Il Comini espone anche una raccolta di penne di struzzo.

Di valore grande la mostra etnografica formata in occasione del Congresso all'Asmara dal prof. Loria, noto esploratore e dal professor Mochi che qui la presentano.

Entrando nel riparto dei prodotti dell'Ufficio agrario sperimentale abbiamo la fortuna d'incontrarci col cav. Baldrati che ne è il segretario.

— Esponiamo — ci spiega il cav. Baldrati — i prodotti più varii. Abbiamo del marabù autentico piumino rarissimo e ornamento prediletto delle signore: abbiamo stuoie, gomme. La raccolta dei cotoni è fatta a scopo di confronto per una selezione fra qualità buone e cattive. Curiosa la pianta chiamata dagli indigeni Lemongrà, dalla quale si estraggono tre essenze: verbena, limone, geranio. I campioni secchi esalano ancora un profumo molto intenso. Abbiamo pure una piccola raccolta di piante tessili importate, come l'agave, e indigene, come la dracena e la sanseviera.

— Ma la documentazione non finisce qui — aggiunse il Baldrati, noi vogliamo che le nostre vetrine siano come un sussidio allo studio sociale della colonia. Ecco perchè esponiamo la raccolta dei liquori e delle bibite più accette: non c'è carovana che non acquisti almeno una cassa di Asti spumante; si beve purtroppo molto absinthe e molta grappa. Le donne fanno un consumo favoloso di acqua di chinino e nella concorrenza fra le ditte vince ora quella italiana Sirio. Il ferro e il ferro smaltato specialmente sono in onore: un grande bicchiere di ferro smaltato a forma di imbuto, prodotto di una ditta austriaca è in grande uso nell'Eritrea. Germania ed Austria vincono per ora la concorrenza in questi prodotti, ma un buon posto hanno preso da qualche tempo anche i fratelli Santini di Ferrara.

Sempre sotto l'egida dell'Ufficio sperimentale agrario troviamo materiali concianti e tintorii, una raccolta di cascami di seta. Ogni cristiano deve portare in Africa un cordone che è fatto con seta, importata dall'Italia e tinta laggiù in turchino scurissimo.

Nei tessuti predomina l'importazione inglese con 600 000 lire all'anno. Accanto è una bella raccolta dei quarzi auriferi delle miniere di Servà: nei campioni esposti sono visibili le pepite d'oro.

Lasciato l'Ufficio sperimentale agrario, e con quello la Colonia Eritrea, entriamo nelle sale del lato nord. In una prima sala sono i fosfati della Florida esposti dal cav. ing. Ernesto Todros, la mostra della signora Virginia Fossati che ha quasi il monopolio dei fiori freschi in Austria.

Nella sala seguente sono raggruppate le vetrine degli oggetti provenienti dall'Oriente Mediterraneo (Costantinopoli, Smirne, ecc.), dalla Turchia (olii).

Un'intiera parete occupa la casa Tilche la più forte casa egiziana per lavori in cotone. La calzoleria, molto fiorente in tutte le nostre colonie, ha pure qui vetrine notevoli.

Gli emigrati e le colonie agricole non ufficiali hanno posto in una sala apposita: sulla parete i grafici dell'opera bonomelliana per gli operai italiani emigrati nell'Europa e nel Levante. Accanto l'impresa per la colonizzazione del Rio della Plata.

Curiosa la raccolta di fotografie di una colonia vinicola a San Nicola di Tempeloff nel Caucaso.

La sala attigua è occupata dalle missioni scientifiche: Società geografica italiana, Società per le esplorazioni di Milano, Società africana di Napoli. I documenti per non ingombrare, si limitano alle esplorazioni degli ultimi anni ed è di particolare interesse il grafico della spedizione della nave *Dogali* che risalì il rio della Amazzoni. Il capitano Cerruti, vicerè dei Sakey per conto degli inglesi nella penisola di Malacca, e il capitano Gerini, per parecchi anni commissario della Scuola militare a Bangkok nel Siam, espongono fotografie di paesaggi e tipi indigeni. Importantissima la raccolta fotografica della missione italiana in Egitto che ebbe risultati splendidi. Abbiamo pure una Mostra della missione archeologica nell'isola di Creta.

Si raggruppano a parte in una sala apposita le scuole e gli istituti italiani non ufficiali. Enorme è la massa dei documenti raccolti, e per necessità, solo in parte esposti.

Nell'angolo fra i lati nord ed est è la raccolta che illustra i grandi lavori eseguiti dagli italiani all'estero, lavori di sterro, gallerie, ferrovie. Il materiale venne in tale quantità che si dovranno fare in questa sala Mostre alternate. Ora vediamo disegni e fotografie di lavori ferroviari nel Congo e nella Cina. In una serie di album ammiriamo i lavori della diga di Assuan, della ferrovia transcaucasica e transiberiana. Antonio Jannuzzi espone documenti delle sue costruzioni nel Brasile, Fausto Bagatti Valsecchi il suo progetto per il palazzo della legazione italiana a Cettigne. Vediamo ancora i lavori del Candotti e del Michetti in Bosnia.

Sul lato est si estende l'area (300 mq.) delle missioni.

L'Associazione nazionale per i soccorsi alle Missioni, presieduta da don Carlo Bassi, espone oggetti, documenti e fotografie: nella sala che segue è la missione di S. Calocero (India e Cina): accanto le missioni dei gesuiti (Alaska, Montagne rocciose). In una terza sala i salesiani, che hanno fra tutte le missioni la diffusione maggiore, e le monache del Sacro Cuore (in America specialmente).

Le missioni acattoliche occupano una quarta sala. Espongono per la prima volta. Da notare le missioni valdesi nell'Africa (Zambese), nella Carolina del Sud, nell'Uruguay.

Il giro delle sale esterne si compie con quella dov'è la Società coloniale italiana che importa ed esporta dai paesi più opposti (ed ha grandi agenzie specialmente in Asia (Bombay, Canton) e in Eritrea.

Le sale interne sono un trionfo dell'America latina, dove gli italiani hanno conquistato con la loro attività il primo posto fra le nazioni sorelle senza che per questo si rendesse necessaria la prepotente forza delle armi.

La compagnia italo-americana, presieduta dal Castiglioni, presenta in una grandissima vetrina i suoi prodotti. Quella Compagnia è molto stimata nell'America del Sud anche perchè seppe disciplinare l'importazione della mano d'opera. Espone i suoi vini il cavalier Tomba che ha a Mendoza il più grande stabilimento vinicolo di quei paesi.

Le ditte più importanti della repubblica Argentina raccolgono in volume in folio di oltre 600 pagine i loro documenti: la Camera di Commercio italiana ha esposto campioni di legno e di pelli raccolti in album: prendono parte alla Mostra del Cile i fratelli Schiavetti. Apposita area hanno le colonie dell'Uruguay, del Perù, del Brasile, di Parigi.

Altre sale sono dedicate agli artisti considerati non secondo i criterii di accettazione di una galleria di belle arti, ma come produttori: Fausto Zonaro manda da Costantinopoli un album contenente le fotografie di tutti i suoi quadri; espongono pure l'Arondo, il Gobbo; il disegnatore Foà che s'è fatto un nome a Parigi con i suoi figurini per bimbi.

— Commoventissima la Mostra della stampa — ci indicò il vicepresidente — avendo risposto all'appello circa 600 giornali italiani che si pubblicano fuori dai confini politici. Ogni giornale ha qui un esemplare e la raccolta dimostra in modo meraviglioso la virtù di resistenza e di espansione della lingua e della cultura nostre. Furono pure invitate le colonie a mandare monografie e una trentina hanno acconsentito improvvisando in breve tempo volumi ponderosi: il volume della repubblica argentina ha 1600 pagine: quello del Brasile, presentato dal Rotellini, direttore del *Fanfulla* ne ha 2000!

E una non meno commovente sorpresa ci serba al termine del nostro pellegrinaggio la raccolta di Luigi Rasi. Sono i documenti degli artisti drammatici che viaggiano all'estero e raccolgono anche in paesi dove meno è intesa la lingua italiana, allori e applausi infiniti. Giornali, disegni, incisioni, oggetti, tutto tutto prova in questo riparto il valore di propaganda dei nostri comici. E l'opera paziente del raccoglitore avrà una vita duratura.

A Esposizione finita, si provvederà certamente a fondare quel museo dell'arte drammatica di cui il Rasi s'è fatto così nobile banditore.

Spunti ed appunti

Si scrivono molti libri di romanzi e di novelle. E ce ne sono anche dei buoni. Ma il libro fatto, come chiedeva il buon Giusti, rifà la gente?

Leggevo l'altro giorno *I piccoli ladruncoli* di Alessandrina Ravizza. Intanto il giornale portava notizie che la Camera aveva cominciato a discutere il Bilancio di Grazia e Giustizia...

Molti e valenti gli oratori a Montecitorio per quel Bilancio: e chi si preoccupava del numero delle Preture; chi della carriera dei magistrati; chi persino, dei piccoli fallimenti... Che volete? Mi ballava sempre sotto gli occhi quel titolo *I piccoli ladruncoli* racconto dei bassi fondi milanesi. Avrò torto, ma quello mi pareva il racconto tragico dei fallimenti di vita, di sangue, di cuore, di ingegno, che possono sembrare piccoli, eppure sono terribilmente vasti...

Alberto Cantoni, ch'era un grande e nobile umorista per il quale il sorriso nascondeva davvero un mesto pianto, soleva dire: «Se ci fosse più *giustizia*, il Ministero della medesima non si chiamerebbe sopratutto Ministero della *Grazia*».

Ci pensino le anime che sono spietate senza saperlo, e che si vantano di un fastidio aristocratico della colpa, che non è altro se non la fredda e crudele miopia della fortuna... Ci pensino: noi mandiamo ancora in carcere i piccoli delinquenti. Le vittime di una legge di ereditarietà (i malati); i caduti al primo svolto di una strada per un consiglio perverso; i senza padre e senza madre! Tutti creditori, a chi ben guarda, di fronte alla Società, ma messi in mora per un pezzo di pane, o per un grido, o per un lazzo osceno, che le loro labbra hanno pronunciato, prima ancora che il cervello sapesse sino in fondo, che cosa il lazzo significava...

Altrove, in America, si son trovate delle Corti di Giustizia per fanciulli... Qui, troppe volte, essi si arrampicano lungo le mura del carcere, verso un pertugio di luce, imparando solo la bestemmia, l'odio, ed uno sconfinato anelito alla libertà vagabonda...

La Camera discute intanto dei piccoli fallimenti, oppure, a volta, delle sassate di Cagliari... E la Società pedagogica forense chiede spesso invano dei fondi...

Quand'è che il libro fatto rifarà la gente?

margutte.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Il re al Sempione.

16 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

Il re partirà da Roma per Briga con treno speciale alle 18.15 di venerdì, 18 corrente. Il treno reale sarà preceduto da altro che partirà da Roma alle 15 con le rappresentanze del Senato, della Camera e del Corpo diplomatico.

Pel riscatto delle Meridionali.

Si è riunita la Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sul riscatto delle Meridionali.

L'on. Tedesco aveva domandato di essere inteso, in forza dell'articolo 71 del regolamento, e oggi stesso è intervenuto, per invito in seno alla Commissione.

L'on. Tedesco ha fatto una lunga esposizione di tutti i fatti, che precedettero le trattative per la convenzione con le Meridionali, e per la liquidazione ha presentato alla Commissione alcuni emendamenti al disegno di legge.

Il lavoro degli Uffici.

Per domani sono convocati gli uffici della Camera per la costituzione e per l'ammissione alla lettura di due proposte di iniziativa privata, la prima dell'on. Gallini, la seconda dell'on. Albicini.

Sarà anche esaminato il disegno di legge: Modificazione alle norme per l'avanzamento nel personale di macchina della regia Marina. Inoltre sarà esaminata la proposta di legge per una tombola telegrafica a favore degli ospedali civili di Perugia e Aquila.

La situazione della Chiesa in Francia.

In settimana avrà luogo in Vaticano un'interessante seduta di cardinali appartenenti alla Congregazione degli affari esteri. I convenuti dovranno discutere sulla situazione della chiesa in Francia, dopo l'esito delle elezioni politiche del 6 maggio scorso, che non poteva essere più disastroso per il partito cattolico.

Le nuove elezioni dei socialisti

La candidatura De Felice.

Ci telegrafano da Catania, 16. (M.):

Oggi si riunirono alla Camera del Lavoro i rappresentanti delle associazioni socialiste, repubblicane e democratiche e degli operai di Catania, Misterbianco, Motta e Santanastasia.

Intervennero pure molti consiglieri comunali e provinciali e assessori. Fu eletto presidente dell'assemblea il sindaco di Catania Di Stefano Giufrida.

Dopo discorsi del professore Mensa, del sindaco e del consigliere Camiolo l'assemblea deliberò per acclamazione la candidatura politica al nostro secondo collegio di Giuseppe De Felice.

Le dimissioni di Todeschini.

Ci telegrafano da Verona, 16:

L'on. Todeschini ha inviato alla presidenza della Camera le sue dimissioni da deputato del collegio di Gonzaga cedutogli dall'on. Enrico Ferri dopo la sua elezione a Porto Maggiore.

Egli è già riparato all'estero per la via di Ala.

Le dimissioni mancanti.

Ci telefonano da Roma, 16:

A tutt'oggi, tenuto conto dell'on. Calvi che, date le sue condizioni di salute, è stato autorizzato dai suoi colleghi a non dimettersi, mancano ancora le dimissioni degli on. Borciani e Antolisei. Si conferma che i collegi elettorali vacanti sono convocati per il 3 giugno.

La convocazione dei Collegi.

Ci telefonano da Roma, 16:

I collegi dei deputati socialisti dimissionari sono convocati per il 3 giugno; in caso di ballottaggio, il 10 giugno.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 16. (*Norsa.*)

Nell'aula uno scarsissimo numero di deputati ha assistito stamane alla discussione del progetto di legge sulla magistratura delle acque, e nel pomeriggio a quello del bilancio di Grazia e Giustizia. Nei corridoi, per tutto il giorno, sono durati i discorsi intorno alla situazione creata dalla scaramuccia di ieri sera, situazione che, come già vi dissi, può essere sensibilmente modificata dalle deliberazioni che sarà per prendere la maggioranza della Commissione che esamina il progetto per il riscatto delle Meridionali. Detta Commissione si è riunita oggi come se nulla fosse avvenuto, e si riunirà nuovamente questa sera per affrettare il più possibile i suoi lavori. A una nuova serie di quesiti presentata da alcuni commissari di opposizione i ministri hanno dato risposte di presenza. L'on. Saporito non se ne è però tenuto pago, ed ha chiesto che le risposte fossero date per iscritto il che pare sarà fatto in giornata poichè sembra che i ministri e i commissari di opposizione gareggino in diligenza, questi nel sottilizzare, quelli nel facilitare.

Va rilevato che nella votazione a scrutinio segreto seguita oggi, il progetto di legge per l'indennità temporanea agli impiegati residenti a Milano, è stato approvato con una maggioranza di soli nove voti. La ragione precipua di questo debole suffragio raccolto su tale progetto va ricercata nell'opposizione fatta alla legge stessa da coloro che chiedevano provvedimenti di carattere permanente e non temporaneo, e non solamente a beneficio degli impiegati di Milano, ma di tutte le città dove più costose sono le condizioni di vita.

Durante lo svolgimento delle interrogazioni è stato oggi notato che l'on. Bettolo si è recato al banco della presidenza dall'on. Biancheri col quale si è intrattenuto in lungo colloquio. Si è poi saputo che l'onorevole Bettolo voleva oggi chiedere la parola per proporre che la Camera rinvii la discussione delle risultanze dell'inchiesta sul bilancio della Marina a quando saranno ritornati alla Camera i deputati socialisti. L'on. Biancheri ha pregato l'on. Bettolo di riservarsi di fare la sua proposta domani, quando si discuterà intorno all'ordine dei lavori.

L'on. Biancheri dal re.

L'on. Biancheri si è recato ieri sera al Quirinale ed ha avuto un lungo colloquio col re. Questo colloquio è connesso, nei discorsi a Montecitorio, colla situazione parlamentare.

Intanto stamane è partito per Torino l'on. Giolitti il quale accompagna la sua signora a Cavour per rimettersi completamente in salute. Farà ritorno però assai presto a Roma.

Da ieri sera dopo la seduta il Ministero fa lavorare il telegrafo chiamando a raccolta i suoi fidi. Alcuni credono però che l'on. Sonnino finirà per cedere alle proposte dell'Opposizione allo scopo di evitare il voto, qualora l'appello agli amici non corrispondesse alle sue speranze.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

(*Seguito della seduta di ieri.*)

Continua la discussione sulla proposta dell'on. Sonnino di assegnare un termine alla Commissione, che deve riferire sul riscatto delle Meridionali: proposta combattuta dall'on. Giolitti.

COCCO ORTU dichiara che la Commissione pel riscatto delle ferrovie meridionali attende ancora dal ministero la risposta ad alcuni quesiti. (*Commenti.*)

Osserva poi che, di fronte a sì grave questione la Commissione non potrebbe assumersi la responsabilità di proporre alla Camera l'approvazione di queste convenzioni, senza il più maturo e ponderato studio.

BERTOLINI dichiara che la Commissione, della quale egli è Presidente lavora alacremente, per compiere il suo mandato nel più breve termine.

BARZILAI, di fronte alle dichiarazioni dell'on. Cocco Ortu, crede che il fissare un termine metterebbe in una penosa condizione prima la Commisione e poi la Camera.

Trova inopportuno fissare la discussione della legge sul Mezzogiorno, dopo quella ferroviaria.

SONNINO (pres. Cons.) insiste nella sua proposta perchè la discussione cominci il 24.

Quanto alla legge del Mezzogiorno, dichiara che non rimarrà al suo posto se, prima delle vacanze estive, la Camera non avrà approvato il disegno di legge.

GIOLITTI rileva che si tratta di una deliberazione, che importa una grave deroga alle procedure normali. Osserva poi che otto giorni sono un termine troppo breve per una Commissione, che ancora attende le risposte ai quesiti formulati al Governo, che ancora non ha nominato il relatore, e che deve riferire su un contratto, che rappresenta una spesa complessiva per 60 anni di 2400 milioni. (*Commenti, approvazioni.*)

Prega il Presidente del Consiglio di non insistere nella sua proposta e di mettersi di accordo col Presidente della Commissione, on. Bertolini, che certo non è sospetto di ostilità al Governo. (*Commenti.*)

Fa appello in questa questione anche al ministro dei Lavori Pubblici, perchè almeno si attenda che i lavori della Commissione siano più inoltrati. (*Vive approvazioni, commenti.*)

CARMINE (min. Lavori) nota che l'importanza finanziaria del disegno per le Meridionali è stata molto esagerata (*interruzioni*) e che è indispensabile risolvere una questione, che da troppo tempo è sospesa e non per colpa dell'attuale gabinetto.

Vi sono d'altra parte dei termini perentorii e improrogabili. (*Interruzioni.*)

Ha assunto la responsabilità grandissima di firmare quella convenzione, non assumerebbe quella di continuare a reggere il dicastero dei lavori pubblici, qualora la Camera volesse con un procedimento sommario respingere la Convenzione, senza permettere che sia discussa. (*Commenti, interruzioni.*)

CIUFFELLI, facendo parte della Commissione, dichiara che questa non ha ancora presa alcuna deliberazione nell'attesa di una risposta del Ministero ai suoi questionari.

Ritiene perciò impossibile, che i lavori siano ultimati in così pochi giorni.

RUBINI prega egli pure il Presidente del Consiglio di consentire che la sua proposta sia rimandata a posdomani, perchè nel frattempo la Commissione potrà far conoscere quando crede di esaurire i suoi lavori.

GIOLITTI non intende pregiudicare la questione di merito, perchè non intende far atto di opposizione. Si associa alla proposta dell'on. Rubini.

CHIMIRRI nota che la proposta Rubini non differisce sostanzialmente da quella del Governo (*Oh! oh!, commenti*) ed egli vi si associa.

La questione di fiducia.

SONNINO (pres. Cons.) avverte che il Governo rispose immediatamente ai molti quesiti formulati dalla Commissione la quale, avuta la risposta, formulò altri quesiti.

Non ha difficoltà di rimettere la questione a posdomani. Ma dichiara fin d'ora che, quando non sia possibile cominciare la discussione nel termine da lui indicato, saprà quale sarà il suo dovere. (*Commenti prolungati.*)

PRESIDENTE dichiara che su questa questione la Camera deciderà dopo domani, quando stabilirà il proprio ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 8.

Seduta antimeridiana del 16.

Presidenza del vicepresidente LACAVA.

Ci telegrafano da Roma, 16. (N.):

La seduta comincia alle ore 10.10.

Sono presenti appena 25 deputati. Anche le tribune sono spopolate.

Pel magistrato delle acque.

Si riprende la discussione sulla istituzione di un Magistrato delle acque nelle provincie venete e di Mantova.

MOZZANOTTE lamenta la diversità di trattamento fatta alle altre regioni. (*Commenti vivaci.*)

GALLI rileva che l'antico magistrato veneto era un Ente collettivo, mentre coll'attuale disegno di legge si vengono a conferire tutti i poteri ad un uomo solo con la sola tardiva garanzia del ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato.

FRADELETTO approva il disegno di legge, anche perchè costituisce un primo, coraggioso tentativo di autonomia amministrativa.

PRESIDENTE legge due ordini del giorno, uno dell'on. Mantovani ed un altro degli onorevoli CIAPPI, CELLI, MONTI GUARNIERI, CORTESE, ROMUSSI, VALERI, e altri deputati, del seguente tenore:

« La Camera, approvando pienamente i principii informatori del disegno di legge sul Magistrato delle acque, invita il Governo a presentare entro sei mesi un nuovo disegno di legge, col quale i principii stessi vengano applicati a beneficio di tutta l'Italia continentale ed insulare e ne sia affidata la esecuzione a compartimenti idraulico-forestali, distribuiti per le diverse regioni del regno. »

ROMANIN JACUR (relatore) prega la Camera di considerare, che si tratta di un grave ed urgente bisogno della regione veneta che si trova in condizioni idrauliche speciali.

Dichiara che, per diminuire ogni difficoltà, il Governo ha deciso di togliere la provincia di Mantova, dalla zona che sarà affidata alla magistratura delle acque.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. Lavori), a nome del ministro, associandosi alle saggie considerazioni svolte dal relatore, osserva che questo disegno di legge è ispirato a un provvido e saggio criterio di decentramento.

Accetta, con qualche modificazione, i due ordini del giorno presentati, pregando i proponenti di riunirli in una sola formula.

MANTOVANI dichiara che i proponenti i due ordini del giorno si erano messi d'accordo, sopra un unico ordine del giorno, così concretato:

« La Camera invita il Governo a studiare ed a presentare concrete proposte per l'ordinamento dei servizi idraulici e forestali nelle varie regioni d'Italia, secondo il concetto informatore del presente disegno di legge, con riguardo alle speciali condizioni dei luoghi. »

L'ordine del giorno è approvato.

ROMANIN JACUR (relatore) dà lettura della seguente aggiunta all'art. 1.º:

« Per decreto reale, a domanda dei rispettivi Consigli provinciali, altre provincie potranno essere aggregate al dipartimento soggetto alla giurisdizione del magistrato alle acque. »

Si approva l'art. 1 così modificato.

POZZATO fa una raccomandazione nell'interesse della provincia di Rovigo.

VALLI propone un articolo aggiuntivo, col quale si stabilisce che il capo dell'ufficio idraulico del Po fa parte di diritto del Comitato tecnico del Magistrato alle acque e dev'essere sentito, quando si tratta di opere, che interessano il regime del Po.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. lavori) non crede opportuna tale aggiunta.

POZZO M. accenna alla necessità di evitare conflitti di indole amministrativa.

VALLI non insiste.

L'art. 2 è approvato.

La seduta termina alle ore 12,30.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 16. (*Norsa.*):

Nel pomeriggio, quando alle ore 2 precise l'on. Biancheri apre la seduta, la Camera non si trova in condizioni numeriche differenti da quella del mattino.

Siedono al banco del Governo i sottosegretari di Stato on. De Nava, Alessio, Credaro, Ottavi e Marazzi.

Interrogazioni.

DE NAVA (s. s. Interni) rispondendo all'on. De Seta, espone le disposizioni date, per provvedere alle case danneggiate dal terremoto in Calabria.

DE SETA vorrebbe che il Governo non si occupasse delle case, i cui proprietari non hanno bisogno di aiuti.

DE NAVA (s. s. Interni), rispondendo all'on. Maresca deplora i fatti avvenuti a Bitonto e a Terlizzi, durante l'agitazione elettorale. Assicura che erano state date disposizioni per assicurare l'ordine e la libertà del voto, ma le leggi vigenti non permettono di prevenire i reati elettorali.

MARESCA lamenta il contegno dell'autorità giudiziaria.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. Lavori) risponde all'on. Curioni che alla ferrovia Novara-Domodossola nell'imminenza dell'esercizio del Sempione saranno assicurate le coincidenze con la nuova linea.

CURIONI osserva che l'orario presente non può giovare ai cento e più comuni, che hanno costruita quella linea, appunto per attivare le coincidenze con la linea del Sempione.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. Lavori) terrà conto della raccomandazione.

ALESSIO (s. s. Finanze) assicura gli onorevoli Teso, Giovagnoli e Gattorno, che domani sarà presentato un disegno di legge sulle privative e che frattanto sono sospesi i concorsi per concessioni.

GATTORNO spera che la promessa verrà mantenuta.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. Lavori) espone agli on. Bottero ed Astengo i provvedimenti adottati per la linea Genova-Ventimiglia.

BOTTERO reclama provvedimenti immediati.

ASTENGO reclama, che per la prossima stagione estiva sia migliorato il servizio ferroviario.

Le dimissioni del colonnello Barone.

Viene la volta dell'interrogazione Santini intorno alle dimissioni del colonnello Barone, che in questi giorni hanno anche dato occasione a polemiche di giornali.

MARAZZI (s. s. Guerra) spiega le pubblicazioni critiche fatte dal colonnello Barone intorno ai disegni di legge militari; pubblicazioni che spiacquero al capo dello Stato maggiore che, chiamato il colonnello Barone gli diede una strapazzata...

SANTINI. Mi meraviglio che parli di strapazzate. Le strapazzate si danno ai caporali e non ai colonnelli.

L'interrogante aggiunge all'on. Marazzi: Veramente la sua risposta mi sarebbe riuscita inutile, poichè, prima di lei, l'aveva data iersera il *Giornale d'Italia*. (*La Camera si abbandona ad una ilarità prolungata*).

SANTINI (vedendo ridere al banco del Governo anche il sottosegretario Alessio), prega il presidente d'invitare i sottosegretari di Stato a non ridere, quando si svolgono le interrogazioni.

VOCE ALL'ESTREMA. Ma non vede che ridono tutti, quando lei parla?

SANTINI rileva che il rimprovero fu inflitto al colonnello Barone contrariamente ai regolamenti militari. Ed il colonnello Barone ebbe ragione di dimettersi.

Bilancio della Giustizia.

MARGHIERI segnala l'utilità di unificare la legislazione e l'inconveniente di affidare lo studio di leggi importanti a diverse commissioni, che possono arrivare a conclusioni disparate e non sempre in armonia con i codici.

Rileva che la magistratura è scarsamente retribuita.

Chiede notizia di un'agitazione della magistratura per ottenere miglioramenti: agitazione che, se fosse vera, la Camera non potrebbe che altamente deplorare.

Rileva che la magistratura, moralmente superiore, è intellettualmente e scientificamente inferiore a quello che dovrebbe essere.

PRESIDENTE richiama l'oratore al rispetto della magistratura.

Questo giudizio, egli dice all'oratore, è una sua opinione.

MARGHIERI protesta che le condizioni della magistratura devono essere rilevate.

PRESIDENTE. Ed io la invito nuovamente a moderare il suo linguaggio.

MARGHIERI osserva che nelle sue parole non c'è mancanza di riguardo per i magistrati. Egli lamenta solo l'enciclopedismo e il soverchio lavoro, che si pretendono dai magistrati.

Una domanda imbarazzante all'on. Sacchi.

PANSINI nota che ogni anno, discutendosi questo bilancio si segnalano gli stessi mali e si propongono gli stessi rimedi tutti ispirati al concetto di elevare moralmente e finanziariamente la magistratura.

Raccomanda perciò di provvedere una buona volta a dare ai magistrati miglior trattamento materiale e maggiori garanzie morali.

Chiede una legislazione unica e rileva che nel codice della marina mercantile sono previste perfino le pene corporali, in antitesi col progresso dei tempi.

Ricorda che l'attuale guardasigilli sostenne l'elezione dei magistrati (*commenti, interruzioni*) e chiede se mantenga oggi quel suo concetto.

Segnala gli stipendi irrisori dei pretori e le deplorevoli economie, che si fanno sulle promozioni dei magistrati.

Invoca una pronta riforma dell'Istituto della Cassazione.

Si augura che l'on. guardasigilli sappia tener fede alle idee dell'on. Sacchi. (*Approvazioni*).

DI STEFANO sostiene che l'ultima legge sui conciliatori ha fatto cattiva prova e che bisogna restituire ai conciliatori il loro primitivo carattere.

Si dichiara contrario ai vicepretori onorari ed agli uditori in missione di pretori.

Rileva che nei tribunali il Presidente ha modo d'influire sui giudici, perchè spetta a lui di redigere le note caratteristiche.

Si dichiara pure contrario alla Cassazione unica in materia civile.

Ritiene che i magistrati della Cassazione dovrebbero essere in parte reclutati fra i professori universitari e gli avvocati eminenti.

Segnala il cattivo funzionamento degli archivi notarili.

Chiede che sia regolata, secondo giustizia la condizione degl'impiegati degli archivi.

Presenta in questi sensi un ordine del giorno.

CASSUTO si augura che il ministro affronti coraggiosamente il grave problema della riduzione delle sedi giudiziarie superflue.

Invoca una radicale revisione del codice civile, in armonia coi bisogni sociali.

Presenta un ordine del giorno nel senso delle idee, da lui svolte.

Votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole della votazione sulle leggi già discusse, fra le quali:

Indennità temporanea agl'impiegati residenti in Milano: favorevoli 114, contrari 106.

La Camera approva.

PRESIDENTE annunzia le dimissioni dell'on. Todeschini.

Per l'isola di Caprera.

VILLA chiede di potere svolgere domani la proposta di legge per l'acquisto dell'isola di Caprera.

Rimane così stabilito.

PRESIDENTE annunzia che l'elezione contestata di Sassari sarà discussa martedì.

La seduta termina alle ore 7.5.

IL CONGRESSO MAGISTRALE A NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 16:

Il Congresso magistrale che fu rimandato causa l'eruzione, si inaugurerà il giorno ... a Napoli. Il tema principale del congresso sarà quello, relatore Rizzi, sui mezzi pratici per combattere l'analfabetismo.

GLI SCIOPERI

I muratori di Genova.

Ci telefonano da Genova, 16. (G.):

Alcuni gruppi di muratori che come è noto sono da quindici giorni in isciopero, si sono presentati stamane alle rispettive fabbriche per riprendere il lavoro. I compagni che persistevano nello sciopero venuti a conoscenza del fatto si sono recati dinanzi alle fabbriche in nuclei abbastanza numerosi tentando di far cessare il lavoro.

Presso piazza Manin il delegato Palmarini trasse in arresto tre degli scioperanti: ... Ugo Tili di anni 28, da Avigliana, ... Alesso di anni 18 da Torino e Primo ... di anni 32 da San Cesario sul Panaro. I tre arrestati molto probabilmente verranno deferiti all'autorità giudiziaria per attentato alla libertà del lavoro.

I panattieri di Albenga.

Abbiamo da Albenga:

Continua lo sciopero dei panattieri, originato dalla eterna questione dell'abolizione del lavoro notturno.

Gli scioperanti si mantengono calmi e attendono fiduciosi che sia loro resa giustizia.

Nota satirica del giorno

BUELOW AMMALATO.

(Dal *Simplicissimus*)

— Altezza, dove firmare ma ho paura di ... il leggere le faccia male.

— Dia pur qui, sorella: io non leggo mai quello che firmo.

SCIARADA.

La prima è pianticella profumata
Provincia *l'altra* che de l'Equatore
fa parte certo e la *final* cercata
fra le vocali va. *L'intero* il core
pur ebbe mite assai; di abbominata
tirannide nemico, l'uccisore
fu d'un tiranno che in antica èra
spargea terror per la Sicilia intera.

Epsilon.

Spiegazione dell'incastro d'ieri:

Fo-ca — Fo-r-ca.

IN CUCINA

SEPPIE ALLA SERPENTARIA. — Ripulite per bene mezzo chilogrammo di seppie, levando il cosidetto inchiostro, passatele all'acqua tiepida sopra un canovaccio, e spruzzatele fortemente. In una teglia, versate dell'olio, profumandolo con qualche spicchio d'aglio e con foglie d'alloro. Gettatevi poi le seppie e friggetele rapidamente. Fatevi assorbire un mezzo bicchiere di vino bianco, e terminate la cottura con sale, pepe ... di poca polpa di pomidoro, ... triturata di foglie di ... ed una abbondante ... serpentaria.

Presentate con contorno di patate ...

F.lli A. G. M. Marzano, lanaese.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA GASTRALGIA. — È la nevralgia dello stomaco: il dolore non ha relazione ... irregolarità ... pasto, ma insorge con una ... Le nostre operaie, ... una varietà bizzarra. ... modiste, ... dentesse, allieve maestre, signore ... esaurite dall'allattamento, ... più frequenti ... pallide, sono le vittime ... generale si ... gastralgia. L'esaurimento destinato alla più ... cuote sull'organismo organica; ma come ... portante funzione ammettere e cercare un ... bisogna sempre ... costituzionale in ... to grado di nervosismo. La cura consueta ... soffre di gastralgia ... impacchi caldo ... calmare i dolori con ... di laudano in infuso ... con qualche goccia ... all'anemia con ... camomilla; nel rimediare ... combattere il nervo ... niezioni di ferro; nel ... fredde, dieta corr... sismo con spugnature ... nell'elimina... borante, vita non esauriente; ... malsano, ... il lavoro eccessivo in ambiente ... di muscoli, ma che ... voro che non è sempre ... disordina il si... spesso affatica il cervello, ... nutrizione, crea ... stema nervoso, perturba la ... le condizioni della gastralgia.

Dott. Petrus.

NECROLOGIO.

A Modena il comm. Alessandro Massa, generale a riposo.

A Bologna l'ing. Gaetano Rubbi.

A Venezia la distinta attrice drammatica Pia Pezzini-Colonnello.

A Grosseto l'avv. Felice Becchini.

La signorina di Rohaire si proponeva d'insistere; ma poi ebbe paura d'uno scandalo.

Prudenza le era vicina, senza dubbio addormentata.

Se udisse!

I passi s'allontanarono.

Angela vide un'ombra sparire sotto gli alberi dond'era uscita un momento prima, e le parve si voltasse verso di lei e le mandasse un bacio colla punta delle dita.

Rimase sola.

L'oggetto che si vedeva vicino, tutto bianco nella pezzuola di seta che lo avvolgeva, era una graziosa, minuscola scatola che portava sul coperchio l'indirizzo d'un celebre confettiere del boulevard.

L'aprì con esitazione come dovessero uscirne tutti quanti i mali racchiusi nel vaso di Pandora.

Conteneva solo una lettera.

Sua prima idea fu quella di lacerarla in un impeto d'ira, o meglio... di assennatezza.

Come! Si osava scrivere a lei, Angela di Rohaire, gettarle di notte un biglietto che non poteva essere se non una mortale ingiuria?

Di quale anima bassa mai la supponeva dotata il marito di Margherita?

Poi ricorse a tutti i ragionamenti che son atti a giustificare una debolezza.

Disse che, prima di distruggere il biglietto, conveniva sapere ciò che conteneva, e che avrebbe potuto poi sempre restituirlo a chi l'aveva scritto.

Disse assai cose ancora: Che era grande abbastanza per guidarsi con senno, e che sarebbe stata capace di por fine all'audace persecuzione.

Entrò quindi nella camera e, assicuratasi che tutto intorno a sè era quiete e silenzio, che nel castello, per quanto le era dato di vedere, non brillava più alcun lume, si stese sul letto, coi capelli sciolti, e alla luce di due candele d'un piccolo candelabro d'argento dorato, posto vicino, spiegò la carta rasata, e lesse ciò che segue:

« *Cara Angela.*

« La mia arditezza v'irriterà dapprima; poi, quando ci avrete riflettuto un po', la scuserete, dicendovi che una forza più potente della mia volontà mi costringe a parlare.

« L'amore non iscusa ogni atto?

« Non è il Dio unico, forse, e si riesce a sottrarsi alla sua influenza?

« Anche non è esso la fonte di tutte le gioie, dei soli godimenti che meritino di essere ambiti?

« E vi amo, Angela!

« V'amo perdutamente!

« Se dovessi passare attraverso le fiamme per giungere sino a voi, non esiterei un momento.

« Vi amo da parecchi anni, da quando vi ho vista crescere e divenire il più bello, il più inebbriante dei fiori.

« Non sono libero, ahimè!

« Altrimenti non so con quali lotte, con quali sforzi, con quali eccessi forse avrei tentato di ottener la vostra mano!

« Siffatto amore che mi domina, mi tiranneggia, mi divora, avrei voluto celarvelo.

« Era il mio dovere.

« Vi ho mancato!

« Il nostro riavvicinamento impensato, la vostra presenza a Belfonds, mi hanno fatto smarrire il senno.

« Ora devo andare sino in fondo.

« A Parigi durante la festa da ballo in cui mi avete rimproverate le mie arditezze, tentavo di scherzare per ingannar me stesso, nascondere il mio turbamento, allora che, stringendovi fra le braccia, negli allacciamenti del valzer, mi sentivo il cuore battere in modo da spezzarmi il petto.

« Da quel giorno non ho fatto alcun tentativo per rivedervi — dovete voi pure riconoscerlo.

« Sono tornato a Belfonds e mi sono rinchiuso come in un chiostro — cui assomiglia per tanti rispetti — al sicuro dalle tentazioni e dal vivo splendore degli occhi da me voluti fuggire.

« Credevo di fuggirli e li rivedevo di continuo.

« Nel mio studio della ferriera, in riva agli stagni dove avevo a compagno il tedio, nei boschi ove procuravo stancarmi galoppando a cavallo da mattina a sera, e fino negli angoli più riposti della vecchia casa dove andavo a rifugiarmi, era voi che ritrovavo sempre, col vostro sorriso, coi vostri occhi profondi e motteggiatori.

« Devo io essere sincero completamente?

(*Continua.*)

IL POLIGLOTTA MODERNO

è l'**unico** *giornale settimanale per imparare le lingue straniere. — Esce la* **domenica** *in Milano.*

Col dicembre 1905 incominciò anche l'edizione per la lingua **SPAGNUOLA**, per cui si pubblica in quattro edizioni:

FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGNUOLA

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI ANNUI

Per le lingue **Francese, Inglese e Tedesca**

Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —

Per la lingua **Spagnuola**

Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —

Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione **CENT. 10**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, 14, *indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Particolari del disastro del "Mignano,,

Ci telefonano da Parigi, 16. (G.):

Un telegramma da Bordeaux arrivato questa sera a Parigi dà questi altri terribili particolari sulla tragedia:

«La catastrofe di questa notte è dovuta al fatto che i fuochi del battello italiano ancora non furono visti in tempo dallo *steamer* russo giacchè la notte era assai oscura e piovviginosa. Erano le tre del mattino quando il vapore russo che risaliva la Gironda giunse a pochi metri dalla *Teresina* ...mo nella più profonda oscurità, senza ...re la presenza del tre alberi. Improvvisamente il capitano del *Leo* scorse i fuochi del *Mignano* che probabilmente egli aveva ...ri prima con quelli della costa e malgrado tutti gli sforzi fatti per evitare la collisione non vi riuscì. La sua nave urtò violentemente il battello italiano producendogli una larga falla. Tutti a bordo del tre alberi dormivano; la nave affondò con una rapidità ...nosa, e fu perciò che otto uomini dell'equipaggio annegarono insieme a due piloti ...n che avevano guidato il tre alberi ...lo risalire lungo il fiume a Bordeaux. ... il capitano e due uomini della *Teresina* ... *Mignano* furono salvati e raccolti a bordo del *Leo* che ritornò a Bordeaux.

Il console italiano e quello russo, ognuno ...nto proprio hanno aperta una inchiesta.»

Un altro telegramma da Bordeaux reca:

«Il capitano del tre alberi fu raccolto ...ora dopo la catastrofe mezzo assiderato. Aveva resistito con incredibile energia nel fiume aggrappato ad un albero rimasto fuori dell'acqua.

Uno dei marinai italiani è stato raccolto dal battello norvegese *Adurence*. Si sa che ...vapori passarono vicini al teatro della catastrofe, ma gli equipaggi non udirono le grida dei naufraghi. Il vapore russo che causò la tragedia venne sequestrato a Bordeaux, e si intimò al capitano di versare ...tomila franchi per ottenere il permesso di partire, giacchè appunto a questa somma ... il danno causato al proprietario del ...eri italiano che proveniva dalla Martinica carico di zucchero e di rhum. Il capitano della *Teresina* ha perduto nel naufragio il proprio fratello. L'emozione causata dalla catastrofe è stata tale che il disgraziato ha dovuto rimanere per tutta la giornata a letto senza nemmeno poter fare il rapporto al console italiano. Le autorità marittime hanno aperto una severa inchiesta. Della *Teresina*, che era venuta per la prima volta a Bordeaux, si vedono ancora gli alberi emergere dal fiume.»

Gli scioperi a Parigi.

La riunione degli operai delle costruzioni ...pendenti tremila persone ha nominato una commissione incaricata di esporre le ...ragioni al ministro dell'Interno. Gli ...tipografi, compositori, falegnami e gioiellieri in una riunione tenuta stamane hanno votato la continuazione dello sciopero.

Gli scioperi in generale tendono a diminuire. Dei 170 scioperanti che si contavano ... più di ottantamila hanno ripreso il lavoro.

Ribasso dei valori russi.

L'indirizzo della Duma in risposta al discorso del trono ha cagionato una certa impressione alla Borsa di Parigi. I valori russi subirono subito forti ribassi. Verso la chiusura si è notato un leggiero rialzo.

Tragedie dell' automobilismo. Tre morti.

Ci telefonano da Parigi, 16. (G.):

Presso Rodez una automobile nella quale si trovavano il dottore Bonnefè con sua moglie, il suocero ed un domestico è precipitata in un burrone. Il dottore, la moglie ed il suocero rimasti morti sul colpo. Il domestico è salvato miracolosamente.

RUSSIA

LA RISPOSTA DELLA DUMA ALLO CZAR.

L'amnistia domandata imperativamente

Ci telefonano da Londra, 16. (B.):

La commissione incaricata di redigere la risposta al discorso della Corona, ha compiuto i suoi lavori. Le ventuna proposte originali furono ridotte a circa mezza dozzina. La sola più interessante è l'ultima, che dice testualmente così:

«Vi sono delle domande che scaturiscono dalla coscienza popolare che non possono essere respinte e l'adempimento delle quali non può essere rinviato.

Sire! La Duma attende da voi la completa amnistia politica come primo pegno della mutua intesa dell'accordo fra czar e popolo.»

Questa clausola è ritenuta come un ultimatum velato; soltanto essa preclude la possibilità di un conflitto immediato fra czar e Duma, poichè sebbene sia certo che la Duma non si accontenterà di una risposta negativa, non vi è tuttavia ragione di credere che lo czar dia tale risposta, che il conflitto sia per essere immediato.

Le altre parti della risposta sono redatte in tono franco ed ardito, ma non sono incisive come l'ultima. La Duma dichiara ... di accettare la promessa di proclamare la nuova istituzione, come il solenne impegno da parte dell'imperatore di adoperarsi per l'adozione di un sistema di Governo ...mente costituzionale. La Duma da parte sua contribuirà allo stesso fine elaborando un progetto di legge per il suffragio universale.

Tuttavia, continua la risposta, le condizioni presenti non permettono una fruttifera opera legislativa. Gli arbitrii dei funzionari come le violenze della folla non possono essere tolti di mezzo che da ministri responsabili che rappresentino la maggioranza della Duma e controllino tutto il macchinario amministrativo dello Stato. Le ordinanze dittatoriali devono essere abrogate; il consiglio imperiale nella sua forma presente, deve essere rimosso; le libertà personali, di parola, di stampa, di riunione, di associazione, di sciopero dovranno essere garantite, come pure deve essere salvaguardata l'uguaglianza di tutti dinanzi alla legge, senza distinzione di classe, di razza o di religione.

Inoltre — prosegue sempre la risposta — la coscienza del paese domanda l'abolizione della pena di morte, e siccome il benessere dei contadini deve essere la prima cura della Duma, così essa proporrà la nazionalizzazione dei beni della corona, dei monasteri, e l'espropriazione forzata delle proprietà a vantaggio dei contadini. La Duma introdurrà poi l'istruzione obbligatoria e dedicherà la sua attività ad una più equa distribuzione delle imposte, intraprenderà le riforme dei governi locali sulla base del suffragio universale, cercherà di soddisfare alle giuste domande dei sudditi russi e il riconoscimento dei loro particolari interessi.»

Nella forma in cui è redatta, la risposta sarà combattuta dall'Estrema Destra e dall'Estrema Sinistra. Cinquanta contadini conservatori si schiereranno per il Governo, mentre sessanta rimarranno neutrali e all'occorrenza disposti ad unirsi ai democratici costituzionali.

L'ultima seduta della Duma.

Ci telefonano da Londra, 16. (B.):

Telegrammi al *Times* da Pietroburgo recano i seguenti particolari intorno alla seduta di ieri alla Duma:

«Dalle ore tre alle sette la Duma ha esaminato e stabilito definitivamente il regolamento delle discussioni, la cui sanzione più importante stabilisce che la chiusura deve essere pronunciata su domanda di almeno trenta deputati, a meno che venga presentata una opposizione firmata da cinquanta deputati.

Tutti i membri del Ministero Goremikin, che aspettavano da qualche ora la lettura dell'indirizzo allo czar, verso le ore sette stanchi di attendere se ne andarono. Una mezz'ora più tardi, invece, in mezzo ad un silenzio profondo il relatore della commissione diede lettura dell'indirizzo che la commissione stessa, composta di trentatrè membri, aveva redatto in diciotto ore.

Il relatore presentando l'indirizzo disse che esso si rivolge prima al sovrano nella sua qualità di monarca costituzionale, e quindi si rivolge alla Camera, che è l'espressione dei sentimenti di tutta la nazione. La commissione ha cercato di esprimere questi sentimenti mediante formule generali per evitare lunghi esami dei particolari. La commissione era composta di undici deputati democratici, undici rappresentanti degli operai, e undici rappresentanti di tutti i partiti della Camera.

Le ultime frasi dell'indirizzo furono accolte da grandi applausi da parte di tutti i deputati, eccezione fatta per una settantina di Destra.

Un'ora dopo venne iniziata la discussione sull'indirizzo. Il prof. Miklashevsky domandò la punizione degli autori delle misure di repressione e il signor Roditcheff chiese l'abolizione del Consiglio dell'impero nella sua forma attuale. Reclamò poi delle terre da coltivare per i contadini.

Il deputato Potocki parlò in difesa dei diritti di proprietà, ma le sue dichiarazioni non produssero alcun effetto nella Duma.

Il conte Heydel osserva che se si è arrivati alla costituzione della Duma, lo si deve alla condiscendenza e alla iniziativa della nobiltà. Non potrebbe quindi che deplorare gli attacchi mossi alla Camera Alta benchè riconosca che questa Camera non sia quella che si augurerebbe che fosse. L'oratore aggiunge che non bisogna dimenticare il passato e occorre aver fiducia nell'avvenire. (*Applausi a Destra, rumori a Sinistra*).

Il deputato contadino Rikheff dice che il Consiglio dell'impero può essere paragonato ad una trave marcia colla quale si è costruito il nuovo edificio dello Stato. (*Applausi.*) Aggiunge che nell'indirizzo di risposta allo czar si è dimenticato di parlare del suffragio delle donne. (*Altri applausi.*)

Parecchi membri della Corte erano presenti nella tribuna imperiale. La discussione si è prolungata fino a tarda ora.

L'amnistia in Russia.

Ci telefonano da Parigi, 16. (G.):

Un telegramma ufficioso da Pietroburgo annuncia che lo czar proclamerà una vasta amnistia per i condannati politici il giorno 27 del corrente mese, giorno del suo onomastico.

Conflitti sanguinosi.

Telegrafano da Pietroburgo, 16:

Telegrammi dalle provincie annunziano che dei conflitti sanguinosi sono avvenuti il primo maggio fra la popolazione e la forza armata che ha disperso le dimostrazioni operaie a Tsaritzine, Caterinodar, Rostow, Nazan, Bachmond, Vologda, Rybinski, Viazniki e Karkoff. La polizia ha scoperto a Tiflis un deposito contenente 254 bombe di cui 148 erano cariche, mille cartuccie di dinamite, 25 libbre di dinamite e numerose armi.

Scoperta di bombe a Tiflis.

Ci telefonano da Parigi, 16, sera. (G.):

Un telegramma da Pietroburgo, reca:

«La polizia ha scoperto a Tiflis un deposito di bombe. Ve ne erano 254 delle quali 148 cariche. Furono rinvenute anche mille cartuccie di dinamite, venticinque libbre di dinamite e numerosi revolvers.»

SPAGNA

I regali di Alfonso XIII alla sposa. Cinque milioni di valore.

Ci telefonano da Parigi, 16. (G.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Madrid:

«Re Alfonso di Spagna farà quanto prima omaggio alla sua reale fidanzata della corona d'oro con un magnifico diadema di brillanti. Il dono regale sarà accompagnato da una collana di perle e da un'altra di brillanti, da un braccialetto d'oro con pietre preziose, da un paio di orecchini di brillanti con una magnifica spilla pure di brillanti, nonchè da una magnifica *rivière* di zaffiri e rubini con una simile spilla per mantiglia, per un valore complessivo di cinque milioni di franchi.»

Il « libro giallo » sul Marocco.

Telegrafano da Parigi, 16:

L'*Eclair* ha da Madrid che il prossimo libro giallo sul Marocco conterrà il trattato franco-inglese, il trattato franco-spagnuolo firmato nel 1904 e la convenzione firmata nel 1905, rimasta segreta fino a quella modificante completamente i trattati inferiori. La Francia riconosce alla Spagna una parte dei diritti speciali che sono stati consacrati dalla Conferenza di Algesiras.

SVIZZERA

Dopo la Conferenza d'Algesiras.

Telegrafano da Berna, 16:

Il presidente della Confederazione ricevette il 14 corrente dal presidente della Conferenza di Algesiras, Almodovar, una lettera con cui si comunicano al presidente ed al Consiglio federale le decisioni della Conferenza che più specialmente interessano la Svizzera cioè l'ispettore della polizia e la istituzione della Banca di Stato marocchina. La lettera soggiunge che il presidente della Conferenza si riservava di fare il passo ufficiale e dare i più completi schiarimenti quando le potenze firmatarie avranno ratificato l'atto generale della Conferenza. Il presidente rispose ringraziando Almodovar della sua comunicazione ed informandolo che attendeva i suoi schiarimenti più completi prima di sottoporre le questioni al Consiglio federale.

TURCHIA

I conflitti colle bande.

Telegrafano da Costantinopoli, 16:

Secondo informazioni giunte alla Sublime Porta durante il combattimento colle bande greche fra Grecena e Avdelimtiaz furono uccisi sessanta cudzo valacchi e dodici soldati e furono feriti 14 soldati. Le donne dei cudzo valacchi vennero rapite. Parecchi distaccamenti sono stati inviati per inseguire le bande.

SERBIA

Una cospirazione contro i regicidi serbi.

Ci telegrafano da Belgrado, 16. (V.):

A Nisch venne scoperta una vasta cospirazione di ufficiali per tentare un colpo di mano contro i regicidi. Dopo la recente degradazione di cinque ufficiali che avevano simpatizzato colla agitazione contro i regicidi, si operarono in questi giorni numerosi arresti di ufficiali e sottufficiali.

Il colonnello Andrejevich comandante di Nisch fu destituito e sostituito col colonnello Sturm antico ufficiale prussiano temuto per la sua severità. Cinque ufficiali della guarnigione di Valjevo saranno processati davanti il Consiglio di Guerra perchè nella sala del Casino militare appesero il ritratto del defunto re Milan Obrenovich. Anche fra le truppe serpeggia il malcontento e si verificano frequenti diserzioni.

AFRICA

Un vice console francese percosso dai soldati marocchini.

Telegrafano da Londra, 16:

Lo *Standard* ha da Tangeri:

Il vice console di Francia a Rabah, ritornando con altri francesi da un giro nell'interno, è stato insultato e percosso dai soldati della guarnigione di Kalbah Mehdia presso Rabah.

I viaggiatori chiesero l'autorizzazione di passare la notte nella località; ma i soldati brandirono le loro armi e minacciarono di far fuoco. Non è che grazie alla calma del vice console e dei suoi compagni che un massacro generale potè essere evitato.

I tedeschi nell'Africa del sud.

Ci telefonano da Parigi, 16, sera. (G.):

Un telegramma da Berlino al *Journal des Debats* reca:

«Si annunzia ufficialmente la cattura di Morenga capo degli insorti contro il dominio tedesco nell'Africa del Sud.»

AMERICA

Lo sciopero ferroviario al Brasile.

Telegrafano da Rio Janeiro, 15:

Tremila cinquecento impiegati della ferrovia Paulista sono in isciopero pacifico. La partenza dei treni da Jundichy è sospesa. Gli impiegati eccitano gli operai delle fabbriche di Jundichy a dichiarare lo sciopero generale.

Gli emigranti dal sud Africa.

Telegrafano da Buenos Ajres, 16:

Il giornale *Buenos Ayres Herald* pubblica un articolo chiedente al Governo inglese di prendere d'urgenza delle misure per arrestare l'invasione degli emigranti inglesi che provengono dall'Africa del Sud.

Questi emigranti sono destinati a divenire indigenti perchè la città di Buenos Ayres non può occuparsi di gente che quantunque possegga una certa istruzione non ha una professione e non conosce la lingua spagnuola. La situazione degli emigranti del sud Africa è miserabile.

Gravi tumulti a Cagliari

La seconda giornata a Cagliari.

Telegrafano da Cagliari, 15:

La città oggi fu percorsa da dimostranti che imponevano l'esposizione di bandiere abbrunate alle finestre. Gli uffici, i negozi, le rivendite, le tipografie sono rimasti chiusi. Ai dimostranti dà forte concorso la teppa e numerosi gruppi di individui venuti dal Campidano.

La folla percorse la città ed i dintorni urlando e compiendo atti selvaggi: incendiò i casotti daziari; fuori cinta svelse un lungo tratto di binario del tram; devastò il macello, la stazione ferroviaria e la dogana.

Alcune vetture del tram, che erano ferme in via Roma, furono dalla folla gettate in mare.

La teppa trionfò ed i promotori della dimostrazione furono impotenti a vincere la piena devastatrice e si ritirarono. Il mercato intanto è stato riaperto sotto la vigilanza della forza pubblica. Il gazometro funziona. Dei feriti di iersera il diciannovenne Adolfo Candu è morto; altri tre sono in gravissime condizioni. Oltre ai soldati più gravemente feriti si assicura ve ne siano altri venti feriti leggermente. Il prefetto ha pubblicato un manifesto consigliando la calma.

La partenza dei treni è impedita. Mancano il pane ed altri generi di prima necessità, che vengono venduti nei magazzini municipali. I facchini del porto gettarono in mare le mercanzie scaricate e deposte sulle banchine.

Da Piras giungono notizie di altri disordini. Anche a Pizzi furono distrutti i casotti daziari; alcuni pali telegrafici vennero abbattuti e la stazione ferroviaria fu danneggiata.

Lo sciopero generale si accentua.

La truppa accorre ove i disordini sono più gravi e minacciosi. Oggi, fortunatamente, non vi fu alcun conflitto.

La *Stefani* comunica da Cagliari, 15:

La calma va ristabilendosi. La forza pubblica impedì i tentativi di nuovi vandalismi.

Il sindaco e la giunta municipale presentarono le dimissioni ed è probabile che tale decisione faciliti il ritorno alla calma completa.

Le dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Ci telegrafano da Cagliari, 16, mattina:

Una Commissione nominata dal comizio di ieri ha partecipato al sindaco l'ordine del giorno approvato dagli scioperanti nel quale si reclamavano le dimissioni del sindaco e dell'intero Consiglio comunale.

Il sindaco e la Giunta hanno tosto rassegnato le loro dimissioni.

Un altro morto.

I feriti durante il conflitto avvenuto alla Stazione ricoverati all'ospedale sono oggetti di cure premurose. Di essi il diciannovenne Adolfo Cardu ha dovuto soccombere in seguito alla gravità delle ferite riportate. Si dispera di salvare un altro. Il sedicenne Giovanni Cossula versa pure in gravissimo stato. Serafino Troga e Mauro Cao destano pure gravi preoccupazioni.

Ritorna la calma.

Telegrafano da Cagliari, 16:

La notte è trascorsa calma. Le vie fino alla mezzanotte furono abbastanza animate.

Il servizio di illuminazione è proceduto regolarmente. Essendosi dimessi 27 consiglieri comunali ed essendo stato perciò nominato il commissario prefettizio, l'agitazione si va calmando. Si ritiene che gli operai riprenderanno il lavoro.

Malgrado le annunziate dimissioni del sindaco e della Giunta la commissione dello sciopero aveva dichiarato che lo sciopero non sarebbe cessato finchè anche tutti i consiglieri comunali non si fossero dimessi.

I tumulti in provincia.

Giungono da Campidano notizie di danni ai fabbricati delle esattorie, ai casotti del dazio consumo ed alle stazioni delle tramvie.

A Quartu Sant'Elena circa ottocento persone invasero i locali delle tramvie danneggiando la linea, incendiando la stazione e danneggiando la casa del giudice concilia tore a cui si imputa la tassa sui cani.

A Pizzi, a Quartuccia e a Selargius furono distrutti i casotti del dazio ed alcuni vagoni. Nessun danno alle persone. Lo sciopero si è allargato pure a varie miniere del bacino di Iglesias.

Gli scioperanti si recarono ad Iglesias per fare una dimostrazione di protesta.

A Quartu Sant'Elena gli atti vandalici nell'incendio della Stazione furono compiuti da facinorosi armati di badili. Nell'incendio dell'ufficio del giudice conciliatore andarono distrutti i registri ed i documenti. Al tenente dei carabinieri riuscì nella perquisizione di impedire l'assalto del municipio di Quartu.

Partenza di rinforzi.

Ci telefonano da Roma, 15:

Il *Messaggero* annuncia che in seguito a richiesta del prefetto di Cagliari sono partite per Cagliari le navi da guerra *Saint Bon*, *Varese* e *Volta* con truppa, carabinieri ed agenti.

Scorrano, ove i magliesi volevano recarsi, ma intervenne in tempo la truppa che dovette scortare quei di Maglie fino al loro paese, temendosi degli agguati.

A Cagliari sono arrivati rinforzi ed altri se ne attendono stasera col piroscafo di Napoli.

Ci telefonano da Genova, 16:

Questa notte coi piroscafi *Piemonte* e *Asia* partiranno circa duemila uomini di truppa diretti a Cagliari.

Ci telegrafano da Spezia, 16:

Ieri sera il ministro della Guerra telegrafò al comando di questo presidio perchè disponesse immediatamente per la partenza per Cagliari di un battaglione del 17° fanteria qui stanziato.

Il ministro della Marina telegrafò pure all'ammiraglio Palumbo ordinandogli l'imbarco di detto battaglione sulla nave *Elba* partita stanotte a quella volta.

NUOVI CONFLITTI NELLE PUGLIE

Indegne scenate medioevali.

Ci telegrafano da Lecce, 15 sera:

Un nuovo conflitto è avvenuto oggi nella contrada Casello, ove si ebbe già ieri un altro conflitto. Il tenente dei carabinieri Manassero, d'accordo coi contadini di Maglie e di Scorrano, aveva stabilito che stamane avrebbero lavorato in proporzione eguale operai dei due paesi e così avvenne. Senonchè verso le 8 si presentarono altri 50 scorranesi domandando lavoro. Mentre il tenente cercava di persuaderli a ritirarsi, sopraggiunsero in tre colonne 250 leghisti di Maglie che circondarono gli scorranesi e la forza. Volarono bastonate e sassate. Sette scorranesi rimasero feriti. Sopraggiunto il vice-commissario di pubblica sicurezza, riuscì a calmare gli animi dando tempo agli scorranesi di allontanarsi; ma gli scorranesi giunti in paese si riunirono in numero di circa un migliaio e corsero all'assalto degli avversari di Maglie. Questi, avvertiti chiamarono, per mezzo di trombe i leghisti magliesi e in numero di circa duemila si prepararono a respingere gli scorranesi.

La colonna degli scorranesi, vista la forza preponderante dei magliesi, si ritirò

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo del tenente Ettorre.

Oggi, dinanzi al tribunale di Santa Maria Capua Vetere, si comincierà a svolgere il processo a carico di Alessandro Ettorre, sottotenente nel 21.° cavalleria Padova, di stanza a Capua, imputato di avere ucciso in duello, come è noto, il tenente Florestano Mattei dello stesso corpo.

L'ordinanza della Camera di Consiglio dimostrava che il duello si sarebbe potuto e dovuto evitare, essendo l'Ettorre indegno di battersi.

Ammesso l'Ettorre con fiducia e larghezza a frequentare il privato domicilio del Mattei a Capua, ov'essi erano distaccati col loro squadrone dalla sede reggimentale di Caserta, ne aveva sedotta la giovine moglie, sposa recente, Lavinia Camerani.

Non però gli era costata fatica il conquidere una donna dal carattere frivolo e leggiero, unitasi di già maritalmente allo stesso Mattei in Roma, sua città natale, fin da tre anni prima della celebrazione delle nozze (marzo 1905).

L'Ettorre — dice l'ordinanza — prima con dichiarazioni imprudentemente fatte in viso allo stesso offeso Mattei, e poi, con l'esibizione ai padrini della corrispondenza epistolare e dei piccoli doni amorosi, aveva posto allo scoperto la tresca da lui avuta con la Camerani. Anzi egli stesso, fornì uno schema d'interrogatorio da rivolgersi al Mattei, fra l'altro, su taluni particolari concernenti l'intima *toilette* della moglie, perchè ogni sua illusione, a base delle contrarie assertive di costei, la quale erasi perfin doluta di tentativi di violenza, andasse fugata.

Or, tutti i codici cavallereschi, coerentemente alle stesse origini della cavalleria inspirate alla protezione della donna, sanciscono l'indegnità di colui che per qualunque motivo riveli le confidenze avute con persona di tal sesso. E lo Ettorre vi era caduto a capo fitto, da dovere essere quindi *squalificato o deferito ad un giurì d'onore*. Nè la dichiarazione del Mattei, concepita nella forma misteriosa rivelata innanzi, avrebbe mai potuto restituire dignità cavalleresca a chi di fatto ne mancava.

Del pari, a nulla poteva influire che le rivelazioni medesime, anzichè pubbliche fossero state circoscritte al solo consesso riservato dei padrini. Pubbliche o non, esse non mai cessavano dal rivestire un contenuto incompatibile con le leggi cavalleresche comminanti indegnità.

La Camera di Consiglio nota la inaudita ferocia degli scontri ripetutisi a più riprese tra l'Ettorre e il Mattei, mentre è risultato dalla istruttoria che il duello non era a condizioni estreme. Infatti fra padrini e chirurgi era corsa l'intesa di far cessare la vertenza anche in caso di ferita lieve. Fu dunque fatalità del destino non ira degli uomini che spezzò la giovane vita del tenente Mattei? Questo ci dirà il dibattimento.

Il tenente Ettorre è stato rinviato a giudizio imputato di *aver ucciso in duello il tenente Mattei Florestano e di essere stato la causa ingiusta e determinante del duello.*

Il P. M. invece nella sua richiesta aveva attribuito all'Ettorre il *fine di uccidere* ammettendo così il dolo.

Insieme con l'Ettorre dovranno comparire innanzi al tribunale anche i quattro padrini, cioè Ferruccio Francati, Armando Narducci, Ubaldo Fantilli e Francesco Biondi per aver prestato ufficio di padrini alla vertenza che fu causa di morte al Mattei.

I due avversari s'erano già battuti il giorno prima 27 maggio alla pistola, nella vaccheria Borbone a S. Leucio, scambiandosi dieci colpi andati tutti a vuoto. Poscia si erano dati convegno coi padrini nel poligono di tiro del territorio di San Prisco (Caserta). Quivi la mattina seguente prima di mettersi in guardia con le sciabole, avevano ritentata la prova del fuoco, scambiandosi nuovamente varii colpi di pistola, andati però a vuoto. Alla fine passarono al duello con la sciabola, e qui il Mattei trovava la morte. La sciabola dell'Ettorre gli traforava un polmone uscendo dalla regione dorsale, e l'infelice poche ore dopo cessava di vivere nell'ospedale militare di Casagiove.

Cronaca dello Sport

LE CORSE A SAN SIRO.

Con un programma abbastanza interessante avremo oggi a San Siro la sesta giornata di corse della presente riunione.

Il Premio Savoia (steeple-chase gentlemen-riders) di L. 5000 ed una Coppa d'argento al cavaliere del vincitore, date dal conte d'Aosta e dal conte di Torino, forma il *clou* della giornata.

Ecco i rimasti inscritti: Fairy Spark, Ceredo, Shillitoe, Clareman, Musa, Pole, Carew, Mark IV, Quirino, Cautious Queen.

Il programma verrà completato dalle seguenti altre corse:

Premio Cassano (a vendere) L. 2000 — Inscritti: Charmion, Grande Maitresse, Sansonilla, Kuru, Piè Borgne, Saucats, Leekamasoutra, Grivelee.

Premio della Cagnola (handicap discendente) L. 2000 — metri 1600: Celimontana, King David, Bhag, Fanfulla, Cassandra, Farnesina, Ada, Attila, Aleatico.

Premio dei Drags L. 4000 — metri 1600: Chiaramonte, Hovas, Rugiada, Kuch Parvani, Picardie, Jenny's Way.

Premio Cremona (a vendere) L. 4000 — metri 1400: Vertige II (3000), Volta (3000), Ada (4000), Stresa (1000), Yambo (3000), Oriente (3000), Werner (2000), Bhag (2000, Yoskikita (2000), Herda (3000) Yalla (4000), Ardnegrina (3000).

Premio della Maddalena (corsa di hacks gentlemen riders) L. 1500 — metri 1600: Sansonilla, Andorra, Silver Lake, Gianicolo, Verrocchia, Volta, Pentecoste, Valvegna, Aniene, Angerino, Infante, Cassiopea, Spartaco.

Premio del Naviglio (siepi-handicap) Lire 2000 — metri 2600: Achères, Quirino, Longjumeau, Rob Roy, Cool, Assurance, Vaillant, Pie Borgne, Valerio, Nerobi, Stresa, Branchido, Esquilino.

Nostri favoriti: Premio Cassano: Grivelee — Premio Cagnola: Cassandra — Premio dei Drags: Rugiada — Premio Cremona: Ada — Premio Maddalena: Pentecoste — Premio Savoia: Schillitoe — Premio del Naviglio: Acheres.

Tassa sui velocipedi e motocicli

Per disposizioni ministeriali col giorno 20 corrente mese incomincierà la vendita ai Comuni delle targhette da lire 10 e 15 per i velocipedi e motocicli soggetti a tassa; per cui dal 10 giugno p. v. i velocipedi circolanti sopra aree pubbliche dovranno trovarsi provvisti delle nuove targhette a scanso delle sanzioni penali portate dalla legge 10 dicembre 1905 n. 582.

Secondo la nuova legge, le targhette per velocipedi non vengono più applicate dal verificatore metrico, ma direttamente dai ciclisti, i quali ne fanno acquisto dal comune, cui sono vendute dal ricevitore del registro del distretto. I comuni dovranno fare apposita richiesta scritta al Ricevitore e pagare all'acquisto il prezzo in ragione però della sola metà della tassa. I comuni poi venderanno le targhette ai ciclisti a prezzo intero venendo così ad incassare la compartecipazione loro spettante sulla predetta tassa.

Il Congresso dei Comuni italiani a Torino

Ci telefonano da Torino, 15, notte. (P.):

Nella seduta d'oggi l'on. Pietro Niccolini riferì sul tema: «Avocazione allo Stato delle scuole elementari nei disegni di legge per i provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e la Sardegna».

Sulle conclusioni del relatore parlarono Crispolti, Orelli, don Sturzo ed altri, i quali si manifestarono in massa contro la tendenza accentatrice e invadente dello Stato.

Il Congresso approvò infine un ordine del giorno affermante la massima che l'istruzione elementare è funzione dei Comuni e non può perciò essere avocata allo Stato, e fa voti che il Parlamento, discutendo i progetti per il Mezzogiorno, stralci da esso la parte che riguarda l'istruzione elementare.

Sul tema: «abolizione e riforme degli Istituti di tutela dei Comuni» relatore l'avvocato Giovanni Napoleone, il Congresso approvò a grande maggioranza una mozione presentata da Borelli in cui il Congresso constatando la necessità di ordinare il controllo finanziario sulle amministrazioni comunali per modo che esso risponda alla necessità di una amministrazione sollecita e rigida, invoca dal Governo, secondo le sue promesse, la pronta riforma di questo vitale organo di servizio, il quale oggi è un inciampo esiziale e una formalità illusoria piena di pericoli e di danni. Il Congresso diede poi mandato al Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni di formulare proposte concrete da presentare al prossimo Congresso.

Su proposta di Crispolti e del senatore Mariotti venne acclamata la città di Bologna sede del futuro Congresso nazionale dei Comuni. Il delegato di Bologna ringraziò a nome del sindaco e dell'intera cittadinanza bolognese del cortese pensiero.

L'UOMO VOLANTE

Ora che a Milano si svolgono le grandi gare aereostatiche internazionali, gli studiosi leggeranno con grande interesse un magnifico articolo d'areonautica pubblicato nel fascicolo di maggio della rivista VARIETAS.

Questo articolo, istruttivo e dilettevole, riassume in brevi pagine la storia del più grande sforzo e del più grande cimento umano: la conquista dell'aria. Le fotografie che illustrano lo scritto sono quanto di curioso, di strano, di grottesco e di sublime si possa imaginare.

L'Uomo Volante si pubblica nel fascicolo di maggio di VARIETAS, *ricco di altri scritti interessantissimi: versi, pagine di storia, d'arte, di scienza, costituenti una delle letture migliori e a miglior mercato.*

L'elegante fascicolo, adorno di 200 incisioni, non costa che cent. 50 in tutta Italia.

Appendice del SECOLO 17 Maggio — 51

MICHELE MORPHY

SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

— Povera orfanella, perduta in questa città, in questo abisso, in quest'inferno! Credete alla mia esperienza, bisogna stare in guardia ad ogni passo... ad ogni passo la caduta è sempre pronta...

— Lo so signora, o per lo meno ne dubito. Per questo che cerco del lavoro a collocarmi stabilmente in casa d'altri, come quello che voi offrite.

— Brava e onesta fanciulla! ...Voi mi piacete proprio! Tanto peggio se sarò vittima del mio buon cuore una volta di più!

— Ah! signora, non sarete stata gentile ... ingrata.

— Me le hanno già dette e ripetute queste cose... e poi, che cosa non mi si è detto! Sono incorreggibile... Così, per esempio, ieri, non più tardi d'ieri, ho raccolto un'infelice bambina, non maggiore di voi, che moriva di sfinimento nella ...

— È bello, signora! esclamò Giovanna ... commosso, credendo che Dio avesse voluto mettere sulla sua strada una seconda volta Elena di Kermor, un po' più sciupata, un po' volgare, ma altrettanto buona! Ed aggiunse:

— Se posso aiutarvi, signora, nella vostra opera di carità?...

Ma la grossa signora riprese vivamente:

— Caritatevole, io? Nient'affatto... quell'infelice somigliava alla mia ragazza della sua età, della vostra età, che ho perduta... vedete bene che non ho alcun merito.

La semplicetta Giovanna giunte le mani con ammirazione, ringraziando la Provvidenza di quel soccorso insperato, e soffocando l'onda di lagrime che le velava gli occhi:

— Povera madre, pensava, come le vorrò bene!

La buona signora sembrava, da parte sua, fare un grande sforzo per vincere la propria commozione.

— Andiamo, disse, prendendo una decisione, non si tratta di divertirsi... Il lavoro urge, è inteso, io vi prendo.

E strappò dal muro il suo cartello che stracciò in piccoli pezzi.

— Signora... come ringraziarvi?

— Comportandovi bene, e lavorando ancor meglio, se è possibile. Il vostro nome, il vostro nome di battesimo?... l'altro lo dimenticherei... Ho così poca memoria io...

— Giovanna, Giovanna Le...

— Questo basta, non ho nessuna Giovanna presso di me in questo momento. Giovanna, me ne ricorderò. Abitate lontano di qui?

— A cinque minuti soltanto, sul ponte del canale...

— Bene, mettiamone dieci per le mie vecchie gambe. Potete fare il vostro piccolo fardello e seguirmi. Sarà un affare concluso.

— Nulla di più facile, signora, è proprio quello che domando io. Oh, se sapeste come ciò è provvidenziale per me!

— Tanto meglio, mi farete più tardi le vostre piccole confidenze se lo crederete opportuno. Non vi domando altro che di restare quello che siete: un'onesta ragazza e una buona lavoratrice.

E la brava donna seguì la troppo sollecita Giovanna, tutta felice nella sua disgrazia, prendendole amorosamente il braccio e rallentando la sua corsa affrettata.

Giovanna stava dunque per sparire completamente, per seppellirsi viva.

Arrivata all'angolo del sobborgo e della riva, la signora s'arrestò ansante davanti a un bar.

— Vi aspetto qui, disse alla sua nuova operaia, ho bisogno di riscaldarmi con un *grog*, ho paura d'aver preso freddo.

Aveva preso caldo, al contrario, l'abbominevole mostro, la grossa strega: aveva fatta una vera sudata!

Dal mattino in poi la consorte di Collin-Mégret, la falsa brava donna, leviamole subito la maschera — faceva la ronda davanti alla dimora di Giovanna Le Brenn.

Non potendone più, era entrata in quello spaccio, attraverso i vetri del quale poteva spiare l'uscita della sua vittima. Sebbene non l'avesse mai vista, pure l'aveva subito riconosciuta, la povera Giannina, il bell'angelo del sobborgo!

E l'aveva seguita nel suo cammino svelto e leggero correndo, trottando, rotolando dietro a lei come meglio poteva.

— Ah! questa corsa me la pagherai, cagna!

Se Giovanna non si fosse fermata al Tempio, la grossa Vittoria sarebbe scoppiata... Si sentiva soffocare nelle stretoie del busto, una vera corazza... e il malanno in verità non sarebbe stato grande.

In seguito alle informazioni di Delrue, s'immaginava bene che la *Bionda* ritornerebbe la mattina a consultare gli avvisi e aveva preparato il suo cartello, vergato di mano di Collin-Mégret, espertissima nelle calligrafie vere e false.

Quel suo annuncio l'avrebbe incollato sulla porta di Giovanna piuttosto che rinunciare al suo intento ed alla preda!

— Ah, eccola che ritorna colla sua roba, fece ella, mettendo nel piattino i pochi soldi della consumazione. Andiamo, è fatto. A noi, mia bella... oh, sì! bella come un amore, ancor più bella dell'*altra!*

Giovanna veniva infatti, quasi lieta nella sua sventura.

— Venite, piccina, disse la signora Vittoria senza lasciarle il tempo di riflettere, prenderemo l'omnibus della stazione S. Lazzaro in piazza, ed esso ci condurrà proprio sulla nostra porta.

XII.

La signorina Amelia « La Peste ».

Abbiamo descritto già il collocamento pratico e sapiente della casa e degli uffici del signor Collin-Mégret, procuratore, collocatore, combinatore di matrimonii e di divorzi, insomma agente d'ogni losca impresa, poliziotto fuggitivo, usuraio briccone — al pian terreno la cassa e lo studio e gli scrivani — il *Cicerone* ultramondano, la *gentleman-guida* al primo piano dove aveva il suo alloggio, comunicante con un altro, nel quale stiamo per penetrare insieme alle nostre due eroine d'amore, vittime della medesima tragedia, e rovinate da una stessa fatalità.

L'installazione della casa di mode era, se fosse possibile, combinata ancor meglio, colla sua doppia e quasi tripla uscita sulla via, e il passaggio vicino... un piccolo capo d'opera, un prodigio d'ingegnosità... oh! molto semplice del resto, come tutti i veri capolavori.

Prima la bottega, il magazzino se si vuole, col suo studio e la cassa dove troneggiava la signora Vittoria, sotto le volute della scala a chiocciola della quale ella ostruiva il passaggio colla sua imponente persona. Si sarebbe dovuto passarle sul corpo per raggiungere l'entrata misteriosamente drappeggiata e invisibile di quella lumaca.

(*Continua.*)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 50 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una bella

MANICA.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO
AI DUE GIORNALI
La Moda illustrata, e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Le ascensioni di ieri.

La partenza dei due palloni *Sparviero* e *Fides* si è compiuta ieri in condizioni particolarmente interessanti.

Il pomeriggio si preannunciava tranquillo: il pallone-sonda fatto partire verso le tre aveva preso senza sbalzi la direzione del nord, deviando poi verso nord-est, mentre nel parco areostatico si procedeva alle ultime operazioni per mettere i due areostati in condizioni di partire.

Ma proprio all'atto della partenza, quando già il pallone *Sparviero* (900 mc.) era libero dai sacchetti e i soldati che lo tenevano aspettavano il comando di «lasciate!» si scatenò un fortissimo vento. E subito fra uomini e cielo s'impegnò una formidabile lotta alla quale assisteva il pubblico dando segni di viva commozione.

Battuti dal vento i due grandi globi si piegavano fino a terra trascinando tra il cordame soldati e quanti volonterosi si erano aggiunti per aumentare la resistenza. Il pubblico per non restar preso sotto la mole, che si precipitava ad aggredirlo, fuggiva in tutte le direzioni. Sotto il comando del tenente Signorini i soldati che trattenevano il pallone *Fides* (1250 mc.) procedettero ad una rapida manovra: afferrarono la rete dell'areostato, tolsero di sotto all'involucro la navicella e l'involucro stesso trassero di nuovo a terra immobilizzandolo.

Durante tutto questo periodo di assalti e di raffiche il servizio d'ordine procedette magnificamente: devesi all'energia del presidente Celoria e del segretario ing. Baseggio se il Parco venne tenuto sgombro e si sono evitate disgrazie. Tutto il personale di sorveglianza, obbedendo agli ordini, fece il dovere suo.

Sfidando il temporale che s'avanzava il signor Hallecher, proprietario e pilota dello *Sparviero*, volle partire. E a lui si unì all'ultimo momento il tenente Cianetti. Due volte furono fatti i tentativi di partenza, due volte il pallone ricadde. Poi fuggì via, rasentando quasi gli edifici dell'areonautica e gli alberi del viale, mentre il pubblico batteva le mani e una grandissima emozione suscitava in tutti i presenti quel rapido volo. Il pallone prese la direzione del nord. Erano le quattro.

Tre quarti d'ora dopo partiva felicemente anche l'areostato *Fides*.

Le gare « Reale e Milano » al tiro al piccione.

Ieri continuò fino al pomeriggio la Gara Reale pel tiro al piccione all'Arena, per la quale si trovarono inscritti 132 tiratori.

L'interessamento del pubblico fu grandissimo e fino all'ultimo la curiosità si mantenne al più alto grado.

Come nelle precedenti nessuno dei famosi piccionisti già acclamati a Montecarlo e altrove, riportò la vittoria.

Infatti ecco il risultato della Gara Reale:

Primo premio, signor Giuseppe Braghieri, con 10 piccioni su 11 — secondo Oreste Bordoni, con 9 su 11 — terzo Pedro Luro, con 8 su 11.

Incominciò quindi, con un tempo non troppo favorevole, a causa del vento, la Gara Milano, con L. 22.500 di premi.

Le nubi, che basse basse e nere, minacciavano la pioggia; resero scarso il concorso degli spettatori; ma l'animazione nel *ring* non fu per ciò minore che per le altre gare.

I tiratori più esperti deploravano che le raffiche spingendo troppo rapidamente i piccioni appena fuori della cassetta rendessero malagevole il punto di mira e fossero causa che non pochi di essi quantunque colpiti andassero a cader morti fuori della rete... fatale.

Così molti piccionisti famosi ebbero zero laddove con l'aria quieta, avrebbero indubbiamente segnato un buon punto.

E il tempo si mantenne pessimo fino a tardi, mentre la gara andava innanzi.

Si applaudirono bellissimi colpi, e si ebbero in cambio non poche delusioni.

I risultati di questa gara si conosceranno più tardi.

I premi per i concorsi di floricultura.

Per i concorsi di fiori recisi e lavori in fiori freschi, che durano da oggi 17 al 19, sono messi a disposizione della Giuria due grandi diplomi d'onore con L. 50 ciascuno; 8 medaglie d'argento; 8 medaglie di bronzo e 10 diplomi al merito.

LA COPPA D'ORO.

La partenza da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 16:

La partenza delle 35 automobili partecipanti alla Coppa d'oro, cominciata alle 10 al parco chiuso di via Puglia procedette regolarmente fino alle 11.8. L'automobile N. 23, una Itala, condotta da Graziani, mentre dai soldati veniva spinta fuori, urtò contro un carro e riportò leggeri danni che vennero riparati fuori gara non essendo dovuti a guasti inerenti alla gara stessa. La partenza di questa vettura si effettuò regolarmente alle 11.27. Le automobili concorrenti arriveranno dalle 16 in poi a Napoli e ripartiranno domattina alle 4.30 giungendo a Roma domattina stessa alle 9.

Ripartiranno da Roma per Firenze venerdì alle 4.30. Dai calcoli fatti finora dalle due prime tappe Milano-Bologna e Bologna-Roma i migliori tempi sono stati ottenuti dalle seguenti macchine:

N. 37, Züst condotta da Marsaglia — 1, Fiat condotta da Lancia — 12, Diatto Clement condotta da Vercellone — 6, Isotta Fraschini condotta da Gremo — 23, Itala condotta da Graziani — 5, Isotta Fraschini condotta da Vincenzo Fraschini — 8, Isotta Fraschini condotta da Giovanzani — 43, Diatto Clement condotta da Arbitrio.

Alla partenza da Roma stamane assisteva molta folla. Verso le 10.30 cominciò a piovere a dirotto.

L'attesa a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 16:

Ore 3 pom. — Tutto è pronto nel garage al Reclusorio per ricevere gli automobilisti della gara della Coppa d'oro. Moltissimi automobilisti napoletani sono usciti ad incontrare i corridori.

Giunsero i commissari milanesi e romani per la gara. Si prevedono gli arrivi sul campo non prima delle ore 16.

L'arrivo a Napoli.

Ore 6 pom. — Lungo la via Nuova una folla di passanti e di curiosi si accalca per assistere all'arrivo degli audaci corridori per la Coppa d'oro. Numerose automobili e vetture con eleganti signore sono schierate lungo il percorso, fino al traguardo.

Alle ore 16,9' arriva la prima vettura N. 27 San Giorgio — ore 16 9' 58" la N. 22 Itala — ore 16 11' 26", N. 1, Fiat — ore 16 15' 3", N. 4, Isotta Fraschini — ore 16 17' 21", N. 12, Diatto Clèment — ore 16 18' 50", N. 13 Benz — ore 16 21' 26" N. 32 San Giorgio — ore 16 24' 19", N. 41 Mercedes — ore 16 24' 53", N. 33 Züst — ore 16 26' 59", N. 2 Fiat — ore 16 29' 8", N. 9 Bianchi — ore 16 31' 37", N. 49 Rapid — ore 16 33' 49", N 6 Isotta Fraschini — ore 16 36' 12", N. 24 Martini — ore 16 40' 45", N. 45 Martini — ore 16 43' 25", N. 3 Fiat — ore 16 46' 18", N, 10 Diatto Clèment — ore 16 48' 46", N. 5 Isotta Fraschini — ore 16 49' 5", N. 8 Isotta Fraschini — ore 16 53' 22", N. 43 Diatto Clèment — ore 16 54' 44", N. 14 Benz.

Un banchetto all'on. Taroni.

Al ristorante Sempione fu offerto ieri sera un banchetto all'on. Paolo Taroni, direttore dell'Ufficio Tecnico dell'Esposizione. Oltre centocinquanta compagni di fede ed alcuni amici personali del deputato di Lugo vollero in tal modo salutare il tecnico valoroso, alla cui opera intelligente e tenace si deve il magnifico complesso di costruzioni della Mostra e nello stesso tempo l'uomo di parte che seppe sottrarsi a tutte le manifestazioni e cerimonie ufficiali dei giorni scorsi.

Alla fine del banchetto riuscitissimo per il numero degli intervenuti e per la schietta cordialità che ne costituì la simpaticissima nota dominante, parlarono Cleto Pastori, Bortolo Federici, Innocenzo Cappa, l'operaio Lanzi e l'avv. Barinetti che volle, pur non militando nello stesso partito dell'on. Taroni, associarsi all'omaggio reso al valore ed alla coscienza di lui.

Rispose a tutti con una felicissima improvvisazione l'on. Taroni che salutò tutti i suoi collaboratori, ingegneri, capimastri, operai, tutti ugualmente benemeriti dell'opera superba che è vanto di Milano, ricordando specialmente con parola commossa i poveri caduti sulla breccia del lavoro.

La riunione cordialissima, alla quale assistevano l'on. Dell'Acqua e tutte le più note personalità del partito repubblicano milanese ed avevano aderito con telegramma tutti i deputati repubblicani presenti in Roma, e con una lettera applauditissima l'on. De Andreis, ancora malfermo in salute, si sciolse dopo le 22.

Il V Congresso Nazionale DEI COMMERCIANTI INDUSTRIALI

La seconda seduta.

Alla seduta di ieri mattina, che è cominciata alle ore 9, presiedeva il signor Casciani di Roma. Venne comunicato un telegramma del ministro Pantano di saluto e d'adesione al Congresso.

Dopo un voto d'augurio per la guarigione del sen. De Angeli che è malato, si passò alla discussione del terzo tema, proposto dall'Associazione commerciale, industriale, agricola romana, il quale tema riguarda lo sviluppo dell'industria domestica.

Il signor Mario Orlandi legge la relazione colla quale brillantemente illustra la gravità, l'importanza e l'urgenza di questo problema, concludendo col proporre che le Associazioni commerciali promuovano nella sfera della rispettiva influenza una inchiesta che dia modo di meglio approfondire la grave questione in un prossimo congresso.

Alla discussione del tema prendono parte con osservazioni e proposte varie il principe di Cassano; il cav. Antonio Vallardi, che ricorda l'opera della signora Rebecca Calderini, la quale fondò da noi delle scuole per le piccole industrie femminili, e l'opera dell'Umanitaria; l'assessore Candiani; il signor Laccetti, il signor Cavenaghi; e si conclude approvando il seguente ordine del giorno concordato fra i signori cav. Candiani, principe di Cassano e cav. Vallardi:

«Il Congresso plaudendo alla bellissima relazione del signor Orlandi fa voti che Governo e Parlamento abbiano presto ad occuparsi dell'importante argomento dell'industria domestica fa voti perchè il ministro d'A. I. C. abbia con sollecitudine a completare gli studi felicemente iniziati rivolgendosi al concorso delle amministrazioni comunali, delle Cooperative, dell'Umanitaria e delibera di dare alla relazione presentata dal signor Orlandi in nome dell'Associazione commerciale industriale agricola Romana la massima pubblicità incaricando la presidenza della Federazione perchè mediante nomina di apposita Commissione di economisti ed industriali, provveda onde la soluzione sia il più possibile sollecita.»

Nella mattinata si trattò pure del tema proposto dal Circolo degli interessi industriali, commerciali ed agricoli di Milano: «Ribassi ferroviari ai commessi, viaggiatori e rappresentanti di commercio».

Ne è relatore il cav. Luigi Pietra, il quale vorrebbe che l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato concedesse ai viaggiatori e rappresentanti di commercio debitamente riconosciuti la riduzione del 50 % sul prezzo attuale degli abbonamenti, accordasse la franchigia pel trasporto del campionario per un minimum di 30 chilogrammi; ed accogliesse a far parte della Commissione per la compilazione degli orari un rappresentante di quella classe.

I signori Mussi, Gaviraghi, Proto Pisani, Peverelli accennano a qualche emendamento sull'ordine del giorno riassumente le idee del relatore; e l'ordine del giorno così modificato viene approvato.

Sul finire della seduta antimeridiana si inizia la discussione sull'ottavo capo dell'ordine del giorno: «Infortuni sul lavoro».

Mancando il relatore ed avendo il tema stesso perduto della sua attualità in seguito al rigetto da parte del Parlamento della legge sull'Ispettorato del lavoro, viene deliberato d'invitare il relatore a completare la sua relazione tenendo conto del rigetto del Parlamento; e di comunicarla alla Federazione la quale provvederà a dare esecuzione all'ordine del giorno della relazione stessa. È respinta la proposta di invitare il Governo a ripresentare alla Camera la legge sull'Ispettorato del lavoro.

***

Nella seduta pomeridiana presiedeva il ragionier Carlo Redaelli. Letti due telegrammi, uno del sindaco di Piacenza, l'altro dell'Associazione degli industriali e negozianti di quella città, che ringraziano della designazione di Piacenza a sede del Congresso, si trattò del tema: «Commercio girovago», del quale fu relatore il signor G. B. De Paoli. Numerosi oratori dissero dei danni, e qualcuno accennò anche ai vantaggi del commercio girovago e temporaneo; e l'assemblea concluse votando un ordine del giorno, col quale si invoca una legge che ponga freno all'estendersi di tal forma di commercio, e che la disciplini.

L'ON. CABRINI rinunzia alla candidatura nel VI Collegio

L'on. Angiolo Cabrini ci comunica una lettera, ch'egli intende rivolgere ai suoi elettori del VI collegio di Milano. In essa egli dichiara di rinunziare a presentarsi come candidato del VI collegio e di altri possibili nella prossima lotta elettorale, che avrà luogo in seguito alle dimissioni del Gruppo socialista; e spiega i motivi di tale sua decisione. Lo spazio ci obbliga ad accennare per sommi capi al contenuto della lunghissima lettera, la quale così comincia:

«Alla deliberazione delle dimissioni in massa presa dalla maggioranza dei membri del Gruppo parlamentare socialista, presenti in Roma l'11 u. s. io mi sono associato soltanto per spirito di disciplina.

Reputo tuttavia che l'imminente appello alle urne possa riuscire di qualche utilità al proletariato se, lungi dallo sfruttare recenti tragici episodi per mettere insieme una fugace concordia elettorale, il proletariato dei collegi, i cui rappresentanti votarono con me i capisaldi dell'ordine del giorno Turati (seduta del Gruppo sovraccennata), sarà chiamato ad affermarsi su quell'insieme di affermazioni e di proposizioni.»

Affermata la sua approvazione per tale ordine del giorno, l'on. Cabrini dice di aver tratto il convincimento della necessità di separare nettamente da ogni altra *l'azione positiva di quel metodo socialista che nella organizzazione professionale aperta a tutti i lavoratori — senza pregiudizio di partito o di confessioni — e nello sviluppo di una politica di ampie riforme da propugnarsi nei Consigli comunali e provinciali e nelle Camere legislative, continua a vedere il mezzo normale e invincibile per la emancipazione del quarto stato.*

«Ma sopratutto (egli soggiunge) come deputato e come organizzatore di masse operaie, ho dovuto constatare quali e quanti danni cagionano alla solidità e all'indirizzo dell'organizzazione proletaria questi frequenti e omai sistematici appelli allo sciopero generale: manifestazione che le classi dirigenti finiranno col neppur più paventare poichè la vedono o ridursi entro i confini di un Comizio o degenerare in tragedie solo feconde di odii e di dolori.

L'on. Cabrini espone poi le ragioni per le quali egli non potrebbe rappresentare nè la Federazione socialista, alla quale appartiene per il vincolo della tessera, nè i Gruppi socialisti milanesi.

«La Federazione socialista milanese non potrebbe quindi più aderire alla mia candidatura senza recare a sè quella offesa che io recherei a me stesso, accettando una tale adesione proprio nel momento in cui reputo doversi chiedere al corpo elettorale una parola di piena e vibrante approvazione della politica che la Federazione nella sua coscienza sindacalista, fieramente oppugna.

D'altra parte io non potrei nè vorrei essere candidato dei Gruppi socialisti milanesi *contro* la Federazione cui sono ascritto — o *assente* questa, dall'arringo. Non lo potrei e non lo vorrei in questa ora che troppo facilmente consentirebbe alla apparenza delle cose di giustificare una accusa di opportunismo: — Di avere, cioè, per assumere tale atteggiamento anche nella vita milanese, atteso che la Federazione socialista venisse sconfitta e nelle elezioni della *Umanitaria* e in quelle della Camera del Lavoro; e che agli appelli suoi si mostrassero sorde le masse operaie cittadine.»

E infine l'on. Cabrini, rifiutando formalmente la sua candidatura, così conclude:

«Penso inoltre, assurgendo a più vaste considerazioni, che a rendere ancor più significante il voto del VI collegio contro le cause degli eccidi onde si sdegna quanto ha di vivo e di sano il paese e contro i nemici delle leggi sociali — sia consigliabile un candidato che da nessuno dei partiti democratici del collegio sia mai stato combattuto.

Vi partecipo per tanto la mia decisione di non consentire che nella imminente lotta elettorale sia a Voi ripresentata la mia candidatura, decisione che nessun voto di Comitato, di associazione o di comizio varrebbe a modificare. E nel prender congedo da voi — che dei vostri suffragi mi onoraste nel 1901 e nel 1904 — vi esprimo i più fervidi ringraziamenti per la soddisfazione che mi avete procurata col darmi modo di servire la causa socialista anche in Parlamento — e per oltre un quinquennio — con intelletto modesto, ma con grande ricchezza di fede.

E nel palpito di questa fede — o Amici — mi propongo di riprendere in mezzo a voi e al resto del proletariato milanese il mio lavoro di propaganda e di organizzazione.

Ai deputati, affini ed avversari, che alla dimostrazione di stima collettiva data al Gruppo col respingerne le dimissioni han fatto seguire particolari dimostrazioni di affetto l'espressione della più viva riconoscenza. E un pensiero di reverenza e di compianto vada alla tomba dell'Uomo che nell'aspra battaglia del novembre 1904 fu l'alfiere onorato della parte conservatrice.»

***

La decisione dell'on. Cabrini sarà appresa con sincero rammarico dai suoi elettori. Pur comprendendo le ragioni di delicatezza e di coerenza politica che hanno indotto il rappresentante del VI collegio a ritirare la candidatura noi avremmo preferito ch'egli nella prossima lotta elettorale non avesse a privare la causa del popolo del suo ardore e del suo zelo battagliero. Comunque ci auguriamo che l'on. Cabrini abbia a tornar fra breve al Parlamento ove l'opera sua è stata e sarà sempre preziosa per la classe dei lavoratori.

UNO SPAVENTEVOLE INCENDIO in viale Magenta

Deposito di petrolio in fiamme.

Anche nelle vie centrali di Milano, ieri mattina, poco dopo le ore 11, l'attenzione dei cittadini fu richiamata da una nuvola di fumo che saliva densa e nera verso il cielo dalla parte di porta Magenta.

Nessun dubbio che si trattasse di un incendio, e, con ogni probabilità, di un grosso e grave incendio.

E non tardò difatti a spargersi la notizia che il deposito comunale di petrolio sul viale di porta Magenta era in fiamme.

Tra la via Vepra e il viale Magenta, di fronte all'antico Cimitero di San Giovanni alla Paglia, sorgono in un vasto recinto dell'area di circa 20 000 mq., quattro capannoni municipali, che servono di deposito delle materie infiammabili.

I vari negozianti della città di tali materie hanno l'obbligo di tenervi colà il grosso dei pericolosi prodotti.

Il fuoco si manifestò nel capannone di deposito del petrolio; e fu avvertito subito dal Custode Curti e dall'impiegato Cattaneo i quali si affrettarono ad avvertire telefonicamente i pompieri della caserma di via Ansperto.

Di qui partirono tosto con pompe a vapore venticinque uomini, al comando del cav. Goldoni e dei sottocomandanti ingegner Pennè e Villa.

Ma intanto le fiamme si erano propagate rapidissimamente; e il capannone in meno d'un quarto d'ora apparve un enorme tizzone tutto avvolto di fumo nero, rotto qua e là da lingue di fuoco azzurre e rosse. Tratto tratto, s'udivano dei rombi, accompagnati da bagliori vivissimi. Il suolo era scosso come per terremoto.

La scena spaventosa aveva richiamato gran folla, che si calcava presso l'immenso focolare.

Dalle vicine caserme accorsero compagnie di soldati, i quali fecero cordoni e a stento coll'aiuto dei vigili, dei carabinieri e delle guardie di P. S., riuscivano a trattenere i curiosi.

Tra questi non mancava qualche moto di timor panico. Di quando in quando, a causa degli scoppi improvvisi di recipienti, pareva che pioggie di fiamme dovessero rovesciarsi sugli spettatori; ed era allora un fuggi fuggi generale. Donne, uomini, bimbi si urtavano selvaggiamente; e più d'una persona cadde al suolo e fu calpestata dai fuggenti. Fu vero miracolo se non s'ebbero a deplorare disgrazie. Chi vi assistette ebbe occasione davvero di farsi un'idea delle scene di terrore causate dall'eruzione del Vesuvio.

L'opera dei pompieri. Due feriti.

I pompieri, allorchè furono sul posto, si dettero subito, con rapidità ed energia, ad isolare il capannone incendiato, onde impedire che l'incendio si estendesse agli altri depositi.

È impossibile descrivere in mezzo a quali difficoltà e pericoli i nostri bravi vigili del fuoco dovessero attendere alla loro faticosa opera.

Purtroppo sin dall'inizio delle operazioni di spegnimento, due di quei valorosi giovanotti restarono vittime del dovere.

Entrambi furono tosto soccorsi, trasportati prima alla Guardia medica di via Alessandria, e dopo le prime medicazioni all'Ospedale Maggiore, ove sono ricoverati.

Essi sono i vice-capi-plotone Pasquale Zara, e Cella che, essendo saliti sul tetto di un capannone per dirigere getti d'acqua sul braciere, precipitarono al suolo da un altezza di parecchi metri.

Lo Zara si fratturò tre costole e riportò varie altre contusioni assai gravi, l'altro, il Cella, si fratturò la gamba destra.

***

Sul luogo del disastro sono accorsi gli assessori Morpurgo e Candiani, il segretario Comunale Capettini, l'ispettore capo di P. S., avv. Latini.

I danni sono enormi: si parla che già a quest'ora oltrepassino il milione.

Finora l'incendio è isolato al solo capannone del petrolio, e pare scongiurato il pericolo che si estenda.

Altri particolari.

Verso le due il fuoco continuava, ma la sua violenza era ormai domata dal lavoro febbrile incessante dei pompieri, che lottavano con esso dal viale, e dai bastioni che corrono dietro i capannoni.

Il danno che sulle prime si presentava enorme, fu così limitato, pur restando nella sua cifra, non ancora ben precisata assai rilevante.

Il deposito che andò completamente distrutto conteneva oltre 1500 quintali di petrolio.

Negli altri magazzini, miracolosamente salvati, si trovano i depositi dell'Ufficio tecnico municipale, della ditta Banfi, e della Società Italo-Americana.

***

La densa colonna di fumo, spinta dal vento, avvolse anche il triste e vasto fabbricato del carcere cellulare, che sorge al di là dei bastioni a circa trecento metri dal luogo del sinistro.

È facile immaginare il panico degli sciagurati che stanno racchiusi nelle celle, e che non potevano conoscere le cause di quell'improvvise nubi di fumo che minacciavano di asfissiarli.

Qualcuno incominciò a rumoreggiare, e a picchiare contro le ferrate porte delle segrete, ma i guardiani li acquietarono persuadendoli che per loro non esisteva alcun pericolo.

***

Verso sera il fuoco, non era ancora spento e continuava nella sua opera distruttrice.

Tratto tratto s'udivano gli scoppi dei recipienti del petrolio, e allora per qualche istante, la nera e incessante colonna di fumo, si illuminava fantasticamente e l'incendio pareva riprendere nuova e terribile energia.

Persona pratica del luogo, ci assicurava che, dopo le cinque del pomeriggio, sotto le macerie, restavano ancora qualche centinaio di casse di petrolio, destinate irreparabilmente a scoppiare.

I due capannoni contigui a quello distrutto dalle fiamme, con grande pericolo dei coraggiosi che vi si avventurarono, furono sgomberati dei pericolosi liquidi (petrolio e benzina) che vi stavano raccolti in botti di ferro.

Soltanto dopo le otto, i pompieri poterono ritornarsene alla caserma, lasciando però per tutta la notte due compagni di guardia. Per tale servizio fu pure adibito un drappello di vigili urbani.

***

Il sindaco senatore Ponti, si recò ieri alle tre all'Ospedale a visitare i pompieri feriti; che fortunatamente vanno migliorando.

Il sindaco ebbe calde parole d'elogio e di conforto per le due vittime del dovere.

Le cause sono ancora ignote: oggi una commissione tecnica farà le indagini del caso.

Fra le ditte danneggiate, parecchie non sono assicurate.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.53 — tram. 7.47 — Roma — leva 4.50 — tram. 7.23 — Palermo — leva 4.55 — tram. 7.11.

Luna — Età giorni 24. - Leva alle 2.44 a.

Il tempo in Europa. — Pressione massime di 762 sulla Russia centrale, minima di 745 sulla Danimarca.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 9 coperto — Zurigo, 15 vario — Trieste 19 bello — Nizza, 13 nuvoloso — Praga, 14 vario — Budapest, 14 coperto — Madrid, 10 coperto — Vienna, 13 nuvoloso — Pietroburgo, 7 vario.

Il tempo in Italia. — Pressione ancora discesa; massima di 751 sul basso Tirreno, 750 al nord, minima di 748 sul basso Adriatico.

Venti prevalentemente di libeccio al nord, variabili al centro, maestrali al sud; mari agitati.

Temperatura discesa; massime di ieri:

Milano, 23 — Genova, 21 — Roma, 28 — Bari, 21 — Torino, 21 — Firenze, 25 — Napoli, 21 — Palermo, 23 — Venezia, 25 — Bologna, 21 — Foggia, 27 — Cagliari 2 .

Ieri. — Cielo vario, temporalesco al nord, nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. Vario con qualche temporale sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie e temporali altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 15 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 737. 4.
Temp. cent. med. +19°1 mass. +26°2 min. +14.9.
Umidità relativa, media 60 0|0.
Venti dominanti: Est-Nord moderaio.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo.

Il freddo a Parigi. Violenti uragani nelle provincie.

Ci telefonano da Parigi, 16, sera. (G.):

Dopo alcune giornate splendide, ma caldissime, la temperatura si è oggi abbassata improvvisamente di dodici gradi. Piove a dirotto. Dalle provincie si annunciano violentissimi temporali. Parecchi fulmini hanno causato incendi e disgrazie. Specialmente nei dipartimenti del Nord gli uragani furono violentissimi. A Cysoing un ponte sulla strada ferrata è crollato. A Orcins quasi tutte le case della borgata ebbero i tetti strappati dalla violenza del vento.

A Marasi il fulmine ha colpito una automobile sulla quale sedevano due persone. L'automobile fu rovesciato, ma fortunatamente i viaggiatori rimasero illesi.

A Denech due bambine sono rimaste annegate. Nei Vosgi cadde fittissima la grandine che ha cagionati danni gravissimi; un fulmine ha fatto parecchie vittime, e incendiato parecchie case.

ECO DEI TEATRI

L'altra sera alla Scala si è chiusa la triplice stagione d'opera e ballo che comprese carnevale, quaresima e primavera. Furono rappresentate le opere: *Loreley* di Catalani, *Fra Diavolo* di Auber, *Dama di Picche* di Tsaikowsky, *Risurrezione* di Alfano, *Freychütz* di Weber (opera che non era compresa nel cartellone), la *Traviata* di Verdi, la *Figlia di Jorio* di Franchetti e *Manon* di Massenet (in sostituzione di *Romeo e Giulietta* di Gounod). I maggiori successi furono per la *Traviata* e la *Manon*, la prima con la Storchio, la seconda con la Berlendi.

Furono dati pure due balli: *Sport* di Manzotti, con musica di R. Marenco e *Coppelia* con la smagliante partizione di Delibes.

Diressero l'orchestra i maestri Cleofonte Campanini e Leopoldo Mugnone.

Per gli spettacoli dell'anno venturo è stato scritturato quale concertatore e direttore il maestro Arturo Toscanini.

*** Durante l'Esposizione, il teatro Dal Verme si riaprirà a spettacoli musicali di eccezionale importanza; la grande stagione verrà inaugurata il sette settembre con la *Dannazione di Faust* di Berlioz. Si daranno poi la *Cabrera* di Dupont, *Mademoiselle di Belle Isle* di Samara; indi verrà ripreso il *David* di Galli, opera che ebbe così splendido successo al Lirico; udremo inoltre l'*Amica* di Mascagni, e si daranno pure due opere di vecchio repertorio: la *Favorita* e i *Puritani*.

Gli spettacoli saranno concertati e diretti dal giovane e valoroso maestro Tullio Serafin.

L'Adriana Lecouvreur, al Verdi, di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 15. (C.):

Come era preveduto l'*Adriana Lecouvreur*, di Cilea, datasi stasera al teatro Verdi, suscitò entusiasmo indescrivibile, anche per la esecuzione veramente straordinaria, della Carelli e del tenore Krismer, ottimamente coadiuvati dal baritono Minolfi, dalla signora Beinat, dagli altri, e dall'orchestra, diretta in modo mirabile dal giovane maestro Marco Foà. Furono bissati l'aria d'*Adriana* nel primo atto; la romanza del tenore e il duetto nel secondo, e l'aria *Poveri fiori* nel quarto.

Applauditi gli altri pezzi vocali e orchestrali.

Gli artisti furono chiamati un numero infinito di volte alla fine di ogni atto. Nell'ultimo la Carelli, che fece una grande creazione della protagonista, fu acclamata trionfalmente.

Le tour de main al Gymnase.

Ci telefonano da Parigi, 16. (G.):

La felicità della vita consiste nell'ignorare tutto ciò che può arrecare dispiacere. L'ideale del marito, il marito cioè che rende veramente felice la moglie, è colui che con suprema scaltrezza sa dissimularle tutto quello che può darle dolori e disillusioni. Questo tipo perfetto di marito è Gerard de Chalance, grande *viveur* il quale è riuscito a fare la felicità della propria moglie, che viceversa poi inganna... parecchie volte alla settimana.

L'opposto di questa morale, anima invece suo figlio, Renato, il quale retto da un'affezione puramente intellettuale per una vedova, rende infelicissima la moglie, perchè le dà il sospetto di un adulterio che non esiste, tanto che essa esasperata e in un istante di vertigini si dà ad un giovanotto che non ama, solo per assaporare l'acre piacere della vendetta. Ed è proprio in questo momento che il giovane Renato, si accorge che la sua stella non vale la pena di essere adorata e diventa allora perdutamente innamorato della propria moglie, e non solo innamorato, ma anche geloso al sospetto di aver potuto essere tradito.

Conclusione: La moglie di Renato confessa al padre di lui di aver ceduto in un momento inconsiderato e lui, fedele alla propria teoria gli dice: « Giurate anche, se è necessario, che siete innocente; Dio perdona sempre, ma gli uomini non perdonano mai. » E Renato riconquista la fiducia della moglie e la abbraccia in presenza di suo padre, che riafferma la propria morale esclamando: « In fondo in fondo non c'è che la bugia che sia una buona azione. »

Questo è il soggetto della nuova commedia di Decroisset e Tarride, e della quale la prova generale ha avuto luogo ieri sera al teatro del Gymnase, davanti ad un pubblico splendido. Il primo atto non è che di preparazione; il secondo ed il terzo sono vivaci e divertenti. L'uditorio della prova generale ha festeggiato assai i due autori e gli esecutori che hanno saputo dar risalto alle finezze del dialogo.

Il paradiso di Maometto.

Ci telefonano da Parigi, 16. (G.):

Al teatro delle Variétés ha avuto luogo ieri sera la prima rappresentazione dell'operetta postuma di Planquette *Il paradiso di Maometto*, su libretto di Blondeau. Il soggetto dell'operetta è assai futile, ma la musica qua e là possiede il colore e la finezza che caratterizzarono sempre il celebre compositore di operette. L'esecuzione è stata eccellente. Il successo maggiore è stata la scena che rappresenta il *Paradiso di Maometto* in un delizioso giardino popolato di Urì, prive naturalmente di qualsiasi toilette.

Caruso e Scotti al « Covent Garden ».

Ci telefonano da Londra, 16. (B.):

Il tenore Caruso e il baritono Scotti, dopo le terribili avventure di San Francisco fecero ieri sera per la prima volta la loro comparsa al Covent Garden. Il teatro era completamente esaurito. I due artisti furono festeggiatissimi dal pubblico che ha potuto constatare come malgrado le peripezie del terremoto e dell'incendio la voce dei due celebri artisti sia sempre all'altezza della loro fama. Caruso in ispecial modo mandò il pubblico in visibilio.

PICCOLA CRONACA

IGEA, la dea della Salute, ha dato il nome alla **sublime delle acque da tavola.** — Non la conoscete ancora? Chiedetela in tutti gli *alberghi, restaurants, bar* e *farmacie*, e siate certi che contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gli ingorghi del fegato, l'itterizia, la renella e l'artritismo, non potreste trovare rimedio migliore.

L'**Igea** è deliziosa al palato: per la sua composizione solfato, calcico, magnesiaco, ferruginosa, riassume i migliori elementi di cura.

Deposito per Milano e Lombardia, Tranquillo Ravasio, Milano.

Grande liquidazione di mobili comuni, di lusso e artistici a metà prezzo. Facilitazioni nei pagamenti grosse partite.

Corso Lodi Angolo V. Adige N. 1-3.

Scoperta scientifica *(Vedi avviso in 6.ª pagina).* — Fate la cura della Pylthon che è utile a tutti. Il più perfetto alimento del cervello, del sangue, dei nervi.

Una fabbrica distrutta da un incendio

Ci telegrafano da Firenze, 16:

A Prato un violento incendio ha distrutto la fabbrica di filatura e cardatura di cotone di Luigi Parenti posta in uno stabile di proprietà dell'industriale Magnolfi, recando un danno di circa centomila lire.

La disgrazia accaduta al gen. Valleris.

Stamane, durante le manovre di cavalleria in Piazza d'Armi il generale Valleris cadde in malo modo da cavallo, riportando ferite e contusioni. Venne soccorso dal conte di Torino e da altri ufficiali e trasportato nella propria abitazione.

Il Comizio di Pescia pel tram Pescia-Fucecchio-Empoli.

Abbiamo da Pescia:

Ad iniziativa di un Comitato popolare pro tram Pescia-Fucecchio-Empoli, domenica ebbe luogo un grande comizio al quale parteciparono circa 200 rappresentanze con 80 bandiere, 8 corpi musicali e 9 municipi.

Il comizio presieduto dal prof. Pasquale Ulivi, ebbe luogo in piazza Vittorio Emanuele, poichè il teatro Pacini, dove era stato indetto, non era capace di contenere la fiumana di popolo accorsa dai diversi paesi.

Parlarono il prof. Ulivi, il sindaco di Pescia, il sindaco di Fucecchio, l'avv. Matteoli, il prof. Giuseppe Martini, il cav. Boddoli, il sig. Brinati assessore del comune di Ponte Buggianese, il dott. Biscioni, il rag. Pacini per le associazioni cattoliche, e l'avv. Lari per il partito socialista.

Fra grande entusiasmo fu approvato un vibrato ordine del giorno propugnante il tram Pescia-Fucecchio-Empoli.

Un altro discorso dell'on. Di Rudinì.

Ci telegrafano da Palermo, 15:

Oggi l'on. Antonio Rudinì, nel palazzo del suo congiunto, principe di Giardinelli, ricevette un'altra numerosa rappresentanza dei suoi elettori e, specialmente dei rappresentanti le minoranze locali.

Egli ripetè in gran parte il suo discorso di giorni sono ed aggiunse, che egli, pure essendo contrario alle tendenze collettiviste, è favorevole alle riforme e alle leggi utili alle classi che soffrono.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La Ditta Giovanni Gilardini affranta dallo strazio da cui fu colpita per la morte del suo illustre e Glorioso Capo

COMMENDATORE

Pietro Gilardini

compie il dovere di darne il triste annuncio.

Fra gli ufficiali di terra e di mare.

La più superficiale conoscenza della vita militare — dai sacrificii del campo alle fatiche delle manovre — dalle interminabili crociere sopra una nave alla esauriente vigilanza su una torpediniera — è sufficiente per comprendere come anche gli organismi più saldi debbano sovente piegarsi.

Ecco perchè il « tot » è entrato in uso presso la maggior parte dell'ufficialità sia di terra che di mare.

Del resto l'eloquenza dei fatti è superiore a qualsiasi commento:

Da qualche tempo faccio uso dei vostri *cachets* « tot » e mi trovo contentissimo perchè digerisco con maggior facilità, e non sento più peso allo stomaco dopo i pasti.
Generale Comm. Bona Cesare

Dall'esperimento da me eseguito col « tot » sono lieto di dichiarare che, avendo con tale medicinale curata una signora affetta da *neurastenia gastrica, con ectasia dello stomaco e del colon*, ne ha ritratto tanto giovamento da potersi dire completamente guarita.
Dott. **Renzi** Comm. **Giuseppe**
Generale Ispettore di Sanità Militare

...Ho trovato il « tot » un impareggiabile antisettico gastro-intestinale...
De Francesco Francesco Paolo
Ten. Colonnello Medico nella Riserva.

Vorrei decantare ai quattro venti le lodi della cura « tot » che ho trovata tanto efficace per la mia digestione un tempo penosissima.
Marchese **Luigi Ripanti**
Maggiore 5.o Novara

Sperimentai il « tot » su me stesso in una forma di atonia gastro-intestinale, ricorrente di antica data; le funzioni gastro-intestinali migliorarono e tornarono al normale con evidente vantaggio della nutrizione generale.
Dott. **Gaetano Tacchetti**
Maggiore Medico R. Marina

Onde poter continuare la cura del « tot » di cui incomincio a constatare i benefici effetti, vi prego spedirmene altri 4 tubi.
Dott. **Pasquale Ferdinando**
Maggiore Medico.

Mi sono servito più volte del « tot » nella mia privata clientela. Non posso che dirne bene. Se ne giovarono moltissimo i gastropatici in genere e non minore vantaggio ne ottennero i convalescenti di febbri da autointossicazione intestinale.

Amministrai il « tot » anche in qualche caso di diarrea sierosa dei bambini, e rilevai che il « tot » può con vantaggio sostituirsi all'oppio ed al calomelano, non sempre, nè in uguale misura, tollerati da deboli organismi.
Cav. Dott. **Giuseppe Brea**
Maggiore Medico.

Reduce da un viaggio al Sud-America sono lieto di dare una buona notizia, che conferma l'efficacia terapica preconizzata a questo rimedio di fama mondiale. Del « tot » non potrò mai dirmi abbastanza soddisfatto, perchè m'ha guarito una paziente che invano aveva ricorso a parecchi medici e a moltissimi farmaci, senza poter ottenere di far rifiorire la propria salute.
Dott. **Stefano Serra**
Medico Chirurgo della R. Marina

Ho fatto uso del « tot » in un caso di dispepsia flatulenta, ed in breve tempo ho potuto osservare l'ottimo risultato.
Dott. **Ciro Pergola**
Medico della R. Nave ...

Fui per diversi anni in Africa e per varie consecutive stagioni di estate a Massaua ove riportai un catarro gastro-intestinale al quale a nulla valsero gli innumerevoli rimedi a cui ricorsi. Intrapresi nell'inverno scorso la cura del « tot » e ne ebbi vantaggi immensi. Sento perciò il dovere di ringraziarvi questo attestato di vera riconoscenza.
Cap. **Arturo Fratini**
del 48.o Fanteria

Col « tot », in un caso di gastralgia ribelle per due anni a tutti i mezzi terapeutici e dietetici, ho ottenuto un esito felicissimo.
Dott. **Umberto Colorni**
Capitano Medico della R. Marina

L'uso costante del « tot » mi ha dato la prova della sua efficacia pei disturbi ...
Cap. **G. Lo Monaco Aprile**
Direttore Giornale « Il Soldato »

Mi è grato comunicare alla S. V. che il « tot » mi ha corrisposto lodevolmente in tre ammalati, affetti da catarro gastro-enterico.
Dott. **Gaetano Rossi**
Capitano-Medico Regg. Cavalleggeri (34) ...

Ho usato il « tot » in bambini affetti da catarro enterico cronico, in adulti convalescenti di ileotifo, in vecchi arteriosclerotici e mi ha persuaso della sua azione antisettica intestinale...
Dott. **Nieddu Antonio**
Medico-Chirurgo — Capitano Medico del ... Bersaglieri — Assistente Onorario alla Clinica rinolaringologica della R. Università di ...

Da parecchi anni soffrivo di inappetenza, quando nello scorso settembre 1905 mi venne consigliato l'uso del « tot ». Con mio vero piacere provai subito un giovamento sensibilissimo e, dopo un solo mese di cura, mi ritornò completamente il mio buon appetito. Ora continuo la cura quasi con entusiasmo ed anzi ho creduto fare opera giusta a consigliarla ai miei amici.
Capitano **Tocco Cesare**

Pregiomi dichiarare che ho trovato nel « tot » un buon disinfettante intestinale.
Dott. **Teodoro Foà** Capitano Medico
Direzione di Sanità del II Corpo d'Armata

Debbo attestare di avere avuto ottimi risultati dall'uso del « tot » che consiglio sempre a tutti.
Cap. **B. Padovani**

Sono ben lieto di poterla informare che il « tot » è riuscito di gran giovamento al mio infermo preso ad esperimento, il Furiere B... della Compagnia Stato Maggiore, il quale affetto da molti anni da catarro cronico dello stomaco ed intestino, con fermentazione putrida, aveva esperimentato con scarso risultato molti e molti medicinali per l'apparato gastro-enterico. Tanto per la verità.
Capitano Medico **Izzo Giovanni**
12.o Fanteria Ufficio Infermeria

Alla mia infermità di stomaco, unico rimedio efficace fu il meraviglioso « tot ».
Carlo Cattaneo
Tenente di Vascello

Il sottoscritto dichiara d'aver fatto la cura del « tot » e d'averne ottenuto salutare effetto.
Capitano **Antonio Valenti**
30.o Reggimento Fanteria

Ho fatto la cura del « tot » e ne ho avuto un immediato e reale giovamento.
Giovanni Di Salvo
Capitano dei Lancieri di M...

Dichiaro che avendo seguito la cura del « tot » ottenni la completa guarigione da fastidiosissimi disturbi di stomaco.
Alberto Mantovani
Sottotenente di Vascello.

Dichiaro con piacere che avendo fatto la cura del « tot » ne ottenni efficacissimi risultati.
Tenente **Achille Sivelli**
Via Fratta, 5 - Verona

Attesto con piacere che avendo fatto uso dei pregevoli *cachets* di « tot » ne ho ritratto un effettivo giovamento.
Tenente **Montezemolo**

Sperimentai il « tot » su di un ufficiale per gravissima anemia da perdite emorroidarie avute, per lunga degenza nell'ambiente ospitaliero era ridotto in condizioni assai deplorevoli di salute e di stomaco. Ritrasse notevolissimo miglioramento allora che prese i *cachets* del loro prezioso preparato, e una notevole risveglio dell'appetito e una regolarizzazione forte delle sue funzioni intestinali.
Dott. **Mario Molinari**
Tenente Medico Ospedale Militare

Avendo ottenuto col « tot » degli effetti che non m'aspettavo, dopo aver provato tanti rimedi, me ne spedisca altri due tubi.
Dott. **Nicola Chiumarulo**
Tenente Medico nel ...

Per la verità attesto che, mediante la cura del « tot » guarii completamente da una malattia di stomaco della quale ero affetto da tempo.
Giuseppe Parodi
Capitano di Corvetta

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

16 maggio, ore 15.

...lezza anche nella riunione ufficiale do... ultimo momento troviamo tutto offer... Rendita chiuse a 105,55-105,60, la Banca ...ia 1303, la Commerciale 921, il Credito Bancaria 327, Meridionali 805, Edison ...rmstrong 446, Vizzola 1405, Pacchetti ...e Mediterranee 468,50. — Terni come ...pre agitato a 2350-2325-2375 e 2345. — Cam...iole a 99,85-99,87.

...i - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 15	16 maggio	
...dita Stato					
...% cont.	100	2,—	105,65		105,40
... f.m.	100	2.—	105,75	105.60	105.55
... cont.	100	1.75	103.80	103.80	103.85
... f.m.	100	1.75	—.—		—.—
...ligazioni					
...Mil.5%	500	11.25	513.—	512.50	513.—
...eridion.	500	5.74	359.—	358,50	359.—
... 4 %	500	10.—	500.—	499.50	500.—
...rreno	500	10.—	513.—	512.—	513.—
...n. 4 %	100	1.—	101.50	101,40	101.60
...zioni					
... Italia.	800	18.—	1312.—	1302	1308
...n. It.	500	45.—	925.—	921,—	922,—
...aliano	500	32.50	622.—		617.—
...al.	250	18.—	329.—	327.—	328.—
...ridion.	500	30.—	810.—	804.—	805.—
...err.	500	16.—	470.—		470.—
... Venete	80	5.50	98.—		97.—
...en. It.	300	25.—	494.	493.—	494.—
...rnasc.	75	6.50	104.—	103.—	104.—
... Rossi	900	75.—	1642.—		1640
...azion.	80	5.50	100.—	99.—	100.—
... Naz.	100	10.—	218.—		218.—
...ntoni	250	26.—	535.—		535.—
...iano.	175	12.50	260.—		260.—
...	250	17.50	312.—		312.—
...ani	125	6.25	144.—		144.—
...orani	250	20.—	324.—	323.—	324.—
...eriana	250	20.—	450.—		450.—
...tolini	200	16.—	296.—	295.—	296.—
... Tosi	250	20.—	345.—		345.—
...ess.st.	250	20.—	362.—		360.—
...ni e C.	100	—.—	260.—		260.—
...	250	18.—	470.—		465.—
...Savona	500	120.—	2400.—	2340	2350
...alian.	200	18.—	465.—		454.—
... Voltri	200	16.—	283.—		282.—
... Italia.	200	7.—	—.—		—.—
...Miani-S.	150	18.—	410.—	400.—	410.—
...	100	7.—	154.—	150,—	151,—
...strong	250	15.—	339.—		338.—
... Wolf	250	15.—	455.—	445.—	447.—
...tona	250	30.—	570.—		570.—
...lbani.	100	6.—	162.—	160.—	161.—
...	100	8.—	134.—	132.—	133.—
...	150	23.—	955.—	945.—	947.—
...elett.	500	50.—	1420.—		1405
...ndr.	250	—.—	530.—		530.—
...mov.	250	25.—	—.—		—.—
...altal.	100	20.—	340.—	340.—	342,—
...	125	5.—	85.—		85.—
... Cert.	250	15.—	300.—		300.—
...imb.	250	20.—	419.—	415.—	417.—
...cheri	200	16.—	350.—		348.—
...	150	40.—	—.—		—.—
...nelli	100	8.—	130.—	129.—	130.—
...ital.	100	11.—	212.—	209.—	210.—
...Milano	100	—.—	155.—		155.—
...	250	70.—	1325.—		1310
...Torino	200	20.—	—.—		—.—
...Roma	150	10.—	211.—	208.—	209.—
...Cium.	250	15.—	350.—	348.—	350.—
...Mira	100	—.—	162.—		162.—
...	250	18.—	420.—		420.—
...ital.	200	10.—	275.—		280.—
...	250	20.—	431.—	428.—	429.—
...	250	6.25	—.—		—.—
...ni t.	200	12.—	282.—	281.—	282.—

Prezzi dei cambi:

...Francia 3 0[0 99.90 — Svizzera ... — Londra 4 0[0 25.16 — Germania 122.75.

Borsa di Parigi.

Parigi 16, *ore 3.40.* — Chius. della Borsa.

...	99.10	Rendita Spagn.	97.22
...ana	105,50	Banca Ottom.	630,00
...	25,18	Argento . . .	113,00
...gl.	89 11[16	Cred. Fondiar.	706.00
...ar.	337,50	Azioni Suez	4600
... Italia	118	Lotti Turchi	144,25
...rca.	95.40	Meridionali	811.00
... Parigi	1536	Rendita Russa	68.80
...	482,00	Rend. Portogh.	71,30
...Egiz.	106,00	Banca Francia	——
...lier.	97.40	B. Comm. Ital.	—.—
...a migliore.		R. Serba 4 0[0	85,20

Borsa di Genova.

Genova 16, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 ...id. 3 1/2 103,90 — Banca d'Italia ... — Banca Commerc. 920,00 — Credito ...0,00 — Merid. 804,00 — Mediterr. 466,00 ... Gener. 494.00 — Raff. Zucc. 416,00 ...Ansaldo-Armstrong 452,00.

Borsa di Roma.

Roma 16, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine ... id. 3 1/2 104,00 — Banca d'Italia ... Azioni Banco Roma 113,50 — Me...6,00 — Acqua Pia 1540.00 — Gas ...Condotte d'acqua 410,00.

Borsa di Torino.

Torino 16, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese ... id. 3 1/2 103,90 — Mediterr. 468,00 — ...ali 806,00 — Banca d'Italia 1306,00 — ...Commerc. 920,00 — Credito Ital. 617,—.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

...no 16. — Listino ufficiale dei prezzi dei ...i e delle Farine sul Mercato di Milano.

...da L. a L.		da L.	a L.
—.— —.—	*Fagiuoli* Borlot.est.	35,50	37.—
25,25 25,75	Bianchi . .	34,—	39.—
—.— —.—	Colorati n.	26,—	30.—
25,50 26.—	Occhio . .	25.—	29.—
25,50 26.25	Misti . .	20.—	24.—
	Lupini	12.—	13.—
39.50 41.—	*Farine fr.*		
34.50 37.—	Numero 0	36,50	38.—
34.50 35,—	» 1	33.25	34.—
—.— —.—	» 2	32.—	32.75
32.50 35.—	» 3	27.—	28.—
—.— —.—	» 4	22.—	23.50
31.50 33.—	Macinafat.	32.25	32.75
29.50 31.—	*F.gr.duro*		
25.50 27.—	Semole SS.	36.50	37.—
32.— 33.25	Semolette .	32.50	34.50
24.— 25.50	Far. cilind.	26.50	28.50
20.— 22.50	» com.	22.—	23.—
16.50 18.—	Crusca . .	14.—	14.75
	Cruschello	12.—	12.75
21.25 23.—	*Far. melg.*		
21.— 22.50	Sem.bram.	25.50	27.—
—.— —.—	» fioretto	21.50	22.50
15.— 17.—	Macin. ab.	19.—	20.50
20.50 22.—	Modenese .	17.50	18.50
16.— 19.—	Crusca . .	14.50	15.50
21.— 22.—	Cruschello	14.50	15.—
15.— 18.—	*Far. seg.*		
20.50 21.—	I qualità .	29.—	30.—
19.50 20.—	II q. n. ab.	24.—	26.—
21.— 22.—	*Semi ol.*		
17.— 17.75	Semelino .	35.—	37.—
19.— 20.75	» Plata .	36.—	37.—
16.— 18.—	» Bombay	38.—	39.—
	Col. Bomb.	36.—	37.—
	Ravizz. n.	34,—	35.—
21.75 22.50	*Semi pr.*		
21.50 22.25	Trif. viol.	120,—	130.—
	Sp. erb. m.	120,—	130.—
17.50 18.25	Loietto . .	26,—	28, -

... — Frumento: Romanelle da lire ..., bianchette di Puglia da 26.20 a ..., di diverse provincie da 25.— a ..., ...nelle da —.— a —.—, bianchette e caroselle da 26.— a 27.75, maioriche di Sicilia nom. da —.— a —.—, duri Saragolla nazionali da 26.50 a 28.50, Sardegna, Cagliari, Bosa da 26.50 a 27.25; granoni: bianchi nazionali da 16.— a —.—, gialli naz. n. —.— a —.— al Ql.

Reggio Emilia 15. — Frumento L. 26,— a 26.25, granoturco nostrano 17.50 a 18,50, avena nostrana 23.50 a 24.—, id. nuova —,— a —.—, segale 21.75 a 22.25, riso I qual. chinese lucido 52.50, a 55.—, id. II novar. luc. 45.— a 50.—, risone I qual. chin. 18.50 a 20.—, id. II novar. 18.50 a 19.— al Ql.

Treviso 15. — Frumento nostr. nuovo L. 24.— a 24,25, semina Piave n. 24,50 a —,—, granoturco nostr. giallo n. 17.25 a 17.50, giallone e pignolo n. 18,50 a —,—, granone nostr. nuovo 19,— a 19,25, estero (stazione Venezia) Foxani 15.— a 15.25, cinquantino n, 16.75 a 17,—, pignolon 15,50 a —,—, avena nostr. 19.— a —.— estera (st. Venezia) 18,25 a 18,50 al Ql.

Vercelli, 15. — Avena e riso fuori dazio. Prezzi ai tenimenti (mediaz. compresa). Riso gusciato da L. 29.— a 30.—, id. andante 28.45 a 29.60, id. mercantile 31.20 a 32,35, id. buono da 32.50 a 33.85, id. fioretto da —.— a —.—, id. bertone sgusciato da 27.75 a 28 75, id. giapponese da 28.60 a 29.75, risone giapponese 20.75 a 21.75, id. bertone da 20.75 a 22.—, id. nostrano Ostiglia da 20.75 a 22.—, id. nostrano altre qualità da 21.25 a 22,50, id. andante da —.— a —.—, frumento 25.50 a 26.— segale da 19.— a 20.—, meliga da 18.25 a 19.25, avena nostrana e nera da 20.75 a 21.58 al quintale.

Farine.

Napoli, 15. — Farina N. 00 da L. 38.— a —.—, N. 0 da —.— a 37.—, N. 1 da 35.— a 36.—, N. *B* o 2ª superiore da 33.50 a 34.—, N. II da 33.— a 33.50, N. III da 31.75 a 32.—, N. IV superiore da 30.— a 30.50, N. IV corrente o 5ª superiore da 25.— a 28.—, N. V da 20.— a 22.—, scadenti industriali da 20.— a —.—, fiore di grani duri da 26.75 a 28.-, id. di grani Cignar nom. da 31.— a —.—, semole nostre da 38.50 a 40.50, id. di Sicilia da 37.75 a 38.—, crusca grossa di grani duri da 11.50 a 12.— id. grossa di grani teneri da 12.50 a 14.—, id. fina cruschello più o meno grossa da 11.50 a 12.—, lolla di riso da 4.— a 6.—, al quint.

Treviso, 15. — Farine N. 0 L. 36,50 a —.— N. 1 32.25 a 32,75, N. 2 29,50 a 30,—, N. 3 25,50 a 27,50, crusca 14,25 a 14,50, cruschello 13,— a 13,50 al Ql. sacco compreso..

Olio e semi oleosi.

Milano. — Prezzi correnti per Ql.

Ravizzo nuovo nostrano L. 34, - a —,—, Id. Id. Bombay 37,— a —.—, Linosa nostr. 37,— a —,—, Semolino estero 39,— a —,—, Panelli Ravizzo 13,— a —,—, Id. linosa 19,— a —.—, Olio d'oliva extra 175,60 a —,—, Id. sopraffino 165,60 a —,—, Id. fino 160,60 a —,—, Id. mangiabile 155,60 a —,—, Id. da ardere I qualità 138,60 a —.—, Id. II qual. 127,60 a —,—, Olio linosa per arti 85,— a —,—, Id. mangiab. 87,— a —,—, Olio lino cotto 87,— a —,—, Id. ravizzone greggio 92,— a —,—, Id. id. raffinato 97,— a —,—, Olio di sesamo Smirne fino 128,— a —,— Id. id. Jaffa 120,— a —,—, Id. id. extra 110,— a —,—, Olio Levante 105,— a —,—, Id. cocco imbianchito o di I qualità 79.— a 80,—, Id. cocco naturale o comune 78,— a 79,—.

Glicerina gradi 28 L. 88 a 90.

Oleina per saponificazione L. 55 a 56.

Petroli.

Milano. — Si ebbe un lieve ribasso in tutte indistintamente le qualità.

Spendor in barili L. 73,50, Royal 69,50 Adriatic 64,50, Id. tipo bianco 63,50, Nazionale in barili —.—, Splendor casse orig. 23,50, Casse Atlantic 22,70, Cassa Royal 22,50, Adriatic casse origin. 21,20, Id. tipo bianco 21,—, Splendor stagnoni 13,20, Royal id. 12,80, Adriatic id. 12,50, Tipo bianco id. 12.30.

Piacenza. — Petrolio naz. L. 60 al Ql.

Firenze. — Petrolio L. 56 a 65 all'El.

Materie fertilizzanti

Genova. — Mercato discretamente attivo a prezzi fermi.

Quotiamo: Superfosfato minerale 13[15 gradi da 4.75 a 5,25, id. 18[20 da 6.75 a 6.85, superfosfato d'ossa da 10,50 a 11, scorie Thomas da 16 a 18 0[0 da 5,70 a —,—, nitrato di soda da 27.— a —,— e per consegna aprile-magg. 1906 — a —,—, solfato ammon. 32.50 a —,—, cloruro di potassio Stassfurt 78[80 gradi da 22.— a —, cloruro di potassio prov. organica 95[99 gradi da 24,50 a —, solfato 25,— a —,—, sangue secco da 20,50 a 21, polvere di corna torrefatta da 25,25 a —,—, polvere d'ossa sgelatinata da 9,— a 9,25, acido solforico 50[52 gradi da 3,— a 3,25, cenere d'ossa d'America da 5,75 a 6,— al quintale, vagone Genova.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 15 maggio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 15 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	23 280	11 635	34 915	450 250
Bozzoli pesati »	23 970	—	23 970	136 230
Cascami pesati »	—	—	—	4790
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	17 215
Ass. campioni N.	474	244	718	8133

Lione 15, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	30	5	49	10
	28	60	78	133
Peso . kg.	4524	4680	9398	7951

Peso totale Kg. 26553.

Zurigo 15, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1240 — Trame 2860 — Greggie 500 — Totale Kg. 4600.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool 15. — Chiusura della giornata — Americani sostenuta rialzo 6[100 — Brasiliani sostenuta rialzo 6[100 — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 14000 — di cui per la speculazione 3000 — Riesportazione 12000 — Importazioni 10000 — Affari a termine — Tendenza calma — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 6.01 — Corente e prossimo 6,01 — Terzo e quarto mese 6.02 — Quinto e sesto mese 6.02.

Nuova York 15. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 14 maggio		Apertura del 15 maggio			
maggio	11.41	11.42	rialzo	punti	1
luglio	11,20	11,24	»	»	3
ottobre	10.70	10,73	»	»	3
dicemb.	10,70	10,74	»	»	4

Nuova York, 15. — *Cotoni.* — (Chius.)

14 maggio			15 maggio		
Middling . cent.	11,95	11.95	invar.	punti	—
Maggio . . »	11,41	11,38	ribasso	»	3
Giugno . . »	11,20	11.18	»	»	2
Luglio . . »	11,20	11.17	»	»	3
Agosto . . »	11,02	10,99	»	»	3
Settembre »	10,74	10,71	»	»	3
Ottobre . »	10,70	10,67	»	»	3
Novembre »	10,69	10.66	»	»	3
Dicembre. »	10,70	10.67	»	»	3
Gennaio . »	10,74	10,71	»	»	3
Febbraio . »	10,75	10,72	»	»	3

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 14.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . . » —.—
» pel Continente . . . » 2,000

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Lucca — Anichini Eug., Piagiano, comm.
Cassino — Astarita Gius., Gaeta, generi diversi e tipografia.
Milano — Barberi Celso, « Corriere del commercio ».
Voghera — Bosini Gius. Stradella, macell.
Torino — Chapot I. e C., pellic. e guanti. — Clapier e Bolognino, formaggi. — Ferrero Franc., Poirino, macelleria.
Taranto — Consorzio agrario commerciale cooperativo, Martina Franca.

Piccoli fallimenti.

Genova — Bigio Rosa, Scoffera, osteria. — Frasca Umberto, Voltri.
Lucca — Giannini Lanciotto, Pietrasanta, pizzicheria — Olivieri e Marcucci, Serravezza, farmacia.
Padova — Pentiraro Giov., Campo S. Piero, cappelli
Pistoia — Rosati Augusto, falegname.

Accomodamenti.

Genova — Cogo Colombo Maria, mercerie.
Pisa — Lazzereschi Omero, Ponsacco, mercerie.

BOLLETTINO MILITARE.

Il Bollettino militare pubblica:

Rossi maggior generale, comandante generale a Spezia, è collocato a riposo — Alvisi, maggior generale a disposizione per ispezione, è incaricato delle funzioni di direttore generale ippico al ministero della Guerra — Bolognesi maggior generale, incaricato delle funzioni di direttore generale di fanteria e cavalleria al ministero della Guerra, cessa da tale funzione per assumere quella di direttore generale di fanteria al ministero stesso — Recki, maggior generale incaricato delle funzioni di direttore generale di artiglieria e genio, è esonerato da tale carica e collocato a disposizione.

Salvati, colonnello comandante il reggimento cavalleggeri Saluzzo è promosso maggior generale comandante la quarta brigata di cavalleria — Buffa, colonnello direttore del genio a Torino è promosso maggior generale comandante del genio a Spezia.

Chiarle, colonnello direttore generale a Torino, è collocato in posizione ausiliaria — Fassini, colonnello comandante la brigata ferrovieri è esonerato da tale comando e nominato direttore del genio a Torino — Berra, colonnello sotto direttore autonomo del genio alla Maddalena, è esonerato da tale carica e nominato comandante della brigata ferrovieri.

Lanzani, capitano di cavalleria, ufficiale d'ordinanza effettivo del duca d'Aosta, cessa da tale carica ed è nominato aiutante onerario e destinato ai cavalleggeri Piacenza. Lo sostituisce il tenente Piella dei lancieri Aosta — Durino, capitano di artiglieria, ufficiale d'ordinanza effettivo del duca d'Aosta, cessa di appartenere a tale carica ed è nominato aiutante onorario e destinato all'8º artiglieria. Nella carica suddetta lo sostituisce Bregoli, capitano del 23º artiglieria da campagna.

Tucci, colonnello alla direzione generale di Bari, è collocato in posizione ausiliaria.

Carabinieri. — De Nichetti, capitano nella legione di Milano, è nominato aiutante maggiore nella prima legione di Bologna — Novari id. a Milano, è trasferito alla compagnia di carabinieri di Brescia — Frata, maggiore del 65°, è comandato alla scuola centrale di tiro e nominato professore titolare — Gugliardini, tenente contabile nel magazzino di casermaggio di Mantova, è trasferito al panificio di Verona.

I tenenti contabili Caldinoli, Raimondi, Buffetti, Fornelli, Gallo, Martinetti sono chiamati all'esame di idoneità all'avanzamento. Matantoni, tenente veterinario nei cavalleggeri Monferrato, si presenterà il 20 corrente al ministero della Guerra per gli esami di idoneità all'avanzamento.

Stato Civile.

Morti in Milano il 15 maggio.

Galdi Maria 67, casalinga, via Voghera 6 — Ranaella Maria 77, casalinga, via Custodi 12 — Sorrentino Adele g. 12, via Tibaldi 3 — Gazzi Lorenzo 1, via Ponte Seveso 63 — Maffi Giuditta 7, corso Indipendenza 23 — Barozzi Mario 3, via Conservatorio 32 — Sormani Maria 79, setaiuola, Rip. Simonetta 26 — Cimbro Giuseppina 40, casalinga, via Sarpi 2 — Saracchi Carlo 43, giornaliero, via S. Gregorio 18 — Prada Maddalena 80, possidente, via Aurelio Saffi 20 — Guerrini Giacomo 48, negoziante, via Pisacane 19 — Cremagnani Letizia 14, cucitrice, via Vinci 57 — Alasia Emilia 73, casalinga, via Anfossi 4 — Sacchi Giacomo 3, via Argelati 15 — Pirotta Martino 50, mediatore, c. Buenos Ayres 23.

Totale 15.

Dichiarazioni delle nascite 33.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI toscani senza figli trentacinquenni cercano buona portineria. Scrivere Papini, Via A. Tadino, 22. 21949

SIGNORINA bella presenza cerca posto cameriera persona sola senza pretese purchè trattamento famigliare. Via Tadino 6, Ponti. 21298

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE, disponendo ore libere, cerca piccola amministrazione. Scrivere G. M. posta Milano. 22103

CORRISPONDENTE contabile praticissimo francese, dispone ore serali. Scrivere Boschetto Gozzadini 21. 22151

COSTRUZIONI. Giovane capomastro diploma istituto tecnico di Milano, sei anni pratica costruzioni ogni genere anche pietre, marmi, cementi, attualmente impiegato volendo migliorare offresi anche estero. Crespi Pellico 8. 21868

GIOVANE italiano, bella presenza, parlando bene spagnuolo, scrivendolo discretamente, splendida calligrafia, sveltezza unica calcoli, possedendo ottimi certificati stranieri, cerca impiego decoroso. Ferto. Posta Milano. 21179

RAGIONIERE assumerebbe amministrazioni casa propria o domicilio ore diurne, serali. Miti pretese. Zamarro posta. 21486

SIGNORINA maestra, rammenda e stira cerca occuparsi. Patente scuola professionale Catania. Referenze primarie Ditte. Rivolgersi via Paolo da Cannobio N. 9-11 Milano, Gattaino. 21322

TEDESCA distinta ventiduenne, cerca posto bonne. — Scrivere Elvira 4 posta Padova. 22234

TEDESCO cerca posto quale contabile corrispondente, mitissime pretese. Offerte Cassetta 10 S Haasenstein e Vogler Milano. 21618

VIAGGIATORE provetto, anche contabile, corrispondente italiano, francese, cerca impiego presso grossisti manifatture e fabbricanti tessuti. Offerte P 2469 Haasenstein e Vogler, Lugano. 22191

VIAGGIATORE uscito da poco da importante manifattura genovese, cerca posto. Offerte E. P., posta Napoli. 22213

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI operai piccola meccanica, aggiustatori, tornitori e fabbri trovano occupazione presso la Ditta Giovanni Heusenberger, Sezione Apparecchi d'illuminazione, Monza. 21482

ATTREZZISTA per fabbricazione maschi, madroviti, frese, cercasi da stabilimento meccanico. Scrivere F. G. Milano. 21657

CASSIERE ricercasi da Società per azioni, cauzione quindicimila. Indirizzare domanda non anonima Cassetta postale N. 473 entro il 20 corr. Milano. 22041

CERCANSI giovani operaie lavorazione gomma subito retribuite anche non pratiche mestiere. Rivolgersi portineria Cherubini 8, Milano. 22107

CERCANSI lavoranti sarte fantasia e tailleurs Casorati Gesù 2, Milano. 22141

CERCANSI operai e garzoni idraulici. Scriverr cassetta 218 R Haasenstein e Vogler, Milano. 21522

CERCANSI operaie giovani Stabilimento Acque Vichy. Giommi, Paolo Lomazzo 7. 22078

CERCANSI per la Svizzera circa 50 buoni muratori e diversi manovali. Paga centesimi 48 a 52 all'ora. Rivolgersi alla Cantina Giani Angelo Ennetbaden (Argovia). 21476

CERCANSI abilissime lavoranti confezioni per signora. Sabbioni via Palermo, 19. 21979

CERCANSI operai aggiustatori per piccola officina meccanica a 5 chilometri da Milano. Dirigere offerte e copie certificati cassetta 170 R Haasenstein e Vogler, Milano. 21034

CERCANSI facchini. Marelli, Romana 40. 21588

CERCASI abile capo officina. Richiedesi persona energica, lunga pratica officina costruzioni meccaniche. Desiderasi possibilmente cognizioni costruzione macchinario elettrico. Indirizzare offerte con copia certificati, pretese onorario, possibilmente anche fotografia, al Tecnomasio Italiano Brown Boveri, Milano. 19152

CERCASI portinaio con patente calorifero sistema Koerting possibilmente senza figli. Dirigersi via Leopardi 16. 20719

CERCASI urgentemente per Casa Esportatrice d'Ungheria giovane impiegato sotto i 30 anni atto a corrispondere perfettamente in italiano e tedesco come pure a tenere la contabilità a partita doppia. Offerte con referenze e pretese all'indirizzo del signor Max Kremzir, Bares (Ungheria). 21328

CERCASI brava donna mezzo servizio. Parquets e stirare. Revere 3. 21496

CERCASI fattorino età 16 anni farmacia Arcangeli V. Monti 54. 21494

CERCASI giovane pratico vendita pietre false. Scrivere Albertini San Gerolamo 10. 21492

CERCASI ragazzo 13-15 anni magazzino vini. Referenze. Viale Magenta 55. 21458

CERCASI urgenza consegnatario-esattore arredi casalinghi. Stipendio percentuale, provvigione, cauzione. Lugano, Ristorante Cantonetto. 22189

CERCASI fattorino ventenne, ottimi certificati. Biancheria, via Lomazzo, 45. 2464

CERCASI operaio lattoniere, buone referenze Ganzini, Solferino 29. 21462

CERCASI lavorante bigliardi, falegname, garzone. Hermelin, Disciplini, 12. Milano. 21570

CERCO urgentemente sarte da uomo, macchiniste, piccinine. Nocera, Disciplini, 14. 22281

CERCO abili lavoranti giacche e sottane. — Avanzi piazza S. Stefano, 9. 21444

CERCO donna o ragazza casalinga durante solo giornata. Hotz via Casale, 4. 21582

CERCO piazzisti ingrandimenti fotografici. — Presentarsi Cisari Rocco, viale Romana, 10 Milano. 22239

COLORITRICI Cartoline platino cercansi dallo Stabilimento Riccardi — corso Buenos Ayres 48. 21226

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime informazioni cercansi urgentemente. Agenzia Agnello, 9. 21474

ESPOSITORE Parco cerca fattorino 14 a 16 anni per servizio Esposizione. Scrivere subito Haasenstein e Vogler cassetta 297 R dando informazioni. 22035

FABBRICA passamaneria cerca operaie spolaie seta e garzone, via Rugabella, 3. 21532

FALEGNAMI mobilisti provetti cercansi subito Ditta Maghini, Brescia. Lavoro stabile. 18871

FATTORINO giovane cercasi. Presentarsi con referenze ottime. Toletti, Pasquirolo, 17. 21330

FATTORINO Esattore adatto anche pulizie studio cercasi, mensile 50, cauzione 200. Credito Popolare, corso Venezia 68. 21578

FATTORINO quindicenne cercasi lavoro leggero, senza carrello, fabbrica passamaneria, via Rugabella, 3. 21530

GIORNALE dispensato gratuitamente cerca ovunque corrispondenti acquisitori pubblicità. — Scrivere Tipografia Frigerio Milano viale Magenta 58. 21777

IMPIEGO troverebbe presso importante Ditta bravo amministratore commerciale. Cauzione 30,000 circa. Inutile proposte senza buone referenze. 3472 Fermo Posta. 21913

IMPORTANTE cotonificio cerca abile personale per ricevimento e controllo di alcune centinaia di pezze al giorno. Il medesimo dovrà pure funzionare come magazziniere. Richiedesi lunga pratica e certificati di primo ordine. — Dirigersi 4228 presso Haasenstein e Vogler Milano. 21541

IMPORTANTE tessitura Piemontese di cotone a colore cerca di premura abile viaggiatore per l'estero, specialmente pratico delle piazze d'Oriente. Inutile offrirsi senza poter esibire serie referenze di provate capacità e moralità. — Indirizzare offerte N. 9220 presso i Sigg. Haasenstein e Vogler, Torino. 19565

LIMATORI, bronzisti cercansi, lavoro continuo, Rivolgersi via S. Martino 18. 21657

MOLINO ricerca abile mugnaio capace lavorazione cilindri e macine produzione 50 quintali. — Richiedonsi ottime referenze. Indirizzare offerte c 22105 m Haasenstein e Vogler Milano. 22105

PELLICCERIA Mauri Monte Napoleone, 24, cerca ragazzo quindicenne preferito se iniziato detto lavoro. 22139

PELLICCERIA cerca abilissima macchinista. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Arcaini, S. Andrea 8. 21707

PIAZZISTA Milano e Lombardia, clientela, vendita liquori, champagne, vini fini. comuni, cercasi subito, ottime referenze. Stipendio, provvigioni, diaria, viaggi pagati. Offerte Importazione, posta Milano. 22253

PICCININA per stiratrice cercasi subito. Altrocchi, via Fieno, 3. 21548

RAGAZZE cercansi per lavoro cartonaggi, e giuocattoli. — Rossi, viale Vigentina, 19. 22128

SARTORIA G. Lorenzini via Torino 19, abbisogna di una brava maestra di calzoni d'affidarle 15 paia circa di calzoni in casa sua. 22131

SARTORIA cerca brava lavorante calzoni, gilet. Suardi. Dante 7. 21773

STABILIMENTO in Milano cerca custode che faccia anche da fattorino-facchino. Preferiscesi ammogliato senza prole con piccola cauzione vincolata Banca. Esigonsi primarie referenze. Presentarsi dalle 18 19 via Guido d'Arezzo, 9. 22098

TESSITURA di Cotone Provincia Bergamo cerca abile e pratico caposquadra, non assistente, per tessuti lisci e Ratières. Paga fissa giornaliera e interessenza sulla produzione. Esigesi buoni certificati. Scrivere H 21046 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21046

TORNITORE cercasi, praticissimo rubinetteria smerigliata acqua, vapore. Offerte, referenze cassetta 220 R. Haasenstein e Vogler. 21564

TORNITORI in ferro cercasi dalla società anonima Rancati, via Tortona, 20.

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

D'AFFITTARE stanza matrimoniale in famiglia civile con o senza pensione. Corso Buenos Ayres, 16, Venturelli. 21598

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ATTIVI corrispondenti cerca quotidiano « Corriere d'Italia » Verona; scrivere urgentemente. 21563

RAPPRESENTANTI lanerie cotonerie clientela privati cercansi ovunque, scrivere Dalbrun, Verona. 16785

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ABBANDONO cedo subito primo piano dieci locali centro rimborsandomi spese trasloco. Casella postale 492, Milano. 22147

AFFITTANSI 29 settembre 3-4-5 locali comodità moderne bagno. Bastioni Lodovica 9. 22047

AFFITTASI prossimo S. Michele appartamento 12 locali effettivi comodità moderne. Via S. Maria alla Porta 1. 21084

AMPIO negozio centro Milano affittasi subito. Terzi, via Mercato 8. 22265

APPARTAMENTO 7 locali Corso Buenos Ayres ammobigliato affittasi 180 mensili volendo vendesi mobilio. Nidasio 17, via Medici. 12466

BUONISSIMA occasione per architetti o imprenditori. Primissima Casa commerciale del ramo macchine prenderebbe in affitto per lungo periodo di tempo grandiosi locali adatti per magazzino (900 mq.) e uffici (500 mq.) con corte spaziosa e comoda entrata possibilmente in posizione centrale anche se non su via principale. Pronte offerte e progetti a Resolute, posta Milano. 22048

CERCANSI urgentemente locali uso magazzino circa due o trecento mq. vicinanze Porta Nuova, Principe Umberto. Scrivere cassetta 208 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 21408

CERCO piccolo locale uso Bottiglieria buona posizione, offerte Donati, viale Monforte 7. 22055

CESANA Brianza vicino Erba affittansi appartamenti giardino frutteto vista splendida aria balsamica presso mite. Ghizzoni, Bramante 19. 22037

MONZA, vendesi vasto caseggiato già collegio Volta, via Lissone 7. 21210

SAMPIERDARENA, Piazzale mq. 10,000 disponibile per festival giugno luglio. Scrivere fabbrica ghiaccio. Sampierdarena. 22111

SPOSI cercano Milano tutto giugno camera salotto riccamente mobigliato vicinanze parco, possibilmente pensione presso distinta famiglia tranquilla, signorile. Rispondesi soltanto offerte seriissime. Scrivere cassetta 17, Haasenstein e Vogler, Genova. 22173

VENDESI. Casa tre piani recente costruzione lire ventiquattromila — Carugati Orti 2. 22237

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti o domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA seminuova robustissima vendo prezzo occasione, Farioli, via Lecco 14. 22275

CAVALLO bellissimo, charette, finimenti selle vendo. Via Pasteur 1. — Milano. 22078

MAGLIERIE mancato lavoro vende tre macchine anche rateali. Corso Vercelli 91. 21556

MOTORE a benzina d'occasione per imbarcazione al mare 15 HP buone condizioni può essere acquistato Rag. Benzoni, via Spiga 1, Milano. 21829

PIANOFORTE, armoir, bicicletta seminuovi vendo causa partenza, Porta, Fieno 2. 21620

MOBILIO seminuovo completo appartamento 6 locali vendesi causa partenza. — Paolo Sarpi, 56. 21518

TRICICLO furgoncino vendo d'occasione. Garbarini viale Venezia 16. 14673

VENDESI causa partenza mobilio quattro stanze attrezzi cucina, rivolgersi via Ambrosiana 20. 21536

VENDESI occasione scrittoio bilancia fiaschi oggetti fiaschetteria. Rovida, via Goldoni, 5. 22163

VENDO carro a molle buono stato, portata 18 quintali, lunghezza metri 3. Oliverio, via Luigi Canonica 81. 21898

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI grande fabbrica turaccioli importante città italiana, prossima località produzione sugheri, oppure vendesi completo macchinario estero modernissimo, ottima occasione. Indirizzare lettere N. 4997 Haasenstein e Vogler, Milano. 21817

CEDESI metà valore splendido Gambrinus con annesso Bar primordine, posizione centralissima, completamente fornito, quattordici locali, quattro bigliardi. Incasso mensile dodicimila. Offresi trentacinquemila. Affitterebbesi anche un anno prova. Gambrinus, Catania. 21815

CEDESI Napoli ritiro commercio posizione centralissima grandiosi Magazzini Seterie, Lanerie, Biancherie, Confezioni. Trattative Tacelli, Magnocavallo, 92, Napoli, purchè fatte da seria Ditta disponendo contanti. 22221

DA BEN FONDATO studio tecnico rappresentate primarie società anonime, poter accudire maggiormente rappresentante esser sollevato forse lavoro cercasi persona possibilmente ingegnere praticissimo commercio attivo disponente possibilmente capitale associarsi od interessarsi, ottima condizione non evadesi anonimi. Scrivere H. 7510 N. Haasenstein e Vogler. Napoli. 22219

ESPOSIZIONE Piazza d'Armi urge socio rilevare chiosco. Casella postale 955. 22135

FARMACIA paese ameno vendesi subito motivi famiglia. Rivolgersi Bonaiti Antonio, Lecco. 21771

GIOVANE pratico viaggi corrispondenza troverebbe avvantagiosa società con rappresentante disponendo 10.000. B. V. M., posta, Milano. 21402

PERSONA seria, intelligente, onesta che disponga capitale 4-6000 può avere comoda occupazione sicura, decorosa, con utile oltre 2000 associandosi studio serio residente amena borgata Lombardia. Scrivere C 20599 M Haasenstein e Vogler, Milano. 20599

RIMPIAZZARE socio uscente e sviluppare maggiormente affari cercasi socio 25-30000, industria avviata, impiego personale. Non rispondesi anonimi. Fides 13, posta Milano. 22017

VENDONSI negozi: Erbivendolo, Trattoria, Oreficeria, Caffè, Cartoleria, Posteria, Osteria. Carugati, Orti, 2. 21562

50.000 in conto corrente, interesse commerciale cerca Ditta importante avviatissima per ampliamento stabilimento fabbricazione articolo accreditato e già bene introdotto anche esportazione. Offerte subito non anonime. Scrivere Cassetta 281 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 21893

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CONTINUAMENTE si pensa a quanto ti preme molto, voglio sperare che questa volta ti sei persuaso che le raccomandazioni sono inutili. Saluti. Neri, 21580

LEVATRICE Biddau tiene gestanti prezzi modicissimi. S. Cristoforo 7, splendida posizione. 21745

LEVATRICE Brugora sola. Pensioni gestanti Buon trattamento, via Capre, 13 2072

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. — Ferri. Corso Porta Vittoria 51. 20756

MATRIMONIO quarantenne commerciante reputato, morigerato, 160 mila stabili titoli azienda rimunerativa sposerebbe trentenne illibata piacente, istruita massaia, sanissima. Dote almeno metà suo capitale. Serietà fiducia. Escludesi intermediari estranei, Davis posta. 2125

OPERAIO meccanico meridionale, quarantunenne, sposerebbe signorina, sarta 27-32 qualunque parte, onestissima, modesta, seria, qella. Scrivere R. B. posta Como. 2150

SIGNORA brava cura gestanti. Segretezza. — Scrivere T. S. Eufemia 18. 2150

VEDOVA quarantaduenne senza figli, maritebbesi con signore, indifferente età anche avanzata purchè persona educata, buon carattere, desideroso buona compagnia. Scrivere Serietà G. posta Milano. 22148

VENTISEENNE distinta famiglia cantanti 20 mila sposerebbe simpatico professionista. Iris. posta Saronno. 22121

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE Una settimanale Stoffe, Coperte, Biancheria, Tappeti, Pizzi., Macchine cucire. Letti ferro. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 21576

ALZATE, istrumenti, regali. Scansie, tavoli, vetrine liquidansi subito, via Torino 61. 21566

AMERICAN Dentist D.r John Biava, 2, via Quintino Sella, Milano. 20584

BELLISSIMA stanza tre ante intagliata marmi cristalli molati vendo subito. Sirtori 18. 21550

BICICLETTA elegantissima, due freni, scatto, gomme Dunlop originali occasione, garanzie. Piazzale Monforte 1. 22149

CAMERA matrimoniale buffet panadora anticamera canapè finanze. Eufemia 21, portinaio. 22243

CAMERA armoir grande 525, Salone grandissimo scolpito 1200. Indipendenza, 23. 21266

CAMERA matrimoniale vendo L. 260. Viale Romana 45. 21072

CAUSA chiusura vendonsi subito stanze, salle manger, salotti, anticamere, mobili studio, metà valore. Panfilo Castaldi 30. 21845

GHIACCIO artificiale. 5000 quintali, mite prezzo, consegnabile da Maggio a Settembre da ritirarsi Scalo Tram Milano la mattina ore sette. Per trattative scrivere Floris, Spontini, 9. Milano. 21442

DIFFIDA, La Ditta Fratelli Colombo (Fotografia) avverte che effettua sempre i suoi pagamenti pronta cassa. 21546

FANGHI Acqui, - Albergo Genova, posizione salubre, ventilata. Comfort moderno. Retta giornaliera lire 5. Servizio Ristorante. Omnibus Stazione. Federico Gaia, proprietario. 19563

FIDANZATI trovano splendido assortimento bomboniere porcellana, cristallo per sposalizi prezzo fabbrica 0.45 in avanti. Giovanni Huber, piazza San Sepolcro 7, Milano. 2100

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci. Firenze. 38777

LAUTI guadagni realizzano persone relazioni intime vendita facilissima articolo brevettato signora, ovunque. Scrivere casella postale 378, Milano 21347

LIQUIDAZIONE per cessazione commercio mobili, affitto locali 29 prossimo settembre o cedo esercizio metà comodità pagamento. Anzini corso Vercelli 91. 21554

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4 Milano. 21448

MANCATO matrimonio vendo camera letto, sala manger, salottino, metà valore. Portinaia, Pinamonte, 9. 21346

MUNICIPIO di Novi Ligure. — Concorso. — Otto posti guardie pompieri, stipendio L. 550, indennità vitto L. 365, alloggio gratis in caserma. Età anni 30, stato celibato, statura 1.70. Il Sindaco: Angelo Denegri. 22188

OCCASIONE, vendo stanza tre ante sala manger, Ricco intaglio. Portinaio, Cristoforo Colombo 5. 21573

PER RAPPRESENTANZA od acquisti masticé manganese disincrostanti, isolanti, scrivere Fabbrica prodotti industria, Milano, Sant'Antonio 19. 16540

SIGNORA che voglia vivere bene e gaiamente, non deve essere malata d'anemia. Se è, prenderà i prodigiosi Glomerulì Ruggeri. In tutte le farmacie L. 3. 18607

URGONMI soldi vendo macchina cucire, Corso Garibaldi 36, vedova Sarta. 21450

VENDO camera letto inglese, sala pranzo, salotto completo, elegante fioraia, ottomana, guardaroba quattro ante. Via Vetere 18, Zanaboni. 21516

...no pubblicate le prime QUATTRO dispense della splendida pubblicazione:

Le Città d'Italia illustrate

nelle caratteristiche proprie, nella storia, nei monumenti, nell'industria, nel commercio, negli istituti e in tutte le manifestazioni della vita; arti, lettere, scienze, istruzione, educazione, beneficenza, assistenza pubblica, ecc. — La pubblicazione esce a dispense di otto pagine in-4, stampate su carta di gran lusso, ornate di finissime e moderne incisioni. — Le dispense relative ad ogni città saranno poi riunite in volume di circa 100 pagine, sotto elegante copertina. — Il primo volume è dedicato a

MILANO

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. **10.** — *Estero Cent.* **15.**

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano — Via Pasquirolo, 14*

Non più rasoi!
Non più Barbieri!
Non più infezioni!

il non plus ultra delle moderne invenzioni è la

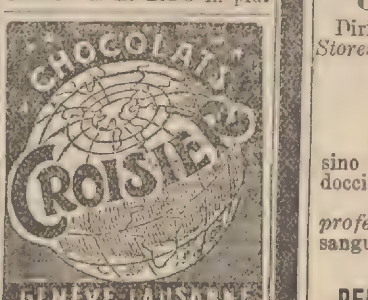
POLVERE-SAVON-RADOR

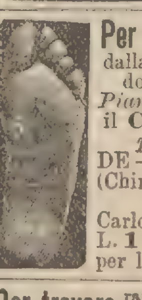
Garantita innocua da illustri periti medici. Prendete pochi grammi di questa polvere, scioglietela in acqua facendone come una densa saponata, stendete questa sulla faccia con un pennello qualsiasi e dopo 5 minuti circa lavatevi la faccia e la **barba è fatta**, lasciandovi la pelle vellutata come se aveste usata della polvere di riso o della pasta di mandorle. Chi ha usato anche una sola volta la **Polvere RADOR**, abbandonà anche per sempre rasoio e barbiere. Essa poi è indispensabile per chi viaggia, per chiunque ha fretta, per coloro che non possono soffrire il rasoio, ecc.

PREZZO: Un pacchetto réclame di 100 grammi sufficiente per un mese accompagnato da una diffusa istruzione L. **1,20** franco di porto in tutta Italia. — Sei pacchi di 100 grammi cadauno sufficienti per sei mesi, L. **6.** — franchi di porto in tutta Italia.

Per le ordinazioni spedire vaglia alla concessionaria per l'Italia, Ditta THE UNIVERSAL NOVELTIES, Via Sirtori, N. 1, MILANO.

ALBERGO Ponte Vetero, 7
Angolo Via Foro, Milano (Centrale).
Tram Interstazionale.
Camere da L. **1.50** in più.





Per GUARIRE dalla sensibilità dolorosa alle *Piante dei Piedi* il **Cerofeltro** *perforato* DE-AMBROSIS (Chir.°-Pedicure). Milano Carlo Alberto, 30 L. **1** più Cent. 20 per la spedizione.

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all' **Office Gènèral, Lyon.** 111

La Gazzetta Internazionale illustrata di Ginevra cerca corrispondenti. 19305

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — **COLLI FIORITI-MILANO**

Water-Closets sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Conversazioni Telefoniche

« Sì... col Dottore...

« Benissimo, è quanto vado predicando... biglietto di visita alla Società G. Bernardi e C., in Milano, via Giulini, 6, o a Roma Lungo Tevere Cenci, 80, e riceverà un catalogo illustrato con tutte le necessarie istruzioni.

« Pronti... senta, Signora, mandi un biglietto di visita alla Società Bernardi e C., via Giulini, 6, o a Roma Lungo Tevere Cenci, 80, e riceverà un catalogo illustrato con tutte le necessarie istruzioni.

« Signora... sono in funzione... (Signorina mi lasci in comunicazione)... dicevo che sono in funzione nel Chiosco della Ditta all'Esposizione di fronte al Padiglione Igiene.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

FATE LA CURA DELLA PYLTHON

OPUSCOLO GRATIS
Dirigere Cartolina all'*Anglo American Stores*, Monte Napoleone, 16, *Milano*.

INDISPENSABILE A TUTTI

CURA ESTERNA
Diplomi e Medaglie d'oro a tutte le Esposizioni.

LA « PYLTHON » SI VENDE IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE.

Riconosciuta per reiterate esperienze vittoriose il più perfetto alimento del Cervello del sangue e dei nervi.

La **PYLTHON** prolunga la vita. Mantiene freschezza, gioventù, irrobustisce e quindi preserva da quasi tutte le malattie. Mantiene vegeti e rigogliosi sino alla più tarda vecchiaia alla quale contribuisce arrivare. Sostituisce la cura dell'jodio, bromuro e dei bagni di Salsomaggiore, la cura elettrica e le incomode doccie. Guarisce l'**anemia perchè aumenta i globuli rossi del sangue.**

La **PYLTHON** è necessaria a tutti coloro che per il ministero o commercio, sono obbligati a sforzi mentali continui come *artisti, avvocati, letterati, professori, impiegali, professionisti, ufficiali superiori dell'esercito di terra e di mare, maestri, sacerdoti, uomini d'affari*, ecc. La *Pylthon* immette nel sangue nei nervi ed in tutto l'organismo, nuova vita. Corregge e rinnova il sangue nei mali cattivi.

Diffidare dalle ingannevoli imitazioni e falsificazioni messe in commercio dopo veduto il successo della PYLTHON.

PER FARSI UN'IDEA DELL'IMPORTANZA IMMENSA DI QUESTA CURA BASTA IL FATTO CHE PIÙ DI SEIMILA MEDICI LA USANO SU SE STESSI.

VERA SCOPERTA SCIENTIFICA

La cura della **Pylthon** è indispensabile a tutti, almeno un mese all'anno. Si eviteranno serie ed improvvise malattie. La **Pylthon** mantiene mente lucida, vitalità cerebrale e spinale, ed energia sino alla più tarda vecchiaia, prolunga la vita. Opuscolo istruttivo del cav. Dott. Auxilia Medico onor. della R. Casa, si spedisce *gratis* a tutti. Scrivere al Deposito Generale per l'Italia: ANGLO AMERICAN STORES, Milano, Montenapoleone 16.

La **Lozione Pylthon** guarisce la *neurostenia, apoplessia, epilessia, isterismo, emicranie, convulsioni, indebolimento cerebrale e spinale, ipocondria, malessere continuo, insonnia, irritabilità disturbi del cuore, del fegato e dell'apparato digestivo, ecc., ecc.*

Le più alte onorificenze, grandi diplomi d'onore e Medaglie a tutte le Esposizioni. CHICAGO 1893, ANVERSA 1894.

GRATIS viene spedito l'Opuscolo spiegativo dal Deposito Generale per l'Italia *ANGLO AMERICAN STORES*, Milano, Via Monte Napoleone, 23. Vendita dettaglio presso tutte le primarie Farmacie del Regno. In Milano presso le Farmacie: *Strazza*, Piazza Fontana 5, *Carlo Erba, Paganini Villani e C., Zambelletti, A. Manzoni e C.*

Per le **MALATTIE NERVOSE,** di esaurimento cerebrale. **Anemia, Epilessia, Apoplessia, Isterismo, Impotenza,** ecc. medici reputati in tutto il mondo dichiarano che la **Pylthon** è pressochè miracolosa nelle suddette malattie, e che alcune medicine improvvisate in questi due ultimi anni per le dette malattie, non sono che delittuose e dannose imitazioni da respingersi sdegnosamente, alcuna mancando perfino del vero principio terapeutico e pericolose per la salute.

Un solo lavacro colla **Pylthon** rinvigorisce l'organismo più che **dieci doccie.** Rinforza il cervello, i nervi, tutto l'organismo in modo facile e meraviglioso. Si raccomanda di usarne largamente nel bagno. La **Pylthon** è necessaria non solo per le suddette malattie, ma eziandio a tutti coloro che hanno raggiunto i trent'anni, poichè essa distrugge i germi di qualsiasi malattia inerente nel nostro organismo. **Le signore** che amano i loro mariti devono obbligarli a fare questa cura almeno venti giorni all'anno. Se li vedranno conservati sani e forti per molti anni.

Per affermazione di primari medici che di continuo si usano per i loro malati, la **Pylthon** ha proprietà quasi miracolose per rinforzare la vista, l'udito, la memoria, l'attività generale di ogni organo indebolito. — Questa benefica cura sostituisce quella del Joduro, del Bromuro, quelle a base di stricnina fosforo e di altri veleni pericolosi per l'organimo. Ha cento volte più efficacia della cura elettrica, dei bagni e delle incomode doccie. Corregge e rinnova il sangue più presto e meglio che i bagni salso-iodici. — Guardarsi dalle imitazioni e falsificazioni messe in commercio da alcuni ciarlatani e da persone poco scrupolose, dopo veduto l'immenso successo ottenuto da questo prezioso farmaco. Chi prova una volta la cura della **Pylthon** non ricorre ad altri rimedi, nè a ciarlatanesche vergognose trovate non tollerate più in nessuna nazione civile, nemmeno nelle fiere del più piccolo villaggio, e constatiamo con piacere che le poche persone che hanno provato queste indegne trovate ritornano poi con fiducia alla **Pylthon.**

Dirigere domande di Opuscoli e Vaglia all'ANGLO-AMERICAN STORES, Monte Napoleone 16, Milano. - Per Milano rivolgersi alla FARMACIA STRAZZA, Piazza Fontana (angolo via Alciato).

I farmacisti ed i rivenditori tutti devono rivolgersi alla Ditta **Dott. L. ZAMBELLETTI** (farm) *Piazza San Carlo, Milano.*

Per ragioni di famiglia il 25 giugno 1906 alle ore 14 in *Britofurem* presso *Divacca* si mette **volontariamente al pubblico incanto** la

Miniera di Carbon Fossile " Adria "

che comprende 16 misure minerarie ed oltre 200 punti di libero scavo.

La posizione favorevole della miniera che si trova nelle immediate vicinanze delle città marittime di Trieste, Pola e Fiume dà uno speciale valore a questo incanto.

Notizie specificate e piani si possono avere dalla *Cancelleria* dei *Dottori Bachrach* e *Abel* di *Vienna I. Rosenbursenstrasse 8.* 21234

DORMIR BENE E SPENDER POCO!...

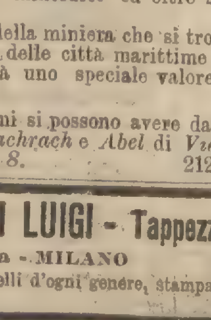
MATERASSI igienici, soffici, e nuovissimi, lunghi 1.95 × 0.85, alti 15 cm. peso Chilog. 14, fatti alla francese, e ripieni di cascami jutta assolutamente di primissima qualità, lavorazione accurata, coperti di buon traliccio a solo L. **12** cad. imballati e franchi vagone Milano. Assai convenienti per servitù, alloggi, famiglie, istituti. Sconto per quantitativo.

Ditta **G. Pedersoli,** *Via Monte Napoleone, 47.*
NB. Per fuori Milano, catalogo e campione a richiesta.

Tappezziere TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5. Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2204

COMMERCIANTI - ESPOSITORI - INDUSTRIALI
Fate le vostre iscrizioni *reclame* sui vetri e cristalli colle **Lettere di rame smaltato,** *appariscenti, eleganti, convenienti*, sempre staccabili ed adatte ad altre diciture. Pratico personale per la posa in opera.
Campioni e Preventivi a richiesta
DAVIDE ALVAZZI
Premiata Fabbrica Placche di Ferro Smaltato
Milano, Via Moscova, 46. Telefono 32-54.

CONCLUDENDO DUNQUE



che non si può ferirsi, che non si deve dipendere da altre persone, che si risparmia tempo e danaro, che in un momento è fatta una parte importante della toilette maschile, che per finezza e perfezione è insuperabile, bisogna convenire che il **Rasoio " STAR "** *è il migliore di tutti i rasoi meccanici e di sicurezza.*

Prezzo L. **8** — affrancato nel regno, mandando cartolina vaglia. Descrizione a richiesta.

CARLO SIGISMUND
MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 38.
TORINO — Via X X Settembre, 44.

MALATTIE DONNE
Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico
VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO
ore 11 ed ore 3.

Il migliore, il più conveniente rimedio per estirpare i **CALLI** è il
CEROTTO ALPINO
preparato nella
FARMACIA POLLI
In Carrobio - MILANO
Scatola da L. **0.60**
per posta 0,75

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI IN VENDITA DAPPERTUTTO.
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O. 28743

CEREVISINE
(*LIEVITO SECCO di BIRRA*)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.

È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.

La « **CEREVISINE** » dà stupefacenti risultati nella cura de' *furoncoli*, facendoli disparire.

Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: ***psoriasi, erpete, eczema***, ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.

La « **CEREVISINE** » raccomandasi pure nella cura dell'***orticaria*** e dell'***acne***.

La « **CEREVISINE** » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, né dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione **americana** del **dottor** *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3,—**, L. **0,25** in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano.
Deposito Farmacia Centrale Inglese, Piazza della Scala, Milano.

MALATTIE SEGRETE
DIFFIDA. Il medico specialista Dr. ... trasferito da via Spadari, ove prima esercitava, a Milano, **Maria Fulcorina**, angolo Bocchetto. Visite ingabinetto dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Recapito Farmacia alle Cinque Vie. Metodi **assolutamente personali.**

MORTE alle Tinture dannose. Ricorrete pei vostri Capelli e Barba bianchi alla Tintura Marie... Non macchia. Evita pruriti, eczemi. ... Una sola applicazione al mese. Senza nessuna ... tura. *Premiata con Croce d'onore e Med. ... 1905.* — *Progressiva* grande L. 3.50 - piccola L. 2.50 - *Istantanea*: L. 5, picc. L. 3 ... cent. 80 in più — **Salotti di pettinatura Schampooing e Applicazioni di Tinture.** **Lavori in Capelli.** *G. BERSELLI*, Via Broletto, 50, M...

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto ... radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRI BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1, Milano, alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. ...

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di stabili che non vogliono persuadersi essere gli avvisi economici del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

TAVOLETTE LAPPONI

Medico di S. Santità — **Portentose**

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia. Farmacisti, Droghieri L. 1,25 la scatola.

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

Appendice del SECOLO 17 Maggio

PAOLO ROUGET 459

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Non c'è però ragione che il signore si impressioni così... Quando la signora si sarà un poco riposata... e se, per l'innanzi, sarà più ragionevole... almeno per un po' di giorni... e se ne starà queta in camera... non tarderà a rimettersi completamente.

Il giovine, colle labbra assolutamente esangui, la fronte madida di sudore, domandò:

— Non ha detto nulla, rincasando?

— Non una parola... L'abbiamo condotta fino in camera sua... E là ci ha detto che desiderava mettersi a letto. Noi ci siamo allontanati, mentre Rosalia, la cameriera, l'aiutava a svestirsi.

E la buona donna soggiunse:

— Però il signore l'ha veduta... il signore ha parlato con lei, dal momento che discende ora dalla sua camera... Come l'ha trovata?

— Dormiva! si accontentò di rispondere Piero.

— Allora, il signore vede bene che io ho ragione... non bisogna proprio crucciarsi più del bisogno... Quando qualcuno che si senta sofferente riesce a dormire, è buon segno. L'ho sempre sentito ripetere dalla buon'anima della mia mamma, che è vissuta fino a novantaquattro anni... Vedete bene...

Piero non dava più retta alla verbosa vecchietta; la quale, se anche chiacchierava un pochino più del bisogno, lo faceva a fin di bene, per rassicurare il padroncino che vedeva così preoccupato.

Il giovine risalì di nuovo le scale, colla testa in fiamme, la gola riarsa, le gambe spezzate.

Pensava fra sè e sè:

— Certamente la mamma è andata a Neuilly... e ne è venuta via con cattive notizie... Questa è la ragione perchè è tornata a casa così disfatta... così ammalata... giacchè — e vorrei ingannarmi! — il sonno che l'ha sorpresa è forse di cattivo augurio!...

Non aveva la menoma prova della visita che pretendeva fatta da sua madre, eppure ne era assolutamente certo, come avesse veduto coi suoi occhi.

Ines aveva senza alcun dubbio veduto Servières e gli assistenti... Non avevano potuto nasconderle la verità... Forse la meningite che alla mattina non era che allo stato di semplice minaccia, s'era dichiarata, nel frattempo, da quando egli aveva lasciato Neuilly, a quando vi si era recata la mamma. Le avevano detto, senza dubbio che sarebbe stato vano conservare ancora qualche speranza.

Perciò era tornata come spezzata... secondo gli aveva riferito Caterina... affranta da quella terribile rivelazione... che avrebbe potuto forse anche ucciderla.

... Una così atroce notizia doveva proprio essere riservata a lei... cui dovevansi risparmiare i più piccoli crucci... le menome preoccupazioni... i più lievi pensieri...

Ah, sì... purtroppo!... Per quella violenta commozione, avrebbe potuto morirne!...

E la prima causa di tanta iattura avrebbe dovuto ricercarsi precisamente in quanto egli aveva voluto fare!

... La colpa ne risaliva interamente a lui... che pure s'era giurato di vigilare a che nulla venisse mai a turbare la tranquillità di sua madre... a lui che aveva per missione... per missione sacra di allontanare dall'adorata creatura, ogni menomo incidente che avesse potuto comunque alterarne la quiete... il riposo.

Ah!... Dio... perchè mai gli era venuta quell'idea di voler strappare Ruggero a quella notte in cui da tanto tempo viveva... perchè aveva ceduto a quel pensiero, generoso... nobile, sì... ma così fatale?... Perchè... perchè a quel pensiero non aveva saputo resistere?...

... O almeno... perchè contro di lui si era messa così crudelmente la fatalità?

No!... non era giusto Iddio... se consentiva nella sua onnipotenza una tanta sciagura!

Piero s'era soffermato un istante nel corridoio.

Soltanto allora pensò:

— Ma è necessario ch'io faccia chiamare un dottore.

E s'affrettò a ritornare nel vestibolo, dove comunicò alla Caterina quella sua intenzione.

Ma questa gli rispose subito:

— Ci avevamo pensato anche noi, signor Piero... e l'abbiamo proposto alla signora... ma essa non ha voluto saperne... Ha detto che le sarebbe bastato un po' di riposo e di tranquillità...

— Fate il favore ugualmente di dire ad Yvon che scenda ad avvertire il medico.

— Subito, signore... Credo che Yvon sia andato in cantina... corro senz'altro ad avvertirlo.

Allora Piero si allontanò di nuovo, ed entrò nella camera della madre.

... Con maggior previdenza, ora... camminando in punta di piedi... tendendo l'orecchio per ascoltare se il rumore del respiro un po' precipitoso, un po' sibilante, si udisse ancora come poco prima.

Al contrario non gli fu più dato di udirlo.

— Che si sia svegliata? ...pensò, mentre la sua angoscia parve raddoppiarsi.

Quando ebbe inoltrato qualche passo nella camera, in modo da vedere la mamma, s'accorse ch'essa lo guardava.

Ines aveva aperti gli occhi.

Due grandi occhi fissi... molto grandi, che mettevano come due macchie d'ombra nel pallore del viso.

— Sei tu, Piero?

Aveva pronunciate queste tre parole con infinita dolcezza, come se uscisse allora dal sogno.

Colla gola terribilmente costretta, colle gambe che gli vacillavano, il giovine, in preda ad una violenta commozione, non riuscì subito a rispondere.

Essa ripetè:

— Piero... sei tu?

Non c'era nessuna collera nella sua voce... c'era unicamente una infinita tristezza.

Allora il giovine le si accostò anche maggiormente.

— Sì, mamma... riuscì finalmente a balbettare. Sono tornato qualche momento fa, ma siccome dormivi... non ho voluto disturbarti e sono ridisceso.

— Dormivo, è vero... ho potuto assopirmi un momento, ma non ho fatto che cattivi sogni... nei quali mi si presentavano spettacoli orrendi... ah!...

Ebbe un istintivo gesto della mano come per allontanare ancora da sè le brutte visioni del suo sogno angosciato.

Frattanto Piero era arrivato presso al letto; e si chinò per deporre colle labbra inaridite, colle labbra timide, un bacio sulla fronte ardente della madre.

E dopo una pausa che si prolungò per qualche secondo, soggiunse:

— Caterina mi ha riferito che sei uscita nel pomeriggio... Quale imprudenza!

Le macchie d'ombra nel mezzo del viso pallido che posava sul guanciale, parvero rischiararsi... illuminarsi di un vivido lampo.

Però Ines non rispose subito.

E Piero disse ancora, più timidamente:

— Se m'avessi comunicata questa tua intenzione a mezzogiorno, avrei cercato di dissuaderti... Sai bene che le tue condizioni di salute richieggono una calma assoluta... E dove sei andata, dunque?

— Non lo indovini?

Egli aveva chinato il capo.

— A Neuilly, mormorò.

— Sì.

— E che cosa hai saputo?

— Tutta la teribile verità!

Le parole cadevano nitidamente nel silenzio... E la voce di lei era sempre buona, senza nemmeno l'ombra di una espressione di rancore.

Era chiaro che Ines non nutriva alcun risentimento verso il figliuolo.

Quest'appartamento, lasciando a parte la camera matrimoniale che costituiva il nido più recondito e meglio dissimulato, non si componeva che di un salottino, il quale metteva capo lascala (per la camera), la seria e gli affari *idem*) più due camere di sfogo, fornite d'ogni comodità, comunicanti tra loro, mentre ognuna aveva il proprio sbocco diretto sul corridoio dell'appartamento grande.

Nella prima di queste due camere, per l'appunto era stato trasportato il corpo inanimato di Luisa Rieux.

Il lettore ci perdonerà fra non molto questa minuziosa descrizione, quando si sarà persuaso ch'essa era indispensabile per potter bene comprendere in tutta la sua machiavellica perfidia il delitto che si stava ordendo in casa dei signori Collingret... in esecuzione dell'infame combinazione di Delrue.

. . . . .

Mentre l'agente d'affari tuttavia stordito dell'«opera buona» di sua moglie era andato a pranzare solo soletto al ristorante della stazione, per conto della signora Vittoria medesima, essa aveva prodigate alla sua figlia adottiva, come ella già la chiamava, tutte le cure del caso.

(Continua)

Da tutti i librai è in vendita la
Grammatica della Lingua Italiana
di
FRANCESCO ZAMBALDI
Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO
Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-296.
Prezzo L. 2. —
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 18 Maggio* Edizione della sera *Anno XLI - N. 14389*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale, gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante ...ura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro ...namento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e ... semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14-
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'inaugurazione del tunnel del Sempione

Alla vigilia.

Domani fra gli echi alpini andranno squil... note di fanfara, grida fragorose di po... festante, e fra esse acuto e dominante ...ibilo di una locomotiva: sinfonico magni... che simboleggia il grido trionfale del ge... umano, celebrante una grande vittoria ...nuta, dopo una ciclopica settennale fati... sulla natura ribelle; una vittoria che ab... ancora una barriera, che dona una ... via alla civiltà ed alla fratellanza fra ...ti.

...esto il compimento di un'impresa im... la realizzazione di un sogno che potè ...utopistico, di un'aspirazione semiseco... che ebbe i suoi apostoli e, purtroppo, i ...duti sull'aspra via; ed è a questi — alla ...sima schiera degli oscuri, bene simbo... con vigorosa scoltura dal Butti nel... d'onore della commemorativa Espo... internazionale a Milano — è a questi ...iri del progresso e del lavoro che volge ...mosso e riverente, oggi, il primo pensie... un rapido sguardo retrospettivo e compa... varrà a darci un'idea adeguata di ... titanica opera che fu il traforo del ...one, e delle immense difficoltà tecniche ...nziarie che si dovettero superare.

...ogliamo, per oggi, nei molteplici scritti ...g. Giuseppe Lanino, che, col collega e ...no indivisibile ing. Antonio Scheidler ... dalla campagna del traforo, fu dal ...ato Esecutivo incaricato della riprodu... del Tunnel, nell'Esposizione di Milano, ...ne illustrerà su queste colonne la Mo... e la storia interessante.

Un po' di storia dei progetti precedenti.

La storia del traforo del Sempione e delle linee d'accesso, può dirsi la storia di tut... seconda metà del secolo XIX.

...fin dal 1851, sotto gli auspici del Gover...rdo, una Commissione internazionale — ...nita dagli ingegneri Koller, per la ...era, Hachner per la Prussia e Giovanni ...ti per l'Italia — esaminava un proget... ferrovia attraverso il Sempione.

...nirono progetti tecnici e finanziari sot... auspici delle Compagnie « Chemin de ... la Suisse Occidentale », della « Societé ...rière Vaudoise »; tentativi dell'impresa ... pratiche per accordi internazionali ... Francia, la Germania, la Svizzera e ... sempre abortiti.

...nto la « Compagnia della Svizzera Oc...ale e del Sempione » concludeva trat... con un gruppo di banchieri francesi, ... ed italiani, per la formazione del ca...corrente per l'esecuzione del traforo: ...ni, escluse le linee di accesso — spet... Governo italiano — e le spese di ...razione, ecc. Quindici milioni do... l'Italia; Novara votò un sussidio; ...era di Commercio di Milano, il Con... comunale e il Consiglio provinciale ...anni 1887 e 1888 lavorarono intensa... per arrivare ad una soluzione pratica ... dal nostro Governo. Il Consiglio ... di Milano dava anzi il buon esem... votando all'unanimità il sussidio di un ... milione a fondo perduto colla condi... che contemporaneamente alla linea ...ossola-Iselle venisse costruita l'altra ... Gravellona.

...costituì — mercè la fusione della Com... della Svizzera Occidentale del Sem... con quella del Giura, Berna, Lucerna « Giura-Sempione » il 1.° gennaio 1890, ... capitale di 86 milioni di lire; il Can... di Berna votò cinque milioni per l'im... del Sempione, e il Consiglio Federale ...ava l'acquisto di trenta milioni in ... invitando la Compagnia a presentare ...getto tecnico-finanziario.

...rettore tecnico della Compagnia, inge... ...mer, suggerì lo sdoppiamento a metà ... del tunnel, sostituendo al tunnel ... due binari due gallerie parallele ... binario solo, sul versante meridio...ve causa la pendenza maggiore la pro... del fumo e dei gas irrespirabili sarebbe stata maggiore) mentre sul versante svizzero si avrebbe avuto una sola galleria con due binari.

Nacque così l'idea del tunnel detto a forcella che fu il germe del tunnel a due gallerie come venne poi costrutto. Il preventivo ammontava a ottanta milioni, compresi gli interessi durante la costruzione.

Ma i mezzi finanziari per raggiungere questa cifra risultavano da 25 milioni in azioni, 25 in obbligazioni e 30 in sussidii, di cui 15 si sperava di ottenerli dal Governo italiano, il che era quanto dire che non si poteva fare più nulla, tanto è vero che il Governo Federale non comunicò neppure la richiesta al Governo italiano.

Si era, dunque, daccapo!

IL PROGETTO RISOLUTIVO

La compagnia Brandt, Brandau e C.

Fortunatamente v'era chi, anche in Italia, stava combattendo per il *tunnel di base* — fra questi l'ing. Cosimo Canovetti — e la causa guadagnava terreno; e fortunatamente nel 1893 si presentò la casa Brandt Brandau e C., Amburgo, associatasi ai fratelli Sulzer di Winterthur, con un progetto serio e concreto col quale si obbligava ad eseguire in cinque anni e mezzo il traforo del Sempione per la somma di 54 milioni e con una soluzione tecnica che risolveva il problema della ventilazione.

Essa proponeva di forare due gallerie parallele ciascuna ad un solo binario, di cui una doveva subito essere aperta all' esercizio, mentre la seconda doveva esserlo solo quando il traffico lo richiedesse. Questa seconda galleria doveva servire a ventilare la prima ed a agevolarne la costruzione.

Il compimento della seconda galleria avrebbe richiesto altri 15 milioni. Il 20 settembre 1893 si firmava così tra l'impresa Brandt Brandauer e C. e la Giura-Sempione il contratto impegnativo per la costruzione del tunnel del Sempione.

Con questo progetto il tunnel era assicurato, perchè risolveva anche la questione finanziaria.

La lunghezza del tunnel risultava di 19.780 metri. L'imbocco nord situato a due chilometri circa a monte della stazione di Briga trovasi all'altezza di 680 metri sul livello del mare, e a sud a circa mezzo chilometro a valle di Iselle a 633 metri. Il suo punto culminante, a circa metà tunnel, è a metri 705. La pendenza sul versante italiano è del sette per mille, e sul versante svizzero del due per mille.

Il Sempione: il profilo del monte.

A metà del tunnel venne progettata una stazione per l'incrocio dei treni, che durante la costruzione del tunnel venne poi risolta in questo modo: si completò cioè anche la galleria parallela sulla lunghezza di mezzo chilometro, raccordandola colla principale con due gallerie oblique munite di opportune porte facilmente manovrabili. La Direzione del tunnel è di sud-est nord-ovest, e quasi totalmente in linea retta, salvo vari tratti nelle vicinanze dei portali per lo sviluppo delle curve di raccordo colle linee di accesso.

E finalmente il 25 novembre 1895 si firmava a Berna il trattato internazionale stipulato tra la Svizzera e l'Italia, concernente la costruzione e l'esercizio della ferrovia attraverso il Sempione da Briga a Domodossola e nel febbraio 1896 si firmava a Roma la convenzione e il capitolato d'oneri.

La grande impresa era decisa.

L'arma vittoriosa.

Nel 1898 i due eserciti di lavoratori si raccoglievano ai due versanti e incominciavano l'epico assedio alla montagna, armati del perfezionato formidabile strumento che oggi, cimelio di vittoria, si ammira nella Mostra milanese: la perforatrice Brandt, questo ultimo possente ritrovo della meccanica, docile come un bimbo, gagliardo come un gigante, paziente come il tarlo — arma di combattimento dell'*audax humanum genus* contro la ribelle natura.

La vecchia via del Sempione fra le gole.

La perforatrice aveva fatto la sua prima comparsa nel traforo del Cenisio: strumento nuovo, ma già utile, lungo braccio d'acciaio armato di punte durissime che girava e girava nella roccia, impulso dall'aria compressa che muoveva i pistoni.

È doveroso qui ricordare che la prima idea e i primi esperimenti di questo strumento trionfatore furono dovuti al milanese ingegnere G. B. Piatti, che, sfortunato, non fu tosto compreso e vide l'opera sua osteggiata in mille modi, benchè avesse dato buonissimi risultati nei saggi fatti sulla dura roccia che porta la superba Lanterna di Genova. Il Piatti morì di crepacuore prima di vedere i postumi trionfi della sua geniale idea

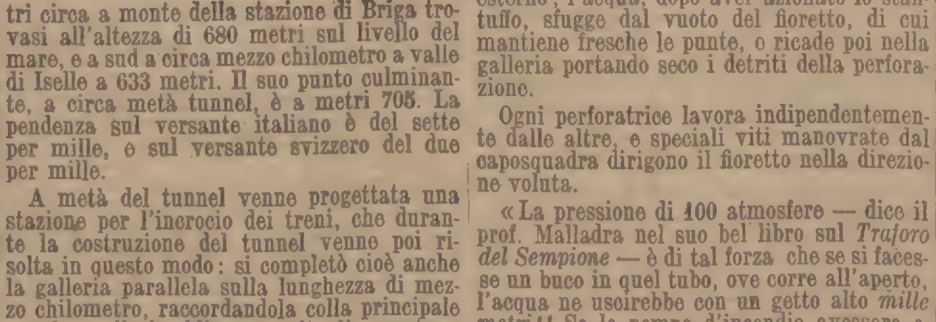
Come si vede dalla figura, la perforatrice si compone di due piccoli ma robusti stantuffi di bronzo, che girano rapidissimi su sè stessi, avanzando a poco a poco, quasi vite perpetua, che si ingrana in una ruota dentata più grande (per diminuire il moto rotatorio) che per mezzo di un'asse si trasmette al fioretto, o testa d'acciaio che intacca la roccia; questo fioretto, grosso come il pugno di un uomo rubusto, è vuoto nell'interno e porta tre punte triangolari, ben temprate.

L'enorme pressione dell'acqua — a cento atmosfere! — tiene sempre aderente il fioretto alla roccia, e perciò il fioretto stesso è fissato su un cilindro cavo di bronzo che agisce come uno stantuffo in un altro cilindro esterno; l'acqua, dopo aver azionato lo stantuffo, sfugge dal vuoto del fioretto, di cui mantiene fresche le punte, o ricade poi nella galleria portando seco i detriti della perforazione.

Ogni perforatrice lavora indipendentemente dalle altre, e speciali viti manovrate dal caposquadra dirigono il fioretto nella direzione voluta.

« La pressione di 100 atmosfere — dice il prof. Malladra nel suo bel libro sul *Traforo del Sempione* — è di tal forza che se si facesse un buco in quel tubo, ove corre all'aperto, l'acqua ne uscirebbe con un getto alto *mille metri!!* Se le pompe d'incendio avessero eguale forza, il getto d'acqua innonderebbe una invisibile Madonnina del nostro Duomo sovrapposto ad altri nove duomi !! »

Ecco l'arma possente che ha traforato le viscere granitiche del monte: ammiriamola: è dessa un vero portento, un vero miracolo della scienza, è dessa una delle occulte forze della natura conquistate dall'uomo attraverso secoli e secoli di studi e di felici audacie.


La perforatrice.

Il ministero Sonnino battuto alla Camera.

Una seduta tempestosa.

ASPETTANDO LA BATTAGLIA

Montecitorio, 17 maggio.

(C. R.) Appena la seduta è incominciata, vibra su ogni banco l'elettricità dei giorni solenni.

I deputati sono accorsi numerosi da ogni parte; alcuni ministeriali, chiamati dal Governo, hanno ricevuto persino quattro telegrammi esortanti a non mancare. Sono stati convocati anche i soldati della riserva per venire in aiuto del Ministero.

Non è mai accaduto come questa volta di sentire così diffusa, così generale la convinzione della caduta del Ministero.

La gente ferma per via i deputati che appena conosce per domandar loro:

« E dunque oggi che cade il Ministero? »

E nello stesso tempo si strillano i giornali aggiungendovi: *Colla caduta del Ministero!*

Ebbene siamo alle ore sei pomeridiane e non si sa ancora quello che accadrà fra poco, ma si comincia a susurrare che forse oggi non ci sarà voto. Corre voce che la Commissione che studia la convenzione per il riscatto delle Meridionali dirà che è prossima la conclusione dei suoi lavori e in questo caso l'on. Sonnino accetterebbe di prolungare i termini entro i quali voleva che la relazione fosse consegnata. Ma vi sono alcuni che aggiungono che in questo caso si potrebbe domandare la discussione dei provvedimenti per il Mezzogiorno e se il Governo non l'accettasse si verrebbe ad un voto. Sono tanti i si dice, e non sono tutti, perchè variano a seconda delle idee e dei desideri di chi parla.

Intanto si commentano le elezioni degli uffici avvenute stamane e nelle quali riuscirono eletti tutti i candidati di Opposizione. Il Ministero non presentò alcuno contro: ma se anche lo avesse fatto, sarebbe stato inutile perchè gli oppositori erano in ciascun ufficio circa venti e i ministeriali da tre a quattro che diedero la scheda bianca.

Mentre si discuteva il bilancio di Grazia e Giustizia si tenne la riunione del gruppo radicale parlamentare, presieduta dal decano on. Basetti.

I radicali si mostrarono divisi come lo erano all'avvento del ministero. L'on. Pala dichiarò che avrebbe votato per il ministero: l'on. Rampoldi con sereno ragionamento distinse la questione politica dall'amministrativa. Ricordò che i radicali avevano votato contro il ministero in occasione dei fondi segreti e nel chiedere l'urgenza dei provvedimenti per far cessare il rinnovarsi degli eccidi, collo stabilire e punire le responsabilità, ma nel caso della discussione ferroviaria opinò potersi dare voto favorevole.

L'on. Romussi disse che il voto che il ministero chiede adesso non può essere che di fiducia e in questo caso non lo si può dare. Ricordò la composizione del Gabinetto dove i rappresentanti dei partiti dell'Estrema sono due contro nove conservatori e clericali, e i due, come era stato preveduto, furono obbligati a subire la volontà del maggior numero, respingendo il controllo dei fondi segreti, che fa parte del programma radicale.

Accennò alla politica ecclesiastica e alla sociale, avendo il Governo respinta la mozione Turati, ed espresse la speranza che i radicali del ministero si dimetteranno per rientraro nel partito, e che sorga un ministero sincero e liberale. Quindi voterà contro.

L'on. Lucchini discusse le opinioni espresse, e si accostò a quella dell'on. Romussi. L'on. Vicini invece espresse un ragionamento opposto, di fiducia nel ministero Sonnino, per non volere il ritorno di Giolitti. Parlarono altri come il Cascini, il Camerini, ecc. Gli onorevoli Pipitone, Fera e Pennati formularono un ordine del giorno esprimente di essere col ministero per l'urgenza della questione ferroviaria, non per la parte politica, e la conclusione sarà che i radicali voteranno come l'ultima volta, parte col ministero, e saranno i più, gli altri contro.

Intanto si aspetta che si inizi la battaglia e allora parlerà il telegrafo.

LA BATTAGLIA PERDUTA.

Ci telefonano da Roma, 17, notte. (N.):

La discussione intorno all'ordine dei lavori parlamentari, come potete rilevare dalla relazione della Camera, è proceduta disordinata anzichè no; da una parte il ministero irritato che l'Opposizione fosse inflessibile nell'idea di provocare un voto di sfiducia al ministero, dall'altra l'Opposizione impaziente di addivenire al voto; poi l'Estrema Sinistra che non mancava di urlare, e gli uni e gli altri, per la esagerata difesa dei lavori parlamentari e per la violenza degli attacchi ad ogni costo, hanno fatto sì che la discussione procedesse, a momenti, in mezzo ad un fracasso assordante. A nulla hanno valso i reclami del presidente. In mezzo a tanto confusionismo l'on. Cocco Ortu ha inviato due volte alla presidenza della Camera un ordine del giorno e due volte l'ha modificato sul tavolo del presidente per renderlo in una forma più possibile.

L'on. Gallo ha presentato una mozione che però ha ritirato, e si è messo in votazione l'ordine del giorno Maggiorino Ferraris sul quale il ministero è stato battuto.

Dopo la proclamazione dell'esito del voto, i deputati si sono riversati nei corridoi commentando animatamente. Il voto però non meravigliò alcuno, e si osservava generalmente che l'on. Sonnino, sapendo di dover essere battuto, ha voluto cadere con un bel gesto, accettando, anzichè evitarla, la battaglia mossagli dall'Opposizione.

I giornali sono usciti in edizioni straordinarie recando l'esito del voto ed i primi commenti.

La *Tribuna* scrive che l'Opposizione ha vinto con un attacco piuttosto disordinato perchè impaziente, ma che la difesa del ministero è stata cosa addirittura orribile.

Il *Giornale d'Italia* dice che col voto odierno le responsabilità restano ben chiarite e definite.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 17 maggio.
Presidenza del Presidente BIANCHERI. —
Ci telegrafano da Roma, 17. (N.):

La seduta comincia tranquillamente alle due precise con un discreto numero di deputati nell'aula. Molto animati sono i corridoi, dove è assai commentato il risultato della costituzione degli uffici addirittura catastrofico per il Ministero, e viva è l'ansia per la piega che prenderà oggi la discussione intorno alla formazione dell'ordine del giorno. Animatissime sono anche tutte le tribune.

La regolarizzazione dei ferrovieri.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. lavori) risponde all'on. Panié circa la regolarizzazione degli agenti ferroviari.

Con decreto presentato alla firma reale la regolarizzazione dei ferrovieri anziani, partendo dalla nomina a stabile, sarà compiuta interamente in due anni e cioè al 1 gennaio 1907.

Col 1 gennaio 1906, poichè a quell'epoca si retrodata il beneficio, saranno completamente regolarizzati quelli che al 31 dicembre 1905 appartenevano alle categorie 18 e 17. E rimarranno con un arretrato non superiore rispettivamente a 2, 3 e 4 anni, quelli che appartenevano ai gradi 16, 15, 14 ed oltre fino al 6 incluso; secondo i criteri proposti dai rappresentanti dei ferrovieri nominati ai sensi dell'art. 20 della legge 22 aprile 1905.

Al 1 gennaio 1907 quindi gli aumenti speciali e le modificazioni della decorrenza dello stipendio o paga saranno regolati in modo che tutti gli agenti in servizio a quella data, i quali appartengono al 31 dicembre 1905 ai gradi suddetti risultino tutti senz'alcun arretrato. La spesa occorrente per questa regolarizzazione crescerà così da quella prima preventivata a 4 milioni 200 mila lire, che sarà sopportata dal capitolo del personale ed il personale ferroviario sarà sicuramente grato di questa maggiore larghezza, ispirata ad un sentimento di equità e di pacificazione, e che dimostra con quanta cura Governo, Parlamento ed Amministrazione delle ferrovie intendano ai loro interessi.

PANIÉ avrebbe preferito che si fosse tenuto anche conto dell'avventizio e che la regolarizzazione decorresse per tutti dal 1 gennaio 1905. Tuttavia si dichiara soddisfatto.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. Lavori) prende atto di quest'ultima dichiarazione dell'on. Panié.

Un incidente tempestoso.

La Camera presta vivi segni di attenzione, quando si svolge l'interrogazione dell'on. Santini intorno alla recente nomina di un consigliere della Corte dei conti, della quale si occuparono in questi giorni anche i giornali, qualificandola come uno scandaloso favoritismo del ministro del Tesoro. L'on. Luzzatti è assente ma risponde brevemente l'on. Codacci-Pisanelli.

CODACCI PISANELLI (s. s. Tesoro) afferma trattarsi di un ottimo funzionario che aveva il diritto e le note di merito per essere nominato consigliere della Corte dei conti.

VOCI. I nomi! I nomi! Chi è?

SANTINI (fa un cenno per dire: « Lo saprete », quindi, rivolgendosi al presidente aggiunge): Signor presidente, avrei bisogno di sette minuti, anzichè dei soliti cinque minuti.

PRESIDENTE. Se si limitassero soltanto a sette!... (*Ilarità*).

SANTINI. Sarò breve. E comincio col deplorare che non abbia risposto alla mia interrogazione il ministro del Tesoro, che io accuso!...

PRESIDENTE. On. Santini, non trascenda! (*Rumori a Destra*).

SANTINI. Sì, che io accuso perchè la nomina del funzionario in questione è la più grave irregolarità compiuta in Italia dal 1860 in poi.

UNA VOCE DALLE TRIBUNE. E la banca romana?

PRESIDENTE ammonisce severamente le tribune.

SANTINI (che ha un fatto personale permanente colle tribune, specialmente con quella dei giornalisti, dice guardando in sù): C'è qualcuno, che vuol essere nominato consigliere alla Corte dei conti?

L'oratore quindi afferma che la nomina è illegale!

VOCI DALL'ESTREMA. Ma dite il nome! Il nome!

SANTINI. Il comm. Boselli Donzi, capo ragioniere al ministero dell'Interno...

Dalla tribuna della stampa qualcuno esclama: « Oh! Finalmente! »

PRESIDENTE (rivolto alla tribuna): Mi meraviglio! Però quelli, che interrompono, non sono i giornalisti ma persone che s'introducono nella tribuna della stampa.

SANTINI. Sono taluni che, quando parla un galantuomo vedono il panno rosso e come i tori s'irritano.

Si diffonde quindi a dimostrare, citando gli scritti di illustri uomini di Stato, con quali elementi dovrebbe essere composta la Corte dei conti.

PRESIDENTE invita l'interrogante ad attenersi al caso specifico.

SANTINI aggiunge che il Boselli-Donzi è computista in una casa aristocratica, che potrebbe non essere una delle case più rispettabili d'Italia.

(A Destra queste parole producono un movimento di sorpresa e d'impressione, per cui si capisce che la casa, cui allude l'on. Santini è ben nota. L'on. Maresca fa segni di protesta).

SANTINI prosegue affermando che la nomina di Boselli-Donzi venne scartata dal ministro Carcano e dal sottosegretario Fasce, quando si trovavano al Tesoro.

MARESCA (dopo aver gesticolato a lungo in un crocchio di deputati di Destra e, dopo l'accenno alla casa aristocratica, grida a Santini): Questa è una aggressione.

SANTINI. Ma che aggressione!

MARESCA. È un' aggressione gratuita!

SANTINI. È il favoritismo del ministro Luzzatti, che ha ceduto a ingerenze e a pressioni anche di persone non del suo sesso. (*Ilarità prolungata*). Confermo perciò le accuse formali contro il ministro del Tesoro.

FASCE, per fatto personale, dichiara che, quando egli era sottosegretario di Stato al Tesoro, si proponeva la nomina del Boselli-Donzi a ispettore generale! È un fatto però che a lui venne prescelto un altro funzionario. (*Approvazioni a Sinistra e all'Estrema*).

SANTINI (con aria soddisfatta): Va bene!

DE NAVA (s. s. all'Interno). Avendo l'onorevole Santini affermato che la nomina deve essere avvenuta all'insaputa dell'on. Sonnino, di cui l'interrogante conosce l'onestà, afferma che responsabile è tutto il gabinetto perchè il Boselli-Donzi fu nominato, dopo udito il parere del Consiglio dei ministri.

SANTINI. La nomina fu fatta per inconfessabili motivi! (*Rumori, proteste, interruzioni a Destra*).

L'oratore continua alludendo all'ingerenza di un uomo, che già inquinò la vita politica italiana.

DE NAVA. Io dirò invece che quel funzionario ha un torto: quello di essere amico dell'on. di Rudinì!...

VOCI ALL'ESTREMA. Era questa la casa aristocratica!

MARESCA. È vero, è un fatto personale con l'on. di Rudinì!

SANTINI. Ma che fatto personale!

CODACCI PISANELLI afferma che l'onorevole Santini riferì cose non vere.

Dice che se la Corte dei conti registrò il decreto, significa che la nomina era legale.

PRESIDENTE deplora che si siano fatti i nomi!

SANTINI. Li ha fatti l'on. De Nava.

MARESCA. Ma lei ha fatto allusione! È anche peggio!

SANTINI. Non ammetto che l'on. Maresca s'intrometta nella discussione

DE NAVA. Ho fatto i nomi, perchè a me non piacciono le ipocrisie.

PRESIDENTE. Se avessi saputo a chi si alludeva, non avrei mancato di richiamare l'onorevole Santini.

Appendice del SECOLO 18 Maggio

CARLO MÉROUVEL 25

Il Violinista

...letteraria riservata per la traduzione italiana.

...o, fatto tutto il possibile per allon...arvi dalla mia memoria, per cancella... in essa la vostra imagine seducente, ...chiudervi il cuore di cui vi siete im...ta a vostra insaputa, senza vo...

... mi si accusa di pazzie, dite pure ... ho commesse per scacciarvi dal mio ...io.

Per scacciarvi, capite?

...perocchè considero quasi come ...ia questa dichiarazione, che, ...uo, una fatalità mi costringe a

Non v'è nulla che sia in grado di me... la potenza dell'amore che m'ave...tato e che molti altri certo conce... per voi.

...ngela appartenete al numero di ... la cui radiosa beltà sopravvive a ... anni di giovinezza, facendo innu... vittime che saranno felici o in... seconda del vostro capriccio.

Son una delle prime, giacchè siete appena nel mattino della vita, ed io m'inginocchio dinanzi a voi, e vi supplico d'ascoltarmi.

« Le donne racchiudono tesori d'amore inesauribili ed io non ve ne chiedo se non una piccolissima parte.

« Per tale elemosina che non scemerà punto le dovizie della vostra tenerezza, vi consacro la mia intera esistenza, mi faccio vostro schiavo, mi sottometto fin d'ora ai vostri voleri, ai vostri capricci.

« Per sempre!

« Non verrò meno mai a tal giuramento.

« Margherita non l'ho amata mai un istante.

« Nutro per lei una grande affezione, una eterna gratitudine.

« Questi soli i miei sentimenti per lei, e me ne accuso!

« Una sola donna mi ha rivelato l'amore, la passione ardente, la quale fa sì che, all'infuori dell'idolo, nulla esista per l'uomo.

« E questa donna siete voi.

« Margherita è l'amica cui ricambio coll'affetto sincero la ricchezza che m'ha data in sostituzione di quella da me stupidamente dilapidata.

« La riconoscenza che ho per lei non potrebbe spingersi più oltre.

« La salute di mia moglie d'altronde mi procura le angoscie più crudeli.

« I medici mi spaventano colle loro sinistre previsioni. Affermano che essa è condannata e che, ove non avvenga un miracolo, i suoi giorni sono contati.

« M'auguro che s'ingannino e nonpertanto se i loro pronostici s'avverassero, ricupererei la mia libertà.

« È un pensiero su cui non voglio arrestar la mente.

« Sarei un mostro se fondassi una speranza su una simile sciagura!

« Non sono che un uomo appassionatamente invaghito della mia stella.

« Ora sapete tutto.

« Se volete un servitore fedele e devoto a tutta prova, un amante che vi appartenga anima e corpo, pronto a darvi il proprio sangue come il proprio amore, non avete che a farmi un cenno, a proferire una parola, a schiudere le labbra ad un sorriso nel passarmi vicino.

« Avrò allora compreso.

« E per un tal sorriso vi sacrificherò ogni cosa, forze, onore, avvenire e, ove occorra, sfiderò, per piacervi, il mondo intero.

« Ma ve ne sarà bisogno?

« Se lasciate cadere su di me un raggio dell'amore che invoco da voi in ginocchio, chi lo saprà?

« Al pari della notte, il cuore ha i suoi misteri, e voi siete sicura fin d'ora d'un segreto che custodirò nel più profondo dell'anima mia, e che perirà con me.

« Colmatemi pure di rimproveri, disprezzatemi!

« Nulla ha potuto fermare sulle mie labbra una tal confessione.

« Per un vostro bacio, per un minuto d'ebbrezza, attinta ai vostri occhi divini, darei la vita senza il menomo rimpianto!

« Me l'accorderete?

« ORLANDO. »

La signorina di Rohaire lesse la lettera sino alla fine.

Poi la rilesse, pesandone le parole, studiandone le frasi al punto da saperle a memoria, senza accorgersi che ne avea trovate di simili nei romanzi.

Un vecchio avrebbe sorriso di pietà nel leggere quelle parole comuni, insignificanti, sì spesso usate per commuovere i cuori sensibili e fiacchi, troppo facili ad essere sedotti ed avvinti.

Ma Angela non aveva ancora vent'anni; era in balìa della giovinezza impetuosa che spinge alle fatali imprudenze.

Coloro che vivono nelle vicinanze delle foreste vedono talora, nelle serene e miti giornate d'aprile e maggio, le capriuole e le cervette uscir dal folto e vagare pei campi e pei prati, a rischio di trovare la morte in quelle scorrerie pericolose.

È l'ardore primaverile che le scaccia fuori dai loro ripari e le abbandona inermi ai nemici che le insidiano.

La signorina di Rohaire era al pari di esse inebbriata non dal succo delle piante, ma da quello della sua fiorente gioventù, dalla forza del sangue, dalla sete di conoscere il presente e l'avvenire, come Eva dinanzi all'albero simbolico della scienza del bene e del male.

Tutte le storie d'amore non sono che una perpetua ripetizione.

Se avesse avuto maggiore esperienza, non avrebbe tardato a comprendere l'insidia che le veniva tesa da quel gaudente sfrenato, pieno di vizi, rotto a tutte le astuzie, libero dagli scrupoli che arrestano un uomo di cuore sull'orlo d' un' infamia.

La perfida lettera le giungeva in un'ora propizia, nel momento in cui trovavasi sola, quasi senza appoggio, senza sostegno, senza confidenti.

Il tentatore avea preso tutte le precauzioni possibili.

Era scivolato nell'ombra; era apparso alla giovane come il dottor Faust a Margherita, nel giardino incantato, sospirando la sua canzone alle stelle.

Egli le aveva a sua volta intuonato l'eterna romanza della passione esaltata, del desiderio infiammato, della abnegazione dell'amante che si getta ai piedi dell'idolo e lo stordisce con giuramenti e promesse.

Essa reagì nonpertanto.

Con un gesto allontanò la malìa sotto la cui influenza si sentiva già venir meno.

Nascose il foglio sotto il guanciale, spense le candele e si trovò nell'oscurità.

Ma il sonno tardò a venire.

Le parole menzognere le ronzavano alle orecchie.

« Le donne racchiudono tesori d'amore inesauribili, ed io non ve ne chiedo se non una piccolissima parte.

« Per tale elemosina che non scemerà punto le dovizie della vostra tenerezza, vi consacro la mia intera esistenza, mi faccio vostro schiavo, mi sottometto fin d'ora ai vostri voleri, ai vostri capricci... »

Non le scriveva pure, a proposito della salute della moglie:

« I medici mi spaventano colle loro sinistre previsioni. Affermano ch'essa è condannata, e che, ove non avvenga un miracolo, i suoi giorni sono contati... »?

Dunque sarebbe tornato libero...

... Dalla condizione d'amante aspirava passare a quella di marito d'Angela...

Poteva egli dichiarargliclo più chiaramente?

Combattuta fra il desiderio malvagio che destava in lei lo sciagurato, e il timore d'una caduta disonorevole, soccombette infine alla stanchezza e s'addormentò profondamente.

Quando si svegliò era giorno fatto.

E con questo richiamo presidenziale, che tocca indirettamente anche l'on. De Nava, l'interrogazione è esaurita.

La casa di Garibaldi.

VILLA, anche a nome dei deputati Romussi e Gattorno, svolge una proposta di legge per dichiarare proprietà nazionale la casa di Giuseppe Garibaldi in Caprera e gli annessi terreni e fabbricati.

Questa proposta non è che l'adempimento del voto unanime della Camera del 30 giugno 1890, reso imprescindibile ed urgente dai dissensi sorti nella famiglia Garibaldi per la custodia del sacro luogo: dissensi ,che tanto hanno addolorato il paese. (*Vivissime approvazioni, applausi*).

SESIA come vecchio garibaldino, fa voti che venga accolta la proposta di legge. (*Bene!*).

PRESIDENTE. Il suo sentimento è unanime in tutta la Camera. (*Bene!*).

DE NAVA (s. s. Interni) si associa ai proponenti nel pregare la Camera di prendere in considerazione la nobile ed opportuna proposta di legge. (*Approvazioni*).

La proposta è presa in considerazione all'unanimità.

L'elezione di Scansano.

PRESIDENTE comunica, che la Giunta delle elezioni ha dichiarata valida l'elezione di Scansano in persona dell'on. Ciacci.

BILANCIO DELLA GIUSTIZIA.

Contro il clericalismo.

MIRABELLI, anche a nome degli onorevoli Pansini, Gattorno, Viazzi, Gaudenzi, Barzilai e Chiesa, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera esprime il voto che la politica ecclesiastica sia armonicamente coordinata allo spirito laico dello Stato moderno ».

Ricorda la legge francese del 1901 contro il clericalismo invadente. Domanda se non si possa trovare il modo d'impedire in Italia il sorgere di Associazioni, che sono un pericolo per la libertà.

Sostiene che lo Stato dev'essere assolutamente laico e perciò dev'essere laica la Scuola e la famiglia dev'essere fatta libera da ogni vincolo sacramentale.

Coglie l'occasione per lamentare che di recente i ministri Sacchi e Pantano abbiano assistito ad un discorso del cardinal Ferrari, che rievocava il Diritto divino. (*Commenti*).

Afferma la necessità di correggere la legge delle guarentigie, nel senso di vedere se si possa mantenere al pontefice l'attributo della sovranità ,che dev'essere unica e che al Pontefice fu illegalmente attribuita per considerazioni di indole internazionale.

Il miracolo di San Gennaro.

L'on. Mirabelli conclude tra vivi segni di approvazione all'Estrema Sinistra, protestando contro il pregiudizio, sotto qualunque forma esso si presenti.

— Così — egli dice — alludendo all'intervento del duca di Aosta alla funzione del cosidetto miracolo di San Gennaro — non posso ammettere che un alto dignitario dello Stato, un comandante di corpo di armata diventi complice di idolatrie e vada a rafforzare nel Mezzogiorno il feticcio! (*Rumori, proteste al Centro e a Destra*).

PRESIDENTE vivacemente richiama l'oratore, invitandolo a rispettare la libertà di coscienza.

MIRABELLI. Un conto è la libertà di coscienza, un conto è il feticcio. Rispetto la prima; protesto contro il secondo!

PRESIDENTE. Lei non la rispetta.

I Centri e la Destra rumoreggiano ancora, ma l'on. Mirabelli ha terminato e riceve le congratulazioni dei colleghi dell'Estrema, cui si aggiungono, poco dopo, con sorpresa degli spettatori quelle degli onorevoli Malvezzi e Cornaggia che si recano appositamente all'Estrema per stringere la mano all'oratore.

Per i condannati innocenti

APRILE segnala la necessità di risarcire i condannati innocenti e coloro che furono prosciolti per inesistenza di reato dopo lunga prigionia. Chiede che si stanzi all'uopo una somma in bilancio.

CAVAGNARI chiede in che modo s'intenda di migliorare le condizioni della magistratura.

Invoca una riforma coraggiosa delle circoscrizioni mandamentali.

LUCIFERO A. giura.

LARIZZA dimostra la necessità e l'urgenza d'istituire una Cassa di Previdenza per la pensione agli ufficiali giudiziari.

Rileva gl'inconvenienti del funzionamento della Giustizia penale.

Rileva le teatralità delle cosidette cause celebri. Censura il funzionamento degli uffici d'istruzione. Vuole il giudice penale specialista.

Reclama che si tolga agli ufficiali del Pubblico Ministero il carattere di accusatori sistematici.

Invoca riforme ispirate a concetti moderni (*approvazioni*).

SANTAMARIA è convinto che Governo e Parlamento non negheranno i fondi necessari per assicurare al paese una buona amministrazione della Giustizia.

FIAMBERTI esorta il ministro a studiare l'importante problema dell'accertamento degli usi commerciali.

Invoca la codificazione del diritto marittimo internazionale.

Reclama l'aumento della competenza pretoriale, un migliore reclutamento dei magistrati e l'aumento degli stipendii nella magistratura.

In questi sensi presenta un ordine del giorno. (*Approvazioni*).

La battaglia sull'ordine del giorno.

Sono le cinque e tre quarti, quando si sospende la discussione sul bilancio della Giustizia per riprendere quella sulla compilazione dell'ordine del giorno.

Gli on. Sonnino, Carmine, Salandra, Boselli, Sacchi, Luzzati, Pantano, Mirabello, Mainoni, Baccelli, seggono al banco del Governo. Dagli ambulatori i deputati entrano come fiumana.

In breve tutti i posti sono occupati. L'aula ha l'aspetto delle occasioni solenni.

PRESIDENTE (*segni di viva attenzione*) ricorda che la Camera si è riservata di deliberare oggi sulla proposta del presidente del Consiglio per la prefissione di un termine alla Commissione, che deve riferire sul riscatto delle ferrovie meridionali.

Dà facoltà di parlare all'on. Bertolini, quale presidente della Commissione stessa.

BERTOLINI (*segni di attenzione*) dichiara che, allo stato presente dei suoi studii e dei suoi lavori, la Commissione ha all'unanimità deliberato di non essere in grado di presentare la relazione entro il termine indicato dal presidente del Consiglio.

La maggioranza della Commissione è però disposta a prendere l'impegno di presentare la sua relazione per il 28 corrente (*commenti in vario senso*).

La minoranza invece, pur associandosi alla maggioranza nel proposito di lavorare con la massima assiduità non crede poter prendere impegno per un giorno stabilito (*commenti in vario senso*).

Nota che, qualora la relazione della maggioranza della Commissione sia presentata pel 28 (e nello stesso termine la minoranza potrebbe presentare la sua contro relazione), la discussione potrebbe cominciare il giorno 30 corr., ed essere certamente esaurita pel 20 giugno.

Bisognerebbe in questo caso rimettere a più tardi la discussione dell'inchiesta sulla Marina (*approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Ma ciò potrebbe essere opportuno, attese le dimissioni di molti colleghi (*commenti*), anche per evitare che tornati quei colleghi alla Camera, la discussione sulla Marina abbia in una forma o nell'altra a rinnovarsi con inutile perdita di tempo. (*Approvazioni, commenti*).

Le proposte di Sonnino.

SONNINO (pres. Cons.), per le ragioni esposte dall'on. Bertolini, non ha difficoltà di consentire che la Camera prenda atto dell'impegno, che la maggioranza della Commissione assume e che sia rinviata la discussione dell'inchiesta sulla Marina, dopo le due leggi ferroviarie.

Martedì si potrebbe poi cominciare la discussione dei provvedimenti per le provincie meridionali (*vive approvazioni, commenti*), salvo di sospenderla ove fosse necessario per le leggi ferroviarie. E si potrebbero discutere i bilanci al mattino. (*Approvazioni, commenti*).

Le dichiarazioni con le quali l'on. Sonnino ritira le proposte fatte avantieri sono accolte con approvazioni dagli amici e con mormorii ironici dall'Opposizione.

Gallo.

GALLO nota che il presidente del Consiglio ha alquanto receduto dalle sue assolute dichiarazioni dell'altro giorno.

Si meraviglia che l'on. Bertolini si sia occupato anche di questioni, che non sono di sua competenza, come l'inchiesta sulla Marina e i provvedimenti per il Mezzogiorno.

Il sintomo è caratteristico, perchè rivela l'accordo della maggioranza della Commissione col Ministero (*commenti prolungati, rumori altissimi. La Camera è assai nervosa.*)

Crede però nuovo nei precedenti parlamentari e non conforme al regolamento, che la maggioranza di una Commissione prefigga essa un termine alla Commissione stessa. (*Approvazioni a Sinistra, commenti prolungati, rumori*).

Constata pure che il presidente del Consiglio è disposto a dare la precedenza ai provvedimenti per le provincie meridionali: ciò a cui prima erasi recisamente opposto (*approvazioni, denegazioni, commenti prolungati*).

Ciò significa limitare *a priori* l'esame di una gravissima questione, sacrificando la tutela di un altissimo interesse pubblico all'interesse transitorio di un Ministero (*commenti, rumori*).

Non crede che sia opportuno nè utile interrompere al 30 questa discussione per riprenderla dopo le leggi ferroviarie e dopo l'inchiesta sulla Marina, nè crede opportuno rimettere i bilanci al mattino

Afferma che il Ministero ha dimostrata la massima insipienza nel regolare i lavori parlamentari, come nella questione relativa agli scioperi. (*Approvazioni, applausi a Sinistra, rumori, interruzioni a Destra*).

Così essendo la questione assurge ad importanza di vera e propria questione politica (*commenti*).

E però, quantunque le dichiarazioni odierne del presidente del Consiglio dimostrino che intento del Governo sia quello di sfuggire ad un voto (*commenti*), per ciò appunto l'oratore sottopone al voto della Camera un ordine del giorno (*bene*).

E ciò affinchè la situazione politica esca da ogni equivoco e risulti chiaramente definita. (*Applausi a Sinistra, a Destra, commenti*).

Una lunga replica.

BERTOLINI rivendica alla Commissione, nella sua maggioranza, il diritto di stabilire il periodo di tempo, nel quale potrà riferire; e rivendica a sè stsso, come deputato il diritto di esprimere il proprio avviso sull'ordine dei lavori parlamentari. (*Approvazioni a Destra, rumori a Sinistra*).

Dichiara che la maggioranza della Commissione è d'accordo col Ministero nelle linee generali de suo lavoro. E in ciò non vi è nulla di strano.

Assicura che la stessa maggioranza intanto ha potuto prendere l'impegno di presentare la sua relazione, pel 28 corr., in quanto alla tranquilla e sicura coscienza di potere in questo tempo residuo esaurire il proprio mandato con la necessaria maturità e diligenza e ha preordinato i suoi lavori in modo da permettere il più ampio studio della questione.

Afferma infine non essere legato da alcun vincolo al Ministro e di sentirsi precisamente libero nei suoi voti.

Rispondendo agli attacchi mossi dall'onorevole Gallo alla Commissione pel riscatto delle meridionali, dice:

Io non credevo che, dopo tanti anni di vita parlamentare, l'on. Gallo fosse così ingenuo! (*Approvazioni vivissime nelle file ministeriali. L'on. Gallo fa un gesto come volesse dire: « Lo dice lei! »*)

L'oratore si dilunga, ciò che aumenta la nervosità tra gli oppositori del Ministero.

(*Comincia udirsi qualche voce: Ai voti! ai voti!*)

BERTOLINI conclude dichiarando che ha parlato, ispirandosi esclusivamente alle esigenze del buon lavoro e ai supremi interessi del paese (*vive approvazioni, commenti, rumori a Sinistra*).

Majorana Angelo.

MAJORANA, molto ascoltato dalla Camera, deplora che l'on. Sonnino abbia sentito soltanto ora lanecessità di far discutere la legge sul Mezzogiorno.

SONNINO: Questa è una calunnia, non degna di lei.

MAJORANA: È la verità.

L'oratore crede anche opportuno rimandare l'inchiesta sulla Marina, dopo la discussione ferroviaria.

Quanto alla legge pel riscatto delle Meridionali crederebbe poco serio pel Parlamento lesinare con la Commissione in questione così grave i due o tre giorni (*commenti*): tanto più che, trattandosi di una convenzione con privati, è necessario e doveroso tener alto il prestigio del Parlamento. (*Vive approvazioni a Sinistra, commenti.*)

Esorta l'on. Sonnino a non volere prefissione di termini, anche quella, che la maggioranza della Commissione è disposta ad accettare ed a lasciare che i lavori di questa si svolgano con la dovuta ampiezza e serenità. (*Approvazioni a Sinistra, commenti.*)

L'oratore, rivolto all'on. Sonnino, conclude: On. Sonnino, se ella vuol fare una lotta politica la faccia: e allora l'Opposizione costituzionale, che ha sempre dato prova di correttezza, saprà dare la sua risposta. (*Le Sinistre applaudono calorosamente, applausi anche all'Estrema.*)

Parla il ministro Carmine.

CARMINE (min. Lavori) dichiara che il Ministero non può accettare l'invito dell'on. Majorana.

La definizione dei rapporti fra lo Stato e le ferrovie meridionali è da troppo tempo sospesa e non per colpa del presente Gabinetto.

È necessario risolverla. Il Ministero, studiando di nuovo tutto il problema, si è convinto che sia preferibile fra le due soluzioni quella del riscatto, respinta dal precedente Ministero.

Nell'interesse delle regioni interessate, del personale e dell'Erario è indispensabile che non avvengano ulteriori indugi.

Vi è un termine del 1° luglio, termine perentorio e che non sarebbe nè opportuno, nè possibile prorogare: perciò, poichè anche il Senato deve pronunziarsi, la discussione alla Camera dev'essere esaurita pel 20 giugno al più tardi.

Per le esposte considerazioni il termine del 28 maggio è assolutamente l'estremo, a cui il Ministero può consentire

Se la Camera crederà di differire ulteriormente la discussione di questa questione delle meridionali e dell'altra relativa alla sistemazione dei ferrovieri, il Ministero saprà fare il suo dovere (*commenti prolungati in vario senso*).

Cocco Ortu.

COCCO ORTU, a nome della minoranza della Commissione, chiede alla Camera che voglia respingere il termine perentorio indicato dall'on. Bertolini e accettato dal Governo, e ciò per ragioni di regolamento e per ragioni di merito, trattandosi di questione gravissima che deve essere studiata con tutta la necessaria profondità, ed essendo escluso il dubbio di poca diligenza o di tendenze ostruzionistiche nella Commissione. (*Commenti in vario senso. I repubblicani rumoreggiano contro l'oratore*).

CHIESA grida: Dite che volete!

COCCO ORTU. A coloro che vogliono strozzare il lavoro della Commissione, non può non far notare che a questo modo, in questione economicamente e politicamente così grave, non si giova certamente agli interessi del paese. (*Vivi applausi a Sinistra. Rumori all'Estrema Sinistra. Commenti prolungati*).

PRESIDENTE. Esorta la Camera alla calma.

Barzilai.

BARZILAI dichiara che dopo tre mesi le parti politiche sono andate a vicenda temporeggiando e che, di fronte a tanti gravi problemi, che travagliano il Parlamento ed il paese non ammette che possa impegnarsi una lotta su una questione di giorni e di lavori parlamentari. (*Approvazioni vivissime all'Estrema Sinistra*). Perciò sperando che non dovrà portarsi la questione politica (*commenti e rumori*), egli ed i suoi amici si asterranno dal voto.

Saporito.

SAPORITO è spiacente che una questione tutta tecnica, come quella del Riscatto delle Meridionali abbia assunto carattere politico, per opera così della maggioranza come della minoranza.

Ricorda le vicende di questa questione innanzi alla Commissione reale, che aveva avuto l'incarico di studiarla. L'opposizione ostinata fatta allora dall'oratore indusse la Società ad abbassare le sue pretese per parecchie centinaia di milioni.

Anche presentemente l'oratore che fa parte della minoranza della Commissione è convinto che la convenzione presentata dal Governo non meriti l'approvazione della Camera. Ha seguito disinteressatamente per un quarto di secolo l'on. Sonnino nella buona e nella cattiva fortuna politica, ma non può accettare una convenzione che crede fatale agli interessi del paese. (*Commenti*).

Non vi è ragione di obbligare la Commissione ad un lavoro precipitoso e la Camera ad un voto affrettato, poichè gli interessi delle regioni pugliesi sono ampiamente tutelati coi patti provvisori stipulati dall'on. Fortis.

Prega perciò la Camera a non volere prefiggere alcun termine alla Commissione. (*Commenti animati*).

Conclude affermando che, se la convenzione dovesse passare in questo modo nella Camera è meglio che il Governo l'approvi addirittura con un decreto legge. (*Applausi, commenti, rumori e segni di impazienza*).

La replica di Sonnino.

SONNINO (pres. del Consiglio), osserva che, appunto perchè l'on. Saporito che sarebbe probabilmente il relatore della minoranza ha profondamente studiato l'argomento, rimane provato, che anche la minoranza potrà per il 28 far conoscere il suo pensiero alla Camera con una contro relazione. (*Commenti*).

All'on. Maiorana osserva che lo scorso anno la Commissione, che dovette riferire sull'esercizio delle Meridionali, esaurì il suo lavoro in dodici giorni.

Nota poi che l'on. Majorana rimprovera a torto il Ministero di volere sollevare la questione politica, mentre non ha cercato di sollevarla. (*Commenti prolungati, rumori*).

All'on. Gallo, che ha parlato del molto e grave lavoro, che è innanzi alla Camera, osserva poi che non è colpa del presente Ministero se ha trovato tante e sì gravi questioni, che attendono una urgente soluzione. (*Applausi, commenti*).

Il Governo non ha mai chiesto voti astratti. Ha sempre cercato di portare la discussione sulle cose. (*Commenti vivaci*).

Preso atto delle dichiarazioni della maggioranza della Commissione, l'oratore propone, che martedì incominci la discussione della legge per le provincie meridionali e che dopo le leggi ferroviarie si discuta l'inchiesta sulla Marina.

Il Ministero ha fatto il suo dovere. Ad ognuno le proprie responsabilità. (*Vive approvazioni al Centro e a Destra. Commenti, rumori, segni di impazienza, agitazione*).

PRESIDENTE esorta vivamente la Camera a serbare la dovuta calma e dignità. (*Vivi prolungati e generali applausi*).

GALLO nota che, se si vuole un voto non equivoco, bisognerà porre a partito la proposta della Commissione, perchè il 30 cominci la discussione delle leggi ferroviarie. Domanda quindi su questa proposta la precedenza e la divisione. Sulle altre due potranno tutti essere d'accordo, poichè tutti concordano che convenga affrettare la discussione della legge per le provincie meridionali e differire quella dell'inchiesta sulla Marina.

SONNINO, pres. del Consiglio: Poichè la maggioranza della Commissione ha dichiarato che presenterà la sua relazione il 28, egli non ha proposte da fare a questo proposito. (*Commenti vivaci in vario senso.*) Proponga altri, se crede di doverlo fare, una risoluzione. (*Commenti.*)

CHIMIRRI crede che la Camera non possa fare altro che votare sulle proposte del Presidente del Consiglio, ,non essendo più questione di prefiggere alcun termine alla Commissione. (*Commenti, rumori, voci: Ai voti! Ai voti!*)

Gli ordini del giorno.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno dell'on. Cocco Ortu: « La Camera non prende atto delle dichiarazioni del Ministero. » (*Commenti, rumori.*)

COCCO ORTU lo ritira.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno dell'on. Maggiorino Ferraris:

« La Camera respinge la fissazione di un termine alla presentazione della relazione della Commissione per il riscatto delle ferrovie meridionali. »

Dà infine lettura della seguente mozione dell'onor. Gallo:

« La Camera, riconoscendo dannosa la prefissione di un termine qualsiasi alla Commissione, che studia il disegno di legge per il riscatto delle ferrovie meridionali, delibera lasciare libera la Commissione nel proseguimento dei suoi lavori »

SONNINO (pres. del Consiglio) non comprende l'ordine del giorno dell'on. Maggiorino Ferraris, perchè non vi è proposta la prefissione di alcun termine alla Commissione. Ad ogni modo è evidente che il governo non può accettarlo. Coloro che vogliono che la Camera faccia un lavoro proficuo non potranno che votare contro (*Rumori, commenti.*)

MEARDI parla per dichiarazione di voto. Da un lato il Ministero mostra di avere paura del voto (*vivi rumori*): d'altra parte l'Opposizione vuol provocare un voto politico sopra una questione bizantina (*vivi rumori*); perciò egli si asterrà dal voto (*applausi all'Estrema Sinistra.*)

PRESIDENTE annuncia che sull'ordine del giorno Ferraris hanno chiesto l'appello nominale gli on. Moschini, Montauti, Caciapuoti, Larizza, Cartosio, Battaglieri, Cimati, Di Saluzzo, Buccelli, Castellino, Artom, Salvatore Orlando, Falletti, Aguglia, Ginori-Conti e Ventura.

Indice la votazione sull'ordine del giorno dell'on. Maggiorino Ferraris.

Pavia, segretario, fa la chiama.

IL VOTO.

IL MINISTERO SCONFITTO.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione. Hanno risposto *sì*, cioè sull'ordine del giorno contrario al Ministero: 179. Hanno risposto *no*, cioè a favore del Ministero: 152. Astenuti: 40.

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Maggiorino Ferraris.

Le deliberazioni del Ministero.

SONNINO (pres. del Consiglio) dichiara, che il Ministero si riserva di prendere le sue deliberazioni, che comunicherà alla Camera nella seduta pomeridiana di domani.

Prega di sospendere la seduta antimeridiana di domani.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle ore 8.40.

Il significato del voto.

Ci telegrafano da Roma, 17, notte. (N.):

La votazione di stasera è il frutto naturale delle situazioni create da artificiose competizioni e da una poco sincera esplicazione di tendenze politiche. Non sono i programmi cozzanti nè le tendenze opposte venute in lotta; è la strategia parlamentare astratta elevata alla più alta potenza che ha prodotto il voto di stasera.

L'on. Sonnino ha piegato sè stesso alle più difficili agilità per non essere battuto; le opposizioni hanno ricercato faticosamente la ragione di un voto contrario per abbatterlo.

In mancanza di una questione politica sinceramente sentita si è elevata a questione politica una questione procedurale estranea ai sentiti bisogni del paese; e gli indipendenti hanno dovuto appigliarsi al partito dell'astensione per salvare il domani e per non concorrere alla creazione di situazioni che possono non corrispondere alla pubblica coscienza ed alle esigenze politiche del momento.

È impossibile prevedere quando si uscirà dall'attuale momento critico, perchè nulla ha concorso a sincerare la situazione.

Chi si trova meglio sono coloro che non hanno ipotecato il loro voto a future combinazioni e che possono con assoluta libertà di giudizio attendere gli avvenimenti.

L'APPELLO NOMINALE

Risposero SI:

Aguglia, Albasini, Albertini, Aprile, Arnaboldi, Arigò, Artom, Astengo;

Battaglieri, Bertetti, Bettolo, Bianchi L., Botteri, Brandolin, Buccelli;

Cacciapuoti, Calissano, Calleri, Camagna, Camera, Canevari, Carboni-Boj, Carcano, Casciano, Cassuto, Castellino, Castiglioni, Cavagnari, Centurini, Chiappero, Ciappi, Ciartoso, Ciccarelli, Cimati, Cimorelli, Cirmeni, Ciuffelli, Cocco Ortu, Colosimo, Compans, Conte, Cornalba, Cortese, Costa Zenoglio, Crespi, Croce, Curreno;

Da Como, Daneo, Dari, De Bellis, De Gennaro E., De Gennaro Ferrigni, Del Balzo, Dell'Arenella, De Luca I., De Luca P, A., De Marinis, De Novellis, De Riseis, De Seta, De Tilla, Di Broglio, Di Saluzzo, Di Sant'Onofrio, Di Stefano;

Facta, Faelli, Falconi G., Falletti, Fasce, Ferraris C., Ferraris M., Fiamberti, Finocchiaro Aprile, Fortis, Fracassi, Fradeletto Francica-Nava, Furnari, Fusco, Fusinato;

Galli, Gallini C., Gallino N., Gallo, Galluppi, Giaccone, Ginori Conti, Giovagnoli, Giovanelli, Girardi, Giuliani, Graffagni, Guarracino, Guastavino, Guerci, Guerritore;

Lacava, Larizza, Libertini G., Loreo, Lucchini L., Lucernari, Luzzatto A.;

Majorana A., Majorana G., Malvezzi, Maraini Cl. Marsengo Bastia, Massimini, Medici, Mezzanotte, Mira, Montauti, Monti G., Morando, Morello E., Moschini;

Orioles, Orlando S.;

Pais-Serra, Paniè, Pastore, Pallecchi, Personnè, Podestà, Pozzi D., Pozzo M., Prinetti, Pugliese;

Rasponi, Rastelli, Rava, Rebaudengo, Reggio, Rienzi, Rizzo E., Rizzone, Rochira, Romano G., Ronchetti, Rossi L., Rovasenda, Rummo, Ruspoli;

Salvia, Sanarelli, Santini, Saporito, Scano, Scaramella-Manetti, Scellingo, Schanzer, Sesia, Sili, Sinibaldi, Solimbergo, Soullier, Spallanzani, Squitti;

Talamo, Targioni, Tedesco, Teso, Tizzoni, Turbiglio, Turco;

Umani;

Valentino, Valle G., Venditti, Ventura, Verzillo, Villa;

Wollemborg;

Zabeo.

Risposero NO:

Albicini, Alessio, Angiolini, Arlotta;

Baccelli A., Baccelli G., Ballarini, Barnabei, Baracco, Basetti, Benaglio, Bergamasco, Bertolini, Bianchi E., Bianchini, Bonicelli, Borghese, Borsarelli, Boselli, Bottacchi, Bovi, Bracci;

Callaini, Camerini, Cameroni, Campi E., Canetta, Cantarano, Capaldo, Cardani, Carmine, Cascino, Celli, Cerulli, Chiapusso, Chimirri, Ciacci, Ciccarone, Codacci-Pisanelli, Cornaggia, Credaro, Curioni ;

D'Alì, D'Alife, De Amicis, De Asarta, De Giorgio, De Michetti, De Nava, De Viti de Marco, Di Cambiano, Di Lorenzo, Di Rudinì A., Di Scalea, Di Trabia, Donati;

Fabbri, Falconi N., Fani, Fazi Fr., Fazi V., Fede, Fera, Ferrarini, Fortunato, Franchetti;

Galdieri, Gattoni, Gavazzi, Giunti, Giusso, Gualtieri, Gucci-Boschi, Guicciardini, Gussoni;

Jatta;

Landucci, Leali, Lucca, Lucifero A., Lucifero, Luzzatti L.;

Manfredi, Mantica, Marazzi, Maresca, Marescalchi, Mariotti, Masi, Masselli, Materi, Mazziotti, Mel, Mendaja, Merci, Meritani, Milani, Montagna, Morpurgo;

Nitti;

Ottavi;

Pala, Pandolfini, Pantano, Papadopoli, Pascale, Pasqualino Vassallo, Pellerano, Pennati, Petroni, Pini, Pipitone, Poggi;

Raccuini, Raineri, Rampoldi, Resta Pallavicino, Riccio V., Roco, Romanin Jacur, Rosselli, Rota, Rubini;

Sacchi, Salandra, Sanseverino, Santamaria, Scaglione, Scorciarini-Coppola, Silva, Sonnino, Sormani, Spada, Spagnoletti, Spirito B., Spirito F., Stagliano, Stoppato, Strigari, Suardi;

Teodori, Torlonia G., Torraca, Torrigiani;

Valeri, Valli E., Vallone, Vetroni, Vicini, Visocchi;

Weill-Weiss;

Zaccagnino.

Astenuti.

Abignente, Aliberti, Auteri-Beretta;

Barzilai, Bertarelli, Bizzozzero, Brunialti;

Cappelli, Carugati, Chiesa, Comandini;

Dal Verme;

Falaschi;

Gallina G., Gattorno, Gaudenzi, Giordano Apostoli;

Lucchini A.;

Mantovani, Marghieri, Martini, Masciantonio, Matteucci, Meardi, Mirabelli;

Negri de Salvi;

Pansini, Pavia, Placido, Pozzato, Pucci;

Romussi, Ruffo;

Scaglione, Santoliquido, Solinas-Apostoli;

Toaldi;

Vendramini, Viazzi;

Zella Milillo.

Nei Collegi dei socialisti dimissionari

Abbiamo da Stradella, 17:

Domenica si aduneranno i rappresentanti dei circoli e delle leghe socialiste per proclamare il candidato nella prossima elezione politica.

Il candidato nostro sarà ancora l'on. Montemartini e sarà anche l'eletto, malgrado la ricerca affannosa di un candidato più o meno conservatore alla quale si sono dati i rapaci vibrioni che nelle elezioni passate seppero però spennacchiare a dovere le loro vittime ambiziose.

Pare però che questa volta il merlo-candidato non si troverà tanto facilmente.

⁂ Ci telegrafano da Oneglia, 17:

Posso assicurarvi che contrariamente a quanto pubblicò un giornale genovese, il nostro deputato avv. Gandolfo non si è dimesso, e attende fiducioso il giudizio della Giunta delle elezioni che molto probabilmente avrà luogo il giorno 19 corrente in seduta pubblica.

⁂ Ci telegrafano da Belluno, 17:

L'Associazione Operaia si è riunita ieri sera per invitare le altre Società politiche allo scopo di proclamare il candidato dei partiti popolari.

La proclamazione avverrà nella settimana ventura.

Contrariamente a quanto vi ho ieri telegrafato, sembra che si riaffiderà il mandato all'avv. Perera.

I clerico-moderati si presenteranno probabilmente con uno di questi due candidati: il cav. Giulio Cesare Buzzatti, professore di Diritto internazionale a Pavia oppure il cavalier Magno Magni, noto industriale.

⁂ Ci telegrafano da Imola, 17:

In seguito alle dimissioni del gruppo socialista avremo qui contro l'on. Costa due candidature: quella della parte democratico-cristiana che porterà il suo capo riconosciuto don Romolo Murri, e quella della intesa clerico-moderata che ha offerta la candidatura al comm. Luigi Paolini, direttore della locale Cassa di Risparmio, che l'ha declinata. Pare che in sua vece sarà offerta al marchese Luigi Zappi, già deputato di Imola.

La rielezione dell'on. Costa è assicurata in ogni modo.

⁂ Ci telegrafano da Bologna, 17:

Si dà come sicuro che i moderati porteranno un loro candidato nel collegio di San Giovanni in Persiceto contro il dimissionario deputato socialista Giacomo Ferri. I candidati *in pectore* sono due, tutti e due di eguale valore: resta a vedersi su chi cadrà la scelta.

I moderati porteranno un candidato anche nel collegio di Castelmaggiore contro il dimissionario Bentini. Si parla del marchese Tanari, sindaco di Bologna, il quale accetterebbe la candidatura semprechè il senatore Sacchetti accetti di sostituirlo nella carica di sindaco.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Giunta generale del bilancio.

17 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

Si è riunita la Giunta generale del bilancio. Alla riunione sono intervenuti gli onorevoli Luzzatti e Carmine. Si è discusso il disegno di legge sulla liquidazione colla Società Mediterranea.

Gli onor, Carmine e Luzzatti hanno dato in merito spiegazioni. L'onor. Carmine ha presentato inoltre il prospetto del valore di estimo del materiale rotabile delle linee Varese-Porto Ceresio e Roma-Viterbo, dal quale risulta che il valore ammonta a lire 1,400,000.

È stata poi rinviata ogni altra deliberazione ad una prossima seduta.

Sono state approvate le due relazioni Païs e Massimini; la prima su alcuni disegni di legge militari, la seconda sui maggiori assegnazioni alla sanità pubblica.

Una curiosa interrogazione dell'on. Santini.

L'on. Santini ha presentato una inter[...] gazione al guardasigilli per chiedere s[...] procuratore del re di Milano abbia [...] o meno procedimento contro un giorn[...] quella città per offesa alla Camera dei D[...] tati a sensi dell' articolo 123 del [...] Civile.

Cabrini e il riposo festivo.

La Commissione esecutiva dell'agita[...] pro riposo festivo preoccupata della [...] della candidatura dell'on. Cabrini, ha [...] to due telegrammi, uno all'on. Cabrini [...] gandolo di recedere dalle dimissioni, [...] al Comitato centrale pro riposo festivo [...] gandolo di cooperare presso l'on. Cabrini [...] deciderlo a presentare la sua candida[...]

SCENATE TUMULTUOSE

al nuovo Consiglio provinciale di Man[...]

Ci telefonano da Mantova, 17. (F.):

Oggi nell'aula solita è stato convoca[...] nuovo Consiglio provinciale per pro[...] alla nomina della presidenza e della de[...] zione, e per discutere vari altri argom[...] tra cui, importantissimo, quello della [...] vincializzazione delle tramvie, scaden[...] 23 corrente il termine utile per dare [...] fida all'impresa Valentini. Sono prese[...] consiglieri. Nelle tribune vi è molt[...] pubblico.

Presiede provvisoriamente l'assemb[...] consigliere anziano Izzolini. Un cons[...] di prefettura, in rappresentanza d[...] verno dichiara aperta la sessione e [...] bandona l'aula.

Il consigliere Zanardi propone un [...] gramma di plauso a Enrico Ferri [...] pera sua di alta moralità, che non[...] due condanne penali ha trovato pie[...] forto nei recenti fatti portati alla lu[...] l'inchiesta sulla Marina. Dopo lunga [...] nimatissima discussione la proposta è [...] tata a grande maggioranza da soci[...] radicali.

Il consigliere Dugoni prende poi la pa[...] che il presidente non gli vorrebbe c[...] e pronuncia parole di vibrata protesta [...] tro il nostro prefetto. L'ambiente int[...] riscalda, il pubblico rumoreggia u[...] ra in manifestazioni di approvazione [...] urli e fischi assordanti. Ottenuta un [...] calma ha la parola il presidente della [...] missione reale, consigliere Guicciard[...] legge la relazione della Commissione.

Dugoni vuole discuterla subito, e in[...] Commissione a restare. Il presidente [...] ne alla discussione e la Commission[...] dona l'aula. Dugoni continua a parl[...] ticando il mal governo del commiss[...] fettizio e della Commissione reale. [...] dente abbandona il suo seggio fra le [...] socialisti e le proteste dei moderati [...] cennano a volerlo seguire.

Sale intanto al banco della preside[...] presidente socialista Aroldi. Lo accol[...] plausi da una parte e fischi dall'altra [...] vero pandemonio. Dugoni si alza e d[...] si verso la tribuna della stampa sch[...] il pubblicista Banfi del *Risveglio* [...] Lo seguono i compagni e la tribuna [...] stampa è invasa: il corrispondente [...] *riere della sera* è violentemente [...] dal socialista Cotti e reagisce. [...] dura alcuni minuti. Da ogni parte si [...] si lanciano contumelie.

Dopo circa un quarto d'ora sale [...] della presidenza l'on. Rocca il più [...] consigliere dopo l'Izzolini. La calma [...] ritorni. Si sospende la discussione [...] zione per passare all'ordine del giorno [...] ma di procedere alla nomina della presidenza [...] e dopo alcune dichiarazioni di voto dei consi[...] glieri Vezzani, Bini, Darra, Dugoni, [...] ri, ecc., scoppia un nuovo violento incidente [...] fra i consiglieri prof. Tamassia e vari socia[...] listi.

Il Tamassia protesta contro l'accusa di [...] papalino che gli fu lanciata, e rispond[...] « Vergognatevi, mascalzoni! »

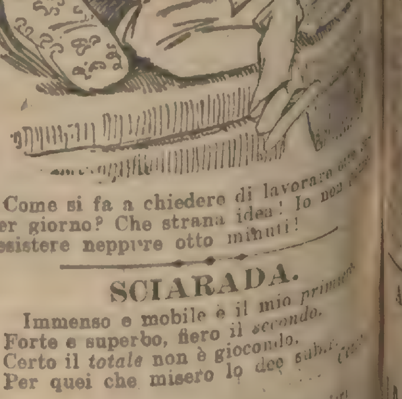
Si viene ad una colluttazione che a st[...] è sedata. Dopo ciò il consigliere Vez[...] nome dei socialisti dichiara che esse[...] sciti in diciannove non intendono di [...] l'amministrazione, che viene invece [...] marsi coll'accordo dei partiti liberale [...] derato e radicale, all'unico intento di [...] votare argomenti di importanza decisiva [...] la nostra provincia.

Il Consiglio approva all'unanimità [...] ordine del giorno Finzi-Azzini, col qual[...] delibera di dare la diffida e di provin[...] zare le tramvie Mantova-Asola e Man[...] Viadana, affidando alla nuova deputazione [...] presentare proposte concrete al più [...]

In seguito alle avvenute colluttazioni [...] parla di scambio di querele.

Nota satirica del giorno

MEDITAZIONI SULLE QUESTIONI OPERAIE
(Dal *Monde Illustré.*)



Come si fa a chiedere di lavorare otto [...] per giorno? Che strana idea! Io non [...] resistere neppure otto minuti!

SCIARADA.

Immenso e mobile è il mio primo [...]
Forte e superbo, fiero il *secondo.*
Certo il *totale* non è giocondo,
Per quei che misero lo dee subi[...]

Spiegazione della sciarada di ieri
Timo-Leon-e — Timoleone.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

L'ITTERIZIA. — Nella maggior part[...] casi è prodotta da catarro dell'intestino [...] in special modo del duodeno ove va a sbo[...] il condotto che mena la bile dal fegato [...] l'infiammazione la mucosa intestinale [...] fia ed occlude meccanicamente l'orificio [...] re, donde ristagno del liquido nei [...] sorbimento nel sangue e colorazione [...] pelle e delle urine. Ora siccome la bile [...] elemento importante della digestione [...] piscono i disturbi degli itterici che [...] lingua sporca, eruttazioni, inappetenza [...] di peso allo stomaco, ecc., ecc. La cura [...] essere severa. Latte per cibo esclusivo [...] freddi alla dose di un litro ogni giorno [...] di Montecatini come purgativo, bagni [...] li tiepidi. Ma niente farinacei, niente [...] ze grasse, niente alcool. Sgraziatamente [...] terico è individuo poco paziente. Quindi [...] lanza somma e cura ferrea. *dott. Pe[...]*

IN CUCINA

BISCOTTINI BIANCHI ALLA VA[...] GLIA. — Sbattete cinque albumi d'uova [...] aggiungetevi 2 ettogrammi di zucchero [...] co in polvere, un ettogrammo di fior di [...] rina e due grammi di vaniglia in polvere. [...] Ciò fatto, dividete la miscela in tanti bis[...] tini che, adagiati su carta e ben spo[...] zati di zucchero, cuocerete al forno, a calore [...] moderato. Cotti, coloriti e ben secchi ser[...] teli.

Prudenza metteva in ordine diversi oggetti nella camera, senza far rumore.

— Come sei pigra stamane! le disse.

— Che ora è?

— Sono le nove.

— Così tardi?

— E suonate da un pezzo... Quasi le dieci.

La vecchia aggiunse:

— Il visconte è venuto già tre volte a domandar se dormivi.

— Che vuole da me?

— Non so... Credo si tratti d'organizzare un qualche divertimento.

Venne bussato all'uscio.

La governante andò ad aprire.

Tornata, disse:

— Un dispaccio per te.

Angela se ne impadronì avidamente.

Era di suo padre.

« Il viaggio fu buono. Sono a Costantina. Parto per Biskra. Abbraccio teneramente te e Margherita. Saluti cordiali al costei marito.

« ROHAIRE. »

XIII.

Sull'orlo del precipizio.

Erano passati alcuni giorni.

Il divertimento progettato dal visconte di Lançay era stato rapidamente organizzato, coll'aiuto dei Brucourt, o meglio di Girolamo, il maggiore dei due proprietari dell'Aubette.

Si trattava d'una caccia al cinghiale nei boschi interminabili che circondano Belfonds e lo rinserrano da tutte le parti.

Si sarebbe potuto trovare un migliore passatempo in quella regione sì selvaggia e pittoresca?

I cinghiali vi erano in tal copia — specie dopo il terribile 1870 che li aveva scacciati dalle loro foreste dell'Est — che il prefetto ne autorizzava la distruzione, quasi in ogni epoca dell'anno.

I Brucourt, senza mantenere mute paragonabili a quelle dei discepoli di Sant'Uberto, che hanno la fortuna d'essere milionari, avevano una quindicina di cani di primo ordine, coi quali compievano meraviglie.

La festa quindi prometteva di essere interessante, tanto più che in quella magnifica stagione non s'avevano a temere nè i colpi di vento che arrocano i cani, nè gli acquazzoni che inzuppano i cacciatori e allagano i sentieri.

Angela avrebbe dovuto dunque sorridere a quella giornata di svago che s'annunziava sotto gli auspici migliori.

Tempo superbo, mattina primaverile, goccie di rugiada su ogni filo d'erba, sopra gli stagni una nebbia trasparente, leggera come un velo di sposa!

Dopo la lettura da lei fatta della lettera del visconte, avea scambiato appena con lui due parole, ma quale eloquenza negli sguardi del tentatore che sembrava implorasse timidamente il perdono della sua audacia!

L'ultimo telegramma del consigliere avea fatto salire un violento rossore alla fronte d'Angela.

Il signor di Rohaire mandava i saluti cordiali all'essere punto scrupoloso, il cui unico scopo era quello di trascinare la giovane ad una caduta disonorante.

Era troppo intelligente per non avvertire i pericoli ch'ella correva sulla china sdrucciolevole su cui si lasciava con spensieratezza attrarre, priva di forza contro il fascino da lei subito involontariamente.

Invano si sforzava di reagire.

Nel suo spirito stupefatto, sorpreso, l'imagine del seduttore non tardò a cancellare tutte le altre.

Mentre terminava d'abbigliarsi, Prudenza le portò una lettera che dal visconte era stata trovata fra le sue, e che egli le avea mandata dalla ferriera.

Fu una diversione ai pensieri che le tumultuavano, confusi, nel capo.

Avea riconosciuto la scrittura della sua compagna di collegio.

Bianca Minard le scriveva:

« Cara Angela.

« Ho ricevuto il tuo giornale, che m'ha quasi afflitta.

« Conviene tu t'annoi a Belfonds per scrivere sì a lungo, tu la più indolente delle ragazze!

« Conviene che quell'orribile visconte — orribile moralmente — ti si aggiri nel cervello, perchè tu abbia a parlare tanto di lui e ad occuparti con tale insistenza di ciò che fa, del colore della sua giacchetta, delle sue stazioni notturne sotto gli alti e frondosi alberi di Belfonds!

« È bello, te l'accordo.

« Adone, a petto suo, non era che un mascherotto.

« La barba bionda di cui ha ornata la faccia induce al sogno; i suoi occhi azzurri hanno la morbidezza della felpa; il sorriso di lui avvince, conquide; ed il modo con cui s'annoda le cravatte è veramente magistrale!

« Chi non sa apprezzarlo il bel giovane?

« Chi non ne conosce il passato, che può essere riassunto in due parole: vittorie e conquiste?

« Ma è una buona ragione questa perchè tu, Angela di Rohaire, mia grande amica, tu la perla del collegio, deva aggiungere un nome alla lista delle sue vittime, e fornirgli una nuova occasione di arricciarsi le punte dei serici baffi in un accesso d'orgoglio?

« Dubiti se ami la propria moglie e vorresti assicurartene?

(*Continua.*)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La lega degli industriali contro gli scioperi.

Ci telefonano da Parigi, 17, notte. (G.):
Gli industriali della metallurgica hanno deciso di non fare agli scioperanti le concessioni domandate, e di studiare la questione di una lega di resistenza dei padroni contro gli scioperi degli operai. Sull'insieme della mano d'opera annuale delle loro frabbriche, gli industriali preleverebbero il due per cento per costituire una cassa di resistenza contro gli scioperanti, così ogni anno potrebbero mettere insieme circa sei milioni.

Alcuni industriali, specialmente dell'automobilismo, intervistati, hanno rilevato i gravi danni che gli scioperi attuali hanno portato all'industria francese. Parecchie fabbriche progettano di trasportarsi all'estero.

« Così a Napoli — ha detto uno di essi — stanno impiantando tre fabbriche di automobili. »

Il marchese De Dion, il notissimo industriale dell'automobilismo, ha detto:
« I milioni che potremo mettere da parte serviranno, anche in caso di scioperi di lunga durata, a sostenere anche i piccoli industriali che potrebbero trovarsi in causa dell'interruzione del lavoro in gravi difficoltà, obbligati forse al fallimento. »

Il giornalista, che ha intervistato gli industriali, è andato a sentire alla Confederazione generale del lavoro l'altra campana, e alcuni capi degli operai, hanno detto che la lega dei padroni non li spaventa affatto, giacchè queste leghe hanno già fatto fiasco in Inghilterra e agli Stati Uniti. Gli operai potranno sempre, se lo sciopero non fosse possibile, adoperare un'altra arma del pari potente, quella della resistenza passiva nelle officine, resistenza che consisterebbe nel lavorare con sapiente e studiata lentezza e nel limtarsi ad eseguire alla lettera gli ordini dei capisquadra, ciò che avrebbe per conseguenza dei lavori difettosi.

INGHILTERRA

La sconfitta del Governo inglese alla Camera dei Lordi.

Ci telefonano da Londra, 18 mattina. (B.):
Alla Camera dei Lordi è stato discusso ieri il nuovo *Alien bill* già approvato dalla Camera dei Comuni, il quale prevede che nessun straniero sia ammesso nel regno se è vincolato da un contratto che lo obblighi a prendere il posto di un altro operaio durante un conflitto tra capitale e lavoro, o abbia intenzione di farlo. Il visconte Ridley ha presentato una mozione per la reiezione del progetto, dicendo che esso aveva una portata che andava ben oltre il principio inspiratore della legge sugli stranieri già in vigore, perchè era una legge protettiva in favore di una classe particolare.

Il conte De Wauclamp, parlando per il Governo, dichiarò che si trattava di un progetto di legge di iniziativa di un membro del Parlamento, e che il Governo accettava soltanto la discussione in entrambi i sensi. Il marchese di London Berry e il marchese di Lansdowne, ex ministro agli Affari Esteri, attaccarono il Governo per non aver espresso la propria opinione in argomento, appoggiando la reiezione del progetto.

Alla votazione il governo rimase battuto con 121 voti contro 96. Il progetto respinto era stato presentato ai due rami del Parlamento dal *Labour Party*. In conseguenza di questo voto stanotte alla Camera dei Comuni il deputato labourista Ward, appoggiato dai suoi compagni di fede, da qualche liberale e dagli irlandesi, cogliendo l'occasione della discussione del bilancio particolare della Camera dei Lordi, propose una riduzione di cento sterline nelle spese in segno di protesta contro la Camera ereditaria. Furono pronunciati dei discorsi, ma la discussione si conchiuse a nulla.

La Camera dei Lordi in guerra colla Camera dei Comuni. — Curiose rappresaglie.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):
Che una Camera dei Comuni democratica e socialista come quella eletta nel gennaio e la immutata e immutabile Camera dei Lordi, col suo innato conservatorismo, era da prevedersi che fra i due rami del Parlamento inglese non avrebbe tardato a manifestarsi qualche dissidio.

Le due Camere si fanno quindi ora la guerra in un modo abbastanza comico. I deputati socialisti sono presentemente indignati contro la Camera dei Lordi, perchè questa ha respinto il loro *bill*, già votato dalla Camera dei Comuni, contro gli operai stranieri che sono portati in Inghilterra durante i conflitti fra capitale e lavoro per prendere il posto degli inglesi scioperanti. (Notate, di passaggio, come i signori lordi rinneghino il loro zelo protezionista, quando si tratta di proteggere il lavoro contro il capitale.) Ebbene cosa hanno fatto ieri sera per vendicarsi i deputati socialisti? Hanno negato il fondo per un ascensore di cui la Camera dei Lordi aveva bisogno. Si prevede che la Camera dei Lordi farà a sua volta una rappresaglia alla Camera dei Comuni che vorrebbe aggregare ai suoi locali, una nuova sala per i fumatori. Siccome però questa sala fa parte dei locali della Camera dei Lordi, si assicura che questa porrà il suo

I principi di Galles nella City.

Una calorosa accoglienza ai borgomastri tedeschi.

Ci telefonano da Londra, 18 mattina (B.):
I principi di Galles si recarono ieri al *Guild Hall* onde ricevere il benvenuto ufficiale del lord Mayor e del corpo della city, dopo il loro ritorno in patria dalle Indie. Le vie della City erano addobbate coi consueti arazzi, bandiere e festoni, sui quali erano scritti molti augurali. Lungo tutto il percorso era una folla considerevole che fece al principe di Galles e alla consorte un'accoglienza festosissima. Al ricevimento della *Guild Hall* assistettero, oltre al lor Mayor e a tutto il corpo diplomatico, sir Henry Campbell Bannerman, l'attuale ministro degli Esteri Morley, l'ex-primo ministro Balfour, il *leader* del partito conservatore protezionista Chamberlain, ecc. Il borgomastro di Berlino e molti altri borgomastri tedeschi in visita per la città, si recarono essi pure alla cerimonia. L'accoglienza fatta agli ospiti tedeschi è stata oltremodo cordiale. Dopo il saluto del lor Mayor e il suo discorso, gli ospiti parteciparono ad un *luncheon*, al termine del quale prese la parola il principe di Galles, che disse rapidamente del suo viaggio nelle Indie e delle proprie impressioni. Dopo di lui parlarono Balfour e il ministro degli Esteri Morley. Naturalmente si attribuisce una grande importanza a questa festa, specialmente per la presenza nel *Guild Hall* dei borgomastri tedeschi e per le festose accoglienze da essi ricevute.

GERMANIA

Le minacce degli industriali.

Telegrafano da Berlino, 17:
Il sindacato generale dei padroni metallurgici tedeschi ha comunicato ai giornali che le industrie appartenenti al sindacato generale si solidalizzeranno coi loro colleghi dei distretti di Dresda, Hannover, Breslavia e Brunswich colpiti dallo sciopero. Gli industriali pronunzieranno la serrata contro il 60 per cento degli operai cioè 120.000 operai circa se l'accordo non è intervenuto prima del 19 maggio. La serrata comincerebbe il 2 giugno. Questa decisione ha prodotto profonda sensazione nei circoli padronali ed in quelli operai.

L'indennità ai deputati.

Telegrafano da Berlino, 17:
Il Consiglio federale ha approvato oggi il progetto modificante gli articoli 28 e 32 della costituzione dell'impero ed accordante una indennità ai membri del Reichstag in conformità alle decisioni del Reichstag.

AUSTRIA-UNGHERIA

Grandi scioperi di contadini nella Gallizia Occidentale.

Ci telefonano da Vienna, 17, ore 7 pomeridiane. (W.):
A Leopoli, nella Galizia Occidentale, scioperano molte migliaia di contadini ruteni. Questo sciopero ha carattere politico, perchè tende a costringere la nobiltà polacca a non ostacolare la riforma elettorale. In molti distretti si concentrauno truppe e si operarono arresti in massa.

A Klimkowka, gli scioperanti assalirono il parroco Wolski, ferendolo mortalmente.

A Rogi, pure, tentarono di assassinare il parroco Chila, ma altri villici lo impedirono.

TRENTO e TRIESTE

Vittima d'una bomba.

Ci telegrafano da Trento, 17:
Ieri sera l'undicenne Guido Menestrina aggirandosi presso la fortezza nelle vicinanze della città, rinvenne un obice; ritenendolo scarico lo prese; l'obice smosso scoppiò e il ragazzo fu orribilmente sfracellato.

Trasportato all'Ospedale stamane vi morì.

TURCHIA

La Turchia contro gli interessi europei.

Una nuova aggressione. — Probabili proteste delle potenze.

Ci telefonano da Londra, 18, matt. (B.):
Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli:
« La Porta ha dimostrato ancora una volta il suo disprezzo per la clausola della capitolazione promulgando oggi, in forza di un *iradè* imperiale e senza alcun preavviso alle ambasciate, una legge che tratta delle Compagnie di assicurazione e delle Compagnie di affari stranieri.

Molti dei provvedimenti della nuova legge colpiscono la libertà di azione dei sudditi esteri: domandano garanzie locali mediante depositi investiti in titoli ottomani e soltanto ai sudditi ottomani è permesso fare il viaggiatore di commercio nelle provincie turche, si sono create nuove opportunità per un costante intervento ufficiale, con conseguenti ritardi e la necessità di mancie ai funzionari in aggiunta alle gravi tasse di registrazione. È certo che a queste disposizioni del Governo turco farà indubbiamente seguito una protesta concertata delle potenze.

La sorpresa destata da quest'ultimo atto della Porta, che viene così immediatamente dopo lo scacco subito dal Governo turco in seguito all'incidente di Tabah, ha prodotto grandissima sorpresa.

Secondo lo *Standard* la notizia di questa nuova aggressione della Turchia contro gli interessi europei, comunicata ad alcuni circoli londinesi, ha destato vivissima sorpresa e un certo allarme nell'opinione comune degli uomini di affari londinesi. Sembra certo che le potenze protesteranno immediatamente.

RUSSIA

Le condizioni dell'ammiraglio Dubazoff.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):
Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Mosca:
« Si assicura confidenzialmente che si nutrono poche speranze di salvare l'ammiraglio Dubazoff. La stampa locale è stata diffidata di pubblicare alcun che intorno alla salute dell'ammiraglio.

Oltre alle gravi scottature e alle molte ferite riportate tra le quali una al cranio, la terribile forza dell'esplosione ha slogato tutte le sue membra le quali sono ora orribilmente enfiate. L'ammiraglio Dubazoff non è assistito che da un medico militare, perchè i professionisti borghesi sono sospetti in seguito alla esasperazione da essi manifestata, quando durante le rivolte del dicembre scorso, l'ammiraglio diede l'ordine di fucilare senza complimenti anche i medici e gli infermieri della Croce Rossa. »

Un torturatore di Maria Spiridowna.

Telegrafano da Tambow, 17:
L'agente di polizia Edanow che ha fatto subire cattivi trattamenti a Maria Spiridowna, dopo l'attentato da essa commesso e che era stato congedato per questo motivo, è rimasto vittima di un attentato commesso sulla pubblica via a revolverate. L'assassino fu arrestato.

AMERICA

La misera fine d'un italiano a San Francisco.

Ci telefonano da Parigi, 17. (G.):
Un telegramma da New York al *Rappel*, reca:
« Il pescatore italiano Antonio Campania, stabilitosi da molti anni a San Francisco, è stato rinvenuto in una camera frigorifera, entro la quale si trovò bloccato per ben quindici giorni. La porta era sbarrata dalle macerie della casa semicrollata. Quando finalmente il disgraziato potè essere liberato dava ancora segni di vita, ma era ridotto in un tale stato scheletrico da essere incapace di pronunciare una parola. Mezz'ora dopo la sua liberazione l'infelice moriva. »

Una città inghiottita dal terremoto.

Ci telefonano da Parigi, 17, notte. (G.):
Un cablogramma da Manilla annuncia che la città di Etula, in provincia di Adra, è stata inghiottita completamente dal suolo in seguito ad un violento terremoto.

Al posto dove si trovava la città vi è ora un vasto lago. Si ignora il numero delle vittime.

L'emozionante processo d'una siciliana.

Ci telefonano da Londra 17. (B.):
Il *Daily Mail* pubblica stamane il seguente telegramma da New York:
« Oggi è cominciato qui l'emozionante processo di una bellissima giovine siciliana, di 17 anni, Giuseppina Terranuova, la quale è accusata dell'assassinio di suo zio e di sua zia, Gaetano e Concetta Reggio.

« Il delitto fu commesso circa due mesi fa, ma fu consumato in circostanze tali da rendere, agli occhi del pubblico, scusabile l'omicida, che da quel giorno è considerata anzi come una eroina.

« La sua storia è delle più pietose: Portata in America quando era ancor bambina, la Giuseppina fu adottata dai suoi zii, Reggio, che erano padroni di un forno nel quartiere italiano; la ragazza fu da essi mantenuta, educata e mandata a scuola fino ai 14 anni, poi, fino a due mesi fa, la ragazza era rimasta in casa per aiutare la zia nelle faccende domestiche.

« Poco tempo fa, qualche giorno prima del delitto, la Giuseppina sposò un bravo operaio italiano, certo Giuseppe Terranuova, il quale coi suoi risparmi era riuscito ad ammobigliare un elegante appartamentino in Brooklin Street dove contava passare la sua vita coniugale. Due giorni dopo le nozze, vi fu un consiglio di famiglia in casa Reggio; e in esso, pare, il marito aveva fatto delle rimostranze agli zii sullo stato in cui aveva trovato la sposa sua, e che lo zio Gaetano gli avesse risposto che non doveva aspettarsi di trovare della virtù e dell'onestà in sua moglie, giacchè essa era un'anima nera nata in Venerdì Santo e figlia del diavolo.

« Il giovane rimase molto perplesso, e non seppe, a tutta prima, spiegarsi il significato di tali parole, ma appena a casa, interrogata la moglie, non tardò a sapere da essa che fin da giovinetta era rimasta vittima delle violenze brutali dello zio, consenziente la zia.

« Il marito montò su tutte le furie, e gettò fuori di casa la giovane moglie avvertendola che non l'avrebbe mai più voluta vedere davanti a sè. Per tutta risposta, la Giuseppina offesa dalle iraconde parole del marito, si tolse dal dito l'anello nuziale, e glielo gettò ai piedi. Vestitasi quindi nuovamente degli abiti bianchi di sposa, ritornò a casa degli zii.

« Entrò ilare e sorridente come se nulla fosse avvenuto, anzi li baciò teneramente, ma ad un tratto, colto il momento opportuno, li assalì e li uccise entrambi a colpi di pugnale al cuore gridando: *Ora ho vendicato il mio onore e purgato la mia anima nera.*

« La disgraziata giovane uscì poi correndo di casa, e vagando come una pazza girò tutta notte, così bianco vestita, per le vie di New York, fino a che non venne arrestata da due *policemens*.

« Dal momento dell'aresto ad oggi tutte le simpatie del pubblico sono per lei, anzi, queste simpatie giunsero al punto che il marito, intervistato da parecchi giornalisti, dovette dichiarare che egli era pronto a perdonare alla consorte: all'inizio del processo, infatti, il Giuseppe Terranuova restituì, con gesto melodrammatico, l'anello alla sposa sua che lo baciò piangente e commossa.

« Si prevede una assoluzione. »

I bersaglieri austriaci delle Alpi.

Abbiamo da Trieste. (B.):
Nei circoli militari si fa un gran parlare della imminente istituzione di tre reggimenti, da quattro battaglioni ciascuno, di « bersaglieri imperiali delle Alpi ». Sono chiamati a formarli il I e il II reggimento dei « bersaglieri provinciali tirolesi », (Trento e Insbruck), e il IV reggimento della landwehr (milizia territoriale) di Klageufurt. È notevole che, eccettuati i trentini del I reggimento bersaglieri tirolesi, non furono chiamati a comporre questo corpo soldati italiani, almeno della Venezia Giulia. Ogni battaglione sarà composto di quattro compagnie da 120 uomini; la dislocazione si farà per compagnia, lungo il confine austro-italiano.

Tanto l'istruzione che l'ordinamento della nùova arma saranno identiche a quelle degli alpini italiani.

I « bersaglieri imperiali delle Alpi, saranno armati di carabina e avranno tutti gli arnesi dello sport alpinistico. Notevole il fatto che ai sottufficiali sarà vietato il matrimonio essendo la nuova arma considerata « corpo élite ».

I primi tre reggimenti saranno pronti per il 15 giugno. Avranno la divisa identica a quella dei reggimenti tirolesi. Con questo nuovo corpo si aumenta notevolmente il dislocamento di truppe ai confini meridionali-occidentali, ch'erano fino ad un paio d'anni fa quasi sguerniti.

Spunti ed appunti

Coloro che possono sperare di non morir del tutto al mondo col giorno della loro morte fisica, dovrebbero amare la libertà anche per un senso di orgoglio.

Che cosa diventa mai infatti la fama di un uomo in regime di schiavitù? Potete voi dire quale sia il suo pensiero?

Chi lo salva dalla leggenda ostile, o dal plauso imbecille?

Guardate Witte: egli è stato, a seconda degli eventi, il più ammirato ed il più disprezzato degli uomini.

Ministro dello czar, ha accettato, e non sempre in silenzio, la responsabilità di una politica di sangue, che passava come una tormenta sulla grande e povera Russia, e popolava le carceri di novantamila prigionieri per reato di idea. Dimissionario o dimesso, discorrono già di lui come di un cospiratore, che, coi cadetti, preparerebbe anche una rivoluzione.

Vi furono delle ore, in cui contro il suo nome si sono esercitate tutte le rabbie dei reazionarii. Più spesso quelli che si battono per la libertà hanno dovuto accusarlo di una perfidia d'uomo vano e di una incertezza d'uomo debole che non rifuggivano dal delitto.

Siamo troppo lontani nello spazio e troppo vicini nel tempo per sentirci in diritto di una giustificazione o di una condanna definitiva. Ma, guardando le cose latinamente, da italiani, il che significa da gente che ignora un po' l'inesorabilità degli odii e l'assolutezza dei giudizii, noi tremiamo come davanti ad un enigma.

Nessuno saprà mai quante infamie la storia ha decretate che colpiscono un individuo per le colpe e le fatalità di un'atmosfera di violenza e di paura. Così forse chi sa quante corone hanno nascosto il rossore della vergogna su delle fronti consacrate ad una facile gloria?...

Poi si dice che la storia (tutta: anche quella che ha condannato per ignoranza, o quella che ha applaudito per viltà!) è la maestra della vita... *margutte.*

IN RICORDO DI FRATTI

Ci telegrafano da Forlì, 17:
Il Municipio, gli uffici dipendenti e molte case private esposero le bandiere abbrunate in memoria di Antonio Fratti caduto eroicamente a Domokos. Furono affissi dei manifesti commemorativi e si appesero delle corone alla lapide della casa ove nacque il Fratti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Accuse insussistenti.

Abbiamo da Alessandria:
Venne posto in libertà il noto negoziante Antonio Brambilla, dopo 64 giorni di detenzione preventiva. L'imputazione attribuita al Brambilla di far parte di un'associazione a delinquere cadde nel ridicolo e la stessa autorità giudiziaria ha dovuto convincersi che si trattò di un pallone gonfiato dalla polizia, e non ne sostenne l'accusa.

Il fallimento Vason.

Ci telefonano da Padova, 17, sera. (B.):
Oggi al nostro tribunale è cominciato il clamoroso processo per il fallimento del banco Vason. Gli imputati sono i fratelli cavalier Francesco e Angelo, che devono rispondere oltre che di bancarotta, anche di appropriazione di titoli che tenevano in deposito, nonchè dell'emissione di uno *chèque* sopra una banca di Parigi per trentacinque mila lire, senza avere fatto il deposito relativo.

Alla difesa siede l'avv. Indri di Padova e domani vi si troverà anche l'on. Stoppato.

Gli imputati si difendono abilmente, citando cifre e calcoli infiniti, con una prontezza meravigliosa. Il presidente di tanto in tanto li interrompe dicendo:

— Va bene, va bene, ma intanto i milioni sono spariti.

Avvengono spesso vivacissimi incidenti fra la Difesa e il presidente.

Si escutono alcuni testi e il curatore del fallimento, dopo di che si rinvia il processo a domani.

Il processo del tenente Ettorre.

Ci telegrafano da Santa Maria di Capua Vetere, 17:
Molta folla si accalca nelle adiacenze del tribunale per assistere allo svolgimento del processo a carico dell'ex tenente Alessandro Ettorre che l'anno scorso uccise in duello il suo amico tenente Mattei della cui moglie era amante. La famiglia Mattei si è costituita Parte Civile. Fra i rappresentanti della difesa mancando l'on. Spirito, i difensori chiedono che la causa sia differita a nuovo ruolo. Si oppongono la Parte Civile e il Pubblico Ministero.

Il tribunale decide il differimento del processo al giorno 22.

LA CONDANNA D'UNA DUCHESSA.

Ci telegrafano da Messina, 17:
Oggi dopo un lungo dibattito si esaurì il procedimento contro la duchessa Minervino e l'avvocato Sassano, accusati di falso in un codicillo per un milione e seicentomila lire nel testamento del marchese Cassibile.

Entrambi gli imputati vennero condannati a quattro anni di reclusione. La pena però fu dichiarata estinta essendo prescritta l'azione.

Tranquillità in Sardegna.

Telegrafano da Cagliari, 17:
È arrivato il nuovo prefetto Germonio, assunto subito nelle sue funzioni.

Sono giunte le regie navi *Varese*, *Saint-Bon*, *Euridice* e il piroscafo *Persia* con truppe. Le Associazioni pubblicano manifesti esortanti alla calma.

Le notizie dal bacino minerario di Iglesias sono tranquillanti.

La calma vi è ristabilita; sono stati inviati rinforzi nei comuni del Campidano.

NECROLOGIO.

A Torino l'ing. Pilade Pazzini.

A Cuneo, Claudio Branca colonnello a riposo.

A Reggio Emilia il dott. Antonio Moscatelli.

A Melide, lago di Lugano, Fantuzzi Flaminio, proprietario di tipografia; uno dei fondatori del partito operaio. Fu candidato alla deputazione politica in parecchi collegi d'Italia.

I funerali d'un benefattore.

Ci telefonano da Genova, 17:
Oggi ebbero luogo i funerali del signor Victor De Scalzi sincero democratico e libero pensatore. Morì ieri lasciando trecento mila lire all'erigendo ospedale e duecento mila lire per l'istituzione di un ricreatorio laico. I funerali riuscirono solenni. L'avv. Poggi rappresentava il siudaco. A Staglieno parlarono l'avv. Macaggi a nome dell'Associazione del Libero Pensiero, il dottor Di Negro per la Società di cremazione e l'avv. Festa per la massoneria.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

PER GLI OPERAI che visiteranno l' Esposizione.

Siamo lietissimi di poter annunciare al pubblico che una grande e pratica preparazione si è fatta in questi giorni per ricevere gli operai d'ogni città italiana e dell'estero, i quali preannunciano visite importanti a gruppi e comitive.

Si è costituito per quella preparazione un Comitato che ha alla presidenza i signori Luigi Squarciafico ,per l'Associazione generale operai; rag. Gaetano Mariani per la Lega Nazionale delle Cooperative; Raffaele Gandolfi per la Federazione Nazionale delle Società Mutue; Francesco Cassina per la Camera del Lavoro; Carlo Raimondi per la Federazione del Libro. Cassiere l'avv. Umberto Monteverde.

Il Comitato operaio, riconosciuto ufficialmente dal Comitato Esecutivo, e appoggiato dal Municipio e dai principali enti cittadini si prefigge (dice la circolare):

« *a*) Fomentare in tutti i centri attiva propaganda perchè le Associazioni operaie organizzino comitive per visitare Milano e l'Esposizione internazionale, rendendole edotte di tutte le facilitazioni e dei metodi per conseguirle, facendosi intermediario in tutte le pratiche necessarie;

b) Coordinare l'arrivo di esse, disciplinandole a seconda delle condizioni speciali di affluenza dei visitatori;

c) Ottenere dalle ferrovie tutte le facilitazioni di viaggio tanto per gli individui come per le comitive.

d) Facilitare durante la permanenza gli alloggi ed il vitto;

e) Assumere l'incarico di rilasciare i biglietti di entrata all'Esposizione a prezzi ridotti, rendendosi responsabile e uniformandosi alle condizioni che l'on. Comitato Esecutivo crederà opportuno stabilire;

f) Accompagnare le comitive nelle visite dell'Esposizione, Stabilimenti industriali, Cooperative e Scuole professionali, facilitando loro i mezzi perchè possano attingere, secondo i rispettivi mestieri, dati e cognizioni che potranno rendere più proficua ed intellettuale l'opera loro, specialmente a quegli operai che verranno inviati dai diversi Enti a scopo di studio;

g) Concorrere in tutto e per tutto perchè del loro soggiorno in Milano possano serbare gradito ed imperituro ricordo;

h) Facilitare a mezzo di altri Comitati, che verranno costituiti d'accordo colle Società consorelle dei rispettivi luoghi, gite al Sempione e ai Laghi lombardi, che, mentre costituiscono altrettante attrattive dei dintorni di Milano, completano la grande festa per l'apertura del Sempione. »

Tutte le *Associazioni*, le *Autorità Comunali* e gli *Enti locali*, che si prefiggono di mandare a Milano comitive operaie, potranno rivolgersi direttamente al Comitato che darà subito soddisfazione alle richieste, sempre che queste siano nei limiti degli scopi sopra accennati.

È assolutamente necessario che *le Autorità comunali, le Associazioni operaie e tutti gli altri Enti interessati* si mettano al più presto in diretta corrispondenza col Comitato, il quale ha la propria sede in *via Ugo Foscolo 5*, dove ha pure aperto un regolare ufficio.

Aderirono all'attiva e lodevole propaganda le Società seguenti:
Associazione Generale degli operai — Federazione fra i lavoratori del libro — Società mutua e miglioramento pellattieri — Lega nazionale Cooperative e Federazione Società di M. S. — Società M. S. *Archimede* (fabbri, meccanici, fonditori ed affini) — Associazione di M. S. tappezzieri in genere — Società M. S. personale Poste e Telegrafi — Società mutua di previdenza per la vecchiaia — Associazione milanese fra gli agenti dei commercianti — Società di M. S. l'Esercito — Associazione di Mutuo Soccorso fra il personale Tramviario e Luce elettrica — Società di M. S. lavoranti guantai — Società di M. S. lavoranti in nastri — Associazione di M. S. fra gli addetti all'arte edilizia — Lega di miglioramento fra gli addetti al gas — Società di M. S. fattorini di studio — Società di M. S. Fratellanza bastagi — Società di M. S. lodigiani residenti in Milano — Società Concordia e Previdenza — Società di M. S. personale di vetture pubbliche — Società M. S. *L'Indipendente* tra operai ed operaie in genere — Associazione fra inservienti ed affini — Associazione di M. S. reali carabinieri in congedo — Società di M. S. rigattieri — Società di M. S. bergamaschi residenti in Milano — Unione Mutua *Libertà e lavoro* — Società fra agenti delle strade ferrate — Società di M. S. Lombarda delle levatrici — Pio Istituto Tipografico — Mutua previdenza stabilimento Civelli — Società di M. S. fra casalesi residenti in Milano — Camera del lavoro — Federazione Società Mutue.

Le inaugurazioni di ieri.

Fiori, seta e palombari.

Il concorso dei fiori recisi, i palombari al lavoro e la mostra delle Industrie seriche chiamarono ieri una grande folla d'invitati alle loro feste inaugurali.

Nella mattinata, ad onta del tempo brumoso e soffocante, un pubblico numeroso accorse alla Galleria centrale del padiglione destinato alle Camere d'albergo e colà potè ammirare magnifiche varietà di rose e di garofani, di peonie e di iris.

Specialmente si notò un originalissimo « eremus » e non mancò il più vivo interesse anche per talune collezioni di ibridi e di flora campestre veramente degne di figurare anche in una mostra di molto maggior conto.

I palombari, a volta loro, offersero uno spettacolo quanto mai attraente. Calatisi nel fondo della vasca del proprio padiglione, indossando il vestito di guttaperca, fornito di tutti gli apparecchi per la respirazione e di un piccolo proiettore elettrico che sta nel mezzo del petto e permette di vedere tutto ciò che trovasi sott'acqua eseguirono esperimenti del più vivo interesse, esperimenti che attireranno un grande pubblico alle rappresentazioni quotidiane.

Nel pomeriggio si ebbe poi una vera festa del lavoro e dell'eleganza. Il padiglione delle Industrie seriche che sorge nel cortile a sinistra della Galleria del Lavoro ed occupa un'area di 3000 mq. aprì ieri i suoi battenti ,ed alla cerimonia intervennero il senatore Mangili, l'architetto Giachi, l'ingegner Bertarelli, il conte Jacini, l'ing. Besana e l'assess. Della Porta in rappresentanza del Comune.

Nella massa densa degli invitati spiccavano le camiciette chiare e ricche di numerose signore e si notavano anche i più noti industriali cittadini.

La cerimonia ebbe principio con brevi parole augurali del signor Massimo De Vecchi, presidente dell'Associazione serica, ed a lui seguì l'avv. Della Porta che accennò alla importanza che il mercato della seta ha raggiunto in tutta la Lombardia, mercè gli sforzi costanti e sapienti dei nostri industriali e concluse auspicando a più grandi vittorie.

Si incominciò poscia il giro delle sale e gli invitati ebbero campo di osservare tutto quanto si riferisce alla produzione serica: dalla pianta che reca il nutrimento ai bachi, alla coltivazione del seme; dagli essicatoi dei bozzoli alla filatura, sino a giungere alla tintoria, alla tessitura, tutte in azione ed agli abiti completi.

Poche mostre insomma in tutta l'Esposizione, che pure è una magnifica prova del volere e del sapere umano, sono riuscite così complete.

Allo *champagne*, offerto nella splendida sala destinata ai setainoli di Como, parlò ancora il vice-presidente Monzini ed infine alle 6 pom. la eletta radunanza si sciolse.

Una grande giornata areonautica.

Domenica 20 corr., nel campo Aereonautico dell'Esposizione avrà luogo il III grande concorso a data fissa per palloni liberi montati, concorso che promette di essere interessantissimo pel numero di palloni iscritti, e il cui tema consiste nell'avvicinarsi il più possibile ad un punto determinato all'atto della partenza.

I due premi, di L. 500 il primo e L. 250 il secondo, verranno assegnati ai due aereostati che rispettivamente scenderanno a minor distanza dal punto sopradetto.

I concorrenti iscritti sono:
Italiani. — I. Pallone *Regina Elena*, da 1600 mc., della Sezione aeronautica milanese, pilota cap. Frassinetti, passeggeri ing. Favata e contessina Frigerio.

II. *N. 13*, da 540 mc., della Brigata specialisti del Genio, pilota ten. Signorini, passeggero ten. Lodemann, dell' esercito tedesco (invitato).

III. *N. 16*, da 400 mc., della Brigata specialisti del Genio, pilota cap. Clausetti.

IV. *Condor*, da 900 mc., del signor Usuelli, pilota signor Usuelli, passeggero signor Minoletti.

Appendice del SECOLO 18 Maggio 52

MICHELE MORPHY

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà riservata per la traduzione italiana

Nella bottega la padrona trattava direttamente i suoi affari piccoli o grandi coll'uno ed altro, con o senza il soccorso della sua prima giovane ormai sulla trentina e che aveva dovuto essere abbastanza bella co' suoi capelli d'una gradazione di rosso detta comunemente *color carota*, e la sua pelle bianchissima punteggiata di lentiggini. Essa si chiamava signorina Amelia, e le operaie l'avevano soprannominata « La Peste »... Avremo occasione, senza dubbio, di saperne il perchè. Nel fondo del magazzino, ma indipendente, isolato, e quasi sempre chiuso, era situato un laboratorio dove si faceva praticamente la moda sotto tutte le forme, lungi dagli occhi delle clienti e dei passanti, poichè è da questa parte, per mezzo di una grande vetrata dalle tende rialzate, che si rischiarava il laboratorio detto delle « fruttaiole », o delle « vinattiere ».

Domandiamo mille volte perdono ai lettori, specialmente alle lettrici per quest'espressione, ma la signorina Amelia la Peste non aveva saputo trovarne di più adatte per indicare l'ambiente malsano e male aerato, dove tante povere e coraggiose fanciulle lavoravano dall'alba al tramonto — per tacere di quando erano costrette a vegliare anche la notte — in cambio di un salario di fame.

Ed era per insegnar loro ad essere tanto sciocche, tanto *zuccone*, diceva anche la signorina Amelia, che nella sua qualità di prima giovane, le teneva tutte quante sotto la sua supremazia, confortata dalla piena fiducia della padrona, la quale non ismetteva mai il suo fare melato e bonaccione, ma non interveniva mai direttamente nei loro rapporti, come se anche lei avesse in certo modo paura della « Peste », cui le apprendiste, le *piccinine*, chiamavano fra di loro « la signora Carota », ed anche semplicemente « la Carota » suscitando nel laboratorio le più grasse risate: si sa bene che al mondo ci si vendica come meglio si può.

C'erano poi anche delle altre operaie: delle modiste più o meno onorarie... e più o meno onorate, per le quali invece la signorina Amelia aveva le più vive simpatie, mentre la signora Vittoria le trattava con particolare predilezione; « quelle di sopra » del salone di prova, che venivano con tutto loro comodo, ed avevano l'accesso dal grande salone.

Imitiamole... colla dovuta prudenza.

Al primo piano: aperta la porta a doppio battente — la porta d'onore — ci si trovava in un'anticamera da cui si passava ad un grande salone di prova, di « *five o clock* » e di ricevimento.

La signora Vittoria aveva tante amiche... tante relazioni... tante antiche conoscenze!...

— Io, vedete — soleva mormorar loro nell'orecchio — vi ricevo così proprio alla buona... senza etichetta... Giocate... ballate... divertitevi... e non preoccupatevi affatto della padrona di casa... consideratela come un cameriere!

Attigue al salone c'erano altre due o tre stanzette, arredate con un lusso di pessimo gusto, tanto che le seggiole orientali di via Sant'Antonio fraternizzavano coi mobili giapponesi di via Montmartre, in un complesso quanto mai armonico e simpatico...

Là, le operaie « libere » — oh!... quanto! — si frammischiavano in perfetta corrispondenza di colleganza colla clientela di mondane dichiarate, le quali ogni giorno rimpinzavano la cassetta di mamma Vittoria... quelle « Signore della Stazione ».

Vi si fumavano spagnolette... vi si facevano concertini di pianoforte... e qualche volta vi si udiva anche scoppiettare lo sciampagna molto equivoco della padrona.

Povere disgraziate in abito di seta, invidiate dalle novelline, dalle piccole del pian terreno, e più d'una delle quali invece rimpiangeva amaramente la stentata esistenza del laboratorio, dove era costretta ad agucchiare ore ed ore prima di lasciarsi sedurre dalle insinuanti lusinghe della signorina Amelia ad uscirne per battere tutt'altro sentiero.

Quelle del *pian terreno* erano sempre senza il becco d'un quattrino, ma almeno erano ricche di noncuranza e possedevano la bella sanità della giovinezza; quelle *di sopra*, al contrario, le « arrivate » si trovavano ingolfate nei debiti, e non avevano più nè stomaco, nè polmoni, nè cuore... nè anima sopratutto... Eppure la donna non vive che d'ideali!...

Oh!... la triste derisione del mondo dove ci si diverte... e delle « ragazze allegre »... se sorridono fanno una smorfia... il loro viso suona doloroso come lo schianto di un singhiozzo...

Come hanno il viso impiastricciato di belletto, così hanno l'anima macerata dal dolore... e chissà quanti spasimi ignorati sotto quella maschera di spensieratezza!...

Povere sventurate!

Ma dunque era là che era venuta a cadere quella misera derelitta della Bruna... era in quell'ambiente che la « buona signora » così abile nel recitare la commedia della *figliola ritrovata* avrebbe introdotta la Biondina, contro di cui cospiravano unitamente tutti i mostri parigini che abbiamo conosciuti nel corso del nostro racconto?

Oh... no!... C'erano anche le quinte di quel teatrino... c'era il cantuccio riservato — ed anche accuratamente chiuso — in quella trappola; c'era l'appartamento della signora a cui s'accedeva dalla scala a chiocciola... e che quindi era in diretta comunicazione coll'onesto negozio di mode, insomma!

Quest'appartamento, lasciando a parte la camera matrimoniale che costituiva il nido più recondito e meglio dissimulato, non si componeva che di un salottino, al quale metteva capo la scala (per la clientela seria e gli affari *idem*) più due camere di sfogo, fornite d'ogni comodità, comunicanti tra loro, mentre ognuna aveva un proprio sbocco diretto sul corridoio dell'appartamento grande.

Nella prima di queste due camere per l'appunto era stato trasportato il corpo inanimato di Luisa Rieux.

Il lettore ci perdonerà fra non molto questa minuziosa descrizione, quando si sarà persuaso ch'essa era indispensabile per poter bene comprendere in tutta la sua machiavellica perfidia il delitto che si stava ordendo in casa dei signori Collin-Mégret... in esecuzione dell'infame concezione di Delrue.

. . . .

Mentre l'agente d'affari tuttavia sbalordito dell'« opera buona » di sua moglie era andato a pranzare solo soletto in un ristorante della stazione, per consiglio della signora Vittoria medesima, costei aveva prodigate alla sua figlia adottiva, come ella già la chiamava, tutte le cure del caso.

L'antica levatrice, per quanto ritirata dalla professione, aveva conservata qualche nozione di medicina che le aveva consentito di persuadersi subito come la giovine e bella sconosciuta della piazza Blanche si trovasse presso a morire per fatica e per fame.

L'aveva spogliata, l'aveva messa a letto, riscaldata ben bene con delle bottiglie dell'acqua bollente — le *bottiglie* del signor Collin-Mégret, il quale aveva continuamente i piedi gelati — e per virtù di sali, di cordiali, di brodi ben caldi, era riuscita a rianimarla, ed a farle ingoiare, poi, quasi a forza, qualche tuorlo d'uovo, adoperandosi, insomma, con tante cure e con amore, che nel giro d'un'ora era riuscita a poterle rivolgere la parola... per saperne qualche cosa.

— E così, mia bella brunettina... ci eravamo proprio messi in mente di rimanerci un bel pezzo, eh?... alla festa di Montmartre!...

« Ma, per fortuna, si casca nelle mani di mamma Vittoria in questo stato... Eh?... Che cosa significa, sentiamo un po', tutto codesto armeggio?...

(*Continua.*)

V. Pallone *Kikinger*, da 800 mc., del cap. Frassinetti.

VI. Pallone *Fides II*, della Sezione Aereonautica Romana, pilota ten. Cianetti, passeggeri Gigi Ricordi e avv. Fenini.

VII. *Sparviero* di proprietà del signor Hallecher, pilota signor Steffanini, passeggere signor Hallecher.

Esteri. — VIII. Pallone da 890 mc., di Adhémar de la Hault, pilota il proprietario stesso.

IX. Pallone da 280 mc., del signor André Michel (Francia), pilota il Michel.

X. Pallone da 350 mc., del signor Lassagne (Francia), pilota Lassagne.

XI. Pallone da 250 mc., del signor Hansen, pilota Hansen.

XII. Pallone da 500 mc., del signor Cornier, pilota signor Cornier.

Il gonfiamento dei palloni avrà principio alle ore 10 e la partenza alle ore 16.

Dopo la partenza dei palloni avrà luogo nello stesso Campo aereonautico una gara di *foot-ball* alla quale parteciperanno due squadre milanesi della Federazione internazionale del Foot-Ball.

L'accesso al campo aereonautico è dalle porte *A* e *B* pei primi posti (L. 1.50) ed alla porta *C* pei secondi (L. 0.50).

I biglietti sono vendibili alle porte stesse e presso l'Agenzia fratelli Gondrand in Galleria V. Emanuele. L'ingresso è permesso fin dalle ore 10 in cui hanno principio le operazioni.

Il tiro al piccione all'Arena.

Continuò ieri fino a tarda ora, e non terminò, la *gara Milano*, per la quale erano inscritti 103 concorrenti.

Alle 5 pom. una trentina di questi, si manteneva senza uno zero. Ma 12 piccioni per ogni tiratore, rappresentavano un numero troppo ragguardevole perchè la gara non riuscisse molto lunga.

Va bene che, dopo 2 zeri, i campioni uscivano di gara. Gli zeri, però, data la valentia dei tiratori si verificavano assai raramente, e quasi sempre si trattava di piccioni che andavano a morire fuori dei limiti stabiliti.

Ad ogni modo le serie dei bei colpi non mancava, e l'interesse non fu minore dei giorni precedenti.

Si attende con molta curiosità il risultato di questa importantissima gara.

L'orario d'oggi.

Oggi il Parco sarà aperto al pubblico dalle ore 9 alle 19. La Piazza d'Armi sarà invece aperta dalle 11 alle 24. Il prezzo d'ingresso è di L. 1 fino alle 19; dopo le 19, di L. 0,50.

I bambini.

Molto opportunamente il Comitato Esecutivo ha accolto i desideri del pubblico, del quale ci eravamo fatti eco ripetute volte, impartendo ordini precisi perchè i bambini di statura non superiore al metro entrino gratuitamente. Quelli di statura fra il metro e il metro e venti centimetri pagano L. 0,50.

I concerti d'oggi.

AL PARCO. — *Orchestra nel Salone dei festeggiamenti dalle 14 alle 17:* Parte prima: 1. Marcia dei bersaglieri, Eilenberg — 2. Ouverture: Giovanna d'Arco, Verdi — 3. Potpourri: Puppenfee, Bayer — 4. Valzer: Ma Reine, Waldteufel — 5. Potpourri: Rigoletto, Verdi. — Parte seconda: Ouverture: Leonora (N. 3), Beethoven — 7. a) Ases tod., b) Anitras tans, Grieg — 8. Toreador, valzer, Royle — 9. Poutpourri: Manon, Massenet — 10. Rapsodia Ungherese (N. 2), Liszt.

IN PIAZZA D'ARMI. — *Banda del 30° fanteria, davanti al padiglione della Marina: dalle 16 alle 18:* 1. Marcia Torero, Kull — 2. Sinfonia: Tutti in maschera, Pedrotti — 3. Pezzo caratteristico: Coro dei Dervisci, Schebek — 4. Ricordanze: Manon Lescaut, Puccini — 5. Valzer: Estudiantina, Waldteufel.

LA COPPA D'ORO.
La straziante agonia del De Pasquali.
Anche il Galli aggravatissimo.

Ci telefonano da Roma, 17, sera. (N.):

Ecco i particolari sulla dolorosa disgrazia che ha rattristato lo svolgersi della corsa della Coppa d'oro.

Sapendo che i corridori sarebbero passati da Sessa Aurunca una folla di gente si era recata a incontrarli sulla strada provinciale che da Formia mena a Sparanise. Dopo una lunga attesa passarono velocemente le prime macchine accolte dagli applausi della popolazione e dallo sventolio dei fazzoletti.

Non appena la quarta automobile fu passata si intesero dalla parte della cascina Giarratta delle grida di orrore e imploranti aiuto, mentre affannato giungeva un contadino a dire che una vettura automobile si era rovesciata nel burrone sottostante la strada. Si improvvisò subito una barella di soccorso che scese per prestare aiuto ai disgraziati. L'automobile giaceva in fondo al burrone colle ruote in aria, col motore sconquassato e il volante lanciato lontano vari metri dai rottami della vettura. Sull'erba molle e bagnata, a due metri circa dalla vettura, giaceva il montatore Eugenio Fischer che si contorceva fra gli spasimi più atroci per la rottura della scapola destra, e il meccanico Galli con una gravissima ferita alla testa che perdeva sangue abbondantemente.

Lo *chauffeur*, il povero Romolo De Pasquali riverso al suolo, giaceva ancora più lontano con una orribile ferita alla testa che gli metteva allo scoperto la massa cerebrale.

Una pietra sulla quale il povero *chauffeur* aveva battuto col capo, era tutta intrisa di sangue e di materia cerebrale.

I tre feriti furono immediatamente trasportati all'ospedale di Sessa Aurunca seguiti da una vera folla di gente addolorata e silenziosa.

La *Tribuna* dice che il De Pasquali, dopo lunga e straziante agonia durata tre ore e mezza, cessava di vivere per commozione cerebrale e aggiunge che anche il Galli versa oggi in gravissime condizioni e si dispera di salvarlo, mentre il Fischer se la caverà con qualche settimana di letto.

Questa la narrazione della *Tribuna* di stasera.

Invece stamane 18, ci telegrafano da Napoli. (Das.):

Le condizioni di Romolo De Pasquali gravemente ferito per l'accidente automobilistico presso Sessa peggiorano. Un telegramma di ieri sera da Sessa dice che una scena straziante si svolse all'arrivo all'Ospedale dei due fratelli De Pasquali accorsi al primo annuncio della disgrazia toccata al loro congiunto. La famiglia e l'on. Crespi telegrafarono a Napoli chiedendo l'invio di un distinto chirurgo per un consulto.

***

Non si è potuto finora stabilire con precisione la causa del terribile accidente. Però, stando a quello che ha potuto dire il Fischer, pare che il De Pasquali, che durante il viaggio si era dimostrato di ottimo umore, giunto presso la cascina Giarratta volesse salutare con la mano destra la folla plaudente di modo che il volante della vettura rimase affidato solamente alla mano sinistra, proprio all'imboccatura di una curva. Le pioggie recenti avevano formato delle pozzanghere nelle quali le ruote anterior idella vettura slittarono in modo pericoloso. Lo *chauffeur* non fece in tempo a sterzare colla sola mano sinistra e l'automobile, perduta ogni guida, precipitò nel burrone, trascinando seco i tre disgraziati giovanotti che furono raccolti pietosamente nel modo che vi ho detto più sopra.

Il ritorno a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17:

Sono giunte 27 vetture delle 31 partite da Napoli.

Al traguardo c'era molta folla.

Ai posti di rifornimento fuori del traguardo parecchi dei concorrenti sono arrivati prima dell'ora minima e riferiscono che a circa cento chilometri da Roma, presso Ceprano, l'automobile n. 9, Bianchi, condotta da Tomaselli, è salvata ad una curva fuori strada coll'avantreno rovinato ma senza che coloro che vi si trovavano sopra abbiano sofferto danni.

Alle ore 10 il traguardo viene aperto e i concorrenti arrivano in quest'ordine: n. 27 San Giorgio ore 10,10'26"; n. 22 Itala ore 10,11'29"; n. 1 Fiat ore 10,11'53'; n. 4 Isotta Fraschini ore 10,6'8"; n. 12 Diatto Clement ore 10,18'37"; n. 13 Benz ore 10,20'24"; n. 32 San Giorgio ore 10,21'11"; n. 33 Züst ore 10,25'36"; n. 2 Fiat ore 10,28'8"; n. 49 Rapid ore 10,32'52"; n. 23 Itala ore 10,38'25"; n. 3 Fiat ore 10,42'8"; n. 10 Diatto Clement ore 10,43'54"; n. 24 Martini ore 10,46'5"; n. 5 Isotta Fraschini ore 10,47'23"; n. 41 Mercedes ore 10,41'3"; n. 8 Isotta Fraschini ore 10,49'25"; n. 3 Diatto Clement ore 10,49'25"; n. 14 Benz ore 10,51'30"; n. 39 Diatto Clement ore 10,53'40"; n. 52 Otav ore 10,56'59"; n. 18 Dedion ore 10,58'33"; n. 36 Aries ore 10,59'29"; n. 7 Isotta Fraschini ore 11,0'24"; n. 21 Itala ore 11,4'47"; n. 26 Martini ore 11,7'38"; n. 6 Isotta Fraschini ore11,22"; n .20 De Dion ore 11,49'18". Alle 13,4' il traguardo è chiuso; così risulta che in questa tappa restano fuori gara perchè non arrivate le automobili: n. 9 Bianchi condotto da Tommaselli; n. 25 Martini condotta da Beutler; n. 40 Diatto Clement condotta da Basevi. L'automobile 41 Mercedes condotta da Renaux passa il traguardo spinta a braccia da varie persone. Il suo arrivo non è però valido ed è ricondotta indietro e passa poi il traguardo spinta colla sola forza dello *chauffeurs* e delle altre persone che si trovano nell'automobile fra cui una signora. Passato così il traguardo, regolarmente a questa vettura è attaccato un cavallo e viene condotta al parco chiuso. Domattina dopo la partenza potrà riparare il guasto.

Coll'odierno arrivo a Roma dovevano essere aggiudicati i premi offerti dall'Automobil Club di Roma alle vetture di fabbrica italiana e del municipio di Roma alle vetture di fabbrica estera che hanno fatto i migliori tempi da Milano a Roma. Il premio dell'Automobil Club, salvo reclami, toccherà alla Fiat n. 1 condotta da Lancia e il premio del municipio toccherà alla Martini n. 26 condotta da Max Martini. Domattina alle 4,30 le automobili partiranno per Firenze. Finora le automobili che hanno i migliori tempi sono: Fiat n. 1, n. 12 Diatto Clement e Itala n. 23.

Ci telefonano da Roma, 18. (N.):

Stamane sono partite da Roma le automobili che concorrono alla Coppa d'oro. La partenza venne data alle 4.10. Le vetture sono partite ad intervallo di due minuti.

La nuova linea telefonica attraverso il Sempione.

Stamane hanno avuto luogo, tra l'ufficio telegrafico di Milano e quello di Losanna, le prove di collaudo della nuova linea telefonica colla Svizzera, attraverso il cavo della galleria del Sempione.

Agli interessanti esperimenti, assistevano, a Losanna, alcuni delegati del Governo svizzero, e a Milano il prof. Angelo Majorana e il dottor Di Pirro, incaricati del Governo italiano.

Dopo alcune prove tra gli uffici, venne, con gentile pensiero, messo in linea il *Secolo*, e così dalla nostra redazione potemmo inviare ai rappresentanti del Governo svizzero, il nostro saluto augurale attraverso il tunnel del Sempione, che, dopo tanti anni di lotta contro la natura, domani finalmente verrà ufficialmente inaugurato.

Gli esperimenti riuscirono benissimo.

I RADICALI E LE ELEZIONI DI MILANO.

La Società Democratica Lombarda si riunisce questa sera per discutere in merito alle elezioni dei collegi V e VI vacanti per le dimissioni degli onorevoli Turati e Cabrini.

Si prevede un'assemblea numerosa e vivace.

***

Il Comitato elettorale popolare permanente pei rioni di porta Vittoria e porta Monforte ha indetto una assemblea generale dei soci per domani sera, sabato ore 21, alla sede sociale di via Pasquale Sottocorno 5, per deliberare in merito alle prossime elezioni politiche del V e VI Collegio.

Sappiamo che il Consiglio Direttivo proporrà di appoggiare la rielezione dei deputati dimissionari on. Turati e Cabrini.

Il V Congresso Nazionale
DEI COMMERCIANTI INDUSTRIALI

Ieri giornata d'interruzione per i lavori del Congresso dei commercianti, industriali ed esercenti, che ha luogo in Milano, alla Villa Reale.

Un treno speciale della ferrovia Nord trasportava circa quattrocento congressisti a Laveno, dove li attendeva il battello *Regina Madre* per l'annunziata gita sul Lago Maggiore.

I gitanti, dopo aver costeggiato la riva destra del lago, scesero alle undici e mezzo a Luino.

All'imbarcadero erano a riceverli il sindaco, cav. Giuseppe Serena a capo di una deputazione comunale, il sindaco di Pallanza, cav. Raineri, il cav. Menozzi della «Pro Pallanza». Il corpo musicale della città teneva concerto.

All'Hôtel Terminus ebbe luogo una colazione, servita da uno sciame di gentili giovinette luinesi, trasformate per l'occasione in cameriere.

Allo *champagne* parlarono il presidente Candiani, il sindaco di Luino, il rappresentante di Napoli Proto-Pisani e quello di Roma, Casciani.

Alle ore 3 pom., la comitiva, salutata dalla popolazione, riprese il battello per il ritorno; e dopo un giro attorno alle Isole Borromee, toccò Pallanza, ove fu pure accolta dalle autorità locali e dalla musica.

Diede il benvenuto agli ospiti il pro-sindaco Bertarelli, al quale rispose il presidente Candiani. La «Pro-Pallanza» offrì ai gitanti un rinfresco.

Alle otto i congressisti erano di ritorno a Milano.

Quarta seduta.

La quarta seduta, che è cominciata stamane alle ore 8.30 e alla quale presiede il comm. Proto Pisani di Napoli, è occupata a discutere uno dei temi più importanti del Congresso, quello proposto dalla Lega Commerciale di Palermo: «Riforma alla legge sulle Camere di Commercio del 6 luglio 1862 n. 680». Ne è relatore l'avv. Michele Silvestri Amari.

La seduta continua.

Quest'oggi, dopo la seduta pomeridiana, nei giardini della Villa reale, dal Comune è offerto un *garden-party* ai congressisti.

Un plauso ai pompieri. — In seguito all'ammirabile contegno, agli atti di valore, di disciplina e di abnegazione dimostrati dal benemerito corpo dei nostri pompieri anche nella recente occasione dell'incendio di viale Magenta, l'assessore del riparto III dott. Candiani inviava al comandante la seguente lettera:

« A Lei, ai sigg. Ufficiali che così bene ed efficacemente l'hanno coadiuvato, ai pompieri il plauso vivo e reverente dei colleghi della Giunta e mio. Il signor sindaco visitando oggi i due pompieri feriti ebbe nobili parole che bene estrinsecavano l'entusiasmo e l'ammirazione della cittadinanza per il Corpo altamente benemerito dei nostri pompieri. Ai modesti ma valorosi eroi io mi inchino, altero di essere il loro capo amministrativo. E sarà mio dovere, nella prossima seduta di Giunta, di proporre quelle ricompense materiali e morali che Ella avrà la cortesia di propormi.

« Le stringo forte la mano

« *Dev. dott. E. Candiani* ».

Tragica caccia ai topi. — Alle due pomeridiane di ieri, il manovale quattordicenne Francesco Scacchi, nativo di Borghetto Lodigiano, si trovava con un amico nella cantina d'una fabbrica in costruzione in via San Rocco. Il compagno dello Scacchi, di cui si ignora il nome, dava la caccia ai topi con una rivoltella di piccolo calibro. Sfortuna volle che uno dei proiettili andasse a colpire al ventre lo Scacchi, il quale cadde al suolo. L'involontario feritore si eclissò con la fuga, e lo sciagurato manovale fu trasportato all'Ospedale Maggiore dal vigile urbano Riboldi. I medici lo hanno giudicato in imminente pericolo di vita.

La mortale caduta d'un muratore. — Luigi Messa, muratore ventenne, che abita in via Ponte Seveso, 49, lavorando ieri in una fabbrica lungo la Martesana, cadde da un'impalcatura alta dal suolo circa 5 metri. L'infelice riportò gravissime contusioni al torace, cosicchè in preda a violenta commozione viscerale, fu trasportato all'Ospedale Maggiore.

I sanitari temono che egli non possa sopravvivere.

Una grave disgrazia dopo le corse.

Ieri sera, verso le sei, di ritorno dalle corse di San Siro, il nobile Carlo Prinetti, fu vittima di un disgraziato accidente.

Egli trovavasi in *charette*, con un suo domestico, e guidava un magnifico e focoso cavallo. Ad un tratto, nei pressi del piazzale Nord, l'animale s'imbizzarrì, e trascinò il leggero veicolo contro un albero. Per l'urto il signor Prinetti e il suo domestico furono sbalzati a terra. Chi fu più sventurato fu il padrone che riportò la frattura del braccio sinistro e varie contusioni per tutto il corpo, in modo che dovette essere d'urgenza ricoverato all'Ospedale di San Vittore, dove accorsero in preda a grande ansia, i famigliari.

Il cavallo fu affrontato e fermato dall'impiegato ferroviario signor Giacinto Mariani.

Il nobile Prinetti, se non sopravvengono complicazioni, potrà guarire entro un mese circa. Il domestico non riportò che leggiere abrasioni.

L'ARRESTO ALLA STAZIONE CENTRALE
d'un viaggiatore sospetto.

Ieri mattina verso le undici, due agenti di P. S. di servizio alla Stazione Centrale, notavano sotto la tettoia, un signore attempato, elegantemente vestito ma... dall'attitudine molto sospetta. Le due guardie comunicarono tosto la loro impressione al cav. Vimercati, reggente la delegazione di questura della stazione e il funzionario, avvicinato lo sconosciuto, lo invitò in ufficio.

Il signore vi si recò tranquillamente, e si qualificò per negoziante di gioielli, venuto a Milano da Ginevra dopo avere lasciato sul tappeto verde della bisca di Montecarlo una somma ingente, per vedere l'Esposizione e per dimenticare i brutti scherzi della *roulette*, nell'incantevole natura dei laghi lombardi. Infatti nelle tasche egli aveva, oltre a 1310 lire, un biglietto ferroviario circolare per le linee di Lombardia.

Il commissario Vimercati non tardò ad identificare il *suo uomo* per tal Giuseppe Teschner, di Cracovia, d'anni 65, già espulso dall'Italia, dopo aver scontata una pena di sei mesi di reclusione a Verona per furto. Epperò, accompagnato da due angeli custodi, lo inviò al Cellulare, in attesa dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

LA MANIA SUICIDA.

Una bella popolana di 16 anni, per nome Anita Alitti, che abita in via Vetraschi, 26, iersera, poco dopo le otto, per motivi che ancora si ignorano, ingoiava una forte soluzione d'acido solforico.

Il terribile liquido non tardò a straziare le viscere dell'infelice giovanetta, i cui gemiti furono uditi dai vicini di casa, che accorsero in suo aiuto.

Trasportata all'Ospedale Maggiore ebbe le più energiche cure del caso, ma i medici non nutrono speranze di salvarla.

*** Nella sua cameretta di via Brera, 37, il portiere di quella casa stessa, per nome Romeo Del Frate, di 37 anni, iersera verso le dieci, tentava di uccidersi asfissiandosi con un braciere di carbone.

Fu soccorso in tempo e ricoverato egli pure all'Ospedale Maggiore. Le cause del tentativo di morte pare debbansi attribuire a gravi dispiaceri.

Nelle tasche il Del Frate aveva una bottiglia ripiena d'acido solforico.

IL GRAVE INFORTUNIO DI STAMANE
nello stabilimento Breda.

Stamane alle ore 10, l'operaio meccanico Gerolamo Girotta di 16 anni, abitante in via Balestrieri, 6, e addetto allo stabilimento Breda e C. in via Bardoni 7-9, mentre attendeva al proprio lavoro presso una macchina in moto, s'ebbe preso la gamba destra fra gli ingranaggi, fu alzato da terra e lanciato poi di nuovo violentemente al suolo.

Il povero Girotta venne tosto medicato dall'infermiere Bianchi del posto di soccorso che è annesso allo stabilimento, ma stante la gravità della ferita, dovette essere poscia trasportato all'Istituto Medico di via Paolo Sarpi.

Le sue condizioni sono gravi, e dovrà rimanere in cura, se pure i medici riusciranno a salvargli la gamba orribilmente ferita, per oltre tre mesi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.52— tram. 7.48 — Roma — leva 4.50 — tram. 7.24 — Palermo — leva 4.54 — tram. 7.12.

Luna — Età giorni 25. - Leva alle 3.12 a.

Il tempo in Europa. — Pressione massime di 768 sulla Russia settentrionale, minima di 746 sull'alto Tirreno e nella Serbia.

Temperatura irregolarmente variata al sud, discesa altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione ancora discesa; minima di 746 sul Golfo di Genova, 748 inValle Padana, massima di 750 in Sicilia.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti del 3° quadrante, prevalentemente di libeccio; mari agitati.

Ieri. — Cielo vario con temporali al nord, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza. Vario sull'Alta Italia e versante superiore tirrenico nuvoloso con pioggie e temporali altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 17 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 782. 9.
Temp. cent. med. +18°0mass. +22°2min. +18.7.
Umidità relativa, media 67 0|0.
Venti dominanti: Est-Nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, temporale, pioggia.
Acqua caduta mill. 8,0.

ECO DEI TEATRI

*** Al Manzoni questa sera una novità: *La casa in ordine* del Pinero.

*** All'Olympia, pure questa sera, spettacolo in onore del tenore Angiolo Polisseni con *Il molino delle rose*.

Il concerto del maestro Zanella.

Il nome del maestro Zanella, direttore del Liceo Rossini di Pesaro ebbe virtù di affollare ieri sera la sala del Conservatorio.

Costituiva una vera novità della serata una forma musicale ignota ormai ai nostri pubblici da concerto, il *nonetto* composto di pianoforte, violino, viola, violoncello, contrabasso, flauto, oboe, clarinetto, fagotto, in quattro tempi.

Lo Zanella fu molto applaudito tanto in quella parte del programma che dimostrava l'ingegno del compositore, quanto negli altri pezzi per la sua eccezionale virtù di pianista.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
DAL VERME: *Rigoletto*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *La casa in ordine*, commedia. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: Riposo.
FOSSATI: *Tecoppa all'Esposizion - La staloa del sur inciođa*, commedie. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *Il mulino delle rose*, operetta. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: *La Mascotte*, operetta. — Ore 8 30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: Tournée Fournier. — Ore 8.30.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
MODENA: *El ziffolin — El casin de campagna*, comm. - Ore 8.30.

PICCOLA CRONACA
SENTENZA

Mantegazza scrive: O donna, vuoi essere amata? Sii bella; bella nel corpo, nel cuore e nella mente. Tu sei nel mondo dei viventi la vestale nella forma, la sacra custode dei germi; tu sei l'orditura della vita; tu devi esser bella. E per esser bella devi conservare la bellezza della capigliatura coll'Acqua Chinina-Migone.

Cronaca dello Sport
LE CORSE A SAN SIRO.

Il temporale scatenatosi in sulle dodici e che mutò di assai la pista di San Siro, cambiamento che influì non poco sui risultati delle corse, non ha trattenuto gli appassionati di ippica e molte eleganti signore dall'intervenire alle gare della sesta giornata della seconda riunione primaverile.

Ecco il resoconto:

Premio Cassano. — L. 2000 m. 2800. — Corrono Kuru (60) di Sir Rholand — Grande Maitresse (62 1/2) di R. Sineo — Le Kama Soutra (62 1/2) del marchese Corsini — Pie Borgne (60 1/2) di Filippo Gallina — Sansonilla (48) del principe Trivulzio — Charmion (50) della Petite Ecurie.

Kuru nel recarsi allo *starter* scavalca il fantino Hill e poi si dà a scorrazzare per la pista; viene ripreso senza che accadono inconvenienti. La vittoria arride a Sansonilla (Smith) che ha un vantaggio di 2 lunghezze e mezza su Charmion (Emery) — terzo a sei lunghezze è Kuru.

Sansonilla all'asta è comperata da W. Smith per L. 4600.

Premio della Cagnola. — L. 2000 — m. 1600.

Corrono Celimontana (64) di Doria Pamphili — King-David (63) della Razza Casilina — Bhag (54) di Sir Rholand — Cassandra (49) di Bocconi — Fanfulla (50) di G. Coccia — Farnesina (49) di R. Bastogi — Attila (48) della Razza Gerbido.

Corsa interessante. La vittoria è di King David (Wright) che arriva primo per una lunghezza su Cassandra (BeckWit) la quale precede di 5 lunghezze Attila (Iacobs).

I totalizzatori pagano pel vincitore L. 50 e L. 40 e pei piazzati L. 12-7-7; 10-7-7.

Premio dei Drags. — L. 4000 m. 1600.

Corrono: Jenny's Way (46) di Doria Pamphili — Picardie (51) dello stesso — Hovas (55) di R. Bastogi — Chiaramonte (57) di Bocconi — Kuchparvani (48) di Sir Rholand — Rugiada (53) della Razza Volta.

La cavalla della Razza Volta è la favorita, ma invece la vittoria è di Chiaramonte (Bartlett) per una lunghezza — secondo Rugiada (Carrat) per 6 lunghezze — terzo Picardie (Emery).

Premio Cremona. — L. 4000 — m. 1400.

Corrono: Stresa (55) di Simonetta (Gabrielli — Yambo (61) di Varini (Goddard) — Oriente (54 1/2) di R. Gerbido (Iacobs) — Yoskikita (57) di Sir Rholand (Hill) — Werner (50 1/2) di Rook (Amodio) — Ada (56 1/2) di Serramezzana (Hemming) - Vertigo (54 1/2) di R. Alchina (Carratti) — Herda (54 1/2) di Guastalla (Smith) — Ardnegrina (54 1/2) di Gallina (Wright) — Yalla (56 1/2) della Petite Ecurie (Lissemore).

Yoskikita passa il palo con un vantaggio di una lunghezza su Herda — terza a quattro lunghezze Ada a 3/4 di lunghezza Oriente —

Yoskikita dopo la corsa è messa all'asta per L. 2000 e viene acquistata per L. 4200 dal signor Adolfo Luro.

Premio della Maddalena. — L. 1500 — metri 1600.

Corrono: Andorra di A. Rook (75) signor Masnada) — Silverlake (60) del ten. Mazzino (ten. Papi) — Verrocchia (75) di G. Della Torre (sig. Coccia) — Aniene (64) del tenente Right (propr.) — Angerino (66) di Simonetta (propr.) — Spartaco (73) di G. Rusconi (sig. Ceresole).

Arriva primo Angerino per due lunghezze — secondo Verrocchia per otto lunghezze — terzo Aniene.

Premio Savoia (Steeple gentlem.) L. 5000 ed una coppa d'argento — M. 4000.

Nove iscritti: partono tutti.

Cautious Queen (79 1/2) di Orilia (proprietario) — Quirino (72 1/2) del march. Caracciolo (proprietario) — Fairy Spark (77 1/2) dei fratelli Corbella (sig. L. Corbella) — Mark IV (81 1/2) del ten. Papi (proprietario) — Ceredo (83 1/2) del nob. Gallenga-Stuart (s. ten. Bianchetti) — Shillitoe (77 1/2) di F. Gallina (sig. Coccia) — Clareman (77 1/2) del cap. Bellotti (ten. Fenoglio) — Musa (74 1/2) di F. Simonetta (s. ten. Boschi) — Pole Carew (79 1/2) del ten. Lanza (ten. Carli).

L'arrivo è in quest'ordine: primo Cautious Queen per 2 lunghezze e mezza (L. 4450) — secondo Shillitoe (L. 1000) per 6 lunghezze — terzo Clareman (L. 400) per 3 lunghezze — quarto Musa. — N. P. Fairy Spark caduto è rimontato — Quirino e Ceredo scartati — Pole Carrew e Mark IV caduti. — Totalizzatori: V.: L. 46, 41. Piazzati: L. 14, 8, 36, 14, 8, 40.

Premio del Naviglio (siepi-hand). — lire 2000, m. 2600:

Quirino (60) di Caracciolo (Michelotti) — Rob Roy (65) di Chantre (Cook — Cool Assurance (63) di Bastogi (H. Rymes) — Vaillant (63) di Fumanelli (Wicker) — Branchido (61) di Bocconi (Woodcock).

Vince Cool Assurance per l'incollatura, — secondo Vaillant per sette lunghezze — terzo Quirino. Non piazzato Rob Roy-Branchido.

L'inaugurazione del Sempione
I preparativi a Domodossola.

Telegrafano da Domodossola, 17:

Sono giunti il marchese Borea d'Olmo, primo maestro di cerimonie del re, ed il cav. Mariotti, della Casa civile del re, per prendere le disposizioni per il ricevimento che il re darà nel pomeriggio del 19 corr., in onore del presidente della Confederazione svizzera e del Consiglio Federale.

Il pranzo che il giorno stesso il re offrirà avrà luogo alle ore 17.30 nei locali della Stazione di Domodossola, elegantemente addobbata con bandiere italiane e svizzere, con tappeti e fiori.

ULTIMA ORA
La crisi ministeriale
Sonnino al Quirinale

Ci telefonano da Roma, 18. (N.):

Ieri sera, dopo la seduta della Camera, l'on. Sonnino si è recato al Quirinale per informare il re dell'esito della votazione. L'ordine del giorno d'oggi della Camera reca:

Comunicazioni del Governo.

Commenti francesi alla caduta del Ministero

Ci telefonano da Parigi, 18. (G.):

Il *Figaro*, commentando la caduta del Ministero Sonnino, scrive:

« Questo Ministero era già condannato fin dalla sua nascita. Prima di tutto, non aveva una base parlamentare solida, e ne derivava perciò una grande difficoltà di vivere. Per durare, sarebbe bisognato che esso addivenisse ad una qualche felice combinazione, che gli avrebbe forse infuso del vigore. Tale quale era, lo si vedeva abbandonato alla buona grazia di una corrente qualsiasi, e la sorte l'ha atterrato ».

L'*Humanité* scrive:

« La fine del Ministero Sonnino è stata miseranda ».

Il *Journal* dice che il Ministero Sonnino non aveva cagionato che delle disillusioni. La sua stessa composizione era stato un primo disinganno... Fin dalla sua nascita, tre mesi fa, non si poteva predirgli una lunga vita. Dopo lo scacco del Gabinetto Fortis, che non aveva potuto vivacchiare che un anno, si aspettava in Italia un Governo forte, omogeneo, capace di risolvere i gravi problemi che si presentavano al Parlamento. L'on. Sonnino ha tradito tutte queste speranze. L'accoglienza da lui avuta al suo presentarsi è stata francamente cattiva. Fin dai primi giorni del suo Governo, la nomina delle commissioni provò che il nuovo Gabinetto non possedeva una maggioranza nella Camera, e gli avvenimenti sono stati precipitati da un concorso di circostanze particolari.

Crediamo che l'on. Giolitti, ormai rimessosi dalla lunga malattia che lo ha tenuto per diciotto mesi lontano dalla attiva vita politica, sarebbe disposto ora a riprendere il potere. D'altra parte l'on. Sonnino è visibilmente scoraggiato e ieri non ha lottato con energia. Solamente l'on. Giolitti sembra l'uomo capace di avere, nelle circostanze attuali, una maggioranza nella Camera ».

La direzione del partito radicale vuole l'inchiesta sul ministero della Guerra.

Nella seduta di ieri sera del partito radicale sono stati approvati i seguenti ordini del giorno:

Sulle inchieste militari.

« La direzione del partito radicale italiano, considerando la gravità delle risultanze dell'inchiesta sulla Marina, ritiene ormai improrogabile che una commissione parlamentare, con ampio mandato, indaghi su tutta l'amministrazione della Guerra nel fine di accertare sia l'impiego delle somme destinate finora alla organizzazione militare, sia le possibili deficienze nell'organizzazione dell'esercito, e di proporre i rimedi e le riforme che valgano ad assicurare il paese tutto, sulla utilità effettiva dei suoi sacrifici e sulla potenzialità della difesa nazionale.

« In conformità quindi dei deliberati dei Congressi la direzione considera come essenziale e urgente che il gruppo radicale parlamentare, prenda l'iniziativa della proposta della Camera, confida che l'on. Sacchi, coerentemente alle sue esplicite, ripetute manifestazioni, la faccia prevalere nel Consiglio del Governo, e delibera di invitare le associazioni e la stampa di tutta Italia, a mantenere viva, con conferenze, pubblicazioni e comizi, l'agitazione nel paese, finchè l'inchiesta non sia votata. »

Provvedimenti per il Mezzogiorno:

« Avuta relazione del collega De Caprio sulle vicende recenti nell'amministrazione provinciale di Siracusa, coglie occasione per affermare che i provvedimenti per il Mezzogiorno presentati dal Governo non potranno dare buoni frutti, se l'azione dello Stato nelle provincie non riuscirà a vincere ogni forma di influenza e di ingerenza indebita, attuando senza deviazioni la più scrupolosa osservanza alle leggi. »

La direzione infine ha proceduto alla compilazione dell'elenco dei deputati radicali che risultano a tutt'oggi regolarmente inscritti nel partito. Ecco il primo gruppo: Alessio Angiolini, Basetti, Borghese, Cascino, Credaro, Fazi Vito, Fazi Francesco, Ferri, Gussoni, Arturo Luzzatto, Riccardo Luzzatto, Manfredi, Marcora, Pavia, Pipitone, Romussi, Rampoldi, Sacchi, Turco, Vassallo, Vicini e Pennati.

La direzione decise di riconvocarsi a metà giugno.

Il Secolo, L'Esposizione illustrata, Varietas *ecc., sono venduti oltre che nello Stand della* **Società Editrice Sonzogno** *nella Galleria del lavoro anche in tutti i chioschi della Ditta* **Pilade Rocco** *concessionario esclusivo per la vendita delle cartoline all'Esposizione.*

Borsa di Milano.

Milano, 18 maggio, ore 11 ant.

Mercato debole causa la caduta del Ministero.

La Rendita ebbe qualche contrattazione intorno al 105.45 per fine mese e nei valori maggiormente colpiti troviamo le Meridionali a 795-785 e 793 e la Banca d'Italia a 1296-1289 e 1292. Stazionarie le Terni tra il 2345 ed il 2355 e pel rimanente ci riferiamo ai corsi circa sottonotati.

Rendita Italiana	contanti	105 32 »	— —
	fine mese	105 45 »	— —
Id.	3 1|2 0|0 »	103 90 »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	»	795 — »	793 —
Id.	» Mediterr. »	465 — »	— —
Id.	Banca d'Italia »	1296 — »	1292 —
Id.	Banca Commerc. »	917 50 »	919 —
Id.	Credito Italiano »	616 — »	— —
Id.	Soc. Banc. Ital. »	328 — »	— —
Id.	Edison »	947 — »	— —
Id.	Acciaierie Terni »	2345 — »	2355 —
Id.	Navig. Gen. Ital. »	493 — »	— —
Id.	Raff. Zucch. L.L. »	416 50 »	415 —
Id.	Lanificio Rossi »	1641 — »	— —
Id.	Coton. Cantoni »	535 — »	— —
Id.	id. Veneziano »	260 — »	— —
Id.	id. Muggiani »	328 50 »	— —
Id.	id. Bergam. »	312 — »	— —
Id.	Birra »	155 — »	— —
Id.	Armstrong »	442 — »	— —
Id.	Linif. e Canapif. »	218 — »	— —
Id.	Cer. Richard-Gin. »	418 — »	— —
Id.	Metallurg. Ital. »	160 — »	— —
Id.	Ferriere »	272 — »	— —
Id.	Costruz. Venete »	97 — »	— —
Id.	Miani e Silvestri »	150 50 »	— —
Id.	Pantanella »	85 — »	— —
Id.	De-Angeli »	360 50 »	— —
Id.	Esp. Italo-Amer. »	426 — »	— —
Id	Marconi »	30 — »	— —
Id.	Manifattura Tosi »	342 — »	— —
Francia	Chèque »	99 85 »	— —
Svizzera	» »	99 85 »	— —
Londra	» »	25 15 »	— —
Germania	» »	122 75 »	— —

Burro.

Milano, 18 — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. 2. 5
Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.55

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Le figlie Edvige ved. Calegari, Giuditta ved. Ghianda, i nipoti, annunciano addolorati la perdita della loro cara

GIUSEPPINA GROBELLI
vedova LAVINO
d'anni 87.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 9 partendo da via Sirtori 22 per la Chiesa di S. Francesca Romana, indi pel Cimitero di Musocco.

Si prega non inviare fiori e si anticipano i ringraziamenti.

Le famiglie Prada e Pizzotti commosse vivamente ringraziano tutti coloro che, sia a Milano che a Golasecca intervennero ai funerali della compianta

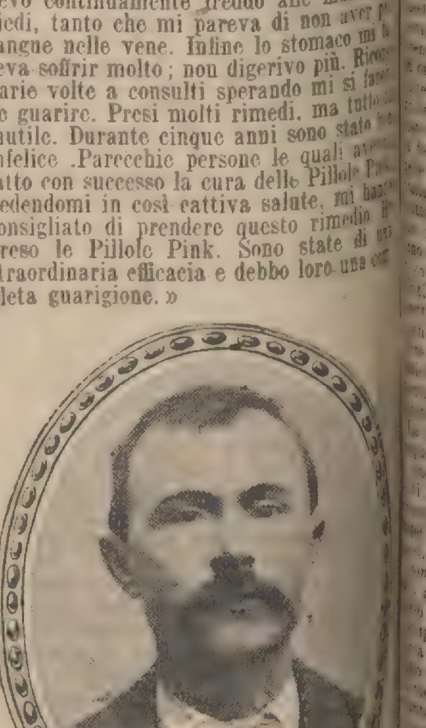
MADDALENA PRADA

o in altro modo parteciparono al loro lutto.

1901-1906
Cinque anni di malattia.
Se il malato avesse preso le Pillole Pink cinque anni or sono sarebbe guarito da 5 anni.

Il signor Bencivenni Alessandro, Colono di San Giovanni in Persiceto, via Castagno lo (Prov. di Bologna) scriveva giorni sono cioè nel 1906:

« Dal 1901, epoca in cui caddi malato, la mia salute non ha cessato di declinare. Ero divenuto sempre più debole; avevo completamente perduto l'appetito, il più lieve lavoro mi estenuava; soffrivo oscuramenti della vista ogni qualvolta mi trovavo in una stanza con parecchie persone. Avessi almeno potuto dormire! Il mio sonno invece era assai capriccioso; per un nonnulla mi svegliavo e non mi era possibile riaddormentarmi. Avevo continuamente freddo alle mani e ai piedi, tanto che mi pareva di non aver più sangue nelle vene. Infine lo stomaco mi faceva soffrir molto; non digerivo più. Ricorsi varie volte a consulti sperando mi si facesse guarire. Presi molti rimedi, ma tutto fu inutile. Durante cinque anni sono stato infelice. Parecchie persone le quali avevano fatto con successo la cura delle Pillole Pink vedendomi in così cattiva salute, mi hanno consigliato di prendere questo rimedio. Ho preso le Pillole Pink. Sono state di una straordinaria efficacia e debbo loro una completa guarigione. »



Signor Bencivenni Alessandro.
(Fot. Raimondi, Persiceto.)

Se il signor Bencivenni avesse preso le Pillole Pink fin dal principio della sua malattia è assai probabile ch'egli sarebbe guarito d'allora, cioè cinque anni or sono. Ci è ragione di credere, infatti, che cinque anni fa la malattia, trovandosi al suo inizio e meno radicale, le Pillole Pink avrebbero guarito il malato assai più facilmente e con maggior rapidità che cinque anni più tardi.

Ciò ci induce a concludere che se soffrite e fate una cura che vi dà soddisfazione, dovete ben guardarvi dal seguirne un'altra, ma se la cura seguita non dà soddisfazione il vostro più vivo interesse è di prendere le Pillole Pink. Le Pillole Pink debbono [illegible] vi: guarirono migliaia di persone le quali come il signor Bencivenni avevano perduto degli anni a tentare di scacciare le loro sofferenze con medicamenti che mostravansi incapaci di dar loro guarigione.

Le Pillole Pink, ricordatelo bene, guariscono le malattie derivanti dall'impoverimento del sangue, dalla debolezza del sistema nervoso, cioè anemia, clorosi, [illegible] vinette, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, dolori reumatici, nevrastenia su tutte le forme.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via S. Girolamo 5, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Se vi si offrono Pillole Pink a dozzina od a peso, rifiutatele: non sono Pillole Pink. Le vere Pillole Pink sono in scatole sigillate. Un medico risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50.000.000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per [illegible] dia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza [illegible] sitabile tutti i giorni feriali dalle 9 alle 17.
Depositi suggellati di argenteria, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed estratti a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra o vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

La mite alcalinità ed effervescenza della Ciarella conviene a tutti gli stomaci.

AMARO
FELSINA RAMAZZOTTI
COGNAC LA VICTOIRE
F.lli RAMAZZOTTI - MILANO
Casa fondata nel 1815.

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre
Bagni - Fanghi - Saisa - Bromojodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni [illegible]
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore
L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice.

GRANDE IMPORTAZIONE STOFFE UOMO E SIGNORA
WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 23 (?)
MILANO
Domandate il nuovo campionario di Primavera-Estate assortito delle più recenti novità.
Spedizione *gratis e franco.*
Vendita diretta ai privati.
Prezzi di fabbrica.

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovinetta
L'Ufficio di collocamento in Via Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Agricolo-Commerciale» *Milano*).

Domanda. — Come si possono distruggere i grillo-talpe? Da che dipende la loro propagazione?

Risposta al signor M. G., Domodossola. — Per la distruzione delle grillo-talpe servono arature ed erpicature frequenti; le incalcinature fatte al seme prima di affidarlo al terreno, aggiungendo alla calce della fuliggine; serve pure l'uso di perfosfati bagnati in 5 kg. di petrolio greggio per ogni quintale; è anche efficace il porre sulle terre in... dei mucchi di letame fresco, meglio se di cavallo, durante il mese di settembre. Le grillo-talpe vi si rifugiano per passarvi l'inverno, e quindi dal dicembre al febbraio, rimuovendo il letame, si vanno distruggendo gli insetti in letargo. Il procedimento può adoperarsi anche in primavera ed in estate, aprendo qua e là nel terreno delle buchette, in cui si pone il letame che si adacqua due volte alla settimana; in esso si trovano le grillo-talpe che si distruggono man mano. La distruzione dei nidi si fa in luglio, allorchè la femmina depone le uova e cioè versando nelle gallerie scavate da questi insetti del petrolio greggio o dell'olio di catrame. Se si tratta di coltivazioni di granoturco è buona norma non piantare in file questo cereale. Serve anche per la lotta le iniezioni di solfuro di carbonio a 30-40 gr. per metro quadrato. Si usano con buon esito allontanare gli insetti dai campi (grillo-talpe, cavallette, ecc.) facendo fondere 4 parti di olio di noce e 1 parte di fiori di zolfo, e aggiungendo dopo qualche giorno una parte di essenza di trementina; si mette poi qua e là la miscela in ...toli aperti, in terra.

La propagazione delle grillo-talpe devesi ai frequenti lavori, alle abbondanti concimazioni che forniscono un adeguato nutrimento a questi insetti, ai dissodamenti dei terreni che permettono liberamente alle grillo-talpe di scavare le loro gallerie e moltiplicarsi, ecc., ecc.

Domanda. — Ho del vino che essendo passato attraverso a tubi di gomma nuovi ha preso il gusto di gomma. Come rimediare?

Risposta al signor B. G., Mortara. — Rimedio all'uso di striscie di tela imbevute nell'olio di oliva secondo il metodo già più volte da noi indicato. Serve pure l'olio d'oliva aggiunto direttamente al vino, nella dose di circa mezzo litro per ettolitro e poi sbattendolo energicamente. Anche l'uso del carbone di bragia lavato, da 300 a 500 gr. per ettolitro, miscelato direttamente al vino e lasciato depositare per poi travasare il vino stesso, dà buoni risultati. Si può anche provare la farina di ...ape fresca riposta in un sacchettino di ...o o di tela rada in ragione di gr. 30 per ettolitro. Detto sacchettino va tenuto sospeso in seno alla botte per due o tre giorni.

Domanda. — Ho del vino che sa di sego e anche sa di olio. Come rimediare?

Risposta al signor V. O., Vicenza. — Trattasi di difetti che non si possono far sparire completamente. Si rimedia in parte, attenuandosi così il cattivo gusto coll'aggiunta di latte di calce grassa bianca (ossido di calcio) polverizzata in ragione di gr. 40 per ettolitro e sbattendo poi la massa del vino. Dopo due o tre giorni questo si travasa aggiungendo da 50 a 60 grammi di acido tartarico allo scopo di ripristinare l'acidità tolta dalla calce.

Domanda. — Ho fatto delle irrorazioni a piante attaccate da insetti con estratto fenicato di tabacco, proporzione 5 per cento, e sono morte quasi tutte le foglie abbrustolite. Perchè ciò? ... che le scatole di estratto comperate portano la scritta di adoperarlo in soluzione al 4 o 5 per cento.

Risposta al signor V. O., Milano. — Infatti le scatole di estratto fenicato di tabacco delle regie manifatture, vendute dai tabaccai portano che detto estratto deve adoperarsi in soluzione del 4 o 5 per cento nell'acqua; ma tali dosi sono eccessive e non possono altro che recar grave danno alle foglie delle piante, abbruciandole.

Le dosi da adottarsi non devono variare dal 1-2 %, a seconda della robustezza della pianta.

Domanda. — Ho dei vigneti di uva americana. Come potrei togliere il cattivo gusto che ha il vino fatto con detta uva?

Risposta al signor M N., Milano. — L'enologo prof. A. Marescalchi ecco come suggerisce di procedere:

«Colla vinificazione fatta separando i graspi dall'uva americana e facendo fermentare il solo mosto con un po' di vinacce di uve nostrane, si ottengono vini buoni e senza gusti anormali, anche con varietà di uve nelle quali il foxy è spinto.

In questo caso l'aggiunta di un lievito di fermentazione in piena attività, preparato con fermenti selezionati e puri giova immensamente ad assicurare una normale fermentazione ed a raggiungere in modo migliore lo scopo. Si potrebbe praticamente procedere così, dovendo vinificare un 15 ettolitri, per esempio, di mosto americano.

Si procuri di avere un 20-25 kg. di uve nostrane buone, si pigino, separando graspi e si mettano in bottiglione o in un recipiente qualunque, vi si mescoli un litro di coltura di lieviti puri, si ripari il recipiente con una chiusura non ermetica, e si lasci luogo alla fermentazione in ambiente che abbia da 20 a 25 gradi di temperatura. La fermentazione non tarderà a svilupparsi energicamente, e appena sia in piena attività si versa questo lievito nella massa del mosto americano da vinificare. Bisogna poi regolarsi in modo che al momento della vendemmia questo lievito sia pronto.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Legale» *Milano.*)

Risposta al signor B. A., Cassano Magnago. — La domanda è troppo generica. In massima rispondiamo affermativamente.

Risposta al signor B. P. Montesinaro. — ...chiamare in via amministrativa contro il ... costa niente o quasi, epperciò conviene ... Dubitiamo per altro che il caso vostro sia dubbio.

Risposta al signor L. R., Città. — Non si può appropriarsi, senza sentenza di magistrato, la roba del debitore che si ha presso ...

Risposta al signor R. C., Arenzano. — La questione è esposta oscuramente. Non si capisce perchè diciate che la erede ha sempre goduto l'usufrutto. Se l'erede aveva diritto alla proprietà e non al solo usufrutto. Nemmeno spiegate perchè e a quale titolo fosse fatto un deposito al *Monte dei* ... Finalmente ci chiedete se vi è prescrizione e non indicate l'epoca in cui il testamento cominciò ad aver valore come tale e cioè la morte del testatore.

Risposta al sig. A. G., Città. — Se la cambiale non ha girate ed è pagabile al domicilio del debitore potete ancora fare il precetto per la residua somma dovutavi.

... la questione coll'inquilino se potete provare che vi fu colpa da parte sua potete ... giudizialmente il rimborso della ... trattandosi di piccolissima somma, ... probabilmente non vi sarà la convenienza a fare causa.

Risposta al sig. Rag. M. E., Erbanno. — Abbiamo stampato parecchie dozzine di volte che le domande non accompagnate da *fascetta* sono immediatamente distrutte. Per ... il mandare poscia la *fascetta* senza la domanda è fatica sciupata.

Risposta al signor F. L., Città. — Senza ... di magistrato non potete appropriarvi quanto vi fu dato in pegno.

Risposta al signor B. E., Brescia. — Il ... la residenza da un comune ad ... non libera in massima dalla tassa ... per qualche tempo se non si è provveduto nelle forme e nei termini di legge a ... o quanto meno a far constatare il ... trasferimento.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

17 maggio, ore 15.

Mentre la Rendita si mantenne anche nella seduta ufficiale stazionaria tra il 105,50 ed il 105,55 i valori chiudono in parte migliorati. Primi fra tutti i Bancari, Terni e Meridionali. Domandate pure le Edison da 945,50 a 951, le Muggiani a 323,50 e l'Italo Americana a 429. — Deboli le Armstrong a 442, Carburo a 1310, Distillerie 209,50 e le Vizzola 1405. — Cambi invariati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 16	17 maggio	
Tit. dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.40	105.37	105.42
Id. f.m.	100	2.—	105,55	—.—	105,55
R. it. 3½ cont.	100	1.75	103.85	103.75	103.80
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.—	512.50	513.—
Ferr. Meridion.	500	5,74	359,—	358,50	359.—
» Med. 4 %	500	10.—	500.—	499.50	500.—
» Tirreno	500	10.—	513.—	510.—	511.—
Milano un. 4 %	100	1.—	101.60	101,40	101.60
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1303.—	1308	1309
» Comm. It.	500	45.—	922.—		922.—
Creditoitaliano	500	32.50	617.—		620.—
Bancaria ital.	250	18.—	328.—	329.—	330.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	805.—	813.—	814.—
» Mediterr.	500	16.—	470.—	469.—	470.—
Costruz. Venete	80	5.50	97.—		97.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	494.—	493,—	494.—
T.ser. Bernasc.	75	6.50	104.—	103,—	104.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1640.—		1642
» Nazion.	80	5.50	100.—	99,—	100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—		218.—
Coton. Cantoni	250	26.—	535.—	535,—	536.—
» Veneziano	175	12.50	260.—	260,—	262.—
» Bergam.	250	17.50	312.—		312.—
» Candiani	125	6.25	144.—		144.—
» Muggiani	250	20.—	324.—	321.—	322.—
» ValSeriana	250	20.—	450.—		450.—
» C. Ottolini	200	16.—	296.—	295.—	296.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	345.—	343.—	344.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	360.—	361,—	362.—
Pacchetti e C.	100	—.—	260.—		260.—
Elba	250	18.—	465.—		465.—
Terni	500	120.—	2350.—	2345	2350
Siderur. Savona	200	18.—	454.—		455.—
Ferrier. italian.	200	16.—	282.—		280.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia	150	18.—	410.—	408.—	410.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	151.—	150,—	151,—
Breda	250	15.—	338.—		337.—
Ans. Armstrong	250	15.—	447.—		445,—
Langen e Wolf	250	30.—	570.—		570.—
Metall. Roma	100	6.—	161.—	160,—	161,—
Trezza-Albani	100	8.—	133.—	132,—	133.—
Edison	150	23.—	947.—	951.—	952.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1405.—		1405
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	530.—		530.—
Off. elet. genov.	250	25.—	—.—		—.—
MoliniAltaItal.	100	20.—	342.—	335,—	340.—
Pantanella	125	5.—	85.—		85.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	417.—	415,—	416.—
Indus. zuccheri	200	16.—	348.—		348.—
Eridania	150	40.—	—.—		—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	130.—	129,—	130,—
Distillerie ital.	100	11.—	210.—	210.—	211.—
F. Birra Milano	100	—.—	155.—		155.—
Carburo	250	70.—	1310.—		1310
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	209.—	208.—	209.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	350.—	345.—	347.—
Candele s. Mira	100	—.—	162.—		160.—
Ceram. Richard	250	18.—	420.—		420.—
Coloniale Ital.	200	10.—	280.—		280.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	429.—	429,—	430.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	282.—	281,—	282.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0/0 99.90 — Svizzera 4 50 0/0 99.87 — Londra 4 0/0 25.16 — Germania 5 0/0 — 122.80.

Borsa di Parigi.

Parigi 17, *ore 3.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	97.00
Id. id. 3 0/0	99.05	Banca Ottom.	656,00
Rend. Italiana	105.75	Argento	112.75
C. su Londra	25,18 ½	Cred. Fondiar.	706.00
Consol. Ingl.	89 5/8	Azioni Suez	4590
Ferr. Lombar.	338.00	Lotti Turchi	144,50
Cambio su Italia	1/8	Meridionali	814.00
Rendita turca	95.35	Rendita Russa	68.25
Banca di Parigi	1587	Rend. Portogh.	70,95
Tunisine	480,25	Banca Francia	4025
Rendita Egiz.	106,15	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.10	R. Serba 4 0/0	84.95

Tendenza debole.

Borsa di Genova.

Genova 17, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105,52 — id. 3 ½ 103,85 — Banca d'Italia 1309,00 — Banca Commerc. 919.00 — Credito Ital. 619,00 — Merid. 811,00 — Mediterr. 468,00 — Navig. Gener. 494,00 — Raff. Zucc. 417,00 — Ansaldo-Armstrong 442,00.

Borsa di Roma.

Roma 17, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 fine mese 105,50 — id. 3 ½ 103,80 — Banca d'Italia 1307.00 — Azioni Banco Roma 113.50 — Meridionali 811,00 — Acqua Pia 1540.00 — Gas 1389,00 — Condotte d'acqua 440.00.

Borsa di Torino.

Torino 17, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. mese 105.53 — id. 3½ 103,85 — Mediterr. 468,00 — Meridionali 810.00 — Banca d'Italia 1307,00 — Banca Commerc. 919,00 — Credito Ital. 618,—.

MERCATI ITALIANI.
Coloniali e droghe.

Genova. — Caffè. — I prezzi sul nostro mercato si mantengono sempre sostenuti, nonostante la calma d'affari che perdura ancora.

All'origine i prezzi si mantengono stazionari, però con buona tendenza al sostegno.

Moka da franchi 190 a 215, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 160 a 165, Perù lavato da 135 a 155, pergamino da 110 a 115, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica 110 a 125, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 116 a 120 caracol. da 130 a 135, pergam. da —,— a —, Costaricca nat. da 112 a 115,— Nicaragua natur. da 108 a 114, rottame da 82 a 85,— Caracas lav. da 130 a 140 nat. da 114 a 116, San Domingo da 110 a 120, lavato da 135 a 140, Maracaibo e Cumana da — a —, Porto Cabello lavato da — a —, naturale da 100 a 115, Santos lavato da — a —, naturale da 102 a 112, caracolito da 126 a 130, Rio naturale da 100 a 104, caracolito da 126 a 130.— Bahia da 96 a 106, il tutto al ql. schiavo dazio.

Zuccheri. — Mercato calmo, prezzi stazionari.

Raffinati nazion. *extra*-fini pronti fino giugno fr. 129.—, per consegna luglio.-dicemb. fr. 130,— a — il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 123,— a 129, cristallini barbabiet. 125.50 a 126, Macfier inglese n. 1 da 121,— a —, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna dicembre 118.— a 118.— a — il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, malgrado che le domande sieno limitate al consumo.

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 172 a 190, Parà —, Ceylan 180 a 198, Saint Thomè 120 a 130, Fernando Po — a —, Bahia preparato super. —, buono 118 a 125, San Domingo 110 a 115, Samana 125 a 130, Trinità 140 a 150 al quintale, schiavo dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi debole.

Singapore nero da franchi 125 a 129, idem. bianco da 195 a 200, Tellichery da 125 a 130, Giava da 119 a 120, Penang bianco da 180 a 185. nero da — a —.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Genova. — Cannella. — Mercato più calmo, prezzi invariati.

Ceylan n. 1 L. 235 a 250, n. 2 215 a 220 n. 3 200 a 210, n. 4 190 a 195, Spoletti 52 a 53, Goa 110 a 112 al Ql. schiavo dazio.

Zafferano. — Spagna L. 85 a 90 al kg. schiavo dazio Aquila (Abruzzi) 80 a 82 al kg.

Garofani chiodi. — Zanzibar fr. 150 a 155, steli 49 a 50 al Ql. schiavi dazio.

Cremortartaro. — Estero cristalli L. 185 a 160, macinato 185 a 190 al Ql. schiavo.

Senape. — Bari L. 65 a 70, Sicilia 55 a 60 al Ql in darsena.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo scelto da L. —.— a —.—, id. corrente 10.50 a 11,50, agostano 9.50 a 10,25, terzuolo 8,50 a 9.25, erba di marcita —.— a —.—, paglia di frumento sciolta 5.— a 5,50, id. press. 5.50 a 6.—. Seme trifoglio violetto 120 a 130.— Spagna medica 120 a 130, loietto 26 a 28.

Ortaggi.

Milano. — Fagiuoli borlotti esteri L. 35.50 a 37.—, bianchi 34.— a 39.—, colorati n. 26.— a 30.—, occhio 25.— a 29.—, misti 20.— a 24, Lupini 12.— a 13.— al Ql.

SETE.
Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 17 maggio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 17 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	19 165	11 775	30 950	510 620
Bozzoli pesati »	9690	——	9690	159 180
Cascami pesati »	680	——	——	5470
Lane stagionate e pesate . . . »	——	——	——	17 215
Ass. campioni N.	424	148	572	9344

Lione 17, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	9	5	36	8
	21	31	84	104
Peso . kg.	2340	2592	8880	5597

Peso totale Kg. 19409.

Zurigo 17, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2220 — Trame 2580 — Greggie 2600 — Totale Kg. 4700.

MERCATI ESTERI.
Cotoni.

Havre 17. — Vendite 3100 — Tend. sosten.

Liverpool 17. — Chiusura della giornata — Americani ferma — Brasiliani sostenuta — Egiziani sostenuta — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendita della giornata balle 15000 — di cui per la speculazione 4000 — Riesportazione 11000 — Importazioni 32000 — Afari a termine — Tendenza più facile — Domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente 6.05 — Corente e prossimo 6.05 — Terzo e quarto mese 6.05 — Quinto e sesto mese 6.05.

Nuova York 17. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 16 maggio		Apertura del 17 maggio			
maggio	11,49	11,51	rialzo	punti	2
luglio	11,27	11,31	»	»	4
ottobre	10.74	10,78	»	»	4
dicemb.	10,74	10,79	»	»	5

Nuova York, 17. — *Cotoni.* — (Chius.)

		16 maggio	*17 maggio*			
Middling	cent.	12,—	12,—	invar.	punti	—
Maggio	»	11,49	11,53	rialzo	»	4
Giugno	»	11.28	11.27	ribasso	»	1
Luglio	»	11,27	11,26	»	»	1
Agosto	»	11,07	11,05	»	»	2
Settembre	»	10.79	10.77	»	»	2
Ottobre	»	10.74	10.73	»	»	1
Novembre	»	10.73	10.72	»	»	1
Dicembre	»	10.74	10.73	»	»	1
Gennaio	»	10.78	10.77	»	»	1
Febbraio	»	10.79	10.78	»	»	1

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 12,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » —.—
» pel Continente . . . » 2.000

Metalli.

Parigi 15. — Corso ufficiale per Ql.: *Rame* Chili barre prime marche cons. Havre fr. 217.50 marche ordin. 220,—, in lingotti e lastre 226,50 a 227,50, Best Selected 228,50 min. Corocoro 220,50. — *Stagno* Banka cons. Havre o Parigi 545,— Biliton —,—. Stretti 535.—, ingl. Cornovaglia 516,—. cons. Havre o Rouen. — *Piombo* marche ord. cons. Havre 46,50, cons. Parigi 47,—. — *Zinco* di Slesia cons. Havre 72,50, altre buone marche cons. Havre 71,—, cons. a Parigi 71,—.

Londra 15. — Latta buone marche ord. IC Cokes G 13,6 -/- a 14.- f. b. porti Galles. — Mercurio fermo L.st. 7 5/-. — Antimonio dispon. L.st. 110.— a —,— (275.— a —,—). ottobre-dic. 105,— a —,— (262,50 a —,—) — Nikel calmo L.st. 170 a 190 la tonn.

Londra 16. — (Chius.) — Quot. lire sterline. Rame elettrolitico 88,—,- G.M.B. cont. 86,5, id. 3 mesi 85,12,6, best selec. c. 91,-, fogli 100.-. Stagno pronto 207,—, 3 mesi —,—. Piombo inglese cont. 17,15, spagnuolo 17.10. Zinco in pani 27.2.6. — Antimonio 112.10.

Middlesbrough 16. — (Chius.) — In scellini. Ghisa cont. 50.10 1/2.

Nuova York 16. — (Chiusura). — In dollari. Rame 18,87. — Stagno 47,50. — Argento 67 -/-.

Disappunti Commerciali.

(*Dal Sole*)

Fallimenti.

Genova — Bassini Carlo, Sestri Ponente, articoli tecnici.
Napoli — De Caro Arturo, tessuti — Pedone Gaetano, coloniali.
Cuneo — Fiandino Giovanna, formaggi.
Bari — Fiore Domenico, farine.
Roma — Vernati Aless., biancherie e mag.
Arezzo — Zagoni Ranieri, Bibbiena, pizzic.

Piccoli fallimenti.

Pisa — Rossi L. e A., fratelli, S. Frediano a Settimo.
Arezzo — Valentini Angiolo, oreficeria.
Venezia — Andreatta Giovanni, latteria.
Finalborgo — Capelli Raff., Albenga, mercerie.
Venezia — Lotti Carlo, orologeria.
Bari — Mincuzzi Mattia, commestibili.
Genova — Pignatelli Filippo, Sestri Ponente, generi alimentari.
Como — Rampoldi Gius., Musso, pizzich.

Accomodamenti.

Genova — CausaAngela — Oblique E.

ESTRAZIONI.

Genova. — Prestito della città 1869. — 78ª Estrazione del 1° maggio 1906.

Obbligazioni premiate:

Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire
30150	45,000	31316	5,000	4804	2,500
31691	1,000	9382	1,000	68218	1,000
3101	500	46021	500	56854	500
17104	500	57213	500	64159	500
38146	300	68586	300	4035	250
5262	250	21479	250	24392	250
36141	250	37665	250	57584	250

Vennero inoltre estratte molte altre obbligazioni rimborsabili a L. 190 cadauna.

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI

Telegrafano da Roma, 17:

Il valore delle merci importate nei primi 4 mesi del 1906 ascese a L. 770 441 802, quello delle merci esportate a L. 598 255 125. Il primo presenta un aumento di L. 129 243 353, il secondo un aumento di L. 85 929 216, di fronte al corrispondente periodo del 1905. Nel mese di aprile, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dellanno scorso, vi fu un aumento di L. 50 561 307 nelle importazioni e uno di 30 739 134 nelle esportazioni. Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importati per L. 13 242 400, ed esportati per 2 733 600, con una diminuzione di L. 18 580 900 all'entrata e un aumento di 1 096 000 all'uscita. Il frumento contribuì all'aumento avutosi nell'importazione del quadrimestre per poco di più di un quarto, cioè per 29 milioni, ma la parte maggiore di detto aumento spetta al carbone fossile, 18 9 milioni, alle macchine, 14 5 milioni, alle materie greggie per l'industria. Fra queste, il cotone, la juta, le lane, i bozzoli, i cascami serici, il pelo ed il crine furono importati per 18 7 milioni in più del 1905; le materie prime per le industrie metallurgiche, minerali, metalli, rottami di ferro, ghisa in pani, piombo, stagno, per 6 8 milioni in più; il legname per 7 1 milioni, la pasta di legno per 1 2 milioni, la gomma elastica per 2 6 milioni in più. La seta tratta semplice venne per 3 8 milioni in meno, ma la maggiore importazione di bozzoli e di cascami per 5 7 milioni sta ad indicare maggiore attività delle filande italiane.

Perdura la diminuzione dell'entrata dell'olio d'oliva (4 7 milioni), di olio di cotone (2 milioni), di semi di sesamo (2 milioni) che congiuntamente all'aumento dell'esportazione dell'olio d'oliva (per 17 5 milioni) dimostra il buon risultato dell'ultima campagna oleifera. Più assai dell'olio d'oliva concorse ad ingrossare l'esportazione del 1906 la seta; quella greggia presenta un maggior valore di 21 5 milioni, quella torta di 17,2 milioni, i cascami di 1 9 milioni, i filati da cucire e da ricamo 0,5 milioni. Nel campo industriale diedero buon contributo all'aumento le manifatture cotoniere e quelle seriche; le prime con 5 milioni, le seconde con 3 7; e poi le paste da minestra con 1,6 milioni, i cappelli di paglia pure con 1,6, gli automobili con 1,3.

Fra i prodotti agrari si trovano aumenti di 1 1 milioni negli olii darancio, di 1,4 negli agrumi, di 1 nelle mandorle, di 1 1 nei frutti preparati, di 2 1 negli animali suini, di 1 9 nel formaggio. La diminuzione di maggior entità è data dal corallo lavorato, per un valore di 5,9 milioni; si trovano anche diminuiti il vino in botti per 2 2 milioni, i bovini per 2 5, il burro per 1 2 milioni.

Stato Civile.
Morti in Milano il 16 maggio.

Boracchi Francesco 70, falegname, Pio Albergo Trivulzio — Mapelli Emilio 8, scolaro, Gessate — Colombo Rosa 29, casalinga, Alzaia Naviglio Grande 56 — Gippini Giuseppe m. 9 Brefotrofio — Borella Giovanni 76, tessitore, Calvignasco — Allievi Rosa 67, casalinga, via Molino Armi 23 — Spreafico Giuseppe 3, via Vetraschi 28 — Sirtori Cesare 1, Bernareggio — Bollani Antonio Ferruccio g. 7, Brefotrofio — Losio Luigi 69, calzolaio, Noviglio — Genti Giulio m. 6, Brefotrofio — Migliavacca Enrica g. 14, via Ciro Menotti 2 — Pagani Erminia 54, casalinga, via Lanzone 40 — Carminati Carlo 47, negoziante, via Alessandria 4 — Curletti Pietro Isaia 64, mediatore, viale Magenta 72 — Nebuloni Emilia g. 3, via Rovello 19 — Peiano Giuseppe 2, Riparto Gamboloita 16 — Campi Enrico 19, falegname, Ripa Ticinese 11 — Bietoloni Ermenegilda 34, casalinga, corso Sempione 68 — Binda Emilia 6, via Silvio Pellico 8 — Appiani Luigi 3, via Anfiteatro 7 — Vaghi Angelo 53, mugnaio, cascina San Marco al Bosco 92 — Galli Giuseppina 65, casalinga, bastioni Magenta 57 — Pedotti Virginia 77, casalinga, via S. Vincenzo 4 — Della Valle Carlotta m. 11, Alzaia Naviglio Pavese 32 B — Ghezzi Luigia 70, bottonaia, v. Lomazzo 8.

Totale 26.

Dichiarazioni delle nascite 35.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CUOCO — domestico cercano posto, rivolgersi presso Nava, S. Pietro all'Orto 3. 22319

EX FATTORINO telegrafico diciannovenne, bella presenza, documenti seri, cerca posto fattorino seria ditta. Renato. Ospedale 1. 22287

SIGNORINA 28enne, bella presenza cameriera hotel, primari certificati, parla italiano, francese, conosce benissimo tedesco, cerca occuparsi subito Milano, anche fuori — Scrivere Hotel Ideal, Lina Delpan, viale Venezia. 21728

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE ventitreenne, bella presenza, ottime referenze, buona istruzione, conoscitore lingue francese e tedesca cerca occupazione Esposizione. H. O. fermo posta. 21702

ITALIANO conoscendo 4 lingue praticissimo automobili, certificato inglese cerca occuparsi buona ditta od altro. G. 100 posta Milano. 21670

PROVETTO contabile partita doppia, corrispondente italiano francese, disponendo ore serali assumerebbe piccole amministrazioni. Mitissime pretese. Indirizzare offerte cassetta 2 S Haasenstein e Vogler, Milano. 21600

SIGNORINA bella presenza cerca posto commessa banchiera, dispone cauzione. Giuseppina, Guicciardini 10. 21644

TEDESCO cerca posto quale contabile corrispondente, mitissime pretese. Offerte Cassetta 10 S Haasenstein e Vogler Milano. 21618

VENTISETTENNE pratico teorico macchine in generale, finito disegnatore meccanico, competente anche in lavoro di amministrazione e corrispondenza, nonchè in lingue straniere, particolarmente perfezionato in quella tedesca, cerca impiego stabile dignitoso. Scrivere Sidell, fermo stazione Milano. 21684

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABBISOGNA impiegato, preferisce cauzione lingue referenze. Personalmente. Mussini, Luini 8. 21708

ABILI operai piccola meccanica, aggiustatori, tornitori e fabbri trovano occupazione presso la Ditta Giovanni Heusenberger, Sezione Apparecchi d'illuminazione, Monza. 21482

APPRENDISTA breve tirocinio, buona famiglia con ottime referenze, cercasi da Casa commerciale, presentarsi dalle 11 alle 12 in viale Monza N. 10. 22317

ATTREZZISTA per fabbricazione maschi, madreviti, frese, cercasi da stabilimento meccanico. Scrivere F. G. Milano. 21657

BUSTE. — Primario Stabilimento ricerca assistente pratico nella lavorazione delle buste. Scrivere S. A. G. posta Milano. 21646

CASA prodotti chimici cerca abile commesso per magazzino e spedizioni, bella calligrafia, conoscenza lingue tedesca e italiana. Inutile offerta senza ottime referenze. Scrivere cassetta 19 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22267

CASSIERE Banca Piemonte stipendio 2500 cercasi. Contratti, Aracoeli, 10 - Roma. 22335

CERCANSI lavoranti sarte fantasia e tailleure Casorati Gesù 2, Milano. 22141

CERCANSI operaie. Rosenthal, Fleischer e C. Fabbrica di Busti, viale Garibaldi, 8. 21769

CERCANSI per la Svizzera circa 50 buoni muratori e diversi manovali. Paga centesimi 48 a 52 all'ora. Rivolgersi alla Cantina Giani Angelo Ennetbaden (Argovia). 21476

CERCANSI abili lavoranti sarte. Moscova 49. Restelli. 22293

CERCASI abile giovane sarta e mezzane. Buona paga. Rivolgersi via Rovello 16. 22369

CERCASI abile lavorante sarte tailleur e fantasia. Erba, via Durini 29. 21738

CERCASI da coniugi soli domestica dalle 8 alle 16 venticinquenne. Richiedesi serie informazioni. Rivolgersi portineria via Gallo 6. 22411

CERCASI da primaria ditta generi lusso commessa per negozio conosca possibilmente qualche lingua straniera. Indispensabile ottime sicure referenze. Scrivere P. G. 88 fermo posta Milano. 21630

CERCASI mezzana o macchinista per biancheria e piscinina. Messina 2. 21768

CERCASI ragazzo 13-15 anni magazzino vini. Referenze. Viale Magenta 55. 21458

CERCASI fattorino ventenne, ottimi certificati. Biancheria, via Lomazzo, 45. 2464

CERCASI urgenza consegnatario-esattore arredi casalinghi. Stipendio percentuale, provvigione, cauzione. Lugano, Ristorante Cantonetto. 22189

CERCASI giovane pratico vendita pietre false. Scrivere Albertini San Gerolamo 10. 21492

CERCASI lavoratore parlando inglese per Esposizione. Presentarsi dalle 7 - 8 sera presso Darbor, 55 Vincenzo Monti. 22427

CERCASI signorina per facili lavori di studio con bella calligrafia. Stipendio iniziale L. 40,— mensili. Offerte scritte a Gelmi Schuler e C. Milano, Vincenzo Monti, 27. 21788

CERCO abili lavoranti giacche e sottane. — Avanzi piazza S. Stefano, 9. 21444

CERCO apprendista per studio bella calligrafia. Ritiro lettere 20 corrente, cassetta 8 S Haasenstein e Vogler, Milano. 21614

CERCO piazzista articoli facili lucrosi, retribuzione secondo meriti. Presentarsi Collini via Larga 24. Milano. 22347

CERCO signorina corrispondente francese italiano bella calligrafia. Inutile scrivere senza doti richieste. Ritiro lettere 20 corrente. Cassetta 6 S Haasenstein e Vogler, Milano. 21612

CINEMATOGRAFO cerca per padiglione viaggiante abilissimo operatore con buone referenze. Scrivere Carlo Böcher, Piazza d'Armi, Genova. 21752

CORRISPONDENTE contabile cercasi da importante ditta. Inutile offrirsi senza referenze primarie. Scrivere cassetta 4 S Haasenstein e Vogler, Milano. 21610

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

DONNA servizio, seria, attempata, sola, capace cercasi mattina-sera famiglia due persone Via Sirtori 3 A. Presentarsi dalle 2 alle 4. Preferiscesi persona decaduta. 21756

ESPOSITORE Parco cerca fattorino 14 a 16 anni per servizio Esposizione. Scrivere subito Haasenstein e Vogler cassetta 297 R dando informazioni. 22035

GIORNALE dispensato gratuitamente cerca ovunque corrispondenti acquisitori pubblicità. — Scrivere Tipografia Frigerio Milano viale Magenta 58. 21777

IMPORTANTE tessitura Piemontese di cotone a colore cerca di premura abile viaggiatore per l'estero, specialmente pratico delle piazze d'Oriente. Inutile offrirsi senza poter esibire serie referenze di provate capacità e moralità. — Indirizzare offerte N. 9220 presso i Sigg. Haasenstein e Vogler, Torino. 19565

INGRANDIMENTI fotografici. — Cercasi abile stampatore con referenze primo ordine. Scrivere cassetta 16 S Haasenstein e Vogler, Milano. 21764

LIMATORI, bronzisti cercansi, lavoro continuo, Rivolgersi via S. Martino 18. 21655

MAGLIERIA. Importante fabbrica cerca direttore tecnico con conoscenza in ogni operazione della maglieria lana e cotone. Si preferisce chi abbia anche viaggiato. Buona posizione. Scrivere cassetta 14 S Haasenstein e Vogler, Milano. 21754

MECCANICI, disposti stabilirsi Germania cercansi per primario Stabilimento. Schiarimenti presso Studio via Benedetto Marcello 33, Milano. 20713

MOLINO ricerca abile mugnaio capace lavorazione cilindri e macine produzione 50 quintali. — Richiedonsi ottime referenze. Indirizzare offerte c 22105 m Haasenstein e Vogler Milano. 22105

PER IMPORTANTE officina cercasi esperto magazziniere. Indirizzare offerte con certificati comprovanti abilità onestà ineccepibile e precisando le pretese di salario sotto Z 752 posta Milano. 21078

PICCININA per sarta cercasi urgentemente. — Roveda via Lanzone 19. 21720

UOMO per pulizia appartamento signorile dal mattino al mezzogiorno cercasi. Tamburini 8 ore tredici. 22309

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI splendida camera matrimoniale comodo cucina paraggi Esposizione. Scrivere Senegalieri 10 posta. 22363

CAMERA modesta affittasi a signorina presso buona famiglia porta Venezia. Gianelli posta. 21652

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI tutta Italia esperti rappresentanti articoli enologia e tecnici per stabilimenti. Esigesi pratica conoscenza clientela. S. O. 27 posta. 22415

SERIA DITTA cerca rappresentare buona casa estera isolatori elettrici bassa e alta tensione. Scrivere cassetta 27 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 22345

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

AUTOMOBILE Richard 1905, 16 HP vendo ottime condizioni. — Richard Pietrasanta. 22327

CARROZZA usata vendesi via Goldoni, 38, prezzo d'occasione. 21796

CAVALLO per carrozza tiro leggero, sincerissimo, vende Roncorati, Piazza Castello 1, Milano. 22359

CERCASI bigliardo usato occasione. - Offerte Tacchini, Albergo Aquila, Selvino (Valseriana). 22329

CERCASI dinamo usata in buona condizione a corrente continua per 60-80 kw, 115 wolts. C. T. posta Milano. 22283

COMPERO tramezza buono stato circa metri 5. Parona fermo posta Milano. 21688

CRONOMETRO oro fortissimo, ottimo, acquisterei occasione. Scrivere Dumonville, posta Milano. 21686

MOTOCICLETTA Werner 3 HP vendesi ottime condizioni. Via Alfredo Cappellini 4. 22299

VENDO pialla metallo 100×40 bilanciere vite 100, pompa relativa 90, pialla legno 40 buonissimo stato. Via Foro 13. 22273

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 settembre 3-4-5 locali comodità moderne bagno. Bastioni Lodovica 9. 22047

AFFITTASI villa 4 locali anche ammobigliati vicino Albizzate e due stanzette. Pasticceria corso Loreto 5. 21808

AFFITTASI prezzo modico in Cassinetta presso Ternate sei camere ammobiliate con giardino. Trattative rivolgersi Finzi, via Torino, 68, Milano. 21674

AFFITTASI subito tre locali uso studio, posizione centrale, piano terreno 550 annue, Via Cesare Correnti, 17. 22133

ALLA RINOMATA Ditta Frasconi. — Como Piazza Cavour. Affittansi grandiosi locali uso esercizio e Ristorante col 1° novembre 1906. Dirigersi trattative Ing. E. Rossetti — Como. 20681

APPARTAMENTO 7 locali Corso Buenos Ayres ammobigliato affittasi 180 mensili volendo vendesi mobilio. Nidasio 17, via Medici. 12466

BOTTEGA. Affittasi per 29 giugno e convenendo per 29 Settembre bottega con uniti comodi locali uso magazzino e studio. Via Principe Umberto, 28. 21739

CASSIERE, solo, stabile, cerca camera vuota. Scrivere cassetta 20 S Haasenstein e Vogler Milano. 21798

CASTRONNO. Affittasi per stagione estiva appartamento 5-6 locali riccamente ammobiliati, comodità moderne. Linea Milano-Varese, treni elettrici, 20 metri dalla stazione. — Rivolgersi A. Mosca, Panfilo Castaldi, 32, Milano. 21698

CERCASI al presente locale per uso di ufficio con riscaldamento di cinque stanze di cui una grande. Offerte Hotel Marino N. 51. 21620

SAMPIERDARENA. Piazzale mq. 10,000 disponibile per festival giugno, luglio. Scrivere fabbrica ghiaccio. Sampierdarena. 22111

TERRENI presso nuovo Scalo Merci, tram Bovisa e Dergano vendonsi lire 8 a 12 mq. Mauri. Viale Garibaldi 21. 20637

TERRENO da vendere circa mq. 900, angolo via Goldoni e Castelmorone. Rivolgersi in sito. 21744

VALBREMBANA. Posizioni fabbricabili, villeggiature, industrie, forza, prossime ferrovia disponibili. Ragionier Milesi. San Gallo. 20613

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BAR caffè bigliardo centrale avviatissimo reddito settanta, cerca socio diecimila. Rivolgersi Vitruvio, 11. ore 13. 21732

CAPITALE modesto frutterebbe lauto guadagno giornaliero rilevando esclusività fabbricazione, vendita prodotto industriale conosciuto, forte consumo, facile vendita. Affare positivissimo. Scrivere cassetta 29 S Haasenstein e Vogler Milano. 22375

CAUSA malattia cedesi buon ristorante Esposizione. Rivolgersi Bosi Santagostino, via Velasca, 3. 21654

CEDESI avviata sostra legna carbone. Rivolgersi Carlo corso Sempione 3. 21772

CEDESI avviato negozio commestibili, miti pretese buonissima posizione. Rivolgersi Zanetti, corso Concordia, 16. 21770

CEDESI negozio mobili tappezziere buona clientela. Posta Milano, N. 1480. 21626

CEDESI subito negozio alimentario buona posizione miti pretese. Rivolgersi viale Monforte, 27. 21736

CERCANSI L. 1000 o più per sviluppo azienda mobili, buon interesse. Scrivere posta Milano E. 22. 21734

CERCASI urgentemente L. 300, pochi mesi, garanzia solidissima, assoluta. Scrivere cassetta 23 S Haasenstein e Vogler. Milano. 22321

CERCASI da Ditta per la confezione seme bachi socio cooperatore con capitali per ampliamento industria. Scrivere C 22161 M Haasenstein e Vogler Milano. 22161

FARMACIA avviata vendo in Milano, mite prezzo. Scrivere Zorgno, Milano. 21841

FARMACIA sobborgo Milano confortevole, buon reddito, avvenire ottimo, mite prezzo Bertacchi, Porta Nuova 19. 21167

GIOVANE pratico viaggi corrispondenza troverebbe avvantagiosa società con rappresentante disponendo 10,000. B. V. M., posta, Milano. 21402

IMPIEGO stabile offresi versando quindicimila conto corrente garantite azienda costruzioni. Casella postale 736 Milano. 22419

OCCASIONE cedesi subito avviata drogheria, rilievo 1000. Per trattative via Messina. 16. 22337

OROLOGERIA avviata buona posizione cedesi. — Portinaio S. Radegonda 11. 21658

SIGNORINA bella presenza, istruita ottima vendeuse entrerebbe cointeressata o rappresentante negozio articoli gentili. Impiegherebbesi temporaneamente Esposizione. Cortes posta. 21650

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ERACLIMA, — Addolorato non averti veduta spero domenica non mancherai. Sempre tuo. 22301

LEVATRICE Minoja pensione gestanti cure affettuose secretezza. Corso Romana 120. 22325

MANCIA L. 5.00 a chi consegnerà portinaio via Gesù, 23, tessera Esposizione intestata Magg. Pessina. 21722

MARIANNINA. Vivo beandomi dolcissime frasi adorate dodici tredici. Lieto tua letizia mandoti espressione più sincera mio affetto infinito. Ardentissimi sempre. 21794

SIGNORA brava cura gestanti. Segretezza. — Scrivere T. S. Eufemia 18. 21508

STABILIMENTO balneare. Pensione per signore, bambini. Belmondo, Rugabella 3, Milano. 14395

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTEREI villetta d'occasione, senza mobilia, preferibilmente provincia Como. Escludendo mediatori, precisare località e prezzo. Scrivere Cassetta 33 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 22417

A CHI USA il «Perolin» (miracoloso assorbente della polvere) per la pulizia dei parquets, linoleums, piastrelle e tappeti, che non occorre più battere; diffidi di acquistarlo se non contenuto in pacchi originali di Kg. 5 con cliché della Ditta e istruzione al prezzo di 3,50. Domandarlo ai droghieri e principali negozi. The Perolin Co., Via Torino, 51. 21586

A LIRE Una settimanale Stoffe, Coperte, Biancheria, Tappeti, Pizzi., Macchine cucire. Letti ferro. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 21576

ALZATE, istrumenti, regali. Scansie, tavoli, vetrine liquidansi subito, via Torino 61. 21566

ARTICOLI oreficeria vendonsi rate settimanali, mensili. Scrivere Casella 548, Milano. 21648

AVENARIUS carbolineum insuperabile per perfetta conservazione legnami interrati, esposti intemperie, umidità, ecc. 30 anni di successo. Prospetti, campioni gratis. Natale Lange Torino. 16403

BAGNI di mare, affittansi bellissime camere in riva al mare con proprie cabine. — Hotel Regina Elena, S. Margherita Ligure. 22407

BINARIETTI portatili importante partita vendesi o affittasi, con impianto completo trasporti. Scrivere cassetta 102 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 20622

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger, anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3378

DENTISTI dott. Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. — Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 3384

GHIACCIO artificiale. 5000 quintali, mite prezzo, consegnabile da Maggio a Settembre da ritirarsi Scalo Tram Milano la mattina ore sette. Per trattative scrivere Floris. Spontini, 9, Milano. 21442

GRITZNER la bicicletta più elegante, più scorrevole, più conveniente. Cataloghi gratis. Ditta Enrico Flaig, Milano. 3738

INDURIN, pittura lavabile, igienica, inodora, resistente intemperie e sfregamento, insuperabile per facciata e pareti interne. — Prospetti, campioni gratis. Natale Lange, Torino. 18859

LIQUIDAZIONE dischi per Grammofono! Vendesi Grammofono occasione. Viale Monforte, 14 (Porta Monforte). 21762

MOTOCICLETTE Frera Zedel, riconosciute da tutti insuperabili, 2 3/4 - 3 1/2 5 HP. accensione magnete brevettata. - Chiedere listini alla Società Anonima Frera - Milano. 14324

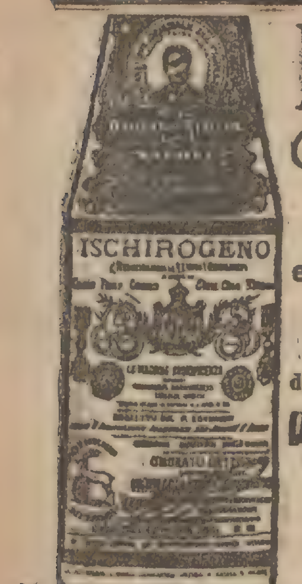
PER SGOMBRO locali stanze matrimoniali sale manger ottomana meccanica. Marco Oggiono 6, portinaio. 21651

PIANOFORTE a coda Erard vera occasione e verticale Colombo di Torino, vendonsi, Solferino, 16. 22297

VILLEGGIATURA. Affittasi event. vendesi Châlet, 8 camere ammobigliate o no, posizione splendida, bella vista, installazione, bagno. Scrivere Hôtel al Sasso Orselina presso Locarno. 20428

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, GENOVA, Via Casaregis, 15. In Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 26.



Il Governo del Re ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L' ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio.
Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell' autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

CASSA FORTE

grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.
Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 100, larghezza cent. 80, profondità centim. 50 altezza complessiva centim. 2 0. Doppia serie chiavi serratura con segreto speciale. Tesoro in ferro per valori, grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. 325. — Dirigersi da
C. F. CLERICI
Corso P. Venezia, 45, Milano.

A. BOGGIALI
17 Foro Bonaparte 17
MILANO
Grande deposito di fornelli e cucine ad alcool denaturato dei migliori sistemi Francesi e Tedeschi.
Vendita ai soli negozianti
LISTINO GRATIS

Per sole L. 5

pediscansi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

Abili FABBRI - FERRAI nonchè CARPENTIERI troverebbero subito occupazione ben pagata presso la WAGGONFABRIK Aktiengesellschaft. RASTATT (Badenia).
90549

Nuovissimo Binoccolo Parsifal-Sport

Avete mai veduto, in genere di binoccoli, qualcosa di più grazioso, originale e pratico? Probabilmente no! Difatti mentre una delle nostre figure rappresenta questo binoccolo quando è chiuso ed in modo che si può comodamente tenere nel taschino del gilet o nella borsetta di una signora, nell' altra figura si vede lo stesso binoccolo aperto all'istante come allo scaccar di una molla, pronto ad essere usato. Aggiungete poi che con questo curioso binoccolo si può regolare la vista come con quelli che costano diverse volte il suo ammontare ed è assai più leggero e comodo di questi, cosicchè serve assai bene per teatro, viaggio, corse, ecc. Un contratto legale che ci impegna con la fabbrica tedesca per la vendita annua di 50,000 di questi binoccoli, ci mette in grado di vendere i primi 20,000 pezzi per réclame a sole **L. 2.50** cadauno franchi di porto. (Estero franchi **2,80**).

APERTO.

CHIUSO.

Sole L. 2.50 franco di porto.

Indirizzare le ordinazioni alla esclusiva Ditta concessionaria
THE UNIVERSAL NOVELTIES, via Sirtori, N, 1, Milano.
Non confondere la nostra Ditta con altra avente un nome similare, SORTA DOPO e contro la quale si sta procedendo a termini di legge.

CARBURE DE CALCIUM
EXPORTATION
MARIO OLIVARI & C.
GÊNES. MILAN.

A. COMOLLI Premiate calzature di lusso.
MILANO - Via Torino, 23
Deposito Parigi
Rue d'Hauteville 32.
Chiedete il catalogo illustrato coi prezzi.

GERMANIA del SUD
Scuola Commerciale Kirchheim-Teck (presso Stoccarda). Istituto scientifico, lingue moderne, scienze commerciali. Convitto ottimamente accomodato per giovani di ogni età (da 12 anni). Corsi speciali per gli stranieri. Ottimi successi. Serie referenze. Programma. 42339

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Case Stand 3605. Ginevra. 19309

SCIROPPO DI S. AGOSTINO del FRATE BONIFACIO DELLE PALME

Chiesa di S. Agostino (Genova).
Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. Regola il corpo e lo rende obbediente alle sue funzioni. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarri bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi convulsioni, isterismo, ecc.
Ottima cura primaverile.
Basta un solo cucchiaio per convincersi della rara virtù del medicamento.
L. 1.50 la bottiglietta (per sped. C.mi 30 in più).
Concessionario per la vendita; Dottor A. BOTTONE (Chiesa di S. Agostino), Genova.
Deposito a Milano: Società Zini, Berni, Biancardi, (Via Borromei, N. 9) e Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo).
A New-York J. Personeni, 496 West Broadway.
A Buenos Aires, Attilio Massone, Suarez 1650.

MARQUES DE FABRIQUE
POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in MILANO esclusivamente presso la Società Ceramica RICHARD-GINORI
Via DANTE, Num. 5.

Brevetto Bray per beccuccio "ELTA"

a tutta fiamma

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.
Per ulteriori informazioni rivolgersi ai
GEO BRAY & C.o L.td
Leeds Inghilterra.
2

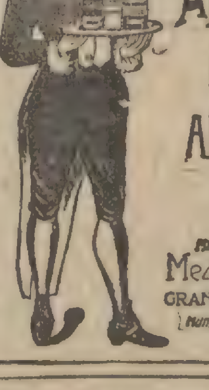
Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.
Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Meraviglioso HASCHISCH
nuovo rimedio per togliere senza dolore e per sempre i calli, le callosità, le verruche. — L. 1.— Per posta L. 1.20.
Milano, Farmacia Scannagatta, via Torino, 38.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO
FORNITRICE RR. CASA

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS



Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie celebrità mediche

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

TISI - TUBERCOLOSI

polmonare, broncoalveolite, bronchite fetida, emottisi, asma, affanno e simili gravi malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, hanno finalmente trovato la *cura miracolosa*. L'esperienza di molti anni nelle cliniche, negli ospedali ed in migliaia di ammalati guariti, costituisce la prova indiscutibile che la *Lichenina al creosoto* ed *essenza di menta* è l'*unico rimedio* contro tisi o tubercolosi polmonare e le più gravi malattie degli organi respiratori. Cessano la tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni; scompariscono i bacilli, si risveglia la nutrizione aumentando il peso del corpo, si riacquista la perfetta sanità. Anche in casi gravissimi, in ammalati quasi cadaveri, si è sempre ottenuta la guarigione, ed i guariti già da molti anni continuano a vivere in buona salute.

Si può avere *gratis* la memoria con le istruzioni e *numerosissimi attestati veri*, per convincersi della immensa efficacia della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* per guarire la tisi o tubercolosi polmonare ed altre gravi malattie respiratorie.

Riferiamo qualche attestato dei tanti pervenuti nel 1905.

Milano 13-3-05 — Una mia conoscente affetta da tubercolosi pulmonare era ridotta agli estremi, tanto che la tenevano in vita coll'ossigeno. Presa la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta cominciò a migliorare ed ora è in piena convalescenza. Incoraggiato da questo *risultato veramente sbalorditivo* decisi anche io di curare all'istesso modo mia moglie, per cui, presa qui la Linchenina, prego spedirmi l'essenza di menta. Arturo Abbà, via Gozzadini 33.

Siena 24-4-05 — Non ho parole per felicitarmi con voi di così miracoloso preparato quale è la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, che rende la speranza e la vita anche ai più abbattuti. Sono appena tre flaccons ma la mia e vostra cliente benedice ogni momento il vostro *miracoloso preparato* (son sue espressioni). Anche il marito vi fa le sue lodi, felice di vedere ristabilita la sposa — mentre era quasi finita — Mandatemi altri sei fl. perchè completata la cura, andranno in campagna. Se avete *réclame* da distribuire ai clienti o manifesti da affiggere metteteli nella cassetta, che me ne occuperò io, perchè è doloroso che una specialità come la vostra resti sepolta e venga conosciuta solo da chi involontariamente qualche volta sbircia la 6 pagina della *Tribuna*. L. Pierini Carli, Corso Umberto 1, n. 8, Siena.

Questa lettera può servire di ammaestramento agli scettici.

Riferiamo la *guarigione miracolosa* di un distintissimo malato, il Dott. Bindi, professore nel più grande ospedale d'Italia, quello di S. Spirito in Roma. Questo medico, dopo esser stato spacciato dai primi luminari della scienza, dopo essere stato inutilmente per diversi mesi nei Sanatori della Svizzera, venne in Napoli per curarsi con la *Lichenina al creosoto e menta*, e si guarì completamente, tanto che ha ripreso il suo esercizio professionale nel grande Ospedale Santo Spirito di Roma.

Siena 1-5-05 — Dopo tante funeste sentenze, dopo tanti funebri vaticinii e l'immensa desolazione in cui passai da tempo la vita, comincio a credere nel *miracolo*. Da che partii da Napoli sono *aumentato altri cinque chilogrammi di peso*, facendone oltre 64, cioè quasi il mio peso medio. All'esame del petto posso già rendermi conto da me colla percussione dei grandi progressi fatti. Quasi fra le due metà non noto differenze apprezzabili ed all'ascoltazione mi dicono che non ci sono per nulla più fatti umidi, soltanto residui cicatriziali o tendent alla sclerosi. La tosse ormai è quasi un ricordo per me. Solo al mattino nello svegliarmi emetto poco escreato senza fatica. L'esame batteriologico fu ancora positivo in marzo; cioè scarsissime forme isolate in *qualche campo*. Adesso in seguito ad una serie di esami, ripetuti dieci volte per dieci giorni di seguito non si trovò mai niente. Certamente non è la sicurezza assoluta, stante la scarsità di materiale escreto, e la mia esperienza di studioso m'insegna che non ci è da tenerne gran conto: ma certo depone almeno in favore delle più rosee speranze. Certi giorni mi sento così bene che non posso trattenermi dal piangere come un bimbo di contentezza. E ne sono così felice anche per mammà, che pianse tanto di disperazione. Non cessai mai di prendere la *Lichenina di creosoto e menta* e di fare le inalazioni mediante due cannellini, che introduco in entrambe le narici e che ora tollero benissimo. Speditemi contro assegno altri quattro flaconi di detta Lichenina, Dottor Enrico Bindi, Via del Casato, 16. — Posteriormente la madre scrisse 21-5-05. — Sono lieta di farle noto che mio figlio Dottor Enrico si è trovato in migliori condizioni di salute dopo che usa la vostra Lichenina al creosoto e menta. Desideroso di continuare scrupolosamente la cura speditene 6 flaconi contro assegno allo stesso mio figlio Dottor Enrico, che si trova presentemente in campagna a S. Giovanni d'Asso, Vittoria Bindi, Siena. — Via del Casato, 16. E posteriormente l'11-7-05 il dottor scrisse: Prego spedirmi 2 flaconi di Lichenina al creosoto e menta, ed un fl. di 10 gr. di *essenza di menta*. Adesso uso saltuariamente questi rimedi. Mi spedisca pure una bottiglia di Rigeneratore per usarlo, ritornando ora a Roma. Dott. Enrico Bindi.

Si ha così la constatazione scientifica della *miracolosa* efficacia della Lichenina al creosoto.

Torino, 16 luglio 1905 — Non credevo, lo confesso, alle tante decantate virtù della *Lichenina di creosoto ed essenza di menta*, perchè non ho prestato mai fede alle strombettate delle quarte pagine dei giornali. Tuttavia, trovandomi nelle dolorose condizioni del misero naufrago, che si arrampica tremante alla fragile assicella nella speranza di non essere inghiottito dalle onde — dopo aver fatto uso di tutti i ritrovati della scienza medica — sia nazionali che esteri — dopo aver scrupolosamente seguite tutte le cure consigliatemi da parecchi distinti dottori-specialisti nelle malattie di petto — non costituendo il più leggero miglioramento alle mie gravissime sofferenze, causate da una *bronco-alveolite cronica*, resa più spasmodica dall'*emottisi* e dall'*asma*, volli tentare la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* che sento il dovere di proclamare subito come il *rimedio più efficace e portentoso* per tutte le malattie di petto, non escluse quelle più gravi che ledono i polmoni, e che col triste battesimo di *etisia* mietono giornalmente tante vittime.

Bastarono sei boccette a farmi sentire il *benefico e miracolloso effetto*, perchè la tosse dapprima tanto ostinata, mi andò lemme guigni, mi cessarono i sudori notturni e la febbre, ritrovai il sonno e il perduto appetito e mi aumentarono le forze sensibilmente, facilitandomi anche la respirazione, che mi fece tanto soffrire.

La S. V. non abbisogna certo della mia povera reclame, tuttavia nell'interesse di tanti miseri sofferenti, l'autorizzo a fare di questa mia lettera che Le volli scrivere per debito di perenne gratitudine, quell'uso che meglio crederà, sapendo in coscienza di aver affermato la pura ed esatta verità.

Con la più viva, profonda e perenne riconoscenza la riverisco e con stima mi professo devotissimo avv. cav. Monti Angelo, corso Brescia n. 1 *bis*, p. 2.

Questo distinto avvocato perfettamente guarito si è ora recato a Nizza (Francia) Rue Barla 40.

Amendola (Ascoli P.) 6-8-05 — Spedisca altri 6 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, con dieci grammi di essenza purissima di menta. Ho già esaurito gli altri 6 fl. e riconosco *molto giovamento*. Posso francamente attestare che questo suo preparato è veramente *miracoloso*. Amedeo Bonacci.

Vico nel Lazio, 13-10-05 — Con la presente cartolina vaglia prego favorirmi sollecitamente 2 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta che io in *molti casi* di bronchiti croniche e di tubercolosi ho trovato *sempre ottima* e con essa ho sempre avuto di quei risultati che non vi vidi mai con altri preparati più strombazzati e celebrati. Gaudinieri dottor Luigi, Medico-chirurgo condotto ed ufficiale sanitario.

Roma 13.11-05 — Avendo io un fratello malato di tubercolosi desidero fargli usare la vostra Lichenina al creosoto e menta. Sono professore di materia medica all'Università di Pavia e mi trovo di passaggio qui in Roma. Speditemene 10 fl. contro assegno prof. D.r Adriano Valenti via delle Carrozze 31.

Taranto 2-12-05 — Ho un ammalato di tubercolosi polmonare che si *giova moltissimo* della vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Speditemene 12 bottiglie contro assegno. Dottor Carlo Monnarini, via Anfiteatro 20.

Aquilonia 7-12-05 — Siccome sono affetto da tosse ostinata per catarro bronchiale, ribelle a tutti i rimedi finora usati, ho risoluto ricorrere alla vostra *eccellente* Lichenina che ho trovato *efficacissima* presso parecchi infermi della mia clientela. Speditemi quindi di 6 fl. di Lichenina al creosoto e menta contro assegno. Cav. Dott. Francesco d'Enrico.

I fatti non debbono essere discussi; la loro eloquenza è inoppugnabile. Sono migliaia e migliaia i guariti dalla tisi e tubercolosi polmonare e dalle più gravi malattie respiratorie, per cui non vi può essere alcun dubbio sulla *miracolosa efficacia* della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Nessun altro prodotto può vantare risultati tanto gloriosi. Un sol flacone basta a convincere l'ammalato ed il medico. Ogni medico intelligente non deve mai più trascurare nelle malattie di petto la Lichenina al creosoto ed essenza di menta.

Costa L. 3 il fl., per posta L. 3.50. Sei fl. in Italia L. 18 — Estero L. 20, anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* Napoli, Via Roma 345.

È USCITO IN TUTTA ITALIA IL 25.° NUMERO DELLA SPLENDIDA RIVISTA MENSILE

VARIETAS

diretta da **GIANNINO ANTONA-TRAVERSI**

Questo numero eccezionale per l'interesse del testo e la straordinaria ricchezza delle sue illustrazioni (circa 200) contiene scritti di **Federico De Roberto, Angiolo Silvio Novaro, Federico Verdinois, Carlo Romussi, Giacomo Lo Forte,** Prof. **E. Trombetta, V. Giglio, Riccardo Sonzogno, Renzo Sacchetti, Ettore Moschino,** ecc., ecc.

Termina con questa puntata il magnifico romanzo di OSCAR WILDE: *Il Ritratto di Dorian Gray*.

Prezzo di ciascun numero, nel Regno Cent. **50.**

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano o presso i principali librai o rivenditori di giornali.

Appendice del SECOLO 18 Maggio

PAOLO ROUGET 160

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

La testa bianca... in quella luce azzurra che pioveva dolcissima dalla lucernetta collocata sul tavolino, la testa bianca si scosse sul cuscino dove posava.

La sua voce mutò un poco d'espressione.

— Dunque... mi ha detta la verità.

— Quale verità?

— Che tutto era da temere.

— Ma ciò di cui egli temeva stamane... la meningite?...

— Non s'era ancora dichiarata nel pomeriggio... Soltanto, secondo quell'uomo, non era più altro che questione di ore... fors'anche di minuti.

— Ma il pericolo si potrebbe anche scongiurare... Bisogna sempre attenersi a una suprema speranza...

Piero aveva rilevato tosto il mutamento ch'era avvenuto nella voce di sua madre... ed aveva notato anche come essa avesse evitato di pronunciare il nome di Servières.

... *Quell'uomo*, aveva detto invece, con un accento strano.

E pensava:

— Forse che la mamma provi qualche animosità contro di lui... facendo a lui risalire la responsabilità di questo pericolo?

Il silenzio si prolungò fra madre e figlio.

Poi il giovine studente riprese a dire:

— Come mi devi giudicare severamente, mamma... dopo quanto è accaduto!...

E siccome la vedeva accennare un gesto di protesta, s'affrettò a soggiungere:

— Sì... sì... per forza... è fatale!... Io ho voluto far di mia testa... a tua insaputa... senza domandare a te l'autorizzazione di compiere quanto avevo divisato... Ma m'ero fitto in capo di riparare il male che uno dei nostri... un cattivo medico... aveva cagionato.

« E non credere, mammina, che io abbia agito a cuor leggiero...

« Credimi che ho riflettuto a lungo... ho ponderato bene il passo che stavo per fare... che ho maturata seriamente l'idea che m'era venuta... quell'idea che mi pareva così bella... così seducente... l'idea che del resto m'era apparsa quanto mai sensata... in tutto e per tutto realizzabile.

« Alla quale avrebbe potuto... anzi avrebbe dovuto corrispondere l'esito più felice... ove non fosse intervenuta una contraria Fatalità.

— La Fatalità!...

Ines aveva ripetuta questa parola dopo del figlio.

E sulle sue labbra apparve l'ombra d'un sorriso... o per meglio dire, l'abbozzo di un ghigno ironico.

... Così strano che Piero, colpito sul vivo, aveva alzato il capo, fissando sua madre negli occhi.

... Come domandando a sè stesso:

— Che stia per ismarrire il senno?

Ma quel riso era subito scomparso.

Ines aveva appoggiati i gomiti ai guanciali.

Negli occhi le brillava una fiamma strana.

Avrebbe dunque rivelata a Piero quella così tragica verità?

... La verità che avrebbe data al giovine la spiegazione di tante e tante cose da lui ignorate?

... Quella che gli avrebbe fatto apprendere chi fosse l'artefice di quella Fatalità della quale egli aveva parlato?

... Servières medesimo.

... Il colpevole antico...

... L'uomo pel quale egli professava una sconfinata ammirazione... pel quale nutriva il più grande rispetto.

... Suo padre!... Suo padre!... Ed essa lo avrebbe accusato... essa gli avrebbe strappata la maschera...

Già le inesorabili parole prorompevano alle sue labbra.

Ma, come se avesse precorso il suo pensiero, ripensando ancora all' impressione ricevuta poc'anzi, Piero, indovinando una relazione tra il modo con cui Ines aveva parlato di Servières... e l'accento d'amara ironia col quale aveva ripetuta la parola: Fatalità, da lui pronunciata, Piero, pensando che sua madre addossava forse a Servières la responsabilità di quanto stava per accadere od era già accaduto... le ruppe sulle labbra le parole che stava per proferire.

... Dicendo invece lui:

— Mi pare d'avere indovinato il tuo pensiero... mi dirai tu stessa se mi sono male apposto... Non credi alla sola Fatalità, tu... Tu ne incolpi il chirurgo operatore... Metti in dubbio la sua scienza... la sua abilità...

— Oh!... la sua abilità... la sua scienza!...

Ecco che ancora essa ripete le parole dette da Piero... ed ecco che ripete anche quello strano sorriso di poc'anzi...

Ma Piero continua con virile fermezza:

— Ascolta mamma... Se ho avuto torto di agire come ho fatto, non risparmiarmi rimproveri... che di buon grado accetterò... giacchè riconosco che sono giusti... almeno in apparenza.

« Ma... te ne scongiuro: del fallo commesso... se pure fallo si può dire che ci sia... io solo debbo sopportarne le conseguenze... mia... unicamente mia deve esserne la responsabilità.

« Sono io che mi son recato da Servières... Son io che l'ho scongiurato di aiutarmi in questo compito.

« A tutta prima egli non voleva saperne, dicendomi che tu avresti potuto opporti a che venisse eseguita l'operazione di cui io lo richiedevo... e che perciò, egli avrebbe sotto questo rispetto potuto avere amari rimproveri.

« Io gli ho giurato che non ti sarebbe mai e poi mai passato pel capo l'idea di muovere il menomo appunto a lui.

« Ed allora Servières ha eseguita l'operazione, come doveva essere eseguita... colla massima bravura e secondo i più rigorosi precetti della scienza...

« E l' operazione è perfettamente riuscita.

« Quanto a questa complicazione che ora minaccia di sopravvenire, essa torno, a ripeterlo, è voluta dalla Fatalità colla quale, disgraziatamente si trovano a combattere senza lusinga di vittoria tutti i chirurghi del mondo.

« Servières ha scrupolosamente adempiuto il suo dovere.

« Sarebbe per me... con tutto il profondo dolore che m'angustia... in mezzo alla profonda disperazione che mi strazia... sarebbe per me una pena veramente mortale... se tu dovessi, solo per un istante, sospettarlo in colpa di negligenza o di imperizia...

« Ed inoltre, la probità di quell'uomo è superiore ad ogni sospetto.

« Qualunque sia l'esito di quest'ultima prova, la mia ammirazione per lui rimarrà ugualmente viva.

« Anzi gli sarò anche più devoto e riconoscente di quanto non gli sia stato mai per il passato.

Stese le sue mani... stringendo quelle di Ines.

— Suvvia, mammina... rispondimi. Un momento fa — oh!... te l'ho letto nello sguardo! — un momento fa hai avuto un sentimento cattivo contro Servières.

« Questo pensiero bisogna che lo scacci da te.

« Bisogna assolutamente che tu abbia fede in quello che ti dico io... e, torno a ripeterlo, se tu dovessi nutrire animosità contro qualcuno per questo fatto, dovresti unicamente avercela con me.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La Gerusalemme Liberata
di TORQUATO TASSO
illustrata da EDOARDO MATANIA

Splendido volume in-4 grande, di pag. 300 stampato su carta di gran lusso, illustrato da *sessantasei* incisioni di *A. Centenari* e del ritratto dell'autore.
Legato in *brochure* L. 5. — In tela e oro L. 7.—

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Sabato 19 Maggio Edizione della sera Anno XLI - N. 14390

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14- FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LA CRISI

…caduta del ministero Sonnino

…nistero Sonnino è caduto — ed è caduto male.

…avremmo amato una discussione di … più che avesse costretto il capo del Ga…o ad esporre con chiarezza le idee del …: e ci sarebbe stato da guadagnare … sincerità politica, perchè essendo il …ero composto da uomini di tutti i co…a tempo che si fossero esposte le nor…ettrici del suo funzionamento. Avrem…almente saputo se il Ministero era con…re, clericale, radicale, repubblicano o …ta: perchè la sua azione incerta e …ditoria di questi tre mesi e mezzo …ciava scorgere quale delle varie ten… predominasse.

…e cadde sopra una questione di rego…; se cioè si possa correttamente pre…re un termine a una Commissione per …tare la sua relazione. Ma devesi ag…re subito che la relazione era della …anza massima perchè si tratta del ri… delle ferrovie Meridionali che impor…on milioni, ma miliardi. Non è mai …vo l'esame di simile questione e lo …mento dei molti dubbi che si elevano … ad essa, perchè il paese deve essere …to che si vuol fare il suo vero interes… quello degli affaristi.

…ndo nel luglio scorso il ministero For…entò questo riscatto, si disse alla Ca… che esso conteneva enormi concessioni …nchieri: e fu rimandato. Il contratto ven… parte migliorato e ripresentato ora dal …; però vi sono i competenti, come …Saporito (che non è certo amico no-…) quali sostengono che è suscettibile … modificazioni per far risparmiare …chi altri milioni a lpaese. Si poteva …che la Commissione troncasse af…mente questi studi come voleva il …? se è necessaria una proroga si …carla e non può essere certamente …: nei ritardi si è sempre ottenuta …concessione di più.

… Sonnino — che trascinò la vita del …stero senza aver mai chiesto un vo… conscio di non avere la maggio… cercò giovedì di evitarlo ancora: … punto di accettare che si discu… subito i provvedimenti per il Mezzo… che aveva ostinatamente voluto ri… a dopo il riscatto delle Meridionali. …Camera, stanca di queste continue in…, volle finirla: e col suo voto lo li…tata dei 40 voti degli astenuti, perchè questi sono tutti contrari al ministero Sonnino.

Possono essere chiamati i conservatori?

No, perchè formavano il principale sostegno del Ministero caduto, a cominciare dallo stesso Rudinì.

La parte della Camera che ha promosso la battaglia, che l'ha sostenuta, che l'ha condotta a fine è stata la Sinistra costituzionale. Fu essa che presentò l'ordine del giorno che ebbe la vittoria.

L'indicazione non può essere più chiara.

Ma colui che avrà l'incarico dovrà far tesoro di quanto accadde all'on. Sonnino e mettere insieme un Ministero di un colore solo. Un Ministero di Sinistra colle *puntarelle* a Destra come quello del Fortis o un Ministero conservatore colle *punterelle* all'Estrema come quello ora caduto, sono condannati dalla nascita.

Due grandi questioni, il riscatto delle Meridionali e l'inchiesta sulla Marina, esigono nella scelta dei futuri ministri la più rigorosa scrupolosità in linea morale. Nessuno di essi deve essere, nonchè intinto, neppure sospettato di affarismo.

***

Ma una riflessione melanconica s'impone.

Siamo alla fine di maggio e non si è fatto niente. Dei bilanci ne furono votati solamente due: sarà necessario ricorrere all'esercizio provvisorio. Vi sono i provvedimenti per il Mezzogiorno che reclamano l'urgenza: vi è il riscatto delle Meridionali, vi è la discussione indispensabile dell'inchiesta sulla Marina, perchè il paese ha diritto di conoscere i colpevoli e i complici delle malversazioni commesse.

Auguriamoci che la crisi sia breve: e che il nuovo Ministero abbia la volontà e l'autorità di far lavorare la Camera presto, bene e molto.

***

…credevamo d'avere così presto ragio…ando si presentò il ministero Sonnino, …mmo che avrebbe avuto una breve … perchè conteneva nel suo seno ele… destinati a contraddirsi, a guerreg… a vicenda, a meno che una parte non …omettesse l'altra. E siccome i liberali … minoranza, così sarebbero stati so…i. E così avvenne e i clerico-mode…bero il sopravvento come lo dimostrò …l'on. Mirabelli. Oh, se i radicali aves…ato le dimissioni una settimana pri…come avevano pensato! La crisi sarebbe …venuta sopra una questione politica, …est'ora già finita.

…n. Sonnino non porta con sè la fortuna. … mesi e mezzo di suo governo vi furo…ei eccidi sanguinosi: a Taurisano, Scor… Muro, Calimera, Torino e Cagliari, … i due ultimi gravissimi. L'Italia …estata infine dallo sciopero generale: …Ministero s'aggirò brancolando nella …one delle idee, fra i principii d'auto… quelli di libertà.

***

… deve essere chiamato, secondo le rette …costituzionali? …uno del Ministero dimissionario, per… stato battuto alla Camera: e l'essere …conflitto sul regolamento, aumenta la … della caduta perchè dimostra la de…olontà della maggioranza di non vo…. Quella maggioranza poi va aumen-

L'annuncio delle dimissioni del ministero alla Camera.

Ci telefonano da Roma, 18. (N.):

Lo spettacolo di un Ministero che annuncia le proprie dimissioni richiama sempre una folla di curiosi alla Camera, e perciò mezz'ora prima che si apra la seduta, le tribune sono gremite. Animatissimi sono anche i corridoi, e quando, alle 2, l'on. Biancheri apre la seduta i deputati si riversano rumorosamente nell'aula e occupano i loro posti.

Mentre si dà lettura del verbale, entra l'on. Sonnino seguito dagli onorevoli Salandra, Carmine, Sacchi, Pantano, Baccelli, Boselli, Guicciardini, Mainoni e Mirabello. Tutti prendono posto al banco del Governo; manca solo l'on. Luzzatti, che giunse poco dopo, frettolosamente.

Approvato il verbale, il presidente vedendo presente l'on. Marinelli nuovo deputato per Bitonto, lo invita a giurare. L'on. Marinelli giura dal Centro.

L'on. Sonnino chiede quindi la parola mentre tutti i ministri si alzano in piedi. Il presidente del Consiglio pronuncia la consueta formula dell'annuncio delle dimissioni:

«Ho l'onore di comunicare loro, che in seguito alla votazione di ieri il Ministero ha rassegnate le sue dimissioni nelle mani di S. M. il re, che si è riservato di deliberare. Il Ministero rimane intanto in carica per il disbrigo degli affari ordinari e per la tutela dell'ordine pubblico.

«Prego perciò la Camera a volere sospendere le sue discussioni, delegando il presidente per la sua riconvocazione».

L'annuncio delle dimissioni è stato accolto in silenzio dalla Camera. I ministri hanno subito abbandonato il banco del Governo e l'aula e le tribune si sono lentamente sfollate.

Dopo le dimissioni

Ci telefonano da Roma, 18 (*Norsa.*):

Annunciate le dimissioni, l'aula e i corridoi si sono subitamente spopolati. Qualche vecchio parlamentare interrogato sulla situazione, dichiara che l'Opposizione di Sinistra sembra che ieri sera avesse concentrato tutti i suoi sforzi perchè la battaglia impegnata si risolvesse in una sconfitta, ma fu così luminosamente provata l'inabilità del Ministero, ed erano tante le ragioni accumulate contro di lui in tre mesi di stentata esistenza, che le cose precipitarono come dovevano, e il ministero cadde.

I sonniniani, tanto per dire qualche cosa, accennavano alla possibilità di un rimpasto che conserverebbe il potere nelle mani del loro capo; ma tale opinione non trova credito fra i parlamentari degli altri partiti.

Il re ha ricevuto stamane i presidenti della Camera, on. Biancheri e del Senato, Canonico: dopo di che, troncando per il momento le pratiche preliminari della soluzione della crisi, è partito per la inaugurazione del traforo del Sempione. Soltanto al suo ritorno le pratiche saranno riprese, il che è quanto dire che fino a martedì non si farà nulla di nulla.

Uno dei primi parlamentari che saranno chiamati al Quirinale, si sa già che sarà l'on. Giolitti.

Egli finora non ha annunciato il suo ritorno a Roma, e alla sua presenza sono subordinate le trattative fra gli altri parlamentari più in vista della Sinistra Costituzionale. Fra questa è opinione radicata che la maggioranza, uscita dalle elezioni generali, favorevole all'on. Giolitti, si sia ieri sera manifestata compatta contro i Centri, contro la Destra, e contro l'Estrema.

È da questa maggioranza che, secondo essi, dovrebbe uscire la nuova combinazione omogenea. È troppo presto ancora per fare previsioni di indole affatto generale. Questo solo è certo: che in presenza di tanti e gravissimi problemi da risolvere, di tante vitali questioni da sistemare, è doloroso vedere che la Camera si veda condannata ad un nuovo periodo di inazione, che renderà impossibile, oltre al resto, anche l'esercizio provvisorio dei bilanci.

La Commissione che ha in esame il progetto di riscatto delle Meridionali, riunitasi stamane, ha intanto deliberato di sospendere i propri lavori fino a che il nuovo Gabinetto non si sia costituito, ed ha restituito al ministro dei Lavori Pubblici tutti i documenti riservati, che aveva ricevuto per lo studio del disegno di legge.

Quasi tutti i deputati che affollavano Montecitorio sono partiti, ed attenderanno a casa loro la riconvocazione del Parlamento.

L'impressione nelle Puglie.

Ci telegrafano da Bari, 18 (G.):

Queste popolazioni hanno accolto con grande soddisfazione la notizia della caduta del ministero Sonnino, il cui spirito reazionario le popolazioni pugliesi provarono, pei continui eccidi commessi durante la sua breve permanenza al potere.

Si spera che questo sia l'ultimo ministero senza definitivo colore politico, creante un dannoso impedimento allo svolgersi dell'azione parlamentare.

Il paese, stanco d'aspettare la soluzione dei gravi problemi, fra i quali quello del Mezzogiorno, si augura che la democrazia assuma il potere, terminando l'alternarsi di ministeri affaristici e reazionari per cui il Mezzogiorno giace ancora nella miseria e nell'ignoranza.

Canonico e Biancheri al Quirinale.

Ci telefonano da Roma, 18 notte. (N.):

Il re conferì oggi col presidente del Senato, on. Canonico e coll'on. Biancheri, presidente della Camera.

I presidenti della Camera e del Senato additano l'on. Giolitti.

Si sa che i presidenti della Camera e del Senato hanno dichiarato, nel colloquio avuto ieri col re, che l'incarico dovrebbe essere conferito all'on. Giolitti.

Il re vedrà quindi mercoledì prossimo l'on. di Dronero, e fino allora le notizie che si faranno correre non avranno molta base.

Altri commenti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 18, notte. (G.):

I giornali della sera commentano le dimissioni del gabinetto Sonnino dicendo che è difficile fare previsioni circa il modo come la crisi potrà risolversi.

Il *Soir* scrive:

«La crisi era latente da un certo tempo, e nessuno si aspettava di vedere il gabinetto Sonnino rimanere lungo tempo al potere dopo gli incidenti parlamentari che hanno condotto alle dimissioni collettive dei deputati socialisti.»

La *Liberté*, nella sua seconda edizione, dice:

«Dopo tre mesi di un'esistenza precaria, il gabinetto Sonnino ha dovuto dimettersi. L'ex collaboratore di Crispi si era ridotto a governare coi repubblicani e coi socialisti, ispirando una scarsa fiducia per la sua sincerità, cosicchè la sua rapida caduta è stata logica, ma qualunque sia per essere la soluzione della crisi, ciò che è fuori causa, è la politica mediterranea dell'Italia. Questa politica deve essere una politica di amicizia verso la Francia, conformemente ai veri interessi dell'Italia e del suo popolo.»

Il *Journal des Débats* scrive:

«Era un gabinetto eteroclito destinato fin dal suo nascere, a breve vita. Sonnino sognò di poter fare, con un gabinetto conservatore della politica radicale, e aveva perciò preso nel ministero Sacchi e Pantano pensando di potersi, così, spacciare per quello che veramente non era. Comunque si risolva la crisi, la politica estera dell'Italia e le sue relazioni cordiali colla Francia, rimarranno immutate nell'interesse della pace e della prosperità dei due popoli.»

I giudizi della stampa viennese.

Ci telegrafano da Vienna, 18:

La *Neue Freie Presse* dice:

«Sonnino è caduto per le incoerenze della sua politica, causa la composizione eterogenea del suo Ministero che portava già in sè il germe del disaccordo.

L'inaugurazione del tunnel del Sempione

L'ingresso al tunnel da Briga. (Fot. Calzolari e Ferrario.) *L'ingresso al tunnel da Iselle.*

Il compimento della grande impresa.

Dell'opera ciclopica che ha oggi, nelle feste e cerimonie ufficiali da Briga a Iselle, la solenne consacrazione, abbiamo riassunto ieri le cronache precedenti: quella che potrebbe dirsi la *via crucis* dell'idea saliente, su aspro sentiero irto di difficoltà, diffidenze ed ostilità d'ogni genere, al trionfo odierno.

— Difficoltà, diffidenze ed ostilità benedette! — ci diceva giorni sono un egregio tecnico, che fu in prima linea fra i legionari del Sempione — perchè, guai se a questa opera colossale si fosse posto mano, a cuor leggiero, coi mezzi ancora inadeguatissimi di cui la tecnica disponeva qualche diecina di anni addietro! O sarebbe rimasta stroncata, per spossatezza ed impotenza, a metà cammino, con spreco di capitali e di forze, o riuscita imperfettissima; con la conseguenza, comunque, dello sconforto e dell'abbandono dell'impresa. Occorreva — e lo dimostrarono poi le vicende epiche del traforo — tutto il piano maturato di studi e di preparazione, e tutto l'organismo di mezzi e di strumenti tecnici, dei quali potè disporre l'impresa Brandt Brandau, e C., per venirne felicemente a capo.

Ed è appunto alla storia interessantissima di quell'epico lavoro che daremo oggi un rapido sguardo.

Il contratto.

Fra la Società «Giura-Sempione» e l'impresa Brandt Brandau e C., — composta dalle ditte Brandt e Brandau di Amburgo, Locher e C. di Zurigo, fratelli Sulzer e Banca di Winterthur — venne stipulato un contratto *a forfait*, per la somma di 54 milioni e mezzo per la costruzione del tunnel numero 1, e 15 milioni pel tunnel numero 2; libera l'impresa di condurre i lavori nel modo che credesse migliori, purchè fossero ultimati entro 5 anni e mezzo dalla metà novembre 1898.

Nel corso dei lavori però fu aumentata di 4 milioni circa la somma pel tunnel I, e di 4 milioni e mezzo pel tunnel II, e concessa una proroga di 2 anni, per le sopravvenute difficoltà imprevedibili portate dalla natura geologica del monte.

Le due gallerie.

Verso la metà di agosto dello stesso anno 1898 si iniziarono, su entrambi i versanti, quelli che in termine militare si direbbero «i lavori di approccio»: cioè le opere preliminari per gli impianti murari, le installazioni della forza motrice, ecc.

Per comprendere come furono condotti i lavori, convien fermarsi alquanto sul progetto, che reca una novità assolutamente originale nell'arte del traforo di lunghissime gallerie.

Invece di una galleria a due binari, si progettarono due gallerie parallele, distanti fra loro da asse ad asse 17 metri, capace di un binario ciascuna. L'una, detta N. 1 (a destra di chi guarda l'imbocco d'Iselle) è quella costruita in piena sezione e completamente rivestita e che va da oggi in esercizio; l'altra, detta N. 2, è scavata soltanto in piccola sezione (8 metri quadrati) e verrà allargata quando — com'è oramai avvenuto pel tunnel del Gottardo — si renderà necessaria, per l'aumentato traffico, la posa di un secondo binario.

Moltepici ragioni fecero preferire questo sistema: primissima, quella della ventilazione, che — in un lungo e profondo sotterraneo come quello del Sempione, ove si prevedevano temperature della roccia di 40° (e si arrivò, nel fatto, ad un massimo di 56°) era il problema capitale.

L'esperienza dolorosa del Gottardo aveva insegnato: pur con un massimo di soli 31° di temperatura della roccia, la ventilazione fu così deficiente che fu causa di numerose malattie con molte vittime fra gli operai, e l'introduzione dell'aria in galleria mediante un tubo risultò insufficiente. Si pensò quindi, per il Sempione, di far circolare l'aria in un cunicolo scavato parallelamente al tunnel, funzionante pertanto contemporaneamente come un gran tubo, come galleria di servizio e come acquedotto per lo scarico delle acque.

Un altro vantaggio si aveva dal lato economico: potendosi accelerare di molto i lavori e quindi anticipare l'apertura della galleria, coi proventi della quale si sarebbe poi completata la galleria gemella.

A questa geniale soluzione si deve se lo scavo, malgrado le eccezionali difficoltà sopravvenute, fu potuto felicemente condurre a buon fine.

La ventilazione nelle gallerie.

Come fosse provvidenziale questo progetto, si vide presto alla stregua dei fatti. Lungo il cunicolo parallelo — messo in comunicazione col tunnel numero 1 mediante gallerie trasversali scavate ogni 200 metri (in tutto, 98 gallerie) — l'aria fu introdotta in grandi quantità: 50 metri cubi al minuto secondo.

Così si vinsero le elevate temperature della roccia, si diede libero scolo alle acque fredde e calde di infiltrazione.

Se la salute degli operai fu sempre ottima, se il famoso *anchylostoma duodenalis* del Gottardo non si sviluppò al Sempione, lo si deve oltre che alle severe prescrizioni igieniche ed all'impianto dei bagni che l'Impresa mise gratuitamente a disposizione degli operai, all'abbondante e fresca ventilazione del tunnel.

L'aria aspirata da due enormi ventilatori centrifugali della ditta fratelli Sulzer con un impiego di 500 cavalli di forza, percorre tutto il cunicolo parallelo o galleria n. 2 ed arriva all'ultima galleria trasversale forata (le precedenti, murate o munite di doppia porta, sono tenute ermeticamente chiuse) con una temperatura massima di 25° ed in seguito percorre tutti i cantieri del tunnel I ed esce per l'imbocco di questo asportando seco il fumo delle locomotive e delle lampade, i gas della dinamite e tutti i prodotti e le esalazioni nocive alla respirazione, stabilendo una continua ed abbondante circolazione.

Ove la galleria ha una sezione ristretta di 6 metri quadrati la corrente d'aria è talmente potente che sembra un turbine e spegne le lampade a fiamma libera.

Lo stesso impianto serve adesso anche a ventilare la galleria ultimata e quando anche il tunnel numero 2 sarà allargato ed aperto all'esercizio, ciascuna galleria verrà ventilata indipendentemente l'una dall'altra. A tale scopo i portali nord e sud sono muniti di opportune porte di chiusura.

A metà galleria il tunnel numero 2 venne allargato su una lunghezza di 500 metri e messo in comunicazione col tunnel numero 1 per poter dare l'incrocio ai treni e così aumentare la potenzialità dell'esercizio ferroviario.

I treni direttissimi percorreranno i 20 chilometri di tunnel in circa 25 minuti.

Il tracciato. — Alcune cifre.

Il tunnel attraversa il massiccio del Sempione e precisamente le viscere del monte Leone (3561 metri) in direzione sud-est-nord ovest. Le quote sul livello del mare sono di 633 metri all'imbocco italiano e 686 metri a quello svizzero. La pendenza sul nostro versante è del 7 0/00 sul versante svizzero del 2 1/00.

Il punto culminante — a 9570 metri dall'imbocco di Briga — è alla quota 705. Ricordiamo che il Cenisio raggiunge i 1295 metri, il Gottardo 1154 e la ferrovia del Brennero i 1367; dimodochè il Sempione si trova in condizioni ottime per la rapidità e l'economia del traffico. Per contro lo spessore del monte sovrastante e laterale è maggiore. Al Sempione, in media, esso supera i 2000 metri, mentre al Gottardo si ebbe un massimo di 1700 e al Cenisio di 1650 metri.

Le sorprese geologiche. Le insidie della montagna.

I lavori dai due versanti non procedettero con la stessa rapidità, perchè trovarono condizioni ben diverse.

L'attacco da Briga potè continuare quasi regolarmente fino al punto culminante, raggiunto nell'estate del 1903, con un anticipo notevole sulla data fissata.

Tutte le difficoltà s'incontrarono sul versante italiano; fu qui che la montagna parve aver concentrato tutte le sue resistenze, le sue insidie, le sue ribellioni minacciose.

Anzitutto sul versante italiano le roccie (*gnaiss e schisti*) si presentarono sempre stratificate quasi orizzontalmente — cosa sfavorevole alla loro stabilità e al lavoro delle mine — cosicchè richiesero una continua e robusta armatura e rivestimenti eccezionali.

Inoltre, l'attacco d'Iselle — che al 6 settembre 1904 aveva raggiunto i 1914 metri mentre quello di Briga alla fine del 1903 aveva già superato i 10.000 — in seguito alla comparsa dell'acqua calda dovette fermarsi per tre mesi, in attesa che fossero pronti i mezzi necessari per incanalare l'acqua e raffreddare l'ambiente, diventato intollerabile.

Finalmente, dopo sforzi inauditi, attraversata una zona acquifera di circa 70 metri si entrò nella roccia asciutta, e solo gli ultimi 7 metri presentarono altre difficoltà, causa l'acqua termale che dall'attacco nord cominciava a scaturire all'attacco sud, seguendo strettissime fessure della roccia.

Non basta: alle resistenze e minaccie formidabili della roccia, agl'impeti delle prorompenti acque — fin mille litri al secondo — si aggiunse negli ultimi giorni un nemico fin'allora sconosciuto nei sotterranei

La stazione internazionale di Domodossola. (Fot. Calzolari e Ferrario.)

del Sempione: lo sviluppo dei gas micidiali; e pur troppo — proprio quando, alle 7.30 del 24 febbraio 1905, si abbatteva l'ultimo diaframma — esso volle la sua vittima.

Un torrente d'acqua si riversò in quel momento, investendo operai ed ingegneri, che poterono appena ritrarsi in tempo.

Era l' ultima protesta e vendetta della montagna vinta.

Durante il lungo lavoro, poi, in causa del-

Appendice del SECOLO 19 Maggio

CARLO MÉROUVEL 26

Il Violinista

…letteraria riservata per la traduzione italiana.

…Ma, bestiolina che sei, non sai che … i bellimbusti nulla amano all'infuo… stessi, e che, se potessero, si met…ero in adorazione costante dinanzi … ombilico, come gli indù dinanzi a … delle loro sacre bertuccie? …nosci mio padre. … un uomo tangoccio, ordinario come … di cruschello, senza pretensione, … nei modi, nella parola, negli af…

…Io, sono, d'altronde, la sua degna fi…

…Non ha certo un'origine divina, s'è …nito colle paste. …Ma ha tanto buon senso da venderne. …M'ha le cento volte ripetuto: … Gallinetta mia — mi chiama così … — bada a non scaldarti la testa, … ascoltare le ciancie, le frottole dei … che te ne spacceranno a josa, …metteranno mari e monti, le esta… prodigi dell'amore, come gli istrioni … scene sentimentali, dinanzi a cui le dame svengono di tenerezza — il mio signor papà usa espressioni ancor più ardite. — Non mirano che alla tua dote. Il resto conta ben poco per essi. Sii seria e sposa solo un bravo giovane che non cercherà d'intontirti con frasi d'effetto, ma ti dirà semplicemente: « — Ti prometto d'essere un buon marito e di volerti tanto bene! »

« Che può mai essere per te, mia cara, l'elegante insidiatore, il quale mi ricorda, al vederlo, il boa del paradiso terrestre, vestito da un sarto in voga?

« Nulla, neanche un marito.

« Se ronza intorno alla tua camera, sentendo odor di carne fresca, non può farlo se non colle peggiori intenzioni.

« Sta attenta!

« Esse non sono chiare, o meglio lo sono fin troppo.

« Sai tu che farei se fossi nei tuoi panni?

« Lo pianterei in asso, con un pretesto qualunque.

« Hai abbastanza inventiva per scovarne uno buono che non avesse ad offender nessuno, un malessere, per esempio, delle nevralgie compiacenti, cui si può sempre ricorrere.

« Chi rimarrà confuso, umiliato?

« Lui!

« Osservalo, e vedrai.

« Me la batterei senza cerimonie, dopo aver a lungo abbracciato e baciato la buona Margherita, che, non v'ha dubbio, proverebbe, vedendoti partire, un vero sollievo.

« Credi tu non abbia avvertito le manovre del visconte e cogli occhi d'una gelosia ben naturale, non veda essa pure il fuoco del suo sigaro, sotto gli alberi, durante la notte?

« Mi dirai che le finestre della camera di lei danno su un'altra parte del giardino…

« Eh via, le donne sensibili, le donne innamorate hanno occhi acuti, penetranti, e ciò che materialmente non vedono, lo intuiscono a meraviglia.

« Se ella, ricca com'è, ha sposato quel gentiluomo spiantato, quella rovina dei *boulevards*, si è perchè lo amava.

« Altrimenti perchè lo avrebbe sposato?

« Ora, se lo ama, è gelosa, e, se gelosa, perspicace.

« Sono o no logica?

« Ripeto, se colui ti vede scappar d'improvviso, rimarrà con tanto di naso; ed io, al tuo posto, vorrei proprio darmela una tal soddisfazione, non foss'altro che per provargli la mia accortezza.

« Angela mia, non giuocar coi fiammiferi; è un giuoco pericolosissimo.

« Mi domanderai: « — Dov'è che andrò, lasciato ch'io abbia Belfonds? »

« Ti rispondo subito: « All'Osière, in casa Minard. »

« Ho quasi annunziata la tua venuta, e sei aspettata come il Messia.

« Ti riceveremo a braccia aperte, te, Prudenza e i bagagli.

« Verrò a prenderti alla stazione con due cavalli di posta, col postiglione, i sonagli relativi, in pompa magna insomma.

« Noi tutti in famiglia abbiamo tanto di cuore, e tu regni da sovrana.

« Mio padre e mia madre van pazzi della loro Angela.

« T'adorano perchè sei adorabile, perchè sei la gioia d'una casa, perchè sei in fondo la miglior ragazza della terra, e la compagna della loro Bianca.

« Vieni dunque senza perdere un minuto di tempo, e ne proverai tu pure un contento reale.

« Il tuo visconte non è ai miei occhi fior di farina, e il suo fare non m'ispira una gran fiducia.

« Forse ho torto, amica mia, e se la sua conversione fosse sincera, non si dovrebbe poi stupirsene.

« Tutto è possibile in questo mondo.

« Pensa a ciò che t'ho detto e scrivimi. Sai che le tue notizie recano sempre il massimo piacere alla tua bionda camerata, che ti bacia su entrambe le gote.

« BIANCA. »

La lettera cordiale rasserenò la signorina di Rohaire.

L'amica sua s'esprimeva dopo tutto con senno.

Diede l'ultima mano alla propria toeletta, e scese al pian terreno del castello.

La cugina che l'aspettava, le apprese che i Brucourt stavano, fin dall'alba, percorrendo i boschi nelle vicinanze di Belfonds; che aveano già trovato le traccie d'un branco di cinghiali nei cedui della proprietà, alla distanza di cinquecento metri appena dal castello; che ciò era un vantaggio, in quanto subito dopo la colazione si poteva iniziare la caccia, scovare le bestie; che infine ogni cosa s'avviava bene, e che ella si sarebbe divertita.

Angela domandò:

— Non vieni tu?

La viscontessa scosse il capo.

— Vorrei accompagnarti, rispose, ma non posso. Son troppo debole. Le forze m'abbandonano ogni dì più. È cosa davvero desolante.

La signorina di Rohaire, vistile gli occhi imperlati di lagrime, si sforzò a rassicurarla, mormorandole all'orecchio con una voce piena di carezze:

— Ubbie! Sei giovane, ti rimetterai… Non è che una crisi passeggera… Attenderò alla casa, tu esci intanto a pigliare una boccata d'aria buona… È una sì bella giornata!

Era vero.

Essendo piovuto durante la notte, i prati erano d'una freschezza incomparabile; le foglie degli alberi e i petali dei fiori parevano sparsi di diamanti; la sabbia dei viali formava disegni d'un color leggiadro in mezzo alla circostante verzura.

— Ti servirai, per seguire la caccia, della mia giumenta, disse la viscontessa alla cugina. È un animale quieto e docile, vedrai.

Poi con un soave accento di rammarico:

— Come devi esser contenta della tua salute e della tua forza! Io non son più buona a nulla.

Si lasciarono.

Angela apparve in sulle prime esitante; indi si risolvette.

Penetrò con apparente indifferenza nel viale d'olmi che menava alla ferriera, e ben presto si trovò vicino agli edifizi di essa.

Vi si lavorava, ma, a Parigi, un tal lavoro sarebbe parso piuttosto un riposo.

I forni lasciavano colare la materia fusa negli stampi, come un filo d'acqua scorre, da una fonte quasi invisibile, su un letto di ciottoli.

Alcuni operai s'intrattenevano tranquillamente sulle notizie del giorno.

L'uno di essi diceva a due o tre compagni aggruppatiglisi intorno:

— Stamane alle quattro son passati di qui i Brucourt, con Predatore, per cercar di trovare un animale che loro convenga.

le enormi pressioni cui le roccie sono sottoposte per la grande profondità sotto il suolo, ed anche per il raffreddamento dovuto alla ventilazione artificiale, si staccavano dalle pareti e dal cielo della galleria con scoppio improvviso e forte detonazione enormi lastroni e blocchi, alcuni dei quali pur troppo furono causa di infortuni mortali agli operai.

Ma in complesso — considerando la natura e l'entità del lavoro le difficoltà incontrate ed il traffico interno dei treni (24 al giorno), che seguì in quel lungo sotterraneo — i morti non furono molti; sul versante italiano 20, di cui 12 in galleria e 8 nei cantieri esterni; e circa le stesse cifre sul versante svizzero.

Un po' di cifre.

Così i 20 chilometri erano stati forati, con un indefesso ed energico lavoro durato poco più di 6 anni.

L'avanzamento medio giornaliero complessivo dei due attacchi, compresi tutti i giorni di sospensione e di fermata, raggiunse la bella cifra di metri 8.60. Al Gottardo tale media era stata di metri 5,50, e al Cenisio di 2,50.

Il tunnel del Sempione verrà a costare in complesso 58 milioni e mezzo, cui si dovranno poi aggiungere i preventivati 19 milioni e mezzo per il compimento del tunnel II. Totale 78 milioni di franchi, pari 3945 franchi per metro lineare di galleria.

Il Cenisio ne costò 5875, il Gottardo 3940,40 e l'Arlberg 3975, al metro corrente.

Per lo scoppio delle mine, dal solo versante italiano, occorsero ben 800 tonnellate di dinamite, che fu provvista dall'industria italiana, affermatasi brillantemente in confronto di quella estera.

Il numero di operai su ciascun versante fu in media di 2000. I degenti all'ospedale furono in media dieci al giorno per ciascun versante. I morti per malattia (bronchiti, polmoniti in ispecie) a Iselle, in sei anni e mezzo, furono 64.

Gli operai furono tutti italiani, d'ogni provincia: specialmente lombardi, friulani, toscani, canavesani, romagnoli, calabresi; apprezzatissimi. Parecchi, che iniziarono e terminarono i lavori al Sempione, avevano già al loro stato di servizio le campagne del Cenisio e del Gottardo, e pur con quarant'anni di vita sotterranea sulle spalle godono ottima salute. Uno di essi — il piemontese Antonio Bettassa, capominatore — sparò la prima e l'ultima mina del Sempione; egli n'è fiero e dichiara che adesso «può morire contento».

Il lavoro in galleria e specialmente nei cantieri di avanzata fu sempre continuo, diviso in tre mute di otto ore ciascuna; ma quando l'operaio doveva lavorare in difficili condizioni come nell'acqua o nei cantieri molto caldi, l'orario era ridotto a sei ed anche a quattro ore. Ogni muta era diretta da un ingegnere, il quale rimaneva in galleria otto ore consecutive, in vita comune con gli operai.

Il trattamento agli operai in complesso fu soddisfacente, sia per le mercedi, sia per le previdenze. Si ebbe un solo sciopero, che durò pochi giorni.

Durante i sei anni furono estratti dalla galleria 1.070.000 metri cubi di materiale, per i quali occorsero per le mine 350 534 fori eseguiti da apposite macchine, ed altri 3 600 000 fatti dagli operai. Vennero usati 1 342 000 chilogrammi di dinamite con 4 milioni di cartuccie e 5300 chilometri di miccia.

Le sorgenti incontrate dal 30 settembre 1901 a tutto il febbraio 1905 hanno dato 86 400 metri cubi d'acqua al giorno, per conseguenza un totale di ben 104 milioni e mezzo di metri cubi.

Nel traforo del Sempione (circa 20 chilometri) si è impiegato meno di sette anni; al Gottardo (15 chilometri) 10 anni e mezzo. Quale progresso della scienza e della tecnica!

All'incontro delle due gallerie si constatò che il *tunnel* non risulta che 2 metri meno della misura preveduta con le triangolazioni. Errore minimo: mirabile risultato delle scienze matematiche. Al Gottardo l'errore era stato di 8 metri e di 3 metri all'Arlberg.

Il percorso ferroviario dal confine di Iselle a Milano è di Km. 150 (Milano-Arona 67 — Milano-Domo 56 — centro traforo 27), mentre dal confine di Chiasso a Genova per Arona, Novara, Mortara, Alessandria, Milano corrono solo 252 Km.: così pure da Iselle a Novi vi sono Km. 263, e da Chiasso a Genova per Milano, Pavia, Voghera Km. 293.

Quindi il percorso sulle ferrovie *italiane* è molto superiore dal Sempione che dal Gottardo, e cioè chilometri 98 per Milano e 60 per Genova, e quindi rappresenta maggior utile per i nostri introiti ferroviari.

Il contributo italiano.

Il concorso finanziario svizzero destinato alla costruzione del tunnel del Sempione consiste in 4.500.000 franchi, votati dalla Confederazione sin dal 22 agosto 1878: più nelle sovvenzioni dei Cantoni, Comuni ed Enti interessati che ammontano a 10.500.000 franchi.

Il Governo italiano si è obbligato a pagare alla Svizzera per il tronco Iselle-Confine una sovvenzione annua di 66.000 lire, pari a 3000 lire al chilometro, per lo spazio di 99 anni, a cominciare dal giorno in cui la linea sarà aperta all'esercizio, con diritto a riscatto dopo 15 anni dietro rimborso dell'integrale costo delle costruzioni, dedotto il capitale corrispondente alle sovvenzioni versate dall'Italia. Facendo invece il riscatto dopo 30 anni, dovrà essere dedotto tutto il capitale sottoscritto.

Allo spirare del 99° anno il Governo italiano può prolungare per altri 99 anni la concessione dell'esercizio senza essere obbligato a corrispondere alcuna sovvenzione annuale. Alla fine di questo secondo periodo la linea, eccetto il materiale mobile, diverrà senz'altro proprietà dello Stato italiano.

L'esercizio della Iselle-Domodossola verrà fatto dalla Svizzera con rimborso da parte dell'Italia delle spese inerenti al servizio.

L'Italia concesse inoltre l'utilizzazione gratuita delle forze idrauliche necessarie alla costruzione ed esercizio del tunnel, l'esenzione dei diritti d'entrata per gli strumenti, macchinari, utensili, ecc., impiegati nei lavori del tunnel, sotto la condizione che, ultimati questi, il materiale che non sarà impiegato per l'esercizio della ferrovia venga riesportato.

Le materie esplodenti ed i loro accessori adoperati nei lavori di costruzione del tunnel furono esenti sia dai diritti d'entrata che dall'imposta di fabbricazione; ma a parità di condizioni dovevansi preferire i prodotti dell'industria nazionale.

Lo Stato, i Comuni, le Provincie, gli enti italiani, tra cui Milano, Genova, Novara, Alessandria, Domodossola, avevano votato un concorso complessivo di circa 4 milioni.

PER L'INAUGURAZIONE.

Ci telegrafano da Briga, 18. (C.):

Il Consiglio federale, il personale della Legazione italiana e i funzionari federali sono giunti ora con un treno speciale, salutati dalle autorità, dalla musica e da un battaglione d'onore, che il presidente Forrer passò in rivista.

Le disposizioni della polizia sono infinite, esagerate. Un centinaio di agenti svizzeri e italiani si trovano qui. L'accesso alla stazione sarà vietato al pubblico, domani. Solo vi saranno ammesse settanta persone compresi i giornalisti inquadrati in reparti speciali e attorniati da soldati.

I delegati delle colonie italiane, furono respinti limitando il loro numero ad una ventina in tutta la Svizzera. Ciò destò irritazione e proteste generali.

Sonnino e Carmine partiti per Domodossola.

Telefonano da Roma, 18:

Oggi alle 3 40 pom. con un treno speciale, il presidente del Consiglio dei ministri, il segretario capo della presidenza del Consiglio, cavalier Bodrero, il ministro Carmine e il direttore generale delle ferrovie dello Stato, Bianchi, sono partiti per Domodossola.

La partenza del re per Domodossola.

Telegrafano da Roma, 18:

Alle ore 6,10 pom. d'oggi il re, ossequiato alla stazione dagli onorevoli Guicciardini e Di Scalea, partì per Domodossola.

L'aspettativa a Domodossola.

Telegrafano da Domodossola, 18:

La città è animatissima. Gli abitanti delle vallate circostanti si riversano in questo capoluogo per assistere alla visita del re, che per la prima volta è ospite dell'Ossola. Il re riceverà domani, oltre le autorità locali, le presidenze della Società Reduci, di cui egli è presidente onorario, della Società di mutuo soccorso fra gli operai e della Società del Tiro a segno nazionale.

Nel salone delle visite doganali avrà luogo il pranzo dato dal re al Consiglio Federale. I preparativi per gli addobbi sono momentaneamente sospesi in causa della pioggia dirotta. Arrivano continuamente dei treni speciali con le truppe che parteciperanno alla rivista.

Precauzioni alla stazione di Briga.

Ci telefonano da Parigi, 19 (G.):

Un telegramma da Briga al *Matin* reca:

«Sono state prese enormi precauzioni per l'arrivo del re d'Italia a Briga. La stazione di Briga è stata occupata fino da ieri, da truppe e da numerosi agenti di polizia svizzera ed è rimasta così occupata tutta la notte.

Degli ispettori di polizia italiani si trovano pure a Briga ed hanno verificate le misure di sicurezza prese dalle autorità svizzere. Sino da ieri sera l'ingresso alla stazione di Briga era stato proibito a chiunque non possedesse un permesso speciale firmato dallo stesso presidente della Confederazione Elvetica.

Al ritorno di Vittorio Emanuele in Italia, nessun giornalista potrà prendere posto sul treno reale.

La trazione elettrica non è pronta.

Telegrafano da Briga, 19:

Il numero delle locomotive elettriche addette al servizio, non essendo ancora sufficienti, i treni per il ricevimento del re, saranno tirati attraverso il tunnel da locomotive e vapore. Gli esperimenti di trazione elettrica non sono ancora terminati; richiederanno ancora qualche giorno.

La conversione della rendita italiana

Ci telefonano da Parigi 18, sera (G.):

In questi circoli finanziari si assicura positivamente che la conversione della rendita italiana potrà effettuarsi solo dopo che in Russia sarà ritornata la calma, e ciò perchè si nutrono timori che possano improvvisamente sorgere conflitti fra la Duma e lo czar, conflitti che potrebbero arrecare perturbazioni ai mercati finanziari.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Perchè l'on. Antolisei non si è dimesso.

18 maggio, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*)

L'on. Antolisei spiega nell'*Avanti* le ragioni per le quali non seguì i colleghi del gruppo parlamentare socialista nelle dimissioni. Dice di trarre norma per la sua condotta dal modo di concepire le funzioni parlamentari ed extra-parlamentari del partito. Non vuole violenze, nè in piazza, nè in Parlamento. Conclude ripetendo il suo dissenso dalla sezione socialista di Macerata, e nota che il suo collegio non è socialista, ma la sua elezione è dovuta al concorso degli altri partiti, democratici, in particolare.

L'*Avanti*, commentando, dice spiacergli di dover osservare, che senza disciplina non esiste partito, e dice che preferisce l'esempio dato dagli on. Turati e Zerboglio, che si sono dimessi pur non essendo favorevoli alle dimissioni, e domanda che cosa di diverso avrebbe dovuto fare il gruppo socialista in questa circostanza.

Il papa leggermente indisposto.

Dalla notte scorsa il papa fu leggermente indisposto, essendo stato colto da un attacco di gotta. Stamane è stato in Vaticano il dottor Lapponi che ha ordinato per il malato un assoluto riposo. Vennero perciò sospesi i consueti ricevimenti.

Congresso postale universale.

Nella seduta di stamane il Congresso postale universale approvò l'accordo ed il regolamento relativo allo scambio degli oggetti con valore dichiarato, l'accordo ed il regolamento relativo al servizio degli effetti da riscuotere e l'accordo ed il regolamento relativo all'intervento della Posta negli abbonamenti dei giornali e delle pubblicazioni periodiche. Si approvarono delle importantissime modificazioni di servizio, per quanto ha il carattere di interesse pubblico. Si accordò ai mittenti di oggetti con valore dichiarato o gravati di assegno e ai mitteti di vaglia o effetti da riscuotere, la facoltà di annullare o ridurre l'importo degli assegni, dei vaglia, ovvero degli effetti già in corso di trasporto. Si fissò in lire mille il massimo dell'ammontare dei vaglia internazionali, riducendone le tasse (da 25 centesimi ogni 25 lire fino a 100 lire e 25 ogni 50 lire oltre le 100 lire) a 25 centesimi ogni 50 lire o frazione di 50 lire.

La festa dei fiori.

Oggi a villa Umberto I si è svolta la Festa dei Fiori a beneficio delle vittime di Courrières e del terremoto. Il successo fu superiore ad ogni previsione. Si calcola che più di cinquantamila persone assistettero alla festa, che riuscì animatissima.

19 maggio, *ore 11 ant.* — (*Norsa.*) Alla festa dei fiori di ieri, a beneficio delle famiglie del Vesuvio e di Courrières, sono state incassate, solamente ai cancelli della villa Umberto I, cinquantamila lire.

Negli alti gradi dell'esercito.

Il tenente generale Lamberti, comandante l'XI Corpo d'Armata è esonerato da tale comando e nominato comandante dell'VIII Corpo d'Armata. Il tenente generale Rogier, ispettore generale d'artiglieria è esonerato da tale carica ed è nominato comandante dell' XI Corpo d' Armata. Il tenente generale Mangiagalli è nominato ispettore generale d'artiglieria; il tenente generale Zuccari, comandante la scuola di guerra, è esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni. Il maggior generale Porro è nominato comandante la scuola di guerra, cessando dall'essere a disposizione per ispezioni.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

L'odierno Bollettino giudiziario reca:

Pieroni, vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Sondrio è destituito dalla carica. Ferrero, vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Milano è nominato vice-cancelliere alla pretura di Poirino. Orlandini, pretore a Cavamanara è tramutato a Sant'Angelo Lodigiano. Mesce uditore vice-pretore a Milano è richiamato al II Mandamento a Roma.. Bonelli giudice al tribunale di Varese è tramutato a Saluzzo. Ansaldi id. a Milano è tramutato a Varese.

Socialisti contro lo sciopero generale

Abbiamo già pubblicato sul *Secolo* la nobile dichiarazione dell'on. Cabrini nella quale il deputato dimissionario del nostro sesto collegio ha constatato sinceramente «quali e quanti danni cagionino alla solidità e all'indirizzo dell'organizzazione proletaria i frequenti e ormai sistematici appelli allo sciopero generale: manifestazione che le classi dirigenti finiranno col neppur più paventare, poichè la vedono o ridursi entro i confini di un Comizio o degenerare in tragedie solo feconde di odii o di dolori.»

Ora ecco che un altro socialista, e non dei meno conosciuti, l'on. Varazzani, segretario della direzione del partito socialista, non esita ad esprimersi nel medesimo senso e con frasi non meno vive.

«Confessiamolo pure — pure l'on. Varazzani — sensa dissimulazioni che non sarebbero possibili, e senza attenuazioni che non sarebbero serie: è stato un fallimento; un fallimento sotto tutti i rispetti: sia per il fine speciale che il movimento si proponeva (e che non fu conseguito nè poteva, per quella via, conseguirsi), sia come dimostrazione di forza e di minaccia proletaria (una dimostrazione, pur troppo, riuscita a rovescio), sia per le varie conseguenze derivate e da derivare, dannosissime tutte.»

E dopo accennato allo sciopero del 1904 e agli avvenimenti più recenti l'on. Varazzani continua:

«Successero finalmente, nei passati giorni, a Torino la sassaiola popolare e le rivoltellate delle guardie di pubblica sicurezza, e allora finalmente, non lo sciopero generale, ma una parvenza e quasi una parodia di esso scattò fuori, senza unità e senza slancio, con dimostrazioni incoerenti e disgregate qua e là, spentesi l'una dopo l'altra nel breve giro di due giorni, a somiglianza degli scoppiettii di un apparecchio pirotecnico che, bagnato dalla pioggia, non riesce a pigliar fuoco. E la povertà di un movimento operaio serio, cosciente e forte, diede luogo al soprannuotare d'una ignobile orda che nell'agitazione cercò unicamente un pretesto per disferrare la brutalità dei suoi istinti sull'incomodo vincolo del viver civile.»

Parlando poi della causa dei conflitti, l'onorevole Varazzani soggiunge:

«E dobbiam dire anzitutto che dei conflitti sanguinosi e frequenti fra proletari e forza armata non è vero che la causa unica o principale risieda nella responsabilità del Governo o dei suoi funzionari: se così fosse, se così credessimo, avremmo il diritto e il dovere di promuovere, nonchè lo sciopero generale, la insurrezione violenta.

«Dobbiamo dire che il voler abolito l'intervento della forza pubblica nelle lotte fra capitale e lavoro è legittimo solo nel senso di esigere che siano vietate assolutamente tutte le pressioni o intimidazioni, pur troppo in uso, sui lavoratori; ma è assurdo pretendere che, ove la massa scioperante, in un eccesso irresponsabile di esasperazione, minacci violenze, distruzioni, saccheggi, le sia lasciato libero campo fino all'esaurimento del suo furore.

«Certo il Governo — i Governi anzi — possono fare assai; e tutto ciò che possono, devono fare; nè solo con disposizioni legislative, ma ancora — e forse più — con un nuovo spirito che deve animare l'autorità politica nei rapporti e nei contatti con le masse lavoratrici.

«Ma per arrivare a questo l'unica via è di rendere sempre più democratiche la compagine e le tendenze dei Governi. Non c'è altro da fare, altro da tentare. Lo intendano bene le masse, che con l'impulsività dei loro scioperi esasperati e impotenti precipitano noi e sè stesse a conseguenze diametralmente opposte.

«E una parola d'ammonimento va pur detta ai nostri giornali, i quali (fatte pochissime eccezioni e non escluso, tutt'altro!, il maggior d'essi, organo ufficiale del Partito) sia parlando continuamente con sistematica iperbole di *polizia assassina*, sia indulgendo ai violenti istinti delle folle coll'affibbiare il gentile eufemismo di *innocui sassi* alle pietre lanciate contro le teste dei carabinieri e dei soldati, sia glorificando pomposamente ogni agitazione popolare anche abortita, concorrono a creare negli spiriti delle masse un cumulo di impressioni o errate o esagerate il cui effetto è poi, nei momenti critici, di reagire in forma sproporzionata alla realtà, come avviene con questi scioperi generali, e di determinare altri a decisioni egualmente spoporzionate, come furono — ahimè! — le dimissioni in massa date giorni sono dal Gruppo parlamentare socialista.»

L'on. Varazzani non avrebbe certo potuto esprimersi con maggiore franchezza.

La città delle donne.

I genitori che hanno delle ragazze da marito faranno bene a non dimorare a Troy (Stati Uniti d'America). Su centoventicinquemila abitanti — tanta è la popolazione della città — si contano appena 18 000 rappresentanti del sesso forte, e il resto, vale a dire 107 000 abitanti, indossa le sottane e porta il cappellino piumato. Come si vede, il nostro consiglio è abbastanza ragionevole!

Chi desidera sapere come vivano queste 107 000 lingue e come se la possano cavare quei 18 000 poveri diavoli, non ha che da leggere l'ultimo fascicolo di Varietas, dove appare questo articolo allegro, adorno di bellissime fotografie animate.

Nello stesso fascicolo di maggio, vedono la luce altri scritti interessantissimi: versi, pagine di storia, d'arte, di scienza, costituenti una delle letture migliori e a miglior mercato. L'elegante fascicolo, adorno di 200 incisioni non costa che cent. 50 in tutta Italia.

Spunti ed appunti

Dunque il pugno all'onorevole Zerboglio non glielo aveva dedicato quel funzionario di pubblica sicurezza, di cui si disse in principio.

Meraviglia? No, neppure, se il più competente a giudicare in proposito, l'on. Zerboglio, non si accorse subito che il pugno c'era, ma che non c'era chi lo aveva lanciato. Non per nulla l'offeso è un uomo di grande mitezza, il quale mostrò subito desiderio di non fare una vittima...

Quello che interessa è che quando i rei di violenza sono dei funzionari si fanno almeno delle inchieste, e le inchieste talvolta concludono con un non luogo a procedere.

Avete mai assistito invece ad un processo di semplici cittadini sotto imputazione di oltraggio ad un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni? Ve lo immaginate l'eroismo di quel pretore, o anche di quei giudici di tribunale, che si soffermassero con lentezza, con cautela, prima di affermare che siccome il fatto è un fatto, per la legge di Aristotile (ciò che è è) l'imputato è un reo?

Ci si figura in Italia un'inchiesta, un'istruttoria, una discussione orale di processo (allorchè l'offeso sia un funzionario, e il presunto violento un cittadino qualsiasi) che non promanino subito dal sospetto, e non si impiantino sul desiderio della condanna?

Ed è ben questa la tecnica dell'indistinto e ingiustificato odio popolare, del disamore all'autorità che poi scoppia come scoppia.

Noi non siamo degli implacabili. Tanto meglio se il delegato Bandelloni si salva. Non è rovinando un individuo per l'amore dell'umanità, che l'umanità si migliora.

Ma oseremmo chiedere: A quando le inchieste che assolvano anche gli umili cittadini? *margutte.*

INCIDENTE FERROVIARIO

Abbiamo da Varese, 18. (R.):

Al treno viaggiatori n. 8, della ferrovia elettrica Varese-Luino, partito da Luino per Varese alle ore 2.48 giunto nei pressi della stazione di Ghirla, si spezzò l'asse anteriore dell'automotrice, così che non potè proseguire ed ingombrò la linea; i viaggiatori dovettero fare il trasbordo e poterono proseguire per Varese con un po' di ritardo.

Altrettanto non poterono fare i viaggiatori partiti da Varese col treno n. 7, che giunti a Ghirla furono costretti ad attendere, per ben sei ore, lo sgombero della linea, essendo rimasta la stazione di Luino sprovvista di automotrice, tanto che fu necessario sospendere tutto il servizio fra Luino e Ghirla o viceversa.

La direzione stessa della ferrovia elettrica Varese-Luino, riconoscendo la necessità di vietare questi inconvenienti, oggi stesso, ha deliberato di cambiare il sistema di trazione alternata, sostituendolo colla corrente continua e di cambiare anche, sulla Varese-Luino, in gran parte il materiale mobile in esercizio su quella linea.

Il consiglio d'amministrazione, in una parola, ha provveduto ad una completa trasformazione di quella linea, che attraversa una delle più pittoresche valli del Varesotto, ed era tempo che si prendesse un provvedimento radicale assicurante un buon servizio su una via tanto frequentata dai forestieri.

Chiese svaligiate dai ladri.

Ignoti ladri, la notte scorsa, mediante scasso entrati nelle chiese di Gavirate e Valtorre, spogliarono le immagini delle madonne ivi esistenti, asportando tutti gli oggetti d'oro e d'argento che adornavano le immagini stesse e vuotarono le cassette delle elemosine. Il danno finora impreciseto, è rilevante. Degli autori nessuna traccia.

LA FUGA D'UN AVVOCATO PENALISTA.

Ci telefonano da Padova, 18. (R.):

Ha destato grande e dolorosa sensazione nella nostra città la fuga del notissimo avvocato penalista Lazzaro Levi Minzi, che era stimato dalla cittadinanza come uno dei più integri professionisti.

Sarebbero stati scoperti in questi ultimi giorni, gravi addebiti contro di lui.

I CLERICO MODERATI CONTRO I SOCIALISTI.

Ci telegrafano da Bologna, 18. (A.):

Vi confermo le notizie inviatevi in questi giorni per quanto riguarda la lega clerico-moderata, ricostituita in questi giorni per combattere i deputati dimissionari socialisti nei collegi di S. Giovanni in Persiceto e Castelmaggiore.

Circa i nomi dei candidati a San Giovanni in Persiceto sono due: l'avv. Nadalini e il direttore del *Giornale d'Italia*, Bergamini. a Castelmaggiore si porta il marchese Tanari che, nelle ultime elezioni politiche, fu battuto dai socialisti.

Martedì prossimo si aduna l'associazione democratica per deliberare circa l'atteggiamento da tenersi in questo momento. Ho ragione di credere però che l'associazione, di fronte al voto emesso dalla Direzione del partito e, dato il significato della battaglia che intendono di dare i clerico-moderati finirà coll'appoggiare e raccomandare i due deputati socialisti agli elettori democratici radicali.

I moderati si radunano domani per deliberare quale dei due nomi proposti a San Giovanni in Persiceto sarà il candidato ufficiale. Tutti però credono che la scelta cadrà sull'avv. Nadalini.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

BRESCIA. — *Morta bruciata.* — A Verola Vecchia una contadina cinquantenne, mentre stava versando del petrolio in una lampada, non si sa ancora bene per quali cause, il recipiente le scoppiò fra le mani con fragorosa detonazione. Le fiamme avvolsero la disgraziata, che pazza dal terrore, si slanciò per le scale fino al secondo piano della casa dove suo marito era già coricato. Quivi con l'aiuto di alcuni pietosi accorsi, il fuoco le fu spento addosso, ma la povera contadina aveva riportato sì gravi scottature che poco dopo cessava di vivere.

VERCELLI. — *Vittima del tetano.* — All'ospedale Maggiore è morto di tetano, dopo atroci spasimi, la bambina Malvina Pugno, d'anni 11, nativa di Cascina S. Giacomo, la quale giorni sono, si era leggermente ferito ad un piede con una spina.

DOMODOSSOLA. — *Morto gelato.* — Sulle Alpi di valle Vigezzo, il giovane G. Pollini d'anni diciannove attraversando le montagne dove la neve è alta due metri perì assiderato. Una squadra di 12 volonterosi ritrovò il cadavere.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Marchese di Raiata, barone di Arbore, Signore di Lapparini.

Ricco di questi titoli, sedicente avvocato ed ingegnere, con una fedina penale niente in ingegneria, con una fedina penale niente affatto immacolata, si è presentato ieri davanti ai giudici della VI sezione del tribunale Francesco Cutelli, d'anni 45, di Trapani e residente a Milano. Egli era imputato di avere truffata bellamente la signora Teresa Zappalà, sua socia nella gestione di un Banco internazionale che aveva sede in piazza Fontana.

Comprata per 300 lire una polizza del Monte di Pietà di Bari su cui era segnata la cifra di oltre lire 7000, il Cutelli la addebitava alla ragione sociale per la somma di lire 1100.

La povera signora Zappalà, quando scoperta la truffa, volle alzare la voce, si vide minacciata e per farla finita dovette abbandonare persino lo studio versando anche una somma di buona uscita all'onesto socio.

L'autorità però procedeva per proprio conto ed il Cutelli il 24 ottobre dell'anno scorso veniva arrestato.

Egli si difese abilmente, citò testi scelti fra persone distinte, vantò amicizie, ottenne dichiarazioni di malattie e non esitò neanche ad insinuare che in fondo la Zappalà tentava semplicemente vendicarsi perchè egli in un certo giorno aveva rinnovato il gesto di Giuseppe con la moglie di Putifarre.

Inoltre contro il Cutelli si procedette per essersi arrogato il titolo di conte ed il grado accademico di avvocato.

Circostanza curiosa: dall'atto di nascita dell'imputato risultò che i partecipanti alla funzione religiosa e civile: parroco, levatrice, testimoni... tutti eran nobili. Ed anche i due giovanotti che ieri furono per ordine del presidente allontanati dall'aula perchè disturbavano si dichiararono marchesi, conti, duchi, ecc... Povera gente!

Convinto il tribunale della colpevolezza del Cutelli per cui il P. M. aveva chiesto 18 mesi e 1000 lire di multa, pronunziava sentenza di condanna a sette mesi di reclusione e 220 lire di multa.

Presidente avv. Bernardi — P. M. avvocato Noseda — Difesa avv. Elia Valente.

Gli *apaches*. Sessant'anni di reclusione.

Alla III Sezione oggi terminerà il processo contro una banda di ladri, che infestavano le campagne e non esitavano a derubare do po aver gravemente minacciato persino i mendicanti.

Gli imputati sono 14, tra cui una ... Essi sono certi Fantini Ernesto, d'anni ..., muratore detto *Ernest della Bell...*, Bianchi Umberto, d'anni 21, ... detto *Nason*, Bossini Mario, d'anni 20, ..., detto *Vaschet*, Alsoglio Alberto, d'anni ..., fucinatore, detto *Berto*, Manzoni A..., anni 20, manovale, Vitini Vitale, d'anni ..., manovale, detto *Dorino*, Paleari R..., d'anni 18, fuochista, detto *Bisella*, ..., Romeo, d'anni 17, fabbro, Taccani E..., d'anni 20, materassaio, detto *Ernesto ...rto*, Elli Giuseppe, d'anni 26, lavan..., detto *Peppin lavandée*, Brambilla F..., sco, d'anni 32, calzolaio, detto *Cec...*, Lonardi detta Stefanoni Lucia, d'anni ..., domestica, soprannominata *Cià*, Ma..., Franco, d'anni 21, materassaio detto ..., e Clerici Ferdinando, d'anni 21, calz...

I capi d'imputazione sono nientemeno che ventidue.

Son furti d'oche, di galline di polli, ... cuni fiaschi di vino, di giacche e di ... di poco valore, di scarpe in danno di ... contadini od operai addormentati nei ..., ma vi sono anche delle rapine, reato che ognun sa gravemente punito.

Così avvenne in un giorno del set... 1905 sulla strada di Pioltello, ove ... Valtorta dovette consegnare otto l... teneva in tasca, un mendicante rimas... to dovette lasciarsi spossessare di L. ... danaro e di una cravatta.

Così nella sera del 28 agosto sulla ... detta strada un tal Baldassare P..., rincasava colla famiglia, veniva ... e costretto a consegnare quanto p... 14 lire.

Poi vi sono furti d'orologi, furti di ... e di pezzi di mortadella, ecc.

Gli imputati sono tutti giovani, ... cenni, parecchi sono incensurati, ... ve n'ha pur uno che dimostri un'in... za molto acuta.

Ieri sera il P. M. avv. Vedovi pr... la sua requisitoria con cui domandò ... le di più di sessant'anni di reclusione ... pel Fantini, Bianchi, Alsoglio e B... anni, 2 mesi, 25 giorni ed 1 anno di ... za ciascuno — pel Manzoni, 7 anni, ... 2 anni di vigilanza — pel Vitini, ... mesi, 2 anni di vigilanza — pel Pal... cardo (minore degli anni 18), 5 anni, ... si, 22 giorni, 2 anni di vigilanza — ... leari Romeo (minore degli anni 18), ... 11 mesi, 22 giorni — pel Taccani, ... 6 mesi, 2 anni di vigilanza — per ... anni, 6 mesi e L. 100 di multa — pel ... billa, 6 mesi e L. 100 di multa — ... tegazza, 2 anni, 6 mesi. — Assolti ... nardi ed il Clerici per non provata ...

Siedono alla difesa gli avvocati: Agnelli, Porrà, Boari, Badò, Palea... roni, Albergo, Lo Forte.

Particolare tristissimo: ieri dopo ... P. M. aveva pronunziato la requisitoria ... cadde una dolorosa scena.

Le donne che stavano nel pubblico ... e sorelle degli imputati scoppiarono ... to. Una donna d'età avanzata cadde ... ta: essa era la madre adottiva dell'... Questi, figlio di ignoti venne tratto ... zio da quella poveretta che lo tenne ... allevò come un figlio!

Un processo pel suono delle campane.

Ci telegrafano da San Remo, 1...:

Già v'informai che il municipio ... to a ricorsi di personalità clericali ... tenenti all'aristocrazia sanremese ... querela contro la principessa rum... cordato, superiora del convento d... litane scalze, espulse dalla Fran... ver contravvenuto al regolamento ... delle campane.

Il processo, ricco di piccanti ... nobili clericali, scissi in due camp... tre udienze.

Nel pomeriggio d'oggi, il pretore ... la principessa a venti lire di multa ... spese processuali e ai danni.

Ventitre contadini condannati.

Ci mandano da Vercelli, 18. (B.):

Il pretore di Santhià ha ieri condannato altri 23 contadini all'ammenda di ... ciascuno, ed in solido alle spese processuali per contravvenzione al regolamento ... essendo, nello scorso ottobre, stati ... a lavorare in risaia fino al tramonto del ... mentre il predetto regolamento prescrive di cessare il lavoro un'ora prima.

DISGRAZIA AUTOMOBILISTICA.

Ci telegrafano da Firenze, 18. (C.):

I principi Carega, ritornando da una passeggiata in automobile, giunti al viale Alessandro Volta, guastatosi improvvisamente lo sterzo furono lanciati a terra collo ... Mazzini, avendo la macchina urtato con violenza contro un platano. I coniugi e lo *chauffeurs* riportarono delle abrasioni e contusioni. L'automobile rimase fracassato.

Nota satirica del giorno

IL DISCORSO DELLO CZAR.

(Dal *Fischietto.*)

— Pare che il discorso dello czar abbia fatto pochissima impressione.

— Sfido! Non si era abituati a sentire la sua voce... Finora aveva sempre parlato col... *knut*...

ENIGMA.

Tu vuoi saper chi sono? ove m'ascondo?
Io ti dirò che vo di lido in lido
Fra i mortali non sono — e nel profondo
sposso mi celo del gran mare infido.
Dov'è delitto e duol mi vedi al mondo
che amico io son de l'uom codardo e infido
pur, di diletto amante o di dottrina
di lodo degno fo chi m'indovina.
Ep...

Spiegazione della sciarada di ieri:
Mar-toro.

IN CUCINA

RISOTTO AGLI SPINACI. — Mondate gli spinaci, lavateli con cura e lessateli senz'acqua e coperti, con sale a sufficienza; poi gettateli ... metteli, tritateli minutamente e gettateli in un soffritto di burro, olio, sedano e ... Cuoceteli adagio per circa mezz'ora, indi ... giungetevi del riso e, quando questo ha ... so colore, bagnatelo con brodo caldo, a ... riprese, finchè è cotto. Allora conditelo con ... formaggio grattugiato e, se credete, con ... che funghi passato al burro e servitelo.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

L'APPENDICITE. — L'appendice è un ... nesso dell'intestino che alle volte è completamente impervio, alle volte no secondo gli individui.

Un ristagno soverchio di materie nel ... la caduta nel suo interno di qualche noccio... di frutta può produrre l'ingorgo con reazione ... con un buon purgante: o darne l'infiammazione con fenomeni clamorosi di peritonite ... La diagnosi è delicata, giacchè per la sua ... ente tumefazione del ventre non si ... sempre palpare la parte, ma sì sente ... vivo dolore, la sua località d'insorgenza, ... ma, i sintomi peritoneali, la febbre ... questionato ancora se si deve fare presto l'operazione ... cura medica, o praticare subito ... Occorre non perder tempo: nel ... Perchè pronto sta la salvezza ... cura medica è aleatoria, ... re al punto da non esser più possibile l'intervento. *dott. Petrus.*

Un vecchio osservò:

— Son cacciatori famosi, i Brucourt, e un famoso cane Predatore. Sembra che abbia stanato qualcosa di buono.

— Sì, soggiunse un terzo, un'intera famiglia di cinghiali, dalla parte della Poterie, nei fondi della Brousse — babbo, mamma e piccini.

«Per ora se ne stanno cheti nel covo; ma fra poco si scalderà la bisogna — chè il padrone vuole una caccia coi fiocchi, per la damigella di Parigi che è una gran bella ragazza, corpo d'una pipa! E ricca poi! Il giovane che la condurrà dinanzi al sindaco potrà chiamarsi ben fortunato!...

S'interruppe.

Un compagno lo aveva toccato col gomito.

Angela era apparsa all'angolo d'uno degli edifizi.

S'avvicinò essa ad un manuale che caricava su un carretto alcuni avanzi di materiale, e gli chiese:

— È qui il signor di Lançay?

— No, signorina.

— Ah!

— S'è recato alla segheria, ma non tarderà a ritornare.

— Bene, lo aspetterò.

Si diresse verso una pergola, tutta coperta di viti selvatiche, glicinie e clematidi, e si sedette su una panca rustica.

— Una bella visita pel padrone! diceva il manuale ai quattro operai. Non ne riceverò mai una di simile nella mia grama vita!

Il visconte giunse finalmente dal viale d'olmi.

Come se avesse indovinato la presenza della signorina di Rohaire sotto la pergola, vi entrò a sua volta e, afferrata una delle mani della ragazza, prima ancora che questa avesse pensato ad opporvisi:

— Sono felice di vedervi, mormorò. Ho tante scuse a chiedervi!

Era venuta con idee di diffidenza, quasi col proposito di romperla definitivamente, incoraggiata alla resistenza dalla lettera, tanto assennata dell'amica sua, e già, sotto l'incanto di quella voce supplichevole e menzognera, dimenticava tutto, i buoni consigli avuti, le risoluzioni prese.

Nondimeno fu con un tono presso a poco fermo che replicò:

— Vorrei un po' sapere in qual modo potreste scusarvi.

— Ho fatto male a scrivervi. Vi avevo gettata appena la lettera che avrei voluto ripigliarla. Poi mi son detto che non ero libero di custodire il mio segreto.

Insistè avvicinandolesi di più:

— L'amore è il nostro padrone. Non ci si ribella contro di lui. Più tardi forse lo saprete anche voi.

— Credete?

Al che egli umilmente:

— Non parlo se non per me. So io ciò che accade nel cuore degli altri? D'altra parte, sono identiche le circostanze? Siete di quelle presso cui non si può vivere, senza cadere ai loro piedi.

La giovane ritirò la mano, che Orlando accarezzava con amore.

— Parliamo d'altro, disse con impazienza. M'avete mandata or ora una lettera.

— È vero.

— Imaginate di chi era?

— No.

— Avete avuto più volte l'occasione di conoscerla, la mia amica...

— Quale?

— Bianca...

— Ah, sì, Bianca Minard, la pallottola piena di milioni, la figlia della pasta di Napoli...

— Precisamente.

— Una ragazza che primeggia sul mercato delle ricche ereditiere.

— Certo. Sapete ciò che mi scrive?

— Come posso saperlo?

— Di lasciare al più presto Belfonds.

— Per andar dove?

— All'Osière.

— Nella villa dei Minard?

— Appunto.

— Vi stareste benissimo. La casa deve essere indorata da cima a fondo... Perchè una tal fuga? Le avete fatto qualche confidenza?

— Copertamente, sì. Ma è fine, perspicace, e dotata d'un buon senso naturale che vi recherebbe stupore. M'ha convinta.

— E allora?

— Mi sono decisa a partire.

— Oggi?

— È proprio quanto dovrei fare.

— Riflettete... Andarvene oggi in cui i nostri amici hanno preparato, unicamente per voi, una caccia magnifica!...

— La vostra audacia m'impone una simile fuga.

— Tanta paura avete? Con qual pretesto giustificherete una partenza sì impensata?

— Con uno qualsiasi. Ne troverò. Lasciatene la cura alla mia imaginazione.

— Non parlate sul serio.

— Vi assicuro di sì.

— Non sono dunque riuscito a commuovervi, a intenerirvi?

— No.

— Ebbene. Avete forse ragione. Ho un solo torto verso di voi, quello d'amarvi, di desiderarvi, come i devoti aspirano al paradiso, e non ho avuto la forza di nascondervelo. Questa la mia colpa, la mia massima colpa.

Abbassò la voce sino al punto di renderla quasi inintelligibile.

— Tuttavia, continuò con un gesto di supplicazione, quale pericolo avreste corso? Che temete da una vostra compiacenza destinata a rimanere ignota a tutti tranne all'amante, il quale la avrebbe seppellita nel più profondo dell'anima sua e ve ne avrebbe serbata una gratitudine eterna?

«Che vi ho domandato? Un attimo della vostra vita in cambio della mia, tutta quanta!

Ella non udiva le parole se non in un mormorio indistinto.

Non se ne irritò; rispose solo:

— Vedete bene che bisogna ch'io parta!

— Sì, perchè nessuna potenza potrebbe impedirmi di dirvi ciò che non potete udire; perchè, nonostante qualunque sforzo fatto su me stesso, i sentimenti che mi ispirate sono violenti troppo per frenarne l'impeto; e perchè la vostra bellezza sì perfetta mi toglierebbe la ragione se dovessi comprimere i sentimenti stessi, e tacere.

«Non accusate me! Accusate la natura la quale ha riunito in voi tesori che gli uomini si disputeranno e saranno per essi causa di gelosia e di lotte.

«Altri saranno più fortunati di me. Nessuno avrà pagato con maggior devozione un favore che vorrei ottenere a prezzo del mio sangue.

«Ma, poichè lo volete, lasciate pure Belfonds... non oggi, però; domani.

«Addurrete a pretesto gli impegni presi coll'amica vostra, la quale vi vuol seco... *(Continua.)*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La tragedia di Courrières.

Ci telefonano da Parigi, 19. (G.):

La terribile notizia che vi ho telefonato giorni fa, cioè che lo stato di certi cadaveri recentemente estratti dalle miniere di Courrières attesta una morte che data da poco tempo, viene confermata stamane anche dal *Matin*. Due cadaveri ultimamente estratti, quello del minatore Pinte e l'altro del minatore Mayeux mostravano infatti segni di decomposizione incipiente. I medici che hanno operato l'autopsia di questi due cadaveri hanno recisamente dichiarato che si tratta di vittime la cui morte risale al più a una diecina di giorni.

Il *Matin* domanda se di fronte a tali spaventose nuove prove della responsabilità che pesa sugli ingegneri che hanno iniziato a Courrières le operazioni di salvataggio non sia il caso di iniziare una inchiesta che punisca esemplarmente i responsabili.

Gli operai metallurgici minacciano nuovamente lo sciopero.

In seguito alla decisione presa dai proprietari di fabbriche di unirsi in lega contro l'eventualità di nuovi scioperi degli operai, i sindacati degli operai metallirgici hanno indetto una riunione di delegati nella quale si decise di rispondere alle decisioni dei padroni con uno sciopero generale di protesta. Stanotte infatti venne affisso per la città un manifesto invitante gli operai metallurgici a cessare dal lavoro.

Le opere postume di Alfredo De Musset.

Ci telefonano da Parigi, 18. (G.):

La vecchia governante di Alfredo De Musset, Adele Colin, ha raccolto le numerosissime carte lasciate dal grande poeta, e si può essere certi che faranno l'oggetto di un'opera postuma.

Si tratta di circa tremila versi, nonchè di numerose annotazioni lasciate dal poeta. Vi sono, fra l'altro, brani di un *Rigo-*...

Numerose sono anche le lettere d'amore scambiate da Musset con la celebre scrittrice Giorgio Sand.

La maggior parte di queste lettere non sono ancora state pubblicate.

Un'esplosione di dinamite che ferisce tre ragazzi italiani.

Ci telefonano da Parigi 18, sera (G.):

Un telegramma da Verdun reca:

Le autorità erano da qualche tempo impensierite per la misteriosa scomparsa di parecchi chilogrammi di dinamite da una ...riera di Villers.

Si era assodato che la dinamite in questione veniva rubata da qualche operaio italiano e sotterrata in un bosco vicino.

Oggi alcuni ragazzi operai italiani, giocando, dissotterrarono casualmente la dinamite. Una cartuccia però prese fuoco, ed avvenne una spaventevole esplosione. Tre ragazzi sono rimasti gravemente feriti.

I due abati di San Nicola assolti.

Ci telefonano da Parigi, 18, notte. (G.):

Un telegramma da Nancy reca:

Si è finito questa sera alle Assise, il processo contro l'abate Claude, il quale, ritenendosi seriamente minacciato, uccise durante i tumulti anticlericali del marzo scorso l'operaio Schoumacker con una revolverata, e contro l'abate Lacourt, che sparò pure una revolverata, ma senza colpire nessuno. I due abati furono assolti. »

La condanna del segretario della Camera del Lavoro di Tolone.

Un telegramma da Tolone reca che il segretario della Camera del Lavoro Doria fu condannato per oltraggio al commissario di polizia Ferraud, che come i lettori ricorderanno, venne da lui tenuto rinchiuso nei locali della Camera del Lavoro per alcune ore, a ... mesi di carcere, per ingiurie e anche sequestro di persona di un pubblico funzionario.

La morte di Cuneo D'Ornano.

Ci telefonano da Parigi, 18 sera. (G.):

Il notissimo deputato bonapartista Cuneo d'Ornano, che era stato rieletto il 6 maggio nel collegio di Cognac, è morto improvvisamente stanotte nel suo domicilio, in seguito alla rottura di un aneurisma.

Cuneo d'Ornano era nato nel 1845. Dopo la guerra del 1870 si lanciò nel giornalismo, difendendo gli interessi napoleonici. Anche alla Camera il Cuneo d'Ornano fu sempre un bonapartista arrabbiatissimo.

INGHILTERRA

Cortesie anglo-tedesche.

Ci telegrafano da Londra, 18:

Il sindaco di Colonia ed i suoi colleghi hanno assistito ieri sera ad un ricevimento al club degli Ottanta. Sir Churtchill in un brindisi ha detto:

« Il nostro desiderio è di assicurare il mantenimento della pace nel mondo e specialmente dobbiamo far scomparire i malintesi che esistono fra i nostri due paesi. Un po' di buon senso e di buona volontà basterà a ciò. I sovrani dei due paesi sono uniti da legami di parentela e di amicizia ed entrambi sono legati dalla causa della pace. »

Sciopero di telefoniste.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Ieri ha avuto luogo un'adunanza di signorine telefoniste, impiegate nella Compagnia Nazionale dei telefoni. Dopo aver deplorato che le domande di miglioramento delle loro condizioni non furono mai prese in considerazione, le signorine decisero di presentare un *ultimatum*, in cui domandano le otto ore di lavoro, e la libertà alla domenica. In caso di risposta negativa, le signorine telefoniste sciopereranno. Riguardo al riposo domenicale ciò che esse domandano, è che il lavoro non sia obbligatorio in quel giorno.

Torpediniera inglese capovolta. Sette annegati.

Il *Lloyd* ha da Porto Said: La torpediniera inglese *56* si capovolse al largo di Porto Said.

Vi furono sette annegati.

Sei morti in un incendio a Londra. L'eroismo di una madre.

Questa mattina alle sei, per ragioni ancora sconosciute, un gravissimo incendio si manifestò in una casa abitata da due famiglie.

Una di esse, quella che abitava al piano terreno, composta di sette persone, riuscì a salvarsi. Dell'altra invece, che abitava al primo piano, solo un ragazzetto sfuggì alla morte. Tra le fiamme perirono certo Hannell di 36 anni, sua moglie di 34, sua madre di 58, e tre bambine rispettivamente di dieci, di sei e di quattro anni. Il ragazzo si salvò perchè la madre, accortasi dell'incendio, riuscì a svegliarlo e farlo uscire sulla strada. La povera donna è rimasta vittima del suo eroismo: cercò di destare il marito per salvare i bambini e la vecchia madre. Il fuoco intanto distrusse la casa di legno, e prima che i pompieri arrivassero sul posto, i disgraziati perirono asfissiati.

L'accordo anglo-russo.

Le questioni persiana e orientale.

Ci telefonano da Londra, 19 matt. (B.):

Lo *Standard* apprende, che la notizia comparsa nei giornali semiufficiali berlinesi che l'accordo anglo-russo è un fatto compiuto, è senza fondamento. È vero bensì che l'Inghilterra e la Russia sono più proclivi ora ad un'intesa che non lo fossero per il passato, ma prima che l'accordo sia raggiunto è necessario che siano discusse molte questioni, e ciò occuperà un considerevole periodo di tempo.

Si cominciò a parlare per la prima volta di un *entente* anglo-russa nell'autunno del 1903; ma sopraggiunse poi ad impedire ogni ulteriore progresso dei negoziati la guerra russo-giapponese. Finita la guerra, quando il marchese Lamsdowne si preparava a riprendere la discussione, le condizioni interne della Russia turbarono ancora una volta i negoziati. Ora queste condizioni sono migiorate e il ministro degli Esteri inglese è pronto a condurre i negoziati ad una soluzione, appena la costituzione russa prenderà una forma concreta.

Sempre, secondo lo *Standard*, l'*entente* anglo-russa non mira affatto a colpire la Germania, perchè è desiderio e abitudine della politica estera inglese di sistemare pacificamente, per quanto sia possibile, le questioni con tutte le potenze, e perchè la Russia è ugualmente contraria a qualunque atto che possa condurre ad un conflitto colla Germania. D'altra parte i termini dell'accordo anglo-russo, quando sarà concluso, saranno comunicati a tutte le potenze, e certo serviranno a eliminare tutti i malintesi.

Riguardo all'accordo, esso comprenderebbe i seguenti punti: La delimitazione di una sfera di influenza russa, o meglio di una sfera di aspirazioni nella Persia settentrionale e di una analoga sfera inglese nella Persia meridionale; la ferrovia di Bagdad sarebbe da prolungarsi fino al golfo persiano e potrebbe anche venire internazionalizzata, d'accordo colla Germania. La sistemazione degli interessi anglo-russi in Persia è certamente la questione più seria che verrà messa in discussione.

Riguardo alla questione orientale, pare allo *Standard* che la discussione potrà essere più facile, poichè l'Inghilterra e la Russia sono d'accordo sui seguenti punti: tutela dell'integrità dell'impero ottomano, e in generale mantenimento dello *statu quo*; nonchè la radicale soluzione delle questioni macedone e cretese.

TRENTO e TRIESTE

Il ricorso del poeta Ratti, accolto.

Ci telegrafano da Trieste, 18. (X.):

La Luogotenenza accolse il ricorso del poeta fiorentino Federico Valerio Ratti, espulso recentemente dall'Austria, per una conferenza da lui tenuta a Pola, confermando la condanna al pagamento della multa e limitando l'espulsione dal territorio del comune di Pola.

GERMANIA

Le dimissioni del governatore del Kamerun.

Ci telegrafano da Berlino, 18. (M.):

Si annunzia che il barone von Puttkamer, governatore di Kamerun è deciso dimettersi per motivi di salute.

Il vero motivo però, sono le recenti discussioni al Reichstag per lo scandalo della donnina allegra che il Puttkamer condusse al Kamerun, presentandola come cugina e rilasciandole, inoltre, un passaporto con nome falso.

Per un incontro fra Guglielmo ed Edoardo VII.

Malgrado le smentite si ritiene in massima deciso l'incontro dello czar con Guglielmo.

Anche adesso si vuole però darne l'annunzio ufficiale dopo il fatto compiuto, come l'anno scorso in occasione dell'incontro in alto mare.

Similmente si assicura che in massima fu deciso il convegno fra Guglielmo ed Edoardo VII.

Guglielmo ordinò al Consiglio Superiore della Chiesa Evangelica che in tutte le chiese di Prussia si comincino già le preghiere pel felice parto della principessa ereditaria.

SVIZZERA

Espulsione d'un anarchico italiano.

Ci telegrafano da Berna, 18. (C.):

L'italiano Righetti, abitante a Zurigo, è stato espulso dal territorio svizzero per propaganda anarchica ed antimilitarista. Il Righetti compilava e pubblicava a tale scopo dei violentissimi opuscoli.

*** Si annuncia che Yadesky ministro russo a Berna è stato richiamato dal suo Governo. Si ignorano le cause di questo richiamo.

Contro gli arresti e le espulsioni di operai italiani.

Ci telegrafano da Zurigo, 18:

L'assemblea dei delegati dell'Unione Operaia di Zurigo ha adottato all'unanimità una soluzione colla quale essa protesta energicamente contro gli arresti e le espulsioni di italiani operai dai Governi cantonali, dietro ordine del ministro pubblico della Federazione svizzera. Essa ha protestato parimente contro l'espulsione dei venditori di opuscoli e contro la confisca di questi ultimi. Essa invita infine le organizzazioni ad affidare le vendite degli opuscoli stessi a cittadini svizzeri.

RUSSIA

I socialisti francesi e la Duma.

Ci telefonano da Parigi, 18 sera (G.):

Apprendo che il deputato socialista Sembat, al riunirsi della nuova Camera, il che avrà luogo il primo giugno prossimo, presenterà la proposta di mandare un affettuoso e caldo saluto della Camera francese, alla Duma di Pietroburgo, invitandosi nello stesso tempo la Duma a mandare a Parigi una deputazione che troverebbe da parte del Parlamento francese, una grande accoglienza.

La risposta della Duma al discorso dello czar.

Telegrafano da Pietroburgo, 18:

Venne oggi discusso in terza lettura l'indirizzo al discorso del trono.

Nella relazione definitiva Heyden, Sakorvski, Wolkonsky ed altri tre deputati, non volendo votare l'indirizzo, uscirono dalla sala.

Il testo fu approvato ad unanimità.

Su proposta di Walohoff, il presidente e l'ufficio di presidenza della Duma vennero incaricati di comunicare immediatamente allo czar l'indirizzo.

L'indirizzo del Consiglio dell'impero.

La Commissione del Consiglio dell'Impero, incaricata di formulare il progetto dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono, ha terminato i suoi lavori.

Il progetto d'indirizzo dice che il Consiglio dell'Impero secondo le indicazioni del sovrano cercherà di assicurare il benessere del popolo e la prosperità della patria. Il Consiglio dell'Impero spera che riuscirà, unendo i suoi sforzi a quelli della Duma di illuminare l'intero popolo, circa la tutela dei suoi diritti. Spera altresì che le libertà accordate riusciranno a sviluppare le forze produttrici del paese e la prosperità di tutte le classi della popolazione.

Il Consiglio dell'Impero ritiene che il progresso ed il principio d'amministrazione autonomo in quei luoghi che ne sono finora privi, tenendo conto delle particolarità rese necessarie dalle differenti nazionalità, riuscirà a creare una solida e buona organizzazione dello Stato per il glorioso sovrano e per la felicità dei cittadini liberi della Russia.

Grande ed indimenticabile sarà il giorno del rinnovamento della Russia, per cui la patria, mercè l'imperatore è entrata nella via della libertà e dell'ordine basati sul diritto: tutti i grandi avvenimenti storici della Russia rimasero scolpiti nella memoria del popolo mercè gli atti di grazia del sovrano verso i detenuti e gli imputati. Pertanto, il Consiglio dell'Impero, quantunque profondamente riprovi i delitti compiuti nella lotta politica, deciso di sottoporre al generoso giudizio dell'imperatore la sorte di coloro che avendo subito l'irresistibile impulso per ottenere la libertà desiderata, oltrepassarono i limiti del lecito, senza però attentare nè alla vita, nè alla proprietà altrui.

Le riforme pacifiche russe in pericolo.

Ci telefonano da Londra, 19 matt. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Oggi i governatori generali e i comandanti militari di varie regioni della Russia si sono radunati a Pietroburgo per discutere sulle misure di repressione da prendersi in previsione di nuovi tumulti.

Nelle provincie baltiche, sono già stati inviati dei rinforzi. La speranza che si possano attuare le riforme pacificamente, svaniscono con grande repidità. Gli uomini politici sono convinti che l'imperatore non può troncare d'un colpo i legami che lo avvincono ancora alla burocrazia, la quale non abbandonerà il potere se non quando sarà forzata a farlo. »

AMERICA

Delitto di operai italiani.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il corrispondente da New York del *Daily Telegraph*, telegrafa che si è colà scoperto che gli impiegati italiani nelle cave per la costruzione della Stazione Centrale, commettono delitti di ogni sorta.

In media, ci sono due morti al giorno. Quando un operaio è accoltellato o ucciso a revolverate, viene gettato in mezzo alla strada, e la polizia non riesce quasi mai a far luce sui colpevoli, poichè gli italiani non vogliono assolutamente saperne di deporre davanti le autorità americane.

Oltre che fra di loro, gli italiani sono in continue liti anche coi lavoratori irlandesi, che vedono di mal'occhio l'emigrazione italiana, come quella che tende a far abbassare i loro salari.

LA QUESTIONE DELL'AMNISTIA. Una concessione parziale?

Ci telefonano da Londra, 19, matt. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« L'imperatore ha rimandato il ricevimento del Presidente della Duma, che doveva presentargli l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, col pretesto che domani è festa, ma si suppone che la vera ragione sia che lo czar voglia anticipare la propria risposta all'indirizzo della Duma concedendo un'amnistia parziale, la quale però non accontenterà alcuno.

« Sembra che il Governo cerchi di non accorgersi della Duma. Da molti giorni infatti i giornali ufficiosi non parlano delle sedute della Duma, mentre stampano delle colonne sulle deliberazioni delle società reazionarie, evidentemente istigate da Trepoff, che protestano contro l'amnistia, contro l'abolizione della pena capitale, e domandano la chiusura della Duma. »

Il generale Castro riprende il potere.

Ci telegrafano da New York:

Parecchi giornali pubblicano notizie annuncianti che, secondo informazioni attinte al Governo venezuelano, Castro assumerà nuovamente il 23 corrente la presidenza della repubblica ed accorderà un'amnistia generale ai detenuti politici.

UN'INONDAZIONE DI VINO.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Telegrafano da Washington alla *Tribune*:

« Mercoledì notte il vino ha letteralmente innondate le strade di Washington. John Henderson, ex senatore degli Stati Uniti, e sua moglie, persone ricchissime che avevano condotto per moltissimo tempo vita splendida, si sono convertiti alla temperanza dal 1903, e dal giorno della loro conversione in poi furono sempre in grande imbarazzo per trovare il modo di disfarsi delle enormi quantità di vino che tenevano nelle loro cantine.

« Naturalmente la loro coscienza non poteva permettere nè di offrire nè di regalare i loro vini, essi anzi gettarono via tutte le chiavi delle cantine per non cedere alla tentazione di offrirne ai loro visitatori.

« Recentemente però i signori Henderson, membri dell'ordine dei Recabiti, una delle frazioni della Società di Temperanza, invitarono tutti i membri dell'Ordine in casa loro, per decidere sul da farsi. Prevalse il concetto che il vino dovesse essere versato per le vie in segno di disprezzo.

« Così fu fatto.

« Le immense botti vennero tutte sfondate, le bottiglie ed i recipienti di vetro rotti sul pavimento, e il vino corse a rivi per le strade.

« Molti negri e abitanti di Washington, attratti dalla curiosa e rarissima scena, accorrevano da ogni parte per raccogliere quella grazia di Dio, perfino con degli inaffiatoi, e nella serata a Washington, non si potevano più contare gli ubbriachi a buon mercato.

Cronaca dello Sport

CORSE A SAN SIRO.

Il programma delle corse che avranno luogo domani a San Siro è assai interessante, specialmente per l'handicap *Premio di Lombardia* L. 10 000 — m. 2400 e per il *Premio Castellazzo* (steeple chase-hand) L. 5000 — m. 4500. Si correrà pure uno steeple-ch-chand di L. 2000 — m. 3500 — per cavalli di proprietà degli ufficiali della prima circoscrizione. Numerosi saranno i partenti in tutte le singole prove di cui diamo il dettaglio:

Premio Lampugnano (a vendere, hand-asc.) L. 2000 — m. 1600.

Le Kama Soutra 55 — Siglinda 48 1/2 — Galliano 48 — Charmion 48.

Nostro favorito: Charmion.

Premio Casorate L. 2000 — m. 2000.

Cassandra 49 — Caronte 49 — Volta 54 — Sansonilla 49 — Kuch Parvani 49 — Plinio 46 — Garisenda 62 — King David 62 — Irishoak 49.

Indichiamo: Cassandra e Plinio.

Premio Trezzo (a vendere) L. 2000 per cavalli nati in Italia nel 1904 — m. 900.

Nilo 6000 — Valsalice 4000 — Ortensia 3000 — Spartea 2000 — Carmen 6000 — Birbir 4000 — Roskoff 5000 — Caronte II 6000.

Nostri favoriti: Caronte II e Carmen.

Premio di Lombardia (hand. disc. internazionale) L. 10 000 — m. 2400.

Il Re 65 — Florizella 56 — Prenestina 46 — Picardie 52 — Ichneumon 48 — Caronte 45 — Passerelle 43.

La scuderia di sir Rholand ha una *chance* di primo ordine in questa importante prova, e crediamo nel suo successo. In seguito nomineremo Ulpiano e Ichneumon.

Premio Castellazzo (st-ch-hand) L. 5000 — m. 4500.

Achères 76 — Chinchilla II 71 — Cool Assurance 69 — Ruby Ray 69 — Nerosi 63 — Alardo 63 — Ayrbel 62 — Branchido 61 — Mark IV 60.

Indichiamo: Ruby Ray e Chinchilla II.

Corsa militare (st-ch-hand) L. 2000 date dal Ministero della Guerra — m. 3500.

Santiago 78 — Ricardo 75 — Pole Careso 73 — Her Ladyship 71 — Locanda 67 — Sualla 65 — Drury Lane 65 — Sister of Rufus 67.

Indichiamo: Pole Careso e Drury Lane.

Premio Malpensa (siepi) L. 2000 — m. 2600.

Copshawohlm 66 1/2 — Branchido 70 — Sancats 70 — Mirko 66 — Alardo 69 — Stresa 66 1/2 — Quirino 69 1/2.

Indichiamo: Stresa e Copshawohlm.

Il torneo schermistico di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 18:

Stamane, in occasione del venticinquesimo anniversario della fondazione della Società di scherma, venne inaugurato nella sala della Società filarmonica un grande torneo internazionale.

Il vice-presidente del Consiglio comunale, italiani, francesi e tedeschi il saluto a noavvocato Venezian, diede ai numerosi ospiti me di Trieste italiana, la quale fu sempre cultrice della nobile arte schermistica. Ricord la scuola di Bertolini, ufficiale napoleonico, a cui seguirono quelle di Reich, Arista, Angelini, Garagni e Barbasetti.

Cominciarono quindi le gare eliminatorie del torneo a cui partecipano i più noti dilettanti d'Italia, di Francia, di Germania e di Ungheria. Sono notati anche alcuni ufficiali austriaci. Le gare sono dotate di ricchi premii artistici.

Sanguinoso dramma tra fratelli

Ci mandano da Brescia, 18:

A Calcinato per questioni d'interessi, relativi al mantenimento della loro vecchia madre, i fratelli Giuseppe, Santo e Stefano Ambrosi, i primi due carrettieri e il terzo falegname, vennero ieri l'altro a diverbio.

Il Giuseppe e il Santo pretendevano che Stefano, ammogliato con figli, contribuisse alle spese che occorrevano per la madre. E Stefano rifiutava il suo concorso dichiarando però di abbandonare, in compenso la sua parte di eredità della piccola sostanza della famiglia.

Avant'ieri, i due carrettieri recatisi nella bottega del falegname, lo assalirono. Stefano vistosi a mal partito sparò una fucilata che ferì gravemente ad una mano il fratello Giuseppe.

Questi è ora all'ospedale di Brescia e il feritore è latitante.

Una tragedia nella caserma Arimondi a Torino

Ci telefonano da Torino, 18. (P.):

Oggi alle 5.30 pom., nella caserma Arimondi in via della Zecca si è svolta una sanguinosa tragedia militare.

Il soldato Giacomo Di Maggio del distretto di Palermo, avendo ricevuto l'ordine dal caporale Giuseppe Rinaudo, pure di Palermo, di pulire le sue assicelle, si rifiutava categoricamente di eseguirlo. Il caporale allora, dopo averlo rimproverato per la sua disobbedienza, si avviava verso la fureria per stendere un biglietto di consegna, quando il Di Maggio improvvisamente tolto un fucile dalla rastrelliera ne sparava un colpo contro il Rinaudo colpendolo alla nuca.

Il disgraziato, col cranio squarciato, cadde supino, mentre il Di Maggio, quasi impazzito, rivolgeva l'arma omicida contro sè stesso sparandosi un altro colpo al basso ventre e ferendosi mortalmente.

Al rumore delle due detonazioni accorsero altri soldati che curarono il trasporto del ferito all'ospedale militare dove giunse moribondo.

I medici, dopo una accurata visita, disperano di salvarlo.

COMUNI VESUVIANI ALLAGATI. Due vittime.

Ci telegrafano da Napoli, 18. (D.):

Non ancora finirono i disastri e le disgrazie causate dall'eruzione del Vesuvio. Un altro terribile acquazzone si riversò nella giornata d'ieri nei comuni vesuviani. Presso Cercola l'acqua formò un vero torrente che allagò due ponti fra Santa Anastasia e Cercola in modo che il servizio della Circumvesuviana dovette interrompersi con grande panico pei viaggiatori.

A Resina poi l'alluvione causò una gravissima disgrazia. In contrada Cupa del Monte, l'acqua scendendo per mille rigagnoli dalle collinette circostanti, si raccolse in torrente che prese e trasportò tutta la cenere vesuviana, non ancora tolta, spingendola innanzi in fiumana melmosa. Due contadini di quei dintorni, Giuseppe Nocerino e il suo figliuolo, sorpresi dal torrente di fango rimasero annegati.

Ore 4 pom. — Stamane i soldati che sotto la guida del maggiore Debernardis lavorano all'escavazione della melma rinvennero un altro annegato.

Un'altra alluvione ha avuto luogo a Ottajano.

Tutta la popolazione non ancora calmata dalla paura dell'eruzione del Vesuvio è stata allarmatissima.

La ricostruzione del comune di Ottaiano

Ci telegrafano da Napoli, 18:

Nella riunione del Comitato centrale di soccorso pei comuni vesuviani si è discusso sulla ricostruzione del comune di Ottajano per cui dovrebbe essere erogata una grossa somma.

La ricostruzione sarà fatta secondo il progetto presentato dal generale Durelli cioè col sistema delle case in cemento armato. Il generale Durelli che intervenne alla seduta del Comitato diede a tutti gli schiarimenti, designando il luogo dove dovrebbe sorgere il villaggio.

Ogni casa dovrebbe avere due camere con cesso e cisterna ogni due o tre case.

La case sarebbero ad un piano per ora, elevandosi a due in seguito.

Anche il vescovo di Cefalù dimissionario

Ci telegrafano da Palermo, 18. (S.):

Dopo le dimissioni di Monsignore Gerbino, vescovo di Trapani e di monsignor Zaccaro, vescovo di Caltanisetta, un altro vescovo, quello di Cefalù, rassegnò le sue dimissioni.

Anche queste erano prevedute, giacchè monsignor D'Alessandri, era in aperto antagonismo con i suoi dipendenti e col laicato. Del resto si assicura che le dimissioni di questi tre vescovi, siano state date perchè imposte dal Vaticano.

Si tratterebbe quindi di energici provvedimenti mascherati in forma di dimissioni, ma che pure hanno impressionato il mondo cattolico siciliano.

LE MANOVRE IN SARDEGNA.

Ci mandano da Sassari. (M.):

Si assicura che le manovre di campagna, fissate per la fine del mese, si svolgeranno anzichè ad Ozieri, come era stato precedentemente stabilito, a Tempio.

Le ragioni che avrebbero consigliato questo mutamento consisterebbero essenzialmente nel fatto che mentre l'agro d'Ozieri è infetto da malaria, quello di Tempio è saluberrimo.

Il Secolo, L'Esposizione Illustrata, Varietas *ecc., sono venduti oltre che nello Stand della* **Società Editrice Sonzogno** *nella Galleria del lavoro anche in tutti i chioschi della Ditta* **Pilade Rocco** *concessionario esclusivo per la vendita delle cartoline all'Esposizione.*

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

IL CHIOSCO della Cassa Mutua Cooperativa per le pensioni.

Domani, domenica, alle ore 10 antimerid. s'inaugura il chiosco della « Cassa Mutua Cooperativa per le pensioni », compreso nella sezione Previdenza e situato presso la ferrovia elevata al Parco.

La valorosa istituzione torinese che ha vinto tante battaglie e sconfitti tanti pregiudizi espone tutto ciò che può insegnare al visitatore gli scopi, i vantaggi di quella forma di previdenza.

L'immensa diffusione ottenuta dalla Cassa mutua è illustrata con quadri, tabelle, statistiche, opuscoli, schiarimenti che verranno dati al pubblico da signorine incaricate.

La cassa mutua Cooperativa italiana per le pensioni è sorta in Torino nel 1893.

In soli 13 anni di vita ha raccolto ben 280 mila soci, per quasi 400 mila quote e 23 milioni di capitale. E l'incremento continua nella proporzione di seimila soci al mese.

Suo scopo: dare a tutti gli associati una pensione vitalizia dopo 20 anni e renderla possibile a tutte le borse limitando i contributi a somme minime, a quote mensili di L. 1,05 (se ne possono possedere non più di 5 per associato).

Il capitale è per legge investito in Rendita nominativa italiana e le pensioni risulteranno dagli interessi di detto capitale ripartiti tra i superstiti dopo i 20 anni.

È pregio dell'Istituzione avere raggiunto un doppio mirabile effetto: Premiare i soci più attivi, che inscrivono altri nuovi soci, mediante pensioni altissime (così l'interesse personale fa di ogni socio uno zelante propagandista dell'Istituzione) e dare anche ai soci negligenti una pensione molto superiore nel suo minimo a quella che avrebbero dalle ordinarie Compagnie di Assicurazione.

Tale risultato, frutto di elaborazioni e perfezionamenti successivi, dipende dall'avere potuto rendere questa forma di Previdenza molto più produttiva ed economica di ogni altra.

La Cassa Italiana invero ha potuto ridurre le spese d'amministrazione al 7 % del frutto lordo del capitale, mentre nelle altre assicurazioni le spese assorbono non meno del 50 % di tale frutto.

Ed è universalmente noto come questa superiorità tecnica dell'Istituto sia stata scientificamente dimostrata da un illustre matematico, il prof. Giuseppe Peano, titolare della cattedra di calcolo infinitesimale all'università di Torino.

Il carattere umanitario dell'Istituzione, creata specialmente per le classi disagiate è consacrato dalle notevoli disposizioni statutarie inspirate ai principii del mutuo soccorso.

Così a temperare le rigide conseguenze della necessità di esigere da tutti i soci l'adempimento dei doveri sociali è accordata la sospensione dei pagamenti al socio ammalato e alla sua famiglia, ai soggetti a servizio militare, agli orfani senza mezzi; è imposto l'obbligo ai figli di soccorre i genitori vecchi e bisognosi, vien *regalata* la pensione al socio invalido per infortunio sul lavoro.

A diminuire i rigori poi dei principii della mutualità, per cui le somme lasciate dai morti vanno a beneficio dei superstiti, fu istituita una speciale Cassa-Rimborsi, semplice e vantaggiosa, perchè dietro pagamento di pochi centesimi all'anno, garantisce, senza toccare i capitali della Cassa Pensioni, la restituzione agli eredi dei soci morti prima di entrare in pensione delle somme da questi versate.

Gare di tiro al piccione all'Arena.

Ieri terminò l'interessantissima gara internazionale di tiro al piccione, cominciata all'Arena il 10 corrente.

Fra tiratori italiani e stranieri, che durante questi nove giorni fraternizzarono sempre come vecchi amici, vi furono al momento di separarsi, saluti cordialissimi e auguri fervidi di presto rivedersi su altri campi di gloria, fra il cozzar dei lieti calici pieni di spumeggiante *champagne*.

Il risultato della gran gara *Milano* fu il seguente:

Galletti di Bologna, 35 su 35 (L. 5250) — Marchese Montecuccoli di Modena, 34 su 35 (L. 5250) — Horodeski di Kiew (Russia) 22 su 23 (L. 4000) — Viganego di Genova 18 su 19 (L. 3000) — Gaioli di Torino 16 su 17 (L. 1000) — Journu, francese, e Cesaroni di Roma 15 su 16 (L. 1000 ciascuno) —

Appendice del SECOLO 19 Maggio

MICHELE MORPHY — 53

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

... sollecitandone la confessione con le lusinghe della persuasione, mentre Luigia volgeva attorno gli occhi smarriti chiedendosi ove fosse capitata, soggiunse:

— Suvvia... m'accorgo che abbiamo fatto qualche grossa corbelleria... Sicuro... proprio una gran bestialità... Il vostro vestito indica una persona di buona famiglia... Le dita non sono martoriate dall'ago...

— Eh!... eh!... la signorina ha voluto fare un colpo di testa... Ha dato retta unicamente agli impulsi del cuore... Mi sbaglio, forse?... su ditemi qualche cosa?

La vecchia volpe era abituata a gettare in tal modo l'oroscopo, e la lunga pratica l'aveva fatta molto abile in ciò, acuendo la sua perspicacia d'osservazione.

Finalmente la povera Bruna balbettò:

— Mi sento un pochino meglio... grazie... Adesso me ne posso andare...

— E dove?...

A questa domanda una muta risposta, eloquentissima però all'acume della signora Vittoria: uno sguardo disperato... quasi d'allucinazione.

La triste megera, ormai, era tranquilla e sicura: la « balla di mercanzia » non le sarebbe sfuggita più.

Un malvagio sorriso di trionfo le aleggiò sulla bocca. E quel sorriso voleva significare:

« Non mi sono ingannata!... Essa è nelle nostre mani!... »

Allora cominciò un interrogatorio in tutte le forme:

— Come vi chiamate, ragazza?

— Mi chiamo Luisa, signora.

— Ma questo non sarebbe un casato... è un semplice nome di battesimo.

La Bruna ripiombò nel suo mutismo febbrile.

— Via, via!... non vi state a tormentare! le disse con grande amorevolezza la matrona di via San Lazzaro. Conservate pure il vostro segreto...

« Anzi, guardate... sarò io che vi parlerò.

« Vi ho veduta in mezzo alla strada... distesa a terra... svenuta... Vi ho raccolta... vi ho messa nella mia vettura e vi ho fatta condurre qui da me...

« Mi chiamo: signora Vittoria... Ho sotto di me a lavorare numerose ragazze... ma non è certo per questo che vi ho raccolta... ma unicamente per un'opera santa e meritoria...

Luisa Rieux l'ascoltava vagamente senza comprendere bene; il suo povero cervello aveva ricevute tante e tante scosse violente... tante commozioni tremende!...

Secondo la bella espressione popolare, la povera giovine « non ne poteva proprio più. »

La signora Vittoria immaginò allora la favola odiosa che doveva ripetere il giorno appresso per attrarre nella sua rete anche Giovanna la Bionda.

— No... non è per questo... soltanto anch'io avevo una figlia... tanto gentile e bella... morettina come voi... oh, sì!... proprio una magnifica bruna come siete voi... Aveva i vostri medesimi occhi... la vostra stessa bocca... tutto... tutto il vostro ritratto.

« Vi rassomigliava come possono assomigliarsi due perle d'una medesima coppia... la stessa età... lo stesso sorriso... perfino lo stesso nome... giusto cielo!...

E si mise a piangiucchiare:

— Il buon Dio non ha avuta pietà di una povera madre... Ha voluto portarmela via... mi è morta... proprio qui... in questa camera istessa... in questo medesimo letto...

Un acuto grido, come di follia... un balzo di Luisa tra le coltri.

— La morte... ancora... sempre lei... oh!... la morte!... mi perseguita anche qui... No... no... non voglio!... Lasciatemi andare... non voglio!... la morte... la morte... è là, è là... io la vedo... ah!...

E si gettò dal letto col dito proteso verso un lato della parete su cui vacillava stranamente l'ombra proiettata dalla candela...

La signora Vittoria tornò, in certo senso, la « professionista » che era stata già ai suoi bei tempi, prima di tutte le sue disgrazie.

Essa susurrò sorvegliando la malata colla coda dell'occhio.

— Ah!... ecco la crisi!... Aspetta, figlia mia... e ti faremo tornare alla ragione!... Eh!... caro signore ...son faccende di cui ci intendiamo bene noi!...

Con grande dolcezza... col gesto languido, carezzevole, avvincente, persuasivo, — sempre la solita ragnatela — ripigliò Luisa fra le braccia, tornò a coricarla, schiacciandola quasi con tutto il peso della sua considerevole mole, fino a che la povera farfalla nera fu ridotta a non potersi più muovere...

— Dormi, carina mia... io cercherò anzi di farti dormire anche meglio... Non c'è niente di meglio per le tortorelle che cominciano a diventare noiose...

E, detto fatto, le preparò un beveraggio: lo stesso che faceva tanto bene anche al signor Collin-Mégret quando tornava da Monaco « sbancato », col viatico del principe (ed era la piccola crisi) quando abusava un tantino d'assenzii...

In tal modo Luisa era ridotta ad un semplice corpo senz'anima... senza nervi... ad un cervello senza volontà, senza pensieri... a qualche cosa meno di niente... a un « cencio » avrebbe detto la signora Amelia.

... Quella cara persona, la prima del laboratorio... ed anche la prima al laboratorio, ebbe la poca gradita sorpresa di essere svegliata dalla padrona che a mala pena erano scoccate le cinque del mattino. « La Peste » abitava la casa stessa.

— Come mai, Amelia, potete dormire ancora?... si stupì la signora Vittoria, la quale da parte sua aveva per costume di levarsi all'alba del cuculo... E agli affari, dunque, non ci pensate più?

— Che affari? domandò la prima, spalancando la bocca ad un interminabile sbadiglio. Le *piccine* non arriveranno che di qui a due ore almeno... davvero son più fortunate di me!...

— Già... sicuro! Anzi, di qui a poco, tu cederai loro... a quelle *marmottine*, i bei dischetti d'oro lucenti che ti metti da parte!

— Marenghi?... Non ne vedo certamente spesso il colore!... È tanto se arrivo a toccarne un paio per settimana...

— Ma sì!... lamentati!... E quello che rosicchi?

— Rosicchiare?... Ma se vi beccate tutto voi!... Ci vuol della faccia tosta, sapete!... s'indignò Amelia, rizzandosi a sedere sul letto, coi capelli tutti arruffati.

— Perchè chi dorme non piglia pesci, gattina mia... Ed io mi alzo di buon mattino... Quest'è!...

— Sì .. sì... un giorno sì e l'altro ancora, alle undici siete alzata anche voi!...

— Oh, Dio!... quando se ne può fare a meno!... A letto non si logora la suola delle scarpe... e poi ci si fa un po' di buon sangue...

— E del lardo, anche! malignò la poco rispettosa prima giovane, tornando a raggomitolarsi sotto le coperte, soggiungendo:

— Grazie del buon consiglio, signora!... Lo metto in pratica senz'altro!

— Ma dunque... bella biondina te ne sei già scordata?... È forse oggi il gran giorno... Pensa un po'... ai bei marenghi d'oro che t'ho promessi!

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Si è pubblicato:

Della Famiglia

di

L. B. ALBERTI

con prefazione di CARLO CAPASSO

(117.° volume della Biblioteca Classica economica).

Un volume in-16 grande di pagine 340.

Prezzo L. 1. —

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Pitto di Genova 14 su 15 (L. 1000) — Ghirlanda di Milano 13 su 14 (L. 1000).

La Società del Tiro al piccione di Milano, che promosse, organizzò e diresse queste bellissime gare, può essere orgogliosa del successo con le medesime giustamente ottenuto.

La giornata del pubblico.

Il padiglione francese — Il biglietto degli studiosi — Cinematografo Sempione. — Un onesto guardiasala.

Ieri si notava un lavoro più febbrile in piazza d'Armi intorno al padiglione dell'Arte decorativa francese che sarà aperto al pubblico oggi alle ore tre.

Il commissario al quale ci siamo rivolti per informazioni ci ha dichiarato che per una deferenza al pubblico il padiglione verrà aperto, ma occorreranno ancora alcuni giorni prima che tutto sia veramente in ordine.

Non diremo quindi nulla che possa parere un'indiscrezione. Certo è che la Mostra francese, partendo da un intento rigorosamente ammesso nel programma delle Arti decorative ha poi successivamente ingrandito e oltrepassato il programma medesimo presentandoci un gran numero di vetrine dove saranno esposti i prodotti più varii della raffinata industria parigina.

Le vetrine della moda, convenientemente abbellite da eleganti giochi di luce, affolleranno alcuni reparti.

Ricca la mostra dei cappelli e delle calzature.

I diorami dei fiori, delle penne, delle piume, ecc., susciteranno nel pubblico una viva sorpresa.

Si notano i più grandi magazzini di Parigi: il Louvre, il Printemps, la Samaritana, il Dufayel, la Belle Jardinière.

Gli espositori sono circa 2000, e rappresentano le città più importanti della Francia. Dopo Parigi sono Marsiglia e Lione.

Nel salone delle Conferenze un finissimo dipinto copre le pareti: sono figure simboliche rappresentanti le principali scienze, arti e industrie. Ne è autore il Dutoit.

La città di Parigi ha una mostra speciale organizzata dal Municipio colla quale documentariamente insegna come si amministra un grande comune.

Le immense vetrate disposte in molti punti dell'edificio — e le due specialmente che ornano le fronti del padiglione — istoriate entrambe dal Gaudin — daranno una singolare imponenza a tutta la Mostra che sarà istruttiva anche dove non avrà con l'arte un rapporto diretto.

Il progetto dell'edificio venne fatto dall'architetto Bongi; direttore amministrativo della Mostra è il signor Estieu, ordinatore dei riparti l'architetto De Montarnel.

Elegantissimo e civettuolo tutto il lavoro fatto nelle aiuole che circondano il padiglione e che offrono saggi interessantissimi dell'arte francese nel giardinaggio.

Il Comitato ha disposto perchè gli studiosi possano entrare nell'Esposizione durante le ore in cui non è aperta al pubblico. Questo provvedimento, che è conforme alle consuetudini invalse in tutte le Esposizioni, è stato preso per coloro i quali desiderano, a scopo di studio, visitare le Mostre in perfetta calma. Costoro possono accedere all'Esposizione due ore prima dell'apertura al pubblico (ore 7 per il Parco e 9 per la Piazza d'Armi), ma devono pagare il cosidetto biglietto degli studiosi che costa due lire.

Al cinematografo Sempione (Esposizione Parco) si è cambiato il programma delle rappresentazioni. Saranno specialmente interessanti le vedute cinematografiche della traversata del Sempione in islitta. Più di quaranta rappresentazioni fisse saranno intercalate alle vedute cinematografiche.

Il guardiasala Silvio Orlandini della Sezione Canotti Automobili ha trovato ieri un portafoglio, contenente denaro e fotografie e si affrettò a consegnarlo al proprio ispettore. Si è potuto per questo atto di lodevolissima onestà rintracciarne rapidamente il proprietario.

L'orario d'oggi.

Oggi sabato, il Parco è aperto dalle 9 alle 24 e la Piazza d'Armi dalle 11 alle 19. Nel Parco ha luogo stasera l'illuminazione fantastica. Il prezzo è di L. 1.00 fino alle 19 e L. 0.50 dalle 19 alle 24.

La nuova linea Parco-Piazza d'Armi.

Una buona notizia. Oggi incomincia a funzionare in via di esperimento, la nuova linea del tram Parco-Piazza d'Armi e viceversa, in sussidio della Ferrovia Elevata; e da domani la linea sarà in pieno esercizio.

Le due stazioni di partenza sono collocate rispettivamente: al Parco, di fianco alla stazione della Ferrovia Elevata; in Piazza d'Armi: presso l'uscita dalla porta di via Domodossola.

LA COPPA D'ORO.

La partenza da Roma.

Ci telefonano da Roma, 18. (N.):

Stamane sono partite da Roma le automobili che concorrono alla Coppa d'oro. La partenza venne data alle 4.10. Le vetture sono partite ad intervallo di due minuti.

Al parco chiuso di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 18. (C.):

Fin dalle ore undici un numero considerevole di automobili e di ciclisti attende l'arrivo delle macchine partecipanti alla gara della Coppa d'oro presso la barriera Aretina, ove è posto il traguardo. Dopo mezzogiorno l'aspettazione e l'ansia aumentano. Il pubblico si fa più numeroso. Notate le automobili del conte di Torino, dell'aristocrazia e dei membri del Club automobilistico.

Alle 13.48 giunge prima la vettura 27, la solita Sangiorgio guidata da Macdonald; seguono poi le seguenti vetture in quest'ordine: alle 13.49 il N. 22 l'Itala di Cagno; alle 13.51 la Fiat di Lancia, alle 13.53 una Isotta Fraschini montata da Trucco; alle 13.57 la Benz di Di Boiano; alle 13.59 la Sangiorgio di Glentworth; alle 14 la vettura N. 33 una Züst pilotata da Maggioni; alle 14.3 la Fiat di Nazzaro; alle 14.7 l'Itala di Graziani; alle 14.9 la Fiat di Bosquis; alle 14.11 la Clèment di Nasi; alle 14.16 l'Isotta di Fraschini; alle 14.17 la Mèrcèdes di Renault; alle 14.19 l'Isotta di Giovanzani; alle 14.20 la Rapid di Ceirano; alle 14.23 la Benz di Pfanz; alle 14.24 la Clèment di Vercellone; alle 14.33 l'Isotta di Minoia; alle 14.37 l'Itala di Fabbry; alle 14.37 la Martini di Martini; alle 14.41 l'Isotta di Gremo; alle 14.43 la Clèment di Arbitrio; alle 15.40 la Martini di Von Lude; alle 16.10 la De Dion di Cormier; alle 16.15 la Clèment di Buzzio; alle 16.30 l'Otav di Lanfranchi; alle 16.32 la De Dion di Nagliati.

Le altre non sono ancora arrivate mentre telegrafo.

IL RE E I MINISTRI di passaggio a Milano per il Sempione.

Stamane alle 5,30, con treno speciale, furono di passaggio da Milano i ministri Sonnino e Carmine accompagnati dal direttore generale delle ferrovie dello Stato, comm. ing. Bianchi. Sostarono dieci minuti in stazione Centrale poi ripartirono per Domodossola.

Alle ore 7,8, preceduto da qualche minuto dal treno staffetta, giunse nella nostra stazione il treno reale.

Accompagnavano il re, il ministro di casa reale, Ponzio Vaglia, l'aiutante di campo, generale Brusati, il conte Gianotti, il generale di Majo, il tenente colonnello Raimondi, e altri dignitari di Corte.

Il treno reale sostò pure circa 10 minuti sotto la tettoia per rifornire d'acqua la locomotiva.

Tanto il re, che trovavasi nel salone del treno, come i personaggi del seguito non si affacciarono ai finestrini.

La stazione era sgombra, e prestavano servizio d'ordine numerose guardie e carabinieri, comandati dal commissario di P. S. cav. Vimercati, e dal delegato Panfetti.

Le autorità politiche e civili erano state dispensate di presenziare al passaggio del re, viaggiando egli in forma strettamente privata.

Il treno reale sarà nuovamente di passaggio da Milano stasera alle ore 10,25 diretto a Roma.

I CONGRESSI

Il V Congresso nazionale dei commercianti e industriali.

Le sedute di ieri.

Nella seduta di ieri matina, alla quale presiedeva il comm. Proto Pisani, i congressisti augurarono il ristabilimento in salute al senatore De Angeli, e espressero condoglianze alla famiglia dell'industriale Pietro Gilardini.

Il tema discusso pel primo è quello della Lega commerciale di Palermo: «Riforme alla legge sulle Camere di Commercio del 6 luglio 1862 n. 680».

Ne è relatore l'avvocato Michele Silvestri Amari.

Il relatore presenta un vero e proprio disegno di legge in 25 articoli; e i congressisti lo discutono articolo per articolo, suggerendo modificazioni e complementi varii.

Il primo a capo del primo articolo riguarda la denominazione: anzichè «Camere di Commercio ed Arti» si approva che s'adotti la designazione di «Camere di Commercio e Industria».

Al capo secondo «Territorii, sede e circoscrizione», si approva il concetto che la distribuzione delle Camere di Commercio avvenga sul criterio non geografico ma demografico.

L'articolo secondo riguarda le «Attribuzioni»; e si tratta dopo le Considerazioni generali, della Statistica, dei periti, dei Tribunali di Commercio, delle Istituzioni diverse, degli Usi e prezzi, dei Pareri sopra dazi, trattati e tariffe, degli arbitraggi, delle informazioni commerciali, della denunzia di ditte e delle altre attribuzioni.

Altre questioni che sollevarono dibattito sono quelle delle informazioni commerciali (domandando alcuni che le Camere si scambino informazioni fiduciarie); dell'elettorato specie in materia d'incompatibilità, per la quale il Congresso si afferma sulle disposizioni già vigenti fin qui; dell'eleggibilità a membro della Camera di commercio per la donna commerciante, la quale viene ammessa.

Gli altri articoli sono approvati senza lunghe controversie.

***

All'adunanza del pomeriggio presiede il rappresentante di Torino cav. Celestino Bellia. È in discussione il tema: «L'esercizio dei trasporti e l'impianto di nuove vie di comunicazione debbono avere per concetto direttivo la massima utilizzazione delle vie d'acqua e il minimo percorso delle merci per via di terra». Ne è relatore il signor Gaetano Perotti.

Due altri temi, uno trattato dal dottor Raffaele Jona, l'altro dal signor Gualtiero Fries, sono affini; e la discussione di questi viene unita alla discussione di quello.

Furono votati due ordini del giorno: uno per la riforma generale delle condizioni di trasporti, di raccordo con le linee ferroviarie, e dei depositi di merce portuali; l'altro per l'intervento del Governo per il maggiore incremento del servizio ferroviario in rapporto alle merci che vengono sbarcate nei porti italiani, specialmente quello di Genova.

Dopo la seduta, che venne ripresa alle nove di iersera, ha avuto luogo, con l'intervento del sindaco, senatore Ponti, e delle altre autorità cittadine, l'annunciato *Garden-Party* alla Villa Reale, che è riuscito animatissimo.

Nella seduta serale si trattò dei temi. «L'industria serica — relatori L. B. Craponne ed E. Firetti»; «In merito alla nuova legge e regolamento per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini — relatore Cernezzi»; «Sull'opportunità di garantire il commercio dell'olio d'olivo — relatori Silvestri e ing. G. Meniconi».

***

Nella seduta di stamane, presieduta dal rappresentante di Venezia signor Augusto Millosevich, cominciò col discutere «dell'opportunità e dei modi di intensificare i rapporti d'affari fra l'Italia e la costa orientale dell'Adriatico — relatore il dott. Riccardo Fabris»; e dei «crediti all'estero — relatore Franco Dina».

IL CONGRESSO AGRARIO.

Domattina, alle ore 10.30, nel salone della Società delle Belle arti, in via Principe Umberto 32, (anzichè al Museo civico di storia naturale, com'era stato annunziato), avrà luogo la seduta inaugurale dell'importante Congresso agrario nazionale.

I RADICALI E LE ELEZIONI DI MILANO.

Dopo lunga e vivace discussione la Società Democratica Lombarda votò ieri a grandissima maggioranza il seguente ordine del giorno proposto dai soci Agnelli, Crotti e Ferrari:

«L'Assemblea delibera di dare mandato di fiducia al Consiglio Direttivo perchè nell'interesse della democrazia e della Unione dei partiti popolari addivenga ad eventuali accordi coi partiti affini per la elezione del quinto e del sesto collegio riferendo in seguito all'Assemblea per le definitive deliberazioni.»

Il presidente della Società, ing. Manfredini per il Consiglio direttivo dichiarò di accettare il mandato di fiducia dell'assemblea nell'intesa che quando gli on. Turati e Cabrini si ripresentino entrambi candidati nei due collegi, il Consiglio, coerente anche al deliberato della direzione centrale del Partito Radicale, proporrà l'appoggio incondizionato ai loro nomi e che le trattative per l'accordo su una eventuale nuova candidatura dei partiti popolari potrebbero quindi avvenire unicamente quando l'on. Cabrini insistesse nel non ripresentarsi.

I soci intervenuti erano molto numerosi e fra di essi oltre l'ing. Manfredini, i consiglieri comunali ing. Coucourde (che presiedette l'assemblea), E. T. Moneta, Sperati, professor Gonzales, Piazza, Ferrari, Finzi, dottor Arcellaschi, avv. Melzi.

Dopo la discussione l'assemblea procedette alla rinnovazione parziale del Consiglio direttivo e furono eletti i soci avv. Pio Bolzani, avv. Cesare Rossi, professor Arnaldo Agnelli.

I socialisti nel VI collegio.

I socialisti riformisti del VI Collegio, sono invitati all'assemblea che avrà luogo stasera alle 8 e mezza nei locali del Circolo in via Magenta 62, per procedere alla designazione del candidato per le prossime elezioni politiche.

Una rissa nello stabilimento Breda e C.

Questa mattina, poco dopo le ore dieci, nel grandioso stabilimento Breda e C. in via Bordoni 7 e 9, scoppiò una grave rissa fra alcuni operai.

La peggio toccò al meccanico Adelmo Violi, di 45 anni, che abita in via Castaldi n. 19. Il disgraziato da uno dei contendenti s'ebbe un terribile colpo con una tenaglia al capo.

Al posto di soccorso nello stabilimento stesso fu medicato provvisoriamente dall'infermiere Bianchi, poi venne condotto all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, dove il dottor Prampolini dovette cucirgli la vasta ferita con parecchi punti.

Il Violi, anche se non sopravvengono complicazioni, ne avrà per qualche tempo.

Le gravi sciagure di ieri

La cronaca deve pur troppo registrare un'altra gravissima sciagura verificatasi nel recinto dell'Esposizione.

Il pittore ventenne Francesco Cimpanelli, che abita in via Sirtori al n. 22, alle tre del pomeriggio di ieri, si trovava in piazza d'Armi intento al proprio lavoro. Egli era salito su d'una scala a piuoli, e colto da capogiro, precipitò al suolo dall'altezza di 10 metri circa.

Raccolto svenuto dal vigile urbano Monti, fu, con una lettiga dei pompieri trasportato all'Ospedale Maggiore.

I medici gli riscontrarono forti contusioni al torace, che hanno provocata la commozione viscerale, epperò lo giudicarono in pericolo di vita.

***

Alle sette di ieri sera il muratore Angelo Panera di 18 anni, è caduto da un ponte di una casa in costruzione presso i bastioni di porta Romana. Fu ricoverato all'Ospedale Maggiore, dove versa in gravissime condizioni per sopravvenuta commozione cerebrale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.50 — tram. 7.49 — Roma — leva 4.49 — tram. 7.25 — Palermo — leva 4.53 — tram 7.13.

Luna — Età giorni 26. - Leva alle 3.39 a.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 763 sulla Russia centrale, minima di 747 sull'alta Italia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 8 nuvoloso — Zurigo, 9 pioggia — Trieste 15 pioggia — Nizza, 15 vario — Praga, 14 coperto — Budapest, 16 nuvoloso — Madrid, 11 vario — Vienna, 15 vario — Pietroburgo, 19

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente aumentata; minima di 747 in Valle Padana al mattino, salita a 749 nel pomeriggio, massima di 753 al sud e Sicilia.

Venti occidentali al nord, maestrali altrove; mari agitati.

Temperatura aumentata, massime di ieri: Milano, 24 — Genova, 22 — Roma, 20 — Bari, 20 — Torino, 23 — Firenze, 18 — Napoli, 18 — Palermo, 22 — Venezia, 21 — Bologna, 18 — Foggia, 23 — Cagliari 2..

Ieri. — Vario al nord e versante adriatico, nuvoloso altrove.

Tendenza. Bello sull'Alta Italia vario altrove

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 18 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 735. 6.
Temp. cent. med. +17°0 mass. +22°5 min +13.0.
Umidità relativa, media 56 0/0.
Venti dominanti: Sud-Ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, tuoni.
Acqua caduta mill. 1,2.

Nuove scosse di terremoto in Calabria.

Telegrafano da Catanzaro, 18:

Nei comuni di Martirano e Conflenti si avvertirono stamane verso le ore 9 due forti scosse di terremoto che allarmarono la popolazione.

Tredici uccisi e 22 feriti dal fulmine in Ungheria.

Ci telegrafano da Budapest, 18. (V.):

Si ha da Teschen che a Koniakau, mentre nel cimitero si faceva un funerale si scatenò un violento uragano. Alcune diecine di persone si rifugiarono entro una capella ove cadde un fulmine, uccidendo tredici fra donne e fanciulli e ferendo gravemente altre ventidue persone.

A Budapest un fulmine colpì il mausoleo di Luigi Kossuth in costruzione nel cimitero di Kerepes. Quattro colossali blocchi di granito furono ridotti in schegge, con un danno di ottantamila corone. Il compimento del mausoleo verrà ritardato di un anno.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Spettri. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Trovatore*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *L'età d'amore*, commedia, - Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *Il borghese gentiluomo*, opera. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Tecoppa all'Esposizion - La class di asen*, commedie. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *Il mulino delle rose*, operetta. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: *Le campane di Corneville*, operetta. — Ore 8 30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: Tournée Fournier. — Ore 8.30.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
MODENA: *El Marches Pistoni — Gaina — Maridemm la suocera*, comm. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

La casa in ordine, di A. W. Pinero.

Interessante davvero il nuovo lavoro dell'illustre scrittore inglese; e il collega Bonaspetti ha avuto felice idea nel tradurlo e farlo conoscere tra noi a sì breve distanza dalla prima rappresentazione a Londra!

Il pubblico del Manzoni ha fatto ieri sera buona accoglienza alla commedia, ed ha applaudito di gran cuore.

Un'opera perfetta dunque? Oh no, e neppure una delle migliori del Pinero. Egli stavolta ha dato al suo pubblico quattro atti ben costruiti e assai adatti a incatenare l'attenzione, ma non sicuramente una creazione scenica in cui abbondino quelle sfumature d'osservazione, quei particolari d'analisi intima che sono il merito d'altre sue commedie. *La casa in ordine* ha l'andamento e lo sviluppo di una novella, di una di quelle gustose novelle inglesi, in cui c'è quel tanto di artifizio che occorre perchè sieno lette volentieri, e ci sono inoltre una punta d'*humour*, un po' di sentimentalismo e una finalità morale. All'autore, senza dubbio è costato più sforzo il ricercare le situazioni atte a colpire lo spettatore, che non l'imaginare il carattere de' suoi personaggi: tutta quella famiglia di puritani severi, formalisti, bacchettoni, che ci è posta sott'occhio nella commedia, non ha nulla d'originale dal punto di vista del teatro; e noi ne ricordiamo altre simili a quelle nel modo di pensare, agire e giudicare, ma assai più brillantemente raffigurate. Geraldina Ridgeley, i suoi venerandi genitori e il suo antipatico fratello sono, specie nei primi due atti, pressochè tanto insopportabili allo spettatore quanto alla protagonista del lavoro. E ciò non è sicuramente un pregio per l'opera d'arte! Per buona ventura le scene, in cui compare Nina, la vittima di quelle quattro sgarbatissime creature, hanno ben altro movimento, ben altra vita. Nina è una graziosa imagine di donna gentile, affettuosa e un po' sventata. Filmer Jesson, un maturo e compassato gentiluomo tutto inglese, l'ha fatta sua poco dopo la morte della prima moglie; ma, benchè l'ami, non ha saputo sottrarla agli attacchi gelosi e maligni dei parenti di quella, — i terribili Ridgeley. La povera Nina vive, ed è infelice, sotto il peso umiliante dei continui confronti con la morta, con Annabella: lei, sventata, disordinata, incapace di tener in ordine la casa e non degna di educare il figlio che Filmer Jesson ha avuto dal primo matrimonio; l'altra, modello d'ogni virtù domestica, dolce, attenta, accurata... Nina finisce con odiare la memoria di Annabella, di questo spettro, che ha per sè ancora tanta parte dei pensieri di suo marito, e che le avvelena l'esistenza con i ricordi lasciati de' suoi meriti infiniti. E quale gioia acuta l'invade tutta, allorchè a caso scopre delle lettere che provano come Annabella avesse tradito il marito e come il figlio di lei avesse a padre non Filmer, bensì l'amante! Ci vuole tutta l'intima bontà del suo spirito per lasciarsi indurre a non servirsi dei documenti per rintuzzare l'orgoglio dei Ridgeley e confonderli. Nina cede ai consigli di un galantuomo (il fratello stesso di Filmer, l'unico che la comprenda) e dà a lui le lettere: è decisa a sacrificarsi per amore al marito, per il bene del figlio di lui, per pietà verso la morta.

E il dramma è concluso. Ma occorre terminare la commedia. Con un mezzo qualsiasi Filmer Jesson, cui le parole dei Ridgeley avevano fatto cieco e ingiusto verso la seconda moglie, è messo al corrente d'ogni cosa, scaccia i persecutori di lei e abbraccia teneramente questa. Il *deus ex macchina* del lieto scioglimento è il fratello stesso di Filmer, che di proposito gli svela il segreto.

Sta bene tutto ciò pel teatro; ma lo spettatore non può a meno di chiedersi che cosa accadrebbe nella vita reale di quel povero ragazzo, nel quale Filmer ha riposto finora tutto il suo affetto paterno. Quella rivelazione, che ha giovato a Nina, non è certo opportuna per il bimbo scoperto bastardo, e un uomo integro, prudente e di larghe vedute quale ci è presentato Ilario Jesson, in realtà avrebbe evitato di farlo.

Ilario Jesson e Filmer Jesson sono stati impersonati con garbo e misura rispettivamente dal Ruggeri e dal Bertramo, i quali hanno dato tutto il rilievo possibile a quelle figure un po' scolorite; e Nina ha dato modo ad Emma Grammatica di scuotere il pubblico con un'interpretazione davvero encomiabile, la quale ha aggiunto efficacia e intensità agli effetti scenici di contrasto tra l'ambiente e la protagonista ricercati dall'autore. I personaggi uniformi e caricati dei Ridgeley furono resi bene dal Piperno, dallo Zanuccoli e dalle signore Barach e Bertramo. *v. s.*

*** Questa sera si apre il teatro Lirico per una serie di rappresentazioni straordinarie di Ermete Zacconi. Lo Zacconi incomincia con gli *Spettri*.

*** Questa sera il teatro dei Filodrammatici si apre con spettacolo d'opera.

Il maestro Eugenio Esposito vi fa rappresentare il suo *Borghese gentiluomo*, commedia musicale in tre atti, apparsa per la prima volta sulle scene a Mosca l'anno scorso, e con liete sorti.

L'opera non ha cori ma gran numero di personaggi tra i quali sono da menzionare come principali quelli di Lucilla e Doralice (signorine Morini), Nicoletta (signorina Illisch), Veneranda (signorina Decima), Cleonte (sig. Rota), Coviello (sig. Checchi), del maestro di ballo (signor Spangher) e di Taddeo (protagonista). Quest'ultima parte è sostenuta dal baritono signor Sceveleff, lo stesso che sostenne l'importante personaggio a Mosca.

Il libretto italiano è del poeta Pasquale De Lucca, che ricavò il soggetto del *Borghese gentiluomo* dalla commedia omonima di Molière, rappresentata a Chambord, con musica di Lulli, nel 1670.

Ci telegrafano da Firenze, 18. (C.):

Domani sera al teatro *Verdi* andrà in iscena l'opera *I Pagliacci* diretta dal maestro Leoncavallo.

Ne saranno interpreti principali la signora Carelli, il tenore Barbaini ed il baritono Girardoni.

Per martedì sera è annunziato allo stesso teatro la terza di *Adriana* con l'intervento del maestro Cilea.

PICCOLA CRONACA

I PAVIMENTI
in ceramica dello Stabilimento G. Appiani, Treviso, eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero alla Esposizione Mondiale di Parigi 1900, Medaglia d'Oro ed il massimo premio - GRAND PRIX alla Esposizione Mondiale - S. Louis-1904.

Il disastro dei comuni vesuviani

TERRIBILI EPISODI.

Ci telegrafano da Napoli, 19. (D.):

I giornali di stamane sono pieni di particolari terrorizzanti sul nuovo disastro dei comuni vesuviani in seguito alla ultime pioggie. Vi mando perciò altre notizie interessanti. Un enorme fiume di fango si formò verso il mezzogiorno dell'altro ieri verso Resina; per centinaia di rigagnoletti l'acqua scendeva dalle pendici delle colline. L'immensa valanga di cenere vesuviana accumulatasi in prossimità della stazione inferiore della funicolare, staccatasi come tagliata dall'infiltramento dell'acqua precipitò nel fiume il quale invase le campagne. Il torrente giallastro procedeva sempre più minaccioso facendo fuggire i coloni terrorizzati verso Resina. Molti non potendo in tempo fuggire salirono sulle terrazze delle case coloniche già raggiunte dalla piena spaventosa di dove levavano alte grida invocando soccorso.

Uno dei fuggenti giunto miracolosamente precedendo la piena presso una chiesetta perduta in quelle campagne, salì sul campanile dandosi come forsennato a suonare le campane a stormo. Un altro contadino certo Ascione, pur fuggendo, scorse un ragazzo undicenne che correva incontro al fiume, gli gridò spaventato che tornasse indietro perchè in quel punto eravi la morte certa. Il ragazzo continuò a correre dicendo di voler salvare il vecchio padre che inconscio del pericolo si trovava in casa. Però poco dopo aver raggiunta la casupola questa fu investita dalle acque e scomparve insieme ai due abitatori stretti nel bacio della morte.

Mentre le acque trasportavano i due corpi il contadino Paparo che si era salvato sopra un macigno sporgente verso la cupa, nel monte, vide un braccio rialzato. Chinatosi afferrò il vecchio Nocerino che tutto pesto esalava gli ultimi rantoli. Ma sopraggiungendo altra piena, stava per essere anch'esso trasportato dalla fiumana. Buon per lui che sopraggiunse il contadino Formisano, il quale, fortissimo, potè salvare il Paparo trasportandolo lontano insieme al Nocerino che gli spirò fra le braccia.

Le ricerche per trovare il cadavere del piccolo Nocerino durarono a lungo. Tanto i soldati quanto gli agenti e i contadini erano instancabili. Queste ricerche però, dovettero essere sospese durante la notte e furono riprese al mattino d'ieri, in cui si trovò finalmente, il cadavere addossato al tronco di un mandorlo. Era irriconoscibile: aveva la testa spaccata, molte contusioni al viso e il ventre squarciato, dal quale penzolavano gli intestini!

Pare che il secondo torrente abbia cominciato a formarsi nelle prime ore della sera, perchè alle 4 di notte, era ingrossato enormemente e avanzava, distruggendo quanto trovava sul suo passaggio. La villa del prof. Stampo fu così violentemente invasa, che si teme possa crollare. Il proprietario potè salvarsi gettandosi da una finestra del primo piano dal lato opposto del torrente. Molti abitanti scapparono in camicia.

ULTIMA ORA

L'INAUGURAZIONE del tunnel del Sempione

L'arrivo dei ministri a Domodossola.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

Ci telegrafano da Domodossola, ore 10.35 antimeridiane:

(A. P.) La mattinata è grigia e piovosa. Verso le 8 il tempo si rischiara; qualche timido raggio solare rompe il velario delle nubi avvolgente le circostanti montagne, il vertice delle quali biancheggia per un leggero strato di neve caduta ieri.

Domodossola si imbandiera rapidamente. Ovunque si vedono trofei e bandiere italo-svizzere. La nuova magnifica stazione internazionale ove stasera il re offrirà il pranzo al presidente della Confederazione Svizzera, è addobbata magnificamente con grande profusione di tappeti, bandiere, orifiammi e fiori.

La città è letteralmente invasa dai soldati, milleduecento uomini delle varie armi saranno nel pomeriggio passati in rivista dal re.

I militari vennero forniti dalle guarnigioni di Novara e Vercelli. Altri ottocento soldati con numerosi carabinieri si trovano scaglionati lungo la linea fino ad Iselle pel servizio di sicurezza.

Le truppe sono poste sotto il comando dei generali Valcamonica, Calza e Barbieri.

Alle otto il tempo si rischiara quasi totalmente e promette una buona giornata. Le truppe si dispongono in cordoni; intorno e nell'interno della stazione la folla comincia ad addensarsi. Le autorità si riuniscono alla stazione ove alle ore 8 20, con qualche minuto di anticipazione, arriva il treno recante i ministri Sonnino, Carmine e Bianchi, diretore generale delle ferrovie. I ministri scendono a visitare le splendide sale di ricevimento ove il deputato Falcioni presenta loro le autorità locali. Sonnino, sorridente, stringe la mano a tutti. I ministri sono in frak e cravata bianca.

In attesa del treno reale Sonnino entra in città, accompagnato dall'on. Falcioni che lo ospita brevi istanti in casa sua.

L'arrivo del treno reale.

Pochi minuti dopo le nove e mezzo arriva il treno staffetta. Nel frattempo arriva il treno proveniente da Briga recante alcune autorità svizzere e il conte Magliano, ministro dell'Italia a Berna. Indi dopo un quarto d'ora di distanza arriva il treno reale.

Il re è in piccola uniforme perchè viaggia in forma privata fino al confine.

I ministri e i generali salgono sul treno reale. Le autorità locali sono ammesse ad ossequiare il re. Dopo dieci minuti il treno reale parte per Briga fra gli applausi della folla stipata dietro i cordoni.

Borsa di Milano.

Milano, 19 maggio, ore 11 ant.

Mercato calmo con pochissimi affari.

La Rendita quasi nominale si quota ancora 105.62 liquidazione e nei valori degni di menzione speciale troviamo solo le Meridionali piuttosto domandate a 800.

Invariati i Cambi ed il 3 1/2.

Rendita Italiana contanti	105 52 »	— —
Rendita Italiana fine mese	105 62 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	103 90 »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	800 — »	— —
Id. » Mediterr.	493 — »	— —
Id. Banca d'Italia	1297 — »	1298 —
Id. Banca Commerc.	920 — »	919 —
Id. Credito Italiano	616 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	329 — »	— —
Id. Edison	949 — »	948 —
Id. Acciaierie Terni	2345 — »	— —
Id. Navig. Gen. Ital.	493 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	417 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	1641 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	534 — »	— —
Id. id. Veneziano	259 — »	— —
Id. id. Muggiani	322 — »	— —
Id. id. Bergam.	312 — »	— —
Id. Birra	155 — »	— —
Id. Armstrong	443 — »	— —
Id. Linif. e Canapif.	218 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	419 — »	— —
Id. Metallurg. Ital.	160 — »	— —
Id. Ferriere	279 — »	— —
Id. Costruz. Venete	96 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	150 — »	— —
Id. Pantanella	85 — »	— —
Id. De-Angeli	360 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	429 — »	— —
Id. Marconi	80 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	345 — »	— —
Id. Pacchetti	258 — »	— —
Id. Albani	132 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	359 — »	— —
Id. » Italiane	360 50 »	— —
Id. » Tirreno	511 — »	— —
Francia Chèque	99 85 »	— —
Svizzera	99 85 »	— —
Londra	25 16 »	— —
Germania	122 80 »	— —

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il figlio Prof. Mirocleto Sacconaghi, la sorella Nina Talamona e i Nipoti, nonchè il cognato Carlo Talamona, addoloratissimi annunciano la morte della loro carissima

ANTONIETTA LURASCHI
vedova SACCONAGHI.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 16 1/2 partendo dalla casa via Aurelio Saffi N. 6 per la Chiesa di San Pietro in Sala indi al Cimitero Monumentale.

La salma verrà trasportata nella Cappella di Famiglia nel Cimitero di Arona dove arriverà alle ore 10 di Domenica 20 corr.

Si omettono partecipazioni speciali.

Milano, 18 Maggio 1906.

Arrigoni Enrico

Studente del IV corso Ginnasio Parini

dopo implacabile malattia che da più mesi ne minava la cara esistenza, chiuse per sempre serenamente gli occhi lasciando nel più acerbo dolore il padre Ing. Isidoro, la madre, le sorelle, il nonno Cav. Ing. Enrico Radice ed i parenti tutti che in lui apprezzavano le doti veramente esemplari dell'intelletto e del cuore. Il trasporto della cara salma avrà luogo il giorno 20 corr. alle ore 13.45 partendo dalla Casa in via Malpighi N. 1 (Porta Venezia) per la Chiesa di S. Francesca Romana, indi al Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni speciali.

L'ufficio funebre avrà luogo lunedì 21 corr. alle ore 10.

Il fratello Agostino, la sorella Virginia ved. Piccolini, la cognata Giuseppina Trivulzi ed i nipoti, partecipano con dolore la morte della loro amata

CANTI ELENA

avvenuta venerdì 18 corr., coi conforti della religione.

I funerali seguiranno il giorno 20 corr., alle ore 9, partendo dalla Casa in via S. Giovanni sul Muro 27, per la Chiesa di S. Maria alla Porta indi pel Cimitero.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire all'accompagnamento.

Felice Bialetti
Scultore

è morto oggi alle ore 23.

I genitori, i fratelli, le sorelle e i congiunti tutti ne danno il doloroso annuncio, ringraziando anticipatamente coloro che vorranno intervenire ai funerali che avranno luogo in Mede Lomellina domenica, 20 corrente, alle ore 16.

Non si mandano partecipazioni personali.

Mede Lomellina, 18 maggio 1906.

I figli Giulio colla moglie Lina, Adele col marito Edoardo Migliavacca e Vincenzino, addolorati annunciano l'improvvisa morte del loro padre e suocero

QUIRICO GALLI
d'anni 81.

I funerali avranno luogo domenica 20 corrente, alle ore 9 ant. dalla Pia Casa di S. Giuseppe (Via San Vittore N. 12) per il Cimitero Monumentale.

La cara salma verrà poi trasportata a Trezzo...

Si anticipano i ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Milano, 18 maggio 1906.

La Società Mutua Assicurazione Bestiame da Macello, col massimo cordoglio annuncia la morte del proprio consigliere

AMBROGIO MARAZZI

avvenuta repentinamente la sera di giovedì 17 corrente alle ore 23.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 16, partendo dalla Casa Via Tignone... per la Chiesa di S. Francesca da Paola indi al Cimitero.

Si anticipano vivi ringraziamenti a coloro che vorranno onorare di loro presenza la mesta cerimonia.

Milano, 19 maggio 1906.

Avete l'Emicrania?
Andate alla sella tutti i giorni? Se non andate alla sella tutti i giorni, il cibo corrotto soggiorna troppo lungo tempo nel vostro intestino e vi avvelena. E' questo avvelenamento che cagiona l'emicrania, le nausee, la dispepsia. La Scavuline purgativo lassativo in confetti senza odore, senza sapore, vi farà andar regolarmente di sella.
Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Milano, Via S. Girolamo, L. 2 la scatola. Numerose purghe.
Scavuline

ALBERGO AQUILA
Via L. Canonica, 57, Milano. Telef. 21-70
40 CAMERE - VASTO GIARDINO
Rinomati vini di Piemonte e Valpolicella.
SCELTA CUCINA
Il vero Vivaio degli Asparagi.
Tram da Piazza Duomo all'albergo, Lodi Canonica oppure Sempione per via Canonica.

Dono a chi acquista per di Lire 2...
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Coperte
Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
Filiali
MILANO
FIRENZE
ROMA
GENOVA
TORINO
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

TOSSE ASININA
Dopo ripetute somministrazioni di altri medicinali, ho prescritto il SCIROPPO NEGRI in varie forme di tosse asinina e mi sono convinto che ne è il vero specifico, essendo per di più benissimo tollerato anche nei lattanti.
Milano, S. Giov. in Conca 7.
D.r A. A...

Usando un'acqua da tavola igienica e digestiva come la Claudia non sono a temersi dispepsie.

SCIATICA
guarigione garantita ... Antischiatica ... all'unico depositario in Italia Dott. A. ... Corso S. Celso, 26, Milano. Continui prodigi.

MALATTIE
URETRA - VESCICA - RENI
ORGANI GENITALI - RETTO
Dott. UGO PISANI Special. del Policlinico ed Ospizio Trivulzio. - Visite: Santa Marta 11, dalle 10-11 e dalle 13 alle 15. - Telefono 34-80. - Operazioni: Casa di Salute via Ariberto, 19.

TOI
DIGESTIBLE-CACHETS

COSTIPAZIONE
L'unico rimedio prescritto da tutti i medici per guarire dalla *Costipazione* e dalle sue *conseguenze*, è la CASCARINE LEPRINCE (una o due pillole la sera a pranzo).
Trovasi in tutte le Farmacie. — ESIGERE il NOME impresso su ogni pillola.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Agricolo-Commerciale» *Milano).*

Domanda. — Come si previene l'intorbidimento dei vini nelle botti?

Risposta al signor M. C., Incino (Como). — Ricorra al solfito di calcio in dose di 10-12 grammi per ettolitro.

In quanto all'altra domanda occorrono maggiori spiegazioni, specie riguardo alle viti, essendo numerose le malattie della vite.

Domanda. — La polvere di tabacco mescolata collo zolfo fa bene alle viti?

Risposta alla signora L. M. S., Montechiarugolo (Parma). — Non mi consta di esperienze fatte con polvere di tabacco e zolfo. Siccome, a quanto pare, trattasi di oidio, faccia delle solforazioni con zolfo, magari ramato al 3 per cento.

Domanda. — Tengo dell'aceto torbido e con materie in sospensione. Vorrei chiarificarlo e decolorarlo; in che modo?

Risposta al signor G. G. B., Lovere. — Ricorra alla polvere di carbone vegetale: se ne adoperano da 300 a 600 grammi per ettolitro, previo lavamento in acido cloridrico allungato con acqua. Si versa nella botte la polvere, si agita la massa dell'aceto e, dopo 2 o 3 giorni di riposo, si filtra.

Domanda. — Come potrei trattare i rosai per liberarli dagli insetti numerosi che ne impediscono la fioritura?

Risposta al signor L. G., San Giacomo delle Segnate (Mantova). — Faccia irrorazioni alla pianta con estratto fenicato di tabacco al 1 per cento (1 grammo di estratto ogni litro d'acqua).

Ripeta le irrorazioni un paio di volte; con intervallo di 7 od 8 giorni.

Domanda. — Come potrei smaltare degli oggetti di ferro e di acciaio?

Risposta al signor A. C. B., Tortona. — Un buon smalto per metalli (ferro o acciaio), che non va soggetto a screpolarsi quando la temperatura varia, lo insegna l'ing. Ghersi nel suo ottimo *Ricettario industriale*.

Si mescolano 125 parti di vetro fino (flint), di carbonato di soda e 12 d'acido borico; si fonde tutto insieme in un crogiuolo; si versa sopra una lastra metallica o di pietra; e raffreddato si polverizza.

Quando si voglia smaltare un oggetto metallico, si mescola un poco di questa polvere con del silicato di soda (vetro solubile) a 50° e si stende sull'oggetto e si introduce in una muffola dove l'azione del calore lo fonde e lo stende uniformemente. Per renderlo opaco si aggiunge 8 per cento d'ossido di stagno.

Io la consiglio però a smaltare lei gli oggetti, perchè l'operazione non è facile.

Domanda. — È igienica la birra?

Risposta al signor V. O., Parigi. — La birra, secondo il dottor Migot, è una bevanda igienica, salubre, nutriente per l'alcool, la fecola e lo zucchero in essa contenuti.

La birra conviene agli anemici magri, ai ... che il vino rende facilmente eccitabili.

Tutti coloro che soffrono dello stomaco, si troveranno bene facendo uso d'una birra leggera; ed infatti si potè constatare che lo stomaco il più delicato arriva a sopportare e digerire la birra con una facilità straordinaria.

Le nutrici, bevendo della birra, aumentano la quantità del loro latte.

Però deve trattarsi di birre non falsificate, perchè oggidì sono in commercio anche birre adulterate, le quali non sono per nulla igieniche.

Domanda. — Mi indichi un mezzo semplice per la guarigione dei calli.

Risposta al signor V. O., Forlì. — Applichi uno spicchio d'aglio ben caldo, cotto sotto la cenere, sopra il callo, mantenendovelo con piccola fasciatura. Il rimedio rinnovato parecchie volte al giorno, guarisce rapidamente il callo.

Domanda. — Come si procede alla conservazione delle uova nella calce?

Risposta al signor O. R., Rovigo. — Anzitutto avverto che le uova da conservarsi devono essere fresche e cioè di un giorno o al massimo di non più di otto giorni. Quanto alla conservazione ecco come si procede.

Prenda un recipiente e vi riponga 25 kg. di calce viva; sopra vi versi 10 litri d'acqua e lasci scoperto detto recipiente finchè la calce non sia raffreddata. Allora si aggiungono 30 litri di acqua a temperatura ordinaria e 4 chilogrammi di sale di cucina.

Le uova da conservare si dispongano in un recipiente in tre strati al massimo, e in questo recipiente si versi a poco per volta, in maniera da non rimuovere le uova, la miscela suindicata. Dopo qualche giorno, alla superficie del liquido si forma una leggiera crosta di carbonato calcare, che bisogna avere cura di non rompere; il che si ottiene mantenendo sempre tranquillo il liquido stesso. Il recipiente può essere coperto, ma non chiuso, e va tenuto in locale fresco.

Le uova debbono restare sempre completamente immerse. Sarà bene sorvegliarle continuamente allo scopo di eliminare tosto quelle che si riscontrassero guaste, le quali concorrerebbero a guastare tutte le altre.

Badi però che siffatte uova non sono buone per tutti gli usi domestici perchè non si possono mangiare nè calde nè al burro.

Meglio conservare le uova nel silicato di

Attilio Merica.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Legale» *Milano.)*

Ogni giorno nel titolo di questa rubrica è detto che è fatta esclusivamente per gli abbonati: ciò malgrado ogni giorno ci arrivano numerose domande di non abbonati.

Siamo spiacentissimi, ma ragioni di tempo e di spazio ci impediscono di accontentarli.

Siamo costretti poi a ripetere che le domande degli abbonati non di Milano non firmate e non accompagnate dalla fascetta di abbonamento vengono distrutte e lo stesso avviene delle domande degli abbonati di Milano non firmate e non portanti il numero e la data della ricevuta di abbonamento.

Risposta al signor M. E., Sampierdarena. — Stando le cose come voi le narrate si tratta di un vilissimo ricatto.

Crediamo che quell'individuo si limiti a minacciare ma che non spingerà l'audacia sino a sporgere querela.

Pensiamo poi che i giudici sebbene effettivamente il reato esista ancora troverebbero modo di non condannare quella giovinetta.

Risposta al signor M. G., Zibello. — Riteniamo che sia responsabile l'amministrazione del tram se potete provare che vi fu negligenza. Esaminate però prima di iniziare questa causa, i regolamenti di quell'amministrazione circa la spedizione delle merci.

Risposta al signor Ing. M. B., Città. — La vostra domanda non può avere corso perchè non portante la indicazione del numero della bolletta di abbonamento in conformità alle avvertenze pubblicate infinite volte.

Risposta al signor P. S., Terni. — Il caso è delicato ma giuridicamente, secondo noi, avete torto.

Risposta alla signora G. C., Milano. — La questione non è proposta con sufficiente chiarezza. Se si tratta di lavori da farsi a spese vi sono regolamenti municipali.

Risposta al signor S. A., Castello. — Crediamo che in una questione così delicata non possiamo diffonderci. Secondo noi potreste sporgere delle diffide ed anche informare della cosa il procuratore del re. Nessun dubbio che avete diritto di agire in via civile.

Risposta al signor M. P., Urbino. — Non è questione di andare voi materialmente a Firenze: è la citazione che deve essere notificata a Firenze e la causa si deve fare a Firenze.

Risposta al signor G. T., Città. — Il matrimonio è un atto legale ma il dare informazioni circa agenzie di matrimoni non ha niente a che fare con questa rubrica.

Per massima noi non diamo informazioni di questa natura: ci limitiamo a dare dei pareri legali.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

18 maggio, ore 15.

Qualche buona domanda della riunione ufficiale ha fatto chiudere il mercato relativamente sostenuto. — La rendita dopo il 105,45 progredì a 105,60, la Banca d'Italia a 1300-1298, Commerciale 920, Credito 617, Meridionali 798, Zuccheri L.L. 416,50, Italo Americana 428 e Tosi 346. — Terni incerte a 2345-2355 e 2350, Edison 948, Distillerie 209,50-208,50, Venete 96,50 e Mediterranee 462. — Cambio ancora 99,85 circa.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Interesse divid.	Quotaz. di Borsa 17	18 maggio	
Tit. dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.42	105.45	105.50
Id. f.m.	100	2.—	105.55	105.45	105.55
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	103.80	103.80	103.90
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.—	512.50	513.—
Ferr. Meridion.	500	5.74	359.—	358.50	359.—
» Med. 4 %	500	10.—	500.—	499.50	499.25
» Tirreno	500	10.—	511.—	509.—	510.—
Milano un. 4 %	100	1.—	101.60	101.40	101.60
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1309.—	1297	1298
» Comm. It.	500	45.—	922.—		920.—
Creditoitaliano	500	32.50	620.—	616.—	617.—
Bancaria ital.	250	18.—	330.—	329.—	330.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	814.—	798.—	799.—
» Mediterr.	500	16.—	470.—	461.—	462.—
Costruz. Venete	80	5.50	97.—	96.—	97.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	494.—	493.—	494.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	104.—	103.—	104.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1642.—		1642
» Nazion.	80	5.50	100.—	99.—	100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—		218.—
Coton. Cantoni	250	26.—	536.—		585.—
» Veneziano	175	12.50	262.—	260.—	262.—
» Bergam.	250	17.50	312.—		312.—
» Candiani	125	6.25	144.—	145.—	146.—
» Muggiani	250	20.—	322.—	320.—	321.—
» ValSeriana	250	20.—	450.—		450.—
» C. Ottolini	200	16.—	296.—		295.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	344.—	345.—	347.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	362.—		358.—
Pacchetti e C.	100	—.—	260.—		250.—
Elba	250	18.—	465.—	460.—	465.—
Terni	500	120.—	2350.—		2350
Siderur. Savona	200	18.—	455.—		450.—
Ferrier. italian.	200	16.—	280.—		280.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia	150	18.—	410.—		405.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	151.—	150.—	151.—
Breda	250	15.—	337.—		337.—
Ans. Armstrong	250	15.—	444.—		442.—
Langen e Wolf	250	30.—	570.—		570.—
Metall. Roma	100	6.—	161.—	160.—	161.—
Trezza-Albani	100	8.—	133.—	130.—	131.—
Edison	150	23.—	952.—	948.—	950.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1405.—		1410
Soc. Trezzo idr.	250	—.—	530.—		530.—
Off. elet. genov.	250	25.—	—.—		—.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	340.—	338.—	340.—
Pantanella	125	5.—	85.—		85.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	416.—	416.—	417.—
Indus. zuccheri	200	16.—	348.—		348.—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	130.—	129.—	130.—
Distillerie ital.	100	11.—	211.—	209.—	210.—
F. Birra Milano	100	—.—	155.—		155.—
Carburo	250	70.—	1310.—	1300	1310
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	209.—		208.—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	347.—	345.—	347.—
Candele s. Mira	100	—.—	160.—		160.—
Ceram. Richard	250	18.—	420.—		420.—
Coloniale Ital.	200	10.—	280.—		280.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	430.—	428.—	429.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	282.—		281.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0/0 99.90 — Svizzera 4 50 0/0 99.87 — Londra 4 0/0 25.16 — Germania 5 0/0 — 122.80.

Borsa di Parigi.

Parigi 18, *ore 3.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	97.00
Id. id. 3 0/0	99.12	Banca Ottom.	659.00
Rend. Italiana	105.80	Argento	112.75
C. su Londra	25,10	Cred. Fondiar.	703.00
Consol. Ingl.	99 1/16	Azioni Suez	4635
Ferr. Lombar.	33.750	Lotti Turchi	144,00
Cambio su Italia	1/8	Meridionali	805.00
Rendita turca	95.30	Rendita Russa	68.80
Banca di Parigi	1597	Rend. Portogh.	70,87
Tunisine	480,00	Banca Francia	4020
Rendita Egiz.	106,25	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.00	R. Serba 4 0/0	84.90

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 18, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105.60 — id. 3 1/2 103.85 — Banca d'Italia 1301,00 — Banca Commerc. 920.00 — Credito Ital. 615,00 — Merid. 796,00 — Mediterr. 464,00 — Navig. Gener. 493,00 — Raff. Zucc. 416,50 — Ansaldo-Armstrong 442,00.

Borsa di Roma.

Roma 18, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 fine mese 105.52 — id. 3 1/2 103.90 — Banca d'Italia 1302.00 — Azioni Banco Roma 113.00 — Meridionali 802,00 — Acqua Pia 1540.00 — Gas 1388,00 — Condotte d'acqua 440.00.

Borsa di Torino.

Torino 18, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. mese 105,60 — id. 3 1/2 103,85 — Mediterr. 465,00 — Meridionali 796.00 — Banca d'Italia 1300,00 — Banca Commerc. 919,00 — Credito Ital. 617,—.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Genova, 17. — Riso Carolina excelsior L. 48 000 46.—, 00 41.—, Camolino 40.—, mezzo riso Carolina brillato 27.—, riso brillato extra gigante 40.—, AAA 38.50, AA 37.—, A —.—, mezzo riso brillato 25.—, riso Camolino 1ª qual. 37.—, 2ª 36.—, riso naturale extra 12 stelle 36.—, 8 st. 35.—, 6 st. 34.—, 3 st. —.—, mezzo riso camolino 24.—, riso giapponese brillato 37.—, camolino 35.—, mercantile buono 34.—, andante 32.— al Ql., a bordo, sacco compreso.

Torino 17. — Grani di Piemonte L. 25,50 a 26,—, Id. nazionali di altro provenienze 26,50 a 27,—, Id. esteri di forza 26.— a 26,50, Granoni 17,50 a 19,75 giallo ncini e pignoletti veneti —,— a —,— Avene 20,50 a 21,—, Id. superiori e grigie 21,50 a 22,—, Segale 21,— a 21,50, Riso merc. 33.75 a 34,50, Id. fioretto 36,50 a 37,50 al Ql Avena e riso fuori dazio.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 18 maggio 1906.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
70	70	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 77,—	1,46 » 1,50
			3.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
200	200	vacche	1.ª	» 77.—	1,46 » 1,50
			2.ª	» 67.—	1,32 » 1,35
			3.ª	» 43.—	1,07 » 1,12
65	65	tori	1.ª	» 75.—	1,31 » 1,34
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
1050	1050	vitelli maturi	1.ª	» 1.20	1,80 » 1,82
			2.ª	» 1,12	1,68 » 1,70
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
133	133	vitelli immat.	1.ª	» 1,05	—,— » —,—
			2.ª	» 1,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,— a L. 1,10 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 18. — Nel mercato d'oggi la quantità di merce disponibile fu regolare e la vendita buona. Si ebbe un ribasso di cent. 0 a 10 nei pollastri piccoli.

Tacchini vivi al kg. L. 1,55 a 1,65, morti —,— a —,—, novelli 3,75 a 4,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 5,— a 6,—, id. morte —,— a —,— al kg., id. vecchie 4,— a 5,— cad.

Oche vive nov. 2,50 a 3,50, cad. id. morte —,— a —,— al kg.

Anitre grosse 1,90 a 2,20, id. mezz. nov. 1,60 a 1,80 cadauna.

Faraone grosse 3,25 a 3,50, id. mezzane novelle —,— a —,—.

Capponi grossi 3,50 a 4,—, id. mezzani novelli 2,75 a 3,25, id. morti al kg. —,— a —,—.

Pollastri grossi 1,80 a 2,30, id. mezzani 1,40 a 1,60, id. piccoli 0.90 a 1,—, novelli brianzoli —,— a —,— cadauno.

Galline grosse 2,30 a 2,60, id. mezzane 1,90 a 2,10 cadauna.

Polleria morta galline —.— a —.—, pollastri —,— a —,— al kg.

Piccioni gr. 0,95 a 1,—, picc. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 18. — Nel mercato odierno la vendita fu discreta. Si ebbe un ribasso di 1 cent. in tutte le qualità.

Uova 1ª qual. 0.76 a 0,78, id. 2ª qual. 0,78 a 0,75, id. 3ª qual. 0.65 a 0.67 la dozzina.

Burro.

Milano, 18. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. 2.45
Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.55

Salumi e grassine.

Genova. — Mercato calmo. Quotasi:

Salacche inglesi da —,— a —.—, id. Portogallo n. —.— a —.—, salacchine Spagna n. da —.— a —.—, alici salate di Sicilia, barili di chili 100, da 115 a 120.—, aringhe di Yarmo (pesca aut.), —.— a —, sego colato America (oro) da — a —, id. indigeno da —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id Islanda nuovo, I qualità, da 70.— a —.—, id inglese Labrador n. da — a —.—, id. id. II qualità da —.— a —.—, stoccafisso Bergen Westra; I qual. da 145.— a 150.—, id. id. II qual. da 140 a —.—, id. Finimark da —.—, a —.— id. Klipper ish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 200.— a —.—, id. id. schiacciato da 200.— a —.— id. Sardegna nuovo da 120.— a 125.—, id. Villa Iglesias vecchio da —.— a 160.— olio tonno Sicilia da —.— a —.—. id. Sardegna da —.— a —.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da —.— a —.—, tonno Sardegna in casse da —.— a —.—. id. Sicilia id. da —.— a —.—, id. Spagna e Portogallo nazional. in casse da —.— a —.—, strutto d'America del Nord da 125 a 130.—, lardo Stati Uniti da 120 a —.—. Al quintale sardelle salate senza testa in scatole da L. 65 a —.—, id. id. con testa da —.— —.—, alici salate in scatole da 130.— a —.—. Al barile sardelle con testa uso Lissa da 24.— a —.—, id. id. uso Sicilia da —.— a 20.—. Alici di Spagna in barili da 115 a — il quintale. — Il tutto sul vagone in darsena.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Spiriti sostenuti, acqueviti in rialzo.

Prezzi di giornata, secondo il quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 295 a 300. Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 285 a 290, Id. 95 gr., cons. 7 mesi venturi 285 a 290, Id. rettificato di vino — a —. Id. rett. di vinaccia 280 a 285, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 65, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 181 a 186, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 176 a 181, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 62. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 130 a 135, Id. mercantile scelta 132 a 137, Id. merid. scelta 127 a 138.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 18 maggio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 18 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	25 850	11 115	36 965	547 585
Bozzoli pesati »	10 840	——	10 840	170 020
Cascami pesati »	——	——	——	5470
Lane stagionate e pesate . . . »	——	——	——	17 215
Ass. campioni N.	459	206	665	10 009

Lione 18, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	24	4	63	11
Asiatic. b.	34	42	75	131
Peso . kg.	4524	3032	10 212	7423

Peso totale Kg. 25191.

Zurigo 18, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1460 — Trame 2330 — Greggie 2310 — Totale Kg. 6100.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 18. — Vendite 3550 — Tend. sosten.

Liverpool 18. — Chiusura della giornata — Americani calma ribasso 1/100 — Brasiliani calma ribasso 1/100 — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendita della giornata balle 15000 — di cui per la speculazione 1500 — Riesportazione 13500 — Importazioni 4000 — Afari a termine — Tendenza appena sostenuta — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 6.03 — Corrente e prossimo 6.03 — Terzo e quarto mese 6,03 — Quinto e sesto mese 6.03.

Nuova York 18. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 17 maggio		Apertura del 18 maggio			
maggio	11,53	11,55	rialzo	punti	2
luglio	11,26	11,29	»	»	3
ottobre	10.73	10,74	»	»	1
dicemb.	10,73	10,73	invar.	»	—

Nuova York, 18. — *Cotoni.* — (Chius.)

		17 maggio	18 maggio			
Middling	cent.	12,—	12,—	invar.	punti	—
Maggio	»	11,53	11,49	ribasso	»	4
Giugno	»	11,27	11,24	»	»	3
Luglio	»	11,26	11,23	»	»	3
Agosto	»	11,05	10,98	»	»	7
Settembre	»	10,77	10,72	»	»	5
Ottobre	»	10,73	10,66	»	»	7
Novembre	»	10,72	10,65	»	»	7
Dicembre	»	10,73	10,67	»	»	6
Gennaio	»	10,77	10,72	»	»	5
Febbraio	»	10,78	10,73	»	»	5

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 14,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 1.000
» pel Continente . . . » 6.000

LA CAMPAGNA BACOLOGICA.

Da ogni parte ci giungono buone notizie della campagna dei bachi.

La foglia, mercè le bellissime giornate della scorsa settimana, si è portata innanzi assai bene.

Dobbiamo però avvertire che il freddo che si ebbe agli ultimi d'aprile, lasciò in qualche territorio sensibili traccie. In generale però la foglia si presenta bene, e tutto lascia presumere che non sarà deficiente.

I bachi più avanzati, qui nella nostra regione, sono levati della seconda. Notiamo però che alcuni proprietari, intimoriti dal ritardo che presentava la vegetazione ai primi del mese, credettero prudente di ritardare anche l'allevamento dei bachi; così per costoro i bachi stanno ancora per nascere o sono appena nati. Fra un mese si saprà se questi furono più fortunati di quelli.

In bachicoltura non si fanno pronostici; però non possiamo disconoscere che fino ad ora le condizioni atmosferiche, specie per ciò che riguarda la secchezza dell'aria, non potevano essere più soddisfacenti, come soddisfacente si presenta il mercato delle sete.

In fatto di contrattazione bozzoli, se si eccettua un correre e un affaccendarsi di mediatori, silenzio completo. Compratori e venditori stanno a guardarsi.

Ing. F. Clerici
Direttore del R. oss. Bacol. di Milano.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Buenos Ayres, 17. — Il piroscafo Sirio della N. G. è partito per Genova. Il piroscafo *Italia* della Veloce è partito per Genova.

Manilla, 17. — Il piroscafo *Alicante* della Compagnia Transatlantica di Barcellona partito per Genova.

New York, 17. — È giunto il *Köingin Louise* del Nord Deutscher Lloyd.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Torino — Borlo Antonio, Rivasotto, capom. — Corso Francesco, calzature.
Bergamo — Magri Lazz., Osio sopra, oster.
Portoferraio — Nannetti Giacomo, Marciana marina, calzoleria.
Voghera — Padovani Ugo, mercerie.
Genova — Pozzali Paolo, sartoria.

Piccoli fallimenti.

Verona — Molinaroli G. B., «bazar».

Accomodamenti.

Como — Marelli Luigi, Albese, macelleria.

Concorso temporaneo internazionale DI PRODOTTI DEL LATTE.

Dal 12 al 14 maggio ha avuto luogo con esito brillante l'annunciato Concorso internazionale di prodotti del latte, al quale presero parte notevolissima l'Italia e la Francia.

Furono esposti dalle più importanti case i loro burri, formaggi, ed altri speciali prodotti diversi.

La Francia si presentò al Concorso dei burri con una Mostra collettiva dell'*Association centrale des laiteries des Charentes et du Poitou*, comprendente i prodotti di 103 Latterie cooperative e con quelli di 73 espositori individuali.

Al Concorso dei formaggi vi era una Mostra collettiva del *Syndacat général de l'industrie fromagère de l'Est à Bar-le-Duc* (Meuse), con 18 produttori, una del *Syndicat des fromagers et laitiers de l'Eure à Evreux*, con 19 espositori; più un espositore di coloranti e presami, e due Mostre collettive di pubblicazioni, ecc., per la *Société française d'encouragement à l'Industrie laitière, rue Baillif, Paris.*

L'Italia aveva 31 espositori di burro, di cui 26 riuniti in Mostra collettiva valtellinese, 16 di formaggi, di cui 12 riuniti in Collettività valtellinese.

Ecco l'elenco delle più importanti premiazioni:

Per i burri.

Diplomi di gran premio. — Latteria di Locate Triulzi, Polenghi Lombardo — Latterie cooperative: d'Echiré, di Soignon, La Crêche, Du Ruisseau (Deux Sèvres) — di Surgères (Charente) — di Saint Cristophe sur Roc, Vouillé, Mazières en Gâtine (Deux Sèvres) — Madame Veuve Dulongprey (La Comte).

Diplomi di medaglia d'oro. — Davide Galbani — Latteria Cooperativa di Montevecchia — Grossi Achille (Milano) — M. J. B. Vautier à Maisons (Calvados) — Laiterie Coopérative di Saint Maxire, Saint Varent, Saivre-Castarie (Deux Sèvres) — di Sainte Hermine (Vendée) — M. Coulmain Albert di Longueville, M. Châtel Romain, di Tour (Calvados) — Laiterie Coopérative d'Irléan, Chef Boutonne (Deux Sèvres) — Neuil sur l'Antize (Vendée) — Celles-sur-Belle (Deux Sèvres) — Nalliers (Vendée) — M. F. C. Edwards di Cherbourg (Manche) — Laiterie Coopérative di Brioux-sur-Boutonne, Saint Loup sur Thonet, La Mothe Saint Héray (Deux Sèvres) — M.r J. B. Dubuc à Thil Biberpré (Seine Inf.) — M. M. Veuve Reau de Vivon à Biblaire Laiterie Coopérative di Prahecq (Deux Sèvres) — L'Hermeneault, Le Mazeau (Vendée) Sainte Soulle (Charente Inf.) — M. Lepetit-Dulongprey Thomas, Cardonville (Calvados) — Laiterie Coopérative di Bec-de-Montagne (Seine Inf.) — La Fuye (Indre sur Loire) — Beauvoir (Deux Sèvres) — Tournon Saint Martin (Indre) — Auffay, (Seine Inf.) — Madame Veuve James Aimé à Couttun (Calvados) — Laiterie Cooperative di Fompatour (Charente Inf.) — M. Boucq, di Periers, (Manche).

Per i formaggi.

Diplomi di gran premio. — Galbani Davide, Ballabio (Como).

Diplomi di medaglia d'oro. — Grossi (Milano) — Mostra collettiva della Valtellina — M. Charpentier Antoni, de Charnesseuil (Seine e Marne) — M. Lermat au Château de Navarre (Calvados) — M. Criez Prévot à Jolimetz (Nord) — M. Lavril Georges à Saint Aquilin, par Pacy (Eure) — M. Gérard Eugène à le Tholy (Vosges) — M. Hachet Poupard, à Fleury Saint Acre (Meuse) — Société fruitière à Aubepierre (Haute Marne).

Per i prodotti diversi.

Diploma di gran premio. — M. M. Fabre et C.ie, à Aubervilliers (Seine).

Diplomi di medaglia d'oro. — Société française d'encouragement à l'industrie laitière, 3, rue Bailliff, Paris — Association générale des Laiteries Coopératives des Charentes et du Poitou, à Niort (Deux Sèvres) — Syndicat général de l'industrie fromagère de l'Est, à Bar-le-Duc (Meuse) — Syndacat amical des fromagers et laitiers de l'Eure, à Evreux (Eure).

Stato Civile.

Morti in Milano il 17 maggio.

Bonizzoni Giovanna 22, via Santa Sofia — Castiglioni Giuseppe 72, via Signora 10 — Baglienti Maria 70, viale Monforte 35 — Fanalli Giovanna 83, Lambrate — Andreoli Bernardo 12, Corredo — Paganini Giovanni 52, via Pinamonte 9 — Ruggeri Ulisse 34, muratore, via Olocati 15 — Da Grada Francesco 50, calzolaio, Ponte Vetero 24 — Restelli Luigi 65, facchino, corso Garibaldi 41 — Fasini Vicosia 68, casalinga, via Anfossi 21 — Mariani Carlo 62, portinaio, via Manzoni 33 — Broggini Luigia 1, Cantello — Arienti Vincenzo 14, via Capre 5 — Perego Angela 57, casalinga, corso Lodi 6 — Tresoldi Rosa 30, via Spallanzani 6 — Tosi Angelo 20, via Anfiteatro 15 — Sartori Adelaide 80, casalinga, via Lecco 10 — Alberti Ferruccio m. 2, via Capre 15 — Viganò Luigi 56, fabbro, viale Umberto 14 — Bertoli Ferrante 2, via Palestrina 44 — Folcia Ampellio 43, contadino, via della Simonetta 36 — Arrendi Amedea 1, via F. Sforza 33 — Ferrè Leopoldo 84, via S. Marco 18 — Ferrario Giovanni m. 7, corso Buenos Ayres 39 — Romagnesi Giordano 1, via Arena 36 — Minorini Santo 3, Alzaia Naviglio Grande 46 — Dacco Giacinta 49, casalinga, via S. Damiano 20 — Garlaschelli Alice m. 6, via G. Alessi 13 — Archenti Paola 63, domestica, via Orso 9 — Negri Regina g. 13, via Montebello 18 — Bignami Aurelio 2, via Canonica 10 — Vacchini Adele 26, commessa, via Larga 4 — Gerosa Gaetano 27, orticoltore, Riparto Bovisa 34 — Caldi Aurelia 2, via Savona 20 — Onfiani Giovanni 28, via Tadino 11 — Perversi Oreste 3, Riparto Gratosoglio 23.

Totale 36.

Dichiarazioni delle nascite 31.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CUOCO — domestico cercano posto, rivolgersi presso Nava, S. Pietro all'Orto 3. 22319

SIGNORINA 28enne, bella presenza cameriera hotel, primari certificati, parla italiano, francese, conosce benissimo tedesco, cerca occuparsi subito Milano, anche fuori — Scrivere Hotel Ideal, Lina Delpan, viale Venezia. 21728

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO macchinista ventottenne 9 anni pratica officine costruzioni, disegnatore, abile capo officina cerca occupazione. Scrivere cassetta 57 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22551

COSTRUZIONI. Giovane capomastro diploma istituto tecnico di Milano, sei anni pratica costruzioni ogni genere anche pietre, marmi, cementi, attualmente impiegato volendo migliorare offresi anche estero. Crespi Pellico 8. 21368

OVUNQUE istruito ventenne migliori requisiti cauzione entrerebbe apprendista volontario bureau hôtel. - Scrivere C 22481 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22481

TEDESCO cerca posto quale contabile corrispondente, mitissime pretese. Offerte Cassetta 10 S Haasenstein e Vogler Milano. 21618

VIAGGIATORE uscito da poco da importante manifattura genovese, cerca posto. Offerte E. P., posta Napoli. 22213

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE personale capace assumersi direzione seria completa, importante studio seterie lanerie cercasi subito, stipendio ottimo, interessenza utili. Preferiscesi tuttora occupato. Referenze primo ordine, bella presenza, conoscenza lingue. Scrivere dettagliatamente cassetta 51 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22525

ABILI operai piccola meccanica, aggiustatori, tornitori e fabbri trovano occupazione presso la Ditta Giovanni Heusenberger, Sezione Apparecchi d'illuminazione, Monza. 21482

BUSTE. — Primario Stabilimento ricerca assistente pratico nella lavorazione delle buste. Scrivere S. A. G. posta Milano. 21646

CAPO fabbri cercasi, richiedonsi buoni certificati. Offerte scritte con indicazione stipendio. Officina Meccanica Stigler, Milano, via Galileo 45. 22607

CERCANSI per importante carrozzeria abili sellai. — Rivolgersi via Montevideo 9. 21918

CERCANSI abilissime lavoranti confezioni per signora. Sabbioni via Palermo, 19. 21979

CERCANSI per la Svizzera circa 50 buoni muratori e diversi manovali. Paga centesimi 48 a 52 all'ora. Rivolgersi alla Cantina Giani Angelo Ennetbaden (Argovia). 21476

CERCASI abile lavorante sarte tailleur e fantasia. Erba, via Durini 29. 21738

CERCASI da primaria ditta generi lusso commessa per negozio conosca possibilmente qualche lingua straniera. Indispensabile ottime sicure referenze. Scrivere P. G. 88 fermo posta Milano. 21630

CERCASI da coniugi soli domestica dalle 8 alle 16 venticinquenne. Richiedesi serie informazioni. Rivolgersi portineria via Gallo 6. 22411

CERCASI urgenza consegnatario-esattore arredi casalinghi. Stipendio percentuale, provvigione, cauzione. Lugano, Ristorante Cantonetto. 22189

CERCASI abile piumista buona retribuzione. Dirigersi Gandini, Spallanzani 5. 21568

CERCASI abile cameriera trentenne, ottime referenze, capace stirar bene lucido, cucire, pettinare, disposta venire Sicilia. Presentarsi sino giorno 21 dalle 10 alle 11 e dalle 18 alle 19 Hôtel Agnello, domandando famiglia Bruno. 22547

CERCASI tagliatore cartonaggi preparatore scatoleria fina, stabilimento provincia. Offerte cassetta 46 S Haasenstein e Vogler, Milano. 21948

CERCO ragazzette per lavori ajour in biancheria. Bianchi, S. Calocero 1 a. 21898

CERCO apprendista per studio bella calligrafia. Ritiro lettere 20 corrente, cassetta 8 S Haasenstein e Vogler, Milano. 21614

CERCO signorina corrispondente francese italiano bella calligrafia. Inutile scrivere senza doti richieste. Ritiro lettere 20 corrente. Cassetta 6 S Haasenstein e Vogler, Milano. 21612

CINEMATOGRAFO cerca per padiglione viaggiante abilissimo operatore con buone referenze. Scrivere Carlo Böcher, Piazza d'Armi, Genova. 21752

COMMESSE vendita stands Esposizione Galleria Lavoro cercansi. - Turolli. Timbri, Milano, piazza Duomo 43. 22615

DITTA seria cerca signorina oppure uomo per corrispondenza inglese e lavori studio. Preferiscesi chi disposto fare breve pratica gratuita. Pretese referenze ineccepibili. Dirigere cassetta 37 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22453

IMPORTANTE cotonificio cerca abile personale per ricevimento e controllo di alcune centinaia di pezze al giorno. Il medesimo dovrà pure funzionare come magazziniere. Richiedesi lunga pratica e certificati di primo ordine. — Dirigersi 4228 presso Haasenstein e Vogler Milano. 21541

IMPORTANTE tessitura Piemontese di cotone a colore cerca di premura abile viaggiatore per l'estero, specialmente pratico delle piazze d'Oriente. Inutile offrirsi senza poter esibire serie referenze di provate capacità e moralità. — Indirizzare offerte N. 9220 presso i Sigg. Haasenstein e Vogler, Torino. 19565

LE GRANDI Officine di calci e cimenti di Tronville-en Barrois-Meuse assicurano lavoro e buoni salari a degli operai seri. Indirizzarsi alle Officine medesime. 21534

LIMATORI, bronzisti cercansi, lavoro continuo, Rivolgersi via S. Martino 18. 21655

MOLINO ricerca abile mugnaio capace lavorazione cilindri e macine produzione 50 quintali. — Richiedonsi ottime referenze. Indirizzare offerte c 22105 m Haasenstein e Vogler Milano. 22105

MINIATRICI abili per cartoline platino cercansi dallo stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48. 22543

OPERAI lattonieri occorrono subito alla Ditta G. Del-Grosso e figlio, Varese (Lombardia). 21810

OROLOGIAI. Cercansi lavoranti. Massimo Carabelli, via Monforte 12 Milano. 22477

PIAZZISTA Milano e Lombardia, clientela, vendita liquori, champagne, vini fini, comuni, cercasi subito, ottime referenze. Stipendio, provvigioni, diaria, viaggi pagati. Offerte Importazione, posta Milano. 22253

SIGNORINA pratica lavori ufficio, bella rapida calligrafia, volonterosa, buon carattere, moralissima cercasi. Scrivere indicando pretese, referenze, Camussi, corso Venezia 89. 21914

STABILIMENTO fabbricante cartelli reclame cartoline in fotografia cerca abile distinto viaggiatore per l'estero. Scrivere cassetta 55 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22545

TORNITORE cercasi, praticissimo rubinetteria smerigliata acqua, vapore. Offerte, referenze cassetta 220 R. Haasenstein e Vogler. 21564

TORNITORI in ferro cercasi dalla società anonima Rancati, via Tortona, 20.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI tutta Italia esperti rappresentanti articoli enologia e tecnici per stabilimenti. Esigesi pratica conoscenza clientela. S. O. 27 posta. 22415

RAPPRESENTANTI lanerie cotonerie clientela privati cercansi ovunque, scrivere Dalbrun, Verona. 16785

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 settembre, S. Rocco 15 (fuori Porta Romana) 22 vasti locali terreno e primo piano portico, vasto cortile uso scuola, magazzino, lavorerio. Rivolgersi Ingegnere Casati S. Vincenzino 16 e Avv. Anderloni Borgonuovo 20. 18126

AFFITTANSI 29 settembre 3-4-5 locali comodità moderne bagno. Bastioni Lodovica 9. 22047

AFFITTANSI provincia città, centro mercati, due botteghe, retri, appartamenti. Preferirebbesi drogheria, Farmacia Tonalini, corso Genova 19. 21682

AFFITTANSI vicino Somma Lombarda, 2 camere ammobigliate 4 letti, cucina Lire 30. Belloni. Cicco Simonetta 13. 22303

AFFITTASI settembre casa nuova 7 camere verso strada 600 annue 4 - 400 - botteghe, lavorerii strada Monluè 8. Vicino Fortino, porta Vittoria. 20544

AFFITTASI prezzo modico in Cassinetta presso Ternate sei camere ammobiliate con giardino. Trattative rivolgersi Finzi, via Torino 68 Milano. 21274

AFFITTASI villa splendidamente situata dominante Domodossola, vicinissima stazione, ammobigliata o no, 12 locali, giardino cantina. — Indirizzarsi Milano, Minoletti Brera 3, Guerra Principe Amedeo 5. 22523

CASSIERE, solo, stabile, cerca camera vuota. Scrivere cassetta 20 S Haasenstein e Vogler Milano. 21798

CASTRONNO, Affittasi per stagione estiva appartamento 5-6 locali riccamento ammobiliati, comodità moderne. Linea Milano-Varese, treni elettrici, 20 metri dalla stazione. — Rivolgersi A. Mosca, Panfilo Castaldi, 32, Milano. 21698

CERCANSI urgentemente locali uso magazzino circa due o trecento mq. vicinanze Porta Nuova, Principe Umberto. Scrivere cassetta 208 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 21408

GRESSONEY. D'affittare casa, camere sei, cucina, cantina, vicino Real Casa, mezz'ora capoluogo, posizione soleggiata, tranquilla, cura lattea. Rivolgersi Lateltin Burcardo, Gressoney. 21801

LAGO di Garda. — Vendonsi aree fabbricabili adatte per ville. Posizione splendida, vista incantevole, soggiorno paradisiaco, clima mite. Villa, moderna costruzione, vendesi, affittasi. Scrivere Banchi, Sermione. 22281

NEGOZIO affittasi presente. Volendo poco rilievo Terraglie Vetrerie. — Panfilo Castaldi 42. 21882

SAMPIERDARENA, Piazzale mq. 10.000 disponibile per festival giugno, luglio. Scrivere fabbrica ghiaccio, Sampierdarena. 22111

VILLA affittasi per villeggiatura o annualmente smobigliata territorio di Pisano vicino Meina, 9 locali, cantina, giardino, acqua potabile. Rivolgersi presso Lorenzini Capomastro Pisano.

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI dinamo usata in buona condizione a corrente continua per 60-80 kw. 115 wolts. C. T. posta Milano. 22283

D'OCCASIONE: Macchine scrivere Remington, N. 5; Torchio idraulico per farmacisti; macchina per fare ostie per farmacisti, forte produzione. Cinematografo Urban Bioscof con pellicole. Rivolgersi Giacca via 20 Settembre 77, Torino. 22577

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA fabbrichetta sapone, provincia ritirandosi socio cedesi, affittasi. Scrivere cassetta 61 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22613

AVVIATISSIMA lucrosa azienda cerca socio con diecimila lire che possa occuparsi. Rivolgersi Comolli, Quadronno 33 - Milano. 21790

BAR caffè bigliardo centrale avviatissimo reddito settanta, cerca socio diecimila. Rivolgersi Vitruvio, 11, ore 13. 21732

CAUSA malattia cedesi buon ristorante Esposizione. Rivolgersi Bosi Santagostino, via Velasca, 3. 21654

CAUSA matrimonio cedesi avviato negozio mercerie, cartoleria. Posta S E 59. 19547

CEDESI grande fabbrica turaccioli importante città italiana, prossima località produzione sugheri, oppure vendesi completo macchinario estero modernissimo, ottima occasione. Indirizzare lettere N. 4997 Haasenstein e Vogler, Milano. 21817

CEDESI metà valore splendido Gambrinus con annesso Bar primordine, posizione centralissima, completamente fornito, quattordici locali, quattro bigliardi. Incasso mensile dodicimila. Offresi trentacinquemila. Affitterebbesi anche un anno prova. Gambrinus, Catania. 21815

CEDESI subito negozio alimentario buona posizione miti pretese. Rivolgersi viale Monforte, 27. 21736

CEDESI avviata scuola infantile, Ripetizioni. Rivolgersi Marzari via Lecco 2. 22611

CERCASI da Ditta per la confezione seme bachi socio cooperatore con capitali per ampliamento industria. Scrivere C 22161 M Haasenstein e Vogler Milano. 22161

DA VENDERE in Domodossola Albergo primo ordine bene avviato situato nel centro della città. Per schiarimenti rivolgersi alla signora Senestraro Rosa, corso Sempione N. 10. 21830

DISPONGO 15.000 acquisterei azienda commerciale oppure negozio qualsiasi genere purchè lucroso. Casella postale 724 Milano. 21846

FARMACIA paese ameno vendesi subito motivi famiglia. Rivolgersi Bonaiti Antonio, Lecco. 21771

NEGOZIO di fruttivendolo da vendersi in via Giambattista Vico 9. 22635

SCONTO. Su buona percentuale cederei effetti garantiti. Proposte Pino 66 posta. Milano. 21148

VENDESI causa partenza negozio vino vicino Esposizione. Esercizio solo fino settembre. Poco rilievo. Tzp. posta Milano. 22461

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

MATRIMONIO. Ventinovenne attivo buon impiego Hotel parla correttamente francese, tedesco, inglese, spagnolo ottimo avvenire sposerebbe figlia commerciante benestante anche straniera disposto unirsi genitori. Scrivere B. B. 29 posta, Milano. 22333

MATRIMONIO. — Signorina venticinquenne istruita distinta famiglia sposerebbe signore disinteressato dai trenta ai quarantacinque anni. Trattasi seriamente coi parenti. 03521 posta Milano. 21766

PINI, Qui sempre pensando a te. Spero ritornare e rivederti mercoledì o giovedì. 21946

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE caffè torrefatto L. 3 a 4 kg. Tessere di premio. Senegal — Romana 40, Milano. 20736

ALBERGO sul Monte Laura sopra Roveredo (Grigioni), 1400 metri. Stazione climatica raccomandata dai medici. Estesi boschi pini e resinosi. Pensione, compresa camera, fr 4.— al giorno. Vedova Elisa Schenardi, Roveredo. 21799

A LIRE Una settimanale Stoffe, Coperte, Biancheria, Tappeti, Pizzi., Macchine cucire. Letti ferro. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 21576

ARRICCHITE il sistema nervoso, guarite la nevrastenia con le Pillole Grocco, gratis opuscolo. scrivere Ditta Pegna reparto pubblicità, Firenze. 22587

BICICLETTA elegantissima ultimo modello vendo occasione. Via San Sepolcro 8. 21457

CAUSA chiusura vendonsi subito stanze, salle manger, salotti, anticamere, mobili studio, metà valore, Panfilo Castaldi 30. 21845

FIDANZATI trovano splendido assortimento bomboniere porcellana, cristallo, per sposalizi prezzo fabbrica 0.45 in avanti. Giovanni Huber, piazza San Sepolcro 7, Milano. 21007

GENTILE utile ricordo Esposizione Milano 1906 offro in vendita a negoziante recinto interno. Posta H. I. 50. 22285

GIORNALI fuori uso in vendita anche a piccoli lotti. Facilitazioni ai grossisti. — Per trattative ed offerte rivolgersi Alfonso Bezzi, via Passerella N. 15, Milano. 21246

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia, Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti opuscoli Prof. Malesci Firenze. 3377

ERNIE GUARITE SENZA OPERAZIONI in GIOVANI, ADULTI e VECCHI

GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI

CINTI ERNIARI Elettro-Galvanici Dr. WOOD

CON MOLLA DOLCE ovvero SENZA MOLLA

I soli che i medici di tutto il mondo siano unanimi nel prescrivere

Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perchè si impressano sulle parti come il guanto sulla mano. Nondimeno il sottocoscia va loro unito; chi non lo vuole usare, lo tolga.

LAVORATI con somma maestria, **questi Cinti** — sia con molla che senza — **sono addirittura insuperabili**, tanto che vennero qualificati i più perfetti, **l'ultima parola dell'arte applicata all'ortopedia.** Essi non solamente sono di un'efficacia assoluta, ma calzando al pari d'un guanto *riescono veramente impercettibili qualunque sia l'abito indossato o il movimento fatto da chi li usa.* L'ernioso che porta uno di questi Cinti può ballare, cavalcare, salire e scendere, saltare, far capriole, sforzi d'ogni genere, ecc., come se non fosse affetto da ernia! Non si confondano perciò con quelli offerti da certi ortopedici, farmacisti o ciarlatani girovaghi altrettanto asini quanto impudenti, che per vantare le loro mistificazioni non si fanno scrupolo di denigrare i Cinti Wood. *Rifletta il pubblico che tali individui non offrono alcuna garanzia,* mentre **la serietà della nostra Casa è troppo nota** per poter solamente dubitare delle nostre affermazioni. Malgrado le denigrazioni dei concorrenti, **tutti i medici erniosi, tutte le persone erniose ragguardevoli,** che ci tengono alla propria salute ed a premunirsi dai pericoli cui espone l'ernia, **hannno dato il bando ad ogni altro Cinto per adottare il Cinto Wood!** — Sfidiamo tutti gli altri fabbricanti o venditori di Cinti erniari a provare altrettanto!

Prezzi dei Cinti Elettro-Galvanici Dott. WOOD

Franchi di porto in tutta Italia - Franchi all'Estero, 2 Lire in più

In Milano Cent. 80 in meno cadaun Cinto

CINTO CON MOLLA con premiernia spostabile a piacere

	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8.80	L. 12.80
» fina	» 10.80	» 16.80
» extra	» 12.80	» 19.30

CINTO SENZA MOLLA OBTURATOR TRUSS

Tutto di tessuto elastico resistentissimo

SEMPLICE

	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 11.80	L. 15.80
» fina	» 15.80	» 18.80

Questi Cinti premono l'Ernia dal basso in alto

CINTO AUTOPLASTICO SENZA MOLLA

Tutto di tessuto elastico resistentissimo

Per Ernie inguinali e ombelicali

Qualità unica: SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 18.80 — DOPPIO (per 2 Ernie) » 24.80 — EXTRA OMBELICALE » 17.80

CINTO ORTOPLASTICO SENZA MOLLA

Di cuoio e di pelle di guanto

Per Ernie scrotali e oltremodo voluminose

Qualità unica: SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 20.80 — EXTRA DOPPIO (per 2 Ernie) » 26.80

PAGAMENTI ANTICIPATI o CONTRO ASSEGNO VERSO ANTICIPO di L. 5.—

NORME PEI COMMITTENTI Il dare la preferenza al Cinto con molla, ovvero a quello senza, dipende dall'ernioso a seconda che preferisce *sentire* o *non sentire* il Cinto intorno alle reni. Il Cinto con molla serve per qualunque genere di ernie; l'OBTURATOR TRUSS, preme l'ernia dal basso in alto e serve per ernie inguinali e scrotali sino alla grossezza di un uovo di gallina; l'AUTOPLASTICO serve in modo speciale per ernie inguinali; l'ORTOPLASTICO per ernie scrotali o voluminose molto. — **INFORMAZIONI** a fornirsi coll'ordinazione: 1.° Misura esatta della circonferenza del corpo (presa alquanto al disotto dell'ombelico, fra questo e il pube). — 2.° Dire se l'ernia trovasi a destra ovvero a sinistra, oppure se è bilaterale (doppia). — 3.° Dire se l'ernia è inguinale, ovvero scrotale, ovvero ombelicale, ecc. — 4.° Approssimativo volume dell'ernia, paragonandola ad una noce, ad un uovo di piccione, di gallina, ecc. - Gradiremo infine di essere autorizzati a spedire quel Cinto che riterremo più indicato a seconda dell'ernia del committente. — *I Cinti che non andassero perfettamente bene verranno da noi cambiati.*

GRATIS si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni CURA DELLE ERNIE a chi lo richiede alla Ditta sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da lire una o con 5 francobolli da 20 cent. (da cent. 25 se dall'estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta chiusa affrancata e senza segni di provenienza.

LE SPEDIZIONI SI FANNO SEMPRE CON LA PIÙ SCRUPOLOSA RISERVATEZZA in pacchi perfettamente chiusi ed imballati in modo che dall'esterno nulla possa indovinarsi del loro contenuto.

LE ORDINAZIONI indirizzarle esclusivamente a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY - Via Palestro, 3 - MILANO, la quale non ha nè rappresentanti, nè viaggiatori.

GABINETTI D'APPLICAZIONE direttti da medico Specialista allievo del celebre Prof. BASSINI. Aperti in Via Palestro, 3, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, e giorni festivi dalle 9 alle 12. Mediante l'elettricità vi si riducono ernie difficilissime.

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO CON TUBO PROFUMATO - COLLI FIORITI - MILANO

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.20 e se per l'estero L. 6, dentro lettera raccomandata o in cartolina-vaglia e dirigersi al Prof. Pietro D'Amico, Bologna (Italia). 318

Cedo ATTREZZI Fabbrica sapone. Insegno fare sapone. A. 15, Rivarolo Liguro. 23175

ALBERGO Ponte Vetero, 7 *Angolo Via Foro, Milano* (Centrale). TRAM INTERSTAZIONALE. Camere da L. 1.50 in più.

Water-Closets sistemi perfezionati **GARANTITI** **Vasche da Bagno** in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE **SCALDABAGNI** Lavabos - Toilettes **Fontanelle e orinatoi** in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta. Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre. A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano.

Corrispondenze Private. Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

Ridona in breve tempo e senza disturbi ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti. colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.* 107

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. - *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito Generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.

Conversazioni Telefoniche

« Sì... col Dottore...

« Benissimo, è quanto vado predicando giornalmente: in ogni stabilimento, in tutte le famiglie, in città, in villa, ovunque, la lavatura delle biancherie dev'essere fatta con le Lavatrici Sterilizzatrici Provvidenza.

« Pronti... senta, Signora, mandi un biglietto di visita alla Società G. Bernardi e C., in Milano, via Giulini, 6, o a Roma Lungo Tevere Cenci, 80, e riceverà un catalogo illustrato con tutte le necessarie istruzioni.

« Signora.. sono in funzione... (Signorina mi lasci in comunicazione)... dicevo che sono in funzione nel Chiosco della Ditta all'Esposizione di fronte al Padiglione Igiene.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblenorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti o contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle Malattie Segrete trovasi alla Farmacia TENCA, Milano, Via Spadari, 15. Spedizione ovunque. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani** contro i dolori reumatici e pei calli.

BALSAMO SOLVENTE pel Gozzo ed Ingorghi glandulari. Fa scomparire il gozzo anche se data da tempo. Scioglie gli ingorghi glandulari, scrofolosi, ecc. Flacone L. 1 — Per posta L. 1.30. Milano, **Farmacia Scannagatta**, Via Torino, 38.

PIPA MARCONI (brevettata). Incoraggiato dal enorme successo ottenuto dalla mia pipa « Megicienne » ho ideato la nuova pipa igienica « **Marconi** » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 2.50 (Estero L. 3.—) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittoria, 21, Milano, e la riceverete franca di porto. — Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **Marconi** » e la marca « **M. Pisetzky** ».

UN BEL SENO « **BRUSTING** » celebre specialità inglese, unica che rinforzando le glandole mammellari in breve tempo sviluppi e rafferma il petto della donna. **Effetto sorprendente.** Scatola L. 5.75 per posta 0.40 in più DOTT. VIDARI E VENTURINI - Palestrina 46, Milano.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

FABBRICA MILANESE DI PRIM'ORDINE P. MANFREDI

Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante » 18,50
» » da concerto » 35,—
» extra fine di lusso . » 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

Tappezziere TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5, Passerella - MILANO

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

Prodotti di Crine Animale Sterilizzato

Stoffe per Mobili - Passatoie - Tappeti - Tessuti per Sarti - Oggetti per Frizione - Cappelli per Signora e per Uomo.

MATERASSI e GUANCIALI igienici e morbidi.

Lire 3.50 al chilo.

Prima Manifattura Italiana di Crine Animale

Carlo Pacchetti & C.

Accomandita per Azioni - Capitale L. 2.500.000

MILANO, via G. Pepe, 44. NEGOZIO, corso Venezia, 6.

Ricercansi Agenti in Provincia.

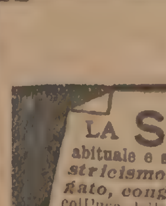
Propaganda Popolare contro la Tosse

ASININA

Il rimedio di questa lunga e pericolosa malattia è finalmente scoperto. Il Dr. G. Zanoni della Clinica Medica della R. Università di Genova dopo lunghi studi è riuscito a preparare una specie di Siero, chiamato « **SIC** » che preso a gocce, guarisce in pochi giorni la Tosse Asinina. Questo rimedio è preparato ora su vasta scala sotto la direzione del Dr. Zanoni nel Laboratorio di Biologia Applicata, espressamente eretto a Quinto (Genova). L'Amministrazione del Laboratorio spedisce gratuitamente una pubblicazione scientifica sul « **SIC** » e centinaia di dichiarazioni mediche sulla sua efficacia. Il « **SIC** » non ha nulla di comune coi soliti sciroppi di narcotici, inefficaci o nocivi; è un rimedio naturale ricavato dagli animali, e invece di indebolire e nauseare il bambino lo rende pieno di appetito e di brio. I vomiti cessano istantaneamente, la Pertosse diminuisce e scompare in pochi giorni. Nessun altro dei rimedi finora vantati contro la Tosse Asinina può lontanamente competere col « **SIC** ». Chiedetene informazioni al vostro Medico. Il « **SIC** » ha sapore squisito ed i bambini ne sono ghiotti. È il rimedio più economico; un flacone dura 3-10 giorni secondo l'età. Fu esperimentato e adottato dalle Cliniche Universitarie ed Ospedali in Italia e all'Estero.

In *Milano*: A. Manzoni; Paganini e Villani; Inselvini: Alemani; *Brescia*: Mazzoleni, *Verona*: De Stefani; *Parma*: Fumagalli e nelle migliori Farm. L. 2.50 al flac., per Posta 2.80. *Svizzera*, Agenzia Generale, Rue de Lyon, 18, Ginevra — *Argentina*, Agenti esclusivi: José Miniaci, Buenos-Aires — *Canadà*, Agenti esclusivi: G. de Werthemer, Montreal.

LA STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole **Frerichs-Maldifassi**. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 40 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più. Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa



MALATTIE SEGRETE GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.* Guarigione stabile della Goccetta. Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni. CONSULTI PER LETTERA. Chiedere moduli — Segretezza. Professore Dott. Cav. Lampugnani. MILANO — Via San Maurilio, 2.

Milano - Stab. della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - Milano

Nuova edizione della splendida opera:

ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

compilata secondo i moderni criteri con le più recenti conquiste della scienza, delle lettere e delle arti da competenti scrittori in tutti i rami dell'umano sapere

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo di ajutare la diffusione dell'istruzione perchè l'*Enciclopedia* riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

Nella innumerevole varietà di materie si trovano gli articoli di: **Astronomia - Geologia - Geografia - Storia - Biografia - Archeologia - Numismatica - Elettricità e relative scoperte - Zoologia - Botanica - Mineralogia - Medicina - Architettura - Pittura - Scultura - Letteratura - Teatro - Economia politica - Matematica - Fisica - Chimica - Navigazione - Ferrovie - Giurisprudenza - Arti usuali - Industrie - Commerci - Agricoltura - Costumi e mode - Cucina - Economia domestica - Scienze sociali - Ultime invenzioni, ecc., ecc.**

Si pubblicherà per dispense di 16 pagine in-4 grande, stampate su carta di lusso, riccamente illustrate. — L'opera completa consterà di 100 dispense da rilegarsi in due volumi.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, Via Pasquirolo, 14.*

Appendice del SECOLO 19 Maggio

PAOLO ROUGET — 461

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Ines lasciò ricadere il capo sul guanciale. I suoi occhi si chiusero... Ma nessuna risposta fu da lei proferita alle parole del figlio.

In quel mentre fu discretamente bussato alla porta.

E Piero che era subito accorso verso l'uscio... Piero che lo aveva spalancato, si vide di fronte Yvon, che accompagnava il medico da lui andato a chiamare per ordine del padroncino.

IX.

L'espiazione.

Servières aveva girata e rigirata lungamente per mano l'arma che aveva mostrata ad Ines.

... L'arma per mezzo della quale avrebbe potuto in un minuto secondo trovare l'oblio... la pace.

... Il riposo ultimo... il riposo eterno... Anzi... in un momento di estremo sconforto s'era accostata la bocca della canna alla tempia... Ma tosto il braccio gli era ricaduto con un gesto di scoraggiamento, mentre le sue labbra mormoravano rotte parole...

— Ella ha ben ragione... tutto ciò non dimostrerebbe per nulla la mia innocenza.

E soggiunse ancora, rimettendo la rivoltella sullo scrittoio:

— Ma dunque... che fare?... Che fare?

Poi s'era messo a girar su e giù per lo studio, come un'anima in pena.

Finalmente, al cader della sera, era tornato nella camera dove giaceva Darmont.

Là domandò all'assistente:

— Sempre nello stesso stato?

— Press'a poco.

— Le convulsioni non si sono accentuate?

— No... anzi, ho notato che tendono a farsi meno frequenti e meno intense.

— Davvero?

Servières trasportato da un'improvvisa speranza, si accostò.

L'assistente continuò a dire:

— Da un'ora circa, il labbro superiore che era contratto... anzi, contorto... ha ripreso la sua posizione naturale... Anche la pupilla non è più tanto dilatata.

— Siete ben sicuro di quanto mi affermate?

— Certissimo, signore... D'altronde potete persuadervene voi stesso.

Il chirurgo s'era chinato sopra Darmont. Lo tastò, sollevò una palpebra con mano che non parve perfettamente sicura dei suoi movimenti.

E disse, d'improvviso, con voce tutta commossa:

— Non si può dubitarne... Avete perfettamente ragione.

L'assistente soggiunse:

— Ad ogni modo però... sarebbe pur strano che, dopo tanti sintomi accusatori di una congestione cerebrale... la si potesse scongiurare...

— Sicuro... mormorò Servières, che però si affrettò ad aggiungere:

— Però è un fatto che rientra nell'ordine delle cose possibili.

— Ma inesplicabili...

E, come parlando a sè stesso:

— Ci poteva essere un processo di infiammazione localizzato... un po' di diffusione superficiale. Basta che questa infiammazione circoscritta non si generalizzi e la guarigione è assicurata.

Ma scotendo il capo, come se — a malgrado della sua affermazione — non potesse prestar fede alla possibilità di quella guarigione... che avrebbe avuto, ad ogni modo, qualche cosa del miracolo, ripetè:

— Guarirà... guarirà...

Allora si sovvenne del moto di compassione che Ines aveva avuto per lui nel corso del loro colloquio... Sì... per un momento almeno, era rimasta come turbata... come vinta e commossa alle sue parole... Si sarebbe potuto credere che l'odio di lei non fosse più inflessibile... che si fosse potuto piegare... In quell'istante aveva intravista la possibilità del perdono.

Ma proprio in tal momento l'assistente era venuto a riferire la cattiva notizia, e subito i meravigliosi occhi della creola avevano ripreso il loro sguardo pieno di ferocia... il loro lampo d'ira...

... E le parole accusatrici erano tornate sulle sue labbra.

Allora... se Darmont fosse guarito... quel perdono che lui, Servières, non osava ancora sperare... quel perdono pel quale avrebbe sacrificata con gioia la vita... se glie l'avessero richiesta in cambio... quel perdono per tanto tempo sospirato invano... sarebbe stato possibile?...

Ah! ...era troppo bello tutto ciò!...

Era un sogno irrealizzabile... era un sogno pazzo!...

Il dubbio lo riprese... E così continuò nelle sue alternative di speranza e di timore.

Fissatosi al capezzale di Darmont, non lo abbandonò più... intento a studiare ogni più lieve contrazione di quel povero viso.

La notte era già alta.

L'assistente aveva girata la chiavetta della lampada elettrica sospesa al soffitto, ed una vivida luce si era diffusa tosto per tutta la camera.

Entrò un cameriere annunciando:

— Il pranzo del signore è in tavola.

In quel momento il chirurgo era chino sul malato.

Così assorto che non parve nemmeno aver inteso quanto gli era stato detto.

Tanto che il cameriere si vide costretto a ripetere la sua ambasciata.

Ma non fu se non una mezz'ora più tardi che Servièeres si recò nel salotto da pranzo, dove del resto non si trattenne che una diecina di minuti.

Subito dopo tornò nella camera del malato.

E là trascorse l'intera notte, a vegliarlo.

A poco a poco la sua fisonomia si andava rischiarando.

I lampi di speranza che gli fiammeggiavano di tratto in tratto negli occhi, si facevano sempre più frequenti.

Al mattino poi, rivolto all'assistente che s'era addormentato e s'era risvegliato bruscamente, il chirurgo disse:

— È salvo, sapete!...

C'era un certo slancio di gaiezza nella sua voce proferendo quelle parole.

Le sue spalle, già piuttosto incurvate, parevano essersi raddrizzate come per opera d'incantamento.

La piega dura delle sue labbra era scomparsa.

— Torna ben di lontano, allora! rispose il giovane dottore.

— Sì... ha costeggiato l'abisso proprio sull'orlo... Ma pure è riuscito a non precipitarvi dentro.

— Ne siete proprio sicuro, professore?

— Quasi sicuro.

Respirava a pieni polmoni... Non poteva star fermo, e gli era necessario andare su e giù per la camera.

Si sarebbe detto che fosse d'un tratto ringiovanito... Era una vera risurrezione quella che s'operava in lui... quasi che la sua dalla vita di quell'uomo fosse dipesa la sua stessa vita.

... Eppure quanto odio non aveva egli provato un giorno per quell'uomo?...

... Ed ora invece... con tutto che la gelosia non fosse spenta ancora... non lo odiava certamente più...

L'assistente osservò quella completa trasformazione che s'era prodotta in lui dalla vigilia.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 401, contenente:

Il Giuoco del biliardo (LA CARAMBOLA) di **G. BRUNATTI PROSSI**

Bellissimo volumetto illustrato da 115 figure. Prezzo Cent. 15.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Domenica 20 Maggio Prima Edizione Anno XLI - N. 14391

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
... splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante ... impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e ... semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 73 R. Bibliote II.

L'inaugurazione della galleria del Sempione

ITALIA E SVIZZERA

Attraverso il tunnel del Sempione si diedero la mano due nazioni pacifiche e ... la Svizzera e l'Italia, come già ... anni or sono attraverso il Gottardo, ... fecero la Francia e l'Italia attraverso il Cenisio.

Queste le vere vittorie della civiltà e della scienza, che hanno i loro martiri, ... ma i quali almeno hanno il conforto di essere caduti per dare al mondo maggiore benessere e non per l'ambizione di despoti e di conquistatori.

... Napoleone I ordinava la grande ... del Sempione, era pure animato ... di rendere più facili le comunicazioni tra la Francia, la Svizzera e l'Italia, non sapeva esprimere meglio la ... se non ordinando che la strada di Briga e Domodossola, allora un sentiero, « fosse resa accessibile ai ... ».

... quella strada — meraviglia di arte e di tecnica — e su cui « sono passati ... » è abbandonata ai *touristes*, e ... essa corre sbuffando la locomotiva, « bello e orribile mostro » cantato ... massimo poeta civile.

... la locomotiva alimentatrice di ... feconde attività, di nuovo benessere, apportatrice di pace e di fratellanza ... uomini ognora più ravvicinati dal ... umano.

... è giorno di gioia e di trionfo poiché ... un'altra delle tante barriere ... i popoli, i quali obbediscono ... dei grandi poeti e si danno il bacio di solidarietà attraverso i monti do...

... l'umanità procede sulla sua via luminosa verso le nuove conquiste e verso ... ideali.

... dei ministri a Domodossola.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

... grafano da Domodossola, 19, ore ... meridiane:

La mattinata è grigia e piovosa. ... il tempo si rischiara; qualche ti... solare rompe il velario delle ... che le circostanti montagne ... delle quali biancheggia per un leggero ... di neve caduta ieri.

... la si imbandiera rapidamente. ... si vedono trofei e bandiere italo-... La nuova magnifica stazione internazionale ove stasera il re offrirà il pranzo ... della Confederazione Svizzera, ... magnificamente con grande ... di tappeti, bandiere, orifiammi e ...

... è letteralmente invasa dai soldati. ... duecento uomini delle varie ... sono nel pomeriggio passati in rivista.

... vennero forniti dalle guarnigioni di Novara e Vercelli. Altri ottocento ... numerosi carabinieri si trovano ... lungo la linea fino ad Iselle pel ... di sicurezza.

... sono poste sotto il comando dei ... Valcamonica, Calza e Barbieri.

... il tempo si rischiara quasi totalmente e promette una buona giornata. Le ... dispongono in cordoni; intorno e ... della stazione la folla comincia ad addensarsi. Le autorità si riuniscono ... ove alle ore 8.20, con qualche ... di anticipazione, arriva il treno recante i ministri Sonnino, Carmine e Bianchi, ... generale delle ferrovie. I ministri ... a visitare le splendide sale di ... ove il deputato Falcioni presenta le autorità locali. Sonnino, sorridente, stringe la mano a tutti. I ministri ... frak e cravatta bianca.

... del treno reale Sonnino entra in ... accompagnato dall'on. Falcioni che lo ... pochi istanti in casa sua.

L'arrivo del treno reale.

... minuti dopo le nove e mezzo arriva ... la staffetta. Nel frattempo arriva ... proveniente da Briga recante al... ministro svizzero e il conte Magliano, ... dell'Italia a Berna. Indi dopo un ... d'ora di distanza arriva il treno ...

... in piccola uniforme perchè viaggia ... privata fino al confine.

... e i generali salgono sul treno ... autorità locali sono ammesse ad ... il re. Dopo dieci minuti il treno ... per Briga fra gli applausi della ... dietro i cordoni.

Da Domodossola al tunnel.

... grafano da Briga, 19, ore 12.50 pomeridiane (A. P.):

... la linea da Domodossola a Iselle, sono scaglionati carabinieri e soldati, ad ogni cinquanta metri.

Dai casolari, dai paesi disseminati sui fianchi dei monti che sorgono ai lati della linea, la gente accorre. Dai punti più lontani si acclama e si sventolano i fazzoletti.

A Varzo, la stazione è imbandierata riccamente. Il sindaco, i consiglieri e i maggiorenti del paese, sono alla stazione, assieme ai pompieri dai pennacchi fiammeggianti.

Il paese, che spicca su un poggio amenissimo, ha tutte le case, le palazzine e le ville, imbandierate a profusione con bandiere svizzere e italiane.

La folla si stipa ovunque, sulle alture, come dietro gli steccati della stazione.

Il treno reale, accolto da acclamazioni, prosegue, dopo pochi minuti di fermata.

Si attraversa il meraviglioso *tunnel* elicoidale, di Varzo, opera dell'ingegnere milanese, Bazzaro.

Nel vagone *salon* centrale, del treno si trovano, assieme ai ministri e i generali, Weissenbach, presidente della direzione delle ferrovie federali, e Colomb, direttore delle ferrovie svizzere, i quali, assieme ai commendatori Bianchi, Alzona e Crosa, danno notizie e schiarimenti al re, ai ministri e alle altre autorità sul *tunnel* elicoidale, e quindi sulla grande galleria del Sempione.

Quando si stacca dal *tunnel* elicoidale, il treno reale entra nella stazione d'Iselle, imbandierata e gremita dalla folla.

Mentre si acclama vengono rapidamente attaccate al treno reale, due colossali locomotive svizzere, adorne di bandiere italiane, perchè contrariamente alle previsioni e malgrado gli sforzi fatti, non fu possibile ultimare l'impianto della trazione elettrica. Si attraverserà perciò il *tunnel* con la trazione a vapore.

La traversata del tunnel.

Il doppio portale del *tunnel*, spicca nel fondo; in mezzo ad esso campeggia un colossale stemma italiano; ai lati vi sono altri stemmi e trofei con bandiere.

Il treno inaugurale entra nel *tunnel* alle undici precise fra gli applausi della folla, accorsa da tutti i paesi vicini per assistere all'inaugurazione dell'opera colossale compiutasi con un eroico e pertinace lavoro settennale.

Nel *tunnel*, dopo il primo chilometro si sente subito la differenza con la temperatura freschissima dell'esterno. Il calore interno della galleria però, non aumenta troppo e resta più che tollerabile.

Nel centro della galleria, ove è la stazione, questa appare illuminata copiosamente a luce elettrica. Sorveglia il servizio di tutto il *tunnel*, Rool, ispettore delle ferrovie svizzere.

Il treno reale impiega trentadue minuti ad attraversare il *tunnel*.

Alla stazione di Briga.

La stazione internazionale di Briga.

Staccandosi dal *tunnel*, il treno entra nella immensa spianata della stazione di Briga, salutato da salve d'artiglieria. La folla è trattenuta dalla truppa al limite dell'ampio piazzale della grandiosa stazione internazionale, addobbata con grande lusso di trofei di bandiere di tutti i Cantoni svizzeri e di orifiamme.

Nel centro, sorge un maestoso padiglione a fianco del quale è schierata una compagnia dell'ottantanovesimo battaglione di fanteria svizzera, con musica e bandiera.

Vi sono il presidente della Confederazione, Forrer con tutti i membri del Consiglio federale, le principali autorità civili e militari della Svizzera e un'infinità di *frak*, tube e uniformi, scintillanti decorazioni.

Accanto alla compagnia d'onore sono schierate le rappresentanze della colonia italiana.

Vi sono i rappresentanti di diciotto società italiane, della circoscrizione consolare di Ginevra, col console Basso, diciotto rappresentanti della colonia di Zurigo col console generale Zinzi, undici della colonia del Canton Ticino col console Lucchesi Palli, e undici rappresentanti della circoscrizione del Vallese, col vice-console Croci e con sette bandiere.

Appena fermato il treno dinanzi al padiglione centrale, la compagnia d'onore e le truppe schierate attorno alla stazione, al rapido, nervoso comando tedesco degli ufficiali, presentano le armi, mentre le musiche suonano la marcia reale.

L'incontro del re col presidente Forrer.

Scende primo il re che veste la piccola uniforme di generale, con sciarpa e decorazioni.

Il presidente della Confederazione, Forrer, seguito dal vice presidente Muller e dai consiglieri federali, gli muove incontro. Re e presidente si stringono la mano con grande cordialità.

Scendono quindi dal treno i generali Brusati, Ponzio-Vaglia, e Di Maio, i ministri Sonnino e Carmine, il ministro italiano a Berna, conte Magliano, il prefetto di palazzo conte Giannotti e gli altri del seguito che entrano dopo il re nel padiglione ove avvengono le presentazioni. La cerimonia dura dieci minuti.

Indi il re esce, e, avendo a fianco Forrer, a capo scoperto, seguito dal codazzo di autorità italiane e svizzere, si reca a passare in rivista la compagnia d'onore, mentre la musica suona vibratamente *au drapeau* e la bandiera federale s'inchina. Il re passa quindi innanzi ai rappresentanti la colonia italiana, parla con molti di essi e stringe la mano a quasi tutti, informandosi del numero degli italiani residenti nella Svizzera e delle condizioni delle colonie diverse.

Il corteo reale passa poscia nel salone della stazione, ove sono imbandite le mense pel *déjuner*. La sala è addobbata elegantemente con ampi festoni *mauve*, con scudi e bandiere del paese e con vera profusione di fiori.

Il re siede al centro della tavola, fra Zemp e Muller. Di fronte gli siede il presidente Forrer.

Tutto intorno, prendono posto ministri, generali e altre autorità, in tutto settanta commensali. La colazione dura a lungo, con un *menu* copioso, elveticamente molto solido.

Allo *champagne* prende la parola il presidente Forrer, che parla in tedesco.

Alla fine la musica suona la marcia reale.

Il re risponde in italiano e dopo il suo discorso, la musica suona l'inno svizzero.

I BRINDISI.

Ecco il brindisi pronunciato in tedesco dal presidente della Confederazione al banchetto offerto in onore del re d'Italia:

In nome del Consiglio Federale sono ben lieto di dare il benvenuto a V. M. sul suolo Elvetico. Noi, e con noi tutto il popolo svizzero, ci richiamiamo a grande onore di poter salutare, nostro ospite ed in questo giorno, il sovrano della nazione vicina per il quale nutriamo così viva e sincera simpatia.

Un avvenimento della più alta importanza per i due Stati ne ha condotti qui in riva al Rodano. Le Alpi che s'inalzano fra l'Italia e la Svizzera sono traforate, la galleria del Sempione, la più lunga di quante esistono, opera insigne, è compiuta.

La strada ferrata che l'attraversa sta per essere aperta all'esercizio. Grandi speranze suscita questa nuova via di comunicazione che viene ad aggiungersi a quella del Gottardo. Possano esse tutte avverarsi! Possano gli scambi fra i due paesi, agevolati dal recente trattato di commercio a lunga scadenza, raddoppiarsi e triplicarsi! Possa il pensiero d'essere riusciti un' altra volta a compiere, per concorde volere, una grande opera di civiltà, riavvicinare ancor più i due popoli! Possa, infine, questa linea del Sempione costrutta per sfidare i secoli contribuire a stringere vieppiù ed a rinsaldare i vincoli di amicizia che uniscono i nostri due paesi! Con questa lieta speranza levo il bicchiere e bevo alla salute di V. M., alla salute della famiglia reale, alla prosperità della nazione italiana.

Il re così rispose in italiano al brindisi del presidente della Confederazione svizzera:

Signor Presidente! Ringrazio il Consiglio Federale del saluto e dell'accoglienza festosa, lietissimo di poter esprimere sulla terra elvetica in una circostanza solenne e indimenticabile, come quella d'oggi, la mia grande simpatia per questo popolo laborioso. Un nuovo legame materiale, il grandioso traforo del Sempione, si aggiunge ai molti vincoli di interesse e di sentimenti che hanno resa continua ed indistruttibile l'amicizia cordiale tra la Svizzera e l'Italia. L'opera meravigliosa che oggi inauguriamo sarà uno dei più fecondi mezzi di ricchezza economica e di vigore civile, per i nostri paesi. Salutiamo con animo riconoscente coloro che quest'opera imperitura idearono e vollero e coloro che seppero tradurla in atto. Io bevo, signor Presidente, alla Vostra salute, alla salute del Consiglio Federale, alla prosperità crescente del popolo svizzero!

Dopo i brindisi i commensali si trattennero a tavola un quarto d'ora. Indi, uscirono sul piazzale esterno della stazione ove fu passato in rivista un battaglione di fanteria e uno squadrone di cavalleria, al suono degli inni dei due paesi e fra gli applausi della folla.

Poscia il re, Forrer, i ministri, i generali e il seguito, si portarono alla estremità del piazzale, ove si fecero degli esperimenti, con due mitragliatrici di nuovo modello.

Il ritorno a Domodossola.

Ci telegrafano da Domodossola, 19 (A. P.):

Alle due e trenta, il re, i ministri Sonnino e Carmine, i generali, e tutte le autorità italiane, ossequiati da Forrer e dalle autorità svizzere risalirono sul treno reale e ripartirono alla volta di Domodossola.

Anche al ritorno, la folla gremiva le stazioni d'Iselle e di Varzo, plaudendo.

Alle due e quarantacinque minuti, da Briga, partiva per Domodossola il treno federale con Forrer, i membri del Consiglio federale, ecc.

Il treno reale giunge a Domodossola alle ore tre e trenta.

La stazione era letteralmente gremita di autorità e di sindaci del circondario.

Il re, appena sceso dal treno passò in rivista la compagnia sesta dell'86.° fanteria, che prestava il servizio d'onore con musica e bandiera.

La rivista fu minuziosa. Si può dire che il re esaminò, uno per uno i soldati, e fece molte domande al capitano che li comandava.

Nel corteo che seguiva il re si notava Sonnino che apriva e leggeva numerosi e lunghi telegrammi.

L'arrivo del treno federale a Domodossola.

Alle tre e quarantacinque, arrivò accolto dall'inno svizzero, il treno federale con la locomotiva adorna di bandiere e di emblemi elvetici.

Il presidente Forrer, seguito dalle principali autorità della Federazione, scese e strinse la mano al re. Indi accompagnato da questi, passò in rivista la compagnia d'onore.

Il re e il presidente, coi loro seguiti uscirono poscia sul piazzale esterno della stazione, ove erano schierate le truppe di fanteria, cavalleria, artiglieria, alpini e guardie di finanza, prolungantesi fino alla sommità del corso Vittorio Emanuele.

Dietro i cordoni della truppa, sui balconi, alle finestre delle case prospicienti e su due grandi palchi eretti per la circostanza si stipava la folla plaudente e sventolante i fazzoletti.

Mentre ricominciava a piovere, principiò la rivista, seguita da un rapido *défilé*. La pioggia aumentava sempre; perciò il re e il presidente si ritirarono nei saloni della stazione mentre la folla si disperdeva.

Mentre nelle sale d'aspetto trasformate in cucine i cuochi della casa reale, stanno dando gli utimi tocchi e in quello che sarà il salone delle visite doganali, si imbandiscono ricchissime mense per il pranzo che il re offre al presidente, alle autorità svizzere e alle autorità italiane, nella sala di ricevimento sfilano dinanzi al re le autorità locali e i sindaci venuti dai paesi vicini.

Il re parla con tutti e a tutti domanda qualcosa.

In altre sale vicine, intanto, Forrer si trattiene coi ministri e i generali italiani. Particolarmente festeggiato è l'ingegnere Brandau, uno dei massimi artefici della colossale opera oggi inaugurata.

Il pranzo offerto dal re. I brindisi.

Ore 6.15. — Il pranzo offerto dal re al presidente Forrer e alle autorità federali è cominciato alle cinque e trenta nel salone della stazione internazionale addobbato con suprema eleganza. In mezzo alla parete spiccava il busto del re, all'ingiro una vera profusione di fiori e bandiere. I commensali erano settantasei.

Come stamane a Briga, il re occupava il centro della tavola, avendo a destra Müller, a sinistra Zemp; il presidente Forrer gli sedeva di fronte fra i ministri Sonnino e Carmine.

Il *menu* squisitissimo venne servito col ricco vasellame della casa reale da una moltitudine di camerieri dalle rosse livree rabescate.

Al levare delle mense parlò primo il re, in italiano. Alla fine del brindisi la musica militare suonò l'inno svizzero. Gli rispose il presidente Perrer in tedesco, salutato in fine dalla marcia reale.

La pioggia torrenziale fece diradare la folla attorno alla stazione; però, quando alle sette e trenta partì il treno federale con Forrer e le autorità svizzere per Briga, la tettoia era gremita. Vi furono applausi nutriti.

Il commiato del re da Forrer fu affabilissimo. Dieci minuti dopo, al suono della marcia reale e fra gli applausi della folla che era andata aumentando partì il re coi ministri, i generali e il seguito, diretto a Roma ove giungerà domattina.

Il re prima di accomiatarsi consegnò al sindaco diecimila lire per i poveri di Domodossola. Il cattivo tempo ha guastata la luminaria di stasera.

La crisi

Le impressioni della crisi

Ci telefonano da Roma, 19. (*Norsa*):

La crisi ministeriale, ufficialmente aperta dopo l'annuncio delle dimissioni al Parlamento, si presenta in condizioni diverse dalle consuete; attraversa cioè un periodo di sosta, dovuto all'assenza del re e dell'onorevole Sonnino, e determina in tutti, anche nei parlamentari più esperimentati, l'incertezza della soluzione che ad essa potrà essere data. A due giorni dunque dal voto della Camera, che ha fatto cadere il Ministero, non si può ancora fare una cronaca della crisi, e conviene limitarsi a raccogliere le impressioni, i commenti e le polemiche, che si svolgono intorno alle circostanze nelle quali la battaglia parlamentare si è svolta e alla situazione politica da essa creata.

Montecitorio si è sfollato della maggior parte dei deputati che il Ministero e i capi dell'Opposizione avevano chiamati alla lotta, ma vi sono rimasti i parlamentari più in vista e moltissimi aspiranti, specialmente piccoli aspiranti, a un sottoportafoglio qualunque.

Le discussioni sono molto animate. Gli amici dell'on. Sonnino sono ferocemente irritati contro l'Opposizione, la quale, essi dicono, ha voluto battere ad ogni costo il Ministero sopra una questione di procedura, anzichè su una determinata questione politica.

Essi continuano a cullarsi nella speranza che, tenuto conto di tale circostanza, la Corona o non accetti le dimissioni del Gabinetto, rinviandolo alla Camera ad affrontare un altro voto, o in ogni caso affidi allo stesso on. Sonnino il mandato di ricostituire il Ministero.

L'Opposizione invece crede di essersi chiaramente affermata con un'indicazione precisa dell'on. Giolitti, ed esclude che il mandato di comporre una nuova amministrazione, possa essere confermato all'on. Sonnino, nel quale la maggioranza della Camera ha esplicitamente affermato di non aver fiducia.

Tra gli amici del Ministero vi è ancora un po' di irritazione verso i socialisti dimissionari. Essi ritengono che la presenza dei socialisti nella Camera, per gli spostamenti necessari dei voti, per l'atteggiamento che essi potevano assumere e per l'azione che il gruppo poteva esercitare, avrebbe potuto forse mutare le sorti della battaglia.

Tra le voci che corrono e le supposizioni che si fanno a Montecitorio, non è mancato ieri ed oggi qualche accenno alla opportunità di un appello al paese, ma, alla convenienza di convocare alle urne gli elettori d'Italia, si accenna più che altro in via di ipotesi, e nessuno anche tale ipotesi ammette per varie ragioni, non ultima delle quali questa: che indire in questo momento le elezioni generali, vorrebbe dire abbandono di quei provvedimenti di carattere urgente, che si trovano avanti il Parlamento e dei quali il paese reclama l'approvazione. Così, l'incertezza che si ha intorno alla situazione durerà fino al ritorno del re.

Ore 8 pom. — All'ultima ora si apprende che le cose procedono con una certa sollecitudine. Il re è atteso per domani mattina alle 11,28, e, aderendo all'invito fattogli pervenire ieri, anche l'on. Giolitti sarà a Roma nella mattinata di domani e conferirà col re. In questa notizia vi è un indizio significante circa la soluzione della crisi.

Gli ex-ministri Sonnino e Carmine saranno a Roma a mezzodì.

GLI ASTENUTI.

I sonniniani per tentare di diminuire l'importanza della sconfitta loro, scrivono che i 40 astenuti non erano tutti avversari del ministero Sonnino. La *Perseveranza* è fra questi.

No: il significato dell'astensione era evidente. Gli astenuti non volevano appoggiare il ministero, — vale a dire desideravano che cadesse.

La sconfitta del ministero, preveduta da un pezzo perchè non aveva mai avuto la maggioranza, era certissima da martedì in poi. Nella stessa mattina di giovedì l'Opposizione era stata trionfante negli uffici; e quelli che avessero desiderato che Sonnino fosse rimasto al potere avrebbero lavorato a tutt'uomo per procurargli i voti. Gli astenuti erano quindi avversari al Sonnino ed all'ibrido ministero che si era composto intorno.

L'on. Barzilai lo disse chiaro in nome di molti astensionisti: avrebbe votato contro il ministero se fosse stata posta nettamente la questione della fiducia politica. Anche qualcun altro che si astenne aveva in riunioni precedenti dichiarato che avrebbe votato contro la fiducia nel ministero: e lo stesso on. Meardi dichiarò dal Centro, che si asteneva per il modo col quale era posta la questione; ma si guardò bene dal dire parola di adesione al ministero.

I 40 quindi si astennero, sia perchè, essendo contrari al ministero, avrebbero preferito una condanna più chiara, sia perchè, convinti che cadeva, volevano riserbarsi la maggiore libertà di giudizio verso i successori.

L'Ossario di Montebello.

Nell'aprile del 1859, l'Austria, dichiarata la guerra al Piemonte, faceva invadere con un forte esercito comandato dal generalissimo Giulay, la Lomellina e l'Oltre Po pavese.

Il 20 maggio, due colonne di austriaci della complessiva forza di 25 mila uomini (una proveniente da Stradella e percorrente la via Emilia, l'altra da Mezzanacorti per la Pavia-Genova), si dirigevano su Voghera per una ricognizione. La prima era comandata dal generale Urban, resosi tristamente famoso per avere, in quel giorno a due chilometri da Casteggio, appena oltrepassata la frazione Fumo, senza giudizio di sorta, fatti fucilare i componenti la famiglia Cignoli, una famiglia di poveri contadini di Torricella Verzate, presso la quale alcuni tirolesi trovarono nascosti dei vecchi irrugginiti fucili. I fucilati furono undici, fra cui un vecchio di sessant'anni ed un giovane di sedici.

Quest'eccidio è ricordato da una modesta colonna eretta sul ciglio della strada provinciale, nel luogo stesso ove fu consumato.

Le due colonne raggiunto Casteggio, il comando d'entrambe fu assunto dal generale Stadion e gli austriaci, sgombrata la strada dalle barricate erette dai casteggiani, e scambiate alcune fucilate colla guardia nazionale che s'era appostata sul Pistornile, si avviarono per la via Emilia e per la strada ferrata verso Voghera.

Ma in vedetta nelle campagne di Montebello stavano scaglionati circa 700 uomini di cavalleria piemontese (due squadroni di Novara, due di Monferrato e due di Aosta), i quali affrontarono audacemente i battaglioni austriaci erompenti da ogni parte.

La lotta s'impegnò terribile, e la cavalleria piemontese diede prova di grande valore, ma di fronte a forze preponderanti dovette ripiegare. Essa però aveva una consegna, quella di tener fronte agli austriaci fino al giungere dei francesi, e la consegna fu scrupolosamente rispettata. E per cinque volte, comunque bersagliata dall'artiglieria e dai tirolesi appostati sul colle di Montebello, irruppe violenta nei numerosi e forti quadrati della fanteria austriaca, tenendo a bada anche gli ulani e gli usseri ungheresi. E così sei squadroni decimati per due ore tennero in scacco due intere divisioni forti di cavalleria, di artiglieria e di cacciatori.

La cavalleria piemontese non avrebbe più oltre potuto fare miracoli, ma da Voghera giunsero a marcia forzata i pantaloni rossi, in numero di circa sei mila, i quali comunque stanchi dalla faticosa marcia, attaccarono con vigoroso impeto le posizioni nemiche avanzate e conquistate l'una dopo l'altra, entrano nel villaggio e ne sloggiano il nemico che si era asserragliato in tutte le case. La lotta più terribile si impegnò al Cimitero e nei pressi di esso, ove le maggiori forze del nemico s'erano concentrate, ma verso le cinque pomeridiane anche da questa formidabile trincea, gli austriaci erano sloggiati dai valorosi soldati di Francia e costretti a disastrosa ritirata. Così a Montebello, nella campagna del 1859, si iniziò la serie dei felici combattimenti che strapparono la Lombardia dal giogo austriaco.

Qualche anno dopo per pubblica sottoscrizione fu eretto un ossario per raccogliervi le ossa dei caduti disseminati nel campo di battaglia. Esso sorge al termine dello storico colle vicino all'antico cimitero ove, come già dicemmo, più tremenda s'ingaggiò la mischia tra francesi e tedeschi.

L'ossario però parve troppo modesto, sicchè tre anni sono si costituì in Montebello un Comitato, allo scopo di raccogliere i mezzi per ampliarlo. Raggiuntosi felicemente il patriottico intento, per la generosità di molti cittadini, oggi 20 maggio, quarantasettesimo anniversario del memorando fatto d'armi, si commemora con grande solennità la gloriosa data.

Alla patriottica cerimonia assisteranno il duca di Genova, i rappresentanti della Repubblica Francese, le rappresentanze dell'esercito e gran numero di Società militari.

Appendice del SECOLO 20 Maggio — 27

CARLO MÉROUVEL

Il Violinista

(Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana.)

... poi con tono quasi canzonatorio:

— Accordatemi un giorno ancora... ... da lungi, in mezzo ai nostri ... trasportata dall'ardore della caccia ... gli occhi vi seguiranno sempre. Po... da voi? Ma le labbra rimar... , ve lo giuro.

... non me la rifiutate una tal ...

... tardi, quando sarete lontana di ... cercherò di ritrovare la pace che ... tolta senza volerlo. Acconsentite...

... consento.

... vacillante, in preda ad un tor... ... in lei dagli sguardi del ten... ... suono della voce di lui, ora ... questa, sempre vibrante e per...

... lasciò andarsene senza tentare ... sforzo per vincerla, un gesto ... trattenerla.

... a breve distanza, la giovane si voltò e lo vide nella medesima posa stanca, piena di sconforto.

Egli non si drizzò, ma avea creduto di veder passare negli occhi d'Angela un'ombra di indecisione e quasi di rammarico.

Appena scomparsa, il visconte sorse in piedi, colla fisionomia mutata.

Una smorfia minacciosa gli contrasse il volto di dissoluto impenitente.

Mandò un'esclamazione che avrebbe illuminato la signorina di Rohaire e l'avrebbe fatta fremere.

Disse:

— Oggi o mai!

XIV.

Nella rete.

La colazione era stata copiosa, solida e resa gaia dalla giovialità inesauribile del maggiore dei Brucourt.

Domenico, il minore, se ne stava silenzioso, ma il suo viso esprimeva il piacere che sentiva ogni qualvolta si trovava vicino alla padrona di casa.

Per lui era l'idolo, era la donna debole che avrebbe voluto proteggere, era il sogno vagheggiato a lungo, era la sua adorazione; ma nel sogno non entrava alcun pensiero che avesse potuto offuscare l'aureola di quella divinità, macchiare la veste della bianca madonna.

Talora, uscendo dal castello e portando viva nella mente l'imagine di Margherita, diceva:

— Se ne avessi trovata una che le rassomigliasse!

Qual gioia, ma quale chimera!

Avea preso la risoluzione, perciò, di non ammogliarsi mai.

Il fratello e lui sarebbero vissuti soli, a guisa di lupi, non volendo collocare fra essi alcuno.

Convien dire che Girolamo, senza dividere la segreta passione del fratello per la castellana di Belfonds, le dimostrava in ogni circostanza la più sincera, rispettosa amicizia.

Per lei sola smussava gli angoli del suo carattere, la crudezza del linguaggio, l'asprezza dei modi.

Esclamò ad un tratto, dopo aver tracannato un colmo bicchiere di Borgogna:

— Sarà una faccenda assai difficile!

Margherita domandò con dolcezza:

— Cos'è che sarà difficile, caro amico?

— La caccia, perbacco!

— Davvero? chiese a sua volta il visconte.

— Ne ho una gran paura.

— Per qual motivo?

— Perchè, se non m'inganno, il messere che, in questo momento, dorme placidamente nel bosco della Brousse, colla propria famiglia, è il maledetto animale, il quale ci ha dato tanto da fare e che non si lascia prendere. Un porco pieno di furberia, àgile, svelto, e armato di zanne affilate come rasoi.

« Ah, sacr...! — scusate signore — lo si è scovato dieci volte a dir poco, e non c'è stato mezzo di acciuffarlo.

« Squarcia i cani, come fossero di pasta frolla.

« Ripeto, sarà una faccenda seria assai. È un duello a morte fra noi e quel porco, il quale un dì o l'altro converrà si decida però ad andarsene a Patrasso.

« Non è vero, Domenico?

Questi fece un balzo sulla sedia.

Non pensava certo al cinghiale del bosco della Brousse.

Rispose nondimeno:

— Sì, Girolamo.

Non gli sarebbe mai venuto in mente di contraddire il fratello maggiore.

Il quale ripigliò:

— Volete darmi retta? Non perdiamo il tempo. I cavalli sono pronti, i cani si impazientano. Alcuni amici ci aspettano al convegno di caccia. Il tempo è, momentaneamente, alquanto coperto. Profittiamone. Andiamo.

Due minuti dopo, dinanzi alla scalinata esterna di Belfonds, i due Brucourt, instivalati, stretti negli abiti rossi, recanti in testa il berretto, aventi il corno ad armacollo, il coltello da caccia al fianco, salutavano dall'alto delle loro cavalcature la viscontessa, stesa languidamente su una poltrona di vimini.

Domenico accompagnava il saluto con un sorriso pieno della sommessione che ha il cagnuolo pel padrone.

Intanto il visconte aiutava Angela a montare in groppa d'una bellissima giumenta saura, smilza, elegante come una gazzella, e formante con lei che la cavalcava uno di quegli insiemi, di cui il pennello d'Alfredo di Dreux avrebbe fatto un capolavoro.

Margherita le raccomandava:

— Bada a non esporti troppo!

Poi con uno sguardo espressivo pareva soggiungesse al fedele Domenico più che al marito:

— Ve la confido!

I cani e i valletti dei Brucourt si trovavano già all'appuntamento.

La signorina di Rohaire, senza occuparsi del bell'Orlando, almeno in apparenza, raggiunse i due fratelli, seguita da lungi dal marito di Margherita; e ben presto il drappello scomparve dietro al primo svolto del sentiero.

I cedui della Brousse non erano lontani.

Una dozzina di appassionati per la caccia vi si erano radunati, gli uni in carrettella inglese, altri a cavallo di ronzini, le due Charmettes nella loro carrozza, e due o tre finalmente su modeste biciclette, con cui non sarebbe stato facile recarsi dappertutto.

Si fa quel che si può.

Girolamo, in groppa ad uno di quegli animali di razza comune, ma altrettanto vigorosi che instancabili, dava gli ordini e guidava la spedizione.

I suoi dodici cani, superbe bestie, in istato perfetto, coperti di cicatrici, che attestavano il loro coraggio eccezionale, furono sguinzagliati.

Alla loro testa egli andò a frugare nel ceduo, e cinque minuti dopo, un animale enorme, col pelo irto sul dorso, coll'occhio infiammato, balzò, urlando, nella radura ove se ne stavano i cacciatori.

A una diecina di metri dietro al cinghiale, Girolamo passò accanto al fratello, al quale gridò con una bestemmia:

— È proprio lui!

« Lui » era il vecchio maschio, tante volte assalito e sempre invano, terribile, impavido, una di quelle belve valorose, che possono essere prese, ma non senza battaglia, e che, come bravi soldati, vendono a caro prezzo la loro pelle.

I corni suonarono, i cavalli, animati, si slanciarono dietro a Girolamo, al costui fratello e alla signorina di Rohaire; il bracchiere provò a gareggiare di velocità coi cani; le carrettelle inglesi si posero in moto domandandosi da qual parte avrebbero dovuto poi voltare, e la carrozza delle Charmettes, vestite di bianco, provocanti, libere come l'aria, aventi un *groom* minuscolo seduto in mezzo alle loro sottane, e scortate dal bell'Orlando, che la

Spunti ed appunti

L'automobilismo continua ad avere le sue vittime. Si vorrebbe quasi dire: i suoi martiri, perchè c'è proprio una sfida alla morte in quest'altra voluttà, per sè stessa disinteressata, di vincere sullo spazio e sul tempo.

Il popolo, specialmente il più minuto, capisce poco la nuova religione della celerità (1). Anzi spesso se ne offende, perchè se ne impaura, e perchè talora l'automobilista ha rigato non del solo suo sangue la via, e perchè quel veicolo, tutto fatto per la legge del minimo mezzo, che sibila, sternuta, fiammeggia, fuma e va via, anonimo ed inafferrabile nel suo strano strepito, sembra un colpevole che presupponga la sua colpa ed un privilegiato che non vuole risponderne. È l'eterno dissidio tra coloro che vanno lenti a piedi o trascinati da un magro ronzino e colui che si invola in una nube di polvere ed in una febbre di conquista. Anche il cavallo ricco irrita il misoneismo delle campagne; anche la bicicletta ha spesso suscitato dietro di sè ira di cani e di uomini; persino il treno che pure è una forma collettiva e democratica di trasporto trova ancora i suoi nemici nell'ombra. Ma contro l'automobile lo sdegno è tutto di quest'ora, perchè questo pare il più ricco ed il più egoistico dei trasporti. Durante la corsa per la Coppa d'Oro, come si è avuto l'episodio della sventura che uccide, così si è dovuto riconstatare l'invidia umana che accresce sulla strada gli ostacoli...

Grida l'uomo che getta la sua pietra contro quell'ignoto che passa: Che cosa sei tu, anche quando non diventi un omicida, se non un insulto alla schiavitù impalpabile, eppure invincibile che mi tiene qui legato alla mia terra? Per il treno occorsero le lunghe linee di ferro dei binari, e le stazioni, ed i manovali sul percorso... I treni hanno portato seco i fili del telegrafo, i benefici ed i danni di un continuo e regolare contatto della città col villaggio, le notizie dei giornali, la solidarietà dei cittadini... Ma il veicolo dell'uomo solo che balena e fugge che cosa significa? Che cosa mi doni tu?

L'automobile scompare intanto. Ma se qualche volta si infrange e se il nemico di poco fa scorge da vicino il suo fratello ignoto, livido, sanguinante per l'urto che forse gli sarà mortale, se si potessero accostare le due anime diverse e comprendersi, anche qui l'attimo dell'angoscia insegnerebbe molto di più che il piacere. Dovunque c'è la piccola forza dell'uomo che cerca di imporsi all'ostilità della natura, il duello può cominciare come un capriccio ed un lusso: in fondo però c'è la traccia della ragione che viola la materia, o ne è spezzata... Anche la chimica non è cominciata che dall'alchimia... Quel che importa è adorare subito ogni sforzo, o uomini. Che cosa insegna da venti secoli il mito di Prometeo?

margutte.

(1) *Margutte* guarda la questione dal punto di vista delle corse di velocità che abbiamo anche noi tante volte condannate. Le sue osservazioni sulla eccessiva celerità non possono quindi essere rivolte alla gara della Coppa d'Oro che, limitando invece, la velocità, ebbe per iscopo di affermare l'automobile come mezzo umano e pratico di trasporto anche nei luoghi dove non può passare la ferrovia, scopo che venne molto apprezzato anche dagli automobilisti stranieri.

Dalla sterile Eritrea

Riceviamo dall'Asmara la copia di un ricorso fatto contro alcune disposizioni che il Governo italiano vuol prendere in Eritrea. È un documento importante e che contiene delle verità che smentiscono gli interessi coloniali. È in data dell'Asmara 26 aprile; ed è diretto al Consiglio Coloniale in Roma. Eccolo:

I sottoscritti, presa visione del progetto di ordinamento fondiario per la Colonia Eritrea,

Considerato che sinora i risultati agricoli in Colonia sono stati negativi e che l'agricoltura, a voler essere ottimisti, è ancora un'incognita,

Ritenuto che i terreni in Colonia dovrebbero essere concessi con criteri larghissimi e senza alcuna pastoia essendo già troppo il rischio che l'agricoltore corre e per le cavallette e per le termiti e per le prolungate siccità e per la mancanza assoluta di corsi d'acqua e per deficienza di vie di comunicazione,

Constatato che la Colonia si trova in istato di rovina e che miserrime sono le condizioni economiche generali,

Certi che quasi nessuno di quanti hanno domandato in questi tempi concessioni di terreno si trova nelle condizioni finanziarie imposte dal progetto di ordinamento fondiario: e che in ogni caso coloro, e son ben diario: e che in ogni caso coloro, (e son ben lire non impegnerebbero tutto il loro avere in intraprese che sinora, *malgrado ciò che si è voluto e si vuol far credere*, hanno completamente fallito,

Ritenuto che se molte domande per ottenere terreni in concessione sono state rivolte in questi ultimi tempi al Governo della Colonia, tali domande furono fatte solo perchè i coloni, disperati e non sapendo a che altro dedicare la loro attività *in un paese che non dà altrimenti da vivere*, cercano l'ultimo scampo nelle sin qui fallite intraprese agricole, ciò che non farebbero se dalla Colonia avessero qualche provento più certo,

Ritenuto che per ora sono superflue disposizioni legislative per regolare interessi che ancora devono sorgere e che indubbiamente sarebbero ostacolati da ordinamenti inadatti *mentre basterebbero dei funzionari capaci e competenti* per dettare a volta a volta le norme necessarie al progressivo e graduale sviluppo agricolo della Colonia,

Deplorando profondamente che il progetto di ordinamento fondiario sia stato compilato — senza sentire il parere autorevole dei più anziani e competenti funzionari della Colonia — da chi dà prova e di non conoscere affatto le tristi condizioni dei coloni tutti e di non aver capito che si possono copiare sì, ma non applicare alla povera Eritrea i regolamenti riferentisi ai terreni delle ricche colonie straniere,

Domandano che il progetto venga da Codesto onorevole Consiglio senz'altro respinto e, in via subordinata, che venga in ogni caso sottoposto al *referendum* dei coloni italiani residenti in Eritrea.

L'originale della presente protesta è stato mandato con centocinquanta firme, a S. E. il principe di Scalea, presidente del Consiglio coloniale. Fra le firme più significative notiamo le seguenti:

Sig. Tullio Turi, presidente della Società operaia di Asmara — sig. Angelo Borghi, presidente della Società cooperativa di lavoro di Asmara — sig. Modesto Colongo, direttore della Società cooperativa di lavoro di Asmara — sig. Giuseppe Vaudetto, cavaliere del lavoro, il principale industriale della Colonia — spett. Ditta Flli. Cinnirella, illuminazione pubblica, molini, azienda agricola, ecc. — sig. avv. Carlo Matteoda, il più importante coltivatore del bassopiano, ecc. ecc.

Le altre firme sono dei principali coltivatori, commercianti e industriali di Asmara.

Non abbiamo potuto fare in tempo ad avere le sottoscrizioni degli altri centri della Colonia perchè solo in questi giorni riuscimmo a procurarci una copia del progetto di ordinamento fondiario, tenuto segretissimo!

Il disastro dei comuni vesuviani

TERRIBILI EPISODI.

Ci telegrafano da Napoli, 19. (D.):

I giornali di stamane sono pieni di particolari terrorizzanti sul nuovo disastro dei comuni vesuviani in seguito alla ultime pioggie. Vi mando perciò altre notizie interessanti. Un enorme fiume di fango si formò verso il mezzogiorno dell'altro ieri verso Resina; per centinaia di rigagnoletti l'acqua scendeva dalle pendici delle colline. L'immensa valanga di cenere vesuviana accumulatasi in prossimità della stazione inferiore della funicolare, staccatasi come tagliata dall'infiltramento dell'acqua precipitò nel fiume il quale invase le campagne. Il torrente giallastro procedeva sempre più minaccioso facendo fuggire i coloni terrorizzati verso Resina. Molti non potendo in tempo fuggire salirono sulle terrazze delle case coloniche già raggiunte dalla piena spaventosa di dove levavano alte grida invocando soccorso.

Uno dei fuggenti giunto miracolosamente precedendo la piena presso una chiesetta perduta in quelle campagne, salì sul campanile dandosi come forsennato a suonare le campane a stormo. Un altro contadino certo Ascione, pur fuggendo, scorse un ragazzo undicenne che correva incontro al fiume, gli gridò spaventato che tornasse indietro perchè in quel punto eravi la morte certa. Il ragazzo continuò a correre dicendo di voler salvare il vecchio padre che inconscio del pericolo si trovava in casa. Però poco dopo aver raggiunta la casupola questa fu investita dalle acque e scomparve insieme ai due abitatori stretti nel bacio della morte.

Mentre le acque trasportavano i due corpi il contadino Paparo che si era salvato sopra un macigno sporgente verso la cupa, nel monte, vide un braccio rialzato. Chinatosi afferrò il vecchio Nocerino che tutto pesto esalava gli ultimi rantoli. Ma sopraggiungendo altra piena, stava per essere anch'esso trasportato dalla fiumana. Buon per lui che sopraggiunse il contadino Formisano, il quale, fortissimo, potè salvare il Paparo trasportandolo lontano insieme al Nocerino che gli spirò fra le braccia.

Le ricerche per trovare il cadavere del piccolo Nocerino durarono a lungo. Tanto i soldati quanto gli agenti e i contadini erano instancabili. Queste ricerche però, dovettero essere sospese durante la notte e furono riprese al mattino d'ieri, in cui si trovò finalmente, il cadavere addossato al tronco di un mandorlo. Era irriconoscibile: aveva la testa spaccata, molte contusioni al viso e il ventre squarciato, dal quale penzolavano gli intestini!

Pare che il secondo torrente abbia cominciato a formarsi nelle prime ore della sera, perchè alle 4 di notte, era ingrossato enormemente e avanzava, distruggendo quanto trovava sul suo passaggio. La villa del prof. Stampo fu così violentemente invasa, che si teme possa crollare. Il proprietario potè salvarsi gettandosi da una finestra del primo piano dal lato opposto del torrente. Molti abitanti scapparono in camicia.

Lo spavento della popolazione di Pellena fu grande. La pioggia era stata scarsa e nessuno prevedeva l'avanzarsi del torrente di fango. Questo invase l'alveo, largo cinque metri e altrettanto alto. L'alveo fu incapace di contenere il torrente che si disperse per la campagna danneggiando molti fondi, e poi si riversò in piazza Umberto, che è la principale piazza del paese, allagando quattro magazzini. Fu così rapida l'invasione della strada che tre calessi che trasportavano degli operai rimasero bloccati nella lava. Un quarto, riuscì a mettersi in salvo. Il fango arrivava al collo dei cavalli che non potevano muoversi in quella densa melma. Accorsero, soldati, carabinieri e guardie col maggiore De Bernardis. I soldati e le guardie, in camicia e mutande si avanzarono nel fango che arrivava loro fin sotto le spalle portando seco delle tavole con le quali formarono dei ponticelli. Sostenendoli a forza di braccia, misero quindi in salvo tutti gli operai; poi tagliarono i finimenti dei cavalli ed anche quelle povere bestie furono salve. A Cercola infine molte case sottoposte al livello della strada rimasero bloccate. Il panico fu indescrivibile. Una cascina di proprietà Viceari, fu invasa da tutti i lati da uno strato di fango e il colono fu sul punto di annegare insieme alla moglie e ai figliuoli.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Perchè l'on. Antolisei non si è dimesso.

19 maggio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*)

L'on. Antolisei spiega nell'*Avanti* le ragioni per le quali non seguì i colleghi del gruppo parlamentare socialista nelle dimissioni. Dice di trarre norma per la sua condotta dal modo di concepire le funzioni parlamentari ed extra-parlamentari del partito. Non vuole violenze, nè in piazza, nè in Parlamento. Conclude ripetendo il suo dissenso dalla sezione socialista di Macerata, e nota che il suo collegio non è socialista, ma la sua elezione è dovuta al concorso degli altri partiti, democratici, in particolare.

L'*Avanti*, commentando, dice spiacergli di dover osservare, che senza disciplina non esiste partito, e dice che preferisce l'esempio dato dagli on. Turati e Zerboglio, che si sono dimessi pur non essendo favorevoli alle dimissioni, e domanda che cosa di diverso avrebbe dovuto fare il gruppo socialista in questa circostanza.

Il papa leggermente indisposto.

Dalla notte scorsa il papa fu leggermente indisposto, essendo stato colto da un attacco di gotta. Stamane è stato in Vaticano il dottor Lapponi che ha ordinato per il malato un assoluto riposo. Vennero perciò sospesi i consueti ricevimenti.

Congresso postale universale.

Nella seduta di stamane il Congresso postale universale approvò l'accordo ed il regolamento relativo allo scambio degli oggetti con valore dichiarato, l'accordo ed il regolamento relativo al servizio degli effetti da riscuotere e l'accordo ed il regolamento relativo all'intervento della Posta negli abbonamenti dei giornali e delle pubblicazioni periodiche. Si approvarono delle importantissime modificazioni di servizio, per quanto ha il carattere di interesse pubblico. Si accordò ai mittenti di oggetti con valore dichiarato o gravati di assegno e ai mitteti di vaglia o effetti da riscuotere, la facoltà di annullare o ridurre l'importo degli assegni, dei vaglia, ovvero degli effetti già in corso di trasporto. Si fissò in lire mille il massimo dell'ammontare dei vaglia internazionali, riducendone le tasse (da 25 centesimi ogni 25 lire fino a 100 lire e 25 ogni 50 lire oltre le 100 lire) a 25 centesimi ogni 50 lire o frazione di 50 lire.

La festa dei fiori.

19 maggio, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*)

Alla festa dei fiori di ieri, a beneficio delle famiglie del Vesuvio e di Courrières, sono state incassate, solamente ai cancelli della villa Umberto I, cinquantamila lire.

Il colonnello Terzi in disponibilità.

Il *Bollettino militare* reca che il colonnello Terzi, già degli alpini a disposizione del ministero della Guerra, è stato collocato in disponibilità.

Nessuna innovazione nelle uniformi d'artiglieria.

Il ministero della Guerra smentisce la notizia di una prossima radicale riforma nelle uniformi degli ufficiali di artiglieria.

L'« Avanti » sotto giudizio.

All'Unione socialista romana è stata presentata una interpellanza sulla condotta dell'*Avanti!* accusato di aver dato prova di eccessivo ministerialismo durante il governo dell'on. Sonnino. L'interpellanza sarà svolta nella prossima assemblea.

Opere pubbliche.

Presso il ministero dei Lavori pubblici si è riunita la Commissione centrale esecutiva per la Basilicata, allo scopo di procedere all'esame del piano regolatore di massima dei lavori da eseguire, in base alle tabelle annesse alla legge 31 marzo 1904.

La Commissione ha approvato il piano stesso ed ha espresso parere favorevole intorno a molti prospetti annuali delle opere che dovranno eseguirsi durante gli esercizi 1905-1906 e 1906-1907.

Concorsi agli istituti militari.

Il ministero della Guerra ha aperto il concorso per la concessione di assegni di studio per l'ano scolastico 1906-1907, a favore di giovani che aspirano ad entrare nell'esercito, percorrendo gli studi negli istituti

Gli assegni sono dell'ammontare di un quarto di pensione e son riservati ai giovani quarto di pensione e al massimo di mezza pensione e sono riservati ai giovani la cui famiglia appartenga per nascita e domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona, Vicenza.

Un ufficiale vittima dei tiri d'artiglieria.

Stamane, alle 8 40, durante i tiri d'istruzione al cannone del 13° artiglieria, al poligono di Nettuno, un proiettile uccideva il tenente Carlo Pietranera di Roma, che si trovava al momento dell'accidente, all'osservatorio di bersaglio. La notizia è stata telegrafata al comandante della divisione, generale Mazzitelli, che è partito subito per Nettuno.

Il comandante del 13° artiglieria, colonnello Beccaria-Incisa, ha iniziato subito una inchiesta. Il 13° artiglieria si trova a Nettuno dal 15 corrente.

RIFORME nell'amministrazione della Marina.

Ci telegrafano da Spezia, 19 (R.):

In seguito ai giusti rilievi della Commissione d'inchiesta, il ministro Mirabello, ha già studiato alcune importanti riforme fra le quali quella degli acquisti diretti di combustibile, nei luoghi di produzione mediante commissari civili e militari, adottando il sistema che viene praticato per l'acquisto dei tabacchi.

Egualmente avverrebbe per l'acquisto dei viveri.

Circa la istituzione di una acciaieria dello Stato, interrogato, all'uopo, questo comando marittimo rispose favorevolmente.

Congresso operaio.

Il ventisette corrente, auspice la locale Camera del lavoro, avrà luogo un congresso operaio circondariale.

Hanno aderito molte associazioni popolari e verranno trattati nove importantissimi temi:

FELICE BIALETTI

Un artista valoroso che molto fece e ancor più prometteva di sè, si è spento ieri, nel fior degli anni, dopo i dolori di lunga malattia.

Felice Bialetti si era conquistata nell'arte una posizione invidiata per l'originalità delle sue creazioni, la vigoria del pensiero che in ognuna di esse si mostrava e per il suo valore tecnico veramente superiore.

Era nato in Mede (Lomellina) nel 1869: dopo aver studiato a Torino e a Roma, compì la sua educazione all'Accademia di Brera di Milano avendo a maestro il Butti. Vinse parecchi premi fra cui il Tantardini e il Fumagalli: e a tutte le esposizioni si distinse colle sue opere.

Della vita conosceva i dolori e questi traduceva nel marmo e nel bronzo: così a Torino espose *Spettro* e *Visione di un naufrago*: a Venezia l'anno dopo la statua *Esausta*: poi *Teti*, il *Pane altrui*, i *Dimenticati*, il *Calamajo del poeta*, ecc., ecc.

Al concorso per il monumento Cavallotti in Milano presentò un bozzetto: era una

folla di popolo che si muoveva dietro una bandiera. Bellissimo il gruppo che piacque alla commissione artistica; ma il Comitato preferì il bozzetto del Bazzaro, che estrinsecava con maggior evidenza la figura del poeta.

Il Bialetti scolpì anche una statua per il Duomo: e fece numerosi monumenti nei cimiteri di Mortara, di Sartirana, di Mede, di Pieve Albignola, di Borgo Lavezzaro, di Ozzero, di Chiavenna, di Milano: in questo ultimo si ammirano quelli delle famiglie Donadelli e Bellasio e il lodatissimo della famiglia Izar.

Era anche architetto e fece il disegno del padiglione della *Vacuum Oil Company* che sorge nell'Esposizione di Milano: i visitatori ammireranno specialmente le due splendide statue che il Bialetti vi pose e sono l'ultima sua opera.

Uniamo il sincero compianto nostro a quello degli amici per la morte immatura del valentissimo scultore.

L'atto eroico d'un maestro elementare.

Ci scrivono da Ventimiglia, 17. (P.):

Ieri, la fanciulla Franco Giuseppina, d'anni dodici, una bella e vispa contadinella abitante nel vicino villaggio di Venanson (Alpi marittime) salita sopra un'erta roccia, che sovrasta un profondo precipizio, per raggiungere una capra che le era fuggita, sdrucciolò, ma giunta sull'orlo dell'abisso, per fortuna, potè ancora aggrapparsi colla mano destra ad una grossa radice d'edera rimanendo sospesa nel vuoto.

La disgraziata stava da oltre dieci minuti fra cielo e terra gridando in modo straziante. La poveretta si sentiva sempre più indebolire e faceva sforzi disperati per non cadere nel precipizio ove sarebbe senza fallo morta orribilmente sfracellata. Alcune donne erano bensì già accorse alle grida della sventurata, ma nessuna di esse osava salire sulla roccia per tentare di salvarla. La nonna della fanciulla, allora, mezza pazza dalla disperazione, corse nel paese in cerca di soccorso e incontrato il maestro elementare del comune, Carlo Cotta, gli raccontò l'orribile disgrazia invocando il suo aiuto. Il maestro senza porre tempo in mezzo, con un coraggio e una temerità senza pari, non ascoltando che la voce del suo nobil cuore, salì rapidamente sulla roccia e, a rischio della propria vita, dopo inauditi sforzi, riuscì ad afferrare per un braccio la misera fanciulla e a trarla a salvamento.

Grandi ovazioni vennero poi fatte da tutta la popolazione all'eroico maestro di Venanson. Il sindaco lo proporrà al Governo per un' adeguata ricompensa.

Una tragedia nella caserma Arimondi a Torino

Ci telefonano da Torino, 18. (P.):

Oggi alle 5.30 pom., nella caserma Arimondi in via della Zecca si è svolta una sanguinosa tragedia militare.

Il soldato Giacomo Di Maggio del distretto di Palermo, avendo ricevuto l'ordine dal caporale Giuseppe Rinaudo, pure di Palermo, di pulire le sue assicelle, si rifiutava categoricamente di eseguirlo. Il caporale allora, dopo averlo rimproverato per la sua disobbedienza, si avviava verso la fureria per stendere un biglietto di consegna, quando il Di Maggio improvvisamente tolto un fucile dalla rastrelliera ne sparava un colpo contro il Rinaudo colpendolo alla nuca.

Il disgraziato, col cranio squarciato, cadde supino, mentre il Di Maggio, quasi impazzito, rivolgeva l'arma omicida contro sè stesso sparandosi un altro colpo al basso ventre e ferendosi mortalmente.

Al rumore delle due detonazioni accorsero altri soldati che curarono il trasporto del ferito all'ospedale militare dove giunse moribondo.

I medici, dopo una accurata visita, disperano di salvarlo.

UN NOTO EDITORE DERUBATO

Ci telegrafano da Firenze, 19. (C.):

In seguito a mandato di comparizione certo Alfredo Giannattasio, addetto alla libreria del comm. Leonardo Olschki, confessava di aver sottratto al signor Olschki stesso e rivenduti a prezzi irrisori libri di gran pregio, manoscritti e stampe pel valore complessivo di 9000 lire.

In vari negozi della città si sono operate perquisizioni, di cui, oggi, non si conosce l'esito.

Lo sciopero di Livorno finito.

Abbiamo da Livorno, 19. (C.):

Incaricati dagli operai del Cantiere di trattare un componimento con la Direzione del cantiere medesimo, i signori Francesco Ardisson, presidente della Camera di Commercio e Antonio Serra, consigliere comunale, riuscirono nell'intento.

Lunedì, tutti gli operai, soddisfattissimi, torneranno al lavoro.

DEPUTATI... COMPENSATI.

Abbiamo da Chioggia. (B.):

Dalla relazione del muratore della famosa Banca Vason di Padova, depositata presso quel tribunale, e stampata in un giornale della nostra regione, emerge che nel passivo della Banca stessa figura la somma di *lire trentamila* pagate al deputato Galli per sue prestazioni.

Qui, nel collegio del deputato, gli elettori si domandano di qual razza di prestazioni si tratti. Una spiegazione sarebbe desiderabile.

UNA DONNA LINCIATA.

Un telegramma da Nuova York in data 18 maggio, reca:

La mania del linciaggio si è nuovamente manifestata negli Stati del Sud. La scena è avvenuta a Oklona. Una donna, certa Margaret Mointosh, era sospettata di aver ucciso suo marito; quantunque esistessero le prove che il delitto era stato commesso da altri. Una folla di vicini assalì e s'impadronì della disgraziata donna e gli impose di confessare il suo delitto. Non ottenendo ciò, la Mointosh fu appiccata per alcuni secondi, e venne quindi fatta tornare in sè. Ma siccome persisteva a negare fu riappiccata fino a che non si credette morta. Poi quell'orda di energumeni la seppellì sotto un ammasso di rottami di materiale.

La Mointosh, tornata in sè, riuscì a liberarsi dai sassi che la coprivano e corse al commissariato di polizia a fare la sua dichiarazione.

I suoi carnefici furono arrestati

UN'INONDAZIONE DI VINO.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Telegrafano da Washington alla *Tribune*:

« Mercoledì notte il vino ha letteralmente innondate le strade di Washington. John Henderson, ex senatore degli Stati Uniti, e sua moglie, persone ricchissime che avevano condotto per moltissimo tempo vita splendida, si sono convertiti alla temperanza dal 1903, e dal giorno della loro conversione in poi furono sempre in grande imbarazzo per trovare il modo di disfarsi delle enormi quantità di vino che tenevano nelle loro cantine.

« Naturalmente la loro coscienza non poteva permettere nè di offrire nè di regalare i loro vini, essi anzi gettarono via tutte le chiavi delle cantine per non cedere alla tentazione di offrirne ai loro visitatori.

« Recentemente però i signori Henderson, membri dell'ordine dei Recabiti, una delle frazioni della Società di Temperanza, invitarono tutti i membri dell'Ordine in casa loro, per decidere sul da farsi. Prevalse il concetto che il vino dovesse essere versato per le vie in segno di disprezzo.

« Così fu fatto.

« Le immense botti vennero tutte sfondate, le bottiglie ed i recipienti di vetro rotti sul pavimento, e il vino corse a rivi per le strade.

« Molti negri e abitanti di Washington, attratti dalla curiosa e rarissima scena, accorrevano da ogni parte per raccogliere quella grazia di Dio, perfino con degli inaffiatoi, e nella serata a Washington, non si potevano più contare gli ubbriachi a buon mercato.

Il giuoco del biliardo, volumetto compilato con molta cura da G. Brunati Prossi, è dei più recenti apparsi nella simpatica collezione. Esso riassume tutto quel che si può dire intorno a questo giuoco che appassiona tanta gente ed è nello stesso tempo una guida, un *vade-mecum* utilissimo per il principiante, ed un testo vero e proprio a cui il giocatore può riferirsi in tutte le innumerevoli controversie che possono nascere durante una partita.

Il volume, ricco di oltre 200 incisioni, dettato in forma accessibile alla intelligenza di tutti si vende presso i librai e le edicole al prezzo di cent. 15.

Chiedere alla Società Editrice Sonzogno il *catalogo* delle proprie pubblicazioni. Viene spedito *gratis*.

Nota satirica del giorno

L'APERTURA DELLA DUMA DELL'IMPERO.
(Dal *Fischietto.*)

— State tranquilli: saranno perdonati quelli che non si fecero ammazzare!
— Viva il nostro *piccolo padre!*

SCIARADA.

Serpeggiante, o lettor, è il mio primiero
E ad ogni serpe il puoi vedere in testa.
L'*altro*, senza pietà, crudele e fiero.
E il *tre* pronome e come tale resta,
Mentre che il *tutto* resta monte ancora.
Ma da i suoi fianchi s'entra e si vien fuora.

Spiegazione dell'enigma d'ieri:
La lettera « d ».

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

L'OZENA. — Malattia del naso [illegible] sima ed odiatissima, giacchè la fetidità [illegible] fiato conferisce al malato una repulsione grande. L'ozenatoso fa il vuoto attorno [illegible] giacchè ogni morbo si può tollerare [illegible] c'è forza d'animo che resista alle emanazioni d'un naso in preda al morbo grave [illegible] cui discorriamo. Rappresenta una delle manifestazioni della scrofola e dà origine continuo alla formazione di croste [illegible] caseoso e di odore speciale, ripugnante [illegible] medicina e la chirurgia hanno esaurito [illegible] tro del medesimo le loro riserve; dalle [illegible] zioni di siero alla raschiatura e [illegible] zioni profonde della mucosa nasale. In ultima analisi il sollievo migliore sta nelle [illegible] ture disinfettanti del naso con soluzioni [illegible] lisoform, e successive pennellazioni [illegible] al timolo. Tutto questo ogni giorno, con costanza ed una pazienza grande. Il [illegible] più presto consigliato che fatto.

IN CUCINA

POLLO ALLA CACCIATORA. — [illegible] te dei polli a secondo del bisogno, [illegible] parti, e fate rosolare i pezzi, dopo [illegible] passati alla farina bianca, in padella [illegible] burro, cipolla tagliate a striscie [illegible] sca di maiale foggiata a piccoli [illegible]

Appena avranno preso il color [illegible] naffiate con vino bianco facendolo [illegible] poi coprite con brodo. Cinque minuti [illegible] che giungano a cottura completa [illegible] gete una battuta di lardo con prezzemolo [illegible] erba salvia e uno spicco d'aglio.

Contornate il piatto, prima di [illegible] tarlo in tavola con crostoncini di pane [illegible] to al burro.

F.lli A. G. [illegible]

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

Il concetto di quantità, se si fa [illegible] dai calcoli superiori i cui quesiti [illegible] no applicando rigorosi principî di [illegible] tica, è la chiave prima e più sicura [illegible] calcolo. Chi dalla cifra di un risultato [illegible] pisce se esso risultato risponde [illegible] ha già un elemento importantissimo [illegible] risoluzione di quesiti pratici. [illegible] cessità di addestrare il fanciullo [illegible] porti fra le varie grandezze [illegible] valore, al peso delle varie derrate [illegible] ragazzi che non conoscono invece il [illegible] del pane, dello zucchero, del caffè [illegible] saprebbero calcolare a occhio, neppure [illegible] modo approssimativo, il peso di un [illegible] il prezzo di un pollo, la capacità di un [illegible] chiere. Si esercitino i figliuoli in [illegible] pratici, si mandino a far la spesa dal [illegible] naio, dal pizzicagnolo, dal droghiere [illegible] lupperanno attività pratiche [illegible] tura, faranno confidenza coi numeri [illegible] la vita, nella quale i numeri non [illegible] cosa, dureranno minor fatica alla [illegible] ed eviteranno più tardi quelle [illegible] vivere alle quali si paga un tributo [illegible] maggiore quanto è minore la [illegible] che vi si porta.

Luigi [illegible]

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

LIVORNO. — *Grave disgrazia.* — [illegible] statore macchinista Edilio Garzelli [illegible] 46, avvicinatosi troppo a una macchina [illegible] zione nei capannoni dell'impresa [illegible] Allori, venne afferrato dalla cinghia [illegible] giacchetta e travolto negl'ingranaggi [illegible] la macchina sia stata prontamente [illegible] il poveretto ebbe un braccio spezzato [illegible] portò varie contusioni in diverse parti del corpo.

I compagni lo condussero in fretta [illegible] spedale, dove fu giudicato di prognosi [illegible] vata.

PESCIA. — *I fasti del coltello.* — Per [illegible] chi rancori, nel castello di Aramo [illegible] leriona vennero a rissa padre e figlio [illegible] contro Raimondo Bartolomei che riportò [illegible] rite gravissime di coltello. Domenico [illegible] che era accorso quando il Bartolomei [illegible] a terra riportò pure una grave ferita [illegible] tello.

I Giulioni, padre e figlio, furono [illegible] restati.

VENEZIA. — *Soldato impazzito.* — [illegible] Mariano di 22 anni, da Napoli, soldato [illegible] l'80° reggimento fanteria venne ricoverato [illegible] l'Ospedale militare, ed oggi rinchiuso [illegible] nicomio di S. Servilio. È stato colpito [illegible] nia di persecuzione che, a quanto [illegible] fu originata in lui dall'insofferenza del [illegible] vizio militare.

MESSINA. — *Studente assassino.* — In [illegible] ritorio di Mistretta fu perpetrato un [illegible] assassinio col più ributtante cinismo.

Lo studente Tuva Filippo con due [illegible] coltellate uccise la domestica [illegible] tantone che lo considerava come un [illegible] vendo servito trent'anni nella sua casa [illegible]

L'assassino fu arrestato fra l'esecrazione della cittadinanza.

---

corteggiava, s'avviò — checchè avesse a succedere — verso il luogo ove infuriavano i latrati.

Chi non le conosce le peripezie di tali lotte?

Chi non l'ha udito, una volta almeno nella vita, il frastuono assordante dei corni, il tumulto delle mute accanite dietro la vittima?

Chi non ha visto l'impeto dei cacciatori galoppanti, chini sul collo dei loro cavalli, per evitare l'urto — spesso mortale — dei rami; l'irrompere della amazzoni e dei cavalieri come in una corsa fantastica, trascinati dalla follìa della lotta e gareggianti a chi primo vedrà il cinghiale o il cervo agli estremi?

Qualche volta tali radunate hanno un carattere di grandezza e di fasto.

La caccia a cavallo è di solito un esercizio riservato ai ricchi.

Si trovano al convegno ufficiali superiori, proprietari, finanzieri d'alto affare, il fiore insomma della società.

Gli equipaggi sono sfarzosi, splendide le divise, i cavalli costosissimi, sontuose le livree.

Nulla di ciò invece nella caccia che svolgevasi nel bosco della Brousse.

Una piccola schiera di campagnuoli; una dozzina di cani; alcuni curiosi; per scenario la profondità delle foreste, non ben praticabili, e, per spettatori, pochi guardaboschi e qualche taglialegna.

Ma il quadro era magnifico, i cacciatori erano arditi, e l'inseguimento impressionante...

Esso dovea prolungarsi molto.

Solo verso le sei il vecchio cinghiale incominciò a dar segni di stanchezza.

Già il sole abbassavasi sull'orizzonte.

La bestia era salita lungo le coste, discesa nei valloncelli, più volte comparsa nel piano; anche avea potuto far perdere le sue tracce alla piccola muta che era riuscita poi a ritrovarle, grazie all'esperienza e alla tenacità dei due fratelli, e al proprio accanimento.

I bravi cani aveano dovuto riconoscere il nemico che più d'una volta li aveva messi a mal partito.

Vedendo il loro infaticabile ardore, si sarebbe potuto credere che volessero ad ogni costo trar vendetta delle ferite ricevute.

Nessun d'essi era rimasto indietro; nessuno aveva esitato un istante.

E i due Brucourt, più ostinati dei loro cani, più ardenti ancora, li eccitavano colla voce, soffiavano entro le trombe con quanta forza aveano, per sostenerli e animarli:

— Coraggio, coraggio!... È nostro! Non ci scappa più!

Angela, entusiasmatasi all'epica lotta, avea per ore ed ore galoppato con foga, senza pensare alle difficoltà del ritorno.

Ottima cavallerizza, s'era recata dappertutto ove l'aveano condotta i due fratelli.

Poco a poco, nel furor dell'azione, Domenico che, sul principio della caccia, invigilava su di lei, avea dimenticato la muta raccomandazione di Margherita:

— Ve la confido!

Egli si voltò.

Dov'era?

La vide a qualche distanza, ma ella avea trovato un compagno.

Il visconte, dopo aver folleggiato colle Charmettes, l'avea facilmente raggiunta.

Del resto vi fu un momento solo in cui le abbia staccato gli occhi di dosso?

Le si era avvicinato fresco, disinvolto, ben disposto, sul proprio cavallo gagliardo anch'esso, e da lui trattato da cavaliere che conosce il precetto:

« Chi vuol viaggiare a lungo risparmi la propria cavalcatura. »

Essa gli domandò:

— Dove siamo?

— Non ne so nulla davvero, egli rispose guardando all'ingiro.

— Lontani da Belfonds?

— Lontanissimo.

— Insomma, di quanto?

— Di quattro o cinque leghe almeno... Il cinghiale è furibondo... A voi, credo che in questo momento stiamo per entrare in un altro bosco...

— In quale?

— Lo ignoro al pari di voi.

Mentiva.

Era suo svago favorito il seguire le grandi caccie al cinghiale o al cervo.

Conosceva quindi tutte le giravolte, i sentieri, le radure delle foreste, le capanne dei taglialegna, dei carbonai, in un circuito di cinque o sei leghe almeno.

In quel punto fu visto il cinghiale correre in una vasta landa pantanosa.

— Ma allora, mormorò Angela, ripigliando la corsa, come torneremo a Belfonds?

— Come ne siamo venuti. Solo il cammino sarà più lungo. Siete corsa senza alcun ritegno. Avrei voluto fermarvi, ma pareva voleste evitarmi... Basta, siamo alla fine, per fortuna!

Toccò il suo cavallo colla punta del frustino.

La signorina di Rohaire lo seguì, animosa.

Ma il sudore le imperlava la fronte.

Cinque o sei ore di galoppo sfrenato l'avevano affranta.

La sosteneva solo ancora l'eccitazione della caccia.

— Udite, è finita, ripigliò Orlando. Uno sforzo, e ci saremo.

La muta taceva ormai, mentre le trombe richiamavano i cacciatori in ritardo.

Quando Angela giunse sul luogo in cui svolgevasi l'ultimo episodio della caccia, lo spettacolo offriva un interesse vivissimo, ma troppo violento pei suoi nervi di parigina.

Confinato in una pozza d'acqua fangosa e tinta in rosso dal sangue dei cani da lui uccisi e feriti, il terribile cinghiale, cogli occhi scintillanti e fissi sulla muta che non osava muovere un passo innanzi, aspettava a piè fermo gli assalitori.

Tre cani moribondi, col ventre squarciato, cogli intestini pendneti come quelli dei cavalli di *picadores* in una *plaza de toros*, giacevano nel fango; mentre gli altri spiavano il momento opportuno per un ultimo assalto.

Girolamo Brucourt, brandendo il coltello, s'accingeva ad affrontar l'animale, quando il fratello lo allontanò con un gesto, dicendo:

— Tocca a me.

Si scagliò contro il cinghiale e lo colpì, producendogli però solamente una ferita grave.

La bestia si rivoltò e gli lacerò la gamba con un colpo di zanna.

Girolamo mandò un grido.

L'altro però non cadde.

Si strinse nelle spalle e disse:

— Non aver paura... Non è nulla.

I cani s'erano slanciati a lor volta contro il povero animale, incapace di sostener più a lungo il combattimento.

Fu una strage ignobile e brutale che non avea se non quattro testimoni, i due Brucourt, Angela e il visconte.

I ronzini dei dilettanti, il [illegible] carattella inglese, e le signorine [illegible] mettes s'erano dispersi nella foresta [illegible]

Girolamo vibrò al nemico il [illegible] grazia, pronunziando a guisa d'[illegible] funebre:

— O porco, sei coraggioso e [illegible] bella morte!

(Continua)

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO DEL 1906. — (Dispensa 13.ª)

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA [illegible] Bizzoni. — (Dispensa 101.ª)

LE CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATE: [illegible] LANO. — (Dispense 3.ª e 4.ª)

LA BIBBIA, tradotta con annotazioni [illegible] Antonio Martini. — (Dispense [illegible])

STORIA NATURALE ILLUSTRATA [illegible] professore Michele Lessona. — [illegible] (Dispense 111.ª e 112.ª)

LA FIDANZATA DI LORENA di [illegible] Mary. — (Dispense 21.ª e 22.ª)

STORIA DI UN UOMO DEL POPOLO [illegible] Erkmann-Chatrian. — (Dispense [illegible])

LA SCOPERTA DELLA TERRA di [illegible] Verne. — (Dispense 11.ª e 12.ª)

LE MISERIE DEI TROVATELLI di [illegible] nio Sue. — (Dispensa 56.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La tragedia di Courrières.

Ci telefonano da Parigi, 19. (G.):

La terribile notizia che vi ho telefonato due giorni fa, cioè che lo stato di certi cadaveri recentemente estratti dalle miniere di Courrières attesta una morte che data da poco tempo, viene confermata stamane anche dal *Matin*. Due cadaveri ultimamente estratti, quello del minatore Pinte e l'altro del minatore Mayeux mostravano infatti segni di decomposizione incipiente. I medici che hanno operato l'autopsia di questi due cadaveri hanno recisamente dichiarato che si tratta di vittime la cui morte risale al massimo a una diecina di giorni.

Il *Matin* domanda se di fronte a tali spaventose nuove prove della responsabilità che pesa sugli ingegneri che hanno iniziato a Courrières le operazioni di salvataggio non sia il caso di iniziare una inchiesta che punisca esemplarmente i responsabili.

Gli operai metallurgici minacciano nuovamente lo sciopero.

In seguito alla decisione presa dai proprietari di fabbriche di unirsi in lega contro l'eventualità di nuovi scioperi degli operai, i sindacati degli operai metallirgici hanno indetto una riunione di delegati nella quale si è deciso di rispondere alle decisioni dei padroni con uno sciopero generale di protesta. Stanotte infatti venne affisso per la città un manifesto invitante gli operai metallurgici a cessare dal lavoro.

I due abati di San Nicola assolti.

Ci telefonano da Parigi, 18, notte. (G.):

Un telegramma da Nancy reca:

«È finito questa sera alle Assise, il processo contro l'abate Claude, il quale, ritenendosi seriamente minacciato, uccise durante i tumulti anticlericali del marzo scorso l'operaio Schoumacker con una revolverata, e contro l'abate Lacourt, che sparò pure due revolverate, ma senza colpire nessuno. I due abati furono assolti.»

Le responsabilità nel disastro della «Teresina Mignano».

Telegrafano da Bordeaux, 19:

Il pilota della nave russa *Leo*, interrogato dall'autorità sostiene di non aver veduto i fuochi della *Teresina Mignano*. Da parte sua il capitano Quarto dichiara che i fuochi erano accesi. Terminato l'interrogatorio delle parti interessate si procederà alle necessarie operazioni per rimettere a galla la *Teresina* e verificarne i guasti. Quindi il relativo incartamento verrà trasmesso al ministero della Marina che prenderà le sue deliberazioni. Si crede che il carico del rhum verrà trovato intatto.

Il commercio franco-italiano.

Da una statistica oggi pubblicata risulta che il commercio franco-italiano ammonta, durante i quattro primi mesi del 1906 a ....000 franchi, dei quali 75.825.000 di merci francesi importate in Italia e 60.141 di merci italiane importate in Francia.

In confronto collo stesso periodo del 1905 si constata un aumento di 7.175.000 franchi per l'importazione francese e 6.691.000 di esportazioni italiane.

Una fabbrica di automobili attaccata dagli scioperanti.

Ieri nel pomeriggio alcune centinaia di scioperanti hanno attaccato gli operai della officina automobilistica De Dion, nel momento in cui essi ritornavano al lavoro. Avvennero violenti zuffe e dovette intervenire la truppa. Due soldati sono stati leggermente feriti. Vennero eseguiti nove arresti.

INGHILTERRA

L'accordo anglo-russo.

Le questioni persiana e orientale.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Lo *Standard* apprende, che la notizia comparsa nei giornali semiufficiali berlinesi che l'accordo anglo-russo è un fatto compiuto, manca di fondamento. È vero bensì che l'Inghilterra e la Russia sono più proclivi ora ad un'intesa che non lo fossero per il passato, ma prima che l'accordo sia raggiunto è necessario che siano discusse molte questioni, e ciò occuperà un considerevole periodo di tempo.

Si cominciò a parlare per la prima volta di un'*entente* anglo-russa nell'autunno del 1903; ma sopraggiunse poi ad impedire ogni ulteriore progresso dei negoziati la guerra russo-giapponese. Finita la guerra, quando il marchese Lamsdowne si preparava a riprendere la discussione, le condizioni interne della Russia turbarono ancora una volta i negoziati. Ora queste condizioni sono mitigate e il ministro degli Esteri inglese è pronto a condurre i negoziati ad una soluzione, appena la costituzione russa prenderà una forma concreta.

Sempre, secondo lo *Standard*, l'*entente* anglo-russa non mira affatto a colpire la Germania, perchè è desiderio e abitudine della politica estera inglese di sistemare pacificamente, per quanto sia possibile, le questioni con tutte le potenze, e perchè la Russia è assolutamente contraria a qualunque atto che possa condurre ad un conflitto colla Germania. D'altra parte i termini dell'accordo anglo-russo, quando sarà concluso, saranno comunicati a tutte le potenze, e certo serviranno a eliminare tutti i malintesi.

Riguardo all'accordo, esso comprenderebbe i seguenti punti: La delimitazione di una sfera di influenza russa, o meglio di una sfera di aspirazioni nella Persia settentrionale e di una analoga sfera inglese nella Persia meridionale; la ferrovia di Bagdad sarebbe da prolungarsi fino al golfo persiano e potrebbe anche venire internazionalizzata, d'accordo colla Germania. La sistemazione degli interessi anglo-russi in Persia è certamente la questione più seria che verrà messa in discussione.

Riguardo alla questione orientale, pare allo *Standard* che la discussione potrà essere più facile, poichè l'Inghilterra e la Russia sono d'accordo sui seguenti punti: tutela dell'integrità dell'impero ottomano, e in generale mantenimento dello *statu quo*; nonchè la radicale soluzione delle questioni macedone e cretese.

La flotta inglese a Cronstadt.

Telegrafano da Londra, 19:

Il *Daily Thelegraph* annunzia che la flotta inglese andrà prossimamente a Cronstadt, cioè probabilmente dopo le grandi manovre alla fine di luglio.

I borgomastri dal Lord Mayor

Telegrafano da Londra, 19:

I borgomastri tedeschi sono stati ricevuti al Buckingam Palace dal re che ha scambiato con essi cordiali parole. Poscia si sono recati nella Housen, residenza del lord Mayor ove una colazione è stata servita.

L'accordo anglo-russo si accentua.

Ci telefonano da Parigi, 19, sera. (G.):

Il corrispondente da Berlino del *Journal des Débats* telegrafa al suo giornale:

«Nei circoli bene informati della capitale tedesca si annuncia che l'accordo anglo-russo relativo all'Asia e alla Persia è alla vigilia di venire pubblicato».

GERMANIA

Le dimissioni del governatore del Kamerun.

Ci telegrafano da Berlino, 18. (M.):

Si annunzia che il barone von Puttkamer, governatore di Kamerun è deciso dimettersi per motivi di salute.

Il vero motivo però, sono le recenti discussioni al Reichstag per lo scandalo della donnina allegra che il Puttkamer condusse al Kamerun, presentandola come cugina e rilasciandole, inoltre, un passaporto con nome falso.

PORTOGALLO

Il probabile nuovo gabinetto portoghese.

Telegrafano da Lisbona, 19:

Ecco la composizione probabile del prossimo Ministero:

Franco Aura, Presidenza e Interni; Josè Morales, Giustizia; Schroeter, Finanze; Vasconcellos Porto, Guerra; Ornellas, Marina; Magalheas, Esteri; Remao, Lavori pubblici.

RUSSIA

La risposta della Duma al discorso dello czar.

Telegrafano da Pietroburgo, 18:

Venne oggi discusso in terza lettura l'indirizzo al discorso del trono.

Nella relazione definitiva Heyden, Sakorvski, Wolkonsky ed altri tre deputati, non volendo votare l'indirizzo, uscirono dalla sala.

Il testo fu approvato ad unanimità.

Su proposta di Walohoff, il presidente e l'ufficio di presidenza della Duma vennero incaricati di comunicare immediatamente allo czar l'indirizzo.

L'indirizzo del Consiglio dell'impero.

La Commissione del Consiglio dell'Impero, incaricata di formulare il progetto dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono, ha terminato i suoi lavori.

Il progetto d'indirizzo dice che il Consiglio dell'Impero secondo le indicazioni del sovrano cercherà di assicurare il benessere del popolo e la prosperità della patria. Il Consiglio dell'Impero spera che riuscirà, unendo i suoi sforzi a quelli della Duma di illuminare l'intero popolo, circa la tutela dei suoi diritti. Spera altresì che le libertà accordate riusciranno a sviluppare le forze produttrici del paese e la prosperità di tutte le classi della popolazione.

Il Consiglio dell'Impero ritiene che il progresso ed il principio d'amministrazione autonomo in quei luoghi che ne sono finora privi, tenendo conto delle particolarità rese necessarie dalle differenti nazionalità, riuscirà a creare una solida e buona organizzazione dello Stato per il glorioso sovrano e per la felicità dei cittadini liberi della Russia.

Grande ed indimenticabile sarà il giorno del rinnovamento della Russia, per cui la patria, mercè l'imperatore è entrata nella via della libertà e dell'ordine basati sul diritto: tutti i grandi avvenimenti storici della Russia rimasero scolpiti nella memoria del popolo mercè gli atti di grazia del sovrano verso i detenuti e gli imputati. Pertanto, il Consiglio dell'Impero, quantunque profondamente riprovi i delitti compiuti nella lotta politica, decise di sottoporre al generoso giudizio dell'imperatore la sorte di coloro che avendo subito l'irresistibile impulso per ottenere la libertà desiderata, oltrepassarono i limiti del lecito, senza però attentare nè alla vita, nè alla proprietà altrui.

LA QUESTIONE DELL'AMNISTIA.

Una concessione parziale?

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

«L'imperatore ha rimandato il ricevimento del Presidente della Duma, che doveva presentargli l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, col pretesto che domani è festa, ma si suppone che la vera ragione sia che lo czar voglia anticipare la propria risposta all'indirizzo della Duma concedendo un'amnistia parziale, la quale però non accontenterà alcuno.

«Sembra che il Governo cerchi di non accorgersi della Duma. Da molti giorni infatti i giornali ufficiosi non parlano delle sedute della Duma, mentre stampano delle colonne sulle deliberazioni delle società reazionarie, evidentemente istigate da Trepoff, che protestano contro l'amnistia, contro l'abolizione della pena capitale, e domandano la chiusura della Duma.»

Il presidente della Duma dallo czar.

Telegrafano da Pietroburgo, 19:

Il Presidente della Duma fu invitato di recarsi oggi a Peterhoff per assistere al servizio religioso e alla colazione data dall'imperatore in occasione del suo onomastico.

L'amnistia in Russia non sarà che parziale.

Ci telefonano da Parigi 19, sera (G.):

Un telegramma da Pietroburgo arrivato questa sera a Parigi reca:

«Il *Novoie Vremia* assicura che l'amnistia che verrà promulgata il 27 maggio, aniversario della incoronazione dello czar, sarà solamente parziale. I partiti conservatori e le alte sfere governative fanno una viva campagna contro l'amnistia plenaria.

Se la notizia del *Novoie Vremia* venisse confermata, non vi è dubbio che la situazione in Russia ritornerebbe fra poco ad essere gravissima.

Disordini agrari.

Un telegramma da Pietroburgo reca:

«Dei disordini agrari sono scoppiati in parecchi punti della provincia di Palchweg. Gli assassini commessi da bande rivoluzionarie aumentano considerevolmente in Curlandia, ove ogni giorno avvengono nuovi delitti».

Gapon è ancora vivo?

Parecchi giornali, come pure una gran parte del pubblico, colpiti dalle circostanze sospette nelle quali si sarebbe prodotta la morte del pope Gapon, esprimono dei dubbi sulla identità del cadavere e sospettano che il pope sia ancora vivo.

SVIZZERA

Per l'estradizione del russo Bellenzoff.

Ci telefonano da Losanna, 19:

Il tribunale federale dopo tre ore di discussione ha deciso di soprassedere ad ogni deliberazione circa la domanda di estradizione presentata dalla Russia del rivoluzionario Bellenzoff, il capo della banda di malfattori che svaligiò la banca Commerciale di Mosca due mesi fa.

Terribile epidemia in Isvizzera.

Ci telegrafano da Berna, 19:

Continuano a manifestarsi nelle principali città della Svizzera dei casi di meningite cerebro spinale, purtroppo seguiti da morte. A Zurigo ieri, di questa terribile e inesplicabile malattia morì un coscritto, e a Berna il figlio dell'ingegnere Kun. Un gran numero di ammalati si trova negli ospedali ed altri tutti i giorni vengono ricoverati. Intorno alle misteriose origini dell'epidemia studiano eminenti scienziati.

SERBIA

Reati di tradimento in Serbia.

Ci telefonano da Parigi 19, sera (G.):

Il *Temps* ha da Belgrado: Una nuova punizione disciplinare inflitta ad alcuni ufficiali, ha suscitato ovunque dei vivi commenti. Il Consiglio superiore di disciplina ha infatti condannato cinque ufficiali, fra i quali un capo battaglione, rispettivamente a tre e cinque mesi di sospensione dal servizio. La ragione della condanna degli ufficiali è stata questa: Durante la festa del loro battaglione essi esposero un ritratto del defunto re Milan, e ciò, dal Consiglio di disciplina è stato considerato un reato di tradimento.

AFRICA

L'insurrezione nello Zululand.

Telegrafano da Durban, 19:

La colonia Mackenzie sta per intraprendere delle operazioni estesissime contro i ribelli. Questi sarebbero stati rinforzati, ma è difficile rendersi conto esattamente della situazione al Natal e al Zululand.

ASIA

L'insurrezione vittoriosa nel Yemen.

Telegrafano da Londra, 19:

Il *Daily Mail* da Porto Sayd:

Si annunzia da Hodeida che i ribelli dell'Yemen hanno rioccupato la principale fortezza di Sanaa, si sono dichiarati indipendenti dal sultano ed hanno costituito un governo di loro scelta.

AMERICA

Un colossale incendio. Città distrutte.

Ci telefonano da Parigi, 19, sera. (G.):

Un telegramma da Nuova York al *Temps* reca:

Uno spaventoso incendio in una foresta ha devastato duecento miglia quadrate di terreno nelle vicinanze del lago Mitigam. Le città di Guinnesko e Sauders sono state completamente distrutte. Dakota e altre parecchie città sono gravemente minacciate.

«Diamo 50,000 corone alla Lega Nazionale per la difesa delle Alpi!».

Abbiamo da Trieste, 18. (B.):

Il dott. Ranzi, l'egregio patriota trentino che presiedette il Comitato per il monumento a Dante in Trento, esorta i trentini a raccogliere con offerte d'ogni entità, 50 mila corone da darsi alla Lega Nazionale, in occasione del suo imminente Congresso generale a Pirano (Venezia Giulia), per concorrere alla difesa delle Alpi tridentine, ora nuovamente minacciate dalla voracità tedesca che vorrebbe rivendicare il Trentino, fino a Verona, alla gran patria tedesca.

Il Congresso generale della Lega Nazionale.

Per domenica 27 corr. le rappresentanze di tutti i Comitati della Lega Nazionale sono convocati al biennale Congresso generale a Pirano (Istria).

Il Congresso rinnoverà la domanda per l'Università a Trieste e per l'italianizzazione delle scuole medie dello Stato, **nei paesi italiani, ora tedesche!**

Tripoli e l'amicizia franco-italiana

Subdoli intrighi.

Ci telefonano da Parigi, 19 sera. (G.):

Il *Temps* scrive:

«È impossibile non rimarcare che il recente telegramma annunciante che il governatore turco di Tripoli prepara una spedizione per fare occupare l'oasi di Djanet e il dispaccio pubblicato alcune settimane fa il quale annunciava che lo stesso governatore stava per inviare un'altra spedizione a Kanem si rassomigliano come due goccie di acqua.

Questa ripetizione della stessa notizia a breve distanza rileva che un intrigo esiste.

Evidentemente a Tripoli o altrove qualcuno vorrebbe far credere che il governo turco pensa di estendere la frontiera della Tripolitania a scapito dell'influenza francese nel Sudan.

Si spera senza dubbio che in Francia il partito coloniale protesterà contro questo progetto e che in Italia il partito espansionista, che considera la Tripolitania come una eredità che un giorno dovrà venirle consegnata, sosterranno qualsiasi azione destinata a ingrandire la Tripolitania, e che così una causa di irritazione potrà nascere fra la Francia e l'Italia che hanno riannodato una tanto cordiale amicizia.

Il Kanem essendo occupato da una guarnigione francese, l'idea di mandarvi dei soldati turchi era assurda, e alla domanda del nostro ministero degli Esteri, la Porta si è affrettata a risponderci che non ci aveva mai pensato.

Assai debole è dunque la speranza degli intriganti politici di dare a queste voci una consistenza tale da commuovere, in Francia ed in Italia, l'opinione pubblica; ma giacchè le voci tendenziose vengono messe in giro, bisogna credere che ci sia davvero qualcuno che tenta di trarne partito.

Il generale Castro riprende il potere

Ci telegrafano da New York:

Parecchi giornali pubblicano notizie annuncianti che, secondo informazioni attinte al Governo venezuelano, Castro assumerà nuovamente il 23 corrente la presidenza della repubblica ed accorderà un'amnistia generale ai detenuti politici.

I reclami della Francia e dell'Inghilterra CONTRO LA CINA.

Telegrafano da Pekino, 19:

La Francia ha chiesto al Governo cinese di pubblicare un proclama esponente le circostanze nelle quali il magistrato di Nanchang si è suicidato, in seguito alle difficoltà coi missionari francesi e attribuente ai funzionari cinesi ed alle notabilità del paese la responsabilità dei disordini che ne seguirono. Il Governo cinese si rifiuta. L'Inghilterra approva i reclami della Francia. L'Inghilterra reclama quattromila sterline di indennità e la Francia 400 taels.

I funzionari responsabili saranno degradati e gli assassini giustiziati.

Il nuovo codice cinese.

Moutoung Fang, al quale è affidata la missione di redigere il nuovo codice cinese chiede all'imperatore lo stabilimento di un giudizio colla giuria, il permesso per gli avvocati indigeni di arringare dinanzi ai tribunali cinesi e la sostituzione della elettro-esecuzione alla decapitazione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Pregiudicati e commerciante milanesi condannati per furto.

Abbiamo da Varese, 19:

Avanti il nostro tribunale, si è svolto un clamoroso processo per furto a carico di quattro pregiudicati e due commercianti milanesi, imputati di aver di notte svaligiato il negozio di mercerie di certo signor Moranzoni Amedeo, a Grantola. Essi sono: Antozzi Pietro di Domenico d'anni 21 di Greco Milanese, Ricci Giovanni Battista d'anni 19 meccanico da Milano; Bignami Paolo fu Francesco d'anni 19 da Greco Milanese, Luppi Alberto di Battista meccanico da Lodi, residente a Milano, Varenna Umberto di Carlo d'anni 21 nativo e residente a Milano in corso Buenos Ayres, di anni 28 commerciante e De-Gaspari Marco Antonio fu Angelo d'anni 51 oste da Greco Milanese.

I primi quattro sono in istato d'arresto, gli altri due imputati di ricettazione sono a piede libero.

Malgrado che tutti gli imputati si mantengano negativi, pure lo svolgimento occupa tutta l'udienza e il tribunale su conforme parere del P. M., ritenne colpevoli di favoreggiamento i primi quattro imputati condannando l'Antozzi ad un anno di reclusione inasprita da otto mesi di segregazione cellulare; il Ricci ad otto mesi; il Bignami a 10 mesi con sette mesi e giorni venti di segregazione cellulare ed il Puppi ad otto mesi e 20 giorni di reclusione, compreso una pena recentemente inflittagli dal tribunale di Monza e non ancora scontata.

Il Varenna ritenuto colpevole di ricettazione dolosa, venne condannato a sei mesi e venti giorni di reclusione. Il De-Gaspari Marco è stato assolto.

Un processo pel suono delle campane.

Ci telegrafano da San Remo, 19:

Già v'informai che il municipio, in seguito a ricorsi di personalità clericali, appartenenti all'aristocrazia sanremese, sporse querela contro la principessa rumena Maurocordato, superiora del convento delle Carmelitane scalze, espulse dalla Francia, per aver contravvenuto al regolamento sul suono delle campane.

Il processo, ricco di piccanti scenette, tra nobili clericali, scissi in due campi, occupò tre udienze.

Nel pomeriggio d'oggi, il pretore condannò la principessa a venti lire di multa, alle spese processuali e ai danni.

IL PROCESSO VASON

La requisitoria.

Ci telefonano da Padova, 19:

Al processo per il crak bancario dei fratelli Vason, continua ad assistere una folla straordinaria

Dopo l'escussione di altri testi, i quali sono concordi nel dare buone informazioni negli accusati, il P. M. Brisotti pronuncia una vibratissima requisitoria. Ricorda che non ci troviamo di fronte a due delinquenti volgari, ma a due espertissimi banchieri, che diedero tali prove di audacia e di abilità da far stupire.

Infatti, alla chiusura degli sportelli presentarono un bilancio dal quale risultava una eccedenza attiva di oltre duecentomila lire, mentre in seguito, ai disgraziati creditori non toccò che il 14 0/0.

Termina chiedendo che i fratelli Francesco e Angelo Vason vengano condannati a due anni, otto mesi, giorni dieci di reclusione e a 4500 lire di multa.

Questa sera si avrà la sentenza.

La condanna.

Dopo le arringhe di Stoppato e Indri chiedenti l'assoluzione, il tribunale condanna Francesco e Angelo Vason alla reclusione per anni uno e mesi dieci, e alla multa di seimila lire.

Una causa contro la Casa reale.

Ci telefonano da Roma, 19. (*Norsa*.):

Martedì prossimo, alla Corte di Cassazione, si discuterà il ricorso di Caruffo Salvatore, contro il ministro della real casa. Il Caruffo è quello staffiere che nel 1901 fu arrestato per aver lanciato una supplica alla regina madre che passava in carrozza. In detta supplica il Caruffo protestava per le ingiustizie, che, diceva, si commettevano a suo danno.

Allora fu mandato portinaio alla villa di Petraia, ma il Caruffo rinunciò a tale posto e ricorse al tribunale, che gli diede ragione. La casa reale ricorse in appello ed ebbe ragione. Ora deciderà la Cassazione.

Cronaca dello Sport

Tiro a segno a Barzanò.

Nei giorni 26, 27 e 28 corrente maggio al Poligono della Società di Tiro a Segno di Barzanò avrà luogo la settima Gara Provinciale.

Il relativo programma già pubblicato, che a richiesta viene dal Comitato trasmesso immediatamente, è ricco di premi ed attrattive pei Tiratori.

In questi giorni sono pervenuti al Comitato diversi doni, primo fra i quali una ricca medaglia d'oro, dono di S. M. il re e prevedesi quindi un buon concorso di Tiratori.

A rendere gradito il soggiorno ai gentili ospiti, Barzanò oltre aver predisposti per gli alloggi ha pure preparato degni festeggiamenti a meglio solennizzare questa bella festa dell'armi, ed attende fidente il concorso di tutta la Provincia.

NECROLOGIO.

Ad Alghero, il capitano cav. Giovanni Gavino Solinas.

A Brescia, Corrado Dorsch, capo apparecchiatore dell'Officina del gas.

A Ginevra, il prof. Gastone Frommel.

A Napoli, il cav. Tommaso Giuseppone, concessionario del caffè Gambrinus, del bar e del caffè Fortunio.

A Piacenza il nob. dott. Mariano Imparati, colonnello medico — Felice Astorri, ex ricevitore del Dazio.

A Reggio Emilia, il ragioniere Luigi Tegoni.

COSE DELLA MARINA.

Abbiamo da Venezia. (B.):

È imminente l'esecuzione delle pratiche d'asta per la vendita e il disfacimento delle navi radiate per quest'anno dai ruoli e che stanno inoperose nel nostro arsenale.

Siccome dalla relazione della Commissione d'inchiesta sulla marina non apparisce alcun rilievo intorno a questo argomento, sarà bene ricordare che nelle recenti vendite di navi radiate e poi disfatte certe imprese hanno fatto guadagni enormi utilizzando non solo il legname ed il ferro, ma una quantità rilevantissima di bronzo, rame, ottone il di cui valore si può considerare quadruplo del prezzo ricavato dall'amministrazione della marina. Detto questo, speriamo che sarà provveduto.

Il Secolo, L'Esposizione Illustrata, Varietas *ecc., sono venduti oltre che nello Stand della* **Società Editrice Sonzogno** *nella Galleria del lavoro anche in tutti i chioschi della Ditta* **Pilade Rocco** *concessionario esclusivo per la vendita delle cartoline all'Esposizione.*

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La giornata del pubblico.

Avicoltura e conigli — La nuova tramvia — La decorativa francese.

Alla giornata di chiusura della mostra dei fiori recisi, che ad onta della scarsezza degli espositori ebbe sempre il suo pubblico di competenti e di appassionati, corrispose ieri l'inaugurazione della Avicoltura e conigli.

Nè questa temporanea poteva essere ordinata in modo migliore sotto le lunghe tettoie che cingono a nord-ovest gli edifici di piazza d'Armi, furono sapientemente disposti più di un migliaio di prodotti del pollaio internazionale.

Alle varietà delle razze italiane seguono quelle francesi, le belga, le olandesi e le tedesche, candide e minuscole le une, screziate e gigantesche le altre. Ma sopratutto interessanti sono i concorsi speciali. Vi si ammirano infatti alcuni esemplari di galli da combattimento, e razze nane, grosse come un pugno e bipedi dal ciuffo folto e lungo.

Anche il colombario è ricchissimo e conta taluni prodotti originalissimi, che nemmeno mancano fra i pavoni e le anitre.

Ultimi vengono i conigli e se il loro numero è inferiore a quello degli altri animali da cortile che figurano nell'ottima mostra, pure soddisfatto allo studio dei competenti per l'accurata selezione. Il senatore Mangili, molti membri del Comitato esecutivo e l'apposita Giurìa visitarono subito la riuscitissima temporanea, che attrasse anche un grande concorso di pubblico.

Concorso che neppure è mancato alle altre gallerie. Quella dello automobilismo e la colossale Mostra del Lavoro furono come sempre affollate di vistatori, non trattenuti in città dall'uggia della nuvolaglia e dal furioso acquazzone pomeridiano.

Ieri si ebbe poi l'annunziato esperimento della linea tramviaria di sussidio e potemmo constatare come venti minuti bastino per andare e tornare dall'uno all'altro recinto.

Le due vetture d'ogni treno portano comodamente da 90 a 100 persone e susseguendosi di tre in tre minuti basteranno come si sperava al trasporto di 4000 passeggieri all'ora.

E ciò è bene; ma a tal riguardo vogliamo notare l'opportunità che si conceda il passaggio gratuito agli abbonati della ferrovia elevata. Non si tratta infatti di una tramvia sussidiaria alla principale? E poichè questa non basta, chi può provveda.

Veniamo ora alla mostra d'arte decorativa francese, visitata ieri dal pubblico per la prima volta, e che richiama piuttosto alla mente le ricche vetrine dei quartieri più eleganti parigini dove sfilano dinanzi agli occhi del passante tutti i prodotti del lusso di cui i nostri vicini hanno il privilegio.

Abbiamo accennato ieri ad alcune fra le più importanti suddivisioni. Naturalmente il riparto più frequentato è quello della moda. Eccezionalmente elegante l'esposizione collettiva della «grande couture de Paris», dove sono raccolte le ditte: Ainé Montaille, Agnès, Bonnaire, Barroin, Brécoll, Dalsheimer, Dœiullet, Grunwaldt, Jungmann, Lelong, Caroline, Martial Armand, Margaine, Lacroix, Paquin, Perdoux, Reverdat, Rondeau, Redfern, Storch, Tavernier, Worth Bechoff David e C., Levilion, Beer.

Di grande attrattiva anche le curiose vetrine didattiche dove sono successivamente esposte le varie fasi nel lavoro delle piume. Vi si vedono struzzi impagliati, quindi le sale di cernita e preparazione delle piume, e infine i lavori ultimati.

Molto ammirate anche le oreficerie di Boin-Taburet di A. Risler et Carre, i bronzi artistici del Delarne, le cristallerie, le profumerie, ecc., ecc. Ma di questo padiglione, di cui ci siamo occupati a parecchie riprese, diremo diffusamente con più agio quando avrà luogo l'inaugurazione ufficiale.

Nella mattina il commissario Jozon e altri componenti la rappresentanza francese avevano accompagnato i giornalisti in una rapida visita ai singoli reparti.

Pure ieri venne aperta al pubblico la Mostra Grubicy delle opere di Segantini e del Previati, e fra esse sta anche il monumento di Leonardo Bistolfi su la tomba del grande divisionista sul Maloia.

Gare di tiro al piccione all'Arena.

Ieri terminò l'interessantissima gara internazionale di tiro al piccione, cominciata all'Arena il 10 corrente.

Fra tiratori italiani e stranieri, che durante questi nove giorni fraternizzarono sempre come vecchi amici, vi furono al momento di separarsi, saluti cordialissimi e auguri fervidi di presto rivedersi su altri campi di gloria, fra il cozzar dei lieti calici pieni di spumeggiante *champagne*.

Il risultato della gran gara *Milano* fu il seguente:

Galletti di Bologna, 35 su 35 (L. 5250) — Marchese Montecuccoli di Modena, 34 su 35 (L. 5250) — Horodeski di Kiew (Russia) 22 su 23 (L. 4000) — Viganego di Genova 18 su 19 (L. 3000) — Gaioli di Torino 16 su 17 (L. 1000) — Journu, francese, e Cesaroni di Roma 15 su 16 (L. 1000 ciascuno) — Pitto di Genova 14 su 15 (L. 1000) — Ghirlanda di Milano 13 su 14 (L. 1000).

Appendice del SECOLO 20 Maggio

MICHELE MORPHY 54

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

— Sì... oggi... domani... chi lo può dire? Chi vivrà vedrà!

— Brutto scorpione!... Sarà forse fra poco vera!...

— Ah!... non mi avevate ancor detto niente di tutto ciò... Quand'è così, mi alzo subito.

— Ma no... sta lì... sta lì placida e tranquilla!... Vuol dire che i marenghi serviranno per qualcun'altro...

— Non son mica così bestia!... Non avete altro da dirmi?

— Sì... Ieri ho raccolto per via una povera creatura... camera numero 2... molto meritevole d'interessamento... tanto che mi è venuta voglia di adottarmela... Un po' indisposta... Scendi pure a vederla... Identico sistema che per la biondina... quella però, è nera come il carbone... e mi sembra anche di fondo molto onesto...

— Bene!... Eccomi innalzata al grado di guardiana di tacchini... come ai miei bei tempi!... E di tutti i colori, anche!... Non abbiamo mai avuto niente di simile, signora...

Così dicendo, la signorina Amelia si alzò, si risciacquò il viso, tuttavia arcigna e borbottona, e finalmente si pettinò, si strinse nel busto e finì di agghiudarsi.

E mentre scendeva le scale mormorava ancora fra i denti:

— Che schiavitù, mio Dio!...

Ma quand'ebbe aperto l'uscio del laboratorio e varcata quella soglia, ritornò rispettosa... quasi d'istinto, per forza di abitudine e per la medesima ragione la signora Vittoria cessò di trattarla di tu.

Si diede a spiegarle la cosa, evitando ogni particolare inutile: «la Peste», infatti era fin troppo perspicace sotto certi rispetti.

... Intanto Luisa dormiva di un sonno che aveva del letargo... l'oppio faceva il suo effetto!

— Vi lascio tutte e due, disse la signora Vittoria... ed a fra poco!

— Buona fortuna!... La signora stia tranquilla, e si fidi pienamente di me... Ella conosce benissimo la mia devozione...

— E so anche apprezzarla al suo giusto valore, Amelia!...

Costei aveva a tutta prima gettato uno sguardo indifferente sulla Bruna addormentata...

Ma, guardandola meglio, non potè trattenere un moto di ammirazione sincera... tanto che raggiungendo per un momento la padrona, non potè a meno di dirle:

— Signora... non è certo per farvi dei complimenti... Vi assicuro proprio che avete fatta una «pesca» veramente meravigliosa!...

— Eh?... Non è vero che è qualche cosa di prelibato?... E l'*altra* è qualche cosa di meglio ancora.

— Hum!... padrona mia... è proprio il caso di dire che voglio vedere per credere!

— E vedrai! e vedrai!... Non ci si scappa, cara Amelia... non ci si scappa!...

Ed uscì frettolosamente di casa, per la sua passeggiata mattinale.

Abbiamo avuta occasione di vedere con quale risultato.

XIII.

La preghiera degli angeli.

Tutti quanti hanno da portar la loro croce quaggiù... La croce della signorina Amelia era quella di non essere mai stata compresa... Mah!... gli uomini hanno sempre dato prova di gusti così pervertiti!...

— Non è mica per niente... diceva e ripeteva lei; ma sono così stupidi!...

Nessun rappresentante del sesso forte, che viceversa è il più debole, aveva potuto resistere al suo caratterino. Fare all'amore con lei voleva dire saltare da un bisticcio ad un puntiglio. Ora, siccome a questo mondo ci si stanca di tutto, anche delle cose migliori, così era accaduto che nonostante la meravigliosa bianchezza dei suoi denti, a malgrado della sua delicata carnagione di latte e rose, con tutta la lussureggiante capigliatura color dell'incendio... o del legume che profuma la zuppa, tutti quanti quei disgraziati che avevano cominciato a farle la corte s'erano dovuti ridurre l'un dopo l'altro a piantarla bravamente in asso.

Se qualcun altro si fosse fitto in capo di amoreggiare con lei, senza alcun dubbio gli avrebbe gridato dietro ch'era pazzo da legare.

Per queste molto plausibili ragioni, la giovine aveva dovuto rinunciare alla gioia suprema di sacrificarsi per la felicità di un uomo — chi non mi vuole non mi merita — dice un antico adagio — e questo fatto le aveva eccessivamente profilato il naso, il che nuoceva forse un tantino alla sua bellezza... uscita calda calda dal forno di Satanasso per mettere in disperazione la gente di questo mondo...

L'unica consolazione che le fu riservata, fu quella di diventare, per così dire, il flagello... il colera del suo sesso: e a questa missione si dedicò col più santo entusiasmo. Da sola valeva come una diffusa epidemia in un quartiere; non avrebbe insomma, fatto torto al nome di «Locusta della via San Lazzaro.»

Avvelenare l'esistenza dei propri simili, costituiva la massima soddisfazione per lei... e come abbiamo pur mo' accennato, la parte mascolina aveva prudentemente girato al largo, declinando il non ambito onore della preferenza.

A tutte queste belle doti occorre aggiungere ancora ch'essa era ladra come una gazza, ed avara come un pidocchio (giacchè qualcuno ha creduto di poter assicurare che questi sordidi animaletti siano eccessivamente curanti del loro interesse).

Disgraziata, dunque, la povera creatura, tanto peggio, poi, se fornita di beltà che le fosse capitata a tiro di mano o fosse andata a cadere fra le unghie e sotto il terribile rostro.

In breve d'ora essa si incaricava di offuscare il candore della più schietta ingenuità, di togliere dall'anima ogni più rosea illusione, di inaridire nel cuore ogni fior di speranza... Bastavano poche parole sue ad allontanare dallo spirito ogni buon sentimento... e quando non rimaneva più se non il corpo denudato, essa non tardava ad iniettarvi il veleno d'ogni vizio, fino alla saturazione... fino a provocarvi un processo cancrenoso... da cui derivava inevitabilmente la morte.

Questo per lei costituiva al tempo stesso una distrazione... una rivincita e... ed anche un discreto guadagno!

S'era imbattuta nell'attuale padrona alla Casa centrale di pena di Clermont, dove entrambe si trovavano per certe bazzecole forse per distrazione comprese nel codice penale. Questa fu per l'appunto la precipua e forse l'unica ragione per la quale la signora Vittoria aveva riposta in lei la massima fiducia.

Come si vede, la figlia del maggiore Rieux era capitata proprio in buone mani... e la sua sorte era bell'e decisa in quella cara e simpatica famiglia d'adozione!

Si risvegliò tardissimo... col capo ancora intontito per i grevi incubi che avevano turbato il sonno.

— Ma dove sono?... Ma dove sono? Si andava ripetendo la misera fanciulla.

— Siete in casa della signora Vittoria, la più grande modista di via San Lazzaro... ed anche la più sciocca per soprammercato... proprio tre volte buona, la mia signora, che mi ha detto di badare a voi, e di curarvi durante la sua assenza, come se foste una sua figliola...

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

SI È PUBBLICATO:

Favole Scelte

DI

GIOVANNI KRILOW

versione di FEDERICO VERDINOIS

(356.° volume della *Biblioteca Universale*).

Un volume in-16. - Prezzo Cent. 25.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

LA COPPA D'ORO.

La partenza da Firenze.

Ci telegrafano da Firenze. 19 (C.):

Stamane alle 4,30 venne data la partenza alle vetture concorrenti alla Coppa d'Oro, nell'ordine di arrivo di ieri e ad intervallo di due in due minuti.

La vettura numero otto, Isotta Fraschini, non potè partire per la rottura di un pezzo.

A Reggio.

Ci telegrafano da Reggio, 19:

Alle 9,34 è passata da Reggio la prima vettura facente parte della carovana concorrente alla Coppa d'Oro. Era l'Itala montata da Cagno. Sono seguite a brevi intervalli le automobili: n. 2 Fiat di Nazzaro — n. 1 Fiat di Lancia — n. 4 Isotta Fraschini di Trucco — n. 27 Sangiorgio di Macdonald — n. 3 Fiat di Bosquis — n. 33 Züst di Maggioni — n. 13 Benz di De Bojano — n. 21 Itala di Fabry — n. 5 Isotta Fraschini di Minoia — n. 32 Sangiorgio di Glentworth — n. 6 Isotta Fraschini di Gremo — n. 26 Martini di Martini — n. 41 Mercedes di Renault — n. 43 Diatto Clement di Arbitrio (a borda pare ci sia un ferito) — n. 12 Diatto Clement di Vercellone — n. 10 Diatto Clement di Nasi — n. 24 Martini di Von Lude — n. 52 Otav di Lanfranchi (già fuori di orario) — n. 20 De Dion di Nagliati — n. 39 Diatto Clement di Buzzio — n. 18 De Dion di Cormier — n. 49 Rapid di Ceirano.

L'arrivo a Genova.

Ci telefonano da Genova, 19 (C.):

Le vetture automobili concorrenti per la coppa d'oro sono arrivate a Genova in questo ordine.

1° N. 27 alle ore 15,25'47''; 2° N. 22 alle ore 15,27'; 3° N. 1 Fiat alle ore 15,28'50''; 4° N. 4 ore 15,30'53''; 5° N. 33 ore 15,37'3''; 6° N. 13 ore 15,37'15''; 7° N. 2 alle 15,39'8''; 8° N. 32 alle 15,42'12''; 9° N. alle 15.43'18''; 10° N. 5 alle 15'47'6''.

Le vetture continuano a giungere. Si sa che la vettura N. 23, un'*Itala* condotta da Graziani ha abbandonato la corsa a Pistoia ed è tornata a Bologna.

Si segnalano altri piccoli incidenti in diversi punti del percorso ma ufficialmente non si sa ancora nulla.

Il tempo è piovoso.

Disgustosi incidenti.

Da Napoli si ha notizia di incidenti veramente deplorevoli capitati all'automobilista signor La Manna. Questi dopo aver soccorso l'infelice De Pasquali, aveva avuto bisogno di mettere un po' d'acqua al radiatore della propria automobile. Ricorse a un contadino, al quale diede una lira. Non l'avesse fatto! In breve si trovò circondato da un centinaio di energumeni che armati di fucile pretendevano dell'altro denaro. Il meccanico del La Manna sparò vari colpi di rivoltella in aria, riuscendo a intimorire i malintenzionati. Più tardi, presso Capua, la vettura del La Manna si guastò, e per farla trascinare in città dovette pagare a un contadino 75 lire.

Durante il tragitto per un pezzo di pane, gli venne chiesta una somma favolosa!

I RADICALI E LE ELEZIONI DI MILANO.

Dopo lunga e vivace discussione la Società Democratica Lombarda votò ieri a grandissima maggioranza il seguente ordine del giorno proposto dai soci Agnelli, Crotti e Ferrari:

« L'Assemblea delibera di dare mandato di fiducia al Consiglio Direttivo perchè nell'interesse della democrazia e della Unione dei partiti popolari addivenga ad eventuali accordi coi partiti affini per la elezione del quinto e del sesto collegio riferendo in seguito all'Assemblea per le definitive deliberazioni. »

Il presidente della Società, ing. Manfredini per il Consiglio direttivo dichiarò di accettare il mandato di fiducia dell'assemblea nell'intesa che quando gli on. Turati e Cabrini si ripresentino entrambi candidati nei due collegi, il Consiglio, coerente anche al deliberato della direzione centrale del Partito Radicale, proporrà l'appoggio incondizionato ai loro nomi e che le trattative per l'accordo su una eventuale nuova candidatura dei partiti popolari potrebbero quindi avvenire unicamente quando l'on. Cabrini insistesse nel non ripresentarsi.

I soci intervenuti erano molto numerosi e fra di essi oltre l'ing. Manfredini, i consiglieri comunali ing. Coucourde (che presiedette l'assemblea), E. T. Moneta, Sperati, professor Gonzales, Piazza, Ferrari, Finzi, dottor Arcellaschi, avv. Melzi.

Dopo la discussione l'assemblea procedette alla rinnovazione parziale del Consiglio direttivo e furono eletti i soci avv. Pio Bolzani, avv. Cesare Rossi, professor Arnaldo Agnelli.

***

Nel VI Collegio il Comitato elettorale cattolico, radunatosi ieri sera, nella sala di corso Vercelli 76 in assemblea straordinaria per discutere della prossima elezione politica in seguito alle dimissioni del deputato Cabrini, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato elettorale cattolico del VI collegio fa voti che nella prossima elezione per la nomina del rappresentante del VI collegio al Parlamento, il Consiglio federale delle associazioni elettorali cattoliche milanesi, propugni una candidatura prettamente cattolica; ove però, per ragioni d'opportunità, ciò non fosse possibile, è disposto ad appoggiare quel candidato che il Consiglio federale credesse degno del suffragio dei cattolici, senza che questi abbiano a rinunciare a nessun postulato del loro programma, salvaguardando così la dignità di partito. »

A questo proposito l'*Osservatore Cattolico* assicura che nel VI Collegio è ormai decisa la candidatura moderata dell'avv. Cesare Agrati.

***

Il Consiglio dell'Unione impiegati e commessi di aziende private, via Larga 25, memore dell'opera indefessa prestata dall'onorevole Cabrini, in pro della legislazione sociale, e specialmente quale strenuo propugnatore della legge sul riposo festivo, rivolge un caldo appello all'on. Cabrini stesso perchè riaccetti la candidatura politica del VI Collegio di Milano.

I CONGRESSI

Il V Congresso nazionale dei commercianti e industriali.

I lavori di questo importante Congresso sono terminati nelle sedute di ieri, in cui fu esaurita la discussione dei seguenti temi:

« Riforme alle leggi sull'imposta di ricchezza mobile e sulla tassa d'esercizio e rivendita », proposto dal Circolo degli interessi industriali, commerciali e agricoli di Milano, relatore il signor Isidoro Goldfinger.

« Sull'estensione del foglietto bollato anche alle contrattazioni commerciali fuori Borsa », relatore il signor Enrico Torrani di Milano.

« Sull'opportunità di richiamare il Governo a interessarsi della tutela dei commercianti per quanto riguarda il ricupero dei crediti all'estero », proposto dall'Unione generale esercenti, commercianti e industriali di Firenze.

« Per promuovere una legge diretta a combattere la concorrenza sleale e specialmente le false liquidazioni di esercizi ed aziende commerciali », proposto dalla Federazione generale degli esercenti e commercianti di Milano.

« Dei sindaci nelle Società in accomandita per azioni e nelle anonime », relatore il prof. Ernesto Cazzaniga di Milano.

« Per la riduzione delle tariffe telegrafiche e telefoniche », proposto dall'Unione generale, ecc., di Firenze.

« Sulla doverosa parità di trattamento postale per tutte le *fatture* che non abbiano carattere di corrispondenza », proposto dall'Unione di Firenze.

Nella serata i congressisti intervennero al ricevimento offerto loro dal Circolo per gli interessi industriali, commerciali e agricoli in piazza San Sepolcro 9. Stamane ha luogo la seduta di chiusura.

Il Congresso agrario.

Quest'oggi, alle ore 10, viene solennemente inaugurato il Congresso nazionale degli agricoltori, che sarà certamente fra i più importanti fra i molti che furono indetti nella nostra città per il 1906.

Gli argomenti delle discussioni presentano tutti un interesse veramente generale, e opportunamente saranno ripartiti in sezioni, per modo da assicurare a ciascun argomento un pubblico, diremo così, specialista.

Le affittanze collettive dei fondi rustici, di cui diranno il prof. Samoggia, dell'Umanitaria e il dott. Gorni della Federazione agraria di Piacenza, sono tuttora avvolte in una specie di nuvola, che speriamo la discussione riesca a squarciare, perchè si tratta di una questione di alto interesse economico e sociale.

I professori Niccoli e Serpini, studiosi e autorevoli economisti, tratteranno temi di vera attualità: sulla riduzione e coltura intensiva di terreni coltivati estensivamente, il primo, e sui miglioramenti fondiari nei capitolati d'affitto, il secondo.

Le relazioni dell'on. Raineri sulle vendite collettive dei prodotti agrari, dell'on. Romanin-Jacur sulle bonifiche, dell'ing. Stabilini sulle rappresentanze agrarie, completano il lavoro della prima sezione.

Nella sezione seconda, prettamente tecnica, saranno discussi cinque temi di pratico interesse, fra i quali il *brusone del riso* (relatore prof. Brizi) e le viti americane, addentellati a riprendere l'ormai vecchio, ma inesauribile tema della fillossera, diventata una specie di istituzione nazionale.

Il valente prof. Marchi svolgerà il ponderoso problema zootecnico, al quale bisognerà pure che rivolgano studi ed opere tutti coloro che realmente mirano alla riforma agraria.

Queste e varie altre relazioni (diciotto in tutto) daranno molta materia di lavoro ai congressisti, i quali inoltre sentiranno due interessanti conferenze dell'ing. Girola e del prof. Baldasarre sulla agricoltura e sulla zootecnica nella Repubblica Argentina, dove gli italiani hanno tanti e gravi interessi.

Che i temi siano tutti importanti, non è da dubitarne, benchè alcuni di essi potessero essere compenetrati con altri, era logico che si cercasse di mettere in rilievo specialmente le questioni che possono in particolar modo interessare la regione in mezzo alla quale si svolge il Congresso, e tale fu sempre la consuetudine seguita dalla Società degli agricoltori; a ciò si deve attribuire la grande estensione data a questioni di caseificio.

Le sedute delle sezioni avrano luogo nei locali della Federazione delle Società scientifiche, via San Paolo 10.

Contemporanea al Congresso sarà la Mostra speciale di avicoltura, alla Esposizione e di ambedue gli avvenimenti daremo regolarmente notizie. *f. c.*

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.49 — tram. 7.50 — Roma — leva 4.48 — tram. 7.26 — Palermo — leva 4.52 — tram. 7.13.

Luna. — Età giorni 27. - Leva alle 4.6 a.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 761 sulla Spagna centrale, minima di 745 sulla Danimarca.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — Pressione aumentata; minima di 750 sull'alto Adriatico, 752 in Lombardia, massima di 757 sulla Sicilia.

Temperatura discesa sull'alta e media Italia, aumentata al sud.

Venti prevalentemente occidentali al nord, meridionali e libeccio altrove; mari agitati.

Ieri. — Generalmente vario con temporali al nord e pioggie sul versante adriatico.

Tendenza. Vario sull'Alta Italia, nuvoloso con qualche pioggia e temporale al centro, bello al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 18 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 735. 6.
Temp. cent. med. +17°0 mass. +22°5 min. +13.0.
Umidità relativa, media 56 0/0.
Venti dominanti: Sud-Ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, tuoni.
Acqua caduta mill. 1,2.

Nuove scosse di terremoto in Calabria.

Telegrafano da Catanzaro, 18:

Nei comuni di Martirano e Confienti si avvertirono stamane verso le ore 9 due forti scosse di terremoto che allarmarono la popolazione.

Chiesa danneggiata dal fulmine.

Ci telegrafano da Rovigo, 19. (G.):

Scatenatosi oggi un temporale, il fulmine colpì il lato sinistro del cornicione del campanile della chiesa di San Bartolo, attigua alla Casa di ricovero.

Questo fulmine penetrò nella parete sinistra della chiesa, scheggiando leggermente l'intonaco. S'incendiarono gli ultimi gradini della scala del campanile. Accorsi i pompieri, spensero l'incendio senza ulteriori conseguenze.

Neve e freddo intenso. Dieci gradi sotto zero.

Ci telefonano da Parigi, 19, sera (G.):

Telegrammi da parecchie regioni della Francia annunciano delle forti nevicate e dei freddi intensissimi.

Da Perpignano si telegrafa infatti:

« La neve è caduta in abbondanza nel cantone di Mont Louis e in quello di Saillagouse. In quelle regioni la notte scorsa il termometro è disceso a dieci gradi sotto zero. Il raccolto dei cereali e dei foraggi, e tutti gli alberi fruttiferi sono completamente distrutti. Le popolazioni sono costernate. »

Un altro telegramma da Hautville-reca:

« Dopo una giornata di temperatura glaciale la neve è caduta abbondantemente su tutte le vicinanze. »

Anche da Oyonnax si telegrafa che dalle sei del mattino nevica.

Tutta la regione è coperta da un alto strato di neve che dà l'impressione di essere ritornati nel cuore dell'inverno. Anche colà i danni sono rilevantissimi.

ECO DEI TEATRI

*** La Società dei Concerti Sinfonici di Milano annuncia per domenica 20 e martedì 22 maggio due concerti al teatro alla Scala, diretti dal maestro Vittorio Maria Vanzo.

Il programma del primo concerto comprende l'ouverture dell'*Assedio di Corinto* di Rossini, la sinfonia in *Do maggiore* (Giove) di Mozart, la *Suite* tolta dal ballo *Casse-noisette* di Tschaikouzky, *Preludio, Corale, Fuga* di G. S. Bach (trascrizione per orchestra di Abert), Marcia Funebre del *Crepuscolo degli Dei* di Wagner e la *Cavalcata delle Walchirie*, pure di Wagner.

Il concerto comincerà alle ore 21.

La casa in ordine, di A. W. Pinero.

Interessante davvero il nuovo lavoro dell'illustre scrittore inglese; e il collega Bonaspetti ha avuto felice idea nel tradurlo e farlo conoscere tra noi a sì breve distanza dalla prima rappresentazione a Londra!

Il pubblico del Manzoni ha fatto l'altra sera buona accoglienza alla commedia, ed ha applaudito di gran cuore.

Un'opera perfetta dunque? Oh no, e neppure una delle migliori del Pinero. Egli stavolta ha dato al suo pubblico quattro atti ben costruiti e assai adatti a incatenare l'attenzione, ma non sicuramente una creazione scenica in cui abbondino quelle sfumature d'osservazione, quei particolari d'analisi intima che sono il merito d'altre sue commedie. *La casa in ordine* ha l'andamento e lo sviluppo di una novella, di una di quelle gustose novelle inglesi, in cui c'è quel tanto di artifizio che occorre perchè sieno lette volentieri, e ci sono inoltre una punta d'*humour*, un po' di sentimentalismo e una finalità morale. All'autore, senza dubbio è costato più sforzo il ricercare le situazioni atte a colpire lo spettatore, che non l'imaginare il carattere de' suoi personaggi: tutta quella famiglia di puritani severi, formalisti, bacchettoni, che ci è posta sott'occhio nella commedia, non ha nulla d'originale dal punto di vista del teatro; e noi ne ricordiamo altre simili a quelle nel modo di pensare, agire e giudicare, ma assai più brillantemente raffigurate. Geraldina Ridgeley, i suoi venerandi genitori e il suo antipatico fratello sono, specie nei primi due atti, pressochè tanto insopportabili allo spettatore quanto alla protagonista del lavoro. E ciò non è sicuramente un pregio per l'opera d'arte! Per buona ventura le scene, in cui compare Nina, la vittima di quelle quattro sgarbatissime creature, hanno ben altro movimento, ben altra vita. Nina è una graziosa imagine di donna gentile, affettuosa e un po' sventata. Filmer Jesson, un maturo e compassato gentiluomo tutto inglese, l'ha fatta sua poco dopo la morte della prima moglie; ma, benchè l'ami, non ha saputo sottrarla agli attacchi gelosi e maligni dei parenti di quella, — i terribili Ridgeley. La povera Nina vive, ed è infelice, sotto il peso umiliante dei continui confronti con la morta, con Annabella: lei, sventata, disordinata, incapace di tener in ordine la casa e non degna di educare il figlio che Filmer Jesson ha avuto dal primo matrimonio; l'altra, modello d'ogni virtù domestica, dolce, attenta, accurata... Nina finisce con odiare la memoria di Annabella, di questo spettro, che ha per sè ancora tanta parte dei pensieri di suo marito, e che le avvelena l'esistenza con i ricordi lasciati de' suoi meriti infiniti. E quale gioia acuta l'invade tutta, allorchè a caso scopre delle lettere che provano come Annabella avesse tradito il marito e come il figlio di lei avesse a padre non Filmer, bensì l'amante! Ci vuole tutta l'intima bontà del suo spirito per lasciarsi indurre a non servirsi dei documenti per rintuzzare l'orgoglio dei Ridgeley e confonderli. Nina cede ai consigli di un galantuomo (il fratello stesso di Filmer, l'unico che la comprenda) e dà a lui le lettere: è decisa a sacrificarsi per amore al marito, per il bene del figlio di lui, per pietà verso la morta.

E il dramma è concluso. Ma occorre terminare la commedia. Con un mezzo qualsiasi Filmer Jesson, cui le parole dei Ridgeley avevano fatto cieco e ingiusto verso la seconda moglie, è messo al corrente d'ogni cosa, scaccia i persecutori di lei e abbraccia teneramente questa. Il *deus ex macchina* del lieto scioglimento è il fratello stesso di Filmer, che di proposito gli svela il segreto.

Sta bene tutto ciò pel teatro; ma lo spettatore non può a meno di chiedersi che cosa accadrebbe nella vita reale di quel povero ragazzo, nel quale Filmer ha riposto finora tutto il suo affetto paterno. Quella rivelazione, che ha giovato a Nina, non è certo opportuna per i lbimbo scoperto bastardo, e un uomo integro, prudente e di larghe vedute quale ci è presentato Ilario Jesson, in realtà avrebbe evitato di farlo.

Ilario Jesson e Filmer Jesson sono stati impersonati con garbo e misura rispettivamente dal Ruggeri e dal Bertramo, i quali hanno dato tutto il rilievo possibile a quelle figure un po' scolorite; e Nina ha dato modo ad Emma Grammatica di scuotere il pubblico con un'interpretazione davvero encomiabile, la quale ha aggiunto efficacia e intensità agli effetti scenici di contrasto tra l'ambiente e la protagonista ricercati dall'autore. I personaggi uniformi e caricati dei Ridgeley furono resi bene dal Piperno, dallo Zanuccoli e dalle signore Barach e Bertramo. *v. s.*

Giovanni Grasso e la sua compagnia a Parigi.

Corrono trattative per alcune recite straordinarie a Parigi dell'attore Grasso, tanto conosciuto in Italia e che il celebre Björnstjerne Björnson giudicava « uno dei più geniali e grandi attori viventi », recite che saranno date a scopo di beneficenza « pro vittime di Courrières e del Vesuvio ».

Il Grasso presenterà al pubblico francese il suo repertorio siciliano nel quale ha drammi che riproducono la vita delle miniere ed aggiungerà il *Germinal* di Zola.

Al ritorno darà qualche altra recita di beneficenza a Milano sempre « pro vittime di Courrières e del Vesuvio ».

Si tratta non solo di un avvenimento artistico, ma ancora di un atto di fraterna solidarietà tra le due nazioni sorelle. Ottima è l'iniziativa ed auguriamo che riesca degna dello scopo.

*** A Londra la colonia italiana raccoglie i fondi per prendere in affitto un grande teatro dove si alterneranno stagioni di prosa, di operette, di lirica italiana. Le spese dovrebbero essere coperte dalla rendita della somma raccolta, per modo che il provento eventuale del teatro venga ad aumentare il capitale.

*** L'attore Carlo Rosaspina ha aperto a Parigi l'annunciata scuola di recitazione superando con i primi risultati le previsioni fatte.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *Gioconda*, opera. — Ore 8.45.
LIRICO: *I disonesti*, commedia. — Ore 8.30.
MANZONI: *L'età d'amore*, commedia, - Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: Riposo.
FOSSATI: *Tecoppa all'Esposizion - La statoa del sur Incioda*, commedie. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *Il mulino delle rose*, operetta. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: *La Mascotte*, operetta. - Ore 8 30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: Tournée Fournier. — Ore 8.30.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
MODENA: *Cento cerini un soldo — Duettin d'amor* comm. — Ore 8.30.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

De la Bretonne disse che in ogni cosa la donna è guidata dal desiderio di piacere. Si capisce quindi l'uso costante ch'ella fa dell'Acqua Chinina-Migone che la rende più bella.

« Alle Signore. » — Per i Busti di forme perfetta e nuova, per quelli igienici, per la ventriere, per i correttori d'infante e adulto rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita, 12.

Grande liquidazione di mobili comuni, di lusso e artistici a metà prezzo. Facilitazioni nei pagamenti grosse partite.

Corso Lodi Angolo V. Adige N. 1-3.

LE TEMPESTOSA SEDUTA del Consiglio provinciale di Mantova.

L'on. Dugoni domanda l'ospitalità per questa sua lettera:

« D'incarico del gruppo consigliare socialista misi in evidenza le male opere del Prefetto e della Commissione reale, che sgoverna da quasi 10 mesi nell'amministrazione massima della provincia nostra, senza la più lontana giustificazione.

Chiamai truffa elettorale quella commessa dal Prefetto, il quale calpestando ogni buona norma e disposizione legale, passando sopra ogni più elementare principio costituzionale, attese a convocare i Comizi elettorali nei mesi di marzo ed aprile, cioè quando molti lavoratori elettori erano emigrati (le elezioni per 15 Mandamenti durarono due mesi) mentre noi socialisti ci eravamo dimessi nel mese di agosto, lasciando l'amministrazione in piena regola amministrativa e contabile.

Questa mia requisitoria seccò alquanto al presidente provvisorio signor Chizzolini di parte moderata, che volle togliermi la parola.

Protestai contro questa violazione al diritto che io avevo di esporre intero il mio parere nei riguardi del Prefetto, che aveva preferito darsi alla... latitanza.

Il presidente sdegnato per il mio deciso proposito di continuare ad usare di questo diritto, abbandonò il posto, che fu tosto ripreso dal compagno nostro onorevole Aroldi, quale consigliere anziano.

A questo punto il collega Banfi del *Risveglio Liberale* che è seduto, non essendo consigliere provinciale, al banco della stampa, mette il cappello in testa, sale al banco della presidenza, accende lo zigaro, getta il fiammifero davanti al presidente e si bamboleggia ostentatamente, con evidente provocazione e sprezzo dell'assemblea e particolarmente del nostro gruppo.

Indignato mi muovo dal mio posto e schiaffeggio il Banfi.

Noti, on. Direttore, che il Banfi oltrechè collega in giornalismo, mi è caro perchè amico personale da lunghi anni.

Ho reagito sembrandomi troppo grave l'insulto, che se lasciato passare inosservato, avrebbe messo noi socialisti nelle condizioni di vera inferiorità morale.

Banfi afferma ora di aver agito senza intenzione di far sfregio a qualsiasi dell'assemblea; accetto volontieri questa sua giustificazione che mi dà modo di chiudere senza ulteriori rancori la scena disgustosa da lui, inconsciamente provocata.

Grazie dell'ospitalità.

Enrico Dugoni.

L'INAUGURAZIONE della Cooperativa Varesina.

Abbiamo da Varese, 19:

Durante la grave agitazione svoltasi nella nostra città nello scorso dicembre per la questione del dazio consumo in seguito all'assunzione del dazio stesso da parte di un gruppo di esercenti salumieri e macellai della città in danno della numerosa classe degli albergatori, osti e negozianti di liquori, i negozianti di liquori lanciarono l'idea di fondare una cooperativa di consumo di generi di salumeria e macelleria. L'idea sorretta dalla maggior parte della cittadinanza, fu caldeggiata da ben circa trecento esercenti, così che ora è un fatto compiuto.

Appunto nel pomeriggio d'oggi, in Corso Vittorio Emanuele (nei grandi magazzini dell'ex-ebanisteria Colombo) allestiti signorilmente con grande buon gusto, pulizia ed igiene è stato aperto al pubblico che vi accorse a visitare lo spazioso e ben arieggiato negozio fornito di generi delle migliori qualità e prezzo, tanto da corrispondere alle generali esigenze.

Detta cooperativa che servirà anche come calmiere incomincerà domattina la vendita al pubblico.

Per la sistemazione del servizio ferroviario

Telegrafano da Genova, 19:

L'Associazione generale del commercio di Genova inviò oggi il seguente telegramma ai presidenti della Camera e del Senato:

Il Consiglio direttivo dell'Associazione generale del commercio, convinto che non si potrà mai ottenere la sistemazione del servizio ferroviario, tanto necessario all'economia del paese finchè non sia risolta comunque la questione del riscatto delle Ferrovie Meridionali e l'approvazione della legge dei nuovi provvedimenti ferroviari, deplorando che, di fronte alle continue proteste della nazione per l'insopportabile stato di cose, si ritardino tutti i provvedimenti che possono portare quel rimedio che è imperiosamente imposto dalla gravità della situazione, fa appello al patriottismo del Parlamento perchè, con una rapida soluzione della crisi, si addivenga, senza altro ritardo alla invocata sistemazione del servizio ferroviario.

Firmato, il presidente *Antonio Mancini.*

AGITAZIONE DI CONTADINI

Ci telegrafano da Firenze, 19. (C.):

Fra i contadini delle campagne di Valdarno superiore regna una grave agitazione che si fa minacciosissima contro i possidenti. Mancano i particolari.

*** Il questore ha ordinato il sequestro di cinquemila opuscoli a Firenze e a Prato recanti offesa al buono costume.

Ancora la fuga dell'avvocato Levi-Minzi.

Abbiamo da Verona, 19:

Il *deficit* lasciato dall'avvocato scomparso Lazzaro Levi Minzi sarebbe dalle 70 alla 80 mila lire, in effetti scontati nei diversi istituti di credito della nostra città e presso qualche privato.

Il più grave si è che in qualcuna di queste cambiali si sono riscontrate firme false.

La succursale della Banca d'Italia richiese il negoziante Marco Basevi del pagamento di una cambiale presentata dall'avvocato Levi Minzi, la cui firma venne riconosciuta dal Basevi, falsa. L'importo era di lire quattromila. In altra cambiale di lire 600 fu riconosciuta falsificata la firma dell'avv. Gentilli. Si sparse qui la voce che il Levi Minzi si fosse suicidato a Bellinzona, ma la notizia non avrebbe alcun fondamento.

RACCAPRICCIANTE SUICIDIO

Ci telegrafano da Venezia, 19, notte (B.):

Iersera il diretto in arrivo da Bologna, giunto in prossimità alla tettoia, subiva una forte scossa. Giunto in stazione, si scoprì con raccapriccio che tutte le ruote della macchina e delle carrozze erano insanguinate e che alcuna di esse aveva appiccicati dei brandelli di carne. Fatte ricerche, si scopersero in vicinanza del ponte della laguna, prima una testa, poi un cuore, più innanzi un torso e finalmente due braccia ed una sola gamba umana. Accorse le autorità, si fecero ricerche nei brandelli dei vestiti ritrovati e si scoperse che in una saccoccia interna di una giacca stava un ritratto di donna ed un biglietto firmato Attilio Grosso che, senza dirne le cause, manifestava il proposito di suicidarsi. Non si sa se il disgraziato sia veneziano o di altro paese.

L'"Esposizione Illustrata,"

La 14ª dispensa dell'*Esposizione Illustrata di Milano del 1906*, è di per sè sola, un album-ricordo: un album-ricordo completo, elegante, delle giornate inaugurali dell'Esposizione. Vi è diligentemente raccolta, documentata da una ventina di quadri fotografici, la cronaca di quelle giornate memorabili: fra questi, l'ingresso ufficiale dei reali in piazza d'Armi, passaggio di cortei, visite inaugurali alle diverse Mostre, l'incontro col re del Belgio, le feste aereonautiche, ecc.

È uno di quei fascicoli che formano; come suol dirsi, « documento », e che ognuno, dopo qualche tempo, si compiace di poter mostrare o rimpiange di non avere conservato, come, del resto, tutta la raccolta di una pubblicazione di questo genere.

Ogni dispensa dell'*Esposizione Illustrata* si vende, in tutte le edicole, a cent. 15. L'abbonamento alle 40 dispense (Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo 15) costa L. 6.

Una protesta del deputato Malfatti.

Ci telegrafano da Vienna, 19, ore 7 pom.:

(W.) Nell'adunanza della Commissione parlamentare, per la riforma elettorale, Malfatti, in nome della giustizia protestò contro l'intenzione di ridurre il numero dei mandati italiani e disse:

« Questa eventuale, nuova grave offesa ai diritti degli italiani, aggiungendosi ai passati torti, renderebbe sempre meno tollerabile l'esistenza degli italiani in Austria e susciterebbe una protesta anche in Italia, dove la voce del sangue non può sempre essere trattenuta dai riguardi diplomatici. »

Queste parole produssero viva impressione nei circoli parlamentari.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazioni del 19 maggio.

MILANO	56	5	8	84	19
BARI	72	26	39	49	73
FIRENZE	51	26	46	82	55
NAPOLI	62	24	53	90	56
PALERMO	66	87	89	85	14
ROMA	84	78	62	51	33
TORINO	4	25	89	45	9
VENEZIA	34	52	65	40	2

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Arrigoni Enrico

Studente del IV corso Ginnasio Parini

dopo implacabile malattia che da più mesi ne minava la cara esistenza, chiuse per sempre serenamente gli occhi lasciando nel più acerbo dolore il padre Ing. Isidoro, la madre, le sorelle, il nonno Cav. Ing. Enrico Radice ed i parenti tutti che in lui apprezzavano le doti veramente esemplari dell'intelletto e del cuore. Il trasporto della cara salma avrà luogo il giorno 20 corr. alle ore 13.45 partendo dalla Casa in via Malpighi N. 1 (Porta Venezia) per la Chiesa di S. Francesca Romana, indi al Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni speciali.

L'ufficio funebre avrà luogo lunedì 21 corr. alle ore 10.

Il fratello Agostino, la sorella Virginia ved. Piccolini, la cognata Giuseppina Trivulzi ed i nipoti, partecipano con dolore la morte della loro amata

CANTI ELENA

avvenuta venerdì 18 corr., coi conforti della religione.

I funerali seguiranno il giorno 20 corr., alle ore 9, partendo dalla Casa in via S. Giovanni sul Muro 27, per la Chiesa di S. Maria alla Porta indi pel Cimitero.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire all'accompagnamento.

Felice Bialetti

Scultore

è morto oggi alle ore 23.

I genitori, i fratelli, le sorelle e i congiunti tutti ne danno il doloroso annuncio, ringraziando anticipatamente coloro che vorranno intervenire ai funerali che avranno luogo in Mede Lomellina domenica, 20 corrente, alle ore 16.

Non si mandano partecipazioni personali.

Mede Lomellina, 18 maggio 1906.

La Società Mutua Assicurazione Bestiame da Macello, col massimo cordoglio annuncia la morte del proprio consigliere

AMBROGIO MARAZZI

avvenuta repentinamente la sera di giovedì 17 corrente alle ore 23.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 16, partendo dalla Casa Via Tignoni N. 10 per la Chiesa di S. Francesca da Paola indi al Cimitero.

Si anticipano vivi ringraziamenti a coloro che vorranno onorare di loro presenza la mesta cerimonia.

Milano, 19 maggio 1906.

Hôtel Restaurant Righi
SALSOMAGGIORE
di Bonetti & Preda - G. Tedeschi, dirett.
SERVIZIO D'AUTOMOBILE

ACQUA UNGHERESE.

ACQUA PURGATIVA NATURALE
"APENTA"
INSUPERABILE

„L'ho trovata veramente utile."

Prof. G. MAZZONI.

Esposizione di Milano 1906
Per Concorsi, Congressi, Convegni, Gite di Piacere, per Comitive anche numerose
LA SOCIETÀ
"GITE e VIAGGI"
RIBONI e C., Milano, (Largo S. Margherita)
offre gratuitamente i preventivi anche di alloggio nel proprio Grande EXCURSION'S HOTEL ed in altri locali dello stesso ordine, nonchè in vaste e moderne camerate.
S'incarica pure di fornire il vitto a qualsiasi numero di gitanti, di comporre treni speciali e altre combinazioni di trasporto, con tutte le massime riduzioni.
Per schiarimenti rivolgersi anche ai nostri rappresentanti e presso tutte le Agenzie F.lli GONDRAND.

PASSATE L'ESTATE A
AIX-LES-BAINS
La regina delle stazioni balnearie
GOLF LINKS — LAWN-TENNIS
Informazioni gratis in tutte le lingue vengono fornite dal Sindaco di **Aix-les-Bains**, Savoie (Francia.)

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
Concentrato - Puro - Genuino
Il migliore degli Estratti
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C. Genova*

COLLIO Valtrompia - Brescia 1000 metri s.l.m.
STABILIMENTO IDROTERAPICO CLIMATICO
GRAND HOTEL MELLA
Da Brozzo servizio d'automobile in mezz'ora. Trattative J. Spatz, Grand Hôtel Milano.
Apertura 20 giugno.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
D.r Montegnacco e Arcari. - Visite dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 4) dalle 13 alle 14.
MILANO VIA LAMARMORA N. 10

Fino ad oggi nessun dentifricio fu escogitato che abbia il valore dell'Odol, la cui prerogativa, più unica che rara, è quella di prolungare la sua azione igienica dei denti e della bocca parecchie ore dopo la sua applicazione.

In tutte le farmacie, droghe e profumerie.

SOLO COI SASSI

Sicuro: solo coi sassi si risolverà la questione sociale. Intanto questa è imperniata sempre su di un proverbio arabo: *Un uomo che mangia ed uno che sta a vedere.*

Come si può far mangiare anche quello che guarda? C'è anche per lui cibo abbastanza? No. E i socialisti non vogliono capire che sul globo non nascono maccheroni col sugo per tutti. I cibi, i vestiti e le abitazioni igieniche vengono dalla terra. Però alla terra non si danno energie abbastanza per farla produrre di più. Nè capitali e nè braccia abbastanza ai campi. I capitali si danno, dalla società, sopratutto, alle industrie, e molte braccia al vagabondaggio, e perfino a quell'aberrazione inconcepibile che chiamasi *Sport.*

Si aggiunga che il Governo, per quarant'anni, non ha mai capito che il pane e la carne vengono dalla terra e che la ricchezza nazionale (la produzione agricola) è nelle mani della classe più ignorante (il colono), e, più sordida della società, e mi sappiano dire i signori *Tirasassi e C.*, se è possibile ricavarne pane e carne a dovizia per tutti. Hanno voglia i partiti estremi a stampare giornali, a fare discorsi e scioperi per risolvere la questione della pagnotta! Se non si fa pane con le pietre, il sole dell'avvenire resterà sempre dentro i monti.

Fortuna per i nostri figli che il pane coi sassi si farà e forse presto. Parecchi chimici, fra i quali il Lenhard, il Panum, e sopra tutti il grande E. Fischer, stanno studiando la sintesi dell'albumina. E questa celebrità a momenti ci è arrivata. Dopo aver ottenuto la produzione degli zuccheri artificiali, con la stessa tecnica meravigliosa ha ottenuto i *polipeptidi.*

Speriamo che per la stessa via si arrivi alla mèta dell'albumina artificiale, che sostituirà la carne per la nutrizione dell'uomo.

Il giorno che sarà risolto questo problema, mediante il carbonio delle pietre, e l'azoto e l'ossigeno dell'aria, i socialisti non avranno più bisogno di odiare nessuno e quel fausto giorno sarà il più memorabile avvenimento del mondo a cui sia stata spettatrice l'umanità. Attraverso a tutti i popoli a tutte le schiatte ci fu sempre la gran lotta della pancia piena contro quella vuota, del duro lavoro contro il dolce far niente. Un genio della chimica troncherà d'un solo colpo la ferocia della belva umana che digrigna i denti contro l'altra iena che ha la carne in bocca e il sole dell'avvenire spunterà roseo di felicità sull'orizzonte ceruleo della pace.

Allora nè pure i Glomeruli Ruggeri (ora prodigiosi contro l'anemia) avranno più ragione di essere, e l'omaccio non lotterà più che per la femmina, che la natura la conservi sempre bella e buona, per gioia di nostra sorella vita

Milano 16. **O. RUGGERI.**

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSA DI MILANO.

Milano, 19 maggio, 1906, ore 15.

La Rendita si mantenne anche nella riunione ufficiale stazionaria a 105.62-105.65 per fine — Valori leggermente meno fermi, solo Meridionali piuttosto domandate chiusero mentre la Banca d'Italia, Bancaria, E. Distillerie e Armstrong perdono qualche lira. — Offerte le De Angeli a 356-355. — Cambio 99.87.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	18	19 maggio
dello Stato				
5% cont.	100	2.—	105.50	105.52 105.50
id. f.m.	100	2.—	105,55	105,62 105.65
3½% cont.	100	1.75	103.60	103.80 103.90
id. f.m.	100	1.75	—.—	—.—
Obbligazioni				
Mil.5%	500	11.25	513.—	512.50 513.—
Meridion.	500	5,74	359,—	359,— 358.75
Med. 4%	500	10.—	499.25	499.50 499.25
Tirreno	500	10.—	510.—	509.— 510.—
un. 4%	100	1.—	101.60	101,40 101.60
Azioni				
d'Italia	800	18.—	1298.—	1297 1298
Comm. It.	500	45.—	920.—	919,— 920,—
italiano	500	32.50	617.—	616.— 617.—
a ital.	250	18.—	330.—	326.— 327.—
Meridion.	500	30.—	799.—	800.— 802.—
Mediterr.	500	16.—	462.—	460.— 461.—
z. Venete	80	5.50	97.—	96,— 97.—
ien. It.	300	25.—	494.—	492.—
Bernasc.	75	6.50	104.—	103,— 104.—
Rossi	900	75.—	1642.—	1639 1640
Nazion.	80	5.50	100.—	99,— 100.—
an. Naz.	100	10.—	218.—	217.—
Cantoni	250	26.—	536.—	535,—
eziano.	175	12.50	262.—	260,—
ergam.	250	17.50	312.—	312.—
diani	125	6.25	146.—	145.— 146.—
ggiani	250	20.—	321.—	322.—
Valseriana	250	20.—	450.—	450.—
Otto lini	200	16.—	295.—	295.—
tt. Tosi	250	20.—	347.—	345.—
al.tess.st.	250	20.—	358.—	355.—
tti e C.	100	—.—	250.—	250.—
. . . . . .	250	18.—	465.—	465.—
. . . . . .	500	120.-	2350.—	2340
r.Savona	200	18.—	450.—	450.—
r.italian.	200	16.—	280.—	277.— 278.—
Voltri	200	7.—	—.—	—.—
n Italia.	150	18.—	405.—	405.—
Miani-S.	100	7.—	151.—	150,— 151,—
. . . . . .	250	15.—	337.—	336.—
Armstrong	250	15.—	442.—	440,— 442,—
e Wolf	250	30.—	570.—	570.—
Roma.	100	6.—	161.—	160,— 161,—
-Albani.	100	8.—	131.—	129,— 130.—
. . . . . .	150	23.—	950.—	947.— 948.—
en. elett.	500	50.—	1410.—	1410
rezzoidr.	250	—.—	530.—	530.—
genov.	250	25.—	—.—	—.—
Altal.	100	20.—	340.—	336,— 338.—
. . . . . .	125	5.—	85.—	85.—
c. Cert.	250	15.—	300.—	300.—
g.-lomb.	200	20.—	417.—	416,— 417.—
Mecheri	200	16.—	348.—	348.—
. . . . . .	150	40.—	—.—	—.—
Gulinelli	100	8.—	130.—	129,— 130.—
rre ital.	100	11.—	210.—	208.— 209.—
a Milano	100	—.—	155.—	154.—
. . . . . .	250	70.—	1310.—	1300 1310
Torino	200	20.—	—.—	—.—
ch. Roma	150	10.—	208.—	207.—
C.Chim.	250	15.—	347.—	345.— 347.—
s. Mira	100	—.—	160.—	160.—
Richard	250	18.—	420.—	418.—
ne Ital.	200	10.—	280.—	280.—
L.-Am.	250	20.—	429.—	428,— 429.—
erraresi	250	6.25	—.—	—.—
beni st.	200	12.—	281.—	281,—

Prezzi dei cambi:

Francia 3 0[0 99.92 — Svizzera 99.92 — Londra 4 0[0 25.18 — Germania 5 0[0 — 122.87.

Borsa di Parigi.

Parigi 19, *ore 3.40.* — Chius. della Borsa.

... amm.	—.—	Rendita Spagn.	97.05
... 0[0	99.10	Banca Ottom.	663,00
...aliana	105.55	Argento. . . .	112,75
...ira	25,19,5	Cred. Fondiar.	705.00
...ingl.	99 11[16	Azioni Suez	4640
...mbar.	338.00	Lotti Turchi	145,00
...Italia	3[32	Meridionali	804.00
...turca.	95.35	Rendita Russa	62.00
...di Parigi	1613	Rend. Portogh.	71,17
...	480,00	Banca Francia	4025
...Egiz.	106,20	B. Comm. Ital.	—.—
...Ungher.	97.40	R. Serba 4 0[0	85.22

...enza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 19, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 — id. 3 ½ 103,85 — Banca d'Italia — Banca Commerc. 919,00 — Credito 616,00 — Merid. 800,00 — Mediterr. 462,00 — Navig. Gener. 493,00 — Raff. Zucc. 416.00 — Ansaldo-Armstrong 442,00.

Borsa di Roma.

Roma 19, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine 105,62 — id. 3 ½ 104,10 — Banca d'Italia 1300,00 — Azioni Banco Roma 113.00 — Meridionali 800,50 — Acqua Pia 1540.00 — Gas — Condotte d'acqua 439.00.

Borsa di Torino.

Torino 19, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese — id. 3½ 103,85 — Mediterr. 463,00 — Meridionali 800.00 — Banca d'Italia 1300,00 — Commerc. 919,00 — Credito Ital. 616,—.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 19. — Listino ufficiale dei prezzi dei grani e delle Farine sul Mercato di Milano.

	da L.	a L.	Fagiuoli	da L.	a L.
...vec.	—.—	—.—	Borlet.est.	35,50	37.—
...nuovo	25.25	25.65	Bianchi . .	34,—	39.—
...se.	—.—	—.—	Colorati n.	26,—	30.—
...ant.	25.50	26.—	Occhio. . .	25.—	29.—
...	25.50	26.25	Misti . . .	20.—	24.—
			Lupini	12.—	13.—
...no 1	39.50	41.—	*Farine fr.*		
... 2	34.50	37.—	Numero 0	36.50	38.—
...tile	33.50	35.—	» 1	33.25	34.—
...	—.—	—.—	» 2	32.—	32.75
...	32.50	35.—	» 3	27.—	28.—
...	32.—	35.—	» 4	22.—	23.50
...n. 1	31.50	33.—	Macinafat.	32.25	32.75
... 2	29.50	31.—	*F.gr.duro*		
...ad.	25.50	27.—	Semole SS.	35.50	36.—
...a.	32.—	33.25	Semelette.	32.—	34.—
...	24.—	25.50	Far.cilind.	25.50	27.50
...gr.	20.—	22.50	» com.	22.—	23.—
...	16.50	18.—	Crusca . .	14.—	14.75
			Cruschello	12.—	12.75
...	21.25	23.—	*Far. melg.*		
...	21.—	22.50	Sem.bram.	25.50	27.—
...	21.—	23.—	» fioretto	21.50	22.50
...	15.—	17.—	Macin. ab.	19.—	20.50
...	20.50	22.—	Modenese .	17.50	18.50
...	16.—	19.—	Crusca . .	14.50	15.50
...	21.—	22.—	Cruschello	14.50	15.—
...	15.—	18.—	*Far. seg.*		
...	20.50	21.—	I qualità .	29.—	30.—
...	19.50	20.—	II q. n. ab.	24.—	26.—
...	21.—	22.—	*Semi ol.*		
			Semelino .	35.—	37.—
...	17.—	17.75	» Plata. .	36 —	37.—
...	19.—	20.75	» Bombay	38.—	39.—
...	16.—	18.—	Col. Bomb.	36.—	37.—
			Ravizz. n.	34,—	35.—
...	21.75	22.50	*Semi pr.*		
...	21.50	22.25	Trif. viol.	120,—	130.—
			Sp. erb. m.	120,—	130.—
...	17.50	18.25	Loietto . .	26,—	28, —

Suini.

Milano 19. — Prezzo dei suini grassi L. 130 a peso morto, suini magroni da L. 110 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo. Prezzi dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (12 maggio) L. 140 al Ql.

Fieni e paglie.

Alessandria. — Fieno L. 9.— a 10.—, paglia da L. 4.— a 4 50 al Ql.

... — Fieno maggengo da L. 8.75 — agost. 7.75 a 8.75 abbuono 10 0[0 — 6.75 a 7.75, paglia frumento 3.40 a 4.— in partita e a scaratto.

... — Fieno di prato naturale nuovo 6.25, lupinella 5.75 a 6,25, medica 5.50 paglia di frumento 3.50 a 4.—, id. riso 5.50, stoppia frum. —.— a —.— al Ql. trifoglio nostr. I qual. 105 a 115, id. a 100, id incarnato 80 a 85, erba medica 90.— a 100, id. mercant. 85 a 90. ... a 85.

... — Fieno L. 8.— a 9.—, paglia a —.— al quintale.

Lodi. — Prezzi per quintale fuori dazio: Fieno maggengo da L. 11.— a 11.50 agostano da 10,— a 10 50 — terzuolo da 8.— a 9.— — paglia di frumento da 4.50 a 5.—.

Novara. — Fieno maggengo L. 11.— a 12.— agostano 9.50 a 10.— terzuolo 8.— a 9.— paglia di frum. 4.— a 4.50 al quintale.

Pavia. — Fieno maggengo n. 10,50 a 11,50, id. v. —.— a —.—, agost. 8,50 a 9,50, terzuolo 7,50 a 8.50, paglia lettiera n 4,— a 4,50 erba medica — a —. trifoglio viol. — a — al Ql.

Verona. — Fieno di 1ª qualità L. 9.— a 9.50. id. 2ª 8.25 a 8.50, paglia 1ª qual. 3.90 a 4.30, id. 2ª 3.30 a 3.50 al quintale.

Vini.

Alessandria. — Vino rosso comune: prima qualità lire 36 a 40, seconda 30 a 34.

Bari. — Barletta sup. — a —, neri da taglio fini 30 a 32; id. fini 24 a 27, id. correnti 17 a 22, Bianchi 15 a a 20, all'El. schiavi dazio.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE 28enne italiano, conosce francese, inglese un po' tedesco cerca posto commesso banco fine mese, pasticceria, panetteria, drogheria, ottime referenze, offre cauzione. Sanremo. F. G. 30, posta. 22040

PROVETTO piazzista provvigioni cerca buoni articoli correnti rinumerativi. — Anselmi, posta. 22469

SIGNORINA 28enne, bella presenza cameriera hotel, primari certificati, parla italiano, francese, conosce benissimo tedesco, cerca occuparsi subito Milano, anche fuori — Scrivere Hotel Ideal, Lina Delpan, viale Venezia. 21728

VEDOVA, referenze ineccepibili. cerca collocarsi come governante persona sola. C. R., via Boltraffio 3. 21978

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE armaiuolo cerca posto in qualunque città. Scrivere P. A. T. fermo posta, Como. 22038

CAPO macchinista ventottenne 9 anni pratica officine costruzioni, disegnatore, abile capo officina cerca occupazione. Scrivere cassetta 57 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22551

ELETTRICISTA meccanico, monteur abile, diplomato, ottime referenze, cerca posto presso seria ditta. Scrivere Hélène, viale Venezia 16, Milano. 22164

FARMACIA, diplomato, solo. praticissimo, allievo primaria farmacia Milano, cerca posto stabile Como, Lecco, dintorni o paesi lago. Esclude farmacie ove debba trovarsi solo. Scrivere Prosperi, via S. Vicenzino 10. 23988

OVUNQUE istruito ventenne migliori requisiti cauzione entrerebbe apprendista volontario bureau hôtel. - Scrivere C 22481 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22481

SIGNORINA bella presenza, pratica lavori studio e magazzino cerca posto commessa. Bianca, Guicciardini 5. 22232

SIGNORINA, colta, conoscente italiano, francese, stenografia, miti pretese cerca impiego, Bertoglio Sant'Orsola 12. 22673

TEDESCO cerca posto quale contabile corrispondente, mitissime pretese. Offerte Cassetta 10 S Haasenstein e Vogler Milano. 21618

TESSUTI. Viaggiatore praticissimo, 24enne, ottime referenze, disponibile. Scrivere cassetta 66 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22048

TRENTACINQUENNE bella presenza ammogliato senza figli, conosce inglese cerca maneggione con cauzione. Scrivere Gregorio, Tadino 1. 22196

VEDOVA trentenne, pratica negozio, cerca posto banchiera, commessa panetteria, macelleria od altro articolo. Tomasi 5, posta. Milano. 22142

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABBISOGNA primaria società personale. conoscenza lingue cauzione. Spagna Luini 8. 22104

ABBISOGNANO Commesso ed apprendisti, cartoleria Acquistapace Ponte Vetero undici, presentarsi dalle diciassette alle diciannove. 22052

ABILI operai piccola meccanica, aggiustatori. tornitori e fabbri trovano occupazione presso la Ditta Giovanni Heusenberger, Sezione Apparecchi d'illuminazione, Monza. 21482

ARRUOTINO trova occupazione, Corso Sempione, 5, Cantoni, Milano. 21820

BUSTE. - Primario Stabilimento ricerca assistente pratico nella lavorazione delle buste. Scrivere S. A. G. posta Milano. 21646

CAPO fabbri cercasi, richiedonsi buoni certificati. Offerte scritte con indicazione stipendio. Officina Meccanica Stigler, Milano. via Galileo 45. 22507

CASA parigina cerca per Milano signora disposta visitare clientela sarte donna per introdurre specialità Casella postale 589. 21938

CERCANSI operai montaggio piccoli ventilatori. Ercole Marelli, Sesto San Giovanni. 21976

CERCANSI abili lavoranti sarte per lavoro fantasia e tailleur. — Presentarsi Ramoni, Tre Alberghi, 4. 22519

CERCANSI ragazze pratiche preparazione lavori jour e piccinine. Corso Indipendenza, 1. 21836

CERCANSI urgentemente abili sarte e mezzane. Rivolgersi Gaudi, Solferino, 14. 22503

CERCANSI abilissime lavoranti confezioni per signora. Sabbioni via Palermo, 19. 21979

CERCANSI per importante carrozzeria abili sellai. —Rivolgersi via Montevideo 9. 21918

CERCANSI abili sarte esterne e sarti e mezzanelle interne per confezioni signora, via Gioberti 3. 22184

CERCANSI apprendisti 16-17 anni officina Elettrotecnica. Foresti, Chiaravalle 4. 22006

CERCANSI aiutanti meccanici. tranciatrici ragazze per impacchettaggio, operai montaggio serrature. Pozzi Monti, Strada alla Simonetta, fuori Porta Volta. 22829

CERCASI abile giovane sarta, Foro Bonaparte, 45, Milano. 22517

CERCASI giovane bella presenza per accompagnare fabbricante articolo senza concorrenza abbia molte relazioni sulla piazza. Scrivere Dacosta. posta, Milano. 22511

CERCASI subito fattorino quattordicenne per studio. Presentarsi portinaia, Foro Bonaparte, 76. 21818

CERCASI fattorino robusto intelligente età 16-18 con ottime referenze. Mensile a convenirsi. Presentarsi Curami, P.ª Duomo, 8, Milano. 22639

CERCASI abile stiratrice in ogni genere. Presentarsi Baggi Angioletta, viale Monforte 7. 22058

CERCASI per officina meccanica automobilistica settanta operai, abile capo officina. Richiedonsi primarie referenze. Scrivere cassetta 62 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22044

CERCASI ritoccatore d'ingrandimenti. Fotografia Calcagni Corso Ticinese 70. 22060

CERCASI signorina o giovanetto per Esposizione, con qualche conoscenza disegno. Indicare pretese. Direzione Fermo posta Milano. 22114

CERCASI tagliatore cartonaggi preparatore scatoleria fina, stabilimento provincia. Offerte cassetta 46 S Haasenstein e Vogler, Milano. 21948

CERCASI abile operatore, ritoccatore per dirigere studio. Rivolgersi Svicher, Sampierdarena. 22687

CERCASI urgentemente esattore energico, istruito, cauzione mille. Mario. fermo posta. 22633

CERCASI apprendista studio mite retribuzione immediata. Alessi, Via Rovello, 12. 22521

CERCASI signorina commessa piazzista conoscenza lavorazione a macchina per articoli sarta donna. preferiscesi conoscenza francese, buona retribuzione. Casella postale 589, Milano. 21936

CERCASI cucitrice a giornata, lavoro continuo facile. Via Petrarca, 24. 21932

CERCASI corrispondente perfetto inglese. italiano, possibilmente dattilografo stenografo. Scrivere cassetta 90 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22158

CERCASI signorina per aiutare in casa e magazzino lana. Via Londonio 19. 22186

CERCASI: Un capo tecnico elettricista, praticissimo centrale elettrica scopo illuminazione, sorvegliare impianti linee esterne ed installazioni presso i privati. Un macchinista patentato per condurre caldaie tubulari. — Dirigere domande, certificati. pretese, entro il mese corrente alla Società Anonima Veronese di Elettricità, Verona. 22224

CERCO per Santiago (Cile) operaio pratico fabbricazione bilancie a pendolo. Altro operaio fabbro ferraio per costruzione porte in lamiera ondulata. Per schiarimenti: Regondi via S. Clemente 8. 22202

CERCO ragazzette per lavori ajour in biancheria. Bianchi, S. Calocero 1 a. 21898

CERCO signorina commessa studio, magazzino. Scrivere V. C. 250, Milano. 21906

CINEMATOGRAFO cerca per padiglione viaggiante abilissimo operatore con buone referenze. Scrivere Carlo Böcher. Piazza d'Armi, Genova. 21752

COMMESSE vendita stands Esposizione Galleria Lavoro cercansi. - Turolli, Timbri, Milano, piazza Duomo 43. 22615

CUOCO abile per famiglia cercasi con ottime referenze. Scrivere W: R: posta Novara. 22036

DECORATORE pittore mobili ferro abile. Buon stipendio, lavoro assicurato Chirone, Napione 35 Torino. 22749

DENTISTA diplomato o medico cercasi subito per avviato studio dentistico. — Buone condizioni. Scrivere N. 10420 Haasenstein e Vogler, Torino. 22579

DITTA seria cerca signorina oppure uomo per corrispondenza inglese e lavori studio. Preferiscesi chi disposto fare breve pratica gratuita. Pretese referenze ineccepibili. Dirigere cassetta 37 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22458

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime informazioni cercansi urgentemente. Agenzia Agnello, 9. 21474

FACCHINO cercasi che sappia condurre un furgone a mano. Indicare età, pretese, referenze, Scrivere Maggioni, fermo posta. 22180

FATTORINO quindicenne, ragazza stessa età, cercansi. Rapisardi, Buonarroti 5. 22811

FATTORINO giovane ricercato fabbrica misure, via della Chiusa 5. 22138

FATTORINO cercasi 30 mensili aumentabili, sappia leggere, scrivere correttamente, referenze. Scrivere: Casella postale 295. 21866

FOTOGRAFO bravo ritoccatore negativi. positivi; trentacinque settimanali, ricercato urgenza. Offerte, referenze, ritratto: « Moltiplica » posta Milano. 21197

FOTOGRAFO operatore abilissimo fotografie interni, vedute, riproduzioni quadri, macchine, cercasi subito. Scrivere cassetta 64 S Haasenstein e Vogler Milano. 23046

LA FABBRICA di Pizzi a Milano, via Matteo Bandello, 15 (presso S. Vittore), cerca alcuni bravi, robusti giovani dai 18 ai 25 anni come praticanti per la tessitura dei pizzi. Cerca inoltre 1 garzone e diverse ragazzine dai 12 ai 15 anni. 22168

MAGAZZINIERE - contabile con buone referenze cercasi da Ditta importante, sostituire altro uscente. Cauzione contanti. Buon stipendio, interessenza. Rivolgersi Ufficio via Lentasio 1, Milano. 22162

MAGAZZINIERE. Cercasi magazziniere, custode preferito ex carabiniere o guardia pubblica sicurezza. Domanda e referenze a Caratelli Posta. 22695

MINIATRICI abili per cartoline platino cercansi dallo stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48. 22543

MOLINO ricerca abile mugnaio capace lavorazione cilindri e macine produzione 50 quintali. — Richiedonsi ottime referenze. Indirizzare offerte c 22105 m Haasenstein e Vogler Milano. 22105

OCCORRONO subito abili mezzane per sarta. Portineria S. Paolo. 6. 22451

OPERAI lattonieri occorrono subito alla Ditta G. Del-Grosso e figlio, Varese (Lombardia). 21810

OROLOGIAI, Cercansi lavoranti. Massimo Carabelli, via Monforte 12 Milano. 22477

PIAZZISTA per Milano, pratico clientela droghieri, cercasi da importante casa. Scrivere cassetta 56 S Haasenstein e Vogler, Milano. 21994

PIAZZISTA esperto vendita vini germanici Scrivere indicando pratica fatta, referenze. Keller posta Milano. 22174

PORTINERIA cercasi coniugi senza figli. Scrivere B Panfilo Castaldi 24. 22681

QUINDICENNE cercasi apprendista studio commerciale. Casella postale 841, Milano. 22004

RAGAZZE, cercansi per lavoro facile cartonaggi. Rossi, viale Vigentina, 19. 22030

RITOCCATORI abili per ingrandimenti cercansi dallo stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48. 22080

SI CERCA Operaio Direttore istruito e pratico capace di lavorare e di dirigere da per sè una fabbrica di Marmette in Mosaico alla Veneziana e Mattonelle in Mosaico ad intarsio. come pure imitazioni in Marmi artificiali. L'aspirante dovrà far vedere che ha piena cognizione in tutte le operazioni necessarie e speciali, tanto per la posa come per la fabbricazione perfetta di un materiale senza nessuna macola, presentandone i campioni ed attestati. In tal caso gli viene garantita una esistenza. Referenze di buona condotta e capacità sono indispensabili. Rivolgersi alla ditta Haasenstein e Vogler a Lucerna Svizzera sotto U 2570 Lz. 22755

SARTA capace lavoro fine elegante cercasi in giornata. Scrivere M. M. fermo posta. 21814

SIGARAIE buone lavoratrici di toscani, napolitani cercansi per Nord-America. Viaggio pagato, serie garanzie, paga giornaliera Lire 8-10. Musso, Monte Napoleone, 15 - Milano. 22210

SIGNORINA pratica lavori ufficio, bella rapida calligrafia, volonterosa, buon carattere, moralissima cercasi. Scrivere indicando pretese, referenze, Camussi, corso Venezia 89. 21914

SORELLE Cozza, S. Raffaele, 3, cercano abili ricamatrici in bianco. 22431

STIRATRICE Tintoria Solbiati cercasi urgentemente. Via Pantano, N. 2. Milano. 21974

STIRATRICI cercansi via Vincenzo Monti 15, lavoro fisso, buona paga. 22034

TAPPEZZIERE cerca garzoni e giovanetto materassaio buono anche far elastici. Viale Vittoria, 46. 21814

TORNITORI provetti di assali da carrozza richiedonsi da Castagna, via Montevideo 19. 22182

UOMO (pensionato) cercasi per piccolo studio mestieri casa. Scrivere con informazioni Fantellire, posta. 21817

URGE fattorino per studio. Stipendio. Presentarsi portinaia Foro Bonaparte 76. 22190

URGE aiutante meccanico per riparazioni macchine da scrivere, maglieria, ricamo. cucire. Scrivere Antonelli, fermo posta, Milano. 21878

URGENTE cercansi lavoranti in biancheria Chinetti. via Lanzone. 27. 21840

VIAGGIATORE molto pratico clientela utenti caldaie vapore cercasi: mese prova. sole provvigioni, poi stipendio diaria. Scrivere cassetta 50 S Haasenstein e Vogler. Milano. 21956

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PROFESSORE governativo ragioneria computisteria dà lezioni, ripetizioni, personali collettive. Miti condizioni. Professor X. posta, Milano. 22531

SIGNORINA dà lezioni inglese giovanetti prezzo conveniente. E. B. corso Vittorio Emanuele 26. 22661

SPLENDIDE Lezioni Mandolino Napoletano, Lombardo, Chitarra, Violino, Pianoforte, Teoria, Canto. Pei Forestieri poche lezioni bastano, buona riuscita subito, prezzi Popolari. Maestro Politti, Commenda 15. 22054

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI presso distinta famiglia bellissima stanza due letti, posizione centrale, volendo pensione. Corona 34, posta. 22533

AFFITTASI bella camera ammobiliata, libero ingresso primo piano, comodità vicinissimo stazione, prezzo modicissimo. Per schiarimenti rivolgersi Babanini, Paolo Frisi, 21. 21940

CAMERA modestamente ammobigliata cercasi vicinanze Esposizione per due rappresentanti. Edouards Pertuiret, fermo posta. 22449

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACCORDATORE, stato rappresentante delle migliori Case italiane di pianoforti. organi, ecc. nell' Esposizione Arti Riunite 1894, assumerebbesi rappresentanze in quest' Esposizione di Milano. Mentasti, corso Genova 24. 22803

CERCANSI agenti pubblicità per inserzioni giornali tecnici ed agricoli. Scrivere cassetta 82 S Haasenstein e Vogler. Milano. 22120

RAPPRESENTANTI in tutte le principali città Italia (Milano esclusa) cercansi per vendita inchiostri prima qualità. Offerte con referenze cassetta 75 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22801

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI provincia città, centro mercati, due botteghe, retri, appartamenti. Preferirebbesi drogheria, Farmacia Tonalini, corso Genova 19. 21682

AFFITTANSI 29 settembre nella casa via Maddalena 17 numero 9 locali primo piano per abitazione, studio, magazzino. 22000

AFFITTANSI per la prossima stagione belli e ariosi appartamenti di 3. 4 e 7 locali con mobiglia o senza. Giampelma Luigi, Como. 22313

AFFITTASI tutto luglio e agosto elegante appartamento ammobigliato quattro locali con cucina, paraggi Monforte. — Posta Gaudenzio, Milano. 21982

AFFITTASI subito grandioso appartamento adatto per annesso d'hôtel, restaurant o studio, 6 balconi in Galleria al 1° piano sul Caffè Campari. Salone vastissimo, 9 locali. installazione elettricità. - Dirigersi Portineria Ugo Foscolo 3. 21848

AFFITTASI subito tre locali uso studio, posizione centrale, piano terreno 550 annue, Via Cesare Correnti, 17. 22133

AFFITTASI villa splendidamente situata dominante Domodossola. vicinissima stazione, ammobigliata o no, 12 locali, giardino cantina. — Indirizzarsi Milano, Minoletti Brera 3, Guerra Principe Amedeo 5. 22523

AFFITTASI prezzo modico in Cassinetta presso Ternate sei camere ammobiliate con giardino. Trattative rivolgersi Finzi. via Torino, 68, Milano. 21674

AFFITTASI anche presente villetta 10 locali, giardino cantine, via Torriani. 22206

AFFITTO elegante stanza matrimoniale, cucina, anticamera. Gallo via Spiga 52. 22527

ALLA RINOMATA Ditta Frasconi. — Como Piazza Cavour. Affittansi grandiosi locali uso esercizio e Ristorante col 1° novembre 1906. Dirigersi trattative Ing. E. Rossetti — Como. 20681

CERCASI al presente locale per uso di ufficio con riscaldamento di cinque stanze di cui una grande. Offerte Hotel Marino N. 51. 21620

CASETTA recente costruzione buon reddito vendo. Scrivere cassetta 52 S Haasenstein e Vogler, Milano. 21966

DUE locali studio magazzino eleganti centrali affittansi presente sino settembre, prezzo mite. — Scrivere cassetta 53 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22537

FORESTIERI! Affittansi al presente due bellissime camere ammobigliate 1° piano balcone verso strada libero ingresso. Miti pretese. Rivolgersi Corso Concordia 2. 22246

GRANDIOSI locali ad uso studio e magazzino affittansi subito in via Principe Umberto N. 27. 22154

LANZO d'Intelvi. 900 metri sul mare. affittasi villa signorile con vasto giardino e con tutte le comodità moderne, scuderia e rimessa, completamente ammobiliata ed arredata. Rivolgersi Colpi, via Ugo Foscolo 2, Milano. 21854

LOCALI terreni mq. 120, piena luce, uso deposito, lavoriero affittansi settembre. Castelfidardo 8. 22715

PER CAMPAGNA affittansi 4-6 camere bella posizione. comodità ferrovia. Rivolgersi G. Saibene, Locate Varesino. 22735

SAMPIERDARENA. Piazzale mq. 10,000 disponibile per festival giugno, luglio. Scrivere fabbrica ghiaccio. Sampierdarena. 22111

VENDESI villa prospiciente lago, panorama bellissimo. giardini fruttati, e prati frutteti di reddito. Offerte cassetta 10608 Haasenstein e Vogler, Torino. 22751

VENDESI casetta quattro locali giardino posizione amena in Pogliana Bisuschio linea Porto Ceresio. Miti pretese. Per trattative parroco del luogo. 21984

VILLEGGIATURA. Affittansi Barzanò 4-8 locali ammobiliati, con giardino. Vendonsi casa e terreni. Lauro. 18, Milano. 22499

VILLEGGIATURA. Maslianico venti minuti da Cernobbio (Lago Como) affittansi 4-5 camere ammobiliate, compreso salotto cucina e comodità giardino. - Rivolgersi D.r Ferrario, S. Calocero 25, Milano. 21806

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

AUTOMOBILE 16-20 H. P. nuovissima capottes americana elegantissima, garanzia vendo causa partenza. Rivolgersi parrucchiere corso Ticinese angolo Gian Giacomo Mora, Milano. 22204

CERCASI d'occasione pusterla ferro, piccolo carrello, specchiere e trasparenti per finestre. Fermo posta Milano Armanno Felice. 22459

COMPRANSI animaletti vivi: Faine, Martore, Tassi. Spedirli: Arturo Kotzian via Londonio, 19 Milano. 22184

COMPRANSI bottiglie fiaschi vuoti. Jori produttore vini, viale Vittoria, 10. 22781

CONTATORE acqua esattissimo buono stato macina caffè media vendonsi. Drogheria Sangottardo 2. 21870

D'OCCASIONE; Macchine scrivere ..., ... ton, N. 5; Torchio idraulico per farmacisti; macchina per fare ostie per farmacisti. forte produzione. Cinematografo Urban Bioscof con pellicole. Rivolgersi Giacca via 20 Settembre 77, Torino. 22577

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq.16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

FOTOGRAFI, apparecchio Kodak tascabile seminuovo vendesi. Scrivere « Buona Occasione », posta Milano. 22437

MAGLIERIE mancato lavoro vende tre macchine anche rateali. Corso Vercelli 91. 21556

MACCHINA fotografica pellicola 9×9 con corredo vendo seminuova. — Varesi. Lauro 9, Milano. 22166

MOTORE elettrico corrente continua vendesi. — Rivolgersi portinaio corso Garibaldi 97. 22679

MOTORE gas 4-5 cavalli cercasi buon stato. Canziani, Angera. 22106

MOTORI elettrici da 1[2 a 2 HP vende Bellani, viale Monforte, 21. Acquistasi motore gaz 4 HP. Permuta. 22447

TORCHIO tipografico in ottimo stato, formato minimo 68 × 92, cercasi da D. G. Vianini e C., via Solferino 18. 22041

VENDESI occasione cinematografo. Prezzo mite. Rivolgersi Omero Bacchiega — Mestre (Veneto). 22769

VENDESI motore a gas Otto usato. cavallo uno Ditta Langel Wolff. Marforio. Piazza S. Giuseppe, 1, Varese. 21858

VENDONSI tre bestie fenomenali con baraccone per esporre. — Trattative Banco, corso Vittorio Emanuele 32, Milano 22529

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A PERSONA seria pratica affari disponendo 5000, offresi conveniente occupazione. Schiarimenti Istituto Fiducia 137 Armorari 5. 22212

AVVIATISSIMA azienda vetture in Lugano cederebbesi in blocco o partite per motivi di salute. Condizioni favorevoli. Indirizzare domande per schiarimenti A. Viglezio-Banfi, Lugano. 19097

CAUSA malattia cedesi buon ristorante Esposizione. Rivolgersi Bosi Santagostino, via Velasca, 3. 21654

CAUSA malattia cedesi subito avviato negozio Privativa annessovi bigliardo. — Per trattative Meazza Restaurant Falegggio, Piazza Fontana. 22078

CAUSA malattia cedesi avviatissimo negozio frutta, verdura, polenta, tortelli. Cucina casalinga, ecc. Giusti 15. 21842

CEDESI avviata trattoria con alloggio, vasti locali vicinanza Esposizione. Schiarimenti Prandini, Ravizza 9. Milano. 21980

CEDESI fabbrica gazzose e pompa sistema intermettente dei F.lli Chiodoni. Offerte a G. V. fermo posta Vigevano. 22699

CEDESI vecchio negozio avviatissimo (vetri terraglie). Tocc.o Novara, Borgo S. Martino. 22665

CEDESI negozio vino, trattoria, prezzo modestissimo. Via Luciano Manara 12. 22559

CEDESI per motivo famiglia avviato prestino con pasticceria città provincia. posizione splendida. Rivolgersi alla Direzione del giornale l'Esercente. 21860

CEDESI negozio mobili tappezziere buona clientela. Posta Milano, N. 1480. 21626

CEDESI Napoli ritiro commercio posizione centralissima grandiosi Magazzini Seterie, Lanerie, Biancherie, Confezioni. Trattative Tacelli, Magnocavallo, 92, Napoli, purchè fatte da seria Ditta disponendo contanti. 22221

CEDESI motivi salute antico forno città Lombardia mezz'ora Milano. Consumo quintali quattro circa giornaliero. Rivolgersi Casati corso Garibaldi 71, Milano. 22136

CEDESI subito motivi salute negozio cappelli in Varese. - Scrivere Beltrami corso Roma, Varese. 22122

CERCASI da Ditta per la confezione seme bachi socio cooperatore con capitali per ampliamento industria. Scrivere C 22161 M Haasenstein e Vogler Milano. 22161

COLLEGIO avviato, situazione splendida cedesi causa malattia. Offerte C 21000 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22539

DA VENDERE una sartoria stoffe e clientela. Poco rilievo. Pietro Custodi, N. 5, Milano. 21972

DA VENDERE in Domodossola Albergo primo ordine bene avviato situato nel centro della città. Per schiarimenti rivolgersi alla signora Senestraro Rosa, corso Sempione N. 10. 21880

DROGHERIA negozio avviatissimo vendesi o cambio con altro bene avviato in provincia. Rivolgersi Crespi, via Melzo 10. 21992

DROGHERIA posizione buonissima cedesi buone condizioni. Merli, Alessandro Tadino 17. Milano. 22623

FARMACIA provincia Milano, avvenire buono, vendo ottomilacinquecento. Costanzo Canziani, Legnano. 22010

FARMACIE primarie vendo Genova - Torino - Milano, altre ne dispongo città provincia paesi. Scrivere Farmacista Zorgno - Milano. 21843

GIOVANE distinta signora decaduta disponendo piccolo capitale cerca capomastro disposto consegnarle casetta pagamento 5-10 anni, oppure persona presti capitale ipotecariamente. Respingesi anonimi. Scrivere cassetta 58 S Haasenstein e Vogler Milano. 22002

IMPIEGO stabile offresi versando quindicimila conto corrente garantite azienda costruzioni. Casella postale 736 Milano. 22419

INGEGNERE operatore attualmente presso Compagnia Cinematografica cerca uno o più soci per impiantare cinematografo nuovo genere, Capitale 30000. Schiarimenti Istituto Fiducia 136 Armorari 5 Milano. 22210

MAGAZZINO vini con forte clientela a domicilio cederebbesi anche subito. Scrivere Cassetta 28 S. Haasenstein e Vogler. Milano. 21826

MOTIVI famiglia vendo negozio Lattivendolo avviatissimo. - Rivolgersi Paolo Lomazzo 17 A. 22683

NEGOZIO di fruttivendolo da vendersi in via Giambattista Vico 9. 22635

PASTICCERIA - panetteria in Lugano, bene avviata, buona posizione, installazioni moderne, affare vantaggioso, vendesi per ragione salute. Indispensabile versamento 30 mila franchi acconto rilievo. Dirigere offerte U. 2522 Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 22607

PICCOLA azienda impianti elettrici, affini. cedesi con importanti lavori condizioni favorevolissime ragioni famiglia L. 16, Posta. 22228

SOCIO disponga 5 a 6 mila lire, garantite, affare ottimo. associandosi ad azienda avviata, ramo tipolitografico ed affine, oppure restituibili a fine 1906; buon interesse. Scrivere cassetta 86 S Haasenstein e Vogler, Milano. 21864

STABILIMENTO fotomeccanico avviato cerca socio piccolo capitale, disposto viaggiare. Scrivere posta P. M. Como. 22625

VENDESI negozio di vino splendida posizione comodità ingrandimento. Rivolgersi Beltrami Paolo via Passerella 22. 21834

VENDESI causa partenza negozio vino vicino Esposizione. Esercizio solo fino settembre. Poco rilievo. Tzp. posta Milano. 22461

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

EDILIZIA. — Buona provvigione occupandosi vendita articolo correntissimo affine edilizia. anche fuori Milano. Occorre conoscenza ingegneri architetti costruttori. — Scrivere E. I. Dallanegra, via Marsala 13, Milano. 21487

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. — Ferri. Corso Porta Vittoria 51. 20756

LEVATRICE Piscopo Gaffurri, tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini. — Via San Pietro in Gessate 11, Milano. 22725

LYON - Grenoble, a chi devo gentile pensiero! Marina 29. 22729

MATRIMONIO. Commerciante 45 anni reddito sei mila sposerebbe signorina o vedova 35 anni, moralità ineccepibile, educata, istruita, lingue estere. disposta coadiuvarlo affari dote proporzionata. Referenze primo ordine. Scrivere « Edel » Posta Milano. 22471

MATRIMONIO. Gentiluomo titolato quarantasettenne unirebbesi nubile oppure vedova buona dote. Nicodemus 47, Posta Milano. 22653

MATRIMONIO. Quarantottenne, viaggiatore, intenzionato associarsi azienda 250 mensili, sposerebbe signorina dote seimila. Arturo 225 posta. 22473

MATRIMONIO. Celibe trentasettenne sanissimo con azienda importantissima rimunerativa patrimonio sicuro oltre centocinquantamila sposerebbe subito bella esperta signorina disposta coadiuvarlo, Contentasi quindicimila. Risponde soltanto interessata, genitori ed indirizzo domiciliare. Ippolito, postarestante Milano. 22008

SIGNORA brava cura gestanti. Segretezza. — Scrivere T. S. Eufemia 18. 21508

UOMINI e donne ovunque cercansi desiderosi lavorare casa propria articoli lucrosissimi serie rimunerative. Smeraldi Firenze. 22767

VEDOVO trentacinquenne istruito, bella presenza, serio, buonissima posizione, sposerebbe signorina, vedova pari età, colta, affettuosa dote non inferiore 30.000. Massima serietà, desidero fotografia. Scrivere Oris 31, posta. 22675

99. — Ritornato benissimo. Lietissimo averti veduto, riassicurato tuoi sentimenti, Rimpiango solo sogno fulgido sfuggito come lampo. Ripassai e leggevi allo stesso posto. Che la fiamma sperda ogni triste ricordo. Riassicurami, perdonami, pensami. Affettuosi.... 22156

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

FALLIMENTO Cremona Pompeo di Monza. Il sottoscritto curatore del fallimento, notifica che è indetta la vendita a partita privata degli utensili e macchinario propri del cessato esercizio del fallito e così di trapani (radiale ed a colonna) trasmissione, trancia e punzonatrice, calandra a tre cilindri ecc, Rivolgersi allo studio del sottoscritto, via Vittorio Emanuele N. 6 Monza. Taravella Rag. Andrea. 22146

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A CHI USA il « Perolin » (miracoloso assorbente della polvere) per la pulizia dei parquets, linoleums, piastrelle e tappeti, che non occorre più battere; diffidi di acquistarlo se non contenuto in pacchi originali di Kg. 5 con cliché della Ditta e istruzione al prezzo di 3,50. Domandarlo ai droghieri e principali negozi. The Perolin Co., Via Torino, 51. 21586

ACQUISTEREI villetta d'occasione, senza mobilia, preferibilmente provincia Como. Escludendo mediatori, precisare località e prezzo. Scrivere Cassetta 33 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 22417

BAGNI di mare, affittansi bellissime camere in riva al mare con proprie cabine. — Hotel Regina Elena, S. Margherita Ligure. 22407

BALBUZIE difetti pronuncia guariti rapidamente metodo speciale. Saldarini, San Vittore 11, Milano. 20568

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 14348

BICICLETTA bellissima ultimo modello vera occasione, garanzia. Piazza Monforte 1. 22220

BICICLETTA elegantissima ultimo modello vendo occasione, via S. Sepolcro 3. 22088

BICICLETTA nuovissima scatto gomme Dunlop prezzo occasione, via Lecco 14. 22132

BINARIETTI portatili importante partita vendesi o affittasi, con impianto completo trasporti. Scrivere cassetta 102 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 20622

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger. anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3378

CANI Borzoi, danesi, livréttes, buldogs, volpini, Sanbernardo ed altre razze vendonsi cuccioli. adulti. Premiato canile Corti, San Siro, 4. Telefono 3569. 22082

CAUSA partenza vendosi avviatissimo albergo moderno posizione splendida, poche pretese. Scrivere Perito Ponti Piazza Simpliciano 4. 22667

DENTISTI dott. Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. — Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 3364

DENTI-DENTIERE - masticazione, pronuncia perfetta. Gabinetto dentistico, Corsiglia, Amedei, 9, Milano. 22657

HUMBER la bicicletta che trionfa in tutto il mondo, Cataloghi gratis, Ditta Enrico Flaig. Milano. 3738

LANA da materassi nuova, sterilizzata: Chilogrammi dodici per lire ventiquattro anticipate. Arturo Kotzian, Via Londonio. 19, Milano. 22645

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4 Milano. 21448

PER SGOMBRO locali stanze matrimoniali sale manger ottomana meccanica. Marco Oggiono 6, portinaio. 21651

SARTI. Chiedete il giornale istruttivo Italo-Americano: Pasanisi, figurini, modelli, Milano. 21428

SESTO S. GIOVANNI Albergo Ristorante Nizza, Giardino, Grande Tettoia, Rimodernato messo a nuovo Belle camere 1.50 in più, 10 minuti da Milano (Ferrovia) Carlo Franciolì, 22160

VENDO bellissima camera matrimoniale usata noce massiccia, Corso Romana, 91. 22546

VENDO camera matrimoniale, buffet, panadora canapè, anticamera, portinaio, 8. Eufemia, 21. 21926

VENDONSI stoffe. telerie, toilette, oreficerie, comodità pagamento, via Petrarca. 24. 21934

VENDITORI ambulanti, mercanti. Bottoni di vetro in diversi colori con decorazione d'oro per grossa (12 dozzine) cent. 50. Bottoni d'oro (metallo) cent. 80, smalti, orecchini, anelli a prezzi limitatissimi. Chiedere campioni al fabbricante Adolf Arthur Elger, Neudorf presso Gablonz (Bohemia). 21565

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto S. Giovanni.
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

CONTRO
Anemia, Clorosi, Rachitismo. Scrofola, Malattie delle ossa, Dispepsie, Nevrastenia, Mali di stomaco, Consunzioni, Esaurimenti, Debolezze in genere havvi un solo rimedio di meraviglioso effetto. La
PHOSPHORIA
Migliaia di certificati
Flacone L. 3 (franco di porto L. 3.30). 2 flaconi sufficienti per la cura L. 6 franchi di porto.
Rivorgersi unicamente alla **PREMIATA**
Officina Chimica dell'Aquila, Via S. Calocero, 25, Milano

STOK SEMPIONE
Met. 3 Stoffa lana fantasia per Uomo . . L. **5.95**
» 5 Fantasia pura lana altezza 110[cm per abito da signora . . . . . » **9.95**
Si spedisce franco di porto nel Regno dietro cartolina Vaglia o contro assegno
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI
LUIGI BARBIERI
S. Maria Valle, N. 2, Milano.
19898 **Gratis** il listino a richiesta.

Industria Serica
Milano, Via San Raffaele, 3

Esclusiva Specialità articoli manifattura della più assoluta novità.
Estesissimo assortimento in Lanerie inglesi tailleur, Alpagas, Voiles, Eolienne, Foulards Louisine Radium, Taffetas, Cotonerie, ecc., ecc.

VENDITA SPECIALE
Stoffe pura lana inglesi disegni speciali per tailleur . . . Taglio abito L **12** e più
Stoffe pura lana fantasia disegni nuovissimi. . . . . . Taglio abito » **15** e più
Etamine e voiles pura lana Taglio abito » **10** e più
Louisine pura seta façone garantiti. Il metro » **2** e più
Abiti composti in tela ricamati . . » **16** e più
Sottane seta confezionate garantite. » **9.50**
Grande assortimento in Blouse di seta battista confezionate.
Ultimi modelli di Parigi, Vienna, Berlino.

LA RIPRISTINAZIONE
del colore naturale dei capelli innocua.
Usata quest'acqua una volta la settimana ridona il primitivo colore alla capigliatura, toglie la forfora, causa precipua della caduta dei capelli. — Flacone L. 1.50 — Per posta centesimi 80 in più. Milano, **Farmacia Scannagatta**, Via Torino, 38.

Depositata
PETTO da DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* **Sviluppo** *e la* **Fermezza** *delle* **Forme** *del* **Petto** *nella donna.*
Scatola e. Istr.: L. **6.35** f^co. c. assegno: L. **6.70**. RATIE, farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e). In *Milano*: F^cia D^r ZAMBELETTI, P. S. Carlo; *Roma*: F^cia BONACELLI, c. Vitt.-Eman., 183; *Napoli*: F^cia INGLESE DI KERNOT, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires*, NETER, Cuyo 584.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia
Filiali con vendita all'ingrosso ed al **minuto**
MILANO . . Via S. Paolo, 8, Via Torino 58.
TORINO. . . Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3 e fuori Dazio, P.a Torino, Stradale Gattinara
NOVARA . . . Corso Umberto, 1, (Angolo via Bianchini).
CASALE M. . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA. . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via Felice Cavalotti, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . . Via Roma, 27.
ALBA . . . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

LE **TOSSI**
Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti**, via Pesce, Milano. — L. **2.50** il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

MALATTIE SEGRETE
DIFFIDA. Il medico specialista Dr. Robecchi si è trasferito da via Spadari, ove prima eserciva, a via S. **Maria Fulcorina**, angolo Bocchetto, **Milano.** - Visite ingabinetto dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Recapito Farmacia alle Cinque Vie. Metodi **assolutamente personali.**

SEGRETO
per far ricrescere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte,** *S. Teresella dei Spagnuoli, 59, Napoli.* 18861

Cailler CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** o **PRIVATO** Gabinetto D.r TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

Pillole SVIZZERE
del farmacista
Ric. Brandt

Lo scienziato noto e venerato in tutto il mondo il
prof. Dott. R. Virchow di Berlino
scriveva vent'anni fa delle *Pillole Svizzere*:
« In seguito alla mia malattia non « mi è stato possibile esperimentare le **PILLOLE SVIZZERE** del « **farmacista RIC. BRANDT** sui miei « malati. Ciò mi ha dato però occasione di provarle più volte su « me stesso e posso assicurarla, che « l'effetto di queste pillole è pronto « senza dar luogo minimamente a « conseguenze sgradevoli. Sono « certo, che anche un uso prolungato non riesce mai nocivo. »
Un parere così autorevole ed importante sull'efficacia incontestata delle PILLOLE SVIZZERE del farmacista Ric. Brandt, sarà ben difficile trovarlo per altri preparati consimili.

PILLOLE SVIZZERE DELLO SPEZIALE R. BRANDT — Ric. Brandt — deposito legalm. — Secondo il bisogno, 1-3 pillole

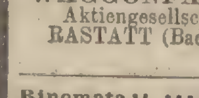
Da diecine di anni i medici ed il pubblico danno la preferenza **a queste pillole di fama mondiale,** avendole trovate **un rimedio sicuro, infallibile, blando ed innocuo nella**
= STITICHEZZA =
costipazione e sue conseguenze, come stati congestivi alla testa ed al petto, mal di testa, disappetenza, acidità dello stomaco, malessere, debolezza generale, etc. **Riescono d'immenso sollievo nelle**
= EMORROIDI =
Di uso generale per la cura depurativa del sangue tanto necessaria per conservare la salute. Dopo pochi giorni di cura se ne vedono i benefici effetti, risultandone un benessere generale.
Si badi che ogni scatola porti sull'Etichetta **una Croce bianca su fondo rosso** col nome **Riccardo Brandt,** come si scorge dal disegno qui allato.

Si trovano vendibili a L. 1,25 la scatola in tutte le farmacie locali, oppure direttamente al **Deposito Generale, A. JANSSEN farmacia tedesca, 10, Via de' Fossi, Firenze.** Per Posta inviare cartolina vaglia di L. 1,40.

Ditta seria cerca signore onorabile disponendo piccolo capitale per impiantare lucrosissima industria Italia. Offerte e referenze a Z. 2005 C. Haasenstein e Vogler, Neuchâtel (Svizzera). 22757

Abili FABBRI - FERRAI nonchè CARPENTIERI
troverebbero subito occupazione ben pagata presso la **WAGGONFABRIK**
Aktiengesellschaft.
RASTATT (Badenia). 90549

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano.



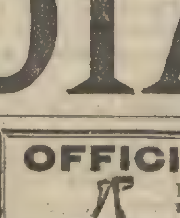
L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50 Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

CLAUDIA
la sola ACQUA
minerale naturale da Tavola
con chiusura igienica brevettata.

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3,—**, L. **0,25** in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano. Deposito Farmacia Centrale Inglese, Piazza della Scala, Milano

Una vera
eleganza igienica
per la cura dei capelli
LOZIONE
"SATININE,,
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

OFFICINA



per riparazione di macchine per calze e macchine speciali a cucire.
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

ROVERBELLA (Mantova)
Concorso Condotta medico-chirurgica. Scade 10 giugno. Stipendio 2500. Ufficiale sanitario 100. Direzione Ospedale. Schiarimenti Municipio.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

ASMA
IL BUONO SI FA STRADA!
Il miglior rimedio prescritto ed adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'**ASMA** di ogni specie (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), **il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica con tosse ostinata** è il premiato
LIQUORE ARNALDI
balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. *Gratis* si spedisce dietro richiesta, interessante libro dal
Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico
CARLO ARNALDI - Milano
Via Vitruvio 9, Corso Buenos Ayres
BRONCHITE CRONICA

IMPOTENZA
"SEETTLE,, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, rimedio radicale per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, masturbazione, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. GUARIGIONI MIRACOLOSE anche in casi ribelli a tutte le altre cure. Flacon L. 5,85. Per posta 0,45 in più, assegno 0,90. - **A. MARCHI**, via Cappellini 14, Milano.

Per ragioni di famiglia il 25 giugno 1906 alle ore 14 in *Britofurem* presso *Divacca* si mette **volontariamente al pubblico incanto la**
Miniera di Carbon Fossile "Adria,,
che comprende 16 misure minerarie ed oltre 200 punti di libero scavo.
La posizione favorevole della miniera che si trova nelle immediate vicinanze delle città marittime di Trieste, Pola e Fiume dà uno speciale valore a questo incanto.
Notizie specificate e piani si possono avere dalla *Cancelleria dei Dottori Bachrach e Abel di Vienna I. Rosenbursenstrasse 8.* 21234

AVVERTIAMO che nella
« Moda Illustrata »
il più diffuso e popolare giornale di mode è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di
Centesimi 5 la parola.
Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, si presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, e raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela.
Dirigersi alla Ditta:
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1[2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

È USCITO IN TUTTA ITALIA IL 25.° NUMERO DELLA SPLENDIDA RIVISTA MENSILE
VARIETAS
diretta da **GIANNINO ANTONA-TRAVERSI**
Questo numero eccezionale per l'interesse del testo e la straordinaria ricchezza delle sue illustrazioni (circa 200) contiene scritti di **Federico De Roberto, Angiolo Silvio Novaro, Federico Verdinois, Carlo Romussi, Giacomo Lo Forte,** Prof. **E. Trombetta, V. Giglio, Riccardo Sonzogno, Renzo Sacchetti, Ettore Moschino,** ecc., ecc.
Termina con questa puntata il magnifico romanzo di OSCAR WILDE: *Il Ritratto di Dorian Gray*
Prezzo di ciascun numero, nel Regno Cent. **50.**
Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano o presso i principali librai o rivenditori di giornali.

Appendice del SECOLO 20 Maggio

PAOLO ROUGET 162

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

E si diceva:

— Il professore è contento come una Pasqua... Corpo di Bacco!... Chi è mai dunque questa persona la cui vita gli sta tanto a cuore?

Servières non pensò a riposarsi un poco se non dopo aver date particolareggiate istruzioni ad un altro assistente, venuto a sostituire il primo.

E nemmeno si mise a letto.

S'accontentò di distendersi sul divano di un piccolo salottino attiguo al suo gabinetto di lavoro.

Ma il sonno non veniva.

Il chirurgo pensava.

L'orizzonte si rischiarava, non c'era da dubitarne... Però grossi nuvoloni correvano ancora pel cielo... grossi nuvoloni da cui avrebbe potuto scoppiare formidabile la folgore... da cui avrebbe potuto rovesciarsi la gragnuola devastatrice.

Chissà se Ines non avesse detto ogni cosa a suo figlio?

... Chi fosse il chirurgo nel quale egli aveva una così cieca fiducia?

... Chissà se non avesse mandata ad esecuzione la sua minaccia?...

In tal caso... come si sarebbe comportato il giovine studente?

Ah!... Servières non poteva certo dubitarne... Piero adorava sua madre... d'una adorazione sincera... esclusiva... che si leggeva nel suo sguardo... che gli si manifestava perfino nella voce quando parlava di lei.

Avrebbe ciecamente creduto a sua madre!

Avrebbe condiviso l'animosità di lei... il suo rancore...

Lo avrebbe trattato collo stesso disprezzo...

Ed anche se Darmont fosse guarito... egli sarebbe rimasto ugualmente schiacciato sotto il peso del passato.

Eppure... egli si sentiva sollevato ugualmente.

Quando, dalla stanza in cui si trovava, udì uno squillo di campanello alla cancellata del giardino indicante l'arrivo di un visitatore, si alzò...

Pensava:

— Certamente Piero non verrà di persona... Manderà qualche domestico a prendere notizie...

E poi:

— Se non è il suo servitore, manderò tosto ad Ines un dispaccio per annunciarle che Darmont è fuori di pericolo.

Si avvicinò nondimeno alla finestra scostandone le cortine.

Un cameriere affrettava il passo pel viale, da ogni lato del quale sotto un radioso sole d'aprile, dei fiori già si schiudevano dal boccio.

Le frasche degli ippocastani, fremebondi al soffio della brezza, avevano deliziose sfumature di giovine verzura. Qualche uccelletto cinguettava giulivo, saltellando di ramo in ramo.

Tutta la gioia dell'esistenza scintillava in quella splendida mattina di primavera.

Frattanto, laggiù, il cancello s'era aperto.

Immediatamente, nella persona che s'inoltrava, Servières riconobbe suo figlio.

Piero camminava a capo chino, evidentemente inquieto.

La scena tragica che il chirurgo prevedeva... che sentiva prossima... che era fatale... doveva dunque svolgersi subito?

Nulla di più probabile... anzi, nulla di più certo!...

Qualche minuto più tardi, il giovine veniva introdotto nello studio di Servières... e là aspettava... forse più pallido del consueto, ma padrone di sè... dominando come sempre, la sua commozione.

— Buon giorno, caro professore... disse il giovine appena vide entrare il chirurgo, muovendogli incontro colla mano tesa... un lieve tremito nella voce... ma soltanto d'angoscia... non certo di collera... e tanto meno di odio.

Il chirurgo aveva presa la mano e la stringeva fra le sue.

Ines non aveva ancora parlato.

Piero non sapeva nulla dunque di quanto era avvenuto.

Perchè poi essa aveva taciuto?

Servières se lo chiese in qualche istante di riflessione.

Un gran senso di sollievo riempì l'anima sua.

Il silenzio che Ines... aveva serbato... era già di buon augurio.

Dei dubbi dovevano esser nati nel cuore dell'infelice donna sulle accuse ch'essa aveva formulate.

Senza questi dubbi avrebbe certo parlato.

Ma Piero gli domandava:

— Che notizie abbiamo stamane? Cattive, nevvero?

E fissava ansiosamente negli occhi il dottore.

... Negli occhi in cui, al suo entrare, aveva letto tanta preoccupazione.

Ed ecco che li vide rasserenarsi.

Ecco che un sorriso apparve sulle labbra del vecchio.

— Mio Dio ... sarebbe mai possibile?

Piero indietreggiò d'un passo.

Non osava più sperare.

Aveva tanto sofferto in quella notte... laggiù, al capezzale della madre, il cui sonno pesante, penoso era stato agitato da incubi tragici.

S'era detto tanto che non c'era più da sperare.

... Che al suo arrivo là avrebbe appresa la fatale, l'irreparabile notizia... che gli avrebbero detto senz'altro che la congestione cerebrale — sicuramente mortale in tal caso — s'era dichiarata.

... Sì... tanto dolore... tanta angustia avevano dal giorno prima invaso il suo spirito e il suo cuore che non sperava più possibile una buona notizia.

Ma poichè Servières sorrideva, bisognava pure crederlo.

... Ma solo vide dissiparsi ogni dubbio quando il chirurgo gli disse:

— No, mio caro, le notizie sono abbastanza buone.

— Buone!... Allora le complicazioni che temevate?

— ... Pare che non debbano più sopraggiungere.

— Ma in tal caso la guarigione?

— Non sarà che una questione di giorni.

— Ah...

Piero alzò macchinalmente la mano alla fronte.

Immediatamente il suo pensiero si volgeva alla madre... alla madre malata di disperazione e d'angoscia, alla madre che il dolore aveva abbattuta, e a cui la speranza ridonerebbe forse la salute e l'allegria.

... A sua madre verso cui egli doveva volare...

... Con parole di consolazione sulle labbra.

— Vogliate credere, aggiungeva il dottore... vogliate credere che io sono felice quanto voi della buona nuova che vi comunico.

« Ho trascorsa tutta la notte al capezzale di... stava per dire di Darmont... si corresse a tempo... al capezzale di vostro zio in un'incertezza veramente penosa. Solo stamane ho potuto constatare un miglioramento visibile nel suo stato.

« Dopo, questo miglioramento è andato sempre progredendo.

« A quest'ora i sintomi allarmanti di ieri sono quasi scomparsi.

« Si ha diritto di credere che il fatto fisiologico che li generava sia scomparso.

« Rimane dunque, vi ripeto, l'infiammazione — un'infiammazione fortunatamente solo localizzata — in decrescenza.

« Di conseguenza la guarigione.

— Rapida, nevvero?

— Rapida sicuramente... Oggi stesso gli occhi si riapriranno, e Dio volendo lo... la coscienza dei fatti sarà ritornata

— Voi credete, dottore, che oggi comprenderà... che oggi ritornerà a parlare?

— Non ve lo posso assicurare... ho la ferma convinzione che in oggi delle parole saranno pronunciate da lui... Saranno coerenti queste parole?... Le speranze fatte da noi saranno giustificate? Lo spero... ma qui è tutto.

Servières soffocò un sospiro.

Un pensiero doloroso attraversò la sua mente.

Scosse la testa come per scacciare questo pensiero penoso.

E aggiunse:

— Parlerà... ma dovete bene immaginare che anche se la guarigione non è completa, assoluta... ciò non sarà al bel principio con una lucidità... una comprensione perfetta delle cose.

« Almeno così suppongo.

« Deve, a parer mio, esservi una perdita di memoria.

« Badate, che io dico « deve » ma che questa non è una certezza.

« Posso sbagliarmi.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano
La Divina Commedia
DI
DANTE ALIGHIERI
illustrata da GUSTAVO DORÈ e dichiarata con note tratte dai migliori commenti per cura di *E. Camerini*. — (Edizione economica). Un grosso volume in-4. di pagine ... illustrato da 135 grandi incisioni e del ritratto del sommo poeta.
Legato in *brochure* L. **10.** — Elegantemente in oro L. **12.**
Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in *Milano*, Via Pasquirolo 14.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 21 Maggio Edizione della sera Anno XLI - N. 14392

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Mentre la crisi matura

Meno male che si incomincia a ragionare.

Appena avvenuta la crisi, giornali moderati e giornali socialisti hanno proclamato che doveva risolversi in un modo solo: rimandare alla Camera il Ministero battuto accordandogli la facoltà di interrogare il paese.

La soluzione — non c'è che dire — sarebbe stata spicciativa, e si capisce che faccia gola ai conservatori i quali sanno di poter contare sul concorso dei clericali, che vanno di giorno in giorno organizzandosi. Non si capisce, invece, che cosa pensino di potervi guadagnare i socialisti. Ma oramai la politica, in Italia, è diventata un giuoco di bussolotti, e bisogna rinunziare a rendersi ragione di tante cose, di tanti atteggiamenti che sono davvero meravigliosi.

Dicevamo, dunque, che a botta calda, i fautori di Sonnino hanno vagheggiata l'idea che egli rimanesse col suo Gabinetto, tal quale è, poi al primo moto contrario, facesse le elezioni.

Ma sono bastate ventiquattro ore perchè quelli fra i sonniniani che hanno due dita di cervello e appena un po' di esperienza, si convincessero della assurdità della loro proposta.

Si fa presto a dire: si interroghino gli elettori: ma su che cosa si dovrebbero interrogare? in altri termini, il Governo che provocherebbe questo giudizio, su quale programma si affermerebbe, quali problemi politici ed economici sarebbe disposto a sollevare?

Poichè non si vorrà sostenere che anche per comporre una nuova Camera non sia necessario, così per chi è al potere come per chi vi aspira, delineare un indirizzo politico, ma basti mettere innanzi due o tre questioni di ordine amministrativo, come se tutta quanta l'Italia fosse diventata un Comunello di terza o quarta categoria.

Ora si incomincia a domandarsi anche dai più infatuati per il Gabinetto dimissionario: il programma che si esporrebbe al paese sarebbe quello dei nove ministri conservatori o quello dei due ministri d'Estrema?

Si affermerebbe, cioè, la necessità di una più efficace difesa dei diritti dello Stato di fronte alla Chiesa, come voleva una volta il Sacchi, o si accentuerebbe la tendenza opposta, quella del Carmine e compagni, la quale ha già avuto una specie di consacrazione ufficiale colla proclamazione del diritto divino fatto dall'arcivescovo di Milano dinanzi ad un monarca, la cui potestà ebbe origine dai plebisciti? Si annunzierebbe la riduzione dei dazi sui consumi, che proponeva l'on. Alessio appena due mesi prima di diventare sottosegretario alle Finanze, o si cercherebbero nuovi pretesti per rinviare ad epoca indeterminata, come è antico costume del Luzzatti, qualunque più modesto tentativo di riforma tributaria in senso democratico? Si proclamerebbe l'intangibilità del bilancio della Guerra, come han sempre voluto i conservatori, o si affermerebbe il proposito di una graduale diminuzione, come han sempre detto di volere i quattro uomini di Estrema Sinistra che fanno parte del Ministero dimissionario?

E di interrogazioni di questo genere se ne potrebbero far tante altre, poichè non c'è questione di principio, non vi è problema di qualche importanza sul quale il Gabinetto Sonnino non appaia diviso in due correnti: la conservatrice, che è la più forte, e la democratica.

Si cita così spesso a sproposito l'esempio degli altri Stati che val la pena di citarlo almeno una volta con ragionevolezza e con opportunità di confronti.

Inghilterra e Francia hanno rinnovate testè le loro assemblee elettive, e l'una e l'altra, espressione schietta e genuina della volontà popolare, rappresentano il trionfo di un programma, la designazione di un indirizzo, specialmente perchè i Governi di quei due paesi, tutti d'un pezzo e d'un colore, hanno posta chiara e netta la piattaforma delle elezioni.

Dunque, concludendo, niuno più di noi riconosce che la Camera presente, viziata nelle sue origini, non può fare opera utile e feconda; ma crearne un'altra senza aver prima corretta fin dove è possibile una situazione come l'attuale che ha consentito e consente gli equivoci più grossolani, le transazioni più vergognose, le mistificazioni più volgari, le ciurmerie più spudorate, pare a noi che sarebbe errore gravissimo.

Il paese, così disorientato com'è, sfiduciato degli uni e disgustato degli altri, non darebbe forse una rappresentanza molto diversa da quella che abbiamo.

Certo è che la disorganizzazione e il traviamento dei partiti servirebbero, come sempre, alla maggior gloria degli affaristi e dei girella: le due razze d'uomini più odiose e più pericolose.

Le deficienze politiche

Nè agli amici nè ai nemici gradito: così oggi si potrebbe dire dell'on. Sonnino, che non ha saputo nè potuto contentare nessuno nella caotica compagine del Ministero passato.

Nei giorni convulsivi di sciopero e di atti selvaggi che l'accompagnarono, una rottura avvenne e fu irrimediabile. I conservatori perdettero la fiducia nell'uomo in cui speravano di rivedere il consigliere delle leggi eccezionali; gli estremi, i sovversivi, che si erano illusi e diedero tregua, si separarono bruscamente e credo, se non mi inganno, con un pretesto trovato nella mozione presentata dal gruppo socialista.

Non un gesto elevato, sia pure cattivo nel fine e negli effetti, si vide nell'uomo che era creduto provvidenziale da coloro che gli avevano preparata la salita al potere, e al quale era asceso dopo tanto attendere. Nè gli uomini nuovi che accompagnavano cotesto messia, hanno avuto un significato nuovo o hanno fatto un movimento nuovo nel pericolo reale o supposto dello sciopero.

Non ce ne meravigliamo. Già lo prevedemmo in sul principio e lo dicemmo in questo stesso periodico. Ora diciamo francamente che un uomo è quel che è e non sarà diverso di quanto presenta la sua natura e il suo carattere. L'esperienza già aveva mostrato la deficienza nell'uomo politico e l'ultima prova si può ancor trovare, quando egli era consigliere e più che consigliere, attore nascosto nella politica del generale Pelloux.

Tutti gli errori di cotesto uomo dimostrano la sua indole: egli fu la causa diretta dell'ostruzionismo e dei suoi effetti; e nel procedimento completo di quella politica disastrosa, nulla mai si vide di nuovo, ancorchè sgradito, nulla di geniale uomo di Stato.

Così oggi. Io non conosco l'on. Sonnino, neppur di vista; ma l'imagino mite e buono, onesto nella direzione dei suoi propositi, convinto anche delle sue intenzioni. Ma l'uomo non può dare più di quel che ha, e non può fare più di quel che è; nè può mutare la sua natura, nè elevare il suo ingegno e accelerare il suo movimento, quando i muscoli glielo impediscono. E se è vera la frase che il bel giorno appare fin dal mattino, noi avremmo veduto l'onorevole Sonnino già da parecchi anni alla testa degli affari politici italiani, se avesse avuto il genio che gli trovano i suoi amici. E ora, dopo una serie di mutamenti e di promesse, ora avrebbe egli mostrato quanto possa la bacchetta del maestro nell'orchestra musicale politica.

E pure molti uomini di valore l'accompagnavano nel lavoro faticoso del Governo e fallirono come lui, forse anche per lui che non seppe dirigere come si doveva. Forse lo scacco della legge dell'ispettorato del lavoro si deve alla deficienza direttiva del Governo e del suo capo. Perchè questo deve sapere in qual mare naviga per dirigere il timone dello Stato, e se questo mare nasconda scogli o secche o abbia correnti pericolose.

Sperava egli di far tollerare dagli avversari i due ministri che sono denominati *rossi*, rossi per dire, e poi di farli accettare. Ma egli nel cammino si doveva accorgere che la tolleranza era apparente e all'occasione si sarebbe trasformata in ostilità, come è avvenuto.

Nè i connubi rosso-neri fanno piacere a tutti; sono due colori troppo disparati. Da Milano a Palermo sempre i due colori si sono incontrati, ed è curioso, con evidente connivenza. Che se vi sono coloro i quali accettano l'intervento d'un prelato nella festa politica, non desiderano il connubio con l'ex-repubblicano; e al contrario, vi sono di quelli che non vogliono l'altro. Questa conciliazione che sembra accidentale, che per altri è segno di grande tolleranza nel carattere italiano, come hanno creduto molti uomini politici stranieri, che può anche sembrare finezza di politica, è, a parer mio, effetto di deficienza direttiva nella politica totale.

Oh, gli avvenimenti si succedono fatalmente, e gli uomini si dànno il vanto di averli preparati e diretti, se gli effetti sono soddisfacenti; ma se gli effetti sono cattivi, allora nessuno è responsabile e tutti li rifiutano!

Malgrado ciò, quando un Ministero nasce malato, non può vivere a lungo, e nel cammino difficile e faticoso deve soccombere. E la crisi è venuta, liberando il malato stanco del lavoro superiore alle sue forze non misurate prima dell'impresa grave e pericolosa.

G. Sergi.

Durante la crisi

Il colloquio di Giolitti col re.

Ci telefonano da Roma, 20, *ore 3 pom.* — (*Norsa.*):

Nonostante il tentativo di gabellare per volontà del paese l'opinione bandita da un gruppetto di fautori dell'on. Sonnino, che, per sembrare in molti, hanno ripetuto il giuoco delle comparse, ripassando sulla scena per simulare un grosso nerbo di armigeri, non c'è più nessuno a Montecitorio o nei circonvicini circoli parlamentari, che creda alla ripresentazione del Ministero caduto, o ad una nuova combinazione dall'on. Sonnino architettata.

L'Opposizione, che è sempre stata forte e compatta, ma che pure ha concesso all'on. Sonnino di fare il suo esperimento al potere, ha deciso di manifestare in modo positivo la propria superiorità sul partito avversario, quando le debolezze interne del Ministero si sono mostrate insanabili, quando tutti hanno potuto constatare le mancanze di un contenuto positivo nel programma del Gabinetto, e quando i suoi ripetuti errori, ne hanno documentata la inettitudine, di fronte ai più gravi problemi politici ed economici.

Il voto di giovedì non può aver dato luogo ad equivoci: l'antica maggioranza, che già seguiva subito dopo le elezioni generali l'on. Giolitti, si è ricostituita omogenea e compatto, ed è da questa che deve uscire la nuova combinazione.

Le incertezze che ieri sera si notavano nei circoli parlamentari, dipendevano da ciò: che qualcuno riteneva dubbio il contegno dell'on. Giolitti, attribuendogli ragioni personali di riluttanza per un ritorno al potere. Ma l'on. Giolitti, giunto stamane, ha conferito con qualche intimo amico, ed ha mostrato di essere disposto ad assumere le responsabilità, emergenti dalla sua posizione e dall'attuale momento politico.

Al tocco e mezzo, l'on. Giolitti è stato ricevuto dal re, e se le mie informazioni sono esatte, già sarebbe stato a lui offerto l'incarico di fare la nuova amministrazione, ed egli avrebbe accettato.

L'incarico a Giolitti?

Ore 8 pom. — La notizia dell'incarico all'on. Giolitti di formare il nuovo Gabinetto, era nel pomeriggio molto accreditata a Montecitorio.

Il re ha trattenuto a colloquio l'on. Giolitti per un'ora e mezza e, dopo lui, ha ricevuto gli on. Gallo e Finali.

L'on. Giolitti, uscito dal Quirinale, si è recato alla propria abitazione in via Cavour, dove si sono recati più tardi gli on. Angelo Majorana, Marsengo Bastia e Facta.

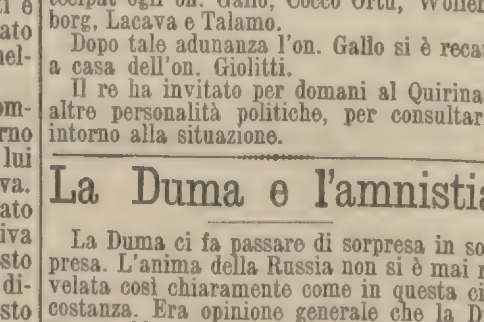
Contemporaneamente aveva luogo a Montecitorio un'adunanza alla quale hanno partecipat ogli on. Gallo, Cocco Ortu, Wollemborg, Lacava e Talamo.

Dopo tale adunanza l'on. Gallo si è recato a casa dell'on. Giolitti.

Il re ha invitato per domani al Quirinale altre personalità politiche, per consultarle intorno alla situazione.

La Duma e l'amnistia

La Duma ci fa passare di sorpresa in sorpresa. L'anima della Russia non si è mai rivelata così chiaramente come in questa circostanza. Era opinione generale che la Duma sarebbe riuscita in grande maggioranza composta di reazionari. Ed è il contrario che

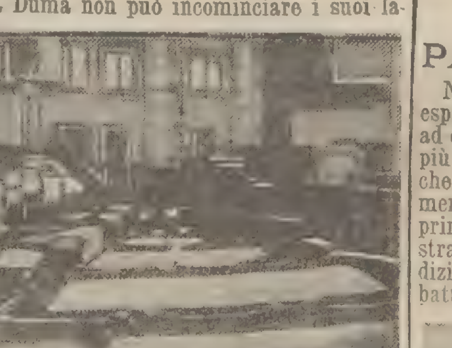


Interno della Duma.

è vero. Lo spirito liberale e democratico si è manifestato in quell'assemblea con una evidenza e con una intensità che ci fanno ricordare le celebri sedute della Costituente francese. Chi l'avrebbe mai pensato? Il linguaggio dei deputati russi non è meno alto e meno solenne di quello dei primi costituenti francesi.

La prima questione posta è stata quella dell'amnistia completa per tutti i condannati politici, rinchiusi nelle carceri o deportati in Siberia.

La Duma non può incominciare i suoi la-



Il seggio presidenziale.

vori se prima questo grande atto di giustizia non è compiuto. Che cosa volevano in fin dei conti i condannati politici? Volevano la libertà costituzionale di cui godono gli altri popoli civili, e di cui la Russia ha avuto un primo pegno colla costituzione del suo Parlamento. Se questo embrione di Parlamento esiste lo si deve esclusivamente all'ardita iniziativa degli uomini che per ottenerlo hanno tutto sacrificato, la libertà e la vita. È dunque giusto che il primo atto del Parlamento sia quello di domandare la libertà di tutti coloro che sono ancora imprigionati in causa delle loro idee liberali.

Il deputato Roditscheff promotore dell'am nistia.

La domanda di amnistia è stata fatta dal deputato Roditscheff e sostenuta colla massima energia dalla grande maggioranza dei rappresentanti della nazione, L'autocrazia spinse lo czar a rifiutarla, oppure a concedere un'amnistia parziale. Lo czar è titubante. Eppure l'avvenire della Russia dipende oramai da questo semplice atto.

Tocca oramai allo czar di risolversi: o il primo dei sovrani costituzionali dell'impero moscovita, o l'ultimo dei tiranni.

Spunti ed appunti

Siamo a Genova. C'è un funerale. Colui che portano all'estremo riposo, Vittorio Descalzi, un ligure della buona razza che lavora, si batte e vince, aveva accumulato una fortuna con molti anni di fatica in America.

Avrebbe potuto anche dimenticarsi della sua patria lontana, ma seppe amare.. Ritornò. E morì fra i suoi concittadini.

Anima generosa, anche l'ultimo atto fu di generosità. Poco prima di morire, fece nel suo testamento un dono cospicuo (più di mezzo milione a Genova. Più di mezzo milione da dividersi fra l'ospedale e le Scuole degli operai.

Bello? Si capisce.

Genova, grata, mandò gran folla alla cerimonia funebre: ai cordoni del carro persino un rappresentante della Giunta, il cavalier Poggi.

Ma... siamo al ma. Il Descalzi non si era accontentato di essere un cittadino buono per la pietà. Partendo dall'Italia, povero, egli aveva delle idee. E siccome queste idee non erano germogliate da una malsana inquietudine di uomo non felice, ma rampollavano da una scelta libera, tranquilla riflessiva, non credette di dovervi rinunciare nell'ora della ricchezza.

Cosicchè ordinò: funerali civili e cremazione.

Che cosa accade dunque?

Questo: a Staglieno, davanti all'ara crematoria, prima ancora che il carro si fermi, il cav. Poggi se la batte. Lo pregano di rimanere, lo chiamano, ma egli non risponde nemmeno: la Giunta è clericale, egli è clericale: dunque, via... E che gli altri si indignino pure.

E perchè questo sfregio? Che cosa si direbbe di un libero pensatore che abbandonasse di furia un'onoranza funebre, perchè a un certo punto vi intervenissero i sacerdoti?

Non si declamerebbe subito all'intolleranza settaria?

Non lo sapeva prima quel cavalier Poggi, che i funerali erano di un uomo non credente a suo modo? Perchè accettare a mezzo per poi offendere a mille doppi?

Sì, un clericale ha diritto di soffrire dentro sè di certi riti. Ma sapersi astenere sin dal principio bisogna. Dopo, davanti alla solennità della morte nessuna verità assoluta c'è che consenta lo sdegno. La fede buona, se mai, è quella che vi fa levare il cappello e piegare la fronte. Con questa acuta tristezza: Che povera cosa, che fragile cosa noi siamo!...

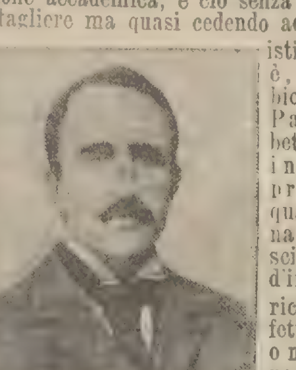
margutte.

Le Belle Arti all'Esposizione di Milano

III.

PAOLO TROUBETZKOY.

Nel gruppo dei giovani scultori, che nelle esposizioni di quest'ultimo dodicennio ha, ad onore dell'arte italiana, affermato sempre più la propria non comune valentia, colui che ha rivelato un'originalità più spiccatamente moderniata, colui che, fino dai suoi primi passi nella carriera dell'arte, si è mostrato maggiormente svincolato da ogni tradizione accademica, e ciò senza spavalderie battagliere ma quasi cedendo ad un sagace istinto d'arte, è, senza dubbio alcuno, Paolo Troubetzkoy. Egli, infatti, può presentare qualche lontana ed incosciente affinità d'indole, nella ricerca dell'effetto pittorico o nell'ambizione di dare l'impressione del movimento, con questo o con quello scultore straniero, forse col belga Costantin Meunier, forse col francese Auguste Rodin, pure notando che costoro sono gli evocatori della forza e dell'impeto — forza del lavoro manuale, impeto delle passioni più violente — mentre egli è invece sopra tutto il glorificatore della grazia, dell'eleganza, dei sentimenti umani più nobili e gentili. Incontestabile è però, a mio giudizio, che non si saprebbe indicare alcun scultore italiano da cui derivi in parte, anche in minima parte, la plastica sua così spiccatamente caratteristica. Se da qualcuno può dirsi che il Troubetzkoy derivi è da un pittore, da Tranquillo Cremona, da cui ha appreso a fare di meno della delimitazione assoluta dei contorni nelle figure da lui suscitate nella creta ed a fondere i piani per ottenere la palpitante mobilità della vita.



P. Troubetzkoy

Fino dalle prime opere da lui plasmate e poi esposte al pubblico, che scandalizzavasi

Troubetzkoy mentre fa il ritratto a Tolstoi.

pel suo disdegno per le regole accademiche e che pure sentivasi attratto verso di esse da un misterioso non so che, Paolo Troubetzkoy manifestò, senza le titubanze e le incertezze che accompagnano quasi sempre i novatori nei loro primi passi, una percezione chiara, esatta e completa di ciò che egli intendeva fare per ritrarre nel marmo ed a preferenza nel bronzo la vita in movimento ed il pittoresco degli abiti moderni e si dimostrò in pieno possesso della tecnica specialissima adatta a dare forma concreta all'individuale sua visione d'arte.

Indole serena ed equilibrata, egli ha proseguito sempre per la nuova via, in cui si era posto deliberatamente fino dal primo momento per cedere ad un bisogno impellente del suo spirito, senza turbarsi per le ostilità feroci incontrate a bella prima e senza esaltarsi pei lusinghierissimi successi seguiti ad essi, a distanza di vari anni. Lavoratore instancabile, egli, in un periodo abbastanza breve di anni, ha dato vita, con una invidiabile spontanea facilità creativa, ad un numerosissimo stuolo d'opere differenti d'ispirazione, ma eguali tutte nella fattura magistralmente originale.

Se però in Italia le file degli ammiratori del giovane e valoroso scultore andarono col passare degli anni, affoltendosi sempre più ed anche parecchi tra coloro che le vecchie abitudini mantenevano fedeli alla scoltura levigata, minuziosa, finita, non riuscivano più a nascondere la loro simpatia pei suoi deliziosi *abbozzi*, giacchè tali eglino credevano di doverli qualificare, nelle sfere ufficiali si continuava a tenerlo a disdegno e nei concorsi pei monumenti non è stato mai a lui che si è assegnata la palma della vittoria. Non così in Russia, dove, rivoltasi d'un tratto l'attenzione di qualche governante accorto ed intelligente su di lui, si è fatto di tutto per richiamarlo nella sua patria d'origine, giacchè se egli è nato, quarant'anni fa ad Intra, suo padre era un ufficiale moscovita di nobile lignaggio. È così che nel 1898 fu nominato professore di plastica all'Accademia di belle arti a Mosca, posto a cui egli doveva in seguito rinunciare; è così che, sei anni fa, riuscì vincitore del concorso pel monumento allo czar Alessandro III, che, dopo una lunga serie di rimaneggiamenti dovuti all'incontentabilità della nobile sua coscienza d'artista, verrà fuso nel prossimo autunno; ed è così infine che, mentre dai nostri commissari gli si lesinava, con la solita grettezza burocratica, lo spazio nella sezione italiana della mostra universale di Parigi del 1900, nella sezione russa poteva esporre quanti lavori voleva, in modo che vi otteneva il grande diploma d'onore come *scultore russo!* Io che, in fatto d'arte, mi sento, lo confesso candidamente, così poco *chauvin* da non essere mai riuscito a comprendere perchè dovrei avere maggiore simpatia per un poeta od un pittore italiano che per un poeta francese od un pittore scandinavo, non mi addoloro certo enormemente

P. Troubetzkoy — Giovane signora (bronzo).

per ciò, giacchè, russo od italiano che si consideri il Troubetzkoy, la mia ammirazione per lui rimarrà pur sempre la medesima. Però fra i miei cortesi lettori ve ne saranno di sicuro molti assai più buoni patrioti di me e forse non è inutile far considerare loro, ancora una volta, quanto grande e pecaminosa sia l'indifferenza dei nostri governanti per tutto quanto riguarda il decoro artistico dell'Italia.

Paolo Troubetzkoy, che va sopra tutto ammirato come sapiente animalista e come acuto studioso della fisonomia umana, piuttosto che pigramente arrestarsi alle tradizionali forme plasitche, si è posto, fino dalle sue prime prove, come ho già detto di sopra, a cercare, con lodevole ardore qualcosa di affatto nuovo e moderno, proponendosi, non soltanto di ritrarre con rara efficacia l'espressiva mobilità del volto, ma di dare altresì, per quanto più fosse possibile, l'illusione ottica del movimento.

Persuaso che l'eccellenza della classica statuaria greca, la quale rispondeva a meraviglia alle tendenze, ai bisogni, alle visioni di un'epoca e di un popolo, non sia superabile e neppure eguagliabile, egli ha pensato che

Paolo Troubetzkoy.
Ritratto del signor Manzotti (gesso).

si dovesse ringiovanire e completamente rinnovare la scoltura e ciò egli ha creduto per conto suo, di poterlo fare, non soltanto col chiedere direttamente alla vita, che tutti i giorni si agita intorno a noi, l'ispirazione d'ogni sua opera, non soltanto con lo sforzarsi di fissare nella creta l'espres-

---

Appendice del SECOLO 21 Maggio

CARLO MÉROUVEL 28

Il Violinista

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Poi, rivolto al fratello, soggiunse con una semplicità d'altri tempi:

— Vieni, devo medicarti!

Era un uomo cauto, previdente.

Aveva seco tutto quanto abbisognava a uomini e bestie.

Angela era pallida come una morta.

La pozza melmosa e rossastra, i cadaveri dei cani, Domenico ferito e steso al suolo, il cinghiale lordo di fango e di sangue e morto finalmente, la scena di carneficina, la facevano quasi cader tramortita.

— Andiamocene! disse macchinalmente al visconte.

Si avvicinò quindi ai due fratelli, cui prestavano ora aiuto alcuni contadini accorsi al rumore, e chiese al ferito:

— Come vi sentite?

Il cinghiale gli aveva fatto uno squarcio abbastanza lungo e assai profondo.

— Non c'è niente di grave, rispose il giovane. Fra qualche giorno non vi sarà neanche il segno. Tornate al castello, chè è tardi, ed « ella » deve essere inquieta. Tranquillatela. Ditele che tutto è proceduto benissimo e che ci recheremo a visitarla.

Si strinsero le mani.

Angela se ne andò come a malincuore; mentre un bieco sorriso errava sulle labbra del bell'Orlando.

Domenico sorprese un tal sorriso, ma senza indovinarne la causa.

Più tardi doveva comprenderla.

Al pari di tutte le grandi caccie, quella dei Brucourt aveva incominciato brillantemente.

Se non siete dalla necessità costretti a starvene rintanati nella bolgia parigina, come un forzato nell'ergastolo, recatevi a Compiègne o a Chantilly ad assistere ad uno di tali spettacoli, ad uno di questi duelli ineguali fra trenta cavalieri, cinquanta o cento cani, e un cervo che non ha, per sfuggire ad essi, se non l'astuzia e la velocità.

Nell'inizio della lotta l'animale è fresco e vigoroso.

Sembra si pigli giuoco del nemico; poi, man mano s'interna nei propri domini, sotto le ombre che l'han visto nascere, dove è vissuto in una dolce tranquillità, e intorno a sè ode il suono di fanfare che lo spaventano, i latrati dei cani che lo inseguono, si sente mancare le forze, il coraggio; il sangue lo soffoca; cade.

È un vinto.

I corni suonano la presa; i cavalieri si schierano a semicerchio; i bracchieri staffilano la muta, e i valletti, come i lettighieri sul campo di battaglia, trasportano il cadavere.

La ritirata incomincia.

Cambiamento di scena e cambiamento di andatura.

Cala la sera; i cavalieri sono sfiniti; i cavalli procedono a testa bassa ed urtano contro i ciottoli dei sentieri.

I cani accoppiati gambettano in silenzio e, invece del brusio delle conversazioni, delle fanfare e degli abbaiamenti, v'è dovunque la natura muta e cupa.

Spesso siffatto ritorno è lungo e penoso, specie nelle foreste della Normandia e del Percese, sparse di villaggi addormentati, in cui si troverebbe a stento un pagliericcio per sdraiarvisi sopra, e un ricovero pel proprio cavallo.

Che fosse difficile il ritorno Angela non tardò ad accorgersi.

S'era da un'ora circa congedata dai Brucourt e non era ancora uscita dalle interminabili macchie che ella attraversava, quando domandò al signor di Lançay con voce leggermente turbata:

— Ci avviciniamo a Belfonds?

Egli si fermò, come per orizzontarsi, e rispose:

— Sono costretto a confessarvi che non ne so nulla. È forse la notte che s'avvicina e che m'inganna, od è che non sono mai passato di qui? Non mi ci raccapezzo.

« Abbiamo fatto male a correr dietro al cinghiale. Avrei dovuto impedirvelo... È colpa mia. Non siete adatta a tali corse... Sostenete il cavallo... Si direbbe che non sappia più reggersi sulle gambe.

Continuarono il cammino.

L'ombra della sera s'addensava sempre più.

Un boscaiuolo passò sul sentiero.

— Sapreste indicarmi il luogo preciso dove siamo? gli chiese Orlando fermandolo.

— Certo che lo so. Siete in fondo ai boschi dell'Aillière, dalla parte della Guilbaude...

— Ne ho udito parlare. Dite, la strada per andare a Belfonds?

L'uomo alzò le braccia.

— Caro signore, gli voltate addirittura le spalle.

Indi con un ampio gesto:

— Bisogna tornare indietro, giungere alla landa del Perroux poi ai fondi della Mousse, al passo del Chartrain, e là, prendere la strada vicinale che vi conduce diritto al castello. Vi avverto però che dovete percorrere quattro buone leghe.

E maliziosamente:

— Non sarebbe stato per caso il vecchio cinghiale a condurvi sì lontano da casa — giacchè siete sicuro il signor di Belfonds, voi?

— Fu lui, infatti; ma non nuocerà più a nessuno; è morto.

— L'avranno preso i Brucourt. Non c'erano che essi capaci di venirne a capo.

Il boscaiuolo salutò cortesemente e riprese il proprio cammino.

Angela guardò il compagno.

— Non si potrebbe trovare nel paese una carrozza, un carro per condurci a casa?

— Siete stanca?

— Non ne posso più.

Egli si strinse nelle spalle.

— Percorrendo in lungo e in largo i boschi, che si stendono quasi sino alla ferriera, non riuscirete a procurarvi neanche una carretta, nè un carrettiere. La strada la faranno i nostri cavalli. Conviene però risparmiare il vostro, che non ne può più anch'esso...

La signorina di Rohaire non rispose.

I due cavalli si rimisero al passo.

La giovane provava un malessere indefinibile, per lei nuovo affatto.

Nell'oscurità che andava crescendo in mezzo alla boscaglia, distingueva appena la via — specie quando le abbisognò prendere un sentiero fra due alti cedui, simili a muraglie di verzura.

Il visconte le diceva a quando a quando:

— Via, coraggio! Presto ci arriveremo.

Ad ogni istante, cambiavano di direzione, almeno ella così credeva, senza esserne ben sicura.

Avea la testa intronata ancora dai rumori della giornata, dal frastuono della lotta, dagli abbaiamenti dei cani; gli occhi di lei ancora rivedevano la scena raccapriciante dell'*hallali.*

Un'idea dominava nella sua mente tutte le altre.

Si sentiva in balìa del suo compagno. Soli in quei boschi immensi, dove non avrebbe potuto invocare alcun aiuto, avea il presentimento d'un pericolo.

Rimpiangeva di non aver seguito il consiglio della sua amica Bianca Minard e d'essere rimasta a Belfonds; rimpiangeva di non aver rifiutato almeno di pigliar parte alla caccia, con un pretesto, pur facile a trovarsi.

La curiosità l'aveva trascinata; s'era sentita sicura finchè si trovò alla presenza dei Brucourt, specie a quella di Domenico, i cui occhi si fissavano su di lei con tanta dolcezza.

Ora essi erano entrambi lontani.

Il ferito dovea, al pari di lei, tornarsene a casa con stento e pena.

La giornata, che aveva avuto un sì lieto inizio, finiva alla peggio, nonostante la vittoria dei cacciatori, ottenuta a sì caro prezzo.

Il visconte intanto le si avvicinava il più spesso possibile, per darle coraggio.

Ad un tratto si trovarono su di un cam-

sione, questa spirituale bellezza dell'uomo moderno, ma eziandio creandosi una tecnica affatto propria. Questa tecnica insolita e che a primo colpo può anche apparire bizzarra, ma da cui, come pure bisogna riconoscere dopo qualche minuto di attenta contemplazione, le sue figure, umane o belluine che siano, traggono uno strano fremito di vita, giacchè esse, sotto l'insistenza dello sguardo sembra quasi che palpitino e si muovano. Quelle piattonate di stecca sulla creta — destinata a fedelmente ricomparire nella dura compagine del bronzo — rabbiosamente piombanti l'una accanto all'altra e creanti una superficie tutta disuguale a frammentari piani intercettantisi gli uni cogli altri, quelle rugose cortecce di marmo, appena sgrossate ed irte qua e là di sporgenze scabrose, contrastano fortemente con alcuni cantucci levigati e con speciale amore accarezzati dalla sua stecca o dal suo scalpello e producono quei contrasti di luce e di ombra che tanto contribuiscono a suggerire a chi guarda un' illusoria impressione di vita reale e di movimento.

So bene che non manca chi severamente sentenzia che, così facendo, il Troubetzkoy esca dai confini della scoltura per ricercare effetti nel campo della pittura. Ebbene sia pure; ma un tale sconfinare di un' arte in un' altra non è forse il carattere più tipico dell'epoca nostra, così come il cosmopolitismo, insieme con cui trae comune l'origine dalla molteplicità e multiformità delle aspirazioni della tanto comprensiva e tanto insaziabile anima moderna? E, del resto, ai più gloriosi maestri della nostra Rinascenza, al Ghiberti in ispecie per le famose porte del Battistero di Firenze, che pure Michelangelo dichiarava degne di chiudere il Paradiso, non è stata fatta, benchè per ragioni assai diverse, la medesima accusa di ricorrere, contrariando le usanze classiche, ad effetti pittorici? Che importano i problematici ed arbitrarii confini di questa o quella forma d'arte? Ciò che importa è di non varcare i confini dell'arte; ciò che importa è di dare a chi legge, a chi ascolta ed a chi guarda una schietta ed intensa emozione estetica.

Nella sala XXIII, una piccola sala di cui indico il numero affinchè non sfugga ai lettori nel giro faticoso che essi faranno in quell'enorme labirinto che è la sezione di belle arti dell'attuale esposizione milanese, è raccolto un delizioso gruppo di dodici piccole statue in bronzo ed in gesso, le quali assai bene rappresentano i varii aspetti del talento dell'elegante ed in pari tempo gagliardo artista italo-russo.

Quale scultore della grazia femminile, osservata nella dama moderna, in tutto il particolare e complicato fascino dell'abbigliamento di oggigiorno, egli ci appare in tre bronzee figurette di donna, di cui una, vaghissima, a cavallo ed in una snella personcina di fanciulla distesa sull'erba, la quale, fra tutte le opere presentate dal Troubetzkoy, è quella che mi soddisfa meno, sia perchè nel complesso appare troppo piatta, sia perchè di fattura troppo sommaria, sia perchè le membra, col proposito forse di dare una sensazione di essenza eccessivamente pittorica, si presentano con proporzioni alquanto arbitrarie.

L'artista di sentimento profondo e delicato nell'espressione della tenerezza familiale, che ravvicina, in attitudini dolcemente carezzevoli, le persone di un babbo e di una figliuola, di una mamma e di un figlio, di una sorella e di un fratello, si rivela, con grazia amabilissima, nel minuscolo gruppo di *Signora e ragazzo*.

Nel pregevole busto in gesso del signor Manzotti ritroviamo poi la sua bravura eccezionale — che nei ritratti di Segantini e di Tolstoi ed in quello recentissimo Rodin — ha raggiunto l'eccellenza, nel fare rivivere nella materia bruta le sembianze umane, su cui si è posato il suo sguardo indagatore, così acuto e perspicace nel cogliere subito i caratteri essenziali e rivelatori di una fisonomia.

Laddove però Paolo Troubetzkoy appare difficilmente superabile, come, nell'odierna mostra, stanno ad attestarlo ancora una volta *Ragazzo e cane*, *Mucca e vitello*, *Samoiedo con cani e renna*, *Beduino con camello* e sopra tutto lo squisito gruppetto in bronzo di una bimba con un orso, è nella rappresentazione plastica dei fanciulli e delle bestie. Nessun altro artista in Italia e forse anche fuori d'Italia è capace, a parer mio, di evocare scultoreamente meglio di lui la soavità vezzosa dell'infanzia, la bonarietà intelligente del cane, l'assopita placidezza della vacca, la gravità grottesca dell'orso, la pesantezza maestosa dell'elefante, la vigoria paziente del camello, la sveltezza vivace della renna e sopra tutto l'eleganza nervosa del cavallo.

Dopo la lunga propaganda fatta in favore suo da critici e da amatori d'arte e dopo i successi trionfali da lui ottenuti all'estero, ben pochi saranno adesso coloro che, dinanzi ad una statua di Troubetzkoy, oseranno di scrollare le spalle e di ripetere con un sogghigno la terribile sentenza: «Ma questa non è scoltura!» Quanto spesso, però, ancora qualche anno fa, mi è stato dato di udire pronunziare, qui a Milano, come in altre città d'Italia, con sicumera grandissima e con espressione di scherno, questo stupidissimo giudizio!

Perchè sorprendersi, perchè indignarsi per tali insulse asserzioni? La salute dell'arte è riposta, senza dubbio, in un rinnovarsi continuo, in un assiduo divenire, assolutamente contrario ad ogni pigra immobilizzazione in qualsiasi formola estetica, ma non dimentichiamo, d'altra parte, che l'educazione dell'occhio, per quanto riguarda l'arte, è una delle più lunghe e delle più lente. È naturale quindi che ogni pittore ed ogni scultore, che rinnova la tecnica della sua arte o porta una nuova visione personale degli aspetti della natura e dell'uomo, si vegga, per un buon tratto di tempo, osteggiato e deriso da quel medesimo pubblico che, dopo dieci o vent'anni, acclamerà entusiasticamente lui o piuttosto i suoi più o meno abili imitatori.

Vittorio Pica.

Dopo l'inaugurazione del Sempione

La soddisfazione svizzera.

Telegrafano da Berna, 20:

I giornali, commentando le feste di ieri, sono unanimi nell'esprimere la soddisfazione per il traforo del Sempione, costituente un nuovo legame fra la Svizzera e l'Italia, e nel fare l'elogio del re d'Italia, di cui rilevano le alte virtù di saggio capo di Stato che profondamente studiò i bisogni del suo popolo e della società moderna.

Dichiarano straordinari i progressi fatti dall'Italia, che non sono evidentemente l'opera di un solo uomo. La genialità naturale e la meravigliosa vitalità della popolazione italiana non domandavano che di esplicarsi liberamente, ma non si potrebbe mai troppo apprezzare la parte del re, che unisce allo spirito chiaro, largo, liberale e moderno, una forma volontà.

Nei collegi dei socialisti dimissionari

Ci telegrafano da Alessandria, 20:

L'on. Adolfo Zerboglio ha rivolto agli elettori una lettera in cui fa la storia degli avvenimenti che precedettero le dimissioni dei deputati socialisti. Ricorda come egli sia stato contrario allo sciopero generale che stigmatizza, alle proposte di ostruzionismo e lascia comprendere come fosse contrario alle dimissioni, che diede per fare atto di solidarietà coi colleghi.

La lettera scritta con grande lealtà e coraggio è una prova dell'animo nobilissimo dell'on. Zerboglio. I partiti popolari di Alessandria compatti voteranno per lui. I moderati e i clericali non hanno ancora proclamato la loro candidatura.

⁂ Ci telefonano da Torino, 20. (P.):

La Federazione socialista torinese tenne la scorsa notte un' assemblea straordinaria nella sede dell'Associazione generale degli operai, per discutere intorno alla elezione del secondo collegio, indetta per il 3 del prossimo giugno, in seguito alle dimissioni del deputato Morgari.

L'assemblea si protrasse fin dopo l'una.

L'on. Morgari intervenne all'assemblea e spiegò la condotta del Gruppo parlamentare socialista, stigmatizzando gli atti prefettizi e le violenze commesse contro la truppa durante l'ultimo sciopero.

L'assemblea, alla quasi unanimità, votò un' ordine del giorno in cui, deplorando gli eccessi della folla nei passati giorni, delibera di portare la candidatura dell'on. Morgari.

⁂ Ci telegrafano da Imola, 20:

Oggi il Congresso collegiale socialista acclamò con entusiasmo l'on. Costa a candidato alla deputazione politica.

La candidatura Sanvitale contro Berenini.

Ci telefonano da Parma, 20:

Sabato, a Busseto, si riunirono le associazioni clerico-moderate, che, dopo viva discussione, hanno proclamato la candidatura del conte Giovanni Sanvitale, da opporre al chiarissimo prof. Berenini, da cinque legislature rappresentante di Borgo San Donnino. Molti volevano portare Luigi Lusignani, altri l'ingegnere Galluzzi, ultimo avversario del prof. Berenini. Senonchè, in seguito alla campagna mossa da alcuni amici contro il Galluzzi che, espressamente, da Parma si recava a contrastare la candidatura del Lusignani, prevalsi il concetto di portare il conte Sanvitale, che non è altro che un buon giovane. Domenica si inizieranno da parte dei socialisti delle conferenze, alle quali sono invitati gli on. Costa, Borciani e Barzilai.

UNA CONFERENZA DI FRADELETTO.

Ci telegrafano da Spezia, 20:

Stasera l'on. Fradeletto davanti ad un numeroso e scelto uditorio suscitò entusiasmo con una conferenza sul tema *L'Arte moderna*. L'oratore fu interrotto continuamente da applausi e alla fine fu chiamato due volte alla ribalta.

IL CONGRESSO MAGISTRALE A NAPOLI.

Ci telegrafano da Napoli, 20:

Nel salone municipale della galleria Principe di Napoli oggi si riunirono a Congresso i maestri della provincia di Napoli. All'adunanza intervennero anche parecchi consiglieri comunali, l'on. Cabrini venuto appositamente e il professore Friso, rappresentante dell'on. Credaro.

Dopo la lettura delle adesioni il presidente della Federazione, Derobbio, fece la relazione morale e finanziaria della presidenza; quindi il maestro Rizzi riferì sul tema che si discuterà nel Congresso magistrale di Milano: «Mezzi pratici per combattere l'analfabetismo».

Dopo la discussione e dopo un discorso di Cabrini fu approvato un lungo ordine del giorno. La seduta si tolse. L'altra adunanza del Congresso si terrà il 27 a Castellamare.

⁂ A bordo del *Prinz Eitel Friedrich* giunsero provenienti da Shangai 130 marinai dello stazionario italiano a Pechino *Marco Polo* che rimpatriano. Giunsero pure gli ufficiali Conn, Biancheri, Caretti, Lanizetti e Belloni. Sul *Marco Polo* a sostituire gli ufficiali rimpatriati si trovano imbarcati gli altri ufficiali Fileti, Gueli e Monroy.

UNA DICHIARAZIONE.

L'on. Vicini ci scrive per spiegare il senso di quel che disse nell'ultima adunanza del gruppo radicale parlamentare.

«Io dissi (così l'on. Vicini) che il voto a favore del Ministero significava, a mio giudizio, voler la discussione immediata, larga, a fondo, della inchiesta sulla Marina, della legge pel riscatto delle Meridionali e della legge pel Mezzogiorno, mentre il voto contrario avrebbe indicato un ritorno alla situazione politica distrutta, col nostro concorso, dal voto del 1° febbraio.

Parlai di *cose*, come direbbe Sonnino, non di *persone*; e, ad ogni modo, quelle cose si riferivano ad un momento politico abbastanza lontano dalla persona alla quale accenna il *Secolo*».

NELLA DERELITTA SARDEGNA

La grave crisi economica.

Ci scrivono da Sassari, 18:

Gli avvenimenti di Cagliari hanno dolorosamente richiamato l'attenzione del popolo d'Italia sulla Sardegna.

Pare strano, ma sta in fatto, che di quest'isola sventurata si parla solo in determinate occasioni, quando o la partenza di qualche ministro o l'arrivo di una commissione ricorda che esiste ancora dispersa nel grande Mediterraneo un'isola la quale non chiede ai suoi governanti altro che giustizia! Ed allora si commisera la condizione del popolo sardo, si promettono leggi speciali, si parla di perequazione fondiaria, di colonizzazione, di credito agrario.

Ma poi più nulla. Le leggi rimangono ancora una dolce aspirazione dei nostri governanti; i desiderata espressi dalle commissioni sono d'ingombro negli uffici della Camera.

Così, come una ricca dama, per affettazione di sentimento mostra dolore nel vedere una povera donna che rattrappita stende le mani ai passanti, i nostri governanti tratto tratto piagnucolano sui mali del Mezzogiorno e delle isole.

Ma il pianto è la manifestazione dell'impotenza e niente produce, mentre per la Sardegna sono necessari uomini che pongano in effettuazione le leggi già approvate dal Parlamento e intravedano quali siano i bisogni e le necessità del momento.

E i fatti svoltisi a Cagliari sono la vera manifestazione dell'impotenza ed ignavia dei nostri governanti.

Parrebbe che del rincaro dei viveri nessuna colpa debba addebitarsi al Governo e che ciò sia il prodotto di un fenomeno economicamente a tutti intelligibile.

È vero. Il rincaro dei viveri trova la sua causa diretta nell'eccessiva esportazione manifestatasi in questi ultimi tempi in Sardegna. Se prima si esportavano a Roma soltanto il grano, oggi giorno tutto si esporta: il pesce, il bestiame, i prodotti lattieri, la verdura, financo gli asparagi; sicchè nei centri in cui maggiormente è sviluppata la produzione di questi generi di consumo, più elevato ne è anche il prezzo.

Nel Nuorese, dove la pastorizia ha il predominio, il formaggio si vende oggi a 60 centesimi la libbra, mentre prima s'acquistava anche a 20 centesimi!

All'esportazione poi si aggiunge una maggiore domanda dei generi di consumo, specie di quelli di prima necessità. E ciò a causa dell'aumento della popolazione e dell'incipiente evoluzionismo, che si nota nel regime di vita.

A questo stato di cose si potrebbe opporre un riparo, se la produzione fosse aumentata, se aumentata fose la richiesta del lavoro e quindi anche il saggio dei salari. Invece in Sardegna si nota il fenomeno contrario.

A causa della mancanza di capitali, l'industria agricola è ancora incipiente, i sistemi di cultura sono ancora primitivi: tantochè invece di aumento, in alcuni paesi si nota una vera decrescenza della produzione. I salari poi non sono affatto aumentati per la stasi che si manifesta sul mercato del lavoro, per la forte disoccupazione che affligge il salariato sardo, perciò il bilancio famigliare, come può notarsi da recenti ricerche fatte dal giovine e colto economista Federico Chessa, è sempre in passivo.

Che più? La produzione, la vendita dei prodotti è addirittura monopolizzata; il capitale disponibile è limitato a pochi usurai che se ne giovano per incrudelire, chiedendo per piccole somme anche l'interesse di oltre il 200 per cento!

Tutto ciò era naturale che dovesse cagionare una ripercussione sulla classe povera, che si trova maggiormente colpita da tanti fiscalismi, tutto ciò apporterà certamente danni ancora più gravi, se non si provvede e con mezzi idonei non si tenta porre un rimedio dallo Stato.

È necessario aumentare la produzione, far affluire il capitale nell'isola, diminuire le tasse di consumo, che maggiormente gravano sulle classi disagiate.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

La difesa degli interessi marittimi.

20 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

Dietro invito dell'ammiraglio Canevaro, presidente generale della «Lega navale italiana», si riunirono ieri sera in una sala del caffè Latour molti giornalisti, professionisti e persone di ogni partito.

L'on. Canevaro spiegò agli intervenuti gli scopi della «Lega» e le speranze sue, sintetizzate in un breve appello agli italiani.

In esso si nota come scopo dell'istituzione sia quello di un' assidua propaganda per la difesa degli interessi marittimi, per l'incremento dell'industria navale, e per l'efficacia della nostra Marina da guerra.

«Non si scoraggino, continua l'appello, per le recenti non liete rivelazioni di fatti, che speriamo siano meno gravi di quello che appaiono a prima vista. Esse non infirmano la nobiltà dei nostri intendimenti, anzi rendono più necessaria la cooperazione e la vigilanza nostra. Riconosciamo la verità, anche se acerba, per porre efficace rimedio al male, ma ammaestrati dall'esperienza muoviamo con più alacrità e più sagacia incontro all'avvenire. Un pensiero sopratutto ci conforta: che la virtù dei nostri ufficiali e dei nostri marinai sia bene al di sopra di tutti gli errori amministrativi».

Per gli appalti alle Cooperative.

Dopo otto giorni di adunanza la Commissione compilatrice del regolamento per l'applicazione delle leggi 12 maggio 1904 e 19 aprile 1906 sugli appalti alle Cooperative, ha finito i suoi lavori. Il compito della Commissione non fu di lieve momento, poichè si trattava di disciplinare tre punti importanti sui quali il pensiero del legislatore doveva trovare norme regolamentari, senza eccedere dai confini di una rigida interpretazione, e cioè, determinare:

1.° Il modo di costituire le Commissioni provinciali di vigilanza, in modo che le delegazioni elettive delle diverse forme di cooperative, fossero rappresentate e ampliarne le funzioni in guisa da avviare questo organismo a diventare la magistratura della cooperazione;

2.° Fissare le norme per la estensione della legge alle provincie, ai comuni, alle Opere pie, e a tutti gli enti soggetti alla vigilanza governativa;

3.° Precisare bene i confini delle piccole proprietà agricole, in quanto che per la legge 12 maggio 1904 beneficiano delle sue disposizioni anche le cooperative agricole costituite di piccoli proprietari; e si doveva aver cura che attraverso alle piccole proprietà non avvenisse contrabbando anche di quelle meno piccole.

Alla fine dei lavori la Commissione raccolse alla unanimità una serie di voti da raccomandarsi al ministro dei Lavori Pubblici, presentati dall'on. Maffi, in rappresentanza della Lega Nazionale delle Cooperative, sulla estensione della legge anche alle Cooperative della Colonia Eritrea (poichè nell'Eritrea ne esistono) sulle istruzioni da diramarsi alle prefetture, alle preture e alle amministrazioni tutte, contemplate dalla legge, affinchè ne sia divulgata la conoscenza e attuata la istituzione, per legge, di un ispettorato di contabilità sulle cooperative.

Congresso socialista laziale.

20 maggio, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*)

Con largo concorso di rappresentanti le varie sezioni e leghe di resistenza, si è riunito il Congresso socialista laziale. Il Congresso ha finora deliberato:

1.° Di studiare le modalità per la fondazione di un giornale socialista regionale, specie per la difesa dei contadini nei riguardi degli usi civici e di numerose altre questioni dei lavoratori della terra;

2.° La nomina di un comitato di propaganda fra contadini, per quanto riguarda la organizzazione economica, la costituzione di cooperative per le affittanze collettive dei terreni da bonificare, ecc., e la organizzazione politica.

Intorno al tema della propaganda politica tra i contadini, che ha provocato un attacco contro le tendenze sindacaliste, il Congresso continua i suoi lavori.

Migliori notizie del papa.

L'attacco di gotta, dal quale è stato colpito Pio X, è sensibilmente diminuito. I dolori sono quasi cessati in modo che il papa ha lasciato oggi per qualche ora il letto.

Il dottor Lapponi che ha visitato nella giornata Pio X ha trovato le sue condizioni generali molto migliorate.

Per l' Istituto coloniale.

Si è riunita l'assemblea dell'Istituto coloniale per l'approvazione definitiva dello Statuto.

Lo schema proposto dalla presidenza fu approvato con alcune lievi modificazioni. La seduta per la elezione delle cariche avrà luogo il 3 giugno.

BOLLETTINO MILITARE.

Il Bollettino militare odierno reca:

Capello, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti, comandante il distretto di Ferrara è esonerato dal servizio a sua domanda.

Varvelli, capitano di fanteria in aspettativa a Milano, è richiamato all'88°. — Al capitano Araisich è prorogata l'aspettativa.

Fanteria: tenenti trasferiti: Ovatta, dal 56° al 25° — Ferraris dal 74° al 6° alpini.

Matteucci, tenente al 8° artiglieria da fortezza è collocato in aspettativa — Cinti, tenente colonnello al 1°, è trasferito a Verona — Mancini, tenente al 4°, idem al 2° — Benozzi, idem al 4° idem al 5° — Quartaroli, idem al 1° è chiamato all'esame di avanzamento a capitano — Pantoni, tenente contabile in aspettativa a Milano, è prorogato in aspettativa.

Un memoriale dei capi operai di marina.

Da Spezia ci perviene un memoriale dei capi operai della R. Marina, i quali lamentano — e con ragione a noi pare — il trattamento loro fatto dal Ministero.

I capi operai sono esclusi dal lavoro a cottimo, al quale sono ammessi gli altri operai, ma viceversa non percepiscono un compenso adeguato ai servigi, che prestano. Ne consegue che la maggior parte dei capi pur avendo una responsabilità maggiore, riceve una paga giornaliera di lire 3.50; la stessa paga, cioè, che ricevono molti operai comuni.

I capi operai naturalmente chiedono in forma rispettosa alle autorità, da cui dipendono, che cessi questo stato di cose. E noi facciamo voti che siano appagati i loro legittimi desideri.

Le feste commemorative di P. Micca A TORINO

Ci telefonano da Torino, 20. (P.):

Stamane alle 9 tutte le rappresentanze delle Società di Tiro a segno partecipanti alla gara internazionale che si svolge nel poligono del Martinetto, si sono recate alla Stazione di Porta Nuova a ricevere la Società di Pinerolo, detentrice dello stendardo provinciale.

Sul piazzale della Stazione erano schierati il battaglione dei volontari ciclisti, comandato dal capitano Goretti, il plotone armato del Tiro a segno e un drappello armato di guardie municipali, pompieri e guardie daziarie.

Coi corpi armati si trovavano i diversi porta-bandiera delle Società di tiro a segno, i membri della Direzione del Tiro e i rappresentanti del Comitato per le onoranze centenarie a Pietro Micca.

Quando giunse il treno di Pinerolo, recante la rappresentanza della locale società collo stendardo provinciale, la musica della Società generale degli operai, intuonò l'inno dei tiratori.

Si formò quindi il corteo, il quale, preceduto dal battaglione dei volontari ciclisti, procedette per via Roma, Pietro Micca e via Cernaia, sfilando davanti al monumento di Pietro Micca, proseguendo poi per corso San Martino e via San Donato, al poligono del Martinetto.

Una folla numerosissima si accalcava lungo le vie del percorso, che, per l'occasione erano state riccamente imbandierate.

La Società del Tiro a segno offerse, nella sala centrale del poligono, un rinfresco alle autorità, e il cav. Durelli, vicepresidente della Società, annunciò che la prima coppa nella gara di ieri venne vinta dall'avv. Marentini e primo maestro dei tiratori è stato dichiarato il campione argentino Guglielmo Hallmer.

Parteciparono a questa gara internazionale le rappresentanze della Repubblica Argentina, della Francia e della Svizzera, quelle dei tre primi corpi d'armata e le rappresentanze di Milano, Torino, Genova, Napoli, Brescia, Bologna, Ivrea, nonchè tutte le Società di Tiro a segno della provincia di Torino.

Oggi alle 14.30 al poligono del Martinetto, alla presenza della principessa Letizia, in occasione dell' inaugurazione delle gare internazionali di tiro a segno, ebbe luogo lo scoprimento della targa commemorativa della liberazione di Torino.

Assistevano il prefetto, il rappresentante del sindaco, il comandante del corpo d'Armata ed altre autorità civili e militari.

Pronunziò il discorso inaugurale commemorativa l'avv. Durelli, vicepresidente della Società di tiro a segno, il quale dopo aver tracciato con brevi ed acconcie parole gli episodi della liberazione di Torino ricordò il carattere pacifico delle gare di tiro a segno. Mandò un saluto alla principessa Letizia che volle colla sua presenza onorare questa cerimonia. Chiuse il discorso invitando i presenti ad unirsi a lui nell'inviare un saluto al re.

In rappresentanza del sindaco pronunziò un breve discorso il comm. Usiglio, il quale, dopo aver egli pure ricordato l'episodio storico che la targa ricorda, rese omaggio ai forti caratteri piemontesi che in ogni tempo, sotto la guida dei principi sabaudi, seppero mantenere caldo nel cuore il sentimento della patria. A nome di Torino manda un saluto all'esercito che in questi ultimi giorni diede prova di abnegazione e di sentimento del dovere.

Chiuse al grido di: *Viva l'Esercito!*

Dichiarata aperta la gara la principessa e le autorità assistettero ai tiri dei primi colpi.

Alle 15 circa, terminata la cerimonia, la principessa e le autorità lasciarono il poligono.

ONORANZE A CRISTOFORO COLOMBO.

Telegrafano da Genova, 20:

In occasione del quinto centenario della morte di Cristoforo Colombo il Municipio depose una grande corona di fiori freschi, con nastri dai colori di Genova, sulla base del monumento a Colombo in piazza Acqua Verde. Intervennero alla cerimonia le rappresentanze di tutte le scuole e del Collegio Nazionale, che sfilarono dinanzi al monumento. Il sindaco ha pronunciato un breve ed applaudito discorso: il corteo indi si sciolse. Il sindaco, colla Giunta, si recò poscia ad inaugurare il Museo colombiano, disposto in un locale annesso al Museo di palazzo Bianco. Alle ore 15 il marchese Crispolti terrà una Conferenza di circostanza al teatro Carlo Felice.

Alle ore 15 per incarico avuto dal municipio il marchese Filippo Crispoldi pronunciò al Carlo Felice un'applaudita commemorazione di Cristoforo Colombo. Assisteva un pubblico affollatissimo.

I MURATORI SCIOPERANTI DI GENOVA.

Ci telefonano da Genova, 20 (C.):

Stamane alle 11 allo Zerbino ebbe luogo il Comizio dei muratori scioperanti, i quali avevano invitato i compagni operai a pronunciarsi sui mezzi adatti a continuare lo sciopero e vincere la battaglia ingaggiata. Intervennero circa duemila persone. Parlarono numerosi oratori tra i quali Leonardi, Bertaglini, Teobaldo Schinetti ed altri.

Venne approvato un ordine del giorno col quale, messi in disparte gli attriti personali e le varie tendenze politiche, gli operai delle varie categorie si impegnano di versare agli operai scioperanti l'importo di una mezza giornata di lavoro per una settimana, fino al conseguimento onorevole della vittoria, dando incarico alle due Camere del lavoro, la vecchia e la nuova, per la formazione di un Comitato unico di soccorso. Il Comizio si sciolse senza alcun incidente.

Ancora la fuga dell'avvocato Levi-Minzi.

Ci telefonano da Verona, 20:

L'avv. Levi Minzi con la sua fuga ha lasciato un ricordo bollando la maggior parte degli amici suoi: di parecchi falsificò anche la firma in cambiali scontate verso i vari istituti di credito della città.

Si sarebbero scoperte anche delle appropriazioni indebite nell'esercizio della professione.

Scettico, epicureo, frequentava la Sinagoga compiendo le pratiche del culto, e sempre per amore alla professione; con gli amici conservatori si scagliava spesso contro democratici e socialisti. Nei processi contro il giornale reazionario di qui era il costante difensore.

Le elezioni in provincia di Reggio.

Ci telegrafano da Reggio Emilia, 20:

Nelle elezioni provinciali nel mandamento di Guastalla furono eletti i socialisti Sichel, Mazzoli e Antonelli uscenti. A Reggiolo fu eletto Bellesia socialista contro il candidato clerico moderato. A Brescello furono eletti i candidati clerico moderati, uno uscente e l'altro in sostituzione del democratico Zatti. A Novellara i clerico moderati conservano le loro posizioni. Da Luzzara nessuna notizia; si dice che siansi sospese le operazioni elettorali in causa di disordini.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Ecco il ruolo delle cause che la Corte d'Assise tratterà nella prossima sessione:

22-23 maggio (Milano): Sainaghi Enrico, Seurati Carlo, Natali Carlo, detenuti, rapina. Avvocati Fonzi Cruciani, Podreider, Mainoni.

25 (Lodi): Sali Battista, detenuto, lesioni. Avvocati Fedrigo e Mainoni.

26 (Lodi): Morino Achille detenuto, lesioni. Avvocato Bonomi.

29-30 (Milano): Fresia Carmelo, Redaelli Paolo, Zappamiglio Attilio, Brisio Michele, reato turpe. Avvocati Gherardini, Ferrari A., Covi, Pineroli.

31 (Milano): Tagliabue Carlo, omicidio preterintenzionale, detenuto. Avvocati Turca e Perelli.

Giugno 1-2 (Milano): Figini Felice, reato turpe, detenuto. Avvocato Riboldi.

5 6 7 (Milano): Turati Pietro, Mazzola Pietro, Vecchi Antonio E., Cantoni Giuseppe, Tenconi Giuseppe; minaccie, omicidio, rapina, detenuti. Avvocati Carenini, Degli Occhi, Rebora, Tanara, Perelli.

Presidente cav. Selmo, P. M. cav. Bisioli.

PRETURA URBANA DI MILANO.

Le guardie notturne.

Davanti il pretore urbano è comparsa l'ex guardia di P. S. (ora in pensione) Giglio Francesco, per rispondere del reato di cui all'art. 72 della Legge di P. S., per avere in Milano senza essere iscritto in apposito registro dell'autorità di P. S. e dopo che gli era stato ritirato per ragioni di P. S. un precedente certificato di iscrizione, esercitato il mestiere ambulante di fattorino per la vigilanza notturna privata.

Il pretore urbano, accogliendo la tesi del difensore avv. Rugarli, mandò assolto il Giglio per inesistenza di reato, ritenendo che queste guardie per la vigilanza notturna privata non si devono ritenere obbligate all'iscrizione di cui all'art. 72 della Legge di P. S.

Per un furto di gioielli.

Ci telefonano da Roma, 20. (N.):

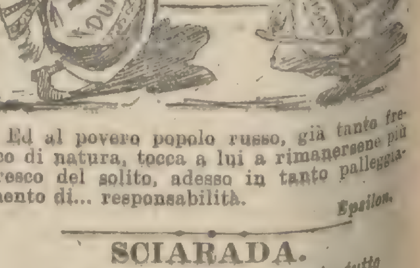
Domani alla quinta sezione del nostro tribunale si comincerà a discutere il processo a carico di Eugenio Calfuss di Milano, imputato di furto di gioielli per diciassette mila lire, commesso nel dicembre 1905 a danno della signora Amelia Ferri degli Esposti, la quale si è costituita Parte Civile. Difendono l'imputato gli avvocati Vecchini, Ferri e Centola.

Il Secolo, L'Esposizione Illustrata, Varietas *ecc., sono venduti oltre che nello Stand della Società* **Editrice Sonzogno** *nella Galleria del lavoro anche in tutti i chioschi della Ditta* **Pilade Rocco** *concessionario esclusivo per la vendita delle cartoline dell'Esposizione.*

Nota satirica del giorno

FOOT-BALL COSTITUZIONALE RUSSO-COSACCO.

(Dal *Fischietto.*)



Ed al povero popolo russo, già tanto fresco di natura, tocca a lui a rimanersene più fresco del solito, adesso in tanto palleggiamento di... responsabilità.

Epsilon.

SCIARADA.

Non *altro* se dirò che dal mio *tutto* molto si aspetta — e *primo* con ragione chi dice che da tanta confusione non se ne cava alfine alcun costrutto.

Spiegazione della sciarada di ieri: **S-empio-ne.**

IN CUCINA

MERLUZZO ALLA PIACENTINA. — Dividete in grossi quadrati una pettorina di merluzzo, dopo averle fatto perdere il sale con un lungo bagno nell'acqua.

Avvolgete i pezzi in farina bianca e riponeteli in un'ampia padella con abbondante burro sciolto. Fateli dorare soltanto da una parte, e fate assorbire del vino bianco, aggiungendo poi una tagliuzzata di cipolle fritte nel burro, abbondanti piselli, e una triturata di pomidoro. Polverizzate con pepe, e date fragranza con erba salvia. Presentate con polenta.

F.lli A. G. Marinoni.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

COME SI SOFFIA IL NASO. — Come lo si soffia tutti sanno; come dovrebbe esser soffiato moltissimi ignorano. Per capire la cosa occorre ricordare che l'interno del nostro orecchio presenta una cavità piena di aria, la cassa del timpano, a cui l'elemento aereo è portato a mezzo d'un canale che finisce in gola e si chiama tromba d'Eustachio. Quando noi soffiamo forte tenendo le due narici chiuse fino ad espulsione della mucosità, le fosse nasali e la gola vengono riempite d'aria compressa, che non potendo uscire, prende la via della tromba d'Eustachio e può trascinarvi del muco con effetto di infiammazioni dell'orecchio. Molte otiti riconoscono questa origine. Così pure certi sussurri e sordità improvvise. Bisogna quindi non occludere che una narice per volta, l'effetto di pulizia è uguale, ma l'aria non è più cacciata nella tromba pel facile sfogo suo traverso la narice libera. Minuzie: diranno i facili derisori. Ma i piccoli peccati contro le leggi fisiologiche generano di frequente i morbi più importanti e pericolosi.

dott. Petrus.

NECROLOGIO.

A Milano il dottor Francesco Cozzi, medico-chirurgo primario dell'Ospedale Maggiore. Aveva 73 anni, ed è morto nella casa di salute Rossi in via Fontana dov'era ricoverato da parecchio tempo. Era [illegible] appassionato [illegible] l'arte sua, e come [illegible]

A Venezia il cav. Gustavo [illegible], di 57 anni, industriale, già redattore capo del giornale la *Venezia* e già comproprietario della *Gazzetta di Venezia*.

---

mino più largo dei sentieruoli da essi percorsi sino allora, e i due cavalli perciò poterono procedere l'uno a fianco dell'altro.

Ella mormorò:

— Come sarà inquieta Margherita!

— Lei?

— Certo. È tanto tardi!

— È tranquillissima invece. La sera è magnifica. Brillano le stelle. Non è la prima volta che s'è costretti a ritardare dopo una caccia faticosa. Ella lo sa. D'altronde che potrebbe temere? Non siete con me?

Soggiunse con un accento di franchezza che doveva ingannarla:

— Sapete bene che tanto vi rispetto quanto vi amo!

Si sarebbe detto indovinasse le segrete preoccupazioni d'Angela e volesse dissipargliele.

L'oscurità cresceva, diveniva sempre più fitta.

Orlando volle saper l'ora.

Trasse l'orologio.

— Non c'è mezzo, disse. Impossibile vederci!

Ma alcuni minuti dopo mandò un sospiro di sollievo.

— Finalmente, ecco un lume!

I boschi d'improvviso cessavano ai due lati del cammino.

In fondo ad un'angusta valle una luce giallastra brillava come un faro di salvezza nel vano d'una finestra bassa e quadrata.

Spiccava sul fondo più chiaro dell'orizzonte un tetto schiacciato che doveva essere quello d'una misera capanna.

Il visconte disse ad Angela, che da alcuni istanti pareva sempre sul punto di smarrire i sensi:

— Aspettatemi e non temete. Torno subito.

Spinse il cavallo verso la finestra e guardò nell'interno della catapecchia.

Un cane steso sul pavimento, si pose a brontolare, ma un uomo, che, su una sedia e colla testa appoggiata sulla tavola, pareva assopito e si drizzò al rumore, gli impose silenzio dicendo:

— Zitto, Melampo!

Il visconte intanto era sceso da cavallo. Entrò nella capanna senza lasciare la briglia e chiamò a bassa voce:

— Pillou!

— Voi, signor di Lançay!

— Sì. Tua moglie?

— Sapete bene che dorme in casa assai di rado.

— Torna stasera?

— Non la vedrò prima di sabato.

— Bene vuoi guadagnarti la mia amicizia?

Cui il violinista stupito:

— Sì, se è cosa possibile.

— Metti sulla tavola un bicchiere e un po' d'acqua...

— E vino?

— Se ne hai.

— Eccellente... Viene da Belfonds...

— A meraviglia. Togli via quel violino.

— Perchè?

— Ti spiegherò poi. Non interrogare, e svignatela senza voltarti indietro.

— Siete solo?

— No.

— Con una donna?...

— Che non vuole essere conosciuta e che non sa dove si trovi... È sofferente...

— Tornate dalla caccia?

— Sì. I cani dei Brucourt hanno preso il vecchio cignale...

— Ah, povero Tomaso!

— Chi è Tomaso?

— L'animale... il vecchio selvaggio... Lo si conosceva... Lo si chiamava amichevolmente Tomaso. Quante volte mi è venuto a tiro di fucile, e non ho sparato!... Dunque è morto?

— Sì... Va... Verrai a trovarmi alla ferriera, dove ti spiegherò ogni cosa... Hai capito?

— A puntino.

Pillou aveva deposto sulla tavola un po' di zucchero, due bicchieri, una caraffa d'acqua, del vino e una bottiglia d'acquavite.

Poi, ad un segno del visconte, che gli susurrò alcune parole all'orecchio, staccò il fucile, chiamò il cane ed uscì dalla parte posteriore della casa.

Il bell'Orlando allora attaccò il cavallo ad un anello conficcato nel muro, e si recò a prendere la compagna fermatasi a breve distanza dalla casa e più morta che viva.

Non era rimasto lontano più di tre minuti.

Ella entrò in quella cucina affumicata, dalle travi annerite, dalle muraglie screpolate, dai mobili rozzi e poveri, e nella quale tuttavia si riconosceva, a certi segni, la presenza abituale d'una donna.

In fondo alla cucina stessa, in una specie d'alcova, scorgevasi un letto di legno greggio, su cui era stesa una coperta d'indiana, a larghi disegni sbiaditi per le frequenti lavature.

Ad ornamento della rustica alcova, una mano abbastanza abile, aveva disposto, a festoni e a panneggi, un pezzo d'indiana.

Visto che Angela guardava curiosa il letto, il visconte le disse:

— È quello della moglie del boscaiuolo.

— Dove siamo?

— In casa d'un giornaliero, povero come Giobbe.

— Lo conoscete?

— Pochissimo. Tutto quanto so è che un ladro campestre, al pari di tutti i suoi simili, e che si corica sulla paglia del granaio o sotto un albero più spesso che sul suo letto.

— È ammogliato?

— Sì, ma la moglie lavora in città e lo lascia vivere solo, a sua posta.

— Dov'è?

— Nel momento in cui entrai usciva per le sue faccende. Nelle notti in cui splende la luna, il mariuolo non se ne sta certo tappato in casa.

La signorina di Rohaire guardò con angoscia Orlando e mormorò:

— Siam dunque soli?

Egli rispose con questa sola parola:

— Soli.

Cadde sul capo di lei come un mazzata che le sconvolse il cervello.

A rompere il silenzio che la sgomentava chiese poco dopo:

— Perchè m'avete condotta qui?

— Perchè aveste a ripigliare un po' di forza... Siamo lontani da Belfonds e mi parve che foste in procinto di smarrire i sensi...

«A voi, soggiunse con un sorriso che la fece fremere, anche in questo momento siete pallidissima.

Pose un po' di zucchero in un bicchiere che poi riempì d'acqua e di vino e che le porse dicendo:

— Prendete. È tutto quanto si può trovare in questo bugigattolo, e non v'è un'abitazione a quattro chilometri all'ingiro.

— Siamo allora in un deserto?

— Sicuramente; ma non è un caso favorevole quello che ci ha procacciato codesto momento di libertà...

Ella non rispose.

Divenne ancor più pallida.

Si avveravano i suoi timori.

Dopo la presa del cinghiale aveva chiara l'idea nella mente che sarebbe caduta in un'imboscata; che la caccia pel visconte aveva avuto un solo scopo: quello di trarla in un'insidia; che appositamente egli l'aveva smarrita di notte pei boschi — i quali dovevano essergli ben noti — invece di condurla a Belfonds per la via più breve.

(Continua.)

IL POLIGLOTTA MODERNO

è **l'unico** *giornale settimanale per imparare le lingue straniere. — Esce la domenica in Milano.*

Col dicembre 1905 incominciò anche l'edizione per la lingua **SPAGNUOLA**, per cui si pubblica in quattro edizioni:

FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGNUOLA

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI ANNUI

Per le lingue **Francese, Inglese e Tedesca**

Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —

Per la lingua **Spagnuola**

Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —

Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione **CENT. 10**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14, *indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

I BALLOTTAGGI IN FRANCIA

La vittoria della Repubblica.

La giornata decisiva.

Ci telefonano da Parigi, 20, sera. (G.): Parigi ha oggi l'aspetto domenicale delle giornate nelle quali il tempo minaccia, quando cioè i parigini non osano peregrinare in massa nei dintorni.

Il cielo infatti è coperto e i *boulevards* affollatissimi. Circolano per le vie le stesse vetture *reclame* del voto alle donne di due settimane fa. Le femministe ad oltranza dai loro cocchi innalzano dei grandi manifesti colla scritta: « Giustizia vuole che le donne abbiano a votare. Fate giustizia! »

Fino all'ora in cui telefono le votazioni di ballottaggio procedono regolarmente e con una calma.

Non è stato finora segnalato alcun incidente degno di nota.

Fino alle 11 di stamane, e anche più tardi i candidati in lotta, e per essi gli affissatori hanno fatto gli ultimi sforzi sovrumani incollando il più celeremente possibile manifesti sopra manifesti: è una lotta rabbiosa di sovrapposizione, che è naturalmente accompagnata da qualche pugno o peggio.

[...] è che gli incollatori qui, non sono già indifferenti del tutto, ma sentono politicamente l'importanza del loro mandato.

Nel quinto circondario, per esempio, non si vede più neanche un manifesto raccomandante il socialista Viviani: con uno sforzo supremo il nazionalista clericale Auffray ha fatto coprir tutto colle raccomandazioni della propria candidatura.

I manifesti dei reazionari si sono fatti all'ultima ora violentissimi e, oltre ogni dire, violenti: la forza della disperazione.

Strepitosa vittoria dei democratici.

I radicali e socialisti guadagnano a Parigi sette seggi - La serata a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 21. (G.):

Piove a dirotto, fa freddo e tira vento. Ciò malgrado la folla riparata sotto gli ombrelli stava sui *buolevards*, sotto ai balconi delle redazioni dei giornali democratici che hanno esposto i trasparenti, sui quali venivano segnalati, man man che arrivavano, i nomi degli eletti. I *camelots* strillavano in modo da straziare le orecchie, le edizioni straordinarie. I caffè rigurgitavano. Tutti gli sbocchi dei *boulevards* erano occupati da forti nuclei di polizia. Anche le redazioni dei giornali erano custodite militarmente. La città era però calmissima.

Il concorso degli elettori fu, come si prevedeva, assai grande e la vittoria democratica è semplicemente magnifica.

Eccovi i risultati finora conosciuti di Parigi.

Nel quarto circondario è stato eletto il giudice Magnaud con 308 voti di maggioranza sul suo avversario, il nazionalista [...].

Nel quinto circondario è riuscito il socialista Viviani con oltre 800 voti di maggioranza sul clericale Auffray.

Nel decimo circondario è stato eletto il socialista unificato Groussier con 426 voti di vantaggio sul colonnello Marchand, nazionalista.

Nell'undicesimo circondario fu eletto il socialista collettivista Allemane con oltre 1100 voti di vantaggio sul nazionalista Cogy.

Nella terza circoscrizione dello stesso undecimo circondario è riuscito eletto il radicale Levraut con 9273 voti.

Nel dodicesimo circondario della stessa circoscrizione è riuscito il socialista Grousset con oltre ottomila voti.

Nel tredicesimo circondario è stato eletto il socialista indipendente Lebancq con 3819 [...]

Nella seconda circoscrizione è riuscito eletto il radicale socialista Buisson con quasi [...]mila voti.

Nel quattordicesimo circondario è riuscito il radicale socialista Messimy, con circa seimila e cinquecento voti più di quelli avuti dal colonnello De Fraguier.

Nel quindicesimo circondario venne eletto il radicale socialista Chautard con 8090 [...]

Nel diciassettesimo circondario è riuscito il [...] Cosnard con 1100 voti più del nazionalista Denalt.

Nel diciannovesimo circondario è stato eletto il socialista Dubois che ha riportato [...] voti di più del suo avversario nazionalista [...]

A Pontoise è caduto il famoso Guyot de Villeneuve, ed ha trionfato il radicale socialista Depasse con quasi quattromila voti sul suo avversario.

Nel circondario di S. Denis è stato eletto il radicale socialista Feron. Nel circondario [...] è stato eletto il radicale Gervais.

Riassumendo: Al primo scrutinio di due settimane fa, i radicali e i socialisti avevano guadagnato a Parigi tre seggi. Nei ballottaggi i radicali e i socialisti ne hanno guadagnato ancora quattro; quindi solo a Parigi si sono conquistati sette seggi.

I telegrammi che cominciano ad arrivare dalle provincie fanno ritenere ormai certo che i risultati nei dipartimenti non saranno diversi di quelli di Parigi che ha dato in questa occasione uno splendidissimo esempio di saggezza.

Interessante specialmente è il notare come il clamoroso e vuoto nazionalismo alleato alla reazione più nera, sia stato colpito al cuore proprio a Parigi e nei sobborghi, nei suoi capi supremi.

Guyot de Villeneuve, il famosissimo rivelatore delle celebri *fiches* è miseramente caduto a Pontoise, e il colonnello Marchand, l'ultima suprema speranza della reazione agonizzante, che vagheggiava fare di lui un nuovo Boulanger, si è visto soprafatto dal socialista unificato Groussier, e dovrà scomparire per sempre dalle scene della politica, dopo aver messo solamente il piede nelle quinte.

Non meno significante è la caduta di Auffray, clericale, battuto dal socialista Viviani.

Completa disfatta nazionalista.

Tutti i capi nazionalisti caduti compreso Deroulède.

Ci telefonano da Parigi, 21 mattina. (G.):

La vittoria democratica continua ad accentuarsi sempre più magnifica. Si conoscono finora circa novanta risultati delle provincie e questi risultati costituiscono una grande accentuazione della splendida vittoria della democrazia, giacchè quasi tutti sono trionfi del blocco.

Deroulède, il capo supremo dei nazionalisti, è stato battuto ad Angoulème dal radicale Mullac che ottenne cinque mila voti di più del farneticante militarista.

L'altro capo nazionalista Gastone Merry è pure caduto a Saint Denis contro Vilm, socialista unificato.

Il famoso comandante Driant è stato battuto nel dipartimento Seine et Oise, per più di due mila voti dal radicale socialista Aimond.

Labori, il celebre avvocato che difese Dreyfus a Rennes, fu eletto nel dipartimento della Marne con 11,333 voti. Il nazionalista Montebello è stato sconfitto a Reims dal radicale socialista Pozzi. Finora quasi tutti i nomi cari alla democrazia sono usciti trionfanti dalle urne, e si calcola che su 155 ballottaggi 125 almeno riuscirono favorevoli al blocco. Mentre telefono dinanzi alla redazione dell'*Intransigeant* numerosi gruppi che hanno applaudito i giornali socialisti e radicali malgrado la dirotta pioggia che continua stanno facendo una dimostrazione ostile alle grida di: *Abbasso Rochefort! Abbasso i nazionalisti! Abbasso la calotte!*

LA VITTORIA DEL BLOCCO.

Ci telefonano da Parigi, 21 mattina. (G.):

Finora, ore 1,50 ant. risultano eletti: un nazionalista, due reazionari, sei progressisti, quindici repubblicani di sinistra, ventiquattro radicali, trentotto radicali-socialisti, diciotto socialisti unificati e quattro indipendenti.

Il blocco ha guadagnato finora venticinque seggi.

Ore 2.50 ant. — Il blocco guadagna finora trentasei seggi. Continuano ad arrivare notizie di sconfitte di conservatori e reazionari. Fra gli eletti vi è Giuseppe Reinach.

Sulla piazza del Pantheon a Parigi a mezzanotte i socialisti hanno organizzato una dimostrazione di scherno contro i nazionalisti sconfitti.

I risultati definitivi delle elezioni di ballottaggio

Ci telefonano da Parigi, 21. (G.):

Stamane alle cinque, si hanno i risultati di 155 sezioni elettorali, sulle 156 dove si ebbero ieri le operazioni di ballottaggio. L'unica sezione che manca, è quella della Martinica.

Nelle elezioni di ieri sono stati eletti in complesso: Centoquaranta deputati dei gruppi di Sinistra (blocco), e quindici di opposizione. I gruppi di Sinistra, contengono i socialisti unificati ed indipendenti, i radicali-socialisti, i radicali ed i repubblicani che hanno votato la separazione delle chiese dallo Stato. L'Opposizione comprende, invece, i reazionari, i nazionalisti, i moderati ed i progressisti che non hanno votato la separazione delle Chiese dallo Stato.

Nelle elezioni di ballottaggio, i gruppi di Sinistra guadagnano 41 seggi e ne perdono 6, cosicchè in complesso ne hanno ottenuto 35 di più. Se si uniscono questi trentacinque nuovi seggi occupati, ai ventidue seggi di cui i gruppi di Sinistra si sono avvantaggiati nelle elezioni generali di due settimane fa, si ha un guadagno complessivo di cinquantasette seggi, ciò che porta uno spostamento di centoquattordici voti nella nuova Camera.

Scenate dei clericali.

Un telegramma da Montpellier, reca, stamane:

Le elezioni a Vigan hanno dato luogo ieri sera a vere scene di violenza da parte dei clericali, furiosi per la sconfitta ottenuta nelle elezioni di ballottaggio. Una folla di clericali diede la scalata ai muri che circondano il giardino della sottoprefettura e penetratavi armata di scuri e di randelli, tentò di assalire la casa del sotto-prefetto. Fu soltanto per l'energico intervento di un tenente dei gendarmi che si poterono evitare conflitti sanguinosi.

Un' ora più tardi però, i clericali, nuovamente eccitati, ritentarono l'impresa, ma allora intervennero i gendarmi e coi revolvers in pugno li dispersero. Il fermento però continua tuttora.

I commenti della stampa.

I giornali democratici di ogni tinta, sciolgono stamane veri inni di gioia per il grande trionfo ottenuto dai gruppi di Sinistra, nelle elezioni di ieri.

La *Petite Repubblique* scrive:

« Quale ecatombe nello Stato Maggiore nazionalista! Chi lo consolerà di tante crudeli perdite? Quale Coppée troverà accenti abbastanza strazianti, per pronunciare le orazioni funebri di Deroulède, di Galli, del clericale Auffray, del valoroso Marchand, di Guyot de Villeneuve? Chi verserà lagrime abbastanza amare, sulle ceneri del signor di Montebello, nazionalista di gran marca (di Champagne)? »

Il *Radical* scrive:

« La Francia ha proclamato la propria ferma volontà di mantenere intatta la politica di difesa repubblicana e di riforma sociale. Le elezioni del 1906 costituiscono il trionfo più splendido che potevano mai sognare i repubblicani uniti, in questa grande disciplina, oggetto di tanti sarcasmi degli avversari della democrazia. »

Jaurès scrive nella *Humanité*: « La democrazia repubblicana ha fatto casa nuova: essa vi si insedierà da sovrana e sarà la sola che avrà la responsabilità del potere. Le elezioni significano anche la consacrazione dell'unità socialista ».

I giornali reazionari, nazionalisti e moderati sono, naturalmente, furenti.

Il *Gaulois* scrive: « La disfatta nostra, assomiglia ad una catastrofe: la Francia, come impazzita, respinge i suoi figli migliori, i più ferventi patrioti ». Continua poi, prevedendo, da sinistro profeta, la guerra di classe.

Il *Figaro* dice: « Si tratta di un eccesso di fortuna, e gli eccessi di fortuna possono riuscire talvolta fatali. La nuova Camera non avrà lunga vita ».

L'*Eclair* scrive: « Siamo davanti a dei risultati contro i quali sarebbe superfluo protestare ».

Lo scoppio d'una bomba.

Ci telefonano da Parigi, 21, mattina. (G.):

Un telegramma da Lubin annuncia che a Saint Chartres è scoppiata una bomba che ha gravemente ferito sette persone. Altre dieci sono ferite meno gravemente. Mancano finora altri particolari.

INGHILTERRA

IL FEMMINISMO IN MARCIA.

La grande giornata delle suffragiste. — Il « meeting » di Trafalgar Square. — Il carattere deciso dell'agitazione.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Le donne hanno avuto la loro gran giornata. Il movimento suffragista, intensificandosi colla salita al potere dei liberali, e colla legittima speranza quindi che essi fossero meglio disposti verso la causa femminile, ha già avuto in pochi mesi i suoi episodi più o meno edificanti, le sue eroine e le sue martiri.

Ricorderete, fra l'altro, l'insistenza colla quale le suffragiste domandarono una udienza al primo ministro, e la scenetta avvenuta due mesi fa allorchè alcune di esse si mossero dalla porta chiusa di sir Henry Campbell Bannerman, solo allorquando furono portate via dai *policemens*.

Il primo ministro però è un buon uomo e consentì finalmente a ricevere le suffragiste, fissando l'udienza per ieri a mezzogiorno.

Le donne organizzarono per la circostanza una grande dimostrazione.

Verso le due parecchie centinaia di operaie e di donne della borghesia formarono un corteo lungo il Tamigi.

Dopo un'ora il corteo si mise in marcia alla volta di Trafalgar Square, passando al Foreigne Office dove in quel momento, otto donne rappresentanti diverse associazioni femminili, erano ricevute dal primo ministro sir Henry Campbell Bannerman.

Il corteo avanzava al canto di numerose canzonette inglesi e preceduto da bandiere. Dopo le bandiere, venivano le donne a piedi per quattro o sopra carrette. Moltissime portavano in collo delle bambine.

Moltissimi erano gli stendardi con diverse scritte: *Vogliamo il voto, Giustizia per le donne*, ecc. Ogni dimostrante poi recava in mano delle banderuole, portava nastri rossi, sciarpe, coccarde con motti d'occasione od altro.

L'elemento prevalente era l'operaio, ed anche della classe più bassa.

Un centinaio di donne che chiudevano il corteo erano così miseramente vestite da far pietà. Vi erano inoltre tre o quattrocento operaie venute per la dimostrazione dai centri cotonieri del nord.

Le otto donne, ricevute dal primo ministro, fecero ognuna dei discorsi una più vibrato dell'altro. Una di esse poi, preso un atteggiamento di sfida, colla mano destra appoggiata alla scrivania del primo ministro fece una sfuriata contro gli indegni favoritismi del sesso maschile.

« Noi non siamo nè beone, nè criminali, come gli uomini, disse, perchè dunque si vorrebbe privarci del diritto di voto? Noi non possiamo attendere oltre, la nostra situazione è troppo seria, dateci dunque il voto, e subito.

Un'altra delle rappresentanti, che contava ottant'anni, disse: Noi abbiamo oramai l'età del giudizio, perchè trattarci a meno degli uomini?

La risposta venne come era facile prevedere: Io sono con voi, disse in sostanza il primo ministro, io sono convinto della bontà della vostra causa, ma bisogna lasciar tempo al tempo, siate pazienti, o signore, convertite il paese, convertite il Parlamento e la vittoria sarà vostra.

Senonchè la pazienza non è una delle più belle virtù femminili e le otto dimostranti si ritirarono insoddisfatte della risposta. Esse riferirono il risultato della loro visita in due grandiosi meetings che ebbero luogo subito dopo, uno in Exeter Hall, l'altro in Trafalgar Square.

A Exeter Hall erano anche parecchie signore dell'aristocrazia.

Una delle oratrici dimostrò con opportune citazioni che la legge stessa è favorevole al suffragio femminile.

Il meeting di Trafalgar Square riuscì ancor più interessante e pittoresco. Fin dalle 3.30 la piazza era piena di gente. Le donne arrivarono con le loro bandiere lentamente. Sul piedestallo delle colonne che sostengono la statua di Nelson, venne improvvisato il palco oratorio.

Mentre le bandiere poi venivano appoggiate al monumento, si faceva tra la folla larga distribuzione di opuscoletti di propaganda femminile.

Alle 3.30 precise, ai quattro lati del piedestallo cominciarono contemporaneamente quattro discorsi.

Presero la parola parecchie donne e diversi deputati socialisti tutti affermando che l'agitazione per il voto non dovrà cessare fino a quando lo scopo sarà interamente raggiunto.

—Noi, disse una delle oratrici, dimostreremo come il coraggio britannico non sia il monopolio degli uomini. Lotteremo senza tregua e senza paura.

Una donna della Nuova Galles del Sud che al pari delle sue colleghe gode già del diritto di voto, fece un discorso vibratissimo, in cui fra l'altro disse:

— Volete vincere? Violate la legge. John Burns è ora ministro perchè un giorno violò la legge. L'Education Bill è ora votato perchè cinquantamila persone violarono la legge, e se voi donne volete vincere dovete violare la legge. Decidetevi a combattere colla forza per i vostri diritti.

Una vecchia più che ottantenne fece leggere il suo discorso da una dimostrante, non avendo essa nè la forza nè il coraggio di pronunciarlo.

La vecchia piangeva per la commozione mentre la folla applaudiva. Accanto a lei una *miss* di non più di diciott'anni, con una treccia bionda che le scendeva sulle spalle e che le dava l'aspetto di una nostra collegiale, arringò la folla per circa mezz'ora.

Keir Harding *leader* dei deputati socialisti al Parlamento, fece un discorso elevatissimo e disse che si usano ora colla donna quei sistemi che si usavano contro gli operai, ai quali non si voleva dare il voto affermando che erano incapaci di esercitarlo.

Egli sciolse un inno alla donna e all'influenza benefica che può esercitare e concluse che egli deve la sua fede e il suo apostolato alla educazione civile datagli da sua madre.

La dimostrazione riuscì importantissima. Le donne parlarono con molto calore. Un altro *meeting* avrà luogo oggi e sarà tenuto in Hyde Park.

L'agitazione promette di prendere grandi proporzioni.

GERMANIA

La conferenza per la telegrafia senza fili.

Telegrafano da Berlino, 20:

Il *Norddeutscher* dice che l'Inghilterra, accettando l'invito alla Conferenza per la telegrafia senza fili, suggerì di differirla in autunno, non potendo parteciparvi prima. Tale desiderio venne accolto dalla riunione e la Conferenza venne prorogata dal 28 giugno al 3 ottobre.

AMERICA

Massacri italiani smentiti.

Telegrafano da Nuova York, 20:

Le notizie pubblicate da un giornale inglese circa gli assassinii in massa di operai italiani nei lavori della grande stazione centrale sono infondate.

In tali lavori, dove si hanno in media due infortuni al giorno, morirono, dal 1° gennaio, sette italiani. Nè vi furono conflitti fra gli operai italiani e gli operai di altre nazionalità.

L'INAUGURAZIONE del nuovo ossario di Montebello.

Ci telegrafano da Montebello, 20. (M.):

Il cielo, che minacciava di compromettere la solennità odierna, si rasserenò. I trams del mattino giungenti da Voghera e da Stradella trasportarono a Montebello migliaia di persone fra le quali numerose le rappresentanze di reduci e di Società operaie accolte dal Comitato. E a frotte giunsero anche gli abitanti dei paesi circonvicini, sicchè si può dire che a Montebello oggi erano convenute più di dieci mila persone ad assistere alla patriottica cerimonia.

Mentre si è in attesa dell'ora dell'inaugurazione faccio un giro nel paese che si adagia superbo alle falde e sulla vetta dello storico colle. È tutto in festa. Da tutte le case, molte delle quali, dopo 47 anni, portano ancora le traccie delle fucilate e delle cannonate, sventolano agitate dal vento le bandiere d'Italia e quelle della sorella Francia che nel dì della battaglia insieme animarono i combattenti per la causa italiana. E un abitante del luogo che fu testimonio della epica lotta, mi ricordò i punti nei quali avvennero le terribili cariche della valorosa cavalleria piemontese e dove i francesi, per sentieri impervii, attraverso la collina, giunsero inosservati alle spalle degli austriaci e dove più terribile infierì la mischia tra i pantaloni rossi e l'esercito numeroso del feroce Urban.

Intanto intorno all'Ossario, i cui restauri si devono alla iniziativa del compianto professor Veniali, coadiuvato dal Comitato composto dei signori Lomellini, Mangiarotti, De-Ghislanzoni, Pisani ed altri e all'opera del giovane Vanini, valente architetto di Roma, prende posto il pubblico, mentre di fronte, in un campo si schiera il reggimento Roma di stanza a Voghera.

Nel recinto dell'Ossario che è addobbato di festoni e di bandiere italiane, francesi ed austro-ungheresi, prendono posto i reduci ed i sodalizi operai fra cui noto quelli dei Reduci di Voghera, di Montebello, di Casteggio, la Fratellanza militare di Pavia, il Collegio nazionale di Voghera, quello comunale di Castel San Giovanni ed altri. Numerosi sono pure i rappresentanti dei comuni, fra questi noto il sindaco di Voghera Ricci, quello di Casteggio, Truffi. La deputazione provinciale è rappresentata dall'avv. Giovanni Venco. Nell'Ossario è preparato un altarino per la celebrazione della messa e si attende, invitato dal Comitato, il vescovo Bondi di Tortona.

Alle 9.30, annunciata dalla Marsigliese, intonata dalle tre musiche, quella del 64° fanteria, la municipale di Voghera e la Sociale di Retorbido, entra nell'Ossario, accolta da grandi applausi la rappresentanza francese della quale fanno parte il generale Robert, il colonnello S. James, il comandante Boischut, il capitano Etienne, il console francese Roussin, il segretario del Consolato francese Richard, del Comitato centrale della colonia francese, il presidente Gondrand, il vice presidente Chapelle, il tesoriere Rivoire, i consiglieri Halphen e Casazza e il segretario della Camera di commercio francese Hugon.

Qualche minuto dopo l'arrivo dei rappresentanti francesi, giunge il duca di Genova seguito da tre generali di stanza ad Alessandria, da un suo aiutante e dal prefetto di Pavia, Ferrari. È accolto da grandi applausi. Il primo a cui stringe calorosamente la mano e col quale ha pure un lungo affettuoso colloquio è il generale francese Robert, che presentò al duca la rappresentanza di Francia. Il duca, stretta la mano alle autorità e ai reduci va, colle rappresentanze estere, fra cui il console austriaco, e colle autorità a sedersi nel palco preparato. Indi comincia la messa seguita dalla benedizione all'Ossario impartita dal vescovo Bondi, il quale poi legge un discorsetto. Segue il sindaco di Montebello e presidente del Comitato marchese Lomellini, il quale ricordate le fasi dell'aspra battaglia, e ricordati con belle parole i caduti, fa la storia dell'Ossario e manda un saluto al duca di Genova, alle rappresentanze estere ed a tutti gli intervenuti.

Prende quindi la parola il generale Robert, e in nome della Francia, dopo mandato un affettuoso saluto alla nazione italiana ed al suo esercito, dopo ricordati i valorosi ufficiali francesi caduti sul campo di Montebello, inneggia all'amicizia delle due nazioni. È calorosamente applaudito.

Parla per ultimo e bene ed eloquentemente, l'on. Meardi. Quale rappresentante politico dà il ben venuto in nome dei suoi rappresentati a tutti gli intervenuti alla patriottica cerimonia e quando con voce squillante e con parola veramente ispirata ricordò l'aiuto portatoci dai valorosi francesi nell'ora del pericolo, e mandò un caldo saluto alla generosa sorella latina augurandosi indissolubile con essa l'amicizia, e fece voti perchè l'èra delle guerre sia finita ed i tre eserciti combattenti fra loro su questi piani, fraternizzino; dalla folla proruppero fragorosi e lunghi applausi e, le grida di: *Viva la Francia! Viva l'Italia!*

Col bel discorso dell'on. Meardi ebbe termine la cerimonia pienamente riuscita, ed il duca ed i rappresentanti si recarono nel centro dell'abitato e da un palco eretto ai piedi del monumento del cavalleggiero, inaugurato nel 1868, per iniziativa dell'amministrazione provinciale, passarono in rassegna un battaglione del 64° fanteria ed il reggimento Roma Cavalleria che sfilarono in bell'ordine davanti al monumento.

Un banchetto allestito nel salone del conte Del Pozzo, accolse poi il duca e le rappresentanze. Non si fecero brindisi.

E così finì la patriottica festa che segnerà un altro passo verso la fratellanza delle due nazioni sorelle.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Le ascensioni di ieri.

Di concorso in concorso il pubblico si volge sempre più numeroso verso il parco areostatico che era ieri occupato da ben quattromila persone. Contribuirono a questo crescente successo le felici ascensioni dei precedenti convegni durante tutto il mese di maggio, la ragionevole diminuzione del prezzo d'ingresso e il servizio d'ordine.

Il concorso di ieri era per la minima durata. Dalle tre alle quattro vennero lanciati i palloni-sonda che presero senza sbalzi la direzione est e nord-est.

Dei dodici palloni iscritti quattro si ritirarono, tutti stranieri: il pallone del signor Adhémar de la Hault, non ancor giunto a Milano, quello di André Michel, quello del Lassagne, per guasti non ancora riparati, e quello del Cormier.

Come punto di arrivo venne fissata agli areonauti la località di Briavacca a sud del paese di Limito.

La giurìa è composta del principe di Belgioioso, dell'ing. Campiglio e del tenente colonnello Gariboldi.

Questa volta, per la tranquillità assoluta dell'atmosfera, le partenze si seguono in bellissimo ordine e senza difficoltà alcuna.

Parte primo alle ore 4 precise il pallone *Regina Elena* (mc. 1600) della Società areonautica italiana, sezione di Milano. Pilota il capitano Frassinetti, passeggeri la contessina Frigerio, il sig. Favata, il sig. Toepliz, l'ing. Canovetti. Grandi battimani accolgono questa partenza veramente maestosa.

Congratulazioni speciali sono fatte alla coraggiosa viaggiatrice. A pochi metri da terra gli areonauti buttano fiori. L'areostato si volge lentamente a est.

Alle 4 e cinque minuti parte il *Fides II* della S. A. I., sezione di Roma (mc. 1200), pilota il tenente Cianetti, passeggeri i signori Gigi Ricordi, Ganna e l'avv. Fenini.

Gli areonauti mettono in libertà alcuni piccioni che fuggono spauriti, mentre l'areostato prende con la stessa calma del primo la via dell'est.

Terzo partito alle 4.08 il *Condor* (900 mc.) pilota Minoletti, passeggeri il capitano Nazari e Aldo Mazza.

Quarto alle ore 4.11 il 540 mc. della Brigata specialisti di Roma, pilota tenente Signorini, passeggere il tenente Todermann addetto, alla sezione radiotelegrafica militare germanica.

Alle 4.13 lo *Sparviero* (mc. 900), pilota Steffanini, proprietario e passeggere il signor Hallaher. Queste due partenze sono pure bellissime.

Alle 4.14 il *Roitelet*, unico pallone straniero rimasto in gara: è pilotato dal signor Hansen.

Settimo alle 4.15 il 400 mc. della Brigata specialisti, pilotato dal capitano Clausetti.

Ultimo alle 4.19 il *Kikinger* (mc. 800), pilota il signor Celestino Usuelli, passeggere l'ing. Clerici.

Gli otto areostati, partiti tutti con la stessa calma, si raggruppano nell'est punteggiando il cielo pittorescamente, e il pubblico commenta con molte lodi il concorso che è stato anche un piacevole spettacolo per i profani.

Mentre gli areostati si allontanano, viene fatto sgombrare il parco anche nella parte più interna e subito prendono posto le due squadre milanesi per la gara di *football*.

La squadra dell'Unione Sportiva Milanese era composta dai signori De Simoni, Pirovano, Masserana, Boni, Cremonesi, Morbelli, Recalcati, Boiocchi, Varisco, Meazza e Besana.

Facevano parte del Milan-Kriket-Club i signori Bader, Kilpin, Meschia, Bossard, Giger, Viazzi, Pedroni, Rizzi, Widmär, Suter e Colombo.

Gran parte del pubblico che aveva assistito alla partenza degli areostati si trattiene nel parco per seguire la lotta delle due forti squadre milanesi.

In complesso, ripetiamo, una festa molto riusciti, alla quale il popolo prese viva parte dimostrando sempre meglio il suo favore e la sua fiducia nella praticità degli studi areonatici.

***

Il signor Alberto Ganna partito con il *FidesII*, pilotato dal tenente Cianetti, ci informa che quell'areostato si elevò a 1000 metri circa e scese a poco meno di 200 metri dal punto prefisso. Nessun incidente.

Il signor Steffanini è venuto in persona alla nostra redazione per riferirci che il pallone *Sparviero*, di cui egli era pilota, è disceso alla cascina Castello, nelle vicinanze di Settala, accolto con ogni riguardo dai terrazzani, fra questi dal signor Presti Luigi, che rifiutò anche ad ogni rifusione dei danni arrecati dall'areostato alla sua proprietà.

Ci telegrafano da Limito,

I palloni *Condor* ed *Elena* sono scesi nelle vicinanze di Briavacca, felicemente. *Minoretti, Frassinetti, Canovetti, Mazza.*

Ci telegrafano da Limito, ore 6.30:

Il pallone della Brigata specialisti di Roma è disceso felicemente alle ore 17.5 presso la cascina Briavacca a 300 metri circa a nord. — *Signorini, Lodemann.*

Ci telegrafano da Treviso, 20:

Il pallone *Kikinger* è sceso felicemente a Quintano cremasco. — *Usnelli, Clerici.*

Un noto studioso di areonautica a Milano.

È di passaggio a Milano il signor M. Patrick Y. Alexander, il noto studioso di areonautica. Ieri ha assistito al concorso per la minima durata.

Da lui abbiamo avuto piena conferma sul successo delle esperienze fatte dai fratelli Wright nello Stato dell'Ohio (America), esperienze di dirigibilità di cui si occuparono i giornali di oltre oceano.

La macchina dei fratelli Wright pesa 500 chilogrammi, è mossa da un motore di 14 H.P: ha eseguito una prova di volo della durata di mezz'ora con una velocità di 40 miglia all'ora.

Il signor Patrick Y. Alexander non vede in questo tentativo veramente felice la soluzione definitiva del problema avendo egli maggior fede nel successo pratico degli areoplani, tuttavia non ne contesta l'importanza.

Egli ed altri suoi colleghi dell'« Areonautical Society » di Londra verranno in settembre a Milano per assistere ai nostri concorsi di macchine per volare alle quali specialmente si interessano.

L'educazione familiare.

L'anno scorso, in occasione dell'Esposizione di Liegi, fu tenuto in quella città il primo Congresso relativo all'educazione, che consacrasse i suoi studi piuttosto che ai problemi scolastici, ai problemi famigliari.

Il moto, autorevolmente rappresentato dalla Lega e dalla rivista *L'Education familiale* e mirante a restaurare, con criteri più sicuri, la missione educatrice del padre e della madre, e di tutto l'ambiente domestico, diede origine all'importante convegno. Le più alte Autorità belghe concessero il loro efficace appoggio all'iniziativa, e seguendo il loro esempio, molti altri Governi, fra cui anche il nostro, si fecero rappresentare al Congresso. Il delegato ufficiale italiano nell'ultima adunanza di Liegi provocò la scelta di Milano come sede del secondo Congresso, d'intesa colla nostra Amministrazione Municipale. Il buon esito dell'interessante ritrovo è assicurato dal largo concorso degli studiosi stranieri, e la loro venuta fra noi varrà certo a richiamare l'attenzione del pubblico intorno a vitali problemi, troppo sin qui trascurati. Ma giova sperare che anche il concorso dei connazionali, e dei concittadini sia largo ed attivo.

Le adesioni si ricevono presso la Segreteria del Comitato, Via Vivaio 7, nell'Istituto dei Ciechi. L'apostolo dell'educazione di questi infelici, Don Luigi Vitali ha accettato di porsi a capo degli sforzi diretti ad ottenere una considerazione scientifica dei più ampi problemi educativi. Il Comitato vanta pure il patronato dei più noti pedagogisti italiani.

Appendice del SECOLO 21 Maggio

MICHELE MORPHY 55

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

— Ah... sì!... mi ricordo... disse Luisa atterrita, recandosi le mani alla fronte... sua figlia che assomigliava a me come un pomo spaccato... che aveva il mio stesso nome... che era tutta me insomma... e che è morta in questa camera... in questo medesimo letto... dove sento anch'io morirò!...

— Eh?... Che cosa?... domandò la [...] mordendosi le labbra per non iscoppiare dalle risa a sentire tante spiritose invenzioni della sua padrona.

— Signora... per pietà... lasciatemi uscire di qua... Bisogna ch'io me ne vada, ve lo assicuro!...

— Per me, non ci avrei proprio nulla in contrario... Ma vogliate ricordarvi che io non sono affatto « signora », per grazia di Dio!...

— Signorina... io voglio andarmene... vi assicuro che mi sento perfettamente [...]

— E dovete serbarne gratitudine alla [...]ona... che, come vi ho già detto, è più buona del pane... ed alla quale voi, per tutto ringraziamento volete fare questa bella parte che quando torni a casa non vi debba trovare qui!... Ah!... « se fossi io! »

Ed incrociando le braccia sul seno, aggiunse in tono di aspro rimprovero:

— Ma come?!... Non vi vergognate di farvi raccattar nella strada, in mezzo al fango... da questa brava donna... dal cuore propriamente d'oro... così bellina come siete?...

Luisa si voltò ripresa dallo sgomento... ripresa dal suo immenso terrore... che la perseguitava da per ogni parte... di rimanere abbandonata in mezzo alla strada!

La « prima giovine » diceva di più:

— Vi hanno fatto un brutto scherzo, nevvero? Ebbene... fatene voi infiniti altri a tutti quanti e non curatevi del resto... Vendicatevi! Lasciate pure che i piccioni strillino, e spennateli fino alla più morbida calugine... fino al sangue... Non vogliate mai bene ad un uomo!... È stata quella la mia rovina... Ah!... se avessi trovato chi m'avesse detta una parola d'esperienza, allora!...

La signorina Amelia si lasciò sfuggire un sospiro che pareva, per vero dire, un sibilo di vipera; e dopo un istante di pausa continuò a dare i suoi materni consigli:

— Che forza a non amare!... E quando una donna è stata indegnamente tradita, dovrebbe sempre trovarla quella forza!... Anzi sarebbe meglio che l'avesse anche prima!... In tutti questi bei mostaccini di uomini c'è una cosa sola che valga la pena di qualche considerazione: il loro portafogli!... Molti quattrini e meno amore! Questa è la vera... la sana filosofia...

E facendo scricchiolare le unghie sotto il morso iroso dei bianchi dentini di animale roditore, espresse tutto il suo sogno svanito, in questo finale pieno di veleno:

— Voi siete bella... qualche cosa di più, anzi, di bella... Procuratevi ricche acconciature... gioielli... palchetti ai teatri... carrozze... automobili... Passate da un castello ad una spiaggia... Fatevi costruire un palazzo unicamente per voi... riempitelo di ogni meraviglia... sarà una rivincita ottenuta sull'uomo... sull'eterno nemico!...

Luisa era tutta fremente: le pareva di udir parlare Delrue...

E rimaneva muta di spavento... però, in un certo senso, si sentiva come ammaliata da quei concetti... quel sentimento di odio contro l'uomo... quella rappresaglia a poco a poco la prendeva... le sconvolgeva l'anima... in una parola: *la tentava!*

L'altra finiva di stemperare il suo fiele nell'aceto... concludendo:

— Non state a badare a loro: essi vi correranno dietro tanto più quanto maggiormente darete a vedere di sprezzarli... E voi quanto più vi adoreranno... e tanto più allegramente ingannateli... Quando poi si saranno rovinati per voi, cacciateli via a pedate... Tanto, più che uccidersi non faranno!...

« Ed un suicidio per amore, piccina mia, è proprio tutto quello che ci vuole per costituire la fama di una donna bella... per metterla di moda... E poi che è? Pif!... paf!... Un burattino di meno... tanto di guadagnato per tutti!... Suvvia... coraggio!...

— La morte!... l'orribile morte!... rantolò Luisa nascondendosi il viso fra le palme... Eccola... eccola tornata ancora!...

Fu ripresa con maggior violenza dalla crisi di disperazione che già altre due volte l'aveva sconvolta fino al più profondo dell'essere suo. E ciò fu causa di non poca apprensione per la prima giovine la quale non era punto avvezza a curar dei malati. Invece sarebbe stato necessario ch'ella avesse avuto in quei momenti la forza è la padronanza di sè che era una delle precipue doti della signora Vittoria.

Al contrario la signorina Amelia non sapeva più davvero a qual santo votarsi.

Per sua fortuna, udì squillare ripetutamente il campanello della porta del magazzino.

— Oh!... che fortuna!... disse subito Amelia la Peste; riconosco dal modo di suonare e di annunciarsi quel baule della mia padroncina... È già tornata!...

« Sicuro... è proprio lei... Mi pare anzi di sentirla discorrere con qualcuno... Che sia la signorina Fior di giglio?... Guardate un po' quanto da fare mi danno!

E rivolgendosi alla Bruna... tutta agitata ancora da accessi convulsivi nel suo letto di tortura, riprese:

— Ma ora smettetela!... non fate tante smorfie inutili!... Ecco qui la signora che ci riconduce un angelo del Paradiso... è sempre stata la sua specialità!...

Ed aggiunse ironicamente fra i denti aguzzi:

— In altre epoche accadeva precisamente il contrario... Mah!... come si cambiano le condizioni e gli eventi di questa vita!...

. . . .

Nel gran laboratorio, le « piccinine » si facevano un gran buon sangue approfittando dell'assenza della signorina Amelia; davvero facevano a chi ne dicesse e ne compisse delle più grosse.

È ben vero che c'era presente la seconda giovine, la signorina Ottavia, una gran lavoratrice... una vera artista anzi, che non lasciava mai un secondo l'ago in ozio... ma la era una così buona pasta di ragazza che non dava noia a nessuno... tanto che le ragazze la consideravano come il manico della scopa, secondo la elegante frase del laboratorio, giacchè, anche dopo avere sgridato un po', finiva per sorridere con indulgenza anche di quelle birichinate che avrebbero fatto andare in collera chiunque altri.

Badava bene a gridare di tanto in tanto:

— Ma, insomma, signorine!... Signorine, vi dico!... un po' più di silenzio e di lavoro!... Se si comincia così al lunedì, che cosa sarà poi alla fine della settimana?

— Sarà sabato, signorina Ottavia!

— E la paga?...

— E la passeggiata col « morettino. »

— Oh!... le piccole pazzerelle!... vorrete finire a farmi dare una strapazzata dalla signorina Amelia!...

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

SI È PUBBLICATO:

Favole Scelte

DI

GIOVANNI KRILOW

versione di FEDERICO VERDINOIS

(356.° volume della *Biblioteca Universale*). Un volume in-16. - Prezzo Cent. 25.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

liani acclamati membri d'onore, sotto la presidenza onoraria di S. E. il ministro della P. I. e del sindaco di Milano.

Il Comitato Esecutivo è così composto dei signori:

Can. Luigi Vitali, rettore dell'Istituto dei ciechi, Presidente — Prof. Giulio Cesare Buzzati, pres. dell' Associazione Lombarda per la Moralità Pubblica — On. nob. Guido Cagnola, pres. dell'Opera Scuola e famiglia — Adelaide Coari, pres. del Fascio Democratico Cristiano Femminile — Donna Rachele Villa Pernice degli Asili di Carità — Professor Giuseppe Zuccante della R. Accademia Scientifica Letteraria — Segretari: Nob. Gerolamo Calvi, dott. in legge — Giuseppe Gallavresi, dott. in legge — Conte Emiliano di Parravicino, dott. in Scienze sociali.

La giornata del pubblico.

La folla — Il nuovo tram — Comitive di studenti.

Grande concorso di popolo ieri all'Esposizione: consolante giornata di gradevoli sorprese per il pubblico che ebbe libero il passo in molti padiglioni apertisi alla chetichella in questi ultimi giorni.

A sfollare i visitatori che desideravano portarsi dal Parco alla Piazza d'Armi giovò, in modo pratico e da tutti approvato, la nuova linea tramviaria di raccordo fra i due recinti.

Il cielo coperto ma non minaccioso favorì l'affollamento intorno alle bande che suonavano all'aperto, e un'onda continua di popolo giunse a tutte le parti più remote della Piazza d'Armi, al padiglione del Belgio e dell'Austria, alla mostra ferroviaria, al Villaggio Eritreo, al panorama del viaggio al Sempione, ecc.

Folla continua pure nelle Mostre temporanee di avicoltura e conigli.

Visitato in particolar modo il padiglione francese dove naturalmente il pubblico faceva lunghe soste dianzi alle vetrine della più raffinata eleganza parigina.

Una comitiva di studenti del R. Istituto Tecnico di Modena guidati dal preside professor Luigi Macchiati e dai professori Landi per la Sezione Fisico-Matematica, Monti per quella d'Agrimensura, Baldassari per quella di Ragioneria, ha visitato l'Esposizione.

Alle spese di questa visita fatta con scopo didattico, concorse principalmente la fiorente Cassa di Risparmio di Modena.

Anche gli studenti diplomandi dell'Istituto tecnico di Torino, sezione agrimensura, accompagnati dal prof. Jenina vicepreside e dagli ing. Careni e Jacoangeli visitarono l'Esposizione.

Giungeranno presto gli studenti diplomandi delle altre tre sezioni dello stesso istituto.

Quest'esempi meritano di essere additati al pubblico. Altre comitive di studenti sono annunciate.

Durante il periodo estivo e autunnale verranno nella città nostra grosse comitive di studenti attratti dai padiglioni dove più intenso ferve il lavoro delle macchine e nelle grandi gallerie ferroviarie e agrarie.

LA COPPA D'ORO.

La partenza da Genova.

Ci telefonano da Genova, 20:

Alle ore 4.30, dal parco chiuso stabilito al garage dell'Automobil Club in via Galeazzo Alessi, sono partite, coll'intervallo di due minuti ciascuna, le vetture automobili partecipanti alla corsa rimaste in gara e cioè: i numeri 27, 22, 1, 4, 33, 13, 2, 32, 3, 5, 14, 21, 7, 6, 12, 41, 43, 26, 24, 39, 52 e 20. Non è partito il N. 10 avendo subito guasti. Il tempo è coperto.

Ad Asti.

Ci telefonano da Asti, 20:

Alle 12.40 è passata la vettura n. 1 Fiat (Lancia), alle 12.43 la n. 22 Itala (Cagno), alle 12.55 la n. 2 Fiat (Nazzaro), alle 12.59 la n. 21 Itala (Fabry), sono poi seguiti a brevi intervalli le n. 27 Sangiorgio (Magdonald), 33 Züst (Maggioni), 3 Fiat (Bosquis), 32 Sangiorgio (Glentwarth), 14 Benz (Pfanz), 5 Isotta-Fraschini (Fraschini), 4 Isotta-Fraschini (Trucco), 13 Benz (De Bojano), 43 Diatto Clément (Arbitrio) 26 Martini (Martini), 7 Isotta Fraschini (Minoja), 12 Diatto Clément (Vercellone). Nessun incidente.

L'arrivo a Torino.

Ci telefonano da Torino, 20 (P.):

A seicento metri dal Ponte Isabella sullo stradone di Moncalieri era stato posto il controllo per l'arrivo dei concorrenti partecipanti alla Coppa d'oro.

Una folla impaziente si assiepava ai lati della via in attesa dell'arrivo che doveva avvenire verso le ore quattro pomeridiane.

Infatti alle 15 49 si avanza la prima vettura della carovana, la Sangiorgio di Macdonald, che passato il traguardo e avuto il biglietto d'arrivo dal cronometrista signor Marley, prosegue per il parco chiuso, posto all'ex mercato del vino in corso San Maurizio.

Eccovi i lrisultato dell'arrivo:

N. 27 Sangiorgio (Macdonald) alle ore 15 49' 3" — N. 22 Itala (Cagno) alle 15 51' 1" — N. 1 Fiat (Lancia) alle ore 15 53' 3" — N. 4 Isotta (Trucco) alle 15 55' 7" — N. 5 Züst (Maggioni) alle 15 57' 17" — N. 2 Fiat (Nazzaro) alle 61 0' 44" — N. 32 Sangiorgio (Glentworth) alle 16 3' 25" — N. 3 Fiat (Bosquis) alle 16 5' 4" — N. 5 Isotta (Fraschini) alle 16 7' 5" — N. 14 Benz (Pfanz) alle 16 9' 30" — N. 21 Itala (Fabbry) alle 16 11' 34" — N. 7 Isotta (Minoja) alle 16 14' 7" — N. 43 Diatto (Arbitrio) alle 16 20' 10" — N. 26 Martini (Martini) alle 16 22' 2" — N. 12 Diatto (Vercellone) alle 16 23' 50" — N. 13 Benz (Di Boiano) alle 17 4' 16" — N. 52 Otaw (Lanfranchi) alle 17 23' 34" — N. 24 Martini (Von Lude) alle 17 45' 26" — N. 20 De Dion (Nagliati) alle 18 18' 45" — N. 10 Diatto Clement (Nasi) alle 19 53' 1" 4/5.

Ritirati: Diatto Clement (Buzio) — Isotta-Fraschini (Grenov) — Mercedes (Renaux).

I CONGRESSI

La fine del Congresso dei commercianti e industriali.

Ieri, dopo la seduta di chiusura alla Villa reale, i partecipanti al Congresso dei commercianti e industriali, che ha avuto sì lieto esito, ebbero motivo di trovarsi ancora uniti per scambio di cortesie.

A mezzogiorno, per invito del Comitato ordinatore, si riunirono a banchetto, all'Hôtel Milan, le presidenze del Congresso, il Comitato esecutivo, le rappresentanze e la stampa.

Allo *champagne* parlarono il presidente del Congresso, dott. Ettore Candiani, l'onorevole Rava, che fu applauditissimo e altri, fra i quali l'ing. Bertarelli per il Comitato dell'Esposizione.

Nel pomeriggio, alla Villa Reale, con l'intervento delle autorità e di numerose signore, ebbe luogo il ricevimento di chiusura del Congresso.

Vennero cantati, per gentile intervento della Società corale *Vincenzo Bellini*, diversi cori ed assoli, ed infine fu eseguito fra applausi, l'*Inno del Commercio*, appositamente musicato dal maestro Renzo Bianchi su parole del collega Mario Cerati.

Dirigeva il maestro Gellio Coronaro, coadiuvato dal signor Manlio Malatesta.

Il congresso agrario.

Stamane, alle ore 9, sono cominciati i lavori di questo importante Congresso, alla sede della Federazione delle Associazioni scientifiche, in via San Paolo, 10.

I temi presentati sono svolti in quattro sezioni diverse: nella prima si tratta di *economia e legislazione agraria;* nella seconda, di *agricoltura generale e speciale;* nella terza, di *zootecnica e industria del latte;* nella quarta, di *bachicoltura*.

Presiedono: alla prima sezione, l'on. Rava; alla seconda, il prof. Alpe; alla terza, il prof. Lancillotti Buonsanti; alla quarta, il prof. Felice Franceschini.

I primi temi di ciascuna sezione, sui quali stamane si è iniziata la discussione, sono: « Delle affittanze collettive dei fondi rustici » relatori prof. M. Samoggia, dell'Umanitaria, e dott. O. Gorni, della Federazione italiana dei consorzi agrari; « Serbatoi e laghi artificiali per l'irrigazione » relatore prof. G. Torricelli; « La zootecnica nella scienza e nella pratica », relatore prof. E. Marchi di Perugia; « Quali mezzi stanno a disposizione degli agricoltori per sostenere la bachicoltura nazionale di fronte allo sviluppo della bachicoltura di altri paesi e all'estensione che vanno prendendo le nuove imitazioni della seta », relatore dott. G. Pasqualis.

La conferenza delle amiche della giovinetta.

Stamane, alle ore 8.30, nel Salone superiore del palazzo della Permanente, in via Principe Umberto, si sono riunite un centinaio di signore e signorine, appartenenti all'Unione Internazionale delle Amiche della giovinetta, convenute a Milano per la prima Conferenza nazionale.

La seduta di stamane era privata; mentre quella del pomeriggio sarà pubblica per inviti.

L'assessore comunale conte Gori portò il saluto della città alle ospiti.

Alla presidenza fu designata la signora Noerbel, di Milano; e insieme con lei, sedettero al tavolo della Presidenza, le signore Turin di Roma; Anna De Perrot, di Neuchàtel; la signora Studer-Steinhäuslein di Berna; la signora Francisca van Beck-Calkoen, delegata olandese; la signora Barrelet, delegata francese; la signora Churchward, delegata inglese; e la signora H. Vollmar, di Germania.

Stamane, dopo i discorsi inaugurali del conte Gori, e delle signore Turin e Noerbel, la segretaria nazionale Schiavoni Bosio (di Roma) lesse la relazione statistica dell'Unione, ramo italiano, e la signora Prochet-Charbonnier, la relazione finanziaria.

Voleva raggiungere la mamma! — La giovane operaia Orsolina Calchera, che abita in corso Lodi, 16, ieri tentava di uccidersi ingoiando una forte soluzione di laudano.

Da un parente fu trasportata all' istituto Umberto I, dove i medici con energiche cure, la trassero di pericolo.

Interrogata sulle cause che la spinsero al tristissimo passo, rispose che voleva raggiungere là mamma sua, morta pochi mesi or sono.

L'Orsolina non ha che quindici anni!

SERATA DI SANGUE

Un operaio assassinato. Altri feriti gravi.

Nell'osteria San Marino, posta in riparto Gratosoglio, fuori porta Ticinese, iersera poco prima delle undici, si trovava l'operaio ventenne Angelo Rizzini, lavorante presso la fabbrica di carta della ditta Binda. Con lui era un suo fratello. I due bevevano tranquillamente, quando un giovinastro, noto col nomignolo di *Biscella* e non nuovo alle carceri, prese a molestarli.

I fratelli pazientarono per qualche tempo, poi, come l'altro non accennava a smettere, risposero per le rime.

Tutto sembrava finito lì, e i Rizzini pagato lo scotto, si mossero per andarsene.

Quando furono sulla via il *Biscella* li rincorse e li colpì entrambi con un accuminato coltello, sparendo poscia nel buio.

I due feriti furono raccolti dalla gente accorsa alle grida di aiuto, e trasportati alla loro abitazione, che è sita al N. 76 di quel riparto, ma il povero Angelo, non appena deposto sul suo letto, esalò l'estremo respiro. La lama del *Biscella* gli aveva squarciato il petto giungendo sino al cuore!

Chiamato d'urgenza, accorse sul posto il dottor Banda accompagnato dai due vigili urbani Rostoni e Trevisan.

Il sanitario non potè che constatare il decesso dell'Angelo; medicò il fratello che è pure ferito gravemente, e ne ordinò il trasporto all'ospedale Maggiore.

L'atroce delitto ha impressionato vivamente gli abitanti del quartiere, poichè l'Angelo Rizzini era conosciuto come un bravo ed onesto lavoratore.

A Gratosoglio stanotte istessa si recò il delegato Di Giulio con una squadra di agenti. Dopo una rapida inchiesta, il funzionario dispose per la caccia all'assassino.

Il Rizzini ferito, che si chiama Ambrogio, non appena giunse all'Ospedale, fu interrogato dal giudice istruttore avv. Banzi.

***

Iersera alle 10 veniva trasportato dagli agenti di P. S. all'ospedale Maggiore, il carrettiere Francesco Maspes di 25 anni, che abita in via Olocati 15. Lo sciagurato ha due terribili coltellate al ventre, penetranti in cavità, e le sue condizioni sono allarmanti perchè la lama ha perforato gli intestini.

Interrogato, con un filo di voce ,egli fece la seguente narrazione.

« Mi trovavo con la mia fidanzata e mio zio in un'osteria posta sul mercato di porta Ticinese. Ad un tratto mi accorsi che uno sconosciuto tentava di levare l'orologio allo zio: feci per afferrare il ladro, ma questo si svincolò e mi ridusse in questo stato. »

L'autorità indaga per scoprire l'accoltellatore.

***

Alla stessa ora il meccanico diciottenne Francesco Brambilla, che abita in via Farini 18, tornava da una gita ciclistica. Al Rondò di Dergano, il giovanotto investì il calzolaio Dante Collini di 28 anni, che abita pure in via Farini al N. 51.

L'investito insolentì il malpratico ciclista che, infuriato, estrasse un coltello e ferì il Collini al fianco sinistro in modo lieve.

Il ferito allora afferrò il ciclista, lo disarmò, e con lo stesso coltello lo colpì per otto volte, alla schiena, ai fianchi e al costato sinistro, dandosi poscia alla fuga.

Il Brambilla, grondante sangue, fu trasportato all'Istituto di via Paolo Sarpi, dove ebbe le cure del dott. Piazza, che lo dichiarò in pericolo di morte, specialmente per la ferita al petto che è penetrante in cavità.

L'infelice fu trattenuto nell'infermeria dell'Istituto.

Il suicidio d'una proprietaria di caffè.

La signora Ernesta Majocchi maritata Vimercati, d'anni 28, esercente un caffè in via Scarlatti 20, ieri sera alle otto, in un momento di profondo sconforto provocato da ragioni intime, ingoiò una forte soluzione di sublimato corrosivo.

I famigliari, accortisi, mandarono subito per un medico, il quale tentò ogni mezzo più energico per salvare l'infelice. Le cure pur troppo riuscirono vane: la Majocchi stamane alle 6, soccombeva dopo un' agonia atrocissima.

Per le inchieste di legge si recò sul posto il commissario Laneri della sezione VII.

Il suicidio di un vetturino.

Ci telefonano da Erba, 21. (C.):

Questa notte, verso le dodici, a Carpesine, frazione di Arcellasco, il vetturino Mambretti Giuseppe, detto *Mericanell*, di trent'anni, si gettava dalla finestra della sua abitazione nel sottostante cortile.

Il disgraziato, da un'altezza di circa sei metri, andava a batter il capo sul selciato fratturandosi il cranio, e stamane dopo un'agonia straziante il poveretto moriva. Il suicidio pare debba attribuirsi ad improvvisa alienazione mentale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.48 — tram. 7.51 — Roma — leva 4.47 — tram. 7.27 — Palermo — leva 4.52 — tram. 7.14.

Luna. — Età giorni 28. - Invisibile.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 763 sulla Spagna centrale, minima di 747 sulla Germania.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 7 nebbia — Zurigo, 7 coperto — Trieste 14 bello — Nizza, 11 vario — Praga, 14 nuvoloso — Budapest, 14 bello — Vienna, 12 bello — Pietroburgo, [illegible] bello.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente aumentata; massima di 759 al sud ed isole, minima di 752-53 al nord-est.

Temperatura leggermente aumentata.

Venti prevalentemente occidentali e maestrali al nord, meridionali altrove.

Ieri. — Cielo vario in Piemonte, Lombardia e Liguria, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza. Cielo vario sull'Alta Italia, e versante superiore tirrenico, nuvoloso altrove con pioggie e qualche temporale sul versante Adriatico.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 20 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 739. 0.
Temp. cent. med. +13°1 mass. +16°9 min. +8.8.
Umidità relativa, media 69 0/0.
Venti dominanti: Vario, debole.
Stato prevalente dell' atmosfera: Nuvolo, caligine.

Disastrose inondazioni in Scozia. Pioggia e freddo a Londra.

Ci telefonano da Londra, 21, mattina. (B.):

Durante tutta la giornata di ieri Londra è stata afflitta da una pioggia torrenziale, accompagnata da un forte abbassamento della temperatura. A Londra però il mal tempo non ha avuto altro effetto che quello di impedire le scampagnate domenicali.

Ben più gravi notizie giungono invece dalla Scozia dove parecchie miglia di territorio sono allagate. Oltre all'ostruzione delle linee ferroviarie sulla costa orientale a cagione di una immensa frana, si annuncia che le vie di Prestonkirk son allagate e che molte case sono state invase dall'acqua. Gli abitanti hanno dovuto fuggire. In molti punti l'acqua è alta più di un metro e mezzo.

Il fiume Tyme straripò per un miglio circa, rompendo la strada, demolendo molti muri e trasformando una vasta zona di territorio in un vero lago. La parte bassa della città di New Castle è pure allagata.

In molte ricche campagne di fresco seminate i danni arrecati dall'odierna innondazione sono gravissimi.

SPETTACOLI D'OGGI

Dal Verme: *Cendrillon*, opera. — Ore 8.45.
Lirico: Riposo.
Manzoni: *La casa in ordine*, comm. - Ore 8.30.
Filodrammatici: Riposo.
Fossati: *Tecoppa all' Esposizion — Tecoppa bramista*, comm. — Ore 8.30.
Olympia: *M.lle Fretillon*, operetta. - Ore 8.30.
Alhambra: *Fatinitza*, operetta. - Ore 8 30.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Stabilini: Tournée Fournier. — Ore 8.30.
Milanese: Cinematografo Liguria.
Modena: *El sistema de mia miee — Duettin d'amor* comm. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

L'orchestra della Scala ha dato ieri sera il primo degli annunciati concerti; il pubblico però non vi accorse molto numeroso, certamente causa l'Esposizione che, essendo aperta anche di sera, attira a sè quanti sono desiderosi di svago.

Forse neppure il programma presentava, per la maggioranza dei buongustai di musica, attrattive eccezionali, poichè i pezzi molto conosciuti erano parecchi.

Aprì il concerto la *ouverture* dell'*Assedio di Corinto* di Rossini alla quale seguì la Sinfonia in Do maggiore di Mozart. L'esecuzione fu complessivamente buona ma dei quattro *tempi* l'*andante cantabile* fu quello che venne reso meglio: gli effetti delicati degli archi rivelarono tutta la dolcezza trasfusa al pezzo dal suo divino autore.

A giudicare dal numero e calore degli applausi si deve però dire che la maggioranza degli uditori mostrò di gustare di più della grande creazione mozartiana la *suite* ricavata dal ballo *Casse-noisette* di Tschaikowsky; per vero sono sei *numeri* l'uno più grazioso e originale dell'altro, ma sono asteroidi rispetto a Giove!

L'esecuzione di questa *suite* fu perfetta.

Maravigliò per la sua sovrana bellezza il Preludio-Corale-fuga di G. S. Bach, trascritto magistralmente per orchestra dall'Abert.

La Fuga con Corale costituisce un *tour de force* della scienza musicale ,e questa scienza per virtù del genio di Bach diventa arte assorgente alla più alta e pura idealità estetica. Fece piacere il vedere come il pubblico medesimo che mostrò di tanto gustare le bizzarrie (sia pure geniali) di Tschaikowsky, sapesse poi addentrarsi nei segreti dell'arte più severa, e, con felice intuizione, comprenderne la profonda bellezza, subirne il fascino e salutare con entusiasmo una creazione che è miracolo della mente umana.

Eccellente, applauditissima e bissata l'esecuzione della *Marcia funebre* del *Crepuscolo degli Dei* di Wagner.

Chiuse il concerto la *Cavalcata delle Valkirie*.

A nostro modo di vedere, il *movimento* fu troppo rapido: gli *ottoni* non riuscivano a dare al disegno ritmico iniziale il suo tipo caratteristico. A parte questa menda, dobbiamo rallegrarci col maestro direttore — Vittorio Maria Vanzo — per la interpretazione data alla musica eseguita, interpretazione che rivela un musicista poderoso, dal gusto versatile, un artista nell'anima.

Il pubblico ebbe mille ragioni di attestargli tutta la sua ammirazione e tutto il suo favore. *a. g.*

Cronaca dello Sport

LE CORSE A SAN SIRO.

Il Gran Premio Lombardia

Il tempo nuvoloso ha impedito che l'ippodromo di San Siro fosse così affollato, come lo si sperava, data l'importanza delle corse, fra cui il *Gran Premio di Lombardia* che raccoglieva undici iscrizioni. Pur tuttavia la giornata si svolse interessante con un pubblico molto elegante se non numerosissimo. Alle corse assistevano il duca e la duchessa di Aosta.

Premio Lampugnano (a vendere (handicap discendente) — L. 2000, m. 1600. Corrono:

Le Khama Soutra (55) del marchese L. Corsini (Jacobs) — Siglinda (48 1/2) di B. L. Guastalla (Smith) — Galliano (48) di A. Chantre (Emery) — Charmion (48) della Pétite Ecurie (Livermoor).

Siglinda ha facile vittoria — e arriva con un vantaggio di 3/4 di lunghezza su Le Kama Soutra che precede di tre lunghezze Galliano. — La vincitrice messa all'asta rimane invenduta.

Premio L. 2200-250-100. Totalizzatori: vincente L. 12-13 — Piazzati L. 7-9 7-9.

Premio Casorate — L. 2000, m. 2000. Corrono:

King David (62) della Razza Casilina (Wright) — Plinio (46) del P. Doria Pamphili (Livermoor) — Garisenda (52) della Razza Volta (Beckwith).

La corsa è condotta da Plinio e Garisenda — seguiti davvicino da King David che Wright trattiene fortemente fin dalla partenza. Ai cancelli il cavallo della Razza Casilina accenna ad avanzare, ma fino all'ultima piegata pure serrando davvicino gli avversari resta in coda. All'entrata della dirittura, malgrado il maggior peso ad una chiamata dell'ottimo Wright, « il figlio di Garrick » con poche folate si mette in linea cogli avversari, li supera e arriva tranquillo come usasi dire in termine sportivo « a mani basse » cioè senza che il cavaliere abbia dovuto usar la frusta. Seconda per una lunghezza è mezza è Garisenda, terzo a due lunghezze Plinio. Premio L. 1950-250-100. Totalizzatori: vincente L. 15 — piazzato L. 15.

Premio Trezzo (a vendere) — L. 2000, metri 900. Corrono:

Roskoff (56) di T. Rook (Goddard) — Carmen (56) di R. Casilina (Wright) — Nilo (58) di A. Rook (Bartlett) — Caronte II (55) di R. Alchina (Carrat) — Valsalice (52) di R. Gerbido (Emery) — Ortensia (50) dello stesso proprietario (Jacobs) — Birbir (49) di sir Rholand (Hill) — Spartea (45) di A. Dall'Acqua (Beckwith).

Alla partenza data al muro, la corsa essendo su pista dritta, gli otto cavalli si lanciano in gruppo; Roskoff fa un gran scarto, ciò che lo danneggia grandemente.

Alle tribune sono in testa Carmen e Caronte II, seguiti a distanza da Ortensia e Birbir. La vittoria rimane a Caronte che passa il palo con un vantaggio di 1/2 lunghezza, su Carmen, seconda per due lunghezze su Ortensia — quarto Birbir.

Non piazzati Birbir-Roskoff-Spartea-Nilo-Ortensia.

Premio L. 2175-250-100.

Caronte vien messo all'asta dopo la corsa per L. 6000 — ed è acquistato per L. 10.500 dal signor William Smith.

I totalizzatori pagano: pel vincente L. 21-25 pei piazzati L. 8-9-9- e 9-9-10.

Premio Lombardia (handicap discendente internaz.) — L. 10.000, m. 2400. Corrono:

Florizella (56) di sir Rholand (Hill) — Prenestina (46) dello stesso (Luciani) — Picardie (52) di Doria Pamphili (Emery) — Ichneumon (48) dello stesso (Livermoor) — Ulpiano (51) di R. Bastogi (Wright) — Sansonino (49) di Deliella (Smith) — San Siro (48 1/2) di R. Gerbido (Jacobs) — Ricordo (48) di R. Volta (Carrat) — Caronte (45) di Bocconi (Beckvitt) — Passerelle (43) di R. Alchina (Bell).

Corsa interessantissima. I cavalli favoriti sono Florizella, San Siro e Ricordo. Data la partenza Ricordo si mette in testa seguito da Florizella e Sansovino.

San Siro e Prenestina stanno alla coda. Ai cancelli si tenta qualche punta, ma Ricordo e Florizella che conducono ad un treno velocissimo non cedono. All'entrata in dirittura Florizella migliora la sua posizione ma Ricordo alle chiamate del fantino accelera l'andatura e arriva primo per mezza lunghezza; terzo per la stessa distanza da Florizella è Sansovino. Seguono Picardie, San Siro, Prenestina, Icheumon, Ulpiano, Caronte e Passerelle.

Premio L. 9425-1500-500 — Totalizzatori: vincente L. 55-53 — piazzato L. 12-8-8 e 11-7-9.

Premio Castellazzo (Steeple chase handicap internaz.) — L. 5000, m. 4500.

Achères (76) di Marino Caracciolo (Wicker) — Chinchilla II (71) del marchese L. Corsini (N. Pandolfi) — Cool Assurance (69) del conte R. Bastogi (H. Rhjmes) — Nerobi (63) di Francesco Simonetta (Pozzoli) — Alardo (63) di Riccardo Sineo (Evans) — Ayrbel (62) della Petite Ecurie (Michelotti) — Mark IV (60) di Giacomo Papi (Propriet.).

Sul lungo percorso gli otto cavalli forniscono una serie di belli primi salti. La corsa è condotta quasi tutta da Ayrbel che disgraziatamente al penultimo ostacolo cade. Il fantino Michelotti si rialza subito, ma il cavallo procede per proprio conto. Quattromila cinquecento metri sono una distanza troppo forte per parecchi dei concorrenti che non reggono alla fatica. Cool Assurance sempre rimasto in secondo ordine all'ultima piegata si distacca e ben sostenuto da Rhymes avanza rapidissimo e vince « come vuole » per molte lunghezze. Segue Achères che con Ayrbel aveva tenuto la testa. Cattivo terzo è Alardo. Gli altri disseminati.

Premio L. 4400-700-300. — Totalizzatori: vincente L. 45-46 — piazzato L. 14-12-16 e 14-13-13.

Corsa Militare (Steeple chase handicap ufficiali prima circoscrizione). — L. 2000, metri 3500. Corrono:

Santiago (78) del tenente O. de Strobel — Ricardo (75) del tenente Capece Zurlo — Her Ladyship II (71) del tenente Costantino Biego — Locanda (67) del tenente F. Parrocchetti — Sistes of Rufus (67) del tenente G. Savarino Corti — Sualla (65) del tenente Giacomo Papi — Drury Lane (65) del tenente Ugo Dagata.

Montano i proprietari: tutti ufficiali di cavalleria e delle batterie a cavallo. Durante la corsa Sister of Rufus, cade ad un ostacolo; il tenente Corti si rialza, ma il cavallo procede. Ad un susseguente ostacolo Ricardo si rifiuta al salto e così pure Druy Lane che va a cacciarsi dentro il siepone per cui occorre l'intervento del personale per liberarlo. I cavalieri non si fanno alcun male. Il tenente Biego che aveva sempre tenuto la testa arriva primo per 15 lunghezze, secondo è Santiago; terzo Locanda.

Premio L. 1530-500-200. — Totalizzatori: vincente L. 21 e 22 — Piazzati L. 7-6-9 e lire 7-6-8.

Corsa Malpensa (siepi) — L. 2000 — metri 2600.

Branchido 70, E. F. Bocconi (Michelotti) — Saucats 70, Scuderia Torineso (Evans) — Quirino 69 1/2, Marino Caracciolo (Wicher) — Copshawholm 66 1/2, Fossati-Masnada — Stresa 65 1/2, Francesco Simonetta (Pozzoli).

Copshawholm si mette in testa e conduce in principio la corsa ad un treno infernale. Branchido sta in coda, Quirino è secondo, seguito da Stresa.

Prima dell'ultima piegata Copshawholm è finito e così pure Stresa. Branchido e Quirino cominciano a lottare ma in dirittura è il cavallo di Caracciolo che appare in testa. E con un grave sforzo esso riesce a passare il palo per 6 lunghezze — secondo Quirino su Saucats che è cattivo terzo.

Totalizzatore V. L. 11, L. 12 — P. L. 8-10; L. 7-8.

Giovedì ottava giornata coi premi Garbagnate e Monte Rosa.

La corsa Milano-Mantova.

Ci telegrafano da Mantova, 20. (F.):

La corsa Milano-Mantova indetta dal *Pedale Mantovano*, ha avuto un ottimo esito. Gli inscritti erano 39, arrivarono 21 nel tempo minimo in 4.55. Giunse primo Rossignoli di Pavia — secondo Cuniolo — terzo Taylor, indi Ganna, Galetti, Danesi, Brambilla. Anche le corse in pista ebbero un buon esito.

La crisi

Ci telefonano da Roma, 20. (N.):

L'*Italie* dice che ormai è certo che l'onorevole Giolitti accetterà il mandato di formare il ministero. Lo stesso giornale aggiunge che l'on. Giolitti è il solo che possa realmente comporre un ministero basato sopra una forte maggioranza; dice, poi, che a Montecitorio i deputati più autorevoli affermavano che l'on. Giolitti aveva già ricevuto dal re il mandato ufficioso di comporre il ministero e che formerà un gabinetto di Sinistra con una larga puntarella a Destra, dopo essersi assicurato l'appoggio e la simpatia dell'onorevole Di Rudinì, il quale ha annunziato il suo ritorno per martedì.

Il *Domani* pubblica: « Notizie da fonte ufficiosa danno per certo che l'on. Giolitti si è deciso all'ultima ora ad accettare il mandato di comporre il ministero. A tale decisione l'on. Giolitti sarebbe stato determinato oltrechè dall'espresso volere del re, da un colloquio avuto prima con l'on. Majorana, poscia con l'on. Gallo. »

Il *Domani* dice che fra i nomi dei probabili ministri si fanno quelli di Majorana, Wollemborg ,Cocco Ortu, Maggiorino Ferraris e Gallo.

Secondo il *Domani* l'on. Giolitti si propone di mettere a capo della *Marina* un ministro borghese; riferisce inoltre che si parla di Fortis come presidente della Camera.

La *Patria* dice che l'on. Giolitti, interrogato da qualche amico politico intorno alla presente situazione, non ha esitato a dichiarare che la soluzione debba trovarsi nell'antica maggioranza, che aveva nella Sinistra parlamentare il nucleo più poderoso. Circa il colloquio che l'on. Giolitti ha avuto stamane col re, la *Patria* dice: « Questo solo si sa, che l'on. Giolitti non può non aver esposto al re il concetto espresso ai suoi intimi, doversi, cioè, dare la successione alla maggioranza che ha rovesciato il gabinetto Sonnino. Naturalmente — continua la *Patria* — l'on. Giolitti volle mettere da parte il suo nome, e si dice che abblia declinato il nome di Angelo Majorana. Senonchè il re, apprezzando a ragione le qualità eminenti dell'onorevole Giolitti, ha manifestato il desiderio di vederlo ancora a capo del gabinetto. Se le nostre informazioni sono esatte, dice la *Patria*, il re avrebbe conferito all'on. Giolitti il mandato ufficioso di comporre il nuovo gabinetto, dopo di aver ricevuto altri uomini parlamentari, fra i quali gli onorevoli Finali e Gallo. Dopo il colloquio col re, l'on. Giolitti ha conferito con gli onorevoli Majorana Angelo, Facta e Marsengo Bastia

LO SVOLGIMENTO DELLA CRISI

Ci telefonano da Roma, 21. (N.):

Ormai si conferma da tutte le parti che l'on. Giolitti avrà l'incarico ufficiale di comporre il Ministero.

Si conferma del pari che uno dei maggiori portafogli, quello del Tesoro, sarà offerto all'on. Majorana, e quello degli Esteri sembra destinato all'on. Di San Giuliano. Si assicura inoltre che l'on. Marcora è stato invitato a venire a Roma e avrà l'offerta di un portafoglio importantissimo.

Borsa di Milano.

Milano, 21 maggio, ore 11 ant.

Mercato con buone disposizioni specialmente pei Valori Bancari tutti domandati. — La Rendita senza variazioni di sorta si quota ancora a 105.55 pel contante e 105.65 per liquidazione, le Terni 2360, le Edison 950, le Meridionali 802 e le De Angeli 358. — Cambio 99.87 circa.

Rendita Italiana	contanti		105 55 »	— —
	fine mese		105 65 »	— —
Id.	3 1/2 0/0	»	103 92 »	— —
Azioni	Ferr. Meridion.	»	802 — »	— —
Id.	» Mediterr.	»	461 — »	— —
Id.	Banca d'Italia	»	1299 — »	1306 —
Id.	Banca Commerc.	»	920 — »	924 —
Id.	Credito Italiano	»	616 50 »	— —
Id.	Soc. Banc. Ital.	»	328 — »	— —
Id.	Edison	»	950 — »	— —
Id.	Acciaierie Terni	»	2360 — »	— —
Id.	Navig. Gen. Ital.	»	492 — »	— —
Id.	Raff. Zucch. L.L.	»	416 — »	— —
Id.	Lanificio Rossi	»	1639 — »	— —
Id.	Coton. Cantoni	»	534 — »	— —
Id.	id. Veneziano	»	260 — »	— —
Id.	id. Muggiani	»	322 — »	— —
Id.	id. Bergam.	»	312 — »	— —
Id.	Birra	»	155 — »	— —
Id.	Armstrong	»	443 — »	— —
Id.	Linif. e Canapif.	»	218 — »	— —
Id.	Cer. Richard-Gin.	»	419 — »	— —
Id.	Metallurg. Ital.	»	160 — »	— —
Id.	Ferriere	»	278 — »	— —
Id.	Costruz. Venete	»	97 — »	— —
Id.	Miani e Silvestri	»	151 — »	— —
Id.	Pantanella	»	85 — »	— —
Id.	De-Angeli	»	358 — »	— —
Francia	Chèque	»	99 87 »	— —
Svizzera	»	»	99 87 »	— —
Londra	»	»	25 17 »	— —
Germania	»	»	122 80 »	— —

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Nell'ora tristissima del dolore per la perdita dell'amato

ENRICO.

Le famiglie Arrigoni e Radice ed i parenti tutti rendono vive grazie a chi prese tanta parte al loro cordoglio ed a tutte le Signore e Signori che col loro intervento resero solenne l'ultimo tributo di stima ed affetto al compianto caro estinto.

All'Illustrissimo Signor Preside del Ginnasio Parini, agli Egregi Signori Professori ed ai compagni di studi, un ringraziamento speciale per l'onore dell'accompagnamento e per le nobili parole colle quali gli porsero l'ultimo saluto.

La moglie Angelina Pelizzoni Venturini, la figlia Irene Carnesecchi Venturini, il genero dottor Onofrio Carnesecchi, i nipotini Raffaele, Cesco, Angelina Carnesecchi, il fratello cav. Ernesto Venturini, la sorella Carlotta Venturini, la cognata Giuditta Pelizzoni vedova Jacopini, e tutti i congiunti hanno lo strazio di annunciare la morte del loro amatissimo

VENTURINI FRANCESCO

oggi avvenuta.

I funerali avranno luogo martedì, 22 corr., alle ore 10 partendo dalla casa S. Gregorio, 161 per la parocchia di Santa Maria del Rosario.

Per espressa volontà del caro defunto la presente serve di partecipazione personale e si prega di non inviare nè fiori nè torcie. Si dispensa dalle visite.

Venezia, 20 maggio 1906.

È USCITA
la GUIDA "UFFICIALE"
dell' ESPOSIZIONE DI MILANO 1906
la sola autorizzata dal Comitato
In vendita presso tutti i Librai e le Edicole - Per averla, franco di porto raccomandato, inviare lire 1.25 agli
Editori MAX FRANK e C. - Milano.

SCIATICA
GARANTITA GUARIGIONE
DI FAMA MONDIALE
D.re VISMARA SARONNO

"Giù il cappello che passa il "tot",
« Ecco di qual plauso quotidiano di firme illustri il « tot » va meritamente orgoglioso! »

« *Mi piace significare che avendo usato il « tot » mi ha molto giovato.* »
Comm. Amato Poiero. Senatore del Regno

« *Ho esperimentato per me e per la mia bambina affetta da atonia intestinale, il « tot » ottenendone i migliori risultati.* »
Cav. Giuseppe Riggio. Direttore del « Banco di Sicilia »

« *Rimasi una quindicina di giorni in Zanzibar per curarmi da un malessere gastro-enterico che mi disturbava. Volle il caso che all'Hôtel Afrika, dove ero alloggiato, m'incontrassi con un medico inglese il quale mi suggerì di ricorrere al « tot » che io non avevo mai sentito nominare, ed in pochi giorni, con esso, riacquistai l'appetito ed il mio solito buon umore.* »
Dal volume « Il Benadir »
Ing. Robecchi-Bricchetti.

« *L'uso costante del « tot » mi ha dato la prova della sua efficacia pei disturbi gastrici.* »
Cap. G. Lo Monaco-Aprile. Autore del « Codice cavalleresco »

« *Riconosco nel « tot » un'eccellente specifico per le gastralgie e in genere i disturbi delle vie digestive. Avendone fatto uso ne ho tratto rapidamente manifesti vantaggi.* »
Avv. Prof. E. Baggiolini.

« *Ho usato regolarmente il « tot », che ritengo un ottimo antisettico e digestivo.* »
M.° Giacomo Orefice.

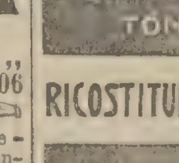
« *Io sottoscritto dichiaro di aver usato il « tot » e di averne ottenuto risultati più che soddisfacenti, in modo da convincermi a consigliarlo ai miei amici, in tutti i casi di cattiva digestione.* »
Cantù Giuseppe. Scultore

« *... una capanna, il tuo cuore... e il « tot ».* »
Trilussa.

« *Durante la mia malattia ho dovuto curare i disturbi frequenti del mio stomaco. Ho usato il « tot » e ne ho risentito un grandissimo giovamento.* »
Egidio De Rubelli. Pittore

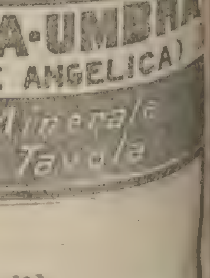
« *Ho sperimentato nell'Istituto di clinica da me diretto, il preparato denominato « tot » nuovo disinfettante gastro-intestinale. Ora debbo dire che i risultati ottenuti furono soddisfacenti, in quanto che non solo il medicamento venne, in tutti i casi, benissimo tollerato, ma ho potuto varie volte constatare la sua efficacia di fronte a molteplici disturbi di indole gastrica e in condizioni di turbate funzionalità dell'intestino.* »
Prof. A. De Giovanni. Direttore della clinica medica generale della Università di Padova - Senatore del Regno

ANEMIA COLORI PALLIDI
POVERTÀ DEL SANGUE
CLOROSI. NEURASTENIA
CONVALESCENZA
GUARIGIONE RADICALE in
20 GIORNI
coll'ELISIR di S. VINCENZO di PAOLI
(Fe O, Fe2 O3)
L'unico ferruginoso assimilabile non costipante.
Ammesso dal Servizio Sanitario delle Colonie Francesi.
Prezzo: 5 lire. — Guinet, Ph.ien, 1, Rue Saulnier, PARIS.
Italia: A. MANZONI & C.ie, Milano, e tutte le Farmacie.



I malati di stomaco trovano nell'acqua Claudia la condizione migliore per guarire.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE



NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Nei Grandi Magazzini di Novità
ALLA CITTÀ DI MILANO
MILANO — 8, Via Tomaso Grossi, 8 — MILANO
CONTINUA
L'ESPOSIZIONE GENERALE
delle più Grandi Novità di Stagione in Abbigliamento completo per Signora - Uomo - Signorine - Ragazzi e Bambini. — Laneria, Seteria, Cotoneria, Pizzi, Fiori, Piume, ecc.

Tosse ASININA
Fra i numerosi rimedi e le numerose specialità messe oggidì in commercio e vantate contro la tosse asinina, il Sciroppo Negri merita di essere maggiormente usato; giacchè esso agisce beneficamente sugli accessi di tosse e sul catarro bronchiale, e non ha alcuna azione nociva.
Dott. ALBERTO MUGGIA
Specialista malattie dei bambini
Professore Clinica Infantile alla R. Università di Torino.

IL CONSIGLIERE

RICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

rizzare le domande al SECOLO « Sezio- gricolo-Commerciale » Milano).

nda. — Vorrei sapere se posso mettere dentro fusti da birra senza che quel- a risentirne danno.

sta al signor V. C., Milano. — L'into- i quali sono rivestiti internamente i fu- birra, non è, come parecchi credono, catrame di Norvegia o anche catra- ne, ma una miscela di resina e colo- Il vino messo senz'altro in recipienti ra, prende un gusto ed un odore dete-

sto caso il silicato di potassa non ecco frattanto che cosa consiglia il teur vinicole » per ridurre i fusti da Raschiare innanzi tutto accuratamen- pettare il legno, poi si faccia un ante trattamento all'acqua calda, o al vapor d'acqua. Nel primo caso si acqua bollente per 2 o 3 volte nei i, facendola agire su tutti i punti; averà con acqua acidulata all'acido al 15 %, infine si sciacquerà con ra, si lascierà sgocciolare e si solfo- usto.

dispone di un generatore a vapore, gire un getto di vapore alla pressione atmosfere per mezz'ora.

ente in ogni caso di assicurarsi, pri- etter vino in questi recipienti, che il gusto sia effettivamente scomparso. A po si lascierà soggiornare un po' di alcolizzata a 12-15 gradi nel fusto. Se alche giorno l'acqua non ha preso usto, si potrà mettervi il vino, di- nte bisogna ricominciare il tratta-

nda. — Esiste un mezzo per far ger- rapidamente i semi nel terreno?

ta al signor O. T., Firenze. — Ponga n un sacchetto di tela, lo immerga qua, indi le esponga ai raggi del sole. ati, germineranno in modo rapidis-

ndo, — È vero che i carciofi hanno medicinali?

sta alla sig. M. G., Treviso. — Il car- un cibo sano, grato, facile a digerirsi, ne quindi a tutti gli stomachi, anche dei convalescenti. Esso contiene mol- nino, perciò ha proprietà astringenti, di conseguenza efficace contro le

nda. — È vero che le calze di lana ono i geloni?

sta alla sig. A. C., Domodossola. — tare i geloni si dovrà durante l'in- sopprimere le calze di lana e di coto- surrogandole con quelle di filo.

nda. — Mi insegni un mezzo semplice un singulto ostinato.

sta alla sig. P. P., Voghera. — Fiuti acco in modo da provocare lo ster-

nda. — È vero che i semi di zucca proprietà medicinali?

ta al signor A D., Modena. — I semi hanno proprietà vermifughe, spe- contro il verme solitario. In questo si somministrare all'infermo gram- di semi di zucca pestati con un'egua- di zucchero, e ciò per due gior- secutivi. Si avrà cura di non dare latte come cibo, e due ore dopo gerita la prima pozione di semi di verrà somministrare 40 grammi di ricino.

nda. — Quale è il mezzo migliore per are le scarpe quando sono bagnate abbiano a restringersi?

al signor F. G., Parma — Rien- casa colle scarpe bagnate, si tolgo- e si riempiono di avena secca. grano assorbe l'umido, gonfia e di- calzatura, impedendo a questa di sua forma e di indurirsi. All'in- ritira l'avena e la si fa seccare altra occasione.

dovrà mai avvicinare le scarpe ba- fuoco, perchè la pelle si ritira, si indi screpola.

nda. — È preferibile porre i foraggi ame nella greppia o nella rastrel-

ta al signor D. E., Novara. — Tutti he tengono bestie in istalla dovrebbe- il mangime nelle rastrelliere, an- per economia, poichè i foraggi non si in terra con tanta facilità, e in ogo per pulizia, perchè gli animali etere gli escrementi sono costretti a nella posta senza avanzarsi con la disopra della greppia, e quindi le ono direttamente nella zanella. In di ciò vi ha risparmio anche ttiera, e di più il foraggio nelle ra- viene più appetito dal bestiame, questo nell'abboccarlo uno svago.

nda. — Come posso distruggere i lom- vermi rossi che infestano un orto?

al signor O. O., Verona. — Stem- acqua 25 chilogrammi di calce cau- aggiunga kg. 10 di panelli di ricino polvere e 5 kg. di panelli di noce polvere, che lascierà in infusione per miscuglio faccia irrorazioni sul i vermi così, non appena bagnati,

one ripetere l'operazione due volte per circa 3 anni.

miscuglio non danneggia il terreno, anche come concime.

Attilio Merico.

NSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

re le domande al SECOLO « Se- Legale » Milano.)

al signor C. L., Armeno. — In li- amente legale non ci sembra che a soluzione favorevole. Ma interes- Municipio, Ospedale e Prefettura si ottenere.

al signor V. G., Domegge Cadore. ete prestate ad una sola persona si tazione sola e si sommano tutti i Se il totale supera cento lire e non la competenza è del pretore. debitori sono diversi fate tante cita- anti sono i debitori e la competenza a causa è secondo il singolo credito.

al signor C. L., Novara. — Il con- vendita della vigna fatta — come su semplice carta bollata *firmata* non ha alcun valore. que siete ancora proprietario della regolate i conti di dare ed avere col- seconda del denaro che avete ricevu- godimento della vigna da parte del-

al signor G. V., Domegge Cadore. estione è esposta in modo troppo ge-

diamo che il proprietario della nuda non possa *a suo beneplacito* (co- oi) introdursi nella casa e terreni tarsi che l'usufruttuario conserva to modo, ecc. ruttuario risponde dei danni e al- dovete e potete ricorrere all'auto- iziaria.

al signor A. A., Brescia. — In non spetta indennità al conduttore viene rescisso prima della scadenza d'affitto essendo la casa espropria- pubblica utilità. iamo dire che non spetta indennità o in sè della rescissione. La que- versa se il conduttore ha fatto mi- hanno aumentato il valore dello

al signor G. D., Città. — La leg- pone precisamente ai *corrieri* e ai di tenere il libro bollato però il li espone, in caso di fallimento, guenze penali.

al signor L. E., Paderno Dugnano. credete che quel Tizio è capace di a revolverate, come ha minacciato, all'autorità.

one per altro ci sembra che do- ere risolta amichevolmente a mez- persone saggie e prudenti.

al signor C. M., Lodi. — La no- one è che siete tenuto a rispettare servitù.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono oscillazioni in rialzo od in ribasso, ma di poca entità. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a ettolitri 18.023.500 di cui 10.047.000 per diretti in Inghilterra e 7.047.000 per il continente. Agli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili e pronte per l'esportazione ammontano a ettolitri 12,576,900, mentre l'anno scorso a questo tempo erano di soli 8,459,500. Circa l'andamento dei campi nella ottava decorsa nei principali paesi produttori, risulta che in Inghilterra e nella Germania del sud i raccolti sono fortemente compromessi in causa della variabilità delle condizioni atmosferiche, mentre al nord della Germania i campi si mostrano soddisfacenti. Buone speranze si hanno per i raccolti in Austria-Ungheria e in Rumenia. In Russia si prevedono buoni raccolti nei governi di Simberak, Smolensk, Minsk, Wilna e Saratoff. All'est però i raccolti soffersero dalle intemperie e renderanno forse al disotto del normale. In Italia i mercati nella decorsa settimana si mostrarono sempre poco animati e con scarsi affari. Le quotazioni accennarono ancora a ribassi, specie nelle qualità inferiori, oscillando tra L. 25.25 e L. 26.25 al quintale.

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 19. — Bestiame grosso. — Anche l'ottava decorsa fu abbastanza attiva pel nostro commercio locale di bestiame da macello, poichè i quantitativi portati subirono in confronto dell'ottava precedente un discreto aumento che per la sola giornata di lunedì fu di circa 150 capi grossi.

Ottime poi erano in generale le qualità esposte, che per la maggior parte erano rappresentati da capi in buonissimo stato di nutrizione e di peso piuttosto elevato. Numerosissimi erano i lotti di buoi piemontesi veramente pregiati, che vennero seduti a veri prezzi d'affezione. Anche però per le qualità correnti i corsi furono piuttosto sostenuti, ciò che ha contribuito a rendere non troppo facile la vendita, essendosi i nostri macellai mostrati non troppo proclivi ad assecondare le pretese dei venditori. Dalla riunione di lunedì rimasero invenduti quasi 20 capi, la maggior parte dei quali fu collocata durante il mercato di vitelli del martedì successivo nel quale qualche facilitazione venne effettivamente accordata. Sono incominciati nell'ottava alcuni arrivi di buoi e tori dalla Sardegna non troppo fini nè troppo pingui, che naturalmente e non senza una certa insistenza, dovettero essere ceduti ai prezzi della seconda qualità.

Vitelli. — Minore di circa 500 vitelli fu il contingente portato complessivamente in entrambi i mercati della decorsa ottava. La ricerca però è stata altrettanto limitata, poichè la maggior parte dei nostri macellai compratori ha sensibilmente ridotti gli acquisti per modo che nei prezzi non si ebbero gli aumenti che a priori, con una simile restrizione nelle offerte, era possibile di supporre. Martedì, malgrado si avessero soltanto 575 vitelli, i prezzi furono, senza difficoltà alcuna, indistintamente confermati, poichè nelle contrattazioni non si ebbe il minimo accenno di sostegno. Venerdì i vitelli portati furono 1050, ma superiore essendo stata la movimentazione degli affari e più intensa la ricerca del nostro consumo, si è reso inevitabile un miglioramento nelle quotazioni che sul listino ufficiale vennero aumentati di L. 3 al quintale peso vivo, e L. 4 a peso morto per la prima qualità, e L. 6 al quintale a peso vivo e L. 9 a peso morto per la seconda. I vitelli immaturi poco ricercati sul mercato di martedì, mantennero i prezzi invariati, sulla riunione successiva però, essendosi manifestata una maggior ricerca, si ebbe un aumento di L. 10 al quintale a peso lordo per la prima qualità, e di L. 5 per la seconda.

Fermi invece rimasero i corsi delle vitelle d'allevamento.

Suini.

Milano. — Il prezzo elevato di L. 140 al quintale pei suini grassi ebbe, per buona fortuna, a vigere due sole settimane sulla nostra piazza, poichè sabato si addivenne ad un ribasso di L. 10.

Abbiamo detto — per buona fortuna — perchè gli esercenti salumieri erano non poco indispettiti pel caro prezzo della merce che, di fronte al depressamento dei lardi, toglieva loro ogni margine di guadagno.

I motivi dell'avvenuto ribasso vanno ricercati e nella temperatura elevata e nella diminuita richiesta da parte dei salumieri, che hanno ormai ridotto la lavorazione delle carni ai minimi termini.

La merce però, esclusivamente di produzione nostrana, è sempre realmente limitata, cosa che in certo qual modo può ritenersi una scusa plausibile pei lattai-produttori, ai quali non si vogliono perdonare le elevate quotazioni avutesi in queste ultime settimane.

Sulla nostra piazza vigono frattanto i seguenti prezzi:

Suini grassi L. 130 al quintale a peso morto, suini magroni da L. 110 a 115 al quintale, suini lattonzoli (prima della sanatura, 15 giorni di età) da L. 20 a 35 per capo.

Salumi e grassine.

Milano. — In seguito all'avvenuto ribasso nei prezzi dei suini, i prodotti derivati andarono pure soggetti ad una diminuzione di prezzo. Solo gli strutti invece segnarono un rialzo.

Sulla nostra piazza quotasi per quintale fuori dazio:

Lardo vernengo L. 145 a 150, idem maturo (bianco) 140 a 145, idem fresco sotto sale 135 a 140, id. id. conservato nei refrigeranti 130 a 135, idem bolognese 135 a —, idem parmigiano vecchio 135 a —, idem americano — a —, pancetta nostrana appesa 140 a 145, idem sotto sale 135 a —, idem parmigiana 130 a —, strutto americano 115 a 120, idem nostrano prima qualità 90 a 100, idem nostrano seconda qualità 80 a 85, sugna fresca 110 a 115, cresponi prima qualità 240 a 250, sotto cresponi 240 a 245, filsette nuove 225 a 235, salamo brianzolo 230 a 240, prosciutto vecchio Bologna e Parma 260 a 270, idem nuovo 240 a 245.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 125,— a 130.—, Id. id. kg. 20 a 30 130,— a 135 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 120,— a 125.— Strutto di maiale in fusti 110 a 115,—, id. in vescica 2 a 4 120,— a 125,—, Sugna fresca in falda —,— a —.—, Mortadella di Bologna 240,— a 250,—. Prosciutto naturale 190 a 200.— burro emiliano 240, — a 250,—, id. lombardo 260 a 280 al Ql. fuori dazio.

Genova. — Mercato calmo. Quotasi:

Salacche inglesi da —.— a —.—, id. Portogallo n. —,— a —.—, salacchine Spagna n. da —.— a —.—, alici salate di Sicilia, barili di chili 100, da 115 a 120.—, aringhe di Yarmo (pesca aut.), —.— a —, sego colato America (oro) da — a —, id. indigeno da —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id Islanda nuovo, I qualità, da 70.— a —.—, id inglese Labrador n. da — a —.—, id. id. II qualità da —.— a —.—, stoccafisso Bergen Westra: I qual. da 115.— a 150.—, id. id. II qual. da 140 a —.—, id. Finimark da —.—, a —.— id. Klipper ish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 200.— a —.—, id. id. schiacciato da 200.— a —.— id. Sardegna nuovo da 120.— a 125.—, id. Villa Iglesias vecchio da —.— a 160.— olio tonno Sicilia da —.— a —.—, id. Sardegna da —.— a —.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da —.— a —.—, tonno Sardegna in casse da —.— a —.—, id. Sicilia id. da —.— a —.—, id. Spagna e Portogallo nazional. in casse da — .— a —.—, strutto d'America del Nord da 125 a 130.—, lardo Stati Uniti da 130 a —.—. Al quintale sardelle salate senza testa in scatole da L. 65 a —.—, id. id. con testa da —.— —.—, alici salate in scatole da 130.— a —.—. Al barile sardelle con testa uso Lissa da 24.— a —.—, id. id. uso Sicilia da —.— a 20.—, Alici di Spagna in barili da 115 a — il quintale. — Il tutto sul vagone in darsena.

Modena. — Lardo vecchio da L. —.— a —.—, nuovo da 1.20 a 1.25, pancetta da 1.20 a 1.25, salame crudo da 2.70 a 2.80, coppa o bondiola da 2.20 a 2.30, mortadella da 2.20 a 2.30, zampone da 1.80 a 1.90, cotichino da 1.70 a 1.80, prosciutto salato vecchio da 2.60 a 2,70, id. nuovo da 2.20 a 2.30, id. all'addobbo da 2.30 a 2.35, strutto di maiale da 1.30 a 1.35, carni fresche di maiale da 1.60 a 1.65, cascami di maiale da 1.05 a 1.10, sego da 0.55 a 0.60 al chilo.

Parma. — Salame fresco da L. —,— a —,—, Id. secco 3,25 a 3,50, culatello 4.— a —.—, prosciutto 3.75 a 4.—, spalla 3,— a 3,25 lardo 1.40 a 1.50, strutto 1.20 a 1.30 al kg.

Roma. — Acciughe di Sicilia L. 135 a 140 in barile di 80 kg., 95 a 100 in barili di 60 kg., tonnina di Sardegna 50 in barili di 60 kg., sarde di Sicilia nuove 26 a 27 in barili di 60 kg., sarde di Anzio all'olio in scatole 1[4, 40 a —, tonno in olio, in scatole, corso, 175 a —, di ritorno 170 a —, baccalari Gaspier 98, Islanda 68 a —, S. Giovanni 94 a 95, il quintale.

Prosciutti romani nuovi (conf. entro dazio) L. 235 a —, di montagna 240 a 245, mortadelle romane crude 360 a —, salami romani crudi 230 a 235, ventresche 135 a 140, lardi di Bologna 125 a 130, ventresche di Bologna 125 a 130, strutto romano (conf. entro dazio) 135 a 140 — id. d'America da — a — al quintale.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — Sulla nostra piazza vige il prezzo di L. 2.45 al chilogramma, proclamatosi venerdì u. s. con un ribasso di cent. 10 sul mercato precedente.

Ci sembra che detta quotazione risponda al valore reale della merce, nè debba ritenersi esagerata, specie se si tiene calcolo dell'abbondante consumo dovuto ai molti forestieri venuti a Milano per l'occasione dell'Esposizione.

È da escludersi che il ribasso, verificatosi nell'ultimo mercato della decorsa settimana, sia dovuto alla diminuita domanda, ma va attribuito solamente alla elevata temperatura punto favorevole alla produzione del burro.

Formaggi.

Foggia. — Formaggio da L. 210 a 215.— id. nuovo — a —, caciocavallo di Puglia 215.— a 220.—, id. provoloni 215 a 220, ricotte salate nostrane da 140 a 145, id. fresche da 90.— a —.—, id di Abruzzi da 135 a 140.— id. forte da —.— a —.—, provole fresche da 165.— a 180.—, scamorze da 180.— a 190.— manteche da 290.— a 300.— il quintale.

Parma. — Formaggio parmigiano: stravecchio da L. 2.50 a 2.90, vecchio da 1.90 a 2.40, mezzo vecchio da 1.50 a 1.80 al chilo.

Pavia. — Formaggio grana 1ª qual. da L. 2.50 a 3.50, id. id. 2ª qual. da 1.50 a 2.50 al chilo.

Reggio Emilia.. — Formaggio da pasto da L. 1.30 a 1.50, vecchio 1ª qualità da 2.30 a 2.50 id. 2.ª qual. da 2.— a 2.20, stravecchio da 2.40 a 2.50, pecorino da 1.50 a 1.80, al chilo.

Roma. — Marzolina di bufala L. 195 a 210, id. di vacca — a —, formaggio detto a cavallo 1ª qual. 210, pecorino vecchio — a —, parmigiano 1ª qual. 250 a 260, id. 2ª qual. 230 a 240, reggiano 255 a 265. Gruyera — a —. Emmenthal fino 195 a 200, Gorgonzola bianco 165 a 170 idem erborizzato 170 a 175, Olanda fiore piatto 205 a 210, id. tondo 200 a 205 al Ql. fuori dazio

Olii e semi oleosi.

Milano. — Semelino nostr. L. 35.— a 37.— id. Plata 36.— a 37.—, id. Bombay 38,— a 39.— colza Bombay 38.— a 39.—, ravizzone nostrano 34.— a 35.— franco stazione Milano.

Genova. — Sempre attive le domande per la esportazione nelle qualità mangiabili e mezzo fine; calme ma sempre sostenute le qualità extra e sopraffine, ma poco richieste stante l'elevatezza dei prezzi pretesi.

Riviera di Ponente sopraffini L. 130 a 135,— mangiabili e mezzo fini 90,— a 120 secondo il merito; Bari extra da 115 a 135, fino da 110 a 120, Bitonto extra da 120 a 125, Molfetta da 115 a 125, Sicilia fino da 110 a 115, mangiabile da 100 a 110, Gallipoli fino da 80 a 100, secondo il merito; comune da — a —. Calabria comune da 80 a 90, fino da —, Sardegna sopraffino da 110 a 125, mangiabile da 100 a 110, fino — a —, Toscana sopraff. 120 a 135, mang. fino da 110 a 115, Abruzzi da 115 a 125, Romagna da 110 a 125, cime verdi da 72 a 73, al solfuro da 50 a 52, da ardere gialli lampanti da 83 a 85, il quintale reso Genova.

Spagna Malaga giallo lampante franchi oro 104 a 105, Tortosa fino da 110 a 115, Tunisia 95 a 105, il tutto al quintale entrepôt.

Olio di cotone. — Mercato più attivo a prezzi sostenuti.

Quotasi per imbarco maggio-giugno Americano prime marche Summer fr. 64, Winter 66 al Ql. c. n. s.

Olio di lino. — Mercato calmo a prezzi stazionari. Quotasi:

Crudo L. 76,— cotto 78,— il Ql. cons. qui.

Olio di Palma. — Calmo ed invariato.

Lagos fr.oro 68.— il Ql. schiavo dazio.

Olio di sesame. — Sempre ben domandato quello di qualità nazionale a prezzi fermi.

Sesame extra naz. L. 106 a —, sopraffino 104 a — fino 102 il Ql. consegnato qui.

Olio di cocco. — Mercato attivo, prezzi sost. Uso Marsiglia fr. 77,—, I bianco 79,—, Cochin bianco neve 80,— il Ql. sdaziato, reso qui.

Semi oleosi. — Mercato calmo, prezzi sosten.

Imbarco maggio-giugno, Semelino Bombay br. fr.oro 31.25 a —,—, misto 25 0[0, 30.75 a —.— Catania a 39, Siracusa a 38, Trapani a 38,—, seme colza Bombay bruno buona media Cawnpore a 30.—, gr. grossa 30.50, giallo Cawnpore —.— seme ricino Bombay 29,— a —.—, seme sesame Jaffa 42.— a —.—, Smirne 43,— a —.—, Bombay bianco col 15 0[0 35.75 a 36.-, col 25 0[0 35.3[8, 50 0[0 altri colori da —.— a —.—. giallo Hinghimghat a 38,—, China bianco a 35.—, al quintale d. n. s.

Petroli.

Milano. — Si ebbe un lieve ribasso in tutte indistintamente le qualità.

Spendor in barili L. 73.50, Royal 69,50 Adriatic 64,50, Id. tipo bianco 63,50, Nazionale in barili —.—, Splendor casse orig. 28,50, Casse Atlantic 22,70, Cassa Royal 22,50, Adriatic casse origin. 21,20, Id. tipo bianco 21,—, Splendor stagnoni 13,20, Royal id. 12,80, Adriatic id. 12,50, Tipo bianco id. 12.30.

Vini.

Gallipoli. — Vino buone qualità L. 24 a 28 al Ql. secondo il merito e la gradazione.

Foggia. — Vino vecchio fino L. 18 a 25 l'El.

Piacenza. — Vino fino L. 40 a 42, comune bastardo 30 a 32, pasto 26 a a 28, Meridionali 27 a 32. Barbera fino bottiglia 40 a 45, filtrato dolce 33 a 36 all'El.

Firenze. — Vino rosso com. vecchio L. 40.— a 46,—. Id. nuovo I qual. 30,— a 40,—, Id. II qual. 20.— a 28,—, Id. III qual. 15,— a 18,— bianco 20 a 26, Aceto 20 a 30 all'El, fuori dazio.

Desenzano. — Vino L. 25 a 29, vecchio — a — all'El.

Bergamo. — Vino comune da pasto I qual. 36, id. II qual. 23 l'ettol.

Cocconato. — Vino da pasto da lire 40 a — id. di lusso — a — all'ettol.

S. Damiano d'Asti. — Vino comune L. 28 a 38, Barbera 40 a 44 l'El.

Piemonte. — *Monferrato* (Borsa vin. Casale). Altavilla nuovi L. — a —, Cellamonte 32 a 36, Camagna — a —, Castagnole 32 a 34, Cuccaro 27 a 30, Frassinello — a —, Fubine — a —, Grana 30.— a 32, Grazzano 30 a 34, Lu 26 a 27, Moncalvo 31 a 32, Montemagno 31,— a 32, Ottiglio a 29 a 30, Scurzolengo — a —, S. Salvatore 26 a 27. Vignale 31 a 32, Viarigi 30 a 32.

Alto Monferrato. — Acqui e circ. L. 28 a 36, Alice Belcolle r. 28 a 34, id. moscato 45 a 48, Ovada n. 26 a 32, Canelli barb. fino 42 a 48, da pasto 30 a 36, grignol., freisa 45 a 52, nebiolo — a —, moscato 48 a 54, Nizza Monf. rosso 32 a 36, id. barbera 38 a 44. Incisa Belbo n. — a —, Castagnole 32 a 34, Gavi rossi 26 a 30, id. bianco 22 a 24.

Astigiano. — Asti barb. extra L. 42 a 46, id. da pasto 30 a 35, id. grignolino 50 a 60, S. Damiano rossi 28 a 36, id. barbera 38 a 48 Portacomaro 32 a 35.

Tortonese. — Tortona L. 24 a 35, Carbonara Srivia — a —, Volpedo rossi 22 a 32.

Langhe. — Alba barb. neb. ann. L. 65 a 80, barbaresco 90 a 180, dolcetto 36 a 40, barbera 46 a 60, barolo v. 90 a 120, La Morra barolo v. 95 a 100, id nuovo 80 a 90, barolo neb. v. 90 a 130, id. nuovo 70 a 95, id. da pasto 30 a 36, Dogliani — a —, Monforte dolcetto 30 a 34, id. barbera 30 a 35, id. barolo 80 a 90, Cuneo barbera 32 a 34, id. freisa dolcetto 28 a 32, Carrù dolcetto — a —,—.

Novarese. — Gattinara n. L. 28 a 40, Lessona da pasto 34 a 36, id. fino 100 a 120, Ghemme novin 26 a 30, vecchi 40 a 50, super. 60 a 130.

Genova. — Scoglietti da 28 a 30, Riposto da 21 a 22, Pachino 29 a 30, Milazzo 30 a 33 Gallipoli 26 a 28, id. dolce — a —, Brindisi 26 a 27, Barletta 26 a 36, S. Maura Schiavo — a — Monferrato — a —, Marsala rosso da taglio 32 a 35, Ischia bianco 19 a 20 l'ettolitro senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Mondovì. — Vino I qual. L. 34 a 38, id. II 28 a 30 all'El.

Pisa. — Vino di I qualità del piano di Pisa L. 18, id. II 14, id. Collina I qual. 30, id. II 17 l'El. in partita.

Pontedera. — Vino I qual. del Piano di Pisa L. 20,50, id. II qual. 14.— l'El. in partita.

Roma. — Vino romano sul posto all'El. L. 27 a 32, Frascati, Grottaferrata, Marino I qual. 35 a 40, II qual. 25 a 28, Monte Porzio Catone 28 a 35,—, Genzano e Civita Lavinia —.— a —, — Velletri 22,50 a 27,50 Zagarolo, Palestrina 16 a 18 Anzio e Nettuno 25 a 29, Monterotondo 25,— a 30 Olevano Romano 25 a 30, Viterbo 20 a 22, Albano 27,50 a 30.

Zolfi e solfati.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza: Zolfo doppio raffin. in pani L. 15.50, Id. molito in sacchi finezza 68 17.75, Id. ramato 3 0[0 in sacchi 20.50, Id. id. ramato 5 0[0, sacchi 22.25, Solfato di rame nazionale 65, — id. id. inglese 68.— al Ql.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: Zolfo di Romagna doppio raffinato in pani L. 15.— a 15.25, id. id. macinato com. sempl. in sacchi iuta 50 kg. 18,— a 18,25, id. id. macinato extra semplice in sacchi cotone 50 kg. 19.— a 19,25, id. id. macin. ventilato semplice in sacchi cotone 25 kg. 20,— a 20.25. Solfato di rame inglese 98[99 0[0 in barili (imball. gratuito) 70,— a 72.—, id. nazion. 98[99 0[0 in sacchi (inball. per merce) 64.— a 66.—.

Genova. — Mercato degli zolfi sempre attivo per l'esportazione, e con discrete domande anche pel locale consumo.

Doppio raffinato in pani da L. 12.— a 12.25, impalpabile —,— a 14.50, molito 13.— a 13.25, 1[2 raffinato 12,50 a 12.75, Floristella 12,25 a 12.50, secondo avvantagg. 11.90 a 12.10, cannolo 14.50 a 15.—, fiori subl. 14.25 a 14.75, usuale 14.— al Ql. c. n. s. Genova.

Mercato pel solfato di rame attivo a prezzi sostenuti

Inglese L. 69.— a —.—, americano consegna maggio 66.— a —.—, nazionale in sacchi pronto 64.25 a —. — al Ql. reso vagone Genova.

Messina. — Prezzi invariati.

Sopra Girgenti. 2 V.L.f.m. L. 9,59, 2 B.f.m. 9,53, 2 C.f.m. 9,43, 3 V.L.f.m. 9,12, 3 V.L. uso 8.17, 3 B. 8.80, 3 C 7.97 al Ql.

Sopra Catania. 2 L. L. 9.91, 2 V.f.m. 9.86. 2 B.f.m. 9,80, 2 C.L.f.m. 9,75, 3 V. contr. 9.72 3 V. esport. 9.67, 3 B 9.66 al Ql.

Sopra Licata. 2 V.f.m. 9.70, 2 B.F.m. 9.64, 2 C.L.f.m. 9.59, 3 V.L.f.m. 9.53, 3 V. uso 9.48 3 B. 9.17, 3 C. 8.97 al Ql.

Pei futuri sopra Catania 3 V. maggio-giugno 1906 L. 9,72 al Ql.

Zolfi lavorati pronti bordo Catania. Raffinati in pani alla rinfusa L. 10.70, cannoli alla rinf. 11.40, sublimato fiore in sacchi 13.25 al Ql.

Palermo. — Contrattazioni limitate, tendenza a nuovi ribassi.

Sopra Licata. 2 V.L.f.m. L. 9,58 a —,—, 2 B.L. 9,47 a —,—, 2 C.L. 9,31 a —,—, 3 V.L. —,— a —,—, 3 V. uso 8,84 a —,—, 3 B.L. 8,67 a —,— 3 C.L. 8,19 a —,— al Ql.

Sopra Porto Empedocle. 2 V.L.f.m. L. —,—, 2 B.L.f.m. 9,31, 2 C.L.f.m. 9.02, 3 V.L.f.m. 9,58, 3 V. uso 8,04, 3 B.L.f.m. 7,94, 3 corr. 7,76 al Ql.

Piacenza. — *Solfato di rame.* — Il rame si è ripreso repentinamente. Le quotazioni pel solfato sono disparatissime, aggirandosi dalle L. 64 alle 67 vagone partenza a seconda che si tratti di origine o di seconda mano. Qualche fabbrica è anche completamente esaurita.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — *Perfosfati minerali.* — Le fabbriche si tengono sempre molto riservate e perciò non è ancora dato di conoscere dei limiti certi nei prezzi per la campagna autunno-primavera prossima.

Scorie Thomas. — Il mercato non mostra di svegliarsi dall'apatia sin qui tenuta.

Le difficili contrattazioni dei noli contribuiscono a ritardare la comunicazione dei prezzi da parte degli importatori.

Previsioni poco buone si fanno anche quest'anno per lo stato dei trasporti specie dai porti di sbarco delle scorie. Già nella passata campagna gli importatori si videro gravati di molte migliaia di lire di extraspese; non appare quindi improbabile che queste previsioni possano portare la loro influenza sulla determinazione dei prezzi.

Nitrato di soda. — Si può considerare finita la campagna del 1906. Qualche ultimo piccolo lotto si offre a L. 26 vagone Genova, consegna pronta.

Il mercato del 1907 ha subito specialmente ad Amburgo gravi scosse tanto che la sua situazione attuale è fiacca.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2,10 a 3,50, id. forte 3.85 a 4,—, legna segata stufa rovere dell'Appennino toscano 4,50 a —,—, id. cerro 5,— a —,—, id. da camino 4,80 a —,—, carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10,50 a 11,—, brasca 7,50 a 8,— al Ql.

In quanto ai carboni nulla di nuovo circa l'andamento dei mercati; perciò non ci resta che a confermare i prezzi precedenti:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff di marca	—,—	—,—	—,—	—,—
Cardiff primario	34,50	—,—	34,50	—,—
Cardiff secondario	34.—	—,—	34,—	—,—
Newport	32,—	—,—	—,—	—,—
Newcastle	28,50	—,—	28,50	—,—
Bestell	27,—	—,—	27,—	—,—
Newpelton	27,50	—,—	27,50	—,—
Mattonelle I. qual.	33,50	—,—	33,—	—,—

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 19 maggio 1906.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,15 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6,22, Fully good Oomra 4 3[4, id. id. Bengala 4 1[32.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia;

Makò brown good febb.-marzo Fr. 128,— per kg. 50, id. fair febb.-marzo 89,25 per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0[0 30 giorni: (in lire italiane)

		N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q.	India	I 12	1.75 a 1,82	8,10 a 8,35
»	»	II 12	1,68 » 1,69	7.65 » 7,90
»	America	I 16	2,14 » 2,19	9,85 » 10,—
»	»	II 16	2.11 » 2,16	9,65 » 9,90
»	»	I 24	2,30 » 2,35	10,60 » 10,85
»	»	II 24	2,27 » 2,32	10,45 » 10,70
»	»	I 22	2,36 » 2,41	10,90 » 11,15
Water	»	I 34	2,69 » 2,65	11,95 » 12,20
»	»	I 38	2,66 » 2,71	12,30 » 12,55
Trame	»	I 44	2,60 » 2,65	11,95 » 12,20

Ritorti 12 q. I India	2 capi	L. 8,85 a 9,—	pacco
» 24 » I Amer.	2 »	» 11,30 » 11,55	»
» 32 I »	2 »	» 12,05 » 12.30	»
» 40 I »	2 »	» 12,75 » 13,—	»

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Milano, 19. — Sete d'Italia. — I mercati della scorsa ottava furono un po' più interessanti, in seguito a domande di riassortimento, specialmente per la fabbrica del continente.

Malgrado le rimanenze ridottissime, nelle greggie si poteva ancora trovare quanto veniva richiesto, non così si potrebbe dire per le lavorate, nelle quali parecchi generi mancano affatto per brevi consegne.

Per l'America si ebbero, del pari, singoli ordini vincolati a consegne rapide, mentre per scadenze più lontane si rinunciava alle trattative; le ultime notizie da colà, danno a prevedere una maggior riduzione nel lavoro dei telai per le forti esistenze di stoffe invendute.

Le quotazioni del nostro listino subirono un ulteriore leggero regresso.

Asiatiche. — Il numero di transazioni nelle provenienze asiatiche riuscì limitato, non perchè sia diminuito il consumo, ma perchè i compratori desiderano conoscere qualche dato positivo sui raccolti d'Estremo Oriente prima di provvedersi. Prezzi stazionari.

Shanghai. — Nell'interno la base dei prezzi si mantiene alta, ciò che rende difficili le transazioni a Shanghai.

Il raccolto procede lentamente causa la temperatura fredda e le pioggie.

Le tussahs sono in nuovo aumento, data la scarsità della buona qualità. In seguito ai continui e forti acquisti di metallo argento per conto dell'India, il cambio rimane sostenuto a 3,76.

Yokohama. — Affari correnti per quanto lo permette l'esiguità estrema degli *stocks*.

Le filatures titoli fini sono esaurite. Se nulla più succede in contrario, si potrà avere un raccolto press'a poco come l'anno scorso. I bachi escono dalla prima muta, quindi è affatto prematuro qualunque pronostico.

Canton. — Buona domanda e prezzi sostenuti in contrasto colle vendite a scoperto in lavorate che si continuano a praticare in Europa. Il secondo raccolto si prevede piuttosto ridotto. Non si può ancora avere un apprezzamento esatto sulla probabile cifra di esportazione. Natives best 3 nei titoli 11/13 13/15 e 14/18 quotate a fr. 36,75 usi. Cambio 2,71.

Bozzoli. — Piccoli affari vennero conclusi nei bozzoli secchi, dei quali non si può dire vi sia carestia.

In quelli dell'imminente raccolto, non ci constano affari conchiusi degni di nota.

Il lavorìo fra i contraenti è grande, per trovare la base d'intesa; è radicata, però, la convinzione che si spiegheranno i contratti a prezzo finito, motivo per cui le trattative vengono rinviate a momento opportuno, e cioè quando gli allevamenti dei bachi avranno raggiunto una fase, che permetta qualche apprezzamento sul raccolto.

Cascami. — Le filature applicano alle rimanenze intorno ai prezzi portati dal listino, però scarse riuscirono le conclusioni in struse e bassi prodotti, date anche le deboli esistenze.

Affari pressochè nulli in doppi in grana.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA.

Abbiamo da Venezia:

(B.) A differenza di quanto avvenne l'anno scorso, la campagna bacologica si presenta in quest'anno, in tutto il Veneto, promettentissima. La precocità della primavera ha permesso ai gelsi di vegetare rigogliosamente e in maniera tale da assicurare la buona riuscita della campagna.

Questo promettente inizio ha permesso ai bachicoltori di mettere all'incubazione quantità di semente maggiore dell'anno scorso, con maggiore probabilità di riuscita. — In qualche posto i bachi sono già verso muta e se l'abbassamento della temperatura verificatosi oggi non si prolungherà, si può ragionevolmente sperare in un raccolto magnifico. Fino ad ora tutte le notizie concordano nell'affermare che nessun danno fu denunciato.

L'adeguato bozzoli di Verona.

Per la formazione dell'adeguato dei bozzoli della piazza di Verona per l'anno 1906, sarà nominata dal Consiglio della Camera di commercio una Commissione composta di 9 membri, dei quali tre negozianti di bozzoli, tre produttori di bozzoli e tre consiglieri della Camera di commercio.

Per determinare l'adeguato si prenderanno le medie finali portate dai bollettini ufficiali delle piazze di Mantova, Lodi, Modena, Parma, Crema e Voghera.

La media delle sei piazze precitate darà l'adeguato dei *bozzoli annuali gialli o bianchi depurati di razze europee ed incrociati chinesi.*

L'adeguato dei *bozzoli annuali incrociati gialli europei con bianchi giapponesi* sarà formato deducendo il 13 % dall'adeguato che risulterà pei bozzoli gialli depurati.

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal giorno 21 maggio 1906 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine dal giorno 9 al 16 maggio 1906 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITÀ			PREZZO Mass.	Min.	Medio
Farina frumento N. 1 al Ql.	L.		34.—	33.—	33.25
detta Macinafatto	»	»	32.75	32,25	32,50
Farina gialla abburat.	»	»	20,50	19.50	20.—

Qualità e prezzo del pane	al Kg.	800 gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	43	34
» Mistura 2[3 far. fr. e 1[3 melg. »	38	30
» Giallo. 7[8 far. melg., 1[8 segale »	22	18

La panatella di frumento di Cent. 4 peserà grammi 75.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.00.

GIOVANE 23enne italiano, conosce francese, inglese un po' tedesco cerca posto commesso banco fine mese, pasticceria, panetteria, drogheria, ottime referenze, offre cauzione. Sanremo. F. G. 30, posta. 22040

VEDOVA, referenze inaccepibili, cerca collocarsi come governante persona sola. C. R., via Boltraffio 3. 21978

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE armaiuolo cerca posto in qualunque città. Scrivere P. A. T. fermo posta, Como. 22038

OVUNQUE istruito ventenne migliori requisiti cauzione entrerebbe apprendista volontario bureau hôtel. - Scrivere C 22481 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22481

TEDESCO cerca posto quale contabile corrispondente, mitissime pretese. Offerte Cassetta 10 S Haasenstein e Vogler Milano. 21618

TESSUTI. Viaggiatore praticissimo, 24enne, ottime referenze, disponibile. Scrivere cassetta 66 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22048

VIAGGIATORE provetto, anche contabile, corrispondente italiano, francese, cerca impiego presso grossisti manifatture e fabbricanti tessuti. Offerte P 2469 Haasenstein e Vogler, Lugano. 22191

VIAGGIATORE uscito da poco da importante manifattura genovese, cerca posto, Offerte E. P., posta Napoli. 22213

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO fabbri cercasi, richiedonsi buoni certificati. Offerte scritte con indicazione stipendio. Officina Meccanica Stigler, Milano. via Galileo 45. 22507

CERCANSI operai montaggio piccoli ventilatori. Ercole Marelli, Sesto San Giovanni. 21976

CERCASI abile stiratrice in ogni genere. Presentarsi Baggi Angioletta, viale Monforte 7. 22058

CERCASI per officina meccanica automobilistica settanta operai, abile capo officina. Richiedonsi primarie referenze. Scrivere cassetta 62 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22044

CERCASI abile operatore, ritoccatore per dirigere studio. Rivolgersi Svicher, Sampierdarena. 22687

CERCASI abile capo tecnico importante stabilimento verniciature decorazioni. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 100 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22284

DITTA seria cerca signorina oppure uomo per corrispondenza inglese o lavori studio. Preferiscesi chi disposto fare breve pratica gratuita. Pretese referenze inaccepibili. Dirigere cassetta 37 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22453

FOTOGRAFO bravo ritoccatore negativi, positivi; trentacinque settimanali, ricercato urgenza. Offerte, referenze, ritratto: « Moltiplica » posta Milano. 21197

MOLINO ricerca abile mugnaio capace lavorazione cilindri e macine produzione 50 quintali. — Richiedonsi ottime referenze. Indirizzare offerte c 22105 m Haasenstein e Vogler Milano. 22105

OPERAI lattonieri occorrono subito alla Ditta G. Del-Grosso e figlio, Varese (Lombardia). 21810

PIAZZISTA per Milano, pratico clientela droghieri, cercasi da importante casa. Scrivere cassetta 56 S Haasenstein e Vogler, Milano. 21994

PORTINERIA cercasi coniugi senza figli. Scrivere B. Panfilo Castaldi 24. 22681

RITOCCATORI abili per ingrandimenti cercansi dallo stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48. 22080

TORNITORI in ferro cercasi dalla società anonima Rancati, via Tortona, 20.

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera matrimoniale elegantissima, confort moderno. Righi, corso Buenos Ayres 18. 22092

ESPOSIZIONE. - Per sole lire quaranta otto giorni a Milano alloggio e pranzo presso civile famiglia posizione centralissima. Eureka, 30 posta. 21944

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI lanerie cotonerie clientela privati cercansi ovunque, scrivere Dalbrun, Verona. 16785

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI provincia città, centro mercati, due botteghe, retri, appartamenti. Preferirebbesi drogheria, Farmacia Tonalini, corso Genova 19. 21682

AFFITTASI villa splendidamente situata dominante Domodossola, vicinissima stazione, ammobigliata o no, 12 locali, giardino cantina. — Indirizzarsi Milano, Minoletti Brera 3, Guerra Principe Amedeo 5. 22523

CONIUGI soli, cercano per 29 settembre in casa signorile, 4 oppure 5 camere, piano rialzato od ammezzati, dintorni vecchia cinta daziaria o meglio se più centrale. Scrivere 99, posta Legnano. 22218

GRANDIOSI locali ad uso studio e magazzino affittansi subito in via Principe Umberto N. 27. 22154

NEGOZIO affittasi presente. Volendo poco rilievo Terraglie Vetrerie. — Panfilo Castaldi 42. 21882

SAMPIERDARENA. Piazzale mq. 10.000 disponibile per festival giugno, luglio. Scrivere fabbrica ghiaccio. Sampierdarena. 22111

VENDESI villa prospiciente lago, panorama bellissimo, giardini fruttati e prati frutteti di reddito. Offerte cassetta 10608 Haasenstein e Vogler, Torino. 22751

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

MOTORE elettrico corrente continua vendesi. — Rivolgersi portinaio corso Garibaldi 97. 22679

TORCHIO tipografico in ottimo stato, formato minimo 68 × 92, cercasi da D. G. Vianini e C., via Solferino 18. 22041

TRICICLO furgoncino vendo d'occasione. Garbarini viale Venezia 16. 14678

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI avviata scuola infantile. Ripetizioni. Rivolgersi Marzari via Lecco 2. 22611

CEDESI vecchio negozio avviatissimo (vetri terraglie). Tocco Novara, Borgo S. Martino. 22665

CEDESI grande fabbrica turaccioli importante città italiana, prossima località produzione sugheri, oppure vendesi completo macchinario estero modernissimo, ottima occasione. Indirizzare lettere N. 4997 Haasenstein e Vogler, Milano. 21817

CERCASI da Ditta per la confezione seme bachi socio cooperatore con capitali per ampliamento industria. Scrivere C 22161 M Haasenstein e Vogler Milano. 22161

DA VENDERE in Domodossola Albergo primo ordine bene avviato situato nel centro della città. Per schiarimenti rivolgersi alla signora Senestraro Rosa, corso Sempione N. 10. 21880

FARMACIA paese ameno vendesi subito motivi famiglia. Rivolgersi Bonaiti Antonio, Lecco. 21771

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE Biddau tiene gestanti prezzi modicissimi, S. Cristoforo 7, splendida posizione. 21745

LEVATRICE Brugora sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 22230

UN MEDICO che guarisca le stomatite regalo lire cento. — Indirizzare casella postale 984. 22282

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

FALLIMENTO Cremona Pompeo di Monza. Il sottoscritto curatore del fallimento, notifica che è indetta la vendita a partita privata degli utensili e macchinario propri del cessato esercizio del fallito e così di trapani (radiale ed a colonna) trasmissione, trancia e punzonatrice, calandra a tre cilindri ecc. Rivolgersi allo studio del sottoscritto, via Vittorio Emanuele N. 6 Monza. Taravella Rag. Andrea. 22146

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALBERGO Belvedere Agra (Luino Lago Maggiore) altezza 650. Bellissimo panorama, splendido soggiorno, buon trattamento. 21536

AMERICAN Dentist D.r John Biava, 2, via Quintino Sella, Milano. 20584

CAPOCK (Piuma vegetale) candida, sterilizzata. Chilogrammi otto per Lire sedici anticipate. Arturo Kotzian, via Londonio, 19, Milano. 22847

CAUSA chiusura vendonsi subito stanze, salo manger, salotti, anticamere, mobili studio, metà valore. Panfilo Castaldi 30. 21845

DENTI-DENTIERE - legatura oro. Prezzi eccezionali. Corsiglia, Dentista. Amedei 9, Milano. 22659

DERBY - Accessori qualunque macchina scrivere, assolutamente garantiti. Nastro campione 3.50 assegno tutta Italia. Listino. — D.r Giampietro, viale Monforte 9, Milano. 22074

LIQUIDAZIONE per cessazione commercio mobili, affitto locali 29 prossimo settembre o cedo esercizio metà comodità pagamento. Anzini corso Vercelli 91, 21554

NUDI per pittori, scultori, dilettanti, fotografie dal vero, persona intiera 12 L. 1.50, 24 L. 2.50, 50 L. 5.— tutte differenti, franche raccomandate. Fotografia Lopes, via Filarocca, Firenze. 20731

OCCASIONE, vendo stanza tre ante sala manger, Ricco intaglio. Portinaio. Cristoforo Colombo 5. 21573

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

CONTRO LE TOSSI USATE LE

PASTIGLIE MARCHESINI

CERTIFICATI DI CLINICI E SENTENZE DI TRIBUNALI

In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.

Con V. P. a G. BELLUZZI BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO — L. 0,70 per 1 semplice, L. 1,30 per 1 doppia, L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie. come campione racc.

Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La doppia pesa gr. 60.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

STAZIONE CLIMATICA PER ECCELLENZA

Plateau de Montana sopra Sierre

Cantone Valais - Altezza 1520 m. - Svizzera

PALACE HOTEL ET LA VILLE BEAU SITE

presso Montana sopra Sierre

completamente rimessi a nuovo, sono aperti tutto l'anno e tenuti dal Signor A. de Preux, già proprietario degli alberghi *Victoria* e *d'Angleterre* a Zermatt. Ultimo confort. Installazioni moderne, ascensore, luce elettrica dappertutto.

Ville mobiliate d'affittare

Belle passeggiate nella pianura in mezzo ad un vasto parco e foresta di pini e larici annessi all'albergo.

Ascensioni, strada carrozzabile (5 ore dalla Stazione di Sierre.) Posta, telegrafo e telefono. 18867

NON PIÙ TINTURE

sia per capelli che per barba

FATUS meraviglioso pettine americano brevettato per tingere istantaneamente ed al naturale capelli e barba in biondo, castano o nero. Basato su principii scientifici assolutamente nuovi, questo pettine grazioso segna oggi la fine di tutte le tinture che in generale erano nocive alla salute e di così difficile applicazione che si riconoscevano sempre con ridicolo di chi ne faceva uso. Inoltre tutti sanno che le tinture liquide offrivano coloritura parziale, ispidezza e bruciatura dei capelli che avveniva appunto dove il colore si arrestava e perciò spesse volte per non svelare l'artificio era necessario tingere le radici. Invece il nostro pettine internandosi completamente nella capigliatura si limita all'inviluppo dei capelli e li tinge istantaneamente.

Costa L. 4.50 franco di porto nel Regno (L. 5.— franco di porto all'estero).

Effetti miracolosi anche su canizie ribelli a qualsiasi altro sistema di tinture. Non insudicia affatto la pelle e la biancheria, applicazione segreta e semplicissima.

Per le commissioni che vengono eseguite prontamente e con la massima segretezza, inviare vaglia-cartolina alla Ditta esclusiva concessionaria per l'Italia THE UNIVERSAL NOVELTIES — Via G. Sirtori, N. 1. MILANO.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI

USATE SOLO LA CHININA-MIGONE CHE SI PUÒ AVERE PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima al profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopraciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

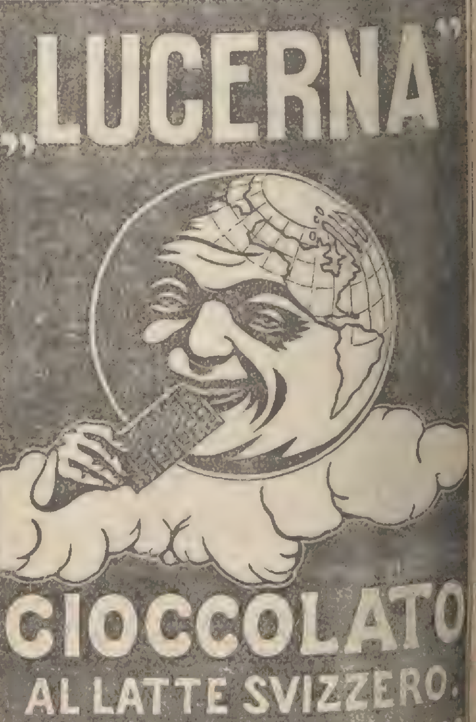
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Tappezziere TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5. Passerella - MILANO

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2290



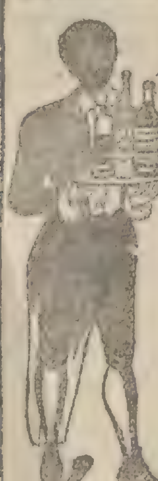
„LUCERNA"

CIOCCOLATO AL LATTE SVIZZERO.

PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

PREFERITE

CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA



LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

Premiata distilleria

ARTURO VACCARI

LIVORNO

Massime onorificenze Esposizioni Mondiali

Medaglia d'oro Parigi 1900

GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904

Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo.

GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

BECCHI ACETILENE "BRAY"

I becchi "Bray" "Ceto" e "Beto" sono di tutti i becchi acetilene che esistono, quelli che danno una luce più possente. Essi non possono essere alzati od abbassati come i becchi "Bray" "Elta", ma essendo a più buon mercato possono essere cambiati più sovente senza grande spesa. 1

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

GEO BRAY & C.o Ltd.

Leeds Inghilterra.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura

G. F. LION — Altichiero

6 minuti dalla stazione di Padova

Vendita polli e uova

— Catalogo illustrato a richiesta —

Per gli avvisi mortuari sul giornale IL SECOLO *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler. Corso Vitt. Em. 26. Milano.*

CHI CERCA CASA

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del SECOLO (a centesimi 15 la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel SECOLO con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del SECOLO.

HAASENSTEIN & VOGLER

Milano — Corso Vittorio Emanuele, Milano 28

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando « La Milanese » tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il prurito e l'eczema che dànno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano. Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinatura.

MALATTIE — Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico — VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO — ore 11 ed ore 3. — DONNE

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

del FRATE BONIFACIO DELLE PALME

Chiesa di S. Agostino (Genova).

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. Regola il corpo e lo rende obbediente alle sue funzioni. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, isterismo, ecc.

Ottima cura primaverile.

Basta un solo cucchiaio per convincersi della rara virtù del medicamento.

L. 1.50 la bottiglietta (per sped. C.mi 30 in più).

Concessionario per la vendita: Dottor A. BOTTONE (Chiesa di S. Agostino), Genova.

Deposito a Milano: Società Zini, Berni, Biancardi, (Via Borromei, N. 9) e Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo).

A New-York J. Personeni, 406 West Broadway.

A Buenos Aires, Attilio Massone, Suarez 1650.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

NERVINA POLLI

È il migliore ed infallibile rimedio contro

L'EMICRANIA, LE NEVRALGIE

I REUMATISMI, l'INFLUENZA, ecc.

Busto da cent. 50 e scatole da L. 1.00

Prem. Farmacia POLLI

AL CARROBIO

MILANO

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

SPECIALITÀ DELLA DITTA

GIUSEPPE ALBERTI

BENEVENTO

FORNITRICE RR. CASA

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

TAVOLETTE LAPPONI

Medico di S. Santità — Portentose

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia. Farmacisti, Droghieri L. 1,25 la scatola.

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

NUOVA EDIZIONE DELLA SPLENDIDA OPERA:

ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

compilata secondo i moderni criteri con le più recenti conquiste della scienza, delle lettere e delle arti, da competenti scrittori in tutti i rami dell'umano sapere.

Milano - Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - Milano

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo di aiutare la diffusione dell'istruzione perchè l'*Enciclopedia* riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

Nella innumerevole varietà di materie si trovano gli articoli di:

Astronomia - Geologia - Geografia - Storia - Biografia - Archeologia - Numismatica - Elettricità e relative scoperte - Zoologia - Botanica - Mineralogia - Medicina - Architettura - Pittura - Scultura - Letteratura - Teatro - Economia politica - Matematica - Fisica - Chimica - Navigazione - Ferrovie - Giurisprudenza - Arti usuali - Industrie - Commerci - Agricoltura - Costumi e mode - Cucina - Economia domestica - Scienze sociali - Ultime invenzioni, ecc., ecc.

Si pubblicherà per dispense di 16 pagine in-4 grande, stampate su carta di lusso, riccamente illustrate. — L'opera completa consterà di 100 dispense da rilegarsi in due volumi.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10.

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, 14.

Appendice del SECOLO 21 Maggio

PAOLO ROUGET 163

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

« Potrebbe darsi che questa interruzione della vita intellettuale non sia stata che un lungo sonno da cui vostro zio si risveglierà.

« Un lunghissimo sonno che non abbia arrecato nessun perturbamento alle facoltà.

« Che queste ritornino immediatamente non appena la causa che produsse il loro arresto non esista più.

Ed aggiunse con un altro sospiro che Piero non avvertì:

— È il segreto di Dio.

Pietro adesso diceva:

— Sono tanto felice, dottore, di quanto mi dite... E mia madre ne sarà ben contenta ella pure... L'avete vista ieri, nevvero?

— L'ho veduta, sì.

Il chirurgo stornava gli occhi per rispondere a Piero.

— Ha approfittato della mia assenza per venire da voi.

« Non avete potuto nasconderle la verità?

— Venendo da me essa la sapeva già.

— Sì, aveva letto nel mio viso e nei miei occhi l'inquietudine che cercavo di dissimulare.

Servières abbassava il capo mentre Piero aggiungeva:

— Vi ho già detto ch'essa soffriva d'una leggera malattia di cuore. L'angoscia che ha provata ha immediatamente aggravato il suo male. È rientrata che non si reggeva più in piedi ed ha dovuto mettersi a letto. Così io l'ho trovata la sera al mio ritorno. La notte è stata pessima. La febbre non l'ha più abbandonata. Questa mattina mi sono allontanato da lei a malincuore e lasciando una persona di fiducia al suo capezzale.

« Per cui, vogliatemi scusare, mio caro dottore, se vi domando il permesso di lasciarvi subito per ritornare da lei.

« Questa volta, è la speranza... la gioia. È la salute che io le arreco.

« Non ho un minuto da perdere.

— Sì... sì... diceva tristamente Servières... È la gioia... è la salute... Andate... andate dunque... ragazzo mio...

— Ah!... non senza avervi prima ringraziato ancora... non senza avervi detto ancora una volta la mia gratitudine illimitata...

— Vi ripeto che non ho fatto altro che il mio dovere.

— Arrivederci presto, dottore... se me lo permettete.

— Arrivederci presto.

— Domani, dunque.

— Domani, se lo volete.

Si strinsero la mano.

Servières pensava:

— Domani... presto... non sarà più la stessa cosa, perchè se Ines non parla... lui, Darmont, parlerà. Le sue prime parole non saranno per accusar me, per rivelare a Piero la verità... tutta la verità?

Abbassava di nuovo il capo.

— Che importa, è il dovere!

E dopo un breve silenzio:

— Ho deciso di compierlo questo dovere... senza esitazione... senza debolezza.

Un'ora dopo Piero era di ritorno a Saint-Cloud.

Immediatamente cogli occhi splendenti di gioia, le labbra frementi di felicità, partecipava a Ines, il cui viso rimaneva tuttavia congestionato, la buona, la consolante notizia.

Se... al primo momento... dubitava ancora, rimaneva un poco incredula... pensando che il suo Piero mentisse per lasciarle ancora qualche speranza... subito... dopo averlo fissato nel fondo dei suoi occhi limpidi... essa doveva arrendersi alla realtà, credere alla sincerità delle parole del figliuolo.

... Di suo figlio la cui gioia non era simulata.

Lasciando ricadere la testa sul guanciale, chiudendo gli occhi... tutto il corpo scosso da uno strano brivido... un brivido ignorato prima, essa pensava:

— Era vero... Non mentiva. Ha voluto riscattare il fallo lontano... a rischio di perdersi.

. . . .

Alle undici circa Darmont aveva aperti gli occhi.

... I suoi begli occhi d'altri tempi... tuttavia un po' torbidi... un po' velati, ma in cui andava sparendo quel senso di vago... di vuoto... che da tanto tempo li riempiva.

... Ove ritornava invece... in faville ancora tenui, ma pure visibili già... la vita cosciente... la vita piena.

Aveva girato lo sguardo attorno a sè... Uno sguardo ancora indeciso... incerto... e come pauroso... quasi esitante.

Le sue palpebre si erano riabbassate... Ma per riaprirsi tosto

Di nuovo lo sguardo era sfuggito... aveva errato, fermandosi solo sulle cose... per fissarsi poi repentinamente in viso a Servières che era al suo capezzale in quel momento.

... Fissandovisi quasi con curiosità. Si sarebbe detto che un risveglio avveniva in lui..

Si sarebbe detto pure che un quesito si presentava alla sua mente.

Un quesito a cui non poteva rispondere ancora.

Così era rimasto per un momento.

Poi, di nuovo una volta, i suoi occhi s'erano chiusi.

... Per non riaprirsi che dopo molto tempo.

L'indecisione dello sguardo era scomparsa allora. Ridiventava invece di momento in momento più franco, più limpido.

Le labbra si muovevano.

Delle sillabe vi si formavano... delle sillabe qualsiasi da principio... senza senso alcuno... ma che improvvisamente si aggrupparono, si riunirono per fare una frase.

— Dove sono?

Almeno era parso al chirurgo che Darmont avesse detta questa frase.

— A Neuilly... da Servières...

— Neuilly... Servières...

Egli ripetè queste parole quasi macchinalmente.

Ancora non comprendeva.

Il chirurgo in quel momento si trovava solo con lui.

E, tentando una prova:

— Cristiana... sillabò.

Un improvviso fremito scosse l'infelice.

— Cristiana!

Anch'egli balbettò il nome.

Ma la voce non era più quella di prima. Era adesso espressiva, quasi commossa.

Di nuovo egli ripetè:

— Cristiana... Cristiana... Cristiana...

Ed ogni volta gli occhi gli luccicavano e fremeva.

Poi improvvisamente da sè stesso:

— Marc... Claudina...

Il nome dei figliuoli.

I nomi che da tanti anni non aveva pronunziati più.

L'ipotesi fatta da Servières... a cui il dottore non osava credere, l'ipotesi che la memoria potesse dopo un'estinzione tanto lunga, così assoluta delle facoltà intellettive, ritornare improvvisamente, era stata giusta.

Non gli era più possibile il dubbio. Se così non fosse stato... non avrebbe potuto da sè solo trovare i nomi che aveva pronunziati.

Sarebbe stato necessario insegnarglieli come a un bambino.

Egli li ripeteva ora:

— Cristiana... Marc... Claudina... Sorridendo come a delle visioni.

Il dottore si curvava sul malato.

— Bisogna riposare... bisogna dormire.

Riposare... dormire... E lui pure ridisse... queste parole.

Innanzi a quest'ordine del medico che gli si intensificava nello sguardo ardente... la volontà del malato, ancora incerta, cedeva.

Obbedì al volere di Servières e subendo la forza di quell'energia superiore alla sua, richiuse gli occhi.

Dopo pochi minuti dormiva.

Il dottore frattanto pensava:

Al suo risveglio, mi riconoscerà forse, ad ogni modo la memoria del passato sarà ritornata.

L'indomani Piero arrivava a Neuilly ove il dottore gli comunicava come il malato andasse di bene in meglio e che potrebbe ricondurre dopo ancora venti quattro ore... Il convalescente si troverebbe allora più in forze... non vi sarebbero più i pericoli d'ora a farlo parlare. Egli risponderebbe fors'anche alle domande che dal giovane gli venissero fatte.

Piero s'adattò alla decisione del dottore.

Era sabato, la domenica, di buon mattino Piero ritornò di nuovo.

Servières l'aspettava pensieroso, risoluto.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

LA

Biblioteca Romantica economica

ha pubblicato il volume 326.°

CONTENENTE

IL CAVALIERE DELLE TOUCHES

La Felicità nel delitto

DI

J. BARBEY D'AUREVILLY

Un volume in-16 grande, di pagine 304.

Prezzo L. 1.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 22 Maggio* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14393*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertina impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e gli ... semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

La crisi

Giolitti lavora a comporre il Ministero.

Ci telefonano da Roma, 21. (*Norsa.*):

Che l'on. Giolitti debba avere l'incarico di formare la nuova amministrazione è ormai fuori dubbio, e lo ammettono, benchè a malincuore, anche gli intimi dell'onorevole Sonnino i quali hanno tentato di creare faticosamente un ambiente favorevole ad un rimpasto o ad una ripresentazione del ministero dimissionario.

Vi potevano essere dei dubbi circa l'assenso dell'on. Giolitti, ma essi hanno cominciato a svanire il giorno in cui lo si è visto prendere una posizione di prim'ordine alla Camera nelle avvisaglie contro il gabinetto Sonnino, e hanno poi cessato di avere un qualsiasi fondamento all'arrivo dell'on. Giolitti a Roma, quando egli dichiarò ai suoi intimi di non arretrare davanti ad una situazione che egli non ha certamente contribuito a affrettare con impazienze fuori di luogo, e in presenza delle quali egli intende assumere il suo posto e la sua responsabilità.

È naturale che l'incarico non sia ancora ufficiale.

Il re ha chiamato a Roma i collari della Annunziata Visconti Venosta e Di Rudinì; l'on. Di Rudinì non potrà giungere che domani, e non si potrebbe, per elementare riguardo, far sì che giungesse a cose fatte.

Ma si osserva che tanto lui quanto l'onorevole Visconti Venosta non debbono essere interrogati sopra la situazione parlamentare, che il voto di giovedì ha sapientemente chiarita, ma bensì su questioni speciali, quali potrebbero essere l'assegnazione di qualche portafoglio e segnatamente quello degli Affari Esteri.

Montecitorio è assai poco popolato, ma pur vi sono abbastanza rappresentate le diverse tendenze della Camera, di modo che non può sorgere dubbio alcuno circa la direttiva della soluzione. È questione di ore dunque, forse di giorni, ma è fuori di discussione che l'incarico ufficiale sarà conferito all'onorevole Giolitti.

Le difficoltà della composizione non si presentano per lui sotto forma di mancanza di numerose adesioni, chè sarebbe anzi difficile sopratutto lungo il fare l'elenco di tutti gli uomini politici di qualche valore disposti ad accordare all'on. Giolitti la loro cooperazione: sono amici intimi e provati e sopratutto i nuovi i quali si dichiarano convinti che saprà e potrà mettere insieme un ministero abbastanza forte e *fattivo*.

I democratici costituzionali, che fanno capo all'on. Gallo, si dichiarano dispostissimi a partecipare alla futura combinazione, e così sono animati del massimo buon volere numerosi deputati del Centro destro.

Sembra però che l'on. Giolitti intenda prendere gli elementi di Sinistra, procurando di dare una parte conveniente anche ad elementi avanzati, di modo che il nuovo ministero abbia un chiaro e spiccato colore politico gradito ai partiti democratici.

Borghesi alla Guerra e alla Marina?

... Vi confermo che uno dei designati ad avere una parte essenziale nel nuovo Gabinetto sarà l'on. Maiorana, e se le mie informazioni sono esatte, innovazioni importanti si tenterebbero coi portafogli della Guerra e della Marina, proponendo elementi borghesi, atti a superare il momento critico che attraversiamo, e a preparare quelle riforme che da tempo sono reclamate dal paese.

La necessità di tenere conto della composizione dei diversi gruppi e della consistenza numerica della maggioranza, prolungherà forse di parecchi giorni la crisi. Sarebbe da sperare — io credo — la costituzione del Gabinetto prima della fine della corrente settimana, cosicchè il Parlamento non potrebbe essere riconvocato prima del 5 giugno per la presentazione del nuovo Ministero. Chiedendo l'esercizio provvisorio, il nuovo Gabinetto potrà forse ottenere innanzi le vacanze estive, l'approvazione dei Bilanci.

Gli amici dell'on. Giolitti sono concordi in ciò che, quando il loro capo abbia la direzione della cosa pubblica, sopra ogni altro provvedimento legislativo avrà la precedenza la discussione della legge per il Mezzogiorno.

Un altro provvedimento attuato con rapida procedura, che il Parlamento non mancherebbe poi di approvare, potrebbe immediatamente conferire al bilancio l'elasticità indispensabile per attuare l'invocata riforma tributaria.

Come vedete, il campo aperto a immediati lavori è vasto e fertile. Tutto sta in ciò che la nuova amministrazione, anzichè rispondere ai soliti e gretti criteri della topografia parlamentare, si ispiri a elevati concetti di una politica sinceramente democratica.

L'on. Giolitti, che tutti riconoscono essere abile parlamentare, deve essersi convinto per esperienza diretta e indiretta che le combinazioni ibride non hanno fortuna.

I volonterosi di salire l'erta del calvario sono molti, ed egli non avrà, ad incarico ufficiale ricevuto, che l'imbarazzo della scelta. È da augurarsi che questa scelta sia fatta in modo da non alienargli, fin dal giorno della presentazione, quella parte della Camera che ha col paese più continuati e intimi rapporti.

Liste ipotetiche.

A Montecitorio aspettando, si passa il tempo compilando ipotetiche liste di ministri e di sottosegretari di Stato. Se si considera dunque che, astraendo per il momento dai due portafogli della Marina e della Guerra e da quello dell'Interno che il presidente del Consiglio ritiene per sè, non rimangono che otto posti disponibili, ne emerge l'enorme difficoltà di chi deve accontentare tanti personaggi, i quali sono tenuti da sè medesimi o dagli amici, come possibili ministri. Si ripetono infatti come ministeriabili i nomi così segnati sopra un appello nominale: Abignente, Bianchi Leonardo, Brunialti, Calissano, Capelli, Carcano, Cocco Ortu, Colosimo, Cortese, Danieli, De Marinis, Di Broglio, Di Sant' Onofrio, Facta, Ferraris Carlo, Ferraris Maggiorino, Finocchiaro Aprile, Fortis, Fradeletto, Fusinato, Galimberti, Gallo, Gianturco, Girardi, Gorio, Lacava, Majorana, Marcora, Marsengo Bastia, Massimini, Orlando Vittorio, Pozzi Domenico, Rava, Ronchetti, Schanzer, Suardi-Gianforte, Tedesco, Vendramini e Wollemborg.

Per i sottosegretari poi collo stesso sistema sono elencati come possibili o come fortemente aspiranti i seguenti deputati: Camera, Cao-Pinna, Capece-Minutolo, Casciani, Cassuto, Cimati, Cirmeni, Compans, Cottafavi, Crespi, Dari, Del Balzo, De Novellis, De Seta, Fasce, Gallini, Libertini, Arturo Luzzatto, Manna, Mira, Pavia, Pinchia, Rizzetti, Rovasenda, Sanarelli, Sili e Talamo.

Tutto sia detto a titolo di curiosità e senza tener conto di parecchi nomi di senatori che accrescono ancora l'imbarazzo della scelta. Per la cronaca: il re ha conferito oggi successivamente col presidente della Giunta del Bilancio, on. Rubini, quindi coll'on. Fortis e col senatore Visconti-Venosta.

Nel pomeriggio l'on. Giolitti si è recato a Montecitorio, e si è intrattenuto a varie riprese cogli on. Fortis, Cortese, Di Sant'Onofrio, Gallo, Cocco Ortu, Talamo, Marsengo Bastia e con altri amici. Ritornato a casa ha conferito più tardi con gli on. Majorana e Cortese.

IL TRIONFO DEFINITIVO dei repubblicani francesi

Le elezioni di ballottaggio in Francia, hanno dato il colpo di grazia al nazionalismo, al clericalismo ed al cesarismo.

Oramai la Repubblica è libera dei nemici che la insidiavano, e il Governo, confortato dall'appoggio sincero e deciso della grandissima maggioranza della nazione, può incamminarsi arditamente sulla via delle riforme democratiche.

Guai se dovesse addormentarsi sugli allori!

La Repubblica francese non ha avuto mai un così clamoroso successo elettorale. Per oltre trent'anni ha dovuto tenersi sulla difesa per salvarsi dai colpi dei nemici mascherati e palesi.

Ci vollero miracoli di abnegazione e di abilità politica e diplomatica per portare la Francia dai disastri della guerra colla Prussia, dalle insidie di Mac-Mahon, di Boulanger, dalle follie e dai traviamenti dei repubblicani plebiscitari e nazionalisti, dalle cospirazioni clerico-militariste, agli attuali trionfi. Ma il miracolo è stato compiuto, e tutti coloro che vi hanno contribuito ne devono essere lieti, come lo siamo noi, che nel trionfo definitivo della Repubblica in Francia, vediamo il trionfo più o meno lontano delle idee democratiche in tutti i paesi d'Europa.

La libertà in Francia, ha detto uno dei suoi scrittori politici, è un articolo d'esportazione.

L'eventuale successo dei reazionari avrebbe per molti anni avuto un'influenza nefasta fuori dei confini della Francia.

Ora siamo liberi da questo pericolo, come ne è libera la Francia; ma a patto però che il Governo repubblicano mantenga scrupolosamente gli impegni assunti, e su questo non abbiamo alcun dubbio.

I governi passati di Waldeck-Rousseau, di Combes, di Rouvier si erano assunti l'impegno di liberare la Francia dall'influenza clericale, e l'hanno mantenuto.

Si erano assunti l'impegno di assicurare la vecchiaia dei lavoratori, e l'hanno mantenuto. Il Governo attuale, quello di Sarrien e di Clemenceau, si è assunto altri impegni non meno vasti: quello di consolidare la laicizzazione dello Stato; quello di aiutare la completa emancipazione intellettuale, morale e materiale del proletariato; quello di creare una nuova giustizia tributaria coll' imposta progressiva, ecc., e noi siamo certi che vi si accingerà immediatamente. Non c'è più un solo ostacolo che vi si opponga.

Da questo successo dei repubblicani francesi abbiamo molto da imparare anche noi italiani. Dobbiamo pensare che esso è dovuto più che ad altro alla concordia di tutte le scuole e di tutte le frazioni democratiche.

Se fossero state divise da bizantinismi come lo sono da noi, il successo non sarebbe possibile. È soltanto l'accordo dei partiti popolari che produce di questi miracoli.

Ad ogni modo, ripetiamo, che l'esempio della Francia è buono e confortante.

Malgrado tutto, noi possiamo constatare che passa sull'Europa, in questo momento, un soffio di libertà e di democrazia.

Il soffio viene dall'Inghilterra e dalla Francia e si propaga fino alle sponde della Newa, dove i nostri fratelli, i democratici della Russia, risollevano il capo dalla tomba millenaria e trattano a tu per tu coll'autocrate, ciò che non era mai avvenuto prima d'ora; e a questo grandioso avvenimento che prelude alla redenzione di centocinquanta milioni di servi, non è estranea l'influenza della Repubblica francese che è stata ribattezzata e vivificata or ora dal libero suffragio degli elettori.

Spunti ed appunti

E comincia l'ora più difficile. Il blocco repubblicano in Francia non ha vinto: ha stravinto: i repubblicani radicali ed i socialisti unificati, a cui non fa impedimento alcun problema istituzionale, perchè nella vita francese non c'è una questione di forma che possa assumere la dignità di una questione di progresso, hanno avanti a sè le responsibilità e i doveri della vittoria.

Dicono che domenica a notte, quando fu ben certo che i nazionalisti erano sbaragliati oltre ogni misura prevedibile, la *Libre Parole* fece spegnere anche i lumi che formano a lettere di luce il suo nome.

Fischiarla? La folla si trovò innanzi una casa buia, un programma spento, un edificio, in cui un programma ed i suoi uomini si nascondevano ormai.

Qui comincia dunque l'ora difficilissima. Se fosse onesto paragonare l'Italia alla Francia (dove però sono tanti i termini della vita pubblica diversi) noi oseremmo rammentare le elezioni generali del 1700. Quello che è in Francia il blocco, era fra noi la unione dei Partiti popolari: noi non avevamo contro la tragedia grottesca dell'antidreyfusismo, ma una primavera di angoscia che aveva insanguinate molte vie. Da qual parte si doveva procedere per procedere davvero? Su ciò molte sono state le contese, e molte sono ancora le rampogne: in ogni modo la filosofia del poi non ha riparato nulla del tempo perduto.

Che cosa auguriamo dunque alla Francia? Che i lumi spenti della *Libre Parole* non nascondano niente del vecchio passato in congiura... Avanti al lavoro eterno, o sorella repubblicana. È più difficile conservare i frutti della vittoria che vincere...

margutte.

Riordinamento del personale per le antichità

NUOVA LEGGE per le antichità e le belle arti

Roma, maggio.

Se l'on. Boselli dovrà, come pare, lasciare fra giorni il palazzo della Minerva, potrà bene avere il conforto di essere riuscito a risolvere vari problemi importantissimi ed a metterne sulla buona strada altri non meno importanti.

Senza dubbio chi gli succederà dovrà essergli immensamente grato di queste grandi facilitazioni che egli ha preparato.

Due gravissimi problemi aspettavano ed aspettano la loro risoluzione: il riordinamento del personale addetto al servizio delle antichità e delle belle arti; e la legge sulle antichità e le belle arti.

Sono argomenti che si compenetrano l'uno nell'altro. Ma mentre si poteva continuare ad essere feroci, chiudendo l'orecchio ai lamenti di coloro che da oltre venti anni domandano la giustizia, ad essi dovuta, non ci era più forza umana che bastasse a liberarci dal disastro che era imminente, se non si provvedesse ad una nuova legge sulla conservazione delle antichità e belle arti.

Nel 1892, dopo discussioni infinite ne fu approvata una che, appena approvata, si riconobbe non potersi attuare. Sono state finora necessarie quattro proroghe all'applicazione di essa. Fra pochi mesi scadrà l'ultima proroga. Chi avrà il coraggio di presentarsi alla Camera domandandone una quinta?

Si era detto che l'unico mezzo per risolvere le difficoltà era quello di stanziare in bilancio almeno un milione all'anno. Bisognava risolvere la quadratura del circolo: salvare all'Italia tutti i suoi preziosi tesori d'arte e pagarli ai proprietari. Non importa che ne diventassero proprietari quelli che si affrettavano a venirne in possesso, per speculare sull'Erario pubblico!

Non vi era stato alcuno che avesse voluto porre la questione fuori di questi termini! Bisognava salvare tutto e pagare! Ma dove trovare almeno il milione all'anno? E sarebbe poi bastato? Una sola statua, la statua d'Anzio è stata valutata un milione.

E allora, non trovandosi questo milione, bisognava lasciare andâr via tutto? Bisognava continuare nella commedia ridicola dell'attuale ministro del Tesoro, il quale, per sforzo di generosità sovrumana, si contentò di segnare in bilancio la somma annua di centomila franchi per acquistare tutto il patrimonio archeologico ed artistico del regno?

Il passare degli anni, le dolorose esperienze hanno apportato il loro frutto! Si è capito che nel trattare la questione si era sbagliata la strada.

Bisognava esaminarla sotto altro punto di vista senza venir meno al riguardo che si deve al possesso privato.

L'on. De Marinis nei pochi giorni del suo ministero vide la necessità che non si indugiasse a preparare una nuova ed ottima soluzione del gravissimo argomento. Nominò una Commissione di giuristi, che non poterono entrare in funzione per la crisi ministeriale.

Boselli mantenne la Commissione e la rinvigorì aggiungendovi persone competentissime nei vari rami sui quali le disposizioni di legge debbono estendersi. Vi aggiunse archeologi, critici d'arte, architetti. Basti citare i senatori Codronchi, Carta Mameli e Carle che trattarono il difficile argomento in Senato quando si discusse la legge del 1892.

Ora vi è entrato anche il Luca Beltrami, il cui nome è una delle maggiori garanzie.

Vi sono entrati i deputati Barnabei e Rosadi che nella Camera hanno mostrato la più alta competenza sulla materia.

Dopo molte sedute la Commissione si è riunita per ascoltare l'ultima parte della relazione del Rosadi, per la quale il presidente ha sentito quasi il dovere di promuovere da tutta la Commissione un ampio plauso pel dotto relatore. Si è stabilito che questa ampia relazione sia edita al più presto nel *Bollettino ufficiale* del Ministero con tutto lo schema della nuova legge.

Siamo finalmente stati trasportati in una atmosfera superiore, dove si ha la visione piena e pienamente illuminata del vastissimo argomento.

Non ci sarà più pericolo che si porti la discussione soltanto nelle difficoltà tra le quali dovrebbe dibattersi un'amministrazione non preparata.

Dovrà esservi un'amministrazione preparata al compimento di quegli alti doveri, che nella relazione dell'on. Rosadi sono nettamente esposti.

Sono quei doveri medesimi che trovansi pure nettamente tracciati nella relazione di un'altra Commissione, il cui lavoro è venuto alla luce anche sotto gli auspici del Ministero Boselli.

Intendiamo dire della Commissione per lo studio della riforma del ruolo del personale addetto agli uffici per la conservazione delle antichità.

Anche l'opera di questa Commissione sarà sommamente benefica, perchè riuscirà a togliere il male più deplorevole, quello della confusione dei servizi, male che si è prestato alla creazione delle posizioni più favorevoli ed alle più nere ingiustizie, con danno degli studi e con detrimento dell'erario pubblico.

Se il ministro avrà coraggio, potrà subito metter mano anche alla necessaria riforma del personale superiore, procedendo coi criteri che in questa relazione sono esposti, e che corrispondono al progetto di legge del quale ha compiuta la dotta relazione l'onorevole deputato Rosadi.

Ma se crederà di poter apportare anche qualche lieve ritardo alla sistemazione normale di questo personale superiore, non vi sarà motivo alcuno che debba indugiare a rendere giustizia agli umili, dei quali hanno finora sostenuto la causa molti che avevano tutt'altro fine che quello di giovare ad essi.

La Commissione per la riforma del ruolo ha concretato a questo riguardo le sue proposte fino ai più minuti particolari provvedendo a quello che oggi è di assoluta urgenza nei limiti della giustizia a vantaggio del servizio pubblico, e spianando la via sicura per ulteriori necessarie riforme del domani.

Eudaimon.

LA SQUADRA ITALIANA e l'omaggio ad un vescovo.

Ci telegrafano da Salerno, 21:

Ieri si ancorò nel porto di Scario la squadra italiana composta delle navi *Regina Margherita, Carlo Alberto, Benedetto Brin, Saint Bon, Garibaldi,* comandate dall' ammiraglio Di Brocchetti.

Monsignor Vescia, vescovo di Policastro, espresse il desiderio di visitarle: fu salutato da 14 colpi di cannone al'arrivo e alla partenza.

Echi del Sempione

Il treno inaugurale italiano a Briga.

Domodossola, maggio.

(*a.p.*) La grande galleria del Sempione è inaugurata e le bandiere, gli orifiammi e i trofei sono scomparsi dai balconi e dalle finestre; per pochi giorni però, perchè il 29 comincieranno le grandi feste italo-svizzere con sbandieramenti ancora più colossali e, se il tempo si deciderà a fare giudizio, con una vera invasione di ossolani e verbanesi.

Le feste ufficiali sono finite e Briga e Domodossola si preparano a quelle meno sfolgoranti ma certo più espansive che le due popolazioni confinanti, avvicinate ora dal tunnel colossale, celebreranno al cospetto del presidente della Confederazione svizzera, Forrer, dei membri del Consiglio federale e di quelli che saranno già, in quei giorni, i nuovi ministri dei Lavori Pubblici e degli Esteri del Governo italiano.

Quanto alla festa ufficiale di sabato scorso se ne parla ancora, ma sopratutto per trovare un po' da ridire sulle eccessive precauzioni prese dall'autorità.

È bastato infatti un telegramma da Genova annunciante la partenza pel Sempione di un anarchico pericoloso perchè la graziosa cittadina ossolana fosse messa poco meno che in stato d'assedio; contemporaneamente, per opera del ministro italiano a Berna, conte Magliano, le autorità svizzere facevano altrettanto a Briga. E il risultato fu questo: che il re d'Italia si recò a Briga, in forma ufficiale, con ministri, generali, aiutanti, cerimonieri e autorità, per non uscire dalla stazione internazionale e che a Domodossola... fece altrettanto.

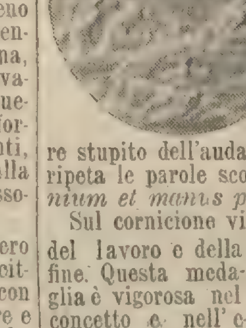
Però è parso a tutti che si spingessero troppo oltre le precauzioni e che la bella cittadina vallese, che si era vestita a festa con quel lusso chiassoso di stemmi, di bandiere e di drappeggiamenti che è una specialità degli svizzeri, meritava almeno un rapida visita del sovrano d'Italia, il quale non potè vedere che a grande distanza le bizzarre cupole, che mezzo secolo fa apparvero a Teofilo Gauthier come un pezzo del Kremlino, e non vide affatto forse le acque del Rodano che a Briga scorrono placide e verdi come quelle del più modesto dei navigli. E a Domodossola il fatto si è ripetuto e il re è uscito per non più di duecento metri dalla stazione internazionale, fra due siepi di soldati, mentre questi buoni cittadini avrebbero desiderato vederlo nelle loro vie imbandierate e festanti, fra i loro palazzi e in quella loro mirabile piazzetta che ha strappato grida di ammirazione ad archeologi e ad artisti illustri.

Ma la polizia volle diversamente e così, al di qua e al di là del tunnel, non si ebbe dal popolo accorso al passaggio dei treni inaugurali, quella partecipazione diretta alla festa che crea l'entusiasmo.

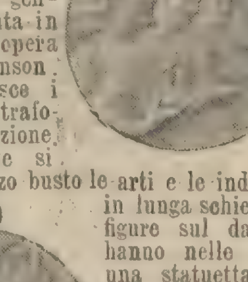
Per la circostanza si sono vendute a migliaia le medaglie commemorative.

La medaglia commemorativa è semplice ed elegante: l'impresa Brandau ha voluto celebrare la fratellanza delle due nazioni l'Italia e la Svizzera, e ricordare il lavoro compiuto attraverso le viscere del monte dagli operai.

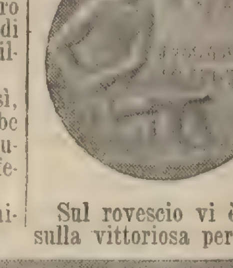
Sul diritto si vedono le due nazioni simboleggiate in due giovani donne che spargono fiori sulla locomotiva che esce dalla galleria sotterranea. In uno scudetto si legge la data: *Simplon M. 1906.* Il rovescio rappresenta l'interno della galleria. I minatori armati di picconi cercano di rompere la dura roccia, altri muovono le perforatrici che penetrano nel masso, altri guidano i carri; al di sotto vi è la faccia del vecchio monte, che appare stupito dell'audacia degli uomini, e pare ripeta le parole scolpite nel centro: *Ingenium et manus perfoderunt me.*



Sul cornicione vi sono le date dell'inizio del lavoro e della fine. Questa medaglia è vigorosa nel concetto e nell'esecuzione.



L'altra più gentile fu eseguita in Italia ed è opera della casa Johnson. Questa riunisce i due fatti, il traforo e l'esposizione. Da una parte si vedono a mezzo busto le arti e le industrie in lunga schiera: le figure sul davanti hanno nelle mani una statuetta, una locomotiva, una nave, per ricordare la mostra aperta delle arti e dei trasporti di terra e di mare: intorno si legge: « Esposizione Internazionale; Milano 1906. »



Sul rovescio vi è il minatore che riposa sulla vittoriosa perforatrice: e nel fondo si

L'ingresso del tunnel a Iselle il giorno dell'inaugurazione.

Appendice del SECOLO 22 Maggio

CARLO MÉROUVEL 29

Il Violinista

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana.

Angela maledisse la sua imprudente fiducia, e mormorò:

— Andiamocene, ve ne prego. Mi pare d'essermi rimessa, e di star bene...

Aveva respinto il bicchiere offertole.

Egli, colla massima tranquillità, ne divise il contenuto e glielo porse di nuovo, insistendo:

— Bevete prima; poi vedremo.

All'improvviso, mentre ella lo allontanava con un gesto di rifiuto, il visconte lo depose sul tavolo; quindi, gettandosi in ginocchio e togliendosi la maschera:

— Leggo nell'anima vostra come un libro aperto. Pensate:

« — Sono la vittima d'una colpevole macchinazione... Mi si fece smarrire nel bosco per abusare della mia stanchezza e del mio isolamento. Come nei romanzi, sono stata condotta in una stamberga lontana dall'abitato, dove mi trovo in balìa d'un uomo indegno che ha formato su di me i progetti più criminosi!... »

— Ecco ciò che vi dite. Lo comprendo solo al vedervi il volto scomposto, lo smarrimento degli occhi, il petto ansante...

« Ebbene, vi giuro che v'ingannate. Non vi fu complotto di nessuna specie; non vi fu alcuna volontà malvagia. Non vi fu in pochi galantuomini che il desiderio di divertirvi, di distrarvi.

« Ma il caso rappresenta una parte importantissima nel destino di noi tutti. L'animale cui demmo la caccia ci trasse a distanze impensate; si lasciò pigliare soltanto al cader del giorno; ci trovammo lungi da casa nostra, senz'altro mezzo per ritornarvi all'infuori dei cavalli spossati e incapaci d'una rapida corsa.

« Non trovammo lungo il cammino se non questa capanna smarrita nelle lande e dove mi fermai per darvi il modo di riposare.

« Avessi voluto dirigere gli avvenimenti in una diversa maniera, non ne avrei avuto il potere.

Supplicò:

— Spero dunque sarete abbastanza giusta per non accusarmi, mentre sono innocente; ma devo, d'altra parte, confessarvi che il caso, il quale regola tante cose nella vita, mi serve ben al di là delle mie speranze.

« Sì, siamo soli o mia Angela adorata, ed è il destino che ha voluto così. Siamo soli, di notte, ed abbiamo per unici testimoni il ruscello che ci mormora accanto, e le stelle lontane che ci guardano dalle profondità del cielo.

Ella tentò di replicare, ma debolmente:

— Ve l'ho detto... siete pazzo!

— È vero, ma l'amore è una dolcissima follia, la follia della gioia, una follia che s'impadronisce di noi e contro la quale non v'ha riparo e difesa.

« Sì, sono pazzo, pazzo di desiderio e di passione, incapace di ragionare nell'ebbrezza attinta a questi occhi splendenti che mi accendono, a queste labbra il cui sorriso mi cagiona la vertigine.

« Angela, bella Angela, da lungo tempo penso a voi, da lungo tempo vi amo, da lungo tempo dico a me stesso: « Per un suo bacio darei la vita! »

« Una buona fata v'ha pigliata per mano e v'ha condotta a Belfonds, ci ha posti l'uno vicino all'altro, ci ha uniti soli, liberi, qui in questa capanna, che lascierà nella mia e nella vostra vita un ricordo incancellabile. Una buona fata vuole che mi getti ai vostri piedi per dirvi:

« — Ve ne supplico, cedete alla mia preghiera, lasciatevi adorare, lasciatevi amare da me con tutte le mie forze, con tutta l'anima mia!...

— Tacete...

— No!

— Partiamo.

Angela!...

È impossibile!

— Perchè?

— Sarebbe la mia perdita.

— Chi lo saprà?

— Sarebbe il rimorso di tutta quanta la vita.

— Errore, errore!

— Avete giurato di farmi infelice sempre?

— Come mi conoscete male! Se da un istante di debolezza e di bontà, dovesse risultarne per voi un dolore, mi brucerei il cervello, piuttostochè esporvi alla più piccola sofferenza, al menomo rimpianto.

Le ripeteva con voce sempre più calda le parole snervanti:

— Ascoltatemi... Credetemi!... Vi adoro!...

Le stringeva le mani, se le portava alle labbra; le cingeva la vita con ambe le braccia.

Ella se ne schermiva fiaccamente; sentiva salirle al cervello la febbre dell'ignoto!

Quanto le rimaneva di forza svaniva sotto le carezze sempre più ardite.

Fece un ultimo sforzo.

Tentò di reagire, di svincolarsi.

Ma la voce del tentatore continuava nelle promesse; i suoi bracci la allacciavano.

Con un'arte incomparabile le susurrava all'orecchio le frasi armoniose da lui sì spesso usate.

La magnificenza della conquista lo rendeva eloquentissimo.

La notte, la stanchezza, la solitudine, l'abbattimento della sciagurata, dell'imprudente agivano a di lui favore.

Gli occhi d'Angela, vinta a mezzo, si chiudevano per sottrarsi agli sguardi ardenti che le penetravano sino in fondo all'anima.

Alla fine esausta, confusa, coi nervi malati, col cuor palpitante, si sentì trasportare, come una preda, sul meschino letto dell'operaia, sul volgare giaciglio di quel covo che ella evitava di guardare, smarrita, inconscia di quanto avveniva.

E il minuto funesto che dovea avvelenarle l'esistenza fu per lei suonato dall'orologio della fatalità.

XV.

Risveglio.

Quando Angela, entrata alla mezzanotte circa in camera sua, si guardò in uno specchio, indietreggiò atterrita.

Stentava a riconoscersi.

Livida, coi capelli in disordine, coi lineamenti contratti, non era che l'ombra di sè stessa.

Avea subìto poco prima un interrogatorio in piena regola.

La viscontessa e Prudenza, che la aspettavano ansiose, erano state colpite dal cambiamento in lei operatosi.

Per quanto premuroso e attento fosse stato il visconte nell'adempiere al suo ufficio di cameriera, nel quale un lungo esercizio lo rendeva singolarmente abile, non era riuscito a riparare in modo completo al disordine, che una giornata di corsa a briglia sciolta, e sopratutto la scena svoltasi nella capanna del Vallone delle Cerve, complicata d'una certa violenza — come sempre accade in casi simili — avevano arrecato nella toeletta della sua disgraziata vittima.

Alle domande della cugina, Angela, che era la franchezza personificata, aveva risposto con una serie di scuse, in cui dominava la menzogna timida, impacciata delle anime rette e leali, cui ripugnano la furberia e l'astuzia.

Per fortuna era presente il bell'Orlando, che, con imperturbabile disinvoltura, aveva spiegato, giustificato ogni cosa.

La signorina di Rohaire, ardita e coraggiosa troppo, seguì la caccia con foga, senza tener conto delle proprie forze e di quelle del suo cavallo.

Tornò affranta; e così pure la giumenta che la portava.

Che di più naturale?

D'altronde poi il cinghiale oppose una resistenza sì vigorosa che si sarebbero potuto temere guai molto più gravi.

Uno dei Brucourt, pertanto, Domenico, fu ferito abbastanza seriamente.

In conclusione, non è uno spettacolo

scorge la bocca del tunnel colle parole: *Inaugurazione del Sempione.*

Entrambe sono artistici ricordi del grande avvenimento.

LE FESTE ITALO-SVIZZERE per l'apertura del Sempione

Telegrafano da Berna, 21:

Ecco nelle sue linee generali il programma delle feste italo-svizzere per il Sempione, dal 28 corrente al 3 giugno.

Il 28 maggio alle 8 del mattino le rappresentanze italiane partiranno da Milano per Briga, ove vi sarà una colazione e l'incontro con alcune rappresentanze svizzere. La sera vi sarà a Losanna un pranzo al quale interverrà anche il presidente della Confederazione Forrer col Consiglio Federale.

Il 29 maggio le rappresentanze italiane e svizzere, compreso il presidente ed il Consiglio Federale, si recheranno a Ginevra, ove vi sarà una colazione.

La sera vi sarà un pranzo a Montreux. Le rappresentanze pernotteranno a Losanna. La mattina del 30 il presidente, il Consiglio Federale e le rappresentanze italiane e svizzere si recheranno da Losanna a Sion, ove vi sarà una colazione, seguita da una passeggiata storica.

Indi le rappresentanze italiane e svizzere col presidente e col Consiglio Federale partiranno per Milano.

Alla Stazione di Domodossola sarà loro offerto un rinfresco; alle 18.30 giungeranno a Milano.

Il 31 gli ospiti svizzeri visiteranno l'Esposizione di Milano ed assisteranno ad un banchetto all'Enopolio alle 12.30 offerto in loro onore dal Municipio di Milano.

La sera vi sarà uno spettacolo di gala alla Scala con *buffet*.

Il primo giugno il presidente Forrer, il Consiglio Federale e le altre rappresentanze svizzere visiteranno di nuovo l'Esposizione, ove sarà loro offerto un *buffet* freddo.

Poscia sarà offerto un banchetto dalla colonia svizzera alle autorità dei due Stati.

Alle 16.30 le autorità e le rappresentanze svizzere ed italiane partiranno per Genova ove arriveranno alle 19.30.

Il 2 giugno vi sarà una gita in mare con un *lunch* a bordo di un piroscafo. Alle 19 il Municipio di Genova offrirà un ricevimento con un *buffet*.

Le autorità e le rappresentanze svizzere pernotteranno a Genova.

Il 3 alle 8.30 le autorità e le rappresentanze dei due paesi ripartiranno per Milano ove si separeranno. I municipi di Torino e di Novara avevano vivamente insistito perchè gli ospiti svizzeri passassero da Genova a Torino e da Torino a Novara, ma causa l'apertura dei lavori legislativi il Consiglio Federale, pur esprimendo la sua viva gratitudine, dovette declinare l'invito.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Congresso socialista laziale.

21 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Con largo concorso di rappresentanti le varie sezioni e leghe di resistenza, si è riunito il Congresso socialista laziale. Il Congresso ha finora deliberato:

1.° Di studiare le modalità per la fondazione di un giornale socialista regionale, specie per la difesa dei contadini nei riguardi degli usi civici e di numerose altre questioni dei lavoratori della terra;

2.° La nomina di un comitato di propaganda fra contadini, per quanto riguarda la organizzazione economica, la costituzione di cooperative per le affittanze collettive dei terreni da bonificare, ecc., e la organizzazione politica.

Intorno al tema della propaganda politica tra i contadini, che ha provocato un attacco contro le tendenze sindacaliste, il Congresso continua i suoi lavori.

Migliori notizie del papa.

L'attacco di gotta, dal quale è stato colpito Pio X, è sensibilmente diminuito. I dolori sono quasi cessati in modo che il papa ha lasciato oggi per qualche ora il letto.

Il dottor Lapponi che ha visitato nella giornata Pio X ha trovato le sue condizioni generali molto migliorate.

Per l'Istituto coloniale.

Si è riunita l'assemblea dell'Istituto coloniale per l'approvazione definitiva dello Statuto.

Lo schema proposto dalla presidenza fu approvato con alcune lievi modificazioni. La seduta per la elezione delle cariche avrà luogo il 3 giugno.

I voti degli ulivicultori.

Questa mattina, sotto la presidenza dell'onor. De Cesare, sono continuati i lavori dell'Assemblea generale della Società nazionale degli ulivicultori.

Il prof. Cuboni, direttore della stazione di patologia vegetale di Roma, ha svolto la sua relazione « sulla necessità di studiare la fisiologia e la patologia dell'ulivo. »

Il prof. Bracci, direttore dell'oleificio sperimentale umbro, ha pure svolto la sua relazione « sulla necessità di diffondere le norme razionali della cultura dell'ulivo e della produzione dell'olio. »

L'assemblea ha approvato in fine di seduta un ordine del giorno presentato dall'onorevole Maury col quale si esprime il voto che l'Istituto internazionale di agricoltura incoraggi lo studio comparativo del problema scientifico agrario dell'ulivo. Nella seduta pomeridiana l'on. Maury ha svolto il tema: « Utilizzazione delle sanse nei rapporti della ulivicultura ».

Domani si tratterà la questione delle assicurazioni di Stato contro le malattie degli ulivi.

Un accidente scongiurato.

Il treno, che da Pisa giunge a Roma alle 23.44, ieri sera, fra le stazioni di Orbetello e Capalbio, dovette fermarsi essendosi rotto il freno della vettura *restaurant*.

Mentre si procedeva alla riparazione, sopraggiungeva sulla stessa linea un treno facoltativo proveniente da Grosseto.

Alcuni viaggiatori del treno fermo, appena accortisi dell'arrivo dell'altro treno, si precipitarono dalle vetture spaventati, urlando e gridando. Il conduttore, con mirabile sangue freddo, riuscì a far risalire i viaggiatori, mentre il capo treno dava gli opportuni segnali d'allarme per evitare l'investimento.

In tal modo potè essere evitato lo scontro.

Grave rissa fra teppisti e ginnasti.

Ieri sera, mentre al Circolo Vittorio Emanuele si festeggiava la partenza di una squadra di ginnasti per il concorso di Milano, alcuni farabutti si presentarono alla porta del circolo stesso per voler entrare. Siccome la festa era privata e i sopraggiunti non si volevano lasciare entrare, questi diedero in escandescenze minacciando i soci anche con delle sedie.

Si accese una zuffa accanita nella quale certo Andrea Corsi si buscava una tremenda coltellata all'addome, per la quale dovette essere trasportato all'ospedale, dove versa in pericolo di vita. Vi furono parecchi altri feriti. Sono stati eseguiti diversi arresti.

NEI COLLEGI DEI SOCIALISTI DIMISSIONARI

Ci telefonano da Alessandria, 21:

La riunione di tutte le Federazioni collegiali socialiste ha proclamato, per le prossime elezioni, la candidatura dell'on. Zerboglio.

*** Ci telegrafano da Catania, 21:

I Partiti popolari lavorano attivamente per la riuscita del loro candidato onorevole De Felice, la cui plebiscitaria rielezione è sicura. Gli avversarii, appoggiati dal prefetto Trincheri non hanno saputo trovare sino ad oggi un candidato proprio. Si prevede dunque che l'on. De Felice resterà senza competitori.

ELEZIONI POLITICHE.

Telegrafano da Frosinone:

Elezione politica di Anagni. Risultati finora conosciuti: Iscritti 3744; votanti 2031; Raffaele Zegretti 1925; Enrico Ferri 35 voti; schede bianche, nulle e disperse 71. Dei sedici comuni che compongono il collegio mancano i risultati di quelli di Filettino, Torre Caietani, Trevinellario, molto distanti.

Non difensore, ma avversario.

L'*Avanti*, che distribuisce i brevetti di onestà agli amici e di disonestà agli avversari, scrisse che l'on. Gallo era avvocato di quella Società delle Terni che grava così tristamente sul bilancio della Marina.

Ora la *Vita* pubblica che il Gallo fu invece l'avvocato della parte avversaria della Terni! Neanche a farlo apposta!

Navi da guerra italiane a Tolone.

Ci telegrafano da Spezia, 21. (R.):

Fra breve una divisione della squadra del Mediterraneo, si recherà a Tolone a rendere omaggio al nuovo presidente della Repubblica francese.

Rappresenterà il re Vittorio, il duca di Genova che prenderà il comando imbarcandosi sulla corazzata *Lepanto.*

*** Sono giunti gli ufficiali del primo corso della Scuola di applicazione di artiglieria e Genio, comandati dal colonnello di stato maggiore Barbera.

Si tratterranno alcuni giorni per visitare e studiare le opere di difesa.

UNA DICHIARAZIONE.

L'on. Vicini ci scrive per spiegare il senso di quel che disse nell'ultima adunanza del gruppo radicale parlamentare.

« Io dissi (così l'on. Vicini) che il voto a favore del Ministero significava, a mio giudizio, voler la discussione immediata, larga, a fondo, della inchiesta sulla Marina, della legge pel riscatto delle Meridionali e della legge pel Mezzogiorno, mentre il voto contrario avrebbe indicato un ritorno alla situazione politica distrutta, col nostro concorso, dal voto del 1° febbraio.

Parlai di *cose*, come direbbe Sonnino, non di *persone:* e, ad ogni modo, quelle cose si riferivano ad un momento politico abbastanza lontano dalla persona alla quale accenna il *Secolo* ».

L'INAUGURAZIONE del nuovo ossario di Montebello.

Ci telegrafano da Montebello, 20. (M.):

Il cielo, che minacciava di compromettere la solennità odierna, si rasserenò. I trams del mattino giungenti da Voghera e da Stradella trasportarono a Montebello migliaia di persone fra le quali numerose le rappresentanze di reduci e di Società operaie accolte dal Comitato. E a frotte giunsero anche gli abitanti dei paesi circonvicini, sicchè si può dire che a Montebello oggi erano convenute più di dieci mila persone ad assistere alla patriottica cerimonia.

Mentre si è in attesa dell'ora dell'inaugurazione faccio un giro nel paese che si adagia superbo alle falde e sulla vetta dello storico colle. È tutto in festa. Da tutte le case, molte delle quali, dopo 47 anni, portano ancora le traccie delle fucilate e delle cannonate, sventolano agitate dal vento le bandiere d'Italia e quelle della sorella Francia che nel dì della battaglia insieme animarono i combattenti per la causa italiana. È un abitante del luogo che fu testimonio della epica lotta, mi ricordò i punti nei quali avvennero le terribili cariche della valorosa cavalleria piemontese e dove i francesi, per sentieri impervii, attraverso la collina, giunsero inosservati alle spalle degli austriaci e dove più terribile infierì la mischia tra i pantaloni rossi e l'esercito numeroso del feroce Urban.

Alle 9.30, annunciata dalla Marsigliese, intonata dalle tre musiche, quella del 64° fanteria, la municipale di Voghera e la Sociale di Retorbido, entra nell'Ossario, accolta da grandi applausi la rappresentanza francese della quale fanno parte il generale Robert, il colonnello S. James, il comandante Boischut, il capitano Etienne, il console francese Roussin, il segretario del Consolato francese Richard, del Comitato centrale della colonia francese, il presidente Gondrand, il vice presidente Chapelle, il tesoriere Rivoire, i consiglieri Halphen e Casazza e il segretario della Camera di commercio francese Hugon.

Qualche minuto dopo l'arrivo dei rappresentanti francesi, giunge il duca di Genova seguito da tre generali di stanza ad Alessandria, da un suo aiutante e dal prefetto di Pavia, Ferrari. È accolto da grandi applausi. Il primo a cui stringe calorosamente la mano e col quale ha pure un lungo affettuoso colloquio è il generale francese Robert, che presentò al duca la rappresentanza di Francia. Il duca, stretta la mano alle autorità e ai reduci va, colle rappresentanze estere, fra cui il console austriaco, e colle autorità a sedersi nel palco preparato. Indi comincia la messa seguita dalla benedizione all'Ossario impartita dal vescovo Bondi, il quale poi legge un discorsetto. Segue il sindaco di Montebello e presidente del Comitato marchese Lomellini, il quale ricordate le fasi dell'aspra battaglia, e ricordati con belle parole i caduti, fa la storia dell'Ossario e manda un saluto al duca di Genova, alle rappresentanze estere ed a tutti gli intervenuti.

Prende quindi la parola il generale Robert, e in nome della Francia, dopo mandato un affettuoso saluto alla nazione italiana ed al suo esercito, dopo ricordati i valorosi ufficiali francesi caduti sul campo di Montebello, inneggia all'amicizia delle due nazioni. È calorosamente applaudito.

Parla per ultimo e bene ed eloquentemente, l'on. Meardi. Quale rappresentante politico dà il ben venuto in nome dei suoi rappresentati a tutti gli intervenuti alla patriottica cerimonia e quando con voce squillante e con parola veramente ispirata ricordò l'aiuto portatoci dai valorosi francesi nell'ora del pericolo, e mandò un caldo saluto alla generosa sorella latina augurandosi indissolubile con essa l'amicizia, e fece voti perchè l'èra delle guerre sia finita ed i tre eserciti combattenti fra loro su questi piani, fraternizzino; dalla folla proruppero fragorosi e lunghi applausi e, le grida di: *Viva la Francia! Viva l'Italia!*

La grave inondazione nei paesi vesuviani

Ci telegrafano da Napoli, 21:

Tutta la notte continuò a cadere una pioggia violentissima, mista a grandine, nei comuni vesuviani producendo dovunque allagamenti e inondazioni.

I comuni più danneggiati sono Pollena, Trocchia, Sant'Anastasia, Cercola, San Sebastiano, dove le acque torrenziali miste a vere valanghe di cenere staccantisi dalle falde del Vesuvio, corrono vorticosamente invadendo le abitazioni.

Le popolazioni sono addirittura terrorizzate. La notte scorsa le acque straripanti, distruggendo gli argini e i ponti si riversarono negli abitati, raggiungendo oltre un metro di altezza.

Gli abitanti si salvarono sui tetti.

Stamane in seguito a richiesta dei sindaci, il prefetto di Napoli inviò sul luogo due compagnie di soldati del genio oltre ad operai e ad ingegneri del genio civile.

Furono pure inviati i pompieri con delle scale portatili per poter salvare gli abitanti ricoverati sui tetti.

A San Sebastiano i soldati lavorano attivamente nella costruzione di fortissimi argini per poter contener limpeto dei torrenti, che corrono da tutte le parti, riversandosi impetuosamente nel paese.

Gli abitanti sono decisi, se continueranno le inondazioni, ad abbandonare il paese e venirsene in Napoli.

Ci telefonano da Napoli, 21, ore 6 pom.:

Continuano a giungere alla prefettura notizie sempre più gravi dai comuni vesuviani.

A Pollena Trocchia, durante l'allagamento del paese il delegato di sicurezza De Robertis rimase bloccato dalle acque coi suoi agenti, fuori del paese dove si era recato per portare dei soccorsi.

Le acque impetuose, continuando a correre vorticosamente trascinarono nei loro gorghi il contadino Giovanni Troia, ma si riuscì a salvarlo mediante funi.

Il sottotenente di complemento, Loffredo, accorso con una compagnia di soldati fu anch'egli travolto nel torrente e potè esserne tolto solo dopo grandi stenti.

L'ingegnere capo del genio civile, Ronza, che si trova sui luoghi telegrafò al prefetto da Cercola, segnalando la gravità delle condizioni del paese per le alluvioni dei torrenti fangosi, e richiese l'urgente invio di nuovi soccorsi. Come se ciò non bastasse ancora giunse un telegramma del professor Matteucci al prefetto, nel quale è detto che stante la impetuosità dei torrenti, ricominciati alle ore 9 ant., riversantisi nell'Atrio del Cavallo e scendenti nella pianura aveva inviati quattro carabinieri con un brigadiere a portar soccorsi a San Sebastiano e a Cercola.

Altri torrenti scesi dal colle Umberto, invasero la strada d'accesso all'Osservatorio il quale sarà bloccato, se continueranno le pioggie. Da Napoli, dopo queste notizie, furono inviati nelle regioni allagate, altre truppe.

I COMIZI PER LA SCUOLA.

Ci telefonano da Alessandria:

Al teatro Finzi, affolatissimo, ebbe luogo il comizio *Pro Schola*, indetto dalla Federazione magistrale.

Parlarono applauditi l'on. Caratti, presidente dell'Unione magistrale, il prof. Pietro Romano della Società democratica, l'avvocato Bioni per il Comune e per il partito socialista, e il signor Mario Dogni per il partito liberale giovanile.

Fu votato un ordine del giorno a favore delle scuole primarie.

Contro la sottomissione di Fogazzaro.

Ci scrivono da Treviso:

La sezione di Vittorio Veneto della Federazione nazionale insegnanti medi, ha votato un ordine del giorno in cui dichiara:

« Ben lungi dall'arrogarsi il diritto di giudice dei suoi superiori, ben lungi dal non rispettare la libertà di pensiero e dal fare una inopportuna proposta di destituzione, crede tuttavia unanimemente, che nessuno in nome di nessun principio plausibile, possa impedirle di manifestare il suo vivo rammarico, perchè Antonio Fogazzaro, membro del supremo Consiglio dell'Istruzione Pubblica, cioè del più alto ufficio del progresso civile, ha recentemente subordinato il suo ingegno e la sua coscienza a un tribunale, che è la negazione di ogni religiosità elevata e profonda, e che fu sempre ed è ancora nemico aperto o insidioso di ogni nobile ardimento, scientifico, nazionale e sociale; nel medesimo tempo la sezione stessa invia un reverente e augurale saluto alla gloriosa e fiera vecchiezza di Giosuè Carducci ».

Le elezioni in provincia di Reggio.

Ci telegrafano da Reggio Emilia, 20:

Nelle elezioni provinciali nel mandamento di Guastalla furono eletti i socialisti Sichel, Mazzoli e Antonelli uscenti. A Reggiolo fu eletto Bellesia socialista contro il candidato clerico moderato. A Brescello furono eletti i candidati clerico moderati, uno uscente e l'altro in sostituzione del democratico Zatti. A Novellara i clerico moderati conservano le loro posizioni. Da Luzzara nessuna notizia; si dice che siansi sopese le operazioni elettorali in causa di disordini.

La squadra di riserva a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 21:

Si è ancorata nella nostra rada la squadra di riserva comandata dal contramm. Aubry e composta delle corazzate *Dandolo*, nave ammiraglia, *Re Umberto, Ruggiero di Lauria, Morosini*, dell'incrociatore *Caprera*, dei caccia torpediniere *Euro, Freccia, Strale, Ostro, Dardo, Lampo*, e delle torpediniere 104, S, 65 S, 61 S L, 68 S.

Appena giunta la squadra la folla si è riversata sul porto, costituendo tale venuta un avvenimento per Bari.

L'ammiraglio Aubry ha visitate le autorità civili e militari che gli restituirono la visita a bordo del *Dandolo*.

La squadra si tratterrà qui fino al 23, dovendo eseguire delle esercitazioni al poligono di Sancataldo.

Commemorazione del senatore Luchini.

Ci telegrafano da Firenze, 21 (C.):

Il prof. Dallavolta commemorò stamani nell'Istituto delle scienze sociali, innanzi alle autorità, agli insegnanti e agli studenti il compianto senatore Edoardo Luchini.

Due tragiche morti.

Il calzolaio Ezio Lazzeri, ubbriaco, stamani, perduto l'equilibrio cadeva contro una vetrina di via Benci rompendola e producendosi un'enorme squarcio alla gola, pel quale poco dopo cessava di vivere. La portiera Giuseppa Baldelli, sofferente di cuore, assistendo alla scena tragica morì sul colpo.

IL SUICIDIO DI UN NEVRASTENICO.

Stamane il trentenne Adelindo Magnelli, nipote del noto proprietario della drogheria e tabaccheria dello stesso nome, si impiccò ad un ferro della tenda della propria camera da letto.

Era affetto da nevrastenia e gelosissimo della fidanzata Annita Benvenuti, che avrebbe dovuto sposare nell'agosto prossimo.

Il suicida ha lasciato un foglietto in cui esprime il desiderio di essere sepolto a Pontassieve presso la tomba dei suoi fratelli e che nella cassa si pongano le lettere della sua fidanzata. La lettera termina così:

« Chi mi vuol bene mi segua. »

Un altro suicidio.

Oggi, per malattia incurabile, si uccise con un colpo di rivoltella alla tempia destra in una cabina dei bagni pubblici in via Mattonaja, il possidente Benito Marini.

Un accidente marittimo a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 21:

Ieri sera il piroscafo *Cerca* del compartimento di Genova, entrando nel nostro porto, spinto dal vento, si addossò alla regia nave *Flavio Gioia* che riportò la rottura di tre imbarcazioni di cui due erano in mare, una sulla grue.

Si procede alla constatazione dei danni pel risarcimento.

IL SUICIDIO D'UN SOLDATO.

Ci telegrafano da Catania, 21:

Lanzeroni Ettore, da Spoleto, soldato di fanteria, affetto da scrofola, impressionato per dover subire all'ospedale di Messina una operazione chirurgica, fuggì dalla caserma saltando e valicando dei muri, si arrampicò su d'un balcone donde si precipitò a capo fitto.

Raccolto dai passanti, fu trasportato all'ospedale ove spirò.

PER I TUMULTI DI CAGLIARI.

Ci mandano da Cagliari:

È stato arrestato il prof. Ciro Guidi, segretario di questa sezione del partito radicale, professore di fisica negli Istituti tecnico e nautico e assistente alla cattedra di calcolo all'Università.

Il prof. Guidi è coinvolto nel processo politico per i fatti di Cagliari, mentre con altri cittadini militanti nella democrazia si era adoperato a raccomandar la calma ai popolani eccitati nella triste giornata dei tumulti.

Già gl'insegnanti si agitano per discolparsi dell'accusa fatta loro alla Camera. E confidiamo che l'inchiesta riesca loro favorevole.

I SERVIZI POSTALE E TELEGRAFICO fra la Sardegna e il Continente

Ci mandano da Sassari. (M.):

I servizi postale e telegrafico per il continente e la Sardegna, già deficienti, ora sono entrati in un periodo di piena anarchia.

Tre o quattro volte alla settimana, a dir poco, il postale di Civitavecchia o non parte o non approda: basta una lieve brezza marina per non esporre le vecchie carcasse della Navigazione alla traversata. Nè meno frequenti sono le interruzioni telegrafiche.

Come si sa, la Sardegna è unita al continente da due cavi; uno che cammina direttamente con la Maddalena, e che serve essenzialmente a scopi militari; l'altro che comunica con Cagliari.

Essendo da tempo interrotto il primo, necessariamente tutte le comunicazioni devono passare per il cavo di Cagliari, che non è sufficiente, neanche in tempi normali.

Immaginiamoci ora, che pel conflitto avvenuto in quella città l'altro ieri, il filo è esclusivamente adibito alla trasmissione dei telegrammi fra quella prefettura e il Ministero dell'Interno!

Basti sapere che il resoconto della seduta della Camera di ieri è stato consegnato ai giornali cittadini solo oggi alle 11. E ciò senza rilevare i gravissimi danni cui sono esposti i commercianti dalla ritardata trasmissione dei telegrammi privati.

Così si risolvono le famose promesse dell'on. Sonnino, intorno al regolare funzionamento dei pubblici servizi.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Ci telefonano da Torino, 20. (P.):

I lavoranti sarti hanno tenuto una nuova adunanza nella sala dei subalterni delle Poste e Telegrafi ed hanno approvato il concordato intervenuto fra la loro commissione e i rappresentanti delle principali sartorie da donna.

Le basi principali dell'accordo comprendono l'orario giornaliero di dieci ore; l'abolizione del lavoro a cottimo; l'abolizione delle multe ad eccezione di quelle derivanti per inosservanze all'orario. Il diritto ad un riposo settimanale di 33 ore, e l'aumento del 30 per cento sul lavoro straordinario.

*** Ci telefonano da Biella:

Invece di partecipare allo sciopero generale il proletariato biellese, facente capo alla Camera del lavoro, organizzò una dimostrazione pubblica che riuscì benissimo. Un corteo silenzioso con una ventina di bandiere passò per la città fino alla palestra di via Arnulfo, dove ebbe luogo un pubblico Comizio.

Oratori applauditi furono Mario Guarnieri, direttore del giornale socialista, R. Rigola e Guido Pasella segretario della Federazione dei lavoratori dello stato, avente per ora sede a Torino e tutti furono applauditi.

*** Ci telegrafano da Carrara:

Continua lo sciopero dei macellai ed il municipio ha aperto dieci spacci di carne italiana ed americana.

Al municipio arrivano regolarmente dal pistoiese grassi e saporiti vitelli, che fa abbattere per suo conto nel mattatoio comunale.

Nuovi tumulti in Sardegna.

Telegrafano da Cagliari che domenica sera una massa enorme di scioperanti delle miniere di Gonnesa e Bacuabis assaltarono le cantine, tutto asportando ed incendiando.

*** Si ha da Ancona:

Gli spazzini comunali abbandonarono domenica il lavoro chiedendo un aumento di 40 centesimi sullo stipendio giornaliero. Una commissione di scioperanti recatasi al municipio non potè trattare, avendo l'avv. Felici rifiutato di scendere a patti durante lo sciopero e dichiarato di non poter cedere alle imposizioni degli scioperanti.

Si è provveduto al servizio della nettezza urbana.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

PAVIA. — *Gita di reduci.* — Domenica sono giunti fra noi numerosi reduci dalle patrie battaglie della città di Gallarate.

Ricevuti alla stazione dai nostri reduci garibaldini con musica e fanfara, si sono recati a deporre una corona sul monumento a Garibaldi e su quello alla famiglia Cairoli. Sono quindi partiti per la Certosa, donde, visitato l'insigne monumento, sono ritornati a Gallarate.

CINGOLI. — *Un professore socialista non riconfermato.* — Per la non avvenuta riconferma del prof. ing. Guido Coletti, insegnante con vero amore e rara competenza, da ben dodici anni nella nostra Scuola Tecnica Pareggiata, vi è fortissimo malcontento. A tal uopo va coprendosi di firme un foglio, per energicamente protestare, contro l'atto del Consiglio Comunale, che ancora una volta, si è mostrato impari all'alto mandato ricevuto.

Noi ci auguriamo che l'Associazione degl'insegnanti pareggiati, della quale il Coletti è viva parte, sappia fare il proprio dovere.

PADOVA. — *La mania omicida.* — Stanotte a Masi, per futili motivi avvenne un terribile fatto di sangue. Tale Cuccato Antonio, di anni 46, pollivendolo, menò con una spranga un terribile colpo al capo di certo Giuseppe Beozzo di 38 anni, pure pollivendolo, che stramazzò al suolo quasi morto. Immediatamente soccorso e portato all'Ospedale, i medici dichiararono l'infelice in fin di vita. Il feritore è latitante.

PORTO MAURIZIO. - *Quattro alla volta!* — A San Martino la signora Ernesta Vitale d'anni 26, sposa ad un macchinista, ha dato ieri alla luce quattro bambini, tre maschi ed una femmina. La bambina morì subito, i maschi invece sono vivi e vitali. La puerpera trovasi in buone condizioni di salute ed ha pianto assai per la morte della bambina.

FIRENZE. — *La nuova reginetta di Firenze.* — Ieri fu eletta a regina del mercato la signorina Isabella Campani, nata il 13 novembre 1889, fruttivendola ed erbivendola.

A damigelle si elessero le signorine Dina Parini, diciannovenne, merciaia e Rina Furi, diciottenne, aggiuntatora.

L'incoronazione avverrà prossimamente nel mercato.

*** Ieri presso Reggello caddero due frane sulla strada provinciale aretina per un tratto così ampio da impedire il trnsito.

CATANZARO. — *Il suicidio di un arciprete.* — Giunge notizia che un arciprete di Cenadi, il quale teneva nella propria casa una signorina orfana, avendola sedotta ed essendosi reso palese il frutto dell'illecito amore, s'induceva al suicidio trangugiando veleno.

Il fatto ha impressionato vivamente.

AVELLINO. — *Grave infortunio.* — A San Bartolomeo in Galdo mentre infuriava un temporale due bambini, l'uno d'anni 9 e l'altro d'anni 3, figli dell'operaio Janvello, tentarono di passare il torrente Marinello. Travolti dalle acque impetuose miseramente annegarono.

Cronaca dello Sport

Congresso alpinistico.

Ai primi del prossimo settembre avrà luogo il Congresso della sezione milanese del Club Alpino italiano.

Esso si svolgerà dalla Valtellina all'Engadina con ascensioni facoltative ai monti Bernina (m. 4050) e Disgrazia (m. 3676). L'organizzazione venne specialmente affidata agli alpinisti Bertani, Moraschini, Tedeschi e Zanocco. L'organizzazione della parte turistica è cura speciale del presidente del Club Alpino signor Luigi Brioschi, che si è recato personalmente a contrattare cogli albergatori del percorso ottenendo grandi facilitazioni.

La partecipazione al Congresso riuscirà per l'alpinista di vera convenienza per la spesa relativamente mite.

È certo che il Congresso del Club Alpino, dato anche l'interesse creato dall'Esposizione Internazionale, riuscirà assai numeroso per concorso di alpinisti di tutte le regioni di Italia e dell'estero.

Audax ciclo-alpino.

La sezione Ciclo-Alpina del Club Alpino Popolare ebbe dal giornale quotidiano *Gli Sports*, che ne lanciò l'idea, il gradito incarico d'organizzare il primo *Audax ciclo-alpino italiano*, che comprenderà una marcia ciclistica di 200 chilometri ed il valico, senza abbandonare la macchina, d'un passo alpino di almeno 2500 metri.

I soci della sezione Ciclo-Alpina hanno già intrapreso gli studi dell'itinerario della geniale marcia giacchè ci pare l'unica degli *sports* ciclistico ed alpinistico.

L'audax ciclo-alpino verrà ad unirsi all'audax ciclistico, all'audax alpinistico ed all'audax podistico, le tre istituzioni sportive italiane assai fiorenti.

Il torneo di Trieste. Grave incidente.

Ci telegrafano da Trieste, 21:

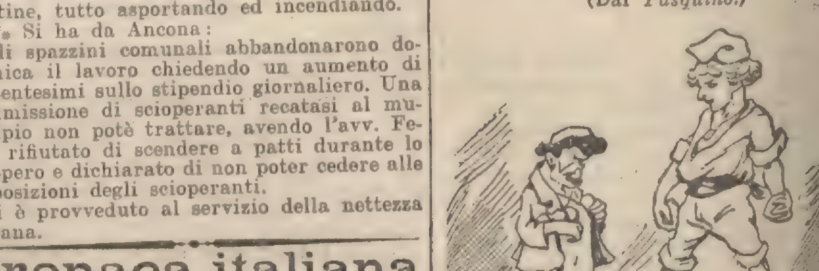
Al torneo di scherma è avvenuto un incidente che temesi possa comprometterne lo svolgimento. I tiratori francesi, durante le gare di classifica, avendo appreso per un'indiscrezione, oppure per un malinteso che dei campioni francesi di spada per le gare eliminatorie se ne sarebbero designati due anzichè cinque, come gli intervenuti desideravano, dichiararono di ritirarsi dal torneo. La dichiarazione suscitò il generale disappunto. L'intervento del console di Francia si spera potrà appianare ogni divergenza.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

Nota satirica del giorno

PER CERTI AVVOCATI CHE NON CONOSCONO LA STORIA

(Dal *Pasquino.*)



Balilla (quello buono) — Sì anch'io scagliavo sassi... ma contro gli austriaci e ci voleva più fegato!

SCIARADA.

Nel suo *totale*, *due* passò dinante
Ed al suo vecchio genitore inflisse
Supremo scherno il *primo*, ei così disse,
E maledetto fu da quell'istante.
Io *tre*, non volli però sua stirpe fiera,
Tutta colpire di sì macchia nera.

Cecco.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Parla-mento — Parlamento.

IN CUCINA

FRICASSEA DI POLLO. — Fate rosolare nel burro mezza cipolla affettata; poi, tolta la cipolla, unitevi il pollo lavato, asciugato e tagliato a pezzi, un rametto di timo, una foglia di lauro e una cipolla, una carota, un porro, mezza rapa e un po' di sedano tritati. Friggete il tutto a fuoco vivo per qualche minuto, indi, diminuite il fuoco ed aggiungetevi brodo caldo od acqua bollente, sale e pepe. Cotto, passate il sugo allo staccio legatelo con due tuorli d'uova diluiti con pochissimo latte e addizionatevi il sugo di mezzo limone. Ben rimestata e calda, versate la salsa sul pollo e servitelo.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

COME SI CAMPA VECCHI. — Chi nasce muore. Noi per vivere togliamo materiali all'ambiente. Dobbiamo quindi restituirli se altri esseri debbono fare la loro comparsa quaggiù. La morte nostra è la condizione della vita altrui. Ma prescindiamo da questa legge. Noi dobbiamo morire perchè l'ambiente in cui viviamo, e ciò che introduciamo come cibo e bevanda non è puro mai. Ciò basta per produrre gradatamente l'usura dei nostri organi, la vecchiezza del corpo intero. Usura e vecchiezza che d'altra parte interverrebbero fatalmente in ogni caso perchè per conservare la gioventù ai vari visceri occorrerebbe arrestarne la funzione, non lasciare che per lunghi anni continui il cuore a fare da motore idraulico, il cervello a funzionare da apparecchio ideativo e stimolatore, lo stomaco a preparare ogni giorno il materiale destinato a diventar sangue, ecc. ecc. Il che — sotto pena di morte — non è possibile per alcun organo nostro. Ma si può però campare a lungo. Basta fidarci a quella signora discreta e previdente ch'è l'igiene, la quale ci prescriverà la semplicità nel vitto, nelle bevande, nelle funzioni tutte della vita. Ci apprenderà l'utilità somma della pulizia corporea e del lavoro in ambiente sano, ci mostrerà che molte malattie vengono dall'aria impura, e dall'acqua grama non dalle cause che il pregiudizio imagina. Ci spaventerà mostrandoci i danni dell'ambizione soverchia, del viver balordo, degli eccessi di ogni genere. Ci abituerà ad esser contenti del poco, ed a trovare in ogni cosa il lato buono. Nel che staranno gli elementi e le ragioni di una vecchiaia sana, forte, verde.

NUPTIALIA

A Udine il conte Adolfo di Porcia e Brugnera con la signorina Rachele Sabbia.

NECROLOGIO.

A Torino il cav. Giovanni Pastori, direttore di quella sede dell'Agenzia *Stefani* e del *Monitore delle strade ferrate.*

A Pescia il rag. Labindo Brunetti.

A Roma l'ing. Francesco Casinelli.

A Bari il prof. Onofrio Porcelli.

A Spezia l'avvocato Angelo Celle, distinto giovine che coprì degnamente pubbliche cariche.

A Pietroburgo il notissimo pubblicista Costantina Salkowski.

---

per ragazze che hanno il cuore troppo sensibile.

Si sarebbe dovuto prevederlo.

Di più poi il diavolo volle ficcarvi le corna, e far sì che egli, Orlando, sbagliasse, nella notte, la strada...

Insomma si smarrì, ciò che costituiva una vergogna per un cavaliere suo pari che conosceva a menadito tutti i sentieri delle foreste circostanti.

Si condusse come uno sciocco.

Prudenza e la viscontessa dovevano essere presso a poco convinte; ma Angela risalì nella sua camera, spaventata da siffatta audacia e serenità nella menzogna.

Egli s'era affrettato, del resto, a significarle chiaramente com'ella gli avesse alienato la propria libertà, susurrandole queste parole all'orecchio:

— Ormai mi appartenete... Non sarete d'altri!

E più sommesso, come se la giovane fosse stata cosa sua:

— Non temere... t'adoro!

Ella si lasciò cadere in una poltrona, e allora le spuntò una lagrima di vergogna e di collera dai begli occhi che fino allora ne avevano versate sì poche.

In brevi istanti era discesa dall'alto della prosperità.

La caduta era stata vertiginosa, inesplicabile. Nè rimaneva contaminata per sempre.

Il peso del fallo commesso graverebbe su di lei in eterno.

S'era data un padrone o per lo meno un complice, dinanzi al quale era condannata a chinar la fronte e ad arrossire.

Egli conosceva la indegnità di lei, aveva violentato il suo pudore, in una parola l'aveva disonorata, perduta!

Come avvenne la cosa?

A stento ella stessa lo intuiva.

Tutto quanto sapeva era che non avrebbe mai supposto d'essere sì fiacca, fragile, vile, e che sentivasi schiacciata sotto il peso del proprio disprezzo.

Le pareva che tutti gli occhi dovevano trovarle sul volto i segni della vergogna subìta.

Nessuna parola varrebbe ad esprimere l'intensità della sua umiliazione.

S'era lasciata ingannare come una fanciulla vana, ignorante e stupida.

Riandando gli episodi dell'infausta giornata, comprendeva l'odiosa trama nella quale era stata avvolta.

Orlando l'avea fatta smarrire nel bosco con premeditazione, allo scopo di condurla, nell'ora stabilita, alla catapecchia, al solo pensiero della quale ella rabbrividiva.

Degradarsi a tal punto, lei, Angela di Rohaire!

Era possibile?

Era per lo meno vero.

Le prove erano là, flagranti nel disordine visibile ancora, se non altro per lei, il quale le ricordava quant'era accaduto.

Fragilità umana!

Ella sì altera, sì ricca, era caduta colla medesima facilità delle sciagurate che, costrette dal bisogno di vivere, cedono al volere d'un padrone infame il quale potrebbe, altrimenti, gettarle sul lastrico, privarle di pane e ricovero.

Esse hanno una scusa.

La sua qual'era?

La romanza, da lei sì spesso cantata, le tornò alla memoria:

Gioja d'amor non dura che un istante...

Dov'era la gioia?

Se questo è l'amore, non ne avea conosciuto se non l'amarezza, la vergogna, il rimorso.

Il complice non aveva avuto neppure i necessari riguardi.

Come egli dovea ridere di lei e assaporare il suo trionfo!

Con qual tono le avea, dopo la caduta, detto con aria beffarda e sprezzante, in pieno contrasto colle dichiarazioni precedenti:

— Era poi cosa tanto difficile, sì straordinaria? O perchè tante cerimonie?

Poteva egli più chiaramente esprimerle il proprio disprezzo, insultare con maggior insolenza la debolezza di lei?

Poi ella aveva paura.

Paura di che?

Dell'avvenire, dell'ignoto, d'un pericolo misterioso, e, come tutte le ragazze dopo l'errore, temeva una vergogna peggiore della prima, perchè non possono celarla.

Se ne stava come annichilita nella poltrona, quando s'aprì l'uscio.

Si drizzò atterrita, e riconosciuta tosto Prudenza:

— Ah, sei tu! esclamò. Non dormi dunque?

— Ero inquieta. Vista la tua finestra illuminata, sono accorsa... Via, sii sincera... Che hai?

— Nulla.

— Non ingannarmi... Che è accaduto? È cosa sì grave che non osi dirla, neppure a me?

Per un istante fu sul punto di rivelare il segreto, ma si contenne, e con maggior dolcezza, rispose:

— Non è nulla... La stanchezza, l'emozione di quella scena spaventosa!... Poi, una contrarietà passeggera...

— È così proprio?

— Te l'assicuro...

— Ti conviene allora coricarti, dormire...

Prudenza voleva aiutarla a svestirsi, metterla a letto, come un tempo quando Angela era piccina.

Ma questa rifiutò, e alzatasi vivamente, corse nel gabinetto di toeletta, gettò gli abiti alla rinfusa sul tappeto e procedette, con rabbiosa violenza, alla toeletta notturna.

Avrebbe voluto far sparire tutte le brutture della tristissima sera, cancellare tutte le traccie della sua debolezza, dimenticare il passato che niuna cosa sarebbe valsa a toglierle dalla memoria, e dal quale dovea rimaner per sempre vituperata.

Si stese, piena di confusione e rossore, sul letto, si nascose il volto nei guanciali, lacerò coi denti la battista del fazzoletto, come per soffocare un grido d'angoscia, e, rimasta sola, s'addormentò alla fine, vinta dalla stanchezza.

Nella mattina dopo s'alzò più tranquilla.

Il sole splendeva quando Prudenza aprì le persiane; rose rosse e rose thea pendevano dall'alto delle finestre e s'attaccavano al parapetto del balcone.

Dal fondo della camera scorse il visconte che passava nel viale con un fare disinvolto, libero da qualsiasi preoccupazione, e in compagnia d'un bellissimo bracco giallo e bianco, che gli sgambettava intorno.

Il giovane volse lo sguardo alle finestre di lei e sorrise come l'avesse scorta, ma non si fermò e procedette oltre.

Alcuni momenti dopo fu di ritorno, ma a cavallo, e chiese alla vecchia governante, che trovavasi sul poggiuolo:

— Ha dormito bene la vostra bella padroncina?

— Sì.

— Ditele che vado a prender le notizie del nostro ferito di ieri e che tornerò per l'ora della colazione.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Si è pubblicata, in tutta Italia la PRIMA DISPENSA della Nuova Edizione della splendida opera:

ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

compilata secondo i moderni criteri con le più recenti conquiste della scienza, delle lettere e delle arti da competenti scrittori in tutti i rami dell'umano sapere.

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo di aiutare la diffusione dell'istruzione perchè l'Enciclopedia riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nelle arti, nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

Si pubblica per dispense di 16 pagine in-4 grande, stampate su carta di lusso, riccamente illustrate. — L'opera completa consterà di 100 dispense da rilegarsi in due volumi.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 11.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

I BALLOTTAGGI IN FRANCIA

La vittoria della Repubblica.

Strepitosa vittoria dei democratici.

Radicali e socialisti guadagnano a Parigi sette seggi - La serata a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 21. (G.):

Piove a dirotto, fa freddo e tira vento. Ciò malgrado la folla riparata sotto gli ombrelli sta sui *buolevards*, sotto ai balconi delle redazioni dei giornali democratici che hanno esposto i trasparenti, sui quali venivano affissi, man man che arrivavano, i nomi degli eletti. I *camelots* strillavano in modo da straziare le orecchie, le edizioni straordinarie. I caffè rigurgitavano. Tutti gli sbocchi dei *boulevards* erano occupati da forti nuclei di polizia. Anche le redazioni dei giornali erano custodite militarmente. La città è però calmissima.

Il concorso degli elettori fu, come si prevedeva, assai grande e la vittoria democratica è semplicemente magnifica.

Eccovi i risultati finora conosciuti di Parigi.

Nel quarto circondario è stato eletto il noto giudice Magnaud con 308 voti di maggioranza sul suo avversario, il nazionalista Galli.

Nel quinto circondario è riuscito il socialista Viviani con oltre 800 voti di maggioranza sul clericale Auffray.

Nel decimo circondario è stato eletto il socialista unificato Groussier con 426 voti di vantaggio sul colonnello Marchand, nazionalista.

Nell'undicesimo circondario fu eletto il socialista collettivista Allemane con oltre 1100 voti di vantaggio sul nazionalista Cogy.

Nella terza circoscrizione dello stesso undecimo circondario è riuscito eletto il radicale Levraut con 9273 voti.

Nel dodicesimo circondario della stessa circoscrizione è riuscito il socialista Grousset con oltre ottomila voti.

Nel tredicesimo circondario è stato eletto il socialista indipendente Lebancq con 3819 voti.

Nella seconda circoscrizione è riuscito eletto il radicale socialista Buisson con quasi tremila voti.

Nel quattordicesimo circondario è riuscito il radicale socialista Messimy, con circa seio cinquecento voti più di quelli avuti dal colonnello De Fraguier.

Nel quindicesimo circondario venne eletto il radicale socialista Chautard con 8090 voti.

Nel diciassettesimo circondario è riuscito il radicale Cosnard con 1100 voti più del nazionalista Denalt.

Nel diciannovesimo circondario è stato eletto il socialista Dubois che ha riportato mille voti di più del suo avversario nazionalista Gubie.

A Pontoise è caduto il famoso Guyot de Villeneuve, ed ha trionfato il radicale socialista Lepasse con quasi quattromila voti più del suo avversario.

Nel circondario di S. Denis è stato eletto il radicale socialista Feron. Nel circondario di Saint Claud è stato eletto il radicale Gervais.

Riassumendo: Al primo scrutinio di due settimane fa, i radicali e i socialisti avevano guadagnato a Parigi tre seggi. Nei ballottaggi i radicali e i socialisti ne hanno guadagnato ancora quattro; quindi solo a Parigi si sono conquistati sette seggi.

I telegrammi che cominciano ad arrivare dalle provincie fanno ritenere ormai certo che i risultati nei dipartimenti non saranno inferiori di quelli di Parigi che ha dato in questa occasione uno splendidissimo esempio di saggezza.

Interessante specialmente è il notare come il clamoroso e vuoto nazionalismo alleato alla reazione più nera, sia stato colpito al cuore proprio a Parigi e nei sobborghi, nei suoi capi supremi.

Guyot de Villeneuve, il famosissimo rivelatore delle celebri *fiches* è miseramente caduto a Pontoise, e il colonnello Marchand, ultima suprema speranza della reazione avanzante, che vagheggiava fare di lui un nuovo Boulanger, si è visto sopraffatto dal socialista unificato Groussier, e dovrà scomparire per sempre dalle scene della politica, dopo aver messo solamente il piede nelle Camere.

Non meno significante è la caduta di Auffray, clericale, battuto dal socialista Viviani.

Completa disfatta nazionalista.

Tutti i capi nazionalisti caduti compreso Deroulède.

Ci telefonano da Parigi, 21. (G.):

La vittoria democratica continua ad accentuarsi sempre più magnifica. Si conoscono finora circa novanta risultati delle provincie e questi risultati costituiscono una nuova accentuazione della splendida vittoria della democrazia, giacchè quasi tutti sono trionfi del blocco.

Deroulède, il capo supremo dei nazionalisti, è stato battuto ad Angoulème dal radicale Mullac che ottenne cinque mila voti di più del farneticante militarista.

L'altro capo nazionalista Gastone Merry è caduto a Saint Denis contro Vilm, socialista unificato.

Il famoso comandante Driant è stato battuto nel dipartimento Seine et Oise, per più di due mila voti dal radicale socialista Aimond.

Labori, il celebre avvocato che difese Dreyfus a Rennes, fu eletto nel dipartimento della Marne con 11,333 voti. Il nazionalista Montebello è stato sconfitto a Reims dal radicale socialista Pozzi. Finora quasi tutti i nomi cari alla democrazia sono usciti trionfanti dalle urne, e si calcola che su 155 ballottaggi 125 almeno riuscirono favorevoli al blocco. Mentre telefono dinanzi alla redazione dell'*Intransigeant* numerosi gruppi che hanno applaudito i giornali socialisti e radicali malgrado la dirotta pioggia che continua stanno facendo una dimostrazione ostile alle grida di: *Abbasso Rochefort! Abbasso i nazionalisti! Abbasso la calotte!*

LA VITTORIA DEL BLOCCO.

Ci telefonano da Parigi, 21. (G.):

Finora, ore 1,50 ant. risultano eletti: un nazionalista, due reazionari, sei progressisti, quindici repubblicani di sinistra, ventiquattro radicali, trentotto radicali-socialisti, diciotto socialisti unificati e quattro indipendenti.

Il blocco ha guadagnato finora venticinque seggi.

Ore 2.50 ant. — Il blocco guadagna finora trentasei seggi. Continuano ad arrivare notizie di sconfitte di conservatori e reazionari. Fra gli eletti vi è Giuseppe Reinach.

Sulla piazza del Pantheon a Parigi a mezzanotte i socialisti hanno organizzato una dimostrazione di scherno contro i nazionalisti sconfitti.

I risultati definitivi delle elezioni di ballottaggio

Ci telefonano da Parigi, 21. (G.):

Stamane alle cinque, si hanno i risultati di 155 sezioni elettorali, sulle 156 dove si ebbero ieri le operazioni di ballottaggio. L'unica sezione che manca, è quella della Martinica.

Nelle elezioni di ieri sono stati eletti in complesso: Centoquaranta deputati dei gruppi di Sinistra (blocco), e quindici di opposizione. I gruppi di Sinistra, contengono i socialisti unificati ed indipendenti, i radicali-socialisti, i radicali ed i repubblicani che hanno votato la separazione delle chiese dallo Stato. L'Opposizione comprende, invece, i reazionari, i nazionalisti, i moderati ed i progressisti che non hanno votato la separazione delle Chiese dallo Stato.

Nelle elezioni di ballottaggio, i gruppi di Sinistra guadagnano 41 seggi e ne perdono 6, cosicchè in complesso ne hanno ottenuto 35 di più. Se si uniscono questi trentacinque nuovi seggi occupati, ai ventidue seggi di cui i gruppi di Sinistra si sono avvantaggiati nelle elezioni generali di due settimane fa, si ha un guadagno complessivo di cinquantasette seggi, ciò che porta uno spostamento di centoquattordici voti nella nuova Camera.

Scenate dei clericali.

Un telegramma da Montpellier, reca, stamane:

Le elezioni a Vigan hanno dato luogo ieri sera a vere scene di violenza da parte dei clericali, furiosi per la sconfitta ottenuta nelle elezioni di ballottaggio. Una folla di clericali diede la scalata ai muri che circondano il giardino della sottoprefettura e penetratavi armata di scuri e di randelli, tentò di assalire la casa del sotto-prefetto. Fu soltanto per l'energico intervento di un tenente dei gendarmi che si poterono evitare conflitti sanguinosi.

Un' ora più tardi però, i clericali, nuovamente eccitati, ritentarono l'impresa, ma allora intervennero i gendarmi e coi revolvers in pugno li dispersero. Il fermento però continua tuttora.

I risultati generali.

Ci telegrafano da Parigi, 21, sera:

Su 585 risultati attualmente conosciuti, nei due scrutinii i conservatori ed i liberali guadagnano un seggio, i nazionalisti ne perdono 35, i repubblicani di Sinistra ne guadagnano 11, i radicali ne perdono 8, i radicali-socialisti ne guadagnano 26, i socialisti unificati ne guadagnano 16, i socialisti indipendenti 2.

Inoltre vi è un antisocialista.

I commenti della stampa.

I giornali democratici di ogni tinta, sciolgono stamane veri inni di gioia per il grande trionfo ottenuto dai gruppi di Sinistra, nelle elezioni di ieri.

La *Petite Repubblique* scrive:

« Quale ecatombe nello Stato Maggiore nazionalista! Chi lo consolerà di tante crudeli perdite? Quale Coppée troverà accenti abbastanza strazianti, per pronunciare le orazioni funebri di Deroulède, di Galli, del clericale Aufiray, del valoroso Marchand, di Guyot de Villeneuve? Chi verserà lagrime abbastanza amare, sulle ceneri del signor di Montebello, nazionalista di gran marca (di Champagne)? »

Il *Radical* scrive:

« La Francia ha proclamato la propria ferma volontà di mantenere intatta la politica di difesa repubblicana e di riforma sociale. Le elezioni del 1906 costituiscono il trionfo più splendido che potevano mai sognare i repubblicani uniti, in questa grande disciplina, oggetto di tanti sarcasmi degli avversari della democrazia. »

Jaurès scrive nella *Humanité*: « La democrazia repubblicana ha fatto casa nuova: essa vi si insedierà da sovrana e sarà la sola che avrà la responsabilità del potere. Le elezioni significano anche la consacrazione dell'unità socialista ».

I giornali reazionari, nazionalisti e moderati sono, naturalmente, furenti.

Il *Gaulois* scrive: « La disfatta nostra, assomiglia ad una catastrofe: la Francia, come impazzita, respinge i suoi figli migliori, i più ferventi patrioti ». Continua poi, prevedendo, da sinistro profeta, la guerra di classe.

Il *Figaro* dice: « Si tratta di un eccesso di fortuna, e gli eccessi di fortuna possono riuscire talvolta fatali. La nuova Camera non avrà lunga vita ».

L'*Eclair* scrive: « Siamo davanti a dei risultati contro i quali sarebbe superfluo protestare ».

Il delitto di un accalappiacani.

Ci telefonano da Ajaccio, 21:

A Bastia, i due fratelli Mari, carrettieri, asalirono a bastonate l'acalappia cani Marassalirono a bastonate l'accalappiacani Marchi estratto il revolver, li uccise. Egli venne arrestato; la folla lo voleva linciare.

AUSTRIA-UNGHERIA

La prima seduta della nuova Camera.

Ci telegrafano da Budapest, 21:

La nuova Camera tenne la prima seduta. Dinanzi al Parlamento la moltitudine acclamava i deputati. La manifestazione però fu turbata per alcuni minuti da una gragnuolata di chicchi grossi come ciliege.

L'aula aveva un aspetto imponente. Le gallerie erano stipate. Quasi tutti portavano dei tulipani, i fiori nazionali, simboli della lotta per l'indipendenza.

Alle ore dieci il questore Toth scampanella, invitando il nonagenario deputato Madarasz ad assumere la presidenza per anzianità. Madarasz declina l'invito senza indicare il motivo, che però tutti conoscono. Madarasz non vuole condurre domani i deputati al castello reale. Lo sostituisce perciò Szappanos.

Szappanos saluta la Camera, designa a segretari i sei più giovani deputati, uno dei quali ventiquattrenne.

La Camera ascolta silenziosa la lettura dei rescritti reali concernenti le dimissioni di Fejervary e la nomina del ministero Wekerle.

Fra acclamazioni frenetiche entrano i nuovi ministri. Manca solo Polonyi indisposto.

Le signore sventolano i fazzoletti e lanciano dei tulipani. Kossuth, vivamente commosso, ringrazia.

Esaurite le formalità, il presidente invita i deputati a recarsi domani al castello reale al discorso del trono e toglie la seduta.

Si noti, che domani il partito dell'indipendenza si reca per la prima volta al castello reale, avendo ottenuto che non s'inalberi sul castello la bandiera giallo-nera e la banda militare non suoni l'inno imperiale.

RUSSIA

Il nuovo ministro degli Esteri russo.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Copenhagen:

« Il nuovo ministro degli Esteri russo Isvolky si accomiaterà definitivamente dal nostro re presso i lquale è accreditato come ambasciatore, il mese prossimo.

Apprendo che Isvolky è veramente un personaggio di intelligenza elevata e di grande coltura. Si dice che se si fossero ascoltati i suoi consigli da Tokio, la Russia avrebbe risparmiata la disastrosa sconfitta riportata nella guerra col Giappone. Riguardo alla situazione presente egli può senza nessun attrito colle intenzioni personali dello czar, adoperarsi a ristabilire i buoni rapporti colla Germania, i quali hanno recentemente sofferto a cagione del riavvicinamento anglo-russo.

Riguardo alla politica interna della Russia, il conservatorismo ed il nazionalismo di Isvolky sono temperati da un moderato liberalismo acquistato durante la lunga sua permanenza all'estero. »

Lo czar non riceve la deputazione della Duma.

Telegrafano da Pietroburgo, 21:

Secondo i giornali il presidente della Duma fu informato ufficialmente che la deputazione della Duma non poteva essere ricevuta dallo czar a Peterhof per la presentazione dell'indirizzo di risposta al discorso del trono, che si dovrà inviare all'imperatore coll'intermediario del ministro di corte. La *Novoje Vremia* aggiunge che il presidente del Consiglio dell'impero ricevette un' analoga comunicazione, circa l'indirizzo del Consiglio dell'impero.

Un complotto militare per distruggere la Duma

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

La *Tribune* pubblica stamane il seguente sensazionale telegramma ricevuto dal suo corrispondente da Pietroburgo:

« Ho avuto da fonte certissima queste notizie su un complotto militare che sarebbe stato ordito contro la Duma fin dal primo momento i ncui si vide che essa poteva esercitare una influenza non indifferente sull'avvenire dell'impero. Sul principio la cosa venne discussa fra pochi ufficiali dei reggimenti della guardia, ma poi venne portata in discussione fra quasi tutti gli ufficiali dello stesso corpo, ed un vero e proprio complotto venne organizzato. I cospiratori si proporrebbero di far circondare il palazzo delle Tauride dove si riunisce la Duma, dalle truppe, di arrestare tutti i deputati che la compongono e di nominare il generale Trepow dittatore militare della Russia. Dopo avere così praticamente distrutto la Duma, gli organizzatori del complotto si recherebbero dallo czar a chiedergli la sanzione dello scioglimento dell'Assemblea stessa, e se per caso lo czar vi si rifiutasse, essi ricorrerebbero anche al mezzo della violenza estrema.

Una rivolta di contadini in Russia.

Telegrafano al *Daily News* da Pietroburgo:

Regna in tutta la Russia una grave eccitazione perchè in occasione del genetliaco dello czar non è stata emanata la solita amnistia, e si teme che debbano avvenire disordini.

Le autorità di Odessa informano che una grave sommossa di contadini si sta organizzando in quella provincia e che la rivolta dovrebbe scoppiare alla fine di maggio.

I contadini sono assistiti dai rivoluzionari i quali si impegnano ad agitarsi nelle città, in modo da impedire alle truppe di lasciare i centri di guarnigione per recarsi a reprimere il moto nelle campagne.

SPAGNA

Il matrimonio del re di Spagna.

La partenza della sposa da Londra - Il dono di re Edoardo.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Si annuncia che la principessa Ena di Battemberg colla madre e col seguito partirà alla volta della Spagna giovedì 24 corrente, via Dower-Calais. Il principe e la principessa di Galles che rappresenteranno i sovrani inglesi alla cerimonia nuziale partiranno invece sabato prossimo.

Re Edoardo VII ha inviato al re di Spagna, come regalo di nozze, un magnifica servizio di gala per dessert e caffè in porcellana inglese.

L'attentato di Saragozza.

Telegrafano da Saragozza, 21:

La bomba che è esplosa ieri era stata posta dinanzi alla porta del signor Paraiso, presidente della Camera di commercio.

I danni materiali sono importanti.

Si crede che gli autori dell'attentato abbiano creduto di porre l'ordigno dinanzi alla casa del signor Gullon, procuratore reale, che abita nella casa vicina.

Si operarono cinque arresti.

SVIZZERA

Una tragedia alpina.

Ci telegrafano da Bellinzona, 21. (C.):

Giunge notizia da Glarona che malgrado la neve, tre studenti di chimica, Giuseppe Kirsh di Duesseldorf, figlio di un deputato al Reichstag, Filippo Gerhard di Frankenthal e Eugenio Steigelmann tentarono stanotte l'ascensione del Glaernisch, e sono caduti.

Il primo è morto sull'istante; il secondo ha riportato gravi fratture al petto e alla clavicola; il terzo, leggermente ferito, discese nella valle per annunziare la disgrazia. Venne mandata una colonna di soccorso la quale riportò il morto e il ferito a Kloenthal.

AFRICA

Una nave inglese catturata da un brigante marocchino.

Ci telefonano da Londra, 21 (B.):

Un telegramma da Gibilterra al *Daily Mail*, annuncia che il noto brigante marocchino *El Valiente*, ha sequestrato al nord di Centa, la nave a vela inglese *Consuelo*, proveniente da Gibilterra.

Il proprietario della nave ha ricevuto un telegramma dal capitano che la comanda, nel quale è detto che essendo la nave, a causa del cattivo tempo rifugiata in quel punto a nord di Centa, era stata catturata dal brigante marocchino, il quale aveva promesso di lasciarla partire il giorno dopo, dietro condizione che gli venisse dato per ottocento lire di carico. Non si hanno però altri particolari sulla cattura, nè si sa se la nave sia o no stata rilasciata la mattina dopo, secondo la promessa del brigante. Il veliero era carico di tabacco ed era diretto ad Orano.

La guerra civile nel Marocco.

Telegrafano da Londra, 21:

Il *Times* ha da Tangeri: Il Maghzen organizza in fretta una spedizione contro il pretendente. Le truppe tenterebbero di farsi un passaggio fra le tribù dei ribelli passando per Taza.

I tumulti per la morte di ras Makonnen

Telegrafano da Aden, 21:

Sui disordini verificatisi in Addis Abeba all'annunzio ufficiale della morte di ras Makonnen si hanno i seguenti ragguagli che ne attenuano la gravità ed il significato.

Il Negus avendo prescritto, in segno di lutto, la chiusura del mercato, alcuni malintenzionati travisarono quest'ordine facendo credere che si dovevano confiscare le merci a coloro che avevano accudito ai loro affari in un giorno di lutto nazionale.

Alquanti soldati, cui si unì la folla, si diedero al saccheggio, non riuscendo però a penetrare nei negozi degli indiani, che assunsero contegno di energica difesa.

Nessun europeo fu toccato, nè ebbe danno alcuno, e l'imperatore ,appena ebbe sentore di quanto accadeva, si affrettò a far arrestare e punire 500 persone colpevoli, a indenizzare i danneggiati con una cospicua somma ed a dirigere ai rappresentanti esteri una lettera, per rassicurare gli animi e ristabilire i fatti nella loro esattezza.

LE NUOVE IMPOSTE IN GERMANIA

Abbiamo da Berlino. (M.):

Il Reichstag vien discutendo a vapore la cosidetto « riforma finanziaria » cioè le maggiori imposte sulla birra e sul tabacco, le nuove imposte sugli automobili, sui biglietti ferroviari, sulla eredità, ecc. o ferroviari, sulla eredità, ecc., proposte dal ministro Stengel e corrette, con una strana tendenza ad aggravarle o a suggerirne di nuove, dalla commissione parlamentare.

Particolarmente combattuta dalla Sinistra fu l'imposta sui biglietti ferroviari, richiamandosi anche alla frase dell'imperatore: la nostra è l'èra del transito. Questa imposta non è certo fatta per favorirlo; essa sottopone il transito a un bollo imperiale che aggrava di un percento non lieve la tassa di percorso. Un biglietto di sessanta pfennige vien già tassato 5 pf. per la terza, 10 per la seconda, 20 per la prima classe. La tassa sale poi lentamente sino ai biglietti di cinquanta marchi che costeranno rispettivamente 52 ,54, 57. Non si sono risparmiati nemmeno i trams cittadini; e cioè il biglietto singolo da dieci pf. è libero: ma la carta di abbonamento mensile è soggetta a bollo. Queste imposte ferroviarie andranno già in vigore il 1.° luglio.

Peggio sarà quando entrerà in vigore la nuova tariffa ferroviaria prussiana che abolisce per i treni diretti il beneficio dei biglietti di andata e ritorno che come sapete duravano ora quarantacinque giorni e costituivano una delle maggiori comodità delle ferrovie di Prussia.

Tuttociò torna graditissimo ai conservatori agrari che vedono nel transito facile e a buon mercato una delle cause dello spopolamento delle campagne. Queste imposte ferroviarie e tramviarie hanno scopo politico, dunque, oltre che fiscale.

Per contro la Sinistra appoggiò naturalmente l'imposta sulla eredità per quanto timida e incompleta. Il centro cattolico avrebbe voluto interamente liberi da imposta di successione i lasciti ai corpi ecclesiastici ai quali è già fatta dalla legge una condizione di favore limitando l'imposta sui legati alla manomorta al 5 %.

Il deputato liberale Müller-Meiningen invitò il centro a non eccedere nelle richieste di privilegi che potrebbero alla fine risvegliare nel popolo il desiderio di un ritorno alle secolarizzazioni. I lasciti che si rivolgono alla manomorta non sono punto in diminuzione; sorpassano annualmente in Germania quaranta milioni di marchi! Il Centro dovette rinunziare alla piena esenzione.

Altri privilegiati di fronte alla imposta sulla eredità rimarranno, malgrado gli attacchi dei liberali e dei socialisti, i principi delle varie case sovrane tedesche.

Questo antico privilegio era stato cassato dalla Commissione in prima lettura; in seconda lettura la Commissione lo riaccolse. Son state in giuoco tra l'una e l'altra, chiese il deputato radicale Gerlach, delle alte influenze nel retroscena?
in giuoco tra l'una e l'altra, chiese il deputato radicale Gerlach, delle alte influenze nel retroscena?

Questo delle imposte è dunque per le case regnati, uno dei casi in cui *noblesse n'oblige pas*.

UN CONVENTO DI GESUITI A TRIESTE

Abbiamo da Trieste. (B.):

I gesuiti, venuti a Trieste nella seconda metà del 1600, vi eressero chiesa e collegio, che furono per oltre un secolo asili di scienza e di lettere italiane, Giuseppe II sopprimendo il collegio e cacciando i gesuiti da Trieste e da Gorizia, fece opera di progresso, ma insieme soppresse due fiorenti scuole italiane, sostituendole con scuole tedesche. Perciò i gesuiti non avevano lasciato memoria odiata nella storia di Trieste e di Gorizia. Da 120 anni, del resto, i gesuiti non si conoscevano più nei nostri paesi. Ora, improvvisamente, chiamati dal vescovo Nagl, di Trieste(un tedesco messoci come *concessione* perchè i triestini non volevano uno slavo), vi ritornano, ad erigervi una chiesa ed un convento tedesco!

La circolare che hanno diffusa per raccoglier denari, prova che a Trieste c'è scarsezza di chiese e penuria di preti (42 per 200 mila abitanti).

Inoltre la circolare afferma la necessità di creare « preti veramente patriòti, fondamentalmente austriaci, e devoti alla casa imperiale, che possano divenire con la loro opera, argine potente contro l'irredentismo e che con la spada della fede e della scienza sconfiggano il crasso materialismo e le rovinose idee sovversive. » La circolare chiama la venuta dei gesuiti un « postulato sociale », una « necessità », e la loro opera un « non disprezzabile appoggio agli interessi dell'Austria nell'Adriatico. A quanto pare il convento di Trieste diverrebbe la casa madre delle missioni gesuitiche austriache in Albania.

I gesuiti hanno già acquistato l'area per l'erezione della chiesa.

DOPO L'ERUZIONE.

L'eruzione è finita: tanto finita che nemmeno i giornali più ne parlano. Il Comitato nazionale ha dovuto pubblicare un caloroso appello alla pietà degl'italiani immemori.

Varietas *ha fatto dunque opera buona rievocando le terribili scene dell'eruzione vesuviana colle pagine commoventi di Federigo Verdinois, e con una serie di fotografie che meglio d'ogni parola valgono a dimostrare l'entità del disastro.*

L'articolo è contenuto nel numero di maggio di Varietas,*ricco di altri scritti interessanti, versi, pagine di storia, d'arte, di scienza costituenti una delle letture migliori e a più buon mercato.*

L'elegante fascicolo adorno di 200 incisioni non costa che cent. 50 in tutta Italia.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

LA COPPA D'ORO.

Aspettando l'arrivo.

Non troppo numeroso il pubblico che nelle prime ore del pomeriggio s'avviava al parco areostatico per attendervi l'arrivo delle automobili concorrenti.

È certo questo poco entusiasmo popolare per una gara pur così simpatica è dovuto in parte ai forti prezzi dei posti nelle tribune. I primi posti, mal riparati, costavano 15 lire con validità del biglietto anche per l'arrivo definitivo di giovedì.

Il tempo s'imbronciò rapidamente e verso le tre si scatenò il temporale che tutti speravano breve. Invece agli scrosci dell'acquazzone seguì una fine acqueruggiola primaverile che abbassò in modo sensibile la temperatura.

Il pubblico cercò allora riparo negli scarsi spazi degli *hangar* e dei portici di accesso al palco. Coloro che avevano l'ingresso ai primi posti ripararono sotto la modesta tela preparata per coprire i posti d'onore che dovevano essere occupati dalla principessa Letizia e dal suo seguito.

Come se tutta quest'ira del cielo non bastasse s'aggiunse uno sconfortante computo dell'ora d'arrivo dei concorrenti. Mentre i primi avvisi dei precedenti giorni davano come probabile l'arrivo alle tre, ieri la partenza da Torino essendo avvenuta dalle 10 e 30 alle 11,8 veniva annunciato ai presenti che l'arrivo al traguardo del parco areostatico non poteva aver luogo che alle 5 e minuti 10 per la prima vettura alla quale sarebbero seguite, con le distanze prescritte dal regolamento, le altre concorrenti.

Le due ore di attesa furono occupate a cercar sempre nuovi ripari dalla pioggia che spinta dal vento, penetrava sotto le tettoie e sotto le tende. Il padiglione d'onore (continuiamo a chiamarlo così per un pietoso eufemismo!) diventò presto un inquietante raccoglitore di pioggia tanto che si dovette forare la tela in più punti perchè il peso dell'acqua non facesse tutto sprofondare.

Verso le cinque si scorgono alla porta est del parco areostatico, donde devono entrare le automobili, i primi movimenti tra i curiosi che, sfidando il tempo, hanno voluto assistere all'arrivo fuori del recinto. Nel parco sono entrate le automobili dei signori Crespi, Weillsschott, Pirelli e marchese Dal Pozzo.

Della direzione dell'Automobile Club vediamo, oltre il presidente Crespi, i signori Aldo Weillschott, Dal Pozzo, Guastalla, Beaux, Brigatti, Negroni, Berteaux, Oldofredi, marchese Soragna.

Il signor Brigatti è ispettore capo del parco chiuso e impartisce ordini per la disposizione d'arrivo.

Cronometrista il signor Gilberto Marley.

L'arrivo.

La prima vettura giunge nel parco e passa al traguardo d'arrivo alle ore 5 12'.

La folla che fino allora si era trattenuta sotto i porticati dell'areonautica si precipita sfidando la pioggia, ai cordoni che delimitano il percorso che dovranno fare i concorrenti. Scoppiano applausi. La vettura è quella segnata col numero 27 della Saugiorgio di Genova, guidata dal Macdonald.

Sbrigate le pratiche di controllo un commissario sale sulla carrozza e mentre questa s'avvia all'*hangar* destinatole entra l'Itala (N. 22) condotta dal Cagno, che deve attendere qualche secondo prima di poter tagliare il traguardo per essere nel tempo minimo prescritto dal regolamento in ore 6.40.

Subito dopo è la volta di Lancia che sulla Fiat N. 1 passa rapido dinanzi al pubblico accolto da una grande ovazione, anche perchè si era già sparsa la voce che il celebre *chauffeur* aveva vinto la coppa donata dalle signore di Biella al primo concorrente di passaggio in quella città.

Quarta appare la Züst N. 33 con a bordo il Maggioni. Seguono la Fiat (N. 2) con Nazzaro, la Saugiorgio (32) con il Glentworth, poi ancora la Fiat N. 3 con il Boschis, e così l'*equipe* della Fabbrica italiana d'automobili torinese è riuscita a vincere collettivamente le difficoltà dell'ottava giornata.

La prima Isotta Fraschini che passa il traguardo è quella segnata con il N. 5 guidata da Vincenzo Fraschini. Poi giungono la Benz (14) con Pfanz, l'Itala (21) con Carenzio, l'Isotta Fraschini (7) con Minoia.

Sino ad ora i concorrenti, tranne il Trucco dell'Isotta Fraschini (4) che si è dovuto ritirare, hanno mantenuto nell'arrivo l'ordine di partenza.

La Diatto-Clément (12) con Vercellone precede invece la Martini (26) guidata dal Martini stesso. In fine giungono la Benz (13) con Di Boiano e la Martini (24) con Von Lüde.

Il pubblico intanto si è molto diradato e delle altre cinque vetture, non si hanno mentre scriviamo notizie sicure. Pare però che una sola di esse non potrà terminare il percorso.

Le macchine rimaste in gara.

L'itinerario della ottava giornata è stato percorso ed ormai solo tre tappe dividono i forti concorrenti rimasti in gara dall'ultima mèta che sarà ancora Milano.

Nè la fatica sarà stata lieve: delle quarantotto vetture partite lo scorso lunedì dalla nostra città, ben sette non poterono arrivare a Bologna in buone condizioni e si dichiararono fuori concorso e fra esse come in quelle che ebbero matrigna la sorte nelle giornate seguenti pur si notavano automo-

---

Appendice del SECOLO 22 Maggio

MICHELE MORPHY 56

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— La Peste è sotto chiave quest'oggi... senza di che saremmo già tutte quante con tanto di multa sul registro giornaliero...

— Magari fosse!... Che bella baldoria sarebbe!...

— Meglio ancora del 14 luglio!...

— Io accendo i lumi!

— Io espongo le bandiere.

— E ci ubbriacheremo tutte quante!... Balleremo!... e canteremo!... ne faremo di proprio da vendere...

— Io mi marito... e vi invito tutte quante siete alle nozze!...

— Bene!... Brava!...

— Accettato!...

— Cantiamo tutte insieme:

Danziamo il ballo a tondo.
Tra la... la ra... la la!...

La signorina Ottavia voleva tener alto il suo prestigio.

Ed ammoniva quei diavoletti:

— Ma signorine!... la è una cosa indegna!...

Un'altra volle salvaguardare il principio matrimoniale da quello sfregio:

— Non bisogna ridere delle cose sacre!

— Sopratutto quando non le son vere! malignò una terza.

— Sfortunatamente!...

— No... no!... essa sposerà presto un pompiere.

— È coraggioso davvero, il pompiere!...

— La Peste invece non si lascia mai decidere...

— Ma se non la vorrebbe neppure il Diavolo!...

— Avrebbe paura che dovesse mettergli il fuoco in casa...

— Con quella capigliatura!...

— Che si ritrova sempre nella zuppa della nostra esistenza!...

— Oh!... un'idea... per farla diventare epilettica!...

— Bene... evviva!... Sentiamo la famosa idea... E che sia tale da farla precipitare nell'inferno...

— Presto sarà il suo onomastico... si dovrà fare la colletta...

— Diamole dei radicchi...

— Delle verze... per combinar bene la carota!

— Ma sì!... diamogliene un bel cesto in una carta traforata...

— Con un bel fior d'arancio in mezzo!

— No!... propongo un mazzo d'ortiche!...

— Dei cardi... buoni per l'asinaccio rosso!...

— Bene per bacco!...

— Meravigliosa!...

— Sì... no!... sì... no!... Un bel mazzolino per la Peste!...

— Evviva santa Amelia!

Ma come accade nella favola di La Fontaine, la più assennata fra tutte quelle pazzerelle domandò:

— Tutto ciò sta bene... ma chi è che andrà ad offrirle il mazzolino?

Qualcuna le rispose sbadatamente:

— Oh, bella... tocca alla signorina Ottavia!...

La seconda giovine, senza alzare gli occhi dal lavoro, attorno a cui le sue mani si affaccendavano, tagliando, strappando, distribuendo il lavoro, dichiarò:

— Ma signorine!... Voi non rispettate proprio nulla nel mondo!... È una cosa scandalosa!

Ma subito dopo aggiunse con un sorriso buono:

— Sono proprio tutte quante forsennate, in fede mia!... E dire che alla loro età, anch'io era come loro!...

Le bricconcelle stavano per ricominciare da capo la loro baldoria, quando d'improvviso si udì squillare il campanello elettrico, alla porta d'entrata,

— Oh! oh!... esclamò una bimba che stava a far la guardia. È la padrona che ritorna con una « novizia ».

Immediatamente seguì un religioso silenzio... Nel vasto laboratorio non si sentiva più che il fruscio delle tele e il rumor secco dell'ago...

. . . .

Era infatti la signora Vittoria che rientrava in compagnia di Giovanna Le Brenn; senza parere, la tozza modista aveva l'occhio a tutto... e l'orecchio fino.

D'altra parte quel gaio sciame di modistine, liberate per un momento dalla sorveglianza della « prima giovine » faceva un tale casaldiavolo, che lo si udiva dalla strada.

— Ecco, ragazza mia... disse la padrona a Giovanna che la seguiva tutta piena d'attenzione e di premure... Questa è la mia casa; ecco la bottega... e là... più in fondo il laboratorio.

« Sentite che passeraio mi fanno tutte quelle fanciulle... sono le mie operaie... sapete bene... sono giovani ed hanno voglia di stare allegre... hanno ben ragione d'altronde!... E poi, la mia è proprio la casa del Buon Dio... Non c'è pericolo che io muova mai loro il minimo rimprovero.

Questa affermazione era perfettamente vera; soltanto al suo posto aveva messa la « Peste ».

... Così dicendo appoggiò il dito al bottone del campanello, ed immediatamente fu un gran silenzio, quasi per opera di magìa; il che avrebbe dovuto far riflettere un poco la splendida Bretone se fosse stata meno credenzona... e sopra tutto se si fosse sentita meno commossa.

Quella tumultuosa successione di avvenimenti strani, terribili e impreveduti, che avevano così potentemente scossa la sua vita, non le consentivano nè il tempo, nè l'opportunità di riflettere, e forse nemmeno di osservare...

Ormai era nell'antro della cattiva fata... o piuttosto della maligna strega.

— Ho dell'altre operaie lassù, le spiegò la padrona: giovani addette alle prove, dei manichini... pur troppo non sempre roba assolutamente scelta... ma bisogna molte volte fare di necessità virtù...

Volle, però, rassicurarla subito:

— Non abbiate nessun timore, però... Non vi metterò a contatto con loro... Dio me ne scampi e liberi... Sono ragazze troppo... istruite quelle, dirò così!... E nemmeno vi metterò nel salone delle « piccinine » che con tutto quel chiasso vi frastornerebbero il capo, e vi impedirebbero di lavorare tranquilla... E, che diamine!... si tratta del vostro pane quotidiano!

« No... no... riprese, preferisco darvi una stanzettina tutta per voi, accanto alla mia, in fianco a quella della mia seconda Luisa, il ritratto incarnato di quella povera santa che ho perduta... Ah!... gli angeli del Paradiso l'hanno voluta con loro!

La corpulenta signora ebbe un tremito ipocrita nella voce... un tremito di commozione e di pietà, supplicando:

— Voi le vorrete bene... nevvero?... La poveretta... è tanto infelice e tanto malata, anche ha tanto bisogno di un po' d'aiuto... e di un po' d'affetto sopratutto... Io non potrò rimanerle sempre daccanto come vorrei... capite bene?... Ho tante cose che gravano tutte sulle mie povere spalle!...

— Cercherò di sostituirvi quanto meglio mi sarà possibile, promise Giovanna con tutta la sincerità del suo cuore ingenuo.

« V'assicuro che sento già di volerle un gran bene a quella povera Luisa.

— E l'amerete anche più quando avrete avuto campo di conoscerla!

(Continua.)

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **quattordicesima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

bili di accuratissima costruzione e guidatori provati ad ogni difficoltà della strada.

Ma il fatto è che l'imprevisto conta ancor molto nei lunghi viaggi automobilistici, a malgrado delle continue perfezioni che si portano ai meravigliosi nuovi mostri d'acciaio.

Quale eloquenza non ha infatti questo elenco delle carrozze ritiratesi lungo la via:

Prima tappa. — San Donnino (Marchand), Schlosshauner (Diatto-Clement), Conti (Zust), Grigg Alier (Daimler), De Montal (Mercedes), Grosso Campana (Peugeot), Berutto (Rapid).

Seconda tappa (13). — Bussolotti (Diatto-Clement), Galli (Florentia), Spinello (Florentia), De Dion (De Dion Bouton), Raggio (Marchand), Tamagni (Marchand).

Terza tappa (17). — De Pasquali (Benz), Marsaglia (Zust), La Manna (Diatto-Clement), Cariolato (Rapid).

Quarta tappa (20). — Tommaselli (Bianchi), Beutlor (Martini), Bavesi (Diatto-Clement).

Quinta tappa (21). — Coquard (Ariès).

Sesta tappa (25). — Giovanzani (Isotta Fraschini), Cormier (De Dion Bouton), Graziani (Itala), Ceirano (Itala).

Settima tappa (28). — Gremo (Isotta Fraschini), Buzio (Diatto-Clement), Renaux (Mercedes).

Va però notato che le dieci fabbriche che ancora si disputano i ricchissimi premi, sono considerate dai competenti fra le migliori ed i magnifici risultati da esse ottenuti anche in questa prova stanno a confermare tale opinione.

Della Fiat sarebbe quasi inutile dire parola. La «marca del sole nascente» come dapprima veniva chiamata la Fabbrica Italiana di Automobili, si è ormai imposta a tutto il mercato internazionale, e le sue vetture da turismo dai 16 ai 100 HP corrono trionfalmente dovunque.

Nella sua sforzosissima mostra nel salone dell'Automobilismo, la Fiat espone ora anche alcuni tipi di carri-trasporto e di omnibus degni di considerazione.

Dal canto suo anche l'Itala, l'altra grande fabbrica torinese che riuscì a battere a Brescia ed a Palermo la formidabile rivale, ha saputo mantenersi in gara, ed il suo *stand* non teme il confronto con quelli delle più note ditte dell'estero.

L'Isotta-Fraschini sorta con mirabile rapidità nella nostra Milano e che già occupa migliaia d'operai resiste benissimo alla dura prova, ed altrettanto è della San Giorgio di Genova, ultima venuta nel nuovo arringo industriale, e già ai primi posti per gli ottimi risultati della Coppa d'Oro e la proprietà della sua mostra.

Le altre concorrenti, la milanese Otav, che si è prefissa la costruzione di vetturette a buon mercato, la poderosa Zust di Intra, la Benz, la Diatto-Clement, la Martini e la De-Dion Bouton hanno pure esposti nel salone i migliori prodotti delle loro officine, e con audacia e costanza contendono alle prime la sospirata vittoria.

I funerali di De Pasquali a Genova.

Ci telefonano da Genova, 21:

Stamane ebbe luogo l'accompagnamento funebre dell'automobilista Romolo De Pasquali, vittima dell'incidente automobilistico di Sessa Aurunca. Il carro di prima classe era seguito dai fratelli, da una rappresentanza dell'Automobile Club di Milano e da molti *chauffeurs* ed amici. Venivano una quarantina di vetture con altri parenti ed amici. Numerose e ricche corone coprivano il carro: bellissima quella del municipio di Sessa Aurunca. Giunto il corteo a Staglieno fu celebrata la messa funebre e quindi il corteo si sciolse.

La discesa dei palloni.

Altri telegrammi ci informano che è pure sceso verso le ore 5 pom. di ieri nelle vicinanze della tenuta Fravacca il *Roitelet*, pilota Hansen.

I CONGRESSI

Il congresso agrario.

Le sedute del mattino.

Ieri, nella sede della Federazione delle Associazioni scientifiche, in via San Paolo, 10, sono cominciati i lavori del Congresso agrario.

I temi si svolgono in quattro sezioni.

Nella prima sezione si tratta di «Economia e legislazione agraria».

Colla presidenza dell'on. Rava si aprono le sedute della I Sezione con la discussione del tema: «Delle affittanze collettive dei fondi rustici». Relatori sono il dottor Gorno, segretario alla Federazione italiana dei Consorzi agrari, ed il prof. Samoggia della *Umanitaria*.

Il primo riferisce attorno all'inchiesta compiuta dalla Federazione sulle affittanze collettive, ricordando le cause che hanno favorito il sorgere di tali istituzioni nelle varie regioni, dimostrandone chiaramente l'organismo dal lato amministrativo, tecnico ed economico. Il secondo, commentando quanto ha detto il primo relatore, propone un lungo ordine del giorno per augurare l'eliminazione degli intermediari e per l'incremento della cooperazione agraria. Questo ordine del giorno venne approvato con alcune varianti dopo un'animata discussione alla quale presero parte gli on. Bergamasco Raineri, ing. Clerici, Cavalieri, Lorenzoni e sacerdote Portalupi.

Nella seconda Sezione si tratta di «Agricoltura generale e speciale».

Presiede il prof. V. Alpe che apre la seduta presentando il dottor Angeloni della Stazione sperimentale agraria di Scafati, relatore sul tema «Nuovi orizzonti per la coltivazione del tabacco in Italia».

Il dottor Angeloni descrive il nuovo indirizzo seguito dalla Direzione dei tabacchi per incoraggiare e migliorare la coltivazione italiana di questa preziosa pianta e chiude la bella sua relazione augurando che migliori provvedimenti legislativi possano facilitare l'estendersi di questa coltura.

Intervengono nella discussione il signor Stroppa, il prof. Marconi, il principe di Cassano, e il prof. Sandri i quali ultimi presentano tre distinti ordini del giorno che risultano approvati, per aderire ai concetti del relatore e reclamare dal Governo provvedimenti atti ad assicurare lo sviluppo della coltivazione del tabacco.

Nella terza Sezione si tratta di «Zootecnica e industrie del latte». Presidente il professor Nicola Lanzilotti-Buonsanti.

Nella mattinata si discussero i temi: 1.° «La produzione del formaggio di grana coll'innesto del siero acido», relatore: prof. Fascetti; e 2.° «La fornitura del latte nelle città dal punto di vista dell'igiente umana e dell'agricoltura», relatore avv. G. Maino.

Sul primo argomento parlarono l'ing. Stabilini che riferì anche sulle prove che si fanno in Lombardia coll'inoculazione dei fermenti selezionati; poi il dottor Bubbani; il dottor Ghisi; il prof. Lanzilotti.

Rispose il prof. Fascetti e si approvò l'ordine del giorno da lui proposto.

Sul secondo argomento presentò una lunga relazione l'avv. Maino; presero la parola l'on. Rava plaudendo alle conclusioni dell'avvocato Maino; il prof. Fascetti, il dottor Alice, il dottor Bubbani e il signor Pini. Data però la complessità dell'argomento si stabilì di continuare la discussione nel pomeriggio.

Nella quarta sezione si tratta di «Bachicoltura» presiede il prof. Franceschini. Il dottor G. Pasqualis riferisce sui mezzi per sostenere la Bachicoltura nazionale di fronte alla concorrenza di quella straniera e alla estensione che vanno prendendo le imitazioni industriali della seta.

Dopo breve discussione a cui presero parte l'ingegner Francesco Clerici il dottor Giorgi, il signor Volpato, ecc., furono ad unanimità approvate le conclusioni del relatore miranti ad ottenere da parte dello Stato un equo trattamento alle industrie seriche sia in riguardo ai surrogati quanto alle fiscalità che gravano su la trattura della seta; ad indurre i coltivatori ad adottare varî metodi d'allevamento per aumentare e migliorare la produzione dei bozzoli.

Seguì la relazione dell'ing. Clerici intorno alla «Convenienza di un secondo allevamento estivo-autunnale dei bachi da seta».

Egli esaminate le obbiezioni degli oppositori e le ragioni di coloro che sostengono il nuovo sistema citando gli ottimi risultati che questo ha permesso di raggiungere al Giappone, propose in un ordine del giorno approvato ad unanimità che si continuino anche da noi le esperienze in corso cercando di seguire nella pratica del secondo raccolto quanto si usa fare in Giappone, e consigliando gli agricoltori di predisporre in questo periodo di preparazione degli impianti di gelsi a ceppaia.

Il dottor Giorgi fece importanti comunicazioni circa esperienze da lui fatte intorno alle principali malattie del baco da seta con speciale riguardo alla loro etiologia.

La conferenza delle amiche della giovinetta.

Ieri, alle ore 8.30 ant., nel Salone superiore del palazzo della Permanente, in via Principe Umberto, si sono riunite un centinaio di signore e signorine, appartenenti all'Unione Internazionale delle Amiche della giovinetta, convenute a Milano per la prima Conferenza nazionale.

L'assessore comunale conte Gori portò il saluto della città alle ospiti.

Alla presidenza fu designata la signora Noerbel, di Milano; e insieme con lei, sedettero al tavolo della Presidenza, le signore Turin di Roma; Anna De Perrot, di Neuchâtel; la signora Studer-Steinhäuslein di Berna; la signora Francisca van Beck-Calkoen, delegata olandese; la signora Barrelet, delegata francese; la signora Churchward, delegata inglese; e la signora H. Vollmar, di Germania. Dopo i discorsi inaugurali del conte Gori, e delle signore Turin e Noerbel, la segretaria nazionale Schiavoni Bosio (di Roma) lesse la relazione statistica dell'Unione, ramo italiano, e la signora Prochet-Charbonnier, la relazione finanziaria.

Il IV Congresso internazionale dell'assistenza pubblica e privata.

Domani mattina, 23, si inaugurerà un altro importantissimo Congresso, quello dell'Assistenza pubblica e privata, promosso dal Comitato esecutivo dell'ottima istituzione che ha per fine l'assistenza pubblica e privata. Al Congresso interverranno partecipanti da ogni parte d'Europa.

Domani avrà luogo alla Villa reale il ricevimento dei Congressisti, e mercoledì si terrà la seduta inaugurale con la nomina dei presidenti e segretari. Subito dopo il commendator I. Merlo, capo divisione al Ministero dell'interno francese, terrà una conferenza su «La beneficenza e assistenza pubblica in Italia».

Vi interverranno il sindaco, il prefetto, m.r Casimir Perier e altre persone notevoli.

Durante il Congresso saranno visitate le istituzioni di beneficenza legale e si terranno varie sedute.

UNA VERTENZA OPERAIA nello stabilimento Breda.

Il 28 scorso aprile, giorno inaugurale dell'Esposizione al Parco, molti operai dello stabilimento meccanico Breda e C., che sorge a Sesto San Giovanni, smisero il lavoro in segno di festa, e com'è naturale, nessun provvedimento fu preso contro di loro. Due giorni dopo, e cioè quando venne inaugurata l'Esposizione anche in Piazza d'Armi, altri operai dello stesso stabilimento, che al sabato avevano continuato a lavorare, col consenso dei capi, lasciarono essi pure lo stabilimento per venirsene a Milano ad assistere alla festosa cerimonia.

Con grande loro meraviglia quindi, alla fine della quindicina, e cioè sabato scorso, si videro puniti con multe.

Ieri mattina in seguito a ciò, una Commissione degli operai conferì con i direttori dell'officina e con lo stesso ing. Ernesto Breda, spiegando la loro condotta e reclamando la soppressione delle multe ritenute ingiuste.

L'ing. Breda rispose che non poteva accontentare gli operai, perchè era questione di regolamento, e davanti alla loro protesta, dichiarò che oggi avrebbe tenuto chiuso lo stabilimento, sino a che il Consiglio d'amministrazione abbia deciso sulla vertenza.

In tal modo, se l'ing. Breda non muta consiglio, oggi rimangono in isciopero forzato circa mille e cento operai.

Noi speriamo che la vertenza si risolverà subito, e che i proprietari dello stabilimento Breda non vorranno costringere a una disoccupazione involontaria e immeritata tanti padri di famiglia che — e ce lo hanno dichiarato formalmente — non hanno mai pensato a far sciopero, ma soltanto a muovere lagnanze per una punizione ch'essi non credono giustificata.

Il Consiglio della Camera di commercio è convocato per mercoledì prossimo, alle ore 3 pom., per trattare un importantissimo ordine del giorno.

L'agitazione per un calmiere sugli affitti. — Il Comitato contro il rincaro degli affitti ha diretto giorni sono all'autorità comunale, una lettera, perchè solleciti e disponga un calmiere sui fitti, ricordando come l'articolo 62 del Regolamento per l'applicazione della legge Comunale e provinciale, dà facoltà ai Comuni di stabilire regolamenti per l'attuazione di mete o calmiere sui generi di prima necessità, e per impedire abusi dannosi alla cittadinanza.

Il Comitato, attende con ciò dal Comune una qualunque risposta per il 15 giugno prossimo.

In caso contrario il Comitato organizzerà per il 29 giugno una grande dimostrazione.

Sempre per discutere sul grave argomento si dovevano tenere ieri tre Comizi pubblici, ma l'autorità comunale per precedenti impegni non potè concedere i locali richiesti e così i Comizi non ebbero luogo.

Nel pomeriggio, il segretario del Comitato, signor Braga, si recò a conferire col sindaco, il quale dichiarò che la Giunta non crede sua facoltà di imporre un calmiere sugli affitti. Il sindaco si disse però disposto ad appoggiare quelle iniziative private tendenti a far sorgere edifici popolari.

Il Braga, sollecitò una risposta scritta riassumente gl'intendimenti dell'autorità comunale rispetto i «desiderata» avanzati e il problema delle case popolari in genere. Il sindaco s'impegnò d'inviare la risposta nel più breve termine possibile.

Dal terzo piano. — L'imbianchino Innocente Dubini, d'anni 16, abitante alla cascina Resciona, n. 48, ieri mattina mentre lavorava in una casa di corso Vercelli, precipitò dall'altezza del terzo piano riportando la frattura del braccio sinistro, nonchè gravi contusioni per tutta la persona.

Il poveretto fu raccolto da alcuni compagni di lavoro e trasportato all'Ospedale di via S. Vittore, dove versa in condizioni gravissime per sopraggiunta commozione viscerale.

Per l'onore della figlia. — Ier l'operaio Niccolini Arturo, di Dergano, incontratosi in via Felice Bellotti, con tal Giuseppe Benzoni, amante d'una sua figliuola, gli chiese spiegazione di alcune dicerie ingiuriose dal Benzoni stesso sparse sul conto della ragazza.

I due uomini vennero alle mani, e si ferirono entrambi di coltello. Il caporal maggiore Rossi Alberto del 66° fanteria, intervenne e riuscì ad arrestare i contendenti. Nella colluttazione però anche il Rossi rimase contuso all'inguine e a un braccio, e fu dichiarato guaribile entro i dieci giorni.

Echi d'una sanguinosa rissa. — I lettori non hanno certamente dimenticata la feroce rissa, scoppiata per gelosia di donne, parecchi giorni sono in via Farini, tra il fabbro Giuseppe Negri d'anni 23, e il meccanico Filippo Faini. Il Negri fu portato morente all'Istituto di via Paolo Sarpi. con nove coltellate perforanti gli intestini.

Il dottor Beati lo operò, ed ora il Negri può dirsi avviato a sicura guarigione.

Echi del grave incendio di Viale Magenta. — Il Comando dei pompieri di Milano, impossibilitato di poter rispondere particolarmente alle numerose attestazioni di affettuosa stima, ricevute da quanti si interessano della salute dei due feriti nell'incendio di viale Magenta, commosso e grato, approfittando della cortese ospitalità dei giornali cittadini, ringrazia vivamente, ed è lieto di assicurare che tanto il capo plotone Zara, quanto il pompiere Cerri, presentano un sensibile e confortante miglioramento.

Per l'indennità durante l'Esposizione. — Il Comitato Esecutivo della Federazione fra le Associazioni di dipendenti dal Comune di Milano, riunitosi d'urgenza la sera del 18 maggio, presa cognizione delle proposte avanzate dalla Giunta Municipale circa le indennità da accordarsi ai dipendenti dal Comune durante il periodo dell'Esposizione, ritenendole accettabili, fa voti perchè il Consiglio le abbia a ratificare.

Il suicidio d'una proprietaria di caffè.

La signora Ernesta Majocchi maritata Vimercati, d'anni 28, esercente un caffè in via Scarlatti 20, ieri sera alle otto, in un momento di profondo sconforto provocato da ragioni intime, ingoiò una forte soluzione di sublimato corrosivo.

I famigliari, accortisi, mandarono subito per un medico, il quale tentò ogni mezzo più energico per salvare l'infelice. Le cure pur troppo riuscirono vane: la Majocchi stamane alle 6, soccombeva dopo un'agonia atrocissima.

Per le inchieste di legge si recò sul posto il commissario Laneri della sezione VII.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

SERATA DI SANGUE

Un operaio assassinato. Altri feriti gravi.

Nell'osteria San Marino, posta in riparto Gratosoglio, fuori porta Ticinese, iersera poco prima delle undici, si trovava l'operaio ventenne Angelo Rizzini, lavorante presso la fabbrica di carta della ditta Binda. Con lui era un suo fratello. I due bevevano tranquillamente, quando un giovinastro, noto col nomignolo di *Biscella* e non nuovo alle carceri, prese a molestarli.

I fratelli pazientarono per qualche tempo, poi, come l'altro non accennava a smettere, risposero per le rime.

Tutto sembrava finito lì, e i Rizzini pagato lo scotto, si mossero per andarsene.

Quando furono sulla via il *Biscella* li rincorse e li colpì entrambi con un accuminato coltello, sparendo poscia nel buio.

I due feriti furono raccolti dalla gente accorsa alle grida di aiuto, e trasportati alla loro abitazione, che è sita al N. 76 di quel riparto, ma il povero Angelo, non appena deposto sul suo letto, esalò l'estremo respiro. La lama del *Biscella* gli aveva squarciato il petto giungendo sino al cuore!

Chiamato d'urgenza, accorse sul posto il dottor Banda accompagnato dai due vigili urbani Rostoni e Trevisan.

Il sanitario non potè che constatare il decesso dell'Angelo; medicò il fratello che è pure ferito gravemente, e ne ordinò il trasporto all'ospedale Maggiore.

L'atroce delitto ha impressionato vivamente gli abitanti del quartiere, poichè l'Angelo Rizzini era conosciuto come un bravo ed onesto lavoratore.

A Gratosoglio stanotte istessa si recò il delegato Di Giulio con una squadra di agenti. Dopo una rapida inchiesta, il funzionario dispose per la caccia all'assassino.

Il Rizzini ferito, che si chiama Ambrogio, non appena giunse all'Ospedale, fu interrogato dal giudice istruttore avv. Banzi.

***

Iersera alle 10 veniva trasportato dagli agenti di P. S. all'ospedale Maggiore, il carrettiere Francesco Maspes di 25 anni, che abita in via Olocati 15. Lo sciagurato ha due terribili coltellate al ventre, penetranti in cavità, e le sue condizioni sono allarmanti perchè la lama ha perforato gli intestini.

Interrogato, con un filo di voce, egli fece la seguente narrazione.

«Mi trovavo con la mia fidanzata e mio zio in un'osteria posta sul mercato di porta Ticinese. Ad un tratto mi accorsi che uno sconosciuto tentava di levare l'orologio allo zio: feci per afferrare il ladro, ma questo si svincolò e mi ridusse in questo stato.»

L'autorità indaga per scoprire l'accoltellatore.

***

Alla stessa ora il meccanico diciottenne Francesco Brambilla, che abita in via Farini 18, tornava da una gita ciclistica. Al Rondò di Dergano, il giovanotto investì il calzolaio Dante Collini di 28 anni, che abita pure in via Farini al N. 51.

L'investito insolentì il malpratico ciclista che, infuriato, estrasse un coltello e ferì il Collini al fianco sinistro in modo lieve.

Il ferito allora afferrò il ciclista, lo disarmò, e con lo stesso coltello lo colpì per otto volte, alla schiena, ai fianchi e al costato sinistro, dandosi poscia alla fuga.

Il Brambilla, grondante sangue, fu trasportato all'Istituto di via Paolo Sarpi, dove ebbe le cure del dott. Piazza, che lo dichiarò in pericolo di morte, specialmente per la ferita al petto che è penetrante in cavità.

L'infelice fu trattenuto nell'infermeria dell'Istituto.

L'arresto dell'assassino.

L'autorità di P. S., proseguendo nelle indagini sull'assassinio dell'operaio Rizzini e sul ferimento grave del fratello Ambrogio riuscì a stabilire che autore del duplice delitto è il diciottenne Siro Lanzi, che abita in via Vigevano, 13.

Ieri a mezzogiorno il maresciallo Felice della brigata mobile e l'agente Posa, lo incontrarono tra la folla del mercato di porta Ticinese. I due agenti, manco a dirlo, gli furono addosso, dichiarandolo in arresto. Il Lanzi oppose una resistenza feroce, tirando pugni e calci, ma le guardie non si lasciarono intimidire, e dopo non breve colluttazione poterono ridurlo all'impotenza.

L'assassino, bene ammanettato, fu condotto a S. Fedele, poi al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le onoranze allo scultore Bialetti. — Ci scrivono da Mede Lomellina, 21:

Ieri una immensa folla si era qui riunita per rendere le estreme onoranze alla salma dello scultore Felice Bialetti.

Erano qui convenuti da ogni parte insigni artisti, il Bazzaro, il Cassi, il Mariani, il Butti, il Ballestrini, dott. Sommi, ed altri numerosi assieme a molti amici ed ammiratori dell'estinto, ed infine una moltitudine di gente d'ogni ceto qui convenuta da ogni angolo della regione recante i proprii vessilli.

Assai numerose le corone e magnifiche nella loro semplicità quelle del Comitato artistico dell'Esposizione di Milano, della Famiglia Artistica, della Patriottica, dell'avvocato Emanuelli.

Il corteo riuscì imponente ed ordinatissimo.

Sulla bara spiccavano i premi che l'estinto aveva conquistati nel mondo dell'arte. Tutti indistintamente i negozi furono chiusi e Mede volle rendere un tributo solenne di dolore e di rispetto al suo figlio diletto che la onorava col suo ingegno.

Prima della sepoltura parlarono per il municipio di Mede l'avv. Eugenio Palestrini, lo scultore Cassi, Gustavo Macchi, Bazzaro, Pompeo Mariani, il dott. Sommi, un rappresentante di Mortara, Manfredi Guido per gli amici di fede ed infine un operaio di Mortara a nome di circa ottocento operai.

Infiniti telegrammi di condoglianza pervennero alla famiglia, fra i quali, notati quelli di Camillo Boito, di Bistolfi, del commend. Canonica, ecc.

Il suicidio di un vetturino.

Ci telefonano da Erba, 21. (C.):

Questa notte, verso le dodici, a Carpesine, frazione di Arcellasco, il vetturino Mambretti Giuseppe, detto *Mericanell*, di trent'anni, si gettava dalla finestra della sua abitazione nel sottostante cortile.

Il disgraziato, da un'altezza di circa sei metri, andava a batter il capo sul selciato fratturandosi il cranio, e stamane dopo un'agonia straziante il poveretto moriva. Il suicidio pare debba attribuirsi ad improvvisa alienazione mentale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.47 — tram. 7.52 — Roma — leva 4.46 — tram. 7.27 — Palermo — leva 4.51 — tram. 7.15.

Luna — Età giorni 29. - Invisibile.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 764 sulla Spagna, minima di 751 sul Baltico meridionale. La vasta depressione che occupa tutta l'Europa centrale, e che ora ha il suo centro sul Baltico, fu specialmente violento in Germania e sulla Svizzera.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 9 vario — Zurigo, 7 vario — Trieste 13 bello — Nizza, 14 vario — Praga, 11 nuvoloso — Budapest, 14 coperto — Vienna, 11 vario — Pietroburgo, 10 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione ancora leggermente aumentata; massima di 760 sulla Sicilia, minima di 752 in Valle Padana.

Venti forti prevalentemente di libeccio; molto agitato il Tirreno.

Temperatura irregolarmente variata, massime di ieri:

Milano, 15 — Genova, 16 — Roma, 19 — Bari, 24 — Torino, 13 — Firenze, 18 — Napoli, 18 — Palermo, 2. — Venezia, .. — Bologna, 19 — Foggia, 23 — Cagliari 2.

Ieri. — Cielo vario con temporali al nord, nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. Bello sull'Alta Italia, e vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 20 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 739. 0.
Temp. cent. med. +13°1 mass. +16°9 min. +8.8.
Umidità relativa, media 69 0/0.
Venti dominanti: Vario, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, caligine.

Grandinate devastatrici.

Ci telefonano da Padova, 21:

Questa notte in quel di Este è caduta una terribile grandinata. I raccolti sono quasi distrutti, i danni gravissimi.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Le notizie che giungono dalla provincia, e specialmente dal vicino distretto di Mestre, sui danni prodotti dal furioso temporale di ieri, sono assolutamente desolanti. Tolta qualche piccola zona di terreno, quasi tutto il territorio del distretto fu colpito da una grandinata così fitta che i campi ne furono ricoperti per parecchi centimetri e stamane essi biancheggiavano ancora come dopo una nevicata. I raccolti sono completamente perduti e la miseria un'altra volta si affaccia alle porte dei poveri contadini.

*** Ci mandano da Chioggia. (B.):

Un disastro veramente grave ha colpito ieri il territorio di Chioggia e quello della vicina Pallestrina: gli ubertosissimi orti che formano la ricchezza principale del nostro estuario, furono da una grandinata durata una buona mezz'ora, quasi completamente distrutti. I disgraziati ortolani sono come inebetiti dal disastro che li ha colpiti, che per la gravità e l'estensione supera di gran lunga quelli avvenuti da molti anni.

*** Ci telegrafano da Lucca, 21:

Abbiamo un fortissimo abbassamento di temperatura; è ritornata la stagione invernale. Le burrasche e le grandinate hanno danneggiati i gelsi, le viti e i frutti.

Il Tirreno è agitatissimo.

Neve e temporali in Svizzera.

Ci telefonano da Bellinzona, 21. (C.):

Da parecchie regioni della Svizzera giungono qui notizie di nevicate e di temporali. Da Sangallo telegrafano che sulle montagne circostanti e anche in città da ieri nevica ininterrottamente. I fiumi sono minacciosamente gonfi. Presso Gossau le praterie sono inondate e nella vallata della Töss parecchi fiumi sono straripati.

Queste notizie vengono confermate da altri telegrammi giunti da Turbhental che dicono che la ferrovia della valle della Töss è interrotta causa franamenti, tantochè i viaggiatori sono costretti a trasbordare. Si spera che domani la linea riprenderà il suo regolare servizio.

Anche da Coira telegrafano che da sabato nevica continuamente, e che la neve è già alta parecchie diecine di centimetri.

Disastrose inondazioni in Scozia. Pioggia e freddo a Londra.

Ci telefonano da Londra, 21, (B.):

Durante tutta la giornata di ieri Londra è stata afflitta da una pioggia torrenziale, accompagnata da un forte abbassamento della temperatura. A Londra però il mal tempo non ha avuto altro effetto che quello di impedire le scampagnate domenicali.

Ben più gravi notizie giungono invece dalla Scozia dove parecchie miglia di territorio sono allagate. Oltre all'ostruzione delle linee ferroviarie sulla costa orientale a cagione di una immensa frana, si annuncia che le vie di Prestonkirk son allagate e che molte case sono state invase dall'acqua. Gli abitanti hanno dovuto fuggire. In molti punti l'acqua è alta più di un metro e mezzo.

Il fiume Tyme straripò per un miglio circa, rompendo la strada, demolendo molti muri e trasformando una vasta zona di territorio in un vero lago. La parte bassa della città di New Castle è pure allagata.

In molte ricche campagne di fresco seminate i danni arrecati dall'odierna innondazione sono gravissimi.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Secondo Concerto orchestrale.
DAL VERME: *Gioconda*, opera. — Ore 8.45.
LIRICO: *Il cardinale Lambertini*, dramma. — Or 8.30.
MANZONI: *La casa in ordine*, comm. - Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *Il borghese gentiluomo*. commedia. — Ore 8.50.
FOSSATI: *Tecoppa all'Esposizion — La stasoa del sur Inciola*, comm. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *Il viaggio di Susetta*, operetta. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: *La Mascotte*, operetta. - Ore 8 30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: Tournée Fournier. — Ore 8.30.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
MODENA: *Ona scena della vita — L'automatich*, comm. — Ore 8.30.
COMMENDA: Compagnia equestre Guillaume — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

L'orchestra della Scala ha dato l'altra sera il primo degli annunciati concerti; il pubblico però non vi accorse molto numeroso, certamente causa l'Esposizione che, essendo aperta anche di sera, attira a sè quanti sono desiderosi di svago.

Forse neppure il programma presentava, per la maggioranza dei buongustai di musica, attrattive eccezionali, poichè i pezzi molto conosciuti erano parecchi.

Aprì il concerto la *ouverture* dell'*Assedio di Corinto* di Rossini alla quale seguì la Sinfonia in Do maggiore di Mozart. L'esecuzione fu complessivamente buona ma dei quattro *tempi* l'*andante cantabile* fu quello che venne reso meglio: gli effetti delicati degli archi rivelarono tutta la dolcezza trasfusa al pezzo dal suo divino autore.

A giudicare dal numero e calore degli applausi si deve però dire che la maggioranza degli uditori mostrò di gustare di più della grande creazione mozartiana la *suite* ricavata dal ballo *Casse-noisette* di Tschaikowsky; per vero sono sei *numeri* l'uno più grazioso e originale dell'altro, ma sono asteroidi rispetto a Giove!

L'esecuzione di questa *suite* fu perfetta.

Maravigliò per la sua sovrana bellezza il Preludio-Corale-Fuga di G. S. Bach, trascritto magistralmente per orchestra dall'Abert.

La Fuga con Corale costituisce un *tour de force* della scienza musicale, e questa scienza per virtù del genio di Bach diventa arte assorgente alla più alta e pura idealità estetica. Fece piacere il vedere come il pubblico medesimo che mostrò di tanto gustare le bizzarrie (sia pure geniali) di Tschaikowsky, sapesse poi addentrarsi nei segreti dell'arte più severa, e, con felice intuizione, comprenderne la profonda bellezza, subirne il fascino e salutare con entusiasmo una creazione che è miracolo della mente umana.

Eccellente, applauditissima e bissata l'esecuzione della *Marcia funebre* del *Crepuscolo degli Dei* di Wagner.

Chiuse il concerto la *Cavalcata delle Valkirie.*

A nostro modo di vedere, il *movimento* fu troppo rapido: gli *ottoni* non riuscivano a dare al disegno ritmico iniziale il suo tipo caratteristico. A parte questa menda, dobbiamo rallegrarci col maestro direttore — Vittorio Maria Vanzo — per la interpretazione data alla musica eseguita, interpretazione che rivela un musicista poderoso, dal gusto versatile, un artista nell'anima.

Il pubblico ebbe mille ragioni di attestargli tutta la sua ammirazione e tutto il suo favore. *a. g.*

*** Ci scrivono da Padova, 21:

Per la prossima stagione del Santo avremo una stagione lirica al nostro Teatro Verdi coll'opera *Adriana Lecouvreur* del maestro Cilea.

*** A Fabriano in giugno verrà rappresentato il *Sansone e Dalila*, concertatore il maestro Tango.

*** A Teramo pure in giugno si allestirà la *Fedora* di Giordano.

*** Ci telegrafano da Treviso, 21:

Per la première della *Fedora* il teatro Garibaldi era esaurito.

Il successo fu entusiastico. Applauditissimi la signora Corradetti, il tenore Mieli, il baritono Francesconi e gli altri artisti Corrieri, Dammaco.

Bissati «Amor ti vieta» la «donna Russa» e l'intermezzo.

Perfetta l'esecuzione orchestrale del maestro Guarnieri. Infinite chiamate.

*** Ci scrivono da Ancona, 21:

Ad Ancona il 2 giugno si aprirà il Teatro delle Muse ad una stagione lirica eccezionale.

Si rappresenteranno la *Fedora* di Giordano ed il ballo *Sieba*.

L'impresa Regazzini spera di poter allestire anche l'*Adriana Lecouvreur* di Cilea qui desideratissima in occasione della venuta dei reali.

Sono già scritturati ottimi elementi artistici.

Sarah Bernhardt ritorna in Francia.

Il figlio di Sarah Bernhardt, Maurizio, intervistato da un giornale della sera, ha smentito che sua madre non intenda di tornare in Francia. Sarah Bernhardt sarà il 22 giugno a Parigi, e dopo due mesi di riposo, si ripresenterà sulle scene del teatro.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Figlio degenere.

L'esempio del padre non valse a far del fabbro Carlo Montanara da Torino, un galantuomo. A 34 anni egli mostra una fedina penale coperta di condanne.

Reduce dal domicilio coatto dove aveva passati dieci anni, il Montanara recavasi a casa dei vecchi genitori e reclamava da loro danaro per scialarla. Il padre, un vecchio soldato garibaldino, propose al figlio mille mezzi, per metterlo sulla buona via, ma il Carlo rispose con minaccie a mano armata di coltello all'indirizzo della madre e finalmente sparando una revolverata contro il proprio genitore. Questi fu svelto, malgrado l'età, a ripararsi dietro una porta entro cui si conficcò il proiettile.

Datosi quindi alla fuga, l'affettuoso figlio, si manteneva per parecchi giorni irreperibile e pare che abbia occupato i suoi ozi compiendo un furto di circa 600 lire in danno d'un oste di porta Ticinese.

Arrestato finalmente, il Montanara comparve ieri in tribunale, ove a suo carico risultarono cose ripugnanti. Non si potè dire raggiunta la prova in quanto riguarda il furto e si dovette quindi per questo reato dichiararlo assolto. Per le minaccie alla madre, il colpo di rivoltella sparato contro il padre ed il porto d'armi, il Montanara fu condannato a quattro anni e tre mesi di reclusione, due anni di vigilanza e 222 lire di multa.

Presidente avv. Bernardi. P. M. avv. Lampugnani. Difesa avv. Borioli.

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

Querelante condannato.

All'orefice G. Gobbi si presentava un giorno il nobile Giuseppe Calvi, chiedendo un prestito di 2500 lire e promettendo in compenso di far sì che il Gobbi potesse riuscire ad ottenere il pagamento di L. 15.000 circa, somma che un fratello del Giuseppe Calvi, doveva all'orefice.

Il Gobbi non trovandosi in fondi, offerse al Calvi delle oreficerie: e cioè due anelli per signora, uno con brillanti e l'altro con brillanti e turchesi ed un orologio d'oro: il tutto per un valore di lire 1350.

Il Calvi si affrettò a dire che accettava quegli oggetti in sostituzione del danaro di cui aveva bisogno urgente e che se ne sarebbe disfatto onde aver la somma.

Infatti egli portò il tutto ad un altro orefice che acquistò anelli ed orologio per 600 lire. Passati otto giorni il Gobbi, forte di un documento rilasciato dal Calvi e con cui questi si impegnava a non vendere gli oggetti consegnatigli in luogo del danaro richiesto e di restituirli entro un dato periodo, e di fronte alla confessione di vendita fatta dal debitore, sporgeva querela per truffa o per appropriazione indebita semplice. Con sentenza 14 marzo il tribunale condannava il Calvi a tre mesi di reclusione e 120 lire di multa, accordandogli il benefizio della legge condizionale semprechè nel periodo di sei mesi il Gobbi venisse pagato delle lire 1350.

La Corte d'Appello invece accogliendo la tesi del difensore avv. Fonzi-Crucciani che sosteneva non esservi dolo nel fatto — tesi a cui si associava anche il P. M. Tunesi — dichiarava assolto il Calvi per inesistenza di reato e condannava il Gobbi alle spese dei due procedimenti.

Per furto.

Ci telefonano da Roma, 21 (N.):

Oggi è incominciato il processo contro quel tale Alfredo Calfus, arrestato a Milano per furto commesso a danno della signora Amelia degli Esposti.

Il Calfus, nel suo interrogatorio, ha finito per confessare.

La sentenza si avrà probabilmente domani sera.

Il suicidio di uno studente diciasettenne.

Ci telegrafano da Udine, 21:

Nel pomeriggio, nei pressi del cimitero, si è suicidato con una rivoltellata in bocca lo studente Contarin Dante, diciasettenne! Il suicida, affetto da nevrastenia, temeva di essere bocciato agli esami. Era invece studiosissimo ed era il primo della scolaresca.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Angelina Pelizzoni Venturini, la figlia Irene Carnesecchi Venturini, il genero dottor Onofrio Carnesecchi, i nipoti Raffaele, Cesco, Angelina Carnesecchi, il fratello cav. Ernesto Venturini, la sorella Carlotta Venturini, la cognata Giuditta Pelizzoni vedova Jacopini, e tutti i congiunti hanno lo strazio di annunciare la morte del loro amatissimo

VENTURINI FRANCESCO

oggi avvenuta.

I funerali avranno luogo martedì, 22 corr. alle ore 10 partendo dalla casa S. Gregorio per la parocchia di Santa Maria del Rosario.

Per espressa volontà del caro defunto la presente serve di partecipazione personale e si prega di non inviare nè fiori nè torcie. Si dispensa dalle visite.

Venezia, 20 maggio 1906.

Nell'ora tristissima del dolore per la perdita dell'amato

ENRICO

Le famiglie Arrigoni e Radice ed i parenti tutti rendono vive grazie a chi prese tanta parte al loro cordoglio ed a tutte le Signore e Signori che col loro intervento resero solenne l'ultimo tributo di stima ed affetto al compianto caro estinto.

All'Illustrissimo Signor Preside del Ginnasio Parini, agli Egregi Signori Professori, ai compagni di studi, un ringraziamento speciale per l'onore dell'accompagnamento e le nobili parole colle quali gli porsero l'ultimo saluto.

Si raccomandano le Pillole Pink

L'esempio di un sacerdote.

Il signor Michele Troysi, sacerdote a ... rioni prov. di Avellino, via Principe Umberto, 4, scrive quanto segue:

«Da circa otto anni ero affetto da ... ribelle ad ogni cura. La mia malattia ... cominciata con forti e assai frequenti ... ragie nasali. Avevo perduto molto ... e mi trovavo in uno stato di grande ... za. Come ciò non bastasse, perdetti l'appetito e perciò anche le poche forze che mi ... manevano. Digerivo penosamente, non ... tevo dormire. Ho pure molto sofferto per ... di fianchi, ronzii agli orecchi, oscuramento della vista e una persistente sensazione di freddo in tutto il corpo. Lo stomaco non

Signor Michele Troysi (fot. Tro...)

va bene e digerivo con pena. Ho ... parecchie volte dei medici, ho sub... all'Ospedale degli Incurabili; seguii ... re, ma tutto fu inutile. Finalmente ... altro medico che mi consigliò la cura ... Pillole Pink. Seguii subito questa cura ... scrupolosamente. Il risultato sorpassò le ... speranze. Mi ristabilii ben presto ed ... soffro più affatto. Ho un'ottima salute ... tima cera. I miei parocchiani che mi ... visto tanto malato, sono stati sorpresi di ... dermi nuovamente in florida salute.»

Le Pillole Pink sono vendute dietro ... mandazione delle persone che esse hanno ... rito. Tutti gl'indeboliti come le persone ... desiderano abbreviare una convalescenza ... debbono far uso delle Pillole Pink, ... ranno disilluse. Con le Pillole Pink ... tenta una esperienza, si trae ... dell'esperienza di tutti coloro che le ... prese prima e che furono costretti di ... scerne il valore. Non è da ieri che il ... ha sentito parlare delle Pillole Pink, ... ieri che ha letto il primo certificato di guarigione.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza ... le, mal di stomaco, reumatismo, ... nevralgie.

Sono in vendita in tutte le farmacie ... deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, ... lano. L. 3,50 la scatola, L. 18, le 6 ... franco.

«*Attenzione*». — Si vendono delle ... Pillole Pink che valgono ciò che valgono ... imitazioni. Rifiutate le Pillole che non ... in scatole sigillate.

Un medico addetto alla casa risponde ... a tutte le domande di consulto.

MUNICIPIO DI PAVIA

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 10 giugno p. v. è aperto ... Concorso per titoli ed esami al posto di Capo dei Sorveglianti coll'annuo stipendio ... L. 1700 aumentabili di quattro decimi ... quennali e con diritto a pensione.

Richiedesi statura m. 1.68 e per titoli ... cenza tecnica o ginnasiale oltre agli altri documenti d'uso.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale.

p. il Sindaco **Zacchi.** *Il Segretario g...* Avv. O. ...

GRATIS

LUCIDO SENEGAL - CKRO... ... C. Romana, 40, Milano. — Esposi...

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.**

Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

atti, pesantezza al capo, cambiamenti frequenti e improvvisi di umore, di debolezza di volontà, insonnia o sonnolenza, palpitazioni sime entrambe secondo i casi, palpitazioni di cuore, mormorii all'orecchio, malinconia, senso di profonda oppressione così fisica come morale, smania di parlare a tutti dei propri mali, timori, fobie,.. questi sono i sintomi più costanti della nevrastenia detta ancora la malattia del secolo.

Con ottimi risultati si cura con l'*Antinevrotico De Giovanni*, tonico ricostituente del sistema nervoso, ricetta del Prof. Achille De Giovanni di Padova, preparato dalla *Società Italiana per l'Antinevrotico De Giovanni* — *Bologna*.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » Milano).

anda. — Nel mio giardino abbondano miche, le quali mi recano non pochi distruggerle?

sta al sig. E. F., Udine. — Mezzi di zione delle formiche ne ho già insegnachi. Eccogliene però un altro: prenda spugne, le inzuppi in acqua zuccherata nga in prossimità dei formicai. Le forattratte dallo zucchero, non tarderaninfiltrarsi nei fori delle spugne, che si eranno e porranno in un recipiente a bollente. In tal guisa, in poco tempo, o l'operazione, si riescirà a liberarsi comodi insetti.

anda. — È meglio somministrare ai cana intera o schiacciata?

sta al signor N. C., Novara. — L'afrantumata è preferibile dal lato fisico lato finanziario: dal lato fisico riguardigeribilità, dal lato finanziario per la spesa dovuta al minor consumo. a frantumata va somministrata unia foraggi trinciati.

anda. — Come posso disinfettare un e adibito a bigattiera, nel quale lo anno si manifestò il calcino nei bachi.

sta al signor O. T., Cuneo. — La fora, che è una soluzione al 40 0/0 circa di formica, viene oggigiorno preferita disinfezione delle bigattiere. adoperarsi tanto liquida quanto allo vapore.

prepara una soluzione di formalina al % e, mediante una pompa da poltibordolese, si lavano accuratamente il pa, le pareti, il soffitto e tutti gli attrezdevono servire per l'allevamento. Qualitri di soluzione possono bastare per c. di locale.

si chiudono le finestre, le porte, la del cammino e gli sfiatatoi se eventualvi fossero, e si procede ad un'ulteriore zione per evaporizzazione, onde digere anche i germi patogeni che stessero i nelle fessure dove non penetrò la e disinfettante.

formalina va fatta evaporare mediante posito fornello (Pasqualis o Passerini), nella parte centrale della bigatteria, dose di 1 a 2 gr. per m.c. d'ambiente. Si avvertenza, non appena acceso il fordi uscire dalla bigattiera, perchè i vaaldeide formica irritano facilmente le nasale e orale.

tesi che l'ambiente deve conservarsi amente chiuso per 24 ore circa; traquesto tempo, si aprono porte e finestre scopo di ben arieggiare il locale.

tesi che l'ambiente deve conservarsi amente chiuso per 24 ore circa; traquesto tempo, si aprono porte e finescopo di ben arieggiare il locale.

anda. — È vero che i bachi non si detoccare colle mani?

sta al signor M. M., Torino. — I bachi devono toccare mai con le mani. Quanbisogno cambiare i letti, si ricorra alle orate o alle reti. Così si risparmierà enorme quantità di tempo, non si darà molestia ai bachi, e sarà facile tenerli puliti e pareggiati.

anda. — È vero che la foglia bagnata ai bachi?

sta al signor O. R., Bologna. — Pei bisogna adoperare dela foglia sempre che non sia bagnata nè fredda, ed è somministrarla in pasti regolari e

anda. — I vitelli dentro la stalla vanno nati alla greppia o no?

sta al signor G. L., Busto Arsizio. — non si debbono tener legati e ciò allo sviluppino meglio. Vanno lasciati liappositi recinti detti *box* e cioè da al collo. Quando la stagione è portino fuori a prendere un po' d'asgranchirsi le membra, e nel fratpuliscano per bene le loro *poste*.

anda. — Mi consta che un dottore, di ricordo il nome, ha fatto degli espe circa la temperatura della cantina porto alla conservabilità dei vini laal governo. rebbe dirmi riassuntivamente i risultenuti?

sta al sig. V. D., Firenze. — Infatti Degli Albizzi ha pubblicato ultimai risultati di prove fatte in ordine a ella chiede. Ecco a quali conclusioni nuto:

— che le cantine sotterranee e ben ripasanno nei mesi più caldi temperature basse e discretamente costanti, a difdi quelle costruite sopra terra e poco dai raggi solari;

— che la temperatura della cantina a una sensibilissima influenza sulla abilità dei vini durante il periodo verile-estivo sieno essi travasati o laal governo;

— che i vini non travasati sul finire inverno e quindi lasciati sul governo rino in grado molto maggiore gli svandovuti all'elevata temperatura della na;

— che il travaso dei vini è indispensaallorchè si hanno cantine di conservasoggette a temperature alte e poco conella primavera avanzata o nella

anda. — Mi insegni un processo facile rificare l'acqua.

sta al sig. N. G., Lecce. — Secondo chimico italiano Paternò, basta intronell'acqua un po' di cloruro d'argento, quantità minima, per ottenere una disincompleta e istantanea.

soluzione di due milligrammi di cloargento al due e mezzo per mille è te per sterilizzare un litro d'acqua. ema di disinfezione appare facile poapplicare ad ogni rubinetto un appacon del cloruro di argento in modo acqua lo attraversi prima di essere ata.

anda. — Fra i ciottoli del mio cortile dell'erba che io vorrei distruggere. fare?

sta al sig. O. E., Milano. — Ho già to diversi rimedi per la distruzione erbe; eccogliene un altro semplicisnaffi dette erbe con acqua contnente per cento di sal di cucina.

anda. — Come si evita la gonfiezza minanti domestici?

sta al sig. V. N., Lodi. — La gondei ruminanti domestici, ossia il meo la timpanite è molto frequente si somministra loro del foraggiamento

evitare l'inconveniente si devono fare appassire le erbe prima di appreagli animali, e mescolarle con foragsecco, trinciando il tutto col trinciafo

mescolanza ha anche il vantaggio di le diarree prodotte negli animali alsi inizia il foraggiamento verde.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » Milano.)

sposta al signor L. G., Città. — Per agitro i debitori dovete denunciare il creall'Ufficio di successione e fare registraobbligazione pagando la multa e denunil credito all'Ufficio della ricchezza mo

sposta al signor M. G., Pieve Otto Ville. dite che il Genio civile col quale avete tratto un certo indennizzo non si fa più reclamate al ministero dei Lavori Pub

sposta al signor B. G., Città. — Siete renne e vostro padre non vuole che state a stare in famiglia. entriamo in particolari trattandosi di ione nella quale ci sembrerebbe più adel nostro parere l'intervento di un o di un amico di famiglia. ponde il nostro parere è questo: non questioni e lasciate la famiglia.

sposta al signor F. C., Vignole Borbera. confermiamo la precedente risposta: penche il vostro vicino sia nel suo diritto.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 21 maggio 1906, ore 15.

Le buone disposizioni non hanno continuato nella riunione ufficiale dove tutto perdette terreno.

La Rendita sola per quelle poche contrattazioni avvenute si mantenne a 155.65-105.67 per la fine corrente mese.

I valori Bancari, Ferroviari, Edison, Italo Americana, Distilleria, Molini, Venete e Armstrong chiudono piuttosto offerti ai prezzi sotto notati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 19	21 maggio	
Tit. dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.50	105.52	105.57
Id. f.m.	100	2.—	105,65	105,62	105,65
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	103.90	103.85	103.90
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.—	512.50	513.—
Ferr. Meridion.	500	5,74	358,75	359,—	358.25
» Med. 4 %	500	10.—	499.25	499.—	499.50
» Tirreno	500	10.—	510.—	510.—	510.50
Milano un. 4 %	100	1.—	101.60	101,40	101.60
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1298.—	1303	1304
» Comm. It.	500	45.—	920.—	920.—	921.—
Creditoitaliano	500	32.50	617.—	615.—	616.—
Bancaria ital.	250	18.—	327.—	327.—	328.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	802.—	798.—	800.—
» Mediterr.	500	16.—	461.—	460.—	461.—
Costruz. Venete	80	5.50	97.—	95,—	96.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	492.—		490.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	104.—		103.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1640.—	1639	1640
» Nazion.	80	5.50	100.—	99,—	100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	217.—		217.—
Coton. Cantoni	250	26.—	535.—		534.—
» Veneziano.	175	12.50	260.—		260.—
» Bergam.	250	17.50	312.—		312.—
» Candiani	125	6.25	146.—	145.—	146.—
» Muggiani	250	20.—	322.—		322.—
» ValSeriana	250	20.—	450.—		450.—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—		295.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	345.—		345.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	355.—		357.—
Pacchetti e C.	100	—.—	250.—	250.—	255.—
Elba	250	18.—	465.—	463,—	465.—
Terni	500	120.—	2340.—		2340
Siderur.Savona	200	18.—	450.—	450.—	455,—
Ferrier.italian.	200	16.—	278.—	276.—	277.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia.	150	18.—	405.—		405.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	151.—	149,—	150,—
Breda	250	15.—	336.—		334.—
Ans.Armstrong	250	15.—	442.—	440,—	442,—
Langen e Wolf	250	30.—	570.—		570.—
Metall. Roma	100	6.—	161.—	158,—	160,—
Trezza-Albani.	100	8.—	130.—	129,—	130.—
Edison	150	23.—	948.—	946.—	948.—
Lomb.en.elett.	500	50.—	1410.—	1400	1405
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	530.—		530.—
Off.elet.genov.	250	25.—	—.—		—.—
MoliniAltaItal.	100	20.—	338.—		330.—
Pantanella	125	5.—	85.—		85.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	417.—		418.—
Indus. zuccheri	200	16.—	348.—		348.—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	130.—	128,—	129,—
Distillerie ital.	100	11.—	209.—	208.—	209.—
F. Birra Milano	100	—.—	154.—		154.—
Carburo	250	70.—	1310.—	1305	1310
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch.Roma	150	10.—	207.—		207.—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	347.—	346.—	348,—
Candele s. Mira	100	—.—	160.—		160.—
Ceram.Richard	250	18.—	418.—	418.—	420,—
Coloniale Ital.	200	10.—	280.—		280.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	429.—	426,—	428.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	281.—	278,—	280,—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 99.92 — Svizzera 4 50 0[0, 99.92 — Londra 4 0[0 25.18 — Germania 5 0[0 — 122.85.

Borsa di Genova.

Genova 21, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,62 — id. 3 1/2 103,80 — Banca d'Italia 1303,00 — Banca Commerc. 920.00 — Credito Ital. 618,00 — Merid. 798,50 — Mediterr. 463,00 — Navig. Gener. 493,00 — Raff. Zucc. 417.00 — Ansaldo-Armstrong 440,00.

Borsa di Torino.

Torino 21, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f.e mese 105,62 — id. 3 1/2 103,80 — Mediterr. 463.00 — Meridionali 799.00 — Banca d'Italia 1302,00 — Banca Commerc. 920,00 — Credito Ital. 617,—.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 21 maggio 1906.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
175	175	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 77,—	1,46 » 1,50
			3.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
310	310	vacche	1.ª	» 77,—	1,46 » 1,50
			2.ª	» 67,—	1,32 » 1,35
			3.ª	» 43,—	1,07 » 1,12
100	100	tori	1.ª	» 75,—	1,31 » 1,34
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Nel mercato d'oggi non si ebbe che un rialzo di L. 2 al Ql. a peso vivo e 4 a peso morto nei buoi di 1 qualità.

In confronto al mercato di lunedì scorso, oggi si ebbero 60 buoi, 110 vacche e 40 tori in meno.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 21. — Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di cont. 10 per capo nelle anitre grosse e di 20 nelle mezzane, ed un rialzo di cent. 0 a 10 per capo nei pollastri piccoli. La vendita fu buonissima, mediocre la quantità di merce disponibile.

Tacchini vivi al kg. L. 1,55 a 1,65, morti -,— a -,—, novelli 3,75 a 4,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 5,— a 6,—, id. morte -,— a -,— al kg., id. vecchie 4,— a 5,— cad.

Oche vive nov. 2,50 a 3,50, cad. id. morte -,— a -,— al kg.

Anitre grosse 1,80 a 2,10, id. mezz. nov. 1,40 a 1,60 cadauna.

Faraone grosse 3,25 a 3,50, id. mezzane novelle -,— a -,—.

Capponi grossi 3,50 a 4,—, id. mezzani novelli 2,75 a 3,25, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 1,80 a 2,30, id. mezzani 1,40 a 1,60, id. piccoli 0,90 a 1,10, novelli brianzoli -,— a -,— cadauno.

Galline grosse 2,30 a 2,60, id. mezzane 1,90 a 2,10 cadauna

Polleria morta galline -.— a -.—, pollastri -,— a -,— al kg.

Piccioni gr. 0,95 a 1,—, picc. 0,80 a 0,85 cad

Uova.

Milano 21. — Nel mercato odierno la vendita fu discreta ed i prezzi rimasero invariati.

Uova 1ª qual. 0,76 a 0,78, id. 2ª qual. 0,73 a 0,75, id. 3ª qual. 0,65 a 0,67 la dozzina.

Spiriti ed acquavite.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio: Alcool granone 95 gr. L. 285.— a 286.—, Id. vino 285.— a 286.—, Id. vinaccia 280 a 281.— id. denaturato 90 gr. 75.— a 76.

Napoli. — Spirito industriale 91 cent. L. 50 a 55 al Ql., esclusa la tassa di fabbricazione di L. 180 per ettolitro anidro.

Roma. — Spirito gran. Milano gr. 95 al Ql. L. 278,— a 280.—, id. id. 90 a 91 gr. 260,— a 262.—, id. Milano grapp. 96 gr. 270,— a 272.— id. granone Napoli 95 gr. —,— a —,—, id. id. Roma 95 gr. 276,— a 278.—, id. vino puro Barletta 95 gr. 275,— a 277,—, id. denatur. 95 gr. 65,— a —,—, id. 90 gr. 58,— a —.—.

Materie fertilizzanti.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza: *Concimi fosfatici.* — Perfosfato d'ossa, 15-19 0[0 anidride e 1 0[0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0.47 a 48. L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0[0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0[0) 0.33-35. — Perfosfato minerale (titoto 18 0[0) 0.33-35. — Scorie Thomas, 16-18 0[0, 75 0[0 solubilità al citrato Wagner e 75 0[0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova 5.40-5.60 — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0.—. — Perfosfato triplo, 44-45 0[0 solubile per unità 0.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0[0 azoto) al quint. L. 28,75 a 29,50 Solfato ammonico, 20-21 0[0 azoto al ql. 33,75 a 34,50 — Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico L. 1.65 a -,—. — Crisalidi, 8 0[0 azoto al quintale 00-00. — Panelli, a 4 0[0 azoto al quintale 9-10. — Panelli ricino 5.50 0[0 azoto al quintale 0-00. — Polvere sangue per unità di azoto L. 1.90-2.

Concimi potassici. — Cloruro potassico per unità di potassa L. 0.54. — Solfato potassico per unità di potassa 0.55.

I prezzi notati sopra valgono per partite di una certa entità.

Pellami.

Milano. — Prezzi sulla nostra piazza del conciato, secondo la qualità ed il peso, al kg.:

Cor. mac. uso luc. vallon. kg. 6[18 L. 3.— a 3.20
id. id. marche secondarie » 2.80 » 2.95
id. id. *boudrier* » 3.50 a 3.80
id. China Buenos Aires uso e lucido in vallon. b. sc. corr. » 2.90 » 3.10
id. id. marche secondarie » 2.75 » 2.85
suoletta estera uso e luc. in vallonea b. scelta corrente » 2.60 » 2.90
vit. greg. mac. kg. 1 a 4 media kg. 3 circa » 5.10 » 5.20
vitelloni gr. mac. kg. 4 a 6 » 4.10 » 4.20
vacchette greggie di pelli estere da kg. 2 a 2 1[4 » -.— » -.—
corami neri macerati in cortecceia 1ª qualità rasati » 3.80 » 4.20
id. id. id. 2ª » » » 3.50 » 3.70
id. id. id. alla vallonea » 2.90 » 3.10
id. id. id. di pelli China » 2.80 » 2.90
scagnelli macchina cruponati prima qualità taglio corto » 4.40 » 4.50
id. id. id. taglio lungo » 3.95 » 4.05
vacchette cerate prima scelta corrente kg. 1 1[2 a 2 » 4.80 » 5.60
id. id. id. » 2 — » 1 1[4 » 4.30 » 4.80
id. id. id. » 2 1[2 a 3 » 3.70 » 4.20
id. id, id. 3 — a 4 » 3.20 » 3.60
vit. cer. mac. kg. 11[12 p. dozz. » 8.— » 8.25
id. id. id. » 15[16 » » 7.50 » 7.75
id. id. id. » 19[20 » » 7.25 » 7.50
id. id. id. » 25[26 » » 7.— » 7.25
id. id. id. » 30[32 » » 6.50 » 6.75
id. id. id. » 36[38 » » 6.— » 6.25
id. id. id. » 45[48 » « 5.50 » 5.75
id. id. id. » 60[62 » » 5.— » 5.25

Pelli in scelta mista, senza testa con zampe, condizionate a mazzo e a libro.

I vitelli cerati, secondo la lavorazione e se non hanno zampe e sono bene rifilati possono molto aumentare.

Foggia. — Bovini grezzi L. 75,— a 85.—, id. secchi da 190 a 200, Bufalo con pelo con, da 225 a 255, id. al dettaglio da 2,75 a 3.25. id. freschi da 60 a 80 pelli lanute da 170 a 180, Vasette spag. ogn. da 1,50 a 1,70, id. Gentile da 2,— a 2,25, id. Prim. Sp. da 2,25 a 2,50 id. Capretti da 1,80 a 2,—,

SETE.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano 18 maggio 1906.

	Tit. leg.	Sete ital. — Media dei prezzi. Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual. buon. c.
Greggie	8[9	— —	— —	— —	— —
	8[10	45 50	46 —	45 50	— —
	9[10	— —	45 75	45 —	— —
	9[11	— —	45 50	45 —	— —
	10[11	— —	45 50	44 50	— —
	10[12	— —	— —	— —	— —
	11[12	46 50	45 —	44 —	— —
	11[13	— —	45 —	44 —	— —
	12[13	— —	45 —	— —	42 —
	12[14	45 75	— —	— —	— —
	13[15	— —	44 50	43 —	— —
	14[16	— —	44 —	— —	— —
	15[17	— —	43 25	— —	— —
	16[18	— —	— —	— —	— —
Organz. strafilati	17[19	— —	53 50	— —	— —
	18[20	— —	52 50	— —	— —
	19[21	— —	51 75	51 —	— —
	20[22	53 —	51 —	— —	— —
	21[23	— —	— —	— —	— —
	22[24	52 —	— —	— —	— —
	24[26	— —	48 —	— —	— —
	26[28	— —	— —	— —	— —

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli	Classico da	Classico a	1ª qual. da	1ª qual. a	2ª qual. da	2ª qual. a	3ª qual. da	3ª qual. a
Italia L.	10,50	-.—	10,25	-.—	10,-	-,—	-,—	-,—
Bulg.-Seria Fr.oro			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Salonic.-Adrian. »			10,50	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Grecia »			10,40	-,—	10,-	-,—	-,—	-,—
Siria-Cipro »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Turchestan (1). »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Bianchi Italia L.	-,—	10,50	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Adrianopoli Fr.oro			10,45	-.—	10,10	-,—	9,70	-,—
Brussa »			-.—	-.—	-,—	-.—	-.—	-,—
Caucaso-Persia. »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Turchestan (1). »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—

(1) Tolleranza del 25 0[0 di seconda scelta.

Cascami.

		da	a
Strazza	Chinese	8,25	8.—
	Nostrana Giapp. e Canton	6,50	6.25
Strusa	Bianca	-,—	-,—
	Biancastra	6,95	-,—
	Classica	-,—	6.70
	1ª Qualità	6,65	6,50
	2ª »	6,—	-.—
	Scarti	-,—	-,—
Doppi in grana	Gialli 1ª qual.	4,10	4,—
	Gialli 2ª qual.	-,—	-,—
	Scarti	2,80	-,—
Bozzoli	armati	-,—	-,—
Bozzoli sfarfall.	1ª Qualità	-,—	-,—
	2ª »	-,—	-,—
Gallettame	1ª Qualità	2,25	2.—
»	2ª »	1.70	1.50
Recotti	1ª »	1,40	-,—
»	2ª »	-,—	-,—

LA PRODUZIONE DELL'ORO.

Telegrafano da Washington, 21:

Nei *Daily Consular and Trade Reports* sono pubblicate alcune notizie sulla produzione dell'oro nell'Alaska e nell'Australia. L'*Alaska Club* di Seattle, autorità competente in materia, crede che l'oro nell'Alaska nel 1906 raggiungerà un valore di oltre 24 milioni di dollari e che quello estratto nei territorii del Dawson e dello Yukon raggiungerà un valore di 8 milioni di dollari. L'oro estratto quindi rappresenta il valore di 32.000.000 dollari, superiore di 8.200.000 dollari a quello dell'oro estratto nel 1905. Questo aumento dipende tutto dall'Alaska, perchè il prodotto dei territori del Dawson e dello Yukon resta stazionario. Rapporti preliminari sul prodotto delle miniere aurifere dell'Australasia pel 1905 danno una cifra di 88 milioni di dollari. Questa cifra segna una diminuzione, rispetto a quella del 1903, di 3.500.000 dollari. È da notare però che la produzione del 1903 raggiunse il massimo. Questo aumento nella produzione dell'oro avrà una certa influenza sull'economia generale. G. B. Roberts, direttore della Zecca di Washington crede che nei prossimi 20 anni la produzione aurifera mondiale si può stimare, in media, a 400 milioni di dollari, che formano un totale di 8 miliardi. Calcolando che di questa produzione totale il quarto possa essere assorbito per usi artistici o scientifici, restano sei miliardi di dollari di nuovo oro che si accumuleranno entro questi venti anni e che raddoppieranno lo *stok* di oro in circolazione portandolo a 12 miliardi di dollari.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Brescia — Boldoni Cristina ved. Pini e figli, Bassano bresciano, osteria.
Tolmezzo — De Cillia Osvaldo, Treppo carnico, mercerie.
Napoli — Genovesi Giuseppe, spugne.
Venezia — Goldin Giuseppe, vini e liquori.
Firenze — Morgantini Oreste, manifatt.
Rovigo — Baldinazzo Antonio, Guarda veneta, meccanico. — Zampieri Pietro, Guarda venete, macchine.
Venezia — Barbon Vittorio, commestibili.
Varallo — Borrini Angiolina, drogheria.
Girgenti — Cigna Giuseppe, Campobello di Licata, tessuti.
Bassano — Reato Pietro, oreficeria.

Piccoli fallimenti.

Udine — Luccich Pietro, forno.
Lecce — Nassisi Giorgio, Casarano, cappelli — Piccinni Mario, liquoreria.
Cuneo — Prassone Giov., Busca, drog. e liq.
Roma — Pucci Ruggero, tappezzerie.
Venezia — D'Alberton Antonio, commestibili.
Rovigo — De Paoli Giovanni, Polesella, macch.
Torino — Prandi-Reatti, coniugi, trattoria.
Milano — Zendimiami Emma, mode.

Accomodamenti.

Milano — Colombo Adele ved. Ghinatti, calzoleria.
Firenze — Tilli Pietro, Pelago, manifatt.
Busto Arsizio — Bonzini Giuseppe, Gerenzano, osteria — Manzoni Giuseppe, Seveso San Pietro, prestino.
Voghera — Montagna Franc., Lungavilla, tessuti.

Stato Civile.

Morti in Milano il 18 maggio.

Biffi Luigi 38, oste, via Orti 17 — Maggioni Giuseppe Luigi 2, via Cerva 2 — Lappi Maria 21, cravattaia, via Ippolito Rosellini 6 — Morandi Arialdo, via per Chiaravalle 14 — Nebuloni Angelo 18, contadino, Vittuone — Tamborini Celso 23, contadino, Vignate — Belossi Elisa 41, domestica, c. Simonetta 17 — Scotti Emilio 31, carrettiere, via Ghisolfa 40 — Soldati Maria 27, casalinga, viale Monza 4 — Andreoli Filippo 46, vetturale, corso Lodi 6 — Balconi Giulia 73, casalinga, via Capre 6 — Colombo Alessandro 39, facchino, Oreno — Viganò Stella 5, Besana (Brianza) — Macocchi Alfredo 1, Milano — Calegari Pietro 4, Rip. Gamboloita 44 — Bellini della Vittoria Em. 44, operaia, via Valpetrosa 2 — Soldati Rosa 41, operaia, Ternate — De Giuli Botta Camillo m. 9, S. Vittore Olona — Arosio Adamo 63, falegname, via L. Canonica 82 — Grobelli Giuseppina 87, agiata, via Sirtori 22 — Tirelli Teresa 77, agiata, via Fontana 16 — Galli Quirico 82, via S. Vittore 12 — Migliavacca Gaetano 76, pens., c. Vittoria 43 — Marazzi Ambrogio 43, macellaio, vicolo Tignoni 10 — Barba Amelia m. 6, via Seprio 20 — Marocchi Maria 74, sarta, via Sforza 5 — Luraschi Antonia 69, agiata, via Saffi 6 — Bellagente Giuseppe 1, corso Vercelli 15 — Girola Giuseppe 63, macellaio, via Cesariano 1 — Cattaneo Aldo 25, sellaio, via S. Barnaba 48 — Gatti Giuseppe 82, possidente, via Chiusa 1 — Perfetti Giacinto 57, doratore, corso S. Celso 6 — Bellada Giuseppina 60, casalinga, via Ponte Seveso 47 — Mercadanti Nicola 32, viaggiatore, via L. Palazzi 20.

Totale 34.

Dichiarazioni delle nascite 27.

Morti in Milano il 19 maggio.

Boario Paola 9 scolara, via Stella 33 A — Pizii Bice 21 casalinga, via Rosmini 11 — Bassi Maria Angela Adele 45 casalinga, via Altaguardia 17 — Galli Virginia m. 8, via Bezzecca 14 — Talice Clotilde 1, via Nino Bixio 4 — Sigagni Paola g. 18, Riparto Barona — Tedeschi Emilia 35, casalinga, Ripa Ticinese 43 — Martignoni Petronilla 2, via Canonica 53 — Garbagnati Ferdinando 2, via Pinamonte da Vimercate — Tersaglio Carlo m. 1, corso Vercelli 15 — Brambilla Maria g. 2, via Alfieri 12 — Guzzi Pietro 34 lattaio, via Ponte Seveso 68 — Arrigoni Enrico 14 studente, via Malpighi 1 — Conti Elena 70 agiata, via S. Giov. sul Muro 27 — Piodi Gaetano 65 scalpellino, vicolo S. Vito 3 — Alberti Ernesto 1, via S. Damiano 42 — Orlandi Modesto 82 cocchiere, viale Romana 41 — Rancati Mario 9 scolaro, via Tre Castelli 203 — Zogni Adele 25 tessitrice, Cerro Maggiore — Banfi Margherita 2, Saronno — Bonfanti Carlo 28 operaio, Lissone — Saini Enrico 44 selciatore, Affori — Lessano Regina 43 casalinga, Milano — Lodigiani Marcella 51 casalinga, corso San Gottardo 11 — Maga Francesco 80 avvocato, via Nerino 3 — Cuzzetti Giuseppa 28 agiata, via S. Marco 12 — Bussi Santo 51 facchino, via Leonardo da Vinci 57 — Pinchiroli Luigi 61 fittabile, viale Vigentina 16 — Dobelli Luigia 63 cucitrice, Riparto Monluè 16 — Maiocchi Guido 39 salumiere, via Bramante 33 — Pasqualetti Angiolo 4, via Commenda 21 — Crescimbini Cattervo 28 ferroviere, via Ponte Seveso 68.

Totale N. 32.

Dichiarazioni delle nascite N. 30.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ALLIEVO chauffeur scuola dell'Automobile Club, ventiquattrenne, meccanico elettricista, licenza tecnica, francese poco tedesco, cerca posto presso privati, garage, ecc. Mitissime pretese. Motore 100 posta. 22310

CAPO assistente, modellatore praticissimo cemento e decorazione interna, attualmente impiegato costruzione importanti padiglioni Esposizione Milano, cerca posto preferibilmente fuori Milano, libero fra 15 giorni. — Scrivere Bozi via Raiberti 8. Monza. 22278

COMPOSITORE tipografo, abile combinatore-pacchettista disponibile subito. Recasi ovunque. Ermanno, posta Milano. 22863

ELETTRICISTA meccanico, monteur abile, diplomato, ottime referenze, cerca posto presso seria ditta. Scrivere Hélène, viale Venezia 16, Milano. 22164

GIOVANE 28enne italiano, conosce francese, inglese un po' tedesco cerca posto commesso banco fine mese, pasticceria, panetteria, drogheria, ottime referenze, offre cauzione. Sanremo. F. G. 30, posta. 22040

GIARDINIERE esperto, trentasettenne, piccola buona famiglia cerca posto villa signorile. Scrivere Villa Roccabella, Locarno, Svizzera. 22256

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE armaiuolo cerca posto in qualunque città. Scrivere P. A. T. fermo posta, Como. 22038

BRAVA distinta sarta recherebbesi giornata presso signorili famiglie. Ines, posta. 22887

CERCO posto fattorino dando ottime referenze miti pretese. Scrivere cassetta 87 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22903

CONIUGI soli entrerebbero maneggioni Osteria Ristorante, pratici sapendo lingue. De-Vallaltra posta Milano. 22805

GIOVANE ventiquattrenne, bella calligrafia, ottime referenze, occuperebbesi subito quale scritturale. Scrivere Cattaneo, via Pietro Balestieri 4, Milano. 22402

SIGNORA trentenne cerca posto governante presso persona sola, anche fuori Milano. Ambrosi via Cerva 14. 22847

SIGNORINA simpatica con bella calligrafia, pratica lavori studio cerca occupazione serale. Scrivere cassetta 106 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22382

SIGNORINA bella presenza, pratica lavori studio e magazzino cerca posto commessa. Bianca, Guicciardini 5. 22232

UFFICIALE dimissionario colto, attivo cerca occuparsi. Ottimi certificati. — Omero 252 posta Milano. 22304

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1 —

BANCHIERA, maneggiona-commessa con cauzione cercansi. Agenzia Brolo n. 3. Milano. 22324

CAPO officina cercasi abile costruzioni macchine utensili. O. 40 Milano. 22296

CERCANSI abilissime lavoranti confezioni per signora. Sabbioni via Palermo, 19. 21979

CERCANSI abili tornitori a revolver; fresatore robinetteria a vapore; trapanista meccanico e copista disegnatore. Rivolgersi alla Compagnia Continentale Brunt, via Quadronno 43 dalle 7 alle 8. 22370

CERCANSI operai piccola meccanica presentarsi ing. Riva via Solferino 36, dalle 18 alle 19. 22410

CERCANSI ragazzine per confezione profumeria, rivolgersi Cella, via Pantano 15. 22909

CERCANSI a Sils Maria, Engadina per subito 100 muratori con giornata di 5.50 a 6 lire, 200 manuali con giornata da 3.70 a 4 20. Indirizzarsi a J. Blaser, Sohn, arch. Sils Maria. 22947

CERCASI commesso pratico lavori magazzino stoffe uomo. Bella calligrafia ottime referenze. Scrivere cassetta 83 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 22899

CERCASI fattorino quindicenne per magazzino orologeria, Zebedia 5. 22915

CERCASI d'urgenza signorina commessa magazziniera conoscenza francese, e prime giovani per confezione signora presso buonissima casa. Ditta De-Carli. via Pietro Verri 20. 22376

CERCASI (pomeriggio) brava donna anche giovane. disposta accudire bambino. Indicare età, salario. B. 48, posta. 22991

CERCASI abile operatore, ritoccatore per dirigere studio. Rivolgersi Svicher, Sampierdarena. 22687

CERCASI: Un capo tecnico elettricista, praticissimo centrale elettrica scopo illuminazione, sorvegliare impianti linee esterne ed installazioni presso i privati. Un macchinista patentato per condurre caldaie tubulari. — Dirigere domande, certificati, pretese, entro il mese corrente alla Società Anonima Veronese di Elettricità, Verona. 22224

CERCASI per studio amministrazioni apprendista contabile piccola retribuzione aumentabile. Scrivere cassetta 102 S Haasenstein e Vogler Milano. 22306

CERCASI scrivano bella calligrafia per studio rappresentanze. Via Brisa, 13. 22302

FABBRICA biscotti cerca piazzista viaggiatore mensile lire 120 cauzione lire 2000. Rivolgersi Saini, Ponte Seveso 31. 22390

FATTORINO quindicenne, ragazza stessa età, cercansi. Rapisardi, Buonarroti 5. 22811

FOTOGRAFIA, Cercasi subito abile ritoccatore negativi positivi. Scrivere Fotografia Roveri, Feltre, 22837

LA FABBRICA di Pizzi a Milano, via Matteo Bandello, 15 (presso S. Vittore), cerca alcuni bravi, robusti giovani dai 18 ai 25 anni come praticanti per la tessitura dei pizzi. Cerca inoltre 1 garzone e diverse ragazzine dai 12 ai 15 anni. 22168

MECCANICI, disposti stabilirsi Germania cercansi per primario Stabilimento. Schiarimenti presso Studio via Benedetto Marcello 38, Milano. 20713

MINIATRICI per giornali di mode e umoristici cercansi dalla Società Editoriale Milanese, corso Buenos Ayres 9. 22867

MOLINO ricerca abile mugnaio capace lavorazione cilindri e macine produzione 50 quintali. — Richiedonsi ottime referenze. Indirizzare offerte c 22105 in Haasenstein e Vogler Milano. 22105

OFFICINA gaz cerca personale abile condurre estrattore - motore gaz e forni. Serie referenze. Arnaldo posta Milano. 22871

OPERAI lattonieri occorrono subito alla Ditta G. Del-Grosso e figlio, Varese (Lombardia). 21810

PER IMPORTANTE officina cercasi esperto magazziniere. Indirizzaro offerte con certificati comprovanti abilità onestà ineccepibile e precisando le pretese di salario sotto Z 752 posta Milano. 21078

PORTINAIO pratico cavalli cercasi per stabilimento fuori Milano, Agenzia Brolo 3. 22322

RAGAZZE con buone referenze trovano lavoro continuo e ben retribuito alla legatoria Oldani, piazza Monforte 2, interno. 23001

RAGAZZETTA 12-14 anni cercasi urgentemente per bambinaia. Presentarsi Vincenzo Monti 50. 22348

SARTA cerca abile corpista, mezzane, piccinina. Rivolgersi via Lentasio 1. 22414

SIGARAIE buone lavoratrici di toscani, napolitani cercansi per Nord-America. Viaggio pagato, serie garanzie, paga giornaliera Lire 8-10. Musso, Monte Napoleone, 45 - Milano. 22240

SIGNORINA praticante, bella calligrafia cercasi per lavori studio. Pronta retribuzione. Scrivere cassetta 85 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 22901

TORNITORI provetti di assali da carrozza richiedonsi da Castagna, via Montevideo 19. 22182

URGE fattorino per studio. Stipendio. Presentarsi portinaia Foro Bonaparte 76. 22190

URGENTE ricerca macchiniste pellicciaie. Al barello, via Savona 25. 23007

URGONO maestra sottane buona retribuzione e maestra corpi fantasia e tailleur. buona retribuzione. Merlo, Fulcotina 17. 22334

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI stanza verso strada presso famiglia civile. Corso Buenos Ayres, 16, Bianchi. 21950

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DITTA commerciale importantissima, fondata 1859, clientela estesissima, cerca rappresentare Case in Sicilia. Antonino Genova, Macqueda 217 Palermo. Referenze ovunque. 22953

DITTA seria carboni cerca rappresentanti Milano, Lombardia. Scrivere Pivici, Genova. 22933

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI anche al presente appartamenti signorili 14 locali. Bellini 11 — vicino Monforte. 22881

AFFITTANSI 29 settembre, S. Rocco 15 (fuori Porta Romana) 22 vasti locali terreno e primo piano portico, vasto cortile uso scuola, magazzino, lavorerio. Rivolgersi Ingegnere Casati S. Vincenzino 16 e Avv. Anderloni Borgonuovo 20. 18126

AFFITTARSI vendersi. Barzio Valsassina villetta recente costruzione, otto locali, giardino, acqua potabile. — Rivolgersi Scola Battista, Barzio. 22845

AFFITTASI causa partenza bella camera matrimoniale salotto e cucina. Vendesi anche mobilio. — Portinaio via Vincenzo Monti 54. 22292

AFFITTASI anche presente villetta 10 locali, giardino cantine, via Torriani. 22206

AFFITTASI subito tre locali uso studio, posizione centrale, piano terreno 550 annue, Via Cesare Correnti, 17. 22133

AMPIO negozio, adatto qualunque esercizio, buonissima posizione, affittasi modico prezzo. Schiarimenti Fiducia 138, Armorari 5. 22893

APPARTAMENTO 7 locali affittasi al presente. Via Crocefisso, 7. 22260

ARIZZANO sopra Intra casetta sei locali affittasi. Splendido panorama. Brusa, Boccaccio 1, Milano. 22979

GALLARATE, 40 minuti da Milano, appartamentino vendesi, affittasi completamente ammobigliato. Fiducia, Armorari 5 Milano. 22897

STANZE ammobigliate d'affittare per villeggiatura con pensione o senza, prezzi miti, medico in casa. Rivolgersi a Cassi D.r Francesco (Bergamo) Selino per Corna. 22250

VALBREMBANA, Posizioni fabbricabili, villeggiature, industrie, f prossime ferrovia disponibili. Ragionier Mme San Gallo. 22

VENDERSI casa 18 locali adiacenze mq. 900 terreno fabbricabile vicinanze Arco Paco 75.000. Scrivere fermo P. Z. 42, Milano. 22971

VENDESI Stabilimento industriale con motrice e trasmissione, area 10.000 mq. di cui circa un quarto coperti da caseggiati e vaste tettoie. Scrivere Casella postale 1038, Milano. 22356

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

DITTA ferro usata cercasi. — Scrivere offerte Ripari, fermo posta Milano. 22841

OCCASIONE, Banco e scansia per bottiglieria vendesi. Caffè, Ticinese 40. 23027

VAGONCINI - binario acquisterei buono stato usato o occasione; binario metri trecento; scartamento cinquantacinque; relative piattaforme; sei vagoncini per mattoni freschi scartamento cinquantacinque. Rivolgersi avvocato Dalacqua, Padova. 22961

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA fabbrichetta sapone, provincia ritirandosi socio cedesi, affittasi. Scrivere cassetta 61 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22613

CAPITALISTA - preferita signora o signorina versando 10.000 per azienda avviata, impiegandosi stipendio, interesse 2400 annue, occorrendo alloggio vitto in famiglia da convenirsi. Scrivere cassetta 89 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22913

CASA rappresentanze estere per maggior sviluppo affari cerca socio capitalista occorrendo disposto viaggiare. Combinazione seria. Offerta dettagliata Firzmeir 860 posta Milano. 22855

CAUSA famiglia cedo panetteria drogheria, poco rilievo. Via Vitruvio, 3, cartolaio. 22330

CEDESI causa malattia negozio salumiere vini d'asportarsi. Rivolgersi Cellario, Falcone 5. 22853

CEDESI subito negozio bijoutteria argenteria, posizione centrale, poco rilievo. Terzi, via Mercato 8. 22861

CEDESI subito negozio polleria avviato prezzo limitato ottima posizione. Via San Tomaso 6. 22889

CEDESI negozio vino, trattoria, prezzo modestissimo. Via Luciano Manara 12. 22559

CEDESI vecchio negozio avviatissimo (vetri terraglie). Tocc.o Novara, Borgo S. Martino. 22665

CEDESI negozio mobili tappezziere buona clientela. Posta Milano, N. 1480. 21626

CEDESI motivi salute antico forno città Lombardia mezz'ora Milano. Consumo quintali quattro circa giornaliero. Rivolgersi Casati corso Garibaldi 71, Milano. 221.6

CERCASI per buffet Esposizione signora o signorina distinta come socia. Scrivere Etranger fermo posta. 22270

DA VENDERE in Domodossola Albergo primo ordine bene avviato situato nel centro della città. Per schiarimenti rivolgersi alla signora Senestraro Rosa, corso Sempione N. 10. 21380

IMPIEGO stabile offresi versando quindicimila conto corrente garantite azienda costruzioni. Casella postale 736 Milano. 22419

TRATTORIA avviatissima, posizione centrale, giuoco bocce, cedesi buone condizioni. Rivolgersi Mussi Agostino, via Camminadella N, 4 Milano. 23023

275 cercansi subito buon interesse restituzione tre rate fine giugno, luglio e agosto. Scrivere cassetta 112 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22412

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A TIPOGRAFIA cedesi ottima merce cartoleria in cambio lavoro. Tonini, via Torino 61. 22290

STABILIMENTO balneare. Pensione per signore, bambini. Belmondo, Rugabella 3, Milano. 14396

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTEREI villetta d'occasione, senza mobilia, preferibilmente provincia Como. Escludendo mediatori, precisare località e prezzo. Scrivere Cassetta 33 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 22417

A MILANO visitare Grande Emporio ciclistico Enrico Flaig il più completo magazzino d'Italia in biciclette. 3738

ANTIQUITES, monile pompeano camei pietre antiche scolpite, monete oro, argento, rame, ventaglio settecento, ecc. Vendonsi Vincenzo Monti 26, Pisoni. Chiusura 1.° giugno. 22977

ANTITUBERCOLARE Dottor Lotter contro tisi, tosse, catarro, chimico Letter, Melegnano. 4.80 fl.ne. 22701

ARRICCHITE il sistema nervoso, guarite la nevrastenia con le Pillole Grocco, gratis opuscolo. scrivere Ditta Pegna reparto pubblicità, Firenze. 22587

BAGNI di mare, affittansi bellissime camere in riva al mare con proprie cabine. — Hotel Regina Elena, S. Margherita Ligure. 22407

BICICLETTA bellissima ultimo modello veroccasione, garanzia. Piazza Monforte 1. 22220

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger. anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3878

CRINO vegetale extrafino, slargato, nuovo: Chilogrammi dodici per lire quattro anticipate. Arturo Kotzian, via Londonio, 19. Milano. 22649

DENTISTI dott. Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. — Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 3364

INDURIN. pittura lavabile, igienica, inodora, resistente intemperie e sfregamento, insuperabile per facciata e pareti interne. — Prospetti, campioni gratis. Natale Lange. Torino. 18859

MOBILIO nuovo da vendere occasione causa forzata partenza. Viale Romana 46 dalle 14 alle 17. 22985

MUNICIPIO di Novi Ligure. — Concorso. — Otto posti guardie pompieri, stipendio L. 550, indennità vitto L. 365, alloggio gratis in caserma. Età anni 30, stato celibato, statura 1.70. Il Sindaco: Angelo Denegri. 22183

MUTUI ipotecari rivolgersi studio amministrativo Giovanni Romano, via porta Maggore 132. Roma. 12037

PER AUTOMOBILE, 4 coperture a croissant plat rinforzate, 4 camere aria, tutto nuovo Michelin 810×90. Prezzo occasione a pronti L. 750. Dirigersi portiere via Manzoni 30, Milano. 22833

PER SGOMBRO locali stanze matrimoniali sale manger ottomana meccanica. Marco Oggiono 6, portinaio. 21651

PIANOFORTE occasione ottimo stato. Corso Genova 2, Milano, Paleari. 22989

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

Unico specifico contro l'EPILESSIA

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Forè, e lungamente sperimentata con ottimo successo nelle Cliniche universitarie e private, nei Manicomii, negli Ambulatorii per nervosi, negli Ospedali e nelle Case di salute, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più completo, più razionale, più efficace e più sicuro nel

GUARIRE l'epilessia, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare, la corea e gli attacchi convulsivi in genere.

L'**Antilepsi**, per l'antisettico intestinale, fa la cura causale del processo convulsivo, per cui ne previene l'accesso e ne assicura la completa guarigione.

Ogni bott. L. 4 - per posta L. 4,80, spedite al Cav. O. BATTISTA - Napoli

GLICEROTERPINA

AL JODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO

Rimedio sovrano contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Preparata con droghe efficacissime, viene prescritta da tutti i medici, perchè dall'esperienza clinica riconosciuta il rimedio più efficace, più sicuro, più pronto e superiore a qualunque altro preparato del genere nel risolvere e vincere le tossi più ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.

La **Glicerorterpina** crea nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, per cui riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi del respiro, delle quali impedisce la dannosa diffusione e la fatale degenerazione.

Ogni bottiglia costa L. **2** - per posta L. **2,80**, spedite al Cav. O. Battista - Napoli

IPNOTINA

a base di polibromuri, estratto di canape indiana, giusquiamo e lattuga

Rimedio sicuro contro l'INSONNIA

Sempre costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, onde riesce un rimedio veramente prezioso che viene prescritto dai più insigni Clinici in tutte le forme d'insonnia, a qualunque causa dovuta, nelle nevralgie, negli accessi asmatici, isterici, ed in generale in tutti i casi, anche con febbre, in cui urge rinfrancare il povero infermo.

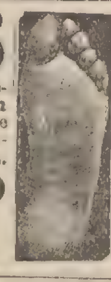
Ogni bott. L. 2,50 per posta L. 3,30, spedite al Cav. O. BATTISTA-Napoli

Preparazioni speciali del Premiato Laboratorio Chimico - Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Esigere la marca di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita diretta al Cav. O. BATTISTA - NAPOLI.

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.



Per GUARIRE dalla sensibilità dolorosa alle *Piante dei Piedi* il **Cerofeltro** *perforato* DE-AMBROSIS (Chir.°-Pedicure). Milano Carlo Alberto, 30 L. **1** più Cent. 20 per la spedizione.

Regole Prodotto infallibile per ogni ritardo
invio discretamente franco contro rimborso di L. 4. — Lamy, erborista, diplomato, 165, boulevard Baille, Marsiglia (Francia). 19737

CUCINE ECONOMICHE

di Germania, di qualità assolutamente superiore, garantita sotto ogni rapporto. Catalogo riccamente illustrato di 46 pagine gratis, richiesto al Rappresentante e Depositario per l'Italia:

D. Giov. GIAMPIETRO
MILANO
Viale Monforte, 9
Visitare la mostra in Piazza d'Armi al Padiglione dell'Igiene.

Non più ASMA
Scrivete con lettera al premiato Laboratorio
G. TESTA - Albenga

CARBURE DE CALCIUM
EXPORTATION
MARIO OLIVARI & C.
GÊNES. MILAN.

Propaganda Popolare contro la Tosse

ASININA

Il rimedio di questa lunga e pericolosa malattia è finalmente scoperto. Il Dr. G. Zanoni della Clinica Medica della R. Università di Genova dopo lunghi studi è riuscito a preparare una specie di Siero, chiamato « **SIC** » che preso a gocce, guarisce in pochi giorni la Tosse Asinina. Questo rimedio è preparato ora su vasta scala sotto la direzione del Dr. Zanoni nel Laboratorio di Biologia Applicata, espressamente eretto a Quinto (Genova). L'Amministrazione del Laboratorio spedisce gratuitamente una pubblicazione scientifica sul « **SIC** » e centinaia di dichiarazioni mediche sulla sua efficacia. Il « **SIC** » non ha nulla di comune coi soliti sciroppi di narcotici, inefficaci o nocivi; è un rimedio naturale ricavato dagli animali, e invece di indebolire e nauseare il bambino lo rende pieno di appetito e di brio. I vomiti cessano istantaneamente, la Pertosse diminuisce e scompare in pochi giorni. Nessun altro dei rimedi finora vantati contro la Tosse Asinina può lontanamente competere col « **SIC** ». Chiedetene informazioni al vostro Medico. Il « **SIC** » ha sapore squisito ed i bambini ne sono ghiotti. E il rimedio più economico; un flacone dura 3-10 giorni secondo l'età. Fu esperimentato e adottato dalle Cliniche Universitarie ed Ospedali in Italia e all'Estero.

In *Milano*: A. Manzoni; Paganini e Villani; Inselvini; Alemani; *Brescia*; Mazzoleni, *Verona*: De Stefani; *Parma*: Fumagalli e nelle migliori Farm. L. 2.50 al flac., per Posta 2.80. *Svizzera*, Agenzia Generale, Rue de Lyon, 18, Ginevra — *Argentina*, Agenti esclusivi: José Miniaci, Buenos-Aires — *Canadà*, Agenti esclusivi: G. de Werthemer, Montreal.

N. 5310 del 1904 — Alleg. 12.

CONSIGLIO degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

Asta a **schede segrete** per l'affitto dei Poderi detti di **Valmollo Guastimone** in territorio di Bertonico, Mandamento di Casalpusterlengo, Circondario di Lodi, Provincia di Milano della estensione di Ett.i 124,29.80 coll'estimo o rendita censuaria di Lire 7.750,60.

Fitto peritale L. 5.487.46; deposito L. 5000, durata per anni 9 dall'11 novembre 1907.

Le schede debbono essere presentate all'Ufficio di Cassa non più tardi del mezzodì del giorno 7 giugno 1906, e contemporaneamente vorrà essere fatto il prescritto deposito.

Capitolato visibile presso l'Ufficio d'Archivio-Protocollo.

Milano, 17 Maggio 1906.

IL PRESIDENTE
L. FRIZZI.

p. *Il Segretario generale*
Racah.

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.**, Via Torino, 12 - **MILANO** - Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
SPOLVERINI, SOPRASCARPE DI GOMMA

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta

UN BEL SENO « **BRUSTINO** » specialità inglese, unica rinforzando le glandole mammellari in breve tempo sviluppi e rafferni il petto della donna. **Effetto sorprendente.** Scatola L. 5,75 per posta. In più DOTT. VIDARI E VENTURINI - Palestrina 46, Milano

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto ... radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI** ... **BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano ... alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5.

BIBLIOTECA ROMANTICA ECONOMICA

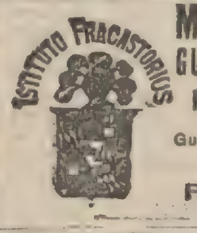
Prezzo di ciascun volume Lire **UNA**

326 Volumi pubblicati

Gli ultimi capolavori pubblicati nella 2.ª Serie dal N. ... in avanti sono:

Balzac O. (302) Il Giglio nella Valle. — (310) Storia dei Tredici. — (311) La pelle di Zigrino. *Barbey D'Aurevilly J.* (326) Il Cavaliere delle Touches. *Costant B.* (305) Adolfo. *Coppée F.* (301) I Veri Ricchi. — (312) Tutta una giovinezza. *Daudet A.* (316) Saffo. — (325) La Piccola Parrocchia. *Daudet E.* (324) Fermo in Posta. *Deutsch L. G.* (321) Sedici anni in Siberia. *Feydeau E.* (306) Fanny. *Flaubert G.* (320) Salammbò. *Gautier T.* (304) Il romanzo della Mummia. *Gautier T.* (323) La Signorina di Maupin. *Hardy T.* (309) Una ... pura. *Maupassant G.* (303) Il ... ciajuolo ambulante. — (307) L'inutile bellezza. — (313) Chiaror di Luna. *Nau G. A.* (315) ... mica. *Ohnet G.* (308) La via della gloria. — (317) Volontà. — (319) La Conquista... *Prevost M.* (318) Le « ... Vierges ». *Rosny J.-H.* (322) Il ... nario. *Sand G.* (314) Lui e Lei.

Inviare Vaglia Postale alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, 14.



MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di Sifilide ..., Scoli, Ulceri, ..., Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza
Guarigione stabile della Gocetta
Guarigione degli Stringim. Uretrali
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segreteria
Professore Dott. Cav. Lamp...
MILANO — Via San Maurilio

Gratis
La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14**, spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, pulmonite, e simili malattie dei bronchi dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flac. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata. - Costa L. 2 il flac. in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica

LOMBARDI e CONTARDI
Napoli, Via Roma, 345.
In MILANO: C. Erba; A. Manzoni; Paganini; Zini.

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per mio ...
[illegible]

Da parecchi anni soglio prescrivere
la Lichenina del Lombardi come
mezzo curativo sintomatico contro
la tosse ostinata, e posso attestare
che questo rimedio si è riuscito
efficacissimo in casi che si erano
mostrati ribelli ad altri rimedii.
Napoli 16 luglio 82
[illegible]

Tisi - Diabete - Neurastenia

i tre più importanti problemi della medicina, hanno finalmente ... la loro soluzione scientifica. Ciò rappresenta il più grande progresso ... favore dell'umanità e della società.

La **tisi** e la **tubercolosi** pulmonare, la bronco alveolite ... bronchite fetida, l'asma, l'affanno si curano *miracolosamente* con ... chenina al creosoto ed essenza di menta. Opuscoli ed attestati ... tutti. — Costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50, sei fl. L. 18 in Italia ... Estero L. 20 anticipate.

Il **Diabete** si cura *meravigliosamente* con le Pillole ... Vigier ed il Rigeneratore. La cura completa di un mese costa L. ... Italia, e si spedisce in tutto il mondo per L. 15 anticipate. L... cura giova in tutte le malattie del ricambio, come: gotta, artrite, ... arteriosclerosi, anemia, scrofola, rachitide, inappetenza, eczema, ... distrofiche della pelle, ecc. Opuscoli ed attestati *gratis* a tutti.

La **Neurastenia** l'esaurimento nervoso, la debolezza ... tenza, si curano *vittoriosamente* col Rigeneratore ed i Granuli di ... precisi. Si vivifica e rinvigorisce l'intero organismo. La cura ... (di due mesi) costa L. 18 — Estero L. 20 anticipate.

Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, il più potente ... disiaco innocuo. Costa L. 10 anticipate.

Unica fabbrica *Lombardi e Contardi, Napoli,* Via Roma, 345.

Appendice del SECOLO 22 Maggio

PAOLO ROUGET 164

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

... Come un accusato... meditando alla confessione sincera che sta per fare al suo giudice.

Tratto tratto, egli parlava tra sè: E le stesse parole ritornavano continuamente sulle sue labbra:

— Sacrifizio... solitudine... condanna... riparazione... dovere compiuto.

A che progetto s'era dunque deciso?... A che progetto all'adempimento del quale erano necessarie tutte queste parolone?

Non appena Piero gli fu presente, egli parlò:

— Oggi, figlio mio — la voce gli tremava pensando che era l'ultima volta che gli dava un tale nome — oggi le nuove sono anche migliori di ieri.

— Parla... si ricorda?

Servières tacque un istante.

— Sì... parla... sì... ricorda.

È la guarigione assoluta... tanto morale che fisica.

... L'infelice è liberato dal suo incubo... se la notte è stata fosca, la luce sarà anche più dolce all'anima sua.

Piero non parlava.

Delle rughe leggere, prodotte da una preoccupazione interiore, attraversavano la sua fronte.

La notte prima aveva lungamente parlato colla madre... deciso che Piero al capezzale del convalescente si sarebbe detto figlio d'un amico... un amico sconosciuto, che avendo incontrato questo infelice incosciente, aveva vegliato su di lui, non permettendo che rimanesse solo, abbandonato come faceva.

L'amico era morto... ma la moglie ed il figlio avevano continuato e continuavano ad interessarsi al suo triste destino.

Ciò spiegherebbe la presenza di Piero presso il malato... fino a che rimanesse in casa del dottore Servières, dove Ines, troppo debole e non volendo, diceva, ricominciare a commettere un'altra imprudenza, la prima essendo stata per costarle tanto cara, non verrebbe più.

Dopo, quando Ruggero se ne fosse andato via, Ines prenderebbe un'altra risoluzione... circa l'avvenire.

... Una risoluzione alla quale ella stava pensando.

... Una risoluzione che pure salvaguardando la sua dignità, assicurasse nonpertanto la tranquillità dell'infelice la cui vita per colpa sua resterebbe per sempre sciupata.

Questa risoluzione accettata, Piero aveva dovuto pensare ad altre cose.

Era necessario ormai confessare al dottore che non gli aveva detta tutta la verità, affermandogli che Ruggero era suo zio.

Gli direbbe come sino dalla più tenera infanzia si fosse abituato a chiamarlo col nome di « zio » che poi gli aveva mantenuto sempre.

Ma tutte queste spiegazioni erano bugie e Piero, noi lo sappiamo, aborriva la menzogna.

Ecco perchè la sua fronte non si spianava.

Ma Servières aveva frattanto fatto squillare un campanello.

Un domestico si presentò.

— Fate venir qui subito l'assistente di servizio alla camera 7.

— Subito, signore.

Due minuti dopo l'infermiere richiesto si presentava.

— M'avete chiamato, professore?

— Sì, ditemi... Il ferito affidatovi dorme ancora?

— No... professore, s'è risvegliato un momento fa.

— Ha parlato oggi?

— Meglio di ieri e di stamane; ha pronunziato varie frasi.

— Vi hanno fatta l'impressione che la sua lucidità di mente ritorni gradatamente?

— Sì.

L'assistente proseguiva:

— Sono convinto — in un caso simile ciò rimane bene strano — sono convinto che la memoria assoluta, rinascerà immediatamente e che da oggi stesso forse il malato ricorderà le circostanze che hanno preceduto la catastrofe di cui fu, come ci avete detto, vittima.

— Questo è quanto io pure credo, aggiunse Servières, che disse anche rivolgendosi a Piero:

— M'accompagnerete da lui, così vi renderete conto da voi stesso della situazione presente.

— Sta bene.

Mentre che il dottore e Piero si recavano da Darmont, il giovane informò Servières di quanto aveva deciso comunicargli, della sua posizione di fronte a Ruggero che non era suo zio, ma solo il protetto di suo padre, un tempo, di sua madre poi.

Negli occhi del dottore brillò un istante un dolore ch'egli dominò immantinente. Egli parve prestar fede alle dichiarazioni del giovane:

Ma intanto erano giunti nella camera tutta piena di sole, dalle cui finestre socchiuse irrompeva tutta la gioia... tutta l'ebbrezza... tutta la gloria della primavera.

Gli uccelli cinguettavano, abbasso, fra le rame degli alberi.

Voli di rondini s'intrecciavano già nel cielo pallido, e l'aria era piena di un sottil profumo di violette.

Per quanto ancora insensibile a quella gioia delle cose... a quel vivace risveglio della natura... Ruggero Darmont s'era nondimeno scosso dallo strano sogno nel quale era caduto venti anni prima.

... Ne usciva a poco a poco... tutto stordito ancora, naturalmente, dopo un così lungo arresto di tutte le sue facoltà mentali...

... A poco a poco... ma sempre progressivamente.

Quando Servières e Piero si affacciarono sulla soglia, aveva gli occhi spalancati.

Il suo sguardo si posò sopra di loro, e li seguì con viva curiosità.

Poi, quando si furono accostati, mormorò:

— Dove sono?...

La sua voce aveva assunto un accento nettamente interrogativo.

Anzi il tono con cui quella domanda era stata pronunciata non lasciava adito a credere che lo fosse stato incoscientemente.

— Siete in casa di un amico... rispose Servières colla voce lievemente alterata.

Ed ordinò all'assistente di raggiungere i colleghi, avvertendolo che lo avrebbe fatto richiamare prima di abbandonare la camera del convalescente.

Il giovine medico si inchinò senza rispondere... s'avviò verso la porta, ed uscì.

Perchè mai il chirurgo lo aveva allontanato a quel modo?

Perchè mai aveva desiderato di rimaner solo con Piero e con Darmont?

Che cosa intendeva fare, dunque?...

Che cosa avrebbe detto?

Servières accostò una seggiola al letto.

Piero si era premurosamente chinato sull'infermo; poi ripetè egli pure:

— Siete in casa di un amico... e non tarderete a guarire completamente... ma per ciò occorre la massima calma, il più assoluto riposo.

— Amico... guarire... riposo...

Ruggero ripeteva le parole pronunciate da Piero, tenendogli fissi gli occhi addosso...

Un enorme lavorìo si operava nel suo cervello...

E da sè... dopo qualche minuto di intensa riflessione... pronunciò altre due parole:

— Malato... ferito...

... Con ciò veniva a riallacciare quelle parole alle precedenti... in virtù di un collegamento deduttivo operatosi nel suo spirito.

... Un collegamento deduttivo che dimostrava come la fiamma dell'intelligenza si fosse riaccesa in lui.

Intanto Servières aveva accennato a Piero la seggiola che egli stesso aveva collocata accanto alla sua.

— Sedetevi, gli disse. Adesso proveremo a rivolgergli qualche domanda.

— Ma non sarà troppo affaticarlo?

— No... no...

— Il chirurgo aveva preso su ... vola un cuscino che collocò sotto ... del malato, aggiungendolo a quelli ... vi si trovavano.

E, rimanendo invece in piedi, ... a Darmont:

— Voi ci vedete... ci ascoltate... vero? ...

— Sì...

Ruggero percepiva la voce e ... deva il senso della parole... A qu... posito non si poteva più av... dubbio.

E quasi subito aggiunse come ... mento prima:

— Dove sono mai?

Ed anche Servières tornò a ri...

— In casa di un amico.

E dopo un momento di pausa so...

— Presso un amico che vi ha ...

— Curato... curato...

E ad un tratto:

— Ah!... sì!... sono stato ...

(Cont...)

Milano - Società Editrice Sonzogno

Il Paradiso Perduto

DI

MILTON

illustrato da Gustavo Doré, versione ... di *Lazzaro Papi*, con prefazione del ... re e coll'aggiunta di alcuni cenni sulla ... dell'autore.

Un volume in-folio, di pagine 296, con ... di incisioni.

Legato in *brochure* L. 4. — Elegantemente in oro L. 6.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 23 Maggio Prima Edizione Anno XLI - N 14394

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con la fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
— Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

1374

Un parlamento internazionale?

L'iniziativa coraggiosa della riduzione degli armamenti che il Governo liberale inglese ha deciso di assumersi nella prossima conferenza dell'Aja, ha rialzato gli spiriti degli amici della pace, i quali hanno deciso, nella stessa occasione della Conferenza dell'Aja, di completare l'opera che è intrapresa dall'Inghilterra.

Il Consiglio esecutivo dell'Unione interparlamentare che deve riunirsi a Bruxelles il due giugno, convocherà pel mese d'agosto l'assemblea dell'Unione interparlamentare, coll'incarico di preparare la seguente duplice proposta da sottoporsi alla Conferenza dell'Aja che deve riunirsi nel maggio del 1907: 1° arbitrato *obbligatorio* in talune querele internazionali che non hanno importanza vitale e che possono risolversi senza necessità di guerra; 2° creazione di un *Parlamento internazionale permanente*, eletto da tutte le nazioni e che dovrebbe avere sede in una città neutrale come Berna o Bruxelles.

Questo parlamento dovrebbe pesare con tutta la forza del suo cosmopolitismo in tutte le questioni internazionali che implicano la pace e la guerra.

È questa un'utopia? Può darsi, ma tante utopie sono divenute realtà. Anche quella della riduzione degli armamenti parve sempre un'utopia sino a che è stata predicata da alcuni solitari; ma ora che l'Inghilterra si dichiara pronta ad assumere la responsabilità della proposta, tutti gli spiriti liberi ne intravedono la possibilità della realizzazione.

Così si dica dello Zollverein od unione doganale fra gli Stati d'Europa, come fu pochi anni or sono formulata sul *Secolo*, in una serie di splendidi articoli dell'illustre professore Tullio Martello dell'Università di Bologna, proposta che sarà indubbiamente ripresa nel momento buono. Così si dica dell'attuale proposta del Parlamento internazionale su cui la Conferenza dell'Aja dovrà pure pronunciarsi un giorno o l'altro.

Lo stesso Istituto internazionale dell'Aja, per quanto finora abbia dato risultati quasi insignificanti, sta lì a provare la bontà dell'idea che tende a riunire in un fascio tutte le nazioni e dare un carattere giuridico ai rapporti fra i diversi Stati.

Il conte di Mirabeau or sono più di cento anni ha detto che la giustizia è la sola legittima del mondo e che la forza è il tiranno.

I tiranni sono inesorabilmente destinati a sparire davanti al soffio potente della democrazia e della libertà.

LA CRISI

Possiamo temere o sperare dalla soluzione della crisi?

Avversari del ministero Sonnino perchè rappresentava un'ibrida mascherata di conservatori, di radicali, di repubblicani e di socialisti, non potremmo essere certamente amici di un ministero che continuasse con altri uomini la medesima confusione.

L'on. Giolitti avrebbe detto nei giorni scorsi d'essere persuaso della necessità di un Governo di Sinistra. Agirà conforme a questa sua opinione o si lascerà sviare da altre considerazioni e trascinare ad errori e compromessi?

Se volesse ripetere l'errore dei passati ministeri, e mescolare uomini di Sinistra e di Destra, non riescirebbe che a continuare la contraddizione della vita politica che da troppo tempo affligge l'Italia.

Le prove fatte finora hanno dimostrato che i Ministeri composti di elementi disparati non possono durare a lungo, perchè portano il germe della dissoluzione nel seno. L'onorevole Giolitti, così attento osservatore, non può trascurare l'insegnamento dei fatti.

Ministri borghesi alla Guerra e alla Marina?

Questa sarebbe l'ora propizia per l'innovazione. Si attribuisce all'on. Giolitti l'intenzione di scegliere un ministro della Marina borghese: sarebbe un'ottima deliberazione, mentre siamo ancora sotto l'impressione delle tristi cose rivelate dall'inchiesta.

E perchè non si penserebbe anche a un borghese per il ministero della Guerra?

Chi crede che se si facesse un'inchiesta (come fu invocata da molti alla Camera) per quel che riguarda questo bilancio, non si troverebbe da cambiare, da correggere, da modificare nei sistemi, nei contratti e in molti ordinamenti?

In Francia fu ministro della Guerra per molti anni il Freycinet e l'opera sua non fu inutile all'amministrazione.

Forsechè le questioni relative all'esercito e all'armata non sono studiate da uomini competentissimi che non vestono l'uniforme? E perchè questi non potrebbero portare un soffio innovatore in quei due Ministeri?

LA CRONACA DELLA CRISI

Ci telefonano da Roma, 22. (*Norsa*):

Comincio le note odierne sulla crisi con qualche appunto di cronaca. È noto che il re aveva invitato al Quirinale, tra i vari uomini politici che desiderava consultare intorno alla situazione, prima di conferire formalmente l'incarico di costituire la nuova amministrazione, anche l'onor. Di Rudinì. Ora l'on. Di Rudinì, che era atteso a Roma fin da ieri sera, è partito da Napoli soltanto stamane alle otto, ed è giunto alla una pomeridiana, recandosi poco dopo al Quirinale. Dopo questa conferenza, avendo il re consultato tutti i parlamentari più in vista, affiderà senz'altro l'incarico. Si ritiene che ciò avverrà in giornata.

Ore 8 pom. — In linea di fatto, nulla di nuovo.

L'on. Giolitti avrà l'incarico e nessuno ne dubita più; ma finora, perdurando le pratiche preliminari della Corona, esso non gli è stato conferito. L'on. Giolitti lavora, per altro, alla costituzione del nuovo Gabinetto, e ne fanno fede i frequenti e ripetuti colloqui, che egli ha con parecchi parlamentari e l'andirivieni dei messi, nella mattinata, dal palazzo di via Cavour e, verso sera, dalle sale del piano superiore di Montecitorio, che sono l'abituale quartier generale del futuro presidente del Consiglio.

Fatti nuovi, dunque, non ce ne sono. E non vi ha neppur luogo ad apprezzamenti, i quali, quando non siano basati sui fatti, mancano di serietà.

Non crederei, ciò nonostante, di continuare con la voluta diligenza la cronaca della crisi, se non vi rendessi conto di alcune, che chiamerò «sensazioni personali», sensazioni che non mi permettono di vedere la soluzione così nettamente, come mi pareva di poterlo fare ieri.

Si tratta di indizii, di sintomi, di tendenze, che non sono ancora nette e determinate, ma che mi sembrano avviare le pratiche per la costituzione del nuovo Gabinetto nella via che conduce alla cosidetta combinazione a larga base. Il desiderio di costituire un Ministero solidamente fondato sopra una forte maggioranza, potrebbe forse indurre l'on. Giolitti a ricorrere ad elementi che appartengono a parti diverse della Camera, rinunciando (è, lo ripeto ancora, una supposizione) al proposito di formare un Gabinetto liberale e di colore.

Io non spenderò parole per dirvi quanto questa supposizione addolori i parlamentari schiettamente liberali, che hanno combattuto e combattono le combinazioni ibride che sono frutto del trasformismo politico. Vorrei che i fatti mi smentissero, ma allo stato delle cose, non credo che i dubbi, ai quali ho accennato siano del tutto ingiustificati.

Troppe speranze sono nutrite fra uomini di Destra, desiderosi di prestarsi ad un nuovo esperimento della *puntarella* e troppo acerbi sono alcuni attacchi della parte parlamentare più avanzata, perchè non sia senza ragione il timore, che l'on. Giolitti sia indotto a preferire quella che si crede essere solidità, alla vera e più forte condizione di vita fattiva per un Governo, cioè alla omogeneità.

Per la cronaca: L'on. Di Rudinì, dopo essere stato ricevuto dal re, si è recato a Palazzo Braschi, ed ha conferito con l'on. Sonnino.

UN'INTERVISTA CON L'ON. PRINETTI

Ci telegrafano da Napoli, 22:

Il *Mattino* pubblica stamane un'intervista avuta da un suo redattore a Roma con l'onor. Prinetti, specie intorno alla politica estera.

Intorno alla Conferenza di Algesiras, per cui la stampa tedesca rivolse degli attacchi all'Italia disse che, allorquando egli assunse il portafoglio degli Esteri, l'on. Visconti-Venosta nel fargli la consegna lo intrattenne sull'accordo, che aveva concluso con la Francia, aggiungendo che non ne aveva data comunicazione alla Germania. Egli ne fu sorpreso e colse la prima occasione per riparare all'errore.

L'on. Prinetti aggiunse di avere, nel gennaio 1902, esposti alla Camera i termini di quell'accordo nella stessa forma, in cui era stato concluso. Giorni dopo, ebbe una visita dell'ambasciatore tedesco conte Wedel, che gli richiese qualcosa di più preciso.

Egli, ad evitare malintesi, gli dette lettura delle note riguardanti l'accordo che concludeva col riconoscimento da parte nostra degl'interessi prevalenti della Francia nel Marocco, mentre la Francia (con l'Inghilterra) riconosceva la prevalenza degl'interessi nostri in Tripolitania.

L'on. Prinetti aggiunse:

«Nel maggio stesso del 1902 rinnovai l'alleanza coi due imperi. E, poichè, per mezzo dell'ambasciatore tedesco a Roma, avevo dato alla Germania cognizione ufficiale precisa del nostro accordo con la Francia e i termini dell'alleanza non subirono modificazione alcuna, ne viene di conseguenza che in quello non si era veduto nulla che stesse contro di questa.

«Aggiungo ancora che nel settembre, sempre del 1902, ebbi l'onore di accompagnare il re a Berlino.

«Nei miei colloqui di allora col cancelliere, ora principe di Bülow si parlò anche dell'accordo con la Francia, e ricordo benissimo l'accordo potersi considerare come una integrazione dell'alleanza, in quanto costituiva una nuova garanzia di pace che è scopo supremo dell'alleanza medesima.

«Io non so ora comprendere come il nostro atteggiamento ad Algesiras in quanto corrispondeva ad impegni già precisamente per dato e fatto mio conosciuti a Berlino, abbia potuto ritenersi ispirato a sentimenti di men fida amicizia verso la Germania.»

Avendogli l'intervistatore ricordato che in un certo momento gli furono rimproverate la sua politica e le sue tendenze non favorevoli alla Triplice, ispirate a una certa diffidenza verso l'Austria-Ungheria, l'onorevole Prinetti aggiunse: «Ella sa che nessun patto di alleanza fra due paesi può essere stipulato in termini così precisi e prevedere tante minute eventualità, che ogni ministro non possa farvi corrispondere nella politica del paese qualche nota personale. Questa nota personale io avrò avuto e ammetto che essa abbia incontrato dei troppo zelanti per attaccarla.

«Comprenderà che, anche discorrendone con lei, mi si impone il massimo riserbo, ma che i nostri rapporti con l'Austria-Ungheria si siano allora guastati non è proprio vero.

Se ne ha prova del resto nel modo in cui fu rapidamente sopito con soddisfazione piena delle due parti il famoso incidente di San Girolamo. Era allora ambasciatore a Roma il barone Pasetti, un fine diplomatico, un perfetto cavaliere, un uomo sinceramente desideroso della più cordiale amicizia fra i due Stati.»

Richiesto infine della sua opinione sul voto politico di giovedì, l'on. Prinetti disse di essersi posto fra coloro che si schierarono contro l'on. Sonnino, che commise da principio l'errore di guardare troppo alla Camera e poco al paese.

Aggiunse: «Tuttavia se l'on. Sonnino avesse mostrato di voler subito ciò che il paese sopratutto domanda: una forte amministrazione e un forte Governo, io ed altri non avremmo mai pensato a chiedergli da qual parte della Camera provenivano alcuni suoi collaboratori.

«Disgraziatamente una forte amministrazione e un forte Governo non ci furono e così io ed altri fummo costretti a votargli contro.»

Per la soluzione della crisi l'on. Prinetti concluse essere indicato il solo Giolitti: ed in ciò convengono tutti gli eminenti parlamentari e lo stesso Sonnino.

BARUFFE FRA AUSTRIA ED UNGHERIA

L'Ungheria vuole emanciparsi. — Gravi lotte in vista.

Vienna, 20 maggio.

(W.) Austria ed Ungheria si accapigliano di nuovo. A che giovano le brevi tregue? non c'è altro mezzo che un divorzio in piena regola, per... incompatibilità di carattere.

L'Ungheria, si sa, invoca questo divorzio da un pezzo; ma è l'Austria che vi si oppone tenacemente.

Il problema austro-ungarico è intricatissimo: per iniziarvi ai suoi misteri dovrei sciorinarvi un guazzabuglio di paragrafi, di clausole, di formole e di cavilli da far venir il capogiro.

Mi limiterò quindi ad esporvi alla buona il nocciolo della questione.

L'Austria e l'Ungheria in forza del cosidetto «compromesso doganale e commerciale» formano come uno Stato unico riguardo alle relazioni commerciali tra di loro, nonchè rispetto ai trattati commerciali colle altre potenze.

Lo scambio dei prodotti fra l'Austria e l'Ungheria avviene liberamente e soltanto per le farine ungheresi importate nel Tirolo, la provincia tirolese ha fissato un dazio d'entrata che colpisce unicamente le popolazioni povere del trentino, per le quali la polenta costituisce il principale alimento.

I trattati di commercio cogli Stati esteri finora venivano conclusi sulla base d'una tariffa doganale comune per l'Austria e per l'Ungheria e quindi, come ho detto più sopra, i due Stati della monarchia, finora figuravano come uno Stato unico nei trattati internazionali.

Ebbene, l'Ungheria vuole ora avere il diritto di negoziare per conto proprio con gli Stati esteri e vuole preparare la sua emancipazione dall'Austria incominciando con l'assicurarsi la sua indipendenza economica: il resto verrà poi.

L'Austria ha stipulato nel marzo scorso il nuovo trattato di commercio colla Germania adottando come base una tariffa daziaria che dal Ministero assolutista di Fejervary era stata accettata anche per l'Ungheria.

Il nuovo ministero ungherese, rispettando i patti conclusi coll'imperatore, quando questi affidò alla coalizione ungherese il potere, s'è assunto il compito di far approvare dal Parlamento il trattato di commercio colla Germania, ma vuole che la tariffa daziaria che serve di base a quel trattato venga proclamata anche tariffa autonoma ungherese, affinchè sia almeno in questo modo riconosciuta l'autonomia doganale e commerciale dell'Ungheria.

Wekerle, presidente dei ministri ungheresi, sostiene che questa, in fin dei conti non sarebbe che una formalità che accontenterebbe l'amor proprio dei magiari, senza pregiudicare affatto gli interessi dell'Austria. Ma il principe Hohenlohe, capo del Governo austriaco, s'oppone decisamente al desiderio di Wekerle dichiarando che se si vogliono modificare le relazioni commerciali fra le due parti della monarchia, si dovrà sottoporre a revisione tutto il compromesso e non soltanto limitarsi a mutare il significato della tariffa daziaria. Ma la revisione del compromesso (il quale scade appena il 31 dicembre 1907) non può essere fatta sui due piedi, mentre Wekerle abbisogna assolutamente d'un primo qualunque successo nei suoi primi passi verso l'emancipazione economica dell'Ungheria.

In sostanza, per ora non si tratterebbe che d'una questione di pura forma, ma tanto Wekerle quanto Hohenlohe si sono impuntati a non cedere e nemmeno l'intervento dell'imperatore e di Goluchowski valse a smuoverli.

Questo conflitto è senza dubbio la prima avvisaglia d'una lunga accanita lotta economica che ora s'ingaggia fra i due Stati della monarchia.

NUOVE TRAGEDIE IN SARDEGNA

Leggere in quarta pagina la relazione dei nuovi luttuosi fatti avvenuti in Sardegna.

Spunti ed appunti

Vicino a Laveno, di questi giorni, trovarono sulla linea ferroviaria il cadavere, sfracellato, di un povero vecchio. Si seppe poi il nome del disgraziato, e la causa della sua morte. Si era ucciso volontariamente — a settantacinque anni! — perchè, dopo cinquant'anni di matrimonio, gli era morta la moglie.

I giornali intitolarono allora: «Amore coniugale...»

Certo: «Amore coniugale...» Egli non aveva, si vede, saputo vivere, senza la antica compagna della interminabile sua esistenza.

Ma non si può anche dire un po': «Orrore della solitudine?»

Non è un dubbio inutile o crudele. È l'eterno problema che ci si dovrebbe porre sulla natura dei nostri sentimenti.

Molte volte, non a settantacinque anni soltanto, ma in ogni età gli uomini si concessero il gesto dell'ultima disperazione, anche perchè credevano di morire per amore di altri... Che cosa avrebbero fatto, invece, se si fossero accorti che essi amavano sopratutto, come sempre, sè stessi?

Ricordo «Miseria umana» del Cantoni, una novelletta di una terribile bellezza di verità, di pietà, di ironia.

Questa: C'erano una volta due vecchi: marito e moglie.

L'uomo era cieco, la donna logora per più malattie... Limosinavano entrambi. E si amavano molto... Poi l'uno, l'uomo, morì. E la donna? Rimase a guardarlo, piangendo ad occhi asciutti, a lungo. Quando un vicino le disse: «Ha finito di penare...» la vecchia proruppe: «Ma io non ho finito! Di lui tutti avevano compassione, e si campava. Ma io? Non sono cieca... Miserere di me.»

È una novelletta breve. La vecchia va, dopo, a battere a molte porte... Chiede delle assi... Per la cassa... E siccome con i morti si è cortesi, gliene danno tante, che può anche, una volta, nel suo tugurio, accendere con una di esse il fuoco...

Che bel caldo! Non si era mai riscaldata così bene nella sua vita... Tanto, che finisce per piangere di rimorso: il suo benessere di un attimo non insulta il povero morto?

«Miseria umana» intitolava il poeta. Voi se siete poeti nell'animo, capirete che la disperazione spesso non è che un modo, vile ed eroico, per fuggire il freddo della solitudine...

Com'è più gentile e fecondo e sinceramente coraggioso amare e vivere!...

margutte.

L'Esposizione Internazionale di Milano

Mostra retrospettiva

nella sezione agraria.

Il benemerito Comitato esecutivo della Sezione Agraria nell'Esposizione, volle che alle ricchezze di questa sezione non facesse difetto ciò che si potesse riportare ai ricordi

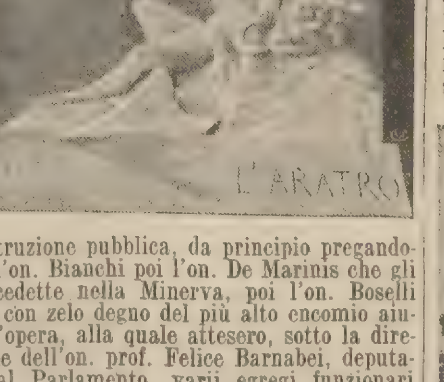
del passato. Non si può convenientemente giudicare del grande cammino fatto dalla civiltà moderna senza valutarne l'importanza in rapporto agli sforzi fatti dal genere umano nel corso dei secoli per arrivare alle grandi conquiste che formano la gloria e la felicità dell'età nostra.

Molte volte c'è da rimanere pieni di maraviglia al veder come tante cose già vedute nell'età remotissima, abbiano ritardato tanto tempo a dare quella fecondità serena che oggi producono.

Non era però il caso di poter ritessere tutto il cammino.

Bastava dare alcuni esempi, stabilire alcuni capisaldi che servissero a guisa di tanti fari a rischiararne la storia.

Il Comitato presieduto dal senatore ingegnere Giulio Vigoni e del quale fanno parte il bravo presidente Vittorio Alpe, e l'egregio signor D. Visart, si rivolse per questa mostra retrospettiva al Ministero del-



l'Istruzione pubblica, da principio pregandone l'on. Bianchi poi l'on. De Marinis che gli succedette nella Minerva, poi l'on. Boselli che con zelo degno del più alto encomio aiutò l'opera, alla quale attesero, sotto la direzione dell'on. prof. Felice Barnabei, deputato al Parlamento, varii egregi funzionari dell'amministrazione per le Antichità e le Belle Arti, conosciuti per opere lodatissime, i quali hanno dato qui una nuova prova della loro dottrina e della grande abilità loro.

L'agricoltura è quella che più da vicino ha accompagnato il progresso della civiltà umana. — Spesso è stata la sola manifestazione del maggiore progresso fatto in un determinato periodo della storia.

Parve che a rappresentare questo progresso potessero giovare alcune grandi rappresentanze grafiche, nelle quali fossero espressi i risultati ottenuti coll'indagine archeologica intorno al nascere ed al fiorire della civiltà nella Bassa Etruria e nel Lazio prima del IX secolo avanti l'Era volgare, tra l'VIII ed il VII secolo, cioè nel tempo in cui essendo stato conosciuto ed usato il ferro come istrumento di lavoro si istituì la grande bonifica specialmente per mezzo di drenaggi, quando si costruirono le grandi città o le grandi potenze nel piano, con recinti murali ed opere quadrate.

Una grande carta rappresenta lo stato del paese nell'età primitiva quando erano abitate soltanto le alture, e vi erano solo alcuni saggi rudimentali della coltivazione dei campi.

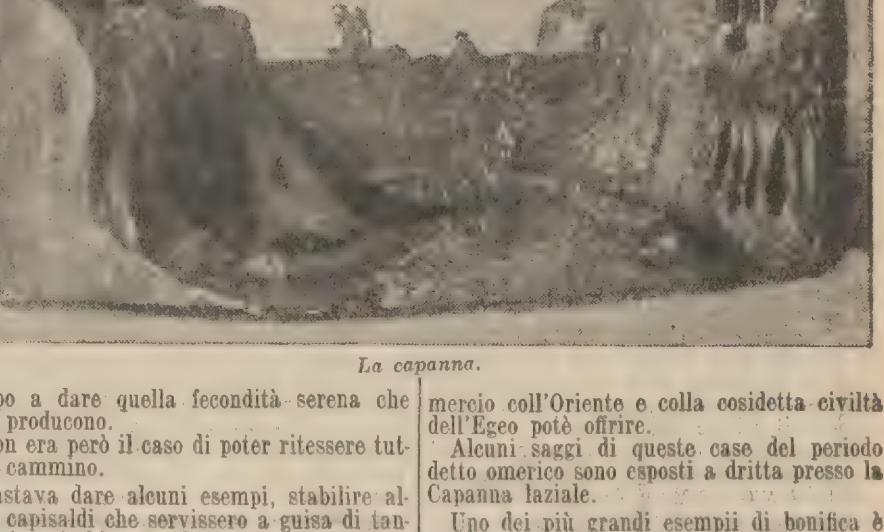
Siamo nel periodo dei *castellieri* o della civiltà primitiva che si indica col nome del periodo del vaso di Villanova.

Succede il grande periodo della colonizzazione, e della massima espansione delle culture agricole, il periodo in cui sorgono le grandi città che sono altrettante potenze, il periodo in cui sorgono Roma, Caere, Veji, Tarquinii, Ardea, Saxicum.

Una terza carta ci rappresenta lo stato attuale, cioè l'abbandono, il dominio della malaria, il latifondo nemico dell'agricoltura; ed a questo siamo arrivati dopo oltre venticinque secoli!

Quasi personificazione del periodo primitivo abbiamo un esempio bellissimo di capanna laziale rappresentata sui modelli che ce ne offrono le urne cinerarie dei vetusti cimiteri dei monti Albani le tombe della necropoli dei Tarquinii e le tombe del Foro Romano.

È la forma della casa del periodo preromuleo che continua per molti secoli finchè non si impara l'uso di tagliare il legno squadrato utilizzando tutte le risorse che il commercio coll'Oriente e colla cosidetta civiltà dell'Egeo potè offrire.



La capanna.

Alcuni saggi di queste case del periodo detto omerico sono esposti a dritta presso la Capanna laziale.

Uno dei più grandi esempii di bonifica è quello che ci è dato dal lavoro colossale con cui si cercò in età remotissima certamente non anteriore al VII secolo av. C. di prosciugare le paludi Pontine aprendo loro il varco nel grande canale conosciuto oggi col nome di Rio Martino.

Fu opera veramente colossale che si estese per circa nove chilometri, profonda 25 metri larga alla sommità oltre 50.

Un sollevamento della terra lungo il litorale impedì che l'opera servisse pienamente allo scopo per cui era stata ideata, ma il concetto è grandioso pari all'ardimento e di questa grande opera abbiamo una rappresentanza splendida a piano rilevata secondo le più strette ragioni di altimetria e di mirabile effetto. Dal mare si vedono lungo la spiaggia, i laghi di Fogliano e di Caprolace

L'aratore

e poi al di là della zona attraversata dalla colossale opera antica, la grande palude nel mezzo della quale sotto Traiano corse il decennovio o il tratto delle 19 miglia lungo l'Appia, tratto che ai tempi di Orazio si continuava ad attraversare colla barca.

Un'opera di circa il IV secolo av. C. abbiamo nella serra con cui venne sbarrato il

---

Appendice del SECOLO 23 Maggio

CARLO MEROUVEL 30

Il Violinista

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana.

Salutò quindi colla mano, e s'allontanò tranquillamente.

Poco dopo, attraverso un vano lasciato dagli alberi del parco, Angela lo vide passare trottando su un sentiero.

Era sempre leggiadro, elegante, agile nei movimenti.

Perchè non le ispirava più che una repulsione invincibile?

Perchè non avea più stima alcuna nè di lui, nè per sè stessa?

Perchè il paesaggio sì bello, ridente, pieno di verde e di fiori, avea perduto agli occhi di lei ogni attrattiva?

Avrebbe voluto fuggire il mondo, sola con l'imprudenza, di cui conosceva l'indulgente tenerezza, ritirarsi in un luogo soli... dove neanche il padre — che pure l'amava sì teneramente — avesse potuto guardarla, tanto ne temeva gli sguardi.

Ma che fare?

Uscì.

Sulla terrazza trovò la viscontessa che l'aspettava e che, con bontà, le aperse le braccia, dicendole:

— Parevi triste, abbattuta assai, ieri sera, Angela mia. Ne fui inquietissima.

La giovane balbettò:

— Era la stanchezza... il cruccio di farti aspettare.

— Mio marito s'è offerto di recarsi a prendere notizie del povero Domenico — attenzione di cui gli son grata... Di' la ferita è grave?

— Lo temo... La mischia... il sangue versato... Era cosa orribile!...

Non osava guardare la cugina in faccia. No, davvero, non era fatta pel tradimento!

— I Brucourt, riprese Margherita, sono ottimi vicini, gentiluomini d'antico lignaggio, sebbene campagnuoli... Ci sono affezionati. Non c'è servizio che si rifiutino di prestarci. Le loro terre sono bellissime e tenute a meraviglia.

— Lo so. Vivono sempre soli?

La viscontessa rispose con un po' d'esitazione:

— Sì, soli. Girolamo di matrimonio non vuol saperne assolutamente... Domenico non lo odierebbe forse tanto, ma credo abbia una passione...

— Per te? Come ti guarda!

— Te ne sei accorta?

— Sì.

— Io... non so. Comunque sarebbe una passione ben silenziosa e inesplicabile...

— Perchè?

— Malata come sono, zoppicante, invecchiata anzi tempo, posso io ispirare tali sentimenti?

In uno slancio del cuore, allora, Angela le rispose:

— Non ti conosci. Chi non t'amerebbe, cara Margherita? Sono così dolci i tuoi occhi, l'anima tua così bella, e tu sei tanto buona!

S'era espressa con una gran vivacità.

La viscontessa la ringraziò con un sorriso che diffuse un rossore intenso sulle guancie della colpevole.

La quale nondimeno s'arrischiò a dire:

— O tuo marito non t'ha amato molto, forse?

L'altra non rispose:

Cambiò, senza alcuna affettazione, argomento.

Parlò del viaggio del signor di Rohaire.

— Se non s'è fermato ad Algeri, disse, a quest'ora deve essere a Biskra. Riceverai presto sue notizie. Aveva una grande affezione per te, il povero presidente Chaleil.

— È vero, ed io ne lo ricambiavo con tutto il cuore. Era sì gioviale, amabile, cortese...

S'interruppe a un tratto.

— Se sapesse! pensò.

E aggiunse subito, sempre fra sè:

— È una sciagura per me che sia così lontano!... Gli avrei confessato ogni cosa come ad un confessore. M'avrebbe consigliata! M'avrebbe suggerito il modo di riparare alla mia colpa! Ma non è qui, e muore!

Margherita la esaminava con stupore.

Come nel dì innanzi non riconosceva più la cugina tanto allegra, ridente, vivace!

Donde la strana metamorfosi?

Dacchè era giunta a Belfonds consentiva a stento a sedersi al pianoforte, lei, che era fanatica per la musica e che da mattina a sera riempiva di suoni e canti il palazzo paterno!

La viscontessa aveva accolto per un istante nella mente un dubbio terribile, ma dopo una lotta intima fra la ragione e la coscienza, lo aveva respinto con tutta la forza della propria lealtà.

Poteva, senza prove formali, accusare il marito d'intenzioni sì criminose?

Tentar egli di sedurre, corrompere la figlia del signor di Rohaire, l'amica di lei, Margherita, sua cugina, e nella sua stessa casa, e mentre era stata affidata alla sua custodia e probità?

Condusse Angela sotto i grandi alberi cingenti lo stagno della ferriera — passeggiata abituale di lei — e le si sedette appresso sulla panca rustica, su cui passava, quasi ogni giorno, alcune ore.

Ivi, nelle belle giornate di primavera o d'estate, si godeva d'una freschezza deliziosa e d'una vista stupenda.

In fondo, delle anitre semi-selvatiche calavano a frotte sull'acqua, o s'involavano di fra i giuncheti.

Vicinissimo, una quantità innumerevole di carpioni e d'altri pesci erravano alla superficie dello stagno, tra le ninfee fiorite, e talvolta un timido capriuolo, coll'occhio attento e vigile, veniva a bere o a bagnarsi, e mostrava la graziosa testa sgomenta tra due ontani o salici.

Le due cugine non parlavano.

Si guardavano pensose.

Angela diceva fra sè:

— Perchè ho macchiato così la mia vita? Chi mi restituirà la pace perduta?

La viscontessa dal canto suo sospirava:

— Come mi troverei bene in questo ritiro se avessi un vero amico e la salute!

E col pensiero correva all'Aubette, presso il muto adoratore, Domenico Brucourt.

Il trotto d'un cavallo, che s'avvicinava, le tolse alle loro riflessioni.

Era il visconte che tornava dalla passeggiata.

— Così presto? chiese Margherita.

— Ho pensato, mia cara, che v'avrebbe fatto piacere ricevere subito le notizie. Son buone. La ferita del bravo Domenico non è punto pericolosa, quantunque sia lunga e profonda, ma egli ha una salute di ferro.

«Fra qualche giorno lo rivedrete completamente rimesso.

— Ne sarò lietissima. I Brucourt ci sono amici sinceri e fedeli.

— È vero.

Orlando pareva raggiante.

La sua disinvoltura immergeva Angela in uno straordinario stupore.

Ella si ricordava l'insolente esclamazione del dì prima:

— Valeva proprio la pena di far tante cerimonie!

Non era mai apparso sì libero, sì sciolto di modi.

— Ah, egli ripigliò, rivolgendosi alla moglie, devo riferirvi le parole gentili pronunziate da uno dei vostri ammiratori, il dottor Champrel, che, com'è naturale, ha in cura il povero Domenico.

«Non so davvero quale strano potere esercitiate. Tutte quelle brave persone vi sono devote, vi adorano.

«Il dottore verrà a farvi una visita. Sono stato io a pregarnelo, giacchè non v'è nulla di più prezioso per me all'infuori della vostra salute.

Nello stesso momento s'udì, nel vicino sentiero, il rumore d'una carrozzella.

— Certo un dispaccio, disse il visconte.

Non s'ingannava.

Era del signor di Rohaire, e veniva portato espressamente da un messo postale.

La signorina di Rohaire lo prese con mano un po' tremante...

Che le avrebbe annunziato?

Nutriva una profonda affezione pel presidente Chaleil che l'avea tanto viziata.

fiumicello ora detto Fossa dell'Oca, nel territorio di Corchiano nel lago Falisco.

Vi si vede il cunicolo attraverso il quale fu fatto passare il fiume quando conveniva costruire il muro di sbarramento. E poi al di sotto di questo muro sulla linea dell'alto livello al quale si volle mantenere l'acqua, i cunicoli per la distribuzione dell'acqua stessa nei prati irrigatori lungo la campagna.

A destra apparisce l'architettura di un sepolcro ancora visibile nel luogo.

Notevole è il gruppo che rappresenta l'aratore etrusco nel mezzo della sala.

È tratto da un bronzo scoperto in Arezzo nel secolo XVI e merita particolare studio perchè ci rappresenta la forma dell'aratro a guisa di una scarpa di bronzo infilata nel timone.

Curioso il giogo colle sue attaccature quale continua sulle montagne del centro d'Italia.

Soave è l'aspetto dell'aratore che fa pensare ai famosi versi dell'epodo oraziano:

Beatus ille qui procul negotiis,
Ut prisca gens mortalium
Paterna rura bobus exercet suis,
Solutus omni fœnore.

Un'altra opera colossale fu quella di Betilieno in Alatri, opera ricordata da una lapide assai celebre riferibile all'età dei Gracchi. Fu una grande conduttura a pressione forzata della quale è dato un profilo nella carta nell'estremità a destra della parete di fondo.

È universalmente riconosciuto che uno dei più nobili esempi dell'azienda rustica latina ci sia dato dalla Villa Pompeiana detta della Pisanella scoperta alle falde del Vesuvio, cioè da quella villa dove nel momento della grande catastrofe dell'anno 79 venne trafugata la ricchissima suppellettile di vasi d'argento che ora forma uno dei più invidiati tesori del museo dell'Oeuvre.

Questa villa per la parte rustica può considerarsi come la più splendida dimostrazione di quanto specialmente per la lavorazione dell'olio e del vino ci viene insegnato da Catone, da Columella, da Varrone.

Questa villa nella proporzione di un ventesimo dal vero, è mirabilmente rappresentata per opera del solerte cav. Angiolo Pasqui, ispettore dei Musei che della villa Pompeiana fece ampia illustrazione negli atti della regia Accademia dei Lincei.

A complemento di questo modello e quasi a suo natural corredo abbiamo le due grandi vetrine nelle quali sono esposti gli strumenti agricoli divisi in varie classi, cioè quelli per lavorare la terra; quelli per fattura di arnesi rustici: quelli per la cultura delle piante; finalmente quelli per la coltura delle messi e per la raccolta dello strame.

Ci contentiamo per ora di queste brevi notizie generali per ritornare a suo tempo a dare maggiori schiarimenti sulle varie cose; ma non possiamo terminare senza rivolgere sincera lode al ministro Boselli per gli aiuti che ha dato a questa Mostra speciale che può dirsi riuscitissima e va data pure ampia lode ai valorosi che vi attesero, i cui nomi vanno ricordati. Ai disegni delle grandi carte diedero opera il solerte ing. Raniero Mengarelli col valorosissimo signor Enrico Stefani, l'uno e l'altro ispettori dei Musei ed intelligentissimi delle cose antiche ed abili non solo a conoscerle ma a saperle anche rappresentare e a farle gustare agli altri.

Il meraviglioso rilievo di Rio Martino fu eseguito sotto la direzione costante dell'architetto conte Adolfo Cozza, il cui figlio scultore bravissimo, signor Lorenzo Cozza, modellò il gruppo dell'aratore.

Fu aiutato il cav. Pasqui nella meravigliosa restaurazione della Villa Pompeiana dal solerte disegnatore Azeglio Berretti ed in maniera pure efficacisima dall'ebanista Cesare de Carolis addetto ai lavori del Museo Nazionale Romano, la cui modestia è pari alla sua grande abilità, la quale ci ricorda i nostri grandi artisti della rinascenza.

Meriterebbero essere ricordati anche altri il cui nome ora ci sfugge, ma non vogliamo obliare il signor Costantino Pasquinelli, addetto pure al Museo Nazionale Romano, il quale con scrupolosa esattezza seppe riprodurre la Capanna laziale.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

L'opera del Consiglio del Lavoro
Un discorso dell'on. Pantano.

22 maggio, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Oggi si è riunito il Consiglio del Lavoro, con l'intervento anche dell'on. Pantano, il quale ha pronunciato un notevole discorso esprimendo i suoi intendimenti circa la vagheggiata concentrazione amministrativa di tutti gli istituti aventi per iscopo i problemi del lavoro. L'on. Pantano ha accennato ai provvedimenti presentati al Parlamento, alcuni dei quali hanno potuto essere tramutati in legge; al progetto inteso ad ottenere la terra ai lavoratori, mediante concessioni di credito, agevolezze fiscali e riforme giuridiche; alla colonizzazione interna a cui intendeva dare impulso speciale, mediante apposite leggi.

«Io sono stato — concluse l'on. Pantano — il propugnatore di una causa giusta ed ho il convincimento che quali che siano gli eventi politici, il paese non possa arrestarsi su questa via del progresso». Il discorso dell'on. Pantano è stato vivamente applaudito ed hanno espresso il pieno consenso con lui il senatore Pisa, presidente del Comitato permanente del Lavoro, il comm. De Tullio, presidente della Camera di Commercio di Bari e l'on. Cabrini.

Il papa va migliorando.

Le condizioni di salute del papa vanno sempre più migliorando.

Quest'oggi Pio X è stato visitato dal dottor Lapponi, il quale ha riscontrato in lui un leggero aumento di temperatura di una o due linee, non tale però da destare preoccupazioni. L'*Osservatore Romano* pubblica in proposito la seguente nota:

« Siamo lieti di annunciare che lo stato di salute del Santo Padre è migliorato, e che egli ha lasciato il letto. Stamane, Sua Santità ha ricevuto il cardinale Merry del Val, suo segretario di Stato, per il disbrigo degli affari in corso. »

Witte ambasciatore a Roma?

In questi circoli diplomatici si vocifera con insistenza che Witte verrà nominato quanto prima ambasciatore a Roma. L'attuale ambasciatore russo nella capitale italiana: Murawieff passerebbe a Parigi e Nelidoff, ambasciatore a Parigi, verrebbe collocato a riposo.

Il Congresso degli ulivicultori.

Il Congresso degli ulivicultori, ha continuato stamane i suoi lavori. È stata udita la relazione «sulla assicurazione di Stato contro la malattia degli ulivi» la quale relazione è stata molto ascoltata e discussa.

Nel pomeriggio, l'assemblea ha discusso intorno ai diversi voti espressi dai relatori, quindi il Congresso ha chiuso i suoi lavori. Stasera avrà luogo al caffè Roma un banchetto in onore dell'on. Biancheri, e domani i congressisti parteciperanno ad una gita negli Abruzzi.

L'arresto d'un pazzo.

Stamane una pattuglia di agenti di P. S. in piazza del Pantheon fermò un individuo dell'età di vent'anni, che, agitandosi, gridava a squarciagola *Evviva Calcagno!* (il noto anarchico morto due settimane fa). Al commissariato di Trevi, si comprese che si aveva a fare con un pazzo. L'individuo venne inviato all'ospedale di Santo Spirito dove fu interrogato. Non si riuscì però ad avere da lui alcuna seria risposta.

Il tenente Vannutelli in esplorazione.

Oggi si imbarca a Brindisi, diretto a Smirne, il tenente di vascello cav. Lamberto Vannutelli. Per iniziativa della Società geografica italiana egli riprende lo studio economico delle provincie turche dell'Asia, che già in parte compì nel 1904, visitando i *vilayets* settentrionali dell'Anatolia.

In conformità all'itinerario predisposto dalla Società Geografica italiana, tenendo conto delle più vive esigenze della espansione commerciale italiana in Levante, il tenente Vannutelli visiterà questa volta la parte meridionale dell'Asia Minore, le isole dell'Arcipelago spingendosi poi sino alla Siria ed alla Mesopotamia, dove maggiormente oggi si acuisce la guerra economica per la conquista delle vie per l'Oriente.

La nuova missione geografica è informata ad un largo programma, che non solo espleta lo studio dell'Anatolia iniziato nel 1904, ma tende a completare la proposta esplorazione sistematica dei paesi del bacino orientale del Mediterraneo e delle diverse vie che vi si irradiano.

Brigante graziato dopo 41 anni di galera.

Iersera è partito da Roma per Torre di Bari, certo Vito Paolo D'Addati che, disertore dell'esercito borbonico, fu condannato al carcere a vita nel 1864 per brigantaggio e visse quarantun'anni e cinque mesi nei bagni penali di Civitavecchia, Piombino, Portolongone e Orbetello. Il D'Addati aveva presentato domanda di grazia il 17 maggio scorso e ieri gli venne comunicata dal direttore del bagno di Orbetello la notizia che il re gli aveva concessa la grazia. Il D'Addati partì subito per Roma munito di 25 lire risparmiate durante i 41 anni di ergastolo.

Il *Popolo Romano* che lo ha interrogato, dice che il D'Addati quasi non ricorda nulla. È disorientato e si mostra molto diffidente verso chiunque vuole interrogarlo. Il D'Addati ha 64 anni ma ne dimostra circa 80.

Pettegolezzi in un Circolo aristocratico

Sono note le divergenze sorte nell'aristocratico Circolo della Caccia che si concretarono poi in una scissione fra i soci, poco dopo la bocciatura del nobile Pio di Savoia, che aveva chiesto di far parte del Circolo. Si venne in seguito ad una specie di scissione e sorse recentemente il Nuovo Circolo, del quale entrarono a far parte molti uomini politici e una larga rappresentanza dell'aristocrazia romana, compreso anche qualche elemento dell'aristocrazia nera che si era staccato dal Circolo della Caccia. La scissione fu vivamente commentata e i pettegolezzi che ne seguirono furono infiniti.

Tra l'altro si è detto che il Nuovo Circolo non avrebbe onorata la sua sede del ritratto del re, e non avrebbe esposto nelle ricorrenze patriottiche la bandiera nazionale. Questa diceria accresceva le chiacchere, e si voleva far credere che il Circolo tendesse ad affermarsi come clericaleggiante. Tptto ciò mi risulta senza fondamento.

Un gentiluomo che ha grande parte nell'organizzazione del NUuovo Circolo ha dichiarato che il ritratto del re sarà appeso nelle grandi sale del circolo, poichè si crede che al Circolo ne sarà fatto dono gradito. La bandiera nazionale verrà poi esposta nella prossima ricorrenza dello Statuto.

DOPO L'INAUGURAZIONE DEL SEMPIONE

Un'onoranza doverosa.

Un lettore ci scrive e noi ci associamo alla sua idea:

On. sig. Direttore del Secolo,

Le sottopongo un' osservazione, che mi pare degna del suo giornale, propugnatore d'ogni idea elevata e generosa.

L'ing. Brandau, uomo modesto e schivo di commende e di onoranze, in questi giorni di trionfale apoteosi dell'opera sua, sembra più che mai tenersi in disparte. Ma non è sfuggito all'occhio della Germania studiosa; e proprio in questi giorni, da illustri Facoltà universitarie germaniche, l'illustre superstite che compendia in sè, potrebbe dirsi, la genialità e l'eroismo della titanica impresa compiuta al Sempione, fu proclamato «dottore onorario»; onoranza — com'Ella sa — rara e solenne.

Ma l'Italia non farà nulla che attesti a quest'uomo il suo sentimento di gratitudine e di ammirazione? Perchè non si conferirebbe a Carlo Brandau la cittadinanza italiana?

Egli ama l'Italia; nella sua famiglia quest'amore è una tradizione; egli ha vissuto otto anni in territorio italiano, e per altri dieci anni vi è impegnato nei lavori dell'Acquedotto Pugliese; ha due figlie divenute italiane per matrimonio.

Non Le pare, signor direttore, che l'uomo il cui nome è legato per sempre alla nuova via aperta attraverso le Alpi nostre, sia degno del nome di cittadino italiano?

Sono certo di esprimerle il pensiero di molti.

Le elezioni col ministero Sonnino.

I socialisti lodano Sonnino per l'onestà politica.

Ecco ora quanto riceviamo:

È *enorme* quello che preparava il ministero Sonnino nei collegi elettorali degli oppositori.

Basti dire che dalla provincia di Salerno nello stesso giorno venivano telegraficamente trasferiti tutti i funzionari capi di varie amministrazioni, dal prefetto all'intendente di finanza, dal commissario di pubblica sicurezza al direttore delle carceri, attraverso funzionari meno elevati.

Tutto ciò per preparare l'ambiente per le future elezioni generali! Si aggiunga che si tratta di funzionari correttissimi. Basti dire che il prefetto trasferito da Salerno è il comm. Orso, un grande galantuomo, al quale lo stesso sottosegretario di Stato De Nava dov'è dire parole di lode; ma non era un prefetto troppo ossequiente ad ordini in materia elettorale.

In provincia di Catanzaro il Ministero fece lo stesso: trasferimenti in massa!

NEI COLLEGI DEI SOCIALISTI DIMISSIONARI

Abbiamo da Stradella:

In una adunanza di conservatori al Circolo Commerciale fu proclamata la candidatura antisocialista del prof. Cogliolo dell'Università di Genova.

I nostri conservatori decisamente progrediscono come i gamberi.

Prima delle ultime elezioni politiche avevano posto gli occhi sull'on. Tassi. Pur di abbattere il socialista, arrivavano a trangugiare un radicale.

Fatto senatore l'on. Tassi prima delle elezioni, si sono divisi; i più codini hanno portato il prof. Grocco, gli altri l'onorevole Farina.

Stavolta hanno trovato un candidato di tinta più pura, clericaleggiante.

Non sappiamo se il prof. Cogliolo vorrà accettare una candidatura destinata indubbiamente ad un fiasco piramidale.

*** Abbiamo da Modena:

I nostri conservatori sono in grandi faccende per contrastare il terreno nelle prossime elezioni politiche all'on. Bertesi a Carpi e all'on. Agnini a Mirandola. Contro il primo porteranno il dottor Alfredo Molinari e contro il secondo il dottor Emilio Tosatti.

Inutile dire che moderati e clericali sono stretti ad un patto.

*** Ci telegrafano da Belluno, 22:

A Belluno fu deliberata la candidatura del socialista dimissionario Perera, contro l'industriale Magno Magni, democratico. Si prevede una lotta vivacissima.

Ci telegrafano da Ferrara, 22:

*** Enrico Ferri da domenica 27 corrente a domenica 3 giugno farà un giro di propaganda in tutti i paesi del suo collegio di Portomaggiore-Argenta.

La grave inondazione nei paesi vesuviani

Ci telegrafano da Napoli, 21:

Ore 9 pom. — D'ora in ora giungono dai comuni vesuviani, notizie sempre più allarmanti pei danni veramente ingenti, prodotti dalle alluvioni e dai torrenti di fango che straripano dappertutto.

Dove i danni sembrano anche più gravi che nelle altre parti, è a San Sebastiano le cui campagne sono tutte distrutte e le case crollate e diroccate.

I torrenti, continuando la loro corsa impetuosa si gettarono nelle vie del paese ingombrandole tutte.

Tutti i pianterreni furono invasi dall'acque fangosa.

I contadini fuggirono terrorizzati, non pensando che a salvarsi abbandonando le loro masserizie che venivano trasportate dalla fiumana frammezzo a enormi alberi sradicati e grossi macigni staccatisi dalle falde del Vesuvio.

Le vie ora sono piene di fango lasciatovi dai torrenti e che è alto un metro e mezzo ed ostruisce una parte delle abitazioni.

Appena giunto sui luoghi inondati, il brigadiere Migliardi coi suoi uomini, dette mano ai primi lavori di salvataggio e di arginatura dei torrenti. Quindi inviò un telegramma al prefetto di Napoli, informandolo della situazione.

Il brigadiere dice che finora non si constatò che vi fossero vittime umane. I danni sono enormi.

Quasi tutte le case sono grandemente danneggiate. Il telegramma finisce dicendo che si stanno costruendo delle dighe per far deviare i torrenti. Anche a Portici e a Resina le alluvioni produssero danni.

I torrenti di fango si riversarono nelle vie cuoprendole intieramente. I servizi tramviarii furono sospesi.

Gran numero di cittadini rimasero bloccati nelle case. Anche qui il fango rimasto nelle vie è alto circa un metro!

Ore 11.45 pom. — Da tutte le parti continuano a giungere nuove notizie allarmanti. A Barra, poco dopo le ore 18, in seguito alla fortissima pioggia si formò un enorme torrente che si riversò sulle campagne allagandole. Le acque e il fango invasero la ferrovia circumvesuviana nella contrada Abbeveratoio.

A Cercola, benchè si lavori alacremente, non si può giungere a liberare i binari della Circumvesuviana; fra Ponticelli e Cercola l'ingombro è di 150 metri.

Dall'alveo del Melaro al Ponte Pollena l'ingombro è di 500 metri, tutto ricoperto di fango e di macigni per l'altezza di un metro.

Le case sono in buona parte ingombre e allagate. La villa Villari è allagata fino all'altezza del primo piano. I carabinieri accorsi dovettero salvare gli abitanti che erano sopra i tetti, mezzo morti dalla paura.

A San Sebastiano oltre 200 individui sono senza casa e, ciò che è più grave, manca completamente il pane. Il sindaco dovette farne richiesta telegraficamente al prefetto di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 22:

Durante la notte vi fu un vivo scambio di telegrammi fra la prefettura e i comuni danneggiati dall'invasione dei torrenti di fango, avendo voluto il prefetto rendersi conto della situazione per provvedere urgentemente.

Infatti, appena si potè, furono spedite con un treno speciale sui luoghi, quattro compagnie del 20° fanteria, composte di 70 uomini ciascuna, un plotone di zappatori, mezzo squadrone di cavalleria «Foggia» dieci carri d'artiglieria con gran numero di scale, zappe, corde ed altri attrezzi.

Son pronte altre due compagnie del 45° fanteria e due del 46° e altri 10 carri da spedirsi subito dietro richiesta.

Partì pure per assumere il comando della zona compresa fra Cercola, Pollena e San Sebastiano, il colonnello Ameglio, comandante il 20° fanteria.

Il prefetto provvide anche all'invio di dieci quintali di pane, quanto appunto ne potette requisire pel momento. Altro ne sarà spedito in giornata.

Come vi lasciai comprendere dai precedenti telegrammi, i torrenti fangosi prodotti dalle pioggie veramente diluviali ebbero origine sul Vesuvio, di dove riunironsi nell'atrio del Cavallo e nel vallone di Vetrano, scendendo poscia in unico fiume veramente pauroso su San Sebastiano, sorpassando gli enormi ripari delle lave vecchie del 72, e inondando il paese con grande costernazione degli abitanti.

Un altro torrente biforcatosi entrava in Polena, allagandola, mentre il primo spargeva il terrore a San Sebastiano.

Da Pollena il fiume di fango invase Cercola, continuando man mano per gli altri comuni la sua marcia disastrosa.

Da Ponticelli stamane è stato chiesto telegraficamente alla prefettura un rinforzo di truppa, per arginare provvisoriamente la corrente di fango che ha proseguito, durante tutta la notte.

Fortunatamente non si deplorano vittime. Sui luoghi danneggiati si recarono i duchi d'Aosta.

Lo stato del Vesuvio.

Il direttore dell'Osservatorio, prof. Matteucci, stamane ha così telegrafato al prefetto:

« Stamane il Vesuvio è calmo. Gli apparecchi dell'Osservatorio sono leggermente mossi. Nel pomeriggio di ieri non si notarono nuove correnti ».

Le Americhe per le vittime del Vesuvio.

Ci telefonano da Roma:

L'ambasciatore americano Witte ha consegnato al ministro degli Esteri per conto della Croce Rossa degli Stati Uniti L. 31 500 da rimettersi alla Croce Rossa italiana a favore dei danneggiati del Vesuvio raccolte fra i cittadini di Boston.

Telegrafano da Buenos Ayres, 22:

La Camera dei deputati ha votato all'unanimità l'erogazione di diecimila piastre in oro a favore delle vittime del Vesuvio.

Congresso di rivenditori di sale e tabacchi.

Ci scrivono da Santa Sofia (Romagna Toscana):

Presenti l'on. Campi, il sindaco di Santa Sofia, varie associazioni ha avuto luogo il preannunziato Congresso dei Rivenditori di sale e tabacchi. I congressisti sono in buon numero e gli aderenti più di duecento.

Parlarono il presidente **Moretti di S. Piero** in Bagno, il sindaco di Santa Sofia, Nanni, quale rappresentante dei partiti popolari, Arpinati, promotore del Congresso e venne proposto un ordine del giorno in cui sono formulati i desideri della classe dei rivenditori che venne approvato all'unanimità.

La riunione di questi congressisti delle provincie di Forlì è completamente riuscita. Scusarono l'assenza il deputato Gattorno a cui fu spedito un telegramma e l'on. Gaudenzi.

ESPULSIONI INGIUSTE.

Ci telefonano da San Remo, 22:

L'*Avanti!* pubblicava ieri l'altro che si minacciava l'espulsione da Beausoleil (dipartimento di Nizza) della famiglia Nativi. L'espulsione non è più una minaccia: ora è un fatto. Dante Nativi, tipo d'operaio intelligente e fiero, con sua sorella Benigna si trovano a San Remo.

Furono espulsi per propaganda socialista, con 24 ore di tempo!

Il Nativi fu arrestato ed ammanettato, da un nuvolo di guardie, in mezzo ad una strada di Montecarlo; un delegato accortosi dell'enormità lo fece slegare.

E tutto questo per notificare al Nativi il decreto d'espulsione.

Sono 415 le espulsioni arbitrarie compiute in un anno di poveri operai e mai si è avuto il processo.

È il console che ha fatto? Altro che inquisizione! Ad onor del vero il governo francese in queste gesta dei subalterni non c'entra, tanto è vero che si spera nel ritiro dell'espulsione.

Il Nativi ha un vero plico di documenti e può darsi che su qualche giornale sveli cose nauseanti e che faran meravigliare.

Un Comizio « pro schola »

Ci telegrafano da Treviso, 22:

A Cordignano, nella sala teatrale, si tenne un Comizio *pro Schola*, promosso dalla Società magistrale di Vittorio.

Parlò applaudito il prof. Bologne. Seguì un banchetto.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Ci telefonano da Venezia:

Una quarantina di ragazzi battichiodi nel cantiere navale Layet si sono messi in sciopero pretendendo aumento di mercede. Nel pomeriggio si agglomerarono alla porta del cantiere, obbligando anche gli operai adulti a scioperare. Si crede però che in breve la vertenza si comporrà.

*** Ci telefonano da Livorno.

Riscosse le due giornate di paga antecedenti allo sciopero, tutti indistintamente gli operai espressero il desiderio di tornare al lavoro, e la Direzione allora, secondo la promessa fatta, ordinò la riapertura del cantiere navale.

Il questore Castagnoli, occupatosi attivamente dello sciopero delle fiascaie, riuscì ad ottenere per esse un piccolo aumento sui lavori fissi; e, paghe di tale concessione, le fiascaie ringraziarono il solerte funzionario e ripresero subito il lavoro.

È ancora insoluta la questione del lavoro diurno o notturno dei fornai; ma intanto la lavorazione del pane continua a farsi in alcuni forni di giorno, in altri di notte. E nessuno si lamenta.

*** Abbiamo da Barga:

In questo alpestre comune è stato tenuto un importante comizio di protesta per l'applicazione del vincolo forestale. Presiedeva l'avv. Agostino Gori presidente della Federazione forestale tosco-romagnola.

*** Ci telegrafano da Spezia, 22:

Stasera circa 300 scaricatori di carbone, appartenenti alle varie società cooperative si astennero dal lavoro reclamando una più equa e giusta distribuzione del lavoro di carico e scarico. La causa del conflitto si deve ai nuovi scaricatori che pretendono diritti identici di quelli che godono i vecchi loro compagni. Si spera che domani i capi delle associazioni sistemeranno la divergenza.

*** Ci telegrafano da Firenze:

L'annunziatavi agitazione colonica nel Valdarno superiore ha condotto, secondo quanto telegrafano da S. Giovanni, allo sciopero di 750 contadini a Trogli presso Rignano.

Mancano particolari.

*** Ci telegrafano da Messina:

Una viva agitazione continua a manifestarsi nei villaggi della città per il conseguimento dell'autonomia. L'iniziativa del movimento è stata presa ed efficacemente mantenuta dal dott. Giovanni Pulejo, persona sinceramente votata ad una giusta causa.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

PALLANZA. — *Ucciso.* — Nelle cave di Montorfano il giovane lombardo Peroni Mario fu colpito al capo da un masso precipitato dall'alto e ucciso sul colpo.

PORTO MAURIZIO. — *La tragica fine di un pastore.* — Il pastore Pietro Degioannis, originario di Vinadio (Cuneo) mentre trovavasi a far pascolare le pecore in regione Ponte Alto fra S. Dalmas e S. Stefano della Tinea (Alpi marittime) sdrucciolò e cadde dall'altezza di oltre 40 metri in un burrone rimanendo cadavere orribilmente sfracellato. Il suo cadavere venne trovato ieri da alcuni montanari.

VENEZIA. — *Ammutinamento di detenuti.* — Nel carcere sussidiario detto di S. Severo i detenuti di un riparto, protestando contro il vitto cattivo e la sporcizia che regna nelle camerate, si misero a tumultuare e con pezzi di legno ruppero lastre e telai delle finestre, minacciando anche le guardie. Accorsi i soldati del corpo di guardia gli ammutinati furono trasportati a forza alle carceri criminali di S. Marco.

LIVORNO. — *La bandiera del « Ferruccio »* — È fissata pel 9 giugno la cerimonia della consegna della bandiera offerta dalle signore fiorentine. Il nostro sindaco, d'accordo con la presidenza della sezione livornese della « Lega Navale Italiana », studia il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno per tale occasione.

MONTECATINI. — *Onoranze ad un medico venerando.* — Le onoranze al venerando dott. Antonio Balducci quasi novantenne furono promosse dalla locale Società operaia della quale il Balducci è socio fondatore e medico sociale.

Sono state presentate al dott. Balducci una grande medaglia d'oro col suo ritratto opera pregevole dell'incisore Adolfo Farnesi di Lucca, ed un album contenente migliaia e migliaia di firme.

Il Balducci è il decano dei medici condotti della Toscana per avere prestato servizio per oltre sessant'anni tra la stima e la benevolenza di tutti.

Al Balducci è stato offerto un banchetto al quale hanno preso parte numerosi colleghi ed amici.

Cronaca dello Sport

Audax Italiano.
Convegno generale e Congresso dei corrispondenti a Milano.

Nei giorni 13, 14 e 15 giugno l'Audax Italiano terrà un grande Convegno generale e Congresso dei corrispondenti in Milano.

La Direzione generale dell'Audax, sotto il cui patronato si svolgeranno le feste, ad assicurare maggiormente il concorso dei suoi soci, ha invitato tutte le 156 sezioni ad intervenirvi con squadre eseguendo marcie di 200 chilometri alle quali viene accordato valore ufficiale.

Subito dopo il Convegno, indetta dal giornale *Gli Sports* verrà effettuata una marcia di resistenza con squadre di soli *audaces* sopra un percorso di oltre 400 km. da coprirsi con due marcie ufficiali di non meno di 200 km. l'una. Ogni Sezione potrà concorrervi con squadre di 6 membri ciascuna ed i numerosi premi verranno assegnati a quelle squadre che giungeranno complete al traguardo e ché avranno con la massima precisione osservato l'orario di marcia.

Questo Convegno si svolgerà sotto gli auspici di un Comitato d'onore composto di elette personalità lombarde e presieduto dal sindaco di Milano, con vice-presidente il sindaco di Monza, il comm. Johnson, direttore generale del Touring-Club-Italiano ed il commendator Pardo, direttore generale dell'Audax.

Tiro al piccione a Casteggio.

Abbiamo da Casteggio:

Eccovi il risultato dei tiri al piccione tenutisi ieri ed oggi a Casteggio:

Giorno 20. — *Tiro di prova* diviso fra i signori Giulietti, Planet, Fantoli, Sciallero e Nocca.

Tiro Montebello. — L. 1000 — primo, secondo e terzo premio diviso fra Nocca, Duris e Riva con piccioni 16 su 16 — quarto premio Giulietti con 15 su 16 — quinto Carozzi con 14 su 15.

Giorno 21: *Tiro di prova* diviso fra i signori Scolaro, Aste, Stagnaro, Planet, Fadini, Gagliardi, Antonelli, Benvenuti, Beccaria, Janca e Setti.

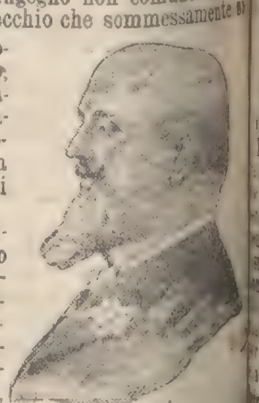
Gran tiro Clastidium. — L. 5000 — Primo, secondo e terzo premio divisi fra i signori Scolaro, Marconcini, Antonelli, con 19 su 19 — quarto premio Malfettani — quinto Fadini — sesto e settimo Galletti e Giulietti — ottavo Riva e Sciallero.

Poule, Scollaro con 14 su 14.

L'avv. Lazzaro Levi-Minzi

Ci scrivono da Verona:

Non è ancora spenta l'eco della fuga dell'avv. Lazzaro Levi-Minzi che qui era conosciuto ovunque e ricercato nella compagnia pel suo carattere gioviale, la sua giocondità ed arguzia e l'ingegno non comune.



Era da parecchio che sommessamente si diceva si trovasse dissestato, ma nessuno avrebbe sospettato che egli potesse arrivare a commettere dei falsi.

Egli ha 43 anni e da molto tempo collaborava nello studio del valentissimo procedurista, avv. Emanuele Cuzzeri, dal quale percepiva un discreto stipendio; guadagnava molto potendo assumere anche cause per conto proprio e viveva abbastanza agiatamente. Però il suo debole era la donna e generalmente si ritiene che questa passione sia stata la causa della sua rovina.

Disgraziato nel matrimonio, aveva dovuto dividersi dalla moglie certa signora Castaneo, piemontese, alla quale era obbligato passare lire cento mensili; poi manteneva un'amante, ed ultimamente pare ne avesse tre, fra le quali una che pei capricci si dice gli costasse una trentina di lire al giorno.

Sempre legante ed azzimato ogni giorno aveva dei bellissimi fiori all'occhiello. Era quasi completamente calvo.

Ci pare di risentir risuonare ancora nelle aule delle Assise e del tribunale l'eco delle poderose arringhe che nei processi importanti, essendo alla difesa, pronunciava l'avvocato Lazzaro Levi Minzi, oratore [illegible] ed ammirato, uno dei migliori del nostro foro. *Sic transit.....*

Nota satirica del giorno

UNA CONSIGLIERA EFFICACE.
(Dal *Fischietto*).

— Amenissimo quel Nicola Romanoff! buon uomo è convinto che fu appunto la divina provvidenza quella che lo consigliò a chiamare i rappresentanti del popolo...

— Si capisce! La Divina Provvidenza s'è [illegible] to forma di... paura!

SCIARADA.

Vocale l'*un* — Felice il mio *secondo* ciascun creder suol — nè fo questione che, vari i gusti sempre a questo mondo furono — e specialmente l'opinione...

Il *terzo* è in ogni spazio — e quello in [illegible] è un semplice pronome. — Il *tutto* è [illegible] che a le risorse de la umana mente reca di perfezion nuova sorgente.

Epulon

Spiegazione della sciarada di ieri.
Cam-mi-no.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

PURIFICAZIONE DELLA CASA. — Nella casa pel fatto della vita si producono emanazioni dannose alla salute. L'abitudine di bruciare della zuccaro, o di vaporizzare del l'aceto nulla fa in quanto non aggiunge o sovrapone che un odore ad un altro. Invece l'importante è di distruggere le esalazioni nocive. A questo provvede un rimedio semplice e poco costoso, il cloruro di calcio che attira i gaz, li assorbe decomponendoli e non sprigiona per proprio conto alcun odore sgradevole o pericoloso a respirare. Questa pratica utilissima in tutte le case, diventa di prima necessità nella camera dei malati ove la purezza dell'ambiente è più difficile a conservarsi. Un po' di cloruro di calcio in polvere sparso al momento della medesima patura, ed un vaso ripieno del medesimo tenuto a permanenza in un angolo, richiedono una spesa minima, un semplice ricambio giornaliero, mentre costituiscono un eccellente mezzo depuratore dell'oceano aereo in cui viviamo.

Dott. Petrus.

IN CUCINA

ASPARAGI ALLA PIEMONTESE. Cuocete in acqua e sale un bel mazzo d'asparagi nostrani, e a cottura scolateli per bene. A parte fate liquefare un pezzo di burro, e non appena avrà preso color dorato, scioglietevi un po' di *pourèe* d'acciuga e mettetevi subito un uovo. Versate poi il tutto sugli asparagi, e presentate tosto in tavola.

A. G. M. F.lli Marinoni

NECROLOGIO.

A Varallo il canonico comm. dott. Pietro Calderini, presidente della Società di conservazione dei monumenti e delle opere d'arte della Valsesia; fu uno scienziato e scrittore insigne.

A Torino l'ing. Savino Givogre.

A Genova Foscolo Canzio, figlio del generale Stefano; era ammalato da qualche mese; copriva la carica di agente della Navigazione Generale Italiana alla Maddalena; aveva sposato la figlia di Achille Fazzari; lascia una bambina di nome Teresita, di un anno.

A Parigi, il generale De France che aveva dei brillanti stati di servizio. Era nato nel 1833. Si distinse in Africa, in Italia e nella guerra franco-prussiana del 1870-71.

Il telegramma conteneva gravi notizie in pochissime parole.

Il consigliere diceva:

«Il mio povero amico m'è spirato fra le braccia, col rammarico di non averti vicina. Sei la sua unica erede, e con ciò ti dà una prova solenne d'affetto. Siccome era solo, senza famiglia, così vuole che la sua spoglia sia sotterrata là dove è morto. Mi occuperò ad eseguirne le estreme volontà; ritornerò quindi a Parigi donde partirò per Belfonds. Aspettami. Teneri baci per te e Margherita, e affettuosi saluti a tutti.

« ROHAIRE. »

Angela abbassò il capo, in preda ad una commozione intensa.

La morte del presidente la colpiva come una nuova sciagura.

In lui perdeva l'amico sicuro del quale aveva, allora, un sì grande bisogno.

Le pareva che a quell'uomo buono, affezionato, saggio avrebbe, senza esitazione alcuna, confidato ogni cosa.

A chi poteva ora confessare la propria colpa e il proprio dolore?

L'indulgenza di Chaleil sarebbe stata sicura di ottenerla; ma quella degli altri?...

Il signor di Lançay, sempre a cavallo, aveva ascoltato la lettura del dispaccio.

Domandò in mezzo al silenzio che era seguito ad essa:

— Era ricco, quel vecchio?

Angela non rispose.

La viscontessa lanciò al marito uno sguardo di rimprovero.

Egli, sorridendo, riprese:

— Che c'è di male? Non ci ode più. Si possono godere tutti i piaceri del mondo — e si afferma che il presidente non se ne privasse — si può avere una magnifica posizione; ma ad un certo momento si deve rassegnarsi a prendere il passaporto per ciò che noi moderni chiamiamo poeticamente l'« oltre-tomba »!

« Il povero amico se n'è andato. L'eredità è aperta, ed è quindi lecito occuparsene. Quanto lascia?

— Non so, rispose, Margherita.

— E voi, miss Angela?

Questa non parve udirlo neppure.

— Cinquanta, sessantamila lire di rendita?

Uguale silenzio.

Egli continuò, motteggiando:

— Qualunque sia la cifra dell'eredità, bella Angela, sarete ricca, così da rivaleggiare colla vostra fedele Bianca, la biondina dalle paste alimentari... Me ne vado, poi che l'opulenza v'ammutolisce... Ah, ce n'è della gente fortunata a questo mondo!

Finalmente s'allontanò.

La giovane allora trasse un sospiro di sollievo — chè la presenza del visconte le era divenuta intollerabile.

Lo udì canticchiare da lungi la fanfara che i corni da caccia suonarono alla presa del cignale.

Era per un semplice caso?

Era uno scherno meditato?

S'alzò per allontanarsi a sua volta, sentendo un estremo bisogno di trovarsi sola; ma Margherita la trattenne presso di sè e la guardò a lungo.

Alcune lagrime, larghe come le prime goccie d'una pioggia procellosa, cadevano dagli occhi della povera ragazza sulla terra spianata, davanti la banca che avea voluto lasciare.

XVI.

Spiegazione.

Quindici giorni erano trascorsi, due settimane di dissimulazione, di tristezza occulta, durante le quali Angela aveva fatto ogni sforzo per evitare il signor di Lançay.

Invano gli sguardi di lui la supplicavanò; invano egli cercava d'incontrarla da sola, s'appoggiava col gomito sul pianoforte, quand'ella acconsentiva a sedervisi, tentava intenerirla con lettere che le introduceva di nascosto in mano, e che rimanevano senza risposta.

In quel giorno era uscito, dalla propria camera, allo spuntar del sole.

Recatosi alla scuderia, s'era fatto sellare il cavallo favorito, quello stesso che montava alla caccia recente, e, tranquillo in apparenza — mentre gli infuriava nel cervello una vera tempesta — s'era, dopo aver girato attorno agli stagni, coperti di una leggiera nebbia, internato nei boschi, cercando la solitudine per riflettere a suo bell'agio e pensare ai mezzi di vincere la resistenza di colei che egli avea creduto di asservire con un colpo di audacia, e che, nonstante la caduta, manifestava velleità di rivolta.

Pillou non era venuto a chiedere il prezzo della sua condiscendenza.

Egli lo aveva aspettato alla ferriera, credendo di vederselo comparir dinanzi da un momento all'altro; ma il violinista non vi si era fatto vedere.

Tutto dunque andava alla peggio?

E nondimeno quale successo se avesse potuto raggiunger lo scopo che s'era prefisso!

La signorina di Rohaire, per effetto del testamento di Chaleil, raddoppiava la sostanza da lei ereditata dalla madre.

Più tardi avrebbe avuto anche i milioni paterni.

D'altra parte, per quanto sazio fosse di tutto, il visconte, senza provare per lei un vero amore — del che era assolutamente incapace — non era insensibile alle soddisfazioni che una sì splendida creatura poteva procurargli.

Voleva dunque impiegare ogni mezzo per completare l'opera iniziata e vincere, magari spezzandola, la superba ragazza che rappresentava per lui la ricchezza e gli lusingava la vanità.

D'improvviso, in un sentiero incavato, da lui percorso, si trovò dinanzi ad un uomo armato d'un semplice bastone e preceduto da un cane che frugava nei cespugli laterali.

— Ah, sei tu, Pillou! esclamò Orlando. Non ti si vede più, amico mio.

Sulle labbra del violinista apparve un sorriso assai significativo.

Il signor di Lançay lo chiamava amico suo!

Come s'ingannava!

Il cavaliere soggiunse:

— Che fai qui?

— Poco o nulla.

— Vai a visitare i tuoi lacciuoli?

— Forse.

— L'altro giorno m'hai reso un gran servizio, e volevo ricompensartene con alcuni scudi, che non sei venuto a prendere!

— Nè ci verrò mai.

— Perchè? Monti in superbia?

— No; ma sapete bene che quei servigi là non me li faccio pagare. È un pane che non mi piace punto.

— Supporreste per caso...

— Non suppongo nulla. I fatti altrui mi lasciano indifferente del tutto... Ne ho abbastanza dei miei.

« Avevate bisogno della mia casa... Vi La giovane signora si sentiva male... Vi ho dato quanto avevo, ossia ben poco; non val la pena quindi di ringraziarmene.

« Vi saluto, signor visconte. Non sono vostro debitore, avendomi voi regalato alcuni giorni prima un bel luigi, senza che ne sappia il perchè!

Pillou aveva un fare oltremodo beffardo.

S'allontanò, chiamando il cane con un fischio sommesso e breve.

Il visconte aggrottò le sopracciglia e riprese il cammino.

(Continua.)

È USCITO il 25° Numero
di Maggio
della splendida
Rivista Mensile
Illustrata
VARIETAS
DIRETTA DA GIANNINO ANTONA-TRAVERSI
Centesimi 50
PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO: Franco di porto nel Regno L. 5. Estero Fr. 8.
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno
Via Pasquirolo, 14 - Milano.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

La vittoria della Repubblica in Francia

La nuova Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 22. (G.):

La nuova Camera dei deputati, che si aprirà il primo giugno, sarà composta di 246 ra[illegible] rad. socialisti, 77 repubbl. di Sinistra, [illegible] radicali dissidenti, 22 socialisti indipendenti, 53 socialisti unificati, 64 progressisti e 117 membri dell'opposizione (realisti, bonapartisti, reazionari e nazionalisti). Questi ultimi sono 23. In totale il blocco ha guadagnano nelle elezioni 56 seggi, i quali per la maggior parte sono toccati ai radicali e ai radicali-socialisti.

Intervista col ministro dell'istruzione Briand

Il risultato delle elezioni e le riforme da applicarsi — L'attitudine del Vaticano verso la legge di separazione. — Il preteso pericolo rivoluzionario.

Ci telefonano da Parigi, 22 (G.):

Un redattore dell'*Echo de Paris* ha avuto un lungo colloquio col ministro dell'Istruzione e Culti, Aristide Briand, che come è noto, è una delle più spiccate personalità del partito socialista.

Il ministro ha detto al giornalista: « L'esperienza ha provato parecchie volte che la Francia non vuole essere governata nè dai preti nè dai soldati. Certo non si tollererebbe che atti di persecuzione venissero commessi contro i preti, ma si ammetterebbe ancor meno che questi potessero prendere la direzione della cosa pubblica. Lo stesso dicasi per ciò che riguarda i militari. La Francia non subirà mai l'imposizione di una loro influenza in materia politica. Noi rispettiamo l'esercito, guardiano della integrità del territorio, ma esso deve tenersi nei limiti della parte che gli è assegnata. Si può dire che su questo punto le elezioni testè avvenute sono state assai significative. Dacchè la Repubblica esiste in Francia, le elezioni non hanno mai segnato un movimento così accentuato del paese verso le riforme democratiche e sociali; esso ha eletto dei rappresentanti che sono i veri indicati per una applicazione di riforme solidissime. È giunta per noi l'ora quindi di approfittare di questi elementi. Con la maggioranza compatta ed omogenea della nuova Camera, diventa assai facile il realizzare la grande promessa fatta al popolo, nell'ordine politico, finanziario e sociale. Questo sarà il compito del Governo di domani. »

A questo punto il giornalista ha chiesto al ministro qualche notizia sull'attitudine del Vaticano, di fronte alla legge sulla separazione delle Chiese dallo Stato, ed il ministro ha risposto:

« Sono convinto che di fronte ai risultati delle elezioni, il Vaticano si deciderà a prendere un partito decisivo nei riguardi alla legge di separazione: il Vaticano farà ciò secondo le sue tradizioni, ma sono certo che saprà trovare un mezzo per accettare una legge che ormai non può più essere evitata. L'assemblea dei vescovi francesi non potrà fare meno, nell'interesse della Chiesa, di riconoscere la legge e di consigliare la riforma delle associazioni cultuali. »

Quanto al preteso pericolo rivoluzionario continuò il ministro — esso non esisterà se si entrerà risolutamente nella via delle riforme. Se voi intendete per rivoluzione la trasformazione di una società, permettete di osservarvi che questa trasformazione non può risultare dal capriccio di fantasia di alcuni individui, e che non può esser provocata neppure da un moto disordinato e da una violenza: essa deve essere unicamente la conseguenza logica del progresso. La classe operaia è oggi troppo cosciente, per non rendersi conto di ciò. »

Ci telefonano da Parigi, 22. sera. (G.):

Il *Temps* commentando la situazione creata al Vaticano dalle ultime elezioni politiche francesi scrive:

« Il suffragio universale ha parlato, ed ha approvato la legge di separazione delle Chiese dallo Stato e tutte le altre misure anticlericali prese dall'ultima legislatura. Ogni speranza dei clericali è perduta.

Che farà ora il papa?

Accetterà egli le associazioni cultuali o le condannerà?

Se il papa le accetterà, le agitazioni religiose saranno per sempre finite in Francia; ma se Pio X proibirà invece ai fedeli di costituire queste associazioni, allora il governo francese sarà costretto a chiudere le chiese, il che potrà essere origine di nuovi disordini.

I vescovi francesi — conclude il *Temps* — daranno prova di coraggio e di saggezza, se consiglieranno il papa a permettere la costituzione delle associazioni cultuali.

Per risolvere la questione del parere da dare al pontefice circa l'accettazione o meno delle associazioni, mi risulta che i vescovi si riuniranno a Parigi nella prossima settimana, un'assemblea generale.

Parigi al buio.

Questa mattina i parigini svegliandosi ebbero l'ingrata sorpresa di trovarsi avvolti in fittissime tenebre, cosicchè tanto nei negozi che nelle case private si dovettero tenere accese le lampade fino dopo le otto.

Il curioso fenomeno era provocato dal fatto che l'assoluta mancanza di correnti aeree aveva fatto pesare sulla città un cupo strato di nuvole che solo più tardi andò man mano dileguandosi.

Nuovi commenti alle elezioni francesi.

I giornali precisano la loro impressione di ieri e la confermano.

L'*Echo de Paris* dice che dopo aver scongiurato il pericolo clericale i radicali si trovano alla presenza di un pericolo più reale e più minaccioso: il pericolo rivoluzionario.

Il *Figaro* constata che le poche vittorie dei radicali sono nulla in confronto al passo da gigante fatto dai socialisti: Mentre gli stratega del blocco si lusingavano di conquistare il socialismo, è invece il socialismo che li ha invasi e minaccia di sommergerli.

Il *Gaulois* dice che è l'insegnamento laico che produce i suoi effetti determinando il movimento politico di cui si è constatata l'importanza ed esorta tutti i moderati e conservatori ed unirsi, per scongiurare il pericolo.

Il *Matin* crede, come il *Gaulois*, che l'entrata in linea della generazione che ha ricevuto l'insegnamento laico è il principale fattore del successo dei repubblicani. Da venticinque anni le istituzioni fabbricano dei repubblicani. Si è raccolto ora ciò che si è seminato, e questa nuova generazione è il principio di molte cose nuove e nello stesso tempo la scomparsa di molte cose vecchie.

L'*Aurore* esprime la convinzione che nulla può più intralciare il movimento democratico.

Jaurès nell'*Humanité* dice che il paese può chiedere molto alla nuova maggioranza. Il partito socialista secondera con tutta la sua energia tutti gli sforzi leali di riforme. Non è la rivoluzione che viene, è l'organizzazione politica ed economica del proletariato.

La *Petite Republique* chiede alla nuova Camera di far approvare il progetto delle pensioni operaie, la riforma del regolamento dei contratti collettivi e di assicurare la trasformazione del sistema fiscale.

Commenti della stampa belga.

Telegrafano da Bruxelles, 22:

Le Journal de Bruxelles, organo conservatore, constata che le elezioni francesi segnano una vera sconfitta dei partiti moderati ed occorrerà molto tempo prima di riguadagnare il tempo perduto ed arrivare a seguire una migliore tattica elettorale.

L'*Etoile Belge* scrive: Il trionfo è completo; la maggioranza governativa è schiacciata. Il movimento anticlericale che si disegna così nettamente per i nostri vicini non potrebbe mancare di influenza sul movimento dell'opinione che si sveglia nel Belgio e di cui noi avremo a nostra volta la conferma clamorosa nelle elezioni di domenica.

Il Matin de Bruxelles dice: Il paese ha significato ai radicali ed ai loro alleati che attende da essi un governo di organizzazione repubblicana, secondo la promessa fatta da trent'anni. Da tutte le parti del mondo si assisterà con curiosità e compiacenza a questa evoluzione singolare che trasformerà un partito di combattimento in un partito di governo nazionale.

I sindacati dei funzionari dello Stato.

Ci telefonano da Parigi, 22. (G.):

I giornali di stamane, pubblicano un rapporto del presidente del Consiglio dei ministri, Sarrien, al presidente della Repubblica Fallières, seguito da un decreto che costituisce una Commissione ministeriale incaricata di studiare la questione dei Sindacati fra i funzionari dello Stato.

La Commissione dovrà elaborare un progetto di legge, tendente ad accordare alle associazioni dei funzionari dello Stato o degli agenti dello Stato e delle pubbliche amministrazioni, alcuni dei diritti conferiti dalla legge del 21 marzo 1884 ai Sindacati professionali.

L'esplosione di Saint-Chartres.

Un telegramma da Saint-Chartres, reca:

« In seguito all'esplosione avvenuta ieri si era sparsa la voce che si trattasse di un attentato anarchico, cosicchè la notte scorsa l'Agenzia Havas comunicava la notizia dello scoppio di una bomba.

Questa esplosione invece, puramente accidentale, è dovuta all'imprudenza di un pirotecnico incaricato di preparare uno spettacolo di fuochi artificiali, il quale provocò l'esplosione di un mortaio.

L'infelice rimase mortalmente ferito e si trova in fin di vita.

Anche dodici persone che assistevano allo spettacolo sono rimaste ferite più o meno gravemente ».

Un anarchico che diventa milionario.

I lettori ricorderanno che in una notte della scorsa settimana fu arrestato il fabbro Cuny quale sospetto anarchico. Infatti condotto dinanzi al commissario di polizia egli si dichiarò anarchico militante e avvertì il funzionario che non appena messo in libertà avrebbe lanciato delle bombe suicidandosi poscia immediatamente.

Egli attribuiva queste sue convinzioni alla miseria nella quale era ridotto. Ora, mentre il fabbro anarchico veniva arrestato, un notaio di Saint-Germain attivamente lo ricercava per comunicargli l'eredità di un milione, che egli aveva fatto.

La somma gli verrà consegnata appena il Cuny avrà ricuperato la propria libertà.

L'originale viaggio di due italiani da Roma a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 22. (G.):

Il commissario di polizia della stazione di Lione, a Parigi, ha arrestato due giovani italiani, certi Franchettini, cocchiere di 22 anni, e Gennari, di 21 anni, parrucchiere, i quali hanno compiuto il viaggio da Roma a Parigi in una specie di *hamaka* di filo di ferro da essi costruita ed appesa alla sbarra di ferro che sta sotto ad uno dei vagoni del treno di lusso che fa il servizio espresso fra Roma e Parigi, mentre la vettura stessa si trovava ancora nel deposito. I due si munirono di provvigioni per tutta la durata del viaggio, e si installarono nella loro *hamaka* percorrendo in quella incomodissima posizione la bellezza di 1463 chilometri. I lettori immaginino in quale pietoso stato essi arrivarono a destinazione! Erano neri come due africani. Avevano entrambi in tasca dieci lire.

Una tragedia fra italiani.

Un operaio italiano, certo Costagno, muratore, venne a lite col proprio principale certo Giuseppe Borione, per quistioni di interesse. Ne seguì una zuffa, e l'operaio colpì al ventre il Borione con un coltellaccio, dandosi poscia alla fuga.

Lo stato del ferito è disperato.

I ratti in automobile si moltiplicano.

Ieri, mentre una signorina ventenne stava entrando nella chiesa di Tersan, venne improvvisamente assalita da due giovanotti, vestiti del classico costume di *chauffeurs*, che la portarono a tutta forza in una vettura automobile che attendeva a pochi passi di distanza e che subito partì a tutta velocità verso i sobborghi.

La scena si svolse così fulmineamente che parecchie persone presenti non ebbero il tempo di intervenire. Fu notato però che la signorina si lasciò rapire con abbastanza buona grazia.

I giornali della sera raccontano che il rapitore è un giovanotto, figlio di ricchi industriali, al quale i parenti della giovane signorina avevano rifiutato la di lei mano.

La polizia cerca attivamente i due fuggitivi, ma finora senza alcun profitto.

I fuggitivi a Bruxelles.

Ci telefonano da Parigi, 22, sera. (G.):

La polizia parigina è riuscita a trovare lo *chauffeur*, che conduceva l'automobile nel quale è stata rapita la signorina Guissez. Lo *chauffeur* è stato oggi lungamente interrogato da un commissario di polizia, il quale ha assodato che l'automobile che servì al ratto della signorina è di proprietà della signora Bob-Watter, notissima nel mondo brillante parigino appunto perchè esercita la lucrosa industria di fornire automobili ai rapitori di signorine.

Lo *chauffeur* ha raccontato di avere condotto i due colombi a una stazione ferroviaria al di là di Nantes.

Di là il signor Martin (così si chiama il giovanotto) e la signorina Guissez hanno preso il treno per Bruxelles.

La polizia parigina per tentare di scovare i fuggitivi ha telegrafato alla polizia di Bruxelles.

Dall'inchiesta iniziata risulta finora che la signorina Guissez era d'accordo col giovanotto di farsi rapire.

INGHILTERRA

Il conflitto fra la Camera dei Comuni e la Camera dei Lordi.

Telegrafano da Londra, 22:

Hebert Gladstone presenta un *bill* concernente la Commissione d'inchiesta sulla polizia di Londra. Littleton ne sarà presidente. Un deputato ricorda che il *bill* sugli stranieri, votato all'unanimità dalla Camera dei Comuni è stato respinto dalla Camera dei Lordi e chiede se il Governo si impegna a ripresentarlo a breve termine, dandogli il suo appoggio o se proporrà alla Camera dei Comuni ed al paese un altro *bill* prescrivente che in avvenire qualsiasi *bill* importante votato dalla Camera dei Comuni sia trasformato in legge senza inutili dilazioni. Sir Campbell Bannermann risponde: Non posso promettere ciò che mi si domanda; noi consideriamo contrario alla costituzione respingere questo *bill* per l'unico motivo che il Governo non lo ha fatto suo. Noi non siamo disposti a prendere in questo affare un'attitudine che sanzioni un simile precedente. La grave questione sollevata dall'ultima frase dell'interrogazione che ci è rivolta, non sfuggirà all'attenzione del Governo.

AUSTRIA-UNGHERIA

UN'ALLEANZA MILITARE austro-russa-tedesca?

Ci telegrafano da Vienna, 22. (W.):

Fra giorni arriverà il generale Moltke, capo dello Stato Maggiore germanico.

Verso la metà di giugno verrà il generale Polizyn capo dello Stato Maggiore russo. Entrambi saranno ricevuti con grandi onori e visiteranno il campo trincerato di Bruck. Il generale Polizyn intende studiare l'organizzazione militare austriaca per riorganizzare l'esercito russo.

La *Zeit* però pretende di sapere che si progetta un'alleanza militare austro-russo-germanica da contrapporre all'alleanza anglo-franco-italiana.

Violenze spaventevoli a Cracovia.

A Cracovia un poliziotto ferì gravemente a sciabolate un operaio ubbriaco che si opponeva all'arresto e tentò di trascinarlo svenuto al Corpo di Guardia. Tre amici del ferito si interposero ma la guardia inferocita ferì mortalmente anche essi.

Accorse tosto la folla protestando con urla minacciose contro la polizia. Molte migliaia di persone assediarono la Direzione di polizia per linciare i poliziotti.

Si chiamarono le truppe e avvennero scene tumultuose, indescrivibili.

Vi sono molti feriti di sciabolate e di baionettate e calpestati dai cavalli.

Si fecero cinquantatre arresti.

Il discorso del trono in Ungheria.

Ci telegrafano da Budapest, 22. (*Vicc.*):

I deputati e i senatori si recarono in gran pompa al castello reale ad assistere al discorso del trono.

Lo sfarzo dei costumi nazionali diede alla cerimonia un carattere pittoresco ed imponente ;però mancavano molti deputati nazionalisti intransigenti.

Il discorso del trono letto dal re Francesco Giuseppe produsse un'impressione favorevole. Si accolse con silenzio glaciale l'allusione alla Triplice come baluardo della pace.

Invece si applaudì vivamente il passo affermante il rispetto alla Costituzione, nonchè l'accenno all'accordo colla Croazia.

Mentre il re leggeva il discorso, Kossuth fu visto impallidire e vacillare. Accorse Fejervary che fungeva da capitano delle Guardie del Corpo e lo adagiò su una sedia.

Kossuth si riebbe tosto.

Compiuta la lettura senza nessun altro applauso il re si ritirò.

RUSSIA

LA SEDUTA DELLA DUMA.

Telegrafano da Pietroburgo, 21:

L'odierna seduta della Duma si è aperta alle 12.20.

Il banco del Governo era vuoto. Dalla tribuna del Consiglio dell'impero assistevano sette membri. Il presidente della Duma annuncia che il presidente del Consiglio, Gorimikine, gli fece sapere per iscritto che la Duma come il Consiglio dell'impero debbono inviare allo czar l'indirizzo in risposta al discorso del trono con una lettera esprimente i sentimenti rispettosi dei deputati verso il sovrano.

Allora Nodorodzeff, deputato di Ekaterinoslaw presentò a nome del partito della libertà del popolo, la sua mozione. Prese indi la parola Aladyne, deputato di Simbirosk, che senza discutere i diritti e l'importanza dell'assemblea fece notare che le delegazioni parlamentari sono sempre ricevute dai sovrani. Aggiunse che il popolo russo saprà apprezzare giustamente le difficoltà che si oppongono all'azione della Duma.

Kowalroski citò esempi tratti dalla pratica parlamentare in Germania e in Inghilterra ove gli indirizzi sono ricevuti senza formalità; si pronunciò quindi per l'approvazione della mozione di Nodorodzeff.

Nabokon rilevò la differenza tra le deputazioni presentanti qualche domanda e la deputazione della Duma che ha un altro carattere. Il rifiuto di ricevere la delegazione della Duma non diminuisce l'importanza dell'indirizzo.

Domandò all'assemblea di approvare la mozione Nodorodzeff che si approvò all'unanimità. Siccome poi un deputato disse essere necessario porre la questione dell'amnistia all'ordine del giorno, Nabokow rispose che nessun progetto in questo senso era stato ancora presentato.

La Duma passò poscia alla discussione degli articoli del regolamento circa la verifica dei poteri.

Il conflitto collo czar. I primi sintomi.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Grazie alla disciplina di partito dei democratici costituzionali e alle trattative coi radicali, la Duma ha adottato l'opinione che la risposta al discorso dello czar sia ugualmente importante qualunque sia la forma nella quale la risposta verrà redatta. Indubbiamente l'imperatore è stato mal consigliato da quelli che lo hanno indotto a rifiutarsi a ricevere una deputazione della Duma. Il rifiuto ha prodotto una profonda impressione in tutti i deputati e specialmente fra quelli contadini. È certo che non ci poteva essere un mezzo più efficace per rendere più profondo il distacco esistente fra la Duma e l'imperatore. D'altra parte la deputazione, la quale era necessariamente di carattere politico, fu nominata un po' affrettatamente, tenuto conto che il presidente della Duma è indicato come intermediario naturale fra la Duma e l'imperatore. Un po' di tatto da parte dei consiglieri dello czar avrebbe tolto alla decisione l'apparenza di uno smacco.

La presentazione di un programma dettagliato di riforme agrarie da parte dei capi democratici costituzionali e dei contadini, significa che la soluzione del problema agrario sarà spinta innanzi come quella che presenta un terreno di combattimento favorevole.

Si teme che il conflitto fra il Governo e la Duma non possa essere ritardato a lungo, perchè la Duma non può certo prestarsi ad inghiottire dei nuovi affronti. »

Fantastico complotto contro la Duma.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Riguardo alla sensazionale notizia di un complotto pretoriano contro la Duma, da me segnalatavi ieri mattina, l'inviato speciale della *Tribune* telegrafa da Pietroburgo:

« Il preteso complotto contro la Duma, del quale si parla da parecchi giorni, ha la sua origine in questo fatto: gli ufficiali della guardia imperiale parlarono scherzosamente di un simile complotto in questi ultimi giorni. Le loro affermazioni burlesche che i colonnelli Minn e Richemann, i noti repressori della rivolta di Mosca, dovevano intervenire alle sedute della Duma con forze armate, cominciarono a trovare serio credito anche nei circoli ufficiali. Ora però mi si informa che il granduca Nicola Nicolajeff ha ordinato che si ponga fine a queste stupide chiacchiere. »

La glorificazione dell'uccisore di Bobrikoff.

Ci telegrafano da Bruxelles, 22. (D. B.):

L'*Etoile belge* ha da Helsingfors che la traslazione della salma di Eugenio Schaumann, l'uccisore del generale Bobrikoff, l'oppressore della Finlandia, ha dato luogo ad una solenne ed imponente manifestazione nazionale. Tutte le provincie avevano inviato delegazioni e centinaia di corone furono deposte sulla tomba dell'« assassino » di Bobrikoff, l'eroe nazionale dei finlandesi.

Eugenio Schaumann, figlio d'un generale e senatore finlandese, uccise, com'è noto, il governatore della Finlandia il 16 giugno 1904 e quindi si suicidò, prima di essere arrestato. In seguito al trionfo della rivoluzione si decise di trasportare i resti del giovane vendicatore della patria a Barga, ove vennero sepolti nella tomba della famiglia Schaumann in questi giorni.

I particolari dell'attentato contro il conte Keller.

Telegrafano da Kalisch, 22:

E mentre il conte Keller ritornava dagli esercizi militari, aiutato dal suo aiutante di campo, che un israelita di una quarantina d'anni che si trovava all'incrocio di due vie lanciò una bomba sotto le zampe del suo cavallo. L'aiutante di campo riuscì a scartare il cavallo. La detonazione e l'esplosione furono assordanti. Due cavalli caddero. I soldati che erano dietro si misero ad inseguire l'autore dell'attentato. Questi volendo fuggire dal cancello di un giardino, rimase impigliato in una corda e fu raggiunto dai soldati che non poterono impadronirsene che facendo uso delle loro sciabole. Il conte Keller ricevette una trentina di ferite dalla parte sinistra. Quasi tutto il carico della bomba penetrò nel ventre del cavallo che cadde morto. L'aiutante di campo è divenuto completamente sordo da un orecchio. Il suo cavallo fu ferito. Tutti i vetri delle case vicine sono stati spezzati.

CRETA

I risultati delle elezioni.

Telegrafano da La Canea, 22:

Domenica cominciarono le elezioni legislative. I risultati finora conosciuti sono i seguenti:

In provincia di Candia si sono eletti 32 cristiani del partito del Governo. Nelle provincie di La Canea e Sfakia si elessero 36 cristiani appartenenti all'Opposizione. Furono pure eletti 12 mussulmani anch'essi del l'Opposizione.

Presso i seggi a La Canea stavano di presidio le truppe italiane. Le elezioni si svolsero tranquillamente salvo qualche lieve incidente in altre località.

AFRICA

La missione internazionale presso il sultano.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Telegrafano da Fez al *Times* che nel Magzen non si riesce a dissimulare una certa inquietudine ed un certo malcontento per la venuta qui del comm. Malmusi, delegato italiano alla conferenza di Algesiras, il quale, come è noto, è incaricato d'una missione internazionale presso il sultano, ed è inviato da tutte le potenze.

Il Malmusi è atteso qui per il 1.° giugno. Sarà questa la prima volta che il sultano ed i suoi consiglieri si troveranno di fronte ad un ministro che rappresenta tutta l'Europa: questo fatto solo, basta a cagionare una certa nervosità al Governo marocchino — se si può credere che un Governo al Marocco vi sia — tanto più se si considera che esso ha sempre approfittato del giuoco di mettere una potenza contro l'altra.

A ciò bisogna aggiungere anche la considerazione che il Magzen si troverà di fronte ad una persona che parla l'arabo perfettamente, che conosce assai bene il Marocco, ed alla quale sarà assolutamente impossibile dare ad intendere lucciole per lanterne.

Il ministro italiano Malmusi, conosce perfettamente tutti i raggiri ed i temporeggiamenti di fare efficacemente applicare le riforme dal Magzen e dal sultano.

Tuttavia, basteranno pochi giorni di permanenza a Fez per convincere anche il commendator Malmusi della assoluta impossibilità di fare efficacemente applicare la riforma dal Magzen e dal sultano.

La liberazione dell'equipaggio catturato dal brigante Valiente.

Telegrafano da Londra, 22:

Il *Daily Thelegraph* ha da Madrid:

Il ministro della Guerra ha ricevuto un telegramma da Ceuta annunziante che l'equipaggio della nave inglese fatto prigioniero da Valiente è stato rilasciato a richiesta del governatore militare.

AMERICA

Un terribile disastro a New Jork.

Ci telefonano da Londra, 22 sera. (B.):

L'Agenzia *Central News* ha da New York:

« Stamane è accaduto uno spaventevole disastro. La caldaia di una grande fabbrica di glucosio situata sull'Hutzon è scoppiata, facendo crollare l'intero edificio.

Parecchie centinaia di operai che si trovavano al lavoro rimasero sepolti sotto le macerie. Alle 10 di stamane erano stati estratti dalle rovine trenta cadaveri e oltre cento feriti, ma si teme che le proporzioni del disastro siano assai maggiori.

Le navi da guerra americane che si trovavano ancorate nelle vicinanze sbarcarono immediatamente una gran parte dei loro equipaggi, i quali, messisi subito all'opera, cooperarono validamente all'opera di salvataggio.

L'impressione destata a New York dalla notizia dell'immane catastrofe è profonda e dolorosa.

Il Secolo, L'Esposizione illustrata, Varietas *ecc., sono venduti oltre che nello Stand della* **Società Editrice Sonzogno** *nella Galleria del lavoro anche in tutti i chioschi della Ditta* **Pilade Rocco** *concessionaria esclusiva per la vendita delle cartoline all'Esposizione.*

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La giornata del pubblico.

Confortante giornata: gli stranieri, gli sposi — I giardinaggi francesi — Giurati a banchetto — Tabacchi e sete — L'affollamento nei tram.

Quantunque fosse giorno di lavoro ieri il pubblico affollò — è la parola esatta per la cronaca — il Parco e la Piazza d'Armi entrando in una intimità vera con le singole mostre e dimostrando una compiacenza più notevole forse che non siano gli imponenti convegni dei giorni festivi.

Si notavano numerose comitive straniere, fra le quali una giapponese che visitò con speciale attenzione tutti i riparti delle macchine.

Anche gli sposi hanno trovato nell'Esposizione le sale d'arte e della moda, i viali ombreggiati, tutti luoghi che, pur confinando con le gallerie dove ferve il lavoro più rumoroso, sembrano remoti e solitarii e sono così adatti alla loro felicità.

L'Austria avrà presto il suo caffè che contribuirà a chiamar gente nell'interessantissimo padiglione.

Il tempo splendido invitava i visitatori a sciamare per i viali, e furono per la prima volta particolarmente ammirati i giardinaggi francesi che occupano tutto il lato a est del padiglione e concorrono ad accrescere eleganza alla mostra dei nostri vicini.

Grande ammirazione dinanzi alle tettoie dell'avicoltura e dei conigli. La giuria lavora ogni giorno per parecchie ore: la compongono per il Belgio i signori Jean Bracconier, Monsen, Pulinskx, Firmin de Smet; per la Francia Voitellier, Roulier, conte de Pontbriand, Couvre ux; per la Germania Hartmann e Wildhagen; per l'Olanda Van Herzeele; per l'Italia il prof. Alfredo Brunacci, il marchese Carlo Casati, il cav. professor Enrico Festa, il cav. Ippolito Leonardi, il signor Marchese.

L'altra sera questi signori e la Commissione ordinatrice della mostra furono invitati a banchetto al ristorante Lisanski. Erano rappresentate le diverse nazioni che tanto concorsero al buon successo.

Vennero pronunciati discorsi dal presidente del Comitato che inneggiò alla propaganda di pace fatta da questi concorsi internazionali, dai signori Wildhagen e Desueur.

La comitiva prima di sciogliersi fece una visita al padiglione dell'automobilismo.

Affollati i due padiglioni per la manifattura dei tabacchi e per le industrie seriche situati nei cortili delle gallerie del lavoro. Nell'uno e nell'altro attraggono il pubblico le macchine in azione e le fiorenti ragazze che vi sono addette e che danno una festività caratteristica alle mostre.

Nel padiglione delle industrie seriche il costume delle brianzole e la tradizionale raggiera che ne orna i capelli aggiungono bellezza alle sale ed alle gallerie.

Un desiderio del pubblico. Nei giorni di maggior ressa all'Esposizione i tram che entrano nella Piazza d'Armi per le vie Buonarroti e Domodossola sono subito presi d'assalto. Tuttavia compiono l'intiero lungo percorso nell'interno del recinto impiegando un buon quarto d'ora. Poichè non devono più raccogliere passeggieri non sarebbe possibile evitare questo lungo giro e trovar modo di farle uscire subito aggiungendo se occorre, qualche binario di raccordo? Oltre alla perdita di tempo si eviterebbe anche un ingombro.

Programma del Concorso ginnastico internazionale

Mercoledì 23 maggio — ore 21 — Nel salone in Piazza Paolo Ferrari 4, inizio dei lavori della Giuria.

Giovedì, 24 maggio (nell'Anfiteatro dell'Arena) — ore 6-8 — Prove eliminatorie delle gare di salto, disco e giavellotto.

Ore 8-12 — Girone finale fra le squadre italiane prescelte per le gare di tamburello e palla vibrata, prove eliminatorie per la gara del Peauthatlon, Campionato di S. M. il re, gare di salto in alto.

Ore 10 — Inaugurazione ufficiale del concorso; ricevimento delle bandiere delle Società italiane ed estere, delle rappresentanze delle Federazioni di Francia, Svizzera, Olanda, Inghilterra, Belgio, Algeria e del Consiglio di presidenza della Federazione ginnastica italiana, con invito ai rappresentanti del Ministero della Pubblica Istruzione e della Guerra, al Sindaco e alla Giunta di Milano, al prefetto, alle autorità militari e civili.

Ore 14-18 — Continuazione delle gare di palla vibrata e tamburello — gare di salto in lungo, misto, corsa veloce e salita alla fune — Tiro del Giavellotto — Lancio del disco.

Serata di gala al teatro Dal Verme in onore dei ginnasti.

Venerdì, 25 maggio ore 6-12 e 14-18 — Nell'Anfiteatro dell'Arena.

Gare maschili di squadra — Marcie militari — Esercizii elementari — Salti — Esercizii agli attrezzi.

Gara individuale atletica Seniori — Gara individuale atletica Juniori.

Ore 20 — Banchetto ufficiale al ristorante Eden alle rappresentanze estere, ai rappresentanti della presidenza della Federazione ginnastica italiana — ai rappresentanti del Comune — dei Ministeri e della Provincia.

Sabato, 26 maggio — ore 6-12 — Nell'Anfiteatro dell'Arena: Gara individuale artistica Seniori — Gara individuale artistica Juniori — Fine delle Gare di Tiro del Giavellotto, lancio del disco, corsa veloce.

Ore 14-18 — Continuazione delle gare precedenti — Gare di Società al salto e alla corsa con ostacoli — Gara di salto all'asta.

Ore 18 — Pranzo alla Giuria.

Ore 21 — Nel Salone festeggiamenti dell'Esposizione: Campionato internazionale di sollevamento pesi — Gare di lotta e finale del penthatlon, campionato di S. M. il re.

Gara di classifica e sollevamento pesi.

Domenica, 27 maggio. — Ore 6-11 — Gara di corsa veloce e di lotta — Chiusura delle gare atletiche individuali — Gare di corsa di

---

Appendice del SECOLO 23 Maggio

MICHELE MORPHY — 57

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Venite con me... la scala è angusta... Pure ci passo ancora... del che non manco di stupirmi, e di compiacermi ogni giorno meco stessa!

La gentile Bretone si persuadeva sempre più della squisita bontà di quella megera, e diceva fra sè e sè:

— Che ottima persona!... E come benedetta la mia buona stella che mi ha guidato fino di lei!

Per lei era il porto della salvezza, dopo il terribile naufragio del suo bel sogno di amore... dopo la castastrofe mortale.

— Qui, diceva ancora mentalmente la bella Biondina, qui mi sentirò al sicuro da ogni miseria della vita... da ogni pericolo, e da ogni possibilità di incontri, ... Come potrebbe la marchesa di [illegible] venirmi a cercare in questo insperato asilo... dove cercherò di lavorare del mio meglio saprò... sforzandomi con ogni mezzo di meritarmi la bontà da cui mi vedo circondata... e dedicandomi con tutta devozione alla mia sorella di sventura...

Lasciando la sua stanzetta sul canale aveva avvertito che sarebbe stata assente un mese intero...

... Un mese!... Chi avrebbe ancora pensato a lei... dopo tanto tempo?

Questi pensieri la confortavano a ritenersi assolutamente sicura... mentre si trovava prigioniera della Rossa... ostaggio del sinistro figuro di Delrue... mentre era entrata in una caverna di briganti... mentre il suo carceriere si chiamava: il signor Collin-Mégret!

Ma quella caverna, altri occhi ben più esercitati dei suoi occhi parigini non riuscivano a vederla... Come avrebbe potuto essa indovinare il pericolo che le sovrastava?

Giovanna tenne dietro alla enorme stregaccia che s'avvolgeva tra le spire della scala a chiocciola, scivolando, inoltrandosi a fatica, coll'adiposa massa del suo corpaccione stretta fra l'asse e la balaustra, come se dovesse finire ad incastravisi in modo da non potersene liberare mai più...

Ed invece procedeva sempre avanti, ansando un poco, senza smettere il suo sorriso abituale: già dal fondo del salottino essa diceva a Giovanna indicandole un corridoio che metteva capo da una parte all'appartamento d'onore, e dall'altra al suo alloggio privato:

— Guardate: la prima porta a sinistra sarà quella della vostra camera: l'altra è di quella povera sfortunata di cui vi ho detto. In tal modo rimarrete sempre accanto a me.

« Sia che mi trovi abbasso, in negozio... sia che mi trovi in camera mia, vi potrò sempre aver sott'occhio giorno e notte... e vi coverò collo sguardo, cara fanciulla!...

La porta di Luisa s'aperse in quel momento, e si mostrò la signorina Amelia, vivace, agitata, nervosa, figgendo l'occhio penetrante sulla nuova venuta, che l'orca stava per abbandonarle:

— Ecco la vostra pensionante, disse subito la signora Vittoria, paurosa che, per troppa fretta di parlare, la Peste non le facesse qualche corbelleria... Ha nome Giovanna... e naturalmente la tratterete con tutte le preferenze dovuta ad una prediletta.

« La mia prima giovine, diss'ella rivolta alla giovinetta che s'inchinò salutando. Voi non avrete rapporti con nessun altri che con lei. Anzi desidero che non vi mischiate troppo alle altre.

— Non però esse hanno la rogna! scattò la Peste, la quale si sentiva sconvolgere dal fondo dell'anima quando si parlava male di « quelle di sopra. »

— Non v'ho chiesto che ora sia! le rispose di rimando la padrona, roteando gli occhi. Fareste meglio piuttosto, a scendere un pochino abbasso... e vedere un po' che cosa, succede... Fanno un baccano di inferno, tutte quelle pettegoline.

— Con tutto il piacere, rispose l'altra sullo stesso tono. Tanto più volontieri in quanto il mestiere di infermiera non è quello che più convenga al mio temperamento. Non vedevo l'ora che la signora tornasse... io proprio non riesco a nulla con quella ...con quella povera fanciulla!

E con queste parole pronunciate in modo strano, essa scomparve, scese lestamente la scala... per rientrare nell'esercizio delle sue funzioni.

Ahimè!... la è finita di star bene e di ridere, signorine!... « Eccolo qua, che viene il colera! » come dice la canzonetta!...

. . . .

Dalla porta rimasta spalancata, Giovanna ebbe subitamente l'impressione della vista di Luisa, ansante, scarmigliata, che si contorceva sul letto, simile al vivo simbolo della maledizione umana.

— Ah!... sì davvero!... povera infelice!... disse alla sua volta la bionda figlia d'Armorica... su ben altro tono però di quello della signorina Amelia.

— Si udì squillare, imperativa nel piccolo salotto, la soneria dell'apparecchio telefonico, con una speciale energia, ben nota alla signora Vittoria.

Bisogna che vi lasci, diss'ella affrettandosi verso il telefono. Fate in modo di tranquillarla... Torno immediatamente. Non si può mai avere un minuto di pace in questo nostro mestieraccio. Ah!... se non fosse per le mie opere!...

L'aveva sospinta vivacemente nella camera, richiudendo l'uscio dietro a lei.

Giovanna posò in un cantuccio il suo fardello, dirigendosi tosto, dolcemente, verso la passionata creatura.

Luisa, che s'era eretta sul letticciuolo, con un balzo selvaggio... lo sguardo febbricitante... come paurosa e nello stesso tempo terribile di minaccia... Luisa rimase immobile... come vinta e domata da un magnetico influsso di dolcezza... La sua attitudine di follìa si modificò d'un tratto... e parve aspirare come un profumo di freschezza... Ebbe l'impressione di una primavera olezzante di fiori... che le entrava per gli occhi e le riempiva l'anima d'un gaudio sovrumano... rigenerando... vivificando di vita nuova tutto l'essere suo!...

— Oh!... mormorò in un sospiro... come rapita in estasi... oh! la bella fra le creature belle!... Sì... sì... bella come una Madonna!...

E così dicendo stille di lagrime buone, finalmente, scesero ad inumidirle le palpebre tremando sulle lunghe ciglia nere...

Giovanna s'era tolto il cappellino... aveva deposta anche la mantiglia; e non potè trattenere un sorriso di compiacenza, ad onta della commozione che le riempiva l'anima... giacchè in fondo in fondo... vedeva... capiva... e diceva a se stessa:

— Oh!... come ha dovuto soffrire questa infelicissima!... Forse anche più di quanto non abbia sofferto io!...

— Volete smetterla alla fin fine di piangere?... le disse giocondamente... E come fate a vedermi tanto bella... proprio voi?... Ecco, vi darò uno specchio e potrete vedere un viso anche più soave e squisito!... Ma guardate un po'... che cosa cattiva!... Mi fa la gelosa, adesso!...

Mentre parlava si dava attorno per la camera, mettendovi un poco d'ordine; rassettava il letto, batteva il piumino per farlo più soffice, sempre senza smettere il suo gaio cicaleccio, graziosa ed affabile, già spoglia d'ogni soggezione al capezzale di lei.

— Sapete, Luisa... io ho nome Giovanna... e mi hanno incaricata di farvi da infermiera... Mi si mette al vostro servizio...

(Continua.)

Si è pubblicata in tutta Italia la **prima dispensa** *della* **nuova Edizione** *della splendida opera:*

ENCICLOPEDIA Illustrata

compilata secondo i moderni criteri con le più recenti conquiste della scienza, delle lettere e delle arti da competenti scrittori in tutti i rami dell'umano sapere.

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

resistenza per squadre di Società — Gara internazionale di squadre femminili — Gara nazionale Femminili per la Coppa Vis et Elegantia.

Ore 13-14 — Adunata dei ginnasti sui bastioni di Porta Venezia — Porta Nuova e formazione del corteo — Sfilata di tutti i ginnasti in corso Venezia — Monte Napoleone — Via Manzoni — Santa Margherita — via Tomaso Grossi e via Dante — Foro Bonaparte.

Ore 15-17 — Ingresso del corteo nell'Arena dalla Porta trionfale — Sfilata dei ginnasti nell'Arena — Produzioni libere ginnastiche eseguite dalle migliori squadre — Esercizi collettivi eseguiti da 500 signorine — Esercizi collettivi eseguiti a tempo di musica da 4000 ginnasti.

Ore 21 — Nel Salone dei festeggiamenti dell'Esposizione: Proclamazione dei premiati — Incoronazione delle bandiere e dei ginnasti fatta dalle signorine — Dichiarazione dei doni ai ginnasti premiati — Chiusura del concorso.

*** I ginnasti partecipanti al concorso sono in numero di 5000: le Società ginnastiche maschili 180, e le Società femminili 20.

Ecco come sono divise le Società: Lombardia, 59 — Liguria, 21 — Veneto 16 — Emilia 13 — Piemonte 13 — Toscana 11 — Lazio 8 — Romagna 5 — Umbria 3 — Provincie meridionali 4 — Trento e Trieste 2 — Estere 24.

Le squadre femminili vengono da Brescia, Alba, Asti, Messina, Milano (Mediolanum e Insubria, Tecnica femminile Oriani, Complementare femminile Agnesi, Tecnica Femminile Confalonieri), Modena, Novara, Pavia, Roma, Siena, Torino, Verona.

L'arrivo delle squadre.

Ieri sono arrivate le prime squadre per il grande concorso ginnastico internazionale che come è noto, avrà principio giovedì mattina nell'Anfiteatro dell'Arena.

Tra le squadre arrivate si nota quella di Siena composta di 15 giovanette.

Per domani sono poi annunciati altri arrivi tra i quali quello delle due squadre di Algeri. La squadra algerina dell'*Avant-Garde Franco-Arabe* è composta esclusivamente di arabi.

Il Comitato dei ricevimenti provvede a tutti i bisogni degli ospiti.

Alle squadre estere verrà infatti assegnato un commissario che servirà loro di guida per la visita della città e dell'Esposizione.

A cura del Comitato venne redatta una guida itinerario del concorso che sarà distribuita ai partecipanti.

Il re sarà rappresentato alle feste ufficialmente dal conte di Torino.

Fra i numerosi doni giunti al Comitato si notano quelli del municipio, del sindaco, del Comitato dell'Esposizione e del re.

Delegati parigini a Milano.

Ci telefonano da Parigi, 21 notte. (G.):

Una delegazione della quinta Commissione municipale di Parigi, composta del presidente della Commissione Rousselle, e dei signori Ramson, D'Audigné e Heppenhaimer è partita stamane per assistere a Milano al Congresso internazionale di Assistenza Pubblica. Questa delegazione soggiornerà a Milano per parecchi giorni e visiterà poi alcune altre città d'Italia, per studiarvi l'organizzazione del servizio dell'Assistenza Pubblica.

LA COPPA D'ORO

La partenza per Udine.

Ier mattina alle 4,30, seguendo l'ordine di arrivo sono partite per Udine le 18 vetture concorrenti ai ricchissimi premi della Coppa d'Oro.

Gli intervalli fra l'una e l'altra carrozza furono come sempre, di due minuti ed il percorso di 469 chilometri dovrà essere superato nel tempo minimo di ore 11.43, e massimo di 15.37.

Commissari alla partenza erano i signori Weill-Scott, Beaux, Brigatti e gli altri attivi membri del Comitato dell'Automobile Club. Da cronomerista funzionava il Marley.

Domani i forti automobilisti saranno di ritorno a Milano e la Coppa d'Oro, ormai è certo, segnerà un nuovo trionfo dell'industria italiana.

Il passaggio a Vicenza.

Ci telefonano da Vicenza, 22:

Le vetture partecipanti alla Coppa d'oro cominciarono a passare alle nove precise nel seguente ordine: 33, Züst (Maggioni) — 22, Itala (Cagno) — 2, Fiat (Nazzaro) — 1, Fiat (Lancia) — 3, Fiat (Bosquis) — 27, Sangiorgio (Macdonald) — 52 O. T. A. V. (Lanfranchi) — 14, Benz (Pfanz) — 12, Clement (Vercellone) — 32, Sangiorgio (Glentworth) — 43, Clement (Arbitrio) — 24, Martini (Von Lude) — 10, Clement (Nasi) — 5, Fraschini (Fraschini) — 7, Fraschini (Minoja) — 13, Benz (Di Boiano) — 17, Florentia (Spinelli) — 26, Martini (Martini).

L'ultima vettura che passa dalla nostra città alle 12.30 ha sofferto un ritardo di circa un' ora e mezzo.

A Padova.

Ci telefonano da Padova, 22:

Le vetture automobili partecipanti alla Coppa d'oro transitarono dalla nostra città nel seguente ordine:

N. 21, Itala (Fabbry) — 33, Züst, (Maggioni) — 2, Fiat (Nazzaro) — 1, Fiat (Lancia) — 3, Fiat (Bosquis) — 27, Sangiorgio (Macdonald) — 22, Itala (Cagno) — 32, Sangiorgio (Glentworth) — 12, D. Clement (Vercellone) — 14, Benz (Pfanz) — 41, Mercedes (Renaux) — 24, Martini (Von Lude) — 5, Isotta Fraschini (V. Fraschini) — 10, D. Clement (Nasi) — 7, Isotta Fraschini (Minoja) — 13, Benz e C. (Bojano) — 20, Dion Bouton (E. Nagliati) — 4, Isotta Fraschini (Turco) — 52, O. T. A. V. (Lanfranchi).

La prima vettura passò alle ore 9.37, l'ultima alle 13.

Al controllo di Mestre.

Ci telegrafano da Mestre, 22:

Alle 10.15 sono giunte quasi contemporaneamente le due Fiat di Nazzaro e Lancia.

Sono seguiti i N. 21, Itala (Fabbry) — 33, Züst (Maggioni) — 3, Fiat (Bosquis) — 27, Sangiorgio (Macdonald) — 22, Itala (Cagno) — 32, Sangiorgio (Glenthworth) — 14, Benz (Pfanz) — 12, Clement (Vercellone) — 43, Clement (Arbitrio) — 24, Martini (Von Lude) — 5, Fraschini (Fraschini) — 10, Clement (Nasi) — 13, Benz (Bojano) — 20, De Dion (Nagliati).

Giunge notizia che la 13 Benz (Bojano) dovette fermarsi a tre chilometri da Treviso per un guasto.

Alle 3.20 è passata l'ultima vettura.

A Treviso.

Ci telegrafano da Treviso, 22. (F.):

Una vera folla di amatori e di *sportsmans* è accorsa stamane ad aspettare le vetture partecipanti alla Coppa d'Oro il cui passaggio era preveduto all'una pomeridiana.

Fu una delusione per tutti, poichè le vetture passarono alle 10 antimeridiane, di guisa che il pubblico accorso non vide che le ultime vetture.

Eccovi in che ordine giunsero:

1 Fiat, Lancia — 2 Fiat, Nazzaro — 33 Zust, Maggioni — 21 Itala, Fabbry — 3 Fiat, Bosquis — 27 Sangiorgio, Macdonal — 22 Itala, Cagno — 14 Benz, Pfauz — 12 Clement, Vercellone — 32 Sangiorgio, Glentworth — 43 Clement, Arbitrio — 24, Martini, Von Lude — 5 Fraschini, Fraschini — 7 Fraschini, Minoia — 10 Clement, Nasi — 13 Benz, Di Roiano — 20 De Dion, Nagliati.

La folla ha assai applauditi i concorrenti. Non si ha notizia di nessun incidente.

Al parco chiuso di Udine.

Ci telegrafano da Udine, 22:

Il tempo è favorevole. Molta folla assiste all'arrivo.

Alle 4,14'' giunge la Sangiorgio di Macdonald, alle 4,1',59 la 22 Itala di Cagno, alle 4,4',4'' la 1 Fiat di Lancia, alle 4 6',12'' la Zust di Maggioni, alle 4,8',53'' la 2 Fiat di Nazzaro, alle 4,10',3'' la 32 Sangiorgio di Glenthwarth, alle 4,12',8'' la Fiat di Bosquis, alle 4,16',13'' la 14 Benz di Pfanz, alle 4,18',13'' la 21 Itala di Cagno, alle 16,10',4'' la 7 Isotta Fraschini di Minoja, alle 16,22',3'' la 12 Diatto Clement di Vercellone, alle 4,25',34'' la 5 Isotta Fraschini di Fraschini, alle 4,29',16'' la 13 Benz di De Bojano, alle 16,29',8'' la 24 Martini di Von Lude, alle 4,32',6'' la 43 Diatto Clement di Arbitrio, alle 4,34',40'' la 10 Diatto Clement di Nasi.

Mentre telegrafo non sono ancora arrivate le vetture 20 De Dion di Nagliati e 26 Martini di Martini.

Gli areonauti premiati.

Per il concorso di domenica il primo premio (lire 500) toccò al pallone *Condor* pilotato dal signor Minoletti sceso a 350 metri dalla cascina Briavacca che era il punto fissato. Il secondo premio fu dato al Fides II pilotato dal tenente Cianetti sceso a 450 metri dalla stessa cascina.

Quasi tutti gli areostati presero terra in quei paraggi e senza il minimo incidente.

Corso di fiori automobilistico.

L'Automobile Club di Milano col concorso del Comitato dell'Esposizione ed in onore ai partecipanti alla *Coppa d'Oro* ed a quelli del Congresso Internazionale di automobilismo, organizza per sabato 26 alle ore 6 del pomeriggio un corso di fiori per automobili.

Alla simpatica festa è assicurato l'intervento della principessa Letizia e di tutti i soci del Club di Milano, e non vorranno mancarvi gli automobilisti di Genova, Torino, Brescia, Bergamo, Como e delle altre vicine città.

I CONGRESSI

Il congresso agrario.

Le sedute del pomeriggio di lunedì.

Alla prima Sezione presiede il comm. Luca Cavalieri, il quale dà la parola al professor Serpieri sul tema: « Le migliorie nei capitolati d'affitto. »

Il Congresso, dopo lunga discussione approva un ordine del giorno in cui sono riassunte le idee del relatore.

Alla seconda Sezione presiede il prof. Angelo Menozzi che, aperta la seduta, dà la parola al prof. Giacomo Torricelli.

Questi riferisce sul tema: « Serbatoi e laghi artificiali per la irrigazione. »

Le idee e le proposte gistissime del professor Torricelli sono riassunte in un ordine del giorno, che è approvato all'unanimità.

Segue la relazione del prof. U. Brizi sul tema: « Nuove vedute sulla malattia del riso detta Brusone ».

Il relatore comincia col ricordare come fino ad ora si sia da diversi autori attribuita la malattia a causa parassitaria, senza però mai avere data una spiegazione esauriente sulla natura dell'infezione. Una nota d'un professore dell'Università di Tokio, che esponeva l'ipotesi che il *brusone* potesse essere causato da asfissia delle radici per mancanza di ossigeno nel terreno e nell'acqua, fu il punto di partenza di interessantissime esperienze di laboratorio, nelle quali il prof. Brizi potè constatare come l'assenza dell'ossigeno nell'ambiente in cui vivono le radici dia alterazioni che presentano caratteri molto simili a quelli presentati da piante affette da *brusone*. Così tanti altri fatti ed osservazioni della pratica, concordano nel convalidare questa ipotesi.

Alla Sezione terza presiedono il prof. N. Lanzilotti Buonsanti e l'ing. C. Stabilini.

Si riprende la discussione sulla relazione dell'avv. Maino.

Su proposta del dott. Bubbani si discute partitamente articolo per articolo l'ordine del giorno presentato dal relatore, il quale viene approvato con qualche variante.

Si discute poi del tema: « Il controllo del latte, del burro e dei formaggi per iniziativa dei produttori stessi », relatore il prof. Besana.

Il prof. Besana legge una elaborata relazione e propone un ordine del giorno sul quale prendono la parola il prof. Fascetti, l'ingegner Stabilini, il prof. Lanzillotti e si approva un ordine del giorno del relatore con lievi modificazioni.

Nella Sezione I presiede il sen. Conti. Si riferisce sul tema IV: « Delle vendite collettive dei prodotti agrari all'interno ed all'estero » dal dottor Weppi e dall'on. prof. Raineri.

Prendono parte alla discussione il cavalier Stella rappresentante il Ministero, il principe di Cassano, il comm. Cavalieri, il prof. Morassuti, il conte Pasolini, ed il Congresso approva le proposte dei relatori nonchè due altri ordini del giorno presentati dal conte Pasolini e dal principe di Cassano. Il prof. Grimaldi tratta brillantemente la questione dei portainnesti americani e degli ibridi produttori diretti.

In seguito a viva e dotta discussione viene approvato un ordine del giorno che raccomanda di sperimentare ancora in condizioni svariate questi ibridi prima di raccomandare la diffusione.

Nella sezione III (Zootecnia e industrie del latte). — Il prof. Terni della scuola di Veterinaria di Milano legge una elaborata comunicazione: « La piscicultura nella lotta contro la malaria » sul quale argomento si stanno compiendo studi importantissimi. Il prof. Terni lesse poi un altro applaudito lavoro: « Sulla preparazione dei vaccini contro la cianolofia dei polli (peste aviaria) e l'afta epizootica col metodo Pasteur ».

Per la ferrovia Pavia-Lodi-Soncino-Brescia. — Abbiamo da Soncino:

Nel salone delle nostre scuole comunali, ebbe luogo un imponente Comizio pro ferrovia Pavia-Lodi-Soncino-Travagliato-Brescia.

V'intervennero oltre al senatore commendatore Francesco Cagnola, presidente del Comitato, l'on. Pavia, deputato del collegio, i presidenti dei Consigli provinciali di Brescia, Cremona e Pavia, moltissimi sindaci di comuni delle tre provincie e di quella di Milano, altri rappresentanti di Crema e di Lodi. Aderirono parecchi deputati, tra i quali tutti i bresciani. Il Comizio riuscì ordinatissimo e fu votato un ordine del giorno col quale si fanno voti « che i senatori ed i deputati delle provincie interessate abbiano, operosi tutori dei legittimi interessi delle popolazioni di questa zona lombarda, a promuovere dal Governo quelle determinazioni che, a sensi delle vigenti leggi sulle costruzioni di ferrovie coordinate al concorso della iniziativa privata e degli enti locali, diano al Comitato esecutivo efficace aiuto per la realizzazione del presentato progetto della ferrovia Pavia-Lodi-Crema-Soncino-Brescia ».

Le elezioni nel V e nel VI collegio.

Il manifesto del Comune.

È stato pubblicato il manifesto municipale che avverte essere convocati per domenica 3 giugno p. v. i collegi elettorali V e VI, resi vacanti per le dimissioni dei due deputati socialisti. Tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali politiche dei detti collegi sono quindi invitati a recarsi alle urne nelle rispettive sezioni. Il manifesto rammenta le consuete norme per la votazione, ed avverte che la distribuzione dei certificati a domicilio avrà luogo negli otto giorni che precedono quello delle elezioni; e gli elettori che per cambiamento di abitazione o per altra causa non avessero a riceverlo possono farne personale richiesta all'ufficio di via Caserotte 4 a partire da giovedì 31 corrente.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.47 — tram. 7.53 — Roma — leva 4.45 — tram. 7.28 — Palermo — leva 4.50 — tram 7.16.

Luna — Oggi Luna Nuova alle 9 ant. — Invisibile.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 763 sulla Spagna meridionale, minima di 755 in Polonia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 8 pioggia — Zurigo, 5 pioggia — Trieste, 12 vario — Nizza, 13 vario — Praga, 9 coperto — Budapest, 13 vario — Madrid, 7 bello — Vienna, 8 vario — Pietroburgo, 18 vario.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa al sud, salita al nord: massima di 760, al sud. 758 al nord, minima di 756 sul Golfo di Genova.

Venti prevalentemente occidentali; mari mossi.

Temperatura aumentata al nord; irregolarmente variata altrove: massime di ieri:

Milano, 21 — Genova, 19 — Roma, 18 — Bari, 21 — Torino, 17 — Firenze, 19 — Napoli, 20 — Palermo, 2. — Venezia, .0 — Bologna, 20 — Foggia, 22 — Cagliari 23.

Ieri. — Vario poi bello al nord, vario o nuvoloso con qualche pioggia altrove.

Tendenza. Bello sull'Alta Italia, vario altrove con qualche temporale al centro.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 21 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 740. 5.
Temp. cent. med. +14°4 mass. +20°0 min. +10.4.
Umidità relativa, media 70 0|0.
Venti dominanti: Sud Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo, temporale, pioggia.
Acqua caduta mill. 6.8.

La neve in maggio.

Ci telegrafano da Lucca, 22:

I monti dell'Alto bacino del Serchio sono coperti di neve. Continua la stagione rigida e burrascosa.

Le grandinate.

Ci telegrafano da Padova, 22:

A Campo d'Oro stanotte si scatenò un furioso temporale accompagnato da grandine, che cagionò gravi danni alle campagne.

Grandi nevicate in Svizzera.

Ci telefonano da Zurigo, 22:

Nell' Oberland di Zurigo e nell'Appenzel della Svizzera centrale, la neve è caduta come da lungo non si era visto in questa stagione.

A Lochle nevica come in pieno inverno. A Sciaffusa il Reno è assai ingrossato a causa delle recenti pioggie. La circolazione ferroviaria fra Rorschach e Heidel è interrotta a causa della caduta di una frana.

Altrettanto è avvenuto sulla linea del Gottardo fra Goldau e Immersee. Su quest'ultima linea i treni diretti a Lucerna non possono passare e devono far capo a Zug, subendo così un ritardo di parecchie ore.

Un ponte in costruzione sul Reno presso Zurzack crollò in seguito alla violenza delle acque. Il danno sorpassa le ottantamila lire.

ECO DEI TEATRI

Spettacolo lirico a Domodossola per le feste del Sempione.

Ci scrivono da Domodossola, 21:

L'impresa del teatro Municipale Galletti, rappresentata dall'avv. Ottorino Ferraris e dal sig. Gaetano Borgnis, ha oggi firmato un contratto per spettacolo eccezionale coll'opera *La Favorita*.

Le rappresentazioni avranno luogo nei giorni 30 e 31 maggio e 1 e 2 giugno.

Saranno interpreti principali gli artisti Bona Clelia, Pozzi Giovanni, cav. Canuto Gallerani, Espartero Palazzi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra, l'ossolano signor Borgnis Francesco.

PICCOLA CRONACA

PROVERBIO

Dice un gaio proverbio americano che le giovinette son d'oro, le maritate d'argento, le vedove di rame e le vecchie di latta; però profumate dall'Acqua Chinina-Migone sono tesori di ugual pregio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

La rapina di tre carrettieri.

Finalmente ieri sono comparsi davanti ai giurati i tre carrettieri: Enrico Sainaghi di anni 20, Carlo Scurati d'anni 25 e Carlo Natali d'anni 27, accusati come narrammo nel nostro numero del 27 aprile u. s. di rapine a mano armata commesse in via Vercellese a danno di certi Fradigradi Luigi che fu depredato dell'orologio con catena di metallo, e di tal Achille Bianchi a cui fu rubato un sacchetto contenente L. 23,15.

Tanto il Fradigradi quanto il Bianchi vennero minacciati e colpiti coi coltelli e fu miracolo se non riportarono gravi ferite. Il Fradigradi inoltre, venne dai tre costretto a dichiarare ad una guardia medica a cui era ricorso, che le lesioni riportate se le era prodotte con un pezzo di vetro.

Arrestati la sera stessa del 24 luglio 1904 mentre in carrozza girellavano per Milano e trovati in possesso del danaro e dell'orologio i tre carrettieri furono rinviati in giudizio del Tribunale che con sentenza in data 2 dicembre 1904 li condannò: il Scurati e il Natali a 4 anni e 6 mesi di reclusione, il Sainaghi a tre anni e mesi nove per rapina semplice.

Ma la Corte d'Appello sollevava eccezione d'incompetenza e la Cassazione sentenziava trattarsi di rapina qualificata per l'uso delle armi, onde i tre vennero rinviati alle Assise. Il processo che doveva aver luogo il 27 aprile fu di nuovo rinviato per mancata notifica della sentenza di Cassazione agli imputati e per irregolarità nella citazione dei giurati.

Speriamo non nascano ora nuovi incidenti.

Presidente cav. Selmo — P. M. cav. Biasoli — Difesa avv. Ferrario, Fonzi Cruciani, Mainoni, Podreider.

La vittoria di Zamorani.

Ci telefonano da Torino, 21. (P.):

Oggi al nostro tribunale si è svolta la querela per diffamazione, intentata da Cesare Algranati, direttore del clericale *Avvenire d'Italia*, contro Amilcare Zamorani, ex-direttore del *Resto del Carlino*, Cesare Re e il notaio Ruella. L'origine della querela fu provocata dall'acquisto che nel febbraio 1905 lo Zamorani fece dal signor Cesare Re di un credito di L. 9609,50 che la ditta Fratelli Re, succeduta alla ditta Molini di Ferrara, aveva verso l'Algranati. Tale credito venne ceduto allo Zamorani per lire tremila, e la stipulazione del contratto fu fatta dal notaio Ruella, il quale affermava che tale credito perveniva da un residuo di maggiore somma, indebitamente appropriatasi, per stessa sua confessione, dall'Algranati, rappresentante della cessata ditta Molini di Ferrara.

L'Algranati, querelandosi, aveva negata la prova dei fatti e oggi, per mezzo del suo difensore, dichiarava formalmente di volersi valere dell'articolo 14 della legge sulla stampa, il quale vieta la pubblicazione degli atti di istruttoria di pubblici dibattimenti nelle cause di diffamazione, in cui la prova dei fatti non è permessa dalla legge.

Il P. M. all'udienza concluse per l'assoluzione del querelato per inesistenza di reato, e il tribunale, accogliendo pienamente l'istanza, assolveva tutti e tre gli imputati, condannando l'Algranati nelle spese.

Un prete alla Corte d'assise.

Ci scrivono da Treviso:

Il 16 giugno prossimo alla nostra Corte d'Assise avrà luogo il processo dell'immondo Andrea don Marostica, parroco di Villorba, imputato di brutti atti su bambini affidati alle sue cure.

Il processo si svolgerà in contumacia dell'imputato, che a quanto credesi, trovasi in Austria.

Il processo del tenente Ettorre.

Ci telegrafano da Santa Maria Capua Vetere, 22:

Una folla immensa di curiosi, di ufficiali e di signore assiste al processo contro il sottotenente di cavalleria Ettorre, che si svolge nell'aula della Corte d'Assise essendo troppo angusta la sala del Tribunale.

Nel pubblico c'è grande interesse per l'epilogo del dramma emozionante di Caserta.

Si nota la madre del tenente Mattei ucciso in duello dall'Ettorre; la povera signora se ne sta in un cantuccio della sala e piange silenziosamente.

Tenente Ettorre.

Il sottotenente Ettorre. I suoi padrini tenenti Biondi e Frantilli e i tenenti Narducci e Francati padrini dell'ucciso, suscitano grande curiosità. I banchi della difesa e della parte civile sono al completo. Il collegio di difesa è composto dall'onor. Spirito e dagli avvocati Liguori, Vairo e Musone.

Alla parte Civile stanno l'on. Verzillo e gli avvocati Cioffi, Romano e Caporaso.

Il tribunale, presieduto da Morcaldi e composto dei giudici Costagliola e Cusani e del P. M. Pesce, entra alle undici precise.

Sono presenti tutti i periti tra cui noto il commendatore Gelli, milanese, il conte Piscicelli, i maestri Macri, Cerchione e Casella, i dottori Sorge e Japelli.

Appena aperta l'udienza il Cioffi rinunzia all'azione di danni e d'interesse contro i padrini dell'ucciso. Per l'assenza del perito duca d'Ascoli la Parte Civile solleva un incidente chiedendo il rinvio essendo necessaria la sua presenza.

La Difesa e il Pubblico Ministero si oppongono e il Tribunale, ritiratosi per deliberare, ordina poi il prosieguo del dibattimento. I periti giurano.

Indi comincia l'interrogatorio dell'accusato.

L'interrogatorio dell'accusato.

Alessandro Ettorre, fra l'immensa attenzione rende il suo interrogatorio.

Presidente. Siete imputato di avere ucciso in duello il Mattei e di essere stato causa ingiusta e determinata del duello.

Ettorre. Mi accusano di avere denunziato una donna: dovetti farlo per salvare il mio onore. La signora Mattei mi accusava di averla minacciata col revolver per farla accondiscendere alle mie voglie.

Il tenente Mattei ribatteva le stesse cose.

— Negai finchè potetti; infine fui costretto a parlare confidando la verità con documenti consegnati ai miei padrini. Non ebbi l'intenzione di uccidere o di ferire gravemente il Mattei; fu una fatalità. Gli scontri furono tre. Dopo il primo rimasto incruento nonostante lo scambio di venti colpi di pistola, volevo chiudere la vertenza; ma i superiori, tra cui il capitano Filippo, mi imposero la continuazione del duello.

Fa quindi la storia delle ragioni che provocarono il duello e disse che la signora Mattei lo tentò in tutti i modi finchè cedette al suo amore.

Nel primo colloquio avuto col Mattei, quando questi seppe tutto, lo apostrofò e gli disse persino che era indegno di un ufficiale mentire per non pagare di persona.

— Allora — esclama — estrassi la rivoltella e porgendogliela gli dissi: « uccidimi! » Lui rispose che non voleva macchiarsi di un assassinio preferendo la via cavalleresca. Così corse tra noi la sfida. Nella prima riunione dei padrini quelli del Mattei misero la pregiudiziale se fossi o pur no degno di battermi. I padrini miei avevano deciso di squalificarmi ove fossero state vere le accuse. Allora richiesto consegnai le lettere, il ritratto, i capelli e il mazzolino di viole che avevo avuto in pegno d'amore dalla signora Mattei. Andammo così sul terreno.

Nuovi conflitti sanguinosi IN SARDEGNA.

Morti, moribondi e feriti.

Ci telefonano da Roma 22, sera. (*Norsa.*):

Dalla Sardegna giunge notizia di un grave conflitto tra i lavoratori e la forza armata, che fece uso delle armi, con spargimento di sangue.

Il conflitto si è svolto in quella zona mineraria di Iglesias che è una delle più importanti di Europa e che è già stata teatro lo scorso anno di altri dolorosissimi fatti: quelli di Buggerru.

La tragedia odierna è però ben più grave, a giudicarla dalle prime notizie che si hanno, non ancora particolareggiate, ma confermate al ministero degli Interni.

Sono due i conflitti: uno a Gonnesa, comune del circondario di Iglesias, la cui popolazione è in gran parte costituita da lavoratori delle miniere; l'altro a Nebida, frazione del comune di Iglesias, distante da questa città alcuni chilometri e abitata unicamente da minatori.

Nella zona mineraria di Iglesias, lo sciopero, iniziatosi giorni addietro dopo i dolorosi conflitti di Cagliari, era continuato per ragioni speciali e per domande avanzate da quei lavoratori.

Ora, dalle scarse notizie che hanno carattere di comunicazioni ufficiose, i fatti si sarebbero svolti così:

A Gonnesa, circa trecento dimostranti avrebbero tentato di svaligiare un negozio, attaccando poi i carabinieri accorsi. Questi si sarebbero veduti costretti a far uso delle armi, uccidendo un dimostrante e ferendone tredici.

Dei feriti tre sono moribondi.

Altri si trovano in grave stato.

A Nebida le cose si sarebbero svolte non molto diversamente: gli scioperanti avrebbero cercato di assaltare la stazione dei carabinieri dopo aver incendiato un casotto daziario. I carabinieri accorsi si sarebbero trovati nell'assoluta necessità di far fuoco e si contano un morto e alcuni feriti.

La notizia del duplice conflitto è stata appresa subito ad Iglesias, dove ha prodotto profonda impressione. Si sono organizzate dimostrazioni di protesta che hanno percorso la città dando luogo a disordini e relativi arresti. Manifestazioni di protesta avrebbero avuto luogo anche a Cagliari e anche ivi si sarebbero operati diversi arresti.

Notizie di disordini si hanno anche da San Vito comune nel circondario di Cagliari.

Al ministero degli Interni si è molto riservati nel comunicare le notizie sulla situazione in provincia di Cagliari, che sembra però molto più grave di quanto si lasci credere.

È stata subito ordinata la solita inchiesta sui dolorosi fatti da parte dell'autorità civile e di quella militare. Sono stati inviati anche rinforzi di truppa sui luoghi dei conflitti.

La notizia dei luttuosi fatti si è diffusa poco fa a Montecitorio, producendovi viva impressione.

I primi particolari.

Ore 8 pom. — Si hanno i seguenti altri particolari intorno ai gravissimi fatti di Gonnesa e Nebida.

A Gonnesa, oltre lo sciopero, vi era, a causa del rincaro dei viveri, dovuto alla eccessiva esportazione, un grave fermento fra la popolazione. Da alcuni giorni erano state fatte insistenti pratiche presso il sindaco, perchè provvedesse ad eliminare l'ingordigia degli speculatori sui generi di prima necessità. Sembra però che anche là, come a Cagliari, le pratiche del sindaco urtassero contro uno stato di cose che nessun provvedimento amministrativo avrebbe potuto lì per lì eliminare, mentre la situazione avrebbe dovuto essere fronteggiata a tempo debito. La popolazione era perciò eccitatissima, tanto che ieri sera una forte colonna di dimostranti, dopo aver percorso il paese emettendo grida di: *Abbasso il Municipio! Abbasso gli speculatori!* invase alcuni negozi di generi alimentari e li pose a sacco.

La forza pubblica era scarsa, rappresentata cioè da pochi carabinieri e da alcune guardie di P. S. agli ordini di un delegato. I carabinieri tentarono dapprima di acquietare la popolazione che invece si inferocì sempre più. Il delegato, vedendo i carabinieri circondati, e considerando che la colonna dei dimostranti andava ingrossando, ordinò gli squilli di prammatica. La folla però anzichè sbandarsi, si abbandonò ad una fitta sassaiuola contro la forza pubblica. Pare che alcuni colpi di rivoltella siano stati sparati da qualche finestra.

Allora soltanto la forza avrebbe fatto fuoco. Dopo la scarica la folla si sbandò immediatamente, lasciando sul terreno un morto e numerosi feriti. La popolazione si è più tardi riunita a Comizio per protestare. Il sindaco ha pubblicato un appello alla calma.

Quanto ai disordini di Nebida si sa poco, data la difficoltà delle comunicazioni. Si dice che i minatori, anch'essi esasperati per il rincaro dei viveri di prima necessità, assaltarono il gabbiotto daziario. Intervenuti i carabinieri, vedendosi aggrediti, fecero fuoco. Parecchi furono i feriti. Un operaio minatore rimase ucciso. Anche a Nebida l'agitazione permane gravissima.

Un altro morto.

La Stefani comunica da Cagliari, 22:

Un altro dei feriti gravemente nel conflitto di Gonnesa, è morto.

DAL VATICANO

Papa e cardinali ammalati di gotta.

Ci telegrafano da Roma, 22. (N.):

La gotta è la malattia diventata di moda nell'altissimo mondo vaticano. Infatti il papa è malato di gotta, per quanto oggi abbia migliorato. Il cardinale Oreglia, decano del Sacro Collegio, è infermo anche lui di gotta e non accenna a migliorare. Della stessa malattia è colpito anche il cardinale Crettoni e forse anche qualche altro pezzo grosso di color rosso o paonazzo.

Il papa, appena si è sentito un po' meglio, ha insistito presso il dott. Lapponi per essere autorizzato a tenere i consueti ricevimenti, e mentre si dispone a ricevere il pellegrinaggio spagnuolo condotto dal signor Urquijo, oggi ha ricevuto il cardinale Kasthaler, arcivescovo di Salisburgo.

A proposito del pellegrinaggio spagnuolo, è bene sapere che di esso fa parte, fra le altre notabilità, il marchese di Accillone, deputato cattolico di Marquina, il quale porta al papa, come sua personale offerta, la somma di cinquantamila franchi.

Per l'abolizione del lavoro notturno nei panifici.

Nella relazione di 'on. Montemartini' al Consiglio Superiore del Lavoro sulla abolizione del lavoro notturno pei panifici, si osserva che la classe lavoratrice e molti padroni fornai si dichiarano favorevoli alla abolizione del lavoro notturno; che gli inconvenienti di indole economica per la classe industriale sono molto diversi da località a località e che verrebbero ad attenuarsi se la abolizione avvenisse come misura generale coattiva in modo da impedire ogni possibilità di concorrenza; che ragioni tecniche non si riscontrano che in un modo assoluto possano ostacolare la riforma; che gli spostamenti di abitudine e di consumo che verrebbe a subire la clientela sono di poca importanza.

Di fronte a queste constatazioni, visto lo stato della questione presso le legislazioni estere, il relatore propone al Consiglio che si studi una disposizione legislativa basata sui due seguenti capisaldi:

1.° Abolizione del lavoro notturno nella fabbricazione del pane, intendendosi per lavoro notturno quello che va dalle 9 pomeridiane alle 4 antimeridiane;

2.° Eccezione a tale principio da accordarsi in circostanze straordinarie quali fiere, immigrazioni improvvise, con modalità e per tempi da studiare ulteriormente.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente-responsabile.*

Le sorelle Elena e Giovannina, coi rispettivi mariti Luigi e Ferdinando Orlandi, il nipote Paolo colla moglie Maria Garampelli, la nipote Giuseppina col marito Rag. Giovanni Cislaghi e la nipote Bianca Orlandi, coi parenti ed amici tutti, costernati annunciano la morte dell'amatissima

ANGIOLINA LANDONI

avvenuta quest'oggi alle ore 8, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi.

L'ufficio funebre verrà celebrato mercoledì giorno 23, alle ore 9 e alle ore 10 1/2 si farà il trasporto della cara salma dal viale Elvezia, 16 (già viale Tenaglia) alla Chiesa della SS. Trinità, per tumularla poi nel Cimitero Monumentale.

Si anticipano i più sentiti ringraziamenti a chi interverrà alla mesta cerimonia.

22 maggio 1906.

Il marito Cremona Francesco, i figli e parenti tutti annunciano costernati il decesso della loro carissima

Celestina Cremona Comizzoli

Il trasporto avrà luogo mercoledì 23 alle ore 9.30, partendo dal Corso Ventidue Marzo 19 per la Chiesa e Cimitero.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

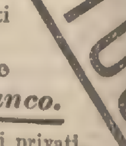
1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

ESPOSIZIONE PARCO MILANO
Estremo Nord PROSSIMA APERTURA Estremo Nord
Grande Ristorante Teatro Frattini
Società Ristoranti Teatri Bergamo

SALICE (presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre.
Bagni - Fanghi - Salso - Bromojodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni luce
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice.

WOLLEN TUCH
GRANDE IMPORTAZIONE STOFFE UOMO E SIGNORA
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-1-35 MILANO
Domandate il nuovo campionario di Primavera-Estate assortito delle più recenti novità.
Spedizione gratis e franco.
Vendita diretta ai privati. Prezzi di fabbrica.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
FERRO CHINA BISLERI
Volete la Salute??



Il Dott. FRANCESCO LANNA dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto « risultati superiori ad ogni aspettativa anche in « gravi di anemie e di debilitamenti cro- « nici consecutivi a malattie di lunga durata ».

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. BISLERI & C. - MILANO

TERRENI vendonsi in piccoli lotti in via S. Gregorio, Settembrini, Scarlatti, Tadino, Corso Loreto, Viale ... Greco e Turro. — Rivolgersi Ingegnoli 4 Corso Loreto, Milano.

SIRMIONE Lago di Garda
La posizione pittoresca in cui trovasi, il clima, l'aria balsamica, ma sopra tutto l'acqua solforosa salso-bromo-jodica miracolosa nei reumatismi di genere o malattie della pelle. *Centinaia di certificati medici e pazienti ne decantano le virtù.* Raccomandati gli Hotels R. TERME e SIRMIONE. Il Conduttore GENNARI.

VILLACABRAS
La Migliore delle Acque purgative
I clinici più autorevoli proclamano l'acqua Classica prototipo delle Acque da tavola.

Visitare all'Esposizione al Parco il gran Padiglione del FERNET-BRANCA — DEI — Fratelli Branca di Milano

Malattie della PELLE e SEGRETE
Istituto di cura e Casa di Salute del Prof. Dott. DACCÒ Libero docente
Raggi Roentgen, Finsen - Elettroterapia
Fumigazioni mercuriali - Sala operatoria
- *Letti di degenza.*
Via Commenda, 17 (Tram Romana)
Visite ore 8-9: 14-16. (Telef. 9-94) Milano

Nei Grandi Magazzini di Novità
ALLA CITTÀ DI MILANO
MILANO — 8, Via Tomaso Grossi, 8 — MILANO
CONTINUA
L'ESPOSIZIONE GENERALE
delle più Grandi Novità di Stagione in Abbigliamento completo per Signora - Uomo - Signorine - Ragazzi e Bambini. — Laneria, Seteria, Cotoneria, Pizzi, Fiori, Piume, ecc.

[C]ONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 21 maggio.

[S]eduta del Consiglio comunale, convo[cata in] sessione ordinaria, è aperta alle ore [...] mezzo pom. ed è presieduta dal sin[daco sen]atore Ponti.

[Il s]indaco commemora il consigliere della [minor]anza avv. Cesare Sala, mandando [...] un saluto reverente alla memoria [...]into.

[...]s. *Alessi* (minoranza) si associa alle [parole] del sindaco, rammentando le alte doti [...] e filantropiche del collega e dell'a[...]

[...]ms. *prof. Ferrari* aggiunge altre pa[role di] compianto a nome della maggioranza.

Le dimissioni dell'avvocato Carabelli.

[Il s]indaco annuncia di aver ricevuto una [lettera] con la quale il consigliere avv. Cor[...] Carabelli presenta le dimissioni per [motivi] di salute. Il sindaco propone che le [dimissi]oni non vengano accettate, ed augu[ra che l']illustre consigliere della minoranza e [...]mino preclaro di poter tornare, com[pletam]ente ristabilito, alle sue occupazioni, [...] utili pel bene cittadino.

[Il C]onsiglio approva, con applausi, la pro[posta] del sindaco.

***

[I co]nsiglieri poi approvano a tutto vapore, [...] deliberazioni già prese in prima [...] e parecchie altre dalla Giunta votate [d']urgenza. Fra quest'ultime, è la co[ncessi]one di una linea tramviaria esclusiva [fra l'E]sposizione al Parco e quella di Piazza [...], in sussidio della linea elettrica ele[...] [de]ll'Esposizione.

[Appro]vano anche i sussidi per i gravi in[fortuni] occorsi sui lavori dell'Esposizione, [...] per i festeggiamenti e i Congressi, [...] indennità a tutti i dipendenti del Co[mune].

[L]a ginnastica nelle scuole.

[...]ns. prof. *Vittorio Ferrari* (maggioran[za] svolge la sua interpellanza «riguardo [all'o]pportunità che l'amministrazione co[mun]ale indica o lasci indire, da Società pri[vate, g]are ginnastiche nelle scuole primarie [e secon]darie del Comune, contrariamente al[le esig]enze fisiche, didattiche e morali, più [...]mente riconosciute.»

[Il co]nsigliere senatore *De Cristoforis*, ram[menta] l'opera in proposito della Giunta po[...] [...] opera che non fu seguita dai succes[sori].

[...] si duole che il programma d'allora, [...] su leggi scientifiche e morali e che [...]va appunto ai desideri espressi dal[l'interp]ellante Ferrari, sia stato gettato nel [dimen]ticatoio.

[...] con saggi e pratici consigli.

[Risp]onde brevemente l'assessore *Mojana* [...] [di]fende le gare ginnastiche — pur dicen[do di n]on approvarle in massima — come [...] all'educazione fisica.

[...] disconosce però che occorra studiare [...]ari miglioramenti nell'insegnamento [...]uco e promette di occuparsene, pre[gando i]l cons. Ferrari di ritirare i suoi ordi[ni del] giorno.

[...] il con. *Moneta*, aggiunge vibrate [parole] a sostegno d'una più razionale edu[cazione] fisica della gioventù e si rivolge al[l'assess]ore delle finanze chiedendo maggiori [fondi] per questo capitolo di bilancio.

[L'ordi]ne del giorno Ferrari, al quale si è [associato] l'on. De Cristoforis è approvato [all'una]nimità.

[Dopo] aver approvato il regolamento spe[ciale del]l'azienda delle case popolari munici[pali] secondo la legge 1903, con brevi [osservaz]ioni dei consiglieri Conti, Rougier, [...] Manfredini, Sperati, Gobbi, circa [la qua]lità di contratti e esazioni degli af[fitti e] titoli per i direttori, ecc., ecc., si [...]

[S]orteggio dei consiglieri

[...] biennale rinnovazione del Consiglio [...]

[...] da estrarsi a termine di legge do[vrebbero] essere 27, ma sono ridotti a 24, [per la m]orte dei tre consiglieri Giussani, [...] Plevani.

[...]rna, fra la generale attenzione e [...], escono i nomi dei consiglieri:

[...] Alberto (maggioranza) — Giulini [...] Alessandro (assessore) — Valabrega [...] Adolfo (minoranza) — Giacosa Giusep[pe (magg]ioranza) — Menozzi prof. Angelo [...]ore) — Ferri Felice (minoranza) — [...]andiani Ettore (assessore) — Cavaz[...] Stefano (maggioranza) — Rag. Sperati [...] (minoranza) — Ing. Piola Daverio [...] (maggioranza) — Emilio Gadda (mag[gioranza]) — Ing. Bertarelli Luigi Vittorio [(magg]ioranza) — Dott. Bertazzoli Adolfo [(magg]ioranza) — Rusconi Ettore (maggioran[za) —] Belloni Enrico (maggioranza) — Pro[...] Giuseppe (minoranza) — Rusconi Ma[...] [(magg]ioranza) — Piazza Angelo (mino[ranza)] — prof. Porro Eliseo (minoranza) — [...] di Modrone duca Uberto (maggio[ranza)] — Prof. Scherillo Michele (maggio[ranza)] — Avv. Greppi Emanuele ,assessore) [— Pro]f. Ferrari Vittorio (maggioranza) — [...]nti Ettore (maggioranza).

[Alle] 12,30 la seduta è tolta, e la discus[sione] degli altri oggetti all'ordine del gior[no è] rinviata a stasera.

[A]SSEMBLEE DI PROFESSORI.

[La s]era dell'11 corr. i professori della [...] milanese — Federazione nazionale [degli] insegnanti medi — tennero un'adu[nanza] presieduta dall'on. Majno.

[Su p]roposta dei rappresentanti dell'Asso[ciazione] tra i professori delle scuole pareg[giate,] intervenuti anch'essi, l'assemblea de[liberò al]l'unanimità di invitare il Consiglio [federa]le e le sezioni ad accogliere fra i te[mi del] prossimo Congresso quello riguar[dante le] *Scuole pareggiate*, la cui importan[za ecce]zionale non può sfuggire a chi conside[ri che] esse formano la quinta parte delle [scuole] secondarie. Nel tempo stesso si ap-

provò il concetto di preparare, per il prossimo Congresso, uno schema di legge, in cui fossero stabiliti i capisaldi per provvedere al miglioramento economico di *duemila* insegnanti pareggiati.

L'assemblea inoltre respinse la domanda avanzata dalla signorina Dal Co, che si dimise già da socia ed ora chiede un *giury* che giudichi dei rapporti tra lei e la sezione milanese: i professori federati non accettano giudici del loro operato estranei all'Associazione: il solo Consiglio Federale ne ha l'autorità e il diritto secondo il proprio statuto.

Si discusse poi a lungo intorno al questionario per la riforma della scuola. Ma l'eccezionale gravità dell'argomento non permise che si venisse a conclusioni immediate: e perciò fu rimandata ogni conclusione all'assemblea indetta per la sera del 16 corrente.

Nell'assemblea del 16 corr. prima di discutere il questionario sulla riforma della scuola media, furono votati due ordini del giorno: uno a proposito delle accuse del deputato Carboni-Boi agli insegnanti di Cagliari: l'altro sulle modificazioni proposte al regolamento degli esami.

Il primo, del tenore seguente:

«L'assemblea dei professori milanesi, di fronte alle accuse che l'on. Carboni-Boi ha lanciate in Parlamento contro alcuni colleghi di Cagliari, rappresentati quali eccitatori di disordini

considerando che nè la classe degli insegnanti nè le organizzazioni di classe devono apparire altro che quel che sono, ossia accolte di cittadini pienamente liberi, ma rispettosi della legge e dell'ordine pubblico;

invita il Consiglio federale a ricercare per conto proprio quanto in ciò sia di vero, e fa voti che il Ministero dell'istruzione senta il dovere con una speciale inchiesta o di dimostrare calunniose tali accuse, o di accertare le responsabilità individuali.»

Il secondo:

«L'assemblea dei professori federati milanesi, deplorando che non si sia chiesto alla classe degli insegnanti alcun parere sulle modificazioni al Regolamento degli esami:

fa voti che ai candidati provenienti dalle scuole private non sia concesso di sottrarsi ai giudici naturali con la piena libertà di iscrizione dove piaccia ad essi:

che non sia diminuita la dignità delle commissioni esaminatrici introducendovi una rappresentanza dell'insegnamento privato, che altra volta fece pessima prova:

che dove il Ministero, per ragioni speciali, non creda sufficienti le garanzie di giudizio negli esami, l'ufficio di controllo sia esercitato da appositi commissarii regi, e non già da rappresentanti di scuole private, i cui titoli potrebbero non corrispondere a quelli richiesti a ciascun insegnante secondario dal primo articolo della legge sullo stato giuridico, ed il cui interesse diretto potrebbe riuscire elemento perturbatore della serenità del giudizio.»

Si passò quindi alla discussione del questionario.

La grave questione, che impegna l'avvenire della scuola nazionale, fu dibattuta con ardore e forze d'argomenti tra i sostenitori degli attuali organismi e i desiderosi di innovazioni profonde.

L'on. Majno, i professori Butti, Lisio, Petraglione, Fasella, Funai, Patarin ed altri parlarono in vario senso cercando di illuminare le parti più oscure e controverse delle domande fondamentali.

La grandissima maggioranza dei professori intervenuti su le proposte già formulate — per l'apposita Commissione — dal professor Lisio, affermò i seguenti capisaldi:

I. Istituzione di una scuola *unica, biennale*, intermedia tra il corso elementare ed il corso secondario.

II. Biforcazione in scuola secondaria di vario tipo a *fine professionale* ed in scuola secondaria di *coltura generale* e di preparazione agli studi universitari.

III. Necessità che questa scuola di coltura generale (si chiami, ad esempio, *Liceo*) sia della durata di *sei anni*, e dopo il primo triennio sia diviso in Liceo prevalentemente *letterario* ed in Liceo prevalentemente *scientifico*.

IV. Necessità che le diverse materie di insegnamento, dopo il primo triennio comune, siano aggruppate e convenientemente distribuite nei due tipi di Liceo, ma che per l'*intero corso liceale* sia comune a tutti, oltre l'insegnamento dell'*italiano*, anche quello del *latino* e delle *matematiche*, purchè gli attuali metodi didattici siano profondamente mutati, cosicchè l'uno e l'altro insegnamento riescano davvero a comunicare ai giovani l'essenza del classicismo e l'essenza dello spirito scientifico.

V. Convenienza che sia esteso a tutto il corso lo studio del francese e della storia e geografia, sia comune al primo triennio l'insegnamento della fisica e chimica e delle scienze naturali, distribuito nei due tipi diversi, e pel secondo triennio, l'insegnamento della filosofia e del greco, per una parte, della fisica e chimica e delle scienze naturali per l'altra, comune al secondo triennio lo studio del tedesco o dell'inglese, a scelta, e delle nozioni di legislazione e Sociologia.

"La Vita Internazionale,, - *Anno IX N. 10 del 20 maggio. contiene:* Alfredo H Fried: La terza conferenza Pan-Americana — Leone Stoltoi: Un pensiero — Vittorio Racca: L'Italia si riavvicina all'Austria? — Aurelio Stoppoloni: La mutualità scolastica in Francia e in Italia — Domenico Marino Calamatta: I Gogliardi a convegno — Giannetta Ugatti Roy: Le varie razze nell'Austria (Appunti di viaggio) — E. T. Moneta: La guerra e la pace nel secolo XIX. Guerra dello Schleswig e Holstein (1864) — P. Ruggiero Radice: Cesare Lombroso nel giudizio dei contemporanei — Irma Melany Scodnik: La donna e i diritti dei figli — Interim: Note politico-sociali: Lo sciopero generale — Il nostro male — Le dimissioni dei deputati socialisti — Organizzazione padronale in Francia — L'Inghilterra e gli armamenti — La crisi.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *«Sezione Agricolo-Commerciale» Milano).*

Domanda. — È vero che la polvere di calce e di carbone sparsa sui bachi dà buoni effetti? Quali?

Risposta al sig. O. A., Brescia. — Prima del pasto si può spargere sui bachi, con uno staccio, della calce sfiorita (raccomando sia realmente sfiorita) e dalla polvere di carbone; di più nella stanza ove stanno i bachi si deve tenere sempre un po' di calce viva.

La calce assorbe l'umidità eccessiva e dissecca i letti; il carbone impedisce le putrefazioni ed assorbe i cattivi odori.

Domanda. — Per riscaldare gli ambienti ove stanno i bachi è bene ricorrere a l'uso di bracieri?

Risposta al sig. G. V., Monza. — L'uso dei bracieri nelle bacherie si deve evitare; è meglio ricorrere a delle belle fiammate allo scopo di rinnovare l'aria o per scaldare l'ambiente se la temperatura discende sotto i 15° R.

Domanda. — Mi si sviluppano di frequente agli angoli della bocca delle piccole piaghette, chiamate volgarmente «boccaruole». Come farle scomparire?

Risposta alla sig. C. O., Milano. — Ricorra a pennellazioni giornaliere con tintura di iodio ed acqua in parti eguali.

Domanda. — Perchè l'olio d'oliva si conservi bene, va tenuto in ambienti con molta luce o poca? Detti ambienti devono essere arieggiati?

Risposta al sig. G. C., Lucca. — Gli ambienti dove si conserva l'olio devono essere poco illuminati, perchè la luce nuoce alla conservazione; perciò detti ambienti vanno tenuti bene areati, allo scopo che non si formino sui muri, sul soffitto, sul pavimento, sui recipienti delle muffe, le quali non farebbero che guastare l'olio.

Domanda. — È vero che le foglie di luppolo servono contro l'insonnia?

Risposta alla sig. N. G., Torino. — A quanto dicesi, un guanciale riempito di foglie di luppolo sarebbe un ottimo sonnifero.

Domanda. — Il mio giardino è invaso da lumaconi. Come distruggerli?

Risposta al sig. M. G., Genova. — Ecco un mezzo semplice per distruggere i lumaconi che infestano i giardini: deponga in mezzo alle piante che vuole proteggere, delle foglie fresche di insalata e, in mancanza di queste, delle foglie di cavolo. Le lumache sono molte ghiotte di queste foglie, e il mattino dopo si trovano riunite su di esse; allora si raccolgono tutte le foglie e si buttano in un recipiente pieno d'acqua; le lumache muoiono e le foglie si tolgono e si possono ancora utilizzare per altre caccie.

Domanda. — Volendo conservare del letame da stalla all'aperto, quali norme si debbono osservare?

Risposta al sig. G. Z., Gallarate. — Non bisogna lasciare i mucchi a diretto contatto coll'aria e colla luce, ma si debbono ricoprire con terra: così non li vedremo fumare, ma il letame da essi prodotto impiegato nella fertilizzazione del suolo darà prodotti abbondanti. Oppure si facciano dei terricciati, unendo per bene terra e letame in un miscuglio pressochè uniforme disposte su una platea di terra battuta, resa per tal modo pressochè impermeabile; alternando gli strati di letame con strati di terra ed inafiando il tutto con colaticcio di stalla.

Domanda. — Le penne e i peli degli animali sono buoni concimi?

Risposta al sig. E. F., San Remo. — Le penne, i peli e i crini sono concimi molto azotati, ma di decomposizione molto lenta; però si possono rendere di azione più pronta sottoponendoli a trattamenti speciali.

Domanda. — Come si distrugono gli scorpioni?

Risposta al sig. B. B., Como. — Prenda dei piatti larghi e verniciati, poco profondi, li riempia d'acqua e li ponga, sollevati da una pietra nei luoghi infestati dagli scorpioni. Questi, amanti della umidità, andranno a collocarsi sotto il piatto, e così al mattino si potranno trovar riuniti in un sol luogo e schiacciare con facilità.

Domanda. — È buona pratica dare lo zolfo ai fruttiferi al momento della fioritura?

Risposta al sig. B. O., Bergamo. — È pratica buonisima e che si raccomanda. La inzolfatura praticata proprio al momento della caduta dei fiori giova moltissimo all'allevamento dei frutti. Trattasi poi di una pratica molto semplice e che richiede una spesa minima.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *«Sezione Legale» Milano.)*

Risposta al sig. B. P., Oneglia. — Non crediamo nulla la citazione avanti il conciliatore per errore dell'ora di udienza. Però crediamo prudente che il conciliatore, comparendo una parte sola, la consigli a rinnovare la citazione.

Risposta al sig. C. A., Città. — Manca l'indicazione della data e del numero della bolletta di abbonamento.

Risposta al sig. A. A., Casale Monferrato. — Se il vostro debitore è il marito, non potete fare pagare la moglie. Ma se avete fornito al marito merce per l'esercizio della moglie potete procedere giudizialmente contro di questa.

Risposta al sig. D. A., Crescentino. — La vostra domanda è scritta con calligrafia indecifrabile ed inoltre non è firmata.

Risposta al sig. C. G., Vaprio d'Adda. — La vostra domanda in materia daziaria non è chiara: favorite ripeterla tenendo divisi i varii punti sui quali ci interrogate. Per le questioni legali bisogna indirizzare la lettera alla *Sezione legale;* con diverso indirizzo perdete tempo voi e noi. Per quanto poi riguarda l'amministrazione del *Secolo* bisogna scrivere direttamente ad essa.

Risposta al sig. M. S., Città. — Il contratto d'affitto aveva vigore col 29 marzo epperció doveva essere registrato nei venti giorni. La multa vi fu dunque giustamente applicata.

La rubrica del campagnuolo

Coltivazione della patata.

Alle note su questo tema già pubblicate, poco ci sarebbe da aggiungere, salvo ricordare la necessità di proteggere le piante, appena le giornate diventano calde, contro il pericolo della peronospora, la quale non solo diminuisce il prodotto, ma cagiona anche il deterioramento e la difficile conservabilità dei tuberi. Unico rimedio è l'ormai nota acqua ramata all'1 per cento, preparata nello stesso modo che per la vite.

La concimazione al piede, lungo le file, è di effetto diverso, secondo i terreni, e non dovrebbe mai essere adottata quella col cessino più o meno diluito: la cenere di legna è indubbiamente il miglior concime, oltre allo stallatico, per la patata, e può essere applicata anche dopo la prima zappatura, mischiandola però con gesso, polvere di strada, e una leggiera quantità di nitrato sodico.

L'esperienza fatta in molte occasioni mi ha reso alquanto scettico sull'utilità del nitrato per questa coltura: ne ho sempre osservato una specie di arresto o di ritardo nella vegetazione, e poco o punto aumento di peso.

Il concime azotato più conveniente per la patata resta sempre quello organico, e di preferenza il letame ben consumato o del buon terriccio; quest'ultimo anzi può essere somministrato anche in copertura, cioè dopo avere zappato.

***

Giacchè siamo in argomento, va ricordata la *patata Matilde*, introdotta da pochi anni in varie parti della provincia di Como come coltura da sostituire al cosidetto cinquantino; si pianta in estate, a metà luglio circa, sul terreno lasciato libero dal frumento, e concimato possibilmente con letame e cenere.

Questa patata ha la specialità di arrivare a maturanza in circa tre mesi, e quindi seminata a metà luglio si raccoglie a metà ottobre — i suoi tuberi si conservano bene senza buttare germogli, fino all'estate, e sono di ottima qualità specialmente cresciuti in terreni ben concimati.

Quattro anni di esperimenti e di selezione hanno indotto la Commissione pellagrologica e la Cattedra ambulante della provincia di Como ad organizzarne e diffonderne la coltivazione anche a scopo di produrre tuberi da seme per offrire modo ai contadini di produrre un alimento di maggior valore del cinquantino; e la produzione variò dai 100 ai 180 quintali per ettaro, secondo i terreni e le stagioni.

La coltivazione è identica a quella ordinaria, salvo l'epoca del piantamento che permette di farlo in estate.

Il bosco ceduo di castagno.

Uno dei migliori proventi del ceduo di castagno è dato dalla produzione di pali per le linee telegrafiche e telefoniche e anche per le trasmissioni di energia elettrica.

I pali di maggior durata sono quelli che provengono dalle zone più elevate; in media ne occorrono quindici per chilometro, e collo sviluppo attuale delle sole linee telegrafiche in Italia, si può calcolare sopra la necessità di rimpiazzarne poco meno di 60.000 ogni dieci anni, cioè 6000 per anno; aggiungendovi gli altri servizi, per luce, energia, telefoni, si va molto avanti, e perciò data la incontrestata superiorità del castagno per tali usi, questa essenza ha un bell'avvenire davanti a sè. L'Amministrazione è piottosto rigorosa sulle misure e sulla mancanza di curve nei pali, però accetta in una certa proporzione anche dei pali difettosi, perchè può adibirli a scopi speciali, però sono scartati quelli provenienti da piante già morte all'epoca del taglio.

Per avere un ceduo in buone condizioni, sarà necessario dividerlo **in tante** parti quanti sono gli anni del turno, per cominciare ad avere il taglio, cioè la rendita.

Supposto che il turno sia di 10 anni per il ceduo, e di 30 per le riserve, il bosco va diviso in 10 parti, e regolato in modo da avere dopo il primo decennio, un taglio annuo sopra un decimo di tutta la superficie, lasciando ogni anno delle riserve, di modo che dopo i primi trent'anni si avrà ogni anno anche un taglio di matricini per pali.

Il bosco per legname può essere abbastanza fitto, perchè ciò favorisce lo sviluppo in lunghezza, ma non si deve trascurare di sopprimere i succhioni in basso e lasciare i polloni più promettenti.

Il taglio si fa di preferenza in dicembre-gennaio, e il fogliame secco può servire per formare sul posto delle terricciate, misto con escrementi di animali, adatto a concimare sia il bosco che il prato o il pascolo in montagna.

***

Contro le arvicole, topi di campagna, non si riporta sempre vittoria, nè coi virus nè colle trappole, ma il veleno sembra essere più efficace. Un veleno potente sarebbe l'arsenito potassico; si chiudono i fori praticati dai topi nel campo, poi si raccolgono delle erbe e delle foglioline sottili, che si fanno asciugare all'aria. Si prepara il giorno dopo una soluzione al tre per cento di arsenito nell'acqua bollente, e vi si immergono le foglioline; poi degli operai ripartiscono entro pentole o scodelle tali erbe avvelenate e le ripartiscono sul campo entro i nuovi fori aperti dai topi durante la notte, mettendone due o tre in ogni foro, coll'aiuto di piccole pinzette.

***

Igusci d'uova sono a torto disprezzati come materiale inutile; polverizzati e mischiati col pastone o con altri alimenti, rinforzano il sistema osseo e la produzione delle uova nel pollaio — se non occorresse tale uso, sono ottimi per macchinari al concime dello stesso pollaio — si considerano come eccellenti per rinforzare l'ossatura anche dei vitelli e di altri animali, mischiandoli pestati coi foraggi.

***

La mangitura delle vacche va fatta di regola tre volte al giorno, e non due sole come per lo più si pratica, ma come si fa a levar di mente ai paesani che ciò non fa danno alcuno alla bestia, e fa invece guadagnare al padrone? Coll'esperienza soltanto si può far adottare la mungiatura frequente, e tocca ai proprietari e ai fattori di organizzare e mettere in evidenza questo genere di prove.

Normalmente la vacca ben nutrita si può mungere ogni sei ore circa, così 4 volte al giorno, ma tre almeno dovrebbe essere la regola.

***

Il pomodoro va messo in terreno ben concimato a letame, ma sente grande beneficio anche dalla concimazione chimica, specialmente a base di potassa, che dà frutti più succosi e più dolci.

Per cento mq. in terre leggiere occorrono circa 25 Kg. di cenere di legna, oppure due chilogrammi di solfato potassico, insieme con tre chilogrammi di soprafosfato e tre di gesso. Quando si inaffia, conviene aggiungere all'acqua del sugo di letamaio o di cessino, oppure del nitrato sodico (di questo mezzo chilogramma al massimo in cento litri d'acqua, ripetendo tre o quattro volte il trattamento).

La peronospora si combatte col solito liquido ramato consigliato per le viti e per le patate, ma quando comincia la fioritura conviene anche una buona solforazione con solfo ramato al 3 per cento.

L'acetato di rame è ottimo quanto il solfato per i trattamenti liquidi.

Non si deve trascurare la cimatura delle piante più sviluppate e quando i fiori allegano, si dia ancora una concimazione di stallatico sfatto o di pozzonero attorno ai fusti, rincalzandoli poi accuratamente colla zappa.

Per restare nell'orto va ricordato che in principio di giugno si seminano i cavolfiori precoci almeno nell'Italia settentrionale.

La foglia arrossata, o irrugginita, quella accartonciata o ingiallita, quella fornita da gelsi ammalati, non è foglia buona e non deve esser data ai bachi, che difficilmente potrebbero digerirla, e in ogni modo se ne vedrebbero i tristi effetti sui bozzoli.

La foglia troppo bagnata va sparsa sotto un portico e rivoltata, perchè asciughi all'aria; quella troppo fredda si lascierà riscaldare all'aria fino al pomeriggio, nelle ore di sole; la foglia fermentata e riscaldata (per lo più perchè restò molto tempo in mucchio) va sparpagliata all'aperto per poter scartare la parte che ne è andata a male. *C. Forti.*

La campagna bacologica

Ci faranno cosa grata quegli abbonati che vorranno farci pervenire notizie riassuntive circa l'andamento della campagna bacologica. Indirizzare le lettere: Giornale Il Secolo *Sezione Agricola-Commerciale.*

Arzignano. — I bachi sono quasi tutti alla conda muta e procedono regolarmente. Ottima Foglia bella e abbondante.

Berlingo. — I bachi hanno superato regolarmente, la seconda muta e sono in quantitativo assai inferiore allo scorso anno. Foglia sufficiente.

Bricherasio. — Il seme ormai è tutto schiuso ed è maggiore dello scorso anno. Gli allevamenti procedono discretamente. Foglia regolare.

Casale Monferrato. — I bachi sono alla seconda muta e procedono regolaremnte. Ottima foglia e abbondante.

Castelnuovo Scrivia. — I bachi hanno già superato la prima muta. La foglia promette bene, ma lo sviluppo avviene un po' troppo lentamente.

Cesena. — Allevamenti dei bachi regolari. La foglia lascia un pochino a desiderare circa la quantità.

Cittadella. — I bachi sono alla seconda muta senza incovenienti di sorta. Bella la foglia.

Chieri. — I bachi sono alla prima muta, alla quale arrivarono dopo una nascita difficile e tardiva. Buona la foglia.

Cuneo. — L'incubazione è iniziata. Perchè la foglia non faccia difetto occorre sia favorita dalla temperatura.

Dogliani. — I bachi toccano regolarmente la prima muta.

Gallarate. — Quest'anno si ha un quantitativo di seme in incubazione inferiore a quello dell'anno scorso. Lo schiudimento è incominciato; la foglia promette bene per qualità ma non per quantità.

Lonigo. — I bachi toccano già la terza muta senza che si siano verificati incovenienti. Si desidera il bel tempo per eliminare l'umidità che domina.

Montichiari. — I bachi sono alla seconda muta. La foglia è soddisfacente per qualità, ma non per quantità in seguito ai freddi ultimamente avutisi.

Novara. — I bachi sono già nati; i gelsi sono promettenti.

Pavone Canavese. — I bachi sono alla seconda muta. Il seme posto in incubazione è un po' superiore a quello dello scorso anno. Tutto procede regolarmente, tranne qualche caso isolato di calcino ,ma cosa di poca entità. Foglia in quantità regolare.

Portogruaro. — I bachi toccano la seconda muta; i quantitativi posti in incubazione sono inferiori a quelli dello scorso anno. Foglia bella e abbondante.

Quinzano d'Oglio. — Siamo presso alla terza muta e nulla contraria gli allevamenti. Foglia punto soddisfacente tanto per la qualità come per la quantità. Il seme posto in incubazione è di molto inferiore a quello dello scorso anno.

Rivarolo Canavese. — I bachi toccano la seconda muta, senza che siasi sviluppata alcuna malattia. Foglia regolare.

Savigliano. — I bachi sono alla prima muta. Andamento regolare. Discreto il quantitativo di foglia.

Senigallia. — I bachi hanno superato regolarmente la seconda muta; buona la foglia per qualità e quantità.

Teramo. — I bachi sono alla prima muta. La foglia sviluppa bene. Il seme posto in incubazione su per giù è nelle stesse proporzioni dello scorso anno.

Torino. — I bachi sono generalmente alla prima muta. Tutto procede regolarmente, gelsi compresi, che danno buona foglia.

Verona. — Alcune partite di bachi sono alla seconda muta ed altre toccano già la terza. La foglia sviluppa bene e gli allevamenti procedono regolari.

Un concorso pei bachicultori.

L'Associazione dell'Industria e del Commercio delle sete in Italia (Milano), assegna: 2 Medaglie d'oro, 5 d'argento e 5 di bronzo coi relativi diplomi per chi invierà al Padiglione delle Industrie Seriche Italiane campioni di bozzoli prodotti in Italia e che risultino: *migliori* per quantitativo bozzoli per ogni grammo di seme coltivato (a provarsi in modo sicuro), *migliori* per rendita alla bacinella, *migliori* per qualità di seta, *meno* perdenti alla purga.

I campioni da prelevarsi dal monte di partite di coltivazioni padronali e consorziali non inferiori a 10 oncie, colle norme che verranno indicate, dovranno essere abbondanti quanto possibili, non inferiori a chilogrammi 36 a peso fresco, od a chilogrammi 12 a peso secco, saranno filati in quattro luoghi, in due filande scelte dalla Presidenza del Padiglione, nel filandino del Padiglione, e nel filandino della Stagionatura Cooperativa. L'importo dei campioni verrà rifuso ai concorrenti in ragione del ricavo netto ottenuto, dedotte tutte le spese. I bozzoli dovranno essere consegnati non oltre la metà di settembre; dovranno essere accompagnati da tutte le indicazioni relative alla natura del seme, sua provenienza e coltivazione, indicando l'acquirente del prodotto bozzoli.

La Commissione aggiudicatrice, sulla traccia di apposito questionario si riserva di assumere informazioni dirette sia dall'acquirente dei bozzoli, come dal coltivatore e dal fornitore del seme.

Non si ammetteranno che bozzoli di razze pure gialle o bianche, incrociate a femmina bianca chinese o giapponese, incrociate a femmina gialla nostrana o chinese, escluso ogni altro incrocio o reincrocio.

La Giuria speciale del Padiglione aggiudicherà i premi.

Il prezzo del pane in Italia

Ci telefonano da Roma:

Durante il mese di aprile u. s. nelle diverse regioni, il prezzo del pane, d'ordinario consumo, per chilogramma, oscillò così:

Nel Piemonte da un minimo di centesimi 25 a Novara, ad un massimo di centesimi 50 a Torino;

Nella Lombardia da un minimo di centesimi 28 a Como, ad un massimo di centesimi 42 a Bergamo;

Nel Veneto da un minimo di centesimi 29 a Treviso, ad un massimo di centesimi 46 a Padova;

Nella Liguria da un minimo di centesimi 30 a Massa Carrara, ad un massimo di centesimi 40 a Genova;

Nell'Emilia da un minimo di centesimi 28 a Piacenza, ad un massimo di centesimi 45 a Ferrara e Bologna;

Nelle Marche e nell'Umbria da un minimo di centesimi 28 ad Ancona ad un massimo di centesimi 36 a Pesaro;

Nella Toscana da un minimo di centesimi 28 a Siena, ad un massimo di centesimi 39 a Firenze;

Nella Regione Meridionale Adriatica da un minimo di centesimi 26 a Lecce, ad un massimo di centesimi 41 a Chieti;

Nella Regione Meridionale Mediterranea da un minimo di centesimi 25 a Cosenza, ad un massimo di centesimi 35 a Napoli;

In Sicilia da un minimo di centesimi 22 a Catania, ad un massimo di centesimi 38 a Girgenti;

Nella Sardegna da un minimo di centesimi 30 a Cagliari, ad un massimo di centesimi 40 a Cagliari e Sassari;

A Roma il prezzo variò da un minimo di centesimi 25 ad un massimo di centesimi 39.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Pisa. — Bader Guglielmo, fabbr. birra.
Udine. — Benzi Anna, manifatture.
Parma. — Bertucci Lodovico, art. ind.
Roma. — Bises Raimondo, mercerie.
Pistoia. — Buselli Jacopo, tappezzerie.
Bari. — Di Marzo Michele, tessuti.
Perugia. — Donnini Guglielmo, tipografia.
Caltanissetta. — Lo Monacoi Giacomo, Valguarnera.
Bologna. — Lotti Arnaldo, tessuti e calzat.
Milano. — Marcarini Franc., off. meccan. — Tovaglieri Ercole, officina meccanica — Viganò Emilio, commiss. e rappres.
Venezia. — Olbi Francesco, commestibili.

Concordato preventivo.

Napoli. — Vastarella Luca, tessuti.

Accomodamenti.

Roma — Volterra G. C., mode e conf.
Firenze. — Cacialli Ezio, manifatture.
Sarzana. — Marengo Daniele, Spezia, merc.

Stato Civile.

Morti in Milano il 20 maggio.

Rabassi Giuseppe 40, casalinga, via Tre Alberghi 9 — Grazioli Paolo 26, lattoniere, via Torricelli 5 — Vietti Giacomo, musicista, via Bonarotti 25 — Capellani Giustina 55, agiata, corso indipendenza 18 — Fochi Aldo m. 10, via Fiori Chiari 15 — Turati Natale 47, domestico, viale Monforte 16 — Molina Federico 63, assistente edil., via Cesariano 1 — Palombi Angiolina 77, agiata, via Madonnina 11 — Bonalumi Rosa Luigia 19, trinaia, via C. Ravizza 6 — Reboli Ester m. 7, via Sirtori 12 — Frigerio Giovanni 36, falegname, via Arena 30 — Lomazzi Anita m. 3, via Senato 26 — Gadda Clemente 19, mugnaio, Fagnano Olona — Roussel Enrico 62, commesso, via Pesce 5 — Mauri Francesco 1, via Sciesa 3 — Lomazzi Antonio 76, facchino, via Bagutta 20 — Luraschi Giovanni 61, cantinere, via G. Pepe 48 — Merati Daverio 33, fantino, via Abbadesse 25 — De Giovanni Carlo 24, impiegato, corso Garibaldi 36 — Bergamaschi Arturo 17, sellaio, via Palestrina 44 — Vergani Giuseppe 48, casalinga, via Sant'Eufemia 18 — Fumagalli Don Paolo 34, sacerdote, corso San Celso 31 — Ciregna Gino 20, impiegato, via Sant'Eufemia 14 — Griges Rachele 74, casalinga, via Canonica 37 — Viazzo Pietro 5, vicolo Vigevano, 1.

Totale N. 25.

Dichiarazioni delle Nascite N. 78.

Morti in Milano il 21 maggio.

Gallazzi Carlo 73, tessitore, via Signora 10 — Guarneri Giuseppe 35, mediatore, senza fissa dimora — Cucchi Adele 15, contadina, Casorezzo — Cartabbia Raffaele 65, merciaio, Uboldo — De Agostini Giovanna 63, casalinga, Peschiera Borromeo — Colombo Pietro 38, pasticcere, via Torino 44 — Bai Maria Angela 50, domestica, via Castaldi 23 — Agosti Enrico 33, erbivendolo, Greco Milanese — Re Angelo 39, giornaliero, via Arena 29 — Majocchi Ernesta 27, casalinga, via Scarlatti, 20 — Leoni Rodolfo m. 6, corso Garibaldi 97 — Pelagaggi Aurelia 48, casalinga, via Poerio 29 — Crescentini Virginia 1, viale Magenta 6 — Borroni Antonio 51, capomastro, via Borsieri 36 — Cattaneo Enrico 49, fiorista, via Terraglie 3 — Pollini Santino 39, commesso, via Sambuco 15 — Rota Maria m. 2, via Borgogna 6 — Ferrari Maddalena 22, massaia, via Sanzio 2 — Chiesa Vittorio m .1, via Adda 14 — Viand Elena 11, via Vitruvio 39 — Cozzi Francesco 63, medico, via Fontana 26 — Schezzi Luigia 62, sarta, via Cherubini 4 — Nova Santino 48, facchino, via Sottocorno 19 — Parassi Rosa 41, casalinga, via Tibaldi 11 — Veronelli Giuseppina m. 11, via San Siro 91 — Toja Carlo 62, vivandiere, via Mascheroni 24 — Riva Marianna 65, casalinga, via Spadari 4.

Totale N. 27.

Dichiarazioni delle nascite N. 34.

[Ap]pendice del SECOLO 23 Maggio — 165

PAOLO ROUGET

[L]A MOGLIE DELL'ALTRO

[Proprietà] letteraria riservata per la traduzione italiana

[— ...] Molto ammalato... ferito ...

[— ...] Ferito

[...]'altra pausa.

[— ...] È molto tempo non me ne ricordo

[Ser]vières lanciò un rapido sguardo su [...] il quale rimaneva immobile e silen[zioso] sulla sua seggiola.

[Le] palpebre del vecchio ebbero un tre[mito] convulso... Alcune stille di sudore, [...] della frescura mattinale, gli im[perla]rono la fronte.

[Par]ve persino che le gambe gli si fos[sero p]iegate improvvisamente sotto... Ma [pre]sto si rialzò, ergendo il capo.

[...] aveva osservato quello sguardo [...]ore... e lo interpretò nel senso che [...] sollecitasse da lui qualche particolare [della t]ragedia che erasi svolta in quel lon[tano p]assato.

[...] quel passato che gli era tuttavia [...] per gran parte... giacchè sua ma[dre al] tempo della confessione fattagli, [si era] limitata a dirgli che la catastrofe nella quale Ruggero era rimasto vittima, era accaduta all'estero.

Ciò era quanto constava a lui, nè mai s'era interessato per saperne di più, giacchè aveva deciso di lasciar pesare l'ombra più fitta sopra quel passato di tristezza e di vergogna.

... Quello era quanto il giovine avrebbe potuto dire.

Rispose infatti:

— Sì... siete stato ferito lontano... in un paese straniero...

— In un paese straniero...

Si vedeva che la sua mente si affaticava invano a ricordi che gli sfuggivano.

Ma Servières intervenne prontamente domandando a Piero:

— Ma è proprio all'estero?

— Sì... questo è quanto m'ha ripetuto mia madre.

Parve che il chirurgo neppure avesse udito.

Egli si chinò ancora verso Darmont.

— Non sarebbe accaduto piuttosto in Francia?

— Francia...

— In uno scontro ferroviario-...

— Scontro ferroviario... sì...

E Ruggero ripetè con una maggiore affermazione:

— Scontro ferroviario... sì!...

Ed ecco che i suoi occhi scintillano di un lampo di luce... un riflesso d'intelligenza sempre più sveglia... di più sicuri ricordi...

Le sue labbra ebbero un tremito quasi doloroso...

... Mentre ripeteva sommessamente:

— Francia... Francia... sì... strada ferrata... scontro...

E Servières, come cercando con lui:

— Aubrays... di ritorno a Parigi...

— Poitiers... è vero... Poitiers... mi ricordo... c'era buio... era di notte... era... ah!...

Il fulgore dei suoi occhi si faceva sempre più vivace... assumendo però un'espressione di violento terrore.

Piero aveva avuto un gesto di sorpresa.

E diceva fra sè:

— È stato in Francia... e mia madre mi ha parlato dell'estero... Perchè?... perchè?...

Diversi pensieri gli si affollavano alla mente...

Il primo era questo:

— Ma non sono stato io stesso a volere che si lasciasse avvolto nelle tenebre quel passato?... Ed allora... non ho diritto di meravigliarmi se mia madre non mi ha detta tutta la verità in proposito...

Ed un altro:

— Ma... come fa a saperlo Servières?...

Rimase grandemente sorpreso pensando a questa circostanza...

C'era in quel fatto qualche cosa che non gli riusciva di spiegare... Eppure nessun sospetto ancora lo sfiorava.

Ma ecco che il vecchio chirurgo continua imprudentemente. Ah!... come se avesse giurato... nulla ignorando di quanto sarebbe accaduto... sì!... come se avesse giurato di sacrificarsi... di perdersi... ecco che il vecchio chirurgo continua:

— Sì... siete stato ricondotto a Parigi da un treno speciale... e con voi erano altri feriti... Avevate riportata una frattura al cranio... molto grave... cosicchè le vostre condizioni erano pressochè disperate... Se non che alla stazione di Orlèans... un chirurgo che si trovava presente... vi ha attentamente esaminato... ed ha ritenuto che un'operazione prontamente eseguita vi poteva ancora salvare... Ed avuto il vostro assentimento vi fece trasportare presso di sè... nella sua casa di salute...

Piero era balzato in piedi di scatto...

Sul suo volto s'era diffuso un pallore mortale.

Le labbra erano agitate da un tremito convulso...

Ma Servières parve non aver neppure osservato quello scatto... quel tremore... quella pallidezza...

Egli rimaneva curvo sopra Darmont... attendendo da lui una parola... spiando quella parola sulle sue labbra... una parola che avrebbe potuto decidere dell'irreparabile.

La sua fronte stillava veri rigagnoli di sudore, che gli scendevano in ininterrotto filo sulle guance. Però appariva calmo... tranquillo... quasi sereno...

Era veramente stoico!

Piero... dopo un ultimo istante di esitazione, domandò:

— Come ...professore... Come mai voi siete informato di tutto ciò?... E perchè non me ne avete mai fatta parola?

Il chirurgo non rispose verbo.

Chinato su Ruggero, aspettava con ansia la sua risposta...

...E la sua risposta fu questa:

— Non me ne ricordo più...

Nulla di più naturale, dopo tanto spazio di tempo, ch'egli non rammentasse più quanto era accaduto in quel lampo di lucidità che aveva avuto all'arrivo del treno a Parigi.

Ma il chirurgo, colla mano contratta sulla traversa di rame del letto, soggiunse:

— Quel chirurgo non era uno sconosciuto per voi... anzi era un vostro amico...

Ruggero fece uno sforzo... le sue palpebre si chiusero un istante, come per un'eccessiva tensione, dello spirtito verso la memoria... verso il ricordo...

Ad un tratto pronunciò distintamente una parola... una parola che cadde... che risuonò... nel silenzio!...

— Servières!

Piero era indietreggiato d'un passo... come fulminato... Aveva dovuto appoggiarsi ad un tavolo... spalancando i grandi occhi grigi... e fissandoli quando sul vecchio medico... quando sopra il malato...

... Domandandosi se non fosse un sogno... un cattivo sogno quello ch'egli viveva in quel momento...

Il chirurgo che aveva fatto trasportare Ruggero presso di sè... il chirurgo che aveva eseguita l'operazione... era Servières...

... Servières che godeva tutta la stima... tutta l'ammirazione di Piero!...

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Novità artistica

Cartolina-Album del SECOLO 1906

DEDICATA ALLA CITTÀ DI

MILANO

contenente quattordici delle vedute più importanti della città, e cioè: *Il Duomo — L'arco del Sempione — Ottagono della Galleria — Piazza Elittica — Via Dante — Piazza del Duomo — Via Cairoli — Porta del Castello e Torre Filarete — Arena — Chiesa di Santa Maria delle Grazie — Chiesa di Sant'Ambrogio — Colonne di San Lorenzo — Ospedale Maggiore — Cenacolo di Leonardo da Vinci.*

Prezzo Cent. 25.

Dirigersi allo Stabilimento della *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 22 maggio 1906, ore 15.

Nessuna variazione per la Rendita rimasta anche nella riunione pubblica a 105.65 fine mese, mentre nei valori troviamo i Bancari in buona ripresa.

Deboli sempre le Terni, Meridionali, Edison, Vizzola, Distillerie, Veneziano e Cemona, quest'ultime cedute a 49 lire.

Cambi quasi immutati col *Chèque* Parigi intorno al 99.87.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	21	22 maggio	
Tit. dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.57	105.52	105.57
Id. f.m.	100	2.—	105,65	105,62	105,65
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	103.90	103.85	103.90
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.—	512.50	513.—
Ferr. Meridion.	500	5,74	358,25	357,75	357.50
» Med. 4 %	500	10.—	499.50	499.50	499.25
» Tirreno	500	10.—	510.50	510.—	510.50
Milano un. 4 %	100	1.—	101.60	101,55	101.60
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1304.—	1302	1303
» Comm. It.	500	45.—	921.—	920,—	921,—
Creditoitaliano	500	32.50	616.—	616.—	617.—
Bancaria ital.	250	18.—	328.—	328.—	329.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	800.—	792.—	793.—
» Mediterr.	500	16.—	461.—	461.—	462.—
Costruz. Venete	80	5.50	96.—		95,—
Navig. Gen. It.	300	25.—	490.—	490.—	491,—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	103.—		103,—
Lanificio Rossi	900	75.—	1640.—	1639	1640
» Nazion.	80	5.50	100.—	99,—	100.—
Lin. Cañ. Naz.	100	10.—	217.—		218.—
Coton. Cantoni	250	26.—	534.—		534,—
» Veneziano	175	12.50	260.—	258.—	259,—
» Bergam.	250	17.50	312.—		312.—
» Candiani	125	6.25	146.—	145.—	146.—
» Muggiani	250	20.—	322.—		322.—
» ValSeriana	250	20.—	450.—		450.—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—		295.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	345.—		345.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	357.—		357.—
Pacchetti e C.	100	—.—	255.—	250.—	255.—
Elba	250	18.—	465.—	463,—	465.—
Terni	500	120.—	2340.—	2305	2310
Siderur. Savona	200	18.—	455.—	450.—	455.—
Ferrier. italian.	200	16.—	277.—	276.—	277.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia	150	18.—	405.—		405.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	150.—	149,—	150,—
Breda	250	15.—	334.—	332,—	333.—
Ans.Armstrong	250	15.—	442.—	440,—	442,—
Langen e Wolf	250	30.—	570.—		570.—
Metall. Roma	100	6.—	160.—	158,—	160,—
Trezza-Albani	100	8.—	130.—		129,—
Edison	150	23.—	948.—	947.—	948.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1405.—	1403	1405
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	530.—		530.—
Off. elet. genov.	250	25.—	—.—		—.—
MoliniAltaItal.	100	20.—	330.—		332.—
Pantanella	125	5.—	85.—		85,—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	418.—	416,—	417.—
Indus. zuccheri	200	16.—	348.—		348.—
Eridania	150	40.—	—.—		—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	129.—		128,—
Distillerie ital.	100	11.—	209.—		208,—
F. Birra Milano	100	—.—	154.—		154.—
Carburo	250	70.—	1310.—		1305
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	207.—		207.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	348.—		350.—
Candele s. Mira	100	—.—	160.—		160.—
Ceram. Richard	250	18.—	420.—	418.—	420,—
Coloniale Ital.	200	10.—	280.—		280.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	428.—	426,—	427.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st.	200	12.—	280.—	278,—	280,—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 99.92 — Svizzera 4 50 0[0, 99.95 — Londra 4 0[0 25.18 — Germania 5 0[0 — 122.82.

Borsa di Parigi.

Parigi 22, *ore 3.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	97.00
Id. id. 3 0[0	98.92	Banca Ottom.	639,00
Rend. Italiana	105.60	Argento	115,00
C.su Londra	25,20	Cred. Fondiar.	705,00
Consol. Ingl.	89 5[8	Azioni Suez	4625
Ferr. Lombar.	338.00	Lotti Turchi	144,75
Cambio su Italia	1[8	Meridionali	793.00
Rendita turca	95.45	Rendita Russa	68,25
Banca di Parigi	1612	Rend. Portogh.	—,—
Tunisine	481,00	Banca Francia	4060
Rendita Egiz.	106,25	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.85	R. Serba 4 0[0	85.25

Tendenza irsegolare.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Foggia 21. — Frumenti duri L. 27,50 a 28,25 maioriche 25,25 a 25,50, bianchette 25,50 a 26,— avena 21,25 a 22,—, fave —,— a —,— al Ql.

Modena 21. — Frum. fino L. 26,— a 26.25, id. mercantile 25.25 a 25.50, frumentone naz. 18.— a 18,35, id. estero da 16.— a 16.25, avena da 21.— a —.—; segale —.— a —.—; riso novarese 39.— a 41.—, id. giapponino 31.— a 35.— al quintale.

Novara, 21. — Riso nostrano (Ostiglia, ostiglione, mezza resta) da L. 30.— a 34.50, idem bertone da —.— a —.—, id. ranghino, melghetta ed affini da 30.— a 32.—, id. giapponese (biondo, nero, Birmania, ecc.) da 28.— a 30.— al sacco di 120 litri.

Risone nostrano da L. 21.— a 22.50, id. bertone da —.— a —.—, id. ranghino, melighetta ed affini da 20.— a 22.—, id. giapponese da 19.— a 21.50 al quintale.

Frumento n. da L. 25.25 a 25.75, avena (fuori dazio) da 20.— a 21.— al quintale.

Segale L. 17.— a 18.—, meliga da 16.— a 16,50 al sacco di 120 litri.

Piacenza 21. — Frumento L. 25.25 a 26, granoturco 18.— a 18.75, riso novar. extra 40. a 41.—, id. merc. 36.— a 37.—, riso giappon. fino 34,— a 35,—. id. merc. 29,— a 30—, avena 19,— a 20.— al Ql.

Reggio Emilia 21. — Frumento L. 26,— a 26.25, granoturco nostrano 17.50 a 18,—, avena nostrana 24.— a 24.50, id. nuova —,— a —.—, segale 21.75 a 22.25, riso I qual. chinese lucido 52.50, a 55.—, id. II novar. luc. 45.— a 50.—, risone I qual. chin. 18.50 a 20.—, id. II novar. 18.50 a 19.— al Ql.

Rovigo 22. — Frumento Polesine fino L. 24,75 a 24,90, buono mercantile 24,25 a 24,50, mercantile 23.50 a 24,—, frumentone pignol. 17,25 a 17,50, gialloncino 16,70 a 17.—, friulotto 16,40 a 16,65, napoletano 16,50 a 16,75, agostano 16 10 a 16,35, bianco —,— a —,— al Ql.

Varese, 21. — Frmento nostrano L. 25,60 a 26.10; ségale 21.50 a 22.—; melgone nazionale 17.25 a 18.—, id. estero 17.— a 18.50; avena 21.25 a 22.—; miglio 18.50 a 19.—; orzo 20.— a 21.—; riso extra o fino 44.50 a 45,50, id. camolino fino 41.— a 42.—, id. id. mercantile —.— a —.—, id. giapponese 35.— a 35.50, id. mezza grana 20.— a 22.—; risina 17.— a 18.— al q.le.

Verona, 21. — Frumento fino nostrano da L. 24.40 a 24.65, buono mercantile 24.— a 24.25 Granoturco pignoletto da 18.50 a 18.75, nostrano colorito n. da 18.— a 18.25 Segala 18.— a 20.— avena da 18.75 a 19.—. Riso nostrano fiorett. —. basso —, fino 37.— a 37.50, mercant. 35.— 36.—, lencino fino 31.— a 32.50, rangh. 31.50 a 33.50, giapponese 30.— a 32.— al quintale.

Farine.

Varese 21. — Farina segale 1ª qual. 29.50 a 30.—, id. 2ª qual. 24.— a 24.50, melgone sem. bramata 26.50 a 28.—, id. fior. 22.50 a 23.50, id. pane com. 19.50 a 20.50. Crusca frum. 15.— a 16,—, segale 15.— a 15,50, melg. 15 a 15,50. Tritelli frum. 13.50 a 14,40, segale 13,50 a 14,50 melgone 15,— a 16.— al Ql. netto.

Verona, 21. — Farina bianca n. 0, per pane di lusso da L. 34.75 a 35.25, prima qualità pane di fiore da 32.25 a 32.75, comune prima qualità da 31.25 a 31.75, seconda da 30.25 a 31.75 al Ql. Farina gialla di lusso da L. 23.75 a 24,50, mezzo lusso da 22.25 a 23.25, fina da 20.75 a 21.25 al quintale.

Coloniali.

Milano. — *Caffè.* — Prezzi invariati.

Moka Hodeida fardetti L. 345.— a —.—, Portorico lanco 330.— a —.—, Mayagues 340.— a —.—, Caracas nat. 260.— a —.—, Guatemala 262.— a 265.—, S. Domingo Jacmel J.B.V. 255.— a 263.—, Santos scelto 250.— a 255.—, Santos in assortimento 245.— a 250.— al Ql.

Zuccheri. — In alcune qualità si ebbe un lievissimo ribasso.

Extrafino L. 132.— a 132,50, Cristallino 128.50 a 129.50, Macfi inglese I qual. 122.— a 122.50 Biondo nazion. I qual. 123.— a 123.50, id. II 121.50 a —.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql.

Droghe e prodotti chimici.

Milano. — Sulla nostra piazza quotasi: Acido citrico L. 4,20 a -,—, id. tartarico 2.70 a -.—, acqua ragia Americana barile 1,35 a -.— id. Pratt cassa 1.38 a -,—, id. Fuanco barili 1,35 armellino 0,80 a -.—, borace raffinato 40,50 a —,— cannella Ceylan 4,10 a -,—, id. rottami 3,90 a -,—, id. Goa 2,85 a -,—, id. Brisè 2,30 a -.—, canfora 12,60 a -,—, cassia canna Martinica 1,40 a -,—, id. India 0,80 -.—, cera vergine 3,50 a -,—, cremortartaro raffinato 2,15 a -,—, cloruro calce barili 18,50 a —.—, id. botti 16,50 a —,—, cromato potassa 1,— a -,—, essenza americana 50,— a 55,—, id. bottiglie 34.— a —,—, gomma arabica 1,30 a -,— id. lacca 5,25 a -,—, garofani chiodi 3.20 a -,—, mandorle di Puglia 2,10 a -,—, id. Abruzzi 1,70 a -,—, manna rottami 3,40 a -,—, mannite 14,50 a —,— nocciuole sgusciate Levante 1,10 a -,—, olio di lino cotto 90,— a —,—, id. crudo 87,— a —,— pepe bianco 3,30 a -,— id. nero 2,70 a -,—. pinoli mondi 1,40 a 1,50. pistacchi Sicilia 6,— a 7,—, semi pesche 1,50 a 1,60, soda cristallizz. 7,50 a -,—, solfato di rame 70,— a —,—, stagno inglese —,— a —,—, tamarindo Calcutta 35,— a —,—, id. Madras 45,— a —,—, id. Antille 66,— a 71,—, unto per carri barile 19,75 a 20,— id. casse 24,— a 25,—, zafferano fili di Spagna 90,— a —,—, id. polvere 100,— a —,—, id. fili Aquila 100,— a —,—. id. polvere 110,— a —,—

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 22 maggio 1906.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
175	175	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 77,—	1,46 » 1,50
			3.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
310	310	vacche	1.ª	» 77,—	1,46 » 1,50
			2.ª	» 67,—	1,32 » 1,35
			3.ª	» 43,—	1,07 » 1,12
100	100	tori	1.ª	» 75,—	1,31 » 1,34
			2.ª	» —,—	-,— » -,—
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
800	800	vitelli maturi	1.ª	» 1,23	1,84 » 1,86
			2.ª	» 1,15	1,73 » 1,74
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
134	134	vitelli immat.	1.ª	» 1.—	-,— » -,—
			2.ª	» -,93	-,— » -,—
			3.ª	» —,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,— a L. 1,10 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

***

Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo di L. 3 al Ql. a peso vivo e 4 a peso morto nei vitelli maturi di I e II qual. ed un ribasso di L. 5 al Ql. nei vitelli immaiuri di I qual. e di 7 in quelli di II.

In confronto al mercato di martedì scorso, oggi si ebbero 225 vitelli maturi e 4 vitelli immaturi in più.

Burro.

Milano, 22 — **Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. 2.35**

Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.45

Vini.

Acqui. — Vino comune L. 30 a 38 all'El.

Alessandria. — Vino rosso comune: prima qualità lire 36 a 40, seconda 30 a 34.

Bari. — Barletta sup. — a —, neri da taglio fini 30 a 32; id. fini 24 a 27, id. correnti 17 a 22, Bianchi 15 a a 20, all'El. schiavi dazio.

Barletta. — Vini fini da L. 48 a 52, qualità correnti da 40 a 45 per soma di 175 litriallaa proprietà.

Bologna. — Vino nostrano nero e bianco, qualità distinte, da L. 35 a 40 — Vino nostrano comune da pasto, prima qualità, da 20 a 25 — seconda qualità da 14 a 18 — terza qualità da — a — all'ettol. fuori dazio.

Ferrara. — Vino nero I qual. di Codigoro e Comacchio 30 a 38.—, degli altri comuni della provincia 15 a 18 l'ettol.

Genova. — Scoglietti da 30 a 32, Riposto da 26 a 26, Pachino — a —, Milazzo 33 a 35 Gallipoli 28 a 32, id. dolce — a —, Brindisi — a —, Barletta 28 a 36, S. Maura Schiavo 16 a 17 Monferrato — a —, Marsala rosso da taglio — a —, Ischia bianco — a — l'ettolitro senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Piacenza. — Vino fino L. 40 a 42, comune bastardo 30 a 32, pasto 27 a a 29. Meridionali 27 a 32. Barbera fino bottiglia 46 a 50, filtrato dolce 35 a 38 all'El.

Roma. — Vino romano sul posto all'El. L. 27 a 32, Frascati, Grottaferrata, Marino I qual. 35 a 40, II qual. 25 a 28, Monte Porzio Catone 28 a 35,—, Genzano e Civita Lavinia —,— a —,— Velletri 22,50 a 27,50 Zagarolo, Palestrina 16 a 18 Anzio e Nettuno 25 a 29, Monterotondo 25,— a 30 Olevano Romano 25 a 30, Viterbo 20 a 22, Albano 27,50 a 30.

Verona. — Listino dei prezzi dei vini della Borsa vinicola Veronese per ettolitro, senza impegno alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto L. 28 a 35, id. qualità fine 40 a 60, id. Rechiotti bottiglia 120 a 150, Valpantena corr. pasto 28 a 35, id. qual. fine 40 a 60, Bardolino, Lazise e Lago di Garda 28 a 33, id. qual. fine — a —, Mezzane pasto 28 a 30, Marcellise, Illasi, Tregnago, ecc. corr. pasto 28 a 30, id. qual. fine — a —, Soave, Monteforte, ecc. corr. pasto 25 a 28, id. qual. fine 30 a 35, id. bianchi corr. 28 a 33, id. fini — a —.

Olio e semi oleosi.

Milano. — Si ebbe un lieve rialzo negli oli d'oliva e nell'olio di lino cotto. Prezzi per Ql.

Ravizzo nuovo nostrano L. 34,— a —,—, Id. Id. Bombay 37,— a —,—, Linosa nostr. 37,— a —,—, Semolino estero 39,— a —,—, Panelli Ravizzo 13,— a —,—, Id. linosa 19,— a —,—, Olio d'oliva extra 176,60 a —,—, Id. sopraffino 166,60 a —,—, Id. fino 161,60 a —,—, Id. mangiabile 156,60 a —,—, Id. da ardere I qualità 139,60 a —,—, Id. II qual. 128,60 a —,—, Olio linosa per arti 85,— a —,—, Id. mangiab. 87,— a —,—, Olio lino cotto 90,— a —,—, Id. raviz zone greggio 92,— a —,—, Id, id. raffinato 97,— a —,—, Olio di sesamo Smirne fino 128,— a —,— Id. id. Jaffa 120,— a —,—, Id. id. extra 110,— a —,—, Olio Levante 105,— a —,—, Id. cocco imbianchito o di I qualità 79.— a 80,—, Id. cocco naturale o comune 78,— a 79,—.

Glicerina gradi 28 L. 88 a 90.

Oleina per saponificazione L. 55 a 56.

Materie fertilizzanti.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio:

Concimi minerali. — Superfosfato minerale 14[16 0[0 anidride fosforica 5,45 a 6,—, id. id. 17[19 0[0 an. fosf. 6,55 a 7.—, scorie Thomas 16[18 0[0 an. fosf. 6,— a 6,50, id. id. 18[20 an. fosf. 6.80 a 7,20, nitrato di soda 15[16 0[0 azoto 29.— a 30.—, solfato d'ammoniaca 20[21 0[0 az. 34.— a 35,—, cloruro potassa Strassfurt 80[85 0[0 purezza 25,— a 25.50, solfato potassa 90[35 0[0 purezza 27,— a 28,—.

Concimi organici. — Panelli ravizzone nostr. 5 1[2 0[0 azoto 13,50 a 14,50, id. ricino nostr. 5 1[2 6 0[0 azoto 12,50 a 12.75, id. sesame color. 5 1[2 6 0[0 azoto 15,50 a 16,—, Rizza d'unghia I qual. 24,50 a 25,50, id. II qual. 23.50 a 24.50 crisalidi intere filanda 18,— a 18,75, unghia e corna torretatta 13[14 0[0 azoto 24.— a 25,—, sangue disseccato in grumi 13[14 0[0 az. 24,— a 25,—, superfosfato d'ossa 17[19 0[0 anidride sosforica 0[0 circa azoto 9.50 a 10.—.

Articoli tartarici.

Messina. — All'estero le pretese dei detentori di merce sono diminuite; da noi si fanno i seguenti prezzi, o per meglio dire dai compratori si pretendono i seguenti prezzi, perchè la merce effettivamente vale molto di più. di una lira nella vinaccia all'acido.

	Base	Min.	per Grado	per Ql.
Feccia all'acido	24	20	L. 1,18	L. 28,50
» »	24	24	» 1,21	» 29,25
Tartaro »	60	50	» 1,43	» 86.—
» »	60	55	» 1,45	» 87,—
Vinaccia »	71	65	» 1,60	» 113,—
Tartaro al bitart.	60	55	» 1,26	» 76,—
» »	60	60	» 1,28	» 77,—
Feccia »	18	30	» 1,—	» 18,—
» »	18	36	» 1,05	» 19,—
Vinaccia »	88	80	» 1,36	» 121,—
Cremor feccia	89	85	» 1,37	» 122,—

I prezzi al Ql. s'intendono per 100 chilogr. e sempre per merce resa e consegnata stazione ferroviaria o banchina Messina.

Napoli. — Prezzi della merce franca a bordo dazio di esportazione escluso.

Cremore di vinaccia, minimo 68 0[0 al grado acidità totale L. 1,57 a 1,59, id. 80 0[0 al gr. di bitatrato di potassa 1,36 a 1,37, Tartaro greggio min. 70 0[0 al gr. di bit. di pot. 1,31 a 1,32 Feccie secche min, 24 0[0 al gr. ac. tot. 1,17 a 1,18.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 21 maggio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 21 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	19 155	11 065	30 220	610 460
Bozzoli pesati »	1600	——	1600	176 030
Cascami pesati »	——	——	——	5470
Lane stagionate e pesate . . . »	——	——	——	17 215
Ass. campioni N.	457	194	471	12 285

Lione 21, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Tramo	Greggie	Pesate
	24	6	58	10
	23	58	95	139
Peso . kg.	3666	4608	11 322	8054

Peso totale Kg. 27650.

Zurigo 21, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2580 — Trame 2030 — Greggie 1610 — Totale Kg. 6220.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 21. — Vendite 5400 — Tend. sosten.

Liverpool 21. — Chiusura della giornata — Americani sostenuta — Brasiliani calma — Egiziani debole — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendita della giornata balle 12000 — di cui per la speculazione 1500 — Riesportazione 10500 — Importazioni 5000 — Atari a termine — Tendenza calma — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — Corrente 5.96 — corrente e prossimo 5.96 — Terzo e quarto mese 5.97 — Quinto e sesto mese 5.97.

Nuova York, 21. — *Cotoni.* — (Chius.)

		19 maggio	21 maggio		
Middling	cent.	11,90	11,90	invar. punti	—
Maggio	»	11,44	11,34	ribasso »	10
Giugno	»	11,18	11,09	» »	9
Luglio	»	11,17	11,08	» »	9
Agosto	»	10,91	10,81	» »	10
Settembre	»	10,67	10,59	» »	8
Ottobre	»	10,60	10,52	» »	8
Novembre	»	10.58	10,51	» »	7
Dicembre	»	10,60	10,53	» »	7
Gennaio	»	10,65	10,58	» »	7
Febbraio	»	10,67	10,58	» »	9

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 12,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » -.—
» pel Continente . . . » 8.000

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. -.60.

CERCO posto fattorino dando ottime referenze miti pretese. Scrivere cassetta 87 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22903

DICIANNOVENNE svelto robusto, cerca posto qualsiasi. L. Carlo. fermo posta. 23039

ELETTRICISTA meccanico, monteur abile, diplomato, ottime referenze, cerca posto presso seria ditta. Scrivere Hélène, viale Venezia 16, Milano. 22164

EX SOTTUFFICIALE ventunenne con licenza tecnica cerca posto qualsiasi. Lambelet Federico, fermo posta. 23037

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

GIOVANE bella presenza, cerca posto come piazzista. Scrivere Nenzo, Campo Lodigiano 8, 23043

NOTAIO - procuratore conoscenza dattilografia, discreta pratica di studio, cercherebbe occuparsi comunque presso studio notarile o d'avvocato. Schiarimenti, corrispondenza: 70 Istituto Fiducia, via Armorari, Milano. Ritirasi primo giugno. 22472

PENSIONATO cerca occupazione qualunque decorosa pochissime pretese. G. G- posta. 22504

SIGNORINA seria cerca posto quale commessa, ottime referenze. — Scrivere via Marino N. 3, A. C. 23195

TRENTENNE, serio, attivo buonissime referenze cauzione cerca occuparsi negozio, casa commerciale. Offerte Lombardi posta Milano. 23005

VENTICINQUENNE bella presenza, istruito, buon carattere cerca qualunque posto ovunque mitissime pretese. — Scrivere Rodolfo posta Milano. 23137

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1 —

A GIOVANE avvocato o ragioniere, pratico affari, sicure referenze morali offresi conveniente occupazione. Fiducia, Armorari 25. 22624

BAMBINAIA quattordicenne cercasi. Presentarsi sera 8-9, Vincenzo Monti, 39. 23065

BIJOTTIERE in falso cerca importante stabilimento. Buona retribuzione. — Scrivere dando referenze Galvanus fermo posta. 23075

CAPO officina cercasi abile costruzioni macchine utensili. O. 40 Milano. 22296

CASA prodotti chimici cerca abile commesso per magazzino e spedizioni, bella calligrafia, conoscenza lingue tedesca e italiana. Inutile offerta senza ottime referenze. Scrivere cassetta 19 S Haasenstein e Vogler. Milano. 22267

CERCANSI a Sils Maria, Engadina per subito 100 muratori con giornata di 5.50 a 6 lire, 200 manuali con giornata da 3.70 a 4 20. Indirizzarsi a J. Blaser, Sohn, arch. Sils Maria. 22947

CERCANSI abili tornitori a revolver; fresatore robinetteria a vapore; tranista meccanico e copista disegnatore. Rivolgersi alla Compagnia Continentale Brunt, via Quadronno 43 dalle 7 alle 8. 22370

CERCANSI operai piccola meccanica presentarsi ing. Riva via Solferino 36, dalle 18 alle 19. 22410

CERCANSI abili macchiniste per busti e piccinine. N. Fogl, C. V. Em. 24. 22576

CERCANSI ragazze dai 13 ai 15 anni dalle Officine litografiche. G. Ricordi e C. viale Vittoria 21. 22528

CERCANSI ricamatrici oro. placcatori, decoratori, indoratori, fotografi. Sant'Antonio 2. 23071

CERCASI fattorino quindicenne svelto sappia andare in bicicletta. Rivolgersi Beretta corso Vercelli 16, Milano. 23185

CERCASI giovinetto per iniziarlo carriera magazziniere articoli elettrici. Meglio se è pratico spedizioni. Piccola retribuzione subito. Scrivere offerta S. T. presso Casella postale 722. 23103

CERCASI per manifestazione sportiva due impiegati provvisori conoscenti lingue prima diecina giugno. Scrivere cassetta 105 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23107

CERCASI piazzista praticissimo articoli calzoleria. Stipendio provvigioni. Scrivere cassetta 118 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22478

CERCASI uomo pratico cantina cavallo e piazzista con clientela salumieri. Referenze. Alzaia Pavese 58, Osteria. 23099

CERCASI abile capo tecnico importante stabilimento verniciature decorazioni. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 100 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22284

CERCASI d'urgenza signorina commessa magazziniera conoscenza francese, e prime giovani per confezione signora presso buonissima casa. Ditta De-Carli. via Pietro Verri 20. 22376

CERCASI abile operaio lattoniere, inutile presentarsi senza ottime referenze. — Ganzini, Solferino 29. 22600

COMPAGNIA italiana assicurazioni infortuni, furti, ricerca abili ed onesti produttori. Dirigere domande, referenze cassetta 299 R Haasenstein e Vogler, Milano. 22045

DOMESTICA cercasi subito piccola famiglia. Presentarsi dalle 18 alle 19, Cesare da Sesto 6. 23021

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime informazioni cercansi urgentemente. Agenzia Agnello, 9. 21474

FATTORINO cercasi via Sirtori N. 3 bis, presentarsi nelle ore 10-12 con certificati. 23141

FIAT-MUGGIANO. Ricercansi quali conduttori di motori per barche automobili, abili congegnatori. Preferisconsi ex macchinisti, fuochisti o siluristi della R. Marina. Inviare domande e documenti Fiat-Muggiano, Spezia. 23149

FOTOGRAFO abilissimo stampatore ingrandimenti cercasi da stabilimento Traldi e Salvagni, S. Maria Segreta 7 Milano. 22620

FRESATORE perfetto, tornitori e aggiustatori cercansi. Via Bezzecca 7. 23055

GIOVANE convivente in famiglia intelligente buona calligrafia ricercato per studio stipendio L. 60. Offerte, referenze cassetta 116 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22462

INGRANDIMENTI fotografici. — Cercasi abile stampatore con referenze primo ordine. Scrivere cassetta 16 S Haasenstein e Vogler. Milano. 21764

LA LEGATORIA di libri Giovanni Rognoni. via Cappuccio, 5 - 7 cerca apprendisti scolpitori in oro. 23111

LAVORANTI bigliardieri - falegnami cercansi urgentemente. Dellachiesa Sanvito Carrobio 21, Milano. 22580

MACCHINISTA cercasi urgentemente biancheria macchina Wilson. Radico, via Arcimboldi 2. 22540

MAGLIERIA. Importante fabbrica cerca direttore tecnico con conoscenza in ogni operazione della maglieria lana e cotone. Si preferisce chi abbia anche viaggiato. Buona posizione. Scrivere cassetta 14 S Haasenstein e Vogler, Milano. 21754

MINIATRICI per giornali di mode e umoristici cercansi dalla Società Editoriale Milanese, corso Buenos Ayres 9. 22867

MOLINO ricerca abile mugnaio capace lavorazione cilindri e macine produzione 50 quintali. — Richiedonsi ottime referenze. Indirizzare offerte c 22105 m Haasenstein e Vogler Milano. 22105

OFFICINA gaz cerca personale abile condurre estrattore - motore gaz e forni. Serie referenze. Arnaldo posta Milano, 22871

PREPARATRICI, stiratrici, macchiniste per biancheria uomo cercansi. Camiceria Bombelli viale P. Nuova 2, Milano. 22554

PROVETTO viaggiatore chincaglieria cercasi subito. Abbuono spese provvigione. Dettagliate offerte Reisender 1867 fermo posta. 22997

SARTA cerca abile corpista, mezzane, piccinina. Rivolgersi via Lentasio 1. 22414

SARTE cercansi urgentemente dalla ditta Anzani Ganzinelli, via Torino 6. 23083

SIGNORINA apprendista bella calligrafia cercasi da Casa Industriale. Scrivere cassetta 122 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22510

TESSITRICI. Tessitura meccanica seta greggi colorati, Sud America, cerca 3 abilissime maestre. Inutile presentarsi senza attestati lunga pratica. Viaggi pagati. Buonissime paghe. Scrivere subito Ponza, Angera. 23113

TORNITORI e aggiustatori cercansi Ripa Ticinese 99. 22426

TORNITORI provetti di assali da carrozza richiedonsi da Castagna, via Montevideo 19. 22182

URGE abile giovane modista; nonchè preparatrici; presentarsi negozio. Piazza Beccaria 13. 22452

URGENTE ricerca abili lavoranti biancheria per macchine Wilson e Weller e Wilson via Campo Lodigiano N. 25. Rita Paolucci. 22602

URGENTE ricerca ricamatrici macchine Cornely. — Rivolgersi portinaio corso Vittorio Emanuele 24. 22424

URGENTE ricerca macchiniste pellicciaie. Al barello, via Savona 25. 23007

VENDITRICE bijouterie, abilissima, buona rappresentanza, cercasi per l'Esposizione. Richiedesi conoscenza francese italiano. Presentarsi sera 8-9 Vincenzo Monti 39. 23063

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera matrimoniale elegantissima, confort moderno. Righi, corso Buenos Ayres 18. 22092

CAMERA saluberrima con pensione, prezzo modicissimo famiglia impiegato cede a signora oppure signorina. S B 519 posta Milano. 23049

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI villa amena posizione, clima fresco, salubre con grande ombroso giardino. preferibilmente casa antica, spedire possibilmente fotografie con dettagli e prezzo. Scrivere Cassetta 114 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22422

AFFITTANSI anche al presente appartamenti signorili 14 locali. Bellini 11 — vicino Monforte. 22881

ALLA RINOMATA Ditta Frasconi. — Como Piazza Cavour. Affittansi grandiosi locali uso esercizio e Ristorante col 1° novembre 1906. Dirigersi trattative Ing. E. Rossetti — Como. 20231

CERCASI

a presentante per l'Esposizione.

Importante fabbrica tedesca di macchine per attrezzi cerca subito persona adatta quale *rappresentante* per l'Esposizione di Milano. Desiderasi istruzione tecnica ed oltre la lingua italiana conoscenza della lingua tedesca o francese. Scrivere, indicando la carriera percorsa fin'ora e pretese sotto F H 529 a Daube e C., Francoforte s[M. 22406

CERCANSI rappresentanti articolo unico, utile a tutti, che si vende in quantità; non occorrono cognizioni speciali, grandissimo successo. F.d de Boyerès, 51, Rue Rennequin, Parigi.

ABILI FORMATORI

per lavoro a cottimo ben pagato (50 a 80 cent. all'ora) abili pulitori in ghisa (con 41 a 48 cent.) ed operai giornalieri (con 37 a 44 cent. all'ora), nonchè abili **calderai** (con 46 a 65 cent. all'ora) troverebbero lavoro durevole presso *M. Streicher, Cannstatt* (Virttemberga) fonderia e fabbrica di caldaie. 18627

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive de, siderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laborat rio Industri le**, *S. Damiano N. 26*, **Milan**. **Laboratorio senza succursali.**

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

AFFITTASI subito elegante abbaino, cucinetta, persona sola, casa centrale signorile. Rag. Pompei, Posta. 22538

BRUNATE affittasi con senza mobiglio, appartamento tre locali. Rivolgersi Riggio, Andegari 8. 23193

CAMERLATA affittasi casetta ammobiliata, sette camere, nove letti, vasto pittoresco giardino. assoluta libertà. Rivolgersi Adelaide Pironi, Villino Zuccani, Camerlata. 23115

CERCASI camera letto e piccola cucina modico prezzo per impiegati commercio. Scrivere fermo posta P. G. 32. 23171

CONIUGI soli, cercano per 29 settembre in casa signorile, 4 oppure 5 camere, piano rialzato od ammezzati, dintorni vecchia cinta daziaria o meglio se più centrale. Scrivere 99. posta Legnano. 22218

DESIDERASI appartamento quattro camere. otto letti, cucina, sala pranzo per tenerlo un mese cominciando 21 giugno. Rivolgersi Emilio Alberti, Santa Maria alla Porta 8. 22562

FORESTIERI! Affittansi al presente due bellissime camere ammobigliate 1° piano balcone verso strada libero ingresso. Miti pretese. Rivolgersi Corso Concordia 2. 22246

IN VANZAGO ed in vicinanza stazione ferroviaria da vendersi area fabbricabile. Airaghi, Vanzago. 22514

LAGO Como affittasi appartamento 6 locali, comodità moderne. Orologeria Alfredo Testa, via Velasca 3. 22372

LOCALE per uso stireria, camiceria cercasi subito paraggi Porta Nuova. Offerte a Bombelli, Viale Porta Nuova 2 Milano. 22556

VENDESI casetta nuova di locali 8 con giardino linea Milano-Seregno ferrovia Centrale e tram a vapore distanza 40 minuti da Milano. S. 805 posta, Milano. 22326

VENDESI Stabilimento industriale con motrice e trasmissione, area 10,000 mq. di cui circa un quarto coperti da caseggiati e vaste tettoie. Scrivere Casella postale 1038. Milano. 22356

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI lanerie cotonerie clientela privati cercansi ovunque, scrivere Dalbrun, Verona. 16785

RAPPRESENTANTI ricercansi ovunque collocamento inchiostro brevettato. Grande concorrenza. Posizione assicurata, poichè dopo bimestre introduzione articolo restasi indipendente guadagnando oltre 400 per cento. Barbèra, Corso Como 10, Milano. 22526

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI bicicletta ragazzo usata. Frontini, fermo posta Milano. 22442

CAVALLO cinquenne 1.58 baio, distinto, vendo occasione avendo acquistato automobile. Via Arona 2. 23019

CERCASI guardaroba occasione. Indicare dimensioni, prezzo. Offerte Dinero, fermo Posta. 23129

ELEGANTISSIMI abiti usati signora vendo Corso Romana 25, Cerruti. 42568

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq.16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

GIOIELLI belli d'occasione comprerei a contanti. Gold in posta. 23189

MOTOCICLETTA Zedel 2 3[4 cavalli magneto quasi nuova vendo prezzo conveniente. Bianco, via Dante 16. 22542

MOTORE gas povero 30-35 HP con gasogeno e dinamo 30-35 HP ottimo funzionamento cercansi occasione. Scrivere Cassetta 107 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23119

OCCASIONE vendesi gramofono grande usato, Carlo Maria Maggi 14, Riva. 22606

OCCASIONE. Banco e scansia per bottiglieria vendesi. Caffè, Ticinese 40. 23027

OMNIBUS occasione uno e due cavalli adatti per alberghi vendesi. Minorati, Colombara 5, Milano. 22594

VENDO due cuccioli danesi di pura razza L. 35 cadauno. Ristorante Primavera, Musocco. 22534

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMA azienda vetture in Lugano cederebbesi in blocco o partite per motivi di salute. Condizioni favorevoli. Indirizzare domande per schiarimenti A. Viglezio-Banfi, Lugano. 19097

AVVIATISSIMA lucrosa azienda cerca socio con diecimila lire che possa occuparsi. Rivolgersi Comolli, Quadronno 38 - Milano. 21790

CASA rappresentanze estere per maggior sviluppo affari cerca socio capitalista occorrendo disposto viaggiare. Combinazione seria. Offerta dettagliata Firzmeir 860 posta Milano. 22855

CEDESI avviata scuola infantile. Ripetizioni. Rivolgersi Marzari via Lecco 2. 22611

CEDESI causa malattia negozio salumiere vini d'asportarsi. Rivolgersi Cellario, Falcone 5. 22853

CEDESI grande fabbrica turaccioli importante città italiana, prossima località produzione sugheri, oppure vendesi completo macchinario estero modernissimo, ottima occasione. Indirizzare lettere N. 4997 Haasenstein e Vogler, Milano. 21817

CEDESI avviata fabbrica chincaglieria gua... gno assicurato. — Scrivere Caram... fermo posta,

CEDESI occasione favorevolissima negozio... asportarsi, poco rilievo. Laini...

CERCANSI 4000 rimborsabili rate mensili... annuali. Orazio posta Milano.

DA BEN FONDATO studio tecnico rappresentate primarie... anonime, poter accudire maggiormente rappresentante esser sollevato forse lavoro... persona possibilmente ingegnere pratico... commercio attivo disponente possibilmente capitale associarsi od interessarsi, ottima... zione non evadesi anonimi. Scrivere H. ... N. Haasenstein e Vogler, Napoli.

FARMACIA paese ameno vendesi subito... famiglia. Rivolgersi Bonaiti... tonio, Lecco.

FARMACIA affittasi Firenze. Rivolgersi... macista Magnelli, Vigna N... 20 bis.

FARMACIA in Milano ottima posizione... derebbesi. Rivolgersi Laboratorio Chimico Perego. Lazzaro Palazzi 19.

FOTOGRAFIA. Cercasi socio pratico disponente 1000, anche cedesi. Beltrame... Parma.

OTTIMA occasione. Vendo negozio vino all'ingrosso e minuto vasti locali adattissimo per vendita di generi di salsamenteria, affezionata clientela, dintorni Milano. ... schiarimenti Negri Giuseppe, Abbiategrasso.

PER lire 600 cedesi in Gallarate nuovo ... stino. Rivolgersi Ristorante Como, ... Stazione Gallarate.

POSTERIA vino cederebbesi miti pretese. ... volgersi Lonardi, viale Romana...

RAPPRESENTANTE articolo forte ... cerca subito socio ... sibilmente piazzista) lo aiuti e con ... pitale tre-quattromila. Scrivere cassetta ... Haasenstein e Vogler, Milano.

VENDESI rivendita pane pasta e una ... buonissima. Incasso giornaliero ... 90. Scrivere G. 307 posta Milano.

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BIMBA dai capelli ricci e bruni, Ricevuta Scriva svelandosi. Possibilmente ... fotografia.

LINA, sono solo, costretto partire ... desidero vederti, giovedì sarò ... to, scrivimi, fatti viva, disponi del Gen... gnore.

MARIANNINA. Grazie gradita sedici. M... sieno affettuoso costantemente ... segueti. Ricambiami sempre come oggi.

MARIANNINA. Ringrazioti cara diciotto ... prendo tuoi giusti sfoghi ... gendo profondamente cuore umano. ... sere artefice nuovo edificio anima tua. ... rando sia incrollabile. Ricordoti.

SI SPERAVO tanto vederti al tuo posto ... rei quasi, si era impazienti ... più facile immaginarti che descriverti ... si è sofferto. Un augurio e un saluto.

UOMINI e donne ovunque cercansi ... lavorare casa propria articoli ... sissimi serie rimunerative. Smeraldi Firenze.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACCESSORI qualunque macchina ... marca americana Derby ... tita. Nastro campione lire 3.50 franco ... Listino gratis. D.r Giampietro, Viale ... forte 9, Milano.

ACQUISTANSI vecchie dentiere artificiali ... timissimamente anti... noforti. Sant'Antonio 2.

AFFITTASI 6 camere mobiliate con terrazzo e viale. Comodità moderne ... Gallarate-Varese, Ristorante Castronno ... tri dalla stazione.

AUTOMOBILE Panhard due cilindri buono simo stato occasione ... lissima. Via Colombara N. 5.

BICICLETTA elegantissima ultimo ... vendo occasione, via S. Sep...

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Cataloghi gratis. Sega, Dante 15, Milano.

CAUSA chiusura vendonsi subito stanze ... manger, salotti, anticamere, ... studio, metà valore. Panfilo Castaldi 30.

CEDESI a L. 500 meno del prezzo di catalogo uno chassis Züst 28 HP 1906 ... non ritirato per ritardo consegna. Per trattative rivolgersi G. Valerio, 52 Corso Venezia.

COTONE cardato, candido, sterilizzato ... simo. chilogrammi tre per lire ... que anticipate. Arturo Kotzian, via ... nio 19, Milano.

FARMACISTI. Personale scelto disponibile Farmacie da vendere e ... quistare, Rivolgetevi Tambelli e C.i, Milano.

GIORNALI fuori uso in vendita anche a piccoli lotti. Facilitazioni ai grossisti — Per trattative ed offerte rivolgersi All... Bezzi, via Passerella N. 15, Milano.

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 32 Ca... nonica 4 Milano.

MUTUI ipotecari rivolgersi studio amministrativo Giovanni Romano, via porta ... gore 132. Roma.

SARTI. Chiedete il giornale istruttivo ... Americano: Pasaniei, figurinista ... delli, Milano.

URGONMI soldi vendo macchina cucire ... Garibaldi 36, vedova Sarta.

Linea Germanica del Levante

(Norddeutscher Lloyd e Deutsche Levant Linie)

Servizio regolare di vapori celeri per passeggeri e merci da Genova per: Napoli - Pireo - Smirne - Costantinopoli - Odessa - Nicolajeff e Batum.

Agente a Milano: GIOV. CORR MEISS - Filodrammatici, 6 e via Dante, 1

Deliziosa
— Rinfrescante —
Assai aderente - Invisibile
LA

POLVERE SATININE

e di beltà.

Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.

Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em., 33
Ditta Usellini e C.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca, secondo i metodi perfezionati più moderni, i ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Ricevo dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

Brevetto Bray per beccuccio "ELTA"

a tutta fiamma

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai

GEO BRAY & C.o L.td
Leeds Inghilterra.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 24 Maggio Prima Edizione Anno XLI - N. 14395

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

...zzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 (Anno Sem. Trim.) | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e ...i semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: ... pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 — 78 — R. Biblioteca del Senato del Regno — IL SECOLO — N. 94 — ROMA

...a tragedia sarda

I tragici fatti di Sardegna erano prevedibili e preveduti.

Non c'è pubblicista in Italia, non c'è economista, non c'è un solo studioso di ... sociali, non c'è uomo politico militante nel partito democratico (e ce ne furono anche di quelli di parte conservatrice) che in questi ultimi vent'anni non abbia sentito il dovere di convergere l'attenzione del Governo italiano sulla triste condizione economica delle nostre isole e specialmente della Sardegna.

Sono innumerevoli i discorsi pronunziati in Parlamento e fuori del Parlamento, innumerevoli i libri, gli opuscoli e le monografie che riguardano questo doloroso argomento, ma che cosa ha fatto il Governo per le isole? Poco o nulla.

In questi venti anni di Governo si è occupato molto dell'Eritrea e del Benadir, ha profuso milioni e milioni in imprese ... e in costruzioni inutili di navi innavigabili, e la Sardegna è stata abbandonata al suo destino.

Soltanto la decima parte di ciò che il Governo ha sprecato nell'Eritrea senza alcun utile risultato nè immediato nè futuro, sarebbe bastato per redimere economicamente la Sardegna, per renderla uno dei ... più ricchi e più fertili e più felici d'Europa.

Ha preferito correre dietro all'utopia ... colonie africane ed ora la Sardegna ...ata e dissanguata si ribella. Il suo ...io economico si è integrato col di... morale che è il coefficiente più forte ...tte le rivolte.

La Sardegna è una delle regioni più fortemente colpite dall'anarchia tributaria ... dal più o al meno infierisce su tutte ... provincie d'Italia.

...esattore e l'usuraio sono i due più ...rdi nemici di quelle povere e laboriose ...lazioni. Che cosa ha fatto il Governo ... attenuare l'uno e l'altro flagello? Ha ... delle buone promesse e nulla di più. ... gli studi, tutte le proposte sono rimaste lettera morta.

Eppure la riforma tributaria è il capo... di tutti i discorsi elettorali, non so... dei candidati e dei deputati, ma anche ... ministri, e si trova la promessa di ... riforma anche nei discorsi della Corona che risalgono a più di un decennio. ...si è mai occupato di attuare le pro...

Il Governo doveva pensare all'Eritrea, ... Benadir, agli azionisti delle Terni, ed ... in casa maturava la rivolta.

L'on. Giolitti — ed esumiamo deliberatamente questo ricordo parlamentare, ora ... sta per riassumere un'altra volta ... — l'on. Giolitti disse un giorno ... Camera — dopo i tristi avvenimenti ... 1898 — che il complesso del nostro si... tributario è progressivo a rovescio, ... c'è una parte di oneri la quale grava ...stamente sui poveri, e questa parte ... avere il coraggio di portarla su ... che hanno la possibilità di sopportarla. E Giolitti anche continuava: «Non ...nichiamo che non vi è paese al mondo ... cui i consumi popolari siano gravati ... in Italia; che non vi è paese in cui ... sperequaglianza a danno dei poveri sia ... stridente».

Noi non ce ne siamo dimenticati, ma il ... è che se ne sono dimenticati tutti i ...istri, ed il male lungi dal dileguarsi ... inasprito ogni anno più.

Oggi l'anima sarda vibra di dolore. Le convulsioni non sono determinate da ...stioni banali di politicanti o di me..., ma da una causa ben più profonda, ... dalla miseria secolare e dall'abbandono colpevole in cui fu lasciata dalla madrepatria.

LA CRISI

Dicerie di probabilità.

Ci telefonano da Roma, 23. (*Norsa.*):

...me era prevedibile, dopo l'incarico ieri conferito all'on. Giolitti, oggi è giornata di poche notizie e di molte dicerie. Poichè, ... tre mesi sono il centro della vita parlamentare si era trasferito a palazzo Sonnino ... delle Tre Cannelle, oggi per mutar ... quel centro è trasportato al terzo ... del numero 71 in via Cavour, dove ... l'on. Giolitti. È là che da stamane sfi... parecchi deputati e qualche senatore. Si ... detto per esempio che l'on. Giolitti, desi... di accaparrarsi la cooperazione diretta ... diretta dell'on. Di Rudinì, avesse mandato ... incontrarlo sulla via di Napoli l'on. Majorana. Niente di tutto ciò. L'on. Majorana ha dovuto assentarsi per motivi di famiglia, e non ha visto il Di Rudinì, il quale è venuto ieri a Roma, chiamato come gli altri collari dell'Annunziata.

Si assicura che l'on. Giolitti, oltre la presidenza del Consiglio, terrà per sè il portafoglio degli Interni e con ciò cadono ipotetiche destinazioni a quel portafoglio di deputati, più o meno in vista, della maggioranza di giovedì sera.

Per gli Esteri è ripetuto da molti il nome del senatore Di San Giuliano.

Si osserva d'altra parte che, essendo certa l'entrata nel Ministero degli on. Gallo e Majorana, il Di San Giuliano sarebbe il terzo siciliano della combinazione, il che turberebbe necessariamente la distribuzione dei portafogli tra gli uomini delle diverse regioni.

Per la Giustizia era assai quotato stamane a Montecitorio il nome dell'on. Ronchetti, anche in considerazione della operosità da lui spiegata durante tre anni in quel Ministero; e questa destinazione appariva ancor più probabile allorchè si seppe essere l'on. Ronchetti giunto stamane a Roma e avere egli quasi subito conferito a lungo con l'on. Giolitti.

Notava però qualcuno dei suoi intimi avere l'on. Ronchetti espresso anche recentemente il proposito di non lasciare la sua professione, alla quale è da poco tempo tornato e, nel caso della sua mancata adesione, si accennava che alla Giustizia fosse destinato l'on. Gallo.

È da escludersi assolutamente che al Tesoro possa rimanere l'on. Luzzatti e si crede che gli succederà l'on. Majorana, il quale pare non intenda di tornare alle Finanze ed escludeva prima della sua partenza la possibilità di una sua assunzione alla direzione dei Lavori Pubblici.

Si crede che l'on. Cocco Ortu farà parte della nuova combinazione e gli si attribuisce il proposito di collaborare in ogni modo con l'on. Giolitti, non accampando pretese ed accontentandosi di un qualunque portafoglio. Era stata accolta con immenso favore la notizia data due giorni sono che ai portafogli della Guerra e della Marina sarebbero preposti due borghesi. Nulla finora è venuto a confermarla, cosicchè qualcuno parla già, trovando assai scarsa eco di soddisfazione, della riconferma dei due attuali titolari.

Non credo che, prima di sabato, si avrà notizia della composizione del Ministero. Ancora due o tre giorni di lavorio per la costituzione: lavorio alchimistico più che altro a quello che sembra, perchè manca il sentore di qualche novità e di qualche geniale concezone atta a imprimere al Ministero nuovo, la feconda attività che è propria degli arditi esperimenti.

Una figura piuttosto che un' altra non varrà, io credo, a mutare grandemente la fisionomia di questo nuovo ministero Giolitti, e a differenziarlo dai precedenti. Ripeto quello che vi dissi ieri: più che alla omogeneità pare che l'on. Gioltti stia pensando alla solidità: è alla maggioranza parlamentare che egli ha l'occhio tanto più che gli si attribuisce il proposito, appena aperta la Camera, di provocare un voto di fiducia sulla domanda di esercizio provvisorio.

Credo di poter escludere ogni prossimo mutamento nell'ufficio di Presidenza della Camera. Se mutamenti vi saranno, avranno luogo in novembre quando, secondo ogni probabilità, verrà chiusa la sessione.

ADRIANO LEMMI

Un telegramma da Firenze ci diede ieri l'improvviso annuncio: « Adriano Lemmi, colpito da sincope verso le quattro di notte, cessava di vivere alle 9 del mattino, circondato dalla sua famiglia. »

Adriano Lemmi.

Questo annuncio avrebbe dieci anni fa suscitato un gran ...e clamore: oggi non desta che ...allidi ricordi.

Quando Francesco Crispi imperava colla prepotenza e colla immoralità, aveva a sostegno e scudo Adriano Lemmi: e le accuse più aspre li avvolgevano entrambi. Cavallotti flagellava il dittatore colla sua penna che lasciava il solco di fuoco: e il colpito aveva riparo e aiuto presso il gran maestro della massoneria, il Lemmi. Furono allora pubblicate accuse anche contro questi, alcune delle quali riguardavano la sua gioventù avventurosa e altre i contratti dei tabacchi che aveva

Ora sono tutti morti. Però il nome di Cavallotti vive sempre luminoso nella memoria: gli altri sono entrati nell'ombra.

Ma gli imparziali ricordano di Adriano Lemmi gli anni in cui era l'intimo di Mazzini, il cooperatore coraggioso, entusiasta ed abile delle sue imprese.

Era nato a Livorno ai 30 d'aprile del 1822. A vent'anni lasciò Livorno e si recò a Napoli ove un amico lo iniziò ai commerci ,e dopo poco tempo prendeva le vie dell'Egitto e di Costantinopoli fin d'allora ben note agli italiani.

Qui si gettò a capofitto nella cospirazione mazziniana e nel 1849 fu a Roma col suo maestro, divenuto triumviro.

Caduta la repubblica girava per i vari paesi portando le lettere e le istruzioni di Mazzini: e il commercio gli giovava per nascondere i segreti politici. Cooperò col Bruzzesi alla liberazione di Kossuth, internato alla fortezza di Kutaja.

Nel 1859 si stabilì a Torino e la sua casa diventò il centro dei patrioti emigrati dalle altre regioni.

Riconquistata Roma, vi entrò e vi rimase lunghi anni fino a quando si stabilì a Firenze il Circolo repubblicano. Nella capitale fondò *I diritti dell'uomo* e la *Lega della democrazia*.

Alla sua energia si deve in gran parte l'erezione del monumento a Giordano Bruno in Campo dei Fiori.

Nel maggio del 1879 fu eletto grande tesoriere della Massoneria: poi nell'assemblea tenuta nel gennaio del 1885 fu eletto grande maestro dell'Ordine. Nel 1895 si dimise da grande maestro, e nel 1896 fu eletto capo supremo del rito scozzese, carica nella quale fu riconfermato fino al 1905.

Il 13 aprile 1906 fu colto da improvviso malore a Firenze e stamane alle nove, come dicemmo, cessava di vivere.

Una funebre coincidenza: il 23 maggio 1901, cinque anni fa, alla stessa ora in Roma cessava di vivere suo figlio Silvano, deputato al Parlamento.

Ci telegrafano da Firenze, 23:

Adriano Lemmi era ammalato da circa due mesi di carcinoma gastrico; da qualche settimana pareva ristabilito. Stamane fu colto da un accesso di ematemesi; accorsero i figli e i medici curanti, ma ogni tentativo riuscì vano. L'emorragia non fu potuta arrestare e il Lemmi cessava di vivere alle 8 e mezzo per anemia acutissima conservando fino all'ultimo momento lucidezza di mente e tranquillità di spirito.

Oggi col direttissimo giunse da Roma Ettore Ferrari che insieme ai parenti stabilì che i funerali avvengano venerdì alle ore 15. La salma si trasporterà a Trespiano ove sarà cremata. Il giorno appresso le ceneri in forma privatissima si porteranno al cimitero di Allori nella tomba di famiglia.

Parteciperanno ai funerali il Grande Oriente, i rappresentanti della Massoneria universale e le logge fiorentine.

LA MORTE DI ENRICO IBSEN

Telegrafano da Cristiania, 23:

Alle 2,30 del pomeriggio è morto Enrico Ibsen.

Da due anni il più grande uomo della Norvegia aveva cessato di vivere intellettualmente e soltanto per una legge d'inerzia, alla quale sembrano più devoti i freddi e compassati ingegni del nord, continuava il ritmo delle occupazioni quotidiane come uno di quegli spettri, di quelle ombre, di quegli automi che popolano i suoi poemi ed i suoi drammi.

Tutto il mondo del pensiero che da lui, a diritto o a torto, prendeva il nome con lui si era fermato: e lo stesso Björnstierne Björnson, il suo celebre antagonista ed amico, taceva, o quasi, dopo che il primo urto della morte contro la vita aveva tolto agli occhi del commediografo il bagliore del ribelle.

A poche ore di viaggio dal golfo di Cristiania, nella piccola borgata costiera di Skien, Enrico Ibsen nasceva il giorno 20 marzo del 1828.

Suo padre, Knud Ibsen, aveva dovuto vendere terre per soddisfare ai crediti che, da ogni parte, lo assalivano, e in queste gravi difficoltà dell'esistenza visse il figlio Enrico i primi anni. La lotta si acuì più tardi quando, ventenne, dopo di aver sognato di improvvisarsi pittore, si trovò costretto ad accettare un posto di commesso in una farmacia di Guinstad.

Il suo primo dramma *Catilina*, scrisse a ventidue anni nel 1850: il teatro di Cristiania rifiutava di rappresentarlo, l'editore di pubblicarlo. Un amico pagò le spese di stampa ma ne furono vendute con grande stento una trentina di copie. *Catilina* non ebbe successo alcuno ma fu la causa che indusse l'Ibsen a lasciare Guinstadt dove gli stavano contro in armi tutti i piccoli uomini che aveva sferzati con le trasparenti allusioni del suo dramma.

Partì per Cristiania per continuare gli studi farmaceutici e prendere il necessario diploma. Là s'incontrò con Vinje e con Björnson che l'iniziarono invece a ben altre occupazioni.

Björnson ritornava allora da Parigi tutto infiammato dai grandi eventi che si compievano in quella capitale e il racconto comunicava al giovane farmacista non minore entusiasmo per la causa della libertà del pensiero e della democrazia politica.

In mezzo al fermento del giovane cenacolo egli strappa al mondo accademico un magro diploma lottando contro le più crude strettezze. Ole Bule, celebre maestro di violino, convinto di avere scoperto un ingegno non comune, s'interessa alla sua sorte e gli offre la direzione del teatro di Bergen, creato dallo stesso Bule, con uno stipendio di 1200 corone.

Viene allora mandato a studiare le scene danesi e tedesche. Di ritorno in Norvegia nel 1852 si accinge con straordinario coraggio alla riforma del teatro nazionale.

Sposa Bergen, la figlia del pastore Dael Thoresen e questo avvenimento segnando nella sua vita una nuova èra di felicità lo ricompensa di tutti i dolori sofferti.

Nel 1857 lo ritroviamo a Cristiania. Gli è affidata la direzione del teatro che ha per programma di rappresentare lavori nazionali. Ibsen stesso presenta al danese Borgaad, direttore del Teatro di Cristiania il copione dei suoi *Guerrieri ad Helgoland*. Molte congratulazioni, molte promesse ma il lavoro non è rappresentato.

Allora ritira il suo lavoro, lo fa stampare e lo rappresenta egli stesso nel Teatro Nazionale.

In questo frattempo Biörnson, ingegno battagliero, scrive articoli violenti nel *Foglio della sera* da lui fondato e anche Ibsen attacca violentemente il teatro danese, il direttore, gli attori e gli autori di Danimarca. Come risultato di quella campagna nell'inverno del 1859 i due illustri uomini fondano la Società norvegese alla quale aderiscono Jonas Lie, Botten Hansen, Vinje. Allora Ibsen mette in versi piccole fantasie di carattere simbolico: *I pretendenti alla Corona* (1862) e la *Commedia dell'amore* che suscita grandi sdegni. Molti credettero di riconoscersi nella caricatura dei personaggi e si scagliarono contro il commediografo.

Disgustato ripara in Italia, dove Björson l'aveva preceduto scrivendo sotto il bell'azzurro del nostro cielo e dinanzi ai sorrisi del paesaggio meridionale la sua trilogia del *Segurd*.

Ibsen sbarca in Italia nell'estate del 1804 a 36 anni. L'amore della moglie, forte compagna di lotte, l'affetto per i figli, la bellezza della terra ospite ridiedero salute al suo corpo ed entusiasmo al suo ingegno.

I suoi studi filosofici, volti specialmente alle scuole germaniche, sono contemporanei ai due poemi drammatici *Brand* (1866) e *Pees Gynt* (1867). Il successo del *Brand* fu enorme in Scandinavia, ma fu ancora superato da quello del *Peer Gynt*.

Nel 1873 si pubblica *Imperatore e Galileo*. La vittoria ottenuta con questo lavoro fu così grande che gli riconquistò le simpatie dei suoi compatrioti. Gli studenti fecero dimostrazioni imponentissime dinanzi alle sue finestre, i giornali gli diedero il posto d'onore, le autorità politiche e letterarie si inchinarono e fecero ammenda del loro passato, il Governo gli fissa per legge una rendita. Ormai ogni difficoltà è vinta per sempre.

Dal 1872 i lavori si succedono senza interruzione. Al periodo storico-romantico e a quello filosofico segue la creazione drammatica moderna da principio crudelmente realistica con *La lega dei giovani* (1872), *Le Colonne della Società* (1877), *Casa di bambola* (1879), *Gli Spettri* (1881), *Il nemico del popolo* (1882), e poi sempre più involuta, tenebrosa e simbolica con *L'anitra selvatica* (1884), *Rosmersholm* (1886), *La donna del mare* (1888), *Hedda Gabler* (1891), *L'architetto Solness* (1892), *Il piccolo Eyolf* (1894), *Gian Gabriele Borkmann* (1896), *Quando noi morti ci destiamo* (1900).

E come dice il titolo del suo ultimo dramma ora egli pure si è de stato nell'eternità. La Norvegia, il paese misterioso dei fiord e delle notti polari, delle leggende che danno ispirazioni gigantesche ai suoi poeti e genialità ai rapsodi del popolo, si veste a lutto per piangere questo suo grande astro spento per sempre, ma vivo in una meravigliosa propaganda del pensiero moderno fatta, sull'esempio di Ibsen, anche da coloro che più gli furono avversi.

L'Esposizione Internazionale di Milano

Il padiglione francese.

Il padiglione francese che si stende fra le più fiorite aiuole della piazza d'Armi, ha il solo torto di prender titolo dall'arte decorativa, mentre tutte le raffinate eleganze di oltr'alpe — e questo è invece il suo gran merito — vi hanno trovato larga ospitalità.

Sconfinando dal significato delle parole che ne fregiano le facciate darà per molti mesi al pubblico l'illusione precisa di un *boulevard* parigino dove, dinanzi alle ricche vetrine in fila, brulicano ininterrottamente curiosi e compratori.

Il Padiglione francese in Piazza d'Armi.

Non che la mostra manchi di una propria struttura, ma questa, più che ad un ordine visibile, si deve chiedere al lusso degli oggetti esposti nei singoli riparti.

Lo *chic* è il lasciapassare mondiale dei nostri vicini che nel padiglione convennero in numero di quasi duemila.

Il Governo ha presa per sè la parte centrale erigendovi un salone d'onore in istile Luigi XVI. I mobili, una tavola del Jémont, un Pleyel a due tastiere, i tappeti ed alcuni arazzi eseguiti su modello della serie Maria Antonietta, che si ammira al Trianon, ornano internamente questo magnifico luogo di ritrovo per le autorità e per i ricevimenti solenni. Esternamente, e prima che si acceda alle mostre dei privati, compiono la decorazione quattro vasi di Sèvres alti un metro e sessanta centimetri e quattro arazzi che per una speciale concessione di favore all'Italia vennero inviati a Milano dal *Gardemeubles* di Parigi.

Degli arazzi, tutti del settecento, due eseguiti nella celebre manifattura dei *gobelins*, su disegni del Coypel, appartengono alla serie Don Chisciotte, e un terzo, su disegno di Claudio Audran alla serie degli Dei, il quarto, del quale è ideatore B. Oudry, alla serie di Diana cacciatrice.

Nella cupola, e precisamente nei punti che gli architetti chiamano pennacchi, sono i motti latini: *In virtute pax — In pax labor — In vita virtus — In labore vita.*

La luce scende dalle due ampie vetrate a colori che sono il più importante ornamento delle due fronti, l'una volta verso i padiglioni della carrozzeria e dell'automobilismo, l'altra verso la piazza della fontana. Spiegano i vetri istoriati le scritte: « L'arte consacra a Milano l'unione delle due sorelle latine; « L'arte e l'industria sono unite per offrire alla Francia i loro doni ». Ciascuna di queste composizioni (alle quali si deve aggiungere verso il fronte ovest un altro bel vetro, pure istoriato, del Balmet), consta di un numero grandissimo di pezzi cotti a colori, e scelti senza badare a spese, volendo il Governo compiere opera in tutto degna dell'Esposizione nostra.

L'ingresso principale (lato est), introduce il visitatore direttamente nella sezione dei profumi. Un ricco *stand* chiuso da vetrine occupa la casa Houbigant di Parigi e di fronte prese posto la « Collectivité des distillateurs d'essences de pays et de montagne. »

Ogni ditta presenta in altre vetrine i suoi speciali prodotti: vediamo i saponi del Michaud di Aubervillers, i muschi di Bing fils et C.ie di Parigi, le essenze di rose del Montaland, gli olii per teletta di Huguec Ainé.

Ecco un elenco di nomi: Roure-Bertrand fils, Antoine Chiris, Adolphe Geoffroy, Tombares frères tutti di Grasse, Jeancord fils di Cannes, le profumerie di Scillans (Varo), le fabbriche di Laire di Issy les Moulineaux, Demarson-Chételat, la Societé Hygienique, la Società du Bensoap, De Riglés et C.ie di Parigi.

Dopo la profumeria, procedendo a destra verso la parte nord del padiglione, il visitatore entra nella sezione dei lavori in marocchino ed in ebano, dei panieri e delle spazzole. Anche qui ci limitiamo a raccogliere i nomi delle ditte: Vaquin et Schweitzer dell'Havre, G. Manry di Rennes, E. Dupont et C.ie, Jeamont fils, E. Proffit, E. Houlet ... Baudry fils, L. Prevost, L. H. Cornette ... Latouches jeune, Roolf et C.ie, Société ... velle l'Oyonnite, L. A. Genty, Ollivon ... loir frères, Amson frères.

Poi l'occhio si ricrea dinanzi al ri... delle cristallerie che è tra i più riusciti della mostra per l'importanza delle case e per la disposizione degli oggetti. Il pubblico si affolla dinanzi alle cristallerie di Pantin (Stumpf-Touvier-Viollet) che hanno un vero valore d'arte: portafiori, servizi da tavola, ninnoli da salotto vi sono presentati in mille forme diverse con riflessi e screziature di squisita eleganza. Pure in questo genere si distinguono con la signorilità delle loro composizioni la ditta Le Rosey-Harant et Guignard di Parigi, e Dalum di Nancy.

Lo stesso gusto d'arte è nelle porcellane di Théodore Haviland di Limoges che occupa un grande spazio nel reparto delle ceramiche. Vetri stampati e vetri a rilievo espone la Compagnia Saint Gobain, Chauny et Cirey, di Parigi (che ha una fabbrica a Pisa): ricca la raccolta di mosaici di R . Martin e C.ie (S. Denis).

La parte nord dell'edifizio è occupata dalle arti decorative propriamente dette, ma in quella sezione ferve ancora il lavoro di collocamento e di addobbo e poche vetrine, qualche ambiente, presentano al visitatore le loro collezioni e i loro mobili in ordine. Ne riparlerà più di proposito il nostro critico d'arte: noi sostiamo un momento nella sala delle conferenze dov'è la vetrata a colori su disegno del Grasset.

Una grande fascia si svolge sulle pareti con figure simboleggianti tutte le attività dell'ingegno e della mano: la tappezzeria, la libreria, il ferro, l'oreficeria, la ceramica, il mosaico, l'incisione, l'architettura, la scultura, la pittura, lo studio, il pensiero, la geometria, la fisica, la chimica, l'elettricità, la zoologia, la botanica, l'archeologia, la fotografia, la meccanica, le industrie tessili.

Ripercorrendo da nord a sud il padiglione nelle gallerie centrale e occidentale penetriamo fra le sontuose vetrine e fra gli stands ricchissimi dove sono esposti i bronzi artistici, le oreficerie e gli oggetti preziosi.

Per i bronzi artistici i primo posto spetta al Pinédo che è scultore e che di ogni oggetto della sua casa cura il disegno e l'esecuzione. Una quadriglia, un Napoleone e un Hoche a cavallo, un Mercurio, sono composizioni che sconfinano dall'industria e potrebbero essere accolte in un museo d'arte.

Accanto è la vetrina della « Collectivité des bronzes » in cui hanno posto le ditte Douhon frères, Delarue, Raingo frères, Jaboeuf et Rouard. Un' altra « collectivité » formano Dubrujeaud et Jean Richennoz ,Jourdan, Th. Trevaillet et Tarroz.

Risler et Carré presentano oggetti artistici, candelieri e lampade, in cui il bronzo dorato e l'avorio sono congiunti elegantemente, e senza saldature visibili, per mezzo dell'elettricità.

Altre vetrine: Fausse (gioielliere), Boulange e C.ie (oreficeria), L. et E. Ettlinger frères, Savard et C.ie

Confinano con quella sezione il riparto degli apparecchi per riscaldamento — dove hanno ampi stands la Società degli olii minerali di Colombes, la Società francese di calore e luce, le ditte Chappée et fils, Leroy et C.ie — e il riparto cuoi e pelli.

La mostra dei cuoi e delle pelli ha un'importanza industriale di primo ordine come prova questo lungo elenco di nomi: Clément Pédailles (Parigi), Louis Hebert (Parigi), A. Domange et fils (Parigi), A. Pédailles et C.ie, Masuret et Caen (belle pergamene), Du-

---

Appendice del SECOLO 24 Maggio — 31

CARLO MÉROUVEL

Il Violinista

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana.

...ladro campestre ne sapeva per caso ... quanto voleva far credere?

Prima di entrare, verso le nove, nel ... ufficio, diede un'occhiata alle finestre ... signorina di Rohaire.

... vecchia Prudenza, aperte in quel ... le persiane, s'avvicinava al letto della giovane padrona, che le chiese:
— Si hanno notizie dall'Aubette?
— Sì, e non buone. Il signor Domeni... tenta a rimettersi; la ferita è più seria di ciò che si credeva. Non corre però ... pericolo... È questione di tempo...

Poi, interrompendosi:
— Ho qui due lettere per te.

La giovane si levò in sussulto.

Era una diversione ai suoi tristi pen...

Alcuni istanti dopo, avvolta in una ... da camera, coi capelli ravviati in ... sommario, stesa su un canapè, lacerava con gesto febbrile le buste che la ... consegnante le aveva consegnate.

Prudenza era discesa dopo aver messo in ordine la camera da letto e il gabinetto di toeletta.

Angela era dunque sola.

La prima lettera era del signor di Rohaire, il quale annunziava alla figlia il suo prossimo arrivo.

Tutte le istruzioni dell'amico suo Chaleil erano state scrupolosamente adempiute.

Egli riposava nel cimitero di Biskra. Era stato messo a posto il marmo che dovea ricoprir la sua tomba.

Più tardi ella sarebbe andata a visitar la tomba stessa che il consigliere avrebbe desiderato molto più vicina ad essi; ma avea dovuto conformarsi agli ordini precisi del defunto.

La sostanza che questi lasciava alla propria erede era valutata di circa sessantamila lire di rendita e costituita di valori di primo ordine, senza contare il palazzo di Parigi e la villa situata nei dintorni di Tronville.

Il signor di Rohaire concludeva:

« Desidero che tutti questi beni terreni abbiano ad assicurarti la felicità, cara Angela mia, ma sono desolato per la perdita dell'incomparabile amico che ci era tanto affezionato, ed ho bisogno d'abbracciarti e di ritrovarmi vicino a te per sfuggire all'incubo di tal morte, avvenuta in mezzo a stranieri e sì lunge da tutto ciò che il povero Chaleil aveva amato, dalla sua casa e dagli oggetti famigliari cui era abituato e che fanno parte della nostra esistenza.

« A rivederci presto.

« Forse arriverò poco tempo dopo la presente.

« Mi tarda, ripeto, d'abbracciar te, il più prezioso bene che m'abbia e il solo il cui sacrificio mi getterebbe nella disperazione senza alcun conforto possibile.

« *Tuo padre.* »

L'altra lettera era della sua amica. Bianca Minard le scriveva:

« È dunque un luogo tanto lugubre Belfonds, perchè tu abbia a scrivermi cose sì melanconiche?

« La tua missiva m'avrebbe messo indosso lo *spleen*, se vi fossi accessibile.

« Qual lupo manaro hai incontrato mai sul tuo cammino?

« Qual personaggio sinistro ha turbato le tue passeggiate?

« Che è stata la caccia fantastica da cui sei tornata tutta sossopra?

« Spero che, appena ci saremo entrambe stabilite di nuovo a Parigi — ciò che non tarderà ad accadere — mi darai le spiegazioni necessarie a rischiarare l'oscura avventura.

« Qui, figliuola cara, conduciamo una esistenza insipida anzichenò, priva affatto d'incidenti drammatici.

« Si discorre tutto il santo dì di farine, grani, zucchero di barbabietola, e dei corsi di borsa.

« Cosa orribile, ma pratica!

« Qualche volta trovo che i commensali di papà mancano di poesia, ma mi guardo bene dal lasciar scorgere la mia impressione.

« Stamane aspettiamo una visita e posso confidarti, senza esigere da te menomamente il segreto, che si tratta d'un pretendente alla mia mano.

« Ne vedo ormai tanto spesso che non annetto più alle loro presentazioni l'importanza di prima.

« Non ne ho ancora trovato uno che m'abbia prodotto la menoma emozione, e, per quanto si può giudicare da un ritratto in fotografia datomi dalla mamma, il nuovo spasimante non avrà miglior sorte degli altri.

« D'altronde, conosci le mie idee sull'imeneo, il quale, sino ad ora, mi lascia indifferente affatto.

« La mia camera verginale mi basta, e non so vedere alcun signore barbuto che debba forzarne l'ingresso col pretesto d'un diritto conferitogli sulla mia persona dal signor sindaco.

« Ciò avverrà forse un giorno, ma mi sembra che mai il sorriso d'un conquistatore in baffi, varrà, per me, il tuo, o dolce Angela mia.

« Avverto un rumor di carrozza e corro a mettermi in osservazione dietro le cortine...

« ... È lui!

« È accompagnato dalla mamma in toeletta sfarzosa, dama esile, mingherlina, a labbra strette, acidetta a quanto pare.

« Sono fisionomista.

« Non è una madre, è una matrigna — nessuno me lo leva dalla mente.

« Lui è piccolo e grosso, con un faccione da luna piena, bianco e roseo, con due baffi giallastri che appena si vedono.

« Ah, no, non è lui quegli che otterrà la palma della vittoria!

« Gli lascerò nondimeno le illusioni della speranza.

« Non son usa a disanimare nessuno.

« Temporeggiare — ecco la mia tattica.

« Così sono sicura di non mancare di ballerini nel prossimo inverno, se, come lo desidero, sarò, in una stagione sì rigida e fredda, un fiore ancora in gemma.

« Mi si chiama.

« Ho mille cose da aggiungere. Te le dirò più tardi.

« Bada, m'hai messo in gran pensiero.

« Spero che mi racconterai tutto... Altrimenti supporrò cose peggiori certo della più brutta realtà.

« Intanto depongo un bacio sulla tua fronte pura e sui tuoi bei capelli che mandano sempre un sì grato profumo.

« La tua BIANCHETTA. »

Stava terminando la lettura, quando udì un rumore di passi nel gabinetto di toeletta; una mano sollevò la tappezzeria che lo separava dalla camera da letto e una voce che le contrasse i lineamenti in un fremito d'impazienza, chiese arditamente:

— È permesso?...

Ella non rispose.

Il signor di Lançay, con aria di trionfo, vestito d'un abito color turchino scuro, col cappello alla canottiera in mano, era entrato.

Avvicinatolesi, prima che ella avesse potuto fare un movimento, le disse:

— Margherita è assente, la vostra arcigna custode la accompagna... Ho bisogno di parlarvi... Son qui... Discorriamo...

Si pose a camminar su e giù per la stanza, colle mani dietro la schiena; poi fermandosi dinanzi alla signorina di Rohaire, incominciò:

— È odio quello che provate per me?

Al che ella con lentezza:

— Non so più quali sentimenti m'ispiriate; certo è però che non sono nè la stima, nè l'amicizia... Ah perchè son io venuta in questa casa?...

E subito dopo:

— Non volevo nè vedervi, nè parlarvi, ma, in fondo avete ragione: è preferibile fra noi una spiegazione chiara e precisa.

« Non vi accuso, non vi odio, non vi

biez et C.ie, Fernand Floquet et fils (S. Denis), Società anonima di Bellerive, A. Combe et fils (Parigi), Sindacato generale di cuoi e pelli, Joseph Ribes (Annonay, Ardeche), Ch. Marchand (Parigi), Maurice Chicoineau (Orleans), Robert Durand, Gustave Lévy, ecc.

Lasciando sul lato ovest dell'edificio il riparto mobili, non ancor pronto percorriamo, prima di ritornare nella parte centrale, la sezione fotografica.

Espongono collezioni artistiche di gran valore la Società francese di fotografia, la ditta A. Lumière et ses fils, la Compagnia francese, Franco-americana.

Una ditta presenta i ritratti dei francesi che hanno fatto importanti scoperte nella fotografia: Jannsen, Poitevin, Laussedat, Cros, Niceforo Niepce, Lippman, Marey, Hauron, Niepce de Saint Victor.

Le macchine fotografiche più perfezionate espongono L. Gaumont e C.ie, H. Bellieni.

Nomi importanti sono la Società Anonima J. Jougla, E. Guishaber et C.ie, Demaria frères, C. Guillon, R. Guillemot Boespeul et C.ie tutti di Parigi.

Oltrepassiamo il salone e subito ci abbagliano le vetrine della moda: è quello il luogo di attrazione magnetica per le signore: là il pubblico nelle ore pomeridiane circola a stento. Tutto lo splendore delle grandi case parigine rifulge nella luce che piove dal soffitto e che si centuplica rifrangendosi nei numerosissimi specchi.

Tutti i nomi qui sono familiari anche al pubblico che non ha mai veduto la terra di Francia perchè da Parigi in ogni stagione si disseminano nel mondo i figurini disegnati da artisti celebri nella metropoli francese: le vetrine dei magazzini del Louvre, della Samaritaine, del Bon Marché, del Printemps, della Belle Jardinière si guardano a breve distanza le une dalle altre in una magnifica gara di buon gusto e di ricchezza. E gli astri minori, ma pur sempre brillantissimi, complicano gradevolmente gli andirivieni dei visitatori fra l'una e l'altra mostra; Raudnitz, Rondeau soeurs, C. Dury et fils, G. Beer, Paul Kalm.

Molte ditte per presentare al pubblico le *toilettes* nella luce in cui debbono essere guardate, hanno impedito al sole di penetrare nel loro tempio provvedendo le vetrine di lampade elettriche accese durante tutta la giornata. Questa superba «collectivité» di abiti femminili, straordinariamente suggestivi, raccoglie i nomi di Redfern, Worth, Paquin, Drecoll, Caroline, Jungmann et C.ie, Agnes, Levilion, Tavernier, P. M. Grunwaldt, Reverdot, Martial et Armaud, Dalsheimer, Bonnaire, Barroin, Perdoux et C.ie, Doeuillet, Margain-Lacroix, Ainé Montailli, Storch, Lechoff David, Revillon frères (che ha una vetrina tutta per sè).

Suggestivo anche il riparto dei merletti, dei pizzi, delle trine, dove si fanno notare A. Ancelot, Léon Léré, Paolo Marenot, H. Béquet.

Siamo così giunti, lasciando a destra ed a sinistra i diorami della piuma e della moda non ancora in perfetto ordine, all'estremità sud del padiglione dove, in piccolo spazio, il riparto tipografico accoglie qualche importante casa francese: Ch. Lorilleux e C.ie (incisioni a colori), F. Pech e C.ie, Blanzy, Poure et C., F. Doubouloz et C.ie, Ch. Wittmann, A. Chevalier, Fortier et Marotte (bellissime cromolitografie), Luigi de Bary di Reims.

Altro piccolo riparto quello librario con le vetrine di Pierre Lafitte e C.ie, del Larousse, dell'*Illustration*, del Didot-Bothin, di L. Clouquet, di A. Taride (carte geografiche e topografiche).

Fra le arti grafiche e le librarie la città di Parigi s'è fatta un discreto spazio raccogliendo specialmente nella maggior sala tutti i documenti dell'attività municipale: piani, medaglie, carte topografiche, scuole, servizi pubblici.

Un'altra bella vetrata a colori del Gaudin è in questa parte del padiglione che guarda a mezzogiorno.

Molte cose restano a dire, molti nomi non abbiamo raccolti nelle sezioni dove ancora il pubblico non è ammesso.

Ma questa prima passeggiata del cronista, alla quale altre seguiranno, può già dare una idea al pubblico che del resto, non s'è fatto pregare per visitare la moda. Volendo anzi aderire alle sue lusinghiere e ragionevoli insistenze il Commissariato francese ha aperto il padiglione prima di poterne fare l'inaugurazione solenne.

Spunti ed appunti

Ottimismo. Mentre si andava ieri all'Esposizione per ammirare il Padiglione della Pace, uno spirito beffardo ci chiedeva: «E che cosa ne pensate del nuovo modello di fucile, che dicono inventato da un operaio di Rovereto?».

Lo spirito beffardo (talvolta noi portiamo due anime anche dentro di noi, e l'una vorrebbe diminuire ciò che l'altra adora) non diceva forse per maligno intento. Certo la vita ha molte contraddizioni. Certo non sembra subito una gloria di pace quell'operaio Raineri di Rovereto (proprio dell'irredenta città di Rovereto!) che cerca di regalare al mondo un nuovo gingillo più mortale degli altri.

Ma la fede è contagiosa. Ed ieri il contagio veniva da Ernesto Teodoro Moneta, questo antico operaio del bene, a cui l'aver combattuto con Sirtori e con Garibaldi non insegnò la voluttà della guerra, bensì un profondo anelito di pace, così come l'essere passato attraverso la rovente tempesta di una esistenza di giornalismo non gli inaridì ma gli fece più ardente l'istinto della cortesia umana.

Uno degli ultimi apostoli della penna, mentre tante forme si industrializzano... Egli era lieto, ieri, della piccola casa di solidarietà, alzata nella gran città bianca dell'Esposizione Internazionale, e sperava. Chi sa?

Tutte queste armi terribili che ogni giorno si scoprono, tutti questi arnesi di morte che si foggiano e si lanciano alla stupefazione di Europa, servono probabilmente a rendere più difficile la guerra. La guerra diviene, ad ogni nuova scoperta più micidiale, così più mostruosa, così più inverosimilmente orrenda, che essa è costretta ad esulare dai suoi campi di un tempo, a simularsi in nuovi gesti ed in altre prove. Forse l'uomo, anche se rimane egoista e cattivo, finirà per avere paura della sua forza, e la sua ira gli si soffocherà nel petto almeno per il peso delle sue enormi corazze. E allora? Allora il lavoratore roveretano avrà cooperato, senza imaginarselo, alla vittoria gentile della vanga sulle spade...

margutte.

I conflitti sanguinosi in Sardegna.

Altri particolari.

Ci telefonano da Roma, 22. (*Norsa*):

Intorno agli altri disordini odierni a San Vito, presso Cagliari si hanno questi particolari:

Una immensa folla di dimostranti, circa quattromila uomini e donne, cioè quasi tutta la totalità degli abitanti del paese, percorse le vie tumultuando, gridando ed agitando cappelli e bastoni. La folla si divise poi in due grosse colonne, una delle quali ha saccheggiato ed incendiato l'ufficio postale; un'altra frotta di dimostranti appiccò il fuoco al municipio, mentre un terzo e forte nucleo di dimostranti, fra i più risoluti e più eccitati, stringeva d'assedio la caserma dei carabinieri, saccheggiandola. In questo conflitto è rimasto gravemente ferito il brigadiere dei carabinieri, comandante la brigata.

Circa i disordini di Gonnesa si hanno questi altri particolari:

La colonna degli scioperanti, prima del conflitto coi carabinieri, aveva già assalito l'ufficio daziario, incendiando tutti i registri ed i mobili. Si era poi recata alla miniera di Bacu-Abs dove aveva devastato le cantine, inferocendo contro i mobili e mettendo tutto a soqquadro.

Il numero dei morti.

Ci telefonano da Roma, 23. (N.):

Telegrammi da Iglesias recano che nel conflitto di ieri a Nebida vi furono sette morti e numerosissimi feriti. Furono operati sessantadue arresti.

I morti aumentano.

Ci telegrafano da Roma, 23:

La *Tribuna* ha da Iglesias che lo sciopero si estende a Nebida, Buggerru e Flumini. La cittadinanza di Iglesias voleva far giustizia sommaria di una banda di incendiari arrestati dai carabinieri a Montescorre.

Lo stesso giornale riceve da Iglesias e da Sassari che i morti di ieri a Nebida ed a Gonnesa furono dieci e si ebbero molti feriti.

Ispezioni e rinforzi.

Ci telegrafano da Napoli, 22:

Giunse da Roma l'ispettore generale del ministero degli Interni, Rinaldi, il quale si imbarcò sul *Sumatra* per Cagliari dove recasi a studiare le condizioni dell'isola e ad organizzare un servizio speciale di pubblica sicurezza.

Da Napoli partirono altri due delegati di pubblica sicurezza e 31 uomini dei reali equipaggi per imbarcarsi sulla *Saint-Bon*.

Ci telefonano da Roma 22. (N.):

In seguito alla grave situazione che regna in provincia di Cagliari, sono partiti da Roma per la Sardegna cento carabinieri di rinforzo. Anche in provincia di Sassari, si va manifestando una forte agitazione contro i caseifici impiantati da ditte romane.

A Terranuova, anzi, un caseificio fu quasi completamente distrutto da una folla di dimostranti contro il rincaro dei viveri. Si inviarono immediatamente sul luogo rinforzi di truppa e furono operati parecchi arresti.

Un'inchiesta dei repubblicani.

Ci telefonano da Roma, 23. (N.):

Il Comitato centrale del Partito repubblicano italiano, di fronte ai nuovi sanguinosi fatti di Sardegna, ha invitato i deputati Eugenio Chiesa, Viazzi e Gaudenzi a recarsi nella sventurata isola per una inchiesta e per prendere cognizione delle condizioni di quelle popolazioni.

Nei collegi dei socialisti dimissionari

La lotta a Stradella.

Ci telegrafano da Stradella, 23:

Il prof. Cogliolo al quale fu dai moderati offerta la candidatura ha telegrafato accettando, ponendo però per condizione che egli sia l'unico candidato del partito.

Il prof. Cogliolo ai tanti fiaschi elettorali che conta aggiungerà anche quello del Collegio di Stradella.

La situazione a Portomaggiore.

Abbiamo da Ferrara, 23:

Nel Collegio di Portomaggiore, convocato pel 3 giugno, sono incominciate le prime avvisaglie elettorali.

I socialisti si preparano a scendere in campo per la rielezione del loro rappresentante dimissionario Enrico Ferri, potentemente secondati dal partito radicale capitanato dal Motti.

Finora l'on. Ferri non ha competitori, e quelli che si vociferavano, e cioè il moderato ing. Righini ed il democratico avv. Succi, l'uno e l'altro non ne vogliono sapere.

Chi poteva dare del filo da torcere all'onorevole Ferri, sarebbe stato l'ex-deputato Severino Sani, il quale ha ancora profonde radici in quel Collegio; ma fu giuocato dai clericali che per tagliarlo fuori dal blocco moderato democratico pretesco, che egli tempo fa riunì e contrappose ai partiti popolari, avevano pubblicato come a Portomaggiore qualunque conservatore avrebbe potuto avere la vittoria su l'on. Ferri ad eccezione del Sani, mettendo così quest'ultimo nella condizione di dovere rinunciare alla lotta, come ha fatto con lettera resa pubblica.

Costa non avrà contro don Murri.

Abbiamo da Imola:

Il *leader* della democrazia cristiana non si presenterà contro il Costa nella prossima elezione politica, come attendibili informazioni facevano credere.

La situazione è stata discussa qui nel convegno demo-cristiano romagnolo e risoluta in tale senso. Risoluta però *sub conditione*, che, cioè, contro il Costa non si presenti altro candidato: perchè se la parte clerico-moderata gli opponesse un candidato, allora la democrazia cristiana si affermerebbe su candidato proprio.

Tale atteggiamento — che sarà comune nei Collegi di Romagna — è il *là* del partito, e significa che l'indice della democrazia cristiana si mantiene all'Estrema Sinistra parlamentare verso la parte socialista, e colorisce le idee esposte già nella nota lettera aperta di don Murri all'on. Filippo Turati sull'intesa possibile della democrazia cristiana con la parte socialista temperata.

Infatti criteri espressi dai convenuti dicono esplicitamente che la democrazia cristiana fa da sè, ma che pur di non confondere i voti suoi con quelli di parte clerico-moderata avrebbe votato, in caso, pel candidato socialista — qualora *dall'alto* si fosse voluto impedire al Murri di accettare la candidatura, premendo su di esso, per la sua dipendenza chiesastica, con l'intendimento di favorire così la candidatura moderata.

Tale linea di condotta che, ripeto, sarà comune in Romagna nei Collegi resisi vacanti per le dimissioni del gruppo socialista, significa inoltre che le affinità economiche-politiche incitano questo movimento nuovo di giovani anime verso le idealità umane della punta più avanzata del movimento democratico sociale.

Nel collegio di Badia Polesine.

Ci telegrafano da Rovigo, 23:

L'on. Badaloni uno degli uomini più eminenti e delle menti più equilibrate del partito socialista uscirà nella prossima lotta con una votazione plebiscitaria nel Collegio di Badia Polesine che da vent'anni degnamente rappresenta.

La sua candidatura venne proclamata a Trecenta dai rappresentanti della società economiche e politiche del Collegio, e giovedì prossimo egli parlerà ai suoi elettori nel capoluogo del Collegio.

I moderati di tutte le gradazioni riconosciutisi impotenti a contrastare l'elezione decisero l'astensione, malgrado le ambizioncelle di qualcuno che avrebbe voluto presentarsi, non fosse altro che per far parlare di sè.

Per i piccoli velieri alla Spezia

Abbiamo da Spezia, 22. (R.):

Una disposizione di nessuna importanza nè per il servizio della R. Marina, nè per quello della Capitaneria di Porto, fu emanata tempo fa dal ministro Mirabello. La disposizione era intesa a fare sgombrare i piccoli velieri dallo specchio d'acqua lungo la banchina di carico e scarico, e dalla scogliera in linea della Capitaneria di Porto, per farvi invece ormeggiare le torpediniere.

Tutti i padroni dei velieri che dalla Sicilia, dalla Sardegna, e da altri luoghi, trasportano qui i vini, i legnami, i formaggi, i laterizi ed altre merci, protestarono rispettosamente, ed ebbero in loro favore non solo la cittadinanza ed il Municipio, ma anche le autorità militari marittime, la Camera di commercio, e la stessa Capitaneria di porto.

Essi giustamente facevano osservare che abbandonando quel luogo di approdo riparato dalle furie dei venti e dei marosi, costituiva seri pericoli per la vita, e danni enormi al piccolo commercio, non essendovi nel golfo altra località più sicura e più vicina alla terra; ma il ministro Mirabello non curandosi di queste ragioni, e non volendo considerare i danni che pure andrebbero a soffrire il Cantiere del Muggiano, la Fonderia e metallurgica di Pertusola, la navigazione Generale italiana ed altre compagnie e stabilimenti industriali sparsi per il golfo, che approdano in questo specchio d'acqua, ordinò che entro oggi il suo editto venisse irrevocabilmente mandato in esecuzione.

Intanto fino da stamane tutti gli armatori dei velieri, e con essi il personale equipaggiante e dei facchini esterni si sono messi solidalmente d'accordo di, prima di ribellarsi contro la cocciuta ordinanza del ministro, richiedere ancora l'intervento delle autorità, e ciò per scagionare le responsabilità di fronte ad eventuali tristi conseguenze.

Il sindaco accolse una Commissione dei protestanti, ripetendo ad essi ciò che il Comune già aveva fatto, ed espresse il parere di muovere causa legale contro il Ministero della Marina che investendosi della sua autorità militaresca, vuole perfino disconoscere i diritti che vanta il Comune lungo gli approdi di sbarco ed imbarco.

Anche il sottoprefetto e la Camera di commercio hanno promesso l'immediato appoggio ed ora vedremo se il ministro revocherà il suo ordine, disponendo che l'ancoraggio delle poche torpediniere sia fatto nelle insenature del Golfo, e precisamente a San Bartolomeo, al Varignano, o a San Vito, località sicure e riparate dai venti.

Ci telegrafano da Spezia, 23:

Sull'importante questione degli armatori di velieri questo sindaco telegrafò ieri sera al ministro Mirabello riaffermando il diritto cittadino sulle banchine di carico e scarico delle merci, supplicando di revocare il provvedimento esiziale al commercio evitando così di ricorrere alle vie giudiziarie.

*** Il generale Saletta, prima di ripartire fece notare alle autorità militari la mancanza di alcune fortificazioni fronteggianti il golfo ed esprimendo il parere di proporne la costruzione.

*** Si attende la corazzata *Carlo Alberto* che sbarcherà il contrammiraglio Moreno il quale imbarcando sulla *Garibaldi* assumerà il comando della nuova squadra di incrociatori.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Le bustaie di Viareggio.

Abbiamo da Viareggio:

Da oltre un mese dura lo sciopero delle bustaie della fabbrica Tenderini. Sono avvenuti colloqui fra le operaie, ed i rappresentanti la ditta Tenderini e della Camera di Lavoro, ma non essendo stato concesso alcun aumento di salario le bustaie continuano nello sciopero.

Scioperi a Pinerolo.

Ci scrivono di Pinerolo:

Come contraccolpo dei recenti scioperi di Torino, abbiamo avuto e abbiamo dei grossi scioperi qui, a Perosa Argentina e nella vallata di Torre Pellice.

Per quello che riguarda gli operai degli stabilimenti di Pinerolo e Perosa Argentina (Turati, Michel, Giribaldi, Scotto, ecc.) è probabile che il componimento sarà presto raggiunto; più difficile sarà invece comporre il dissidio negli stabilimenti Mazzonis, dove tutto il personale, compreso quello di amministrazione, fu licenziato; sono così 2000 persone che manterranno viva l'agitazione per altri giorni senza che sia possibile prevedere il componimento.

Si astennero gli operai del jutificio Scotto, della fabbrica di chiodi dei fratelli Baunwart, di merletti della ditta Henkel Alb e Comp., e di qualche altro opificio minore.

Fra i muratori non è stato possibile un accordo, e pendono nuove trattative fra i proprietari coll'intervento del sindaco ingegner Bosio.

Gl'industriali, in risposta ai memoriali ricevuti dai loro operai, hanno formulato le loro intenzioni, accordando 11 ore di lavoro giornaliero e qualche miglioramento, ma i rappresentanti leghisti, convocati presso la Camera del Lavoro, hanno respinto queste proposte, deliberando di perseverare nello sciopero.

A Perosa Argentina continua la chiusura del cotonificio Jenny e del setificio Gutermann, i cui operai fecero una pacifica dimostrazione in paese e tennero due comizi.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Per l'ordinamento del Benadir.

23 maggio, *ore 7 pom*, — (*Norsa.*)

Ieri si è riunita la Commissione del Senato che esamina il disegno di legge sull'ordinamento del Benadir relativa alla legge di proroga.

La Commissione si è costituita nominando presidente il senatore di San Giuliano e segretario il senatore Carafa d'Andria.

È stata esaminata la legge di proroga, nominando, per questo, relatore l'on. De Martini. Quanto alla legge sull'ordinamento della colonia, per diverse ragioni, fra cui la crisi ministeriale, la Commissione ha deliberato di rinviare la discussione al dieci giugno, formulando intanto i quesiti e le richieste dei documenti da rivolgere al Ministero.

Il senatore Baccelli aggravato.

Le condizioni di salute del senatore Augusto Baccelli sono gravissime.

L'infermo è amorevolmente assistito dal fratello, on. Guido.

Stamane è stato redatto dai medici curanti un bollettino che constata le condizioni estremamente gravi dell'illustre uomo.

Il Consiglio di lavoro.

Stamane il Consiglio superiore del lavoro ha approvato il seguente ordine del giorno Beltrami-Maffi:

«Il Consiglio superiore del lavoro, preoccupato dell'acuirsi del rincaro degli affitti e dell'attuale conseguente agitazione per l'insufficiente applicabilità della legge sulle case popolari che a questo bisogno delle classi lavoratrici doveva provvedere, richiama il Governo alla proposta di modificazioni della legge stessa votata dal Consiglio superiore del lavoro nella seduta del 5 luglio 1905. Queste modificazioni riguardano il prezzo di affitto delle case popolari. Il Consiglio ha poi rinnovato la commissione incaricata di studiare le questioni che riflettono i lavori agricoli con speciale incarico di tenere conto delle leggi su tale argomento presentate al Parlamento».

La commissione è stata composta di Mazza, Vezzani, Riva, De Tullio, Manno e Cabrini. Il Consiglio ha quindi iniziato la discussione dei provvedimenti per le zolfare, approvando, salvo lievi modificazioni, la prima parte delle conclusioni della relazione Soldini-Abbiate-Testa.

Sequestro d'un altorilievo.

Per ordine del ministero della Pubblica Istruzione, venne sequestrato nella galleria Sangiorgio un altorilievo rappresentante l'Annunciazione di Maria proveniente da un furto commesso in una chiesa degli Abbruzzi.

L'altorilievo si dice sia stato acquistato dal Sangiorgio per ottomila lire, mentre il venditore lo aveva pagato ottocento lire.

Lo sciopero dei contadini toscani si allarga.

Ci telegrafano da Firenze, 23:

All'Antella, presso Firenze, duemila coloni, riuniti in assemblea, deliberavano di non voler pagare la metà del solfato di rame e la battitura, a macchina, del grano.

Se martedì prossimo i proprietari non avranno convenuto di accordare quanto domandano, i contadini stessi si porranno in isciopero.

Il Consiglio centrale dell'associazione mutua agraria per la provincia di Firenze — udite le comunicazioni dei soci proprietari nel comune di Rignano sull'Arno, riguardo all'attuale agitazione dei coloni, riaffermando il principio che non possano esser fatto ai coloni concessioni le quali infirmino le basi su cui è fondata la messeria toscana, cioè divisione a perfetta metà delle raccolte e delle spese: delibera di invitare i soci proprietari in quella regione ad attenersi alle disposizioni contenute nel contratto colonico approvato già da tempo dall'Associazione mutua agraria medesima e a far pratiche attive presso tutti gli altri proprietari onde tale contratto venga universalmente adottato, poichè risponde pienamente a quei principi di equità che debbono regolare i rapporti reciproci fra proprietari e coloni.

***

Ci telegrafano da Salerno, 23:

Tra i proprietari delle pianure di Salerno, Monte Corvino, Griffoni e Boli dopo la pubblicazione delle mappe del nuovo catasto è cominciata una vivissima agitazione ritenendo erronei gli accertamenti dati. I più cospicui ed autorevoli di essi si sono costituiti in Comitato e fatti promotori di un comizio di protesta per domenica in Pontecagnano.

GLI STUDI NEI PENITENZIARII.

Ci telegrafano da Siena, 23:

Gli studenti universitari della Facoltà di legge, guidati dai professori Mirto e Rossi, si recarono a fare degli studi nel penitenziario di Volterra ove il professore Mirto tenne loro una dotta conferenza circa i diversi tipi di criminali ivi ricoverati, applicando le teorie antropologiche. Ebbe accoglienze entusiastiche.

Sciopero generale di contadini nel vercellese.

Ci telefonano da Vercelli, 22:

A Tricerro, Ronsecco, Olcenengo, Salasso, Formigliana, Tronzano, Bianzè e Crova scoppiato lo sciopero generale dei contadini.

Gli scioperanti, che ammontano ad alcune migliaia, domandano le otto ore di lavoro durante l periodo della monda dei risi. Per il momento nessun incidente è avvenuto.

TORRE ANNUNZIATA SENZ'ACQUA.

Ci telegrafano da Napoli, 23. (D.):

Come se non bastassero i guai dell'eruzione e dei torrenti fangosi, Torre Annunziata da un momento all'altro si trovò senz'acqua.

Causa del nuovo disastro è il peso delle ultime lave che raffreddatesi produssero un enorme pressione, riuscendo a schiacciare in diversi punti i tubi della conduttura.

Un vero panico si produsse nella cittadinanza che si diè a correre per le vie gridando e recandosi anche sotto il palazzo municipale.

In seguito a richiesta di quel sindaco il prefetto inviò da Napoli dei carri ferroviari, pieni d'acqua oltre ad alcuni agenti per l'ordine pubblico. Frattanto si fecero pratiche presso il concessionario del canale Sarno, di dove si dirama l'acqua per la città, acciocchè acconsentisse ad aprire subito il canale stesso.

Le esercitazioni della squadra di riserva.

Ci telegrafano da Bari, 23:

Finite le esercitazioni di tiro al poligono di Sancataldo la squadra di riserva stamane alle ore otto lasciava questa rada per Manfredonia ove eseguirà dei tiri con siluri ed esercitazioni tattiche lungo quella costa. La squadra proseguirà poi per Ancona e quindi per Venezia ove si troverà il 31 corrente.

Cronaca dello Sport

Gare di scherma per giovanetti.

Per facilitare l'intervento dei giovanetti e per risparmio di tempo per quelli che sono prossimi agli esami scolastici, il Club d'Armi Milanese ha stabilito che anzichè in due giorni questa gara si svolga in un giorno solo: domenica 3 giugno.

Anche questa manifestazione organizzata dal maestro Martinelli, promette di riuscire importantissima.

Il senatore marchese Ponti sindaco di Milano apprezzando gli intenti del Club d'Armi Milanese di incoraggiare la nobile arte della Scherma, quale esercizio fisico, in tutte le sue manifestazioni, ha assegnato un bellissimo premio.

Il Gran torneo di scherma.

Il 27 corr. alla Società del Giardino, presenti le autorità, si inizieranno i lavori del Grande Torneo Internazionale di scherma; nei giorni seguenti, sempre alla detta società seguiranno gli assalti di classifica e quelli eliminatorii.

Nel salone dei divertimenti della Esposizione (Parco) si svolgeranno le gare finali.

Vi prenderanno parte quei maestri e dilettanti che avranno ottenute le migliori classifiche; e conquistati i primi posti nei gironi. Dopo questi interessantissimi assalti, avverrà la solenne distribuzione dei premi ai vincitori. Per tal cerimonia è assicurata la presenza di S. A. Reale il conte di Torino, presidente onorario della Giurìa.

Le numerose iscrizioni già fin d'ora assicurate, il valore dei più noti campioni che parteciperanno al Torneo danno a questa festa delle armi una eccezionale importanza.

Gli splendidi premî che ognora aumentano saranno ben presto esposti al pubblico.

Una vera cuccagna per il vincitore della Maratona.

Telegrafano da Toronto, 23:

L'atleta canadese Sherring, vincitore della corsa della Maratona è giunto oggi. Gli è stato fatto un ricevimento entusiastico: è stato colmato di doni. Ha ricevuto 500 dollari dalla città di Toronto ed altri 500 dalla provincia di Ontario. Stasera giungerà ad Hamilton ove gli si offrirà una casa ed una somma di dollari, frutto di una sottoscrizione pubblica. In ultimo un posto governativo gli sarà attribuito.

LA CAVA DI CANDOGLIA.

Per chi non lo sapesse, è dalla Cava di Candoglia (Val d'Ossola) che proviene lo splendido marmo bianco-rosato che si accende nei tramonti e biancheggia nelle notti serene per ogni cuspide del Duomo di Milano.

Come il grande monumento, anche la cava di Candoglia che ne è come il seno inesauribile ha una storia interessantissima, ricca di annedoti curiosi e piccanti.

Questa storia ha ricostruito Carlo Romussi frugando coll' infaticabile coscienziosità dello studioso e dell'artista nelle carte dell'Archivio della Cattedrale. Al testo smagliante aggiungono pregio quattordici fotografie inedite della cava di Candoglia. L'articolo vede la luce nell'ultimo fascicolo di Varietas, *ricco di altri interessanti scritti e adorno di circa 200 incisioni.*

Ogni numero di Varietas *costa 50 centesimi in tutta Italia.*

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

BRESCIA. — *Pellagroso che si scanna.* — A Canneto sull'Oglio un tal Giovanni Ferrari, pellagroso ricoverato a quell'ospitale civile, sceso in cortile afferrava una grossa roncola, che trovò appesa al muro, e colto il momento che era solo, si squarciava con orribili colpi, la gola. Morì quasi subito.

Sul luogo, per le constatazioni di legge si recava l'autorità giudiziaria di Asole.

PADOVA. — *La mania suicida.* — L'operaio tipografo Manfredi Oreste di anni 26 tentò suicidarsi, inferendosi un colpo di coltello in direzione del cuore.

Venne trasportato all'ospedale in gravissime condizioni.

Da qualche tempo era disoccupato.

*** A Saletto di Montagnana il carrettiere Pietrasanti Angelo di anni 72, pellagroso si suicidò impicandosi.

FIRENZE. — *Denunzia di un decesso per cloroformizzazione.* — La famiglia di certo Valente Costi, morto in una sala operatoria dell'ospedale di S. M. Nuova, ritenendo che il decesso di lui, avvenuto prima di ogni atto operatorio, possa essere stato causato dalla cloroformizzazione, denunziava la cosa all'autorità giudiziaria, che ordinava al gabinetto di medicina legale la necroscopia e la relativa perizia.

NOVARA. — *Pel riposo festivo o settimanale.* — Per iniziativa della Società fra gli impiegati civili, avrà luogo il 27 corr. un pubblico Comizio «pro riposo festivo o settimanale». Moltissime associazioni novaresi hanno già mandata la loro adesione ed il Comitato sta facendo le pratiche per assicurarsi l'intervento di oratori di tutti i partiti.

*** Il 27 corrente si inaugurerà un'esposizione artistica, il cui provento verrà devoluto all'opera di assistenza per gli operai emigrati. In tale esposizione figureranno ricche collezioni dei compianti pittori Pagliano, Gilardi e Boggiani, nonchè di altri defunti e viventi.

Esporranno pure vari scultori, tutti nativi della Provincia di Novara.

MONDOVI'. — *Alla vittima di un'automobile.* — Nella notte dall'8 al 9 aprile scorso il cantoniere Giovanni Folco veniva investito al Santuario di Vico, da un'automobile che lo lasciò malconcio così che neppur ora si è ristabilito.

Il sig. Gagliardi proprietario della automobile investitrice, oltre a provvedere generosamente a tutte le spese di cura, molto generosamente ha versato alla famiglia Folco novemila lire.

Non essendosi così più alcuna costituzione di parte civile la soluzione del grave incidente avrà luogo nel miglior modo possibile.

VENEZIA. — *Fanciulla suicida.* — Esaltata da una lite avuta colla madre e colla sorella, Teresa Borro, di 21 anni ricamatrice gettavasi dalla finestra della sua abitazione situata al secondo piano, nella via sottoposta, sfracellandosi il cranio.

*** In un canale interno della città fu trovato galleggiante un cadavere. Chiamato qualcuno per trarlo a terra toccò proprio la bella sorte ad un di lui cognato di riconoscerlo per Antonio Padovan di cinquantanni, barcaro. Siccome iersera fu visto, come sempre, ubbriaco fradicio, si suppone sia caduto accidentalmente in acqua.

Nota satirica del giorno

IL DISCORSO DI DIEDENOFEN.

(Dal *Fischietto*).

È inteso che il gran conservatore della Pace europea è Guglielmo imperatore: lui egli lo ha ripetuto or ora: tutti i suoi sforzi sono diretti a rimanere tale *appoggiato sui suoi mezzi*, e se qualche seccatore vorrà fare la guerra, l'avrà da fare con Lui.

SCIARADA.

Il *primiero* è contrario del male.
L'*altro* sibila, schianta, scompiglia.
Dell'Italia, una anziana sua figlia,
Ti presento, lettor, col *total*.

Cecco.

Spiegazione della sciarada di ieri:
E-sposi-zio-ne — Esposizione.

IN CUCINA

MANZO ALLA LIMBIATESE. — Avvolgete in ampie fette di lardo un pezzo di manzo molto magro, assicurandolo con due o tre lacci di filo. Adagiatelo in un recipiente di terra cotta o di pirofila, copritelo con sale grosso. Chiudete ermeticamente e spingete per la cottura a forno moderatissimo.

Dopo due ore sarà cotto completamente e non c'è che presentarlo in tavola sopra un vassoio contornato di varie verdure.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LE RUGHE. — Hanno per causa i movimenti muscolari: la contrazione abituale e frequente dei muscoli sottocutanei le favorisce: la mimica del volto necessario ai movimenti, ne spiega il volto precocemente rugoso. Così l'emicrania, per la contrazione dolorosa del viso, è madre di rughe precoci; così il lavoro cerebrale intenso, i dispiaceri, lo sgrimento e l'età ingrata: tutte circostanze che agiscono al meccanismo delle contrazioni muscolari.

Sulle rughe della vecchiaia non hanno azione che i cosmetici; ed occorre sempre una certa distanza per avere un effetto buono.

Sulle rughe precoci agiscono bene il massaggio con la palla a mezzo di mano esperta — la calma dello spirito — sovratutto l'elettricità galvanica che risveglia nella tela una nutrizione ed una vitalità intensa, e stimola la contrattilità e l'elasticità.

dott. Petrus.

---

imrovero nulla... Solamente non voglio ormai essere per voi che un'estranea, come un estraneo sarete voi pure per me, il passante che s'è incontrato su una strada, il viaggiatore presso il quale in treno ci si è seduti un momento, e che, poco dopo, non si ravvisa più.

«Che potete essere, d'altronde, per me?

«Non crederete certo ch'io voglia abbassarmi al punto da divenir vostra amante, accettare l'onta e i pericoli che risulterebbero da simile situazione...

— Eppure!...

Lo interruppe bruscamente:

— Volete dirmi che la fui un momento; che in un giorno della mia vita fui tanto vile da cedere ai vostri desideri; che in un minuto smarrii la nozione del bene e del male; che, senza difendermi, come avrei dovuto, subii un oltraggio meritato...

«E sia.

«Fui imprudente, leggera, stupidamente fiduciosa, e un uomo vi fu che, giudicata l'occasione favorevole, volle approfittarne...

«A quale scopo? Non mi curo neppur di saperlo... Per una soddisfazione di vanità, per procurarsi un istante di piacere, per appagare un bisogno di sozzura? Che importa? Il male è fatto ed è irreparabile.

Mandò un profondo sospiro.

— Ho riflettuto molto dopo la triste notte, la quale m'ha condotta alla ragione meglio di quanto avrebbero potuto fare in dieci anni i consigli dei miei amici e del mio disgraziatissimo padre.

«Dico disgraziatissimo, perchè, se sapesse ciò che è accaduto, se conoscesse la mia vergogna, non se ne consolerebbe mai.

«Piaccia a Dio che rimanga segreta, che essa sia sempre per lui un mistero. Serberò il silenzio, potete starne tranquillo...

«Ignoro ciò che sarà di me, ma la colpa commessa costituirà il dolore di tutta la mia vita.

— Tanto rammarico per un momento di bontà!

— Dite di acciecamento e di follia!

— No, d'amore!

Le labra della signorina di Rohaire si contrassero in un'espressione di disgusto.

— Questo, l'amore? ella esclamò. Eh via! Chiamatela piuttosto una lotta ineguale fra la violenza e la debolezza, tra la forza e lo sfinimento, in un agguato!

— Angela!

— Osate affermare che non sia vero; giurate sull'onore che non abbiate predisposto ogni cosa, tutto preveduto, che le vostre lentezze, i vostri giri e rigiri pel bosco nella notte maledetta, non abbiano avuto per iscopo di giungere alla meschina catapecchia dove avete abusato della mia stanchezza e del mio isolamento!...

«Non vi accuso, ripeto. Altri forse avrebbero agito al pari di voi!... Toccava a me non darvi ascolto, tenervi a distanza, resistere a non so qual malia che mi attraeva verso di voi, mentre non potevate essere per me, se non — pochi giorni fa — un ingannatore dalle parole dolci e lusinghevoli, ed ora... un rimorso.

Tacque.

S'avvicinò alla finestra per aprirla.

Egli glielo impedì, dicendo sommessamente:

— Vi ho ascoltata. Vi supplico d'ascoltarmi a vostra volta.

— Con qual frutto? Tentereste di addormentarmi colle usate proteste menzognere, di rappresentare ancora la commedia d'un amore che non avete mai provato?

«Avete considerato l'avventura — sì triste, per me, e sicuramente fatale — come un sollazzo, un divertimento, la soddisfazione d'un misero orgoglio.

«Avete voluto provarmi che siete irresistibile, ed io sono stata abbastanza stupida da cader nell'insidia...

— Angela, vi giuro!...

— Qualunque cosa diciate, non vi crederò...

La costrinse a sedersi, e gettandolesi davanti in ginocchio:

— Volete conoscere tutta quanta la verità? esclamò.

Ella non rispose se non con un lieve alzar delle spalle, mormorando, sdegnosa:

— Si può aspettarla da voi?

Orlando finse di non averla udita e proseguì:

— Vi ho detto d'amarvi e di non saper vedere nessuna donna più bella, più desiderabile di voi e m'accusate di menzogna!

«Tanto poco conoscete voi stessa da non aver coscienza della vostra meravigliosa bellezza?

«Sono forse il solo a tenervi un tal linguaggio, e non leggete negli occhi d'altri uomini i desideri medesimi che m'avete ispirati?

«Ebbene, cara Angela, Angela adorata, voi che, dopo aver libato alla coppa fatata, amo cento volte più di quando potevo intuirne appena le delizie, ascoltatemi attentamente!

«Mi son detto che la felicità della mia vita, le gioie del mio avvenire erano tutte raccolte in voi, nel possesso d'un tesoro che non volevo lasciare ad altri.

«Che occorreva per l'effettuazione d'un tal sogno? Un legame fra noi. Oggi questo legame esiste...

«È il segreto che ci unisce, è la colpa commessa, è l'ora passata in quel tugurio, la quale lascia in voi un risentimento e un dolore, in me invece il ricordo di un gaudio divino e la speranza d'un trionfo assai più durevole

— Che intendete dire?

— Non lo sapete? Ricordate la mia lettera...

— Temo di comprendervi... mormorò la povera giovane.

Egli, abbassando la voce, soggiunse:

— Sarò libero prima che passi l'anno.

— Margherita?...

— È condannata, non ve l'ho nascosto... I medici...

— S'ingannano.

— Supponete che la loro profezia s'avveri.

— Ebbene?...

— Mi getto ai vostri piedi e vi domando la mano di sposa. Accomuniamo i nostri destini e mantengo con gioia la promessa che v'ho fatta di consacrarvi la vita.

— In una parola, ella disse con indicibile disprezzo, diverrei la viscontessa di Lançay?

— Questa la mia unica ambizione.

— In sostituzione di...

Egli la interruppe e non rispose che con un cenno del capo.

— Non capisco, osservò la giovane, come possiate indurvi a calcoli sì odiosi.

— Perchè odiosi? replicò Orlando con energia. Non dirigo gli avvenimenti, li subisco. Circondo Margherita delle cure più delicate... Mi sforzo a renderle lieta e dolce la vita.

— Lo credete davvero?

— Che potrei fare di più?

— Ho poca esperienza, e ve ne ho data la prova. Tuttavia devo ammettere che, se ella soffre, gli è perchè il suo matrimonio è stato per lei un'amarissima delusione; che se le fosse concessa un po' di contentezza, se potesse riscaldarsi al calore d'un affetto sincero, si rimetterebbe in salute.

«V'è intorno a lei un mistero che mi sfugge.

(Continua.)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale di mode per le famiglie più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 47 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una bella

SOTTOVESTE.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.

Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata, e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

RANCIA

La partecipazione degli operai ai profitti.

i telegrafano da Parigi, 23. (G.):
l Comitato degli industriali parigini che iscutendo sui mezzi onde evitare gli si mostra favorevole alla partecipa- degli operai al profitto.
Sindacato degli idustriali istituirebbe assa comune onde permettere anche industriali in *deficit* di distribuire egual- i benefici agli operai sul guadagno col- ivo.

Ciò che faranno i socialisti in Parlamento.

lio Guesde, interrogato dalla *Republi- Française*, dichiara che il blocco, come nel passato, è morto. I socialisti possono far parte di alcuna maggioran- vernativa, ma voteranno nondimeno le me che preparano i radicali, persuasi este riforme non potranno che rinfor- i mezzi di lotta della classe operaia.
y Cochin, intervistato, predice la costi- ne di un Governo di Estrema Sinistra ntinuerà la politica di Combes e la cui a sarà provocata dalla discussione del- sta sul reddito. In quanto all'applica- della legge di separazione, la questio- pone per lui in questi termini: I radi- ranno prova di liberalismo in questa zione, o avranno lo sciocco pudore di accordarsi col papa circa le associazio- tuali? La legge di separazione non è legge di polizia, ma una legge di organiz- ne, come la legge sulle associazioni ed acati.
impossibile che la cosa rimanga lettera . La risposta del papa al *referendum* scovi non lo prevede, ma è da augu- che consigli loro di sottomettersi: è il della maggior parte delle persone del al quale appartengo.

L'elezione della Martinica.

New York Herald ha da Fort de France spaccio annunziante che Vittorio Seve- dicale socialista, è eletto deputato del- tinica contro Fernando Clerc, repub- . I candidati si accusano reciproca- di frodi elettorali.
polazione negra è eccitatissima. Si te- disordini.

Il Governo contro la Società delle acciaierie.

onsiglio dei ministri all'Eliseo deliberò rire un'inchiesta giudiziaria sull'azione prietari delle acciaierie di Villerupte, nziarono circa 1200 operai, riam- dopo lo sciopero e comunicarono i no- li operai ai direttori delle officine gione, impedendo loro così di trovare

onsiglio considera tale azione come ntato alla libertà del lavoro.
inistro dei Lavori comunicò poi al lio la ripresa dell'incendio nella vena uina, alle miniere di Courrieres; ag- che occorreranno due mesi e mezzo rarre dalle miniere la metà dei ca- delle 1100 vittime che non vennero stratti.

mpre le scoperte di bombe.

lefonano da Parigi, 23. (G.):
legramma da Algeri al *Journal* reca: mattina una violenta esplosione ha panico nella piazza del Governo. spagnuolo, certo Giuseppe Ferrer, nipolando nella sua abitazione, che ente la piazza stessa, una bomba, esta esplose, ferendolo gravemente gamba.
amera dove avvenne l'esplosione ebbe parte del pavimento sfondato, ed una di calcinacci e di mattoni cadde al ttostante dove si trova un caffè.
lla accorsa da ogni parte invase la entre un commissario di polizia rac- i frantumi della bomba e dichiarava o il ferito. Si ignora tuttora a chi stinata la bomba.

Chi era Striga.

Temps di stasera pubblica:
iudice istruttore Fleury è riuscito fi- ente, dopo molti sforzi, a stabilire la entità dell'anarchico nichilista russo vittima, come i lettori ricorderanno, losione della bomba che egli portava nel bosco di Vincennes.
iudice ha potuto assodare che il nome a non era il vero nome del nichilista: realtà era il famosissimo terrorista pidus, un israelita polacco, condan- recchie volte in Russia per reati con- Stato, ma che però era sempre riu- sfuggire alla polizia del suo paese.

L'esposizione dell'arte della donna.

a Parigi dell'eleganza si era oggi onvegno nel Palazzo di Cristallo dei Elisi, dove dal *Gaulois* era stata or- ta una esposizione delle Arti della

ni parte d'Europa sono state man- uesta esposizione un totale di diciot- ggetti, opere tutte di mani femmini- osizione è riuscita splendidamente. larmente splendida è la sezione dei merletti. Ammiratissimo è lo olletto di finissimi merletti spe- Parigi dall'*Industria femminile ita-*

Il matrimonio del principe Sciarra.

Ci telefonano da Parigi, 23, sera. (G.):
Oggi alla quinta sezione del municipio del XV circondario prima, e nella chiesa del Gran Sasso poi, si è celebrato il matrimonio del principe romano don Maffeo Sciarra colla giovane ed avvenente marchesa di Bonneval. Vi intervenne in massa l'aristocrazia parigina; assistevano anche l'ambasciatore d'Italia a Parigi, conte Tornielli e tutti gli addetti all'ambasciata.
La sposa, graziosissima, indossava un'elegante *toilette* di seta bianca a lungo strascico guarnita di piccoli *bouquets* di fiori d'arancio, e un gran velo di merletti antichi era appuntato alla capigliatura corvina.
La chiesa era riccamente ornata di palme verdi, di ortensie, e di rose tea.
Il parroco, dopo celebrato il tradizionale rito, pronunciò un discorso di circostanza ricordando la storia degli avi del principe Sciarra e della marchesina di Bonneval.
Gli sposi sono partiti questa sera per la provincia da dove intraprenderanno fra poco tempo un viaggio in Italia.

Il cardinale Mathieu da Pio X.

Un telegramma da Roma al *Temps* reca:
Il cardinale Mathieu, arcivescovo di Parigi, è stato ricevuto oggi a mezzogiorno dal papa.
La conversazione — secondo l'organo parigino — si è aggirata specialmente intorno alla campagna, che il cardinale ha intrapreso a Parigi, per favorire la propria nomina a membro dell'Accademia.
Il telegramma del *Temps* deve però essere solo in parte esatto, giacchè non vi è dubbio che il papa abbia fatto venire a Roma il cardinale Mathieu allo scopo di informarsi della precisa situazione creata in Francia dalle recenti elezioni politiche, per quanto riguarda l'applicazione della legge di separazione delle Chiese dallo Stato, e la questione relativa alla formazione delle associazioni cultuali.

Una grave disgrazia a Reims.

Mandano da Reims:
Nel pomeriggio di ieri Allain, farmacista in capo dell'ospedale militare del campo di Chalon, l'ufficiale Carette, Pierron, medico in capo dell'ospedale militare di Reims, la signora e la signorina Pierron, ritornando dai forti di Brimot per il servizio sanitario in un break tirato da due cavalli guidati da un soldato del 22° dragoni, seguivano un *rallie paper* che aveva luogo.
In questo momento i cavalli del break, spaventati allo scalpitìo dei cavalli del *rallie paper*, fecero uno scarto in una piccola strada, ove la vettura ribaltò.
Si rialzò il dragone morente col cranio fratturato; il farmacista in capo aveva gravi contusioni e delle profonde ferite al ginocchio; il medico in capo Pierron era inanimato. La signora Pierron aveva il viso contuso e si lagnava di dolori interni; l'ufficiale Carette aveva una gamba rotta. Soltanto la signorina Pierron era sana e salva. I cavalli hanno avuto le gambe spezzate. La vettura è fracassata.

I disastri nel Belgio.

Ci telefonano da Parigi, 23. (G.):
Un telegramma da Bruxelles reca:
« Altri nuovi terribili uragani infuriano sul Belgio, arrecando gravissimi danni.
« A Louvain otto persone sono morte annegate. Lo strato di fango che l'acqua ha depositato in parecchie case le ha rese inabitabili. Presso Namur il cielo è oggi coperto da un fitto nebbione e le vie sono cosparse di chicchi di grandine della grossezza di una noce. »

INGHILTERRA

Il banchetto dei catalanisti.

Telegrafano da Barcellona, 23:
Il banchetto di solidarietà catalanista ha avuto luogo sulla montagna di Tibidabo. Dei discorsi sono stati pronunziati dai deputati regionalisti, conservatori, catalanisti e repubblicani.
Salmeron e Rusinol si sono abbracciati fra le acclamazioni delle persone presenti.

AUSTRIA-UNGHERIA

ANCORA L'ALLEANZA MILITARE austro-russa-tedesca

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):
Intorno al significato della visita dei capi degli stati maggiori russo e germanico, a Vienna, la *Morning Post* di stamane fa il seguente commento:
«L'ipotesi più probabile è che la Triplice Alleanza fra la Germania, l'Austria e l'Italia, sia per essere sostituita da un'altra triplice fra la Germania, l'Austria e la Russia. Questa alleanza fu l'idea fissa di Bismarck, il quale l'ha sempre desiderata e suggerita. Essa esistette già per parecchi anni, ed il ministro tedesco la riteneva come la più forte, e come quella che permetteva al suo impero di resistere ad di fuori. Quell'alleanza finì per il risentimento della Russia, in seguito al Congresso di Berlino, nel 1878, risentimento che divenne acuto per la unione delle due Bulgarie, nel 1885.
Allora Bismarck dovette pensare alla possibilità, da lui sempre considerata come dannosa, di un conflitto con la Russia e la Francia contemporaneamente, e, per far fronte a questa possibilità, prese due misure: una quella della completa riorganizzazione dell'esercito tedesco, l'altra l'alleanza con l'Austria-Ungheria, alla quale più tardi si unì anche l'Italia.
La combinazione Germania, Austria e Russia, era quella che Bismarck preferiva; l'alleanza invece con l'Austria e l'Italia, fu unicamente un espediente imposto dalle circostanze. Sarebbe quindi giunto il momento per il governo germanico di ritornare all'antica alleanza, specialmente viste le buone relazioni che corrono fra l'Italia e la Francia.
Il partito tedesco che aspira a delle vittorie sul mare, sarebbe contento di assicurarsi la frontiera orientale contro ogni possibilità di conflitto, e conseguentemente il governo tedesco non desiderebbe di meglio che una nuova alleanza con la Russia, la quale è stata per così lungo tempo, la aspirazione della monarchia prussiana.
La solo difficoltà alla realizzazione di questo progetto, sta, forse, nel fatto che la Russia è da parecchi anni alleata alla Francia e che non sarebbe probabilmente disposta ad entrare in una combinazione che le impedirebbe di continuare a coltivare, come pare ne abbia il desiderio, i suoi buoni rapporti con la Francia ».

SPAGNA

Un meeting contro l'amministrazione del Congo.

Telegrafano da Londra, 23:
Una grande riunione di protesta contro la pretesa cattiva amministrazione del Congo avrà luogo a Liverpool venerdì, sotto la presidenza del direttore del *Liverpool Daily Post*.
Parecchi membri del Governo vi assisteranno.

SVIZZERA

Contro gli anarchici e gli antimilitaristi.

Ci telegrafano da Zurigo, 23:
Ieri sera ebbe luogo una riunione di circa settecento persone appartenenti all'Unione borghese. All'unanimità venne deciso di indirizzare alla municipalità di Zurigo e al Consiglio di Stato, una petizione, colla quale si domanda che vengano prese energiche misure contro gl anarchici e gli antimilitaristi. Si protesta in pari tempo contro la costruzione di baracche in legno destinate agli operai italian nel quartiere di Oertenbach.

Operaio vittima d'una valanga.

Ci telegrafano da Berna, 23:
Durante i lavori per la costruzione della funicolare che deve condurre da Grindelvald a Wetterhorn, un operaio è stato sorpreso da una valanga e precipitato in un burrone. La vittima è padre di dieci figli. Il suo cadavere ha potuto essere rinvenuto dalle guide, dopo molte ore di faticoso lavoro. Stante la neve che ha interrotto le comunicazioni con Grindelvald, si nutrono serie preoccupazioni circa la sorte degli altri operai.

RUSSIA

Il suffragio universale.

Telegrafano da Pietroburgo, 23:
Il ministro dell'Interno presenterà presto un progetto relativo alla riorganizzazione della amministrazione locale.
La Commissione legislativa del partito costituzionale democratico ha approvato definitivamente, per essere presentato alla Duma, il progetto relativo al suffragio universale illimitato, uguale, diretto, a scrutinio segreto senza distinzione di sesso.

CINA

Le stragi della peste.

Ci telegrafano da Londra, 22:
Il corrispondente della *Tribune* a Hong-Kong telegrafa: In nove giorni vi furono 130 casi di peste qui e 120 decessi di cui uno fra europei. I cinesi allarmati dalla propagazione del flagello percorrono le strade di notte facendo scoppiare dei petardi per allontanare gli spiriti della peste.

AMERICA

La guarigione della lebbra.

Telegrafano da New Orleans, 23:
Il Consiglio di sorveglianza del sanatorio dei lebbrosi della Luisiana annunzia che tre lebbrosi sono usciti perfettamente guariti da questo stabilimento.

Una carovana assalita dai briganti greci.

Telegrafano da Salonicco, 22:
Una quindicina di famiglie valacche formanti una carovana di 31 cavalli e di 80 persone, scortata da quaranta soldati, un ufficiale e due gendarmi, furono assalite al passo di Carasterion da trecento briganti greci mascherati. I soldati sorpresi resistettero, ma nove di essi furono uccisi, nove feriti fra cui l'ufficiale gravemente. Una donna e due fanciulli furono uccisi; tre valacchi e tredici fanciulli feriti gravemente.
Una donna incinta fu sventrata e il feto impalato dinanzi alla madre morente.
Le autorità turche hanno aperto un' inchiesta severa. Nel distretto si dice che molti contadini dei dintorni hanno preso parte alla formazione di due bande greche di cui la prima agirebbe a Salonicco ed a Karaferia e la seconda a Florina, Vodena e Vardar. Numerose truppe sono dirette verso la frontiera per impedire l'entrata dei «comitati» greci a Monastir.

NECROLOGIO.

A Torino il dott. prof. Benedetto Cagno.
A Schio il dott. Lodovico Fabris.
A Roma monsignor Tomato Di Stefano arcivescovo di Trani e Barletta.
Pure a Roma il prof. Zannoni, ex deputato di Urbino.
A Napoli l'avv. Fortunato Profumi.
A Messina Raffaele Munolfo, impiegato ferroviario; come sergente d'artiglieria aveva combattuto ed era stato ferito gravemente ad Adua.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Le vittime del lavoro.

Il 22 febbraio u. s. all'Esposizione nostra, nel palazzo della Marina in piazza d'Armi, accadeva una grave disgrazia. Parecchi operai addetti al riparto Krupp, stavano sollevando con una potente *gru* un grosso cannone, quando ad un tratto il percussore del pezzo si staccò e precipitando colpiva tal Federico Doehl, d'anni 20, il quale cadde svenuto e poco dopo moriva, in seguito alle gravissime lesioni riportate.
L'autorità giudiziaria dopo le indagini, elevò accusa di omicidio colposo contro i direttori dei lavori: capitano d'artiglieria Redlich, rappresentante della ditta Krupp, e il capo manovratore Vogelsang — i quali ieri dovettero presentarsi al giudizio del tribunale.
Dall'escussione dei testi in gran parte operai tedeschi, per cui occorse l'intervento dell'interprete prof. Rindler, risultò che i due imputati avevano prese tutte le misure precauzionali e che si trattava veramente di un caso disgraziato.
Il tribunale accolse quindi le conclusioni dei due difensori avv. Paleari e Zappert e dichiarava assolti tanto il Redlich, quanto il Vogelsang per inesistenza di reato.

PRETURA URBANA DI MILANO.

Il marchese di Raiata.

Il marchese di Raiata, barone di Arbore, signore di Lipparini, condannato testè, dal nostro tribunale, per truffa a 7 mesi di reclusione, è comparso ieri davanti al pretore, ma non quale imputato, sibbene come querelante.
Asseriva il marchese di Raiata *vulgus* Francesco Cutelli, d'anni 45, da Messina, che un tal Giovanni Micali d'anni 31 da Messina pur esso, gli aveva « irrogati sulla pubblica via i titoli di ladro, farabutto e truffatore ». Il marchese si ritenne offeso! Il perchè delle ingiurie e anche di minaccie a mana armata di bastoncino, andrebbe ricercato nel fatto delle famose 800 lire che il marchese sottrasse alla signora zappali sua socia e zia del Micali; quelle tali 800 lire che costarono al nobile uomo siciliano la condanna cui accennammo. Ma altro ancora e ben più grave secondo il Cutelli era il motivo. Il marchese di Raiata è fondatore e presidente d'un'associazione monarchica, il Micali insinuatore invece è un socialista. Quindi non per il danaro sottratto alla zia, questi si sarebbe adirato, ma per odio politico!!
Come già in istruttoria la signora Zappati era stata assolta, per inesistenza di reato, dalle accuse di appropriazione indebita e di ingiurie ai danni del Cutelli, così ieri dopo ampia discussione il Micali venne dichiarato assolto per non provata reità, in quanto riguardava le ingiurie e per inesistenza di reato per le minaccie.
Pretore: avv. Cassola. — P. M.: avv. Moscariello. — Difesa: avv. Fabio Luzzatti.

Inno dei lavoratori e sventolio di bandiere.

Accusato di non aver obbedito agli ordini legalmente dati dalle autorità e di avere emesso grida e compiuto atti sediziosi, ieri è comparso in pretura il tipografo Leopoldo Gerosa, socialista rivoluzionario e fratello di quel Gerosa anarchico, ferito dal portiere dello stabilimento Macchi e Passoni nella triste giornata del 9 maggio.
Il giorno 1 maggio di ritorno da una conferenza a Campo Lodigiano, una schiera di operai passava per corso San Celso. In testa marciavano il Gerosa ed altri, dietro seguiva il grosso dei compagni di fede i quali cantavano l'inno dei lavoratori. Intervenne un delegato di P. S., si diedero gli squilli, il Gerosa scappò ed andò a cadere fra le braccia di un cittadino che lo consegnò alla guardie. Ma in quel parapiglia si vide sventolare una bandiera rossa e nera e si accusò il Gerosa di esserne il detentore, circostanza negata dai compagni dell'imputato, affermata dal cittadino che trattenne il Gerosa e dagli agenti di P. S. presenti a quella specie di dimostrazione. Il pretore, avv. Cassola, nella sua sentenza dichiarò il canto dell'inno dei lavoratori e lo sventolìo di bandiere non costiture reato e condannò il Gerosa a 6 giorni di reclusione per non aver obbedito alle intimazioni legali.
P. M. avv. Moscariello, difesa avv. Lillia.

IL PROCESSO CALFUS.

Abbiamo da Roma:
Avanti la V sezione del Tribunale si discusse la causa contro Calfus Eugenio, di Milano, imputato di furto di gioielli in danno di certa Degli-Esposti di Roma, presso la quale il Calfus affittò una stanza ammobigliata. Il Calfus fu arrestato a Milano dal delegato Travaglino ed i gioielli del valore di L. 7000 ,furono quasi totalmente ricuperati.
Il tribunale condannò il Calfus a 2 anni di reclusione concedendogli il beneficio della semi infermità di mente, ed ordinando che la pena sia scontata in una casa di salute.
Erano periti di accusa il prof. Montesano, difesa il prof. Mingazzini, entrambi di Roma. Difensori l'on. Vecchini e l'avv. Rugarli.
Il Calfus deve rispondere anche di altro furto di L. 26 mila commesso a Bergamo in danno della Società elettrica Val Brembana e il dibattimento si discuterà a Bergamo nel prossimo giugno.

Clamoroso processo di una signorina milanese.

Ci scrivono da Verese. 23. (R.):
Ieri, avanti il nostro tribunale si è svolto il processo di quella tal signorina milanese che sotto i falsi nomi di Cattaneo Angiolina e Cogliati Maria, negli scorsi mesi di settembre ed ottobre 1905 riuscì a vivere per circa un mese gratuitamente prima nella trattoria San Martino di proprietà del signor Indenni Stefano della nostra città, poi nell'osteria del « sole » di proprietà del signor Bianchi Battista, a Fogliaro. In quel periodo di tempo, la signorina dai due nomi seppe anche commettere con una serie di trovate, altri furti a danno di certo Farè Anselmo al quale sparirono due anelli per il valore di L. 50. Alla fine essa, che si era sempre vantata di appartenere a ricca famiglia milanese, simulando viva meraviglia perchè non gli giungevano dei danari onde far fronte agli impegni assunti, un bel giorno, quando comprese di non poter più commettere altri inganni, si fece accompagnare a Milano da una domestica del signor Bianchi, ma giunta nella nostra città fece in modo da sfuggire alla sorveglianza della compagna e di svignarsela in fretta.
L'astuta avventuriera fu identificata il 24 scorso ottobre per certa Lazzaroni Maddalena, di Rodolfo d'anni 19, nata e residente a Milano in via Vepra (Cascina Monti) e fu poi arrestata a Vigevano il 5 scorso gennaio ove conduceva vita moto equivoca.
Ieri la Lazzaroni comparve in tribunale, assistita dall'avv. Degli Occhi di Milano. La Lazzaroni, una giovane piuttosto belloccia, alquanto simpatica, aitante della persona, con folti capelli neri, veste elegantemente ed ha portamento signorile.
Essa nel suo non breve interrogatorio, si difende con calma, negando recisamente le imputazioni ascrittole. Le parti lesi ed i testi però provano il contrario.
Perciò malgrado la splendida arringa della difesa, il tribunale condanna la Lazzaroni a due anni di reclusione, alla multa di L. 101, ai danni alla parte, ecc.
La Lazzaroni ricorse in appello.

Il processo del tenente Ettorre.

Ci telegrafano da Santa Maria Capua Vetere, sera, 22:
Ettorre pallido, tremante, siede mentre il cancelliere legge il suo interrogatorio scritto, che suscita grande curiosità. Quando accenna alla relazione amorosa della giovine sposa del Mattei con l'Ettorre, si trova che certi episodi sono fintroppo erotici.
Dopo, l'Ettorre fornisce altri particolari sull'ultimo duello avvenuto in Cascina, nel tenimento di Sanprisco.
Il Mattei — egli dice — si gettò su di me, tanto che indietreggiai.
Fui colpito da un traversone ma rimasi illeso. Si riprese lo scontro. Mattei si avanzò con violenza e restò infilato. (*Grande impressione*).
Gli avvocati della Parte Civile rivolgono all'Ettorre parecchie domande intorno all'amicizia con Mattei e circa i dettagli del duello.
Ettorre esclude di avere minacciato con la rivoltella la signora Mattei per possederla.

L'interrogatorio dei padrini.

Quindi viene interrogato il tenente Fantilli, padrino dell'Ettorre, che racconta come si svolse il duello.
Conferma che l'Ettorre, solo quando i padrini minacciarono di squalificarlo in base all'accusa di avere usato violenza per possedere la signora Mattei. Consegnò i documenti con l'incarico di non farli vedere, che ai soli padrini.
Sorge un incidente tra gli avvocati di parte civile e quelli della difesa, perchè l'onorevole Verzillo chiede al teste Fantilli, se i secondi di una partita cavalleresca possono obbedire alla volontà di un superiore, alludendo al comandante del reggimento.
La difesa si oppone.
Havvi uno scambio di frasi vivaci.
Il tribunale si ritira per deliberare.
Alle 5,30 pom. rientra accogliendo la domanda Verzillo.
L'udienza viene rinviata a domani.

Ancora i padrini.

Ci telegrafano da Santa Maria Capua Vetere, 23:
La folla è più intensa e più fitta di ieri; chiudono gli sbocchi delle vie i lancieri *Firenze* comandati da ufficiali.
Gli imputati, la Difesa, i periti e la Parte Civile sono tutti al loro posto. Manca la madre dell'ucciso.
Continua l'interrogatorio del tenente Fantilli, padrino dell'Ettorre; gli si domanda se i padrini possono sottostare a volontà superiori indipendenti dalla propria.
Il Fantilli risponde che si deve distinguere tra militari e borghesi; pei primi anche i semplici consigli dei superiori diventano degli ordini.
Portando la seconda sfida i padrini dell'Ettorre gli spiegarono come egli potesse rifiutarsi avendo già dato prova di sè.
L'Ettorre disse che gli era stato imposto dal capitano Filippa il proseguimento dello scontro.
Si interroga quindi il tenente Biondi altro padrino dell'Ettorre.
Dice che dopo un primo abboccamento coi padrini avversari capì che non si poteva squalificare l'Ettorre. Il duello alla pistola fu deciso alle condizioni meno gravi, cioè a 28 passi; esso ebbe esito negativo. I padrini del Mattei si recarono dal loro colonnello a chiedergli come dovevano regolarsi in seguito.
Il colonnello rispose: «ci sono le armi bianche; vadano».
Queste parole il Biondi le interpretò come un perentorio comando.
Il tenente Biondi fa quindi la descrizione del duello aggiungendo che il Mattei, forse conscio della sua inferiorità alla sciabola, si lanciò all'assalto con grandissima violenza; lo scontro fu fulmineo; l'Ettorre rimase visibilmente sconcertato dall'irruenza dell'avversario, tuttavia rimase in guardia avanzata. Al secondo assalto il Mattei andando a fondo trovò la punta della sciabola dell'avversario infilandosi.
A domanda della difesa il Biondi dice che il Mattei non credette mai alla colpevolezza della moglie e gli parve che egli morisse convinto della sua innocenza.
A domanda della parte civile il Biondi spiega che una recente circolare del ministero della guerra non dispone delle punizioni per i primi e i secondi di un duello sempre che non siano venuti meno alle leggi della cavalleria.

I padrini dell'ucciso.

Si procede all'interrogatorio del capitano Ferruccio Francati, uno dei padrini dell'ucciso, fra l'immensa attenzione del pubblico. Egli si rimette all'interrogatorio scritto.
Poi dice: Quando il Mattei ci pregò di rappresentarlo contro l'Ettorre volle che non indagassimo le cause del duello. Dalle notizie e dalla voce pubblica giudicammo l'Ettorre indegno di battersi. Poscia ci ricredemmo e stabilimmo il duello. Dopo il primo scontro alla pistola il Mattei ci dichiarò che l'esito non lo soddisfaceva e che voleva continuare. Il colonnello Flammarin, cui riferimmo l'esito, disse che un duello non doveva essere una buffonata e accennò all'arma bianca. Non ci lasciammo impressionare da ciò. Sono qua — esclama agitato il teste — per accettare tutta la mia responsabilità. Noi volemmo la continuazione degli scontri.
Descrive poi affascinantemente, con parola colorita e sincera, l'ultimo scontro fatale e conchiude dicendo:
«Il povero Mattei avanzò tempestosamente; la sua morte si deve unicamente alla disgrazia, al fato: il Mattei si suicidò».
Impressione immensa nel pubblico che tenta un applauso.
Il presidente sospende l'udienza alle quattordici.

Il processo della giovane siciliana a Nuova York — Dichiarazioni dell'imputata.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):
Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da New York:
« Giuseppina Terranuova, la fanciulla siciliana diciasettenne che uccise per vendicare il suo onore lo zio e la zia Gaetano e Concetta Reggio, ha raccontato oggi innanzi ai giurati la terribile storia del suo delitto. Dal banco dei testi essa narrò come lo zio e la zia la fecero venire in America e come, dopo averle promesso una vita agiata la trattassero peggio di una serva durante sette anni. Per giustificare il brutale trattamento, le dichiararono che essa, essendo nata in venerdì Santo, era figlia del diavolo, e convinsero la fanciulla che doveva abbandonare ogni speranza di salvezza.
Le rifiutavano la facoltà di andare in chiesa, alla scuola, e perfino di frequentare le altre fanciulle.
Un brutto giorno lo zio abusò di lei, e la zia lo aiutò a sfogare le sue turpi voglie. A questo punto il corrispondente dello *Standard* continua rifacendo la narrazione che già vi mandai a suo tempo, cioè che un giovane operaio si innamorò della Giuseppina Terranuova e la sposò. Ma dopo tre settimane di felicità la zia destò qualche sospetto nell'animo del giovane marito, il quale interrogò la moglie e così ebbe la conferma dell'onta da lei patita. Il marito sdegnato l'abbandonò, e la disgraziata rimase dieci giorni sola. Essa ha dichiarato oggi che alla fine di questi dieci giorni, spinta da una voce interna che le diceva di uccidere, andò in casa dei Reggio e li pugnalò entrambi. L'assassina non mostra alcun sintomo di pazzia, almeno i medici psichiatri che per lunga pezza la osservarono non riuscirono a scoprirne alcuno. Essa conserva la sua semplicità giovanile, ed è felice perchè pensa di essersi purgata dall'onta secondo il costume siciliano.
Il processo desta enorme interesse poichè è senza dubbio il caso giudiziario più interessante che si sia avuto in questi ultimi dieci anni.

CRONACA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 22 maggio.

Le interrogazioni.

Alle nove e un quarto si apre la seduta. Presiede il sindaco senatore Ponti. E s'incomincia con un'interrogazione del consigliere ing. *Manfredini* della minoranza. L'oratore dopo aver accennato all'importanza della linea ferroviaria direttissima Crema-Milano, come congiungente di Cremona-Mantova con la nostra città, chiede che l'autorità comunale, la quale ha promesso al Comitato di quella ferrovia l'appoggio morale, voglia aggiungere anche un concorso materiale per lo studio del progetto esecutivo che deve precedere la domanda di concessione, riservata ogni e qualunque deliberazione ulteriore sui concorsi che si volessero in prosieguo richiedere per l'attuazione del progetto.
L'assessore *Ponzio*, dopo altre raccomandazioni del consigliere *Sperati*, risponde promettendo il richiesto concorso.
Subito dopo il consigliere *Sperati* prega la Giunta di intervenire nella questione delle riduzioni ferroviarie per i visitatori dell'Esposizione di Milano, pari a quelle già concesse per le precedenti Esposizioni.
Soltanto il 40 % venne stabilito e, si dice, per evitare soverchio agglomeramento di viaggiatori. Il Comune deve intervenire e provvedere (*applausi*).
L'assessore *Morpurgo* riconosce la saviezza delle argomentazioni del consigliere *Sperati*, e dichiara a nome della Giunta che l'autorità comunale concorrerà con ogni mezzo morale e finanziario perchè l'Esposizione abbia quell'esito che si merita.
E veniamo alla terza interrogazione.
È del consigliere *Agrati* sul disordine giudiziario che affligge la città di Milano e che ha provocato le note agitazioni nella classe degli avvocati. Egli domanda che la Giunta s'interessi della grave questione.
Il consigliere avv. *Melzi* si associa alle parole dell'avv. *Agrati*, e l'assessore *Morpurgo* si associa pure ai due oratori. Il rappresentante della Giunta dichiara che l'autorità comunale ha fatto e farà quanto sta nei suoi poteri perchè si provveda a riparare uno stato di cose tanto deplorevole.

Il discorso dell'arcivescovo.

Il consigliere avv. *Melzi*, svolge quindi la sua interpellanza «per sapere a quali criteri si sia la Giunta municipale informata nel permettere o tollerare il discorso pronunciato dal cardinale arcivescovo, in occasione della cerimonia per la posa della prima pietra della nuova stazione.
L'oratore ricorda la cerimonia e le parole pronunciate dall'arcivescovo, davanti al re, e ai rappresentanti di quel Ministero che aveva vantato nel programma l'indirizzo laico, e l'impressione dolorosa destata dal discorso nel paese...
(*Dalle tribune partono urli e applausi. Il sindaco scampanella e minaccia di far uscire il pubblico*).

Appendice del SECOLO 24 Maggio

MICHELE MORPHY 58

SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

ltanto, ecco... mi daranno da la- e non poco, a quanto sembra... mi siederò accanto a voi, e lì queta ad agucchiare... Bisognerà fare in modo di non farmi andare ra... Prima di tutto io divento ttiva quando non mi vedo obbe- Oh!... vedrete!... vedrete!... I dicono, hanno la testa di gra-

a assunto un fare burbero, e la iava col dito... pur senza smette- opera di rassettamento.
tornò verso la povera Bruna, che va a struggersi in lagrime, inu- sforzandosi di vincere la propria zione.
a posto i guanciali, rimboccò le lasciandola seduta un momento rarle un tantino i capelli colle delicate e fini, che erano una ca-
. Sorridendo per quanto le lagri- facessero groppo alla gola, la giovine le cinse affabilmente il collo col braccio, stringendosela al cuore come una sorella... come una tenera amica conosciuta già da gran tempo, e che si trovasse afflitta da una gran pena... da un profondo dolore...
— Su... da buona, dunque... Adesso un bel sonnellino... E saremo buone amiche... volete?...
Riuscì a farla ricoricare senza sforzo... la coperse ben bene, in modo che non avesse a soffrir freddo... poi, siccome Luisa singhiozzava senza rispondere... mise la guancia contro quella di lei vezzeggiandola... piangendo insieme... poichè comprese che non avrebbe potuto mai consolarla...
Oh!... no... no... quello sarebbe stato pretendere l'*impossibile*: troppi dolori le straziavano il cuore, infelice... reietta... derelitta!...
Il tepore di quelle lagrime che si confondevano alle sue... che venivano a condividere così spontaneamente la sua tortura infernale... tutta quella squisita bontà in una persona non mai conosciuta prima di quel giorno... tutto questo insieme di cortesia, di gentilezza e di benevolenza ebbe virtù di vincere la sua ritrosia... di far rilassare i suoi nervi... di richiamarle sul labbro un grido straziante in cui era tutta l'anima sua:
— Oh!... mio Dio!... come siete buona!... altrettanto buona che bella... Voi siete un angelo del Cielo mandato dalla mia nonna... Dunque non sono più maledetta!...
Le era venuto l'impulso, il desiderio spontaneo di restituire a Giovanna il suo abbraccio ed il suo bacio... ma una specie di religioso rispetto ne la trattenne... la fece mettere in ginocchio davanti a lei, in quella casa infame nella quale l'occhio del delitto le stava già guatando tutte e due...
Giacchè la signora Vittoria in quello stesso momento le stava osservando da una spia praticata nello spessore del tavolato divisorio, dissimulato da un gran ventaglio appeso alla parete, ornamento sospetto che si riscontrava piuttosto di frequente in quella casa del vizio.
Il donnone si precipitò all'apparecchio che aveva appena allora lasciato, e telefonò in gran fretta:
— Vieni, dunque, babbo... camera 2... ne vale la pena!
E l'ignobile megera tornò al suo posto d'osservazione, dove la raggiunse tosto quel turpe individuo che abbiamo già conosciuto, il signor Collin-Mégret, che calzava pantofole di feltro e portava in capo una papalina di velluto, e che alla sua volta incollò l'occhio al buco della serratura donde la scena si godeva anche meglio.

. . . .

Le due adorabili giovinette, martirizzate entrambe nel loro primo amore, la Bruna e la Bionda... l'angelo decaduto... e l'angelo ferito... l'una inginocchiata sul letto... colle mani giunte... l'altra in piedi, sostenendola in un abbraccio protettore pregavano insieme, riunite in un medesimo sospiro... in un medesimo gesto armonioso...
Giovanna teneva nella sua destra, sollevandola fino all'altezza degli occhi della sua sorella di sventura, la crocetta che essa recava al collo... la crocetta della nonna... il gioiello sacro... l'ultima reliquia...
E l'angelo radioso proferiva le parole sublimi che elevano l'anima a sublimi cose... e che sanno consolare d'ogni afflizione... mentre il povero angelo caduto le veniva ripetendo con tutto il fervore dell'anima sua risuscitata... purificandosi nelle lagrime... e ritrovando per virtù di preghiera il cammino del cielo...
E s'udiva nel silenzio greve... in quella calma misteriosa... un ritmo leggero... in cui tremava l'emozione di due cuori, la santa rinascenza di un essere palpitante d'angoscia... e l'irrealizzabile speranza d'un altro essere gentile...
Sì... s'udiva in quel silenzio greve... in quella calma misteriosa, come un mistico fruscìo di ali serafiche preste a spiccare il volo... altri angeli erano, forse... altri angeli invisibili... che venivano a raccogliere le preghiere di quelle martiri terrene, per portarle lassù... ad invocare la suprema pietà dell'Eterno... e per ridiscendere ben presto col perdono di Gesù... colle divine lagrime di Maria di Magdala!...

. . . .

... Satana veglia nell'ombra e ghigna!... Udite questo sibilo di vipere calpestate:
— Diavolo!... diavolo!... mammà... Non è niente affatto l'idea... nè il sogno di Delrue, questo qua... E se fosse qui a vedere, capirebbe anche lui che c'è della strada da fare prima d'arrivare alla meta.
— Lascia fare a me!... me ne incarico io... di tutte e due!
— Ci sarà da faticare... Ma guarda... ma guarda, dunque!...
— Sì... ma io ho del tatto...
— Sono davvero due angeli... in fede mia... Sta in guardia... potrebbero volarsene in Paradiso...
— Non aver paura di niente!... Ci pensa questa donna qui a spuntar loro le aluzze... Se si tratta di angeli... vedi bene che sono nel mio elemento... Me ne intendo abbastanza... non ti pare?

XIV.

Il lunedì del signor barone

— Il colpo d'occhio è veramente magnifico, disse il signor Collin-Mégret strappandosi dalla sua contemplazione... Ma sono già le dieci, ed oggi è il giorno del barone. Ti lascio alle tue faccende, bamboletta mia... e vado di galoppo ad accudire alle mie!
Detto questo, se ne andò attraversando la camera di sua moglie, per ricomparire un minuto appresso nel proprio appartamento, sebbene ogni comunicazione fosse abilmente dissimulata agli sguardi del volgo, ed anche a quelli dei più nasuti segugi della polizia.
Il degno uomo si vestì con tutta correttezza, con una dignità grave da giureconsulto in funzione... e dopo essersi apposta all'occhiello la sua rosetta di commendatore d'ogni ordine conosciuto... e sconosciuto... prese la via dei « lunedì forzati » ai quali egli era condannato vita natural durante dall'onnipossente volere del terribile re dell'oro...

(*Continua.*)

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **quattordicesima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.
Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

L'oratore continua, protestando contro il sistema di adoperare la religione, ch'egli rispetta, per scopi politici (*applausi e rumori*).

Il sindaco senatore *Ponti* dichiara che l'invito al cardinale fu fatto dal Governo d'accordo con la Giunta, trattandosi di consuetudine e di una autorità riconosciuta. Non era compito della Giunta di permettere o di vietare l'intervento e il discorso del cardinale, come la Giunta, per lo stesso concetto di tolleranza non sottopose a nessuna censura, concedendo il cortile del Castello, i discorsi degli oratori nel Comizio degli operai partecipanti allo sciopero generale.

(*La maggioranza del Consiglio e parte del pubblico applaudono*).

Il consigliere *Melzi* replica presentando il seguente ordine del giorno firmato anche degli avv. *Alessi* e dal senatore *De Cristoforis:*

Il Consiglio comunale deplora lo spirito e 'l contenuto antipatriottico ed anticivile del discorso pronunciato dal cardinale arcivescovo in occasione della posa della prima pietra della nuova stazione ed augura che la Giunta comunale voglia e sappia impedire il ripetersi di simili attentati alla storia, alla sovranità popolare, alla serietà e dignità di Milano.

Il *sindaco* dichiara che la Giunta non può accettare tale ordine del giorno. Accetta invece l'ordine del giorno puro e semplice sulle sue dichiarazioni, presentato dal consigliere della maggioranza, senatore *Luca Beltrami*.

Quest'ultimo, per la sua natura, ha la precedenza, e su di esso vien chiesto da tutti i banchi l'appello nominale.

Rispondono naturalmente *sì* i membri della Giunta e i consiglieri della maggioranza. Rispondono *no*, compatti, i consiglieri della minoranza.

Si ha quindi questo risultato: *45 sì, 21 no.* (*Rumori e lunghi commenti. La seduta è sospesa per qualche minuto*).

***

Ripresa la seduta il Consiglio approva, dopo qualche osservazione dei consiglieri Arcellaschi, Beltrami, Redaelli e Bazzaro che è contrario alla proposta della Giunta per ragioni artistiche, il trasporto del monumento del cardinale Federico Borromeo nel cortiletto interno della Biblioteca Ambrosiana.

Approva quindi, non senza discussione alla quale partecipano i consiglieri ing. Manfredini, ing. Besana, ing. De Marchi e l'assessore Ponzio, la convenzione 20 gennaio 1906 fra il Comune, il Consorzio di roggia Vettabbia e il signor Giacomo Brambilla per la bocca Portaccia estraente dal Redefossi.

La sospensiva proposta dal consigliere *Manfredini* non è votata che dalla sola minoranza.

Anche il progetto di un nuovo gruppo di case popolari presso la Cagnola, raccoglie il voto favorevole del Consiglio.

Da ultimo il consigliere *Redaelli* della minoranza prega la Giunta perchè i magazzini delle materie infiammabili siano portati più lungi che sia possibile dalle abitazioni.

Il Redaelli, riferendosi al recente disastrosissimo incendio di viale Magenta ha parole di vivo elogio per i nostri pompieri.

La seduta pubblica è tolta alle 12 e mezzo e la sessione è chiusa. I consiglieri restano radunati in seduta privata.

L'ESPOSIZIONE

L'inaugurazione della Mostra della Pace.

IL DISCORSO DI E. T. MONETA.

Una lettera di Garibaldi.

Il padiglione della Società internazionale per la pace sorge nel Parco, a sinistra dell'ingresso trionfale di via Venti Settembre, ed ha quasi l'aspetto di un piccolo tempio: in alto, sopra l'attico, sta infatti la dea che nell'interno si onora, una figura di donna fortemente modellata che alza il simbolico ramo d'ulivo a protezione dei due mondi che coronano le parti avanzate della facciata.

In basso, a decorazione della base, son due gruppi grandiosi raffiguranti le virtù più necessarie al vivere civile: il lavoro e la giustizia, opere tutte dello scultore Brianzi.

Appartengono invece al Grossoni i fregi dell'edificio, di cui fu progettista l'architetto Bossi, che ne curò amorevolmente anche l'addobbo, con i mobili della ditta Meroni e Fossati e le tappezzerie del Waj.

Fra i due gruppi della base s'inizia un'ampia gradinata ed essa conduce ad un pronao che mette a sua volta nel salone, misurante circa 140 metri quadrati di superficie, illuminato da un grande lucernario centrale. Ed è in esso che si svolse la cerimonia inaugurale di ieri.

Gli invitati prima ancora dell'ora fissata cominciarono ad affollarsi nel simpatico ambiente ed i momenti dell'attesa furono occupati in una minuziosa osservazione dei grafici, dei documenti epistolari e dei disegni, adornanti le pareti della ampia sala e quello di due altri piccoli vani laterali.

Mentre il nostro Ernesto Teodoro Moneta compiva squisitamente gli onori di casa, ricevendo ed accompagnando a trovar posto le numerosissime signore che avevano accolto l'invito della Società per la pace, e che spiccavano gaiamente nelle loro chiare *toilettes* primaverili fra le marsine delle autorità, l'attenzione degli intervenuti si divideva fra la grande tempera del Previati, dal titolo: « Gli orrori della guerra » e le fotografie prese durante la guerra russo-giapponese dall'inviato del *Secolo*, ingegner Lorenzo d'Adda.

La prima, già premiata in altra esposizione, occupa tutta la parete opposta all'ingresso ed è veramente impressionante.

Una torma di cavalli impazzati trasvola furibonda sul campo di battaglia, ove si scorge un terrificante aggroviglio di morti e di feriti. In fondo, sotto il cielo minaccioso, divampa l'incendio fra i casolari, dapprima sì quieti, quasi a compier l'opera di distruzione. L'illustre pittore è insomma riuscito a fermar sulla tela un attimo di sublime orrore!

Le fotografie del d'Adda servono pure mirabilmente allo scopo di suscitare ogni più legittimo sdegno contro quell'assassinio collettivo che è la guerra.

La vita al campo, i principali personaggi dell'atroce guerra, le scene e gli episodi più salienti, ai quali il nostro corrispondente ha avuto modo di assistere, hanno una rievocazione precisa e piena di suggestione e ben a ragione il pubblico mostra di interessarsene vivamente.

Ma intanto erano scoccate le quattro. Il senatore Mangili, il sindaco Ponti, ed il consigliere Parisini in rappresentanza del prefetto, avevano già preso posto nei divani riservati alle autorità, e nella folla degli invitati pur si notavano altri membri del Comitato esecutivo dell' Esposizione, quali il conte Crivelli-Serbelloni ed il senatore Pulè, e il generale Tahon di Revel ed il console di Danimarca.

Il nostro Moneta parlò allora fra una deferente attenzione e disse che il tempo in cui nella rovina dei vicini si credeva di trovare la propria fortuna è passato, poichè ormai la prosperità di un paese si riflette anche sugli altri.

Da qui la solidarietà, che non è più soltanto una concezione dell'intelletto, ma è un postulato della evoluzione civile, e legge della storia che va svolgendosi sotto i nostri occhi.

Ciascun giorno, continuò l'oratore, ne vediamo le prove. Ogni guerra fa risentire i suoi danni economici e morali pur sulle contrade più lontane, poichè tutti gli uomini, a malgrado delle differenze di lingua e di razza, si sentono finalmente congiunti dal medesimo dolore e dalle stesse idealità di bene. Scompare quindi od almeno si attenua il grande contrasto che si credeva irriducibile fra i sentimenti e gli interessi dei popoli, e l'ora del disarmo non potrà prima o poi non scoccare.

Il Moneta ricordò a questo punto la campagna delle Società per la pace, le quali già non tendono a distrugere l'amore della patria; ma soltanto ad instaurare il regno della giustizia e della libertà operosa.

Il bello e nobile discorso si chiuse, dopo aver ricordati tutti i collaboratori nella costruzione dell'edificio, con queste parole:

« L'antico motto del quale anche oggi taluni vorrebbero fare la base perpetua della politica « si vis pacem, *para bellum* », la storia dei secoli dimostra che fu sempre una illusione od un inganno. La coscienza moderna, della quale le Società pacifiste sono interpreti, oppone un motto ben più razionale e più vero: *Si vis pacem... para pacem.*

Una calda ovazione salutò il Moneta alla fine del suo dire, e molte e vive furono pure le congratulazioni personali delle autorità e delle numerose signore.

Venne poscia offerto un magnifico servizio di rinfreschi, e gli intervenuti prima di lasciare il padiglione vollero osservare ed ammirare le bellissime riproduzioni dei diorami del Museo della pace e della guerra di Lucerna, i ritratti dei più noti vincitori dei premii Nobel degli scorsi anni, quali il Jean De Bloch, la baronessa Suttner, il Passy, il Comtesse, ed il D'Estournelles, ed i diagrammi sui progressi del principio d'arbitrato.

Anche la Mostra del principe di Monaco suscitò il più profondo interesse, come pure molto notate furono le lettere di Garibaldi, di Spencer, di Carducci e di Tolstoi, ricevute dal Moneta in appoggio alla sua strenua lotta, ed esposte insieme con altre di Mazzini, di Passy ed altri sommi, sempre sui principi di pace, di libertà e di lavoro, in due splendide bacheche.

Quella dell'eroe è datata dal 19 di maggio 1878, e dice:

« *Mio caro Moneta.* Vi scrissi circa al nobile vostro grido di guerra alla guerra! e vi fo i miei complimenti per l'umanitario concetto.

« Grazie per l'invio del *Secolo* ed un saluto di cuore ai simpatici operai di Milano. Per la vita, vostro

« *G. Garibaldi.* »

Infine dopo le ore 5, la simpatica adunanza si sciolse.

Un'altra festa areonautica.

Caccia al pallone e getto di fiori.

Sabato 26 maggio alle ore 4 pom. si svolgerà un'altra grande festa areonautica.

Si compieranno ascensioni con caccia al pallone.

Sono ammessi a concorrere palloni di qualunque cubatura, gonfiati a gas idrogeno od illuminante, purchè sprovvisti di apparecchi capaci di imprimere una velocità orizzontale propria.

Un pallone fuori concorso munito di uno speciale orifiamma visibile a grande distanza partirà ad un momento stabilito dalla Commissione.

Gli altri palloni che prendono parte al concorso potranno partire a loro piacere non appena partito il primo fuori concorso.

Il premio sarà devoluto a quel concorrente che prenderà terra alla minore distanza dal punto in cui scenderà il pallone fuori concorso.

La prova sarà eseguita senza deporre passeggeri od aiutanti, senza riprendere zavorra o fare scali.

Le altre disposizioni per il concorso sono identiche a quelle stabilite dal regolamento per i concorsi con areostati liberi montati (minima distanza).

I premi in danaro ammontano a lire 1000: un premio di lire 500, un secondo di lire 200, tre premi di lire 100.

I palloni concorrenti faranno getto di fiori. Ogni concorrente porterà con sè, se sarà possibile, una signora o una signorina.

Le nuove vetture ferroviarie.

Ci telefonano da Roma.

È noto che le vetture ferroviarie di prima classe a corridoio, che sono destinate ai convogli direttissimi e diretti, attualmente pesano da 34 a 37 tonnellate. Ora, alleggerire questo peso per raggiungere una notevole economia e una maggiore velocità dei treni, è stata una delle preoccupazioni del direttore generale delle ferrovie di Stato comm. Bianchi.

Lo scopo sembra ora raggiunto, e stanno per essere inviate all'Esposizione di Milano alcune vetture il cui peso non supera le 27 tonnellate.

Le facilitazioni delle ferrovie sarde.

La Direzione generale delle Ferrovie Sarde, ha istituito speciali biglietti di andata-ritorno per gli accorrenti all'Esposizione di Milano, con la riduzione sulla propria rete del 50 %.

Per gli operai in comitive sarà concessa la riduzione del 60 % se viaggianti in numero da 10 a 35, e del 75 % se in numero maggiore di 35.

Per gli accorrenti non occorre presentare alcun documento, per gli operai in comitiva basta presentare il certificato dell'officina.

Osservazioni e lagnanze.

Un nostro abbonato ci fa notare che il catalogo per la Mostra di Belle Arti manca di elenco alfabetico degli artisti ed ha una copertina elegante sì ma troppo delicata. Lamenta pure che costi due lire mentre i cataloghi delle biennali veneziane costano una lira soltanto. Queste osservazioni ci sembrano giuste e le giriamo al Comitato perchè, occorrendo una nuova edizione del catalogo, le prenda in considerazione.

***

Un collega ci scrive:

« Non si può che lodare la cura premurosa con cui i colleghi Russo e Papa attendono alle non poche incombenze dell'ufficio Stampa, e la buona volontà con cui sono assecondati dal personale dipendente, sempre cortese e pronto alle richieste.

Ma osservo che non si può essere contemporaneamente all'ufficio del Parco e a quello di piazza d'Armi; e non mi sembra pratico il turno della mattina in un posto e del pomeriggio nell'altro.

Non sarebbe più semplice che uno dei due egregi preposti fosse *sempre* — nei limiti dell'orario, s'intende — al Parco, e l'altro in piazza d'Armi?

Ringraziandovi se vorrete tener conto di questa proposta, vi saluta il collega affezionatissimo. »

(*Segue la firma.*)

***

Mentre agli ufficiali dell'esercito il Comitato esecutivo ha accordato l'abbonamento ridotto di lire 10, nessuna riduzione venne stabilita per i sott'ufficiali e per i soldati che debbono pagare il biglietto intiero e soltanto nei giorni festivi pagano cinquanta centesimi.

L'osservazione ci vien fatta per iscritto da un sott'ufficiale e a noi sembra tanto più equa in quanto l'Esposizone milanese ha in genere un carattere popolare istruttivo e contiene per i soldati in ispecie riparti di grande importanza. Vuole il Comitato riparare a questa evidente disparità di trattamento?

*** Si lagna il pubblico perchè, mentre si stampa che l'Esposizione è aperta di giorno fino alle 7 pom. le gallerie si chiudono alle 6. Non basterebbe invece un quarto d'ora di preavviso dato dai guardiani?

Concorso ginnastico internazionale.

Programma della Gita a Monza (sabato 26 maggio). — Ore 13. — Partenza col Tram di porta Volta - Arrivo a Monza - Discesa alla fermata di via Manzoni - Ricevimento da parte delle autorità e Società monzesi - Corteo e visita alla Cappella espiatoria di re Umberto - Vermouth d'onore alla Palestra della Società Ginnastica Forti e Liberi - Visita ai monumenti cittadini, allo storico tesoro della Basilica - Gita nel regio Parco - Ritorno a Milano.

La gita è completamente gratuita ed è offerta ai Ginnasti dalla città di Monza e dal Comitato locale.

Programma della gita a Varese (lunedì 28 maggio). Ore 7 1/2 - Partenza colla ferrovia Nord. — Ore 8 1/2 - Arrivo a Varese - Corteo - Getto di fiori - Ricevimento al palazzo municipale - Vermouth d'onore. — Ore 11 - Colazione al cestello nella grande pineta dei giardini pubblici. — Ore 12 - Escursioni libere nei dintorni di Varese (Trasporto gratuito sulle tramvie elettriche varesine). — Ore 15 - Concerto ai giardini pubblici. — Ore 17 1/2 - Riunione al palazzo municipale. — Ore 18 - Ritorno a Milano.

Per questa gita si pagheranno L. 3 (colazione e viaggio compresi).

Ad ambedue le gite le Società interverranno con bandiere e fanfare e in costume.

*** Al Concorso internazionale ginnastico prendono parte:

L'Istituto dei Sordomuti, l'Orfanotrofio Maschile e il Convitto Cazzulani di Lodi; il Ricreatorio laico Antonio Sciesa, la Protezione della Fanciullezza, la Scuola tecnica femminile Confalonieri, la Scuola complementare femminile Gaetana Agnesi e la Scuola tecnica femminile Oriani di Milano, il regio Convitto nazionale di Novara, il ricreatorio laico Felice Cavallotti e la Scuola tecnica femminile di Pavia, il Ricreatorio Umberto I, il Ricreatorio Margherita, il Ricreatorio Borgo Prati e il Ricreatorio Adelaide Cairoli di Roma, il Collegio convitto Menegatti e l'Istituto tecnico commerciale di Rovigo, la Scuola normale femminile di Torino.

Il ministro dell'Agricoltura francese a Milano.

Ci telefonano da Parigi, 22 sera. (G.):

Il ministro dell'Agricoltura francese Ruan è stato designato, nell'odierno consiglio dei ministri, per rappresentare il Governo francese alla inaugurazione della sezione francese all'Esposizione di Milano.

LA COPPA D'ORO.

La partenza da Udine.

Ci telegrafano da Udine, 23:

Stamane alle 4.30 venne data la partenza alle vetture partecipanti alla Coppa d'Oro, nell'ordine di arrivo di ieri.

Mancano tuttora notizie della vettura numero 26 Martini di Martini.

Al controllo di Tolmezzo.

Ci telegrafano da Tolmezzo, 23:

Al controllo di Tolmezzo le vetture automobili partecipanti alla Coppa d'Oro passarono in questo ordine:

N. 33 Züst (Maggioni) — 22 Itala (Cagno) — 1 Fiat (Lancia) — 27 Sangiorgio (Macdonald) — 21 Itala (Fabry) — 7 Isotta-Fraschini (Minoia) — 2 Fiat (Nazzaro) — 3 Fiat (Bosquis) — 14 Benz (Pfanz) — 12 Diatto Clement (Vercellone) — 5 Isotta-Fraschini (Fraschini) — 24 Martini (Von Lude) — 32 Sangiorgio (Gleutworth) — 20 De Dion (Magliotti) — 13 Benz (De Bojano) — 43 Diatto Clement (Collinet) — 10 Diatto Clement (Nasi).

La prima è passata alle 5.27, l'ultima alle 7.55. Nessun incidente fino ad Ampezzo.

A Belluno.

Ci telegrafano da Belluno, 23:

Alle 8.23 è passata da Belluno la prima delle vetture automobili partecipanti alla Coppa d'Oro e diretta a Brescia.

Era la 33 Züst di Maggioni. Seguirono quindi i N. 21 Itala di Fabry — 22 Itala di Cagno — 27 Sangiorgio di Macdonald — 1 Fiat di Lancia — 2 Fiat di Nazzaro — 7 Isotta-Fraschini di Minoja — 3 Fiat di Bosquis — 5 Fraschini di Fraschini — 12 Diatto Clement di Vercellone — 14 Benz di Pfanz — 32 Sangiorgio di Gleuthwort — 13 Benz di De Bojano — 10 Diatto Clement di Nasi — 24 Martini di Von Lude — 43 Diatto Clement di Colines.

L'ultima passò alle 10.10.

A Vicenza.

Ci telefonano da Vicenza, 23:

Ecco l'ordine di passaggio delle automobili concorrenti alla Coppa d'Oro diretto a Brescia:

N. 33 Züst (Maggioni) — Fiat (Lancia) — 2 Fiat (Nazzaro) — 22 Itala (Cagno) — 27 Sangiorgio (Macdonald) — 7 Isotta-Fraschini (Minoja) — 21 Itala (Fabry) — 3 Fiat (Bosquis) — 12 Diatto Clement (Vercellone) — 32 Sangiorgio (Gleutworth) — 14 Benz (Pfaur) — 13 Benz (De Bojano) — 43 Diatto Clement (Collinet) — 24 Martini (Von Lude).

Nessun incidente.

Al controllo di Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 23:

Molta folla assiste all'arrivo degli automobili partecipanti alla Coppa d'Oro. Il tempo è bellissimo.

Alle 14 37' 56" arriva la N. 27 Sangiorgio di Macdonald — alle 14 40' la 22 Itala di Cagno — alle 14 42' 4" la 33 Züst di Maggioni — alle 14 44' 2" la 2 Fiat di Mazzaro — alle 14 46' 2" la 32 Sangiorgio di Gleutworth — alle 14 48' 3" la 3 Fiat di Bosquis — alle 14 50' 2" la 14 Benz di Pfanz — alle 14 51' 49" la 21 Itala di Fabry — alle 14 53' 56" la 7 Isotta-Fraschini di Minoja — alle 14 56' 10" la 12 Diatto Clement di Vercellone — alle 14 58' 12" la 5 Isotta-Fraschini di Fraschini — alle 15 0' 1" la 13 Benz di De Bojano — alle 15 2' 21" la 14.

Con atto veramente teppistico furono sparsi lungo lo stradone dei chiodi che forarono molte gomme. Cagno in ispecial modo dovette fermarsi parecchie volte.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE dell' assistenza pubblica.

Gran parte dei congressisti hanno già avuto modo di trovarsi uniti martedì al ricevimento offerto loro, nelle sale della Villa reale, dal Comitato ordinatore.

Le belle sale al piano superiore erano gremite d'invitati, fra i quali erano numerose le signore e si notavano in modo particolare pei loro caratteristici costumi i rappresentanti della Cina, Tchai Tchingsong e Houang Engao, segretari dell'ambasciata cinese a Roma. Erano non pochi anche i delegati presenti degli altri Stati aderenti.

Il sindaco ed i colleghi della Giunta, impegnati al Consiglio comunale, erano rappresentati dall'assessore prof. Menozzi, il quale rivolse parole di saluto ai congressisti.

Dal poco che abbiamo detto intorno al ricevimento di ieri e dai nomi citati, è facile comprendere quanto interesse abbia destato questo Congresso, il quale ha davvero carattere internazionale.

Per venerdì è annunziato l'arrivo del presidente del Comitato internazionale sig. Casimir-Perier.

La seduta inaugurale.

La seduta inaugurale del Congresso dell'Assistenza pubblica e privata ha avuto luogo ieri, alle ore 10, nella sala al piano superiore della Villa Reale.

Erano presenti circa duecento congressisti, fra i quali si notavano i delegati degli Stati esteri.

Al tavolo della presidenza siedono il presidente del Comitato ordinatore dott. Filippetti, il sindaco di Milano, sen. Ponti, il prefetto sen. Alfazio, il presidente della Deputazione provinciale Manusardi.

I discorsi.

Il dott. Filippetti invita il sindaco ad assumere la presidenza e a prendere la parola.

Il sindaco senatore Ponti legge un discorso, nel quale egli accenna all'evolversi del beneficare attraverso i secoli, ed al progredire delle forme di esso col progredire della civiltà e dice quanto s'aspetti ora sul campo dell'assistenza pubblica dallo Stato e dagli altri Enti politici e amministrativi. L'oratore chiude salutando a nome di Milano i congressisti, e augurando feconda di bene l'opera del Congresso.

Il presidente del Comitato esecutivo, dottor Filippetti, prende poi la parola, per ringraziare i rappresentanti del Comune e del Governo, le principali istituzioni cittadine e d'altre parti d'Italia e tutti coloro insomma che contribuiscono alla buona riuscita del Congresso, sia con l'appoggio morale accordato, sia con erogazione di denaro.

Il dott. Filippetti dimostra poi quanta sia l'importanza di questo convegno, al quale hanno aderito 22 Governi, oltre 150 Associazioni operaie, e istituzioni di beneficenza le più diverse e al quale sono stati presentati temi di grande interesse per la vita sociale. Non pochi di questi temi furono presentati dalle stesse Società operaie.

Il suo discorso è accolto da vivi applausi.

Segue il prefetto, sen. Alfazio:

Egli scusa l'assenza dell'on. Sonnino, il quale avrebbe voluto assistere al Congresso, saluta a nome del Governo i delegati degli Stati esteri, e li ringrazia del loro intervento, poichè la loro presenza è anche dimostrazione di simpatia per l'Italia, rivolge parole cortesi ai congressisti e agli ordinatori; e conclude dichiarando aperto il Congresso a nome del re.

Il senatore Strauss, rappresentante il Comitato francese, e il rappresentante dell'Ungheria dott. Chilzer manifestano poi, con parole cortesi verso gli ospiti e con affermazioni di principii rispetto alla solidarietà umana, il pensiero dei Governi che rappresentano e in genere degli aderenti al Congresso d'ogni parte del mondo.

Su proposta del sen. Conti furono designati, per acclamazione, i componenti i vari uffici del Congresso stesso.

La seduta pomeridiana.

Nella seduta del pomeriggio, i lavori del Congresso s'aprono con una conferenza dell'avv. I. Merlo, direttore capo della pubblica beneficenza nel ministero dell'Interno, sul tema « La beneficenza ed assistenza pubblica in Italia ».

La conferenza percorre tutto il vasto campo della assistenza esercitata in Italia dalle fondazioni pie (le quali hanno un patrimonio di due miliardi e mezzo circa), da associazioni private e da enti pubblici.

Detto dei principii che devono presiedere all'esercizio della beneficenza illuminata, l'oratore dimostra come la legislazione del nostro paese si informi ad essi, perchè maggior parte assegna alla beneficenza produttrice la quale recide il male dalla radice e lo previene nell'avvenire; rileva che in tutto il nostro diritto positivo si manifesta l'intendimento del legislatore che i tesori della beneficenza acquistino sempre più un' indirizzo nazionale e conforme alle mutate necessità sociali, e acquistino maggior vigore di azione preventiva e di efficacia riparatrice nel loro coordinamento.

Circa l'assistenza temporanea l'oratore dimostra che essa è assicurata in Italia in qualunque manifestazione di bisogno ed a tutti quanti, a qualunque nazione appartengano.

Egli dice poi della pubblica assistenza fra noi e delle due forme di beneficenza, libera e legale; e tocca dei problemi liberati dal carcere e degli inabili al lavoro

Infine l'avv. Merlo esamina rapidamente le nostre istituzioni di risparmio, di mutualità e di assicurazione, destinate ad innovare tutto quanto l'ordine della beneficenza; e chiude inneggiando al lavoro che, avvantaggiando la collettività, impone a questa il dovere di migliorare le condizioni della classe operaia.

Lo scoppio d'una macchina da caffè al Casanova.

Tre feriti.

Nella antica *Birreria Casanova*, che ha due entrate, e cioè dalla piazza del Duomo e da piazza Mercanti, da quando è divenuta proprietà della Società Vigoni e C., si stanno facendo delle riparazioni per rimettere completamente a nuovo il locale.

Da pochi giorni la Birreria è stata riaperta al pubblico per metà, col solo ingresso da piazza Mercanti.

Ieri a mezzodì, proprio nel momento delle colazioni, e quindi di maggior concorso, è accaduta una grave disgrazia.

Una colossale macchina a vapore per preparare i caffè-express, scoppiò con immenso fragore, mandando in frantumi le vetriate delle porte, un'infinità di bicchieri, e spezzando persino la grossa lastra di ghisa che le serviva di base. Anche il soffitto del salone ebbe a soffrire non lievi danni.

Fu un istante di grande panico: la folla degli avventori si riversò terrorizzata sulla piazza Mercanti, mentre questa andava gremendosi di curiosi attratti dal rumore dello scoppio e dalle grida.

Pur troppo, oltre ai danni materiali, si hanno a lamentare anche delle vittime.

Il più disgraziato fu il caffettiere Angelo Isella, di 35 anni, che abita in via Manzoni 5. L'infelice, che si trovava presso la macchina, riportò una gravissima ferita alla testa, e non meno gravi scottature al viso e alle mani.

Altri due del personale, certi Giovanni Verga di 25 anni, e Pietro Rubei d'anni 30, furono pure scottati alla faccia.

L'Iselle ebbe pronte cure dal dott. Tagliazucchi della Guardia medica di via Gabrio Casati, il quale lo inviò poi all'Ospedale Maggiore. Il suo stato è allarmante.

Il Verga e il Rubei furono invece medicati alla Ambulanza di piazza del Duomo, dal dott. Perego e poterono quindi recarsi alle loro abitazioni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.46— tram. 7.54 — Roma — leva 4.44 — tram. 7.29 — Palermo — leva 4.50 — tram 7.17.

Luna — Età 2. — Tramonta alle 8 27 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 763 sulla Baviera, minima di 750 sull'Irlanda.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

Il tempo in Italia. — Pressione salita al nord: massima di 762 in Valle Padana e Sardegna, minima di 757 sul basso Adriatico.

Temperatura aumentata.

Venti deboli boreali volgenti al greco.

Ieri. — Bello al nord, vario altrove con qualche pioggia al sud.

Tendenza. Bel tempo.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 22 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745. 2.
Temp. cent. med. +15°7 mass. +22°2 min. +9.4.
Umidità relativa, media 61 0/0.
Venti dominanti: Ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.
Acqua caduta mill. 1.0.

Un disastro nell'isola di Majorca.

Ci telefonano da Parigi 23 sera. (G.:

Un telegramma da Madrid arrivato all'ultima ora al *Temps* reca:

« Un telegramma da Palma nelle isole Baleari annuncia che un violentissimo ciclone ha devastato ieri la regione settentrionale dell'isola di Majorca. I danni sono gravissimi. »

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *Gioconda*, opera. — Ore 8.45.
LIRICO: *Gli affari sono affari*, commedia. — Ore 8.30.
MANZONI: *La casa in ordine*, comm. - Ore 8.30
FILODRAMMATICI: *Il borghese gentiluomo*, opera. — Ore 8.50.

ECO DEI TEATRI

*** La prima rappresentazione del *Borghese gentiluomo* del maestro Esposito, stata annunciata al Filodrammatici per sabato della scorsa settimana, non potè essere data che martedì sera.

L'opera non era nuova che per l'Italia, poichè fu già rappresentata l'anno scorso a Mosca.

Il *Borghese gentiluomo* è la satira dell'industriale arricchito, del buon borghese ben pasciuto, ignorante e desideroso d'istruirsi, educarsi e diventare un compito gentiluomo; è un tipo che sbuca fuori qua e là un po' sempre, e caratteristico, tipico, al tempo del *Roi Soleil*, ma che oggi non ha più il valore che aveva altre volte; oggi sono rari e non formano una categoria speciale di gente i negozianti danarosi e sciocchi: i negozianti d'oggi vanno a scuola, leggono libri e giornali, coltivano il proprio spirito, sono avveduti, educati, perspicaci e intelligenti.

Se la cerimonia turca, su cui gravita l'azione e che occupa quasi intero l'atto terzo, poteva avere qualche senso, opportunità, interesse al tempo della visita della Sublime Porta a Luigi XIV, oggi non è che una vacua puerilità.

Ad onta del genio dell'immortale commediografo, questo *Borghese gentiluomo* ridotto ad opera giocosa annoia assai più che non diverta.

Quanto al rimaneggiamento italiano del De Luca, vanno lodati i dialoghi per la loro spigliatezza, e sono degne di menzione le strofe, che appartengono a una lirica non volgare e di piacevole lettura.

Il maestro Esposito ha associato al soggetto della famosa commedia di Molière della buona musica, tale da rivelare in lui un musicista di grande abilità, addentro quanto altri mai nelle varie parti della tecnica dell'arte sua: egli ha senso melodico, armonizza bene e strumenta come ben pochi sanno strumentare, e parecchi pezzi della sua opera sono veramente belli.

Tuttavia si sarebbe desiderato che lo stile musicale di questo *Borghese gentiluomo* — senza che si fosse plasmato sulle forme declamatorie dei tempi di Molière, per evitare il pericolo di addormentare il pubblico — avesse seguito lo spirito della musica del seicento.

La partizione dell'Esposito non è invece che un'eco dei modi di comporre odierno, con coloriti romantici, con frasi enfatiche, con un materiale fonico massiccio e non di rado pletorico e pesante in evidente contrasto con la leggerezza del soggetto.

Sono pochi i momenti in cui brilli la vivacità dello stile comico: la miglior cosa in questo genere è il duetto diremo così *dei gatti* nell'atto secondo. Quest'atto racchiude pure altre buone cose, ma si chiude male.

Che dire poi della interminabile cerimonia turca dell'atto terzo? Il giuoco per esser bello deve esser breve, ma l'autore se ne dimenticò! Chi sa ridire l'oppressione che se ne è provata?

L'Esposito anche qui, come in tutto il resto dell'opera, si mostra esperto nell'impiego degli elementi acustici, se non che egli non si è tenuto — a nostro vedere — in quei limiti che sono imposti dal buon gusto e dei quali lasciarono esempi il Mozart e Beethoven nelle *Rovine d'Atene*.

Il pubblico fu assai parco nell'applaudire, talchè il successo non fu che modesto.

Crediamo che le chiamate all'autore non abbiano raggiunto la mezza dozzina.

La esecuzione non fu tutta lodevole ma ebbe del buono in ispecie per merito del baritono Sceveleff, che ieri cantava per la prima volta in italiano, ma che è artista provetto, della signorina Illisch, dotata di molto talento e molta grazia, delle brave sorelle Morini, della Decima, del tenore signor Rota, del Cecchi. Quanto agli altri non si può dire che abbiano guastato.

E così anche il *Borghese gentiluomo*, ad onta delle sue egregie qualità musicali, è lontano dall'iniziare in Italia un nuovo periodo dell'opera giocosa; sino ad ora le tradizioni dei grandi maestri del settecento, dei Piccinni, dei Paisiello, dei Cimarosa e quelle di Rossini e dei Ricci non hanno chi le raccolga e le ravvivi con un soffio di modernità geniale e duratura. *a. g.*

PICCOLA CRONACA

Grande liquidazione di mobili comuni, di lusso e artistici a metà prezzo anche mobili per campagna e affittasi anche al presente grande locale di metri 140 circa tutta luce e N. 4 locali al primo piano. Facilitazioni nei pagamenti grosse partite.
Corso Lodi Angolo V. Adige N. 1-3.

IGEA, la dea della Salute, ha dato il nome alla **sublime delle acque da tavola.** — Non la conoscete ancora? Chiedetela in tutti gli *alberghi, restaurants, bar* e *farmacie*, e siate certi che contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gli ingorghi del fegato, l'itterizia, la renella e l'artritismo, non potreste trovare rimedio migliore.

L'**Igea** è deliziosa al palato: per la sua composizione solfato, calcico, magnesiaco, ferruginosa, riassume i migliori elementi di cura.
Deposito per Milano e Lombardia, Tranquillo Ravasio, Milano.

La morte di Ibsen.

Note ed aneddoti.

La giornata di Enrico Ibsen aveva qualche cosa di fatalistico nella sua automatica esattezza distributiva.

Ogni giorno, in ogni stagione, dopo di aver impiegato la mattina lavorando, Ibsen si dirigeva a piccoli passi tranquilli, metodicamente contati, verso il caffè senza badare a quanto gli si agitava intorno, per via. Sceglieva un angolo del caffè, si faceva versare un *grog* e si metteva a leggere i giornali, tutti i giornali, per intiero, fino agli annunzi.

Il caffè della via Massimiliano a Monaco, il grande caffè dell'Università a Cristiania, furono così i suoi gabinetti di lettura e di ricevimento. Perchè proprio al caffè il dottor Ibsen — non voleva che lo si chiamasse altrimenti — riceveva i suoi ammiratori.

Al tocco andava a prendere la birra al *Grand Hôtel* di Cristiania, sedendo su di una poltrona a lui riservata con apposito cartellino.

Per le tre del pomeriggio rientrava in casa a far colazione: poi lavorava e riposava un po' e verso le sei ritornava al caffè a prendere il suo *whisky* e a leggere altri giornali.

Riceveva allora volontieri redattori (o redattrici) che avevano l'incarico d'intervistarlo: meno volentieri firmava, a titolo di autografo, carte, ritratti, libri, che gli veniva presentati.

Quando non voleva firmare trovava pretesti finemente ironici. Diceva di non avere con sè gli occhiali occorrenti: o di non poter scrivere dediche che con penna d'oro...

Gli accadeva sovente che la folla lo perseguitasse con la sua curiosità, assembrandosi nella strada dinanzi ai grandi vetri del caffè. Ibsen allora abbracciava nervosamente il suo gran fascio di giornali e fuggiva nell'appartata sala di lettura.

La precisione cronometrica del commediografo faceva le spese di molte conversazioni. Una volta era a Cristiania e passeggiava nelle vicinanze del caffè frequentato da Ibsen una comitiva di francesi i quali volevano vedere il più grande uomo di Norvegia. Stavano per scoccare le sei: un norvegese che accompagnava la comitiva, disse:

« Voi volete salutare Ibsen? Non muovetevi. Se non è sopravvenuto stamane qualche cosa di miracoloso nella sua vita, è impossibile che, fra uno o due minuti, non passi accanto a noi su questo marciapiede ».

Il norvegese non aveva ancora finita la frase che Ibsen appariva. « Eccolo là ».

Alle sette rientrava per l'ultima volta in casa e finiva la giornata in compagnia degli intimi.

Qualche volta raramente andava a teatro o a ricevimenti ufficiali. E allora indossava la sua bella *redingote* coi risvolti di seta, e vi puntava accuratamente le sue numerose decorazioni.

***

Quando primamente Ibsen fu rappresentato in Francia per coraggiosa iniziativa dell'attore Antoine la critica parigina — e in questa specialmente il Lemaître — fece una vera campagna per dimostrare che i temi del teatro ibseniano erano imitati da quello del Dumas. Giovava alla dimostrazione sciovinista il fatto che per molti anni il commediografo norvegese aveva come direttore di teatro messo in scena lavori di Scribe e di Dumas figlio.

Ma Ibsen ne fu giustamente indignato e scrisse al critico danese Brandes: « Io non debbo assolutamente nulla a Dumas per ciò che riguarda la forma drammatica: solo ho imparato da lui a evitare certi errori e certe goffaggini i cui egli cade non di rado. »

Ibsen non tollerava altra teoria estetica che quella da lui coniata per proprio uso e consumo.

Avendo il critico danese Clement Petersen osato condannare il *Peer Gynt* come opera mancante di vera poesia, Ibsen scattò e così scrisse al Björnson nell'impeto dell'orgoglio offeso: « Questo mio libro è poesia, o se non lo è ancora diverrà poesia. Il concetto di *poesia* in Norvegia si rimodellerà su questo libro. D'altronde se io non sono poeta non perdo nulla per questo: mi metterò a fare il fotografo, e nel ritratto che farò di tutti i miei connazionali individualmente nulla mi sfuggirà di ciò che le loro anime nascondono sotto il velo della parola. »

Contro la critica era sempre in armi. Faceva qualche rara eccezione soltanto. Nell'epistolario, recentemente raccolto in due grossi volumi da Halvdan Koht e dal dottor Julius Elias, si legge questo giudizio: « La critica si riduce a rimproverare ad uno scrittore di rivelarsi qual'è, di pensare, di sentire, di vedere, di creare in armonia con il suo vero essere, anzichè come il critico avrebbe fatto se ne avesse avuto la forza. »

Il critico era dunque per lui il simbolo vivente dell'impotenza intellettuale... nelle sue dichiarazioni epistolari. Ma nel fatto il giorno dopo una prima rappresentazione di un suo lavoro si precipitava sui giornali con tanta avidità e ponderava così a lungo le obbiezioni che gli venivano mosse da lasciar credere avesse della critica giornalistica assai miglior giudizio nell'animo che non sulle labbra.

Varietas — *è in vendita presso tutti i libraie rivenditori di giornali d'Italia.*

PRIMA EDIZIONE.
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

Il Consiglio d'Amministrazione del Cotonificio Bergamasco compie il doloroso ufficio di annunciare l'immatura perdita del suo consigliere

ALFREDO PIGNI

avvenuta il giorno 22 alle ore 17.20.

SOMATOSE
Ricostituente Sovrano
per deboli, convalescenti, anemici, ecc.
ECCITA L'APPETITO

Comperate
SETERIE NAZIONALI
Le migliori per eleganza e convenienza di prezzo.
Vendiamo solo stoffe di assoluta Solidità e durata.
Chiedete campioni delle ultime NOVITA' in Foulard di seta, Seta Taffetas Rayes, Chinés, Seta cruda, Grenadines.
Grande assortimento di Sottane e Camiciette di Seta, da L. 9.50 in più. Abiti ricamati di S. Gallo. — *Spediamo direttamente ai privati franco di porto.*
ALLA CITTÀ DI COMO
MILANO

Un dolce prezioso.
Le *Pastiglie Vichy-Etat* non sono un dolce senza utilità speciale. Esse sono al contrario molto utili per far sparire le acidità e pesantezze di stomaco sempre così penose. Queste preziose qualità son date loro dai Sali di Vichy-Etat estratti a Vichy dall'acqua delle sorgenti dello Stato Francese. Esigere le *Pastiglie Vichy-Etat* in scatole metalliche sigillate portanti la marca *Vihcy-Etat.*

TOSSE ASININA Guarita col Siroppo NEGRI

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA "ARRIGONI"
Concentrato - Puro - Genuino.
Anemici - Convalescenti, fatene uso
Catalogo gratis. G. Arrigoni e C.

DUE LIRE AL GIORNO FISSE
più l'interessenza, diamo a chi ci vende giornalmente circa 50 copie della nostra
Guida Itinerario dell'Esposizione da Cent. 30.
La più pratica, la più elegante, la più economica fra questo genere di pubblicazioni.
ANTONIO BIETTI & C., Editori, Milano
Corso Venezia, 5.

Credito Italiano
SITUAZIONE AL 30 APRILE 1906
(Vedi avviso in sesta pagina).

Società Bancaria Italiana
Vedi avviso in sesta pagina.
Situazione generale al 30 Aprile 1906

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSA DI MILANO.

Milano, 23 maggio, ore 15.

Le buone disposizioni di questa mattina si sono accentuate nella seduta ufficiale ed anche la Rendita chiuse a 105.72 liquidazione. Fermissima la Banca d'Italia da 1307 a ..., la Commerciale da 922 a 924, Meridionali da 797 a 800, Mediterranee da 463.50 a ... — Distillerie da 208 a 211, Carburo 1317, ...ola da 1412 a 1428 e l'Italo-Americana ...29 a 431. — Terni 2342 e 2336, Lane deboli ...64.50 e così le Venete da 95.50 a 93.50 e ...ni a 128.50. — Invariati i Cambi.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 22	23 maggio
...dello Stato				
...3,5 % cont.	100	2.—	105.57	105.52 105.57
Id. f.m.	100	2.—	105,65	105,57 105,67
...3½ cont.	100	1.75	103.90	103.85 103.90
Id. f.m.	100	1.75	—.—	—.—
Obbligazioni				
...Mil. 5%	500	11.25	513.—	512.50 513.—
...Meridion.	500	5,74	357,50	357,50 358.—
» Med. 4%	500	10.—	499.25	499.— 499.50
» Tirreno	500	10.—	510.50	510.— 510.50
...un. 4%	100	1.—	101.60	101,55 101.65
Azioni				
...d'Italia	800	18.—	1303.—	1315 1316
» Comm. It.	500	45.—	921.—	924,— 925,—
...italiano	500	32.50	617.—	616.— 617.—
...a ital.	250	18.—	329.—	329.— 330.—
...Meridion.	500	30.—	793.—	800.— 801.—
» Mediterr.	500	16.—	462.—	465.— 466.—
...z. Venete	80	5.50	95.—	94,—
...Gen. It.	300	25.—	491.—	491.— 492,—
...Bernasc.	75	6.50	103.—	103,—
...Rossi	900	75.—	1640.—	1634 1635
» Nazion.	80	5.50	100.—	98,— 100.—
...an. Naz.	100	10.—	218.—	218.—
...Cantoni	250	26.—	534.—	534.—
...Veneziano	175	12.50	259.—	258.— 259.—
...Bergam.	250	17.50	312.—	312.—
...andiani	125	6.25	146.—	146.— 147.—
...Maggiani	250	20.—	322.—	321.— 322.—
...Valseriana	250	20.—	450.—	450.—
...Ottolini	200	16.—	295.—	296,— 297.—
...Tosi	250	20.—	345.—	346,—
...al. tess. st.	250	20.—	357.—	357,—
...etti e C.	100	—.—	255.—	250.— 255,—
...	250	18.—	465.—	464,— 465.—
...	500	120.-	2310.—	2335 2340
...ur. Savona	200	18.—	455.—	450.— 455,—
...er. italian.	200	16.—	277.—	276.— 277.—
» Voltri	200	7.—	—.—	—.—
...ona Italia.	150	18.—	405.—	405.—
...e. Miani-S.	100	7.—	150.—	150,— 151,—
...	250	15.—	333.—	332,—
...Armstrong	250	15.—	442,—	442,— 443,—
...e Wolf	250	30.—	570.—	570.—
...Roma	100	6.—	160.—	158,— 159,—
...a-Albani	100	8.—	129.—	128,— 129,—
...	150	23.—	948.—	950.— 952.—
...eu. elett.	500	50.—	1405.—	1425 1430
...Trezzoidr.	250	—.—	580.—	580.—
...genov.	250	25.—	—.—	—.—
...Altaltal.	100	20.—	332.—	334.—
...ella	125	5.—	85.—	85.—
...ac. Cert.	250	15.—	300.—	300.—
...lig.-lomb.	200	20.—	417.—	416,— 417.—
...zuccheri	200	16.—	348.—	348.—
...	150	40.—	—.—	—.—
...ulinelli	100	8.—	128.—	128,—
... ital.	100	11.—	208.—	210,— 211.—
...Milano	100	—.—	154.—	154.—
...	250	70.—	1305.—	1320
...Torino	200	20.—	—.—	—.—
...Roma	150	10.—	207.—	208.—
...Chim.	250	15.—	350.—	350,— 352 —
...Mira	100	—.—	160.—	160.—
...Richard	250	18.—	420.—	418.— 420.—
...Ital.	200	10.—	280.—	280.—
...-Am.	250	20.—	427.—	434,— 435.—
...errarosi	250	6.25	—.—	—.—
...ben. st.	200	12.—	280.—	279,— 280,—

Prezzi dei cambi:

...: Francia 3 0[0 99.92 — Svizzera ... 99.95 — Londra 4 0[0 25.18 — Germania 5 0[0 — 122.82.

...o titolo quotato alla Borsa di Milano.

...Borsa di Milano fu iniziata la quotazione ufficiale delle azioni della « Società ...ways interprovinciali Treviso-Padova-...ezia », dal capitale di L. 1 300 000 in ...da L. 100, con sedi legale in Bruxelles ...ica amministrativa a Treviso.

Borsa di Parigi.

Parigi 23, *ore 3.40*. — Chius. della Borsa.

...Fr. amm.	98.50	Banca Ottom.	670,00
...3 0[0 .	98.90	Argento. . . .	114,50
...Italiana	105.60	Cred. Fondiar.	—.—
...Londra	25,20	Azioni Suez .	4610
...Ingl.	99 11[16	Lotti Turchi.	144,75
...Lombar.	340.00	Meridionali. .	895.00
...su Italia	1[8	R. Russa 1891	68,40
...turca.	95.40	Rend. Russa n.	93.17
...di Parigi	1607	Rend. Portogh.	71,20
...ne. . .	481.00	Banca Francia	4650
...Egiz.	106.20	B. Comm. Ital.	918.00
...Vngler.	97.50	R. Serba 4 0[0	85 15
...spagn.	96.92		

...enza calma.

Borsa di Genova.

Genova 23, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 ... — id. 3 ½ 103.85 — Banca d'Italia ... — Banca Commerc. 923.00 — Credito ...616,00 — Merid. 797,00 — Mediterr. 463,00 ... Gener. 492,00 — Raff. Zucc. 417.00 Ansaldo-Armstrong 445,00.

Borsa di Roma.

Roma 23, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine 105,67 — id. 3 ½ 104,10 — Banca d'Italia 1318,00 — Azioni Banco Roma 111.00 — Meridionali 799,50 — Acqua Pia 1552.00 — Gas ...,00 — Condotte d'acqua 437.00.

Borsa di Torino.

Torino 23, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese ... — id. 3½ 103,85 — Mediterr. 462.00 — Meridionali 796,00 — Banca d'Italia 1307,00 — ...Commerc. 922,00 — Credito Ital. 616,—.

MERCATI ITALIANI.

Fieni e paglie.

Alessandria. — Fieno L. 9.— a 10.—; paglia frumento 4.— a 4 50 al Ql.

...gnano. — Fieno I qual. 11.— a — id. II ... paglia frumento I qual. 5,50 a —, id. ... a — al ql.

...cia. — Fieno maggengo da L. 9.— — agost. 7.50 a 8.50 abbuono 10 0[0 — ... 6 10 a 7.70, paglia frumento 3.00 a 4.20 ... in partita e a scaratto.

...gna. — Fieno di prato naturale nuovo ... 6,25, lupinella 6.— a 6,50, medica 5.75 a 6.25, paglia di frumento 3.50 a 4.—, id. riso 2.— a 2.50, stoppia frum. —.— a —.— al Ql.

Seme trifoglio nostr. I qual. 105 a 115, id. merc. 90 a 100, id incarnato 80 a 85, erba medica I qual. 90.— a 100, id. mercant. 85 a 30. incarnato 80 a 85.

Cremona. — Fieno maggengo da L. 7.— a 8.— — id. lugliano da 6.— a 7.— — paglia di frumento da 3.60 a 4.— al ql.

Coloniali.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio: Caffè Bahia L. 248 — a 253.—, Id. S. Domingo 268.— a 273.—, Id. Portorico fiorettone I qual. 338.— a 343.—, Id. id. II qual. 290,— a 295.— Id. Moka 340,— a 345.—, Zucchero raffinato extrafino 130.— a 131,50, Id. id. extra 129,50 a 130.—, Id. id. centrifugato 129.—, a 129,50 Id. id. quadretti 137,50 a 138.—, Zucchero biondo I 124.— a 124,50, Id. id. II 122.— a 122,50, Id. id. mascabato 121,— a 121,50, Pepe nero Singapore 260,— a 262,—, Id. id. altre marche 255,— a 257,—, Anici Romagna 140,— a 145,—, Mandorle dolci 195,— a 200,—, Id. amare 200 — a 205,—, Cera vergine —.— a —.—.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Nuova Orleans 22. — Il *Florio* della Navigazione Generale è partito per Genova.

San Vincenzo 22. — Il *Regina Margherita* della Navigaz. Generale è partito per Genova.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPO assistente, modellatore praticissimo cemento e decorazione interna, attualmente impiegato costruzione importanti padiglioni Esposizione Milano, cerca posto preferibilmente fuori Milano, libero fra 15 giorni. — Scrivere Bozi via Raiberti 8, Monza. 22278

CHAUFFEUR-meccanico patentato praticissimo ultimi tipi automobili, provetto monteur, conoscenza lingua francese, cerca posto garage o privato Italia o estero. Offerte S 127, posta Roma. 23267

FOTOGRAFI. Operatore, ritoccatore, stampatore esperto tutto ramo fotografico disponibile subito. Scrivere Cassetta 162 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22842

GIOVINE venticinquenne fattorino, pratico commissioni banche, cerca migliorare, disponibile il 26 p. v. Scrivere Ambelli Ambrogio, Giuseppe Sirtori N. 18, Milano.

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISTINTA, elegante signorina 25 anni impiegata Grand Hôtel moralità ineccepibile referenze persone ragguardevoli, desidera collocarsi cameriera presso ricca famiglia milanese. Scrivere Cassetta 150 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22732

ESPERTO contabile-corrispondente, quattro lingue, offresi. Scrivere. Illenavar. Posta, Milano. 23223

GIOVANE bella calligrafia, pratico amministrazione, ottimi certificati, cerca posto. Referenze ineccepibili. Conforti, San Pietro Orto, 20. 22744

GIOVANE bella presenza cerca servizio a persona sola, disposto viaggiare e a qualunque mansione. Ritiro fino al 29. Scrivere Cassetta 146 S Haasenstein e Vogler. Milano. 22702

MEDICO disponibile supplenza campagna prossimo giugno. Rivolgersi Milano. Tadino 3. 22815

NOTAIO - procuratore conoscenza dattilografia, discreta pratica di studio, cercherebbe occuparsi comunque presso studio notarile o d'avvocato. Schiarimenti, corrispondenza: 70 Istituto Fiducia, via Armorari, Milano. Ritirasi primo giugno. 22472

TRENTADUENNE italiano, buona famiglia, francese, tedesco, inglese perfetto, ottimi certificati, maneggerebbe restaurant-pensione, occuperebbesi anche corrispondente commerciale. Offerte C. M. 17. Posta Milano. 22834

VIAGGIATORE, italiano, francese, tedesco, conoscenza articoli elettricità, Macchine agricole, industriali, disponibile subito Scrivere G. G., fermo posta, Milano. 22598

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A GIOVANE avvocato, a ragioniere pratici affari, sicure referenze morali, offresi conveniente occupazione. Fiducia, Armorari 5. 22624

BANCHIERA per negozio cercasi. Referenze, cauzione. Scrivere Casella postale 767. 22918

CASA grossista tessuti cerca giovanetto apprendista bella calligrafia. Disposta dare subito piccola mercede. Offerte fermo posta G. 63. 22880

CERCANSI fattorini ottime referenze. Negozio F.lli Folpini, Viale Ticinese 2. 22820

CERCANSI lavoranti sarte. Rivolgersi Portineria Corso Indipendenza 8. 23333

CERCANSI lavoranti sarte per corpi, sottane e tailleur. Semenza Saronni, San Paolo 9. 22684

CERCANSI ragazze bellissima presenza, non oltre trent'anni, governanti - impiegate, queste sappiano francese. Vicolo S. M. Segreta 5, Squarzoni. 22794

CERCANSI ragazze 13-15 anni per passamanteria, Via Palestrina 32. 22722

CERCANSI abili sarte esterne e sarti e mezzanelle interne per confezioni signora, via Gioberti 3. 22134

CERCANSI ragazze dai 13 ai 15 anni dallo Officine litografiche. G. Ricordi e C. viale Vittoria 21. 22528

CERCANSI a Sils Maria, Engadina per subito 100 muratori con giornata di 5.50 a 6 lire, 200 manuali con giornata da 3.70 a 4 20. Indirizzarsi a J. Blaser, Sohn, arch. Sils Maria. 22947

CERCASI d'urgenza signorina commessa magazziniera conoscenza francese, e prime giovani per confezione signora presso buonissima casa. Ditta De-Carli. via Pietro Verri 20. 22376

CERCASI giovinetto per iniziarlo carriera magazziniere articoli elettrici. Meglio se è pratico spedizioni. Piccola retribuzione subito. Scrivere offerta S. T. presso Casella postale 722. 23103

CERCASI abile cucitrice in biancheria. Dirigersi Carvallio, via Revere 8. 22738

CERCASI commesso da grande sartoria uomo in Roma, posto fisso, con buono stipendio ed interessenza a persona pratica, seria, che parli inglese, francese. — Scrivere Z. 7394 Haasenstein e Vogler, Roma. 23271

CERCASI falegname per sega bindello, piallatrice. Via Savona 4, Galli. 22688

CERCASI giovane robusto dai 14 ai 16 anni come fattorino. Presentarsi via G. B. Vico 32. 22648

CERCASI garzoni 14-16 anni per tappezziere materassaio. Via Ponte Seveso 52. 23241

CERCASI mezzana e piscinina stiratrice. Battaglia, Agnello N. 12. 22788

CERCASI operaie per confezione profumeria. Rivolgersi Cella, via Pantano 15. 22674

CERCASI ritoccatore d'ingrandimenti, occupazione fissa. Fotografia Calcagni, Corso Ticinese 70 Milano. 22860

CERCASI tecnico viaggiatore pratico riscaldamento centrali da primaria casa. Offerte rivolgere subito avvocato Borioli via Carlo Cattaneo 1, Città. 22654

CERCO apprendista, lire 15 subito. Maffei. via Lecco 3. 22746

CINEMATOGRAFO cerca operatore. Inutile presentarsi senza buone referenze. Scrivere via Fieschi 5-7, Genova. 23295

COMPAGNIA italiana assicurazioni infortuni, furti, ricerca abili ed onesti produttori. Dirigere domande, referenze cassetta 299 R Haasenstein e Vogler, Milano. 22045

ESPERTO viaggiatore occorre per l'America del Sud in drapperie e lanerie inglesi. Splendido avvenire per persona capace. Indirizzare offerte a M. Zossenheim e C. a Leeds. 22408

FABBRICA di serramenti e mobili con forza motrice, nella Svizzera italiana, cerca abile operaio per lavorare sulle macchine, ripararle e preparare tutti i ferri da sagoma. Buona retribuzione giornaliera. Scrivere a M 2588 O Haasenstein e Vogler, Lugano. 23279

FATTORINO quindicenne, bella presenza, conosca perfettamente strade Milano cercasi subito negozio primaria ditta. Scrivere Casella 931. 22692

FATTORINO ventenne, serie referenze, pratico imballaggio cercasi. Via Visconti 12. 22644

FUOCHISTA attempato per piccola verticale, tintore, richiedesi subito. Rivolgersi portinaio, 70 Viale Magenta. 23225

GIOVINETTO o signorina disposta dedicarsi confezione cartelli réclame (carta uso porcellana) troverebbe impiego stabile, lavoro facile. Pelitti, Nirone 8. 23355

IMPIEGO fiducia vacante per persona disponga cauzione quindicimila, titoli. Scrivere Cassetta 144 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22682

INGEGNERE pratico impianti riscaldamento cercasi da Ditta Industriale, offerte scritte, pretese, referenze. Rag. Emanuele Pecorini. Circolo Filologico, Milano. 22720

LA RAPPRESENTANZA penne Leonardt, cancelleria, carta ecc. ricerca giovane distinto, istruito, capace sbrigare lavori ufficio. Indispensabile conoscenza ramo, bella calligrafia, buona presenza, dovendo poi il medesimo incaricarsi coltivare clienti piazza viaggio (occasione carriera). Offerte scritte Leonardt, Milano Corso Romana 20. Cestinansi offerte non corrispondenti inserzione. 22892

MOLINO ricerca abile mugnaio capace lavorazione cilindri e macine produzione 50 quintali. — Richiedonsi ottime referenze. Indirizzare offerte c 22105 m Haasenstein e Vogler Milano. 22105

NASTRAI. Cercansi lavoranti telai a mano spolera a macchina capace incannare cotone. Praderio, Bastioni Genova 27. 23229

OFFICINA gaz cerca personale abile condurre estrattore - motore gaz e forni. Serie referenze. Arnaldo posta Milano. 22871

PIAZZISTI e viaggiatori cercansi per vendita guernizioni ed articoli tecnici. — Anami posta. 23245

PRESSO Carlo Alberi S. Marco 26 cercasi tornitore e garzoni. 22896

PRIMARIA Fabbrica italiana cerca per riparto impianti riscaldamento centrale ingegnere-viaggiatore con buon stipendio. Occorre persona già pratica del ramo, introdotto presso la clientela e che conosca, oltre l'italiano, anche francese o tedesco. Offerte con referenze, pretese, disponibilità ecc. Cassetta 148 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22706

RAGAZZO quattordicenne, civile, bella calligrafia cercasi fattorino piccoli lavori studio commerciale. Retribuzione subito. Offerte Cassetta 156 S Haasenstein e Vogler. Milano. 22780

RICERCASI giovanetto pratico lavori ufficio per studio rappresentanze. Esigonsi ottime referenze. Piccola retribuzione subito. Scrivere « Attività » posta Milano. 22696

SARTA cerca subito brave mezzane. Donnini Lucia, Panfilo Castaldi 42. 22758

SARTA, confezione fine. cerca mezzane avanzato. Broggi, Foro Bonaparte 7. 22740

SIGNORINA con bella calligrafia cercasi per studio commerciale. Scrivere Cassetta 115 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23255

TORNITORI per piccola meccanica di precisione trovano lavoro stabile. Presentarsi subito Rovere e C.o. Costruzioni elettriche. Biasca (Svizzera.) 23275

SARTE cercansi urgentemente dalla ditta Anzani Ganzinelli. via Torino 6. 23083

TORNITORI provetti di assali da carrozza richiedonsi da Castagna, via Montevideo 19. 22182

URGE fattorino tredicenne. Stipendio. Presentarsi subito portinaia Foro Bonaparte 76. 22858

URGEMI fattorino. Stipendiato, pensione, alloggio. Deposito 250 contanti. Ballabbio, posta. 22904

URGENTE bisogno giovanetto 15-17 anni per fattorino. Cereda Carlo, Curtatone 4. 23347

URGENTE ricerca ricamatrici macchine Cornely. — Rivolgersi portinaio corso Vittorio Emanuele 24. 22424

URGENTE ricerca macchinista e brave lavoranti in biancheria. S. Andrea 3. 22366

URGENTE ricerca mezzana e mezzanella sarte. Via Pantano 6. 22776

URGONO maestra sottane buona retribuzione e maestra corpi fantasia e tailleur. buona retribuzione. Merlo. Fulcotina 17. 22334

VERNICIATORE da carrozza abile trova lavoro stabile. Presentarsi subito Rovere e C.o, Costruzioni elettriche, Biasca (Svizzera). 23277

VIAGGIATORE provetto colori, vernici cercasi. Scrivere Cassetta 113 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 23253

VIAGGIATORE molto pratico clientela utenti caldaie vapore cercasi: mese prova, sole provvigioni, poi stipendio diaria. Scrivere cassetta 50 S Haasenstein e Vogler, Milano. 21956

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI ragioneria impartisce professore governativo allievi e licenziandi Istituto tecnico. Rivolgersi Padoa, Borgonovo 19. 22672

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTANSI letti presso distinta famiglia. Dirigersi portinaia via Arcimboldi 1. 22239

AFFITTASI camera bene ammobigliata, distinta famiglia. Querini, Bixio 4. Milano. 22770

AFFITTASI camera matrimoniale, volendo anche pensione. Corso Indipendenza 9 (Orlandi). 23233

CAMERA vuota libera ingresso cerco subito. Comodità tram. Scrivere Sacchetti. Fermo posta, Milano. 22824

CAMERA mobiliata anche non disimpegnata ma centrale cerca signore serio impiegato residenza Milano. Indicare prezzo, età bambini a cassetta 164 S Haasenstein e Vogler Milano. 22862

GIOVANE cerca pensione L. 75 oppure camera e pensione L. 100-110. Esclus affittacamere, trattamento famigliare. Scrivere Empire posta Milano. 22930

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

IMPORTANTE ditta cerca attivi rappresentanti ogni centro. — Scrivere cassetta 176 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 21938

RAPPRESENTANZE in vini, liquori assumerei per la piazza di Milano. Serie referenze. — Vinis, posta Milano. 23219

SUB-RAPPRESENTANTI cercansi per vendita di cotoni gregi. Disirne, posta. 23247

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI anche al presente appartamenti signorili 14 locali, Bellini 11 — vicino Monforte. 22881

AFFITTANSI due appartamenti vuoti o mobiliati 4 locali ciascuno verso strada 1° e 2° piano. Rivolgersi custode via Vitruvio 8. 22784

AFFITTANSI 5 locali ammobigliati, giardino ombroso, amena posizione in Galbiate. Rusconi. Buenos Aires 10. 23221

AFFITTO 50 lire settimanali appartamentino ammobigliato cucina, 3 camere dirimpetto Esposizione Parco presso Demarchi, via Bertani 12. Accetto prenotazioni. 22864

A QUINDICI minuti da Varese, vista splendida, stazione in paese, tre camere ammobigliate più anticamera. cantina, giardino. 50 mensili, affitta anche vuote prezzi convenirsi. Pugni, via S. Fedele 6. Milano. 22842

CANNERO (Lago Maggiore) presso il signor Minoletti Carlo affittasi appartamento e camere ammobiliati — posizione arieggiata di rimpetto al lago. 22668

CERCASI subito due locali uso studio, magazzino pianterreno vicini alla Stazione Centrale. Scrivere cassetta 152 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 22742

CITTIGLIO (presso lago Maggiore) affittasi villetta dieci locali, anche divisibili. con giardino. Zoppis, via Felice Bellotti n. 15. 22734

DESIDERASI appartamento quattro camere. otto letti, cucina, sala pranzo per tenerlo un mese cominciando 21 giugno. Rivolgersi Emilio Alberti, Santa Maria alla Porta 8. 22562

IN VANZAGO ed in vicinanza stazione ferroviaria da vendersi area fabbricabile. Airaghi, Vanzago. 22514

MONZA: R. Parco. Disponibili appartamenti diversi 5 e 7 locali, comodità moderne, Luce elettrica e acqua. Portineria tram elettrico. Rivolgersi ditta Lazzaroni via Dante n. 9. 22940

OGGEBBIO. Affittasi villino 7 ambienti ammobiliati giardino vista incantevole. Portinaio tre Alberghi 17. 22916

PALAZZINA in riviera tra Finalmaria e Pietra Ligure, splendida posizione con giardino ombreggiato, anche adatta pensione, vendesi. Scrivere sig. G. Cornaglia — Pietra Ligure. 23297

PORTOVALTRAVAGLIA Affittasi casetta ammobigliata, quattro locali, piccolo giardino, alla riva del lago. Rivolgersi al negozio Cipolla. 22708

TRE stanze vuote qualunque località cercansi subito da persona distinta. Offerte con prezzo cassetta 302 R. Haasenstein e Vogler, Milano.

VENDESI Stabilimento industriale con motrice e trasmissione, area 10.000 mq. di cui circa un quarto coperti da caseggiati e vaste tettoie. Scrivere Casella postale 1038, Milano. 22356

VILLEGGIATURA. Affittansi Barzanò 4-8 locali ammobiliati, con giardino. Vendonsi casa e terreni. Lauro. 18, Milano. 22499

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

ANTIQUARI. Vendesi raccolta quadri, bronzi, mobili, manoscritti, stoffe. Scrivere Innavoig, posta, Bergamo. 22642

CAVALLO. Causa partenza vendesi bellissimo cavallo 5 anni da carrozza sella. Rivolgersi portinaio Senato 12. 22718

CAVALLO per carrozza tiro leggero, garantito sano sincerissimo, vende Roncorati. Piazza Castello 1. 22728

CAVALLO cinquenne 1.58 baio, distinto, vendo occasione avendo acquistato automobile. Via Arona 2. 23019

CERCASI carrozzetta per bambini proporzionata trazione asinello. Rivolgere offerto Pietrasanta S. Paolo 1. 23217

ELEGANTISSIMI abiti usati signora vendo. Corso Romana 25, Cerruti. 42568

MOTOCICLETTA usata, funzionamento perfetto, vendo 200. Foro Bonaparte 69. Puricelli. 23337

SPOSI famiglie mobilieri camera inglese matrimoniale, materassi finestra tende, coperta, poltroncine seta, quadro L. 725. Via Canova 35. 23359

VENDONSI cuccioli Setter-Gordon, razza purissima e Buldog mesi 18 primo premio, Querini. Bixio 4, Milano. 22768

VAGONCINI - binario acquisterei buono stato usato o occasione; binario metri trecento; scartamento cinquantacinque; relative piattaforme; sei vagoncini per mattoni freschi scartamento cinquantacinque. Rivolgersi avvocato Dalacqua, Padova. 22961

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMO negozio alimentari, centrale negozio vino, Bar, cedonsi ritiro commercio. Stellini Posta Milano. 22646

CAFFÈ buona posizione commerciale cedesi 8000. Schiarimenti 135 Fiducia, Armorari, 5. 22814

CARTOLERIA avviata cedesi vicino scuole in provincia. Rivolgersi Straus, via stampa, 9 Milano. 22908

CEDESI negozio vino, trattoria, prezzo modestissimo. Via Luciano Manara 12. 22559

FABBRO ferrai. Vendesi bottega con attrezzi. Anche solo attrezzi, via Galileo Ferraris, 31. 22756

FARMACIA affittasi Firenze. Rivolgersi farmacista Magnelli, Vigna Nuova 20 bis. 23163

NEGOZIO di vino da vendere al presente per motivo di famiglia. Rivolgersi dal proprietario via Cusani, 6 Milano. 23335

GIOVANE serio cerca L. 1500 per bisogni urgenti, buonissimo interesse, restituzione a convenirsi massima serietà. Scrivere cassetta 154 S. Haasenstein e Vogler Milano. 22752

MOTIVI famiglia vendo privativa con buvette bigliardo, posizione centrale reddito 5000 circa. Indirizzarsi Alessio Canonica 9 Milano. 22658

PER lire 600 cedesi in Gallarate nuovo prestino. Rivolgersi Ristorante Como, viale Stazione Gallarate. 22480

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO nella Lombardia, uomini donne, per affidargli lavoro di scritturazione molto rimunerativo. Pallotta, Volturno, 37, Roma. 23269

ERMANNO. Risposi subito come dicevi. Scrivimi immediatamente. Grazie infinite. Sempre. 22954

LEVATRICE Demarchi tiene gestanti, incaricasi neonati, secretezza assoluta. Bertani, 12. 22866

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. — Ferri. Corso Porta Vittoria 51. 20756

MANCIA competente consegnando tabaccaio viale Garibaldi, Milano, rotolo contratti affitto. 23329

MANCIA competente a chi consegnerà o scriverà al proprietario Mosconi Claudio di Zeme Lomellina di aver trovato una cagna Setter Leverack smarrita il 10 maggio. 22810

RIMINI. Attendevo notizie. Contentissimo averti riveduta. Ritornerò presto. Scrimi. A... 23313

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AMERICAN Dentist D.r John Biava, 2, via Quintino Sella, Milano. 20584

AMBRI-PIOTTA e dintorni. Stazione climatica sulla linea del Gottardo altezza metri 1000. Appartamenti d'affittare; per informazioni rivolgersi alla farmacia Giovanelli, Ambri. 22181

A METÀ valore vendo elegantissimo appartamento completo. Camera treante intagliata, materassi sala pranzo scolpita. Salotto, cucina. Prezzo 1550. Con garanzia. Via Moscova 50. 22802

ANTITUBERCOLARE Dottor Letter contro tisi, tosse, catarro, chimico Letter, Melegnano. 4.80 fl.ne. 22701

AUTOMOBILE Panhard due cilindri buonissimo stato occasione favorevolissima. Via Colombara N. 5. 22484

BAGNI di mare, affittansi bellissime camere in riva al mare con proprie cabine. — Hotel Regina Elena, S. Margherita Ligure. 22407

BALBUZIE difetti pronuncia guariti rapidamente metodo speciale. Saldarini. San Vittore 11, Milano. 20568

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 3738

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger. anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3378

DENTISTI dott. Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. — Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 3364

FANGHI Acqui, - Albergo Genova, posizione salubre, ventilata. Comfort moderno. Retta giornaliera lire 5. Servizio Ristorante. Omnibus Stazione. Federico Gaia, proprietario. 19563

FIDANZATI trovano splendido assortimento bomboniere porcellana, cristallo, per sposalizi prezzo fabbrica 0.45 in avanti. Giovanni Huber, piazza San Sepolcro 7, Milano. 21007

GENERE di legno produzione un quintale giornalmente vendesi Segheria Pelli Vittorino. S. Angelo Lodigiano. 22882

GRAMMOFONO con dieci dischi, lire 95, — Viale Monforte 14, portineria. 22792

HOTEL Bellevue - Civenna sopra Bellagio: 700 metri altitudine, vista splendida dei Laghi. Pensione a prezzi moderati. — Due ore da Milano. Telegrafo sul luogo. 22870

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

PER SGOMBRO locali stanze matrimoniali sale manger ottomana meccanica. Marco Oggiono 6, portinaio. 21651

PER trasloco vendo subito stanze, sale manger, salotti, anticamere a qualunque prezzo. Via Ceresio 1. 22800

PUCH HP 5 nuova splendidamente arredata vendo subito. Sioli S. Tommaso, 6. 22882

SPLENDIDO piano mezzacoda da concerto valore 1400 cedesi per 590. Organo 10 ballabili valore 400 per 175, maestro Ferro via Visconti, 4 2260

VILLEGGIATURA. Affittasi event. vendesi Châlet, 8 camere ammobigliate o no, posizione splendida, bella vista, installazione, bagno. Scrivere Hôtel al Sasso Orselina presso Locarno. 20428

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, GENOVA. Via Casagerio, 15. In Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 23.

OLIO SASSO MEDICINALE

la salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza. il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25 - stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. - Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA, Produttori dei famosi Oli d'Oliva. Opuscolo gratis. - Deposito in Milano presso Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle buone Farmacie.

Appendice del SECOLO 24 Maggio

PAOLO ROUGET — 166

LA MOGLIE DELL'ALTRO

...letteraria riservata per la traduzione italiana

...Servières... il chirurgo di fama mon... colui che tutti rispettavano... che ...avevano in così alto concetto!... ...lui, dunque, il vile delinquente?... ...lui... suo padre?... ...Dio!...

Il giovane si stringeva la fronte fra le ...

...n voleva credere voleva dubitare an...

...ecco che il chirurgo soggiunge a più ...voce... come se parlasse a sè stesso: — Sì... Servières... il quale è felice di ...potuto compiere oggi quanto non ha ...tanti anni or sono... Servières che ...innanzi e che voi non riconoscete.

...le palpebre del malato battevano ...samente.

...vedeva che faceva un grande sforzo ...mantenerle aperte.

...fatica durata lo aveva esaurito.

...quel momento Piero, non più pal...ma livido, s'era avvicinato a Servières...

E colla voce profondamente alterata... con una voce diventata veramente irriconoscibile, disse:

— Eravate voi?... Eravate voi?...

Non riusciva a pronunciare altre parole.

Il vecchio aveva accennato a Ruggero.

E con accento quasi supplichevole, mormorò:

— Nessuna spiegazione davanti a lui... ma soli... noi due... tra un momento...

Premette il bottone del campanello elettrico.

Subito dopo si presentò il medico assistente.

Servières gli ordinò di riprendere il suo posto al capezzale del malato, le cui palpebre frattanto s'erano chiuse del tutto, e che s'era placidamente riaddormentato.

E rivolgendosi a Piero che sembrava istupidito di terrore... a Piero che pareva aver perduta ogni chiara coscienza delle cose, soggiunse:

— Venite con me!...

S'era tratto da parte cedendogli il passo.

E silenziosamente, seguirono il corridoio, e tornarono insieme nello studio del chirurgo.

. . . .

Ed ora eccoli là, l'uno di fronte all'altro.

Entrambi col viso pallido... entrambi commossi e tremanti.

Ah!... come ora Piero si spiegava tutto quanto, in quegli ultimi tempi, gli era sembrato strano ...come ogni cosa gli appariva chiara... luminosa...

... L'angoscia di sua madre, quando egli le ebbe parlato di Servières... quella specie di crisi a cui essa era soggiaciuta, quando il giovane le comunicò il progetto che aveva voluto tentare!

La rivedeva... drizzarsi... tragica... con un forte sgomento negli occhi... a dirgli:

— No... no... è impossibile... Quell'uomo è... è...

Adesso aveva compreso quello che sua madre allora era stata lì lì per gridare...

Ora le conosceva le parole che in quel giorno erano morte sulle labbra di lei!

— È il delinquente di cui ti ho parlato... è tuo padre!

Suo padre... Servières?

Quell'uomo verso cui, immediatamente... fino dal primo istante in cui l'aveva veduto... s'era sentito invincibilmente attratto? ...

Quell'uomo verso di cui aveva sentito, meglio che un senso di ammirazione... meglio ancora che un senso di rispetto, una secreta... una misteriosa simpatia!

Servières... silenzioso... a capo chino... aspettava che Piero parlasse.

Ed il giovine non seppe se non ripetere, come un momento prima:

— Eravate voi?... voi?...

— Ero io!

— Ah!... ma perchè il caso ha permessa questa cosa!...

— Forse perchè fosse possibile la riparazione del male compiuto.

A poco a poco il vecchio rialzava la testa.

Aveva a tutta prima creduto che Piero si sarebbe lasciato vincere da un moto di indignazione e di collera.

Invece nulla di tutto ciò.

Il giovine pareva unicamente accasciato da quella rivelazione improvvisa... inaspettata... la rivelazione fattagli da suo padre medesimo!...

... Da suo padre di fronte a cui egli si trovava...

... Da suo padre, al quale tante e tante volte, pur senza conoscerlo, aveva pensato... e verso di cui... ah!... ad onta del suo fallo... sì! verso di cui bene spesso uno slancio di tenerezza istintiva l'aveva momentaneamente trasportato.

Servières, allora, continuò:

— Sì... per la riparazione che ho desiderata così ardentemente... durante un lungo periodo di anni... dal giorno in cui l'anima mia s'è sentita trafiggere dall'aculeo del rimorso...

« Ma non mi è stato possibile rintracciare mai le orme di quel povero sciagurato...

« E disperavo già, ormai, di poter quando che sia raggiungere il mio scopo... quando Iddio vi ha messo con lui sul mio cammino...

« Voi... mio...

Stava per dire: mio figlio!

La parola gli si fermò sulle labbra.

Piero aveva trasalito... Il suo sguardo si fissò sul dottore che, ancora una volta, lo fuggì chinando il capo.

Egli disse:

— Quand'è così, sino dalla prima visita che v'ho fatto, voi avete saputo chi io mi era?

— Sì, l'ho saputo.

Poi, con maggior dolcezza:

— E i miei rimorsi si sono esacerbati... Non ho avuta più tranquillità... non ho avuto più riposo... Il passato ha gravato su me, più pesantemente, in tutto il suo orrore... Allora decisi di riparare — di riparare in parte, poichè la riparazione intiera, assoluta non era più possibile, ahimè! — il male che avevo commesso.

Un sospiro sollevò il suo petto.

Piero sempre pallidissimo... Piero nel cui animo si combatteva una lotta di sentimenti... Piero colle mani contratte sullo schienale della poltrona, chiedeva:

— Ma perchè, dal momento che sapevate chi io mi era... dal momento che avevate deciso di sollevare il velo che vi copriva... perchè avete nondimeno voluto ricordare il passato innanzi a quell'uomo?

Servières, grave e severo, rispose:

— Perchè io non volevo solo la riparazione del male che avevo fatto... ma anche l'espiazione...

« Perchè, svelando a voi... a voi che avete negli occhi il riflesso di tanti nobili sentimenti... a voi che siete probo, leale, generoso, l'atto delittuoso di cui in un momento di traviamento e di follia mi sono reso colpevole, io mi sottoponevo al più terribile castigo che mi si potesse infliggere.

« Perchè m'era necessario, per far ciò, di spogliarmi di ogni senso di amor proprio... d'ogni orgoglio, d'ogni dignità...

La voce gli si spezzava.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Si è pubblicato:

Della Famiglia

DI

L. B. ALBERTI

con prefazione di CARLO CAPASSO

(117.° volume della **Biblioteca Classica economica**).

Un volume in-16 grande di pagine 340.

Prezzo L. 1. —

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, Via Pasquirolo, 14.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grande depositi per l'invecchiamento del Cognac.

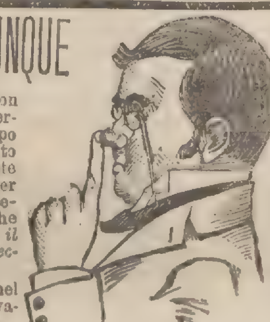
Igiene - Comodità - Eleganza

Si trovano nel **divano-letto** Machnich brevettato.
Premiato all'Esposizione di Firenze 1905 con gran premio e medaglia d'oro.
Rappresentanti
FRATELLI PEREGO
TAPPEZZIERI
Piazza Borromeo 1, Milano

DORMIR BENE E SPENDER POCO!...

MATERASSI igienici, soffici, e nuovissimi, lunghi 1.95 × 0.85, alti 15 cm. peso Chilog. 14, fatti alla francese, e ripieni di cascami jutta assolutamente di primissima qualità, lavorazione accurata, coperti di buon traliccio a sole L. **12** cad. imballati e franchi vagone Milano. Assai convenienti per servitù, alloggi, famiglie, istituti. Sconto per quantitativo.
Ditta **G. Pedersoli,** *Via Monte Napoleone, 47.*
NB. Per fuori Milano, catalogo e campione a richiesta.

CONCLUDENDO DUNQUE



che non si può ferirsi, che non si deve dipendere da altre persone, che si risparmia tempo e danaro, che in un momento è fatta una parte importante della toilette maschile, che per finezza e perfezione e insuperabile, bisogna convenire che il **Rasoio "STAR"** *è il migliore di tutti i rasoi meccanici e di sicurezza.*
Prezzo L. 8 — affrancato nel regno, mandando cartolina vaglia. Descrizione a richiesta.
CARLO SIGISMUND
MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 38.
TORINO — Via XX Settembre, 44.

A. COMOLLI Premiate calzature di lusso.
MILANO - Via Torino, 23
Deposito Parigi
Rue d'Hauteville 32.
Chiedete il catalogo illustrato coi prezzi.

Per ragioni di famiglia il 25 giugno 1906 alle ore 14 in *Britofurem* presso *Divacca* si mette **volontariamente al pubblico incanto** la

Miniera di Carbon Fossile "Adria"

che comprende 16 misure minerarie ed oltre 200 punti di libero scavo.
La posizione favorevole della miniera che si trova nelle immediate vicinanze delle città marittime di Trieste, Pola e Fiume dà uno speciale valore a questo incanto.
Notizie specificate e piani si possono avere dalla *Cancelleria* dei *Dottori Bachrach* e *Abel* di *Vienna I. Rosenbursenstrasse 8.* 21234

Tappezziere TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5. Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

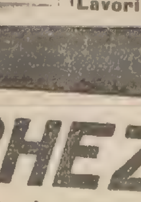
SAVONA **Albergo della Marina e Viaggiatori**
Illuminazione elettrica locali ingranditi
(Succursale all'Albergo Torretti di Varazze)
Pensione L. 6 al giorno, camera compresa. Colazione: minestra, un piatto, frutta o formaggio o dolci e mezzo litro vino. Pranzo: minestra, due piatti, frutta formaggio o dolce e mezzo litro vino: tutto a scelta della minuta.

Meraviglioso HASCHISCH
nuovo rimedio per togliere senza dolore e per sempre i calli, le callosità, le verruche. — L. 1.— Per posta L. 1.20.
Milano, **Farmacia Scannagatta,** via Torino, 38.

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
IN VENDITA DAPPERTUTTO.
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O. 28743

Il migliore, il più conveniente rimedio per estirpare i
CALLI è il
CEROTTO ALPINO
preparato nella
FARMACIA POLLI
in Carrobio - MILANO
Scatola da L. **0.60**
per posta 0,75



MORTE alle Tinture dannose. - Ricorrete pei vostri Capelli e Barba bianchi alla Tintura Marley. Non macchia. Evita pruriti, eczemi. Una facile applicazione al mese. Senza nessuna lavatura. *Premiata con Croce d'onore e Med. d'Oro 1905.* — *Progressiva* grande L. 3.50 - piccola L. 2.50 - *Istantanea:* L. 5, picc. L. 3. per posta cent. 80 in più — **Salotti di pettinatura, Schampooing e Applicazioni di Tinture. Lavori in Capelli.** *G. BERSELLI,* Via Broletto, 50, Milano.

JOCKEY-SAVON

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più.
Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di **L. 1,95,** cent. 50 in più per la posta. **4** scatole **L. 7,80** franche tutta Italia.
Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.
Deposito gen. **A. Migone e C.** - Milano, Via Torino, 12

CASSA FORTE
grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.
Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 100, larghezza cent. 80, profondità centim. 50 altezza complessiva centim. 2 0. Doppia serie chiavi serratura con segreto speciale. Tesoro in ferro per valori, grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. **325.** — Dirigersi da
C. F. CLERICI
Corso P. Venezia, 45, Milano.

50 litri Barbera fino L. 22 Freisa L. 20, da pasto 17. Damigiano a rendere. — **Vino** Spediscesi assegno produttore **STERPI** — Tortona. 22902

Agente attivo cercasi da Casa vini Bx. avendo numerose relazioni. Scrivere P. D. 105 poste restante, Bordeaux.

Produzione Vini
Barbaresco, Barolo, Barbera e da pasto. Domandare listino a Giacosa Carlo, **Neive** (Alba).

CERCASI
rappresentante per l'Esposizione.
Importante fabbrica tedesca di macchine per attrezzi cerca subito persona adatta quale *rappresentante* per l'Esposizione di Milano. Desiderasi istruzione tecnica ed oltre la lingua italiana conoscenza della lingua tedesca o francese. Scrivere, indicando la carriera percorsa fin ora e pretese sotto F H 529 a Daube e C., Francoforte s/M. 22406

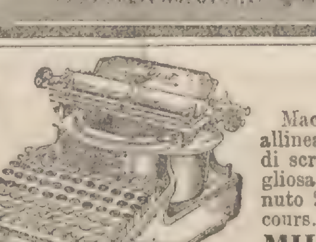
La Gazzetta **Internazionale illustrata** di Ginevra cerca corrispondenti. 19305

POLLICOLTORI!
Pei vostri acquisti rivolgetevi esclusivamente al premiato stabilimento di *Avicoltura* **Antonio D.r Lion** *Ponte S. Nicolò* (PADOVA).
Vendita animali da cortile di ogni razza e varietà, uova per incubazione.

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all' **Office Général. Lyon.** 111

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
CHIEDERE OPUSCOLO GRATIS E PROFUMATI — ONLI FIORITI - MILANO



YOST

Macchina da scrivere americana - senza nastro - allineamento perfetto e perenne - nitidezza assoluta di scrittura - robustezza incomparabile. La meravigliosa **YOST**, è la sola macchina che abbia ottenuto 25 Medaglie d'oro, 1 grand prix ed 1 hors concours.
MILANO - 19, via Dante - MILANO
Ufficio di Copisteria
Traduzioni dalle e nelle principali lingue.

Conversazioni Telefoniche

« Buon giorno, Economo!
« Ah! ah!... sì, ha ragione, la carta bollata e la chimica sono adoperate di frequente per imbrogliare il prossimo (mi lasci fare signorina) in quanto però alla Lisciva la Candida no! È un prodotto purissimo... ma sicuro... è stato analizzato più volte qui nel mio gabinetto... no, no, non contiene nè caustici nè corrosivi; è un detergente che non dovrebbe mancare in nessun stabilimento, in nessuna famiglia... » sono moltissime le applicazioni e per le qualità antisettiche è necessario all'igiene della casa, nel pollaio, nel giardino.
« Ma no, no, non sono ciarle; vuol convincersene?
« Sciolga 500 grammi di Candida in 200 di acqua ed in questa forte soluzione immerga un pezzetto di tela finissima o merletto e ve lo lasci per quel tempo che crede e dopo averlo ben risciacquato in acqua limpida vedrà che non avrà sofferto avaria.
« Sì, sì, vi è un bellissimo catalogo lo chieda alla Società G. Bernardi e C. in Milano, via Giulini, 6, in Roma via Lungo Tevere Cenci, 80.
« Saluti!

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

Acque e Polveri Pallini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

DIFFIDA.

MALATTIE SEGRETE. Il medico specialista Dr. Robecchi ha trasferito da via Spadari, ove prima eserciva, a via **S. Maria Fulcorina**, angolo Bocchetto, **Milano.** — Visite ingabinetto dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Recapito Farmacia alle Cinque Vie. Metodi **assolutamente personali.**

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** o **PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluziona Nevrastenia Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Cosnulti per corrispondenza L. **10** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franca. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

IMPOTENZA

"SEETTLE," potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, rimedio radicale per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. GUARIGIONI MIRACOLOSE anche in casi ribelli a tutte le altre cure. Flacon L. 5,85. Per posta 0,45 in più, assegno 0,90. - **A. MARCHI**, via Cappellini 14, Milano.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna - Venezia.** — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3319

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali sono guarite dalle premiate Pillole
FRERICHS-MALDIFASSI
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali
40 ANNI DI SUCCESSO MONDIALE — Lire 1,50 - Posta 0,20 in più
FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, Palazzo Borsa, e in tutte le Farmacie.

ERNIE
e loro guarigione
SENZA OPERAZIONI
GRATIS si spedisce il manuale illustrato da circa 100 incisioni
CURA DELLE ERNIE
a chi lo richiede con cartolina post. doppia, non importa se estera (lasciando in bianco la risposta) alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY — Via Palestro, 3, MILANO

CERCASI DEGLI EREDI
Cercasi Alessandro Robertson, figlio del fu John e' Jessie Robertson, Auchinruie, Struan, Perthshire, avendo fatto parte ad una certa epoca dell'armata di Garibaldi, od i suoi eredi. Indirizzarsi J. & H. *Mitchell, Solicitors,* Pitlochry, Scozia. 22846

MALATTIE
Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrica
VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO
ore 11 ed ore 3.

DONNE

LE TOSSI
Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina della Farmacia Magnetti,** via Pesce, Milano. — **L. 2.50** il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata col miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3,—**, L. **0,25** in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano.
Deposito Farmacia Centrale Inglese, Piazza della Scala, Milano

CREDITO ITALIANO

Società Anonima

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - BARI - CARRARA
FIRENZE - CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA
PARMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA

CAPITALE SOCIALE LIRE 50.000,000
Riserva Lire 5.000.000

Situazione generale dei conti al 30 Aprile 1906.

ATTIVO.

Cassa . . . . . . L.	14,808,857.27
Effetti sull'Italia . . . . »	47,213,498.06
Effetti sull'Estero . . . »	8,040,534.13
Riporti . . . . »	60,654,457.84
Titoli di proprietà . . »	14,871,143.30
Tit. di propr. della Cassa di Prev. per gli impieg. »	432,393.25
Partecipazioni . . . . »	4,199,852.18
Beni stabili . . . . »	3,741,136.25
Corrisp. saldi debitori: Ital. e Est. L. 97,542,666.01 Conti Sedi » 33,358,446.20	130,901,112.21
Debitori diversi . . . L.	3,373,377.61
Monte Cedole. . . . »	118,056.67
Mobilio e spese impianto »	457,186.44
Debitori per avalli . . »	4,510,629.61
Conto Titoli: Depositi a cauzione »	1,334,400.—
Depositi a custodia »	248,107,543.17
Depositari titoli »	54,901,779.—
L.	597,665,956.99
Spese generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio . . L.	1,788,479.03
L.	599,454,436.02

PASSIVO.

Capitale . . . . . L.	50,000,000.—
Fondo di riserva . . »	5,000,000.—
Cassa Previd.ª Impiegati »	471,647.23
Depositi in conto corrente ed a risparmio »	75,192,285.12
Buoni fruttiferi . . . »	9,002,737.14
Accettaz. per conto terzi »	19,217,994.81
Assegni in circolazione »	3,859,903.55
Corrisp. saldi creditori: Ital. e est. L. 85,370,872.20 Conti Sedi » 31,085,929.52	116,456,801.72
Creditori diversi . . L.	8,259,706.60
Dividendi a pagare. . »	113,590.—
Avalli per conto terzi. »	4,510,629.61
Conto Titoli: Depositanti a cauz. »	1,334,400.—
Depositanti a cust. »	248,107,543.17
Depositi pr. terzi »	54,901,779.—
L.	596,429,017.95
Saldo utili 1905 . . . »	70,601.—
Utili lordi del corr. eserc.	2,954,817.07
L.	599,454,436.02

LA DIREZIONE CENTRALE: **E. Rava — G. Pfizmajer.**
I SINDACI: T. Mazzino - M. da Passano *IL RAG. CENTRALE:* **R. Manetti.**

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti Liberi 2 1/4 0/0.
» » con vincolo di un mese 2 1/2 0/0 - con vincolo di due mesi e più 3 0/0 - prelevamenti: L. 10,000 a vista - da L. 10.000 a L. 25.000 con un giorno di preavviso - da L. 25.000 a L. 100.000 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori con 5 giorni.
Conti Correnti Mensili 3 1/4 0/0.
Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima.
Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0
con vincolo di 15 giorni - prelevamenti: L. 3,000 a vista - da L. 3.000 a L. 5.000 con un giorno di preavviso - da L. 5000 a L. 10000 con 5 giorni di preavviso - per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.
Libretti di piccolo Risparmio 3 1/4 0/0
con vincolo di 15 giorni - prelevamenti: L. 1000 al giorno - per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Buoni fruttiferi con scadenza da 3 a 6 mesi 3 0/0 — con scadenza da 7 a 12 mesi 3 1/4 0/0 - con scadenza da 12 mesi e più 3 1/2 0/0.
Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

OPERAZIONI DIVERSE

Compra e vendita di titoli a contanti e a termine.
Riporti, Anticipazioni e Conti Correnti garantiti da Titoli di Stato, Obbligazioni e Valori Industriali.
Compra e vendita di divise estere pronte e a consegna, valute metalliche, biglietti di Banca esteri.
Assegni gratuiti sulle piazze ove l'Istituto ha filiali, **assegni sull'estero e versamenti telegrafici** per tutti i paesi.
Incasso e sconto Cambiali sull'Italia e sull'estero, note di Pegno (Warrants), Cedole e titoli rimborsabili.
Lettere di Credito o aperture di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento
per custodia di titoli e oggetti preziosi alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni			ANNO	SEM.	TRIM.
1°	Cent. 60	Cont. 43	Cent. 50	L. 100 —	L. 50 —	L. 30 —
2°	» 29	» 43	» 50	» 75 —	» 37 50	» 22 50
3°	» 15	» 40	» 50	» 50 —	» 25 —	» 15 —
4°	» 15	» 30	» 50	» 37 50	» 18 75	» 11 75
5°	» 12	» 20	» 50	» 25 —	» 12 50	» 7 50

senza obbligo di dichiarazione di valore.
Deposito di Titoli in custodia ed in amministrazione.
Depositi suggellati, di casse, bauli, valigie, custoditi in apposito locale di sicurezza corazzata.
La Banca fa gratuitamente ai Correntisti e Abbonati alle Cassette l'incasso di Cedole e titoli estratti e il pagamento delle imposte dirette scadenti sulla Piazza.

A TITOLO di SAGGIO
e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo gli
Estratti concentrati
per farei seguenti liquori:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 lit. Vermouth Torino
3 litri Bitter d'Olanda
per sole LIRE 2.50
franco di porto nel Regno (Estero L. 2.90).
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.
GRATIS **Listino** speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 100 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc., ecc.
Rivolgersi unicamente alla **Premiata Officina Chimica dell'Aquila,** *Via S. Calocero, 25, Milano.*

L'ACQUA DI CEDRO

è l'unica per combattere l'**asma,** la **malattia di cuore e l'insonnia.** Il **Cedrochinato** è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e nell'**inappetenza.**
L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione.**
Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11,** si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

ASMA

IL BUONO SI FA STRADA!
Il miglior rimedio prescritto ed adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'**ASMA** di ogni specie (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica con tosse ostinata è il premiato
LIQUORE ARNALDI
balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. *Gratis* si spedisce dietro richiesta, interessante libro dal Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico
CARLO ARNALDI - Milano
Via Vitruvio 9, Corso Buenos Ayres
BRONCHITE CRONICA

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

CLAUDIA
la sola ACQUA minerale naturale da Tavola
con chiusura igienica brevettata

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Anonima - Capitale di L. 50.000.000 - versato L. 35,070.800
Sede Sociale: MILANO
con Ufficio Cambio, Largo S. Margherita
Sedi: GENOVA e TORINO - Succursale: COMO - Agenzie: ALESSANDRIA - CUNEO - PINEROLO

Situazione Generale dei conti al 30 Arpile 1906.

ATTIVO

Azionisti saldo Azioni . . . . L.		14929200 —
Numerario in Cassa . . . »		3543947 91
Cedole. Titoli estratti — Valute . . »		570754 89
Portafoglio: Effetti sull'Italia L.	16161875 08	
» sull'Estero »	3626560 35	
» all'incasso »	777508 36	20565943 79
Riporti . . . . L.		32400067 —
Titoli di proprietà: Rendita e Titoli garantiti dallo Stato L.	3822426 53	
Cartelle Fondiarie »	873691 78	
Obbligaz. diverse »	1806641 92	
Azioni diverse . . »	1718927 47	8221687 70
Conto Azioni Banco Sconto e Sete, Torino in liquidazione. . . . L.		2028354 57
Corrispondenti - saldi debitori . . . »		43172133 02
Debitori per accettaz. nostre L.	6273691 —	
» » » dei corrispondenti. . . »	11703369 57	17977060 57
Debitori per avalli . . . . . L.		1932702 15
» diversi . . . . . »		1410227 14
Partecipazioni. . . . . . »		2957622 79
Fabbricato per la Banca . . . . »		2250000 —
Cassette di sicurezza nelle Sedi ed Agenzie »		1 —
Mobilio . . . . »		1 —
Crediti ed effetti in sofferenza. . . »		1 —
Conto Titoli: a cauzione servizio L.	750000 —	
presso terzi . . . »	3500765 —	
in deposito . . . »	26635757 20	30886522 20
Tasse e Spese generali . . . . . L.		516160 04
L.		183362[illegible] 77

PASSIVO

Capitale Sociale N. 200,000 Azioni da L. 250 di cui 120.000 godim. 1-1 1906 e 80.000 godim. 1-7 1906 . . . . L.		50000000 —
Fondo di riserva ordinario . . . . »		[illegible]
» » » speciale . . . . »		[illegible]
» » previdenza per il personale . »		[illegible]
Azionisti dividendi in corso ed arretrati »		[illegible]
Depositi in conto corrente ed a risparmio . . . . L.	18558103 24	
Buoni fruttiferi a scad. fissa »	2149975 40	2065807[illegible] 64
Corrispondenti saldi creditori . . . . L.		47[illegible]1031 30
Accett. per conto terzi nostre L.	6273691 —	
» » » » dei corrispondenti, ... »	11703369 57	17977060 57
Assegni in circolazione . . . . . L.		[illegible]
Creditori diversi . . . . . . »		[illegible]
Avalli per conto terzi . . . . . »		[illegible]
Conto Titoli: a cauzione servizio L.	750000 —	
presso terzi . . . »	3500765 —	
in deposito . . . »	26635757 20	30886522 20
Avanzo utili esercizio precedente . . L.		[illegible]
Utili lordi del corr. esercizio . . . . »		[illegible]
L.		[illegible]

La Direzione ROSENBERG — BRUZZONE
I Sindaci Rag. A. PORRO — Rag. F. AMBROSOLI
Il Capo Contabile SPREAFICO

OPERAZIONI DELLA BANCA
SEDE DI MILANO

Riceve versamenti in:
CONTI CORRENTI LIBERI all'interesse 2 1/2 % con facoltà di prelevare mediante assegni bancari (chèques) a vista sino a L. 10.000, e con preavviso da 1 a 5 giorni sino a L. 100.000.
CONTI CORRENTI VINCOLATI per almeno un mese al 3 %; per oltre un mese, o da fine mese a fine mese successivo, a condizioni da convenirsi.
Emette:
LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 % d'interesse con facoltà di prelevare L. 4000 a vista, e con preavviso da 2 e 7 giorni per somme maggiori sino a L. 40.000.
LIBRETTI PICCOLO RISPARMIO al 3 1/4 % di d'interesse con facoltà di prelevare L. 1000 a vista, e somme maggiori con un giorno di preavviso ogni L. 2000.
BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa da 1 a 5 mesi al 3 1/4 %; idem da 6 a 11 mesi al 3 1/2 %; idem da 1 anno ed oltre 3 3/4 %.

Rilascio di Assegni (chèques) pagabili in Italia e all'Estero, Lettere circolari di Credito per tutti i paesi; acquisto di Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri. Compra e vende di Titoli di Stato, Fondiari, di Enti provinciali, comunali, ecc.; di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno che dell'Estero; esige cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari, ecc., pagabili in Italia e all'Estero. Fa Servizio di Cassa per conto di Industriali, Commercianti, Società, Enti diversi, ecc.

S'incarica della trasmissione di fondi per posta e telegrafo.
Sconta effetti cambiari pagabili in Italia e all'Estero e warrants,
Apre crediti in conto corrente e fa accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. Accorda Sovvenzioni e fa Riporti su Titoli di Stato, Valori pubblici.
Tratta qualsiasi altra operazione di Banca.

Cassette di sicurezza
per custodia valori, documenti, oggetti preziosi, ecc.
Condizioni di abbonamento:

Categ.	Lungh.	Larg.	Altez.	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 anno
1ª	0.44	0.20	0.12	3.50	6. —	7.50	12.	20. —
2ª	0.44	0.30	0.20	6. —	10. —	13. —	20.	35. —
3ª	0.59	0.63	0.60	7. —	12. —	16. —	26.	48. —

Senza obbligo di dichiarazione di valore.
Per gli utenti cassette di sicurezza e per i correntisti il rimborso delle cedole esigibili in Milano ed il pagamento delle imposte all'Esattoria di Milano vengono **eseguiti gratuitamente.**

TAVOLETTE LAPPONI

Medico di S. Santità **Portentose**
Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia. Farmacisti, Droghieri L. 1,25 la scatola.
Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12 Milano.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 25 Maggio Prima Edizione Anno XLI - N. 14396

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e gli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 73 R. Bibl.

A proposito di moralità

Dopo la pietosa prova — per fortuna brevissima — dell'on. Sonnino come uomo di Governo, non era rimasto ai suoi sostenitori, moderati e socialisti, che un argomento per dimostrare la necessità che egli fosse conservato, sia pure rabberciato e corretto, alla suprema direzione dello Stato.

L'on. Sonnino — si diceva ancora ieri — rappresenta l'austerità, la moralità, la ... nella vita politica; e però nessun uomo potrebbe, meglio di lui, compiere l'opera di epurazione dei costumi.

Su questo punto noi non possiamo essere sospettati di essere dei tiepidi e degli opportunisti. Se un'accusa ci venne mossa, fu sempre e unicamente quella di una spietata intransigenza di fronte ai malversatori, ai corruttori, agli affaristi, ai deplorati d'ogni specie. E nella nostra campagna per la moralità, specie nel momento in cui era caduta più in basso, non avemmo avversari più feroci di quelli che ora si atteggiano a puritani e invocavano pur ieri l'appoggio dei radicali e dei socialisti ad un Ministero conservatore che si incaricherebbe di spazzare le famose stalle.

Noi abbiamo sempre creduto che la immoralità e la corruzione non siano morbi congeniti e incurabili di questa o quella parte: ma l'esperienza ci ha pur dimostrato che l'una e l'altra trovano facile alimento in certi sistemi politici che hanno sostituito l'ipocrisia alla sincerità, l'opportunismo alla saldezza delle convinzioni.

Per questo non abbiamo dato e non daremo tregua a compromessi e a transazioni di qualunque specie, e oggi, come ieri, domandiamo che uomini e partiti riprendano il loro posto, affinchè la politica cessi di essere una ignobile gara di appetiti e di interessi privati e ridiventi palestra di competizioni legittime e feconde.

Nessuno ha mai contestato all'on. Sonnino, come ad altri dei suoi predecessori, la rispettabilità personale; ma la composizione del Ministero testè caduto, era così illogica e irrazionale dal punto di vista del funzionamento delle istituzioni parlamentari, che anche nella sua brevissima vita ebbe a manifestare tendenze perniciose, tali da smentire la leggenda di austerità creatagli intorno dai suoi paladini.

Una bella occasione si era offerta al Sonnino e ai suoi colleghi per dar prova della loro sincerità in fatto di moralità politica: la proposta di assoggettare a controllo l'uso dei fondi segreti.

Senonchè la logica di certe situazioni è inesorabile che contro quella proposta furono costretti a schierarsi, in aperta contraddizione coi loro precedenti, i due ministri e i due sottosegretari radicali!

Smettiamo, dunque, di considerare la moralità come un privilegio, una dote speciale di questo o quell'uomo, di questo o quel partito.

Quando il Governo sarà quel che deve essere, l'espressione schietta e genuina della corrente politica predominante nel paese e nella Camera; quando, intorno al Governo si avrà una maggioranza non legata da interessi individuali o di gruppi ma da una fede comune, i ministri non avranno più bisogno di cercare nelle condiscendenze colpevoli, nei favoritismi, negli espedienti volgari e criminosi la ragione della loro vita, e d'altro lato non vi saranno più deputati che mercanteggiano loro voti e sono ministeriali, a loro profitto esclusivo, con tutti i Ministeri.

Se l'esempio di altri paesi insegna qualche cosa, avremmo dovuto imparare che la moralità dei costumi politici esige ben altro che delle semplici intenzioni rette ed oneste e che i caratteri e le coscienze si formano e si ritemprano nella lotta delle tendenze, nel conflitto delle idee lealmente e sinceramente professate.

GLI ARRESTI DI CAGLIARI

Sonnino ha rievocato i sistemi di Crispi e Rudinì del 1894 e del 1898?

Se giudichiamo dagli arresti di Cagliari non vi può essere dubbio; il buon sangue reazionario non mente.

Scoppiati i noti deplorevoli tumulti finiti in fucilate, l'avvocato Orano, l'avv. Diaz, il professore Guidi, il ragioniere Scano, appartenenti rispettivamente al partito socialista, al partito repubblicano, al partito radicale, sono arrestati.

Nessuno degli arrestati ha preso parte materialmente alla rivolta, o meglio ai tumulti, ma tutti, da anni, in articoli di giornale, in conferenze o in discorsi pronunziati nei *meetings* si sono interessati delle deplorevoli condizioni economiche della Sardegna, o in ogni modo hanno espresso le loro idee intorno alle responsabilità sia delle amministrazioni locali, sia del Governo centrale. Furono quindi senz'altro ritenuti come agitatori, responsabili delle stragi ed incarcerati.

È la ripetizione identica di ciò che è avvenuto in Sicilia all'epoca dei *Fasci*, per cui Barbato e De Felice, Verro, Bosco e cinquanta altri meno noti, andarono in galera; e di ciò che è avvenuto a Milano e in molte altre città, nel 1898, per cui si popolarono i reclusori del Regno, quando si ordinarono le condanne di giornalisti per articoli di vent'anni prima.

Delle une e delle altre condanne è stata fatta giustizia, e tutti noi eravamo in diritto di credere che il tempo di simili mostruosità fosse tramontato per sempre.

Ci eravamo ingannati.

L'on. Sonnino prima di abbandonare il potere ha voluto ricordare all'Italia che non per nulla egli è stato il collega di Crispi nel Ministero e il sozio del generale Pelloux nei tentativi criminosi del 1900 per distruggere le libertà costituzionali, e ci ha lasciato come eredità non gradita uno strascico di processi politici, i quali non serviranno certo a ridonare la calma alla misera Sardegna.

Che ne dice l'on. Ferri che, di fronte a Sonnino, fa, volta a volta, la parte del protetto e del protettore?

La crisi

Programma e puntarella.

Ci telefonano da Roma, 24. (*Norsa.*):

Pare che l'on. Giolitti, prima di pensare all'assegnazione dei portafogli, per assumere la responsabilità dei quali non mancano davvero, come già vi dissi, concorrenti a bizzeffe, intenda approfondire alcune delle questioni che sono, per dirlo con una frase fatta, palpitanti di attualità, onde trarre dalle proprie osservazioni e dai consigli dei competenti la direttiva del suo programma. Sospendendo per poco i colloqui coi parlamentari l'on. Giolitti ha chiamato a sè il commendator Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato per discutere con lui le diverse parti del programma ferroviario, sia per quello che concerne la liquidazione coll'Adriatica e colla Mediterranea, sia per quanto riguarda il riscatto delle Meridionali e il completamento della legislazione relativa all'esercizio delle ferrovie di Stato anche nei riguardi della sistemazione definitiva del personale.

Dopo il comm. Bianchi, l'on. Giolitti ha ricevuto e lungamente trattenuto presso di sè il comm. Stringer, direttore generale della Banca d'Italia e si ha motivo di ritenere, che scopo della lunga conferenza sia stato l'esame degli accordi esistenti per la effettuazione della conversione della rendita.

L'on. Giolitti ha telegrafato anche invitandolo a colloquio, all'on. Giusso, presidente della Commissione d'inchiesta per la Marina e può darsi che dalle ragioni esposte nel colloquio ne esca la determinazione di assumere o meno l'ammiraglio Mirabello alla carica di ministro della Marina. Altra chiamata telegrafica fu fatta per mezzo del ministro degli Esteri al senatore Tittoni, ambasciatore italiano a Londra.

Si dice a Montecitorio che, lasciando l'attuale sua sede, il senatore Tittoni abbia mandato ai giornali inglesi una nota con la quale annuncia di lasciare momentaneamente la direzione dell'ambasciata, alla quale ritornerà fra pochi giorni. Quanti non si inducono, non senza rammarico, a pensare che l'on. Giolitti voglia nuovamente legare l'opera sua a quella del senatore Tittoni che è l'esponente delle aspirazioni della Destra, dicono che egli sia stato chiamato a Roma per servire di intermediario nel lavoro di costituzione e di orientamento del nuovo Gabinetto e che a cose fatte il senatore Tittoni ritornerà a Londra. Ciò conferma in ogni modo la tendenza a costituire un Ministero di coalizione, anzichè di colore e accredita alcune designazioni che si vanno facendo, come ad esempio quelle degli onorevoli Fani e Fusinato.

Sempre ripetuti come ieri i nomi degli onorevoli Majorana, Gallo, Ronchetti e Cocco Ortu. Le cose, continuando di questo passo, pare difficile che la nuova combinazione possa essere compiuta per sabato, anzi vi ha chi dice che si andrà fino a martedì.

Stamane intanto il re ha ricevuto tutti i ministri dimissionari per la consueta relazione e firma dei decreti.

LETTERE DA PIETROBURGO

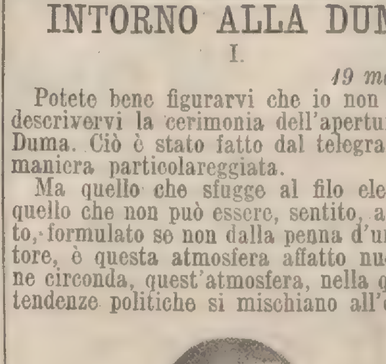
INTORNO ALLA DUMA.

I.

19 maggio.

Potete bene figurarvi che io non intendo descrivervi la cerimonia dell'apertura della Duma. Ciò è stato fatto dal telegrafo, e in maniera particolareggiata.

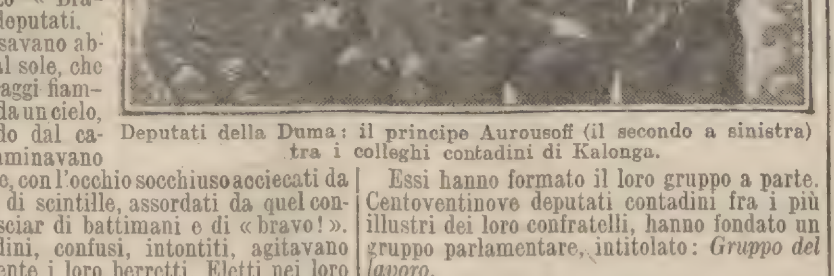
Ma quello che sfugge al filo elettrico e quello che non può essere, sentito, apprezzato, formulato se non dalla penna d'uno scrittore, è questa atmosfera affatto nuova che ne circonda, quest'atmosfera, nella quale, le tendenze politiche si mischiano all'odore acre, all'odore di campi lavorati, di mente ingenua, sana, vergine da ogni idea preconcetta, non guidata che dall'istinto della vita, di quell'odore speciale che ci arrecano i nostri deputati contadini.



Peter Arkadjevitch Stolipine ministro dell'Interno.

La giornata dell'apertura della Duma non è stata punto solenne. Non era quella la festa che si attendeva. Tutto è avvenuto in piena calma e senza catastrofi. Vi sono state vive ovazioni, anche tumultuose, anche clamorose; la folla ha acclamato i suoi « eletti » intorno a quel palazzo bianco nascosto nella verdura fresca, d'un verde sì primaverilmente chiaro, e si è gridato « Bravo! » ai deputati.

Essi passavano abbagliati dal sole, che lanciava raggi fiammeggianti da un cielo, reso pallido dal calore; camminavano lentamente, con l'occhio socchiuso acciecati da quel getto di scintille, assordati da quel continuo scrosciar di battimani e di « bravo! ».



Deputati della Duma: il principe Aurousoff (il secondo a sinistra) tra i colleghi contadini di Kalonga.

I contadini, confusi, intontiti, agitavano modestamente i loro berretti. Eletti nei loro villaggi lontani per combattere a tutt'oltranza i signori, si stupivano, non potevano comprendere perchè quella gente sì ben vestita, quella gente che rassomigliava ai signori, li acclamava con una tale frenesia. I « cadetti » abituati ai trionfi, salutavano come gli attori davanti alla ribalta. Anch'essi avrebbero preferito il silenzio perchè sapevano di che si trattava: sapevano che la gran lotta finale era lungi dall'essere condotta a termine; sapevano, anzi, che era appena incominciata. A duecento passi dalla folla, stavano maestosamente allineati gli ussari. E i deputati passavano, pensando: « Basterebbe una parola di questi ufficiali che stanno là, rigidi, immobili come pietrificati sui loro cavalli, basterebbe la più piccola parola, lanciata con voce risoluta, perchè questa folla, sì frenetica, sì nervosa, si disperdesse, correndo, urtandosi, rovesciandosi, schiacciando i suoi vicini, inseguita da quegli uomini gallonati, scintillanti d'argenterie e di rosso. »

Deputati della Duma eletti dal Governo di Rjasan, di cui tre contadini.

La camarilla ha ancora ai suoi ordini questa massa abbrutita dalla disciplina, organizzata, armata fino ai denti, mentre essi, i rappresentanti del popolo, mandati alla conquista della libertà, non hanno come difesa che quella folla, quell'ammasso sì caotico e disordinato, pronto a fuggire, pronto a disperdersi al primo sintomo d'un panico. Perciò, quanti pericoli da correre, quanti sforzi erculei da fare, quanti ostacoli quasi insormontabili da superare!

Ed avanzavano, gli inviati della nazione a testa bassa, come i gladiatori che andavano a combattere sotto gli occhi dei loro padroni: *Ave, popule! Morituri te salutant.*

Voi, che leggete le descrizioni ufficiali non crediate che fosse una festa. Religiosamente, negli angoli oscuri delle provincie, gli elettori hanno portato le loro speranze, i loro gridi del cuore, esasperati e commoventi trasformandoli in scrutinii in prosaiche schede elettorali, e li hanno messi nelle urne. Ed ecco che gli eletti, i lottatori, quelli che portano questi voti e questo fardello di lagrime e d'angoscie, stanno per deporli nella Duma.

Si è detto loro: Vincete o morite. Ed essi sono andati senza impallidire.

Oh! Signori! È una tragedia che incomincia! I dotati di cuore sensibile, le cui corde sanno risuonare e fremere, hanno pianto in quel giorno!

Verso sera, tornano dalla Duma. Gli « urrà! » e i « bravo! » acuti che squarciavano l'aria fin dal mattino, s'erano estinti, a quell'ora. La capitale ridiventava silenziosa; è lo era più ancora del solito. I miei passi risuonavano sul nudo lastrico tutto deserto, e le grandi case tacevano.

È una grande malinconia serpeggiava per le strade, come un dolore lungamente compresso alimentato da tanti disastri, da tante disillusioni, un dolore che veniva risvegliato da quel tumulto del mattino.

Il mio compagno, ad un tratto, si fermò, mi fissò ironicamente e mi disse:

— Ed ecco tutto? Non vi sarà più nulla oggi?

— Ecco tutto. Il Parlamento è aperto.

— E Trepoff continua a regnare? Sapete che io me ne rido della vostra Duma?

Oh! questa disgraziata Duma, posta fra il martello dei nostri voti, quel martello pronto a cader minaccioso che sibila: « Tutto ciò che date è troppo poco » e l'ammazzatoio della reazione governativa che irrigidendosi, con miriadi di scintille e, con pioggie di fuochi insanguinati, risponde: « Ciò che voi esigete, è troppo ampio ». Povera Duma, destinata ad essere schiacciata, sia dal peso del martello, sia dalla resistenza dell'ammazzatoio...

***

I contadini eletti nella Duma non si sono fusi coi cadetti.

Essi hanno formato il loro gruppo a parte. Centoventinove deputati contadini fra i più illustri dei loro confratelli, hanno fondato un gruppo parlamentare, intitolato: *Gruppo del lavoro.*

Il partito è una frazione radicale di un radicalismo più pronunziato e più crudo di quello dei costituzionalisti democratici.

Si è trovato un motto, l'antico motto dei nostri socialisti, di quelli che hanno cominciato il lavoro di propaganda or'è una quarantina di anni. Questo motto: « La libertà e la terra » riassume in una formula abbreviata le aspirazioni più aspre dei contadini. Essi vogliono la terra perchè muoiono di fame sui loro piccoli campi sbocconcelati; e vogliono la libertà politica, perchè è quello il solo mezzo di liquidare i rimasugli della loro antica schiavitù.

La prima volta che ho avuto l'occasione di veder da vicino un deputato contadino, lo confesso, fui costernato. Certo non potevo aspettarmi di incontrare un gentiluomo compito. Ma credevo che, partendo per la capitale, il deputato procurerebbe di assimilarsi ai rappresentanti delle classi colte.

Sulla scala dell'uditorio Penicheff, ove si teneva il Congresso dei « cadetti » vidi un vecchio *coperto di stracci.* Fumava in una pipa nauseabonda che teneva con una mano quasi nera dalle unghie convesse, di tinta verdastra. Il vecchio fumava e sputava, guardando la folla animata, che scendeva e saliva la scala.

— È un deputato della Duma, mi disse uno dei miei amici vedendo la mia completa perplessità. Volete far la sua conoscenza?

Acconsentii. Fui presentato al contadino, che prese la mia mano in una delle sue grosse zampe e la strinse in maniera amichevole.

Parlammo. Non era un erudito, no, sapeva appena leggere, e lo confessò francamente. Ma aveva le sue convinzioni politiche, che precisò in termini energici:

« — La terra sarà in seconda linea. Un signore ha detto durante la seduta che bisognerebbe fino dall'apertura della Duma, cominciare a parlare della terra. Egli dice che è così che la Duma si farà degli amici fra i contadini. Fratello mio, io vengo dalla campagna. È un errore quello che dice questo signore. Ah! certo, ci abbisogna la terra. Mi hanno detto al villaggio, quando partivo: Va e muori, o riportaci della terra. » Ma credete che noi possiamo godere di questa terra prima di esser liberi? Quand'ero piccino, eravamo schiavi. Il grande czar Alessandro Nikolaievitch — che Dio lo lasci entrare in paradiso! — ha voluto che siamo liberi.

Ma vedete: Siamo sempre schiavi. Abbiamo solamente cambiato padrone. Prima era il nostro Signore. Adesso è lo « Zemski natchalnix » (funzionario amministrativo, specialmente per i contadini che riunisce nella sua persona le funzioni di giudice e di poliziotto). Questi fa tutto ciò che vuole, ed egli vuole sempre, quello che noi non vogliamo, ma ciò che piace ai nostri vicini, i grandi proprietari. Sappiamo che per esser liberi è necessario che fra noi e lo czar, non vi sia che la Duma e che ogni ministro e governatore sia responsabile. Ecco qual'è la cosa principale. »

— E che farete se la Duma viene dispersa?

— Eh.

— Dico: E se il Governo disperde la Duma?

— Questo non è possibile.

— Oh! sì. I ministri vogliono farlo.

— E lo czar? Non esiste egli forse per proteggere il suo popolo e la sua Duma?

— Si narreranno allo czar delle infamie ed egli darà l'ordine di disperdervi.

— Che i ministri osino solamente fare una cosa simile. Lo faremo sapere a tutti i nostri fratelli e questi demoliranno tutto il paese.

Ecco una filosofia netta e ingenua.

Ecco una sorgente, dove se agisce abilmente, la Duma può attingere una forza irresistibile. Sono più di 100 milioni ad ascoltare ciò che si dice nella Duma, e sono pronti a gridarle « alto! » se essa osa imprese troppo arrischiate, troppo lontane dagli stretti interessi del popolo; ma non bisogna dimenticare che essi sono pronti anche a « demolire tutto il paese » se la Duma, lottando per i loro interessi, incontrasse una opposizione insensata.

Guai ai radicali troppo frettolosi! Ma guai anche ai moderati troppo poltroni, troppo immersi nelle frasi, troppo esitanti nell'agire, e guai, guai, principalmente al Governo, che volesse far l'inflessibile.

È sì facile scatenare un uragano!

***

Ho parlato oggi, nel corridoio della Duma con un altro rappresentante dei contadini, questo, assolutamente analfabeta (no ve ne sono che due nella Duma).

Si parlava dell'amnistia durante la seduta. Il brav'uomo aveva applaudito.

Io gli domando:

— Desiderate l'amnistia?

— Ma certo! Se quelli che sono chiusi nelle prigioni, non avessero fatto ciò che hanno fatto, noi non saremmo qui. Ma, Dio buono! vi sono tanti vagabondi, tanti cattivi soggetti, i quali non fanno che agitare il popolo e commetter disordini! Non è forse bene che costoro tornino a far le loro bricconate. Bisogna sceglier bene.

— Ma ho veduto che avete applaudito, quando si parlava di liberarli tutti?

— Ah! È meglio liberarli tutti anzichè lasciarli tutti in prigione. Eppoi — e il bravo uomo divenne serio — sapete padrino, la storia non ce lo perdonerebbe.

Dove aveva udito questa frase?

Leonida Galitzich.

LA GERMANIA IN PERSIA

Una stazione tedesca nel golfo Persico.

Lo *Standard* ha da Parigi:

Apprendo che fra il signor Naus, funzionario belga che amministra le dogane persiane, e il ministro di Germania a Teheran, sono stati pattuiti i termini di un accordo per il quale la Germania farà alla Persia un prestito di 1.250.000 sterline, e riceverà in compenso un porto, o almeno delle agevolezze per stabilire una stazione di rifornimento di carbone nel Golfo Persico, al termine della ferrovia di Bagdad. La Germania inoltre otterrà il permesso di costruire delle diramazioni alla suddetta ferrovia fino a Kermanshah, dove comincia una regione ricca di minerale e di petrolio.

Questa linea seguirà lo stesso tracciato della strada da Bagdad a Teheran ed è destinata a penetrare veramente nel cuore della Persia.

Verranno inoltre stabiliti in Persia quattro nuovi consolati tedeschi.

Secondo le informazioni del corrispondente dello *Standard* la Germania deve la sua forte posizione attuale a Teheran all'abilità colla quale ha saputo consigliare la Persia e la Turchia nella questione della frontiera turco-persiana, accontentando ambo le parti col suggerimento della nomina di una commissione.

Benchè la Francia abbia rinunciato alle proprie ambizioni in Siria, naturalmente non può vedere volontieri che la Germania riesca laddove essa ha fallito e insediarsi sia nel Mediterraneo sia nel Golfo Persico.

Pertanto in Francia si viene a desiderare sempre più che l'*entente* anglo-russa sia un fatto compiuto prima che la posizione della Germania in Persia diventi molto forte.

Esposizione Internazionale di Milano

L'IGIENE.

Il padiglione di Milano — Diagrammi e schemi — Servizi civici e salute — Linguaggio di cifre — Pedagogia emendatrice.

Le grandi città moderne presentano per forza di cose delle condizioni speciali d'insalubrità. Industrie, fabbriche, commerci col conseguente agglomero di popolazione e con l'immigrazione straordinaria portano a vivere su uno spazio ristretto molte migliaia di persone. Perciò l'igiene individuale, per quanto curata, non basta più a combattere le conseguenze del fatto grandioso ed ineluttabile. Solo l'igiene pubblica — questa igiene che il buon Bertani voleva comandata — può tutelare efficacemente la salute dell'aggregato sociale: ed in questa via si sono ormai messe tutte le principali città. Non ultima Milano che in apposito padiglione mette in evidenza lo sforzo immenso che da anni prosegue nel campo igienico.

Il visitatore troverà in questo padiglione molti quadri statistici, molti diagrammi ed assai poco di pittoresco e di immediatamente comprensibile quale si richiede per colpire l'attenzione del profano. Ma quei quadri aridi, quei semplici diagrammi, quegli schemi riassuntivi parlano a noi un linguaggio più efficace di qualsiasi figurazione materiale.

Ecco, ad esempio la statistica demografica che dal 1874 tien dietro alla popolazione di Milano. L'immigrazione annuale segna una curva ascendente che fa impressione. Basti il dire che nel 1905 hanno preso dimora tra noi 17.508 persone, e sono emigrati 5098 individui. Sono adunque 12 mila persone nuove (cifra mai raggiunta nel passato) che sono venute tra noi. Il che porta luce non solo sulla urgente questione degli alloggi, ma pur anco sulla qualità di provvedimenti necessarii per una buona assistenza sanitaria e per una completa igiene sociale.

Una città che raddoppia in trent'anni richiede una quantità di servizi nuovi che i nostri vecchi neppur sognavano.

Ora, questi servizi nuovi noi li troviamo tracciati nella mostra in questione.

Dal servizio di fognatura che gradualmente trasforma il sottosuolo di Milano in una specie di miniera dalle innumerevoli gallerie, al servizio d'acqua potabile condotta che ogni anno s'estende sempre più alle case operaie che l'esperienza futura farà pari al bisogno — alla pavimentazione stradale rinnovata — all'ospedale d'isolamento pei contagiosi — al servizio di disinfezione, ecc., ecc.

Che se qualcuno, a tutta prima, non vedesse il rapporto di parecchie di queste opere grandiose colla salute pubblica, noi con altri diagrammi dall'apparenza modesta ma dal contenuto sostanziale possiamo dimostrare il nesso immediato e palpabile.

Ecco, infatti, i quadri riassuntivi di una malattia che ha dominato in Milano dal 1901 al 1904. Ci dicono che la febbre tifoide in quel periodo ha colpito ben 4290 persone con una mortalità ingente, superiore alla media ordinaria di altri luoghi.

Ora, se c'è una malattia il cui sviluppo e propagazione sia legato all'acqua cattiva e alla fognatura deficiente, questa è la febbre tifoidea.

È l'impregnamento del sottosuolo con effetto di corruzione delle acque dei pozzi che dà origine alle epidemie di tifo. Tutte le altre cause hanno un valore secondario. Ciò è tanto vero che se noi analizziamo gli aridi diagrammi della febbre infettiva in questione, si può constatare che su 4290 casi di tifo, 3025 *si sono determinati in case sprovviste di fognatura e di acqua condotta*: su quattro malati, tre — cioè — abitavano case mancanti di quelle condizioni igieniche che sono necessarie in una grande città. Esiste adunque una relazione non casuale tra la salute pubblica e le opere grandiose che Milano illustra nel suo padiglione: e le cifre aride degli aridi schemi assumono un significato eloquente quando si vogliano leggere con un po' di attenzione. La lotta contro le malattie infettive oggidì non ha più una base essenzialmente chimico-farmaceutica. È una battaglia igienica a base di purificazione d'ambiente, di disinfezione, di distruzione degli agenti morbigeni. La difterite che su 10 mila abitanti nel 1895 dava la mortalità del 7, presenta la mortalità di 2.30 nel 1905. Il vaiuolo che faceva un tempo frequenti visite alla provincia di Milano, oggi vi è quasi sconosciuto perchè arrestato ai primi casi, localizzato, spogliato con espurghi attivi dei suoi mezzi di contagio e diffusione. Financo la tubercolosi polmonare — il morbo che aspetta sempre il siero redentore — ha avuto un beneficio grande dal risanamento graduale di Milano. I morti di tisi in tutte le sue forme erano nel 1896 nella cifra di 42 su 10 mila abitanti: essi discendono a 23 nell'anno 1905 sempre sull'egual cifra di popolazione presa a termine di confronto. Giacchè la salute non è solo una conseguenza di struttura individuale; noi intanto siamo vigorosi in quanto nessuna causa morbosa ci influenza dall'esterno, e procuriamo che l'ambiente in cui muoviamo, lavoriamo, respiriamo, sia puro al possibile. La ricetta ha una certa potenza,

---

Appendice del SECOLO 25 Maggio — 32

CARLO MÉROUVEL

Il Violinista

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Comunque sia, viva essa o muoia, me lo sembrate presentirlo e quasi desiderarlo...

— Oh!

— Non protestate!... Non sarò io quella che ne piglierà il posto... Voi stesso non vorreste sposare una donna per la quale non aveste stima, ed io non ne merito alcuna.

— Che farete allora?

— Il futuro è incerto, ed io sono incapace di prevederlo... Chi mai è in grado di presagire ciò che avverrà? Penso che il mio avvenire sarà oscurissimo per cagion vostra... per la mia debolezza, per la colpa che ho commessa e che mi rimprovero aspramente... Lasciamoci!...

— Non ancora.

— Il colloquio ha durato fin troppo...

Il visconte socchiuse gli occhi, in cui s'accendeva una fiamma di cupidigia.

Accanto alla stupenda ragazza da lui sedotta, ingannata, presa al laccio, si sentiva risalire al cervello l'ondata tumultuosa del brutale desiderio.

Fece un gesto come per allacciarla di nuovo fra le sue braccia.

I lineamenti d'Angela allora espressero non già lo sgomento, ma una ripugnanza sì visibile che egli arretrò d'un passo e le rimase immobile dinanzi.

— Sarei la più spregevole delle donne, se potessi solo pensare alla possibilità di una nuova debolezza. Preferirei morire qui, subito...

« Signor di Lançay, tutto è finito tra di noi. Da qui ad alcuni giorni, forse da qui a qualche ora, avrò lasciato Belfonds per non ritornarvi più, ma non vi dimenticherò...

« Che la nostra cara Margherita guarisca o soccomba al male ignoto che la divora — ed io spero che vivrà — non avete a sperar mai nulla da me. Non ci rivedremo più!

Egli, incrociate le braccia al petto, la guardò fiso e chino su di lei.

— Dunque non volete credere alla sincerità del mio amore?

— No. Se m'aveste veramente amata, m'avreste inflitto l'oltraggio di cui arrossisco ancora?

« L'amore è fatto di passioni e di desideri, ma altresì di rispetto. Mi trovavo sotto la vostra custodia, ero stata affidata al vostro onore. Che avete fatto di me? Che ne volete fare di nuovo?

Scosse il capo.

— Serberò di questa casa un ricordo che mi avvelenerà tutta quanta l'esistenza.

Tacque; ed egli rompendo il silenzio seguitone:

— E quando un altro vi chiederà la mano, che ritirate dalla mia, cosa gli recherete?... Il disonore, di cui parlate! Egli vi crederà immune da ogni macchia, cinta d'un'aureola di candore!... E voi mentirete, tacendogli il vero!

« Rifletterete, e dovrete allora persuadervi che, dei due, son io quegli che ha ragione; che non v'è stato tra noi se non lo slancio di due cuori fatti per comprendersi; che nulla giustifica l'avversione improvvisa, sostituitasi alla simpatia che sembravate provare per me e di cui mi sarei poi mostrato indegno; che l'amore ha febbri e trasporti indomabili; che ho subito l'incanto dei vostri occhi, del vostro sorriso; in una parola, che m'avete reso pazzo...

« Allora perdonerete!...

— Mai!

Orlando le s'avvicinò più ancora, e con voce penetrante, con un accento di minaccia, velata appena, proseguì:

— E se da tale atto di follia, da questa debolezza, da siffatto errore, insomma, che ci è comune, dovesse sopravvenire una prova vivente, se il destino volesse che non poteste nascondere la vostra debolezza, se infine...

— Ah, tacete! Avevate forse preveduto, nei vostri calcoli, anche un sì orribile evento?

— No. Se accenno ad esso è solo per riservarvi un mezzo di salvezza... Ove tal sventura avesse a colpirvi, prevenitemene e vi porrò rimedio.

— In qual modo?

— È il mio segreto!...

Ella si strinse nelle spalle, strinse le labbra, e con voce cupa dichiarò:

— Checchè accada, subisca o no la sciagura più spaventosa che io possa temere, tutto è finito tra noi.

Il giovane s'impadronì d'una mano della disgraziata, e disse:

— La collera vi acceca... ma poi rifletterete... Se aveste un figlio, vorreste certamente dargli un padre... Aspetterò, sperando!... Ci rivedremo.

Angela si coperse il viso colle mani.

Sarebbe stata veramente colpita da sì orrenda fatalità?

Un rumore di sonagli le fece alzar la testa.

Si asciugò vivamente gli occhi inondati da lagrime di vergogna.

Ella, Angela di Rohaire, ridotta a udir parole che erano altrettanti oltraggi?

Una carrozza si fermava dinanzi alla gradinata del castello.

Il visconte era scomparso.

La giovane allora si precipitò alla finestra, e vide il signor di Rohaire scendere dalla polverosa vittoria che l'avea condotto dalla stazione.

Il marito di Margherita era sceso a riceverlo.

Nel medesimo istante la viscontessa e Prudenza giungevano da un'altra parte.

Angela, scesa a sua volta, gettò le braccia al collo del padre e proruppe, trattenendo le lagrime:

— Come sono contenta di rivederti!... Di', soggiunse, supplicando, non rimarremo qui a lungo?

Poi, in una crisi di lagrime e singhiozzi, ripigliò con voce dolente:

— Conducimi via! Conducimi via!

Egli la guardò al colmo dello stupore; onde Angela temendo d'aver detto troppo, soggiunse tosto:

— M'annoio!... Mi crucciava l'idea della tua lontananza, della perdita fatta d'un uomo che ci amava tanto!

XVII.

Disperazione.

La storia è comune, ma crudele.

Si può dire ch'essa si ripete ogni dì, con varianti nella causa e nei particolari, e che spesso ne è tragico lo scioglimento.

Ragazze deboli o ingannate; infelici che hanno solo ceduto per paura, per conservarsi un posto meschino; innamorate di qualsiasi classe sociale e di qualsiasi condizione, che un amante volubile ha abbandonate; operaie che un superiore ha costrette a subire la legge del più forte — quante, soltanto a Parigi, hanno asceso un tal calvario per finire poi all'ospitale, o alla Corte d'Assise, spinte dal dolore o dal bisogno al traviamento o al delitto, quando non sia al suicidio!

Il signor di Rohaire, inquieto dapprima alla preghiera che la figlia s'era lasciata sfuggir dalle labbra come un grido d'angoscia, non avea tardato a tranquillarsi.

Con uno sforzo sovrumano, Angela era riuscita a ricomporsi.

Dopo tutto, il terrore cui era in preda non era fondato che su certe supposizioni.

Nulla le provava che i suoi timori si sarebbero realizzati.

Dopo la spiegazione avuta col visconte di Lançay, poteva credersi liberata da ogni sua persecuzione.

D'altro canto, la presenza del padre e la certezza d'una prossima partenza la rassicuravano, dandole un appoggio, una difesa contro la sua propria debolezza e allontanandola dall'uomo che le era stato sì funesto.

Si mostrò quindi gaia o almeno tranquilla e sorridente.

Margherita, ch'ebbe a notare il cambiamento, le disse:

ma l'igiene ne ha una incomparabilmente maggiore. Gli schemi del padiglione di Milano sono lì a provarlo.

***

Ma andiamo avanti, o per dir meglio, veniamo all'ultima parte dell'interessante mostra cittadina. Qui il visitatore troverà roba meno arida, giacchè potrà ammirare — con un cicerone discreto — quanto espone la Scuola di pedagogia sperimentale che Milano per la prima ha raccolto sotto le sue grandi ali. La pedagogia s'è finora aggirata in un campo teorico; i maestri hanno dovuto farsi di per sè la conoscenza di quell'essere complesso che è lo scolaro; e farsela dopo un tirocinio lungo e faticoso. L'istituto di pedagogia sperimentale diretto dal dott. Pizzoli vuole provvedere a ciò e mette in mostra l'organizzazione necessaria allo scopo. Organizzazione splendida e subito compresa appena il lettore mi voglia seguire un momento.

Le qualità fondamentali d'uno scolaro (bontà dei sensi, percezione, imaginativa, eccellenza fisica, ecc.) sono diversamente sviluppati da un essere all'altro. Quando ad un maestro noi affidiamo quaranta fanciulli, non possiamo più oggidì pretendere una quantità di risultati fissata a priori dalla *routine* scolastica e saggiata in fin d'anno coi cosidetti esami. Noi gli consegniamo degli esseri affatto diversi fisicamente ed intellettualmente; non possiamo quindi aspettarci ch'egli li riduca tutti ad un comune denominatore. Un agricoltore prima di fidare la semente al terreno ne studia oggi le qualità fisiche e chimiche: così l'insegnante prima di distribuire il pane dello spirito deve saper conoscere il corpo del suo scolaro, corpo che è in assoluta relazione con quanto chiamiamo pensiero. Ora questo studio è facile: esso si può fare con metodi e strumenti di assoluta precisione. L'istituto di pedagogia sperimentale provvede a ciò: nel medesimo, i maestri apprendono quanto si deve fare per l'esame biologico del fanciullo. Per avere tale risultato non è necessario creare dei fisiologi insegnanti: per trasformare i nostri maestri bastano delle conoscenze elementari ma positive; uno strumentario semplice ma esatto quale è esposto nella mostra della città di Milano.

Abbiamo detto *esposto;* avremmo desiderato poter dire in *azione* a certi periodi della giornata. Sarebbe stata una illustrazione convincente dell'iniziativa utilissima, ed una propaganda viva della scuola pedagogica la cui necessità s'impone agli intelletti colti, che noi vorremmo folgorasse davanti agli occhi del visitatore profano. Giacchè l'istituto ha scopi complessi. L'insegnamento razionale degli scolari normali è una branca del suo programma; l'altra branca riguarda la creazione d'un corpo cosciente ed istruito di maestri dei deficienti, per una campagna meravigliosa contro la natura matrigna.

Qui a Milano c'è già un istituto pei deficienti sorretto dalla carità privata; è bello, ammirabile dal punto di vista umanitario; ma rappresenta più che altro, almeno finora, un luogo di custodia, e vi regna l'empirismo rispettabile, che però nulla ha che fare colla scienza. Nella nostra città è necessaria una scuola ove si insegni la pedagogia emendatrice ancora incerta, frammentaria, e nella pratica spesso contradditoria, inefficace.

A ciò provvede l'istituto che il Comune ormai tiene come parte integrante dell'insegnamento complementare ai maestri civici. Gli effetti si vedranno in breve tempo. Semplici sono gli strumenti raccolti nelle vetrine della piccola sala, come semplice, non faraginosa è l'istruzione sperimentale che coi medesimi si impartisce obbiettivamente. Ma grande è il beneficio che ne viene alla — un tempo derisa e spregiata — pedagogia.

La conclusione? dirà il lettore. Oh! pure assai semplice. Ogni buon milanese dovrebbe dare una capatina al suo padiglione. Un'ora passata là dentro, gli proverebbe che all'infuori del lavoro clamoroso, visibile per cui la sua città è grande, c'è un lavoro oscuro; malnoto, poco riconosciuto che è una delle cause del superbo fiorire del primo.

Dott. Petrus.

L'Esposizione di animali da cortile.

Aperta il 19 corr., questa *temporanea* suscitò un discreto interesse nel pubblico e fu molto frequentata e discussa dagli intenditori. Ora che la giuria ha ultimati i suoi giudizi, anche il pubblico ha una specie di guida per fare osservazioni e confronti e per sapere da chi sono esposti i singoli gruppi di animali.

Questo genere di esposizioni è soggetto a vicende variabili, che influiscono diversamente sulla produzione dell'annata, ed è forza convenire che la stagione 1905 non fu delle più favorevoli all'allevamento. Non sarebbe giusto perciò di giudicare dal materiale esposto la valentia e la organizzazione dei nostri allevatori; certamente essi non si dimostrarono come taluni asserivano, di tanto inferiori agli stranieri, se parecchie case italiane poterono conseguire, da una giuria molto esigente, premi notevoli anche per razze estere.

Le razze italiane di galline figurano benissimo e dimostrano un lento ma costante progresso: con un po'di pazienza e molta buona volontà non tarderemo a vederle gareggiare colle analoghe razze estere, poichè esse hanno in sè gli elementi per affermarsi vittoriosamente.

La mostra di Milano è riuscita in complesso una delle più interessanti, e possiamo affermare che in confronto agli allevatori francesi, di tanto più progrediti e provetti, i nostri figurano bene; nei colombi poi gli italiani sono ormai a buon punto, e possono vantare dei nomi che ci sarebbero invidiati da chiunque.

Quanto al numero notiamo che si volle limitarlo con diverse disposizioni, che non è qui il luogo per discutere, ma che hanno conferito a questo speciale concorso un carattere tecnico spiccato.

I criterii prettamente zootecnici, devono naturalmente primeggiare in tali concorsi *speciali;* ma bisogna abituarvi i profani a gradi, non tutto in un tratto.

Come se in un concerto popolare si vuol ficcare un po' di musica sinfonica, di quella che non si capisce che dopo una trentina di audizioni, bisogna far entrare nel programma qualche pezzo *moderno* in mezzo a quelli antiquati, che pur piacciono tanto, così anche nelle Esposizioni e concorsi di tal genere, bisogna introdurre le innovazioni indiscutibilmente *razionalissime*, con una certa misura, per non allontanare d'un tratto il pubblico dall'interessarvisi.

Così è da approvare la misura presa e attuata con fermezza, di esporre i soggetti diversi per classi; ciò abituerà il pubblico a famigliarizzarsi coi caratteri e colle lievi differenze di ciascuna razza.

È stata per noi italiani una specie di novità, essendo rarissima tale distribuzione degli animali; un' altra volta si accentuerà un'altra innovazione, e così via via fino a che si sarà abituato il pubblico, per il quale sono appunto fatte le esposizioni, a tutto quell'insieme di razionali disposizioni, che è eccessivo di imporgli in una sol volta.

Riassumendo, l'Esposizione è riuscita scelta, e interessante, ed esortiamo il pubblico a seguire con attenzione questa sorta di industrie, che non rappresentano soltanto semplici sports, ma una fonte di lucroso lavoro e di migliore alimentazione. *f. c.*

L'atteggiamento del Consiglio del lavoro

Ci telefonano da Roma, 24. (*Norsa.*):

Più che un resoconto delle adunanze tenute in questi giorni dal Consiglio superiore del lavoro, vi mando le impressioni complessive sul suo energico atteggiamento.

Già da qualche tempo l'indirizzo del Consiglio del lavoro era stato osservato e commentato. Lo stesso on. Luzzatti, che della nuova istituzione è stato, alla Camera, uno dei sostenitori, non è più entusiasta per la ragione che il Consiglio si permette di non seguire il sistema di acquiescenza degli altri corpi consultivi. La reiezione per parte della Camera della legge sull'Ispettorato del lavoro, ha acuito la posizione di battaglia. I rappresentanti delle organizzazioni operaie, chiamati a raccolta dall'on. Maffi, e il Comitato permanente, convocato lunedì dal presidente senat. Pisa, si accordarono in un ordine del giorno di energica protesta. Tre tendenze stavano davanti alle risoluzioni del Consiglio: le dimissioni, la sospensione dei lavori, e la protesta, corroborata dalla dichiarazione di intensificare l'opera propria.

Prevalse il terzo partito, e la stampa italiana ha riportato la eloquente mozione, con cui il Consiglio superiore del lavoro esprime il proprio rammarico per il voto della Camera, ne dimostra i danni, afferma di non abbandonare il proposito di perseverare nell'adempimento del proprio dovere, e si augura che gli industriali e gli operai portino nella questione la loro voce a far manifesto il pensiero del paese che lavora.

Le sedute del Consiglio furono utilmente spese a trattare i tre argomenti sul lavoro delle zolfare, relatore Abbiate, sull' abolizione del lavoro notturno dei panattieri, relatore Montemartini, e sulle facilitazioni ferroviarie agli operai emigranti organizzati, relatore Reina.

Le risoluzioni sul lavoro delle zolfare, presentate e sostenute energicamente dal relatore, erano frutto di studi lunghi e diligenti, compiuti anche con sopraluoghi, da una commissione del Consiglio, composta dello stesso Abbiate e degli ingegneri Soldini e Testa, e furono accolte dall'intero Consiglio del lavoro. È un prezioso contributo alla risoluzione legislativa dell'importante problema. Se il Parlamento accoglierà le proposte deliberate ieri, scomparirà dalla vita italiana la vergogna del *carusabbo*, poichè il Consiglio del lavoro propone che ne sia, per legge, sanzionata la nullità del contratto, che è un vero fatto di schiavitù.

Saranno accolte le proposte? Comunque sia, il Consiglio superiore del lavoro ha virilmente manifestato il suo proposito, e non intende abbandonare il suo posto, perchè l'opera sua abbia a vincere a pro del progresso umano le resistenze del passato.

La relazione sul bilancio della Guerra.

Proposte di riforme radicali

La relazione della Giunta del Bilancio sul bilancio della Guerra per l'esercizio 1906-1907 non sarà molto amplia, ma conterrà parti molto notevoli.

La Giunta non è voluta entrare nel dibattito sulle riforme militari proposte dal ministro generale Mainoni. Il relatore on. Pais esaminando la questione dei sussidi alle famiglie dei militari osserva che da qualche tempo l'amministrazione militare corrisponde modesti sussidi alle famiglie più bisognose dei militari richiamati alle armi per un periodo di istruzione, che può estendersi al massimo a 40 giorni preoccupandosi giustamente del disagio economico che ad esse può derivare da tale richiamo.

Questo provvedimento adottato in omaggio ad un principio di giustizia altamente sociale, sembra che a più forte ragione debba essere esteso a quelle famiglie che vengono private del valido appoggio di un loro membro per un periodo di tempo di gran lunga maggiore, quale è quello della ferma. Certamente alla sua attuazione possono a tutta prima opporsi difficoltà non lievi, specialmente di indole finanziaria, ma qualora alla designazione delle famiglie veramente bisognose si procedesse con selezione informata a criteri di rigorosa equità, si può prevedere che la relativa spesa potrebbe essere contenuta entro i limiti non eccedenti la potenzialità del bilancio.

Nè, continua la relazione, qualora non si volesse soverchiamente aggravare il bilancio, mancherebbe la possibilità per risolvere la importante questione, poichè alla relativa spesa potrebbe farsi fronte mediante la tassa militare sulla cui aplicazione già altra volta la Giunta ebbe a richiamare l'attenzione della Camera, dimostrando come questo tributo, oltre ad essere confortato dall'esempio di paesi stranieri, s'imponga per ragioni di bontà intrinseca e di giustizia distributiva.

Essa s'impone sopratutto ora che, colla proposta riduzione della ferma a due anni e la conseguente abolizione di parecchi titoli di esenzione da servizio militare, i casi di assegnazione alla terza categoria costituiscono un vero diritto eccezionale per modo che l'onere del contributo ricadrebbe su quei cittadini che vengono a risultare in condizioni di speciale favore rispetto a tutti gli altri che prestano servizio personale.

I primi partecipano al godimento della utilità dell'esercito (difesa del paese, degli averi, della vita, protezione e sviluppo del commercio) senza essere d'altra parte soggetti alle fatiche ed agli oneri disciplinari e legali inerenti allo stato militare, di modo che possono liberamente curare il miglioramento del proprio stato sociale, talvolta anche a danno di quelli che sono tenuti alla prestazione personale.

Il relatore si augura di vedere quanto prima applicata la tassa militare con carattere progressivo in ragione della ricchezza, imperocchè ritiene che la mancanza di essa costituisca una vera e propria lacuna della nostra legislazione, che urge eliminare: bene inteso che tra i colpiti dovrebbero essere esclusi i poveri e tutti coloro che per causa di infermità fisica o mentale non siano idonei a proficuo lavoro. La disposizione legislativa, colla quale fosse concesso un sussidio alle famiglie bisognose dei coscritti onorerebbe il Parlamento e darebbe all'Italia il primato in questa parte della legislazione militare sociale.

È infine notevole che la relazione circa la giustizia militare propone di diferire alla magistratura ordinaria la cognizione di tutti i reati di indole comune, e di sostituire i Consigli di disciplina agli attuali tribunali per la decisione nei reati di carattere militare, quali ad esempio, la insubordinazione, con o senza vie di fatto, l'indisciplina, la diserzione, ecc.

La composizione dei consigli di disciplina sarebbe fatta con elementi tratti dallo stesso corpo a cui appartiene l'imputato; e avverso un giudizio di primo grado sarebbe consentito un secondo giudizio d'appello presso il Consiglio di disciplina divisionale. E poichè i magistrati militari, digiuni di studi giuridici, sarebbero guidati nelle loro sentenze più dalla rettitudine della coscienza che dai dettami della legge penale, nulla vieta che potessero essere assistiti di consiglio e di guida da elementi tecnici.

Eliminato così questo organo speciale quale è il tribunale militare, si addiverrebbe agevolmente alla soppressione del tribunale supremo di Guerra e Marina, che il Senato ha forse voluto mantenere per coerenza, ritenendo corrispondente alla natura speciale dei tribunali militari di primo grado questa speciale Corte di Cassazione.

IL RISCATTO DELLE MERIDIONALI e i ferrovieri.

Ci telegrafano da Napoli, 24 (D.):

In seguito al rinvio della questione del riscatto delle Meridionali i ferrovieri napoletani, anche quelli della Rete dello Stato, sono in viva agitazione temendo anche il rinvio delle competenze accessorie e la regolarizzazione dei salari.

Ieri sera si tenne una riunione di macchinisti e fuochisti dello Stato, e stamane una dei ferrovieri Meridionali.

Le due assemblee deliberarono di costituire un comitato di agitazione e d'indire dei Comizi per preparare la resistenza e interessare i comitati centrali delle organizzazioni ferroviarie.

(Fin qui il telegramma).

Noi che crediamo necessario che si addivenga presto alla soluzione della questione delle ferrovie Meridionali, crediamo pure che sarebbe biasimata da tutta Italia una agitazione dei ferrovieri che provocasse in questo momento sospensioni di servizio o disordini. Confidiamo che i ferrovieri ragioneranno colla testa e provvederanno con serietà ai loro veri interessi. (*Nota della Red.*)

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Uno scandalo al ministero delle Poste?

24 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

Il *Domani* denuncia gravi favoritismi, che sarebbero stati commessi dal ministero Sonnino, e particolarmente dal ministro delle Poste e Telegrafi.

In tredici giorni sarebbero stati disposti centinaia di traslochi, portandosi la mano anche sulle promozioni; si sarebbero elargite migliaia di lire in sussidi e gratificazioni; si sarebbero nominate caterve di agenti subalterni fuori ruolo; si sarebbero impartite disposizioni per l'apertura ingiustificata di molti uffici postali: soltanto a Roma se ne sarebbero impiantati sei, tutti di seconda classe.

Lo scandalo più grave, consisterebbe poi nel conferimento della titolarità dei detti uffici a favore di *giornalisti, ai quali sarebbero state concesse delle migliaia di lire, quale compenso per pubblicazioni solleticanti la vanità ministeriale.*

La fine del Congresso postale universale.

Il Congresso postale universale ha tenuto ieri l'ultima sua seduta, deliberando di tenere a Madrid il prossimo Congresso, dopo aver respinto la proposta dell'Australia di tenerlo in Australia.

La riunione finale dei delegati per la firma degli atti sarà tenuta il 26. Parecchi delegati accettando l'invito del Governo italiano visiteranno Firenze e Venezia prima di lasciare l'Italia.

Un incidente al caffè Aragno.

Al caffè Aragno è avvenuto un vivace incidente tra l'avv. Giuliano Bonacci e Tomaso Monicelli, dell'*Avanti!*

Ci fu uno scambio di parole ingiuriose a cagione di un articolo violento apparso nelle colonne dell'*Avanti!* e nel quale si facevano commenti intorno all'opera dell'exguardasigilli Bonacci, padre dell'avv. Giuliano. Diversi amici riuscirono a calmare gli animi, dopo che il Monicelli ebbe dichiarato non essere l'autore dell'articolo

L'ex-imperatrice Eugenia a Roma.

Si trova a Roma l'ex-imperatrice Eugenia che viaggia in incognito sotto il nome di contessa de Pierrefonds. È accompagnata dal principe don Prospero Colonna, e dal conte Malvezzi Medici. Ha visitato i monumenti della città.

Una ribellione al sanatorio Umberto I.

Al sanatorio Umberto I i ricoverati si sono oggi ribellati tumultuando causa il cattivo vitto. È la seconda volta in pochi giorni che al sanatorio Umberto I si verificano simili incidenti. Agli infermieri fu impossibile sedare il tumulto. I ricoverati riunitisi in una stanza stabilirono di fuggire. Furono allora chiamati guardie e carabinieri, che riuscirono a frenare i tumultuanti. Una guardia fu costretta ad esplodere parecchi colpi di rivoltella in aria. La calma sembra ora ritornata.

Nei collegi dei socialisti dimissionari

Il prof. Cogliolo rifiuta.

Il prof. Cogliolo ci telegrafa da Pisa che non ha accettato, anzi ha declinato la candidatura nel collegio di Stradella.

UN COMIZIO SOCIALISTA.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 24. (P.):

È finito ora il Comizio pubblico promosso dal locale Circolo Socialista.

Parlò egregiamente l'avvocato Corradi sull'attuale situazione politica, dimostrandosi contrario al Ministero Giolitti. Indi, lesse un'ordine del giorno favorevole allo scioglimento della Camera che venne approvato all'unanimità dal pubblico. Vi era grande apparato di forza, ma l'ordine fu perfetto.

Un Comizio per lo scioglimento della Camera.

Ci telefonano da Genova, 24. (C.):

Il Comizio indetto dall'Unione popolare per discutere in merito alla odierna situazione politica, ebbe luogo alle ore tre pomeridiane al mercato Orientale e riuscì numerosissimo. Presiedeva il Canepa, che scusò l'assenza degli onorevoli Cabrini, Ferri ed Eugenio Chiesa. Parlarono gli avvocati Massone e Macaggi, spesso interrotti da applausi. Si votò infine un ordine del giorno nel quale i convenuti, considerando che l'attuale maggioranza parlamentare è incapace di risolvere i gravi problemi cvhe interessano la vita nazionale, si chiedono lo scioglimento della Camera e le elezioni generali.

Il Comizio si sciolse nel massimo ordine.

UN'ELEZIONE ANNULLATA.

Ci telefonano da Spezia, 24. (R.):

Anche qui è commentatissimo il fatto che la Commissione di inchiesta abbia proposto l'annullamento della elezione del cav. Centi a consigliere provinciale. Già la Camera di Consiglio del tribunale di Sarzana aveva assolto il Centi e il suo avversario Ambrosi per insufficienza di indizi nell'accusa di corruzione elettorale.

Si nota però che la Commissione d'inchiesta non ha dato al Centi il mezzo di difendersi.

Il cav. Centi di fronte alla deliberazione presa ieri dal Consiglio provinciale di Genova, che annullava la elezione, presenterà un ricorso impugnando la deliberazione stessa.

LA GRAVE CRISI IN SARDEGNA.

Agitazioni in provincia di Sassari

Ci telegrafano da Sassari:

I fatti di Cagliari cominciano ad avere un'eco anche in questa provincia.

Ad Usini e a Terranova vi sono state dimostrazioni tumultuose contro i caseifici romani.

Plotoni di bersaglieri e di fanteria, chiamati telegraficamente, sono riusciti a sbandare i dimostranti.

Questi per la maggior parte sono poveri contadini, i quali, essendo malamente retribuiti, non possono più comprare delle ricotte, unico loro companatico che vengono tutte spedite in continente insieme al formaggio.

Queste dimostrazioni, per quanto isolate e parziali, cominciano ad allarmare, sia perchè il movimento può estendersi con conseguenze imprevedibili, sia perchè la guerra ai caseifici, potrebbe provocarne la chiusura con gravissimo danno dell'economia isolana.

Spunti ed appunti

«Tu non ucciderai» dice l'antico insegnamento. E nello stesso decalogo c'è anche una proibizione, che non si sa perchè vi si lasci ancora, se non forse per inerzia. Quella proibizione afferma che non bisognerebbe desiderare la donna di altri. Infine c'è un codice penale italiano, il quale punisce il duello, e dà facoltà di querela ai mariti ingannati.

Ricordato ciò, vi inviteremo noi a riflettere sul processo Ettorre, dove si tratta di un ufficiale, il quale per serbar fama di gentiluomo, fu costretto a mettersi in condizione di uccidere l'uomo di cui aveva tradita la fiducia?

No. quest'ennesimo aumento di medioevo non ha purtroppo il pregio della novità. Già altre volte abbiamo mosso qualche dubbio sui curiosi concetti della cavalleria umana, per la quale un gentiluomo è ancora gentiluomo, anche se convinto di adulterio, ma diventa una creatura senz'onore solo quando svela i particolari della sua dolce colpa. Il terzo peccato, come lo chiamerebbe Colautti, sta non nel fare, ma nel dire...

Nè basta. Anche l'altro episodio dell'ufficiale superiore, che per proprio conto giudica non sufficiente un primo scontro, perchè incruento, e spinge amante e marito alla seconda prova e cioè ad una necessità di morte, e poi non siede fra gli imputati, benchè si sia soliti ad asseverare (Dio mio! che cosa non si assevera?) che coloro i quali provocano ad un delitto sono passibili di pena, non è nuovissimo.

Le leggi, purtroppo, appartengono al mondo della teoria, che deve essere un mondo astrale. La realtà terrestre è diversa.

Quel che offende non è dunque l'antitesi tra la legalità ed il costume, ma è che l'antitesi si aggravi, invece di attenuarsi, dietro le mura della caserma. Ettorre ed il Mattei erano militari. Perchè militari, il punto di onore richiedeva inesorabilmente del sangue. Perchè militare l'Ettorre, se dice il vero, fu costretto ad adoperare l'arma bianca, che metteva il suo avversario, una povera anima offesa, dolorante, in inferiorità. E tutta militare è ora l'atmosfera delle accuse e delle discolpe. Nessuno ignora che un soldato è punito se si batte, ma è degradato se rifiuta di battersi.

Ora che cos'è questa moralità di eccezione? Che cosa è di diverso il militare dal cittadino? Non soffre, non ama, non odia, o almeno non dovrebbe amare ed odiare come tutti? Conservargli il dovere della implacabilità non è avvelenargli il cuore di una vana violenza?

Ma là! Noi crediamo ancora che non ci sia coraggio senza ferocia. *margutte.*

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

VERONA. — *Un trionfo di Berto Barbarani.* — Veramente straordinario fu il concorso del pubblico nel salone Sanmicheliano per udire una seconda volta, il poeta Berto Barbarani, che disse parecchie delle sue migliori poesie a beneficio della Biblioteca del Popolo.

Fu specialmente salutato da unanime ed entusiastica ovazione alla recita del *San Zen che ride*, un gioiello di poesia che è una descrizione meravigliosa dell'antica basilica; e della contrada di San Zeno con i suoi abitanti.

Per i continui ed insistenti applausi egli fu costretto a ripeterla.

VENEZIA. — *Un giusto provvedimento.* — Ho riferito della condanna severa inflitta dalla Corte d'Assise a quei due infermieri dell'ospitale che barbaramente, ungendo d'olio di senape le parti delicate del corpo di un povero vecchio, certo Francesco Grosso, ne cagionavano la morte, stasera apprendo che il Consiglio d'amministrazione dell'ospitale sospendeva dalle funzioni e dal soldo i due medici secondari Rodolfo Rosada e Giovanni Tagliapietra, per mancata sorveglianza sull'operato dei loro dipendenti. Benissimo!

LIVORNO. — *Forno municipale.* — Tutto è pronto: locali, macchinario e provviste. Così, tra breve, Livorno potrà vantarsi di avere sapientemente affrontato la questione del pane, che è, senza dubbio, questione umanitaria così dal lato dell'igiene come da quello economico.

CARRARA. — *Sotto il marmo.* — Folignani Michele, di 21 anni, rimaneva schiacciato da un blocco di marmo nella cava Fiordichiara, di proprietà Dell'Amico.

A questa nuova vittima del lavoro, da tutto il paese di Bergiola, ove il disgraziato viveva amatissimo, si tributeranno degne onoranze.

PIETRASANTA. — *Federazione fra impiegati.* — Quanto prima sarà qui tenuta una riunione generale di tutti gli impiegati e salariati dei comuni della Versilia a tutela dei loro interessi, formando una Federazione di questa numerosa e benemerita classe.

PESCIA. — *Servizio automobilistico.* — A giorni sarà attivato un regolare servizio passeggeri a mezzo di omnibus automobili di qui per Fucecchio-Empoli; così sarà direttamente, unita, in attesa del tram elettrico, la Valdinievole col Valdarno.

*** Alberto del Ministro appena arrivato a casa dal manicomio, si suicidava con un colpo di rivoltella al capo. L'infelice era riuscito a farsi credere guarito. Prima di uccidersi scrisse sulla parete della sua camera: *«Mi sono ucciso per...»*

LUCCA. — *Ferrovia Lucca-Pontedera.* — È stato pubblicato il decreto prefettizio col quale si autorizzano gli ingegneri Anselmo Chiappi e Ferdinando Minghelli-Vaini e personale dipendente ad introdursi nelle proprietà private allo scopo di compilare un progetto di una ferrovia Lucca-Pontedera deliberata di comune accordo fra le provincie di Pisa e di Lucca.

Questo tronco ferroviario che sarà di grande utilità per il commercio di tre provincie: Lucca, Pisa e Siena, congiunge direttamente Lucca a Siena, Roma e sarà sollecitamente costruito.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Sciopero a Villa Cogozzo.

Ci telefonano da Brescia, 24. (M.):

A Villa Cogozzo, in valle Trompia, da qualche giorno un certo malcontento regnava fra gli operai e le operaie dello stabilimento Mylius, e ieri tutti i lavoratori e le lavoratrici, circa ottocento, abbandonarono il lavoro. La causa va ricercata nel fatto che la ditta Mylius, avendo ribassato da undici a nove le ore di lavoro, giornaliero, intendeva diminuire nella proporzione di un'ora la paga. Gli operai e le operaie, ritenendo la nuova mercede troppo bassa, lasciarono lo stabilimento.

Pare si ricorrerà ai probiviri per la soluzione della vertenza.

Contro il rincaro degli affitti.

Ci telefonano da Brescia, 24. (B.):

Sotto la loggia del palazzo comunale e promosso dalla Camera del Lavoro e dalle associazioni operaie democratiche, si è tenuto oggi un comizio contro il rincaro degli affitti e pro case operaie.

Parlarono l'avv. Carlo Bonardi di Brescia e il direttore della *Provincia di Mantova.* Gli oratori, in considerazione della deficienza delle abitazioni, che è causa del lamentato rincaro, e per il continuo crescente aumento della popolazione nella nostra città, ritenendo che senza la diretta azione dell'autorità comunale non sarà possibile porre freno alla speculazione, invitarono la Giunta a voler rigorosamente sorvegliare perchè le case operaie e quelle municipali vengano affittate ad operai e, caldeggiando la costruzione di case operaie, sostennero la necessità di un calmiere. Fu votato un ordine del giorno, nel quale si chiede ancora la nomina di una commissione di vigilanza nella quale abbia parte la Camera del Lavoro.

Sciopero di parrucchieri a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 24:

I lavoranti parrucchieri causa il rincaro dei viveri e delle pigioni hanno cominciato ad agitarsi domandando ai padroni un aumento di salario.

Domenica, padroni e commessi, terranno una riunione alla Camera di Commercio.

I COMIZI PER LA SCUOLA.

Ci telegrafano da Cesena, 24:

Si tenne un imponente comizio *pro schola* nel teatro Comunale.

Furono oratori applauditissimi gli onorevoli Comandini e Caratti.

Il suicidio d'un soldato.

Ci telefonano da Brescia, 23. (M.):

Nella caserma di S. Martino dove è acquartierato il 74° fanteria, stamane rintronava un colpo d'arma da fuoco. I soldati accorsi trovarono giacente sul suo letto il soldato Venturino Telloni del distretto di Arezzo.

Il suicida aveva la testa perforata da un proiettile che si era sparato sotto il mento e che gli aveva fracassato la mascella anteriore, penetrandogli nella scatola cranica. La morte fu istantanea; nessun indizio fu trovato circa le cause che spinsero il disgraziato al triste passo.

Tragica fine di uno "sportsman,,

Ci telefonano da Vercelli, 23:

Stamane nel vicino paese di Borgovercelli il noto *sportsman* Luigi Zabarini, d'anni 29, abilissimo tiratore, stava, nella sua abitazione, scaricando un fucile a ripetizione Browning a cinque colpi quando improvvisamente l'arma esplose.

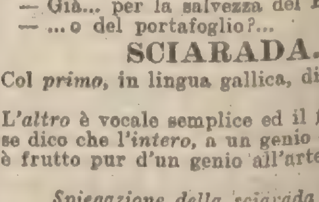
Il povero Zabarini, colpito in pieno petto, stramazzava a terra fulminato. La sua misera fine ha vivamente impressionato quella popolazione.

Lo Zabarini, un elegante e simpatico giovanotto, era conosciutissimo a Vercelli ed a Novara.

Nota satirica del giorno

ECHI DELLA CRISI.

(Dal *Fischietto.*)



— Qui a Roma anche tu?
— Già... per la salvezza del Paese...
— ...o del portafoglio?...

SCIARADA.

Col *primo,* in lingua gallica, di ciò ch'è mio [dico
L'altro è vocale semplice ed il *final* non fo
se dico che l'*intero*, a un genio dedicato,
è frutto pur d'un genio all'arte consacrato.
Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Bene-vento.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

EMICRANIA. — È un frutto comune dell'artritismo e del nervosismo costituzionale. L'emicrania per svolgersi ha bisogno di un organismo ove le funzioni chimiche del ricambio non sieno perfette, ed ove esista ereditariamente una squisita impressionabilità nervosa. Il meccanismo depuratore del nostro corpo — cioè — non funziona bene, per cui si accumulano nell'organismo di certi individui dei principii deleteri, i quali a poco a poco saturano il corpo e fanno scattare l'accesso. L'attacco di emicrania, in una parola, si può paragonare all'attacco di gotta, di eclamsia. Certo occorre per l'emicranico una costituzione nervea sensibilissima. Ma il fatto resta sempre. E le scariche di urine torbide, ricche di urati al finir della crisi nevralgica, sono indizio della giustezza dell'ipotesi.

Quindi come cura, vita attiva, ginnastica, dieta vegetariana, idroterapia, ioduro e bromuri a dosi razionalmente crescenti. In conclusione, un trattamento capace di rendere più attive le funzioni varie del corpo, e di impedire l'accumulo di materiali tossici nel sangue. *dott. Petrus.*

IN CUCINA

CONSERVAZIONE DI PUNTE DI ASPARAGI. — Si tagliano le punte degli asparagi, poi si immergono nell'acqua salata bollente, poi si gettono un momento nell'acqua fredda e si lasciano sgocciolare. Quando sono perfettamente asciutte si dispongono in vasi di vetro con erbe aromatiche, cioè timo, lauro, estragone Santoreggia e chiodi di garofano. Si coprono con aceto forte e buono, bollito e passato attraverso un pannolino e poi completamente raffreddato. Trascorse ventiquattro ore si leva l'aceto e lo si sostituisce con altro, pure di ottima qualità, bollito, filtrato e raffreddato. I vasi di vetro devono essere tenuti ermeticamente chiusi.

Così si conserveranno a lungo e potrete gustarle come contorno alle carni fredde, e ottenere anche delle gustose insalate.

NECROLOGIO.

A San Remo, l'ing. Pio Soli.

A Napoli, il duca Baldassare Coscia di Paduli.

A Parigi, il pubblicista conferenziere Giorgio Vanor.

Ad Anderlecht-Bruxelles, Alberto Lemonnier avvocato presso la Corte d'Appello di Bruxelles, amministratore delegato dell'*Independance belge.*

Abbiamo da Genova, 24:

Stamane vi furono i funerali di Foscolo Canzio in forma privata. Intervennero le autorità portuarie, i funzionari del consorzio del porto, i consoli ed i capi squadra delle compagnie dei facchini del porto e molti amici. Numerose e bellissime le corone. La salma venne deposta nella cripta di Staglieno.

— Ti ritrovo finalmente... Non ti riconoscevo più.

Per tre giorni ella fu qual'era prima dell'avventura che doveva così rapidamente sciogliersi e nella quale s'era impegnata coll'imprudente noncuranza che tante lagrime costa, spesso, alle ragazze.

Fu affettuosa verso Margherita come era sempre stata prima del suo arrivo a Belfonds, la colmò di cortesie e premure; procurò d'istillarle la speranza e l'accompagnò in una visita fatta all'Aubette, col consigliere, il quale conosceva da lunga pezza i fratelli Brucourt e li trattava con famigliarità.

Il ferito era steso su una larga poltrona di vimini, nel giardino, sotto gli alberi alti e frondosi.

La ferita incominciava appena a rimarginarsi.

Il cinghiale aveva difeso valorosamente la propria pelle.

— Quelle bestiaccie sono tutt'altro che miti, mansuete, disse Girolamo, ma ci rivedremo.

— Non inveire contro di esse, rispose con dolcezza il fratello, tenendo gli occhi fissi sulla sua cara Margherita. Si difendono e sono nel loro diritto.

La visita fu cordialissima.

I Brucourt, insomma, erano galantuomini nel senso vero della parola.

L'Aubette è un ampio podere di qualità mediocre, composto di boschi, prati e campi coltivati alla perfezione.

La casa ha tutte le apparenze di un maniero di gentiluomo campagnuolo.

Al momento della partenza, Girolamo stringendo la mano alla signorina di Rohaire, le disse:

— La caccia riuscì fatale assai al mio povero Domenico...

— E ad altri pure, ahimè! rispose la giovane.

Come mai le sfuggì dal cuore la frase?

Allorchè i due fratelli rimasero soli, il maggiore domandò all'altro:

— Hai udito?

— Che cosa?

— Ciò che essa ha detto?

— Sì. Eppoi?

— Perchè afferma che la caccia non fu buona anche per altri?

— Non so.

Girolamo mandò un sordo brontolìo.

— Ed io ne ho un vago sospetto. Ho incontrato ieri Pillou al cader della sera...

« Quando sono tornato a casa, dormivi, e non ho voluto svegliarti.

— Che t'ha narrato il violinista?

— Usciva dai boschi delle Chauvinières con un sacco pieno di conigli rubatici. Appena me ne avvidi, gli ho messo una mano sulla spalla, dicendo:

« — Meriteresti una serqua di cazzotti, perchè hai svaligiato le nostre conigliere, da quel briccone che sei. »

« Ho vuotato quindi il sacco e mi son tenuta la metà della preda — il che è giusto poi che la conigliera è nostra — e gli ho lasciato il rimanente.

« — Per tua cugina, gli ho detto. Hai una buona moglie che non meriti punto, gaglioffo. È per lei che fo' il regalo. »

« Mostravo d'essere sulle furie, ma in fondo ridevo, e Pillou, fino come una donnola, se ne è accorto, ed ha soggiunto:

« — Non m'avete mai fatto alcun male, signor Girolamo... Venivo appunto a trovarvi, e, passando, mi son lasciato tentare... ed ho commesso una cattiva azione... Ebbene, in cambio dei conigli regalatici, vi conterò, se volete, una storiella...

« — Parla.

« — Sono sicuro ch'essa v'interesserà. Nel giorno in cui fu data la caccia al vecchio Tomaso...

« — Il cinghiale?

« — Sì.

« — Prosegui.

« — C'era con voi una parigina...

« — La signorina di Rohaire?

« — Bella come un amore...

« — La ti piace?

« — Com'è vero che esisto, non ne ho mai veduta una che possa starle al paragone!

« — È vero... milionaria poi, così che un dì o l'altro...

« — Tra le nove e mezza e le dieci, ripigliò Martino, me ne stavo tranquillamente seduto, dinanzi al focolare, colle finestre aperte, fumando la pipa e aspettando il plenilunio...

« — ... Per metterti in agguato...

« — Precisamente. Di che si vivrebbe in questo paese, se non si sapesse procurarsi un po' di pelo e di penne. Diavolo, non varrebbe la pena di dimorare in fondo ai boschi al pari d'un tasso.

« Mia moglie era a giornata in casa Servières, e dovea fermarvisi fino a sabato. Mi trovavo dunque solo.

« Ad un tratto Melampo drizza le orecchie e si volta.

« Era il vostro amico, il visconte di Lançay, apparso alla finestra, il quale mi domanda:

« — Sei solo? — Sì. — Tua moglie? — Non torna che sabato. »

« Poi mi chiede se ho una qualche bevanda per una giovane signora che lo accompagna e che si sente male per eccessiva stanchezza.

« Colloco sulla tavola tutto quanto tengo in casa: la nostra unica bottiglia di vino, un po' d'acqua, dello zucchero e due bicchieri.

— Eppoi?

— Egli ha lasciato la compagna a breve distanza. Indi col suo solito tono arrogante:

« — Lasciami... Verrai a trovarmi alla ferriera! »

« Chiamo con un piccolo fischio Melampo, stacco il fucile e giro sui tacchi. Ma non mi son spinto troppo lontano. Ci voleva una buona mezz'ora prima che la luna avesse a mostrarmi la sua faccia... »

Pillou non disse: « la sua faccia ».

E uno scrittore naturalista avrebbe ripetuto tal quale il vocabolo da lui usato.

È la nuova scuola.

Altri preferiscono lasciarlo indovinare.

È la scuola antica.

« — Sei tornato indietro, invece d'andartene?

« — Appunto.

« — Ed hai veduto?

« — Ah, basta!... Ve ne ho detto fin troppo per la prima volta.

« Può darsi, d'altronde, che non ne sappia più di così... Comunque, un'idea ce l'ho qui nella zucca... »

Girolamo concluse:

— Son convinto che se avessi insistito, gli avrei cavato i calcetti... Non ho voluto... Quanto m'ha detto m'ha profondamente disgustato. E a te che impressione fa?

— Non me ne stupisco. Ho sempre creduto che il visconte sia una canaglia!

— Preferisco quindi non saper la fine dell'istoria. Per me, Pillou la conosce. E son sicuro che ce la spifferera ogni qual volta vorremo.

Domenico insistè:

— Una canaglia matricolata! E pensare che la sua povera moglie m'avea tacitamente incaricato d'invigilare sulla signorina di Rohaire! Ah, fu una giornata ben triste, quella!

— Che vuoi farci? Non è colpa tua... D'altra parte poi non c'è forse nulla di grave!... Aspettiamo!

— Aspettiamo! ripetè l'altro come un eco. Quando vorremo, Martino vuoterà il sacco.

Ma da quel momento i due fratelli accolsero nella loro mente un terribile sospetto.

Nel 5 giugno Angela e il costei padre lasciarono Belfonds in una giornata di nebbia e pioggia.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

SI È PUBBLICATO:
Favole Scelte
DI
GIOVANNI KRILOW
versione di FEDERICO VERDINOIS
(356.° volume della *Biblioteca Universale*).
Un volume in-16. - Prezzo Cent. 25.
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Revolverate contro un treno. Due feriti.

i telefonano da Parigi, 24. (G.):
Un telegramma da Strasburgo, reca:
«Un fatto stranissimo è avvenuto ieri sepresso la stazione di Berstaen, sulla linea Basilea.
Un treno diretto correva con la sua mas velocità verso Basilea, quando si in col treno espresso diretto a Strasbur Mentre i due treni passavano uno accan all'altro, parecchie revolverate vennero da un finestrino di quello espresso il diretto.
Appena quest'ultima giunse alla stazione vicina, un funzionario della ferrovia lo arrestare e visitò tutte le vetture.
Un viaggiatore, che si trovava, quando e passato il treno, nel corridoio di una vet, era stato colpito da una palla di revol ad una spalla. Una signora aveva avuto occhiali spezzati sul naso da un'altra pal che però fortunatamente, non le aveva alcuna ferita.»
ine, nell'ultimo vagone un bambino era ferito dai frantumi di vetro di un trino spezzati da una palla.
Venne aperta una inchiesta sul misterioso

Grave accidente d'automobile.

telefonano da Parigi, 24. (G.):
grave accidente automobilistico è ac nel pomeriggio d'oggi in via Rivoli. avvocato Poultier attraversava la via per recarsi al palazzo di Giustizia, fu rovesciato dall'automobile del nochiere Michele Ephrussi. Il disgraziavvocato fu rialzato in uno stato gra, le ruote dell'automobile avendogli le gambe. Fu trasportato a casa in zioni gravissime. Venne aperta una inta per stabilire le responsabilità dello ffeur e del proprietario dell'automobile.

Un banchiere truffatore.

amane venne arrestato sulla spianata de Invalidi il noto banchiere Daguère, ac di numerose truffe. Egli era alloggiato, un falso nome, in un hôtel del quar Latino.

Gravissimo incendio. Due filatoi in fiamme.

telegramma da Lione reca, che un ter incendio scoppiò la notte scorsa a Vien dipartimento dell'Isère) e due grandi fi vennero distrutti dalle fiamme. Il fumo, si elevò in una colonna densissima, in tunnel ferroviario vicino agli stabi attaccati dall'incendio, rendendo dif la circolazione dei treni.
macchinista di un treno merci diretto rimase gravemente ustionato alle ma al viso.
incendio venne circoscritto dopo un la faticosissimo durato tutta la mattinata.

INGHILTERRA

AGITAZIONE FEMMINISTA IN INGHILTERRA

Un nuovo forte Chabrol. — L'ultima trovata delle femministe.

telefonano da Londra, 24. (B.):
rete che il presidente dei ministri, Henry Campbell Bannerman pronunciò sono un discorso nel quale, rivolgen alle donne che reclamavano anche il diritto al voto, disse fra l'altro: ore, abbiate pazienza!».
donne però dichiararono, come pure riferito, di essere invece impazienti; meraviglia, quindi, se la campagna ista darà luogo ad episodi violenti e
primo lo abbiamo già fin d'ora. La si Dore Montefiore, che è una delle più aste del suffragio alle donne, si è chiu casa e in segno di protesta si rifiutò le tasse e di lasciare entrare da lei tore. Questi è ritornato ieri sera a casa signora, accompagnato da un *policeman*, ma essa non volle aprire la porta e tutta risposta espose dalla finestra una bandiera rossa con scritto di fianco: «Le devono votare per le leggi che osser e per le tasse che pagano.»
L'esattore, dopo essere rimasto davanti casa un poco, e vedendo che la signora apriva, se ne andò lasciando il *policeman* guardia. La signora Dora Montefiore non di casa per non lasciarsi arrestare.
Per stamane alle undici, le suffragiste han organizzata una grande dimostrazione da alla casa della signora Montefiore, ca che pare destinata a divenire un altro Chabrol.

GERMANIA

Il clericalismo nelle scuole tedesche.

i telegrafano da Berlino, 23. (M.):
parlamento prussiano oggi vi fu una lotta fra la luce e le tenebre, discu la nuova legge scolastica. I liberali vano la scuola simultanea dove i ra d'ogni religione vengano istruiti da ri di ogni religione; i clericali, i rea e il Governo volevano invece l'appro dell'articolo diciotto stabilente dei protestanti per gli allievi protestan maestri cattolici per gli allievi cat. Le richieste dei liberali furono lun e vivacemente difese dal deputato che fondava le sue argomentazioni parere di celebri professori e sopra genze della civiltà. Difesero le voglie narie il deputato nazionale liberale berg, il clericale Porsch e il ministro Studt. Naturalmente vinsero i reazionari e la scuola prussiana passerà in potere della chiesa.

Il dispaccio di Guglielmo a Goluchowsky discusso al Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 24. (M.):
Il segretario di Stato agli Esteri Tschirsky rispondendo ad una interrogazione di Bassermann circa il dispaccio dell'imperatore Guglielmo a Goluchowsky dichiara che il cancelliere dell'impero prende volentieri sopra di sè la responsabilità di quanto contiene tale dispaccio ma non di tutte le interpretazioni che se ne fanno.
Ciò posto, dichiara che i Governi dei tre Stati si tengono fermamente ora come prima sul terreno della Triplice.
Dichiara inoltre che il prossimo viaggio dell'imperatore a Schoebrunn è determinato dai sentimenti personali dell'imperatore verso il venerabile capo della dinastia degli Absburgo.
I circoli politici giudicano il discorso de ministro Tschirschky troppo ottimistico. Mentre il deputato nazionale liberale Bassermann nel suo discorso sulla politica estera vede dappertutto nuvole, il ministro vede tutto sereno.
Crede la triplice più solida che mai, crede che i rapporti coll'Inghilterra siano buonissimi; crede che i rapporti anglo-russi, abbiano nulla di allarmante. Evidentemente il nuovo ministro degli Esteri voleva dipingere color di rosa il suo «debutto».

La polizia e lo spionaggio politico

Ieri durante la seduta del Reichstag si distribuivano i facsimili dei falsi passaporti che la polizia berlinese rilasciò ad un commerciante russo perchè potesse rimpatriare per poi vendere alla Germania i segreti militari russi.
Cionondimeno il Ministero non si sogna neppure di procedere contro gli impiegati colpevoli di falsificazione.

NORVEGIA

L'INCORONAZIONE DI RE HAAKON.

Telegrafano da Drontheim, 24:
Il Comitato per l'incoronazione del re Haakon ha stabilito di istituire un ufficio per la stampa. I rappresentanti dei giornali esteri o norvegesi avranno un posto per lavorare e potranno ottenere ogni informazione durante le feste. L'ufficio per la stampa sarà diretto da una persona pratica nelle lingue e vi sarà un ufficio telefonico e telegrafico. Ad ogni richiesta diretta all' Ufficio della Stampa del Comitato dell' Incoronazione a Drontheim sarà data immediata risposta. I giornali stranieri che desiderano inviare rappresentanti dovranno informare l'Ufficio della Stampa prima del 10 del prossimo giugno.

AUSTRIA-UNGHERIA

Re Edoardo in Boemia.

Ci telegrafano da Vienna, 24. (W.):
Re Edoardo si recherà il due agosto a Marienbad in Boemia e vi si tratterrà quattro settimane a scopo di cura.

GRECIA

Alla Camera greca.

Telegrafano da Atene, 24:
In principio di seduta un deputato propone alla Camera di inviare un indirizzo di felicitazione alla Duma russa. Un altro deputato crede che è preferibile lasciare al Governo la responsabilità dell'opportunità di prendere l'iniziativa di un simile passo. Rallis dice che poichè la proposta è sottoposta alla Camera, questa ha il dovere di pronunziarsi ed inviare felicitazioni calorose al popolo russo per la libertà conquistata.
Teotokis dice che simile mozione non potrebbe essere fatta che dopo un accordo preventivo. Il Governo è di parere di passar oltre senza discutere in questo momento la proposta. La Camera approva Teotokis. Questi dichiara che sottoporrà i nuovi progetti di legge che ha presentato prima dello scioglimento della Camera e che costituivano il programma ministeriale conosciuto che il paese ha approvato ed alla sorte dei quali il Governo è legato indissolubilmente.

PORTOGALLO

I reali del Portogallo fischiati.

Ci telegrafano da Bruxelles, 24. (B.):
Il *Petit Bleu* ha da Lisbona che gravi disordini si sono prodotti nella capitale portoghese all'arrivo dell'on. Costa, capo del partito repubblicano.
La polizia caricò la folla che acclamava il deputato. Vi sono molti feriti.
Più tardi alla corsa dei tori il re e la regina sono stati accolti da fischi, urli e grida di: *Abbasso la monarchia.*
Invece il Costa venne salutato da ovazioni entusiastiche, per cui i reali si ritirarono.

TURCHIA

Continue stragi in Macedonia.

Telegrafano da Costantinopoli, 23:
In un combattimento che ha dato venerdì scorso ad un'altra banda, formata di circa cento uomini, a Ochani (Casas di Kastoria) la banda di Leonida Liza ha avuto due dei suoi capi, un medico e 28 uomini uccisi, ed un certo numero dei suoi membri fatti prigionieri. L'inseguimento continua.
Questa banda è probabilmente quella che attaccò i Kutzo-Valacchi presso Gredena.

La prossima insurrezione degli albanesi.

Ci telegrafano da Berlino, 24. (M.):
Telegrammi da Salonicco assicurano prossima una grande insurrezione degli albanesi aspiranti non all'indipendenza della Turchia ma al riconoscimento della loro nazionalità e della loro lingua. Essi vogliono soltanto impiegati albanesi in tutta l'Albania.
Il Governo turco in previsione degli eventi ordinò la mobilizzazione del terzo corpo d'armata.

RUSSIA

Rodjestwenski collocato a riposo

Telegrafano da Pietroburgo, 24:
Il capo dello stato maggiore generale della marina Rodjestwenski fu collocato a riposo per sua domanda e per motivi di salute, in seguito alle ferite riportate durante la guerra russo giapponese.

La reazione alla riscossa.

Il prefetto di Pietroburgo ha vietato ieri la riunione dei membri del partito costituzionale democratico. In generale l'attitudine delle autorità e le misure prese attualmente sembrano indicare un nuovo avviamento rapido delle sfere governative verso la politica reazionaria, dalla quale avevano per un momento dimostrato di volersi allontanare. I partigiani dei partiti reazionari aiutano questo cambiamento nella capitale e nelle provincie con dei *meetings* ed altri mezzi di propaganda, come pure con delle intimidazioni.
Un deputato di Pietroburgo attribuisce questo cambiamento di politica all'aumento di influenza di Trepow e di Pobiedonoszew alla Corte imperiale.
Telegrafano da Kiew, 24:
Il partito dell'Estrema destra fa una viva campagna per il mantenimento della pena di morte e contro l'amnistia. Nelle riunioni che organizza chiede lo scioglimento della Duma dell'impero ed una dittatura per proteggere gli interessi nazionali.

Disordini soldateschi.

Ieri a Odessa il municipio, per ordine governativo, ha cessato la distribuzione dei soccorsi alle mogli dei riservisti. Questi allora saccheggiarono il palazzo di città, spezzando i vetri, portando via i vestiti degli impiegati, scagliando sassi nella sala delle sedute e nel gabinetto del sindaco. La polizia rimase impassibile.
Ieri, pure a Odessa, vennero operati numerosi arresti politici. Gran numero di operai polacchi senza lavoro, emigrano in Siberia. Numerosi telegrammi dalle provincie segnalano una recrudescenza nei saccheggi e negli assassinî.

AMERICA

La rivoluzione a San Domingo.

Ci telefonano da Parigi, 24. (G.):
Un telegramma da New York al *Matin* reca: «È scoppiata la rivoluzione nella repubblica di San Domingo, e secondo un dispaccio ricevuto al ministero della Marina, a Washington, gli insorti avrebbero assalito il forte Macoris, entrandovi e liberando i prigionieri, quindi si sarebbero ritirati. Il telegramma annuncia che gli interessi americani nell'isola sono in pericolo.»

Il patto militare austro-germanico

I BRINDISI SIGNIFICANTI dei generali Moltke e Beck.

Ci telegrafano da Vienna, 24. (W.):
In onore del generale Moltke, capo dello stato maggiore germanico, venuto col pretesto del giubileo del generale Beck, capo dello stato maggiore austriaco, si diede un banchetto.
Beck e Moltke si scambiarono dei brindisi cui i giornali attribuiscono un significato politico.
Entrambi esaltarono enfaticamente l'alleanza austro-germanica, nonchè l'amicizia e la collegialità fra i due stati maggiori. Anzi Moltke usò la frase ricordante alquanto il famoso telegramma diretto, dopo Algesiras, dall'imperatore a Goluchowsky e che diceva: «Mi serberò fedele alla tradizionale amicizia fra i nostri stati maggiori e voi potrete contare su me in qualunque circostanza.»
La *Neue Freie Presse* dice che i brindisi impressioneranno tutta l'Europa perchè contengono la solenne promessa di reciproco aiuto fra gli eserciti austriaco e germanico. Il giornale soggiunge che in queste circostanze assume particolare interesse la segnalata visita del generale Palizyn, capo dello stato maggiore russo e intimo dello czar e del granduca Vladimiro.
In questi circoli militari si era diffusa la voce che anche il generale Saletta, capo dello stato maggiore italiano, verrebbe a Vienna per il giubileo di Beck, ma nelle sfere ufficiali nulla consta finora in proposito.
Il generale Moltke, intervistato dalla *Neue Freie Presse*, disse che la sua visita non ha scopo politico ma è soltanto un atto di cortesia verso Beck e tende a consolidare le relazioni di collegialità fra i due stati maggiori. Invece merita di essere rilevato che Moltke prima di partire da Berlino ebbe un lungo colloquio con Bülow.
Solleva poi molti commenti la notizia che l'imperatore Francesco Giuseppe anzichè recarsi al campo di Bruck, come era stabilito, verrà direttamente a Vienna anticipando la sua partenza da Budapest.
Qualche giornale la spiega dicendo che fra le truppe nel campo di Bruck infierisce la meningite.

LE PROSSIME NOZZE DEL RE DI SPAGNA

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):
Ieri sera re Edoardo ha dato un pranzo di famiglia in onore della principessa Ena di Battemberg, fidanzata del re di Spagna, la quale parte stamane da Londra per Dower in treno reale. A Dower la attende uno splendido piroscafo speciale che la porterà in Ispagna.
Re Alfonso accompagnerà la sua fidanzata ad Irun, dove arriveranno domani mattina alle sei, e quindi proseguiranno per Madrid dove giungeranno verso le nove di domani.
Tutti i giornali inglesi hanno buone parole di commiato per la futura regina e le fanno auguri per il suo regno.
Ore 4 pom. — La principessa Ena di Battemberg è partita da Londra stamane alle ore 9.45, diretta a Madrid.
Il re ed i membri della famiglia reale assistevano alla partenza della principessa, che fu acclamata.
Telegrafano da Madrid, 24:
Il periodo ufficiale delle feste reali incomincia virtualmente oggi colla partenza del re per la frontiera. Il presidente del consiglio dei ministri, i ministri della Guerra e dei Lavori Pubblici, l'intendente generale di palazzo, i generali Pacheco e Basco Ranz ed un seguito numeroso accompagnavano il re. Il duca di Almodovar è trattenuto a Madrid dalle sue occupazioni diplomatiche. Il treno reale è partito alle ore 14. Tutta la linea del nord è sorvegliata con truppe scaglionate. Il re arriverà a Irun domattina nello stesso tempo delle principesse provenienti da Calais.
Il generale Zappino comandante il corpo d'armata della frontiera e tutte le autorità delle provincie basche saranno presenti all'arrivo della futura regina alla quale renderanno gli onori alla stazione di Irun. Il treno reale partirà immediatamente per il palazzo di Prado ove il corteo è atteso, secondo le previsioni ufficiali, verso le ore 19. La stazione di Plantio che riunisce la linea ferroviaria al palazzo di Prado presenta un aspetto pittoresco con archi di trionfo, fiori, verzura, bandiere, orifiammi, ecc., improvvisati in mezzo ad una vasta solitudine e roccie che circondano il palazzo reale che numerosi avvenimenti storici in questi due ultimi secoli hanno reso celebre. Il treno continuerà poscia il suo viaggio verso Madrid dopo che ne saranno discesi i reali ed i personaggi che li accompagnano.

La morte di Ibsen.

Un' intervista con Nansen del nostro corrispondente.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):
Appena giunta la notizia della morte di Ibsen, mi sono recato alla Legazione norvegese di recente istituita a Londra, e che è retta, come sapete, da Nansen, il quale ha temporaneamente abbandonato gli studi scientifici e la cattedra universitaria di Cristiania, per servire il suo paese come diplomatico. Egli infatti da venti giorni è il ministro norvegese accreditato presso la Corte di Saint James. Nansen mi affermò che la notizia della morte del grande poeta, di cui poco prima aveva ricevuto ufficiale comunicazione, non gli era giunta inaspettata; Ibsen si può dire era morto da un anno; la sua intelligenza si era andata offuscando e spegnendo lentamente. In questi ultimi tempi viveva in uno stato inconsapevole e non si muoveva più dal letto. L'ultima volta che comparve in pubblico fu appunto un anno fa, al diciassette di maggio, quando, nella ricorrenza della festa nazionale norvegese, il popolo di Cristiania lo acclamò passando in processione, davanti al grande hôtel dove, come al solito, si trovava.
Chiesi poi a Nansen quale parte aveva avuto Ibsen nella crisi per la separazione della Svezia dalla Norvegia. E Nansen rispose:
«Voi sapete che Ibsen è sempre stato un solitario politico; pure egli ha gioito come tutti i buoni norvegesi per la pacifica conquista della nostra indipendenza, e per quanto le sue facoltà gli sfuggissero, egli ha seguito con vivo interesse gli avvenimenti. Un primo atto di re Haakon, quando è venuto a Cristiania, è stato quello di far pervenire al venerando poeta i suoi auguri e quelli della regina per il miglioramento della sua salute. La morte di Ibsen, concluse Nansen, è per noi un grande lutto nazionale, perchè è stato Ibsen che ha contribuito in gran parte a tener alto il nostro prestigio e a richiamare sulla Norvegia l'attenzione e la simpatia di tutto il mondo.»
Intorno alla morte di Ibsen lo *Standard* di stamane ha i seguenti particolari da Cristiania:
«Fin da ieri sera in seguito ad un forte attacco di apoplessia l'illustre drammaturgo aveva perduto ogni conoscenza. Egli è morto senza agonia poichè la sua fibra è andata spegnendosi lentamente, insensibilmente.
Al suo letto di morte erano quasi tutti i membri della sua famiglia, compresa la moglie e i figli. Da qualche anno Ibsen soffriva continui attacchi apopletici e la sua morte era purtroppo attesa da un momento all'altro. La scomparsa di Ibsen ha prodotto in tutti una profonda impressione. Appena il re di Norvegia, Haakon, ne fu informato, inviò alla signora Ibsen, anche a nome della regina, l'espressione della sua viva simpatia e del suo profondo dolore.
L'unione degli autori ha deposto una corona di alloro sulla statua di Ibsen che sorge davanti al Teatro Nazionale.»

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO

La condanna dei carrettieri.

Ieri sera alle Assise è terminato il processo contro i tre carrettieri Natali, Scurati e Sainaghi accusati di rapina qualificata commessa nel settembre 1904 in danno di certi Fradigradi Luigi e Bianchi Ercole che furono spogliati di un orologio, catena di metallo e di un pacchetto contenente L. 23.
I giurati, rispondendo ai 38 quesiti ritennero i tre imputati colpevoli di furto violento in danno del Fradigradi, e colpevole i solo Sainaghi di furto semplice in danno del Bianchi.
In favore del Sainaghi e del Natali concessero le attenuanti, negandole allo Scurati perchè pregiudicato.
In base a questo verdetto il P. M. cav. Biasioli chiese la condanna del Sainaghi Enrico ad un anno tre mesi e giorni 20 di reclusione; dello Scurati ad 1 anno e 6 mesi e del Natali a 1 anno e tre mesi della stessa pena; per tutti e tre poi un anno di vigilanza speciale di P. S.
La Corte (presidente cav. Selmo), condannava lo Scurati ad un anno, il Sainaghi a mesi 10 e giorni 25, il Natali a mesi 10 di reclusione (pene ritenute scontate col carcere sofferto) e ad un anno, a partire da ieri, di vigilanza speciale.

LINDA MURRI GRAZIATA

Ci telegrafano da Roma, 23. (*Norsa*.)
La pena che ancora rimaneva a scontare a Linda Murri è stata commutata in quella del confino.
La domanda di grazia era stata sottoscritta da nove giurati.
Il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Torino aveva dato parere favorevole al provvedimento ora preso, avuto riguardo specialmente alle gravi condizioni di salute della condannata.
Linda Murri si trovava in carcere fino dal 13 settembre 1902 e fu condannata a dieci anni di reclusione l'11 agosto 1905.
Essa ha quindi scontato 3 anni 8 mesi e 9 giorni di carcere.

La pena del confino, secondo l'art. 18 del Cod. Penale, consiste nell'obbligo imposto al condannato di dimorare per un tempo non inferiore ad un mese e non superiore di tre anni in un comune indicato nella sentenza a distanza non minore di sessanta chilometri tanto nel comune in cui fu commesso il delitto, quanto da quelli in cui gli offesi o lo stesso condannato hanno la propria residenza.

Linda Murri scarcerata.

Ci telefonano da Torino, 23:
Oggi alle 5,30 del pomeriggio l'on. Calissano è andato in vettura chiusa a prendere Linda Murri nel carcere.
Essa che era già stata avvertita di aver ottenuta la commutazione della pena e di dover partire per il luogo destinatole al confino dal conte Mainardi tutore dei suoi figli, appena vide il suo difensore gli si gettò al collo abbracciandolo piangendo.
La Linda, quantunque si trovasse aggravata dalla malattia che la tormenta, la nefrite, parve guarita, tanto fu la gioia che le cagionò l'annunzio della sua uscita dal carcere. Calmatasi un po' chiese insistentemente di poter vedere suo fratello Tullio, ma ciò non le venne concesso.
Assieme all'on. Calissano, si trovava il conte Mainardi.
La vedova Bonmartini che aveva già posto in ordine tutti i suoi libri e deffetti di vestiario e biancheria, era pronta a partire, ed uscì dalle carceri, salendo in una carrozza chiusa col conte e col Calissano.
L'onor. Calissano condusse Linda Murri in via Ottavio Revel N. 5, abitazione dei Murri, dove la attendeva il padre suo.
Linda Murri è partita questa sera col diretto delle otto, per Milano, accompagnata dal padre e dall'on. Calissano. Si ritiene che essa proseguirà per Padova.
Secondo altre informazioni la Linda col professor Augusto, l'on. Calissano e Mainardi sarebbe partita invece col treno di Francia delle 7.45 diretta a Bardonecchia.
La cosa si spiegherebbe col fatto che i treni di Francia, di Milano e di Roma partono dalla stazione di porta Nuova a pochi minuti l'uno dall'altro.

L'impressione a Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 23 notte. (B.):
La notizia della grazia di Linda Murri, pubblicata dai vari giornali di Roma, viene questa sera commentata favorevolmente, ritenendosi che siasi voluto soddisfare i voti manifestati dai figli e dal tutore.
Ci telegrafano da Bologna, 24. (B.):
Il solo *Avvenire d'Italia* commenta la commutazione della pena concessa a Linda Murri.
Il giornale clericale dice che la grazia fatta alla Linda, getta una luce fosca sul Ministero Sonnino, il quale mostrò una debolezza inconcepibile verso i partiti estremi, in tutto quanto fu sopruso.
Attacca poi i socialisti, per la tentata agitazione in favore della grazia alla condannata per dire che toccava al Ministero conservatore mettere la giustizia sotto le scarpe infangate della piazza. Aggiunge che non si ebbe il coraggio di rimandare addirittura la Linda a Bologna o a Padova, ma che si scelse la pena del confino per salvare le apparenze e non compromettere completamente il Governo nel caso che nuove rivelazioni e nuovi documenti lo obbligassero a riaprire il processo Murri Bonmartini, cosa — dice il giornale clericale — che noi crediamo più facile di quello che si crede.
L'*Avvenire* conclude affermando che non si occupa della persona, ma del caso, non importandogli che la vedova Bonmartini sia in carcere o fuori.
Deplora che il Parlamento abbia abbassato a tal punto ogni sentimento giusto e onesto, in modo da far seriamnte temere per le istituzioni.
Cominciano ora i commenti del pubblico. Quanti non sono traviati dalla passione politica, accolgono favorevolmente la grazia, la quale ridona la madre ai figli.

I commenti dei giornali romani.

Ci telefonano da Roma, 24. (N.):
Tutti i giornali commentano la notizia della grazia accordata a Linda Murri.
La *Vita* dice che il ministro Sacchi, attuando questo provvedimento, ha compiuto un'opera illuminata ma sopra tutto buona.
Il *Messaggero* invece dice: «Durante i tre mesi in cui l'on. Sacchi ha occupato l'ufficio di Guardasigilli, le circostanze hanno portato a considerare che egli abbia avuto questa precipua preoccupazione: dimostrare che le sentenze dei magistrati sono fatte solamente per ischerzo. Infatti, per non parlare di un salvacondotto di tre mesi concesso ad un socialista condannato, che voleva tornare al suo paese per partecipare a una lotta amministrativa di Fontana Liri, vi sono due altri casi tipici che, per la sostanza, danno luogo a molti commenti: la sospensione dell'esecuzione della sentenza contro Enrico Ferri e la grazia di Linda Murri. Perciò la posizione del Guardasigilli che ha sempre predicato il rispetto alla legge, deve essere veramente imbarazzante.
«Nulla di meglio che vi siano persone alle quali si risparmiano danno e dolori ma questi tre tipici casi, che succedono in soli tre mesi di Governo, non sarebbero che un segno che l'on. Sacchi ha della funzione giudiziaria un concetto un po' troppo da avvocato. Infatti, quante madri condannate non lasciarono dei figli in ben peggiore abbandono e nessuno si occupò di esse, lasciando il passo alla inflessibilità della legge. E di Rosina Bonetti, la cagna fedele, trascinata inconsciamente nella tragedia, paralitica ma povera, chi se ne occupa? Vi è dunque una evidente differenza fra persone e persone, fra caso e caso, e per il Guardasigilli sono esempi questi che non rafforzano certamente il sentimento della giustizia e la fiducia in esso.»

L'impressione a Montecitorio.

Anche durante la giornata è stata oggetto a Montecitorio di vivacissimi commenti la grazia accordata a Linda Murri. Fu notato a un certo punto che animatamente se ne discuteva in un crocchio, nel quale si trovavano tre ex- guardasigilli gli onorevoli Finocchiaro Aprile, Ronchetti e Cocco-Ortu. Tutti erano assai poco edificati dell'ultimo provvedimento dell'on. Sacchi.
Si notava fra l'altro anche questo: che i giornali hanno annunciato essere stato il decreto di grazia firmato il 13 maggio. Si osservava essere ciò impossibile, perchè un detenuto, al quale è stata fatta la grazia, deve immediatamente essere posto in libertà e la Murri sarebbe stata in questo caso illegalmente trattenuta in carcere dieci giorni. Deve trattarsi quindi di un errore di stampa, e il decreto deve portare la data del 23, giorno nel quale i ministri dimissionari erano in carica per il solo disbrigo degli affari ordinari, mentre pare che non sia affare ordinario la concessione della grazia.

Il processo del tenente Ettorre

Udienza pomeridiana.
Ci telegrafano da Santa Maria Capua Vetere, 23:
L'ultimo imputato, tenente Narducci, padrino dell'ucciso, si rimette all'interrogatorio scritto accettando tutti i fatti e i convincimenti espressi in udienza dagli altri tre padrini.
Comincia quindi la prova testimoniale. Il colonnello Egidio Camerani padre della vedova Mattei dice che anche prima del matrimonio la signora Lavinia aveva sospetti sulla fedeltà del fidanzato; tali sospetti divennero più gravi dopo il matrimonio.
Il Mattei stesso confessò poi le piccole infrazioni alla fede coniugale e dopo la confessione i coniugi si pacificarono, come appare dalle lettere di cui si dà lettura che la signora Lavinia scriveva ai genitori.
Nocenti Umberto, ex attendente del Mattei narra varie circostanze poco importanti. Una sera che la signora era con Ettorre, in assenza del marito egli intese gridare: «tenente per carità!» accorse e trovò l'Ettorre col revolver in mano e la signora pallidissima e spaventata. Ettorre disse che voleva insegnare il carico e lo scarico dell'arma alla signora che si era perciò spaventata. Una sera poi il teste intese il Mattei gridare: «Moglie o tu sei una grande commediante oppure Ettorre è un vigliacco».
Pergami delegato di P. S. dice che fece del suo meglio, per evitare il duello.
L'udienza è rinviata a sabato.

L'assoluzione dell'uccisore della sorella.

Ci telefonano da Roma, 24. (N.):
Ieri sera a tarda ora è finito alla nostra Corte d'Assise, il processo contro certo Roberto Tommasini, accusato di omicidio in persona della propria sorella Amabilia. I giurati accolsero la tesi della difesa, dichiarando che il Tommasini, nel momento in cui aveva commesso il delitto non era responsabile delle proprie azioni.
In seguito a tale verdetto la Corte assolse il Tommasini.

Il processo di Giuseppina Terranuova.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):
Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da New York:
L'udienza d'oggi fu completamente occupata dalle perizie psichiatriche. Le molte spettatrici che hanno costantemente assistito allo svolgersi del processo, non si sono oggi fatte vedere, dimostrando così la verità dell'affermazione dei giornali, i quali asseriscono che esse assistono ai processi soltanto quando questi si presentano saturi di particolari ributtanti ed osceni».

Appendice del SECOLO 25 Maggio

MICHELE MORPHY 59

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

letteraria riservata per la traduzione italiana

signor Collin-Mégret non era il solo si trovasse ridotto a siffatti termini, per antico dettato forma la consolazione dei miseri, ed in particolar modo farabutti; anzi egli era in buona... o meglio dire in numerosa compagnia. di più egli era dell'ultima infor... dalle undici a mezzogiorno... la importante»... giacchè tutta l'al roba più scadente veniva a far atto presenza in casa dell'instancabile caccia d'affari a cominciare dalle otto del mattino.
queste creature del barone — a mani e piedi, e con tanto di ba per giunta — avevano il loro tar... il loro «filo alla zampa»... filo era una grossa catena all'e della quale era raccomandata pesante palla.
signor di Bressieu, colla sua appa cia, col suo modo di lasciar cor denaro, o di affidarlo magari al capitato, ad un infimo commesso, ad un bisognoso, ad un giocatore, a chicchessia — fosse alle sue o alle altrui dipendenze — il barone di Bressieu, diciamo, favoriva quanto più poteva il furto, la truffa, e l'inganno sotto ogni forma a suo medesimo danno.
Ciò egli chiamava «comperare un uomo», come accadeva sotto l'antico regime militare dei «porci venduti».
Una volta acciuffato il ladro... preso sul fatto... lo teneva per la vita. Dapprima gli concedeva ampio perdono — era un'anima così buona e generosa! — e dopo avergli fatta una buona paternale... l'*altro* gli firmava un certo foglietto di carta... Non se ne parlava più... e il banchiere passava... ad un *altro*.
Del primo non era più il caso di preoccuparsene. Egli andava a far l'usuraio, col solito trucco del «patto di riscatto», indagando, raccogliendo affari in città o in provincia per conto — anzi no... per lo sconto — del padrone: del grande capo che in tutta quella faccenda non appariva se non come un rimestatore di milioni... come un banchiere di prim'ordine... che figurava quale provveditore dei ricchi al proscenio, ed era invece dietro alle quinte lo strozzino dei poveri.
L'udienza era sul finire, quando il signor Collin-Mégret giunse nell'anticamera che dava accesso allo studio del padrone... anticamera costituita da una vera sfilata di saloni tutti quanti in istile Impero.
Questo stile... o per meglio esprimersi «l'epoca Impero» era di rigore nella casa di quell'autenticissimo ma altrettanto straordinario discendente di un barone di Napoleone I.
— Oh!... guarda qui quel caro amico... quell'ottimo Collin-Mégret!... Come va?... lo accolse un personaggio occhialuto, con grandi favoriti bianchi, eccessivamente rosso in viso e che dimostrava di sopportare senza troppo angustia la sessantina.
«M'avete proprio l'aria di un avvocato o di un magistrato in pompa magna, con quella meravigliosa busta in pelle di coccodrillo sotto il braccio. Dite un po'... venite qui a difendere la vostra causa?... La è una causa cattiva quando si ha per giudice il barone!...
L'agente d'affari diede una stretta di mano significativa al suo giocondo e chiassoso amico; e volle scherzare alla sua volta:
— Professore carissimo e distintissimo... Se io ho l'aria di quel che voi dite, voi, al contrario, non avete l'aria di quel che siete... Vi trovo enormemente gaio, stamane, per un dottore!... Forse che non avete sepolto nessun malato?
— Non è affare che riguardi noi quello... Sapete benissimo che i medici non assistono mai ai funerali!
— Infatti, ciò porterebbe loro un enorme sovraccarico di lavoro... Basta che a quella funzione vada il cliente, non è vero, professore carissimo e distintissimo?...
— Detto anche «vecchio fornello». Non mi chiamate professore se non volete che vi prodighi le mie cure!
— Obbligatissimo, giovine diplomatico... Insomma, vi trovate bene, eh?...
— Magnificamente!... Figuratevi che ho ereditato un vistoso patrimonio...
— Voi?
— Io, sì!... Ciò vi stupisce?... Non sapevate, dunque, che i Magnus sono imparentati coi Villepré?...
— Non lo ignoro più, adesso che me lo avete detto.
— Ah!... l'insolente cicerone!... Eh!... se non foste così mondano e così buon amico... mi piacerebbe avviare il discorso sul tema delle vostre decorazioni... Ditemi un po'... in confidenza... quante ne possedete, così a un dipresso?
— Calcolate pure che le posseggo tutte!... Piuttosto dite voi... l'effetto di questa parentela secolare?
— È stato di farmi piovere dal cielo cinquantamila lire di rendita!
— Scusate se è poco!... Ah... non vi lascio più!
— Bisognerà pure che mi lasciate... il barone m'aspetta. È il mio turno... un turno a modo mio, però!...
— Ed io che avevo un servizio da chiedervi... oh!... non di quattrini, intendiamoci!
— Allora... accordato il servizio!... Ed anzi voglio rendervene un altro... che voi non mi chiedete.
— Tante grazie... E sarebbe?...
— Quello di farvi prendere il posto mio. Passatemi innanzi.
— Oh bella!... e perchè?
— Perchè... mi toccherà fare stizzire un pochino il barone... è il mio ultimo lunedì!
— Capisco... capisco!... Ah!... uomo nato colla camicia!... Vorrei bene poter dire altrettanto anch'io!... Oh!... attenti... c'è qui il Vitello d'Oro!
Infatti il barone di Bressieu accompagnava un visitatore fino alla porta del suo studio, non tanto per cortesia (il lunedì non era giorno di etichetta) quanto per lanciare un'occhiata nell'anticamera, che in quell'ora era quasi deserta.
— Ah!... il dottore Magnus! esclamò egli con una specie di sollievo!... Ecco un uomo che non si può dire infelice!... Entrate... entrate!...
Il dottore Magnus di Villepré si diresse verso di lui senza fretta eccessiva... col viso sempre ilare, e dopo aver mormorato all'orecchio di Collin-Mégret:
— Non c'è modo di scamparla... mio povero amico!... Vi compiango... poichè sentirete una tempesta furibonda sulle vostre spalle!...
«Arrivederci fra poco... Sono chiamato per una visita dalla vostra buona vicina... la più ospitale delle modiste...
— Ci renderete servizio!... arrivederci fra poco!
La porta imbottita dello studio del direttore si rinchiudeva poco appresso dietro il tozzo barone e l'ilare dottore.

. . . .

... Tratteniamoci ancora un momento nel salone d'aspetto: ecco che v'incontriamo Delrue...
Lo stesso sorriso d'intelligenza di poc'anzi... la medesima stretta di mano... da compare a compare... ma un discorso ben differente.
— Avevo paura di non potervi vedere, mio caro signor Collin-Mégret. Sono venuto apposta per voi!

(Continua.)

Si è pubblicata in tutta Italia la **prima dispensa** *della* **nuova Edizione** *della splendida opera:*

ENCICLOPEDIA Illustrata

compilata secondo i moderni criteri con le più recenti conquiste della scienza, delle lettere e delle arti da competenti scrittori in tutti i rami dell'umano sapere.

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

CRONACA

UN MODERATO RIBELLE

L'on. avv. Albasini, deputato del 1° Collegio di Milano, portato dai conservatori, è un ribelle.

Egli ha votato ultimamente contro Sonnino e scrive al *Corriere della Sera* i motivi che lo indussero a ciò. Fa una critica splendida del ministero Sonnino: e scrive:

« Volle risolvere la questione del Mezzogiorno, e si appigliò a provvedimenti empirici od illusori. La riduzione della fondiaria urtava contro il principio dell'uguaglianza tributaria; le disposizioni per la scuola elementare diminuivano le già scarse autonomie locali; i precetti d'indole sociale avrebbero favorito, anzichè attenuato, i dissidi tra proprietari e coltivatori.

« Nè meritava maggior lode il disegno di legge per lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali; perchè, se da un lato consacrava press'a poco lo stato di fatto attuale, indebolendo però la responsabilità del Governo di fronte al Parlamento, mercè l'intervento del Consiglio di Stato, concedeva dall'altro ai prefetti la facilità di sospendere per un mese i Consigli comunali, le Giunte e i sindaci. Così, mentre il Governo intendeva di porre un freno all'arbitrio, in realtà gli somministrava nuove armi, di cui i successori, prossimi o remoti, non avrebbero mancato di usare.

« Col riscatto delle Meridionali, secondo il mio modesto avviso, si sarebbero notevolmente accresciuti i danni finanziari ed economici dell'esercizio ferroviario di Stato.

« Infine il progetto per la colonizzazione interna e il proposito di creare il Ministero del lavoro segnavano un nuovo passo su una via, che io credo funesta.

« D'altra parte non vi era alcun accenno nè a riforme tributarie nè al decentramento nè alla questione, ogni giorno più urgente, della difesa nazionale. Il Governo si assorbiva in alcune questioni, dimenticando ogni altra, come se avesse potuto dominare il cammino della Storia.

« Questo Ministero adunque, sorto per rimettere ordine nelle pubbliche amministrazioni, lasciava intatti i maggiori problemi o presentava soluzioni che erano peggiori dei mali ».

Nè basta; ma l'on. Albasini ricorda che il ministero Sonnino rifiutò il controllo sui fondi segreti, che si mostrò debole verso i socialisti, che ogni giorno di Governo andò sempre perdendo autorità e prestigio. Rimprovera infine all'on. Sonnino di aver voluto prefiggere un termine alla Commissione per presentare la relazione sul riscatto delle Meridionali.

Il *Corriere* sale su tutte le furie per questa lettera contro il Ministero del suo cuore — lettera che fa onore alla sincerità che l'on. Albasini ebbe sempre per norma della sua vita politica.

Per parte nostra siamo lieti di prendere atto di questa carica ragionevole contro il Ministero Sonnino perchè conforta la battaglia sostenuta contro il Ministero Sonnino del quale un conservatore galantuomo come l'Albasini dichiara di non aver mai approvato nè la composizione, nè il programma.

Le imposte di bronzo del Duomo.

L'amministrazione della Fabbrica del Duomo sperava di poter presentare le imposte di bronzo del Duomo per la fine d'aprile. Non fu possibile; ma però il lavoro s'avvicina rapidamente al termine.

Fu l'altra mattina trasportato sulla gradinata del gran monumento il telaio in bronzo di una imposta, stato fuso in un pezzo solo dalla ditta Barigozzi e che peserà circa una cinquantina di quintali.

L'egregio prof. Pogliaghi sta ora ultimando la parte superiore fissa della porta: e dovrà consegnarla a giorni.

I quadri in bassorilievo, già fusi in bronzo e cesellati diligentemente, saranno collocati prestissimo nella intelajatura: e si spera che fra poco potremo ammirare l'opera completa che accrescerà lustro al nostro Duomo.

L'ESPOSIZIONE

La giornata del pubblico

Parabola ascendente...

Oramai ogni giornata, feriale o festiva che sia, segna sempre un nuovo passo di parabola ascendente per l'Esposizione. Non è più il « pubblico numeroso », la « discreta animazione »; è la folla, la vera folla, che gremisce del suo giocondo formicolio i viali dei due recinti, e ne popola densamente le gallerie, riversandosi a fiotti in continua fiumana, disputandosi allegramente il posto, per le due arterie: ferrovia elevata e tram elettrico di comunicazione. Ieri, e nei viali e in molte gallerie — al Parco e in Piazza d'Armi contemporaneamente — c'era addirittura la ressa; e non era solo folla d'abbonati, folla festiva, ma anche — visibilmente — grande afflusso di forestieri.

Egli è che l'Esposizione ha trionfato, presto e bene, dei dubbi e dei malintesi, delle diffidenze e delle ostilità preconcette, nonchè — diciamolo pure — delle denigrazioni; egli è che su quanti vengono e vedono, l'Esposizione esercita il fascino delle sue grandiosità e delle sue bellezze, e li rimanda — tanto più, forse, per reazione indignata contro le ingiuste prevenzioni — fervidi di suggestivo entusiasmo.

Come tutte le cose veramente buone e grandi, sostanzialmente forti, l'Esposizione trionfa delle inimicizie, s'impone al rispetto, alla simpatia, all'ammirazione. Le è mancata la « montatura », l'artificioso clamore dei primi momenti? Tanto meglio. Oggi essa trionfa per sua sola virtù.

UN RICREATORIO ROMANO.

Attirano gli sguardi, nelle riunioni del Congresso ginnastico, i baldi adolescenti del Ricreatorio popolare di Borgo-Prati di Roma. Sono vestiti colla camicia rossa, hanno un contegno marziale e educato.

Questo ricreatorio fu fondato fin dal 1899 ed ha un doppio scopo: l'educazione morale e lo sviluppo fisico dei giovinetti. Per il primo si provvede mediante conferenze, una scuola serale con una sezione di disegno applicato all'industria e una filodrammatica.

Si provvede all'educazione fisica colla ginnastica, gli esercizi militari, il tiro a segno, la scherma e il nuoto.

Fra i 350 giovinetti che sono iscritti al Ricreatorio fu istituita anche una sezione musicale con tamburri, fanfara e concerto.

Questo fiorente ricreatorio presieduto da Giulio Norsa che vi si è consacrato con ardore, merita d'esser studiato e imitato. I giovani concorsero a molte gare ginnastiche, di tiro a segno e musicale, ottenendo sempre i primi premi.

La squadra venuta ora a Milano, è accompagnata dai vice-presidenti Salvatore Picini e Arbace Fioravanti, e dall'operoso vice-direttore Aristide De Rossi.

Piante in vaso.

Nei giorni 26, 27, 28, 29, 30, 31 maggio e 1, 2, 3 e 4 giugno, si terrà in Piazza d'Armi (Sezione Agraria) il Concorso Nazionale di piante in vaso.

Il Concorso comprende collezioni e lotti di 52 specie e varietà di piante in vaso come rosai rampicanti, rosai messi di recente in commercio, rosai comuni, pelargonii, gloxine, garofani, heliotropium, ecc., ecc.

I concorrenti sono numerosi.

Per questo Concorso vennero assegnate 2 medaglie d'oro, 20 medaglie d'argento dorato, 47 medaglie d'argento, 51 medaglie di bronzo.

A quello di piante in vaso seguiranno i Concorsi di fiori recisi, lavori in fiori freschi, e ancora piante in vaso.

La coppa d'oro

IL TRIONFO DELL'INDUSTRIA ITALIANA.

Al controllo di Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 23:

Molta folla assiste all'arrivo degli automobili partecipanti alla Coppa d'Oro. Il tempo è bellissimo.

Le vetture arrivano nel seguente ordine: N. 27 San Giorgio (Macdonald) alle 14 37' 56'' 1/5 — 22 Itala (Cagno) alle 14 40' 0 4/5 — Züst (Maggioni) alle 14 44' 2'' — F. T. 1 F. I. A. T. (Lancia) 14 42' 4'' 1/5 — 33 Züst (Maggioni) alle 14 44'' 2'' — 2 F. I. A. T. (Nazzaro) alle 14 46' 2'' 1/5 — 32 San Giorgio (Glentworth) alle 14 48' 3'' 2/5 — 3 F. I. A. T. (Boschis) alle 14 52' — 14 Benz (Pfanz) alle 14 51' 49'' 1/5 — 21 Itala (Fabry) alle 14 53' 56'' 1/5 — 7 Isotta Fraschini (Mincia) alle 14 56' 10'' 4/5 — 12 Diatto Clement (Vercellone) alle 14 58' 12'' 3/5 — 5 Isotta Fraschini (Fraschini) alle 15 0' 1'' 1/5 — 13 Benz (Di Boiano) alle 15 2' 21'' — 13 Diatto Clement (Colonet) alle 15 6' 2'' 3/5 — 20 De Dion Beuton (Nagliati) alle 15 42' 42'' 2/5 — 24 Martini (Von Lude) alle 16 1' 3''.

Alle ore 9 è giunta la N. 10 Diatto Clement di Nasi. Si fermò all'Albergo d'Italia. Il ritardo fu causato da un guasto avvenuto al cambiamento di velocità. Non potrà più partecipare alla gara.

Primo dell'arrivo.

Sono appena trascorse le tre del pomeriggio e già le ampie tribune che cingono per due lati il parco areostatico in Piazza d'Armi appaiono affollate di elegantissimi gruppi di signore e delle più note personalità del mondo sportivo milanese.

Numerosi sono anche i membri del Comitato Esecutivo fra i quali, oltre il presidente Mangili, notiamo il senatore Pullè, l'ing. Bertarelli, il Meazza, l'architetto Giachi, il principe Belgioioso ed il professor Ancona.

Da Torino e da altre città son pure venuti i più nòti automobilisti e fra essi è l'on. Biscaretti di Ruffia ed il munifico banditore della « Settimana di Brescia » e del « Circuito di Sicilia » Vincenzo Florio.

Ma dove più si addensa la folla è nel prato e nelle tribune popolari che corrono lungo gli *hangar* degli areostati, e colà come fra l'*elite* degli invitati i commenti e le discussioni si aggiran tutti sull'ormai sicuro trionfo dell'industria italiana.

Lancia e Maggioni hanno i tempi migliori, si dice da più parti, ed è un vivo senso di compiacenza che si diffonde, quasi si trattasse di una vittoria personale di chi dà e di chi accoglie la buona novella.

Frattanto un gruppo di curiosi... a buon mercato, ha occupato lo sbocco della passerella che mette in comunicazione la via Lorenzo Mascheroni con la piazza d'Armi, e ad onta del sole, ed a malgrado che l'arrivo dei concorrenti alla Coppa non sia annunciato che per le cinque, rimangono al posto conquistato con una costanza quasi degna di miglior causa.

Il cronometrista Marley dal canto suo non s'è fatto attendere soverchiamente. Data la partenza a Brescia ai sedici superstiti delle dieci tappe precedenti, è volato, egli pure in automobile sino all'ultimo traguardo e con l'ispettore capo Brigatti, ed i commissari marchesi Fazio Dal Pozzo, dottor Aldo Weill-Scott, Berteaux, conte Oldofredi e dottor Gildo Guastalla, dà opera agli ultimi preparativi.

È a questo punto — sono le 4.30 — che si annuncia l'arrivo della principessa Letizia, che giunge in una magnifica automobile preceduta da due agenti di P. S. in bicicletta, ed è accompagnata dalla dama contessa Castelvecchio e dal conte Fossati.

Per ricevere la principessa era stato riccamente addobbato il centro della grande tribuna, ed essa vi prese posto, tosto ossequiata dalla signora Crespi, dalle marchese Ponti e Trotti, dalla contessa Stanga-Taverna e poi dal presidente dell'Automobile Club, on. Silvio Crespi e dai senatori Mangili e Todaro, venuto con una forte rappresentanza del Congresso ginnastico ad assitere alla fine dell'interessantissima prova sportiva.

Anche la principessa che è vestita di un ricchissimo abito a trine « saumon » e di un cappello a piume dello stesso colore con guarnizioni in argento, mostra di attendere con impazienza gli arditi « chauffeurs », il primo dei quali, poco minuti prima delle cinque, è finalmente annunciato a breve distanza.

L'ultimo traguardo.

La massa degli spettatori popolari che fino a questo punto si è mantenuta dietro i cordoni che delimitano il percorso, accontentandosi di ascoltare il concerto della banda del 66 fanteria, cede ad un irresistibile impeto di curiosità ed invade il prato per osservare più da vicino i corridori.

E la prima vettura entra nel recinto e sarà poi seguita, nell'ordine avuto in partenza da molte altre.

Prima a tagliar dunque il traguardo finale, ma cronologicamente e non cronometricamente è la San Giorgio di Genova, portante il numero 27.

Ciò nonostante scoppia una viva salva di applausi per il bravo guidatore, l'inglese Macdonald che fa il giro d'onore al suono dell'inno britannico e poi si presenta alla principessa Letizia per riceverne le congratulazioni ed un ricco ricordo, racchiuso in un grazioso astuccio.

A distanza regolamentare, due minuti, arriva l'Itala condotta da Cagno ed il trionfatore del « circuito siciliano » è acclamatissimo.

Anch'egli passa ancora una volta dinanzi al pubblico e poi è chiamato e complimentato dalla principessa che porse al valorosissimo *chauffeurs* della nuova e possente fabbrica torinese un artistico dono.

Terzo è Lancia: un uragano di applausi lo accoglie appena entrato e lo accompagna sino al traguardo.

Sembra infatti ormai certo ch'egli sarà dichiarato, con la somma di tutti i tempi delle undici tappe, vincitore assoluto, aggiudicandosi perciò a lui la splendida Coppa d'Oro, le 25 mila lire del primo premio e le altre ottomila dei commercianti.

La sorte matrigna s'è dunque stancata di perseguitare l'audacissimo guidatore della *Fiat*.

All'« uomo-volante » succede a breve distanza il Maggioni con la sua poderosissima Zust, e di questa si dice che avrà il secondo premio. Meritatissime quindi le acclamazioni degli adunati che si rinnovano per la *Fiat*, numero 2, del Nazaro e per la San Giorgio, affidata al Glentworth.

Questi riesce anche a mettere un fremito di spavento ed insieme un po' d'allegria nel pubblico, quando per la inesatta interpretazione di un ordine dirige velocemente la sua macchina verso la gradinata d'onore.

Ma l'incidente è di lieve momento.

La principessa si congratula anche con lui e viene poi la volta della *Fiat*, numero 3, guidata dal giovanissimo Boschis.

La triade della Fabbrica italiana di automobili è così al completo, unica fra le concorrenti, e naturalmente si è conquistato il relativo ricchissimo premio.

Ottava a giungere è la Benz, con il Pfanz e poi nona, così come era partita, vien l'Itala del Fabry.

Anche le rimanenti sette vetture sono vicine alla meta sospirata, ed entrano in quest'ordine: decima la Isotta-Fraschini del Minoia, undecima la Martini di von Lude, dodicesima l'Isotta di Vincenzo Fraschina, e quindi la Benz del Di Boiano, le Diatto-Clement di Vercellone e di Arbitrio, e infine la De-Dion di Nagliati.

Sono quasi le sei ed il pubblico sfolla lentamente, commentando ancora la bella vittoria italiana.

La classifica ufficiale non si conoscerà però che ad ora tardissima ed allora saranno distribuiti tutti i premi in danaro e le bellissime coppe, che complessivamente raggiungono il valore di 250 000 lire.

***

La Coppa d'Oro ha dunque segnato quel completo trionfo dell'industria automobilistica italiana che gli assidui studi e le audacie coscienti di questi ultimi anni facevano sperare.

Ora le officine torinesi e fiorentine, di Milano, di Intra e di Genova, a malgrado delle proprie migliaia e migliaia di operai bastano appena a soddisfare le domande del mercato internazionale e quel che più conta, tale fonte di ricchezza ha dinanzi, ampio e sicuro, l'avvenire.

Infatti le silenti e ripide strade di montagna e le regioni troppo povere per permettersi il lusso di una ferrovia, — e fra noi esse non mancano — potranno con i carri-trasporto semoventi risolvere a buon mercato il proprio problema di una veloce comunicazione con le zone più ricche.

Ma detto ciò e resa lode ai vincitori odierni è pure un dovere quello di notare che il regolamento della Coppa d'oro ha mancato in parte al suo scopo.

Si indisse cioè un concorso a tappe, limitando virtualmente la velocità alla media oraria di trenta e di quaranta chilometri; ma nel fatto tutti i concorrenti od almeno quelli che l'han potuto, si lanciarono spesse volte a fantastiche velocità, pur di riguadagnare il tempo perduto in riparazioni ed in cambi di pezzi. Con ciò la gara perdette molto del suo primitivo aspetto di turismo pratico per assumere quello di una corsa più o meno prudente, e più o meno possibile per i privati che non dispongono, come le fabbriche, di stazioni di rifornimento ad ogni punto della via.

Ma non dubitiamo che l'esempio odierno servirà per le prove venture ed allora non più un solo terzo dei partenti giungerà alla meta, e le fabbriche minori non saranno indirettamente sacrificate a quelle economicamente più forti.

La lotta nel V e nel VI Collegio.

I candidati socialisti.

L'altra sera alle 9 nella palestra delle scuole di via Bassano Porrone, si radunarono i soci dei gruppi socialisti autonomi per la proclamazione ufficiale dei candidati nel 5° e 6° collegio di Milano, rimasti vacanti in seguito alle dimissioni degli onorevoli Turati e Cabrini. Presiedeva il consigliere provinciale Maffioli.

Senza discussione, e fra applausi, venne deciso: la ripresentazione dell'on. Turati nel 5° collegio, e la nuova candidatura dell'avvocato Claudio Treves direttore del *Tempo*, nel 6°.

Gli adunati mandarono un saluto affettuoso all'on. Cabrini che volle insistere nelle date dimissioni e un augurio di guarigione all'on. Turati che di questi giorni è caduto ammalato.

Seduta stante venne votato l'appoggio morale e finanziario agli operai delle fornaci che sono in isciopero da oltre due mesi, e si raccolsero delle offerte.

Si deliberò anche di appoggiare la nuova Cooperativa tra i lavoranti fornaciai.

***

L'altra sera si riunì il Comitato elettorale dei Partiti popolari di porta Ticinese, porta Genova e porta Magenta in via Gian Giacomo Mora e votò la seguente deliberazione:

« Richiamato l'ordine del giorno votato il 16 corr. col quale si facevano voti, perchè gli elettori dei collegi V e VI di Milano si riaffermassero sui nomi di Filippo Turati ed Angiolo Cabrini;

preso atto del rifiuto dell'on. Cabrini a ripresentare la propria candidatura al VI collegio, apprezza la nobiltà delle ragioni che ve lo hanno determinato, ed esprime il più caldo augurio che ritorni presto alla Camera;

considerate le attuali condizioni politiche del paese e di Milano;

ritenuto che il gruppo dei deputati socialisti dimissionari deve ritornare compatto alla Camera, perchè sia serio ammonimento al Governo che il Paese esige le riforme economiche invano reclamate e promesse; e vuole la restaurazione della onestà nelle pubbliche amministrazioni, e sovratutto il controllo ampio e serio, anche a mezzo di inchieste parlamentari, per l'esercito e la marina;

ritenuto che tutta la parte popolare di Milano dev'essere concorde nel momento della lotta, senza distinzione di dottrine per contrastare il passo al nemico comune, la « reazione »;

invita i propri soci, gli amici e gli elettori tutti radicali, socialisti e repubblicani del V e VI collegio di Milano a votare rispettivamente per *Filippo Turati* e *Claudio Treves*. »

***

I clerico-moderati hanno proclamato nel collegio sesto la candidatura dell'avv. Cesare Agrati e i rivoluzionari, visto il persistente rifiuto dell'on. Ciccotti quella di Costantino Lazzari.

La lotta del 3 giugno prossimo nei due collegi di Milano resta dunque fissata attorno a questi candidati:

V collegio: Filippo Turati, candidato dei partiti popolari; avv. Adamo Degli Occhi, candidato dei clerico-moderati; avv. Arturo Labriola, candidato dei rivoluzionari.

VI collegio: avv. Claudio Treves, candidato dei partiti popolari; avv. Cesare Agrati, dei clerico-moderati; Costantino Lazzari, dei rivoluzionari.

***

« Le posizioni dei partiti sono disegnate in modo preciso » scrive la *Perseveranza* nel commentare la cronaca elettorale: e in ciò una volta tanto siamo d'accordo. Ma non lo siamo invece nella definizione dei combattenti: la *Perseveranza* dice che sono a fronte i socialisti di tutte le tendenze da una parte, e i liberali di tutte le gradazioni dall'altra.

Eh via! gabellare per liberali l'avvocato Agrati, il suo redattore, il cui nome si trova nelle cronache dei buontemponi e che è destituito d'ogni serietà e d'ogni preparazione di studi, — e l'ottimo avvocato Adamo Degli Occhi, un vero e convinto cattolico praticante, che in politica segue l'on. Cornaggia, è veramente madornale.

Bisogna rettificare la definizione così: da una parte vi sono i moderati e i clericali uniti insieme, — dall'altra la democrazia concorde che appoggia i candidati socialisti per mantenere a loro i posti di combattimento che avevano alla Camera.

Al Monte di Pietà furono ieri inaugurati gli uffici riordinati e i nuovi locali sotterranei di custodia.

Intervennero il sindaco Ponti, il consigliere di prefettura Sironi, l'assessore Gori, i senatori Speroni, Pullè, Revel, Pippo Vigoni e moltissimi invitati.

Il presidente del Consiglio del Monte di Pietà Carlo Castiglioni, e i consiglieri avv. Cesare Bellotti, avv. Brocca, Cavallazzi e Bruschetti fornirono agli intervenuti le opportune spiegazioni sulle genialissime riforme introdotte.

L'impressione unanime fu eccellente: la amministrazione Castiglioni ha dato al vecchio Istituto un impulso gagliardo e felicissimo di moderna vitalità e — ciò che più importa — ha ridotto il tasso sui pegni.

Il presidente Castiglioni, quando la interessantissima ispezione fu esaurita, pronunciò nobili parole di ringraziamento agli intervenuti e di augurio per il Monte.

Accennando agli ampliamenti e restauri disse:

« Queste opere, frutto di meditati studi del Consiglio d'amministrazione del Monte, in parte rispondono al concetto di dare maggiore celerità e prontezza alle operazioni, e maggior comodità al gran pubblico che nell'ora del bisogno impellente ricorre alla sezione del Pegno; ed in parte sono intese a dar maggior incremento alla Sezione del Credito, offrendo nuovi serzizi e maggior comodità alla ricchezza e al risparmio, facendo sì che queste fonti di benessere concorrano in maggior misura a rendere più efficace e meno onerosa l'azione sovventrice dell'Istituto ai bisognosi, per sollievo dei quali fu creato.

Il consigliere Cavallazzi a nome del Consiglio del Monte e degli impiegati tutti offrì al presidente Castiglioni una superba medaglia d'oro portante nel *recto* il Cristo del Mantegna, l'emblema del Monte di Pietà.

Gli impiegati d'ordine e di concetto offrirono al loro presidente una artistica e splendida pergamena presentata con un applaudito discorso dal segretario del Monte avvocato Vitali.

L'importante e istruttivo convegno si chiuse con un sontuoso *buffet* che fu aperto dal sindaco marchese Ponti con un brindisi al presidente del Monte di Pietà.

Un ferimento grave e misterioso.

Ieri notte verso le due, un giovanotto vestito da operaio, senza cappello, che attraversava di corsa il piazzale di porta Venezia, ad un tratto cadde svenuto al suolo proprio vicino alla Guardia Medica.

Soccorso dagli infermieri, si constatò che l'infelice era gravemente ferito di rivoltella al fianco sinistro.

Egli narrò d'essere stato così conciato da un conoscente col quale era venuto a rissa per questioni di donne.

L'autorità di P. S. dubita che la versione data dal ferito, che si chiama Carimoli Riccardo ed ha 25 anni, non risponda a verità, epperò indaga.

Il Carimoli fu medicato dal dott. Prampolini, poi inviato all'Ospedale Maggiore.

Va osservato che ieri notte stessa, in via Paolo Lomazzo, un gruppo di ladri si accingevano a dar l'assalto alla bottega del salumiere signor Giuseppe Rota, il quale, accortosi, sparò contro i malandrini un colpo di rivoltella. Alla detonazione seguì un urlo di dolore, ma il presunto ferito e i suoi compagni scomparvero velocemente. Lungo la via si rinvennero però delle macchie di sangue e un cappello.

La Sezione di P. S. di via Giusti cerca ora di stabilire quale attinenza il fatto di via Lomazzo possa avere col misterioso ferito, presentatosi alla Guardia medica di porta Venezia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.45 — tram. 7.55 — Roma — leva 4.44 — tram. 7.30 — Palermo — leva 4.49 — tram. 7.17.

Luna. — Età 3. — Tramonta alle 9 19 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 765 sul Baltico centrale, minima di 749 sull'Irlanda.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 15 bello — Zurigo, 11 coperto — Trieste, 16 bello — Nizza, 17 vario — Praga, 11 nuvoloso — Budapest, 15 bello — Madrid, 14 nuvoloso — Vienna, 11 coperto — Pietroburgo, 12 nebbia.

Il tempo in Italia. — Pressione aumentata: massima di 763 sull'alto Veneto, minima di 760 sul basso Adriatico.

Venti prevalentemente grecali.

Temperatura aumentata; massime di ieri: Milano, 27 — Genova, 25 — Roma, 24 — Bari, 22 — Torino, 23 — Firenze, 24 — Napoli, 22 — Palermo, 23 — Venezia, 22 — Bologna, 23 — Foggia, 23 — Cagliari 22.

Ieri. — Vario al nord, sereno altrove.

Tendenza. Cielo generalmente vario.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 23 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748. 2.
Temp. cent. med. +18°5 mass. +23°7 min. +10.8.
Umidità relativa, media 50 0|0.
Venti dominanti: Sud Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *Trovatore*, opera. — Ore 8.45.
LIRICO: Riposo.
MANZONI: *La mano della scimmia — Epidemia*, comm. - Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: Riposo.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telegrafano da Firenze, 23 (C.):

Per la prima di *Cavalleria rusticana*, il teatro Verdi era affollatissimo. L'opera ebbe grande successo. Furono bissati la *Siciliana*, il racconto di Santuzza e l'intermezzo.

L'esecuzione fu straordinaria da parte della Carelli, del tenore Perea, del baritono Gilardoni e della signora Beinat. Discreta l'orchestra diretta dal maestro Foà.

PICCOLA CRONACA

Appunti del medico. — *Gotta e sistema nervoso.* — I nervi sono i capri espiatori di tanti malanni che ci affliggono e di cui non conosciamo la causa.

Per certi scienziati i nervi sarebbero la causa anche della gotta. Ma questa affermazione si fonda più che altro su fatti di analogia; infatti gli accessi di gotta somigliano ai parossismi di alcune nevrosi (isterismo-epilessia) e in certe famiglie, per legge ereditaria, alcuni individui sono affetti da nevrosi, altri da gotta.

Certo il sistema nervoso esercita su tutte le funzioni del nostro organismo una decisa influenza, ma ciò non autorizza a mettere la gotta in dipendenza del sistema nervoso.

Questo, viceversa, viene molto sfavorevolmente influenzato dalla diatesi gottosa e dall'acido urico che circola abbondantemente nel sangue. Ma gotta e « nervi » guariranno coll'uso dell'« Antagra » Bisleri di Milano, rimedio antiurico e antigottoso per eccellenza.

Un sedativo ottimo del sistema nervoso, in questi casi, è pure l'Acqua di Nocera Umbra, Sorgente Angelica, che, favorendo l'eliminazione dell'acido urico, toglie di mezzo un' irritazione permanente. *D. Consilius.*

UN GRANDE PITTORE RUSSO

Di Anton Cekov, giudicato in Russia come il miglior novelliere dopo Gorki, l'Italia ha aspettato a conoscerne le opere quando si annunciava la morte dell'autore non ancora quarantenne.

La *Biblioteca Universale Sonzogno*, sempre fedele al suo programma d'offrire il meglio d'ogni letteratura e d'ogni epoca, ha provvisto alla pubblicazione delle *Tre sorelle*, di Cekov, triste dramma che ci inizia alla vita delle piccole guarnigioni del Caucaso.

La profonda malinconia, lo strano esotismo di questo dramma che si toglie dalle forme convenzionali delle nostre produzioni di teatro non possono a meno di sorprendere e impressionare il lettore italiano.

In vendita in tutta Italia a 25 centesimi.

Le onoranze ai bersaglieri del Po

Ci telegrafano da Ferrara, 24:

Oggi ebbero luogo le onoranze ai superstiti dei bersaglieri del Po del 1848 e dopo un discorso del presidente del comitato cittadino, commendatore Gatti-Casazza, e quello commemorativo del prof. Brambia, vennero distribuite delle medaglie ai superstiti ed alle famiglie dei defunti.

Si fece poi la consegna al sindaco di Ferrara del busto del capitano marchese Tancredi Mosti, già comandante del glorioso corpo. Presenziavano le autorità civile e militari, le associazioni con bandiere e numerosi invitati.

LA MEZZADRIA IN TOSCANA.

Ci telegrafano da Firenze, 24 (C.):

Circa sessanta proprietari fondiari del comune di Rignano, adunatisi alla Borsa di Commercio sotto la presidenza di Daddi, sindaco di quel comune, dopo un ampio dibattito approvavano un ordine del giorno, deliberando di confermare il sistema della mezzadria vigente in Toscana; di essere disposti a trattare con soli capi di famiglie per un equo compenso circa la ramatura per fissarne le modalità, appena cessi la presente agitazione colonica.

Per la morte di G. Savonarola.

In piazza della Signoria, sul luogo in cui fu il 23 maggio 1498 bruciato Girolamo Savonarola, ricorrendo ieri l'anniversario del martirio del celebre domenicano vennero deposti, secondo l'antica gentile costumanza, fiori in gran copia.

Congresso pei materiali da costruzione.

Ci scrivono da Perugia, 23:

Da due giorni nella sala del Consiglio comunale è radunato il IV Congresso dell'Associazione Italiana per gli studi sui materiali da costruzione.

Dopo gli abituali saluti di prammatica del sindaco di Perugia ai convenuti e del presidente dei congressisti prof. ing. Benetti è cominciata la discussione dei vari oggetti formanti materia del congresso fra cui alcuni importanti e sviluppati in magistrali relazioni sulle quali poi si sono aperte amplie discussioni. I congressisti in numero di centoventi nelle ore di riposo girarono per la nostra città che certamente offre loro materia esuberante di osservazione e di studio. Oggi hanno fatto una visita alla tomba etrusca dei Volumio e alla città di Assisi; domani poi gita a Terni. Sede del prossimo congresso è stata proclamata Roma.

UN OMAGGIO DI BARI A VENEZIA

Ci telegrafano da Bari, 24. (G.):

Stamane presso l'antico fortino vi è stata un'alta funzione civile, quella cioè di intitolare a Venezia per volontà di Bari, la vecchia via delle Mura, in omaggio dell'ausilio portato ai baresi nell'anno 1003 dal doge Orseolo. Erano presenti alla cerimonia tutte le autorità civili e militari ed immenso popolo.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

La nemica delle donne

La grande nemica delle donne è la stitichezza, la quale non solamente rovina la loro salute, ma eziandio le abbruttisce.

In capo a qualche tempo le donne che soffrono di stitichezza fanno il colore giallognolo, il loro alito perde la sua freschezza e la sua purezza, il loro ventre diviene duro e il corpo pesante. Se volete rimaner belle e non invecchiare prima dell'età, se volete evitare tutti i mali che la stitichezza trascina seco, guaritevi. La Scavuline guarisce la stitichezza più ribelle; essa è in confetti senza sapore e senza odore, facile e gradevole a prendere; non esige alcun mutamento nelle abitudini; purga dolcemente, senza irritare l'intestino.

Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via San Girolamo, Milano, L. 2 la scatola per numerose purghe.

Scavuline

L'ERNIA e il CINTO BARRÈRE

Il cinto Barrère elastico senza nessun ferro, contiene tutte le ernie anche scrotali voluminose, senza nessun incomodo.

Esso è così soffice e così poco voluminoso che gli Erniosi che lo hanno potuto provare non vogliono più separarsene. Esso è Brevettato, è stato adottato dall'Armata Francese, offrendo la maggiore sicurezza; esso dispensa dall'operazione, esso conviene egualmente alle persone operate per evitare una ricaduta. Bisogna non confonderlo con le imitazioni fattene, spesso vendute con promessa di guarigione.

Detto Cinto è applicato e provato gratuitamente a **Napoli:** Successori Giovanni Barbero e C.i, 16, Via Roma, 16. Agenti Generali per l'Italia — **Roma:** Presso Filiale Sig. Dottor Emanuele Giros, Via Volturno, 7 — **Catania:** Presso Filiale, Sig. Enrico Traversa, piazza Stesicoro, N. 36, 1.° p.° — **Torino:** Presso Filiale, Farmacia G. B. Bernocco, Angolo Via Lagrange e Mazzini — **Firenze:** Presso Filiale C. Paolo Rosi, via Borgo S. Lorenzo, 3, p.° p.° — **Reggio Calabria:** Presso Filiale, Farmacia Francesco e Domenico La Face, Corso Garibaldi, N.i 264 e 265 — **Genova:** Presso Filiale sig. Dott. Alfonso Sabatini, Via Palestro, 15.

Bisogna esigere la firma su ogni Cinto. Questo apparecchio è oggidì prescritto giornalmente dai primari Chirurghi e Medici d'Italia e d'Europa.

Il sig. M. Barrère di Parigi applicherà personalmente il suo apparecchio a:
Bologna — Hôtel d'Italie, Mercol. 6 Giugno.
Venezia — Hôtel d'Angleterre (Riva degli Schiavoni) Giovedì 7 Giugno.
Milano — Corso Vittorio Emanuele 9 (Vicino al Duomo), Venerdì 8, Sabato 9, Domenica 10, Lunedì 11 Giugno.
Torino — Presso Filiale, Farmacia G. B. Bernocco, Angolo Vie Lagrange e Mazzini, Martedì 12, Mercol. 13, Giovedì 14 Giugno.

RISCATTO BARLETTA
Vedi avviso in sesta pagina.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, che nulla ha di comune con rimedi finora introdotti. Il "TOT" non contiene, neanche in minima parte:

1. Nè Peptici (pepsina, pancreatina, peptoni, papaina, ecc.:) atti a produrre digestioni artificiali.
2. Nè Astringenti (bismuto, tannino, ecc.:) atti a produrre stitichezza.
3. Nè Purganti (cascara sagrada, aloe, gomma gutta, taurina, podofillina, ecc.:) atti a sciogliere il corpo.
4. Nè Calmanti (oppio, belladonna, bromuri, eroina, cocaina, ecc.:) atti ad alleviare i dolori.
5. Nè Stimolanti (noce vomica, calamo, fava S. Ignazio, stricnina, ecc.:) atti ad eccitare contrazioni.
6. Nè Alcalini (bicarbonato di soda, magnesia, litio, ecc.:) atti a neutralizzare gli acidi.

La terapia ci ha provato in modo formale - che tutti i detti farmaci, usati fin qui come curativi dell'apparato digerente, altro non costituiscono che un fuggevole artificio per addormentare i sintomi dei mali, durante la cura.

Essi assuefano il nostro organismo ad uno stimolo; cessato il quale, il disturbo si fa sentire di nuovo.

E si può questa, conscienziosamente, chiamare guarigione?

— No!

Guarire non è attenuare i sintomi. Guarire è sradicare le cause dei mali.

Il "TOT" guarisce, agendo, per graduale antisepsi, direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali.

Il "TOT," senza curarsi dell'immediato sollievo, ed impiegando il tempo adeguato, estirpa radicalmente le cause della *dispepsia*, della *pirosi*, della *stitichezza*, della *congestione di fegato*, dell'*itterizia ribelle*, della *nervosità persistente d'origine gastrica*, ecc., tanto comuni oggigiorno, specialmente in chi rimane troppo al tavolino, od occupa troppo il cervello.

Questa cura, sciogliendo i catarri e le mucosità dello stomaco e dell'intestino ed assorbendo i gas delle fermentazioni, distrugge grado grado, ma dalle radici, i germi patogeni delle putrefazioni gastrointestinali. Quindi le funzioni digestive si riattivano a poco a poco. L'appetito si fa sentire all'ora solita... Il nutrimento riassorbito regolarmente dagli organi della digestione, come rimessi a nuovo, fa sì che tutto l'organismo trionfi. Ed il buon umore, che altro non è se non la risultante dell'equilibrio delle funzioni fisiologiche - che danno la sensazione del benessere - ritorna, ad annunciarci che la cura è finita.

Lo stomaco è il gran regolatore della umana salute, e quando esso funziona regolarmente, il nostro corpo, non ha bisogno per viver bene, di ricorrere continuamente alle cure ed alle medicine. Così insegna la scienza, logica e buon senso.

Chiedere l'opuscoletto: **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente, con tavola anatomica mobile a colori, e tavola sullo digeribilità dei cibi più comuni, alla "TOT" COMPAGNIA**

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50.000.000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dallo 9,30 alle 17.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord **PROSSIMA APERTURA** Estremo Nord
Grande Ristorante Teatro Frattini
Società Ristoranti Teatri Bergamo

Hôtel Restaurant Righi
SALSOMAGGIORE
di Bonetti & Preda - G. Tedeschi, ...
SERVIZIO D'AUTOMOBILE

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
Guar. 10 giorni D.r Montegnacco e Arcari. - *Visite* dalle 13 alle 14 — dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 4)

Nel Grandi Magazzini di Novità
ALLA CITTÀ DI MILANO
MILANO — 8, Via Tomaso Grossi, 8 — MILANO
CONTINUA
L'ESPOSIZIONE GENERALE
delle più Grandi Novità di Stagione in Abbigliamento completo per Signora - Uomo - Signorine - Ragazzi e Bambini. — Laneria, Seteria, Cotoneria, Pizzi, Fiori, Piume, ecc.

I CONGRESSI

augurazione del Congresso ginnastico.

Le gare della prima giornata.

a è in festa. I ginnasti delle squa- liane ed estere l'hanno occupata fin ime ore del giorno.

enza, giuria, personale d'ordine so- posto. Le maglie bianche e striate nti picchiettano il verde del pra- un piccolo nucleo di spettatori che sistere da principio alle eliminatorie burello, del pentathlon e della palla (sono queste le tre prime prove del) si è venuto a mano a mano ingros- e distribuendo nelle vasti gradinate iteatro.

parte ovest del prato, accanto alle e delimitano il campo di gara delle squadre, ha messo le tende l'ambu- urgica istituita dalla Commissione e Medica di cui è segretario il ra- Ganzi.

idente onorario è il dott. Bertoloni, nte effettivo il dott. Giacomo Ga-

dici che faranno il turno di servizio ayla, Lampugnani, Porta, Scalfi, Cam- Bareggi, Monforte, Ramelli, Dosi, sani, Carcassoli, Badini, Mario Soldi, Buzzi, Sironi.

teriale per l'assistenza venne forni- a Croce Rossa.

continuano le gare di tamburello tlon, di cui solo più tardi si sapran- sultati, incominciano a giungere gli per la cerimonia inaugurale che si nel pulvinare dell'Arena.

mo fra gli intervenuti il conte Cri- belloni, il cav. Bertarelli, l'avv. Ma- il conte Jacini, il prof. Ancona tut- mitato Esecutivo, il cav. Alberti, bin rappresentante la Società *Reyer* ezia, il prof. Alfonso Manarini della Ginnastica di Ferrara, il cav. Ca- presidente della Miani di Milano, Ballarin, il cav. uff. Guerra presiden- Commissione tecnica federale, il ucci, il cav. Bruttini alfiere gene- Società ginnastica di Spezia, il dot- ller della Federazione ginnastica di i francesi Duponchel, Prat e il te- lonnello Coussaud-Dullié presidente Società nazionale di tiro e presidente della fratellanza ginnastica francese, Redaelli, il prof. Aldo Borti, l'on. De loris.

dopo le dieci le autorità prendono po- pulvinare. Il sindaco Ponti siede sul- na di mezzo: alla sua destra seggono Parisini consigliere delegato alla Pre- e rappresentante del Governo e il Todaro, alla sua sinistra il senatore e il maggiore Masi, del 7° ieri, rappresentante il ministero del- terra.

cominciano i discorsi.

presidente Bertarelli esordisce no- che il senatore Mangili, forse perchè lungo tempo ha vive simpatie per lo per la ginnastica ha voluto cedergli ola.

particolarmente i rappresentanti verno, del municipio, delle Società.

poi la parola il senatore Ponti che l'alto significato pacifico di queste ga- forte beneficio ch'esse preparano per razioni venture.

il suo discorso la marcia reale suo- alla banda milanese.

oratore è l'ing. Enrico Mina presi- el Consiglio provinciale ginnastico di

parla per i francesi il Lutis che ricor- tre motti della bandiera ginnasti- ese « patria, coraggio e moralità » questi pure gli intenti delle so- ginnastiche italiane. Il suo giovanile pronunciato con vivacità ispirata è da lunghi battimani e dalle note del- gliese.

poscia il signor Eugenio Mignot rap- tante belga.

e dei discorsi si chiude con quello natore Todaro che, pure applauditis- ricorda i benefici effetti della educa- innica.

palestra, esclama l'oratore, prepara tanto fisicamente, ma anche moral- i figli del popolo alle più forti prove, ne viene il grande interesse per i di curarne lo sviluppo e di favorirne orsi.

calda parola il presidente della Fede- ne ginnastica italiana saluta le rappre- nze straniere ed infine, nel nome del ichiara aperte le gare.

viva salva di applausi, e le note del- rcia reale accolgono il termine della a inaugurale. Frattanto, giù nell'an- le squadre dei baldi concorrenti, ini- le evoluzioni in programma, e conti- agili e forti gli ultimi esercizi di al- ento.

due del pomeriggio vennero riprese le del tamburello, del pentathlon, della vibrata e del salto alto incominciate a mattina. Eccone i risultati.

l tamburello il primo premio venne dalla *Barabino* di Genova. A pari me- vengono in seguito classificate la *Ju-* di Venezia, l'*Anghiari* di Anghiari Biella di Biella.

entathlon consta, come dice il nome di cinque gare quattro delle quali — misto, disco, giavellotto, corsa — si ieri e l'ultima — la lotta — si svol- domenica.

correnti erano una novantina. Rima- gara per domenica Luigi Torretta *Mediolanum*, Emilio Brambilla della e *Coraggio* di Milano, Romeo Monari co Scotti della *Virtus* di Bologna, Sacco della *Bentegodi* di Verona.

l salto alto il risultato è definitivo. mo Orio Pizio — secondo Emilio Brambilla — terzo Luigi Brambilla, tutti della *Forza e coraggio*.

Anche per la palla vibrata i risultati sono definitivi in quest'ordine: Prima la *Reyer* di Venezia — seconda la *Mediolanum* — terza la *Virtus* di Bologna.

Incominciarono e vennero esauriti nel pomeriggio le gare di salto misto, e corsa di m. 100.

Il salto misto ha dato la classifica seguente: Primo Emilio Brambilla — secondo Orio Pizio, entrambi della *Forza e Coraggio* — terzo Wagner della *Bürgerturnverein* di Berna — quarto Seganti di Bologna.

Interessantissima la corsa di 100 metri alla quale si appassionò il pubblico che gremiva la gradinata dell'Arena.

Primo giunse Gaspare Torretta della *Mediolanum* in 11' e 1/5 — secondo Luigi Brambilla della *Forza e Coraggio* di Milano in 11' e 2/5 — terzo Tullio Miselli della *Patria* di Carpi — quarto Angelo Vacchieri della *Unione sportiva astigiana Forza e Coraggio.* Questi i premiati: erano in gara per la finale anche il Guaitani della *Mediolanum* e Vittorio Marcantoni della *Trento*.

La giuria nella prima giornata era composta dei signori Guerra (presidente); Dal Dan, Angeloni e Gianasi per il tamburello: Scarpa, Da Riva, Bai, Bosani è Pirani per la palla vibrata; Ferralasco e Luppi per il pentathlon; Mazzoni e Della Torre per il salto alto; Bartesaghi e Marchiandi per il salto misto; Dante e Gioia per il salto lungo; Siebaneck, Ferralasco, Bosisio, Bosco e Cattaneo per la corsa di m. 100; Bottigelli e Brambilla per la corsa di m. 120; Bianchi e F. Angeloni per il lancio del disco; Castelli, Martini e Peppel per il lancio del giavellotto; D'Alessandro e Poli per il salto alla func.

Giurati supplenti, signori Bartesaghi, Bertolotti, Conalbi, Buffoni, Canali, Civolari e Donatelli.

Il servizio d'ordine fu perfetto durante l'intiera giornata.

***

I rappresentanti ufficiali delle Federazioni ginnastiche europee che sono arrivati ieri e parte arriveranno oggi sono i seguenti: A. M. Intenx di Bergen op-Zoom (Olanda), L. Lontil di Parigi, dott. Lachand dep. di Brive J. La Fontaine Mirore (Belgio), Carlo Molo di Bellinzona. Della presidenza della Federazione ginnastica italiana sono arrivati il senatore Todaro, presidente, l'on. Sanarelli vicepresidente e il cav. Ballerini e il cavalier Fioravante.

La giuria è composta di 90 membri fra i più competenti di ogni parte d'Italia. Dell'estero sono stati chiamati: Ch. I. Podesta-*Havre;* Commandant Prat di *Amiens;* Comandante Duponchel di Parigi; Deleschise il quale sarà il direttore del grande Concorso federale francese che si terrà fra giorni in Turcoing; Rapin Alfredo di *S. Imier* (Svizzera); Rossi Antonio e Paris Augusto di *Berna;* Gambazzi Felice di *Lugano;* Bernasconi Guido di Chiasso e Dante Augusto di Trento.

La giuria sarà presieduta dal prof. Romano Guerra di Roma, vicepresidente l'avvocato Giulio Svioni di Monza; segretario e vicesegretario il rag. Luigi Bosisio e il signor Luigi Bianco entrambi di Milano.

Il concorso sarà diretto dal signor Cappelli Marco e dall'avv. cav. Radice Felice, direttori delle gare saranno il prof. Augusto Dovati di Carrara, Olinto Pasta di Gallarate, rag. Francesco Angeloni e avv. Emiliano Maganza.

IL IV CONGRESSO INTERNAZIONALE d' assistenza pubblica e privata

Ieri, alla Villa reale, il Congresso internazionale d'assistenza pubblica e privata tenne la seconda giornata di lavoro.

Alla seduta del mattino presiedette il senatore Brusa, il quale comunicò le adesioni del prof. Montemartini, direttore dell'Ufficio del lavoro, e del ministro dell'Istruzione Pubblica francese.

Si passò poi alla trattazione del secondo tema: « Insegnamento metodico degli aiutanti volontari addetti all'assistenza pubblica e della beneficienza privata (scuole di carità; corsi d'istruzione; educazione professionale). »

Il relatore generale dott. Emilio Münsterberg di Berlino è d'avviso che la possibilità d'assistere i bisognosi in tempo utile ed in maniera efficace dipenda da una conoscenza completa delle condizioni generali della miseria e crede pure che tale conoscenza non possa essere acquisita dalle sole esperienze della vita pratica nè suggerita solo dal cuore, ma da una istruzione sistematica, come si pratica nelle scuole filantropiche americane e d'Amsterdam.

Il relatore infine fece rilevare che il carattere e la condizione sociale della donna la indicano come una assistente volontaria predestinata; e che perciò è bene vengano particolarmente incoraggiate quelle opere che dànno alle giovinette un'educazione adatta a comprendere la vita pubblica e i bisogni della popolazione povera.

Innanzi di approvare la proposta del relatore, parecchi congressisti presero occasione dal tema per mettere innanzi osservazioni varie: fra gli altri, l'on. Majno invocò per l'organizzazione della pubblica e privata assistenza la cooperazione dei giovani delle scuole secondarie e universitarie; la signora Regina Terluzzi, facendo rilevare come le carcerate nell'attesa del giudizio vivano in ozio, desiderò che il Governo per esse istituisse scuole elementari e concedesse alle donne volonterose maggiore libertà di assisterle; il prof. Pozzi di Bologna fece voti perchè s'istituisca un corso speciale d'istruzione sui primi soccorsi a tutti gli studenti e perchè il Governo organizzi delle speciali scuole sanitarie; la signora Majno, benemerita fondatrice dell'Asilo Mariuccia, dimostrò quanto sia necessario che la donna sia educata alla professione d'infermiera (ciò che da noi non si fa o si fa malamente), aggiunse che sarebbe utile fondare uffici di indicazione per l'assistenza, e chiese l'applicazione senza restrizioni del diritto già sancito dalla legge secondo il quale le donne possono entrare a far parte dei Consigli di amministrazione delle Opere pie e possono accedere all'ufficio d'ispettrici di igiene del lavoro; infine il dott. Falco disse quanto sia insufficiente l'assistenza sanitaria sui vapori di navigazione e accennò ai provvedimenti da adottarsi.

I congressisti a Venezia.

Ci telefonano da Venezia, 24:

Nei giorni 28 e 29 corrente avremo ospiti graditissimi a Venezia i congressisti dell'assistenza pubblica reduci dal Congresso di Milano.

D'accordo fra il Municipio e la Commissione appositamente costituitasi, si è concretato un programma di visita ai numerosi nostri istituti, e cioè orfanotrofi, manicomi, ricreatori, sanatori, ecc.

Si illuminerà per due sere la piazza di San Marco ove si daranno concerti straordinarii e si organizzerà una gita alle isole dell'estuario.

Il Congresso internazionale d'agricoltura.

La mattinata di mercoledì fu spesa dai congressisti in una visita ad uno dei possedimenti tipici della nostra regione: quello della contessa Sola Busca a Gorgonzola.

Alla ripresa dei lavori l'ing. Stabilini presentò l'ordine del giorno, lasciato in sospeso nella seduta antecedente, sul tema della necessità di una legge per le rappresentanze agrarie. L'assemblea non l'accettò.

Allora d'accordo fra relatore ed i dissenzienti venne presentato un ordine del giorno, accettato dal Congresso, col quale, riconosciuta la necessità di una forte rappresentanza agraria, il Congresso delibera di fare ogni opera presso il Governo perchè voglia ottenere dal Parlamento una legge sulle rappresentanze agrarie fondata sulle seguenti basi: siano istituiti i Comizi agrari per circondario mediante elezione diretta dei proprietari, fittabili, mezzadri e contadini; in ogni provincia siano istituite le Camere di agricoltura formate dalle rappresentanze dei comizi; le Camere provinciali vengano riunite nell'Unione regionale, nella quale riassumano i voti da presentare al Governo; per fornire i mezzi a tali istituzioni, oltre a quelli contemplati nella relazione Cavalieri e nel Congresso di Macerata, si ricordano al Governo, le promesse di rinunciare all'ultimo decimo di guerra sulla fondiaria, una parte del quale potrebbe essere destinato alle nuove rappresentanze.

L'VIII Congresso della Lega Internazionale delle Associazioni turistiche.

Ieri, alle ore 10.30, alla sede del *Touring Club*, in via Monte Napoleone, 14, è stato inaugurato l'VIII Congresso della lega internazionale delle Associazioni turistiche.

Il Congresso durerà fino al 29 corrente, con un programma di sedute e di festeggiamenti simile a quello del III Congresso Internazionale di Automobilismo.

Il monogramma L. I. A. T. riportato in fronte alla tessera sociale del T. C. I. significa Lega Internazionale delle Associazioni Turistiche. Di questa Lega fanno parte 18 fra le maggiori associazioni turistiche d'Europa con un totale di circa 600 000 soci.

Essa ha per iscopo di favorire lo sviluppo del turismo internazionale. Ad essa si debbono tutte le facilitazioni doganali sin qui ottenute alle diverse frontiere; fra le più recenti quella del trittico francese, a cui venne dato la durata di un anno dalla data della prima entrata dell'automobile in Francia e validità per un numero indeterminato di passaggi della frontiera durante l'anno.

La L. I. A. T. si riunisce ogni anno a Congresso presso una delle Associazioni confederate. Quest'anno si riunisce appunto in Milano al Congresso organizzato dal T. C. I. Svariati ed importanti sono i temi da trattarsi; quasi tutti di materia doganale, la quale è pur sempre il maggior scoglio allo sviluppo del turismo internazionale. Non è a dubitarsi che anche da questo Congresso, come dai precedenti, deriveranno reali vantaggi per i turisti.

Il Comitato d'organizzazione, o *Bureau Central*, è composto, secondo lo statuto della L. I. A. T., dal Consiglio direttivo del T. C. I. ed ha per segretario aggiunto l'avv. B. Garbati, segretario generale del T. C. I.

Numerosi sono i delegati delle associazioni estere, e certamente di grande interesse ne saranno le discussioni.

IL CONGRESSO DEI POMPIERI.

Domenica, 27 maggio avrà principio il primo Congresso-concorso internazionale dei pompieri.

Intanto il nostro corrispondente da Berlino ci annunzia che è partito stamane per Milano il direttore dei pompieri berlinesi Reichel, il quale interverrà al Congresso.

Terzo Congresso internazionale della Mutualità

Il Congresso mondiale della Mutualità, tenutosi a Liegi nell'agosto del passato anno, ha designato Milano a sede del terzo Congresso internazionale. E i delegati italiani del Bureau permanente di Bruxelles, costituitisi in Comitato esecutivo, hanno subito iniziati i lavori, stabilendo, d'accordo col Comitato Centrale, che il nuovo Convegno abbia luogo il 21, 22 e 23 settembre prossimo, nel palazzo della Villa reale, ai Giardini pubblici.

Il Congresso è sotto gli auspicii di un Comitato d'onore del quale è presidente effettivo il ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, e presidenti onorari il sindaco di Milano e l'on. Luzzatti; ne sono membri i deputati di Milano; i senatori De Angeli e Di San Giuliano; gli onorevoli Rava, Romussi e Dell'Acqua; i presidenti della Cassa di Risparmio, della Camera di Commercio, dell'Esposizione, dell'Associazione generale di mutuo soccorso fra gli operai di Milano; della Società Umanitaria; il direttore dell'Ufficio del Lavoro a Roma; l'assessore Della Porta.

Il Comitato esecutivo sotto la presidenza del dott. Vincenzo Magaldi, ispettore generale del credito e previdenza al Ministero d'Agricoltura è composto dei signori Abbiate, Beltrami, Ferrari, Maffi, Pisa e Sabini.

Si ha affidamento della splendida riuscita di questo Congresso per le numerose adesioni che provengono dalla Francia, dal Belgio, e dalla Bolivia, e che si attendono dagli altri Stati d'Europa e d'America. Il Comitato esecutivo nutre viva fiducia nel concorso morale e materiale di tutte le personalità e le istituzioni italiane interessate, acciocchè contribuiscano a renderlo degno degli argomenti che in esso si tratteranno e che saranno prossimamente resi di pubblica ragione.

Cronaca dello Sport

LE CORSE A SAN SIRO.

Pubblico non troppo numeroso specie nelle tribune; popolato invece il prato.

Evidentemente gli amatori di cose sportive in genere, non hanno saputo resistere alle attrattive della Coppa d'Oro e delle feste ginnastiche e disertarono San Siro, malgrado gli importanti premi che ieri si disputavano.

Dopo la seconda corsa giunse all'ippodromo in automobile, la principessa Letizia accompagnata da una dama e dal conte Fossati. La principessa venne ricevuta dal presidente della società Lombarda conte Turati ed accompagnata alla tribuna reale.

Ecco ora i risultati delle corse:

Premio Castelnovate (siepi, handicap). — L. 1500 per cavalli di 4 anni ed oltre nati in Italia. — m. 2600 circa.

Riccardo Sineo 4 Valerio 64 (Evans) — M. Caracciolo 5 Quirino 63 (Wicker) — E. F. Bocconi 4 Branchido 60 (Wodcock) — Franc. Simonetta 6 Nerobi 60 (Pozzoli).

Corrono tutti e quattro.

Branchido vince facilmente per 5 lunghezze, secondo per 10 lunghezze è Valerio, terzo Quirino.

Premio L. 1350, 200, 100. — Totalizzatori: V.: L. 22-23 — Piazzati: L. 9-8; 7-9.

Premio Cascina Costa (hacks, a vendere, G. R.). — L. 1200 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese qualificati hacks. — m. 1400 circa. — Corrono:

Ten. Ugo D'Agata 5 Drury Lane, 2000, 68 1/2 (propriet.) — Ten. Carlo Caputo 6 Cambise, 2000, 68 1/2 id.) — M. Caracciolo 4 Lady's Pride, 5000, 70 1/2 (id.) — Alberto Chantre 3 Galliano, 3600, 66 (Masnada) — Cav. G. Jannetti 6 Esquilino, 3000, 72 1/2 (Simonetta) — Ten. A. Mazzino 3 Silver Lake, 5000, 64 (Ten. Somigliana) — Razza Alchina 3 Vertige II, 3000, 66 (Rossi-Martini) — Ten. Ed. Rigat 3 Aniene, 3000, 62 (Francioli) — Cap. G. Rusconi 4 Spartaco, 2000, 68 1/2 (propriet.).

Il gruppo dei cavalli si slancia unito al segnale utile di partenza; tranne Spartaco che perde una ventina di metri.

L'arrivo è interessante: Lady's Pride passa prima per una lunghezza e mezza — seconda per 2 lunghezze è Galliano — terzo Esquilino — quarto Aniene.

Contro il sig. Masnada che montava Galliano vien sporto reclamo, avendo il cavaliere all'arrivo colla frusta disturbato il cavallo di Jannetti. Ammessa la buona fede, il Masnada non è biasimato, ma Galliano viene distanziato. L'ordine d'arrivo è perciò così modificato: primo Lady's Pride — secondo Esquilino — terzo Aniene. — Premio L. 1150, 200, 100. — Totalizzatori: V.: L. 11-12 — Piazzati: L. 6-9-9; id., id., id.,

Il vincitore all'asta per L. 5000 rimane invenduto.

Premio Garbagnate. (Internazionale). — L. 5000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese, m. 2100 circa.

Corrono:

Pr. Doria Pamphilj 4 Onorio 57 (Emery) — Razza Volta 3 Ricordo 52 1/2 (Carrat) — Sir Rholand 4 Boleslas 59 (Hill).

Ricordo all'abbassarsi dei nastri parte veloce, Boleslas gli si mette ai fianchi, Onorio in coda è fortemente trattenuto. Sempre conservando le distanze i tre cavalli compiono il percorso fino all'entrata in dirittura ove Boleslas attacca il cavallo di Razza Volta e lo batte all'arrivo per una lunghezza.

Onorio finisce fortemente ma forse chiamato troppo tardi non riesce a conquistare il secondo posto:

Boleslas L. 4200 — Ricordo L. 700 — Onorio L. 300.

Totalizzatori V: L. 9-10.

Premio Vigevano. — L. 4000 per cavalli nati in Italia nel 1904 che non abbiano ancora vinto, m. 900 circa. Corrono:

E. F. Bocconi 2 Sangallo 56 (Bartlett) — Pr. Doria Pamphilj 2 Ovilia 51 (Emery) — B. L. Guastalla 2 Votano (Smith) — Razza Alchina 2 Arrotino (Carratt) — Razza Gerbido 2 Diana 51 (Wright) — Razza Volta 2 Rosetta 51 (Hemming) — Riccardo Sineo 2 Metauro 56 (Goddard) — Sir Rholand 2 Gostaco 53 (Woodcock) — Sir Rholand 2 Melrose 51 (Hill).

È la corsa più interessante della giornata.

I cavalli più favoriti sono Arrotino, la scuderia Sir Rholand, e data la monta, Diana, essendo il Wright un fantino specialista per le corte distanze.

Appena data la partenza si comprende che la vittoria non potrà essere nè della Razza Gerbido nè della scuderia Sir Rholand. Metauro è in testa, ma alle tribune Arrotino avanza velocissimo e passa il traguardo con un vantaggio di 3/4 di lunghezza, secondo per una lunghezza è Metauro, terzo per una lunghezza e mezza Sangallo. Segue Rosetta. Premio L. 3400 — 500 — 250. — Totalizzatore V: L. 11 - 10 — P: L. 6 - 8 - 15; 6 - 9 - 15.

Dopo questa corsa la principessa Lætitia ossequiata dalla presidenza della Società abbandona l'ippodromo.

Premio Monte Rosa — (hand. disc. internazionale). — L. 5000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese — m. 2800 circa.

Corrono: Sir Rholand 4, il Re 62 (Woodcock) — Razza Volta 4, Garisenda 50 (Carratt) — Pr. Doria Pamphilj 4, Picardie 47 (Emery) — B. L. Guastalla 3, Elsa 41 (Smith) — Riccardo Sineo 5, Grande Maitresse 40 (Rhymes) — E. F. Bocconi 3, Caronte 37 1/2 (Olley).

La corsa è condotta da Caronte; seguono Grande Maitresse, Garisenda e Picardie. Ai cancelli Grande Maitresse e Caronte distanziano gli avversari. In coda a grande distanza stanno il Re ed Elsa. Ma nell'ultima piegata la cavalla del signor Guastalla alla chiamata di Rhymes, risponde animosa e all'entrata in dirittura è già nel gruppo di testa. Senza sforzi essa passa prima il traguardo per tre quarti di lunghezza su Picardie, che ha un vantaggio di 2 lunghezze e mezza su Grande Maitresse, — quarta è Garisenda.

Totalizzatori V. L. 27 — P. L. 10-8; 13-9.

Premio del Totalizzatore. L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese che non vinsero nella Riunione di maggio 1906 un premio di L. 3000 — m. 1600 circa.

Conte Ricc. Bastogi 3, Farnesina, 10000, 50 1/2, (Cassola) — E. F. Bocconi 3, Cassandra 52, (Bartlett) — Razza Volta 4, Rugiada 60 1/2 (Carratt) — Sir Rholand 3, Galoppino, 10000, 52 1/2, (Woodcock).

La lotta per la vittoria è circoscritta tra Cassandra e Rugiada. Galoppino e Farnesina sono a distanza.

Al primo traguardo Cassandra tenta passare, ma malgrado le frustate si fa battere per una lunghezza. Cassandra seconda ha un vantaggio di 4 lunghezze su Galoppino.

Premio L. 2025; 250; 100.

Totalizzatori V. L. 10; 9 — P. L. 6-7; 6-6.

Premio Senago. — (St. Ch. handicap) — L. 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese — m. 3000 circa.

March. L. Corsini s. Chinchilla II 69 (Pandolfi) — R. A. Gallenga Stuart s. Ceredo 65 (Cardoni) — Maria Smith 6 Aigrette II 63 (Wicher) — Riccardo Sineo s. Alardo 63 (Evans).

La corsa è condotta da Chinchilla seguita da Alardo. Ma dopo i cancelli Aigrette si stacca e sopravanza i competitori.

Chinchilla cede anche il secondo posto. L'arrivo è in quest'ordine: Primo Aigrette per 4 lunghezze — secondo Alardo — terzo Ceredo.

Premio L. 1975, 250, 100.

Totalizzatori V: 8 - 9 — P: 6 - 6 id. id.

Domenica Gran Corsa di siepi di Milano (hand. intern.) di L. 10.000.

La campagna bacologica

Acqui. — La foglia si paga dalle L. 2 alle 2,25 al sacco di 33 kg.

Arezzo. — Il 16 del prossimo mese di giugno incomincerà sulla nostra piazza il mercato dei bozzoli, che si terrà, secondo il solito, nel locale apposito in piazza del Popolo.

Causa il cattivo tempo, allevamenti e foglia sono in ritardo.

Arzignano (Vicenza). — I bachi hanno superato felicemente la seconda muta. La foglia è bella, ma certo non abbonda. I detentori pretendono L. 10 al quintale, mentre l'offerta si aggira sulle L. 6-8.

Bergamo. — Siamo presso alla seconda muta. Foglia bella e abbondante.

Brescia. — Gli allevamenti, alla seconda muta, procedono regolari. La foglia lascia un pochino a desiderare.

Calcinato sul Chiese (Brescia). — Qui i bachi sono dalla seconda alla terza muta. Gli allevamenti procedono regolarmente. La foglia, causa il tempo umido avutosi ultimamente, è piuttosto in ritardo ed è venduta a prezzi elevati. Si spera che il bel tempo rimedî.

Campocroce (Treviso). — Il tempo non favorisce troppo l'allevamento dei bachi, i quali stanno per toccare la seconda muta. Tuttavia sino ad ora non si lamenta alcun inconveniente. Foglia bella e abbondante.

Casale Monferrato. — L'allevamento dei bachi, che sono presso la seconda muta, procede regolare. Foglia bella ed abbondante.

Castelfranco Veneto. — I bachi toccano la seconda muta. Allevamento regolare; bella foglia, la quale però abbisogna di bel tempo.

Castello sopra Lecco. — I bachi hanno superato regolarmente la prima età. La foglia è bella; fa d'uopo però del bel tempo.

Cava Manara (Pavia). — I bachi stanno per toccare la seconda muta. Foglia bella e abbondante, ma abbisogna di sole.

Cernusco sul Naviglio. — I bachi sono alla seconda età e lasciano sperar bene.

Cesena. — Siamo alla terza muta. Allevamento regolare. Foglia bella. Occorre un po' di sole.

Cignano (Brescia). — I bachi sono alla seconda muta. Tutto procede regolarmente, foglia compresa che è soddisfacente.

Codogno. — I bachi hanno superato la prima muta. La foglia presentasi bene. Desiderasi il bel tempo.

Conegliano. — I bachi sono alla seconda muta. La foglia, eccezione fatta di alcune località precedentemente colpite dalla grandine, è bella. Desiderasi però un tempo migliore.

Cornedo (Vicenza). — I bachi sono alla seconda muta. La foglia abbonda.

Cremona. — I bachi sono presso la terza muta e procedono favorevolmente. Foglia ottima.

Desenzano sul Garda. — I bachi hanno superato la seconda muta e procedono regolarmente. La foglia è bella e abbondante.

Erbusco (Brescia). — I bachi sono tra la seconda e la terza muta. Procedimento regolare. Foglia bella ed abbondante.

Faella Valdarno (Arezzo). — I bachi si trovano presso la seconda muta. Gli allevamenti sono un po' in ritardo; la foglia, non ostante il cattivo tempo avuto si presenta bene.

Faenza. — Bachi alla seconda muta. Foglia bella ed abbondante. Si desidera il bel tempo.

Firenze. — I bachi stanno per toccare la seconda muta. La foglia è promettente, ma abbisogna di bel tempo.

Forlì. — I bachi sono alla seconda età. Allevamento e foglia procedono bene.

Fossombrone. — I bachi hanno toccato regolarmente la terza età. La foglia, assecondata dal bel tempo, si presenta in ottime condizioni.

Lodi. — I bachi vanno un po' a rilento, causa il mal tempo dei passati giorni. La foglia è bella ed in quantità discreta; e in generale si aspetta un buon raccolto.

In Municipio e alla Camera di commercio si tennero già parecchie adunanze allo scopo di concretare dei provvedimenti, che possano valere a migliorare le condizioni del nostro mercato, tanto importante.

Furono già pubblicate delle norme per impedire l'opera sul mercato di intromettitori non regolarmente autorizzati dall'autorità tutoria; a giorni verrà nominata un'apposita Commissione di sorveglianza e fissato il giorno per l'apertura del mercato.

Mestre (Venezia). — La prima muta è stata felicemente superata. La foglia è promettente. Si desidera un po' di sole. Il quantitativo del seme posto in incubazione è poco su poco giù pari a quello dello scorso anno.

Monteroni d'Astia (Siena). — Siamo presso alla seconda muta. Occorre il bel tempo per favorire la sviluppo della foglia.

Montichiari. — I bachi sono presso la terza muta. Tutto procede regolarmente; fa però bisogno del bel tempo, la cui mancanza sino ad ora, ha rallentato l'andamento degli allevamenti. Il quantitativo di seme posto quest'anno in incubazione è presso a poco uguale quello dell'anno scorso.

Paderno Franciacorta (Brescia). — I bachi s'avviano alla terza muta con ottimo andamento. Foglia bella e abbondante.

Pavia. — I bachi sono presso alla seconda muta. Foglia promettente. Si desidera il bel tempo. Nessun inconveniente circa gli allevamenti.

Piacenza. — Bachi alla seconda muta. Foglia bellissima. Temperatura favorevole all'allevamento.

Prato di Pordenone (Udine). — I bachi hanno superato felicemente la terza muta. La foglia è bella ed abbondante.

Reggio Calabria. — I bachi sono alla quarta muta e procedono regolarmente. La foglia fa difetto, e perciò è tenuta a prezzi elevati. Condizioni atmosferiche non troppo favorevoli.

Reggio Emilia. — I bachi nonostante il tempo poco favorevole, procedono regolarmente e sono presso la seconda muta. La foglia è bella.

Roverbella (Mantova). — I bachi stanno per entrare nella terza muta. Foglia bella.

San Donà di Piave. — I bachi hanno toccato regolarmente la terza età. Si lamenta la bassa temperatura.

San Lorenzo Araldo (Cremona). — I bachi hanno raggiunto regolarmente la terza muta. La foglia abbonda.

Saronno. — I bachi, che procedono bene, sono presso alla prima muta. Il seme posto in incubazione è presso a poco nella quantità dello scorso anno. Foglia promettente. Occorre il bel tempo.

Soncino (Cremona). — I bachi toccano la seconda muta e fanno sperar bene. La foglia, favorita dalla temperatura, è bella e abbondante.

Soave (Verona). — La terza muta è stata favorevolmente superata. La foglia, abbondante, si presenta bene.

Torino. — L'allevamento dei bachi, ormai tutti nati, procede regolare. La foglia è promettente.

Urbino. — L'allevamento dei bachi prosegue regolare. Causa il cattivo tempo però gli allevamenti e la foglia sono in ritardo.

Verona. — I bachi sono presso la quarta muta. La foglia si presenta bene, ma per lo sviluppo abbisogna di bel tempo, il quale se tardasse a venire potrebbe danneggiare anche gli allevamenti dei bachi.

Vicenza. — La seconda muta è stata superata senza inconvenienti di sorta.

Adequato bozzoli di Cremona nel 1906.

Avendo il Comune di Cremona nella formazione dei prezzi medi dei bozzoli che saranno venduti sul Civico Mercato, abolita la esclusione giornaliera dei prezzi superiori ed inferiori al 18 % del rispettivo medio giornaliero, nei decorsi anni usata, la Presidenza della Camera di Commercio rende noto:

a) che tale operazione sarà eseguita giornalmente a cura della ragioneria della Camera di Commercio sopra i dati ufficiali forniti dal Comune per tutta la durata del mercato;

b) cho a parziale modifica dell'articolo 1° del regolamento per la formazione dei prezzi adeguati dei bozzoli per la campagna serica 1906, pubblicato con manifesto camerale in data 14 marzo u. s. — ferme restando tutte le altre disposizioni — il coefficiente per la piazza di Cremona, che dovrà servire per la media aritmetica in unione ai dati ufficiali delle piazze di Crema, Mantova e Lodi, sarà il medio ottenuto dal conteggio di cui alla lettera A.

LO STATO DELLE CAMPAGNE.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie per l'Italia in generale, della prima decade di maggio: Le condizioni meteoriche di questa decade furono in complesso favorevoli alla vegetazione nelle campagne dell'Alta Italia e del Centro; specialmente le pioggie giovarono ai pascoli ed agli erbai in alcune provincie dell'Emilia e della Toscana e nel Lazio. Tuttavia le varie coltivazioni, a causa della bassa temperatura del mese di aprile, sono ancora generalmente in ritardo nel loro sviluppo. In particolare nelle regioni suddette è buono lo stato dei seminati e degli alberi fruttiferi; è quasi terminata la semina del grano turco.

I bachi da seta sono nati ovunque ed i gelsi promettono foglia abbondante. Le condizioni della campagna sono soddisfacenti nelle provincie della Campania, degli Abruzzi e della Basilicata, in parte delle Puglie e nelle isole. La siccità persistente all'estremo sud ha recato qualche danno ai cereali su quel di Bari, ed ha notevolmente danneggiato le piantagioni erbacee nella provincia di Lecce.

Invecchiamento artificiale dei vini

Come è noto, per aver noi già data la notizia da parecchio tempo, l'enologo siciliano cav. Cassisa ha inventato un apparechio per invecchiare rapidamente i vini, il quale dovrebbe trovare particolarmente applicazione nell'industria dei marsala e degli altri vini siciliani.

Nell'invenzione di questo apparecchio, che ha denominato: *Ossigenos*, il Cassisa si è basato su questo principio: Per agevolare l'invecchiamento dei vini è necessario travasarli e sbatterli all'aria, chiarificarli e tenerli sempre in recipienti di legno perchè siano sempre a contatto dell'aria e sentano gli effetti della temperatura.

Ora l'apparecchio *Ossigenos* non ha altro scopo che di fare assorbire al vino le calorie necessarie per il suo invecchiamento e l'ossigeno necessario per le combinazioni chimiche suddette.

E così — come osserva la *Rivista Agraria* —ciò che naturalmente in un vino avverrebbe in un determinato numero d'anni, coll'apparecchio del Cassisa avverrebbe in poche ore, essendo in esso il vino riscaldato, sbattuto ed ossidato.

Appendice del SECOLO 25 Maggio 167

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

angoscia senza nome... vibrava nel dire.

quell'uomo che suscitava tante gelosie, tante invidie... quell'uomo che era fortunati, i privilegiati della terra, momento faceva pietà.

pure per un istante Piero dubitò sua sincerità.

giovane udì poi il racconto delle torture morali sopportate per anni ed anni Servières.

il dottore aveva detto a Ines... tornò a ripetere al figlio... Colla voce monotona... come in un bisogno confessione generale ...

egli mise a nudo la cancrena del suo

era che provasse una gioia feroce a si così.

se pure delle accuse che Ines aveva date contro di lui.

La situazione atroce in cui poco avemancato si trovasse.

concluse:

— Vi ho detto tutto ciò non già per implorare il vostro perdono... Non si può aver pietà per chi a suo tempo non ne ha usata... Ma quello che voglio sappiate è che ho tanto sofferto del male fatto; è, ch'io lo rimpiango con tutto il cuore... Bisogna credere al mio pentimento... credere che i cattivi istinti d'un tempo sono morti nell'anima mia... Ciò che desidero... se pure mi si può concedere d'avere ancora un desiderio... è che non mi dobbiate più maledire. Considerate chi ha mancato d'umanità come un disgraziato che abbia espiata la sua colpa. Ch'egli sia un estraneo per voi, ma non un nemico.

« Ecco quanto — dal fondo del mio dolore e del mio pentimento — vi chiedo.

L'energia che sino allora l'aveva sostenuto, l'abbandonò improvvisamente.

Si lasciò cadere sulla poltrona che gli era vicina... e prendendosi la fronte tra le mani, rimase così in una posa d'accasciamento.

Piero, sempre muto, non aveva fatto un solo movimento.

Ora guardava fissamente il dottore.

... Verso cui si sentiva attratto... ah! da tutte le forze oscure e potenti dell'ereditarietà... certo... dal meraviglioso istinto del sangue... dalle forze, dall'istinto che aveva saputo dominare sino allora, ma di cui — lo sentiva — non sarebbe stato più padrone.

Per un istante il delitto d'altra volta s'era presentato ai suoi occhi e l'aveva fatto fremere d'orrore.

Ma questa visione poco a poco s'era sbiadita... era scomparsa.

La grandezza, l'eroismo dell'atto con cui s'era redento, faceva dimenticare l'ignominia di quello che in altri tempi lo aveva reso degno dell'universale riprovazione.

Piero resisteva ancora in un'ultima lotta contro se stesso.

Ma a sua volta si sentì vinto...

Lentamente... si avvicinò a Servières.

Quando gli fu accanto, posò dolcemente una mano sulla spalla del vecchio, e:

— Babbo! ...mormorò.

Come se fosse stato toccato da una scarica elettrica, Servières trasalì dalla testa ai piedi.

Egli si rialzò di scatto.

— Babbo!... ripetè Piero.

Ma il dottore indietreggiava.

E in una suprema rinunzia, sottraendosi ad una speranza senza pari che nasceva improvvisamente nel suo cuore... che nella notte del suo spirito faceva spuntare una meravigliosa luce d'aurora:

— Vi sono, figlio mio, tra il passato e il presente degli ostacoli che sono... che rimangono insormontabili.

— Ma non per chi li affronta portando nel cuore il fermo desiderio di vincerli.

— Sì... perchè il disonore... perchè la viltà... sono delle macchie che nulla può cancellare...

— Dio perdona a chi ritorna a lui sinceramente pentito e voi credete che gli uomini saranno più severi di lui?

— Ho peccato...

— Avete espiato.

— Non sono degno del nome che ora mi avete dato.

— Lo siete stato... è vero... ma ora vi siete reso meritevole del più assoluto e profondo rispetto.

— Voi parlate come un ragazzo, dal cuore buono e generoso... dimenticando che non siete libero

— Che volete dire?

— Che avete una madre che adorate... e che... lei... non perdonerà mai.

Piero scuoteva dolcemente il capo.

E con un pallido sorriso:

— Vi sono delle madri che resistono più o meno a lungo alla preghiera d'un figlio adorato; non ve ne sono di inesorabili.

Il giovane gli si avvicinava ancora.

— Babbo!... ripetè per la terza volta.

La sua voce era più dolce... più persuasiva... più tenera.

Era un appello di tenerezza che scaturiva impetuosamente dall'anima sua.

... Che s'indirizzava al vecchio sempre scosso da lunghi fremiti.

... I cui occhi... quegli occhi duri e freddi di un tempo erano ora raggianti di un divino splendore d'ebbrezza e d'amore.

... Verso il vecchio che s'ostinava in un'ultima resistenza.

— Babbo!...

Piero gli era venuto vicino vicino.

Servières tremava... le labbra gli fremevano ...

E poi... vinto:

— Figlio mio! rispose...

Già le braccia del giovane s'erano aperte.

... Cuor contro cuore, padre e figlio si stringevano finalmente in un amplesso pieno di infinita tenerezza!...

X.

Sprazzi di luce sul passato.

Ora, nel grande studio, ove forse mai delle dolci... delle tenere parole erano state scambiate... ora tra i due uomini — padre e figliuolo — s'era iniziata una conversazione commossa... perfettamente amichevole.

Servières s'era difeso fino che gli era stato possibile contro questa capitolazione che, nella sincerità del suo pentimento e nel desiderio di riparazione, d'espiazione che provava, gli sembrava una debolezza.

Piero era buono... Trasportato dalla generosità dell'anima sua... dalla nobiltà dei suoi sentimenti, egli non aveva saputo resistere allo slancio spontaneo del suo cuore, che, improvvisamente l'aveva spinto verso il padre infelice e pentito.

Toccava a questi dar prova d'energia anche pel giovane.

Servières l'aveva subito sentito... e tutta la sua volontà s'era sforzata a questo fine.

Ma, provatevi, quando un amore paterno, profondo, potente, assoluto regna in voi... quando il vostro cuore inaridito, angosciato da anni di solitudine morale, implora grazia, provatevi a non dar retta alla voce tenera, affettuosa d'un figlio... ieri sconosciuto, oggi adorato... che vi dice:

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

LA
Biblioteca Romantica economica
ha pubblicato il volume 326.°
CONTENENTE
IL CAVALIERE DELLE TOUCHES
La Felicità nel delitto
DI
J. BARBEY D'AUREVILLY
Un volume in-16 grande, di pagine 304.
Prezzo L. 1. —
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Brescia 23. — Frumento L. 24.— a 24.50 il Ql., frumentone 18.25 a 19.25, la soma di 15 decal., avena n. 20.50 a 21.— al Ql. fuori dazio.

Napoli 22. — Frumento: Romanellè da lire 26.50 a 26.75, bianchette di Puglia da 26.20 a 27.—, risciole di diverse provincie da 25.— a 25.50, romanelle da —.— a —.—, bianchette e caroselle da 26.— a 27.75, maioriche di Sicilia nom. da —.— a —.—, duri Saragolla nazionali da 26.50 a 28.50, Sardegna, Cagliari, Bosa da 26.50 a 27.—; granoni: bianchi nazionali da 16.— a —.—, gialli naz. n. —.— a —.— al Ql.

Parma, 23. — Frumento L. 26.— a 26.25 meliga nostr. 17.— a 17.25, taioloni 16.75 a 17, avena 21.— a 21.50 al Ql.

Saronno 23. — Frum. buona qual. L. 25.45 a 25.65, mercantile 25.15 a 25.45, segale 21.— a 21.50, riso —.— a —.—, avena 20.50 a 21.50 miglio 17.25 a 18.—, granoturco 16,50 a 18.— al quintale.

Farine.

Bergamo 22. — Farina frumento L. 0.42 a —,—, granoturco 0.23 a —,— al kg.

Napoli, 22. — Farina N. 00 da L. 38.— a —.—, N. 0 da —.— a 37.—, N. 1 da 35.— a 36.—, N. *B* o 2ª superiore da 33.50 a 34.—. N. II da 33.— a 33.50, N. III da 31.— a 32.—, N. IV superiore da 29.50 a 30.—, N. IV corrente o 5ª superiore da 25.— a 28.—, N. V da 20.— a 22.—, scadenti industriali da 20.— a —.—, fiore di grani duri da 26.— a 27. , id. di grani Cignar nom. da 31.— a —.—, semole nostre da 38.50 a 40.50, id. di Sicilia da 36.— a 36.25, crusca grossa di grani duri da 12.50 a 12.75 id. grossa di grani teneri da 12.50 a 14.—, id. fina cruschello più o meno grossa da 11.50 a 12.—, lolla di riso da 4.— a 6.—, al quint.

Ortaggi.

Milano. — Fagiuoli borlotti esteri L. 35.50 a 37.—, bianchi 34.— a 39.—, colorati n. 26.— a 30.—, occhio 25.— a 29.—, misti 20.— a 24, Lupini 12.— a 13.— al Ql.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo scelto da L. —.— a —.—, id. corrente 10.50 a 11,50, agostano 9.50 a 10,25, terzuolo 8,50 a 9.25, erba di marcita —.— a —.—, paglia di frumento sciolta 5.— a 5,50, id. press. 5.50 a 6.—. Seme trifoglio violetto 120 a 130.— Spagna medica 120 a 130, loietto 26 a 28.

Acqui. Fieno L. 10.50 a 11.— — paglia 5.50 a 6.— al ql.

Aquila. — Fieno n. 1. 9,— a 10,—, paglia da foraggio 4 a 4,50 al ql.

Alba. — Fieno maggengo L. 11,—, ricetta 10.— terzuolo 9.— — paglia 6.— al ql.

Bra. — Fieno 10,—, paglia 5,50 al ql.

Cagliari. — Paglia da L. 3.50 a 4 per quint. al quintale.

Castelponzone. — Fieno trifoglio L. 6.— a 6.50, id. medica —.— a —.—, paglia e stoppia 4,— a 4,50 al quintale.

Casale. — Fieno prima qualità L. 11,30 al ql id. II 9.50, paglia —.—.

Cavallermaggiore. — Fieno maggengo lire 10,10 ricetta 8.90, paglia 5,— al Ql.

Cesena. — Paglia 3,50 a 3,60 al ql.

Chivasso. — Fieno I qual. 9,—, paglia 4,50 al quintale.

Crema. — Fieno maggengo 6.25, agost. —,— terzuolo —.—, paglia 4,50 al ql.

Cuneo. — Fieno L. 8.— a 9.—, paglia a —.— a —.— al quintale.

Ferrara. — Fieno L. 5.75 a 6.—, erba medica naturale 5.— a 5.25, paglia naturale 2.75 a 3.—, id. pressata 3.25 a 3.50 al quintale.

Firenze. — Fieno L. 9,— a 10,50, paglia 4,50 a 5.— al Ql. fuori dazio.

Fossano. — Fieno L. 8.50 a —.—, paglia 5.— al quintale.

Forlì. — Fieno da lire 4,— a 5,75, paglia di frumento da 3.— a 3,40 al quintale.

Gallarate. — Fieno maggengo L. 8.90 a 9, agostano 7.— a 8.— al Ql.

Grosseto. — Fieno da lire 6,50 a 7, paglia da 2,90 a 3.20 al quintale senza dazio.

Lodi. — Prezzi per quintale fuori dazio: Fieno maggengo da L. 10.50 a 11.— agostano 10,— a 10 50 — terzuolo da 8.50 a 9.— magg. n. 6.— a 7.— paglia di frum. da 4.50 a 5.—.

Mantova. — Fieno maggengo n. L. 8.50 a 9.—, id. 2ª qual. —.— a —.—, id. 3ª —.— a —.—, id. agost. 7.50 a 8.—, id. 2ª —.— a —.— id. terzuolo —.— a —.—, id. 2ª —.— a —.—, id. erba medica n. —.— a —.—, id. di marcita 0.90 a 1.—, paglia di frumento pressata 3.50 a 3.90, id. di riso 2.75 a 3.25, id. sciolta di frumento 3.— a 3.50, id. di riso 2.25 a 2.75 al quintale.

Modena. — Fieno maggengo da lire 8 — a 8 50, agostano da 7,25 a 7,75 terzuolo da 5 — a 5 50, medica 6 75 a 7 —, di prati nat. asciutti da 6 — a 6,25 id. vallivi da 5 25 a 5 50, paglia di frumento da 3 — a 3 25, strame di frumento da 2 75 a 3 —, idem vallivo 1 80 a 2 30, paglia di riso da 2 20 a 2 50. Seme trif. — a — erba medica — a — al quintale.

Moncalieri. — Fieno maggengo 10,— a 11,50 ricetta 9.— a 10.—, terzuolo 7,50 a 8,— paglia 4,50 a 5,— al ql.

Mortara. — Fieno maggengo L. 11.25, id. agostano 9.85, terzuolo 10 25, paglia di segale legata in covoni 4.75, paglia da lettiera 3.75 al quintale dazio escluso.

Mondovì. — Fieno magg. 10,—, ricetta 7,50, paglia 5,— al ql.

Novara. — Fieno maggengo L. 11.— a 12.— agostano 9.50 a 10.50 terzuolo 8.— a 9.— paglia di frum. 3.50 a 4.— al quintale.

Pavia. — Fieno maggengo nuovo 6,— a 6,50 id. v. 10,— a 11,—, agost. 8,— a 9,—, terzuolo 7,— a 8.—, paglia lettiera n. 3,25 a 3,75 erba medica — a —, trifoglio viol. — a — al Ql.

Piacenza. — Maggen. n. L. 5.50 a 6.50, id. v. 9.50 a 10,25, agost. 9.— a 9.75, terz. 9 a 9.75 erba medica n. 4.25 a 6.25, paglia di frumento 3.25 a 3.60, strame 2.75 a 3.30. Seme trifoglio — a— erba Spagna — a — al Ql. fuori dazio.

Pinerolo. — Fieno L. 8,70, paglia 4,70 al Ql.

Pisa — Fieno I qual. L. 7.50, id. II 5.50, paglia 2.50 a 3.50 al Ql.

Pralboino. — Fieno da lire 5.— a 6,— al Ql.

Pontedera. — Fieno I qual. L. 7,50, paglia 3.— al Ql.

Racconigi. — Fieno lire 9,30, paglia 4,30 al quintale.

Reggio Emilia. — Fieno maggengo da lire 9.— a 9,50, id. basso da 6.25 a 6.75, agost. nostrano da 7.50 a 8.75, id. basso da 5,75 a 6,25, erba Spagna da 6 a 6.25, strame in genere da 3.75 a 4.—, paglia di frumento 4 a 4.50, idem di riso da — a 3.50, idem vallivo da 2.50 a 3.— al quintale, compreso il dazio.

Roma. — Fieno n. rimesso fienili Roma f. d. I qual. 4,— a 4,25, id. II. —.— a —.—, affien. in campagna I qual. L. 4,25 a 4,75, id. II qual. —.— a —.—, id. vecchio I qual. 4,75 a 5,25, id. nuovo II qual. 3.75 a 4,—, press. a fuoco cons. vagone, vecc. I qual. 6,— a 6,50 al ql.

Saluzzo. — Fieno maggengo L. 10.40, ricetta 9.—, paglia 5.80 al quintale.

Siena. — Fieno da L. 6,75 a 7,50, paglia da 3.25 a 4.— al quintale senza dazio.

Teramo. — Foraggi buoni a domicilio degli acquirenti da lire 7 50 a 8 — e le paglie di frumento da 3 70 a 4 il quintale.

Torino. — Maggengo L. 0.95 a 1,30, ricetta 0.95, a 1,10, terzuolo 0.90 a 0.95 al Mg. col daz. 10 cent. paglia —.— a 0.55 al Mg. daz. c. 5.

Verona. — Fieno di 1ª qualità L. 8.90 a 9.—. id. 2ª 8.— a 8.50, paglia 1ª qual. 4.— a 4.20, id. 2ª 3.50 a 3.70 al quintale.

Vicenza. — Fieno dà 7,— a 9,50, paglia 5.50 a 6.— al quintale.

Voghera. — Fieno I qualità L. 9,70, id. II 8.70, paglia 4.20 al Ql.

Coloniali e droghe.

Genova. — *Caffè.* — I prezzi all'origine sono invariati e sui mercati d'Europa sono pure stazionari, da noi perdura il sostegno malgrado la calma d'affari che domina da molto tempo.

Moka da franchi 190 a 215, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 160 a 165, Perù lavato da 135 a 150, pergamino da 110 a 115, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica 110 a 125, Salvador lavato da 120 a 130, natur. 116 a 120 caracol. da 130 a 135, pergam. da —,— a —,—, Costaricca nat. da 112 a 115,— Nicaragua natur. da 108 a 114, rottame da 82 a 85,— Caracas lav. da 125 a 140 nat. da 114 a 116, San Domingo da 110 a 120, lavato da 135 a 140, Maracaibo e Cumana da — a —, Porto Cabello lavato da — a —, naturale da 100 a 115; Santos lavato da — a —; naturale da, 102 a 112, caracolito da 126 a 130. Rio naturale da 100 a 104, caracolito da 126 a 130.— Bahia da 96 a 106, il tutto al ql. schiavo dazio.

Zuccheri. — Mercato calmo, prezzi stazionari.

Raffinati nazion. *extra*-fini pronti fino giugno fr. 129.—, per consegna luglio.-dicemb. fr. 130,— a — il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 128,— a 129, cristallini barbabiet. 125.50 a 126, Macfier inglese n. 1 da 121,— a —, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna dicembre 118.— a 119.— a — il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, malgrado che le domande sieno limitate al consumo.

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 180 a 190, Parà —, Ceylan 180 a 190, Saint Thomè 120 a 130, Fernando Po — a —, Bahia preparato super. —, buono 118 a 125, San Domingo 110 a 115, Samana 125 a 130, Trinità 140 a 150 al quintale, schiavo dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi debole.

Singapore nero da franchi 125 a 129, idem. bianco da 195 a 200, Tellichery da 125 a 130, Giava da 119 a 120, Penang bianco da 180 a 185, nero da — a —.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Genova. — *Cannella.* — Mercato più calmo, prezzi invariati.

Ceylan n. 1 L. 215 a 220, n. 2 205 a 210 n. 3 195 a 200, n. 4 190 a 195, Spoletti 52 a 58, Goa 110 a 112 al Ql. schiavo dazio.

Garofani chiodi. — Zanzibar fr. 150 a 155, steli 49 a 50 al Ql. schiavi dazio.

Cremortartaro. — Estero cristalli L. 185 a 160, macinato — a — al Ql. schiavo.

Senape. — Bari L. 65 a 70, Sicilia 55 a 60 al Ql in darsena.

Acido tartarico. — L. 240 a 245 al quintale secondo il merito.

Allume di rocca. — Naturale di Romagna L. 15 a 16, depurato 19 a 20 al Ql.

Cloruro di calce. — Inglese L. 12, francese 11,50 al Ql. schiavo dazio.

Acquaragia. — America Pratt casse L. 130 a 132 al Ql. sdaziata.

Olii e semi oleosi.

Milano. — Semelino nostr. L. 35.— a 37.— id. Plata 36.— a 37.—, id. Bombay 38,— a 39,— colza Bombay 36.— a 37.—, ravizzone nostrano 34.— a 35.— franco stazione Milano.

Alessandria. — Olio di oliva 1ª qualità da L. 175 a 200; id. 2.ª qualità da L. 140 a 170 al quintale.

Bari. — Olio d'oliva frutt. L. 95,— a 100,— Bitonto extra 105 a 110, sopraffini 100 a 102, fini 95 a 98, mang. 85 a 90, al solfuro 55 a 60. Seme anici I qual. 70 a 75, id. II 65 a 70,— finocchio 48 a 50, lino 30 a 32, senape fiorett. 60 a 65, massa 50 a 55,— al Ql. schiavi dazio.

Bologna. — *Oli d'oliva.* — Mangiabile corr. 115,— a 117,—, mezzo fino 125,— a 127,—, fino 145,— a 150,—, extrafino 155,— a 160,—, comune da ardere I 94.— a 95,—, id. II 89.— a 90.—.

Olio di semi. — Di cotone americano 108,— 110,—, sesame sopraffino 120.— a 121.—, id. fino 103,— a 104.—, lino cotto 90,— a 91.—, id. crudo 88,— a 90,—, id. per ardere 75.— a 76. al Ql.

Firenze. — Olio oliva I qual. L. 128 a 130. id. II 117 a 120, id. III 105,— a 110, id. da ardere 80 a 85 al Ql. fuori dazio.

Gallipoli. — Olio d'oliva com. L. 73, qual. migliore 78 circa al Ql.

Legnago. — Olio ricino indiano 1.ª qualità pressione barili L. 80.— a 02.—, nostrano 1ª qualità (in latta) da 84,— a 86.—, nostrano 2ª qualità in barile da 70.— a 75.—.

Lodi. — Linosa invernale da L. 36.— a 37.—, id. nostrana da 35.— a 36.—, al quintale.

Lucca. — Olio all'ingrosso I qual. L. 112,92 II qual. 102,75 all'ettolitro.

Lecce. — Olio d'oliva L. 121,12 la salma di 160 litri.

Messina. — Olio oliva gialli fini e mangiab. L. 78,89, id. fini magazz. 74,02, pronti 74,02.

Napoli. — Gallipoli cont. L. 72.13. 10 agosto 72,99, 10 ottobre 74,90, 10 marzo 1907 75.40. — Olio di Gioia cont. 70.81, 10 agosto 71,60, 10 ottobre 72,80, 10 marzo 1907 74.30 al Ql.

Nizza. — Olio oliva nuovi L. 135 a 167, Riviera 140 a 150.

Palermo. — Olio d'oliva fino extra L. 82 a 85, fino 78 a 82, mangiabile 72 a 73, corrente 72 a 73 al Ql. posto banchina transito.

Pisa. — Olio d'oliva I qual. L. 105.— l'El. in partita fuori dazio.

Teramo. — Olio oliva fino L. 130, corrente 110 al Ql.

Varese. — Semelino nostrano da L. 36.— a 37.50, id. Bombay da 39.— a 40.—, id. Plata da —.— a —.—, al quintale lordo.

Petroli.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Petrolio Rrubino L. 26.70 a 26,80, Splendor 24,10 a 24,20 Atlantic 22,80 a 22,90, Royal 22.50 a 22,60, Adriatic 22.75 a 23.—, Tipo bianco 20,75 a 20,85 Nazionale 19,50 a 19,60. Prezzo per cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa kg. 29,240 netto.

Genova. — Limitata la richiesta.

Pensylvania Royal in cisterne L. 20,— a 20,20 al Ql., id. in cassette 7,35 a 7,40 la cass., Caucaso in cisterne da L. 19,— a 19,20 al Ql., id. in cassette da 7,— a 7,10. Ungherese marca Apollo 6 80 a 6,90, id. m. Elefante 6,30 a 6,40 la cass. I tutto schiavo di dazio.

Piacenza. — Petrolio naz. L. 60 al Ql.

Firenze. — Petrolio L. 56 a 65 all'El.

Spiriti ed Acquavite.

Genova. — Mercato calmo, prezzi invariati.

Alcool di Breslavia extrafino 96 1/2 centigr. L. 291 a 292, id. cereali fino 95 cent 281 a 282 id. di vino 93 cent. 261 a 262, id. denaturato 94 cent. 74 a 75, id. vino 93 cent. 261 a 262,— il Ql. senza fusto, franco al carro o al vagone Genova.

Alcool Breslavia 96 1/2 per la miscela dei vini da esportarsi L. 60 l'El. in entrepot.

Per città L. 20 in più all'El. per dazio, tranne il denaturato che è esente di dazio

Articoli tartarici.

Messina. — Ecco i prezzi ai quali i compratori vorrebbero ceduta la merce, il cui valore è superiore a quello segnato:

	Base	Min.		per Grado		per Ql.
Feccia all'acido	24	20	L.	1,18	L.	28,50
» »	24	24	»	1,21	»	29,25
Tartaro »	60	50	»	1,43	»	86,—
» »	60	55	»	1,45	»	87,—
Vinaccia »	71	65	»	1,60	»	113,—
Tartaro al bitart.	60	55	»	1,26	»	76,—
» »	60	60	»	1,28	»	77,—
Feccia »	18	30	»	1,—	»	18,—
» »	18	36	»	1,05	»	19,—
Vinaccia »	88	80	»	1,36	»	121,—
Cremor feccia	89	85	»	1,37	»	122,—

I prezzi al Ql. s'intendono per 100 chilogr. e sempre per merce resa e consegnata stazione ferroviaria o banchina Messina.

Zolfi e solfati.

Genova. — Mercato degli zolfi sempre attivo per l'esportazione, e con discrete domande anche pel locale consumo.

Doppio raffinato in pani da L. 12.— a 12.25, impalpabile —.— a 14.50, molito 13.— a 13.25, 1/2 raffinato 12,50 a 12.75, Floristella 12.25 a 12,50, secondo avvantagg. 11.90 a 12,10, cannolo 14.50 a 15.—, fiori subl. 14.25 a 14.75, usuale 14.— ventil. 16,— a 17.— al Ql. c. n. s. Genova.

Mercato pel solfato di rame più attivo a prezzi molto sostenuti

Inglese L. 69.— a —.—. americano consegna maggio 67.— a —.—, nazionale in sacchi pronto 66.— a —. — al Ql. reso vagone Genova.

Materie fertilizzanti

Genova. — Mercato discretamente attivo a prezzi fermi.

Quotiamo: Superfosfato minerale 13/15 gradi da 4,75 a 5,25, id. 18/20 da 6,75 a 6.85, superfosfato d'ossa da 10,50 a 11, scorie Thomas da 16 a 18 0/0 da 5,70 a —.—, nitrato di soda da 26.— a —,— e per consegna aprile-magg. 1906 — a —,—, solfato ammon. 31.75 a —,—, cloruro di potassio Stassfurt 78/80 gradi da 22.— a —, cloruro di potassio prov. organica 95/99 gradi da 24,50 a —, solfato 25.— a —,—, sangue secco da 20,50 a 21, polvere di corna torrefatta da 25,25 a —,—, polvere d'ossa sgelatinata da 9,— a 9,25, acido solforico 50/52 gradi da 3,— a 3,25, cenere d'ossa d'America da 5 75 a 6,— al quintale, vagone Genova.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2,10 a 3,50, id. forte 3,85 a 4,—, legna segata stufa rovere dell'Appennino toscano 4,50 a —,—, id. cerro 5,— a —,—, id. da camino 4,80 a —,—, carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10,50 a 11,—, brasca 7,50 a 8,— al Ql.

Alessandria. — Legna da fuoco forte da L. 3.25 a 3,50, dolce da 2,75 a 3,50. carbone di legna da 9,— a 11 al quintale.

Lodi. — Legna dolce da L. 2,— a 2,30, id. forte da 2,50 a 2,70 al quintale.

Verona. — Legna forte L. 3,30 a 3,50, id dolce 2,50 a 2,70. Carbone forte —,—, dolce —,— al quintale.

Metalli.

Genova. — Mercato discretamente attivo nei metalli greggi ed in rottame. A prezzi sostenutissimi in tutte le qualità; aumentati ancora l'antimonio, lo zinco l'ottone e il piombo.

Bande stagnate I C 51-35, fogli 112 la cassa L.it. 27.— a —,—, id. id. IX 33.— a —.—, antimonio Regolo in pani 265.— a —.—, ferro comune tondo, quadro piatto —.— a 22.25, id. omogeneo da —.— a 23.25; ghisa in pani Elington I 91.— a —.—, id. id. Clarence III —.— a 79.50 la tonn., lamiera di ferro nera base 30.— a —.—, id. zincata n. 28 57.50 a —.—, ottone, in fogli I titolo base 235.— a —.—, id. in barre 235.— a —.—, id. comune —,— a —,—, piombo in pani I fusione 43,— a —.—, id. in tubi, lastre, pallini 48.— a —.—, rame raffinato in pani 230.— a —.— in fogli comuni 270.— a —,—, in barre 270.— a —.—, tubi di ferro neri per acqua e gas 45.— a —,—, id. zincati per acqua 65.— a — —, stagno in pani marca « Stretto » 530,— a —,—, id. puro in verghe 540,— a —.— zinco in pani I fusione 72.— a —.— id. II fusione 67.— a —.— id. in fogli lam. 8 e 16 81.— a —.—. Materiali usati, al Ql.: bronzo ferrovia 165.— a 200.—, id. cannone —,— a —,— id. marina —,— a —.—, ottone massiccio 120.— a 140.—, id. leggiero —.— a —,—, rame comune 195.— a 200.—, id stagnato —,— a —.— id. scelto —.— a —.—, zinco rottame 58.— a 60.— piombo id. da 32.— a 34.—, ottone dolce —,— a —.—, lamiere e cerniere di ferro sbollonate 108.— a 110.—, ferro massiccio 90.— a 92.—, id. leggero 65.— a 66.—. Il tutto al vagone, netto, escluso il dazio.

MERCATI ESTERI

Metalli.

Parigi 21. — Corso ufficiale per Ql.: *Rame* Chili barre prime marche cons. Havre fr. 221.— marche ordin. 223,50, in lingotti e lastre 229,— a 230,—, Best Selected 231,— min. Corocoro —,—. — *Stagno* Banka cons. Havre o Parigi 522,50 Biliton —.—, Stretti 515.—, ingl. Cornovaglia 509,—. cons. Havre o Rouen. — *Piombo* marche ord. cons. Havre 47,50, cons. Parigi 48,—. — *Zinco* di Slesia cons. Havre 73,50, altre buone marche cons. Havre 72.—, cons. a Parigi 72,—.

Londra 23. — (Chius.) — Quot. lire sterline.

Rame elettrolitico 87,10,— G.M.B. cont. 85,5, id. 3 mesi 84,15,—, best selec. c. 89,10, fogli 100.

Stagno pronto 188,10, 3 mesi —,—.

Piombo inglese cont. 17,2,6 spagnuolo 16.17.6.

Zinco in pani 27.5.—. — Antimonio 117.10.

Middlesbrough 23. — (Chius.) — In scellini. Ghisa cont. 50.10 1/2.

Nuova York 23. — (Chiusura). — In dollari. Rame 18,82. — Stagno 41.62. — Argento 68 —/—.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Torino — Blora Pietro, Gassino, pizzicheria — Debernardi Giov., Chivasso, comm.

Napoli — Castiglione Edoardo, tessuti.

Camerino — Censi Gius., Esanatoglia, industriale.

Novi Ligure — Cooperat consumo e mutuo soccorso, Codepiaggio (Parodi lig.), comm.

Ancona — Gionchetti Ilario, Albacina, generi diversi.

Perugia — Marri Andrea, Todi, manifatture.

Aosta — Moitre Marina, Chatillon, macelleria e cantina.

Rovigo. — Ambrosini Ugo, Ficarolo, merc.

Roma. — Costa Ernesto, tipografia — Presutti Giovanni e Filippo, calzature.

Gerace. — De Franco Guglielmo, ferrareccie.

Milano. — Fumagalli Bambina, tess. e maglierie.

Conegliano. — Piccoli Adelaide, Gorgo al Monticano, terraglie.

Venezia. — Turchetto Angelico, Portogruaro, manifatture.

Brescia. — Veronesi G. B., comm. e rappr.

Piccoli fallimenti.

Roma — Bianciardi Maria, calzature — Salvatelli Nicola, calzature.

Perugia. — Chierici Pietro, Morro, generi diversi.

Napoli. — Cipolletta Mariano e Guido, parrucchieri.

Reggio Calabria — Coscia Antonio, cappelli.

Ferrara. — Fabbri Luigi, pizzicheria — Ghisi Tito, tipografia.

Bari. — Monopoli Giov., Conversani, tess.

Pisa. — Pupeschi Ettore, commestibili.

Napoli — Bruzzano Gennaro.

Milano — Cantoni Luigi, « Bazar Bologna ».

Firenze — Del Perugia Alfredo, pizzicheria — Tommasini Antonietta, pane e paste.

Torino — Gibello Pietro, conciatore — Mussatto Angelo, generi aliment.

Vercelli — Sala Anna, Lamporo, stoffe.

Roma. — Berillo Filippo, calzature.

Varese. — Beverina Carlo, Induno Olona, prestino, pizzich. e osteria.

Monza. — Gioia Felicita, speccio vini. — Pozzi Carlo, frutta, Calò (Carate).

Accomodamenti.

Pavia — Castagnini Dom., segheria legnami.

Milano — Radaelli Angelo, tappezziere in carta.

Arezzo. — Mannucci Severino, Levane, tess.

Il commercio italo-francese.

Telefonano da Parigi.

La Camera di Commercio italiana informa che il commercio italo-francese durante i primi quattro mesi del 1906 si è elevata a lire 135 966 000 di cui L. 60 141 000 di merci italiane entrate in Francia, e lire 75 825 000 di merci francesi ed extra-europee spedite in Italia. Dal confronto di queste cifre con quelle dello stesso periodo del 1905, risulta un aumento di L. 6 971 000 in favore dell'Italia, e di L. 7 175 000 in favore della Francia.

L'aumento di prodotti italiani è principalmente sui seguenti articoli: sete, borra di seta, tessuti, passamani, nastri di seta, zolfo, canapa, olio d'olivo, minerali di piombo, olî volatili, formaggi e frutta da tavola, pelli e pellicerie, vini comuni e liquorosi, ecc. L'aumento delle merci francesi ed extra-europee spedite in Italia, è sul cotone in bioccoli, lane, pelli e pellicerie, automobili, macchine e meccanismi, lavori in metalli, ghisa, ferro, acciaio, vasellami e cristalli, pacchi postali ed altri articoli.

Stato Civile.

Morti in Milano il 22 maggio.

Banfi Ferdinando 26 carrettiere, via Santarosa 5 bis — Bozzi Giovanna 89, via Verri 12 — Re Giuseppina 29 tessitrice, Cerro Maggiore — Marzorati Celestina 5, Cabiate — Martini Adelaide 62 casalinga, corso Garibaldi 76 — Zanardi Angela 12, corso Buenos Ayres 44 — Milanesi Jole 1, Foppette 2 — Antognazzi Carlo m. 4, via Ospedale 10 — Gemelli Luigi 89 negoziante, viale Vigentina 6 — Masi Maria 63 portinaia, via Giangiacomo Mora 3 — Campolmi Giuseppe 39, parrucchiere, via Castaldi 23 — Radaelli Mario 6, c. Buenos Ayres 70 — Valsecchi Carlo 7 via Capre 9 — Bettalli Maria 76 agiata, via San Vittore 24 — Comizzoli Celestina 52 casalinga, corso Ventidue Marzo 19 — Landoni Angela 59 agiata, viale Elvezia 16 — Lastrico Margherita 76 agiata, corso S. Celso 36 — Grossi Umberto 22, via Ambrosiana 8 Cermesoni Ambrogio 78 cuoco, piazza Sempione 4 — Rizzini Angelo 19 facchino, riparto Gratosoglio 76 — Castiglioni Gaetano 58 bracciante, corso Vercelli 50 — Villa Ambrogio 56 idraulico, via Vittor Pisani 5 — Liberali Bruno 2, viale Lodovica 42.

Totale n. 23.

Dichiarazioni delle nascite n. 34.

Morti in Milano il 23 maggio.

Pettegola Giuseppe 66 pilatore, via Signora 10 — Gattoni Alessandro 70 agiato, viale Monforte 34 — Bossi Adolfo 38 incisore, via Borgonovo 27 — Aletti Annita 16 sarta, via Vetraschi 26 — Flemmati Carlotta 65 casalinga, via Bergamini 7 — Balossi Maria 32 operaia, corso Ticinese 80 — Giambelli Teresa 38 fruttivendola, Brugherio — Bonfanti Enrico 34 operaio, via Alessi 11 — Fabbrica Edoardo 49 selciatore, Affori — Manzini Pietro 16 fattorino, via Felice Casati 17 — Mantegazza Antonio 57 coloritore, via Scaldasole 3 — Magazzardi Ida 43 casalinga, via Broggi 13 — Curti Bassano 35 carrettiere, via Bezzecca 10 — Casiraghi Luigia m. 11, corso Sempione 88 — De Vincenti Ambrogio 70 benestante, via Sottocorno 32 — Colombo Rachele 60 casalinga, via Sarpi 30 — Masmaghetti Bruno m. 4 via Stendhal 3 — Rossetti Luigia 37 casalinga, viale Vigentina 16 — Trezzi Alessandro 14, via F. Mangone 2 — Gioncada Ines 1, via Custodi 8 — Canziani Ines 1 via Canonica 113 — Manfredi Giuseppe g. 2, via Galileo Feraris 71 — Capurri Giovanna 5, via G. Romano 5 — Pigni Alfredo 47 possidente, via Olmetto 17 — Piacenza Teresa 50 agiata, via Crocefisso 14 — Zangiacomi Maria 2, via Canonica 134 — Corbetta Pietro 30 lattoniere, via Corsico 1 — Bruschetti Udilia 1 via Vallone 40 — Pezzali Carlo 54 negoziante, vicolo Bramante 44 — Brugora Carlotta 81 agiata, via Monti 33.

Totale n. 31.

Dichiarazioni delle nascite n. 27.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIARDINIERE esperto, trentasettenne, piccola buona famiglia cerca posto villa signorile. Scrivere Villa Roccabella, Locarno, Svizzera. 22256

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE disponendo diverse ore diurne cerca amministrazioni. Cassetta 119 S Haasenstein e Vogler Milano. 23353

TRENTENNE, pratico commercio, contabilità disponendo cauzione cerca posto. Cassetta 119 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23351

VENTENNE corrispondente, pratico registrazioni, impiegherebbe ore serali e domenica. Scrivere cassetta 125 S Haasenstein e Vogler Milano. 23377

VIAGGIATORE provetto disponibile anche subito, cerca viaggiare per primaria Casa per i seguenti articoli cravatte, biancheria, maglieria, mercerie, modisteria, mode. Certificati, referenze prim'ordine. Offerte A. 24 fermo posta Ferrara. 22984

VIAGGIATORE provetto, anche contabile, corrispondente italiano, francese, cerca impiego presso grossisti manifatture e fabbricanti tessuti. Offerte P 2469 Haasenstein e Vogler, Lugano. 22191

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA oppure signorina cercasi per studio, presentarsi via Vittoria 45. 22942

CERCANSI ricamatrici a macchina. Hofmann via Vittoria 35. 23036

CERCANSI abili tornitori a revolver; fresatore robinetteria a vapore; trapanista meccanico e copista disegnatore. Rivolgersi alla Compagnia Continentale Brunt. via Quadronno 43 dalle 7 alle 8. 22370

CERCANSI lavoranti sarte per corpi, sottane e tailleur. Semenza Saronni, San Paolo 9. 22684

CERCANSI ragazze dai 13 ai 15 anni dalle Officine litografiche. G. Ricordi e C. viale Vittoria 21. 22528

CERCASI abile capo tecnico importante stabilimento verniciature decorazioni. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 100 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22284

CERCASI d'urgenza signorina commessa magazziniera conoscenza francese, e prime giovani per confezione signora presso buonissima casa. Ditta De-Carli. via Pietro Verri 20. 22376

CERCASI giovane robusto dai 14 ai 16 anni come fattorino. Presentarsi via G. B. Vico 32. 22648

CERCASI tecnico viaggiatore pratico riscaldamento centrali da primaria casa. Offerte rivolgere subito avvocato Borioli via Carlo Cattaneo 1, Città. 22654

CERCASI operaie per confezione profumeria. Rivolgersi Cella, via Pantano 15. 22674

CERCASI mezzana e piscinina stiratrice. Battaglia, Agnello N. 12. 22788

CERCASI commesso da grande sartoria uomo in Roma, posto fisso, con buono stipendio ed interessenza a persona pratica, seria, che parli inglese, francese. — Scrivere Z. 7394 Haasenstein e Vogler, Roma. 23271

CERCASI commessa abile vendita guernizione cappelli uomo. Caronni, Visconti 12. 23028

CERCASI fattorino per negozio mercerie 15 anni, bella presenza, buone referenze. Piccola cauzione. Ferraresi, Goldoni 3. 23397

CERCASI operaio moschettoni anelli argento nonchè ragazzo apprendista. Zahn, Pontaccio 1. 22944

CERCO due commessi uno molto pratico merceria, modisteria, ed un altro egualmente molto pratico lanerie, seterie, ecc. Bravissimi per la vendita. Scrivere dettagliatamente posti occupati, pretese, referenze al signor Leone Sonnino, via Quintino Sella, 5 — Roma. 23387

CERCO apprendista, lire 15 subito. Maffei. via Lecco 3. 22746

CINEMATOGRAFO cerca operatore. Inutile presentarsi senza buone referenze. Scrivere via Fieschi 5-7, Genova. 23295

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

DOMESTICA seria, onesta, con ottime referenze cercasi da piccola famiglia. Presentarsi dalle ore 10 alle 12 in Foro Bonaparte 15, Milano. 23000

FATTORINO quindicenne, bella presenza, conosca perfettamente strade Milano cercasi subito negozio primaria ditta. Scrivere Casella 931. 22692

FOTOGRAFI. — Cercasi abile operatore ritoccatore pratico tutto ramo, esigonsi referenze. Fotografia Ruggeri, — Briga-Sempione. 22972

LAVORANTI bigliardieri — falegnami cercansi urgentemente. Dellachiesa Sanvito Carrobio 21, Milano. 22580

NASTRAI, Cercansi lavoranti telai a mano spolera a macchina capace incannare cotone. Praderio, Bastioni Genova 27. 23229

PIAZZISTI e viaggiatori cercansi per vendita guernizioni ed articoli tecnici. — Anami posta. 23245

PRESSO Carlo Alberi S. Marco 26 cercasi tornitore e garzoni. 22896

RAPPRESENTANZA in articoli ferramenta, metalli cerca giovane serio, distinto, bella presenza, ottime referenze, fondata conoscenza articoli. E. F. 145 posta. 23046

SARTI abilissimi per signora cercansi. Negozio Palmer, corso Vittorio Emanuele, Milano. 22994

SI CERCA Operaio Direttore istruito e pratico capace di lavorare e di dirigere da per sè una fabbrica di Marmette in Mosaico alla Veneziana e Mattonelle in Mosaico ad intarsio, come pure imitazioni in Marmi artificiali. L'aspirante dovrà far vedere che ha piena cognizione in tutte le operazioni necessarie e speciali, tanto per la posa come per la fabbricazione perfetta di un materiale senza nessuna macola, presentandone i campioni ed attestati. In tal caso gli viene garantita una esistenza. Referenze di buona condotta e capacità sono indispensabili. Rivolgersi alla ditta Haasenstein e Vogler a Lucerna Svizzera sotto U 2570 Lz. 22755

STUDIO. Commessa pratica stenografia, dattilografia, lavori studio è cercata da Sigismnd, 38 corso Vittorio Emanuele. Buone referenze sono necessarie. Offerte in iscritto. 22848

TESSITRICI. Tessitura meccanica seta greggi colorati, Sud America, cerca 3 abilissime maestre. Inutile presentarsi senza attestati lunga pratica. Viaggi pagati. Buonissime paghe. Scrivere subito Ponza, Angera. 23113

TORNITORI per piccola meccanica di precisione trovano lavoro stabile. Presentarsi subito Rovere e C.o Costruzioni elettriche, Biasca (Svizzera.) 23275

TORNITORI provetti di assali da carrozza richiedonsi da Castagna, via Montevideo 19. 22182

URGE fattorino tredicenne. Stipendio. Presentarsi subito portinaia Foro Bonaparte 76. 22858

URGONO maestra sottane buona retribuzione e maestra corpi fantasia e tailleur, buona retribuzione. Merlo, Fulcorina 17. 22334

VERNICIATORE da carrozza abile trova lavoro stabile. Presentarsi subito Rovere e C.o, Costruzioni elettriche, Biasca (Svizzera). 23277

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI ragioneria impartisce professore governativo allievi e licenziandi Istituto tecnico. Rivolgersi Padoa, Borgonovo 19. 22672

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI preferibilmente a straniero camera in vasto appartamento bagno comodità moderne. Boccaccio 21. 23407

ESPOSIZIONE. — Per sole lire quaranta otto giorni a Milano alloggio e pranzo presso civile famiglia posizione centralissima. Eureka, 30 posta. 21944

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI lanerie cotonerie clientela privati cercansi ovunque, scrivere Dalbrun, Verona. 16785

SUB-RAPPRESENTANTI cercansi per vendita di cotoni gregi. Disirne, posta. 23247

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI anche al presente appartamenti signorili 14 locali. Bellini 11 — vicino Monforte. 22881

AFFITTANSI due appartamenti vuoti o mobiliati 4 locali ciascuno verso strada 1° e 2° piano. Rivolgersi custode via Vitruvio 8. 22784

ALLA RINOMATA Ditta Frasconi. — Como Piazza Cavour. Affittansi grandiosi locali uso esercizio e Ristorante col 1° novembre 1906. Dirigersi trattative Ing. E. Rossetti — Como. 20681

APPARTAMENTO vuoto di due camere da letto, salotto, sala manger, cucina ed un'altra piccola camera cercasi subito o più tardi, primo o secondo piano, posizione centrale, gas o luce elettrica. Scrivere cassetta 194 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23040

BOTTEGA. Affittasi per 29 giugno e convenendo per 29 Settembre bottega con uniti comodi locali uso magazzino e studio. Via Principe Umberto, 28. 21739

CANNERO (Lago Maggiore) presso il signor Minoletti Carlo affittasi appartamento e camere ammobiliati — posizione arieggiata di rimpetto al lago. 22668

MONTÙBECCARIA (Stradella) vendesi casa civile, colonica, cantina, giardino orto, 35 pertiche terreno viticolo. — Notaio Chierichetti, Spiga 7. 22924

MONZA: R. Parco. Disponibili appartamenti diversi 5 e 7 locali, comodità moderne. Luce elettrica e acqua. Portineria tram elettrico. Rivolgersi ditta Lazzaroni via Dante n. 9. 22940

PALAZZINA in riviera tra Finalmaria e Pietra Ligure, splendida posizione con giardino ombreggiato, anche adatta pensione, vendesi. Scrivere sig. G. Cornaglia — Pietra Ligure. 23297

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTIQUARI. Vendesi raccolta quadri, bronzi, mobili, manoscritti, stoffe. Scrivere Innavoig, posta, Bergamo. 22642

ELEGANTISSIMI abiti usati signora vendo Corso Romana 25. 4278

MOTOCICLETTA usata, funzionamento perfetto, vendo 200. Foro Bonaparte 69. Puricelli.

2 VIOLINI italiani Antonius Stradivarius S. Serafino vendonsi. — Scrivere cassetta 196 S a Haasenstein e Vogler. Milano.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA fabbrichetta sapone, provincia ..., randosi socio cedesi, affittasi. Scrivere cassetta 61 S Haasenstein e Vogler. Milano.

AVVIATISSIMO Albergo Ristorante, posizione centralissima, cercherebbe socio, oppure capitale 25 - 30 mila garantito buon interesse. — Rivolgersi Chierici, via ... rino 34.

CAUSA malattia vendo avviato negozio ... trice. Rivolgersi Rigoni Gaetano ... nizetti 9.

CERCANSI 4000 rimborsabili rate mensili o annuali. Orazio posta Milano.

CERCO L. 500 per tre mesi interesse conv... nirsi. Scrivere Adelaide 5 posta Milano.

FARMACIA paese ameno vendesi subito ... famiglia. Rivolgersi Bonaiti ... tonio, Lecco.

IMPRESA primaria cerca subito giovani ... tici ingegneri assistenti ... lavori idraulici, edilizi, stradali, disposti ... tecipare azienda anche capitale 10-20 mila ... pendio interessenza. — Scrivere cassetta ... Haasenstein e Vogler, Milano.

OCCASIONE. Vendesi ristorante con alloggio terrazza, terrazzino, giuoco ... ce, appena fuori Porta, comodità tram ... circa. — Dirigersi Ristorante Firenze ... retto 2.

PER lire 600 cedesi in Gallarate nuovo ... stino. Rivolgersi Ristorante ... Stazione Gallarate.

TRATTORIA avviatissima, posizione ... giuoco bocce, cedesi ... dizioni. Rivolgersi Mussi Agostino, via ... minadella N, 4 Milano.

VENDESI Stabilimento industriale con ... e trasmissione, area ... cui circa un quarto coperti da ... ste tettoie. Scrivere Casella posta ... lano.

VETRAI. Cedesi avviato negozio via ... Pilo N. 7. Poco rilievo.

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50

BIMBA dai capelli ricci e bruni. ... Scriva svelandosi. Possibilmente ... fotografia.

LEVATRICE Minoja pensione ... affettuose secretezza. Cor... mana 120.

LEVATRICE Brugora sola. Pensioni ... Buon trattamento, via ...

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensione ... rienti. Segretezza. Incari... nati. Viale Romana 74.

STABILIMENTO balneare. Pensione ... gnore, bambini. ... Rugabella 3, Milano.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABRADOR insuperabile per pulire ... getti, ecc. Dovunque ...

ACCESSORI qualunque macchina ... marca americana ... tita. Nastro campione lire 3.50 ... Listino gratis. D.r Giampietro, ... forte 9, Milano.

ACQUISTANSI vecchie dentiere ... timissimamente ... noforti. Sant'Antonio 2.

ALBERGO Belvedere Agra (Luino ... giore) altezza 650. ... norama, splendido soggiorno, buon tratt...

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Cop... cheria, Tappeti, Pizzi ... cucire. Letti ferro. Biciclette garantite ... sili. Credito Popolare, Corso Venezia ...

ASSOLUTA specialità in Italia calzo... in genere. Antonio Vero... Cavallotti 14, Milano.

ASSORTIMENTO canapè riducibile ... zi mitissimi. Via ... Landi.

BINARIETTI portatili importante partita ... desi o affittasi, con ... completo trasporti. Scrivere cassetta ... Haasenstein e Vogler, Milano.

CAUSA chiusura vendonsi subito stanze ... manger, salotti, anticamere, ... studio, metà valore. Panfilo Castaldi 30.

CEDESI a L. 500 meno del prezzo di ... uno chassis Züst 28 HP 1906 ... non ritirato per ritardo consegna. ... tive rivolgersi G. Valerio, 52 Corso ...

GENERE di legno produzione un quin... nalmente vendesi Segheria ... torino. S. Angelo Lodigiano.

FALLIMENTO vendesi camera intaglia... mi fini 750 — altra ... 1050. Sala pranzo 450. Ausonio 19

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile. ... dere opuscolo: Casella ... Roma.

OCCASIONE, vendo stanza tre ante ... ger, Ricco intaglio. ... Cristoforo Colombo 5.

PIANOFORTE verticale, vera occasione ... Piazzetta Fieno ... Milano.

SPOSI, — Elegantissime camere nuziali ... pranzo, salotti vendo metà valore ... gabella 19, Ospedale 24 (interni).

VENDERE o concedere brevetto italiano ... gistro generale, Vol. 49, N. ... Registro attestati, Vol. 183, N. 180 ... bricazione al forno elettrico materia ... gliare e refrattaria. Rivolgersi Ing. ... cher et Graetz, Bruxelles.

VENDO camera letto inglese, sala ... lotto completo elegante ... camera guardaroba quattro ante, ... Via Vetere 18, portineria.

VERA OCCASIONE. Vendo sale ... salotti. — Via ... Porrone 4.

Riscatto Barletta

La Banca Francesco Compagnoni di M... Via Manzoni, 10, assume di rappresentare i portatori di Obbligazioni Barletta all'a... che si deve tenere a Roma il 16 Giugno p. v. per discutere del riscatto proposto ... Commissione Reale in L. 86 per ogni ... gazione non rimborsata e L. 18.30 per ... rimborsate ed **acquista le Obbligazioni stesse a pronti contanti.**

Sono pubblicate le prime SEI SISPENSE della splendida pubblicazione:

Le Città d'Italia illustrate

nelle caratteristiche proprie, nella storia, nei monumenti, nell'industria, nel commercio, ... in tutte le manifestazioni della vita: arti, lettere, scienze, istruzione, educazione, beneficenza ... stenza pubblica, ecc. — La pubblicazione esce a dispense di otto pagine in-4, stampate su carta ... gran lusso, ornate di finissime e moderne incisioni. — Le dispense relative ad ogni città saranno riunite in volume di circa 100 pagine, sotto elegante copertina. — Il primo volume è dedicato a

MILANO

Prezzo di ciascuna dispensa, nei Regno, Cent. **10.** — *Estero* Cent. **15.**

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano** — *Via Pasquirolo, 14*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta. Sabato 26 Maggio Prima Edizione Anno XLI - N. 143 97

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 ... finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante ... impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e ... semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti 5.a e 6.a pagina L. 1.—, (la 5.a divisa in 12 colonne, la 6.a in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.a pagina

1374 R. Biblioteca del Senato IL SECOLO 73

LA CONDANNA DI SONNINO

scritta dall'on. Prinetti

L'onor. Prinetti che era stato (com'egli ... confessa) «fra i più calorosi e fervidi ... dell'avvento dell'on. Sonnino al po... » venne rimproverato dalla *Perseveranza* per il voto dato contro Sonnino nella seduta del 17 corrente.

L'accusato si difende molto vigorosamente ed erige, a sua volta, un atto d'accusa ..., stringato e secco contro lo sconfitto presidente del Consiglio.

È un atto di onestà politica di un antico ...sario che ci piace di rilevare, come ... giorno abbiamo fatto per l'on. Alba...

L'on. Prinetti comincia col far osservare alla *Perseveranza* che essa stessa aveva *ripetutamente e aspramente censurato* il Sonnino per la sua attitudine davanti «ai tu... che turbarono l'ordine pubblico» e ...viglia che abbia d'un tratto mutato ... E continua:

«...issimo che io fui fra i più calorosi ... fautori dell'avvento dell'on. Sonnino, ... nella fiducia che egli avrebbe saputo soddisfare a quello che io considero in ... momento come il più sentito bisogno ..., quello cioè di essere con mano forte ... ed amministrato; e se ciò avesse ... l'on. Sonnino, io non avrei cer... negato a nessuno dei suoi collabora... qualunque parte politica esso provenisse, ... accordato il mio appoggio il più ... e volonteroso.

..., dopo tre mesi di potere, il Ministero Sonnino non ha mostrato in alcun modo ... questo bisogno del paese e di ..., dappoichè le Ferrovie sono oggi ... stato caotico dello scorso gennaio, ... della P. Istruzione trovasi an... stato di anarchia inaugurata ... predecessori dell'attuale ministro; nella ... Estera impera un fatalismo nichilista, nella politica interna un sistema ca... che si risolve nell'adottare in ogni ... quella attitudine che viene consigliata ... semplice considerazione del tornaconto ... politica parlamentare, e in fatto di ... finanziaria ed economica nessun accenno a qualche geniale riforma, nemmeno ... alla conversione che oggi anche un mediocre finanziere saprebbe compiere in pochi ...

In queste condizioni di fatto, che parmi ... possano essere smentite, io, ispirandomi ... bisogni urgenti del paese, non mi sono ... il coraggio di accordare all'on. Sonnino quella fiducia cieca ed illimitata che ... domandava nel voto del 17 corrente.»

Questa lettera è la confessione di uno dei ... delusi: e noi siamo dispiacenti che il ... Sonnino sia stato rovesciato tan..., perchè vivendo avrebbe moltiplicato gli errori e suscitato una ribellione u... in Italia. E vero però che quegli ... sarebbero stati scontati e pagati da ...

... nessun Ministero succedettero in sì ... periodo di tempo tante tragedie. Eppure l'on. Sonnino, sollevato al potere dai ..., rifiutò l'urgenza al progetto di ... inteso a diminuire questi conflitti ... rando rigorose responsabilità!

... bisogna dimenticare che nei conflitti deplorati vi sono dei morti sempre ... masse: e che soldati e carabinieri spa..., ma non sono mai neppur feriti da ... da taglio o da fuoco.

Eppure i socialisti continueranno a rimpiangere Sonnino, perchè essi credevano di ... fatto prigioniero. Se questi eccidii, ... ormai non si contano più, fossero accaduti sotto un altro Ministero, chi sa quali clamori avrebbero innalzato contro il ... assassino!

La crisi

Aspettando Tittoni e Guicciardini.

Ci telefonano da Roma, 25. (*Norsa.*):
Le pratiche per la composizione del Gabinetto non hanno fatto nelle ultime ventiquattro ore alcun passo notevole.

Si considera poi che l'on. Guicciardini ... questa sera per presenziare le feste del ... quale rappresentante del governo ..., nella sua qualità di ministro degli Affari Esteri, se ne deduce facilmente ... l'annuncio della costituzione del nuovo ... non potrà essere dato, se non al ... ritorno, per non far cessare la sua qua... ufficiale, durante il corso della sua missione.

... ancora adunque tre o quattro giorni ... che l'on. Giolitti ha innanzi a sè, ... sono troppi se egli proseguirà nel suo ... con calma e con la meditata lentezza ... fin qui.

... Montecitorio si ripete da tutti che i soli ..., di cui è certo l'ingresso nella nuo... va combinazione, sono, fin da questo momento gli onorevoli Gallo e Cocco Ortu in rappresentanza del gruppo democratico costituzionale. Le altre designazioni sono premature, perchè molto dipende da quanto l'onorevole Giolitti otterrà per mezzo del senatore Tittoni.

A questo proposito è bene una breve spiegazione: C'è in aria il sentore di una specie di concentrazione delle forze conservatrici, che sarebbe desiderata dal marchese Di Rudinì, il quale avrebbe, come al solito, promesso una benevola aspettazione di fronte al nuovo ministero Giolitti, esprimendo per altro il desiderio di non impegnarsi coll'intervento diretto di qualcuno dei suoi nel gabinetto.

Pare che l'on. Tittoni dovrebbe servire di intermediario, per ottenere a Destra un più cordiale ed effettivo consenso, sia colla personale sua assunzione agli Esteri, sia colla concordata assegnazione di qualche portafoglio ad uomini di Destra. Se le pratiche fallissero, e sarebbe ventura per lui, l'on. Giolitti dovrebbe necessariamente mutare la base della combinazione ministeriale e potrebbero forse rinverdire le speranze nutrite l'indomani del voto, quando cioè fu attribuito all'on. Giolitti il sano proposito di cercare la propria forza nella omogeneità politica del gabinetto, e nella sostanziale libertà dei concetti informanti il suo programma.

L'on. Giolitti moltiplica sè stesso in colloqui e conferenze, delle quali assai poco trapela dalle discrete pareti della sua casa. Sarebbe vano e strano il ritenere che tutti i personaggi, coi quali egli si intrattiene, fossero candidati ai portafogli, poichè i suoi visitatori o coloro ai quali manda messi ed ambasciate, vanno da Fortis a Gianturco, da Pavoncelli a Ronchetti, da Massimini a Pozzi, da Lacava a Suardi. Siamo dunque nella necessità di aspettare, perchè nessuna serietà hanno certe liste compilate nei corridoi di Montecitorio, col desiderio più che altro di tirare ad indovinare.

Da un'agitazione all'altra

Dopo la sterile e infelicissima agitazione dei giorni scorsi, era ragionevole sperare che almeno per un po' di tempo, non avremmo più dovuto lamentare altre perturbazioni nelle classi lavoratrici.

Questo non era soltanto il desiderio nostro ma anche della grande massa operaia, la quale comprende benissimo che non ha nulla da guadagnare da un perpetuo stato di convulsione.

Pare che alcuni maneggioni non siano di questo parere, poichè dal giorno della caduta del ministero Sonnino in poi si danno attorno per sollevare i ferrovieri e creare seri imbarazzi al ministero che succederà a quello dell'on. Sonnino.

Diciamolo subito: è una tattica brutta, non già nei riguardi del nuovo ministero che non è ancora fatto e che non può quindi destare nè simpatie nè antipatie — e che ci riserbiamo di giudicare a suo tempo — ma nei riguardi politici in genere e in quelli degli stessi ferrovieri i quali fanno bene a tutelare i loro interessi immediati — e noi li abbiamo sempre aiutati in questa lotta per il loro miglioramento economico e per i loro diritti — ma fanno malissimo a lasciarsi trarre a rimorchio da quattro politicanti.

Qualunque sia il nuovo ministero, esso non potrà a meno di discutere il nuovo ordinamento delle ferrovie che comprende anche, s'intende, la sistemazione del personale. Allora, se il ministero fosse riluttante sarebbe il caso di agitarsi sul serio, domandando l'appoggio della stampa indipendente; ma prima d'allora, lo credano i ferrovieri, essi non fanno i proprii interessi, ma bensì quelli dei quattro politicanti cui abbiamo accennato più sopra.

Un altro tragico conflitto

UN MORTO E DODICI FERITI.

Ci telefonano da Roma, 25. (N.):
Ormai ogni giorno siamo costretti a registrare conflitti della truppa coi lavoratori, con morti e feriti. Lo spirito di rivolta non è più limitato ad una regione: dalle Puglie si va a Torino, da Torino a Cagliari, da Cagliari alla Calabria. Stamane all'alba è giunta a Roma notizia di un grave conflitto. Il municipio di Benestare sarebbe stato assaltato dalla folla armata che avrebbe fatto impeto contro il palazzo. Ne sarebbe seguito un vivo conflitto tra dimostranti e carabinieri in seguito al quale vi sarebbero un morto e molti feriti.

Dalle prime notizie si sa che i dimostranti si aggrupparono numerosi sulla piazza del municipio armati di fucili, rivoltelle, e coltelli. La colonna si recò poi all'assalto del municipio. I pochi carabinieri presenti cercarono alla meglio di invitare i tumultuanti alla calma, ma questi vedendo che col loro numero facilmente avrebbero potuto aver ragione, cominciarono contro i militi una fitta sassaiuola. Furono esplosi anche, sembra, alcuni colpi di rivoltella. I carabinieri allora fecero fuoco dapprima in aria, poi contro la folla. Seguì un urlo di disperazione. I dimostranti fuggirono lasciando sulla via un morto, dodici feriti dei quali due moribondi. Fu subito telegrafata la notizia al prefetto di Reggio e al ministro degli Interni. Il prefetto dispose per l'invio di rinforzi di truppa.

Le diverse versioni sulle cause.

Ci telegrafano da Reggio Calab., 25. (R.):
A Benestare, grossa borgata della nostra provincia avvennero tumulti popolari per questioni locali, perchè venne nominato medico condotto dalla giunta amministrativa un tale reputato indegno. Si deplorano un morto ed otto feriti.

Fu inviata della truppa sul luogo.

Ci telegrafano da Ardore, 25. (*gfc.*):
A Benestare si ripetè ieri una dimostrazione contro il municipio che inasprì le tasse onerosissime e si mostrò noncurante dei pubblici servizi. Il brigadiere Paolitti, colpito dalla sassaiuola, ordinò il fuoco; vi sono un morto, due moribondi e dodici feriti.

L'impressione a Roma.

Ci telefonano da Roma, 25, sera. (N.):
La dolorosissima impressione destata dalle notizie dei sanguinosi conflitti di Nebida e Gonnesa è accresciuta dalle altre non meno rattristanti del nuovo conflitto di Benestare in provincia di Reggio. È da tutti notata la forma stereotipata dei comunicati governativi, i quali ripetono le solite versioni delle sassaiuole e dei colpi di arma da fuoco contro la forza pubblica, messa nella dura necessità di uccidere per legittima difesa.

Al tirare delle somme invece si osserva, che i morti ed i feriti gravi sono sempre dalla parte dei dimostranti, e che non ci sono carabinieri colpiti gravemente.

Da tutto ciò emerge la necessità di quelle riforme da tanto tempo reclamate alle norme che regolano l'intervento della forza pubblica nelle dimostrazioni popolari.

L'on. Sonnino ed i suoi collaboratori, durante il cui Governo i conflitti sanguinosi si sono moltiplicati in modo veramente impressionante, nulla hanno fatto in questo senso, contribuendo anzi a peggiorare le condizioni di fatto nelle quali si svolgono i tristi episodi della esasperazione popolare.

Spunti ed appunti

Tamerlano... Gengiskan... Il pericolo giallo... Chi se le ricorda tutte le invettive di un tempo contro i piccoli giapponesi, quando la Russia (e non sono passati che tre anni...) si lanciava alla guerra dell'Estremo Oriente, anche come una difesa della civiltà — l'Europa — contro l'Asia, che doveva essere la barbarie?

È ormai una storia lontana... Lo czar, nel conflitto con la Duma ed il popolo, paga un po' il suo conto, quando non l'aggrava di nuove ferocie, e nelle valli della sacra Manciuria ci sono delle ossa che si dissolvono in polvere, aspettando dal vento e dal mare e dal sole il polline che le faccia fiorire.

Ma non è tutto finito ad ogni modo. E se Alexeieff, il vicerè della sconfitta, è ancora un nobile signore, Stoessel il capo della difesa di Porto Arturo, è oggi un imputato...

« Se lo czar perde — dice un proverbio russo — la colpa è della vittoria che non si è accorta del suo dovere. » Non potendo imprigionare la dea vittoria (ahimè non ci sono che i falsi poeti, i quali possano martirizzare le figure retoriche!) è Stoessel che espia. Dei generali, che sono stati a casa, manderanno forse al patibolo il soldato che sofferse. Colpevole davvero di codardia? Sventurato? Chi sa?... L'orgoglio slavo preferisce di colpire un individuo, piuttosto che di schiaffeggiare sè stesso...

Ed ecco i piccoli giapponesi insegnarci un'altra volta qualche cosa. Nogi, Togo, i nemici di Stoessel, lo difendono. Direte che lo fanno per civetteria, perchè è un'antica tattica guerresca aumentare i nemici per esaltare la propria virtù, che li vinse?

Vi è concessa anche quest'ultima malignità... Però intanto uno dei due eroi nipponici dice: « Quando fioricsa primavera e cantino gli uccelli, e se la neve biancheggi, io ricorderò sempre con riverenza l'eroe nemico... » Come supporre che ci sia una menzogna dietro questa fresca onda di imagini?

In verità questi cosidetti tartari hanno una dolce anima garibaldina...

margutte.

L'AMBASCIATORE KURINO INTERVISTATO

Il nuovo ambasciatore giapponese a Parigi, Kurino, intervistato ieri al suo sbarco a Marsiglia da un redattore della *Petite Republique* ha detto:

«Il Giappone vuole contribuire con tutte le sue forze al mantenimento della pace nel mondo. Il Giappone non ha affatto l'idea della conquista; esso vuole mantenere eccellenti relazioni con la Russia e con tutte le altre potenze, e perciò intende dedicarsi completamente allo sviluppo e al progresso del suo paese.»

L'Esposizione Internazionale di Milano

LA MOSTRA RETROSPETTIVA

delle comunicazioni e dei trasporti.

Quando nel 1881, per felice iniziativa del Touring, in occasione del IV Congresso geografico, fu tentata in Milano una prima «Mostra retrospettiva dei trasporti», attor-

L'ingresso principale alla Mostra Retrospettiva, dal Propileo.

no a quel saggio improvvisato si affermò tanta simpatia e tanto plauso di studiosi, che l'idea s'impose. La stampa unanime ne augurò prossima una più completa esplicazione.

L'occasione propizia fu offerta dall'Esposizione internazionale, destinata appunto a dimostrare e glorificare i progressi dell'attività e della genialità umana nell'industria ed organizzazione dei trasporti.

Così nacque e fu tosto ben accetta l'iniziativa della «Mostra retrospettiva dei trasporti di terra e di mare»; la quale ebbe ottimi attuatori in un manipolo di studiosi appassionati. Della commissione, presieduta dal prof. Giuseppe Fumagalli, vennero chiamati a far parte il dott. Achille Bertarelli, vicepresidente, i signori avv. Carlo Bazzero, prof. Pompeo Castelfranco, dott. Attilio De Marchi, dott. Emilio Diena, ing. Vittorio Malfatti, ing. Alberto Riva, Rodolfo Sessa, prof. Ettore Verga.

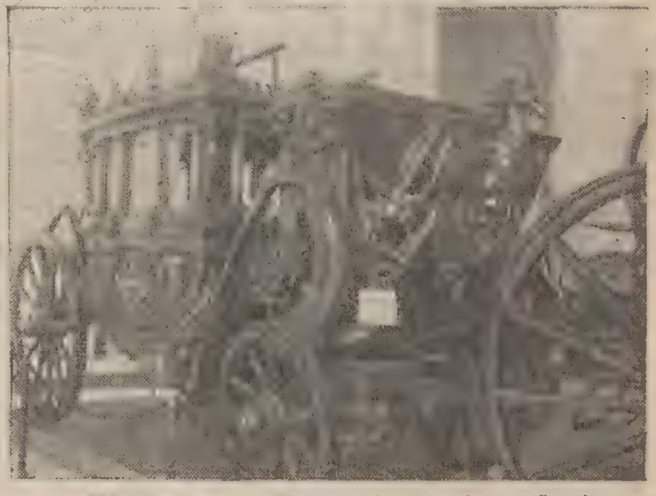
La portantina granducale detta di Leopoldo II.

Essa è riuscita, per dovizia di utili e belle riproduzioni e di preziosi cimeli, e per logico e limpido ordinamento, fra le magnifiche e le migliori dell'Esposizione, ed è fra le più assiduamente frequentate e, sarebbe il caso di dire, «amate» dalla folla dei visitatori.

Gli avanzi dell'antico cocchio detto «degli Alighieri.»

Il padiglione della Mostra Retrospettiva sorge, com'è noto, a sinistra di chi entra nell'Esposizione dall'ingresso d'onore al Parco, dirimpetto a quello della Piscicultura, e fa parte del corpo di fabbricati detti del Propileo. È un edificio severo, quale si addice ad una Mostra che ha carattere e funzione quasi di Museo: l'arch. Locati ne ha curata con grande amore, con la caratteristica impronta, l'ordinata disposizione delle gallerie e la giusta distribuzione della luce.

Questa Mostra, assai complessa nei suoi elementi, si distingue ordinatamente nei seguenti reparti: sezione archeologica (prima sala: riproduzioni e rappresentazioni di veicoli e navi, egizi, etruschi, assiri, fenici, gallo-romani); i primi tentativi del ciclismo, dal 1810 (braccio di galleria a sinistra); retrospettiva dei trasporti di mare (sala centrale), che comprende campioni stupendi, dall'epoca normanna alla colombiana, e fino a quella delle fiorenti repubbliche marinare italiane, nonchè delle imbarcazioni e slitte che servirono alle spedizioni polari; la sezione carrozzeria, che raccoglie tutto un tesoro di cimeli di valore artistico e storico; la sezione etnografica (braccio sinistro della galleria centrale); il reparto comunicazioni postali (archivio Thurn e Taxix); la Mostra francese; la Germanica; l'Inglese; quest'ultima, però, ancora... in attesa di ordinamento.



« L'Egiziana » gran berlina di gala ri casa Savoia.

Ci limiteremo per oggi, data la vastità del campo da esplorare, a spigolare nella sezione dei trasporti di terra.

Disseminate qua e là, fra i grandi veicoli, se ne stanno, quasi vergognanti al confronto, le lettighe e le portantine. Simboli, del resto — come sempre, il veicolo — dei tempi in cui servirono; unico e lussuario mezzo di trasporto, esse, accanto ai cavalli dalle ferree bardature.

Erano tempi di ferocia e di mollezza, quando nella lettiga circondata dai cavalieri, portata sulle spalle servili, le membra in torpido abbandono, passava la romantica castellana sognante o il superbo signorotto reduce dalla gozzoviglia. E quel veicolo era buon simbolo del sonnolento e barbarico stadio dei tempi.

Oggi, nell'evo nuovo, simbolo dela vita libera e febbrile, dell'audacia e della libertà, è l'automobile; allora, si era ancora alla trazione animale... umana!

Così, malinconica, umile, se ne sta nella Mostra la schiera delle lettighe; le guarda il pensoso rievocando pagine grandi e fosche di storia; l'imaginoso le riveste di romantiche immagini e ne fruga il mistero.

Ve ne sono di notevoli per eleganza di linee, per ricchezza di fregi; alcune anche per qualche buona arte di ornato. Riproduciamo — non priva di una certa pretesa artistica — quella della Corte granducale di Toscana, detta di Leopoldo II.

Ecco due antichi cimelii, due vere reliquie, innanzi ai quali ci si ferma con un misto di reverenza e di pena; poichè se i ricordi loro attribuiti dalla tradizione li rendono augusti, le condizioni grame, cui ben più l'incuria che la vetustà li ha ridotti, suggeriscono amari pensieri. Erano due cocchi, ma non ne rimangono che le casse; una dorata.

Il primo — attesta una pergamena — appartenne a Ginevra Alighieri, l'ultima discendente del divino Poeta, e trasportò la nobilissima donna da Firenze a Verona, quando «disposata al conte Marcantonio Serego trapiantava nei discendenti di lui la prosapia di Dante». Questo cocchio, illustrato dal conte Giovanni Gozzadini nel 1864, è uno dei più antichi (dicono, anzi, il più antico) in Italia, che sostituirono le medioevale lettiga.

Il secondo pare appartenuto ad Elisabetta Seregno, moglie al conte Nicolò Valmarano, vicentino.

Certamente, innanzi a queste reliquie del passato si ode spesso il visitatore straniero esclamare, come a noi accade di udire:

— *C'est dommage!*

E quella frase significa: «Come mal custodiscono gli italiani il tesoro dei loro ricordi e delle loro glorie! Come migliori custodi ne saremmo noi!».

Fra quelle che più attraggono l'occhio, per smagliante dovizia di ornati, è la berlina di gran gala detta «L'Egiziana». Fu costruita a Torino nel 1817, da Amedeo del Monte, su disegno di A. Prigliasco, per ordine del duca di Genova, per la sua sposa Maria Cristina di Borbone.

Ma dai servizi « di gran gala » il superbo cocchio passò dopo molti anni a quelli di lutto. Servì di carro funebre nell'ottobre del 1849, trasportando la moglie di Carlo Alberto da Genova a Superga, poi successivamente per le salme delle regine Maria Teresa e Maria Adelaide, del duca Ferdinando; e finalmente, nel 1878, nel funerale di Vittorio Emanuele II in Roma, dal Quirinale al Pantheon.

Una vettura papale, simbolo e saggio di lussuosa magnificenza orientale: è la berlina

La berlina di gran gala dei papi.

di gran gala della corte pontificia che servì per le uscite solenni dei papi, fino al 1870.

Fu costruita sotto il pontificato di Leone XII, nel 1826, da Gaetano Peroni, romano; incise i ricchi bronzi Felice Taglini.

Ecco un veicolo che rappresenta un interessantissimo campione di progresso nella funzione e nella tecnica della carrozzeria.

Esso ricorda e dimostra uno dei primi e più audaci tentativi per sostituire la trazione meccanica alla trazione animale, il primo sforzo verso l'« automobilismo », il primo passo verso la rivoluzionaria carrozzeria moderna. È la vettura a vapore del generale Bordino, costruita nel 1835.

La vettura a vapore del gen. Bordino.

Appendice del SECOLO 26 Maggio

CARLO MÉROUVEL 33

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

La giovane vi era giunta, invece, cinque settimane prima circa, in una sera di primavera serena e tiepida.

Vi era entrata giubilante, ancora sotto il fascino d'una passeggiata attraverso le foreste, leggera come una cervetta, pronta a riempire la casa, abitualmente silenziosa, della sua giovanile gaiezza.

Se ne andava ora col cuor gonfio, colla testa bassa, dopo aver, commossa, abbracciato la cugina, da lei involontariamente tradita — se ne andava, fiore brillante ormai avvizzito e incurvato dalla tempesta improvvisa che s'era scatenata su di esso.

A Parigi, per lunghe settimane, ella rimase incerta e turbata, desiderosa di solitudine, immersa nei più cupi pensieri, intenta ad eludere gli occhi acuti del consigliere, che doveva stupirsi del cambiamento in lei avvenuto, e a dissimulare le proprie inquietudini ognora più vive e angosciose, renitente ad aprirsi con nessuno, neppure con Prudenza, nè coll'amica Bianca Minard, presso la quale andava spesso a rifugiarsi per uno o due giorni, onde sfuggire alla sorveglianza di sguardi che ella supponeva di continuo fissi su di lei.

S'ingannava.

Il signor di Rohaire era occupato in una quantità di faccende, bastanti ad assorbire tutta quanta la sua attività.

Le sue funzioni al tribunale gli portavano via la maggior parte del tempo; poi l'eredità dell'amico suo, il presidente Chaleil, gli dava pure un gran da fare, ed Angela, entrata in possesso della sostanza — più importante di quanto si fosse in sulle prime supposto — vi trovava essa pure una diversione alle proprie inquietudini.

Il palazzo del presidente era pieno d'oggetti d'arte, con paziente sforzo e con squisito gusto raccolti: quadri, bronzi, mobili antichi e rari.

Sovente ella usciva per recarsi in quella dimora divenuta sua, con quanto conteneva, e per starsene ivi alcune ore.

Prudenza che la accompagnava, diceva, in presenza di tutte quelle cose intili e costose, di quei beni, piovuti dal cielo alla sua padroncina:

— Come sarai ricca, Angela mia!...
Peccato si possa credere tu abbia perduto, ereditando, tutto il tuo buon'umore!

Ah, non era la sostanza del vecchio presidente che le abbuiava l'anima e neppure la perdita del vecchio amico!

Erano bensì le minacciose parole che il visconte le avea, alla fine del loro ultimo colloquio, lanciate in faccia, come la freccia del Parto, e delle quali ella incominciava a temere l'effettuazione.

— Se da tale atto di follia dovesse sopravvenire una prova vivente!...

Perchè no?

Poco a poco le pareva che la propria salute, tanto robusta, andasse alterandosi.

Provava certi turbamenti a lei sino allora ignoti.

Quando trovavasi sola, di notte, nella sua ampia camera, arredata con tanta eleganza che la si sarebbe detta quella di una principessa fatata, si sentiva d'improvviso la fronte suffusa di sudore, il cuore assalito da angoscie di cui non poteva liberarsi, e, se riusciva a pigliar sonno, si svegliava quasi subito dopo esterrefatta, nel raccapriccio d'un incubo.

In mezzo ai suoi terrori, ciò che più la tormentava e le acuiva il dolore, era di non aver persona cui confidarsi e invocar soccorso.

Pensava al presidente Chaleil sì indulgente, buono e tenero verso di lei, e diceva con disperazione:

— Se vivesse ancora!

Ma egli dormiva laggiù, ai confini del deserto, all'ombra delle alte palme scosse dal simun ardente del Sahara.

Il consigliere si trovò finalmente libero.

Anche i magistrati, al pari degli scolari, hanno le loro vacanze, colla sola differenza che queste, per essi, si chiamano invece vacazioni.

Annunziò alla figlia l'imminente partenza per la villa del defunto Chaleil, che, come sappiamo, era situata nei dintorni di Trouville.

Concluse ridendo:

— Vi ci darai ospitalità.

Ella fremette.

Ogni dì più i suoi dubbi si mutavano in certezza.

La sciagura era completa.

Le si guastava maggiormente la salute; il viso le diveniva smunto; deperiva a vista d'occhio, così che Bianca alcuni giorni prima le avea domandato, davvero impensierita:

— Che hai dunque, gran Dio? Sembri in procinto di esalar l'anima!...

Angela prese una risoluzione.

L'indomani uscì accompagnata da Prudenza e si recò al *Bon-Marché*, col pretesto di farvi alcune compere pei bagni di mare.

Ivi, approfittando d'un'affluenza straordinaria, lasciò in asso — come avea fatto qualche anno prima Margherita, — la governante, uscì precipitosamente e, salita in un fiacre, diede ordine al cocchiere di condurla all'abitazione d'un medico di cui avea scelto a caso il nome nella guida Bottin, e che dimorava a poca distanza dal *Bon-Marché*, in una casa di bella apparenza nel *boulevard* Saint-Germain.

Mise un luigi in mano al cameriere, che la ricevette, e gli chiese:

— Posso parlare subito col dottore?...
Non sono libera.

Fu tosto introdotta — chè la chiave d'oro apre, come si sa, una quantità di porte.

La signorina di Rohaire, trovatasi dinanzi ad un vecchio dal volto completamente raso, dalla fisonomia espressiva e mite, gli disse con voce affannosa:

— Dottore, voi vedete in me una disperata!

Il medico la guardò con benevolenza e dolcemente le rispose:

— Le disperate, di solito, non hanno il vostro aspetto, nè sono vestite così riccamente, cara figliuola.

Ella indossava un abito di fulard color crema che le stava a meraviglia.

Il cappello di paglia finissima era un piccolo capolavoro d'eleganza, e l'animazione della fuga, la vergogna della confessione fatta, sostituivano, con un vivo rossore, la pallidezza, ormai abituale, della sua carnagione.

Il dottore soggiunse, in tono paterno:

— Sedetevi e discorriamo. Siete assai giovane ancora per disperar della vita!

— Eppure è così

Poi, indotta alla confidenza dall'aria di bontà sparsa sui lineamenti del vecchio, dal luogo in cui ella trovavasi, semplice e rivelante insieme una certa opulenza, soggiunse vivamente:

— Mi rimangono solo alcuni minuti di tempo, devo perciò affrettarmi... Ho diciannove anni... Dimoro con mio padre e sono figlia unica.

— Avete perduto vostra madre?

— Da molti anni, pur troppo! Mio padre occupa ciò che si chiama una bella posizione... È ricco e, quello che più importa, è il migliore degli uomini.

« Fu costretto a recarsi ultimamente in Algeria per assistervi un suo carissimo amico che fu colà mandato dai medici per morirvi, e che è morto infatti.

« Ho dovuto passare più d'un mese in campagna in casa di parenti — una giovane donna che amo con tutto il cuore, e il suo marito... che odio con tutte le forze dell'anima dopo il mio disgraziato viaggio...

— Perchè odiarlo?

— Dottore, voglio svelarvi tutta quanta la verità. Siete come un confessore...

« Il marito è seducentissimo... Ha ottenuto innumerevoli successi nel mondo... Ebbi il torto di essere leggera, di dargli ascolto, di leggere le lettere che ebbe l'audacia di scrivermi.

— E alle quali avete risposto?

— Di rado... ma non voglio scusarmi...

Molte altre sono le carrozze che richiamano e trattengono folla di curiosi e di studiosi; quali per la dovizia sfarzosa degli ornati — come quelle della casa reale e delle antiche corti italiane — quali per vanto di storiche memorie, come le vetture dette di Napoleone, di Garibaldi, di Cavour, quella del « Senatore di Roma » — alcuna anche per pregio di artistico lavoro.

A noi basta per oggi aver rilevato il concetto e il valore della bellissima Mostra, riservandoci di parlare altra volta della parte, relativamente moderna, che riguarda propriamente le « comunicazioni »; nella quale — specialmente nella Sezione germanica — c'è molto da osservare e da imparare. *(e. m.)*

Le strazianti condizioni della Sardegna

Le cause dei mali. - Calma apparente.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

Ci telegrafano da Cagliari, 25. (*Luigi Lucatelli*):

La popolazione dopo il convulso ed irrazionale tumulto dei giorni scorsi sembra rientrata in calma. Il fenomeno è quasi inesplicabile per chi non consideri le complicate ragioni del malessere locale le quali non appaiono che vagamente dalle cause immediate dei disordini.

Così il tumulto scoppiato a Cagliari pel rincaro dei viveri si ripercosse in provincia e probabilmente rinascerà nel Sassarese per mille apparenti ragioni che agli occhi dei

In alcuni comuni la popolazione tumultuò per fino domandando la rimozione della guardia municipale o la nomina del farmacista e del medico condotto.

Queste apparenti ragioni non sono che i primi pretesti afferrati da una moltitudine, mal pratica della tattica dei movimenti proletari o addirittura nuova alle lotte civili, per rivelare la lunga, profonda sofferenza dell'anima popolare, l'intenso sfruttamento cui è sottoposta per l'intollerabile accentramento della ricchezza; causa la viziosissima economia locale ogni benessere nuovo va a beneficio di pochi e il rimanente della popolazione tollera tutto il male.

L'aumentata esportazione del bestiame e lo sviluppo nazionale e grandioso dell'industria dei formaggi dovrebbero dare e danno un aumento della ricchezza locale che ritrae grandi vantaggi, sopratutto dall'incremento del mercato romano verso il quale si dirigono quasi tutti i prodotti dell'isola.

Viceversa il beneficio si accentra in pochi produttori o proprietari che non aumentarono affatto il prezzo della mano d'opera o della materia prima, tenendo per sè l'aumento del lucro e lasciando riversare sugli altri il grave danno del rincaro pei generi esportati.

A Cagliari rincarirono persino le aragoste il cui principale esportatore, per singolare coincidenza, è uno dei rappresentanti del socialismo locale!

L'agitazione incominciò nella borghesia che, sopratutto nel ceto degli impiegati, soffre molto pel rincaro dei viveri. Aggravavano questo stato di cose le condizioni tristi dell'economia municipale. L'amministrazione di Baccaredda spese enormi somme in passeggiate monumentali e nel palazzo municipale degni di una città di primo ordine, ma mancano le case operaie e molte altre cose utili, benchè i forni municipali funzionino molto bene.

Attraverso questa agitazione delle classi dirigenti passò con fulminea violenza, il prorompimento del furore popolare, non guidato, non diretto da alcun partito politico.

Fu un vero moto inconsulto di disperazione che si esplicò mediante selvagge distruzioni che condussero le scarse forze militari disponibili alle sanguinose repressioni.

Tuttavia sotto la calma presente rimangono immutate le cause del malessere e del tumulto. Non è improbabile che questo si rinnovi.

In provincia di Sassari finora la calma è quasi completa, sopratutto perchè Sassari è retta da un' amministrazione popolare e il malcontento prende la forma ordinata e civile di una lotta politica; tuttavia si annuncia da Pozzo Grande uno sciopero di pastori; fenomeno questo nuovo e sorprendente in Sardegna e che, aggravandosi, potrebbe condurre i semibarberi scioperanti a nuove sanguinose *jaqueries*.

Se l'agitazione ivi scoppierà, sentirete dire che è scoppiata causa il rincaro del latte, ma la verità è che, malgrado l'accresciuto smercio per l'impianto di grandi caseifici moderni, i grandi produttori si coalizzano per imporre un prezzo vile alla materia prima affamando i pastori.

Se lo spirito di rivolta riesce a penetrare in popolazioni quasi primitive e disperse nelle melanconiche campagne e tra le selvagge gole dei monti, assisteremo a cose terribili.

I centri sassaresi in cui il malumore è più vivo sono Usini, Villanova e Ploaghe, ove esistono dei grandi caseifici.

Continuano a giungere rinforzi di truppa forse efficaci per la tutela materiale dell'ordine; ma le cause più profonde richiedono un amoroso studio di questo dimenticatissimo paese.

Proteste di insegnanti.

Ci telefonano da Roma, 25:

Il Consiglio direttivo della Sezione romana della Federazione degli insegnanti delle scuole medie, comunica di aver constatato che, coll'arresto del prof. Guidi avvenuto a Cagliari dopo i dolorosi fatti, si è violato il privilegio della libera partecipazione di un insegnante alla vita pubblica. Aggiunge che durante l'agitazione cagliaritana l'azione del prof. Guidi fu sempre diretta a scopo conciliativo, e valse il giorno 16 maggio ad allontanare pericoli e fu ricercata anche dalle autorità. Inoltre l'arresto avvenne molti giorni dopo i fatti nei quali si volle trovare la imputazione, e soltanto dopo denunzie contro gli insegnanti in genere, contenute in una interpellanza parlamentare e in base ad asserzioni che un' autorevole testimonianza dichiara inattendibili. Il Consiglio della Sezione pertanto sollecita il Consiglio federale e il Comitato centrale della Confederazione nazionale tra gli insegnanti, a vigilare ed agire perchè i diritti civici degli insegnanti non siano menomati.

Nuovi tumulti.

Ci telefonano da Roma, 24:

La *Tribuna* ha da Sassari che ieri a Ittiri a causa della processione religiosa vi furono disordini. Una colonna di dimostranti, ingrossata di donne, cercò di invadere il municipio, ma fu respinta. L'avv. Costu arringò la folla pacificandola. Stamane circa quattromila dimostranti preceduti da una bandiera percorsero le vie gridando: *Abbasso i caseifici!* ed assalirono il caseificio Mudain, che fu occupato però militarmente. Una fitta sassaiuola ne mandò in frantumi i vetri e la truppa caricò la folla.

A Terranuova è stato danneggiato il caseificio Castelli e Bens. Nella colluttazione fra la forza pubblica ed i dimostranti rimasero contusi un carabiniere ed il delegato. Vi è fermento anche in altri Comuni.

Da Usini giunse notizia che 150 dimostranti si recarono al municipio chiedendo aumento di salario e diminuzione delle ore di lavoro. Il sindaco tentò di calmare gli animi. Altri gruppi di contadini assalirono il caseificio Cami. Mentre stavano per penetrarvi, accorse il brigadiere con un milite, unica forza del paese, ed il baccano cessò; ma appena i carabinieri si allontanarono, i dimostranti ripresero la sassaiuola contro il caseificio. Ritornati i carabinieri, fu chiuso lo stabilimento. Dopo quattrò ore di tale agitazione, tornò la calma. All'indomani i contadini tornarono al caseificio, ma l'ordine non fu turbato. Stamane sono giunti riforzi di truppa.

I gravi fatti di Buggerru

Ci telegrafano da Buggerru, 25. (N.):

Ammaestrati dai dolorosi fatti del 4 settembre 1904 i minatori di Buggerru si sono schierati decisamente contro le masse scorazzanti per il territorio di Iglesias. La sommossa si effettuò ieri dopo quattro vani tentativi di invadere Iglesias da parte di una banda di forsennati.

Vennero indotti i minatori a schierarsi contro il conducente della Cantina. Il direttore ingegnere Georgides impose il calmiere negando di accedere ad ogni aumento di paga. I dimostranti finsero di arrendersi.

Il direttore chiese rinforzi a Iglesias. Giunsero infatti quaranta uomini che riuscirono ad arrestare trenta facinorosi. I dimostranti appiccarono il fuoco alla Cantina dela miniera Malfidano tutto distruggendo.

Il cantiniere fu salvo per miracolo. Una banda capitanata da un pastore assaltò la miniera di Acquareri. Finora gli arrestati sono centodieci.

A Buggerru stanotte è scoppiata della dinamite. I danni sono però insignificanti.

DUE MILIONI PEL BENADIR

Un milione e mezzo più di prima.

Mentre le popolazioni della Sardegna, in causa dell'abbandono in cui furono lasciate fino ad oggi, si agitano, tumultuano e si abbandonano a deplorevoli eccessi, il Governo si occupa del Benadir e ci comunica il sunto di un disegno di legge nel quale si domanda semplicemente un maggiore stanziamento di oltre un milione e mezzo sulle 405 mila lire che ci costa attualmente.

È un bel caso di incoscienza, di cui lasciamo giudici quanti non sono del tutto destituiti di criteri e di buon senso.

La relazione che precede il disegno di legge dopo aver fatta una breve esposizione delle condizioni della nostra occupazione al Benadir, dice che queste non potranno variare fino a quando non si metteranno a disposizione della colonia mezzi maggiori di quelli presenti.

Attualmente, osserva la relazione, le risorse sulle quali la Colonia può contare sono date da una somma di lire 405.000, stanziata pel Benadir nel bilancio coloniale, e dagli introiti propri della Colonia che variano tra le 350.000 e le 450.000 lire all'anno.

Con questa somma di 850.000 lire al massimo, la Colonia provvede alla ordinaria amministrazione e alla difesa delle stazioni della costa e sul fiume Giuba occupate dagli italiani, ma vi provvede con un numero insufficiente di personale civile e con un corpo di soli 1360 ascari comandati da ufficiali italiani che debbono fare anche da residenti.

Il presente disegno di legge, dice la relazione, non reca di per sè stesso alcun nuovo onere, ma nessun beneficio arrecherà il nuovo ordinamento della Colonia se a questa non saranno assicurati gradualmente i mezzi per il suo graduale sviluppo.

È prematuro fissare quali siano questi mezzi; ma il ministro a semplice titolo dimostrativo, allega alla relazione un progetto di graduale organizzazione della Colonia nel quale si prevede una spesa massima di lire 2.000.000, cioè una somma di L. 1.150.000 in più di quella attualmente disponibile per la amministrazione del Benadir.

Con questi mezzi il ministro crede che il Governo potrebbe procedere gradualmente e al momento opportuno, alla occupazione della linea dell'Uebi Scebeli, e provvedere all'ordinamento di una amministrazione intesa alla tutela del commercio, al ravvivamento dei traffici, al civile progresso della colonia col controllo su quelle regioni in cui ora esiste la schiavitù.

PER LA SISTEMAZIONE DEI FERROVIERI

Un comunicato ufficiale.

Telegrafano da Roma, 25:

La Direzione generale delle Ferrovie di Stato, comunica:

La notizia, che con l'eventuale mancato riscatto delle ferrovie meridionali, verrebbe contemporaneamente a cadere l'unificazione degli organici e la revisione delle competenze accessorie, non ha ragione di essere, perchè fondata su un presupposto non esatto.

Infatti le disposizioni relative all'unificazione degli organici ed alla revisione delle competenze accessorie, non sono comprese nel disegno di legge per il riscatto delle Ferrovie Meridionali, sibbene nell'altro disegno di legge relativo ai provvedimenti per l'esercizio delle Ferrovie di Stato; e, qualunque sia il Ministero che sarà nominato, quelle disposizioni saranno certamente approvate entro il mese di giugno prossimo venturo, beninteso con decorrenza agli effetti del personale dal 1.° giugno scorso.

In quanto al personale ex-adriatico, rimasto al 1.° luglio colle meridionali, è certo che esso in ogni caso avrà lo stesso trattamento del personale delle Ferrovie di Stato.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

I nuovi stipendi e gradi per gli insegnanti.

25 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

Il ministro dell'Istruzione ha sottoposto alla firma del re 22 decreti coi quali vengono conferiti per il primo gennaio 1906, i nuovi stipendi e gradi, in base alla legge degli insegnanti delle scuole medie e dei vari ordini di scuole.

Ferri vuol andare in carcere.

L'*Avanti!* dichiara che Enrico Ferri ha invitato il nuovo guardasigilli a far eseguire la sentenza per la querela Bettolo, dispostissimo come è a espiare la pena.

Un anarchico maltrattato.

L'*Avanti!* reca che l'anarchico Dell'Aquila, arrestato durante lo sciopero del 20 corrente a Roma fu portato a Regina Coeli in tali condizioni per maltrattamenti subiti che non fu possibile fargli il processo per direttissima.

L'*Avanti* aggiunge che in seguito alla sua denuncia l'autorità carceraria, a scanso di responsabilità, denunciò il fatto all'autorità giudiziaria.

Marazzi a disposizione.

Il *Messaggero* dice che il maggior generale Marazzi, sottosegretario alla Guerra, in seguito alle dimissioni del Gabinetto chiederà di essere collocato a disposizione.

I reali all'Accademia di Francia.

Stamane il re e la regina in *landau* si sono recati all'Accademia di Francia. I reali sono stati ricevuti dal direttore Carolus Duran e da tutti i pensionati, e hanno visitato i lavori compiuti in quest'anno dai giovani artisti francesi. Verso mezzodì hanno lasciato l'Accademia.

La « Dante Alighieri » a San Francisco.

La presidenza del Consiglio centrale della *Dante Alighieri* considerata favorevolmente la decisione, che l'autorità municipale di San Francisco aveva preso per l'insegnamento della lingua italiana, ha deliberato di offrire i primi cento volumi per il reparto italiano in quella ricostituenda biblioteca che il sindaco di S. Francisco vorrà a suo tempo designare.

Vittima di un proiettile.

A Bracciano certo Francesco Mo raccolse ieri nella contrada Fiamesano un proiettile del prossimo poligono di tiro ed invece di consegnarlo al parco di artiglieria lo conservò. Disgraziatamente il proiettile scoppiò uccidendo il Mo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Le furie di un vecchio mercante.

La Corte d'Assise si è riaperta ieri per un interessantissimo processo per ferimento.

L'imputato era un uomo di sessant'anni, incensurato, tal Battista Sali, da S. Angelo Lodigiano, negoziante di bovine. Riproduciamo, riassumendolo, l'atto d'accusa:

« Il Sali la sera del 16 gennaio 1905, avendo una certa Pozzoli, ritardato ad aprirgli la porta di una stalla, montava in furia e tanto più si adirava quando la donna gli ebbe a chiedere se per avventura non fosse ubriaco per elevare insistenti e non giustificate pretese onde quella porta gli venisse subito aperta.

Nacque un diverbio durante il quale il Sali, ripetutamente ingiuriò la Pozzoli con bassi epiteti. In quella sopravvenne la figlia della Pozzoli, Clementina, la quale mal sopportando lo scorretto contegno del vecchio mercante verso la madre, si avanzava contro di lui agitando le mani e portandole quasi all'altezza del volto del Sali stesso. Se non che questi improvvisamente, o perchè volesse dare uno spintone alla Clementina per allontanarla o perchè volesse direttamente percuoterla, con un candeliere che teneva fra le mani feriva la donna all'occhio destro.

La lesione produsse malattia ed incapacità ad attendere alle ordinarie occupazioni per 50 giorni, e ne rimase un indebolimento permanente della funzione visiva e deformazione permanente del volto in conseguenza della perdita dell'occhio offeso ».

Malgrado la Pozzoli ricevesse un indenizzo di lire tre mila, il Sali veniva processato. Egli si costituì in arresto il primo maggio corrente. Il P. M. cav. Biasoli con una limpida requisitoria sostenne trattarsi di ferimento ed ammise la provocazione semplice, e la difesa a sua volta affermò non esistere neppure la colpa, essendo mancata nel Sali ogni volontà di arrecar danno.

I giurati risposero negativamente ai quesiti affermanti la colpevolezza dell'imputato e la Corte pronunziò sentenza di assolutoria.

Presidente cav. Selmo P. M. cav. Biasoli, difesa avv. Maino e Fedrigo.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

L'investimento tramviario alla Bellingera.

La sera del 17 settembre u. s. nei pressi della cascina Bellingera, il tram Milano-Monza manovrato da tal Angelo Bianchi, d'anni 46, investiva un carro tirato da un cavallo su cui stavano due uomini. Uno di essi, tal Angelo Morelli, d'anni 24, fattorino riportò lesioni così gravi, che pochi giorni dopo cessava di vivere, l'altro Giovanni Sirola, d'anni 48, carrettiere e padre di sette figli cadeva, inavvertito da tutti tra il primo carrozzone e il rimorchio e veniva ridotto addirittura a brandelli, che vennero poi ritrovati sparsi lungo la strada fino a Milano.

La Edison offrì alle famiglie delle vittime un indennizzo: L. 15 000 a quella del Girola, L. 3750 a quella del Morelli, somma questa uguale a quella liquidata dall'Assicurazione sugli infortuni del lavoro. La famiglia però non accettò l'indennizzo ritenendolo insufficiente.

Iniziatosi procedimento contro il tramviere per omicidio colposo, la Edison dichiarava per conto proprio il Bianchi assolutamente non colpevole e oltre al non punirlo, lo mantenne al posto. È bene sapere che il Bianchi è il primo manovratore che guidò i carrozzoni elettrici della Edison, e se non fu mai causa diretta od indiretta di disgrazie, ebbe invece dei premi per la sua prontezza e vigilanza.

Il tribunale non lo ritenne colpevole dell'investimento e lo mandò assolto per inesistenza di reato.

Presidente avv. Sancipriano; P. M. Noseda; P. Civile avv. Lillia; difesa avv. De Grandi e Meda.

LINDA MURRI GRAZIATA

L'impressione a Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 22 notte:

Continuano i commenti sulla commutazione della pena a Linda Murri, e non mancano i commenti piccanti per chi presentò e accordò la grazia.

Si assicura che la zia di Naldi quando apprese la scarcerazione della Linda, piangendo abbia detto: « Mio nipote si è rovinato per non dire la verità. Già sono sempre gli stracci che vanno per aria. »

Altri osservano invece che si doveva aspettare ancora qualche tempo prima di commutare la pena, essendo la sentenza di Cassazione troppo recente.

Chi fece le dimande di grazia

Ci telefonano da Roma, 24. (N.):

La prima domanda di grazia per Linda Murri fu presentata dall'on. Vecchini, e più tardi ne presentò un'altra il conte Mainardi, sottoscritta dagli avvocati Cavaglià, Gottardi, Berenini e Vecchini. In seguito, il conte Mainardi invocava la pietà del re per i figli.

Alla domanda erano allegate nove lettere dei seguenti giurati di Torino: Bietto, capo giurato, Devoto, Quagliotti, Conigliano, Rovere, De Restie, Camussi e Gallo. Il giurato Viglietto, che aveva aderito, morì. Le lettere dei giurati significavano adesione completa alla domanda, e compiacimento all'iniziativa del Mainardi.

Gli altri giurati non risposero. Alla domanda erano allegati certificati medici che assicuravano essere la Linda affetta da gastro-enterite cronica con disordini renali accentuati e grande anemia. Affermavano che la vita di Linda Murri correva grande pericolo se non la si sottoponeva ad una cura dietetica ed elettrica e che la degenza in una casa di pena ne avrebbe messo in pericolo l'esistenza a breve scadenza. Il decreto per la commutazione di pena fu firmato il 15, ma non ebbe esecuzione che il giorno 24.

Il *Giornale d'Italia* ha poi da Fermo che alle ore 9 di stamane giunse a Porto San Giorgio la Linda accompagnata dal padre e dal conte Mainardi.

Ella scese da un vagone riservato di prima classe dando il braccio al conte Mainardi. Alla stazione si trovavano due fattori ed alcuni domestici e contadini di casa Murri. La Linda, pallidissima, era vestita a lutto, e camminava a stento, vacillante. Salita in carrozza chiusa si è diretta coi congiunti al casino Murri presso Santa Maria a mare. I figli giungeranno domani.

UN'INTERROGAZIONE AL GUARDASIGILLI.

Ci telefonano da Roma, 25, sera. (N.):

L'on. Leali ha inviato alla Presidenza della Camera una interrogazione al ministro guardasigilli « per sapere se e quali provvedimenti abbia preso contro il procuratore generale della Corte di Appello di Torino per avere indugiato dieci giorni ad eseguire un decreto di grazia firmato da sua maestà il re ».

Questa interrogazione, come facilmente si rileva, si riferisce alla data del decreto di grazia a Linda Murri, che il Ministero voleva far credere firmato prima del voto della Camera, che rese dimissionario il Ministero stesso.

Strascico del processo Ercolessi

Ci telegrafano da Messina, 25:

In seguito al verdetto nel processo Ercolessi, il giurato Prinzi, molestato continuamente da una turba di persone che gli correvano dietro gridandogli: *siamo cotti!* una curiosa frase da lui pronunciata durante il procedimento alle Assise, s'era rivolto al magistrato onde essere tutelato.

S'imbastì un nuovo processo contro il professore Caprì, il comandante delle guardie, Signorile ed il farmacista Bucca, ritenuti istigatori della dimostrazione ostile al giurato.

Il dibattimento si chiuse con una sentenza di assoluzione, non essendosi provata la reità; il numeroso pubblico, però, accorso all'udienza, ha avuto motivo di ridere non poco.

Il processo di Giuseppina Terranuova.

Ci telefonano da Londra, 25 (B.):

Un telegramma da Nuova York al *Daily Mail* reca che ieri è finito il processo della giovine siciliana Giuseppina Terranuova, imputata dell'assassinio degli zii Reggio.

La difesa sostenne l'assoluta irresponsabilità dell'accusata, perchè affetta da epilessia ereditaria. Anche i medici hanno sostenuto tale tesi, dichiarando anzi che dalle loro inchieste è risultato che la povera giovine è insensibile dalla parte destra del suo corpo.

Cronaca dello Sport

L'adunata dei bersaglieri e volontari ciclisti ed automobilisti.

Abbiamo già annunciato che nel prossimo giugno e precisamente nei giorni 12, 13, 14, avrà luogo a Milano una adunata delle compagnie ciclisti dei reggimenti bersaglieri, unita ai riparti volontari ciclisti ed automobilisti. (V.C. A.).

Il Comitato nazionale centrale V. C. A. ha dato la sua piena approvazione all'adunata, ed il ministero della Guerra con dispaccio 11 maggio ha partecipato alla locale Presidenza al Tiro a Segno, che ha indetto importanti riunioni in nome del Comitato locale V. C. A. di avere autorizzato il Convegno, dando istruzioni ai comandanti dei Corpi ciclisti dei reggimenti 4.°, 5.°, 10.°, 11.°, 12.°

Il programma nelle sue grandi linee è il seguente:

11 giugno. — Concentramento delle Compagnie ciclisti e volontari ciclisti in località distanti da Milano circa 40 chilometri (Treviglio-Lodi-Pavia-Novara).

12 giugno. — Marcia su Milano ordinata e comandata dai comandanti le Compagnie bersaglieri ciclisti. — Arrivo a Milano ore 10 circa.

13 giugno. — Manovra verso il Ticino. — Gara di tiro a segno nella brughiera di Busto Arsizio.

14 giugno. — Torneo ciclistico di beneficenza all'Arena. — Esercizi specialità delle Compagnie ciclisti. — Distribuzione dei premi.

Il ministero della Guerra ha altresì interessato il Comando locale del Corpo d'armata per quello che riguarda l'esecuzione del torneo ciclistico e l'alloggiamento gratuito dei volontari ciclisti nella caserma del 5.° reggimento alpini.

Prossimamente verrà spedito il programma a tutti i Reparti V. C. A. in Italia, nel quale saranno elencati i ricchissimi premi per la gara.

Tutti i bersaglieri e volontari adunati a Milano in quell'occasione riceveranno una bellissima medaglia commemorativa dell'adunata.

La Settimana alpinistica universitaria.

Riunire gli studenti italiani in una carovana che per sette giorni faccia la vita della montagna. Percorrere il Cadore che tante memorie patrie e tante bellezze di luoghi offre ecco gli scopi della gita.

Da Belluno la comitiva per Pieve di Cadore e la casera d'Ayeron, passando ai piedi delle Marmarole e delle tre cime di Lavaredo, si recherà a Misurina e per Cortina d'Ampezzo al Rifugio San Marco, al Venezia poi ad Alleghe ed Agordo per far ritorno a Belluno.

La spesa pei sette giorni da Belluno a Belluno, tutto compreso (vitto, alloggio, carrozze, guide) non sorpasserà le L. 70 pei soci della S. U. per gli studenti non soci le L. 80.

Il biglietto ferroviario per l'andata e ritorno a Belluno godrà della riduzione del 40, 50 e 60 per 100 a seconda delle distanze ed avrà valore per l'andata dall'1 al 28 agosto e pel ritorno dal 20 agosto al 10 settembre.

Il torneo internazionale di scherma.

Ci telegrafano da Trieste, 24:

Stasera con una grande accademia al teatro Verdi, affollato, si chiuse il torneo internazionale di scherma. Si eseguirono magnifici assalti anche fra maestri, distinguendosi fra gli italiani Tagliapietra, udinese e Colombetti, torinese. Seguì la premiazione. I trionfatori nelle gare furono i veneziani Ganese, Bergamasco e Novac, i parigini Gaudin e Ducret, il palermitano Speciale, il triestino Liebmann ed altri. I nomi dei premiati furono acclamati, specialmente gli italiani.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

VERONA. — *Creditori che si pagano con bastoni.* — I creditori del fuggito avvocato Lazzaro Levi-Minzi ebbero il magro conforto di sequestrare, in vicolo Scudo di Francia, nella sua camera ammobiliata da scapolo, che teneva a pigione, pochissimi e piccoli oggetti di lusso, ma più che tutto una grande quantità di bastoni eleganti, una settantina circa più o meno di lusso e qualcuno di valore, molta profumeria ed un numero rilevantissimo di ritratti di donne in più o meno liberi e svariati costumi.

L'asta dei bastoni avrà luogo fra qualche giorni.

VENEZIA. — *Un prete patriota annegato.* Il prete veneziano ottantenne Giovanni Mario, che trovavasi da vari giorni in villeggiatura nella vicina Mirano, precipitava ieri sera in un fossato, dove disgraziatamente trovava la morte.

L'accidente fu forse originato dall'eccessiva miseria dalla quale era affetto il disgraziato. Il Moro fu buon patriota, soffrì dall'Austria persecuzioni e prigionia ed era cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro e della corone d'Italia.

CATANZARO. — *Uno scoppio di acetilene.* — Stanotte a Marina è scoppiato un apparecchio di gaz acetilene in un'officina. Vi sono parecchi feriti.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Vicenza:

La seconda domenica di luglio avranno luogo le elezioni parziali amministrative per la rinnovazione del terzo dei consiglieri del nostro Comune che nella seduta di ieri l'altro furono estratti a sorte: ai sorteggiati si devono poi aggiungere sei fra dimissionari e defunti, così che i posti da rimpiazzare sono in tutto 19.

La lotta non presenterà alcun interesse essendo certa la riuscita per la maggioranza della lista clericale: i posti della minoranza saranno invece molto probabilmente, conquistati dai socialisti.

Fra i consiglieri sorteggiati vi sono il sindaco Marzotti e l'assessore Sinigaglia.

Abbiamo da Aquila:

Il sindaco, avv. Vincenzo Camerini, invitò il Consiglio comunale a discutere il contratto, riflettente l'impianto del tram elettrico dalla città alla stazione ferroviaria.

Per divergenze sorte fra i consiglieri dell'opposizione, appoggiati da alcuni altri della maggioranza, e il sindaco stesso, questi si è dimesso dalla sua carica.

Se l'avv. Camerini insisterà nelle date dimissioni, avremo il commissario regio.

*** Ci telegrafano da Ferrara, 25:

Il Consiglio comunale di Copparo fu sciolto e fu nominato commissario regio l'avvocato Nota già consigliere delegato alla prefettura.

Nota satirica del giorno

IL PARLAMENTO IN RUSSIA.

(Dal *Monsignor Perrelli.*)

Un soffio di vita nuova sembra alitare nella reggia dei Romanoff...

SCIARADA.

Ti ricordi quell'*un* sul *totale*,
Che'l mio amore a te Nice svelai?...
Da quell'*un* maggiormente io t'amai,
Ma il mio amore fu *altro* per te.
Cecco

Spiegazione della sciarada di ieri:
Mon-u-mento — Monumento.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

IL BIGLIARDO. — Giuoco eminentemente igienico. Esercizio piacevole che fa lavorare i muscoli, e quindi accelera il ricambio materiale che avviene nel nostro corpo. Esercizio anche violento, suscettibile di essere prolungato con frutto se la sala da gioco presenta delle buone condizioni igieniche. Ma non fa qualcosa di più, in quanto raffina il senso muscolare nel giocatore appendendogli a poco a poco il dosaggio preciso della forza da impiegare, e la direzione relativa: quindi destrezza di mano, accomod[illegible] chio, affinamento della [illegible] in poche parole, una [illegible] e cadenzata che in vi[illegible] posizioni che induce, [illegible] eguale e simultaneo [illegible] muscoli. Per farsi un'id[illegible] rebbe bene tradurre i[illegible] chiede una partita al[illegible] pensi che per fare ce[illegible] qualcosa come una ma[illegible] si comprenderà, per [illegible] meno di quanto intr[illegible] malati, infine per tut[illegible] sogno d'un esercizio [illegible] piacevole.

IN C[illegible]

DOLCE ELISA. — [illegible] un litro di fior di [illegible] aggiungono 4 uova [illegible] altrettanti di uva [illegible] birra e 15 grammi [illegible] curatamente e a [illegible] in guisa da ottene[illegible] e molle, che sarà p[illegible] dalla mano o dal [illegible] Si spalma di bu[illegible] vi si versa la pas[illegible] Allorchè comincie[illegible] si riempita intera[illegible] sare con un penne[illegible] a superficie, e tost[illegible] fuoco moderato. B[illegible]

Si serve coperto [illegible] naffiato di *rhum*.

A[illegible]

NEC[illegible]

A Milano, Gius[illegible] ancora trentenne [illegible] veva iniziata br[illegible] teatri, quando u[illegible] gò a ritirarsi da[illegible]

I FUNE[illegible]

Ci telegrafano [illegible]

Imponenti son[illegible] Al carro, sul q[illegible] no appese delle [illegible] Oriente della M[illegible] miglia e del M[illegible] so stavano il g[illegible] rappresentante [illegible] trentatrè il si[illegible] tante della G[illegible] il professor M[illegible] loggie fiorentin[illegible] te di Livorno, [illegible] famiglia, il G[illegible] e massoni di [illegible] ta Italia in c[illegible] cento labari, pre[illegible] Oriente. Il corteo mosse da via [illegible] corse la Piazza di Santa Maria Novella, vie Banchi, Cerretani, Martelli, Cavour, Piazza Cavour e la via Ponterosso, ove si fermò ed Ettore Ferrari Pronunciò un breve discorso: «Innanzi a questa salma venerata — egli disse — gli odii più acri tacciono, gli occhi si inchinano. Innanzi a questa bara vane e inutili sarebbero le parole. È impossibile esprimere il cordoglio dell'anima nostra, profonda la venerazione con cui la Massoneria italiana manda il saluto estremo a Lemmi, a lui che la storia italica ricorderà unito a Mazzini, a Garibaldi, a Hugo. A te, Adriano, ultimo superstite della gloriosa falange, che nella giovane Italia, seppe darci una patria, il saluto non di lacrimo, no, ma un saluto che ricordi l'inalterabile promessa, fermo e fidente. Deponendo ieri un bacio sulla tua fronte a nome di tutti voi fratelli carissimi, intesi come fremito di vita, un alito vivificatore, quasi il retaggio dell'opera di lavoratore che raccolsi per trasmetterlo a voi, onde l'opera nostra sia benedetta sempre nel mondo, intesa a rendere più grande la patria».

Quindi la salma accompagnata da Ferrari e dalla famiglia proseguì per Trespiano, ove si cremerà domattina alle ore otto.

Stasera le loggie di Firenze si riuniranno insieme alle altre loggie d'Italia e delle colonie, commemoreranno il compianto patriota.

La morte del senatore A Baccelli.

Ci telefonano da Roma, 25:

È morto ieri sera il senatore Augusto Baccelli. I funerali avranno luogo domani.

A Parigi il notissimo critico musicale del *Petit Journal* Leone Kerst. Egli era ammalato da parecchio tempio di un tumore al [illegible] gato.

Leone Kerst fu un ardente ammiratore della giovane scuola musicale italiana.

I funerali di Ibsen.

Telegrafano da Cristiania, 25:

Lo Storthing deliberò all'unanimità che i funerali di Ibsen si facciano a spese dello Stato.

O perchè entrare nei particolari delle mie imprudenze?... A farla breve una sera, mentre ero sola con lui, dopo una caccia a cavallo che fu piena d'emozioni...

— Non avete saputo resistergli?...

— Ahimè!

— E concepite ora delle inquietudini?

— Gravi, terribili.

— Provate qualche turbamento?

Ella accennò affermativamente col capo.

— Deliqui... nausee?

— Sì, dottore.

— Da quanto tempo?

— Da più di tre mesi.

Il medico riflettè, e interrogata di nuovo la sconosciuta, pronunziò la sentenza da lei attesa con angoscia, cogli occhi fissi in quelli del vecchio:

— Povera figliuola, non bisogna vi crediate perduta; ma avrete a subire una prova crudele.

— Madre?

Egli inchinò a sua volta il capo.

Il che vedendo la giovane, proruppe:

— Ah, in tal caso, non mi resta che uno scampo, morire!...

— Voi?

— Mio padre mi maledirà... È il disonore pubblico, la vergogna per me e per lui!...

— Ha qualche sospetto?

— Non ancora. M'adora e lo amo. È pieno di fiducia in me, e mi lascia una completa libertà.

— E gli altri?

— No, non sanno nulla.

— Nessuno?

— Nessuno.

— Potrete, con molte cure, precauzioni e certi abiti, dissimulare il vostro stato per qualche tempo.

— È quanto ho fatto sinora.

— Ascoltatemi con attenzione. Non siete la prima da cui abbia ricevuto simili confidenze durante la mia carriera già lunga... Vi rimane un mezzo di salvezza.

— Oh, se fosse vero, dottore!

— Vostro padre è solo, m'avete detto?

— Con me e i domestici.

— Numerosi?

— Sì.

— V'era fra essi qualcuno che vi sia affezionato...

— Prudenza, quella che m'ha allevata e che mi sta sempre vicina...

— Bene... Verrà certamente un giorno in cui non potrete più nasconderle nulla.

— È vero.

— M'avete accennato alle funzioni di vostro padre.

— Magistrato.

— Costretto dunque a starsene a Parigi?

— Una gran parte dell'anno.

— Non avete fra i vostri conoscenti una donna che vi voglia bene, un'amica in cui vostro padre abbia molta fiducia, e che, con un qualsiasi pretesto, avesse a condurvi seco in un paese un po' lontano, in Svizzera, per esempio, o in Italia, secondo la stagione, e vi soggiornasse con voi fino al parto?

— Forse, ella rispose con un lampo di speranza negli occhi.

— Non vi sarà dato d'indugiare molto a lungo... fino a novembre tutt'al più, e, dopo allora, basterebbero, secondo i miei calcoli, tre o quattro mesi d'assenza...

— Un periodo troppo lungo, dottore!

— Ma necessario. L'epoca della vostra partenza, del resto, dovrà risultare dalle difficoltà in cui sarete di dissimulare il vostro stato.

« Siete giovane e, lo indovino facilmente, ricca. Di più siete intelligente; vi conviene dunque essere anche forte.

« Il male non è irreparabile... Solo, vi sarà sempre un mistero nella vostra vita...

— E un rimorso!

Angela levò di tasca la borsetta piena di monete d'oro e ne depose dieci sul caminetto.

Ma il vecchio volle restituirgliele, dicendo:

— Non è un consulto che v'ho dato, figlia mia, sì bene un consiglio paterno che desidero e spero abbia a giovarvi.

« Mettete nella mia la vostra mano, e giuratemi che, qualunque cosa accada, non vi abbandonerete allo sconforto.

« Vostro padre vi ama, non è vero?

— Oh, sì!

— Ebbene, procurate egli ignori il fallo da voi commesso, che gli recherebbe un gran dolore. Attenetevi alle mie raccomandazioni, e caso non trovaste l'amica di cui vi ho parlato, rivolgetevi a lui, e confessategli sinceramente ogni cosa... Perdonerà... È un padre di famiglia che ve lo dice... Ed ora addio, figliuola mia!

Ella s'allontanò più leggera, racconsolata, incominciando a intravvedere la salvezza a cui non credeva più — intanto che il medico se ne stava pensoso, evocando il ricordo d'altri drammi ignorati, e mormorava:

— Oh, fragili figlie d'Eva!... Oh, gioventù, gioventù!...

La visita era stata brevissima, e alcuni minuti dopo, la signorina di Rohaire, entrata nei magazzini, percorreva le immense gallerie e ritrovata Prudenza, in preda all'orgasmo, le disse arditamente:

— Dove eri cacciata? È un'ora che ti cerco!

XVIII.

La villa delle Roccie.

Il presidente Chaleil era nato, sotto i migliori auspici, da una di quelle famiglie di ricchi magistrati, nelle quali un'educazione pratica e lo studio delle leggi preservano i figli dalle pazzie e dalle prodigalità giovanili.

Siffatta educazione avea fatto di lui un sibarita e insieme un uomo saggio.

Nessuno meglio di lui avea compreso la vita, nessuno almeno fra quelli che professano il culto, tanto diffuso, dell'egoismo e del celibato, due cose che, di solito, vanno benissimo d'accordo.

La sua casa di Trouville, situata a metà d'un poggio, alquanto discosto dalla città, sulla strada di Touques, in mezzo a giardini fioriti, aveva l'aspetto di quelle ville italiane che si ammirano nei dintorni di Sorrento e di Napoli, bianche, quadrate, coi tetti piani e cinti da una balaustrata artistica, ed erette in mezzo ai verdi diversi dei pini parasoli e delle pergole a pampani chiari.

Il mese d'agosto era in sul finire, quando il signor di Rohaire, sua figlia, accompagnata da Bianca Minard, e parecchie persone di servizio vennero a restituire la vita a quella dimora, tenuta in perfetto ordine come se i suoi custodi ne avessero aspettato da un giorno all'altro l'antico proprietario.

Trouville avea ritrovato una calma relativa.

La turba cosmopolita che la invade e la ingombra nell'epoca delle corse, s'era dispersa da tutte le parti.

Le diverse aristocrazie che vi si erano recate in cerca d'emozioni e conquiste, e in maggior numero quelle della finanza e delle bellezza, aveano già fatto le loro valigie ed erano partite per Dieppe e per altre città di bagni dove ci si diverte e si giuoca.

Trouville non appariva perciò più deserto, ma l'elemento rumoroso se n'era andato; e quell'angolo notevole e, non v'ha dubbio, maggiormente conosciuto della Normandia, non cessava d'essere per questo meno attraente e pittoresco.

La villa del presidente Chaleil, allorchè ogni mattina si aprivano le persiane per lasciar libero il passaggio ai raggi del sole, e allorchè le due amiche s'affacciavano alla loro finestra, rassomigliava a quei *chalets* leggiadri e civettuoli che hanno i balconi infiorati. *(Continua)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

STORIA UNIVERSALE

Illustrata

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni, compilata da una accolta di competenti scrittori.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno, con ben 1500 finissime incisioni, stampato su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Prezzo L. 15 l'opera completa.

Inviare Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, *Via Pasquirolo* 14, MILANO, *che spedisce gratis il* CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO *di tutte le pubblicazioni.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'AMICIZIA FRANCO-ITALIANA.

Una squadra italiana a Marsiglia.

Ci telefonano da Parigi, 25. (G.):

Il presidente della repubblica Fallières si ... alla fine del venturo settembre all'esposizione coloniale di Marsiglia. Nei circoli politici corre insistente la voce che una ...ne navale italiana comandata dal duca di Genova, si recherebbe in questa occasione a Marsiglia, per salutarvi il presidente della repubblica.

Il programma del Governo francese.

Il Matin dice che durante la seduta del consiglio dei ministri di ieri la questione delle ... militari e specialmente la trasformazione dei fucili Lebel ha dato luogo ad uno scambio di idee permettenti di credere che l'accordo si stabilirà prossimamente fra i membri del Gabinetto. I ministri esaminarono il progetto di imposta sul reddito e questa ... sembra in buona via.

I membri del Governo esamineranno altre ... politiche fra breve, la riforma amministrativa, le associazioni di funzionari, la riforma dei Consigli di guerra, le pensioni ..., ecc.

Quanto concerne il Codice di giustizia ... un progetto è pronto e comporterebbe la soppressione della pena di morte in tempo di pace.

Il governatore militare di Parigi agonizzante.

Il governatore militare di Parigi, generale ..., colpito da grave malore è agonizzante.

La statua di De Musset sequestrata.

La statua di De Musset che doveva venire inaugurata ieri a Neuilly è stata all'ultimo momento sequestrata, di modo che l'inaugurazione non potè aver luogo. Lo scultore Pie...net ha dichiarato a proposito di questo famoso fatto a un redattore del *Matin:*

«L'anno scorso feci trasportare la statua di Musset al Salone dove venne esposta dal solito imballatore. Egli mi domandò per questa operazione una somma che giudicai eccessiva e ne derivò un conflitto.

L'imballatore sequestrò la statua ;allora ... Finita però l'esposizione al Salon in... restituirmi il monumento l'imballatore la fece trasportare nei suoi magazzini, e si rifiuta di consegnarmelo sotto pretesto che gli devo duecentocinquanta franchi ... di facchinaggio.»

Lo scultore è ricorso ora ai tribunali ,e spera di potere il 4 giugno assistere all'inaugurazione dell'opera sua. È questa la seconda statua di Musset che viene inaugurata, ... un monumento al grande poeta è stato innalzato poco tempo fa sulla piazza del Teatro Francese.

Un cimitero dell'epoca gallo-romana.

Parecchi operai che lavoravano oggi in una ... hanno fatto una interessante e curiosa scoperta. Essi hanno messo in luce, all'angolo della via di Rennes con la via Nôtre Dame des Champs, una tomba contenente uno scheletro benissimo conservato. Vicino allo scheletro furono rinvenuti due flaconi ... La tomba si trovava a soli tre metri di profondità dal suolo.

Immediatamente il coperchio della tomba fu distrutto. I due flaconi vuoti dovevano aver servito per le offerte rituali, che si facevano ai defunti. Alcune iscrizioni ... sulla parte del coperchio rimasta intatta vennero immediatamente ... al Museo Galliera.

... dopo, altri operai hanno trovato nello stesso punto molte ossa sparse. ... che verranno ordinati degli scavi ... pare veramente che ci si trovi in ... ad un cimitero dell'epoca gallo romano e si spera di trarne vestigia importanti ... di quell'epoca.

Il processo dell'avvelenatrice.

Telegrafano da Bordeaux che a quella Corte d'Assise è incominciato oggi il dibattimento della signora Canaby che la Società ... accusò di aver tentato di avvelenare l'anno scorso suo marito. Questi, che ... ristabilito, difende vivamente sua moglie.

Orribile tragedia automobilistica.

Nel pomeriggio d'oggi sulla strada maestra di Rambouillet avvenne uno spaventevole scontro tra due automobili lanciate a grande velocità.

... americano Guglielmo Grass di Fi... lanciato fuori della vettura, andò ... a battere la testa contro un paracarro e morì sul colpo. La di lui moglie e altre quattro persone rimasero ferite gravemente.

Altre tre vittime.

Nella giornata di ieri a Parigi due donne e un uomo in differenti punti della città furono investiti e schiacciati da automobili in

INGHILTERRA

FORTE CHABROL FEMINISTA.

Ieri discorsi e scene esilaranti.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

La prima giornata dell'assedio della casa della signora Dora di Montefiore, la nota suffragista la quale, come ebbi a telefonarvi ieri mattina, si rifiuta di pagare le imposte finchè non venga concesso il voto alle donne, è stata segnata da una serie di incidenti di una comicità straordinaria.

Sapendosi che le *leaders* suffragiste miss Bilington e miss Kennedi avevano deciso di fare una dimostrazione, una piccola folla di giornalisti, di fotografi e di donne entusiaste, si recarono ieri davanti al nuovo forte Chabrol che i londinesi hanno già opportunamente battezzato *Il forte di Montefiore*.

Le assediate, la signora di Montefiore, la cameriera ed un cane terrier irlandese dall'aspetto assai formidabile, spiavano dalla finestra il pubblico con sentimenti diversi. La signora era evidentemente soddisfatta di sè stessa, la cameriera sorrideva, e il cane digrignava i denti. Degli assedianti nessuna traccia.

Un burlone ad un certo punto gridò che vi era un usciere appiattato fra i rami di un albero in giardino, e la voce ha prodotto un subitaneo movimento di curiosità tale che la signora di Montefiore credette opportuno prendere posizione presso una finestra. Nel frattempo una donna entusiasta gettava nel giardino, di sopra il muro, una grossa salsiccia di Francoforte, e un'altra porgeva alla cameriera, che era discesa in giardino, un vaso di marmellata. La signora di Montefiore si fece dare il vaso della marmellata e agitandola con una mano, gridò che avrebbe resistito e che era ben provvista di viveri.

Mentre succedeva questo quadro, comparve sulla scena il gruppo delle dimostranti, modesto di numero, ma in compenso ricco di banderuole di carta che recavano la seguente scritta: *Noi domandiamo il voto in questa sessione*. Una quantità di cartellini colla stessa iscrizione furono subito attaccati al muro del giardino.

La signora di Montefiore salì allora alla finestra arringando la folla coll'aiuto di un portavoce da marinaio. Disse che la riunione era una risposta all'azione del primo ministro; ebbe parole fierissime contro quei membri del Gabinetto che sono contrari al suffragio femminile, e se la prese specialmente col cancelliere Asquit, che chiamò assassino e peggio.

— Se io fossi libera — esclamò — andrei ad organizzare una dimostrazione davanti alla sua casa e gli romperei tutti i vetri! (*Sensazione profonda nella folla*). Spero, soggiunse, che la polizia terrà conto di quanto io dico.

Quest'ultima osservazione era diretta ad un sergente di polizia che prendeva appunti, mentre un suo subordinato, più giovane di età e di senno, si teneva la pancia colle mani per frenare uno scoppio di risa irresistibile, con grande scapito dell'autorità da lui rappresentata.

Miss Billington chiese alla signora di Montefiore se credeva di poter resistere fino a sabato, giorno in cui verrà fatta una dimostrazione su più larga scala. Con forza la signora gridò nel portavoce un *yes* così risoluto che la folla scoppiò in applausi.

Miss Billington montò poscia su di una sedia ed arringò le suffragiste. Furono poi emessi tre *urrah* per la signora di Montefiore e tre gridi prolungati di esecrazione per il gabinetto liberale.

Toccò poi a miss Kennedi, operaia del Lancashire, che è fra le apostolesse più ferventi del movimento suffragista:

— Siete pronta ad andare in prigione piuttosto che pagare le tasse, chiese essa.

Un urlo della signora di Montefiore fu la risposta, ed echeggiò nel portavoce un altro *yes* molto più fiero del primo.

Miss Kennedi se la prese pure essa con Asquit, arrivando a minacciarlo di una medicina misteriosa che lo farà divenire più buono, e finì contribuendo al magazzino di viveri della fortezza assediata con due grossi pani. Quindi la dimostrazione si sciolse.

L'accordo anglo-russo alla Camera dei Comuni

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Il ministro degli Esteri Grey, rispondendo oggi alla Camera dei Comuni al una interrogazione riguardo all'accordo anglo-russo, dichiarò di non potere fare in merito nessuna dichiarazione, poichè di tali accordi non ne esistono. Vi è stato un crescente desiderio, continuò il ministro, di derimere in via amichevole le questioni che possono sorgere tra le due nazioni. Questa è una tendenza che noi siamo ben contenti di incoraggiare, per condurre naturalmente ad una progressiva sistemazione delle questioni alle quali i due paesi sono interessati. La dichiarazione è stata seguita con viva attenzione.

Il « giorno dell'impero. » Un banchetto a lord Milner.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Ieri a Londra e nelle provincie venne festeggiato quello che si è convenuto di chiamare il «giorno dell'impero».

Il principale avvenimento di questa festa fu un banchetto offerto a lord Milner al quale partecipò anche Chamberlain. L'ex ministro delle Colonie fece un discorso in senso imperialista nel quale elogiò l'opera del Milner come pro console nel Sud Africa.

Il lord mayor di Londra diede un ricevimento alla Mansion House. In altre città vi furono cortei storici, dimostrazioni, ecc.

Il misterioso assassinio di un pittore.

Nel suo studio presso Hyde Park, fu trovato ieri assassinato il giovane pittore Arcimbaldo Wekley.

Il delitto deve essere stato commesso l'altro ieri. Pare che gli assassini siano penetrati nello studio del pitore per poter aprire un foro in una parete confinante cogli uffici di una banca. Durante tale operazione il Wekley deve essere rientrato e i ladri, per non essere scoperti, lo soppressero.

AUSTRIA-UNGHERIA

Dimostrazioni tumultuose a Vienna.

L'assedio al Parlamento.

Telegrafano da Vienna, 25. (W.):

Mentre la Camera tiene seduta alcune migliaia di negozianti di commestibili e dei loro dipendenti sfilano dinanzi al Parlamento facendo una dimostrazione contro le cooperative.

Il commissario sequestra una bandiera giallo-nera e ne segue un tafferuglio. I dimostranti rompono il fitto cordone di poliziotti e dànno l'assalto al Parlamento urlando e minacciando coi bastoni e fracassando le grandi vetrate.

I deputati democristiani tentano di calmarli; un poliziotto ferisce con una sciabolata alla mano il deputato Steiner.

Si rinnovano gli urli dei dimostranti che assediano il Parlamento esigendo si restituisca la bandiera.

Finalmente il sindaco deputato Lueger la fa restituire, si pone alla testa dei dimostranti e li conduce al Municipio dove si sciolgono. Tutte le botteghe di commestibili sono chiuse.

Il figlio dell'ex re Milano ferito in duello.

Ci telegrafano da Budapest, 25. (Vice.):

A Klausenburg lo studente ginnasiale Giorgio Obrenovich, figlio naturale dell'ex re Milan fu ferito alla testa, al petto e alla spalla in un duello alla sciabola collo studente Fodor, per un alterco avvenuto in un caffè.

RUMENIA

Un disastro all'Esposizione.

Ci telegrafano da Vienna, 25:

Si ha da Bucarest che il padiglione ungherese in costruzione all' Esposizione, crollò schiacciando molti operai; cinque furono estratti cadaveri e dodici feriti gravemente.

TURCHIA

Il massacro delle famiglie rumene

Telegrafano da Vienna, 25:

Si sono ricevute nei circoli politici informazioni sul presteso massacro delle famiglie rumene in Macedonia da parte di una banda greca.

Dodici famiglie rumene si recavano da mazioni sul preteso massacro delle famiglie turca. Esse incontrarono una banda da quaranta a cinquanta uomini guidati dal brigante Berberi.

I turchi avendo aperto il fuoco uccisero un uomo della banda. Uno scontro avvenne nel quale otto soldati furono uccisi e sedici feriti.

Fra i rumeni un uomo, una donna e due fanciulli furono uccisi. Il resto del distaccamento fu disarmato e rimesso in libertà.

RUSSIA

O l'amnistia o lo sciopero.

Telegrafano da Londra, 24:

Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

Gli operai si sono concertati per uno sciopero per lunedì prossimo se il Governo non accorda l'amnistia generale.

Il governo contro la Duma.

Telegrafano da Parigi, 25:

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

La decisione presa dal Governo di respingere quasi la totalità delle rivendicazioni della Duma sarà comunicata a questa assemblea nella seduta di domani o di sabato. È probabile che la Duma si limiterà a votare un ordine del giorno motivato, in risposta alle dichiarazioni del Governo.

Il terrore nel Baltico.

La *Nowoie Wremia*, ha da Mitau:

Nelle provincie del Baltico regna il terrore e vi si commettono giornalmente numerosi delitti politici.

Gli eccessi della reazione.

Telegrafano da Pietroburgo, 25:

Iersera un gruppo di reazionari armati ha fatto in una casa della via di Vitebsk una chiassosa dimostrazione anti-liberale.

Il pubblico ha risposto con una controdimostrazione. I reazionari hanno sparato dei colpi di revolver ed hanno ucciso un uomo. Tre altri sono feriti. La polizia ed i cosacchi hanno ristabilito l'ordine.

Il progetto di legge sulla libertà di coscienza.

Telegrafano da Pietroburgo, 25:

Il partito costituzionale democratico presenterà domani alla Duma sulla libertà di coscienza una proposta di legge di cui ecco i principi fondamentali:

Nessuno può essere perseguitato o limitato nell'esercizio dei suoi diritti a ragione delle sue convinzioni religiose. Sono abolite tutte le leggi che offendono i diritti civili o politici dei cittadini qualunque sia la religione alla quale appartengono. È accordato all'esercizio dei culti che sono professati nell'impero russo o che saranno importati nell'avvenire una libertà larga quanto lo permette il rispetto delle leggi penali. Nessuno può essere obbligato ad aderire ad una qualsiasi religione od a praticarla. Nessuno può rifiutare di compiere i suoi doveri civili o politici sotto pretesto che sono inconciliabili colle sue convinzioni religiose, salvo i casi previsti dalla legge. È permesso a ciascun cittadino di cambiare religione a partire dagli anni 17. L'istruzione religiosa nelle scuole è limitata da leggi speciali.

Agitazioni in Finlandia.

Telegrafano da Pietroburgo, 25:

Ieri a Helsirgfords e in altre città di Finlandia dei *meetings* sono stati tenuti dai socialisti democratici. Non vi furono disordini. Parecchi oratori hanno letto una risoluzione dicente che se le caste e le diete pretendono di dare un carattere più conservatore alla riforme proposte al Governo ovvero di annullarle, lo sciopero generale sarà proclamato.

A Helsingfords si formò un corteo comprendente quindicimila persone con bandiere e musiche. Un gruppo di russi si unì al corteo con una bandiera rossa che portava l'iscrizione: *Viva il socialismo!*

I delitti continuano.

Telegrafano da Pietroburgo, 25 :

Le notizie da Mitau e da Riga alla *Novoie Vremia* annunziano che le provincie del Baltico sono completamente terrorizzate per i numerosi delitti politici che avvengono.

Una banca assalita a revolverate.

Ci telegrafano da Parigi 25 sera. (G.):

Un telegramma da Varsavia giunto stasera a Parigi reca:

«Oggi a mezzogiorno una banda armata è penetrata nell'edificio della Banca industriale di Varsavia allo scopo di saccheggiarla. Si impegnò una lotta con gli impiegati e vennero sparati cinquanta colpi di revolver.

Due persone del pubblico furono uccise. Tre impiegati e cinque persone che si trovavano negli uffici rimasero ferite. Gli aggressori fuggirono senza bottino.»

AMERICA

La rivoluzione a San Domingo.

Ci telefonano da Parigi, 24. (G.):

Un telegramma da New York al *Matin* reca: « È scoppiata la rivoluzione nella repubblica di San Domingo, e secondo un dispaccio ricevuto al ministero della Marina, a Washington, gli insorti avrebbero assalito il forte Macoris, entrandovi e liberando i prigionieri, quindi si sarebbero ritirati. Il telegramma annuncia che gli interessi americani nell'isola sono in pericolo. »

Le Compagnie d'assicurazione e il disastro di San Francisco.

Telegrafano da Londra, 25:

Il *Times* ha da New York:

Si annunzia che le Compagnie di assicurazione americane hanno ottenuto un prestito di 25 milioni di dollari da Parigi per far fronte alle perdite di San Francisco.

MISTERIOSI PREPARATIVI A VIENNA

Il ritorno improvviso dell'imperatore.

Ci telegrafano da Vienna, 25. (W.):

La *Zeit* tentò di raccogliere le impressioni destate nei circoli diplomatici dalla venuta a Vienna dei capi degli Stati Maggiori germanico e russo.

L'ambasciata italiana la considera soltanto un atto di deferenza verso il generale Beck di cui si festeggia il giubileo. Crede anche che re Vittorio disporrà qualche onoranza per il capo dello Stato Maggiore austriaco benchè non consti che il generale Saletta venga personalmente.

L'ambasciata russa dice che la visita del capo dello Stato maggiore russo Palitzyn è dovuta all'iniziativa dello czar ed ha uno scopo puramente militare.

L'ambasciata francese crede che la visita di Palitzyn avvenga per iniziativa della Germania.

Un altro diplomatico disse che vanno compiendosi delle cose misteriose di grande portata per la politica internazionele.

Aggiunge che gli sguardi di tutto il mondo politico quanto prima si rivolgeranno a Vienna.

Tutti i circoli commentano l'improvviso ritorno dell'imperatore a Vienna, il cui motivo resta avvolto nel mistero. Si crede che senza una ragione gravissima non si sarebbe sospesa l'ispezione al campo di Bruck, compresa nel programma, per la visita del generale germanico Moltke.

Si assicura che la stato sanitario delle truppe è eccellente e la salute dell'imperatore perfetta.

È questa in trentotto anni la prima volta che l'imperatore rinuncia alla ispezione di Bruek. Taluno dice che Francesco Giuseppe è disgustato della freddezza trovata a Budapest; ma per esempio, la mancanza di acclamazioni alla rivista si spiegherebbe col fatto che la folla era stata pregata di non gridare per non spaventare il cavallo imperiale.

Neppure la situazione politica interna giustificherebbe l'improvviso misterioso ritorno.

Il laboratorio-museo di elettricità.

Telegrafano da Bruxelles:

Il prossimo ottobre sarà aperto il Laboratorio museo di elettricità. Questo istituto è costruito, arredato e messo a disposizione del pubblico da Roberto Goldsmidt di Bruxelles. Lo scopo di questo filantropico lavoro è lo sviluppo e l'allargamento dell'uso e dell'applicazione dell'elettricità in Belgio per mezzo dell' istruzione pratica sperimentale. L'istituto conterrà ogni sorta di macchine elettriche per le più varie applicazioni, che potranno essere usate per studi ed esperimenti. I modelli e gli apparati saranno convenientemente disposti e messi a disposizione del pubblico su tavole separate e potranno essere sempre azionate dalla corrente elettrica. Così ad esempio una persona che desidera famigliarizzarsi con il motore di un tram elettrico troverà un modello completo in piccole proporzioni di un carro elettrico che si potrà smontare per l'esame e che potrà essere posto in movimento su apposite rotaie. L'istituto si compone di quattro grandi sale. La prima è destinata alle macchine che producono elettricità colla frizione e con reazioni chimiche. In una seconda sala sono tutti gli apparati elettrici applicati all'uso comune, lampade, istrumenti agricoli, ecc. Vi si trovano anche gli apparati telegrafici con o senza fili e gli apparati telefonici. Nella terza sala è raccolta una grande biblioteca relativa all'elettricità, che comprenderà tutte le riviste pertinenti all'argomento. Nella quarta sala sono tutti i grandi motori dinamo e simili.

UN CONFLITTO TURCO-MONTENEGRINO?

Telegrafano da Vienna, 25:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

La situazione sul territorio ottomano alla frontiera del Montenegro sembra critica.

Continuano ad avere luogo combattimenti fra cristiani da una parte e le truppe turche e maomettane dall'altra.

I montenegrini avrebbero mobilizzate le loro brigate di Colakina e Andricovic e perciò la Porta ha ordinato la mobilizzazione di tutti i battaglioni dei *redifs* di seconda classe del *vilayet* di Uskub.

Telegrafano da Cettigne, 25:

La Porta non ha fatto al Montenegro nessuna rimostranza perchè i disordini sono stati provocati nell'interno della Turchia dal Kaimakan di Vraneche, per ordine del quale furono chiuse alcune donne, fanciulli e vecchi cristiani e di ciò si è convinti anche a Costantinopoli. Alla frontiera turco-montenegrina regna calma e ordine perfetto.

LE NOZZE DEL RE DI SPAGNA

L'incontro dei fidanzati.

Ci telefonano da Parigi, 25, sera. (G.):

Un telegramma da Irun al *Temps* reca:

Da tre giorni il capo della polizia di Madrid, assistito da numerosi ispettori della P. S. centrale e della polizia provinciale, veglia alla sicurezza della persona del re ed esercita un severo controllo sul servizio delle stazioni.

Tutti i viaggiatori devono passare davanti ad un cordone di poliziotti e più il momento dell'incontro dei fidanzati si avvicina, più il servizio diventa attivo.

Telegrafano da Biarritz, 25:

La stazione di Irun è molto bene decorata.

Una folla numerosa circonda la stazione. Degli evviva salutano l'arrivo del treno reale. Il re discende colla scintillante uniforme degli ussari di Pavia. Un brillante corteo lo segue. Il re è accompagnato da numerosi cortei di personaggi in grande uniforme e decorazioni fra cui Moret, i ministri della Guerra e dei Lavori Pubblici, il gen. Bascoron, il generale Milan Del Boscq, Rodriguez di San Pedro, il duca di Sotomayor, ambasciatore inglese a Madrid, i ciambellani, ecc. Una compagnia di alabardieri, destinata al servizio d'onore discende dallo stesso treno. Il re ispeziona i preparativi ed è circondato dagli ufficiali e generali di tutte le armi. Si trattiene colle autorità provinciali e attende con emozione l' arrivo del treno di Francia.

Il treno speciale arriva lentamente in causa della folla che si trova nella stazione di Irun. L'inno inglese si ode mentre scoppiano le acclamazioni di cinquemila spettatori che invadono la stazione rompendo i cordoni delle truppe. Si grida: «Viva la regina!».

La principessa Ena di Battemberg è discesa di fronte al salone riservato.

Re Alfonso appare assai commosso. Egli le presenta i personaggi che lo circondano e poi le fa passare in rivista le truppe che sfilano con le musiche e le bandiere davanti alla coppia dei fidanzati. Nel salone riservato, la principessa Ena riceve numerose deputazioni di signore e giovanette delle città della frontiera. Tutte sono in mantiglie ornate da nastri coi colori nazionali.

È con grande difficoltà che in mezzo ad una grande folla entusiasta e commossa, re Alfonso, la principessa Ena ed i personaggi ufficiali coi loro seguiti, salgono nel treno reale spagnuolo che parte alle 5.15, mentre l'artiglieria spara a salve e le musiche suonano l'inno nazionale, che la popolazione applaude freneticamente. I fidanzati alla partenza del treno sono salutati da una vera ovazione.

Telegrafano da Madrid, 25:

Grande animazione regna al Prado. Gli operai compiono gli ultimi lavori nell'interno del castello che, per ordine del re, nessuno può visitare. La regina madre, le infanti Isabella, Eulalia, Maria Teresa, l'infante Ferdinando di Baviera andranno alla stazione di Plantio con tutti i ministri, gli alti dignitari e le autorità della capitale per l'arrivo del treno reale.

STOESSEL CONDANNATO A MORTE?

L'omaggio del vincitore al vinto.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Essendo corsa a Tokio la voce della condanna a morte del generale Stoessel il corrispondente del *Daily Telegraph* si è recato ad intervistare il generale Nodgi, che al riguardo si era sempre chiuso in un silenzio assoluto.

Il generale ha così espresso la sua opinione sopra il maggior episodio della guerra russo-giapponese, costituito dalla difesa e dalla presa di Port Arthur.

La condotta del generale Stoessel è stata da molti biasimata, ma ingiustamente. Personalmente considero lo Stoessel come un bravo soldato e un comandante energico e capace. Da una mia inchiesta e da mie personali considerazioni sono entrato nella convinzione che egli ha fatto tutto quanto poteva, date le condizioni in cui egli si trovava all'assedio. Se io mi fossi trovato al suo posto, penso che non avrei potuto fare di più. Si disse, con qualche ragione, che vi erano nella fortezza sufficienti provvigioni e munizioni per resistere un po' più a lungo. Ma non sono solamente questi i fattori della difesa che possono bastare, per quanto siano indispensabili: un comandante ha bisogno della leale e intera cooperazione di tutti i suoi dipendenti, ufficiali e soldati, e questo appunto mancava al generale Stoessel. Da parte nostra al contrario non esisteva che un solo ideale: la presa di Port Arthur, e tutti combatterono e morirono da prodi per questo scopo.

Il generale Stoessel non aveva soltanto da tener testa agli attacchi del nostro esercito disciplinato, ma anche combattere i dissidi motivati dalla gelosia che in ogni dove nel suo campo scoppiavano.

Io ho la più alta stima e per il generale Stoessel e per la sua eroica difesa, fatta in condizioni da fiaccare la fibra di ogni più ferreo comandante. Dal suo ritorno in Russia nulla ricevetti da lui, ma le nostre signore corrispondono di tanto in tanto. Il generale Nodgi parlò quindi della modestia del generale russo e per dimostrare la sua stima per lui disse di avere nell'ultima rivista davanti al Mikado, montato il cavallo bianco inviatogli da Stoessel dopo la capitolazione della piazza forte. E continuò:

«Io sono il responsabile delle gravi perdite subite dai due eserciti a Port Arthur. Colà ho lasciato i miei due figli e non sono in grado di parlare a lungo intorno all'assedio, sembrandomi di assistere ancora alle atroci scene che colà si sono svolte.

Quando sopraggiunge la primavera col suo sorriso di fiori e col canto degli augelli, quando viene l'estate, quando la terra è poi coperta dalle foglie d'autunno o dalla neve, sempre io provo una tristezza profonda.

L'ammiraglio Togo ed io stiamo raccogliendo dei fondi per l'erezione di un monumento a Port Arthur. Moltissimi cittadini che si sono inscritti hanno chiesto che il monumento sia costruito sul luogo dove giacciono sepolti russi e giapponesi: adotteremo la proposta se risponderà al pensiero della maggioranza».

Un tabaccaio che uccide la moglie.

Ci telegrafano da Genova, 25. (C.):

Certo Bianchi Martino Giuseppe di quarantun anni, nativo di Gambolò (Pavia) uccideva stamane con una terribile pugnalata la moglie, Magenta Maria di trentacinque anni, pure di Gambolò.

Pare che abbia agito in un violento accesso di delirio febbrile prodotto dai dolori artritici che stanotte lo avevano senza tregua tormentato. L'assassino fu poco dopo arrestato, si trova in osservazione all'Ospedale. Egli era conosciutissimo e popolare nel Vico Dritto Ponticello ove eserciva la rivendita di generi di privativa.

NOTERELLE DELLA SPEZIA.

Ci telegrafano dalla Spezia, 25. (R.):

I giustissimi ed espliciti appunti della stampa, le proteste della Camera di Commercio e i telegrammi del sindaco e del sottoprefetto hanno fatto ravvedere il ministro Mirabello, il quale ha revocato il suo dràconiano ordine, ed ora l'agitazione degli armatori dei velieri e dei piroscafi e del personale degli equipaggi sulla questione dello sgombro dal porticciolo è cessata, e il commercio e il lavoro hanno ripreso il loro corso regolare a benefizio di tanta parte della cittadinanza.

È arrivato il tenente generale Caviglia ispettore generale del Genio. Anche lui, come il generale Saletta ha visitato il nuovo forte di Monte Marcello approvando le disposizioni date dal suo collega riconoscendo pure necessarie altre nuove fortificazioni di fronte al golfo.

Quattro consiglieri comunali si sono dimessi; al giorno 29 corrente ne saranno sorteggiati altri sedici.

UN DELITTO ATROCE.

Ci telegrafano da Bari, 25:

A Corato la notte scorsa ignoti malfattori penetrarono nella casa di certa Jurilla Maria, sapendola sola causa l'assenza del marito Marinoli, sgozzarono la disgraziata e dopo fatto bottino si dileguarono.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Gli scioperi dei contadini nel vercellese.

Ci telefonano da Vercelli, 24:

Stamane a Ronsecco si ripeterono i disordini di ieri. A tutela dell'ordine furono inviati colà uno squadrone di *Novara* cavalleria e quindici carabinieri

Lo sciopero dei contadini si è esteso a Buronzo.

A Tricerro ed a Formigliana lavoratori e proprietari si accordarono.

Negli altri paesi perdura lo sciopero.

Un altro squadrone di cavalleria è pronto a partire al primo accenno di disordini.

Ci telegrafano da Bologna, 25:

Stamane gli operai lanternai e vetraí si misero in isciopero; più che da una questione di paga o di ore di lavoro l'attuale sciopero fu determinato da una questione di puntiglio perchè mentre gli operai vogliono che siano riconosciute le leghe loro non vogliono riconoscere quella formatasi fra i proprietari.

Ai giovani scrittori.

Il bisogno di farsi valere, esprimere idee, mostrare quali furono i frutti dello studio indefesso, dell'osservazione lenta e profonda — in una parola — l'affermazione della propria individualità domina soventi i nostri giovani che affannosamente vanno in cerca di un editore che presti loro aiuto, pubblichi i loro scritti, faccia conoscere i loro nomi. La risoluzione del problema fino a ieri non era facile... Diciamo fino a ieri, perchè proprio nel suo numero di ieri (N. 517) *il* Giornale illustrato dei viaggi e delle avventure di terra e di mare, *ha aperto una nuova rubrica destinata alla collaborazione del pubblico.*

Tutti potranno inviare i loro scritti al Giornale dei viaggi *che mette le proprie pagine a disposizione dei giovani scrittori allo scopo unico di far conoscere le forze vive, gli ingegni brillanti, gli studiosi del nostro paese, aprir loro una via, dando così il modo agli ignoti di conquistarsi un posto nel campo delle letterature dei viaggi e delle avventure fin ora patrimonio degli stranieri*

I manoscritti vanno inviati al seguente indirizzo: SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO (Giornale dei viaggi), *Milano.*

Appendice del SECOLO 26 Maggio

MICHELE MORPHY 60

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

— È il lunedì?... Credevo che vi interessaste un pochino anche del barone!

— No... egli mi ha perfettamente per... a cagione dell'accidente occorso al mattoide del conte di Kermor.

— Sicuro... ho letto qualche cosa nei giornali... Anzi vi porgo le mie più vive congratulazioni... Voi avete un talento meraviglioso per metter dapprima in moto certe cose, e poi per mandare a vuoto i colpi...

— La biondina può proprio dire di averla scampata bella!... Per fortuna adesso è presso quell'ottima signora Vittoria dove non ha più nullla a temere da parte di nessuno... Non dubitate... la si ... gli occhi!

Delrue fissò l'uomo del *Cicerone* con un'occhiata mista di terrore e di ammirazione. Il suo pallido volto si andava sempre più alterando...

Il nuovo colpo gli era dunque riuscito... Ah, oh... maledizione!... il suo segreto era tradito!...

— Voi tentate di spacciar fanfaluche per venire a conoscere la verità! disse facendo un violento sforzo sopra se steso... Ma con me è un giuoco che non riesce, ve ne prevengo. È la Biondina, forse, che v'ha raccontate codeste frottole?... Si vede che ha molta fantasia quella santocchia!

Collin-Mégret fece una spallata disdegnosa.

— Io sono sempre stato avvezzo a prendere da me stesso le informazioni che mi premevano... sopratutto quando c'è di mezzo qualche affare che mi sta a cuore. Devo però confessare che non è sempre prudente mettersi a camminare sulle vostre orme... tenendo dietro alla vostra pesta...

— Quale pesta?... Voi non ne sapete nulla!

— Fin che si tratta di arrivare fino al « Ricordo della Courtille » passi ancora... ma all'*Albergo degli Ambasciatori*... che razza di gente che vi bazzica!... Tanto più poi che non si può dire vi regni la massima calma quando ci andate voi...

Come pazzo di paura, vedendosi nelle mani di un simile figuro, Delrue pensò:

— Vecchia canaglia!... mi ha fatto pedinare dalla polizia!

Ma se la Biondina aveva letti i giornali... sapeva che Enrico di Kermor era il suo salvatore... Ed in tal caso avrebbe potuto parlare anche lei...

Che cosa doveva credere?... che cosa doveva pensare in simili contingenze?...

Domandò colla voce tremante di rabbia:

— Insomma... a che cosa volete arrivare con ciò?... Forse che io m'immischio degli affari vostri?...

— Ma sì... qualche volta è accaduto... « Ricordati il passato » come cantano nel *Faust*.

— D'altra parte... non siamo amici ed alleati?...

— Ma certo!... A condizione però, che ognuno ci trovi il proprio tornaconto... Accade lo stesso anche nei rapporti da potenza a potenza...

— Ebbene... mi sembra!... Cinque e cinque fanno dieci!...

— No... vi sbagliate!... Dieci e dieci fanno venti!

— Come?... Si tratta di un prezzo convenuto... d'un prezzo già esorbitante... il patto è stato concluso ...Collin-Mégret... non si può ritornarci sopra dopo aver combinato!

— Le condizioni della vigilia non sempre sono quelle del giorno appresso... mio carissimo Delrue. Ed oggi io ci vedo più chiaro di ieri.

— Ma io tengo la vostra parola.

— Ragione per cui non l'ho più io!... Tenetela pure da conto... Quanto a me preferisco la Bionda!... Che cosa volete farci?... me ne sono pazzamente innamorato!

— In tal modo rendete l'affare impossibile... assolutamente impossibile.

— Contro l'impossibilità nessuno ce la può, biondino caro!... E dunque lasciamo andare l'affare. La successione dei signori Baluardo ed Arricciato non è tale da farmi soverchiamente gola... Son troppi i rischi che si corrono per un troppo misero guadagno. « Preferisco il mio panino, ohi là! » Non dice così la canzonetta?

— Ma non si ha il diritto di agire in tal modo; ve lo dico chiaro e tondo sul viso! Sono io che caccio... sopra dominii miei... Voi non potete far altro in questa circostanza che la parte del battitore!

— Ma caro figlio!... A questo tristaccio mondo, si ha sempre il diritto di « aumentarsi. » Se lasciassimo fare agli altri... ci lascerebbero crepar di fame sul lastrico... e voi stesso me ne avete data una luminosissima prova... non è vero, mostro d'ingratitudine?

— Lasciate andare!... È una storia vecchia quella lì...

— Ed io la ringiovanisco! Poche parole: son ventimila lire; prendere o lasciare... intendo dire, *lasciarmi* la Bionda!

— Non ne parliamo più. Non voglio certo rimettercene di tasca mia, e far tutto questo lavoro per la gloria! Mi provvederò altrimenti.

— È il documentuccio che sta là... messo diligentemente in disparte... nella grandiosa cassaforte... eh?...

— Non si mangia con quelle straccerie. Del resto, vi dico, cercherò da qualche altra parte.

— Benissimo... ed anch'io farò la stessa cosa... Cercherò dalla parte del signor conte Enrico di Kermor... per esempio.

— Ad ogni modo guardatevi dal disgustare il barone... È una partita grave quella che si sta giocando... Pensateci bene.

La minaccia produsse il suo effetto.

Il signor Collin-Mégret credette realmente che Delrue non avesse ottenuto più di ventimila lire per fare quel colpo... E questa persuasione lo indusse a dare un taglio della metà alle sue pretese:

— Suvvia... facciamo quindicimila... e non parliamone più! Lo faccio proprio per usarvi un riguardo... giacchè, a conti fatti, in questo momento il coltello pel manico ce l'avrei io...

Ed accostandosegli confidenzialmente, gli mormorò all'orecchio:

— Bisogna ch'io dia cinquemila lire al dottor Magnus... che deve rappresentare la prima parte nella nostra commedia... Senza di che non si riesce a niente di buono...

— Come?!... Sarà lui che...

— Lui in persona... Domandate piuttosto...

Ma proprio in quel momento il dottor Magnus di Villepré usciva dallo studio del padrone, col viso anche più congestionato e purpureo di quando v'era entrato. Dietro a lui si mostrò il grosso barone che pure aveva il viso di bragia... e che lo salutò dalla soglia con voce gravida d'una oscura minaccia:

— Arrivederci, Magnus!... Siamo intesi, eh?... *lunedì, senza fallo!*

Il dottore canticchiava fra i denti avviandosi verso l'uscita, più nervoso in realtà di quanto non volesse lasciar trasparire:

Cantate, *ballate*, mia bella...
È dolce *ballare* e cantar!...

(*Continua.*)

Da tutti i librai è in vendita la

Grammatica della Lingua Italiana

DI

FRANCESCO ZAMBALDI

Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

"L'Esposizione Illustrata,,

Vittoriosa dei dubbi, delle diffidenze, delle ostilità preconcette e — diciamolo pure — delle malignità invidiose, l'Esposizione Internazionale di Milano è entrata nel suo periodo ascendente. S'impone il prestigio delle sue grandiosità, il fascino delle sue bellezze multiformi, la seduzione dei tesori d'arte e d'industria, d'insegnamenti e di curiosità ch'essa racchiude nei vasti recinti.

Oramai ogni tentativo di denigrazione è sfatato, ogni ragione di malcontento è tolta, e da ogni parte viene la folla cosmopolita degli ammiratori, che col suggestivo entusiasmo delle impressioni riportate manderà poi altra folla di desiderosi: la vasta corrente si è formata ed ha il suo *crescit eundo*. L'Esposizione di Milano rimarrà nei ricordi fra i grandi avvenimenti; per lungo tempo il 1906 sarà chiamato «l'anno dell'Esposizione».

Documento degno di quest'opera solenne ha voluto essere *L'Esposizione Illustrata di Milano 1906*: rivista della gran Mostra, cronistoria delle sue vicende. Corrisponde essa al suo proposito? Il successo attesta. Delle 14 dispense finora uscite si è dovuto provvedere ad una larga ristampa; della 15ª, che sta per uscire, si è notevolmente aumentata la tiratura. La richiesta di queste dispense, in Italia e all'estero, è in continuo aumento.

Ciò si spiega. Il pubblico ha compreso che la raccolta di questa rivista rimarrà il più brillante e completo Album-Ricordo della grande Esposizione, che ognuno ambirà di avere e conservare in famiglia, e che sarà poi, ad Esposizione finita, ricercatissimo.

Le dispense dell'*Esposizione Illustrata* — otto grandi pagine con copertina, riccamente fregiate di fotografie, in signorile edizione, finemente stampate — sono in vendita a cent. 15; l'abbonamento alle 40 dispense della serie costa L. 6 (Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14).

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Per le Mostre temporanee.

Nel vasto ed elegante padiglione in Piazza d'Armi — ben noto e simpatico al pubblico dei visitatori, che vi si affolla di giorno e di sera — l'Automobilismo e il Ciclismo stanno compiendo oramai la parabola, breve e luminosa come quella di brillante meteora, dei loro fasti signorili e rumorosi. Ai primi di giugno, come fu stabilito in programma, gli smaglianti veicoli e la coruscante coorte delle biciclette, sgombreranno per lasciar posto ad un'altra Mostra, anzi ad un complesso di Mostre, di tutt'altro genere: quelle comprese sotto il nome di «temporanee».

Esse abbracciano, com'è noto, un vario ed estesissimo campo di attività industriale e commerciale: Prodotti farinacei e loro derivati — Pane e pasticcieria — Zuccheri e prodotti di confettura; condimenti e stimolanti — conserve di carni, di pesci, di legumi e di frutta — vini ed acquaviti — sciroppi, liquori, bevande spiritose, alcools industriali — bevande diverse — prodotti chimici e farmaceutici — profumerie — armi da caccia — fotografia — strumenti musicali — giocattoli.

Come si vede, è un nucleo così vasto e completo da formare di per sè una piccola Esposizione, importantissima, e di grande interesse.

Come questa nuova sezione — deliberata all'ultim'ora — rispondesse ad un vivo e diffuso desiderio, è dimostrato fin d'ora: oltre 3300 sono gli espositori — e purtroppo non si potè trovar posto a tutti gli aspiranti — dei quali quasi 3000 dall'estero, 2000 dalla sola Francia!

Abbiamo udito parlare della probabilità di una proroga per la Mostra Automobilistica — simpaticissima attrattiva serale — e voci di malcontento per tale eventualità da parte degli espositori delle Mostre Temporanee, ai quali fu imposto il termine perentorio del 15 giugno per la consegna dei prodotti, perchè tutto possa esser pronto ai primi di luglio. Ma non v'è dubbio che il Comitato saprà — tutore equanime dei diritti ed interessi di tutti — disporre e conciliare le cose in modo da evitare ogni ragione di malcontento.

***

Una medaglia dell'Esposizione è stata coniata dalla Società S. E. I. M. S. Radioro. Si tratta di un metallo inalterabile, del colore dell'oro, resistente come acciajo: il disegno e il conio della medaglia è poco fine, colla sigla dell'Esposizione da una parte e un Duomo tozzo dall'altra.

Nella sezione agraria.

Terminata la riuscita Mostra temporanea di avicoltura, avrà luogo sabato 26 il terzo periodo dei concorsi nazionali di floricoltura cui sono iscritti parecchie case.

Le splendide piante monumentali dei celebri giardini del principato di Monaco sono ancora in viaggio; esse formeranno indubbiamente oggetto della generale ammirazione e resteranno esposte per tutto il periodo dell'Esposizione, entro un' apposita galleria chiusa di recente aggiunta alle costruzioni dell'Agraria.

Rimarranno tuttora esposti al pubblico per alcuni giorni diversi gruppi di polli arrivati dalla Russia con grande ritardo dovuto... alle ferrovie, e presentati dalla Società di avicoltura di Mosca.

Il primo periodo dei concorsi speciali orticoli comincerà il 14 giugno e durerà fino al 19, con un notevole numero di iscrizioni: esso comprende ortaggi e frutti freschi, e si svolgerà nel padiglione apposito, a sinistra dell'ingresso da via Domodossola.

Le gallerie delle macchine agricole sono ormai quasi interamente all'ordine, salvo pochissimi espositori francesi.

Le feste per la stampa internazionale.

Il Municipio e il Comitato esecutivo dell'Esposizione d'accordo con l' Associazione lombarda dei giornalisti hanno in questi giorni preparato un ricco programma di festeggiamenti di cui daremo presto notizie precise e particolareggiate.

Due sono gli avvenimenti che hanno suggerito agli organizzatori di raccogliere qui a Milano la stampa d'ogni paese: le imminenti feste italo-svizzere per l'apertura del Sempione e la venuta del Lord Mayor di Londra.

Le feste italo-svizzere si svolgeranno nei primi tre giorni (28-30 maggio) sul territorio della vicina repubblica e vi parteciperanno, insieme con le rappresentanze ufficiali del governo italiano, delle amministrazioni provinciali e comunali una comitiva di oltre cento giornalisti d'ogni paese.

Questa comitiva, giungendo in Italia la sera del 30 maggio sarà ospite del comune di Milano fino ai giorno 2 giugno. Nei giorni 2 e 3 giugno autorità e giornalisti faranno una gita a Genova.

Di ritorno, e precisamente nei giorni 4-6 giugno i giornalisti italiani ed esteri saranno ospiti del Comitato esecutivo dell' Esposizione.

Contemporaneamente per la venuta del Lord Mayor che avrà luogo nei primi giorni di giugno, il Comitato esecutivo ha esteso l'invito a tutti quegli altri importanti giornali inglesi, francesi, belgi, tedeschi, austriaci ed ungheresi che non avessero partecipato alle feste svizzere.

Questa seconda comitiva si comporrà di un' altra cinquantina di rappresentanti della stampa estera che incominceranno a giungere fra noi la sera del 28 maggio e potranno trattenersi fra noi fino al giugno.

Ricco, variato, non faticoso, il programma che Municipio e Comitato preparano in onore della stampa mondiale. Sarà una grande festa della solidarietà e avrà una larga eco nella cittadinanza che si affeziona ogni giorno meglio alla sua Esposizione e attende che dai giornali d'ogni paese se ne riconosca il successo ormai evidente e indiscutibile.

La giornata del pubblico

Ieri l'estate si annunciò con le carezze infuocate del sole. Ma l'Esposizione uscì vittoriosa da questa prima prova dimostrando di avere in ogni suo più remoto cantuccio viali ombreggiati e chioschi opportunamente ventilati dove il pubblico possa sostare e ammirare riposando.

Alle consuete numerose comitive di visitatori s'aggiunsero le squadre dei ginnasti che fecero nei padiglioni del parco e della piazza d'Armi lunghissime visite.

Gli insegnanti e i membri del Comitato ordinatore del concorso ginnastico spiegavano alla fiorente gioventù, qui convenuta da ogni parte d'Italia e da molte città dell'estero, l'importanza d'ogni reparto.

Oggetto di particolare curiosità le squadre femminili. Tutti i dialetti e tutte le lingue s'incrociavano ieri e l'animazione era notevole in ogni punto della Mostra. Questa venuta dei ginnasti e dei loro insegnanti contribuirà potentemente a sfatare le leggende e a render vane le male arti dei calunniatori di professione i quali avevano iniziata una cattiva campagna contro Milano.

Anche al padiglione della pace, situato in una pittoresca località del parco, affluiva il pubblico e si tratteneva a commentare i grafici e ad ammirare le fotografie della guerra russo-giapponese fatte dall' inviato speciale del *Secolo*, ing. Lorenzo d'Adda.

Domenica, 27 maggio, alle ore 11, verrà inaugurato il Concorso Nazionale per tipi di Camere d'Albergo, promosso dal Touring Club Italiano, nella apposita Galleria in Piazza d'armi.

L'ingresso è per la porta di via Domodossola.

Il servizio sanitario al Parco.

Questo servizio, com'è noto, è disimpegnato dai medici dell'Opera Pia Guardia Medico-chirurgica diurna e notturna di Piazza del Duomo, angolo via Rastrelli: benefica istituzione che in trent'anni di esistenza ha raccolto L. 353.832,45, e ha speso L. 214.410,63 facendosi un patrimonio di L. 140.990,93, apprestando l'opera propria a 66.378 infermi dei quali 47.046 poveri, ha impiantato al Parco una regolare e completa Succursale, in un elegante ed adatto padiglione sistema Docker.

Questo padiglione, consta di due grandi camere, l'una delle quali è destinata a vera ambulanza fornita di armamentario chirurgico e di materiale per qualsiasi medicazione d'urgenza, l'altra serve per l'esposizione dei quadri grafici, relazioni, bilanci dell'Opera Pia. Vi sono aggiunte due camerette con letti per ammalati non trasportabili; un' anticamera con veranda. Vi è telefono di guardia e un infermiere.

Il servizio è prestato per turno da 22 medici, che vi si succedono dalle ore 7 ant. a mezzanotte. Cominciò il servizio il giorno 3 giugno 1905: sicchè l'Opera Pia fu posta come avanguardia ai lavori dell'Esposizione.

Al giorno 21 maggio u. s. la Guardia Medica al Parco aveva prestato l'opera sua per ben 330 volte compiendo: nel luglio '05 23 visite — nell'agosto 16 — nel settembre 1 — nell'ottobre 8 — nel novembre 7 — nel dicembre 2 — nel gennaio'06 4 — nel febbraio 6 — nel marzo 43 — nell'aprile 113 — nel maggio (al 21) 107.

Di queste 330 viste, erano state fatte per forme chirurgiche violente n. 284 — per forme chirurgiche comuni 16 — per forme mediche comuni 30.

Si ebbero casi urgenti e gravissimi, quali ad esempio la prestazione n. 199 per frattura della clavicola sinistra con commozione viscerale; quella n. 166 per frattura dell'osso nasale, frattura dell'avambraccio sinistro; quella n. 228 per frattura complicata del femore destro; n. 237 per fratture di tre coste, con ferite gravi alla testa; n. 239 per frattura malleolare della gamba sinistra; n. 986 frattura di entrambe le gambe; più due gravi casi di fulminazione da corrente elettrica.

La Guardia Medica al Parco sarà l'ultima ad abbandonare l'Esposizione: dopo eseguiti i lavori di demolizione.

L'APERTURA DELLA LINEA DEL SEMPIONE al pubblico servizio.

Il servizio pubblico sulla linea del Sempione comincerà completo col 1.° giugno p. v. Il primo treno che muoverà dall'Italia verso la Svizzera, per la via del Sempione, sarà il diretto 258 del 31 corrente, in partenza da Milano alle 23 15.

Col treno stesso, in arrivo ad Arona alle 0.33, potranno proseguire i viaggiatori provenienti da Genova e da Torino coi treni partiti rispettivamente da dette città alle 19.18 e 21.50.

Il primo treno che muoverà dalla Svizzera verso l'Italia sarà il diretto che partirà da Losanna alle ore 0.24 del 1.° giugno ed arriverà a Milano alle ore 7.5.

Ad Arona i viaggiatori di detto treno troveranno le coincidenze per Genova e Torino, dove giungeranno rispettivamente alle 10.32 e alle 9.

***

Per facilitare il viaggio degli invitati alle feste inaugurali del Sempione, lunedì, 28 corrente, alle ore 8, partirà da Milano per Losanna un treno speciale col seguente orario:

Milano Centrale partenza 8, arrivo ad Arona 9.27, partenza 9.32, arrivo a Domodossola 10.45, partenza 11.25, arrivo a Briga 12.28, partenza 13.03, arrivo a Losanna alle ore 16.12.

***

Telegrafano da Berna, 25:

Il Consiglio federale autorizzò, con alcune riserve, l'apertura all'esercizio del Sempione per il 1.° giugno.

Oltre alla trazione a vapore si impiegherà il 1.° giugno pure la trazione elettrica, per quanto lo permetteranno la potenzialità dell'officina centrale ed il numero disponibile delle locomotive.

Ci telefonano da Roma, 25:

Si recheranno alle feste del Sempione: in rappresentanza del Senato i senatori Canonico, presidente, Fabrizi, Arrivabene e Di Prampero, segretari, Serena, questore e i senatori Adamoli, Balenzano, Astengo, Brusa, Borgatta, Carafa, Carle, Cefalì, Facheris, Inghilleri, Menafoglio, Mezzanotte, Pisa, Roux e Veronese; in rappresentanza della Camera: Torrigiani, vicepresidente, Gallini e Rovasenda, segretari, Podestà, questore, e i deputati Galletti, Fasce, Molmenti, De Luca Paolo, Orlando Salvatore, Giacci, Santini, De Bellis, Avellone, Capaldi Spagnoletti, Basetti, Brunialti e Pellerano.

I festeggiamenti per l'apertura del Sempione

A rendere più solenne e cordiale l'accoglienza che Milano prepara alle autorità Federali ed agli invitati svizzeri che parteciperanno ai festeggiamenti per l'inaugurazione del Sempione, il Comitato ha stabilito quanto segue:

I due recinti dell'Esposizione saranno straordinariamente illuminati la sera del 30 e del 31 corr. Si metteranno in speciale evidenza le illuminazioni in onore della vicina Confederazione. Si provvederà perchè al termine del banchetto offerto dal Municipio la sera del 31, si possa dal Parco, e precisamente nell'anfiteatro dell'Arena, assistere a qualche spettacolo straordinario.

La mattina del 1.° giugno alle ore 11.30 il Comitato riceverà gli invitati nel salone dei festeggiamenti al Parco, ed offrirà al Consiglio Federale un ricordo allegorico del grande avvenimento del traforo del Sempione che la Esposizione solennizza, ricordo identico a quello offerto e gradito da S. M. il re in occasione della inaugurazione della Esposizione.

Alle 12.30 nello stesso salone dei festeggiamenti verrà servito un *lunch* con *buffet* freddo a tutti gli invitati alle feste. Dopo il caffè, servito nel salone del Pulvinare, verrà dato nel recinto dell'Arena uno spettacolo del concorso internazionale dei pompieri.

I CONGRESSI

IL CONGRESSO GINNASTICO.

La seconda giornata.

La giornata di ieri, supera per importanza quella di ieri l'altro. Ne è prova il grande interessamento che vi prende non soltanto chi si appassiona agli esercizi ginnastici, ma anche il pubblico, che, sfidando i cocenti raggi del sole, occupa in molti punti l'anfiteatro dell'Arena.

Ad ogni modo, il pubblico mostra di interessarsi fin dalle prime ore del mattino alle elegantissime gare di insieme.

Il programma di oggi comprende: Gare di squadre maschili, con esercizi di insieme alle parallele, agli anelli, al cavallo, alla sbarra, ecc.

Inoltre, si svolgeranno contemporaneamente importantissime gare atletiche.

All'una e all'altra cosa, prendono parte numerose schiere, in maggioranza francesi, e la varietà delle divise e delle maglie, aggiunge una nota veramente pittoresca alla grande prateria dell'Arena, invasa dai ginnasti e dalle persone che presiedono all'ordine delle gare.

Quelle di squadre *A* e *B* si svolsero regolarmente al pari delle gare atletiche, in mezzo alla generale ammirazione, tanta era la bravura di tutti quei baldi giovani venuti da ogni parte d'Italia a dar prova della loro forza, della loro agilità e della loro ammirabile disciplina.

Frequenti e ben meritati erano gli applausi che scoppiavano dal pulvinare abbastanza popolato nel pomeriggio, e sulle cui gradinate, spiccavano nei loro graziosi costumi parecchie ginnaste delle varie Società partecipanti alle gare.

Dopo le 4, mentre la *Fratellanza* di Savona eseguiva il doppio salto delle sbarre, uno dei giovani di quella squadra fu colpito da insolazione e venne subito trasportato nel padiglione dell'ambulanza chirurgica della quale è presidente il dottor Bertoloni ed effettivo il dottor Gagliardi, secondati dai valenti medici di cui abbiamo già dato l'elenco.

Ivi ebbe pronte cure e dopo circa un'ora si riebbe.

Anche un altro ginnasta fu colto da passeggiero malore; ma dopo un istante era già tornato in sè e riprendeva posto fra i suoi compagni.

Tutti i presenti alle gare constatarono che la preparazione delle squadre per presentarsi all'Arena era superiore alla generale aspettativa e di questo parere ci si assicura sia anche il maggiore Maris del 7° bersaglieri, incaricato dal ministero della Guerra di fare una relazione su questo veramente grandioso concorso ginnastico.

La precisione con la quale le squadre manovrano ed eseguiscono i loro movimenti è davvero degna del maggiore encomio e spiace che il pubblico non si sia recato in maggior numero ad assistere al giocondo ed edificante spettacolo che presenta il verde tappeto dell'Arena, percorso in ogni senso da tanta simpatica e forte gioventù.

Dimani il programma della giornata si aprirà con la gara artistica che riuscirà interessantissima.

Il vincitore della corsa veloce di 100 metri.

Diamo il ritratto del ginnasta Gaspare Torretta, della *Mediolanum* di Milano, che ieri vinse il primo premio all'Arena nella corsa veloce di 100 metri.

Il Torretta, bel giovane robusto e aitante, è ormai popolare nella città nostra per le sue vittorie riportate nei migliori concorsi italiani e stranieri.

La fotografia è stata presa pochi secondi dopo la corsa.

IL CORTEO DI DOMANI.

Perchè il lettore possa formarsi un'idea esatta dell'imponenza che avrà il grande corteo di domani, diamo qui l'elenco esatto delle Società italiane e straniere che vi prenderanno parte.

Società maschili.

Roma (Roma), St.-Etienne — Firenze (Club Atletico) — Bergamo (Ginn. e Sch.) — Milano (Voluntas) — Busto (Pro Patria) — Bari (Pro Patria) — Bergamo (Giovane Orob.) — Udine (Forti e liberi) — Milano (Svizzeri) — Luino (Leonina) — Genova (San Teodoro) — Genova (Mameli) — Sesto San Giovanni — Sampierdarena (Don Bosco) — Lecco (Ghislanzoni) — Rieti — Spezia (Club Spezia) — Castellanza (Circolo Ed.) — Novara (Convitto Naz.) — Udine (Ginn. e Scherm.) — Seregno (Labor) — Voltri (Giov. Voltri) — Firenze (Palestra) — Lodi (Fanfulla) — Varese (Robur) — Varese (Varesina) — Gallarate (Gallaratese) — Luino (La Forza) — Milano (S. G. Sciesa) — Voltri (Mameli) — Verona (Bentegodi) — Algeri (Avangarde) — Mendrisio — Pavia (Pavese) — Bologna (Fortitudo) — Sampierdarena (Barabino) — Nancy — Algeri (Patriotte) — Chiasso — Venezia (Reyer) — Milano (Mediolanum) — Carouge — Chaux-de-Fonds) — Codogno — Milano (Miani) — Inverigo — Modena (Panaro) — Grenoble — Monza (Forti Liberi) — Sestri (Pro Sestri) — Torino (Ginnastica) — Terni (Garibaldi) — Genova (Rubattino) — Spezia (Pro Italia) — Voghera (Unione) — Tortona — Padova — Roma (Borgoprati) — Brescia — Monsummano — Milano (Prot. Fanciulli) — Sartirana — Rovigo (Libertas) — Como (Costantia) — Alba — Cavaria — Lavagnola — Asti — Roma (Umberto I) — Caccivio — Lugano (Fides) — Roma (Associazione Crist.). — Lodi (Orfanotrofio) — Pistoia (Puccini) — Teramo — Rovigo (Ist. tecnico) — Parma — Spoleto — Novara — (Ginn. e Scher.) — Siena (Sport Club) — Forlì — Savona (Sempre Avanti) — Ravenna (Robur) — Roma (Cairoli) — Lodi (Sordomuti) — Novara (Forza e Sper.) — Genova (Colombo) — Parenzo — Correggio — Firenze (Florentia).

Bergen op Zoom — Savona (Fratellanza) — Trento — Savona (Sport Club) — Roma (Audace Club) — Bologna (Sempre Avanti — Cagliari (Amsicora).

Mestre (Spes) — Lyon (Touristes) — Castel d'Argile — Venezia (Palestra) — Como (Comense) — Pavia (Cavallotti) — Trieste — Milano (Costanza) — Genova (Doria) — Messina (Operaia) — Lodi (Cazzulani) — Bologna (Virtus) — Milano (Ricr. Sciesa) — gna. (Virtus) — Milano (Ricr. Ssciesa) — Milano (S. Ambrosius) — Schio — Belluno — Gallarate (Virtus) — Lecco (Libertas) — Biella — Venezia (Juventus) — Cassano Magnago — Milano (Arte Moderna) — Sestri (Libertas) — Thiene — Lugano (Lugano) — Cento — Cagliari (Eleonora d'Arb) — Oyonnax — St. Vallier — Busto (Bustese) — Madretsch — Mestre (Libertas) — Ravenna (Forti Liberi) — Vercelli — Lyon (Sentinelle) — Sampierdarena (Samp.) — Parma — Nizza (La Gauloise) — Legnano (Legnano) — Valdagno — Milano (Pro Milano) — Busto (Bustese Sport) — Modena Fratellanza) — Mortara — Legnanello — Berna — Milano (Pro Patria) — Ferrara — Milano (Forza e Coraggio) — Saronno — Milano (Pro Italia) — Pistoia (Libertas).

Società femminili.

Milano (Confalonieri) — Milano (Oriani) — Milano (Insubria) — Alba — Pavia (Casorati) — Milano (Agnesi) — Messina (Operaia) — Torino (Allieve) — Torino (Normale — Siena — Brescia — Milano (Mediol. Femm.) — Novara — Roma — Modena — Verona — Torino (Ginnastica).

IL III CONGRESSO INTERNAZIONALE DI AUTOMOBILISMO.

Col ritrovo di ieri l'altro alla tribuna speciale al Parco dell'Areonautica per l'arrivo della Coppa d'Oro, si è iniziato ieri il III Congresso internazionale di automobilismo.

Il Congresso è importantissimo per il numero veramente notevole di adesioni, le quali hanno sopravanzato di molto il numero delle adesioni raccolte dal Congresso di automobilismo tenutosi a Parigi nel 1903.

Nella giornata alla Villa Reale si presentarono moltissimi fra i delegati degli *Automobili Clubs* esteri: notammo tra essi il dott. J. W. G. Boreel van Hogelanden, presidente dell'Automobile Club d'Olanda, Luis Naville, presidente dell'Automobile Club Svizzero; il signor Menier Henry, vice-presidente dell'Automobile Club di Francia; il marchese di Chasseloup Laubat, il conte di Rocopé, Delaunay Belleville Robert, membri del Consiglio d'amministrazione dell'A. C. F.; l'onorevole Arthur Stanley, sir Boverton Redwood, il colonnello Holden, delegati dell'A. C. di Gran Bretagna ed Irlanda; il conte di Brandestein, il dottor Levin Stoelping, delegati dell'A. C. di Germania; il signor Giorgio Berteaux, delegato dell'A. C. F., il signor Loreau, presidente della Commissione tecnica dell'A. C. F., il signor Giorgio Lumet segretario della Commissione tecnica dell'A. C. F.; il signor Edmondo Chaix membro del Comitato dell'A. C. F., il signor Giorgio Kollner, presidente della Camera Sindacale dei carrozzieri, a Parigi; il signor Leonce Ferrus, comandante del 13° artiglieria a Vincennes, il signor G. H. Baillie, di Londra; il signor Hector Colard, capo del servizio dell'Automobilismo del T. C. belga.

Tra le notabilità del mondo industriale e sportivo automobilistico, erano il principe Piero Strozzi, senatore, presidente dell'A. C. d'Italia; il senatore Bettoni, presidente della Settimana automobilistica di Brescia; il cavalier Vincenzo Florio; il comm. Oreste Lattes; il conte Gianroberto Gulinelli; il commendatore prof. Brunialti; il barone Franchetti; l'ing. Sanjust de Teulada; il prof. senatore Ugo Ancona; il dott. Pirelli; l'avv. Gatti Goria di Torino; il marchese Alfonso Ferrero di Ventimiglia, presidente dell'Automobile Club di Torino; il cav. Garibaldi Coltelletti.

Della Commissione d'organizzazione erano presenti: della presidenza il comm. Federico Johnson; l'on. Silvio Crespi; il dott. Gildo Guastalla, il rag. Arturo Mercanti.

L'inaugurazione.

L'inaugurazione ha avuto luogo ieri alle ore9.30, in una sala a pianterreno della Villa reale.

Vi intervenne la principessa Letizia, insieme con la marchesa Trotti, la contessa Durini, la contessa Greppi, le signore Crespi e Volpi.

Erano presenti, oltre i membri del Comitato esecutivo, il sindaco sen. Ponti, il rappresentante del prefetto avv. Bortoluzzi, il presidente dell'Esposizione sen. Mangili.

Il sindaco sen. Ponti diede il benvenuto ai rappresentanti nazionali ed esteri dell'industria e dello *sport* automobilistico; il rappresentante del prefetto avv. Bortoluzzi portò il saluto del Governo e dichiarò aperto il Congresso; il senatore Giuseppe Colombo tenne il discorso inaugurale, dicendo dei progressi dell'automobilismo; e infine il principe Piero Strozzi, presidente dell'*Automobile Club* d'Italia, a nome degli automobilisti italiani, disse in francese parole cortesi d'augurio ai delegati degli *Automobile Clubs* esteri.

Subito dopo la cerimonia inaugurale cominciarono sotto la presidenza del signor Silvestri i lavori del Congresso nella sezione prima (Questioni economiche e stradali) nella quale si trattarono i temi ed i rapporti del cav. Giovanni Enrico, sui Motori a scoppio; del signor Kellern Georges, sui *chassis* e carrozzerie, del signor Ferrus Leonce sulle ruote elastiche; del dott. Pirelli sui pneumatici. Nel pomeriggio tenne seduta la sezione II (Questioni economiche) col rapporto del dottor Baldini sui differenti sistemi di trazione automobile, e dell'ing. Baillie di Londra, sui servizi pubblici con vetture automobili.

Alle ore 17 il Municipio offrì ai congressisti un *Garden Party* alla villa Reale, al quale partecipò la principessa etizia.

***

La Commissione ha organizzato per domenica 27 maggio una gita automobilistica ai Laghi di Lombardia. L'itinerario è il seguente: Milano, Varese, Luino (lunch), Ponte Tresa, Lugano, Chiasso, Villa d'Este, Como, Milano.

A gran parte di questa gita parteciperà pure la principessa Letizia.

Il lunch avrà luogo a Luino, al Grand Hôtel Simple. A Villa d'Este avrà luogo il *five o' clok tea*, al Grand Hôtel.

Ricevimenti speciali sono stati organizzati dai municipi di Saronno, di Varese, di Luino, di Villa d'Este, di Como: a Como il Municipio offrirà ai congressisti un vermouth d'onore al Grand Hôtel Plinio.

La Commissione avverte che le iscrizioni alla gita si chiudono stasera, e che coloro che intendono partecipare alla gita devono passare agli uffici del Congresso a ritirare il trittico per il passaggio delle automobili alla frontiera.

***

Ieri, rendendo conto dell'arrivo delle automobili per la Coppa d'oro, abbiamo detto che la triade della fabbrica italiana di automobili, Fiat, era giunta al completo, unica fra le concorrenti. Ora ci corre l'obbligo di dichiarare che la fabbrica di automobili Sangiorgio, di Genova, è anch'essa arrivata al completo, perchè partì con due delle sue vetture e giunse all'ultimo traguardo con due.

La lotta nel V e nel VI Collegio.

L'infelice debutto dell'Agrati.

Iersera nella sede del circolo *Ordine e Libertà* in piazzale Ticinese, preannunciato dai massimi organi della moderatoria milanese, tenne il primo discorso elettorale, il candidato clerico-moderato avv. Agrati.

Erano presenti una cinquantina di persone, avversari compresi. L'oratore parlò dei suoi studi, della sua tesi di laurea, dell'affetto che suo padre, industriale, aveva per gli operai, e disse fra l'altro che il tempo farà giustizia delle *leggende* del 1898.

Il consigliere provinciale Maffioli, socialista, chiese la parola, ma il candidato moderato, confessandosi impreparato, lo pregò di rinviare ad altra occasione il contraddittorio, e il Maffioli, sorridendo, accondiscese.

L'Agrati parlerà anche domani sera nell'Albergo Lodi in Corso di Porta Romana.

Le solite della questura.

Sabato scorso, alle ore 4.30, all'Albergo del Falcone nella via omonima, alcuni agenti di P. S. della squadra mobile arrestavano il signor Angelo Modugno, consigliere comunale di Trani, qui a Milano per affari di commercio.

Il signor Modugno, che da 20 anni è uso fare gite a Milano, è persona assai nota nel ceto commerciale della nostra città ed ha numerose conoscenze.

Il suo arresto non poteva non stupire e lui e quanti sanno della sua rispettabilità

Si trattava evidentemente di un errore; e il signor Modugno non dubitò un istante che tradotto dinanzi al delegato tutto si sarebbe spiegato. Ma non fu così: invano egli citò nomi di persone, che potevano far mallevaria per lui; invano pregò che si assumessero informazioni sul conto suo presso il signor Manazelli ispettore della Banca d'Italia, e il signor Albano Da Re, amministratore dei Cotonifici Alta Italia. Fu ficcato in guardina — in una delle luride e fetide guardine di San Fedele — e ivi trattenuto dalle 4.30 del mattino di sabato fino alle 12.30 di domenica!

Intanto con tutto comodo la questura aveva assunto a Bari quelle informazioni che poteva avere a Milano con un paio di telefonate; e aveva avuto tempo di persuadersi d'aver preso un granchio. Il sig. Modugno, manco dirlo, fu licenziato senza una parola di scusa per l'arresto arbitrario.

È inutile commentare questa nuova prova della incuria e della negligenza che sono in uso a San Fedele.

Festa nazionale argentina. — Ricorrendo ieri la festa nazionale argentina, dietro invito del console avv. Vanni ebbe luogo una colazione al Restaurant Cova con intervento dei Delegati Argentini ai Congressi odierni sig. dott. Telemaco Susini, console generale in Vienna, ing. Carlos Girola, colonnello Enrico Aguzzi e dott. Zileri. Presenziarono il conte Crivelli Serbelloni, vice-presidente del Comitato dell'Esposizione ed altri invitati. Scusarono la loro assenza il sig. prefetto, il sindaco marchese Ponti e il comm. Mangili, che però inviarono voti e manifestazioni affettuose alla sorella Nazione Argentina.

Questa sera vi sarà un banchetto promosso dagli argentini qui residenti coll'intervento dei funzionari argentini. Promotore di tale patriottica manifestazione fu il cittadino dott. Ferrari, redattore segretario della *Patria degli Italiani* di Buenos Aires.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Scoperta di un'associazione di falsari

Titoli apocrifi per un milione.

Sappiamo da certa fonte che fino da lunedì scorso, nella nostra città vennero operati parecchi arresti di persone ben conosciute, una delle quali occupava un certo posto nel mondo commerciale.

Tacciamo i nomi degli arrestati, poichè continuano le indagini dell'autorità per stabilire le rispettive responsabilità.

Possiamo dire che si tratta di una associazione di falsari, i quali erano riusciti ad imitare con meravigliosa perfezione, e per il valore d'oltre un milione, le cartelle di una importantissimo Istituto bancario.

Le cartelle furono offerte in vendita ad una Banca privata, ma per questione di prezzo l'affare non fu concluso.

Un Istituto pubblico, a cui pure fu proposto l'acquisto, s'accorse del tiro ,e denunciò il fatto all'autorità di P. S. la quale, come dicemmo procedette a vari arresti.

***

Da Pavia il nostro corrispondente ci manda in data di stamane la seguente notizia che certamente ha diretta relazione col fatto più sopra accennato.

Mercoledì scorso furono scoperte ingenti truffe consumate da un agente d'affari residente a Lomello. L'agente, che pare fosse in relazioni con una banda di falsari di Lugano, era riuscito a collocare titoli non autentici del Credito Italiano presso vari istituti della Lomellina e del milanese, ritardando, come frutto del pegno offerto, la sovvenzione.

Scoperto si è dato alla fuga dopo aver falsificato un importante numero di effetti cambiari, con firme di importanti ditte. Da voci finora incerte si fa ascendere l'ammontare dei suoi raggiri a circa tre milioni di lire.

Altri particolari.

In Borsa, la notizia della scoperta dell'associazione di falsari, — che ci fu confermata anche dall'autorità di P. S., — ha destato una forte impressione, poichè parecchi finanzieri hanno il sospetto di essere rimasti vittime dei falsari stessi.

I titoli apocrifi, sono copie così fedeli di quelli del Credito Italiano, da ingannare anche l'occhio del più esperto e consumato finanziere.

L'agente d'affari di Lomello, che si è dato alla fuga, si chiama Luigi Cirio, era notissimo alla Borsa di Milano, ed aveva studio anche nella nostra città in via Settala.

Le indagini della polizia per la scoperta e gli arresti dei falsari, sono dirette personalmente dal commissario capo avv. Latini, che è coadiuvato dal commissario Eula, dal vice-commissario avv. Lombardi, e dal delegato Sedelmayer.

I funzionari in questi giorni operarono infinite perquisizioni a Milano, a Lomello e a Pavia.

Le persone finora arrestate sotto l'accusa di uso sciente di titoli falsi sono quattro.

Una grave disgrazia automobilistica.

Stanotte, verso le ore 11, il signor Daniele Crespi, abitante in via Borgonuovo 18, trasportava all'ospedale Maggiore coll'automobile il suo *cauffeur* Luigi Azimonti il quale era stato gravemente ferito in un accidente di viaggio capitato poco prima.

Ecco quanto era successo: l'automobile guidata dal signor Crespi, correndo sullo stradale di Gorgonzola, tra Vimercate e Villa Fornaci, aveva urtato contro un carro, che s'avanzava senza fanale; e l'Azimonti — com'è uso degli *chauffeurs* sedeva di lato, — la vettura era stato colpito al braccio sinistro da una stanga del veicolo rovesciatosi.

I medici dell'Ospedale, oltre a gravi contusioni, trovarono l'arto così offeso da giudicare necessaria l'immediata amputazione di esso.

E l'operazione venne tosto eseguita.

Il povero Azimonti — un giovanotto di 25 anni, abitante in via Bramante 14 — è ora ricoverato all'Ospedale in condizioni gravi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.41 — tram. 7.56 — Palermo — leva 4.43 — tram. 7.31 — Roma — leva 4.48 — tram. 7.18.

Luna. — Età giorni 4. — Tramonta alle 10 8 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sul Golfo di Guascogna, minima di 758 sulla Scozia.

Temperatura quasi dovunque aumentata.

Il tempo in Italia. — Pressione poco variata: massima di 764 al nord e in Sardegna, minima di 750 sul basso Adriatico.

Temperatura ancora aumentata.

Venti deboli boreali e maestrali.

Ieri. — Leggermente vario al nord, sereno altrove.

Tendenza. Bel tempo.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 24 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.6

Temp. cent. med. +18°6 mass. +21°4 min. +12.7

Umidità relativa, media 58 0[0.

Venti dominanti: Sud Est debole.

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

Dal Verme: *Gioconda*, opera. — Ore 8.45.

Lirico: *Il cardinale Lambertini*, commedia — Ore 8.30.

Manzoni: *L'idea di Boby*, comm. - Ore 8.30.

Filodrammatici: *Il borghese gentiluomo*, opera — Ore 8.30.

IL NUOVO MANICOMIO DI ROVIGO.

Ci telegrafano da Rovigo, 25. (G.):

Il Consiglio provinciale, oggi, dopo una lunga e serena discussione ha approvato con voti unanimi il progetto di costruzione del Manicomio, presentato dall'ingegnere-capo Vittorio Cinque sul quale si pronunziarono favorevolmente gli illustri psichiatri professori Tanzi e Pantonini. Lo stabilimento sorgerà nei pressi della città. La spesa è preventivata in un milione. Si plaude alla deputazione e al Consiglio che seppero risolvere una questione di interesse massimo per la provincia.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*

La moglie Costanza, le figlie Zelia, ..., e Irene, i generi Riboni, Bressan e ..., gli abbiatici Pinuccia, Achillino, e ... partecipano la dolorosa perdita del loro carissimo

GIUSEPPE SARONNI

I funerali avranno luogo sabato 26 corrente alle ore 9, partendo dalla casa in Foro Bonaparte n. 5, per la chiesa di Santa Maria alla Porta e quindi per il Cimitero.

Si anticipano sentiti ringraziamenti a chi interverrà alla mesta cerimonia.

Grande attrazione all'Esposizione nel Parco.

Non dimenticate di visitare lo splendido padiglione della rinomata Ditta **WYNAND FOCKINK di Amsterdam** situato nel Parco dirimpetto all' entrata XX settembre ove unitamente alla varietà dei suoi fini liquori in degustazione si passa un'ora gradevole nel **caratteristico concerto dei tsigani nel loro costumi nazionali.** — Riunione select.

ALBERGO AQUILA
Via L. Canonica, 57, Milano. Telef. 27-...
40 CAMERE - VASTO GIARDINO
Rinomati vini di Piemonte e Valpolicella
SCELTA CUCINA
Il vero Vivaio degli Asparagi.
Tram da Piazza Duomo all'albergo, Linea Canonica oppure Sempione per via Cagnola.

MALATTIE **URETRA - VESCICA - RENI ORGANI GENITALI - RETTO**
Dott. **UGO PISANI** Special. del Policlinico ... Ospizio Trivulzio. - Visite: Santa Marta ..., 10-11 e dalle 13 alle 15. - Telefono 34-8... razioni: Casa di Saluto via Ariberto ...

SCIATICA guarigione ... Antischiatico ... all'unico depositario in Italia Dott. A. PELL... Corso S. Celso, 26, Milano. Continui prodigiosi ...

UNA MERAVIGLIA DELL'ESPOSIZIONE

È un ritratto alto metri 8 per 9. Nulla si è mai visto di simile in fotografia. Chi va sulla tramvia elettrica, dall'Esposizione del Parco a quella di Piazza d'Armi, vede questo immenso ritratto che è del famoso Ruggeri, quello dai meravigliosi Glomèruli contro l'anemia.

I Glomeruli si trovano in tutte le farmacie a L. 3.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Indirizzare le domande al SECOLO « *Sezione Agricolo-Commerciale* » *Milano).*

Domanda. — Ho del vino alquanto brusco; come potrei renderlo amabile?

Risposta al sig. L. C., Modena. — L'aspro ... devesi ad eccesso di tannino. Occorre ... gliare il vino con altro poco tanninico, ... far precipitare il tannino eccedente ... la chiarificazione.

Questa può eseguirsi colle chiare d'uova ... sono le preferibili pei vini rossi, attenendosi alle seguenti istruzioni del prof. Ottavi: prendono due o tre bianchi di freschissime uova per ogni ettolitro di vino, e si pongono, separati dal tuorlo, in un largo recipiente di terra, aggiungendovi un pizzico di sale comune, il quale favorisce la solubilità dell'albumina e per di più, essendo poco solubile nel vino a cagione dell'alcool, aiuta la precipitazione dell'albumina coagulata e impedisce anche l'alterazione delle feccie trascinate in fondo alla botte. Si sbatte quindi il tutto, unicamente ad un poco di vino tolto dal vaso ove è quello che vuolsi chiarificare. Quando la massa è bene stemperata, allora si leva dalla botte una certa quantità di vino (per poter agitare quello che rimane senza che trabocchi) e vi si versa l'albume sbattuto; indi si agita tutto il liquido meglio che sia possibile, per ottenere che la materia chiarificante si diffonda in tutto il vino della botte.

Ciò fatto si rimette poscia il vino che si era tolto e si continua a sbattere, con minor forza però essendo pieno il vaso. Si chiude quindi la botte e si lascia in perfetta quiete per ... giorni almeno. Trascorsi questi, si travasa il liquido chiarificato avendo cura di non dare nessuna scossa al recipiente per non far risalire il deposito e distruggere così l'effetto fece la chiarificazione.

Domanda. — Come si purgano le lumache per poterle mangiare?

Risposta ai signori F. G., Verza d'Oglio (Brescia). — La purga, se troppo breve, è incompleta; se troppo lunga, la carne diventa magra. Il digiuno ibernale prolungato, a detta del prof. E. Mingioli, non nuoce alle lumache, sebbene la carne diventi sempre coriacea; ma nuoce molto nel sottoporle al digiuno forzato e prolungato nelle altre stagioni o mesi dell'anno; quando hanno assoluto bisogno di alimentarsi per crescere e sviupparsi. Il lungo digiuno delle lumache giova che resti limitato a quello naturale invernale, e per la purga bastano 3-4 giorni in media, ed al massimo 5-7 giorni, altrimenti la carne da tenera ridiventa coriacea, e l'animale ne viene fortemente a soffrire.

Affinchè poi le lumache nell'alimentazione umana possano risultare perfettamente igieniche, è assolutamente necessaria la purga alimentare, la quale deve essere fatta in ..., prima di sottoporre le lumache alle ... preparazioni culinarie.

Per raggiungere lo scopo, si pongono sott'aceto per qualche ora, aggiungendovi nel liquido un poco di aceto o un poco di sale comune o meglio ancora se si usa una miscela di sale e aceto. Nella presenza dell'acido e del sale, emettono nell'acqua la sostanza bavosa in uno stato molto denso e vischioso e la secrezione è molto più abbondante, se si ... nel bagno stesso rimenandole con le ... attivamente. Ciò fatto, si lavano in ... acqua, ma per essere sicuri che tutta ... è stata eliminata, conviene dopo il ... riporle in un altro bagno salato ... e dimenarle; se dopo questo secondo ... purgativo, non emettono o pure ... poca schiuma bavosa da essere trascurabile, si rilavano in molt'acqua e si fanno bollire. Dopo la bollitura si rilavano con acqua fresca, ed in tali condizioni sono assolutamente pure, innoque, digeribilissime ed a qualsiasi preparazione culinaria.

Domanda. — Come si distrugono gli scorpioni?

Risposta al sig. O. C., Milano. — Prenda ... vasetti larghi e verniciati, poco profondi, ... piena d'acqua e li ponga, sollevati da terra, nei luoghi infestati dagli scorpioni. Questi, amanti della umidità, andranno a collocarsi sotto il piatto, e così al mattino potranno trovar riuniti in un sol luogo e schiacciare con facilità.

Domanda. — È buona pratica dare lo solfo ai vitiferi al momento della fioritura?

Risposta al sig. B. O., Bergamo. — È praticabilissima e che si raccomanda. La inzolfatura praticata proprio al momento della ... dei fiori giova moltissimo all'allegagione dei frutti. Trattasi poi di una pratica ... semplice e che richiede una spesa minima.

Domanda. — Vorrei disdolcire e chiarificare del vino. Come debbo fare?

Risposta al sig. P. G., Domodossola. — Per ... il vino ricorra all'uso dei fermenti ... selezionati, nel modo da me altre volte indicato (veda *Secolo* del 23 marzo u s.)

Se poi il vino dopo qualche po' di tempo rimanesse ancora torbido, potrà chiarificarlo, servendosi della terra Lebrija, previamente lavata in acqua pura per due o tre volte, poi impastata, confricandola colle dita, assieme a un po' di vino, sino ad averne una poltiglia fangosa, che immedesimerà poscia ... bene nella massa. Occorrono circa 100 grammi della suddetta terra per ogni ettolitro di vino.

I fermenti e terra si possono acquistare presso la Casa Agricola Fratelli Ottavi, Casale Monferrato. Un litro di coltura (fermenti) ... una dose basta per disdolcire 15 ettolitri di vino e costa L. 5; la terra Librija ... L. 1.25 al chilogramma.

Domanda. — Ho dei bachi che sono alla ... età, si deve somministrare foglia tagliata molto finemente?

Risposta al sig. O. C., Montichiari. — La foglia nella prima età e nelle successive ... con un buon coltello taglientissimo ... tagliare che la si ammosti. Si fa a pezzetti aventi un mezzo centimetro di lato. ... farlo bisogna tagliarla per lungo e ... traverso, e solo al momento di dare la foglia, acciò non appassisca.

Il taglio della foglia, specialmente dopo la ... muta si può eseguire celeremente con macchine dette taglia-foglia, delle quali ... hanno modelli semplici e pratici che ... solo L. 40.

Attilio Merica.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

Indirizzare le domande al SECOLO « *Sezione Legale* » *Milano.)*

Risposta alla Famiglia C., Belgioioso. — ... dispone la tariffa di Belgioioso vale ... della legge 15 aprile 1897 e cioè per ... pagamento al dazio occorre introdurre ... fresche o salate nei luoghi di vendita.

Risposta al sig. B. M., Arquà Polesine. — ... so che la legge 1905 relativa ai danni delle alluvioni e uragani consenta ... semente il rimborso della tassa al proprietario, e che in quanto al fittabile possa ... le ragioni da far valere in confronto ... proprietà a seconda dei casi, ma ... indipendentemente dalla detta legge.

Risposta al sig. T. A., Albiate. — Le leggi ... — come è ben naturale — hanno ... anche nei piccoli comuni e tutti i ... hanno competenza, quali ufficiali del ..., di dare provvedimento in materia ... pubblica sanità.

Chiunque, e tanto più il vicino, può reclamare al municipio contro le nuove costruzioni nell'interesse della pubblica sanità. Che nel caso vostro il reclamo possa essere o ... fondato, è risposta che darà l'autorità ... avere udito i tecnici.

Risposta al sig. F. D., Barcis (Udine). — ... Abbiamo già avvertito che noi non diamo informazioni in genere di nessuna natura: ci ... limitiamo a dare dei *pareri legali*. Epperciò ... possiamo rispondere alla vostra domanda ... il modo di ricavare lo stemma di famiglia.

... parere, noi vi diciamo che in questa ... noi siamo molto scettici.

Risposta al sig. G. A., Intra. — In sostanza ... non si rifiuta al contratto ma dice ... non ha merce delle dimensioni che ... volete. Se non erano stabilite prima le dimensioni non vediamo come possiate pretendere che Tizio faccia quanto voi volete.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 25 maggio, ore 15.

Fermissima la Rendita quotata anche nella riunione pubblica 106 mentre i valori non mantengono i corsi massimi della giornata. Domandate le Raffinerie, Italo-Americana, Vizzola e Edison, quest'ultime negoziate tra il 960-971 e 966. Agitato il gruppo Bancario e incerti i ferroviari e le Terni.

Cambio 99 87 circa.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 23	25 maggio	
Tit. dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.57	105.70	105.67
Id. f.m.	100	2.—	105.67	105.70	105.72
R. it. 3 ½ cont.	100	1.75	103.90	103.90	103.95
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C. Risp. Mil. 5%	500	11.25	513.—	512.50	513.50
Ferr. Meridion.	500	5.74	358.—	358,25	358.—
» Med. 4 %	500	10.—	499.50	499.—	499.50
» Tirreno	500	10.—	510.50	511.—	511.50
Milano un. 4 %	100	1.—	101.65	101,60	101.70
Azioni					
Banca d'Italia.	800	18.—	1316.—	1324	1325
» Comm. It.	500	45.—	925.—	928,—	929,—
Creditoitaliano	500	32.50	617.—		618.—
Bancaria ital.	250	18.—	330.—		332.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	801.—	805.—	806.—
» Mediterr.	500	16.—	465.—	467.—	468.—
Costruz. Venete	80	5.50	94.—	95.—	96,—
Navig. Gen. It.	300	25.—	492.—		496,—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	103.—		103,—
Lanificio Rossi	900	75.—	1635.—		1645
» Nazion.	80	5.50	100.—	100,—	101.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—	218.—	219.—
Coton. Cantoni	250	26.—	534.—	537.—	538,—
» Veneziano.	175	12.50	259.—		260,—
» Bergam.	250	17.50	312.—	313.—	314.—
» Candiani	125	6.25	147.—	146.—	147.—
» Muggiani	250	20.—	322.—		323.—
» ValSeriana	250	20.—	450.—		452.—
» C. Ottolini	200	16.—	297.—		298.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	346.—		348.—
Soc. ital. tess. st.	250	20.—	357.—		359.—
Pacchetti e C.	100	—.—	255.—	250.—	251,—
Elba	250	18.—	465.—		475.—
Terni	500	120.—	2340.—	2360	2365
Siderur. Savona	200	18.—	455.—		465,—
Ferrier. italian.	200	16.—	277.—	280.—	281.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia.	150	18.—	405.—		405.—
O. mec. Miani-S.	100	7.—	151.—	151,—	152,—
Breda	250	15.	332.—		335,—
Ans. Armstrong	250	15.—	443.—		450,—
Langen e Wolf	250	30.—	570.—		575.—
Metall. Roma.	100	6.—	159.—		160,—
Trezza-Albani.	100	8.—	129.—		129,—
Edison	150	23.—	952.—	965.—	966.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1430.—	1430	1435
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	530.—		530.—
Off. elet. genov.	250	25.—	—.—		—.—
MoliniAltaItal.	100	20.—	334.—		340.—
Pantanella	125	5.—	85.—		85.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	417.—		425.—
Indus. zuccheri	200	16.—	348.—		352.—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	128.—		130,—
Distillerie ital.	100	11.—	211.—		212,—
F. Birra Milano	100	—.—	154.—		155.—
Carburo	250	70.—	1320.—		1330
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	208.—		208.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	352.—	353,—	355 —
Candele s. Mira	100	—.—	160.—		161.—
Ceram. Richard	250	18.—	420.—		420,—
Coloniale Ital.	200	10.—	280.—		280.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	435.—	440,—	441.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st.	200	12.—	280.—		280,—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 99.90 — Svizzera 4 50 0[0, 99.92 — Londra 4 0[0 25.17 — Germania 5 0[0 — 122.77.

Borsa di Parigi.

Parigi 25, *ore 3.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	669,00
Id. id. 3 0[0	98.75	Argento	115,00
Rend. Italiana	105.60	Cred. Fondiar.	705.00
C. su Londra	25,19 ½	Azioni Suez	4600
Consol. Ingl.	89 11[16	Lotti Turchi	144,75
Ferr. Lombar.	840.50	Meridionali	804.00
Cambio su Italia	1[8	R. Russa 1891	68,25
Rendita turca.	95.40	Rend. Russa n.	92.67
Banca di Parigi	1598	Rend. Portogh.	—,—
Tunisine	480,00	Banca Francia	4635
Rendita Egiz.	106,25	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.30	R. Serba 4 0[0	84.80
Rendita Spagn.	96.75	*Tend.* pesante.	

Borsa di Genova.

Genova 25, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,70 — id. 3 ½ 103,90 — Banca d'Italia 1320,00 — Banca Commerc. 926,00 — Credito Ital. 616,00 — Merid. 806,50 — Mediterr. 469,00 — Navig. Gener. 493,00 — Raff. Zucc. 421,00 — Ansaldo-Armstrong 448,00.

Borsa di Torino.

Torino 25, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 105,90 — id. 3½ 103,90 — Mediterr. 470,00 — Meridionali 807.00 — Banca d'Italia 1320,00 — Banca Commerc. 925,00 — Credito Ital. 617,—.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 25 maggio 1906.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo		peso morto
132	132	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64	a 1,67
			2.ª	» 77,—	1,46	» 1,50
			3.ª	» 64,—	1,28	» 1,30
135	135	vacche	1.ª	» 77,—	1,46	» 1,50
			2.ª	» 67,—	1,32	» 1,35
			3.ª	» 43,—	1,07	» 1,12
50	50	tori	1.ª	» 75,—	1,31	» 1,34
			2.ª	» —,—	—,—	» —,—
			3.ª	» —,—	—,—	» —,—
1150	1150	vitelli maturi	1.ª	» 1.26	1,89	» 1,91
			2.ª	» 1,19	1,78	» 1,80
			3.ª	» —,—	—,—	» —,—
100	100	vitelli immat.	1.ª	» —,98	—,—	» —,—
			2.ª	» —,90	—,—	» —,—
			3.ª	» —,—	—,—	» —,—

Vitelle d'allovamento da L. 1,— a L. 1,10 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 25. — Quantità regolare, prezzi fermi, vendita buonissima.

Tacchini vivi al kg. L. 1,55 a 1,65, morti —,— a —,—, novelli 3,75 a 4,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 5,— a 6,—, id. morte —,— a —,— al kg., id. vecchie 4,— a 5,— cad.

Oche vive nov. 2,50 a 3,50, cad. id. morte —,— a —,— al kg.

Anitre grosse 1,80 a 2,10, id. mezz. nov. 1,40 a 1,60 cadauna.

Faraone grosse 3,25 a 3,50, id. mezzane novelle —,— a —,—.

Capponi grossi 3,50 a 4,—, id. mezzani novelli 2,75 a 3,25, id. morti al kg. —,— a —,—.

Pollastri grossi 1,80 a 2,20, id. mezzani 1,40 a 1,60, id. piccoli 0,90 a 1,10, novelli brianzoli —,— a —,— cadauno.

Galline grosse 2,30 a 2,60, id. mezzane 1,90 a 2,10 cadauna

Polleria morta galline —,— a —,—, pollastri —,— a —,— al kg.

Piccioni gr. 0,95 a 1,—, picc. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 25. — Vendita discreta, prezzi invar Uova 1ª qual. 0,76 a 0,78, id. 2ª qual. 0,73 a 0,75, id. 3ª qual. 0,65 a 0.67 la dozzina.

Burro.

Milano, 25. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese **L. 2.30**, oltre il premio che varia dai cent. 10 ai 15 al chilogramma.

Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.35

Salumi e grassine.

Genova. — Le contrattazioni sono limitate ed i prezzi sostenuti. Quotasi:

Salacche inglesi da —.— a —.—, id. Portogallo n. —.— a —.—, salacchine Spagna n. da —.— a —.—, alici salate di Sicilia, barili di chili 100, da 115 a 120.—, aringhe di Yarmo (pesca aut.), —.— a —.—, sego colato America (oro) da — a —, id. indigeno da —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id Islanda nuovo, I qualità, da 70.— a —.—, id inglese Labrador n. da — a —.—, id. id. II qualità da —.— a —.—, stoccafisso Bergen Westra; I qual. da 115.— a 150.—, id. id. II qual. da 140 a —.—, id. Finimark da —.— a —.— id. Klipper ish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 200.— a —.—, id. id. schiacciato da 200.— a —.— id. Sardegna nuovo da 120.— a 125.—, id. Villa Iglesias vecchio da —.— a 160.— olio tonno Sicilia da —.— a —.—, id. Sardegna da —.— a —.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da —.— a —.—, tonno Sardegna in casse da 155.— a 160.—, id. Sicilia id. da 155.— a 160.—, id. Spagna e Portogallo nazional. in casse da 145.— a 160.—, strutto d'America del Nord da 125 a 130.—, lardo Stati Uniti da 130 a —.—. Al quintale sardelle salate senza testa in scatole da L. 65 a —.—, id. id. con testa da —.— —.—, alici salate in scatole da 135.— a —.—. Al barile sardelle con testa uso Lissa da 24.— a —.—, id. id. uso Sicilia da —.— a 20.—. Alici di Spagna in barili da 115 a — il quintale. — Il tutto sul vagone in darsena.

Sego e grasso.

Genova. — Mercato attivo a prezzi fermi.

Quotiamo: per imb. magg.-giugno, sego Plata saladero fr. oro 76.— a —,—, matadero 75,—, —,—. Australia misto 60,—, id. di montone 73 a —,—, nostrano 73,— a —, grasso d'ossa fr. 58 a 60,— sego vegetale bianco China — a —,—, animale China — il ql. c. n. s.

Conserve di pomidoro.

Genova. — Mercato discretamente animato. Napoli e Sardegna rossa L. 30 a 40 al Ql., secondo il merito, Sicilia nera 30 a 35, Romagna in pani 40 a 45 in darsena.

Petroli.

Milano. — I prezzi si mantengono invariati. Spendor in barili L. 73.50, Royal 69,50 Adriatic 64,50, Id. tipo bianco 63,50, Nazionale in barili —.—, Splendor casse orig. 23,50, Casse Atlantic 22,70, Cassa Royal 22,50, Adriatic casse origin. 21.20, Id. tipo bianco 21,—, Splendor stagnoni 13,20, Royal id. 12,80, Adriatic id. 12,50, Tipo bianco id. 12.30.

Zolfi e solfati.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza: Zolfo doppio raffin. in pani L. 15.50, Id. molito in sacchi finezza 68 17.75, Id. ramato 3 0[0 in sacchi 20.50, Id. id. ramato 5 0[0, sacchi 22.25, Solfato di rame nazionale 65, — id. id. inglese 68.— al Ql.

Messina. — Prezzi invariati.

Sopra Girgenti. 2 V.L.f.m. L. 9,59, 2 B.f.m. 9,53, 2 C.f.m. 9,43, 3 V.L.f.m. 9,12, 3 V.L. uso 8.17, 3 B. 8.80, 3 C 7.97 al Ql.

Sopra Catania. 2 L. L. 9.91, 2 V.f.m. 9.86. 2 B.f.m. 9.80, 2 C.L.f.m. 9,75, 3 V. contr. 9.72 3 V. esport. 9.67, 3 B 9.66 al Ql.

Sopra Licata. 2 V.f.m. 9.70, 2 B.F.m. 9.64, 2 C.L.f.m. 9.59, 3 V.L.f.m. 9.53, 3 V. uso 9.48 3 B. 9.17, 3 C. 8.97 al Ql.

Pei futuri sopra Catania 3 V. maggio-giugno 1906 L. 9.72 al Ql.

Zolfi lavorati pronti bordo Catania. Raffinati in pani alla rinfusa L. 10.70, cannoli alla rinf. 11.40, sublimato fiore in sacchi 13.25 al Ql.

Palermo. — Ecco il corso degli zolfi da compratore, meno che per le terze correnti:

Sopra Porto Empedocle. 2 V.L.f.m. L. —,—, 2 B.L.f.m. 9.38, 2 C.L.f.m. 9,11, 3 V.L.f.m. 8,76, 3 V. uso 8.20, 3 B.L.f.m. 8.09, 3 corr. 7.76 al Ql.

Sopra Licata. 2 V.L.f.m. L. —,— a —,—. 2 B.L. 9.59 a —,—, 2 C.L. 9,48 a —,—, 3 V.L. 9.06 a —,—, 3 V. uso 8,84 a —,—, 3 B.L. 8,57 a —,— 3 C.L. 8,09 a —,— al Ql.

Pellami.

Foggia. — Bovini grezzi L. 75,— a 85.—, id. secchi da 190 a 200, Bufalo con pelo con, da 225 a 255, id. al dettaglio da 2,75 a 3,25. id. freschi da 60 a 80 pelli lanute da 170 a 180, Vasette spag. ogn. da 1,50 a 1,70, id. Gentile da 2,— a 2,25, id. Prim. Sp. da 2,25 a 2,50 id. Capretti da 1,80 a 2,—.

La campagna bacologica

Adro. — La campagna bacologica procede senza lagnanze, i bachi sono belli e si dispongono al terzo assopimento.

La foglia di gelso è abbondante e bella, salvo una parte a nord-ovest del paese che venne in precedenza colpita dalla grandine.

Barlassina (Milano). — La prima muta è stata felicemente superata. La foglia si presenta bene. Fa d'uopo del bel tempo.

Calvisano. — I bachi sono alla seconda muta e promettono bene. La foglia è pure promettente, ma abbisogna di sole.

Castiglione delle Stiviere. — I bachi hanno superato felicemente la quarta muta e quanto prima saliranno al bosco. La foglia si paga a prezzi elevati e cioè a L. 12 al quintale, non sfrondata, causa la grandine che ha colpito alcune plaghe circonvicine.

Cerlongo. — I bachi sono alla quarta muta, senza alcuna lagnanza. La foglia è bella e abbondante.

Cittadella. — I bachi sono alla seconda muta. Nessun inconveniente. Foglia bella.

Cologna. — La foglia è promettente.

Gavardo. — In generale qui i bachi sono alla terza muta e la foglia di gelso è abbastanza ben sviluppata e si vende a 50 centesimi al peso, ma non vi è grande ricerca.

Guidizzolo. — I bachi sono alla quarta muta e procedono bene. La foglia è bella ed abbondante.: si vende da L. 7 a 8 al quintale. Di prezzi di bozzoli non si parla.

Lonigo. — L'allevamento dei bachi, che sono alla terza muta, procede bene.

Medole. — I bachi hanno superato bene la quarta muta. La foglia si presenta bene e non fa difetto: si paga da L. 5 a 6 al quintale. Il quantitativo di seme posto al covo, su per giù è quello dell'anno scorso.

Moniga. — I bachi sono scaglionati fra la terza e quarta muta. Gli allevamenti procedono regolari. La foglia, se non abbonda, è bella e sufficiente ai quantitativi di seme posti al covo.

Padova. — I bachi toccano la seconda muta. In quanto alla foglia, se il tempo non muta in meglio, si avrà penuria.

Rovato. — Procede finora senza fatti notevoli la campagna bacologica e col tempo che pare accenni al bello, tutto fa sperare anche per lo sviluppo della foglia che già si quota verso i sessanta centesimi al peso. bresciano.

Udine. — Qui da noi la foglia si paga dalle L. 12 alle 20 al quintale.

Verona. — I bachi stanno per toccare la terza muta senza lagni. La foglia, favorita dal tempo, è bella.

Vicenza. — Bachi alla seconda muta. Foglia bella ed abbondante. Tale è pure l'andamento generale degli allevamenti e dei gelsi in provincia.

Villa San Giovanni (Reggio Calabria). — I bachi sono tra la terza e la quarta muta, e procedono in modo regolare. La foglia non abbonda, quindi si paga cara.

Vittorio. — I bachi sono scaglionati dalla prima alla quarta muta. Tutto procede bene.

Zevio (Verona). — I bachi sono alla terza muta favoriti dalla temperatura, la quale favorisce pure la foglia, che perciò è bella. non regolarmente autorizzati dall'autorità tutoria; a giorni verrà nominata un'apposita Commissione di sorveglianza e fissato il giorno per l'apertura de lmercato.

L'adeguato dei bozzoli di Lodi.

La Camera di commercio di Lodi ha pubblicato il regolamento pel mercato dei bozzoli. Per quanto riguarda l'adeguato esso stabilisce che il prezzo adeguato sarà desunto da tutti i contratti definiti sul mercato, eccezione per quelli riferentesi a qualità destinate a far semenza, a bozzoli chinesi puri bianchi sferici o giallo oro, dei quali si terrà conto a parte, e doppioni, mezze gallette, bozzoli affetti da calcino, macchiati, foloppe, scarti. Tale adeguato espresso a tre cifre decimali sarà il risultato della divisione della somma degli importi delle vendite fatte, per il totale dei bozzoli venduti.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Vera Crux, 23. — È giunto il *Buenos Ayres* della compagnia Transatlantica.

Portorico, 23. — Il *Monserrat* della Compagnia Transatlantica è partito pel Mediterraneo.

Barcellona, 23. — Il *Savoja* della Veloce è partito per Genova.

Bombay, 23. — Il *Capetown* della Società Veneziana è partito per Calcutta.

LE IMPORTANTI DECISIONI

del Congresso postale universale.

Telegrafano da Roma:

Il Congresso dell'Unione postale universale approvò l'accordo relativo ai libretti di ricognizione e il regolamento per lo scambio dei pacchi-postali.

La tariffa dei pacchi pei paesi d'oltre mare fu ridotta di centesimi 50 per le percorrenze marittime da 1000 a 2500 miglia marine; di una lira per le percorrenze marittime da 3000 a 5000 miglia marine; di 50 centesimi per le percorrenze da 5000 a 6000 miglia marine; di 1.50 per le percorrenze da 6000 a 8000 miglia marine; di lire una per le percorrenze superiori a 8000 miglia marine.

Pei pacchi diretti ai paesi d'oltre mare non eccedenti il peso di un chilogramma si è approvata un'ulteriore riduzione di 50 centesimi per le percorrenze da 5000 a 8000 miglia marine e di una lira per le percorrenze superiori a 8000 miglia marine.

Si sono approvate importanti modificazioni e semplificazioni nel servizio, specialmente per quanto riguarda il sollecito rimborso ai mittenti degli assegni riscossi. Si è approvata la tassa di centesimi 25 sui pacchi spediti con affrancazione dalle spese che possono gravarli a destinazione. Si è approvato che la spedizione dei pacchi dal paese d'origine a quello di destinazione attraverso uno o più paesi, il transito abbia luogo con fogli di via diretti anzichè, come attualmente, mediante il passaggio da uno all'altro paese intermediario. Si è stabilito che la spesa occorrente pei recipienti serventi allo scambio diretto dei pacchi debba dividersi per metà tra le amministrazioni corrispondenti. Si è stabilito che la giacenza dei pacchi venga annunciata ai mittenti con un modello A uniforme, trasmesso direttamente dall'ufficio di destinazione.

Si è concesso ai mittenti la facoltà di annullare o di ridurre l'importo degli assegni gravanti sui pacchi in corso di trasporto ovvero giacenti negli uffici di destino.

Malattia nei suini.

Abbiamo da Ferrara:

Con decreto della prefettura è stata dichiarata infetta la frazione di Ravalle (Ferrara) da pneumo-enterite dei suini. Viene quindi proibita l'esportazione ed ogni altro movimento dei suini nel o dal territorio suddetto. Restano pure sospesi i mercati e le fiere di suini nella suddetta zona e per un raggio di due chilometri intorno ad essa.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Acqui. — Ansaldo Franc., Nizza Monferrato, latton.

Torino. — Gardino e Vallobra, stoffe — Geromini e Masera, manifatt.

Asti. — Maschio Gius., Agliana, commest.

Pistoia. — Mazzei ditta, bestiame.

Cremona. — Mignotti Rocco, formaggi.

Alba. — Moretti Giovanni, panetteria.

Messina. — Oliva Giuseppe, oreficeria.

Voghera. — Omboni Luigi, Casteggio, chincaglierie.

Concordato preventivo.

Cremona. — Maffezzoni Enrico, cartoleria.

Piccoli fallimenti.

Venezia. — Doria Riccardo, Chioggia, commestibili.

Padova. — Favaro Cristiano, formaggi — Sartori A., ditta, modisteria.

Stato Civile.

Morti in Milano il 24 maggio.

Mantica Paolo 73, R. pensionato, Corso Garibaldi 115 — Martignoni Giovanni 22, legalibri, via San Maurilio 10 — Mantegazza Antonio 66, coloritore, via Scaldasole 3 — Brighenti Guido m. 10, via Boltraffio 3 — Monti Alessandro 1, via San Rocco 4 — Tunesi Anita m. 7, v. Varese 6 - Callegari Giuseppa 56, portinaia, via Altaguardia 21 — Casera Eva 20, passamanaia, via Canonica 144 — Zannini Giuseppe 29, artista di canto, viale Porta Romana 66 — Mossaia Giuseppe 65, cavallante, Chiaravalle Milanese — Pedretti Daria 79, agiata, Corso Vittoria 36 — Allegranza Maria 15, orlatrice, vicolo Tignoni 7 — Bagliardi Ubaldo 14, garzone fornaio, Rosate — Beretta Carolina 40, casalinga, Cesate — Canetta Tomaso 68, portinaio, Bastioni Lodovica 39 — Menni Regina 66, domestica; via Camminadella 1 — Drago Luigi 48, ferroviere, via Novara 2 — Ajelli Emma g. 11 via Adige 9 — Baldrighi Giuseppe, m. 6, via Paullo 22.

Totale N. 19.

Nascite: N. 41.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPO assistente, modellatore praticissimo cemento e decorazione interna, attualmente impiegato costruzione importanti padiglioni Esposizione Milano, cerca posto preferibilmente fuori Milano, libero fra 15 giorni. — Scrivere Bozi via Raiberti 8. Monza. 22278

GIOVANETTO 15 anni buone referenze cerca posto apprendista impianti elettrici. Scrivero Pietro Avalli, Vitruvio 21. 23200

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COMMESSA cerca impiego. Parlo francese, buon certificato. Galleni, fermo posta. 23082

FARMACISTA diplomato ventottenne distinto accetterebbe Milano servizio anche cumulativamente due farmacie durante Esposiziono, congresso, orario combinabile. — Scrivere Ranzi posta Como. 23142

GIOVANE piazzista conosciutissimo Milano istruito ottime referenze cerca seria occupazione. Scrivere cassetta 204 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23128

KELLERINA. Signorina bella presenza, attiva offresi kellerina. Offerte Tivoli, posta Città. 23170

RAGIONIERE contabile corrispondente praticissimo commercio in genere accetterebbe stabile occupazione anche provincia come segretario od amministratore. Referenze di primo ordine. Scrivere cassetta 111 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23249

SIGNORINA distinta, bella presenza, affettuosa, occuperebbesi damigella compagnia presso persona sola. Scrivere cassetta 135 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23525

TECNICO specialista automobili, disposto anche stabilirsi estero, pratico costruzioni, collaudo omnibus, motori speciali per areonautica, imbarcazioni, desidera migliorare. Scrivere N. 11113 Haasenstein e Vogler, Torino. 23485

TRENTAQUATTRENNE celibe istruito buona famiglia lunga pratica tessuti spedizioniere conoscenza tutta Italia, America del Sud cerca decorosa occupazione ovunque miti pretese e cauzione. Scrivere cassetta 206 S Haasenstein e Vogler. Milano. 23182

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA contabilità cercasi da primaria Casa commerciale. Indispensabile licenza tecnica, età massima diciotto anni e bella calligrafia. Retribuzione subito. Scrivere cassetta 226 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23214

ARMATORE-capo praticissimo posa rotaie cercasi subito. Chieggonsi ottime referenze. Scrivere U 2610 Haasenstein e Vogler, Lugano. 23477

CERCANSI macchiniste biancheria e ricamatrici a telaio via Ausonio 18. 23106

CERCANSI operaie lavori giuocattoli L. 1 giornaliere circa, nonchè ragazzina per servizio casa L. 10 mensili. — Rossi, viale Vigentina 19. 23104

CERCANSI 2 abili tornitori in getto, articoli gas. Fermo posta « Itala ». 23110

CERCANSI lavoranti sarte per corpi, sottane e tailleur. Semenza Saronni, San Paolo 9. 22684

CERCASI falegname per sega bindello, piallatrice. Via Savona 4, Galli. 22688

CERCASI abile meccanico per macchine cucire. Inutile presentarsi senza abilità. Scrivere corso P. Vittoria N. 38, Milano. L. C. 23427

CERCASI signorina commessa magazziniera articoli lusso possibilmente conoscenza tedesco necessitano ottime referenze. Scrivere cassetta 208 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23134

CERCASI subito giovinetto quindicenne per primario negozio in chincaglieria. Piccola retribuzione subito. Scrivere con referenze cassetta 204 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23130

CERCO due commessi uno molto pratico merceria, modisteria, ed un altro egualmente molto pratico lanerie, seterie, ecc. Bravissimi per la vendita. Scrivere dettagliatamente posti occupati, pretese, referenze al signor Leone Sonnino, via Quintino Sella, 5 - Roma. 23387

CINEMATOGRAFO cerca operatore. Inutile presentarsi senza buone referenze. Scrivere via Fieschi 5-7, Genova. 23295

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime informazioni cercansi urgentemente. Agenzia Agnello, 9. 21474

DOMESTICA seria, onesta, con ottime referenze cercasi da piccola famiglia. Presentarsi dalle ore 10 alle 12 in Foro Bonaparte 15, Milano. 23000

ESPERTO viaggiatore occorre per l'America del Sud in drapperie e lanerie inglesi. Splendido avvenire per persona capace. Indirizzare offerte a M. Zossenheim e C. a Leeds. 22408

FABBRICA di serramenti e mobili con forza motrice, nella Svizzera italiana, cerca abile operaio per lavorare sulle macchine, ripararle e preparare tutti i ferri da sagoma. Buona retribuzione giornaliera. Scrivere a M 2588 O Haasenstein e Vogler, Lugano. 23279

FATTORINO quindicenne, bella presenza, conosca perfettamente strade Milano cercasi subito negozio primaria ditta. Scrivere Casella 931. 22692

FOTOGRAFI operatori esperti lavori commerciali, riproduzione quadri, macchine, interni cercansi. Scrivere cassetta 212 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23158

INTAGLIATORI e abili lavoranti in fruste cercansi. — Gianotti, Monte Napoleone 7, Milano. 23092

LA LATTERIA di Locate Triulzi cerca Direttore di Riparto per sua Azienda Milano (approvvigionamento della città con latte, burro, ecc.) Offerte direttamente a Locate Triulzi. 23204

MECCANICI, disposti stabilirsi Germania cercansi per primario Stabilimento. Schiarimenti presso Studio via Benedetto Marcello 33, Milano. 20713

MECCANICO monteur-elettricista troverebbe posto subito presso nostra centrale elettrica. Richiedonsi attestati. Scrivere Società Elettrica, Biasca (Canton Ticino). 23479

MODELLA, bella testa, figura distinta cercasi per fotografia. Scrivere cassetta 216 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23162

PER IMPORTANTE officina cercasi esperto magazziniere. Indirizzare offerte con certificati comprovanti abilità onestà ineccepibile e precisando le pretese di salario sotto Z 752 posta Milano. 21078

PIAZZISTA cercasi, introdotto clientela pasticceri, droghieri, commestibili per Genova e Provincia. Scrivere Rubizzani, Voltaleone 1-3, Genova. 23503

PRESSO Carlo Alberi S. Marco 26 cercasi tornitore e garzoni. 22896

PRIMARIA casa stoffe cerca piazzista ben introdotto per stoffe uomo. Offerte Mercur posta Milano. 23206

SARTI abilissimi per signora cercansi. Negozio Palmer, corso Vittorio Emanuele, Milano. 22994

SIGNORINA con bella calligrafia cercasi per studio commerciale. Scrivere Cassetta 115 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23255

SIGNORINE abili ed anche apprendiste coloritura cartoline cercansi dallo Stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48. 23116

TORNITORI per piccola meccanica di precisione trovano lavoro stabile. Presentarsi subito Rovere e C.o Costruzioni elettriche, Biasca (Svizzera.) 23275

URGONO maestra sottane buona retribuzione e maestra corpi fantasia e tailleur. buona retribuzione. Merlo, Fulcotina 17. 22334

VIAGGIATORE provetto colori, vernici cercasi. Scrivere Cassetta 113 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 23253

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI produttori affari dipendenti da concessione esposizione cercansi attivissimi intelligenti. Scrivere cassetta 214 S presso Haasenstein e Vogler Milano. 23160

DITTA L. P. e C. Genova, via Maragliano 22 cerca subito seri rappresentanti Media, Alta Italia articolo Massimo Consumo. 23499

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTIQUARI. Vendesi raccolta quadri, bronzi, mobili, manoscritti, stoffe. Scrivere Innavoig, posta, Bergamo. 22642

BICICLETTA seminuova elegantissima, vendesi vera occasione. — Branca. viale Magenta 41. 23270

CARROZZETTA laterale usata per motocicletta compero. — Ricchetti Cernaia 1, Milano. 23072

CERCANSI scenarii usati buono stato. Indirizzare offerte Gervasio Ettore, Crusinallo. 23152

L. 75 vendo bicicletta buon stato. Falegname, Andrea Solari 5. 23411

VAGONCINI - binario acquisterei buono stato usato o occasione; binario metri trecento; scartamento cinquantacinque; relative piattaforme; sei vagoncini per mattoni freschi scartamento cinquantacinque. Rivolgersi avvocato Dalacqua, Padova. 22961

VENDESI yacht a vela, recente costruzione, completamente armato, equipaggiato. tre imbarcazioni nuovissime con vedetta automobile. Alloggi ampii comodi, L. 14,000. Scrivere cassetta 29 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 23501

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI villa amena posizione, clima fresco, salubre con grande ombroso giardino. preferibilmente casa antica, spedire possibilmente fotografie con dettagli e prezzo. Scrivere Cassetta 114 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22422

AFFITTANSI al presente appartamenti mobiliati con comodità moderne. — Basaglia; viale Vittoria 20, Milano. 23208

AFFITTASI Provincia, Città, centro mercati, due botteghe, retri, appartamento. Preferiscesi Drogheria Farmacia. Tonalini corso Genova 19 22394

BOVISIO Mombello. Affittasi, prezzo modicissimo. grande osteria. Rivolgersi Milano. Lanzone 33. 23166

FOBELLO-SESIA. Affittasi villa clima salubre, bella posizione, convenientissima. Rag. Origo S. Damiano 32, Milano. 22868

GIUGNO luglio. Affittasi Genova (Riviera) appartamento ammobiliato vicinissimo spiaggia, cinque vani — comodità moderne Scrivere Arte, posta Genova. 23497

INDUNO OLONA. Affittasi villino sette locali con o senza mobilia e relativo giardino. — Rivolgersi via Broletto. 11, dalle 9 alle 10. 23008

MONZA — vendesi vasto caseggiato già collegio Volta. Via Lissone 7. 23140

TERRENO da vendere quartiere Monforte. Rivolgersi Peretti Rigamonti, Indipendenza 14. 23423

VENDESI - affittasi casa nuova quattro camere splendida posizione Fiumelatte (ferrovia). Locali sette Varenna. Vendesi civile, colonico, Bellagio, cinquantamila. (Centri lago Como), Rivolgersi Negretti, Corso Vittoria 37, Milano. 23515

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE sicurissimo. Cedo causa partenza ragioni famiglia, caffè bottiglieria, vicino Esposizione volendo anche mobilio casa. Escluso mediatori. Fermo posta Meneguzzi. 23108

CEDEREBBESI avviato negozio mercerie, poco rilievo. Rivolgersi corso Romana 121. 23070

CAUSA malattia vendo avviato negozio stiratrice. Rivolgersi Rigoni Gaetano Donizetti 9. 22958

CEDESI negozio vino, trattoria, prezzo modestissimo. Via Luciano Manara 12. 22559

DROGHERIA, posizione buonissima cedesi buone condizioni. Merli, Alessandro Tadino 17. Milano. 23176

FABBRO ferrai. Vendesi bottega con attrezzi. Anche solo attrezzi, via Galileo Ferraris. 31. 22756

FARMACIA elegante, bella località, splendido avvenire vendesi anche subito. — Scrivere Carminati fermo posta Milano. 23034

FARMACIA Milano elegantissima, centrale, reddito ventimila, vendo, garanzia prova, Rivolgersi Ghisoni via Ospitale 10. 23138

NEGOZIO avviatissimo di arredi da chiesa da rimettere al presente. — Scrivere 10718 Haasenstein e Vogler, Torino. 23483

VENDESI a San Cristoforo (Milano) Stabilimento industriale con motrice e trasmissione. area 10.000 mq. di cui circa un quarto coperti da caseggiati e vaste tettoie. — Scrivere Casella postale 1038, Milano. 22356

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANCHE quando si è ammalati bisogna dimostrare la bontà della propria anima, cercare di non offendere chi sempre fece quanto doveva e quanto tu desideravi. Bassi. 23230

LEVATRICE distinta tiene pensione gestanti. Cure speciali. Via Unione 28. 23433

UOMINI e donne ovunque cercansi desiderosi lavorare casa propria articoli lucrosissimi serie rimunerative. Smeraldi Firenze. 22767

VIOLINO vecchio bella voce sonora cercasi. — Rivolgersi 26-27 corr. portineria Pietro all'Orto 13. 23118

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE caffè torrefatto L. 3 a 4 kg. Tessere di premio. Senegal — Romana 40, Milano. 20736

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Coperte, Biancheria, Tappeti, Pizzi, Macchine cucire. Letti ferro. Biciclette garantite rate mensili. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 23395

ALBERGO sul Monte Laura sopra Roveredo (Grigioni), 1400 metri. Stazione climatica raccomandata dai medici. Estesi boschi pini e resinosi. Pensione, compresa camera, fr 4.— al giorno. Vedova Elisa Schenardi, Roveredo. 21799

ANTITUBERCOLARE Dottor Letter contro tisi, tosse, catarro, chimico Letter, Melegnano. 4.80 fl.ne. 22701

ARRICCHITE il sistema nervoso, guarite la nevrastenia con le Pillole Grocco, gratis opuscolo. scrivere Ditta Pegna reparto pubblicità, Firenze. 22587

BAGNI di mare, affittansi bellissime camere in riva al mare con proprie cabine. — Hotel Regina Elena, S. Margherita Ligure. 22407

BICICLETTA elegantissima ultimo modello vendo occasione, via S. Sepolcro 3. 22088

BICICLETTA bellissima, robusta, gomme Dunlop, garanzia, occasione. Piazzale Monforte 1. 23242

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Salo Manger. anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3878

DENTISTI dott. Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. — Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 3354

FIDANZATI trovano splendido assortimento bomboniere porcellana, cristallo, per sposalizi prezzo fabbrica 0.45 in avanti. Giovanni Huber, piazza San Sepolcro 7, Milano. 21067

INDURIN. pittura lavabile, igienica, inodora. resistente intemperie e sfregamento. insuperabile per facciata e pareti interne. — Prospetti, campioni gratis. Natale Lange, Torino. 18859

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4 Milano. 21448

OCCASIONE. Galleria quadri autori vendesi. Caffè Commercio. Piazza Fontana 4. 23180

PER trasloco vendo subito stanze, sale manger, salotti, anticamere a qualunque prezzo. Via Ceresio 1. 22806

PER SGOMBRO locali stanze matrimoniali sale manger ottomana meccanica. Marco Oggiono 6, portinaio. 21651

PIANOFORTE ferro causa partenza estero artista vendesi. Solferino 2. 23042

SPOSI. - Camera letto, sala pranzo intagliata vendo metà costo. Pasteur 5 (Loreto) 23181

VENDESI parecchi quintali ritagli lana e cotone per berrettai e zoccolai. Via G. B. Vico 32. 23264

VENDERE o concedere brevetto italiano. Registro generale, Vol. 49, N. 71934 Registro attestati, Vol. 188, N. 180 per fabbricazione al forno elettrico materia a smerigliare e refrattaria. Rivolgersi Ing. De Vischer et Graetz, Bruxelles. 22774

FARINA LATTEA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI

Concessionarî esclusivi D. MAGNAGHI e C., Corso Venezia, 73, Milano.

(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).

NB. — Le acque si spediscono **naturali** come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16.° areometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno,** ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società, Professore Cav. G. Bordoni-Uffreduzzi, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi.

SALSOMAGGIORE

Non confondersi con le così dette Acque Madri.

LA BARBA SENZA RASOIO

chiunque può farsi in pochi minuti con la meravigliosa

POLVERE SAVON RADOR

garantita assolutamente innocua da igienisti italiani e stranieri. Un pacchetto réclame sufficiente per un mese L. **1.20** franco in tutto il Regno. Sei pacchetti L. **6** franchi in tutto il Regno, ovvero L. **7** franchi all'Estero.

PER ORDINAZIONI Spedire vaglia all'unica concessionaria Ditta THE UNIVERSAL NOVELTIES, Via Sirtori, 1, MILANO.

Tappezziere TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5, Passerella - MILANO

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

Prodotti di Crine Animale Sterilizzato

Stoffe per Mobili - Passatoie - Tappeti - Tessuti per Sarti - Oggetti per Frizione - Cappelli per Signora e per Uomo.

MATERASSI e GUANCIALI igienici e morbidi.

Lire 3.50 al chilo.

Prima Manifattura Italiana di Crine Animale

Carlo Pacchetti & C.

Accomandita per Azioni - Capitale L. 2.500.000

MILANO, via G. Pepe. 44.

NEGOZIO, corso Venezia, 6.

Ricercansi Agenti in Provincia.

Igiene - Comodità - Eleganza

Si trovano nel **divano-letto** Machnich brevettato.

Premiato all' Esposizione di Firenze 1905 con gran premio e medaglia d'oro.

Rappresentanti

FRATELLI PEREGO

TAPPEZZIERI

Piazza Borromeo 1, Milano

Scaldabagno e Scalda-acqua istantaneo ed automatico a gas " VITTORIA "

Il più efficace, elegante e conveniente del giorno, tutto di rame nichelato, non ha bisogno di un posto speciale, ma si attacca alla tubazione del gas. — Acqua pura senza odore nè gusto. — Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi. — Acqua calda in tutta la casa. — Doccia calda, tiepida e fredda. — Chi vuol persuadersi prima dell' acquisto, può vederlo funzionare.

CARLO SIGISMUND

Milano, *38, Corso Vitt. Em. e Torino.*

BECCHI ACETILENE "BRAY"

I becchi " Bray " " Ceto " e " Beto sono di tutti i becchi acetilene che esistono, quelli che danno una luce più possente. Essi non possono essere alzati od abbassati come i becchi " Bray " " Elta ", ma essendo a più buon mercato possono essere cambiati più sovente senza grande spesa. 1

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

GEO BRAY & C.o Ltd.

Leeds Inghilterra.

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI-MILANO

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE SATININE

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.

Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano

Corso Vittorio Emanuele, 33

Ditta USELLINI & C.

CHININA-MIGONE

Profumata

Inodora

Al Petrolio

Al Rhum

Non sono rose e viole
I fior del mio giardino,
A quelle basta il sole
Col bacio suo divino.
Così dei prati l'erbe
E dei campi le biade,
Rinnovano lor verde
Al bacio di rugiade.
Ma della barba al fiore
Del crine all'abbondanza,
Sol io do vigore
Sol io do possanza.
Se emerger ti compiaci,
Mortal, tra le persone
Porgi la fronte ai baci
Dell'Acqua di Migone.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

si vende da tutti i Droghieri - Farmacisti Profumieri - Chincaglieri - Bazar; qualora questi siano sprovvisti rivolgersi a

MIGONE e C. Profumieri - MILANO

PREFERITE

CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

Premiata distilleria

ARTURO VACCARI

LIVORNO

Massime onorificenze Esposizioni Mondiali

Medaglia d'oro Parigi 1900

GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904

Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

Per sole L. 5

Spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO

Milano

Corso Garibaldi, 106.

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Case Stand 3605, Ginevra. 19309

Produzione Vini

Barbaresco, Barolo, Barbera e da pasto. Domandare listino a Giacosa Carlo, **Neive** (Alba).

A VENDRE!

1 selfactor 200 broches.

1 maschine à retordre 30 broches établi en 1895, en très-bons état.

2 cardes 1100 m/m largeur. - S' adresser à *Emile Schwendener*, Fabrique de drap, *Coire*, Suisse. 22009

BALSAMO SOLVENTE

pel Gozzo ed Ingorghi glandulari. Fa scomparire il gozzo anche se data da tempo. Sciòglie gli ingorghi glandulari, scrofolosi, ecc Flacone L. 1 — Per posta L. 1.30:

Milano, **Farmacia Scannagatta**, Via Torino, 38.

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitt quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

„LUCERNA"

CIOCCOLATO

AL LATTE SVIZZERO.

PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

Propaganda Popolare contro la Tosse

ASININA

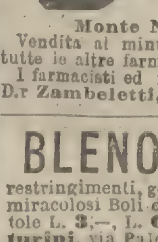
Il rimedio di questa lunga e pericolosa malattia è finalmente scoperto. Il Dr. G. Zanoni della Clinica Medica della R. Università di Genova dopo lunghi studi è riuscito a preparare una specie di Siero, chiamato « **SIC** » che preso a gocce, guarisce in pochi giorni la Tosse Asinina. Questo rimedio è preparato ora su vasta scala sotto la direzione del Dr. Zanoni nel Laboratorio di Biologia Applicata, espressamente eretto a Quinto (Genova). L'Amministrazione del Laboratorio spedisce gratuitamente una pubblicazione scientifica sul « **SIC** » e centinaia di dichiarazioni mediche sulla sua efficacia. Il « **SIC** » non ha nulla di comune coi soliti sciroppi di narcotici, inefficaci o nocivi; è un rimedio naturale ricavato dagli animali, e invece di indebolire e nauseare il bambino lo rende pieno di appetito e di brio. I vomiti cessano istantaneamente, la Pertosse diminuisce e scompare in pochi giorni. Nessun altro dei rimedi finora vantati contro la Tosse Asinina può lontanamente competere col « **SIC** ». Chiedetene informazioni al vostro Medico. Il « **SIC** » ha sapore squisito ed i bambini ne sono ghiotti. E il rimedio più economico; un flacone dura 3-10 giorni secondo l'età. Fu esperimentato e adottato dalle Cliniche Universitarie ed Ospedali in Italia e all'Estero.

In *Milano*: A. Manzoni; Paganini e Villani; Inselvini; Alemani; *Brescia*: Mazzoleni, *Verona*: De Stefani; *Parma*: Fumagalli e nelle migliori Farm. L. 2.50 al flac., per Posta 2.80. *Svizzera*, Agenzia Generale, Rue de Lyon, 18, Ginevra — *Argentina*, Agenti esclusivi: Josè Miniaci, Buenos-Aires — *Canadà*, Agenti esclusivi: G. de Werthemer, Montreal.

LE TOSSI

Bronchiti, Tosse asinina, i **Catarri cronici,** guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti,** via Pesce, Milano. — L. **2.50** il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

PYLTHON CURA UTILE A TUTTI



Guarisce con facilità sorprendente i **MALI NERVOSI**, la Nevrastenia, Anemia, Ipocondria, Isterismo, Male di Cuore e Fegato, Asma, Esaurimenti cerebrale e spinale, l'Apoplessia, Paralisi, perdita di memoria, udito, svogliatezza, ecc.

E' una semplice cura esterna che rimette (come si suol dire) a nuovo l'organismo. Assicura l'immunità nelle malattie e prolunga la vita. Tempera e toglie gli acciacchi della vecchiaia. Cura completa L. **5.80**. Estero L. **1** in più.

Interessante opuscolo del Cav. Auxilia già medico di S. M. Umberto I pr. di P. si spedisce gratis. Basta inviare biglietto visita

all' Anglo American Stores

Monte Napoleone 16, MILANO (Italia).

Vendita al minuto farm. **Strazza**, Piazza, Fontana ed in tutte le altre farmacie.

I farmacisti ed i grossisti devono rivolgersi alla farmacia **D.r Zambeletti**, Piazza S. Carlo, Milano.

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3**,—, L. **0,25** in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano.

Deposito Farmacia Centrale inglese. Piazza della Scala, Milano.

CARBURE DE CALCIUM

EXPORTATION

MARIO OLIVARI & C.

GÊNES. MILAN.

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della **Goccetta.**

Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.

CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — **Segretezze.**

Professore Dott. Cav. Lampugnani

MILANO — Via San Maurilio, 2.

UN BEL SENO

« **BRUSTING** » celebre specialità inglese, unica che rinforzando le glandole mammellari in breve tempo sviluppi e rafferma il petto della donna. **Effetto sorprendente.** Scatola L. 5,75 per posta 0,40 in più DOTT. VIDARI E VENTURINI - Palestrina 46, Milano.

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, e immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.

Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**

Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.

Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze malattie debilitanti e contro l'Impotenza e sterilità.

Unguenti solventi, preparati antisettici e cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA**, in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

CHI CERCA CASA

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città - a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è tempo di cercarne altri - può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si diano cenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER

Milano - Corso Vittorio Emanuele, Milano 25

Appendice del SECOLO 26 Maggio

PAOLO ROUGET 467

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italia

« Il passato ignominioso è dimenticato, il mal fatto riparato, il perdono concesso... Andiamo dunque insieme, colle mani intrecciate, verso l'avvenire! »

Provatevi a protestare contro l'emozione che fa nascere in voi questa sola parola « babbo » detta da lui con inflessioni di tenerezza infinita!

... Provatevi a resistere all'attrazione di questa simpatia... di quest'amore filiale che s'inchina a voi!

Servières aveva voluto dominare tutto ciò... Invano!... Ben presto era stato vinto, ben presto era caduto nelle braccia che s'aprivano a lui.

Ora egli chiedeva:

— Non ti pentirai... dopo, quando passata l'emozione tu giudicherai freddamente le cose, d'avermi accordato tanto presto questo perdono di cui forse sono indegno?

— Ah!... non lo dite... non lo dite... padre mio! Non rimpiangerò mai nulla di quanto ho fatto oggi volontariamente, liberamente.

— Vorrei esserne sicuro.

— Non dubitatene... Del resto, questo perdono... nel mio pensiero e nel mio cuore... già da lungo tempo era disposto.

— Era disposto?... che intendi dire?

— Che avevo pensato già alla sua possibilità...

— Ma poichè tu non conoscevi il mio nome?

— Non dipendeva che da me far cessare tale ignoranza... Mi sarebbe bastato dire una parola a mia madre, ed ella me lo avrebbe detto subito... questo nome.

— Non hai avuto dunque mai il desiderio di saperlo, non fosse che per disprezzare... chi l'aveva reso tanto spregevole?

Il giovane scrollava dolcemente il capo.

— Voi mi credete dunque più cattivo ch'io mi sia, babbo?

— Oh... perdono... perdono, figlio mio!

— Sentite... quando mia madre mi fece queste rivelazioni dolorose, io pensai subito che avrei dovuto tentar io di riparare, se ciò era possibile, il male che questo padre sconosciuto aveva fatto.

« Pensai in seguito che se questa riparazione avvenisse, il delitto del colpevole s'attenuava di molto, e che poi un ravvicinamento tra noi e lui sarebbe stato possibile.

« Poichè non dubitavo del pentimento di chi aveva dovuto essere vittima d'una aberrazione o d'una pazzia passeggera.

« Ero egualmente sicuro della sua buona fede, del suo fervente desiderio di riscattare la sua colpa... di riabilitarsi.

« Pensavo, che quando l'infelice Ruggero fosse guarito, avrei chiesto a mia madre di svelarmi il nome che non avevo ancora voluto sapere, che mi sarei recato da quest'uomo, per cui, malgrado tutto provavo un senso d'istintiva affezione e che gli avrei detto:

« Il passato non è più che un brutto sogno. Volete che cerchiamo di cancellarlo insieme?

— Ah!... quanto sei buono... figlio mio caro... quanto mi sento miserabile e spregevole al tuo confronto!

— Miserabile e spregevole, voi che avete pagato un errore... una colpa... con un'esistenza di rimorsi... di rinunzie... di sofferenze, ma che dite?

E poichè Servières diceva:

— Ma sono io ad averti detto tutto ciò, e tu avresti ragione di dubitarne.

— Lo sapevo già, protestò subito e vivacemente il giovane...

« Il giorno in cui vi ho visto per la prima volta, ho capito che questa selvatichezza, questa misantropia di cui — scusatemi se ve lo dico — il mondo vi fa un torto, dovevano nascondere un gran dolore. Compresi chiaramente che un oscuro dramma s'era svolto nella vostra vita... un dramma che vi aveva fatto soffrire nel passato e le cui conseguenze dolorose si ripercuotevano ancora nel presente.

— E la verità non l'hai sospettata mai?

— Mai!

Padre e figlio erano seduti l'uno presso l'altro su di un divano in fondo alla stanza.

Dopo un momento di silenzio, Servières riprese:

— E tua madre... non t'ha mai parlato di me?

— Mai!

— Nonostante il suo odio profondo... il suo odio feroce?...

E poichè improvvisamente Piero aveva avuto un gesto... poichè una protesta gli saliva alle labbra:

— Lasciamiti dire — pregò il vecchio prendendogli le mani... lasciamiti dire che sebbene io sia sicuro dell'esistenza di quest'odio, neppure un istante io penso di farne un rimprovero a tua madre...

« Sono io che fui colpevole... Sono io che ebbi tutti i torti...

« Tua madre non ha creduto alla sincerità dei sentimenti ch'erano novellamente sorti in me, se non quando era già troppo tardi...

« La disillusione in lei è stata troppo crudele.

« Poi... quand'ebbe la rivelazione della mia colpa, quella disillusione si mutò — ah!... era una cosa che si comprendeva benissimo... era ben naturale! — in un senso d'orrore! ...

« Ma, torno a ripetertelo, io non la rimprovero affatto di tali sentimenti a mio riguardo.

« Sono stato io stesso l'artefice di ogni mia sciagura... e se ho sofferto atrocemente, io solo, io solo l'ho voluto.

« Sono io che faccio a me stesso vergogna.

« Io che credetti al desiderio di vendetta negli altri...

« Al rancore... al male... più che legittimo del resto, dopo tutto il male che avevo fatto io!

« E tu invece mi dici che non è stato così... com'io ho pensato...

« Che soltanto il silenzio... che unicamente la dimenticanza si sono rizzati contro di me...

Aveva detto tutto ciò a piccole frasi tronche... quasi ansimando... Le sue spalle s'erano incurvate... Aveva chinato il capo come vergognando di se stesso...

Piero lo guardava. E nei suoi occhi, insieme ad una tenerezza infinita, si leggeva un riflesso di profonda pietà.

Per un momento i due uomini serbarono il silenzio.

Poi... le labbra del giovine ebbero un tremito, come se egli volesse parlare... Ma sul suo volto si fece manifesta una subita esitazione... e le parole che avrebbe voluto pronunciare si spensero prima d'esser nate.

Perchè?

Gli tornavano alla memoria due frasi pronunciate da suo padre:

— Io che credetti al desiderio di vendetta degli altri...

« Al rancore ...al male... più che legittimo, del resto, dopo tutto il male avevo fatto io!...

Queste due frasi egli le ripeteva mentalmente.

Ed era precisamente la risposta ad esse che gli s'era affacciata alle labbra e che invece esitava ad esprimere.

Ma finalmente si decise a dire:

— Ascoltatemi, babbo...

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 401, contenente:

Il Giuoco del biliardo

(LA CARAMBOLA)

di

G. BRUNATTI PROSSI

Bellissimo volumetto illustrato da 118 figure

Prezzo Cent. **15.**

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Domenica 27 Maggio Prima Edizione Anno XLI - N. 14398

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . Fr 40 — 20 — 10 — } Anno Sem. Trim.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

R. Biblioteca

Il concorso ginnastico internazionale A MILANO

Un avvenimento degno di nota, quello del concorso ginnastico internazionale a Milano, ci induce ad accennare a uno dei problemi più importanti della nostra vita nazionale: il problema della educazione fisica.

Da tre giorni, all'Arena, circa cinquemila giovani, qui convenuti da ogni parte d'Italia e d'Europa, fanno gare tra loro per conquistare il primato nella ginnastica; e il contemplarli dall'alto dell'ampio anfiteatro è uno degli spettacoli più graditi, a cui abbia dato motivo la nostra grande Esposizione.

Oggi indubbiamente, nel gaio e caldo meriggio di questa magnifica fine di maggio, parecchie migliaia di persone dal pulvinare maestoso e dalle gradinate erbose a cui i salici fanno corona e ombra, assisteranno alla sfilata di quelle numerose schiere distinte per varietà di colori, e applaudiranno alla perfezione dei loro esercizi simultanei: e tutti ne avranno piacere e conforto sia per il godimento estetico, sia per l'intuizione più o meno cosciente del significato che ha la grande festa.

E più conforto ancora che non godimento, ove si pensi che la maggior parte di quei vigorosi e volonterosi giovani sono italiani e che essi per adunarsi e dar prova della loro destrezza e agilità hanno dovuto e saputo vincere l'inerzia e l'indifferenza, dalle quali con nostro grande scorno e danno siamo stato afflitti fino a ieri rispetto a tal genere di manifestazioni.

A dir il vero noi, come tant'altri, non siamo troppo teneri per quella forma di ginnastica che s'esplica in prevalenza nei concorsi e che troppo ha cura della *virtuosità* anzichè dello sviluppo armonico di tutto il corpo; e ad essa preferiamo i giochi dove si corra e dove s'abbia bisogno di gagliardia, di destrezza e di moto naturale, i giochi pei quali sieno necessari gli ampi cortili, i viali ombrosi, i prati... Ma è una questione di metodo, che non sarà difficile risolvere allorchè sia ben diffuso il concetto dei vantaggi i quali derivano da una buona educazione fisica.

Anche tra noi dunque, insieme col fiore degli studi, delle industrie e dei commerci, rinasce il desiderio di una vita sana, forte, attiva; e tale desiderio si rivela mediante l'interessamento che le moltitudini dànno ai ludi ginnici.

Ma purtroppo è solo un inizio e l'educazione fisica in Italia è ancor ben lungi dall'essere quale la vogliono le tradizioni nostre, l'esempio delle nazioni anglosassoni, i principi razionali delle dottrine moderne sulla fisiologia dell'uomo.

L'indirizzo attuale delle scuole, la mole degli insegnamenti, la pedanteria dei programmi, la mancanza d'iniziativa da parte dei genitori e dei dirigenti la pubblica istruzione obbligano i nostri giovani a intristire ore e ore in aule anguste e mal ventilate. Dove sono mai (e ciò anche nelle città maggiori e più progredite come è la nostra) i campi di giuochi e le palestre allegre di facile accesso per tutti, per i ricchi come per i meno abbienti? In quale istituto classico o tecnico usano gli studenti, negli intervalli fra una lezione e l'altra, uscire all'aria aperta e dare libero sfogo al bisogno naturale di moto d'azione?

Se i nostri giovani, messi ora in gara con quelli stranieri nei concorsi internazionali, riescono a sopportare con decoro il paragone, ciò si deve non già alla provvida saggezza dei governanti, bensì alle numerose Società ginnastiche federate, le quali a dispetto degli scarsi mezzi economici e della mancanza d'ogni eccitamento da parte delle cosidette autorità, funzionano regolarmente e con un entusiasmo invidiabile.

Anni sono una Commissione era stata proposta perchè desse parere al Ministero della Pubblica Istruzione intorno alle più opportune riforme per l'educazione fisica dei nostri scolari. La Commissione, della quale era presidente il senatore Todaro, conscia dell'importanza grandissima dell'argomento di cui doveva trattare, volle che la ginnastica educativa fosse posata su basi razionali, vale a dire mirasse a formare uomini d'azione sani e robusti: e fece proposte varie, come ad esempio di modificare l'orario delle scuole, di istituire giuochi ginnici e di sostituirli all'uso di tanti attrezzi, di curare l'istruzione dei maestri speciali... Ma che si è fatto?

Se non erriamo, le disposizioni regolamentari furono modificate... sulla carta; ma per attuarle nè fu stanziato in bilancio un centesimo in più della meschinissima somma destinata alla ginnastica, nè si fece alcuna sollecitazione presso i direttori degli istituti pubblici, perchè se ne curassero. E in tutte le scuole secondarie del nostro paese le ore dedicate allo sviluppo del corpo seguitano ad essere due o tre al massimo per settimana! Una vergogna! Vittorino da Feltre — il buon maestro della prima metà del secolo XV — amava che i suoi discepoli s'esercitassero giornalmente « co' lor coetanei prendersi a braccia, finger battaglie come i fanciulli usano campeggiare, espugnar luoghi, patir sole e caldo; e insin *permetteva loro di empir ogni cosa di polvere e di schiamazzo.* » Ma i nostri direttori rifuggono dalla polvere e dallo schiamazzo; e sono fieri sol quando nei loro istituti (cadenti catapecchie male adattate, il più delle volte!) regni la disciplina e il silenzio uggioso del convento!

In questa rinnovata passione per la ginnastica è venuto di moda un nome greco, quello di *pentathlon*, che un tempo significava la riunione dei cinque certami principali — la corsa, il salto, la lotta, il getto del disco e il getto della lancia — dai quali occorreva uscir vincitore per ottenere la corona; e che ora serve a indicare un gruppo di gare consimili. E il nome greco dovrebbe pur accennare a tutto un programma, per non riuscire inutile e vana pompa d'erudizione archeologica.

Secondo i greci la ginnastica doveva dare al corpo la conveniente elasticità e il bel portamento; doveva eccitare lo sviluppo armonico di tutte le singole parti del corpo; doveva creare nella crescente gioventù il sentimento dell'euritmia delle belle forme; doveva ispirare in essa coraggio e fermezza e prepararla alla pratica della vita pubblica. E a tale meta riuscivano appunto i greci; e a tale meta mirano attualmente le popolazioni più evolute dell'Europa.

Quando ci penseremo ancor noi con serietà?

Un illustre fisiologo, in un suo libro sulla riforma dell'educazione, dimostra — e la dimostrazione gli riesce facile — come un tempo l'Italia sia stata maestra della educazione fisica alle altre nazioni; e, senza risalire ai romani, egli ricorda la gloriosa epoca del Rinascimento e i nomi, l'opera e gli insegnamenti — oltre che di Vittorino da Feltre — di Maffeo Veggio, di Mercuriale, di Pietro Paolo Vergerio, di Enea Silvio Piccolomini.... Ora, mentre applaudiamo e salutiamo i baldi giovani, che primi s'avanzano nella via del rinnovamento, quale altro migliore augurio per noi se non che si torni alle nostre buone tradizioni? Chissà non s'abbiano a ritrovare quelle energie le quali elevarono alla luce e alla gloria del Rinascimento la nostra Italia.

v. s.

La crisi

Verso Tittoni e Gianturco.

Ci telefonano da Roma, 26. (*Norsa.*):

L'arrivo dell'on. Tittoni doveva incamminare la crisi verso una rapida soluzione, poichè si sapeva che molto l'on. Giolitti attendeva dal suo consiglio e dal suo appoggio. Si assicura che dopo un lungo colloquio avuto col nuovo presidente del Consiglio, il senatore Tittoni si sia deciso di ritornare alla Consulta, rinunciando alle attrattive e alla relativa tranquillità della sua attuale residenza di Londra.

Così il nuovo ministero avrebbe nel senatore Tittoni un primo appoggio verso Destra.

Altro appoggio dalla stessa parte gli sarebbe assicurato per mezzo dell'on. Gianturco che Giolitti avrebbe destinato al portafoglio dei Lavori Pubblici.

L'on. Majorana assumerebbe il Tesoro, e alle Finanze andrebbe l'on. Massimini. I democratici costituzionali avrebbero nel Ministero due dei loro e cioè l'on. Gallo alla Giustizia e l'on. Cocco Ortu all'Agricoltura. Non mancherebbe neanche la rappresentanza della cosidetta Sinistra disoccupata, poichè l'on. Lacava andrebbe alle Poste.

Per il portafoglio dell'Istruzione si fa oggi con insistenza il nome dell'on. Fradeletto, e, a quanto pare, finora non si è pensato ad alcun mutamento ai ministeri della Guerra e della Marina.

Se il nuovo Gabinetto sarà costituito realmente secondo la linea più sopra accennata, esso potrà realmente contare sopra una maggioranza numerica, di quella che si usa chiamare *a larga base.*

Non è men vero però che la nuova combinazione somiglierà ad altre che la precedettero, per il fatto che vi entrano elementi disparati, sia dal punto di vista della provenienza, sia da quello delle tendenze.

Quanti speravano che l'on. Giolitti, in omaggio alla sincerità politica da tutti proclamata condizione esenziale di buon governo, avesse costituito un nuovo Ministero riportando compatti i migliori elementi delle Sinistre anche avanzate, sul terreno fertile delle riforme reclamate dal paese, non possono essere che disillusi.

Non andrà molto che quelle che possono sembrare cause di robustezza, si paleseranno invece ragioni di intima debolezza per il Ministero.

Uno dei motivi dell'insuccesso completo del tentativo Sonnino fu appunto quello di avere, con uno sforzo supremo, raggruppati uomini di opposti partiti. Senza andare agli eccessi dei connubi Carmine-Pantano, o Salandra-Sacchi, l'on. Giolitti tenta di aggiogare al medesimo carro Tittoni e Gallo, Gianturco, Massimini e Fradeletto. E non è improbabile che a breve scadenza sia nuovamente provato che nulla di buono può uscire da una combinazione unicamente ispirata dalla preoccupazione di costituire una maggioranza numerica.

Per la cronaca: l'on. Tittoni è giunto stamane a Roma. Era andato a incontrarlo a Civitavecchia l'on. Fusinato. Alla stazione erano ad attenderlo alcuni uomini politici, fra cui gli on. Di Bugnano e Pozzi Domenico.

L'on. Tittoni, dopo di essersi recato a casa dell'on. Giolitti, ha avuto una conferenza anche con l'on. Gianturco.

Ore 8 pom. — Questa sera a Montecitorio si dava come probabile la seguente lista: Presidenza e Interni Giolitti, Esteri Tittoni, Grazia e Giustizia Gallo, Tesoro Majorana, Finanze Massimini, Lavori Pubblici Gianturco, Agricoltura Cocco Ortu, Istruzione Fradeletto, Poste Lacava, Marina Mirabello, Guerra Pistoia o Tarditi.

I MINISTERI PROLIFICANO

I ministeri sono 11: e tra eccellenze e sotto-eccellenze abbiamo 22 parlamentari stipendiati dallo Stato.

L'on. Sonnino voleva aumentare il numero creando il ministero del Lavoro che dovrebbe avere le attribuzioni del Consiglio del Lavoro che già esiste: e un giornale giolittiano scrive ora che sarebbe bene dividere il ministero di Agricoltura e Commercio in due ministeri separati, e aggiungere a quello dell'Istruzione pubblica il ministero delle Belle Arti.

Avremmo così 14 ministeri con 28 tra ministri e vice-ministri, con un codazzo di clienti e tre novelle incrostazioni burocratiche.

Tutti dicono che la macchina dello Stato è troppo complicata; ed ora si vorrebbero aggiungere nuove ruote a quella macchina mastodontica!

Coll'aumentare i ministeri si suddividono e assottigliano le responsabilità, si aumentano le spese improduttive, sottraendo al lavoro e alle riforme i danari del pubblico erario.

Spunti ed appunti

Sempre in tema di insegnamenti a questa nostra vecchia Europa. Ci consentite quest'oggi di tributare qualche piccola riga ad una nostra sorella d'oltre Oceano? È la giovine Repubblica Argentina, la terra di Sarmiento e di Mitre, la patria di elezione di due milioni di italiani, dove gli italiani, come in un grande crogiuolo, si rinnovano spesso a più lieti destini...

Non c'è bisogno di presentazioni, del resto. Quando il terremoto scosse le Calabrie, e più tardi quando il Vesuvio tornò alle sue ire di fuoco, quel nome — Argentina — lo abbiamo dovuto ripetere con la dolcezza della gratitudine.

Ora un piccolo particolare da nulla, una di quelle questioni di forma, che si possono anche non capire. Il 25 maggio, l'altro giorno, festeggiavano, in Milano, gli argentini il novantesimo anniversario della loro liberazione dal dominio spagnuolo. Naturalmente un banchetto: brindisi e discorsi...

Ma anche un'orchestrina, che faceva vibrare le note del loro inno, una marcia in cui freme ancora l'ansia della speranza e poi la gioia della vittoria...

Qualcuno degli italiani presenti credette allora di ricordarsi anche le parole di quell'inno, là dove esso esalta il trionfo sui tiranni, e le disse... Ma, ed è qui la cosa da nulla, gli argentini si affrettarono a disingannarlo: « No, amico — gli dissero — noi non cantiamo più così il nostro inno. Novantasei anni sono passati dalla lontana guerra e dalla fiera necessità del sangue attraversata per liberarci... Perchè dunque ripetere, in pace, l'esultanza quasi oltraggiosa della mischia? Noi veneriamo le antiche parole e il poeta che le dettava. Ma ora cantiamo senza albagia più la voluttà dell'essere liberi che l'atto della rivendicazione e la Spagna è una nostra sorella... »

Ecco, senza commenti. Soltanto non vi pare di sentire un soffio nuovo di bontà in questa delicata rinuncia? Non è più la formula di Monroe — l'America degli americani — è l'America dell'Umanità...

margutte.

L'Esposizione Internazionale di Milano

I vincitori della Coppa d'oro

Un giorno dello scorso dicembre, un telegramma diffuse per il mondo la notizia che nella riunione automobilistica della Florida

Il primo classificato: Lancia (Fiat).

era stata raggiunta e sorpassata la velocità di 180 chilometri all'ora.

Il prodigio del nuovo mostro d'acciaio ebbe naturalmente i suoi inni trionfali. Taluno scrisse addirittura che la vaporiera aveva trovato il suo formidabile avversario, e che perciò doveva attendersi una fine inonorata: e presso a poco quella del cavallo di carrozza pubblica, reso ancor più magro e più stanco dal distendersi delle linee tramviarie e dalla crescente popolarità della bicicletta.

Altri, più ragionevoli, si limitarono a constatare che la locomotiva tutto al più poteva essere integrata dal modernissimo mezzo di comunicazione, poichè questo non rappresenta ancora e non rappresenterà forse mai, nemmeno nel più lontano avvenire, la certezza matematica di arrivar sempre alla meta.

Troppi punti di debolezza irrimediabili, essi soggiungevano, mettono in dubbio un lungo viaggio automobilistico: i pneumatici che sono alla mercè di tutti i sassi taglienti sparsi lungo le strade e la carburazione qualche volta infida possono inchiodarvi a un punto della via dove nemmen possiate avere un rapido e necessario rifornimento!

Altri ancora — i pessimisti ed i retrogradi — partirono in guerra dichiarata contro automobili e loro difensori, e non sempre si mantennero nel vero.

Chi scrive ricorda d'aver sentito enunciare una teoria di siffatto genere: poichè è impossibile che una vettura lanciata a 100 chilometri l'ora — 26 metri e più al secondo — possa sur una strada comune evitare tutti gli ostacoli naturali alla consueta circolazione, e quindi è causa di incidenti gravissimi, si processi il guidatore per omicidio premeditato ogni volta ch'egli investe ed uccide. Solo così — terminava la... dimostrazione più o meno giuridica — si porrà un freno ai pazzi ed ai delinquenti che san sopra quell'inferno che è una carrozza semovente. Per fortuna tali criteri non prevalsero in quelli che furono chiamati giudici dei passati reati di investimento, e d'altra parte gli studi assidui intorno ai freni delle macchine e le disposizioni legali intese a limitare la concessione di patenti per la conduttura degli automobili, portarono una non lieve diminuzione nelle relative disgrazie.

Il nuovo sublime mostro d'acciaio... e di legno e di gomma, un insieme cioè di formidabilmente forte e di fatalmente debole, corre infine senza soverchie rampogne le libere strade e se troppo rapido è sovente il suo volo attraverso lo spazio, i fortunati automobilisti non ne hanno tutta la colpa.

La vertigine della velocità con cui marcia una vettura è sentita solo da quelli che camminano... a piedi e sono abituati al tardo svolgersi del paesaggio.

Per contro un'ebbrezza sottile, un delizioso senso di rapidità, un'incoscienza... è la parola, del pericolo che guata tutto attorno, che si appiatta nei canali che delimitano la strada, negli alberi che la aduggiano di ombre, negli svolti bruschi che conducono a precipizio in fondo alle valli, prende poco a poco l'anima intera di quelli che corrono e corrono, e più forte ancora vorrebbero che la macchina ansimante li portasse fin dove è il desiderio di giungere... fino al traguardo di una gara, oppure soltanto alla città più vicina... per sorbirvi — ohimè! — un semplice gelato.

Così è stato della Coppa d'oro: i quattromila chilometri del percorso non potevano essere compiuti con velocità superiore ai quaranta orari; ma l'abitudine di spingersi a tutto motore e la necessità di riguadagnare il tempo perduto nelle riparazioni e nel cambio dei pezzi, fecero anche di questo concorso, una gara di rapidità per tutte le undici tappe. Ma quel che soddisfa è, come abbiamo già avuto occasione di notare, che l'in-

Il secondo classificato: Maggioni (Züst).

Il terzo classificato: Cagno (Itala).

dustria italiana ha saputo trionfare di tutti i concorrenti esteri.

Le fabbriche tedesche e francesi non seppero resistere allo sforzo cosciente delle nostre ditte ed il mercato internazionale che prima non conosceva che i prodotti delle loro officine, ora è conquistato dalle magnifiche carrozze di Torino e di Intra, di Milano e di Genova.

Anche i guidatori non mancarono di sorgere e di brillare fra noi. Primo in ordine cronologico e primo a trionfare degli *chauffeurs* italiani fu Vincenzo Lancia.

Egli stupì i più provetti conduttori stranieri sin dal 1904, allorchè nella Gordon-Bennett affrontò con velocità fulminea i più pericolosi *tourniquets*, minacciando di continuo i primissimi vincitori.

Nel 1905, sempre agli stipendi della Fiat, corse ancora in Francia e per sei giri riuscì a mantenersi in testa, facendosi applaudire dagli stessi avversari. Altrettanto avvenne durante la settimana di Brescia, ed anche allora gli venne meno la vittoria finale per un meschino ed imprevedibile accidente di macchina.

Nè la mala sorte cessò poscia di importunarlo. La coppa Wanderbildt, disputatasi negli Stati Uniti aggiunse è vero una nuova rinomanza al valoroso guidatore torinese. Ma anche quella corsa gli mancò proprio sull'ultimo per un deplorevole investimento da parte di un altro concorrente, poco allenato alle difficoltà della strada.

E dopo Palermo eccolo finalmente vincitore a Milano.

Il secondo arrivato; Enrico Maggioni, con la poderosa Züst di Intra, ha una storia più breve, poichè la fabbrica dalla quale egli dipende ha finora voluto rimanere in disparte dalle corse, limitandosi a fornire vetture da turismo, reputate ottime dagli intenditori.

Ma il Maggioni si è subito dimostrato de-

Appendice del SECOLO 27 Maggio

CARLO MÉROUVEL 34

Il Violinista

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana.

...uno dei due fiori di giovinezza però lievemente avvizzito, chino sullo stelo, languente e melanconico, quantunque sempre grazioso, forse ancor più desiderabile di quando era in tutto lo splendore della giocondità e della salute.

Appoggiata sul davanzale, ella contemplava lo splendido panorama che le si svolgeva dinanzi in quella serena mattina, sotto un cielo, velato appena da una leggera nebbia.

Contemplava la verzura degli alberi lungo la costa che scende fino alle rive della città e fino alla spiaggia; le barriere del piccolo porto che è, appetto ai consimili, come le casette dei balocchi fanciulli appetto ai veri palazzi; e finalmente il mare, infinito, sparso di vele lontane lungi, solcato dalle navi che sono dirette all'Havre o che vi si dirigono.

Doveva essere assorta in profonde riflessioni, imperocchè non udì nè il rumore dell'uscio aprentesi, nè il fruscio di una veste che s'avvicinava a lei.

Si voltò solo alla pressione d'una mano bianca che le s'appoggiò sulla spalla.

Nel medesimo tempo una voce sottile e alquanto aspretta le chiese all'orecchio:

— E così, cara, stiamo un po' meglio stamane?

— Un po' meglio, sì.

— Vediamo.

Bianca Minard era fresca come una rosa thea, sbocciata appena, grassoccia, ben nutrita, con due occhi d'un color azzurro, in un viso un po' troppo rotondo, la pelle delicata del quale pareva impastata col fior di farina formante il fondo dei materiali impiegati nell'industria sì prosperosa dell'autore dei suoi giorni.

Avea la fisionomia sveglia, ravvivata ancor più da un po' di malizia, che spuntava da sotto il sorriso delle sue labbra fine e vermiglie.

Fece fare all'amica un mezzo giro, e, messala, nonostante la sua resistenza, di fronte alla luce, la esaminò e disse:

— No, non sono contenta ancora. Hai gli occhi abbattuti come non avessi dormito da tre giorni. Si direbbe che tu abbia pianto!

E guardandola più da vicino:

— Sì, non m'inganno, hai pianto! Oh, di' un po' che hai, citrullina?

Angela balbettò:

— Nulla, t'assicuro.

— Vuoi nascondermi il vero... Dacchè sei tornata da Belfonds non sei più la stessa. O cosa t'è accaduto colà?... Hai consultato un medico?

— A quale scopo?

— Un tal cambiamento non è naturale. Di quanto sei dimagrita dopo il tuo ritorno? Lo sai?

— No.

— Dovresti pesarti... Pare che sia cosa utile. Ci sono ora delle poltrone comodissime all'uopo... Sii sincera, qualcosa hai...

— Ti giuro di no.

Bianca fece una smorfia che indicava una certa dose d'incredulità, e abbandonò alla fine l'argomento sì doloroso per l'amica.

— Ci hai perduto, disse, a non venire iersera al Casino... Hai voluto startene tappata in casa... isolarti come una selvaggia.

— Ero un po' stanca.

— Tu che un tempo avresti ballato ventiquattr'ore di seguito senza mangiare, nè bere?... E poi sostieni che non c'è nulla di cambiato in te!... A chi vuoi darla ad intendere?

« Sei tutta sossopra, mia cara... E non son sola ad essermene accorta... Renata, per esempio — nome troppo bello per una cameriera — mi diceva stanotte quando son tornata a casa dal ballo:

« — Se fossi nei panni della signorina di Rohaire, ricorrerei a un medico... »

— Renata s'inganna...

— Ammettiamolo pure, rispose Bianca stupita della sgarbatezza con cui s'era espressa l'amica. Non mi leverai però dalla testa che qualcosa c'è...

— Ebbene, sì, ma non voglio discorrerne, nè che altri abbia l'aria d'avvedersene.

— Neanche me? chiese l'amica con una espressione di bontà ineffabile.

— Per te, Bianchetta mia, rispose Angela soggiogata, non potrei avere un segreto.

— Alla buon'ora. Che hai dunque?

— Un dispiacere.

— Tu?

— Un gran dispiacere...

— È inverosimile!... Spiegati!

— Ora no... un giorno bensì, in cui saremo sole, un po' più libere...

— Davvero?

— Te lo prometto.

Poi tornando a ciò che le avea detto Bianca in principio del colloquio:

— Cos'è che ho perduto non recandomi iersera al Casino?

— La vista d'un amico.

— Mio?

— Tuo.

— Pietro Dubreuil?

— L'hai nominato.

— È qui?

— Certo. Dacchè vi si trova l'idolo suo, doveva accorrere. Ciò era scritto nel libro dei fati.

— Povero giovane! mormorò Angela.

— Tuo padre l'ha accolto con vero giubilo. Gli vuole un gran bene, e se vuoi il mio umile parere, Pietro se lo merita. È simpaticissimo.

— Sposalo.

Bianca era fornita d'una virtù rarissima: la franchezza.

Affermò senza la menoma esitazione:

— Ah, s'egli volesse!... Non che ne sia invaghita; ma sento che sarebbe un marito ideale, buono, fedele, sincero.

« Se mi domandasse in isposa, non sarebbe messo alla porta, te ne do la mia parola d'onore... Ai miei genitori poi sembrerebbe di toccare il cielo col dito!... Ma non c'è pericolo egli si volga dalla mia parte.

— Perchè?

— Perchè vagheggia un altro ideale, ha in mente un differente concetto, come diceva il signor Cotrel, il nostro nebuloso professore di filosofia per le signore.

« Perchè sono bionda come le spighe mature, troppo piccina, tagliata in forma di vaso giapponese; mentre la stella verso la quale dirige lo sguardo, è una ragazza alta, bruna, bianca di carnagione, cogli occhi neri, colla superba capigliatura e col sorriso incantevole... quand'ella sorrideva ancora, il che, risale già ai tempi antichi...

« Perchè ho una voce di raganella, mentre l'oggetto della sua fiamma ne possiede una magnifica di contralto, e la sa usare con un talento musicale straordinario...

« Perchè quella infine ch'egli intravvede nei suoi sogni e cui aspira con tutta la forza del desiderio, si chiama la signorina di Rohaire, e perchè, all'infuori di lei, nessuna donna vede che sia graziosa, buona e degna d'essere amata...

Qui, interrompendosi bruscamente, soggiunse:

— Ti faccio perdere un gran tempo colle mie chiacchiere... t'impedisco di recarti nel gabinetto di toeletta, mentre fra qualche minuto l'aspirante alla tua mano sarà certamente in questa casa. Va dunque a farti bella... chè, per parte mia, rinuncio a qualsiasi concorrenza...

« Non sono gelosa, concluse, abbracciando Angela.

Stava per uscire, quando si fermò ad un tratto, e disse:

— Mi dimenticavo...

— Che cosa?

— Nel momento in cui lasciavamo il Casino, tuo padre ed io, m'è parso riconoscere un altro dei tuoi amici.

— Chi?

— Il visconte Orlando di Lançay.

— Lui!... Solo?

— Saliva in una ricca vittoria, in cui era già seduta una signora elegantissima e giovane,

« M'è parso pure che, nello scorgere

gno di essere classificato fra i migliori «uomini volanti» e fra i più sicuri e calmi dirigenti di automobili.

Il Cagno della Itala di Torino, terzo nella Coppa d'oro, fece le sue prime e splendide armi con la Fiat, e soltanto l'annata in corso lo vide al servizio dell'altra potentissima casa della capitale piemontese.

Di lui basti ora ricordare che nel difficilissimo circuito siciliano bandito dal Florio, arrivò primo distanziando di molto tutti gli altri e meritandosi per la regolarità della marcia, il nomignolo significativo di «uomo orologio.»

Che dire degli altri vincitori? Il Nazaro è già ben noto, e pure reputatissimi sono il Fraschini e il Boschis, il Macdonald ed il Glenworth, i quali ultimi guidarono alla meta le due vetture della San Giorgio di Genova, contendendo il premio di *equipe* alla triade della fabbrica italiana di automobili di Torino.

E dopo i vincitori, i vinti sono degni di elogio, poichè anch'essi, come le Mercedes, le De Dion, le Florentia, le Star, e parecchie altre ancora, contano trionfi segnalati in altre gare e nutrono la legittima speranza che un nuovo concorso, meglio e più specificatamente regolato, possa condurli a volta loro primi al traguardo.

g. d.

I risultati finali.

La Commissione Sportiva dell'A. C. di Milano, i Commissari della Coppa d'Oro, e i Cronometristi si sono ieri sera convocati per deliberare in merito ai risultati della prova turistica e stabilire definitivamente la classifica ufficiale.

Il lavoro è durato fino ad ora tardissima, e secondo il giornale *Gli Sports* che ne diede per primo la notizia, i risultati sono i seguenti:

1. Lancia (Fiat) — 2. Maggioni (Zust) — 3. Cagno (Itala) — 4. Nazaro (Fiat) — 5. Boschis (Fiat) — 6. Macdonal (Sangiorgio) — 7. Glentworth (Sangiorgio) — 8. Fraschini V. (Isotta e Fraschini).

Stamane i membri della Giuria furono ricevuti in modo solenne alla sede del Comitato Esecutivo dell'Esposizione posta nel Parco per concretare la formalità con cui saranno resi noti ufficialmente i risultati della importantissima prova.

Contemporaneamente a tale ricevimento, la principessa Letizia, accompagnata dalle persone del suo seguito e dal presidente Mangili, visitò in automobile le mostre dei due recinti, mostrando di interessarsi vivamente alla varietà ed alla ricchezza dei prodotti.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Per l'Istituto internazionale d'Agricoltura.

26 maggio, *ore 6 50 p.* — (*Norsa*)

Il ministro cinese a Roma, è stato autorizzato dal suo Governo a firmare la convenzione per l'Istituto internazionale di agricoltura.

La libertà provvisoria al cav. Alinei.

In pendenza dell'appello, il cav. Alinei, ex economo al ministero delle Finanze, ha ottenuto la libertà provvisoria, dietro cauzione di duemila lire stante le gravi condizioni di salute della sua signora. In pari tempo è stata negata la libertà provvisoria al cav. Ugliengo che ha rinnovato la domanda, unendo certificati di malattia.

Carbone per le fabbriche nazionali.

Il Comitato delle Ferrovie di Stato ha preparato un nuovo capitolato per una provvista di mattonelle di carbone delle fabbriche nazionali, fissando i criteri per la dosatura delle mattonelle stesse, in quantità di carbone e di catrame, per stabilire le necessarie garanzie circa la loro potenzialità calorifera.

Una rettifica del senatore Casana.

Avendo ieri sera il *Giornale d'Italia* pubblicato che il senatore Casana aveva rinunciato al portafoglio dei Lavori Pubblici, questi stamane telegrafa al *Popolo Romano*:

«In viaggio per Torino, leggo sul *Giornale d'Italia* di un mio rifiuto. Credo doveroso affrettare rettifica, e però interesso sua gentilezza pubblicare che non ebbi mai occasione a rifiuti. — *Casana*».

La chiusura del Congresso postale universale.

L'altra sera si riunirono a banchetto tutti i convenuti al Congresso postale universale. Con questo banchetto si sono chiusi i lavori del Congresso. Allo *champagne* parlò l'on. Morpurgo, che scusò l'assenza del ministro Baccelli. Terminò brindando alle benemerenze dell'Unione postale Universale, che significa prosperità e amicizia dei popoli. Seguirono quindi parecchi altri discorsi. Parlarono quasi tutti i rappresentanti dei Governi rappresentati al Congresso.

L'on. Santini alle prese coll'on. Codacci Pisanelli.

26 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

L'on. Santini, recatosi all'ufficio di revisione della Camera per correggere le bozze della sua ultima interrogazione sul caso del comm. Boselli Bonzi nominato illegalmente consigliere della Corte dei Conti, vi trovò una lettera nella quale era detto che, ad istanza dell'on. Codacci Pisanelli, il presidente della Camera aveva ordinato la soppressione del seguente periodo:

«... a meno che titolo per assurgere alle più alte cariche dell'amministrazione dello Stato non sia, magari, l'abilità nel far diseredare figli legittimi a favore dei bastardi e degli adulterini».

L'on. Santini, dopo aver protestato per tale soppressione e dichiarato al presidente che avrebbe portato l'incidente davanti al Parlamento, inviò all'on. Codacci Pisanelli il seguente biglietto:

«Il dottor Santini avverte S. E. l'on. Codacci Pisanelli che è intensamente e dolorosamente meravigliato che un sottosegretario di Stato, senza averne autorità di sorta, si sia permesso la licenza e sconvenienza di far sopprimere un periodo della sua interrogazione.»

La ferrovia Monza-Oggiono.

Nella entrante settimana al ministero dei Lavori Pubblici sarà stipulato il contratto per la costruzione ed esercizio della ferrovia Monza-Oggiono da parte del consorzio dei comuni interessati.

Corsi di topografia all'Istituto militare.

Visto l'esito favorevole dei corsi pratici di topografia, istituiti in via di esperimento presso l'Istituto geografico militare, il Ministero ha deliberato di rendere normali i corsi stessi. I corsi pratici di topografia avranno la durata di dodici mesi e saranno iniziati presso l'Istituto geografico militare, il primo febbraio di ogni anno.

Ad ogni corso potrà essere ammesso un numero di ufficiali non superiore a dodici.

Una setta condannata.

L'*Osservatore Romano* pubblica stasera un'enciclica del papa, che condanna la setta dei mariaviti alla quale sono ascritti parecchi giovani del clero polacco. La setta è stata fondata da una donna che dice essere ispirata da Dio. Due preti appartenenti alla setta vennero a Roma per sottomettersi al papa ma tornati in Polonia rientrarono nella setta.

Negli alti gradi dell'esercito.

Il Bollettino militare reca: il tenente generale Baldissera, comandante l'ottavo corpo d'armata è collocato in posizione ausiliaria; il tenente generale Lamberti comandante l'11° corpo d'armata è nominato comand. dell'8° corpo; il ten. gen. Rogier, ispettore gen. di artiglieria è nominato comandante dell'11° corpo d'armata; il generale Mangiagalli, ispettore di artiglieria da costa e fortezza, è nominato ispettore generale di artiglieria; il generale Zuccari, comandante la scuola di guerra, è collocato a disposizione per ispezioni; il maggior generale Porro, a disposizione per ispezioni, è nominato comandante della scuola di guerra.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Omodei-Zorini, pretore a Mede è tramutato ad Acqui; Moretta pretore a Robbio è tramutato a Mede; Scagica aggiunto al tribunale di Milano è nominato a Bormio; Santelli id., id., a Lendinara; Natali alunno cancelliere al tribunale di Vigevano è messo in aspettativa; Tini è nominato notaio a Ponteranica, distretto notarile di Bergamo; Venanzi è nominato notaio a Schilpario, Leidi notaio a Urgnano è tramutato a Bergamo; Farina, notaio a San Gervasio d'Adda è traslocato a Gromo.

Nei collegi dei socialisti dimissionari

Gatti, Ferri e Aroldi.

Ci telegrafano da Mantova, 26:

I socialisti proclamarono le rielezioni degli on. Gatti a Ostiglia, Aroldi a Bozzolo e Ferri a Gonzaga in luogo di Todeschini che con lettera raccomandò la candidatura Ferri.

Soltanto nel collegio di Ostiglia i giovani monarchici appongono al Gatti la candidatura di Borelli che sarà appoggiata anche dai clerico-moderati.

Negli altri collegi nessun competitore avranno i socialisti. Enrico Ferri si trova a Mantova per dirigere la lotta.

Si ritiene sicura anche la rielezione di Gatti ad Ostiglia.

L'on. Badaloni fra gli elettori.

Abbiamo da Rovigo:

L'on. Badaloni ha parlato ai suoi elettori nel salone della Concordia in Badia Polesine pronunciando uno di quei discorsi che lo rendono fra i migliori oratori della Camera.

Egli giustificò le dimissioni del gruppo, col diniego da parte della Camera di riconoscere l'urgenza del progetto Turati e col voto negativo, dato nel segreto dell'urna, alla legge sull'ispettorato del lavoro. Disse che il trionfo del socialismo si avrà col progressivo elevamento del proletariato mercè l'educazione. Parlò degli scioperi parziali che si giustificano come quello delle operaie torinesi sfruttate da industriali ingordi; rifece la storia degli eccidi, rilevando come il governo nulla abbia fatto per impedirli anzi li abbia incoraggiati col premiare gl'impulsivi e i violenti. Si disse contrario allo sciopero generale stigmatizzando le violenze teppistiche, ed anarchiche, invocando leggi sociali per migliorare le condizioni del proletariato e chiudendo il suo dire con una spendida perorazione accolta da incessanti applausi.

L'on. Berenini in pericolo.

Ci telegrafano da Borgo San Donnino, 25:

La fiacchezza dei partiti democratici renderà possibile la sconfitta dell'on. Berenini. La candidatura clerico-moderata del Sanvitale fu acclamata, ovunque finirà per trionfare se i democratici di tutti i partiti non insorgeranno.

Nel collegio di Agnini.

Abbiamo da Mirandola:

Il Congresso collegiale tenutosi in S. Felice, riconfermava — con voto unanime — la candidatura al deputato uscente G. Agnini, il quale, presente al Congresso, rispose alle accuse di alcuni sindacalisti, circa l'appoggio dato dai deputati socialisti al Ministero Sonnino, ed espose brillantemente le ragioni delle dimissioni del gruppo parlamentare, illustrando la sua opera di deputato.

Tutta la democrazia del Collegio si affermerà compatta sul nome di Agnini, cosicchè può dirsi certa la sua riuscita, la quale sarà maggiormente clamorosa, in quanto segnerà la caduta irreparabile di quel clericalismo impotente che, si accinge alla sua ultima riscossa.

L'on. Bentini fra gli elettori.

Ci telegrafano da Bologna, 25:

L'on. Bentini, a differenza del suo avversario clerico-moderato si è recato fra i suoi elettori di San Pietro in Casale, ed ha parlato in mezzo ad una folla di popolo che accogliendo con unanimi e fragorosi applausi le parole dell'oratore dimostrò di quali simpatie egli sia circondato.

La situazione a Portomaggiore.

Ci telegrafano da Ferrara, 26:

La situazione nel Collegio di Portomaggiore si delinea nel modo seguente: Enrico Ferri, portato dai socialisti e dai radicali; ing. Antonio Chiozzi clericale, portato dai clericali e dai moderati, Finora i Saniani non danno cenno di vita.

Agitazioni e proteste di professori

Abbiamo da Pistoia:

La sezione locale della Federazione nazionale degli insegnanti delle scuole medie nell'adunanza del 18 and. A grande maggioranza approvava il seguente ordine del giorno:

«La sezione di Pistoia, a proposito del *caso Fogazzaro*, deplora che un membro del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione del regno d'Italia, siasi pubblicamente inchinato al giudizio di una istituzione che, sorta in tempi funesti per l'Italia, con pertinacia e e sempre avversò ogni progresso sociale e scientifico ed oggi ancora, sebbene ridotta ad arma confessionale, tenta offuscare quell'aura di libertà, che è vita e gloria per le nuove generazioni italiane».

*** Ci telegrafano da Messina, 26:

La sezione messinese degli insegnanti delle scuole medie convocata in adunanza straordinaria riconosceva l'urgenza che il paese venga chiamato ad eleggersi la rappresentanza politica. Inoltre, presa nota della lettera pubblicata dal professore Ciro Guidi, tenuto conto delle dichiarazioni della stampa sinceramente liberale, protesta contro l'arresto del collega Guidi a Cagliari che dimostra l'animosità delle fazioni amministrative e la reazionaria connivenza del Governo contro il franco intervento dei cittadini in favore del rinnovamento della nazione; protesta poi contro la violazione della libertà personale esercitata a detrimento esclusivo della classe popolare e augura la pronta scarcerazione del professore Guidi, riaffermando l'inviolabile, illimitato diritto di tutti i cittadini al libero apprezzamento sui poteri costituiti e al franco esercizio delle politiche libertà.

*** Abbiamo da Palermo:

Nella provvida legge sullo Stato economico degli insegnanti, testè approvata dal Parlamento, si dimenticò di accordare ai professori di lingue estere il compenso dovuto per la correzione dei compiti concesso a professori d'altre materie. In vista di questo fatto il prof. Romeo Lovera, presidente dell'Associazione tra i professori di lingue straniere, promosse un'agitazione legale tra i professori interessati e così potè far pervenire all'onorevole Boselli un *album* portante le firme di ben 259 insegnanti con l'istanza di voler rimediare alla lamentata sperequazione. L'onorevole Boselli rispose al professor Lovera assicurandolo che la Commissione che compilerà il regolamento per l'applicazione delle nuove leggi a favore degli insegnanti delle Scuole medie, terrà presente il desiderio espresso dagl'insegnanti di lingue straniere. Questi, si tengono certi che il nuovo ministro dell'Istruzione vorrà mantenere la promessa in omaggio ai principii della giustizia.

Il rapporto ufficiale sul conflitto di Benestare.

Ci telegrafano da Reggio Calab. 25. (R.):

Vi trasmetto il testo preciso del telegramma spedito al prefetto di Reggio dal sottoprefetto Galli recatosi a Benestare dopo il conflitto. Questo telegramma porta la data d'ieri e dice:

«Oggi, alle ore 10.40 ant. in Benestare, circa mille cittadini chiedenti all'attuale amministrazione comunale l'ordinamento dei servizi pubblici cercarono d'invadere la casa municipale. L'arma dei carabinieri che si trovava sul luogo con un conveniente rinforzo, ieri disposto prontamente, è intervenuta, cercò reiterate volte di calmare i tumultuanti, dei quali diversi erano armati di rivoltella, pugnali e bastoni, esortandoli alla calma. Ma, avendo essi inveito con sassi ed armi, tentando anche di disarmare i militari, questi furono costretti, dopo essere stati colpiti, a sparare cinque colpi di moschetto, uccidendo un contadino e ferendone otto, due dei quali si trovano in pericolo di vita. Sono rimasti feriti da colpi di pietra un brigadiere e tre carabinieri. Attualmente regna la calma, ma si temono disordini».

Fin qui il rapporto ufficiale, ma pare che il conflitto sia stato cagionato dall'imprudenza dei carabinieri.

Parto subito mandandovi un resoconto sul vero stato delle cose.

Il prefetto chiese al comandante della divisione di Catanzaro 100 uomini di truppa che si trovano già sul posto, ove accorsero oltre al sottoprefetto di Gerace, il giudice istruttore, il procuratore regio e il delegato di pubblica sicurezza Failla.

ALTRI CONFLITTI NELLE PUGLIE.

Ci telegrafano da Lecce, 25:

A Montarone fra i fautori del sindaco e gli avversari, avvenne un grave conflitto. Tre dell'opposizione restarono feriti. Un feritore venne arrestato. Per l'intervento di persone influenti e dei carabinieri la calma è ritornata.

A Plausano seicento cittadini organizzarono una dimostrazione di protesta contro la tassa fuocatico. Imbattutisi nel segretario comunale, chiesero le chiavi del Municipio. In seguito al rifiuto del segretario i dimostranti murarono la porta de lpalazzo comunale, la quale stamane fu riaperta. La calma è ritornata.

Fondazione di un grande Istituto di Credito.

Ci scrivono da Varese, 26. (R.):

Ieri col concorso di duecento soci ebbe luogo un assemblea straordinaria della Banca Cooperativa per decidere la fusione della medesima colla Banca Mazzola Conelli.

Fra i presenti notai l'on. Dell'Acqua, il comm. Ranchet, i banchieri Marforio e Mazzola Conelli, rag. Pugliani direttore della Banca di Busto, prof. Vanotti della Banca di Luino e rag. Bossa direttore della Banca di Gallarate, nonchè molti industriali milanesi.

L'assemblea accolse favorevolmente la proposta del Consiglio direttivo e ad unanimità approvò la fusione e la fondazione di un nuovo grande istituto di credito dal titolo «Credito Varese» con ottocentomila lire di capitale interamente versato, aumentabile a due milioni.

Alla direzione della nuova Banca venne eletto il rag. Pietro Rasina, attuale direttore della Banca Cooperativa, a consiglieri i signori: on. Dell'Acqua, Mazzola Conelli, avv. prof. Bolchini, avv. Piccinelli, Camillo Marforio, rag. Pugliani, G. B. Galli, Trolli Luigi e Crugnola Emilio a sindaci: Bossi Giovanni, Garoni rag. Pasquale, Macchi ing. Giulio, Macchi Piero e Tenconi Carlo.

La nuova Banca inizierà i suoi lavori il primo prossimo giugno, e impianterà la sua sede nel sontuoso palazzo Mazzola-Conelli in corso Roma.

L'arresto di tredici anarchici.

Ci telefonano da Genova, 26, sera. (C.):

La questura in seguito ad informazioni, e dopo numerosi appostamenti ha proceduto ieri notte all'arresto di tredici anarchici, tre dei quali vennero oggi stesso rimessi in libertà. I principali arresti furono operati in casa di tale Enrico Magri, in vico San Pancrazio, che era appunto uno dei luoghi di riunione. Il Magri, secondo affermazioni di persone che hanno avuto occasione di avvicinarlo, non sarebbe altro che uno scemo.

Egli convoca in casa sua gli amici allo scopo di fare degli studi sulle diverse qualità di esplosivi, per adottarli nella fabbricazione delle bombe.

La polizia, quando di notte tempo penetrò nell'appartamento e arrestò il Magri e gli amici che erano con lui, sequestrò del mercurio, della nitro-glicerina e un pezzo del prodotto esplosivo Prometé, inviando tutto alla direzione locale di artiglieria per gli opportuni esami. Altri arresti venivano contemporaneamente eseguiti nelle abitazioni di altri anarchici. Gli arrestati sono tutti giovani dai sedici al diciotto anni, sono tutti iscritti al partito anarchico, ma in compenso sembra che debba assolutamente escludersi l'idea di un complotto.

Non si tratterebbe quindi che di una ragazzata.

La questura ha rilasciato tale Berardi, perchè non ascritto al partito anarchico ma al socialista, e precisamente alla frazione sindacalista.

Quattrocentomila lire all'Ospedale di Genova.

Il signor Storace Gerolamo ex esercente, morto ieri, ha lasciato all'erigendo ospedale la somma di quattrocentomila lire.

L'anniversario dell'indipendenza argentina

Ci telefonano da Spezia, 26. (C.):

Ieri sera il console argentino cav. Guerriero, ex capitano di fanteria di quella repubblica, ha tenuto al teatro Civico una applaudita conferenza sulla ricorrenza dell'anniversario della proclamazione dell'indipendenza nazionale. Erano presenti le autorità civili e militari e un discreto pubblico, fra il quale notavansi molte signore dell'aristocrazia spezzina.

Prove di tiro contro corazze.

*** Sebbene annunciate per oggi furono rimandate le prove di tiro contro corazze con proiettili di acciaio, per cannoni da 203 e 305 millimetri, presentate per gara come campioni da cinque ditte concorrenti, delle quali due nazionali, Terni e Armstrong-Pozzoli, e tre estere Poldhiute Camel e Fritk.

La gara comprende circa settemila proiettili da provare con vari tipi di cannoni di grosso calibro, del peso di oltre diecimila tonnellate e del valore di cinque milioni. È stato stabilito che se rimarrà deliberataria una delle ditte estere essa si dovrà assumere l'obbligo di costruire i proiettili in Italia, sotto la sorveglianza di agenti della Marina. Questa vigilanza sarà egualmente esercitata se a ditta deliberataria sarà nazionale.

La fuga di un esattore comunale.

Ci telegrafano da Siena, 26:

Appena cessato l'eco dei recenti scandali, causa le infedeltà commesse da vari cassieri, come dell'opera del Duomo, del Banco di Roma e il colossale fallimento della ditta Giardi, oggi la città si trova impressionata dalla fuga dell'esattore comunale di un vicino paese per imbrogli commessi con truffe e con cambiali false, per circa cinquanta mila lire. Il fuggiasco è parente di facoltose persone, tra cui una che abita a Roma e che sembra voglia rimediare al mal fatto, tantochè ancora non si spiccò mandato di cattura.

Contro i diritti della storia

Ci telegrafano da Napoli, 26:

La questione delle carte di Crispi fornisce ancora materia a contestazione giudiziaria. Appena iniziata la cernita dei documenti dal senatore Inghilleri, succeduto al Damiani nel rappresentare lo Stato, la difesa degli eredi Crispi sostenne che l'intervento dell'Inghilleri dovesse avvenire solo per quei documenti recanti la data dei tre periodi, nei quali Crispi fu ministro.

Il tribunale invece ritenne che il rappresentante lo Stato ha non solo il diritto di rivendicare i documenti di carattere ufficiale, ma d'impedire che si conoscano i segreti dello Stato anche da carte private.

Per tali ragioni, assegnando al rappresentante dello Stato le più ampie facoltà, escluse dall'inventario delle carte la presenza di ogni interessato.

Con questa sentenza non pare finiranno le contestazioni.

NUOVA AGITAZIONE FRA GLI EQUIPAGGI della «Navigazione Generale.»

Ci telegrafano da Palermo, 26. (S.):

In seguito agli accordi intervenuti per la cessazione dello sciopero degli equipaggi della Navigazione Generale, quasi tutti gli scioperanti si sono, secondo i patti stabiliti, rimbarcati, tranne quelli che facevano servizio nei postali di Napoli e Palermo che ora si vorrebbero imbarcare sui piroscafi del compartimento di Genova. Questa sezione della Federazione dei lavoratori del mare, avendo invano protestato per tale decisione che danneggia gli interessati le cui famiglie risiedono a Palermo, deliberò di indire un assemblea minacciando di riprendere lo sciopero.

Col 1.° GIUGNO 1906

viene aperto l'abbonamento al giornale

IL SECOLO

Dal 1.° Giugno 1906 al 31 Maggio 1907

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

Due grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa in tela.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio . . . . L. 18.—
Franco di porto nel Regno » 24.—
Estero . . . . Fr. 40.—

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 11.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

BOLOGNA. — *Echi dello sciopero generale.* — Si sono costituiti all'autorità giudiziaria di Bologna dieci braccianti colpiti da mandato di cattura per i fatti avvenuti davanti al caffè Menarini durante lo sciopero generale.

VENEZIA. — *Una palla assassina.* — Mentre nel cortile di un'osteria alcuni amici stavano giuocando una partita alle *boccie*, un giuocatore, certo Giuseppe Baldin ventinovenne chinavasi verso terra per meglio verificare il giuoco del suo avversario; in quel momento una palla lanciata dal giuocatore Angelo Trolese, colpiva il Badin alla tempia destra. Trasportato all'Ospedale, dopo una straziante agonia l'infelice moriva stamane.

Una scuola sul mare. — Sulla spiaggia del nostro lido si sta erigendo un padiglione nel quale una società di maestre impartirà lezioni e ripetizioni durante la stagione balneare ai bambini delle famiglie che per ragione di salute passano l'estate al Lido. Così i bambini potranno senza interrompere la cura avere anche istruzione. Credo che questo sia il primo esempio del genere che si verifichi in Italia.

FIRENZE. — *Un mendicante investito ed ucciso.* — Il mendicante Servilio Falcini, di 78 anni, investito a Prato da un calesse in corsa, guidato da certo Vestri, cadeva e cessava di vivere in seguito a commozione cerebrale.

PISTOIA. — *Un negoziante suicida.* — Nella sua abitazione in via Pratese, suicidavasi certo Dante Innocente di anni 21, negoziante in farine, con un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

Il motivo che spinse il disgraziato a questa tragica risoluzione pare lo si debba ricercare in una malattia incurabile.

CATANZARO. — *Scoppio di una macchina — due feriti.* — In seguito allo scoppio di una macchina olearia si recò alla Marina l'autorità giudiziaria.

Il fuoco distrusse l'opificio. Due operai, Alfonso Aidino e il di lui figliuolo Agostino, furono trasportati all'Ospedale di Catanzaro e dichiarati in imminente pericolo di vita, essendo rimasti ustionati in tutta la persona.

TREVISO. — *L'arresto di un ladro.* — Oggi il pittore Sperandio da Ponte, diciassettenne, penetrato nell'appartamento del capitano in riposo Pietro Mareschi, rubava dei gioielli per oltre lire tremila nascondendoli sotto una rimessa. La questura riuscì ad arrestare il ladro e a scoprire la refurtiva.

Cronaca dello Sport

LE CORSE A SAN SIRO.

Oggi, ultima giornata di corse della seconda Riunione di Primavera a San Siro.

Le corse, che si presentano molto attraenti, incominceranno alle ore 14.30 e verranno disputate nel seguente ordine:

Premio Varallo (corsa a vendere — lire 2000, m. 2400) — Caronte (8000) — Sansonilla (8000) — Il Re (12000) — Grande Maitresse (8000).

Premio del Giardino (hand. disc. L. 2000, m. 2000) — Rimangono iscritti: Kuch Parvani 59 — Hovas 57 — Fruitière 56 — Grivelée 55 — Ichneumon 54 — Yalla 51 — Caronte 50 Balastra 42.

Premio Vavrina — (. 2000, m. 1400). — Cassandra — Yalla — Irish Oak — La Quercia — Galliano — Winkfield Queen — Garisenda — Ichneumon.

Premio dei Bimbi — (L. 5000, m. 1000). — Rimangono iscritti: Arrotino — Rosetta — Kami — Melrose — Metauro — Lucina — Crivella — Diana.

Premio San Bernardino (hacks — hand. L. 1500, m. 1600) — Rimangono iscritti: Verrocchia 75 — Lady's Pride 74 — Angerino 72 — Volta 68 — Infante 66 — Cambise 65 — Charmion 64 — Vertige II 64 — Drury Lane 60 — Aniene 60 — Silver Lake 56.

Gran Corsa di siepi di Milano (handicap L. 10000, m. 4500). Rimangono iscritti: Cool Assurance 75 — Achères 71 — Longjumean 69 — Valerio 64 — Vaillant 63 — Ayrbel 61 — Pie Borgne 61 — Branchide 63.

Premio Paderno (steeple-chase. L. 2000, metri 4000). — Branchido — Esquilino — (3000) — Stresa (3000) — Ruby Ray (3000) — Clareman (3000).

Pronostici:

Premio Varallo: Il Re — *Premio del Giardino:* Balastra — *Premio Vavrina:* Irish Oak — *Premio dei Bimbi:* Arrotino o Kami — *Premio San Bernardino:* Silver Lake — *Gran Corsa di Siepi:* Ayrbel — *Premio Paderno:* Branchido.

Gare di foot-ball.

Il 23 corrente si sono chiuse le iscrizioni per la «Coppa Dominici» che verrà disputata domenica 27, sul campo dell'Unione Sportiva Milanese, in via Comasina. In gara si presenteranno due squadre dell'... B. C., di qui, una squadra dell'Unione Sportiva Milanese ed una squadra della Pro Vercelli di Vercelli. Nella mattinata avranno luogo le eliminatorie, riservando per le ore 15.30 la finale. Prevediamo fin d'ora dei *matchs* interessantissimi data l'attuale forma delle squadre concorrenti.

Il premio d'ingresso è di lire 0,50.

Nota satirica del giorno

SU LA SOGLIA DI PALAZZO BRASCHI.
(Dal *Sancio Pancia*)

— Creda che io non volevo proprio saperne di venire...

— E creda che io non volevo proprio saperne di andare!...

SCIARADA INCATENATA.

Una città del Belgio è la *primiera*
e paese d'Italia hai nel *secondo*.
Ricco il *totale* di memoria al ...
nazion che si può dir d'orgoglio ...

Spiegazione della sciarada di ieri.
Di-vano.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

Se al mondo dobbiamo molto agli altri, abbiamo anche dover molto, e più, ... zi, a misura che uno deve a sè, ... sè e per gli altri, perchè ha imparato ... re, ad ajutarsi cioè e ad ajutare. ... za eccezione questa, la quale dovrebbe ... re meno riluttanti molti genitori a ... dell'opera dei figli in mille circostanze ... vita.

Ciò invece non è inteso e applicato ... nerale, che dalle famiglie meno abbienti ... alle quali il bisogno stesso fa da maestro.

Non lavoriamo noi da mane a sera, ... mo all'ultimo giorno dell'anno pei figli ... stri? E perchè adunque non dovremo ... re a contributo l'opera loro in tutto ... è da loro, e per sè e per noi?

Serviamo pure per cento, ma facciamo ... servire almeno per uno! Nostro figlio, servendo noi, impara a servir sè, a bastare a sè ... so; svolge il sentimento prezioso della ... sabilità, acquista iniziativa, e s'abitua ... conda delle attitudini sue al fare, ... trarsi d'impaccio, più o meno b... ti a qualunque pratica difficoltà.

Luigi ...

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

IL SALASSO. — Il suo abuso l'ha fatto cadere. Ma se i medici lo hanno ... il pubblico gli conserva la fiducia. ... grandi idee — purgare, salassare ... tempo di Molière riassumevano ... dicina, vivono tuttora nella ... la profana e costituiscono due ... cettati volentieri sempre dai ... cetto che un salasso può modificare ... costituzione organica, o può ... malattia, ecc., ecc., come si crede ... po, è erroneo. Ma parimenti ... tro concetto ch'esso sia completamente inutile se non dannoso. Niente è inutile a questo mondo. E certo l'idea del salasso ... in mente all'osservatore sagace ... migliorare grandemente certi ... l'apparire d'una perdita sanguigna ... nea, ad esempio dal naso. Giacchè ... negare che esistano certi stati ... congestione viscerale, i quali da ... deviazione sanguigna possono ... glioramento grande? Chi può ... nostro apparecchio circolatorio ... idraulico ove per varie ragioni ... tare la pressione, e nel quale un ... fetto è presumibile possa produrre ... trazione improvvisa d'una ... di sangue circolante? Non bisogna ... un rimedio a tutte le malattie. ... lo a priori in tutte e malattie, ... bra nu po' eccessivo.

Dott. ...

IN CUCINA

FRITTATA AGLI ASPARAGI. — Da ... mazzo d'asparagi toglietene le punte e ... fatele cuocere a parte in acqua ... le scolerete e le metterete in una ... ve si aggiungeranno tante uova ... le persone. Sbattete il tutto assieme, ... manata di formaggio grattugiato, ... in una padella di ferro dove avrete ... pezzo di burro e lasciate che la ... minci a raggrumarsi, agitando di ... tanto. Quando le uova saranno ... se, con un colpo di mano, franco ... voltate, aggiungendo ancora un ... ro e tenendo sempre ben mossa la ... Dopo qualche minuto la frittata si gonfierà, allora versatela su un vassaio e ...

A. G. M. F.lli ...

NECROLOGIO.

A Cuneo l'avv. Claudio Luciano.
A Bologna il dottor Arturo Guerzi.
A Marradi l'avv. Francesco Muc...
A Chieti il prof. Stefano Cristi..., notaio e conservatore dell'archivio notarile.

Commemorazioni di Adriano Lemmi

Ci telegrafano da Firenze, 25 (C.):

Nel Consiglio comunale, stasera, il ... commemorò Adriano Lemmi, con... così:

«Interprete dei sentimenti dei ... che egli contava nella citadinanza ... mesto tributo di dolore, alla memoria ... che fu caro e ammirato per la no... carattere, la bontà dell'animo o la fa... l'ingegno, e per le virtù dimostrate ... spressione del nostro cordoglio, sia ... alla famiglia desolata, dell'illustre ...

Stasera alla presenza del grande ... del gran segretario Bacci e dei dignitari ... sonici venuti ai funerali da ogni ... d'Italia, la Famiglia massonica ... commemorò il defunto.

---

il signor di Rohaire, il compagno della dama, non abbia saputo trattenere un vivo movimento di contrarietà...

«Indossava, sopra la marsina, un soprabito color mastice, il cui bavero era rialzato.

«La vittoria, ad un segno, s'è avviata verso Deauville, a quanto ho potuto credere.

— Mio padre ha riconosciuto il visconte?

— Ha fatto le mostre di non vederlo; ed io ho serbato ciò che chiamerò un silenzio istintivo.

«So che tuo padre nutre una grande affezione per Margherita Beaulieu, ed ho quindi pensato che gli avrei inflitto un gran dispiacere se gli avessi rivelato la presenza del marito di lei a Trouville, insieme ad una donna...

«D'altronde non ero ben sicura della cosa e potevo ingannarmi... Forse non era lui...

«Ma scappo... A rivederci presto... Armati di tutto punto!...

Angela rimase pensosa.

— Lui a Trouville! Che è venuto a farvi?

Com'erano mutati i sentimenti di lei per quell'uomo! Con quale amarezza rimpiangeva d'essersi lasciata sedurre dalle sue parole menzognere, dai suoi modi da conquistatore, dal suo atteggiamento d'adoratore estatico!

Quale commedia e che derisione!

Avea ripetuto dinanzi a lei la scena già recitata per tante altre, ed anche per quella, senza dubbio, in compagnia della quale Bianca lo aveva sorpreso.

Abbigliatasi, scese nel piccolo parco della villa che le apparteneva, con altri beni, e faceva di lei, in apparenza, uno degli esseri più felici del mondo.

Felice lei che, da più mesi, divorava, in segreto, una pena crudele e incessante!

Bianca vi giungeva nel medesimo istante, deliziosa nella veste bianca stretta alla cintura, da un nastro rosa, e ornata, nella scollatura del corpetto, con un mazzolino di garofani.

Quasi subito un giovane apparve allo svolto d'un viale che conduceva dal cancello alla villa.

— È, disse Bianca ridendo, il tuo spasimante! Se non vuoi proprio saperne di lui, digli per me una buona parola.

Era infatti Pietro Dubreuil sempre calmo e grave.

— Voi, a Trouville? gli chiese Angela, con voce triste, con un indefinibile sentimento di confusione e di vergogna.

— Ci son venuto per voi. So che siete sofferente e non potevo starmene senza notizie. Perciò, ventiquatt'ore dopo la vostra partenza, ho preso il treno.

— Dove alloggiate?

— All'albergo di Parigi...

— Solo?

— Come un abbandonato, in una camera che guarda sul mare e che mi si fa pagare ad un prezzo favoloso.

— Diventato avaro?

— Dio liberi! Stimo però la rapacità degli albergatori addirittura straordinaria e nello stesso tempo ingegnosa e proficua, poi che essi trovano sempre e in buon numero i clienti.

— Che avete fatto dopo il vostro arrivo?

— Ho pensato a voi. Volevo, appena giunto, venire a trovarvi; ma ho riflettuto poi che alle undici della sera non si può presentarsi dinanzi ad una ragazza di vent'anni, e che, necessariamente, dovevo differire la visita al dì dopo.

«Sono andato quindi a passare una parte della sera al Casino.

«Ed ora, eccomi qui.

Sorrideva e nel suo sorriso v'era una preghiera che le due giovani compresero benissimo.

Bianca quindi s'allontanò discretamente, e, avvicinatasi al consigliere, prese questi pel braccio e lo trascinò verso la parte opposta a quella ov'erano rimasti i due giovani.

— Non è più l'innamorato che vi parla, cara Angela, imperocchè credo che tutte le mie supplicazioni sarebbero vane, ripigliò Dubreuil; bensì l'amico.

— E che vuol dirmi l'amico?

— Che è desolato, che la vostra tristezza gli cagiona una pena infinita, che lo tormenta il pensiero d'una disgrazia che v'è forse capitata...

Aggiunse con un sospiro:

— Anche dovesse seguirne la sventura di tutta intera la mia vita, vorrei foste felice. E vi sarebbe tanto facile l'esserla.

«Che vi manca? Avete tutti i doni che possono appagare una creatura umana, gioventù, bellezza, salute e opulenza.

«Eppure soffrite!... Oh, non negatelo!... Me ne sono accorto. Nulla mi sfugge di quanto vi riguarda, perchè vi amo tanto!

Ella non rispose subito.

Le stesse parole le aveva intese anche a Belfonds, ma proferite con un accento ben diverso.

Quello di Pietro era sincero, non poteva dubitarne, mentre l'altro...

Il giovane riprese, tentando di scherzare:

— Ecco che ricasco nell'abitudine antica. È fatale, cara Angela. Credo d'essere stato messo al mondo solo per amarvi. È la mia funzione, la mia ragion d'essere. Non ne conosco altre.

Ella fece uno sforzo per scacciare le idee cupe che la opprimevano, e obbiettò:

— È la scienza, il diritto, le vostre aspirazioni alla magistratura?...

— Semplice diversivo!... Bisogna ben tentare d'essere utili, di trovare un'occupazione.

«Guardate vostro padre... Levatelo dal Tribunale, e vi accorgerete subito che gli manca un elemento essenziale, come l'aria o il fuoco. Eppure le sue rendite gli permetterebbero di vivere in una piena indipendenza. Le mie pure mi dispenserebbero di lavorare... Ma che farci?

Vistala sospirare, osservò:

— Povera Angela, si direbbe che abbiate lasciato tutto il vostro buon umore a Belfonds. E pertanto è bello quel luogo! Ci son passato ogni qualvolta mi recavo a visitare il marchese di Chambly.

— Ricupererò la gaiezza d'un tempo, non dubitate... Ma, dite, rimarrete lungo tempo a Trouville?

— Fino a che me ne scaccerete...

— Oh, Pietro!... Spero di vedervi ogni giorno a colazione e a pranzo con noi. Sapete quanto mio padre vi sia affezionato.

— Lo so. Ah, perchè non dividete i suoi sentimenti, bella Angela?

Ella stette in silenzio.

Il giardino era tenuto alla perfezione.

Begonie vermiglie come il sangue, gerani e rose smaltavano i tappeti erbosi di un verde magnifico, lisci e morbidi come il velluto.

Poco a poco la conversazione s'avviò su argomenti diversi.

Parlarono di giardinaggio, di Trouville, dei bagnanti, d'amici e conoscenti, del povero presidente Chaleil, che aveva arredato la sua villa con un gusto squisito e l'avea fornita di tutte le comodità moderne.

(Continua)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

LE CONFIDENZE di LAMARTINE, ... zione di CARLO ... (357.° volume della *Biblioteca U...*) — Prezzo Cent. 25.

Vennero pubblicate inoltre le ... spense delle opere in corso di ...

L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA ... NO DEL 1906. — (Dispensa ...)
GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA ... *Bizzoni.* — (Dispensa 102.ª)
LE CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATE ... LANO. — (Dispense 5.ª e 6.ª)
LA BIBBIA, tradotta con annot... *Antonio Martini.* — (Dispense 9...)
STORIA NATURALE ILLUSTRATA — Gli U... professore *Michele Lessona.* — (Dispense 113.ª e 114.ª).
LA FIDANZATA DI LORENA ... *Mary.* — (Dispense 23.ª e ...)
STORIA DI UN UOMO DEL ... *Erkmann-Chatrian.* — (...)
LA SCOPERTA DELLA T... *Verne.* — (Dispense 13.ª e 1...)
LE MISERIE DEI TROVATELLI di ... *nio Sue.* — (Dispensa 57.ª).

Dirigersi alla Società Editrice in Milano, via Pasquirolo, 11, o presso i librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Un Congresso internazionale antisocialista.

Ci telefonano da Parigi, 26. (G.):

La *République Française* dice che Bietry, deputato di Brest, prepara un congresso antisocialista internazionale del partito giallo al quale sarebbero rappresentati tutti gli Stati europei. La Russia, la Germania e la Svizzera avrebbero già affermata la loro adesione.

I soccorsi per Courrieres.

Il giornale *Officiel* pubblicherà domani il documento del comitato di soccorso per le famiglie delle vittime di Courrières. La somma raccolta supera i sei milioni. I soccorsi saranno consegnati agli interessati sotto forma di un libretto della Cassa di risparmio esigibile ed a rimborso differito, eventualmente con titoli di rendita. I figli dei minatori non potranno toccare l'ammontare dei libretti prima della loro maggiorità ovvero del loro matrimonio. I maggiorenni non potranno effettuare rimborsi superiori a cento franchi nello stesso mese. Inoltre una nuova distribuzione uniforme di 250 franchi sarà fatta in ciascuna famiglia colpita dalla catastrofe.

INGHILTERRA

L'ASSEDIO DEL FORTE DI MONTEFIORE

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Il forte di Montefiore continua nella sua resistenza passiva agli uscieri giudiziari. Vi è una certa aspettazione per la dimostrazione suffragista che avrà luogo oggi davanti alla casa assediata.

NELLE MINIERE INGLESI.
Nomina di una Commissione governativa per la sicurezza dei minatori.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Una commissione reale è stata nominata, coll'incarico di procedere ad una inchiesta su alcune questioni interessanti la sicurezza dei minatori, nonchè l'applicazione delle leggi sulle miniere.

La commissione è stata invitata ad occuparsi dei seguenti problemi:

1° Se l'inaffiamento delle gallerie delle miniere vecchie e polverose, debba essere obbligatoria.

2° Se sarebbe conveniente prescrivere una forma delle lampade di sicurezza da impiegarsi nelle miniere, vietando l'uso delle altre.

3° Le misure da prendersi per impedire, per quanto è maggiormente possibile, le disgrazie che derivano dall'impiego di materie esplosive, dalla caduta di tettoie e di pareti di galleria, da guasti agli sfogatoi, ecc.

4° Quali disposizioni si debbano prendere per facilitare le opere di salvataggio in caso di accidenti, e quali miglioramenti siano da apportarsi al sistema attuale delle inchieste relative alle disgrazie.

5° Se sia conveniente prendere delle disposizioni allo scopo di stabilire e di determinare i criteri di aereazione delle gallerie.

6° Quali misure bisognerebbe adottare per combattere la malattia detta *Ankylostomiasi*.

7° Se sia necessario prendere delle misure per migliorare l'applicazione della legge sulle miniere e sulla disciplina degli operai nelle gallerie; indicare quali dovrebbero essere queste misure.

8° Se si creda opportuno modificare il sistema attuale per l'esame dei certificati dei direttori e sottodirettori; e se certificati di questa natura debbano essere obbligatori per i direttori delle miniere metallifere. Infine se i certificati rilasciati dai governi coloniali debbano o no, essere tenuti validi nelle miniere del Regno Unito.

Un meeting contro i massacri del Congo.

Ci telefonano da Londra, 26:

Ieri a Liverpool ha avuto luogo una riunione di protesta contro i massacri nello Stato del Congo, sotto la presidenza di sir ... Un ordine del giorno di biasimo è stato votato contro questi massacri invitante il governo inglese ad utilizzare tutti i mezzi della diplomazia per farli cessare.

Una spedizione scientifica.

La spedizione scientifica inglese diretta da Boyd Alexander fra il lago Tchad ed il Nilo è giunta al principio di maggio a ... nello Stato Libero. Essa spera di giungere al Nilo fra quattro mesi.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'Austria contro gli italiani.

Ci telegrafano da Vienna, 26. (W.):

Il governo non curando le domande degli italiani negò recisamente l'aumento dei mandati legislativi nell'Istria e nel Goriziano assegnando invece uno di più al Trentino e a Trieste dove questo aumento non ha alcun valore politico nazionale per gli italiani.

Il gruppo italiano pubblica una energica protesta contro la nuova enorme ingiustizia, dichiarando che combatterà ad oltranza il progetto governativo per la riforma elettorale.

GERMANIA

Un incontro casuale!

Ci telegrafano da Berlino, 25. (M.):

Il *Berliner Tageblatt* assicura che l'incontro a Vienna dei capi dello Stato maggiore russo e tedesco è puramente casuale. Nulla fu combinato tra Berlino e Pietroburgo.

Il duomo di Colonia in pericolo?

Dal Duomo di Colònia cadevano da alcuni giorni pietruzze dai due ingressi principali. Oggi caddero con allarmante frequenza delle grandi pietre. Perciò si chiusero i due ingressi della cattedrale.

RUSSIA

Lo czar muta indirizzo. — Prossime dimissioni del ministero.

Ci telefonano da Parigi, 26. (G.):

L'*Agenzia Fournier* ha da Pietroburgo:

«Le voci relative alle prossime dimissioni del ministero Goremikyne vanno prendendo sempre più consistenza. Sembra che lo czar, desideroso di cattivarsi la maggioranza della Duma, abbia realmente avviato trattative coi capi dei partiti liberali per formare un Ministero parlamentare.

«Il nuovo gabinetto sarebbe presieduto da Schipoff, e solo i dicasteri degli Esteri, della Guerra e della Marina conserverebbero i loro titolari attuali.

«Si assicura a Pietroburgo che più della metà dei personaggi di Corte, comprendendo il pericolo di una opposizione intransigente ai progetti di riforma domandati dalla Duma, si è francamente unita all'idea della formazione di un governo parlamentare, e incoraggerebbe lo czar a mettersi su questa via».

Cambiamenti di ministri in Russia.
Shipoff primo ministro?

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

«Durante tutta la giornata d'oggi è corsa insistente la voce che il primo ministro Goremikyne invece di svolgere domani o lunedì il suo programma di governo davanti alla Duma, cederà il posto a Dimitri Shipoff di Mosca. Nel gabinetto Shipoff entrerebbe Ourozoff come ministro dell'Interno e Timiriazeff secondo ministro delle Finanze.

Shipoff sarebbe probabilmente sostenuto da una settantina di deputati di Destra. Certamente la maggioranza di Sinistra lo preferirebbe ad un burocratico perchè è convinta che Shipoff avrebbe rifiutato di accettare una carica, se non gli fossero dati poteri reali ed effettivi.

Sciopero politico ad Odessa.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Odessa:

«I fuochisti ed i macchinisti delle compagnie di navigazione si sono messi in isciopero per ottenere il riconoscimento legale delle loro organizzazioni; almeno questo è stato il movente palese dello sciopero. Tutti però sono convinti invece che esso sia stato proclamato per ragioni politiche. Il porto è custodito dai cosacchi e dalla fanteria.»

La partenza del conte Witte.

Un telegramma pure da Pietroburgo al *Times* dice che il conte Witte, che aveva ritardato la sua partenza colla speranza di succedere al conte Tolsky come presidente del Consiglio dell'Impero, ha deciso di partire per l'estero.

Lo czar contro il suffragio universale.

Telegrafano da Londra, 26:

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Oggi durante una lunga udienza che lo czar ha accordato al primo ministro, ha approvato il programma che sarà sottoposto alla Duma dal Governo. Il Governo rifiuta di accordare il suffragio universale e propone come base della politica agraria il principio seguente: una proprità privata non può essere espropriata.

Il Senato ha intimato al vescovo cattolico Roop di scegliere fra il suo seggio alla Duma od il suo vescovado. Secondo la legge russa tutti i vescovi essendo funzionari del ministero dei culti, sarebbero ineleggibili.

Il vescovo si appella alla Duma.

Le discussioni della Duma.

Il progetto di sicurezza individuale che la Duma intraprese a discutere, riguarda la garanzia contro gli arresti e le perquisizioni, la sorveglianza arbitraria, la soppressione delle difficoltà frapposte alla libertà di viaggio, la garanzia contro la violazione del segreto della corrispondenza postale e l'affrancazione dei cittadini dalle misure eccezionali.

Due agenti giustiziati.

Telegrafano da Mosca 26:

Due agenti di polizia segreta che erano stati riconosciuti da operai e studenti in un *meeting*, sono stati catturati e condotti nel bosco di Raievska presso Mosca ove vennero legati ciascuno ad un albero. Dopo il *meeting* sette dei partecipanti hanno deciso di giudicare gli agenti e li hanno condannati a morte. Un agente fu ucciso e l'altro gravemente ferito a colpi di revolver.

TURCHIA

La guerra di frati a Gerusalemme

Telegrafano da Gerusalemme, 25:

È avvenuto un nuovo conflitto fra i francescani latini ed i monaci greci a Monte Oliveto. Dopo cinque ore di resistenza i monaci greci hanno dovuto abbandonare il campo ai latini. La controversia trova origine sempre dal diritto di celebrazione di cerimonie religiose che per speciale trattato spettano ai frati latini, ma i greci tentano con sopraffazioni di far decadere tale diritto.

SPAGNA

Gravissimo ferimento di un «matador.»

Ci telefonano da Parigi, 26. (G.):

Un telegramma da Madrid all'*Echo de Paris*:

«Durante la corsa dei tori di ieri a Bilbao, il notissimo *matador* Mazantinido nipote del celebre *espada*, è stato gravemente ferito da un toro. Nel momento in cui il Mazantinido piantava le sue *banderillas* nel corpo del toro, questi lo sollevò con un colpo di corna nel ventre.

Il *torero* cadde, ma ebbe ancora la forza di rialzarsi e di uccidere il toro con un magnifico colpo, sollevando l'entusiasmo nel pubblico.

Trasportato all'infermeria i medici gli riscontrarono una ferita al ventre della profondità di dieci centimetri. Lo stato del Mazantinido è gravissimo, temendosi si abbia a sviluppare la peritonite.

SVIZZERA

Sciopero di solidarietà.

Ci telegrafano da Neuchatel, 26:

Gli operai sindacati di tutti i corpi e mestieri hanno dichiarato lo sciopero per solidarietà coi muratori.

Nei giorni scorsi avvennero parecchie baruffe fra italiani scioperanti e svizzeri.

Vittime delle alpi e del ciclismo.

Ci telefonano da Berna, 26:

L'ingegnere Carlo Gritsch, di 23 anni, nel fare la discesa del Rothorn, precipitò in un burrone. Una carovana di soccorso tosto organizzata, riuscì a rinvenire il cadavere dopo lunghe e faticose ricerche.

Ci telefonano da Faido, 26:

Certo Giossi Pietro di Grandola durante una gita in bicicletta investì e travolse il vecchio Corti Pietro di Sant'Abbondio. Il disgraziato venne raccolto in sì gravi condizioni che poco dopo cessava di vivere.

AFRICA

MORENGO A CAPETOWN

Ci telefonano da Londra, 26 (B.):

Il *Daily Express* di stamane pubblica il seguente telegramma da Capetown:

«Morengo è arrivato qui questa sera dal confine, accompagnato da una mezza dozzina di seguaci, e scortato dalla polizia. Egli fu immediatamente accompagnato in carcere dove rimarrà fino al termine delle ostilità. Il Governo non ha finora nessuna conoscenza di una domanda di estradizione che avrebbe presentato la Germania.»

AMERICA

Lo sviluppo del "trust" dell'acciaio.
L'invasione del Canadà.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Montreal:

«Il trust dell'acciaio sta preparando la costruzione di nuove acciaierie sussidiarie per la Compagnia indiana, sulla riva del lago di Michigam.

Vicino alle acciaierie si comincia ora a costruire una città modello per quindici mila operai. I forni costituiranno nel loro complesso il più grande impianto mondiale del genere. Occorreranno quattro anni prima che il lavoro sia compiuto. La flotta del trust sui laghi sarà aumentata. Quando questi ingrandimenti saranno ultimati, il trust potrà accingersi all'invasione del mercato canadese.»

La rivoluzione nel Brasile.

Ci telefonano da Parigi, 26. (G.):

Un telegramma da New York al *New York Herald*, edizione di Parigi, reca:

«La rivoluzione nel Brasile si è fatta sanguinosa. I rivoluzionari hanno espugnato tre città dopo terribili combattimenti e marciano ora su Matto Grosso.

Il numero dei morti e dei feriti è rilevantissimo.»

Lo scandalo delle Compagnie di assicurazioni.

Telegrafano da New York, 26:

La Camera degli appelli della Corte suprema ha dichiarato che il fatto da parte del vicepresidente della *New York Life Insurance Company* di aver fatto sottoscrivere la Compagnia alle spese della campagna elettorale del partito repubblicano nel 1904, non costituiva un gran delitto.

In conseguenza l'accusato che fu associato di Pierpont Morgan è stato rimesso in libertà. Il Pubblico Ministero si appella contro questa decisione.

CINA

L'imperatore malato.

Telegrafano da Pekino, 26:

L'imperatore della Cina è ammalato. È corsa pure la voce della sua morte.

Varietas — *è in vendita presso tutti i libraie rivenditori di giornali d'Italia.*

Quale sarà la condotta dei socialisti unificati.

Ci telegrafano da Nizza, 26:

Ho avuto il piacere di incontrare il deputato Vaillant, uno dei capi dei socialisti unificati e di interrogarlo sul come si comporteranno i socialisti di fronte ai socialisti radicali della Camera.

— Noi tenteremo — disse — di spingerli più avanti sulla via del progresso che sarà possibile, via sulla quale le nostre idee potranno essere realizzate. La nostra politica si baserà esclusivamente su questa maggioranza radicale.

Alla prossima apertura della Camera andremo d'accordo su certe questioni, ma siccome una comunione di idee non ci sarà sulla maggior parte di esse, e siccome vedremo i radicali allearsi contro di noi, assieme ai partiti borghesi, saremo condotti a considerarli come tali e dovremo perciò essere contrari a questi e a quelli. Tuttavia sono certo che riusciremo a mettere in pratica l'insieme delle riforme attese dalla classe operaia; e per questo saremo costretti ad avvicinare i radicali, perchè il nostro lavoro consisterà sopratutto nel creare un terreno favorevole alle riforme economiche e nel modificare le condizioni che regolano i rapporti fra capitale e lavoro. Estenderemo il diritto di coalizione, e ricercheremo fra le istituzioni quelle che sono atte a produrre la trasformazione della società.

— Credete che la nuova situazione dei socialisti sia tale da rendere possibile l'entrata nel Ministero di uno o più deputati socialisti?

— Dottrina essenziale del nostro partito è che i socialisti non possono far parte di un Ministero: un socialista che accetta un portafoglio diserta dal partito e noi non possiamo permetterlo.

— I socialisti unificati saranno favorevoli o ostili al Ministero attuale?

— Dipende dalle circostanze. A priori noi non siamo nè favorevoli, nè contro il Governo. Noi entriamo però nella Camera con diversi punti di dissenzione dal programma del Ministero attuale, dissenzione dovuta sopratutto alla sua condotta poliziesca del primo maggio e alla sua azione contro i sindacati. Entreremo subito in conflitto, oppure esigeremo soddisfazione delle repressioni esercitate durante gli scioperi del nord e del passo di Calais.

LE NOZZE DEL RE DI SPAGNA

Alla stazione di Plantio.

Telegrafano da Madrid, 26:

Intorno alla stazione di Plantio vi è da molte ore una folla che si può calcolare a diecimila persone. Le alture che circondano la stazione sembrano un formicaio. La stazione è ornata di fiori e piante e degli archi di trionfo sono innalzati con fiori dai colori inglesi e spagnuoli. I treni conducono una moltitudine di personaggi ufficiali. In automobile giungono la regina madre, le infanti Maria Teresa, Eulalia, Isabella, l'infante Ferdinando di Baviera. Alle ore 18,25 le musiche suonano ed arriva il treno fra le acclamazioni entusiastiche della folla che agita i fazzoletti ed i cappelli. Le truppe presentano le armi ed i tamburi rullano. Discende primo il re e quindi la principessa: la regina madre si avanza e li abbraccia, gli infanti li abbracciano alla loro volta. Poi il sindaco della località legge un indirizzo di benvenuto. Il re presenta alla principessa Ena i generali presenti e passa con essa la rivista delle truppe. Dopo la presentazione del mondo ufficiale, la regina madre e le principesse Ena e Beatrice montano in *landau*, mentre il re a cavallo si pone alla portiera destra del *landau* che parte fra un uragano di applausi e di evviva in onore del re, della principessa Ena e dell'Inghilterra. Sono le 18.55.

Entusiastiche accoglienze al Prado.

Telegrafano da Madrid, 26:

Al Prado l'accoglienza fatta alla principessa è stata entusiastica e commovente. Una vera pioggia di fiori fu lanciata sulla vettura della principessa. Un centinaio di colombi furono lanciati in suo onore. La principessa, in preda all'emozione, colle lagrime agli occhi, ringrazia sorridendo.

Essa è ricevuta dall'alto personale del Palazzo, dalla aristocrazia, dal vescovo di Sion circondato dal clero e dai membri della famiglia reale. Dovette comparire al balcone per ringraziare la folla. Un pranzo intimo riunì le principesse di Battemberg ed il re, poi questi ripartì per Madrid alle 23,15 in automobile. Il villaggio di Prado è animatissimo. Oltre quattromila veicoli di tutte le sorta ingombrano le vie ove la circolazione è difficilissima. La notizia che un tramwai a vapore da Madrid al Prado era sviato ha prodotto una certa emozione che minacciava di prendere serie proporzioni, ma la calma si ristabilì sulla promessa fatta dalla polizia che i tramwai circolerebbero tutta la notte per poter ricondurre tutte le persone a Madrid.

La commemorazione della battaglia di Varese.

Ci telefonano da Varese, 26:

Questa mattina le Associazioni cittadine con bandiere, le autorità civili e militari, gli alunni ed alunne delle scuole elementari e secondarie e molto popolo colla musica Maroni Biroldi si recarono in pellegrinaggio al Lazzaretto a deporre fiori sui monumenti che ricordano i caduti del 1859. Di ritornò dal Lazzaretto il corteo si recò al monumento dei Cacciatori delle Alpi, in piazza del podestà, ove comune e associazioni deposero corone votive.

La città è imbandierata.

IL SUICIDIO DI UN SINDACO.

Ci telegrafano da Firenze, 26. (C.):

Giunge notizia da Pratovecchio Casentino, che la notte scorsa per cause ancora ignote, si uccideva con un colpo di fucile al cuore quel sindaco Luigi Arzili.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La festa areonautica di ieri.

Signore e signorine ebbero ieri la loro festa areonautica all'Esposizione e presero notevole parte allo spettacolo non solo come spettatrici, ma anche come viaggiatrici negli aerostati più grandi.

Abbiamo detto già in che cosa consistesse l'esperimento di ieri. Un pallone doveva partire fuori concorso e gli altri si mettevano sulle sue tracce. All'areostato che scende più vicino al pallone-volpe è fissato un primo premio di lire 500. Altri quattro palloni avranno il premio di 200 e tre premi di lire 100.

Agli otto areostati iscritti se ne aggiunse un altro del francese André Michel.

La partenza avvenne in condizioni ottime in un'atmosfera tranquilla sotto i raggi di un sole estivo implacabile.

Poco prima che il pallone-volpe lasciasse il parco, se ne staccava il *Kikinger* pilotato dal capitano Frassinetti, viaggiatrice la contessina Frigerio. Questa partenza fuori programma esclude l'aerostato dal concorso.

Subito dopo alle 4 e un quarto partiva il *Fides II* (pallone volpe) pilotato dal tenente Cianetti, passeggeri la signora e il signor Macchetta e il signor Mosterts.

Lo seguivano, pochi minuti più tardi, il *pallone numero 13*, pilotato dal tenente Signorini e il *pallone numero 17*, pilotato dal capitano Clausetti, entrambi della brigata specialisti di Roma.

Fra l'uno e l'altro pallone romano un'elegante partenza del piccolo pallone francese *Roitelet*, pilota Hansen.

Molto interesse destà il maggior pallone, il *Regina Elena*, primo partente fra quelli migliorati. Ha nella navicella il pilota Douglas Scotti, il signore e la signora Nazari, la signorina Mazzucchetti, i signori Federico Tobler e Goffredo Prèdeval.

Il pallone si leva lento e maestoso tra gli applausi del pubblico: gli areonauti rispondono con un abbondante getto di fiori. Contemporaneamente, o quasi, era partito il *Condor*, pilotato dall'Usnelli, passeggeri i signori Minoletti e Faustino Bianchi.

Ultimi i palloni *Sparviero*, del signor Hallecher che parte col pilota Steffanini e il signor Mangili, e il *Phobos* che si iscrisse ieri e partì col pilota André Michel. Lo *Sparviero* è inghirlandato con squisita eleganza e il pubblico lo applaude a lungo.

Tutti gli acrostati prendono la direzione dell'est, raggruppandosi curiosamente e scintillando nel sole.

Signori e signorine spettatrici, con le mani colme dei fiori che gli areonauti hanno gettati, lasciano il parco areonautico verso le ore 4 e mezza, e sfolla pure il publico.

Commissari della festa erano i signori ingegner Canovetti, cap. Nazari, rag. Broggi.

Grande gara di tiro a segno.

Questa mattina, domenica, alle ore 8, al Poligono della Cagnola, con intervento delle autorità comunali, provinciali e politiche, si inaugura la grande Gara nazionale e internazionale di tiro a segno, la quale si annuncia splendida per eccellenza di programma, per dovizia di premi, per concorso di tiratori nazionali ed esteri.

Ha oggi principio la prima parte della Gara che continuerà nei giorni 28, 29, e 30.

Questa prima parte comprende le categorie militari, milizie comunali ed incoraggiamento.

Alla prima di queste categorie sono già inscritti 84 corpi; una diecina di corpi risulta inscritta alla seconda categoria e numerosissimi saranno certo i concorrenti alla terza categoria, attratti dalla accessibilità del programma e dal ricco numero di premi, fra i quali un fucile modello 1891, 14 medaglie d'oro e 60 d'argento e moltissime medaglie di bronzo.

Formerà il *clou* della categoria Incoraggiamento la Coppa d'argento dono del Gruppo tiratori lombardi per il miglior risultato complessivo delle 50 serie.

Dal 2 all'11 giugno si svolgeranno le Gare provinciali e nazionali e quella internazionale.

Durante questa gara avranno luogo il X° Match internazionale di fucile ed il VII° Match di rivoltella fra le nazioni, nel quale si disputeranno la palma tutte le principali nazioni europee, l'Argentina e gli Stati Uniti d'America.

Per la regolare organizzazione della Gara i solerti membri del Comitato non hanno risparmiato fatiche.

Durante la Gara i membri del Comitato avranno speciali distintivi.

Così il Comitato d'onore sarà distinto da coccarda bianca e bleu, la Presidenza sociale da fascia bleu, la Commissione ricevimenti e feste da coccarda bianca, quella Propaganda e Stampa da coccarda celeste, quella del Tiro da coccarda verde, quella Trasporti ed alloggi da coccarda gialla e quella Sanità da fascia bianca e croce rossa.

I CONGRESSI

IL CONGRESSO GINNASTICO.

La seconda giornata.

La gara «salita della fune» che ebbe luogo giovedì diede i seguenti risultati: 1. Fumagalli Valentino, Soc. Virtus di Gallarate; 2. Frova Mario, Soc. Pro Vercelli di Vercelli; 3. Cagnola Anacleto, Soc. Forza e Coraggio di Milano; 4. Minoli Edoardo, Soc. ginnastica di Torino.

Oggi cominciarono la «Gara artistica» seniori e juniori. Gli sercizi che si svolgeranno durante la giornata saranno: Corsa m. 120 (Giurìa in permanenza) — Lancio del disco (Giurìa in permanenza) — Lancio del giavellotto (Giurìa in permanenza) — Classifica sollevamento pesi prima e seconda categoria (Giurìa in permanenza) e Salto misto collettivo — Corsa con ostacoli — Salto coll'asta — Campionato pesi e girone di lotta nel Pentathlon.

Stamane pochissima gente assisteva alle gare, e il sole dardeggiava sui bianci gradini gare, e il sole dardeggiava sui bianchi gradini sudare come in una fornace i giovani che prendevano parte al concorso.

Anche nel pomeriggio il pubblic osi mantenne assai scarso. E fu peccato perchè le gare del lancio del disco, del giavellotto, dtl le corse cronometriche, dei salti coll'asta e degli anelli riuscirono veramente interessanti.

Verso le 4.30 gli spettatori e i ginnasti ebbero lo spettacolo di otto palloni coi relativi viaggiatori che passarono di sull'Arena e che rimasero un pezzo in vista nell'orizzonte.

I risultati delle gare furono i seguenti:

Lancio del disco. — 1. Masprone Alberto, Soc., Bentegodi, Verona, metri 33, medaglia d'argento grande e oggetto — 2. Wagner della *Bügertuverein* di Berna, metri 36,60, medaglia d'argento grande — 3. Pedrelli Angelo, della Virtus, Bologna, metri 33,90, medaglia d'argento media — 4. Brambilla Emilio della Forza e Coraggio, Milano, metri 33,79, medaglia come sopra.

Lancio del giavellotto. — 1. Tirelli Arturo, Patria di Carpi, m. 26,80, medaglia d'argento grande e oggetti — 2. Pedrelli Angelo, Virtus di Bologna e m. 26,70, medaglia d'argento grande — 3. Luchi Erminio, Bentegodi di Verona, m. 26,56, medaglia d'argento grande — 4. Medici Giuseppe, Virtus, Bologna, m. 26,30, medaglia d'argento media.

Corse al cronometro di m. 120. — 1. Torretta Gaspare, Mediolanum di Milano, in 13' 4/5, medaglia d'argento grande e oggetto — 2. Brambilla Luigi, Forza e Coraggio, Milano, m. 14, idem — 3. Barozzi Umberto, Ginnastica, Novara, in 14' 1/5 — 4. Brambilla Emilio, Forza e Coraggio, in 14' 1/5.

Classificazione sollevamento pesi. — Prima categoria: Aimone Pietro della Pietro Micca, Biella.

Seconda categoria: Re Virgilio, Ginnastica e Scherma, Novara — Carozzino G. B., dell'Andrea Doria di Genova.

I concorrenti furono 11, ma 8 di essi non vennero classificati non avendo compiuti gli esercizi.

Nel pomeriggio di ieri una Società ginnastica francese depose una corona di fiori freschi coi nastri italiani e francesi.

A quei ginnasti, il comm. Francesco Gondrand, offrì un vermouth d'onore all'Eden.

Domani domenica si svolgerà il programma seguente:

Ore 3 pom.: Esercizi delle squadre riunite nazionali ed estere nell'Arena — Ore 9 pom., Premiazione delle squadre nel Salone dei Festeggiamenti — Ore 9.15 pom.: Riunione delle rappresentanze estere e nazionali delle Società ginnastiche e presentazione al presidente sen. Mangili — Ore 10.45 pom.: *Champagne* d'onore offerto dal presidente, nel Salone del pulvinare, alle suindicate rappresentanze.

«Istria» non «Austria».

In questi giorni, graditi ospiti della patria redenta, si vedono a girare per le vie della nostra Milano i simpatici fratelli dell'Irredenta, qui convenuti in occasione del Concorso ginnastico internazionale. Sono baldi giovanotti triestini, trentini ed istriani, e Milano darà loro, come sempre in occasioni consimili, durante la sfilata d'oggi, il suo plauso ed il suo saluto. Son tre le provincie italiane soggette all'Austria che hanno inviato rappresentanze: Trieste, Trento ed Istria (Parenzo), ed a proposito di quest'ultima ci meraviglia di apprendere dal programma del concorso che, mentre Trieste e Trento fanno parte delle sezioni italiane, quella di Parenzo figura come squadra estera. Nè pare che ancora certi italiani conoscano troppo bene la geografia ed etnografia dell'Adriatico: infatti è successo a noi di udire iersera al passare di qualche ginnasta portante sul petto la scritta: *Parenzo*, ed al braccio il motto: *Istria*, qualcuno del pubblico leggere quest'ultimo: *Austria*, e dar degli austriaci a questi bravi fratelli nostri, mentre i ginnasti di Parenzo rappresentano l'Istria, la nostra bella patriotica ed italiana Istria.

IL III CONGRESSO INTERNAZIONALE DI AUTOMOBILISMO.

La seduta pomeridiana.

Alle due del pomeriggio tornò a riunirsi la sezione prima e trattò di questioni tecniche e stradali.

Assente l'ing. Ballocco, relatore, il dottor Gildo Guastalla espose i dati e le notizie raccolti dal primo, che diedero campo ad una dotta discussione cui parteciparono gli ingegneri Baldini, Lumet, De Benedetti e il comm. Silvestri. Ma non si potè in merito prendere alcuna deliberazione, e si rimandò l'argomento a sede più opportuna.

Anche la relazione dell'ing. Giovanni Enrico sui motori a benzina fu attentamente ascoltata, e diede poi adito a vive discussioni. L'ing. Mathot riferì come sia molto opportuno nei motori a benzina introdurre un getto di *alcool*, per un maggior rendimento del motore stesso.

Subito dopo incominciò la prima seduta della sezione II. Il marchese Ferrero di Ventimiglia, presidente, diede la parola al primo relatore Baillie, sui servizi pubblici con vetture automobili, che illustrò la sua monografia con grandi tabelle schematiche e dimostrative. Letta la relazione, il commendator Silvestri chiese se anche in Italia sia possibile ottenere nelle comunicazioni tra centri diversi, per mezzo di automobili l'uguale convenienza che in Inghilterra.

Il Baldini rispose allora che la spesa del combustibile è quasi la stessa, e che perciò la questione economica non è quella che può maggiormente impensierire.

Silvestri chiese quindi se anche nella

Appendice del SECOLO 27 Maggio

MICHELE MORPHY — 61

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

— Vecchia canaglia!... animale putrefatto... gli borbottava dietro il barone, ... presso a rimaner vittima di un colpo di apoplessia...

. . . .

... aveva ben donde.

La conversazione tenuta testè nel suo studio coll'illustre dottore Magnus di Villepré era stata delle più tranquille.

Costui una specie di Cagliostro moderno, medico dell'alta società, come della società equivoca... giocatore, ... scapestrato fino alla sfrenatezza, nonostante i suoi anni... il suo ... la sua professione... nonostante il suo sapere anche, giacchè egli era degli scienziati più eminenti, un «luminare» della Facoltà, coll'aggiunta di un'abilità insuperata di operatore, un vero bel genio tarlato da ogni sorta di vizii.

La delicatezza di «operatore» andava perfino, tale volta, a metter ... verde dei nove sospetti al *baccarat*... a certe ore di notte davvero sconvenienti... Ed il signor di Bressieu, che in fatto di «banchieri» se ne intendeva parecchio, e che aveva l'occhio vigile se non la mano lesta, lo aveva una certa volta, come si suol dire, pescato sul fatto.

Naturalmente, secondo il suo costume, il barone era stato indulgente a questo peccatuzzo contro le leggi dell'onore. Il dottor Magnus aveva riconosciuto il suo errore per iscritto, e s'era impegnato ad esiliarsi volontariamente da una società di cui s'era reso indegno... e le cose erano andate innanzi collo stesso metro che per il passato.

Soltanto il buon dottore era diventato assiduo ai ricevimenti del lunedì, in casa del suo «vecchio amico» di Bressieu.

Quest'ultimo aveva approfittato dell'occasione per «circuire» il marchese di Kermor, molto imprudente, se anche non adirittura confidente, nella scelta delle amicizie.

Il dottor Magnus di Villepré s'era messo a giocare una partita continuata coll'arbitro d'ogni eleganza... e siccome, naturalmente, i metodi dei due giuocatori erano ben differenti, così egli aveva finito per addossargli un considerevole debito d'onore — di cui aveva d'un tratto preteso il pagamento, ben inteso per ordine espresso di quel suo barone d'amico e... di padrone.

Anche lui si trovava sull'orlo della rovina, aveva dichiarato al signor Guido di Kermor. Il marchese, dunque, fu costretto a pagare... e noi sappiamo bene in che modo pagasse, e con qual denaro, quel «debito d'onore.»

Ora, quel denaro doveva tornare per la strada più diretta al suo «legittimo proprietario» il signor di Bressieu... almeno tale era il conto che il grosso affarista del *boulevard* Haussmann aveva fatto.

Ma in questo suo calcolo, s'era bellamente ingannato.

Prima di tutto la strada non fu così corta come s'era immaginato: lo *chèque* detto «d'onore» fu intascato dal dottor Magnus, il quale non diede più segno di vita al barone fino al lunedì.

Era a quella servile scadenza che il signor di Bressieu lo aspettava, ultima proroga... con un umore da can rabbioso.

... Da qualche tempo non glie ne andava più bene una... Quel «maledetto matrimonio» com'egli elegantemente si esprimeva, pareva allontanarsi ogni giorno più nel regno dei sogni... e poi sentiva sempre più gravemente il peso delle sue famose miniere d'oro, di cui ben presto egli sarebbe stato l'unico possessore.

Il suo direttore generale gli aveva un momento prima sottoposto il relativo rapporto degli ingegneri, dove era onestamente espressa la verità a proposito della sua ultima e mirabolante creazione, la «*Golden-Plentyfull-Mine.*»

— «Non c'è nemmeno l'ombra dell'oro!» concludevano quegli ingenui periti.

— Ebbene... ce ne metteremo! Continuate a lanciare l'affare... duplicate... triplicate il dividendo!... aveva imposto quel Napoleone delle speculazioni losche... Volete che debba tenermi a quel che scrivono quegli imbecilli?

Però egli si sentiva molto più prossimo a... Warterloo che non ad Austerlitz.

Ed in quel momento entrò il celebre dottore.

— Oh!... ci avete messo il vostro tempo!... lo ricevette il banchiere. Davvero non val la pena di possedere delle automobili!... Ma, insomma, il tempo non importa, purchè l'affar si faccia! Eccovi arrivato... e questo è l'essenziale!...

Il faceto dottore gli rispose, maligno:

— Il tempo non importa, purchè l'affar si faccia... È Molière che ha detto ciò... ma questa volta Molière ha preso un granchio... si vede che la sua fantesca non era in vena quel giorno...

«In verità il nostro sommo classico si è mostrato molto meglio ispirato, allorchè ha fatto dire ad un suo personaggio che «Il tempo non risparmia quanto si fa in sua frode!...» Qual'è la vostra opinione in proposito?...

— La mia opinione è che voi mi dobbiate restituire il denaro dello *chèque* di Kermor, e che voi avete indebitamente riscosso...

— Io non ho preso nulla... l'ho passato alla banca.

— Sta bene; altri ha riscosso per voi. Non giochiamo a parole. Dunque?

— Dunque, non c'è altro a dire.

— Come?... non c'è altro a dire?... Miserabile!...

— Oh!... oh!... adagio coi paroloni!... o mi costringete a tornarmene dai miei malati.

— Oh!... vi saprò bene arrestare... o meglio farvi arrestare!... Non potreste certo andar molto lontano di qui... la possego sempre, sapete, la vostra confessione... ce l'ho ancora quel prezioso foglietto... Non è così facile farla in barba a me, caro mio!

— Vi domando perdono, di Bressieu... ma in questa faccenda, la legge non ci ha proprio nulla a che vedere. Sapete bene... c'è la clausola di immoralità... Il guoco non è un istituto giuridico riconosciuto... non conoscete dunque il Codice... uomo di borsa?...

— Badate!... Vi farò cacciar da per tutto... come un cane rognoso!

— Risparmiatevene la pena... caro barone... Ormai ho da vivere... Ed anch'io so certe cosette sul conto vostro...

«Io non lavoro certo per il re di Prussià... o per il *Kaiser* come fate voi, a quello che ho sentito dire...

— E dove, se è lecito?...

— A Berlino... *Wilhelmstrasse*...

— Ebbene!... e voi?...

— Io... io faccio il medico!

— Ladro!

— Banchiere!

I due uomini si guardavano fissi negli occhi, squadrandosi a vicenda... come misurandosi. Erano di pari forza... ugualmente abbietti!

Magnus di Villepré fu il prima a riacquistare il suo sangue freddo... professionale; e continuò a scherzare:

— Attento contro l'arterio-sclerosi, di Bressieu!... Alla nostra età è un'insidia permanente... basta un piccolo vaso... un «cannello di pipa» che si rompa... e buona notte ai sonatori... si diventa carcame... *(Continua.)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La Gerusalemme Liberata
di TORQUATO TASSO
illustrata da EDOARDO MATANIA

Splendido volume in-4 grande, di pag. 330, stampato su carta di gran lusso, illustrato da *sessantasei* incisioni di *A. Centenari* e del ritratto dell'autore.

Legato in *brochure* L. 5. — In tela e oro L. 7.—

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

Grande Brettagna vi sia esempio di servizio automobilistico percorrente strade accidentate; al che il relatore Baillie ebbe a rispondere che molti sono i servizi automobilistici che si estendono anche in campagna, ma che in generale l'Inghilterra non ha strade accidentate.

Lumet comunicò da ultimo che in alcuni punti della Francia funzionano servizi automobilistici di tale natura e con buoni risultati.

L'assemblea, soddisfatta da simili dichiarazioni approvò le due proposte principali della relazione Baillie: la prima, intesa ad ottenere un maggior rendimento del combustibile nelle vetture automobili, essendo essenziale nelle vetture industriali di ottenere il massimo del rendimento col minimo di consumo di benzina; e la seconda proposta riguardante la costruzione, nella quale si dovrebbe cercar di curare, insieme alla leggerezza anche la solidità.

***

Ieri, rendendo conto dell'arrivo delle automobili per la Coppa d'oro, abbiamo detto che la triade della fabbrica italiana di automobili, Fiat, era giunta al completo, unica fra le concorrenti. Ora ci corre l'obbligo di dichiarare che la fabbrica di automobili Sangiorgio, di Genova, è anch'essa arrivata al completo, perchè partì con due delle sue vetture e giunse all'ultimo traguardo con due.

La terza giornata.

Nella terza seduta della sezione I ha riferito sopra le ruote elastiche il francese Léonce Ferrus, il cui rapporto si divide in tre parti ed esamina nella prima la questione in generale delle ruote elastiche; ruote cioè che permettono l'abbandono dei pneumatici. La relazione dice poi degli svantaggi derivanti dall'uso di tali ruote, il principale dei quali consiste nella facile loro deformabilità trasversale nel caso di un brusco viraggio della vettura.

La seconda parte riguarda i diversi tipi in commercio, accompagnando la spiegazione con numerosi disegni illustrativi. Il rapporto infine si chiude col risultato del concorso indetto quest'anno dal giornale *L'Auto* di Parigi tra gli automobili muniti di siffatte ruote: delle dieci vetture partenti tre compirono regolarmente il percorso con risultato soddisfacente, sia pel tempo impiegato nel percorso, come per la velocità. La relazione alla fine venne approvata all'unanimità.

Il dottor Alberto Pirelli lesse poscia una sua monografia sui pneumatici ed altre guarniture di gomma per automobili, e toccò anche la questione delle sopra-coperture per evitare lo slittamento. Il relatore espresse infine due voti che il Congresso approvò all'unanimità, il primo per raccomandare uno studio minuzioso sul riscaldamento dei cerchioni di gomma; il secondo per le ricerche onde ottenere un tipo pratico di cerchione smontabile.

A questo riguardo il dott. Petracchi ebbe a fare comunicazione di un suo tipo, il quale crede possa rispondere alle prerogative richieste.

Le vetture elettriche fornirono un interessante argomento al francese Jeantaud, che passò in rassegna i vari tipi di trasmissione, ed i differenti sistemi di avan-treno. Pure questa relazione venne approvata all'unanimità.

L'ing. Ugo Baldini parlò della trazione automobile.

Tre sistemi principali, egli disse, si hanno oggi giorno: a vapore, a benzina ed a elettricità. Quello a vapore conserva sempre il vantaggio di potersi applicare convenientemente ai grandi impianti e di avere una grande semplicità di struttura: vantaggi che sono quasi eliminati per il fatto del grande spazio che richiede la caldaia.

Il sistema a benzina ha il vantaggio pure della grande semplicità, e quello di sviluppare una grandissima energia occupando piccolissimo spazio. L'elettrico ha infine uno speciale valore per la sua semplicità e per la sua silenziosità assoluta. Passando poi al campo delle applicazioni, il relatore trattò della convenienza di introdurre nelle ferrovie l'automobile ferroviario e deplorò come in Italia la direzione delle ferrovie non abbia mai voluto introdurre e sviluppare questo sistema rapido ed economico di comunicazione specialmente nel caso di servizi logistici.

Venuto alle conclusioni l'in. Baldini espresse il voto che appunto nelle ferrovie venga presto adottato, per lo meno per i piccoli servigi, il sistema di automobili ferroviari a scoppio; voto che venne accolto all'unanimità.

L'ing. Azzini fece poi comunicazioni riguardo ad una locomotiva con motore a vapore e a benzina, e fu pregato su tale argomento di presentare una memoria. Il commendator Silvestri propose per ultimo un ordine del giorno col quale s'invitano le amministrazioni ferroviarie in generale e quella italiana in particolare, a secondare le iniziative già avviate.

La seduta venne tolta alle ore 11,30 per riprendere alle 14 colle relazioni, assai interessanti, dell'avv. Cesare Gatti-Goria, sulla legislazione comparata internazionale riguardo alla circolazione degli automobili; e del signor Ettore Colard relativamente alla regolamentazione del passaggio delle automobili da un territorio all'altro.

Anche questi rapporti sollevarono vivo e dotte discussioni e poi alle 5 pom. i lavori ebbero termine.

Il Congresso internazionale dei pompieri.

Ci telefonano da Parigi, 26. (G.):

La rappresentanza dei pompieri francesi che si recherà a Milano in occasione del Congresso internazionale è partita oggi.

Essa si compone dei consiglieri comunali di Parigi Grebauvoil, Mitouard ed Emilio Massard; del colonnello comandante dei pompieri di Parigi Vulquin e del capitano Cordier.

Casimir-Perier a Milano.

Ieri nel pomeriggio è arrivato a Milano l'ex presidente della Repubblica francese Casimir Perier, che viene nella nostra città a prender parte ai lavori dell'importante Congresso dell'Assistenza pubblica.

Si trovavano alla stazione a riceverlo il sindaco senatore Ponti con alcuni assessori, il console di Francia e alcuni rappresentanti della colonia francese. Casimir Perier alloggia all'Hôtel Cavour dove iersera diede un pranzo alla presidenza e al Comitato del Congresso.

All'illustre uomo diamo cordialmente il benvenuto nella nostra città.

Altri arrivi.

È ieri arrivato nella nostra città e prese alloggio all'Hôtel de la Ville il principe Li-Ching-Mai, ambasciatore della Cina a Roma ed a Vienna; egli è figlio del celebre ex ministro cinese Li-Hung-Chang. Con lui sono arrivate la principessa Li-Ching-Mai, e lady Li, vedova di Li-Hung-Chang.

Il senatore De Angeli giace gravemente ammalato. Da parecchio tempo era in cura per una entero-sclerosi complicata da nefrite. Si sperava però che la forte costituzione dell'ammalato dovesse vincere: invece in questi giorni si è aggravato.

Al senatore De Angeli, del quale siamo stati avversari, ma che stimammo sempre per l'intelligente operosità e per il suo gran cuore, mandiamo auguri cordiali.

La scoperta d'una associazione di falsari

Continua l'impressione destata dalle notizie da noi pubblicate intorno alla scoperta di una grossa associazione di malfattori, e ad ogni nuova rivelazione si acuisce la curiosità nel pubblico, che a ragione, attende nuove e più emozionanti sorprese.

Falsificazioni d'altri valori.

Ieri abbiamo assunte dirette informazioni presso la Direzione del *Credito Italiano* che ha, com'è noto, la sua sede in Piazza Cordusio.

— Nella nostra città — ci disse cortesemente il nostro interpellato — a quanto mi consta il Cirio non tentò di spacciare i titoli falsi agli istituti pubblici. Potrebbe darsi che sia riuscito nella sua impresa presso privati. Certo le indagini dell'autorità metteranno in luce ogni cosa.

« Le operazioni del Cirio ebbero per campo le città di Lomellina, del pavese, Casale Monferrato ed Alessandria. Ma anche in questi luoghi egli non osò far depositi alle nostre succursali bensì trattò sempre con banchieri privati, alcuni dei quali sentiranno un forte contraccolpo.

« Le imitazioni dei nostri titoli sono perfette ».

Continuando nella conversazione l'egregio nostro informatore ci assicurò che oltre ai titoli del Credito Italiano, altri furono falsificati, come ad esempio, quelli della *Società Forni di Genova, Tramvie Ferraresi.*

Per conto nostro ci risulta che anche i titoli delle case commerciali *Marchand di Casale* e *Ponti di Genova* furono abilmente contraffatti.

Naturalmente gli Istituti, i cui titoli furono falsificati, non subiranno danni di sorta.

Chi è il Cirio.

Il Cirio Luigi, che ha preso come dicemmo il volo per ignoti lidi, ed è febbrilmente ricercato dalla polizia, è un uomo sulla cinquantina di piccola statura, esile, con baffetti rossicci. È soprannominato « maestrino » poichè un tempo egli esercitò la professione del maestro elementare.

È ammogliato con una signora di Scaldasole, ed ha due figli, e in nome della moglie egli acquistò vari stabili. Anche la signora e i figli sono scomparsi da Lomello.

In Lomellina godeva di una fiducia illimitata, specialmente nel mondo clericale.

Egli, dando in pegno le famose cartelle false del Credito Italiano, riceveva in deposito somme di varia entità dai possidenti del luogo ed anche da modesti agricoltori ed operai che gli affidavano i loro risparmi allettati del forte interesse del 7 e dell'8 per cento.

Anche il suo commesso Camillo Colli di Scaldasole, egli pure ex maestro di scuola, fratello del prevosto e presidente della Società cattolica di S. Giuliano, è fuggito, e le autorità gli danno attiva caccia.

Dov'era l'officina dei falsi?

Si assicura che la fabbrica delle cartelle false esistesse a Torino. I titoli apocrifi venivano portati in Isvizzera, donde poi ritornavano in Italia e particolarmente in Lombardia. E pare anche che oltre ai valori bancari, i falsificatori fabbricassero carta monetata, e *lavorassero in firme* per cambiali.

L'autorità di P. S. è convinta che il Cirio abbia numerosi complici, epperò s'attendono nuovi sensazionali arresti anche a Milano.

Tra le vittime.

nostro corrispondente da Pavia ci manda queste nuove notizie sui truffati dal Cirio e complici.

Il numero maggiore di danneggiati trovasi in Lomellina. Il figlio d'un grosso negoziante di Lomello, subì un danno di oltre 150 mila lire, e un socio di una fortissima ditta negoziante in formaggi sarebbe compromesso per una somma non meno rilevante. Il Cirio avrebbe fatto delle vittime anche a Genova, tanto che un funzionario di polizia di quella città, martedì scorso piombò a Lomello e richiese l'intervento dei carabinieri per arrestare l'audace truffatore. Ma purtroppo costui aveva già odorato il vento infido, e si era eclissato.

Di Alessandria sono danneggiati, il banchiere Vitale per oltre 150 mila lire, il salumiere Chiodi per 200 mila lire, la banca Commerciale per 150 mila lire, il noto negoziante di formaggi Perrone, il panettiere Sperati per circa 100 mila lire.

La Banca di Mede (Lomellina), a quanto si afferma, subirebbe un danno di 300 mila lire.

Il Cirio a Mede.

Il nostro corrispondente da Mede, a proposito della scoperta dei falsari, ci manda quanto segue:

L'audace impresa durava da molti anni. Il Cirio era uomo assai popolare, segreto nelle operazioni basate su generosi e lauti interessi, per chi gli affidava i proprii averi.

Conduceva vita dispendiosa e galante, e benchè brutto d'aspetto, era un impenitente corteggiatore di belle donne, generoso sino all'eccesso con chi gli rendeva qualche servigio. Camminava frettolosamente come l'uomo d'affari il cui tempo è danaro e non può quindi buttar via un sol minuto. In ogni canto, in ogni paese egli aveva turbe di persone che l'attendevano ansiosamente e con le quali concludeva le sue operazioni finanziarie. Il popolino indipendente, lo chiamava però « l'uomo misterioso ».

Trafficava anche in banchi di Lotto, in assicurazioni sulla Vita. Fu una ditta di Rivarolo che elevò per la prima dei sospetti sul suo conto, e che provocò poi la scoperta delle enormi truffe. Egli ha lasciato completamente sul lastrico intiere famiglie che si sono lasciate attirare nelle sue reti.

L'impressione in Mede è profonda, e certo assisteremo a scene emozionanti quando, districata l'imbrogliata matassa, si farà luce completa sulla losca faccenda. Le truffe e i falsi del Cirio e complici, ammontano a oltre tre milioni.

Arresti e sequestri a Roma.

Si ha da Roma, 25, notte:

L'autorità giudiziaria di Roma ha operato diversi arresti e sequestri di azioni falsificate del Credito Italiano, in seguito a denuncia della Sede di Genova, che ne aveva constatata la circolazione. La *Tribuna* aggiunge che l'autorità giudiziaria, grazie alla prontezza ed al massimo segreto mantenuto in proposito, ancor prima che si potesse conoscere la vera entità del danno riuscì prontamente a ripararlo.

ULTIME NOTIZIE.

Da ottima fonte sappiamo che già da qualche mese i titoli falsi del Credito Italiano circolavano in Milano, infatti un certo Villastanza, agente del Cirio, depositò alla Banca Castellini per 25 mila lire dei titoli famosi. Dopo qualche giorno la Banca Castellini passava i valori alla Banca Resti e C. (ex Belinzaghi).

Girando sempre sulla piazza, parte dei titoli apocrifi, capitarono alla Banca Popolare, dove fu scoperta la falsificazione.

Ora si narra, che invece di titoli completamente falsi, si tratterebbe di un duplicato doloso dei titoli stessi. Raccogliamo la voce per debito di cronaca.

***

Il Cirio era assai noto a Milano, poichè tempo addietro negoziando in coloniali aveva avuto rapporti con molti commercianti del genere sulla nostra piazza, presso i quali aveva saputo acquistarsi credito, con la sua febbrile attività e i modi insinuanti.

Due fratelli arrestati a Torino.

Nel pomeriggio di ieri giunse notizia da Torino dell'arresto colà avvenuto dei fratelli Brandoni, proprietari della litografia ove furono confezionati i titoli falsi.

L'inizio delle truffe.

Un mese fa, il Cirio, evidentemente ingolfato nei brogli e bisognoso di danaro, trovò modo a mezzo del suo segretario Villastanza di mettere in circolazione i titoli falsi del *Credito Italiano*, e ottenne, sempre per opera del Villastanza, di poterne depositare presso il signor Galileo Banfi, fabbricante di corone mortuarie che ha lo stabilimento e l'abitazione in via Spontini 15 *E*.

Il Banfi, come è noto, è uno dei soci della ditta Banfi, Stevani e C.i esercente l'*Ideal Hôtel* in viale Venezia.

Il Banfi, amico del Cirio, sollecitato da quest'ultimo s'impegnò — egli dice in piena buona fede — di depositare i famosi titoli presso la Banca Castellini con la quale aveva conto corrente.

Infatti il Banfi (coadiuvato da certo Ascari Costantino, abitante in via Settala 6, e commerciante in pizzi di carta presentatogli da Cirio, col quale era in corrispondenza d'affari), ottenne di mandare ad effetto l'operazione finanziaria, ricevendo dalla Banca la somma di 25 mila lire.

Il Cirio, che si trovava a Torino, non si accontentò, e pregò, con una lettera-espresso, il Banfi di ritirare dalla Castellini i titoli, e di passarli a migliori condizioni ad altro Istituto. Fu così che i titoli giunsero al Banco Resti, e di qui parte passarono alla *Popolare* dove, come già fu detto, si scoperse la truffa.

L'arresto del Banfi.

Intanto il Banfi, per ragioni del suo commercio, s'era assentato da Milano, recandosi a Genova, poscia a Torino.

Lunedì sera, 21 corrente, fu di ritorno a Milano, e non appena giunse a casa fu visitato da un funzionario della Questura Centrale seguito da agenti in borghese.

Erano le undici. Il funzionario procedette subito, fra la maraviglia dolorosa del Banfi e dei suoi famigliari, ad una minutissima perquisizione, e sequestrò alcune carte di cui si ignora l'importanza.

Tutto sembrava finito, tanto che delegato e agenti se ne andarono.

Verso il tocco di notte, gli agenti fecero ritorno nell'abitazione del Banfi che era a letto, lo pregarono di vestirsi, invitandolo a San Fedele.

È facile immaginare la scena dolorosa: la moglie e i due figli si struggevano disperatamente in lacrime.

Il Banfi, interrogato dal commissario cavalier Eula, protestò energicamente la sua innocenza.

Fu però trattenuto e inviato al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il mattino seguente la polizia procedette pure all'arresto dell'Ascari e del Villastanza, che trovansi ora al Cellulare, e che a quanto ci consta, sostengono di aver agito in buona fede, avendo essi illimitata fiducia nel Cirio.

Altri arresti a Genova.

Ci telefonano da Genova, 26. (C.):

Il delegato De Stefanis, della squadra mobile, in seguito alle relazioni avute dalla pubblica sicurezza di Milano, ha attivato delle indagini per scoprire gli eventuali complici della truffa dei tre milioni.

Oggi stesso ha proceduto all'arresto di tre individui appartenenti al Circolo commerciale. Furono sequestrate numerose corrispondenze assai importanti, e diverse cartelle falsificate.

L'autorità di pubblica sicurezza mantiene sul nome degli arrestati e sulle indagini da farsi il più assoluto riserbo.

La lotta nel V e nel VI Collegio.

Alla « Democratica ».

Ieri, alla sede della Società democratica lombarda, in piazza San Sepolcro 9, ha avuto luogo l'adunanaza straordinaria per determinare in modo definitivo sull'azione dei radicali milanesi nella lotta elettorale pel V e VI collegio.

Dopo breve comunicazione del presidente Manfredini, e dopo poche osservazioni e raccomandazioni dei soci Pavia, Crotti, e Jarach, furono per acclamazione designati quali candidati dell'« Associazione democratica » l'on. *Filippo Turati* pel V collegio, e l'avv. *Claudio Treves* pel VI.

Fu pure votato un plauso al consigliere Melzi per la sua interpellanza circa il noto discorso dell'arcivescovo nella cerimonia della prima pietra alla nuova Stazione; e, seduta stante, fu aperta una sottoscrizione per le spese elettorali, sottoscrizione la quale fruttò subito circa mille lire.

***

L'ameno candidato moderato del VI collegio, avv. Agrati che si è assunto lo sport del candidato, come avrebbe accettato qualsiasi partita di piacere, ci scrive la lettera seguente:

« Il *Secolo* d'oggi mi fa dichiarare di aver risposto al signor Maffioli « di non essere preparato al suo contradditorio ».

« Ora come avvertii il *Tempo*, non so come ci si possa preparare a contraddire ad obbiezioni che non si conoscono; ad ogni modo al signor Maffioli dichiarai invece di esser pronto ad accettare, come già altre volte, il suo contradditorio, e solo gli osservai che essendo la seduta privata e dovendo noi passare al lavoro di preparazione elettorale, se, anzichè osservazioni specifiche a quanto avevo detto, avesse un programma da svolgere (così come suole fare il signor Maffioli nelle nostre adunanze) sembravami più opportuno che si attendesse la preannunciata seduta di sabato, indetta per la comunicazione del nostro programma.

« Aggiunsi però che ero a piena disposizione dell'onorevole Maffioli per rispondere immediatamente ad ogni domanda.

« Questi rispose riconoscendo l'opportunità di rimandare tale contradditorio.

« Tanto per la verità, e confidando nella doverosa rettifica, m'abbia distintamente suo obbligatissimo « *Agrati.* »

Il candidato ameno aveva detto nel suo primo discorso di essere andato a scuola e di aver fatto la laurea. Come si scorge dal suo scritto, non dev'essere però la laurea in belle lettere.

ECO DEI TEATRI

Scrupoli e *L'epidemia* di Ottavio Mirbeau. — *La mano della scimmia* di Parker e Jacobs.

L'ironia ferocemente anarchica del romanziere e commediografo francese si è sfogata senza misura in quei due atti brevi che hanno pur tanta ricchezza di trovate e si ascoltano con tanto piacere per la sincerità e la chiarezza con cui fin dalle prime battute si svelano al pubblico.

Grottesco invece riesce negli effetti il dramma inglese che, secondo le intenzioni degli autori, dovrebbe invece produrre un senso di terrore.

E il pubblico, ridendone, l'ha condannata. Ottima l'interpretazione.

Per le vittime del Vesuvio.

Ci telefonano da Parigi, (G.):

Nel salone degli Ingegneri civili, ieri, accorse in folla la colonia italiana e il mondo elegante parigino, per assistere alla serata artistica di beneficenza in favore delle vittime della recente eruzione vesuviana.

Il violinista Vittorio Emanuele, undicenne, ha rinnovato i trionfi avuti a Parigi alcune settimane fa. Il baritono Sottolana, l'attore Rosaspina, Mario Costa, Cesare Galeotti, Alfredo Barbirolli, il prof. Santa Vicca e gli artisti francesi che concorsero pure gentilmente alla riuscita della serata, hanno avuto un vivo successo.

L'incasso è stato assai rilevante.

Sarah Bernhardt e un accidente ferroviario.

Telegrafano da Londra, 27:

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Nuova York, riproducente un telegramma da Omeka (Nebraska), annunziante che un treno speciale sul quale si trovava Sarah Bernhardt con la sua compagnia, ha avuto un accidente oggi a Mankato (Kansas).

PICCOLA CRONACA

« Alle Signore. » — Per i Busti di forme perfetta e nuova, per quelli igienici, per la ventriere, per i correttori d'infante e adulto rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita, 12.

Grande liquidazione di mobili comuni, di lusso e artistici a metà prezzo anche mobili per campagna e affittasi anche al presente grande locale di metri 140 circa tutta luce e N. 4 locali al primo piano. Facilitazioni nei pagamenti grosse partite.

Corso Lodi Angolo V. Adige N. 1-3.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo del tenente Ettorre.

Deposizioni importanti.

Ci telegrafano da Santa Maria Capua Vetere, 26. (D.):

Oggi si è ripreso il processo contro il tenente Ettorre ed i padrini del duello nel quale cadde ucciso il tenente Mattei.

Il processo che pareva avesse perduto ogni importanza dopo l'interrogatorio del Francati e per l'assenza della vedova Mattei,

I coniugi Mattei.

ha invece stamane ripreso un grande interesse per le importantissime deposizioni avvenute.

Il teste Alessandro Salemine, contadino del fondo ove avvenne il duello, racconta che vide dal buco della serratura svolgersi lo scontro. Pioveva, il duello durò pochi minuti; il Mattei si avanzò varie volte con grande violenza contro l'avversario; all'ultimo assalto mentre l'Ettorre sempre più incalzato si trovava sull'argine il Mattei menò un gran fendente che l'Ettorre parò rapidamente, poi distese il braccio infilando l'avversario che si era scoperto.

Sorge a questo punto una grave e lunga contestazione. Il teste si mostra reticente sopratutto sulla questione se l'Ettorre contemporaneamente al braccio avesse proteso anche la gamba sinistra. Dopo averlo ammesso il teste dice invece che non poteva vedere le gambe dei combattenti.

Su domanda del pubblico Ministero il teste vien messo in disparte.

Raffaele Salemine, padre del precedente rende una testimonianza insignificante; aggiunge solo che l'Ettorre a duello finito piangeva dirottamente.

Il colonnello Flammarin dice che nulla ordinò, limitandosi a dare un consiglio e pregando i padrini di attenersi al codice Parise. Dall'inchiesta fatta sul duello gli risultò che i padrini si erano cavallerescamente e militarmente comportati.

Il dottore depone che i padrini si comportarono assai bene. Avviene a questo punto un incidente perchè la difesa vuole si domandi al teste se il parere del colonnello Flammarin potesse influire sul comportamento dei padrini. Si oppone la Parte Civile e lo stesso avvocato della difesa onorevole Spirito.

Il tribunale si ritira per deliberare; il presidente legge poi un'ordinanza che acconsente alla domanda con limitazione.

Il teste risponde che molto più del parere del colonnello influirono sui padrini la volontà del Mattei e le condizioni dell'ambiente.

I tenenti medici Tuta e Barile che assistettero al duello descrivono gli scontri, mentre la baronessa Sangiorgio, sorella dell'ucciso, piange. Entrambi escludono la colpabilità dell'Ettorre che dopo il duello voleva suicidarsi.

Si richiama il Salemine il quale non conchiude più nulla e si impapera provocando l'ilarità. È licenziato con riserva.

Il colonnello Furno e il capitano Solafio depongono favorevolmente sulla onorabilità dei padrini Fautilli e Biondi.

L'udienza è rinviata a martedì, ricorrendo lunedì l'anniversario della morte del tenente Mattei.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazioni del 26 maggio.

MILANO	7	88	17	73	22
BARI	30	44	75	68	69
FIRENZE	64	15	62	47	76
NAPOLI	74	87	58	59	44
PALERMO	36	90	75	71	77
ROMA	39	85	31	62	25
TORINO	58	71	19	34	56
VENEZIA	68	87	33	36	82

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La Società Italiana Strazza per l'industria dei filati partecipa la morte del proprio consigliere

LUIGI STRAZZA

avvenuta in Maccagno. La cara salma giungerà a Milano alle ore 17 di domani, domenica, per essere poi tumulata al Cimitero Monumentale.

26 maggio 1906.

Questa notte in Maccagno, dove sperava ancora, ma invano, trovare una brezza rigeneratrice, spirava dolcemente

LUIGI STRAZZA

nell'età di anni 63.

Il triste ritorno a Milano si effettuerà nella mattinata di Domenica 27 corr., partendo da Maccagno alle ore 10, la cara salma giungerà a Milano per le ore 17 alla stazione Centrale per essere poi tumulata al Cimitero Monumentale.

La vedova Emilia Pagani, i figli, Rag. Eugenio, Ippolito, Costanza, la nuora Maria Castoldi maritata Strazza, la nipotina Emilia, le famiglie Pagani, Borsani, Castoldi, coll'animo straziato ne danno il tristissimo annuncio.

il 26 maggio 1906.

VISITARE
IL NUOVO ED UNICO
MAGAZZINO INTERNAZIONALE
di MAGLIERIE FINISSIME
Prezzi invincibili.
4 - Via Monforte - 4
G. B. FACCHETTI.

ACQUA UNGHERESE.
„*Ebbe costantemente un' azione purgativa*
„*blanda, fu bene tollerata dagli infermi,*
ACQUA PURGATIVA NATURALE
"APENTA"
INSUPERABILE
„*sicchè può raccomandarsi nei casi*
„*opportuni.*" G. BACCELLI.

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord PROSSIMA APERTURA Estremo Nord
Grande Ristorante Teatro Frattini
Società Ristoranti Teatri Bergamo

SCIATICA GARANTITA GUARIGIONE DI FAMA MONDIALE D.r VISMARA SARONNO

VERO ESTRATTO DI CARNE
D'AUSTRALIA
" ARRIGONI "
Concentrato - Puro - Genuino.
Ottimo ricostituente
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C., Genova.*

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Coperte
Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO
FILIALI
FIRENZE
ROMA
GENOVA
TORINO
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Una guarigione che ne provoca un'altra.

Sono dovute alle Pillole Pink

Si tratta nel caso presente, della guarigione di un prete di 35 anni e di un insegnante di 60 anni. Si vede dunque che l'età non fa nulla e che le Pillole Pink guariscono tanto gli adulti che coloro i quali arrivano alla sessantina. Il signor Giacomo Gravina, sacerdote, Ceprano, Prov. di Roma, scrive: « Fui sempre anemico, anche quando ero ragazzo. La mattina, alzandomi, provavo una sensazione di vuoto al capo, ed ero regolarmente preso da vertigini. Le mie mani eran sempre gelate ed umide. Ero malinconico e le mie notti eran tormentate da continui incubi. Il fantasma della morte mi appariva sempre davanti agli occhi. Non avevo

Sign. Giacomo Gravina.
(Fot. de Benedetti, Ceprano)

appetito e digerivo male, respiravo [illegible] mente. Quando mi alzavo ero sfinito, [illegible] nervoso, soffrivo di punture ai fianchi, [illegible] trazioni allo stomaco e talvolta [illegible] orecchi e oscuramento della vista. [illegible] versi rimedi, ma anzichè migliorare il [illegible] stato si aggravava. I miei mali di capo, [illegible] cialmente, eran divenuti sì penosi, [illegible] sentivo come colpito da stupore. Ho provato parecchie cure, ma solo dopo aver cominciato la cura delle Pillole Pink notai un miglioramento. Le Pillole Pink mi fecero me[illegible] ne fin da principio. Rinacque in me la [illegible] ranza. Continuai seriamente la cura ed [illegible] sono completamente guarito. »

« Ho consigliato le Pillole Pink ad un [illegible] parente insegnante sessantenne. In se[illegible] ad eccessivo lavoro mentale, era sfinito [illegible] pessimo stato generale di salute. Fin da principio della cura egli pure provò un grandissimo miglioramento. Le Pillole Pink gli restituirono una perfetta salute. »

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via San Girolamo, 5, Milano. L. 3,50 la scatola, L. [illegible] le 6 scatole, franco.

Le Pillole Pink non sono vendute nè a dozzina, nè a peso, ma sempre in scatole sigillate. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Le Pillole Pink guarirono persone considerate incurabili ed abbandonate da tutti. [illegible] no potenza rigeneratrice del sangue [illegible] un tonico del sistema nervoso senza [illegible] Pillole Pink sono la prescrizione [illegible] dai medici per combattere vittoriosamente l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la [illegible] lezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo.

COLLIO Valtrompia - Brescia 1000 metri s.m.
STABILIMENTO IDROTERAPICO CLIMATICO
GRAND HOTEL MELLA
Da Brozzo servizio d'automobile in [illegible]
Trattative J. Spatz, Grand [illegible]
Apertura 20 giugno.

Excursion's Hôtel
Piazzale Buonarotti
di fronte all'Entrata principale dell'Esposizione
esercito dalla
Società " GITE e VIAGGI "
RIBONI e C.
Camere da L. 3, 4, 6, 8 e 10.
OMNIBUS A TUTTI I TRENI.
Servizio speciale di vetture a 1 e 2 [illegible]

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
D G
TONICO-RICOSTITUENTE-DEL
SISTEMA-NERVOSO-INDICATO
SPECIALMENTE-CONTRO-LA
NEVRASTENIA-E-L'IPOCONDRIA
ESCLUSIVITÀ per L'ITALIA C. GIONGO
PREPARATO DALLA SOCIETA ITALIANA PER L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI ENRICO GOTTARDI - C. BOLO[illegible]

COSTIPAZIONE
L'unico rimedio prescritto da tutti i medici per guarire dalla *Costipazione* e dalle sue *conseguenze*, è la CASCARINE LEPRINCE (una o due pillole la sera a pranzo)
Trovasi in tutte le Farmacie. — ESIGERE il NOME impresso su ogni pillola.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 26 maggio 1906, ore 15. — ...zione fatta per i Ferroviari ancora so... in chiusura, tutto il rimanente chiu... compresa la Rendita a 105.92 pel ... giugno.

... Banca d'Italia termina a 1317.50, Com... 926, Credito 616, Edison 961, Vizzola ... Terni 2305.

... ancora 99.87.

... 101.15 Affari limitati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 25	26 maggio	
...dello Stato					
...5% cont.	100	2.—	105,57	105.60	105.65
Id. f.m.	100	2.—	105,72	—,—	105,65
...3½ cont.	100	1.75	103.95	103.90	103.95
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
...Mil. 5%	500	11.25	513.50	512.50	513.50
...Meridion.	500	5,74	358,—	357,75	358.25
» Med. 4%	500	10.—	499.50	499.—	499.50
» Tirreno	500	10.—	510,50	511.50	511.—
...un. 4%	100	1.—	101.70	101,60	101.70
Azioni					
Banca d'Italia.	800	18.—	1325.—	1317	1318
» Comm. It.	500	45.—	929.—	925.—	926.—
...italiano	500	32.50	618.—	615.	616.—
...ital.	250	18.—	332.—		330.—
...Meridion.	500	30.—	806.—	803.—	804.—
» Mediterr.	500	16.—	468.—	468.—	470.—
...Venete	80	5.50	96.—	95.—	96.—
...Gen. It.	300	25.—	496.		495.
...Bernasc.	75	6.50	103.		103.
...Rossi	900	75.	1645.—		1645
» Nazion.	80	5.50	101.	100.—	101.—
...Naz.	100	10.—	219.—	218.—	219.—
...Cantoni	250	26.—	538.—		537.—
...Veneziano.	175	12.50	260,—		261,—
...Bergam.	250	17.50	314.—		313.—
...Candiani	125	6.25	147.—		146.—
...	250	20.—	523.—		523.—
...Val Seriana	250	20.—	452.—		452.—
...Ottolini	200	16.—	258.—		258.—
...latt. Tosi	250	20.—	348.—		348.—
...ital.ess.st.	250	20.—	550.—		549.—
...etti e C.	100	—.	251.—	250.—	251.—
...	250	18.—	475.—		470.—
...	500	120.—	2335.—	2300	2310
...Savona	200	18.	465.—		460.—
...italiana	250	16.	281.—		280.—
» Volteri	200	7.—	—.—		—.—
...Italia.	150	18.—	405.—		405.—
...Miani-S.	100	7.—	152.—	150,—	151.—
...	250	15.	335.—		335.—
...Armstrong	250	15.—	450.—		451.—
...e Wolf	250	30.—	575.		575.—
...Roma.	100	6.—	160.—		159.—
...Albani.	100	8.—	129.—		123.—
...	150	23.—	966.—	960.—	962.—
...elett.	500	50.	1435.—	1410	1415
...	250		550.—		550.—
...genov.	250	25.—			—.—
...AltaItal.	100	20.—	340.—		335.—
...	125	5.—	85.—		85.—
...Cert.	250	15.—	300.—		300.—
...Lomb.	200	20.	425.—	422.—	423.—
...zuccheri	200	16.—	352.—		352.—
...	150	10.	—.—		—.—
...inelli	100	8.	130.—		120.—
...ital.	100	11.—	212.—		211.—
...Milano	100	—.—	155.—		155.—
...	250	70.—	1330.—	1320	1325
...Torino	200	20.			—.—
...Roma	150	10.	208.—		208.—
...Chim.	250	15.	355.—	353,—	355.—
...Mira	100		161.—		161.—
...Richard	250	18.—	420.—		420.—
...Ital.	200	10.—	280.—		280.—
...Am.	250	20.—	441.—		440.
...ferraresi	250	6.25			—.—
...benist.	200	12.—	280.—		281.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 99.85 — Svizzera ... 0[0 99.85 — Londra 4 0[0 25.18 — Germania ... 0[0 — 122.65.

...consegna dei titoli nell'imminente ...zione di fine maggio, è stato pubbli... in Borsa il seguente

AVVISO

...guito alle notizie pubblicate dai gior... il sequestro di varie qualità di ti... la Stanza di compensazione ... signori associati di verificare o far ... le qualità di titoli sospetti di falso ... *compilare con la massima precisione le ... numeriche.* — I titoli in parola sa... ricevuti ad un apposito sportello. A ... però delle disposizioni del Regolamen... Stanza, pur cercando di facilitare in ... i signori Associati, non può as... si assume responsabilità qualsiasi.

IL CONSIGLIO DI VIGILANZA.

...no, 26 maggio 1906.

Borsa di Parigi.

Parigi 26, *ore 3.40.* — Chius. della Borsa.

...Fr. amm.	98.30	Banca Ottom.	670,00
...3 0[0 .	98.85	Argento. . . .	115,00
...Italiana	105.70	Cred. Fondiar.	700,00
...Londra	25,19 ½	Azioni Suez	4625
...Ingl.	99 11[16	Lotti Turchi.	145,00
...Lombar.	341.00	Meridionali.	802.00
...Italia	1[8	R. Russa 1891	67,65
...turca.	95.35	Rend. Russa n.	92.25
...Parigi	1604	Rend. Portogh.	71,25
...	480,00	Banca Francia	4010
...Egiz.	103,25	B. Comm. Ital.	—.—
...Unghar.	97.00	R. Serba 4 0[0	85.00
...Spagn.	96.70	*Tend.* sostenuta.	

Borsa di Genova.

Genova 26, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 ... id. 3 ½ 104.10 — Banca d'Italia ... Banca Commerc. 927.00 — Credito 616,00 — Merid. 816,00 — Mediterr. 472,00 ... Gener. 495,00 — Raff. Zucc. 423.00 ...lo-Armstrong 455,00.

Borsa di Torino.

Torino 26, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese ... id. 3½ 104,10 — Mediterr. 470,00 — ...ali 798.00 — Banca d'Italia 1323,00 — ...Commerc. 924,00 — Credito Ital. 615,—.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 26. — Listino ufficiale dei prezzi dei ... e delle Farine sul Mercato di Milano.

...	da L.	a L.	Fagiuoli	da L.	a L.
...vec.	25.—	25.50	Borlet.est.	35,50	37.—
...vo	—,—	—.—	Bianchi . .	34,—	39.—
...	—.—	—.—	Colorati n.	26,—	30.—
...ant.	25.25	25.75	Occhio. . .	25.—	29.—
...	25.25	26.—	Misti . . .	20.—	24.—
			Lupini	12.—	13.—
... 1	39.50	41.—	*Farine fr.*		
... 2	34.50	37.—	Numero 0	36.50	38.—
...	33.50	35.—	» 1	33.25	34.—
...	.	.—	» 2	32.—	32.75
...	32.50	34.50	» 3	27.—	28.—
...	32.	34.75	» 4	22.—	23.50
... 1	31.50	33.—	Macinafat.	32.25	32.75
... 2	29.50	31.—	*F.gr.duro*		
...	25.50	27.	Semole SS.	35.50	36.
...	32.	32.75	Semolette.	32.—	34.—
...	24.—	25.50	Far.cilind.	25.50	27.50
...	20.—	22.50	» com.	22.—	23.
...	17.—	18.50	Crusca . .	13.50	14.50
...			Cruschello	11.75	12.50
...	21.25	23.—	*Far.melg.*		
...	21.—	22.—	Sem.bram.	25.50	27.—
...	20.50	22.50	» fioretto	21.50	22.50
...	15.	17.—	Macin. ab.	19.—	20.50
...	20.50	22.—	Modenese .	17.50	18.50
...	16.	19.—	Crusca . .	14.50	15.50
...	21.—	22.—	Cruschello	14.50	15.—
...	15.—	18,—	*Far. seg.*		
...	21.—	21.50	I qualità .	29.—	30.—
...	19.75	20.25	II q. n. ab.	21.—	26.—
...	21.—	22.—	*Semi ol.*		
...			Semelino .	35.—	37.—
...	16.50	17.50	» Plata. .	36 —	37.—
...	18.75	20.50	» Bombay	38.—	39.—
...	16.—	18.—	Col. Bomb.	35.—	37.—
...			Ravizz.n.	34,—	35.—
...	21.75	22.50	*Semi pr.*		
...	21.50	22.25	Trif. viol.	—,—	—.—
...			Sp. erb. m.	—,—	—.—
...	17.75	18.75	Loiette . .	—,—	—,—

...na 25. — *Grani teneri.* — Alta Italia ... —,—, Berdiansca azima 16,75 a —,—, ... 16,50 a —.—, Nicolajeff azima 16,25 ... ghirca 16.25 a 16,50, Odessa azima ... Id. ghirca 16,— a 16,25 Danu... a 16,50. — *Grani duri.* — Sardegna ... —, Taganrog 17,25 a —,—, Ber... 17,25 a —.—, Odessa 17.— a 17.25, Plata ... — *Granoni.* — Napoli 17,50 a 17,75 ... Italia 17,50 a 17,75. — *Avena.* — Nazio-nale 20,25 a —,—, Id. estera 12.— a 12,25. — *Orzo* — Nazionale L. 17,25 a —.—. — *Legumi.* Fagiuoli nazionali L. 28,— a 29,—, Id. esteri verdi 33. — a 34.—, Ceci cottura 27.— a 28,—, Id. macina 20,50 a 21,—, Fave e favine 17,— a —,—, Segala 15,75 a —,—, Lupini 12,50 a — —.

N.B. — I prezzi sono al quintale, schiavi di dazio, contanti, sconto 1 0[0, ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Suini.

Milano 26. — Prezzo dei suini grassi L **130** al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 110 a 115 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (19 maggio) L. 130 al Ql.

Formaggi.

Milano. — Da qualche tempo la situazione dei formaggi procede invariata.

Prezzi correnti sulla piazza per Ql:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 160 a 170, vernengo vecchio 130 a 140, maggengo nuovo 100 a 110, Reggiano stravecchione scelto 230 a 240, id. stravecchio scelto 220 a 230, id. vecchio scelto 180 a 190, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 150 a 160, id. id. 2ª qual. 130 a 140, id. id. 3ª qual. 110 a 120, id. id. bianchi 140 a 150, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175 id. svizzero stagionato scelto 190 a 200, Brinz nazion. stravecchio 180 a 190, Id. svizzero strav 220 a 230, formaggio da latteria margarinato stagionato 80 a 90, id. id. nuovo 70 a 80.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Cremona. — Formaggio duro da L. 2.— a 3 id. molle 1.— a 1.60 al chilog.

Reggio Emilia. — Formaggio da pasto da L. 1.50 a 1.70, vecchio 1ª qualità da 2.30 a 2.50 id. 2.ª qual. da 2.— a 2.20, stravecchio da 2.50 a 2.80, pecorino da 1.50 a 1.80, al chilo.

Zolfi e solfati.

Messina. — Prezzi invariati.

Sopra Girgenti. 2 V.L.f.m. L. 9.59, 2 B.f.m. 9,53, 2 C.f.m. 9,43, 3 V.L.f.m. 9,12, 3 V.L. uso 8.17, 3 B. 8.80, 3 C 7.97 al Ql.

Sopra Catania. 2 L. L. 9.91, 2 V.f.m. 9.86, 2 B.f.m. 9.80, 2 C.L.f.m. 9.75, 3 V. contr. 9.72 3 V. esport. 9.67, 3 B 9.66 al Ql.

Sopra Licata. 2 V.f.m. 9.70, 2 B.F.m. 9.64, 2 C.L.f.m. 9.59, 3 V.L.f.m. 9.53, 3 V. uso 9.48 3 B. 9.17, 3 C. 8.97 al Ql.

Pei futuri sopra Catania 3 V. maggio-giugno 1906 L. 9.72 al Ql.

Zolfi lavorati pronti bordo Catania. Raffinati in pani alla rinfusa L. 10.70, cannoli alla rinf. 11.40, sublimato fiore in sacchi 13.25 al Ql.

Combustibili.

Milano. — I prezzi dei carboni, nominalmente sono invariati, ma vi è il disaccordo tra detentori di merce e compratori, disaccordo basato appunto sulle diverse viste delle parti contraenti.

	sul vag. Genova da lire a lir.		al vag. Venez. da lire a lire	
Cardiff di marca	—.—	—.—	—.—	—.—
Cardiff primario	34,50	—.—	34.50	—.—
Cardiff secondario	34.—	—.—	34.—	—.—
Newport	32.—	—.—	—.—	—.—
Newcastle	28,50	—.—	28.50	—.—
Bestell	27,—	—.—	—.—	—.—
Newpelton	27,50	—.—	27,50	—.—
Mattonelle 1. qual.	33,50	—.—	33.—	—.—

La campagna bacologica

La scorsa settimana, benchè turbata da diversi temporali (non senza grandini) e da giornate un po' troppo umide, non fu nel suo complesso cattiva, nè per lo sviluppo della foglia, nè per l'andamento dei bachi. Sino ad ora le cose procedono abbastanza bene.

Non ci consta che a tutt'oggi si sia conchiuso qualche contratto. Questo temporeggiamento è una naturale conseguenza della decisione presa quest'anno dall'Associazione Serica di non pubblicare il solito adequato. Decisione improvvida e intempestiva.

Bisognerà quindi che le parti si adattino a dare la preferenza a contratti a prezzo finito. E in proposito ci piace avvertire che in base all'attuale valore dei bozzoli secchi e delle greggie, il prezzo dei bozzoli nuovi dovrebbe aggirarsi, a seconda dell'importanza e merito delle partite, fra L. 3,50 e 3,75; prezzo che se non riparerà del tutto a certe imprudenze dell'anno scorso, lascerà però ai compratori un sicuro margine di equo guadagno, e ciò anche nell'ipotesi che il corso delle sete rimanga nei limiti attuali.

Ing. F. Clerici.
Dirett. del R. Oss. Bacol. di Milano.

Brescia. — I bachi sono presso la quarta muta e procedono regolarmente. La foglia, se non troppo bella, è per lo meno discreta.

— *Camajore.* — I bachi sono alla seconda muta e procedono regolarmente. Desiderasi il bel tempo, essendo quello attuale non troppo propizio all'allevamento.

Castelnuovo Scrivia. — La seconda muta è stata regolarmente superata. Foglia bella.

Cerlongo. — Siamo alla quarta muta e tutto procede bene; si confida in un buon raccolto, essendo gli allevamenti favoriti dal bel tempo. La foglia è bella ed abbondante ed è assai ricercata.

Desenzano sul Garda. — I bachi, in linea generale, toccano la quarta muta, senza lagni di sorta. La foglia, favorita dal tempo che incomincia a far giudizio, è bella.

Dovadola. — I bachi procedono bene, nonostante il cattivo tempo di questi ultimi giorni, il quale ha ritardato gli allevamenti. La foglia è bella e abbondante.

Guidizzolo. — I bachi hanno quasi tutti superata felicemente la quarta muta.

La foglia, bella e abbondante, pagasi da L. 7 a 8 al quintale.

Lonigo. — I bachi toccano la quarta muta, senza lagni.

Mariano Comense. — I bachi hanno superato felicemente la prima muta. Bella la foglia.

Messina. — I bachi stanno per toccare la quarta muta senza lagni. La foglia è bella, ma fa difetto, e conseguentemente è venduta a prezzi elevati. La temperatura è bassa in seguito alle frequenti pioggie avutesi.

Mogliano. — I bachi hanno superato regolarmente la terza muta, tranne qualche piccolissima partita che sofferse un poco a causa della bassa temperatura avutasi ultimamente.

La foglia lascia un po' a desiderare. Si spera che il bel tempo, ora tornato, favorisca gli allevamenti.

Pralboino. — La campagna bacologica, qui da noi, decorre soddisfacentissima. La quantità di seme messa al covo era, quest'anno, presso a poco uguale a quella del decorso anno, ma qualche agricoltore dovette, in seguito alle grandinate, diminuire i bachi per non trovarsi in ultimo fra le strettezze del bisogno di foglia.

I bachi, qui, si trovano fra la seconda e la terza muta, e molte partite fra la terza e la quarta, senza lagnanze; e ciò fa presagire un buon raccolto di bozzoli, se la stagione vorrà rimettersi al bello.

La foglia di gelso, per il freddo degli scorsi giorni e per le grandinate, non si presenta nè abbondante nè bella; la qual cosa lascia in giustificate apprensioni i nostri agricoltori.

Prata. — Bachi alla terza muta. Dopo giornate burrascose, finalmente il tempo si è rimesso e si spera favorirà gli allevamenti che procedono regolari.

Remedello Sopra. — Il bel tempo che da alcuni giorni ha fatto ritorno, ha portato un grande giovamento alla campagna ed all'andamento dei bachi, che, fatta eccezione di qualche piccola fallanza procede assai bene. L'avanguardia ha appena superata felicemente la quarta muta ed il grosso si dispone a superarla, favorito da una mite temperatura. Foglia bella ed abbondante; nessuna ricerca e quindi nessun prezzo.

San Lorenzo Aroldo. — I bachi hanno superato egregiamente la terza età e fanno presagire un buon raccolto. La foglia è bella ed abbondante.

Soave. — La terza muta è stata superata senza lagni. La foglia è bella ed abbondante. Dopo giornate di bassa temperatura, il tempo si è rimesso e fa sperare bene.

Treviglio. — I bachi procedono bene, il che fa sperare in un buon raccolto.

Treviso. — I bachi sono alla terza età, senza lagni, e si spera che il tempo, ora rimesosi al bello, favorirà sempre più gli allevamenti.

Varese. — Il raccolto dei bozzoli subirà da noi un ritardo essendo il seme stato posto in incubazione alquanti giorni dopo in confronto della scorsa campagna. Foglia promettente.

Verona. — I bachi sono alla terza muta. In complesso in tutta la nostra provincia gli allevamenti procedono in modo soddisfacente. La temperatura, non troppo elevata, ma regolare, produrrà un po' di ritardo nel raccolto, ma per contro questo sarà migliore, poichè è noto che gli eccessivi calori non tornano certo troppo favorevoli ai bachi.

Si attendono quanto prima sulla nostra piazza i primi e principali compratori dei nuovi bozzoli, il cui raccolto si prevede buono.

Vicenza. — Bachi alla terza muta. Allevamenti regolari. Foglia bella. Dopo giornate con una temperatura oltremodo bassa, abbiamobiamo finalmente il bel tempo.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 25 maggio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 25 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	25 350	14 325	46 675	728 015
Bozzoli pesati »	10 950	—.—	10 950	207 070
Cascami pesati »	—.—	—.—	—.—	5470
Lane stagionate e pesate. . . . »	—.—	—.—	—.—	17 215
Ass. campioni N.	601	203	810	13 529

Lione 25, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Tramo	Greggie	Pesate
	15	6	47	11
	27	36	103	232
Peso . kg.	3276	3024	11 100	12 663

Peso totale Kg. 30063.

Zurigo 25, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2830 — Trame 2100 — Greggie 1070 — Totale Kg. 6000.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 25. — Vendite 3250 — Tend. sosten.

Liverpool 26. — Chiusura della giornata — Americani sostenuta — Brasiliani sostenuta — Egiziani sostenuta — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendita della giornata balle 7000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 6000 — Importazioni 8000 — Affari a termine — Tendenza calma — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 5.99 — corrente e prossimo 5.99 — Terzo e quarto mese 5.99 — Quinto e sesto mese 6.—.

Nuova York 25. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 23 maggio		Apertura del 25 maggio			
maggio	11,38	11,39	rialzo	punti	1
luglio	11,14	11,15	»	»	1
ottobre	10 63	10,63	invar.	»	-
dicemb.	10,64	10.64	»	»	-

Nuova York, 25. — *Cotoni.* — (Chius.)

		24 maggio	*25 maggio*			
Middling .	cent.	11,90	11.90	invar.	punti	—
Maggio . .	»	11,38	11,35	ribasso	»	3
Giugno . .	»	11.15	11,17	rialzo	»	2
Luglio . .	»	11,14	11,16	»	»	2
Agosto . .	»	10.89	10.91	»	»	2
Settembre	»	10,69	10,70	»	»	1
Ottobre .	»	10.63	10.65	»	»	2
Novembre	»	10.65	10.65	invar.	»	—
Dicembre.	»	10,64	10,66	rialzo	»	2
Gennaio .	»	10.68	10,70	»	»	2
Febbraio .	»	10.69	10.69	invar.	»	—

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 13.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 1.000
» pel Continente . . . . » 6.000

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Varese — Buzzi Arturo, Gavirate, albergo e pizzicheria.

Cagliari — Cogotti Salvatore, forno.

Palermo — Emanuele Giuseppe, tessuti.

Treviso — Fabbro Baldo A., Castelfranco Veneto, ferramenta.

Cremona — Gualazzi Carlo, manifatture.

Genova — Rosso Evasio, salumi e formaggi.

Roma — Volterra G. e C., stoffe e confezio.

Concordato preventivo.

San Remo — Ascheri Giacomo, Ospedaletti Ligure, albergo.

Parma — Comparona Pasquale, cartoline illustrate.

Vercelli — Ferraris Giovanni, legna e carbone.

Novi Ligure — Lasagna Beniamino, calzol.

Stato Civile.

Morti in Milano il 25 maggio.

Besana Luigi 64 lavandaio, via Magolfa 31 — Fusi Antonio 49 calzolaio, via Ugo Bassi 2 — Morandi Maria 65 contadina, Locate Tr. — Canonici Eliseo 27 merciaio, via Anfiteatro 14 — Belfanti Giuseppe 6, via Brera 23 — Pelizzari Maria 48 cameriera, Ozzero — Borghi Bice 4, via San Cristoforo 17 — Rainoldi Napoleone 65 mediatore, via Soncino Merati 17 — König Carolina m. 6, via Paleocapa 6 — Morganti Teresa 72 agiata, via Felice Casati 2 — Merli Alfonso 1, bastioni Genova 27 — Gironi Santino 56 badilante, via Paolo Frisi 16 — Cipolla Giovanni 64 carrettiere, Ripa Ticinese 63 — Colombo Pietro 82 contadino, Abbiateguazzone — Dini Maria -, via Lecco 20 — Raspagnini Giuseppe m. 11, via Cesare da Sesto 23 — Rossetti Maddalena 67 casalinga, corso Buenos Ayres 49 — Mantegazza Angela, 74 possidente, via Castelfidardo 8 — Formenti Giuseppina 2, Monza — Szabo Cesare g. 9, via Felice Casati 7-9 — Saronni Giuseppe 59 negoziante, Foro Bonaparte 5 — Prestinari Francesco m. 4, corso San Celso 23 — Carmi Simone 52 negoziante, corso Genova 25 — Maggi Paolina 15 setaiola, Ripa Ticinese 19 — Mantovani Michelina 1, via Cesare da Sesto 19 — Consolandi Caliope 34 casalinga, corso Ventidue Marzo 18 — Fenolini Caterina 61 casalinga, v. Borgonovo 23.

Totale n. 27.

Dichiarazioni delle nascite n. 35.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagne.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BUONA cuciniera occuperebbesi presso piccolissima famiglia. Scrivere Letizia posta Gallarate. 23611

CUOCO e domestico cercano posto. Scrivere Nava, S. Pietro all'Orto 3. 23272

DONNA quarantenne francese, bella presenza, parla italiano e tedesco cerca presso famiglia distinta, affezionata casa e bambini, pratica faccende domestiche. — Scrivere M. G. fermo posta Torino. 23625

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COLORI vernici pennelli provetto disponibile fine giugno, cerca seria primaria casa. Cassetta 240 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23294

EX-MILITARE 26enne, volonteroso, presenza (1000 cauzione) cerca posto fiducia. Lodovico, Vigevano 35, Milano. 23514

GIOVANE ragazza bella presenza, gentilissima, pratica banco liquorista ed anche drogheria cerca posto fuori Genova urgentemente. Buone referenze. — Scrivere S. G. D. fermo posta Genova. 23240

GIOVANE serio bella presenza istruito cerca posto fattorino magazziniere presso ditta seria. Agnati, Molino Armi 47. 23573

GIOVANE signora bella presenza, cerca occupazione qualsiasi Esposizione. Ottime referenze. Argia fermo posta. 23370

GIOVANE volonteroso occuperebbesi con miti pretese presso Ditta volendo far carriera. Scrivere Romeo 15 posta. 23421

MACCHINISTA patentato lunga pratica e direzione officine costruzioni, disegnatore cerca occupazione, Turiddu posta, Milano. 23194

PRATICO collaudi macchine elettriche occuperebbesi, anche estero presso Ditta. Scrivere cassetta 78 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22106

SIGNORA, masseuse, si offre per accompagnare luoghi cure, e governo casa. Angelica posta. 22813

SIGNORINA, bella presenza, praticissima lavori studio e magazzino impiegherebbesi presso seria Ditta. Ester, Guicciardini 5. 23342

TRENTATREENNE cerca posto magazziniere, commesso, esattore, cauzione mille. Scrivere cassetta 244 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23354

TRENTAQUATTRENNE celibe istruito buona famiglia lunga pratica tessuti spedizioniere conoscenza tutta Italia, America del Sud cerca decorosa occupazione ovunque miti pretese e cauzione. Scrivere cassetta 206 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23132

VIAGGIATORE, italiano, francese, tedesco, conoscenza articoli elettricità, Macchine agricole, industriali, disponibile subito Scrivere G. G., fermo posta, Milano. 22598

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1 —

ABILISSIME ragazze sarte e macchiniste cercansi da primario atelier, rivolgersi Chiappa e Ghinfanti via Ciovasso N. 11. 23398

ARMATORE-capo praticissimo posa rotaie cercasi subito. Chieggonsi ottime referenze. Scrivere U 2610 Haasenstein e Vogler, Lugano. 23477

ARROTINO cercasi da Cantoni corso Sempione, N. 5. 23286

CASA primaria cerca apprendisti studio e magazzino, possibilmente licenza tecnica. Scrivere cassetta 246 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23382

CERCANSI brave lavoranti in biancheria da signora. — Minorati Felicita, via Pietro Verri 16. 23374

CERCANSI per subito circa 30 muratori da Fr. 4.80 a Fr. 5.50 alla giornata e 20 a 25 manuali (da Fr. 3.50 a Fr. 4.20 alla giornata. Indirizzarsi ai signori Römer e Fehlbaum a Bienne (Cantone di Berna, Svizzera). 23591

CERCANSI prontamente operaie, mezzane lavori cartonaggio. Presentarsi Stabilimento Curtatone 15. 23316

CERCANSI 2 abili tornitori in getto, articoli gas. Fermo posta « Itala ». 23110

CERCANSI ragazze dai 13 ai 15 anni per vendita fiori nel recinto dell'Esposizione. Rivolgersi Ferrero, via Manzoni 16. 23538

CERCANSI ragazze lavoranti passamaneria a tavolino da Zambelli Elia, S. Vito n. 13, Milano. 23500

CERCASI banchiera e banchiere. Rivolgersi ufficio, via Lentasio 1. 23695

CERCASI brava mezzana sarta. Scrivere B. O. 14 fermo posta. 23551

CERCASI per Esposizione metrologia tecnico conoscendo contatori per gas, acqua, elettricità e istrumenti di misure elettriche. — Scrivere cassetta 248 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23421

CERCASI, via Fontana 16, un bravo giovane lucidatore a cera, stabile. Rampoldi. 23446

CERCASI abile capo tecnico importante stabilimento verniciature decorazioni. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 100 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23595

CERCASI impressore per trancia. Martiri, 21, via S. Antonio, 23392

CERCO domestico cocchiere per un cavallo. Lire 15 settimanali, alloggio e netto di biancheria. Presentarsi dalle 12 alle 14 Lorenzo Mascheroni 8. 23396

CERCO giovane cantiniere pratico cavallo. — Scrivere Gino, Rogoredo. 23589

CERCO due commessi uno molto pratico merceria, modisteria, ed un altro egualmente molto pratico lanerie, seterie, ecc. Bravissimi per la vendita. Scrivere dettagliatamente posti occupati, pretese, referenze al signor Leone Sonnino, via Quintino Sella, 5 - Roma. 23587

CERCO mezzane e piccinina per confezioni sottane. Cesare Correnti 4. 23705

DISEGNATORE pratico industria riscaldamento cercasi Serantoni Pontiglione, 5 viale Monforte. 23683

DOMESTICA seria, onesta, con ottime referenze cercasi da piccola famiglia. Presentarsi dalle ore 10 alle 12 in Foro Bonaparte 15, Milano. 23000

ESPERTO viaggiatore occorre per l'America del Sud in drapperie e lanerie inglesi. Splendido avvenire per persona capace. Indirizzare offerte a M. Zossenheim e C. a Leeds. 22408

ESPOSIZIONE. - Domandansi due giovanotti, indispensabile bellissima calligrafia, stipendio convenirsi. — Angelini, via Niccolini 23. 23450

FALEGNAME abile cercasi per stabilimento industriale. — Presentarsi via Spontini 5, Milano. 23510

FATTORINO dai 14 ai 16 anni con buoni certificati urgente Agenzia Policlinico, Spiga 10, presentarsi ore 13. 23390

FATTORINO cercasi distribuire reclame e pulizia. Corso Garibaldi N. 97. 23340

FONDITORE ottone tassellato lavorato liscio cercasi. Bronzi via Volta 17. 23215

FOTOGRAFI. - Cercasi abilissimo ritoccatore negative in casa. Stabilimento Riccardi corso Buenos Ayres 48. 23448

INCISORE litografo, apprendista già introdotto nell'arte, desideroso perfezionarsi, cercasi da Stabilimento Litografico in Lugano (Svizzera). Inviare offerte con miti pretese, documenti, Casella postale 2241. 23637

LAVANDAIO abile cercasi per Stabilimento balneario da luglio a settembre. Indirizzare offerte Dottor Mazzucchetti, Biella. 23627

LAVORANTI bigliardieri - falegnami cercansi urgentemente. Dellachiesa Sanvito Carrobio 21, Milano. 22580

LIMATORI ottone e bronzo cercansi da Bronzi via Volta 17. 23252

MECCANICO monteur-elettricista troverebbe posto subito presso nostra centrale elettrica. Richiedonsi attestati. Scrivere Società Elettrica, Biasca (Canton Ticino). 23479

MONTATORI caloriferi termosifone cercansi Serantoni Pontiglione, 5, viale Monforte, Inutile presentarsi senza ottime referenze. 23681

PIANISTA, abile dilettante, potrà facilmente guadagnare venti lire al giorno all'Esposizione di Milano. Scrivere B. 4 rue de Turenne, Paris. 23352

PRIMARIA Casa grossista confezioni per signora cerca viaggiatore conosca perfettamente clientela negozianti tutta Italia. Scrivere cassetta 262 S Haasenstein e Vogler Milano. 23526

PRIMARIA casa stoffe cerca piazzista ben introdotto per stoffe uomo. Offerte Mercur posta Milano. 23206

RITOCCATORI negative, ritoccatore ingrandimenti cercansi dallo studio fotografico Rossi, Genova. 23228

SARTA cerca lavoranti sarte. rivolgersi Portinaia corso Indipendenza 8. 23588

STABILIMENTO grafico cerca artista abile composizione cartelli reclame. Scrivere cassetta 238 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23292

TESSITRICI. Tessitura meccanica seta greggi colorati, Sud America, cerca 3 abilissime maestre. Inutile presentarsi senza attestati lunga pratica. Viaggi pagati. Buonissime paghe. Scrivere subito Ponza, Angera. 23113

URGENTE ricerca abili macchiniste per biancheria con buona retribuzione. — Corso Ticinese 95, Chiesa. 23452

VERNICIATURA a fuoco. Abile operaio verniciatore che sappia macchiare filettare troverebbe subito occupazione fissa buona retribuzione. Dirigersi alla premiata Officina Passoni, Commenda 19. 23256

VIAGGIATORE molto pratico clientela utenti caldaie vapore cercasi: mese prova, sole provvigioni, poi stipendio diaria. Scrivere cassetta 50 S Haasenstein e Vogler, Milano. 21956

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SPLENDIDE Lezioni Mandolino Napoletano, Lombardo, Chitarra, Violino, Pianoforte, Teoria, Canto, Pei Forestieri poche lezioni bastano, buonissima riuscita subito, prezzi Popolari. Maestro Politti, Commenda 15. 23366

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera ben ammobigliata ingresso libero rivolgersi Ferrero, Manzoni 16. 23536

CAMERA mobiliata anche non disimpegnata nè centrale cerca signore serio impiegato residente Milano. Indicare prezzo, età bambini a cassetta 139 S Haasenstein e Vogler Milano. 23533

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI Provincia, Città, centro mercati, due botteghe, retri, appartamento. Preferiscesi Drogheria Farmacia. Tonalini corso Genova 19. 22894

ALLA RINOMATA Ditta Frasconi. — Como Piazza Cavour. Affittansi grandiosi locali uso esercizio e Ristorante col 1° novembre 1906. Dirigersi trattative Ing. E Rossetti — Como. 20681

CERCANSI circa 1500 mq. area coperta massima parte a portici in affitto anche subito. Rivolgersi ing. Meda via Dante, 9. 23184

CEDESI presente, causa partenza, appartamento 9 locali signorilmente ammobigliato vicinanze Parco. Scrivere cassetta 133 S Haasenstein e Vogler Milano. 23517

COMPRO casetta, orto, in paese non oltre 15 chilometri da Milano. Offerte cassetta 149 S. Haasenstein e Vogler, Milano. — 23621

D'AFFITTARSI per la stagione estiva in Nerviano, linea tramvay Milano-Gallarate N. 5 locali mobigliati con giardino. Rivolgersi Crespi Piazza Croce 3, Nerviano. 23583

IN VARESE a 5 minuti dalle due stazioni da vendere casa composta di N. 12 locali con giardino annesso negozio di drogheria, posteria. Per trattative rivolgersi al proprietario via Magenta N. 13 Varese. 23380

INTROBBIO. Affittasi appartamento ammobigliato 6 locali luce elettrica in villa, splendida posizione rivolgersi B. Arrigoni, viale Romana, 66 Milano. 23595

LOCALI o terreno cercasi uso fonderia minimo area 1000 mq. fuori città possibilmente raccordo ferroviario. Indirizzare offerte Casella postale 11-07. 23679

MONTUBECCARIA (Stradella) vendesi casa civile, colonica, cantina, giardino orto, 35 pertiche terreno viticolo. — Notaio Chierichetti, Spiga 7. 22924

PER IMPIANTO di stabilimento industriale cercasi nelle immediate vicinanze di Milano terreno possibilmente con raccordo ferroviario. Scrivere Haasenstein e Vogler cassetta 250 S., Milano. 23426

TERRENO da vendere quartiere Monforte. Rivolgersi Peretti Rigamonti, Indipendenza 14. 23423

TRE stanze vuote qualunque località cercansi subito da persona distinta. Offerte con prezzo cassetta 302 R. Haasenstein e Vogler, Milano.

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BANCHI, scaffali, vetrine, lampadari vendonsi occasione. Emporio via Torino 61. 23575

BICICLETTA seminuova freno Bowden occasione 80. Stoppa Carobbio, 2 Milano. 23555

CARROZZETTA laterale usata per motocicletta compero. — Ricchetti Cernaia 1, Milano. 23072

CAVALLO garantito sano, sincerissimo; military, charette, phaeton vendonsi. Cassetta 742 Milano. 23358

CERCASI prontamente carello con molle usate. Stabilimento Curtatone. 15. 23314

D'OCCASIONE cercasi carro leggero con molle. Offerte via Carlo Farini 38, Samarani. 23482

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq.16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

MOTORE gas Otto, ottimo stato, 12 cavalli. vedesi in funzione vendesi prezzo convenientissimo. Scrivere casella 1260 Milano. 23362

OCCASIONE vendesi tandem usato solidissimo ultimo modello, 150. Rivolgersi Ernesto Lesmo, Carlo Farini, 50. 23312

TRICICLO furgoncino vendo d'occasione. Garbarini viale Venezia 13. 14578

VENDESI yacht a vela, recente costruzione, completamente armato, equipaggiato. tre imbarcazioni nuovissime con vedetta automobile. Alloggi ampi comodi, L. 14,000. Scrivere cassetta 29 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 23501

VENDESI carro a molle, carrozza con sofiletto. Guscetti e Ozzola Strada Vigevanese. 195. 23673

VENDO tornio usato meccanico con accessori. Frigerio, Scuole Dergano. 23472

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMO Albergo Ristorante, posizione centralissima, cercherebbe socio, oppure capitale 25 - 30 mila garantito buon interesse. - Rivolgersi Chierici. via Torino 34. 22076

AVVIATO negozio vini asportarsi cedesi urgentemente condizioni vantaggiosissime. Luini 8. 23518

BAR - Fiaschetteria avviatissima cedesi subito buon prezzo, improvvisa eredità, poco rilievo ed affitto. Elemi posta Milano. 23529

CAPITALISTA provetto contabile amministratore associerebbesi seria importante Ditta, Offerte dettagliato Verbano, posta. 23300

CARTOLERIA avviata cedesi vicino scuole in provincia. Rivolgersi Straus, via stampa, 9 Milano. 22908

CAUSA partenza cedesi Bar buffet fuori Esposizione, per trattative scrivere fermo posta a Pietro Vicenzi, Milano. 23308

CAUSA partenza cedesi anche subito avviatissimo negozio mode e seterie. posizione centralissima. Rivolgersi Guoli, Lazzaro Palazzi 7, Milano. 23548

CEDESI Caffè ristorante bigliardo, giardino, vicino stazione Milano. — Rivolgersi Marazzi via Larga 24 23496

CEDO negozio alimentare. Ottima posizione, miti pretese. Rivolgersi Cella. Concordia 16. 23244

CERCO imprestito lire mille garantite, buon interesse. — Scrivere cassetta 254 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23456

FARMACIA buonissima posizione venderebbesi piccolo capitale. Rivolgersi Perego, Lazzaro Palazzi 19. 23597

FARMACIA elegante, bella località, splendido avvenire vendesi anche subito. — Scrivere Carminati fermo posta Milano. 23034

FARMACIA paese ameno vendesi subito motivi famiglia. Rivolgersi Bonaiti Antonio, Lecco. 21771

IMPRESA primaria cerca subito giovani pratici ingegneri assistenti importanti lavori idraulici, edilizi, stradali. disposti partecipare azienda anche capitale 10-20 mila. Stipendio interessenza. — Scrivere cassetta 168 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22884

INVENTORE specialità farmaceutica. ben avviata in Italia, grande esportazione estero, cerca far società. Offerte A. C. fermo posta Milano. 23314

MUTUO 130.000 disponibile subito, anche su palazzo in costruzione. — Biffi, via Borghetto 6. 23262

PERSONA praticissima commercio lunga carriera rappresentante pratica corrispondenza contabilità volendo domiciliarsi Milano associerebbesi piccola industria o ufficio rappresentanze disponendo capitale 5-10.000.— Scrivere cassetta 131 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23513

PICCOLA azienda impianti elettrici, affini, cedesi con importanti lavori, condizioni favorevolissime, ragioni famiglia, L. 16, posta. 23545

RILEVEREBBESI piccola azienda stiratrice. E. Corneo, via Durini 1 - Milano. 23535

VENDESI a San Cristoforo (Milano) Stabilimento industriale con motrice e trasmissione, area 10.000 mq. di cui circa un quarto coperti da caseggiati e vaste tettoie. — Scrivere Casella postale 1038, Milano. 22556

VENDO prestino splendida posizione, miti pretese. — Informazioni rivendita Panfilo 26. 23689

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GIOVANE trentaduenne proprietario 20 mila, sano, piacente cerca signorina o signora 20-35 egual dote od anche meno purchè bella e buona. Scrivere con fotografia Biancospino, Reggio Emilia. Ritirasi corrispondenza fine giugno. 23226

ITALIA Mario. Ritira posta. 23450

LEVATRICE Piscopo Gaffurri, tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini. — Via San Pietro in Gessate 11, Milano. 23100

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. — Ferri. Corso Porta Vittoria 51. 20756

LEVATRICE Biddau tiene gestanti prezzi modicissimi. S. Cristoforo 7, splendida posizione. 21745

RAPPRESENTANTE d'una fabbrica estera ramo cromo-litografia cerca indirizzi di artisti che fanno schizzi e quadri a scopo reclame. Scrivere a cassetta 228 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23224

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACCESSORI qualunque macchina scrivere marca americana Derby garantita. Nastro campione lire 3.50 franco Regno. Listino gratis. D.r Giampietro, Viale Monforte 9, Milano. 22074

ACQUISTANSI vecchie dentiere artificiali ultimissimamente antiquité, pianoforti. Sant'Antonio 2. 23073

AFFITTASI per la stagione estiva, in S. Bernardino e Mesocco (Cantone Grigioni) appartamenti ammobigliati e caffè con camere ammobigliate. Rivolgersi Hôtel Minghetti in San Bernardino Grigioni (Svizzera). 23540

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Biancheria, confezionata, Tappeti, Tende, Pizzi, Coperte, Credito Popolare, Corso Venezia 78. 23470

APPALTATORI, fornaciai, industriali, affittasi o cedesi ottime condizioni 1000 metri binarietto, 20 vagoncini a bilico 3[4 mc. 10 scambi, scartamento 600 m., materiale quasi nuovo. Scrivere cassetta Haasenstein e Vogler, Milano. 23541

A TIPOGRAFIA offresi merce cartoleria in cambio lavoro, Via Torino 61. 23577

BICICLETTA bellissima, robusta, gomme Dunlop, garanzia, occasione. Piazzale Monforte 1. 23242

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 14348

BINARIETTI portatili importante partita vendesi o affittasi, con impianto completo trasporti. Scrivere cassetta 102 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 20622

CAUSA chiusura vendonsi subito stanze, salo manger, salotti, anticamere, mobili studio, metà valore. Panfilo Castaldi 30. 21845

CEDESI a L. 500 meno del prezzo di catalogo uno chassis Züst 28 HP 1906 pronto, non ritirato per ritardo consegna. Per trattative rivolgersi G. Valerio, 52 Corso Venezia.

CIMICIDA. Invenzione sensazionale per la distruzione delle cimici e loro covate. Assoluta garanzia. Unico rimedio efficacissimo, 1905. 9 primi premi d'onore. Dettagliata istruzione scrivendo alla disinfezione Kramer, via Visconti, 19, Milano. 23502

FERROVIERI trovano denari cedendo quinto stipendio. liquidazione dopo riscossa prima rata. Alla firma contratto anticipo lire 100. Rivolgersi Bonariva via Tenaglie, 3, Milano. 23603

FRANCOBOLLI, Compra vendita. Invii a scelta Città, fuori. E. Costantino corso Vittorio Emanuele 22, Milano. 23186

GIRASOLE miglior sapone per famiglia. Dovunque cent. 20 il pezzo 23293

GIORNALI fuori uso in vendita anche a piccoli lotti. Facilitazioni ai grossisti. — Per trattative ed offerte rivolgersi Alfonso Bezzi, via Passerella N. 15, Milano. 21246

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile. Chiedere opuscolo: Casella 154 — Roma. 23389

MARE. Collegio Cazzulani, Cassano Adda. assume bambini, ragazzi — eccezionali garanzie. 21865

MUNICIPIO di Novi Ligure. — Concorso. — Otto posti guardie pompieri, stipendio L. 550, indennità vitto L. 365, alloggio gratis in caserma. Età anni 30, stato celibato, statura 1.70. Il Sindaco: Angelo Denegri. 22183

NUDI per pittori, scultori, dilettanti, fotografie dal vero, persona intiera 12 L. 1.50, 24 L. 2.50, 50 L. 5.— tutte differenti, franche raccomandate. Fotografia Lopes, via Filarocca, Firenze. 20781

OCCASIONE vendesi camera letto lucida capocina specchiere. — Gaudenzio Ferrari 9. 23346

PER CESSAZIONE commercio vendo stanze letto 3 ante sale pranzo salotti metà prezzo. Via Giannone 6. 23388

PIANOFORTE ferro corde incrociate sistema Germanico, occasione. Corso Genova 24. 23486

SARTI. Chiedete il giornale istruttivo Italo-Americano: Pasanisi, figurini, modelli, Milano. 21428

SPOSI. Elegantissime camere nuziali, sale pranzo, salotti vendo metà valore. Escalella 10, Ospedale 24 (interni). 23143

VENDESI parecchi quintali ritagli lana e cotone per berrettai e zoccolai. Via G. B. Vico 32. 23264

VERA OCCASIONE. Vendo sale da pranzo salotti. — Via Bassan. Porrone 4. 22656

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

IL NOSTRO RACCOLTO DI QUEST'ANNO NON È STATO ABBONDANTE, MA LE OLIVE ESSENDO TUTTE SANISSIME, SI SONO PRODOTTI OLII VERAMENTE OTTIMI DI PERFETTA CONSERVAZIONE.

Damigiana di Kg. 15 o 25 **franca di porto e rischio** alla stazione ferroviaria del compratore Alta e Media Italia.

A - Pagliarino	. . . . . .	**L. 1,60**	al Kg. peso netto
AA - Finissimo	. . . . . .	**» 1,80**	
AAA - Extrafino	. . . . . .	**» 2,—**	
(Sublime da bere) (Tipo medicinale)	. . . . . .	**» 2,40**	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di Kg. 10 supplemento di L. **1** in più.

Per damigiana o barile di 50 Kg. ribasso di 20 Cent. per Kg.		condizioni come sopra.
Per fusto . . . . . di 100 Kg. ribasso di 25 Cent. id.		
Per fusto . . . . . di 200 Kg. ribasso di 30 Cent. id.		

A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO

Quattro Kg. d'Olio (peso netto) in elegante stagnata.

A L. **8,50** — **AA** L. **9,25** — **AAA** L. **10** — **Sublime** da bere L. **11,50.**

Rimessa anticipata o contro assegno postale.

La Casa garantisce sotto analisi chimica la purezza assoluta del suo prodotto.

Indirizzo:

Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE Oneglia (Liguria).

Alle Filiali della Casa:

MILANO . . . Via San Paolo, 8, e Via Torino, 58.
TORINO . . . Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10 (angolo via XX Settembre).
VERCELLI . . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino, stradale Gattinara.
NOVARA . . . Corso Umberto, 1 (angolo via Bianchini).
CASALE Monf. Piazza Rattazzi, 14, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA . . . Via Umberto, N, 1 e N. 50.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via Felice Cavallotti, 7.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . Via Roma, N. 27.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

SI VENDE ANCHE AL MINUTO.

ALTA VALTELLINA
HOTEL CESSINA (m. 1200 s. m.)
Linea Sondrio Tirano, indi messaggerie ed automobili. — Sale di musica, di lettura — Salone à manger — Veranda, ecc. — Comodissime passeggiate nelle vaste pinete ed escursioni alpine. — Possibile cura acqua di Santa Caterina. — Vicinanza Terme di Bormio. — Pensione L. **5.** in più. **Piccagnoni,** *propr.*

VIAGGI NELLA SVIZZERA
Il « Bureau officiel de Renseignements » a Basilea ha pubblicato in questi giorni la 7.ª edizione della sua lista degli alberghi e delle pensioni della Svizzera coll'indicazione dell'altezza e del prezzo di pensione della Svizzera coll'indicazione dell'altezza e del prezzo di pensione per circa 700 alberghi.
Spedizione franco contro francobollo di 10 cts. 15278

Industria Serica
Milano, Via San Raffaele, 3

Esclusiva Specialità articoli manifattura della più assoluta novità.
Estesissimo assortimento in Lanerie inglesi tailleur, Alpagas, Voiles, Eolienne, Foulards Louisine Radium, Taffetas, Cotonerie, ecc., ecc.

VENDITA SPECIALE
Stoffe pura lana inglesi disegni speciali per tailleur . . . Taglio abito L. **12** e più
Stoffe pura lana fantasia disegni nuovissimi. . . . . . Taglio abito » **15** e più
Etamine e voiles pura lana Taglio abito » **10** e più
Louisine pura seta façone garantiti. Il metro » **2** e più
Abiti composti in tela ricamati . . » **16** e più
Sottane seta confezionate garantite. » **9.50**
Grande assortimento in Blouse di seta battista confezionate.
Ultimi modelli di Parigi, Vienna, Berlino.

ABILI FORMATORI
per lavoro a cottimo ben pagato (50 a 80 cent. all'ora) abili politori in ghisa (con 41 a 48 cent.) ed operai giornalieri (con 37 a 44 cent. all'ora), nonchè abili **calderai** (con 46 a 65 cent. all'ora) troverebbero lavoro durevole presso *M. Streicher, Cannstatt* (Virttemberga) fonderia o fabbrica di caldaie. 18627

Potente gruppo finanziario
collocherebbe grossi capitali in importanti affari minerari od industriali. Scrivere Carnet. Chèque 23103 Bureau 35, Parigi. 23216

Ditta seria cerca signore onorabile disponendo piccolo capitale per impiantare lucrosissima industria Italia. Offerte e referenze a Z. 2005 C. Haasenstein e Vogler, Neuchâtel (Svizzera). 22757

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive de, siderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facileesercizio piccolocapitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

CEDEREBBESI
causa decesso titolare, ben avviato negozio vino e liquori all'ingrosso in Clusone (Val Seriana). Per trattative rivolgersi in Clusone a **Pedrocchi Casimiro.**

OFFICINA

per riparazione di macchine per calze e macchine speciali a cucire.
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7 50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

Tappezziere TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5. Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

MUSICA POPOLARE
(Cataloghi gratis)
Inviare Cartolina Illustrata con solo nome e indirizzo alla Tip. **F.lli Ranzini,** Milano, Via S. Sisto, 4.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

AVVISO
Prestito a premi pro Cassa Nazionale di Previdenza
PER L'INVALIDITÀ E LA VECCHIAIA OPERAI E SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Il 30 giugno p. v. si darà corso alla 3.ª Estrazione del Prestito suindicato

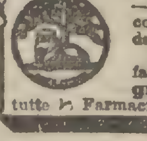
I premi ancora da sorteggiare ascendono a L. 3.078.565
Ed i rimborsi a . . . . » 5.391.650
Fra premi e rimborsi si devono estrarre . . L. 8.470.215
che vengono pagate per conto delle due Istituzioni dalla Banca d'Italia.

Le estrazioni del 1906 avranno luogo alli

30 Giugno			31 Dicembre		
N. 1	20.000	L. 20.000	N. 1	50.000	L. 50.000
» 1	5.000	» 5.000	» 1	10.000	» 10.000
» 5	1,000	» 5.000	» 1	5.000	» 5.000
» 10	500	» 5.000	» 5	1.000	» 5.000
» 50	100	» 5.000	» 20	500	» 10.000
» 250	20	» 5.000	» 50	100	» 5.000
			» 250	20	» 5.000
N. 317		L. 45.000	N. 328		L. 90.000

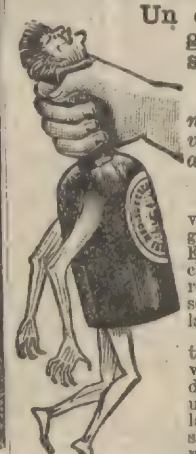
Le cartelle sono esenti da tassa di bollo e di circolazione e si vendono al prezzo di L. **20** dai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambiavalute del Regno.

PETTO da DIVA colle **PILULES ORIENTALES**
Depositate
Approvate da Celebrita Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* **Sviluppo** *e la* **Fermezza** *delle* **Forme** *del* **Petto** *nella donna.* Scatola c. Istr.: L. **6.35** f.co, c. assegno: L. **6.70.** RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9me). *In Milano:* F.lla D.r Zambeletti, P. S. Carlo; *Roma:* F.lla Bonacelli, c. Vitt.-Eman., 153, *Napoli:* F.lla Inglese di Kernot, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires,* Neyer, Cuyo 581.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3319

MALATTIE DONNE
Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico
VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO
ore 11 ed ore 3.

DIFFIDA.
MALATTIE SEGRETE. Il medico speciali[sta] Dr. Robecchi ha traslocato da via Spadari, ove pri[ma] eserciva, a via **S. Maria Fulcorina**, angolo Be[c]chetto 22, **Milano.** Visite in gabinetto dalle 12 alle ... Consulti per corrispondenza. Recapito Farmacia alle Cin[que] Vie. Metodi **assolutamente personali.**

L'Ubbriachezza non esiste più.
Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel tè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore ... gnare l'alcool e le bevande alcooliche ... Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa senza che egli abbia ad accorgersi quale la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la pace e tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e disonore, anzi di tali persone ne ha fatto uomini vigorosi, forti e capaci di ... lavoro; essa ricondusse già più d'un ... sulla diritta via della felicità e prolungò molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda ... libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in ... La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nel seguente deposito:

FARMACIA ANGLO-GERMANICA — Milano. Piazza Elvetica ...

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati ... pero campioni) alle persone della stessa città.

Tutte le domande per campioni e libri di persone abitanti fuori di Milano devono esser indirizzate a Londra. È inutile che ... date campioni al Farmacista, non potendo il medesimo ...

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 413 (Inghilterra)

Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali ...

Appendice del SECOLO 27 Maggio

PAOLO ROUGET 168

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Alla sua volta, il vecchio contemplò il figliolo... E lo vide in preda ad una grande commozione... ad un vero turbamento...

... S'accorse che c'era un senso di esitazione ancora nell'anima sua.

E gli chiese:

— Che c'è... figlio mio?

E Piero, allora, decidendosi, rispose:

— Il mio dovere figliale mi costringe ad affrontare senz'altro una questione molto delicata... per dissipare un equivoco che avrebbe potuto... che ancora potrebbe — e sarebbe cosa naturalissima... legittima, sarei per dire — sorgere nel vostro spirito.

E poichè Servières, dando a divedere di non aver subito compreso, domandò:

— Un equivoco, mio Piero?... ma a che proposito?

— A proposito di mia madre! rispose il giovane colla voce grave... a proposito di una condizione di cose molto delicata... ve lo ripeto... e della sua scrupolosa correttezza... della sua franchezza... sulla quale vorrei che la vostra mente non avesse ad accogliere il menomo dubbio.

Il chirurgo indovinò quanto del suo pensiero il giovine non osava esprimere.

— T'ho già detto, rispose, che non mi permetterai mai di rivolgere il menomo rimprovero a tua madre.

— Non basta... È necessario che sappiate anche come in tutto quello ch'essa ha fatto... nella protezione da lei accordata ad un infelice rimasto solo e derelitto sul cammino della vita, non ci sia stato nessun sentimento che fosse anche in minima parte degno di riprovazione.

« Dovete sapere che essa non ha dovuto mai vergognarsi d'aver stesa la mano a quell'infelice e d'averlo sorretto nella sua sventura.

« Nè d'essergli vissuta accanto...

« Educando, al tempo stesso il suo figliuolo... nell'idea del dovere e del giusto, sforzandosi di fare di questo fanciullo un uomo probo e laborioso.

« Sacrificandogli i suoi giorni e le sue notti... riserbando a lui solo tutti i suoi sorrisi ed i suoi baci.

« Rimanendo sempre degna d'ogni ammirazione e del più assoluto rispetto.

« Ecco, babbo, quanto desideravo dirvi, quanto vi scongiuro di credere... quanto è la verità.

Servières s'era presa la fronte fra le mani. Il suo viso rimaneva celato... Egli non rispose.

Piero temette di non esser creduto.

— Non mi rispondete nulla... Non credete forse a quanto v'ho detto... a quanto vi affermo... Eppure bisogna bene che mi prestiate fede.

« Non dovete... non potete contaminare una madre con un sospetto atroce... odioso... che il mondo, generalmente malpensante, sarebbe in diritto di fare, ma che voi che la conoscete dovete sbandire dalla vostra mente.

« Io sto garante della sua dignità.

« E non solo da quando fui in grado di giudicare le cose, ma anche da prima.

« Mai mia madre ha mancato al suo dovere.

« Mai ha pensato a vendicarsi, nè a mal fare.

« Se questo fosse stato, quando mi confessò ogni cosa, le si sarebbero turbati gli occhi. Sono rimasti invece chiari, luminosi, limpidi.

« Le sue labbra avrebbero esitato istintivamente a posarsi sulla mia fronte.

« Nulla di tutto ciò è avvenuto.

« Credetelo, babbo... ve ne scongiuro...

S'era sollevato... Con dolcezza allontanava le mani del vecchio, il cui viso gli apparve tutto bagnato di lagrime...

... Di lagrime ch'egli cercava di nascondere.

— Mio Dio, voi piangete, padre mio?

— Perdono... perdono... figlio...

— Voi piangete?... ripetè Piero. Perchè?...

Allora Servières in un scoramento improvviso:

— Perchè penso che sono infinitamente inferiore a te e a chi, per mia colpa, non ho saputo trattenere al focolare domestico.

« Piango perchè mi dico che questo focolare è distrutto per sempre.

« Perchè di quanto avrebbe potuto essere una felicità ho fatte delle rovine... sulle quali mai più nessun fiore tornerà ad olezzare.

« Piango perchè al confronto della bontà, dell'onestà altrui, ho anche maggiormente coscienza della mia indegnità... della mia triste... della mia miserevole viltà.

— Tacete, babbo...

— No... lasciami... Mi fa bene parlare così... dire quello che è.

— Ma sono esagerazioni... tutto ciò non è ragionevole. Perchè, alla fine, non potete più credere ora che sulle rovine fatte da voi non possa rifiorire la felicità.

— Piero!

— Ebbene, non provate gioia del perdono che spontaneamente vi ho accordato?...

— Ah non lo dire, figlio mio.

— E allora?

— Sì... perdonami... una volta ancora... ho parlato leggermente, senza riflettere. Sì... poichè t'ho ritrovato... buono... affettuoso... la vita può essere ancora sopportabile, bella può essere.

« Che cosa potevo sperare di più che questa simpatia... che questo affetto del mio figliuolo... che viene a me per consolare la mia vecchiaia?

« Nulla...

Aveva parlato con voce tremante... con una voce poco sicura di se stessa. Fuggiva gli occhi del figlio.

Piero gli stringeva sempre le mani nelle sue.

— Sì... babbo, v'è una cosa a cui pensate continuamente mentre dite queste parole così piene di sconforto.

Servières fece un gesto che manifestò la sua profonda commozione.

Piero proseguiva:

— Non dite di no... Questa cosa è il perdono di tutti quelli che avete offesi... Voi non lo credete possibile. Tuttavia bisogna crederlo. Il dolore, il rancore non sono eterni. Il tempo ne rode la trama. Viene un giorno che non rimane altro che polvere... polvere che un soffio di vento può sollevare e disperdere.

— Non è possibile.

— È possibile... Dirò di più... è certo...

— Taci... non far nascere in me una speranza insensata, una speranza che poi, quando ne veda la vanità mi farà soffrire anche più crudelmente.

— Vi parlo con tutta la franchezza... con tutta la sincerità...

« La certezza che vi partecipo la sento in me.

« Vedrete che non è insensata come dimostrate di credere.

« Vedrete che un giorno... prossimo o lontano... questo non saprei dirvi con assoluta certezza... vedrete che un giorno quello ch'io penso... quello che desidero... che bramo ardentissimamente io pure... ah, sì!... al pari di voi con tutto il cuore... diventerà un fatto compiuto.

« Vedrete come quest'odio che vi pare ora irriducibile, avrà avuto campo di cedere al tempo... al pentimento... all'espiazione... alla riparazione.

— No... no...

— Sì... padre mio... ve lo ripeto ancora... Sarà così!

— Fai male, Piero, dirmi questo per tentare di consolarmi.

(Continua.)

Le Favole di La Fontaine
illustrate da **GUSTAVO DORÈ**
traduzione in versi di Emilio De Marchi

Un ricco volume in-4 grande, di ... splendidamente illustrato.
Legato in *brochure* L. **10.** - In tela e oro L. 13

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo ...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 28 Maggio* **Prima Edizione** *Anno XLI - N.* **14399**

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno. Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e gli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14- **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Ciascuno al suo posto

La lotta che si designa nei Collegi rimasti vacanti per le dimissioni del gruppo socialista viene in buon punto per mettere in rilievo le stranezze della situazione creata dal non mai abbastanza defunto ministero Sonnino.

Vediamo un po' come i partiti si aggruppano, su quali nomi e su quali programmi rispettivamente si affermano.

E consideriamo in ispecial modo i due Collegi di Milano, perchè qui più che altrove le correnti politiche sono nette, decise, accentuate.

Il blocco conservatore, quello stesso che conquistò il Comune e vinse in parte nelle elezioni generali del 1904, muove all'assalto del V e del VI Collegio con due candidati: l'avv. Degli Occhi, cattolico, e un Agrati, una nullità che attualmente milita sotto la bandiera clerico-moderata. L'uno e l'altro rappresentano, bene o male, due partiti e sono alla loro volta presentati e raccomandati agli elettori da giornali milanesi *(Corriere della Sera, Perseveranza, Lega Lombarda* e *Sera)* che spezzarono molte lancie per il Gabinetto testè caduto e che, anche dopo la sua sconfitta, vagheggiavano una seconda incarnazione Sonnino.

Questi partiti e questi giornali, prima del voto del 17 maggio, non solo non si scandalizzavano del fatto che i deputati socialisti concorressero a costituire la supposta maggioranza ministeriale, ma non dissimularono il loro profondo rammarico quando i deputati stessi abbandonarono l'aula del Parlamento.

Oggi che chiedono di rientrarvi, il blocco reazionario stringe le sue file, e bisogna sentire con quanto furore sono aggrediti i comodi alleati di ieri e con quali colori sono dipinti agli occhi del buon pubblico, il quale deve domandarsi, trasognato, come mai i difensori della moralità nella vita pubblica siano ridivenuti d'un tratto i sovvertitori d'ogni ordine politico e sociale, i complici dei rivoluzionari e degli anarchici.

Ed è forse per questo che l'on. Sonnino, smessa la sua antica veste, oppone, nel Collegio di S. Giovanni in Persiceto, con...mite Giacomo Ferri, nientemeno che il direttore del *Giornale d'Italia,* ossia dell'organo autorizzato del Gabinetto e della coalizione battuti il 17 maggio.

Vediamo, invece, che cosa succede dall'altra parte.

I nomi di Filippo Turati e di Claudio ... tutte le frazioni della democrazia e quelli che ne interpretano il programma, dimenticando vecchi e recenti dissidi, ... accordati, come ai bei tempi delle ... vittoriose dei partiti popolari.

... in questa Milano che non perde il senso della realtà, la sincerità poi riprende il sopravvento sulle meschine ipocrisie degli uni e sulle ingenue il... degli altri.

... domenica prossima si combatterà: ... sostenitori del ministero Sonnino per ... conciliazione col Vaticano, contro la li... eccessiva di propaganda e di organizzazione, per l'intervento della forza armata nei conflitti economici, per la conservazione dello *statu quo* nella ripartizione dei tributi; dagli avversari del ministero ..., per lo Stato laico, per l'incolumità della vita umana, per tutte le riforme ... sempre si promettono e mai si compiono.

... che le recenti mistificazioni abbiamo ... denunciate e stigmatizzate, non potevamo ... sperare migliore soddisfazione di quella ... i fatti ci offrono.

... oggi, come ieri, siamo al nostro posto ... di combattimento, e abbiamo la compiacenza di trovare ancora una volta al nostro ... fianco gli antichi amici ed alleati, per un ... momento fuorviatisi, e di fronte a noi gli avversari di tanti anni, abili nei travestimenti, ma irreconciliabili sempre.

... l'esempio di Milano avesse una sa... ripercussione nella Camera e disper... la tattica perniciosa e vergognosa de... infingimenti, dei compromessi, delle ... transazioni.

... il periodo che sta per aprirsi avesse ... davvero l'inizio di un vigoroso ri... della coscienza politica di tutti i ...

... guadagnerebbe, anzitutto, la causa ... moralità, inconciliabile nei regimi ... rappresentativi colle situazioni equivoche, ... il paese potrebbe finalmente sperare che ... Governo e Parlamento ponessero mano, ... con sincerità di intendimenti e con efficacia di mezzi, alla soluzione dei problemi ... gravi e più urgenti.

La crisi

SITUAZIONE INVARIATA.

Ci telefonano da Roma, 27. (N.):

Allo stato cui è pervenuta fin da ieri la soluzione della crisi, ben poco rimane a dire in fatto di nomi su quanto riguarda la composizione del nuovo Ministero. L'on. Giolitti continua frattanto a conferire nella sua abitazione in via Cavour coi parlamentari, che già gli hanno assicurato la propria collaborazione e con altri, che alla nuova amministrazione hanno promesso il loro appoggio.

Capisaldi del futuro Gabinetto rimangono gli on. Tittoni agli Esteri, Gianturco ai Lavori Pubblici, Gallo alla Giustizia e Majorana al Tesoro.

Sicuro è anche l'ingresso nel Ministero degli on. Coco Ortu e Massimini, e, in seguito ai colloqui che l'on. Giolitti ha avuti con l'on. Giusso, presidente della Commissione d'inchiesta sulla Marina, sembra sia già decisa la permanenza dell'on. Mirabello al dicastero della Marina.

Invece il generale Majnoni d'Intignano non vuole più saperne di rimanere alla Guerra e si fanno per la sua successione i nomi del tenente generale Mazza attuale comandante del corpo d'armata di Palermo e del generale Pistoja già in posizione ausiliaria per aver raggiunto i limiti di età e deputato per Casalmaggiore.

Pratiche parallele si fanno con gli on. Lacava e Gorio, per ottenere la collaborazione dell'uno o dell'altro e nessuna deliberazione definitiva è stata presa per il portafoglio dell'Istruzione, per il quale si continuano a fare i nomi degli on. Fradeletto e Fusinato.

Un senso di pesantezza si risente intanto a Montecitorio, per la lentezza con cui la crisi si avvia verso la soluzione, lentezza dovuta anche al fatto che è doveroso attendere il ritorno dei ministri, che si sono recati alle feste del Sempione, prima di dare comunicazione ufficiale della composizione del nuovo Ministero.

Si comincia però a parlare dei sottosegretari di Stato, per i quali moltissimi sono gli aspiranti, ma pochissimi i nomi che si fanno con qualche probabilità di riuscita. Si parla con insistenza dell'on. Schanzer agli Interni, dell'on. Fusinato, per il caso che non vada come ministro alla Minerva, dell'on. Di Bugnano e di altri, ma per i sottosegretari di Stato c'è tempo ancora.

LETTERE DA PIETROBURGO

INTORNO ALLA DUMA.

II.

Crisi permanente — L'Estrema Sinistra — Profili politici.

Pietroburgo, 20 maggio.

L'incontravo ogni mattina da Cubat — uno dei nostri più grandi *restaurants*, ove in una sala luminosa, dalle tende gialle, colore del sole, fanno colazione, confusi bizzarramente, dei funzionari, dei giornalisti, degli uomini di borsa. Colà, fra due bicchieri di sciampagna, si parla di affari, si conchiudono transazioni, si lanciano grandi progetti finanziari. La colazione è a buon mercato e tollerabile. La si mangia e non si ha paura di buscarsi un mal di stomaco. I veri *grandi uomini,* quelli che sono già *pervenuti,* i grandi finanzieri e i grandi padroni dell'Amministrazione vanno a mangiare in locali più discreti, più *scelti,* meno frequentati e rumorosi. Ma in quella folla che formicola da Cubat, in quella sala del pianterreno, s'incontrano numerosi grandi uomini dell'indomani, di coloro che sono alla vigilia dei loro trionfi definitivi: il capo di ufficio in un Ministero, che domani avrà il suo portafogli di ministro, il direttore di una fabbrica sulla via di diventar milionario, il colonnello o tenente colonnello della Guardia, che presto sarà nominato governatore.

Celibe, molto occupato e troppo pigro per pensare alle mie faccende di casa, io fo colazione quasi tutte le mattine da Cubat. È là che feci la conoscenza di un giovane calvo, obeso, dal mento raso, dai baffi biondi rialzati, dalle labbra grosse e sensuali, come quelle di un capro o di uno zulù.

Sapevo che era un funzionario di una grande famiglia ben vista alla Corte. La sua età? Poteva avere trentacinque anni: forse più. Vi sono alcune fisonomie dalle quali è impossibile argomentare l'età. Egli veniva con un grande portafogli sotto il braccio, un elegante portafogli in pelle rossa, dal quale pendeva attaccata a un piccolo nastro rosa una piccola chiave di argento. Sedeva innanzi a una piccola tavola a parte, comandava una colazione semplice, una mezza bottiglia di Cordon Rouge e restava là circospetto, scambiando di tratto in tratto dei saluti, parlando poco, leggendo dei giornali.

A forza d'incontrarci ogni mattina cominciammo a salutarci. Poi scambiammo delle strette di mano. Infine entrammo in relazione, scambiandoci le carte da visita.

Ed ecco questo giovane taciturno, in seguito all'ultima crisi ministeriale, trasformato improvvisamente in sottosegretario di Stato. Lo rividi ieri mattina, nella sua nuova qualità, in questa stessa piccola sala luminosa, dalle tende gialle, color di sole. Mentre passavo, cercando una tavola libera, egli scorgendomi da lontano, m'indicò salutandomi allegramente, una sedia accanto a lui. Sedetti, mi fu portato da mangiare, bevemmo alla sua recente nomina e conversammo.

— Non sarà, spero, un'intervista, egli mi disse, strizzando l'occhio maliziosamente.

— Siate traquillo, non è questa la mia specialità. Ma raccontatemi qualche cosa di molto interessante, voi che state alla fonte delle informazioni.

— Lo voglio bene, ma in nome dell'Onnipotente e in memoria delle ore passate insieme, se anche scriverete qualche cosa, non fate il mio nome. Voi non vorrete che la mia fortuna si dilegui come una bolla di sapone.

— Mio Dio, eccovi timido, voi, forse, l'uomo del domani.

— Sono molto lusingato. Ma se si notasse che io parlo, sarei messo alla porta. Attualmente si ha paura della pubblicità.

— Informatemi sul programma del Governo.

— Di qual Governo volete che io parli? Ve n'è due.

— Del gabinetto Golemykine, certo.

— Io ignoro il programma del Gabinetto.

— Del quale fate parte, non è vero?

— Quasi, quasi. Io non sono che un sottosegretario. Ma quand'anche interrogassi il mio ministro, è ben certo che egli alzerebbe le spalle e mi direbbe: mio caro, non so nulla.

— Ma il primo ministro cosa intende fare?

— Lo sa Dio. Se egli ha il suo segreto, lo tiene e non lo confida ad alcuno. Il Consiglio finora non è stato riunito. E Golemykine è un uomo che non parla. Sono convinto che egli attende. Tutto dipende da quello che si dirà a Peterhof. È là ch'è il vero Governo.

— Voi parlate di quel circolo di Corte che si chiama da noi la *Star Chamber:* la Camera stellata, dai dignitari ornati di stelle, che ne fanno parte? È essa che rappresenta il potere?

— Ah! è certamente essa. Noi non facciamo che attendere umilmente. Le direttive vengono di laggiù. Golemykine è un uomo onestissimo. Almeno questo si dice a Peterhof. Ma se egli accennasse a non voler ubbidire, lo si manderebbe a spasso con molta disinvoltura.

— E quali sono le direttive di oggi?

— Di non far niente e di attendere.

— Ma la Duma ha votato un indirizzo. Cosa si pensa di fare ora?

— Si è proprio sul punto di prendere una deliberazione. I più intransigenti della *Camera stellata* — non vi nomino che Trepoff — vorrebbero dare un colpo di granata e rimandare i deputati alle rispettive case. Essi pretendono che, avendo a disposizione un esercito molto docile, sarebbe una pazzia l'ascoltare tutta quella gente. Ma lo czar non vuole consentire. E inoltre non tutti sono come Trepoff. È vero che la sua influenza è immensa. Ma egli è un rivoluzionario della Destra. Vi sono anche dei retrogradi moderati. Questi raccomandano la pazienza. Mio Dio! Niente di essenziale è mutato.

« Che la Duma voti degli indirizzi, che vi si svolgano anche delle interpellanze agitate — tutto questo in fondo non ha troppa importanza. Dal momento che non sono che parole. Ebbene si risponderà: in modo molto cortese e con molta ponderazione: quanto alla realtà politica voi sapete che non cambia tanto presto. Noi non siamo obbligati ad abdicare. Essi hanno libertà di parola e la *Camera stellata* libertà di azione: perchè certo non sono i vostri deputati coi loro discorsi radicali, che possono impedirgli di agire. Un voto cattivo lo si tranguggia: e non vi si pensa più. La Duma può dire tutto quello che vuole, ma il regime resta lo stesso.

— Allora, è un conflitto permanente?

— Che grandi parole! Non vi è conflitto. Sono in due a voler governare. La *Camera stellata* da un lato, la Duma e i liberali dall'altra. Ma chiunque vuol governare ha bisogno di una forza materiale. La *Camera stellata* ha l'esercito ai suoi ordini. La Duma, voi sapete bene che non dispone che della parola. Una parola non vale quanto un buon colpo di mitraglia. Pensateci. La Duma non farà delle bestialità. Tocca ad essa di sottomettersi. Altrimenti tanto peggio per la Duma. Se essa vuol la guerra a ogni costo, ebbene le si farà la guerra. Ma ciò avverrà nel solo caso che la Duma proclami qualche proposito di azione. Se essa resta sul terreno delle parole, nessuno le impedirà di parlare. È questa la mia convinzione personale.

— Abbiamo dunque contemporaneamente l'assolutismo e la Duma?

— È precisamente quello che piace alla Corte. Si vuole avere un Parlamento — ciò è molto decorativo in faccia all'Europa — e si vuol governare a modo proprio. Vedete che questo problema si risolve. Non è la quadratura del circolo.

Tale è il modo di vedere del Governo, sviluppato da un uomo molto bene informato. Ciò significa un conflitto in permanenza.

Ma la Duma si lascerà sopraffare?

***

Vado quasi ogni giorno alla Duma, ascolto in questa grande sala bianca, così maestosa, così aerata i discorsi dei primi deputati della Russia, e prevedo il conflitto. Deve scoppiare, si avvicina. La maggioranza della Duma è moderata. Sono i *cadetti* che prevalgono. Certo essi sono dei buoni democratici. Alcuni sono anche socialisti. Ma sono moderati pel momento, perchè non sono venuti per pronunziare dei discorsi, essi sono là per far qualche cosa di positivo. Ed è proprio questo realismo moderato che deve finire in un conflitto. I cadetti non domandano molto, ma quello che domandano lo vogliono.

Vi insistono con tutte le forze. Lottano per un regime costituzionale, per una riforma agraria importante per una solida libertà politica. Sono assai monarchici e leali. Ma quello che vogliono è la liquidazione dell'assolutismo e vogliono lottare sino alla fine.

L'Estrema Sinistra — il partito del lavoro, 129 deputati — ha troppo poco realismo nelle vene. Essa grida, fa delle grandi frasi, si vanta di rappresentare il vero popolo, proclama che i cadetti sono dei borghesi — ma con questo non fa della politica. Il popolo — lo sappiamo bene — è diventato durante gli ultimi mesi liberale, anche radicale, se volete. Ma è lungi dall'essere completamente rivoluzionario, come assicurano ingenuamente gli estremi. Ce ne vorrà per renderlo rivoluzionario.

I contadini attendono dalla Duma una soluzione *pacifica* della crisi. Se la Duma si lancerà nelle avventure, non avrà l'appoggio necessario. I cadetti lo comprendono perfettamente. L'Estrema Sinistra non vuol comprenderlo. Essa è nervosa, sovreccitata, vuole la lotta a ogni costo. Ogni passo di politica realista le sembra qualche cosa come un tradimento. La Duma ha la fortuna che questo partito chiassoso e ardente non ha maggioranza ai suoi ordini e che padroni del campo sono i cadetti, che vanno forse *piano,* ma *sano.*

Il conflitto, ripeto, sembra inevitabile. Ma che esso sia provocato dal Governo e non dalla Duma. In questo caso la sua influenza sarà benefica. Trasformerà la psicologia dei contadini e chi sa? forse anche dell'esercito.

Leonida Galitsch.

Spunti ed appunti

Ci sono nell'ombra delle truffe di quel Cirio che falsificava così bene i titoli bancarii le figure dei piccoli danneggiati privati, la genterella buona e fiduciosa, che gli dava i suoi risparmii quasi dicendogli grazie perchè il « maestrino », l'*uomo misterioso* prometteva degli interessi del sette e dell'otto per cento.

Cirio veniva, andava, sorridente o corrugato a seconda delle lune, ma sempre affaccendatissimo. E si capisce! Un uomo che vi offre degli interessi privati, più alti di quelli delle banche e delle ipoteche, deve ben vivere in fretta, per bacco, e — se capita — trattarvi molto male, mentre vi deruba, per mantenersi in prestigio... Ora si è fatta giustizia, sopprimendosi.

Tutta la nostra simpatia melanconica per la genterella buona truffata... Chi sa quante minime tragedie oscure, e quanti onesti sudori così derisi! Non per nulla, il truffatore, per suo conto amico del piacere, non rifiutava di sembrare amico delle anime pie... È la strategia elementare della frode, ed è per questo che ogni culto ha avuto sempre i suoi farisei.

Ma noi pensiamo in questo momento a tanti altri parenti ideali degli ingannati di oggi... In lunga scala, nel mondo degli affari si comincia con la speranza degli impieghi, dietro cauzione e si finisce con l'eterno trucco del tesoro d'America, che viceversa in America è chiamato il *cuento del tio,* o dove si è un po' più credenti (per esempio al Brasile) « il racconto del vicario ».

Vecchia ingenuità umana! Confuso desiderio di guadagnare rapidamente o più degli altri! Paolo Leroy Beaulieu nel suo meraviglioso libro: *L'art de placer et de gérer sa fortune,* a chi gli domanda: « Qual è il valore che rende di più? » risponde con arguzia francese finissima: « Quello che promette di meno. »

E a chi si ostina a non credergli racconta in confidenza questa amabile storietta di uno speculatore di borsa che si era arricchito in poco tempo — lui — sulle deluse speranze di molti ruinati giuocatori privati.

Mostrandogli una villa, comperata con i suoi poco simpatici guadagni, giunto all'orto, lo speculatore diceva ad un certo punto: « Ed ecco là le teste dei miei signori clienti. »

E mostrava — se non ci inganniamo — delle grossissime zucche...

margutte

L'Esposizione Internazionale di Milano

L'ATTIVITÀ FEMMINILE all' Esposizione di Milano

I.

La Mostra della Cooperativa Nazionale delle industrie femminili italiane.

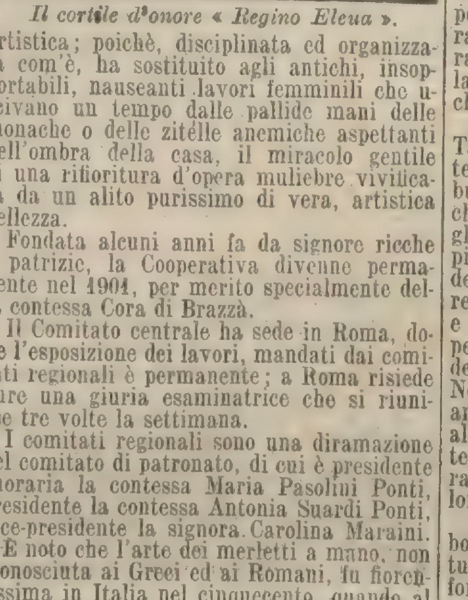
Nel padiglione delle Arti decorative, in tre piccole sale e in una attigua, amplissima, illuminata da una luce bianca che piove dall'alto traverso un candido velario trapunto, e aperta da un lato sul colonnato del cortile regina Elena, appartato e raccolto, quasi claustrale, sono esposte agli sguardi ed all'ammirazione del pubblico le più squisite, le più belle cose che mano femminile possa creare.

Padiglione delle Arti decorative.

Qui, è così signorile l'ambiente e gli occhi si riposano intenti e stupiti su tali prodigi di finezza, di pazienza, di buon gusto, che il visitatore non può a meno di pensare: ecco la più aristocratica fra tutte le mostre dell'Esposizione!

Poco si vede della tappezzeria verde pallido che serve di sfondo, poichè arazzi, pannelli, portiere, tappeti, bande di pizzi, la ricoprono quasi interamente; ma essa fa capolino qua e là in armonia perfetta col tutto, a cui s'intona pure il bianco del soffitto, il cui fregio che corre intorno, dove la parete finisce, è formato da cornicine d'alloro che, alternandosi, circondano la sigla dell'istituzione. Fra il bianco e il verde, l'oro brilla timidamente e parcamente.

La Cooperativa nazionale delle industrie femminili italiane che in altre Esposizioni, ultima S. Louis, aveva riportato premi ed onore, a Milano trionfa. Essa rappresenta una rivelazione per molti ed una vera rivoluzione nel campo dell'industria femminile artistica; poichè, disciplinata ed organizzata com'è, ha sostituito agli antichi, insopportabili, nauseanti lavori femminili che uscivano un tempo dalle pallide mani delle monache o delle zitelle anemiche aspettanti nell'ombra della casa, il miracolo gentile di una rifioritura d'opera muliebre vivificata da un alito purissimo di vera, artistica bellezza.



Il cortile d'onore « Regino Eleua ».

Fondata alcuni anni fa da signore ricche e patrizie, la Cooperativa divenne permanente nel 1904, per merito specialmente della contessa Cora di Brazzà.

Il Comitato centrale ha sede in Roma, dove l'esposizione dei lavori, mandati dai comitati regionali è permanente; a Roma risiede pure una giuria esaminatrice che si riunisce tre volte la settimana.

I comitati regionali sono una diramazione del comitato di patronato, di cui è presidente onoraria la contessa Maria Pasolini Ponti, presidente la contessa Antonia Suardi Ponti, vice-presidente la signora Carolina Maraini.

È noto che l'arte dei merletti a mano, non sconosciuta ai Greci ed ai Romani, fu fiorentissima in Italia nel cinquecento, quando al radioso sole del Rinascimento sbocciavano le più perfette e molteplici forme di bellezza. I merletti di Venezia fin d'allora rivaleggiavano con le famose *guipures* e le *valenciennes;* principesse e regine non sdegnavano di maneggiar l'ago e di intrecciar fili finissimi su leggiadri e complicati disegni, offerti dai più celebri e provetti pittori.

Sono numerosi i libri di disegni per pizzi del tempo e l'abilità di Margherita di Navarra nei ricami e nelle trine fu perfino celebrata in versi dal divino Ronsard. A poco a poco, col mutar dei tempi e della moda, quest'arte decadde; e i superbi merletti che ornavano il collo dei costumi virili, o che incorniciavano i volti delle belle gentildonne, e ricadevano dalle maniche a velare le piccole mani patrizie, quali si vedono in molti ritratti dei più insigni maestri, cedettero il posto ad altre foggie e ad altri ornamenti. Durante tutto l'ottocento la gentile arte parve perduta. Il moto febbrile che incalza la vita moderna travolse negli ingranaggi delle sue macchine la tenue trama, il delicato traforo governato e compiuto da mani pazienti e sapienti; un roteare e un agitarsi vertiginoso di congegni diedero una produzione tanto rapida e copiosa quanto dozzinale e di modestissimo prezzo.

Il gruppo di signore italiane cui ho accennato, con una nobiltà e larghezza di intenti, degne non solo della tradizione della classe privilegiata per nascita a cui molte di esse appartengono, ma anche rispondenti ai nuovi atteggiamenti sociali, si proposero di far rifiorire l'antica artistica industria; e, raggiungendo in pochi anni molteplici scopi, raccolsero risultati veramente mirabili.

L'istituzione è una cooperativa; le lavoratrici quindi godono il frutto netto del proprio lavoro, si occupano in casa; quando occorra, sono ammaestrate direttamente dalle signore che presiedono all'opera; e di conseguenza dall'attendere ad un esercizio bello e vario e proficuo, viene stimolato in esse il desiderio di perfezionarsi sempre più, è raffinato e ingentilito il loro spirito; e il prodotto delle loro mani, che ormai passa le frontiere e varca i mari, dà la soddisfazione di una modesta creazione artistica.

Jols Ruskin, che odiava fieramente la macchina come lo strumento che sopprime la personalità, di gran cuore avrebbe plaudito alla coraggiosa iniziativa, la quale, superati ostacoli e difficoltà, si è affermata nel fatto compiuto, al cui crescente sviluppo ormai arridono le più favorevoli circostanze.

Non v'è dubbio che soltanto donne ricche di censo, di tempo, di relazioni avrebbero potuto ottenere i risultati nella cui ammirazione tutti consentono. Al buon gusto naturale, effetto di ereditarietà e di ambiente, alla cultura, allo zelo di bene, è innegabile che i mezzi materiali furono possenti alleati.

Soltanto una Suardi, una Pasolini, una Taverna, una Ruspoli, ecc. potevano far fronte alle prime spese di impianto e di retribuzione delle operaie, e ricercare nelle vecchie stampe, nei codici, fra i ritratti di famiglia, e frugare nelle casse intarsiate e scolpite dove riposano le più preziose reliquie della loro gente, gli avanzi secolari dei corredi delle ave; e comperare dagli antiquari, e far aprire le custodie a vetri dei musei, per ottenere i modelli necessari al miracolo della risurrezione che si ripromettevano. Non si intende con ciò di scemare il merito, anzi! tanto più poi quando si sappia che alcune delle maggiormente attive e sollecite del fiorire dell'istituzione, non di rado, raccolgono intorno a sè le operaie insegnando loro qualche nuovo punto.

Dove hanno le proprie ville fondarono laboratori e scuole, e gli ozi delle vacanze autunnali occupano tra le allieve alle quali forniscono i modelli tentando con esse le vie per scoprire il misterioso ed intricato allac-

---

Appendice del SECOLO 28 Maggio 35

CARLO MÉROUVEL

Violinista

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana.

Il consigliere tornò ad avvicinarsi ad colla sua giovane compagna. Bianca. ... improvviso come si rammentasse allora d'un fatto dimenticato, disse ... Angela:

— Ti do una buona notizia... Avevo ... alcuni giorni fa, a Margherita per ... parla del nostro soggiorno a Trouville e per dirle che ci avrebbe recato ... piacere se fosse venuta a trovarci.

— Il portalettere m'ha recato la sua risposta.

— Viene?

— Sì.

— Sola?

— Il marito pare sia trattenuto a Belfonds da qualche affare d'importanza.

La campana in quel momento diede ... inizio della colazione, che fu rallegrata da Bianca col suo spirito franco, spontaneo, giudizioso e nello stesso tempo livellante, avente, nell'espressione, un gran modernità.

Ella frequentava i teatri di genere, le Nouveautés, il Gymnase, qualche volta le Varietés e il Palais-Royal, e il linguaggio dei *vaudevilles* in voga non aveva segreti per lei.

Divertì l'amica Angela e riuscì a rasserenarla.

Era insomma una compagna amabile, buona, piena di delicatezza e di raziocinio.

Era già stato servito il caffè quando il campanello annunziò una visita.

Bianca, che stava seduta in faccia ad Angela, le disse:

— Fo una scommessa.

— A proposito di che?

— Del signore che ho incontrato ieri.

— Uscendo dal Casino?

— Appunto.

— E scommetti che è lui?

— Dieci contro uno.

S'udirono alcuni passi sulla sabbia del viale.

Un uscio del vestibolo s'aprì e una cameriera, entrata nella sala da pranzo, annunziò:

— Il signor visconte di Lançay.

La signorina Minard non s'era ingannata.

Era proprio il marito di Margherita.

Ella guardò l'amica, il cui volto era divenuto pallidissimo, e che, sotto lo sguardo di lei, arrossì vivamente.

Il bell'Orlando apparve raggiante, tranquillo come se la sua coscienza avesse avuto la purezza del giglio appena sbocciato.

Salutò il consigliere colla abituale disinvoltura, distribuì ai conoscenti strette di mano, ed ebbe l'audacia di avvicinarsi alla signorina di Rohaire e di chiederle con un gran calore:

— È vero che la vostra salute non è buona come quando eravate a Belfonds?

Al che ella con vivacità:

— Chi ve l'ha detto?

— Margherita... e nessun'altri: Avreste dovuto comprenderlo subito. Il signor di Rohaire l'ha messa a parte delle proprie inquietudini... ed è anzi questa la causa della mia gita a Trouville.

Bianca seguiva la scena con grande interesse.

Qualche cosa v'era certo fra il visconte ed Angela.

Ma che?... Quale segreto?

Pure a lei il bell'Orlando era parso seducente.

Essa pure, quando lo avea incontrato in società, nel palazzo di via degli Archivi o altrove, era rimasta impressionata dalla grazia vittoriosa del conquistatore, dal suo spirito fine ed agile, dalle arditezze del suo linguaggio, che non sorpassavano però mai una certa misura.

La giovane avea provato talune di quelle palpitazioni, prodotte dalla vista d'un brillante cavaliere, d'un ballerino incomparabile, d'un gentiluomo perfetto, al quale la cronaca dei salotti attribuisce innumerevoli successi nel campo della galanteria.

Ma tale entusiasmo, quasi generale, non era stato per lei se non un'impressione passaggera.

I genitori della vezzosa personcina — il colorito di camelia della quale, lievemente tinto in rosa, pareva dovesse venire alterato da un semplice raggio di sole — le avevano istillato, col sangue plebeo, una forte dose del senno borghese, che li avea aiutati a formare la loro solida posizione, e condurre a buon porto la loro nave, nonostante le correnti contrarie, gli scogli e le tempeste che intralciano la maggior parte delle umane imprese.

Ella avea compreso quanto vi fosse di falso, di menzognero sotto le vantate apparenze di quel cacciator di doti, di quello spiantato che, al pari di tanti altri, cercava, coll'aiuto delle donne, di tornare a galla.

Ad un tratto la giovane rivolse la seguente domanda imbarazzante ad Orlando, che sedutosi a tavola, assaporava un bicchierino di liquore statogli offerto:

— Da quanto tempo siete a Trouville?

— Perchè me lo chiedete?

— Perchè ieri m'è parso di vedervi.

— Dove?

— Alla porta del Casino.

— Tardi?

— Verso la mezzanotte, l'ora dei delitti.

— Possibile, egli disse sorridendo.

— Ardirò soggiungere che non eravate solo!

— Se stavo appunto per dirvelo io stesso?... Salivo in una vittoria, non è vero?

— Precisamente... In abito da *soirée*... Soprabito color delle muraglie, il cui bavero vi copriva le orecchie.

— È così frizzante l'aria in riva al mare!

— Guanti bianchi, cravatta dello stesso colore...

— La descrizione è esatta.

— Tutto attillato, radioso...

— Di bene in meglio!...

— E che compagna! Una bionda deliziosa, sfavillante di gemme!...

— La baronessa Gaude...

— Avete detto?

— La baronessa Gaude...

— Il nome mi riesce nuovo affatto!

— È la moglie d'un mio carissimo amico...

— Non pretendo mi svelate i vostri segreti... Avreste potuto affermare che mi sono ingannata... giacchè non v'ho veduto, ma intravveduto appena.

Il visconte sospirò nel modo più naturale del mondo:

— Da lungo tempo non potrei più applicarmi i celebri versi:

La mia vita ha un segreto,
Il mio cuore un mistero...

« No, non ho segreti, nè misteri... Volevo venire a Trouville.

Qui egli guardò fiso la signorina di Rohaire.

— E ve ne dissi il motivo... Incontrato, in piazza Vendôme, il mio amico, questi mi invitò a seguirlo. Facemmo insieme il viaggio.

« Giunti qui ieri, coll'ultima corsa, egli volle offrirmi dapprima l'ospitalità, e poi entrare nel Casino.

« Non vi nasconderò che il barone Gaude ha un brutto vizio, di cui io mi sono liberato dopo il matrimonio. È un giocatore incorreggibile.

« Invano la baronessa tentò strapparlo alle costose emozioni del baccarà. S'era appiccicato al tavolo di giuoco come un'ostrica allo scoglio.

« Allora ce ne andammo senza di lui.

« Sono venuto oggi a trovarvi e, rassicurato sulla salute della signorina di Rohaire e, d'altra parte spinto a tornare sollecitamente a Belfonds da quella della mia povera Margherita, m'avvierò per strade remote e quasi deserte — ossia percorrendo le ferrovie secondarie che mettono a dura prova la pazienza dei viaggiatori affrettati — verso Belfonds, appunto, e verso i suoi paesaggi acquati-

ciamento dei fili, o per raggiungere una più gradevole armonia di colori.

Non basta. La Cooperativa nazionale estende le sue propaggini e pianta le sue colonie all'estero.

La scuola di Bukarest raccoglie le figlie degli emigranti ed è pareggiata alle scuole rumene e sovvenuta generosamente dal governo italiano.

A New York fu parimenti fondata una scuola per le figlie degli emigranti italiani; e la signorina Amari che ne è stata la fondatrice, nella sua relazione al comitato centrale dello scorso gennaio, ne dimostrava lo sviluppo notevolissimo in proporzione del tempo.

Per l'Esposizione di Milano fu bandito un concorso; tutti ventiquattro i comitati regionali risposero all'invito inviando svariatissimi lavori che saranno oggetto di minuta e particolare rassegna. La Commissione esecutiva per l'Esposizione, composta dalla contessa Suardi, dalla contessa Taverna, dal comm. Maraini, ben coadiuvati dal segretario, dott. Clerici, ordinarono la Mostra come meglio non era possibile. Il comitato d'onore delle signore milanesi rappresenta l'ospite della bella fioritura di attività femminile che suscita in noi tanti ricordi e tante visioni fulgide sorgenti dalla nebbia dei secoli, quando

l'Italia
fu tutta un maggio, e tutto il popolo
era cavaliere

e la vita italiana era irradiata da tanta luce d'intelletto, d'arte e di bellezza che tutto quanto ci riconduce col pensiero ad essa non può non affascinare.

Ovidio in una delle Metamorfosi tratta il mito di Aracne. La bionda fanciulla di Lidia era così abile nei lavori femminili che le ninfe abitanti i vigneti del monte Tmolo e le rive del Pattolo, abbandonavano le loro sedi per andar a vederla mentre tesseva o «dipingeva con l'ago».

Un giorno ella, inorgoglita, pensò di sfidare Minerva stessa, che accettò la sfida.

Nella gara la dea dovette dichiararsi vinta dalla mortale, ma tale fu il suo furore che stracciò il ricamo e percosse tre o quattro volte il viso della rivale.

Aracne fu così umiliata ed offesa dall'ingiuria che si appiccò; Minerva ebbe una strana pietà di lei: la mutò in ragno.

Povera Minerva! Che invasione di ragni ella ci regalerebbe oggi se la sua prepotenza non volesse cedere alla vergogna della disfatta! *Dott. Gemma Cenzatti.*

La verità sui luttuosi tumulti di Benestare

Il nostro corrispondente da Reggio Calabria, avv. Ruffo, recatosi espressamente sul posto, ci telegrafa da Bovalino, 26, ore 8 pomeridiane. (R.):

Ritorno ora da Benestare, d'onde riporto un'impressione assai triste e desolante.

Benestare è una borgata che non tocca i tremila abitanti, e, sempre e in ogni evento, si mostrò calma e tranquilla.

Perchè dunque ora, fu teatro della tragica scena? E di chi la colpa?

Volli sentire tutte le voci e scrutare per ogni dove.

Penetrai nelle casupole. In esse sui giacigli, tuttora esterefatti, giacciono i feriti circondati dalle più affettuose cure di madri, che hanno sul viso impresso, non solo il dolore ma le traccie delle graffiature prodottesi al cospetto del marito, del figlio o del fratello trovati a terra insanguinati. Quivi in quei tuguri, si attinge la parola schietta da individui che non intendono ciò che può giovar loro o nuocere — colà parla la parola vera — quella che parte dal cuore.

Domenica scorsa una folla di contadini, preceduta da una bandiera tricolore aveva percorso le vie del paese inneggiando al re e alla regina, protestando contro il municipio. La dimostrazione si sciolse pacificamente. Si noti che non vi fu intervento della forza pubblica perchè a Benestare non vi è stazione dei carabinieri.

Giovedì pensarono di farne un'altra, ma allora seguirono un'altra via.

Richiesero il permesso al sindaco e al pretore di Ardore, per iscritto, informandone altresì il brigadiere dei carabinieri d'Ardore e sollecitandolo a recarsi sul posto all'ora designata.

Infatti il brigadiere Paoletti e cinque carabinieri andarono a Benestare.

Alle 11 sullo spiazzale del municipio si trovarono circa 500 tra uomini e donne. Gridavano: *Viva il re e la regina! Abbasso il municipio!*

Affacciatosi ad una finestra il segretario comunale, invitò la folla alla calma. Si gridò: *Viva il segretario! Abbasso il municipio!*

E qui, giova rilevare che la popolazione, evidentemente, fu suggestionata da sobillatori che le facevano credere che il municipio avesse imposto tasse esose anche sulle galline.

Ma la vera causa del malcontento deve ricercarsi nel disservizio medico.

Tranne pochi, la maggior parte del villaggio era esclusa dalla lista dei poveri, sicchè doveva pagare cinque o dieci lire, per ogni visita medica.

Qui è riposta la causa vera del fermento, che ebbe così tragica fine.

I dimostranti volevano penetrare nel municipio esponendo i loro bisogni e reclamando provvedimenti efficaci. Taluno non nasconde che si mirava ad impadronirsi della bandiera municipale e a chiudere la cassa comunale consegnando la chiave ai carabinieri, che riparatisi nel vestibolo del portone, respingevano violentemente la folla a colpi di baionetta e coi calci dei fucili finchè un vecchio, certo Vincenzo Timpani, si vide tutto sanguinante per una forte lesione ricevuta alla faccia, prodotta probabilmente dal calcio di un fucile.

I dimostranti erano tutti inermi.

Ma alla vista del sangue, le donne cominciarono a lanciare sassi contro i carabinieri.

Venne ferito alla regione zigomatica destra il brigadiere Paoletti, che, immantinente, ordinò il fuoco. Quindi furono esplosi cinque colpi di fucile a mitraglia. Cadde fulminato Vincenzo Graziano, giovane aitante della persona, che lascia oltre la madre, la moglie e una bambina di tre mesi.

Rimasero feriti gravemente quindici persone, cinque di queste sono moribonde e tra esse si trova un fanciullo che stava assiso sulla gradinata della chiesa di San Giuseppe, posta sulla piazza.

Nessuno dei carabinieri rimase ferito. È falso che l'ucciso Graziano avesse in mano la rivoltella.

Le donne del villaggio e tutti, senza distinzione, dicono che il morto era d'indole mite, buona e aliena dalla violenza.

Visitai i feriti: Callarida Domenico è colpito nella coscia sinistra da una scheggia di mitraglia; Vincenzo Macri, da un colpo di baionetta al ventre; Giuseppe Perre di anni 16, al braccio e al fianco destro da una scheggia di mitraglia; Francesco Lonardo, alla mascella destra esso pure dalla mitraglia.

La maggior parte dei feriti si rifugiò nella campagna temendo l'arresto.

Infatti ieri furono arrestati 22 uomini e 2 donne, tra cui Romeo Francesco, tisico in fin di vita. Altri arresti seguiranno. La popolazione è terrorizzata.

Ieri furono sul posto il sottoprefetto di Gerace Marina e l'autorità giudiziaria.

Si tenta il salvataggio dei responsabili dell'eccidio.

Si dice perfino che si proporrà la medaglia al brigadiere Paoletti. Nè deve sorprendere la notizia dopo il premio dato al brigadiere Centanni.

A Bovalino che è il paese più prossimo a Benestare, e dove si conosce la verità dei fatti dolorosi, nei pubblici ritrovi è oggetto di vivi commenti la lettura del *Mattino* e della *Gazzetta di Messina* che accettano per moneta corrente la versione ufficiale, non rispondente al vero.

Come già vi telegrafai la folla era inerme, assolutamente inerme.

Dei carabinieri, nessuno rimase ferito, eccetto il brigadiere Paoletti che un sasso colpì alla regione zigomatica destra, dopo il ferimento del vecchio Timpani.

Anzi, persone degne di fede, testimoni oculari dell'eccidio mi narrano che un carabiniere ferito alla mano fu udito esclamare, rivolto ai compagni:

— Vedete che mi avete ferito alla mano!

Segno evidente che la ferita devesi a baionetta, adoperata mentre si respingeva la folla.

Giunge ora qui la notizia che il sindaco Guidace, mandò le sue dimissioni al sottoprefetto.

Si lamenta che il deputato del collegio, Scaglione, non si sia fatto vivo.

I centonove decorati dell'on. Sacchi.

Ci telefonano da Roma, 27. (N.):

L'on. Sacchi, prima di lasciare il potere, ha voluto sottoporre alla firma reale uno *stok* considerevole di onorificenze. Eccovi il riassunto numerico dell'insolita distribuzione:

Ordine Mauriziano: Un Gran cordone, un Grande ufficiale, due commendatori, dodici ufficiali, trenta cavalieri. *Ordine della Corona d'Italia:* Due Grandi ufficiali, tre commendatori, dieci ufficiali, cinquanta cavalieri. In totale sono centonove decorazioni cavalleresche.

È una prova di costumi democratici che porge l'ex radicale.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Nella Basilica Vaticana. Nuove beatificazioni.

27 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Questa mattina nella basilica Vaticana, è stata celebrata, la beatificazione delle sedici suore carmelitane decapitate a Compiègne nei giorni del Terrore e precisamente il 17 luglio 1794. L'addobbo della chiesa era identico a quello delle precedenti beatificazioni. Un grande stendardo era innalzato sulla facciata principale della basilica e sulla porta di bronzo era stato innalzato un quadro rappresentante le sedici martiri preparate a salire il patibolo benedette dalla loro superiora. Il pittore Carroselli ha dipinto i due stendardi che rappresentano la scena del martirio con molta accuratezza. La funzione è stata celebrata da monsignor Cippitelli e, dopo la lettura del decreto di beatificazione è stato intuonato il *Te Deum.*

Nel pomeriggio il papa è disceso in San Pietro accompagnato dalla sua Corte per venerare le beate.

Tanto alla cerimonia di questa mattina, quanto alla discesa del papa nel pomeriggio, assistevano parecchie migliaia di invitati, e il pellegrinaggio francese appositamente venuto a Roma per la beatificazione.

La difesa del Ministero delle Poste.

Vi segnalai per puro debito di cronaca, gli addebiti che il *Domani* moveva al ministro delle Poste per favoreggiamenti e indebite concessioni di uffici postali, sussidi e traslochi. Per lo stesso dovere di cronista vi segnalo ora che il Ministero smentisce che traslochi abbiano avuto indebitamente luogo, e che siano state elargite migliaia di lire in sussidi e gratificazioni. Infine gli uffici postali, nuovamente istituiti, sarebbero solamente sei, concessi tutti a persone che ne avevano diritto.

Le feste del Sempione.

Col direttissimo di Firenze alle ore 9 sono partiti i ministri Guicciardini e Pantano, il sotto segretario Morpurgo e la presidenza della Camera che si recano a rappresentare il Governo italiano alle feste del Sempione.

Una lettera del re a Baldissera.

Avendo il generale Baldissera, comandante il corpo di armata di Firenze, raggiunto i limiti di età ed essendo stato con decreto pubblicato nell'ultimo bollettino militare collocato in posizione ausiliaria, il re gli ha indirizzato un'affettuosa lettera, esprimendo il rammarico che ha provato a vedergli abbandonare il servizio attivo.

Col 1.° GIUGNO 1906

viene aperto l'abbonamento al giornale

IL SECOLO

Dal 1.° Giugno 1906 al 31 Maggio 1907

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

Due grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa in tela.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio	L. 18.—
Franco di porto nel Regno	» 24.—
Estero	Fr. 40.—

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quell dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

COME IL GOVERNO PROVVEDE al miglioramento economico della Sardegna

Ci scrivono da Sassari. (M.):

L'art. 13 della legge 26 gennaio 1896, n. 44, per la tassa sulle assicurazioni prescrive: «Per le assicurazioni mutue è equiparato al premio sui riguardi dell'applicazione della presente legge, ogni versamento che con qualsiasi denominazione venga fatto dagli assicurati». Il che in altri termini significa che il tasso del 5 0/0 viene applicato per ogni versamento che fanno i singoli soci.

Contrariamente a questa tassativa disposizione di legge, il ricevitore del registro d'Ozieri pretende il 5 0/0 per i versamenti, che fa la società, più il 5 0/0 per i versamenti, che fanno i singoli soci.

Per questo ingiusto fiscalismo la tassa viene raddoppiata, e già molte voci di protesta si sono elevate dai centri più importanti di produzione contro quel ricevitore del registro, con la minaccia di far andare a rotoli le dette associazioni.

Ora si apprende, che quell'agente del fisco altro non fa, pur accorgendosi dello sbaglio, che mettere in esecuzione le istruzioni segrete del ministero delle finanze.

È semplicemente enorme! Il ministero così facile a commuoversi, bene inteso a parole, dei mali che affliggono l'agricoltura e la pastorizia, presenta una legge per il miglioramento economico e morale del nostro paese; il Parlamento plaude ed approva, poi... lo stesso ministero dà ordini segreti perchè quelle nobili istituzioni, che sono le Mutue assicuratrici, istituzioni che fanno il servizio di pubblica sicurezza per le campagne, curano il miglioramento della razza equina e bovina e, in breve, si propongono il benessere, la pace e la concordia fra noi isolani, siano colpite da tasse ingiuste ed esose!

Associazioni, municipi, consigli provinciali hanno protestato contro sì odioso trattamento del governo. E i deputati che pensano di fare?

Perchè non si agitano e non protestano in piena Camera, obbligando il Ministero a prendere dei provvedimenti?

Ormai è tempo di finirla; di polvere negli occhi ne abbiamo avuta abbastanza, ed ora basta!

Ma... i signori deputati sardi si degneranno di occuparsi di queste *inezie* sostenendo energicamente ciò che le mutue desiderano? E cioè, abolizione dell'art. 13 della tassa sulle assicurazioni, 26 gennaio 1896, e creazione di un 5° articolo al titolo I, disposizioni transitorie del disegno di legge sui provvedimenti per l'Italia meridionale, ecc., così concepito:

«Saranno esenti da qualunque tassa le società mutue assicuratrici contro la mortalità, infortuni, danneggiamenti e furti del bestiame, nonchè tutte le altre società mutue di previdenza».

Vedremo dunque se una volta tanto i deputati sardi si occuperanno dei nostri interessi e, se mai di loro possiamo fare a meno.

La reazione a Cagliari.

Abbiamo da Cagliari:

Dopo gli avvenimenti della settimana scorsa e quelli più recenti del bacino minerario di Iglesia, imperversa la più feroce reazione poliziesca Non si contano più gli arresti a Cagliari e negli altri paesi: l'autorità giudiziaria asseconda la polizia scatenata dal liberalissimo Sonnino! E così sono centinaia di cittadini egregi, di poveri operai, di donne anche, che vengono buttati in carcere per espiare tutti i delitti commessi contro l'isola dai governi d'Italia che si seguono uno all'altro.

La cittadinanza è indignata ed a ragione.

LE FESTE A PIETRO MICCA

Ci telefonano da Torino, 27. (P.):

I tiratori convenuti a Torino per la gara internazionale di tiro a segno, hanno reso stamane solenne omaggio alla memoria di Pietro Micca.

Tutte le rappresentanze delle associazioni dei tiratori qui convenute, si riunirono stamane alle ore 9 sul corso Regina Margherita per la formazione del corteo, il quale alle ore 10 si mosse per via XX Settembre e, proseguendo per piazza Castello, via Pietro Micca e Cernaia, si diresse al piazzale del monumento eretto all'eroe biellese.

Il corteo era preceduto dai volontari ciclisti, da un plotone armato di tiratori e dai corpi armati municipali. Seguivano gli allievi delle scuole clementari con le loro minuscole fanfare, la musica del 59.° fanteria e la fanfara dell'Albergo di Virtù, coi membri della direzione del Tiro a segno e il Comitato per le feste a Pietro Micca, le numerose bandiere delle varie società, che erano precedute dai portatori di una targa in bronzo, omaggio dei tiratori, e di una corona d'alloro offerta dalla Lega franco-italiana.

Il corteo, lunghissimo e di magnifico effetto, percorrendo il suo cammino fra vere siepi di popolo, giunse alle 10.30 sul piazzale del monumento a Pietro Micca.

Le Associazioni e le autorità si disposero in quadrato attorno al monumento stesso, e mentre due pompieri fermavano sulla base del monumento la targa di bronzo e la corona di alloro, la musica del 59.° fanteria intuonava l'Inno dei tiratori.

La targa dei tiratori porta la seguente scritta:

«*Secondo centenario di Pietro Micca. — La Società di Tiro a segno nazionale. — Torino 1706-1906*».

La corona di alloro porta sul nastro questa dedica:

«*A Pietro Micca, la Lega franco-italiana.*»

L'on. Villa, presidente della Commissione delle feste, pronunciò quindi un patriottico discorso, ricordando le nobili virtù e il sacrificio dell'umile eroe che i tiratori torinesi, nel cimento delle armi, vollero onorare.

Parlarono poscia il dottor Quarella a nome della Lega franco-italiana e l'on. Albertini in rappresentanza del sindaco senatore Frola, che prese in consegna a nome del comune la targa dei tiratori, terminando con un evviva alla Francia e all'Italia.

LE ONORANZE A LOMBROSO.

Ci telefonano da Torino, 27. (P.):

A Cesare Lombroso venne stamane offerto dalle classi lavoratrici un omaggio per le benemerenze da lui acquistate nel campo dell'antropologia criminale.

La cerimonia ebbe luogo nel salone dell'Associazione generale operaia, ove erano convenute le rappresentanze dei circoli socialisti e di parecchi sodalizi di mutuo soccorso.

Dopo un breve discorso del prof. Zino Zini venne presentata all'illustre psichiatra una riproduzione artistica del busto di Caligola. Il prof. Lombroso accolse con gratitudine l'omaggio popolare e ringraziò brevemente gli intervenuti dicendosi commosso della dimostrazione ricevuta.

COMMEMORAZIONE DI BOVIO.

Ci telegrafano da Bari, 27:

Stamane alle ore 11, al teatro Petruzzelli vi fu una grande commemorazione di Giovanni Bovio, dovuta all'iniziativa di un Comitato di cittadini.

Il teatro era completamente gremito.

Vi erano le rappresentanze delle associazioni politiche ed operaie di Bari e provincia, i sindaci dei comuni baresi, consiglieri provinciali e comunali, professori, giornalisti, studenti, operai.

Vi erano pure moltissime signore e signorine. Sul palcoscenico spiccava il busto di Bovio, opera dello scultore Cozzoli, contornato di rami di alloro e con la base avvolta dal simbolico panno rosso.

L'avvocato Grilli presentò l'oratore, onorevole Roberto Mirabelli.

Questi con la solita erudita oratoria, rievocò la splendida poliedrica figura di Bovio, come filosofo, artista, uomo politico, suscitando nell'enorme uditorio indescrivibile entusiasmo.

Il dotto discorso commemorativo fu accolto alla fine da calorossissimi, incessanti applausi.

Le feste per l'Università di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 27:

Ieri sera festeggiatissimi giunsero coi loro rettori gli studenti universitari di Catania e di Messina per partecipare alle feste pel centenario della nostra Università.

Presenti le autorità e molte signore, con discorsi applauditi del rettore Manfredi, del prof. Cesareo e dello studente Paternostro, si pose la prima pietra degli edifici e dei gabinetti universitari.

Assisteva alla cerimonia anche l'ex ministro Gianchi.

Intanto nell'atrio sopraggiunsero i garibaldini che suscitarono grande entusiasmo.

Alle ore 16 nell'Orto botanico si inaugurò la mostra floreale con un discorso del professor Borzì.

Stasera alle ore 21 vi fu all'Università la cerimonia del battesimo dei matricolini con l'esecuzione di un poema goliardico.

PANICO DISASTROSO A PALERMO.

Telegrafano da Palermo, 27:

Mentre una gran folla si trovava nella chiesa a Campo Felice, si propagò la voce che il tetto fosse prossimo a crollare.

Il panico fu indescrivibile. Alle grida accorsero i carabinieri che con l'aiuto di alcuni operai aprirono una larga breccia nel muro della chiesa per far uscire la folla terrorizzata. Due donne nella ressa rimasero soffocate.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Ci telegrafano da Brescia, 27:

Gli 800 operai della ditta Mylius di Villa Cogozzo (Valle Trompia), hanno ripreso dopo 36 ore di sciopero, il lavoro, essendosi accordati di caricare alla ditta i 4/5 della minor produzione derivante dalla diminuzione delle due ore di lavoro; l'altro quinto resta a carico degli operai i quali dunque percepiranno una paga inferiore di pochi centesimi a quella che percepivano prima. Essi lavoreranno ancora come prima, a cottimo non superando però nell'orario come vuole la legge — le 9 ore di lavoro.

*** Ci telefonano da Bologna, 26. (B.):

Nell'adunanza tenuta all'associazione dei proprietari di Budrio per intendersi circa la condotta da tenersi di fronte al conflitto sorto fra essi e le risaiuole di Molinella, mentre si credeva che si sarebbe cercato il modo di venire ad un accomodamento, venne invece deliberato di resistere alle domande della lega operaia e di concorrere con ventimila lire per venire in aiuto dei proprietari che nell'attuale sciopero ebbero a soffrire maggiori danni.

*** Ci telegrafano da Venezia, 27:

Lo sciopero al cantiere navale Layet continua e non vi è nessuna speranza che possa venire composto, giacchè il proprietario dello stabilimento si mostra inflessibile nel non voler accordare agli operai che concessionei irrisorie. Si assicura che qualora le pratiche ulteriori a nulla approdassero, tutti gli operai della classe — compresi quelli dell'arsenale — proclamerebbero lo sciopero di solidarietà.

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI.

Ci telegrafano da Napoli, 27:

In seguito al manifesto lanciato dal Comitato d'agitazione stamane si riunirono i ferrovieri di tutte le categorie Meridionali con l'intervento dei rappresentanti dei ferrovieri di Stato.

L'assemblea fu presieduta dal rappresentante del Riscatto, Roberti.

Dopo una larga discussione cui parteciparono parecchi rappresentanti, si votò all'unanimità un ordine del giorno in cui, dopo molti considerandi, si delibera di persistere per mezzo di Comizi e con altre agitazioni, finchè non si pervenga al riscatto di tutte le linee sistemando definitivamente i diritti della classe.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La condanna d'un truffatore.

Abbiamo da Novara:

Davanti al tribunale è terminato il processo contro Giacomo Fantuzzi, d'anni 37, maestro elementare disoccupato e sedicentesi professore, nato in provincia di Treviso e da parecchi anni residente in Valsesia. Fu anche corrispondente di giornali, tra cui *La Patria* di Roma.

Egli è imputato di aver truffato con pretesti vari parecchi abitanti di Piana dei Monti, nonchè vari espositori della Mostra Valsesiana dell'anno scorso in Varallo Sesia, spacciandosi per un incaricato del Ministero d'Agricoltura e Commercio e promettendo loro premi e medaglie contro il pagamento di determinate somme.

Il tribunale lo condannò alla reclusione per 2 anni e 3 mesi di reclusione ed alla multa di 2000 lire.

Ancora la grazia a Linda Murri.

Ci telefonano da Roma, 27. (N.):

È sintomatico il commento che la *Giustizia*, giornale degli ordini giudiziari e forensi, fa della grazia a Linda Murri:

«La notizia, propagatasi rapidamente in Italia, è già stata fatta segno a copiosi commenti in gran parte sfavorevoli. Per nostro conto, la grande stima che abbiamo dell'ingegno e della profonda rettitudine dell'on. Sacchi non ci impedisce di considerare che questo decreto di grazia, che segue a così breve distanza la condanna, suscita un sintomo di sconforto e di sfiducia nell'eguaglianza della giustizia. Il suo ricordo resterà nella vita dell'on. Sacchi come quello di una pietosa aberrazione.»

La pretesa avvelenatrice del marito.

Ci telefonano da Parigi, 26. (G.):

Un telegramma da Bordeaux al *Temps* reca:

«Vi è grandissimo interesse in città per il processo iniziatosi contro la signora Canaby, imputata di tentato avvelenamento del proprio marito.

Alla udienza d'oggi assisteva pure una grande folla.

La signora Canaby entra nella sala dell'udienza, camminando penosamente e con la testa reclinata sul petto.

Si continuano gli interrogatori dei testimoni, nessuno dei quali fa risultare fatti precisi.

Specialmente interessante è stata la deposizione del teste Rabot, di quarant'anni, il quale, nell'opinione pubblica, passa come l'amante della signora Canaby.

Egli nega assolutamente una qualunque intimità con l'imputata:

— Le apparenze stanno contro di noi, egli dice, ma posso dare la mia parola d'onore che fra me e la signora Canaby non vi è mai stata alcuna intimità.

Quando si annuncia alla imputata, che saranno udite anche le testimonianze dei suoi figli, la Canaby scoppia in singhiozzi e sviene.

L'emozione nella sala è grandissima. La signora Canaby viene portata fuori dell'aula, mentre il difensore dichiara di rinunciare alla testimonianza dei figli.

Viene quindi introdotto il marito dell'imputata, che sarebbe poi la mancata vittima del tentato avvelenamento. Egli si avanza, in uno stato da far pietà, sorretto da un usciere, e appoggiandosi ad un bastone.

Dichiara che la colpa del tentato avvelenamento non può ascriversi alla sua consorte, perchè, se vi fu un tentativo di avvelenamento questo è dovuto alla vendetta di una domestica licenziata, ma sua moglie è innocente.

Il processo continua.

La grazia ad un condannato a morte.

Telegrafano da Madrid, 27:

La principessa Ena ha ricevuto un telegramma inviatole dalla popolazione di Badajoz chiedendo la grazia di un condannato a morte che doveva essere giustiziato oggi.

La principessa ha espresso subito al re il desiderio che nulla turbasse la letizia di questi giorni di festa e S. M.ª diede l'ordine telegrafico a Badajoz che la grazia era data. Questa notizia fu ricevuta a Ba... fra ovazioni.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

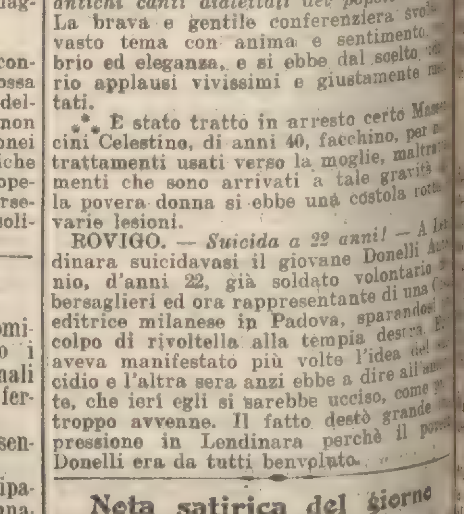
PISTOIA. — *La conferenza di una signora* — Nel salone della Università popolare presente un pubblico scelto e numeroso la signora Bianca Pappacena, ha tenuto ieri la sua conferenza sul tema *L'amore ... antichi canti dialettali del popolo italiano*. La brava e gentile conferenziera svolse vasto tema con anima e sentimento, brio ed eleganza, e si ebbe dal scelto uditorio applausi vivissimi e giustamente meritati.

*** È stato tratto in arresto certo Ma... cini Celestino, di anni 40, facchino, per maltrattamenti usati verso la moglie, maltrattamenti che sono arrivati a tale gravità che la povera donna si ebbe una costola rotta e varie lesioni.

ROVIGO. — *Suicida a 22 anni!* — A Lendinara suicidavasi il giovane Donelli Antonio, d'anni 22, già soldato volontario nei bersaglieri ed ora rappresentante di una Casa editrice milanese in Padova, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Egli aveva manifestato più volte l'idea del suicidio e l'altra sera anzi ebbe a dire all'amante, che ieri egli si sarebbe ucciso, come pur troppo avvenne. Il fatto destò grande impressione in Lendinara perchè il povero Donelli era da tutti benvoluto.

Nota satirica del giorno

LE ONORIFICENZE POSTUME AGLI AMICI DEL MINISTRO SONNINO.



(Dal *Sancio Pancia.*)

— Si consoli del resto, on. Pantano; il potere è una croce...

— Prego, bella signora: sono state più di cento croci...

SCIARADA.

Chi suole *secondo primiero*,
Distoglie dal *tutto* il pensiero;
Borgata ridente che giace
In terra ubertosa e ferace,
Che in questo momento dolente,
Richiama a pietà per sua gente.

Cre...

Spiegazione della Sciarada incatenata d'ieri:
Spà-Agna — Spagna.

IN CUCINA

ZUPPA DI PISELLI. — Gettate i piselli in un soffritto di burro, cipolla, carote ... dano, indi copriteli con abbondante brodo, cuoceteli per circa un'ora. Dopo, passate la miscela allo staccio, riponetela al fuoco, schiumatela quando bolle, poi ritiratela, aggiungetevi mezzo bicchiere di panna, un pezzetto di burro fresco, una manata di formaggio grattugiato e qualche tuorlo d'uovo, e, ben frollata, versatela su crostini di pane, e servitela.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

L'ORTICARIA. — Disturbo noioso quanto seccante per la tormentosa prurigine che reca con sè. In punti svariati della pelle appaiono dei rilievi circondati da un'areola rossastra, rilievi che spesso sono così numerosi da riunirsi in massa e produrre gravi impressionanti. In genere sono dovuti a disturbi gastrici, a fermentazioni anormali che avvengono nel tubo digerente: si formano così delle sostanze acri, che assorbite dal sangue e portate in circolazione irritano la pelle e danno origine alle papule caratteristiche. Ma non sempre l'orticaria è dovuta a cattiva digestione gastro-intestinale. Vi sono individui che non la presentano per disordini dietetici gravi, ed hanno subito eruzione quando introducono determinate stanze innocue, quali i fambros, carote, sparagi. Altri individui ne sono colpiti da certi rimedi anche in piccolissima dose, quali il chinino, l'antipirina, ecc. ecc.

C'è qui una vera bizzarria di costituzione che noi medici chiamiamo idiosincrasia, che dimostra una intolleranza curiosa speciale per certe sostanze a cui la maggioranza degli umani è indifferente. ... infine l'orticaria nervosa, ove il ... non ha per base un'anto intossicazione, ... stato nevrotico generale. La cura consiste ... la dieta lattea — purganti ripetuti — ... generali — lozioni locali con succo di ... — e poi... sobrietà. Pei nervosi l'idroterapia come mezzo sovrano. *dott. P.*

NECROLOGIO.

Ad Ivrea la signora Teresa Laidera ... moglie del ricevitore del registro, esempio di domestiche virtù.

Gli zingari — Il tabacco nell'E... Alla conquista dell'aria — La fotog... le foglie — Il cacciatore di insetti — ... chi da frusta — La corsa dei tori in ... — L'Alta Norvegia e il capo Nord: ... varietà di argomenti corrispondono i ... pali articoli pervenuti pel *Concorso* ... *co permanente* e pubblicati negli splendidi fascicoli di

VARIETAS

Come fu ripetuto più volte *VARIETAS* risponde un premio di lire *venticinque* ai concorrenti le cui fotografie vengono pubblicate; il numero delle fotografie non deve essere inferiore a cinque.

VARIETAS è in vendita in tutta ... a 50 centesimi.

---

ci e selvosi, ove il dovere e le abitudini rurali mi chiamano con ugual forza.

Tutto ciò fu detto con semplicità e chiarezza, con una stupefacente disinvoltura e con tale apparente sincerità da convincere gli spiriti più ribelli e sospettosi.

V'era bensì nelle spiegazioni del bell'Orlando una punta d'ironia e d'alterigia sprezzante, ma essa s'addiceva sì bene alla sua fisionomia d'uomo sazio di tutto, che nessuno poteva stupirsene.

Pareva dicesse all'amica d'Angela:

— Non tentar, piccina mia, d'impegnar battaglia con me, perchè saresti vinta alla prima scaramuccia.

Bianca desistè dalla lotta; confessò anzi con un sorriso alquanto beffardo:

— Sono battuta! Siete troppo forte.

S'alzarono di tavola.

Ella fece le mostre d'essere convinta, e mentre gli invitati del signor di Rohaire si sparpagliavano nel giardino, salì nella sua camera.

Volgeva in mente un progetto.

Nascosta dietro le tendine di tulle ricamato, trasparentissime, si pose ad osservare quanto accadeva nel piccolo parco.

Ad un segno del visconte, Angela non tardò a staccarsi da un gruppo di passeggiatori, composto del padre di lei, di Pietro Dubreuil e d'un amico, capitato là poco prima.

La signorina Minard vide distintamente Orlando tentar di prendere una delle mani della giovine, che gliela rifiutò con gesto espressivo.

Se fosse stata più vicina, Bianca avrebbe potuto udire il loro breve dialogo:

— È odio adunque quello che provate per me? domandava il signor di Lançay.

— Sì.

— Se son venuto a Trouville, fu per assicurarmene... Ci tenevo anche ad informarmi della vostra salute.

«Ciò che Margherita mi disse, riferendosi a quanto le aveva scritto, in argomento, il consigliere, ha destato in me un dubbio angoscioso.

«Siete ben cambiata, cara Angela!...

Un amaro sorriso contrasse le labbra della infelice, la quale però non rispose.

Il visconte proseguì:

— Dopo l'avventura della capanna, non ho fatto che pensare a voi.

«Ogni qualvolta riflettevo alle conseguenze possibili di quell'ora di febbre e d'oblio, mi sento fremere...

«Mi dicevo che forse esse ci sforzeranno a dimenticare il passato e a preoccuparci solo dell'avvenire...

— Che intendete dire?

— Non m'avete già compreso?

— Parlate chiaramente. Ormai posso udire ogni cosa.

Egli ripigliò con voce più sommessa:

— Ho pensato che potremmo essere uniti da un legame indissolubile e che, in tal caso, dovrei abbandonar tutto per voi; che un tal legame vi renderebbe sacra ai miei occhi e che il mio unico dovere sarebbe di dedicare la mia vita alla felicità vostra.

«Ho sognato che un giorno voi, per dare un padre al figlio nato da una colpa che ci è comune, avreste acconsentito ad essere mia moglie ...

— E Margherita?

— I giorni di lei sono contati...

— Osate ripeterlo?

— Perchè no?

— Ne siete dunque sicuro?

— Più che mai.

Fu scossa da un brivido.

Se il visconte ardiva affermarle con tanta sicurezza una fine sì prossima, che sapeva egli?

Angela mormorò con voce tremante:

— E data una tale evenienza?...

Le si chinò sin presso ai capelli in modo che pareva volesse sfiorarglieli con un bacio; poi a voce sì bassa ch'ella appena fu in grado di udirlo, soggiunse:

— Data una tale evenienza, vorrete abbia un padre il figlio vostro, che ora vi sforzate di celare ad ogni sguardo, e sceglierete quegli che la natura, prima di voi, gli ha dato.

«In quel giorno il mio cuore trasalirà d'una gioia per voi adesso incomprensibile, ed io avrò raggiunto lo scopo che mi sono prefisso, la felicità cui ho aspirato fin da quando v'ho vista.

Così confessava di nuovo, con sfrontatezza, che avea usato ogni mezzo pur di giungere alla meta agognata.

Confessava d'averle tesa l'infame insidia, in cui la povera e incauta giovane era caduta.

Le parlava come fosse stato sicuro del successo, come se ella fosse divenuta cosa sua, una schiava incapace di resistere, costretta all'obbedienza, forzata ad accettare i patti del padrone.

Bianca, dotata d'una vista acutissima, vide il petto dell'amica sollevarsi, stringersi le sue labbra, passarle negli occhi un lampo d'ira.

Il visconte continuava:

— Nella catapecchia, là, in fondo ai boschi, avete abbandonato in mia mano la tranquillità, la pace della vostra vita.

«Solo io posso restituirvele, ove però accettiate la mia protezione e il mio nome, il che vi chiederò di fare, trascinandomi, se occorre, ai vostri piedi.

«Non minaccio, supplico!

«Angela, mia Angela, non mi respingete! Quando, divenuto finalmente libero, vi ripeterò ciò che v'ho detto nella casupola dove il caso ci ha condotti, dove ho trascorso la più dolce ora della mia vita — ossia che vi amo e vi adoro! — mi darete ascolto, ne son sicuro.

Ella se ne stava a capo chino cogli occhi fissi sulla sabbia del viale, col cuore palpitante, rossa di vergogna.

Si drizzò ad un tratto e fissando il visconte, disse lentamente, con un indicibile accento di disprezzo:

— Avete dimenticato ciò che vi confermavo un momento fa?

— Che cosa?

— Che non potrei avere per voi che un solo sentimento: quello dell'odio...

— Speravo...

— Che le vostre parole avrebbero prodotto il suo effetto; che mi sarei risolta ad accettare la mano dell'uomo al quale devo il disonore e la sventura della mia vita?...

«Come mi conoscete male! Preferirei spezzarmi la testa sui muri di questa casa.

Indicava la villa donde Bianca spiava nascosta dietro le tendine d'una finestra.

— Badate, disse Orlando, qualcuno potrebbe udirvi.

— Che m'importa! esclamò la giovane con violenza. O che forse il segreto di cui abusate in questo momento per rinnovare le vostre odiose proposte non sarà ben presto palese a tutti? O che forse mio padre non lo indovinerebbe se avessi sì poca fiducia in lui da nasconderglielo più a lungo?

— Avreste il coraggio?...

— Non sarebbe un sollievo per me il confessargli ogni cosa, il rivelargli una colpa che mi soffoca e m'uccide?

— Angela!

— Terminiamo un tal colloquio per voi e per me...

«Avete ragione... Non è prudente ... lungarlo... Mio padre stesso se ne ... rebbe... Forse ha già concepito qualche sospetto... Se sapesse!...

— Che farebbe?

— Avreste a temer la sua collera ... ucciderebbe...

— In un duello? Avrebbe tutte le probabilità contrarie, osservò ironicamente Orlando.

(Continua)

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

La Pratica del Codice Civile

ossia ESPOSIZIONE DEL CODICE CIVILE ITALIANO

CORREDATA DI ESEMPI DI FIGURE E TAVOLE GENEALOGICHE COL RIFERIMENTO DEI

CODICI E DELLE LEGGI CHE VI HANNO ATTINENZA

dell'Avv. **ENRICO CARABELLI**

già docente di Diritto Civile e membro della Fa... Politico-Legale nella Università di Pavia

Terza edizione a cura dell'Avv. Co... CARABELLI colla aggiunta di molti Decreti e Leggi emanate dopo la attivazione del Codice Civile e di molte decisioni delle Corti e dei Tribunali del Regno, raccolte in apposite appendici. *Un bel volume in-8 grande, di pagine ... legato elegantemente in tela e oro.* —

Prezzo L. 8. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Prossima amnistia in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 27. (G.):

Si assicura prossima una vasta amnistia per tutti i condannati politici. In questa amnistia verrebbero anche compresi gli antimilitaristi condannati alle Assise di Parigi, nelle altre città, e i clericali che hanno avuto condanne per i torbidi avvenuti in occasione della resistenza agli inventari delle chiese.

Per la soppressione dei tribunali militari.

Il Comitato Centrale della Lega dei Diritti dell'Uomo ha deciso di organizzare una grande manifestazione a favore della soppressione dei tribunali militari. Questa manifestazione avrà luogo il 2 giugno, al Circolo d'Inverno e sarà presieduta da De Pressensé. Vi assisteranno tutti i delegati della Lega dei diritti dell'Uomo, che si troveranno riuniti in quel giorno a Parigi in occasione del Congresso annuale della Lega.

A questo proposito il Comitato Centrale ha fatto affiggere un manifesto nel quale è detto:

«In un magnifico slancio di fiducia e di energia la stampa repubblicana ha risposto a coloro che credevano di averla asservita al clericalismo e alla reazione. Non solo il paese ha rimandato al Parlamento con una maggioranza schiacciante tutti coloro che avevano secondato il generoso sforzo di Combes in favore della laicizzazione della Stato e che avevano votato la separazione delle chiese dallo Stato, ma ha anche affermato di volere andare più lungi e di volere fermamente che le riforme promesse vengano integralmente realizzate.

La prima di queste riforme è la soppressione dei tribunali militari.

Noi vi invitiamo tutti a reclamarla con noi e a dichiarare altamente il 2 giugno che noi tutti cittadini liberi e coscienti non vogliamo più questa giurisdizione eccezionalmente spietata e crudele coi piccoli, e impudente per i grandi.

Noi diremo che non vogliamo più che i nostri figli o i nostri fratelli vengano giudicati da questi magistrati senza scrupolo, che puniscono il semplice soldato colla pena di morte se ha osato di fare un gesto di rivolta contro un ordine, e che condannano invece ad una lira di ammenda l'ufficiale superiore colpevole di avere insultato il suo generale.

Vi invitiamo dunque a riunirvi per dire altamente che non volete più che un semplice soldato che per il solo motivo di ubbidire alla sua coscienza rifiuta di sparare venga condannato al massimo della pena, mentre in circostanze infinitamente meno rispettabili e commoventi coloro che rifiutano di obbedire alla legge vengono assolti solennemente (qui il manifesto allude alle replicate assoluzioni di ufficiali che rifiutarono il loro concorso nell'occasione dei recenti inventari delle chiese).

Il manifesto così conclude: «Noi proclamiamo la giustizia veramente uguale per tutti. Abbasso i tribunali militari!»

Il monumento a Corneille a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 27, sera. (G.):

In occasione del terzo centenario della morte di Corneille, Parigi inaugurò oggi al grande tragico un monumento in Piazza del Pantheon.

L'inaugurazione riuscì solenne.

Vi assisteva un pubblico magnifico, fra il quale si notavano numerosi accademici.

Furono pronunciati parecchi discorsi, applauditissimi: primo a prendere la parola fu il presidente del Comitato per l'erezione del monumento a Corneille, Le Senne. Seguì un discorso di Faguet che parlò in nome dell'Accademia francese, poi Giulio Claretie in nome della *Comédie Française* e degli autori drammatici francesi, ebbe elevatissime parole per il grande poeta. Unanimemente applaudito è stato il discorso del romanziere Vittorio Marguerite, presidente della Società Letteraria.

Parlò poi brillantemente Blemont quale presidente della Società dei poeti francesi, e infine la serie dei discorsi il sottosegretario di Stato all'Istruzione Pubblica, Du Beaummet.

Un socialista rivoluzionario italiano espulso.

Un telegramma da Longwy, reca:

«È stato spiccato un decreto di espulsione contro il socialista rivoluzionario italiano Ungari, che era venuto a Longwy a far propaganda rivoluzionaria in sostituzione dello Cavallazzi, già da parecchio tempo espulso dalla Francia.

L'Ungari però non ha aspettato l'intimazione e, insalutato ospite, ha già lasciato la Francia.»

INGHILTERRA

Il forte di Montefiore resiste sempre.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

La signora di Montefiore continua a rimanere chiusa nella sua casa la quale è guardata a vista da due *policemen*. Ieri nel pomeriggio si formò una grande processione femminile condotta dalle pioniere del suffragismo femminile, e un *meeting* fu tenuto sotto le finestre del palazzo di Montefiore. Due suffragiste poi, appoggiata una scala al muro del giardino attiguo alla casa, penetrarono nell'abitazione da quella parte, ritirando poi sollecitamente la scala perchè non venisse ai *policemen* la tentazione di servirsene alla loro volta.

La signora di Montefiore è decisa a resistere, fino a quando i *policemen* muniti di mandato d'arresto non forzeranno la porta per condurla in prigione.

GERMANIA

Le diarie ai deputati tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 11 pom.: *(Morandotti.)* Oggi è andata in vigore la legge delle diarie ai deputati, accordante loro tremila marchi annui, dedotti da essi venti marchi per ogni assenza.

Il Reichstag era affollato. I deputati si accalcavano intorno alle liste di presenza esposte nella sala dei Passi perduti.

Tenendosi però due sedute i deputati erano già di malumore; ma il presidente li consolò subito annunziando che in simili casi basta firmare una volta.

RUSSIA

La gravità della situazione in Russia. Terribili eventualità in vista.

Ci telefonano da Parigi, 27. (G.):

Il corrispondente da Pietroburgo dell'*Echo de Paris*, telegrafa:

«L'impressione delle dichiarazioni ministeriali di ieri alla Duma si possono riassumere così: Un conflitto violento appare inevitabile a breve scadenza fra lo czar e la Duma. Attualmente i partiti stanno orientandosi non osando impegnarsi apertamente nella lotta. Lo czarismo sta in vedetta e la Duma esita. Nessuno sa precisamente quello che succederà ma è opinione generale che gravi avvenimenti siano imminenti. So che il Governo è deciso a non sciogliere la Duma, come dapprima correva voce, ma nello stesso tempo il Governo è fermo nel proposito di non permettere alla Duma di uscire dagli stretti limiti fissati dalle leggi fondamentali, vale a dire che la Duma non debba avere che il solo voto consultivo e niente altro. Il punto di vista della Duma, quale me lo hanno esposto i capi dei partiti avanzati, è che non si possa lavorare se non si ha fiducia in essa e se nel ministero non vi sono uomini risoluti a collaborare col corpo legislativo. È impossibile che un'assemblea eletta dal popolo si possa accontentare dei diritti accordati dalle leggi fondamentali che devono passare sotto revisione, tanto per quanto concerne le attribuzioni della Duma, quanto perciò che riflette le responsabilità dal ministero.

«Come vedete, continua il corrispondente, i due punti di vista sono assai differenti, e siccome è assai poco probabile che possano mutare, considerato anche lo spirito dei due partiti, un conflitto è da temersi. E allora Nicola II, che da due anni è perseguitato dal ricordo della triste fine di Luigi XVI, non esiterà un istante ad impiegare le baionette. Intorno al palazzo della Duma vi sono tre caserme nelle quali sono acquartierati i soldati della guardia pronti ad obbedire agli ordini dell'imperatore.

I deputati però dichiarano che se verranno cacciati a forza dalla Duma, provocheranno gli scioperi e le rivolte agrarie.

«Speriamo, conclude il corrispondente, senza però lusingarci, che queste eventualità terribili vengano evitate.»

La rivoluzione imminente?

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo all'*Observer:*

«Il conflitto fra il Governo e la nazione è ormai un fatto compiuto.

Il presidente dei ministri Goremykine ha svolto ieri il suo programma politico e si è rilevato che questo programma consiste nel rifiuto dell'amnistia e in uno schema di riforme che tendono a ridurre la Duma alla semplice funzione di spettatrice senza quindi che possa prendere una qualsiasi iniziativa. Questo programma fu condannato dai *leaders* di tutti i partiti i quali lo interpretarono come una decisione del Governo di opporre il terrore e di violare i diritti delle persone e della società. I diversi *leaders* invitarono il Gabinetto a dimettersi e tutti i deputati fecero la stessa domanda. Molti di essi dichiararono che la rivoluzione è imminente. Vi è un grande eccitamento nell'ambiente della Duma e anche in città. Finora però non si hanno a verificare incidenti».

Particolari dell'ultima seduta della Duma.

Telegrafano da Pietroburgo, 27:

Dopo il discorso di Roditscheff si manifestò alla Duma una viva agitazione, nondimeno i deputati ascoltarono con grande attenzione il discorso di Anikine rappresentante del gruppo del lavoro. L'oratore rilevò i punti speciali della dichiarazione del Governo relativi ai contadini. Rilevò che gli elettori elessero i deputati per domandare terra e libertà. Il ministero rifiuta ambedue ed offende l'assemblea dandole lezioni su quattro elementi. Anikine reclamò le dimissioni del ministero dicendo che deve cedere il posto ai rappresentanti della nazione. Parlò poscia Leonitzky avvocato polacco parafrasando il discorso del trono e l'indirizzo della Duma.

Disse che i migliori uomini della Russia constatavano la disillusione di tutte le aspettazioni e speranze sorte dopo le dimissioni di Witte. Ricordò che non una parola della dichiarazione del Governo accenna ai diritti delle nazionalità dell'impero rappresentate nell'aula desideranti di procedere dandosi scambievolmente la mano. Concluse anch'esso rilevando la necessità delle dimissioni del Governo avendo oltraggiato la Duma assegnandole limiti arbitrari. Il deputato Aladyine pronunciò indi un violento discorso. Predisse la rivoluzione imminente e lo spargimento di sangue. (*Rumori. Grida di basta! Applausi*).

Aladyine, causa dei rumori, chiese la libertà di parola finora tanto oppressa. Lo lasciarono continuare. L'oratore affermò soltanto che i rappresentanti della nazione sono intermediari fra il ministero e il potere supremo. Rilevò che un'immensa forza è pronta ad appoggiare la Duma. Si meravigliò dell'audacia del ministro che ha osato presentarsi alla Duma pretendendo di istruirla. Avrei fatto meglio io, aggiunse l'oratore, ad usare altra parola invece che audacia che è termine troppo debole. Il presidente lo interruppe suonando il campanello. Aladyine concluse: «La situazione è molto grave. Vogliamo che i banchi dei ministri sieno occupati da uomini trovantisi ora sui banchi di deputati. Koroschkine, deputato di Mosca, dimostrò l'inanità della dichiarazione ministeriale dal punto di vista giuridico e chiese l'amnistia ad ogni costo e volgendosi al banco dei ministri diresse loro un appello invitandoli a dare le dimissioni.

***

Telegrafano da Pietroburgo, 27:

Commentando la seduta parlamentare storica di ieri, i giornali condannano all'unanimità le dichiarazioni del Governo. Esaltano energicamente l'attitudine della Duma. La immensa maggioranza del pubblico crede che un cambiamento di ministero è inevitabile. Tutti trovano materialmente impossibile che il Governo continui a presentarsi alla Duma, e sovratutto possa collaborare con essa alla realizzazione delle riforme. Il giornale *XX Secolo* crede che un ministero Chipow godrebbe della fiducia di tutto il paese e lo preserverebbe dalla rivoluzione. Parecchi giornali credono sapere che Muronzeff, presidente della Duma, è stato invitato oggi a recarsi a Peterhoff. Ieri sera ebbe luogo presso il prefetto di Pietroburgo una conferenza alla quale assistevano tutti i capi di polizia, i capitani ed i generali comandanti i reggimenti delle guardie. Ieri, parimenti, furono rinforzate le truppe sorveglianti i quartieri eccentrici, sovratutto nei rioni delle fabbriche. L'invio eventuale delle truppe della guardia al campo di Tzarkoieselo è sospeso provvisoriamente. Delle misure militari straordinarie sono state prese a Mosca in previsione di disordini. La voce è corsa che la folla libererebbe oggi i detenuti. Delle misure simili sono state prese in parecchie altre città.

Si segnala un principio di disordini agrari nelle provincie di Sakaroff e Kiew.

LE NOZZE DEL RE DI SPAGNA

La toilette di nozze di Ena di Battemberg.

Ci telefonano da Parigi, 27. (G.):

I giornali della sera in lunghi telegrammi da Madrid descrivono la *toilette* che indosserà la principessa Ena di Battemberg il giorno del suo sposalizio col re Alfonso di Spagna.

La *toilette* della sposa, che è stata ordinata a Madrid dal re, è in stile Luigi XVI, tutta di raso bianco di Lione riccamente ricamata in argento opaco, con delle leggere punte di brillanti. Un mantello le ricadrà dalle spalle in larghe pieghe e sarà pure seminato di gigli e fiori ricamati in argento finissimo. Lo strascico della veste misura più di quattro metri e sarà ornato di un grande merletto a mano guarnito a sua volta di un tessuto argenteo.

Lungo tutto il merletto corre una ghirlanda di fiori di arancio.

Questa sontuosa *toilette* verrà completata da un magnifico e prezioso velo che portò anche la regina Maria Cristina il giorno delle sue nozze. Il velo è stato fatto a Madrid, e per ricamarlo occorsero ottanta mani che lavorarono continuamente per 56 giorni.

Il programma delle feste.

Telegrafano da Madrid, 27:

Ecco il programma dei prossimi giorni di feste per il matrimonio di re Alfonso: *29 maggio* — presentazione dei principi stranieri nel palazzo del Prado alla principessa Vittoria di Battemberg. Alla sera rappresentazione teatrale nel palazzo del Prado; *30 maggio* — alla sera nel palazzo del Prado vi sarà la cerimonia del contratto di nozze alla presenza dei principi esteri, dei personaggi di Corte, dei membri del Governo e dei Grandi di Spagna; *31 maggio* — alle 11 ant. si celebrerà il matrimonio nella chiesa degli Jeronimos; il cardinale arcivescovo di Toledo benedirà gli sposi; *1° giugno* alle ore 8.30 della sera vi sarà al palazzo Reale un banchetto ufficiale al quale assisteranno soltanto la famiglia reale ed i principi esteri; *2 giugno* — nel pomeriggio corso di fiori nel parco di Madrid ed alla sera rappresentazione di gala al teatro Reale; *3 giugno* — al mattino cerimonia nella cappella del palazzo ed alla sera gran ballo di gala al Regio Alcazar; *4 giugno* — corrida di tori; *5 giugno* — escursione ad Aranjuer dei sovrani e degli invitati. Alla sera vi sarà una grande fiaccolata militare. *6 giugno* — banchetto alle autorità a palazzo Reale; *7 giugno* — banchetto diplomatico al palazzo reale; *8 giugno* — nel pomeriggio ricevimento ufficiale al palazzo Reale; ed alla sera ballo offerto dal municipio al teatro Reale.

Con queste feste se ne alterneranno altre di carattere popolare organizzate dal Municipio.

La grande giornata dei ginnasti

Primavera d'Italia!

Ieri mentre i ginnasti sfilavano a migliaia dinanzi al pubblico plaudente e fremiti di gioia passavano nella folla eccitati dagli squilli delle fanfare e dagli inni, una voce si levò fra tutte: «Ecco lo stadio d'Italia!» È un altro lungo, imponente, commovente applauso proruppe dai molti che avevano compreso l'augurio e che vi partecipavano con tutta l'anima.

Per quattro giorni dal campo delle gare la gioventù italiana e straniera si spargeva in ogni più remota parte di Milano, popolava i quartieri del sobborgo, visitava l'Esposizione, prendeva d'assalto tram e carrozze, affollava i caffè. Dialetti d'ogni regione, lingue d'ogni paese s'incrociavano incessantemente. Divise consunte dal lungo uso e tese sopra la forza dei muscoli, maglie bianche e camicie garibaldine, costumi eleganti portati con baldanza, berretti fregiati e sciarpe multicolori passavano nella folla che lungamente sostava a guardarli e dimostrava ai ginnasti, improvvisando conservazioni ed amicizie, con quanto orgoglio volesse adempiere ai doveri dell'ospitalità.

Le gare durate ben quattro giorni, con una varietà meravigliosa di esercizi hanno provato che anche nella terra nostra si dà oggi un'importanza nuova alla salute del corpo e che il moto ascendente degli entusiasmi avrà altre e ben maggiori vittorie.

All'appello di Milano nostra risposero — commovente unità delle forze fisiche preparate per un lavoro pacifico! — non solo i centri più fitti di popolazione, ma le piccole borgate fino a ieri ignote. Dalla Sicilia vennero le squadre femminili di una società operaia: brune ragazzine che riporteranno alla loro isola il ricordo dell'ospitalità milanese. Dalla Liguria giunsero le Società più potenti e fiorenti che nel popolo scelgono i migliori campioni. Dall'Emilia, dalle Romagne, dalla capitale d'Italia, dalle città irredente, Trento e Trieste! E gli applausi e gli urrà non si contano!

L'esempio di Milano suggerirà nuovi convegni, e nuove gare perchè è incalcolabile il beneficio di questi liberi confronti, nella piena luce del sole, dinanzi al pubblico che distribuisce allori ed applausi.

La riunione delle squadre.

Fino da mezzogiorno il vasto piazzale ed il bastione di porta Venezia cominciano ad affollarsi di curiosi desiderosi di assistere alla riunione delle squadre ed alla loro partenza per l'Arena.

Il convegno è fissato per le due ma gli ultimi gruppi di ginnasti, con le rispettive bandiere non giungono al posto loro designato che alle tre meno un quarto.

Ordinate alla meglio le squadre, la lunga colonna si mette in moto, facendosi largo a stento tra la folla che si è andata sempre più addensando.

Apre la marcia la musica del 30° reggimento di fanteria, immediatamente seguita dai tre magnifici stendardi della *Virtus* di Bologna, che ha pure la propria musica, ed è composta di diverse squadre.

Seguono le Società di *Torino*, coi tamburini e le squadre femminili; *Novara*, pure con squadre miste; *Verona*, con musica; *Messina*, con una squadra operaia femminile che porta il fucile ad armacollo.

Ed ecco le sezioni ginnastiche delle scuole femminili di *Milano*: Gaetana Agnesi, Barnaba Oriani, Confalonieri; tutte passano con aria marziale, salutate dalla folla con parole di simpatia.

Quindi altre Società: *Alba*, con musica; *Brescia*, femminile, seguita dalla nostra «Mediolanum» e dalla «Fratellanza» di *Modena* e dalla squadra di *Siena*, pure tutte femminili; *Pavia*, a squadre miste.

Un vivissimo applauso scoppia fra la folla: sono le squadre di *Trento* e di *Trieste*, la rappresentanza dei fratelli irredenti.

Passano poi una dopo l'altra le Società svizzere di *Chaux des Fonds, Mendrisio, Lugano* e *Chiasso*, in mezzo alle quali, con la sua musica, si è collocata la «Pro Italia», di Milano.

Altre Società straniere si avanzano, nei loro caratteristici costumi: *Lione, Algeri*, che ha due squadre e un alfiere in divisa da *turcos; Madretsch; Carouge; Oyonnax*e *Bergen op Zon* (olandese).

Nizza ha una larga rappresentanza con una divisa seria ed originale; *Asti*, con squadre miste e musica; *Cento*, la cui rappresentanza è seguita dalla musica di un reggimento di cavalleria leggera; *Bergamo; Bari; Belluno; Biella; Bologna*, con quattro altre sezioni miste; *Busto Arsizio*, con tre diverse sezioni e musica.

È pure salutata da applausi la rappresentanza della Sardegna, *Cagliari*, che ha anche la propria musica.

Carpi; Cassago; Chiavari; Codogno; Como; Chioggia; Ferrara; Cacivio; Castel di Argil; Firenze il cui largo stendardo bianco col giglio rosso, spicca fra i variopinti colori delle singole divise.

Seguono *Forlì, Gallarate*, con splendidi corni pieni di fiori; *Genova* che ha fra l'altre anche una squadra ginnastica degli operai del porto; *Rovigo*, e dietro a questa la *Mediolanum* nostra.

Lecco, Legnano, Lissone, Lodi, con le squadre dell'Orfanotrofio e dei sordomuti e musica; *Lavagnola, Luino, Agnanello*, quindi la *Forza e Coraggio* di Milano, seguita dalle *manno* e *Roma*, una sola però delle nu*summanno* e *Roma*, una sola però delle numerose squadre romane intervenute al concorso.

Con una musica, si avanzano poi cinque società milanesi: la *Pro Milano*, la *Sant'Ambrogio*, la *Antonio Sciesa* ed il Ricreatorio omonimo.

Vengono poi: *Mestre, Novara, Novi Ligure* e, davanti alla *Pro Patria* di Milano, una musica cittadina.

Seguono *Modena, Monza, Mortara, Pavia*, col «Ricreatorio Felice Cavallotti»; *Rieti*, ed infine le altre Società di *Roma*.

Ma la sfilata non è terminata, si tratta di un momentaneo distacco nella colonna.

Ecco *Seregno, Schio*, che ha per alfiere un piccolo moro; *Padova, Sestri Ponente, Siena, Udine*; la «Voluntas» di *Milano*, con musica; *Pistoia*, due Società di *Sampierdarena, Voltri, San Remo, Saronno, Sesto San Giovanni, Spezia, la* «Forte e Liberi» di *Udine, Terni, Thiene, Tortona, Valdagno, Varese, Venezia*, con una sezione della Marina, *Genova, Savona*, i cui tre stendardi furono ammiratissimi, *Ravenna, Parma* e ancora un'altra sezione di Pistoia.

Gruppo caratteristico poi quello formato dalle squadre milanesi «Costanza con musica, e «Protezione dei fanciulli» (con la divisa della simpatica istituzione) e pure preceduta dalla sua piccola musica.

La lunga colonna ondeggiante fra due ali di popolo, ammirato davanti lo sfilare di tanta balda gioventù, è chiusa dalle Società di *Spoleto, Teramo, Voghera* e da un'altra squadra di *Voltri*.

Durante il non breve percorso, da Porta Venezia all'anfiteatro dell'Arena, nessun incidente e relativo ordine nel corteo.

Nell'Arena prima del corteo.

Il pubblico occupa i migliori posti dell'Arena, quelli specialmente che sono protetti dall'ombra del Pulvinare e a poco a poco si sparge anche sulle vaste gradinate indifese dai cocenti raggi del sole. La giornata è afosa, estiva.

Verso le due e mezzo pomeridiane giungono il presidente del Comitato, senatore Mangili, il sindaco Ponti e fanno capannelli e gruppi con le altre autorità sulla gradinata esterna del Pulvinare.

Uno squadrone di cavalleria appiedato, molti carabinieri ed agenti tengono libero lo spazio di accesso alle rampe e il piazzale fra le rampe e le belle arti.

Del municipio sono presenti gli assessori Moiana, Gori, il conte Greppi, del Comitato Esecutivo, il cav. Bertarelli, l'architetto Giachi, l'avv. Manusardi, il prof. Virgilio Colombo; dei Comitati ricevimenti e festeggiamenti vediamo il senatore Pullè, il principe Belgioioso, il principe di Molfetta.

Altre autorità presenti: la rappresentanza francese nelle persone del tenente colonnello Coussaud-Dullié, dei comandanti Prat e Duponchel; il cav. Redaelli, il signor Mira, l'on. Philipson, il cav. De Vecchi, il commissario francese Jozon.

Poco dopo le due e mezzo giungono in automobile il conte di Torino, che rappresenta il re, e la principessa Letizia. Le automobili salgono velocemente la rampa, i soldati di cavalleria presentano le sciabole, le autorità muovono incontro ai principi.

Il conte di Torino è in bassa tenuta di generale; la principessa Letizia veste un bellissimo abito bianco con ricchi ricami e fiori in oro che danno anche maggior rilievo alla sua persona giunonica. Salgono lentamente la gradinata, attraversano il Pulvinare e vanno a prender posto nel palco apposito. Sono seguiti dalla contessa Balbo Bertone di Sambuy, dama d'onore della principessa, dal senatore Mangili, dal conte Bernezzo, ufficiale d'ordinanza, dai generali Guy e Avogadro, dal conte Oldofredi, dal conte Fossati, cavaliere d'onore, dal colonnello Stefani, dal senatore Todaro, dal senatore Canonico.

Nel palco d'onore che s'apre sull'alto della gradinata del Pulvinare e che domina tutta la vasta prateria venne collocata la coppa che i principi consegneranno al signor Brambilla della Società milanese Forza e Coraggio, vincitore della gara del Pentathlon. È un bellissimo lavoro in argento, dono del re. Sui nastri tricolori che ne fasciano il piede è la scritta: *Milano 1906*. La coppa è collocata in un'elegantissima scatola-astuccio a ricami artistici di gran pregio. I principi si trattengono ad ammirarla.

L'attesa è lunga. Il conte Pullè presenta alla principessa Letizia molti membri dei singoli comitati. Il conte di Torino parla per parecchi minuti col prof. Colombo annunciandogli per oggi una visita alle Belle Arti ed all'Acquario: gli domanda molte notizie sugli artisti che emergono nelle gallerie. Ripetutamente esprime il suo compiacimento per l'importanza crescente della grande mostra milanese. Parla pure a lungo col senatore Mangili.

Nel frattempo il pubblico nell'Arena s'è fatto imponente: quindicimila persone occupano le gradinate e tutte volgono gli occhi verso la porta orientale donde deve entrare il corteo.

Il corteo.

Ne annuncia l'arrivo il pubblico che si accalca alla porta d'ingresso.

Entra prima — sono le ore tre e quaranta minuti — un'automobile del Comitato, poi nove vigili urbani in bicicletta che passano in doppia fila con regolarità ed esattezza militari.

E incomincia la sfilata grandiosa. Le Società ginnastiche percorrono l'arco meridionale dell'elittica passando dinanzi al palco reale, escono poi per la porta che è in mezzo all'arco opposto.

In testa alle squadre passano le prime bandiere italiana e francese e il pubblico scoppia in applausi. Rulli di tamburi, squilli di fanfare, suoni di bande, ordini di saluto tutto si leva verso il pulvinare formando un rumore confuso e dalle gradinate le migliaia di spettatori continuano a rispondere con battimani.

Vivissima curiosità e molta simpatia suscitano nella folla le squadre femminili. Ve n'ha di bambine che, nonostante la loro giovane età e le fatiche della lunga marcia attraverso alle vie di Milano, tengono il passo marziale e sfilano correttamente dinanzi ai principi ed alle autorità: ve n'ha di giovinette e di signorine che portano il costume con civettuola baldanza.

Commovente, entusiastica, l'accoglienza che Milano italiana fa alle squadre delle città irredente Trieste e Trento. Anche nel palco d'onore si nota un vivo movimento di curiosità al loro passaggio: i principi rispondono ripetutamente al saluto delle bandiere, l'applauso si diffonde rapido per tutte le gradinate e gli evviva a Trieste e Trento si prolungano per parecchi minuti quando quei baldi giovani nelle loro pittoresche divise sono già lontani e altre squadre li seguono.

Nella squadra Pro Italia è un minuscolo ciclista di tre anni che pedala con disinvoltura sul disuguale terreno e provoca una viva ilarità.

Passano i francesi: Lione, gli arabi di Algeri. Altro fremito di gioia, altri urrà nella folla. Sventolano fazzoletti. Si odono grida insistenti di *Viva la Francia!*

Marziale la tenuta delle Società liguri. Un potente rullo di tamburi preannuncia la squadra di Spezia che procede in marcia serrata. Splendida la marcia dell'Andrea Doria, una Società gloriosa, che porta nel gonfalone le medaglie delle sue molte vittorie.

Imponente la squadra della *Mediolanum*. Il pubblico ammira i bei giovani dal largo torace e dalle faccie abbronzate.

Una nota caratteristica porta la squadra dei sordomuti di Lodi: camminano al passo con l'esattezza dei migliori ginnasti e questa loro precisione è commentata con parole molto lusinghiere.

Altra squadra molto attesa la *Forza e Coraggio* milanese. Tutti guardano il Brambilla, vincitore del pentathlon: le autorità lo indicano ai principi, il pubblico prorompe in un'ovazione.

Notata l'eleganza del costume dei romani: corpo in maglia bianca, maglia nera alle gambe. È un costume che risponde molto bene alla sveltezza dei ginnasti e li rende più agili e più decorativi ad un tempo.

Sfilano le Società cattoliche, poi il ricreatorio laico Antonio Sciesa.

Applaudita la squadra di Varese per le sue molte medaglie. Pure salutata da un'ovazione per la ricchezza dei suoi trofei la Reyer di Venezia.

Splendida la Cristoforo Colombo di Genova. Nella terza fila è l'atleta Ruggeri. Bellissimi giovani: marciano con eleganza impeccabile, danno prova della loro organizzazione perfetta.

Ultima passa la Mameli di Voltri. Sono le quattro e dieci minuti; il corteo è durato mezz'ora. Tutti i ginnasti delle squadre maschili sono usciti dall'Arena. Nel fondo si sono disposte in fila le squadre femminili.

E qui incomincia la seconda parte del programma.

L'omaggio delle bandiere alle squadre estere.

Alle 4.20, al suono della marcia reale, tutti i portabandiere delle squadre maschili e femminili escono su due file dalla porta Libitinaria, e marciano fino a pochi metri dal Pulvinare, allineandosi gli uni in faccia agli altri e facendo ala ai portabandiere delle Società estere che sfilano fra essi.

Gli applausi scrosciano nel vastissimo anfiteatro. I vessilli italiani si abbassano, rendendo omaggio a quelli stranieri.

Il colpo d'occhio è stupendo. I vessilliferi esteri salgono la gradinata del Pulvinare e vanno a deporre le loro bandiede in una sala a ciò destinata.

Le altre bandiere rientrano in parte sotto la porta Libitinaria e in parte vengono appoggiate allo steccato dai due lati del Pulvinare.

Le gare d'insieme.

E incominciano gli esercizi di squadre.

Prima è la Pro Patria di Milano che riscuote fragorosi battimani per la precisione dei suoi movimenti. Seconda è la squadra femminile Insubria che gareggia con le più abili dell'uno e dell'altro sesso e che solleva un uragano di applausi.

Poi sono tutte le squadre presenti al concorso che manovrano nel medesimo tempo e che destano la generale ammirazione.

Par di assistere ad una grandiosa azione coreografica. Giuochi di clave, di bastoni, scale aeree, esercizi di pesi, corse, salti, un movimento vario e bizzarro che diletta e anche confonde con tutta quella varietà di colori e di atteggiamenti.

Ogni volta che una squadra ha terminato i suoi esercizi e rientra al suo posto verso la porta Libitinaria applausi ed evviva scrosciano e durano a lungo.

Acclamate specialmente sono le graziose ginnaste d'ogni Società che dirette dalle loro maestre, mostrano di esser perfettamente istruite.

Ma ecco il *clou* della giornata. Il maestro Alberti sale una specie di pulpito. Fa squillare una canmpanella, imbocca un grosso portavoce e comanda: «Silenzio!»

Quindi annunzia l'ultima parte del programma d'oggi.

Ad un suo segnale vengono nell'Arena tutte le squadre femminili, e si dividono in tre lunghe schiere.

L'Alberti, col suo portavoce dà il segnale d'attenti, e gli esercizi incominciano.

Le figurazioni varie e curiose che il provetto ginnasta fa eseguire a quelle centinaia di giovinette, sono delle più indovinate. Ora le gentili fanciulle sembrano spighe piegate dal vento, ora corolle di vaghi fiori aperte verso il Pulvinare, ora ondeggiamenti di messi; insomma gli spettatori prorompono in grida entusiastiche e fanno una imponente ovazione al bravo Alberti.

Le signorine si ritirano salutate da grandi applausi.

Appendice del SECOLO 28 Maggio — 62

MICHELE MORPHY

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Un po' di ioduro... evitare le violente emozioni... «Papà Duchesne» ne è morto anche lui... sulla ghigliottina... un'arterio-sclerosi rivoluzionaria quello...

Tentando di riprendere assolutamente il suo sangue freddo, soggiunse con un blando sorriso:

— Discorriamola un po'... ma parliamone con calma... Il marchese di Kermor è sotto in vostra balìa... il matrimonio è ormai assicurato... Che cosa pretendete di più?... Tutti gli onori sono per voi. Quanto al denaro... l'ho guadagnato con rischio e pericolo, bene o male... è roba mia... L'ho preso e me lo tengo!

— Furfante!... Fra tre mesi sarete ritornato ancora senza un soldo!

— Ed allora verrò a chiedervene ancora a titolo di grazioso prestito...

— Vi darò una cartuccia per farvi saltare in aria!

— Con pallini da capriolo?... Come quelli che abbiamo appioppati nelle reni di quella vecchia bestiaccia d'intendente, dei Kermor, alla caccia offertaci due anni or sono?...

— Non so se voi siate stato così malaccorto...

— Una volta tanto non costituisce abitudine... ma se gli è per farvi piacere... D'altra parte dovete sapere che le operazioni chirurgiche si pagano a caro prezzo... anche quando non riescono... Questione di tariffa... sapete bene...

— Bene... Vi consento ancora otto giorni di tempo a riflettere. Arrivederci a lunedì. In caso diverso, martedì procederò all'esecuzione contro di voi.

— Come una lepre: pan!... o come un intendente: pif!... paf!... Quale dei due barone?

— In un terzo modo... meno oscuro... illustre dottor Magnus di Villepré... un'esecuzione in tutto e per tutto degna di voi... Un semplice avvisetto... affisso sopra uno specchio in un salone «d'onore» della via Reale!...

. . . .

Dopo essersi scambiate quelle parole, il «genio bacato» come avevano soprannominato il dottor Magnus, era giunto alla porta... tutto fremente, ad onta del suo cinismo e di tutta la sua depravazione *amorale*.

E dopo aver gridato ancora una volta «a lunedì!», il barone di Bressieu aveva gettato un rapido sguardo d'intorno, coi suoi grandi occhioni iniettati di sangue, come per domandare:

— A chi tocca, adesso?

Scorse Delrue, e gli fece cenno di accostarsi.

— Che cosa c'è di nuovo?

— Il ferito va meglio... e il resto va bene!

— Ottimamente!... Datevi attorno... E voi Collin-Mégret?...

— Tanti rispetti, signor barone... niente di nuovo!

— Benissimo... potete ritirarvi...

«Non ricevo più nessuno, stamane... Portiere!... rimandate tutti quanti!

Si alzò un uomo, vestito di una palandrana usata e bisunta, il quale disse tranquillamente con voce rauca:

— Ad eccezione di me!

XV.

Il parente povero.

Sopra quell'uomo il banchiere fissò lo sguardo col quale avrebbe contemplata l'apparizione di uno spettro — e tale egli era difatti: lo spettro del passato!

Lo guardò... e lo riconobbe...

Allora il suo viso congestionato... chiazzato di macchie violacee... si fece pallido d'un tratto... Un sudor greve e grasso stillò sulla sua fronte.

Non si trattava più di un milione perduto... o di parecchi... di venti... di trenta milioni gettati a piene mani per sostenere una posizione diventata impossibile...

Quella, dopo tutto, non era che una semplice operazione di borsa...

No... era lo sprofondamento di tutti quanti i suoi milioni... quelli veri e quelli ipotetici... il matrimonio di Sidonia reso impossibile anche coll'ultimo straccione della strada!...

Era lo sfacelo della banca e di tutto il resto: il *Mane, Thechel, Phares*, del re dell'oro...

L'uomo così subitamente comparso era il bagno... o meglio, era la personificazione del bagno...

. . . .

Il cameriere addetto alle anticamere respingeva verso lo scalone gli ultimi visitatori.

Collin-Mégret e Delrue erano usciti alla loro volta scambiandosi una rapida occhiata d'intelligenza: tutti, del resto, si scambiavano le più diverse impressioni su quell'impreveduto incidente.

— Non è troppo benmesso il signore!

— Davvero non ha l'aria di un milionario.

— Ha scelto proprio bene il suo giorno!...

— Che sia un «cadavere» del barone che riappare?

— Ognuno si trascina dietro il proprio, mio ottimo Andrea.

— Se aspettassimo abbasso... per vederlo uscire?... La conversazione di quell'uomo dev'essere quanto mai interessante...

— Interessantissima!... Aspettiamolo.

Ma i due manigoldi ebbero bell'attendere... Lo spettro, o «il cadavere» non si fece vedere!

— L'avrà trattenuto a colazione con sè, finì collo scherzare Delrue. Dite un po', simpaticissimo e vecchio amico Mégret... se facessimo anche noi come loro?... Si discorrerebbe un pochino della Bionda.

«Oramai siamo perfettamente d'accordo, eh?... Quindici mila?... Non ci saranno più altre storie, , nevvero?...

— Quindici mila ho detto, e non mi disdico!

Il Cicerone era l'uomo delle restrizioni mentali; pensò:

— Fino a nuovo ordine... e se non ci troverò il mio tornaconto!

Ah!... se avesse avuto il menomo sentore del mezzo milione della Rossa?...

Delrue ne tremava.

. . . .

Il signor di Bressieu domandò a quello strano e prepotente visitatore, con voce bassa e fioca:

— Il vostro nome? ...chi siete?... Che volete da me?...

— Il mio nome?... Non ne ho più... Chi sono?... niente... meno ancora di niente... Che cosa voglio?... Tutto quello che mi è stato rubato... mi capite bene, non è vero?

— Non ci sono ladri qui, signore!...

— Sbagliate di grosso... Ce ne sono anzi due... di cui l'uno parla all'altro!

E colla sua voce lenta, l'uomo fantasma proseguì:

— Ismaele Bronn... ricordatevi di Ismaele Bronn... il censuario del Capo... *Remember!*...

Il cameriere era tornato nel salone d'aspetto, e vi rimaneva impalato, come un vero svizzero da cattedrale.

Il barone disse allora con alterigia... non sapendo ancora se dovesse far cacciar colla forza quell'uomo nella strada... o se dovesse al contrario accoglierlo in casa sua con i riguardi dovuti alla gente di qualità:

(Continua.)

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **quindicesima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Ma il maestro Alberti risale, diremo così sulla sua passerella di comando.

La campana risuona, e dalla porta Libitinaria, come il «torrente dell'umanità» del ballo *Amor*, escono proprio a fiotti, le squadre maschili, che in bellissimo ordine e su cinque schiere, vanno ad allinearsi di fronte al pulvinare.

Col suo portavoce, l'Alberti dà il segnale dell'attenti.

Con una precisione meccanica tutte quelle squadre s'immobilizzano.

La banda municipale eseguisce un pezzo di musica espressamente scritto dal maestro Romualdo Marenco e i tre o quattromila ginnasti riuniti nell'Arena, eseguiscono tre parti d'un programma ginnastico che in alcuni momenti strappa gli applausi e le grida di ammirazione più calorose.

Il numerosissimo pubblico era veramente meravigliato! Pareva un vero miracolo che una esecuzione tanto impeccabile di una serie di movimenti dei più complicati, si fosse ottenuta in così poco tempo!

Coreografia quanto si vuole, ma coreografia di proporzioni gigantesche che produceva non poca impressione, e che rivelò anche una volta la somma valentia del bravissimo Alberti nell'arte cui da tanti anni e con tanto successo si è dedicato.

Inutile dire che da ogni parte i battimani e le acclamazioni al distinto maestro scoppiarono fortissimi e durarono lungamente; il trionfo dell'Alberti fu coronato dai ginnasti che in onore del loro direttore generale, gettarono in aria i loro berretti fra un vero uragano di *urrah!*

L'Alberti chiamato sul palco reale fu presentato alla principessa Letizia e al conte di Torino che lo complimentarono, mentre il pubblico e i ginnasti gridavano: *evviva!*

La festa terminò con un discorso del senatore Todaro, che nessuno, tranne quelli del palco reale, potè udire.

E alle 5.40, il conte di Torino in carrozza, col suo aiutante in campo, e la principessa Letizia in automobile, con la sua dama d'onore, seguiti da altre carrozze, una delle quali con un diplomatico cinese e sua figlia, oggetto della maggior curiosità, se ne andarono e la bella festa finì.

Alle 9, vi fu, nel Salone dei festeggiamenti, la distribuzione dei premi, ai vincitori delle gare.

CRONACA

La giornata del pubblico

Il Ristorante "Camera del Lavoro,,

Frequentatissimo, addirittura affollato ieri, come sempre del resto, il ristorante della «Camera del Lavoro» che si trova di fianco alla palazzina del Comitato, a destra di chi entra in piazza d'Armi da via Buonarroti. È un padiglione semplice ma non privo di eleganza, disegnato dal giovine architetto Mazzocchi. Decoroso l'arredo, pulitissimo e assai proprio il servizio, ottimo il trattamento, prezzi normalissimi.

Una comodità evidentemente gradita dal pubblico: le famiglie possono portarsi nel ristorante le provviste fredde, avendo a disposizione i tavoli e le bevande. Tutto ciò spiega l'enorme affluenza di gente.

L'INAUGURAZIONE della grande gara di tiro a segno.

All'inaugurazione erano presenti il sindaco senatore Ponti, il prefetto senatore Alfazio, il comandante il corpo d'armata generale Guy, i generali Avogadro di Quinto, Perrucchetti, Marini e Scribani Rossi, i colonnelli di stato maggiore Tassoni e Alfieri, i colonnelli del genio Pescetto e Gariboldi; i colonnelli dei reggimenti 66°, 30° e 29° fanteria; il tenente colonnello Pirzio Biroli del 91° fanteria di Castrovillari; l'ispettore provinciale del tiro nobile Della Croce; il maggiore Terramini e i capitani Grazioli e Gianni, direttore il primo, vice direttori gli altri del tiro della Società milanese; il capo delle Guardie daziarie avv. Pizzagalli.

Intervennero pure gli onorevoli Cornaggia e Romussi; i deputati provinciali Manusardi e Oliva; il signor Pietra della Camera di commercio e l'ing. Bernardino Viviani.

Gl'invitati erano ricevuti dal presidente della Società mandamentale di Milano signor Dalai; e facevano servizio d'onore i volontari ciclisti.

Il sindaco senatore Ponti disse alcune parole di circostanza, facendo rilevare l'alta importanza delle gare nazionali che si svolgeranno al nostro Poligono; e inaugurò le gare stesse tirando il primo colpo.

I veterani francesi del 1859 a Milano.

Ci telefonano da Parigi, 27, sera. (G.):

Il ministro della Guerra Étienne ha ricevuto il segretario generale della Lega franco-italiana Raqueni, e il vice-presidente del Comitato per il monumento a Garibaldi a Parigi, Francesco Nicol, incaricati di intrattenerlo circa una manifestazione franco-italiana a Milano.

I signori Raqueni e Nicol hanno informato il ministro che un Comitato composto di superstiti del 1859 si è formato a Milano, allo scopo di invitare all'Esposizione una delegazione dei loro compagni d'arme francesi che hanno combattuto a Magenta e a Solferino per l'indipendenza italiana.

Il ministro ha accettato ben volentieri di partecipare a questa manifestazione franco-italiana ed ha promesso l'invio della delegazione di veterani.

Le feste in onore della stampa.

Abbiamo già dato, nelle sue linee generali, il programma delle feste in onore della stampa preparate dal Municipio, dal Comitato dell'Esposizione e dall'Associazione lombarda dei giornalisti. Ora ecco una distribuzione precisa di quelle feste dal 30 maggio al 6 giugno:

Maggio, 30. — Dalle 18.35 alle 19.5, arrivo a Milano — ricevimento alla Stazione — Visita all'Esposizione illuminata straordinariamente.

Maggio 31. — Ore 12.30. — Banchetto offerto dalla Città di Milano all'Enopolio, Corso Sempione.

Ore 21. — Grande concerto orchestrale al teatro alla Scala, rinfresco nel foyer del teatro.

Dalle ore 21 alle 24. — Illuminazione straordinaria dell'Esposizione.

Giugno 1. — Ore 11 1/2. — Ricevimento e *luncheon* offerto dal Comitato dell'Esposizione nel salone dei festeggiamenti al Parco, in occasione della consegna del dono-ricordo offerto al Consiglio Federale Elvetico.

Ore 14.30. — Grandi gare internazionali nell'anfiteatro dell'Arena col concorso dei pompieri intervenuti al Congresso.

Giugno 3. — Dalle 21 alle 24. — Illuminazione straordinaria dell'Esposizione in onore della stampa.

Ore 23. — Cena offerta dal Comitato dell'Esposizione alla stampa nel salone dei festeggiamenti al Parco.

Giugno 4. — Ore 22. — Ballo di gala offerto dalla Società del Giardino, via S. Paolo 10, con intervento della stampa.

Giugno 5. — Ore 21. — Grande concerto in onore del Lord Mayor di Londra offerto dalla Città di Milano al teatro alla Scala, con intervento della stampa.

Il programma potrà ancora subire qualche lieve modificazione. Nel giorno 2 giugno non vi saranno feste perchè gran parte dei giornalisti si recheranno a Genova e vi si tratterranno fino al pomeriggio del 3.

Il programma potrà subire qualche lieve modificazione.

Nel giorno 2 giugno non vi saranno feste perchè gran parte dei giornalisti si recheranno a Genova e vi si tratterranno fino al pomeriggio del 3.

LA LOTTA NEL V E VI COLLEGIO

L'on. Turati ai suoi elettori.

L'on. Turati si dirige agli elettori del V collegio nella sua *Critica sociale*. Non potendo parlare, perchè da parecchi giorni ammalato, scrive. E la sua parola è fiera e schietta.

Egli dichiara che «se non era il consenso della quasi totalità dei miei colleghi di Gruppo nel deliberare le dimissioni, io non avrei sentito affatto, per mio conto, la necessità di interpellarvi in questo momento. Quelle dimissioni ho anzi considerate come l'ultimo e il culminante di una serie di errori politici, da me tenacemente combattuti e tentati invano di deprecare. I motivi addotti a giustificarle, nella lettera collettiva al presidente della Camera, non ebbero la mia firma, perchè nè mi parvero saldi in sè stessi, nè personalmente mi riguardavano.

«Non mi sembrò tuttavia — a cose fatte, e, sia pure, mal fatte — di potermi scindere dai miei compagni di fede e di lotte, sovra un punto nel quale il distacco poteva apparire, o venir gabellato, come un minor rispetto alla sovranità del Corpo elettorale.»

Prosegue con una acuta critica dei sistemi delle frazioni socialiste, invocando che le dimissioni collettive dei deputati socialisti devano servire a far risolvere la questione che quelle frazioni distinguono.

Deplora la caduta del Sonnino — e in ciò non siamo con lui — e finisce inneggiando al socialismo che sa interpretare «i bisogni e le aspirazioni delle classi laboriose — addestrarle alla conquista graduale e all'esercizio del diritto — erodere i privilegi che ne attraversano il cammino — prestare alla democrazia un contenuto sostanziale, e avviare la umana società, senza sterili ed esaurienti convulsioni, a un assetto di giustizia, di uguaglianza e di pace non menzognere.»

Il discorso di Claudio Treves.

Nel cortile delle scuole di corso Vercelli, iersera alle nove, il candidato socialista avvocato Claudio Treves, tenne il suo primo discorso elettorale davanti a parecchie centinaia di elettori.

Presiedeva il Comizio il signor Ponti dei Gruppi socialisti.

L'oratore, accolto da applausi, mandò un affettuoso saluto ad Angiolo Cabrini, che è accorso in Sardegna in quest'ora tragica per quell'isola, e disse d'aver accettato, come un dovere, di sventolare quella bandiera che il valoroso deputato, portò vittoriosa per due volte sugli spalti del sesto collegio.

Accennò alla lotta fra le due tendenze, la sindacalista e la riformista, lamentando che la scissione nelle masse proletarie sia scoppiata appunto quando i lavoratori avevano bisogno di concordia e di unità d'intenti.

Dal sindacalismo ne venne la fisima che lo sciopero generale bastasse a far crollare la borghesia, mentre non servì altro che a ridestare la più feroce reazione, danneggiando non i grossi capitalisti, ma i piccoli borghesi e proprietari stessi (*applausi*).

Il Treves esaminò poi diffusamente la situazione politica d'Italia.

— Le limacciose acque della palude politica non sono rotte, quando a quando, che dal sinistro rumore di fucilate! (*vivi applausi*).

Attaccò vivacemente la politica ecclesiastica che ha prosternata l'autorità civile al Vaticano, conseguenza questa del mostruoso connubio dei conservatori volterriani coi clericali.

Spiegò il fenomeno della benevolenza dei socialisti verso Sonnino, credendo volesse instaurare un Governo onesto. Purtroppo il Sonnino si rivelò tosto il gretto conservatore, che non comprende i veri problemi che urgono al paese e che cura il malessere proletario col vecchio e triste sistema del piombo (*vivi applausi*).

Il partito socialista — continuò l'oratore — deve agire con ogni sua energia perchè sulla questione della Marina si faccia luce completa, e si trascinino i colpevoli anche alla sbarra dei tribunali (*applausi*).

Si diffuse poi sulla politica estera, sulle riforme più urgenti a pro dei lavoratori, sul bisogno di una legge che vigili a che i diritti degli operai non siano, come ora, sfacciatamente violati.

E concluse che nell'opera di risanamento morale e di conquista delle riforme i socialisti non possono essere abbandonati: da ciò l'appoggio leale dei democratici.

Questa lotta contro la reazione moderata e clericale, che imbaldanzita sente di rialzare la testa, è lotta che ha per fondamento l'educazione morale del popolo.

Alla fine del discorso il Treves fu lungamente applaudito.

Parlarono in contraddittorio un anarchico favorevole all'astensione e... all'abolizione del Parlamento, il socialista rivoluzionario Suzzani in sostegno della candidatura di Costantino Lazzari, un giovanetto che si disse socialista unificato, il quale pronunciò alcune sciocchezze contro i democratici e altri.

A tutti rispose, fra nuovi applausi il Treves.

La lettura del candidato Agrati.

L'avvocato Agrati ha voluto, ieri sera, radunare a comizio nel giardino dell'albergo Lodi a porta Romana gli elettori del VI collegio, ed al pubblico discretamente numeroso lesse qualche centinaio di righe del programma a cui darà opera... se sarà mandato al Parlamento.

Alla facile lettura precedettero e seguirono anche altre parole, e l'assemblea nella gran parte fedele ai principi d'ordine e libertà, accolse il tutto con applausi.

Venne poi la volta dei contradditori, e tratto tratto interrotti dalle impazienze dei clerico-moderati parlarono il Lazzari, il Maffioli, il Meroni e lo Spotti.

Da ultimo il candidato pensò di ribattere ai discorsi dei contradditori, e fra le frasi ch'egli ebbe a pronunciare senza il sussidio dello scritto, ne notammo talune di veramente curiose.

Infatti pur seguitando a parlare di «arruffatori di popoli» rese «onore a quel veterano del socialismo che è Costantino Lazzari, al quale molto deve essere perdonato perchè molto ha sofferto.»

— E le accuse della vostra *Perseveranza*? si gridò da più parti.

«E se — continuò l'oratore ho la sfortuna di non avere un giornale a mia disposizione, pure nella mia lettera sta ben scritto quanto farò.»

Poscia volle anche discorrere del «piatto forte» e cioè del prete e si dichiarò lieto che il cardinale Ferrari si sia trovato alla cerimonia della prima pietra della nuova stazione insieme col re.

Finì rimproverando ai suoi socialisti di non procurare essi medesimi la panacea a tutti i mali presenti e si augurò, quando già non aveva più voce, e con una filastrocca di parole la pace universale.

Alle 11 la riunione si sciolse e non pochi furono gli allegri commenti sulla lettura non meno infelice della improvvisazione.

Il discorso dell'avv. Degli Occhi.

In seduta di pochi intimi, fra i quali il deputato clericale reazionario Gavazzi, l'on. moderato ribelle Albasini Scrosati, e anche alcuni preti, l'avv. Adamo Degli Occhi, candidato cattolico nel V collegio, tenne iersera il proprio discorso programma. Disse d'aver accettato il posto di combattimento per sentimento di dovere e di disciplina. Egli non è fra coloro che aspirano al completo ritorno del passato: la vita dev'essere progresso continuo, ma lento e faticoso.

L'oratore si diffuse sulla politica del paese dopo aver fatto dichiarazione di fede incondizionatamente monarchica. L'avv. Degli Occhi, fu applaudito dagli scarsi uditori.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

LA TRUFFA COLOSSALE

Il suicidio del Cirio.

Ci telefonano da Alessandria, 27. (E. L.):

Stamane una grave impressionante notizia si diffuse rapidamente per la città.

Luigi Cirio il capo della notissima banda di falsari, ricercato con tanta febbre dalla polizia, si è ucciso. Ecco come avvenne il tragico fatto.

Da ieri, un individuo modestamente vestito, i cui connotati corrispondevano a quelli del famoso falsario si aggirava nei pressi del cimitero. Questa mattina verso le 10, il custode e una signora che si trovavano nel cimitero urbano, presso i sepolcri a concessione trentennale, scorsero il misterioso individuo baciare una lettera, sparare un colpo di rivoltella in aria poi puntarsi rapidamente l'arma al petto e scaricandola una seconda volta.

Fu un attimo. Accorsero il custode e quante altre persone si trovavano nelle vicinanze del cimitero, fra cui parecchi ispettori, i quali identificarono il suicida per il Luigi Cirio. Egli si era colpito mortalmente in direzione del cuore.

Attraverso la ferita si sviluppava intanto un irrefrenabile emorragia che produsse la morte dell'infelice.

In tasca del suicida l'autorità accorsa trovò tre lettere, delle quali una diretta al cognato signor Sperati, panettiere in questa città, l'altra al procuratore del re di Milano, ed una terza particolare.

Si calcola che il Cirio fosse da una settimana in Alessandria, a dispetto delle ricerche della polizia che dimostrò in tale occasione una deplorevole inettitudine.

L'impressione destata nella cittadinanza è grandissima e i commenti sono infiniti.

Il cadavere. - Le lettere alla moglie e al procuratore del re.

Ci telefonano da Alessandria, 27. (E. L.):

Il cadavere del Cirio è ora adagiato nella sala necroscopica del cimitero. L'aspetto del morto non è alterato, il suicida pare addormentato. Egli veste giacca e *gilet* nero, pantaloni a righe e ha le scarpe infangate come chi ha camminato a lungo per i campi. Si dice che ieri sera un individuo in bicicletta incontrò il Cirio verso le 19.30 lungo il viale di circonvallazione presso il cimitero, e che questi lo abbia fermato consegnandogli un biglietto per la moglie, la quale, da martedì, trovasi qui in Alessandria presso sua madre, in via Guaschi, n. 2.

Nelle lettere trovate addosso al suicida ve n'è una lunghissima diretta alla moglie e pare che essa contenga particolari interessanti sui quali l'autorità mantiene il segreto. Un'altra lettera è indirizzata al procuratore del re. Venne pure trovato un biglietto scritto in matita e così concepito: «Avvertite della mia morte mio cognato Sperati Enrico, che abita in via Milano 38 qui ad Alessandria».

Nella lettera diretta al procuratore del re pare sia detto che tutte le cambiali emesse col nome del Cirio hanno le altre firme false. La lettera venne aperta, letta e poi nuovamente suggellata dall'autorità giudiziaria che si mantiene in grande riserbo. Si prevede che saranno per accadere avvenimenti importanti. Uno dei figli del Cirio è in convitto qui ad Alessandria, l'altro si trova a Parigi.

Le caratteristiche dei valori falsi.

Pubblichiamo per norma del pubblico, le principali caratteristiche che servono a far riconoscere i titoli falsi del Credito italiano, da quelli autentici.

I. Nel testo.

Nella terza riga dello stampatello minuscolo corsivo dicente: «*Approvata con decreto del Tribunale Civile di Genova in data 9 marzo 1889*» nei titoli falsi la parola «*Civile*» è scritta «*Civite*».

II. Nella parte disegnata ed ornamentale (Fregio).

a) Nello stemma reale i due leoni, nei titoli veri hanno la testa distinta dal fondo del manto; nei falsi invece, specialmente nel leone di sinistra, la testa è confusa col fondo;

b) Nella leggenda *Credito Italiano* inserita nella sigla circolare fra i due cerchi concentrici sottostanti all'indicato stemma, nei titoli falsi la lettera *C* di *Credito* è notevolmente più piccola della successiva *R* come di tutte le altre lettere; il che ben si rileva girando il titolo da sinistra a destra in guisa che la parola *Credito* resti ben di fronte all'osservatore;

c) Nel nastro fra il detto stemma e l'accennata sigla circolare, la parte centrale, che rappresenta il nodo del nastro stesso, nei titoi falsi è espressa con una semplice macchia bianca, mentre nei buoni è un poco ombreggiata.

d) Nella leggenda *Assemblea Generale 6 febbraio 1995* iscritta nella piccola treccia che forma il grande lato inferiore del fregio, nei titoli falsi la cifra finale *5* è così irregolare e addossata alla precedente 9, da lasciar adito a leggere 1906 anzichè 1905, e le due lettere minuscole *b b* di febbraio, negli stessi titoli falsi sono di sviluppo così limitato che le due aste riescono assai più corte della maiuscola *F* mentre nei titoli buoni le due aste hanno la stessa altezza della detta maiuscola;

e) Nel numero *500* che figura nell'angolo inferiore destro del fregio, nei titoli falsi l'elemento circolare della cifra *5* è di scarso sviluppo, di guisa che il suo punto finale non arriva in linea del tratto verticale retto; il che non si verifica in alcuno dei titoli autentici.

III. Nel bollo.

Il timbro ad olio dell'ufficio del bollo straordinario è anch'esso falsificato. Nell'autentico che è sui titoli buoni, si vede la figura allegorica dell'Italia col braccio destro che impugna l'asta, lo scudo sotto la mano sinistra e la testa del leone ai piedi; nel falso, che è sui titoli falsificati, tutto è confuso; non si distingue nè lo scudo, nè la testa del leone, ed è mancante o appena delineato il contorno del braccio destro della figura.

L'officina delle falsificazioni scoperta. L'arresto dei falsari.

Ci telefonano da Torino, 26:

La questura è riuscita a scoprire anche la sede dell'officina in cui si fabbricavano i titoli per le colossali truffe avvenute a Milano, Pavia ed Alessandria.

Il commissario Eula, capo della polizia giudiziaria di Milano, giunse ieri a Torino e coll'aiuto di alcuni nostri agenti si recava alla tipografia dei fratelli Brandoni, in via della Rocca, 10, e procedeva senz'altro all'arresto dei proprietari dello stabilimento.

Nella perquisizione operata dagli agenti si rinvennero carte, pietre e disegni per la falsificazione dei titoli.

Gli arrestati sono: Brandoni Giovanni, di anni 32, maestro; Brandoni Carlo, d'anni 28, e Ravinale Paolo, d'anni 32, litografo.

Nella stessa litografia si stampava il *Fischietto* ed i funzionari per non danneggiare il giornale attesero che fosse compiuta la tiratura del numero d'oggi, prima di chiudere la litografia.

Gli arrestati confessarono in questura di avere falsificato dei titoli per oltre un milione e mezzo.

I fratelli Brandoni sono nativi di Lomello. Come il Luigi Cirio fino a qualche anno fa il Giovanni Brandoni faceva il maestro elementare, mentre il fratello Carlo era addetto a una litografia. I due fratelli abbandonarono i rispettivi impieghi per dedicarsi unicamente all'arte litografica, e dopo essere restati alcun tempo interessati nella litografia Gili aprirono uno stabilimento proprio in via Rocca, 10, dove, da circa un anno, si stampava anche il *Fischietto*.

I fratelli Brandoni abilmente interrogati in questura dopo replicate negative finirono per confessare la loro colpa dichiarando che le falsificazioni venivano compiute dal Paolo Ravinale di notte, quando gli operai addetti al consueto lavoro erano assenti. I titoli appena stampati venivano inviati al Cirio e agli altri affigliati che li smerciavano a Milano e a Genova.

Il Ravinale era un incisore di non comune abilità, espertissimo nell'arte del falso, tanto è vero che le cartelle da lui falsificate, possono veramente chiamarsi capi lavori del genere. Fra le pietre litografiche dello stabilimento se ne rinvennero parecchie coi disegni delle cartelle del Credito Italiano e della Società tramviaria ferrarese.

Una dichiarazione del direttore del Credito Italiano.

Ci telefonano da Roma, 26. (N.):

Il signor Manzi Fè, direttore del Credito Italiano scrive ai giornali dichiarando che sarà provveduto colla massima possibile sollecitudine alla creazione di nuovi titoli in sostituzione di quelli attualmente in circolazione.

Nessun altro danno, all'infuori delle spese di rinnovamento dei titoli, è a carico del Credito Italiano, in quanto che nessun titolo falso avrebbe potuto essere presentato ai suoi sportelli senza essere immediatamente identificato come tale.

Un altro incisore arrestato.

Ci scrivono da Borgosesia (Varallo):

Ieri mattina nella nostra città venne arrestato l'incisore Galeazzo Castellan.

Egli è imputato di complicità nella falsificazione dei titoli del Credito Italiano.

La scoperta d'un atroce delitto

nei pressi dell'Esposizione.

I lettori non avranno dimenticato che all'alba di domenica scorsa, in un prato dietro il Castello, a pochi passi dal recinto dell'Esposizione al Parco, veniva trovato il cadavere del commesso Umberto Grossi, d'anni 22, che abitava presso una famiglia in via Disciplini. Il Grossi aveva un'orribile ferita da taglio al petto, e poco discosto dal misero corpo fu rinvenuta l'arma: un coltello da cucina che apparteneva ad una sorella del Grossi stesso, dal quale l'infelice si recava ogni sera a pranzo.

Si credette subito ad un suicidio, epperò dopo le solite constatazioni di legge e il seppellimento del cadavere, la tragica fine del commesso stava già per cadere nell'oblio.

Giorni sono però, una donna si presentava in Questura dal delegato Argenton, assicurando con precisione di particolari, che il Grossi non si era ucciso, ma era stato assassinato e depredato.

La denunciatrice, non vista, aveva assistito alla terrificante scena del delitto!

Il funzionario iniziò tosto le indagini del caso.

Intanto fu stabilito che il Grossi la sera di sabato s'era recato come di consueto a desinare dalla sorella Ida in via Clerici 8, e si era trattenuto in quella casa sino alle undici e mezzo.

Quando uscì, si armò del coltello.

Perchè? Questo è quanto l'autorità cerca ancora di spiegare. Il giovanotto aveva con sè un orologio, un portafoglio contenente danaro, e un ombrello di seta nuovo fiammante. Orbene: tutta questa roba, quando fu scoperto il cadavere, era scomparsa.

Seguendo le traccie fornite dalla donna che fece la rivelazione del delitto, il delegato Argenton, coadiuvato dagli agenti della squadra mobile, ieri riuscì ad arrestare due giovinastri e due donnaccie nottambuli.

Su costoro pesano gravissimi indizi, anzi in casa di uno degli uomini fu sequestrato l'ombrello di seta, che la signora Ida Grossi riconobbe perfettamente per quello del povero suo fratello.

L'autorità continua nelle investigazioni, e tace i nomi degli arrestati, volendo assicurarsi anche degli altri complici.

⁂

Secondo le prime risultanze il delitto verrebbe così ricostruito: Il Grossi si sarebbe recato dietro il Castello, dove aveva un appuntamento con le due donne che conosceva già da tempo. Essendo di notte quel luogo buio e deserto, l'infelice, per darsi maggior coraggio, si armò del coltello.

Le donnaccie, evidentemente d'accordo con gli aggressori lo disarmarono al momento opportuno, e con l'arma stessa i feroci depredatori lo assassinarono.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Uno scoppio a porta Garibaldi. Due feriti.

Nel pomeriggio di ieri nello stabilimento Unione Zincografi, in corso Garibaldi, è accaduta una duplice gravissima disgrazia.

Per lo scoppio d'un recipiente d'essenza di trementina, il fattorino Paolo Verga, di anni 26, abitante in corso Sempione 130, e lo zincografo Romildo Vescia, che abita in via Pontida 4, riportarono scottature di primo e secondo grado per tutto il corpo.

I due sventurati furono trasportati all'Ospedale Maggiore e trattenuti nel padiglione Litta.

SFRACELLATO DA UN TRENO.

Questa mattina all'alba, lungo le rotaie della ferrovia, presso il bivio di S. Rocco, allo scalo di porta Garibaldi, si rinvenne un corpo d'uomo orribilmente sfracellato.

L'infelice fu subito identificato per il ferroviere Felice Moroni, d'anni 24, nativo di Broni e abitante in via Galileo Ferraris, 32.

Egli aveva l'incarico di custodire i magazzini centrali.

Dalle prime inchieste dell'autorità, parrebbe che si possa completamente escludere la versione del suicidio. Egli si sarebbe addormentato presso un binario morto, dove sarebbe stato sorpreso da vagoni in manovra, le ruote dei quali gli schiacciarono orribilmente il capo.

Dopo le constatazioni il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria del Cimitero monumentale.

L'assassinio d'un pregiudicato.

Questa notte alle 3 e mezzo una pattuglia di guardie di P. S. che perlustravano la via Nicolini, rinvennero steso al suolo in un lago di sangue un operaio sulla trentina.

Lo scossero, lo rialzarono: era già freddo cadavere. Gli agenti chiamarono allora il dott. Pisa della vicina ambulanza di via Paolo Sarpi, il quale constatò che il decesso era avvenuto per due ferite di coltello al sesto spazio intercostale sinistro, e alla regione sternale.

Verso le sette, dopo le constatazioni di legge esperite da un giudice istruttore e da un funzionario di P. S., il morto, che fu riconosciuto dalle guardie stesse per il pregiudicato Emilio Oppio, falegname, d'anni 33, che abitava in quella via al n. 16, fu trasportato al Cimitero Monumentale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nulla si sa sugli autori dell'assassinio, nè sulle cause del delitto.

L'autorità di P. S. ha messo in campo i suoi migliori agenti, e spera di far luce presto sul tragico fatto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.42 — tram 7.58 — Roma — leva 4.42 — tram. 7.33 — Palermo — leva 4.47 — tram. 7.20.

Luna. — Età giorni 6. — Tram. alle 11 37 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 768 sul Mar Bianco, minima di 755 ulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 13 nuvoloso — Zurigo, 12 coperto — Trieste, 20 bello — Nizza, 22 bello — Praga, 15 coperto — Budapest, 19 coperto — Vienna, 16 nuvoloso — Pietroburgo, 10 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione aumentata: massima di 764 al nord, minima di 761 sul basso Adriatico.

Venti prevalentemente boreali o grecali.

Temperatura aumentata: massime di ieri: Milano, 30 — Genova, 23 — Roma, 26 — Bari, 22 — Torino, 25 — Firenze, 26 — Napoli, 28 — Palermo, 26 — Venezia, 28 — Bologna, 27 — Foggia, 25 — Cagliari, 26.

Ieri. — Vario al nord, sereno altrove.

Tendenza. Bel tempo.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 26 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.1.
Temp. cent. med. 21°8, mass. 30°0, min. 13.6.
Umidità relativa media 48 0/0.
Venti dominanti: Ovest-Nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

ECO DEI TEATRI

Pubblico abbastanza numeroso al concerto d'ieri alla Scala.

La *ouverture*, *La grotta di Fingal* di Mendelssohn-Bartholdy riscosse i primi applausi della serata. Questi si ripeterono calorosi alla *Sinfonia VIII* di Beethoven, interpretata, nei primi tre tempi, con alto e ben appropriato senso d'arte; ci parve invece troppo animato il movimento dell'ultimo tempo. Il maestro Vanzo trasfonde forse ai classici dell'orchestra un po' troppo il suo sentire personale, tutto fervore ed energia.

Gli *Intermezzi Goldoniani* del Bossi: una *gagliarda*, una *serenatina*, e una *burlesca*, attestano della perizia tecnica del chiaro compositore, e ci piace registrare gli applausi riscossi da ciascuno di questi pezzi e in ispecie dalla *serenatina*, che ha sfumature delicatissime e rese dal Vanzo, assecondato a meraviglia dalla sua orchestra, alla perfezione; ma non si capisce il perchè del titolo comune di *Intermezzi Goldoniani* a pezzi che hanno piuttosto dello *studio* (specie la così detta *gagliarda*), di un *esercizio* tecnico, mentre lo spirito dell'immortale commediografo è interamente assente.

Una disastrosa impressione produsse in noi un interminabile pezzo intitolato *Concert-Ouverture* di Edoardo Elgar. Il programma ci fa sapere che questa composizione fu ispirata all'autore da un suo soggiorno in Italia; ma, a giudicare da certi amalgami strumentali sinistri e saturi di zolfo e di pece, il soggiorno cui si allude dovrebbe essere nei campi Flegrei!

Non mancarono proteste nell'uditorio, ed a ragione. Non basta il valore tecnico a salvare un'opera d'arte: si richiede sopratutto una felice idea animatrice, ordine, chiarezza, buon gusto, fantasia.

Un incanto la esecuzione del preludio del *Parsifal*.

Con la incomparabile interpretazione di questa sublime pagina della grand'arte di Wagner, il maestro Vanzo, ci ha compensati dello strazio che si provò allo strombazzare dell'orchestra dell'Elgar.

Il preludio di Wagner, interpretato come è dal Vanzo, trasporta lo spirito in una serenità beata, infinita, dove sembrano acquetarsi le perpetue esagitazioni della vita.

La *ouverture* dell'opera *Il vascello fantasma*, questa pagina forte e tempestosa, nella più evidente antitesi col preludio del *Parsifal*, riscosse il plauso finale della serata.

Lunedì, alle ore 21, quarto concerto con lo stesso programma di ieri. *a. g.*

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Concerto orchestrale.
DAL VERME: *Gioconda*, opera. — Ore 8.45.
LIRICO: Riposo.
MANZONI: *La piccola signora Dubois*, commedia. — Ore 8.30.
FOSSATI: *La sposa del Tobiselli — Tecoppa interprete*, comm. — Ore 8.30.

PICCOLA CRONACA

Il commediografo Sardou dice che il matrimonio per l'uomo è come una giubilazione e per la donna è l'entrata in campagna. Deve perciò la donna mettere in assetto tutte le sue armi, quella dei capelli anzitutto perchè è fra le migliori; educarli quindi coll'Acqua Chinina-Migone.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Ci telefonano da Genova, 27. (C.):

Quest'oggi ebbe luogo la votazione per l'elezione del deputato provinciale del sestiere della Maddelena. Riuscì eletto il prof. Adolfo Rossello, rettore alla nostra università.

L'unione dei partiti popolari, tenuto conto delle condizioni del mandamento, non aveva presentato alcun candidato.

Una conferenza sull'arte giapponese.

Ci telefonano da Genova, 27:

Il prof. Alfredo Luscoro, direttore dell'Accademia di Belle Arti, disse una dottissima conferenza sull'arte giapponese, illustrando specialmente il museo Chiossone.

Assisteva un pubblico numeroso, tra cui moltissime signore. La conferenza fu promossa dall'Associazione genovese contro la tubercolosi.

UN'ECATOMBE DI ELETTORI

Ci telegrafano da Massa di Carrara:

La Comissione elettorale provinciale avendo proceduto alla revisione delle liste elettorali di questo comune decretava la cancellazione di 1200 elettori perchè iscritti illegalmente.

Nei collegi dei socialisti dimissionari

Ci telegrafano da Ficarolo, 27:

Oggi il prof. Nicola Badaloni tenne qui l'annunciata conferenza elettorale.

Fu un successo pieno, incontrastato del valoroso parlamentare, che si ripresenta agli elettori del suo collegio con la sicura certezza della vittoria.

Ci telegrafano da Belluno, 27:

Stamane, al teatro Sociale, il dimissionario on. Perera svolse il programma socialista riformista, presenti circa 300 elettori.

Non vi fu contradditorio.

Ci telegrafano da Empoli, 27:

I costituzionali adunatisi oggi deliberarono l'astensione nell'imminente elezione politica del nostro Collegio. Così la rielezione dell'on. Masini è assicurata.

PRIMA EDIZIONE.
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STANFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Alle 23 del giorno 26 moriva il

CAV. BISESTI LUIGI

capitano della riserva, ricevitore daziario. La vedova Castelli Virginia, i figli dottor Arturo e tenente Guido, la sorella Annetta, la nuora Ghioldi Adele, il nipotino Mario, il cognato Giuseppe Coppa, i parenti tutti, mentre ne danno il triste annuncio, avvertono che i funerali avranno luogo lunedì, 28 maggio, alle ore 17 partendo dalla casa in via Mazzini 15 per il Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni personali e si anticipano i ringraziamenti.

Musica e Musicisti

È noto che l'alterazione dell'attività … vosa costituisce un fatto patologico assai … quente negli ambienti intellettuali, ap… perchè il cervello agisce costantemente … uno stato di sovraeccitazione.

Or fra le fatiche di cotal genere più … tense, i lavori più assorbenti, le tensioni … rebrali più esaurienti, bisogna annoverare quelle del comporre un'opera musicale … le del condurre alla *première* un grande spettacolo lirico.

Per questa ragione tutti coloro che … o fecero professione di musica — sia come compositori, sia come concertatori — hanno lungamente cercato un *quid* che li … atti o li aiutasse a sopportare tali fatiche senza che l'organismo ne risentisse irreparabile danno.

Un così lusinghiero onore è toccato al «tot», perchè il «tot»

non è un farmaco,
ma un dietetico,

non abitua a digestioni artificiali, … cita i centri nervosi ed il sistema cerebro spinale — come i soliti rigeneratori e ricostituenti a base di veleni — ma agisce per semplice graduale antisepsi.

Leggete:

Colui che scrisse il "Rolando da Berlino"

«Il n'est jamais trop tôt pour prendre le «tot» et celui qui l'a pris y revient bientôt!...

"R. Leoncavallo."

L'autore di "Chopin"

«Ho usato regolarmente il «tot», … tengo un ottimo antisettico e digestivo.

"G. Orefice."

Il più grande direttore d'orchestra

«Speravo trovare qui il rinomato … ma nessuna farmacia ne tiene; prego … volermi spedire subito subito, a mezzo postale, 12 tubi di «tot» volendone … cura.

Buenos Ayres. "A. Toscanini."

L'autore dell'"Albatro"

«Il maggior elogio che si possa fare … «tot»? Che è forse l'unico medicinale … per le sue indiscutibili qualità curative … stifichi ed autorizzi la immensa sua … e la grande popolarità.

"U. Pacchierotti."

Il direttore d'orchestra della "Scala"

«Sono ben lieto, per la verità, far … avendo fatto con esattezza la cura del … coloso «tot», sono perfettamente guarito … disturbi gastrici che da tempo mi tormentavano.

"L. Mugnone."

Lo scrittore di "Musica proibita"

«Ho trovato il «tot» efficacissimo sulla digestione.

"L. Gastaldon."

L'autore dell'"Oblio"

«Durante il periodo dell'assiduo e … chio lavoro per porre a termine la mia … il mio organismo fu alquanto scosso, ma … zie all'uso dell'ottimo «tot», mi sono … bilito completamente.

"R. Brogi."

Il concertatore dei concerti della "Scala"

«Posso attestare che dopo un paio di … di cura col «tot» non ho più sentito … disturbo di stomaco, cosa che non otte… da altri preparati.

"A. Venturi."

Il direttore d'orchestra del "Dal Verme"

«Ho provato il «tot» e ne sono stato contentissimo per la sua pronta efficacia.

"R. Ferrari."

Un operettista acclamato all'estero

«Sono felice dichiararle che dal giorno … cui ho incominciato ad usare il «tot» le … digestioni sono diventate regolarissime.

"A. De Cecco."

Una forte speranza del teatro lirico

«Posso certificare che l'uso del «tot» … larizzando le funzioni digestive, … grandemente l'uso delle facoltà intellettive e creative.

"A. Donizetti."

Un maestro concertatore

«Il meraviglioso «tot» fu la salvazione … mio stomaco, da lunga pezza male in …

"… Giardina."

Il maestro di canto del Conservatorio di Milano

«La regolarità delle funzioni digestive … indispensabile per chi adopera il fiato come repulsore e rigeneratore di suoni.

«Una respirazione libera obbediente alle intensioni artistiche ed alle esigenze della partitura concorre a renderne perfetta l'esecuzione. La tranquillità dell'apparato digestivo, implica la tranquillità del fiato, e … non la possiede ricorra ad una cura … che tolga la causa del male.

«Ho esperimentato il «tot» e lo raccomando perciò a tutti quelli che si dedicano al canto, sia come mezzo efficace di preparazione che di preservazione.

"V. Pintorno."

I CONGRESSI

IL IV CONGRESSO INTERNAZIONALE
assistenza pubblica e privata

La seduta di ieri mattina.
e parole di Casimir Perier.

ede il comm. Merlo.

primo come relatore generale sul quinto dell'ordine del giorno, che ri- lo studio dei mezzi di assicurazione denza che possono condurre a sosti- opere di beneficenza attuali, il con- Biancoli, di Bologna, che è altret- nciso quanto efficace.

mm. Magaldi parla sullo stesso te- sentando, in una breve relazione, le clusioni.

il comm. Magaldi conclude, si no- pubblico un movimento insolito: è l'ex presidente della Repubblica fran- Casimir Perier, presidente onorario del sso. Egli è accompagnato dal conte di Scotti e dal marchese Paolucci de

residente della seduta sospende per un to la discussione per invitare Casimir a salire al banco della presidenza. entato da opportune parole del dottor tti, e salutato da nutriti applausi, Ca- Perier prende il posto del presidente. te di nero, col nastrino della Legion all'occhiello.

minati gli applausi, Casimir Perier ri- assemblea dice brevi parole in fran-

dice:

ho delle scuse e dei ringraziamenti Le scuse le presento all'Italia ed a ho l'onore di parlare qui davanti a signore ed a numerosi signori italiani o il dispiacere di non potermi esprime- la bella italica lingua. Ma fortunata- noi siamo qui, a Milano, nella città eccellenza ha infiniti legami di af- di ricordi con la Francia, legami che ranno di scusa presso di voi.

miei ringraziamenti sono per il gran- e da voi fattomi nell'affidarmi la pre- onoraria di questo Congresso inter- le, tenutosi in Italia; e tanto più ingrazio in quanto che io ben poco o concorrere al suo successo, il quale tutto agli italiani, al Comitato or- e in special modo al suo presidente Filippetti, a cui porgo l'attestazione mia riconoscenza.

evo in questo momento il distintivo gresso ed è con la più grande gioia appendo al mio occhiello, sotto una one francese; ed esso, ve lo assicuro, à il solo ricordo che io porterò con esto giorno, perchè con questo ricor- teriale io porto qui, nel mio cuore, dell'accoglienza cordialissima che voi procurato e della quale infinitamen- ringrazio ».

applausi salutarono le cortesi pa- Casimir Perier.

ripresa la discussione del tema, la continuò anche nel pomeriggio.

me dire di tutte le proposte e di tutte rvazioni fatte dai vari congressisti? ustre Casimir Perier riassume i con- dell'assemblea in un ordine del giorno, i vari relatori sul tema aggiunsero accordo l'ultimo capoverso.

rdine del giorno fu approvato pressochè nimità; e suona così:

Congresso, considerando che la bene- za e l'assistenza pubblica devono tenere o della evoluzione economica sociale pro-

che i poteri pubblici e l'iniziativa pri- riunendo i loro sforzi, ricerchino le so- le quali come l'assicurazione, il mi- ento degli alloggi popolari, l'emanc- ione sociale della donna, la difesa ma- e morale del fanciullo) possano non ntare, ma prevenire la miseria;

che le legislazioni dei diversi paesi izzino le istituzioni pubbliche di be- za a impiegare una parte determinata ro fondi sotto la forma di assicura- di previdenza.»

La chiusura del Congresso.

avori del Congresso alle ore 4 sono finiti. sidente effettivo dott. Filippetti pregò il presidente onorario on. Casimir Pe- a voler assumere la presidenza; e l'il- ospite prende tosto la parola per il rso di chiusura.

di legge innanzi tutto un telegramma, tende inviare a nome dei congressisti ieri al re d'Italia; e, nella sua qualità ancese, accenna ai buoni rapporti d'ami- fra la sua e la nostra nazione, ram- ando la visita dei reali a Parigi.

razia poi per l'accoglienza fatta ai ssisti il prefetto, il sindaco e in par- modo il benemerito dottor Filippetti l'aiuto dei degni collaboratori del o d'organizzazione tanto ha fatto per ona riuscita del Congresso; e non tra- di rivolgere parole di ringraziamento agli intervenuti e ai colleghi del Co- internazionale.

atore tocca poi per sommi capi dell'o- compiuta dai vari Congressi fino all'at- delle difficoltà superate per riunire i de- dei 29 Stati che ora hanno rappresen- del Comitato internazionale; di quanto fatto in Italia, specie per merito del tato di Bologna; e si sofferma a illu- e l'indirizzo moderno da darsi all'espli- ne dell'assistenza pubblica, indirizzo che o dato poco innanzi dal Congresso ha rmato.

simir Perier chiude infine il suo splen- discorso con cortesissime espressioni di e d'ammirazione per l'Italia, e con ifestazione della sua fiducia nell'av- della nostra nazione.

n occorre dire che egli fu più volte interrotto dagli applausi dei presenti, ed ebbe infine un'entusiastica ovazione.

Il dottor Filippetti, il conte Soderini rappresentante di Roma, e l'avv. Della Porta a nome del sindaco di Milano, dissero poi dell'importanza e della buona riuscita del Congresso e espressero agli intervenuti il saluto di commiato.

Casimir Perier lesse poi un indirizzo di ringraziamento scritto dal signor Mirmann a nome dei congressisti stranieri per l'ospitalità avuta tra noi.

Il Congresso, su proposta del dott. Filippetti, riconfermò in carica i membri del Comitato internazionale, di cui è presidente Casimir Perier; designò questo a continuare nel suo ufficio; e, su proposta di Casimir Perier, aggiunse ai nomi dei delegati d'Italia il dottor Filippetti.

La seduta alle ore 5 venne sciolta. Un centinaio di congressisti si riunirono poi di nuovo al banchetto offerto loro dal sindaco senatore Ponti, in una sala dell'Hôtel Milan.

All' Unione femminile.

Iersera l'Unione Femminile, tanto benemerita per l'opere d'assistenza, accolse a gentile convegno i congressisti. V'intervennero molti stranieri e molte signore che gustarono della buona musica ed ebbero la fortuna di udire dalla voce stessa di Ada Negri alcune poesie di *Maternità*.

Il Congresso internazionale dei pompieri.

Oggi, alle ore 9.30 coll'intervento del conte di Torino in rappresentanza del re, dei rappresentanti dei ministri della Guerra e della Marina, del sindaco sen. Ponti, del prefetto, di diverse rappresentanze di Stati esteri, delle autorità cittadine militari e civili, dei consoli, ha luogo la solenne seduta inaugurale del Congresso-concorso internazionale dei pompieri. L'inaugurazione si tiene nei locali dell'Esposizione permanente di Belle Arti, in via principe Umberto n. 32.

A tale seduta, oltre le autorità suindicate, parteciperanno 500 ufficiali dei pompieri esteri ed italiani.

Il Congresso Nazionale chimico-farmaceutico.

Ieri, nel salone della Permanente, in via Principe Umberto, fu aperto il Congresso nazionale chimico farmaceutico, che terrà poi i suoi lavori dal giorno 28 al giorno 7 di giugno alla sede della Federazione delle Associazioni scientifiche, via San Paolo 10.

Lo spazio si obbliga a dire domani di questo interessante Congresso.

Il Congresso delle Associazioni turistiche.

Ieri cominciò le sue regolari sedute il Congresso internazionale della L. I. A. T., cioè della *Ligue Internationale des Associations Touristes*.

Presiedeva il signor G. A. Bos e furono trattate parecchie quistioni relative al turismo.

LA FINE DEL CONGRESSO AGRARIO.

Sabato presieduta dal senatore Conti, ebbe luogo l'assemblea plenaria delle sezioni, e di chiusura di questo importantissimo Congresso.

Con lievi modificazioni si approvarono le conclusioni già votate dalle singole sezioni. La professoressa Josz fece una breve comunicazione sulla giovane scuola femminile di agricoltura pratica, di Niguarda, spiegandone lo scopo, destando fra i congressisti una corrente di simpatia per la provvida istituzione. In seguito il presidente ringraziò tutti, a cominciare dal municipio per la sua cordiale ospitalità. L'ass. Gori in rappresentanza del sindaco, porse ai congressisti il saluto della città di Milano, compiacendosi dell'importanza, della mole dei lavori compiuti, del soffio di modernità che li ispirò e che rende simpatica la classe degli agricoltori. Il marchese Cappelli, presidente della Società degli agricoltori, che per ragioni di salute non potè presiedere il Congresso, è lieto di poter dare almeno il saluto finale e ringraziare calorosamente quanti hanno cooperato alla magnifica riuscita del Congresso. Chiuse assai bene il prof. Alpe a nome del conte Sanseverino, presidente della Società agraria di Lombardia.

Altri Congressi.

Stamane, alla Camera del Lavoro, è cominciato il terzo Congresso nazionale della Federazione italiana fra lavoranti in calzature e affini.

Numerosi gl'intervenuti. La riunione durerà fino al giorno 29; e sarà discusso un lungo ordine del giorno su temi inerenti al miglioramento professionale e economico.

La giuria automobilistica a banchetto.

La Camera di Commercio francese della nostra città invitò ieri ad un suntuoso *déjeuner*, al Cova, la Giuria internazionale dell'automobilismo.

Al posto d'onore sedeva il comm. Francesco Gondrand, presidente della Camera di Commercio francese che aveva ai lati il console di Francia a Milano, il signor Jozon, commissario del Governo francese alla nostra Esposizione, e i più autorevoli membri della giuria internazionale dell'automobilismo. Fra i commensali si notavano i membri più cospicui della colonia francese e molti rappresentanti della stampa. Il *déjeuner*, servito squisitamente, si svolse fra la massima cordialità. Allo *champagne* parlò applauditissimo il comm. Francesco Gondrand in nome della Camera di Commercio francese, elogiando l'ardita iniziativa della nostra Esposizione e mandando un fervido saluto alla giuria internazionale dell'automobilismo. Rispose il signor Max Richard presidente della giuria dell'automobilismo, che sciolse un inno allo splendore della nostra Esposizione e specialmente della sezione automobilistica e constatò che l'Italia in fatto di automobilismo ha fatto progressi enormi.

Dopo brevi parole del signor Manant, segretario della giuria automobilistica, il signor Jozon, commissario del Governo francese, salutò il successo dell'Esposizione internazionale con una improvvisazione concettosa ed elevata, tutta densa di idee moderne; l'oratore fu salutato con grandi applausi che si rinnovarono al *toast* finale e brillantissimo del signor Maguin.

Un congresso operaio a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 27:

Stamane è incominciato il Congresso operaio circondariale. Furono trattate le pratiche circa le condizioni dei lavoratori della terra; discussero gli operai Garcioli, Azzarini, Richetti, De Luigi, Gilli, l'avvocato Formentini, il maestro Mariani e Corradetti, segretario della Camera del Lavoro. Si approvarono gli ordini del giorno tendenti a migliorare le condizioni del lavoro fra i braccianti e i piccoli proprietari e per la Federazione di tutte le Cooperative di produzione sparse nel nostro circondario. In un'altra seduta si discuteranno altri sei temi importantissimi.

Cronaca dello Sport

LE CORSE A SAN SIRO.

Per l'ultima giornata di corse della seconda riunione primaverile, il pubblico accorse in buon numero. Molte elegantissime le signore nel *pesage*.

Le varie prove riuscirono molto interessanti e in special modo il Premio dei Bimbi e il Premio Siepi.

Premio Varallo (corsa a vendere). — Lire 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 2400 circa. Corrono: E. F. Bocconi 3 Caronte (8000 45 (Becknitt) — Petite Ecurie 3 Sansonilla (8000) 43 (Amodio) — Sir Rholand 4 Il Re (12000) 57 (Hill) — Riccardo Sineo 5 Grande Maîtresse (8000) 56 (Godard).

Il Re parte in testa e guida la corsa fino ai cancelli ove cede lievemente lasciandosi superare, ma all'entrata in curva torna con leggero sforzo a mettersi in capo al gruppo per vincere con molta facilità per una lunghezza su Caronte; cattivo terzo è Grande Maîtresse. — Premio L. 1875-250-100.

Totalizzatori V.: L. 9-8; P.: 6-8; 7-10.

Premio del Giardino (hand. discendente — per allievi fantini). — L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese che non abbiano vinto nell'annata, sino al momento della corsa, la somma di L. 10 000. Distanza m. 2000 circa (14 iscrizioni).

Corrono: Sir Rholand 3 Kuch Parvani 59 (Luciani) — Conte R. Bastogi 4 Hovas 57 (Rhymes) — Princ. Doria Pamphilj 3 Grivelée 55 (Livermoor) — Petite Ecurie 3 Yalla 51 (Lissemore) — Riccardo Sineo 3 Balastra 42 (Evans).

Kuch Parvani al segnale utile prende la testa seguito da Grivelée e i due cavalli non cedono ad alcun attacco arrivando ad una lunghezza l'uno dall'altro terzo, per 8 lunghezze è Yalla. Seguono Balastra e Hovas. Premio Kuch Parvani L. 2325 — Grivelée L. 250 — Yalla L. 100.

Totalizzatori V.: L. 16-19; P.: L. 7-6; id. id.

Premio Vavrina. — L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese, che, avendo corso, non abbiano vinto nella Riunione la somma di L. 2000. Distanza m. 1400 circa.

Corrono: E. F. Bocconi 3 Cassandra 50 1/2 — Razza Casilina 3 Irish Oak 52 1/2 — Sir Rholand 3 Winkfield Queen 48 1/2 — Princ. Doria Pamphilj 3 Ichneumon 48 1/2.

Iris Oak si stacca l'ultimo dal palo di partenza e lascia che la corsa sia condotta da Ichneumon e Cassandra. Questa, a sua volta prende il comando ai cancelli e lo conserva fino alla curva. Ma ecco nella piegata ultima Iris Oak staccarsi nettamente e regolati gli avversari, vincere per cinque lunghezze; secondo è Ichneumon per 2 lunghezze; terzo Winkfield Queen.

Premio L. 1975-250-100.

Totalizzatore V.: 8-9; P.: 8-8; 19-21.

Premio dei Bimbi. — L. 5000 per cavalli interi e cavalle nati in Italia nel 1904. Distanza m. 1000 circa (30 iscrizioni).

Corrono: Princ. Doria Pamphilj 2 Lucina 52 (Emery) — Razza Alchina 2 Arrotino 57 (Caratt) — Razza Gerbido 2 Diana 52 (Wright) — Razza Volta 2 Rosetta 52 (Hemming) — Sir Rholand 2 Kami 57 (Hill) — Sir Rholand 2 Melrose 52 (Bartlett).

Kami parte in testa. Arrotino sta in coda. Alle tribune però avanza seguito da Lucina. Con un bellissimo *rush* finale i tre cavalli si trovano al primo traguardo, su una linea sola. La vittoria sorride a Lucina; secondo per una corta incollatura è Arrotino; terzo per una testa è Kami, indi Melrose.

Premio L. 4475-700-300. — Totalizzatori V.: 58-42 — P.: 14-9; id.

Premio S. Bernardino (hacks — G. R. — hand. ascendente). — L. 1500 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese qualificati hacks. Distanza m. 1600 circa (13 iscrizioni).

Corrono: Gaetano Della Torre 5 Verrochia 75 (Masnada) — Marino Caraccioli 4 Lady's Pride 74 (Maroni) — Francesco Simonetta 3 Angerino 72 (propr.) — March. Serramezzana 3 Volta 68 (Tesio) — Ten. Carlo Caputo 6 Cambise 65 (propr.) — Petite Ecurie 3 Charmion 64 (Papi) — Razza Alchina 3 Vertige II 64 (Flori) — Ten. Ugo d'Agata 5 Drury Lane 60 (propr.) — Ten. Edoardo Rigat 3 Aniene 60 (Francioli) — Ten. Alberto Mazzino 3 Silver Lake 56 (Savarino).

Drury Lane parte male, Angerino resta in coda. Lady's Pride, prende la testa e la mantiene fin dopo la piegata. Alla dirittura Verrocchia ben sostenuta dal cavaliere allo steccato passa in testa. Si ingaggia una viva lotta con Angerino.

Ma la cavalla del sig. Della Torre riesce prima per una lunghezza — Secondo Angerino per due lunghezze e mezzo — Terzo per mezza lunghezza Lady's Pride. — Seguono Charmion, Cambise, Vertige II. — Premio L. 1600-300-150. — Totalizzatore: V. 20-20; P. 8-7; 10-7-6-8.

Il marchese d iSerramezzana è multato in L. 50 per aver montato in tenuta non corretta.

Gran corsa di siepi di Milano (handicap internazionale). — L. 10 000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 4500 (19 iscrizioni).

Corrono: Conte R. Bastogi 6 Cool Assurance 75 (Rhymes) — Marino Caracciolo 4 Achères 71 (Wicher) — Gaetano della Torre 4 Longjumeau 69 (Michelotti) — Riccardo Sineo 4 Valerio 64 (Evans) — March. G. Fumanelli 4 Vaillant 63 (Lissemore) — E. F. Bocconi 4 Branchido 63 (Bartlett) — Petite Ecurie 4 Ayrbel 61 (Hagger) — Filippo Gallina 5 Pie Borgne 61 (Millani).

È Ayrbel che si mette in testa e regge bene per alcun tempo; alla prima piegata Branchido lo sostituisce seguito da Cool Assurance, da Ayrbel e Valerio. Il percorso lunghissimo esaurisce parecchi dei concorrenti perchè dopo gli ultimi ostacoli del secondo giro non si vedono più in testa che Cool Assurance, Acheres e Longjumeau.

Alle tribune non sono più in lotta che Longjumeau e Cool Assurance. Questi cede e il cavallo di Della Torre passa il traguardo con cinque lunghezze — secondo Cool Assurance per la stessa distanza — terzo Acheres — quarto Branchido.

Premio L. 8300-1500-500. — Totalizzatori: V. 36-47; P. 8-7-6; 9-8-6.

Premio Paderno (steeple-chase). — L. 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese che non abbiano vinto nell'annata uno steeple-chase di L. 1500. — Distanza m. 4000.

Corrono: Riccardo Sineo s. Alardo, 3000, 71 1/2 (Evans) — Cap. F. Bellotti s. Clareman, 3000, 71 1/2 (Hagger).

La corsa si riduce in un *match* che Alardo vince facilmente per 5 lunghezze. — Premio L. 1825-250. — Totalizzatori: V. L. 6-6.

La riunione d'estate di S. Siro comincerà il 10 p. v. giugno col Gran Premio Ambrosiano di L. 100 mila.

Regate di resistenza Milano-Abbiategrasso.

Il 10 giugno p. v., avranno luogo le grandi regate di resistenza sul percorso Milano-Abbiategrasso. Il programma è il seguente:

Partenza: San Cristoforo. — Arrivo: Castelletto d'Abbiategrasso, km. 17.500 contro corrente.

Ore 6.45. — *Gara del Comitato*. — Skiffs seniores. Premio: medaglia d'oro piccola.

Ore 7. — *Gara del Commercio*. — Imbarcazioni tipo libero a 4 vogatori alla veneziana seniores. Coppa della città di Abbiategrasso e medaglie vermeil.

Ore 7.15. — *Gara del Naviglio*. — Jole di mare a 4 vogatori juniores e timoniere. Premio Bottigelli.

Ore 7.30 — *Gara di Lombardia*. — Tipo libero a 4 vogatori seniores di punta e timoniere. Premio: targa d'argento.

Ore 7.45. — *Gara di Milano*. — Tipo libero a 8 vogatori juniores di punta e timoniere. Premio: Coppa della città di Milano.

GLI ITALIANI
al giuochi olimpici in Atene.

La Commissione italiana per i Giuochi Olimpici di Atene ci comunica l'esito della partecipazione dell'Italia a quelle Gare internazionali.

GINNASTICA. — *Pentatlo ginnastico:* Primo premio, Braglia Alberto (Società ginnastica *Panaro* di Modena) — id. Gubiani Mario (*Roma* di Roma) — id. Masotti Vitaliano (*Ferruccio* di Pistoia).

EXATLO GINNASTICO. — Primo premio, Braglia Alberto (*Panaro* di Modena) — id. Gubiani Mario, *Roma* di Roma) — id. Masotti Vitaliano (*Ferruccio* di Pistoia).

Gara di squadre: Primo premio Società *Ferruccio* di Pistoia, maestro Pastorini con punti 16.75 — secondo premio Società *Roma* di Roma, maestro C. Tifi con punti 16.60.

SPORTS ATLETICI. — *Alzo pesi a mano:* secondo premio, Camillotti Tullio, della Società ginnastica di Padova.

SCHERMA. — *Sciabola:* terzo premio, Cesarano Federico di Padova. — *Spada, prof.*, secondo premio Gandini Carlo di Roma.

CANOTTAGGIO. — *Jole libera a 2 remi, 1000 metri:* primo premio, *Bucintoro* di Venezia — secondo premio, *Barion* di Bari.

Jole libera a 2 remi, 16 0 metri. Primo premio *Bucintoro* di Venezia.

Jole libera, a 2 remi, 1600 metri. — Primo premio *Bucintoro* di Venezia.

TIRO A SEGNO. — *Pistola da duello a 20 metri:* secondo premio Liverziani Cesare di Roma.

Nel VELOCIPEDISMO, nelle gare di velocità, 1000 metri; giro di pista 333 metri; velocità 5000 metri. I tre primi premi vennero vinti da Francesco Verri del *Pedale* di Mantova.

Trentasei, quindi — fra campioni e componenti squadre (esclusi i maestri) ed equipaggi — sopra quarantacinque partecipanti (26 ginnastica, 2 podismo, 3 nuoto e tuffi, 8 canottaggio, 2 scherma, 1 rivoltella, 3 ciclismo), furono i premiati.

Vi si devono inoltre aggiungere i seguenti:

CANOTTAGGIO. — *Baleniere di navi da guerra a 6 remi, 2000 metri:* primo premio Regia Nave *Varese*.

Grandi canotti da navi da guerra a 16 remi, id.: terzo premio Regia nave *Varese*.

Così dunque ben tredici furono i primi premi da noi riportati in nove distinte gare. Per cui l'Italia vien seconda (prima la Francia) fra tutte le nazioni concorrenti.

Il nostro successo perciò, non potea essere più soddisfacente e lusinghiero.

LA FIERA DI PAVIA.

Ci scrivono da Pavia:

Nei giorni 4, 5, 6, 7, 8, 9 giugno prossimo, avrà luogo in Pavia la tradizionale fiera di cavalli detta di Pentecoste.

Il Municipio su parere di apposita Commissione assegnerà premi importanti ai migliori gruppi e pariglie di cavalli.

Il posteggio è gratuito.

La ferrovia elettrica in Valle Brembana.

Abbiamo da S. Giovanni Bianco:

La ferrovia elettrica Bergamo-S. Pellegrino-S. Giovanni Bianco, è pressochè ultimata e la prima macchina, per intanto a vapore, toccherà questo comune fermandosi alla nostra stazione capolinea.

Per oggi, domenica, con un primo treno di prova si attendono qui, diverse autorità bergamasche.

L'esercizio regolare, si assicura, verrà attivato fra pochissimi giorni.

L'abbondanza di forze idrauliche ed idroelettriche locali, l'abbondante maestranza di questi e dei paesi circonvicini, assicurano a questo ridente paese l'impianto di varie importanti industrie. Già fu acquistato il terreno e fatto il progetto d'una cartiera che darà lavoro a trecento operai. Pendono le pratiche per la costruzione d'un Cotonificio, di Officine metallurgiche per lo sfruttamento delle miniere vicine, mentre non mancano acquisti privati per case di villeggiatura e di cura climatica.

Importanti scoperte a Babilonia.

Si ha da Londra:

Gli studiosi di archeologia seguono con molto interesse le ricerche che il dott. E. J. Banks dell'Università di Chicago, sta facendo a Bismya nelle provincie meridionali dell'antico regno di Babilonia. Queste ricerche hanno dato luogo ad importanti scoperte circa la storia dell'antica Babilonia, che ora può essere ricostrutta fino ad un'epoca anteriore di 4500 anni all'era volgare. Il luogo scelto pelle escavazioni dal Banks si trova lungo uno degli antichi canali irrigatori della Caldea ed ha rivelata l'esistenza di una città chiamata Adapa. Come altre città babilonesi sembra che questa abbia raggiunto il colmo della sua prosperità nell'anno 2750 circa avanti Cristo, e sotto la dinastia degli Ur. Vi si trova un tempio dedicato a Non Kharsag, la «Signora delle Montagne» una deità che, secondo il panteismo, avrebbe dato origine alla dinastia dei primi Re Caldei. Nelle ricerche si dovette attraversare uno spessore di 40 piedi di rottami prima di giungere al suolo vergine e da questi rottami furono successivamente estratti mattoni stampati con iscrizioni cuneiformi con i quali potranno essere ricostruiti molti tratti oscuri della storia babilonese. Il materiale raccolto è enorme e richiederà molti mesi di lavoro prima di essere illustrato ed ordinato.

Fra le cose estratte si notano molti vasi di marmo giallo, di onice, di porfido e di alabastro egiziano, i quali dimostrano che, contrariamente alle cognizioni finora possedute, i babilonesi avevano un'abilità artistica soltanto sorpassata da quella degli egiziani fra i popoli dell'antichità. Essi avevano pure appreso a far uso dello scalpello a punta di diamante per intaccare le pietre dure e conoscevano il tornio.

Le pietre dalle quali questi vasi sono tratti non si trovano che in regioni lontanissime dalla Caldea e dimostrano pure quale enorme estensione avesse il commercio di quei popoli. Vennero pure scoperte varie placche d'oro accuratamente incise col nome di varii re, ma la scoperta più interessante è senza dubbio quella della statua di Badu, Re di Adapa, risalente indubbiamente a 4500 anni prima dell'èra volgare. Il viso del re ha una indefinita rassomiglianza col grifo di un uccello da preda.

Il riscatto del Prestito di Barletta

La Commissione reale pel credito comunale e provinciale convoca pel dì *16 giugno, ore 15, in Roma*, nel proprio ufficio presso il Ministero dell'Interno, i possessori di cartelle del prestito a premi 1870 della città di Barletta e rende intanto di pubblica ragione quanto appresso:

«Premesso: 1. che all'epoca della dichiarazione d'insolvenza, decretata dalla Commissione reale, con decisione 4 febbraio 1904, rimanevano da pagare L. 1,390,550 (salva detrazione delle tasse di circolazione e di R. M.) per premi e rimborsi incamerati indebitamente dal Comune o non reclamate dai rispettivi creditori e da sorteggiare n. 289,550 obbligazioni delle 300,000 in origine emesse;

2. che delle 10,450 cartelle estratte e delle 289,550 da estrarre 284 delle prime e 10,480 delle seconde sono di proprietà del Comune e si trovano depositate nelle sue casse forti: per cui sono in circolazione n. 10,166 obbligazioni estratte e n. 279,070 da estrarre;

3. che al fine di migliorare i prezzi di rimborso di quest'ultime oltre alcuni concorsi propri del Comune, fu deciso di annullare, ove la transazione venga accettata, le cartelle preindicate di proprietà dello stesso Comune, provvedendo intanto perchè non sia possibile la loro produzione all'adunanza, che viene indetta che col presente avviso, nè alla seconda che eventualmente dovesse tenersi;

4. che in base al tassativo disposto dell'art. 3 del regio decreto 10 aprile 1870, riportato nei singoli titoli di credito fra le cartelle *non estratte*, per potere figurare validamente all'adunanza dei creditori o per dare diritto, in seguito, al rimborso, che sarà pattuito in via di transizione, dovranno essere presentate integre, non mancanti, cioè, della cedola da L. 100 pel rimborso del capitale, nè di quelle destinate ai premi, che ancora rimanevano da sorteggiare all'epoca dell'insolvenza;

5. infine che, eliminate le 10,764 cartelle di proprietà del Comune e dedotto, per parità di trattamento, lo sconto del 4 per cento all'anno sulle somme non ancora scadute, il valore attuale di ognuna delle 279,070 obbligazioni non estratte viene determinato in lire 57,1731 e quello delle 10,166 estratte in lire 29,04153, per cui, aggiunta a questi valori la somma, già scaduta, di L. 1,390,550, l'intiero debito effettivo ammonta oggi alla cifra di L. 17,641,084,37.

Tutto ciò premesso, ed avvertito che i calcoli di cui sopra è parola, stabiliti all'unico scopo di determinare il passivo soggetto a transazione e di suddividere la somma disponibile in equa misura, non sono in verun modo invocabili dai creditori; che pertanto i prezzi sottoindicati, se reputati convenienti, dovranno essere accettati incondizionalmente, in via di transazione e senza riguardo alcuno ai calcoli medesimi, il delegato della Commissione reale offrirà a saldo di ogni pretesa:

a) il 65 per cento sulla somma di lire 1,390,550 dipendente da rimborsi e premi sorteggiati prima della dichiarazione di insolvenza, salva la trattenuta sul valore capitale nominale, delle tasse di circolazione e di ricchezza mobile, già soddisfatte a suo tempo dal Comune;

b) *per ognuna delle 279.070* cartelle non estratte L. *18.30*, pure nette ed indiminuite da ogni tassa, al solo scopo di ritirarle dalla circolazione.

Rimane inteso che le operazioni di riscatto avranno principio appena ultimate le formalità relative e che sulle somme convenute in via di transazione decorrerà l'interesse del 4 per cento all'anno dal 1 luglio 1906 in avanti e fino al giorno in cui sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del regno l'avviso per la presentazione dei titoli di credito. Si avverte inoltre che, trascorsi tre mesi dalla regolare presentazione dei titoli, la quale è subordinata all'avviso predetto, senza che siasi effettuato il pagamento della relativa somma dovuta, decorreranno parimenti gli interessi nella misura suindicata.

Salva l'approvazione dei ministri dell'interno e del tesoro, la transazione sarà valida quando venga accettata da tanti creditori che rappresentino almeno tre quarti del debito nominale complessivo. Nel caso in cui la seduta andasse deserta per non essersi raggiunti i tre quarti suindicati, ne sarà tenuta un'altra in giorno da destinarsi, secondo l'avviso che verrà ripetuto. In questa seconda adunanza basterà, a rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Gli interessati potranno intervenire personalmente all'adunanza o farsi rappresentare da apposito delegato munito di regolare procura; ed il possesso delle obbligazioni sarà comprovato mediante l'esibizione materiale dei titoli o con certificato di deposito dei medesimi presso una delle sedi, succursali od agenzie della Banca d'Italia o presso altri Istituti di credito o pubblici notaj, aventi sede nel Regno o regolarmente riconosciuti. In tali certificati redatti in doppio esemplare (uno dei quali in carta da bollo da cent. 60, verrà restituito dopo l'adunanza all'esibitore; l'altro, in carta semplice, sarà trattenuto dal presidente) dovranno essere indicati in tre distinte categorie:

1. per i premi ed i rimborsi sorteggiati prima della dichiarazione d'insolvenza, formanti parte della somma di L. 1.390.550, il numero e la serie delle cartelle vincenti, nonchè le somme rispettivamente dovute a titolo di rimborso o di premi;

2. per ognuna delle cartelle estratte per il rimborso del capitale e già pagate, fra cui possono eventualmente trovarsi titoli descritti nella prima categoria, ossia quelli che danno diritto anche a premî arretrati il numero e la serie;

3. per ognuna delle cartelle non estratte per il rimborso e che parimente possono figurare nella prima categoria, per premî estratti e non riscossi, il numero e la serie.

Per rendere più sollecito il riscontro dei titoli, si raccomanda, poi, a quelli in ispecie che ne possiedono un certo numero e che li esibiranno materialmente all' adunanza di suddividerli nel modo suindicato e di compilare per ogni gruppo apposita distinta.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA.

Boccaleone (Bergamo). — Prima muta, allevamento bene, foglia bella.

Bra (Cuneo). — Prima muta, bene, foglia bella e abbondante.

Brusaporto (Bergamo). — Seconda muta, bene, foglia discreta e scarsa.

Brusasco (Torino). — Terza muta, bene, foglia bella.

Calcio (Bergamo). — Seconda muta, discreto, foglia discreta.

Casalborgone (Torino). — Prima muta, bene, foglia bella e scarsa.

Casanova Lanza (Varese). — Prima muta, bene, foglia bella e scarsa.

Castiglione delle Stiviere. — Quarta muta, bene, foglia bella e scarsa.

Chivasso (Torino). — Seconda muta, bene, foglia bella e scarsa.

Cologno al Serio (Bergamo). — Prima muta, bene, foglia discreta.

Gallarate (Milano). — Seconda muta, bene, foglia bella e abbondante.

Grumello di Monte (Bergamo). — Seconda muta, bene, foglia brutta e scarsa.

Cuneo. — Prima muta, bene, foglia brutta e scarsa.

Fossano (Cuneo). — Prima muta, bene, foglia discreta e scarsa.

Giudizzola (Mantova). — Quarta muta, bene, foglia bella e abbondante,

Montichiari (Brescia). — Quarta muta, discreto, foglia discreta e scarsa.

Pinerolo (Torino). — Prima muta, discreto, foglia bella.

Pralboino (Brescia). — Terza muta, discreto, foglia brutta e scarsa.

Remedello Sopra (Brescia). — Quarta muta, discreto, foglia bella e abbondante.

Sciolze (Torino). — Seconda muta, discreto, foglia bella.

Verdello (Bergamo). — Prima muta, discreto, foglia brutta e scarsa.

Verona. — Quarta muta, bene, foglia bella.

Treviso. — Quarta muta, bene, foglia bella.

Castegnato (Brescia). — Terza muta, discreto, foglia discreta.

Ghedi (Brescia). — Terza muta, bene, foglia brutta e scarsa.

Torbiato (Brescia). — Terza muta, bene, foglia bella e abbondante.

Disappunti Commerciali.

(*Dal Sole*)

Fallimenti.

Torino. — Golzio Mario, impresa costruz.

Milano. — Marcolongo G. F. e C., rappres. in orologi — Uggè Stefano, trattoria.

Accomodamenti.

Milano. — Colombo Rosa, vedova Radice, mercerie.

Stato Civile.

Morti in Milano il 25 maggio.

Uslenghi Santino 81, tessitore, via Signora 10 — Pogliani Angelo 73, fornaciaio, via Signora 10 — Spelta Pietro 61, commesso, via Goito 2 — Casati Virginia 65, casalinga, Rho — Luraschi Gaetano 27, tramviere, via Scarlatti 20. — Moroni Lodovico 62, giornaliere, Legnano — Barbieri Francesco 56, contadino, S. Giuliano — Montali Camilla 60, ricamatrice, corso Romana 35 — Rigoli Maddalena 57, casalinga, Verziere 27 — Rognoni Felice 50, carrettiere, Alzaia P. 42 — Scotti Antonio 69, contadino, Motta Visconti — Ravizzoni Adele 68, contadina, via Anfiteatro 12 — Vacchini Marianna 56, casalinga, via Vannucci 5 — Motta Carolina 61, contadina, Sovico — Casali Giacomo 70, domestico, R. Monluè 16 — Varischi Armida 1, via Madonnina 23 — Reati Ettore 1, via Sottocorno 6 — Bisi M. Luigia 89, agiata, via Orti 27 — Vergani Enrico 58, custode, corso Magenta 54 — Gervasini Elisa 26, agiata, via Lario 12 — Balbiani Giuseppina 30, nastraia, viale Lodovica 25 — Ganassini G. B. 78, ingegnere, via Amedei 15 — Minuti Rachele 69, casalinga, via Fumagalli 1 — Dell'Oro Virginio 2, via Bergamini 1 — Sommariva Carlo 5, via Messina 3 — Ajello Anna 56, casalinga, corso Vercelli 4 — Negri Clementina 24, casalinga, via Castiglia 2 — Pironato Rosina g. 22, via Burlamacchi 7 — Della Torre Bruna 1, corso Ticinese 5 — Donzelli Natale 57, carrettiere, via Boltraffio 13 — Beltramini Carlotta 28, casalinga, via S. Antonio 15 — Castaldi Irene 15, legalibri, viale Vigentina 18 — Baietta Ferdinando 67, erbivendolo, viale Vigentina 36.

Totale N. 33.

Dichiarazioni delle nascite: N. 19.

Appendice del SECOLO 28 Maggio

PAOLO ROUGET 169

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

— Male sarebbe se io fossi in mala fede parlando... Ma non può essere che un bene quando vi esprimo con tutta sincerità e franchezza quello che l'anima sente e il ragionamento conferma.

— Perchè tu sei buono... ed anche perchè tu non hai sofferto quanto ha sofferto lei.

— Ma, padre mio... il cuore di una donna è altresì dieci volte più disposto al perdono che quello di un uomo... Sperate, vi dico... Sperate con tutta confidenza!

Dalla tasca della sua giacca aveva tolto il fazzoletto di fine batista, e con quello asciugava amorevolmente le lagrime che rigavano le guancie del vecchio.

Vi fu ancora un momento di silenzio.

Poi Servières domandò:

— Ed ora... che cosa intendi di fare?

Piero che, durante quella breve pausa, aveva avuto campo di riflettere, alzò gli occhi.

Nel suo sguardo si lesse un'interrogazione.

E prima ancora che il giovane pronunciasse parola, il chirurgo aveva rilevata quell'esitazione.

— Volevo dire... quando tornerai a casa fra poco... confesserai tutta la verità a tua madre?

— Certamente, babbo... io non ho mai avuto il menomo segreto per lei... Non le nasconderò nemmeno quanto è accaduto oggi fra noi.

— Ma che cosa ne potrà derivare?

Il vecchio dottore aveva accompagnate queste parole con un profondo sospiro... con un sospiro doloroso.

Forse che Piero aveva indovinato il pensiero che aveva attraversata la mente di suo padre... i timori... le preoccupazioni che s'erano prodotti nel suo spirito?...

Evidentemente sì, poichè dichiarò:

— Non ne deriverà nulla di spiacevole nè per voi nè per me.

— Chissà?...

— Ma allora c'è in voi, babbo, un recondito pensiero ch'io non giungo a comprendere.

— È vero... ed io voglio opporre la mia franchezza alla franchezza tua. Ecco quello che io temo: tua madre non ti consentirà di dividere il tuo affetto... Essa ti porrà nell'alternativa di scegliere fra noi due... o lei... o me!

Piero levò in viso a Servières due occhi in cui si vedeva uno sguardo doloroso... un lungo sguardo gravido di muti rimproveri.

E disse:

— Davvero, babbo, vi dimostrate ingiusto verso di lei...

« La supponete avvelenata d'odio... chiusa nel suo risentimento... nel suo rancore come una indistruttibile fortezza.

« Non volete riconoscerle sentimenti nobili ed elevati... mentre non ve n'è uno nell'anima sua che non sia tale...

« Credetemelo... il suo cuore disposto al perdono, come vi dicevo poc'anzi, è accessibile anche ed aperto ad idee larghe e generose.

« Essa è tale da comprendere perfettamente come io possa amare un padre... che di fronte a me direttamnte non ha nulla a rimproverarsi. E non se ne offenderà. Nemmeno vorrà nutrire verso di me il menomo risentimento. E non nutrirà verso di voi maggior risentimento che per me.

« Sa bene che la mia tenerezza per lei non ne può venire diminuita... Sa che il mio cuore è abbastanza capace d'affetti per poter contenere due amori.

« Già abbiamo discusso a questo proposito.

« Era lei che vi proteggeva quasi, trovando ben naturale l'affetto che potevo provare per mio padre ignoto allora.

« Ora che lo conosco, perchè dovrebbe parlare in altro modo?

« Via... sbandite questi pensieri... Abbiate fede nel bene e non nel male... non lasciatevi prendere dallo scoramento... sperate invece.

Servières scrollava ancora il capo.

Non poteva sperare.

Nonpertanto un po' di luce ritornava nel suo sguardo.

Ancora lunga fu la conversazione tra padre e figlio.

Quando Piero lasciò la casa di Neuilly pensava:

— Ho ritrovato mio padre... ma... Claudina è perduta per me, perduta per sempre.

Un lungo sospiro gli sollevò il petto.

La gioia che sentiva per quanto era avvenuto fu turbata da questo pensiero.

Sì, era irremisibilmente perduta per lui Claudina che occupava ancora oggi come quando aveva lasciato la Casetta azzurra, un così grande... un così importante posto nella sua vita.

Ella doveva averlo dimenticato da tanto tempo.

Il suo cuore... certo... apparteneva a un altro.

... Il suo cuore ed i suoi baci...

Fremeva, l'infelice, e la mano gli si contraeva nervosamente stringendo il pomo d'argento del suo bastone... a questa visione... atrocemente dolorosa... che si presentava ai suoi occhi.

Volle, ancora una volta, essere forte, scacciare dalla mente questo pensiero che, quando lo prendeva — ed era spesso — lo angosciava, lo disperava per lunghe ore.

Una missione si imponeva... una missione grande... che offriva delle innumerevoli difficoltà, certo, e che nonpertanto non disperava di poter compire.

... Ricostruire ...a poco a poco... a forza di pazienza, a forza di tenerezza pure, il focolare domestico distrutto... rifare, invece d'un altro che non gli era più permesso, il nido che le bufere della vita avevano devastato. Certo... se lo ripeteva... molte erano le difficoltà... e ve ne sarebbero di serie... ma Piero desiderava la felicità altrui — ora che la sua non era più possibile — con tutto l'entusiasmo della sua gioventù ardente e generosa.

Sì, egli nutriva la speranza che s'era sforzato di far dividere al padre.

... La speranza di convincere la madre prima al perdono, poi alla riconciliazione.

Si sentiva pel suo affetto a entrambi — suo padre e sua madre — per l'affetto stesso che essi nutrivano per lui — si sentiva tanto potente.

Sì, quel nido... egli lo ricostrurrebbe... Almeno lo credeva.

Bel sogno... Ma tra il sogno e la realtà che distanza c'è talvolta. E quali abissi anche... quali abissi in cui si sommergono le speranze care.

Il pensiero di Piero volò una volta ancora alle montagne lontane... alle Alpi, che tutto verde e rosa in quella sera di primavera dovevano essere un magnifico quadro d'amore, un'ideale scena d'idillio.

... Verso Sonnenberg, che s'erge sopra Lucerna in faccia alle masse gigantesche dell'Oberland... verso Sonnenberg, delizioso nel suo mantello di verdura e di alberi in fiore... cogli alberghi rosei che... alveari abbandonati l'inverno... dovevano risvegliarsi ora... per brulicare poi di forestieri d'ogni parte del mondo... e sopratutto... verso la sua Casetta azzurra...

La rivedeva al piede della montagna, sperduta nel biancore dei ciliegi e dei peri fioriti, sotto i quali passeggiava, col capo scoperto, splendente dei superbi capelli biondi, alta e snella — così pura di linee — una visione bianca evocata.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

LE CAPITALI DEL MONDO
nei Costumi, nell'Arte, nella Civiltà

Impressioni dal vero di celebri scrittori d'ogni nazione, traduzione del dottor *Diego Sant'Ambrogio*.

Splendido volume in-4 grande, di pagine 684, con 325 finissime illustrazioni.

Legato in *brochure* L. 9 — In tela e oro L. 11 —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano).*

Domanda. — Come si cura l'olio rancido?

Risposta al signor T. G., Ceccano (Roma). — Ad ogni 100 litri di olio rancido aggiunga 2 chilogrammi di magnesia calcinata e agiti il tutto per bene dentro un recipiente di legno o di terra invetrata, almeno quattro volte al giorno per un quarto d'ora alla volta; dopo sei giorni si sottopone l'olio alla filtrazione.

Il metodo migliore per eseguirla è quello dei tini (o casse di legno foderate di latta) con doppio fondo molto grosso e forato con buchi conici, nei quali si mette del cotone cardato. Non fa bisogno dire che si hanno appositi filtri a pressione, a cotone e a cellulosa anche per l'olio sul tipo che servono pei vini.

L'olio rancido si cura anche in questo modo: se ne versano tre chili sopra 800 a 1000 grammi di carbone di tiglio pesto; dopo due o tre giorni si filtra.

Anche facendo bollire l'olio, e versandovi sopra dell'aceto forte mentre bolle, levandone poi la schiuma che man mano va formandosi, pare si abbiano buoni risultati.

Altri sistemi: Mescoli 25 parti dell'olio rancido con 40 parti d'acqua a 30°, agitando il miscuglio e ripetendo l'operazione per cinque o sei volte. Gli effetti saranno man mano più pronunciati se si adopererà acqua che contenga il 12 % di sale marino in soluzione.

Si assicura di aver avuto buoni risultati anche coll'uso dell'alcool. Mescolando insieme 90 litri di olio rancido con 10 litri di alcool di buona qualità commerciale, ed agitando la massa per mezz'ora, in seguito l'alcool si separa e porta con sè il rancido. È d'uopo però ripetere l'operazione almeno tre volte di seguito. L'alcool poi si può distillare su 1/50 di calce spenta per servirsene in altre operazioni.

Avvertesi infine che quando il rancido è molto pronunciato, nessuna cura è efficace.

Di più è bene sapere che l'olio guarito dal rancido bisogna consumarlo presto, in caso contrario potrebbe guastarsi nuovamente.

Domanda. — Ho delle piante di pesco attaccate da una malattia che increspa le foglie, rendendole carnose e gialle rossastre; di più i rami sono attaccati da molti piccoli insetti. Unisco campione.

Di che trattasi? Come rimediare?

Risposta al sig. A. B. C., Santa Margherita Ligure. — I suoi peschi sono affetti da vaiuolo o lebbra. L'alternarsi del freddo col caldo in primavera, nonchè l'invasione degli afidi favoriscono lo sviluppo della malattia. I rimedi consistono: nel raccogliere e bruciare i rami, i frutti, le foglie appena intaccate coll'estremità dei germogli; nell'irrorare dal principio della germogliazione ogni tre giorni e per 15 giorni con poltiglia bordolese al 2 %; nel riparare le piante in spalliera con tettoie mobili durante la primavera e drenare il terreno; nel dar la caccia agli afidi cogli insetticidi; nel raccogliere in autunno le foglie che cadono e bruciarle, così pure le estremità dei rami; nel concimare le piante con concimi minerali e cenere; nel non innestare con mazze provenienti da piante infette.

Il vaiuolo o lebbra è una malattia speciale del pesco e del mandorlo e le piante intaccate presentano appunto delle foglie increspate, carnose, giallo rossastre. Questa malattia è dovuta ad un fungo *(Exoascus deformans)* che compare in primavera, si moltiplica in modo straordinario, danneggiando interi impianti, specie quando avvengono degli sbalzi di temperatura al tempo della fioritura o poco dopo.

Irrorando preventivamente le piante con soluzioni cupriche come quelle per le viti, si hanno buoni risultati; purchè le prime applicazioni si facciano appena schiuse le foglioline; sempre poi devono farsi quando si vedono accartocciarsi le prime foglie.

Le sostanze anticrittogamiche da usarsi allo scopo di impedire l'infezione delle piante immuni da malattia, sono, ripeto, tutte a base di composti cuprici: poltiglia bordolese coll'1 % di solfato di rame e calce, ovvero poltiglia cupro-sodica all'1 % di solfato di rame, oppure soluzioni di acetato di rame al 0.5-1 %.

Non dimentichi man mano che si appalesano foglie accartocciate o germogli deformati di asportarli e distruggerli col fuoco senza aspettare che siano distrutti dal parassita. Nel fare questa potatura verde è necessario scostarsi dai criteri che regolano questa operazione, quindi asportare completamente i germogli deformati, anco se essi, per la posizione che hanno, dovessero essere solamente cimati.

In quanto agli afidi che attaccano i rami, ricorra alle irrorazioni con estratto fenicato di tabacco all'1 1/2 % (1 1/2 o 2 grammi ogni litro d'acqua).

Siccome questo insetticida può riescire un po' nocivo ai germogli a causa dell'acido fenico, è bene rendere alcalina la soluzione coll'aggiunta di 2 a 3 grammi per litro di soda o di liscivia di cenere.

Trattasi dell'*Aphis persicæ*, bruno-chiaro superiormente, verdastro di sotto nelle forme attere (senza ali), e nero negli individui alati.

In quanto alla domanda relativa alla malattia dei rosai, è d'uopo mi dia maggiori spiegazioni ed unisca qualche foglia o ramoscello.

Domanda. — Ho un cavallo affetto da rifondimento delle unghie dei piedi anteriori. Non fu usato sinora che, con pochi risultati, la medicatura antisettica Black Mixture Mire; già si è iniziato lo scollamento dell'unghia del piede sinistro.

Consiglierebbe ella asportare senz'altro l'unghia o continuare la medicatura antisettica e lasciare che il fatto si compia da sè? In tal caso che cura consiglia? Notisi che la malattia dura da circa due mesi.

Risposta al sig. T. G., Ceccano (Roma). — Miglior consiglio si è quello di asportare l'ugnatura staccata e ottenere la riproduzione dello zoccolo con medicazione fatta con catrame vegetale di Norvegia e conveniente fasciatura.

Domanda. — Tengo delle coppie di piccioni i cui piccini, all'età di 10 a 15 giorni, muoiono sempre in causa di carne crescente che si forma loro in gola.

Quali i rimedi?

Risposta al sig. M. G., Milano. — Asporti le false membrane dalla gola, indi lavi la piaga che ne risulta con soluzione al 2 % di acido borico ed applichi insufflazioni di fiori di zolfi.

ERRONEAMENTE, e a più riprese, parlando di irrorazioni da farsi a piante in genere ed a fiori, per la distruzione di insetti, abbiamo suggerito di adoperare estratto fenicato di tabacco all'1 o al 2 % (1 grammo o 2 ogni litro d'acqua). Avvertesi che doveva dirsi 10 grammi o 20 grammi ogni litro d'acqua, a seconda della percentuale esposta, giacchè un litro corrisponde a grammi 1000.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » Milano.)

Risposta al sig. R. E., Mapello. — Bisogna far dichiarare l'eredità giacente e far nominare un curatore.

Risposta al sig. B. C., Saronno. — Le pensioni e gli stipendii dei maestri e degli impiegati ferroviari non possono essere sequestrati.

Risposta al sig. B. G. B., Aselogna. — Rivolgetevi a un banchiere: di questa materia noi non ci occupiamo.

Risposta al sig. C. A., Annicco. — Le questioni per nuove costruzioni, servitù ecc. sono le più difficili, le più lunghe e le più costose. È quindi impossibile che noi vi indichiamo la procedura più spiccia e più economica.

È da augurarsi che simili questioni si finiscano amichevolmente.

Risposta al sig. V. G., Domegge Cadore. — Le cauzioni rimangono a esclusiva disposizione della persona o dell'ente presso cui furono depositate, finchè siano cessati tutti gli obblighi del depositante

Risposta al sig. N., Legnano. — Chiunque può informare l'autorità di un fatto quale voi ci avete esposto.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rassegna settimanale dei Mercati

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono rialzo su quelli americani, e ribasso a Odessa; tutti gli altri rimasero invariati. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa sono sempre in aumento e cioè 18.703.500 ettolitri di cui 11.772.500 diretti per l'Inghilterra e 6.931.000 per il continente. Le quantità di frumento disponibile nei principali centri di produzione e pronte per l'esportazione sono abbastanza rilevanti. Agli Stati Uniti di America si calcolano a El. 11.764.550 mentre l'anno scorso a questo tempo erano di soli 7.850.500 El. Durante la decorsa ottava in Inghilterra, nel Belgio, nell'Austria Ungheria il freddo anormale e le inondazioni hanno alquanto danneggiato i raccolti. Promettenti invece si mostrano i raccolti nella Rumenia, al sud della Russia, benchè in alcune provincie del Volga la siccità faccia ingiallire i cereali. Nella Repubblica Argentina le condizioni meteoriche sono favorevoli ai raccolti di terra.

Le esportazioni di grano continuano ad essere rilevanti. Nella settimana decorsa ne furono esportati 1.075.900. In Italia i mercati nella passata settimana si mostrarono alquanto animati. Le quotazioni però rimasero invariate oscillando sempre fra L. 25.25 e lire 26.50 al quintale.

Suini.

Milano. — Nel mercato di sabato furono confermate le quotazioni stabilitesi nel mercato precedente e cioè: suini grassi L. 130 al quintale a peso morto fuori dazio, suini magroni da L. 110 a 115 al quintale, suini lattonzoli (prima della sanatura, 15 giorni di età) da L. 20 a 35 per capo.

Per quanto taluni produttori abbiano manifestato l'intendimento di addivenire prossimamente ad un rialzo di L. 5 al quintale, per essere compensati dello sbalzo di L. 10 nel senso del ribasso avvenuto il 19 u. s., non crediamo che detto rialzo possa effettuarsi, essendo i calori estivi oltremodo sfavorevoli alla conservazione delle carni ed avendo i salumieri quasi cessata la lavorazione delle carni stesse.

Riteniamo poi i prezzi vigenti rispondenti al valore reale della merce e tali da appagare i detentori, i quali devono tenere calcolo che, colla depressione dei lardi, gli esercenti salumieri non possono pagare i suini a quotazioni molto elevate.

***

Avvertesi che vengono pagati L. 2 meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso morto raggiungono od oltrepassano il peso di chilog. 150, e tale prezzo viene ulteriormente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni diecina di chilogrammi che mancano a raggiungere tale peso.

Dato quindi per base il prezzo massimo odierno — che è di L. 130 — si pagheranno:

Quelli di chilog. 150 a più L. 128 — da 140 a 149 L. 126 — da 130 a 139 L. 124 — da 120 a 129 L. 122.

Quelli inferiori a chilog. 120 si pagheranno sempre col ribasso di 3 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale.

Prezzi dei suini grassi a peso morto.

Movimento dell'anno 1906.

Sabato, 20 gennaio, diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito L. 120 — sabato, 10 febbraio, aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito L. 125 — sabato, 7 aprile, aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito L. 130 — sabato, 21 aprile, aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito L. 135 — sabato, 5 maggio, aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito L. 140 — sabato, 19 maggio, diminuirono di L. 10 al quintale. Prezzo stabilito L. 130.

Salumi e grassine.

Milano. — L'andamento dei mercati dei salumi e delle grassine procede senza che cosa alcuna d'una certa importanza meriti di essere posta in evidenza.

La lavorazione delle carni, causa i calori estivi, è oramai ridotta ai minimi termini; i lardi poi non smentiscono quella depressione che da lunga pezza i salumieri lamentano, perchè di fronte all'elevato prezzo dei suini, non possono trovare alcun margine di guadagno.

Prezzi correnti per Ql. fuori dazio.

Lardo vernengo L. 145 a 150, idem maturo (bianco) 140 a 145, idem fresco sotto sale 135 a 140, id. id. conservato nei refrigeranti 130 a 135, idem bolognese 135 a —, idem parmigiano vecchio 135 a —, idem americano — a —, pancetta nostrana appesa 140 a 145, idem sotto sale 135 a —, idem parmigiana 130 a —, strutto americano 115 a 120, idem nostrano prima qualità 90 a 100, idem nostrano seconda qualità 80 a 85, sugna fresca 110 a 115, cresponi prima qualità 240 a 250, sotto cresponi 240 a 245, filsette nuove 225 a 235, salame brianzolo 230 a 240, prosciutto vecchio Bologna e Parma 260 a 270, idem nuovo 240 a 245.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 125,— a 130,—, Id. id. kg. 20 a 30 130,— a 135 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 120,— a 125,— Strutto di maiale in fusti 115 a 120,—, id. in vescica 2 a 4 125,— a 130,—, Sugna fresca in falda —,— a —,—, Mortadella di Bologna 240,— a 250,—, Prosciutto naturale 190 a 200. — burro emiliano 240, — a 250,—, id. lombardo 260 a 280 al Ql. fuori dazio.

Modena. — Lardo vecchio da L. -,— a -,—, nuovo da 1.20 a 1.25, pancetta da 1.20 a 1.25, salame crudo da 2.70 a 2.80, coppa o bondiola da 2.30 a 2.40, mortadella da 2.30 a 2.40, zampone da 1.80 a 1.90, cotichino da 1.70 a 1.80, prosciutto salato vecchio da 2 40 a 2.50, id. nuovo da 2.10 a 2.20, id. all'addobbo da 2.20 a 2.30, strutto di maiale da 1.30 a 1.35, carni fresche di maiale da 1.60 a 1.65, cascami di maiale da 1.05 a 1.10, sego da 0.55 a 0.60 al chilo.

Parma. — Salame fresco da L. -,— a -,—, Id. secco 3,25 a 3,50, culatello 3,75 a 4.—, prosciutto 3.75 a 4.—, spalla 3,— a 3,25 lardo 1.40 a 1.50, strutto 1.20 a 1.30 al kg.

LATTICINI.
Burro.

Milano. — Il burro da qualche po' di tempo si è avviato sulla scala discendente, cosa del resto che non meraviglia perchè siamo entrati in una stagione in cui tutti i generi alimentari di facile deperimento seguono su per giù la stessa via.

Nella testè decorsa settimana si ebbe un complessivo ribasso, nel prezzo del burro, di cent. 15 al chilog., di cui cent. 10 nel primo mercato e cent. 5 nel secondo mercato, cosicchè siamo giunti alla quotazione di L. 2.30, ora vigente.

Per quanto la produzione, causa i calori estivi, abbia segnato una lieve diminuzione, pure può ritenersi ancora abbondante e tale può ritenersi pure la richiesta pel consumo.

Non sarà superfluo porre in evidenza, e ciò per appagare le esigenze di moltissimi salumieri che ce ne hanno fatto richiesta, che, sulla nostra piazza e su diverse piazze della provincia di Milano, oltre al prezzo fissato dai relativi bollettini, vige anche il *premio* che varia dai cent. 10 ai 15 per chilogramma, e ciò per quanto riguarda merce di prima qualità.

E così coll'aggiunta di detto premio i salumieri di Milano ora pagano il burro di prima qualità a L. 2.40-2.45 al chilogramma per rivenderlo al minuto a L. 2.90-3 circa.

Formaggi.

Cremona. — Formaggio duro da L. 2.— a 3 id. molle 1.— a 1.60 al chilog.

Foggia. — Formaggio da L. 210 a 215.— id. nuovo — a —, caciocavallo di Puglia 215.— a 220.—, id. provoloni 215 a 220, ricotte salate nostrane da 140 a 145, id. fresche da 90.— a —.—, id di Abruzzi da 135 a 140.— id. forte da —.— a —.—, provole fresche da 166.— a 180.—, scamorze da 180.— a 190.— manteche da 290.— a 300.— il quintale.

Parma. — Formaggio parmigiano: stravecchio da L. 2.50 a 2.90, vecchio da 1.90 a 2.40, mezzo vecchio da 1.60 a 1.90 al chilo.

Pavia. — Formaggio grana 1ª qual. da L. 2.50 a 3,50, id. id. 2ª qual. da 1.50 a 2.50 al chilo.

Pollame.

Milano. — Entrambi i mercati della testè decorsa settimana si svolsero improntati all'attività: essendo stata buonissima la richiesta di merce, le contrattazioni si successero facili e numerose.

La merce in entrambi i mercati fu in quantitativo regolare.

In quanto ai prezzi, lunedì scorso si ebbe un ribasso di cent. 10 per capo nelle anitre grosse e di cent. 20 nelle mezzane novelle, ed un rialzo di cent. 0 a 10 per capo nei pollastri piccoli; mentre il venerdì successivo le quotazioni si mantennero ferme senza segnare alcuna variazione.

Uova.

Milano. — Da qualche po' i mercati delle uova si succedono ben poco animati: la richiesta è limitata e gli affari che si concludono riguardano partite di poca entità

In entrambi i mercati della scorsa settimana, i quali non smentirono l'andamento sopra segnato, i prezzi non andarono soggetti ad alcuna variazione.

Petroli.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Petrolio Rrubino L. 26,70 a 26,80, Splendor 24,10 a 24,20 Atlantic 22,80 a 22,90, Royal 22,50 a 22,60, Adriatic 22,75 a 23,—, Tipo bianco 20,75 a 20,85 Nazionale 19,50 a 19,60. Prezzo per cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa kg. 29,240 netto.

Vini.

Piemonte. — Monferrato (Borsa vin. Casale). Altavilla nuovi L. — a —, Cellamonte 32 a 36, Camagna — a —, Castagnole 32 a 34, Cuccaro 27 a 30, Frassinello — a —, Fubine —,— a —, Grana 30.— a 32, Grazzano 30 a 34, Lu 26 a 27, Moncalvo 31 a 32, Montemagno 31,— a 32, Ottiglio a 29 a 30, Scurzolengo — a —, S. Salvatore 26 a 27, Vignale 31 a 32, Viarigi 30 a 32.

Alto Monferrato. — Acqui e circ. L. 28 a 36, Alice Belcolle r. 28 a 34, id. moscato 45 a 48, Ovada n. 26 a 32, Canelli barb. fino 42 a 48, da pasto 30 a 36, grignol., freisa 45 a 52, nebiolo — a —, moscato 48 a 54, Nizza Monf. rosso 32 a 36, id. barbera 38 a 44, Incisa Belbo n. — a —, Castagnole — a —, Gavi rossi 26 a 30, id. bianco 22 a 24.

Astigiano. — Asti barb. extra L. 42 a 46, id. da pasto 30 a 35, id. grignolino 50 a 60, S. Damiano rossi 28 a 36, id. barbera 38 a 48 Portacomaro 32 a 35.

Tortonese. — Tortona L. 24 a 35, Carbonara Srivia — a —, Volpedo rossi 22 a 32.

Langhe. — Alba barb. neb. ann. L. 65 a 80, barbaresco 90 a 180, dolcetto 36 a 40, barbera 46 a 60, barolo v. 90 a 120, La Morra barolo v. 95 a 100, id nuovo 80 a 90, barolo neb. v. 90 a 130, id. nuovo 70 a 95, id. da pasto 30 a 36, Dogliani — a —, Monforte dolcetto 30 a 34, id. barbera 30 a 35, id. barolo 80 a 90. Cuneo barbera 32 a 34, id. freisa dolcetto 28 a 32, Carrù dolcetto 38 a 40.—.

Novarese. — Gattinara n. L. 28 a 40, Lessona da pasto 34 a 36, id. fino 100 a 120, Ghemme novin 26 a 30, vecchi 40 a 50, super. 60 a 130.

Acqui. — Vino L. 36 a 40 all'El.

Alessandria. — Vino rosso comune: prima qualità lire 36 a 40, seconda 30 a 34.

Bari. — Barletta sup. — a —, neri da taglio fini 30 a 32; id. fini 24 a 27, id. correnti 17 a 22, Bianchi 15 a a 20, all'El. schiavi dazio.

Bergamo. — Vino comune da pasto I qual. 36, id. II qual. 23 l'ettol.

Desenzano. — Vino L. 25 a 29, vecchio — a — all'El.

Firenze. — Vino rosso com. vecchio L. 40,— a 46,—, Id. nuovo I qual. 30,— a 40,—, Id. II qual. 20,— a 28,—, Id. III qual. 15,— a 18,— bianco 20 a 26, Aceto 20 a 30 all'El. fuori dazio.

Foggia. — Vino vecchio fino L. 18 a 25 l'El.

Genova. — Scoglietti da 30 a 33, Riposto da 22 a 28, Pachino 29 a 32, Milazzo 31 a 32 Gallipoli 26 a 28, id. dolce — a —, Brindisi — a — Barletta 32 a 36, S. Maura Schiavo 17 a 17,50 Monferrato — a —, Marsala rosso da taglio — a —, Ischia bianco — a — l'ettolitro senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Mondovì. — Vino I qual, L. 36 a 40, id. II 28 a 32 all'El.

S. Damiano d'Asti. — Vino comune L. 28 a 38, Barbera 40 a 44 l'El.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Il mercato procede regolarmente, nulla di nuovo da porre in evidenza. I prezzi si mantengono invariati.

Prezzi di giornata, secondo il quantitativo peso contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 295 a 300, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 285 a 290, Id. 95 gr., cons. 7 mesi venturi 285 a 290, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia 280 a 285, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 65, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 181 a 186, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 176 a 181, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 62. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 130 a 135, Id. mercantile scelta 132 a 137, Id. merid. scelta 127 a 130.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Articoli tartarici.

Acqui. — Feccia liquida da L. 5 a 6.

Asti. — Feccia liquida L. 7.

Casale. — Feccia liquida da L. 5 a 6, Vignale L. 6.

Cesena. — Feccie scolate L. 8.50 al quintale.

Genova. — Tartaro greggio da L 1.25 a 1.30 al quintale.

Messina. — Feccia all'ac. 20/24 da L. 27.75 a 28.75 tartaro 50/60 da 84 a 85, idem di vinac. 65/70 da 109 a 110, cremore feccia 89/95 a 122, tartaro al bitar. 55/60 da 75 a 76, feccia al bitar. 18 35 a 18.50 a 19.50, vinaccia al bit. 80/88 a 120 il quintale.

Napoli. — Cremore di vinaccia 68 % da L. 1.59 a 1.60, 80 % da 1.37 a 1.38, 70 % da 1.32 a 1.33, 24 tot. da 1.17 a 1.18 al quintale.

Ovada. — Cremore al grado da L. 1.25 a 1.50, feccia liquida da L. 6 a 7.

Perugia. — Feccie L. 6 al quintale.

Pisa. — Tartari greggi da L. 90 a 100 al quintale.

Reggio Emilia. — Tartari da L. 0.80 a 0.95, feccia torchiata da L. 14 a 17 al quintale.

Teramo. — Feccie liquide da L. 6 a 7 al quintale.

Treviso. — Feccia da L. 2.50 a 3.50 al quintale.

Zolfi e solfati.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza: Zolfo doppio raffin. in pani L. 15,50, id. molito in sacchi finezza 68 17,75, id. ramato 3 0[0 in sacchi 20,50, id. ramato 5 0[0 in sacchi 22,25, Solfato di rame nazionale 65.—, id. id. inglese 68.— al Ql.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: Zolfo di Romagna doppio raffinato in pani L. 15.— a 15.25, id. id. macinato com. sempl. in sacchi iuta 50 kg. 18,— a 18,25, id. id. macinato extra semplice in sacchi cotone 50 kg. 19.— a 19,25, id. id. macin. ventilato semplice in sacchi cotone 25 kg. 20,— a 20.25. Solfato di rame inglese 98[99 0[0 in barili (imball. gratuito) 71.— a 73.—, id. nazion. 98[99 0[0 in sacchi (inball. per merce) 67.— a 69.—.

Piacenza. — *Solfato rame.* — Le fabbriche nazionali si sono ridotte a non poter disporre di merce che pel giugno mantenendo per altro le loro quotazioni a L. 65 e 66 netto franco vagone partenza.

Vicenza. — La campagna volge alla fine. La poca merce ancora disponibile si vende sulla base di L. 65.50 a 66 fabbriche contanti netto.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — *Perfosfati minerali.* — I fabbricanti amano di tenersi riservati per ciò che riguarda i prezzi, tuttavia qualche idea più precisa si va concretando in proposito e si ritiene che potrà chiedersi un aumento corrispondente al maggior costo delle materie prime, il che vorrebbe dire che i perfosfati si pagheranno fra il 5 e il 10 % in più dei prezzi con cui si iniziò la campagna precedente.

Scorie Thomas. — Sulle scorie Thomas confermiamo le notizie in precedenza annunciate mentre rileviamo le grandi preoccupazioni dei consumatori e degli importatori in ordine alle previsioni cattivissime e sconfortanti sullo stato dei trasporti e sulle condizioni critiche dei nostri maggiori porti ora assolutamente impreparati per ricevere i carichi di scorie.

Su questo importantissimo argomento si è tenuta il 22 corr., in Milano una riunione numerosa di delegati delle associazioni agrarie e di rappresentanti del commercio, riunione che ha unanimemente rilevata la assoluta necessità di immediati ed efficaci provvedimenti.

Nitrato soda. — Qualche residuo di merce pronta si offre a L. 26 vagone Genova. — Il mercato del 1907 rimane attualmente molto debole specialmente al Nord, ma gli importatori non sono sul mercato.

Combustibili.

Genova. — La situazione persiste immutata, riguardo ai prezzi dell'articolo, sempre sostenutissimi, e riguardo alle condizioni del mercato che continuano precarie per la insufficienza dei vagoni adibiti al commercio del carbone.

La richiesta seguita attivissima ed insistente dall'interno, ma per lo stato attuale di cose non è possibile dare pronta evasione agli ordini.

Newcastle da gas, qualità primarie come: New Pelton Main, Holmside da L. 27,— a 27.50 Newcastle da gas, buone qualità come: West Leversons, Washington, Waldridge, Pearet, Hebburn e qualità corrispondenti da 26.— a 26.50 Newcastle da vapore come: Davisons, Bothal, Cowpen, Ravensworth 28.50 a 29.—, Scozia Best Hamilton Ell. 27.— a 27.50, Splint, 27.— a 28.—, Wishaw M., Lothian, Dysart, Ayrshyre —.— a —.—, Liverpool Rushy Park 30.50 a 31,— Best Stafforosdire —.— a —.—, buone qual. —.— a —.—, Cardiff primario qualità come Ferndale, Cambrian, Nixon's Navigation, 33,50 a 34,— Cardiff bnone qualità come North's Navigation Standard, Dowlais Great Western, Albion 32.50 a 33.— Newport primissime qualità come: Abercarn, Risca, Tredegar, Western Valley, 31.50 a 32.—, qualità second. come Ebbw Vale Nantyglo, Tillery —.—, Mattonelle di Cardiff, marche Anoora Corona e di Swansea Graigola, Atlantic, Pacific 34.— a 35.—, Carbone Americano (Nord), Pocahontas, Montana, Yonghiogheny, New Riber, George Creek, Cumberland, Big Wein Cumberland —.— a —.—, Coke metal. Original Victoria Garesfield 46.— a 47.— Nazion. vag. Savona) 39.50 a 40,50, da gas per cucina e riscaldamento 39,— a 40.—, Antracite minuta 17.— a 18.— pisello 39.— a 40.—, Cobles 40.— a 40.50, Rubbly Culm 22.— a 23.— grossa a 38.— a 39,—, Terra refrattaria inglese 40.— a 45.— la tonnellata sul vagone, Mattoni refrattari ingl, E. M. 135 a 140 ogni 1000 (sul vagone per contanti senza sconto).

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Milano, 26. — Sete d'Italia. — I mercati della settimana non furono privi di un certo numero di affari; i pochi lotti alla vendita trovarono un subito collocamento e specialmente quelli nei titoli adatti al consumo europeo.

L'America non ebbe bisogni di grande importanza, ma tuttavia per merce pronta nelle qualità sublimi e classiche qualche affare venne concluso.

Gli organzini e le trame, che scarseggiano più delle gregge, godettero sempre di una buona ricerca e, dati i forti costi di lavorazione, le loro quotazioni sono proporzionatamente più elevate di quelle delle gregge.

Nel complesso degli affari si può stabilire che i compratori pressati talvolta dall'urgenza del bisogno non premono sui venditori per ottenere facilitazioni, e si attengono ai prezzi precedentemente fatti, ai quali il venditore sa adattarsi, lontano dall'idea di voler fare del rialzo nel momento attuale.

Asiatiche. — L'ottava è trascorsa in calma per le provenienze asiatiche. I prezzi sono stazionari.

Shanghai. — Il raccolto è finito e si valuta l'esportazione probabile in sete bianche a 35,000 balle contro 29.000 dell'anno scorso. Benchè superiore al precedente è tuttavia un raccolto al disotto della media.

Cambio salito a 3,82 1/2.

Yokohama. — Andarono vendute circa 200 balle filatures in titoli tondi sulla base di 47 1/2 usi per le N. 1 1/2 e 46 per le secondarie. La campagna è oramai esaurita. Stock 1700 balle di qualità miste. L'attenzione è rivolta all'allevamento dei bachi che trovansi tra il 2° ed il 3° stadio.

Canton. — Transazioni limitate e prezzi fermi. Il secondo raccolto si è svolto in condizioni atmosferiche poco favorevoli.

Bozzoli. — Pochi gli affari della settimana. Qualche transazione isolata in qualità classiche nostrane a L. 10,25 1 per uno. Non si conoscono ancora affari a prezzo finito nei nuovi bozzoli, e ciò dimostra una riservatezza, che fa onore al contegno dei nostri filandieri. I contratti che si conoscono a prezzo di rapporto segnano premi inferiori a quelli dell'anno scorso.

Cascami. — Poco importanti risultarono le trattative dell'ottava in quest'articolo, le cui rimanenze s'assottigliano sempre più.

Registriamo tuttavia qualche affare in struse pagate dalla nostra filatura da L. 6,50 a L. 6,65.

Scarse transazioni nei bassi prodotti e doppi in grana.

QUOTAZIONI
dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 26 maggio 1906.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,16 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6,12. Fully good Oomra 4 3[4, id. id. Bengala 4 1[32.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:

Makò brown good maggio Fr. 129,75 per kg. 50, id. fair maggio 91.— per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0[0 30 giorni: (in lire italiane)

			N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q.	India	I	12	1.75 a 1,82	8,10 a 8,35
»	»	II	12	1,63 » 1,69	7.65 » 7,90
»	America	I	16	2,1a » 2,18	9,60 » 9,85
»	»	II	16	2,10 » 2,15	9,45 » 9,70
»	»	I	24	2,29 » 2,34	10,35 » 10,60
»	»	II	24	2,26 » 2,31	10,15 » 10,40
»	»	I	28	2,35 » 2,40	10,60 » 10,85
Water	»	I	34	2,59 » 2,64	11,70 » 11,95
»	»	I	38	2,65 » 2,70	11,95 » 12,20
Trame	»	I	44	2,59 » 2,64	11,70 » 11,95

Ritorti 12 q.	I India	2 capi L.	8,85 a 9,—	pacco
» 24	» I Amer.	2 »	» 11,25 » 11,50	»
» 32	I »	2 »	» 12,— » 12.25	»
» 40	I »	2 »	» 12,70 » 12,95	»

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DONNA quarantenne francese, bella presenza, parla italiano e tedesco cerca presso famiglia distinta, affezionata casa e bambini, pratica faccende domestiche. — Scrivere M. G. fermo posta Torino. 23625

GIARDINIERE esperto, trentasettenne, piccola buona famiglia cerca posto villa signorile. Scrivere Villa Roccabella, Locarno, Svizzera. 22256

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE ragazza bella presenza, gentilissima, pratica banco liquorista od anche drogheria cerca posto fuori Genova urgentemente. Buone referenze. — Scrivere S. G. D. fermo posta Genova. 23240

TECNICO specialista automobili, disposto anche stabilirsi estero, pratico costruzioni, collaudo omnibus, motori speciali per areonautica, imbarcazioni, desidera migliorare. Scrivere N. 11113 Haasenstein e Vogler, Torino. 23485

TRENTATREENNE cerca posto magazziniere, commesso, esattore, cauzione mille. Scrivere cassetta 244 S Haasenstein e Vogler, Milano, 23354

TRENTAQUATTRENNE celibe istruito buona famiglia lunga pratica tessuti spedizioniere conoscenza tutta Italia, America del Sud cerca decorosa occupazione ovunque miti pretese e cauzione. Scrivere cassetta 206 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23132

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILISSIME ragazze sarte e macchiniste cercansi da primario atelier, rivolgersi Chiappa e Ghinfanti via Clovasso N. 11. 23398

CASA primaria cerca apprendisti studio e magazzino, possibilmente licenza tecnica. Scrivere cassetta 246 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23382

CERCANSI brave lavoranti in biancheria da signora. — Minorati Felicita, via Pietro Verri 16. 23374

CERCANSI prontamente operaie, mezzane lavori cartonaggio. Presentarsi Stabilimento Curtatone 15. 23316

CERCANSI sarta e pettinatrice città salubre Brasile. — Rivolgersi Cattaneo, viale Romana 66. 23701

CERCASI da casa commerciale tecnico conoscente impianti elettrici, gas, telefoni. Preferenza pratico corrispondenza per aiutare condurre azienda e disponente garanzia. Indicare pretese referenze età. Scrivere cassetta 260 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23468

CERCASI segretario cauzione Compagnia artistica Brasile. Dare appuntamento Cattaneo, viale Romana 66. 23703

CERCASI impressore per trancia. Martiri, 21, via S. Antonio, 23392

CERCO due commessi uno molto pratico merceria, modisteria, ed un altro egualmente molto pratico lanerie, seterie, ecc. Bravissimi per la vendita. Scrivere dettagliatamente posti occupati, pretese, referenze al signor Leone Sonnino, via Quintino Sella, 5 - Roma. 23387

INCISORE litografo, apprendista già introdotto nell'arte, desideroso perfezionarsi, cercasi da Stabilimento Litografico in Lugano (Svizzera). Inviare offerte con miti pretese, documenti, Casella postale 2241. 23637

INGRANDIMENTI fotografici. — Cercasi abile stampatore con referenze primo ordine. Scrivere cassetta 16 S Haasenstein e Vogler, Milano. 21764

INTAGLIATORI e abili lavoranti in fruste cercansi. — Gianotti, Monte Napoleone 7, Milano. 23092

LAVANDAIO abile cercasi per Stabilimento balneario da luglio a settembre. Indirizzare offerte Dottor Mazzucchetti, Biella. 23627

MAGLIERIA. Importante fabbrica cerca direttore tecnico con conoscenza in ogni operazione della maglieria lana e cotone. Si preferisce chi abbia anche viaggiato. Buona posizione. Scrivere cassetta 14 S Haasenstein e Vogler, Milano. 21754

MECCANICO monteur-elettricista troverebbe posto subito presso nostra centrale elettrica. Richiedonsi attestati. Scrivere Società Elettrica, Biasca (Canton Ticino). 23479

PRIMARIA casa stoffe cerca piazzista ben introdotto per stoffe uomo. Offerte Mercur posta Milano. 23206

RITOCCATORI negative, ritoccatore ingrandimenti cercansi dallo studio fotografico Rossi, Genova. 23238

SIGNORINE abili ed anche apprendiste coloritura cartoline cercansi dallo Stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48. 23116

URGENTE ricerca abili macchiniste per biancheria con buona retribuzione. — Corso Ticinese 95, Chiesa. 23452

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI al presente appartamenti mobiliati con comodità moderne. — Basaglia; viale Vittoria 20, Milano. 23208

AFFITTASI Provincia, Città, centro mercati, due botteghe, retri, appartamento. Preferiscesi Drogheria Farmacia. Tonalini corso Genova 19. 22894

CEDESI presente, causa partenza, appartamento 9 locali signorilmente ammobigliato vicinanze Parco. Scrivere cassetta 133 S Haasenstein e Vogler Milano. 23517

MONZA — vendesi vasto caseggiato già collegio Volta. Via Lissone 7. 23140

INDUNO OLONA. Affittasi villino ... con o senza ... lativo giardino. — Rivolgersi via Br... dalle 9 alle 10.

VENDO tornio usato meccanico con ... Frigerio, Scuole Der...

VILLEGGIATURA. Affittansi ... cali ammobiliati ... dino. Vendonsi casa e terreni. Laur... lano.

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1...

BANCHI, scaffali, vetrine, lampadari ... occasione. Emporio via T...

MOTORE gas Otto, ottimo stato, 12 ... vedesi in funzione, vendesi ... convenientissimo. Scrivere casella 126...

OCCASIONE vendesi tandem usato ... ultimo modello, L. 150. Ri... Ernesto Lesmo, Carlo Farini, 50.

VAGONCINI - binario acquisterei buon... usato o occasione: binario ... trecento; scartamento cinquantacinque ... tive piattaforme; sei vagoncini per ... freschi scartamento cinquantacinque. Ri... avvocato Dalacqua, Padova.

VIOLINO vecchio bella voce sonora ... Rivolgersi 26-27 corr. portinaio ... tro all'Orto 13.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1...

DA CEDERSI avviato ristorante sito ... dida posizione primo ... go di Como, Rivolgersi Rag. Prof. ... Como.

FABBRO ferrai. Vendesi bottega con ... Anche solo attrezzi, via Ga... raris, 31.

NEGOZIO avviatissimo di arredi da ... rimettere al presente. — ... 10718 Haasenstein e Vogler, Torino.

TRATTORIA avviatissima, posizione ... giuoco bocce, cedesi ... dizioni. Rivolgersi Mussi Agostino, ... minadella N. 4 Milano.

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1...

RAPPRESENTANTE d'una fabbrica ... mo cromo-lito... ca indirizzi di artisti che fanno schi... dri a scopo reclame. Scrivere a cas... presso Haasenstein e Vogler, Milano.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo ...

AMBRI-PIOTTA e dintorni. Sta... tica sulla linea ... altezza metri 1000. Appartamenti ... per informazioni rivolgersi alla far... vanelli, Ambri.

AMERICAN Dentist D.r John Bia... Quintino Sella, Milano.

A LIRE UNA settimanale Stoffe, ... confezionata, Tapp... Pizzi, Coperte, Credito Popolare, C... zia 78.

A TIPOGRAFIA offresi merce ... cambio lavoro. Vi...

AUTO Garage splendido, centralissimo, com... pleto rifornimento olii, gr... sorii. Società Anonima Frera. Piazza ... vanni in Conca, Milano.

BALBUZIE difetti pronuncia guari... mente metodo speciale ... San Vittore 11, Milano.

CAMERE da letto tre ante ... lire. Sale Manger, anti... dio certosina, definitiva liquidazione ... gio 11.

DENTISTI dott. Marinoni-Passa... Duomo (Orefici 2). Mi... lazzo Cooperativa farmaceutica. — A... eseguiti in giornata garantiti.

FRANCOBOLLI. Compra vendita. In... ta Città, fuori. E... tino corso Vittorio Emanuele 22, Mil...

CENERE di legno produzione un qui... nalmente vendesi Segheria ... torino. S. Angelo Lodigiano.

OCCASIONE. Vendonsi prezzo un qu... signora, camiciette, pal... na uomo. Tintoria Bettini via Santa M... greta 6.

PER SGOMBRO locali stanze ma... sale manger otto... canica. Marco Oggiono 6, portinaio.

PER trasloco vendo subito stanze, ... ger, salotti, anticamere a ... prezzo. Via Ceresio 1.

Gli avvisi per la
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio annunci del SECOLO
26 — *Corso Vittorio Emanuele*

OLIO SASSO MEDICINALE

la salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25 - stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. - Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA, Produttori dei famosi Olî d'Oliva. Opuscolo gratis. - Deposito in Milano presso Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle buone Farmacie.

TESTA DI TENIA INGRANDITA

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini, L. 4.60. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma:

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — ... per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

ALTA VALTELLINA
HOTEL CEPINO (m. 1200 s. m.)
Linea Sondrio Tirano, indi messaggerie ed automobili. — Sale di musica, di lettura — Salone à manger — Veranda, ecc. — Comodissime passeggiate nelle vaste pinete ed escursioni alpine. — Possibile cura acqua di Santa Caterina. — Vicinanza Terme di Bormio. — Pensione L. 5. in più. **Piccagnoni,** *propr.*

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza ... suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle ... e dalle 13 alle 15.

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Martedì 29 Maggio Prima Edizione Anno XLI - N. 14400

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 (Anno Sem. Trim.) | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL SECOLO
Biblioteca del Senato del Regno
ROMA

Per la sincerità politica

Un grande parlamentare inglese ha detto che la rovina dell'Inghilterra non poteva dipendere che dalla rovina del suo Parlamento.

Se questo è vero per l'Inghilterra — la madre del sistema parlamentare — è in gran parte vero anche per noi. La decadenza del Parlamento coincide fatalmente con la decadenza morale della nazione. E la decadenza nostra è cominciata da più di un ventennio; da quando si disse che i vecchi partiti erano morti ai piedi del Campidoglio, e che ai partiti politici nettamente divisi su questioni di programma, si sostituirono le camarille e le coalizioni di interessi. Così, abbiamo attraversato un lungo e nefasto periodo tutto segnato di linee nere che rammentano le sanguinose sconfitte africane, gli scandali della Banca Romana, le repressioni feroci della Sicilia e della Lombardia, i tentativi criminosi di Pelloux e di Sonnino per sopprimere le guarentigie statutarie, e giù giù, fra un eccidio e l'altro di tumultuanti affamati, fino all'ultimo scandalo delle forniture della Marina.

Tutto questo si è compiuto nel periodo del cosidetto trasformismo, inaugurato da Depretis e continuato con costanza degna di miglior causa dai suoi successori fino a Sonnino e fino a Giolitti. Giolitti, confortato dalle sue grandi aderenze, avrebbe potuto già da tempo, dare una nuova direttiva al sistema parlamentare, ritornando all'antico e rimettendo sugli altari l'unica dea possibile in Parlamento: la sincerità politica. Ha preferito invece continuare sulla via già tracciata dei compromessi fra i rappresentanti dei diversi partiti per la divisione del potere. S'è condannato così ad un'opera sterile, identica a quella tentata, anche con minore successo, dall'on. Sonnino coi suoi amoreggiamenti coi socialisti e coi radicali.

Ecco, ora, che all'on. Giolitti, si presenta un'altra occasione per romperla con quella fatale tradizione, formando un ministero tutto d'un pezzo e tutto d'un colore, un ministero che rispecchiasse sinceramente le idee ch'egli ha avuto occasione di esporre alla Camera dal suo banco di deputato; e l'on. Giolitti non l'afferra neanche questa volta, pure avendo la [illegible] materiale di avere con sè la [illegible]nza della Camera, e va a cercare [illegible] i suoi collaboratori fra i Tittoni e i Gianturco!

Non è questo un fenomeno strano della [illegible] politica? Come le ombre di Dante i [illegible] uomini politici veggono bene le cose lontano: quando gli avvenimenti s'appressano a sono, allora perdono la nettezza della percezione e non comprendono i bisogni veri dell'ora che corre.

Sono stati parecchi gli esperimenti di ministeri condannati all'impotenza in causa della eterogeneità politica degli elementi di cui risultavano composti; ma egli non ha saputo decidersi a cambiare rotta, e oggi avremo un ministero confusionario come quello di prima.

Lo spettacolo magnifico che ha dato l'Inghilterra in questi ultimi mesi colla costituzione di un Gabinetto, francamente liberale ad uno rigidamente conservatore, e più ancora col cambiamento radicale della direttiva politica, specialmente interna, non ha insegnato nulla all'Italia, o per lo meno ai nostri uomini parlamentari.

Ammettiamo senz'altro che il livello politico del Parlamento inglese — dove da secoli due soli grandi partiti, uno conservatore e l'altro progressista, si avvicendano al potere — è alquanto più alto del nostro; ma tuttavia, per cominciare almeno, qualche passo sopra questa via della sincerità politica avremmo potuto tracciarlo anche noi, e anche con questa Camera che non è certo l'ideale nostro; e per una fatalità, che rinunciamo a spiegare, non si è voluto.

Per conseguenza, di sincerità politica non parliamone più per un pezzo.

La crisi

Ci telefonano da Roma, 28. (*Norsa*):

La comunicazione *Stefani*, relativa all'incarico ufficiale conferito all'on. Giolitti, precede, secondo la consuetudine, di un paio di giorni la pubblicazione della lista del nuovo Ministero.

Si sa infatti che il Ministero è costituito nelle sue linee generali e che sono già stati assegnati i principali portafogli. L'onorevole Giolitti tiene la presidenza e gli Interni; Tittoni va agli Esteri, Majorana al Tesoro, Gianturco ai Lavori Pubblici, Gallo alla Giustizia e Mirabello alla Marina. Si sa che l'on. Giolitti si è assicurata la cooperazione degli onorevoli Cocco-Ortu e Massimini, i quali saranno assegnati o alle Finanze o alle Poste secondo l'esito che avranno le pratiche per il collocamento del Portafoglio dell'Istruzione. Si era parlato per questo portafoglio dell'on. Fusinato, e se ne parla ancora, ma nel caso che l'on. Fradeletto acconsenta ad assumere la direzione della Minerva, l'on. Fusinato andrebbe alle Finanze, l'on. Massimini alle Poste, e l'on. Cocco-Ortu all'Agricoltura.

Per il Ministero della Guerra, ai nomi di parecchi generali ripetuti in questi giorni, si aggiunge anche quello del generale Viganò. Come vedete il nuovo Gabinetto è ben lungi dall'avere quel colore politico che forse l'onorevole Giolitti vagheggiò allorquando capitanava l'Opposizione contro il Ministero Sonnino.

Forse un ritardo nella crisi avrebbe potuto meglio cementare le diverse frazioni della Sinistra, preparandole alla successione. Ma gli avvenimenti precipitarono, e l'on. Giolitti, preso all'improvviso, sembra essersi lasciato dominare più dal desiderio di costituire una compagine resistente, cercando l'appoggio di su tutti i settori sui quali sono venuti a sedere gli amici del ministero che fece le elezioni nel 1904.

Questa preoccupazione della solidità ha forse fatto preferire il Tittoni al Di San Giuliano, nel supposto che il Tittoni possa attrarre al ministero molti voti di Destra, chè altrimenti si sarebbero aggruppati intorno al marchese Di Rudinì; è al Tittoni che sembra doversi specialmente l'assunzione nel ministero dell'on. Fusinato.

Si dice anche, tra parentesi, che dall'azione del senatore Tittoni si speri un miglioramento nei rapporti della cancelleria di Berlino, rapporti assai peggiorati per la nomina di Visconti Venosta a delegato nella Conferenza di Algesiras, fatta dal Di San Giuliano, e alla condotta di questo delegato, caratterizzata dalle sue feste a Parigi andando e tornando dalla Conferenza.

È chiara l'ammissione dell'on. Gianturco, il quale sembra essere destinato oltrechè a facilitare l'adesione della deputazione meridionale al ministero, a propiziargli anche i voti dei deputati conservatori del Centro Destro. Che se è vero che l'on. Cocco Ortu fu guardasigilli allorquando fu bandita la necessità del divorzio, non è meno vero che l'on. Gianturco se ne manifestò avversario dichiarato dentro e fuori del Parlamento.

Ci troviamo dunque di fronte ancora una volta ad un ministero di coalizione, per non dire di compromissione, e ciò giustifica i giudizi non favorevoli che a Montecitorio si fanno da quanti amano sopratutto le situazioni nette e la fedeltà dei partiti ai programmi.

Un altro eccidio in Sardegna

Ci telegrafano da Sassari, 28. (M.):

Ieri sera a Bonorva vi fu un conflitto fra una colonna di dimostranti che tentava dar l'assalto a un caseificio e la truppa.

Furono feriti a sassate due soldati di artiglieria e fu ucciso il pastore Muzzau Onofrio.

Fu inviata altra truppa sul luogo del tumulto e l'ordine fu ristabilito.

La *Stefani* comunica:

Sassari, 28. — Iersera nel comune di Bonarva (provincia di Sassari) scoppiava un'improvvisa dimostrazione contro il municipio. Il sindaco non riuscì a calmare gli animi. I dimostranti, sempre più eccitati, si riversarono con propositi vandalici, sopra il caseificio della ditta Marinucci.

Il pronto intervento della forza pubblica impedì che i dimosetranti effettuassero i loro rpopositi.

Contemporaneamente però altri dimostranti assalirono con un'accanita sassaiuola un altro caseificio della ditta Castelli.

Due soldati, che erano là a custodire, furono feriti e, trovandosi su lpunto di aessere soppraffatti, fecero fuoco. Un dimostrante fu ferito e poco dopo cessava di vivere.

DALLA SARDEGNA

NOTE ED IMPRESSIONI

del nostro corrispondente particolare.

Cagliari, 23 maggio.

Rammento come un sogno confuso e stanco, il ponte di un bastimento che solcava la notte profonda ed il mare sparso di misteriosi luccicori balenanti fra le tenebre e, sul ponte, gittati alla rinfusa nel doloroso abbandono del mal di mare un centinaio di carabinieri, soldati raccolti da ogni parte di Italia e avviati con ansiosa fretta su questa povera terra di Sardegna.

Nessuno parlava, qualcuno, solo, a volte, gemeva: i sordi risucchi delle onde e l'affannoso ansimare della macchina mettevano un confuso romore su quel gruppo di esseri abbattuti.

Sembrava che quel battello si avviasse a qualche triste vicenda di guerra, lontano assai, e che dietro l'oscuro orizzonte fiammeggiasse una truce meta di sangue...

A volte mi veniva fatto di curvarmi su una di quelle teste assorte in una torbida sonnolenza, e il mio cuore domandava angosciosamente:

A quale ignota vicenda sei sospinto, o mio sconosciuto fratello?... A quale triste guerra?... E pensavo che, forse a quell'ora, in qualche villaggio malinconico della Barbagia od in qualche miniera dell'Inglesiente l'ignoto avversario destinato ad urtarsi con lui maturava nella mente semplice ed aspra e nel cuore pieno di amarezza un fosco pensiero di ribellione.

Ribellione!... Contro chi?... Perchè?... I moti recenti della Sardegna sembreranno un enigma inesplicabile a molti continentali, ed essi cercheranno di spiegarsi il sangue ed il tumulto con una parola che va diventando tristemente di moda e che finirà, come tutte le parole di moda, per non aver più senso.

La *teppa!*

Esiste nelle società civili un substrato misterioso e feroce in cui le consuetudini civili si riflettono capovolte, come in uno stagno impenetrabile.

Noi viviamo al di sopra di queste fosche sostruzioni dell'edificio civile, e solo, a volte, un individuo, una turba, scaturiscono da questo inferno della vita e mostrano i loro cenci al sole, o gettano il loro urlo selvaggio nella quieta armonia dei fatti quotidiani

Essi non hanno per noi che un impenetrabile viso fatto d'ombra e di rancore, ed un messaggio crudele: il delitto.

Ed è molto naturale, ed anche molto comodo, supporre che tutte le illogiche escandescenze dell'anima popolare, tutte le irruzioni dello spirito ribelle nella economia pubblica e privata, tutte le offese collettive alla legge partano da queste caverne del mondo sociale e vi si possano respingere col piombo e con le baionette.

In tal modo la *teppa* diventa per le classi dirigenti quello che era il Diavolo per il mondo clericale di un tempo. È una specie di gente responsabile dalle spalle forti, a conto del quale si possono mettere un mondo di cose, e i cui rappresentanti tangibili si possono perseguitare con le armi e con la legge.

Ma la stessa ferocia impulsiva di queste folle ci mostra che al di là del naturale rancore del male contro il bene, del disperato contro l'uomo felice, esiste una ragione antica e profonda, un sogno di ribellione e di vendetta nato migliaia di anni fa e fecondato perennemente dalle lacrime sconsolate che si versano in migliaia di abituri silenziosi, all'invisibile presenza della Fame e del Dolore.

⁂

Vorrei che tutti i lettori di giornale che, ripiegando la consueta gazzetta, dopo cena hanno constatato con piacere che la folla gridava *viva l'Esercito* vedendo arrestare i rivoltosi, e che la Teppa era stata energicamente repressa, avessero veduto, magari per un momento solo, questa dolorante regione della nostra patria.

Vorrei che essi avessero veduto queste campagne sterminate, brulle, sparse di ciuffi di piante selvaggie, o di sugheri scortecciati, che sembrano ostentare nel tronco ignudo carni sanguinanti, queste estensioni dominate dalla malaria, in cui i torrenti disperdono in vorticosi impulsi la vigoria invincibile e feconda delle loro acque, ed i *nuraghes* vigilano dalle colline, sognando ancora il misterioso popolo antico che li eresse fra le solitudini del cielo e quelle dei campi!...

È questa una terra d'Italia?... Questa è una provincia dello stesso regno che possiede la industre Lombardia e le stupende campagne toscane?.... Questo è un paese governato dalle nostre leggi e dotato dei nostri diritti?

⁂

Quanto a leggi, per quello che riguarda il lato odioso di esse, sopratutto il lato fiscale, non v'è dubbio. Esse vi sono tutte. I carabinieri ci sono anche qui, e quando son pochi se ne mandano subito molti altri, tantochè se lo Stato provvedesse con la stessa larga abbondanza a tutte le altre necessità della Sardegna, in breve essa diverrebbe un paradiso terrestre.

Ma i diritti, no.

In Sardegna le tariffe ferroviarie sono le stesse, e magari più elevate, che in Italia, eppure qui si viaggia con una lentezza ed una incomodità intollerabili; i cittadini pagano le stesse imposte che a Roma a Milano o a Torino, eppure quando un funzionario ha dimostrato di esser bestia o disonesto, lo regalano ai sardi, affinchè porti nell'esercizio delle sue funzioni, oltre la constatata deficienza o colpevolezza, anche il rancore della punizione.

E, con ciò, tutta una soma di errori e di colpe che danno alla legge una fisonomia odiosa e triste, e nutrono nelle moltitudini un odio profondo, per quanto indeterminato e vago, contro questo invisibile ente del Governo, malefico, sordo e ladro, pronto a prendere, sempre, tenace nel rifiutare, sempre.

Che meraviglia, dunque, che quando queste popolazioni trovano una formula con cui significare il loro malcontento, la investano e la accendano di tutto il loro antico rancore, di tutto il dolore intollerabile, accumulato per secoli?...

Chi è il carabiniere?... Colui che arresta? E chi arresta?... il povero. I ricchi sfuggono, hanno i loro avvocati, conoscono tutti i complicati meccanismi giudiziari nei quali il povero è stritolato senza esser compreso, senza che l'oscuro dialetto del suo villaggio sia neppur inteso!... Quindi, quando il tumulto delle vie e l'urlo delle moltitudini, le altisonanti e, per quanto comprese a metà, incendiarie parole di un oratore accendono il sangue della folla e danno al suo cuore la sensazione che l'ora di vendetta, inconsapevolmente attesa da tanto tempo, sta per suonare, tutto il rogo delle vecchie sofferenze e dei vecchi rancori, fiammeggia terribilmente, si afferra una bandiera, un cencio, rosso o nero, poco importa o poco si intende, poichè tutti hanno nel cuore la stessa fiamma e le stesse tenebre, e si corre alla rivolta ed al saccheggio.

È ciò finchè la legge non assume il linguaggio della sua violenza ordinata e formidabile.

Allora il fragore della moschetteria copre ogni urlo di dolore o di rabbia e la Morte stabilisce col silenzio la finzione dell'ordine.

Ma le cause sono troppo antiche e lontane perchè il piombo dei fucili possa raggiungerle.

⁂

E non bisogna illudersi sulla influenza dei principi politici sulle popolazioni di qui.

Chi ha veduto un pastore del Sassarese deve ridere pensando che si accusi un essere simile d'aver abbracciato le teorie di Carlo Marx.

Chi ha veduto, lungo le linee ferroviarie, i pochi mandriani gialli per la malaria, seguire con torbido sguardo il treno in fuga, deve piuttosto rabbrividire all'idea che questa gente, un giorno, intenda l'enorme offesa sotto la quale l'ignoranza e l'incuria dei governi la schiaccia.

Noi apprendiamo le notizie che vengono dalle città, e sono per lo più notizie improntate alla naturale esecrazione di popolazioni civili contro le irruzioni dei barbari.

Infatti, forse solo a Roma che è anch'essa circondata dal deserto, si verifica un simile distacco fra la popolazione cittadina e quella delle campagne.

Cagliari, per esempio, è una cittadina linda, moderna e civettuola, con passeggiate meravigliose, che rovinarono le finanze municipali, ma sono un incanto a vedere, con scuole, circoli, giornali, con un popolo intelligentissimo, colto e civile come in qualunque città del continente.

A due passi dalla città un popolo di pescatori, di pastori e di minatori abbrutiti dalla miseria o dall'isolamento trascina la intollerabile catena di una miseria senza nome, ed ha finito con l'avere e nel volto severo e nello sguardo profondo tutta la severa malinconia del paesaggio abbandonato; e col riflettere nell'animo chiuso e sospettoso i silenzi dei campi morti.

Ed ecco perchè tutta la città rabbrividì di inesprimibile angoscia quando vide sbucare dalle sue viscere stesse questa folla truce ed urlante e la vide correre coi piedi fangosi sulle gradinate di marmo del suo bel bastione, alitando un tetro soffio di miseria sui deliziosi nonnulla delle vetrine.

C'era la *teppa*, è vero. Dalle casupole annerite erano venuti fuori i ladri ed i *souteneurs*.

Alcuni di questi distribuirono in un lupanare il pane strappato ad un carro da fornaio, altri rubarono nei negozi, delle cose inutili e costose, per puro desiderio di mal fare.

Un barbaro spirito di distruzione gettò la folla lungo le linee tramviarie dell'Iglesiente, che furono devastate, e le stazioni travolte ed incendiate.

La plebe inferocita fece come il cane che morde la pietra gettatagli: arse i casotti del dazio.

Ma non arrestiamo la nostra indagine e l'opera miglioratrice ai primi atti superficiali di questo movimento.

Esso va considerato come un monito, violento e sanguinario finchè si vuole, ma partito da cause che non sono nella malvagità degli individui o della folla, bensì nella incuria in cui vennero sempre lasciate le sorti dell'isola.

Ivi la ricchezza ha la stessa illogica e perniciosa distribuzione di tutti i paesi barbari, mentre la difficoltà delle vie di comunicazione vieta alle correnti del commercio e dell'industria il penetrare dai porti, nell'interno.

Il popolo si è ribellato ferocemente, ed il suo urlo è sembrato quello di una belva.

Non è colpa sua, se esso non ha imparato a cantare il proprio dolore in modo più delicato!

Che faremo noi per comprendere questa voce, per curare questo dolore?...

Ahimè!... da tutti i piroscafi che giungono non scendono che carabinieri e soldati!...

Luigi Lucatelli.

Le Belle Arti all'Esposizione di Milano

IV.
I PITTORI NAPOLETANI.

Radunatosi con grande stento e con molto ritardo, dopo varii tentativi infruttuosi e durante un antipatico periodo di pettegole lotte intestine, il gruppo dei pittori napoletani, il quale presentasi qui a Milano capitanato da quel facile e simpatico raffiguratore di tipi e di scene campestri e marinaresche che è Vincenzo Caprile, ha dovuto, per non riuscire troppo scarso e per avere il diritto ad una sala intera, chiedere la sua base ad un circolo artistico. Ne è derivato che i componenti più conosciuti e più bravi, fatta qualche nobile eccezione, sonosi lasciati persuadere, sia dalla strettezza del tempo sia dalla certitudine di non doversi sottoporre al controllo d'una giurìa, sia dalla speranza di guadagnarsi più facilmente il favore del grosso pubblico, che ama che gli si ripeta oggi ciò che già gli è stato detto ieri o ier l'altro, pure di non fare uno sforzo cerebrale per comprendere e gustare il nuovo e l'inusitato, ad esporre tele non abbastanza significative come concezione e non abbastanza elaborate come forma, mentre, d'altra parte, parecchi di quei pittori obbligati dall'insita mediocrità del loro talento ad accontentarsi di una notorietà affatto limitata ai paesi in cui nacquero o da tempo vivono o lavorano, si sono sentiti di un tratto spinti ad usufruire con larghezza del pernicioso diritto di asilo, concesso imprudentemente alle mostre collettive dei sodalizii artistici.

Vincenzo Caprile: *Raminghi.*

Giuseppe de-Sanctis: *Capriccio.*

Si è ottenuta così una sala, che, oltre a testimoniare, con evidenza anche maggiore del solito, quell' arresto di ogni accentuato movimento di progresso e di rinnovazione, il quale, già da anni parecchi, è la riprovevole caratteristica di tanta parte dell' arte del Mezzodì d'Italia, presenta nel suo complesso, malgrado un certo numero encomiabile di pitture ad olio, di acquerelli e di pastelli, l'aspetto superficiale e monotono di una di quelle mostre di provinciali società promotrici di belle arti, che faticosamente sopravvivono al periodo d'arte italiana da esse incarnato nelle varie metropoli del nostro paese, durante quattro o cinque lustri, con una certa utilità e più di una volta con aspetto abbastanza brillante.

Vincenzo Migliaro: *Vecchia taverna.*

Non v'è dunque troppo da sorprendersi se qualche critico autorevole, costretto a passare in esame varie migliaia di opere d'arte in un tempo limitato, non siasi creduto in dovere di scendere ad un esame particolareggiato prima di condannare in massa, in forma forse troppo sommaria e troppo disdegnosamente severa, i pittori napoletani che hanno esposto a Milano, e se di tale acerbo giudizio costoro non abbiano avuto il conforto, come già lo scorso anno a Venezia, di essere in qualche modo ricompensati dal suffragio di simpatia da parte del pubblico dei visitatori e dei compratori.

Rubens Santoro: *L'Adige a Verona.*

L'esame che io farò delle troppo numerose opere esposte nella sala III, in cui si è raccolto il gruppo del Circolo Artistico, sarà rapido, ma spero anche abbastanza completo per giustificare quanto sono venuto finora osservando, con vivo rincrescimento di corregionale, che ha però creduto sempre di doversi tenere alieno da simpatie od antipatie campanilistiche.

Attilio Pratella presenta due bozzetti piacevoli per certa tutta sua luminosità cromatica ma di fattura fin troppo sommaria; Vincenzo Volpe ha mandato una mezza-figura muliebre, tratteggiata a pastello con la solita sua bravura, che in una ristretta mostra di circolo artistico sarebbe molto ammirata, ma che nell'ambiente vasto di una grande esposizione nazionale, passa quasi del tutto inosservata; Stefano Farneti appare nelle sue due marine di fattura tanto disuguale nelle loro varie parti, un pittore ancora incerto ed incompleto, che malgrado lodevoli doti di osservazione e di composizione e malgrado una rara coscienza artistica, non riesce ancora a trovare l'equilibrio necessario ad una evocazione evidente di quel mare che egli ama tanto; Andrea Petroni si ostina, da qualche tempo in qua, in un genere che non risponde alla sua indole, la quale, altra volta, con tanto agio e con grazia vivace, se anche un po' leziosa, si esprimeva nelle leggiadre figurazioni femminili, come, nell'attuale mostra del bianco e nero, lo attesta una vezzosa pastorella disegnata a carboncino; Eduardo Monteforte dovrebbe, una buona volta, decidersi a passare dagli studi interessanti ma di fattura alquanto arida delle regioni vesuviane ad un quadro davvero robusto e significativo, che riassumesse ed intensificasse le note pittoriche che egli va raccogliendo da circa un ventennio; Vincenzo Caprile, accanto ad un simpatico cantuccio di Venezia raffigurato nell'ore dorate del meriggio, espone un'altra vasta scena veneziana di fattura eccessivamente levigata ed un gruppo di *Raminghi*, che riuscirebbe gradevole se fosse di dimensioni molto minori; Giuseppe de Sanctis avrebbe dovuto mandare, insieme col ritratto femminile di alquanto superficiale mondanità ed alle due scenette di Venezia e di Parigi, vivaci e garbate nella civettuola loro piacevolezza ma dipinte un po' di maniera e ripetenti motivi già da lui sfruttati, qualcuno di quei paesaggi francesi, così gustosi di fattura ed efficaci di rievocazione, che rappresentano una recente lo-

---

Appendice del SECOLO 29 Maggio

CARLO MÉROUVEL 36

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Ah, miserabile, mormorò essa, ha calcolato ogni cosa!

Fece per allontanarsi.

Ma egli riuscì ad afferrarla per una mano, a fermarla.

— Angela, le disse con dolcezza, il dolore, le inquietudini vi fuorviano.

« Ricordatevi le mie parole. V'ho promesso d'aiutarvi, di procurarvi un mezzo di salvezza nel caso veniste colpita dalla temuta sciagura...

— Non voglio nulla da voi.

— Ascoltatemi...

Erano nascosti da un gruppo di lilà fittissimi.

Il giovane la trasse a sè e con cupa energia:

— Riflettete! Quale esistenza vi aspetterebbe mai! Disonorata, madre d'un fanciullo che non avrebbe diritto di portare altro nome che il vostro, derisa dalle compagne, sprezzata dal padre per la vergogna che si rifletterà pure su di lui, dai domestici, ai quali non potrete nascondere nulla, e più tardi dallo stesso figlio vostro, che non sarà se non un bastardo, che sarà di voi, povera Angela?

— Accada di me ciò che vuole il destino!

— Accettando invece il mio nome e la mia protezione, condurrete, ve lo giuro, una vita tranquilla e lieta.

« Vi dedicherò tutto quanto v'è in me di forza e d'intelligenza...

« Sì, vi amavo; sì, volli ottenervi a tutti i costi, malgrado vostro, porvi nell'impossibilità di sposare un altr'uomo.

« Perchè dovrei tacervelo? Il caso mi ha servito.

« Per quanto vi dibattiate, per quanto mi resistiate ora, finirete poi per convincervi esser preferibile divenire viscontessa di Lançay, vivere onorata, piuttostochè trascinare l'esistenza vergognosa di cui vi ho tracciato sommariamente il quadro.

Aggiunse quindi con voce rapida:

— Se avete fiducia in me, troverò il modo di scongiurare il pericolo, di nascondervi... Non avrete che a seguire il cammino che vi sarà da me indicato... Ad una condizione però...

— Quale?

— Che mi accorderete quanto v'ho domandato.

— E Margherita?

Egli se ne stette muto.

Gli si contrassero i lineamenti.

Balbettò:

— Ma non v'ho detto?...

Non osò proseguire.

Ella lo fissò coi grandi occhi neri, profondi, e domandò:

— Avreste forse l'intenzione d'ucciderla?

Orlando arretrò d'un passo, come se avesse ricevuto una violenta percossa in pieno petto.

Divenne livido...

Le sue dita s'agitarono in un tremito convulsivo.

— Me ne supponete capace? chiese.

Al che ella:

— Vi credo capace di tutto!

— Ah, proruppe il visconte mandando una specie di sordo ruggito, avevate ragione, è proprio un sentimento d'odio quello che nutrite per me!

« Sia pure! Volete la guerra, e l'avrete!

— Troverò difensori.

— Forse no... Non posso perorar qui la mia causa. Vi son troppi testimoni intorno a noi... Vi scriverò...

— Respingerò le vostre lettere.

— Non l'oserete.

— Sì.

— Sarete dunque inflessibile?

— È il mio dovere. Che posso aspettarmi da voi?

— La salvezza.

— Venuta da voi, la rifiuterei.

— Il tempo vi placherà.

— No...

— Addio, Nora!

— Addio!

D'improvviso comparvero il signor di Rohaire e Pietro Dubreuil.

La fisionomia del bell'Orlando cambiò, come per incanto, d'espressione.

Egli sorrise e disse ad alta voce alla signorina di Rohaire:

— Vi lascio. S'avvicina l'ora della corsa. Torno a Belfonds, pienamente tranquillo sulla vostra preziosa salute. Non mancherò di riferire a Margherita tutto quanto m'avete detto per lei. A rivederci!

Le stese la mano che Angela non ardì rifiutare, e, impotente a nascondere la propria emozione, s'allontanò, ripetendo come un'eco:

— A rivederci!

Il consigliere domandava al visconte, il quale appariva calmo come se nulla fosse avvenuto:

— E così ci lasciate?

— Subito, con mio gran rincrescimento. Ci si trova tanto bene in questa casa!

— Sì, il povero Chaleil sapeva far le cose per bene, con un gusto squisito. Era questo il suo piccolo Versailles.

— Ed ora appartiene alla signorina Angela?

— Sì, ma credo che ella preferirebbe il suo vecchio amico fosse ancora in vita. La povera figliuola lo amava molto, ed egli ne la ricambiava con tutto il cuore!

Il consigliere parlò poi della sua ex pupilla, Margherita, colla più tenera affezione.

Gliela raccomandò vivamente.

— La sua debolezza, disse, mi stupisce e m'impensierisce. Certo la salute di lei non è mai stata molto robusta; ma nulla ci ha fatto mai prevedere un simile deperimento. La vita poi che conduce avrebbe dovuto restituirle le forze perdute.

« Ripeto, il suo stato mi desta le più gravi inquietudini.

— A me pure, esclamò il visconte.

Ma la sua voce dava un suono falso presso a poco come di campana crepolata.

Pietro ne rimase colpito.

Più tardi doveva ricordarsi di quella esclamazione.

Il consigliere, insistendo col bell'Orlando, soggiunse:

— Non volete proprio accordarci neppure ventiquattr'ore?

— Impossibile.

— Andate allora. Buon viaggio, e tanti saluti affettuosi da parte di noi tutti a Margherita, di cui ci darete al più presto notizie.

Appena giunti al cancello, vi si fermava una carrozza da nolo.

— Oh, che bella sorpresa! esclamò il signor di Rohaire, esprimendo la gioia più intensa. Voi, generalessa!

— Sì, io.

La signora Deville, sempre fresca e sempre sorridente, scese a terra.

Si trovò in faccia al signor di Lançay che, inchinandosi stendeva la mano non senza esitazione.

La vedova finse di non avvedersene e disse freddamente:

— Voi, signore!... Vi saluto...

Poi, senza occuparsi più di lui, varcò il cancello e s'avviò verso la villa intanto che il consigliere le diceva:

— Come lo avete accolto quel povero Lançay!

— Che volete farci, caro amico, ella rispose coll'usata franchezza, non so nascondere i miei sentimenti, e colui è un individuo che non mi piace punto.

— Perchè non lo conoscete, osservò il consigliere con indulgenza.

— Al contrario, perchè lo conosco troppo.

Poi con vivacità:

— Lasciamo questo argomento che mi infastidisce, e parliamo d'altro.

« Sapete come sia venuta a conoscenza del vostro arrivo a Trouville?

— No.

— Mi trovo in casa di mio zio il marchese di Chambly, vostro vicino a Belfonds, o meglio quello della vostra cara Margherita, viscontessa di Lançay.

« Il marchese, che possiede una villa

devole evoluzione dell'arte sua; Paolo Vetri è troppo scarsamente e non abbastanza significativamente rappresentato dal vecchio bozzetto ad acquarello di un suo sipario; Nicola Biondi, insieme ad un quadretto di banale carattere vignettistico, *Ombre cinesi*, presenta la figura di una bimba che stassene seduta con in grembo un gatto, di quell'evidenza realistica e di quella cruda e spavalda pennellata bituminosa di cui troppo a lungo, sotto la perniciosa influenza spagnuola, si è usato ed abusato dai pittori napoletani degli ultimi trenta anni; Nicola de Corsi, infine, è un giovine che già fa bene e molto meglio farà in avvenire, purchè sappia coraggiosamente rinunciare a quelle abilità artificiose, le quali, attribuendo alle sue pittoresche piccole marine un carattere scenografico, atto ad attirare lo sguardo dei profani, toglie loro più di una volta, la fresca schiettezza dell'impressione spontanea.

I due artisti che si elevano di gran lunga su tutti gli altri di questa sala e che hanno mostrato di ben comprendere i doveri che incombono a coloro che si presentano ad una esposizione d'importanza nazionale, sono, senza dubbio alcuno, Giuseppe Casciaro e Vincenzo Migliaro. Il primo ha presentato una collezione di ottantadue pastelli, che possono sembrare troppi, perchè, accalcati come sono gli uni sugli altri, finiscono con lo stancare l'attenzione del visitatore, ma che tutti, nella diversità grandissima dei motivi pittorici, si raccomandano per il brio vibrante del colore, per la gioconda visione della realtà e per la grazia elegante del taglio. Il secondo oltre a due delle solite sue scenette napoletane oltremodo savorose, benchè la ricerca del carattere, in quella intitolata *Vecchia taverna*, assuma un leggiero aspetto teatrale, ha esposto una figura vezzosissima di popolana, vista attraverso la vetrina di un orefice, mercè un effetto bizzarro che mi fa ripensare ad un Antonio Mancini della prima maniera giovanile, la quale a me sembra una delle opere più tipiche e più gustose dell'attuale mostra.

Varii altri pittori napoletani troviamo nelle sale antecedenti e susseguenti a quelle occupate dal gruppo Caprile, ma, benchè portino quasi tutti nomi simpaticamente conosciuti, non aspettiamoci da essi la sorpresa di qualche quadro uscente dalle loro già da tempo conosciute abitudini figurative o che queste rappresentino in modo più intenso e significativo. Così, quei due rispettabili ed altra volta giustamente trionfanti evocatori dell'Antica Roma che sono Camillo Miola e Giuseppe Boschetto, ci presentano due tele, non prive di pregi, ma che nulla aggiungono, alla loro fama. Così, Gaetano Esposito ci dà la quindicesima o ventesima riproduzione di quel *Palazzo di Donna Anna a Posillipo*, a cui, dopo il meritato premio ottenuto nel 1895 a Firenze, pare quasi siasi proposto di consacrare tutta l'attività della sua vigorosa fibra di pittore, scivolando poco per volta nel manierismo, giacchè si può dipingere di maniera anche avendo sempre dinanzi agli occhi la realtà, sempre che questa per la lunga consuetudine non possegga più la forza di profondamente impressionare la retina e l'anima dell'artista. Così, Salvatore Postiglione, invece di una di quelle squillanti pagine di colore, a cui deve la fama giovanile, manda un quadro di genere d'interesse reso quasi nullo dall'esagerazione del formato e di fattura molle, eccetto in un gruppo di mucche e di buoi in secondo piano, nel quale rivelasi l'antica sua disinvolta perizia di pennello esperto. Così di Alceste Campriani vi sono tre tele dipinte con pennello stanco e nelle quali soltanto qua e là ritroviamo quella vibrazione di atomi luminosi, che formano uno dei meriti essenziali di tanti bellissimi quadri da lui dipinti quando l'insegnamento non assorbiva troppa parte del suo tempo e della sua energia. Pure essendo tanto meno esperti, stavolta, quasi più di lui, c'interessano i suoi due valorosi figliuoli Tullio e Giovanni, specie il secondo, con la delicatissima scenetta di una piazza arborata di Lucca sotto la pioggia. Così, Rubens Santoro ci mostra tutta la bravura del suo agile pennello in *Venezia antica* e specialmente in *Interno*, ma neppur lui sa rinunciare ai motivi pittorici che ne rivelarono la non comune valentia al pubblico, 15 o 20 anni fa, e numerosi successi gli procurarono in seguito in Italia ed all'estero, neppure lui fa uno sforzo per rinnovarsi, tentando qualche cosa di un po' diverso, pure rimanendo nel campo impostogli dalle particolari sue attitudini artistiche.

Ciò che la critica domanda già da tempo ai pittori napoletani, che hanno ottenuto a buon diritto nell'ultimo trentennio del secolo scorso trionfi così gloriosi, non è già di camuffarsi da Inglesi o da Alemanni, da Scozzesi o da Scandinavi, ma di tenersi anche loro a contatto, come mostrano di volere e di saper fare, malgrado alcune deficienze ed alcune intemperanze, i pittori delle altre regioni d'Italia, con le rinnovazioni di contenuto e di forma, che effettuansi di continuo all'estero, invece di attardarsi stancamente, con la monotomia ostinata di quella che in gergo di artisti suolsi chiamare *cifra*, nelle vecchie formule tecniche e nelle usate ed abusate invenzioni, che ottenevano vivo successo venti anni fa e che trovano compratori anche oggidì, ma che, salvo quando raggiungano un'eccezionale eccellenza di estrinsecazione, non possono più interessare la critica e la parte eletta del pubblico dei giorni nostri.

Vittorio Pica.

IL FORTE CHABROL LONDINESE

L'assedio delle suffragiste.

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

Londra, 25 maggio.

(*M. Borsa.*) Dunque la guerra è dichiarata. Le suffragiste inglesi sono decise ad agitarsi in tutti i modi per forzare il Gabinetto liberale e la Camera liberale a dare il voto alle donne. Il grido di battaglia è questo: «Noi vogliamo votare le leggi che obbediamo e le tasse che paghiamo: ci negate questo voto? ebbene noi violeremo le leggi e non pagheremo le tasse.»

Nella Camera ci sono trecento deputati impegnati a sostenere il progetto del suffragio femminile; nel Ministero quasi tutti i membri sono simpatizzanti. Ma la legge non verrà così presto. A parte il naturale, lento e savio periodo di elaborazione e di gestazione che richiedono tutte le riforme in Inghilterra, questa del voto per le donne deve essere per giunta — logicamente se non cavalleresca mente — posposta alla riforma complessiva della legge elettorale, che qui è ancora basata sul criterio della proprietà.

A parte anche ciò, occorre del tempo, perchè il paese non è ancora persuaso della op-

Un meeting sotto il forte.

portunità della riforma stessa. «Siate pazienti - ha detto sir H. Campbell Bannerman alla deputazione delle suffragiste — non pregiudicate la vostra causa con delle chiassate, convertite prima il paese e poi la legge sarà fatta.» Ma le suffragiste hanno respinto sdegnosamente il consiglio e le chiassate sono già cominciate.

Mrs. Montefiore si è chiusa nella sua casa in Mall Street e si è rifiutata di pagare le tasse della ricchezza mobile all'esattore. Ora la casa è assediata e Mrs. Montefiore vi rinnova i fasti del forte Chabrol di ingloriosa memoria. Le sue compagne suffragiste le fanno delle dimostrazioni di simpatia e di solidarietà; le portano da mangiare, le gettano in casa dei salami, del pane e delle marmellate. L'assediata si affaccia di tanto in tanto alla finestra e arringa la folla femminile che tiene dei *meetings* sotto il... forte, piantonato da *policemen*.

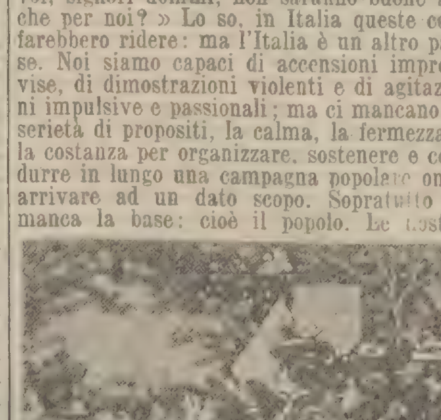
Mentre scrivo il forte resiste sempre e delle sue gesta vi informo quotidianamente per telefono.

La cosa, m'imagino, vi divertirà; ma, badate, essa ha anche il lato serio. In fondo, gli inglesi hanno sempre combattuto e vinto tutte le loro più belle battaglie politiche con

L'assediata si mostra alla finestra.

dei mezzi di questo genere. Pensate alla rivolta contro la legge scolastica clericale del 1902. I dissenzienti hanno detto: Voi volete mettere il catechismo obbligatorio nelle scuole mantenute dal pubblico? ebbene noi non pagheremo più le tasse scolastiche! E così gli anticlericali hanno vinto: ci sono stati, in tre anni, quasi ventimila processi: i mobili dei ribelli furono sequestrati e venduti all'asta: molti andarono in prigione.

Ma l'hanno spuntata: adesso hanno ottenuto il nuovo *Education bill*, che, a sua volta, ha messo in rivolta i clericali. E le donne dicono: «Perchè le armi che sono buone per voi, signori uomini, non saranno buone anche per noi?» Lo so, in Italia queste cose farebbero ridere: ma l'Italia è un altro paese. Noi siamo capaci di accensioni improvvise, di dimostrazioni violenti e di agitazioni impulsive e passionali; ma ci mancano la serietà di propositi, la calma, la fermezza e la costanza per organizzare, sostenere e condurre in lungo una campagna popolare onde arrivare ad un dato scopo. Sopratutto ci manca la base: cioè il popolo. Le nostre



Le donne applaudono l'assediata.

masse sono così indifferenti, così incolte, così impreparate e ineducate alla vita politica e sociale, che non arrivano nemeno a comprendere l'interessamento per le vere e grandi questioni del paese. In Inghilterra la lotta contro l'*Education bill* è stata fatta sopratutto dalla parte più umile della popolazione: da esercenti, da agricoltori, da operai, ecc. Ma vi immaginate voi dei bottegai italiani, stretti in una sola intesa da un capo all'altro della penisola, lottanti per tre anni disciplinatamente, lasciandosi sequestrare i mobili, andando in prigione, come martiri per... protestare contro una legge clericale o per ottenere l'abolizione del dazio sul grano?

Orbene, le donne inglesi pregiudicheranno o meno la loro causa con questi sistemi di propaganda, riusciranno o no nel loro intento, ma danno anch'esse un esempio simpatico di intraprendenza, di vigoria, di pertinacia, di carattere e di disciplinatezza. Nè per chi le conosca, la cosa fa meraviglia. Quel maggior interessamento alla cosa pubblica, quel più largo patrimonio di idee, quel più elevato senso della propria dignità, che noi ammiriamo negli inglesi sono altrettanto cospicui nelle loro donne. Esse sono già molto più libere, indipendenti e disinvolte delle nostre nei loro costumi; sono più rispettate; non sono affatto perseguitate da quell'ossessione sensuale del maschio che è il massimo ostacolo all'elevazione e all'emancipazione delle donne latine; sono sicure di sè; prendono parte a tutte le questioni; sono bene organizzate; coprono diverse cariche pubbliche; esercitano già il voto amministrativo ed hanno, in una parola, dimostrato di essere mature ed atte per quella riforma che ora sono decise a reclamare con tanta energia.

Un altro eccidio in Sardegna

Oramai i conflitti fra la forza pubblica e la folla tumultuante non si contano più.

Il telegrafo ce ne annunzia un altro avvenuto in Sardegna, col relativo seguito di morti e feriti.

Ci troviamo davanti ad una vera epidemia di stragi che impensierisce e rattrista e ci fa intravedere un avvenire ben fosco.

La Sardegna è in via di trasformazione economica; tutte le trasformazioni producono degli spostamenti momentanei, e pur troppo vengono anche sfruttate da audaci affaristi che coi monopoli e coi privilegi rendono ancora più dura la vita dei lavoratori.

I lavoratori sardi che assaltano i caseifici sono i discendenti diretti dei barcaiuoli che impedivano a sassate l'approdo dei primi battelli a vapore, dei tessitori che distrussero i primi telai a macchina, dei carrettieri che gettavano dei tronchi d'albero sulle rotaie delle prime locomotive.

Con tutto questo il progresso non si è arrestato neppure per un istante, ed oggi tutti i barcaiuoli, tutti i tessitori e tutti i carrettieri sono convinti che non si potrebbe ritornare alla navigazione a vela, alla tessitura a mano e alla diligenza, senza distruggere dalle fondamenta tutto l'edificio dell'attuale civiltà.

L'ignoranza dei fatti economici è certamente uno dei fattori delle rivolte che si lamentano in Sardegna, ma questa ignoranza non potrà essere guarita dalle fucilate.

Il sorgere dei caseifici è un fatto economico puro e semplice, un fatto di concentrazione industriale che si è verificato dovunque, in ogni ramo dell'industria agricola e che andrà sempre più sviluppandosi, come è avvenuto ed avviene nella grande industria, specialmente nell'industria tessile, la quale ha assorbito oramai completamete la piccola industria casalinga.

Se questo è un male, evidentemente non sarà guarito in seguito ad un tumulto od in seguito ad un analogo ordine del giorno. Sono le condizioni agricole che lo esigono.

Dove i lavoratori sardi hanno veramente ragione è nella loro rivolta contro gli accaparratori ed i monopolizzatori dei generi alimentari. Ma qui dovrebbe intervenire la legge; come dovrebbe intervenire per frenare l'usura, la quale in Sardegna è più micidiale del fisco, ciò che è tutto dire.

La deputazione sarda pur troppo ha dormito della grossa durante quest'ultimo trentennio, e pare che neppure l'eco delle fucilate riesca a svegliarla.

L'impressione a Roma.

Ci telefonano da Roma, 28. (*Norsa*):

Secondo notizie che si comunicano da fonte ufficiale il conflitto di Bonorva non è stato causato dalle solite manifestazioni di classe e dagli eccessi di uno sciopero, ma ha avuto per movente il disagio economico di quelle derelitte popolazioni, da tempo immemorabile sottoposte all'incuria di ogni governo, disagio che nell'abbandono e nell'ignoranza cui è lasciata in balìa la Sardegna determina anche l'ingiusta guerra che nell'isola si muove ancora, ai sistemi di coltura e di produzione razionale, come per esempio ai caseifici, in questi ultimi anni impiantati da ditte del continente con metodi moderni.

Le truppe nell'isola.

È sbarcata a Golfo Aranci una compagnia ciclisti di bersaglieri: ha subito proseguito per Cagliari ed Iglesias.

Si calcola che ora si trovino distaccati in Sardegna in servizio di pubblica sicurezza non meno di 15 000 uomini.

Anche le cavallette.

Si annunzia che in diverse regioni della provincia di Sassari sono comparse le cavallette, una fra le tante piaghe che affliggono la Sardegna.

Lo speciale Comitato provinciale ha già preso opportuni provvedimenti per combattere il male. Ma le popolazioni sono giustamente allarmate.

Spunti ed appunti

L'imperatore Francesco Giuseppe, re di Ungheria, era a Budapest.

Gli facevano sfilare avanti molti soldati, e c'era anche folla di popolo. L'imperatore a cavallo, pallido ed orgoglioso cavaliere, accennava ad un saluto... Quando si vede in confuso che accorrono dei generali, accorre la guardia dei dignitari: e l'imperiale signore scompare all'improvviso. Che cosa è accaduto? Il signore di Absburgo si è forse indignato? La folla ungherese non applaudiva abbastanza? Si è ricordato quell'ostinatissimo Cesare qualche troppo aspro momento del conflitto che separa Budapest da Vienna e una acuta irritazione senile lo vinse?

Dicono che molte voci di malcontento si elevarono allora, e che degli ufficiali dovettero spiegare al pubblico, un po'' incredulo, come invece non fosse successo che questo: il cavallo dell'imperatore — e re — si era impennato; solo perciò la solennità era interrotta.

Ed ora, viceversa, sappiamo tutt'altra cosa. Francesco Giuseppe è infermo; un attacco di apoplessia lo aveva fatto vacillare, mentre si accingeva a prodigarsi in una cerimonia di conciliazione. Allorchè generali e dignitari accorsero, lo videro così livido e stravolto da atterrirsene...

Ebbene!... Perchè ciò non fu confessato subito alla moltitudine? È molto vecchio, è forse stanco l'imperatore e re.

Imperversava ancora la tragica tormenta del biennio che portò l'Europa dalle speranze rivoluzionarie alle delusioni del 1849 quando un gesto di abdicazione gli aperse le vie del trono, e quell'alba di sangue non mentiva certo il suo augurio! Quanto dolore di sconfitte per colui che vinto in Italia, umiliato a Sadowa, cacciato dalla presidenza della Confederazione Germanica, diminuito sul mare e per ogni terra, assistette anche alla scomparsa di tanti suoi cari! Ah! non bastano le guardie di Corte ed i ministri di polizia, quando una Nemesi ci perseguita... E i familiari di Francesco Giuseppe cadevano, o colpiti da una vendetta coniugale, o dalle rivolte dei popoli, o travolti da una propria follia, o, come la buona e mite Elisabetta, soppressi da una criminosa crudeltà di fanatici!

Perchè dunque non confessare subito, che egli, il vecchio, è stanco ed affranto ormai? La folla avrebbe sentito forse che non è neppure necessario il piccolo odio umano, che si accanisce negli individui... C'è l'angoscia della solitudine, c'è l'ira del destino, c'è per tutti, l'agguato della morte, che ci castiga... E nessuno avrebbe protestato...

Invece ciò si volle nascondere... L'imperatore? L'imperatore e re malato? In pieno secolo ventesimo alcuni pensano ancora che per il popolo si debba parlare come quel prete di Luigi XIV: «Tutti noi dobbiamo morire... Tranne voi, maestà...»

E che l'odio continui... *marqutte.*

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Don Romolo Murri cessa la «Coltura Sociale».

28 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Da tempo si notava come una forte tendenza vaticana tendesse a colpire don Romolo Murri, il quale in questi ultimi tempi, colla *Coltura Sociale*, si era reso per la Curia, audace al punto da polemizzare con Filippo Turati, invitando i democristi in dati casi ad unirsi ai socialisti riformisti, e da osteggiare sempre l'indirizzo prevalente in Vaticano clerico-conservatore. Un suo ultimo articolo sull'autorità ed influenza dei poteri ecclesiastici in materia politica, aveva suscitato un allarme tale da far prevedere misure radicali ed immediate contro don Romolo Murri, il quale, sembra, non voglia attendere le misure disciplinari. Il prossimo numero della *Coltura Sociale*, infatti, conterrà una dichiarazione del suo direttore, con la quale, annunciate le opposizioni che le idee della rivista ricevono da parte dell'autorità ecclesiastica, si afferma essere dolente di non saper disapprovare alcun che del passato, nè di poter mutare l'indirizzo della rivista stessa, ma non volendo entrare in conflitto con le autorità si decide, dopo otto anni, a cessare le pubblicazioni.

La Giunta del bilancio e i carabinieri.

Alla relazione sul bilancio della Guerra, fra gli altri alligati, è aggiunto il verbale della discussione svoltasi nella Giunta generale del bilancio riguardo ai carabinieri.

La Giunta ha constatato che vennero fatte delle economie nelle spese per questa arma, essendo diminuito il numero dei carabinieri ed allievi.

La Giunta non crede possibile la riduzione degli scrivani e raccomanda invece la soppressione di dodici posti di maggiori contabili.

Crede che non si debba togliere ai carabinieri il servizio di guide in guerra, per evitare la creazione di speciali reggimenti di cavalleria e anche per non togliere all'arma il suo carattere militare.

La Giunta si è mostrata anche contraria sia a qualunque diminuzione del numero dei carabinieri, sia alla riduzione del numero delle legioni.

Il Congresso dei reduci.

Il Congresso nazionale dei militari in congedo e dei reduci dalle patrie battaglie sarà inaugurato il 30 corrente dal re.

Banchetto giornalistico.

Ieri, ad iniziativa del sindacato dei corrispondenti, è stata offerta una colazione al dottor Basilio Cittadini, direttore della *Patria degli Italiani* di Buenos Ayres, il giornale che ha inviato 684 mila lire dopo il disastro di Calabria e oltre 150 mila lire per le vittime del Vesuvio, frutto di sottoscrizioni all'uopo iniziate fra italiani residenti nell'Argentina.

Furono pronunciati parecchi brindisi e la riunione fu improntata alla massima cordialità.

L'abbonamento al giornale

IL SECOLO

dal 1° Giugno al 31 Maggio 1907

coi magnifici premi

La Storia Universale

illustrata da 1500 finissime incisioni, in 2 gross. volumi di 800 pagine ciascuno rilegati in telai ed **Il Secolo illustrato** della *Domenica* costa a:

MILANO	NEL REGNO	ESTERO
L. 18 —	L. 24 —	Fr. 40 —

Inviare vaglia alla *Società Editrice Sonzogno*, Via Pasquirolo, 14, Milano, aggiungendo per il porto dei doni L. 1 per l'Italia e Fr. 2 per l'Estero.

Nei collegi dei socialisti dimissionari

Ci telegrafano da Catania, 28 (M.):

L'onorevole De Felice e il Comitato elettorale dei partiti popolari, si recarono a fare propaganda a Misterbianco, Motta e Sant'Anastasia, paesi facenti parte del secondo collegio politico di Catania.

Essi ebbero dovunque entusiastiche accoglienze.

Ritornando con un treno speciale, ieri sera, immensa popolazione li attendeva alla stazione con una banda musicale. Avvenne una imponente dimostrazione.

In piazza del Duomo, dal balcone della Camera del lavoro, parlarono gli onorevoli De Felice, Auteri, Berretta e il professore Mensà, riscuotenti incessanti applausi.

GITA D'ISTRUZIONE MILITARE.

Ci telegrafano da Spezia, 28, (R.):

Sono arrivati 80 allievi del secondo corso della scuola militare di applicazione comandati dal colonnello di artiglieria Raimondi.

Oltre alla visita alle fortificazioni, assisteranno agli esperimenti del lancio dei siluri.

VITTIMA DEL LAVORO.

Ginotti Magnano Enrico, da Marola, facchino del porto mercantile, dipendente dalla ditta Ceretti, mentre era intento alla manovra di un vagone, fu preso fra i respingenti della vettura, riportando grave commozione viscerale. Fu trasportato all'ospedale in pericolo di vita.

*** I ginnasti della «Pro Italia» che si fecero onore nella vostra Milano, arrivando stasera, furono festeggiati dalla cittadinanza, fra grida entusiastiche di «Viva Milano!»

IL REFERENDUM TRAMVIARIO A PADOVA

Ci telefonano da Padova, 28, (B.):

Ieri vi fu il *referendum* per la municipalizzazione e per la trasformazione in trazione elettrica dei tram cittadini. Non essendovi lotta il concorso alle urne fu limitato. Eccovi i risultati: inscritti 9413, votarono sì 3096, votarono no 102, nulle 11.

Un'inchiesta repubblicana a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 28:

La sezione messinese del partito repubblicano dopo aver presa cognizione della recente inchiesta compiuta dalla deputazione all'ospedale civico, dove vennero denunziate gravi responsabilità a carico del regio commissario e del direttore tecnico di questo istituto di cura, visto quanto si deplorò dalla stampa cittadina circa le inframmettenze dell'autorità tutoria, dannose alla vitalità dell'ente deliberava di nominare una Commissione per accertare le responsabilità ed occorrendo portare altrove quanto potrà eventualmente risultare nell'interesse della Giustizia e della moralità.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

NOVARA. — *L'inaugurazione dell'esposizione artistica.* — Domenica nei locali del nuovo Istituto musicale Brera, si è inaugurata l'esposizione artistica a favore dell'opera di assistenza per gli operai emigrati.

I discorsi d'occasione furono pronunciati dal marchese Tornielli, da don Pisani di Vercelli rappresentante della presidenza dell'opera suddetta e dall'avv. Montani.

Indi gli invitati si riversarono nelle varie sale, soffermandosi specialmente davanti agli splendidi lavori del Gilardi e del Pagliano. Resterà aperta fino a tutto giugno.

SALUZZO. — *Il delitto di una madre.* — Il dramma terribile si è svolto in una modesta cameretta in cui erano riuniti a parca colazione il calzolaio Paolo Ardussi, d'anni 20, la madre sua Lucia Ardussi con altri sei figli.

Il Paolo Ardussi era, dopo la morte del padre avvenuta pochi anni fa, il sostegno della numerosa famiglia; ieri venne a diverbio colla madre e, in un momento d'ira, le gettò sul viso una forchetta. La donna, leggermente ferita, divenne furiosa, ed afferrato un bicchiere, con questo colpì al capo il figlio suo. Costui cadde a terra e più non si mosse. Probabilmente colpito ad un tempia, spirò poco dopo.

La disgraziata madre, che era fuori di sè pel dolore fu tratta in arresto.

IMOLA. — *Assassinato per un pugno di farina!* — Nel vicino comune di Fontana Elice un povero epilettico, certo Bandini Giuseppe, cinquantenne, già ricoverato nel nostro manicomio, poi restituito come guarito alla famiglia, ma abitante solo in un povero tugurio, veniva assassinato dal bracciante diciottenne Giuseppe Salieri per rubargli un po' di farina!

Il Salieri, che dicono dedito al gioco ed al vino, conviveva con la nonna, povera vecchia settantenne, ed a lei portava la farina rapinata la notte con un delitto!

Il disgraziato messo alle strette dalla autorità inquirente ha confessato il delitto, tentando di spiegarlo con motivi di rappresaglia, avendo giorni prima subito ingiurie e sassate dal Bandini, senza motivo.

PIETRA DEI GIORGI. — *Una cantina premiata.* — La cantina sociale di Scorzoletta (Pietra dei Giorgi) alla Esposizione campionaria di Genova, venne premiata col primo premio, e medaglia d'oro, per i suoi vini apprezzati.

*** Il circolo Umberto I ha indetto una grande Esposizione di ricami femminili, di musica, di pittura e di generi diversi.

CREMONA. — *Cooperativa Ferrovieri Sesto.* — Nel salone della Camera del Lavoro si riunirono in assemblea i soci della nostra cooperativa di consumo, per discutere in merito al licenziamento del personale.

Il dibattito fu assai vivace, ma dopo la vibrata ed esaurientissima relazione del presidente della Società, sig. Camillo Bergamasco, i presenti non poterono a meno di approvare l'operato del Consiglio composto di elementi degni d'ogni appoggio per parte dei soci.

Il triste passato si chiude. Il sodalizio che conta 200 soci si deve risanare e deve rifiorire.

VENEZIA. — *Accidente mortale.* — Nell'officina falegnami dell'arsenale accadde una disgrazia gravissima: l'operaio Giovanni [illegible] nion mentre stava disponendo una grossa trave per metterla sotto la lega, la trave si capovolse colpendolo alla tempia con tale forza da sfracellargli il cranio. Venne trasportato morente all'ospedale.

VENTIMIGLIA. — *Morto a 104 anni.* — È morto ieri nel comune di San Giovanni il pastore Luigi De Andreis nella bella età di 104 anni.

Il De Andreis godette sino all'ultimo suo giorno di vita delle piene facoltà mentali e conservò sempre il suo lieto umore. Lascia una discendenza di 85 persone.

SPEZIA. — *Miracoloso salvataggio d'una suicida.* — La scorsa notte certa Graneri Luigia di 60 anni, da Napoli, per dispiaceri di famiglia si gettò da una finestra al quinto piano in via Torretto. Il corpo giunto all'altezza del terzo piano fu trattenuto dai fili telegrafici e l'infelice fu miracolosamente salvata riportando soltanto la frattura della gamba destra.

SASSARI. — *Schiacciato da un carro.* — Si ha da Calaugionne che il carrettiere Giovanni Usai rimase schiacciato dal proprio carro mentre cercava di trattenere i buoi che si erano dati alla corsa.

Il povero Usai aveva appena quarant'anni e lascia nella più squallida miseria la moglie e sette figli.

Nota satirica del giorno

LA DIVORATRICE DI MINISTERI

(Dal *Pasquino.*)

— Ne hai ingoiati quattro in un anno! Che diavolo ti darò adesso?!!

DECAPITAZIONE.

Se vuoi col capo prendermi
potrò — se il bramerai —
portarti in grande o piccola
region, lontana assai...
Il capo mi vuoi togliere?
Mi troverai mutato.
sebbene sempre a correre
Anch'io sia destinato.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri: **Bene-stare.**

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA CAMPAGNA. — Non figura nelle nostre farmaceutiche ma è un rimedio incomparabile. Anche quando non è pittoresca, anche quando non offre comodità elementari della vita, ha sempre i pregi dell'aria libera, della luce, del verde, della libertà di azione. Oggi è di moda più che un tempo, sicchè anche la campagna si trasforma perdendo la semplicità e la traquillità che una volta regnavano sovrane.

Ciò rappresenta un male pur troppo irremediabile, giacchè le riunioni, l'affollamento, i divertimenti, i balli impediscono al soggiorno che fa riposare, portano tra i campi l'agitazione che per ragioni di salute si voleva fuggire.

Chi oggidì vuol rinfrancarsi dalle fatiche dell'ufficio, della professione, o vuol completare una convalescenza stentata deve fare la scelta del luogo agreste a criteri speciali. Alla larga dai luoghi percorsi da tram e ferrovie: alla larga da villaggi ricchi di ville e di alberghi: alla larga da punti troppo ameni. Si troverebbe tra i rumori, la folla, i pettegolezzi della città. Egli deve invece mettersi alla scoperta delle località incolte, quasi spregiati dagli elegantoni. La vita sarà semplice, i comodi scarsi, le vie d'accesso non facili, ma vi sarà col verde, la quiete, questa divina datrice di salute all'anima e al corpo.

Dott. Petr.

IN CUCINA

POLLO ALL'ITALIANA — (Specialità). Dividete un pollo novello tagliandolo sulla schiena; schiacciatelo leggermente a dopo, in una padella di rame con burro, cuocetelo a fuoco moderato. Levate poi il pollo, aggiungendovi una triturata di scologne e dopo circa un minuto, inaffiate con un calice di vino di Porto oppure di Marsala. Appena assorbito il vino ritirate dal fuoco in modo da ottenere con la lavorazione una salsa che però non deve bollire.

Aggiungete poco agro di limone e cerfoglio. Disponete il pollo sul vassoio e velatelo con la salsa.

Flli. A. G. M. Morini.

NECROLOGIO.

A Varese è morto Giuseppe Galli, suocero dell'amico nostro Cleto Pastori. Era un ottimo cittadino: e non è corso gran tempo che a lui mandavamo l'augurio per le sue nozze d'oro. Aveva 78 anni e lascia largo rimpianto. All'amico Pastori e alla sua signora sincere condoglianze.

---

sulla spiaggia, m'ha pregato di andarvelo a trovare per propormi un matrimonio.

«Voglio un gran bene, a mio zio, ma se avessi conosciuto prima il motivo del suo invito, non mi sarei certamente scomodata.

— Sempre ritrosa?

— Più che mai.

— Irremovibile?

— Sì.

— Caso cambiaste di parere, ricordatevi che m'avete promesso la preferenza.

— Troppo tardi ormai.

— Non mi pare...

— Tali leziosaggini son buone per la gioventù.

— Ma voi siete sempre giovane...

— E bella, non è vero?

— Appunto.

— Preferisco credervi che contraddirvi.

Angela, scambiati colla generalessa, che sapeva essere una delle migliori amiche di suo padre, un cordiale amplesso e alcune delle cortesie usuali fra persone dell'alta società, s'allontanò discretamente insieme a Bianca e a Dubreuil.

La generalessa li seguì per un po' cogli occhi, indi disse:

— Sapete, amico mio, che la mi pare ben cambiata, vostra figlia?

— Pur troppo! esclamò il padre, fattosi tosto pensieroso.

— Non le trovo più l'allegria, la vivacità d'un tempo. Più bella che mai, c'è in lei, nondimeno, alcunchè di triste, che colpisce subito...

«Quanto tempo è rimasta nel castello di Belfonds?

— Un mese circa — chè la mia assenza è durata più di quanto abbia supposto prima della partenza.

— E dopo il vostro ritorno?

— È stata sempre con me.

— Il progetto del suo matrimonio col signor Dubreuil sussiste sempre?

— Sempre. Gli è che essa, nonostante le mie sollecitazioni, non si risolve mai.

«Anche la settimana scorsa, in un lungo colloquio ch'ebbi con lei, non ho ottenuto che una risposta sola...

— Quale?

— Che si trovava benissimo con me e che, a meno di cambiar d'avviso, non si sarebbe maritata.

— Al pari di me allora?

— Precisamente...

La generalessa pensò:

— Purchè non sia per lo stesso motivo.

Senonchè un'idea la angustiava.

Chiese:

— Lo vedete spesso il visconte di Lançay?

— Lo vedo, al contrario, assai di rado.

— Eppure?...

— Se fu qui un momento fa, ci venne di scappata, ed era la sua prima visita dopo il soggiorno d'Angela a Belfonds.

— È sua moglie?

— Viene ancor più di rado.

— Se ne sta confinata nelle sue terre?

— Come in un monastero.

— Strano!

— Perchè? Quanti vi sono che preferiscono la campagna alla città? Ivi è la vita calma, regolare, al sicuro contro le tentazioni e le procelle...

— Credete?

— Caspita! Dovreste saperlo meglio di me voi che passate in villa quasi la metà dell'anno...

— È vero, ma io ho toccato l'età della ragione, mentre la signora di Lançay è giovane... Quanti anni ha?

— Venticinque.

— È ancora nel fiore della gioventù.

— Ciò che anche la induce alla vita ritirata è la cagionevole salute.

— Peggiora?

— Ahime, sì!

— Soffre?

— Molto.

— Che cos'ha?

— I medici non ne capiscono nulla. Ella presenta sintomi che non corrispondono ad alcuna malattia precisa...

— Debolezza?

— Appunto... Poi mali di stomaco... Digerisce e assimila male... Le vengono meno, lentamente, ma di continuo, le forze... È strano!

— È strano infatti! ripetè la vedova impensierita.

Indi chiese ad un tratto:

— Niente figliuoli?

— No.

— Avete ragione, allora, è strano!

Dopo alcuni istanti, ella, insistendo, osservò:

— Eppur da ragazza, la sua salute, sebbene non eccezionalmente vigorosa, non era poi tanto delicata...

— Certo. Sta però il fatto che Margherita è ora ammalata in modo allarmante, e che suo marito ne è inquietissimo...

— Lui!

— Sì.

La generalessa si morse le labbra, stupita dell'estrema fiducia del consigliere.

Cambiò discorso.

A che sarebbe giovato il distruggere una tale fiducia; e, d'altronde, quale ragione sicura aveva essa per farlo?

Nella sua mente, nondimeno acuta, perspicace, s'agitava una quantità di sospetti.

Dopo un'altra breve pausa, domandò:

— Vostra nipote non ha fatto, nel contratto nuziale, un'eventuale donazione al visconte?

— Sì.

— Considerevole?

— Due milioni e più!

— Diavolo!

— Perchè una tal domanda?

Al che la signora Deville, evasivamente:

— Per un'idea che m'è venuta!...

Angela intanto le passava e ripassava dinanzi, nei viali del giardino, che poteva essere da un'estremità all'altra percorso in meno di cinque minuti, e quanto più essa la guardava, tanto più sentivasi accrescere un dubbio cui era in preda.

— Sapete, ripigliò, che sarà ricchissima vostra figlia?

— È vero.

— E che ecciterà molte cupidigie?

— Sicuramente.

Il signor di Rohaire sospirò.

— Penso spesso al suo avvenire... È questa la mia grande preoccupazione.

— Molti intriganti le ronzeranno intorno.

— Me ne sono già accorto.

— Il cuore delle donne può avere qualche capriccio... Non mi dicevate che la viscontessa è ammalatissima?

— Sì.

— Così da destare al marito non poche inquietudini?

— Seriissime.

— Se restasse vedovo...

— Non voglio neanche considerarlo, un tale evento... Amo troppo la mia povera Margherita.

— Ragione di più per occuparsi di lei.

Dicevo dunque: Se suo marito rimanesse vedovo...

— Ebbene?

— Potrebbe mettersi in fila e divenire un pretendente come un altro...

— A che?

— Alla mano d'Angela.

— Oh, Matilde!

— Caro amico, son pratica. È una qualità che, spero, non mi contesterete.

«L'esperienza ha maturato in me il poco di senno che ho, non senza aver crudelmente sofferto per le lezioni da essa avute.

(Continua.)

IL POLIGLOTTA MODERNO

è **l'unico** *giornale settimanale per imparare le lingue straniere. — Esce la domenica in Milano.*

Col dicembre 1905 incominciò anche l'edizione per la lingua **SPAGNUOLA**, per cui si pubblica in quattro edizioni:

FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGNUOLA

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI ANNUI

Per le lingue **Francese, Inglese** *e* **Tedesca**
Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —
Per la lingua **Spagnuola**
Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —

Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione **CENT. 10**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, 14, indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'attitudine del Vaticano di fronte alla legge di separazione.

Ci telegrafano da Parigi, 28:

Un telegramma da Roma al *Petit Parisien* reca:

I prelati francesi che si trovano a Roma partiranno stamane. Essi porteranno a Parigi, per l'assemblea dei vescovi che si terrà il giorno 30, l'impressione precisa che Pio X desidera vedere l'assemblea pronunciarsi per il rifiuto delle associazioni cultuali. Giacchè se il papa personalmente inclina a questa soluzione, egli vorrebbe tuttavia potersi rifugiare dietro una decisione concorde dei vescovi francesi.

Se al contrario i vescovi si pronunciassero per un tentativo di accettazione delle associazioni cultuali, è certo che molti di coloro che circondano il papa finiranno per vincere la di lui intransigenza che comincia ad inquietare assai i cardinali. Per volontà del papa l'assemblea dei vescovi durerà solamente due giorni. Ogni discussione vi sarà presso poco proibita. I vescovi dovranno rispondere con un *Sì* o con un *No* alle questioni che verranno loro sottoposte, in una forma talmente insidiosa, come la questione principale la quale ricorda che le associazioni cultuali sono contrarie al dogma e alla gerarchia.

Riassumendo: Il Vaticano pur dichiarando di voler dare istruzioni, fa un supremo tentativo di pressione sui vescovi per ottenere da essi una decisione di rifiuto, che gli permetterebbe di liberarsi della sua responsabilità.

L'arcivescovo di Parigi ebbe ordine dal papa di tener assolutamente segreta la decisione del Congresso. »

Elezione senatoriale.

A Nancy, nell'elezione senatoriale suppletoria, il generale Langlois fu eletto con voti 550 contro Denis, maestro di Toul, radicale, che ebbe voti 440.

Un discorso di Sarrien.

Telegrafano da Charolles, 27:

In un banchetto offertogli dai deputati repubblicani del circondario il Presidente del Consiglio, Sarrien, pronunciò un discorso, rallegrandosi dei risultati delle elezioni, che malgrado le intimidazioni degli avversari, sanzionarono la politica del gabinetto e consolidarono l'unione repubblicana.

Sarrien disse che la legge della riforma fiscale e l'equilibrio del bilancio si impongono innanzi tutto, come pure una legge che regoli i rapporti fra capitale e lavoro.

Il gabinetto prepara i progetti di tali leggi che presenterà alla riapertura della Camera. Le leggi si ispireranno alla politica di progresso, desiderata dal paese.

L'aumento della marina da guerra.

Il *Matin* dice che Thomas ha dichiarato in questi giorni al Consiglio dei ministri che il Consiglio; superiore della Marina è unanime nel pensare che, pur continuando a costruire delle torpediniere e sottomarini soltanto dei sommergibili, la Francia deve assolutamente essere convinta che una flotta di corazzate le è indispensabile, non per portare lontana guerra, ma per difenderci in casa. Bisogna per questo che la Francia aggiunga venti corazzate alla unità già esistenti e che ciascuna di esse sia eguale per armamento, potenza e velocità alle più forti corazzate tedesche. Nello stesso tempo occorre che la Francia continui a conservare la sua superiorità in sottomarini e sommergibili. Occorrerà perciò dotare la Marina, durante tredici anni di un bilancio di 350 milioni all'anno ciò che non costituisce un aumento considerevole sui bilanci precedenti. Questa cifra è stata anche superata specialmente nel 1900 in cui il credito della Marina è stato portato a 375.000.000.

Esplosione di petardi.

Alle ore due e mezza di stamane una forte esplosione è avvenuta al terzo piano di una casa fissata al N. 85 della via Cardinet. Gli inquilini accorsi alla detonazione hanno trovato sulla soglia di questo piano un ordigno composto di grossi petardi legati da una corda e che non era esploso. Si crede che l'esplosione sia dovuta ad un altro pacco di questo genere e si crede si tratti di uno scherzo.

BELGIO

Le elezioni politiche nel Belgio.

Telegrafano da Bruxelles, 28:

Ebbero luogo oggi in tutto il Belgio le operazioni elettorali per la rinnovazione della metà della Camera dei rappresentanti. Dovunque ha regnato calma completa.

I circoli governativi si mostrano fiduciosi nella vittoria. I socialisti sperano di togliere qualche seggio ai cattolici.

I risultati finora conosciuti fanno prevedere che il Governo conserverà alla Camera una forte maggioranza.

A Malines, Bruges, Nivelles, Lovain, Turnhout, Virton i partiti conservano i rispettivi seggi.

A Dinant i socialisti hanno guadagnato probabilmente un seggio. I liberali uniti ai socialisti contavano di guadagnare qualche seggio a Malines, a Nivelles, a Lovain, ma non vi riuscirono.

Ad Anversa fu eletto un liberale. Probabilmente questo seggio sarà perduto dai socialisti.

L'esito delle elezioni.

Telegrafano da Bruxelles, 28:

Secondo i risultati delle elezioni finora conosciuti, ma che possono considerarsi come definitivi, la nuova Camera comprenderà 89 cattolici e 77 fra liberali, socialisti e democratici. Il Ministero avrà così una maggioranza di 12 voti, invece che di 20, ai partiti dell'opposizione.

GERMANIA

Improntitudini soldatesche al Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 27. (M.):

Il discorso pronunciato dal colonnello Deimling nella seduta di ieri del Reichstag forma oggetto di vivaci commenti.

Il Deimling che si recherà presto in Africa ad assumere il comando delle truppe, ieri difendeva al Reichstag la necessità della ferrovia di Hubub e credendo forse di trovarsi davanti alle reclute dichiarò in tono provocante che solo l'imperatore e non il Reichstag deve decidere dei bisogni della colonia.

Mentre dai banchi dei reazionari si applaudiva, scoppiò sui banchi dei socialisti, dei liberali e del centro cattolico un tumulto indescrivibile con fischi assordanti. I deputati liberali, i cattolici e i socialisti sorsero a protestare contro il tono soldatesco del colonnello. La conseguenza del discorso di Deimling fu che il Reichstag negò i fondi per la ferrovia e respinse l'istituzione di un ministero delle colonie.

Si crede che la votazione di ieri avrà delle conseguenze per il ministero, l'imperatore annettendo grande importanza ai progetti respinti.

INGHILTERRA

La Russia e la Germania sarebbero contrarie al disarmo.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Il corrispondente da Washington della *Morning Post* telegrafa che tanto la Russia quanto la Germania hanno fatto capire di essere contrarie all'iniziativa presa dall'Inghilterra di proporre la riduzione degli armamenti alla prossima conferenza dell'Aja. Il programma sottoposto dal Governo russo alle potenze che hanno aderito all'invito di partecipare alla seconda Conferenza non è ancora conosciuto, ma il corrispondente ha saputo da fonte autorevole che la Russia ha risolutamente escluso di aderire alla progettata riduzione degli armamenti. Anche la Germania non ha mostrato di essere niente affatto disposta ad incoraggiare l'iniziativa. Il corripondente conclude che nelle sfere ufficiali di Washington prevale tuttavia un certo ottimismo, e si crede che la questione verrà disdussa alla Conferenza e che la discussione darà certo qualche buon risultato.

AUSTRIA-UNGHERIA

FRANCESCO GIUSEPPE INFERMO.

Ci telegrafano da Berlino, 27. notte. (M.):

Il *Berliner Tageblatt* annuncia, secondo un'informazione che gli è pervenuta da Vienna, che l'imperatore Francesco Giuseppe sarebbe stato colpito da apoplessia. Questo attacco spiegherebbe il perchè l'imperatore ha rimandato le manovre militari, che dovevano aver luogo a Bruck e alle quali doveva assistere insieme al generale De Moltke.

La crisi austriaca

Ci telegrafano da Vienna, 28. (W.):

La vittoria riportata dal Ministero ungherese nella questione delle tariffe daziarie ebbe oggi per conseguenza le dimissioni del presidente dei ministri Hohenlohe, che probabilmente ritornerà a Trieste.

Gli succederebbe il conte Coudenhove, attuale governatore della Boemia.

La situazione politica interna si giudica criticissima.

Si prevedono gravi burrasche parlamentari.

Un matrimonio principesco annullato.

Il *Fremdenblatt* reca:

La santa sede annullò il matrimonio del principe Schoenburg-Waldenburg con la principessa Alice di Borrone, perchè sette autorità mediche, tra le quali medici di Roma e di Pisa dichiararono che il matrimonio non fu consumato.

Come è noto la principessa Alice, fuggita dal marito, raggiunse un suo amico d'infanzia, tenente dell'esercito, convivendo con lui a Brescia e ne ebbe un figlio, al quale ora la famiglia Schoengurg nega il diritto di portare il titolo principesco.

TRENTO e TRIESTE

Il Congresso della Lega Nazionale a Pirano.

Ci telegrafano da Trieste, 27. (X.):

A Pirano si tiene il Congresso della Lega Nazionale. Presiede Taddei e sono presenti 450 delegati rappresentanti 141 comitati, nonchè tutti i municipi e le provincie italiane.

Il deputato Pitacco espone l'attività della sezione Adriatica.

Pedrotti l'attività della sezione dalmata e Trieden di quella Tridentina. Tutti constatano gli accresciuti bisogni della difesa nazionale, contro l'aumentata violenza aggressiva dei tedeschi e degli slavi.

Il bilancio della sezione Adriatica reca, che si introitarono corone 110,889; della Tridentina 6590 corone, e della Dalmata 76,530 corone. Il patrimonio totale della Federazione è di corone 261,308 e gli affiliati alla Lega sono 25385.

Il congresso approvò la sospensione dell'annuo contributo di 4000 corone per l'Università di Trieste, per non immobilizzare il capitale e raccomandò alla direzione di sopprimere i sussidi ai candidati al sacerdozio.

Il prete Solitro, protestò affermando esservi anche un clero nazionale.

Si votò un ordine del giorno chiedente l'università a Trieste, e frattanto il pareggiamento delle lauree delle università d'Italia.

Eletta la nuova direzione, Pitteri presidente, ringraziò con un inspirato discorso, affermante gli intenti civili della Lega.

Seguirono banchetti patriottici.

Nel pomeriggio si corse una regata a remi.

Stasera si ebbero concerti, illuminazione e fuochi.

Pirano, ove affluirono diecimila forestieri, è tutta imbandierata.

SPAGNA

Le proteste contro la legge sugli alcools.

Telegrafano da Madrid, 28:

Le proteste contro la legge sugli alcools continuano. Da vari punti arrivano notizie di chiusura di distillerie. Si crede che tutti i padroni chiuderanno fino alla riforma della legge sulla base del progetto di Eclegaray.

CANDIA

Le indennità agli stranieri danneggiati.

Telegrafano da La Canea:

I consoli francese, italiano, austriaco e tedesco hanno ricevuto l'ordine di pagare l'indennità dovuta ai loro rispettivi nazionali.

In seguito ad un conflitto scoppiato a Neapolis, il comandante francese si recò subito sul luogo a bordo della torpediniera *La Llech*.

Il comitato elettorale del partito di opposizione che cercava di sbarcare a Candia ha dovuto rinunziarvi per l'ostilità degli abitanti.

RUSSIA

LE DIMISSIONI DI GOREMIKYNE?

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Un telegramma da Pietroburgo reca:

« Corre con insistenza la voce che il conte Goremykine avrebbe presentate le sue dimissioni dopo il voto della Duma. Lo czar si sarebbe riservato di accettarle. Si dice anche che Muronzel, presidente della Duma, è stato chiamato oggi a Peterhoff, dove lo czar si intrattenne con lui sopra la situazione e sui mezzi per arrivare ad un accordo, basato su un compromesso che fosse accettabile tanto dallo czar quanto dalla Duma ».

La posizione del ministero Goremikin.
« Si teme una jaquerie. »

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Gli osservatori più giudiziosi degli attuali fenomeni politici russi, non credono che le dimissioni immediate del Gabinetto Goremikyne saranno il risultato dell'atteggiamento assunto ieri dalla Duma di fronte al programma governativo esposto dal primo ministro. Essi non credono però neppure che la Duma verà sciolta. La Duma continuerà a compiere i suoi lavori legislativi che si è prefissa, e al Gabinetto resterà l'onore di respingere tutte le misure legislative che saranno presentate.

In questo modo le cose potranno durare per due mesi al più, e dopo certamente si verrà ad un atto decisivo. Il Gabinetto sembra ora disposto a prorogare la Duma per sei settimane durante le vacanze estive. Evidentemente il Gabinetto si sente il terreno poco solido sotto i piedi ed è probabile quindi che la sua posizione diventi ogni giorno più debole.

L'avvento al potere di un Ministero Shipoff è ritenuto come una prima tappa, prima che si possa arrivare ad un Ministero democratico costituzionale. I democratici costituzionali considerano la situazione con molta calma. I deputati contadini hanno telegrafato ai loro elettori che il Governo rifiuta di dare le terre ai contadini e di concedere le libertà legali. Si teme che possa scoppiare una *Jacquerie*.

La rottura delle relazioni fra la Duma e la Corona.
Il presidente della Duma non era stato invitato dallo czar.

Ci telefonano da Parigi, 28. (G.):

Un telegramma da Pietroburgo all'*Echo de Paris* reca:

« Il fatto che il presidente della Duma non ha assistito alla cerimonia dell'anniversario dell'incoronazione dello czar, è motivo di vivissimi commenti. Questa mancata partecipazione però ha una buonissima ragione di essere: Muronzel non è stato invitato a Peterhoff. Da sabato le relazioni fra la Corona e la Duma sono rotte ».

Il partito « della fatica » alla Duma

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Un telegramma da Pietroburgo al *Times*, reca:

« Un fatto caratteristico che avrà considerevoli effetti sullo svolgimento dei lavori della Duma, è entrato in campo per la prima volta delpartito operaio, definito *Gruppo della fatica*.

Questo partito aveva provocato dapprima una certa diffidenza contenendo nel suo seno qualche socialista, ma in questi giorni un gran numero di deputati contadini, finora indipendenti, si è ascritto a questo gruppo, mettendo in assoluta inferiorità il partito socialista. Il partito operaio, che conta ora più di cento membri, si trasforma, adunque, in un partito essenzialmente di contadini, avente tendenza a regolare la questione agraria, seguendo dei principi più radicali di quelli che hanno finora consigliato i democratici costituzionali. Il partito dei contadini però si rende conto che nulla potrebbe fare senza l'aiuto di questi, data l'influenza preponderante e moderatrice che esercitano nella Duma ».

Un altro attentato.

Telegrafano da Tiflis, 27:

Una bomba fu scagliata oggi contro il governatore generale, che si trovava in vettura insieme col capo della polizia.

Entrambi rimasero incolumi, ma un cosacco fu ucciso.

Bombe durante una rivista.

Telegrafano da Sebastopoli, 28:

Parecchie bombe furono lanciate ieri in piazza d'Armi mentre si effettuava la rivista, dopo il « Te Deum », in occasione dell'anniversario dell'incoronazione dello czar. Vi furono tre morti e numerosi feriti nella folla. Nessun ufficiale rimase colpito. Due colpevoli furono arrestati.

Minaccie di massacri.

Telegrafano da Pietroburgo, 28:

I rivoluzionari del Baltico spargono dei proclami annunzianti l'assassinio prossimo di proprietari fondiari e di pastori luterani. Mandano delle sentenze di morte ai funzionari cantonali e provocano un panico generale.

Trentacinque ufficiali postali rurali hanno dovuto rinunziare a fare le spedizioni di valori.

AMERICA

Castro lascia la politica.

Telegrafano da New York, 28:

Il *New York Herald* riceve da Caracas che Castro ha emanato un proclama annunziante che lascia definitivamente la vita politica.

Le commedie di Castro.

Ci telefonano da Parigi, 28, sera. (G.):

La notizia telegrafata da Caracas, secondo la quale l'ex- presidente Castro avrebbe deciso di ritirarsi definitivamente a vita privata non è esatta.

Secondo dispacci arrivati qui nel pomeriggio da New York si tratterebbe di una commedia.

Castro aspetta che le momentanee difficoltà del Venezuela colla Francia o con altri Stati siano risolte, per tornare nuovamente al potere.

Lo sciopero generale al Brasile.

Telegrafano da Rio Janeiro, 28:

In un « meeting » tenuto ieri gli operai di San Paolo hanno dichiarato lo sciopero generale per solidarietà cogli scioperanti delle ferrovie di Stato di San Paolo. Gli operai di Rio Janeiro hanno deliberato la stessa decisione.

MAROCCO

Un francese assassinato.

Ci telefonano da Parigi, 28 sera. (G.):

Un telegramma da Tangeri reca:

« Un francese dimorante a Tangeri, certo Charbonnier, è stato ucciso ieri sera a due chilometri dalla città, mentre faceva una passeggiata a cavallo.

Degli indigeni, avendo avvertite le autorità che un europeo era stato assassinato nei sobborghi della città, e la Legazione francese, essendo stata avvisata che si doveva trattare del signor Charbonnier, vennero mandati immediatamente sul posto dei soldati alla ricerca del cadavere, che è stato trasportato stanotte all'una alla sala mortuaria dell'ospedale francese.

Charbonnier, che era un notabile della città, aveva la testa attraversata da una palla di fucile. Stamane venne eseguita l'autopsia.

Questo delitto che è una nuova prova dello stato di anarchia, che regna nella regione di Tangeri, ha gettato la costernazione nella popolazione pacifica.

Ieri mattina, d'altra parte, in seguito a un litigio fra un gruppo di soldati marocchini e alcuni indigeni, due di questi ultimi sono stati uccisi.»

Lo statuto della Banca di Stato.

Telegrafano da Madrid, 27:

In conformità all'art. 58 dell'atto della conferenza di Algesiras riguardante la compilazione dello statuto della Banca di Stato al Marocco, si riunirono ieri ed oggi alla Banca di Spagna i delegati finanziari dei paesi partecipanti alla costituzione della Banca e cioè la Francia, la Germania, la Spagna, l'Inghilterra, l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Russia, il Belgio, i Paesi Bassi, la Svezia ed il Portogallo. Stante le attuali feste per le nozze del re, si deliberò di trasferire le riunioni a Parigi per la sua centralità. La prima seduta avrà luogo quindi mercoledì a Parigi.

ASIA

Riforme nell'esercito giapponese.

Telegrafano da Londra, 28:

Il corrispondente del *Times* a Tokio dice che è questione di un rimaneggiamento importante nell'esercito. Si prenderebbe come unità il corpo d'armata di due divisioni. Il periodo di servizio sarebbe ristretto a due anni a partire da dicembre.

Grande incendio in una miniera.

Telegrafano da Tokio, 28:

Un incendio è scoppiato nella miniera di Jubri a Okaido. Un gran numero di edifici è stato distrutto. Nove minatori sono morti I danni sono considerevoli.

UN'AGGRESSIONE AL CONGO

Telegrafano da Bruxelles, 28:

Le notizie dal Congo dicono che il direttore della compagnia di Kasai è stato aggredito a Dima da un agente che si è poi suicidato.

LE NOZZE DEL RE DI SPAGNA

Doni alla principessa Ena.

Telegrafano da Madrid, 28:

Oggi le Commissioni delle Camere offriranno le loro felicitazioni alla principessa Ena. Ieri mattina è giunto il principe Gennaro, fratello dell'infante Carlos.

Alle ore due del pomeriggio la famiglia reale, i ministri e le autorità hanno ricevuto alla stazione il principe di Sassonia Coburgo.

Le colonie inglesi di Cadice, Malaga, Canarie, La Corogna e Barcellona hanno offerto alla principessa Ena un diadema ornato di brillanti con cinque grossi rubini.

LE FESTE DI MADRID.

La sfilata automobilistica.

Telegrafano da Madrid, 28:

La sfilata delle automobili che si recano al Parco è cominciata alle 10,30. La partenza ha avuto luogo in ordine perfetto sulla Piazza Castellana. Le vetture in numero di 185 formavano dieci gruppi. Tutti i veicoli erano pavesati coi colori spagnuoli ed inglesi. L'ultimo gruppo era costituito da 46 automobili provenienti da Barcellona. La familgia reale assisteva alla sfilata dal gran balcone del palazzo. Il tempo era superbo. La folla era numerosa nel Parco. Le vie presentavano una grande animazione. Quando la sfilata delle automobili passò davanti al palazzo, il re, la regina madre, gli infanti Ferdinando di Baviera, Carlo di Borbone, Maria Teresa, Isabella, il principe di Battemberg si recarono in automobile prenedndo la testa della carovana che si recò al Parco.

"L'Esposizione Illustrata„

Vittoriosa dei dubbi, delle diffidenze, delle ostilità preconcette e — diciamolo pure — delle malignità invidiose, l'Esposizione Internazionale di Milano è entrata nel suo periodo ascendente. S'impone il prestigio delle sue grandiosità, il fascino delle sue bellezze multiformi, la seduzione dei tesori d'arte e d'industria, d'insegnamenti e di curiosità ch'essa racchiude nei vasti recinti.

Oramai ogni tentativo di denigrazione è sfatato, ogni ragione di malcontento è tolta, e da ogni parte viene la folla cosmopolita degli ammiratori, che col suggestivo entusiasmo delle impressioni riportate manderà poi altra folla di desiderosi: la vasta corrente si è formata ed ha il suo *crescit eundo*. L'Esposizione di Milano rimarrà nei ricordi fra i grandi avvenimenti; per lungo tempo il 1906 sarà chiamato « l'anno dell'Esposizione ».

Documento degno di quest'opera solenne ha voluto essere *L'Esposizione Illustrata di Milano 1906*: rivista della gran Mostra, cronistoria delle sue vicende. Corrisponde essa al suo proposito? Il successo attesta. Delle 14 dispense prima uscite si è dovuto provvedere ad una larga ristampa; della 15ª pubblicata testè, si è dovuta notevolmente aumentare la tiratura, la richiesta di queste dispense, in Italia e all'estero essendo in continuo aumento.

Ciò si spiega. Il pubblico ha compreso che la raccolta di questa rivista rimarrà il più brillante e completo Album Ricordo della grande Esposizione, che ognuno ambirà di avere e conservare in famiglia, e che sarà poi, ad Esposizione finita, ricercatissimo.

Le dispense dell'*Esposizione Illustrata* — otto grandi pagine con copertina, riccamente fregiate di belle e grandi fototipie, in vendita a cent. 15; l'abbonamento alle 40 dispense della serie costa L. 6 (Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14).

***

La 15ª dispensa, a giudizio unanime, è riuscita uno splendore. Essa porta ben 33 riproduzioni fotografiche, illustrando le Mostre degli italiani all'estero, del Genio militare Italiano della croce Rossa Italiana, del Parco Aereostatico, del Padiglione del Benadir, dell'Arte decorativa ungherese; quadri panoramici; ritratti e biografie di presidenti di sezione (dott. Francesco Gatti, dott. Giulio Rezzonico, conte Emilio Turati); ecc.

Nella Mostra della Società Editrice Sonzogno — Piazza d'Armi, Galleria del lavoro, subito a sinistra del salone centrale — ognuno può vedere in corso di stampa nella bellissima macchina un'altra magnifica dispensa: la 16ª.

CORRIERE GIUDIZIARIO

DOPO LA GRAZIA A LINDA MURRI.
Si domanda la grazia d'un'ergastolana.

Ci telegrafano da Firenze, 28. (C.):

Dal deputato Merci si è inviato ieri la seguente interpellanza al ministro di Grazia e Giustizia:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onor. ministro guardasigilli per conoscere se creda giunto il momento di proporre la grazia di Carmela Giugno, di Niscemi (Sicilia) condannata alla pena perpetua dell'ergastolo per mandato in omicidio nella persona del marito.

« La disgraziata donna da oltre trent'anni espia la sua pena, trovasi attualmente nella reclusione di S. Verdiana in Firenze, ha tenuto sempre ottima condotta passando il suo tempo nel silenzio della cella, nel lavoro e nella preghiera e riabilitandosi col pentimento di cui dette prove evidenti.

« Perciò il sottoscritto ebbe ad insistere presso vari Guardasigilli, e fin'ora inutilmente, perchè a Carmela Giugno fosse concessa la grazia, per la quale, con sentimento di pietà, fecero premure ripetute alcune signore visitatrici delle carceri e dettero sempre parere favorevole il direttore locale e quello generale degli Stabilimenti penali.

« Un barlume di speranza ha ravvivato in questi giorni l'animo derelitto della povera condannata, la quale crede possibile di riabbracciare le due figlie, che non ha più rivedute, la maggiore delle quali lasciò di soli 19 mesi. »

Un Processo di stampa

Ci telegrafano da Rovigo, 28. (G.):

Oggi alla Corte d'assise è stato assolto Antonio Avando, gerente del giornale repubblicano *La Lega*, imputato del reato di eccitamento all'odio e al disprezzo dell'esercito, mediante pubblicazione di un articolo intitolato *Coscritti*. Difese l'imputato splendidamente l'onorevole Pozzato. Il verdetto dei giurati fu accolto da applausi.

La fuga d'un condannato a morte.

Ci telegrafano da Avellino, 28:

Verso la fine di marzo certo Santoro Michele, di anni 23, contadino, dimorante a Boston, per motivi non ancora determinati, uccise la moglie Luisa Puopolo, precipitandola da un balcone del quarto piano di sua abitazione.

Condannato in America in contumacia alla pena di morte, l'uxoricida si è rifugiato in questa sua nativa provincia e giorni fa lo si è visto aggirarsi nei paesi del circondario di Ariano.

Denunziato all'autorità, questa ha emesso mandato di cattura contro il Santoro, il quale è attivamente ricercato dalla pubblica sicurezza.

Sciopero di avvocati.

Ci telefonano da Catanzaro, 28:

In seguito al conflitto verificatosi fra la classe degli avvocati ed il procuratore del re oggi gli avvocati e procuratori inscritti a questa Corte d'Appello, riuniti in assemblea decisero di abbandonare le udienze penali o civili alla Corte d'appello, del tribunale e della pretura. Si spera in un componimento.

Il processo dell'avvelenatrice.

Ci telefonano da Parigi, 28 sera. (G.):

Telegrammi da Bordeaux recano:

« L'udienza odierna si è aperta a mezzogiorno. La folla è enorme e la nervosità nel. l'aula è tale che il presidente è costretto replicatamente a minacciare lo sgombro dell'aula.

L'accusata Canaby ha oggi un aspetto molto sofferente. Stenta a respirare e tiene costantemente sotto le narici una boccetta di sali inglesi.

Il Pubblico Ministero pronuncia una severa requisitoria, dichiarando essere provato, che la Canaby ha veramente tentato di avvelenare il marito, allo scoop di unirsi in matrimonio dopo la morte dello sposo con un amico certo signor Rabon.

Mentre il P .M. parla, l'accusata lo guarda fisamente.

Il pubblico interrompe spesso la requisitoria con esclamazioni e grida invano represse dal presidente. Oggi si avrà il verdetto.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La giornata del pubblico

Quanto diversa la folla di ieri da quella della precedente giornata festiva! Composta in gran parte di forestieri e di studiosi, essa popolò sin dal mattino ogni galleria, soffermandosi lungamente ad ogni punto ad ammirare un complicato congegno, un vaporoso ricamo, una bell'opera d'arte, a chiedere schiarimenti, mostrandosi lieta di constatare che l'Esposizione ha finalmente tradotto in realtà le magnifiche speranze che aveva fatto concepire ed è perciò degna della nuova fortuna d'Italia.

Nel pomeriggio s'aggiunsero gli appassionati dei concerti e perciò verso le 6, gli ampi viali fioriti del Parco e di Piazza d'Armi apparivano gremiti di una massa densa di visitatori, fra i quali spiccavano le chiare e fresche camicette primaverili ed i cappellini guarniti di rose e di piume delle signore che non mancano mai di aggiungere una nota gaia e gentile alle giornate della Mostra del lavoro.

Pure ieri nel salotto del Touring, posto nel Padiglione delle camere d'albergo, ebbe luogo un signorile ricevimento dei membri del Congresso internazionale turistico e fra gli intervenuti notammo oltre il presidente Johnson, l'ing. Alberto Riva, il comm. Lates di Roma, ed i signori Paravia, Ardenghi Boracca e Gola. Dei delegati esteri presenziavano alla cerimonia: per la Germania i signori Gregers Nissen e Max Becker, per il Belgio gli avvocati van Zeebroeck e Séut ed i signori Rémy e Houdret.

Il Pos per la Spagna, il Gabriel, il Berthelot ed il Paolo Rousseau per la Francia, lo svizzero Raisin, l'inglese Beatty ed altri completavano la bella riunione che si sciolse dopo le cinque, quando cioè ebbe osservato minutamente e lodata la accuratissima mostra della massima istituzione turistica nazionale.

I CONGRESSI

Il Congresso-concorso internazionale dei pompieri.

La solenne inugurazione del Congresso-concorso internazionale di prevenzione e estinzione degli incendi ebbe luogo ieri mattina, nelle sale della Permanente, in via Principe Umberto, con l'intervento del conte di Torino, delle autorità civili e militari, dei delegati delle varie nazioni partecipanti ufficialmente e di numerosi invitati.

Nella via, dinanzi all'edificio, facevano servizio d'onore una compagnia d'artiglieria con musica, alcuni plotoni di pompieri milanesi e il corpo di musica municipale; nell'atrio erano schierati due squadre di pompieri esteri, una ungherese e una inglese.

Il presidente effettivo del Congresso maggiore Alberto Goldoni, comandante dei pompieri di Milano, l'assessore del riparto III dott. Candiani e il vice comandante ingegner Penné facevano gli onori di casa agli invitati.

Il conte di Torino giunse poco dopo, accompagnato dal generale Guy. Fu salutato dalla fanfara reale e ossequiato dal sindaco, dal prefetto, dall'on. Ronchetti.

Appendice del SECOLO 29 Maggio

MICHELE MORPHY 63

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Non riesco assolutamente a comprendervi... Volete spiegarvi chiaramente una buona volta... e dirmi chi siete?...

Quell'altro, avendo sbirciato di sottecchi il monumentale servitore, il quale se ne stava rigido, immobile, impalato, ma anche tutto orecchi, rispose con un inchino, ammantandosi di singolare umiltà:

— Sono un parente povero!

Il barone ebbe un gran sospiro di sollievo, e brontolò guardando con occhio scrutatore il magnifico portiere che abbozzò un sorriso discreto:

— Si hanno sempre dei parenti poveri... quando vi si crede ricchi!... Venite con me... mi informerete delle vostre disgrazie il più brevemente possibile.

E con un gesto sprezzante, introdusse nel suo studio l'uomo dalla palandrana.

Senza attendere l'invito, costui si mise tranquillamente a sedere sopra una poltrona, con un gesto lento, come di persona affaticata. Anzi spinse la sua condiscendenza — o l'oltracotanza — fino al punto di pregare il barone a fare altrettanto.

— Le mie disgrazie?... cominciò poi a dire con accento languido, monotomo. È una storia interminabile quella che m'avete rischiesta.

— Ad ogni modo, sentiamo!

Ed il banchiere sprofondò le grosse mani nelle tasche, curvò maggiormente le spalle da facchino, e cominciò la sua solita passeggiata d'orso bianco in gabbia.

Il visitatore, allora, fece fare un giro alla poltrona, rivoltandola colla spalliera contro lo scrittoio per aver comodità di guardare di fronte il suo interlocutore.

— Vi prevengo, disse, che sono armato.

— Anch'io, disse di Bressieu, togliendo un grosso fascio di biglietti di banca dal portafoglio.

Nell'occhio « del parente povero » brillò un vivido lampo, subito spento.

Quell'uomo aveva una strana padronanza di sè, e doveva sapere quel che volesse... *e volerlo bene!*

— Non cominciamo da dove ho intenzione di finire. Ci perderei io.

Il barone si disse: « Ahimè!... un altro ricatto... e grosso, questa volta! »

Ma dopo si sentì quasi rassicurato. Aveva provata una tale paura!

Ma ben presto fu ripreso dal furore. Dopo Magnus, quel vagabondo!... Ah!... che lunedì!...

Cogli occhi che parevano volergli schizzar fuori dal capo... iniettati di sangue, stette ad ascoltare il suo miserabile visitatore.

— Io appartengo a buona famiglia, disse costui. Mio bisnonno è stato generale del primo impero, mio nonno fu intendente militare sotto la monarchia di luglio... e mio padre è morto colonnello al Messico durante il regno di Napoleone III.

« Bella nobiltà di spada, dunque... ma disgraziatamente punti quattrini... per tacere di un misero maggiorasco che si estinse alla terza generazione. Io sono stato cresciuto alla Flèche: e sono, per così dire, un disertore della scuola militare e del reggimento, per la smania prepotente che ho sempre avuta di andare pel mondo in cerca di fortuna... Come vedete le sto correndo appresso ancora in questo momento...

« No... no... sorrise poi gettando uno sguardo obliquo sulla monumentale cassaforte del barone. Per il momento, almeno, sono *seduto*... e su di una molto soffice poltrona... Ah!... sarebbe tempo che potessi riposarmi... sarebbe proprio tempo!...

Il signor di Bressieu si sentì un tuffo di sangue al cervello per la rabbia impotente di dover sopportare che quel pezzente se ne stesse comodamente sdraiato come in casa propria... e nella sua stessa poltrona... come se non avesse intenzione di andarsene mai più... Gli venne una voglia matta di pestarlo sotto i piedi.

Fino a che punto sarebbero arrivate le pretese di quel furfante?

Lui... che teneva così fortemente pel collo tanta e tanta gente... ecco che ora era tenuto alla sua volta da un altro!

Il degenere discendente della gloriosa epopea napoleonica continuò a dire, togliendosi il misero pastrano che gettò sopra la spalliera della poltrona, mettendo così maggiormente in evidenza la sua sordida povertà di vestiario:

— La Fortuna!... Da tanti anni le corro dietro pel mondo... e sempre dessa mi è sfuggita!... Si capisce che è femmina... Era scritto che io non sarei stato profeta che nella mia patria, perfettamente in opposizione al dettato del noto adagio... giacchè, per quanto non sembri possibile a guardarmi, adesso io sono altrettanto ricco di voi... mio ottimo barone!...

Seguì una breve pausa... gravida di tempesta... di delitto contenuto.

— Al Capo dove io sono stato volta a volta *prospector* nelle miniere d'oro e di diamanti al mio ritorno dall'Australia e dall'America del [illegible], paesi già troppo sfruttati per un [illegible] minatore che voglia trovare da s[illegible]r sè il proprio filone... al Capo, dicevo, sono stato sul punto di acciuffarla per i capelli la dea bizzarra...

« Ma... c'è stato un ma!... Per farmi più ben vedere e per ottenere la protezione delle autorità brittanniche — conoscendo perfettamente l'inglese — ho rinunciato al mio nome per assumere quello di Willy Turner... nome più spiccio, e meno ingombrante...

« Le mie carte di famiglia... i miei titoli... le mie pergamene... ogni mia sostanza... il patrimonietto mio che cominciava ad arrotondarsi... avevo consegnato tutto al mio censuario... Ismaele Broun... il marito della bellissima Ester, credo... giacchè con quel furfante di ebreo levantino, incrociato tedesco, non si è sicuri di nulla... tranne che d'esser rubati... in verità di Dio!...

« Quando andavo da lui, potevo bere a sazietà *ale* o *whisky*... ed anche dello sciampagna nelle grandi occasioni... come tanti altri minatori o prospettatori isolati... tanto più che, al pari appunto di molti altri, anch'io era follemente invaghito di sua moglie... e questo gusto lo si pagava caro.

« Ci siamo battuti più e più volte, per i suoi begli occhi... per quanto nessuno potesse esser geloso di lei... nemmeno quel volpone di suo marito... o del suo complice che fosse... Ogni sabato, era il coltello o la rivoltella che si doveva trarre di tasca in onor suo... dopo qualche giro di *grog* bollente, di *gin-cock-tail*, e d'*extra-dry frappé*...

« Qualcuno, anzi, ci lasciò la pelle... e forse anch'io debbo averci avuta la mia parte di colpa... o di merito una volta... Non potrei affermarlo di sicuro, però... giacchè ero ubbriaco fradicio... Disgraziatamente non ubbriaco morto, giacchè sono subito corso alla capanna del minatore rimasto ucciso per rubargli il suo tesoro che io sapevo dove aveva nascosto.

« Egli era il mio miglior amico, che diamine!... E bisognava proprio che fossi letteralmente cotto dall'alcool... o dai begli occhi della splendida Ester... giacchè prima d'allora non avevo ancora rubato... senza per questo essere farina da far ostie... Si sa bene che fra cercatori d'oro gli scrupoli si mettono fra le calze e le suole!...

(Continua.)

Sono pubblicate in tutta Italia le **prime due dispense** *della* **nuova Edizione** *della splendida opera:*

ENCICLOPEDIA Illustrata

compilata secondo i moderni criteri con le più recenti conquiste della scienza, delle lettere e delle arti da competenti scrittori in tutti i rami dell'umano sapere.

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Gli furono presentati i delegati delle varie nazioni, che sono quindici, e precisamente dell'Argentina, dell'Austria, del Belgio, del Chilì, della Danimarca, della Francia, del Guatemala, dell'Inghilterra, del Lussemburgo, dell'Olanda, della Rumenia, della Russia, della Svezia, della Spagna e dell'Ungheria; e seguirono poi, nel salone superiore i discorsi inaugurali.

Prese primo la parola l'on. Scipione Ronchetti, nella sua qualità di presidente onorario della F. E. I. C. P., e lesse un breve discorso, nel quale espresse auguri di buona riuscita pel Congresso, disse dell'opera di umanità e civiltà compiuta dai pompieri, accennò alle deficienze della nostra legislazione in materia di prevenzione degli incendi, e concluse manifestando la speranza che i voti del Congresso possano riuscire d'eccitamento sia per il progresso altrui sia pel nostro.

Rivolsero poi parole di saluto ai congressisti il sindaco senatore Ponti, e l'assessore del riparto III dott. Candiani, il quale ultimo si disse fiero di rappresentare i nostri valorosi pompieri e di poter dare a nome di essi il benvenuto agli ospiti stranieri e italiani.

Il prefetto senatore Alfazio dichiarò, a nome del re, aperto il Congresso; il comandante Goldoni lesse un discorso, nel quale fece rilevare fra l'altro gli scopi e l'importanza del Congresso; e ultimo infine il comandante Meyer ringraziò, a nome degli stranieri, per l'accoglienza avuta.

Alle 10 la cerimonia era finita.

Le sedute del pomeriggio.

Nel pomeriggio cominciarono i lavori de' Congresso.

La seduta della I sezione s'aprì alle ore 3 pom.; ed alla presidenza sedette dapprima l'assessore dott. Candiani.

Il rappresentante della Federazione dei pompieri di Francia si dichiarò onorato di presentare diplomi di socio onorario del sindaco di Milano, all'assessore Candiani, al cav. Goldoni e agli altri ufficiali del corpo dei pompieri di Milano.

Anche il colonnello Fox, comandante il corpo di salvataggio a Londra, presentò diplomi di socio onorario del «British Fire Brigate Union» al comandante Goldoni, al vicecomandante ing. Penné, ai comandanti dei pompieri di Venezia, di Napoli e di Roma.

Il comandante Goldoni lesse poi la sua prolusione sulla organizzazione del servizio di prevenzione o spegnimento incendi in Italia; ed ebbe applausi calorosi e meritati per la nitida relazione.

Passata la presidenza all'ingegnere capo municipale signor Masera, la seduta fu spesa nella lettura delle relazioni del signor Edwir O. Sachs sui «rapporti internazionali nel servizio d'incendio e il Consiglio internazionale del servizio d'incendio», e del signor Luigi Bonomo, sulla «statistica internazionale degli incendi.»

Poco dopo pure colla presidenza dell'ing. Masera ebbero luogo le letture della seconda Sezione del Congresso.

Le relazioni, di cui i congressisti discuteranno poi le conclusioni, sono: del signor Müller su «L'automobile elettrico in servizio dei pompieri»; del comandante Welsch su «La caserma per i pompieri ammogliati»; dei dottori Guglielmo Scalfi e Angelo Manzoni su «L'opportunità dell'opera dei pompieri nei servizi cittadini per soccorsi d'urgenza.»

Nella Sezione terza presiedeva il professor Grassi.

Il signor Marsland, ispettore edile di Londra e segretario generale del «British Fire Prevention Comittee» trattò del tema: «Varii sistemi di serramenti per porte e finestre resistenti al fuoco» e svolse l'argomento con rara competenza e traendone la seguente conclusione:

«Nell'ipotesi di costruzioni distanti fra di loro meno di metri cinque esigere un sistema di protezione che impedisca il propagarsi di un incendio da un fabbricato all'altro pel tramite degli infissi del fabbricato stesso.»

Il presidente prof. Grassi prese poi la parola per ringraziare il signor Marsland per la lettura della sua relazione, e per far rilevare le benemerenze del «British Fire Prevention Comittee» nel campo degli studi di prevenzione.

Egli concluse augurandosi che anche nel nostro paese sorga ben presto una consimile istituzione, la quale abbia gli stessi scopi di quel benemerito Comitato.

Il presidente poi, in assenza del signor Cazier, comandante dei pompieri di Creil (Francia), lesse il tema svolto da questi concernente le disposizioni da prendersi per la sicurezza contro gli incendi nei grandi stabilimenti, come collegi, musei, templi, ospedali, ospizi... Le disposizioni suggerite dal signor Cazier si riferivano sopratutto alla costruzione delle scale di cui indicò tipi speciali atti al rapido sfollamento del personale occupato in tali edifizi; e riguardavano anche i vari sistemi di porte, di finestre, di apparecchi di riscaldamenti. La relazione conchiudeva facendo voti che le autorità competenti emettessero delle ordinanze nette e precise, e ciò che più importa, le facessero scrupolosamente osservare.

Il presidente concesse infine la parola al signor C. Sachs, il quale formulò una mozione sull'argomento, mozione che sarà discussa nella riunione d'oggi.

Il Congresso Nazionale chimico-farmaceutico.

Ieri, nel salone della Permanente, in via Principe Umberto, fu aperto il Congresso nazionale chimico farmaceutico, che terrà poi i suoi lavori dal giorno 28 al giorno 7 di giugno alla sede della Federazione delle Associazioni scientifiche, via San Paolo 10.

Al banco della presidenza erano il presidente del Comitato esecutivo Carlo Giongo, il dott. Pessina presidente onorario, il dottor Candiani in rappresentanza del sindaco, i professori Menozzi e Vitali, il signor Pampana in rappresentanza del prefetto ed il dottor Tacconis di Torino. Al Congresso erano rappresentati tutti i sodalizi farmaceutici di Italia, tra cui quello di Roma con il presidente signor Amici. Il dott. Candiani, assessore comunale, espresse ai convenuti il saluto di Milano.

Il presidente signor Carlo Giongo disse, applauditissimo, alcune parole d'occasione e il dott. Pessina tenne poi il discorso inaugurale, accennando all'importanza della farmacia, alla sua evoluzione, e ai vantaggi che si sperano per essa da nuovi provvedimenti legislativi.

Seguì il dott. Tacconis di Torino il quale rievocando l'antica amicizia che da oltre un ventennio lo lega ai farmacisti lombardi espresse ai colleghi milanesi la gratitudine e la riconoscenza dei farmacisti italiani.

A nome del capo del Governo e dell'autorità sanitaria della provincia il cav. Pampana portò un saluto al Congresso, ne augurò lieto esito per l'avvenire della farmacia, dichiarò aperto il V Congresso farmaceutico nazionale.

Venne quindi costituito l'ufficio di presidenza che riuscì così composto: presidente onorario il dott. prof. Discoride Vitali dell'Università di Bologna; presidenti effettivi Giongo Carlo e dottor Giuseppe Pessina; vice presidenti onorari comm. Mosca, cav. Dian, prof. Piutti, cav. Serbelloni, prof. Spica, dott. Teyxira, d'Emilio e cav. Bernocco; vice presidenti effettivi dott. Tacconis, cavalier Amici, Valle, dott. Bargioni, prof. Guidotti, cav. Federici, cav. Collini, Zuliani, Lodigiani, Barberis, Fumagalli Archita, Mario Poe. Segretario generale Grippi Gioachino. Segretari: Aureli, Assunto, Tellera, Lorei, Cotta, Forcesi Ciurlo.

Della sezione scientifica presidenti effettivi prof. Vitali, prof. Pollacci, prof. Spica, professor Guareschi; prof. Balbiano. Vice presidenti: Biscaro, Baroni, Carliosanti; segretari: Lucchini, Torelli, Sabbioni e Formenti.

Il Congresso cominciò poscia i suoi lavori sull'argomento della vendita del chinino di Stato. Venne approvato a grande maggioranza un ordine del giorno proposto dal cav. Bosio di Torino. Questo ordine del giorno, riconfermando il voto emesso in argomento dal Congresso generale sanitario promosso dal Fascio medico parlamentare, protesta contro l'offesa ai diritti acquisiti dai farmacisti risultante dalla vendita delle soluzioni di chinino per iniezioni ipodermiche fatta dalle rivendite di R. Privative.

Il Congresso dei lavoranti in calzature.

Alla Camera del lavoro, ieri mattina è stato inaugurato il terzo congresso dei calzolai e affini. Sono presenti 70 rappresentanti. Dopo il saluto ai congressisti dato dal segretario della Federazione E. Mariani e dal signor Pinti per la Camera del lavoro di Milano, il Congresso elesse a presidenti: Ettore Chiappafreddo di Roma e Sesia Giacomo di Torino.

Dopo aver stabilito l'ordine dei lavori, il Congresso passò alla approvazione della relazione morale e finanziaria della Lega fra lavoranti in calzature e affini.

Iniziandosi i lavori, venne approvato un ordine del giorno per cui la quota federale si portata da 10 a 20 centesimi mensili. Si iniziò poi, e avrà seguito quest'oggi, la discussione sul lavoro carcerario.

La premiazione nel Concorso ginnastico.

Nel salone dei festeggiamenti ieri sera alle 9, si procedette alla premiazione dei ginnasti e delle squadre che presero parte alle gare.

Un pubblico numerosissimo assisteva alla cerimonia, che riuscì veramente solenne.

I premiati con la corona di quercia furono:

Gare speciali individuali.

Primo premio. — Corsa veloce m. 100. — Torretta Gaspare, *Mediolanum.* — Corsa veloce a cronometro (m. 120) Torretta Gaspare. — Salto all'asta Pizzio Orio della *Forza e Coraggio.* — Salto in lungo, Wagner Julius della *Burgerturnverein* di Berna. — Salto misto Brambilla Emilio della *Forza e Coraggio* di Milano. — Salto alla fune (m. 10) Fumagalli Valentino della *Virtus*, Gallarate. — Lancio del disco, Masprone Alberto della *Bentegodi* di Verona. — Tiro del giavellotto, Tirelli Arturo della *Patria di Carpi.*

Gara collettiva salto ostacoli. — Primo *Virtus*, Bologna — Secondo *Pro Patria*, Milano — Terzo *Forza e Coraggio*, Milano.

Gara collettiva di corsa con ostacoli. — Primo *Forza e Coraggio*, Milano — Secondo *Mediolanum*, Milano — Terzo *Bentegodi*, Verona.

Gara artistica seniori.

Corona d'alloro. — 1 Braglia Alberto, Panaro, Modena, punti 228 — 2 Lerch Arminio, Società ginnastica, Chiasso, punti 226 — 3 Jollat Amedée, Burgerturnverein, Berna, punti 224 — 4 Gualeni Cesare, S. Teodoro, Genova, p. 220 — 5 Romano Guido, Mediolanum, Milano, punti 217 — 5 Ribi Charles, Burgerturnverein, Berna, punti 217.

Medaglia d'argento grande. — 6 Cybeo Mario, C. Colombo, Genova, punti 215 — 7 Steiner Oscar, Ancienne, Chaux de Fonds, punti 214 — 7 Find Henry, Ancienne, Chaux de Fonds, p. 214 — Calame Louis, Ancienne, Chaux de Fonds, p. 213 — 9 Brun Heinrich, Turnverein, Madretsch, p. 211 — 10 Moser Karl, Turnverein, Madretsch, punti 209.

Gara atletica juniori.

Medaglia d'argento. — 1 Alioth A., Curuderein, Mandretsch, punti 78 — 2 Mercantoni, Unione Ginn. Trento p. 77.50 — 3 Schiavina G., Fortitudo, Bologna 76.50 — 3 Zeigler, Lugano 76.50 4 Rauber E., Curuderein, Madretsch 76 — 4 Coscia L., S. Teodoro, Genova 76 — 5 Scacchetti A., Patria, Carpi 75.50 — 5 Monti, Pro Milano, 75.50 — 5 Pirondi Panaro, Modena 75.50 — 6 Carò O., Fratellanza, Savona 75 — 6 Sivori F., Fratellanza, Savona 75 7 Fidanza M., Varesina, Varese 74.50 — 8 Grassani E., Ginnastica, Pavia 74 — 9 Cialli T., Club Spezia 73.50 — 9 Chero A., Juventus, Trieste, 73.50 — 9 Carcereri, Bentegodi, Verona 73.50 - 9 Bullot, Carouge 73.50 - 9 Herr, Curuderein, Madretsch 73.50 —10 Ferri, Garibaldi, Terni 73 — 10 Cavagnola, Forza e Costanza, Brescia 73 — 11 Basini, Forti o Liberi, Forlì 72.50 — 11 Colombo, Virtus, Gallarate 72.50 — 11 Lucchi E., Bentegodi di Verona 72.50 — 11 Calabresi, Ginnastica, Ferrara-, 72.50 — 11 Pedrielli, Patria, Carpi 72.50 — 11 Lehmann, Curuderein, Madretsch 72.50 — 11 Serra, Colombo, Genova 72.50 — 11 Cova, Pro Patria, Milano 72.50 — 12 Rouf, Ginnastica, Torino 72 — 12 Albiero, Bentegodi, Verona 72 — 12 Cristofori, Ginnastica, Ferrara 72 — 12 Couty, Enfants Dedoir, Oyonnax 72 — 12 Zanellini, Riccio, Parma 72.

Campionato pesi.

1 Lamond Francecco, di Plaine-Palais — 2 Annex, di Julienne.

Gare obbligatorie di squadre.

Venne conferita la corona d'alloro a 86 Società, fra le quali 10 femminili.

La medaglia d'argento grande fu accordata alla «Ginnastica» di Codogno, alla «Gauloise» di Nizza e alla «Don Bosco» di Sampierdarena.

La squadra femminile dell'*Insubria* di Milano, vinse la coppa *Vis et elegantia.*

E così si chiuse la imponente festa ginnastica di ieri.

III CONGRESSO INTERNAZIONALE D'AUTOMOBILISMO

La quarta giornata.

Alla villa Reale, nel salone terreno, sono continuati ieri mattina i lavori dell'importante Congresso automobilistico.

Alle 9.30 il presidente della prima Sezione, comm. Silvestri, aprì la seduta dando la parola per primo all'ingegnere Turrinelli che svolse la sua dotta relazione sulle vetture elettriche.

L'ingegnere francese Lumet riassunse poi con brevi parole la sua lunga monografia sui laboratori dell'A. C. F. ed essa fu alla unanimità approvata.

Successivamente vennero approvate, e senza discussione, le relazioni dei signori Serpollet e Barrère rispettivamente trattanti dei generatori e motori a vapore applicati agli automobili e delle carte e guide turistiche.

La seconda Sezione si aperse più tardi col rapporto del signor Reiss di Berlino, sui camions automobili, ed ultima venne la relazione dell'ing. Frigerio sulle Filovie Elettriche.

A questo punto, l'on. Angelo Majorana doveva svolgere un importante tema, ma essendo egli trattenuto a Roma per impegni parlamentari, la fine dei lavori del Congresso fu rimandata alla seduta di stamane.

Sciolte le adunanze della mattinata, alle 2 p. i congressisti tornarono a riunirsi e fecero una visita ai principali stabilimenti meccanici milanesi, mostrandosi ammirati del grande sviluppo che ha preso nella nostra Milano l'industria automobilistica.

I BIBLIOGRAFI A CONGRESSO.

La serie dei Congressi delle Società studiose è degnamente e giustamente aperta dalla VII Riunione della Società bibliografica italiana che avrà luogo nella città nostra giovedì 31 maggio, l'1, 2, 3 giugno.

Agli scopi di carattere scientifico e superiore, s'uniscono quelli di conseguenza pratica e va segnalato al pubblico che il Congresso discuterà con speciale attenzione ed ampiezza temi come quello dell'ordinamento delle Biblioteche popolari, i quali sono strettamente legati col progresso civile e coll'elevamento morale del nostro Paese. Però riesce tanto più gradito l'interessamento del Governo e del Municipio a dimostrare, colle opportune sollecitudini del caso, l'ospitalità di Milano, ed è onorevole e generoso da parte dei cittadini e di privati enti che hanno la fortuna e la gloria di possedere collezioni artistiche e storiche, la concessione da essi fatta ai congressisti della Bibliografica di vedere quei preziosi documenti e stabilimenti dell'arte che a Milano nostra sono, a ragione, invidiati.

I congressisti dell'assistenza a Venezia.

Ci telefonano da Venezia, 28:

Stamane giunsero da Milano i membri del Congresso internazionale di assistenza pubblica e privata per visitare gli istituti di beneficenza cittadini. Alle ore 11 nell'aula magna del liceo Benedetto Marcello ebbe luogo il ricevimento offerto in loro onore dal municipio. Vi intervennero il sindaco, il prefetto, le principali autorità, i rappresentanti degli istituti di beneficenza. Il sindaco conte Grimani porse ai congressisti il saluto di Venezia. Parlarono poi il dottore Henrot, direttore della Scuola di medicina di Reims, poi Giorgio Rondel, rappresentante del Governo francese e il dottor Veraldi, tutti applauditi. Alle 13,30 i congressini con appositi vaporini si recarono a visitare gli istituti pii.

LE FESTE per l'inaugurazione del Sempione

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

Ci telegrafano da Losanna, 28. (r. s.):

Il treno speciale partito stamane da Milano coi ministri Guicciardini e Pantano, col sottosegretario Morpurgo, col senatore Canonico, coi rappresentanti del Comune, della Provincia e dei giornali milanesi, ha compiuto un viaggio trionfale fino a Losanna.

Le accoglienze incominciarono nelle cittadine italiane del Lago Maggiore.

A Domodossola il treno venne salutato dall'inno suonato dalla banda municipale e accolto dalla Società dei reduci, dei congedati e dalla Società operaia con bandiere. Un vermouth d'onore fu offerto dal sindaco e dal deputato Falcioni. Il treno ripartì fra gli applausi della popolazione.

Il tunnel del Sempione fu percorso in venticinque minuti; il calore era soffocante.

L'accoglienza fu entusiasta a Briga ove venne servita una sontuosa colazione fredda. Parlarono Bioley, presidente del Consiglio di Stato del Vallese che salutò l'Italia; il ministro Guicciardini rispose portando il saluto del re; gli inni reale italiano e quello svizzero furono accolti con acclamazioni.

Alle ore una le rappresentanze lasciarono la stazione tra gli urrà; le signore e le signorine sventolavano i fazzoletti. Fu un momento commoventissimo. Le musiche a Martigny e a Villeneuve e lungo il percorso nella campagna i contadini salutarono il lunghissimo treno imbandierato.

Quando appare il lago di Ginevra il panorama stupendo fu accolto con ovazioni dai viaggiatori. L'entusiasmo continuò lungo le cittadine costiere, imbandierate di trofei italiani, svizzeri, francesi e tedeschi.

Il treno in arrivo da Berna, gremito di forestieri, cedette il passo al treno speciale fra saluti e urrà formidabili.

Imponente fu l'arrivo a Losanna, ove erano a ricevere le rappresentanze italiane, il sindaco von Muyden, i consiglieri di Stato Oyez, Pontaz, Stockmar, Decoppet, Thèllin e Weissenbach direttore delle ferrovie federali. Una folla immensa gremisce le vicinanze della stazione. I soldati e la gendarmeria presentano le armi.

Lungo il percorso in città le ovazioni continue salutano gli invitati italiani.

Ore 8 pom. — Le vie sono imbandierate coi colori italiani e svizzeri e con quelli dei cinque cantoni svizzeri che hanno concorso al traforo del Sempione: Vaud, Ginevra, Friburgo, Berna e Vallese.

Il presidente della Confederazione, Forrer, coi membri del Consiglio federale e gli invitati svizzeri, giunsero alle 4.45.

Alle 6 le autorità e gli invitati si riunirono sulla terrazza del palazzo di Rumine, dalla quale assistettero allo sfilamento del grande corteo storico. Questo comprendeva sei parti: Prima: Epoca di Savoia (XIV secolo); seconda: Epoca di Berna (XVI secolo); terza: XVIII secolo; quarta: milizie; quinta: mezzi di trasporto; sesta: Società di Losanna. È stato organizzato da una speciale Commissione presieduta dal sindaco Van Muyden. Il corteo era aperto da un gruppo di uomini d'armi a cavallo; seguiva la Società «Harmonie Lousannoise» e poi l'araldo della città coi suoi addetti. Questo araldo cantò dinanzi al Palazzo di Rumine alcune strofe di circostanza, inneggiando alla festa odierna, salutando l'Italia ed esprimendo la gioia degli abitanti di Losanna.

La prima parte del corteo comprendeva il gruppo dei Bailli di Vand Jean de Blonay ed un certo numero di signori dell'epoca; poi il gruppo dei Comuni composto degli araldi e dei delegati di Moudon Romont, Yvedon Rue. Leg. Clees. Nyon, Morar, Payeme ed Estavayer. Seguiva il gruppo del clero, in eleganti costumi messi a disposizione del Comitato dal priore dell'Abbazia di San Maurizio. Questo gruppo era seguito da quello della contessa e del conte di Savoia, col conte Verde, il conte Rosso, i loro paggi e scudieri ed un certo numero di signori e signore dell'epoca. La seconda parte del corteo comprendeva un gruppo di tamburi, il Baillo di Losanna, Horonimus Manuel colla sua scorta, l'usciere ed il borgomastro di Bailli di Losanna. Horonimus Manuel colla za parte (XVIII secolo) comprendeva il gruppo di Davel, col maggiore Davel ed il capitano Descombes, ambedue a cavallo, tamburi, pifferi, soldati di Lavaux, personaggi storici, come il maggiore Da Crousas e suo figlio, i membri del Consiglio dei Duecento.

In questa stessa parte figurava il gruppo degli intellettuali, che illustrarono Losanna nel XVIII secolo: Voltaire, il dottor Tissot, Abram Ruchat, Loys De Cheseaux, Elys de Bochat, Albert de Haller, Angelique de Langalerie, Isabelle de Montelieu, Angelique de Carrière de Beauvois, Suzanne Necker, ecc.

Seguivano l'Unione istrumentale di Latry, il gruppo dei Patriotti, quello dei tiratori di arco, quello dei borghesi, ed altri. La quarta parte era destinata a ricordare alcune delle uniformi portate dalle milizie di Losanna. Vi figuravano i granatieri del Vaud, del 1798, i soldati svizzeri del 1800, i granatieri del 1803, un gruppo di artiglieri del 1851 con un vecchio cannone tirato da sei cavalli, un gruppo di carabinieri col cappello piumato, un gruppo di soldati del genio nelle uniformi del 1843-1874 ed un gruppo di dragoni. La quinta parte era dedicata ai mezzi di trasporto attraverso ai tempi. Si vedevano un carro romano circondato da soldati romani, una portantina, una berlina del 1800, la prima locomotiva di Stephenson, dei postiglioni in costume del 1840, una diligenza del Sempione condotta da un vecchio fuzionario in ritiro che per oltre trent'anni fece il servizio del passaggio del Sempione, un *char-à banc* da villaggio, una perforatrice del Sempione portata da un carro tirato da sei cavalli, la locomotiva elettrica del Sempione a metà grandezza ed infine l'automobile.

Chiudevano il corteo l'Unione istrumentale di Losanna e le Delegazioni delle Società di Losanna colle loro bandiere.

Terminato lo sfilamento del corteo vi fu il pranzo ufficiale nella gran sala del palazzo di Rumine al quale intervennero il presidente ed il Consiglio federale, i ministri italiai e gli invitati.

Alle 9.30 gli invitati si recheranno ad un ricevimento offerto dal municipio sulla splendida terrazza di Montbenon donde si gode il magnifico spettacolo del lago e della città. In tutti i quartieri della città saranno stasera organizzati banchetti all'aria aperta per i quali il municipio ha offerto i vini.

LA TRUFFA COLOSSALE

Le roccambolesche imprese del truffatore.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

Abbiamo da Lomello, 27:

(Robino) Ogni giorno che passa reca sempre nuove strabilianti sorprese sui loschi affari di quel Luigi Cirio, che per sfuggire alla giustizia, è così tragicamente e volontariamente scomparso dalla scena del mondo.

A Lomello, dove fui questa mattina, la curiosità e l'impressione sono sempre al massimo grado. E si capisce. In questo industre paese, che dista circa 15 chilometri da Mortara, numerose sono le famiglie che trascinate nelle reti dell'astuto truffatore, sono pressochè rovinate. E sono famiglie di contadini, e sono famiglie di commercianti, travolte nel baratro scavato dal Cirio.

Il negoziante di vini, Stefano Volpi, a mo' d'esempio, che stimava il Cirio come un perfetto galantuomo, fu truffato per circa 50 mila lire.

Anche certo signor Sacchi fu truffato in cartelle del Credito e degli Alti forni di Genova, per 115 mila lire. Il Sacchi consegnò i titoli falsi alla Procura del re di Pavia.

Firme false per cifre favolose.

A Lomello ho potuto parlare col signor Angelo Gioncada, grosso commerciante di formaggi, che abita in via della Stazione. Egli è una delle tante vittime del Cirio.

Il *maestrin* — così mi narrò il mio cortese intervistato — era persona ch'io credevo superiore a qualsiasi sospetto. Lo conoscevo da molti e molti anni... Egli oltre ai titoli, pur troppo tardi riconosciuti falsi, rilasciava a chi gli sovveniva danaro anche delle cambiali in bianco, per cifre vistose. Dopo la sua fuga e le rivelazioni del *Secolo*, mi son visto arrivare lettere, telegrammi, espressi da Alessandria, da Mede, da Mortara e da altri comuni della Lomellina, che mi avvisavano essere giacenti presso industriali, banche, ecc., effetti cambiari con mia firma d'avallo per un importo di oltre mezzo milione.

Può immaginarsi la mia dolorosa sorpresa all'inaspettato e tremendo colpo! Senza indugio corsi in ogni luogo e dovetti constatare che gli effetti esistevano, ma le mie firme, per quanto benissimo imitate, erano false. Fu allora che denunciai il caso alla procura del re del tribunale di Vigevano.

Chissà quanti altri sono nelle condizioni del Gioncada.

La casa del Cirio a Lomello.

Il Cirio era possessore in Lomello di una casetta a un solo piano, con cinque locali, attorniata da pochi ettari di terreno.

La palazzina, assai semplice nella sua costruzione, sorge in via Chiesuolo, in prossimità dell'antichissima chiesa di Santa Maria.

Questa casa, che si afferma essere di esclusiva proprietà del suocero del Cirio, signor Brandoni, da lunedì è ermeticamente chiusa. Dopo minuta perquisizione dell'autorità di P. S. di Milano e di Vigevano, vennero posti i suggelli.

La moglie del Cirio, contrariamente a quanto si era detto non aveva seguito il consorte. Questo abbandonò Lomello nel pomeriggio di lunedì scorso, mentre la moglie, che sembrava impazzita dal dolore, si recò presso la madre del marito che dimora ad Alessandria. La povera donna è gravemente ammalata.

Gli arrestati di Torino.

Essendo i due arrestati di Torino, fratelli Brandoni, nativi entrambi di Tromello, presso Lomello, ho voluto assumere sul loro conto informazioni.

Il padre loro, Antonio, morto 15 anni or sono, era maestro di scuola a Lomello, così pure il Giovanni Brandoni, uno degli arrestati che ha 32 anni.

L'altro fratello invece, Carlo, di 28 anni, che fu per lungo tempo convittore nel collegio di don Bosco di Torino, imparò la professione del tipografo.

Cinque anni or sono i due fratelli Brandoni, in unione al signor Giorgis, impiantarono una tipo-litografia a Torino.

Poco tempo fa però, il Cirio diede capitali ai Brandoni, che impiantarono di proprio una tipo-litografia.

Qui a Lomello, come a Tromello dove sono assai noti i Brandoni, godevano la massima stima.

In casa dei parenti della moglie.

Ultimata la mia inchiesta a Lomello credetti opportuno di recarmi a Mezzana Bigli, comune che dista da Lomello 10 chilometri.

Quivi abitano i coniugi Brandoni, genitori della moglie del Cirio, che si chiama Giuseppina.

Il padre esercita la professione del capomastro, alle dipendenze del conte Confalonieri di Milano che ha colà vasti possedimenti.

I coniugi Brandoni hanno sei figli, la maggiore è appunto la Giuseppina che conta 39 anni. Sono persone stimatissime e ben volute per la loro onestà, e la disgrazia che le ha colpite ha addolorato sinceramente tutti i conoscenti.

Uno dei figli, Cesare, trovasi a Milano impiegato alle Ferrovie, e un' altra figlia, Carolina, è maritata ad un orefice pure di Milano.

Un altro, Tomaso, è rimasto vittima del cognato per circa 5000 lire.

Attorno all'arresto del Banfi.

L'avvocato Ernesto Crosti ci manda una lettera, nella quale sono accennati dei fatti riguardanti l'industriale Galileo Banfi, che riteniamo giustizia pubblicare.

Il Banfi non era in rapporto d'affari col famigerato Cirio, che non conosceva neppure di vista, e non è vero quindi che da Cirio abbia avuto i titoli falsi. Il Banfi venne pregato dal signor Ascari d'ottenere presso il suo banchiere Castellini, in via Bossi 2, una sovvenzione garantita da 60 azioni del Credito Italiano. Il Banfi, conoscendo l'Ascari per un negoziante insospettabile, ottenne da Castellini 25 mila lire. Ciò avveniva verso il 6 o 7 del corrente mese.

Tornato da un viaggio d'affari verso il 14 o il 15, l'Ascari pregò il Banfi d'aumentare la richiesta al Castellini, ma Banfi oppose un rifiuto sembrandogli che dato il tempo richiesto per la restituzione della sovvenzione, non fosse prudente aumentarla. Rilasciò un biglietto col quale autorizzava Castellini a restituire i titoli al latore, chiunque fosse, ottenute le 25 mila lire. Col biglietto del signor Banfi si presentò al Castellini certo Villasanta, che ebbe la restituzione dei titoli, i quali poi furono da lui depositati a riporto presso la Banca Resti, ottenendo lire 32 mila.

È insussistente che l'autorità di P. S., nella perquisizione in casa Banfi, alla quale assisteva la moglie del Banfi stesso, trovasse e asportasse carte di sorta. Il verbale di perquisizione fu assolutamente negativo.

L'arresto avvenne di sera verso mezzanotte, quando il Banfi richiamato a Milano telegraficamente dalla moglie stava con lei tranquillamente in salotto da pranzo. Nessuna scena accadde, perchè il Banfi seguì assai calmo, tant'era sicuro di sè, il funzionario che l'aveva invitato in questura per schiarimenti.

L'Ascari, che s'era recato a San Fedele non appena seppe della perquisizione in casa Banfi, per giustificare l'operato di quest'ultimo al quale egli, ignorando la falsità, aveva consegnato i titoli, fu pure trattenuto.

Questi fatti, scrive l'avv. Crosti, mi furono confermati dall'Ascari stesso che martedì scorso ebbi occasione d'incontrare nei pressi dell'Unione Cooperativa, mentre assieme a un funzionario di P. S. correva in cerca del famigerato Cirio.»

Molte altre persone rispettabili sono venute da noi a testimoniare favorevolmente sul conto del Banfi e dell'Ascari, che sarebbero due vittime disgraziatissime, anzichè due complici del Cirio.

Altre vittime in Liguria.

Ci scrivono da Novi Ligure:

Da fonte certissima apprendo che una banca locale è stata vittima delle falsificazioni Cirio, per una somma non inferiore al *milione.*

Gli amministratori hanno tosto rimborsato detto ammontare, e le azioni, che erano della Società tramvie ferraresi e del Credito italiano, false, furono consegnate alla autorità di P. S.

Gli arrestati di Genova.

Ci telefonano da Genova, 27. (G.):

Dei quattro arrestati ieri, come complici della truffa dei tre milioni e mezzo, due solamente furono trattenuti. Essi sono certi Giuseppe Bottino fu Giuseppe di anni 42, già esercente un banco lotto, e Angelo Tusino di Settimio di anni 45 da Sarzana, mediatore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.42 — tram 7.59 — Roma — leva 4.41 — tram. 7.34 — Palermo — leva 4.47 — tram. 7.20.

Luna. — Età giorni 7. — Tram. alle 0.15 a.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 774 sul Mar Bianco, minima di 755 rulla Scozia.

Temperatura aumentata sull'Europa occidentale e centrale, discesa altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente aumentata: massima di 765 al nord, minima di 762 sul basso Adriatico.

Temperatura aumentata.

Venti deboli boreali.

Ieri. — Bello al nord, leggermente vario altrove.

Tendenza. Bel tempo, temperatura ancora in aumento.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 27 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751,0.
Temp. cent. med. 21°8, mass. 27°8, min. 15.3.
Umidità relativa media 63 0[0.
Venti dominanti: Ovest-Sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *Gioconda*, opera. — Ore 8.45.
LIRICO: *Amleto*, tragedia. — Ore 8.30.
MANZONI: *La piccola fonte*, comm. - Ore 8.30.
FOSSATI: *O servitor de Pickmann*, commedia. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *Donna Juanita*, oper. - Ore 8.30.
ALHAMBRA: *La Geisha*, operetta. — Ore 8 30.
COMMENDA: Compagnia equestre Guillaume. —
MILANESE: Cinematografo Liguria.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: Tournée Fournier. — Ore 8.30.

DA MILANO AD ARONA

Ci scrivono da Arona, 28:

Ieri, alle ore 14, per cura della Società operai di Arona, nei proprii locali prospicenti al lago, si radunarono i rappresentanti di oltre 200 Associazioni operaie per formare un Comitato regionale, allo scopo di favorire e facilitare in tutto quanto sia possibile le comitive che si recassero a Milano per l'Esposizione, nonchè quelle che da Milano, colà intervenute per l'Esposizione desiderassero visitare la regione, il Lago Maggiore, Cusio ed Ossola.

Dopo il saluto di Arona dato agli intervenuti ed aderenti dal presidente Pirola Grassi, l'avv. Beltrami del Comitato generale di Milano, espose con molta chiarezza il perchè della riunione, indi, dopo ampia discussione, a cui presero parte molti degli intervenuti, si passò alla nomina del Comitato esecutivo, lasciando alle Associazioni di tutti i comuni interessati, la scelta del rappresentante di ogni comune formanti il Comitato regionale.

Al Comitato esecutivo dovranno rivolgersi quelli del Comitato regionale per le comitive che vorranno recarsi all'Esposizione onde usufruire di tutti quei ribassi e facilitazioni accordate e viceversa il Comitato generale di Milano si rivolgerà per tutte quelle Associazioni che da Milano colà intervenute per l'Esposizione, desiderassero visitare le nostre regioni.

Approviamo e caldeggiamo grandemente l'iniziativa della Società operai di Arona, che dall'Esposizione di Milano oltre di facilitare il concorso di tutti gli operai cerca di trarre il vantaggio grandissimo di far conoscere una delle più belle regioni d'Italia, ossia la Svizzera sconosciuta.

I delegati dell'Unione postale.

Ci telegrafano da Firenze, 28. (C.):

Oggi giunsero con treno speciale da Roma i delegati ufficiali di tutti gli Stati esteri inscritti all'Unione postale universale, ricevuti dalle autorità. Mentre telegrafo si recano per un'escursione a Fiesole; domani il municipio offrirà loro un ricevimento a Palazzo vecchio. I delegati partiranno posdomani per Venezia.

*** Circa ottocento contadini riuniti in Comizio nel vicino comune di Galluzzo approvarono un ordine del giorno identico a quello dei coloni di Rignano, coll'aggiunta che anche le spese relative ai concimi chimici siano a carico dei proprietari.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Rachele Lazzaroni coi figli Ragionier Guido, Alfredo e Davide e le nuore Enrichetta Biffi e Rachelina Pirogalli, i fratelli Giuseppe e Isaia, i cognati e le cognate, i nipotini ed i parenti tutti annunciano addolorati la perdita del loro carissimo

GIOVÀNNI ZERBI

avvenuta ieri sera dopo brevissima malattia.

Nel darne la triste partecipazione, avvertono che i funerali avranno luogo Martedì 29 alle ore 16.45 partendo dalla Villa, in via Circonvallazione.

Saronno, 28 Maggio 1906.

L'Ufficio funebre si celebrerà alle ore 8 di Martedì.

Ferrovia Nord: da Milano partenza alle ore 16.10.

Non si mandano particolari partecipazioni.

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie pulmonali, catarri cronici.**

Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

AGL'ITALIANI ALL'ESTERO.

Il pensiero della patria lontana vi conforti, voi siete aspettati dai vostri parenti ed amici e qua rinarrete tranquilli a godervi una lieta vecchiaia. Persistete ora con tutta la forza e vigoria nelle vostre occupazioni, esse vi daranno la desiderata ed augurata agiatezza, non esitate, rinfrancate le vostre fibre, cacciate quel terribile morbo che si chiama nevrastenia (indebolimento da eccesso di lavoro) contro il quale abbiamo oggi un rimedio portentoso, vanto della nostra Italia.

Chiedete, che vi sarà spedito gratis, l'opuscolo scientifico delle Pillole Ricostituenti formula del Prof. Grocco, insigne Direttore della Clinica medica generale di Firenze.

Prezzo del flacone L. **3.50** franco nel regno, per l'estero aggiungere le spese postali in più.

Dirigere le vostre richieste alla Società Anonima Prodotti Chimici Cesare Pegna e Figli - Firenze (Italia) - concessionaria esclusiva del processo di preparazione.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.

o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla dispepsia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi un regime razionale di vita ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

WOLLEN TUCH

Unica Sede d'Italia
Via Vittoria ...
MILANO

Grande Importazione

STOFFE

Uomo e Signora

Domandate il nuovo **Campionario** di **Primavera-Estate** assortito delle più recenti **Novità.**

Spedizione gratis e franco.

Vendita diretta ai privati. Prezzi di fabbrica.

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord PROSSIMA APERTURA Estremo Nord
Grande Ristorante Teatro Fr...
Società Ristoranti Teatri Bergamo

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE?? MILANO

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N° 10
D.r Montegnacco e Arcari. - *Visite* all'Istituto dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 13 ...

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre.
Bagni - Fanghi - Salso - Bromojodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni luce
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore
L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
RICETTA DEL SENATORE PROF. ACHILLE DE GIOVANNI DELLA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA
TONICO RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO

TOSSE ASININA

Egregio sig. Negri, Farmacista, ...
Nessuno dei preparati o specialità molteplici esperimentate sopra i miei bambini colpiti da tosse asinina corrispose con tanta efficacia come il SCIROPPO NEGRI. Il medicamento, piacevole al gusto, è preso volontierissimo, dai piccoli ammalati, e ben presto calma e frena l'accesso violento di tosse; la quale, da spasmodica si fa man mano catarrale, fino a divenire quantità trascurabile ed a scomparire completamente. La riverisco con distinta stima. Suo devotissimo
Sorisole (Bergamo).
PAGANONI Dott. CAMILLO.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

28 maggio, ore 15.

...ntinuano le domande e la riunione uffi-...e trascorsa pure ferma. — La Rendita ...e ancora quotata 105,95 fine giugno, l'I-... Americana da 442 a 452 per chiudere ...; le Raffinerie Zuccheri LL. da 422.50 a ...; Terni da 2305 e 2322 e la Banca d'Italia ... a 1326,50. — Invariati i Cambi col ...e Parigi a 99,87 circa.

...oli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 26	28 maggio	
...dello Stato					
...5% cont.	100	2.—	105.65	105.67	105.70
id. f.m.	100	2.—	105.65	—.—	105.95
...3½ cont.	100	1.75	103.95	103.90	103.95
id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
...Mil.5%	500	11.25	513.50	512.50	513.50
...Meridion.	500	5.74	358,25	358,50	358.—
...Med. 4%	500	10.—	499.50	499.—	499.50
...Tirreno	500	10.—	510.—	511.—	511.50
...Banco un. 4%	100	1.—	101.70	101,60	101.70
Azioni					
...d'Italia	800	18.—	1318.—	1317	1318
...Comm. It.	500	45.—	926.—		928,—
...Italiano	500	32.50	616.—		616.—
...ra ital.	250	18.—	330.—	331,—	332.—
...Meridion.	500	30.—	804.—	803.—	804.—
...Mediterr.	500	16.—	470.—	468.—	470.—
...Veneto	80	5.50	96.—	95.—	96,—
...Gen. It.	300	25.—	495.—		495,—
...Bernasc.	75	6.50	103.—		103,—
...Rossi	900	75.—	1645.—		1642
...Nazion.	80	5.50	101.—	100,—	101.—
...n. Naz.	100	10.—	219.—		218.—
...autoni	250	26.—	537.—		537,—
...rziano	175	12.50	261.—	262,—	263.—
...rgam.	250	17.50	313.—	313,—	314.—
...ndiani	125	6.25	146.—		146.—
...niani	250	20.—	323.—		320.—
...Seriana	250	20.—	452.—		452.—
...Ottolini	200	16.—	298.—		298.—
...t. Tosi	250	20.—	348.—		348.—
...al.tess.st.	250	20.—	359.—		359.—
...nti e C.	100	—.—	251.—	250.—	251.—
...	250	18.—	470.—	468.—	470.—
...r.Savona	500	120.—	2310.—		2320
...r.italian.	200	18.—	460.—		460,—
...Voltri	200	16.—	280.—		280.—
...a Italia	200	7.—	—.—		—.—
...Miani-S.	150	18.—	405.—		405.—
...	100	7.—	151.—		151,—
...Armstrong	250	15.—	335.—	334,—	335.—
...e Wolf	250	15.—	454.—		454,—
...Roma	250	30.—	575.—		575.—
...Albani	100	6.—	159.—		160.—
...	100	8.—	129.—		129.—
...en. elett.	150	23.—	962.—	965.—	967.—
...ezoidr.	500	50.—	1415.—		1420
...enov.	250	—.—	530.—		530.—
...AltaItal.	250	25.—	—.—		—.—
...lia	100	20.—	335.—		330.—
...Cert.	125	5.—	85.—		85.—
...lomb.	250	15.—	300.—		300.—
...ccheri	200	20.—	423.—	426.—	427.—
...ia	200	16.—	352.—		352.—
...	150	40.—	—.—		
...linelli	100	8.—	129.—	129.—	130.—
...ital.	100	11.—	211.—	210,—	211.—
...Milano	100	—.—	155.—		155.—
...	250	70.—	1325.—		1330
...Torino	200	20.—	—.—		—.—
...h. Roma	150	10.—	208.—		206.—
...Chim.	250	15.—	355.—	355,—	357—
...s. Mira	100	—.—	161.—		161.—
...Richard	250	18.—	420.—		420.—
...le Ital.	200	10.—	280.—		280.—
...It.-Am.	250	20.—	440.—	448.—	450.—
...ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
...beni st.	200	12.—	284.—	284,—	285,—

Prezzi dei cambi:

...: Francia 3 0[0 99.90 — Svizzera ... 99.92 — Londra 4 0[0 25.17 — Germania 5 0[0 — 122.72.

Borsa di Parigi.

Parigi 28, ore 3.40. — Chius. della Borsa.

Rend.Fr.amm.	98.20	Banca Ottom.	668,00
id. 3 0[0	98.72	Argento	114,50
Italiana	105.75	Cred. Fondiar.	700.00
Londra	25,19 ¼	Azioni Suez	4605
... Ingl.	29 5[8	Lotti Turchi	144,75
...Lombar.	341.50	Meridionali	800.00
...su Italia	1[8	R. Russa 1891	66,80
...turca	95.30	Rend. Russa n.	91.05
...di Parigi	1595	Rend. Portogh.	71,10
...	482,00	Banca Francia	4060
...Egiz.	106.05	B. Comm. Ital.	—.—
...Ungher.	97.04	R. Serba 4 0[0	84.62
...Spagn.	96.42	*Tend. debole.*	

Borsa di Genova.

Genova 28, ore 3. — Rend. Italiana 5 0[0 ... — id. 3 ½ 104.10 — Banca d'Italia ... — Banca Commerc. 927,00 — Credito ...617,00 — Merid. 804,00 — Mediterr. 468,00 — ...arig. Gener. 498,00 — Raff. Zucc. 424.00 — ...aldo-Armstrong 454,00.

Borsa di Roma.

Roma 28, ore 3. — Rendita Ital. 5 0[0 fine ...5.93 — id. 3 ½ 103,90 — Banca d'Italia ...00 — Azioni Banco Roma 112.00 — Me... 803.00 — Acqua Pia 1560.00 — Gas ... — Condotte d'acqua 441.00.

Borsa di Torino.

Torino 28, ore 3. — Rend. 5 0[0 f. mese ... — id. 3 ½ 104,10 — Mediterr —,— — ...onali 804.00 — Banca d'Italia 1322,00 — ...Commerc. 926,00 — Credito Ital. 616,—.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

...n ufficiale dei prezzi correnti del bestiame ...pilato dalla locale Camera di Commercio ...Milano in unione del Municipio e del Co...io agrario. — Lunedì 28 maggio 1906.

BESTIAME		peso vivo	peso morto
260 buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
	2.ª	» 77,—	1,46 » 1,50
	3.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
860 vacche	1.ª	» 77,—	1,46 » 1,50
	2.ª	» 67,—	1,32 » 1,35
	3.ª	» 43,—	1,07 » 1,12
165 tori	1.ª	» 70,—	1,22 » 1,25
	2.ª	» —,—	—,— » —,—
	3.ª	» —,—	—,— » —,—
— vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
	2.ª	» —,—	—,— » —,—
	3.ª	» —,—	—,— » —,—
— vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
	2.ª	» —,—	—,— » —,—
	3.ª	» —,—	—,— » —,—

***

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 2 al Ql. a peso vivo e 4 a peso morto nei buoi di I qual., e di L. 5 a peso vivo e 9 a peso morto nei tori di I qualità.

Facendo un confronto col mercato di lunedì scorso, risulta che oggi si ebbero 85 buoi, 60 vacche e 65 tori in più.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 28. — Nel mercato d'oggi la quantità di merce disponibile fu poca, la vendita buonissima, i prezzi si mantennero invariati.

Tacchini vivi al kg. L. 1,55 a 1,65, morti -,— a -,—, novelli 3,75 a 4,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 5,— a 6,—, id. morte -,— a -,— al kg., id. vecchie 4,— a 5,— cad.

Oche vive nov. 2,50 a 3,50, cad. id. morte -,— a -,— al kg.

Anitre grosse 1,80 a 2,10, id. mezz. nov. 1,40 a 1,60 cadauna.

Faraone grosse 3,25 a 3,50, id. mezzane novelle -,— a -,—.

Capponi grossi 3,50 a 4,—, id. mezzani novelli 2,75 a 3,25, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 1,80 a 2,20, id. mezzani 1,40 a 1,60, id. piccoli 0,90 a 1,10, novelli brianzoli -,— a -,— cadauno.

Galline grosse 2,30 a 2,60, id. mezzane 1,90 a 2,10 cadauna

Polleria morta galline -.— a -.—, pollastri -,— a -,— al kg.

Piccioni gr. 0,95 a 1,—, picc. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 28. — Nel mercato odierno la vendita fu debole e i prezzi rimasero invariati.

Uova 1ª qual. 0,76 a 0,78, id. 2ª qual. 0,73 a 0,75, id. 3ª qual. 0,65 a 0,67 la dozzina.

Formaggi.

Milano. — Si ebbe un rialzo nel vernengo vecchio, nel maggengo nuovo, nel reggiano vecchio scelto, nel formaggio da latteria margarinato stagionato ed in quello nuovo.

Prezzi correnti sulla piazza per Ql.

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 160 a 170, vernengo vecchio 135 a 145, maggengo nuovo 110 a 120. Reggiano stravecchione scelto 230 a 240, id. stravecchio scelto 220 a 230, id. vecchio scelto 190 a 200, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 150 a 160, id. id. 2ª qual. 130 a 140, id. id. 3ª qual. 110 a 120, id. id. bianchi 140 a 150, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175 id. svizzero stagionato scelto 190 a 200, Brinz nazion. stravecchio 180 a 190, Id. svizzero strav 220 a 230, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 75 a 85.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Ortaggi.

Milano. — Fagiuoli borlotti esteri L. 35.50 a 37.—, bianchi 34.— a 39.—, colorati n. 26.— a 30.—, occhio 25.— a 29.—, misti 20.— a 24, Lupini 12.— a 13.— al Ql.ª

Materie fertilzzanti.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza:

Concimi fosfatici. — Perfosfato d'ossa, 15-19 0[0 anidride e 1 0[0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0.47 a 48. L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0[0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0[0) 0.33-35. — Perfosfato minerale (titoto 18 0[0) 0.33-35. — Scorie Thomas, 16-18 0[0, 75 0[0 solubilità al citrato Wagner e 75 0[0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova 5.40-5.60 — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0.—. — Perfosfato triplo, 44-45 0[0 solubile per unità 0.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0[0 azoto) al quint. L. 28,75 a 29.50 Solfato ammonico, 20-21 0[0 azoto al ql. 33,75 a 34,50 — Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico L. 1.65 a -,—. — Crisalidi, 8 0[0 azoto al quintale 00-00. — Panelli, a 4 0[0 azoto al quintale 9,10. — Panelli ricino 5.50 0[0 azoto al quintale 0-00. — Polvere sangue per unità di azoto L. 1.90-2.

Concimi potassici. — Cloruro potassico per unità di potassa L. -,—. — Solfato potassico per unità di potassa 0.55.

I prezzi notati sopra valgono per partite di una certa entità.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: *Concimi minerali.* — Superfosfato minerale 14[16 0[0 anidride fosforica 5,45 a 6,—, id. id. 17[19 0[0 an. fosf. 6,55 a 7.—, scorie Thomas 16[18 0[0 an. fosf. 6,— a 6,50, id. id. 18[20 an. fosf. 6.80 a 7,20, nitrato di soda 15[16 0[0 azoto 29.— a 30.—, solfato d'ammoniaca 20[21 0[0 az. 34.— a 35,—, cloruro potassa Strassfurt 80[85 0[0 purezza 25,— a 25.50, solfato potassa 90[95 0[0 purezza 27,— a 28.—.

Concimi organici. — Panelli ravizzone nostr.5 5 1[2 0[0 azoto 13,50 a 14,50, id. ricino nostr. 5 1[2 6 0[0 azoto 12,50 a 12.75, id. sesame color. 5 1[2 6 0[0 azoto 15,50 a 16,—, Rizza d'unghia I qual. 24,50 a 25,50, id. II qual. 23.50 a 24.50 crisalidi intere filanda 18,— a 18.75, unghia e corna torrefatta 13[14 0[0 azoto 24.— a 25,—, sangue disseccato in grumi 13[14 0[0 az. 24,— a 25,—, superfosfato d'ossa 17[19 0[0 anidride sosforica 0[0 circa azoto 9.50 a 10.—.

SETE.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano 26 maggio 1906.

Sete ital. — Media dei prezzi.

	Tit. leg.	Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual. buon. c.
	8[9	— —	— —	— —	— —
	8[10	47 —	46 —	— —	— —
	9[10	— —	46 —	— —	— —
	9[11	— —	46 —	— —	— —
	10[11	— —	46 —	45 —	— —
	10[12	— —	45 50	— —	— —
Greggie	11[12	46 —	— —	— —	— —
	11[13	— —	45 —	43 75	42 50
	12[13	— —	— —	— —	— —
	12[14	46 50	45 25	— —	— —
	13[15	— —	44 50	— —	— —
	14[16	— —	— —	— —	— —
	15[17	— —	— —	— —	— —
	16[18	— —	— —	— —	— —
	17[19	— —	53 50	— —	— —
	18[20	— —	52 50	— —	— —
Organz.	19[21	— —	52 50	— —	— —
strafilati	20[22	— —	52 —	51 —	— —
	21[23	— —	— —	— —	— —
	22[24	— —	— —	— —	— —
	24[26	— —	— —	— —	— —
	26[28	— —	— —	— —	— —

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli	Classico da	a	1ª qual. da	a	2ª qual. da	a	3ª qual. da	a
Italia L.	10,25	-.—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Bulg.-Seria Fr.oro			10,30	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Salonic.-Adrian. »			10,40	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Grecia . . . . . »			10,25	-,—	10,05	-,—	-,—	-,—
Siria-Cipro . . . »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Turchestan (1) . »			10,10	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Bianchi	da	a						
Italia L.	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Adrianopoli Fr.oro			10,35	-.—	10,10	-,—	-,—	-,—
Brussa . . . . . »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »			9,75	9,60	9,20	-.—	8,85	8,50
Turchestan (1) . »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—

(1) Tolleranza del 25 0[0 di seconda scelta.

Cascami.

		da	a
Strazza	Chinese	8,25	8,—
	Nostrana Giapp. e Canton	6,50	6.25
Strusa	Bianca	-,—	-,—
	Biancastra	6,95	-,—
	Classica	-,—	6.70
	1ª Qualità	6,65	6,50
	2ª »	6,—	-.—
	Scarti	-,—	-,—
Doppi in grana	Gialli 1ª qual.	4,10	4,—
	Gialli 2ª qual.	-,—	-,—
	Scarti	2,80	-,—
Bozzoli farmati		-,—	-,—
Bozzoli sfarfall.	1ª Qualità	-,—	-,—
	2ª »	-,—	-,—
Gallettame	1ª Qualità	2,25	2,—
»	2ª »	1.75	1.50
Recotti	1ª »	1,40	1,30
»	2ª »	1,15	1.—

LA CAMPAGNA BACOLOGICA.

Ci faranno cosa grata quegli abbonati che vorranno farci pervenire notizie riassuntive circa l'andamento della campagna bacologica. Indirizzare le lettere: Giornale Il Secolo *Sezione Agricola-Commerciale.*

Vescovato (Cremona). — I bachi in generale promettono bene e sono dalla 3.ª alla 4.ª muta. La foglia scarseggia, causa prima il freddo, ed in secondo luogo la solenne grandinata avutasi il 10 corrente, che l'ha ridotta d'un quarto.

S. Zaccaria di Ravenna. — Qui i bachi sono alla terza muta. Alla seconda lasciavano alquanto a desiderare. La foglia è scarsa.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CUOCA cerca posto signora sola. Scrivere cassetta 278 S Haasenstein e Vogler Milano. 23658

GIOVANE diciottenne bellissima presenza, cerca ottimo posto cameriere, anche privato in qualsiasi parte. — Scrivere Ninelli Giuseppe, via Unione N. 10, Milano. 23602

SIMPATICO giovane cerca servizio persona sola. — Scrivere 262 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23664

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ATTIVO giovane, istruito, pratico lavori studio, ottimi certificati, occuperebbesi ovunque, anche come giovane di compagnia. — Veritas, via Maddalena 5, Milano. 23741

CERCASI abile capo tecnico importante stabilimento verniciature decorazioni. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 100 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23595

EX-MILITARE 26enne, volonteroso, presenza (1000 cauzione) cerca posto fiducia. Lodovico, Vigevano 35, Milano. 23514

EX SOTTUFFICIALE musicante già diretto altre musiche cerca posto stabile come direttore e insegnante. — M. D. posta Milano. 23733

MACCHINISTA patentato lunga pratica e direzione officine costruzioni, disegnatore cerca occupazione, Turiddu posta, Milano, 23494

GIOVANE tedesco cerca occuparsi corrispondenza comm. ore serali. Scrivere « Corrispondenza 81 » fermo posta. 23738

SIGNORINA distinta famiglia cerca posto quale cassiera presso serio negozio, dispone cauzione. Referenze buone Scrivere Novelli, Moneta 6. 23863

SIGNORINA, bella presenza, praticissima lavori studio e magazzino impiegherebbesi presso seria Ditta. Ester, Guicciardini 5. 23342

SIGNORINA distinta, bella presenza, affettuosa, occuperebbesi damigella compagnia presso persona sola. Scrivere cassetta 135 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23525

SVIZZERO, 26 anni, parlando e scrivendo correttamente il francese, il tedesco, l'inglese e l'italiano cerca posto come cameriere interprete. — Indirizzarsi G. Maurer, Royal Hotel e Hotel de France, Bougie, Algerie. 23524

TRENTATREENNE cerca posto magazziniere, commesso, esattore, cauzione mille. Scrivere cassetta 244 S Haasenstein e Vogler, Milano, 23354

UOMO 35enne capace tenere conti occuperebbesi quale magazziniere o custode o assistente. Miti pretese. Scrivere Canestrari, corso Buenos Ayres 8. 23498

VIAGGIATORE uscito da importante manifattura genovese, viaggerebbe per casa tessuti, mercerie, affini. Offerte E. P. posta Napoli. 23837

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILISSIME ragazze sarte e macchiniste cercansi da primario atelier, rivolgersi Chiappa e Ghinfanti via Ciovasso N. 11. 23398

CAMERIERA - domestica cercansi subito. Agenzia Sacerdoti, vicolo Maria Segreta 2. 23582

CERCANSI brave lavoranti in biancheria da signora. — Minorati Felicita, via Pietro Verri 16. 23374

CARBONI, piazzista con propria clientela industriale e privati conoscendo perfettamente ramo cercasi, esigonsi referenze positive. Scrivere dettagliatamente condizioni. — Arrighi, viale Monforte N. 21. 23522

CERCANSI per subito circa 30 muratori da Fr. 4.80 a Fr. 5.50 alla giornata e 20 a 25 manuali da Fr. 3.50 a Fr. 4.20 alla giornata. Indirizzarsi ai signori Römer e Fehlbaum a Bienne (Cantone di Berna, Svizzera). 23591

CERCANSI abili operai falegnami, dirigersi a Della Porta via Ariberto, 13. 23640

CERCANSI abili ricamatrici a macchina, rivolgersi A. Gatti, Pantano 26. 23556

CERCANSI kellerine, rivolgersi dalle 16 alle 17 viale Monforte 42. 23782

CERCANSI urgentemente brave lavoranti mezzane, piccinine sarte, Turretta, Galleria Decristoforis. 23586

CERCASI contabile ventenne, bella calligrafia. Via Brisa 13. 23692

CERCASI fattorino quindicenne per studio commerciale. Presentarsi Casellario Commerciale, via Fratelli Ruffini 7. 23771

CERCASI fattorino 22enne. Buone referenze. Via Sirtori 22. Rivolgersi Casati. 23604

CERCASI svelta domestica tedesca o inglese. Rivolgersi Carvalho, via Revere, 8. 23590

CERCASI urgenza piazzista viaggiatore desideroso carriera, provvigione subito. Stipendio dopo prova favorevole. Referenze ottime. Manufacture posta Milano. 23720

CERCASI urgentemente un gelatiere ed un aiutante. Rivolgersi Gelateria Fraschini. S. Pietro in Gessate 9. 23821

CERCASI per Esposizione metrologia tecnico conoscendo contatori per gas, acqua, elettricità e istrumenti di misure elettriche. — Scrivere cassetta 248 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23424

CERCA persona seria presenza trentenne pratica addentrata partita cavalli. Direzione custodia, scuderia, occorrendo Picor. Indifferente luogo. Scrivere M. A. Boltraffio, 2. Milano. 23706

CERCO due commessi uno molto pratico merceria, modisteria, ed un altro egualmente molto pratico lanerie, seterie, ecc. Bravissimi per la vendita. Scrivere dettagliatamente posti occupati, pretese, referenze al signor Leone Sonnino, via Quintino Sella, 5 - Roma. 23387

COMPAGNIA italiana assicurazioni infortuni, furti. ricerca abili ed onesti produttori. Dirigere domande, referenze cassetta 299 R Haasenstein e Vogler, Milano. 22045

CONIUGI soli cercano cameriera trentenne s appia bene servizio tavola, presentarsi Broletto 3, ore 10. 23674

COOPERATIVA Lombarda Milano, Carlo Alberto 28, cerca subito giovani ma espertissimi assistenti importanti cave granito. Stipendio interessenza. 23751

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime informazioni ce rcansi urgentemente. Agenzia Agnello, 9. 21474

DOMESTICA - cameriera cercasi. Rivolgersi piazza S. Stefano 13, Studio Miglioranzi. 23730

ELETTRICISTI pratici impianti telefonici cercansi, buone condizioni. Rivolgersi San Tomaso 3 dalle 9 alle 12. 23588

FALEGNAME abile cercasi per stabilimento industriale. — Presentarsi via Spontini 5, Milano. 23510

FATTORINO diciasettenne discreta scrittura cercasi da stabilimento industriale. Scrivere Repetto fermo posta Milano. 23728

LAVORANTI bigliardieri - falegnami cercansi urgentemente. Dellachiesa Sanvito Carrobio 21, Milano. 22580

LITOGRAFO trasportatore ed esperto impressore macchina, cercasi. - Offerte C. Dell'Avo, Lodi. 23758

OPERAI meccanica fina cercasi subito. Peroschi S. Calocero N. 31. 23648

OPERAIO pratico fabbricare stucco per vetri, spedizioni cercasi viale Ticinese 12. 23713

PRIMARIA Casa grossista confezioni per signora cerca viaggiatore conosca perfettamente clientela negozianti tutta Italia. Scrivere cassetta 262 S Haasenstein e Vogler Milano. 23526

RAGAZZA quindicenne circa cercasi subito per casa e per bambino. Spreafico 11 Chiossetto. 23554

RITOCCATORI negative, ritoccatore ingrandimenti cercansi dallo studio fotografico Rossi, Genova. 23238

SARTORIA tailleur cerca abile macchinista e mezzane. Oldani via Paolo Sarpi, 48, piano III. 23777

SIGNORINA perfetta dattilografa stenografa conoscente lingue verrebbe assunta subito da ditta importante. Scrivere cassetta 268 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23598

TORNITORI e attrezzisti per ferri da trancia trovano lavoro stabile presso Rovere e Co. Costruzioni elettriche, Biasca (Ticino). 23815

VIAGGIATORE pratico saponi e relativa clientela è richiesto da importante ditta di Lombardia. Scrivere Lancia posta Milano, 23781

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AL 1.° GIUGNO iniziasi corso di stenografia per sole signorine. - Tassa L. 3. — Scuola macchina. Scrivere Cosmopolitan School, Pellico 6. 23662

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUONA pensione presso distinta famiglia, volendo anche camera con uno o due letti. Cucina scelta. Miti pretese. Comodità tram. Morandi, Ciro Menotti 4. 23620

AFFITTASI bella camera verso strada. Bianchi Achille, corso Loreto, 16.

CERCASI letto in famiglia per giovane quindicenne possibilmente anche pensione. Scrivere posta Dante. 23767

ESPOSIZIONE. - Per sole lire quaranta otto giorni a Milano alloggio e pranzo presso civile famiglia posizione centralissima. Eureka, 30 posta. 21944

STANZA ammobiliata piazza Scala prezzo mite affittasi. Maggiolini posta Milano. 23749

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFIDEREI sottorappresentanza potentissima Casa fabbricante Plumetis, Mussoline, Tessuti diversi a Rappresentante conoscintissimo perfettamente affiatato clientela. Indispensabili referenze primissimo ordine. Scrivere Plumetis, fermo posta, Torino. 22567

ITALIANO ammogliato, lunga dimora Parigi, buone relazioni, cerca rappresentanze italiane Parigi dintorni. Buone referenze, parla francese, inglese. Barozzi 18, rue Rossini, Paris. 23879

RAPPRESENTANTE provetto cerca primaria casa. Scrivere cassetta 270 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 23606

RAPPRESENTANTI cercansi in tutti i Comuni Italia, estero, vendita argenteria, estratti fabbricazione: Profumeria, Liquori, sciroppi rinfrescanti, gelati. Magazzeni Generali Italiani per rivenditori, Milano. 23877

VIAGGIATORE Rappresentante Lombardia primarie Case Liquori, Estratti cioccolati, confetture, conoscenza coloniali affini, clientela affezionata, cerca migliorare condizione, viaggiando stipendio fisso diaria I. B. Posta Milano. 23723

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI villa amena posizione, clima fresco, salubre con grande ombroso giardino, preferibilmente casa antica, spedire possibilmente fotografie con dettagli e prezzo. Scrivere Cassetta 114 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22422

ACQUISTEREI Villetta occasione in Milano. Scrivere località, prezzo, cassetta 290 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 23708

AFFITTANSI elegantemente ammobigliato, camera, salotto ed altre stanze. Dirigersi: Lanzone. 4. Semenza. 22696

AFFITTANSI settembre appartamenti 3 a 6 locali in viale Romana 46. 23678

APPARTAMENTI due 8 locali, terrazza, comodità moderne, magazzino studio, affittarsi settembre. Agnello 15. 23654

CAMERA affittasi salotto elegante con balcone. Vincenzo Monti 47. Panetteria. 53578

CANTON Ticino, Lavorgo Stazione linea Gottardo, affittasi per stagione appartamentino ammobigliato. Medico in casa. Rivolgersi coniugi Frasa Dell'Era. 22817

CENTRO Brianza, cinque minuti stazione Monticello, affitto-vendo, stagione, annualmente, con o senza mobilio, casa civile 6-10 locali, giardinetto. Prezzo mitissimo. Mariotti, Corso Genova 19, Milano. 23710

CERCANSI circa 1500 mq. area coperta massima parte a portici in affitto anche subito. Rivolgersi ing. Meda via Dante, 9. 23184

MONTÙBECCARIA (Stradella) vendesi casa civile. colonica, cantina, giardino orto, 35 pertiche terreno viticolo. — Notaio Chierichetti, Spiga 7. 22924

PER IMPIANTO di stabilimento industriale cercasi nelle immediate vicinanze di Milano terreno possibilmente con raccordo ferroviario. Scrivere Haasenstein e Vogler cassetta 250 S., Milano. 23426

ROVIO (Canton Ticino), splendida vista lago Lugano, affittansi due appartamenti ammobigliati, Giuseppe Bagutti. 23813

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA Regliach usata, scatto libero, vendo occasione. Paslini Unione 12. 23733

CAVALLO sano, robusto, sincerissimo; military gomra, altro senza, vendonsi. Palladio, posta Milano. 23745

CESSAZIONE commercio vendo fusti grandi piccoli da viaggio, cagne gomma, bottiglie vuote, attrezzi cantina, lambicco colonna. Portinaio via Torino 55. 23784

CERCASI mobiglio seminuovo per un salone, con paté nel mezzo: più sala manger pure seminuova, con tavolo da allungarsi per 24 persone. Indirizzare offerte Cassetta 280 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 23362

MOTOCICLETTA Zedel due cavalli, semi-nuova vendesi occasione. Ristorante Carità, corso Lodi, Milano. 23857

OCCASIONE. Motocicletta Verner. Ripetizione cronometro oro, macchina cilindri per pasta. Pastificio Fieno, 1. 23729

OCCASIONE. Vendesi abito foulard nuovo, due ventagli splendidissimi piuma bianca tartaruga. Dirigersi Lanzone, 4. Semenza. 22694

TRICICLO furgoncino vendo d'occasione. Garbarini viale Venezia 16. 14678

VENDESI macchinario quasi nuovo per fabbrica ghiaccio, produzione trenta quintali. Rivolgersi Ghelfi, S. Margherita Ligure. 23833

VENDONSI d'occasione diversi furgoni grandi, uso trasporti in buone condizioni, rivestiti in lamiera di ferro, Landeau uso berlina come nuovo 5 cristalli, smontabile, fabbrica Sala. Per schiarimenti scrivere Salomone Giuseppe, corso San Maurizio. 19, Torino. 23807

VIOLONCELLO Andreas Guarnerius, violino Ferdinandus Gagliano vendonsi. Rivolgersi signor Catalano via Cesare Rossarol, 210, Napoli. 23839

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSOCIEREI meco persona disponga cinque diecimila lucrosissima industria articolo primissima necessità. Silvio, Milano. 23769

CERCASI rilevare negozio Privativa tabacchi, Bar od altro genere. Rag. Ronchi viale Volta, 9 Milano. 23863

FARMACIA in Milano, antico diritto, accreditatissima, comoda abitazione, affitto conveniente, buona posizione cedesi ragioni famiglia. Recapito Farmacista Zorgno Milano. 23610

FARMACIA paese ameno vendesi subito motivi famiglia. Rivolgersi Bonaiti Antonio, Lecco. 21771

NEGOZIO cedesi vuoto posizione centrale presentemente ritiromi commercio, Rivolgersi Lazzarini Durini, 4. 23915

OFFICINA con fonderia avviatissima cerca socio 30 mila sostituire uscente, impiego personale. Scrivere « Labor » posta Milano. Ritiro corrispondenza 8 giugno. 23712

PARTENDO cedesi privata azienda 2500. Adattatissima anche signora. Reddito 2500-3000 netto. Sabattini posta. 23596

PER RAGIONI intime cedo azienda lucrosa diecimila contanti. Tratto solo con acquirente, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 186 S. Haasenstein e Vogler Milano. 23668

SOCIO cinquemila per impianto lavoro artistico lucroso. — Scrivere, posta A Z. 23769

TRATTORIA ben avviata vendesi causa malattia, piccolo affitto, rilievo 6000. Scrivere cassetta 274 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 23682

1000 commercialmente bene garantite cerco Schiarimenti Istituto Fiducia 150. Armorari, 5. 23761

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

MANCIA larghissima chi consegnerà via Ariosto 33, borsetta contenente Tessera Esposizione N. 39465, smarrita Galleria, Duomo Orefici. 23618

NEGOZIANTE quarantenne incontrerebbe matrimonio con donna onesta possedendo piccola dote. Scrivere Victoria, posta Milano. 23630

STABILIMENTO balneare. Pensione per signore, bambini. Belmondo, Rugabella 3, Milano. 14396

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACCESSORI qualunque macchina scrivere marca americana Derby garantita. Nastro campione lire 3.50 franco Regno. Listino gratis. D.r Giampietro, Viale Monforte 9, Milano. 22074

ACQUISTANSI vecchie dentiere artificiali ultimissimamente antiquité, pianoforti. Sant'Antonio 2. 23073

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Biancheria, confezionata, Tappeti, Tende, Pizzi, Coperte, Credito Popolare, Corso Venezia 78. 23470

ARRICCHITE il sistema nervoso, guarite la nevrastenia con le Pillole Groeco, gratis opuscolo. scrivere Ditta Pegna reparto pubblicità, Firenze. 22587

AUTOMOBILE Renault 6 HP funzionamento perfetto garantita vendo milleottocento. Buni, Intra, Lago Maggiore. 23628

CAMERE ammobigliate a prezzi modicissimi. Agenzia Sacerdoti, vicolo Maria Segreta 2. 23580

CAUSA chiusura vendonsi subito stanze, sale manger, salotti, anticamere, mobili studio, metà valore. Panfilo Castaldi 30. 21845

CENERE di legno produzione un quintale giornalmente vendesi Segheria Pelli Vittorino. S. Angelo Lodigiano. 22888

FERROVIERI trovano denari cedendo quinto stipendio. liquidazione dopo riscossa prima rata Alla firma contratto anticipo lire 100. Rivolgersi Bonariva via Tenaglie, 3, Milano. 23603

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile. Chiedere opuscolo: Casella 154 — Roma. 23389

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4 Milano. 21448

MOTOCICLETTA Zedel 3 HP seminuova funzionamento garantito vendo cinquecento carrozzella rimorchio per triciclo vendo lire cinquanta. Buni, Intra, Lago Maggiore. 23626

RATE MENSILI Mobiglia trattasi anche vostro domicilio. Bianchi Achille Corso Loreto 16, 23871

SI VENDONO a prezzi straordinariamente vantaggiosi serramenti per campagna e bellissime impennate. — Dirigersi Bonomi piazza Castello 2. 23600

SPOSI. — Elegantissime camere nuziali, sale pranzo, salotti vendo metà valore. Rugabella 19, Ospedale 24 (interni). 23183

URGONMI soldi vendo macchina cucire, Corso Garibaldi 36, vedova Sarta. 21450

VENDESI legname per ponteggi. Viale Romana, 46. 23676

VERA OCCASIONE. Vendo sale da pranzo, salotti. — Via Bassano Porrone 4. 22656

Vernice Vandolina

per pitture esterne ed interne. Pacco campione con istruzione bastevole pitturare 25 mq. L. 4 franco Regno. — Lavori eseguiti Esposizione mq. 50.000 circa. — Fabbricanti

E. HAEUSLER & C. - Milano.

Appendice del SECOLO 29 Maggio

PAOLO ROUGET 170

LA MOGLIE DELL'ALTRO

...tteraria riservata per la traduzione italiana

...visione di Claudina sola... di Claudina pensosa... di Claudina che forse non ...a più altro che nella sua fantasia. ...Rammentava anche la signora Har... che era stata senza pietà... Che in con... tanto strane s'era mostrata così ...iosamente ostile.

...ttanto, perduto nei suoi pensieri, ...preso il treno da tempo e stava ...ungere alla stazione di Saint-Cloud. ...presto si trovò presso la madre. ...stava aspettandolo.

...la buona notizia essa si sentiva ...meglio.

...edico aveva prescritto un regime a ...nersi che... Piero sperava... trion... ben presto del male nascente. ...ovuto piuttosto alle noie... ai cruc... che a una malattia organica del ...

...uesto regime la creola si atter... ...everamente... poichè Piero la sor...rebbe...

Essa passeggiava per la stanza.

Quando sentì il rumore della porta che dal giardino metteva sulla strada, s'avvicinò alla finestra e guardò.

Piero era entrato. Camminava nel viale a gran passi.

Qualche minuto dopo era presso di lei.

Di primo colpo essa notava sul viso del figlio le tracce d'un'emozione profonda.

L'aveva abbracciata come ogni giorno teneramente, con passione.

— Buon giorno, mammina... Come ti senti stamane? Bene, spero, perchè ti veda camminare.

Essa sorrise debolmente... poichè l'emozione di Piero... l'inquietava.

Non sarebbero forse sorte delle nuove complicazioni?

No, poichè il figliuolo sorrideva a sua volta, dicendole:

— Laggiù... tutto bene... le nuove sono buone...

— Davvero?

— Perchè questa diffidenza?... Ti sembra dunque ch'io menta?

— No... mio Piero... Ma tu sai quanto gli occhi miei siano chiaroveggenti se si tratta di te... Ebbene, i miei occhi notano qualche cosa.

— Ah!... e che notano essi?

Piero sorrideva sempre.

— Notano che dietro la tua gioia apparente si nasconde una violenta emozione.

— Un'emozione?

— Non negarlo... Hai avuto qualche altro dispiacere?

— Non lo credere, mamma.

— Piero...

— Sì, non lo credere... Sarò forse commosso, ma addolorato, no...

E conducendo la madre verso un divano sul quale la fece sedere, rimanendole vicino:

— È anzi tutto il contrario, aggiunse.

— Tutto il contrario?

— Sì, l'emozioni che ho provate stamane sono felici.

Ines fissava il figliuolo.

« Mio Dio! pensava. Ruggero avrà forse parlato già e Piero sa ogni cosa?

« Saprà che Servières è suo padre?

« Questa gioia gli sarà data da ciò?

Il giovane proseguiva:

— Ti racconterò ogni cosa e tu giudicherai.

Gli occhi gli brillavano... le labbra fremevano dell'emozione che le confessava... e di cui essa stava per sapere la cagione.

Non subito... perchè vi sarebbe, nel racconto che Piero voleva farle... sì, vi sarebbe — egli lo credeva —molta commozione anche per lei.

... E nonpertanto essa doveva quasi aspettarsela questa notizia. Non importa, era con riguardo che Piero voleva fargliene parte.

Piero proseguiva:

— Lo stato del signor Ruggero è molto migliorato da ieri.

Per la prima volta, il giovane dava a Ruggero il titolo di « signore. »

Ines ne fu sorpresa.

Pensò:

— Egli sa... sa tutto.

E cominciò a tremare.

Piero continuava:

— Questo è quanto m'ha comunicato il dottore appena da lui. Ne era profondamente felice. Vedi, è come una vera risurrezione che è avvenuta in quest'uomo... non appena egli ha avuta la sicurezza della guarigione del malato.

Mentre parlava fissava la madre che tremava sempre.

Essa tentava di leggere la verità nella voce del figlio... e non vi riusciva.

Quando diceva doveva avere uno scopo che non riusciva a comprendere.

Egli diceva:

— Allora Servières m'ha condotto nella stanza del signor Ruggero... Questi aveva dormito saporitamente. Aveva pronunziata già qualche frase sensata che lasciava sperare che tutta la sua ragione fosse ritornata... spontaneamente... come dopo un lungo sonno e senza che il ferito avesse perduta la memoria, come si sarebbe potuto credere dopo tanti anni d'incoscienza.

« Era da prevedersi che avrebbe pronunziate delle altre parole e che, interrogato dal chirurgo avrebbe fors'anche risposto alle domande che gli si fossero rivolte.

— E? chiese Ines, il cui cuore pulsava tanto forte e celere ch'essa vi posò sopra macchinalmente la mano.

— Servières non s'era sbagliato... il signor Ruggero aprì gli occhi... degli occhi limpidissimi... molto espressivi. Egli ci guardò l'un dopo l'altro. Dopo parlò. Parlò con piena ragione. I ricordi ritornavano alla sua mente. Oh!... poco a poco... molto lentamente... Il chirurgo l'interrogava.

La voce del giovane si modificava poco a poco.

L'emozione che voleva dominare riappariva sul suo viso.

— E che vi disse?

Ines era pallidissima... le sue labbra pure fremevano.

— Ecco, egli mormorò prima: Dove sono? Il dottore glielo spiegò... dicendo: Siete a Neuilly... da un amico che vi cura e che vi guarirà.

— E dopo?

— E dopo egli disse: « Che ho dunque avuto?... Che è successo? »

— Allora?

Ines s'impazientava visibilmente, aveva fretta di sapere la conclusione del racconto di Piero, che, per il motivo che sappiamo, la ritardava quanto più gli era possibile.

— Allora... e il giovane fissava intensamente la madre... allora Servières pronunziò le parole: disastro ferroviario.

— All'estero?... come ti dissi.

— Io, intervenendo subito, ho parlato dell'estero... ma il malato non sembrava riuscisse a comprendere... Poi... siccome il chirurgo ricordava altre cose... un disastro in Francia, sulla linea d'Orleans... ad Aubrays...

— Servières disse questo?

Improvvisamente Ines s'era alzata in piedi... il suo pallore s'era accentuato maggiormente.

Il giovane le prese le mani.

— Sì... Servières ha detto così!

— E Ruggero?

— S'è ricordato immediatamente... S'è ricordato che veniva da Poitiers...

— Mio Dio!...

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

MAZZINI

SCRITTO INEDITO

DI

GIOVANNI BOVIO

con prefazione di CARLO ROMUSSI

Elegantissimo volume in-16 grande. di pagine 150, stampato su carta di gran lusso, tipi americano.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

FABBRICHE E MAGAZZINI D'OMBRELLI E CAPPELLI DI PAGLIA

MAGLIA FRANCESCO

Corso Genova, N. 7 - Milano

pregiasi avvertire la spettabile clientela dell'importantissimo arrivo di una INGENTE PARTITA DI VERI

CAPPELLI DI PANAMA

che mette in vendita a **L. 11 - 13 - 15 - 18 - 20** e gradualmente sino a **L. 100** e **120** per cappello

VENDITA UNICAMENTE ALL'INGROSSO.

IMBERBI??

L'uomo senza BAFFI non è un essere completo
I **BAFFI** sono il distintivo del sesso forte e della bellezza virile. — La meravigliosa

POMATA VIGOR

rimedia a questa imperfezione; usandola si ottiene in brevissimo tempo un bel paio di **BAFFI** e volendo anche la barba. — Preparato assolutamente innocuo. Successo prodigioso.

Scatola con Istruzione L. 2, franca di porto. — Indirizzare cartolina vaglia alla Ditta concessionaria

International Novelty Co. - *Via Santa Radegonda N. 10 A, Milano.*

Tappezziere TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5. Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

BAGNI DI COMANO
(TRENTINO)

Acqua semitermale (28° C) esperimentata efficacissima nelle

MALATTIE DELLA PELLE:

eczema, psoriasi, acne, di provata efficacia nei *catarri di ventricolo, intestino, mucose* della *vescica* e della *congiuntiva*, nei *dolori reumatici, ischialgie.*

Maggio, Giugno e Settembre ribasso nel prezzi.
Medico curante: **Dott. R. Andreis.**
ORE TRE DA TRENTO E DA RIVA.
Per schiarimenti rivolgersi a V. VIANINI.

Brevetto Bray per beccuccio "ELTA,,

a tutta fiamma

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai 2

GEO BRAY & C.o L.td
Leeds Inghilterra.

STOK SEMPIONE

Met. 3 Stoffa lana fantasia per Uomo . , L. **5.95**
» 5 Fantasia pura lana altezza 110 cm per abito da signora . . . . » **9.95**
Si spedisce franco di porto nel Regno dietro cartolina Vaglia o contro assegno
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI
LUIGI BARBIERI
S. Maria Valle, N. 2, Milano.
19898 **Gratis** il listino a richiesta.

STAZIONE CLIMATICA PER ECCELLENZA
Plateau de Montana sopra Sierre
Cantone Valais - Altezza 1520 m. - **Svizzera**

PALACE HOTEL ET LA VILLE BEAU SITE
presso Montana sopra Sierre

completamente rimessi a nuovo, sono aperti tutto l'anno e tenuti dal Signor A. de Preux, già proprietario degli alberghi *Victoria* e *d'Angleterre* a Zermatt. Ultimo confort. Installazioni moderne, ascensore, luce elettrica dappertutto.

Ville mobiliate d'affittare

Belle passeggiate nella pianura in mezzo ad un vasto parco e foresta di pini e larici annessi all'albergo.
Ascensioni, strada carrozzabile (5 ore dalla Stazione di Sierre.) Posta, telegrafo e telefono. 18867

UN BEL SENO « **BRUSTING** » celebre specialità inglese, unica che rinforzando le glandole mammellari in breve tempo sviluppi e rafferma il petto della donna. **Effetto sorprendente.** Scatola L. 5,75 per posta 0,40 in più **DOTT. VIDARI E VENTURINI** - Palestrina 46, Milano.

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

CEDEREBBESI
causa decesso titolare, ben avviato negozio vino e liquori all'ingrosso in Clusone (Val Seriana). Per trattative rivolgersi in Clusone a **Pedrocchi Casimiro.**

Produzione Vini
Barbaresco, Barolo, Barbera e da pasto. Domandare listino a Giacosa Carlo, **Neive** (Alba).

ABILI FORMATORI
per lavoro a cottimo ben pagato (50 a 80 cent. all'ora) abili pulitori in ghisa (con 41 a 48 cent.) ed operai giornalieri (con 37 a 44 cent. all'ora), nonchè abili **calderai** (con 46 a 65 cent. all'ora) troverebbero lavoro durevole presso *M. Streicher, Cannstatt* (Virttemberga) fonderia e fabbrica di caldaie. 18627

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego**, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi

Per la
Cura
dei
CAPELLI
BARBA
BAFFI
CIGLIA
ecc.
usate

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.**, Via Torino, 12, MILANO - Fabbrica di *Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta* e di *Chincaglieria* per *Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.*

TUTTE LE FAMIGLIE

anche le più pulite

devono avere sempre in casa la **RAZZIA INSETTICIDA** come preservativo dagli insetti che possono essere importati da luoghi pubblici e dagli animali domestici, nonchè per preservare dalle tarme gli abiti, le pelliccie, i mobili, e distruggere gli insetti delle **cucine, camere. letti.**

TUTTI I

FRUTTICOLTORI

domandino con semplice biglietto da visita alla nostra Ditta il **catalogo insetticida (utile a tutti)** che viene spedito **franco e gratis. Catalogo che istruisce sul modo** di combattere gli insetti del gelso, della vite, del melo, del pesco, dei fiori, degli agrumi, degli ortaggi, dei granai, della casa, i topi e suggerisce anche un modo pratico per distruggere il *Grillo Talpa.*
Il catalogo si può averlo gratis anche da tutti i principali Droghieri e Farmacisti.

A TUTTI I

POSSIDENTI

sono necessari nella loro azienda **i** nostri prodotti. La **Razzia insetticida** è un'economia non indifferente, perchè vi preserva le sementi dal tarlo, libera istantaneamente le bestie bovine da animali immondi, soffiata sulle gemme in pieno sole, libera subito queste dagli insetti che le divorano, vi preserva gli abiti dalle tarme, le cucine dagli scarafaggi, i letti dalle cimici, libera i vostri animali domestici dalle pulci.

I nostri **Coni di Razzia e la Razzia insetticida,** che si accende, vi liberano dalle mosche e dalle zanzare che in posizioni malariche possono innestarvi anche le febbri malariche.

Della nostra Razzia topicida innocua agli uomini ed agli animali domestici, fatene tesoro nel vostro granaio e nel vostro appartamento.

Il nostro **Sapone insetticida** provatelo contro tutti gli insetti delle piante, fatene una piccola prova su una o due piante, e ne vedrete l'utilità!!!

Questi prodotti si vendono da tutti i principali Droghieri, **solo** però in **scatole piombate.**

J. NEUMANN & C. - Milano - Corso Buenos Ayres, 18

Una nuova scoperta sulla **Razzia**: *utile nel raffredore incipiente annasandola*

---

7 MERAVIGLIE NEL TASCHINO DEL GILET!

L. 2.-
franco di porto
in tutta Italia

Argus è un nuovo e sorprendente apparecchio ottico scientifico che **vede** a grande distanza e che cambia d'aspetto e di servizio ogni volta che voi farete manovrare il suo semplice macchinismo ed in modo che invece di un solo articolo, voi avrete sei soggetti differenti e sette meraviglie, poichè:

1. **Argus** sostituisce tutti i binoccoli, cannocchiali, ecc., per teatro, viaggi, campagna, marina ecc.
2. **Argus** è il vero cannocchiale dei touristi, escursionisti, cacciatori, militari, ecc. poichè è fornito di perfettissima *bussola* onde orientarsi e ritrovare le strade anche nei luoghi più remoti.
3. **Argus** si trasforma all'occorrenza in un grazioso specchietto da toelette.
4. **Argus** funziona anche come microscopio e *lente d'ingrandimento* per leggere e decifrare carte topografiche, documenti, come per esaminare stampe, stoffe, carni, civaie, insetti, ecc. Il concentramento dei suoi raggi è così potente che ai raggi solari estivi in campagna e al mare **si può accendersi i sigaro senza fiammiferi.**
5. **Argus** è indispensabile ai medici, farmacisti, famiglie, ecc., perchè funziona all'occorrenza come ottimo *speculum*, cioè specchio speciale con *ingrandimento multiplo* per l'esame e cura delle malattie di gola, naso ed occhi.
6. **Argus** si trasforma in bellissimo *Pantoscopio* o panorama, facendo vedere in perfetto *rilievo* tutte le fotografie e specialmente le *cartoline illustrate.*
7. **Argus** è tascabile, si chiude ed è grande come un orologio e costa soltanto L. 2 franco di porto in tutto il Regno. (Estero franchi 2,50.)

PER LE ORDINAZIONI spedire vaglia alla Ditta THE UNIVERSAL NOVELTIES, Via Sirtori, N. 1 — MILANO.

GRATIS a tutti gli acquirenti l'interessante e utile giornale *LE INVENZIONI ILLUSTRATE* di imminente pubblicazione.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO
FORNITRICE RR. CASA

Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per Azioni - Capitale L. 2.500.000 interamente versato
SEDE IN MILANO

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno di **Mercoledì 6 giugno** p. v. **alle ore 9,** presso la Sede Sociale in Milano, via Guglielmo Pepe 44, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Presentazione del bilancio al 31 Marzo 1906, relazione del Gerente e dei Sindaci, e relative deliberazioni.
2. Determinazione della retribuzione dei Sindaci per gli Esercizi 1905-1906 e 1906-07.
3. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti.
4. Comunicazioni diverse.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea deve essere fatto non più tardi del 31 Maggio 1906 presso la Sede Sociale, presso la Spett. Banca E. Mylius, Via Clerici, 4, o presso la Spett. Banca A. e C. [illegible]doni, via Manzoni, 14.

In luogo delle Azioni saranno pure ricevuti validi i certificati di depositi fatti presso Istituti di credito. Tali certificati dovranno, però contenere l'indicazione del numero portato dai singoli titoli.

Qualora andasse deserta la prima Assemblea i signori Azionisti sono riconvocati nella stessa Sede Sociale il 13 Giugno 1906 alle ore 9.

Milano, 16 Maggio 1906.
Il Gerente: CARLO PACCHETTI

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide, Scoli, Ulceri, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza*
Guarigione stabile della Goccetta
Guarigione degli Stringim. Uretrali
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segreteria
Professore Dott. Cav. Lam[illegible]
MILANO — Via San Maurilio, [illegible]

J. WECK
G. m. b. H. OEFLINGEN (Bade)
Sterilizzatori
per la conservazione della Frutta, Verdura, Carne, Selvaggina, ecc.

100 Brevetti e Marche depositate

Catalogo illustrato con istruzioni a gratis.

Rappresentante e depositario per l'Italia
L. DE BERNARDI
Via Cusani, 18 - MILANO - Telefono 12[illegible]

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** o **PRIVATO** Gabinetto Dr. TEN[illegible] con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PRO[illegible] CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime [illegible] speciale, tutto il sistema nervoso genitale Po[illegible]zione [illegible] Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza **L. 10** Visite dalle 10 alle 11 [illegible] 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando [illegible]

Propaganda Popolare contro la Tosse

ASININA

Lettera dell'Ill.mo prof. C. Valvassori-Peroni, Direttore Sez. Mal. dei Bambini al Policlinico e al P. I. Baliatico di Milano.

Preg.mo Sig. Dott. G. Zanoni,

A Lei, che ha veduto con quanto scetticismo io abbia accettato di sperimentare il « SIC » e che sa quanto sia restìo a rilasciare attestazioni, sarà tanto maggiormente gradito questo mio giudizio informato alle più rigorose osservazioni.

Ho esperimentato nei piccoli malati di Tosse Asinina il « SIC » da Lei preparato, e in tutti i numerosi casi il « SIC » ha dato ottimi risultati, sia nei lattanti, sia nei bambini della seconda infanzia ed anche in quelli più innanzi di età, adoperando sempre le dosi massime prescritte ed anche, talora, superandole.

Coll'uso del « SIC » la tosse si mitigò rapidamente, anzi in parecchi casi cessò del tutto dopo soli pochi giorni di cura, e ciò che mi induce a raccomandare in modo speciale tal specifico è la sua assoluta inocuità. Contrariamente agli effetti nocivi comuni ai svariati rimedi fin qui messi in commercio contro la tosse convulsiva, coll'uso del « SIC » non mi si palesò assolutamente nessun disturbo meno molesto nei malati, i quali, anzi, forse per la benefica azione del preparato stesso, sia per il rapido attenuarsi della tosse, ebbero sempre notevolmente migliorate le loro condizioni generali, sopratutto per quanto riguarda le vie digerenti. Per tali motivi mi farò un dovere di valermi del « SIC » nei miei piccoli malati di Pertosse e coopererò a diffonderne la meritata conoscenza presso i Colleghi. Con tutta stima, mi creda

Milano 20 maggio 1906.
Suo Dott. C. VALVASSORI-PERONI.

In *Milano*: A. Manzoni; Paganini e Villani; Inselvini; Alemani: *Brescia*: Mazzol[illegible]; *Verona*: De Stefani; *Parma*: Fumagalli e [illegible] migliori Farm. L. 2.50 al flac., per Posta [illegible] *Svizzera*, Agenzia Generale, Rue de Lyon [illegible] Ginevra — *Argentina*, Agenti esclusivi: [illegible] Miniaci, Buenos-Aires — *Canadà*, Agenti esclusivi: G. de Werthemer, Montreal.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 30 Maggio* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14401*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 R del Senato del

UNA LEGGENDA

La diritta linea che abbiamo sempre seguita nel giudicare uomini e cose della politica italiana ci assicura il privilegio (non lo diciamo per ostentazione, ma con sincero rammarico) di poter dire la verità, tutta la verità sulla situazione che si prepara, sull'on. Giolitti che ha voluto crearla, e sul Ministero che fra pochi giorni si presenterà alla Camera.

Intanto a noi pare utile rilevare, non per vana querimonia, ma a scopo di ammonimento per gl'ingenui che si lasciano sedurre dalle apparenze, come fosse una pura leggenda, abilmente architettata dai giornali conservatori, la fama di austerità che si era venuta formando intorno all'on. Sonnino e ai suoi colleghi.

Se il Gabinetto caduto il 17 maggio avesse potuto resistere un po' più a lungo, è fuor di dubbio che la necessità di tenersi in equilibrio fra i due estremi della massa che lo seguiva, lo avrebbe fatalmente indotto a servirsi dei peggiori espedienti.

Ciò che abbiamo detto altra volta, che cioè i ministeri di coalizione hanno inquinata la vita pubblica, è dimostrato da un'esperienza di oltre trent'anni, la quale insegna che ove mancano correnti vive di opinioni sincere, ivi gli interessi illegittimi trovano facile la loro via e tutta la politica, spoglia di idealità, diventa un giuoco volgare di audaci, insaziabili appetiti.

Anche l'ultima prova, per quanto assai breve ha dato i suoi insegnamenti.

Vedete un po' che cosa è avvenuto del proposto controllo sui fondi segreti.

Il Sonnino faceva del puritanismo... a chiacchiere; ma quando gli si è detto: dateci una garanzia che il danaro pubblico non cadrà più nelle tasche di giornalisti abbietti e di avventurieri politici, il rigido presidente del Consiglio ha pensato che la corruzione è la sola risorsa dei Governi che non hanno ragione di esistere e ha respinto senz'altro la domanda.

E moralità, è onestà, questa?

Ancora: riflettete al modo scorretto della concessione fatta a Linda Murri.

Era un atto di pietà, comunque possa essere discusso; ma l'on. Sacchi vi ha proiettata sopra l'ombra sinistra del profitto politico personale.

Il fiero propugnatore della laicità dello Stato aveva già ammansato clericali e clericaleggianti, coll'assistere impassibile al discorso dell'arcivescovo Ferrari proclamante il diritto divino nel conspetto del re; ma guai se, prima del 17 maggio, si fosse saputo della grazia accordata alla figlia di Augusto Murri!

Bisognava, dunque, da un lato, accontentare Enrico Ferri e dall'altro, non perdere i voti dei Cornaggia, dei Cameroni, degli Stoppato.

Così avvenne che il decreto reale, firmato il giorno 13, fu tenuto nascosto per oltre una settimana e lo si licenziò quando il ministero era già dimissionario, cioè non più in grado di assumere del suo atto, di fronte al Parlamento, una responsabilità seria, effettiva.

E moralità, è onestà politica, questa?

E per finire si annuncia che il ministro della giustizia e, pare, anche quello dell'agricoltura e commercio hanno lasciato cadere, proprio in questi giorni, una fitta pioggia di croci e di commende nei rispettivi collegi.

Così si applicano nel Governo la dottrina e i costumi democratici, creando le corrotte clientele colla vanità della chincaglieria cavalleresca.

La verità è — e non ci stancheremo mai di ripeterla ai sordi — che immoralità e ipocrisia politica non si scompagnano mai, perchè l'una è conseguenza dell'altra, e però l'ufficio della democrazia, tanto nel Parlamento che nel paese, in quest'ora triste di traviamenti, è quello di tenere alta la bandiera della sincerità combattendo il trasformismo che deprime i caratteri e denunciando all'opinione pubblica gli uomini che scientemente si fanno strumento di corruzione.

Questo dovere, al quale non siamo mai venuti meno, continuerà ad essere la guida costante della nostra condotta di pubblicisti.

Intransigenti ieri, lo saremo domani e sempre, fino a quando non si arresti la degenerazione dei costumi, assai più temibile d'ogni tendenza rivoluzionaria ed anarchica.

La crisi

Aspettando l'annuncio ufficiale.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 6 pom.:

(Norsa.) Mentre telefono ancora non è stato pubblicato l'annuncio ufficiale della costituzione del nuovo Ministero, ma è opinione generale che esso non tarderà molto, tanto più che, come vi ho telefonato stamane, già è stato deciso che l'on. Tittoni rappresenterà il Governo a Milano durante l'ultima fase delle feste per il Sempione. A Montecitorio, dove sono rimasti assai pochi deputati, la maggior parte dei quali è occupata a far pronostici a rima obbligata sulla scelta dei sottosegretari di Stato, i commenti sulla composizione del nuovo Gabinetto non si scostano gran che nè diversificano molto da quelli che vi ho riassunto ieri.

Certo, al pari di qualche inclusione, fornisce argomento ad animati discorsi l'esclusione di qualche nome dalla lista del nuovo Ministero. Si dice infatti che l'on. Giolitti abbia abbandonato l'idea di valersi della collaborazione dell'on. Lacava, che pareva nei primi giorni della crisi assicurata al nuovo Ministero, per la larghezza di apprezzamenti manifestata nei recenti scritti sulla *Nuova Antologia*, riguardo ai risultati dell'inchiesta sulla Marina.

L'on. Lacava vi ha accennato a responsabilità emergenti per il ministro Mirabello, e vi ha propugnato l'idea di affidare l'amministrazione della Marina ad un ministro borghese; e poichè l'on .Giolitti non ha voluto disfarsi dell'on. Mirabello per timore di dare soddisfazione ai partiti estremi, ha dovuto poi considerare come incompatibile l'esistenza nello stesso Gabinetto di Mirabello e Lacava.

E un'altra ragione sta in ciò: che Lacava è un vecchio parlamentare di Sinistra le cui vaste aderenze specialmente fra i deputati meridionali si allargano specialmente nella parte schiettamente liberale. Egli non avrebbe potuto certamente funzionare quale richiamo di appoggio e di voti al Centro destro per agire sul quale è stato preferito per ragioni di alchimia l'on. Gianturco.

Come si vede l'on. Lacava nulla ha perduto della propria personalità restando fuori dalla combinazione.

Nei giorni scorsi non vi ho mai parlato di voci relative alla partecipazione nella combinazione dell'on. Marcora, e non ve ne ho parlato perchè il nome rispettabilissimo dell'assente, non doveva essere mescolato alle chiacchiere di corridoio.

Tutti sanno che l'on. Giolitti avrebbe desiderato averlo collaboratore, ma che ragioni di squisita delicatezza impediscono all'onorevole Marcora di assumere quel portafoglio che sarebbe per lui il più indicato. Egli ha voluto durante l'ultima fase dei lavori parlamentari e durante lo svolgimento della crisi tenersi assolutamente in disparte perchè non sono certo i suoi consigli quelli che hanno ispirato la condotta della maggior parte dei deputati radicali che anche all'ultimo vòto si sono trovati a sostenere al mal passo l'on Sonnino.

Questi che vi ho riassunto brevemente sono i commenti che si fanno su alcune delle esclusioni dalla lista ministeriale.

Ore 8 pom. — E ancora non è pubblicata la lista ufficiale dei nuovi ministri. Si dice anzi che sia sorta qualche difficoltà per l'onorevole Fusinato e già sarebbe pronto in riserva per prendere il suo posto l'on. Pozzi Domenico.

Si continua intanto a Montecitorio a fare i nomi dei nuovi sottosegretari di Stato. Gli aspiranti, come vi ho detto già, sono moltissimi. Si fanno tra gli altri nomi, con maggior sicurezza, quelli degli onorevoli Facta e Schanzer. Si parla anche degli onorevoli Fasce, Aguglia e di molti altri.

La follia rivoluzionaria nel Campidano

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

Una regione fertile — La demenza della distruzione — La marcia dei rivoluzionari — Ricchi e poveri — La stazione di Quarto.

Cagliari, 25.

Una via lunga e piana, in una pianura che confina, da un lato, col mare, dall'altro con le lontane montagne, e, tutt' intorno, campi di frumento folto e verdeggiante alla poderosa carezza del vento, siepi di fichi d'India, qualche palmizio e qualche bel pino marittimo, il tutto solcato da torrenti asciutti di cui si innalzano gli argini, quasi nascondendo il biancheggiar discreto delle grosse borgate.

E, su tutto ciò una gran pace di cielo turchino ed un gaio sorriso di sole fecondo.

Ecco il Campidano.

A chi ha veduto certe altre parti della Sardegna sembra un angolo di paradiso, ed a chi ha veduto certe orride e tristi borgate di montagna queste cittadine sembrano trapiantate dalle più colte regioni dell'Emilia o della Toscana.

Eppure attraverso questa regione è passato, più violento che altrove, anzi, selvaggiamente feroce, la corrente rivoluzionaria.

Sono stati un giorno ed una notte di follia, un fenomeno bizzarro e pauroso, di cui gli abitanti non si rendono ancora ragione e che quasi non crederebbero se in ogni paese non si vedessero ancora, qua e là, rovine fumanti ed annerite, o piccole pattuglie di carabinieri che scortano lentamente convogli di arrestati.

Il fenomeno si è svolto con caratteri assolutamente primitivi, che noi continentali non immaginiamo neppure.

Se noi consideriamo il valore *quantitativo* dei moti, e le cinque o seicentomila lire di danni causati in questa regione, ci vien fatto di considerare la cosa come una modesta sommossa popolare, ma se noi studiamo il *modo* di essa, la singolarissima esplicazione che ha avuto e gli effetti, improntati ad una ferocia di distruzione crudele ed irragionevole, ma quasi metodica, dobbiamo riconoscere che abbiamo assistito ad un tentativo in miniatura di rivoluzione, ad un vero e proprio insorgere di poveri contro i ricchi, con un dilagare bizzarro di febbri intellettuali e con visioni enormemente ingrandite delle ragioni e dello scopo.

Per quanto i principali agitatori di questa regione, il Rosas ed il Ferraris, assicurati alla giustizia, abbiano degli antecedenti che mettono in dubbio la lealtà politica dei loro intendimenti, al contrario del Diaz e dell'Orano arrestati a Cagliari, e sopratutto di quel povero prof .Guidi, gentiluomo laborioso e colto, anima d'idealista che a torto si è voluto da alcuni mettere al livello di costoro, è indubitato che lo scopo dei tumulti non poteva essere quello che è risultato dai fatti.

Qualcosa di indeterminato e di violento bolliva nell'animo dei più agitati, nelle borgate del Campidano, qualcosa come un gesto violento e crudele appariva agli occhi dei più poveri o dei più esaltati, e, d'un tratto,

Il Comizio del 15 a Cagliari.

le voci bugiarde giunte da Cagliari, il fenomeno nuovo ed elettrizzante della folla in tumulto, tuttociò creò una specie di torbida ubriachezza che travolse capi e gregari ai limiti estremi della follia, e si rivelò in vandalismi feroci, in parole da manicomio, in una specie di saturnale della distruzione che ora sembra il ricordo confuso ed inverosimile d'un' ora di delirio.

***

Qualche centinaio di dimostranti venne da Cagliari, ebbro di sangue e di tumulto. Erano uomini dei campi, della città, del mare, elementi disparati e discordi, senza un' idea, se non quella di distruggere *qualcosa*, senza un principio determinato, forse senza meta. Cantavano canzoni barbare e tristi, le selvagge melopee di questo popolo pensoso, e portavano randelli e scuri.

In alcuni paesi, come a Monserrato, la popolazione li respinse a fucilate, altrove dai bassifondi dell'abitato sbucavano gruppi di disperati e di delinquenti, reclute di quel

La stazione di Quarto incendiata.

truce esercito della rovina. I casotti daziari vennero sfondati ed arsi, i binari del *tram* divelti e contorti, le piccole stazioni sconvolte ed incendiate, sotto gli occhi esterrefatti dei cittadini e dei carabinieri, impotenti a far fronte alla soverchiante onda dei distruttori.

E, quando essi si videro padroni del campo, avvenne un fatto che non ha esempio sul continente, e che non si può concepire che in un paese come questo, nuovo alle lotte civili ed ai tumulti popolari. L'immaginazione ingrandì agli occhi degli attori stessi ciò che accadeva per loro opera, la distruzione che essi avevano compiuto si allargò fantasticamente, il breve conato di vendetta sociale si amplificò e si stilizzò in parole d'una solennità biblica. Alcuni di essi dicevano: «Il dado è tratto, i pezzenti diverranno gaudenti ed i gaudenti pezzenti».

I consiglieri comunali di Quarto, riuniti nel piccolo civettuolo palazzo municipale si udirono intimare delle inverosimili riforme: Abolizione di tutte le imposte, abolizione dei *barrancelli* o guardie delle assicurazioni contro il furto campestre, fissazione di salari minimi. Altrove si strappò la chiave del palazzo comunale al sindaco, per consegnarla ai carabinieri. La folla gridava: «Abbasso la camorra!...» e saccheggiava le case e le botteghe.

V'erano delle donne, creature dagli occhi profondi e bellissimi, che, normalmente salutano con rispetto tutte le persone ben vestite che incontrano in campagna e che, se vi sentono starnutare vi dicono *felicità*, anche senza conoscervi.

Ebbene, esse erano divenute feroci: marciavano urlando e cantando alla testa dei tumultuanti, e davano il segnale dei saccheggi. Però, in una casa di Quarto trovarono un crocifisso, e gli ebbero rispetto.

Portarono quel povero Cristo sui gradini della chiesa, con molti riguardi, quasi per chiedergli scusa del disturbo, poi tornarono a saccheggiare la casa.

E, siccome la paura della popolazione pacifica fu per lo meno altrettanto enorme quanto l'esaltazione dei tumultuanti, essi ebbero un giorno ed una notte di libertà, e poterono credere di aver fatto una conquista definitiva.

La spogliazione dei ricchi incominciava: una donna rubò una *blouse* di seta della moglie del capo-stazione, a Quarto, e se la infilò sul corpetto rosso.

Ma ad un tratto, sulla via lunga e biancheggiante che mena a Cagliari comparve un pelottone di soldati, e la rivoluzione finì.

Però, la piccola e graziosa stazione di Quarto, testa di linea del tram del Campidano, era stata distrutta.

È un largo spazio quadrato, circondato di tettoie, officine e magazzini, in cui si raccoglievano cinque locomotive e molti carri.

Tutto ciò appare ora come sconvolto e dilaniato dalle furie devastatrici.

L'incendio ha divorato le travi delle tettoie, ha annerito e divelto ogni cosa: i vagoni mostrano il loro scheletro di ferro, gracile e contorto, le macchine, atterrate e capovolte con le binde, hanno l'aspetto di poveri mostri colpiti dal fulmine, sventrati, scoppiati, mostrando le viscere nere e strane dei loro apparecchi. Su qualcuna di esse si è accanita una furia impotente e pervicace di gente inferocita, che le ha lapidate come nemici viventi, e si vedono i segni delle sassate sulle lastre di lamiera.

Un piccolo giardino si stendeva di fronte ai magazzini: i tumultuanti lo hanno distrutto a colpi di scure: un cipresso magnifico venne mozzato alla base.

Poi le tettoie crollarono con fracasso, avvolgendo tutto in una bianca nube di polvere, e l'opera fu completa.

Sulle rovine deve esser passata, poi, l'ironia insolente di qualche comitiva di vandali burloni, perchè in una delle sale d'aspetto un Raffaello da strapazzo ha disegnato il ritratto dell'ex deputato Merello, creatore della tramvia, ed altri vi hanno scritto delle frasi incomprensibili, che hanno l'aria di non essere complimenti.

Ora la piccola stazione quadrata, sotto il cielo turchino, ha un lugubre aspetto di desolazione che stringe il cuore. Stormi di passere svolazzano sulle macerie, cercando la pietosa ombra del cipresso troncato, ed una capretta bianca si arrampica sulle pietre cadute.

Veda?... mi diceva un macchinista, adibito alla custodia dei locali distrutti, accennandomi una locomotiva abbattuta, veda?... a questa qui non le mancava che la parola!...

E stette un buon tratto a contemplare la povera macchina ferita, che pareva attendere la morte o la resurrezione, coricata su di un fianco nella polvere.

Quindi la percosse lievemente sui cilindri e mormorò: Fortuna che questi sono salvi!...

Infatti il metallo aveva mandato un suono chiaro e dolce, come una voce umana.

Tutto ciò sembra avvenuto in un paese immensamente lontano dall'Italia od in una epoca straordinariamente remota, tanto è dissimile, anche nella manifestazione della malvagità umana, da ciò che avviene fra noi.

Il senso antichissimo e feroce di odio del povero contro il ricco invade tumultuosamente le forme limpide delle idee sociali, le contorce e le ottenebra sotto un' onda di rancore e di ribellione.

È l'anima fosca e invidiosa di Tersite che tuona contro i potenti, mescolando al suo gracchiamento le parole di Carlo Marx e le frasi imparaticce dei comizi, qualcosa di grottesco e di squallido che sembra uscito da un sogno febbrile, ma che non bisogna respingere nel novero dei sogni.

È un' immagine ammonitrice, che deve farci riflettere molto.

Queste popolazioni si svegliano.

Si svegliano male, con atti crudeli e bestiali, distruggendo e facendosi uccidere, non sapendo ancora nettamente scandire le parole del loro dolore, ma si avrebbe torto di chiudersi le orecchie a questa voce rude e deforme.

Occorre che le classi dirigenti italiane comprimano i brividi dell'orrore e quelli della paura, curvino la fronte sull'abisso che si è mostrato, d'un tratto, ed ascoltino.

Saranno colpevoli e feroci, ma sono i nostri fratelli, che parlano.

Luigi Lucatelli.

***

Il nostro Lucatelli ci telegrava ieri sera da Iglesias:

«Annunciansi gravissimi conflitti a Villasalto, Morti e feriti, Parto per recarmi sul posto a informarvi veracemente.»

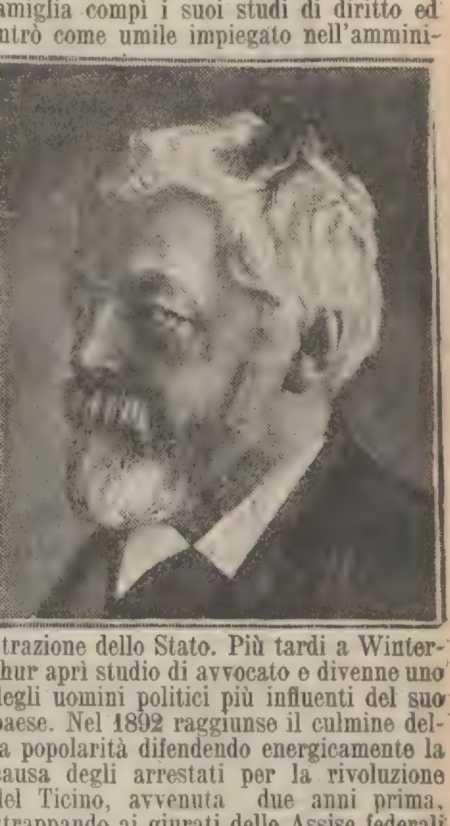
AGLI OSPITI SVIZZERI

Il presidente Forrer.

Milano accoglie oggi molti ospiti illustri, molti amici sinceri e devoti della nostra patria, uomini di fede e di lavoro, che vengono a festeggiare con noi la grande opera compiuta.

Fra questi vi è il presidente della Confederazione svizzera, l'avv. Luigi Forrer, un vecchio ed ardente democratico, la cui vita è stata tutta una battaglia per la giustizia e per la libertà.

Luigi Forrer nacque nel 1845 in un villaggio posto nelle vicinanze di Zurigo. Malgrado il disagio economico della sua famiglia compì i suoi studi di diritto ed entrò come umile impiegato nell'amministrazione dello Stato. Più tardi a Winterthur aprì studio di avvocato e divenne uno degli uomini politici più influenti del suo paese. Nel 1892 raggiunse il culmine della popolarità difendendo energicamente la causa degli arrestati per la rivoluzione del Ticino, avvenuta due anni prima, strappando ai giurati delle Assise federali di Zurigo un verdetto di assoluzione.



Per una lunga serie di anni fu deputato al Gran Consiglio del cantone di Zurigo, ed al Consiglio nazionale che più volte presiedette.

Egli è veramente degno di rappresentare il suo operoso e forte paese fra noi in una festa del lavoro, perchè dedicò tutto il suo poderoso ingegno e le sua grande eloquenza alle questioni operaie e specialmente a quelle che riguardano l'assicurazione obbligatoria delle classi lavoratrici contro le malattie e gli infortuni.

Il presidente Forrer che pochi giorni or sono salutava a Briga il re d'Italia e che l'altra sera al banchetto di Losanna pronunziava parole memorabili di affetto per la nostra patria e per i nostri operai che più di tutti cooperarono alla grande intrapresa del tunnel del Sempione, viene oggi a Milano rappresentante di una nazione piccola di territorio, ma grande per l'operosità dei suoi figli, per le sue ricchezze, per le sue iniziative, grandissima per lo spirito democratico e per la fede nella libertà che ha saputo tener vivi sempre, anche quando altre nazioni si dibattevano nelle convulsioni reazionarie; e Milano è orgogliosa di salutare nel presidente Forrer la Svizzera del lavoro e della libertà.

L'Esposizione Internazionale di Milano

Il padiglione della pesca.

La mostra di pesca e di acquicoltura

La « semina » dei pesci.

Visitando la mostra di pesca e di acquicoltura si potranno osservare qua e là gli apparecchi a cui ho accennato nel mio precedente articolo destinato alla *incubazione* delle uova dei pesci. Se ne vedono per esempio nella sala dove espongono le nostre regie stazioni di piscicoltura, e nel reparto della Società Lombarda per la pesca e l'acquicoltura nell'elegante padiglione costruito dalle tre Società di pesca e di acquicoltura dell'Italia settentrionale: la veneta, la lombarda e la benacense. Anzi nel reparto della Società Lombarda, dove si notano apparecchi d'in-

---

Appendice del SECOLO 30 Maggio

CARLO MÉROUVEL 37

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

« Questo solo vi dico: Diffidate del visconte, nel cui cervello possono germogliare tutti i calcoli più odiosi. Egli è uomo capace d'ordire i più perfidi intrighi, le macchinazioni più criminose.

— Non lo amate, si vede!...

— Oh, no!... Vi ripeto: Diffidate di lui! l'ho detta la parola, e non me ne pento.

« Sapete che son buona in fondo e che non accuserei mai leggermente una persona.

« Non è però l'odio che mi spinge a tenervi un simile linguaggio, bensì l'affezione che vi porto.

« Ed ora vi lascio, amico mio, colla coscienza d'aver compiuto il mio dovere...

Il signor di Rohaire la fermò.

— Matilde, voi conoscete i sentimenti che nutro per voi. Siete, più che l'amica mia, la sola donna che avrei scelta per sostituire a quella da me perduta; e ritardando di sposarmi formate la mia disperazione...

« Ho dunque per voi la stima più profonda, unita alla più sincera affezione.

« Per esservi decisa a proferire le parole che ho udite, conviene abbiate una qualche ragione segreta, sappiate cose che ignoro e che mettono in pericolo la mia sicurezza e quella degli esseri che mi son cari.

« Siate franca; ditemi la verità, ve ne supplico, tutta quanta la verità.

— L'avete udita.

— Il signor di Lançay?...

— È uno scellerato... Non cercate di saperne di più. La fatalità ha voluto che nel momento del matrimonio della vostra pupilla, concluso con tanta precipitazione, fossi assente.

« Invigilate su di lei... Invigilate su altri... Non so quale ispirazione m'ha costretta a parlare... È cosa fatta ormai... Meglio così! Addio, amico mio.

— Partite?

— È necessario... Se restassi presso di voi più a lungo, vi rivelerei forse segreti che voglio tacere ancora... Addio!

Giungeva presso la villa.

Il signor di Rohaire, stringendo fra le sue una mano di lei, la sentì fremere convulsamente.

— Baciate Angela per me, disse Matilde. Invigilate su lei e sulla vostra povera Margherita... Addio!

Si allontanò vivamente dal signor di Rohaire, che la ascoltava stupito, varcò il cancello della villa, e risalì in carrozza pensando:

— Oh, sì, scellerato!... Possa io essere sola a soffrire per cagion sua! ...ma perchè l'aria di trionfo che appariva in lui poco fa?

« La figlia del consigliere è giovane, bella e ricca! Ed egli certo deve farla oggetto dei suoi intrighi. Ma in che posso giovarle?... In nulla, pel momento... Aspettiamo!

XIX.

Primo sospetto.

La generalessa Deville, allontanandosi con tanta fretta dalla villa delle Roccie, come avesse temuto di tradire un funesto segreto, lasciava il suo amico, il signor di Rohaire, in una terribile perplessità.

La paura d'un male ignoto, d'un oscuro pericolo è, per l'uomo coraggioso, peggiore assai della visione chiara, precisa della sciagura che lo colpisce o del pericolo da cui è minacciato.

Rimasto solo, volse intorno a sè uno sguardo ansioso.

Già da qualche tempo il visibile deperimento della figlia costituiva per lui un enigma crudele.

Nonostante gli sforzi d'Angela per nascondergli e le torture morali, che la opprimevano, e l'alterazione subìta dalla sua salute, esse non potevano sfuggirgli; ma egli aveva in lei una fiducia sì illimitata che l'idea d'una colpa non gli era sorta nella mente neppure un istante.

La parola: — Scellerato! uscita di bocca alla signora Deville mentre parlava del visconte, doveva essere per lui un lampo di luce.

Gli tornò poi alla memoria il lamento strappato ad Angela da un dolore segreto, allorchè egli era corso a trovarla a Belfonds:

« — Conducimi via! Conducimi via!... »

Diceva a sè stesso che la generalessa accusando, ella sì buona e generosa, il visconte, non doveva avere che uno scopo — quello di mettere lui, Rohaire, in guardia contro un qualche vile tradimento.

Ricordò egli, allora, le voci corse un tempo, con tanta persistenza, su quel gentiluomo bacato, ridotto ai ripieghi, agli espedienti, la gioventù del quale non era stata che una lunga serie di dissolutezze.

Ricordò pure l'audacia con cui avea saputo guadagnarsi l'animo della disgraziata Margherita, la cui sostanza lo attraeva, come era stato attratto da quella d'altre opulenti giovani che non s'erano lasciate abbindolare dai suoi vezzi e dalle sue lusinghe.

Rifletteva.

La signora Deville gli avea detto ogni cosa in poche parole.

Angela era ricca

Margherita trovavasi in uno stato di salute, deplorevole e inquietante.

Il consigliere sapeva inoltre — per averglielo detto la figlia — che tale stato appariva sì minaccioso al visconte, che questi aspettavasi, da un momento all'altro, l'aggravamento previsto dai medici.

Matilde aveva esortato l'amico suo a starsene in guardia.

Avea soggiunto:

— So che il visconte di Lançay è capace di tutto!

Che avrebbe potuto dir di più?

Errò pei viali del piccolo giardino, colla testa ingombra da una quantità d'idee confuse, incapace di appigliarsi a qualcuna di esse, a prendere una risoluzione, disposto ad interrogare Angela e nel medesimo tempo renitente a farlo, pensando che sarebbe stata una ingiuria per lei il muoverle in proposito una sola domanda.

Poi, dopo una passeggiata solitaria di quasi un' ora, nel momento in cui si disponeva a raggiungere gli ospiti, li udì avvicinarglisi, discorrendo fra essi con un brio insolito, ora, in Angela.

Dubreuil diceva:

— Sembra che il signor di Lançay sia adorato dalla maggior parte delle donne.

— Da qualcuna forse... rispose la signorina di Rohaire.

Pietro, insistendo:

— Non gli si possono negare l'avvenenza, il fascino... Gli si darebbero appena venticinque anni.

— Sarà benissimo.

— Ha una di quelle figure che piacciono.

— A chi? domandò seccamente la giovane.

— To', alle persone del bel sesso.

— Non a me però!

Il signor di Rohaire, che si trovava nascosto dietro un gruppo d'arbusti, provò un vero sollievo a tale esclamazione che doveva parergli tanto più sincera quant'era stata spontanea.

Non si fece vedere e, per un viale indiretto, s'avviò verso la villa.

Entrato nella sua camera, si pose a riflettere di nuovo.

Se non era per sua figlia che egli doveva essere inquieto, cosa volevano significare allora le parole della vedova?

Certo ella temeva un pericolo minacciante qualcuno di coloro ch'egli amava.

Si trattava forse di Margherita?

Fra qualche giorno sarebbe giunta alla villa.

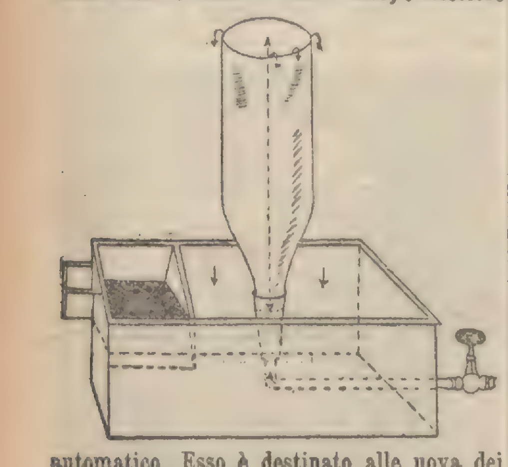
Egli, promettendosi d'interrogarla, prese l'ultima lettera nella quale ella gli annunziava il suo prossimo arrivo.

« *Caro tutore...* »

Si fermò alla prima linea.

La povera donna non lo chiamava quasi mai in modo diverso.

cubazione di tipo diverso, si può osservare qualcuno di tali apparecchi o trogoli in funzione. La stagione è troppo avanzata perchè possano tenersi uova di trote nostrali, o di salmonidi in generale, in incubazione: tuttavia v'è una trota, dirò così ritardataria, e questa è la Trota arcobaleno, originaria dall'America del Nord, da poco tempo introdotta nelle acque dolci di Europa. All'apertura dell'Esposizione nel reparto della Società Lombarda si osservavano appunto dei trogoli pieni di uova di Trota arcobaleno in incubazione: ora queste uova sono schiuse, e innumerevoli piccoli pesciolini, di recente nati, si vedono guizzare nei trogoli e nel canaletto di scarico, dove, in mancanza di altro luogo più adatto, sono stati collocati. Un altro apparecchio richiama l'attenzione dei visitatori, e cioè una cassetta di zinco, simile in fondo ad altri trogoli, nel mezzo della quale è però impiantata, capovolta, una specie di bottiglione di vetro bianco, senza fondo. Questo vaso, di forma particolare, è conosciuto sotto il nome di *vaso Weiss*, o selettore



automatico. Esso è destinato alle uova dei Coregoni o *lavareti* — prelibati salmonidi, originari dai laghi dell'Europa centrale, da pochi anni introdotti nei nostro laghi per opera del prof. Pavesi — le quali essendo assai numerose e notevolmente piccole, e per di più agglutinanti — si attaccano cioè facilmente l'una all'altra — non si prestano ad una accurata selezione a mano, vale a dire che non è facile togliere accuratamente giorno per giorno le uova morte, che restano nascoste nella massa di quelle vive, e possono non tolte, trasmettere a queste l'infezione della saprolegna dalla quale non tardano ad essere invase.

Nel vaso Weiss, che può contenere sino a 200,000 uova, la corrente di acqua viene *dal basso in alto*, cioè dal collo della bottiglia al fondo aperto di essa. Le uova sono così in un perpetuo movimento: quelle morte, più leggiere, portate in alto dalla corrente, sorpassano l'orlo del fondo della bottiglia, e cadono nel sottoposto recipiente, donde vengono facilmente tolte. Subito dopo aperta l'Esposizione, nel reparto della Società Lombarda ho veduto in funzione un vaso Weiss, nel quale invece delle uova di Coregoni, la cui epoca era passata da un pezzo, erano stati collocati dei grani di miglio, che, mossi dalla corrente, davano un'idea sufficientemente esatta del funzionamento dell'apparecchio. Ora questi grani di miglio sono stati tolti, forse per non far cadere il visitatore in un facile equivoco.

Il momento propizio per *seminare* i piccoli pesciolini da poco nati è quello in cui essi han quasi del tutto riassorbita la vescicola vitellina. Allora infatti l'avannotto, liberato dal grave peso del materiale nutritizio contenuto in tale vescicola, ha cominciato ad acquistare la piena libertà dei propri movimenti, e la necessaria agilità per sfuggire ai nemici, che, ben numerosi, troverà nelle acque libere.

Ma se per ragioni speciali, o per *seminare* pesciolini più grandi, e quindi più robusti, e più capaci d'impadronirsi della preda da un lato, e di sfuggire ai nemici dall'altro, si vorrà ancora tenerli alcuni mesi prima d'immetterli nelle acque libere, allora occorrerà passarli in bacini più grandi delle ordinarie cassette d'incubazione, e nutrirli. Che cosa potrà darsi come cibo a dei pesciolini lunghi poco più di due centimetri? Allo stato libero questi piccoli pesciolini si nutrono di minutissimi esseri animmali e vegetali, che pullulano mantenendovisi sospesi sopratutto nelle acque ricche di vegetazione, e che costituiscono i così detto *plankton*.

Diatomee, Protozoi, Rotiferi, piccoli Crostacei inferiori, ecc., hanno la parte preponderante nella costituzione del *plankton*, e quindi nell'alimentazione dei giovani pesci.

Ma negli incubatori non riesce facile procurare ai piccoli pesciolini un simile cibo, e li si nutre invece con cervello di bovini o di equini, minutamente triturato, con tuorli di uova sode, convenientemente pestati nel mortaio e spappolati poi nell'acqua, con polpa di milza di bovini minutamente triturata, ecc. Il pesciolino s''impadronisce avidamente di queste particelle di sostanze albuminoidi, e si sviluppa rapidamente. L'alimento deve essere somministrato con relativa abbondanza, altrimenti i piccoli pesciolini si mangeranno l'un l'altro.

Questa sorta di « cannibalismo » è sopratutto frequente nei salmerini americani (*Salmo fontinalis*), voraci forse anche più dei loro congeneri.

Nelle collezioni esposte della Società lombarda si nota appunto un piccolo barattolo in cui sono contenuti due salmerini americani, dalla bocca di ciascuno dei quali sporge fuori la coda di un altro salmerino da ciascuno di essi ingoiato a mezzo. I due « cannibali » colpiti in flagranza, vennero immersi in una soluzione di sublimato e morirono così rapidamente da non aver nemmeno il tempo di ingoiare del tutto la preda.

Quando gli « avannotti » di trota sono pronti per essere *seminati* vengono tolti dai trogoli e collocati in particolari recipienti o « bidoni », entro i quali saranno trasportati al luogo della *semina*. Di questi recipienti pel trasporto degli avannotti ve ne sono vari modelli, che si osservano nel reparto della Società lombarda, nella sala dove espongono le Regie Stazioni di Piscicoltura, nella mostra della Germania, dell'Austria, ecc. Vivendo le trote, massime quando sono nate da poco, in acque notevolmente fredde conviene che l'acqua del recipiente di trasporto non si riscaldi troppo, il che si ottiene aggiungendovi dei pezzi di ghiaccio. Occorre pure aerarla, massime se il viaggio è piuttosto lungo, e ciò si ottiene con apposita pompa. Meglio, quando è possibile, come accade sovente del resto in montagna, di cambiare spesso l'acqua dell'apparecchio di trasporto, badando bene di sostituirvi acqua più fredda, al caso, e non più calda. Giunti al luogo della semina, se si tratta per esempio di trota di lago, converrà recarsi presso qualche fiume che si versa nel lago stesso, e quindi a una certa distanza della foce, dove la corrente non sia troppo forte, il fondo sia ghiaioso o sassoso, e le rive fornite di vegetazione, dopo aver fatto in modo, versandovi a più riprese un po' d'acqua del fiume, che l'acqua del recipiente di trasporto sia a poco per volta interamente sostituita da quest'ultima, affinchè gli avannotti si adattino gradatamente alla temperatura di questa, il « bidone » vien lentamente vuotato nel fiume stesso sia direttamente, sia — il che è preferibile — a mezzo di un tubo di gomma che agisca come sifone. Subito si vedono allora i piccoli pesciolini guizzare nelle acque, e cercar prontamente un riparo fra la ghiaia e i ciottoloni del fondo, di guisacchè ben presto essi scompaiono dinanzi agli occhi dell'osservatore.

Se si tratta di trote di fiume si procederà egualmente: solo sarà meglio rimontare più che è possibile il corso del fiume stesso e far la semina più vicino alle sorgenti, dove l'acqua è più fredda e meno abitabile da altri pesci. Sia nel caso della trota di lago che in quello della trota di fiume il piscicultore non fa invero, così comportandosi, che imitare la natura.

Infatti, come ho detto nel precedente articolo, le trote di lago al tempo della riproduzione rimontano o ridiscendono i fiumi, e quivi ha luogo la deposizione delle uova e la nascita degli avannotti; mentre le trote di fiume risalgono in quell'epoca il corso del fiume stesso, spingendosi finchè possono sin presso alle sorgenti di esso. In questa rimonta, al pari delle consorelle di lago, esse possono superare anche degli ostacoli relativamente notevoli, come cascatelle e simili, spiccando salti considerevoli in paragone alla mole del loro corpo. I piccoli nascono così in acque assai fredde, dove appunto per la bassa temperatura non sogliono portarsi altri pesci, che divorerebbero rapidamente le trotelline appena schiuse, e così, naturalmente protetti e seminascosti fra la ghiaia e i ciottoli, aspettano di completare il loro sviluppo, per poter poi, agili e leggieri, ridiscendere il fiume in cerca di più abbondante alimento, che trovasi nelle acque meno fredde; pronti con la rapidità e forza del loro nuoto a sfuggire ai loro poderosi nemici.

Così l'*acquicoltore*, al pari dell'*agricoltore* affida la semenza alla natura; ma se ne resta, diversamente da questo, inoperoso in attesa del raccolto. Egli non teme le intemperie, che mantengono trepidante l'agricoltore; poco ha da temere dall'improvviso insorgere di malattie, rare sopratutto nelle acque libere, nè ha un eccessivo timore dei voraci nemici dei suoi pesciolini: chi più di tutti, e massimamente, può compromettere il raccolto del laborioso acquicoltore è precisamente l'uomo, e lo vedremo in un prossimo articolo. *G. Mazzarelli.*

LE FESTE per l'inaugurazione del Sempione

(Dal nostro inviato speciale.)

Un grande banchetto federale.

Ci telegrafano da Losanna, 28. (r. s.):

Dopo la sfilata del corteo gli invitati entrano nel sontuoso palazzo e prendono posto alle tavole pel grande banchetto offerto dal Governo federale, di più che settecento persone.

Il banchetto si prolunga fino a tarda sera con grande copia di discorsi.

Gli invitati lasciano in massa il palazzo alle ore dieci e sono accolti dalle ovazioni della folla che alterna gli entusiastici evviva alla Svizzera e all'Italia. La folla circonda le vetture, sventola i fazzoletti e getta dei fiori. La città è splendidamente illuminata.

Gli svizzeri si mostrarono entusiasti dell'imponente partecipazione delle rappresentanze italiane.

Quella d'oggi fu una giornata bellissima, indimenticabile per la fratellanza Italo-Svizzera e termina con un grande concerto.

Fu fatto segno ad una particolare dimostrazione di simpatia l'ingegnere Brandau venuto da Iselle.

Il tempo continua splendido; anche le rive del lago vicino e lontane sono illuminate in onore degli ospiti e le bande continuano a percorrere la città suonando gli inni dei due paesi.

I discorsi di Forrer e Guicciardini.

Ecco il testo del discorso pronunziato dal signor Forrer, presidente della Confederazione Svizzera, al banchetto ufficiale.

Signori,

E per me un onore essere stato chiamato ad inaugurare le feste destinate a celebrare la apertura della linea del Sempione. In nome del Consiglio Federale, io porto a questa assemblea il saluto della nostra Repubblica. E — innanzi tutto — che i nostri ospiti siano i benvenuti: Rappresentanti del Governo, del Parlamento e delle regioni interessate dell'Italia; rappresentanti delle ferrovie vicine e giornalisti stranieri. E quindi, un saluto patriottico ed una cordiale stretta di mano a tutti i Confederati, che hanno voluto accettare il nostro invito.

All'impresa che noi vediamo oggi terminata, è occorso, per essere concepita e realizzata il lavoro di due generazioni. Or son tre giorni, i due Governi hanno autorizzata l'apertura della linea all'esercizio. Dopodomani noi passeremo il tunnel del Sempione per recarci in Italia. È con sorpresa ed ammirazione che noi consideriamo questa opera grandiosa della tecnica moderna. Per la rapidità della esecuzione, durante la quale occorse vincere difficoltà impossibili a prevedere, per la sollecitudine efficace usata a preservare la vita e la salute degli operai, essa lascia ben lontano, dietro di sè, tutto quanto era stato fatto fin qui. Al Moncenisio furono necessari quattordici anni per perforare 12.850 metri; al Gottardo nove anni per 14.893 metri; al Sempione sono bastati sette anni a perforarne 19.803. Al Gottardo si ebbero a deplorare 173 accidenti mortali, al Sempione 43.

Onore e riconoscenza alle regioni delle due parti delle Alpi che hanno saputo col loro spirito di sacrificio, assicurare l'esecuzione di un tunnel modello. Onore e riconoscenza agli operai, quasi tutti italiani, che durante sette anni consecutivi, hanno fornite queste migliaia di squadre le quali con uno sforzo ripetuto milioni di volte, hanno perforata la roccia alla fronte di attacco, hanno allargata la galleria di penetrazione, hanno costruito il rivestimento. Che la nostra parola commossa e rispettosa, vada alla memoria dei lavoratori che hanno sacrificata la loro vita a quest'opera; che la corona del ricordo vada alla tomba di Alfredo Brandt.

Un'èra novella si apre per le regioni del Sempione. Laggiù, tra Briga e Domodossola, i treni ferroviari, traversando ogni giorno, di ora in ora, il cuore della montagna, faranno passare oramai in pochi minuti i viaggiatori da un paese all'altro e trasporteranno, con piccola spesa, i prodotti del Sud e le merci del Nord verso la loro destinazione, là, dove da principio, il solo conduttore delle bestie da soma e poi il servizio di corriere e di trasporto sulla via strategica di Napoleone, assicuravano il traffico, al prezzo di un lungo viaggio e di una lotta costante contro le difficoltà della via e le intemperie. Che la benedizione del Cielo scenda su questa nuova creazione del lavoro umano. Che la pace e l'amicizia, nel rispetto dei mutui diritti, regnino per sempre fra i due Stati congiunti dal Sempione. Che la parola scambiata or son pochi giorni fra il sovrano d'Italia ed il Consiglio Federale sia confermata da questa assemblea!

Io porto il mio brindisi all'Italia, al suo Re ed al suo Popolo. Un evviva ad essi!

Il ministro Guicciardini così rispose:

Sono orgoglioso di portare al Governo ed al popolo elvetico il saluto del Governo e del popolo italiano, un saluto, signori, nel quale vibrano patriottiche memorie e ideali speranze. Passando stamane attraverso le gigantesche montagne che prima ci separavano e che ora ci uniscono, il mio pensiero ricorreva ai tempi nei quali i nostri padri cospiravano per l'indipendenza e la libertà d'Italia; ed evocava quella schiera di uomini noti ed ignoti, che sottraendosi alle persecuzioni, trovavano nelle vostre città ospitali, nei vostri villaggi, con la sicurezza della vita, la libertà della parola e dell'azione. E due figure, balzando fuori dalla schiera gloriosa degli esuli apparivano alla mia mente; due nomi che mai morranno nei ricordi d'Italia e della Svizzera: Mazzini e Cattaneo. Cattaneo che con spirito divinatore propugnava la prima Società pel traforo delle Alpi, che egli, mirando ai solidali interessi nostri e vostri concepì come una via delle genti, che doveva congiungere l'Inghilterra all'Oriente. Mazzini, che qui, in questa libera terra, trovò le condizioni per la sua grande opera di civiltà, intenta al bene non solo d'Italia, ma di tutta l'Europa, che egli sognava e preparava rinnovata con educazione e libertà, nelle fraterne relazioni e nella giustizia. Rivedevo con la mente quelle città federali, Lugano, Capolago, Losanna, Ginevra, dalle quali il vitale pensiero dei pensatori, dei patriotti italiani si diffondeva in tutta la penisola, e nelle quali, per lunghi anni, in tempi ancora oscuri per l'unità della patria nostra, trovavano assistenza e conforto, le più fervide, generose anime italiane.

Conclude:

Mosso da questi ricordi, da queste speranze, in rappresentanza del Governo del re d'Italia, mi associo anzitutto ai sentimenti espressi dal Presidente della Confederazione pei creatori e i martiri della grande opera in questi giorni inauguratasi, ringrazio la Confederazione della fraterna ospitalità con cui ci accoglie. Alzando il bicchiere bevo alla vostra salute, signor Presidente, alla salute dei signori consiglieri federali, alla crescente prosperità della Svizzera e all'amicizia sempre più grande del popolo svizzero e del popolo italiano.

La visita a Ginevra.

Ci telegrafano da Ginevra, 29. (r. s.):

Nessuna parola può esprimere la straordinaria bellezza delle feste preparate dagli svizzeri ai loro ospiti in questa seconda giornata.

Losanna si è trasformata in un giardino; in un momento stamane fu tutta coperta di bandiere e la popolazione accorse a salutare le rappresentanze che partono dalla borgata Ouchy nei due battelli *General Dufour* e *Montreux*.

Due fitte ali di popolo applaudono mentre le signorine dei duecento collegi di Losanna, e le bambine biancovestite delle scuole comunali gettano dei fiori al passaggio delle rappresentanze, e i canottieri allineati presentano i remi e tuona il cannone.

I battelli partono a pochi minuti di distanza, verso le ore nove, e si dirigono direttamente a Ginevra impiegando meno di tre ore.

Il tempo splendido consente di ammirare le cittadine costiere svizzere e francesi imbandierate; si odono altre salve di cannoni lungo il percorso.

Il panorama delle Alpi si apre superbo; il colosso del Monte Bianco appare e riappare più volte. I battelli sono pavesati con grande gala di bandiere; nelle sale di prima classe vi è una ricca decorazione di fiori e di glicine.

Due orchestrine, una di Ginevra diretta da Dalessandro, l'altra composta tutta di milanesi, diretta da Radrizziani, suonano e accompagnano degli artisti che cantano delle canzonette napoletane.

L'animazione vivissima a bordo si accentua quando si giunge in vista di Ginevra. Si scorge prima la fontana del Molo, alta novanta metri, poi il palazzo Rotschild, i giardini, i palazzi.

A cinque chilometri prima dell'arrivo vengono ad incontrare i piroscafi dei canotti automobili che fanno rapide evoluzioni; scoppiano i primi urrà.

Poi giungono anche grossi battelli e barche a vela.

Le entusiastiche accoglienze di Ginevra

A questo punto l'accoglienza di Ginevra alle rappresentanze diventa grandiosa, indescrivibile. Tutta la popolazione di centomila persone si accalca sui *quais*. Nel giardino degli inglesi migliaia di bambini delle scuole e centinaia di signorine sventolano delle bandiere; le salve sparano da tutti i moli, si fa una lanciata di palloncini, e suonano le campane di tutte le chiese.

Il vento porta col rombo delle cannonate l'acclamazione immensa della città. Il porto brulica di imbarcazioni recanti delle bellissime signorine ginevrine; i battelli lentissimamente fanno una grande evoluzione prima di far scendere gli invitati che, sbalorditi e commossi fino alle lagrime, sventolano continuamente i cappelli e i fazzoletti rispondendo alle grida di: *Viva l'Italia!* con le grida di: *Viva la Svizzera!*

I battelli si accostano al quai de Paquis. Le rappresentanze scendendo ricevono il saluto di Vincent, consigliere di Stato di Ginevra, del Consiglio di Stato, del Consiglio amministrativo, delle delegazioni delle Società. Il comm. Basso porta il saluto, come console, della colonia italiana.

Presso l'approdo un magnifico quadro vivente è formato dalle signore Gaston-Perrot e Mallet, simboleggianti l'Italia e la Svizzera, bellissime. Una collana di giovinette biancovestite incoronano un gruppo di minatori del Sempione, bei giovani gagliardi, vestiti cogli abiti usati nel tunnel.

Gli invitati sostano lungamente a complimentare le signore, a stringere la mano ai minatori che sono commossi.

Da lontano si odono ancora le grida dei bambini che occupano i giardini e accorsi ora a vedere gli italiani. Il corteo, in quadrato tra soldati dell'Elite e della Landwehr, si dirige lentamente fra le acclamazioni continue all'*Hôtel National*, dove è preparato un pranzo di oltre mille coperti.

Ai due lati dello scalone d'onore fanno ala gli studenti dell'università in elegantissimi costumi. La folla continua a gremire le vicinanze dell'albergo, ad applaudire gli inni suonati da numerose bande. I giornalisti milanesi distribuiscono ai colleghi stranieri gli inviti per le feste prossime di Milano; e i giornalisti svizzeri ringraziano promettendo di scendere numerosi a Milano.

L'albergo Nazionale, grandioso come una reggia risuona di applausi formidabili alla fine dei discorsi, cui rispondono gli applausi della folla.

La partenza per Losanna.

Gli invitati si affrettano alla stazione dove un pubblico enorme che invade le adiacenze e copre i tetti delle case, come stamane, penetra nei vagoni per salutare i partenti. La musica della Landwehr accolta con ovazioni interminabili suona gli inni.

Tre treni speciali sfilano verso le ore quattro fuori della tettoia. Le macchine hanno lo stemma svizzero circondato da bandiere italiane. Anche i macchinisti e il personale ferroviario fraternizzano con gli ospiti sempre più commossi e sbalorditi delle accoglienze avute.

Spunti ed appunti

« L'altra sera una bomba fu trovata su una finestra dell'avenue Kléber. Da principio si pensò che dovesse essere classificata senz'altro nella categoria degli ordigni inocui da farsa, ma, dopo qualche riflessione, si avvertì il commissario di polizia, e così fu fatta trasportare al laboratorio municipale.

Questa preoccupazione non era inutile.

L'analisi chimica ha dimostrato che la bomba era simile a quella che fu lanciata contro il re di Spagna dall'introvabile Farras, e, che in mancanza di meglio, uccise qualche cavallo.

Per scoppiare sarebbe stato necessario però che la bomba fosse lanciata contro un corpo duro e con molta violenza. La Pubblica Sicurezza è dunque convinta che essa fu abbandonata dove la si rinvenne da una persona che se ne volle sbarazzare. »

Avete letto attentamente? Queste righe, presso a poco testuali, comparvero sulla cronaca di un giornale francese — parigino — dei più serii che ci siano. Non certo su un *Journal des Débats*. Questo foglio si indignò anzi che la Pubblica Sicurezza parigina, di accordo con la stampa bloccarda, avesse potuto discorrere con tanta calma di quell'orribile cosa che è una bomba. Ma le elezioni recenti hanno dimostrato che se il popolo francese non va d'accordo con i rivoluzionarii ad ogni costo, respinge però cordialmente gli uomini della paura reazionaria.

Il popolo francese ha sopratutto dello spirito, del coraggio e del buon cuore. E pensa che quando la Sicurezza è sicura nessuno ha più diritto di non essere sicuro per la contraddizione che non lo consente.

Si trova una bomba che non è scoppiata? E il suo primo pensiero, maliziosamente sano, è che si tratti di una burla: e sì che non mancano i precedenti! Chè se poi per legittima precauzione il prefetto Lépine fa analizzare quel pericoloso gingillo è lui il primo — è un uomo di ingegno il prefetto Lépine — ad autorizzare la supposizione che colui il quale l'abbandonò avesse a mezza via, obbedito ad un pentimento e ad un terrore morale invincibile.

Meglio così, non è vero? Meglio supporre che sia così! È una lezione di bontà ai pazzi della bomba: è un consiglio indiretto, perchè le loro coscienze rabbrividiscano di rimorso.

Sembra che i nostri vicini della repubblica dicano a quelle sventurate anime di delitto: « Smettetela! Giù l'odio stolto e la rabbia! Non vi ha insegnato nulla l'orrendo scempio dello Stryga? V'insegni almeno la nostra calma... »

Dedichiamo quest'esempio di serena, sorridente saggezza ai nostri non sempre dolci moderati d'Italia... *margutte.*

Adunanza plenaria dei nuovi ministri

Ci telefonano da Roma, 29. (N.):

Questa sera o domani sarà pubblicata ufficialmente la lista di composizione del nuovo Gabinetto. Che tale pubblicazione avvenga in questo spazio di tempo è accertato dal fatto che giovedì sarà dato a Milano un grande pranzo ai delegati svizzeri per le feste del Sempione, e l'on. Guicciardini ha già fatto sapere di non volervi assistere in rappresentanza del Governo. Occorre quindi che entro mercoledì sia definitiva ed ufficiale la nomina dell'on. Tittoni, perchè egli possa essere giovedì a Milano.

Del resto il Gabinetto è ormai costituito sulle basi di cui ieri vi feci cenno ed oggi stesso i nuovi ministri terranno una prima adunanza plenaria, nell'intento di preparare anche le nomine dei sottosegretari, cosicchè la lista potrà essere completa.

Per l'ufficio di sottosegretari si considerano come decise le nomine di Facta agli Interni e di Schanzer agli Esteri.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Gli on. Chiesa e Valeri in Sardegna.

29 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

Per incarico del Comitato Centrale del Partito repubblicano italiano, sono oggi partiti per la Sardegna gli on. Eugenio Chiesa e Valeri per compiervi una inchiesta sulle cause che originarono i recenti fatti dolorosi.

L'inchiesta sulla Marina.

La Commissione d'inchiesta sulla Marina ha trasmesso al procuratore generale presso la Corte d'Appello di Brescia i documenti che erano stati richiesti per verificare quanto riguardava la fornitura di masselli alla regia Marina da parte di una ditta bresciana. I documenti furono regolarmente bollati e controfirmati.

A questo proposito, per smentire calunniose insinuazioni, contro cui si provvede per legge, debbo aggiungere che la ditta Tempini non fabbricò mai masselli di nessun genere.

L'inchiesta su Mercatelli.

Si è oggi riunito alla Consulta il Consiglio del ministero degli Esteri, per la lettura della relazione Gorini sull'incidente Mercatelli.

La relazione è riuscita una esposizione esauriente delle questioni relative alle accuse mosse al Mercatelli nella sua qualità di commissario al Benadir. Essa si apre con un paragrafo sulle condizioni politico-amministrative e morali della colonia e del personale. Altro ne segue sui limiti di tempo e di funzionamento del Mercatelli, nella Somalia rispetto alle sue imputazioni. Seguono altri paragrafi nei quali si riferiscono e si discutono gli otto capi d'accusa col corredo delle testimonianze assunte, dei documenti e delle risultanze.

Tutto viene passato in diligente disanima, valutandosi tutte le emergenze di ordine morale, amministrativo e giuridico, di fatti e di persone.

Non è improbabile che possa essere emesso il verdetto in serata.

L'Esposizione dei pensionati a Villa Medici.

A Villa Medici si è oggi inaugurata l'annuale Esposizione delle opere degli artisti francesi pensionati. Un numeroso ed elegante pubblico è accorso alla festa. Molto apprezzate furono le opere dei pittori Siefferd, Mouchablou, e degli scultori Bouchard e Lessivé. Ammirati anche i saggi di architettura dell'Aulot, anch'egli un artista assai promettente. Anche i signori Devat e Guelin, hanno esposto opere di merito non comune. Fra gli intervenuti ho notato l'ambasciatore Barrère e il cardinale Mathieu.

Il Congresso dei reduci.

Il Congresso nazionale dei militari in congedo e dei reduci dalle patrie battaglie sarà inaugurato il 30 corrente dal re.

La costruzione di 15 paesi in Calabria.

Ai primi del prossimo giugno una Commissione composta del comm. De Corné, dell'ispettore superiore del genio civile, degli ispettori generali al Ministero, Brunialti, Calvi e Dalmazzi, di un rappresentante del genio militare e di un rappresentante sanitario visiterà in Calabria le varie località per scegliere quelle più adatte per la ricostruzione di quindici paesi, prevista dalla legge sulle Calabrie che ha stanziato all'uopo la spesa di due milioni.

Importante innovazione nei treni notturni

Il *Giornale dei lavori pubblici* reca:

La direzione generale delle ferrovie dello Stato studia un'importante innovazione da introdursi nei treni diretti notturni. Si tratterebbe di assegnare ad ogni biglietto venduto un numero, in guisa che al viaggiatore sarebbe assicurato non soltanto il posto ma anche il modo di potersi coricare. Il che sarebbe conseguibile mediante il pagamento di una tenue sopratassa. Questo sistema vige in parecchie amministrazioni estere e funziona benissimo. Naturalmente per l'applicabilità si dovrebbe cambiare alquanto la costruzione dei vagoni rendendoli più simili agli attuali vagoni letto. L'innovazione andrebbe a beneficio non soltanto dei viaggiatori di prima classe, ma anche di quelli di seconda classe.

Un furto di oggetti d'arte per diecimila lire.

Il signor Cesare Giacomini, entrando ieri nel suo appartamento, al primo piano del palazzo Dellavalle, in corso Vittorio Emanuele, dove egli ha una galleria di quadri, marmi, arazzi e mobili antichi, si accorse della scomparsa di oggetti d'oro per un valore di circa diecimila lire.

Il furto venne denunciato subito all'autorità che ha iniziato attive indagini. Si è constatò che le porte dell'appartamento non presentavano alcun indizio di effrazione. Finora dei ladri nessuna traccia.

L'abbonamento al giornale

IL SECOLO

dal 1° Giugno al 31 Maggio 1907

coi magnifici premi

La Storia Universale

illustrata da 1500 finissime incisioni, in 2 grossi volumi di 800 pagine ciascuno rilegati in tela ed **Il Secolo Illustrato** della *Domenica* costa a:

MILANO L. 18 — NEL REGNO L. 24 — ESTERO Fr. 40 —

Inviare vaglia alla *Società Editrice Sonzogno*, Via Pasquirolo, 14, Milano, aggiungendo per il porto dei doni L. 1 per l'Italia e Fr. 3 per l'Estero.

Nota satirica del giorno

LA CRISI.

Sior Achile che va e sior Achile che vien!

(Dal *Pasquino*.)

Povera politica italiana!

SCIARADA.

Esprimo col *primo* in lingua straniera,
quel che a me solo, mi pare appartenga
L'*altro*, alla donna io credo convenga,
Or dolce, or severo talvolta atteggiar.
Un monte l'*intero* eccelso e famoso
Vi nasce un gran fiume... più dirti non oso.
Cecco.

Spiegazione della decapitazione di ieri:
Treno - T - Reno.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

L'ESERCIZIO NEL GIOVINETTO.

Bisogna ricordare sempre che nel lavoro muscolare si producono dei veri veleni: come una macchina a vapore ha i suoi detriti (cenere, fumo) così il muscolo che funziona cede al sangue dei prodotti i quali hanno azione nociva sul cuore e sui muscoli stessi.

Il bisogno di riposo, la stanchezza esprimono l'inquinamento del corpo per l'opera di questi rifiuti, e la necessità di eliminarli.

La stanchezza adunque è la sentinella vigile posta dalla natura ad indicarci che la misura è colma, e che l'esercizio da quel punto diventa dannoso.

Ciò è specialmente importante pel giovinetto nel quale l'ossatura non è ancora perfetta e occorre quindi dosare pel medesimo l'esercizio, non trasformarlo mai in grandi sforzi, non portarlo mai al grado di grandi prove sportive.

Noi non vogliamo infatti coll'esercizio preparare degli acrobati, degli atleti, ma dei giovani forti. La robustezza, le vera vigoria ottenuta con savie pratiche perdurano per tutta la vita. Le qualità di resistenza eccezionale degli acrobati scompaiono inevitabilmente dopo un tempo breve. E non senza lasciare disturbi gravi che col passar degli anni si fanno palesi. *dott. Petrus.*

IN CUCINA

BODINO DI CAFFÈ ALL'INGLESE.

Fate bollire tre quinti d'un litro di latte mescolato a panna; poi, tolto dal fuoco, aggiungetevi 60 grammi di caffè abbrustolito, ancor caldo e alquanto schiacciato e lasciatevelo fin che il latte sia quasi freddo. Allora passate la miscela alla stamigna, amalgamatevi sbattendo, un ettogramma di zucchero in polvere, sei uova intere e due tuorli, filtrate di nuovo e versatela in uno stampo unto di burro chiarificato e cuocetela a bagno-maria coperto, accanto al fuoco, senza lasciarla bollire. Rappresa in modo che, immergendovi uno stuzzicadenti, esso ne esca asciutto, passate lo stampo in acqua fresca e, pressochè raffreddato, versate il bodino sul piatto, e servitelo.

Ad un tratto egli tornò col pensiero alla domanda rivoltagli dalla vedova sulla donazione contenuta nel contratto nuziale di Margherita.

In caso di morte senza figli la metà della costei sostanza sarebbe appartenuta al visconte di Lançay.

Una somma enorme!

Più di due milioni!

Il signor di Rohaire si strinse la testa fra le mani.

Viveva dunque in mezzo ad un oscuro dramma, egli, la cui esistenza era trascorsa, sino allora, placida, onorata, solo sconvolta tratto tratto dagli incidenti che ci colpiscono tutti, ricchi o poveri, grandi e umili, la morte, cioè, d'un essere amato, la malattia, l'insuccesso d'un'impresa, la perdita di danaro, che, per lui, nato sotto una buona stella, non poteva avere conseguenze funeste?

Ripigliò la lettura.

Margherita gli scriveva:

« Accetto con giubilo la vostra amabile offerta di ospitarmi nella villa delle Roccie, uno dei doni fatti dal buon presidente alla nostra cara Angela.

« Durante la sua permanenza al castello, mia cugina non m'è parsa del suo solito umore.

« Ho creduto avesse qualche dispiacere o che fosse indisposta, ed ho fatto il possibile per ricrearla e renderle gradito il soggiorno di Belfonds.

« Ma, come sapete bene, le distrazioni vi son rare, e, tranne la pesca, la caccia e le passeggiate, non vi si possono trovare altri svaghi.

« Angela vi avrà narrato già che v'è stata una caccia al cignale, un po' troppo drammatica.

« Sono sicura che ella ve ne ha riferito tutti i particolari.

« Ecco perchè mi sono astenuta dal parlarvene.

« Temo glie ne sia rimasta una spiacevole impressione.

« Il vostro grande amico, Domenico Brucaurt, vi è stato ferito in modo abbastanza grave; ma oggi s'è completamente rimesso.

« Lo chiamo « vostro grande amico », imperocchè sente per voi una vivissima simpatia al pari di suo fratello. Questi però è un po' più ruvido. Si può tuttavia asserire che sotto la rozza scorza nasconde egli pure un cuor d'oro.

« Finchè durò la convalescenza del nostro ferito mi recai quasi ogni giorno a fargli una visitina e parlammo di voi e d'Angela, di cui i due fratelli s'informano di continuo con profondo interesse.

« Caro zio, dopo avervi parlato degli altri, voglio intrattenervi sulla mia salute.

« Essa va male.

« In certi momenti mi sembra di rinascere, di sentirmi tornar le forze; ma subito dopo eccomi ricaduta nel triste stato da cui speravo d'essere tolta.

« Eppure vorrei vivere... No, non vorrei morire!...

« Spesso mi viene alle labbra il celebre verso che conoscete.

« Mi stimerei dunque felice se avessi la salute?

« Caro protettore della mia infanzia, bisogna ch'io sia sincera con voi e vi sveli il fondo del mio pensiero.

« Credo di no.

« Ebbi per un momento l'illusione di poter essere amata, ma non era che una fantasmagoria, un simulacro d'amore, un sogno da lungo tempo svanito.

« Ecco la verità.

« Forse è a causa di questa delusione che soffro e muojo lentamente.

« Forse è per altra cagione, per una debolezza crescente, inesplicabile e pertanto reale.

« Orlando non è cattivo con me ed avrei torto a lamentarmi di lui.

« Non m'ha mancato mai di riguardi; ma forse sono assai esigente.

« Ve lo dico in segreto.

« Avrei voluto un po' più di tenerezza e meno cerimonie, sebbene comprenda che non si possa appassionarsi per una ammalata.

« Egli mi si dimostra assai gentile, mi circonda di cure.

« Ogni volta va a Parigi — e vi si reca sempre più di frequente — mi porta il parere di medici rinomati e medicine che mi giovano poco — anzi che mi fanno più male che bene.

« Chi mai potrebbe guarirmi, restituirmi le forze, ridarmi la vita, fermarmi sulla china fatale?...

« Ditemelo, ve ne supplico!

« Ditelo a me sola, in segreto!

« A rivederci presto, caro tutore!

« Il passare alcuni giorni con voi mi procurerà una vera gioja.

« Quante cose avrò a confidarvi!

« Un bacio della vostra povera Margherita per Angela e due per voi. »

Il signor di Rohaire depose la lettera sulla tavola e la sua mente si fissò su una delle frasi da lui lette.

Allorchè ricevette la lettera stessa, vi aveva attribuito poca importanza.

I discorsi del visconte gli erano parsi sinceri, Margherita medesima avea contribuito a istillargli una tal convinzione.

Non le era mai sfuggito un lamento nè dalle labbra, nè dalla penna.

Alle domande del vecchio tutore ella avea invariabilmente risposto che il solo ostacolo alla propria felicità era la precaria salute.

Ma finalmente il vero veniva svelato al consigliere.

Nel grido sfuggito alla povera donna: « Non voglio morire! » vi era tutta una rivelazione.

L'altro grido, quello lanciato da Matilde: « Il visconte è uno scellerato! » gli schiudeva nuovi orizzonti.

S'impadronì di lui un dubbio atroce — dubbio che poteva riassumersi in poche parole:

O che il birbante — dato che Matilde avesse ragione — tenterebbe di sbarazzarsi della moglie per sposare una donna più giovane, più bella e più ricca?

Angela!

Il signor di Rohaire contava molti conoscenti ed anche amici intimi d'ambo i sessi.

Ma solo tre donne avevano tutta la sua affezione e tenerezza di padre e d'amico.

Angela e Margherita che considerava come le proprie figlie, e Matilde Deville che avrebbe voluto fare la compagna della sua vita e dalla quale si sentiva amato.

O che l'amore non si palesava nello sguardo di lei, nelle inflessioni della sua voce, nelle intime sue confidenze?

Perchè allora s'opponeva ad un' unione che avrebbe formato la loro comune contentezza.

Qual mistero si celava in tal rifiuto?

Solo da alcuni istanti aveva incominciato a vederci chiaro; ma era ancora una luce incerta e confusa, attraverso la quale, come in una nebbia, intravedeva un nemico unico, un avversario della sua felicità e di quella dei tre esseri che riempivano per così dire il cuor del suo cuore, il santuario delle sue affezioni.

E questo nemico era il visconte di Lançay.

Ma che fare?

Collo scrivere alla viscontessa per consigliarla a starsene in guardia, si sarebbe esposto al pericolo di vedere le proprie lettere cader nelle mani d'Orlando.

Pensò ai Brucourt, dei quali era perfettamente sicuro.

Erano uomini dell'antico stampo, dei *gentlemen farmers*, devoti alla lor terra, decisi a vivere dov'erano vissuti i padri loro, cacciatori, al pari di essi, coltivatori, giardinieri, non aventi altra ambizione tranne quella di conservare intatto l'onore d'un nome, da essi medesimi semplificato col togliergli la particella, cui avevano diritto.

(Continua.)

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **quindicesima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

IL PROCESSO DREYFUS.

I « nuovi fatti » portati davanti alla Cassazione.

Ci telefonano da Parigi, 29. (G.):

I « nuovi fatti » invocati da Alfredo Dreyfus per la revisione del suo processo, davanti alla Cassazione, sono i seguenti:

1.° Il *Petit Bleu* indirizzato dall'*attaché* militare italiano, Panizzardi, all'*attaché* militare tedesco, relativamente alla comunicazione di documenti concernenti il trasporto di truppe sulle rive dell'Est, in tempo di mobilitazione, non è stato mandato nel 1894, come si è ritenuto al processo di Rennes, ma nel 1895, vale a dire in un'epoca nella quale Dreyfus si trovava già all'Isola del Diavolo;

2.° Al Consiglio di guerra di Rennes venne attribuita a Dreyfus la comunicazione alla Germania, di una *minuta* riguardante la ripartizione di diversi reggimenti di artiglieria nei corpi d'armata. Secondo tale accusa la *minuta* era scomparsa dall'ufficio dove era impiegato Dreyfus. Ora invece, dopo il processo di Rennes, la *minuta* è stata rinvenuta nello stesso ufficio dal quale si pretendeva fosse scomparsa allora;

3.° In uno dei *Petit-Bleu* indirizzato da uno dei due *attachés* stranieri (italiano e tedesco) al suo collega, il nome dell'agente informatore era contrassegnato dalla lettera D; ora invece si è potuto stabilire che con una raschiatura si era tolto dal *Petit-Bleu* la lettera iniziale che in origine vi si trovava e la si era sostituita appunto con la lettera *D*;

4.° Dopo il 1899 si sono scoperti diversi documenti dimostranti che Dreyfus non era affatto colpevole dei delitti dei quali lo si era accusato e pei quali era stato condannato, documenti che non furono presentati al processo di Rennes;

5.° Dopo il 1899 si è scoperto pure un altro documento dal quale risulta che Dreyfus non ha mai fatto alcuna confessione della sua colpevolezza;

6.° Si è stabilita la prova di una falsa testimonianza al processo di Rennes.

Questi fatti nuovi saranno sviluppati davanti alla Corte suprema dall'avvocato Mornard, in appoggio alla domanda di revisione del processo.

Il *Matin* assicura che tanto il difensore di Dreyfus, quanto il procuratore generale e il consigliere relatore, concluderanno per l'annullamento della sentenza del tribunale militare di Rennes.

Il processo, che incomincerà il giorno 15 giugno prossimo, davanti alla Cassazione, occuperà nove udienze, due delle quali saranno tenute a porte chiuse per l'esame del *dossier* segreto.

La separazione delle Chiese dallo Stato. — L'assemblea dei vescovi.

Il *Matin* reca che nell'assemblea dei vescovi francesi che si terrà domani a Parigi per discutere intorno alla opportunità o meno di consigliare al papa l'accettazione delle associazioni cultuali, si delineeranno tre correnti: una per l'accettazione immediata delle associazioni cultuali; l'altra per l'assoluto rifiuto di esse; la terza infine per la sottomissione rassegnata alla legge.

Quanto al papa, soggiunge il *Matin*, dichiarando inaccettabile associazioni cultuali, domanderà che vengano invece create le associazioni canoniche per l'amministrazione dei beni ecclesiastici in Francia ».

Importanti riunioni di ministri. Riforme in vista.

Ci telefonano da Parigi, 29. (G.):

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi all'Eliseo, sotto la presidenza di Fallières.

La riunione d'oggi era già stata preceduta da una di Gabinetto, tenutasi ieri sera e verrà seguita da un altro Consiglio di Gabinetto che avrà luogo domani, e da una nuova riunione di Consiglio, giovedì, all'Eliseo.

Queste ripetute riunioni di ministri sono dovute alla necessità di regolare tutte le questioni che si riferiscono al bilancio 1907 ed alle importanti riforme che la nuova Camera dovrà discutere.

Per quanto concerne il programma delle riforme, si sa che esso comprende sei progetti di legge principali, e cioè:

Imposta sulla rendita;

Riforma dei Consigli di guera;

Riorganizzazione e decentrazione amministrativa;

Regolamentazione dei contratti di lavoro;

Associazioni dei funzionari dello Stato;

Revisione della legge sulle miniere.

Pare che i due primi progetti, cioè quello relativo alla imposta sulla rendita e quello sulla riforma dei tribunali militari verranno sottoposti alla Camera prima degli altri.

Sempre delitti coloniali. Gravi accuse contro due amministratori.

Ci telefonano da Parigi, 29. (G.):

Il *Matin* di stamane reca:

« Contro l'amministrazione coloniale Noiron e contro l'amministratore aggiunto Hubert, vengono formulate gravissime accuse di delitti da loro commessi nelle colonie dell'Africa occidentale.

I due amministratori avrebbero assassinato quindici indigeni per impossessarsi dei loro averi. L'istruttoria del relativo processo è stata affidata ad un giudice istruttore il quale concluderebbe per il rinvio dei due accusati davanti alla Corte di Assise ».

INGHILTERRA

La secolarizzazione delle scuole respinta alla Camera dei Comuni.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

L'emendamento proposto alla *Education Bill* dal deputato labourista Madison onde fossero qualificate come scuole pubbliche soltanto quelle scuole nelle quali non venisse impartito l'insegnamento religioso durante le ore di studio e a spese dei genitori è stato respinto ieri sera alla Camera dei Comuni con 477 voti contro 63.

Intorno all'assassinio del pittore Wakley.

Strane risultanze all'istruttoria.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

La prima seduta dell'inchiesta aperta dal *Coroner* intorno all'assassinio del pittore Wakley si è tenuta ieri, destando una curiosità enorme nel pubblico, senza tuttavia portare molta luce sul terribile mistero. È stato assodato dai periti che non vi fu lotta. Il pittore fu colpito improvvisamente alle spalle e ucciso a colpi di martello sulla testa. La morte avvenne subito dopo il primo colpo, ma l'assassino continuò a menare martellate finchè l'eccesso della collera, della quale era invaso, non venne meno. Non venne finora assodato dove il martello sia stato acquistato. Gravemente significanti furono le deposizioni del medico di polizia e del perito patologo appositamente chiamati per dare il loro parere su alcuni particolari delle risultanze *post mortem*. Il patologo ha deposto di aver riscontrato sulla coscia sinistra del cadavere una serie di minute punture formanti delle linee semicircolari di forma regolarissima. Egli aggiunse di conoscere perfettamente lo strumento col quale dette punture furono fatte, ma chiese di essere dispensato per ora di fare in merito altre dichiarazioni. Si comincia a sospettare che il delitto si connetta ad una turpe degenerazione sessuale. Il soldato di cui si sospettava è stato riconosciuto innocente.

Le suffragiste assalteranno la casa del ministro Asquith.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

L'agitazione delle suffragiste minaccia di dar luogo ad incidenti ancor più serii di quelli avvenuti fin qui. Il forte Montefiore non ha ancora capitolato e la signora col cane e la domestica continuano a resistere, mentre l'usciere non abbandona la porta della casa.

Le suffragiste si recano tutti i giorni davanti al forte a fare delle dimostrazioni di simpatia, ma ora pare che stiano combinando qualche cosa di più concreto.

Sembra che esse abbiano deciso di marciare all'assalto della casa del ministro Asquith, il quale, come ricorderete, è il solo membro del Gabinetto che è contrario in massima alla concessione del voto alle donne e si è rifiutato di ricevere una deputazione di suffragiste recatasi da lui per ottenere un colloquio.

I parlamentari esteri a Londra.

Telegrafano da Londra, 29:

Un Comitato parlamentare si è riunito per discutere intorno al ricevimento a Londra dei cinquecento rappresentanti di una ventina di Parlamenti esteri che si riuniranno prossimamente in conferenza.

Si spera di ottenere per questa conferenza la gran sala di Westminster Palace. Il primo ministro ha promesso l'aiuto del Governo. Il Lord Mayor offriva un ricevimento ai parlamentari esteri. Vi saranno banchetti e feste in loro onore al Palazzo di Cristallo.

GERMANIA

La guerra nell'Africa tedesca.

Telegrafano da Berlino, 28:

Dispacci dall'Africa sud-occidentale tedesca recano che il comandante Sieber e la colonna Reutel continuarono il 24 corrente la marcia verso sud. Il 25 corrente scoprirono a Tsamab i corpi del luogotenente Tuerbringer e di soldati di cavalleria uccisi da colpi d'arma da fuoco. Nel pomeriggio raggiunsero il nemico presso Nukais e lo sconfissero: ebbero 5 feriti. L'inseguimento continua. Le perdite tedesche dal 21 al 25 corrente sono di quattro ufficiali e trentasei uomini, di cui due ufficiali e diciassette soldati morti.

AUSTRIA-UNGHERIA

Gravissima situazione in Austria.

La Camera contro la Corona. Minaccia di sciopero generale.

Ci telegrafano di Vienna, 29. (W.):

La costernazione prodotta nei circoli politici dalla sconfitta austriaca nel conflitto con l'Ungheria per le tariffe doganali è indescrivibile. La stampa viennese è furibonda e commenta con mal celato sarcasmo la capitolazione della Corona di fronte alle tendenze separatiste ungheresi.

Siccome si temevano violenti attacchi contro la Corona, si era sospesa l'odierna seduta della Camera; ciò inasprì vieppiù gli animi, per cui circa duecento deputati si raccolsero egualmente nell'aula tenendo una seduta dimostrativa contro la presidenza della Camera.

La presidenza convocò tosto una conferenza dei capi gruppo deliberando di tenere seduta domani.

Molti deputati fanno propaganda per le dimissioni in massa dei membri della delegazione qualora l'imperatore impedisse le sedute della Camera aggiornando il Parlamento.

Così si accentua il conflitto latente fra il Parlamento e la Corona.

L'imperatore che, superato il disturbo emorroidale, sta perfettamente, conferisce continuamente con molti uomini politici; nessuno però si lascia persuadere ad accettare il potere in un periodo così burrascoso. Unica soluzione possibile si crede sia la nomina di un Ministero di impiegati che dovrebbe affrontare i primi impetuosi sfoghi della Camera.

Naturalmente in queste circostanze la riforma elettorale corre rischio di essere rimandata alle calende greche, perciò il partito socialista si prepara allo sciopero generale.

La vittoria ungherese sull'Austria.

Ci telegrafano da Budapest, 29. (*Vicc.*):

Wekerle presentò alla Camera la tariffa daziaria autonoma nonchè progetto di legge autorizzante il Governo a regolare le relazioni commerciali coll'estero per conto dell'Ungheria.

I trattati di commercio già conclusi sotto il ministero Fejervary, fra cui anche quello coll'Italia, vengono messi in vigore provvisoriamente con decreto-legge finchè il Parlamento non li avrà ratificati.

Caratteristico è che il progetto di legge rileva espressamente che i trattati commerciali si considerano stipulati esclusivamente per il territorio ungherese; quindi con oggi cessa ogni legame economico fra l'Austria e l'Ungheria.

La Camera accolse il progetto con giubilo indescrivibile. La stampa tripudia per la vittoria ungherese esaltando l'energia di Wekerle.

Qualche giornale dice che Hohenlohe resistette alle rivendicazioni ungheresi non perchè le ritenesse ingiuste ,ma perchè prevedendo il fiasco nella riforma elettorale preferì cadere con un bel gesto sulla questione ungherese conservandosi la popolarità.

TRENTO e TRIESTE

Il ritorno di Hohenlohe.

Ci telegrafano da Trieste, 29:

Nei circoli governativi locali si dà come certo il ritorno del principe d' Hohenlohe alla luogotenenza di Trieste.

*** A Gradisca il ragazzo dodicenne Antonio Lorenzoni, irritato perchè il suo coetaneo Davide Sousoni rivendicava la proprietà d'un nido d'uccellini, attese il Sousoni all'uscita dalla chiesa. e assalitolo proditoriamente, lo uccise a colpi di coltello nel ventre.

BELGIO

Parricida per 50 lire.

Ci telegrafano da Bruxelles, 29. (B.):

Un bracconiere, certo Lamberts, essendo stato condannato ad una multa di cinquanta lire pretendeva che la sua famiglia la pagasse. La madre ed il fratello essendovisi rifiutati, ieri sera, appena rincasato, li uccise entrambi.

L'assassino si è suicidato dopo poche ore nel Cimitero di Andrimont.

I risultati definitivi delle elezioni nel Belgio.

Telegrafano da Bruxelles, 29:

I risultati ufficiali delle elezioni nel circondario di Bruxelles sono stati proclamati. I cattolici fanno passare nove candidati, i liberali sette, i socialisti cinque. I liberali guadagnano il seggio perduto dall'abate Daens, capo dei democratici cristiani.

La nuova Camera comprenderà: 89 cattolici, 46 liberali e radicali, 30 socialisti, ed un democratico cristiano. I liberali guadagnano tre seggi, i socialisti due; in tutto cinque di cui quattro a detrimento dei cattolici ed uno a detrimento dei democratici cristiani. Il Governo ha dunque una maggioranza di dodici voti sui partiti di opposizione. Il numero dei voti per tutte le liste nel circondario di Bruxelles è: cattolici 109,377; liberali 89,188; socialisti 57,722; indipendenti 8631. Fra i cattolici eletti si trovano Nerinx, vice presidente della Camera e Lasscheere; fra i liberali Jainson e Feron e fra i socialisti Vandervelde.

L'*Etoile Belge* dice che la maggioranza cattolica di 70 voti nel 1896 e di 72 nel 1898 è caduta a 20 nel 1900. Essa era di 26 nel 1902 e soltanto di 20 nel 1904 per cadere oggi a dodici voti. Il giornale dice che questa è più che una rovina. Gli altri giornali liberali pubblicano articoli concepiti nello stesso senso. I giornali cattolici credono che dopo la terribile battaglia data al partito cattolico dai partiti dell'opposizione il partito cattolico può ancora cantare la vittoria. I giornali socialisti non sono soddisfatti del risultato della giornata e constatano che il partito non ha fatto alcun progresso.

RUSSIA

GRAVE COMPLOTTO A SEBASTOPOLI.

Esplosione di bombe. — Otto morti, dodici feriti. — Truppa e flotta infide

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Odessa:

« Durante la rivista militare che ebbe luogo ieri a Sebastopoli, in occasione dell'anniversario dell'incoronazione dello czar, furono lanciate parecchie bombe contro lo stato maggiore, evidentemente coll'intenzione di uccidere il governatore militare generale Neplueff il quale tuttavia se la cavò senza riportare la più piccola scalfitura. Cinque persone furono uccise, quindici ferite. Tra queste vi sono un generale a riposo e quattro ufficiali. Si annuncia ora che tre dei feriti sono morti.

Un successivo telegramma allo *Standard* spedito da Sebastopoli alle ore 10.50, reca:

« Si afferma che le autorità militari e navali di Sebastopoli sono in preda a gravissimo panico poichè in seguito alle indagini subito iniziate dopo lo scoppio delle bombe durante la rivista militare venne scoperto un grave complotto rivoluzionario, tendente a sopprimere tutti gli ufficiali e ad impadronirsi dell'arsenale.

« Molti sottufficiali e soldati semplici sono coinvolti nel complotto. Le autorità non possono contare che sulla fedeltà di una parte sola delle truppe. Gli ufficiali dell'ormai famosa squadra del mar Nero sono completamente infidi per le autorità. Una nave da battaglia e un incrociatore equipaggiati quasi esclusivamente da ufficiali e sottufficiali sono mantenuti sotto pressione. Le altre navi della squadra hanno i fuochi spenti. Ai cannoni furono tolti gli otturatori così da renderli inservibili nel caso dovesse ripetersi una rivolta come quella della *Potemkin*. Gli scioperi continuano. La navigazione russa è completamente sospesa sul mar Nero. Oggi è stato fucilato a Odessa un ufficiale della polizia politica. Si segnala un movimento terrorista impressionante contro le autorità civili e militari. Il pubblico è nervosissimo. »

Stoessel davanti la Corte marziale.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Il comitato di inchiesta sulla resa di Port Arthur non ha redatto finora alcuna deliberazione intorno alla condotta del generale Stoessel alla piazza forte di Port Arthur. Ha deciso tuttavia di raccomandare che lo Stoessel venga giudicato da una Corte marziale.

Il rimpatrio delle truppe dall'estremo Oriente è quasi compiuto. Tra Vladivostok e Irkusk rimangono distribuiti cinque corpi di armata e tre divisioni navali ».

Ministero democratico in Russia fra un mese.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Shipoff intervistato a Mosca, espresse la sua opinione che l'imperatore terrà Goremykine presidente dei ministri ancora per un mese per salvare le apparenze, quindi nominerà un Gabinetto democratico costituzionale.

Tale Ministero avrebbe l'incarico di reprimere l'agitazione rivoluzionaria e nello stesso tempo dovrebbe cercare delle alleanze cogli ottobristi anzichè coi radicali ».

Mezzo milione di soldati.

Telegrafano da Pietroburgo, 29:

Con un ukase imperiale, 469.718 uomini sono chiamati in servizio nell'esercito e nella flotta per il 1906.

L'uccisione d'un commissario.

Telegrafano da Varsavia, 29:

Il commissario di polizia Kovalsky è stato oggi ucciso da un colpo di fuoco in piena via.

ASIA

Il conflitto fra la Turchia e la Persia.

Telegrafano da Londra, 29:

(*Camera dei Lordi*). — Rispondendo ad un'interrogazione relativa al conflitto fra la Turchia e la Persia lord Fitz Maurice rileva il fatto che la Russia si è unita all'Inghilterra per contribuire alla soluzione del conflitto la quale sembra dover essere amichevole.

I cinesi contro gli stranieri.

Telegrafano da Londra, 29:

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo:

Dei manifesti xenofobi simili a quelli distribuiti prima della sollevazione dei boxers sono stati affissi a Pekino e nei dintorni.

AFRICA

Un dramma nel Congo.

Ci telegrafano da Bruxelles, 29. (B.):

Un agente commerciale, certo Guery, al servizio della compagnia dei Kasai nel Congo belga, essendo stato licenziato con ordine di rientrare immediatamente in Europa, ha ucciso il direttore della compagnia signor Dewèvre e quindi si è suicidato.

L'anarchia al Marocco.

Telegrafano da Londra, 29:

Il *Daily Mail* ha da Tangeri:

L'anarchia che regna al sud del Marocco, ha assunto un carattere minaccioso. La maggior parte delle grandi tribù hanno mobilizzato le loro forze e quelle di due provincie si sono riunite per combattere il caid di Haha. La settimana scorsa un piccolo scontro ha avuto luogo a Haha nel quale vi furono 26 morti. Mogador è virtualmente assediata dalla parte di terra.

AMERICA

Disastro ferroviario.

Telegrafano da Luizville (Kentuky), 29:

Un treno viaggiatori è sviato mentre attraversava nno scambio. Vi sarebbero dodici morti e quindici feriti. Nove cadaveri sono stati raccolti finora.

Una vittoria di minatori.

Telegrafano da Chicago, 29:

I proprietari delle miniere di carbone dell'Illinois hanno deciso di accettare le domande dei minatori e ritornare alla scala dei salari del 1903.

La rivoluzione al Guatemala.

Telegrafano da New York, 29:

Notizie dal Guatemala annunziano che i rivoluzionari invadono questo paese sui vari punti.

LE NOZZE DEL RE DI SPAGNA

Le missioni straniere vittime della straordinaria confusione.

Telegrafano da Biarritz, 29:

Il treno espresso al quale è stata attaccata a Biarritz la vettura speciale dell'arciduca di Austria e del suo seguito e il treno speciale del principe di Galles sono giunti a Irun nella sera colle missioni straordinarie. I membri delle missioni dovevano essere ricevuti dal signor Carreaga, delegato del ministro degli Esteri, dal generale Bellini, dal colonnello Manzanos, addetto militare spagnuolo a Londra e dall'alto personale della ferrovia del Nord della Spagna, ma l'affluenza di notabilità estere ha cagionato una vera confusione.

Parecchi personaggi, specialmente il granduca Vladimiro e i membri della missione francese, non hanno trovato alcuno per riceverli ed indicare loro le disposizioni prese. I *quais* erano invasi da una gran folla.

Il principe di Galles non potè ottenere il treno speciale che aveva chiesto. Manifestò il desiderio di partire col primo treno volendo fermarsi all'Escurial e riprendere il treno seguente. Il principe ed il suo seguito hanno occupato un compartimento del Sud-express. Il treno nel quale è salito, è partito alle ore 11.55 con quaranta minuti di ritardo, conducendo pure il generale Dalstein colla missione francese, la missione giapponese e la missione rumena. Un treno speciale è stato formato in seguito ed è partito alle 12.30 con un'ora di ritardo sul previsto portando il granduca e la granduchessa Vladimiro, il generale Cadois, il colonnello Chemeretiew col loro seguito, il principe Andrea di Grecia ed il principe Eugenio di Svezia.

L'indirizzo della Camera dei deputati alla sposa.

Telegrafano da Madrid, 29:

Il presidente della Camera Canalejas, ha presentato alla principessa Ena durante la visita che le fecero le commissioni del Senato e della Camera, il seguente indirizzo: « Madama! Noi siamo riuniti dinanzi alla Vostra Reale Altezza in nome di tutta la Camera dei deputati cioè in nome della nazione spagnuola, ben convinti di potervi assicurare senza adulazione che se il popolo avesse dovuto scegliere una sposa per il suo Re come il nostro augusto sovrano ha scelto una regina per il suo popolo, le aspirazioni dell'amore di Alfonso XIII avrebbero coinciso felicemente coi voti del suo popolo. Sua Maestà è stato il modello dei figli e dei fratelli; ciò vi ispiri fiducia che sarà il modello degli sposi. In quanto a noi faremo tutti gli sforzi perchè Vostra Altezza sia felice in Ispagna e non abbia a rimpiangere la sua antica patria. Vostra Altezza, facendo la felicità del Re, lavorerà per la felicità della Spagna, la quale merita bene che noi lavoriamo con zelo alla sua felicità. »

LA " MORTE ROSSA "

Ci scrivono da Vienna. (W.):

Il *N. Wr. Journal* ha da Pietroburgo queste curiose informazioni sul conto d'una nuova setta religiosa.

A Kasli, sobborgo industriale di Iekaterinenburg, in una delle vie più squallide v'è una casa misteriosa, nella quale si raccolgono gli affigliati alla setta della « Morte Rossa » per esercitarvi le loro pratiche.

Gli affigliati devono essere sempre preparati a morire: la « Morte Rossa » premia i buoni e punisce i reprobi. La vittima di nottetempo vede comparire nella sua abitazione degli sconosciuti che la fanno salire in una vettura e la conducono nella « stanza rossa » della casa misteriosa. Questa stanza è vuota e senza finestre; però le pareti sono rivestite di panno rosso; una sola è coperta d'un panno nero.

Sul pavimento è disteso un tappeto rosso e nel mezzo vi sono due cuscini. La vittima deve distendersi sul tappeto colla testa su uno dei cuscini. Dopo qualche minuto si solleva il drappo nero ed entra una vergine in veste rossa. Costei prende l'altro cuscino lo colloca sul viso del giacente poi vi siede sopra e rimane seduta finchè la vittima, soffocata, non dà più segno di vita. Certamente le pratiche di questa setta non sono che una nuova forma di mania religiosa.

IL POPOLO DEI SAKAI

L'egregio capitano Cerruti ci scrive:

Nel N. 14388 (17 maggio corrente) del giornale ch'Ella con tanto autorevolezza dirige, è fatto il mio nome come espositore di fotografie di paesaggi e di tipi indigeni, attribuendomisi anche la qualifica di vice-re dei Sakai per conto dell'Inghilterra.

Mi permetta di dichiarare pubblicamente che io non sono più d'un modestissimo colono del Perak; che fui sopraintendente dei Sakai alle dipendenze del Governo britannico, ma rinunziai alla carica, ritenendo più utile a quel mite ed onesto popolo della foresta malese l'opera mia di semplice agricoltore.

Da quindici anni vivo colà, dove pervenni solo e senz'armi guadagnandomi a poco a poco la confidenza di quei poveri selvaggi e dandomi subito all'agricoltura, per indurli a seguire il mio esempio.

La modesta mostra ch'io faccio non di sole fotografie, ma bensì anche dei primi lavori eseguiti dai Sakai, ha il solo scopo di rendere giustizia ad un popolo calunniatissimo dai Malesi, che lo hanno sempre oppresso, derubandolo e decimandolo, e di farlo conoscere come suscettibile di rapidi progressi verso l'incivilimento, ciò che mi riservo di dimostrare anche in una prossima pubblicazione, che mi permetterò di offrirle.

Gradisca, signor Direttore, i miei ringraziamenti per la cortesia che Le domando, e l'espressione sincera della mia stima.

Varazze, 28 maggio 1906.

Dev. Cap. G. B. Cerruti.

P. S. — Essendo in viaggio, non potei prima d'ora rilevare quanto nel giornale si riferiva a me.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

ROVIGO. — *Gita d'istruzione.* — Gli studenti del nostro Istituto tecnico hanno fatto, sotto la guida dei loro professori una gita d'istruzione nel Basso Polesine percorrendo il Po sopra un piroscafo della Navigazione fluviale.

Lungo il percorso i professori Lorenzi e Massignan parlarono ai loro allievi sulla storia del Basso Polesine, sulla formazione del delta e sulla natura di quei terreni. Visitarono gli stabilimenti di Punta Maistra e le idrovore di Ca Vendramin e con pensiero altamente patriottico deposero una corona di fiori freschi sulla croce di Ca Tiepolo che ricorda il martirio di Ciceruacchio e suoi compagni assassinati dal piombo austriaco. Quivi il preside prof. Viola pronunciò uno splendido e commovente discorso.

TREVISO. — *La vittime del Sile.* — Ieri nel Sile si è rovesciata una barca contenente i pescatori Iginio Manera e Gaetano Carniato; questi annegava miseramente; il primo si salvò.

*** A Roncadelle certo Bortolo Chizzolin, ventitreenne, maniaco, si suicidò con un colpo di rivoltella in bocca.

BASSANO. — *Una festa cittadina.* — È veramente tale riuscì questa di domenica per il venticinquesimo dalla fondazione del Collegio-convitto Vinanti.

Vi assistevano autorità civili e scolastiche: il sindaco conte Compostella disse che Bassano va altera di festeggiare il 25.° anno di vita di un collegio vanto e decoro della città. Il prof Luigi Fabris offerse al cavalier Vinanti un busto in gesso.

A centinaia accorsero i vecchi convittori a festeggiare il loro vecchio direttore, ed al pranzo dato al « Cardellino » scoppiettava l'allegria di veri collegiali in vacanza.

Al Vinanti giunsero a centinaia lettere e telegrammi.

FIRENZE. — *Una donna assassinata.* — Giunge notizia che a Levane, presso san Giovanni Valdarno, fu trovata sulla via, ammazzata con un colpo di bastone alla testa, certa Capitani. Si ritiene che sia stata uccisa da qualche colono che la trovò a cogliere della foglia di gelso pei bachi da seta. L'autorità indaga.

*** A questa procura generale fu fatta denunzia di falso contro 120 giovanette addette alla fabbrica Koessler di Prato, le quali per esservi ammesse presentavano certificati appartenenti ad altre giovani di età maggiore.

BARI. — *Due preti aggrediti.* — Stanotte cinque giovinastri in via Palazzo di città aggredirono i sacerdoti Patruno Francesco e Bux Francesco, schiaffeggiando e ferendo gravemente il primo di essi. Stamane furono arrestati i falegnami Giannuzzi Vincenzo, Procida Giacomo e Belvedere Vincenzo ritenuti autori dell'aggressione. Pare assicurato che costoro agirono per odio contro i preti.

*** Ad Acquaviva certo Quatraro Francesco uccise a colpi di mazza il proprio cugino pure di nome Quatraro Francesco. La causa del delitto perchè l'ucciso depose contro l'omicida in una causa di conciliazione.

PALERMO. — *L'assassinio d'un sordomuto.* — Questa notte in contrada Cannetazzo presso Misilmeri venne assassinato il sordomuto diciannovenne Domenico Schimenti. Si ignorano l'autore ed il movente dell'assassinio che ha grandemente impressionato il paese.

*** Nel comune di Gagliano Castelferrato, presso Agira, la trentenne Concetta Conticelli volendo vendicarsi del suo amante cinquantenne Antonino Ferrarello, che dopo averla sedotta indugiava con tutti i pretesti a sposarla, fingendo un delirio d'amore con un potente morso gli strappò un buon pezzo di lingua.

AGITAZIONI E SCIOPERI

*** Abbiamo da Chioggia:

Gli operai carpentieri e calafatti appartenenti ai nostri numerosi cantieri navali preoccupati dalle gravi condizioni loro fatte dall'improvviso rincaro degli affitti e dei viveri, hanno deciso di presentare ai proprietari e conduttori di cantieri alcune domande di miglioramenti. I proprietari però, radunatisi, decisero di respingere tutte le domande non accordando agli operai nemmeno il più lieve aumento sulle mercedi. In seguito a ciò gli operai sono fermi nel proposito di scioperare dal giorno 4 giugno prossimo.

*** Ci telefonano da Venezia, 29:

Lo sciopero al cantiere navale Rayet si è inacerbito, avendo il proprietario dello stabilimento dichiarato che se gli operai non si presenteranno al lavoro, li riterrà tutti come licenziati. Gli operai radunatisi alla Camera del lavoro deliberarono invece all'unanimità di continuare lo sciopero. Vi è però qualche speranza di accomodamento, avendo il questore più tardi promosso d'interporre i suoi buoni uffici per la soluzione della vertenza.

*** Ci telegrafano da Bari, 29:

Perdura l'agitazione fra i lavoranti parrucchieri. Una loro commissione ha domandato ai padroni aumento di mercede e diminuzione d'ore di lavoro così d'inverno che d'estate, accordando dieci giorni di tempo per una decisiva risposta. I padroni hanno nominato anche essi una commissione perchè studii le proposte fatte.

Abbiamo da Tortona, 29:

Da qualche tempo era sorto un conflitto fra i nostri contadini e conduttori di fondi per la formazione e l'applicazione dell'orario.

Le trattative per un accordo vennero più volte riprese ed interrotte; minacciava quindi uno sciopero che sarebbe stato dannoso e funesto per ambe le parti.

La calma ed il buon senso dei rappresentanti della lega contadini e dei conduttori di fondi ebbero il sopravvento ed è stato con generale soddisfazione, appreso che l'accordo venne stabilito ponendo termine all'agitazione.

Lo sciopero della Navigazione sta per finire.

Ci telegrafano da Palermo, 29:

Pare siasi sulla via di un componimento tra la Federazione dei lavoratori del mare e la Navigazione generale. Infatti gli equipaggi dello *Scrivia* dopo essersi messi in sciopero vollero ritornare al lavoro e così il piroscafo potè partire per Odessa. Così pure partirono gli altri piroscafi i cui equipaggi avevano dichiarato di rendersi solidali coi compagni.

Appendice del SECOLO 30 Maggio

MICHELE MORPHY 64

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

« Sicuro!... è stata proprio la moglie d'Ismaele Bronn che mi ha spinto a fare quel tiro birbone... Sosteneva d'esser rimasta incinta di me... e pretendeva che dovessimo scappare insieme!... Ho la certezza che è stato quell'animale di suo marito che mi ha denunciato...

« Fatto sta ed è che sono stato accalappiato... e condannato, non già *a morte*, ma *a vita*... agli *hard labour* (lavori forzati) dopo aver ricevuto, per salutare esempio degli altri, venticinque colpi di *cat o' nine tines* (gatto dalle nove code) che non mi lasciarono un centimetro quadrato di pelle sana sul corpo.

« Dopo sei mesi d'infermeria — ero bestialmente alcoolizzato, per soprammercato — m'hanno messo in cammino per la strada più corta verso il prossimo « Botany-bay » in qualità di *convict*... ero dunque divenuto forzato di Sua Graziosissima Maestà.

Di Bressieu si fermò di colpo davanti a quel miserando ebreo errante, mentre una viva fiamma gli ardeva nello sguardo:

— Di modo che... voi sareste evaso?...

L'altro scosse il capo negativamente, accompagnando la risposta con un pallido sorriso:

— Perdete questa speranza!... Sono stato graziato!...

Il banchiere si lasciò sfuggire un roco sospiro... e mormorò:

— Si vedrà... Si vedrà...

— Oh!... è bell'e veduto, caro signor barone... le mie carte di « convict » sono perfettamente in regola... quelle che mi mancano sono... *le altre*. Ma ci arriveremo.

Da una parte e dall'altra fu rinnovata la pausa silenziosa di poc'anzi.

Quale truce duello di sguardi!

Poi l'ex forzato riprese, animandosi a grado a grado:

— Vent'anni di lavori forzati... sono lunghi a passare... e gli inglesi non sono teneri alle colonie!... Lo scudiscio dalle lunghe code di cuoio e di piombo... i ferri... la doppia catena... la forca... e la corda di canape col nodo scorsoio... ecco la bella prospettiva che si può aspettarsi laggiù!...

... Si alzò alla sua volta, ed il barone comprese che l'istante era decisivo... Il suo terribile e mortale nemico — era bene evidente — stava per smascherare le sue batterie... per proporre il suo *ultimatum*... per lanciare l'ultima bomba.

— Signor barone di Bressieu, disse, Di là sono tornato immediatamente al Capo... Ma il mio censuario non c'era più... Sua moglie era stata pugnalata in una terribile rissa... e finalmente la polizia si era creduta in dovere d'intervenire.

« Ismaele Bronn era stato costretto a svignarsela, conducendo seco la prole... una bambina... a quanto pare. Evidentemente c'era troppo sangue attorno a lui... e ci doveva essere anche abbastanza oro... particolarmente il mio!...

L'antico « convict » concluse lentamente:

— E allora... m'è presa la nostalgia della patria terra. Tanto valeva crepar di fame a casa propria che lontano... Ed eccomi tornato in Francia... rientrato a Parigi. Qui giunto, mi son messo a leggere le quarte pagine dei giornali... nella speranza di trovarvi qualche impiego conveniente...

« Ahimè!... non è la cosa più facile del mondo, trovar pane per lavoro a Parigi!

« Non ho trovato niente del tutto... o per meglio dire... sì! Ho trovato quello che non cercavo. Guardate!... Tremavo di fame e di febbre sopra un letticciuolo dell'assistenza pubblica... sicuro, signor barone... all'asilo notturno dell'antico Hôtel-Dieu...

« Stavo per buttarmi nella Senna che vi scorre davanti... per finirla una buona volta colla mia odiosa odissea... Sciocco... pazzo ch'io ero!... Nuotavo nell'oro e non lo sapevo!... Non avevo che a chinarmi per raccattarne a piene mani... e pensavo al suicidio!...

« Il mio semplice giornale da un soldo la sapeva più lunga di me... Allora mi son messo a leggere... a leggere... Oh!... prodigio!... La fortuna m'era venuta dormendo!... Io non ero più Willy Turner... il forzato liberato... no... no... mille volte no!...

« Il barone di Bressieu era ricco... aveva una banca... una fabbrica d'oro sul *boulevard* Haussmann... Egli era il re del mercato finanziario per la forza dei milioni... del miliardo... chissà?... Dava sua figlia in isposa ai conte di Kermor!...

« Oh!... è finito l'incubo atroce della miseria... e del bagno!... si è realizzato alla per fine il sogno d'oro della mia giovinezza... giacchè non v'è... non vi può essere che un barone di Bressieu... in Francia... e il barone di Bressieu... sono io!

« Mia figlia... Sì!... ho una figlia... ho una figlia!... Tutte le felicità ad un tempo!... La bella Ester non mi aveva dunque mentito!... Signore... salutate in me l'ultimo discendente del generale barone di Bressieu, decorato a Iena da Sua Maestà l'Imperatore!

Il banchiere soffocò un ruggito... inoltrò qualche passo... si raccolse in se stesso... come se volesse lanciarsi addosso a quell'intruso.

— È come pretendete stabilire la vostra identità?... Vi sfido a farlo!... Voi siete un impostore!

L'altro sorrise ancora, senza mostrare la menoma commozione:

— Io sono una personalità alla mia città di La Flèche... E ciò lascia sempre qualche traccia... Quante volte non sono stato fotografato coi miei amici e compagni?... Ora di questi... almeno qualcuno riuscirò a rintracciarlo... D'altronde... ho girato tanto mondo... mi hanno conosciuto in tanti posti... prima d'andare a finire al bagno!...

« Sì... io posso in modo sicuro stabilire la identità... ma ad ogni modo riuscirò a stabilire indubbiamente la vostra, giacchè ho conservata sempre religiosamente la ricevuta delle mie carte e della mia sostanza... ricevuta che porta la firma autografa di: Ismaele Bronn. E posso produrre cento testimoni che hanno conosciuto Ismaele Bronn e che lo riconosceranno, nonostante la barba che gli è cresciuta in vent'anni!

« Ed Ismaele Bronn siete voi!... Come è vero che io sono l'ultimo dei Bressieu... e come è vero che uscendo di qua mi recherò immediatamente dal Procuratore della Repubblica a sporgere contro di voi denuncia per captazione e falso stato civile.

Quel nome di Ismaele Bronn il banchiere del *boulevard* Haussmann doveva avere le sue buone — o cattive — ragioni perchè non fosse portato davanti a nessun giudice, giacchè, come sopraffatto dal terrore, battè immediatamente in ritirata.

— Ebbene, che cosa volete da me? domandò. Bisogna pur concludere qualche cosa!

— Voglio semplicemente vendervi il nome che mi avete rubato.

— E quanto ne volete?

— La metà della vostra fortuna... Io diventerò vostro socio... e rimango un parente povero... un vostro cugino di Bressieu. Vedrete che non vi darò noia in nessun modo... tutt'altro!

— Ma siete pazzo!

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

SI È PUBBLICATO:

LE CONFIDENZE

DI

LAMARTINE

Traduzione di CARLO ARTUSO

(357.° volume della *Biblioteca Universale*). Un volume in-16. - Prezzo Cent. 25.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Le feste del Sempione.

Gli ospiti a Milano.

Oggi dal cuore della Svizzera, alacre nelle opere e costante nelle amicizie, partirà un lungo treno recante a Milano, attraverso il Sempione, le rappresentanze di tutti i poteri costituiti della gloriosa Repubblica federale. E la loro venuta nella nostra città avrà uno speciale e profondo significato di simpatia e di solidarietà nel rinnovamento che, sintetizzato dalla Mostra del lavoro, ormai si diffonde per ogni terra d'Italia, qua e colà — è vero — ancora timido ed incerto, ma in taluni punti già sicuro e trionfante.

La visita degli illustri ospiti avrà anche un secondo e non meno importante significato. Essa sarà come la consacrazione popolare della « Città bianca »; sarà l'avvicinamento di due popoli alle meraviglie dell'arte e dell'industria per trarne un ammaestramento di pace serena ed operosa.

Ieri l'altro a Losanna il presidente Forrer ricordò, commosso e commovendo, i lavoratori che nella immane battaglia contro il monte perdettero la vita e si disse lieto di riconoscere che il traforo si deve specialmente agli operai d'Italia.

Un'êra novella si apre ora per le regioni del Sempione: i prodotti del Sud e le merci del Nord passeranno in pochi minuti dall'uno all'altro paese e ne avvantaggeranno anche le relazioni intellettuali fra le due nazioni che pure sono già strette ed affettuose.

Milano, ne siamo certi, vorrà prender degna parte alle grandi feste in onore dei rappresentanti della Svizzera.

La nostra città accogliendoli con una di quelle calde e vive manifestazioni che sono proprie della sua anima forte e generosa, dimostrerà ancora una volta di rammentare che nella libera terra d'Elvezia Mazzini trovò le condizioni per la sua opera di civiltà, mentre Cattaneo, pure esule, con spirito divinatore, propugnava la prima Società per il traforo delle Alpi.

***

Stasera verso le ore 7, le autorità, e gli invitati italiani e svizzeri, reduci dalle feste per la inaugurazione del Sempione avvenute sul territorio della Repubblica, giungeranno alla nostra città e proseguiranno poi per Genova nei giorni 1, 2 e 3 giugno, a seconda del programma già pubblicato.

Milano avrà così l'onore di accogliere nella occasione delle sue feste il presidente della Confederazione svizzera, Forrer, il quale sarà ospite del comm. Hoepli.

Il signor Müller, vice-presidente e i consiglieri federali Zemt, Brenner, Comtesse, Ruchet e Schatzmann, vice-cancelliere alloggeranno, ospiti del Comune, al *Palace-Hôtel*, mentre il presidente del Consiglio nazionale Hirter, starà al *Milan*, insieme con Amman, presidente, e Wyrsch, cice presidente, del Consiglio degli Stati.

Circa 120 deputati dell'Assemblea federale andranno nei nuovi alberghi Lario e Verbano in piazza Stazione Centrale; oltre 20 Consiglieri degli Stati ebbero posto al *Moderne Hôtel* e qui alloggeranno pure otto giudici del Tribunale federale, il cui vice-presidente, Jäger, passerà al *Continental*, insieme al Procuratore generale della Confederazione, Kronauer.

Gli alti funzionari dei vari dicasteri e i consoli svizzeri all'estero, furono ripartiti fra il *Continental*, il *Manin*, il *Pozzo*, il *San Michele*, ad eccezione del signor Pioda, che sarà ospite del signor Noerbel, console svizzero a Milano.

Al *Royal* albergheranno i presidenti, ed i membri dei Consigi di Stato dei vari Cantoni svizzeri, ed i rappresentanti delle Corporazioni che hanno concorso all'impresa del Valico, staranno invece all'*Excelsior* così pure i sindaci e funzionari delle città svizzere che parteciperanno alle feste, quali Losanna, Ginevra, Sion, Briga e Naters.

Tutte le alte cariche delle Ferrovie federali sono state divise fra gli alberghi *Continental*, *Europa*, *Terminus*, il *Meublé* di San Giovanni sul Muro, mentre i funzionari delle ferrovie stesse vennero alloggiati al *Madrid*.

Al *Nord*, all'*Italia*, al *Francia*, al *Como*, al *Victoria*, al *Métropole* si troveranno i direttori dell'impresa del Sempione, quelli delle cessate Compagnie del Giura-Sempione e delle varie Compagnie private ferroviarie e di navigazione svizzere.

I direttori, ingegneri e funzionari delle linee estere che fan capo al Sempione, la Paris-Lyon-Mediterranée, la ferrovia dell'Est a Parigi la ferrovia dell'Alsazia-Lorena, le fer. Austriache, ecc. alloggeranno al *Roma*, al *Terminus, al Francia*, al *Métropole*, all'*Ancora*.

Infine, ai nuovi Hôtels « meublés » di via Vitruvio, il Paris e il Buenos Ayres, vennero riuniti 100 rappresentanti della stampa svizzera, italiana e straniera, che parteciparono alle feste, ai quali si aggiungeranno altri cinquantacinque giornalisti stranieri che il Comitato dell'Associazione Lombarda ha invitato in questa circostanza a Milano.

Dalle autorità italiane, la presidenza del Senato e altri dieci senatori sono stati alloggiati al Corso Hôtel. I deputati, non di Milano, una ventina circa, andranno al Ville, al Gran Brettagna, al Regina, al Milan, ecc. La legazione italiana a Berna, al Corso, e i consoli italiani di Ginevra e Briga al Milan e al Roma.

Il sindaco di Genova, generale A. Cerruti, e l'assessore anziano, marchese di Passano, albergheranno alla Ville e il resto della Giunta di Genova all'Excelsior; altri 10 consiglieri comunali all'Excursion.

La Giunta di Torino e consiglieri al Lario, al Verbano, al Nord. La Giunta di Novara all'Excursion.

Finalmente, qua e là fra i vari alberghi si troveranno ancora funzionari delle ferrovie di Stato, e privati, presidenti e delegati delle Imprese di Navigazione sui laghi e delle Camere di Commercio di Genova, Torino, Novara, Bologna, Alessandria, Pavia, Lodi, ecc.

In complesso, sono circa 700 gli ospiti ufficiali del comune in questa circostanza ai quali han provveduto la Commissione municipale dei ricevimenti e degli alloggi e l'Economato.

Il Sempione.

Una buona idea hanno avuto i signori Calzolari e Ferrario della Società Cinematografo del Sempione. Hanno fatto una raccolta completa di ricordi del Sempione, lavori e vedute, in 60 cartoline: e queste portano tutte il bollo dell'impresa Brandt-Brandau e C. e il bollo postale « Brigue-Iselle 1 Juin 1906: ouverture. » È una bella e artistica memoria dell'avvenimento mondiale.

Ancora per i ribassi ferroviari.

Le Associazioni Commerciali ed Industriali milanesi in numero di 40, alle quali si è unito il Comune di Milano, la locale Camera di Commercio, ed il Comitato dell'Esposizione, impressionate dallo scarso movimento attuale, nominarono una Commissione, dandole mandato di fare pratiche con la Direzione delle Ferrovie dello Stato per conseguire quei ribassi di tariffa che valgano a favorire il movimento dei viaggiatori verso Milano.

La Commissione non tardò ad incominciare i suoi lavori, e resa edotta delle attuali facilitazioni di viaggio già accordate, pur lusingandosi che le condizioni vantaggiose stabilite per i congressisti e per le comitive, possano produrre buoni effetti, ha trovato che i ribassi per i viaggiatori ordinari sono assai al disotto di quanto venne praticato in alcune altre circostanze e non tali da promuovere bastantemente il concorso dai punti lontani dalla nostra città.

La Commissione stessa ha pertanto rivolta la sua attenzione ai mezzi che potrebbero permettere un maggior movimento nella Stazione di Milano e sulle linee affluenti senza creare imbarazzi nel servizio; ed a tale riguardo è evidente che se un ribasso maggiore dell'attuale venisse accordato durante il prossimo estate, gli effetti del medesimo non solo non cagionerebbero imbarazzi nell'esercizio, ma avrebbero per naturale risultato di far qui affluire in un periodo di poco traffico moltissime persone che in caso diverso o non potrebbero venire, oppure giungerebbero più tardi, ed in epoca di fortissimo movimento.

In tale condizione e limitazione di tempo si domanda soltanto che le riduzioni percentuali per viaggio di singole persone siano portate almeno al 50 % fino a 100 chilometri di distanza ed al 60 % per la distanza oltre i 100 chilometri, ed esse potrebbero essere accordate in via di esperimento per i mesi di giugno, luglio e agosto.

A sostegno di tali necessità, la Commissione composta dall'ing. Campiglia, dal ragionier Sperati e dai signori Luigi Baroni, Luigi Pietra e Pietro Vallardi mandò un pro-memoria alla direzione delle Ferrovie di Stato e noi pensiamo che questa vorrà finalmente decidersi a giovare a quell'Esposizione che Milano indisse nel nome e per la gloria d'Italia.

Le elezioni nel V e VI Collegio.

Un comizio sciolto con gli squilli.

Anche ieri sera si tennero vari comizi in sostegno delle candidature socialiste nel V e nel VI collegio.

Nelle scuole di via Vigevano parlò assai applaudito il prof. Luigi Duse, che sostenne anche il contradditorio col rivoluzionario Marangoni.

Alla *Gamboloita* Enrico Bertini pronunciò pure un vibrato discorso in appoggio della candidatura di Claudio Treves.

In via Moscati l'operaio Pinti tratteggiò il significato della lotta odierna, invitando gli elettori ad affermarsi solennemente sul nome di Treves. In contradditorio parlò violentemente il rivoluzionario Corradi, il quale con le sue intemperanze a pro della candidatura del Lazzari, indusse il funzionario di P. S. a far suonare gli squilli e a sciogliere il Comizio.

Anche nel campo avversario non si è riposato.

Lo *sportman* clerico-moderato ripetè il suo discorsetto elettorale in una sala del Ristorante Verdi in via Buonarroti.

Il candidato socialista Treves parlò in contradditorio, applaudito da molti, interrotto dai soliti intolleranti.

L'avv. Degli Occhi, candidato cattolico contro Filippo Turati, continua la sua battaglia... per l'onore delle armi.

Ieri sera parlò a pochi amici, in un oratorio di via Ponte Seveso, inneggiando ai sentimenti democratici dell'attuale casa regnante, e riconoscendo l'alto valore del suo avversario Filippo Turati.

— Se non fosse di principî diametralmente opposti — disse l'oratore — io pel primo lo voterei!

Le elezioni amministrative in luglio.

Qualche tempo fa i giornali cittadini, preoccupati che le elezioni suppletorie amministrative dovessero aver luogo durante il periodo dell'Esposizione posarono la questione del rinvio che fu variamente discussa.

Restò ad ogni modo il convincimento che si sarebbe provveduto ad una proroga.

Ora invece risulta che senza alcun dubbio le elezioni amministrative saranno indette ai primi di luglio per la rinnovazione di un terzo del Consiglio.

Un avvocato derubato di 13,500 lire.

L'avvocato Francesco Zanella da Pavia, venuto per affari professionali a Milano, si recò a colazione al *Restaurant* dell'Unione Cooperativa, in via Meravigli.

Ad un certo punto l'avvocato si alzò per recarsi al gabinetto di toilette, e fu allora che venne urtato da tre individui, i quali poi disparvero.

L'avvocato dopo alcuni momenti, lasciato il gabinetto, s'accorse che gli era stata rubata una busta nella quale era contenuta la somma di 13 500 lire in biglieti di Banca.

Non gli rimase altro conforto che di denunciare il fatto all'autorità, che è alla caccia degli autori del grosso colpo ladresco.

UN' OSTESSA mortalmente, ferita da un teppista.

Un fatto gravissimo è accaduto iersera poco dopo le dieci e mezzo in via Bellini.

A quell'ora nell'osteria del *Romano* condotta da tal Bergamaschi Luigi, entrava un giovane sconosciuto alto e robusto, che sembrava o fingeva di essere ubbriaco. Comandò da bere, ma il proprietario del negozio oppose un rifiuto, volendo chiudere.

La moglie dell'oste, signora Armida Carcano, di 27 anni, si avvicinò per pregare lo sconosciuto ad andarsene.

Il giovanotto s'alzò di scatto, estrasse un acuminato coltello, e lo immerse nel ventre della disgraziata, che cadde riversa mandando un grido!

Chiamato un medico dell'Ambulanza di piazza del Duomo ordinò l'immediato trasporto della Carcano all'Ospedale Maggiore. Così fu fatto ma la Carcano però dopo le prime medicazioni volle essere ricondotta alla sua abitazione.

Versa in pericolo di vita.

Del feritore nessuna traccia.

FULMINATO DALL' ELETTRICITÀ all'Esposizione.

Una disgrazia mortale è accaduta ieri alle 5 del pomeriggio, alla stazione di piazza d'Armi della ferrovia sopraelevata.

L'operaio Bruno Bruni di 24 anni, abitante al n. 34 di via Giusti, addetto alle officine elettriche della ditta Gadda e C., era intento a riparare il « troley » d' una vettura.

Ad un tratto perdette l'equilibrio, e istintivamente si afferrò al filo conduttore dell'energia elettrica. Gettò un urlo straziante e cadde al suolo.

A malgrado di ogni cura prestatagli dal dottor Ghezzi dopo pochi minuti di atroce agonia e fra spaventevoli contorsioni, spirava.

La misera salma dopo le constatazioni di legge fu trasportata al Cimitero Monumentale.

L'orribile disgrazia impressionò fortemente la folla dei visitatori dell'Esposizione che si trovava nella stazione d'arrivo. Il povero Bruni era ammogliato con tre figli.

Echi della truffa colossale.

Il Cirio a Montecarlo.

Il delegato di P. S. della nostra città, avvocato Nay, recatosi a Lomello, per procedere ad una perquisizione in casa del Cirio, sequestrò fra l'altro una cabala del lotto, alcuni fogli sui quali erano scritte in modo fittissimo delle cifre, e un biglietto d'ingresso alla bisca di Montecarlo.

Da ciò è facile arguire che il famigerato truffatore avesse anche la passione del giuoco, che può avere ingoiato buona parte dei suoi illeciti guadagni. Epperò il continuo bisogno di danaro, ed i replicati e colossali atti criminosi.

Nelle indagini a Torino, l'altro funzionario della nostra questura, Travaglino, potè stabilire che il giorno in cui i litografi Brandoni che fabbricavano i valori falsi, inaugurarono il loro stabilimento, il Cirio offerse un grande banchetto a molti invitati ed agli operai.

Gli arresti di Genova.

Ci telefonano da Genova, 28:

Questa sera, accompagnati dai carabinieri furono tradotti a Milano i supposti complici del Cirio qui arrestati, per nome Tusino e Bottino. Essi saranno rinchiusi nel cellulare della vostra città a disposizione dell'autorità giudiziaria milanese che sta istruendo il processo.

Un'interrogatorio della vedova

Ci scrivono da Alessandria, 28:

Oggi la vedova del Cirio fu sottoposta ad un interrogatorio dal nostro pretore avvocato Vogliotti, intorno al famoso biglietto inviatole dal marito per mano del misterioso ciclista, la sera prima del suicidio.

La povera donna narrò di aver abbruciato quel biglietto, che conteneva le seguenti parole: « *Cara Antonietta, sono in Alessandria. A mezzanotte verrò a parlarti, lascia il portone di casa aperto* ». A malgrado di ciò il Cirio non si lasciò vedere.

Furono pure interrogati sulla permanenza del Cirio nella nostra città, anche il cognato Sperati e il negoziante Achille De Giovanni, che fu identificato per il ciclista che recapitò il biglietto del Cirio.

Un'altra vittima.

Ci scrivono da Tortona:

Mi risulta da fonte sicura che il ricco avvocato Gambarotta, consigliere comunale, è stato vittima di questa colossale truffa e per una somma non indifferente e cioè per 150 mila lire.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.41 — tram 8.0 — Roma — leva 4.40 — tram. 7.34 — Palermo — leva 4.46 — tram. 7.21.

Luna. — Età giorni 8. — Tram. alle 0.49 a.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 769 sulla Spagna, minima di 755 sulla Scandinavia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 19 vario — Zurigo, 14 pioggia — Trieste, 19 coperto — Nizza, 18 coperto — Praga, 16 coperto — Budapest, 18 bello — Madrid, 17 bello — Vienna, 16 nuvoloso — Pietroburgo, 8 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione aumentata: minime di 765 sul basso Adriatico, massime di 767 al nord e sulla Sardegna.

Venti deboli boreali e maestrali.

Temperatura poco variata: massime di ieri: Milano, 32 — Genova, 26 — Roma, 31 — Bari, 28 — Torino, 28 — Firenze, 29 — Napoli, 28 — Palermo, 26 — Venezia, 28 — Bologna, 29 — Foggia, 32 — Cagliari, 31.

Ieri. — Cielo quasi generalmente sereno.

Tendenza. — Leggermente vario con qualche temporale al nord.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 28 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752,2.
Temp. cent. med. 24°3, mass. 32°3, min. 17.3.
Umidità relativa media 52 0[0.
Venti dominanti: Ovest-Nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine.

Panico pel terremoto.

Ci telegrafano da Palermo, 29:

Essendosi sparsa la voce nella vicina frazione di Porticello che era avvenuto un lieve movimento sismico, la popolazione allarmata, temendo si ripetessero le scosse, passò la notte fuori delle case, recando in processione il simulacro della madonna.

SPETTACOLI D'OGGI

Dal Verme: *Rigoletto*, opera. — Ore 8.45.
Lirico: *Tristi amori*, commedia. — Ore 8.30.
Manzoni: *Le false confidenze*, comm. - Ore 8.30.
Fossati: *Tecoppa all' Esposizion* — *Massnelli in vacanza*, commedie. — Ore 8.30.
Olympia: *La femme à papà* — *Il merlo bianco*, operette — Ore 8.30.
Alhambra: *La Geisha*, operetta. — Ore 8 30.
Commenda: Compagnia equestre Guillaume. —
Milanese: Cinematografo Liguria.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Stabilini: Tournée Fournier. — Ore 8.30.
Modena: Riposo.

PICCOLA CRONACA

Onorificenza. — Apprendiamo con vivo compiacimento che il Signor Ausano Ramazzotti della Ditta Fratelli Ramazzotti di Milano fu insignito della Croce di Cavaliere della Corona d' Italia per lo sviluppo dato alla industria dei liquori e per grandiosi impianti di magazzini per l'invecchiamento del Cognac. Felicitazioni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo degli antimilitaristi torinesi.

Ci telefonano da Torino, 29. (P.):

Il processo contro i socialisti rivoluzionari ed antimilitaristi torinesi è incominciato oggi alla V. Sezione del nostro tribunale penale.

Sugli imputati pesa collettivamente l'accusa di associazione a delinquere, concretata dalla loro provata partecipazione all'associazione internazionale antimilitarista ed a quella antimilitarista torinese, dirette entrambe a demolire l'esercito, con l'eccitamento dei coscritti alla diserzione e con l'indurre i soldati delle caserme alla disobbedienza ed alla ribellione. Sui singoli accusati gravano poi ancora altri addebiti di istigazione a commettere reati ed apologia di delitti, per aver tenute conferenze antimilitariste e di studi sociali da essi fondati.

Fra i documenti sequestrati dall'autorità vi è pure lo statuto dell'Unione militare rivoluzionaria il cui primo articolo è così concepito.

L'Unione militare rivoluzionaria è il fascio di tutti coloro che, strappati dalla violenza del militarismo alla famiglia ed al lavoro per servire la patria degli oppressori e degli sfruttatori, si sono prefissi di conservarsi fedeli al loro dovere di uomini e di proletari, preparando ed affrettando, mediante il dissolvimento e le disorganizzazioni materiali dell'esercito, il giorno in cui le armi fino a oggi rivolte contro i fratelli, si rivolgano contro gli ordinatori delle stragi, contro la classe borghese e le sue istituzioni politiche.

È noto che l'autorità militare, in seguito a minute ed improvvise perquisizioni operate nelle varie caserme delle città, scopriva fra i militari di truppa parecchi aderenti all'associazione antimilitarista; per cui vennero inviati alla compagnia di disciplina di Portoferraio, previa retrocessione, tre caporali maggiori, un caporale trombettiere, tre caporali e tre soldati del 26.° reggimento fanteria e due soldati minatori del 5.° reggimento Genio.

Gli imputati rinviati a processo sono i seguenti: Oldoini Ernesto, d'anni 24, ebanista, nato a Spezia; Francesco Barberis, d'anni 46, di Ronco Monferrato, carrettiere e consigliere provinciale; Attilio Roggieri, d'anni 49, di Torino, ex consigliere comunale; Alfredo Polledro, d'anni 21, dottore in legge; Ugo Manni, d'anni 20, di Napoli, studente; Antonio Mazzuccato, d'anni 43, di Torino; Emilio Colombino, d'anni 22, di Torino; Zaverio Dalberto, d'anni 27, di Torino; Mario Birolo, d'anni 19, di Torino; Dario Segre, d'anni 26, di Moncalieri; Giuseppe Magnano d'anni 26, di Cavour e Andrea Tibaldi, d'anni 18, nato a Pocapaglia.

Tutti gli imputati sono a piede libero ad eccezione del Polledro che sta scontando una pena per altro processo. L'Ugo Manni invece, che durante il suo arresto, il quattro scorso ottobre, riesciva a fuggire dal tramvai mentre era tradotto in questura, si trova tuttora all'estero.

Difendono i dodici imputati gli avvocati Gori, Tironi, Allasia, Ginatta, Maccari, Garizio e Lorenzoni.

Il processo del tenente Ettorre.

Ci telegrafano da Santa Maria Capua Vetere, 29. (D.):

Prevedendosi l'audizione del capitano Filippa che fu molto addentro nelle questioni tra i coniugi Mattei e il sottotenente Ettorre, stamane l'aula era affollatissima.

L'onorevole Spirito propone che, data la importanza del teste Filippa, la sua audizione si rinvii a domani, espletandosi oggi l'escussione degli altri testimoni.

Il primo gruppo dei testimoni a discarico dei padrini concorda nell'affermazione che questi si comportarono secondo le strette regole della cavalleria senza venir meno ai doveri militari. Il capitano di cavalleria Boccella soggiunge inoltre che i suoi subalterni Francati e Narducci diedero sempre alta prova di prudenza.

Il capitano di carabinieri Viola depone che indagò sul duello attingendo la maggior parte delle notizie dagli stessi padrini. Conferma di aver sentito dire vagamente che il Mattei morendo esclamasse « Perdono a tutti. » Le lavandaie Fusco e Innocenti narrano che un giorno al cascinale, dove lavoravano, si presentarono un ufficiale e una signora che chiese di entrare in casa per slacciarsi il busto perchè era incinta; l'ufficiale la accompagnò e restarono chiusi nella camera un'ora circa.

Altri testi depongono che nel *restaurant* Costanzi entrarono un giorno i coniugi Mattei e l'Ettorre; costui e la signora si toccavano freneticamente coi piedi. Si rinunzia a vari testi citando però il capitano Siniscalchi che fece parte del Consiglio di disciplina, i cui atti giunti oggi saranno studiati dalle parti.

L'udienza viene tolta alle ore 14.

Lo sciopero degli avvocati.

Ci telegrafano da Catanzaro, 29:

Lo sciopero degli avvocati continua. Stamane si rinviarono nuovamente le udienze civili e penali e quelle della Corte d'Assise. Il Consiglio di disciplina dei procuratori si dimise telegrafando al guardasigilli contro il sistema borbonico del procuratore regio. Oggi si è riunita l'assemblea degli avvocati e dopo animata discussione votò un ordine del giorno col quale si dichiara di persistere nello sciopero sino al trasferimento del procuratore regio Giampiero; si nominò una commissione per esprimere al guardasigilli altri gravi inconvenienti nella magistratura.

La squadra francese a Spezia?

Ci telefonano da Spezia, 29. (R.):

Ormai non vi è più nessun dubbio sul prossimo viaggio di una divisione della nostra squadra permanente nelle acque francesi per rendere omaggio al presidente della Repubblica.

Ne verrà di conseguenza che dopo la visita delle nostre navi in Francia avremo quella di una squadra francese.

Ora la nostra amministrazione civica stà iniziando le pratiche opportune per ottenere che la visita delle navi francesi avvenga qui. E questo è l'augurio dell'intera cittadinanza.

*** Stasera al nostro Consiglio comunale è stato fatto il sorteggio di sedici consiglieri. Ad eccezione dei cittadini Boracchia, Resano, Descalzi, Morena, Farina, Mercania, Di Negro e Bottai capaci amministratori tutti gli altri sorteggiati sono delle nullità.

Si spera nel buon senso degli elettori per supplirli con altri buoni amministratori rimasti fino ad ora dimenticati.

AI CADUTI DI CURTATONE.

Ci telegrafano da Lucca, 29:

Stamane il Municipio ha commemorato con una funzione funebre nella cappella comunale di San Romano i caduti di Curtatone. Sono intervenute le autorità, le associazioni scolastiche, la musica comunale e i pompieri. Dopo il corteo portò una corona al monumento dei caduti.

*** Ci telefonano da Firenze, 29:

Stamane vi furono nel tempio di Santa Croce le solenni annuali cerimonie funebri in onore dei caduti di Curtatone e di Montanara. Erano presenti il prefetto, il sindaco, vari consiglieri comunali e di prefettura, magistratura, ufficiali superiori, scuole, rappresentanza delle associazioni monarchiche, dei reduci, ed altre associazioni cittadine.

Fu eseguita una messa cantata in suffragio dei morti. La cerimonia è finita poco dopo le undici. Sulla piazza la musica dei minorenni corrigendi eseguì delle sinfonie.

COMMEMORAZIONE PATRIOTTICA

Deplorevole scenata.

Ci telegrafano da Palermo, 29:

Ieri ricorrendo il 46° anniversario dell'entrata di Garibaldi in Palermo i superstiti garibaldini preceduti da una banda si recarono a deporre una corona sul monumento dell'eroe. Tornati alla sede sociale i musicanti chiesero il compenso stabilito. Ma essendosi rimandato il pagamento alla sera, perchè era assente il cassiere, si venne alle mani e il tafferuglio tra garibaldini e musicanti, avrebbe preso brutta piega, se non fosse sollecitamente accorsa la forza pubblica.

Nella mischia rimase malconcio il giovane Agostino Seminara, figliuolo di un superstite.

*** Ieri sera, animatissima riuscì la cerimonia del battesimo dei matricolini universitari.

Stamane gli studenti si sono recati a Monreale, dove si riunirono a banchetto.

Stasera vi sarà un solenne ricevimento all'Università.

LE FESTE UNIVERSITARIE A PALERMO.

Ci telegrafano da Palermo, 29:

Ieri sera animatissima riuscì la cerimonia del battesimo dei matricolini universitari.

Proseguono sempre animatissime, tra banchetti e ricevimenti, le feste pel centenario dell'Università.

Ieri sera banchettarono i professori. Stamane si inaugurò il labaro federale del consolato della *Corda Frates;* fece da madrina la marchesa di Ganzeria.

Oggi alle ore 17 vi fu un *five o clok* al Circolo universitario.

Stasera al Politeama Garibaldi gli studenti reciteranno la commedia di Plauto *Miles gloriosus*.

UN ALTRO SCIOPERO della Navigazione Generale Italiana.

Telegrafano da Palermo, 28:

Essendosi verificato un nuovo dissidio fra la Navigazione generale e gli equipaggi dei piroscafi, circa l'ammissione in servizio dei partecipanti al recente sciopero, i marinai e i fuochisti deliberarono di proclamare nuovamente lo sciopero. Essi si sono rivolti al Comitato centrale per chiedere la solidarietà dei compagni di Genova e degli altri compartimenti.

Lo sciopero è stato iniziato ieri sera. Il piroscafo *Scrivia* che doveva partire per Messina-Odessa non potè partire, come pure non partirono l'*Egadi* per Tunisi e l'*Iniziativa* per Termini.

Gioielli perduti in treno e ritrovati all'asta.

Ci telegrafano da Firenze, 29. (C.):

Il dottor Corrado Tagiuli, livornese, nell'agosto dell'anno passato, denunziò che viaggiando sulla linea Firenze-Bologna aveva smarrito in treno un *nécessaire* contenente le gioie della sua signora del valore dalle quindici alle diciottomila lire. Vennero diramate circolari ai capistazione senza alcun risultato. Stamani addivenendosi alla vendita all'asta di oggetti rinvenuti e non ritirati l'impiegato Carlo Nocentini scoperse che nel *nécessaire* in questione, e precisamente in un tubetto per cipria vi erano oggetti preziosi che si affrettò a consegnare all'ispettore di Pubblica sicurezza.

Il *nécessaire* venne venduto poi per 74 lire. Venne telegrafato quindi a Livorno per ricercare il dottor Fagiuli.

*** Venne tratto in arresto il colono Furnani, uccisore della Capitani, di cui vi telegrafai stanotte. Dall'autopsia del cadavere è risultato che la donna fu ammazzata mediante strangolamento e colpi di bastone.

La scomparsa di un direttore di banca.

Ci telegrafano da Padova, 29:

Giunge ora notizia da Conselve dell'improvvisa scomparsa del direttore di quella Banca cooperativa popolare, Arrigoni Aloise.

Domani si dovranno chiudere gli sportelli della banca.

Sembra però che nessun danno ne deriverà ai correntisti.

Continuano gli eccidii.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Ci telefonano da Roma, 28, sera. (N.):

Le notizie intorno alla situazione in Sardegna diventano sempre più gravi e impressionanti. A quelle che vi ho comunicato due ore fa relative al conflitto di Bonorva se ne aggiungono altre gravissime su un secondo conflitto avvenuto ieri stesso in Sardegna in provincia di Cagliari nel comune di Villasalto. Al ministero dell'Interno si danno le solite notizie stereotipate di dimostrazioni, di sassaiuola, di ferimenti della forza pubblica. Ecco come si dice sia avvenuto questo nuovo eccidio: Ieri sera a Villasalto una ventina di persone davanti alla casa del sindaco e alla caserma dei carabinieri cominciarono a gridare *Abbasso il sindaco! Abbasso il dazio!* Mentre il funzionario di P. S. e il tenente di fanteria comandante la truppa cercavano di calmare questi pochi scalmanati si unirono ad essi altri duecento individui circa che cominciarono contro la forza pubblica una fitta sassaiuola. La truppa intervenuta cercò di sbandarli. Ad un gruppo di dimostranti fuggenti ed inseguiti dai carabiniedi si unirono ad un tratto parecchi individui appiattati poco discosto e si dice che furono sparati due colpi di arma da fuoco contro i carabinieri e il funzionario di P. S. Continuando la sassaiuola il brigadiere dei carabinieri fu ferito alla nuca, un altro carabiniere fu ferito al polso destro da un colpo di pietra. I carabinieri allora minacciati, fecero fuoco uccidendo un dimostrante e ferendone altri due. Mancano finora altri particolari. L'impressione è dolorosa.

ULTIMA ORA

L'ODIERNA SEDUTA DELLA DUMA.

Il ministero Goremykine dovrebbe dimettersi?

Ci telefonano da Parigi, 29. (G.):

Un telegramma da Pietroburgo al *Temps* reca la prima parte della seduta odierna della Duma.

La seduta si è aperta alle 12,5. Il presidente legge prima di tutto una proposta firmata da trentasei membri della Duma, perchè venga discussa d'urgenza l'interpellanza chiedente spiegazioni al Consiglio dei ministri sul telegramma indirizzato all'imperatore e pubblicato nel giornale ufficiale, eccitante una parte della popolazione contro l'altra e insultante l'istituzione legislativa suprema.

L'interpellanza domanda quali siano stati gli scopi di questa pubblicazione di telegrammi, i quali offendono la dignità della persona alla quale sono stati indirizzati. La Duma approva l'urgenza.

Stakovich chiede che la frase relativa alla offesa dignità dello czar sia cancellata.

Heyven appoggia la proposta di Stakovich, dicendo che l'imperatore deve essere messo fuori di questione, e che le interpellanze devono essere presentate soltanto ai ministri.

La Duma approva l'interpellanza dopo che i firmatari di essa hanno acconsentito ad escludere l'allusione all'imperatore.

La Duma passa quindi a discutere un'interpellanza sulla carestia che infierisce in parecchie provincie della Russia.

I deputati contadini cominciano a ricevere dai loro elettori delle lettere colle quali si protesta contro il Ministero e si felicita la Duma per la sua attitudine di resistenza.

Le ultime notizie da Pietroburgo sembrano indicare che l'imperatore si mantiene favorevole alla Duma malgrado tutti gli intrighi dei partiti esistenti alla Corte, e della burocrazia. Sembra quindi imminente la caduta del Gabinetto Goremykin.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Il marito Luigi Banfi, la sorella, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti, annunciano con vivo dolore la morte della loro amatissima

VITTORIA BANFI

spirata nel pomeriggio di lunedì, nella sua prediletta dimora in Moltrasio.

I funerali religiosi avranno luogo in Moltrasio mercoledì, 30 corrente, alle ore 10 e quelli civili in Milano, lo stesso giorno, partendo dalla stazione della ferrovia Nord alle ore 16 pel Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni personali.

TERRENI vendonsi in piccoli lotti in via San Gregorio, Settembrini, Settala, Scarlatti, Tadino, Corso Loreto, Viale Monza, Greco e Turro. — Rivolgersi **Ingegnoli** — 54 Corso Loreto, Milano. 40353

Hôtel Restaurant Righi
SALSOMAGGIORE
di **Bonetti & Preda - G. Tedeschi,** dirett.
SERVIZIO D'AUTOMOBILE

Alla Città di Como
MILANO
dal 30 di Maggio al 3 di Giugno
VENDITA STRAORDINARIA
di una grande partita di
SETA CRUDA

TUSSOR 85 cm.
ribassato da L. **4.20** a L. **2.90**
» » » **5.20** » » **3.60**
» » » **6.50** » » **4.20**

QUALITÀ SPECIALE LAVABILE
per camicie da uomo:
ribassata da L. **5.80** a L. **3.90**

SHANTUNG 50 cm.
ribassato da L. **2.90** a L. **1.20**
» » » **3.40** » » **1.60**
» » » **4.40** » » **2.80**
85[90 cm. » » **4.80** » » **3.40**
» » » **3.80** » » **6.40**

TWILL RAYÉ qualità **EXTRA**
per camicie da uomo:
metri 3,20 per Lire **15.—**

NON PIANGETE PIÙ
Le Pillole Pink vi guariranno.

Ecco ciò che diciamo a chi soffre. In m[...] case dove si soffriva e si piangeva, le Pillole Pink recarono la salute e la gioia. Quando le Pillole Pink entrano in una casa, la malattia ne esce.

***

Il signor Amoroso Vincenzo, vice-brigadiere forestale a Macellinara (Prov. di Catanzaro), scrive:

« Mia figlia Camilla diciannovenne, era affetta da anemia da 4 anni, per aver abitato i paesi di malaria durante vario tempo. La povera mia figliuola non era più che uno scheletro vivente, ella soffriva in tutto il corpo, specialmente alla testa ed allo stomaco, a tal segno che non poteva più dormire e la vedevo spegnersi a poco a poco. Le avevo fatto seguire parecchie cure, ma sempre inutilmente e senza ottenere il più piccolo sollievo. Un giorno un mio collega cui avevo confidato le mie inquietudini sulla salute di mia figlia mi consigliò le Pillole Pink dicendomi che una signorina a lui nota e alla quale i medici non davan più che qualche mese di vita era stata guarita in modo prodigioso adoperandole. Seguì il suo consiglio e feci prendere le Pillole Pink a mia figlia che ora sta benissimo e gode di quella perfetta salute che non avrei mai creduto ricuperasse. »

***

La signora Rosina Casagrande a M[...] per Santa Giustina Bellunese scrive:

« Soffrivo da 2 anni in seguito ad allattamento; avevo perduto l'appetito, respiravo con difficoltà e dormivo poco; avevo vertigini, nevralgie e sempre freddo alle mani e ai piedi; consultai tre medici e seguii diverse cure, ma, ahimè! senza risultato e credevo veramente di essere vicina alla morte, quando provai le Pillole Pink che una conoscente mi aveva consigliate. Grazie ad esse ho ricuperata la salute, l'appetito è tornato, e con esso le forze ed ho potuto riprendere tutte le occupazioni che incombono ad una madre di cinque figli. Non mancherò dunque di consigliare le Pillole Pink a tutti coloro che soffrono come me. »

***

Le Pillole Pink hanno dato migliaia di guarigioni. Sono le custodi della salute in casa. Sollevano subito il malato e lo guariscono rapidamente. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, reumatismi, irregolarità delle donne. Esigete le vere Pillole Pink, quelle le cui scatole portano queste cinque parole: « Pilules Pink pour personnes pâles. »

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via San Girolamo, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Il Nestore della medicina italiana, **S. E. il Ministro Guido Baccelli,** dà il seguente parere dell'Odol:

« *L'Odol del Laboratorio chimico di Dresda è un preparato eccellente per nettare i denti e disinfettare la bocca.* »

Oltre 700 medici italiani esperimentarono l'Odol su di se stessi, sui membri della loro famiglia ed apprezzarono il buon risultato del suo impiego.

Nell'ultimo congresso internazionale [...] tologico l'Odol è stato indicato come il miglior dentifricio, che sino ad oggi sia comparso in commercio.

VILLACABRAS
La Migliore delle Acque purgative

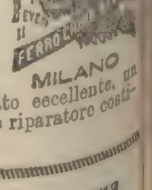
APPARTAMENTO
sontuosamente ammobigliato con tutti i comodi moderni, ascensore, riscaldamento, bagno, luce elettrica, gaz ecc. cedesi con tutto il ricco mobiglio, quadri antichi e moderni di pittori celebri, argenterie, porcellane e tutto il corredo arredamento della casa. Posizione centrale. Rivolg. Ferdinando Gerbo, via Rovello 19, Milano.

SIRMIONE Lago di Garda
La posizione pittoresca in cui trovasi, il clima, l'aria balsamica, ma sopra tutto l'acqua solforosa salso-bromo-jodica miracolosa nei reumatismi in genere e malattie della pelle. *Centinaia di certificati medici e pazienti ne decantano la virtù.* Raccomandati gli Hotels **R. TERME** e **SIRMIONE**. Il Conduttore GENN[...]

Visitare all'Esposizione al Parco
il gran Padiglione del
FERNET-BRANCA
— DEI —
Fratelli Branca di Milano

Malattie della **PELLE** e **SEGRETE**
Istituto di cura e Casa di Salute
del Prof. Dott. **DACCÒ** Libero docente
Raggi Roentgen, Finsen - Elettroterapia
Fumigazioni mercuriali - Sala operatoria
- Letti di degenza.
Via Commenda, 17 (Tram Romana) Milano
Visite ore 8-9: 14-16. (Telef. 9094)

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
Volete la Salute?
FERRO CHINA BISLERI



L'illustre Dott. S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: « IL FERRO-CHINA-BISLERI è un preparato eccellente, un tonico pronto ed efficace riparatore costituzionale. »

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « **Sorgente Angelica** »
F. Bisleri & C. - Milano

I CONGRESSI

Congresso chimico-farmaceutico.

La sezione scientifica iniziò lunedì, i lavori con una comunicazione del pro- ... E. Carlifanti di Roma tendente a pro- ...re dal Congresso un voto per la isti- ...ne di un corso speciale teorico-pratico ...mica bromatologica per i farmacisti. Il ...comm. Polacci di Pavia riferì sull'al- ...a dei solfuri di antimonio, *kermes* e ...orato e il prof. dott. Vitali dell'Uni- ...à di Bologna svolse il tema: «Il ferro- ...ro e il ferrocianuro di potassio, reat- ...per riconoscere e differenziare alcuni ... nelle loro soluzioni ammoniacali.»

...erzo tema: «Igiene in rapporto alla ...cia, sterilizzazione e disinfezione», fu ...to dalla signorina Ida Sorgoni di Ro- ...che presentò una serie di fialette conte- ... diverse soluzioni per uso ipodermico, ...e ed altre trattate con una soluzione ...tellurito di potassio da essa proposta co- ...rivelatore degli inquinamenti. La nota ...signorina Sorgoni fu vivamente applau- ...dall'assemblea.

...assenza del relatore ufficiale, dott. Tac- ... sul tema «sterilizzazione e disinfezio- ...prese la parola il signor G. Griggi, il ...richiamò l'attenzione dell'assemblea ...deficenza dell'art. 68 del vigente regola- ...o sanitario. Il suo discorso provocò una ...discussione che concluse all'approva- ...di un ordine del giorno presentato dal ...Bargioni, il quale propose l'aggiunta ...articolo 68 predetto del seguente comma: ...macisti dovranno curare la steriliz- ...ne di tutti i recipienti».

...seduta antimeridiana ebbe termine con ...lettura del dott. Nicola, dell'Università ...rino: «Azione della monometilammina ... il salicilato e l'etilsalicilato di me- ...».

...pomeriggio sotto la presidenza del pro- ...r Carlinfanti si discusse il tema: «Uni- ...one dei metodi per le analisi delle uri- ...Fu aprovato l'ordine del giorno del re- ... sig. Griggi di Alessandria.

...tema: «Tinture alcooliche; rappor- ...a il loro grado alcoolico ed i principi ...», riferì il dott. Guido Rizzi, il quale ... alcuni suoi esperimenti al riguardo. ...indi il signor Cesare Barbano di Vignale ...rato presentò un suo apparecchio per ...eparazione del citrato ferroso in ambien- ...vo d'aria, in modo da ottenere soluzio- ...sale assolutamente ferrosi.

...ongressisti parteciparono poi al *Garden* ... offerto loro dal Municipio, nel giar- ...ella Villa Reale.

...A CHIUSURA

...ngresso internazionale di automobilismo

...seduta di chiusura di questo importan- ...no Congresso è avvenuta ieri nel pome- ...o alle 4.20, sotto la presidenza del se- ...re Colombo. Il segretario del Congresso ...le lettura delle conclusioni delle relazio- ...approvate, e furono votate all'unanimità ...a discussione.

...nche l'ultima relazione, quella dell'on. ...vrana, relativa alla diminuzione del da- ...sulle benzine è stata approvata dal Con- ...sso a sezioni riunite, anzi il senatore Co- ...bo vi si è associato esprimendo il voto ...essa venga estesa anche al petrolio.

...signor Loreau a nome dell'Automobil ...francese, ringraziò quindi gli organiz- ...ri del Congresso per l'accoglienza cordia- ...atta ai delegati esteri e per la perfetta ...olarità del Congresso stesso, e chiuse e- ...mendo il voto che, come per le Ferrovie ...e la Navigazione Interna dei singoli Sta- ...siedano Commissioni permanenti, anche ...er le questioni tecniche dell'automobilismo ...e il mezzo di locomozione dell'avvenire, ...nga istituito un ufficio incaricato di pre- ...are i temi dei futuri congressi.

...assemblea aderì all'unanimità alle idee ...ifestate dal Loreau ed acclamò presiden- ...alla Commissione il senatore Colombo, ...endo a lui l'incarico di nominare gli al- ...membri.

...senatore Colombo accettò ringraziando ...onore fatogli e alle 5.45 dichiarò chiusi ...avori del Congresso.

...ngresso Nazionale del Libero Pensiero A MILANO.

...ei giorni 29 e 30 giugno si terrà a Mila- ...il II Congresso Nazionale dei Liberi Pen- ...ori, che avrà quest'anno una particolare ...portanza. L'on. Furnemont, segretario del- ...Federazione Internazionale e altri depu- ...i belgi e francesi, hanno promesso di pre- ...iare la seduta inaugurale e il grande Co- ...o, nel quale i deliberati del Congresso ...anno sottoposti al popolo.

... i temi stabiliti dal Comitato pel Con- ...o Nazionale:

1. *La nuova reggimentazione ufficiale delle ...organizzazioni cattoliche.* — Doveri dello Sta- ...italiano di fronte al papa e ai vescovi, co- ...ritisi capi confessi di una setta politica.

2. *Laicità della Scuola.* — Stato di fatto ...queste pratiche per conseguire la laicità ...ale dell'insegnamento pubblico.

3. *Il patrimonio ecclesiastico e le vigenti ...gi sulle congregazioni.* — Motivazioni eco- ...niche e giuridiche e soluzioni precise da ...porsi a un'azione popolare e parlamentare ...argomento.

4. *Proposte varie delle sezioni.*

...importanza dei temi, che verranno trat- ...da relatori competenti, non isfuggirà ad ...uno e auguriamo che le associazioni libe- ... i comuni, i deputati specialmente com- ...dano l'opportunità di mandare la loro ...one e di prendere parte attiva all'impor- ...e convegno.

...e sedute, in cui si discuteranno i temi al- ...dine del giorno verranno tenute nel pa- ...o Dugnani (via Manin, 2) ai Giardini ...blici.

...tassa d'iscrizione venne stabilita in li- ... per i congressisti senza delegazione; in ...o per i delegati di Sezioni, gruppi, cir- ...comuni ed altri enti collettivi.

...congressista riceverà la tessera, che ...cortese deliberazione del Municipio dà di- ... al libero ingresso nei civici Musei e a una copia della monografia *Milano nel 1906* e ad altre agevolezze che verranno a suo tempo annunciate.

Quanti interverranno al II Congresso Nazionale del Libero Pensiero a Milano, potranno usufruire pel viaggio delle facilitazioni concesse ai visitatori dell'Esposizione Internazionale. Queste facilitazioni, già considerevoli, si ha ragione di credere che in giugno saranno aumentate.

Per le adesioni ed ogni altra comunicazione dirigersi al Comitato Lombardo del Libero Pensiero, Corso Indipendenza, 1, Milano.

LA MEDAGLIA DEI GINNASTI

La medaglia di premio del Concorso Ginnastico Internazionale è stata fatta dall'incisore A. Donzelli di Milano. Il concetto è semplice ed evidente. È la Forza, una vigorosa figura di donna, che scende da una gradinata per stendere la fronda della vittoria al vincitore.

Nello sfondo, sotto un fronzuto albero, si scorge la statua di Ercole appoggiato alla mazza. — Dal lato opposto si vede una corona romana di alloro, e lo stemma di Milano colla corona civica e intorno la scritta: «Concorso Internazionale Ginnastico.»

Cronaca dello Sport

I risultati della caccia al pallone.

I risultati ufficiali del Concorso aereonautico *Caccia al pallone*, che ebbe luogo il giorno 26 maggio, si conobbero soltanto ieri e sono i seguenti:

Venne classificato primo il pallone *Regina Elena* di mc. 1600, pilotato dal signor conte Douglas Scotti — Secondo il pallone *Condor*, di mc. 900, del signor C. Usuelli — Terzo lo *Sparviero*, di mc. 900, dello Steffanini — Quarto il pallone N. 12 della Brigata specialisti di mc. 540, del tenente Signorini e quinto il *Kichinger* di mc. 750 del cap. Frassinetti. La distanza dei punti di discesa dal pallone volpe (*Fides II*) di mc. 1250 varia fra i 750 metri ed i 2750; ed i premi in danaro saranno distribuiti quando la classifica sarà stata approvata anche dai concorrenti.

Il torneo al «Giardino.»

Lunedì mattina come abbiamo annunciato, sono cominciati alla Società del Giardino gli assalti di classifica tra dilettanti e maestri.

Scesero sulla pedana 25 coppie. Vanno specialmente ricordati gli assalti sostenuti dai signori Diana, Luini, Panzeri, Crivelli, Dubini, Sertoli, Natini, Speciale, D'Ippolito, De Micheli, Forti, Muller, Cimino, Chili, Heller, Gianese, De Visart, Castelli, Gabrielli, ecc., tutti valorosi dilettanti.

Tra i maestri vanno ricordati Sartori, Coltri, Santelli, Piacenti, Garbagnati, Liguori, Tiberini, Rodriguez, Cattaneo, Greco, De Buscher, Arduino, Barbieri, Ceselli, Weysi, Solimena, Colombetti, ecc.

Gli assalti continueranno, come è noto, fino a sabato.

Le giurie sono così composte:

Presidente generale: colonnello cav. Giuseppe Moccagatta.

Pei maestri, il presidente è il cav. ing. Dalgas Alfredo — Vice presidente il maggiore cav. E. Cavallina.

Pei dilettanti: presidente, colonnello cavalier Giuseppe Moccagatta — vice presidenti, Bozino cav. avv. Luigi, Rossi cavaliere maestro Giordano.

Agli assalti di ieri assistette anche il conte di Torino che ebbe parole di elogio per gli organizzatori dell'interessante torneo.

Sezione ciclo-alpina del Club alpino popolare.

Apprendiamo dal giornale *Gli Sports* che la Sezione Ciclo-alpina del Club Alpino Popolare indice pel 2, 3 e 4 giugno prossimo una gita d'allenamento pel primo Audax Ciclo-alpino Italiano.

Ecco il programma della gita che si svolgerà in Valle d'Aosta ed al Gran S. Bernardo:

Sabato 2 giugno. — Ore 14, partenza da Milano per Novara (tragitto in ferrovia). Pranzo a Novara e nella serata, colla bicicletta, a Vercelli e ad Ivrea ove si pernotterà.

Domenica, 3. — Da Ivrea ad Aosta e sempre colla bicicletta all'Ospizio del Gran San Bernardo (m. 2467) pel pranzo. Ritorno a S. Remy pel pernottamento.

Lunedì 4. — S. Rémy, Colle Serena (metri 2310, colla bicicletta in spalla), Morgeax-Courmayeur, Aosta, Châtillon, Ivrea. Pranzo ad Ivrea; Ivrea-Novara. Ritorno a Milano in ferrovia coll'ultimo treno.

Direttore di gita: dott. Carlo Porta.

Le corse al Trotter.

Domani giovedì alle ore 15 il Trotter inaugura il primo periodo della sua Riunione estiva che seguirà nei giorni 3, 4, 7 giugno. Il programma fatto in modo d'interessare il più possibile gli amatori delle corse, comprende un Premio Internazionale per ogni giornata al quale sono iscritti i migliori soggetti delle nostre scuderie.

Nella prima giornata verranno disputati i seguenti premi:

Pistoia Internazionale — vincere due prove — con Harriss Simmons la nuova importazione di Lamma, Weinschott del comm. Borgatti, Soano del cav. Rossi, Axmere II e Abnet di Tamberi e Gargiulo, Nelly Gay di Carlo Fini, Miss Fearing dei fratelli Giorgi, e Miss Sidney della Scuderia Ambrosiana.

Reggio (allevamento) per puledri di 4 e 5 anni — vincere due prove — con otto iscrizioni fra queste Caruso, Berta II, Orlando, Mentale, Regina, Zembla, ecc.

Parma per cavalli della II e III classe — vincere due prove con 15 iscritti: Impero, Nafta, Martica Wilkes, Belfonder, Charming Captain, Baluardo, Boero, Leone, ecc.

Gentlemen drivers — prova unica — m. 2413 con Tosca, Impero e Boston.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *«Sezione Agricolo-Commerciale» Milano).*

Domanda. — Mi insegni un metodo di cura contro la gomma sugli alberi fruttiferi.

Risposta al sig. V. C., Bologna. — prenda un coltello ben affilato e tolga la parte di scorza gommosa in guisa da mettere il legno dell'albero a nudo; poi lo spalmi con olio pesante di catrame. Nello stesso tempo è d'uopo alleggerisca i rami infetti allo scopo di ottenere un maggiore sviluppo in quelli sani e dare ai fruttiferi quel vigore che la gomma toglie loro.

Domanda. — Ho dell'aceto di vino torbido. Vorrei decolorarlo e renderlo limpido; come fare?

Risposta al sig F. E., Napoli. — Ad ogni ettolitro d'aceto aggiunga 10 grammi di bisolfito di potassa e dopo un paio di giorni lo tratti con due litri di latte freschissimo, pure per ettolitro, sbattendo energicamente la massa ed in più riprese.

Filtri poi il tutto con un filtro di tela gettando in questo anche la parte torbida.

Domanda. — Mi insegni un mezzo per colorare in rosso dei liquori fini.

Risposta al sig. P. R., Grosseto. — Ricorra al rosso d'ematina, esaurendo dell'ematina in polvere con dell'alcool (50 grammi d'ematina polverizzata e un litro di alcool.

È bene per dare al colorante una certa limpidezza, aggiungervi qualche grammo di acido citrico o di acido tartarico o acido solforico.

Domanda. — Quanto può campare una rosa Thea?

Risposta alla sig. O. G., Acqui. — Le rose attuali o moderne, come le Thee, Bengala, Noisette e Borboniche hanno una vita limitata la quale, a calcoli fatti, varia da 20 a 30 anni, mentre tutte le altre rose comprese nelle altre varie categorie, sono assai più rustiche e l'esistenza di esse è incalcolabile.

Naturalmente le buone condizioni di esposizione, terreno propizio e cure intelligenti, specie nei primi anni del trapianto, sono coefficienti massimi per la durata più o meno lunga di un rosaio.

Domanda. — Vorrei conservare dei fiori senza che perdessero il loro colore naturale. Saprebbe indicarmi qualche processo?

Risposta al sig. N. Z., Udine. — Per conservare i colori delle piante e dei fiori basta immergerli in una soluzione, leggermente riscaldata, d'una parte d'acido idroclorico e seicento parti d'alcool. L'immersione rende più pronto il disseccamento e fissa inalterabilmente i colori.

Domanda. — Mi insegni un mezzo per pulire le spugne che si adoperano comunemente.

Risposta al sig. V. T., Mantova. — Metta la spugna in un vaso, quindi vi sprema sopra il sugo di un limone; tagli la scorza del medesimo in piccoli pezzi e la metta nel recipiente colla spugna. Dopo versi in detto recipiente dell'acqua bollente in quantità sufficiente da inumidire abbastanza la spugna che lascierà in riposo per una giornata. In seguito strofini alquanto le spugna immergendola spesso nell'acqua; dopo breve tempo la spugna sarà perfettamente pulita.

Domanda. — La lenza che si attacca alle canne da pesca che lunghezza aprossimativa deve avere?

Risposta al sig. V. T., Chioggia. — La bacchetta o canna da pesca deve essere della lunghezza precisa e totale della lenza; se v'è una piccola differenza, essa deve essere piuttosto in meno che in più.

Domanda. — Ho del vino di due anni che ha preso il gusto di vecchio. Come si può curare?

Risposta al sig. O. E., Susa. — Ricorra al trattamento dell'olio d'oliva, colle strisce di tela, imbevute in detto olio, nel modo da me già più volte indicato.

Prima però occorre travasare il vino in botte sana.

Se il difetto del vino quando si tolgono le striscie di tela (e cioè dopo una quindicina di giorni) non scompare, si può ripetere l'operazione.

Avvertasi che detto trattamento è efficace se il cattivo gusto non è molto pronunciato.

Domanda. — Quali sono i crini migliori per la pesca?

Risposta al sig. C. D., Venezia. — Non tutti i crini sono suscettibili di essere impiegati per la pesca. Un giovine cavallo intiero fornirà crini eccellenti. Il crine delle cavalle è cattivo a causa dell'urina che lo ha abbruciato. Per essere buono il crine deve provenire da un cavallo giovane e sano, deve essere lungo, bianco, trasparente, rotondo.

Domanda. — Mi fu detto che per chiarificare i liquori serve anche l'amido. È vero? In caso affermativo come si usa?

Risposta alla signora C. C., Siena. — Per la chiarificazione di liquori molto delicati, si può anche usare l'amido. Per 10 litri di liquore si adoperano gr. 50 di amido stemprati in circa 300 gr. di acqua con 100 gr. di zucchero. La colla preparata a caldo si versa sul liquido da chiarificare agitando continuamente. Si lascia poi deporre per due giorni.

Domanda. — Come si pulisce il marmo?

Risposta al sig. L. C., Modena. — Si sfrega il marmo con un miscuglio di aceto e pietra pomice finissima, servendosi di una spugna. Quindi si lava con cura a più riprese. Questo procedimento, insegnato dall'ing. Ghersi nel suo Ricettario Industriale, è applicabile al marmo bianco e all'alabastro.

Altro metodo: Si faccia una soluzione di cloruro di calce al 6 % nella quale si impregna un tampone di stoffa od uno straccio, strofinandolo poi leggermente sul marmo.

Dopo due ore si lava con una spugna morbida ed acqua pura. Quando si tratti di marmo troppo sporco si faccia uso d'ua spazzola dura.

Per le macchie di grasso si può anche far uso di una pasta formata di bianco di Spagna e benzina.

Anche una pasta di bianco di Spagna e cloruro di calce stesa e seccata possibilmente al sole, toglie le macchie del marmo.

Domanda. — A chi posso rivolgermi per l'acquisto di carbone di tiglio per curare vini e oli?

Risposta al signor V. E., Brescia — Si rivolga all'Agenzia Enologica Italiana, corso Venezia 93, Milano.

Attilio Merico.

La rubrica del campagnuolo

La cura estiva contro la diaspis.

La difesa dei gelsi contro il dannoso insetto si dovrebbe eseguire, come anche qui fu detto più volte, prima del marzo, mediante la spazzolatura e l'emulsione catramosa.

In certi luoghi però, o perchè l'infezione si è scoperta troppo tardi, o perchè riprende inaspettato vigore, o perchè fidando troppo sull'aiuto del freddo, fu trascurata la cura, in certi luoghi insomma si manifesta con particolare violenza una grande invasione di diaspis sopra i gelsi verso la metà di giugno. Orbene, è stato osservato in seguito a diversi esperimenti, eseguiti specialmente nella provincia di Como, che sono efficacissimi alcuni trattamenti inseticidi dopo la sfrondatura del gelso, cioè al termine della campagna bacologica, prima che le uova gettate si siano sviluppate.

Questi trattamenti consistono nell'applicazione mediante pompe irroratrici di una soluzione al 2 % di sapone molle catramato; potrebbe servire anche taluno dei vari preparati messi in commercio con diversi nomi; ma non è il caso di fare qui la reclame agli uni piuttosto che agli altri, in omaggio al principio che i rimedi di cui si tien segreta la composizione non si possono controllare e quindi neanche consigliare.

Le diaspis nate dalla generazione primaverile sono ancora indifese all'epoca indicata, perchè non hanno gli scudetti, o questi sono appena in formazione; perciò il rimedio agisce con grande prontezza facendo un vero sterminio fra i malefici insetti.

Ciò non esclude, bensì completa la cura invernale.

Conservazione del letame.

Il gelso nelle stalle è veramente utilissimo, specialmente ora che si va nella stagione più calda, per diminuire gli odori e impedire il disperdimento di gas ammoniacale.

La conservazione del letame si otterrebbe però meglio spargendo sul pavimento uno strato di torba o anche di segatura di legno, e sopra di esso una limitata quantità di paglia che gioverebbe di cambiare frequentemente, ogni giorno se possibile.

Il letame fresco così ritirato si deve riporre in apposite concimaie, in modo che resti riparato dai raggi cocenti del sole, e dal pericolo di lavamento quando piove; per ricoprire ogni strato di mano in mano che si porta fuori serve assai bene il gesso mischiato con terra o con polvere delle pubbliche strade.

Dove si ha una terra piuttosto calcare, è opportuno servirsene per ricoprire e conservare il letame, di cui essa facilita la fermentazione, quindi la maturanza; dove la terra è molto argillosa, convien di mischiarvi una certa quantità di calce spenta o di marmo, o in mancanza d'altro la polvere delle strade, di cui i buoni agricoltori dovrebbero fare molto conto e un largo uso. Quella polvere di solito è ricca di silice e di calce, secondo la ghiaia che si adopera nella manutenzione, ma in ogni modo adoperandola per lo scopo accennato, o per allungare i miscugli di concimi chimici, si porta sul terreno, sopratutto poi se è argilloso, un elemento tutt'altro che disprezzabile come correttivo.

Taluni poi si contentano di ammucchiare il concime di stalla fuori di casa, in cortile o in campagna, ricoprendolo semplicemente con terra o gesso, e simili; e sono già diligenti, in confronto ai più che buttano fuori il concime senza curarsi d'altro.

Occorre invece impedire che il succo nerastro che si forma nel letame e cola dal mucchio (perciò lo si chiama *colaticcio*) vada disperso, essendo esso richissimo dei più importanti materiali fertilizzanti, tanto che a ragione si asserisce che la forza del concime è quasi tutta nel colaticcio.

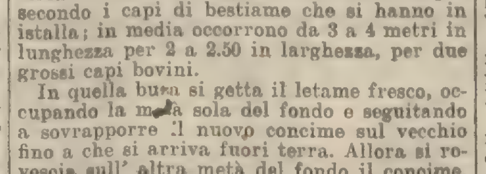
Concimaia a pozzetto..

Attorno al mucchio di letame si scava un canale in leggiera pendenza in modo da fare affluire il liquido entro un pozzetto più o meno profondo, secondo la quantità del concime — ogni tanto con secchi o altri recipienti si estrae dal pozzetto il colaticcio e lo si riversa sopra il mucchio anche se queesto è coperto da uno strato di terra.

Altro, e forse migliore, sistema di conservazione è quello di scavare una buca profonda circa un metro e lunga da due metri in più secondo i capi di bestiame che si hanno in istalla; in media occorrono da 3 a 4 metri in lunghezza per 2 a 2.50 in larghezza, per due grossi capi bovini.

In quella buca si getta il letame fresco, occupando la metà sola del fondo e seguitando a sovrapporre il nuovo concime sul vecchio fino a che si arriva fuori terra. Allora si rovescia sull' altra metà del fondo il concime, in modo che si viene ad avere in alto, e pronto per i bisogni dei campi, il concime più vecchio e maturo, e quello fresco resta sul fondo a macerare nel colaticcio, come fa il lino o la canapa nell'acqua — perciò appunto questa concimaia vien detta *a macero*.

Le pareti e il fondo della buca-maceratoio devono essere rivestite di intonaco, calcestruzzo, o cemento, o mattoni, per impedire che la terra assorba troppo liquido.



Concimaia a maceratoio.

Le figure rappresentano una concimaia a pozzetto, e una concimaia a macero, ma non si deve credere che si tratti di una grossa spesa. Una buona concimaia può essere la fortuna di un podere e di chi lo coltiva.

LA DECADE AGRARIA.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie, per l'Italia in generale, della seconda decade di maggio. Lo stato delle campagne è buono in Liguria, in buona parte del Piemonte e della Lombardia. Nelle altre regioni dell'alta Italia ed in quelle dell'Italia media le pioggie frequenti non permisero completare le semine; molestarono e impedirono la falciatura e stagionatura dei fieni e degli altri foraggi, la cura delle viti e la sarchiatura dei frumenti. Questi in qualche luogo hanno sofferto della soverchia umidità e dell'abbassamento della temperatura. La campagna bacologica prosegue in modo soddisfacente. Le pioggie che si estesero a tutto il regno riuscirono assai vantaggiose alle diverse culture nella Calabria e nelle Puglie, specialmente nella penisola Salentina, ove maggiormente ne era sentito il bisogno. In complesso sono soddisfacenti le condizioni della campagna in Sicilia.

LA CAMPAGNA ANTIFILLOSSERICA.

Ci telefonano da Roma, 28:

Si è riunita alla Consulta la Commissione consultiva antifillosserica che ha proceduto alla sistemazione dei lavori antifillosserici per la sistemazione dei lavori antifillosserici per vincie di Alessandria, Cuneo, Torino, Treviso, Udine, Venezia, Brescia, Verona, Pavia, Sondrio, Novara, Imola, Firenze, Arezzo, Lucca, Siena e Perugia. Furono poi date alle delegazioni di Otranto e Molfetta, nelle Puglie, di Cosenza, in Calabria, di Rospighi e Santangelo negli Abruzzi istruzioni e mezzi per attivare la lotta. Vennero destinati congrui sussidi ai consorzi antifillosserici di Teramo, Foggia, Bari, Lecce, raccomandando di aiutare quelli che sorgessero nelle altre regioni, in attesa della legge regolatrice sulla loro costituzione.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA.

Arsego (Padova). — I bachi sono alla terza muta e procedono bene. Per l'addietro si verificò qualche inconveniente al quale si rimediò tosto. Il seme posto in incubazione è di poco superiore al quantitativo dello scorso anno. La foglia è bella e abbondante.

Arsago d'Adda (Bergamo). — I bachi procedono bene e toccano la terza muta.

Asola (Mantova). — I bachi stanno per entrare alla quarta muta e procedono bene.

Chiesina Uzzanese (Lucca). — La campagna serica procede regolarmente. I bachi sono alla quarta muta. La quantità della foglia dei gelsi è piuttosto deficiente a causa del mal tempo passato. Il mercato dei bozzoli incomincerà col giorno 2 prossimo giugno.

Desenzano (Brescia). — I bachi hanno superato felicemente la quarta muta e salgono al bosco. La foglia, favorita dal bel tempo, si è fatta rigogliosa e bella.

Gradisca (Udine). — I bachi stanno per entrare nella quarta muta. Negli allevamenti verificò nessun inconveniente eccezione fatta di qualche caso isolato di calcino, ma di lievissima entità. Il seme posto in incubazione è inferiore per quantità a quello dello scorso anno. La foglia è bella e sufficiente.

Mantova. — I bachi stanno per salire al bosco. Gli allevamenti procedono bene. La foglia è molto richiesta e si paga perciò a prezzi elevati.

Medole (Mantova). — I bachi sono testè saliti al bosco, nè si odono lagnanze circa gli allevamenti.

La foglia è assai bella ed i suoi prezzi si aggirano sulle L. 5 a 6 al quintale.

Montevarchi (Arezzo.) — I bachi sono presso la quarta muta e procedono bene. Si ebbe qualche caso di calcino. La foglia fa un po' difetto, ma in compenso è bella.

Monticelli d'Ongina (Piacenza). — I bachi toccano la quarta muta e procedono benissimo. Anche la foglia è bella sotto ogni rapporto ed abbondante.

Morengo (Bergamo). — I bachi sono alla seconda muta. Gli allevamenti procedono bene.

Niardo (Brescia). — I bachi sono presso alla prima muta. La foglia è bella ed abbonda.

Novara. — I bachi hanno superato felicemente la seconda muta. La foglia è bella, ma difetta un poco.

Padenghe. (Brescia). — I bachi dormono quasi tutti della grossa e promettono bene.

Palazzolo sull'Oglio. (Brescia). — La campagna bacologica procede bene. I bachi sono alla quarta muta e si spera in un buon raccolto. La foglia è splendida, e siccome è ricercata, ha tendenza al rialzo. Sembra siano stati conclusi prezzi in gallette, già accaparrate, da L. 3.15 a 3.25 al kg.

Piadena (Cremona). — I bachi toccano la quarta muta e procedono regolarmente. La foglia è bella e abbondante.

Pianiga (Venezia). — I bachi hanno superato, non troppo felicemente in causa a malattie, la secondta muta. Il seme posto in incubazione è inferiore per quantitativo a quello dello scorso anno.

Polpenazze (Brescia). — I bachi han superato bene la quarta muta e salgono al bosco. Si spera in un buon raccolto.

Sillavengo (Novara). — I bachi sono alla terza muta. Qua e là fece capolino qualche po' di calcino. La foglia si sviluppa bene, favorita dal tempo.

Siena. — I bachi sono presso alla quarta muta, e sarebbero più avanti se le condizioni meteorologiche fossero state più favorevoli. La foglia si sviluppa bene.

Soncino (Pavia). — I bachi sono alla quarta muta e procedono bene. La foglia, favorita dal tempo, è bella.

Soresina (Cremona). — Gli allevamenti dei bachi procedono in modo oltremodo soddisfacente e tutto fa sperare in un buon raccolto.

Suisio (Bergamo). — I bachi hanno superato felicemente la prima muta. La foglia è bella.

Travagliato (Brescia). — I bachi sono presso alla quarta muta e promettono bene.

Trento. — I bachi sono fra la terza e quarta muta e procedono regolarmente.

La foglia è bella, ma si desidera il bel tempo.

Treviso. — I bachi stanno per entrare nella quarta muta e procedono in modo soddisfacentissimo.

Anche la foglia si presenta assai bene ed è davvero abbondante.

Udine. — I prezzi della foglia con bastone si aggirano sulle L. 11, senza bastone dalle L. 16 alle 26 al quintale.

Villa San Giovanni (Reggio Calabria). — I bachi proseguono bene e sono alla quarta muta. La foglia è bella ed abbondante.

Pel trasporto dei bozzoli.

Allo scopo di rendere più spediti e regolari i trasporti di bozzoli durante la stagione serica, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato avverte gli speditori che dovranno munire ciascun collo di una assicella bene assicurata, indicante il nome e la residenza del destinatario; segnare sui colli, componenti una stessa spedizione, una marca eguale per tutti; riportare tali indicazioni anche sui documenti di trasporto e cancellare gli indirizzi e le marche che eventualmente preesistessero sui colli medesimi.

Ricorda inoltre che i bozzoli vivi devono essere condizionati in cestoni, come d'uso, e che saranno accettati anche in sacchi, quante volte il mittente, rilasciando dichiarazione di garanzia, si assuma la responsabilità di ogni danno che potesse derivare da un tal modo di imballaggio.

I produttori e lavoranti di "champagne"

Washington, 29. — Il console Miller di Reims, invia il seguente rapporto sulle relazioni che esistono fra i produttori di *champagne* ed i loro operai. Vi sono migliaia di uomini impiegati nella grande industria dello *champagne*.

Negli ultimi anni non vi è stato alcun sciopero.

Gli industriali hanno scoperto un sistema di prevenirli e ne hanno dimostrato la praticabilità. È il sistema dei buoni. A ciascun impiegato che lo merita viene pagato annualmente un buono in aumento al suo stipendio. Il buono non fa parte del contratto fra industriale ed operai, ma, come è facile arguire, gli operai che tengono miglior condotta ricevono il buono. Nè gli impiegati conoscono quale concetto abbiano di loro gli industriali, finchè non giunge il giorno dei pagamenti dei buoni. Come i fanciulli nelle scuole pubbliche hanno le loro votazioni in condotta, rispetto ed obbedienza ai loro insegnanti, diligenza ed abilità, scritte nelle note settimanali, così gli operai delle case di *champagne* hanno le loro note accuratamente registrate. Gli operai dell'industria dello *champagne* hanno una organizzazione alla quale gli industriali contribuiscono largamente ed in ogni modo la incoraggiano. Scopo di tale società è il mutuo soccorso in ogni caso di malattia o di infortunio. La moglie di ogni socio che ha un bambino ha pagato il medico e riceve 20 franchi per comprargli le prime vesti.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Palermo — Allegra Salvatore, drogheria
Rovigo — Astolfi Gius., Arquà Polesine, pizzicagnolo — Bin Emilio, Ariano Polesine, pizzicagnolo.
Massa — Barberi Antonio, Carrara, biade.
Forlì — Bertozzi Ernesto, Cesena, legnami e cartoline illustrate.
Vigevano — Ciprandi Innocente, frutta.
Vicenza — Marzemin Luciano, ortopedico.
Milano — Ponzalague Edoardo, impr. costruz. — Marcolongo G. F. & C., rappres. in orologi — Uggè Stefano, trattoria.
Varallo — Tosetti Anna, Borgosesia, tessuti.
Modena — Valenti Argeo, Carpi, velocipedi.
Torino — Golzio Mario, impre. costruz.

Piccoli fallimenti.

Vigevano — Corradino Giuseppe, Mede, salumiere.
Solmona — Patrizi Dorinda e Elv., Roccacasale.
Padova — Ronzani Luigi, Legnaro, gen. diversi.
Venezia — Bortoluzzi Pietro, commestibili.
Roma — Veroli Carlo, Tivoli, calzature.

Stato Civile.

Morti in Milano il 27 maggio.

Resnate Carolina 80 portinaia, via Signora 10 — Zanicotti Albina 4, Ripa Ticinese 63 — Sala Gaetano 92 pensionato, via Castello 4 — Bresciani Ariadene 28 cravattaia, corso San Celso 21 — Cerra Natale 53 falegname corso Ticinese 32 — Piccioli Giovanni 20 tornitore, corso Ticinese 22 — Tusini Vincenzo 8, via Vitruvio 2 — Spazzali Francesco 76 pensionato, via Copernico 8 — Manara Domenico m. 4, via Frisi 12 — Benetti Guido 1, via V. Monti 42 — Mantica Rosa 72 casalinga, via Cassolo 7 — Franchi Giuseppa 69, corso Venezia 27 — Longoni Giovanni 63 spazzolaio, corso Garibaldi 43 — Colombo Francesco 70, Parabiago — Migliavacca Giuditta 61 casalinga, via M. Gioja 47 — Bolla Filippo 55 calzolaio, via Giannone 6 — Sala Serafina 4, Greco Milanese — Casati Luigi 66 contadino, Arcore — Asti Maria 19, Sesto San Giovanni — Fontana Francesca 15, via Ugo Foscolo 2 — Venturelli Pio 57, c. Simonetta 19 — Fracassi Giuseppe 58, via Mirabello 5 — Fumagalli Maria m. 8, via Durini 2 — Seghizzi Antonio m. 5, via Pastrengo 12 — Frigerio Lodovico 1, corso Ticinese 75 — Quaglioni Giuseppe 35 pelaio, via Messina 6 — Bellani Betuglia 1, via Leonardo da Vinci 33 — Bisesti Luigi 64 impiegato, via Mazzini 15 — Benini Pompilio 62 vetraio, viale Magenta 75 — Ratti Fiorentina 46 casalinga, via Vigevano 9 — Carbonini Bruno m. 3, via Leonardo da Vinci 49.

Totale n. 31.

Dichiarazioni delle nascite n. 47.

Morti in Milano il 28 maggio.

Arvelli Maria g. 12, Brefotrofio — Rastini Rachele 1, Brefotrofio — Pizzoni Paolo 47 impiegato, via Madonnina 13 — Ghiringhelli Gaetano 63 meccanico, piazzale Sempione 18 — Brunelli Virginia 45 art. canto, via Guicciardini 5 — Gazzola Lodovico 4, via Vepra 42 — Manzoni Luigi g. 9, via San Calocero 27 Donati Emma m. 20, rip. Gamboloita 64 — Tenconi Domenico 59 negoziante, via Torino 10-12 — Favaron Teresa Luigia m. 4, v. Gamboloita 27 — Collini Demetrio 47 negoziante, via C. M. Maggi 2 — Galvani Aristide 71 calzolaio, via Cajazzo 36 — Redi Filippo 4, via Rosolino Pilo 6 — Colombo Biagio 79 manovale, Sesto San Giovanni — Guglielmo Luigi 54 stalliere, via C. Farini 15 — Terruzzi Antonio 42 fabbro, Concorrezzo — Busca Carlo 52 contadino, Segrate — Conetti Gaetano 6, Affori — Benati Santa 76 contadina, via Farini 64 — Nardi Leonardo 20 militare, Ospedale Militare — Cremona Esterina m. 1, Brefotrofio — Miglioli Teresa 15 cucitrice, Casa Nazaret — Monti Maria 18 cucitrice, via Canonica 10 — Bersolli Angela 63 casalinga, via Paolo Lomazzo 20 — Chioffi Ercole 67 cocchiere, via San Pietro all'Orto 16 — Molinari Umberto 2, via Correggio 30 — Moroni Felice 24 manovale, via Gaudenzio Ferrari 32 — Corvini Venanzio 51 notaio, via Bigli 21 — Spallanzani Carlo 52 negoziante, via Dante 7 — Torossi Luigi 56 negoziante, corso Indipendenza 15.

Totale n. 30.

Dichiarazioni delle nascite n. 41.

Appendice del SECOLO 30 Maggio

PAOLO ROUGET 171

...A MOGLIE DELL'ALTRO

...letteraria riservata per la traduzione italiana

...a creola tremava penosamente.

...ra indietreggiata.

...erchè Servières aveva voluto ricorda- ...queste cose? Per far strada alla ve- ...per perdersi?

...on riusciva a comprendere.

...a Piero aggiungeva:

— Infine, mamma, il dottore ha detto: ...n treno speciale ha ricondotti i feriti ...Parigi... alla stazione d'Orleans, un chi- ...vostro amico vi si trovava... Una ...azione offriva solamente qualche ...nza di salvarvi, questo chirurgo la ...ò... Un nome venne sulle labbra del ...tor Ruggero.

— Un nome?

— Servières...

Ines aveva gettato un grido... a cui ...se un altro.

...n altro di Piero:

— Mamma!

Il giovane aveva aperte le braccia. Ave- ...presa Ines... la sosteneva, la stringe- ...contro di lui teneramente:

— Ma tu sai... tu sai tutto? diceva essa angosciata, quasi mancando.

— Sì... mamma... so tutto.

— E mi perdoni di non averti detta la verità?

— Poichè sono stato io a non volerla conoscere! Ma la Provvidenza aveva deciso altrimenti.

— Mio Dio... mio Dio... ripeteva Ines a stremo di forze.

Piero la fece sedere di nuovo sulla poltrona... Poi le s'inginocchiò vicino tenendo sempre le sue mani sulle quali posava dei dolci... dei teneri baci.

. . . .

Ora, dopo un breve silenzio durante il quale la madre e il figlio rimasero a guardarsi, a tentare di leggersi nel fondo degli occhi ciò che passava nel loro cuore... ora Ines che si rimetteva poco a poco chiedeva:

— Allora... tu e Servières... vi siete riconosciuti?

— Ci siamo riconosciuti, sì, mamma...

— Che è successo? Sei stato un uomo, spero?

— Ho seguito l'impulso del mio cuore.

— Piero...

— Ho fatto quanto dovevo fare.

— Hai mostrato a... a... quest'uomo l'abisso che lo divideva da noi?

— Era inutile, mamma... Quest'abisso l'aveva veduto... l'aveva già misurato... ne conosceva già l'estensione.

— Si è reso conto, nevvero, che nulla potrebbe appianarlo?

— Sì... ma questo non è il mio parere. Figlio mio...

— No, mamma... questo non è il mio parere, ed ho cercato di convincerne chi non voleva condividere il mio ottimismo.

— Hai perdonato dunque?

— Ho perdonato.

— Ah... infelice... infelice me.

Ines si lasciò cadere la testa sul petto, dolorosamente.

E diceva:

— Ciò doveva essere... Sì... sì... fin fin dal giorno in cui laggiù, a Saint-Raphaël, hai mostrato il desiderio di venire a Parigi... fin da quel giorno... ho avuto il timore... meglio la certezza di quanto è successo oggi...

«Mi dicevo: il caso rimetterà quest'uomo e mio figlio di fronte ...

«Piero, troppo buono... Piero trasportato dalla debolezza del suo cuore... Piero preferirà lui... abbandonerà me... che gli ho consacrata tutta la vita.

Tacque. Aveva tolte le mani da quelle del figlio e si stringeva la fronte.

Delle lagrime spuntavano nei suoi occhi.

Ma Piero subito... vivamente... ardentemente protestava:

— Mamma... mamma... non lasciarti vincere da questi cattivi sentimenti... tu così buona, così generosa...

«Non hai pensato prima di pronunziare le parole che hai dette ora...

«Sai bene che non t'abbandonerò mai... che il mio amore figliale rimarrà per te tanto grande... tanto profondo come per il passato... Sarebbe farmi un'ingiuria dubitare... e tu non ne dubiti più, nevvero?

La riprendeva fra le sue braccia... la copriva di carezze e di baci.

Essa, a stremo di forze, racconsolata un po' nonpertanto... mormorava ancora, rispondendo a un pensiero che le attraversava la mente:

— Ah! quest'uomo era sicuro che il mio Piero perdonerebbe... Ecco il perchè è arrivato senz'altro al nodo della situazione.

Ma il giovane, con tono di rimprovero e la voce d'improvviso fremente:

— Non calunniarlo... mamma... Quest'uomo che è stato colpevole un tempo... egli stesso lo riconosce... quest'uomo ha, credimi, pagato a caro prezzo... il delitto commesso.

— Degli altri l'hanno pagato anche più caramente ed erano innocenti!

— Sì... e di questo delitto non lo scuso. Ma degli anni sono passati dopo... degli anni di rimorso e di torture... Tutto quanto v'era di cattivo un tempo in quest'anima è morto... La gramigna è stata soffocata dal frumento.

— Lo credi?

— Ne ho le prove...

— Dille...

Essa si difendeva ancora... imperiosamente contro la pietà che, da quando aveva saputo Ruggero guarito... tentava riempirle l'anima.

— La vita di quest'uomo... appartata... tutta solitaria, tutta di lavoro, di rimorsi non ne è una?

— Insufficiente.

— L'aver accettato di tentare l'operazione che sono andato a proporgli, ne è un'altra.

— Interessata... certamente.

— L'ultima, innanzi a cui dovrà cadere ogni obiezione da tua parte... La prova che il colpevole pentito s'è imposta...

— Quale?

— Quella di rivelare lui stesso a suo figlio... a un figlio ch'egli ama con tutto il suo cuore... di cui sognava conservarsi la stima e l'affetto... il delitto di cui s'era reso colpevole.

«Ah! credi, mamma... questa espiazione... riscatta bene delle colpe.

«Un uomo capace di un simile eroismo, deve essere assolto d'un passato ch'egli maledice, d'un passato che trascina con lui, dolorosamente, come un galeotto trascina la catena e la palla del forzato.

«Non è possibile che un dubbio rimanga innanzi a un simile coraggio...

«Non è possibile sospettare ancora la buona fede di chi ha saputo mostrarsi capace d'una simile abnegazione di sè stesso.

Ines si teneva la testa fra le mani.

Non protestava più.

Guardava fissa innanzi a sè.

Dopo un lungo silenzio, essa disse:

— A chi non ha sofferto direttamente del delitto è certo più facile perdonare.

— Credi che io non ne abbia sofferto direttamente?

Ines guardò con stupore il figliuolo.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

GARIBALDI
nella sua epopea
DI
ACHILLE BIZZONI
Primo periodo dal 1807 al 1849

Splendida edizione in-4 grande, stampata su carta di gran lusso, di pagine 544, illustrata da 105 magnifiche fotoincisioni, con disegni di valente artista, rappresentanti battaglie, fatti militari, ritratti, ecc., ecc., e corredata da 7 piante geografiche.

PREZZO DEL VOLUME
Legato in *brochure* . . L. 10 —
» in tela e oro . . » 12 —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSA DI MILANO.

Milano, 29 maggio, ore 3 pom.

Immutata ancora la Rendita e meno fermi valori. — Le Terni da 2317 caddero a 2290, le Edison da 968 declinarono a 964, le Italo-Americane da 451 a 446, Rubattino da 496,50 a 492,50 e la Banca d'Italia da 1325 a 1320.

Anche le Meridionali furono cedute a 801,50, e Raffinerie a 425 e la Commerciale a 925. — Migliore la Carrozzeria Italiana a 186 e l'Antimonio a 514. — Cambio 99,87.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 28	29 maggio	
Tit. dello Stato					
R. it. 5% cont.	100	2.—	105.70	105.70	105.75
Id. f.m.	100	2.—	105.95	—.—	105.95
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	103.95	103.90	103.95
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.50	512.50	513.50
Ferr.Meridion.	500	5,74	358,25	357,50	358.25
» Med. 4%	500	10.—	499.50	499.—	499.50
» Tirreno	500	10.—	510.50	511.—	511.—
Milano un. 4%	100	1.—	101.70	101,60	101.70
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1318.—	1320	1321
» Comm. It.	500	45.—	928.—		926,—
Credito italiano	500	32.50	616.—		615.—
Bancaria ital.	250	18.—	332.—	329.—	330.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	804.—	801.—	802.—
» Mediterr.	500	16.—	470.—	467.—	468.—
Costruz. Venete	80	5.50	96.—	96.—	95,—
Navig. Gen. It.	300	25.—	495.—		493,—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	103.—		103,—
Lanificio Rossi	900	75.—	1643.—		1642
» Nazion.	80	5.50	101.—	100,—	100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—		219.—
Coton. Cantoni	250	26.—	537.—		537,—
» Veneziano.	175	12.50	263.—	262,—	263,—
» Bergam.	250	17.50	314.—	313,—	314,—
» Candiani	125	6.25	146.—		146.—
» Muggiani	250	20.—	320.—		320.—
» ValSeriana	250	20.—	452.—		452.—
» C. Ottolini	200	16.—	298.—		298.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	348.—		348.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	359.—		359,—
Pacchetti e C.	100	—.—	251,—	250.—	251,—
Elba	250	18.—	470.—	468.—	470.—
Terni	500	120.—	2320.—		2320
Siderur. Savona	200	18.—	460.—		460,—
Ferrier. italian.	200	16.—	280.—		280.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia.	150	18.—	405.—		405.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	151.—		151,—
Breda	250	15.—	335.—	334,—	335,—
Ans.Armstrong	250	15.—	454.—		454,—
Langen e Wolf	250	30.—	575.—		575.—
Metall. Roma.	100	6.—	160.—		160,—
Trezza-Albani.	100	8.—	129.—		129,—
Edison	150	23.—	967.—	965.—	967.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1420.—		1420
Soc. Trezzo idr.	250	—.—	530.—		530.—
Off. elet. genov.	250	25.—	—.—		—.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	330.—		330.—
Pantanella	125	5.—	85.—		85.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	427.—	426.—	427.—
Indus. zuccheri	200	16.—	352.—		352.—
Eridania	150	40.—	—.—		—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	130.—	129,—	130,—
Distillerie ital.	100	11.—	211.—	210,—	211.—
F. Birra Milano	100	—.—	155.—		155.—
Carburo	250	70.—	1330.—		1330
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	206.—		206.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	357.—	355,—	357 —
Candele s. Mira	100	—.—	161.—		161.—
Ceram. Richard	250	18.—	420.—		420,—
Coloniale Ital.	200	10.—	280.—		280.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	450.—	448,—	450,—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st.	200	12.—	285.—	284,—	285,—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 99.85 — Svizzera 4 50 0[0, 99.95 — Londra 4 0[0 25.16 — Germania 5 0[0 — 122.60.

Borsa di Parigi.

Parigi 29, *ore 3.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	666,00
Id. id. 3 0[0	98.65	Argento	114,50
Rend. Italiana	105.77	Cred. Fondiar.	700.00
C. su Londra	25,19 1/2	Azioni Suez	4600
Consol. Ingl.	89 9[16	Lotti Turchi	144,00
Ferr. Lombar.	340.50	Meridionali	801.00
Cambio su Italia	1[8	R. Russa 1891	65,90
Rendita turca.	95.25	Rend. Russa n.	90.85
Banca di Parigi	1591	Rend. Portogh.	70,95
Tunisine	480,00	Banca Francia	4010
Rendita Egiz.	106,30	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.05	R. Serba 4 0[0	84.57
Rendita Spagn.	96.20	*Tend.* debole.	

Borsa di Genova.

Genova 29, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,96 — id. 3 1/2 104,15 — Banca d'Italia 1325,00 — Banca Commerc. 926,00 — Credito Ital. 615,50 — Merid. 803,00 — Mediterr. 468,00 — Navig. Gener. 495,00 — Raff. Zucc. 425,00 — Ansaldo-Armstrong 453,00.

Borsa di Roma.

Roma 29, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 105.95 — id. 3 1/2 103,60 — Banca d'Italia 1321.00 — Azioni Banco Roma 112.00 — Meridionali 803,00 — Acqua Pia 1560.00 — Gas 1390,00 — Condotte d'acqua 446.00.

Borsa di Torino.

Torino 29, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 105,95 — id. 3 1/2 104,16 — Mediterr 467,— — Meridionali 802.00 — Banca d'Italia 1324,00 — Banca Commerc. 927,00 — Credito Ital. 616,—.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 29 maggio 1906.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
260	260	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 77,—	1,46 » 1,50
			3.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
370	370	vacche	1.ª	» 77,—	1,46 » 1,50
			2.ª	» 67,—	1,32 » 1,35
			3.ª	» 43,—	1,07 » 1,12
165	165	tori	1.ª	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
850	850	vitelli maturi	1.ª	» 1.24	1,86 » 1,88
			2.ª	» 1,15	1,72 » 1,74
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
100	100	vitelli immat.	1.ª	» -,95	—,— » —,—
			2.ª	» -,85	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento L. 1 — 1.05 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 chili di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DOMESTICO diciannovenne, sapendo dirigere cavalli, cerca posto per fine giugno anche fuori Milano. Buonissimi certificati. Scrivere Galli, corso Vittoria 47, Milano. 23810

GIOVANE diciottenne bellissima presenza, cerca ottimo posto cameriere, anche privato in qualsiasi parte. — Scrivere Ninelli Giuseppe, via Unione N. 10, Milano. 23602

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FOTOGRAFI. Abilissimo ritoccatore negative, ingrandimenti, ottima moralità, referenze, cerca posto serio. Scrivere Nicola Magnifico, Trani. 23973

RAGAZZA bella presenza ventunenne cerca posto cameriera hotel Milano od estero. Ottime referenze. Scrivere cassetta 12 T Haasenstein e Vogler, Milano. 23828

RAGIONIERE contabile corrispondente praticissimo commercio in genere accetterebbe stabile occupazione anche provincia come segretario od amministratore. Referenze di primo ordine. Scrivere cassetta 111 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23249

SVIZZERO tedesco corrispondente cognizioni francese cerca posto. Gustav K., posta Milano. 24019

TRENTATREENNE cerca posto magazziniere, commesso, esattore, cauzione mille. Scrivere cassetta 244 S Haasenstein e Vogler, Milano, 23354

VEDOVA trentenne pratica negozio cerca posto banchiera commessa qualunque articolo. Palmieri 90 posta Milano. 24083

VIAGGIATORE provetto disponibile cerca seria primaria Casa. - Scrivere cassetta 272 S Haasenstein e Vogler Milano. 23608

VIAGGIATORE uscito da importante manifattura genovese, viaggerebbe per casa tessuti, mercerie, affini. Offerte E. P. posta Napoli. 23837

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI istallatori elettricisti cercansi urgentemente, paghe ottime. Picolli, Rastrelli 10. 23921

CERCANSI lavoranti sarte tailleur e fantasia. Casorati, Gesù 2. 23955

CERCANSI operaie maggiorenni per la Ditta Giommi, fabbrica acque minerali, via Paolo Lomazzo 7. 23943

CERCANSI ragazze quattordicenni lavoranti cravatte. Nava Ivaldi, Foro Bonaparte 65. 23959

CERCANSI signorine chellerine bellissima presenza. — Birreria Ungherese via Pattari 6. 24071

CERCANSI urgentemente abili ragazze stiratrici. Rivolgersi Zangrandi, Carlo Alberto 25. 23790

CERCANSI abili operai falegnami, dirigersi a Della Porta via Ariberto, 13. 23640

CERCANSI brave lavoranti in biancheria da signora. — Minorati Felicita, via Pietro Verri 16. 23374

CERCANSI urgentemente brave lavoranti mezzane, piccinine sarte, Turretta, Galleria Decristoforis. 23586

CERCASI urgentemente un gelatiere ed un aiutante. Rivolgersi Gelateria Fraschini. S. Pietro in Gessate 9. 23881

CERCASI urgenza piazzista viaggiatore desideroso carriera, provvigione subito. Stipendio dopo prova favorevole. Referenze ottime. Manufacture posta Milano. 23720

CERCASI da importante Ditta Riscaldamenti centrali impiegato pratico lavori ufficio, contabilità, corrispondenza. Pretese e referenze. Scrivere cassetta 6 T Haasenstein e Vogler, Milano. 23812

CERCASI domestica bella presenza per negozio cappelli età 16-20 senza impegni. Panfilo Castaldi 32. 23900

CERCASI fattorino diciottenne, rivolgersi portinaio via Maroncelli 14. 23826

CERCASI giovane compositore pratico macchina Vittoria. Gliamaslorenzetti, Tre Alberghi 17. 23792

CERCASI giovane fattorino magazzino. Offerte Kappa 35 fermo posta Milano. 23908

CERCASI quale commesa vendita, dettaglio giovane signorina bella presenza, intelligente, disinvolta. Buon stipendio. Preferibile chi parli benissimo francese o tedesco. Scrivere cassetta 22 T Haasenstein e Vogler, Milano. 22848

CERCASI subito abile pittrice genere commerciale. Ciro Menotti 16, A. P., Milano. 23874

CERCASI subito persona distinta pratica trattazioni affari industriali affini. Stipendio provvigioni. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 8 T Haasenstein e Vogler, Milano. 23816

CERCASI subito piccinina. Rivolgersi portinaio corso Vitt. Emanuele 24. 23999

CERCASI subito uomo robusto per fattorino studio e magazzino con buone referenze sopratutto per onestà. Scrivere cassetta 10 T Haasenstein e Vogler, Milano. 23818

COLORI vernici pennelli provetto viaggiatore disponibile fine giugno, cerca seria primaria casa. Cassetta 240 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23294

COMMESSO negozio stoffe età circa vent'anni, ottime referenze, discreta istruzione, mensile adeguato, alloggio cercasi dalla Ditta Bartolomeo Brovelli, Angera, Lago Maggiore. 23985

COOPERATIVA Lombarda Milano, Carlo Alberto 28, cerca subito giovani espertissimi assistenti importanti cave granito. Stipendio interessenza. 23751

ECONOMO opera Pia Roma, stipendio 2700 senza cauzione, licenza Istituto cercasi. Contratti, Aracoeli 10, Roma. 23989

ELETTRICISTA cerco impianti interni disposto lavorare fuori Milano. — Presentarsi domani dalle 14 alle 17. Raganati, via Lecco 8. 23872

ELETTRICISTI pratici impianti telefonici cercansi, buone condizioni. Rivolgersi San Tomaso 3 dalle 9 alle 12. 23588

FOTOGRAFIA Lazzaretti Reggio Emilia cerca subito abile ritoccatore negativi stampatore processi moderni, richiedonsi serie referenze e fotografia. 23831

FOTOGRAFO cerco per studio fotomeccanico pratico riproduzioni. Basaglia, corso Vercelli 37, Milano 23935

GALVANIZZATORE bravo, coscienzioso e pratico in lavori di argentatura, troverebbe subito impiego stabile presso Stabilimento Galvanico Ticinese in Lugano. — Offerte a M 2685 Haasenstein e Vogler, Lugano. 24037

IMPORTANTE tessitura di cotone del Piemonte cerca abile assistente. Inutile prepors senza provata capacità e ottime referenze. Scrivere indicando età, pretese e posti occupati precedentemente a H 23924 M Haasenstein e Vogler, Milano. 23924

INTAGLIATORI e abili lavoranti in truste cercansi. — Gianotti, Monte Napoleone 7, Milano. 23092

MECCANICI, disposti stabilirsi Germania cercansi per primario Stabilimento. Schiarimenti presso Studio via Benedetto Marcello 33, Milano. 20713

OPERAIO pratico fabbricare stucco per vetri, spedizioni cercasi viale Ticinese 12. 23713

PRIMARIO istituto cerca giovani impiegati con licenza liceale o di istituto tecnico, preferibilmente ragionieri per posti di carriera. Offerte con certificati Casella postale 1194 Milano. 23711

SARTORIA tailleur cerca abile macchinista e mezzane. Oldani via Paolo Sarpi, 48, piano III. 23777

SERIO studio cerca giovinetto apprendista licenza tecnica. Mario Segreta fermo posta. 23939

SIGNORINA perfetta dattilografa stenografa conoscente lingue verrebbe assunta subito da ditta importante. Scrivere cassetta 268 S Haasenstein e Vogler, Milano. 2..98

SIGNORINE abili ed anche apprendiste coloritura cartoline cercansi dallo Stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48. 23116

STIRATRICE cercasi per tintoria San Damiano 42. 23766

STUDIO. Commessa pratica stenografia, dattilografia, lavori studio è cercata da Sigismnd, 38 corso Vittorio Emanuele. Buone referenze sono necessarie. Offerte in iscritto. 22848

TORNITORI e attrezzisti per ferri da trancia trovano lavoro stabile presso Rovere e Co. Costruzioni elettriche, Biasca (Ticino). 23815

URGENTE ricerca di abili lavoranti sarte e corpiste. Bocciarelli, via Torino 38. 23951

URGENTE ricerca mezzana e piccinina Bustaia Garbagnati corso Romana 19. 24011

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI spaziosa camera matrimoniale elegantemente ammobigliata, libero ingresso tre balconi prospicienti ombrosi giardini vicino tram Esposizione. Prezzo mite. — Mambretti, via Chiossetto 11. 24015

CAMERA mobiliata anche non disimpegnata ne centrale cerca signore serio impiegato residente Milano. Indicare prezzo, età bambini a cassetta 139 S Haasenstein e Vogler Milano. 23533

STANZA ammobiliata piazza Scala prezzo mite affittasi. Maggiolini posta Milano. 23749

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

TRE MESI imparansi lingue moderne metodo speciale. Bassano Porrone sei. 23690

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI bene introdotti società cercansi in tutta Italia, guadagno giornaliero media L. 20. Scrivere B. I. posta Genova. 24053

RAPPRESENTANTI piazzisti cercansi dappertutto. Stipendio, provvigione. Banco Vittorio Emanuele, 32, Milano. 23734

VIAGGIATORE con affezionata, scelta clientela generi alimentari, media bassa Italia, isole, cerca rappresentare buona casa formaggi e salumi. Scrivere cassetta 18 T Haasenstein e Vogler Milano. 24023

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI al presente appartamenti mobiliati con comodità moderne, — Basaglia; viale Vittoria 20, Milano. 23208

ALLA RINOMATA Ditta Frasconi. — Como Piazza Cavour. Affittansi grandiosi locali uso esercizio e Ristorante col 1° novembre 1906. Dirigersi trattative Ing. E Rossetti — Como. 20681

BAGNI marini. Diano Marina. Appartamento signorile mobiliato, 125 mensili, trimestre 300. Viassone Varazze. 23480

CERCO villetta in affitto 5 a 7 locali indipendente con vasto giardino o bosco cintato possibilmente vicino ferrovia. Scrivere con dettagli Benio fermo posta Milano. 23856

COMPRO casetta orto non oltre 15 chilometri da Milano. Offerte Cassetta 149 S. Haasenstein e Vogler Milano. 23902

MAGAZZENO vicinanze corso Venezia Principe Umberto cercasi. Comotti corso Venezia, 35. 23929

MONZA — vendesi vasto caseggiato già collegio Volta. Via Lissone 7. 23140

PALAZZINA, giardino, corso Sempione vendesi. Lucchini via Sarpi 8, Milano. 23947

STANZE ammobigliate d'affittare per villeggiatura con pensione o senza, prezzi miti, medico in casa. Rivolgersi a Cassi Dr Francesco (Bergamo) Selino per Corna. 22250

VILLA nuova, locali disimpegnati, giardino, venderei, affitterei vicinissima stazione Cittiglio (Laveno Lago). Portineria Alessandro Volta, 17, Milano. 23957

VILLEGGIATURA. Villetta 11 locali elegantemente ammobigliata (divisibile anche due famiglie) 10 letti, gaz, vista lago, grande giardino. Villa Panorama, Lugano. 24033

VILLETTA vendesi Desio brianza, giardino, acqua, gas, luce elettrica, comodità ferrovia tram 12500. Rivolgersi Trattoria Giardino Desio. 23894

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

AUTOMOBILE primaria marca 4 cilindri phaeton 4 posti, baldacchino con vetro, 12 cavalli HP buonissimo stato vendo prezzo convenientissimo. Via Mameli 9, (Monforte) dalle 10 alle 15. 23768

CAVALLO bellissimo, charotte, finimenti, selle vendo. Via Pasteur, 1 Milano. 23357

CERCASI pompa travaso. Imbottigliatrice, attrezzi vari, cantina fabbrica liquori Casella postale 884 Milano. 23854

COMPREREI piccola macchina fabbricazione acque gazose. Offerte Calma, posta Pegli. 23983

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq.16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

VAGONCINI - binario acquisterei buono stato usato o occasione: binario metri trecento; scartamento cinquantacinque; relative piattaforme; sei vagoncini per mattoni freschi scartamento cinquantacinque. Rivolgersi avvocato Dalacqua, Padova. 22961

VENDESI macchinario quasi nuovo per fabbrica ghiaccio, produzione trenta quintali. Rivolgersi Ghelfi, S. Margherita Ligure. 23836

VENDESI magnifico violino Kloz, autentico. L. 1000. Scrivere C. S. 39 posta.

VENDO piccolo impianto nichelatura con bagni e motori. Zulino, posta Milano. 23852

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMO Albergo Ristorante, posizione centralissima, cercherebbe socio, oppure capitale 25 - 30 mila garantito buon interesse. - Rivolgersi Chierici. via Torino 34. 22976

BOTTIGLIERIA avviata, centro importante mercato, cedesi subito. Scrivere Marco, Posta. 23876

CEDEREBBESI (causa partenza) Ristorante avviatissimo posizione centrale. Scrivere Cassetta 18 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 23842

DA CEDERSI avviato ristorante sito in splendida posizione primo bacino lago di Como, Rivolgersi Rag. Prof. Di Capua, Como. 23693

DISPONIBILI 100-200 mila contro ipoteca. Esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 2 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 23774

NEGOZIO avviatissimo di arredi da chiesa da rimettere al presente. — Scrivere 10718 Haasenstein e Vogler, Torino. 23483

RISTORANTE Birraria cedesi causa salute, 8 vani, fitto 1100 mite rilievo anche condizioni, centralissimo. Rivolgersi Biancheri Corso Torino 12, Int. 5, Genova. 24955

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTONIO, Posso scriverti? Avrei molto piacere. Ciao, tanti saluti ardentissimi, sempre tuo A.,... 24105

BIANCOSPINO gratissimo affettu... darla, posso sperar... attendo sue. Affettuosissimi.

D'INVERNO... d'estate, cavvien... tano, finchè io viva... là! »

IVERSI. Indignatissimo tuo modo... provvedi immediatamente... bambina mia sorella. Troppo soffro, ... compassione mio animo angosciato. ... doti ricordo mio affetto esaudisci... saluti.

LEVATRICE distinta tiene pensione... Cure speciali. Via ...

LEVATRICE Brugora sola. Pensione... Buon trattamento, via ...

LUNA, Partiste? Riceveste mia spedizione... 19? Trovomi a Motta di ... attendo notizie.

L. 20 settembre. Scrivimi, ricorda... ti ama. Ardentissimi.

MARIANNINA, Grazie amabile 23. ... vedraimi domenica pr... mente già sabato, salvo imprevisti. ... teco affettuosamente.

ORESTE C. Anni trascorsi conservo ... Cremona, desiderosa ... Scriva E. Posta Milano.

PORTAFOGLI smarrito sera 27 mag... tram inter-stazionale ... te tessera Esposizione e altri documenti ... gasi, chi l'avesse rinvenuto, recapitare ... sorio, posta Milano.

SIGNORE Signorine, Pittore passag... lano eseguirebbe Ritratto ... scopo studio, passatempo. ...

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTANSI vecchie dentiere artificiali... timissimamente. — A... Pianoforti. Sant'Antonio 2.

ANTITUBERCOLARE Dottor Letter... tisi, tosse, ... chimico Letter, Melegnano. 4.80 fl.ne.

APPALTATORI, fornaciai, industriali, ... o cedesi ottimo ... 1000 metri binarietto, 20 vagoncini a ... mc. 10 scambi, scartamento 600 m., ... quasi nuovo. Scrivere cassetta Haasen... Vogler, Milano.

BICICLETTA elegantissima occasione ... meta prezzo, via S. ...

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. ... gratis. Sega, Dante 15, ...

CAMERE da letto tre ante marmi ... lire. Sale Manger. anticamere ... dio certosina, definitiva liquidazione. ... gio 11.

DENTISTI dott. Marinoni-Passadori ... Duomo (Orefici 2), Milano ... lazzo Cooperativa farmaceutica. — App... eseguiti in giornata garantiti.

INDURIN, pittura lavabile, igienica, ... resistente intemperie e sfregamento ... insuperabile per facciata e pareti int... Prospetti, campioni gratis. Natale La... rino.

LE DITTE costruite con lettere ... lanti « Folgor », sono ... visibilissime, di lunghissima durata. ... brica, Corso Loreto 35.

MACCHINA Cucire sistema Singer ... casione ottima, S. Nicolao ...

OREFICERIA, Argenterie, vendonsi ... timanali, mensili. Scrivere ... sella 548, Milano.

PER SGOMBRO locali stanze matrimoniali ... sale manger ottomana ... canica. Marco Oggiono 6, portinaio.

PER trasloco vendo subito stanze, sal... ger, salotti, anticamere a ... prezzo. Via Ceresio 1.

PIANOFORTE ferro incrociato se... casione, via Molino ... mi, 25.

RATE MENSILI Mobiglia trattasi ... stro domicilio. ... chille Corso Loreto 16,

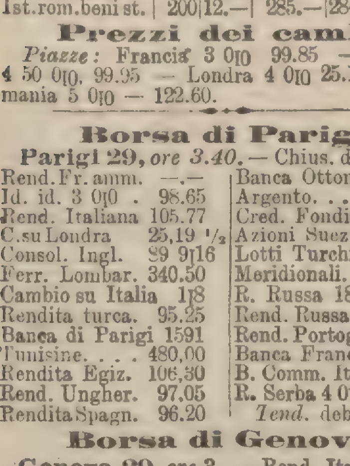
SARTI, Chiedete il giornale istrutti... Americano: Pasanisi, figurini ... delli, Milano.

SI VENDONO a prezzi straordinari ... vantaggiosi serrande ... campagna e bellissime impennate. — ... Bonomi piazza Castello 2.

SPOSI, — Elegantissime camere nuziali ... pranzo, salotti vendo metà valore ... gabella 19, Ospedale 24 (interni).

Non più tinture pei capelli!

Non più capelli bianchi!



FATUS è un meraviglioso pettine della Casa Hoffers che tinge **istantaneamente** ed al naturale i capelli in *biondo, castagno e nero perfetto.* Basta pettinarsi una volta alla settimana con questo pettine per ridonare e conservare ai capelli il primitivo colore della gioventù per tutta la vita. Un contratto di 50.000 pezzi fatto con la casa fabbricante ci permette di vendere questo pettine non più a L. 4.50 ma a sole lire **3.00**, Estero L. 3, 25 franco di porto ed immediata *spedizione segreta*. Inviare l'importo a 1[2 Cartolina-Vaglia alla Rinomata Ditta

INTERNATIONAL NOVELTY C.°

Via S. Radegonda, 10 A - Milano.

Per farsi la barba senza rasoio!

Bisogna usare la **vera** polvere **RADOR** preparata dalla Casa Kolbe e garantita innocua dall'illustre Dottor Prof. *U. Mussi.*

Diffidare dunque dalle cattive imitazioni e sostituzioni che non possono portare tale garanzia, che *deve invece accompagnare ogni pacchetto,* stampato a Dresda e distinto a tergo con la dicitura tedesca « **Rador** » *Ges. Gesch.*

Chiedere quindi polvere « **Rador** » *garantita dal Dott. Prof. Mussi* e rifiutare le dannose sostituzioni.

Ogni pacchetto *originale* si riceve franco ovunque per sole L. 1. — (Estero L. 1.25) inviando importo alla ditta autorizzata per la vendita

INTERNATIONAL NOVELTI C.

Via S. Radegonda, 10-A, Milano.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

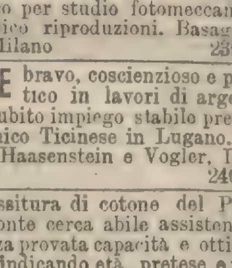
L'ACQUA

ANTICANIZIE-MIGONE

ridona in breve tempo e senza disturbi

ai Capelli bianchi

il colore primitivo



Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.**

ATTESTATO

Esimi Sigg. Migone e C. — La vostra Acqua Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori. Corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. È soavissima per il suo profumo, **mirabilissima per l'effetto.** In una parola è deliziosa.

GAETANO TECCE, *S. Angelo dei Lombardi.*

Costa L. **4** la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione. 2 bottiglie L. **8**. 3 bottiglie L. **11** franche di porto da tutti i

Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **Migone e C.,** Via Torino, 12 — Milano

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle ... e dalle 13 alle 15.

P. I. DI SANTA CORONA

in MILANO

Il 20 Giugno 1906, ad ore 13.30, avrà luogo un ... esperimento di asta pubblica, a termini abbreviati ... aggiudicazione definitiva, per appaltare le opere ... naria e straordinaria manutenzione, occorribili nel ... nio 1906-1909, agli stabili del P. Istituto, compresi ... seguenti:

LOTTO 1.°

Podere di Vanzaghello e Ferno (Comuni di Ca... Ferno, Lonate Pozzola, Magnago, Nosate, S... Somma Lombardo e Vizzola Ticino).

LOTTO 2.°

Poderi di Battuda, Centenara, Cerro e Piolt... muni di Battuda, Lacchiarella, Vigonzino e Zib... Giacomo).

Ammontare approssimativo dell'Appalto ... pel Lotto 1.° — L. 20.000: pel Lotto 2.° — L. ...

Cauzione provvisoria e definitiva, Dieci per cento ... l'ammontare approssimativo.

I documenti dovranno essere prodotti entro le ... del 19 Giugno 1906.

Capitolato e Tariffe sono ostensibili presso ... del P. I., in via Monforte 31, tutti i giorni feriali ... 9 alle 11, e dalle 13 alle 16.

Il Presidente

Ing. MASSIMILIANO GRAMIZZI

Il Segretario

Avv. G. Giub...

LA PIPA LEONE

Si pregano i fumatori, nel loro interesse d'osservare che le vere PIPE LEONE garantite di vera radica inglese, con doppio isolatore della nicotina portano impresso la marca LEONE qui accanto ed il nome **M. Pisetzky.**

Ricercarla presso i Rivenditori oppure inviare Cartolina Vaglia L. 2.50 (estero L. 3) alla premiata fabbrica di pipe **Maurizio Pisetzky,** Via Vittoria, 21, Milano e la riceverete franco di porto.

CEDEREBBESI causa decesso titolare, ben avviato negozio vino o liquori all'ingrosso in Clusone (Val Seriana). Per trattative rivolgersi in Clusone a **Pedrocchi Casimiro.**

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive de siderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio senza succursali.**

NERVINA POLLI

È il migliore ed infallibile rimedio contro

L'EMICRANIA, LE NEVRALGIE I REUMATISMI, l'INFLUENZA, ecc.

Busta da cent. **50** e scatole da L. **1.00**

Prem. Farmacia POLLI

AL CARROBIO MILANO

Water-Closets

sistemi perfezionati

GARANTITI

Vasche da Bagno

in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e

AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi

in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI

Via Dante, 6, Milano.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

CLAUDIA la sola ACQUA

minerale naturale da Tavola

con chiusura igienica brevettata.

La Società Birra Milano

avverte i propri azionisti che le vecchie azioni intestate « **SOCIETA' PER LA FABBRICAZIONE DELLA BIRRA** » devono essere presentate alla Banca Jarach & C, Via Armorari 14, dopo il 30 corrente Maggio, per il cambio contro i titoli nuovi portanti la nuova Ragione Sociale

« Società Birra Milano »

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura

G. F. LION — Altichiero

6 minuti dalla stazione di Padova

Vendita polli e uova

— *Catalogo illustrato a richiesta* —

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

del FRATE BONIFACIO DELLE PALME

Chiesa di S. Agostino (Genova).

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. Regola il corpo e lo rende obbediente alle sue funzioni. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, isterismo, ecc.

Ottima cura primaverile.

Basta un solo cucchiaio per convincersi della rara virtù del medicamento.

L. 1.50 la bottiglietta (per sped. C.mi 30 in più).

Concessionario per la vendita: Dottor **A. BOTTONE** (Chiesa di S. Agostino), **Genova.**

Deposito a Milano Società Zini, Berni, Biancardi, (Via Borromei, N. 9) e Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo).

A New-York **J. Personeni,** 496 West Broadway.

A Buenos Aires, **Attilio Massone,** Suarez 1650.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano,*

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

CONTRO LE TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI

CERTIFICATI DI CLINICI E SENTENZE DI TRIBUNALI

In tutta Italia **L. 0,60 la Scatola** **L. 1,20 la doppia,** la sola che acclude l'istruzione **in 8 lingue** e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.

Con V. P. a **G. BELLUZZI** BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO — L. 0,70 per 1 semplice; L. 1,30 per 1 doppia; L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie. **come campione** raccomandato.

Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 31 Maggio Prima Edizione Anno XLI - N. 14402

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine caduno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e ... semestrali ricevono ... un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

73 R. Biblioteca IL SE

SIAMO DA CAPO

È fatto: il nuovo ministero somiglia all'ultimo che aveva nome da Giolitti. È sempre lo stesso amalgama di destri e di sinistri, dal quale non si può sperare alcun bene.

Ma v'è una nota particolare nella composizione di questo nuovo Gabinetto che non può essere trascurata: è la parte che assume l'on. Tittoni.

Questi, in una nota di pretesa spiegazione mandata all'Agenzia Reuter, avrebbe dichiarato che dovette accettare il portafogli degli Esteri perchè altrimenti l'on. Giolitti non avrebbe potuto formare il Ministero. Egli quindi si fa credere l'uomo necessario, anzi indispensabile, colui che tiene la sua mano protettore sul capo di Giolitti.

Col Tittoni torneranno i soci del circolo della Caccia a governare la politica estera, si rifaranno i telegrammi servili all'Austria che risponderà coi discorsi del suo principe ereditario inneggianti a Roma papale, si ripeteranno gli intrighi elettorali colle alleanze clerico-moderate di cui sappiamo qualche cosa in Lombardia, — si vedrà ritornare lo sportivo parente Silvestrelli a riparare gli spropositi fatti in Svizzera.

E questa volta l'on. Tittoni si troverà spalleggiato dal Gianturco, il difensore davanti alla Camera del programma clericale.

L'on. Giolitti ha trascurato ogni considerazione politica nel comporre il Ministero per limitarsi a contare quanti voti ciascuno dei prescelti gli poteva portare. Tirata la somma, gli parve che formasse una maggioranza e senz'altro presentò la lista dei nuovi ministri.

Se avesse composto invece un Gabinetto democratico, e la Camera gli si fosse dichiarata contraria, avrebbe potuto ricorrere alle elezioni generali dalle quali sarebbe uscita una maggioranza liberale, volonterosa di lavoro, pronta e capace di riforme.

Ma il gran protettore Tittoni permetterà all'on. Giolitti di svolgere almeno una parte del suo programma antico? Ne dubitiamo. Tutti ricordano che uno dei cardini fondamentali era la riforma tributaria nel senso dell'imposta progressiva. Il Tittoni, rappresentante dei latifondisti, non lo vorrà al certo: e così pure non vorrà altre leggi liberali.

E, per intanto, che cosa si propone di fare il Ministero? Qual'è il suo programma?

Lo aspettiamo con desiderio.

IMPRESSIONI.

Ci telefonano da Roma, 30. (*Norsa.*):

Dopo aver seguito diligentemente le diverse fasi della crisi ministeriale, sinceramente ...denziosi del modo col quale fu risolta, mi limito a raccogliere l'impressione destata nel gran pubblico che vive e si agita dentro e attorno Montecitorio.

È fuor di dubbio, e lo riconoscono anche i più accaniti e sistematici avversari, che l'onorevole Giolitti non avendo voluto (egli dice non avendo potuto) mettere insieme un Ministero tutto di Sinistra, è riuscito a costruire quella tal cosa, che sopratutto è dotata delle qualità statiche, desiderata da chi ama la durata.

Spirito di parte non deve far velo alla verità, che è questa: il nuovo Ministero ha una larga base nei vari settori della Camera, non certo però all'Estrema. Vi sono a Destra molti deputati, i quali ricordano come durante il periodo elettorale del 1904, l'on. Di Rudinì se ne stesse a Costantinopoli, e che è all'opera persistente e tenace dell'on. Tittoni, che devono il loro ingresso a Montecitorio. Si tratta di deputati ministeriali per temperamento, i quali non tarderanno a preferire il ministerialismo col pretesto della presenza dell'on. Tittoni nel Gabinetto, all'opposizione di cui, sembra, per segni non dubbi, che il marchese di Rudinì voglia drizzare le proprie bandiere.

È vero che l'on. Gianturco è stato il ministro più fischiato dalle studentesche italiane, ma da quando egli ha fatto sè stesso centro di attrazione di elementi conservatori nel Mezzogiorno ,la sua clientela alla Camera è largamente aumentata; ed è questa una confortante constatazione.

L'on. Giolitti ha controbilanciato gli onorevoli Tittoni e Gianturco cogli onor. Gallo e Cocco Ortu, che portano i voti degli irrequieti democristi. L'on. Cocco Ortu, il quale deve più che altro la sua carriera politica alla fedeltà quasi settaria a uomini e memorie, attrae a sè, con la forza delle tradizioni, i voti dei zanardelliani, come l'on. Massimini attrae colla giovanile energia e colle speranze che di sè ha lasciato concepire, disimpegnando alla Camera i più difficili e delicati uffici.

L'on. Gallo è ancora oggi sorretto dalla tenace volontà di esercitare il potere. Più che uno stratega parlamentare egli è stato per lunghi anni a Montecitorio un diplomatico, che credette possibile ogni negoziazione e le più diverse alleanze: da Crispi a Zanardelli, da Saracco a Sonnino. Oggi si è dato a Giolitti.

Il Majorana invece è stato sempre giolittiano ,tanto che da poco che egli sedeva alla Camera, e già lo avevano soprannominato il «subalpino di Catania».

Egli possiede la grande dote della generale simpatia, e anche quando cadde recentemente per il *modus vivendi*, ebbe applausi ed auguri di pronto ritorno al Governo.

Gli on. Fusinato e Schanzer sono nuovi elementi, benchè il Fusinato sia già stato parecchie volte al Governo come sottosegretario di Stato.

L'on. Schanzer e la personificazione della rapida carriera.

Nessuno ha potuto, e, diciamolo pure, saputo al par di lui, giungere alle più eccelse cime della burocrazia, conquistare seggi elevati nella magistratura, e arrivare, poco dopo il suo ingresso a Montecitorio, al banco del Governo.

Alla Marina e alla Guerra l'on. Giolitti ha conservato due militari. L'on. Mirabello deve forse la sua permanenza al potere, alla delicata posizione in cui l'ha posto, di fronte al Parlamento e al paese, la relazione della comunicazione della Commissione di inchiesta sulla Marina.

Egli è lì al banco dei ministri per difendere sè stesso e il dicastero che dirige.

I nuovi ministri fanno con lui atto di solidarietà.

Se la sua difesa non sarà efficace ed esauriente, egli potrebbe rappresentare il punto debole e la falla della barca ministeriale.

Sarebbe curioso che il naufragio fosse provocato dal marinaio.

Il generale Viganò è un dotto ufficiale.

Fu capo di Stato Maggiore del generale Saletta prima, e del generale di San Marzano poi, durante la spedizione africana del 1885 e 1888.

È un lavoratore assiduo, il quale ha il gran de merito di assumere le responsabilità derivanti dal suo grado. Difficilmente lascia fare, perchè vorrebbe far tutto da sè, ed anche quanto fanno gli altri che da lui dipendono, vuole rivedere e correggere.

⁂ La maggior parte dei nuovi ministri prenderanno possesso domani dei rispettivi dicasteri. Oggi pare si siano insediati solamente l'on. Giolitti alla presidenza e agli Interni, Gallo alla Giustizia, Massimini alle Finanze e Schanzer alle Poste. Si dice che l'on. Giolitti nominerà a suo capo di Gabinetto il comm. Rossi, ispettore generale al Ministero degli Interni: Capo di Gabinetto dell'on. Gallo sarà il comm. Tofano, sostituto procuratore generale presso la Cassazione di Roma.

I nuovi ministri hanno tenuto oggi Consiglio in casa dell'on. Giolitti, ed un altro ne terranno domani a Palazzo Braschi e non è improbabile che domani stesso venga pubblicata la lista dei sottosegretari di Stato. Si danno intanto come assai probabili le nomine degli onorevoli Facta agli Interni, Fasce al Tesoro, Dari ai Lavori Pubblici, e del maggiore generale Valleris, comandante la brigata fanteria Piemonte alla Guerra, Alla Marina resterebbe l'ammiraglio Bianco.

Nuovi tumulti in Sardegna

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

Ci telegrafano da Cagliari, 30. (*L. Lucatelli.*):

I nuovi tumulti di Villasalto e dei paesi limitrofi contemporaneamente agli eccidi di Bonorva ed ai tumulti del sassarese, indicano il riaccendersi delle ardenti questioni dell'isola, per varie ragioni ugualmente minacciose nelle varie località. Le mie corrispondenze vi spiegano le profonde, giustificate ragioni del movimento iglesiente, barbaro nelle forme per le barbarie degli incolti ed abbrutiti proletari, ma determinato dall'incredibile sfruttamento del quale le condizioni presenti sono un nulla in confronto dei metodi da poco tempo cessati di fronte ai primi movimenti operai.

Basti dire che a Villasalto nello scorso febbraio vi furono dei tumulti perchè la Società delle miniere obbligava gli operai a rilasciare sulla scarsissima mercede, quindici centesimi quotidiani a testa per l'illuminazione delle miniere!

Le questioni municipali e daziarie, apparenti causali, non sono che incidenti occasionali dell'esplosione del malcontento generato da un'intollerabile condizione economica.

L'opera delle autorità e dei padroni delle miniere tende ad aggravare la situazione. Le miniere licenziano e minacciano di licenziare centinaia di operai che abitando in case di proprietà delle miniere verranno espulsi. Si crea così un vero ambiente di disperazione di cui posso darvi personale testimonianza per aver udito degli operai con cinque o sei figliuoli affermare che preferivano alla fame e alla rovina gli estremi cimenti della ribellione.

D'altronde l'autorità procede ad innumerevoli arresti, spesso irrazionali, certo strabocchevoli ed intempestivi, perchè il miserabile stato delle famiglie si aggrava orribilmente nell'Iglesiente. Occorre che le autorità e le miniere si persuadano che è impossibile reprimere il vastissimo ed allarmante movimento fucilando, arrestando e licenziando; occorre pacificare gli animi perchè ci troviamo innanzi ad un movimento non politicamente organizzato ma nel quale l'organizzazione delle leghe, imperfetta e scheletrica, serve solo come inizio ragionevole presto sopraffatto dall'irrazionale violenza delle masse esasperate.

Invece le autorità parlano di complotti e mi fu riferito che un funzionario ha persino accennato alla ridicola ipotesi di un movimento separatista!!!

Il movimento sassarese da me annunciatovi comincia ora violentemente a Bonerva, ma certo si diffonderà.

Non è improbabile che presto la Sardegna intiera presenti delle condizioni d'ordine pubblico tali, data la natura del paese, le orribili condizioni del popolo e le imperfettissime comunicazioni, da costituire un vero e tragico problema che, per la lunga insipienza ed incuria dei Governi la popolazione si decise a mettere sul terreno da sè.

L'inchiesta sui tumulti in Sardegna
degli on. Chiesa e Valeri

Gli onorevoli deputati Eugenio Chiesa e Domenico Valeri che si sono recati in Sardegna per fare un'inchiesta sui luttuosi fatti colà avvenuti, ci telegrafano da Macomer, 30:

Bonorva, che ha 6200 abitanti è in stato d'assedio, piena di artiglieri e carabinieri.

La tragedia avvenne domenica sull'imbrunire.

La dimostrazione popolare contro i caseifici ha per doloroso substrato la miseria gravissima, le tassazioni erariali e comunali inique, la ignoranza mantenuta perenne e che dà luogo a incomposte manifestazioni. I tugurii, o meglio porcili, pagano dieci lire di fuocatico, oltre il dazio consumo e la tassa bestiame, sperequata a favore dei possidenti. Ed una vacca paga due lire, una pecora quaranta centesimi.

Il conflitto è fra le classi dei proprietari tutti ricchi e quella dei pastori, appena compensati, e dei contadini tiranneggiati a usura.

I salari sono di una lira e di una lira e cinquanta centesimi. L'amministrazione conservatrice sperpera il piccolo bilancio in liti. Poche persone frequentano le aule scolastiche ma si hanno conventi di frati e di monache, e si mantiene il feudalismo.

Malgrado le terre feraci l'agricoltura è arretrata. Gli aratri sono di legno.

Nessuna iniziativa hanno le classi dirigenti.

Il tumulto si prevedeva ma non seppero provvedere e neppure ebbero la mano felice nelle disposizioni prese le autorità di pubblica sicurezza scegliendo il delegato Delli, arrivato ignaro qui da Pistoia.

Prima, la folla si avviò al caseificio di Romano Marinucci. Ivi, persuasa a ritirarsi, attaccò con qualche sassata un altro caseificio pure di Romano Castelli Marinucci, del quale si pretendeva la chiusura, perchè si voleva ovviare il rincaro dei latticini. Era presente il sindaco Dettori, oggi dimesso, che non solo non seppe fronteggiare e persuadere i tumultuanti, ma scappò. Nel caseificio si trovavano dieci artiglieri della sesta compagnia da costa, con un caporale e un carabiniere, che, ai primi sassi, senza intimazioni e senza comando, spararono. Il soldato Gaetano Persiano da Salerno, della classe 1885, colpito da sassate, prima al ginocchio poi alla fronte, cadde, si rialzò e sparò contro il presente assalitore Mazzau Sanna Onofrio, pastore, a quattro metri con una cartuccia a mitraglia. Ferito al mascellare superiore, il pastore morì poco dopo, lasciando una vedova e un figlio tredicenne. Egli abitava una lurida stanzaccia e pagava sedici lire di focatico e di tassa per cento pecore.

Ora il paese è terrorizzato ma fremente.

Il procuratore del re e il giudice istruttore sono sul luogo.

Il soldato uccisore, però, è ancora libero. Fu interrogato assieme ad alcuni suoi commilioni, pur troppo incoscienti e ignari delle prescrizioni del servizio di pubblica sicurezza. Tutto ciò dimostra, quanto in alto risalgano le responsabilità.

LE NOZZE DEL RE DI SPAGNA

Oggi, 31 maggio, nella chiesa de los Jeronimos, dove fu incoronata regina Isabella II, il cardinale Sancha. unirà in matrimonio il giovane Alfonso XIII, Leone, Ferdinando, Maria, Giacomo, Isidoro, Pasquale, Antonio, re di Spagna, di Castiglia di Leone, di Aragona di Navarra, di Granata, di Toledo, di Valenza, di Galizia, di Maiorca, duca di Brabante e di Milano, ecc., ecc., colla bellissima e biondissima principessa Vittoria, Eugenia Ena di Battenberg.

Le feste sono già incominciate or sono quattro giorni con tutta la pompa e la grandiosità esteriore per cui vanno meritamente celebri gli spagnuoli di tutti i tempi, e continueranno ancora per un po' di giorni a Madrid superando in splendore e munificenza quanto la storia ricorda delle nozze dei precedenti re di Spagna.

La *Plaza de toros* dove si darà sabato prossimo una grande *corrida* in onore degli augusti sposi sarà tutta quanta coperta di fiori freschi. Legioni di giardinieri fatti venire persino dallo Canarie, lavorano a decorare la piazza con fantastici disegni.

Ma di questi particolari abbondano le cronache telegrafiche. I giornalisti hanno già commesso le più grandi indiscrezioni e ci fanno penetrare perfino nel *boudoir* ove la principessina andrà ad indossare l'abito nuziale. Anche intorno alla futura regina furono scritti dei veri madrigali. I poeti hanno descritto i suoi occhi azzurri come un mattino di primavera, i suoi capelli biondi come le spighe mature. E poi, temendosi che la principessa Ena non potesse vantare un numero sufficiente di quarti di nobiltà, scesero in campo gli scrittori di araldica, i quali provarono che la famiglia di Assia Battenberg

Alfonso XIII.

è una delle più antiche case europee di principi sovrani.

Essa avrebbe origine da Saint-Arnould duca di Morsellana, maestro di palazzo d'Austrasia e poscia vescovo di Metz come si ricava dalla genealogia del detto Saint-Arnould scritta nel 1261.

Comunque sia, senza risalire alla cosidetta notte del medioevo, si sa che la formosa Ena di Battemberg è nata il 24 ottobre 1887 a Balmoral, dal principe Enrico di Battemberg e dalla principessa Beatrice, ultima figlia della regina Vittoria d'Inghilterra.

La futura regina di Spagna è dunque tedesca per parte di padre ed inglese per parte

Ena di Battemberg.

di madre. Questa sua parentela colla casa regnante d'Inghilterra, è quanto, politicamente, desta il maggiore interesse, poichè da taluni si presume che possa dar luogo ad una vera e propria alleanza fra la Spagna e l'Inghilterra.

Senza spingerci fino a queste iperboliche altezze, è certo che le conseguenze politiche di questo matrimonio sono tutt'altro che trascurabili.

I legami di amicizia, finora molto incerti, esistenti fra le due nazioni si rinsalderanno indubbiamente, e non siamo noi, certo, che rimpiangeremo questo fatto che servirà a staccare un po' alla volta il Governo della Spagna dalla soggezione del clero cattolico ed avviarla su altra via, verso ideali di libertà e di democrazia oggi ignoti alle classi dirigenti del paese del Cid.

Lo stesso giovane re di Spagna è tutto impregnato di clericalismo, e per rendere possibile le nozze, la sua giovine moglie ha dovuto abiurare la religione luterana che era quella dei suoi padri.

Alfonso XIII ha appena un anno di più della sua sposa, poichè è nato a Madrid il 17 maggio 1886, da Alfonso XII e da Maria Cristina d'Austria, tuttora vivente.

Dal 1902, epoca in cui fu dichiarato maggiorenne, egli non ha avuto grandi occasioni per dimostrare le sue vere e reali attitudini di sovrano. La sua educazione profondamente cattolica non si è smentita in nessuna circostanza.

Se l'influenza della giovane regina che ha respirato altre aure che non siano quelle dell'Escuriale, sarà tale da portare un poco di modernità, un soffio di aria nuova e vivificante nella plumbea atmosfera politica della Spagna, sarà tanto di guadagnato per la nostra sorella latina.

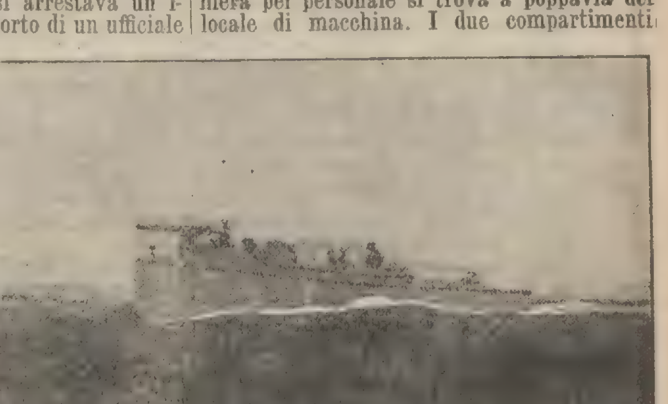
L'Esposizione Internazionale di Milano

Gli autoscafi nella Marina militare. — Le staffette della squadra di Togo. — Il *Fiat Muggiano I.*

Quando nel luglio 1904 mi trovavo alle isole Elliot in mezzo alla squadra dell'ammiraglio Togo che stringeva di blocco Port Arthur, non potevo far a meno di rilevare, l'eccesso di lavoro a cui veniva continuamente assoggettato il naviglio silurante per servizi d'ordine secondario che nulla avevano a che fare colle vere e proprie azioni di guerra

Vedevo ogni giorno diecine di destroyers e di torpediniere staccarsi una dopo l'altra dal *Mikasa* per portare ordini od istruzioni alle navi che compievano il loro turno di vedette davanti a Port Arthur; così come altre siluranti distaccate dalle squadriglie di operazione giungevano a tutto vapore, di ora in ora, recando notizie e dispacci.

Togo, il grande taciturno, passeggiava tutto solo a poppa del *Mikasa*, con l'eterna sigaretta tra le labbra; si arrestava un istante per ascoltare il rapporto di un ufficiale o per leggere il dispaccio che un marinaio gli porgeva, dava con voce calma e dolcissima qualche disposizione, poi continuava a passeggiare silenzioso (1). Sostava invece d'improvviso e si accigliava quando il vento di sud-ovest gli portava a tratti, da lontano, un rombo di artiglierie...



... automobile per uso militare della «Fiat-Muggiano».

Un'altra squadriglia di torpediniere, intime, stava sempre sotto pressione in attesa del trasporto che giungeva ogni giorno con la valigia postale; la squadriglia, appena ricevuti i sacchi, si sparpagliava fulmineamente verso cento direzioni per portare alle navi di crociera ed anche alle più lontane barche pesca-torpedini, le lettere ed i giornali arrivati lo stesso giorno dalla madrepatria.

Mi domandavo allora se il canotto automobile non avrebbe potuto sostituire il naviglio silurante, il quale è troppo delicato, troppo grande e troppo costoso per essere adibito al semplice servizio di staffetta.

Le torpediniere ed i destroyers sono unità costruite essenzialmente pel combattimento. La loro arma è il siluro e la loro missione è quella di silurare. È un errore economico il voler fare di una torpediniera un avviso-staffetta, così come è un errore militare il voler trasformare il destroyer in un esploratore. Ogni nave, piccola o grande che sia deve essere specializzata e dovrebbe soltanto servire allo scopo per cui è stata ideata e costruita.

Un esploratore deve bensì camminare con la velocità di un destroyer, ma gli occorrerà sempre un tonnellaggio cinque o sei volte superiore per possedere nello stesso tempo quelle buone qualità nautiche e di abitabilità ritenute indispensabili per una nave destinata ai rischi ed ai disagi di una lunga crociera.

In senso contrario la torpediniera rappresenta un impiego di materiale e di personale eccessivo pei servigi di staffetta tra squadra e squadra, oppure tra una squadra e la propria base navale, quale appunto era il caso della flotta di Togo alle isole Elliot. Questa lacuna del piccolo scafo-staffetta viene oggi riempita con la creazione del canotto automobile. Leggiero abbastanza per essere issato a bordo delle corazzate come una imbarcazione qualsiasi, invisibile o quasi, anche a distanze relativamente piccole, economico di costo e di consumo, ricco di velocità e di raggio d'azione, l'autoscafo è destinato a rendere servigi incalcolabili alla marina militare.

Degno di lode è il ministro Mirabello il quale ha preso l'iniziativa di introdurre l'autoscafo nella nostra marina da guerra ed il primo modello stato costruito a Spezia nel cantiere della *Fiat-Muggiano* sotto la direzione dell'ingegnere Laurenti, figura splendidamente alla nostra Esposizione. Ecco le sue caratteristiche principali:

Lunghezza massima m. 11. — Larghezza massima m. 2.35 — Altezza minima a murata m. 1.40 — Immersione in carico massimo m. 0.67 — Dislocamento kg. 6265 — Velocità oraria miglia 15 — Provvista combustibile ore 12.

Il canotto, battezzato *Fiat-Muggiano I*, si presenta in un insieme di linee eleganti, semplici e robuste.

Ha un ponte continuo sopraelevato che a proravia viene a formare paraonde. La camera pel personale si trova a poppavia del locale di macchina. I due compartimenti estremi sono limitati da paratie stagne così da assicurare l'insommergibilità del canotto.

Lo scafo è in acciaio ed il dritto di prora, i supporti per gli alberi motori ed il telaio del timone sono in ferro fucinato. Le ossature sono di semplice cantoniera, con madieri e bagli ad ogni costola. Il timone è parzialmente equilibrato e viene manovrato a mano dal posto del timoniere mediante un frenello in cavo di acciaio. L'apparato motore è rappresentato da due motori Fiat da 50 cavalli effettivi ciascuno, azionanti due eliche su alberi paralleli.

Ogni motore è a quattro cilindri, a quattro tempi, con circolazione d'acqua determinata da una pompa rotativa mossa con ingranaggi. L'accensione è elettrica con rottura a martelletti; il magnete è a bassa tensione e l'anticipo dell'accensione è automatico. Ogni motore è munito del relativo apparecchio per il disinnesto coll'albero di trasmissione, nonchè dell'apparecchio per l'inversione di marcia.

La messa in moto si fa a mano ed è facilitata da un dispositivo per la mezza compressione. I motori camminano a petrolio; all'atto della messa in moto consumano una piccola quantità di benzina destinata a riscaldare il vaporizzatore del petrolio; quando la temperatura necessaria è raggiunta, cessa automaticamente l'ammissione della benzina e comincia il funzionamento normale a petrolio.

Il comando dei motori, la cui silenziosità è assoluta, viene effettuato con leve a mano tutte manovrabili dal posto del macchinista. Due casse a petrolio della capacità complessiva di 500 litri, sono collocate nel compartimento di prora.

L'armamento militare del canotto è rappresentato da un cannone da 47 mm. piazzato sul paraonde e da due mitragliere Maxim da 10, installate su treppiedi nella camera di poppa. Data però la potenza del cannone da 47 mm., nutro qualche dubbio sulla sufficiente solidità del paraonde destinato a sopportarne il tormento durante lo sparo. Sarà bene chiarire questo punto con delle prove di tiro.

Il *Fiat-Muggiano I* ha già eseguito le sue prove di velocità e di resistenza a Spezia, il 31 marzo pp. ed ha camminato a tutta forza per circa quattro ore, compiendo anche manovre ad inversione di moto, ed il funzionamento dei motori si è dimostrato ottimo, degno in tutto e per tutto della fama della casa costruttrice.

Il cantiere ha iniziato la costruzione di un autoscafo di m. 12.25 che dovrà portare due lanciasiluri speciali e leggieri da 356 millimetri. Auguro sinceramente un successo; ma mi sembra tuttavia alquanto azzardato questo entrare, con uno scafo di una dozzina di metri, nel campo d'azione della torpediniera! Non si dimentichi per carità il sano principio della specializzazione dello scafo e dell'arma di cui ho parlato più sopra, se no le delusioni non si faranno troppo a lungo aspettare.

Lorenzo d'Adda.

(1) Ricordo a questo proposito un piccolo ma interessante episodio. Ho veduto Togo arrabbiarsi; cosa inaudita, mi dicevano i suoi ufficiali, perchè Togo come tutti gli uomini veramente forti non ha mai scatti di collera od eccessi di furia. Soltanto i deboli sono trascinati per un nonnulla alle escandescenze, appunto perchè sono privi di energia anche contro le minime contrarietà. Ma ecco l'episodio: un marinaio sbarcato da una torpediniera che giungeva dalla baia di Talienwan si era precipitato in coperta del *Mikasa* presentando a Togo un dispaccio. Fosse l'emozione o la confusione, fatto sta che non vide un secchio pieno d'acqua che un ufficiale aveva fatto tirare su dal mare per misurarne in presenza di Togo la temperatura. Il marinaio inciampò nel secchio e lo rovesciò. Togo che si trovava a pochi passi, ebbe inondati gli stivaletti di vernice che egli, sempre accuratissimo nel vestire, usa portare con costante predilezione. Guardai l'ammiraglio con una certa ansia. Lo vidi alzare la destra ed agitare con aria minacciosa il termometro che teneva in mano. Ma è stato un attimo. Il braccio ricadde subito e Togo rasserenato scoppiò in un'allegra risata. Gli ufficiali facevano coro. Il marinaio invece mormorava atterrito: *Gomenasai, Togo-san*... (Perdonatemi, signor Togo). L'ammiraglio gli battè sulla spalla amichevolmente e lo congedò col più benevolo ed indulgente dei sorrisi.

Appendice del SECOLO 31 Maggio

CARLO MÉROUVEL 38

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Il consigliere, fra i due, aveva una preferenza per Domenico, del quale gli era nota la segreta e tenera affezione per Margherita Beaulieu.

Gli scrisse:

«Caro Domenico,

«Mi rivolgo a voi in una circostanza delicatissima che voglio farvi conoscere, sicuro come sono della leale e profonda amicizia che avete per noi e sopratutto per la mia povera e cara Margherita.

«Lo stato della sua salute mi tiene in angustie, e il suo graduale indebolimento mi cagiona l'irritante preoccupazione di un problema che non si riesce a risolvere.

«È un enigma, infatti, siffatta crescente debolezza che non è giustificata da alcuna causa e che pertanto non si può negare, come non si può nè arrestarla, nè combatterla.

«La viscontessa m'ha scritto per annunziarmi il suo prossimo arrivo a Trouville, dove siamo venuti a passare alcuni giorni nella villa che il mio amico e vostro, il presidente Chaleil, ha lasciato, insieme agli altri suoi beni, in eredità ad Angela.

«Margherita, dunque, sta per raggiungerci e noi l'aspettiamo con viva impazienza.

«Nella sua lettera mi da, per la prima volta dopo il suo matrimonio, alcune informazioni sulle cause possibili della malattia di languore — assai vaga e indeterminata come tutte quelle che le rassomigliano — dalla quale è colpita.

«Sarei indotto a credere, stando alle spiegazioni della mia disgraziata nipote, che l'abuso delle medicine che le vengono recate da Parigi o da altrove, e delle quali ignoro la natura, debba contribuire all'aggravamento del suo malessere, delle sue sofferenze.

«Ecco dunque ciò che vi domando:

«Avete, caro Domenico, l'occasione di vederla ogni giorno e quasi ad ogni istante.

«Volete raccomandarle di non usare, fino alla sua partenza per Trouville, delle medicine stesse, di conservarle e, quando verrà qui, di portarmi le ricette dei medici che gliele hanno prescritte?

«È inutile mi pare di pregarvi a serbare il segreto e di invitare Margherita a serbarlo essa pure, giacchè il visconte potrebbe sentirsi offeso d'un passo, suggeritomi dall'affetto verso colei che considero come la mia figlia maggiore e della quale intende occuparsi egli solo, non permettendo a nessuno di controllare i suoi atti.

«Margherita m'apprende che la vostra guarigione è un fatto compiuto.

«Non ho bisogno di dirvi quanto ne sia lieto.

«Non v'esponete più ai pericoli con tanta noncuranza e risparmiate con ogni cura la vostra salute e la vostra vita.

«Ce n'è riserbata una migliore nell'altro mondo, convien sperarlo; ma questa pure non manca d'attrattive, e il proverbio dice: «Un prendi tosto val meglio che due ti darò poi».

«Tante cose affettuose a vostro fratello Girolamo.

«Ditegli di non avercela tanto coi suoi nemici i porci — per parte mia preferisco chiamarli cinghiali — i quali al postutto son bestie intelligentissime.

«Quando sono assalite si difendono.

«O non faremmo altrettanto al loro posto?

«Il vostro affezionato

«ROHAIRE.»

«*P. S.* — Angela non ista bene da quando è tornata. Subisce crisi di tristezza che mi danno molto a pensare. Decisamente Belfonds non giova più alla salute di coloro che vi soggiornano. Nondimeno, talora, nella tumultuosa Parigi, invidio la placida esistenza che vi si potrebbe condurre.

«A rivederci presto, spero.»

Il consigliere chiuse la lettera e, più tranquillo, andò egli medesimo a portarla alla posta.

Nessun incidente venne a turbare i pochi giorni che seguirono alla visita della generalessa Deville e del visconte di Lançay alla villa delle Roccie.

Le passeggiate sono deliziosissime nei dintorni di Trouville.

Ad alcune leghe dietro alla città, nella ferace campagna che le forma intorno un semicerchio, abbondano i luoghi pittoreschi, gli antichi manieri, i castelli turriti, le case normanne, e ad ogni passo ci si trova dinanzi a qualche abitazione ridente, fiorita, nella quale si pensa che si dovrebbe viver bene.

Poi vi sono e la spiaggia e il mare, solcato in ogni senso e di continuo da barche e navi.

Bianca era riuscita a rallegrare la casa e a rasserenare l'amica.

Era una vera festa pegli occhi la bionda personcina piccola, grassoccia, dalla carnagione rosea, dal sorriso naturale, senza il quale mal si sarebbe concepito il visetto di lei giovanile, imagine della contentezza placida e serena di chi non ha l'anima turbata da violente passioni.

Ella avea riconciliato col pianoforte, Angela, la quale colle dita esperte accompagnava la propria voce piena e sonora; ma ciò che udivasi più spesso, nei momenti di solitudine, era la romanza di lei favorita:

Gioja d'amor non dura che un istante;
Tutta la vita dura pena d'amor...

Bianca avea pure riconciliato la sua compagna d'infanzia con Pietro Dubreuil.

Questi capitava ogni giorno nella villa delle Roccie, e gli veniva talvolta concessa la gioja di passeggiare da solo a solo con quella che amava unicamente.

Ella lo accoglieva con dolcezza ed avea cessato i crudeli motteggi, cui prima lo faceva segno, senza riuscire a staccarlo da lei.

Senonchè, appena egli ricadeva nelle dichiarazioni e la pregava di dargli ascolto, la giovane gli rispondeva con tristezza:

— No, ora no... più tardi... vedremo!

— Mi permettete di sperare?

— Non ve lo proibisco... ma non sapete ciò che domandate...

Egli allora sospirava e la conversazione s'avviava su un terreno diverso.

La speranza sulla venuta di Margherita pareva fosse per Angela causa di consolazione e di acquietamento.

Quanto al signor di Rohaire, le apprensioni sue, svanite riguardo alla figlia, s'erano rivolte tutte a Margherita.

Egli avrebbe voluto che questa fosse già partita da Belfonds, per averla vicina, interrogarla, saperla al sicuro.

Un giorno, nel momento in cui il consigliere passava in vittoria, in compagnia delle due giovani amiche, dinanzi all'ufficio del telegrafo, Angela, fatta fermar la carrozza, entrò nell'ufficio stesso, e scrisse con mano febbrile:

«Cara Margherita, t'aspettiamo con impazienza. Perchè non giungi? Vieni. Ho bisogno di te. Teneri baci.

«ANGELA.»

La sera, quando il pranzo stava per finire un fattorino del telegrafo portò la risposta.

«Non aspetterai a lungo. Fra due o tre giorni sarò alla villa delle Roccie. Baci a tutti.

«Tua sorella

«MARGHERITA.»

Il signor di Rohaire vide scorrere due lagrime sulle pallide guancie della figlia.

— Lagrime di gioja! egli pensò.

Ahimè! erano invece lagrime di dolore e di vergogna.

XX.

Missione difficile.

Allorchè il procaccio portò la lettera del consigliere al castello dell'Aubette ed

Nei collegi dei deputati socialisti.

Ci telegrafano da Bologna, 30:

Le notizie che giungono dai collegi di San Giovanni in Persiceto e Castelmaggiore sono tali da dare quasi la sicurezza che tanto il direttore del *Giornale d'Italia*, Bergamini, quanto il marchese Tanari, alleati dei clericali, che sono i loro maggiori sostenitori, resteranno trombati.

Ma perchè la vittoria sia sicura è necessario che i democratici non dimentichino il loro dovere e ricordino, in particolare modo quelli di San Giovanni in Persiceto che votando per Giacomo Ferri si rende omaggio alla memoria di Felice Cavallotti.

*** Ci telegrafano da Rovigo, 30:

Malgrado il partito moderato del collegio di Badia Polesine avesse proclamato l'astensione dalla presente lotta, un gruppo di elettori dello stesso partito, riunitosi a Ceneselli proclamò contro l'on. Badaloni la candidatura di Vittorio Zeggio, un uomo mediocre per quanto ambizioso che sarà spalleggiato anche dai clericali, destinato però ad una colossale trombatura.

*** Abbiamo da Borgo San Donnino:

I popolari sono concordi sul nome dell'onorevole Berenini e sapranno al momento decisivo ritrovare quell'energia che li ha condotti già cinque volte alla vittoria.

Invece, la discordia è completa nel campo clerico-moderato. I fautori delle tramontate candidature Lusignani e Galluzzi non vogliono digerire quella del conte Sanvitale e, sebbene non possano contare che su poche centinaia di voti, hanno proclamato a Parma, nell'adunanza tenuta nel salone del caffè Gainotti la candidatura del nob. Filiberto Molossi, noto soltanto come erudito cultore di studi linguistici, ma estraneo fino ad ora a lotte di partito.

Inutile dire che questa scissura nel campo clerico-forcaiolo concorre ad assicurare il trionf dell'on. Berenini.

*** Ci telegrafano da Ferrara, 30:

Enrico Ferri parlò già ai suoi elettori di Portomaggiore, di Massafiscaglia, di Migliaro e di Migliarino; rimarrà nel coliegio durante tutta la lotta. Oggi proseguirà il giro di propaganda per le altre frazioni.

I clericali, appoggiati dai moderati, lavorano accanitamente per il clericale ing. Antonio Chiozzi.

Ieri sera il partito radicale ferrarese, tenne una importante adunanza per prendere accordi sulla imminente lotta politica, ad unanimità, votò il seguente ordine del giorno.

« L'Associazione democratica-radicale ferrarese, mentre riafferma la sua fede nei principi e metodi del partito radicale italiano e deplora e condanna quelli del partito socialista sindacalista, memore che la lotta contro ogni sorta di affarismo politico costituisce uno dei più superbi vanti del partito radicale in genere e della sezione locale in specie, delibera di appoggiare nell'attuale momento politico e date le condizioni locali la rielezione di Enrico Ferri di cui riconosce l'opera strenua di epurazione morale.

*** Ci telefonano da Biella.

Domenica ebbe luogo l'elezione di un consigliere provinciale in surrogazione dell'industriale Alberto Garbaccio, testè defunto, quegli che avea fatto condannare il giornale la *Sveglia* e con essa il gerente provvisorio R. Rigola, che non avea voluto nominare l'autore dell'articolo diffamatorio — padre di famiglia.

Riuscì eletto con 400 e più voti di maggioranza il candidato socialista dottor Eugenio Seletto, contro il clerico-moderato industriale Gregorio Reda.

Tale elezione è un buon pronostico per l'imminente elezione politica tanto più che il partito clerico-moderato non si è ancora accordato sopra un candidato unico. Tenaci e quasi irreconciliabili si presentano ancora i fautori del prof. Bellia contro quelli del cav. Garlanda. Il Governo si dice propenso a favorire invece il cav. Eugenio Trompeo residente a Roma.

Giusti lagnanti degli operai dell'esercito.

Una recente circolare del Ministero della guerra disponeva che i lavori di riparazione agli oggetti di vestiario ed alle calzature degli uomini di truppa vengano d'ora innanzi eseguiti in economia dai soldati dei reggimenti e non più dagli operai borghesi.

Con questa economia molto problematica, che il ministro della Guerra intende raggiungere, si vengono a ferire gli interessi degli operai borghesi, che da tanti anni, e per una modesta ricompensa, prestano l'opera loro in servizio dell'Amministrazione militare.

Questi operai ci hanno inviato copia di due petizioni con le quali in forma corretta chiedono l'appoggio dei deputati al Parlamento, perchè ottengano dal ministro la revoca della detta circolare.

Ed a noi pare che si dovrebbe compensare questi operai, perchè è strano che l'Amministrazione della Guerra non sappia trovar niente di meglio di queste economie a danno degli umili.

Il provvedimento poi ci sembra dannoso agli stessi fini dell'istruzione del soldato. Si lamenta sempre nei circoli militari che le tante esigenze del servizio lascino poco tempo alle istruzioni Non comprendiamo quindi che si voglia rendere ancora più breve l'orario delle istruzioni, per pretendere dal soldato lavori estranei ai fini, per i quali è chiamato alle armi.

UN PROGETTO DI LEGGE SULLA GRAZIA

Ci telefonano da Roma:

L'on. Luigi Lucchini ha presentato alla presidenza della Camera dei deputati un disegno di legge intorno all'esecuzione delle condanne penali e sull'istruttoria delle domande di grazia. Fra le disposizioni del progetto si notano le seguenti: l'esecuzione di una sentenza di condanna può essere sospesa soltanto quando trattandosi di pena non superiore a tre mesi o a lire mille di multa, vi sia domanda di grazia o in altri casi quando il condannato si trovi infermo di mente o in condizioni di salute tali che l'esecuzione della sentenza ne esporrebbe a grave pericolo la vita; l'esecuzione della sentenza può essere sospesa, anche quando per le condizioni economiche della famiglia questa sarebbe esposta in conseguenza dell'esecuzione a grave pregiudizio.

Ogni domanda di grazia deve essere trasmessa al procuratore del re del circondario in cui venne pronunciata la condanna, e questi la comunicherà con le sue osservazioni al presidente del Tribunale.

Il Tribunale in camera di Consiglio, con l'intervento ed il voto di un membro del Consiglio dell'ordine degli avvocati e di un cittadino sorteggiato da un elenco dei giurati, formulerà il proprio parere, che è trasmesso di volta in volta al ministro di Grazia e Giustizia.

L'INCHIESTA SULLA MARINA

Ci telefonano da Roma, 29. (N.):

Sta per essere distribuito il volume di inchiesta sulla Marina, contenente gli interrogatori. Si apre colla deposizione del vice-ammiraglio Morin, resa alla Commissione il 29 maggio 1905 e della quale è interessante riassumere l'esposizione delle ragioni per cui si mutò l'*obbligo*, nella Terni, della prova col cannone nella *facoltà* della prova stessa.

Il vice ammiraglio Morin dichiara che, se una corazza di un tipo nuovo è stata esperimentata al tiro e ha dato buoni risultati, se con le prove di analisi chimica e le prove meccaniche, si riesce ad avere la certezza che le nuove corazze sono conformi al tipo, si può in generale star sicuri che una prova di cannone non è necessaria. Inoltre se il fornitore è sicuro che la sua fabbricazione riesce bene ha tutta la convenienza di obbligare l'amministrazione a provare una corazza al tiro per ogni lotto, perchè sono tante corazze di più che l'amministrazione gli paga e questo viene ad essere un onere abbastanza forte.

Segue una lunga esposizione dei procedimenti delle prove delle corazze.

Il vice ammiraglio Morin, dice che tanto egli, come gli ufficiali e gli ingegneri, hanno speciale fiducia nelle prove con le quali si controlla il processo di fabbricazione delle corazze Terni, e basterebbe si facessero le costose prove col cannone, una volta sola per ogni distinto tipo di corazza. Occupandosi della resistenza delle corazze, il Morin dice che una piastra brevettata Terni, viene ad essere più facilmente distruggibile da una serie numerosa di colpi che battono su di essa, di quello che non lo sia una piastra Krupp.

Però il valore, che si può dare ad una corazza brevettata Terni rispetto ad una Krupp dipende dalla probabilità maggiore o minore che si considera vi sia che parecchi colpi in un combattimento vadano sulla stessa piastra.

Aggiunge che il Consiglio superiore della Marina proponeva a maggioranza che si stabilissero le prove obbligatorie lotto per lotto. Egli invece preferì che l'amministrazione della Marina si riservasse la facoltà, ma non si imponesse a sè stessa l'obbligo oneroso di eseguire le prove col cannone ad ogni lotto. Conclude facendo voti che il Consiglio di Stato prenda cognizione non solo di tutte le ragioni esposte dal Ministero, ma anche delle deliberazioni dei Consigli e dei corpi tecnici, che si sono consultati sulla materia che dà luogo ai contratti e, che, nel caso in esame, non avrebbero emesso parere favorevole, se non si fossero convinti del valore delle ragioni per le quali il Ministero non aveva accettato il suggerimento del Consiglio superiore della Marina.

LE FESTE per l'inaugurazione del Sempione

La fantastica illuminazione del lago.

Telegrafano da Montreux:

Il colpo d'occhio che si offre dal Kursaal agli invitati è meraviglioso. L'illuminazione alla veneziana sulla riva del lago e nei dintorni è riuscita splendidamente. Montreux, e le montagne che lo circondano si prestano mirabilmente a simili feste. Tutta la riva da Villeneuve a Montreux nel percorso da 7 a 8 chilometri è illuminata da festoni con lanterne veneziane. Il castello di Chillon che erge la sua massa imponente nel lago stesso è brillantemente illuminato. Il segnale dell'illuminazione fu dato dal suono di tutte le campane. Lo spettacolo riuscì sorprendente.

I contorni della chiesa di Montreux spiccano magnificamente con migliaia di lampadine elettriche.

Il Castello Charbelard e l'isola di Salagnon illuminati dai proprietari chiudono dal lato occidentale il vasto cerchio luminoso. Le terrazze, le strade, i viali, i giardini prospicienti sul lago sono tutti illuminati. La Compagnia della ferrovia Territet Glion Naye ha illuminato tutta la sua linea che striscia come serpente di fuoco verso la montagna.

Sopra tutte le alture circostanti ardono grandi fuochi. Gli invitati espressero ripetutamente la loro grande ammirazione per la bellezza dello spettacolo. Il ritorno degli invitati a Losanna si è effettuato con tre treni speciali.

L'ultima tappa da Syon alla frontiera è degna delle precedenti per l'entusiasmo delle popolazioni.

Arrivando a Briga le rappresentanze italo-svizzere ricevono il caratteristico saluto dei valligiani che sono scesi dalle capanne sperdute nelle Alpi con le mucche e con le pecore per portare il forte saluto della montagna.

Attira gli sguardi di tutti sotto la tettoia della stazione una diligenza che ha fatto il servizio sulla strada internazionale del Sempione fino a questi ultimi giorni. Porta la scritta: *Morituri te salutant*. I viaggiatori fanno all'ultima cittadina svizzera un ultimo saluto.

Nel tunnel, che è percorso in 20 minuti, la temperatura sale a 32 gradi. Il maggior calore è nel versante italiano.

L'entrata in Italia.

Quando i tre treni escono dalla galleria trovano i soldati italiani scaglionati lungo la linea.

Gli svizzeri fanno loro un'ovazione: i soldati e i carabinieri rispondono.

L'eco delle feste svizzere avendo preceduto a Domodossola l'arrivo degli ospiti, tutta la pittoresca cittadina è alla stazione.

I treni sostano pochi minuti nella stazione internazionale e un urrà formidabile li accoglie. Signore e signorine ossolane distribuiscono fiori. Una compagnia degli alpini presenta le armi. Gli svizzeri gridano incessantemente: *Viva l'Italia!*

Da Domodossola i ministri Guicciardini e Pantano mandano a nome del Governo i seguenti telegrammi ai presidenti dei cantoni del Vallese, di Vaud e di Ginevra.

Al signor Presidente del Consiglio di Stato del Cantone del Vallese, Sion,

Al momento di lasciare il territorio della Confederazione l'animo nostro si rivolge con memore pensiero alla generosa ospitalità incontrata nel vostro Cantone tanto a Sion quanto a Briga. Vogliate manifestare la nostra profonda riconoscenza alle autorità tutte e al popolo del Cantone.

Guicciardini — Pantano.

Al signor Presidente del Consiglio di Stato del Cantone di Vaud Losanna,

Rientrando in Italia dopo le indimenticabili dimostrazioni di affetto ricevute in tutta la Svizzera, consentiteci di rivolgere a voi, signor Presidente, la espressione speciale del nostro animo grato per le manifestazioni fraterne che dal vostro Cantone vennero tributate all'Italia, tanto a Losanna quanto a Vevey, a Montreux e a Territet. Di questi nostri sentimenti vi preghiamo, signor presidente, di volervi rendere interprete presso le autorità tutte e il popolo del Cantone.

Guicciardini — Pantano.

Al signor Presidente del Consiglio di Stato di Ginevra,

Lasciando il territorio della Confederazione non ci sentiremmo di rientrare in Italia con animo tranquillo se non mandassimo alla Repubblica e alla città di Ginevra l'espressione dell'indimenticabile ricordo che custodiremo nei cuori per le calde unanimi spontanee manifestazioni di affetto che avete in questi giorni memorabili così largamente tributato alla nazione italiana.

Guicciardini — Pantano.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

MERCATELLI ASSOLTO.

30 maggio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*)

Il Consiglio di disciplina del ministero degli Esteri ha pronunciato intorno alle nuove accuse contro il comm. Mercatelli la seguente decisione:

« Al comm. Mercatelli non è assolutamente imputabile alcun atto contrario alle norme disciplinari, che regolano le relazioni fra il Ministero e i suoi funzionari ».

(E davanti a questo verdetto non è lecito colla ipocrita libertà di stampa che abbiamo, fare alcun commento contrario, perchè altrimenti il signor Mercatelli, qualunque azione abbia commessa, ci intenterebbe processo di diffamazione e ci farebbe condannare. È doloroso e avvilente per l'onore del governo italiano continuare così: e non aggiungiamo parola. Ma tutti, ad onta del verdetto del cosidetto Consiglio di disciplina degli Esteri, che ha esaminato le azioni delle quali era accusato, conservano sulla condotta del signor Mercatelli il proprio giudizio. (*Nota della Dir.*).

Il ritorno dei ginnasti romani.

Ci telefonano da Roma, 30:

(N.) Ieri sera una grande folla attendeva alla Stazione l'arrivo dei Ricreatori « Borgo Prati e Umberto I » reduci da Milano, ove avevano partecipato al Concorso Ginnastico.

Quando le squadre dei baldi giovani, scese dal treno, si misero in moto, vennero fatte segno ad una calorosa dimostrazione, e gli applausi si confusero col suono delle musiche lungo tutto il percorso. Il corteo era pure accompagnato da portatori di fiaccole il cui fantastico effetto era completato da numerosi fuochi di bengala.

Concorsi universitari.

Il ministro dell'Istruzione ha aperto un concorso per le seguenti cattedre per professori straodinari: di fisiologia, Università di Parma; di neuropatologia e clinica delle malattie nervose, Università di Messina; di architettura Scuola di applicazione per gli ingegneri, Roma; Ostetricia e clinica ostetrica, Cagliari; Geodesia teoretica, Genova; Fisiologia teoretica, Catania; Igiene sperimentale, Palermo.

Un carabiniere ferito da una corona di bronzo.

Stanotte una grossa corona di bronzo che stava appesa alla statua di Vittorio Emanuele II al Pantheon cadde investendo alle gambe il carabiniere Lodovico Leggio che era in servizio al Pantheon.

Il Leggio dal compagno di guardia fu portato all'ospedale ove gli furono riscontrate lesioni guaribili in due mesi.

Il Congresso dei militari in congedo.

30 maggio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

Stamane, alla presenza del re è stato inaugurato, in Campidoglio, il Congresso dei militari in congedo. Sull'alto della torre capitolina, sventolava la bandiera tricolore e dalla loggia del palazzo dei Conservatori, dove si è svolta la cerimonia, pendeva il gonfalone di Roma. Vigili, guardie municipali e valletti del Comune, nello storico costume, prestavano servizio d'onore. L'inaugurazione del Congresso è avvenuta nella sala degli Orazi e dei Curiazi. Il re è giunto in *landau* scoperto, scortato dai corazzieri, e fu salutato al suo ingresso nel salone, da calorosi applausi e grida di *Evviva!* Subito il sindaco di Roma, Cruciani Alibrandi, portò il saluto della città ai congressisti. L'on. Pais, presidente del Comitato ordinatore del congresso pronunciò un discorso inneggiando al re e all'esercito. L'avv. Guiducci, presidente della Fratellanza militare di Arezzo, ringraziò il re per avere accettato il patronato del Congresso, e offrì alla Fratellanza di Roma una targa di bronzo, commemorativa di questo primo Congresso.

Seguirono altri discorsi dopo di che, terminata la cerimonia, l'on. Pais presentò al re i presidenti delle Associazioni rappresentate al Congresso. Il re ritornò quindi al Quirinale. Nel pomeriggio il Congresso ha tenuto la sua prima seduta nel ridotto del Teatro Argentina, iniziando lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

« Nomina della presidenza e dei segrtari; Verifica dei poteri. Discussione del tema: « Opportunità di riunire in una federazione militare tutti i congedati dall'esercito e dall'armata e reduci delle Patrie Battaglie », Statuto della Federazione. »

Stasera, spettacolo di gala all'Argentina.

PER LO SPLUGA

Ci scrivono da Chiavenna:

La discussione nei Grigioni per i due progetti di ferrovia dello Spluga e della Greina è vivissima prevale però la grande opera del traforo dello Spluga, e fra breve tempo il Gran Consiglio federale a Berna si pronuncerà sull'importante agitazione.

La Greina, non compete collo Spluga, essendo una semplice, non felice succursale del Gottardo, e con essa invece d'avere una linea internazionale, s'avrebbe una linea locale, senza utilità all'Italia, di poco vantaggio alla stessa Svizzera.

UNA LAPIDE A BOTTINI

Nell'Università di Pavia venne murata a destra di quelle di Scarpa e di Porta una lapide in marmo, dedicata al prof. Bottini e recante l'epigrafe seguente:

« In quest' aula — Enrico Bottini — insegnando dal MDCCCLXXVII al MCMIII — rinnovò — con genialità di scienza e d'arte — la tradizione gloriosa — della scuola pavese di clinica operativa.

« Il Comitato promotore delle onoranze — al maestro — per il XXV anniversario — del suo insegnamento — pose questa memoria — nel 1906. »

Le prove della corazzata "Ferruccio,"

Ci telegrafano da Spezia, 30. (R.):

Alla presenza della commissione, tecnica, presieduta dall'ammiraglio Zezi furono eseguite le prove di collaudo degli apparati motori della corazzata *Ferruccio*, costruita dalla casa Hawler e Gupy di Napoli.

La nave, dopo poche ore di tragitto sulla via di Genova, filò a tiraggio forzato con i boccaporti aperti e i ventilatori in moto, funzionando ottimamente, spiegando la forza di 13484 cavalli, superando quelli prescritti dal contratto e raggiungendo la velocità di 20 miglia all'ora.

Le prove furono dirette dal distinto tenente colonnello macchinista Goffi, mandato espressamente dal Ministero.

L'anniversario di Goito.

Il 2.° reggimento di artiglieria, residente nella nostra città ha festeggiato l'anniversario della battaglia di Goito.

A proposito d'una solennità veneziana.

L'altro giorno rendendo conto di una solennità scientifica letteraria a Venezia, per colpa della trasmissione telefonica, siamo incorsi in un'inesattezza che ci affrettiamo a rettificare: si disse cioè che il premio della Fondazione Querini per una monografia sulle origini della pittura veneziana dall'Istituto veneto di scienze e lettere era stato diviso; invece il premio toccò al signor Laudedeo Testi, direttore della regia Galleria di Parma; il Venturi ebbe un premio di incoraggiamento di lire mille.

MISTERIOSA TRAGEDIA.

Ci telegrafano da Napoli, 30. (*Das.*):

Una oscura tragedia, avvolta ancora nel mistero, si svolse nel comunello di Colliano, presso Salerno.

Nel portone del palazzo del cav. Cardone, sindaco del paese, furono trovati i cadaveri della giovinetta Clelia Tomari da Pesaro e del maestro elementare Ernesto Gandiosi in una larga pozza di sangue.

Una rivoltella era a terra poco lungi.

Il mistero che circonda il triste avvenimento, continua impenetrabile. Innumerevoli sono le congetture nella popolazione.

Pare però che la tragedia possa ricostruirsi così:

Il maestro, che amava immensamente la signorina, in un momento di passione e di esasperazione, dopo averla uccisa con una revolverata alla tempia, si sia suicidato.

Le voci del pubblico dicono che la morta, una bellissima bruna, era amante del sindaco, che era gelosissimo di lei.

Parrebbe anche che il dramma sia stato originato dalla impossibilità dei due di sottrarsi alla incessante sorveglianza dell'amante della signorina, che si dice anche aveva finito per corrispondere all'amore del maestro.

Le vittime dei fuochi artificiali.

Ci telegrafano da Bari, 30:

Si ha da Corato che mentre si incendiavano dei fuochi artificiali una bomba scoppiò nel mortaio; una scheggia uccise il fuochista Timoteo Domenico, di 30 anni. Vi sono anche parecchi feriti.

*** Si ha da Acquaviva, in seguito alle notizie ieri telegrafatevi, che l'omicida Quatraro Francesco fu rinvenuto cadavere in una cisterna posta in contrada Serrone. Il disgraziato terrorizzato pel delitto commesso si era suicidato.

Spunti ed appunti

La musica? Un'arte birichina! Non c'è mai da fidarsene con tutto il cuore...

Vedete, ad esempio, quel che il *Peuple* di Bruxelles racconta in una delle note di impressioni che dedica all'ultima lotta elettorale.

In uno dei tanti luoghi, nei quali socialisti e clericali si battono accanitamente se volete il nome: Schaerbeck) ci fu un brav'uomo dell'ordine, uno speculatore in terreni molto ricco, che credette di far ricorso proprio alla musica. Detto, fatto. Organizza una qualsiasi banda con l'ordine di dar fiato agli strumenti e di battere nei tamburi, e dietro le manda alcuni uomini con dei cartelloni a scritte ingiuriose per il capo socialista che gli dà noia.

La musica va; le trombe squillano: i cartelloni seguono dignitosamente il frastuono; della folla accorre; qualcheduno legge; qualcheduno, il quale non sa leggere, interroga: si commenta, si grida, si ride, si applaude...

Ma che è, che non è?... A un certo punto la strada è così piena, che i suonatori non si possono più muovere: si sente quello strano brusìo, che precede tanto gli scoppi dell'ira quanto gli entusiasmi popolari. I musicanti là dentro, a contatto con operai, con piccola gente analfabeta, con i professionisti spontanei del chiasso e dell'allegria da marciapiede, non si riconoscono più...

Qualcheduno vocia: « L'Internazionale! l'Internazionale! L'Inno socialista!... » E perchè no? Dopo tutto anche l'inno socialista è del frastuono. Lo si suona; lo si canta; si battono i piedi in ritmo; si sventolano i fazzoletti; ci sono delle lagrime in molti occhi... E la dimostrazione finisce sotto le finestre del sovversivo, a cui volevano dar noia. I cartelloni ormai vengono agitati come bandiere... Quelli delle trombe soffiano che sembra giunta l'ora del giudizio...

Se vi dico! L'alfabeto è l'alfabeto: una certa roba precisa, quanto il latino di don Abbondio... Non tutti lo capiscono, e i dotti lo usano a piacer loro... Ma la musica! la musica in mezzo al popolo? È inarticolata, è ribelle, è birichina... Pensateci, prima di fidarvene.... *margutte.*

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

PARMA. — *Le vittime del nuoto.* — Due giovani operai dell'Officina Galvanica, certi Palazzi Egidio d'anni 17 e Grossi Amedeo d'anni 16 si recarono verso le 19 a fare un bagno nel torrente in prossimità al ponte della ferrovia.

Mal pratici di nuoto i due infelici giovani annegarono.

*** Certo Vescovini Dante d'anni 20, ottimo operaio nella fabbrica di cioccolato della ditta Banchini e C. posta nel suburbio Garibaldi, rimase vittima di un'orribile disgrazia.

Il povero giovine, appressatosi al motore a gas, fu preso per la blouse dalla cinghia del volante e trascinato fra i raggi di questo.

L' infelice fu ridotto informe cadavere. Lascia la madre vedova e tre fratelli.

GENOVA. — *Un tenente che impazzisce per aver assistito ad un uxoricidio.* — Fra le prime persone accorse sabato mattina alla tragedia svoltasi fulmineamente, ed in cui rimaneva vittima della pugnalata infertale dal marito una povera donna, fu il tenente Staglieno del 16° fanteria, di guarnigione a Siena, che si trovava da parecchi giorni in licenza a Genova.

Alla vista della povera donna caduta nel proprio sangue, del marito imbestialito e pazzo, il povero tenente rimase così impressionato da perdere la ragione. Uscì gesticolando dalla casa e si diede a correre per le vie, sguainando anche la sciabola.

Verso le ore 10 fu da una guardia avvertito l'ufficiale di picchetto della caserma di Sant'Ambrogio, il quale, aiutato da altri, avvicinò lo Staglieno e riuscì a condurlo all'ospedale militare.

La sera stessa il povero tenente era trasportato al Manicomio.

LIVORNO. — *Il suicidio di due coniugi.* — Ida Orlandi, lavandaia, maritata a Cesare Fiorini, operaio del cantiere, abitante in Montenero, per divergenza di carattere dovevasi dividere dal marito dopo una scena violentissima.

L'Ida, mentre ieri il marito era al lavoro si gettava in un pozzo. Venne estratta cadavere.

Il marito, informato telefonicamente, si recò tutto sconvolto alla sua abitazione, ove molte donne lo insultarono ritenendolo causa del suicidio della moglie. Egli allora fuggì internandosi nella macchia, e lo si rinvenne poi annegato in un altro pozzo.

LUCCA. — *Un coscritto impazzito.* — Vannelli Augusto di Monsummano, venuto a Lucca per rispondere alla coscrizione e passare la visita impazzì furiosamente. Fu dalla Pubblica Assistenza condotto al Manicomio.

Infortunio sul lavoro. — Mentre Lucchesi Giuseppe di 54 anni, segatore, segava un albero nel vicino paese di Sorbanello, l'albero si fiaccò e cagionò la frattura della spina dorsale al segantino, il quale morì poco dopo.

CARRARA. — *Morto sul lavoro.* — A Fantiscritti in Fiordichiara e precisamente nella Cava esercitata dei Dell'Amico Francesco e Battista certo Fulignani Michele di anni 21, mentre era intento a scalzare un blocco di marmo veniva investito da questo e schiacciato.

Cessava di vivere dopo poco mentre gli si apprestavano le prime cure.

MESSINA. — *L'agitazione contro un municipio.* — Gli abitanti del comune di Galati Tortorici, dopo essersi vivamente agitati con pubbliche, imponenti dimostrazioni contro quell'amministrazione comunale che accusava di parzialità in favore di un feudatario, avverso agl'interessi della povera gente, si sono ora calmati in attesa di sapere che cosa saprà fare il commissario prefettizio Vento Eduardo, ch'è stato colà inviato per eseguire un' inchiesta.

L'agitazione, però, deve considerarsi solamente come sospesa.

Cronaca dello Sport

REGATE INTERNAZIONALI Piemonte-Lombardia.

Promosse ed organizzate da varie Società sportive di Torino e di Milano, domenica 3 giugno, avranno luogo sul lago di Como, le seguenti gare di canottaggio:

Otto vogatori *seniores* e timoniere: concorreranno l'equipaggio della sezione Eridanea e quello della sezione Lombardo-Emiliana rispetivamente vincitori nelle eliminatorie di Torino e Como del 27 maggio.

Premi: Targa d'onore offerta dal sig. Roggero di Torino — Medaglia d'oro e d'argento agli equipaggi primo e secondo arrivato — Medaglia d'oro per la Società vincitrice.

Gara Outrigger a 2 juniores. — Premi: Medaglie vermeille, d'argento e bronzo ai primi equipaggi.

Gara Outrigger a 4 juniores. — Premi: Medaglie di vermeille, d'argento e bronzo tre primi equipaggi.

Il percorso per tutte le gare è quello ufficiale dei campionati: m. 2000 dalla punta Villa Erba al pontile dell'Olmo.

Le iscrizioni dovranno essere inviate alla Sezione Lombardo-Emiliana, Milano, S. Redegonda 10, per il *Match*, seguendo le disposizioni di apposito regolamento, e per le gare si chiuderanno la sera di mercoledì maggio, ore 21.

Il gran premio dell'Automobil Club.

Telegrafano da Parigi, 30:

Il sorteggio per la partenza delle automobili al gran premio dell'Automobil Club di Francia ha avuto luogo ier sera. La auto italiana Fiat ha il numero due e la macchina italiana Itala ha il numero otto.

Gli spettri di Brocken.

I turisti che hanno viaggiato la Germania ricorderanno certo lo spettro di Brocken, sarà loro probabilmente apparso qualche volta fra le romantiche montagne dell'Harz. Sovente le nuvole si condensano intorno a qualche picco isolato, e allora i viaggiatori che si trovano al culmine vi vedono le loro ombre in proporzioni paradossali e gigantesche.

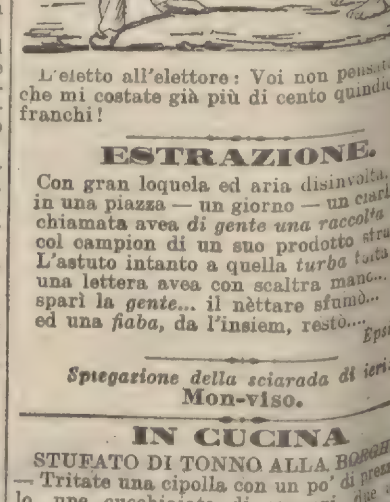
Dei principali fenomeni ottici dell'atmosfera si parla con copia di esempi in un attraentissimo articolo apparso nell'ultimo fascicolo di VARIETAS, ove sono riprodotte nitide illustrazioni tutti i più sorprendenti miraggi naturali, fino a quello della battaglia di Waterloo apparso agli abitanti di Verviers il giorno in cui si combattè l'epica lotta.

L'ultimo fascicolo di VARIETAS, notevole per altri articoli curiosi e scritti di Federico De Roberto, Carlo Romussi, Riccardo Sonzogno, ecc., è in vendita a 50 centesimi in tutta Italia.

Nota satirica del giorno

LE ELEZIONI IN FRANCIA OVVERO TUTTO IL MONDO È PAESE

(Dal *Figaro.*)



L'eletto all'elettore: Voi non pensate che mi costate già più di cento quindici mila franchi!

ESTRAZIONE.

Con gran loquela ed aria disinvolta,
in una piazza — un giorno — un ciarlatano
chiamata avea *di gente una raccolta*
col campion di un suo prodotto strano...
L'astuto intanto a quella *turba* tolta
una lettera avea con scaltra mano...
sparì la *gente*... il nèttare sfumò...
ed una *fiaba*, da l'insiem, restò...

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri: **Mon-viso.**

IN CUCINA

STUFATO DI TONNO ALLA BORGHESE. — Tritate una cipolla con un po' di prezzemolo, una cucchiaiata di capperi, due acciughe mondate e friggete il tutto in un tegame, con abbondante burro; indi unitevi il tonno tagliato a pezzi. Appena è asciutto, mescolatevi mezzo cucchiaio di farina e, quando questa ha preso colore, bagnatelo con un bicchiero di vino bianco ed altrettanta acqua, conditelo con sale e pepe, addizionatevi alcune patatine, poi copritelo e terminatene la cottura a fuoco moderato. Cotto e a salsa ridotta, servitelo.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA FEBBRE DA FIENO. — In primavera capita frequentemente di osservare questa curiosa forma morbosa. Senza alcuna causa apparente, un individuo in piena salute è preso da alta febbre coi fenomeni ordinari del cosidetto raffreddore; vale a dire voce rauca, tosse, lacrimazione degli occhi, starnuto. La febbre, il più spesso, scompare rapidamente; ma gli altri fenomeni presentano un' ostinazione singolare: si hanno delle crisi noiose di starnuto, o di tosse, o di lacrimazione che resistono ai più disparati rimedii, e senza alcuna regola fissa si attenuano o si esacerbano per settimane intere. L'accesso talvolta è accompagnato da affanno di respiro; il che ha fatto chiamare anche questa malattia col nome di asma da fieno. Le osservazioni diligenti in questo ultimo tempo attribuiscono il disturbo ad una speciale ed individuale suscettibilità della mucosa nasale alle emanazioni odorose della fioritura primaverile. Ciò non è per nulla affatto fantastico. Ogni giorno capitano casi che confermano l'esistenza di tale bizzarra forma morbosa. La cura? È semplice, eroica, completa. Cambiamento di luogo per una quindicina di giorni. *dott. Petrus.*

NECROLOGIO.

La morte del senatore Saluzzo.

Si ha da Saluzzo che ieri l'altro è morto il conte senatore Cesare Saluzzo di Monterosso, già deputato e sindaco di quella città.

Discendeva dai marchesi feudatari di Saluzzo, ed era nato a Saluzzo nel 1840. Lascia parecchi scritti, fra cui le biografie dello storico Denina e della poetessa Diodata Saluzzo.

Alla Camera sedette al Centro, partecipando con discreta assiduità ai lavori parlamentari delle legislature XII e XIII. Al Senato andò rare volte.

---

entrò salutando, il minore dei Brucourt se ne stava seduto presso il vasto focolare della cucina, ad una mensa su cui erano collocate diverse vivande sostanziose, due bottiglie di vino bianco e un bicchiere.

Domenico terminava di fare la prima colazione, una colazione da corazziere famelico, composta d'una larga fetta di prosciutto affumicato, d'un avanzo di pollo, d'un pezzo di pane biscotto nel forno della masseria e impastato di segala, orzo e frumento.

Il procaccio disse:

— Pare che la vada meglio, signor Domenico, e che l'appetito sia tornato?

— La va anzi benissimo. Cos'è che ci porti di bello?

— Una lettera. Non c'è vostro fratello?

— È partito stamane per constatare certi danni prodotti da quei cialtroni che sono i cervi e i cinghiali. È stato scelto come perito ed arbitro.

— S'è fatto bene. È un uomo esperto e giusto.

— Siediti e mangia un boccone.

— Non rifiuto. La corsa è lunga.

— Che c'è di nuovo?

— Nulla che valga la pena d'esser narrato.

Brucourt s'alzò.

La ferita non gli dava più alcun fastidio...

Il portalettere ne fece l'osservazione.

— Il male è passato del tutto, non è vero? Eppure fu cosa seria.

— Eh sì!

— È il dottor Champrel quegli che v'ha curato?

— Appunto.

— Un buon medico poco amico delle medicine. Se dipendesse solo da lui i farmacisti potrebbero chiuder bottega o... quasi.

— È vero.

— Sapete cosa mi diceva qualche tempo fa?

— Che cosa?

— Che la signorina di Belfonds...

— La viscontessa?

— Sì. Egli mi diceva che la signorina di Belfonds prendeva troppi medicamenti, che il marito di lei così voleva, che la faccenda avrebbe finito per giuocarle un brutto tiro, e che ciò sarebbe stato un gran peccato!

— Ah, questo ti diceva il dottor Champrel?

— Precisamente. Non conto frottole io.

Domenico soggiunse allora:

— Ha detto a me la stessa cosa, e più d'una volta.

Andò quindi a prendere un bicchiere su una larga rastrelliera e, postolo dinanzi al procaccio, disse:

— Bevine un sorso, ti darà forza alle gambe.

Indi, dopo una breve pausa:

— Che si dice in paese?

— Ben poco.

— È vero quanto c'è stato riferito che quel briccone di Pillou chiacchiera a più non posso?

— Su che?

— Su tutto un po'.

Brucourt guardava il procaccio col dolce occhio, aspettando la risposta.

— Ah, sì! disse l'altro colla bocca piena.

— Che dice?

— Cose poco chiare... che se volesse, potrebbe raccontarne delle belle; che la sera della famosa caccia al cinghiale ha ricevuto in casa una visita strordinaria...

Il portalettere tracannò un bicchiere di vin bianco che dichiarò essere squisito e tale da risuscitare un morto; poi concluse:

— Le storie però di Martino Pillou non hanno una grande importanza.

— Secondo! osservò Domenico.

Questi avea lasciato la lettera su un angolo della tavola.

La corrispondenza dell'Aubette era di rado urgente.

I Brucourt non dovevano nulla a nessuno e non avevano affari da trattare.

Domenico non aveva neppur gettato gli occhi sulla soprascritta per vedere donde provenisse la missiva.

Riempì due o tre volte il bicchiere del procaccio, trincò amichevolmente con lui; poi si lasciarono dicendo:

— A rivederci.

Brucourt allora prese la lettera.

— To', mi pare di conoscerla questa scrittura! esclamò. Ma sì, è del consigliere.

Poscia, sospirando, aggiunse:

— Pover'uomo!

Dopo l'incontro di suo fratello e di Pilluo nel bosco dei Chauvinières, dove il marito di Silvina dava furtivamente la caccia ai loro conigli e dopo la mezza confidenza del violinista, il minore dei Brucourt era preoccupato, malcontento di sè stesso.

La viscontessa, il suo idolo, gli aveva raccomandato d'invigilare su Angela e, nell'ardor dell'azione, egli avea completamente dimenticato gli ordini di lei.

Ne provava come un rimorso.

Le preghiere di Margherita, anche le più lievi, non dovevano essere eseguite alla lettera?

Tuttavia non si spingeva sino a supporre che la sua negligenza avrebbe potuto avere gravi conseguenze, ma le allusioni di Martino, ciò che diceva e sopratutto ciò che lasciava intendere, lo inquietavano e lo irritavano.

Aprì la lettera, la lesse da cima a fondo, e la rilesse.

In sulle prime non avea capito quello che il consigliere voleva dirgli.

Dall'insieme dello scritto risultava che il signor di Rohaire avea concepito le più vive inquietudini sul conto della viscontessa, il cui stato di salute andava peggiorando, presentando alternative di miglioramenti e di ricadute le quali ultime la lasciavano sempre più debole.

Per lui pure tali ricadute erano causa di vere angoscie, ma egli non avea sino allora pensato d'indagare donde provenisse una sì inquietante debolezza e non ne accusava che la natura.

Ad un tratto penetrò il senso delle frasi da lui giudicate dapprima oscure.

Si battè la fronte e rimase immobile, col mento appoggiato sulla mano sinistra, le dita della quale gli si contraevano nella barba rossa.

Il consigliere sospettava del visconte di Lançay.

Lo riteneva autore d'un abbominevole delitto!

Non lo accusava certo apertamente, ma la sua idea faceva capolino tra le frasi in cui tentava di avvolgerla.

Domenico riflettè.

Aveva una decina d'anni più di Margherita.

I costei genitori e i Brucourt avevano sempre mantenuto fra essi relazioni di buon vicinato, che giungevano sino all'intimità.

Egli avea dunque conosciuto Margherita fin da fanciulla.

L'avea vista crescere, svilupparsi; la sua salute, senza essere ottima, non ispirava seri timori.

Il giorno in cui essa cadde da cavallo egli era presente ed avea, per così dire, risentito il contraccolpo di quella caduta, imperocchè fin dalla sua prima gioventù gli era nata nel cuore l'adorazione per Margherita — adorazione però rimasta sempre muta; e se alla viscontessa era ignota, si è perchè le donne hanno la divinazione dei sentimenti che ispirano, anche quando essi sono profondamente nascosti.

Domenico, per effetto d'una timidezza più comune di quanto si pensi, stimavasi troppo indegno della sua amica d'infanzia per osar d'innalzare fino a lei gli sguardi.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 402, contenente:

Storia dell'America del Sud

DI

A. CAMPONOVO

Prezzo Cent. 15.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Le rivelazioni della "Petite Republique" sul processo di revisione Dreyfus.

Le false deposizioni di due ufficiali.

Ci telefonano da Parigi, 30. (G.):

La *Petite Republique* pubblica stamani delle interessanti rivelazioni sul prossimo processo Dreyfus dinanzi alla Corte di Cassazione.

La *Petite Republique* riproduce un *petit bleu* mandato dal maggiore Guérin al governatore generale di Parigi, generale Saussier, che egli Guérin aveva rappresentato alla cerimonia di degradazione del capitano Dreyfus. Eccovi il testo del *petit bleu:*

«Sfilata terminata; Dreyfus ha gridato *Viva la Francia* ed ha protestato la propria innocenza. Nessun altro incidente.»

Il grande significato di questo *petit bleu* consiste in ciò che il maggiore Guérin quale testimonio nel processo di Rennes aveva confermato le dichiarazioni del capitano Lebrun Renault che cioè Dreyfus avrebbe, durante la cerimonia della sua degradazione, confessato la propria colpevolezza.

Il *petit bleu* in questione è stato trovato negli uffici del governatore militare di Parigi dopo il processo di Rennes. Esso, come subito si vede, dimostra false le deposizioni dei due ufficiali Guérin e Lebrun Renault fatte al tribunale di Rennes.

Lo scandalo del giorno a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 30. (G.):

Eccovi particolari intorno al grosso scandalo scoppiato nella colonia straniera di Parigi e che avrà una grande eco, se si considera la posizione delle personalità in causa.

Due giovani orfanelle dell'alta società spagnuola, intentano un processo al loro tutore legale per sottrazione di eredità.

Questo tutore, conosciutissimo a Parigi anche nel mondo diplomatico, è il signor Gutierez Brito, ex deputato delle isole Canarie alla Camera spagnuola, ed ex segretario particolare di Lion y Castillo, ambasciatore spagnuolo a Parigi.

Morta la nonna le tre sorelle Bosse, rimanevano orfane e in possesso di una eredità di 250 mila lire. Il consolato di Spagna nominò loro un tutore che fu appunto il diplomatico ed ex deputato Brito, universalmente conosciuto per la sua onorabilità. Il Brito prese in affitto una Cassa forte al Credit Lyonnaise, nella quale vennero rinchiusi il denaro ed i valori rappresentanti l'eredità, cioè cartelle di rendita, gioielli, ecc.

Una delle tre sorelle improvvisamente morì e le altre domandarono la loro parte di eredità. Apertasi la cassaforte giacente al Credit Lyonnaise la si trovò completamente vuota. Il tutore che si trovava a Montecarlo telegrafò alle due sorelle di non temere nulla giacchè egli si trovava in possesso del tutto; viceversa poi non si fece più vedere; donde il processo.

L'autorità ha aperto un'inchiesta. Il signor Brito, a quanto si assicura, si troverebbe ancora a Montecarlo, dove frequenta il Casino.

Il «deficit» del bilancio francese.

Il *Matin* dice: Secondo i calcoli di Poincarè il prossimo bilancio sarebbe in *deficit* di 230 milioni provenienti per 40 milioni di nuove spese per la marina, 30 milioni per quelle per la guerra, 70 milioni per l'applicazione di diverse leggi speciali e le legge sull'assistenza nella vecchiaia, e infine per 90 milioni di *deficit* dell'esercizio attuale. Per trovare le risorse necessarie si pensa all'imposta sul reddito ed a nuovi monopoli di Stato, specialmente quello del petrolio.

L'assemblea dei vescovi francesi.

Ci telefonano da Parigi, 30, sera. (G.):

Oggi si inaugurò l'assemblea dei vescovi di Francia, ai quali il papa chiese il loro parere sulla attitudine da prendersi di fronte alla legge di separazione. Il Congresso ebbe luogo nella sede dell'arcivescovado e, fin dalle 9 del mattino, i vescovi e gli arcivescovi cominciarono ad affluire all'arcivescovado. I congressisti sono in tutto 77.

Una gran folla di curiosi assiste all'entrata dei prelati nella sede del Congresso. Prima di aprire il Congresso, nella Cappella ebbe luogo una cerimonia religiosa, e venne cantato il *Veni Creator.*

Il cardinale Richard pronunciò quindi la formula del giuramento chiesto ai vescovi, che venne da essi ripetuta. Questo giuramento impone ai vescovi il silenzio sulle deliberazioni e sulle discusioni dell'assemblea. In caso di trasgressione il papa potrebbe infliggere la scomunica ai colpevoli. Anche la votazione dell'assemblea sarà tenuta segreta. Ogni prelato trasmetterà il proprio bollettino chiuso ai vescovi segretari, i quali non proclameranno nemmeno essi il risultato. Pio X vuole assolutamente che le indicazioni fornite dall'assemblea non vengano conosciute che da lui e dalla Commissione cardinalizia romana degli affari di Francia.

La riunione ebbe luogo nel magnifico salone stile Luigi XV.

L'arcivescovo di Parigi ed i prelati sedevano davanti a cinque lunghi tavoli coperti di tappeti rossi. Aperta la seduta, il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, disse: «Ho ricevuto da Sua Santità, per mezzo del mio coadiutore monsignor Amette arrivato da Roma, un plico suggellato che porta l'indicazione che esso deve venire aperto soltanto all'assemblea plenaria dei vescovi.» Il cardinale Richard aprì quindi il plico che portava cinque sigilli, e ne lesse il contenuto ad alta voce.

La prima seduta dei vescovi finì verso mezzogiorno e la seconda cominciò alle due e mezzo del pomeriggio. All'uscita dei prelati stamane stazionava ancora nella strada una gran folla. Una quantità di fotografi prese delle istantanee, ciò che indispettì parecchi vescovi.

Un nugolo di giornalisti tentò invano di dare l'assalto ai congressisti ed i *reporters* vennero tutti quanti respinti.

Conciliazione ?

Il *Temps,* commentando il Congresso dei vescovi, apertosi oggi a Parigi, scrive:

«La Chiesa è quella che ha il maggior interesse ad evitare un conflitto colla Francia. I vescovi francesi, che sono degli spiriti eminenti e dei vecchi patriotti, non vorranno assumersi la terribile responsabilità di scatenare sulla Francia una guerra religiosa che strazierebbe il paese, e che sarebbe dolorosa per tutti, ma specialmente fatale per la religione.

«Senza alcun dubbio il Congresso dei vescovi finirà: per dare al papa il consiglio di accettare la legge della separazione e la formazione delle Società cultuali.»

A questo proposito il *Temps* ha da Roma:

«Una delle più alte personalità del Vaticano lasciava comprendere ieri, in mezzo ad una quantità di riserve, che l'accettazione più o meno mascherata, della legge di separazione sarà possibile se la Chiesa potrà avere la speranza che la legge esistente non verrà aggravata da altre disposizioni. Questo pericolo, che sopratutto si teme colla nuova Camera, ha dato credito alla voce che il Vaticano preferirebbe una aperta rottura piuttosto che concessioni umilianti.

Il Vaticano farà attendere per parecchio tempo le proprie decisioni, ma l'opinione che predomina nella Curia è quella di un *Modus vivendi* che si finirà per combinare fra il Vaticano ed il Governo francese.»

Una nave francese al Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 30, sera. (G.):

Nell'odierno Consiglio dei ministri si decise di inviare una nave da guerra a Tangeri, per ottenere riparazione per l'assassinio del cittadino francese Charbonnier.

A questo proposito un telegramma da Tangeri alla *Liberté* reca:

«Continua l'inchiesta sul delitto. Pare oggi dimostrato che il *Maghzen* conoscesse i colpevoli due ore dopo l'assassinio, ma che per incuranza avesse fatto nulla per farli arrestare. Gli assassini sarebbero tre indigeni della tribù di Angeras, che abitano una collina in prossimità di Tangeri. L'attitudine del *Magzen* in questa faccenda sembra assai strana e pochissimo corretta. Le colonie europee continuano a reclamare energici interventi e rappresaglie efficaci.

Esse ricordano che, 18 anni fa il conte di Tattembach, ministro tedesco a Tangeri, si recò con un incrociatore tedesco a Soffi, dove un cittadino suo connazionale era stato assassinato. Tattembach fece allora sbarcare su quel territorio le sue truppe che cercarono e catturarono gli assassini.

Si crede che la Francia spiegherà una grande energia, per evere una completa soddisfazione dal *Magzen.*

Le false appendiciti.

Il notissimo professore Dienlafoy ha fatto oggi all'Accademia di medicina una comunicazione importantissima. Egli ha constatato il fatto che una quantità di persone colpite semplicemente da *typloocoliti* vengono operate invece come inferme di appendicite. Il professore Dienlafoy ha insistito perciò sulla necessità di fare le diagnosi distinte e precise per distinguere la *typloocoliti* dalla vera appendicite citando numerosi casi che ebbe occasione di osservare in persone che si dicevano ammalate di appendicite, mentre non lo erano affatto. Il numero di questi errori aumenta in modo spaventevole; è dunque tempo di combattere.

In guardia i chirurghi affinchè le diagnosi delle appendiciti vengano fatte esattamente.

INGHILTERRA

La flotta inglese a Kronstadt.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Il *Daily Mail* ha un dispaccio da Pietroburgo annunciante che la Russia ha dato al Governo inglese una risposta favorevole per la progettata visita della squadra inglese a Kronstadt. Questa visita avrà probabilmente luogo ai primi di agosto.

L'Inghilterra si rappacificherà con la Serbia. I regicidi messi a riposo.

La notizia giunta da Belgrado che re Pietro si sia finalmente deciso a firmare il decreto che colloca a riposo gli ufficiali che avevano organizzato l'assassinio del re Alessandro e della regina Draga, ha prodotto in Inghilterra una buonissima impressione.

Come ricorderete, da qualche anno l'Inghilterra avea rotto le relazioni diplomatiche con la Serbia, dichiarando che essa non le avrebbe riprese soltanto nel caso che il Governo serbo si fosse deciso a castigare i regicidi.

Ora il *Times* nel suo articolo di fondo di stamane si congratula con re Pietro e col primo ministro serbo, Passitch per l'atto coraggioso finalmente compiuto, e aggiunge che divenendo questo l'ultimo atto che si connette alla deplorevole tragedia di tre anni fa, vi è ogni ragione di credere che i buoni rapporti fra i due Stati saranno presto ripresi e che re Edoardo firmerà il decreto che nomina il ministro inglese a Belgrado.

Accordo anglo-francese in Africa

Telegrafano da Londra, 30:

Sir Grey e Paolo Cambon, ambasciatore di Francia hanno firmato oggi al Foreign Office la delimitazione relativa ai possedimenti inglesi e francesi fra la Nigeria e il lago Tchad.

AUSTRIA-UNGHERIA

VIOLENTI ATTACCHI ALLA CORONA alla Camera dei deputati.

Ci telegrafano da Vienna, 30. (W.):

Il *Volksblatt* reca che l'imperatore autorizzò l'Ungheria a stipulare per conto proprio un trattato commerciale colla Serbia senza riguardi per l'Austria.

Questa notizia accrebbe l'esasperazione nei circoli parlamentari.

Alla Camera parecchi oratori attaccarono la corona con straordinaria violenza. Gli czechi dissero che un Parlamento così vigliacco non merita altro che di essere turlupinato dalla corona.

Il conte Sternberg disse che la Camera dovrebbe avere il coraggio di rinfacciare apertamente alla corona, che essa violò la costituzione e che solo quando l'Austria non sarà più amministrata da generali paralitici e da burocratici diabetici potrà farsi rispettare.

Il pangermanista Wolf disse che il ministro presidente Hohenlohe fu ingannato perchè dietro la sua schiena la corona stipulò un patto segreto coll'Ungheria, e consigliò di mobilizzare la popolazione per protestare contro il contegno della corona.

Lueger suggerì di non votare i crediti militari e di domandare se l'imperatore intenda assumere la responsabilità in faccia alla storia per l'ignominioso sfacelo dell'Austria.

I socialisti hanno tenuto iersera parecchi *meeting* nei quali hanno minacciato lo sciopero generale in Austria se la riforma elettorale fosse ancora differita. I socialisti dichiarano che la loro pazienza è stanca perchè Hohenlohe aveva la loro fiducia e sono gli intrighi ungheresi che hanno cagionato le sue dimissioni. I giovani czechi hanno deciso di proporre prossimamente un cambiamento di costituzione.

RUSSIA

Il complotto contro la Duma.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Il corrispondente della *Tribune* da Pietroburgo, il quale, ricorderete, fu il primo ad accennare ad un complotto militare per sopprimere la Duma: ora telegrafa di essere in grado di dare altri particolari sulle origini di tale complotto.

Egli fa il nome degli ufficiali che dovevano esserne i principali attori ed aggiunge che benchè ormai tale complotto, per la pubblicità già datagli, sia da considerarsi come inattuabile, pure potrebbe darsi che ad esso ricorressero i reazionari un giorno o l'altro.

Pacificazione fra la Corte e la Duma?

Telegrafano da Parigi, 30:

L'*Eclair* ha da Pietroburgo: L'imperatrice vedova ha ricevuto Mouronzew, presidente della Duma, al castello di Galchina e si dice che il ricevimento fu cordialissimo. Si vede in questo ricevimento l'indizio di un *entente* e pacificazione prossima fra la Corte ed il Parlamento.

Un disastro in mare.

Telegrafano da Riga, 30:

La nave destinata alla polizia delle acque a Dubbelin si capovolse al momento di partire, in causa del carico eccessivo.

Vi furono 75 annegati.

SERBIA

I regicidi pensionati.

Ci telegrafano da Vienna, 30. (W.):

Il *Tageblatt* ha da Belgrado che la riconciliazione fra la Serbia e l'Inghilterra è un successo della diplomazia italiana che riuscì a persuadere l'Inghilterra a promettere formalmente la ripresa delle relazioni diplomatiche colla Serbia appena pensionati i capi congiurati.

Quindi oggi il Governo serbo pubblicò un decreto che pensiona i colonnelli Maschin e Popovic, i tenenti colonnelli Misic e Lazarevic, il maggiore Kostic.

CRETA

L'esito delle elezioni.

Telegrafano da La Canea, 29:

I risultati completi di due scrutini per le elezioni dell'assemblea costituente danno al Governo 34 voti di maggioranza. Si crede che l'assemblea approverà il regime proposto dal principe Giorgio.

NORVEGIA

I funerali di Ibsen.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

I funerali di Ibsen sono stati definitivamente fissati per venerdì prossimo. Ai funerali presenzierà anche re Haackon, ed il re di Danimarca vi sarà rappresentato da un suo inviato speciale. In rappresentanza della Svezia interverranno alla cerimonia il noto attore Geierstamn, ed il famoso interprete delle opere di Shakespeare e di Ibsen, Lindberg.

Il corteo funebre partirà dalla chiesa della Trinità, appositamente decorata a lutto, e procederà per il camposanto che si trova vicino alla chiesa della Salvezza. In un riposto ed elevato angolo del cimitero riposeranno i resti del glorioso poeta.

Venerdì sera, nel teatro Nazionale, come commemorazione di Ibsen, verranno rappresentati tre atti del capolavoro del grande artista, *Peer Gyp.*

AFRICA

Fiero combattimento nel Natal. Settanta morti.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Il *Daily Express* di stamane pubblica il seguente telegramma da Petermaresbourg:

«Ieri mattina seicento ribelli circondarono il campo del colonnello Leuchars avanzandosi, coperti dai cespugli, fino a 50 metri dalle trincee. Accolti da un fuoco intenso, essi furono obbligati a ritirarsi dopo due ore di combattimento, lasciando settanta morti sul terreno. Fra le perdite sofferte dal colonnello Leuchars devono annoverarsi un inglese ucciso e tre feriti.»

AMERICA

Lo scandalo della carne conservata. Provvedimenti di Roosevelt.

Ci telefonano da Londra, 30, matt. (B.):

Il presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, ha ordinato che gli vengano presentati parecchi rapporti contenenti i particolari sulla fabbricazione della carne in conserva che si fa a Chicago.

Il provvedimento è stato preso in seguito ad una violenta campagna condotta dalla stampa contro i fabbricanti di carne in conserva i quali avrebbero realizzato un'enorme fortuna vendendo in tutto il mondo dei prodotti avariati. Si è affermato perfino che venissero impiegate nella fabbricazione di queste carni delle carcasse putride iniettate di preparati chimici per rendere inodore, nonchè animali morti di malattie contagiose.

Le prime accuse contro i fabbricanti di carne in conserva e di estratti di carne apparvero in un romanzo: *La jungla,* pubblicato recentemente.

Fin qui il telegramma da New York. In proposito un redattore dello *Standard* ha intervistato il direttore della notissima casa inglese Armur, fabbricante di carni conservate, il quale ha dichiarato che le accuse sono senza fondamento e affatto romanzesche.

La rivoluzione nel Guatemala.

Ci telefonano da Parigi, 30, (G.):

Un telegramma da New York reca:

«Dispacci che giungono dal Messico annunciano che nel Guatemala è scoppiata domenica scorsa la rivoluzione. Il promotore della insurrezione è il generale Barillas, il quale ha varcato la frontiera alla testa di duecento uomini. Il generale Cassillo ha occupato la città di Okos, mentre i generali Pineda e Toledo hanno invaso il territorio, uno attraversando la frontiera della Honduras Brittanica, e l'altro attraverso il confine presso San Salvador.

Il generale Barillas dichiara che se la rivoluzione riuscirà egli sarà un nuvo Diaz.

Le nozze del re di Spagna

Il ricevimento delle missioni estere.

Telegrafano da Madrid, 30:

Le missioni straordinarie sono giunte col treno speciale alle ore 15 sono state ricevute dall'infante Maria Teresa, dall'infante Ferdinando di Baviera e Carlo di Borbone e dai personali delle ambasciate rispettive. Ciascuna missione fu scortata dalla stazione fino alla residenza da un pelottone di ussari.

Indipendentemente dagli infanti e dagli ambasciatori si notavano pure nel gran salone ove furono fatte le presentazioni, i principali dignitari del palazzo e personaggi della nobiltà presso i quali sono ospitati i capi delle missioni. Verso le ore 16 ebbero luogo al palazzo le presentazioni ufficiali degli ambasciatori straordinari.

Le missioni straordinarie sono state ricevute dal re nell'ordine del loro arrivo a Madrid, cioè in tre gruppi: il primo del principe di Portogallo, principe del Belgio e Duca di Genova; poi il principe di Galles, l'arciduca d'Austria e infine il granduca Vladimiro, il principe ereditario di Grecia, il principe di Svezia, il reggente di Brunswich, il principe ereditario di Monaco ed il principe di Baviera.

Tutti furono introdotti col cerimoniale solito nel gran salone d'onore. Dopo il ricevimento del re tutti i principi si sono recati a presentare i loro omaggi alla regina madre.

La penna d'oro offerta dai giornalisti.

Telegrafano da Madrid, 30:

Nella galleria riservata ove ebbe luogo il ricevimento delle ambasciate straordinarie, si trovavano alcune signore, fra le quali la principessa Enea venuta in incognito ad assistere al grande ricevimento. Il re pranzò al Pardo alle ore 17 colle principesse.

Alle ore 21.15 cominciò la rappresentazione teatrale in onore dei principi esteri. L'aspetto della sala era sfarzosissimo. Tutti i principi assistevano alla rappresentazione salvo il duca di Brunswich leggermente indisposto.

Il re era in uniforme della guardia della scorta reale e la principessa Ena era in toeletta di seta grigio-chiara con nodi di diamanti nei capelli in forma di diadema. Dopo la rappresentazione un *lunch* fu offerto ai principi poi il re e la famiglia reale ritornarono a Madrid.

I giornalisti che fanno il *reportage* delle feste hanno offerto alla principessa Ena una penna d'oro colla quale firmerà domani il contratto di matrimonio.

La cerimonia nuziale.

La cerimonia nuziale d'oggi, sarà di carattere strettamente religioso, giusta le tradizioni ultra-clericali della famiglia regnante.

Alle ore 10.30 ant., giungerà, dalla Villa Reale del Prado a Madrid, la principessa Vittoria, con sua madre, i suoi fratelli e il loro seguito, in magnifiche berline di gala, e la fidanzata sarà condotta direttamente al palazzo della principessa Isabella per indossare l'abito di nozze. Ivi si troverà pure ad attenderla la regina madre.

Appena la fidanzata avrà terminata la *toilette* di nozze, risalirà nella berlina assegnatale e s'avvierà alla Chiesa «de los Jeronimos»; e allora re Alfonso, di ciò avvisato telefonicamente, uscirà subito dalla reggia, accompagnato dalla famiglia reale, dal principe di Galles, da una rappresentanza dei gentiluomini di corte e dei grandi di Spagna, e si recherà egli pure alla predetta chiesa, nella storica berlina intarsiata di tartaruga e d'oro, chiamata di Maria Teresa d'Austria.

Nel presbiterio si troveranno intanto il cardinale Sancha e tutti, o quasi, gli arcivescovi del regno. Presso al presbiterio saranno posti il trono con due seggioloni e cuscini di seta bianca ricamata in oro, ed a sinistra otto seggioloni dorati, di velluto rosso, con lo stemma dei Borboni, per la regina madre e per i prinicipi e le principesse della famiglia reale.

Non appena il re, la sua promessa sposa, i principi, i membri del Governo e gli altri invitati avranno occupati i proprii posti, il cardinale Sancha, s'avvicinerà all'altar maggiore, seguito dai fidanzati, e l'imponente cerimonia avrà principio. Anzitutto si intoneranno le preci di rito; indi, il cardinale unirà solennemente in matrimonio Alfonso XIII di Borbone e la principessa Vittoria Eugenia di Battenberg, e impartirà loro la benedizione del papa.

La madrina della sposa sarà la regina Maria Cristina, ed il padrino del re sarà — il principe vedovo d'Austria, suo cognato.

Nel momento di dar la propria mano di sposo alla principessa Vittoria, re Alfonso offrirà a questa, a titolo di *arras,* tredici monete d'oro, simboleggianti Gesù Cristo e i dodici apostoli; e, nell'atto di consegnargliele, le dirà: «Prendi, sposa mia, queste monete ch'io t'offro in segno di matrimonio».

Secondo la tradizione biblica, queste *arras* rappresentano il prezzo della verginità della sposa.

La cerimonia nuziale si chiuderà con un «Te Deum»; poi, al suono di un gran «Inno nuziale» — appositamente scritto dal celebre maestro Breton — i novelli sposi usciranno dal tempio e si recheranno alla reggia, nella storica carrozza d'ebano, chiamata di «Giovanna la pazza», e il loro seguito nelle berline di corte.

Questo magnifico corteo costituirà una delle più brillanti note delle feste. Vi prenderanno parte circa cinquanta preziose vetture di gala, e siccome ciascuna avrà una speciale scorta, si calcola che il corteggio occuperà più d'un chilometro di lunghezza.

Nel pomeriggio il cardinal Sancha si recherà al palazzo reale per benedire l'alcova nuziale, «collo scopo di allontanare gli spiriti impuri dagli sposi e di reprimere in questi ultimi gli eccessivi ardori di concupiscenza e di voluttà».

A questa strana cerimonia, non possono assistere che gli sposi e le persone di una certa età.

Un'agenzia svizzera contro il re di Serbia.

Nel giugno 1903, dopo l'assassinio del re Alessandro e della regina Draga e l'assunzione di Pietro Karageorgevich al trono serbo, il direttore dell'*Argus suisse de la Press* trattava a Ginevra col sig. Nenadovitch, parente e segretario del nuovo re, per la redazione di tre esemplari di una raccolta di articoli di giornali e riviste, disegni, caricature relativi agli avvenimenti di Belgrado e all'assunzione al trono di re Pietro I.

In una successiva intervista il direttore dell'*Argus* chiedeva al signor Nenadovitch se doveva mettere nella raccolta destinata al re tutte le incisioni e le caricature, che lo riguardavano, avvertendolo che ve n'erano di piccanti e offensive. Gli fu risposto di sì.

Ora la Corte serba ha respinti gli *albums* della raccolta, rifiutando di pagarli e l'*Argus* svizzero, piuttosto che deferire la vertenza ai tribunali, preferisce mettere all'asta pubblica la piccante raccolta nella quale figurano gli articoli pubblicati dal Secolo nel 1903. È tutta una collezione di scritti e di disegni, che valgono a dimostrare l'indignazione concorde della stampa di tutto il mondo civile per l'orrenda tragedia, alla quale re Pietro I deve la sua corona.

La marcia di Martini verso Menelich.

Telegrafano dall'Asmara, 29:

Il governatore Martini ebbe in Noldia una cortese accoglienza da ras Oliè. A Dessie fu ospite di ras Mikael che ha lasciato espressamente la sua sede di Debrasi e che esercita l'ospitalità con larga e signorile cordialità. Le truppe, composte di circa 30.000 uomini, tra fucili e lancie e quattromila cavalli, fecero ala all'arrivo del governatore.

A Borumieda il 26 corrente sera vi fu una scossa di terremoto. La temperatura è sotto zero. La salute di tutti i componenti la missione è ottima. Il governatore si trattiene due giorni a Dessie per riorganizzare (?) la carovana.

Accordo anglo-tedesco per la ferrovia di Bagdad,

Telegrafano da Parigi, 30:

L'*Eclair* ha da Berlino: Un accordo fu concluso fra la Germania e l'Inghilterra relativamente alla ferrovia di Bagdad.

L'abbonamento al giornale
IL SECOLO
dal 1° Giugno al 31 Maggio 1907
coi magnifici premi
La Storia Universale
illustrata da 1500 finissime incisioni, in 2 gross. volumi di 800 pagine ciascuno rilegati in telai ed **Il Secolo illustrato** della *Domenica* costa a:
MILANO L. 18 — NEL REGNO L. 24 — ESTERO Fr. 40 —
Inviare vaglia alla *Società Editrice Sonzogno,* Via Pasquirolo, 14, Milano, aggiungendo per il porto dei doni L. 1 per l'Italia e Fr. 2 per l'Estero.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

500 società operaie a Milano.

Il Comitato dei ricevimenti operai ha avuto l'adesione di 500 Società operaie le quali in epoche diverse, dai vari punti della penisola, verranno a visitare l'Esposizione di Milano.

Avendo molte delle suddette Associazioni mostrato il desiderio di fare una gita ai Laghi, il Comitato ha ottenuto facilitazioni dalla Società Lariana, dalla Società di Navigazione sul Lago Maggiore e dalla Società di Navigazione sul Lago di Garda.

Ad aiutare l'opera provvida del Comitato pei ricevimenti operai, l'Umanitaria ha votato L. 2000 e la Banca Popolare L. 300.

I ginnasti di Spezia reduci da Milano.

Ci telegrafano da Spezia, 30:

Migliaia di cittadini accolsero festosamente i ginnasti del Club di Spezia, reduci dal Concorso di Milano nel quale si fecero tanto onore, prendendo sei dei primi premi nelle gare individuali. Furono acclamatissimi il presidente Toracca e il maestro Campani. Alla palestra furono pronunciati vari discorsi in mezzo agli applausi e a grida di «Viva Milano!» La musica cittadina rese gli onori ai valentissimi giovani.

I CONGRESSI

IL CONGRESSO TURISTICO.

I partecipanti al Congresso indetto dalla L. I. A. T. presero le seguenti deliberazioni:

a) Considerando che gli sports invernali sono un mezzo di sviluppo del turismo, il Congresso esprime il desiderio che tutte le Associazioni confederate abbiano a favorirli.

b) Il Congresso per facilitare la rappresentanza di tutte le Associazioni alle riunioni della L. I. A. T. fa voto perchè l'epoca dei Congressi annuali sia fissata possibilmente durante le vacanze.

c) Il Congresso incarica il Touring Club austriaco di usare della sua influenza presso le autorità competenti affinchè le disposizioni sulla circolazione dei veicoli siano uniformi in tutto l'Impero e specialmente per quanto riguarda l'obbligo di tenere la destra o la sinistra.

d) Il Congresso fa voti perchè tutte le Associazioni confederate alla L. I. A. T. abbiano ad usare i segni tipografici convenzionali approvati dal Congresso di Ginevra del 1902.

e) Il Congresso fa voto perchè le tasse sui velocipedi siano se non abolite almeno ridotte al minimo in tutti i paesi. Per l'Italia il Congresso dichiara di approvare altamente le pratiche fatte dal T. C. I. per ottenere la riduzione della vigente tassa, la quale è affatto sproporzionata coll'oggetto imposto.

f) Il Congresso desideroso di vedere cessare gli abusi e frodi che si verificano per la presentazione alla frontiera Franco-Svizzera di tessere d'identità scadute e di semplici distintivi di Società ciclistiche, frodi e abusi che possono compromettere il trattamento di favore accordato alle Associazioni, fa noto perchè l'Amministrazione doganale francese, abbia ad autorizzare l'entrata in franchigia di motociclette e biciclette solo dietro presentazione della tessere d'identità portante la data dell'anno in corso.

Ieri i congressisti si recarono in gita riuscitissima alla Certosa di Pavia ed infine stasera si raduneranno al banchetto di chiusura all'*Hôtel Corso.*

CONGRESSO CHIMICO-FARMACEUTICO NAZIONALE. La giornata di ieri.

La seduta di ieri venne presieduta dal cav. Bosio di Torino, il quale rivolse un caldo saluto ed un ringraziamento alla stampa che seguendo fedelmente i lavori del Congresso si rese benemerita della numerosa classe dei farmacisti italiani, facendone conoscere le aspirazioni e il loro amore alla professione. Diede poi la parola al dott. Mazzoletti che svolse il tema: Riordinamenti degli studi farmaceutici.

L'oratore disse della necessità di riformare la scuola di farmacia subordinandola alla riforma della scuola media.

Seguì il dott. Luigi Bagini di Pavia sulla necessità di un corso pratico di igiene nelle Università per gli studenti di farmacia. Il prof. Vitali fece un esame elaboratissimo sugli studi farmaceutici tenendo incatenata per oltre un'ora l'attenzione dell'uditorio che spesso lo interrompe con calorosi applausi.

Il prof. Fernando Sansone, assistente nella Università di Catanzaro, con parola facile ed ornata si occupò della laurea in farmacia, e fu interrotto spesso da vivi applausi.

Esaurite così le relazioni sugli studi farmaceutici, prima che si mettessero in votazione gli ordini del giorno, intervenne il dott. Giongo il quale propose che tutti i relatori compilino in unione un ordine del giorno.

La proposta fu applaudita dall'assemblea e la seduta venne levata a mezzogiorno.

Il Congresso internazionale dei pompieri. La seduta plenaria.

Ieri mattina, in seduta plenaria, il Congresso ha concluso sulle relazioni presentate alle sezioni ed ha posto termine a' suoi lavori. Passarono senza discussione gli ordini del giorno proposti dal signor Marsland su l'isolamento dei fabbricati e l'otturazione delle finestre; dall'architetto Sachs sui provvedimenti preventivi contro l'incendio dei grandi edifici; dal comandante Steppard sull'uso del cemento armato; dal signor Zeller contro l'uso imprudente del petrolio. Sui pericoli della benzina e della petroleina si è avuto uno scambio di idee fra il relatore Collins e il nostro ingegnere Villa, i quali si sono poi accordati sovra un ordine del giorno comune.

Appendice del SECOLO 31 Maggio

MICHELE MORPHY — 65

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

— No... Siete voi che non volete ragionare. Io potrei farvi perdere *tutto*... mi sembra che ciò valga la *metà* nel presente e nell'avvenire per dimenticare... per digerire il *passato.*

«Ah!... gli è che io ho i denti lunghi e la pancia che pare un crivello!.../Bisogna che per riacquistare gli anni perduti faccia i bocconi doppi...

«Suvvia, dunque... non perdiamoci in parole inutili... barone mio caro... o meglio ladrone mio caro!... Tanto l'uno che l'altro sappiamo il conto che dobbiamo fare reciprocamente delle nostre persone.

«Io sono il galeotto di ieri... ma, quando a me piaccia, voi sarete il galeotto di domani... Possiamo ben trattarci da pari a pari!

«Quanto c'è là dentro?

Accennava all'enorme cassaforte... alla cassaforte fantastica la cui prima grande porta d'acciaio... spessa come una muraglia, era spalancata, lasciando vedere tutto il complicato gioco delle serrature, vero miracolo di precisione e di sicurezza.

Oh!... fascino incantevole!... la chiave era nella seconda porta interna, tutta rifulgente nella sua doratura!...

Il nobile decaduto... il galeotto liberato... passò dietro lo scrittoio del banchiere... S'accostò alla cassaforte gigantesca e tentatrice... colle mani protese... coll'occhio lucente di cupidigia... come ipnotizzato.

Intanto il rimestatore di milioni, raccolto in se stesso, lo stava guardando, cogli occhi iniettati di sangue... come spiando il sacrilegio...

S'era collocato dall'altra parte della scrivania, vicino alla porta dello scrigno... pronto a rinchiuderla di colpo... gridando:

— Al ladro!...

— Quanto ci può essere qua dentro... a un dipresso?... chiese ancora il fantasma, colla voce tremante... Dimmi, Ismaele Bronn... quanto?... Voglio saperlo prima di dividere...

— Ma assicuratevene voi stesso... barone! disse l'antico censuario delle miniere del Capo... Il listino d'oggi si trova nella cassa... e la chiave è nella serratura... Non abbiate riguardi prendetene pure a discrezione!

Mentre pronunciava queste parole, uno spaventevole sorriso gli faceva torcere la lurida bocca.

L'altro si appressò del tutto all'apertura spalancata del formidabile armadio di ferro... Allungò la mano verso la minuscola chiave... che nascondeva il mistero... il tesoro... in una cifra inaudita, certamente... di cui la metà era cosa sua!...

E disse con accento di scherno:

— Perchè no... dal momento che sono a casa mia?...

. . . .

— Perchè ci sono anch'io!... tuonò una voce sorda e furibonda... poichè il padrone son io!... Perch'io ti schiaccerò come si calpesta un verme della terra!...

— A... a... a... a...h!...

Il banchiere s'era slanciato con tutta la forza che gli proveniva da una esasperazione che giungeva alla frenesia contro la porta d'acciaio... e la spingeva... e vi si faceva pesare contro... con tutta la massa del suo corpo... forte come un titano!...

... La greve e massiccia porta era scivolata tacita... non s'era udito che un sibilo acuto... un urto molle e grasso... con degli scricchiolii di legna secca... le ginocchia spezzate... le costole sfondate... il cervello scoppiato come una melagrana matura.

Era stato e fu tutto... un unico grido inarticolato d'orrore della vittima davanti a quella morte fulminea.

Ed ora... un silenzio greve, rotto unicamente dall'«han!... han!...» di una respirazione ansimante!...

XVI.

Quale il padre, tale la figlia.

Finalmente il barone di Bressieu — lasciamogli ancora questo nome, usurpato sì ma due volte conquistato col furto e l'assassinio — il barone indietreggiò di qualche passo... contemplando l'opera sua.

Una larga chiazza di sangue s'era formata sul cassone di bronzo dorato che serviva da zoccolo o piedistallo alla enorme macchina, dal complicato giuoco di serrature... e di «trucchi».

Non gli rimaneva un solo minuto da perdere...

L'ampio pastrano del fantasma — tosto scomparso e come suggellato dall'acciaio della pesante porta — il pastrano del «parente povero» era rimasto sulla spalliera della poltrona, simile ad uno straccio da polvere sui velluti che portavano impresso lo stemma cifrato.

Di Bressieu lo prese, e lo collocò davanti alla cassaforte, sul magnifico tappeto del Tibet che copriva tutto il pavimento del suo studio... poi aperse con precauzione...

Qualche cosa di spaventevole... di rosso e di bianco sporco... ricadde giù di colpo... mollemente... nello straccio...

E quell'uomo di tutti i delitti arrotolò il cadavere, lo sollevò nelle sue braccia, trasportandolo verso la porta di fondo che metteva nel suo appartamento privato, e di là in quello della Rossa... di sua figlia!

Ad un tratto i capelli gli si rizzarono per terrore sul capo... e quasi fosse per lasciarsi sfuggire il suo lugubre fardello: la portiera s'era sollevata... s'era allontanata da sola... aprendogli il varco... lasciandogli libero il passo!...

Si sentì piegar sotto le gambe... fu invaso da un grande tremore... e si fermò di colpo...

Di chi era quella mano invisibile? Di un complice... o di un giustiziere?...

— Sono io, babbo!... lo rassicurò tosto una voce ben nota... Spicciati... su!... Se qualcuno entrasse!... Non hai nemmeno avuta la prudenza di chiudere a chiave la porta dello studio!... Presto... presto... dunque!...

Era vero!... Non si provvede mai a tutto!...

Eppure il banchiere rimaneva immobile... come pietrificato... davanti alla figliola... Ma aveva egli ancora una figlia... dopo *ciò*?

— Sidonia... tu qui?... Eri qui, dunque?... Ah!... maledizione!

— Sì... ed ho inteso tutto... ed ho visto... ed ho compreso!

— Era necessario...

— Hai fatto bene, babbo... O tutto o niente!

— Oh!... mia vera figlia... Sidonia mia!...

— Tua vera figlia, sì!... Quell'altro ha mentito... lo sento!

— Ha mentito. Tu sei sangue mio... sei della mia razza... Ma che sarà di me, ora?... Che farne di questo miserabile?...

— Portalo da me, babbo... è più sicuro... Là nessuno saprà!

E gli accennò, così dicendo, la scala donde ella era discesa dal suo appartamento, per vedere... per ascoltare... e prendere, secondo la sua abitudine — e per consiglio istesso di suo padre — una «lezione di cose».

(Continua.)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 47 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una bella
SOTTOVESTE.
Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.
ABBONAMENTO CUMULATIVO
AI DUE GIORNALI
La Moda illustrata, e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7. —
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

L'assemblea confermò poi le relazioni del comandante Goldoni, di Buonomo, di Wesch e dei dottori Scalzo e Manzoni, del cui contenuto ci siamo negli scorsi giorni occupati.

Il gran problema della forma automobilistica meglio conveniente al servizio dei pompieri, è rimasto insoluto.

Müller e Reiche erano venuti al Congresso con relazioni assai elaborate, concludenti, l'una per la superiorità dei sistemi elettrici, l'altra per il maggior vantaggio dei motori a benzina.

Il Congresso non ha creduto di doversi pronunciare su di una materia esposta ancora a mutamenti e migliorie; ed i due relatori si sono affrettati a rinunciare alle loro conclusioni contenti di aver arrecato ai colleghi il contributo dei loro studi e delle loro esperienze.

Con un discorso di chiusura del presidente Candiani, il Congresso dei pompieri si è chiuso. In due soli giorni, con una brevità tutta militare, molto lavoro si è compiuto, e si sono prese decisioni di gran momento in merito alla prevenzione ed alla estinzione degli incendi. Si è badato a parlar poco e bene, ed a concludere molto.

Oggi i pompieri fanno una gita sul Lago Maggiore, e domani parteciperanno al grandioso spettacolo all'Arena.

***

Al Congresso internazionale pompieristico che si chiude oggi giovedì, sono rappresentate le seguenti città.

Italia: San Remo, Vercelli, Pinerolo, Milano, Cazzaniga-Como, Arezzo, Novara, Abbiategrasso, Terni, Gallarate, Napoli, Pavia, Brescia, Lodi, Ravenna, Bologna, Saronno, Saluzzo, Pontelagoscuro, Novi Ligure, Genova, Sampierdarena, Savona, Monte San Savino, Reggio Emilia, Cremona, Villa d'Almé, Pieve di Cadore, Cagliari, Roma, Lacchiarella, Lucca, San Giovanni Val d'Arno, Venezia, Bassano, Ciriè, San Giovanni in Persiceto, Valmadrera, Verona, Faenza, Crevalcore, Schio, Domodossola, Somma Lombarda, Liri, Ferrara, Sondrio, Belluno, Livorno, Pessano, Vigevano, Forlì, Bergamo, Spezia, Lecco; complessivamente con 205 aderenti.

Si notano pure i rappresentanti di Trento e Trieste.

America del Sud: Rosario Santa Feè, con 2 aderenti.

Austria-Ungheria: Budapest, Fiume, Graz, Gorizia, Praga, Ramburg, e altri ventidue paesi dell'impero: con 47 aderenti.

Belgio: Bruges, Yeres, Bruxelles, Lenz, Anversa, Termonde, Turhont, Anderlecht, Ucole, Cuorm, Vatermal, Gand, con 17 aderenti.

Danimarca: Copenaghen, un aderente.

Francia: Parigi, Tours, Charenton, Rouen, Orleans, Saint Denis, Lion e, Nantes, Neully, con altri 61 paesi, e 76 aderenti.

Germania: Berlino, Monaco, Amburgo, Chemnitz, Biberach, Cottbus, Altona, Mulhausen, Charlottemburg, Brunn, Ulm, con 19 aderenti.

Inghilterra: Londra, Bradsord, Bremley, Tumbrige, Brighton, Leeds, Bosley e altre 12 città; 30 aderenti.

Lussemburgo con 5 città aderenti.

Olanda: 2 città; 3 aderenti.

Rumenia: una città; un aderente.

Russia: 3 città; 5 aderenti.

Spagna: Madrid, un aderente.

Svezia: una città; un aderente.

Svizzera: 8 città; 9 aderenti.

La grande gara internazionale di tiro a segno.

Gli inscritti alla gara a tutt'oggi furono 675. Ecco i risultati di scrutinio di ieri:

Prima categoria, militi: Lucini Giovanni, Legione R. R. Carabinieri 126 — Mascanzoni Enrico, 9° Fanteria 124 — Fabbrini Alessandro, 35° Fanteria 124 — Boncompagni cavalier Giacomo, 4° Alpini 124 — Cattaneo Achille, 6° Artiglieria 122.

Seconda categoria, milizie comunali: Biraghi Felice, pompiere 112 — Missaglia Lorenzo, pompiere 109 — Barbieri Lucio, guardia daziaria 101 — Capelli Giuseppe, guardia daziaria 100.

Terza categoria, incoraggiamento: Frisia Ugo, Milano 133 — Pagani Mario, Milano 132 — Ferrario Mario, Lodi 131 — Alodi Enrico, Milano 131 — Meyer Roberto, Milano 131.

Un gonfalone alla città di Milano.

Ieri a Palazzo Marino, la Società Ginnastica operaia di Messina, consegnò al Sindaco e agli assessori presenti, un ricco gonfalone, quale ricordo delle cordiali dimostrazioni d'affetto ricevute dai milanesi nel recente Concorso ginnastico.

La consegna venne fatta con nobili parole dal presidente della Società, comm. Savoca, al quale rispose, ringraziando, il senatore Ponti.

La squadra femminile, elegante nella sua divisa azzurra, cantò un coro, ed eseguì vari esercizi.

Sul gonfalone, di raso color rosa, sta la leggenda: *Messina a Milano.*

Le elezioni nel V e VI Collegio.

Il manifesto della Società Democratica Lombarda.

La Società Democratica lombarda ha pubblicato il seguente manifesto ai cittadini:

La reazione, rafforzatasi di connubi clericali, intende a conquistare il Paese per soffocare le aspirazioni popolari verso un êra di giustizia sociale fondata sulla libertà e sulle riforme.

Contro la reazione debbono insorgere tutti coloro che hanno fede negli ideali di giustizia di libertà e di progresso, tutti coloro che vogliono largo ed efficace il controllo pubblico nelle pubbliche amministrazioni, e che vogliono che l'opera dello Stato sia informata al principio laico fondamentale della Nazione, sorta dalla rivoluzione.

Cittadini,

Nel momento attuale, dato il significato e la determinante della lotta presente, attorno ai candidati del partito socialista debbono stringersi concordi tutte le frazioni della Democrazia, e per la affermazione delle idee comuni e per contrastare il passo al comune avversario.

La Società Democratica Lombarda invita pertanto gli Elettori democratici del 5° e 6° Collegio a mantenere integra la tradizione gloriosa della loro rappresentanza parlamentare, portando compatti il loro suffragio ai nomi di:

FILIPPO TURATI nel V Collegio
e di CLAUDIO TREVES nel VI Collegio.

Il trionfo di questi nomi dallo scrutinio dell'urna sarà monito chiaro del pensiero e del sentimento della nostra Città, la quale, se rifugge e intende a contrastare le vane e sterili convulsioni di elementi incoscienti, vuole allo stesso tempo che la Patria prosegua nella via luminosa della libertà e del progresso sociale ed economico.

Sono a Milano, alloggiati all'Hôtel Roma, gli inviati dal Governo per far parte della Giuria di Belle Arti, il prof. Ettore Ferrari, il prof. Emilio Gallori, il comm. Francesco Jacovacci, provenienti da Roma, e il prof. Arturo Faldi, di Firenze.

Vi si trovano pure l'illustre chirurgo prof. Bassini, di Padova; il sig. Noblemaire, direttore delle ferrovie P. L. M. a Parigi, il sig. Odier, ministro svizzero a Pietroburgo.

La giuria dei premii della mostra di Belle Arti è ormai al completo, avendo aderito a farne parte lo scultore Beer e il pittore Delleani.

L'orario del tram di Musocco. — Col 1.° giugno le corse del tram elettrico al Cimitero di Musocco si effettueranno ogni venti minuti, dalle ore 7,10 tanto da Milano che da quel Cimitero e coll'ultima partenza tanto da Milano che da Musocco alle 20,30.

Nei giorni festivi la prima corsa avrà luogo venti minuti prima di quella indicata.

LE FESTE PEL SEMPIONE

L'entusiastica accoglienza di Milano al presidente Forrer.

Occorre dire che Milano ha fatto ieri una accoglienza entusiastica al presidente della Confederazione svizzera Forrer e ai rappresentanti di tutti i poteri costituiti della vicina Repubblica?

In onore degli ospiti illustri, il cui arrivo era annunziato da un manifesto della nostra Giunta comunale per le ore 6.30 di sera, la città era tutta imbandierata; e ai soffi di vento caldo, che ci sollevavano tratto tratto dall'afa del caldissimo pomeriggio, insieme coi colori nostri e d'altre nazioni sventolavano a ogni edifizio dei corsi principali bandiere e banderuole svizzere.

Le vie, per le quali era presumibile dovesse passare il corteo degli ospiti e delle autorità, cominciarono assai presto ad animarsi; e così, verso le ore 6 pom., il percorso dalla Stazione Centrale alla piazza del Duomo per corso Principe Umberto, via Manzoni, piazza della Scala, via Santa Margherita e via Carlo Alberto, aveva due ali di popolo disposte sui marciapiedi.

Il servizio dei trams della linea piazza del Duomo, principe Umberto, Stazione Centrale fu sospeso più di un'ora prima che fosse segnalato il corteo; e il mezzo della via fu tenuto sgombro da squadre di vigili e di agenti di P. S. Agli imbocchi facevano servizio d'ordine anche carabinieri a piedi e a cavallo.

L'arrivo era in forma ufficiale; e così qua e là erano disposte per rendere onore al capo della nazione vicina e amica schiere di soldati.

Sul piazzale della Stazione, dall'uscita della sala reale al *tunnel* principe Umberto, segnavano il percorso due file di lancieri *Nizza,* e facevano servizio d'ordine insieme con carabinieri a cavallo, alcuni drappelli di cavalleggieri *Guide.*

La truppa d'onore era agli ordini del generale Sartirana; i carabinieri, del colonnello Alfonso Grovosio e del tenente colonnello Amendone.

Un gruppo di carabinieri a cavallo, al comando del capitano Merlo, attendeva in disparte, destinato a scortare la carrozza presidenziale fino al villino Hoepli.

Poco prima dell'ora d'arrivo, insieme con le autorità che giungevano alla spicciolata con gran concorso di carrozze, si portavano sul piazzale numerose rappresentanze di associazioni con bandiere.

Le associazioni si disponevano in gruppo sotto la tettoia esterna a destra di chi esce nella sala reale; le autorità entravano nell'interno della sala.

Come poter dire, senza lasciarsene sfuggire assai, i nomi delle Associazioni rappresentate? Scorgemmo la bandiera dell'Associazione dei chirurghi di Lombardia; della Società di M. S. dei portieri di teatro; della Corale Gaetano Donizetti; della Società operaia generale milanese; della Società di M. S. Indipendente; della Società di M. S. Vittoria; della Società di M. S. generale femminile della Manifattura tabacchi; della M. S. Ricordi; della Federazione dei subalterni dello Stato; della Società lombarda delle levatrici; della Società dei bersaglieri in congedo, col suo presidente ing. Viviani; della M. S. Parrucchieri; della M. S. fra inservienti municipali, dell'Associazione fra lavoratori delle arti edili; dell'Esercito; della Società fra svizzeri residenti in Milano, i cui rappresentanti numerosissimi avevano all'occhiello una placca con il segno federale.

Alla porta d'uscita della sala reale faceva guardia d'onore un drappello di pompieri in alta tenuta, comandato dal tenente d'istruzione Pozzoli.

Nell'interno.

La sala reale era adorna di tappeti, di fiori, di piante verdi, e di bandiere svizzere a lato di bandiere italiane.

Facevano servizio le venti cappe nere e le venti cappe rosse del Comune, con i dieci trombettieri.

Lungo la prima banchina sotto la tettoia, dal lato degli arrivi, era schierata una compagnia del 29° Fanteria con musica.

L'accesso del pubblico era pure vietato sulla seconda banchina; mentre era libero nell'altre parti.

Naturalmente non mancavano nè i carabinieri, nè le guardie di P. S. agli ordini del commissario Vimercati e del delegato Panzelli. Sul lato destro, uscendo dalla sala in Stazione, era disposto il corpo musicale civico diretto dal maestro Nevi.

Nel tratto di banchina, davanti alla porta della sala, c'era il solito tappeto, e la parete prospiciente era decorata con grandi scudi federali, o con le bandiere delle due nazioni e con piante verdi.

Alle ore 6.30 le autorità sono tutte riunite sulla banchina: v'erano il sindaco senatore Ponti, i membri della Giunta, quelli della Giunta, quelli della Deputazione Provinciale il prefetto senatore Alfazio e il suo segretario Battilani, il presidente della Corte d'Appello, il presidente del Tribunale, il console svizzero, il senatore Mangili, il comm. Salmoiraghi, il generale Guy comandante il III corpo d'armata, e le rappresentanze dei vari corpi d'esercito di stanza a Milano.

Il lungo treno presidenziale entrò in stazione alle ore 6,35, con la locomotiva imbandierata e infiorata.

Scese primo il presidente Forrer, seguito dai ministri Guicciardini e Pantano, dal vice-presidente Zeller, dai segretari e dal corpo diplomatico della Confederazione.

L'inno svizzero e gli applausi dei presenti salutarono il presidente Forrer; e alla stazione giunsero il rombo dei cannoni sparati all'Arena e il fragore delle acclamazioni della folla adunata all'esterno della stazione.

Il sindaco muove incontro al presidente, che gli stringe cordialmente, a lungo la mano. Seguirono poi le presentazioni d'uso.

***

Sulle carrozze che attendono sul piazzale salgono: sulla prima il presidente Forrer, il vice-presidente Zeller, il sindaco Ponti e l'avvocato Della-Porta e parte scortata dal generale Sartirana, dal capitano dei carabinieri Merlo e da altri quattro ufficiali di artiglieria.

Sulla seconda carrozza prendono posto i segretari della Confederazione; nella terza gli assessori Morpurgo, Pressi e Candiani ed infine nella quarta altri dignitari della repubblica elvetica.

Le altre vetture che gremivano il piazzale muovono verso i vari alberghi.

Le associazioni intervenute entrano in città, con a capo il corpo musicale dei portalettere e la banda del 29° fanteria.

Applausi e fiori.

Quando il corteo si muove ed imbocca il grande viale di sinistra del piazzale della Stazione scoppia il primo applauso, interminabile e caldo, da parte della folla che si addensa dietro i cordoni dei cavalleggieri delle Guide e sta a gruppi sui tappeti erbosi ed all'ombra degli alti platani dalle ricche fronde.

Dalle finestre e dai balconi degli alberghi prospicienti il piazzale è pure uno sventolio di fazzoletti, è un continuo crescendo di evviva alla gloriosa repubblica federale, ed all'ospite illustre.

Anche il ponte di principe Umberto è gremito di operai e di signore, fresche e gaie nei vivi colori delle camiciette primaverili e pure qui gli ospiti sono salutati da una ovazione, anzi da un doppio applauso poichè ai battimani di quelli che stan sopra, si aggiungono quelli di coloro che si pigiano sotto il *tunnel,* liberamente addossati agli artiglieri delle batterie a cavallo.

Ed è questa appunto la nota più simpatica della solennità di ieri.

Le compagnie di soldati disposte sul lato sinistro del percorso per rendere onore al primo magistrato svizzero, non soltanto non inceppavano menomamente la circolazione, ma anche facevano meglio risaltare la cordialità e la spontaneità della indimenticabile dimostrazione popolare.

In piazza Cavour la massa degli adunati era ancora più folta e così mano mano che il corteo procedeva alla folla maggiore, corrispondevano acclamazioni più nutrite.

Il colpo d'occhio della via Manzoni, dalle case imbandierate ed addobbate, era magnifico. Nel colore grigio della massa di popolo spiccavano le macchie rosse ed azzurre delle divise dei soldati del 66° fanteria, e l'affollamento era tale da far quasi temere che le carrozze degli ospiti non potessero transitarvi.

Bastò invece anche qui che gli agenti in bicicletta i quali precedevano il corteo passassero pregando di lasciar libero il passo, perchè al fittizio disordine di un istante prima subentrasse immediatamente la volontaria... e semi-militare disposizione del pubblico sui marciapiedi.

Dire che a questo punto si rinnovano gli applausi ci sembra inutile; piuttosto noteremo che in via Manzoni furono lanciati da balconi riboccanti di belle signore anche splendidi mazzi di fiori.

In piazza della Scala, dove prestava servizio uno squadrone del Nizza, l'omaggio gentile fu rinnovato, e specialmente dal terrazzo del massimo teatro cittadino, adorno di trofei di bandiere e di palmizii.

Al largo Margherita, dove sorge il monumento di Carlo Cattaneo, il divinatore dell'opera colossale che ora si celebra, la folla scoppia in un'altra calorosissima ovazione. Grida di *viva la repubblica elvetica,* s'alzano da ogni parte. La fanfara dei bersaglieri lancia nell'aria la tradizionale e vibrante sua marcia.

Il corteo svolta in via Mercanti, e sempre man mano che s'avanza, gli applausi lo seguono, insistenti, entusiastici.

In piazza Cordusio il presidente è accolto dall'Inno Svizzero suonato dalla musica del 19° Guide.

La via Dante, è imponente. I due ampi marciapiedi della vasta arteria cittadina, nereggiano per la folla. I balconi, le finestre dei palazzi, da cui sventolano le bandiere nazionali e svizzere, sono stipati di signori e di signore che agitano cappelli e fazzoletti in un impeto di profondo entusiasmo.

Il monumento a Garibaldi sembra una piramide umana, su cui troneggi la statua dell'Eroe.

Il corteo gira a destra, poi di fronte al Castello si divide. Le carrozze del seguito ritornano indietro, e per piazza Castello non proseguono che la carrozza col presidente e quella portante il prefetto.

Percorsa la piazza, e giunte in via Venti Settembre, rende gli onori militari agli ospiti un picchetto di artiglieria.

Alla palazzina Hoepli.

Di fianco alla palazzina del comm. Hœpli, dove il presidente alloggia, è schierata su due ali una compagnia del 30° fanteria con fanfara e musica. Le note gravi dell'Inno elvetico annunciano alle 7 e 20 precise, l'arrivo di Forrer.

Gli adunati acclamano e battono le mani.

Nel giardino della villa non entra che la carrozza del presidente il quale scende subito a terra, e stringe lungamente la mano al sindaco, al prefetto, all'assessore Della Porta e al generale Guy. Quest'ultimo lo invita a passare in rivista la compagnia di soldati che è schierata a pochi passi e il primo magistrato svizzero accondiscende di buon grado.

Poi, mentre la folla applaude ancora e le musiche riempiono l'aria di note festose, Forrer entra nel villino.

Il sindaco e le altre autorità, rimontano in carrozza e partono.

Non così i cittadini che si assiepano davanti alla dimora dell'ospite illustre che è costretto dalle ovazioni a presentarsi tre volte al balcone per ringraziare. Appare commosso, agita la destra e china la bella testa bianca.

La folla grida: *Viva il presidente Forrer, viva la Repubblica svizzera!* e poi lentamente si scioglie.

Nella serata.

Ieri sera, alle ore 20, nel villino Hoepli, in via XX Settembre 2, vi fu pranzo intimo, al quale presero parte il presidente della Confederazione svizzera; il cancelliere della Confederazione Schatzmann; il ministro plenipotenziario Pioda; il presidente dell'Esposizione senatore Mangili; il console e il vice-console di Svizzera a Milano, signori Noerbel e Bagutti; il presidente della Società svizzera in Milano, signor Merz; il commissario generale delle Mostre svizzere avv. Simen.

Alle ore 22, il sindaco senatore Ponti e la Giunta comunale si recarono al villino in visita ufficiale al presidente Forrer.

Dopo la visita ufficiale dei rappresentanti del Comune, fu ricevuta la Deputazione della colonia svizzera a Milano.

Il presidente poi, insieme col senatore Mangili e col seguito, salito in automobile, fu all'Esposizione per una rapida visita e per dare uno sguardo alla straordinaria illuminazione preparata in suo onore.

IL TRUFFATORE ROCAMBOLESCO
LUIGI CIRIO.

Non così presto scenderà l'oblio sulla tomba che Luigi Cirio — l'audace truffatore lomellino — si è volontariamente aperta, per sfuggire alle mani della giustizia che stavano finalmente per ghermirlo! Troppi dolori, troppe rovine egli ha seminati sul suo cammino. Lunghe schiere di piccoli possidenti, che, attratti dalle sue promesse, dal luccichio dei lauti interessi, dalla sua non mai sospettata fama di uomo onesto e laborioso, gli affidarono i risparmi raggranellati con tanto e tanto sudore, ora si trovano sul lastrico, costretti a ricominciare una vita di lavoro e di stenti.

E ciò per accennare alle vittime umili, quelle per cui il senso di commiserazione della folla è più vivo e più sincero. Ma chi dimenticherà i colpi audaci tentati e riusciti negli istituti bancari, che fanno ascendere le cifre delle truffe e dei falsi a somme veramente favolose?

Luigi Cirio.

Le origini del Cirio, di cui oggi diamo il ritratto tolto da una recente fotografia, sono più che modeste. Egli nasceva 46 anni sono a Lomello, dove suo padre aveva una botteguccia da barbiere-flebotomo. Sin da ragazzo si mostrò assai sveglio d'ingegno, cosicchè, grazie alle raccomandazioni dell'autorità comunale d'allora, potè compire gli studi nel Collegio di Don Bosco a Torino, dove ottenne il diploma di maestro elementare.

E per qualche tempo, il futuro affarista e falsario, spezzò il cosidetto pane della scienza ai ragazzetti del suo paese. Non potè continuare a lungo nella dura missione del maestro elementare. Fu disgrazia per lui, o fortuna invece per le giovani menti che egli doveva educare?

Una malattia che lo rese quasi sordo, lo costrinse a lasciare l'umile cattedra.

Fu allora ch'egli si abbandonò anima e corpo al commercio, trafficando dapprima in seme bachi, poscia in granaglie e coloniali, poi facendo affari per conto di Società di Assicurazioni sulla vita, contro la grandine, ecc.

Avrebbe potuto essere un onesto commerciante, divenne invece un criminale.

L'ambizione e l'avidità del guadagno gli attutirono la coscienza, sino ad atrofizzarla completamente.

In fama di avveduto, fu chiamato a cariche pubbliche: consigliere comunale di Lomello, membro dei consigli di società, ecc.

I giovanetti di provincia, che per ingannare il tempo, sciupano danaro al gioco, trovarono in lui un mentore indulgente non solo, ma un sovventore di danaro... a un tasso non troppo discreto.

Egli stesso, a quanto si è potuto stabilire, si lasciò affascinare dalla triste dea del gioco, e dalle audaci speculazioni. La fortuna gli fu talvolta avversa: da ciò la corsa sfrenata, precipitosa, sulla china del delitto che doveva portarlo alla vergogna e al suicidio.

Restano immersi nella costernazione la più desolata, la povera moglie e due giovanetti.

A quest'ultimi nell'ora della morte, il pensiero del caduto si è rivolto. E fu pensiero forse sincero, che rifulge nella sua avventurosa vita, come breve e improvvisa luce in una notte tempestosa. Nello scritto estremo, rivolto ai figli, il falsario raccomanda loro di non aver altro di mira che la riconquista d'un posto onorato nella società, col lavoro, e con le opere buone.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.40 — tram 8.1 — Roma — leva 4.40 — tram. 7.35 — Palermo — leva 4.46 — tram. 7.22.

Luna. — Oggi Primo Quarto. alle 7 24 ant. — Tram. all'1.22 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 766 sulla Francia centrale, minima di 755 sul Baltico meridionale.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al nord.: massima di 765 in Sicilia, minima di 761 sull'alta Italia.

Temperatura leggermente discesa al nord, irregolarmente variata altrove.

Venti deboli tra libeccio e maestro.

Ieri. — Cielo leggermente vario al nord, bello altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con qualche temporale sull'alta Italia.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 29 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.8.
Temp. cent. med. 25.4 mass. 32°,7 min. 18.8.
Umidità relativa media 62 0[0.
Venti dominanti: Sud-Est sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Violenti scosse alla Martinica.

Telegrafano da Parigi, 30:

Un dispaccio da Londra al *Petit Parisien* segnala, secondo infomazioni da New York, che violenti scosse scismiche sono state avvertite alla Martinica.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telefonano da Venezia, 29, notte: Questa sera al teatro Goldoni si è rappresentata per la prima volta in Italia dalla compagnia Alfredo De Sanctis la nuovissima commedia di Pinero dal titolo *Il magistrato.* Il teatro era completo.

*** Ci telegrafano da Firenze, 30 (C.): Al teatro Verdi, affollatissimo, la *Fedora* di Giordano, ottenne ieri sera un trionfale successo. Emma Carelli fu interprete meravigliosa e venne evocata infinite volte al proscenio ad ogni fine atto.

Coadiuvaronla degnamente il tenore Perea, il baritono Minolfi, la signora Barone (Olga). Buona la concertazione del maestro Foà. Si volle il *bis* dei pezzi principali.

Una giovane musicista milanese.

Al Conservatorio, ove fece i primi studii che completò al Conservatorio di Montevideo e poscia a Bruxelles col celebre Thomson — darà venerdì sera alle 8.45 con saggio musicale la signorina Alba Rosa, milanese.

La SIBERIA di Giordano all'estero.

La *Siberia* di Giordano, in seguito al grande successo ottenuto a Parigi, ha percorso trionfalmente il suo giro in quasi tutti i teatri francesi, rimanendo nel repertorio dei principali. Ora inizia il suo giro anche in Germania, ed i due importantissimi teatri reali di Lipsia e di Stutgart saranno i primi a riprodurla questo autunno nell'edizione tedesca.

Nella prossima stagione estiva la *Siberia* sarà pure rappresentata a Vichy e Aix-les-bains.

PICCOLA CRONACA

IGEA, la dea della Salute, ha dato il nome alla **sublime delle acque da tavola.** — Non la conoscete ancora? Chiedetela in tutti gli *alberghi, restaurants, bar* e *farmacie,* e siate certi che contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gli ingorghi del fegato, l'itterizia, la renella e l'artritismo, non potreste trovare rimedio migliore.

L'Igea è deliziosa al palato: per la sua composizione solfato, calcico, magnesiaco, ferruginosa, riassume i migliori elementi di cura.

Deposito per Milano e Lombardia, Tranquillo Ravasio, Milano.

Grande liquidazione di mobili comuni, di lusso e artistici a metà prezzo anche mobili per campagna e affittasi anche al presente grande locale di metri 140 circa tutta luce e N. 4 locali al primo piano. Facilitazioni nei pagamenti grosse partite.

Corso Lodi Angolo V. Adige N. 1-3.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo degli antimilitaristi torinesi.

Ci telefonano da Torino, 29. (P.):

Nel loro interrogatorio gli imputati ammettono di avere tenuto delle conferenze anti-militariste, ma in adunanze private e aventi carattere puramente obbiettivo. Negano poi di avere eccitati i coscritti alla ribellione.

Dalberto, Magnano e Birolo appartengono alla Lega anti-militarista, ma dichiarano di non volere avvocati difensori perchè non hanno fede nella giustizia borghese.

L'avvocato Polledro si dice socialista rivoluzionario, seguace delle teorie del professor Hervè al quale manda un saluto fra gli applausi dei compagni.

Roggieri e Barberis negano di aver preso parte a qualsiasi agitazione antimilitarista e di avere colle loro conferenze eccitati i coscritti alla diserzione.

Dopo l'escussione dei testi di accusa e di difesa il pubblico ministero pronuncia la sua requisitoria e conclude per l'assoluzione di Segre, Barberis, Mazzucato, Roggieri, Colombini e Magnano e chiede la condanna del Boldoini a un anno, due mesi di reclusione a 175 lire di multa; per il Dalberto un anno di reclusione e 175 lire di multa; per il Nanni, il Birolo, il Polledro e il Cibaldi la condanna a 10 mesi di reclusione e 150 lire di multa.

Finita la requisitoria l'avvocato Gori presenta un plico contenente 1852 firme di iscritti all'Associazione antimilitarista internazionale, i quali si dichiarano completamente solidali cogli attuali imputati.

La condanna d'un prete.

Ci telegrafano da Bologna, 29:

Il sacerdote don Secondo Donati venne dal nostro tribunale condannato a 37 mesi di reclusione per corruzione di dodici minorenni e per truffe in danno d'altri sacerdoti.

Il processo del tenente Ettorre.

La deposizione Pilippa.

Ci telegrafano da Santa Maria Capua Vetere, 30 (D.):

Oggi folla enorme e aspettativa intensa. L'udienza si apre alle ore 13 per dar tempo agli avvocati di studiare gli atti della commissione d'inchiesta militare.

Per la deposizione del capitano Filippa, importantissima, la curiosità del pubblico è notevolissima. Si prevedono delle sorprese.

Assistono molti ufficiali, la madre e la sorella dell'ucciso.

Appena aperta l'udienza viene chiamato il capitano Giambattista Filippa e sorge un primo incidente perchè il pubblico ministero vorrebbe che il dibattimento continuasse a porte chiuse potendo il teste riferire cose delicate e offendenti la pubblica morale.

La difesa e la parte civile si oppongono; il tribunale dopo esser stato venti minuti in camera di deliberazione, ordina che il dibattimento prosegua a porte aperte.

Il capitano Filippa comincia accennando al telegramma falso, esibito dall'Ettorre per ottenere la licenza. Aggiunge che poco tempo dopo l'Ettorre gli disse che il Mattei aveva posseduto la moglie prima delle nozze; e veniamo al 24 maggio 1905.

L'Ettorre — dice il testimone — venne da me dicendomi che il tenente Mattei gli aveva imposto di chiedere l'aspettativa per gravi colpe commesse a suo danno; in caso contrario lo avrebbe denunziato ai compagni. L'Ettorre avrebbe tentato di possedere la sua sposa minacciandola col revolver. Riferii il fatto all'Ettorre, il quale lo smentì recisamente. Lo stesso giorno il Mattei mi disse che voleva schiaffeggiare l'Ettorre; gli consigliai la calma assicurando che avrei punito l'Ettorre per il telegramma falso. Il Mattei mi disse che temeva il suicidio della moglie e perciò andai a casa sua e assistei ad un violento diverbio tra il Mattei e la moglie.

Il teste Filippa si dilunga a riferire l'altro colloquio avato con l'Ettorre,

Questi gli disse: « Giacchè la signora ha svelato tutto al marito, parlerò anch'io. Ho lettere e documenti. »

Dissi ad Ettorre: « Si vergogni! Distrugga le lettere. »

Vidi poco dopo l'Ettorre parlare concitatamente col Mattei.

Seppi dal Mattei stesso che l'Ettorre gli aveva detto: « Tenente sono colpevole. Mi uccida! »

Il capitano Filippa conferma, che un'altra volta si recò in casa del Mattei, dove la signora gli confidò che il marito la tradiva, accusandolo di essere stato lui a metterle tra i piedi l'Ettorre.

La sera dopo il primo scontro, il Mattei disse al teste che dopo il duello, avrebbe voluto querelare la moglie per adulterio per appurare la verità.

Gli sembrò che il Mattei non fosse ben convinto della colpa della moglie. Aggiunge che la stessa sera il Mattei gli disse, che nel prossimo duello si sarebbe lanciato violentemente contro l'avversario, desiderando di finirla.

Il teste risponde con grande energia e calma a tutte le domande e contestazioni. È quindi licenziato.

L'eredità di Crispi.

Ci telegrafano da Napoli, 30 (D.):

Davanti alla pretura del mandamento di Porto convennero la principessa di Linguaglossa, donna Lina Crispi e un avvocato erariale rapresentante lo Stato, per l'apertura del giudizio sulla ripartizione del prodotto dalla vendita dei mobili del villino di Crispi, dalla quale si ricavarono 40 000 lire.

Nella vendita non sono compresi i libri e i documenti del patrio risorgimento, che saranno esposti, prima di esser messi in vendita.

Un italiano condannato a morte

Ci telefonano da Nizza, 30 (G.):

La Corte d'Assise delle Alpi marittime, ha condannato in contumacia, alla pena di morte, l'italiano Pietro Battistella di anni 38 di San Giustiniano, muratore, colpevole di avere la notte del 24 maggio 1905, ucciso a coltellate sulla pubblica strada, senza alcun motivo, il compatriota Antonio Menicini, di anni 40, e di aver tentato di uccidere il figlio della vittima che, fortunatamente, riuscì a fuggire. La stessa Corte condannò pure in contumacia a venti anni di lavori forzati l'italiano Vidi Vincenzo di anni 46 di Civita la Vigna, negoziante in mobili, accusato di bancarotta fraudolenta.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Il giuramento dei nuovi ministri.

Ci telegrafano da Roma, 30. (N.):

Il Ministero è così composto:

Giolitti presidenza e Interni.
Tittoni Esteri.
Majorana Tesoro.
Massimini Finanze.
Gallo Giustizia.
Fusinato Istruzione.
Cocco-Ortu Agricoltura.
Gianturco Lavori Pubblici.
Schanzer Poste Telegrafi.
Mirabello Marina.
Viganò Guerra.

I nuovi ministri si recarono stamane al Quirinale, per prestare Giuramento. Essi prenderanno, subito dopo, possesso dei loro uffici.

Tittoni partirà all'una pomeridiana per Milano, ove rappresenterà il Governo alle feste di domani.

Il rifiuto dell'on. Fradeletto ad entrare nel Ministero.

Il portafoglio dell'Istruzione Pubblica, fu rifiutato dall'on. Fradeletto perchè egli avrebbe desiderato una maggiore rappresentanza del partito radicale nel nuovo Gabinetto.

« Un irregolare di un partito — egli diceva — non ha un dovere ufficiale. ma ha però un grande dovere morale », ed aggiungeva: « Non è l'uomo che sorregge l'idea, ma l'idea che sorregge l'uomo. »

L'on. Fradeletto, adunque, non fece questione di persone o di portafoglio e la sua correttezza politica la fece consistere in questo: che fosse rimasto l'on. Credaro come segretario. L'on. Credaro ha risposto di no, e l'on. Fradeletto ha rifiutato il portafoglio.

Commenti inglesi sulla crisi.

L'on. Tittoni fatto segno a vive critiche.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

La stampa inglese non si è mai occupata gran che dell'attuale crisi ministeriale italiana, perchè le crisi in Italia si ripetono ormai con tale frequenza che perdono di interesse, specialmente in un paese dove i mutamenti di Governo avvengono, quando avvengono, ogni nove o dieci anni e corrispondono sempre a qualche radicale mutamento nella nazione e non a intrighi ed a interessi personali.

Il corrispondente del *Daily News* dice:

« L'on. Sonnino aveva un programma apparentemente capace di risolvere tutti i problemi nazionali, ma in realtà egli si è mostrato inetto ad applicare anche uno solo dei suoi progetti, cosicchè il Parlamento e il Paese sono tornati ad un Gabinetto liberale per il quale solamente, esiste veramente una maggioranza della Camera. »

L'abbandono dell'ambasciata inglese, da parte dell'on. Tittoni, da lui notoriamente sollecitata, ha fatto una cattivissima impressione qui in Inghilterra, tanto più che egli l'ha lasciata pochi giorni dopo di aver presentato le sue credenziali a re Edoardo. Nei circoli politici si fanno commenti tutt'altro che lusinghieri sul conto dell'on. Tittoni, e di questo deve essersene accorto anche lui, perchè ha inviato da Roma un telegramma di giustificazione all'Agenzia Reuter, nel quale si dice che l'on. Tittoni ritornerà presto a Londra per prendere congedo da re Edoardo, dagli alti funzionari, ecc., e si aggiunge che egli è stato dolentissimo di aver dovuto abbandonare Londra ed il suo posto di ambasciatore, ma egli è stato costretto ad accettare il portafoglio degli Esteri, soltanto per patriottismo e perchè altrimenti l'on. Giolitti non avrebbe potuto fare il Gabinetto.

È però assai significante il fatto che, ad eccezione di qualche giornale, i fogli inglesi più serii, come per esempio il *Times,* hanno cestinato il telegramma della neo-eccellenza italiana.

LE ELEZIONI IN DANIMARCA

Telegrafano da Copenaghen, 30:

Vi furono le elezioni legislative. Vennero eletti 55 ministeriali, 24 socialisti e democratici, 13 di destra, 9 di sinistra moderata, 9 di sinistra radicale, 3 incerti.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Le famiglie Zerbi ed i parenti profondamente commossi ringraziano le autorità, le Rappresentanze, gli amici ed i conoscenti tutti che intervennero alla mesta cerimonia dell'accompagnamento del loro carissimo

GIOVANNI ZERBI.

Ringraziano pure tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Papà e mamma Ettore e Gina Pozzoli, la nonna Maria Gambini. i nonni Eugenio e Carolina Pozzoli, lo zio avv. Federico Gambini annunziano la morte della cara bambina

ELSA

Il trasporto della salma avrà luogo domani mattina 31 maggio alle ore 9 partendo dalla Casa via Monforte, 36.

CREDITO FONDIARIO
DELLA
Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde
in MILANO

Si invitano i portatori di cartelle fondiarie 4 0[0 a sollecitarne la presentazione, per l'aggiunta del nuovo foglio di cedole, onde non ritardare il servizio alla prossima scadenza.

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord **PROSSIMA APERTURA** Estremo Nord
Grande Ristorante Teatro Fratini
Società Ristoranti Teatri Bergamo

VERO ESTRATTO DI CARNE
D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
Concentrato - Puro - Genuino.
Il migliore degli Estratti
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C., Genova.*

Chiedete GRATIS l'interessante opuscolo sulla blenorragia e suo metodo curativo. — Indirizzo: FARMACIA TEDESCA, Largo Carolina, Napoli.

MUNICIPIO DI PAVIA
Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 10 giugno p. v. è aperto il Concorso per titoli ed esami al posto di Capo **dei Sorveglianti** coll'annuo stipendio di L. 1700 aumentabili di quattro decimi quinquennali e con diritto a pensione.

Richiedesi statura m. 1.68 e per titolo licenza tecnica o ginnasiale oltre agli altri documenti d'uso.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale.

p. il Sindaco **Zacchi.** *Il Segretario generale* **Avv. O. Bisio.**

L'ERNIA
e il CINTO BARRÈRE

Il cinto Barrère elastico senza nessun ferro, contiene tutte le ernie anche scrotali voluminose, senza nessun incomodo.

Esso è così soffice e così poco voluminoso che gli Erniosi che lo hanno potuto provare non vogliono più separarsene. Esso è Brevettato, è stato adottato dall'Armata Francese, offrendo la maggiore sicurezza; esso dispensa dall'operazione, esso conviene egualmente alle persone operate per evitare una ricaduta. Bisogna non confonderlo con le imitazioni fatte, spesso vendute con promessa di guarigione.

Detto Cinto è applicato e provato gratuitamente a **Napoli:** Successori Giovanni Barbero e C.i, 16, Via Roma, 16. Agenti Generali per l'Italia — **Roma:** Presso Filiale Sig. Dottor Emanuele Giros, Via Volturno, 1 — **Catania:** Presso Filiale, Sig. Enrico Traversa, piazza Stesicoro, N. 36, 1.° p.° — **Torino:** Presso Filiale, Farmacia G. B. Bernocco, Angolo Via Lagrange e Mazzini — **Firenze:** Presso Filiale C. Paolo Rosi, via Borgo S. Lorenzo, 3, p.° p.° — **Reggio Calabria:** Presso Filiale, Farmacia Francesco e Domenico La Face, Corso Garibaldi, N.i 263 e 265 — **Genova:** Presso Filiale sig. Dott. Alfonso Sabatini, Via Palestro, 15.

Bisogna esigere la firma su ogni Cinto. Questo apparecchio è oggidì prescritto giornalmente dai primari Chirurghi e Medici d'Italia e d'Europa.

Il sig. M. Barrère di Parigi applicherà personalmente il suo apparecchio a:
Bologna — Hôtel d'Italie, Mercol. 6 Giugno.
Venezia — Hôtel d'Angleterre (Riva degli Schiavoni) Giovedì 7 Giugno.
Milano — Corso Vittorio Emanuele 9 (Vicino al Duomo), Venerdì 8, Sabato 9, Domenica 10, Lunedì 11 Giugno.
Torino — Presso Filiale, Farmacia G. B. Bernocco, Angolo Vie Lagrange e Mazzini Martedì 12, Mercol. 13, Giovedì 14 Giugno.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 30 maggio 1906, ore 15.

Nessuna variazione per la Rendita rimasta anche nella seduta ufficiale a 105,70 per contanti e 105.95 pel prossimo giugno.

Buona la Banca d'Italia da 1320 a 1327, le Edison da 964 a 970, le Lane da 1642 a 1648, il Carburo da 1330 a 1337 e le Terni a 2303-2300 e 2300 circa.

Domandate le Gola e Conelli a 124-125.

Cambio 99.85 circa.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	29	30 maggio	
Rend. dello Stato					
R. it. 5% cont.	100	2.—	105.75	105.70	105.75
Id. f.m.	100	2.—	105,95	105.25	105,30
R. it. 3½ cont.	100	1.75	103.95	103.90	103.95
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
Risp. Mil. 5%	500	11.25	513.50	512.50	513.50
Ferr. Meridion.	500	5,74	358,25	357,50	358.—
» Med. 4%	500	10.—	499.50	499.—	499.50
» Tirreno	500	10.—	510.—	511.—	511.50
Milano un. 4%	100	1.—	101.70	101,75	101.85
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1321.—	1327	1330
» Comm. It.	500	45.—	926.—	—.—	926,—
Credito italiano	500	32.50	615.—	615.—	616.—
Bancaria ital.	250	18.—	330.—	329,—	330.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	802.—	802.—	803.—
» Mediterr.	500	16.—	468.—		468.—
Costruz. Venete	80	5.50	95.—	94.—	95,—
Navig. Gen. It.	300	25.—	493.—	491.—	492,—
Raff. Bernasc.	75	6.50	103.—		103.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1642.—		1648
» Nazion.	80	5.50	100.—	100,—	101.—
Ital. Can. Naz.	100	10.—	219.—		219.—
Coton. Cantoni	250	26.—	537.—		536,—
» Veneziano.	175	12.50	263.—	262,—	263,—
» Bergam.	250	17.50	314.—	313,—	314,—
» Candiani	125	6.25	146.—		146.—
» Muggiani	250	20.—	320.—	318.—	320.—
» ValSeriana	250	20.—	452.—		452.—
» C. Ottolini	200	16.—	298.—		298.—
Filatt. Tosi	250	20.—	348.—	346.—	348.—
Ital. tess. st.	250	20.—	359.—		359,—
Bianchetti e C.	100	—.—	251.—	254.—	255,—
[illegible]	250	18.—	470.—		470.—
Zuccher. Savona	500	120.—	2320.—	2300	2300
Zuccher. italian.	200	18.—	460.—		455,—
» Voltri	200	16.—	280.—	280.—	281.—
[illegible] Italia.	200	7.—	—.—		—.—
Acc. Miani-S.	150	18.—	405.—		405.—
[illegible]	100	7.—	151.—	151,—	152.—
[illegible] Armstrong	250	15.—	335.—	330,—	332,—
Siemen e Wolf	250	15.—	454.—		452,—
[illegible]ll. Roma.	250	30.—	575.—		575.—
[illegible]za-Albani.	100	6.—	160.—		160,—
[illegible]son	100	8.—	129.—		129,—
[illegible]b.en. elett.	150	23.—	967.—		976,—
[illegible] Trezzo idr.	500	50.—	1420.—		1420
[illegible]elet. genov.	250	—.—	530.—		530.—
[illegible]iniAltaItal.	250	25.—	—.—		—.—
[illegible]tanella	100	20.—	330.—		334.—
[illegible] mac. Cert.	125	5.—	85.—		85.—
[illegible] lig.-lomb.	250	15.—	300.—		300.—
[illegible]s. zuccheri	200	20.—	427.—	422.—	424.—
[illegible]lania	200	16.—	352.—		352.—
[illegible]c. Gulinelli	150	40.—	—.—		—.—
Distillerie ital.	100	8.—	130.—	130,—	131,—
Birra Milano	100	11.—	211.—	210,—	211.—
[illegible]uro	100	—.—	155.—		155.—
[illegible] gas Torino	250	70.—	1330.—	1335	1340
[illegible]-ch. Roma	200	20.—	—.—		—.—
[illegible]I.C. Chim.	150	10.—	206.—	208.—	210.—
[illegible]dele s. Mira	250	15.—	357.—	355,—	356.—
[illegible]am. Richard	100	—.—	161.—		161.—
[illegible]niale Ital.	250	18.—	420.—		420,—
[illegible]port. It.-Am.	200	10.—	280.—		280.—
[illegible]if. ferraresi	250	20.—	450.—	445,—	446.—
[illegible]	250	6.25	—.—		—.—
[illegible]rom. beni st.	200	12.—	285.—		283.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0|0 99.90 — Svizzera 3 0|0, 99.95 — Londra 4 0|0 25.17 — Germania 5 0|0 — 122.72.

Borsa di Parigi.

Parigi 30, *ore 3.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	668,00
id. 3 0|0	98.75	Argento	114,50
Rend. Italiana	105.84	Cred. Fondiar.	703,00
Cons. Londra	25,20	Azioni Suez	4620
Consol. Ingl.	89 11|16	Lotti Turchi	144.75
Ferr. Lombar.	340.50	Meridionali	802.00
Debito su Italia	1|8	R. Russa 1891	67,50
Rendita turca	95.47	Rend. Russa n.	91.85
Banca di Parigi	1598	Rend. Portogh.	71,20
Tunisine	480,00	Banca Francia	4000
Rendita Egiz.	106,10	B. Comm. Ital.	—.—
Rendita Ungher.	97.00	R. Serba 4 0|0	84.80
Rendita Spagn.	96.57	*Tend.* ferma.	

Borsa di Genova.

Genova 30, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0|0 105,98 — id. 3 ½ 104,15 — Banca d'Italia 1325,00 — Banca Commerc. 926,00 — Credito 616,— — Merid. 802,00 — Mediterr. 467,00 — Navig. Gener. 491,00 — Raff. Zucc. 423,50 — Ansaldo-Armstrong 450,00.

Borsa di Torino.

Torino 30, *ore 3.* — Rend. 5 0|0 f. mese 105,60 — id. 3½ 104,15 — Mediterr 465,— — Meridionali 801—.— Banca d'Italia 1324,00 — Banca Commerc. 925,00 — Credito Ital. 615,—.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, — L'*adeguato* del prezzo del burro sulla nostra piazza, pel mese di maggio (dal S. Giorgio) fu di L. *2.559.*

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Domanda alquanto migliorata, specie nel solfato di rame a pronta consegna a pieni prezzi. Pure ben sostenuto il minio per quante le vendite sieno state pochissime. Quotasi:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75, cloruro di calce Gaskell in fusti legno dolo 13.—, clorato di potassa in barili di 50 kg. —.—, solfato di rame I qual. 65,—, di ferro 6.50 carbon. ammoniaca 78.25, minio rosso L B e C —.—, prussiato di potassa giallo —.—. bicromato di potassa 75,—, id. di soda 58.—, soda caustica bianca 60|62 22.25, id. 70|72 24.75, id. 77 26.60, allume di rocca in pezzi 14.50, id. polvere 15.25, silicato di soda Gossage 140° T 11.50, id. 75° 9.50, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1|2 luna barili 50 kg. 19.—, borace raffinato in pezzi 35.—, polvere 36,—, solfato d'ammon. 24 0|0 buon grigio 34.—, sale ammoniaca 1ª qual. 108,—, 2ª —.—, Magnesia calcinata Pattison in flacons 1 lib. 1.25, in latte 1 lib. 1.16.

Tutto per 100 kg., c. n. s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Cereali.

Milano 30. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	25.—	25.50	Borlet. est.	35,50	37.—
» nuovo	—.—	—.—	Bianchi	34,—	39.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	26,—	30.—
Ven. Mant.	25.25	25.75	Occhio	25.—	29.—
Estero	25.25	26.—	Misti	20.—	24.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.50	41.—	*Farine fr.*		
» 2	34.50	37.—	Numero 0	36.50	38.—
Mercantile	33.50	35.—	» 1	33.25	34.—
Pugliese	—.—	—.—	» 2	32.—	32.75
Ranghino	32.50	34.50	» 3	27.—	28.—
Lencino	32.—	34.75	» 4	22.—	23.50
Giappon. 1	31.50	33.—	Macinafat.	32.25	32.75
» 2	29.50	31.—	*F. gr. duro*		
» scad.	25.50	27.—	Semole SS.	35.50	36.—
Birmania	32.—	32.75	Semelette	32.—	34.—
Risetto	24.—	25.50	Far. cilind.	25.50	27.50
Mezza gr.	20.—	22.50	» com.	22.—	23.—
Risina	17.—	18.50	Crusca	13.50	14.50
Risone			Cruschello	11.75	12.50
Nostrano	21.25	23.—	*Far. melg.*		
Ranghino	21.—	22.—	Sem. bram.	25.50	27.—
Lencino	20.50	22.50	» fioretto	21.50	22.50
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	19.—	20.50
Giap. nost.	20.50	22.—	Modenese	17.50	18.50
» scadent.	16.—	19.—	Crusca	14.50	15.50
Birmania	21.—	22.—	Cruschello	14.50	15.—
» scadent.	15.—	18.—	*Far. seg.*		
Avenanaz.	21.—	21.50	I qualità	29.—	30.—
Estera	19.75	20.25	II q. n. ab.	24.—	26.—
Orzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	35.—	37.—
Nostrano	16.50	17.50	» Plata	36 —	37.—
Ven. Mant.	18.75	20.50	» Bombay	38.—	39.—
Estero	16.—	18.—	Col. Bomb.	36.—	37.—
Segale			Ravizz. n.	34,—	35.—
Nazionale	21.75	22.50	*Semi pr.*		
Estera	21.50	22.25	Trif. viol.	—.—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—.—	—.—
Nazionale	17.75	18.75	Loietto	—.—	—.—

Coloniali e droghe.

Milano. — *Caffè.* — Prezzi invariati.

Moka Hodeida fardetti L. 345.— a —.— Portorico lanco 330.— a —.—, Mayagues 340.— a —.—, Caracas nat. 260.— a —.—, Guatemala 262.— a 265.—, S. Domingo Jacmel J.B.V. 255.— a 263.—, Santos scelto 250.— a 255.—, Santos in assortimento 245.— a 250.— al Ql.

Zuccheri. — In alcune qualità si ebbe un lievissimo ribasso.

Extrafino L. 132.— a 133.50, Cristallino 128.50 a 129.50, Macfi inglese I qual. 122.— a 122,50 Biondo nazicn. I qual. 123.— a 123,50, id. II 121.50 a —.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql.

Spiriti ed Acquavite.

Genova. — Mercato assai calmo, i prezzi però si mantengono sostenuti. L'alcool di Breslavia, il quale serve per la miscela dei vini, è ben richiesto. Quotasi:

Alcool di Breslavia extrafino 96 1|2 centigr. L 291 a 292, id, cereali fino 95 cent 281 a 282 id. di vino 93 cent. 261 a 262, id. denaturato 94 cent. 74 a 75, id. vino 93 cent. 261 a 262,— il Ql. senza fusto, franco al carro o al vagone Genova.

Alcool Breslavia 96 1|2 per la miscela dei vini da esportarsi L. 60 l'El. in entrepot.

Per città L. 20 in più all'El. per dazio, tranne il denaturato che è esente di dazio.

Zolfi e solfati.

Genova. — Mercato degli zolfi sempre attivo per l'esportazione, e con discrete domande anche pel locale consumo.

Doppio raffinato in pani da L. 12.— a 12.25, impalpabile —.— a 14.50, molito 13.— a 13.25, 1|2 raffinato 12,50 a 12.75, Floristella 12.25 a 12.50, secondo avvantagg. 11.90 a 12.10, cannolo 14.50 a 15.—, fiori subl. 14.25 a 14.75, usuale 14.— ventil. 16.— a 17,—al Ql. c. n. s. Genova.

Mercato pel solfato di rame più attivo a prezzi molto sostenuti

Inglese L. 69.— a —.—. americano consegna maggio 67.— a —.—, nazionale in sacchi pronto 66.— a —. - al Ql. reso vagone Genova.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA.

Castiglione delle Stiviere (Mantova). — I bachi sono saliti al bosco in ottime condizioni.

Il prezzo della foglia ebbe una sosta, causa il tempo bellissimo, quasi canicolare, che fa progredire la campagna bacologica con risparmio notevole di sfrondatura.

Chignolo d'Isola (Bergamo). — I bachi sono alla seconda muta e procedono regolarmente. La foglia è discreta.

Erba-Incino (Como). — Qui i bachi procedono bene; hanno già superata la terza muta, e colla foglia sana ed abbondante che vi è, se il tempo continuerà favorevole, si avrà un ottimo raccolto.

Franciacorta (Brescia). — I bachi sono alla quarta muta. Non si lamenta alcun inconveniente.

La foglia è tutt'altro che abbondante: con le belle giornate si va avvantaggiando; ed i bachi affrettano il loro corso: ragione per la quale non vi è ricerca.

Tre o quattro delle principali partite galette di questa plaga sono state comperate da filandieri riveraschi a prezzi di rapporto sulla base dei praticati l'anno passato; per alcune altre corrono trattative.

Sabbio Chiese (Brescia). — I bachi qui sono un po' indietro, trovansi alla seconda muta, però procedono bene. La foglia ora, favorita dal tempo, si fa bella.

Trescorre Balneario (Bergamo). — I bachi procedono bene e sono alla seconda muta. La foglia non è punto bella.

Treviolo (Bergamo). — I bachi sono presso la seconda muta e procedono regolarmente.

Vescovato (Cremona). — I bachi toccano la quarta muta e non si hanno a lamentare inconvenienti di sorta.

La foglia è un po' scarsa.

Volciano (Brescia). — L'andamento dei bachi è promettente.

S. Zaccaria di Ravenna. — I bachi stanno per superare regolarmente la terza muta. La foglia scarseggia.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DOMESTICO ventiseienne cerca per fattorino ovunque, buone referenze. Scrivere Doro, fermo posta. 24123

GIARDINIERE esperto, trentasettenne, piccola buona famiglia cerca posto villa signorile. Scrivere Villa Roccabella, Locarno. Svizzera. 22256

LAVORANTI bigliardieri - falegnami cercansi urgentemente. Dellachiesa Sanvito Carrobio 21, Milano. 22580

MANEGGIONE, meridionali vini cerca posto per grande negozio, cauzione 500. Scrivere al signor Greco Giuseppe, corso Ticinese N. 48. 24090

SIMPATICO giovane cerca servizio persona sola. – Scrivere 262 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23664

VIERZEHNJÄHRIGES italienisches schönes Mädchen sucht Stelle besserer Familie Ausland. Hosp, Pallanza. 24137

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE, impiegato attualmente conduzione grande azienda macelleria cerca migliorare condizione. Disposto anche impiegarsi presso negoziante bestiame o presso piccola azienda. Scrivere Balboni Ugo, S. Stefano 9, Milano. 23958

GIOVANE volonteroso, licenza tecnica, cerca occupazione. Scrivere: Simeto posta Milano. 24113

PENSIONATO cinruatenne cerca occupazione qualche ora al giorno, miti pretese. Referenze 1.° ordine, — Crespi, Luigi Canonica 122, Milano. 24078

SIGNORINA, bella presenza, praticissima lavori studio e magazzino impiegherebbesi presso seria Ditta. Ester, Guicciardini 5. 23342

SVIZZERO tedesco corrispondente cognizioni francese cerca posto. Gustav K., posta Milano. 24019

TRENTENNE istruito, volonteroso fidatissimo cerca occupazione possibilmente Esposizione agraria automibilismo, meccanica, ecc. Scrivere a Franco fermo posta Milano. 24010

VIAGGIATORE argenterie causa dissesti propria Ditta clientela affezionata tutta Italia comprese Isole disponibile. Scrivere cassetta 22 T Haasenstein e Vogler. Milano. 24161

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI abili operai falegnami, dirigersi a Della Porta via Ariberto, 13. 23640

CERCANSI urgentemente abili ragazze stiratrici. Rivolgersi Zangrandi, Carlo Alberto 25. 23790

CERCANSI per subito circa 30 muratori da Fr. 4.80 a Fr. 5.50 alla giornata e 20 a 25 manuali da Fr. 3.50 a Fr. 4.20 alla giornata. Indirizzarsi ai signori Römer e Fehlbaum a Bienne (Cantone di Berna, Svizzera). 23591

CERCANSI abili sarte o mezzane buona retribuzione, rivolgersi Lietti. strada Paullo 10 (Porta Vittoria). 23932

CERCANSI kellerine viale Monforte 42, dalle 16 alle 17. 23982

CERCANSI ragazze apprendiste mezzanelle lavori generi biancheria. Via Signora 6. 23962

CERCANSI subilo brave giovani sarte. Corso Magenta 10, Savina Pozzi. 23992

CERCASI abile corrispondente italiano con bella calligrafia, preferito con cognizioni tedesco. Offerte con indicazione posti finora occupati cassetta 34 T presso Haasenstein e Vogler Milano. 23942

CERCASI da piccola famiglia persona servizio tutta fiducia, buona cuciniera, anche svizzera tedesca, Referenze 152 Fiducia, Armorari 5. 24008

CERCASI guardia notturna per Stabilimento industriale. Inutile fare offerte senza ottime e serie referenze. Scrivere cassetta 44 T presso Haasenstein e Vogler Milano. 24032

CERCASI impiegato provetto dirigere forni da calce, con bella calligrafia, abbisognando adoperarsi al lavoro momentaneo. Stipendio Fr. 80 mensili; serie referenze con garanzia. Rivolgersi alla Ditta Paltenghi Fortunato, Pontetresa (Svizzera). 24231

CERCASI piazzista pratico salumieri, droghieri, stipendio, provvigione. Serie referenze. Alzaia Pavese 58, Osteria. 24143

CERCASI ragazza mezzana e piccinina per sarta, Corso Indipendenza 10. 24086

CERCASI subito abile verniciatore per velocipedi. Garbarini, viale Venezia 16. 23944

CERCASI subito abile pittrice genere commerciale. Ciro Menotti 16, A. P., Milano. 23874

CERCASI abile capo tecnico importante stabilimento verniciature decorazioni. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 100 S Haasenstein e Vogler, Milano. 23595

COMMESSO negozio stoffe età circa vent'anni, ottime referenze, discreta istruzione, mensile adeguato, alloggio cercasi dalla Ditta Bartolomeo Brovelli, Angera, Lago Maggiore. 23985

FACCHINO cercasi sappia scrivere pratico Milano. Offerte Piazza Mentana 6. 24187

FAMIGLIA tedesca cerca donna servizio assolutamente fedele. Corso Venezia 11. 23980

FOTOGRAFIA Casarico, Milano, via Torino 52, cerca ritoccatori e stampatori. 24131

FOTOGRAFO ritoccatore negative urge studio Milano pel 5 giugno. Terri E, posta. 23946

GALVANIZZATORE bravo, coscienzioso e pratico in lavori di argentatura, troverebbe subito impiego stabile presso Stabilimento Galvanico Ticinese in Lugano. — Offerte a M 2685 Haasenstein e Vogler, Lugano. 24037

GIOVINETTO, licenza tecnica, cercasi subito presso importante Ditta come apprendista. Piccolo stipendio dopo mese prova. Scrivere Casella 1260, Milano. 24079

L'IMPRESA Hans Kessler a St. Moritz Canton Grigione, Svizzera, cerca buoni muratori, minatori e manuali, buona giornata. 24247

LITOGRAFO trasportatore ed esperto impressore macchina, cercasi. - Offerte C. Dell'Avo, Lodi. 23758

MECCANICO specialista per ferri da trancia cerca Giannoni, Melzo 7. 23948

NASTRAI, Cercansi abili operai per la Romania buona retribuzione, garanzie, ritiransi offerte 4 giugno. Indirizzare cassetta 25 T Haasenstein e Vogler, Milano. 24203

PERSONA seria presenza trentenne pratica addentrata partita cavalli cerca. Direzione custodia, scuderia, occorrendo Picor. Indifferente luogo. Scrivere M. A. Boltraffio, 2. Milano. 23706

SIGNORINA abile dattilografa cercasi per primaria casa tedesca. Occorrono ottime referenze. Scrivere cassetta 32 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23940

TINTORI possibilmente specialisti abiti sono richiesti subito da Tintoria Macchi via Savona 20. 24141

TORNITORI e attrezzisti per ferri da trancia trovano lavoro stabile presso Rovere e Co. Costruzioni elettriche, Biasca (Ticino). 23815

URGENTE ricerca di abili lavoranti sarte e corpiste. Bocciarelli, via Torino 38. 23951

URGENTE ricerca mezzana e piccinina Bustaia Garbagnati corso Romana 19. 24011

VIAGGIATORE molto pratico clientela utenti caldaie vapore cercasi: mese prova, sole provvigioni, poi stipendio diaria. Scrivere cassetta 50 S Haasenstein e Vogler, Milano. 21956

VIAGGIATORI cercansi con 1000 e 2000 lire di cauzione in Banca. Stipendio e provvigione. Scrivere Bruxelles fermo posta Milano. 23986

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA vuota libera ingresso cerco subito paraggi porta Romana. - Scrivere Gino Sacchetti, fermo posta Milano. 24074

FAMIGLIA distinta, affitta camera mobiliata, anche pochi giorni. Comodità tram Esposizione, ferrovia. Portinaio corso Vittoria 32. 23937

STANZA ammobiliata piazza Scala prezzo mite affittasi. Maggiolini posta Milano. 23749

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AL 1.° GIUGNO iniziasi corso di stenografia per sole signorine. - Tassa L. 3. — Scuola macchina. Scrivere Cosmopolitan School, Pellico 6. 23662

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTE produttore pubblicità, immenso successo, cercasi sulle piazze di Torino, Novara, Bergamo, Brescia, Pavia. Scrivere Società Anagrafica, Carlo Poerio 43 Milano. 24197

AFFIDEREI sottorappresentanza potentissima Casa fabbricante Plumetis, Mussoline, Tessuti diversi a Rappresentante conosciutissimo perfettamente affiatato clientela. Indispensabili referenze primissimo ordine. Scrivere Plumetis, fermo posta. Torino

ITALIANO ammogliato, lunga [illegible] buone relazioni, cerca rappresentanze italiane Parigi dintorni. Buone referenze, parla francese, inglese. Barozzi 18, rue Rossini, Paris. 23879

RAPPRESENTANTI bene introdotti società cercansi in tutta Italia, guadagno giornaliero media L. 20. Scrivere B. I. posta Genova. 24053

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI Villetta occasione in Milano. Scrivere località, prezzo, cassetta 290 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 23708

AFFITTASI bell'appartamento ammobiliato, 5 locali, cantina e giardino in Castano (Lago di Lugano). Bella posizione, comodità battello Porto Ceresio-Castano. Rivolgersi Studio avvocato Laghi Castano. 24177

AFFITTASI casetta non ammobiliata 6 locali con acqua potabile, giardino annesso. Rivolgersi a Riva Lodovico proprietario. Carate Lario. 24095

APPARTAMENTI due 8 locali, terrazza, comodità moderne, magazzino studio, affittarsi settembre. Agnello 15. 23654

CERCANSI circa 1500 mq. area coperta massima parte a portici in affitto anche subito. Rivolgersi ing. Meda via Dante. 9. 23184

CERCO subito 2 stanze vuote. Scrivere con prezzo cassetta 300 B. Haasenstein e Vogler Milano.

LUGANO-Paradiso. Per villeggiatura affittansi belle camere mobigliate con cucina, luce elettrica. gas, splendida posizione, vista incantevole. Rivolgersi signora Gerber-Wälti. Cassarinetta, Lugano. 24233

LUGANO-Quai. Belle camere ammobigliate. Scrivere N. 2698, Haasenstein e Vogler, Lugano. 24243

MONTÙBECCARIA (Stradella) vendesi casa civile. colonica, cantina, giardino orto, 35 pertiche terreno viticolo. — Notaio Chierichetti, Spiga 7. 22924

NEGOZIO metri 5 per 15, adatto qualunque esercizio, buonissima posizione, affittasi modico prezzo. Schiarimenti Fiducia 138 Armorari, 5. 24004

SUBAFFITTANSI via Poerio, 29. possibilmente subito 5 locali vera occasione dovendo partire. 23994

VENDESI villetta, giardinetto, mobiglia, amena posizione (Svizzera) diecimila, Carugati, Orti, 2. 24135

VENDO due case nuova costruzione civili posizione splendida, oppure cerco mutuo centotrentamila interesse 5 10, escludo intermediari. Posta 22 Milano. 24173

VILLETTA vendesi Desio brianza, giardino, acqua, gas, luce elettrica. comodità ferrovia tram 12500. Rivolgersi Trattoria Giardino Desio. 23894

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

A METÀ valore vendo elegantissimo appartamento completo. Camera letto, tre ante, marmi finissimi, sala pranzo scolpita, salotto, cucina. Prezzo 1500 con garanzia, via Moscova, 50. 23867

BELLISSIMO e buon bracco da vendere causa urgente partenza L. 60. Leonardi, S. Bernardino Novarese linea Varallo. 24012

CERCASI pompa travaso. Imbottigliatrice, attrezzi vari, cantina fabbrica liquori Casella postale 884 Milano. 23854

COMPREREI piccola macchina fabbricazione acque gazose. Offerte Calma, posta Pegli. 23983

COMPERO polizze Monte Pietà di qualsiasi città o disimpegno procurando vendita. Peternella via Bocchetto, 9. 24108

MACCHINA Scrivere, Oliver, quasi nuova. Vendesi ottima occasione. Portiere Boccaccio, 31. 24087

OBBIETTIVO Dallmeier 21 × 27 luminosissimo speciale per ritratti camera 18 × 24 — 3 schiasci doppi vendesi occasione. Gerola Boni Cremona. 23960

OCCASIONE vendesi motore gas, 2, 3, 4 cavalli perfetto funzionamento. Trapano Colonna, pompa per giardino prezzi convenienti. Ghisotti, Benedetto Marcello. 103 23928

TORNIO a mano per rubinetteria L. 180 e inglese piccolo L. 275 seminuovi. Fossati, via Lanzone, 39. 24036

TORNIO inglese Adler. trapano colonna con piede completi, quasi nuovi, vendo anche separati. Elettrotecnico, posta Milano. 24101

MOTORE gaz Langen e Wolf 8 cavalli vendesi occasione. Berardi Quadronno, 16. 24066

VENDESI macchinario quasi nuovo per fabbrica ghiaccio, produzione trenta quintali. Rivolgersi Ghelfi, S. Margherita Ligure. 23836

VENDESI magnifico violino Kloz, autentico. L. 1000. Scrivere C. S. 39 posta.

VENDO mobilio seminuovo stanza e cucina. Sachetti, Paolo Frisi, 32. 24129

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE, Cederei negozio modista e sartoria avviatissimo. Scrivere Posta Virginia, Milano. 24117

BAZAR Alimentare poco capitale cedesi Agenzia Ortalli, Panfilo Castaldi 18. 24034

BOTTIGLIERIA avviata, centro importante mercato, cedesi subito. Scrivere Marco, Posta. 22876

CEDEREBBESI (causa partenza) Ristorante avviatissimo posizione centrale. Scrivere Cassetta 18 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 23842

CEDESI Cartoleria od anche solo merci e mobili. Via Ceresio, 1. 23918

CEDO volendo riposarmi azienda seterie lucrosissima, escludo intermediari. Posta 2, Milano. 24171

DA VENDERE causa malattia negozio drogheria con annessa bottiglieria bene avviata ottima posizione. Per trattative rivolgersi Baglioni Luigi, via Torricelli 3.

FARMACIA paese ameno vendesi subito motivi famiglia. Rivolgersi Bonaiti Antonio, Lecco. 21771

NEGOZIO polentaio buona posizione cedesi. Rivolgersi Zani Arturo, Vincenzo Monti, 27. 23938

OTTIMO negozio alimentare vendesi. Facilitazioni pagamento, Mediatori esclusi. Berio fermo posta. 24149

5000 cercansi. Si dà 6 0|0 e compenso per amministrazione. Schiarimenti. Fiducia 155. Armorari 5. 24050

1500 cerco subito interesse convenirsi. Scrivere B. 1258, fermo posta, Milano. 23988

300 cercansi subito buon interesse, restituzione rate mensili. Offerte: Danti Dante posta, Milano. 24201

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

EMMA, Desiderando scrivervi ditemi dove posso recapitare lettere. Felicità 5555 24261

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. — Ferri. Corso Porta Vittoria 51. 20756

SEMBRAMI che non una ne vada bene, anche quella di non capirmi!! Badare a quello che faccio? Sempre come feci. Saluti Neri.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDOVI coordinare documenti chiedete listino dei Registratori Americani « Newyork » straordinariamente pratici. Cercansi rappresentanti. Industria Registratori, Foro Bonaparte, 53, Milano. 23574

ABRADOR insuperabile per pulire mani, oggetti, ecc. Dovunque Cent. 20. 23291

ALBERGO sul Monte Laura sopra Roveredo (Grigioni), 1400 metri. Stazione climatica raccomandata dai medici. Estesi boschi pini e resinosi. Pensione, compresa camera, fr. 4.— al giorno. Vedova Elisa Schenardi, Roveredo. 21799

AMERICAN Dentist D.r John Biava, 2, via Quintino Sella, Milano, 20584

AUTO-METRO. Nuovo apparecchio misuratore automatico rotante per linee diritte e curve. Prezzo Lire 7 contro vaglia. Guglielmo Hess, Milano, 6, via Palermo. 24175

CAUSA partenza vendo appartamento 6 locali bene ammobiliati, vendendo anche minutamente. Corso Romana 64. 24115

DOMANI Esposizione, Invito Pubblico visitare Pesca doni Distributore Italia pegli acquirenti della Guida Rimborsabile. Entrata libera sala Palazzo Flori, Portici settentrionali. 24030

FANGHI Acqui, - Albergo Genova, posizione salubre, ventilata. Comfort moderno. Retta giornaliera lire 5. Servizio Ristorante. Omnibus Stazione. Federico Gaia, proprietario. 19563

FERROVIERI trovano denari cedendo quinto stipendio. liquidazione dopo riscossa prima rata Alla firma contratto anticipo lire 100. Rivolgersi Bonariva via Tenaglie, 3, Milano. 23603

GESSO agricolo. Macinato finissimo, ottimo, economico concime, facilità assimilazione potassa nei terreni. Chiedere campioni, istruzioni, prezzi Società Industriale Siciliana, Palermo. 24225

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile. Chiedere opuscolo: Casella 154 — Roma. 23389

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

MACCHINE Elettriche réclame luminose colorite disponibili. Sacerdoti 2 Maria Segreta. 23970

PER AZIENDA lucrosissima cercasi persone con lire 12000, stipendio lire 150 mensili, più interessenza utili, garantiscesi capitale versato con prima ipoteca. Scrivere XXX 22 posta, Firenze. 24217

SI VENDONO a prezzi straordinariamente vantaggiosi serramenti per campagna e bellissime impennate. — Dirigersi Bonomi piazza Castello 2. 23600

STOMACO ed intestini malati guariscono colle Pillole Brenti. Depurativo disinfettante. 24219

VENDESI Bottiglierie cartolerie, posterie, trattorie, erbivendolo, oreficeria, lattivendolo. Carugati, Orti 2. 24133

ANTONIO BIETTI & C. Editori — Corso Venezia 5, Milano.

Guida itinerario per visitare l'Esposizione

con due accuratissime piante **Parco** e **Piazza d'Armi.** Galierie, Padiglioni, ecc, elencati in ordine progressivo e alfabetico.

PRATICA, elegante ed economica — in lingua italiana Cent. **30**, francese Cent. **50**, tedesca Cent. **50**, inglese Cent. **50**. — Invii per posta aggiungere Cent. **10** (Sconto ai rivenditori).

ZUFOLI, OTTAVINI, BASTONE FLAUTO

perfettamente intonati.

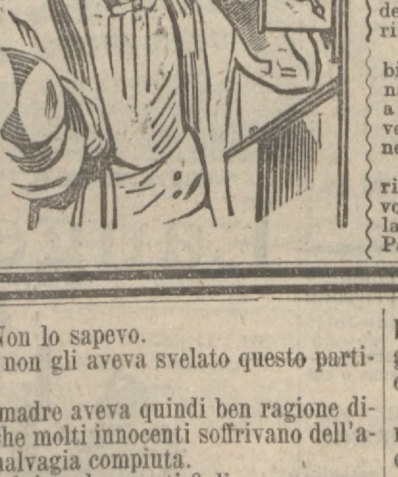
Distinti per numero e sono.
di latta da cent. **05** a cent. **70**
di ottone da cent. **50** a L. **2.00**
Bastone flauto a L. **1.00**; più spese di porto. — Inviare importo anticipato.

ARTURO CASTELLOTTI

Fabbricante specialista piccoli strumenti musicali

Via Varese. 8, Milano

Listino a richiesta. — Sconti speciali ai grossisti.



Conversazioni Telefoniche

« Sì... col Dottore...

« Benissimo, è quanto vado predicando giornalmente: in ogni stabilimento, in tutte le famiglie, in città, in villa, ovunque, la lavatura delle biancherie dev'essere fatta con le Lavatrici Sterilizzatrici Provvidenza.

« Pronti... senta, Signora, mandi un biglietto di visita alla Società G. Bernardi e C., in Milano, via Giulini, 6, o a Roma Lungo Tevere Cenci, 80, e riceverà un catalogo illustrato con tutte le necessarie istruzioni.

« Signora... sono in funzione... (Signorina mi lasci in comunicazione)... dicevo che sono in funzione nel Chiosco della Ditta all'Esposizione di fronte al Padiglione Igiene.

Appendice del SECOLO 31 Maggio

PAOLO ROUGET 172

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Non riusciva a comprendere.

Egli si spiegò:

— Sì, ne ho sofferto direttamente per esser rimasto privo d'un affetto paterno... che m'era dovuto... che mi sarebbe stato accordato... certo... senza questa colpa.

— E di chi questa responsabilità? Mia madre?

Disse ciò con voce aspra, sarcastica.

— No... mamma... no... Non ti faccio rimproveri, lo sai bene... Ma vedo che tu sei in lotta con te stessa... che il tuo cuore ti spinge alla generosità, alla pietà... e che il tuo amor proprio, la tua volontà ti gridano: Indietro, non farti avanti...

Essa si rialzò:

— So che ho troppo sofferto... per poter dimenticare. So anche che la colpa di cui mi parli ha cagionate troppe cose tristi, troppi drammi, troppi lutti per poter essere assolta.

« Potrà darsi che su questo punto il mio cuore sia in contraddizione colla mia volontà.

« Ma t'assicuro, figlio mio: è la mia volontà che trionferà.

— Mamma...

— È la mia volontà che trionferà, ripetè lei colla stessa voce sconvolta, fremente.

Poi animandosi ancora:

— Non sarò più cattiva, ma non sarò neppur più buona degli altri.

— Ho letto subito, Piero in fondo ai tuoi occhi il desiderio segreto del tuo cuore.

« Hai pensato... hai promesso fors'anche che avrei perdonato come hai perdonato tu... Ebbene, te l'assicuro, ciò non sarà.

« Se tutti gli altri... se tutti quelli che hanno sofferto, che hanno pianto pel delitto di quest'uomo vogliono dimenticare... io pure dimenticherò.

« Non prima.

« È la mia ultima parola.

« Se vuoi non darmi un dolore, mio Piero, non parlarmi mai più di ciò.

« Non pronunziare innanzi a me il nome di quest'uomo, che è, che deve rimanere un estraneo per me.

Gli occhi le fiammeggiavano... le labbra le tremavano convulsamente.

Piero temette una crisi.

— Sta bene, mamma, mormorò a sua volta...

. . . .

Nel pomeriggio entrambi, di comune accordo, stabilirono la linea di condotta che avrebbero seguita. Ines non ritornerebbe alla casa di Neuilly...

Non rivedrebbe neppure Ruggero che doveva ignorare il nome di chi aveva vegliato sulla sua vita durante i diciotto anni che erano trascorsi.

Una somma sarebbe depositata a suo nome in una banca.

Piero gli direbbe come questo legato fosse stato fatto da un amico che desiderava restare ignoto.

L'esistenza dell'infelice sarebbe così assicurata.

Ma accetterebbe poi egli il dono?

Chi avrebbe potuto dirlo?

Il vecchio Giovanni che era stato destinato al suo servizio e che era ritornato da Joinville resterebbe a sua disposizione se così desiderasse. In quanto a Servières, Piero lo vedrebbe dove e quando volesse.

Per Ines... essa l'aveva dichiarato... doveva essere e sarebbe rimasto un estraneo.

Ecco quanto il giovane poteva comunicargli.

Nulla farebbe ritornare la sposa, un giorno offesa, sulla determinazione presa.

Ogni tentativo di ravvicinamento... di riconciliazione fallirebbe, Piero poteva esserne sicuro.

Egli non insistette.

Nonpertanto una speranza... una speranza lontana... rimaneva in lui.

Il giorno dopo il giovane riotornò a Neuilly... Servierès l'aspettava... come l'aveva aspettato già parecchie volte... con impazienza... con angoscia.

Subito, non prima però che si fossero strettamente abbracciati, chiese:

— Ebbene, mio Piero?

— Ebbene, papà, ieri avevate in parte ragione.

— Essa non vuole perdonare?

La voce del vecchio tremava e un riflesso di tristezza passava in fondo ai suoi occhi.

— Essa perdonerà.

Servierès trasalì.

— Allora che mi dici?

— Essa perdonerà, ma più tardi.

— Ne sei sicuro?

— Quasi.

Piero non aggiunse: « Quando gli altri avranno perdonato. »

Ciò avrebbe addolorato anche più il padre.

Il giovane spiegò poi a questi, che scrollava dolcemente e tristamente il capo, le decisioni che sua madre e lui, di comune accordo, avevano prese circa Ruggero.

— Oggi sta anche meglio, disse il dottore. Ieri sera ha riacquistata tutta la memoria.

Poi, con emozione:

— Ha parlato di sua moglie dei suoi figli.

— Dei suoi figli?

— Sì egli ha due figli.

— Non lo sapevo.

Ines non gli aveva svelato questo particolare.

Sua madre aveva quindi ben ragione dicendo che molti innocenti soffrivano dell'azione malvagia compiuta.

Come lui anche questi figli avevano perduto il padre... Come lui, credevano a una colpa che Ines non gli aveva chiaramente detta... chiaramente spiegata... avevano sofferto... avevano pianto.

...Essi pure dovevano perdonare prima che Ines aprisse l'anima sua al perdono.

Piero sentì svanire l'ottimismo che sino allora aveva mostrato.

Servières rimaneva col capo abbassato. Indovinava egli i pensieri dolorosi che attraversavano la mente del figliuolo? Forse.

Un istante dopo tutti e due si trovavano al capezzale di Ruggero che subito riconosceva Servières, e dopo fissava su Piero uno sguardo strano, un po' stupito.

Il giovane disse:

— È un amico sincero che viene a voi, signore. Mio padre, tempo fa v'incontrò quando eravate solo... Una grande pietà lo prese... Vi si affezionò... vegliò su di voi... Ecco come vi ho conosciuto. E voglio pregarvi pure di star sicuro. Abbiamo vegliato sul vostro passato, assicureremo anche il vostro avvenire.

L'infelice, ascoltando la voce grave e calda del giovane, fremeva. E sotto le bende che gli coprivano... che gli ravvolgevano la fronte, le sue sopracciglie si corrugavano.

Si capiva che i suoi ricordi rimanevano un po' vaghi... un po' imprecisi e che egli si sforzava di richiamarli.

Balbettava:

— Cerco di ricordarmi... Sì... mi par di vedere... un giovane alto... con cui passeggiavo spesso.

— Ero io...

— Voi?... Poi anche una donna... alta... vestita di scuro.

— Mia madre... disse Piero.

— Ah... mormorava Ruggero, la cui fronte sotto lo sforzo che faceva si copriva di sudore... Ah!... eravate voi... era vostra madre... che vegliavate su di me?

(Continua.)

STORIA UNIVERSALE Illustrata

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni, compilata da una accolta di competenti scrittori.

Due splendidi e grossi volumi di **800** pagine cadauno, con ben **1500** finissime incisioni, stampato su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Prezzo L. 15 l'opera completa.

Inviare Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, *Via Pasquirolo 14,* MILANO, *che spedisce* gratis *il* CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO *di tutte le pubblicazioni.*

Nutrire e guarire

Di solito noi affidiamo ufficio ben diverso da un lato al nutrimento, dall'altro al farmaco, ma ci sono condizioni speciali nelle vicende morbose della vita nostra in cui le funzioni del nutrimento e del farmaco si compenetrano pienamente. Questo è soprattutto il caso delle malattie infantili. Eccovi davanti ad un bimbetto, delicato, linfatico, paffuto ed imbottito. Un amore a vederlo, un enigma a studiarlo; non si sa perchè, ma per un nonnulla cade malato, e non ammala perchè una forza esterna ha agito sinistramente su di lui, ma ammala spontaneamente per un errore in cui è caduta la sua alimentazione, ammala di gastro-enterite, il morbo obbligato dell'infanzia, l'immancabile infortunio sul lavoro di ogni poppante. In questo caso non è chi non veda che il miglior rimedio è un'alimentazione, semplice, completa, pronta all'assimilazione, attiva nella reintegrazione. Non si tratta infatti di combattere una presenza estranea, di fronteggiare gli esiti di un'infiammazione, di evitarne un'evoluzione lenta, subdola e sfavorevole, ma soltanto di facilitare col riposo il ritorno alle norme di un organo che non domanda di meglio per soddisfare alle esigenze cui deve per necessariamente soddisfare, che di rimettersi definitivamente in carreggiata. Le migliori attitudini a raggiungere un tale scopo sono offerte dalla FARINA KUFEKE la cui composizione costante e inalterabile è ispirata ad un criterio fondamentale di semplicità e di correzione. Nessun altro preparato consimile può avere il vanto di aggregare fra i suoi componenti una quantità minore di sostanze zuccherine quanto la FARINA KUFEKE, ed è questa la ragione per cui essa è più stabile e più assimilabile di qualunque altra. Ogni fatica digestiva è soppressa col suo uso, perchè interponendo i finissimi suoi granuli fra i globuli di cassina, essa forma con essi una tenue emulsione aggressibile anche al più debilitato e al più stemperato dei succhi gastrici. Per ciò avviene appunto che non si conosce un solo caso in cui la FARINA KUFEKE non abbia potuto essere tollerata dai nostri piccoli clienti, poichè essendo essa dotata di odore e sapore molto gradevole quando la somministrazione vien fatta come si deve vien gradita anche per mesi e mesi e in dosi non indifferenti, senza mai apportare inconvenienti a nessuno, perchè l'innocuità di questo preparato è scientificamente nota, ma risentendone sempre vantaggio palese, anche quando si potrebbe attendersi che il lungo uso attenuasse i suoi effetti. Chiedete al farmacista o droghiere l'opuscolo relativo alla KUFEKE.

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO
dei CAPELLI - BARBA - CIGLIA - SOPRACIGLIA
usate solo

CHININA-MIGONE

PROFUMATA
INODORA OD
AL PETROLIO

104

Disse una fata un giorno ad un uom maturo:
Vorresti ritornar giovane ancora?
Col crin lucente, riccioluto e oscuro
Se la calvizie l'animo t'accora?

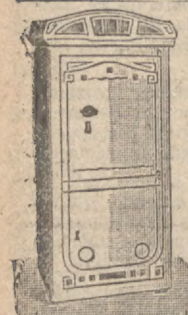
Se lo vorrei? mi chiedi, certo, sicuro
A far nol tarderei nemmeno un'ora
Dolce fata, deh fallo, ti scongiuro
Che lo specchio l'età mi dice ognora.

Soggiunse allor la fata: Gioventù
Darti sol io saprò senza finzione
Che tu sei calvo nol dirai mai più

Bello diventerai come un Adone!
Sorridi? Forse a me non credi tu?
Adopra sol Chinina di Migone

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso in tutti i Profumieri e Barbieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - via Torino, 12 - **MILANO** - **Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

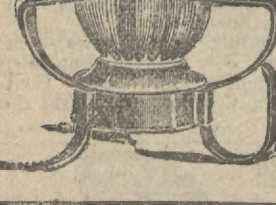


CASSEFORTI PFEIFFER
di GERMANIA
Fabbricazione insuperabile per solidità, sicurezza, precisione ed eleganza.
Esportazione mondiale.
Rappr. e Depos. per la Svizzera e l'Italia:
Dr. GIOV. GIAMPIETRO
MILANO
Viale Monforte, N. 9

BAGNI DI MARE
RAPALLO (Riviera di Levante)
Grand Hôtel Beau Rivage et Royal Grand Hôtel
Case di Primo Ordine.
Arrangiamenti speciali per famiglie — Pensioni a prezzi miti. *F.lli Felugo e Rivara*, Proprietari.

Tappezziere TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5, Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

Il brevettato **Cemento Idrofugo** della Ditta
G. FROLLO & C.
è l'unico **isolante** per fondazioni, pavimentazioni e mantiene asciutti i locali umidi.
Estesa Rappresentanza in tutta Italia.
Opuscoli illustrati a richiesta.
STUDIO TECNICO
Via Francesco Melzi, 7 — MILANO.

ATTILIO BOGGIALI

17 - Foro Bonaparte - 17
MILANO
Ricco assortimento in fornelli e cucine ad alcool **denaturato** dei **migliori sistemi.**
Catalogo speciale a disposizione dei *Sigg. Negozianti.*

DORMIR BENE E SPENDER POCO!...
MATERASSI igienici, soffici, e nuovissimi, lunghi 1.95 × 0.85, alti 15 cm. peso Chilog. 14, fatti alla francese, e ripieni di cascami jutta assolutamente di primissima qualità, lavorazione accurata, coperti di buon traliccio a sole L. **12** cad. imballati e franchi vagone Milano. Assai convenienti per servitù, alloggi, famiglie, istituti. Sconto per quantitativo.
Ditta **G. Pedersoli,** *Via Monte Napoleone, 47.*
NB. Per fuori Milano, catalogo e campione a richiesta.

CONCLUDENDO DUNQUE

che non si può ferirsi, che non si deve dipendere da altre persone, che si risparmia tempo e danaro, che in un momento è fatta una parte importante della toilette maschile, che per finezza e perfezione è insuperabile, bisogna convenire che il **Rasoio "STAR"** *è il migliore di tutti i rasoi meccanici e di sicurezza.*
Prezzo L. 8 — affrancato nel regno, mandando cartolina vaglia. Descrizione a richiesta.
CARLO SIGISMUND
MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 38.
TORINO — Via XX Settembre, 44.

Igiene - Comodità - Eleganza
Si trovano nel **divano-letto** Machnich brevettato.
Premiato all' Esposizione di Firenze 1905 con gran premio e medaglia d'oro.
Rappresentanti
FRATELLI PEREGO
TAPPEZZIERI
Piazza Borromeo 1, Milano

DIFFIDA.
MALATTIE SEGRETE. Il medico specialista Dr. Robecchi ha traslocato da via Spadari, ove prima eserciva, a via **S. Maria Fulcorina**, angolo Bocchetto 22, **Milano.** Visite in gabinetto dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Recapito Farmacia alle Cinque Vie. Metodi **assolutamente personali.**

Rinomate Paste di Napoli
spedisconsi chili 100 netti
Qualità extra . a L. 49.50
» fina . » 48.00
porto franco, imballaggio gratis.
Pagamento contr' assegno.
Chiedere catalogo
GIUSEPPE BALSAMO
Torre Annunziata.

ABILI FORMATORI
per lavoro a cottimo ben pagato (50 a 80 cent. all'ora) abili politori in ghisa (con 41 a 48 cent.) ed operai giornalieri (con 37 a 44 cent. all'ora), nonchè abili **calderai** (con 46 a 65 cent. all'ora) troverebbero lavoro durevole presso *M. Streicher, Cannstatt* (Virttemberga) fonderia e fabbrica di caldaie. 18627

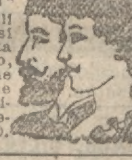
Premiata Scuola Italiana
DI
Pollicoltura Razionale Pratica
(unica nel Regno)
Affori *Via Montebello, 6* (presso Milano)

Programma a richiesta.

CARBURE DE CALCIUM
EXPORTATION
MARIO OLIVARI & C.
GÊNES. MILAN.

Il migliore,
il più conveniente
rimedio per estirpare i
CALLI è il
CEROTTO ALPINO
preparato nella
FARMACIA POLLI
In Carrobio - MILANO
Scatola da L. 0.60
per posta 0,75

LA RIPRISTINAZIONE
del colore naturale dei capelli innocua.
Usata quest'acqua una volta la settimana ridona il primitivo colore alla capigliatura, toglie la forfora, causa precipua della caduta dei capelli. — Flacone L. 1.50 — Per posta centesimi 80 in più. Milano, **Farmacia Scannagatta**, Via Torino, 38.

TINTURA ISTANTANEA DUBRY

Una sola applicazione al mese dà ai Capelli e Barba il primitivo colore, corregge i falsi colori causati da cattive Tinture, è garantita da analisi priva di piombo, nitrato d'argento, ecc. Nessuna tintura la eguaglia per le sue meravigliose prerogative. Flacone da L. 5 e L. 3, per posta Cent. 80. Gabinetto per le applicazioni. - Sconto ai rivenditori. - Deposito Gener. **BERSELLI**, MILANO, via Broletto, N. 50.

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
CHIEDERE OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI-MILANO

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali sono guarite dalle premiate Pillole
FRERICHS-MALDIFASSI
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali
40 ANNI DI SUCCESSO MONDIALE — Lire 1,50 - Posta 0,20 in più
FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, Palazzo Borsa, e in tutte le Farmacie.

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1|2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

U**N** mezzo sicuro per avere genuina l'Acqua Cedro-Tassoni di Salò è di chiederla colla denominazione brevettata

Brevetto R. C. H. 4803 - R.A. N.

Cedral Simplex-Tassoni
esigendo sulle bottiglie, 1|2 bottiglie e flaconi **originali,** la contro marca qui sopra riportata.

Chi non bada al prezzo si fornisca anche di qualche bottiglia di

Cedral Duplex-Tassoni
(giallo verde naturale)
liquore finissimo da dessert aggradito
con attestato da S. M. il Re d'Italia

Deposito RAVASIO TRANQUILLO, via Monforte, 6 e presso tutti i grossisti
Esposizione Piazza d' Armi: **Chiosco Milanese L. DONINI**
» *Parco:* **Bar American di M. CHAWON**

Stabilimento della Ditta CEDRAL TASSONI in SALO'

Produzione Vini
Barbaresco, Barolo, Barbera e da pasto. Domandare listino a Giacosa Carlo, **Neive** (Alba).

La Gazzetta Internazionale Illustrata di Ginevra cerca corrispondenti. 19305

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all' Office **Gènèral, Lyon.** 11

N. 2028 del 1906 — Alleg. 2.
CONSIGLIO
degli Istituti Ospitalieri
DI MILANO
Asta a **schede segrete** per l'affitto del Podere detto **Ronchetto della Chiesa**, di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano in territorio di Milano CC. SS. di Porta Ticinese; della estensione di Ettari 44.45.30, coll' estimo o rendita censuaria di Lire 8.811.42.
Fitto peritale L. 7.290.25; deposito L. 6500, durata per anni 9 dall'11 novembre 1907.
Le schede debbono essere presentate all'Ufficio di Cassa non più tardi del mezzodì del giorno 2 giugno 1906, e contemporaneamente vorrà essere fatto il prescritto deposito.
Capitolato visibile presso l'Ufficio d'Archivio-Protocollo.
Milano, 23 Maggio 1906.
IL PRESIDENTE
L. FRIZZI.
Il Segretario generale
Mariani.

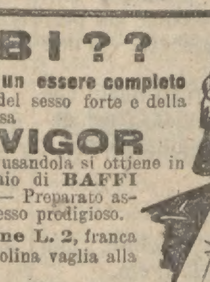
Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Deliziosa
— Rinfrescante —
Assai aderente - Invisibile
LA
POLVERE SATININE
e di beltà.
Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em., 33
Ditta Usellini e C.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

IMPOTENZA Rimedio Scelle ("ATA")
potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce *radicalmente* qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. *Effetto immediato e duraturo.* Un flacon L. 6,— Per invio dovunque 0 45 in più, assegno 0,95. - **A MARCHI**, via Cappellini 14, Milano.

YOST
Macchina da scrivere americana - senza nastro - allineamento perfetto e perenne - nitidezza assoluta di scrittura - robustezza incomparabile. La meravigliosa **YOST**, è la sola macchina che abbia ottenuto 25 Medaglie d'oro, 1 grand prix ed 1 hors concours.
MILANO - 19, via Dante - MILANO
Ufficio di Copisteria
Traduzioni dalle e nelle principali lingue.


IMBERBI??
L'uomo senza BAFFI non è un essere completo
I **BAFFI** sono il distintivo del sesso forte e della bellezza virile. — La meravigliosa
POMATA VIGOR
rimedia a questa imperfezione; usandola si ottiene in brevissimo tempo un bel paio di **BAFFI** e volendo anche la barba. — Preparato assolutamente innocuo. Successo prodigioso.
Scatola con istruzione L. 2, franca di porto. — Indirizzare cartolina vaglia alla Ditta concessionaria
International Novelty Co. - *Via Santa Radegonda N. 10 A, Milano.*

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1|2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

LE **TOSSI**
Bronchiti, Tosse asinina, i **Catarri cronici,** guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della Farmacia **Magnetti,** via Pesce, Milano. — L. 2.50 il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto ... radicalmente senza conseguenze e con **RIMELI PROPRI BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle ... alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3**,—, L. **0,25** in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano.
Deposito Farmacia Centrale Inglese, Piazza della Scala, Milano.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Droghe. 3319

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN
MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
SPOLVERINI, SOPRASCARPE DI GOMMA

FERNET-VITTONE
DELLA *SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI* · *Rilevataria della Ditta Felice Vittone di Menozzi & C.* - MILANO
Concessionari esclusivi per Milano, Sigg. BANFI e SALA, Via S. Prospero, N. 4.
VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI
AVVERTENZA. — La bottiglia d'origine porta sotto l'etichetta un tallonccino con fondo verde pallido colla dicitura in nero: **Società Italiana Distillerie Liquori** *(rilevataria......)*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.